ANNO CVC - N. 91 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 1 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] PER L'ESTERO [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La portata del provvedimento per la cinematografia nazionale

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di sabato ha approvato un provvedimento di grande importanza per l'avvenire della cinematografia nazionale. Si tratta del decreto legislativo che autorizza la concessione di anticipazioni per la produzione di film italiani.

Il provvedimento dispone in concreto che il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda è autorizzato a concedere agli industriali cinematografici che ne facciano domanda, anticipazioni per la produzione di pellicole cinematografiche nazionali. Le domande di anticipazioni dovranno essere presentate al Sottosegretariato della Stampa e Propaganda corredate del completo piano finanziario, tecnico ed artistico delle pellicole da prodursi.

Presso il Sottosegretariato per la Stampa è costituito un Comitato che delibera sull'accoglimento delle domande e sulla misura delle anticipazioni da concedersi per ciascuna pellicola. Le deliberazioni del Comitato saranno valide dopo l'approvazione del Sottosegretariato per la Stampa. L'anticipazione non può in alcun caso superare lo importo di un terzo della spesa direttamente inerente alla produzione della pellicola.

L'anticipazione è corrisposta gradualmente nella misura del bisogno, con le modalità stabilite all'atto della concessione, dopo che il produttore abbia dimostrato di avere erogato in proprio la quota di spesa che deve rimanere a suo carico, in guisa da assicurare il completamento del lavoro mediante l'anticipazione prestabilita. Le pellicole per le quali verranno concesse le anticipazioni devono essere cedute per il noleggio in Italia e all'estero all'Istituto nazionale Luce o agli organismi da questo gestiti o che con esso assumeranno particolari impegni contrattuali, alle condizioni correnti del mercato. Sulle eventuali controversie tra il LUCE e i produttori decide insindacabilmente il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda.

Le somme introitate per il noleggio di ciascuna pellicola sono riassunte dall'Istituto Nazionale Luce in liquidazioni mensili da comunicarsi al Sottosegretariato per la Stampa e alle ditte interessate. Le somme stesse sono anzitutto versate al produttore fino a totale reintegrazione della quota di spesa da esso sostenuta o successivamente allo Stato, fino al completo rimborso della sua anticipazione. Qualora lo Stato non ottenga l'integrale ricupero della propria anticipazione, la differenza non rimborsata sarà prelevata dai proventi realizzati con altra pellicola fabbricata dallo stesso produttore. Il Sottosegretariato per la Stampa ha la più ampia facoltà d'indagine, compresa l'ispezione dei libri contabili prima di deliberare sulle domande di anticipazione e fino a quando l'anticipazione non sia stata totalmente estinta. Il Ministro delle Finanze e il Sottosegretario per la stampa hanno facoltà di disporre verifiche presso l'Istituto LUCE in ordine alla gestione ad esso affidata.

Qualora dopo la concessione dell'anticipazione il produttore non offrisse più le garanzie necessarie o rinunciasse all'ulteriore attività produttiva, il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda può stabilire con propria determinazione che tutti i proventi del noleggio o della cessione delle pellicole siano destinati all'immediata estinzione dell'anticipazione. Possono essere riservati allo stesso fine, anche all'atto della concessione della anticipazione, i benefici derivanti dall'applicazione del R. D. L. 5 ottobre 1933. Per la concessione delle anticipazioni previste dai nuovi provvedimenti sarà iscritto apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, in misura non superiore a lire 10 milioni annui per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36.

E' superfluo rilevare l'importanza della disposizione di limitare il beneficio dell'anticipazione esclusivamente ai produttori che intendono reimpiegare i loro capitali nella produzione cinematografica, così per il fine precipuo del provvedimento — che è quello di aumentare la quantità di pellicole annualmente prodotte — come per favorire, secondo le direttive generali del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, quei produttori che dedichino con continuità all'industria cinematografica e per arginare la speculazione occasionale, che è stato uno dei motivi di decadenza qualitativa della produzione nazionale.

Un punto che è bene chiarire è che le anticipazioni decorreranno dal primo luglio, cioè col nuovo esercizio finanziario, e sono destinate a provocare una nuova attività cinematografica, indipendentemente da quella che è già in corso. I film oggi in cantiere (*Casta Diva* e *Carene d'acciaio*, film della Marina, regia di Blasetti; da *Scarpe al sole* al *Passaporto rosso*, dall'*Amore*, il film della battaglia demografica, al *Lohengrin* - all'*Automobile di tutti*) pur appartenendo al ciclo di produzione iniziatosi con l'attuale ordinamento della cinematografia e pur essendo stati concepiti nel nuovo fervido clima creato dal Sottosegretariato, non beneficieranno di alcuna anticipazione.

Il Duce visita i bozzetti per il monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 31 — Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha visitato al Museo delle Terme i bozzetti per il monumento che l'Esercito d'Italia e la città di Torino erigeranno in Torino a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Comandante della Terza Armata nella grande guerra vittoriosa. Il Duce ha voluto essere ampiamente informato dal Comitato (Maresciallo Giardino per l'Esercito, Podestà ing. Sartirana per la città di Torino, on. Antonio Maraini per gli Artisti) delle vicende che hanno condotto a chiudere il 22 giugno 1934 con esito negativo il concorso a doppio grado, indetto con bando 20 marzo 1933 e ad esprimere questa nuova gara fra gli scultori Eugenio Baroni e Arturo Martini. Visitate le due opere e considerate le alte finalità del monumento che deve eternare la figura del Principe Condottiero e dire agli italiani di oggi e di domani la parola incitatrice della dura guerra, che la eroica folla anonima italiana ha combattuta e vinta, il Duce ha approvato e confermato il giudizio unanime del comitato. La esecuzione del monumento con modificazioni che saranno indicate per l'opera definitiva è affidata allo scultore Eugenio Baroni. Il monumento sarà inaugurato il 4 luglio 1937 XV.

Le udienze del Duce

ROMA, 31 — Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario alla Guerra, i fratelli Ducati di Bologna che gli hanno illustrato una nuova importante applicazione radioelettrica. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Telegrammi di gratitudine al Duce da enti, da autorità e da popolazioni

Il ringraziamento di Milano

ROMA, 31 — Per il provvedimento dell'ultimo Consiglio dei Ministri riguardante la conservazione del Duomo di Milano, il senatore Giuseppe De Capitani d'Arzago ha indirizzato al Duce il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo: Milano patriottica e cattolica plaude riconoscente al Capo del Governo restauratore del decoro e del diritto del Duomo di Milano. Superando ogni difficoltà contingente con un provvedimento coraggioso e generoso l'Uomo di Stato ha tradotto nella realtà il postulato dell'uomo di pensiero. Il divino sovrasta all'umano. Con devozione civica. - *Giuseppe De Capitani d'Arzago* ».

I sentimenti di Torino

Dopo il provvedimento del Consiglio dei Ministri riguardante la sistemazione edilizia degli ospedali e delle cliniche universitarie torinesi, il podestà e il rettore dell'Università di Torino hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Eccellenza Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo* - Mi onoro rendermi interprete della profonda devota gratitudine della cittadinanza torinese per la nuova prova di alta sollecitudine di V. E. verso Torino che con l'odierno provvedimento per il finanziamento della costruzione dei nuovi ospedali cliniche e maternità, vede per la benevola decisione di V. E. pienamente risolta la questione ospedaliera cittadina. Prego V. E. accogliere la conferma della mia personale fascistica devozione. - *Podestà Ugo Sartirana* ».

« *A S. E. Mussolini Capo del Governo* - A nome dell'Università esultante, ascrivo a mio altissimo onore porgere a V. E. i sentimenti di viva profonda gratitudine per la munifica concessione di fondi occorrenti per il definitivo assetto delle cliniche universitarie. L'alta provvidenza recherà i più grandi benefici alla scuola e alla pubblica salute richiamando sul nome di V. E. la riconoscenza degli studiosi e la benedizione dei sofferenti. L'opera grandiosa e benefica testimonierà nei secoli le glorie dell'Era fascista. Con devotissimo ossequio. - *Rettore Pivano* ».

L'entusiasmo di Asti

In seguito alla creazione della provincia di Asti, approvata nell'ultimo Consiglio dei Ministri, sono pervenuti al Duce centinaia di telegrammi di gratitudine e di entusiasmo da parte di tutte le gerarchie, enti associazioni e fascisti della nuova provincia.

Gli industriali del cinema

Il Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, dopo il provvedimento del Consiglio dei Ministri a favore dell'Industria cinematografica nazionale, ha inviato a S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di stato per la stampa e la propaganda [illegible] seguente telegramma: «[illegible]ione nazionale fascista industria[illegible] dello spettacolo prega E. V. di voler porgere al Duce i sentimenti di profonda gratitudine dei produttori di films e delle categorie tutte della cinematografia nazionale per odierni provvedimenti che assicurano nuovo decisivo impulso alla produzione cinematografica italiana. Gli industriali del cinema rivolgono altresì il loro animo grato all'E. V. ed alla direzione generale della cinematografia, che con appassionato fervore assicurano alla produzione filmistica nazionale le basi necessarie per gli immancabili futuri sviluppi. Con ossequio. - *Il Presidente* ».

Riti patriottici a Napoli

Il Principe di Piemonte al ricevimento agli ufficiali della "Gavinana,,

NAPOLI, 31. — Stamane, con l'intervento del Principe di Piemonte, del Cardinale Ascalesi e di tutte le autorità cittadine ha avuto luogo l'inaugurazione del Poliambulatorio, istituito nella sede dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Dopo la visita alle sale che raccolgono le più moderne istallazioni cliniche, il Principe di Piemonte, il Cardinale Ascalesi e le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento al Balì Gran Priore dell'Ordine, ammiraglio Salazar e ai componenti del Capitolo.

Alla R. Università, alla presenza del Rettore Magnifico, del generale di Divisione Casalini, rappresentante il Principe di Piemonte, del comandante del Corpo di Armata, di S. E. Baratono Alto Commissario per la provincia di Napoli, e delle autorità cittadine, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna di una artistica sciabola offerta dai fascisti universitari al generale Moravigna comandante la divisione Gavinana. Hanno pronunciato patriottici discorsi il Segretario del Guf, che ha offerto la spada a nome di settemila fascisti universitari, il Rettore Magnifico della R. Università e il Segretario federale che ha portato il saluto del Partito e delle Camicie nere napoletane al comandante e agli ufficiali della Divisione. Ha risposto con vibranti parole il generale Maravigna.

I discorsi, che sono stati vivamente applauditi, hanno avuto termine, con possenti saluti al Re e al Duce. Nell'atrio dell'Università prestava servizio d'onore una coorte di allievi ufficiali della Legione universitaria con la banda.

Nel pomeriggio poi con l'intervento augusto del Principe di Piemonte, è stato offerto dal Comune nella sala dei Baroni in Castelnuovo un ricevimento in onore del comandante e degli ufficiali della Divisione Gavinana. Erano presenti autorità civili, militari e fasciste e notabilità cittadine. Al vibrante saluto rivolto nel nome della città dal Commissario straordinario al Comune, duca Niutta, il generale Maravigna ha risposto con elevate parole inspirate ad un ardente patriottismo e inneggiando al Re e al Duce.

Al Mausoleo di Posillipo, alla presenza di un reparto di bersaglieri, delle rappresentanze combattentistiche e di arma, con labari e gagliardetti, e di invitati che gremivano il vasto tempio, si è svolta la cerimonia della tumulazione della salma del tenente Massimo Casertano, proveniente dal cimitero di Gorizia. Il sacerdote officiante ha pronunciato un elevato patriottico discorso esaltando le doti del valoroso ufficiale caduto per la grandezza della patria, suscitando negli astanti la più viva commozione. Tra le numerose corone si notava quella dell'on. Starace Segretario del Partito.

La premiazione a Bengasi dei vincitori della battaglia del grano

BENGASI, 31 — Ila Casa Littoria (Carlo Tomasi) con l'intervento del Reggente del Governo e di tutte le autorità e gerarchie nonchè dei fascisti e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime oltre ad una considerevole folla, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori della battaglia del grano e dei coloni benemeriti della Cirenaica. Il Reggente ha fatto una elezione, illustrando l'attività svolta dal Governo della Libia nei campi politico, amministrativo, economico ed agricolo. Indi il commissario per la emigrazione interne on. [illegible]anniai, dopo un caloroso plauso alla relazione del Reggente, ha rivolto un fervido saluto ai rurali ,esaltandone le virtù e la fede di italiani e di fascisti ed invitandoli ad innalzare il loro devoto pensiero al Duce, animatore di ogni energia. Subito dopo ha avuto luogo la solenne consegna dei premi che è stata effettuata fra vivissime manifestazioni di patriottismo e di fede fascista. L'imponente adunata si è iniziata e conclusa con un vibrante saluto al Duce.

Manifestazioni di fede fascista a Vicenza alla presenza di S. E. Terruzzi

VICENZA, 31. — Quella di oggi, che doveva essere la festa della Milizia, si è tramutata invece in una travolgente manifestazione a cui hanno partecipato tutte le Camicie nere vicentine ed il popolo tutto. S. E. Teruzzi vi ha presenziato.

La giornata si è aperta alle 14.30 con un simbolico atto sul Monte Berico. Un enorme tricolore, che ha la superfice di 266 metri quadrati è stato issato su di un pennone di acciaio alto 35 metri. La cerimonia dell'alza bandiera aveva visto radunati reparti di militi mutilati, giovani fascisti, fascisti universitari, rappresentanze di associazioni combattentistiche, avanguardisti, balilla, ecc. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dai generali Priccolo comandante la Zona Aerea e Murari Bra comandante la Divisione Pasubio, dal Preside della Provincia e dalle principali autorità cittadine, unitamente ad un eletto stuolo di ufficiali dell'Esercito, Milizia, Aeronautica, è giunto sul Piazzale della Vittoria alle 14.30 preciso. Poco prima, S. E. Terruzzi era stato ricevuto alla Casa Littoria dove erano convenuti il Direttorio Federale, la Corte di Disciplina, gli Ispettori di Zona, i Segretari di tutti i Fasci di Combattimento, il Direttorio del Fascio locale, le principali autorità cittadine ecc. S. E Terruzzi che aveva ricevuto un omaggio floreale al suo ingresso aveva deposto un mazzo di garofani rossi sul Sacrario dei Caduti dove aveva sostato in un attimo di raccoglimento. Poscia il Gerarca aveva visitati tutti gli uffici della Federazione Fascista.

Il Podestà comm. Cebba, nel suo discorso a Monte Berico si è detto lieto di poter salutare nel Piazzale della Vittoria, in quel Piazzale che il Duce, 11 anni fa inaugurava in una giornata indimenticabile, S. E. Terruzzi combattente valoroso in guerra ed oggi Capo di Stato Maggiore della Milizia del Regime.

Termina col saluto al Duce. Quando S. E. Terruzzi era giunto il Segretario Federale aveva alzato al suo indirizzo un triplice Eja, quindi S. E. Terruzzi aveva comandato il saluto al Duce. L'alza bandiera è stato salutato da salve di mitragliatrici e di cannoni.

Dopo questa simbolica cerimonia le Autorità si portavano in Borgo Casale alla nuova Caserma della 42. Legione intitolata ad Arnaldo Mussolini. Nel cortile interno della Caserma erano schierati i Battaglioni delle Camice nere 42. e 44., reparti della 4. Legione Milizia Ferroviaria con musica, ecc.

Fra le Autorità presenti abbiamo notato anche i luogotenenti generali Silinguardi del Comando del Raggruppamento di Bologna, La Rocca del Comando Generale, Tentori, i consoli generali Montagna comandante il Gruppo Legioni di Verona, Elti di Rodeano comandante il Gruppo Legioni di Venezia, i consoli Tamburini comandante la Legione della Milizia Forestale di Trento, Sebastianelli comandante la 49. Legione S. Marco, Ornani comandante la Legione D.I.C.A.T., Posce, Pittan comandante la Legione di Mantova, Gallo comandante la 44. di Schio, Nannisa comandante la Legione di Verona, unitamente a 31 suoi ufficiali, Pasqua comandante la 4. Legione Ferroviaria, Biasin ecc. Vediamo ancora gli on. Delfin, Formenton e Velo, il Segretario Federale di Verona e moltissimi ufficiali dell'Esercito.

Alle 15.15 arriva S. E. Terruzzi accolto oltre che dalle Autorità menzionate anche dal Vescovo Mons. Rodolfi. Quando il Capo di Stato Maggiore entra nella nuova Caserma S. E. il Vescovo vestiti i sacri paramenti e con l'assistenza del cerimoniere vescovile mons. Adda benedice la Caserma ed il busto bronzeo di Arnaldo Mussolini posto nell'atrio dell'edificio. Quindi il busto viene scoperto. Il Gerarca, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, visita tutti i locali. Il Podestà consegna quindi a S. E. Terruzzi la Caserma Arnaldo Mussolini.

Dopo un discorso del Podestà parla il Segretario Federale.

Mentre S. E. Terruzzi si porta in Motton S. Lorenzo ad inaugurare la Casa dello Studente, accolto con vivo entusiasmo dai goliardi, in Campo Marzio si prepara la sfilata. Alle 16 il Capo di Stato Maggiore, con gli altri Gerarchi prende posto su di un palco eretto al centro di Viale Roma. Fanno ala per tutto il magnifico Viale, le organizzazioni giovanili, ufficiali dell'O.N.B. e della Milizia, rappresentanze varie. Il popolo nereggia dietro i cordoni. Alle 16.10 si inizia la sfilata aperta dalla musica della Legione Ferroviaria. Intanto i reparti che hanno sfilato vanno ad ammassarsi in Piazza dei Signori.

Accolto dal suono di Giovinezza e da calorose ovazioni giunge alle ore 17.30 il Gerarca. Il Segretario Federale grida il triplice Eja, al Capo delle Camice nere, e S. E. Terruzzi risponde comandando il saluto al Duce.

Ristabilitosi il silenzio prende a parlare. Il discorso che è interrotto da continui applausi e diffuso in ogni angolo della piazza, che presenta un colpo d'occhio meraviglioso, poichè anche le cornici della Basilica Palladiana sono nereggianti di pubblico, dagli alto parlanti.

S. E. Terruzzi dice: « In questa vostra magnifica piazza, onusta di storia si conclude la mia giornata vicentina che ha acceso nel mio e nel vostro spirito una fiammata entusiastica di cui, Duce Benito Mussolini, è pervaso tutto il popolo italiano.

« E' necessario che io vi dica tutta l'ammirazione pel superbo entusiasmo di disciplina ed unità di spirito che avete dato nelle manifestazioni di oggi. E porto alle Camice Nere ed al popolo di Vicenza il saluto più atteso e più ambito, quello del Duce. (A questo punto una interminabile ovazione si alza dalla folla. Si scandisce a ritmo il grido di Duce, Duce).

S. E. Terruzzi così conclude: « Noi vogliamo che il Capo sappia, e voi lo affermerete qui con me, che in qualunque evento ed in qualunque ora noi saremo pronti a scattare con un grido tremendo, quel grido che ci ha stretti attorno ai gagliardetti e che ci stringe oggi in un sol fascio tutte le anime degli italiani, A Noi! ».

Una risposta poderosa fa eco alla chiusa del discorso del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Gli studenti fascisti si fanno attorno al Gerarca e lo sollevano sulle loro spalle portandolo, tra il più vivo entusiasmo per la Piazza.

Stasera Vicenza è ancora festante. Tutti i suoi palazzi, la Torre di Piazza, sono sfarzosamente illuminati.

Il discorso di Baistrocchi sottolineato a Budapest

BUDAPEST, 31. — Nel riportare ampi riassunti del discorso del generale Baistrocchi al Senato, i giornali sottolineano che in aprile l'Italia disporrà di 600 mila uomini pronti.

L'inaugurazione a Trieste della mostra d'arte cinese

TRIESTE, 31. — Stamane nel padiglione del Sindacato fascista delle Belle Arti è stata inaugurata la Mostra d'Arte e costumi cinesi a favore della Missione italiana francescana del Hu Peh (Cina). La mostra, che raccoglie originali ed antichissimi cimeli di scultura in bronzo ed in legno di pittura, di vasi e ceramiche è arricchita di una interessantissima collezione numismatica e riproduce altresì la millenaria civiltà cinese nelle sue svariate manifestazioni religiose e famigliari.

I Duchi d'Aosta a Trieste accolti dal popolo acclamante

TRIESTE, 31 — Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono ritornati stamane a Trieste, dopo un lungo periodo di assenza. La popolazione in massa ha esternato agli augusti Ospiti grata e viva riconoscenza, per questo ritorno, accalcandosi nelle adiacenze della stazione. Nella Piazza della Libertà si sono schierate tutte le associazioni combattentistiche e lungo il Viale Regina Elena per alcuni chilometri sono stati distesi in doppia riga le associazioni dipendenti dal Partito, i sindacati, i Giovani fascisti e diecimila ragazzi dell'Opera Balilla. Tutte le autorità erano presenti nell'atrio della stazione. Attorno al Prefetto erano il Segretario federale, il Podestà e tutte le maggiori cariche della Magistratura, dell'Esercito, dell'amministrazione, della Milizia e del Partito, nonchè i senatori e deputati presenti a Trieste e numerose signore del Fascio femminile. All'arrivo dei Principi un caloroso applauso si è subito ripercosso generale ed altissimo, riecheggiando formidabile all'esterno, dove si è immediatamente propagato. Le LL. AA. RR., ricevuto lo omaggio del Capo della Provincia, del Segretario federale, del Podestà, del comandante del Corpo di Armata, si sono portate subito all'esterno, dove sono state accolte con grandi manifestazioni di omaggio dalla moltitudine tra vive acclamazioni. Larghi striscioni con scritte inneggianti ai Duchi dominavano la massa del popolo. Preso posto in automobile i Duchi col loro seguito si sono diretti verso il Castello di Miramare. Lungo il percorso fino a Barcola è continuata incessante la pioggia di fiori, unita all'entusiastica manifestazione della cittadinanza.

Siluri e siluranti

Le origini del moderno siluro, e delle moderne armi subacque in genere, si perdono nella notte dei tempi giacchè nella guerra navale lo avversario più debole, in generale ha tentato di superare le proprie cause d'inferiorità mediante la sorpresa di nuovi , terribili mezzi di distruzione, capaci di annientare il naviglio nemico. L'invenzione dei «Fuochi idraulici» si attribuisce a Costantino il Grande che nel 330 avrebbe preparato una miscela capace di ardere sotto acqua. E nel 663 Callimaco il Siriaco, perfezionando probabilmente tale invenzione, suggerì la composizione di un «fuoco greco» il quale, proiettato qualche anno dopo sull'armata saracena che operava nei Dardanelli, la incendiò e la distrusse.

«Brulotti» si dissero le imbarcazioni che, cariche di materiale incendiario, venivano spinte contro le flotte nemiche per incendiarle, e la storia della guerra navale, fino agli ultimi anni del secolo scorso, è piena di episodi di tal genere.

Dopo la scoperta della polvere pirica, era naturale che anche essa fosse impiegata insieme al fuoco, per combattere le navi avversarie; a simiglianza delle mine terrestri già in uso, si pensò allora a quelle sottomarine; ricordiamo il grosso galleggiante che celava nel suo ventre oltre 3500 Kg di polvere, pieno di pietre di grosse dimensioni, palle da cannone, pezzi di metallo di ogni specie, la quale nel 1585, durante l'assedio di Anversa, fu lanciato dall'ing. italiano Giannivelli oltre il ponte che gli assedianti avevano gettato sulla Schelda per assicurare l'investimento della piazza. La macchina infernale urtò la dove più profonde erano le acque del fiume e scoppiò distruggendo ogni cosa. Fra gli assedianti ben 800 furono i morti e 1200 i feriti.

Macchine dello stesso genere, più o meno formidabili, furono adoperate con varia fortuna durante le guerre successive; tra queste merita di essere ricordata quella che gli inglesi lanciarono contro il porto di Saint Malò nel 1693, proponendosi la distruzione della città. Era costitutita da una galeotta da 300 Tonnellate; il primo ponte era pieno di 20.000 libbre di polvere ricoperte da un muro di mattoni: sopra a questo erano disposte 600 bombe grossissime anch'esse piene di polvere. Seguiva un altro rivestimento di mattoni sopra i quali erano ammassati 50 barili pieni di artifici, anch'essi assicurati con della muratura, finalmente sopra tutto era stata posta un'enorme quantità di pezzi di ferraccio, granate, palle, catene, canne da fucile cariche ecc. ecc. Gli intervalli erano stipati di materia combustibile ed il tutto era rivestito di tele incatramate. Fortunatamente per la città, il tremendo congegno per un improvviso salto di vento investì su uno scoglio. L'ing. che aveva costruito la macchina vedendo che stava per affondare le diede fuoco. Nonostante la distanza, gli effetti della esplosione furono avvertiti: una parte della città fu demolita e sembrò che tutta la zona fosse scossa da un tremendo terremoto.

Gli inconvenienti che spesso si verificavano nell'uso dei brulotti, incendiari ed esplosivi, misero in evidenza le loro caratteristiche negative, visibilità e grande difficoltà nel dirigerli. Si pensò allora a legare, in certo modo, la macchina infernale a dei piccoli galleggianti condotti da un equipaggio in maniera tale da raggiungere il bersaglio stabilito; notiamo fra questi le così dette torpedini divergenti che anche la nostra marina addottò come arma regolamentare.

Ma anche qui i risultati mal rispondevano alle necessità della guerra navale, tanto che si giudicò necessario riprendere la via indicata dal Furton nel 1814 con le sue «torpedini proiettili» recipienti pieni di polvere, lanciati attraverso l'acqua mediante un cannone subacqueo.

Messi su questa strada gli inventori si sbizzarrirono su ogni sorta di tentativi a cui diede una spinta notevole la guerra di secessione americana, la prima, in ordine di data delle «Guerre moderne».

Ragioni di spazio ci impongono di sorvolare su tutti i vari tipi di siluri che comparvero in quella epoca; coloro a cui l'argomento particolarmente interessa, ne potranno trarre tutti gli elementi dal bel volume «Macchine infernali» siluri e lanciasiluri del compianto Contrammiraglio Ettore Bravetta. Non potremo però trascurare senza danno per questa rapida esposizione, le prime origini della moderna arma subacquea. L'idea da cui nacque il siluro, fu del coll. Paixhans che nel 1811 fece alcune esperienze per rendere automaticamente dirigibile una scialuppa piena di fuochi artificiali, adoperando per motore un grosso razzo. Essa non ebbe seguito per il momento, ma fu il nocciolo che verso il 1860 germogliò in quella macchina a vapore o aria calda, contenente una forte carica di fulmicotone, e governata da terra mediante due lunghi frenelli al timone, che, presentata da un ufficiale della marina austriaca all'ing. Roberto Whitehead direttore di una piccola officina meccanica a Fiume, lo indusse ad occuparsi della cosa.

Dopo molti tentativi e molti esperimenti il Whitehead presentò il suo primo siluro; era costruito in ferro battuto e con la forma di un delfino con larghe pinne verticali ed orizzontali. Due timoni orizzontali ne regolavano l'immersione, mentre l'energia motrice era fornita dall'aria compressa.

La marina austriaca esperimentò nel 1873 due campioni della nuova arma; uno lungo metri 3,70, con un diametro massimo di 356 m/m che pesava 157 Kg. e ne conteneva 18 di fulmicotone; l'altro che era lungo m. 4,30, aveva un diametro di 406 m/m e pesava 295 Kg. dei quali 27 di fulmicotone.

Insieme al siluro il Whitehead aveva studiato anche un tubo di lancio subacqueo a chiusura ermetica che consentiva di caricarlo dall'interno, e quindi, aperta una specie di valvola esterna, di lanciarlo contro il bersaglio.

La velocità dell'arma era allora di sei miglia all'ora, e quando furono eseguite delle migliorie che le prime esperienze avevano suggerito, si giunse a una media del 50 per cento di colpi inutili.

Velocità e potenza dell'arma dovettero ritenersi allora più che soddisfacenti ove si pensi che nessuna nave aveva una velocità superiore ai 12 nodi...

La nuova arma, cui l'inventore non cessò di portare sempre nuovi perfezionamenti, interessò ben presto tutto il mondo marinaio; fra il 1868 ed il 1873 le principali potenze navali acquistarono la licenza di costruzione pagandola ciascuno, fra le 15 e le 20 mila sterline, cifra ingentissima per quell'epoca.

Il siluro moderno, che uno scrittore definì come l'ordigno più meraviglioso che l'uomo abbia inventato è certo una delle più perfette macchine da guerra; naviga sott'acqua a velocità che raggiungono le 50 miglia marine all'ora mantenendo, grazie ai congegni automatici che contiene il proprio assetto e la propria direzione in tutte e tre le dimensioni; la sua carica esplosiva è sufficiente ad affondare qualsiasi nave mercantile e sempre a danneggiare seriamente ogni nave da guerra, di qualsiasi dimensione; è un vero e proprio sottomarino in miniatura che alla rilevantissima forza e potenza motrice unisce una enorme capacità di distruzione.

Il siluro moderno ha presa poco la forma di un grosso sigaro colla testa rotonda; posteriormente il corpo cilindrico si va affusolando fino ai timoni ed alle piccole eliche. la testa del siluro è mobile; in guerra o nelle esercitazioni a fuoco, è carica di esplosivo; in pace e per i normali esercizi, è di sottile lamierino e contiene una zavorra un po' meno pesante della carica esplosiva affinchè l'arma dopo il lancio, salga a galla e possa essere recuperata. Al fulmicotone, che costituiva una volta la carica di scoppio oggi in genere sono stati sostituiti altri esplosivi più potenti.

I moderni siluri, il cui raggio di azione raggiunge i 20 Km. hanno un diametro massimo che supera per i più grossi i 500 m/m.

I lanciasiluri, mediante i quali i siluri sono lanciati contro, il proprio bersaglio, sono costituiti da un solido tubo metallico cilindrico nel quale dal fondo o, lateralmente viene introdotto il siluro.

La spinta iniziale è data da un improvviso getto di aria compressa oppure da una piccola carica di polvere. I tubi sopracquei sono in generale riuniti in batterie di due o tre sulla tolda delle siluranti; e sono orientabili: quelli subacquei, sono solidali con le navi a cui appartengono.

Quale è il valore bellico del siluro? Esso è certo considerevole, anche se siano state tradite molte delle speranze che furono in esso riposte fin dal suo primo apparire.

Gli uomini, sempre propensi al miracolismo, avevano veduto nel Siluro, l'arma tremenda che avrebbe deciso delle guerre avvenire.

Come dopo la battaglia di Lissa ci fu una scuola che pensò allo « sperone », come mezzo per decidere della vittoria in una rinnovata tattica di scorpo a corpo, così quando si conobbero le esperienze e i successi delle prime armi costruite dal Whitehead ci fu chi pensò che esse avrebbero deciso i conflitti navali.

Il grave errore, che la esperienza ha messo in chiara evidenza, non è scomparso ancora; i facili successi dei sommergibili germanici durante la grande guerra, contro navi antiquate o contro navi mercantili sono tutt'ora invocate a dimostrare la preponderante efficacia dell'arma subacquea in confronto del cannone.

In realtà il siluro, come tutti i mezzi di distruzione che l'uomo ha inventato e inventa per meglio difendersi, per più efficacemente offendere, non ha modificato le leggi fondamentali della guerra; il problema della vittoria ne è stato complicato; non risolto. Oggi come ieri, come domani, sono le virtù morali e fisiche, sono le aspirazioni ideali, gli elevati sentimenti del dovere e dell'onore, gli elementi decisivi nei conflitti fra i popoli.

Carlo de Rysky

Il felice varo di sommergibili a Taranto e a Spezia

TARANTO, 31. — Stamane alla presenza delle autorità è stato varato felicemente fra vive manifestazioni di entusiasmo il sommergibile di grande crociera *Pietro Micca*.

LA SPEZIA, 31. — Nel cantiere di Muggiano è stato varato stamane il sommergibile di grande crociera *Pietro Calvi* alla presenza delle autorità, dei tecnici, delle maestranze e di numerosa folla. La cerimonia ha dato luogo a calorose manifestazioni di entusiasmo e fervide acclamazioni al Duce e alla Marina.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Alla guerra con le infermiere

I libri in cui un gran cielo pallido si popola di colpi di tuono sono diventati numerosi; sono diventate familiari le descrizioni di quelle livide albe di trincea, quando le esplosioni cadevano come lampi nel buio della notte, e un batuffolo di fumo si intravedeva in quello che già c'era di luce nel giorno nascente.

In basso il residuo della notte insistente nei buchi, nelle fosse, nelle caverne «puzzolenti come bocche», ha una letteratura anarchica che si è compiaciuta a mietervi i più grandi successi librari del dopoguerra.

Era anche lì una guerra vissuta, ma vissuta unilateralmente, negata, bestemmiata, strisciante sui piccoli dettagli, miope, priva di insieme, cui hanno fatto riscontro i libri di memorie dei capi protesi verso un insieme senza dettaglio.

Gli uni e gli altri hanno sentito il bisogno di stilizzare, hanno cercato disperatamente l'aiuto di un bel titolo, di un taglio ingegnoso, di un editore abile, di un impresario intelligente, protesi alla mietitura degli ori e degli allori.

Donna Mercedes Astuto non ha cercato nessun intingolo per condire le sue memorie di infermiera in guerra; ha scritto il suo diario con una verità assoluta, sostanziale e formale: la sua personale verità, personale, soggettiva, ma così vera che si capisce che quella è proprio la verità più esatta, o almeno un aspetto esatto della verità, e ha portato il suo manoscritto a chi?, a un grande editore? no; faceva parte del suo servizio militare, e l'ha portato al Ministero della Guerra.

E al Ministero ha avuto la fortuna di trovare dei reduci intelligenti che non si sono impressionati delle critiche e degli umorismi di questa giovane donna ardita, colta, intelligente, decorata al valore, e le hanno accettato il diario, e l'hanno pubblicato senza chiedere attenuazioni o cambiamenti, così com'è nato durante quella guerra che in queste pagine essi hanno perfettamente riconosciuta.

Non dirò che per la vendita al gran pubblico possa giovare il modo come si presenta questa monografia pubblicata presso il Ministero della Guerra dal Comando del Corpo di Stato Maggiore con un titolo un po' enfatico e una copertina ben disegnata e di significato profondo, ma poco invitante (Mercedes Astuto - I vivi - n. 18 della Collana di Monografie Storiche sulla Guerra del 1915-1918, Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore, Ufficio Storico, con venti illustrazioni, cinque lire); il Ministero non poteva fare di più nè diversamente, e ha mostrato, non lo ripeterò mai abbastanza, molta intelligenza, oltre quel senso di umana solidarietà e comprensione così familiare ai nostri ufficiali, col pubblicare integralmente le memorie di guerra di una donna accanto alle monografie dalle pretese più storiche dovute all'ardore patriottico e alla scienza militare dei comandanti.

Spero tuttavia che un qualche nostro grande editore italiano o straniero, adesso che il libro è stampato, lo noti, si accorga che esiste, e trovi il modo di ripubblicarlo o di tradurlo per presentarlo al pubblico in modo più adatto perchè il pubblico più vasto, che ha già letto le fisime distruttive del «Fuoco» barbussiano o del «Niente di nuovo ad ovest», che ha già visto «Il grande viaggio» al teatro o «La grande parata» al cinematografo, sappia che può trovare nuove emozioni più sicure nell'opera d'arte involontaria di un'infermiera volontaria, che nulla ha da invidiare come arte e come suggestione a quei grandi successi mondiali, e come documento vale molto di più.

*

«Un giorno un ferito grave mi chiese se fosse vero che ogni morto in guerra avrebbe avuto il suo monumento (discutevano da letto a letto per una lettera ricevuta da casa). Scopersi così come, nella loro umile semplicità, l'idea di questa sopravvivenza glorificata avesse una qualche importanza».

Cito questa frase non soltanto perchè la pesco senza fatica nella prima pagina del volume, ma perchè è espressiva, ci dice lo stile dell'autrice, ci dà il senso «al di là del bene e del male» di tutto l'insieme.

E non che l'insieme sia scettico; c'è tanto scetticismo su uomini e cose, ma è uno scetticismo che sorge benevolo da idealità ferite eppure ancora totalmente splendenti; non è l'arido scetticismo dovuto a sterilità di sentimenti, è l'indulgente conoscenza di tante e tante vanità che non si indugia nell'ironia, trova anzi in queste soste della fede come una forza nuova per potere credere meglio e di più.

Gli episodi sono tutti di portata abituale; l'autrice non si è trovata a cose straordinarie, oltre allo straordinario, per dir così, ordinario, che c'è sempre in una guerra vissuta sulle linee del fuoco; i suoi personaggi sono quelli stessi di qualsiasi ospedaletto avanzato su tutte le fronti della guerra mondiale; perciò penso che queste pagine siano «di casa» non soltanto per noi ma per i francesi come per i tedeschi, per gli inglesi come per i bulgari, per gli americani quanto per i russi.

E' in questa vastità di respiro nascente spontanea dal più piccolo episodio, in cui il dettaglio più minuto appare sempre come il frammento di un immenso insieme, che il valore universale di ogni documento; è l'angolo di cerchio che per quanto piccolo se è esatto permette sempre di ricostruire tutta la circonferenza; e così è degli episodi anche modesti di questo piccolo diario.

Così la conoscenza che noi facciamo con i personaggi è completa anche quando è dovuta appena a un frammento; così è Dore che «non è fatto per la guerra», così è il colonnello che porta «di nascosto» le proibite carte di giuoco ai suoi soldati malati che proprio a lui le hanno chieste.

E i due prigionieri feriti, padre e figlio, che si ritrovano all'ospedaletto, e il romeno della Transilvania che cerca nel delirio il suo carrozzino e il suo cavallo per tornare a casa forse vicino a quella Cluj dove sono stato ricoverato anch'io — a guerra finita e per un modesto infortunio di viaggio — nella clinica medicala» amorosamente assistito da mani straniere.

E Romolo «romano de Roma», Bonsignore ridente pur nel dolore, il calabrese Giuseppe che stava in Brasile a «lustrare bottine», visti sì con l'indulgenza materna di chi li ha curati come bambini; ma però visti con i loro difetti, con i pesi e i contrappesi della loro umanità; i piedi congelati, il cieco che non sa ancora che le sue orbite sono vuote e chiede che lo sfascino un poco perchè veda un momentino solo, i feriti al torace che cercano di prendere fiato sulla veranda, i feriti all'addome che si dibattono ghiacci e lividi nello spasimo pazzo della peritonite arsi di desiderio di una goccia d'acqua da bere, e i cranici, tra cui Vincenzo che nello spasimo invoca senza sosta un suo «signor tenente» ignoto che lo venga ad aiutare.

*

Ecco il «signor Maggiore» dell'ospedaletto da campo trasportato indietro con molta prudenza, flacco e fatuo, che fa segnare il numero del suo spedaletto sulle fasciature meglio riuscite perchè aspira alla promozione per merito; e gli «spinali», lo spoletino Domenico rassegnato al suo corpo cancrenoso che prova solo un orrore estetico per le sue ginocchia che si sono rivoltate all'indietro, e il romano Romolo, più ribelle, con una metà del corpo ancora sana e l'altra già morta come un masso che piano piano lo tiri giù, che al pigro piantone Pasta ha messo nome «Pasta e Broccoli». La Regina ha accontentato Domenico che potrà morire all'ospedale di Spoleto vicino ai suoi, mentre la pietà della Regina Madre, ha inviato a Romolo una carrozzina perchè possa scendere p... al teatrino quando c'è spettac..., e la Duchessa d'Aosta ottien... che, nonostante il parere diverso dei medici, si provi a mandare Romolo a Milano dove c'è un padiglione per spinali specialmente attrezzato; ecco il padre di Antonio, il sardo che ha più soltanto il tatto e l'odorato, povero pastore che pure dinanzi allo strazio del figlio ha dignità e fierezza degni di un cavaliere.

L'autrice ha parole di entusiasmo per l'abnegazione e la capacità della sua capo-gruppo non nominata, e che forse è la contessa Zileri; eccole di nuovo insieme, comprese le due sorelle dell'autrice anch'esse decorate al valore ed oggi ottime giovani madri; ecco i loro feriti; c'è il pastore siciliano che pensa sempre alle sue pecore, il ciarliero cappellaio di Como dal temperamento melodrammatico; sono in vista dell'Hermada e l'ospedale è colpito più volte pieno zeppo di feriti ;arriva il padre dell'ufficiale morto che riceveva grandi lettere azzurre di una elegante calligrafia femminile; il padre aveva scritto un discorso da leggere al funerale, fissato da prima il punto dove si sarebbe sentito male e non avrebbe potuto più proseguire, scelto già uno dei medici a cui in quel momento porgere il foglio perchè continuasse a leggere. Vanità delle vanità, inesorabilmente abbarbicate pur al dolore. Qualche giorno dopo l'ospedale è bombardato dagli aeroplani :una bomba taglia mezzo la croce rossa disegnata sul tetto; il ferito che ha nove figli, mentre la infermiera distribuisce il latte alla sola luce del fornello a spirito, le stringe forte la mano per rincuorarla; gesto di paternità sotto il pericolo che contraccambia il gesto della fanciulla che lo assiste come madre. Poi è il rapido ripiegamento della fine ottobre 1917, e le infermiere non sanno ancora perchè.

Sembrano buttate al vento tante sofferenze per prendere o non far prendere un pezzetto di trincea, quando poi tutto è stato perso in quattro giorni. «Ma certo nulla di ciò che ha un valore si perde».

La battaglia del Piave trova la autrice di servizio in una bella villa vicentina a Ca' Morelli; c'è una immagine della Madonna di Monte Berico, incisa al tempo dell'occupazione austriaca di Vicenza, cui ora come allora si chiede che ci liberi dagli invasori. C'è un addominale, un prigioniero, che chiede disperatamente «Wasser, wasser,» e l'infermiera si sente stringere il cuore a pensare che forse lui crede gli si nega l'acqua perchè è prigioniero: e c'è il cavalleggero sempre bene sbarbato che, in giorni diversi, riceve le visite di due diverse fidanzate.

L'ultimo capitolo del diario porta il nome di un altro Antonio, il «caso importante» per cui si impianta tutto un diluvio di acqua fisiologica da far passare per tubi e sifoni; l'uomo meno importante immaginabile, rachitico e spennacchiato, che nella sua infinita miseria ha avuto l'onore di poter dare anche lui per la patria la sua vita da niente.

Ci sono poi i «soldatini del Papa» due bambini della popolazione civile, ed anche una bambina ferita da una bomba abbandonata, bimba forte nel suo strazio, e che sa fortemente morire.

Antonio guarisce; l'infermiera ha cercato il pigiama più piccolo eppure ancora troppo grande per lui, e così, tutto rimesso a nuovo, sembra nuovo anche lui questo piccolo aborto che la guerra ha portato al livello degli altri uomini.

Il diario di Mercedes Astuto finisce tranquillamente e senza pose, finisce con la guerra come con la guerra era cominciato.

Mi viene in mente una frase della Imitazione: «Vo piuttosto sentire la compunzione, che sapere come definirla».

Mercedes Astuto ha sentito quello che un po' ci racconta e un po' ci lascia indovinare e non si cura di definire.

Remo Renato Petitto

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Abiti da mattino e da sera

Le stoffe a fiori ritornano, come ad ogni primavera, ma torneranno per il pomeriggio e addirittura per la sera. Al mattino porteremo molto lino, moltissima canapa e ancor più sodolin, il nuovo tessuto italiano che racchiude le peculiarità del lino e della canapa insieme.

E' la linea sportiva che vedremo al mattino: la manica semplice, al gomito o poco più su del gomito, il quadrettato, le pieghe sul davanti della gonna.

Mentre per il pomeriggio avremo le fogge piutttosto complicate, e di una femminilità quale da anni non vedevamo più: tutto un gioco di arripacciature sulle camiciette, un aprirsi di grandi corolle, un biancheggiare di lini; di piccato bianco alla scollatura.

Perfino un pò di punto ombra si aggiunge alle stoffe unite, per complicare ancora di più le cose. Non parliamo poi delle cinture dalla fibbia decorata, dei grandi bottoni e dei clips di madreperla; delle incrostazioni di taffetas a righine, a puntolini, nelle stoffe unite.

Per di più, l'abito da pranzo, da cerimonia, da tè, da festa, fiorisce di impensate corolle. I setaioli mai come quest'anno si sono sbizzarriti a creare delle fioriture di rose e di margherite portentose: abbiamo veduto dei modelli, ad una sfilata recente, in cui i fiori apparivano ritagliati o come sollevati, a formare guernizioni sulle maniche e a sommità del petto. Una cosa davvero deliziosa.

Crepuscolo del tacco alto

Una delle novità che non consolerà punto le donne piccine, però, è che con questi vestiti da mattina, da pomeriggio o da sera, il tacco alto appare abolito quasi del tutto. Le scarpe da passeggio vere e proprie sono generalmente bicolori, a tacco di cuoio, e per la primavera inoltrata, per la piena estate, di grosse tele color naturale

Invece per la sera imperarà il sandalo...quasi da spiaggia: fin da questa estate le eleganti ne hanno apprezzato la comodità ed il comfort, ed eccole, logiche una volta tanto, sacrificare l'eleganza al benessere. Vedremo dunque di sera, o intravvederemo perchè le gonne si riallungano fino a strascicare, delle specie di pantofolette in raso di tutti i colori, sprovviste di tacchi e di contrafforte.

Questo sandalo in crespo della Cina, che lascia allo scoperto le dita dei piedi, esige delle calze di una straordinaria finezza.

Talvolta, la calzatura potrà essere traforata come una trina, composta in capretto, in stoffa laminata in tessuto assortito all'abito. Annodata con un lacciolo opaco o con una fibbia scintillante.

Una scuola a Vienna d'amore coniugale

A Vienna è stata aperta una scuola per imparare a mantener vivo l'amore coniugale. Non dubitiamo che la istituzione viennese possegga l'essenziale della serietà. Ciò che però desta meraviglia è che nella cattolica Austria, i cui sentimenti della famiglia hanno tradizioni così antiche e luminose si senta il bisogno, per tener desto l'affetto fra i coniugi, di una apposita scuola. E' da ritenere però che ciò che vale per la gente delle campagne, non va più bene per gli abitanti della popolatissima Vienna. In proposito il THE TIMES fa le seguenti considerazioni:

Sei lezioni sono sufficienti. Vi possono adire entrambi i sessi, ma in sale differenti per tema che odano cose poco piacevoli su di loro stessi.

Quello della scuola di Vienna non è del resto un tentativo isolato per migliorare le condizioni della convivenza coniugale, ma un sintomo di quanto si prova in genere.

Due altri fatti sono venuti alla luce in questi ultimi tempi che mostrano quanta serietà si ponga in esso. In Spagna gli abitanti di un villaggio si resero giudici della legge e superiori ad essa, impedendo un matrimonio perchè la sposa era un'affascinante giovinetta ventidue nne e lo sposo aveva invece quarantasei anni. Troppo vecchio per la fanciulla, essi dicevano, ed il matrimonio non potè essere compiuto fino a che non intervenne la guardia civile. I buoni villici non volevano un matrimonio disgraziato, che avrebbe prodotto danno alla riputazione del villaggio e fatto ridere alle sue spalle.

Il matrimonio è una cosa seria e come tale deve essere ritenuto. Propaganda quindi in favore di esso, ma non matrimoni di età troppo disparata.

Un corteo in favore di esso sarà tenuto nel prossimo settembre nella bella terra di Provenza per il 700.o anniversario di un matrimonio celebre, quello di Enrico III di Inghilterra con Eleonora di Provenza.

Enrico III non fa una gran figura nei libri della storia, ma come marito non vi è nulla da eccepire contro di lui. Molti matrimoni vanno a rotoli a causa dei parenti della moglie, egli fu un modello invece verso quelli di Eleonora, tanto che ancora oggi lo si può portare ad esempio ed additare come degno di imitazione.

Tutti questi sforzi sono un segno dei tempi. Si tenta di ricostruire la società su basi più salde e più sicure.

Calzature per ragazzi

Più del vestito nel guardaroba dei nostri figliuoli ha importanza la calzatura, non tanto dal punto di vista estetico quanto da quello igienico Le scarpe per ragazzi debbono essere forti, resistenti agli strapazzi inevitabili, ma sopratutto morbide e comode. Non bisogna dimenticare che nell'età dello sviluppo le deformazioni della pianta dei piedi sono facili, un difetto di camminatura prodotto da una scarpa troppo larga, in cui il piede guazzando non si senta protetto e sostenuto può creare una imperfezione o comunque una brutta abitudine di cui si dovrà dolere tutta la vita. Per contro le calzature strette, che troppo aderiscono al piede oltre ad impacciare l'andatura originano quei duroni e quei calli di cui sentirà gli effetti tutta l'esistenza.

La migliore calzatura per ragazzi anche se non è più eccessivamente di moda, resta lo stivaletto la cui parte superiore protegge e difende le caviglie ancora fragili, evita le storte pericolosissime e, per le ragazzine, è utile al fine di modellare la gamba, non lasciando ingrossare troppo l'attaccatura del piede. I tacchi, è ovvio dovranno essere bassi, piatti e larghi affinchè il piede possa poggiarvi comodamente sopra.

In tempo di pioggia è invaso l'uso degli stivaloni di gomma ottimi per riparare le gambe dall'acqua, essi presentano però l'inconveniente che calzati per un lungo periodo di tempo come potrebbero essere tutte le ore di scuola, non permettono la respirazione necessaria ai pori.

Il miglior metodo, sia in tempo di pioggia che di sole, è ancor quello di fornire i ragazzi con robuste scarpe a suola di gomma. Tutti i più importanti calzaturifici italiani ed esteri usano, per la loro produzione solette di linoleum sughero perchè sono quelle che uniscono alla maggior durata, la massima morbidezza e pieghevolezza.

E' risaputo, che i più insigni igienisti lo proclamano, che specialmente in questa stagione, i ragazzi sono predisposti ai raffreddori causati dagli scherzi del tempo instabile, alle tonsilliti e ad altri malanni che possono portare a gravi malattie. La migliore protezione contro questi pericoli è di disporre nell'interno della calzatura solette di linoleum, le quali essendo impermeabili ed isolanti, mantengono il piede sempre asciutto. Inoltre queste solette sono le più durevoli ed economiche. Grazie a queste caratteristiche le solette linoleum si rendono utili agli adulti ed indispensabili ai ragazzi anche per le scarpe da tennis, da foot-ball e da spiaggia. Evitano gli inconvenienti della traspirazione e del caldo eccessivo, rendono il passo agile, elastico per cui il ragazzo non contrarrà brutte abitudini di camminatura, si sentirà perfettamente riposato a suo agio.

Note di arredamento: Il cestino

Il cestino per la carta straccia è necessario come il posacenere. Come vi sarà capitato di bruciarvi le dita per non saper dove mettere il mozzicone di sigaretta trovandovi nel salotto d una padrona di casa imprevidente, così cento volte avrete dovuto mettervi in tasca, appallottolata, una busta di lettere o, ricarta che non era opportuno distruggere. Dopo aver girato d'attorno lo sguardo per vedere se trovavate un cestino non vi restava altro da fare.

Sta il fatto che il cestino non è troppo adoperato nelle abitazioni, specie in quelle moderne. Come se non dovesse più capitare di aver bisogno di liberarsi di un pezzo di carta inutile e fastidioso. Anche a osservare le migliaia di illustrazioni che esaltano gli arredamenti moderni raramente vi sarà dato incontrare un cestino. Lo si è riservato alle stanze di studio, lo si mette soltanto accanto agli scrittori. La pratica vi dirà invece che come pei posacenere anche pei cestini il miglior partito è quello di abbondare.

Lo trovate antiestetico? Siete in errore.

Tutto sta nel saper scegliere un oggetto che s'addica all'ambiente e nel saperlo situare nel posto più opportuno.

Di cestini fatti con certo gusto ne troverete a migliaia e non vi sarà neppure difficile trovarne di elegantissimi e originali. Paglie colorate, truccioli, raffie, legni, graticciati metallici, cartoni induriti e colorati sono tutte materie adoperate per questo elemento di arredo necessarissimo. E anche a non voler ricorrere all'ordinazione su disegni speciali, alle decorazioni riprese da elementi ornamentali delle stanze, non sarà difficile trovare in commercio cestini di colore e di forme decorose. Se le vostre stanze saranno semplici e moderne sarà bene attenersi a forme altrettanto elementari e a decorazioni geometriche. Se gli ambienti saranno invece di stile potrete cercare forme e ornamenti che vi si attagliano. E quando ciò risulti difficile andrete ugualmente sicuri facendo cadere la vostra scelta su oggetti semplici e senza spiccati caratteri stilistici.

E non è neppur detto che, come in tanti altri casi, in una stanza a mobili antichi non possa trovar posto un cestino spiccatamente moderno. Una nota di colore delicata o violenta, una forma semplice ed elegante può servire benissimo a dare un particolare e gustoso carattere a tutto l'arredamento.

Così pure non è certo escluso che una stanza arredata alla moderna non possa accogliere un cestino che arieggi l'antico, che vi parli una nostalgica nota del passato. Vi sono ad esempio oggetti di questo genere fatti in carta pergamenata ed ornati di vecchie stampe che rispondono assai bene allo scopo. Ne diamo un esempio nella illustrazione.

Dicevamo più sopra che il cestino deve trovare il suo posto più opportuno.

E qui, il discorso generico diventa piuttosto difficile. Ogni stanza presenta un diverso problema, ogni mobile può accogliere o respingere un arredo, complementare come questo a seconda del modo nel quale è situato. Ciò che può dirsi senza pericolo di sbagliare è che il cestino ama specialmente gli angoli, i luoghi più appartati e nascosti.

I cappellini

Una moda decisa e precisa per i cappellini di primavera non esiste, nè si profila sull'orrizzonte, perchè le vetrine delle modiste e delle case specializzate in questo genere offrono un panoramma quanto mai vario e diverso.

Quindi, chi preferisce cappellini piccoli ne trova in proporzioni tali da consentire una scelta quanto mai ampia, mentre chi ama ombreggiarsi il viso con un ampia tesa non ha che da esprimere alla modista questa sua preferenza per essere servito a puntino

A complemento di queste notizie, aggiungeremo che nel grande quadro delle guarnizioni (delle quali sin qui si fa un uso quanto mai moderato) si trovano anche piccole piume mazzolini, serti e minuscole ghirlande di fiori. Ma la netta preferenza è sempre per i nastri che s'intrecciano e annodano in cento modi diversi.

Piccola Posta

SIXTE — Accetterei il segno, e lo dimenticherei, cioè non lo vorrei più, come cicatrice; ma come un attributo della fisonomia. Perciò non darei alcun consiglio. L'uomo innamorato, a quanto pare, vede nelle imperfezioni fisiche dell'amata, altrettante controprove della perfezione del suo amore.

GIANNA — Visto ch'egli non accenna affatto a ricordarsi i dolci amori studenteschi meglio è che tu lo lasci andare pel suo destino e cerchi di dimenticarlo evitandolo. E' inutile riscaldare nei giochi dell'amicizia amorosa, una passione che non escirà da quelli, e si esaurirà nella malinconia più fosca. Aria alle tue nobili fatiche. E cerca un altro uomo che ti capisca e sia degno di te.

PIERA. — Mi pare che abbia scelto bene. Il cappello nero, i guanti neri. Le scarpe nere. La cintura nera. Il maschietto vestito di velluto blu, e verde oliva.

B. A. — Se si tratta di un semplice arrossamento alla narice per uso continuo del fazzoletto, basterà qualche piccolo impacco di borato di soda al trenta per mille a far lo sparire: ma se si tratta di vasi capillari sanguigni il riassorbimento sarà lento e graduale, ma spontaneo.

MARIA CONCETTA — Per pulire la paglia di Firenze, sospendila tra due sedie e brucia un po' di zolfo, in modo che il fumo salga ad avviluppare il cappello: ritornerà pulitissimo

VIOLETTA

Sfilate di modelli primaverili

Si prevedeva che le presentazioni di nuovi modelli avessero a subire un ritardo date le recenti difficoltà sorte negli scambi da paese a paese. Invece, regolarmente, come ogni anno, ad una ad una, le sartorie dischiudono i loro saloni alla folla garrula e curiosa delle clienti.

Così che questi eleganti santuari convinceranno una volta di più le adoratrici della Dea Moda ad aver fede nella produzione italiana anche se ancora qua e là rimane qualche nome francese per un cattivo vezzo delle nostre case e per una peggiore abitudine delle loro assidue.

Ricordiamo a questo proposito una signora molto *snob*, molto carina; per la quale, in fatto di vestire non c'era che Parigi, con la erre doppia. Anche il suo ultimo abito da sera così originale di tinte e di disegno, acquistato in una nostra grande sartoria, era appena arrivato dalla Francia. Ma quale non fu la sua meraviglia quando trovandosi a Como, e visitando una ben nota ditta di tessuti serici, si vide spiegare tra gli innumerevoli e magnifici crespi stampati, proprio il suo crespo, quello dell'ultimo modello parigino: Ed era in vendita per una cifra che le avrebbe permesso di acquistarne cinque invece di quell'uno.

Sorprese e delusioni confessate e inconfessate, non di una sola ma di innumerevoli signore italiane.

*

Dunque parlando della nuova moda, confermeremo tutta la nostra simpatia per i piccoli tailleurs, le «principesse» e per gli abiti di aspetto sportivo e per gli svelti «tre quarti» che permettono alle signore di girare, disinvolte ed eleganti dalle nove del mattino fino al tardo pomeriggio.

Nei tessuti, le «zampe di gallina», i quadri, e le piccole fantasie tengono ancora con molto garbo il loro posto quando vengono impiegati appunto per queste toilettete svelte o mattinali e sono rifiniti con una bella cintura e con la grazia dei colli di piquè, leggermente inamidati.

Per questi colli la fantasia si è molto sbizzarrita, da quelli piccoli tagliati come nelle camicie da uomo, agli altri più grandi che formano *plastron* e vengono abbottonati all'abito, ed a quelli fatti da due freccie i cui vertici si incontrano sul davanti di una scollatura a punta. Quelle freccie di carta che fanno i bambini, ve le ricordate? Ebbene, invece di adoperare la carta e di lanciarle nel vuoto voi vi servirete del piquè inamidato e ve lo fermerete davanti.

Non sorridete perchè la vera eleganza non è mai complicata ed il segreto anche di un grande modello, sta quasi sempre nella semplicità. Una sottana a «zampe di gallina», beige o verde, una camicetta a *gilet* con maniche corte, di maglia verde ed un giacchetto beige in linea sportiva formeranno una graziosa toilette da mattino, in questa o nelle altre combinazioni, di colore: beige o rosso e beige e marron.

Anche nei completi «tre quarti» le combinazioni di colori riescono nuove e graziose: una principessa rosa pallido di seta e lana a trama irregolare tagliata in isbieco, molto semplice, con due taschine soltanto da una parte in mezzo alle quali passa una cintura. La giacca è della stessa stoffa ma di un colore più sostenuto, direi quasi «ciclamino», mentre una cravatta in velluto di seta di un bel colore viola dona una terza appropriata nota cromatica.

Il color corda ed il giallo caldo si combinano con molto garbo in un altro completo. E' da notare che anche le cinture vengono alternate nelle due tinte quando non sono di canapa intrecciata e rifinite con una semplice fibbia chè quelle di Strass e dorate sono sparite con la più forte luce del sole, mentre qualche testa di elefante, appare con la sua lunga proboscide per le ultime fermature.

*

Vi sembrerà impossibile che parlando di nuovi modelli noi vi nominiamo ancora le sete, i crespi ed i «giorgietta» stampati. Proprio così! Non diciamo che non si usino le tinte unite, anzi la signora veramente elegante dovrebbe avere nel suo guardaroba, con il tailleur da mattina ed il soprabito da viaggio, anche il completo nero o scuro da pomeriggio e da visita, ma la sua fantasia, come quella dei sarti verrà certamente tentata ancora una volta dalle sete stampate. Tutte nuove, tutte belle e piene di grazia, voli di farfalle e di uccelli, e soltanto di ali bianche su sfondi scuri, piccoli semi, oppure margherite e primule sbocciate qua e là molti di questi stampati portano un bordo degli stessi fiori vicino alla cimosa. E se il bordo manca spesso esso è ottenuto dalla abilità del sarto, che intaglia i fiori in fondo alla gonna ed alla giacca e li ferma su di un orlo di seta che predomina nel completo, dando la illusione che si stacchino dal fondo come se fossero freschi.

Oppure i fiori vengono ritagliati dal tessuto, rifiniti con un invisibile giornino, ed applicati sulle maniche ed intorno alla scollatura come una colla di petali vivi.

Le giacche «tre quarti» son spesso rovesciabili; su di una principessa blu ardesia si indossa la giacca dello stesso blu con i risvolti beige, blu o rosso della stoffa interna, che può figurare tanto come fodera quanto come giacca.

Queste giacche «tre quarti» anche nei completi da visita, son molto ampie sul dietro, in isbieco e spesso leggermente più lunghe. Quando non sono in isbieco l'ampiezza è ottenuta con sfondi di pieghe: il che avviene anche nelle «principesse» e persino negli abiti da sera.

Questa ampiezza si riscontra anche nelle corte giacche per alcune delle quali non si sa stabilire se si tratti di giacche oppure di mantelline. Generalmente i fiori degli stampati sono sbocciati e diventati grandi e vivaci di colore anche per i completi da giorno.

Abbiamo visto applicare uno di questi stampati, con molto garbo e misura su di un completo nero. Lo abito in isbieco, semplice e aderente, è fatto di quei bei crespi di seta che una volta si sarebbero chiamati «marocchino» e «romeno» e che oggi hanno cambiato nome pur rimanendo magnifici, anzi migliorando assai La giacca di una mezza lunghezza, aperta e piuttosto ampia è pure dello stesso crespo, foderata con «giorgetta» a fondo nero e stampato di vivacissimi neri, fra i quali predominano dei gerani di un rosa-rosso. La giacca non ha che i due risvolti di questo «giorgietta» che sono appuntati due mazzi o grappoli di gerani intagliati; gli altri si intravedono nell'interno ed il completo è di una signorilità sorprendente.

Le giacche dei completi di crespi leggeri sono foderate di taffetà per conservarle sostenute e nella loro forma. Se si tratterà di stampati allora il taffetà della fodera avrà certamente il colore che predomina. Non consigliamo poi il «tre quarti», che a signore molto alte e snelle e non consiglieremo a tutte i completi in faglie ed in taffetà che per quanto di moda, generalmente ingrossano, mentre qualunque signora può indossare queste magnifiche sete per i piccoli tailleurs rigidi, quasi mascolini, in cui l'abilità è tutta nel taglio e la grazia nei piccoli *plastron* o *jabots* vaporosi, di pizzo e tulle.

Aimée Desclée

Artista e amante

Nella Enciclopedia Italiana di Treccani, le biografie di Francesco de Renzis e di Aimée Desclée, sono riunite nello stesso volume a poche pagine di distanza per ragioni alfabetiche, essi nacquero nello stesso anno, ma anche il destino volle che si legassero di amore e di amicizia, che finì con la prematura morte della seconda.

Aimé Desclé di cui Gemma Ferrugia ha voluto far rivivere la emotiva figura sulle scene, fu la principale interprete e creatrice di molte delle opere di Alessandro Dumas figlio. La sua corrispondenza al Dumas ed all'amante e amico Barone Francesco de Renzis, sono come ne scriveva Domenico Oliva "un bizzarro e equisito epistolario intimo, cui la attrice affidava la sua passione...

Francesco de Renzis, Barone di Montanaro, quando conobbe la Desclé era Ufficiale di Ordinanza del Principe Umberto di Savoia a Napoli. Portato alla letteratura, scrisse varie commedie in prosa ed in versi, romanzi etc. di cui ancora si ricorda "Un bacio dato non è mai perduto,, — "La Vergine di Marmo,,, "Il terzo Peccato,,. — Fondò con altri il giornale "Il Fanfulla,,: fu Deputato, Senatore, Ambasciatore a Madrid ed a Londra ove morì nel 1900.

Nel marzo del 1869 la Desclé recitò a Firenze una commedia del de Renzis «La lettre de Bellerophon» a beneficio di Claudio Leigheb della compagnia Bellotti-Bon, il quale doveva andare sotto le armi e non poteva pagarsi il cambio.

Nel tessere l'elogio funebre della Desclée, Alessandro Dumas riproduce i bei versi che il de Musset scrisse per la Malibran, e il sacerdote che la assistette negli ultimi momenti di sua travagliata vita, uscì di sua stanza dicendo: «è una bell'anima».

Paragonata dallo stesso Oliva ad Adrianna Lecouvreur, tanto per il suo unico amore che per la prematura fine, rivive intera in queste sue lettere che il figlio di Francesco de Renzis, ha potuto coordinare in questa pubblicazione. (Cremonese ed. Roma).

Questo volume costituisce pertanto, oltre ad una raccolta di lettere squisitamente passionali ed umane, una descrizione vivace ed intensa della vita di teatro, nell'epoca più interessante di transizione dal classicismo alla recitazione naturale.

LUNEDI' 1 Aprile 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Continua più che mai serrata ed incerta la lotta fra le tre squadre di testa

Sei pareggi su otto partite - Juventus e Fiorentina tornano imbattute da Milano e da Napoli - L'inattesa sconfitta della Triestina - Vittorie di Venezia e Verona

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Olanda-Belgio 4-2
Parigi: Parigi-Vienna 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

Bologna-*Triestina 3-1
*Ambrosiana-Juventus 0-0
*Napoli-Fiorentina 1-1
*Lazio-Roma 0-0
*Livorno-Alessandria 1-0
*Brescia-Palermo 2-2
*Torino-Milan 1-1
*Sampierdarena-Pro Vercelli 0-0

Serie B

GIRONE B

*Verona-Spal 1-0
*Venezia-Catanzaro 2-1
*Cremonese-Padova 2-0
*Aquila-Vicenza 2-0
*Modena-Comense 2-1
*Pistoiese-Perugia 2-0
Bari-*Atalanta 2-0

GIRONE A

*Lucchese-Pisa 1-0
*Novara-Vigevanesi 3-2
*Viareggio-Catania 1-0
*Seregno-Pro Patria 0-0
*Cagliari-Spezia 3-0
*Messina-Casale 2-1
*Legnano-Derthona 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Bassano 6-0
*Treviso-Pro Gorizia 3-1
*Fiumana-Bolzano 1-0
*Rovigo-Pordenone 4-0
*Marzotto-Palmanova 4-1
*Schio-Ponziana 1-1

GIRONE B

Monza-*Treviglio 1-0
*Saronno-Via Nova 1-0
*Falck-Ardens 3-0
*Lecco-Crema 5-0
*Vimercate-Intra 5-1
*Fanfulla-Lissone 2-0
*Soresina-Gallarato 1-1

GIRONE C

*Asti-Rivarolo 0-1
Pirelli-*Savigliano 1-0
*Biellese-Pinerolo 1-1
*Voghera-Sestese 3-3
Pontedecimo-*Rhodense 2-1
*Varese-Cusiana 1-0

GIRONE D

Sanremo-*Ventimiglia (sosp.) 1-0
*Savona-Ruentes 3-2
*Alassio-Albingaunia 0-0
*Portuale-Maurina 1-1
*Imperia-Entella 4-0

GIRONE E

*Portuense-Carpi 7-1
*Piacenza-Cesena 2-1
*Mantova-Parma 2-1
*Reggina-Forlimpopoli 6-0
Ravenna-*Russi 1-0
*Forlì-Rimini 2-0

GIRONE F

*Empoli-Piombino 3-0
*Grosseto-Belloni 3-2
*Civitavecchia-Carrara 5-0
*Pontedera-Montevarchi 0-0

GIRONE G

*Pescara-Sora 1-1
*Fermo-Jesi 2-1
*Sulmona-Fano 2-0
Taranto-*Campobasso 2-1
Cerignola-*Frosinone 1-0
*Ancona-Manfredonia 0-0

GIRONE H

*Termini-Savoia 0-0
*Peloro-Bagnoli 1-1
*Palmi-Reggina 7-0
Trapani-*Benevento 4-1
*Cosenza-Potenza 2-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Belluno-Venezia B 5-3
*Sandonatese-Treviso B 3-2
*Muranese-Mira 1-1
*Mezzomo-Conegliano 7-0

GIRONE B

*Valery-Audace 1-1
*Fragd-Thiene 4-0
*Verona B-Rovigo B 7-1
Padova B-*Lendinara 3-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Marostica-Bassano B 2-0
Mestre-*Dolo 3-2
*Cittadella-Petrarca 4-0

GIRONE B

Marzotto B-*Adria 4-2
*Fato-Schio B 2-0
*Arzignano-Giorgione B 3-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Murano-Breda 1-0
*Venezia-Burano 7-0

UDINE

Girone unico

*Pro Feletto-Remanzacco 3-0
Caporiacco-*Tarcento 4-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone unico

Farinacci-Foscari Lido 1-1
Vetrocoke-Breda (sosp.) 1-0

BASSO PIAVE

Qualificazione

Meolo: Sandonatese-Jesolo 1-1

GORIZIA

Girone unico

*Sabaudia-Cormonese 5-0

PADOVA

Finale dei primi

*Luparense-Viscosa 3-1

Girone C

Qualificazione

Tribano: Peraumia-Agna 2-1

ADRIA

Girone unico

*Porto Tolle-Adria 3-0

TREVISO

Girone finale

Valdobbiadene-*Vittorio 3-1

VERONA

Girone finale

Chievo-*Borgo Trento 3-0
*Pescantina-Zevio 2-1
*Albaredo-Alba 1-1

Fasci Giovanili

BOLZANO

Girone unico

Renzio-Oltreisarco 7-0
Centro B-San Giacomo 1-1

PADOVA

Girone unico

Bonservizi-Scapin B 1-0
Bragadin-*Pontelongo 3-0
Mezzomo-Scapin A (forf.) 2-0

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Padova-Toti 2-0
*Ferrarese-Treviso 7-0

Coppe e Tornei

COMBATTENTI A UDINE

Girone unico

Campoformido-Pasian di Prato 7-0
*Nogaredo-Pasons 2-2

FORZIO A UDINE

Girone unico

Cividale-Grions 4-2
Pozzuolo-*Basiliano 6-0

Amichevoli

Mestre: Leoncini-Ombretta 4-2
Tarcento: Tarcento-Edera 3-1
Cittadella: Alba di Padova-Cittadella Pulcini 3-1
Gorizia: Pro Gorizia B-Avieri 1-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

GIRONE A

Roma-*Napoli 37-11
Bologna-*Guf Torino 31-22
Borletti-*Guf Genova 31-30

Girone B

*Triestina-Guf Padova 31-9
*Osa-Torino 25-19
*Guf Bologna-Filotecnica 33-20

(FEMMINILE)

Girone A

Milano-*Torino 17-5

Girone C

Roma-*Parioli 16-7

Prima Divisione

VENEZIA

Girone unico

Audax A-Guf Venezia B 21-11
Audax B-Guf Venezia A 38-0

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Audax A-Laetitia (sosp.) 29-16
Dià n'ai A-Reyer A rinviata

Girone B

Cavanis-Audax B 28-23
Dià n'ai B-Reyer B rinviata

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Contro 9-7
Mezzomo-Toti 17-7
Bonservizi-Scapin 17-14

Campionato allievi

VENEZIA

Girone unico

Gesuiti B-Reyer A 12-5
Gesuiti A-Laetitia 29-13

AMICHEVOLI

Venezia: Reyer-Virtus Bologna B 23-11

Palla ovale

Internazionali

Torino: Torino-Chambery 14-11

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Amatori-*Bologna 8-3
Roma-*Bersaglieri 9-5
*Salario-Guf Napoli 3-3

Tamburello

San Pietro Incariano-Aziende G.S.M. 13-13

Bologna-Triestina 3-1 (2-0)

TRIESTE, 31. — Il Bologna ha riscattato la sconfitta subita nel girone di andata, infliggendo alla Triestina l'identico punteggio. Poco vi è da dire del risultato: il punteggio è abbastanza eloquente. Nei novanta minuti di giuoco non si è mai avuto l'impressione che la Triestina avrebbe potuto vincere. La squadra non andava: lenta a mettersi in azione, impacciata a svolgere il suo gioco, essa ha permesso al Bologna di rendersi ben presto padrona della situazione. Venivano così i primi due punti bolognesi senza che la squadra fosse capace di reagire. Era solo nella ripresa che la Triestina tentava di riprendersi: il suo sforzo veniva anzi premiato con un bel punto. Ma poi, passato il breve ritorno di forze, la Triestina si ritrovava ad essere quella del primo tempo. Eppure la squadra ha ancora cercato d'attaccare, ma lo ha fatto con orgasmo e con precipitazione e quasi con timore. Poi ha subito un ultimo punto che l'ha maggiormente demoralizzata.

Se il risultato non si presta ad essere commentato, la partita o meglio il comportamento delle squadre offre lo spunto per un attento esame. La Triestina attesa alla sua prova d'appello, dopo le ultime incerte esibizioni, ha confermato di essere in declino. La squadra, che, fino a un mese fa, si era comportata in modo egregio, sta compiendo la fase discendente della sua parabola.

E' di carattere fisico o di carattere morale il male che affligge la Triestina? E' un po' difficile rispondere. Certo più d'uno dei suoi atleti non si trova in buona forma e malauguratamente questi atleti non sono facilmente sostituibili. Lo si è visto anche oggi con l'esperimento di Trevisan, messo al posto di Simonetti: il giovane debuttante non è stato di giovamento ai compagni. Ma oggi si sono pure potute notare le incertezze di atleti che, come Castello e Nicoli, rappresentavano sin qui le colonne della squadra. Può anche darsi che il male della Triestina sia passeggero e che l'undici possa riprendersi. Certo è però che l'odierna esibizione è stata la più povera e la più preoccupante tra le numerose offerteci dalla Triestina di quest'anno. Nessuno degli elementi è stato continuo nel rendimento: tuttavia possiamo indicare in Geigerle e Pasinati gli uomini più attivi. Qualche sprazzo di Rocco e Colaussi in prima linea hanno dato l'inizio alle poche discese triestine.

Il Bologna è stato molto più preciso e pronto della Triestina, intuendo subito l'infelice giornata dell'avversario, l'undici rosso-blu si è preparato subito ad approfittare delle incertezze dei triestini, respingendo così con tranquillità ogni attacco e minacciando con improvvise puntate l'area rivale.

Nel complesso il Bologna è ancora vitale: esso deve anzi essere in netta ripresa perchè ha tutte le linee in buona efficienza. Emergono Monzeglio in difesa, Montesanto nella mediana e il trio Schiavio-Fedullo-Reguzzoni all'attacco. Particolarmente pericoloso e attivo l'anziano Schiavio, in ottima forma. La partita si apriva anzi con una sua puntata che fruttava al Bologna un calcio di angolo. Quindi era Rocco che impegnava severamente Gianni, mentre Corsi azzoppatosi in uno scontro, scambiava il posto con l'ala destra Fiorini. Al 12' una pericolosa azione iniziata da Schiavio e conclusa da Reguzzoni dava lavoro al trio di difesa triestino. Ed ecco al 21' il primo punto bolognese: per un fallo di Pasinati ai danni di Reguzzoni, questi batteva un preciso calcio di punizione. Schiavio, lasciato incustodito, non aveva difficoltà a deviare di testa il pallone in rete. La Triestina subiva al 30' un calcio d'angolo e otto minuti dopo con un nuovo errore avallava la propria sconfitta. Pasinati fermava un pallone in area di rigore e anzichè rimandarlo lo passava debolmente a Schiavio che approfittando dell'errore avversario segnava prontamente un secondo punto all'esterrefatta difesa triestina.

Nella ripresa la Triestina metteva al suo attivo una mezz'ora di superiorità. Già all'1' batteva un angolo e al 7' Baldi fuggiva e centrava a Mian. L'ala si aggiustava il pallone e con un perfetto tiro alto segnava il punto triestino. Il Bologna, intravvista la minaccia, si raggomitolava in difesa. Nonostante i numerosi attacchi, Gianni non veniva impegnato che da due calci diretti battuti da Castello. C'era sempre Monzeglio oppure Montesanto a interrompere le discese triestine. Il riacutizzarsi di uno strappo rendeva poi inutilizzabile Mian. Già assai poco servito da Trevisan. Al 30' un diretto di Castello obbligava Gianni a deviare in angolo. Ma un minuto dopo Reguzzoni raccoglieva un allungo della difesa, scartava Trevisan, si spostava al centro evitando Nicoli e batteva poi Umer con un bel radente da dieci metri.

La partita poteva naturalmente considerarsi finita. E infatti i due calci d'angolo che la Triestina batteva al 39' e al 43' non modificavano più il risultato.

Triestina: Umer, Geigerle, Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Trevisan, Colaussi, Rocco e Baldi.

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Donati, Corsi; Fiorini, Sansone, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Un pubblico molto numeroso ha assistito all'incontro disputatosi con una giornata di sole e su un terreno perfetto. Il sig. Bevilacqua di Viareggio ha arbitrato l'incontro egregiamente.

Livorno-Alessandria 1-1 (1-0)

LIVORNO, 31. — Subito al fischio iniziale i livornesi scattano all'attacco e insistono nelle loro azioni offensive decise e veloci, ma si trovano davanti una difesa ferrea. L'azione dei locali è però continua e pressante e la loro superiorità si concreta in un punto al 17': è Arcari IV che, raccolto un allungo di un terzino, con azione personalissima fugge veloce e, dribblati i terzini, segna potentemente. Le azioni dei grigi, sferzati da quest'insuccesso, si fanno più veloci, ma a nulla approdano. Anche la difesa livornese è vigile e così dopo azioni alterne, con superiorità però dei locali, il primo tempo termina senza altri punti.

Nella ripresa le sorti non cambiano; gli alessandrini attaccano più di frequente, ma non riescono a rompere la difesa amaranto. Al 15' sospensione del giuoco: tutto il pubblico sorge in piedi e, unitamente ai giuocatori in campo, si mette sull'attenti; l'arbitro fa l'appello, secondo il rito fascista, del giuocatore Ettore Carpi mancato ieri. Il «presente», gridato da tutti gli spettatori, completa il rito. Il giuoco riprende velocissimo, ma si giunge alla fine senza nient'altro degno di nota.

Napoli-Fiorentina 1-1 (1-0)

NAPOLI, 31. — Molto pubblico oggi ad assistere all'incontro degli azzurri di Sallustro cogli uomini di Bigogno. La Fiorentina si presentava sul campo cittadino ancora col primo posto in classifica da difendere e con una tattica di gioco ottima, è riuscita nel suo intento, portando via anche da Napoli un punto che — dato l'esito pari dell'incontro Ambrosiana-Juventus — le permette di mantenere la sua posizione di leader appaiata ai campioni d'Italia, seguita a mezza lunghezza dai nero-azzurri. I viola, pure svolgendo una gara prevalentemente di difesa — tattica logica perchè deve guardarsi alle spalle e ai fianchi — ha mostrato oggi cuore e decisione. Sembra che la scuola di Ara, abbia saputo iniettare un pò di sangue vercellese nei muscoli degli uomini cari all'on. Ridolfi. Essi giocano con animo, tengono bene tutta la partita e riescono ad accumulare punti d'oro. E non è ancora detta l'ultima parola per il primo posto. Gli uomini di Sallustro hanno giocato una partita onesta che, con un pò di fortuna, poteva anche risolversi in loro vantaggio. Ma la divisione dei punti è la logica conseguenza della condotta di gioco ed è regolare.

Nel primo tempo il Napoli gioca a favore di vento e prende subito la iniziativa delle azioni e già al secondo minuto Amoretti è impegnato da un forte tiro di Sallustro. Al quinto minuto altra bella azione degli azzurri e tiro fuori di Rivolta. Al 14.o assistiamo ad una bella discesa dei locali Sallustro e Voiack, ma Stabile che per ultimo ha avuto il pallone sciupa una bella occasione per portare i suoi colori in vantaggio. Al 16.o angolo contro la Fiorentina e al 17.o è ancora Amoretti che si esibisce in una bella parata su tiro di Voiack, riscuotendo anche qualche applauso dal pubblico cavalleresco. La pressione degli azzurri continua, ma la difesa dei viola stronca tutto. Altri angoli contro i viola, tutti infranti. I viola giocano tutti in difesa e riescono nel loro intento di mantenere la rete inviolata. Verso la fine del tempo il Napoli è tutto proteso all'attacco, ma tutto è inutile. Anche una ennesima bella azione di Voiack e Stabile non dà risultato positivo perchè il forte tiro di Rossetti, a conclusione dell'azione stessa, viene ben parato da Amoretti.

Nella ripresa la Fiorentina si dimostra più attiva ed usufruisce subito di due calci d'angolo senza esito. Poi il Napoli contrattacca e al 14.o un tiro di Rossetti sfiora la traversa. Le sorti dell'incontro sono però sempre incerte. Le azioni si succedono alle azioni sui due campi, ma tutte senza esito, per la stretta vigilanza dei difensori. Al 16.o sembra che la Fiorentina debba riuscire a segnare, ma Sengiotti si fa soffiare il pallone proprio sul limite. E' invece il Napoli che al 28.o si porta in vantaggio: in seguito ad una mischia sotto la rete di Amoretti, Rossetti riesce a impadronirsi del pallone ed a battere il pur vigile guardiano viola. L'insuccesso sprona gli uomini di Ara, che sembrano ora trasformati. L'attacco è veemente, se pure corretto, ed è premiato al 35.o con un bel goal di Viani che batte Cavanna. I fiorentini, raggiunto il pareggio, si chiudono ancora in difesa, evidentemente paghi di un punto in classifica, e riescono a portare in porto il match pari. Così la loro tattica è prudente e, al momento giusto, decisa, ha dato il premio che essi ambivano.

Ambrosiana-Juventus 0-0

MILANO, 31. — Non è raro che quando ci si attende una grande partita tra due grandi antagoniste si verifichi il caso della montagna che partorì il topolino. Nel football, come nella vita, possono accadere queste cose. Un esempio ne ebbimo al primo incontro tra nero-azzurri e bianco-neri a Torino. La partita avveniva subito dopo che la nostra nazionale era reduce dalla straordinaria partita di Londra, sì che da queste squadre che avevano complessivamente dati otto uomini alla leva azzurra, era lecito attendersi un gioco di levatura superiore al normale. Invece saltò fuori una brutta partita ed i torinesi, che mancavano tra l'altro di Monti, vinsero per uno a zero. E' accaduto lo stesso stavolta. Gli azzurri tornavano dalla trionfante domenica viennese, erano sul campo sette giocatori azzurri, e, contrariamente alle previsioni, la partita fu assai scarsa per tecnica ed emotività. Questo incontro terminato in bianco tra le due squadre che van per la maggiore ha lasciato un senso di profonda delusione tra gli spettatori. Eppure non era stato tralasciato nulla che potesse rendere indimenticabile la giornata sportiva all'Arena. La Juventus era al primo posto in classifica, l'Ambrosiana aveva offerto il maggior contingente alla nazionale ed a sua volta ritornava da una grande vittoria ad Alessandria, le notizie che giungevano sulle condizioni di Meazza erano alternative. Il battage, dunque era stato intenso, e l'attesa superò ogni previsione. Non è possibile descrivere il grandioso spettacolo della folla. Una giornata splendida con un sole piuttosto caldo.

La Juventus entrò per prima in campo ,e fu accolta da cordiali battimani. Un'esplosione di applausi, accolse l'Ambrosiana.

L'Ambrosiana vinse il campo e la Juventus battè il calcio d'inizio. Subito giunse la minaccia a Ceresoli e fu Varglien II che tirò alto da una posizione, per la verità, non del tutto buona. Le prime battute furono d'assaggio, e così Porta non sfruttò adeguatamente un allungo di Vecchi, mentre cominciarono i primi ripicchi tra Orsi e Ghidini. Il primo fallo, però, fu di Ghidini, che trattenne irregolarmente l'avversario. Fu Bertolini a battere la punizione e si verificò, nei pressi di Ceresoli, una paurosa mischia dove il pallone veniva tirato, respinto e tirato di nuovo, finchè si perse a fondo. La Ambrosiana capì che doveva stringere le file, e la risposta fu immediata, ma Vecchi non seppe sfruttar bene il centro di Devincenzi ed il pallone passò di qualche metro sopra la traversa. Dopo nove minuti di giuoco si ebbe la prima seria minaccia a Valinasso. La provocò Vecchi con un centro radente. Valinasso si buttò in tuffo, perse per un istante il pallone ma lo ghermì proprio mentre Meazza giungeva a trotto serrato, e si rannicchiò in gioco pericoloso. I giocatori non avevano però ritrovato il normale ritmo di gioco, e, nell'orgasmo, la partita divenne rude. Forse troppo. Al 13' Porta doveva lasciare il campo per qualche minuto, dato che Monti, involontariamente, lo aveva colpito ad una gamba. Due minuti dopo la prima azione luminosa della giornata: Cesarini dava il là a Borel con un pallone in profondità e Farfallino, approfittando di un momento d'esitazione di Mascheroni, gli sgusciò a lato, e lasciò partire un forte tiro ben indirizzato nell'angolo basso. Ceresoli, con un gran tuffo, fece appena a tempo a deviare il pallone in angolo. Fu questo il periodo in cui Ceresoli ebbe relativamente lavoro. Al 15' Borel era fermato irregolarmente da Faccio, ed Orsi s'incaricò di tirare la punizione dal limite. Il pallone urtò contro l'arbitro e tornò indietro; lo riprese Ferrari e mirò la porta. Nuovo tuffo del portiere milanese e nuova parata in grande stile. Nell'azione di contrattacco per poco l'Ambrosiana non segnò con un colpo mancino di Devincenzi, ma il pallone, sfuggito al controllo di Valinasso, fu rinviato proprio per miracolo da Bertolini, il quale, subito dopo, dovette uscire per un paio di minuti, in seguito ad uno scontro con Faccio. I nero-azzurri ora avevano l'iniziativa, ma non sapevano condurla con chiarezza d'idee. La Juventus, al contrario, pur difendendosi, non perdeva di mira l'obbiettivo rappresentato dalla porta di Ceresoli, e nei contrattacchi appariva assai più pericolosa, e sviluppava un miglior gioco d'attacco. Alla mezz'ora il pubblico ebbe motivo di emozionarsi: un centro di Varglien II, una sagace finta di Borel e Orsi, in corsa, sparò a volo, fortissimo. Il goal sicuro fu evitato da una fantastica parata di Ceresoli che, con un gran tuffo, salvò in angolo. La Juventus dunque, in dieci minuti di contrattacco, aveva sfiorato per ben due volte il successo, e la terza volta non lo colse per una disperata uscita di Ceresoli ed un'autentica ingarbugliatura di Borel. Quest'occasione persa ed un calcio d'angolo contro la Juventus conclusero il primo tempo.

Nella ripresa la tecnica peggiorò e le cose buone si contarono sulla punta delle dita. Tra queste si può annoverare un grazioso intervento di Mascheroni su Borel (8) ed una scorribanda di Pitto con relativo centro e tiro di Devincenzi che costrinse Valinasso ad una incerta parata alta (10). Due minuti dopo Valinasso col pugno allontanò uno spiovente di Vecchi. Il pallone finì sul piede di Devincenzi che, immediatamente, sparò a rete. Di nuovo Valinasso col pugno spedì in corner e per un miracolo la rete juventina fu salva. Monotonia su tutta la linea, quand'ecco ,a creare un po' d'emotività, un ennesimo battibecco tra Orsi e Ghidini. Orsi, irato per la sorveglianza, compì un bruttissimo fallo e Ghidini finì a gambe all'aria. Scorzoni fischiò, ma mentre stava accorrendo Ghidini ebbe un cenno di reazione, sì che lui ed Orsi furono espulsi.

Quello che non s'era visto in un'ora e un quarto, apparve negli ultimi quindici minuti. Ambrosiana e Juventus si gettarono anima e corpo nella lotta ed i nero-azzurri non si curarono di coprire il posto vacante del mediano. Si gettarono all'offensiva e qui brillò tutta la classe di Foni che tenne a bada le ondate avversarie. Al 33' l'Ambrosiana pareva dovesse cogliere il successo. Devincenzi, dopo un duetto vertiginoso con Porta, si portò tutto sulla destra, ed anzichè centrare, si avvicinò alla porta di Valinasso. A due metri saettò. Valinasso, in tuffo, era superato dal violentissimo pallone, e mentre la folla si alzava in piedi per dar sfogo alla propria gioia per il sicuro goal, il pallone colpì la faccia interna del montante, ritornò indietro proprio nelle braccia di Valinasso. Questo fu l'ultimo sprazzo. La partita continuò senza convinzione, aspra, a volte scorretta.

Questo fu il «grande incontro». La Juventus scese conscia della pericolosità della rivale e adottò una tattica di prudenza. Ciò non tolse che, in taluni momenti di contrattacco, il suo gioco apparisse d'una pericolosità estrema ed anche di una non comune limpidezza. Valinasso non ebbe parate numerose nè difficili. Rosetta e Foni ebbero una gran giornata e particolarmente quest'ultimo piacque e fu con Ferrari il migliore in campo. La mediana aveva Monti in cattive condizioni nè i laterali fecero gran che. Borel fece del suo meglio, ma chi gli può perdonare quel pallone che si lasciò carpire da Ceresoli e che doveva dare il goal alla Juventus?

Ed in quanto all'Ambrosiana... Attaccò per tre quarti della partita, ma che vale l'attaccare se non si riescono a cogliere i frutti. A scusante dei nero-azzurri si può dire che Meazza doveva lottare contro il dolor fisico, contro la ferrea difesa avversaria e contro la propria volontà. Dell'attacco brillò Devincenzi che fu anche quello che minacciò più frequentemente Valinasso. Egregiamente giocò la mediana dove Faccio brillò tra i migliori. I terzini furono impeccabili. Ceresoli ebbe poco lavoro, ma in quelle tre o quattro occasioni in cui dovette intervenire fu il Ceresoli della partita di Londra.

Si hanno le seguenti cifre ufficiali sulla partita: presenti 35 mila spettatori, incasso (nuovo record dell'Arena) lire 415 mila.

Torino-Milan 1-1 (0-1)

TORINO, 31. — Il primo tempo ha visto un giuoco fiacco e slegato da parte dei due undici: poca intesa fra i vari reparti, azioni arruffate e poco decise, qualche punizione da una parte e dall'altra, qualche angolo e le difese poco impegnate. Noteremo soltanto una bella parata di Compiani già al 3', su un forte tiro di Baldi, che aveva fatto aprire gli animi alla speranza ai numerosi sostenitori dei granata presenti oggi ad incitare i propri beniamini. Dopo, le azioni ristagnano, confusione. Verso il finire e precisamente al 43', Stella riesce a cogliere per gli ospiti l'unico loro punto.

Nel secondo tempo la squadra torinese si presenta in campo decisa a rimontare lo svantaggio ed a tentare la via della vittoria. Gli attacchi dei granata sono decisi e veloci; la difesa milanista è però attenta. Ma al 10' i locali riescono, con un forte tiro improvviso da lontano, a sorprendere Compiani, pareggiando così le loro sorti. I milanisti, sferzati da quest'inopinato pareggio, contrattaccano decisi, ma senza esito. Poi sono ancora i granata che vanno all'attacco, ma senza risultato. Arbitro: Mazzarino di Roma.

Lazio-Roma 0-0

ROMA, 31. — Oggi allo Stadio del Partito abbiamo avuto il bis della gara di andata fra i due squadroni concittadini, bis quasi identico, in quanto che oggi sono mancati i due «rigore» e quindi la partita è finita in bianco.

La gara di andata veniva subito dopo che a Genova, nella gara dei cadetti azzurri, Piola e Masetti avevano giocato una gara meritoria nella quale tanto l'uno che l'altro si erano fatti veramente onore.

La partita odierna viene dopo che Piola e Guaita sono i due maggiori artefici della nostra smagliante vittoria a Vienna, dopo che Guaita e Piola, con una intesa magnifica avevano saputo regalarci la prima vittoria in campo austriaco, ma nè il cannoniere Piola (cannoniere specialmente in nazionale, dove detiene un vero record di porte segnate in relazione alle partite giocate) nè l'incontrastato cannoniere del campionato 34-35, Guaita, hanno potuto spuntarla sulle opposte difese.

La gara ha inizio regolarmente alle ore 15 e sono gli azzurri laziali che partono all'attacco. Ma la difesa è vigile, attenta e precisa. L'attacco degli azzurri si può dire che fosse oggi tutto imperniato su Piola, al quale venivano serviti palloni da tutti i compagni di linea. La Roma, nel primo tempo, ha dovuto difendersi ed ha avuto soltanto qualche azione di contrattacco. Guaita ha trovato modo di sbagliare, al 20.o, una facile occasione che gli si era presentata.

Nella ripresa la Roma gioca con vento in favore e si mostra anche più attiva della rivale concittadina. Al 5.o Piola manda a lato. La Roma risponde prontamente e al-l'8.o è ancora Guaita che è alle prese con Blason, ma questi gli soffia il pallone sui piedi. La Roma attacca, lanciando Guaita. I romanisti rimangono ora in area laziale e premono. Una bella rovesciata di Costantino trova la traversa. Al 34.o Blason blocca un pallone difficile tiratogli su punizione di Guaita. La partita termina con un crescendo di attacchi dei giallo rossi, senza però che essi riescano a segnare.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	21	12	7	2	33	14	31
Fiorentina	21	12	7	2	34	16	31
Ambrosiana	21	11	8	2	41	14	30
Roma	21	10	5	6	43	25	25
Lazio	21	9	4	8	31	33	22
Bologna	21	9	3	9	33	27	21
Alessandria	21	9	3	9	34	37	21
Palermo	21	6	9	6	18	23	21
Triestina	21	8	4	9	24	30	20
Napoli	21	8	4	9	31	31	20
Milan	21	6	8	7	27	28	20
Brescia	21	7	6	8	22	28	20
Torino	21	5	6	10	27	34	16
Sampierdar.	21	5	4	12	19	37	14
Livorno	21	5	4	12	19	47	14
Pro Vercelli	21	3	4	14	14	39	10

Serie B

GIRONE B

Modena	20	14	0	6	36	22	28
Pistoiese	20	12	3	5	36	16	27
Verona	20	9	6	5	26	21	24
Bari	20	9	6	5	32	19	24
Cremonese	19	9	5	5	24	22	23
Atalanta	19	9	3	7	25	25	21
Aquila	20	7	6	7	33	26	20
Spal	19	7	5	7	29	32	19
Venezia	20	8	3	9	21	30	19
Foggia	19	7	4	8	28	26	18
Comense	19	7	4	8	21	29	18
Padova	19	5	5	9	26	26	15
Vicenza	20	5	5	10	20	34	15
Catanzaro	20	6	2	12	18	26	14
Perugia	20	3	3	14	13	34	9

GIRONE A

Genova	21	16	2	3	35	11	34
Pisa	21	14	5	3	41	21	31
Novara	21	12	4	5	44	28	28
Catania	21	11	4	6	34	25	26
Lucchese	21	10	5	6	28	22	25
Vigevanesi	21	9	5	7	39	26	23
Viareggio	21	9	4	8	34	26	22
Seregno	21	6	9	6	28	30	21
Cagliari	21	7	6	8	27	27	20
Messina	21	7	6	8	32	36	20
Casale	21	5	8	8	21	32	18
Legnano	21	7	4	10	24	38	18
Spezia	21	7	2	12	28	36	16
Pro Patria	21	4	7	10	22	31	15
Derthona	21	3	6	11	21	42	12
Pavia	21	2	3	16	14	37	6

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	18	13	4	1	51	12	30
Trento	17	11	3	3	34	22	25
Fiumana	18	11	2	5	27	13	24
Pro Gorizia	18	9	5	4	31	19	23
Treviso	17	7	5	5	30	25	19
Marzotto	18	7	4	7	32	28	18
Rovigo	17	7	3	7	32	20	17
Bolzano	18	7	3	8	25	24	17
Pordenone	18	6	4	8	27	31	16
Ponziana	18	6	4	8	20	29	16
Bassano	17	4	4	9	17	37	12
Schio	18	2	5	11	13	40	9
Palmanova	17	2	4	11	11	37	8

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	18	12	4	2	46	14	28
Falck	18	12	4	2	45	21	28
Fanfulla	18	11	4	3	34	19	26
Monza	18	10	4	4	33	22	24
Intra	18	9	5	4	27	21	23
Gallarate	18	9	4	5	27	17	22

GIRONE C

Pontedecimo	18	11	4	3	33	15	26
Dora	17	9	4	4	40	22	22
Asti	18	10	2	6	36	26	22
Rhodense	18	8	3	7	27	24	19
Rivarolo	17	8	2	7	24	30	18
Pinerolo	17	5	7	5	23	26	17

GIRONE D

Sanremo	18	12	6	0	35	7	30
Entella	19	11	4	5	32	16	26
Imperia	18	9	6	3	41	23	24
Ventimiglia	19	10	3	6	28	17	23
Sestrese	18	9	4	5	31	23	22
Savona	18	9	3	5	34	26	21

GIRONE E

Reggiana	18	11	4	3	37	15	26
Mantova	18	10	5	3	29	19	25
Parma	18	9	6	3	39	17	24
Portuense	18	9	5	4	43	27	23
Rimini	18	8	4	6	25	20	20
Piacenza	18	8	4	6	26	27	20

GIRONE F

Montevarchi	16	11	1	4	35	16	23
Siena	15	10	2	3	36	12	22
Civitavecchia	17	10	2	5	45	26	22
Empoli	17	9	2	6	27	21	20
Le Signe	16	8	2	6	21	16	18
Pontedera	17	6	6	6	29	24	18

GIRONE G

Ancona	16	10	4	2	31	14	24
Taranto	16	9	5	2	25	10	23
Cerignola	16	7	6	3	20	16	20
Fermo	16	9	1	6	26	18	19
Pescara	16	6	5	5	21	19	17
Fano	16	4	8	4	16	18	16

GIRONE H

Palmi	17	8	6	3	31	15	22
Salerno	16	7	6	3	19	14	20
Trapani	17	8	4	5	30	24	20
Bagnoli	17	7	6	4	22	23	20
Cosenza	17	7	4	6	23	19	18
Benevento	16	7	3	6	22	18	17

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	13	6	6	1	13	6	18
Belluno	12	7	0	5	32	26	14
Mezzemo	14	4	5	5	21	17	13
Sandonatese	14	6	2	6	15	21	14
Muranese	14	5	4	5	23	32	14
Venezia B	15	6	2	7	26	24	14
Treviso B	14	5	3	6	19	23	13
Conegliano	13	5	2	6	28	27	12
Mira	15	3	6	6	16	20	12

GIRONE B

Valery	14	8	2	4	27	21	18
Thiene	14	8	1	5	28	33	17
Padova B	15	6	3	6	25	21	15
Rovigo B	15	5	5	5	33	31	15
Lendinara	14	5	4	5	21	23	14
Audace	14	5	3	6	24	23	13
Verona B	14	4	4	6	20	23	12
Vicenza B	14	4	4	6	20	30	12
Vrago	14	4	4	6	24	24	12

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	14	10	3	0	33	11	23
Mestre	14	6	5	3	23	18	17
Cittadella	14	6	4	4	31	20	16
Bassano B	14	6	3	5	25	26	15
Cavarzere	13	4	4	5	18	22	12
Marostica	13	5	2	6	15	20	12
Petrarca	14	3	1	10	19	35	7
Dolo	13	3	0	10	21	35	6

GIRONE B

Rocchette	13	7	4	2	23	13	18
Marzotto B	13	8	0	5	33	25	16
Este	13	6	2	5	26	20	14
Arzignano	13	6	3	5	27	22	14
Adria	12	6	1	5	17	19	13
Schio B	12	4	2	6	18	26	10
Giorgione B	13	0	3	10	10	38	3

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova	10	8	0	2	23	7	16
Ferrarese	10	8	0	2	25	7	16
Vicenza	10	4	1	5	13	19	9
Toti	10	4	1	5	9	16	9
Nordio	10	3	1	6	15	16	7
Treviso	10	0	1	9	6	33	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	6	4	2	0	9	3	10
Freda	6	2	1	3	6	8	5
Foscari	6	1	3	2	7	10	5
Fortunosi	6	1	2	3	7	8	4

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

GIRONE A

Roma	10	9	1	312	182	19
Bologna	10	8	2	259	187	18
Borletti	10	7	3	285	211	17
Napoli	10	4	6	181	219	14
Guf Torino	10	2	8	153	263	12
Guf Genova	10	0	10	140	298	10

GIRONE B

Triestina	10	9	1	300	176	19
Osa	10	5	5	225	209	15
Guf Bologna	10	5	5	250	267	15
Torino	10	4	6	233	257	14
Filotecnica	10	4	6	407	245	14
Guf Padova	10	3	7	184	216	13

(FEMMINILE)

GIRONE A

Milano	3	3	0	56	13	6
Torino	3	1	2	23	44	3
Pavia	2	0	2	16	37	2

GIRONE C

Roma	3	2	1	42	22	5
Napoli	2	2	0	23	13	4
Parioli	3	0	3	20	49	3

Prima Divisione

Femminile

VENEZIA

Girone unico

Audax B	1	1	0	38	0	2
Audax A	1	1	0	31	11	2
Guf Venezia A	1	0	1	0	38	1
Guf Venezia B	1	0	1	11	31	1

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Audax A	3	3	0	91	41	6
Laetitia	3	2	1	61	44	5
Dib n'ei A	2	0	2	31	48	2
Reyer A	2	0	2	8	65	2

Girone B

Reyer B	2	2	0	83	32	4
Cavanis	3	1	2	63	76	4
Dib n'ei B	1	1	0	23	19	2
Audax B	2	0	2	30	81	2

Campionato Allievi

VENEZIA

Girone unico

Gesuiti A	2	2	0	49	30	4
Laetitia	2	1	1	42	31	3
Gesuiti B	1	1	0	12	5	2
Reyer A	2	0	2	23	32	2
Reyer B	1	0	1	5	29	1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Amatori	6	4	1	1	54	13	9
Roma	5	4	0	1	51	21	8
Bologna	6	4	0	2	31	21	8
Bersaglieri	6	2	1	3	17	12	5
Napoli	5	0	1	4	14	51	1
galane	5	0	1	4	9	60	1

Sampierdarena-Vercelli 0-0

SAMPIERDARENA, 31. — I rosso-neri di Sampierdarena hanno perso oggi un'ottima occasione per non peggiorare la loro posizione in classifica. Il match pari sembra tornare a vantaggio dei bianchi vercellesi, è indirettamente a tutto vantaggio degli amaranto di Livorno, che con la vittoria ottenuta sui grigi alessandrini aumentano il loro distacco dai rivali... in zona di retrocessione. Ma a dire il vero oggi, nessuna delle due squadre avrebbe meritato la vittoria. I locali non hanno capito la partita e hanno insistito nello svolgere un gioco alto che ha favorito in pieno la Pro Vercelli. Anche un calcio di rigore accordato ai rosso-neri non ha avuto esito.

La cronaca della partita merita poche battute. Nel primo tempo il gioco è stato alterno e non si sono avute azioni degne di goal. Da registrare soltanto un tiro preciso, o quasi, di Poggi, che a porta vuota ha colpito un palo, con grande delusione dei sostenitori sampierdarenesi. Nel secondo tempo i rosso-neri insistono nelle loro azioni alte favorendo così, come detto, i vercellesi, che nel gioco di testa eccellono. Al 22' l'arbitro concede un rigore contro gli ospiti: i numerosi spettatori presenti, tirano un sospiro di sollievo, perchè sperano che sia questa la buona occasione per portarsi in vantaggio. Il tiro è forte e preciso, ma Scansetti, con un tuffo spettacoloso para, ricacciando in gola agli spettatori il grido di giubilo. Niente di notevole fino al 41' quando a sua volta la Pro Vercelli sbaglia un tiro di punizione che poteva portarla in vantaggio.

Pistoiese-Perugia 2-0 (1-0)

PISTOIA, 31 — Gli arancioni si sono aggiudicati i due punti in classifica ma l'incontro non è stato un modello di tecnica nè di stile. Giuoco deciso ad azioni precipitose specialmente da parte della Pistoiese in modo che diverse buone occasioni per segnare sono state malamente sciupate. Solo al 16' Turchi su calcio di punizione ha potuto segnare un goal imparabile portando in vantaggio la sua squadra. Poscia attacchi alterni e buon lavoro per entrambi i portieri se pur raramente impegnati da tiri molto pericolosi. Nel secondo tempo al 17' un allungo di Mihalich a Cavanna è stato da questi tramutato in una cannonata che ha dato agli arancioni il secondo goal. Dopo questo episodio il gioco si è fatto farragginoso, nè la Pistoiese ha potuto aumentare lo score, nè il Perugia è pervenuto a salvare l'onore. Arbitro Mazza.

Viareggio-Catania 1-0 (1-0)

VIAREGGIO, 31 — L'incontro si è deciso nel primo tempo allorchè il Viareggio pienamente lanciato ha segnato un goal per merito di Franci ed ha sfiorato ancora più volte il successo. Fasi quindi movimentato e critiche situazioni per la difesa siciliana che si è salvata da guai maggiori per l'abilità del suo portiere. Il secondo tempo ha registrato invece la reazione del Catania dato anche che i bianconeri provati dallo sforzo hanno rallentato l'andatura. Ma gli attacchi del Catania hanno mancato di mordente e gli avanti in area di rigore non hanno mai saputo piazzare tiri veramente pericolosi. La difesa concittadina si è sempre perciò liberata tempestivamente e l'incontro si è chiuso senza altri goals.

goals. Arbitro Carmignato.

Venezia-Catanzaro 2-1 (1-0)

(mang.) Poco è mancato che la squadra veneziana non abbia ieri dovuto registrare un altro incontro nullo o quel che è peggio forse anche una sconfitta. Difatti gli avversari dei nero-verdi veneziani, i giallo-rossi della squadra di Catanzaro, hanno dimostrato una netta superiorità per oltre due terzi dell'incontro, durante i quali hanno stretto d'assedio la rete veneziana, che si è salvata per la bravura dell'estrema difesa e del portiere Fincato. A dire il vero però bisogna aggiungere che nell'ultima mezz'ora di gioco il Venezia che conduceva in vantaggio si era stretto in difesa, tanto che Biffi e le due mezz'ali Gregar e Gorini difficilmente si spingevano oltre la metà del campo, mentre le due ali Orlandi e Formenton e il centro attacco Rallo, avevano il compito di operare delle puntate e tentare il punto di sorpresa, quando anch'essi, nei momenti in cui più ferveva l'assedio dei calabresi, non venivano chiamati a difendere la rete. Ma se questo è stato il gioco dell'ultima parte della partita non bisogna dimenticare che il Catanzaro è stato minacciosissimo anche per quasi tutto il primo tempo, durante il quale la rete veneziana ha corso veramente dei seri pericoli per opera dei tenaci e veloci attaccanti giallo-rossi, i quali non hanno raggiunto l'obbiettivo, sia per la forte difesa veneziana e sia anche perchè s'indugiavano troppo sulla palla operando dei tiri imprecisi. Il Venezia ha avuto a suo favore l'ultimo quarto d'ora del primo tempo, in cui è riuscito a segnare il primo punto, mentre nella ripresa, segnato nei primi minuti il secondo punto, ha subito poi il gioco degli avversari che sono stati molte volte ad un pelo dal segnare il punto del pareggio.

In definitiva però quello che più conta è che la squadra veneziana sia riuscita a resistere ottimamente alle offensive serrate dei catanzaresi conquistando così due preziosi punti che la portano avanti nella classifica. E ciò non è poco.

La compagine veneziana ha avuto in Fincato un portiere attento, pronto e deciso negli interventi e che si è prodotto in parate assai difficili. La coppia dei terzini Bianchi e Loveri ha dimostrato un ottimo affiatamento ed ha ostacolato efficacemente l'irruente avanzata degli attaccanti avversari. Loveri ha avuto qualche momento di incertezza, ma si è ben presto ripreso. La linea mediana invece ha lasciato alquanto a desiderare. Svogliato il gioco di Biffi, che solo a tratti ha fatto valere la sua classe; Viola, mediano sinistro, è stato insufficiente; egli era fra l'altro continuamente battuto in velocità dall'ala destra Caviglioni, l'autore del punto catanzarese. Anche Bianchetto nel primo tempo ha lasciato alquanto a desiderare. Della linea attaccante il reparto sinistro è stato il più affiatato e più deciso e l'ala Orlandi ha molto bene figurato. Rallo al centro con i suoi tiri potenti si è distinto segnando un punto di vera precisione, mentre Gorini e Formenton sono stati alquanto sconclusionati.

La squadra di Catanzaro ha lasciato il campo S. Elena battuta, dopo una battaglia in cui gli undici atleti avevano combattuto con animo, con generosità e con vera abnegazione riuscendo ad imporre la loro superiorità, che non hanno però saputo concretare in altrettanti punti. Questo è stato appunto il difetto dei giallo-rossi. Nel calcio non basta essere superiori per vincere, bisogna saper marcare dei punti. Squadra solida ed omogenea, il Catanzaro conta un ottimo portiere, a cui non si debbono per nulla imputare i due punti. Favero e Pasti difficilmente si facevano sorpassare dai veneziani e cercavano di essere sempre sbrigativi in maniera di liberare subito la loro area da ogni pericolo. La linea mediana conta un centro di classe che risponde al nome di Galetti, come Ciminagli e Redaelli sono stati assai redditizii e generosi. Delle due ali la migliore è stata Bresciani, che ha provocato coi suoi traversoni delle situazioni pericolosissime nell'area veneziana. A Caviglioni ha spettato l'onore di segnare il punto con un potente tiro trasversale. Moretti e Barberio hanno folgorato la porta veneziana con tiri micidiali che hanno sfiorato spesso il bersaglio e sono andati a finire fra le mani di Fincato. Molte occasioni favorevoli sono state però da essi mancate.

Nonostante la giornata limpida e serena tira un forte vento. Nella tribuna centrale assistono alla partita il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, il dottor Renzo Bonfanti, il comm. Moroni e l'ing. Toso. L'arbitraggio di Gianni di Pisa è stato energico e scrupoloso.

Le prime puntate sono del Catanzaro che mette subito in pericolo la rete veneziana, tanto che Fincato si salva per vero miracolo. Il Venezia risponde subito ed al 6' Orlandi, sorpassati i due terzini, viene ostacolato da Garbo che gli si getta fra i piedi salvando così la sua casa. Dopo un gioco alterno il Catanzaro dimostra una leggera superiorità con azioni poggiate in prevalenza su Bresciani. Al 23' Moretti a conclusione di una perfetta azione della prima linea sfiora di qualche millimetro la rete ed al 31' è ancora Moretti che per poco non colpisce il bersaglio. Anche il Venezia attacca, ma al 39' subisce il primo calcio d'angolo. Al 40' però i veneziani si prendono la rivincita e costringono gli avversari in angolo, mentre al 42' i nero-verdi riescono a concretare la superiorità degli ultimi minuti con un improvviso punto segnato da Rallo che aveva ricevuto il pallone da Gorini.

Non sono passati due minuti dall'inizio della ripresa che Orlandi ricevuta la palla, mentre si trovava sul limite dell'area di rigore catanzarese, scaraventa in porta un bolide imparabile. Dopo qualche altra offensiva dei veneziani i giallo-rossi si lanciano all'attacco e dopo di aver per varie volte sfiorato il successo, al 12' Caviglioni sfugge a Viola, ed opera un potente tiro che dopo aver colpito il palo finisce in rete. Continua sempre la pressione del Catanzaro che al 15' crede già di aver raggiunto il pareggio durante una mischia dinanzi alla rete veneziana, ma il pallone che aveva già quasi del tutto varcato la linea fatale viene respinto lontano da un piede invisibile. Gli ospiti sono sempre protesi allo attacco e assediano la rete veneziana, ma inutilmente. Al 41' un calcio d'angolo contro il Venezia dona ad essi le speranze, ma il pronto intervento dei difensori nero-verdi fanno naufragare ogni tentativo di cogliere il pareggio. Il pubblico, abbastanza numeroso, saluta con freddezza la vittoria dei nero-verdi.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Loveri, Bianchetto I, Biffi, Viola, Formenton, Gorini, Rallo, Gregar, Orlandi.

CATANZARO: Garbo, Pasti, Favero, Redaelli, Galetti, Ciminaghi, Caviglioni, Da Pas, Moretti, Barberio, Bresciani.

Cremonese-Padova 2-0 (1-0)

CREMONA, 31. — La prima impressione che si è avuta dalla partita non è stata molto soddisfacente. Anzi si può dire che ha un tantino deluso l'aspettativa di coloro che avevano visto l'arroventato incontro col Modena. Sia stata quella partita, sia stato il riposo che può avere intorpidito i muscoli degli atleti, fatto sta che la Cremonese e il Padova hanno dato vita ad una vicenda assai fiacca. Ciò si è sentito maggiormente nel primo tempo in cui l'annebbiamento iniziale delle linee cremonesi si è fatto sentire sull'andamento del giuoco. Se di ciò però ci dogliamo come spettatori, non possiamo come sportivi lamentarci perchè oggi in campo si è giuocato un foot-ball molto corretto, senza interventi men che pericolosi, condotti con grande e compita cavalleria sportiva. Merito questo sopratutto degli onesti giuocatori padovani, leali e cavallereschi, i quali nonostante quanto dicevamo prima, non hanno mai dimostrato di essere venuti a Cremona per avere un risultato nullo. Tutt'altro. Anzi si sono visti i giuocatori veneti prendere dal primo minuto d'assedio la porta di Ferrazzi, il quale deve ringraziare un paletto e l'infallibile piede di Trovati se la sua rete non è stata violata al principio da due chiarissime azioni dell'attacco patavino. Il quale attacco ha giuocato una buona partita col vantaggio di giuocatori della forza di Frossi, Baldo e Rossi.

Il primo tempo si può dire quindi un tantino di marca bianco-rossa e se il preciso pallone, seppur non forte, di Bergamaschi non avesse ingannato all'ultimo minuto del primo tempo Cavasin, a dolersi del nulla di fatto sarebbe stato proprio il Padova.

Il team bianco-rosso deve essere stato un po' avvilito della sfortuna iniziale. Fatto sta che nel secondo tempo per buona parte abbiamo visto un predominio grigio-rosso finchè non si è tornati a giuocare a folate da una parte e dall'altra.

Il goal di Costanzo è sbocciato subito dopo un assedio della porta di Cavasin. Il risultato non rispecchia in pieno l'andamento dell'incontro se si eccettue una maggiore e chiara volontà di vincere nei grigio-rossi. I tre calci d'angolo usufruiti dal Padova contro i solo 4 della Cremonese stanno a dimostrare questa parità di azioni. In campo padovano da notarsi la buona e tenace difesa in cui Bergamini specialmente è stato addirittura instancabile. Meno a posto la mediana, in cui, se si eccettua la buona volontà di Goliardo, sono mancate quelle doti di lancio nel reparto di attacco che oggi proprio occorrevano. All'attacco, Frossi ha fatto sentire sempre la sua presenza spostandosi anche al centro e oltre. Le due azioni di cui abbiamo fatto cenno sono state di Rossi e di Baldo. Meno bene Monti e D'Odorico.

Fra i grigio-rossi in difesa si è subito riavuta dallo sbandamento iniziale e Trovati si è incaricato di una insidiosa guardia del corpo a Frossi. La mediana che ha visto il ritorno del sempre redditizio Gramigna ha avuto il miglior uomo ancora una volta in Barbieri. All'attacco Costanzo e Dalfin sono stati gli elementi sempre preziosi. Il giovane Bergamaschi, alquanto inesperto, si è fatto perdonare tutto con un goal di buona fattura. Foglia non ha potuto dare molto perchè azzoppato.

Si inizia con due calci di punizione uno per parte, ma senza effetto. Al 12' per poco gli ospiti non raggiungono il successo. Rossi ricevuta la palla dall'ala piazzata sulla linea di rigore tira diritto in porta: Ferrazzi cade e la palla sarebbe andata senza alcun dubbio nel fondo della rete se Trovati non fosse balzato con prontezza sorprendente col piede sulla palla e non l'avesse tirata lontana. I bianco-rossi insistono con tiri sfortunati che escono tutti a lato. Un'altra bella azione padovana finisce con un pallone calciato da D'Odorico che va diritto contro la traversa. Siamo al 20' di giuoco quando il pubblico grida un po' troppo anticipatamente il successo dei locali; su bel tiro di Dalfin, Cavasin salva con le punta delle dita rimettendo il pallone in giuoco: Foglia è pronto ad impossessarsene e a pochi metri dalla rete tira diritto deciso. La palla che sembrava impossibile a pararsi è bloccata con tutta sicurezza dall'attento guardiano bianco-rosso. Segue un'altra parata di Cavasin; una punizione dal limite contro il Padova che i cremonesi non sanno sfruttare, e un calcio d'angolo contro i grigio-rossi che i patavini non riescono pur essi a sfruttare. Al 30' su tiro di Bergamaschi, Cavasin butta in corner. Si ritorna in area grigio-rossa. E' Baldo che questa volta sciupa calciando a lato un bel pallone; quindi corner contro i locali; nulla ancora sebbene Frossi avesse calciato di misura su Ferrazzi. Verso la fine su azione in calcio d'angolo tirato da Dalfin verso il centro, Bergamaschi che è ben piazzato, devia con un leggero, ma dosato tiro in porta. Finisce il primo tempo con i cremonesi in vantaggio.

Nella ripresa, la Cremonese parte all'assalto costringendo il Padova a salvarsi in corner, ma non ne trae successo così come sciupa altre tre successive ottime occasioni. Al 15' gli ospiti beneficiano, ma senza effetto di un calcio d'angolo. Nulla di rilevante fino al 28' quando scaturisce improvviso il secondo goal cremonese: Foglia avuta la palla da Olmi la passa al centro ove Costanzo non esita a scaraventarla in rete prevenendo il tentativo di Cavasin. Su un successivo minaccioso tiro, il portiere patavino butta in corner: nulla di fatto. Al 30' altro tiro di Costanzo che coglie il palo. Poi più nulla. Arbitro: Tiberio di Gorizia.

Verona-Spal 1-0 (1-0)

VERONA, 31. — Quando, al 4' del primo tempo, Landi dopo una mischia confusa ed incessante sotto porta, con un leggero tiro secco, insaccava il pallone nella rete di Valeriani era persuasione in molti, nella stragrande maggioranza, che il quintetto attaccante dei giallo-bleu, oggi in maglia grigia, non sarebbe stato avaro di punti ed avrebbe fornito al folto pubblico accorso pieno di passione allo stadio Comunale, una bella gara che avrebbe riscattato le poco soddisfacenti, se non proprio scialbe, prove precedenti, che avevano dato luogo a tre pareggi. Ma quando, si videro i grigi dopo quel punto, che fra l'altro non era frutto di una azione manovrata, mettersi, più che a giocare con serietà d'intenti, a giocherellare a rincorrere la palla, sprecando le migliori occasioni, allora il pubblico comprese che quella odierna era una partita da catalogarsi fra quelle di ordinaria amministrazione e attese con ansia la fine del primo tempo, sperando che i grigi si rimettessero nella ripresa e cessassero di far trepidare gli accorsi tifosi. Questa speranza, non può dirsi che andasse delusa. La ripresa vide un Verona proteso all'attacco spegnendo e soffocando fin dal nascere le rade azioni che, tratto tratto, gli uomini della Spal, in maglia bianca-azzurra riuscivano a congegnare sulle respinte dei propri terzini. E' stato questo il momento migliore e più felice della squadra scaligera e malgrado degli spostamenti che erano avvenuti fra i giocatori della mediana e della prima linea, la compagine grigia ha marciato, se non alla perfezione, almeno abbastanza bene, il che non ha impedito che nessun pallone entrasse in casa del valoroso Valeriani, anche per il progressivo affievolirsi dell'attacco grigio verso la mezz'ora. Dopo di che fu compito principale della difesa, respingere le numerose azioni, o meglio, dato che esse mancavano di organicità, fugare e inviare il pallone agli attacchi, [illegible] tolta dalla porta di Ferrarese, e quindi anche il pericolo. Fatta schematicamente questa breve corsa attraverso i novanta minuti, sarà bene esaminare le due squadre, e cercare il perchè dell'odierna scialba partita.

Preso in blocco, lo Spal non è eccessivamente piaciuto. Non è una squadra molto omogenea. Larghe discrepanze si notano specialmente fra i vari reparti e specialmente fra l'attacco e la mediana. Queste due linee si può dire che non sono mai riuscite ad intendersi, ciò ha influito enormemente sulle sporadiche azioni ben congegnate e sulle molte discese disorganiche e prive di mordente. Però, fatta eccezione della prima linea, assolutamente insufficiente, gli altri due reparti sono andati bene. Molto la mediana, dove hanno primeggiato il centro Pasquinucci e il sinistro Berganzani, una riserva che sa il fatto suo!

E' stato merito principale di questa linea, il continuo spezzettamento, e ributtamento delle numerose e mal congegnate — in generale — azioni grigie, che anche quando riuscivano a superare la seconda linea, si trovavano di fronte a due mastini terzini, e a un portiere che si è dimostrato degno del miglior plauso.

Il Verona anch'esso ha avuto i migliori uomini nelle stesse due linee, summenzionate, vale a dire nella mediana e nella difesa.

Bene, come sempre, il trio di difesa, sebbene non avesse di fronte che degli attaccanti imprecisi, che però per la loro costante azione si rendevano abbastanza pericolosi. Migliore la mediana, dove Bernardi, solo nel primo tempo, perchè nella ripresa doveva, a causa di un malore, essere relegato all'ala, dove ben poco poteva fare, e Procura sono stati i migliori giocatori. Non troppo bene l'attacco, che per diverse cause, come il gioco troppo veloce adottato, per lo sbandamento subito dal centro, e per l'energica difesa avversaria, non ha brillato come al solito. I soli che si poterono salvare ed emergere dal grigiore circostante, furono Grollo e, in certo qual modo, anche Antonian. Tutto il resto non fece che giocare mediocremente, senza infamia e senza lode. Breve e scialba essa pure la cronaca dell'incontro.

La palla è al Verona che gioca contro sole; dopo alcune alterne scorribande si arriva al 4', quando, creatasi nell'area bianco-azzurra, una serrata e confusa mischia, Landi si fa luce e segna fra il tripudio della folla, che reclama nuovi goals, che non verranno. Il gioco riprende scialbo. Il Verona spreca parecchie occasioni e lo Spal a poco a poco si ricostituisce. Di lì a poco essa premerà senza ottenere nulla di concreto, al di fuori di un corner, nullo, al 25', contro il Verona, corner che le viene restituito al 45., con lo stesso effetto.

Appena fischiato l'inizio della ripresa il Verona che ha Bernardi all'ala sinistra, al centro della mediana Procura, al posto di questo Antoniani, sostituito all'attacco da Paluzzi, scatta subito all'attacco, insediandosi nell'area di Valeriani, impegnato ripetutamente per alcuni minuti. Poi la pressione si rallenta; al 9' e all'11' abbiamo due corner contro il Verona, e contro lo Spal. Nel frattempo Bernardi esce, al 14' e rimane fuori per 3' circa. Ora il gioco è alterno con una leggera superiorità dei grigi, che però non concludono, e così fino alla fine. Nel frattempo, al 43', Bernardi, reo di aver appioppato un calcio alla schiena a un bianco-azzurro, viene espulso. Arbitro Saracini di Ancona.

Verona: Ferrarese, Gorrela, Busini; Procura, Bernardi, Faggiotto, Paluzzi, Antoniani, Bianchi, Grolli, Landi.

Spal: Valeriani; D'Agostino, Olan; Tedeschini, Pasquinucci, Berganzani; Bellini, Bolognesi, Varoli, Bellolti, Poggipollini.

Aquila-Vicenza 2-0 (1-0)

AQUILA, 31. — L'undici nero-stellato ha ritrovato sul proprio terreno la via della vittoria, piegando con un punteggio convincente la pur forte compagine veneta. Le due squadre si sono equivalse nel primo quarto d'ora; quindi l'Aquila si è fatta minacciosa e al 29.o minuto Colaussig ha tradotto un periodo di superiorità dei neri in un punto fulmineo. In seguito Carnevali ha dovuto lasciare il campo contuso. Di ciò ne ha tratto profitto il Vicenza per passare al contrattacco, ma senza fortuna. L'Aquila al 7.o minuto della ripresa ha realizzato un altro punto per merito di Battioni e ha tenuto ancora il comando con foga, senza tuttavia poter avere ragione della difesa bianco-rossa. Arbitro Scotto.

Modena-Comense 2-1 (1-0)

MODENA, 31 — Brutta partita per il gioco sconclusionato delle due contendenti le quali hanno difettato di coesione ricorrendo sovente al gioco duro. Numerose punizioni sono state quindi decretate dall'arbitro in prevalenza contro i comaschi e lo incontro ne ha risentito dal lato spettacolare per i continui spezzettamenti. Nel primo tempo si è avuto un quarto d'ora di fasi alterne indi prevalenza dei gialli e goals di Meucci al 21' su pallone respinto dal palo in seguito a precedente tiro di Brossi. La Comense è stata poi ridotta a dieci uomini per l'uscita dal campo di Pilotta contuso. Nella ripresa Pilotta è rientrato al 7' ma scontratosi ancora con un avversario ha lasciato la lotta definitivamente. Il Modena superiore numericamente ne ha tratto profitto, per cogliere un altro punto al 24' ad opera di Brossi, mentre un'azione immediata di Kossovel ha dato modo a Marini di segnare il punto dell'onore a favore della Comense. Nulla di notevole per il resto della gara ad eccezione di diversi corners per Modena. Arbitro Cavenago.

Bari-Atalanta 2-0 (1-0)

BERGAMO, 31 — I nero-azzurri hanno fornita un'altra prova incolore subendo sul Campo Brumana una nuova amara sconfitta. L'Atalanta ancora una volta ha denunciato squilibri fra i vari reparti e scarsa efficienza all'attacco per cui alla distanza il suo gioco si è fatto confuso e sterile. La Bari invece solida e combattiva, con una prima linea veloce e decisa nei tiri si è portata in vantaggio al 18' un punto marcato da Marchioneschi. La reazione dei nero-azzurri troppo impetuosa per essere precisa ha permesso ai biancorossi di stroncare ogni attacco bergamasco con sicurezza rispondendo sempre con puntate assai insidiose. La ripresa ha visto un maggior equilibrio fra i valori in campo Paradiso ha segnato all'11 favorito da un autogoal di Cesani e l'Atalanta invano ha cercato di risalire l'handicap, per cui il fischio finale ha trovato la Bari vittoriosa. Arbitro Gianelli.

Brescia-Palermo 2-2 (0-2)

BRESCIA, 31. — Le rondinelle bresciane si trovavano oggi di fronte la squadra che è loro diretta antagonista negli incontri... di difesa, e non ebbero fortuna, cosicchè il primo tempo, che si può dire sia stato quasi continuamente di pretta marca bresciana, si è chiuso con ben due punti a favore degli ospiti. I bresciani subito al fischio dell'arbitro si sono gettati all'attacco, pur mantenendo vigile la difesa. Provera ha avuto modo di farsi ancora applaudire per i suoi precisi e sicuri interventi, che hanno salvato la sua rete da pericolosi e insistenti tiri. I rosa si sono limitati a qualche contrattacco e infatti al 25' Perucchetti ha dovuto esibirsi in una bella parata in tuffo su tiro di Chiecchi. In uno dei contrattacchi si forma una mischia in area azzurra e Buonomini per la fretta di liberare provoca un autogoal a favore del Palermo. L'ironia della sorte vuole che sia ancora il Palermo al 35' a segnare un secondo punto a suo vantaggio.

La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo, ma questa volta gli azzurri hanno un po' di più fortuna e riescono ad acciuffare un risultato pari. Subito all'inizio della ripresa infatti gli azzurri passano all'attacco e insistono con tenacia. Il Palermo però riattacca, impegnando a fondo Perucchetti. Il Brescia passa poi un periodo di demoralizzazione e svolge un giuoco caotico, nel quale, pur attaccando, non riesce a realizzare. All'11' Rier manda fuori di poco; poi breve attacco palermitano e al 18', angolo del Brescia. Al 20' è ancora il Palermo che con Castellani, Palumbo, Piccaluga impegna la difesa bresciana. Al 30' altro angolo contro gli azzurri. Il pubblico comincia ormai a convincersi dell'inanità degli sforzi dei suoi beniamini, quando invece gli azzurri scattano decisi all'attacco e riescono finalmente a concretare la loro superiorità. I due punti scaturiscono il primo al 37' su tiro di Correnti che passa a Rier il quale segna imparabilmente; il secondo al 43' su azione partita da Chiecchi, che imbecca Rier. Il centro attacco azzurro, pronto, segna. Il pareggio è raggiunto: i locali insistono e per poco mancano la vittoria al 44', quando un tiro di punizione contro il Palermo aveva dato loro una ottima occasione di portarsi in vantaggio.

CAMPIONATO RAGAZZI

Padova-Toti 2-0 (1-0)

PADOVA, 31. — Il Padova ha tradotto in un giusto punteggio la sua superiorità, che è stata evidente nei due tempi, per quanto i ragazzi veneziani si siano difesi con molto coraggio ed abbiano più volte spinto in piacevoli azione di contrattacco i loro avanti. Per buona parte del primo tempo e precisamente fino al 26.o minuto il Padova non è riuscito a superare le ben disposta difesa dei veneziani. A questo punto l'arbitro Levi di Adria concedeva un calcio di punizione da 30 metri; il pallone, ben diretto da Zotti, era deviato in rete di testa da Patron. Nella ripresa i successivi attacchi dei locali non trovavano un realizzatore che sapesse tradurli in punti; ma del resto tutta la linea attaccante bianco-rossa svolgeva un giuoco poco limpido. Il secondo punto era ottenuto da Busini IV su calcio di rigore; infatti il terzino Segato parava con un netto pugno un pallone già indirizzato in rete da Mainardi, che raccoglieva un passaggio di Fabris, mentre il portiere veneziano era uscito intempestivamente. Dei veneziani, molto bene il centro sostegno Bianchini e in parecchi spunti anche i ragazzi dell'attacco e specialmente Gambini e Spada. Da notare che nella Toti giuocavano tre riserve e precisamente il portiere Zannini, il terzino Urbani e il sostegno Ruberti.

La Prima Divisione nelle Venezie

La Pro Gorizia battuta a Treviso

mentre l'Udinese si stacca nettamente

Treviso-Pro Gorizia 3-1 (2-0)

TREVISO, 31. — (G. F.) Due goal di Bozzolo, due autentiche stangate come da tempo non si vedevano, furono gli episodi caratteristici del primo tempo; del secondo tempo, altri due goal in apertura di partita, uno per il Treviso ed uno per il Gorizia.

L'incontro ha vissuto soltanto sulle fasi e sui temi che hanno dato alle due compagini la segnatura perchè, per il resto, sarebbe azzardato parlare di tecnica di gioco o di tattica prestabilita. Il Pro Gorizia era sceso con l'evidente intenzione di non cedere, per non perdere contatto dalle prime squadre del girone, ma con una squadra che appariva rimaneggiata ed irriconoscibile: dall'altra parte il Treviso aveva bisogno di questi due punti, trampolino di lancio per una sua sicura ripresa ed aveva messo in campo una formazione pure ritoccata. L'uomo della giornata è stato Bozzolo, il quale ha fatto storia a sè. Dopo dieci minuti infatti egli si liberava di un terzino e, su un pallone pervenutogli da Gavagnin, oggi particolarmente attivo, scaraventava in rete un vero bolide imparabile: cinque minuti dopo ripeteva l'azione, ma un po' più complicata. Cominciava col soffiare in tromba il centro mediano, poi un laterale, infine, al momento di affrontare un terzino, intravvedeva uno spiraglio e da quindici metri dava il secondo dispiacere a Novelli; se il primo era stato imparabile, questo secondo tiro lo era altrettanto, perchè potente ed in angolo. Compiuta l'impresa, Bozzolo, vivacchiava sulla gloria, anche perchè sceso in campo per onor di firma, come del resto Chinol, che accusava un gonfiore ad una caviglia. Così l'iniziativa del gioco trevigiano passava nelle mani di Chiara, Pollini, Remeggio e Gavagnin. Il Pro Gorizia si scuoteva presto e premeva verso l'area dei trevigiani: Rossi — l'unico dal quale si è visto qualcosa — spingeva i suoi avanti all'assalto, ma inutilmente perchè questi perdevano le più facili occasioni; d'altra parte si trovavano a cozzare contro due elementi come Marcuzzo e Furlan, che hanno giocato (specie il primo) veramente bene, e contro una coppia di terzini, non ancora affiatata, ma solida e tetragona agli urti. Niente da fare per il primo tempo.

Quaranta secondi dall'inizio della ripresa erano trascorsi che Gavagnin, messo in fuga da un pallone di Chinol, si trovava in area goriziana e, liberatosi di Cumar, battava per la terza volta il portiere avversario. Due minuti ancora e — su una pronta risposta degli ospiti — su un pallone rimesso lateralmente dalla sinistra e centrato in piena area trevigiana, Paulini metteva di precisione nella rete trevigiana cogliendo in ritardo Guerresco. L'unica cosa ancora notevole: un sacco di calci d'angolo (sei) battuti contro il Gorizia ed uno contro il Treviso. Arbitro Magrini di Perugia.

Schio-Ponziana 1-1 (0-1)

SCHIO, 31. — (Bici) La poca soddisfazione del pubblico, che ha assistito alla partita odierna di calcio, svoltasi tra l'undici Ponzianino e la prima squadra dello Schio, era infatti plausibilissima, non solo per l'ingiusto punteggio della partita ma anche per altre ragioni. Dopo il punto segnato fortunosamente nel primo tempo, per un fallo del portiere giallo rosso Cassuti, l'undici Triestino si riteneva sicuro della vittoria. Lo Schio però, e questo bisogna dirlo, non è più la compagine delle prime giornate, e in tal modo i celesti hanno trovato un osso duro da rodere. Nell'incontro con il Bolzano si era verificata una sola lacuna, che oggi era stata ottimamente ricolmata dall'allenatore con il bravo Zardo. Lo Schio insomma è ora composto di undici ragazzi che sanno il fatto loro e giocano intelligentemente costruendo delle belle azioni.

Le due compagini hanno giocato un primo tempo in sordina e specie lo Schio non ha sfruttato le sue possibilità e si è serbato le energie per la ripresa, durante la quale è divenuto tenace e combattivo, tanto da sconcertare l'intera compagine avversaria. Il primo tempo era stato favorevole ai triestini, ma non per questo i ragazzi in casacca giallorossa si sono disanimati. Dal 25' della ripresa sino al termine dell'incontro è stato un continuo bombardamento sulla rete difesa ottimamente da Staccoli.

Lo Schio avrebbe meritato di vincere ed invece ancora una volta gli appassionati hanno dovuto lasciare il campo del Littorio, rimandando al prossimo incontro la speranza di una vittoria.

Le prime battute sono favorevoli allo Schio che ottiene un calcio di punizione dal limite dell'area del rigore. Molena sfiora la traversa, mentre il giovane Zardo colpito alla faccia dalla palla è a terra. Al 9' ancora lo Schio attacca con Meneguzzi, che scavalcati i due terzini lancia a Zardo il quale ripassando a Molena perde una magnifica occasione di segnare. Al 32' la palla è quasi al centro quando Corrado, il mediano destro dei celesti lancia il pallone a Dobrilla. Quest'ultimo fugge da solo e da oltre venti metri lancia in rete.

La ripresa trova le due compagini piene dienergia. Lo Schio appare però in condizioni più fresche. L'arbitro al 7 concede calcio di rigore contro gli ospiti e Molena segna imparabilmente. Per tutto il resto dell'incontro, tutto un susseguirsi di calci di angolo a favore dello Schio ma senza risultati. Arbitro: Capitanio di Venezia.

Udinese-Bassano 6-0 (4-0)

UDINE, 31. — Il Bassano, nel campo Moretti, non ha potuto preoccupare gran che la capeggiatrice del Girone A che anzi nella partita odierna, ha dato nuova conferma di attraversare un periodo felicissimo di fama. Il largo punteggio che sanziona la nuova vittoria bianco-nera, dimostra del resto la netta superiorità imposta nel corso dell'incontro. L'attacco ha filato a meraviglia ma la mediana, imperniata su Roncilio, è stata ancora il migliore reparto: ottimo nel gioco di rifornimento dell'attacco e nell'aiuto della difesa dove al fianco di Bellotto sempre sicuro, debuttava Pilassi. Quest'ultimo, per quanto abbia peccato a volte di eccessiva precipitazione ha coperto con onore il suo posto. Tonello a difesa della rete non ha avuto grande lavoro ma ha commesso qualche errore che per poco non è costato l'umiliazione.

Nel complesso, ripetiamo, l'intera squadra ha funzionato bene e tutti i giocatori vanno elogiati in blocco. Fra gli undici i due interni Costa e Chizzo. Tuttavia, meritano una citazione speciale non solo per i quattro punti che hanno segnato, ma perchè veramente sono stati gli animatori del giuoco offensivo che tanti fastidi ha dato ai gialli difensori del Bassano.

Il primo tempo è terminato quattro a zero. Per i primi dieci minuti il giuoco è stato equilibrato e caratterizzato da improvvisi rovesciamenti di fronte provocati generalmente da improvvise veloci puntate delle ali. Al 12. però Carcasso, il giovane portiere del Bassano, raccoglie in fondo alla propria rete il primo pallone di Costa e pochi minuti dopo il secondo segnato questa volta da Chizzo. Segue quindi un breve periodo di equilibrio, ma poi l'Udinese assume decisamente il comando per non più abbandonarlo. Prima della fine del tempo, prima Chizzo e poi Cossio, segnano altri due punti. Nella ripresa la superiorità dei bianco neri è stata ancora più manifesta che nel primo tempo e due altri punti sono stati segnati da Bresin al 3.o e da Perezzon al 36.

Degli ospiti, i migliori sono stati il terzino Cordella e il mediano Remonato. Arbitro il dott. Roberti di Fiume.

Marzotto - Palmanova 4-1 (0-0)

VALDAGNO, 31. — Al cospetto di un folto gruppo di appassionati si è svolto l'atteso incontro fra gli azzurri valdagnesi e i rossi di Palmanova. L'attesa è stata un po' delusa perchè la squadra locale si è presentata molto rimaneggiata nei ranghi. Certi esperimenti non si devono fare in una partita di campionato perchè se non fossero stati gli anziani a far valere la loro classe, oggi si avrebbe dovuto ammainare bandiera di fronte al vigore dimostrato dagli ospiti.

Il punto debole della squadra è stato senza dubbio la prima linea che per tre quarti della partita non è riuscita a combinare un'azione degna di conclusione. L'esordio di Guarnieri al centro è fallito. Ci sono piaciuti il piccolo Faggion, l'attivo Zappa, autore di due mirabili stoccate e l'attivo Bazzi, che pur sceso in campo febbricitante ha saputo contribuire al consolidamento della vittoria. Il sestetto difensivo va elogiato in blocco.

Degli ospiti ottima la prima linea, la quale pur non svolgendo un giuoco tecnico, si è resa pericolosa per l'intraprendenza degli attaccanti, fra i quali ha emerso Massagrande. Ottimo il resto della squadra.

Il primo tempo è terminato zero a zero per il giuoco caotico delle squadre. Nella ripresa al 18' i locali beneficiano di un calcio di rigore che Zappa non sa realizzare. Al 20' su una rabbiosa discesa, Bazzi segna il primo punto seguito da Zappa al 23' a coronamento di una velocissima fuga. Reazione degli ospiti che sfuggono alla vigilanza della nostra difesa e per merito di Massagrande ottengono il punto dell'onore al 30'. La reazione dei locali è immediata. Zappa segna il terzo punto al 33' seguito da Bazzi al 40'. Arbitro: Capelli di Trieste.

Fiumana-Bolzano 1-0 (1-0)

FIUME, 31. — Con un punto segnato al primo minuto di giuoco la Fiumana ha colto quella vittoria che le aggiudica altri due preziosi punti nella classifica. Il risultato però non rispecchia esattamente l'andamento della gara perchè gli arancioni potevano cogliere una vittoria più consistente.

La Fiumana è stata superiore per tutta la gara. Lo dimostrano le poche parate del portiere fiumano, mentre quello bolzanino è stato impegnatissimo. E' merito di Bazzetti se la sua squadra ha terminato l'incontro con lo scarto di un solo punto. Si è visto che gli arancioni migliorano di partita in partita svolgendo delle trame tecniche piacevoli e concludenti. Non all'altezza dei propri compagni è stato oggi il centro mediano Paolini, mentre i due laterali hanno lavorato bene. Sempre ottima la difesa.

Il Bolzano ha pure ben impressionato. Peccato che difetti nel giuoco pesante. Però la squadra ospite è stata molto al di sotto della Fiumana di oggi. La sua linea migliore è senz'altro quella della difesa con un portiere astuto nelle parate e tempestivo nelle uscite mentre la linea mediana e quella di attacco non hanno svolto grande lavoro dato che le loro azioni venivano stroncate dai fiumani. Ha bene impressionato il centro attacco Anselani.

Inizia il Bolzano, ma la Fiumana si impossessa del pallone, il quale giunge all'ala destra Froglia che da trenta metri traversa; la palla colpisce l'alto montante della porta, ritorna in campo e trova pronto Zuppani che con un bel tiro sorprende il portiere segnando l'unico punto della giornata. I bianchi per nulla impressionati si portano all'attacco senza però concludere. Gli arancioni sono adesso in prevalenza protesi all'attacco, ma trovano sempre vigile il portiere avversario. Qualche azione dei bianchi in area di rigore fiumana, in una di queste il terzino Bernardis commette un fatto di mano e l'arbitro concede un calcio di punizione al 39'. Il tiro che ne consegue è fermato con bravura dallo stesso terzino. Poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa si ha subito un calcio d'angolo al 2' contro il Bolzano senza nulla di fatto. Al 4' una bella discesa di tutta la linea fiumana si conclude con un forte tiro di Zuppani sul paletto. All'11' discesa dei bianchi e bella parata del portiere della Fiumana. La squadra concittadina ritorna all'attacco e vi permane. Al 26' Serdoz viene espulso per una carica irregolare contro un giocatore bianco. Al 30' altro calcio di punizione contro il Bolzano. Pur continuando nella sua superiorità, la Fiumana non aumenta il suo punteggio a causa dei diversi arresti del giuoco decretati dall'arbitro. Così sino alla fine nulla di notevole. Arbitro: Rubinato di Venezia.

Rovigo-Pordenone 4-0 (3-0)

ROVIGO, 31. — Una sfuriata iniziale dei nero-verdi. Venti minuti di pressione nelle immediate vicinanze dell'area di Turatto cominciavano ad impensierire il pubblico rodigino quando il gioco mutava improvvisamente fisonomia. Veniva così il goal di Astolfi scaturito da velocissima azione cui aveva collaborato tutto il quintetto offensivo. Un rigore decretato senza indugio da Marini e magistralmente trasformato da Bottacini confermava la situazione che andava delineandosi a tutto favore dei locali, i quali sicuri alle spalle hanno da allora dominato letteralmente gli ospiti. Tutto l'interesse dell'incontro si è ristretto così nel breve ambito di metà tempo. Dopo non è stato altro che un continuo, inesorabile martellamento degli azzurri rodigini i quali hanno fallito moltissime altre occasioni da goal per lo strano contegno di Andreoli il quale per settanta minuti ha vagato per il campo come un automa, perdendo palle facilissime ed ingarbugliando la matassa anzichè renderla più chiara di quello che già non fosse.

Giocato in condizioni di alta tensione morale l'incontro si è risolto logicamente col pieno, incontrastato trionfo della compagine più forte e più attrezzata. Vista l'inutilità dei loro sforzi offensivi i pordenonesi sono, infatti, crollati all'inizio del secondo tempo opponendo alle trame azzurre un'ossessionante e faticoso lavoro passivo di annullamento e di difesa. Di fronte alla velocità ed alla penetrabilità dell'attacco rodigino ben poco potevano fare oggi i pordenonesi.

I quattro goal segnati, che potevano essere per lo meno sei, portano tutti la sigla della regolarità. Anche il rigore poichè quando ben due avanti azzurri vennero brutalmente atterrati la palla aveva già varcata la linea fatale. Il trillo dell'arbitro l'aveva preceduta dell'attimo sufficente per sanzionare la gravissima punizione.

Dopo la prova odierna il Rovigo è più che degno di entrare a far parte, la prossima annata, della Divisione Nazionale C.

Armonica ed equilibrata in ogni settore, la squadra locale ha dato l'impressione di una solidità d'impianto e di doti tecniche non facilmente reperibili in squadre della divisione cadetta. Tutto fila nel modo migliore nei ranghi azzurri anche quando si rendono necessarie sostituzioni di primissimo ordine (oggi per esempio la riserva Ruzzante ha fatto mirabilia al posto che Mercatelli tiene con tanto onore) ed ammirevole è la volontà e lo spirito di bandiera di cui i ragazzi di Bottacini sono animati. Oggi essi hanno meritato un elogio in blocco mentre i pordenonesi si sono fatti notare e rimbeccare più volte per il gioco estremamente deciso, e talvolta violento e pericoloso, praticato.

L'incontro non ha avuto storia poichè troppo forte è stata la supremazia dei locali. I goal sono stati segnati da Astolfi, Bottacini, Bruni ed Andreoli. Arbitro: Marini di Monfalcone.

La Vetrocoke campione provinciale

Vetrocoke-Breda 1-0 (sosp.)

La Vetrocoke, che da vari anni aspira al successo nel massimo Campionato Uliciano, è finalmente riuscita nel suo intento, appagando così la vivissima aspirazione dei suoi Dirigenti e sostenitori. La compagine giallo-bleu, forte e registratissima in tutti i reparti, è pervenuta all'affermazione grazie alla sua autoritaria condotta nel girone eliminatorio e ancor più spavalda nel torneo finale, nel quale distanziata nettamente tutte le avversarie. Così domenica scorsa si limitò a temporeggiare col «Foscari», contenendone con franchezza il generoso attacco e oggi, pur essendo divisa da acuta rivalità, s'era prefissa di disputare col Breda una cavalleresca partita.

Un fatto imprevisto e grave, che da tempo non si verificava sui nostri campi di gioco, ha troncato l'ultima contesa dopo poco più di mezz'ora dal suo inizio. Per una discutibile fallo di mano in area di rigore del Breda, l'arbitro Rossi decretava la massima punizione che Trevisan tramutava in punto per i suoi colori. Un giocatore del Breda, Vianello, redarguiva vivacemente l'arbitro che gli intimò di allontanarsi dal campo. Ad onta che il compagno Scarso lo trattenesse, il Vianello colpì l'arbitro con un pugno ed un suo compagno lo imitava. Il Rossi cercò di raggiungere lo spogliatoio ma Calorio lo rincorreva facendolo cadere e dovette subire altre percosse finchè giocatori e dirigenti della Vetrocoke, venutigli in difesa, gli evitarono maggiori guai.

Il numeroso pubblico manifestò apertamente la sua deplorazione per il comportamento dei giocatori del Breda. La partita prometteva di riuscire interessante perchè i giocatori del Breda, che anelavano una affermazione sull'avversaria, reiteravano gli attacchi e sembravano dovessero prevalere. La Vetrocoke invece con una tattica temporeggiatrice dimostrava appunto la sua superiorità quando avvenne l'incidente che troncò la contesa.

Vetrocoke: Porcsa, Callegari, Lenzi, Bolzanella, De Tomas, Trevisan, Tonizzi, Grigolato, Capitanio, Semenzato e Zamban. — *Breda*: Calorio, Scarso, Gervasutti, Stocco, Vianello, Martignon, Zampiero, Basso, Paiola, Degan e Da Lio.

Muranese-Breda 1-0 (0-0)

Nonostante la squadra del Fascio Giovanile di Murano sia scesa in campo con soli nove elementi è riuscita a piegare la compagine mestrina del Breda. Le due squadre si sono impegnate giocando con brio e decisione fin dall'inizio dell'incontro, ma ciononostante il primo tempo si è chiuso in bianco nessuna delle due squadre essendo riuscita a violare la porta avversaria.

Nella ripresa le squadre continuano a giocare accanitamente. Più pericolose appaiono le puntate dei Giovani fascisti muranesi che finalmente al 18' con una stoccata di Cimarosto riescono a segnare il punto della vittoria. Arbitro Brocca.

F. G. Murano: Costantini; Dei Rossi, Dal Moro; Bellese, Cimarosto, Pinzan; Rioda, Bernardi, Padovan.

Breda: Fontolan; De Pra, Bastianello; Scarpa, Martinuzzi, Rossi; Scaggiante, Vianello, Poglia, De Lazzari, Cornaglia.

Mira pareggia sul campo muranese

nella Seconda Divisione veneta

Muranese-Mira 1-1 (1-0)

E' mancato poco che la squadra mirese riuscisse a vincere l'incontro con la Muranese. Costantini, che sostituiva il portiere titolare, è stato l'artefice maggiore che ha salvato la squadra dalla sconfitta. La Muranese però è scesa in campo largamente rimaneggiata cosicchè la prima linea nulla ha saputo concludere mentre la mediana, ad eccezione di Dal Moro, non è riuscita ad arginare il gioco degli avversari.

L'undici di Mira ha prevalso per almeno sessanta minuti dell'incontro svolgendo un gioco veloce ma non privo di qualche scorrettezza. L'attacco mirese ha condotto il gioco a forte andatura ma i suoi uomini sono stati molto imprecisi nel tiro in porta sbagliando più volte il bersaglio seppure di poco; la mediana ha sostenuto bene gli avanti facendo lavorare preferibilmente il reparto sinistro. Sempre vigile e decisa negli interventi la difesa.

Nel primo tempo, durante il quale i muranesi hanno avuto buoni periodi di prevalenza anche perchè giocavano a favor di vento, il Mira subiva il punto su calcio di rigore battuto da Rossetto. La punizione era stata la conseguenza di una irregolare carica ai danni di un giocatore nero-azzurro. Il secondo tempo è stato di netta marca mirese, ma ciononostante era solo su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore battuto da Vianello che gli ospiti riuscivano ad ottenere il pareggio. Il perfetto tiro di Vianello mandava il pallone ad insaccarsi in rete nonostante il tentativo di parata di Costantini che, accecato dal sole, non aveva potuto, probabilmente, calcolare bene la traiettoria.

Ristabilite le distanze entrambe le squadre si sono impegnate a fondo alla ricerca del punto della vittoria. Più aggressivi e pericolosi si dimostrarono i bianco-celesti ai quali però l'orgasmo e la poca decisione nel tiro hanno fatto perdere ottime occasioni. L'incontro terminava così senz'altre segnature.

Muranese: Costantini; Rossetto, e Bertola; Romo, Dal Moro e Benvenuti; D'Este, Onesto, Sambo, Squarcina, Cimarosti.

Mira: Sorato; Maran, Canova; Salvagno, Badiollo, Budriesi; Marchiori, Lazzarini, Marcandoro, Gasparini e Vianello.

Sandonà-Treviso B 3-2 (1-1)

S. DONA' 31 — (Vell.) Il Treviso B ha dovuto cedere oggi al Littorio di fronte alla volonterosa squadra locale che è scesa senza Zanutto, il miglior uomo dell'attacco, che s'è trovata durante il corso dell'incontro due volte in svantaggio di un punto e che per parecchio tempo ha allineato la mezz'ala sinistra Pelizzon. L'undici locale ha disputato l'incontro dando se stesso, superando tutte le difficoltà materiali e morali e finendo in vantaggio di un punto. Non si possono citare i migliori sandonatesi; tutti i reparti hanno svolto un ottimo giuoco, veloce, preciso, tendente direttamente al punto senza elaborazioni complicate.

Il Treviso B, che allienava parecchi titolari della prima squadra, ha dimostrato di essere in possesso di una ottima tecnica, ma le azioni bianche, ben condotte in partenza, si sono arenate nell'area di rigore sandonatese specialmente per la mancanza di decisione dell'attacco oltrechè per il valido giuoco di tamponamento svolto dalla difesa rossonera. Il Treviso batte il pallone e scende verso Brussato che deve subito parare qualche tiro pericoloso. Al 7' i locali contrattaccano e Dall'Oro perde un'ottima occasione di segnare da pochi passi dalla rete di De Biasi. La pressione Sandonatese continua per qualche tempo fin tanto che l'attacco bianco, scende a minacciare la porta locale. Giuge, al 20' smista di precisione un pallone a Vergani che al volo appoggia a Valente. La veloce e precisa ala sinistra del Treviso batte prepotentemente Brussato. I locali passano al l'attacco e al 40 Dall'Oro raccoglie un passaggio di Pellizzon e batte De Biasi ristabilendo così l'equilibrio.

Nel secondo tempo la Sandonatese continua ad attaccare con maggiore decisione. Tutta la squadra è lanciata alla conquista del punto della vittoria. Però al 5, per un improvviso cambiamento di fronte, il Treviso trova la nostra difesa troppo avanzata e con Fiumicelli batte per la seconda volta Brussato. Il colpo non abbatte i locali che ritornano nell'area bianca e ne minacciano continuamente la rete. Al 20' dinanzi a De Biasi si forma un groviglio di uomini che attendono il calcio di angolo tirato da Carrer. La Sandonatese raddoppia le sforzo, insiste decisamente e allo scadere del tempo Perissinotto ancora sorprende De Biasi e conquista l'ambita vittoria. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Fragd Thiene 4-0 (1-0)

CASTELMASSA, 31. — La squadra del Dopolavoro Fragd ha piegato oggi nettamente la squadra riserve del Thiene realizzando ben quattro punti senza subirne alcuno. L'incontro condotto con brio ha visto la costante prevalenza dei locali che con il loro gioco tecnicamente migliore si sono imposti con autorità sugli avversari. E' stato particolarmente sulla seconda parte della partita che la Fragd ha concretato la sua superiorità.

Tutta la squadra di Castelmassa ha giocato bene, ma si sono distinti in modo speciale Fugagnoli, Zangheratti, Combi, Malagò, Natali e Meneghini. Del Thiene i migliori sono stati Monti e Zennaro.

Nel primo tempo ha segnato Meneghini al 18.o. Nella ripresa hanno segnato Falagò all'11.o e al 16.o e Strozzi al 43.o. Arbitro Girardello di Rovigo.

Verona B-Rovigo B 7-1 (1-1)

VERONA, 31. — Dopo un buon primo tempo, a testimone del quale rimane il risultato pari, il Rovigo, che pure occupa il terzo posto in classifica, vittima forse di una nerissima giornata dei suoi giocatori, ha dovuto lasciare il nostro campo carico di un grave fardello di punti. Infatti a riscontro dell'ottimo svolgimento di gioco della squadra veronese, sta la meschina prova offerta dagli ospiti nella ripresa. Tutta la squadra ha naufragato riducendosi ad un insieme di membri vaganti pel campo, non ad una compagine organica.

Dopo un inizio incerto, il Verona prende le redini dell'incontro, segnando su tiro di Grandis al 19.; ma al 41.o Fossati pareggiava. La ripresa segnava il crollo degli ospiti, tanto che Panonzini segnava al 2.o, Bianchi II al 21.o, Grandi al 25.o e al 31.o e Panonzini nuovamente al 39.o e al 43.o. Arbitro Dezen di Schio.

Mezzomo-Conegliano 7-0 (3-0)

FELTRE, 31. — La Mezzomo ha dominato nettamente per tutta la partita quantunque abbia iniziato a segnare solo verso la fine del tempo. Gli avversari, con qualche azione ben congegnata, han chiamato al lavoro il portiere Conte che giocava al posto di Favero rimasto contuso nella partita di domenica scorsa, e questi ha saputo farsi onore.

Dopo il 30.o minuto, quando Rech, su bellissima azione, riuscì a segnare il primo punto, i feltrini rimasero davvero i padroni incontrastati del giuoco. Al 34.o segnò ancora pel Feltre Ermo e al 44.o Rech.

Nella ripresa Rech, in ottima giornata, al 5.o segna il suo terzo punto; al 18.o e la volta di Bonomo, al 35.o Ermo e al 39.o Turrin.

La partita si chiude perciò con la vittoria della Mezzomo per 7 a zero.

I giocatori della Mezzomo vanno lodati tutti incondizionatamente. Degli ospiti si impose qualche elemento della prima linea, scarsa la mediana ed insufficiente la difesa.

Belluno-Venezia 5-3 (4-1)

BELLUNO, 31. — I Bellunesi si presentarono in campo convinti che come già al campo di S. Elena così anche a Belluno, con non troppa difficoltà, avrebbero battuto la squadra avversaria. Ma d'altro canto, pure la squadra ospite si presentava armata non solo di buon volere, ma anche tecnicamente provetta.

In effetto i primi venti minuti passarono senza che niuna squadra riuscisse a segnare. Tiri bene aggiustati, magnifiche parate, ammirevoli passaggi, il tutto con intensa passione e prontezza da ambe le parti. Indi ben 4 goal seguirono per la Piave, gli ultimi due alla distanza di un minuto. Il Venezia segnava il primo goal al 44.

Nella ripresa la Piave segnava il quinto goal. Ma mentre nella certezza della vittoria si abbandonava, per dir così, ad una certa rilassatezza, il Venezia raddoppiava d'impegno, cosicchè alla fine quasi del secondo tempo riusciva a segnare altri due goal, tra gli incitamenti del numeroso pubblico sdegnato per le belle occasioni che la Piave si lasciava sfuggire, e per alto senso di imparzialità e cavalleria.

I punti della Piave furono segnati il primo al 20.o da Vales; al 25.o da Lovato, al 40.o e 41.o rispettivamente da Lovato e Festi. Indi alla ripresa da Feltrin. Arbitro Ferrari di Vicenza.

LA TERZA DIVISIONE

Le vittorie di Mestre e Marzotto

sui campi di Dolo e di Adria

Mestre-Dolo 3-2

DOLO, 31 — (Cigi) La più avversa sfortuna si accanisce contro la giovane squadra dei dopolavoristi di Dolo. Dopo la rettifica della classifica ingiustamente portata per il ritiro dei Motta, il Dolo ha perso consecutivamente due partite in casa propria, contro il Cittadella ed oggi contro i vicini di casa: il Mestre Oggi davvero non si doveva perdere e lo dice la costante netta pressione dei granata che segnarono ben cinque angoli in proprio favore nel primo tempo e due nel secondo, contro due dei nerocerchiati.

La squadra ospite, tarchiata e volitiva, osò l'osabile per la vittoria che gli è preziosa ai fini della classifica; ma il Dolo, meno astuto, si è lasciato sorprendere da una punizione tirata da Pericle da 25 metri e tramutata in punto senza che il portiere dolese tentasse nemmeno la parata. Anche il secondo punto degli ospiti è scaturito insperatamente da una azione personale che non aveva certamente il marchio del goal e che Gasparini poteva e doveva fermare.

Il Dolo, già battuto da due goal che lasciarono a bocca asciutta, ha saputo reagire e, nella ripresa, con un'azione in linea portata dall'ala Bortoluzzi e concretata da Coletto-Santon, e con una melee scaturita da una mezz'ora di pressione, aveva ristabilito l'equilibrio, ma la sorte volle vincente gli ospiti con una puntata dell'ala sinistra su «râte» di un terzino dolese. Arbitro Marchesini dei G. A. Vicentini.

Degli ospiti, buona la mediana e veloce l'attacco sebbene poco concludente. Del Dolo, bene i due terzini con Riato in grande giornata. Duttile il centro mediano Rizzi, poco sorretto dai laterali. In attacco sbrigliati e pericolosi l'ala destra Bortoluzzi, Anzi e Santon.

Marzotto B-Adria 4-2 (2-0)

ADRIA, 30 — Una più brutta partita di quella giocata oggi sul nostro campo, la squadra adriese non poteva certamente giocarla e essa ci ha fatto veramente rimpiangere gli sfolgoranti incontri di qualche mese addietro ove, un dopo l'altro la squadra concittadina era riuscita ad espugnare i campi che si chiamano Rocchette, Montagnana ecc.

Partita caotica e convulsa, giuoco sull'uomo anzichè sulla palla e tutto un sistema falloso che l'insufficenza dell'arbitro non ha saputo frenare in tempo. Il punteggio che poteva anche essere più severo nei riguardi dei locali non dice per nulla quale sia stato l'andamento della partita che ha visto gli uomini di Gottardi prevalere per più di sessanta sui novanta minuti di giuoco.

La storia dei punti è breve. Dopo molti minuti di superiorità dei locali, la palla staziona al centro. Un giuocatore adriese calcia il pallone sulla schiena dell'arbitro il quale fischia. Un azzurro riprende da una quarantina di metri spedisce in rete ove Fusaro, che aveva udito il fischio come tutti i giuocatori e il pubblico, lascia passare il facilissimo tiro tra la sorpresa generale. L'arbitro concede il punto. Siamo al 20 di gioco. Il duro colpo serve non poco a demolire la compagine locale che tra l'altro aveva allineato in squadra tre riserve. Al 36' il Marzotto opera una fuga. Dalla netta posizione di fuori giuoco il mezzo sinistro degli azzurri spedisce in rete e segna. La fine del tempo ci chiude così con due porte a favore degli ospiti.

La ripresa s'inizia velocemente e segna un accentuarsi del giuoco pesante. Al 6' la massima punizione viene concessa contro i locali per un fallo di mano in area di rigore. Fusaro, calmo e sereno, quando io avversario scocca dagli undici metri il tiro si lancia fulmineo e para tra l'entusiasmo della folla. L'Adria ritrova per qualche attimo se stessa e al 9' Sturaro con un magnifico tiro di Zappavigna segna il più bel punto della giornata. Al 14' in una mischia gli ospiti segnano ancora e al 33' il Marzotto segna il suo ultimo punto su azione di linea. Il giuoco procede arruffato e violento fino al 40'. Al 43' dopo un'azione di linea, Zappavigna segna il secondo punto per l'Adria. Ancora poche battute e poi la fine. Arbitro: Verdolini di Rovigo.

Este-Schio 2-0 (1-0)

ESTE, 31. — Vivace ed animatissima si è svolta la partita tra i locali e le riserve dello Schio. E' Bologna che al 10. minuto di gioco segna il primo punto estense. Infatti ricevuto il pallone dall'ala destra, con un tiro forte da poca distanza dalla porta, Bologna non ha difficoltà a battere il guardiano scledense.

Nella ripresa gli estensi operano alcune discese che mettono in pericolo la porta avversaria in una delle quali scaturisce un punto che però l'arbitro giustamente annulla perchè viziato da un fuori gioco. Gli scledensi partono al contrattacco ma non riescono a superare la difesa dei locali che ha in Zaramella il suo migliore artefice. Al 40' Capuzzo su una bella azione segna con un tiro imparabile il secondo punto. I migliori sono stati Zaramella, Fattoretti, Moro e Capuzzo.

Arzignano-Giorgione 3-1 (3-0)

ARZIGNANO, 31. — L'atteso incontro che doveva decidere le sorti della nostra squadra, si è risolto con una sua netta vittoria.

La cronaca è breve, se pur la partita è stata interessante ed animata per tutta la sua durata ed abbia tenuto acceso l'entusiasmo del folto e corretto pubblico.

Il primo punto è segnato per i locali al 5' dall'insidioso Day Toso che ha concluso con un bel tiro un passaggio su area di rigore.

Passa un quarto d'ora di netta supremazia del Pellizzari e finalmente il secondo punto segnato da Pozza al 22' su rigore provocato da un brusco atterraggio da parte di un terzino del Giorgione.

I Giocosini sono ora lanciati e al 40 De Manzi Danilo sferra da lontano un poderoso tiro raso terra che il portiere avversario non riesce a tenere ed il pallone s'insacca in rete fra grande giubilo dei presenti.

La ripresa segna la riscossa del Giorgione che riesce a salvare l'onore della giornata al 40' con un superbo tiro dell'ala sinistra. La fine trova le due composizioni a metà campo. Ricevono entrambe meritati applausi.

Marostica-Bassano 2-0 (1-0)

MAROSTICA, 31. — Il Marostica ha colto oggi una netta e meritata vittoria. Vittoria meritata che i rosso-neri hanno impostato un gioco chiaro e deciso riuscendo più volte a superare l'avversario con l'irruenza delle azioni. Chi li ha visti oggi controbbattere la offensiva veloce degli ospiti avrà avuto campo di notare con soddisfazione la buona ripresa dei rosso-neri che hanno sempre energicamente rintuzzato ogni tentativo bassanese non solo, ma sono passati poi all'offensiva con esito veramente lusinghiero.

I rosso-neri dopo un prudente inizio, appena assaggiate le forze dell'avversario, passarono con decisione all'offensiva. Il primo goal viene segnato da Maroni al 12. Al 24' viene sospeso il gioco per un minuto di raccoglimento per la morte del giocatore Guerra di Bassano. Nella ripresa il Marostica attacca deciso. Al 12' è Bortolamiol che segna il secondo punto. Si registrano tre calci d'angolo a favore del Bassano e uno per il Marostica e poi la fine. Arbitro Gigarotto di Adria.

Cittadella-Petrarca 4-0 (3-0)

CITTADELLA, 30. — Dopo la vittoria della squadra concittadina di domenica scorsa a Dolo, era logico aspettarsi che il Cittadella dovesse vincere sul suo campo contro il Petrarca. Difatti la partita dal principio alla fine non ha avuto che un'unica fisionomia: superiorità incontrastata del Cittadella sul Petrarca che ha tentato a sprazzi di reagire per segnare il punto dell'onore.

I migliori uomini in campo sono stati Brescia, Giarella e Ragazzo. Il portiere Traverso ha saputo salvarsi da qualche azione minacciosa che se non sventata in tempo avrebbe potuto tramutarsi in goal. Del Cittadella quindi tutti bene. Il giuoco di coesione è stato continuo, mentre il Petrarca è incorso in molteplici falli.

I punti sono stati segnati al 20' da Brescia, al 42' e 44' da Giarella e al 18' del secondo tempo da Ragazzo. Arbitro: Besenzon di Bassano.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Treviso 6-0

I nero-verdi veneziani degni vincitori del campionato veneto ragazzi hanno ieri colto a S. Elena una vittoria meritatissima. Questa squadra composta da elementi giovani ha sconvolto il gioco avversario con le belle azioni svolte durante la partita. Si può dire che questo incontro sia stato per i veneziani una partita di allenamento tanto scarso era l'impegno messo dal Treviso nel giuocare.

Dei veneziani ottimo Montesanto il cui gioco brioso ed elegante fu notato dal pubblico il quale non esitò ad applaudire. Buoni i due terzini; mediana ottima specialmente al centro e dell'Avecco, con Montesanto, buoni tutti gli altri. Del Treviso ottimi i terzini, scarso il portiere e nullo l'attacco.

Pianta ricevuto il passaggio di Montesanto segna al 6'; subito dopo ancora su passaggio di Montesanto segna Gervasutti al 9'. All'11' Vialo segna il terzo punto Gervasutti segna al 20' il quarto punto.

Nella ripresa il Venezia segna ancora al 12' e al 20'.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Hellas-Burano 7-0

Partita priva di cronaca data la grande superiorità della squadra veneziana che domina l'avversaria per tutta la partita. I nero-verdi forti di una difesa che sa il fatto suo con una mediana imperniata sull'ottimo Colombo e un attacco realizzatore, hanno vinto il campionato di prima categoria in maniera indiscutibile. Il suo gioco basato su passaggi rapidi e precisi e perfetti marcamenti, entusiasmò vivamente.

Tre calci di rigore vennero tirati dall'Hellas di cui uno sbagliato Minato inizia la serie dei punti su rigore, indi Cini su azione di linea marca il secondo punto e Marchetti su fuga personale il terzo. Il secondo tempo, come il primo, vede il netto dominio dell'Hellas che segna con Fabris e Minato su rigore, Cini e Spavento su rigore.

HELLAS: Ambrosi, Mi…lin, Meneghetti, Fido, Colombo, Cilia, Marchetti, Minato, Cini, Fabris Spavento.

AMICHEVOLE

Leoncini-Ombrette 4-2

La partita fra i Leoncini e le Ombrette di Carpenedo ebbe il suo regolare svolgimento fra la massima allegria dei conoscenti accorsi numerosi in campo.

Alla miglior tecnica dei Leoncini le Ombrette opposero un gioco di sfondamento che però ha sfondato ben poco, se l'incontro si è chiuso con un netto scarto a sfavore di quest'ultime.

Primo a segnare fu Rossi per le Ombrette al 37' del primo tempo. Un calcio di rigore al 7' della ripresa battuto da Vallotto portava il pareggio ai Leoncini. Rossi al 10' riportava in vantaggio le Ombrette. Vallotto, però, al 22' tornava a pareggiare e Callegari al 41' e 43' otteneva altri due punti ai Leoncini. Tre corner contro Ombrette e 4 contro Leoncini completano la storia.

UN ATTESO "RITORNO,,

Gotti vince la Milano-Torino

dopo aver staccato, con Mealli, tutti gli avversari

TORINO, 31. — La 20.a edizione della corsa ciclistica Milano-Torino ha visto oggi la vittoria di Giovanni Gotti, il rude atleta bergamasco, messosi in luce nelle grandi prove a tappe dell'anno scorso. Nelle prime battaglie della stagione Gotti, che pure figurava alla vigilia della nuova annata ciclistica fra gli uomini degni della maggiore attenzione, non era riuscito a distinguersi, così da figurare ancora a corto di preparazione. Oggi però Gotti ha ritrovato di colpo le possenti pedalate delle sue migliori giornate, che gli hanno valso una franca e netta vittoria con distacco. Fra i battuti non figurano gli assi, astenutisi da questa gara, posta a cavalletto tra la San Remo e il giro di Toscana. Ma Gotti ha pur sempre battuto un Cipriani, vincitore dell'edizione 1934, indicato, e non a torto, come il favorito tra i 99 corridori presentatisi stamattina al via.

Al secondo posto, a 2' 40" da Gotti, si è classificato Mealli, che malgrado le sue doti di scalatore, è stato superato da Gotti proprio lungo la salita del Pino. Anche il toscano, come il bergamasco, si è comunque fatto onore, se si pensa che il gruppo dei distaccati è giunto ben cinque minuti dopo di lui. La volata di questo gruppo ha visto Bini battere Cipriani; nessun complimento, a quanto pare, fra i due corridori pratesi. Bini ha confermato la prova della San Remo, mostrando pure di possedere un eccellente scatto finale. Fra i non partiti era Bertali, il cui nuovo confronto con i rivali della San Remo è venuto così a mancare.

La cronaca della gara è presto fatta. Circa due chilometri dopo la partenza un gruppo di tre concorrenti, guidato da Introzzi e Merlini è riuscito a staccare tutti gli altri. Il gruppo è passato con notevole distacco al controllo di Biella e non è stato ripreso che presso l'abitato di Strambino. Il gruppo dei corridori ha proceduto calmo e senza che si verificassero altri tentativi di distacco fino a Chivasso, ma subito dopo Mealli, Gotti Della Latta, Mollo, Valle e Bini sono riusciti a fuggire sulla salita di Cocconato. Il gruppo dei primi ha cominciato a sgranarsi in lunga fila e Gotti è riuscito a passare in testa e a staccare Mealli e gli altri. Sulla salita del Pino il distacco fra Gotti e Mealli e il gruppo degli altri è ancora aumentato ed è rimasto invariato nella susseguente discesa che precede di circa venti chilometri il velodromo di Corso Casale. Dopo l'arrivo dei primi due, che, come abbiamo detto, si è verificato con distacco, Bini ha vinto in volata per il primo gruppo degli inseguitori, battendo Cipriani e Mascrati. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gotti Giovanni che compie il percorso di km. 250 in ore 7.25.16 alla media di Km. 33.005; 2. Mealli Adelino a 2' 40"; 3. Bini Aldo a 7' 20"; 4. Cipriani Mario, 5. Mascrati Attilio, 6. Baroni Giuseppe, 7. Bertoni Remo, 8. Oggero, 9. Della Latta, 10. Fraccaroli, 11. Brambilla, 12. Oria, 13. Romanatti, 14. Moser, 15 Valle, tutti con lo stesso tempo di Bini.

Carniato di Treviso aveva dimostrato nel primo e secondo giro la sua superiorità, sempre però tallonato dal vincitore, il quale al terzo ed ultimo giro seppe con abile tattica superare il trevigiano lasciandolo proprio all'ultimo giro alla distanza di oltre 50 metri. Per la conquista del premio rappresentanza la lotta era ingaggiata fra i trevigiani ed i veneziani però questi ultimi riuscirono pareggiare il punteggio e con la migliore classifica aggiudicarsi il premio. Ecco la classifica generale:

1. Anzivino Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia, compiendo il percorso di km. 39.600 in ore 1.12', alla media oraria di 33 punti 23; 2. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, punti 22; 3. Pavan Primo, id. p. 10; 4. Cecchinato Narciso, Dop. Ferr. Venezia, p. 9; 5. Massucato Alfredo, Pedale Veneziano, p. 4; 6. Giordani Adelino, V. C. Vicenza, p. 3; 7. Albertini Giuseppe, Pedale Veneziano, p. 2; 8. Lovo Lino, V. C. Vicenza, p. 1; 9. Andrighetti Rino, id., p. 1; 10. Calvani Antonio, id., p. 1.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Venezia che sebbene a parità di punti con l'U. C. Trevigiani gli spettava avendo il 1. classificato. Organizzazione perfetta da parte del C. C. Scorzè. Commissario di gara sig. Aita di Venezia.

Ad Andretta la corsa d'apertura del V. C. Bassano

BASSANO, 31. — Sul percorso Bassano - Montebelluna - Valdobbiadene - Bassano si è svolta la corsa di apertura del Veloce Club Bassano che ha visto vincitore Andretta. La gara, veloce per tutto il percorso, è stata specialmente movimentata dal contegno battagliero dei giovani fra cui emersero Brotto e Lunardon, il primo tolto dall'ordine di arrivo per una caduta a 5 km. da Bassano. Sulla pista del Campo del Littorio si è svolta la volata finale, che ha dato il seguente risultato:

1. Andretta Antonio, professionista, che compie il percorso di km. 80 in ore 2.21', alla media oraria di km. 37; 2. Zaborra Andrea, dilettante, a ruota; 3. Lunardon G., allievo, a 10 metri; indi nell'ordine Sensolo Gaetano, Foscarini B., Contessa Giuseppe, Munarolo Giacomo, Petucco Giuseppe, Pizzighella, Simeoni, Marcon ed altri.

Vittorie di Guerra-Piemontesi nella riunione su pista di Bologna

BOLOGNA, 31 — La stagione ciclistica su pista si è inaugurata oggi con una serie d'interessanti prove, alle quali hanno partecipato i beniamini della folla, Guerra ed Olmo. La prova principale era costituita dall'americana di due ore, che è stata vinta brillantemente dalla coppia Guerra-Piemontesi. Ecco i risultati:

Australiana metri 4800: 1. Guerra-Piemontesi in 6'13" 1/5, alla media di km. 46,300; 2 Olmo-Marabelli.

Handicap metri 1200: 1. Cimatti in 1'23" 4/5; 2. Bergamaschi; 3. Piubellini; 4. Van Nevele.

Americana di due ore, classifica finale: 1. Guerra-Piemontesi con punti 33, che compiono km. 85,140; 2. Van Nevele-Cimatti punti 29; 3. Bergamaschi-Borsari 21. Le gare di velocità per dilettanti e professionisti sono state vinte rispettivamente da Righi e Bergamini.

Anzivino vince in volata la Popolarissima d'apertura

SCORZE', 31. — La stagione ciclistica del C. C. Scorzè si è iniziata oggi con l'organizzazione della corsa aspiranti «III. Popolarissima d'apertura» km. 40. Una ventina furono i giovani che si provarono in questa prima gara di stagione, rappresentanti le varie Società Venete. Numerosa la rappresentanza vicentina. I giovinotti del sodalizio bianco-rosso hanno dimostrato del coraggio ed hanno pure lottato, difatti dei 5 partenti quattro si classificarono entro i primi dieci.

Il Gran Premio motociclistico di Tripoli

vinto da Taruffi alla media di 159

TRIPOLI, 31. — Si è svolto oggi all'autodromo di Mellaha il primo Gran Premio motociclistico di Tripoli. Numerosa folla giunta con treni speciali ed automezzi si è riversata sul circuito, affollando le vaste tribune. Erano presenti le maggiori autorità civili, militari e politiche o della colonia con a capo il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo.

Alle ore 14.30 l'on. Melchiori ha dato il via alle trentatre macchine partecipanti.

Ecco la classifica al 10.o giro: classe 500: 1. Aldrighetti con 47'37" e 4/5; seguito da Taruffi con 49'43" Tenni, Bandini Riva. — Classe 350: 1. Secchi su Norton con 53'44"2/5 — Classe 250: 1. Brusi su Guzzi con 53'44"2/5. Bandini è caduto alla curva di Mellaha e ferito alla spalla è stato trasportato all'Ospedale. Cavacciutti si è ritirato al 15.o giro.

Al 20.o giro Tenni è fermo e Taruffi passa in testa della classifica che è la seguente: Classe 500: Taruffi in ore 1.38'32", seguito da Rossetti e Aldrighetti. — Classe 350: Gambi in ore 1.49'31"2/5. — Classe 250: Moretti in ore 1.48'3" e 4/5. Numerosi ritiri si verificano in tutte le classi.

Dopo il ventesimo giro si ritira anche Aldrighetti. La corsa volge al termine e si profila la vittoria di Taruffi su Rondine. Infatti egli taglia per primo il traguardo tra calorosi applausi avendo coperto il percorso di km. 327.500 in ore 2 3' e 41" e 2/5 alla media di km. 158.803. Ecco la classifica finale:

Classe 500 cmc.: 1. Piero Taruffi su Rondine che ha impiegato ore 2 3' 41" e 2/5 per coprire i km. 327 e 500 alla velocità media oraria di km. 158.803; 2. Rossetti su Rondine in ore 2.11'49". — Classe 350 cmc.: 1. Biagi Nocchi su Rudge in ore 2.14'33" e 3/5 alla media oraria di km. 145.754; 2. Secchi su Norton in ore 2.14'54"; 3. Gambi su Velocette in ore 2.16'10"; 4. Cerosa su Norton; 5. Merlo Leonildo su Norton; 6. Girotto su Norton; 7. Leonini su Norton; 8. Boccolini su Norton; 9. Pinci su Miller. — Classe 250 cmc.: 1. Aldo Pigorini su Guzzi in ore 2.14'34" e 1/5 alla velocità media di km. 146.006; 2. Moretti su Guzzi in ore 2.14'34" e 2/5; 3. Brusi su Guzzi in 2.14'57".

Giri più veloci: classe 500 il 7.o di Tenni in 4'25 3 alla media di km. 177.902; classe 350 il 12.o di Leonini in 5'8' 1/5 (km. 153.017); Classe 250 il 3.o di Pigorini in 5' 13" (km. 150.670).

I cronometristi hanno così rettificato la posizione del primo dei corridori della categoria 350 cmc. al termine del 20.o giro: 1. Secchi in 1.48'3" e 4/5.

La Guzzi vince la coppa del Duce, premio destinato alla casa con i 3 migliori classificati per merito di Pigorini, Moretti e Brusi.

PODISMO

Pellin si riconferma campione italiano assoluto

ROMAGNO SESIA, 31. — Il campionato assoluto podistico italiano, disputatosi fra una cornice imponente di pubblico e con tempo magnifico, ha conseguito un successo grandioso, per la partecipazione di tutti i migliori atleti della specialità. Il percorso ideale e le fasi della corsa hanno avvinto la folla, che ha continuamente incitato i corridori. Fra questi un gruppetto composto da Pellin, De Florentis, Lippi, Balbusso e Burlo ha dominato tutti gli avversari e il primo, campione italiano, ha riportato ancora la vittoria, dopo un'aspra lotta prima con De Florentis e poi con Lippi, l'anziano campione che proprio sugli ultimi metri si è visto soffiare il successo. Dopo il primo giro, durante il quale i cinque suddetti sono apparsi in testa, al secondo passaggio De Florentis ha portato il suo attacco a Pellin che si trovava al comando ma questi rispondeva di forza e reagiva, distaccando un avversario, mentre al terzo giro Lippi si portava minaccioso alle spalle di Pellin e lo sorpassava, per condurre tutta la ultima parte ed anche il giro finale in pista vedeva il fiorentino in testa. Ma negli ultimi metri Pellin più fresco, compieva il suo sforzo e passava quasi sul traguardo Lippi che restava in tal modo al secondo posto. Bella la prova degli allievi.

Ecco la classifica: 1. Pellin Luigi della S. S. Pietro Micca di Biella, che compie il percorso di km. 8 in 24'17"; 2. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 24'17" e 1/5; 3. De Florentis Umberto della Fratellanza Sportiva di Savona in 24'30"; 4. Peri Luigi del Fascio Giovanile di Varese in 24'40"; 5. Balbusso Giovanni dell'Audace di Roma; 6. Saccani Mario dello S. C. Parma; 7. Betti della Giglio Rosso di Firenze; 8. Burlo della S. S. Giovinezza di Trieste; 9. Malachina Francesco del Dop. Autobusieri Genova; 10. Malachina Angelo della S. S. Giordano di Genova ed altri 30 in tempo massimo. Premi di rappresentanza: Il Trofeo Bianchi alla Giglio Rosso di Firenze; la Coppa del Comune alla S. S. Giordano di Genova. La targa del Fascio per i tre migliori allievi al Dop. Autobusieri di Genova. La Coppa Littorio alla Pietro Micca di Biella e la Targa del Comando Federale al Comando Federale di Novara.

Al Avogaro la Coppa Maldarelli

VERONA, 31. — Organizzata dal Veloce Club Verona si è svolta oggi la prima corsa ciclistica della stagione, su un percorso di Km. 125; abbastanza difficile, alla quale hanno preso parte 36 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Avogaro Pietro del V. C. Verona che ha coperto il percorso di Km. 125 in ore 3, 32" alla media oraria di Km. 35; 2. Valotti Luigi della S. C. Focesi di Milano a 5'; 3. Pozzato Ennio del V. C. Verona; 4. Miriamoli Mario id.; 5. Natali Pierino della Mantova Sportiva; 6. Zamperioli Matteo del V. C. Verona; 7. Dino Narciso della S. C. Focesi di Milano; 8. Favari Osvaldo del V. C. Verona; 9. Miglioranza Attilio del V. C. Schio; 10. Donadoni Gildo della Scaligera Pancera. Seguono altri 30 in tempo massimo. La coppa venne assegnata al V. C. Verona.

Vietto vince la Parigi-Nizza

A Speicher l'ultima tappa

NIZZA, 31. — Con la disputa della settima tappa Mentone-Nizza si è conclusa la gara ciclistica Parigi-Nizza ultimo episodio della Corsa al Sole, che non è valso a togliere il primato a Renato Vietto, malgrado che il corridore di Cannes non sia figurato ai primi posti nell'ordine d'arrivo dell'ultima tappa, vinta da Speicher sul belga Verwaecke e su Lesueur. Ecco lo ordine di arrivo:

1. Speicher che compie i km. 145 della tappa Mentone-Nizza in ore 3.42.12; 2. Verwaecke in ore 3.42.12; 3. Lesueur in 3.44.27; 4. un folto gruppo di corridori con lo stesso tempo di Lesueur, fra i quali Vietto, Virens, Buttafuocchi ecc. La classifica generale è pertanto la seguente: 1. Vietto, 2. Lesueur, 3. Dgnef; seguono gli altri.

VELA

La preparazione dei veneziani per le regate di Palermo

Organizzata dalla Compagnia della Vela e presenti i signori: comm. dott. Giuseppe Calzavara comandante Gruppo Zona della F. I. V.; cap. Antonio Venturini vicepresidente della C. D. V., del vicecomandante di Zona della F. I. V. Carlo Mantegazzini, del direttore tecnico sportivo della C. D. V. e del cronometrista ufficiale della F. I. V. si corsero ieri nello specchio di acqua prospiciente il Cantiere Celli tre brevi prove veliche per allenare i sette equipaggi che parteciperanno alle prossime Regate Internazionali di Palermo.

Il tempo ideale, con bava fresca, favorì una magnifica e rapida esecuzione del programma facendo risaltare le magnifiche doti nautiche dei due nuovi scafi da corsa recentemente acquistati dalla Compagnia della Vela, il «Marco II» ed il «Todaro I», costruiti nel Cantiere Vio Fortunato.

Brillante la tecnica di regata degli *schippers* per le intelligenti concezioni tattiche e per la mancanza di irregolarità durante il percorso, cosa questa che dimostra come anche i nostri giovani timonieri siano già sportivi maturi.

1.a prova: 1. «215 Marco II», tim. Voltolina; 2. «216 Todaro II», tim. Cadamuro; 3. «Bora», tim. Costantini; 4. «155 Refolo», tim. Donati; 5. «41 Annamaria», tim. Frigerio; 6. «163 Candia», tim. Columi; 7. «Marina», tim. Bembo.

2.a Prova: 1. «315 Marco II», tim. Voltolina; 2. «Bora», tim. Costantini; 3. «155 Refolo», tim. Donati; 4. «216 Todaro II» tim. Cadamuro; 5. «41. Annamaria», tim. Frigerio; 6. «163 Candia», timoniere Columi; 7. «Marina» tim. Bembo.

3.a Prova: 1. «215 Marco II», tim. Cadamuro; 2. «Bora», tim. Costantini; 3. «216 Todaro», tim. Voltolina; 4. «41 Annamaria» tim. Frigerio: 5. «Refolo», tim. Donati; 6. «163 «Candia», tim. Columi; 7. «Marina» tim. Bembo.

PALLA OVALE

Torino - Chambery 14-11

TORINO, 31. — Oggi sul vecchio campo della Juventus ha avuto luogo un incontro internazionale di rugby tra la squadra del Rugby di Torino e quella del Gruppo sportivo di Chambery. L'interessante e molto combattuta partita si è chiusa con la vittoria della squadra torinese per 14 punti a 11.

L'attività dei pallacestisti

Reyer - Virtus Bologna 28-11

(B.D.) La Reyer ha inaugurato la stagione pallacestistica con una smagliante vittoria, contro la forte squadra della bolognese Virtus. Delle due squadre bolognesi scese a Venezia ci piacque di più quella del D. F. Bologna; infatti questa squadra dimostrò più intraprendenza e maggiore allenamento.

La Virtus dotata di uomini fisicamente forti, è scesa a Venezia con la sicurezza di vincere, ma trovò invece nei giovani veneziani dei rivali che seppero fermare le loro brillanti vittorie. La squadra bolognese conosciuta per il suo giuoco brioso, non confermò questa fama che la precedeva, con il risultato che si vede. Infatti adottò un gioco calmo, troppo calmo per uno sport il cui gioco dovrebbe essere pieno di vivacità e di continui tiri in cesto. I bolognesi tiravano assai di rado, favorendo così i veneziani che più precisi dimostrarono fin dal principio la loro superiorità.

La Reyer, scesa in campo dopo poche sedute di allenamento, si dimostrò una squadra intraprendente, dotata di uomini che conoscono, nel vero termine della parola, il gioco del canestro. Nella rappresentativa veneziana abbiamo veduto vecchie conoscenze: Battistel il lungo e intraprendente attaccante, Vidal posto in difesa, Zoppetti l'uomo che ha tenuto l'avversario in custodia con le sue continue corse da un campo all'altro; Zecchin debuttante fu assai sfortunato nei tiri in cesto. Silvestri quel poco che giocò si dimostrò all'altezza della situazione.

Della Virtus ci piacque assai l'ex giocatore della prima squadra Perdi, che malgrado diverse primavere abbia già viste, è sempre agile ed intraprendente. Diversi suoi compagni dovrebbero imparare da questo veterano della pallacanestro come si deve giocare. Il trio attaccante veneziano si trovò diverse volte in posizione favorevole per segnare ma la troppa precipitazione fu alleata dei bolognesi.

Dopo un primo tempo dominato dai veneziani, si assistette ad una ripresa scialba di gioco privo di interesse, avendo adottato i veneziani la stessa cattiva tattica bolognese: la calma.

I veneziani hanno incominciato la stagione con una bella vittoria; a loro ora continuare ad aumentare il prestigio della pallacanestro veneziana.

Agli ordini dell'arbitro Scorza le due squadre iniziano il loro incontro, che è seguito con interesse dal numeroso pubblico veneziano che conosce il valore dei bolognesi. Prima ad attaccare infatti è la Virtus che si porta in vantaggio con Bruschi. Zoppetti subito dopo segna uno dietro l'altro due cesti per la Reyer, seguito da Battistel che segna su azione individuale. Il gioco si fa calmo da ambo le parti. Zoppetti aumenta il vantaggio provocando una reazione da parte dei bolognesi che segnano con Zanioli. Vidal segna immediatamente su azione personale. Zecchin ricevuto da Battistel mette in cesto, imitato subito da Zoppetti. Il gioco ora ritorna calmo e Zecchin, Battistel e Zoppetti riescono a chiudere il primo tempo in proprio favore per 21 a 8 avendo segnato Orenati un altro punto su fallo personale di Silvestri.

Nel secondo tempo i primi a segnare sono ancora i bolognesi con Cao. Battistel, il realizzatore della squadra, segna su un fallo personale, seguito da Gobbin che segna dopo un'azione individuale. Cao e Perdi diminuiscono il già forte distacco, ma vi pensa Battistel a ristabilire le distanze segnando altri due cesti.

Reyer: Zecchin 4, Battistel 13, Gobbin 2, Silvestri, Conchetto, Vidal 2, Zoppetti 7.

Virtus: Forioli 2, Perdi 4, Cao 3, Orenati, Samoli, Buschi 2.

PRIMA DIVISIONE

Audax A-Guf Venezia B 21-11

Nella palestra della Reyer si è iniziato ieri sera il campionato di I divisione. Il calendario della giornata poneva di fronte le due squadre del G. Venezia B e dell'Audax. La squadra del Guf Femminile composta di signorine che per la prima volta giocavano assieme ha dimostrato di mancare ancora di precisione nel tiro e di fiato.

Infatti abbiamo notato verso il 10' del secondo tempo un calare assai pauroso specialmente da parte della Gerotto che incominciato l'incontro a forte andatura finì con perder la padronanza di sè stessa, permettendo così all'Audax di aumentare il già pingue bottino.

La signorina Mengaldo, presentatasi in campo senza allenamento si è dimostrata come le altre un po' lenta. La Ratti è stata la più pericolosa avversaria. La Molon incominciato in sordina finì in bellezza, peccato che il fiato le faccia difetto.

L'Audax ha meritato la vittoria; infatti delle 2 squadre le celesti si presentarono più preparate. Ottimo il gioco di difesa e di attacco adottato dalle Audacine delle quali ci piacquero più delle altre D'Angel e Giotto, mentre la Domenichini fece un gioco troppo personale.

AUDAX A: Giotto 4; D'Este 3; Visone 6; D'Angel, Coiaret, Domenichini 8.

GUF VENEZIA B: Ratti 6; Mengaldo 7; Fusinato, Molon 5; Fusinato L.; Gerotto.

DIVISIONE NAZIONALE

Triestina-Guf Padova 31-9

TRIESTE, 31. — Per la Ginnastica Triestina l'incontro con il Guf di Padova costituiva più che altro, un proficuo allenamento in vista delle difficili partite di finale che l'attendono. Non preoccupate del risultato, le due squadre hanno dato vita ad una interessante partita, molto [illegible] e cavalleresca. I campioni d'Italia si sono imposti con facilità, ma i padovani si sono difesi [illegible] all'ultimo minuto di gioco con energia. Il centro della Ginnastica Triestina, l'anziano Giassetti, merita un cenno speciale per l'eccellente giuoco svolto oggi. Non è la prima volta, a dire il vero, che segnaliamo questo elemento, ma è doveroso citarlo ancora in vista della formazione della Nazionale Italiana che disputerà a Ginevra il campionato europeo. Riteniamo il Giassetti il migliore centro italiano: anche oggi egli ha superato tutti segnando ben 17 punti. Ottima la partita di Premiani, altro elemento che potrà venire incluso nella Nazionale.

I padovani hanno avuto negli extriestini Zampieri e Ballich gli uomini migliori. Pratici della palestra e del giuoco dei bianco-azzurri, essi sono riusciti a limitare il punteggio passivo. Il Guf di Padova ha dimostrato una scarsa precisione nei tiri in canestro. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. TRIESTINA: Caracoi (Bessi), Premiani (4); Giassetti (17); Fabro (3); Antonini (4), Varisco (3).

GUF PADOVA: Zampieri, Ballich (1); Gerotto (4); Sala (2); (Manzini) Trivelli (2) (Mezzabotta). Arbitro Torelli di Milano.

GINNASTICA

LA COPPA MORGAGNI

L'udinese Arnosti vince a Trieste

TRIESTE, 31. — La finale di zona della Coppa Morgagni svoltasi oggi nella palestra della Ginnastica Triestina ha avuto una larga partecipazione di ginnasti della regione. Dopo la lunga serie di esercizi è risultato vincitore l'udinese Arnosti che ha superato di circa un punto il consocio Moretti. Ecco la classifica:

1. Arnosti dell'A. G. Udinese, punti 74.55; 2. Moretti dell'A. S. Udinese, punti 73.50; 3. Primosich del Gruppo Attrezzisti Fiume punti 72.90; 4. Justich, idem, punti 71.95; 5. De Ponte, S.G.T., punti 67.70; 6. Ligugnana, Udinese, p. 61.50, ecc.

La commissione tecnica deciderà quindi di mandare a Forlì, dove avrà luogo la finalissima della Coppa Morgagni, la seguente squadra giuliana: Arnosti, Moretti, Ligugnana dell'Udinese; Primosich e Justich di Fiume; De Ponte e Lobbia della S. G. Triestina e Lanza di Pola, riserva.

Le delibere del Guf milanese per lo svolgimento dei littoriali sportivi

MILANO, 31 — Presso la sede del Guf si è tenuto oggi una riunione del Direttorio e dei fiduciari sportivi e di facoltà. Il Segretario, dopo aver rilevato la gioia e l'entusiasmo suscitati tra i goliardi dalla notizia dello svolgimento dei littoriali sportivi a Milano, ha comunicato le disposizioni della segreteria generale del Guf sulla organizzazione delle varie gare. I littoriali avranno inizio il 1 maggio e si protrarranno sino al 12 Maggio. La solenne cerimonia inaugurale avrà luogo il 5 maggio all'Arena ove si svolgeranno pure le finali di atletica leggera. Sono state prese le opportune disposizioni perchè il Guf milanese fin da oggi si l'opera abbia a corrispondere alla fiducia che gli è stata concessa dalle superiori gerarchie.

SCI

Lo svizzero Rominger vince lo "slalom,, di Biella

BIELLA 31. — La gara di slalom internazionale, disputatasi con la partecipazione di valenti campioni internazionali, ha visto la vittoria degli svizzeri, che si sono dimostrati i migliori in campo. Ecco la classifica: 1. Rominger Rodolfo dello Sci Club St. Moritz in 2' 47" 1 quinto; 2. Stoeffel Emilio dello S. C. St. Moritz in 2' 54 3 quinti; 3. Passet Francesco dello S. C. Sestrières in 2.59 4 quinti; 4. Sartorelli dello S. C. Bormio in 3' 1"; 5. Marcellini dello S. C. Sestrières in 3.3 4 quinti; 5. Lacedelli dello S. C. Cortina e altri 23 in tempo massimo.

Le corse a San Siro

MILANO, 31 — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi all'Ippodromo di S. Siro con tempo bello e terreno ottimo.

Premi Malpensa L. 10.000 metri 2000: 1. Welcome (Menichetti); 2. Ghibli, 3. Mahaggony.

Premio Magenta, L. 10.000 metri 2200: 1. Ello (Camici); 2. Gran Marnier; 3. Fauna, 3 quarti di lunghezza, 1 testa, Total. 10.

Premio di Primavera L. 20 mila m. 2000: 1. Comerio (Camici); 2. Zanzibar; 3. Cimone, 1 lungh. incoll Totalizz. 8.50, 7.50 17.50.

Premio Apertura L. 25.000 metri 1600: 1. Gallio (Gubellini); 2. Diagridio; 3. Traversero da Ravenna. 1 lungh. incollat. Totaliz. 10. 6 12

Premio Rho. L. 10000 m. 4000 1. Cervo (Menichetti), 2. Il Guado, 3. Vinea. 4 lungh. 1 lungh. Total. 11 5, 5.

Gli Agonali dello Sport

Ieri mattina allo Stadio Pier Luigi Penzo a S. Elena sono continuate le gare di atletica per gli Agonali dello Sport. Tutte le competizioni hanno visto impegnati numerosi giovani che hanno dato vita a duelli vivaci e combattuti.

Ecco i risultati delle varie gare:

Finale corsa m. 800: 1. Scaini Mario (Universitario) in 2,2, 3 quinti; 2. Gorlato Luciano (Universitario); 3. Brugnolo Roberto (Universitario) 4. Perocco Guido (Univers.); 5. Zecchinato (Sarpi); 6. Indri Mario (Sarpi); 7. Pistolato (Scientifico); 8. Bottacin (Scientifico).

Finale corsa m. 400 ostacoli: 1. Pelini (Scientifico in 1.8; 2. Bettinello (Universitario) in 1.9. 1 quinto; 3. Luppato G. (Foscarini); 4. Bandarini (Sarpi);

Finale salto in alto: 1. Scattolin (Universitario) m. 1.65 (dopo barrage); 3. Baccaglini (Univer.) 1.50; 4. Carniellí (Foscarini) 1.50 (dopo barrage; 5. Zavadlal (Marco Polo) 1.40; 6. Bandarin (Sarpi) 1.40 (dopo barrage);

Finale salto in lungo: 1. Scattolin Luigi (Universitario) m. 5.92; 2. Zavadlal Bruno (Marco Polo) 5.82 3. Boscolo Arnaldo (Univers.) 5 60; 4. Spampani Otello (Sarpi) 5.90; 5. Milan Millo (Univers.) 5.53; 6. Cosattini Massimo (Sarpi) 5.47.

Finale salto triplo: 1. Baccaglini Alfredo (Universitario) m. 12.15; 2. Scattolin Luigi (Universitario); 3. Zavadlal Bruno (Marco Polo) m. 11.73; 4. Perocco Guido (Foscarini) 10.20; 5. Francesconi (Sarpi) 9 98.

Finale salto con l'asta: 1. Cauraro (Scientifico) m. 2.40; 2. Michelin (Universitario) m. 2.20.

Finale lancio del giavellotto. 1. Baccaglini Alfredo (Universitario) m. 40.80; 2. Boscolo Walter (Scientifico) 39.08; 3. Moresco (Artistico) 37.38; 4. Spampani Otello (Sarpi) 34.53; 5. Cosattini Massimo (Sarpi) 35.98; 6. Mariutto (Magistrali) 29.90.

Finale Lancio del disco: 1. Baccaglini Alfredo (Universitario) m. 33.08; 2. Candus Sirio (Univers.) m. 30.10; 3. Boscolo Walter (Scientifico) 29.35; 4. Robisutti Enrico (Universitario) 28; 5. Russo Salvatore (Univers.) 27.75; 6. Varoli Enrico Enrico (Universitario) 27.35.

Finale getto del peso: 1. Boscolo Walter (Scientifico) m. 10.44; 2. Carniolli (Magistrali) 10.27; 3. Robigutti (Universitario) 10.18; 4. Sirio Candus (Univers.) 9.90 5. Mariutto (Magistrali) 9.46; 6. Baccaglini (Universitario) 9.40.

L'organizzazione della caccia

Dopo il rendimento della caccia, è bene parlare ora dell'organizzazione che necessita per tentarne la rivalorizzazione. La quale non può basarsi sul numero dei cacciatori. Falsa è la teoria di «tutta la caccia a pochi cacciatori». Questa tesi fa il paio con l'altra del «cacciatore distruttore». In linea tecnica e amministrativa la caccia, se vuol vivere e prosperare, deve anche essa ricercare la sua forza nel numero. Dopo la nostra ampia dimostrazione del rendimento della caccia, è logico affermare che essa in tanto è Forza e Ricchezza, in quanto costituisce numero e non casta. Ma una razionale organizzazione della caccia implica l'abbandono di vecchi ed errati criteri. Occorre riformare tutta una falsa mentalità venatoria egoistica ed individualistica e creare attorno alla caccia una ben diversa considerazione che non quella «francescana» che ancora oggi profila i cacciatori come degli esseri crudeli, chiusi ad ogni slancio di bellezza e di poesia. Questo cerchio di ostilità contro il quale dal 1931, e cioè da quando incominciò a lavorare, ha lottato e lotta l'organizzazione dei cacciatori con la Federazione Nazionale, le migliaia di Sezioni, le centinaia di migliaia di aderenti, deve essere spezzato. Ve ne è ancora un altro non meno letale: certa tecnica che basa l'incremento faunico sulla restrizione a tutto spiano dell'esercizio venatorio. Ora è necessario affermare che la selvaggina sussiste in quanto sussiste il cacciatore. Noi ci riferiamo alla selvaggina stanziale, perchè non possiamo e non dobbiamo fare conto alcuno di quella migratoria. La bonifica, la razionalizzazione delle culture, i moderni mezzi meccanici sono i «deviatori» delle grandi linee aeree dei migratori. Tutta la nostra attività deve convergere sulla selvaggina stanziale. La quale va «salvata», se non se ne vuol segnare la fine. L'allevamento presume un interesse. Gli interessati a questa produzione sono i cacciatori. Distruggere la caccia è quanto dire distruggere la selvaggina. La provincia di Roma, per citare un esempio, ricca di selvaggina migratoria, fu un tempo ricchissima anche di fauna stanziale. L'attrazione esercitata dal padule distolse dalle zone montane tutti i cacciatori. Sui monti la selvaggina venne letteralmente a mancare. Questo fenomeno va spiegato con l'assenza del cacciatore. E ancora. La più ricca regione italiana di fauna stanziale è la Toscana. La Toscana è tuttavia la più ricca regione di cacciatori e l'unica che nel regresso generale, segna un aumento di cacciatori. Non basta. La Francia in 10 anni ha elevato i suoi cacciatori da 900.000 a 1.600.000. Ebbene, in Francia si è sviluppato contemporaneamente il più spettacoloso patrimonio faunico che si conosca. E col patrimonio suddetto si è sviluppato un movimento finanziario venatorio che sfiora i cinque miliardi all'anno. Solo dagli esplosivi questa nazione ha ricavato un utile pari a 300.000.000 di franchi (stat. 1933).

Non voler riconoscere alla caccia la sua tipica qualità di «fattore produttivo» è quanto dire: ignorare l'essenza stessa della caccia. Il cacciatore produce, non distrugge. E' un produttore alla stessa stregua dell'agricoltore e dell'ape che sono poi i diretti consumatori dei propri prodotti.

E' questa mentalità che deve presiedere ad un razionale ordinamento venatorio. L'organizzazione si basa sul trinomio «cacciatori — selvaggina — vigilanza». Sono i tre problemi interdipendenti che non ammettono soluzioni separate. Se non sussiste la selvaggina senza cacciatori, è tuttavia chiaro che non sussiste il cacciatore senza selvaggina.

Questo problema non è soltanto «venatorio». La nostra fauna è una ricchezza che s'inquadra nella stessa economia del paese e potrebbe assai più e meglio costituirne una considerevole risorsa, col peso del suo tonnellaggio di selvatici abbattuti annualmente. Questo tonnellaggio oggi si aggira sui cento milioni di lire circa all'anno. E' assai recente il comunicato governativo sulla raggiunta indipendenza economica dell'Italia. Noi che l'abbiamo letto con indicibile orgoglio riteniamo per fermo che quel comunicato è un vero e proprio bollettino di Vittoria nazionale. Tuttavia notiamo come, proprio sulla produzione delle carni, il fabbisogno sia ancora lungi dal liberarsi dal tributo dell'importazione. Cento milioni di lire sottratte dalla caccia a questo tributo, non è un apporto trascurabile. Tutt'altro. Ma noi potremo rendere assai di più, se... la caccia fosse capita. Non lo è e su di essa grava una concezione di falsa pietà francescana, ridicola e incosciente: per cui è «umano» il mattatoio e una crudeltà il fucile. Questa insulsa pietosaggine costa milioni e milioni allo Stato. Gli eccessivi restrizionismi della caccia ai migratori costituiscono una perdita che, se fosse apprezzata in tutta la sua vastità, potrebbe costituire una grave responsabilità per i fautori ad oltranza del proibizionismo venatorio. Tuttavia questo nostro sport, quale fautore produttivo, ha un'altra funzione ancora più «nazionale» da compiere. Il patrimonio faunico può e deve costituire, cioè, una riserva di viveri utile per qualsiasi eventualità. Questo prudenziale indirizzo si riallaccia a quella indipendenza economica alla quale abbiamo fatto cenno. Indipendenza che in talune circostanze può non costituire più un problema di semplice economia, ma un fattore risolutivo di resistenza e di vittoria. Ci basta in proposito rilevare l'esempio datoci dagli imperi centrali che, nei duri cinque anni di guerra e di fame, trassero aiuti preziosi dalle immense riserve faunistiche intenzionalmente costituite. E' da notarsi che questo nostro concorso è dato proprio su di una produzione che il tenace sforzo della nazione non ha potuto ancora liberare dall'importazione. Ma sulla tecnica della costituzione del patrimonio faunico vi è tutto un programma da svolgere «ex novo» in Italia. Esiste appena all'inizio l'impianto di una strategica rete di zone di ripopolamento ed esiste per mezzo dell'iniziativa dei cacciatori organizzati. Ma essa dovrà avere ben più larga efficenza per raggiungere tutti i suoi scopi. La istituzione delle «zone di rifugio», iniziata dall'organizzazione dei cacciatori, significa, non solo l'incremento del patrimonio venatorio ma anche, la soluzione dei più gravi problemi tecnici riguardanti la caccia e specialmente quelli relativi ai «luoghi» ed ai «tempi» di caccia. I lettori trarranno da queste note chiarificazioni sulle non lievi difficoltà che contrastano lo sforzo ricostruttivo. Ma noi siamo maestri di tenacia, appunto perchè cacciatori. Senonchè il potenziamento di questo sforzo è l'organizzazione dei cacciatori.

Tiro a Segno

Le gare degli avanguardisti udinesi

UDINE, 31 — Al Poligono di Tiro hanno avuto svolgimento nella mattinata di oggi le gare di tiro, per squadre ed individuali, degli avanguardisti udinesi. Alla gara hanno preso parte una squadra di sei uomini di ogni Coorte cittadina ed i migliori di ogni squadra hanno poi tirato per la gara individuale.

Ecco le classifiche:

Gara a squadre: 1. Secondo gruppo Rionale con p. 85 su 100 (Rodaro Mario, Fornasiero Eberardo, Pittini Giovanni, Ferriglieri Luigi, Chiavoni Giovanni e Pittolo Vittorio).

Seguono nell'ordine le squadre del terzo con p. 85 e del quarto gruppo Rionale con punti 75.

Classifica individuale: 1. Zognoni Carlo p. 23, 2. Rodaro Marco p. 21.

Turni con p. 10: Taverna Secondo Del Fabbro Bruno e Pellizzari Giacomo. Alle gare, che sono state dirette dall'addetto militare dell'O. N. B. cap. Musso, hanno assistito le autorità fra le quali il vice presidente dell'O. N. B.

CRONACA CITTADINA

In memoria di un Martire fascista veneziano

Il circolo "Annibale Foscari,, a Firenze

FIRENZE, marzo

(R.P.) — Un vecchio gentiluomo di terraferma, narratore piacevolissimo, difensore di Venezia nel 1848 imparentato con famiglia patrizia veneziana, mi raccontava in tempo ormai lontano che la nobildonna Marta Foscari nei Gradenigo, diceva al cerusico che le praticava il salasso, mentre essa stava per morire: *«questo xe sangue Foscari e sangue de quei boni»*.

Tale aneddoto, per naturale richiamo, mi saliva al pensiero, dai ricordi remoti e obliati, mentre oggi, a Santa Croce, nella cripta dei caduti fascisti mi soffermavo a contemplare con emozione particolare, fra i trentasette avelli di pietra serena che vi sono allineati, quello che racchiude i resti mortali del conterraneo nostro Annibale Foscari, caduto a diciotto anni in Firenze, il 16 luglio 1921. Fuggito, quasi fanciullo, da casa, aveva già partecipato alla lotta per la libertà di Fiume, semplice soldato fra i legionari, fiero delle mostre argentee del granatiere che gli erano state concesse.

Compiuto il dovere a Fiume, venne a Firenze per dedicarsi qui, piuttosto che nella nativa Venezia, allo studio del disegno e della pittura.

Erano già trascorsi cinque mesi dall'assassinio dell'eroe fascista Giovanni Berta, ma perdurava ancora fra i sovversivi una canzone selvaggia che ne irrideva la gloriosa fine.

Annibale Foscari, passando per via con un amico, ne udì le parole oscene e le note, provenienti da una bottega di calzolai della quale era capo un noto comunista fiorentino: i due giovani, benchè inermi, irruppero nella bottega per protestare contro il canto insultatore e per farlo cessare, ma, colpiti all'impazzata da colpi di trincetto, caddero entrambi al suolo in un lago di sangue.

Ferito il Foscari di taglio e di punta all'addome con fuoruscita delle anse intestinali e di omento; ferito di punta e di taglio nella regione mammellare sinistra; ferito di punta e di taglio alla gota sinistra; ferito di taglio alla mano destra. Mentre il valoroso compagno, Amedeo Cimini, potè essere salvato, il nostro giovane patrizio moriva all'ospedale, fra lo strazio dei congiunti e dei camerati, dopo tre giorni di sofferenze atroci: giovanetta anima, ascesa nel cielo luminoso dei martiri, fra le voci di amore del popolo fiorentino, che in piazza San Marco si è inginocchiato al passaggio della salma. L'onorevole Piero Foscari, zio paterno di Annibale, nazionalista dell'ora primissima, parlò a porta San Nicolò: il dolore, certamente, deve esser stato represso e superato dall'orgoglio legittimo di vedere il grande nome famigliare risplendere anche nella luce del nuovo sole e dei pericoli nuovi.

Io non posso conoscere quello che si è fatto o che si farà in tutte le altre grandi città d'Italia per onorare i rispettivi martiri fascisti, ma penso che le manifestazioni commoventi e diversissime e continuative attuate in questo ambiente fiorentino non possano forse essere in alcun luogo superate o nel campo sentimentale od in quello pratico di ogni giorno; simbolo di fede, l'austera cripta di Santa Croce, guardata, unico adornamento, dalla colossale Pietà di Baccio Bandinelli, tolta in Santa Croce alla cappella dei Baroncelli e da sessanta fascisti in divisa e armati di moschetto che, rigidi sull'attenti, vigilano quotidianamente per turno le trentasette arche onorate, come, se i caduti fossero morti ieri, tale è l'impressione che si riceve, visitando il sacrario dei caduti fiorentini, di entrare in una camera perennemente ardente, tra fiamme inestinguibili di amore o di gloria.

Pompe superflue ed eccessive potrebbero a taluno sembrare queste belle cerimonie incessanti, se non trovassero integrazione e giustificazione nel fervore di opere che si svolge all'intorno nei vari gruppi rionali, intitolati per lo più ai nomi di martiri fascisti, che splendono quindi non solamente nella solennità delle sepolture in Santa Croce se brillano e vibrano, parallelamente, anche nelle opere di vita e di bellezza disseminate fra i quartieri della città.

Giovanni Berta, se pensiamo alle numerose ed importanti istituzioni dedicate alla memoria sua, è forse più popolare fra i caduti fascisti di Firenze, onde credevamo che nulla potesse uguagliare in quella città l'organizzazione perfetta e signorile del gruppo e del circolo Giovanni Berta che [illegible] e s incremen ta di stagione in stagione nella degna sede di piazza Cavour, sotto la guida alacre e sagace del cavaliere Carlo Nannotti: ma, volto l'animo alla ricerca di tutto ciò che qui parla di Annibale Foscari, volli visitare anche la sede che porta il nome suo, posta lungo la via tramviaria che conduce al bagno di Ripoli, sul Lung'Arno Francesco Ferrucci.

La accoglie un vasto e luminoso edificio, che è proprietà del Fascio eretto appositamente su disegno dell'architetto Nello Baroni: al piano terra la sala dei bigliardi e quella da giuoco e quella da lettura e il bar e, in apposito locale la radio, perchè non siano deliziati da questa ricreazione anche quelli che ne sono schivi: la biblioteca ha già ereditato un ricco legato di libri ed i locali sono assai frequentati.

Al piano superiore gli uffici del Fascio e tutto ciò, (gonfalone, gagliardetti) che ne ricorda le gesta.

Accanto, poco discosto, il padiglione delle opere assistenziali, fra le quali è curato con molto amore il riparto relativo alla sanità, dove nell'ambulatorio e nel dispensario, farmaceutico, gli appartenenti al gruppo e le loro famiglie trovano largo aiuto in caso di malattia.

Ma eccede la abituale struttura dei teatri annessi ai circoli, quello dell'«Annibale Foscari», è, per la sua ampiezza, e perchè venne ideato affinchè possa servire contemporaneamente non solo agli spettacoli e ai balli ma anche a tutte le stagioni: ciò che si è ottenuto creando un vero e proprio teatro *double face*, giacchè lo stesso palcoscenico, che nell'inverno dà sulla sala interna, viene utilizzato nella estate, con un semplice spostamento di quinte e di pareti mobili, come palcoscenico di un teatro all'aperto, che viene instaurato nel giardino; ivi la pavimentazione è ben levigata, appositamente per non interrompere le danze, ore occorra, anche nella stagione calda. Giacchè i programmi delle danze hanno al circolo Annibale Foscari particolare sviluppo, siccome quelli che si prestano a farvi convenire non i soli soci, ma anche le loro famiglie, concezione lodevole, che mira a restringere in fascio le genti del gruppo, perchè non si sperda nei ritrovi della zona, ma si concentri tutta nella sede, ove ad un tempo, nelle poche ore lasciate libere dal lavoro e dal riposo possono essere compiuti tutti i doveri di partito senza interrompere le abituali ricreazioni della vita.

A capo di queste iniziative sta il Cavaliere Baldo Cavaciocchi, sempre presente nelle ore di maggior frequenza ai locali, che spera ornare fra poco anche di un bel medaglione che riproduca la immagine di Annibale Foscari «figlio di San Marco» come dice la bella epigrafe dettata per la nuova casa da Alessandro Pavolini «squadrista del «Marzocco — martire della fede fa«scista — qui presente — nei cuo«ri fraterni — nelle opere appassionate».

L'Associazione italo-polacca

inaugurata al Benedetto Marcello

La sala del Civico Liceo Musicale B. Marcello, accoglieva ieri il fior fiore del nostro pubblico, accorso in folla per assistere all'inaugurazione dell'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo». All'importante manifestazione presenziava S. E. Alfredo Woysocki, ambasciatore di Polonia venuto espressamente da Roma, mons. prof. Ravetta in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il vice Prefetto De Masellis, il vice Podestà avv. comm. Wifrido Casellati, il dott. Bonfanti per il Federale, il comm. ing. dott. Luigi Pagan vice Preside della Provincia e delegato straordinario del Liceo B. Marcello, il comm. prof. Augusto Lizier, Provveditore agli Studi, il comm. Loy, intendente di finanza, il gen. Cremona, comandante il Gruppo Legione di Finanza, il cav. Scarpa segretario dell'Ass. Italo-Polacca.

Il saluto del co. Orsi

L'Ambasciatore polacco accompagnato dal sen. co. on. prof. Orsi, presidente dell'Associazione stessa, è stato salutato al suo apparire da un lungo fragoroso applauso. Il co. Orsi ha subito letto i telegrammi di adesione di S. A. R. il Duca di Genova, del Prefetto di Bergamo (patria di Francesco Nullo) e di S. E. Leicht, presidente dell'Associazione italo-polacca di Bologna e quindi, dopo aver ringraziato S. E. Alfredo Wysocki per l'alto prestigio dato alla cerimonia venendo da Roma a recarvi il saluto del Governo polacco, illustra le origini della sezione veneziana dell'Associazione italo-polacca e nota come anche la nuova generazione sente tutta la simpatia che l'Italia prova per il vostro Paese, pei legami sacri che ci strinsero nei giorni del nostro e del vostro Risorgimento e per il nuovo fervore di vita che anima oggi concordemente i nostri due Paesi, sotto la dittatura di due uomini, che rappresentano le energie dei due popoli, risorti a nuova vita e decisi ad assicurarsi il loro avvenire.

Le parole del sen. Orsi vengono accolte da prolungati battimani.

Il ringraziamento dell'ambasciatore

S. E. l'Ambasciatore di Polonia ringrazia quindi il co. Orsi e dopo aver reso omaggio alla memoria di Francesco Nullo eroe dell'indipendenza polacca esalta i vincoli ideali e culturali che hanno unito ed uniscono l'Italia e la Polonia. Quindi così continua:

Saluto il sorgere di questa Associazione con sentimento tanto più caldamente cordiale in quanto essa inizia i suoi lavori precisamente in questa città, a Venezia, dove le tradizioni della collaborazione italo-polacca risalgono fino ai tempi del Rinascimento. La vita politica di questa epoca, il pericolo comune, la minaccia della potenza turca, hanno legato per secoli la Polonia alla Serenissima. Nel periodo della Rinascenza i Manunzio di Venezia ed i loro celebri stabilimenti tipografici furono — e non una volta sola — in relazioni assidue con i rappresentanti dell'umanesimo polacco. La struttura del Governo della Repubblica Veneta trovò da noi ammiratori entusiasti. Non solo Padova ma anche Venezia ha avuto un posto importante nello sviluppo della nostra tradizione politica e culturale. E forse più vivi sentimenti di riconoscenza abbiamo per la Venezia della fine del settecento. E' proprio su questa laguna che si riuniscono i naufraghi dell'Armata polacca per arruolarsi in seguito nelle legioni di Dabrowski. Più tardi Venezia occupa un posto assai importante nella nostra poesia romantica. E rileggendo i vari diarii lasciatici da nostri scrittori dell'ottocento, vediamo come spesso questi viaggiatori attenti hanno saputo, fra tante voci risuonanti nella città di San Marco, ritrovare lo stesso mai soffocato anelito verso la indipendenza nazionale, che era nel cuore di ogni polacco. Perciò Venezia è per noi la città viva di ricordi e sarà incitamento per una cordiale e proficua collaborazione futura.

All'Associazione, al suo Presidente, al Consiglio direttivo rivolgo i miei auguri per i risultati più grandi e più belli.

Alla fine del suo dire S. E. Woysocki è salutato da una calda vibrante manifestazione di simpatia.

L'esecuzione musicale

Ha luogo quindi lo svolgimento del programma musicale affidato ai due esimi artisti: Arnaldo Sbordone (pianista) e Luigi Silva (violoncellista). Luigi Silva che onora il nostri Liceo musicale presso il quale è insegnante ha suonato da solo il *Recitativo* di Vivaldi, la *Toccata* di Frescobaldi e la *Sarabanda* ed *Allegro* di Mortari, con rara maestria, con una dolcezza di suono, con una cavata, ed una tecnica impareggiabili, mettendo in bella evidenza i pezzi del Mortari, trascritti per l'occasione per pianoforte e violoncello. Composizione ricca di sapienza, di geniale inventiva, che udimmo a suo tempo all'ultimo «Festival Musicale» al Teatro La Fenice. Assecondava al pianoforte Arnaldo Sbordone con molta accortezza, e con giusta misura. Egli ha eseguito poi da solo il *Capriccio* e *Pastorale* di Scarlatti, tre pezzi di Pizzetti, la *Berceuse*, due *Valser*, e due *Studi* di Chopin. Con intuito e con anima di vero musicista egli ha offerto queste musiche, specialmente in Chopin è stato veramente felice per una interpretazione suggestiva, penetrante, piena di poesia; la sua tecnica poi ha avuto del prodigioso nel famoso studio *La presa di Varsavia*. In questa importante prima parte del concerto, tanto il Silva quanto lo Sbordone ebbero l'approvazione più incondizionata, e le loro esecuzioni furono vivamente applaudite, con insistenti richieste di bis. Il primo eseguì lo *Scherzo* di Göens, il secondo una *Sonata* di Scarlatti. Ma l'aspettativa maggiore era riservata alla *Sonata* di Chopin per pianoforte e violoncello, una assoluta novità pel pubblico nostro. Quest'opera viene eseguita raramente per le sue ben note difficoltà. E' stata la prova del fuoco pei due magnifici concertisti, che hanno assolto il loro compito in forma eccellente, profondendo tutti i tesori della loro non comune abilità. Specie nello *Scherzo* e nel finale seppero ottenere fra i due strumenti una perfezione di fusione unica più che rara. Il migliore premio alla loro nobile fatica, furono le numerose chiamate al podio. Prima di lasciare la sala l'Ambasciatore di Polonia ha voluto personalmente congratularsi coi maestri Sbordone, Silva, e col compositore Virgilio Mortari.

L'arrivo dell'Ambasciatore polacco

S. E. Wysocki Ambasciatore di Polonia a Roma, è giunto ieri mattina alle ore 8,5 portandosi ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il Sottosegretario Host Venturi

Ieri alle ore 6.45, proveniente da Roma, è transitato per la stazione di Santa Lucia, S. E. Host Venturi Sottosegretario alle Comunicazioni che ripartì alle ore 7 per Trieste.

Il Tevere

Ieri alle ore 16 è giunto a Venezia dalla Siria e Palestina il piroscafo «Tevere», il quale dopo le operazioni di sbarco è ripartito in serata per Trieste.

Gli "Azzurri di Dalmazia,, inaugurano

la loro Fiamma nel nome di Enrico Toti

La vibrante orazione di Sandro Brass

Gli Azzurri di Dalmazia hanno ieri inaugurato il loro celeste gagliardetto trapuntato dalle teste di leopardo che guatano l'altra sponda. La bellezza di questo gesto è stata celebrata da un oratore forbitissimo, qual'è il camerata Sandro Brass il quale ha richiamato nella dorata sala napoleonica una folla di ex combattenti, mutilati e decorati della grande guerra, i gerarchi e il popolo.

A questa celebrazione del valore italiano vi erano presenti anche coloro che più da vicino serbano la più cara e gradita memoria dell'Eroe, e cioè la sorella Emma Lombarduzzi Toti con la figlia, nonchè la vedova Sauro con la figlia Albania. Notiamo fra i presenti il viceprefetto comm. De Masellis, il comm. Ciotto per il Segretario Federale, il cav. uff. dott. Rendina per il Questore, il console Sebastianelli, l'ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, il dott. Vardanega per la Provincia, l'ing. Giorgio Marsich per il Direttorio Federale, il co. Sandro Orsi per la «Dante Alighieri», il col. Brogliato per l'Associazione Bersaglieri, il gen. Maccaluso presidente dei Combattenti, il prof. Pelli per i volontari di guerra, il ten. Ciravegna per il Comando dei Reali Carabinieri, e molti altri.

Sulla pedana contornata da gagliardetti, da labari delle associazioni combattentistiche, spicca per i suoi vivi colori l'inaugurando gagliardetto degli azzurri.

Italo Sauro, Presidente degli Azzurri di Dalmazia, evoca lo spirito dei Martiri immolatisi per la grandezza della Patria e nel nome di tutti gli azzurri dichiara costituito il Comitato veneziano degli Azzurri Dalmati denominato al grande Eroe bersaglieresco Enrico Toti.

Egli termina invocando ancora la solidarietà di tutti gli italiani pronti agli ordini del Duce di irrompere in qualsiasi momento quando lo richieda la salvezza della Patria col bersaglieresco spirito e con la volontà indomita del bersagliere Toti. Le parole di Sauro sono accolte da un applauso prolungato a cui fa eco: «Viva la Dalmazia!»

Le parole dell'avv. Brass

Accolto da un applauso prolungato si avanza l'oratore ufficiale, il camerata avv. Alessandro Brass. Cessato l'applauso egli pronuncia la sua smagliante orazione che viene sottolineata spesso da vive ovazioni nei punti più salienti e alle frasi più significative.

«Camerati — dice l'avv. Brass — in Roma sul colle inondato di luce e di fiori Enrico Toti ha il suo monumento: fuso nel bronzo, nudo il torso muscoloso, eretto e lanciato il busto quasi a significare il gesto dell'anima nello slancio e nell'impeto memorabili. Ma più che nella materia Enrico Toti ha il suo monumento nel cuore del popolo italiano che agì e sofferse nella grande guerra, nel popolo che volle l'intervento, che pagò a prezzo del suo sangue i destini della grandezza della Patria.

«Figura singolare quella di Enrico Toti: di umili origini romane non ebbe pregio di studi, forse il suo temperamento e la sua anima ne sarebbero state insofferenti; cuore in perenne tumulto, gonfie le vene nelle quali fluiva il puro sangue della sua giovanilità. Fin da ragazzo cercò le vie avventurose della fortuna e fin d'allora tentò la fuga che era un ardimento e che rappresenta nella sua genesi lo spirito eminentemente italiano. Infatti tentò di abbandonare la nave sulla quale era imbarcato desioso di recarsi nel continente africano, amante come egli era dell'avventura. Divenne ferroviere, ma un malaugurato incidente gli stroncò una gamba: qui si rivelò in tutta la sua grandezza un eroe.

«Egli sentiva che la vita nomade gli confaceva più di quella comunissima che siamo costretti a vivere tutti i giorni. Egli sentiva nelle sue vene, nel suo sangue, un tormento, una febbre che lo spingeva a tutto osare. Enrico Toti ritenta perciò la via del mondo e in bicicletta con la stampella si mette in viaggio che ha dell'inverosimile. Si avventura in tutti i paesi d'Europa senza una meta precisa, senza mezzi, col solo desiderio di abbeverare la sua strana anima di visioni nuove e sconfinate. Tentare l'imprevisto: ecco il fascino che lo avvolge. Solo così la vita era degna di essere vissuta. E ritornato in Patria, è sul procinto di allontanarvisi ancora, ma si trattiene perchè sente l'approssimarsi del più grande evento che ha sconvolto la umanità intera. Siamo al maggio del 1915: l'Italia dopo mesi e mesi di prostrazione snervante, per la sua neutralità, chiama a raccolta la migliore gioventù: studenti, operai balzano in armi: un grido solo echeggia nel cielo della nuova Italia e fra quella forza muscolosa e palpitante, barriera formidabile di difesa e di offesa, si aderge anche Enrico Toti. E non poteva essere diversamente per un uomo dalla fede formidabile e dall'ardore incontenibile come Enrico Toti, diventato il segnacolo delle future generazioni. E' caratteristico che fra gli strati più umili del popolo salga una forza indomita travolgente: Enrico Toti divenuto interventista lo chiama la guerra: sono passati quasi venti anni, forse mai come adesso il popolo italiano sente ed avverte la grandezza del suo gesto. Intervenne nel conflitto per la terra che gli apparteneva, per il dovere innato nel suo cuore di fervente patriota, per la necessità di vita, per esempio ai posteri. Toti era fra coloro che non poteva essere ghermito ed essere dominato dall'intelletto, perchè egli ragionava col cuore: intervenne per il Belgio insanguinato, perchè la causa della civiltà lo esigeva, e per dare sfogo a questo bisogno dello spirito egli volle essere soldato.

«Difficoltà formidabili si frapponevano al suo reclutamento, poichè senza una gamba, soldato di prima linea, al contatto col fuoco, bersagliere, come poteva esserlo? Ma egli lo voleva. La sua volontà indomita non conosce ostacoli; si foggia la divisa grigio-verde dei soldati di La Marmora, si veste e parte con le stampelle e si frammischia ai combattenti della prima linea: il gelo dei commilitoni più volte lo accoglie perchè il suo gesto non è da tutti compreso. Si adopera dapprima a fare il porta ordini, ma egli vuole la trincea, vuole l'assalto, vuole l'impeto ed il sacrificio. Enrico Toti scrive una lettera al Comandante della III Armata: al Duca d'Aosta egli esprime in parole povere disadorne il suo sentire: «Duca, io sono storpio, ma ho un'anima che è uno squillo di battaglia, ho una gamba sola, ma ho girato il mondo; sono mutilato, ma ho abbandonato la casa per vestire la divisa, per venire a combattere. Mi mancano le stellette, imploro da V. A. che mi siano concesse».

«Il Duca ha disposto che egli venisse incorporato nel 3.o Reggimento Bersaglieri ciclisti.

«La sua gioia di essere accolto regolarmente nelle file dell'Esercito lo entusiasma vieppiù e sprezzante del pericolo il 6 agosto 1916 a quota 85, in mezzo all'inferno carsico si slancia all'assalto; qualche cenno di trattenerlo da parte dei suoi superiori è respinto da Toti, il quale non brama altro che la morte più bella. Si lancia come può fuori della trincea e colpito sulla fronte stramazza: ma un uomo come Toti doveva fare qualche cosa che passasse poi alla storia; Toti si rialza nell'istante in cui sta per fuggirgli la vita, come un titano dalle vene ormai vuotate di sangue, trae una forza sovrumana e compie il leggendario gesto di sfida al nemico.

«Esaltazione del prodigio di un popolo che ammira in quel momento il gesto di Enrico Toti caduto nella grandezza sfolgorante che circonda gli Eroi della Patria.

«Camerati, volgendo alla fine dell'orazione — esclama l'avv. Brass — il sacrificio di Enrico Toti è il piedistallo della sua grandezza, ma è pure il pedestallo della grandezza di tutto il nostro popolo. Oggi non siamo più noi custodi di tanta gloria e di tanta grandezza; sono i giovani creati nel clima della Rivoluzione che hanno un'anima che è tagliente e tersa e salda come la lama della spada. Ad essi affidiamo il nome di Enrico Toti impresso nelle pieghe delle loro bandiere, perchè essi sono degni sopratutto di operare col loro spirito che brucia, col loro cuore che arde per la grandezza dell'Italia imperiale».

Una salve di applausi irrefrenabili accoglie la fine della bellissima e appassionata orazione, mentre lo avv. Brass lancia un poderoso saluto al Duce e si appressima a stringere la mano ai congiunti dell'Eroe romano e del Martire istriano. Quindi il cav. Marzot, segretario dell'Associazione Bersaglieri di Venezia, a nome del sodalizio con gentile pensiero offre un magnifico fascio di porpurei garofani legati da un nastro cremisi alla sorella di Enrico Toti.

Alla fine della cerimonia i gagliardetti fanno scorta d'onore sino sino al Palazzo delle Prigioni al nuovo vessillo.

Le processioni di S. Marco

e di SS. Giovanni e Paolo

Ieri la funzione giubilare per l'acquisto delle indulgenze venne eseguita dalla Chiesa di S. Marco a quella di S. Zaccaria e da quella dei SS. Gio. e Paolo a quella di S. Marco. La pia funzione si è svolta con la partecipazione di numerosissimi fedeli che in colonna — preceduta dalla Croce — si portarono in pellegrinaggio da una Chiesa all'altra al canto delle litanie dei Santi. Quindi le processioni ritornate alle Chiese, dalle quali si erano partite, si sono sciolte, dopo la benedizione col Santissimo.

Il passaggio dei Duchi d'Aosta

Ieri mattina alle ore 6.15, provenienti da Roma, sono transitati per la nostra stazione le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta che ripartirono un quarto d'ora dopo per Trieste, onde raggiungere il Castello a Miramare.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.05 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Associaz. Donne Artiste e Laureate

Festa di bimbi all'albergo Vittoria

Riuscitissima per affluenza di pubblico, per allegria di bimbi, bellezza di costumi, e gentile ospitalità delle dame verso i piccoli ospiti, è stata la festa di ieri all'Albergo Vittoria. Alle ore 15 la sala era già affollata di vivaci e bei costumi: damine del settecento, zingari, paggi e castellane, olandesi, sanculotti, coppie dell'ottocento, dopo essersi divertite alle prodezze di «Scanapino» e dopo aver gustato la buona consumazione loro offerta, si lanciarono alle danze con molta allegria, interrompendole ogni tanto per la distribuzione dei bei cotillons. Il delizioso minuetto di una graziosissima coppietta dell'ottocento e i gustosi lazzi di Bonaventura, da parte del De Paoli del Dopolavoro Postelegrafonico, furono due intermezzi che molto divertirono il pubblico grande e piccino. Dopo di ciò la festa continuò fino a tarda sera in piena gioia. Il gaudio dei bimbi fu la più bella ricompensa per le dame che tanto si prodigarono e in particolare per la gentile signora Nahir Marsich, Commissaria dell'Associazione, e per il Dopolavoro Ferroviario.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il vice-prefetto comm. De Masellis colla sua gentile signora, il vice-podestà dott. Macciotta, l'ing. Giorgio Marsich per il Segretario Federale, i quali si sono vivamente congratulati con i promotori della bellissima e riuscitissima festicciuola.

Dopolavoro Sestierale S. Polo

Questa sera, alle ore 21.15, nella sala del Teatro del Dopolavoro in Pescheria, la Filodrammatica «Maria Lanza» rappresenterà «Il biancone», rivista in tre atti e sei quadri di Max Tello e Bepi da Marana.

Ancora la bassa marea

Anche ieri abbiamo avuto la eccezionale bassa marea, che abbiamo lamentata l'altro giorno. Ed oggi si ripeterà questo fenomeno, che ha, come è risaputo, la sua influenza dal sistema planetario lunare.

Ad ogni modo nessun incidente per la navigazione, all'infuori della digressione da parte dei grossi motoscafi dell'Azienda, i quali, anzichè dirigersi al Piazzale Roma per il Rio Novo, dalle 11.45 (ora in cui si è abbassata notevolmente l'acqua di circa un metro e 12) e fino alle ore 16.15 dovettero seguire la via del Canal Grande.

I battelli della linea Lido-Canal Grande-Ferrovia, hanno, invece, fatto servizio regolare e senza alcun ritardo.

Si frattura il naso

La quasi ottantenne Angela Liberalesso, abitante a Castello 6166, ieri alle ore 14 si era recata a Marghera a salutare il proprio figlio che lavora alla Riseria Italiana. Ma la poveretta ad un certo punto venutele meno le forze cadde a terra bocconi fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in una ventina di giorni.

Un camino in fiamme

Ieri sera, alle ore 20, alcuni cittadini videro uscire delle fiamme dalla torretta del caminc di casa della famiglia Papet a Cannaregio 1696. Avvertiti i pompieri fu disposto l'invio della II. Sezione colla motopompa «Favilla», la quale, a fuoco spento, ridusse il danno a circa 500 lire.

Lo sconcio spettacolo

Il facchino Giovanni Bazzenti, di anni 51, senza fissa dimora, ieri alle ore 15 in Calle delle Rasse in un'osteria si gettava a terra scomposto, così da richiamare l'attenzione di alcuni ragazzi, i quali avevano inscenato uno dei soliti spettacoli nauseanti. Il vigile Bressan pensò bene di togliere quello spettacolo e accompagnare il Bazzenti all'ospedale, ove è stato ricoverato in sala di custodia, mentre il brigadiere Casella pensò dal canto suo di rilevargli la consueta contravvenzione per il ripugnante stato di ubbriachezza.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«La casa delle tre ragazze» rappresentata di giorno come di sera ha ieri rinnovato le cordialissime feste del pubblico alla Compagnia «Città di Roma» la quale con la recita serale ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Il teatro Goldoni da questa sera rimarrà chiuso e si riaprirà venerdì sera per accogliere la Compagnia dell'illustre attore Ruggero Ruggeri.

MALIBRAN

Oggi sulla scena un esordio veramente interessante: il celebre fantasista americano Joe Frey presenterà la sua nuova Compagnia formazione 1935, della quale fanno par to: l'elegante eccentrica Eva Loscaut, Barris sorprendente piroettista, le sisters Katia e Sonia, gli insuperabili xilofonisti Bononia, l'originale Tatral Balletto ed altri divertenti numeri. Proseguono, tra il più vivo entusiasmo del pubblico, le visioni del grande capolavoro «Il Dominatore».

Dopolavoro

«Se quell'idiota ci pensasse» la bella commedia di S. Benedetti è stata presentata ieri sera dalla Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico. Gino Muller ha saputo mettere in giusto rilievo le qualità dell'ottimo complesso da lui diretto ed il pubblico ha largamente dimostrato, con frequenti applausi la propria simpatia per la accurata e diligente interpretazione di tutti i bravi filodrammatici; fra i quali citiamo gli ottimi: Claudio Della Guardia, Lidia Sorsi, Antonio De Paoli, Berto Bonin al quale raccomandiamo soltanto di non forzare il tono della voce, Clara Anteri, Marcantoni, ecc. Curata signorilmente la messa in scena.

Questa sera, come precedentemente animato, vi sarà la ottava replica della rivista di Max Tello e Bepi da Marana «Il Biancone» interprete la Fil. «Maria Lanza».

Alla recita, organizzata dal Gruppo Fascista di S. Polo Pro Opere Assistenziali, assisterà il Segretario Federale.

La radio di oggi

OPERA: Budapest ore 16 «Madama Butterfly» di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Katowice 20.15 Concerto della Filarmonica di Varsavia, diretta da Gregorio Fitelberg.

MUSICA DA CAMERA: Roma 17.5: Trasmissione dal Palazzo della Quadriennale del 2. concerto della Mostra nazionale di musica contemporanea, Milano 22: concerto del violinista Arrigo Serato.

TEATRO: Ore 21.45 «Carro di Tespi» di Enrico Serretta.

VARIE: Stazioni italiane 20.45: Musica richiesta dagli ascoltatori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (apertura 16.30): Ultime repliche del capolavoro «Il Dominatore» con Clive Brook, Madeleine Carroll, Sulla scena: esordio della Compagnia Joe Frey nella sua nuova formazione 1935 Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Una donna al volante» con Lisette Lanvin e Henry Garat. Segue un cartone a colori di W. Disney «Bottega di Porcellana». Sulla scena: «20 Ugo Boy's» con Terka Sulyok e Klein Schwestern. - Prezzi: 1.60, 2, 3. Valevole il dopolavoro.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana.

Cinematografi

S. MARCO. — «La meravigliosa tragedia di Lourdes» con Suzane Despres e Helene Perdriere.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «E adesso pover uomo?» int. M. Sullivan e D. Montgomery. Platea L. 2 val. Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Lampi sul Messico» diretto da Sergio Eisenstein. Fuori programma: una esilarantissima creazione di Charlot (ed. sonora).

MASSIMO. — (dalle 15.15). «Vicino alle Stelle» il capolav. di Borzage Frank, un soggetto denso di commovente umanità.

IPPICA

"Nicolò da Foligno„ vince il Premio Parioli

ROMA, 31. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Parioli di lire 60 mila, metri 1600. E' giunto primo «Nicolò da Foligno» della scuderia Tesio Incisa; 2. Cavarria a 5 lunghezze; 3. Pape Satan a due lunghezze. Il totalizzatore ha pagato 6, 5, 5.

Cronaca di Mestre

Gli incidenti dei nuovi motociclisti

Presa una motocicletta a nolo dal noleggiatore Mantovani del Piazzale Roma, certo Gobbo Armando di Giuseppe di anni 28 abitante a S. Croce 2428 inforcò la moto portante la targa 1056 PD portando seduto sul seggiolino l'amico De Poli Gino di Gherardo di anni 18, abitante a S. Croce corte Mercanti. Si avviarono verso Mestre. Nel discendere dal cavalcavia della Bandiera, la moto stava dirigendosi verso la stazione, quando il Gobbo, nel fare la curva andava ad urtare il motociclista Stevanato Oreste fu Agostino di anni 22 abitante in via 28 Ottobre che percorreva la strada nella direzione inversa. Tutti e tre caddero, ma solo il Gobbo riportava delle contusioni ed abrasioni al ginocchio e calcagno sinistro. Giunti intanto i vigili motociclisti Favaron e Vezzaro provvidero al trasporto all'Ospedale del ferito che venne medicato dal dottore di servizio e giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Gli altri due rimasero illesi.

Ciclista investito da una moto

Ieri sera ad ore 21 il motociclista Pertegato Arturo di Domenico di anni 46 di Mestre ebbe a scontrarsi nei pressi di Malcontenta col ciclista Pavaretto Angelo fu Augusto dei Bottenighi il quale precipitò a terra con violenza facendo cadere anche il motociclista.

Il Pavaretto apparve subito in condizioni molto gravi mentre il Pertegato non si fece alcun male.

Il ciclista con una automobile fu trasportato all'Ospitale, dove è stato giudicato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Ferita da un coccio di bottiglia

Verso le ore 10 di ieri, Manfrin Angelina fu Francesco di anni 20, abitante alla Bandiera presso il signor Nicler Antonio conduttore dello spaccio «Giolli», spolverava delle bottiglie vuote che erano su di uno scaffale. Una di queste si ruppe ed un pezzo di vetro le cadde sul polso della mano destra che le produsse una ferita da taglio con recisione di tendini.

Il vigile Favaron che si trovava per caso in quella località, con una automobile di passaggio, inviava la ferita all'Ospedale, dove il medico di guardia le prestava le cure del caso giudicandola guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

I premilitari a Chirignago

Nella frazione di Chirignago si è svolta ieri la cerimonia di chiusura del corso premilitari con l'intervento di tutte le autorità del luogo e le rappresentanze delle Associazioni.

Alle ore 10 tutti i giovani inquadrati assistettero la Messa nella chiesa arcipretale dove celebrò il santo ufficio don Gianfranceschi di Venezia, il quale alla fine ha rivolto ai giovani patriottiche parole d'incitamento perchè tutti abbiano da mantenere quella disciplina dimostrata durante il corso e di amore verso la Patria ed il suo magnifico Capo.

Inquadrati i premilitari e le Associazioni si recarono a rendere omaggio alla lapide dei caduti in guerra, murata sulla facciata dell'Asilo infantile, deponendo fiori. Dopo di che il capsquadra istruttore Stangherlin pronunciò egli pure un elevatissimo discorso.

Un incendio a Chirignago

Verso le ore 11 di ieri per cause imprecisate, in una casa di proprietà della signorina Angela Cecchini ed affittata al colono Luise abitante in via Miranese presso il Cavalcavia della Valsugana, s'incendiava un barco di 30 quintali di fieno che le fiamme in breve distrussero, nonostante che i vigili del fuoco subito richiesti avessero tentato di domarle rovesciando getti d'acqua con l'autopompa. I danni si limitarono a 500 lire circa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un comunicato ufficiale sulle conversazioni di Eden a Mosca

La collaborazione amichevole anglo-russa per l'organizzazione della pace e della sicurezza

MOSCA, 31. — Alla fine delle conversazioni anglo-sovietiche, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«*Nelle conversazioni che hanno avuto luogo in una atmosfera di amicizia e di sincerità perfetta, Eden ha informato Litvinoff sui recenti colloqui fra i ministri britannici e il Capo del Governo germanico, ed è stato stabilito che questi colloqui hanno contribuito a rendere la situazione europea più chiara.*

Tanto Eden che Stalin, Molotov e Litvinoff sono stati d'avviso che data l'attuale situazione internazionale bisogna più che mai continuare gli sforzi per giungere alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva dell'Europa, come è previsto nel comunicato anglo-francese del tre febbraio ed in conformità dei principi della Società delle Nazioni.

Stalin, Molotov e Litvinoff nei loro colloqui con Eden hanno sottolineato che l'organizzazione della sicurezza nell'Europa Orientale ed il progettato patto di reciproca assistenza non sono diretti ad isolare o ad accerchiare alcuno Stato, ma a creare una garanzia di sicurezza eguale per tutti i partecipanti al patto e che la partecipazione della Germania e della Polonia al Patto stesso sarebbe salutata come la migliore soluzione della questione.

Alla fine dello scambio di vedute, i rappresentanti dei due governi hanno constatato che al momento attuale non esiste alcuna divergenza tra gli interessi dei due Paesi, in tutte le questioni principali di politica internazionale e che tale patto crea solide basi per lo sviluppo di una fruttuosa collaborazione tra di essi a favore della pace. Essi sono persuasi che i due paesi, comprendendo che la integrità e la prosperità di uno sono di vantaggio anche per l'altro, si lasceranno guidare nelle loro relazioni scambievoli da uno spirito di collaborazione e di lealtà, circa gli obblighi che assumono e che deriva dalla comune adesione alla Società delle Nazioni. In base a tali considerazioni, Eden, Stalin e Molotow sono giunti alla conclusione che la collaborazione amichevole dei due paesi nell'opera comune di organizzazione collettiva della pace e della sicurezza è di importanza primordinale per gli ulteriori sforzi internazionali verso tale direzione».

Eden partito per Varsavia

MOSCA, 31. — Il Lord del Sigillo privato, Eden, è partito per Varsavia.

I colloqui di Mosca visti da Washington

WASHINGTON, 31. — Corrispondenze da Mosca ai giornali rilevano l'atmosfera di ottimismo nella quale sono terminati i colloqui di Eden per la concordanza di vedute tra l'Inghilterra e la Russia. Litvinoff sarebbe ora certo del benevolo atteggiamento britannico circa il patto di sicurezza nell'Europa Orientale, in cui i Russi ripongono tante speranze. Le corrispondenze aggiungono che i capi sovietici sono convinti di poter procedere alla formazione di gruppi regionali di stati con il tacito appoggio inglese, di cui fino alla settimana scorsa non erano certi.

Telegrammi da Londra riferiscono la soddisfazione britannica per i colloqui di Mosca, l'irrigidirsi dell'opinione pubblica inglese contro le pretese militari germaniche, nonchè la convinzione a favore di una più stretta cooperazione anglo franco-italiana.

Il dilemma dell'Europa

MOSCA, 31. — Il *Journal de Moscou* nel suo editoriale scrive che i colloqui di Berlino avranno contribuito utilmente a dissipare l'illusione molto diffusa in Inghilterra che si sarebbe potuto, mediante procedimenti particolarmente dolci e colla persuasione personale convincere Hitler a rinunziare al suo programma e renderlo più conciliante davanti alle esigenze della sicurezza e della pace. Dopo aver affermato che Hitler nel corso delle conversazioni di Berlino avrebbe sviluppato ampiamente le sue teorie sulla missione storica del nazismo tedesco, come barriera contro la minaccia del comunismo, il giornale scrive che se anche le ostilità sfrenate testimoniate personalmente da Hitler, nei riguardi della U. R. S. S. lo spingessero a portare contro di essa il primo colpo, non bisogna dimenticare che esistono in Germania dei circoli anch'essi influentissimi, benchè meno rumorosi di Hitler, i quali sentono meno odio per la U. R. S. S. che per la Francia e per la Polonia e per i quali la rivincita è sopra a prima di ogni altra cosa. La U. R. S. S. è certamente cosciente del pericolo che la minaccia ed è pronta anche a respingerlo. Dopo Berlino, dopo i colloqui di Mosca svoltisi in una atmosfera amichevole e soddisfacente per le due parti, alla vigilia delle consultazioni fra gli uomini di Stato europei e gli amici della pace si domandano che cosa si farà poi. La risposta è ora più agevole perchè gli incontri diplomatici hanno apportato la più grande chiarificazione della situazione ed hanno semplificato alcuni problemi.

«L'Europa, conclude il giornale, si trova ora di fronte al dilemma o proseguire e moltiplicare gli sforzi per stabilire per tutti i paesi una vera sicurezza, contro la quale la Germania hitleriana non oserebbe rischiarsi di realizzare i suoi disegni aggressivi o lasciare l'Europa nel suo caos attuale, prolungare ed aggravare la situazione allarmante e la minaccia di guerra e all'hitlerismo la possibilità di completare la preparazione delle sue avventure sanguinarie senza il minimo ostacolo. All'infuori di queste, nessun'altra soluzione».

La volontà di pace del Giappone

SCHIANGAI, 31. — I circoli politici e i giornali seguono con grande interesse gli avvenimenti europei, sopratutto i colloqui anglo-russi. Circa un eventuale patto estremo orientale la stampa si limita a pubblicare telegrammi giapponesi, indicanti la cattiva accoglienza al progetto. La stampa giapponese afferma trattarsi di un'abile mossa sovietica per rinforzare le proprie posizioni, mentre i circoli ufficiali si limitano ad affermare la volontà di pace e di non aggressione del Giappone. La «China Press» rileva che i colloqui di Mosca sono il proseguimento degli incontri iniziati a Roma con la visita di Laval e sottolinea l'interesse cinese ad eventuali accordi riguardanti l'Estremo Oriente. Il giornale rileva poi il riaccostamento anglo-russo e la possibilità di accordi che mutino il corso degli avvenimenti in estremo oriente.

A Stresa la parola

BUDAPEST, 31. — Il *Budapesti Hirlap*, dopo aver lamentato il carattere esclusivamente informativo dei viaggi di Simon a Berlino e di Eden a Mosca, Varsavia e Praga, contesta la possibilità che si sia giunti a Mosca ad un accordo e tanto meno ad una collaborazione anglo-russa, concludendo che la parola decisiva sarà pronunciata a Stresa.

L'amicizia italo-francese esaltata da Herriot

LIONE, 31. — In un discorso pronunciato alla fine del congresso radicale Herriot ha consacrato una importante parte di esso alla situazione internazionale. L'oratore si è felicitato specialmente del riavvicinamento con l'Italia della quale egli ha detto «furono sottovalutati gli sforzi durante la guerra e che fu trattata con una certa ingiustizia». Il risultato desiderato da lungo tempo si è ora verificato. In circostanze recenti l'Italia ci ha testimoniato una solidarietà di cui è d'uopo ringraziarla. Il popolo francese è stato sensibilissimo a questa manifestazione di solidarietà». L'oratore si è felicitato anche della nuova amicizia con la U.R.S.S. che è entrata nella S. d. N. per aiutare l'Europa occidentale nell'opera di difesa della pace; quindi ha soggiunto: «Se la Germania accetta di entrare nella cooperazione internazionale è il meglio che possa avvenire, ma se essa rifiuta, niente ci priverà più del diritto di firmare patti che assicurino una reale mutua garanzia. Non si tratta di alleanze militari dello stile di quelle di anteguerra, ma di accordi regionali che restano aperti a tutti come il patto balcanico. Perchè il regime di Locarno buono per l'occidente non potrà essere altrettanto per l'oriente?». Herriot ha concluso con un appello a favore della stabilità del Governo.

Malvagie invenzioni contro l'Austria

VIENNA, 31. — L'*Agenzia Telegrafica Austriaca* comunica: «Malgrado le ripetute smentite ufficiali alle voci di pretese diserzioni di italiani in Austria, vengono ulteriormente diffuse dicerie, secondo cui soldati italiani di lingua tedesca, rifugiatisi nel Tirolo, sarebbero stati fermati dalle autorità austriache e riaccompagnati alla frontiera italiana. A tale proposito si rileva nuovamente che si tratta di una invenzione malvagia che si inquadra nella sistematica propaganda menzognera svolta contro l'Austria. Nessun soldato italiano di lingua tedesca è stato fermato in territorio austriaco e perciò non ha potuto aver luogo alcuna estradizione. Con ciò è chiaramente smascherata la falsità di questa specie di propaganda. La popolazione viene invitata a denunziare alle autorità di P. S. chiunque diffonda tali notizie menzognere e tendenziose affinchè venga provveduto nei suoi confronti a norma di legge. (Stefani.

Calma perfetta in Bulgaria

SOFIA, 31. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica: «Le voci divulgate all'estero circa pretesi disordini e insurrezioni in Bulgaria sono invenzioni malevoli e tendenziose. Calma perfetta regna in tutto il paese».

Un incidente ad un rapido

Il macchinista ed il fuochista lanciati fuori dalla locomotiva

ROMA, 31. — Il rapido 29, partito da Bologna alle 18.5 per giungere a Roma alle 0.15, è invece arrivato alla Capitale soltanto alle 3.15 con tre ore esatte di ritardo. Le ragioni di questo notevole ed inconsueto ritardo devono ricercarsi in un incidente successo nei pressi della stazione di Ficulle. Dalle prime indagini eseguite da funzionari delle Ferrovie dello Stato che si trovavano nel treno, è risultato che nella locomotiva numero 685203 era scoppiato il tubo del bollitore, mentre erano scomparsi il macchinista ed il fuochista.

Il capotreno, che aveva visto il convoglio rallentare gradatamente e senza motivo la sua corsa, ed infine fermarsi senza alcuna ragione giustificata da segnali, impressionato si recava sulla macchina per accertarsi delle cause e poteva quindi constatare l'accaduto.

Si provvedeva a far venire dalla stazione di Cortona un'altra macchina ed intanto da ricerche subito effettuate si veniva a sapere che il macchinista ed il fuochista erano stati ricoverati all'ospedale di Arezzo. Sembra che lo scoppio abbia lanciato fuori dalla macchina i due uomini lasciando la locomotiva in balìa di sè stessa ed in marcia fino all'esaurimento del vapore.

Un milione di danni a Marostica per il fortunale di venerdì

MAROSTICA, 31 — Sul violento fortunale che ha colpita venerdì scorso la nostra regione arrecando gravissimi danni si apprende che la zona più colpita fu quella di contrada Campo Marzio, Via Beato e Borgo Giarra e dove l'abitazione del sig. Portilo, il palazzo del sig. Camillo Guri e lo stabilimento della Ditta Gusi, sito in Borgo Panica, e quella della Ditta Girardi hanno subito gravissimi danni. Il muro che fiancheggia il Campo Sportivo è crollato per la lunghezza di circa 20 metri, mentre danneggiati sono rimasti lo orologio della torre civica, il leone di S. Marco e l'edicola dei giornali. I danni ammontano complessivamente a circa un milione di lire.

Disperato gesto di una tradita

VICENZA, 31 — Viene oggi segnalato un grave fatto accaduto a Colloredo nel Comune di Sossano. Tre contadini erano intenti nel lavoro dei loro campi: si trattava dei fratelli Giovanni e Virgilio Sbicego il primo di 36 e l'altro di 29 anni e del loro padre Sante. Ad un tratto sul posto sopraggiungeva una donna la ventiseienne Agnese Silvestrini di Luigi. La Silvestrini pregava il Virgilio Sbicego di concedergli un breve colloquio e così i due in disparte si posero a parlare animatamente fra di loro. Ad un tratto la donna fu vista trarre da una borsetta una rivoltella scaricando quattro colpi contro lo Sbicego che rimaneva illeso. Quindi la sparatrice si allontanava. Il Giovanni Sbicego si recava a denunciare il fatto ai carabinieri del paese che subito si portavano nell'abitazione della Silvestri. La donna era in casa ed ha confermato ai militi l'accaduto, narrando che da 8 mesi aveva iniziato una relazione amorosa con lo Sbicego, relazione che era divenuta intima. Ella si era per l'appunto recata dal fidanzato per chiedergli ancora una volta di volerla sposare, ma lo Sbicego aveva rifiutato.

Un incendio sul Monte Amariano

UDINE, 31 — Oggi verso le ore 16.15 si è sviluppato un incendio sulle pendici del Monte Amariano dal lato del paese di Amaro, e precisamente dal punto in cui sorge la galleria che sovrasta la carrozzabile Tolmezzo-Stazione della Carnia. Le fiamme alimentate da un vento impetuosissimo si sono sviluppate tanto che la montagna appare un immenso braciere. Si sono formate immediatamente delle squadre di militi forestali alle quali si aggiunsero guardie di finanza, carabinieri e paesani di Amaro per prestare opera di spegnimento; opera difficilissima data l'asperità dei sentieri che conducono alla vetta. Un incendio simile a quello d'oggi si è verificato venti anni or sono. Naturalmente l'incendio ha prodotto danni immensi alle boscaglie, ma si spera di domarlo entro la giornata di domani.

Ferito dallo scoppio d'una bomba

VICENZA, 31 — Oggi nella vicina Cavazzale, frazione di Monticello Co: Otto il diciottenne Caterino D'Orlando di Fedele, rovistando in un cumulo di rottami conservati in casa sua veniva gettato a terra da un improvviso scoppio di una bomba frammista ai rottami stessi. Il disgraziato colpito in varie parti del corpo è stato raccolto d'urgenza e portato al nostro ospedale ove i medici oltre alle ferite alla mano destra, alla faccia, alle congiuntive, presentava ferite ed ustioni al quadrante superiore dell'addome.

Fu sottoposto a varie suture e ricoverato in attesa di giudizio sulla gravità delle ferite.

Il saluto alle reclute del '14

ROMA, 31 — Ieri sera in tutte le sedi dei 9000 Fasci d'Italia sono state festeggiate con schietto cameratismo le reclute della classe 1914 che da domani primo aprile entreranno nelle caserme.

Nessuna condanna a morte al processo di Atene

ATENE, 31. *La Corte Marziale ha condannato alla reclusione a vita ed alla segregazione, dieci imputati del recente movimento sedizioso. Fra questi si trovano il colonnello Saraphis, i fratelli Tsigandes, il ten. colonnello Stephanacos. Dieci altri imputati sono stati condannati a venti anni di reclusione, due a due anni, uno ad un anno, quattro accusati sono stati assolti.*

Nuovo padiglione italiano all'Asilo di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31. — E' stato inaugurato nel quartiere Paolo Mattos un nuovo padiglione dell'Asilo Maria Pia di Savoia, fondato l'anno scorso per i figli degli Italiani. La nuova istituzione è stata costruita completamente con denaro dato da connazionali ed ospita circa 300 ragazzi al cui mantenimento provvede il Fascio Femminile.

La svalutazione del belga

Fiducia al nuovo Governo

BRUXELLES, 31. — Il Governo ha fissato al 28 per cento la svalutazione del franco belga. Il Senato ha votato la fiducia al nuovo Governo con 110 voti favorevoli, 20 contrari e 19 astensioni.

Il cadavere di una donna scoperto da un cane

PARIGI, 31 — Col concorso di un cane la polizia ha potuto ritrovare il cadavere di una donna misteriosamente scomparsa da alcuni giorni. Si tratta di certa Cordonnier, abitante sola in una villetta di Montmorency, presso Parigi, e della cui scomparsa i vicini informarono ieri il commissario di polizia della zona.

Un agente, visitando i dintorni del padiglione, scorse un cane. Ritenendo appartenesse alla signora scomparsa, il poliziotto lo avvicinò e mentre lo accarezzava lo udì guaire insistentemente per poi dirigersi verso un pozzo situato a un centinaio di metri di distanza dalla casa. Si fecero immediatamente scandagli nel pozzo che è profondissimo, e dopo qualche ora si potè ritrovare il cadavere della Cordonnier. Il cadavere verrà sottoposto ad autopsia. Si ignora se si tratta di un delitto o di disgrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 92 - Centesimi 20 — Martedì 2 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... Telefoni: ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: ...

Attività realizzatrice

L'importanza dei provvedimenti deliberati sabato scorso dal Consiglio dei Ministri non può essere sfuggita ai nostri lettori. In ogni campo d'azione di quella formidabile macchina totalitaria di progresso, di propulsione e di conservazione, ch'è l'Amministrazione dello Stato, l'attività del Governo fascista si esplica chiara, continua, costruttiva, con una regolarità di metodo e con una sicurezza di procedimento qual'è soltanto possibile in quel clima di serietà, di misurata audacia, di prima coscienza dell'interesse generale, ai fini supremi della grandezza della Nazione, ch'è il clima fascista.

Abbiamo illustrato ieri uno dei provvedimenti più interessanti, tra quelli decisi sabato: la concessione di anticipazioni per l'industria cinematografica. Nello stesso campo artistico, tuttavia, un'altra decisione importantissima è stata presa: la creazione dell'Ispettorato del teatro, quale organo centrale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione.

Entrambi questi provvedimenti rispecchiano la preoccupazione del Governo di intervenire fattivamente e risolutivamente in due vasti settori della produzione intellettuale sui quali è basata tanta parte del prestigio morale di una nazione moderna, assicurando, il primo la possibilità di ripresa ad un'arte della quale l'Italia s'era lasciata sfuggire il primato nell'immediato dopoguerra; dando, il secondo, una guida ed una base d'autorità ad un organismo per molti titoli glorioso, ma oramai inadeguato, per ragioni varie e complesse, all'esigenza dei pubblici moderni.

Sempre nel campo intellettuale, il Consiglio dei Ministri ha deliberato da una parte la ricostituzione dell'orchestra dell'Augusteo, dall'altro opportuni provvedimenti per la conservazione di quell'insigne monumento ch'è il Duomo di Milano; ed ha affrontato risolutamente un problema annoso e delicato, determinando l'abbassamento del limite di età per il personale direttivo, insegnante ed ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale. In materia scolastica ha inoltre dato nuove disposizioni per l'incremento e il riordinamento della costruzione di nuove scuole, mentre ha erogato una importante somma — oltre undici milioni di lire — per l'ampliamento e l'assetto edilizio della gloriosa Università di Bologna.

Assumono poi carattere di fondamentale importanza i provvedimenti di carattere militare. Primo tra questi il disegno di legge che assoggetta i giovani alla giurisdizione militare all'atto della leva fascista. Viene così integrato e completata quella magnifica legge mussoliniana, che ha realizzato la Nazione armata, identificando, nel vero senso della parola, il cittadino con il soldato.

Nello stesso concetto fascista del cittadino-soldato s'inquadrano i provvedimenti relativi al trattamento economico del personale di ruolo e avventizio dello Stato e degli Enti pubblici, richiamato alle armi per mobilitazione. Con tale provvedimento tutti i diritti economici e di lavoro degli impiegati e funzionari dello Stato e degli Enti pubblici, anche se avventizi, richiamati alle armi, son tutelati. Il provvedimento inoltre regola anche la posizione dei richiamati alle armi concorrenti ai pubblici impieghi, in modo che nessun danno possa derivare dal non aver potuto completare gli esami di concorso.

Di grande interesse per tutta la popolazione civile appaiono le disposizioni contenute nel regolamento per la distribuzione delle maschere antigas. Con ciò viene assicurata la distribuzione, il rifornimento, la manutenzione delle maschere, principale mezzo di difesa dal pericolo aerochimico, determinando quali sono gli Enti che acquistano le maschere, quali i personali degli stabilimenti, aziende, industrie, cui deve farsi obbligo, in un primo tempo, di essere muniti di maschere, quali gli organi proposti al controllo per la provvista, la conservazione e la manutenzione delle maschere.

Nel campo dell'organizzazione militare vanno rilevati inoltre i provvedimenti relativi alla istituzione di un Comando di Aeronautica nell'Africa Orientale, che servirà a dare unità di comando ai servizi e ai reparti aerei in Eritrea e Somalia.

Con il decreto delle più ampie attribuzioni al Comitato Corporativo Centrale, con quello che provvede alla riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, con l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta con i premi per la seta tratta, ecc. il Consiglio dei Ministri ha affrontato infatti i più difficili problemi dell'ordinamento e dell'economia corporativa.

Di particolare rilievo appare il disegno di legge che costituisce lo Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, non solo perchè provvede a gettare le basi per l'emancipazione del Paese dall'importazione della cellulosa, che attualmente entra per due milioni e mezzo di quintali all'anno, con un valore di 150 milioni di lire, e che è indispensabile alla nostra indipendenza per la fabbricazione della carta, come del rayon e degli esplosivi, ma anche perchè, a dieci giorni soli di distanza, traduce in leggi dello Stato i voti della Corporazione della Carta e della Stampa; magnifico esempio del pieno e perfetto funzionamento del corporativismo fascista.

Vanno pure segnalati i provvedimenti che segnano il termine per l'esenzione da imposte e sovrimposte i fabbricati di nuova costruzione e la riforma degli istituti locali per le case popolari.

A noi, Veneti e veneziani, ha reso infine profonda soddisfazione il provvedimento con il quale si autorizza la spesa di oltre cinque milioni di lire per l'esecuzione di opere straordinarie di difesa idraulica lungo l'Adige e il Po nella provincia di Venezia e di Rovigo. Ne segna costantemente la opera vigile e indefessa, che svolge il benemerito Magistrato alle Acque per la difesa del nostro territorio a palmo a palmo contro le intemperanze dei nostri grandi fiumi, per comprenderne la bontà e la tempestività del provvedimento, che permetterà di approntare lavori d'inderogabile, urgente necessità.

Complessivamente il Consiglio dei Ministri ha sabato scorso approvato ottanta disegni di legge e decreti-legge, con i quali sono state affrontati e risolti tempestivamente i molti e vasti problemi che toccano l'organizzazione politica, militare e amministrativa, l'educazione, la finanza, l'economia, la produzione in tutti i vari e multiformi aspetti.

Per le esportazioni italiane in Turchia

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che entra in vigore oggi in base al quale ogni spedizione di merce italiana verso la Turchia, il cui pagamento debba regolarsi a mezzo del *clearing* italo-turco, dovrà essere accompagnata da un benestare preventivo dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Il cambio della guardia all'O.N.C.

La lettera del Duce all'on. Cencelli

ROMA, 1

Ecco la lettera diretta dal Duce all'on. Cencelli al momento del cambio della guardia alla presidenza dell'Opera Nazionale Combattenti:

«Caro Cencelli. Ritengo che sia opportuno procedere al cambio della guardia dell'Opera Nazionale Combattenti. Gli anni del vostro commissariato sono stati fecondi di attività e di risultati. Non solo l'Italia, ma tutto il mondo ha constatato con ammirazione il prodigio avvenuto in quelle che furono le paludi pontine. Molto di ciò si deve a voi, alla vostra capacità, alla vostra tenacia e alla vostra fede. Ve ne dò atto, con particolare compiacimento. Il vostro nome resta legato a questa grande opera del Regime. Il camerata Di Crollalanza vi sostituirà ed a lui darete, alla data che stabilirò, le consegne. — MUSSOLINI - 24 Marzo XIII».

Misure militari inglesi per un'incursione etiopica nell'Uganda

ROMA, 1

I giornali romani riportano la notizia pubblicata dal *Temps* e pervenuta al giornale francese da Gibuti, secondo la quale un grave incidente sarebbe avvenuto nell'ottobre scorso alla frontiera tra il Kenia, l'Uganda e l'Etiopia incidente che sarebbe stato tenuto nascosto dalle autorità britanniche. Ecco di che si tratta: Un gruppo di oltre cinquecento Abissini sarebbe penetrato profondamente in territorio britannico nella provincia di Turkana, nell'Uganda, e vicinissimo a Lodwar per compiervi una razzia. Per respingere questa aggressione i fucilieri britannici del «King's African Rifles», al comando del col. Wilkinson, con numerose mitragliatrici, avrebbero dovuto combattere per tre giorni.

A parte i morti e i feriti indigeni, sembra che due ufficiali britannici siano stati uccisi. La difesa della provincia di Turkana, altre volte assicurata da truppe del Kenia, sarebbe stata recentemente affidata a truppe sudanesi. Questo fatto permetterebbe la concentrazione delle truppe del Kenia lungo la frontiera etiopica, ove si temono delle complicazioni poichè nuovi incidenti sarebbero scoppiati.

Il concentramento delle truppe del Kenia, rinforzate, ha luogo effettivamente in questi giorni lungo la frontiera settentrionale.

Riportando tali informazioni il *Giornale d'Italia* commenta: «Questa notizia non può passare inosservata. Essa rivela un singolare segreto nel quale venne finora tenuto un grave incidente offensivo di vitale interesse per la Gran Bretagna. Essa però, dando conto dei provvedimenti subito adottati dal Governo britannico per la guardia dei suoi confini coloniali e la repressione degli incidenti, giustifica direttamente gli analoghi provvedimenti che per casi ancora più gravi da parte etiopica il Governo italiano sta prendendo sui confini delle sue Colonie dell'Africa Orientale.

La preparazione tecnica e morale dell'Aeronautica illustrata al Senato dal Sottosegretario Valle

La discussione del bilancio delle Corporazioni

ROMA, 1

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, si compiace che per la prima volta da quando la Aeronautica è stata elevata dal Fascismo a dignità di forza armata autonoma la relazione della commissione di finanza sul bilancio è stata affidata ad un aviatore. La aviazione italiana è consapevole appieno dell'alto significato di tale designazione tanto più grande in quanto il relatore, medaglia d'oro senatore Piccio, rappresenta per l'Armata azzurra l'esponente di quella eroica aviazione di guerra che scrisse pagine indimenticabili di ardimento e di gloria a difesa del cielo nella Patria. (*Applausi*). La relazione rileva l'acuta indagine di chi dell'arma aeronautica fu primo comandante generale e capo di Stato Maggiore: ed il plauso che traspare dalla minuta analisi compiuta è per noi motivo di legittimo orgoglio. Ringrazia il senatore Piccio per il riconoscimento degli sforzi compiuti e delle realizzazioni conseguite, e così i senatori che con tanto fervore e competenza hanno portato all'appassionante problema il proprio contributo di fine e di esperienza. Mai era stato dato per l'innanzi ascoltare in tema di bilancio aeronautico una così elevata unanimità di consensi e una così esplicita comprensione.

L'aviazione è pur sempre l'arma tecnica per eccellenza, ma è altresì quella in cui il fattore uomo ha importanza determinante assoluta. Dalla armonica fusione del materiale e del personale sintetizzati in un cuore perfetto, pulsante all'unisono con un motore perfetto, sorge l'efficienza bellica della terza forza armata in tutta la sua efficacia. Parlerà dunque brevemente degli uomini e delle macchine quali essi sono oggi, quali prevedibilmente saranno domani.

Per quanto riguarda il materiale, nella esposizione fatta dinanzi a questo alto consesso l'11 gennaio del decorso anno, l'oratore affermò che l'aviazione era ad una svolta decisiva in fatto di criteri di impiego, a motivo del predominio sempre crescente della velocità e della quota, che una saggia politica di prototipi doveva permettere di seguire il progresso dei tempi per essere in grado di poter tempestivamente costruire in serie il materiale migliore. Il ritmo si è accelerato; vano sarebbe possedere pochi esemplari di avanguardia se le squadriglie di linea continuassero ad essere dotate di apparecchi ormai sorpassati nelle caratteristiche, e quindi di scarsa efficienza bellica. Il dominio dell'aria sul nostro territorio verrebbe presto inesorabilmente perduto: i nostri più delicati centri di radunata e mobilitazione, le zone industriali, le stesse città popolose ove il cittadino si identifica col combattente, diverrebbero facile preda di bombardieri nemici fatti più audaci dalla stessa impunità delle loro azioni offensive.

Le Alpi ed il mare non costituiscono più oggi una barriera per i moderni apparecchi, capaci di navigare alle più alte quote in mezzo alle nubi e per larghi tratti di mare, valendosi dei soli strumenti di bordo: infatti ogni giorno Tripoli in cinque ore è collegata per via aerea con Roma attraverso mille km. di mare aperto; anche nel periodo invernale, sia da parte italiana che straniera, funziona regolarmente la rete di navigazione civile che collega la valle padana e Venezia con la Germania e con l'Austria.

Le nuove squadriglie

La tempestiva decisione del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, ha troncato ogni indugio. Sono stati forniti i mezzi adeguati. I due elementi dell'armata aerea, la caccia ed il bombardamento, nonchè le aviazioni cooperanti sono in corso di completa rinnovazione.

Entro l'anno tutte le nostre squadriglie da caccia saranno dotate del nuovo materiale capace di velocità assai prossima ai 400 km. all'ora, armate con mitragliatrici di medio calibro, sviluppanti un volume di fuoco notevole e singolarmente efficace. Un primo gruppo di squadriglie di alto tipo s'è già nell'ottobre scorso trasferito al completo da Udine a Roma, ed è ritornato in sede con un solo balzo, compiuto in un'ora e mezza, senza perdere un colpo di motore. Entro i prossimi mesi i nostri stormi da bombardamento saranno costituiti da squadriglie omogenee, di cui un esemplare ha quattro giorni or sono congiunto Tripoli con Roma in 3 ore e 40 minuti, avendo ancora a bordo i consumi per il ritorno e millecinquecento kg. di carico offensivo. (*Applausi*).

Tali risultati di serie sono il frutto di una metodica sistematica preparazione tecnica in ogni campo: citerà a titolo d'onore due reparti sperimentali di eccezione: quello d'alta velocità e quello d'alta quota. Nel primo si vola normalmente intorno ai 600 km.-ora, nel secondo al di sopra di 12.000 metri. Del reparto alta velocità e del contributo validissimo da esso fornito al progresso aeronautico, talvolta mediante il sempre doloroso sacrificio dei migliori, il Senato ha già la più ampia conoscenza per i riferimenti e le relazioni degli anni passati.

Il reparto alta quota

Il reparto alta quota, costituito sotto la data del 1.o giugno 1931 presso l'aeroporto di Montecelio per lo studio e la realizzazione pratica dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica, rappresenta tangibile prova dell'impulso che si intende dare ai futuri sviluppi in tal campo. Nonostante la brevissima vita di questo reparto, i risultati già oggi raggiunti sono notevoli. A parte gli studi effettuati circa il comportamento del velivolo e del motore alle alte quote, e più ancora quelli sulla resistenza dell'organismo umano al volo stratosferico, notevole numero di esperienze sono state eseguite nei laboratori appositamente organizzati per tener conto della influenza delle basse temperature, sino a 70 sotto zero, sui varj strumenti di bordo e sui diversi congegni, per assicurare il loro funzionamento anche alle condizioni che saranno praticamente realizzate con il volo stratosferico.

Così è stato studiato e completato un progetto per l'installazione di una galleria atta a provare motori raffreddati ad aria fino alla potenza di mille HP in condizioni equivalenti alla quota di 15 mila metri.

Questa galleria, indispensabile per lo studio del comportamento dei motori, della carburazione, della surralimentazione, delle accensioni alle condizioni anzidette, permette anche di sperimentare eliche in grandezza naturale.

E' stato altresì bandito un concorso per un apparecchio e un motore stratosferico allo scopo di poter presto entrare nel campo della pratica applicazione. Si può pensare che non passeranno molti anni dalla pratica possibilità di volare comodamente in cabine stagne, riscaldate, confortevoli, alla quota di 10.000 metri ed alla velocità di mille chilometri all'ora.

Scheletrici comunicati danno di tanto in tanto notizia del silenzioso lavoro di ogni giorno: i due primati assoluti sui tre mondiali esistenti, della velocità e della quota, e quello della massima distanza rettilinea per idrovolanti, raggiunti nell'anno XII sono eloquenti per sè stessi. I 709 chilometri all'ora di Agello, i 14.433 metri di Donati e i 4130 chilometri di Stoppani, risultati conseguiti con apparecchi, motori e cuori italiani (*applausi*), sono ancora più eloquenti, perchè invano si impegnano gli sforzi dei valorosi concorrenti di tutto il mondo per superarli. Ad abbattere quello della massima velocità si è ormai praticamente rinunciato; soltanto Agello ha potuto superare sè stesso.

Il centro sperimentale di Guidonia

Il regolare funzionamento del centro sperimentale di Guidonia, che verrà inaugurato il 27 aprile prossimo venturo, anniversario della eroica morte del generale Alessandro Guidoni, metterà l'Italia in grado di progredire ulteriormente nel conseguimento di risultati sempre migliori. Già sin d'ora l'attenzione della tecnica internazionale aviatoria è volta verso la nuova città aeronautica, che, ricca di duemila anime, possederà i più perfezionati impianti in ogni ramo dell'attività di volo, dal collaudo dei motori alle gallerie aerodinamiche, dalla radiotecnica all'armamento, dalla fotografia alla chimica di guerra. Le realizzazioni ottenute verranno difese ad oltranza e migliorate da una schiera valorosa di intelligenze appassionate alla propria specialità, che nella suggestiva tranquillità dell'ambiente potranno dedicarsi con larghezza di mezzi alla ricerca di nuove soluzioni.

Già oggi se ne vedono i pratici risultati. Infatti dopo le esperienze di migliaia di ore, compiute su tutti i tipi di motori oggi in uso, si è potuto realizzare la unificazione del tipo di carburante a base largamente nazionale, in sostituzione delle sei miscele prima esistenti. E' ovvio il vantaggio ai fini della mobilitazione, quando si consideri che per il passato il trasferimento dei reparti era subordinato alla esistenza sul campo d'arrivo della miscela adoperata da quel determinato tipo di motore, e che talvolta gli apparecchi rimanevano inoperosi nelle tappe intermedie in attesa del necessario speciale carburante. I motori più surcompressi potranno migliorare sugli stessi aeroporti di impiego il potere antidetonante del combustibile unitario con il correttivo di piccolissime aliquote di tetraetile di piombo, per la produzione del quale è stata attrezzata una ditta italiana con materie prime italiane, rendendosi così indipendenti dalle importazioni dall'estero. Tale preoccupazione forma oggetto delle più assidue cure.

Materiale e mezzi nazionali

L'aviazione vuole essere la prima a raggiungere l'ambitissima mèta di poter disporre di materiale e di mezzi al cento per cento nostrani. Ha cominciato con i paracadute dell'italianissimo tipo «Salvator», al quale nel solo anno 1934 ben 28 aviatori debbono la salvezza, la cui seta era sino ieri importata dal Giappone e oggi viene fornita da ditte italiane con migliorate caratteristiche di resistenza. Per il carburante si è fatto largo sviluppo all'impiego dell'alcool, rinunziando completamente al benzolo. Così nel campo del lubrificante si è raggiunta l'indipendenza assoluta dopo dieci anni di un'opera di persuasione non sempre facile, allo scopo di imporre il ricino, prodotto con seme nazionale. L'economia degli scambi ne risente ogni anno benefico impulso per l'ammontare di parecchie decine di milioni. L'agricoltura ha compreso la convenienza di dedicarsi largamente a tale tipo di coltura: nell'anno in corso sono stati anche stipulati contratti con aziende agricole della Tripolitania e della Somalia.

Insieme alle provvidenze sopraccennate è stato dato il massimo impulso alla costituzione delle scorte. Evidenti motivi di riservatezza non permettono di fornire dati precisi a tale riguardo; si può tuttavia assicurare il Senato che lo stato delle scorte è soddisfacente specialmente per quanto riguarda i consumi. La aviazione, che crede naturalmente alla offesa dall'alto, ha realizzato per prima il ricovero delle proprie scorte di carburanti in vasti serbatoi sotterranei, protetti largamente da qualsiasi bombardamento aereo.

L'ispettorato scuole

Per quanto riguarda il personale, il relatore ha posto in particolare evidenza l'ordinamento delle scuole, e nell'altro ramo del Parlamento è stato diffusamente riferito sulla complessa funzione del nuovo organo creato nel marzo scorso: l'ispettorato scuole, collegato strettamente alle organizzazioni civili del Partito, al Ministero dell'Educazione nazionale, all'ispettorato pre e post militare. Il sen. Grazioli, che con sì alta competenza dirige tale istituto, ha voluto chiaramente riconoscere come nulla vi sia da modificare alla organizzazione aeronautica già esistente in tale campo.

Sull'entusiasmo dei giovani verso l'arma azzurra sono fondate le migliori speranze: esso non potrebbe essere più grande. L'Accademia aeronautica e le scuole premilitari di pilotaggio vedono ad ogni concorso affluire domande per dieci volte il fabbisogno richiesto. I giovani allievi provengono dalle organizzazioni giovanili fasciste, già forti di volontà, cementati di ammirevole fermezza, di sereno, cosciente coraggio. Ogni giorno che passa porta a noi vecchi aviatori un elemento nuovo della certezza che le nuove generazioni saranno degne dei volatori di Vittorio Veneto; e sapranno al bisogno accrescerne le tradizioni di purissima gloria. Il miglioramento dei quadri prosegue costante. L'uniformità di provenienza dalla R. Accademia aeronautica dà fin d'ora, nei quadri degli ufficiali inferiori, una omogeneità che va a tutto vantaggio del rendimento.

La scuola di guerra aerea

A perfezionare il rendimento dei quadri degli ufficiali superiori provvede la scuola di guerra aerea, inaugurata dal Duce il 28 ottobre dello scorso anno. Tale istituto ha potuto far tesoro dell'esperienza acquisita dalla scuola di guerra dell'Esercito e dell'istituto di guerra marittima, ed ha un duplice scopo: il primo, quello di perfezionare con un corso biennale le qualità di cultura professionale, le doti di comando e di volo dei capitani. Non si potrà essere promossi al grado di maggiore se non si sarà compiuto, con buon esito, tale periodo di studi, le cui materie vengono svolte da ottimi insegnanti e con materiale didattico di primissimo ordine. Il secondo scopo della scuola di guerra aerea è quello di svolgere speciali corsi di alti studi per i tenenti colonnelli iscritti sul quadro di avanzamento, durante i quali lo stato maggiore determina la esecuzione di particolari temi di carattere strategico, logistico, tattico, basati sulle reali possibilità avvenire o su circostanze contingenti. In tal modo si ottiene un ottimo inquadramento delle intelligenze, ed una unità di pensiero ben definita nello stesso tempo che il minuzioso studio del problema imposto fornisce un'ottima collaborazione all'ufficio di stato maggiore.

Il primo corso di alti studi testè concluso è stato integrato da una serie di 62 conferenze riguardanti i rapporti di impiego con le altre forze armate, le realizzazioni del Regime, le questioni politiche e militari di attualità; conferenze svoltesi con elevatezza di concetti adeguata alla sede ed al grado di ascoltatori, mediante il prezioso concorso di note e competenti personalità.

Il perfezionamento dei quadri degli ufficiali è quindi in atto: quello dei quadri dei sottufficiali procede parallelamente in maniera soddisfacente. Ma non basta pensare al servizio permanente effettivo. L'aviazione è l'arma che ha la caratteristica essenziale di essere sempre mobilitata, sin dal tempo di pace, e di avere un immediato impiego al primo scoppio delle ostilità; di iniziare anzi le ostilità. Ne consegue un forte logorio di macchine e di uomini, valutati da taluni al 40 per cento della linea nel primo mese di guerra. Occorre dunque disporre di adeguate riserve, sia di materiale, che sopratutto di personale.

I richiami del personale della riserva

Un pilota addestrato non si improvvisa: la formazione di un pilota richiede un tempo doppio di quello che occorre per costruire un apparecchio. E pertanto, dal prossimo maggio avrà inizio presso i reparti un richiamo graduale del personale della riserva, con successive aliquote proporzionate alla potenzialità dei reparti; verrà così provveduto affinchè l'allenamento al volo sia integrato dall'addestramento bellico, ultimato il quale il pilota verrà ricollocato in congedo, costituendo una riserva veramente pronta. Altrettanto dicasi per gli specialisti. Potremo così sempre contare su di una massa di immediato impiego, destinata ad entrare in linea sino dai primi giorni di mobilitazione. Materiale e personale procedono quindi parallelamente verso una ulteriore perfezione rinnovandosi il primo nella sua totalità a breve scadenza, affinando il secondo le proprie qualità culturali e professionali. Ne fornisce chiara conferma il silenzioso costante lavoro di preparazione seguito quotidianamente nei reparti di volo, con altissimo spirito e piena comprensione del proprio dovere. La cifra di 200 mila ore volate nel 1934 dà l'esatta misura di tale lavoro.

La serie delle motivazioni di ricompense al valore aeronautico che il Duce volle personalmente consegnare nel XII.o annuale della costituzione dell'arma è di per sè stessa eloquente, poichè dimostra in tutti uno spirito di abnegazione spinto sino al sacrificio. In tutti, anche nelle famiglie degli eroi caduti, le quali conservano verso l'arma azzurra la stessa fede, la stessa inesausta passione del caro scomparso.

Un esempio di romana virtù

L'oratore, ad altissimo esempio di romana virtù, dà lettura del brano di una lettera ricevuta dal padre del tenente pilota Pinacci di Genova, caduto sette giorni or sono in una esercitazione di fotomitragliamento nelle acque di Augusta:

«Tu che sei vicino al Duce, digli, digli che nel mio dolore sento fierezza di aver dato un figlio alla Patria, in quell'arma, eroica in guerra, che dopo, in pace, ha dato delle prove così grandi di audacia. Ebbene, digli pure che il vuoto lasciato dal mio Piero è colmato, poichè l'altro mio figlio, pilota da poco tempo, prenderà il suo posto, e nella venerata memoria del fratello troverà ragione di emulazione». (Applausi vivissimi).

In questa atmosfera di purissimo spirito la totalità dei reparti di volo, dalle scuole premilitari a quella di specialità alle squadriglie di linea gareggia in ardimento. Conviene additare in particolare modo la scuola centrale di Grottaglie e quella dell'Accademia aeronautica di Capua, che in un anno hanno compiuto da sole tre milioni di kilometri con un solo incidente mortale; lo stormo di Orbetello, ove i gloriosi apparecchi della crociera atlantica del decennale hanno addestrato al volo strumentale, su lunghi percorsi, centinaia di piloti; le squadriglie d'alta acrobazia di Campoformido, che del quotidiano rischio formano il proprio privilegio ed hanno per la insuperata maestria destato entusiasmo non soltanto nella folla profana ma negli stessi piloti da caccia delle nazioni straniere.

Significative sono le numerose esercitazioni di grandi unità svoltesi nell'estate scorsa, su temi prestabiliti, da masse di oltre cento apparecchi, che hanno fornito preziosi insegnamenti relativi all'impiego.

E' da ricordare anche il fatto che una improvvisa esigenza nel 1934 ha trovato un'intera divisione aerea pronta a muovere dopo sei ore dall'ordine (approvazioni). Se la Patria ci chiamerà a difenderne il cielo, così faremo anche in seguito, agli ordini del Re. (Vivissimi applausi).

Il bilancio è quindi approvato.

Il bilancio delle Corporazioni

Un discorso del sen. Cini

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

CINI. — La discussione del bilancio delle Corporazioni assume in questo momento una grande importanza perchè oggi la situazione economica non può essere considerata che sotto aspetto politico. L'odierna crisi è una crisi spirituale: è necessario eliminare alcuni organismi malati destinati a non sopravvivere. La nostra situazione interna per opera del Fascismo ci dà il più ampio conforto. L'Italia infatti pur disponendo di risorse limitate, si trova alla testa della ripresa economica, perchè non si è abbandonata ai soliti sistemi miracolistici delle manovre finanziarie. Il Fascismo esce trionfante da questa prova e ciò dimostra quale decisiva influenza abbia una politica di Governo forte ispirata alla collaborazione delle categorie.

La situazione mondiale, malgrado gli ultimi accordi internazionali, si è aggravata per quel che riguarda gli scambi. Noi siamo in una piena babele monetaria. E' di ieri la notizia della amputazione della moneta belga. Gli scambi del 1929 sono ridotti al 30 per cento e il ritmo della contrazione non accenna ad arrestarsi. Ovunque sorgono economie chiuse, anti-sociali e assurde. Si va distruggendo tutta l'organizzazione produttiva e distributiva, per tendere verso forme sempre meno evolute dell'economia. La ripresa definitiva non potrà aversi se non quando siano smantellate le soprastrutture di questi ultimi tempi, quando non si sia tornati agli scambi regolati dalla legge naturale.

La nostra situazione interna è relativamente migliorata. Si constata una ripresa in quasi tutti i settori produttivi: è buona la condizione dell'agricoltura, e un miglioramento si nota nell'attività industriale; solo il commercio risente ancora le conseguenze del periodo dell'inflazione.

Il sistema creditizio è in via di riordinamento, il risparmio aumenta, la disoccupazione diminuisce; per noi c'è un solo problema grave e preoccupante: gli scambi con l'estero, per i quali purtroppo dobbiamo subire la cattiva volontà altrui. Quando ogni sforzo, ogni riduzione possibile di costo non ottengono il desiderato risultato, bisogna ricorrere a degli espedienti, perchè vi è un minimo di esportazione, se non si vuole ridurre il tenore di vita.

L'oratore non intende parlare delle manipolazioni monetarie tentate altrove con risultati discutibili. Nulla giustificherebbe questo espediente, nè gioverebbe una ulteriore amputazione della moneta, che sarebbe neutralizzata da misure difensive dei paesi importatori. Il commercio internazionale, come magnificamente è rilevato nella relazione, è decisamente rivolto verso il sistema degli scambi bilanciati e compensati; dobbiamo batterci con le armi con le quali ci si combatte.

Opportunità dei provvedimenti per le importazioni

I recenti provvedimenti del febbraio scorso per la difesa della valuta, che hanno provocato lagnanze e reazioni all'estero, sono stati invece troppo ritardati, quando già 5 miliardi del nostro oro avevano dovuto abbandonare il nostro Paese. Il trapasso dal sistema degli scambi liberi a quello degli scambi compensati ha dato luogo ad inevitabili turbamenti, ma le tranquillanti dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni alla Camera danno affidamento di poter rapidamente giungere ad una normalità, sia pure relativa, dei nostri scambi con l'estero.

La disoccupazione influisce economicamente e politicamente sulla vita del Paese. Tale fenomeno è grave specialmente riferito ad una economia prevalentemente rurale quale è la nostra. Però ne è stata attenuata la portata dallo spirito di solidarietà nazionale e dalle provvidenze del Regime. Nessun Governo ha saputo risolvere il problema in forma più opportuna e meno onerosa.

Una parte della disoccupazione, che va considerata permanente, non deriva nè dalla crisi nè da altre ragioni transitorie. Solo attraverso la riduzione oraria del lavoro se ne può ottenere la riduzione. I recenti accordi hanno consentito il riassorbimento di oltre duecentomila operai. L'ideale sarebbe stato di ridurre gli orari senza ridurre i salari, ma la proposta italiana incontrò a Ginevra l'opposizione di altri Paesi, e si dovette adottare il provvedimento di ridurre anche i salari, correggendo il provvedimento con disposizioni per l'assistenza alle famiglie numerose.

Si augura che le condizioni della produzione possano consentire di rivedere la falcidia apportata agli stipendi, perchè ogni sforzo deve essere rivolto ad accrescere il salario per quanto è possibile. E questo è anche interesse del produttore lungimirante, per incrementare la produzione, il consumo, il benessere generale.

La riduzione dei costi

Un problema economico assai importante è la riduzione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita. Molta strada è stata percorsa su questa via, ma molta ancora rimane da percorrere.

Il dilemma era: o ridurre i costi o svalutare la moneta. Questa se-

conda soluzione era più spiccia, ma non certo la più equa; e l'Italia non l'ha adottata. Le automutilazioni monetarie sono condannabili sopratutto dal punto di vista morale; l'esperimento della svalutazione del dollaro e della sterlina ha fatto crollare molte illusioni, e dal punto di vista economico ha dato scarsi risultati. Non è attraverso gli espedienti monetari che si riducano i costi di produzione, bensì per mezzo del perfezionamento tecnico; più che sugli stipendi e sui salari, occorre agire sugli approvvigionamenti, sui trasporti, sulle spese generali e su tutto quanto incide sui costi del prodotto.

Per i prezzi, in questo momento delicato in cui essi tendono a slittare, bisogna tenere nel giusto conto le concorrenze interne, in modo che esse non vengono mortificate dai troppi consorzi e cartelli. Non intende riferirsi soltanto ai consorzi obbligatori, dei quali del resto si è fatto un uso limitato, ma anche ai consorzi volontari.

Le intese industriali, caratteristiche dell'economia moderna, sono senza dubbio utili.

Ma bisogna guardarsi dal farne un sistema di vita, e bisogna evitare che alla loro ombra si creino interessi chiusi, che si confonda l'interesse delle categorie con l'interesse generale; che si crei il prezzo di monopolio. Esso conduce all'arresto del progresso tecnico all'aumento dei costi e contribuisce a mantenere in vita gli inetti che andrebbero eliminati. Lo scopo dei cartelli deve essere invece quello di coordinare la produzione, di concorrere alla riduzione dei prezzi e dei costi, di eliminare gli incapaci. L'interesse generale non vuole che si creino prezzi di monopolio ma che si faccia giustizia dei cattivi produttori.

Le Corporazioni hanno davanti a loro un vasto campo nel quale esercitare la loro benefica influenza. Disciplinare la produzione non significa tenere alti i costi. [illegible] attraverso il basso prezzo che si stimolano i consumi e quindi la produzione. Anche nel campo della disciplina degli impianti le Corporazioni devono usare una grande misura. Questa disciplina del 1934 ha dato risultati soddisfacenti.

La politica degli interventi

La politica degli interventi non è prerogativa del sistema corporativo, ma è comune di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Soltanto si hanno talora interventi disordinati ed interessati. Vi è la tendenza ad equivocare ed a confondere l'intervento sotto forma di disciplina e di controllo quale è inteso dal sistema corporativo, con l'intervento sotto forma di gestione, tendenza alimentata dagli estremisti del corporativismo, i quali formano una corrente più rumorosa che numerosa. Appartengono ad essa i nostalgici del collettivismo, gli irrequieti, quelli che vorrebbero sempre demolire e non mai costruire, quelli che affermano già superata la Carta del lavoro, cercando di spacciare sotto l'etichetta corporativa una merce di contrabbando di marca prettamente bolscevica e andando contro, in tal modo, alla lettera ed allo spirito del corporativismo. (*Approvazioni*).

Bisogna difendere da questa pericolosa tendenza i produttori ed i risparmiatori italiani, impedendo che venga meno quella tranquillità e quella fiducia che sono le uniche e vere forze stimolatrici anche nel campo dell'economia. (*Approvazioni*). Quando si è impegnati in una grande battaglia, occorre eliminare tutto ciò che possa determinare crisi spirituali e di sfiducia, crisi assai più pericolose di quelle economiche. C'è poi la categoria degli statici, che non sentono i tempi e che vivono al difuori della realtà.

Queste due categorie sono entrambe dannose e pericolose per il corporativismo, che deve essere difeso dagli eccessi dell'una e dell'altra. La parola tranquillante fu detta dal Duce in occasione della approvazione della legge sulle corporazioni stesse: la proprietà e l'iniziativa privata rimangono integre, e le categorie produttrici hanno accolto il monito di andare verso il popolo, e di realizzare una più alta giustizia sociale, rifiutandosi di ammettere che questo dato atteggiamento sia snaturato dai falsi interpreti.

La crisi ha determinato anche forme più complesse di interventi; si tratta dei cosidetti salvataggi. Tali salvataggi hanno dato luogo ad alcuni equivoci, tra cui quello di aver provocato giudizi sfavorevoli sulla categoria degli industriali. Ma alla stregua di pochi incapaci o di pochi sommersi non va considerata la categoria dei produttori che lavorano senza nulla chiedere allo Stato. Si consideri infatti che non tanto le aziende industriali hanno chiesto aiuto allo Stato quanto le banche, le quali si sono ingolfate di titoli fino alla saturazione. Se questi titoli fossero stati lasciati dove erano, cioè in circolazione, niente sarebbe avvenuto. Questi salvataggi interessano solo una piccolissima parte della nostra economia.

Comunque, chiuso il periodo dei salvataggi, sopratutto individuali, occorre non distrarre le risorse dello Stato, le quali devono essere riservate alla difesa collettiva; occorre attuare una rapida smobilitazione, per non aggiungere alle perdite patrimoniali quelle di esercizio e per non determinare una situazione di inferiorità nelle aziende rimaste fuori.

Molto è stato fatto in questi tempi, sopratutto dal punto di vista del risanamento tecnico e morale delle aziende. Si insista dunque in questo ritmo celere, che tornerà a grande vantaggio dello Stato e dell'I.R.I., anche con il concorso delle categorie industriali, le quali in tal modo dimostreranno la loro efficienza e la loro utilità. Vi sono enti, organismi, gruppi di persone solidissimi, disposti a dare il loro utile e prezioso contributo. Così lo Stato, liberato da tutto questo peso, potrà meglio assolvere la sua funzione di regolatore dell'economia senza incorrere nell'inconveniente di essere, al tempo stesso, giudice e parte in causa nei provvedimenti che deve adottare.

Una volta compiuto il grande edificio corporativo è necessario formulare un programma, una specie di piano regolatore collettivo. Non si tratta di un piano di stile bolscevico, ma di un piano in senso corporativo, secondo la necessità ormai sentita da qualsiasi tipo di economia. I piani, i programmi sono ormai diventati esigenza generale, che si avverte in tempi normali e che appare tanto più indispensabile nei tempi difficilissimi in cui viviamo.

Dal piano nazionale l'economia corporativa deve tendere a un piano internazionale, consistente in accordi fra Stati o gruppi di Stati, e ristabilire così gli scambi secondo la logica e le leggi naturali.

Raccomanda al Ministro delle Finanze di consentire, anzichè riduzioni, maggiori stanziamenti in relazione ai compiti sempre più numerosi e complessi che sono affidati al dicastero delle Corporazioni. Particolarmente esigui sono gli stanziamenti relativi ai servizi che promuovono il progresso tecnico della produzione; addirittura inadeguati quelli per incoraggiare studi e ricerche atte a favorire il progresso scientifico, tecnico, economico.

Il sistema produttivo è in via di mutamento; la evoluzione della tecnica è in marcia, le materie prime tradizionali stanno perdendo o possono perdere il loro valore assoluto. Di qui la necessità di agevolare la ricerca e la applicazione dei ritrovati della scienza.

Termina affermando di non aver voluto dire cose nuove, ma di aver voluto richiamare l'attenzione del Governo su determinati aspetti dell'agitata ma interessantissima vita economica odierna. (*Applausi e congratulazioni*).

DEVOTO esamina dal punto di vista delle norme della Carta del lavoro quali sono i problemi che possono essere sottoposti al Ministero delle Corporazioni riguardanti gli aspetti medico-sociali della vita dei lavoratori.

Parlano ancora **RICCI**, che sostiene che il decreto del 16 febbraio scorso sui contingentamenti va completato con il calmieramento dei prezzi, e **FALCK**, il quale rileva che in Italia si consuma ancora troppa nafta, troppo gas, troppo carbone, e troppo poca energia idroelettrica, in confronto degli altri paesi, e specialmente della Svizzera, che è priva di carbone come noi.

Chiusa la discussione generale, **MOSCONI**, relatore, rinuncia a parlare. Il seguito della discussione, con le dichiarazioni del Governo, è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 20.

Il processo dei ribelli

Dimostrazioni in Grecia contro la sentenza

ATENE, 1

La sentenza della Corte Marziale ha provocato, per la sua mitezza, una reazione in parte dell'opinione pubblica che si è manifestata in dimostrazioni ad Atene, Patrasso, Tripoli, Calamata, Sparta e Larissa, per protestare contro il verdetto.

Il Presidente Tsaldaris ha dichiarato ai giornalisti che la sentenza ha provocato un risentimento nella pubblica opinione che la trova non corrispondente alla gravità del delitto commesso e quindi alle giuste esigenze del popolo. «La sentenza — egli ha soggiunto — è disgraziatamente inappellabile. Ho convocato per oggi il consiglio dei ministri».

Il ministro delle Finanze Pesmazoglu ed il sottosegretario alla presidenza Sulas hanno presentato le loro dimissioni. Il Governo, che represse il movimento è deciso a prendere provvedimenti tali da rendere impossibile il ripetersi di simili delitti contro lo Stato e il popolo. Entro oggi, la pubblica opinione, giustamente risentita, conoscerà i provvedimenti che hanno adottati. Il Presidente ha raccomandato la calma e la prudenza, onde non aumentare l'anomalia della situazione, definendola grave e tale da imporre calma e sangue freddo.

Le vicende di Malta

Strickland si fa accusatore del suo ex-collaboratore diretto

MALTA, 1

E' stata ripresa dinanzi alla Corte d'Appello la trattazione della causa promossa da Strickland contro il Governo circa l'illegalità dell'ordinanza governatoriale concernente la pubblicità. Strickland sostiene l'inesistenza dello stato di emergenza, confermato dal Ministro delle Colonie con recente dichiarazione e ricusa il giudice sir Augusto Bartolo, ex vice capo del partito Stricklandiano, basando la domanda sui seguenti fatti: che il giudice prof. Bartolo partecipa vivamente alla redazione del *Malta Chronicle*, che riceve dal Governo favori non spettantigli; che il giudice Bartolo ha avuto parte negli articoli riguardanti la causa sotto esame, in cui sono espresse vedute molto importanti sul caso, ma non conformi alla realtà; che l'attore lord Strickland, si ritiene offeso dall'articolo pubblicato dal *Malta Chronicle* il 23 marzo in cui si accenna alla causa sotto esame, poichè l'accenno era fatto in modo da attaccare e menomare il carattere dell'attore Strickland e di aiutare la difesa del Governo convenuto in giudizio.

Il giudice Bartolo nega recisamente di essere autore dell'articolo attribuitogli da Strickland

La delegazione commerciale inglese giunta a Roma

ROMA, 1

Stamane è giunta a Roma la delegazione commerciale inglese incaricata di condurre le trattative con il Governo italiano sul problema degli scambi.

Problemi del commercio

Automotocicli e accessori

ROMA, 1

Si è riunito il Consiglio della Federazione fascista dei commercianti di automotocicli ed accessori. Il presidente on. Larocca ha illustrato la situazione economica delle categorie riferendosi alle risultanze del movimento verificatosi nell'anno scorso e nei primi mesi dell'anno corrente ed alle condizioni generali e particolari che le hanno determinato.

Sulla base della relazione del presidente e della discussione che ne è seguita, il Consiglio ha rilevato che il mercato degli automotocicli e degli accessori in genere si presenta con tutte le caratteristiche di una situazione suscettibile di notevole miglioramento anche nelle attuali condizioni economiche generali. Detto miglioramento potrebbe conseguirsi attraverso iniziative e provvedimenti intesi a favorire l'incremento della produzione e della circolazione dei mezzi automobilistici di trasporto, specialmente in rapporto al prezzo dei carburanti.

Il Consiglio inoltre ha constatato che l'organizzazione commerciale risulta attualmente quasi esclusivamente basata sulla vendita dei prodotto di fabbricazione nazionale e che il perfezionamento della sua attrezzatura ed il miglioramento della sua efficienza poggiano quindi su una sempre più intensa collaborazione economica fra le categorie dell'industria e del commercio. Tale collaborazione deve principalmente realizzarsi sul terreno degli interessi concreti attraverso la regolamentazione su basi corporative dei rapporti economici tra le due categorie. In conformità a tali criteri di massima il Consiglio ha preso importanti deliberazioni anche per quanto concerne i problemi da sottoporsi all'assemblea delle Corporazioni.

Le conclusioni dei lavori sono state illustrate al presidente della Confederazione on. Racheli il quale, prendendo conoscenza dei voti e delle deliberazioni del Consiglio, ha tracciato le direttive generali dell'azione che le categorie sono tenute a svolgere nell'ordinamento corporativo per il potenziamento della funzione commerciale.

Pesce conservato

ROMA, 1 — Si è riunita la commissione consultiva del commercio del pesce conservato. Dopo un attento esame della situazione della categoria in rapporto ai provvedimenti del 16 febbraio u. s., i convenuti hanno ravvisata l'inopportunità di procedere alla costituzione di Consorzi o comunque di enti economici di categoria. In tema di scambi compensati, la commissione ha accolto all'unanimità il criterio di accettare i servizi del costituendo Ente nazionale per gli scambi commerciali » che sta sorgendo sotto gli auspici della Confederazione fascista dei commercianti. In modo particolare la commissione si è soffermata sulla situazione delle imprese italiane all'estero, su alcune questioni interessanti i prodotti salati ed affumicati, la cui deperibilità consiglierebbe uno speciale trattamento in modo da evitare dannose perdite di capitali nazionali trattandosi in genere di merce già pagata attraverso anticipazioni fornite all'inizio della campagna.

Miliardi di marchi per trapiantare le industrie lungi dalla frontiera

ROMA, 1

Per la «Arbeitsbeschaffung» (provvedimenti destinati ad assicurare il lavoro), il Governo tedesco ha speso fino ad oggi tre miliardi e mezzo di marchi. Per l'assetto economico-industriale ha speso circa 7 miliardi di marchi. In questa somma sono comprese le spese (circa un miliardo e mezzo) causate dal trasporto metodico delle industrie legate direttamente o indirettamente agli armamenti, dalle regioni di frontiera in altre interne, più sicure. Questo trasporto si effettua dalla Renania verso la Germania centrale (Turingia, Sassonia, Anhalt). Un esempio importante di esso è data dalle Officine Krupp-Gruson di Magdeburgo, che fabbricano materiale da guerra. Esse, dopo il trasporto, hanno aggiunto alla loro attività una fabbrica di aeroplani «Opel».

La «Corrispondenza» informa che, in seguito a siffatti «trapianti» la città di Dessau, che aveva nel 1934, 73 mila abitanti, ne conta oggi 86 mila. Ciò è dovuto alla grande estensione assunta dalle Officine «Junkers», che occupano 10 mila operai. Altre officine importanti hanno acquistato e rimesso in attività opifici situati nei dintorni di Dessau, che da tempo erano chiusi

Per i due anni prossimi, il Governo del Reich ha previsto un bilancio di 8 miliardi di marchi per i bisogni della «Arbeitsbeschaffung» e delle forniture militari. Resta a sapere se la situazione finanziaria permetterà lo svolgimento di questo vasto programma.

Due operai annegati a Livorno

LIVORNO, 1

Stamane verso le 11, in località della Piaggetta delle Grotte, nelle acque di Portoferraio, è stato rinvenuto il cadavere di un annegato identificato per l'operaio Grassi Alessandro. Le indagini che sono state subito condotte hanno stabilito che ogni giorno il Grassi, con un suo compagno di lavoro certo Cecchini Pietro, si recava al lavoro presso uno stabilimento di Portoferraio usufruendo di una barca. E' da presumersi che anche questa mattina i due compagni abbiano voluto approfittare del lo stesso mezzo senza badare alle pericolose condizioni del mare che infuriava e che ad un certo punto dovette far capovolgere la barca che infatti è stata più tardi rinvenuta capovolta.

Del cadavere del disgraziato Cecchini nulla si sa perchè le ricerche finora sono riuscite infruttuose.

Foglio d'ordini della Marina

Movimenti negli alti gradi

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

L'amm. di squadra Bucci cessa da comandante in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico ed è trasferito a Roma per ispezioni.

L'amm. di divisione Luigi Miraglia cessa dalla carica di comandante della prima divisione navale e assume la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dello Jonio e Basso Adriatico.

L'amm. di divisione Ferdinando Farina cessa dalla carica di direttore generale delle Armi e armamenti e assume la carica di comandante I. Divisione navale.

L'amm. di divisione Antonio Pasetti assume la carica di direttore generale delle armi e armamenti navali.

Il contramm. Pietro Barone assume la carica di comandante in capo interinale del Dipartimento marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico.

Il primo capitano di vascello Alberto Marucco di Moriondo dal R. Incr. *Gorizia* comandante a capo di stato maggiore Com. Mil. Il capitano di fregata Amedeo Nomis di Pollone dal R. Torp. *Cosenz* al gabinetto di S. E. il Ministro. Il capitano di vascello Romeo Oliva dal gabinetto di S. E. il Ministro al R. Incr. *Gorizia*, comandante. Il capitano di fregata Sesto Sestini da segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato, alla direzione generale armi e armamenti navali. Il tenente di vascello Giammaria Bongiovanni da Rodi a Venezia Scuola Meccanici aiutante maggiore e 5. Squadra Mas comandante. Tenente di vascello Luigi Bocconi da Venezia Scuola Meccanici aiutante alla Scuola Comando. Colonnello medico Tommaso Caselli da La Maddalena direttore Ospedale Sec. a Venezia pres. della commissione medica delle pensioni di guerra. Tenente colonnello medico Giovanni Riva da Venezia commissione medica pensioni di guerra al Ministero della guerra per il collegio medico legale. Tenente colonnello medico Achille Tolarico da Venezia Ospedale alla R. N. trasporto Urania. Il capitano medico Vittorio Finamore da Venezia ospedale alla nave trasporto *Urania*. Il capitano medico Noradino Stipa da Venezia Dif. e Deposito C. R. E. M. alla R. N. *Brindisi*. Sottotenente medico di complemento Gio. Batta De Filippi da Venezia Ospedale a Venezia Base Navale. Colonnello di porto Alceste Grifoni dalla Direzione generale Marina Mercantile a Mogadiscio Capitaneria comandante. Tenente C.R.E.M. servizi nautici Italo Gattoni da Venezia Dif. e deposito C.R.E.M. a R. N. Porto Corsini.

Una tromba d'aria ad Avellino

AVELLINO, 1

Stamane alle ore 5 una tromba d'aria di inaudita violenza ha dato l'impressione di un vero e proprio aeromoto. Enormi, pesanti tettoie di zinco sono volate via, vecchi muri crollati e alberi sradicati. Immediatamente dopo è caduta una abbondante nevicata e la temperatura si è fatta rigidissima.

La neve nell'alta Romagna

VERGHERETO, 1

Dopo alcune giornate primaverili, questa notte un temporale si è scatenato sull'alta Romagna, con pioggia abbondante e scariche elettriche. Sul Fumaiolo (m. 1408) e sul Comero è apparsa la neve, e un vento freddo di tramontana spira. La temperatura è discesa a 5 gradi sotto zero durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 1 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	759.0	10	11	
Fiume	cop.	757.8	10	15	5
Pola	½ cop.	759.3	9	10	3
Trieste	cop.	758.9	9	12	
Gorizia	½ cop.	759.2	8	12	1
Udine	½ cop.	758.2	8	13	2
Treviso	½ cop.	758.1	9	13	2
Belluno	¾ cop.	756.6	7	13	—2
Padova	¾ cop.	757.9	9	15	—2
Rovigo	cop.	758.3	9	14	4
Vicenza	¾ cop.	757.1	11	13	2
Bolzano	ser.		12	18	0
Trento	½ cop.	756.8	10	16	2
Grappa	½ cop.	610.9	—1	2	—5
Venezia	cop.	757.9	9	12	4

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.50, tramonta ore 18.37. Luna leva ore 4.56, tramonta ore 17.44. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 15.55, alte ore 10.10 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tempo instabile tendente a peggiorare sulle regioni settentrionali e centrali ove gli annuvolamenti diverranno più intensi e determineranno qualche perturbazione specie sulla Valle Padana e sugli alti versanti tirrenico ed adriatico. Venti moderati o quasi forti grecali sull'alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il ciclone col nucleo sulla Germania e la penisola scandinava si è allargato verso sud e sud-est provocando un sensibile abbassamento di pressione sull'alta e media Italia e creando condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti su tutta la regione e di qualche pioggia sulle località di montagna.

Muore dopo una iniezione praticata da un calzolaio

NAPOLI, 1

Francesco Leale di anni 41, che fino a qualche tempo fa esercitava il mestiere di calzolaio a Oppido Mamertino, si era poi stabilito a San Giovanni a Teduccio, improvvisandosi infermiere sanitario, naturalmente nè patentato nè autorizzato. La sua audacia lo spinse a praticare iniezioni endovenose e una sua cliente era la giovane Elena Barcelli di anni 23, da Udine. Stamane la Barcelli si recava in casa del Leale per farsi praticare una iniezione endovenosa di neurodine. Pochi minuti dopo l'iniezione, la giovane veniva colta da violento malore e in seguito ad una abbondante emorragia in pochi minuti cessava di vivere. Il Leale è stato tratto in arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.05	79.10	79.70	79.30
Redim. 3.50 p. c.	76.75	76.7[illegible]	76.75	76.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	89.—	89.—	90.30	89.10
Cred. Ven. 5 p.c.	486.—	470.—		
" 4 p.c.	470.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	491.—	490.—		
" 5.50 p.c.	493.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	465.—	461.50		
" 5 p.c.	499.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	471.—	465.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	476.—	476.—		
Buoni Nov. 1940	101.20	101.[illegible]	101.40	101.50
" 1941	101.80	101.75	101.80	101.80
" 1943	95.30	94.30	95.50	95.—
I.R.I. 4.50 p. c.	474.—	475.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	490.—	490.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1602.—	1550.—	1610.—	1570.—
Assic. Generali	4100.—	4090.—	4130.—	4125.—
"La Centrale"	698.—	693.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	400.—	405.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	610.—	614.—	612.—
Costr. Venete	231.—	226.—	232.—	232.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	120.—	122.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	67.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710.—	1750.—		
Cotonific. Furter	54.—	51.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Valle Ticino	90.—	89.—		
Cotonificio Turati	227.—	228.—		
Stamp. De Ang.	528.—	555.—		
Cantoni Coats	340.—	345.—		
Lan. Can. Naz.	264.—	270.—		
M. Ros. Varzi	842.—	844.—		
Man. Rotondi	209.—	225.—		
Man. Tosi	22.50	22.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	850.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	180.—	180.—		
Lanificio Rossi	2005.—	2070.—		
Lan. Targetti	73.50	74.—		
Cascami Seta	330.50	325.—		
Bernasconi	71.—	73.50		
S.N.I.A. Viscosa	309.—	312.—		
Man. Pacchetti	15.—	18.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	48.75	—.—	—.—
Ilva	198.—	180.50	190.—	184.—
Metallurgica	197.—	202.—		
Monte Amiata	32.—	[illegible]		
Montecatini	162.—	161.50	160.25	160.—
Stab. Dalmine	212.—	218.—		
Breda	166.—	162.50		
Bianchi	76.—	72.50		
Isotta Fraschini	28.75	28.—		
F. I. A. T.	332.—	313.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	36.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	163.—	178.—	162.25	157.[illegible]
Elett. Bresciana	185.—	184.—		
C. I. E. L. I.	280.—	161.—		
Dinamo Italiano	252.—	200.—		
Bresciana	244.—	247.—		
Valdarno	151.—	150.—		
Alta Italia E. A.	101.—	100.—		
Emiliana	384.—	370.—		
Idroel. Trezzo	382.—	376.—		
Cisalpina privil.	127.25	127.50		
" ordin.	87.25	85.—		
Sese	86.25	84.50		
Edison	725.50	712.—		
Edison Post.	530.—	520.—		
Idr. P. S. L. P.	46.50	44.50		
Terso	71.—	70.—		
Vizzola	385.—	375.50		
Merid. di Elettr.	261.50	260.50		
Terni	220.—	219.—	232.—	219.—
Eserc. Elettrici	12.02	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	125.50	115.—		
Tecnomasio	72.50	69.75		
Distillerie Ital.	171.50	170.—		
Bredania	379.—	375.—		
Ind. Zuccheri	1310.—	1340.—		
Raffineria L. L.	440.—	425.—		
Italiana Gas	14.65	14.30		
Mira Lanza	100.—	105.—		
Petroli	11.95	10.—		
Acdes	135.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	16.—		
Fondi Rustici	76.50	80.—		
Beni Stabili	166.—	160.—		
Saturnia	22.—	21.—		
Past. Bassani	11.50	11.70		
Grandi Alberghi	44.—	41.—	42.50	40.50
Italcementi	380.—	370.—		
Pirelli	187.—	180.—		
Pirelli & C.	390.—	344.—		
Brasital	71.—	74.—		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.55	79.65	79.55	79.65
Zurigo	390.—	390.—	390.—	391.—
Londra	58.05	58.—	58.05	58.—
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.90	2.90	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.65	50.6[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.07	12.10	12.07	12.10

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. cl. m. 79 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id. 1941 101.50 — Id. 4 p. c. 94.15 — Adria 25 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 45 — Lloyd 92 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 1850 Martinolich 80 — Tripcovich 16 — Anonima Infortuni Milano 100 — Assicurazioni Generali 4120 — Riunione Adriat. prima serie 93250 — Id. seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. 2'3 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico [illegible]75 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 58.00 — New York 1210 — Zurigo 390.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 1. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 2 aprile 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.80; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.10; America base 20 L. 6.95; Mista 1.a base 20 L. 6.80; Mista 2.a base 20 L. 6.70; India 1.a base 12 L. 5.95; India 2.a base 12 L. 5.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1064-66 — Febbraio 1066 — Marzo 1068-69 — Aprile 1098 — Maggio 1103 — Giugno 1106 Luglio 1109-10 — Settembre 1073 Ottobre 1056-59 — Novembre 1057 Dicembre 1058-62.

FABIO MASSIMO

Nella fanciullezza e nell'adolescenza Fabio Massimo per la sua natura tacita e quieta, per la tenacezza e la pena con le quali apprendeva le scienze, per la mansuetudine e l'agevolezza mostrata nell'obbedire ai compagni, fu ritenuto tardo, di nessun valore, e certo incapace di essere veramente qualcuno. Ma nella prima giovinezza egli cominciò a temperare il suo corpo nella durezza degli eserciti, ed a forbir la lingua come strumento di persuasione per il popolo, così che in breve tempo dimostrò che quella che gli altri avevano creduto stupidità era costanza, la timidezza prudenza, e la lentezza era sicurezza in ogni sua azione.

E lo mostrò a tal segno che, quando l'esercito romano fu sconfitto da Annibale presso il lago Trasimeno — così che nella rotta della Trebbia 15.000 romani furono fatti prigionieri, altrettanti per rotto e tra essi lo stesso Console Flaminio — il senato creò dittatore Fabio Massimo.

Sempre nei momenti difficili, Roma ha creato il dittatore a cui affidava le sorti della patria. Una fu la strategia di Fabio Massimo: conoscendo la potenza, il valore e l'ardire di Annibale e dei cartaginesi, egli pensò di dover stancare l'esercito nemico per attaccarlo corroso dalla stanchezza. Infatti egli tenne l'esercito sempre lontano dalla cavalleria cartaginese; e quando il nemico si arrestava egli pure si fermava, e quando i numidi si mettevano in marcia egli con l'esercito gli girava attorno sopra i monti circostanti.

L'astuzia del dittatore stancò presto i romani e specie il comandante dei cavalieri, Lucio Minucio, che accusò Fabio Massimo di codardia. In breve, una diffidenza nacque per Fabio Massimo, mentre una grande stima per Minucio; e quando gli amici rapportarono a Fabio ciò che di lui si diceva consigliandolo perciò di avventurarsi alla battaglia, egli rispose che non era viltà temere per la salute della patria, e ch'egli avrebbe davvero dimostrato di essere codardo se avesse abbandonato i suoi pensieri, per timore dei maldicenti e dei motti lanciati contro di lui, perchè lo spaventarsi delle calunnie e della opinione avversa degli uomini non è da persona degna e tanto meno da uomo che ha il dovere di comandare.

Quando il dittatore fu richiamato a Roma per celebrare alcuni sacrifizi, affidò il comando temporaneo dell'esercito a Minuzio, facendosi promettere di non tem[illegible] con il nemico senza mai attaccarlo e senza mai accettare battaglia. Minuzio, invece, approfittando che Annibale aveva allontanato dal campo una buona parte dell'esercito intenta a procurar vettovaglie, assalì i cartaginesi riportando una facile vittoria. L'annunzio fu appreso a Roma in proporzioni superanti di molto la realtà, e subito i partigiani di Minuzio accusarono Fabio Massimo non solo di lentezza e di codardia, ma di tradimento. Il dittatore si presentò al Senato, e invece di discolparsi delle accuse, annunciò che era necessario per lui interrompere i sacrifizi e tornare con immediatezza al campo per punire Minuzio che aveva disobbedito. Il popolo ed il Senato non osarono togliere la dittatura a Fabio Massimo, ma dettero anche a Minuzio poteri dittatoriali. Di ciò si insuperbì il giovane comandante dei cavalieri, così che quando Fabio tornò al campo lo ricevette con arroganza, proponendo che il comando supremo fosse dato un giorno all'uno ed un giorno all'altro. Fabio, invece, che bene prevedeva il futuro, divise l'esercito prendendo per sè la prima e la quarta legione ed affidando la seconda e la terza a Minuzio. — Questi, subito dopo, cadde in un tranello tesogli da Annibale e lo attaccò; nella furia del combattimento nè Minuzio nè i romani si accorsero di essere accerchiati, ma solo se ne avvidero quando in tale sconfitta furono costretti alla fuga od alla morte. La disfatta sarebbe stata irreparabile e fatale per le sorti di Roma se Fabio Massimo, che certo prevedeva questa sconfitta, non avesse tenuto le sue legioni pronte al combattimento, così che, non appena ebbe notizia della ruina di Minuzio, fulmineamente attaccò alle spalle i Numidi, che sconvolti e sbaragliati dall'irruenza delle fresche legioni romane si dettero alla fuga cangiando in sconfitta, quella che era ormai vittoria certa. Fabio non ebbe alcuna parola di scherno o di arroganza per Minuzio che aveva salvato, ma questi disse alle sue legioni di avere appreso in un'ora ciò che non aveva appreso in tutta la sua vita: cioè che la tattica di Fabio Massimo era quella che conveniva ai romani per l'amore di Roma. Ed egli stesso adunate le Legioni, le portò dinanzi alla tenda di Fabio Massimo, salutandolo come salvatore e, mettendosi ai suoi comandi e chiamandolo «Padre».

Più tardi, Fabio Massimo rinunciò alla dittatura e furono eletti i consoli tra i quali Paolo Emilio, Terenzio Varrone ed altri. In vero, bisogna riconoscere che per un contrasto esistente fra Senato e popolo, questo elesse consoli non uomini di provato valore e buoni capitani, ma [illegible] partigiani, come appunto Terenzio Varrone. Fu questa la causa di molte sconfitte. Infatti Terenzio, che dispregiava la tattica di Fabio, tanto da averla accusata, assalì presso il borgo Canne i cartaginesi, ma Annibale rendendo forti le ali e facendo ripiegare il centro del proprio esercito riuscì a compiere la manovra di accerchiamento così che i romani subirono una tremenda sconfitta; il Console Paolo Emilio perì nella mischia. 50.000 romani lasciarono la vita, ed oltre 5000 furono fatti prigionieri. La sconfitta di Canne fu ritenuta come una seconda vittoria di Fabio Massimo, non solo perchè derivava dal non aver voluto seguire la sua tattica, ma perchè mentre la sfiducia, la tristezza, l'avvilimento dominavano nell'esercito ed in Roma, solo Fabio Massimo seppe infondere in questa ed in quello la fede, la speranza e la certezza di una vittoria futura. Una terza vittoria ottenne Fabio, giacchè — dopo la sconfitta di Canne — le città più forti ed i popoli più agguerriti che dipendevano da Roma passarono ai cartaginesi volontariamente, e questo tradimento, estendendosi — avrebbe portato all'assedio di Roma se Fabio Massimo con una tattica improvvisa non fosse riuscito a riconquistare Taranto ed a sedare l'arresa degli altri popoli.

Fu in seguito a questa sconfitta che Annibale confidò ai suoi amici di ritenere ormai impossibile vincere Roma con l'esercito che gli restava. Ora, è vero che la storia non si fa con i se, ma è anche vero che se i cartaginesi non potettero più attaccare i Romani sul suolo d'Italia, e se più tardi Cornelio Scipione potè portare la guerra dalla Spagna al suolo cartaginese, ciò fu dovuto solo alle condizioni di inferiorità in cui veniva a trovarsi Annibale in Italia con il suo esercito; condizioni che furono dovute alla strategia ed alla tattica di Fabio Massimo.

I romani, in ogni occasione, tennero in sommo onore Fabio Massimo e crearono console anche il figlio. Si narra che questi, un giorno stesse trattando alcuni affari di stato quando si avvide che il padre, ormai vecchio, gli andava incontro a cavallo attraversando la turba; al che il giovane console mandò un sergente per ordinare al padre di smontare dal cavallo e di andare a piedi dinanzi al console se intendeva parlare con lui. Ciò dispiacque ai presenti che tanto stimavano il vecchio dittatore divenuto ormai semplice cittadino; ma Fabio Massimo smontò, e recandosi a piedi presso il figlio l'abbracciò dicendogli:

— Avesti ragione e fai bene, o figlio, a mostrare di conoscere coloro ai quali comandi, e quanto sia grande la dignità del magistrato che hai. — Questo è il vero modo con il quale noi ed i nostri progenitori accrebbero l'imperio di Roma, tenendo sempre più caro e più alto l'amore e l'onore della Patria che i padri ed i figlioli.

[illegible]

L'offerta in omaggio al Duce del volume "Roma di Mussolini"

ROMA, 1

Il prof. Antonio Munoz direttore alle Belle Arti del Governatorato di Roma, ha offerto in omaggio al Duce il suo volume *Roma di Mussolini* pubblicato in questi giorni dalla Casa Treves.

Il Duce ha gradito molto l'omaggio di quest'opera che illustra in ricca veste tipografica le grandiose attuazioni del Regime nella Capitale.

200 mila lire della Montecatini per le ricerche scientifiche

ROMA, 1

La Società Montecatini, a mezzo del suo presidente on. Donegani, ha fatto pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche la somma di lire 200 mila e ha comunicato di aver preso sotto il suo patronato le ricerche scientifiche relative ai prodotti farmaceutici, in corso presso il Consiglio stesso.

L'interessamento della Principessa per una studentessa povera

GENOVA, 1

Una nuova prova della bontà d'animo della Principessa Maria di Piemonte si è avuta nei giorni scorsi. La giovinetta Pierina Parodi, figlia di un operaio di Sampierdarena, frequentava il quarto corso dell'Istituto Magistrale Minerva, ma, causa le disagiate condizioni economiche della sua famiglia, era costretta ad interrompere gli studi. La giovinetta si rivolse allora alla Principessa Maria, inviandole anche una poesiola da lei stessa composta. La Principessa immediatamente dava disposizioni al Provveditore agli studi della nostra città di fare in modo che la Parodi potesse continuare gli studi secondo le sue aspirazioni. Così infatti è avvenuto.

1300 dopolavoristi trevigiani in visita a Roma e a Littoria

ROMA, 1

Provenienti da Ponte di Piave e dai Comuni vicini, sono giunti a Roma 1300 dopolavoristi veneti, la maggior parte rurali ed ex combattenti, accompagnati dal segretario politico, dal podestà e dal fiduciario dell'O. N. Dopolavoro di Ponte di Piave. I dopolavoristi nella giornata di ieri si sono recati a Littoria, ove hanno fatto dono a quei combattenti di un'artistica anfora contenente l'acqua del Piave. Stamane i 1300 camerati si sono recati a deporre dei fiori sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti. In giornata hanno poi visitato la città.

L'esaltazione d'una ballerina e un maragià che resterà a casa

BERLINO, 1

Un détective indiano ha varcato l'oceano per ridare la pace al suo padrone, il maragià di Rangpoor, e ristabilirne l'onore compromesso. Il maragià aveva compiuto lo scorso inverno un viaggio in Europa, soffermandosi nelle capitali a studiarne gli usi e i costumi, soprattutto quelli femminili. A Praga si trattenne pochi giorni, ma li spese bene e il suo soggiorno in quella città fu una autentica sensazione di cui si occuparono diffusamente i giornali. Al suo ritorno in patria lo raggiunse una cattiva notizia: la bionda ballerina ventenne Olga Rona aveva finito tragicamente i suoi giorni, lasciando scritto ai parenti che moriva per un amore infelice. «Il maragià è partito per l'India — diceva la lettera — ed io non posso sopravvivere al suo abbandono». I parenti incaricarono un legale di mettere in chiaro la faccenda per vedere se non fosse possibile ottenere dall'esotico Dongiovanni una cospicua indennità a titolo di danni morali e anche materiali; la pratica raggiunse Rangpoor e il *détective* Hagi Mahmud Hassan ebbe dal maragià l'esplicito mandato di compiere un'accurata indagine sul caso misterioso di quella fanciulla che era morta per lui e che egli non ricordava di avere conosciuto.

L'inchiesta ha dato risultati insospettati. La ballerina Olga non solo non aveva avuto rapporti col maragià ma non lo aveva nemmeno mai visto. Se n'era innamorata fulmineamente, quasi a bruciapelo, leggendo sui giornali il resoconto delle sue orgie fastose e ammirando nelle riviste illustrate il suo bruno viso di autentico principe indiano avvolto nel pittoresco copricapo indigeno. Esaltata dalla lettura di romanzi e dalle avventurose visioni del cinematografo di cui era appassionata frequentatrice, aveva concepito una passione folle e, partito l'oggetto del suo amore, la vita le era apparsa senza colore, triste e disperata. Hagi Mahmud Hassan, da uomo coscienzioso, ha voluto rovistare anche nel passato della giovane ballerina ed ha scoperto che essa aveva avuto altre due passioni «fatali», la prima per un gelatiere e la seconda per un robusto macellaio, tutt'e due finite con un fallito tentativo di suicidio. Il maragià ha respinto la richiesta di indennità con un dettagliato esposto al legale, in cui riassumeva le sue conclusioni come segue: le donne europee, rovinate dai libri e dal cinematografo, sono creature destinate ad una demenza precoce e indegne dell'amore di un maragià. Ha concluso con la promessa di mai più ritornare in Europa.

Lo scheletro d'una donna rinvenuto in un campo

CUNEO, 1

Mentre il contadino Scaglia Giovanni, in località Valle San Biagio di Baldissero d'Alba, stava attendendo allo scavo di un fosso nel suo podere, ha avuto la macabra sorpresa di rinvenire un teschio. Impressionato della scoperta, è corso a darne avviso ai RR. CC. Procedutosi quindi ad ulteriori scavi, alla presenza dell'autorità giudiziaria, è stato disseppellito un intero scheletro, che è stato accertato appartenere ad una donna dell'apparente età di 30 anni, la cui morte, si presume, risalga a 30 anni addietro. Il rinvenimento dello scheletro ha suscitato viva impressione negli abitanti del luogo, i quali si sbizzarriscono nelle più svariate ipotesi.

Colono morso da una vipera

PISTOIA, 1

Ieri sera è stato trasportato all'ospedale del Ceppo il colono Bartolini Amedeo di Montale il quale mentre caricava delle fascine, veniva morsicato da una vipera. Il Bartolini è stato ricoverato con prognos. riservata. Si spera di salvarlo.

Il guardaroba d'una contessa che commercia in abiti

LONDRA, 1

Il 10 marzo la contessa Marie Olga De Rouge arrivava da Parigi con un baule pieno di magnifici abiti. Alla stazione di Victoria i funzionari della dogana si attardarono con compiacimento a sciorinare sui banchi dell'ufficio doganale vestiti per tutte le circostanze e per tutte le ore, assieme a cappelli e ad ornamenti femminili di ogni sorta, tali da mandare in visibilio non una, ma mezza dozzina di signore.

La contessa De Rouge dichiarò che tutto il contenuto del suo baule costituiva esclusivamente il suo bagaglio personale, e la dogana dovette rassegnarsi a lasciarlo entrare senza esigere tasse. Senonchè la dogana inglese non ha soltanto le mani, ma anche la vista lunga, ed alcuni giorni dopo la contessa ricevette, all'elegante albergo dove aveva preso alloggio, la visita di un ispettore di polizia doganale il quale le esprimeva la sua alta meraviglia di aver saputo che la contessa aveva venduto parecchi suoi vestiti a negozi eleganti. La contessa De Rouge protestò, dicendo che ciascuno è padrone di vendere quello che è suo, ma essa fu incolpata di aver truffato le dogane inglesi.

Oggi il magistrato l'ha condannata a pagare una multa di mille sterline (60.000 lire) per frode doganale.

E' risultato che la contessa De Rouge aveva accettato di contrabbandare i capi di vestiario per conto di negozi parigini e di smerciarli a Londra con un compenso percentuale. La multa che le è stata inflitta dovrà essere pagata entro trenta giorni, in caso contrario la elegante dama dovrà entrare in carcere.

Capolavori del Museo di Vienna alla Mostra di Tiziano

In seguito all'autorevole interessamento di S. E. Gabriele Preziosi, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Vienna, e del Senatore Francesco Salata, la Mostra di Tiziano che s'aprirà a Cà Pesaro il 25 corr., potrà adornarsi di quattro capolavori del Vecellio appartenenti al Museo di Storia d'Arte di Vienna e cioè dei ritratti di Jacopo da Strada, di Giovanni Federico, elettore di Sassonia, di Benedetto Varchi e di quella delizioso figura muliebre ch'è nota col titolo di «Giovane con la pelliccia».

Le trattative che approdarono all'ambitissima concessione furono lunghe, delicate e laboriose, perchè la Direzione del Museo viennese, pur essendo animata dalle più cordiali simpatie verso la grande impresa veneziana e pur avendo acconsentito a prestare alla Mostra di Cà Pesaro alcune delle tele di Tiziano facenti parte delle collezioni affidate alla sua tutela, mostrava il vivissimo rammarico di dover privare per tutta una stagione le sale del Museo delle più illustri opere del Maestro e specie di quel «Ritratto di Jacopo da Strada», che contende all'«Uomo del guanto» il primato del ritratto tizianesco.

Dobbiamo anche alla cortesia ed allo spirito di comprensione del dr. Alfredo Stix, Direttore del predetto Museo, l'esaudimento dei voti di Venezia e l'altissimo prestigio che tornerà alla Mostra dalla presenza dei quattro insigni capolavori.

Il ritratto di Jacopo da Strada

Il mantovano Jacopo da Strada fu, com'è noto, pittore, il quale nel 1556, dopo essere stato assunto a Vienna al servizio imperiale, viaggiò a lungo in Italia per l'acquisto di oggetti d'arte onde arricchire le sale e le gallerie della Corte. Era allora molto in uso il commercio delle pitture e dei lavori d'arte antichi e moderni che passavano dalle case di antiche famiglie decadute a Principi, a Cardinali, ai ricchi patrizi od alle gallerie dei sovrani.

Jacopo da Strada, giudice abilissimo di cose d'arte ed uomo di raffinato buon gusto, era tra i meglio indicati a farsi tramite di questi commerci ed egli infatti disimpegnò con molto onore il compito suo specialmente presso i mercati dell'alta Italia avendo da un lato l'aiuto e la protezione dei Fugger, e dall'altro la collaborazione d'una mezza dozzina di sensali e di trafficanti, tra i quali i più noti erano Niccolò Stoppio, Bernardo Olgiati ed Jacopo Castellino.

Narra il Cavalcaselle che nel 1566, innanzi che lo Strada partisse dall'Italia per porsi al servigio del Duca di Baviera a Monaco e appunto poco prima ch'egli cedesse la sua azienda a Niccolò Stoppio, posò nel 1568 innanzi a Tiziano, il quale dipinse quel meraviglioso ritratto che, sebbene solo abbozzato, fece dire al Boschini:

... Ma sora el tuto quel del Antiquario
Perchè tra i bei de quel bel'erario
El porta el vanto, e rende stupefati

Nel secolo XVII il ritratto dello Strada era pervenuto alla Galleria di Bruxelles, dell'Arciduca Leopoldo d'Austria; alla morte dell'Arciduca passò alla Collezione imperiale e finalmente venne accolto dal Museo di Storia d'Arte di Vienna, che lo conserva tra i suoi più preziosi gioielli.

Lo stesso Cavalcaselle così descrive il superbo dipinto: «Lo Strada, che ha l'apparente età di sessant'anni, trovasi nella sua stanza ritto ed appoggiato ad una tavola che vedesi alla sua destra, e sostiene con ambe le mani una statuetta di Venere. Nell'atto che la solleva dalla tavola, dove giaceva, egli volge animato la testa come per mostrarla a qualche persona che gli sta dinanzi. E' alto e ben formato e di forme regolari; ha la barba grigiastra e corti i capelli; porta intorno al collo la catena di Consigliere aulico e dal fianco pendegli la spada. Sopra il rosso e ricco giubbone, che prende qua e là un tono argentino, è sovrapposta una nera pelliccia di lunghi peli d'agnello, il cui largo collare, insieme con quello della bianca camicia, contribuisce a rendere più bella e pittoresca la figura. A sinistra, nella parete, trovasi un credenzone, di color giallastro caldo, con libri, come di tinta calda è il rimanente della parete, sulla quale stacca il ritratto. Sulla tavola, ch'è coperta d'un verde tappeto, si scorge un torso di marmo di una statua antica, due medaglie d'oro e quattro d'argento e una lettera indirizzata all'«Ill.mo Mag.co Signor Titia... Vecell. Ven...».

Malgrado dei guasti di una male intesa pulitura e di qualche parziale restauro nella testa, non può però non ravvisarsi in questo ritratto uno di quei dipinti pieni di vita e di movimento, e condotto con molta franchezza sopra una tela grossa e fitta e con poca imprimitura, tanto caratteristici nelle opere di questo periodo del grande pittore. Le carni sono modellate nelle luci con corpo di colore di tinta giallastra ed a larghe pennellate, e con tinte brunastre, ma con molto veicolo nelle ombre. Le vesti e gli accessori sono più poveri di tinte, e trattati, ad arte, con modo franco e quasi trascurato per dare maggior risalto alla figura.

Il tutto poi è ripassato nelle luci più forti con tocchi risoluti di pennello, in modo da dare un insolito brio alla pittura. E' questa una di quelle produzioni che, per così dire, personifica in sè quella maniera franca ed ardita che fioriva in quel tempo nei pittori della Scuola veneta e che tanto, sopra tutto, si ammira in Paolo Veronese».

Nel 1577 Jacopo da Strada, passò come antiquario imperiale alla Corte di Rodolfo II a Praga dove morì il giorno 6 settembre 1588.

L'Elettore di Sassonia

Pure di grande importanza è il quadro rappresentante Giovanni Federico elettore di Sassonia, dipinto in Augsburg nel 1548 per ordine di Carlo V.

Il principe era stato fatto allora allora prigioniero nella battaglia presso Muldorf e con la stessa preziosa armatura con la quale aveva combattuto, Tiziano dapprima lo ritrasse: armatura di eccezionale bellezza, che Cesare Vecelli, parente del Maestro e suo discepolo, riprodusse nella sua opera sugli «Abiti antichi e moderni». Nel libro il Vecelli non solo afferma di aver esaminata la pittura di Tiziano che rappresentava il prigioniero con la cicatrice sul volto e la mano appoggiata sul suo bastone, e aggiunge che l'armatura era quella stessa che Giovanni Federico portava a Muehlberg durante il combattimento.

Il ritratto fu uno di quelli che Maria d'Ungheria condusse seco in Ispagna nel 1546 e venne distrutto nell'incendio del Palazzo del Prado. Il dipinto che verrà a Venezia in seguito al cortese prestito del Museo viennese di Storia d'Arte è stato eseguito nello stesso periodo ed è stato prodigiosamente strappato alle fiamme.

Per la prima volta nella prigionia Giovanni Federico portò la barba a punta e non già a coda di rondine come un dì aveva usato, e tale innovazione appare nel ritratto del Museo di Vienna, il quale a somiglianza della maggior parte delle opere del Vecellio in quel periodo, è profondamente osservato e meticolosamente definito per quanto riguarda la testa e le mani del soggetto, mentre le vesti e gli accessori sembrano eseguiti di maniera.

Anche di questo ritratto, il Cavalcaselle ci dà una descrizione evidentissima. «l'Elettore, seduto, posa a suo comodo e ad esso Tiziano seppe dare quell'aspetto apoplettico, quell'occhio iniettato di sangue, quello sguardo vitreo, che è proprio della più parte di coloro che hanno complessione sanguigna e tendono alla pinguedine. La maestria dell'artista nel modellato delle carni, dove, sotto lo strato del grasso, traspaiono gli angoli degli ossi, riprodotti con molto studio e verità in un modo assai largo e facile. Le fattezze di Giovanni Federico sono da noi già state descritte; esse furono scrupolosamente riprodotte dal pittore nei primi mesi dell'inverno di quell'anno 1548. Siede il prigioniero quasi di fronte, posando le braccia sui braccioli della sua seggiola: ha il giustacuore di seta scura a righe, cinto a metà della vita e sopra indossa una larga veste, pur di seta nera con un gran rivolto di pelliccia. Tiene con la sinistra un berretto bruno ed al collo ed ai polsi vedonsi il collare ed i manichini della bianca camicia. La cicatrice della ferita del prigioniero, riportata a Muhlberg scorgesi sulla guancia sinistra».

«Il Cranach — continua il Cavalcaselle — ebbe a dipingere il principe prima e dopo la battaglia di Muhlberg; ma non riuscì mai a nobilitare le forme dell'Elettore, anzi pare che le abbia peggiorate. Tiziano invece prendendo a sua volta a ritrarre questa grassa e pingue figura, la riproduce con tanta naturalezza, che malgrado dei difetti della persona essa riesce a dare alla forma ed alle fattezze dell'Elettore un'aria nobile e principesca».

Il Varchi e la donna con la pelliccia

Il ritratto di Benedetto Varchi raffigura il noto poeta e scrittore storico fiorentino nato nel 1502 e morto nel 1562. Egli era un fervente partigiano della famiglia Strozzi ed è probabile che Tiziano ne abbia ritratte le sembianze durante il suo soggiorno veneziano essendo stato a lungo nella città di San Marco quale istitutore dei figli di Filippo Strozzi. Che il personaggio raffigurato dal Vecellio sia veramente il Varchi sembra, del resto, documentato dalla nota medaglia di Domenico Poggini.

Il quadro è solido e luminoso. Il soggetto è una figura d'uomo dipinta di faccia. Il Varchi sta col braccio destro appoggiato alla base di una colonna e con l'altro abbassato tiene nella mano un libro. Il ritratto pieno di vita rivela un carattere fermo e risoluto, la sua posa è naturale e spontanea e lo sguardo penetrante. La pittura — dice il Cavalcaselle — ha un tono forte e robusto, ma piuttosto basso di tinta». Da un lato, sulla colonna, leggesi: «Titianus F.».

La «Giovane con la pelliccia» è una delle più suggestive figure muliebri dipinte da Tiziano; si è molto discusso intorno all'identità del modello, ma non si è potuto stabilire ancora quale donna abbia ispirato con le sue vezzosissime sembianze il pennello del Maestro. E' noto che la tela nel 1623 è stata offerta in Spagna a Re Carlo I di Inghilterra e che passò più tardi nelle collezioni imperiali di Vienna.

In seguito al grazioso prestito del Museo di Vienna saranno in numero di trenta i ritratti di Tiziano Vecellio che figureranno alla Mostra di Cà Pesaro gruppo, come si vede, veramente cospicuo che darà alla rassegna un interesse particolare insieme ad un altissimo prestigio.

Le sorprese del Redimibile
Un nuovo milionario

ASCOLI PICENO, 1

Una fortunata sorpresa è capitata ad un umile lavoratore dei campi abitante in frazione Tronzano, il sessantanovenne Giuseppe Evangelista, possessore di una cartella del Redimibile di 500 lire, che si era recato allo sportello della locale filiale della Banca d'Italia a riscuotere gli interessi quando il cassiere, dopo aver fatto l'abituale riscontro del numero e della serie, gli comunicava tranquillamente che la cartella, nella recente estrazione, risultava vincitrice di un milione. L'Evangelisti, strabiliato, si rifiutava di credere alla notizia meravigliosa, poi finalmente di fronte all'insistenza del cassiere che gli giurava di non trattarsi di un pesce d'aprile, si dava letteralmente a saltare dalla gioia. Quindi, fattisi prestare i soldi necessari prendeva a noleggio una automobile e si faceva trionfalmente ricondurre al paese. Il fortunato agricoltore ha confessato che per la prima volta in vita sua saliva su una automobile.

Bimba bruciata viva

ASCOLI PICENO, 1

Nell'abitato di Mozzano, a breve distanza dalla nostra città, la bimba di 5 anni Itala Gentili di Giovanni, lasciata momentaneamente incustodita nella cucina della propria abitazione, per essersi eccessivamente avvicinata al focolare, veniva investita dalle fiamme. La poverina, nonostante i soccorsi dei famigliari precipitatisi alle sue grida disperate, cessava di vivere poco dopo in seguito alle orribili ustioni riportate.

Un'artista cinematografica che prende il velo

PARIGI, 1

Discretamente, senza far rumore, una giovane e leggiadra artista cinematografica ha rinunciato al mondo. Jenny Luxeuil, dopo Yvonne Hautain, Suzanne Delorme e Mary De Wendling, ha preso il velo in un convento di domenicane in una grande città della Linguadoca.

Jenny Luxeuil aveva trionfato nel 1927 in un concorso organizzato da una casa cinematografica americana stabilita in Francia, riuscendo prima con più di quattromila voti. Il cinematografo l'aveva ben presto popolarizzata, ma essa conservava in ogni circostanza una semplicità graziosa e una fede ardente. E nel suo volto si ritrovava la dolcezza angelica di Santa Teresa di Lisieux, anzi la sua prodigiosa rassomiglianza con quella santa le aveva valso di essere fotografata a milioni e milioni di esemplari. Essa doveva anzi girare una pellicola che evocava Santa Teresa.

Di recente, Jenny Luxeuil esitava tra i vari progetti di interpretazione di pellicole, ma sentendosi sempre più attratta dalla rinuncia cristiana, non ha esitato ed è partita semplicemente senza dire nulla. La graziosa attrice, che sfiorò la gloria e che aveva saputo conquistare tante simpatie, ha disertato il cielo degli astri cinematografici per la meditazione e la preghiera.

Divorzia perchè la moglie beve troppo wisky

LONDRA, 1

Enrico Pittam è proprietario di un bar alla stazione di Sonningdale e quantunque ami bere sodo e dell'alcool non abbia mai avuto paura, ha chiesto oggi alla magistratura di Chertsey di sbarazzarlo alla svelta dalla propria moglie la quale, in fatto di sviscerato amore per le bevande alcooliche, oltrepassava tutti i limiti.

Il Pittam si era rivolto alla giustizia sia per esser protetto dagli impeti bellicosi della consorte alcoolizzata, sia per non essere obbligato a assumer la responsabilità delle sue malefatte. Il povero marito ha narrato che la moglie beve regolarmente ogni giorno da una a due bottiglie di whisky e si guarda bene dall'aggiungervi una goccia d'acqua. La camera da letto è così piena di bottiglie vuote che il marito è spesso costretto a passare la notte sul pianerottolo.

Il giudice ha concesso seduta stante la separazione, ma ha obbligato il marito a versare una pensione alimentare alla moglie, di 30 scellini settimanali.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il sesto fascicolo di «Sapere», contenente cento illustrazioni e seguenti articoli: I rumori nelle città del prof. ing. dott. U. Bordoni, del R. Istituto Superiore di Ingegneria di Roma; I fattori che regolano l'accrescimento corporeo, del prof. C. Foà della R. Università di Milano; La scomparsa dei svolti ovalini in Russia, di L. Barzini; Vita marina in acquario del prof. G. Colosi, della R. Università di Napoli; Automatrici ferroviarie a nafta, dell'ing. dott. L. Leonardi; 40. anniversario della Cinematografia, di J. Comin, della Direzione Generale della Cinematografia; Veltro. li bizzarri, di Salvatore Caldara, Il segreto di Stradivari e la scienza, dell'ing. W. Scevcenko; Il dura, lo strano cibo dei Duada del Fezzan, del prof. E. Zavattari, della R. Università di Pavia; Come si ascolta la radio, del dott. R. Arnheim, dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa; Cielo e tempo, Attualità, Libri, Archivio, Scienza dilettevole. — Concorsi. Esito dei concorsi.

Al fascicolo è allegata la sesta dispensa del «Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate» del d.r ing. R. Leonardi.

SPIGOLATURE

Enrico Mizzi, Capo del Partito Nazionale a Malta, ha diretto al diffuso quotidiano scozzese «Glasgow Herald» una esauriente risposta al Generale Mudie, ex rappresentante del Governo Brittanico n ll'amministrazione di Malta. Quest'ultimo aveva recentemente affermato che nessun fatto prodotto da Enrico Mizzi per provare l'italianità di Malta era paragonabile al valore del censimento del 1931. La «Corrispondenza» è in grado di riferire alcune delle più notevoli argomentazioni del valoroso difensore dell'italianità dell'isola. «Nessun censimento — egli dice — può distruggere la storia o ciò che la natura ha creato. Se fosse risultato dal censimento che tutti i maltesi sono analfabeti, questi non avrebbero cessato di essere italiani, come non sarebbero diventati inglesi se fosse risultato che essi non sanno parlare altro che inglese. Ma nel caso in ispecie è stata contestata nel Parlamento maltese l'esattezza del censimento per quanto riguarda le lingue parlate a Malta. Non bisogna dimenticare che il censimento è stato fatto dalle Autorità Imperiali, col concorso del Ministero di Lord Strickland, che era ancora al potere e sotto l'esclusivo controllo dei funzionari antinazionalisti. Fu so è stato fatto quando maggiormente ferveva la lotta contro la lingua italiana e quando le autorità imperiali avevano [illegible] so di dare [illegible] l'ostracismo a tale lingua [illegible] per questo scopo di ogni pr[illegible]. Non è un mistero che anche la nomina della R. Commissione del 1931 mirava, in ultima analisi, allo stesso scopo. E poi notorio che sotto il Governo dittatoriale di allora e il conseguente terrorismo che prevaleva nell'isola, nonchè la tenace, quotidiana propaganda imperialista contro la lingua italiana, quasi tutte le migliaia di persone dipendenti dal Governo o impiegate nell'arsenale e presso le altre Forze armate dell'isola, si trovarono per così dire costrette, colle loro famiglie, a dichiarare di conoscere l'inglese, anche se erano analfabete o semianalfabete. D'altra parte gli ufficiali e soldati dei campi militari locali, i marinai maltesi a bordo delle navi di S. M. nel porto e le famiglie degli ufficiali e membri della R. Marina e della R. Forza aerea furono compresi nella popolazione civile. Le mogli e i figli degli ufficiali e dei soldati dell'esercito, che nei precedenti censimenti erano stati compresi nella sguarnigione, furono, per la prima volta, contati fra la popolazione civile. Per qu[illegible] e ed altre ragioni, e più che certo che la percentuale di coloro che parlano l'inglese a Malta risultante dal censimento, è assai esagerata. E per le stesse ragioni, è certo che la percentuale di coloro che parlano l'italiano è inferiore al vero. Stando al censimento, 15.62 p. cento parlano a Malta soltanto l'italiano, e 13.36 p. cento parlano italiano e inglese. Cosicchè 29 p. cento parlano italiano. In realtà la percentuale è maggiore, e risulterebbe ancor più grande se si facessero gli opportuni confronti fra le varie categorie della popolazione che parlano l'italiano o l'inglese o le due lingue. Stando allo stesso censimento, confrontando con quello del 1921, vi è stato nel 1931 un aumento del 7.087 p. cento nella categoria di coloro che parlano l'italiano e inglese. Questo fatto è significativo. Se il signor Mudie confrontasse la percentuale linguistica di Malta con quella del Galles o della Scozia o di altre parti dell'Inghilterra (per fermarci al Regno Unito) vedrebbe che anche in quelle parti la percentuale di coloro che parlano l'inglese invece del loro dialetto, non è probabilmente superiore a quella di coloro che in Malta parlano l'italiano, malgrado la considerevole percentuale di analfabeti, che qui disgraziatamente abbiamo».

■

La data di origine dell'antico Convento di Wilten ad Innsbruck è incerta e avvolta di leggenda. In base alla tradizione leggendaria, il gigante Haimo, dopo aver abbattuto il suo vicino Thyrsus, fu colto da rimorsi e, a penitenza, fece erigere il convento, che difese anche contro il Drago e nel quale, in cotta di monaco, concluse la sua vita nell'878. La tradizione storica notifica soltanto che, già prima del 1130 esisteva sul posto un edificio conventuale, da cui il vescovo Reginbert Von Brixen cacciò i frati per la loro vita scostumata e consegnò il convento ai Premostratensi. Nel 1138 il convento fu confermato da Papa Innocenzo II. Questo monastero medioevale fu spesso preda d'incendi e fu dovuto ricostruire a nuovo. Sicchè possiamo farci un'idea di [illegible] antico edificio soltanto in base ad una vaga e insufficiente tradizione e di una antica tavola d'altare.

Dopo il crollo della vecchia torre, nella seconda metà del XVII secolo fu edificata la nuova Chiesa Conventuale in stile Barocco. Quando essa fu ultimata, l'abate Johan Von Freysing iniziò la fabbrica del convento, che ebbe conclusione dal suo successore Gregor von Stremer, nel 1696, in base allo inizio delle torri. L'arredamento interno però fu compiuto lentamente, nel corso del secolo susseguente. Negli anni 1702-1716, l'italiano Bernardo Pasquello fu incaricato di eseguire le decorazioni in stucco della chiesa e del convento, era aiutato da una scuola di capi operai e garzoni. Gli ornamenti pittorici provengono dai due decoratori tedeschi Egidius Schorr e Kaspar Waldmann che li eseguirono tra la fine del XVII e il principio del XVIII secolo. Il disegno della chiesa era stato fatto da Christoph Gumpp. Dell'architetto del convento però non c'è traccia negli archivi.

Libri nuovi

—: «In difesa della lira» (legislazione in vigore) G. Pirola ed. Milano L. 6

Paola Maria Arcari: «Il pensiero politico di Francesco Patrizi da Cherso». Arti Grafiche Zamperini e Lorenzini - Roma L. 12

M. Cognoso Polieri: «Helena», romanzo - Ceschina ed. Milano L. 10

Giuseppe Fatini: «Il Cigno e la Cicogna» (D'Annunzio collegiale). La Nuova Italia ed. Firenze L. 12

Alessandro Varaldo: «Qualche piccola donna» Ceschina ed. Milano L. 10

Augusto Monti: «La storia di papà. L'acqua mercede». (Premio Fusinato 1931). Ceschina ed. Milano L. 12.

Ermanno Vicenzoli: «Rapsodia del vaghe» Editoriale Libraria S. A. Trieste - L. 8.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Z. L. 100.

Personale Intendenza di Finanza Sezione Speciale Tesoro L. 67.

Personale del R. Istituto d'Arte L. 60.

Funzionari ed impiegati della R. Manifattura Tabacchi, L. 425.40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Chiamata alle armi classe 1911

I Giovani Fascisti dei FF. GG CC. della città, Giudecca, Lido e Murano, chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in Campo San Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati, dal camerata Capo Centuria Gazzoni sig. Attilio, al Distretto militare.

I Comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di Leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicata.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria amministrativa

La Segreteria amministrativa del Gruppo rende noto alle signorine che non hanno avuta accettata la domanda di ammissione al G.U.F. che possono passare tutti i giorni, salvo il sabato, dalle ore 17 alle 19 per il rimborso della quota di iscrizione e la restituzione della tessera.

Fascio Femminile

Nella «Biblioteca dei Ragazzi Maria Pezzè Pascolato» sabato scorso il prof. Giovanni Rizzardi, ha intrattenuto i frequentatori con la consueta lettura.

Piacevolissimi, brani dai libri «Creature» di Giuseppe Fanciulli, «La siepe di smeraldo» di Ettore Cozzani, «Racconti di Guerra» di tenente anonimo «Il campanilone» di Diego Valeri scelti, con amore e cura e resi efficacemente, divertirono l'uditorio che applaudì con entusiasmo.

Notata la presenza di alcune signore, amiche della Biblioteca e dei fanciulli.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli Ufficiali nei quadri sono convocati mercoledì 3 aprile alle ore 21 presso la sede del Comando III o Gruppo Legione per assistere alla lezione di addestramento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuole serali per analfabeti — Il Segretario Federale ha di recente stabilito che ad iniziativa di tutti i Dopolavoro Comunali e Frazionali della Provincia vengano istituiti i corsi serali per analfabeti adulti. [illegible] entusiasmo negli ambienti dei nostri lavoratori e da parte di molte presidenze di Dopolavoro comunali sono stati rimessi i programmi dei corsi.

Il Dopolavoro Provinciale invita i Segretari dei Fasci che ancora non lo avessero fatto a trasmettere i dati relativi alla istituzione dei corsi nei singoli Comuni.

Campionato e pattuglie di sciatori per la Coppa Assicurazioni Generali — Per evitare la coincidenza di detta [illegible] rapporto [illegible] Federale per [illegible] la gara è rinviata a data da stabilirsi.

Tessere in deposito. — Si invitano i Dopolavoro che ancora hanno tessere in [illegible] a regolarizzare tale conto rimettendo al Dopolavoro Provinciale l'importo di esse restituendo quelle invendute.

Campionato dopolavoristico di Tiro alla fune per pesi leggeri. — La Direzione Generale dell'O. N. D. su proposta del Dopolavoro Provinciale ha approvata l'effettuazione del Io Campionato Provinciale di Tiro alla fune per pesi leggeri. Alla manifestazione potranno partecipare squadre di dopolavoristi che non superino i 65 kg. di peso in tenuta sportiva, per tiratore.

A giorni sarà distribuito il regolamento della gara e le date di effettuazione delle eliminatorie che saranno svolte a carattere mandamentale nei seguenti centri: Lido (Venezia), Cavarzere, Mirano, Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Dolo.

Finale Campionato provinciale corsa campestre — La finale per il Campionato di corsa campestre viene fissata per domenica 14 aprile. La organizzazione della finale è affidata alla Sezione «Annibale Foscari» del Dopolavoro di Lido.

Gente nostra. — Si invitano i Gruppi Dopolavoro e le Associazioni aderenti all'O. N. D. che non ancora hanno provveduto alla rinnovazione degli abbonamenti in scadenza alla rivista dell'O. N. D. «Gente Nostra» (Illustrazione Fascista), a volervi provvedere con cortese sollecitudine rimettendo al Dopolavoro Provinciale l'importo relativo.

La V campagna antitubercolare

Come è noto, questa mattina alle ore 10.30 al Reale Teatro dell'Opera, alla Augusta presenza di S. M. la Regina, sarà solennemente inaugurata la V. Campagna nazionale Antitubercolare. L'orazione ufficiale sarà pronunciata dallo on. Prof. Avv. Alfredo de Marsico. Ad essa seguirà uno scelto programma musicale, eseguito dalle orchestra e dalle masse corali del Teatro dell'Opera.

La cerimonia sarà radiodiffusa da Roma.

Il Comitato Veneziano ha preso accordi con i vari negozi di radiofonia per la trasmissione al pubblico, il quale potrà così seguire la cerimonia romana.

La Campagna avrà inizio in tutta Italia il 14 aprile, con la Giornata delle Due Croci. Oratore ufficiale per Venezia sarà il Chiarissimo prof. Luigi Ferrannini, della Clinica Medica di Bari.

Il Comitato di Venezia e i Comitati della Provincia hanno già iniziato la loro attività, che viene anche quest'anno svolta unitamente alla Croce Rossa, ed è validamente affiancato dalle Organizzazioni politiche e sindacali, dalle Scuole e dal Clero. A tale proposito, la Presidenza desidera far giungere anche pubblicamente l'espressione del suo grato animo a Sua Eminenza il Cardinal Patriarca, che con nobilissimo gesto ha rinunziato quest'anno alla vendita dell'olivo, perchè nessun'altra manifestazione venisse ad allontanare l'offerta del pubblico dalle cassette delle Due Croci.

I tempi difficili debbono essere superati come l'anno scorso dallo slancio di fratellanza del popolo: l'obolo che si chiede è piccolo, ma lo si chiede a tutti. Nessuno deve restare assente, perchè tutti possono spendere almeno i dieci centesimi del francobollo antitubercolare: tutti debbono dare nella misura delle proprie forze. Non sono consentiti gli egoismi e le indifferenze in questa santa campagna: il popolo veneziano che ha risposto con tanto nobile slancio nelle precedenti campagne, saprà raggiungere quest'anno la mèta fissata da Roma: una lira per abitante.

Domenica 7 corrente avrà luogo nella Sala delle Adunanze della Amministrazione Provinciale la cerimonia della premiazione dei benemeriti della IV Campagna; alle ore 16, all'Ateneo Veneto, il chiarissimo prof. Francesco Dell'Italia terrà una conferenza illustrativa ai Medici della Provincia e avrà inizio così la prima settimana Nazionale della diagnosi precoce, della quale si parlerà in un prossimo articolo.

Per ora, sappia il pubblico che l'organizzazione della Campagna è quanto mai appassionata e oculata: sappia che progressi immensi sono stati compiuti, che i morti per tubercolosi in Italia da 65 mila nel 1922 sono discesi a 35.000 nel 1933: vittoria di scienza e di popolo, perchè alle accresciute esigenze sanitarie ha risposto lo slancio fraterno delle masse. La V.a Campagna deve pertanto segnare una nuova tappa vittoriosa nell'ascesa comune.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Urbani

Giovedì prossimo, 4 aprile, Mons. prof. Salvatore Urbani, Canonico Residenziale della Basilica di San Marco e Professore nel Seminario Patriarcale, compie cinquant'anni di sacerdozio. Fu infatti consacrato nel 1885 e assegnato alla parrocchia di S. Silvestro, dove più tardi tenne pure il Rettorato di S. Giacomo di Rialto fino alla sua nomina a Canonico di S. Marco.

Giovanissimo sacerdote, laureatosi in scienze nell'Università di Padova, fu nel 1891 chiamato all'insegnamento della matematica nel Ginnasio del Seminario Patriarcale, dove poi passò presto a coprire anche le cattedre di fisica e di storia naturale in Liceo.

Tenne pure alcuni anni la direzione dell'Osservatorio Meteorologico, incarico a cui rinunziò per impegni d'insegnamento assunti durante il profugato, che gli impedivano l'immediato ritorno in città.

Insegnò anche come supplente di matematica, nel R. Ginnasio Marco Foscarini. Oggi è il decano degli insegnanti del Seminario, venerato dai colleghi che furono tutti discepoli di lui e ne apprezzarono ininterrottamente la giovialità arguta di cui seppe, maestro ed amico, vestire sempre la severità della scienza.

Intorno al degno Prelato, giovedì prossimo, quando nella Basilica della Salute alle ore 10 celebrerà la Messa giubilare, desiderano stringersi amici e discepoli per esprimergli l'affettuoso omaggio di riconoscenza e l'augurio che la sua fibra robusta gli permetta di dedicare ancora per lungo tempo la sua invidiabile giovinezza di spirito al servizio della veneta Chiesa.

DIARIO SACRO

2 Martedì — S. Francesco di Paola Fondatore dell'Ordine dei Minimi, morto il Venerdì Santo del 1507, nel momento stesso in cui nella sua chiesa, vicino alla quale giaceva si scopriva nella funzione dei Presantificati il SS. Crocefisso, commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso e S. Andrea della Valle. — a Venezia: ai SS. Redentore della Giudecca. — A S. Francesco di Paola per la festa titolare: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Giovanni Salmini, L. 20 all'E. O. A., da Olga Vianello Moro.

Aero Club di Venezia

Una prova di modelli volanti a chiusura del corso

Domenica mattina, all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, si è svolta la prova di chiusura del Corso teorico pratico per modelli volanti organizzato dall'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia. Tale Corso, iniziatosi ai primi dello scorso novembre, ha avuto sede, com'è noto, nei locali della scuola per operai elettrometallurgici, messi cortesemente a disposizione dall'Istituto Veneto per il Lavoro; ed è stato assiduamente frequentato da una ventina di allievi.

La prova — consistente in alcuni esperimenti di «lancio» di modelli volanti costruiti dagli allievi durante il Corso — ha avuto inizio alle ore 9 e ad essa ha assistito il Presidente dell'Aero Club on. Giorgio Suppiej. Tutti i modelli presentati erano del tipo «scuola», semplici nella loro linee, ma perfettamente finiti e curati minuziosamente in ogni dettaglio costruttivo: gli esperimenti con essi, eseguiti hanno avuto un esito più che soddisfacente rivelando per ogni modello ottime qualità aerodinamiche.

Particolarmente notevoli sono state le prove dei modelli degli allievi Pietro Valle, Spiro Valle, Luciano Bernardinello, Rinaldo Bonvicini, Nello Ravanne, Stanislao Titolo, Giovanni Trevisan, Oscar Zanutto, Eugenio Berto, Gino Isardo, Marco Scarpa e Mario Padovan.

Nel suo complesso questa dimostrazione pratica ha pienamente confermato l'opportunità e l'utilità del Corso mettendone in evidenza i brillanti risultati ottenuti. Dei quali il Presidente on. Suppiej ha voluto compiacersi coll'istruttore sig. Alessandro Vicenzoni, maestro appassionato ed esperto e con gli stessi allievi.

La manifestazione si è chiusa con alcuni riusciti «lanci» di due magnifici modelli di originale concezione, costruiti dallo stesso sig. Vicenzoni.

Nella commissione per gli esami di stenografia

L'egregio prof. Piero Lotti è stato nominato dal Ministero membro della Commissione per gli esami di magistero stenografico, che si svolgeranno lunedì prossimo a Trieste, presso quel R. Istituto Commerciale.

Assemblee di società

Mutua personale teatri e cinema

Nella sala centrale sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ebbe luogo l'assemblea annuale della società di Mutuo Soccorso fra il personale dei teatri e cinematografi di Venezia. Detta Mutua ebbe a suo primo Presidente onorario il grande e indimenticabile capocomico gr. uff. Emilio Zago, e fu riconosciuta come Ente morale nel 1923. La Mutua aderisce all'E.N.F.C. e ha ora per Presidente onorario il cav. Attilio Bagilotto.

Chiamato a presiedere la seduta il socio anziano Perosa Luigi, il presidente Giovanni Franchini commemora i due soci onorari: barone Ottone Meckel e ing. Giuseppe Samassa, che tanto compianto lasciarono alla loro dipartita non solo a Venezia, ma anche fuori, e i soci effettivi De March, Benvenuto e Nalin Luigi, i quali erano stati sempre fedeli alla loro società.

Il rag. Mezzini Luigi espone il bilancio e illustra le varie voci di esso e quindi legge la relazione dei sindaci. Il presidente Franchini espone la sua relazione morale.

Segue una breve discussione, alla quale partecipano vari soci ed in particolare i camerati Sardi Francesco, Novello Federico e Gavagnin Giuseppe. La discussione viene riassunta dal rappresentante dell'E.N. F.C. cav. Giovanni Venni.

Dopo altre dichiarazioni del presidente dell'assemblea e del presidente della Società, il bilancio, le relazioni morale e del collegio sindacale vengono approvate.

Si destinano due grazie di lire 50 per le vedove più meritevoli dei soci defunti. Vengono poi estratti quattro premi di presenza: due da lire 25, dono del cav. Attilio Bagilotto, e due da lire 10 della Mutua, in memoria di Emilio Zago. I premi sono in libretti della Cassa di Risparmio di Venezia e con essi si vuole incitare i soci al risparmio.

Assemblea Coop. consumo S. Marco

Nella sala delle adunanze del Patronato «Pio IX» alla Madonna dell'Orto, è seguita l'assemblea generale statutaria della Cooperativa di Consumo San Marco, aderente all'E.N.F.C. Venne chiamato a presiedere l'assemblea, il socio anziano Antonio de Bona. Furono approvati i bilanci e le relazioni.

Procedutosi alle elezioni di alcuni consiglieri e dei sindaci scadenti dalla carica per statuto, tutti sono stati rieletti.

Società M. S. Alberghi e Mense Bartolomeo Ruel

Si comunica a tutti i soci che il giorno di martedì 9 corr. alle ore 14.30 precise avrà luogo, nella sede sociale a S. Canciano 5999, l'assemblea generale ordinaria della Mutua.

Il lutto di uno sportivo

Un lutto gravissimo ha colpito Vittorio Mario Aita, il solerte ed appassionato Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

E' mancato ai vivi ieri mattina alle ore 7.30, nella sua residenza a Chirignago, ove si era trasferito per godere il meritato riposo di tanti anni dedicati nell'adempiere esemplarmente il dovere di funzionario, il padre suo, il buon sig. Luigi, pensionato comunale.

Al sig. Vittorio Mario Aita, alla vedova sig. Dora, alle famiglie degli sportivi Umberto ed Enrico Aita, le nostre più sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 30-31 Marzo

NATI: maschi 8; femmine 4; denunciati morti 0; totale 12

MATRIMONI 0 - MORTI 10

FRAZIONI - 30-31 Marzo

NASCITE: nati vivi 12; nati morti 0; totale 12

MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Guolla Dorigo Lucia di anni 75, con. cas.; Tavazza Vinca Teresa 88, ved. r. pens.; Bonavento Pultato Teresa 72, ved. cas.; Scherenzel Brovazzo Teresa 70, ved. possidente; Vianello Zina Leonilde 32, con. cas.; Daltin Anna 76, nub. cas.; Girardello Carlo 42, con. agente postale; Tadinovich Pietro 73, con. esercente; Marini Giovanni 53, con. calzolaio; Maranzana Agostinia Maddalena 67, ved. cas.

Una elargizione del Conte Volpi alla Cappella del Rosario

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha fatto pervenire anche quest'anno all'on. Senatore Conte Girolamo Marcello l'offerta di lire mille per i lavori di restauro della Cappella del Rosario. Il Comitato direttivo segnalando l'atto munifico, nuova benemerenza del Conte Volpi verso il glorioso monumento che è simbolo della gloria marinara di Venezia, pubblicamente ringrazia.

L'arrivo di 890 turisti tedeschi col "Gen. Von Steuben,,

Oggi nel pomeriggio alle ore 15 getterà gli ormeggi in bacino di S. Marco e precisamente all'altezza del ponte della Pietà il transatlantico tedesco «General Von Steuben» proveniente da Ragusa e diretto in viaggio di crociera, il quale recherà nella nostra città oltre 400 turisti nella maggior parte tedeschi.

Il transatlantico «Von Steuben», partito il 12 marzo da Genova ha già toccato i porti di Catania, Atene, Istambul, Rodi, Caifa, Port Said, Corfù e Bocche di Cattaro.

A Venezia sosterà sino al giorno 4, ripartendo poscia per le medesime destinazioni con altri 400 turisti ed iniziando così una seconda crociera che avrà per tappa finale Venezia, dove giungerà il giorno 22 ripartendo il 24 per Genova donde inizierà una terza ed ultima crociera.

Il piroscafo è raccomandato alla Agenzia Marittima Tripcovich.

La partenza di S. E. Wysocki

L'Ambasciatore polacco S. E. Wysocki ha lasciato ieri l'albergo Danieli ed è ripartito per Roma alle ore 12.05.

Nelle Comunità Artigiane

Con lettera 28 marzo l'on. prof. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, ha accettato le dimissioni presentate dai camerati Efisio Abis, Giuseppe Torre, Luigi Gaggio, Mario Pellizzato, Armando Borgato, rispettivamente Capi Comunità dei pittori decoratori, del vetro e della ceramica, del marmo e della pietra, dei grafici e del cuoio e calzatura, ringraziando vivamente i suddetti artigiani per l'efficace opera da loro prestata in vantaggio delle singole categorie e di tutto l'Artigianato.

Al Segretario Provinciale della Segreteria Artigiana è stato dato incarico di assumere la direzione delle cinque Comunità quale Commissario e pertanto i Direttori e le Consulte di mestiere debbono ritenersi sciolte. Entro breve tempo verrà convocata l'assemblea di ogni Comunità per la designazione dei nuovi Capi di Comunità e di Mestiere.

Sono state ratificate inoltre dalla Superiore Direzione le seguenti nomine:

Gualtiero Marescalchi capo mestiere barbieri; Umberto Dorigo capo mestiere dei barbieri misti, Raimondo Zemello capo mestiere parrucchieri per signora, Ugo Sitran capo mestiere varie della Comunità Barbieri.

Al camerata Gaetano Angelo Bruscagnin è pervenuta ratifica di nomina a Capo Comunità Barbieri e Parrucchieri.

Il camerata Giuseppe Torre, già Capo Comunità del vetro e ceramica, conserva l'incarico di alfiere del labaro federale e di consigliere del Dopolavoro Artigiano.

Concorso a tre posti di architetto dei monumenti musei, gallerie e scavi

Si ricorda che il termine di iscrizione al sopraindicato concorso, secondo il bando pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 16 febbraio u. s. sarà per scadere nel corrente aprile a sessanta giorni dalla predetta data. L'Amministrazione statale delle Belle Arti annette grande importanza al concorso per nuovi architetti, trattandosi di trovare chi validamente concorra alla conservazione dei più importanti monumenti nazionali.

I fanti piumati a rapporto

In un'atmosfera di vivo cameratismo si sono svolti l'altro ieri il rapporto annuale ed il rancio della locale sezione Bersaglieri con tanto amore presieduta dall'egregio colonnelo cav. Filippo Brogliato. L'uno e l'altro si svolsero nelle sale Apollinee della Fenice nel tardo pomeriggio.

Il rapporto si svolse nella sala Dante alla presenza di un centinaio di soci e fu presieduto dal col. Brogliato accolto al suo giungere da un lungo applauso e dalle squillanti note della fanfara. Erano presenti anche tutti i componenti l'ufficio di presidenza.

La relazione del col. Brogliato

Il col. Brogliato comunicò tosto la lettura della sua diffusa relazione dicendo:

«Il nostro rapporto si effettua quest'anno nel momento solenne in cui tutto il popolo italiano, unito in uno solo fascio compatto e disciplinato, assiste con mirabile senso di rinnovato spirito patriottico alla partenza dei propri figli, soldati, camicie nere, chiamati a presidiare più fortemente i confini delle nostre Colonie dell'Africa Orientale a proteggere i supremi interessi della Nazione per la maggior grandezza della nostra Patria. Domenica scorsa anche noi abbiamo accompagnato festanti, portando il fraterno, beneaugurale saluto, i giovani camerati richiamati del 1911 partenti per la nuova destinazione con tutto l'entusiasmo delle Fiamme Cremisi, l'ardore, la volontà ferrea di accrescere le glorie del Corpo dei Bersaglieri.

Con questa sacra missione suggellata nel cuore, i Bersaglieri d'Italia partirebbero tutti ad un solo cenno del nostro Re Vittorioso, del Duce infallibile, ne sono certo».

Dopo un breve cenno sull'entusiastica partenza il col. Brogliato passa a dar relazione del lavoro svolto lo scorso anno dalla sezione: dalla gita a Trieste al raduno nazionale di Milano, in cui la fanfara sociale fu classificata seconda fra tutte le fanfare d'Italia. Accenna all'assistenza prestata ai soci iniziatasi con la distribuzione all'Epifania di un pacco di generi alimentari offerto ai Bersaglieri più bisognosi, e proseguita coll'appoggio ai soci per trovar loro una decorosa occupazione. Accenna al magnifico esito della Veglia Cremisi, alle riunioni al Dopolavoro, all'attività sportiva della sezione ecc.

Comunicò che l'anno prossimo sarà festeggiato il centenario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri; il Comitato centrale si è già messo al lavoro per concretare il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno a Roma al quale spera possano partecipare con lieve spesa tutti gli iscritti alla sezione veneziana.

Il col. Brogliato così termina: Camerati, la mia relazione è finita, ma prima di passare alla relazione finanziaria eleviamo ancora il nostro pensiero ai camerati di terra, del cielo, del mare, ai baldi soldati di tutte e armi che in comunione di spirito si apprestano a portare il grido della nostra giovinezza nei lontani confini dell'Africa, alla Maestà del Re soldato Vittorioso, al Duce che con mano ferma e spirito bersaglieresco ci addita e ci conduce nelle vie della gloria, all'on. Melchiori nostro presidente generale.

Un lungo unanime applauso saluta la fine della relazione del presidente mentre la fanfara intona marcie bersaglieresche.

Segue la relazione finanziaria fatta dal cassiere Chichisiola che è illustrata con nobili parole dal relatore sig. Vittorio Levi. Approvate le due relazioni l'assemblea acclama a suo presidente per il nuovo anno il col. Brogliato, che ringrazia.

Al suono di marcie bersaglieresche il raduno ha fine.

Il rancio

Alle ore 20 nella grande sala della Fenice venne servito dal cav. Baldi del Martini, il rancio a novanta soci della Sezione Bersaglieri. Alla tavola d'onore con il col. Brogliato sedevano il fondatore dell'Associazione cav. Umberto Stattola, il col. Cirilach, il vice presidente Venturini, i Consiglieri Chichisiola e Pali Ferruccio Matteotti ed altri.

Il rancio, ottimamente servito si svolse tra la massima cordialità, intramezzato dal canto delle belle canzoni bersaglieresche e dalle marcie eseguite dalla brava, instancabile fanfara.

Attorno alle tavole erano raccolti in una mirabile comunione di spiriti, bersaglieri di tutte le classi, alcuni anche molto anziani.

Alla fine il col. Brogliato insistentemente invitato pronunciò un magnifico patriottico discorso in cui ricordato quanto si sta oggi facendo per la tutela e la difesa dei confini delle nostre colonie nell'Africa Orientale disse che è di sommo compiacimento sapere che al comando generale delle truppe inviate nelle colonie è stato chiamato un valoroso, un prode fra i prodi, S. E. Emilio De Bono che ha conservato sempre ed in ogni occasione ha dimostrato il suo alto spirito bersaglieresco. A lui propone sia inviato il saluto augurale della sezione, come desidera sia inviato ai bersaglieri S. E. Starace e on. Melchiori. E' applaudito.

Segue un infiammato discorso di Ferruccio Matteotti che è tutto una esaltazione dello spirito bersaglieresco che si identifica con l'anima italiana, discorso che trascina i presenti al più schietto, commosso entusiasmo che alla fine tributano una vera ovazione al magnifico oratore.

Il cav. Scottolo, anch'egli invitato, aggiunge brevi parole per raccomandare ai soci di potenziare sempre più con l'opera loro la Sezione Veneziana che fu la prima ad essere fondata in Italia ed alla quale augura il miglior avvenire. Anch'egli è applaudito.

La riunione fra canti e marcie bersaglieresche si è protratta fino a tarda ora.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 30, posta kg. 19,500; merce kg. 241,200; bagagli kg. 385. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 26; posta kg. 26,300; merce kg. 167,700; bagagli kg. 340.

La storia di due ragazzi e di due biciclette

I Carabinieri di Jesolo hanno ieri accompagnato alla Questura Centrale il quattordicenne Attilio Turchetto che si è loro presentato chiedendo di essere rimpatriato a San Remo. La storia di questo ragazzo è un po' movimentata e nello stesso tempo non priva di piccole emozioni.

Il Turchetto asserisce di essere partito da San Remo 4 o 5 giorni fa all'insaputa dei suoi, spinto dal desiderio di recarsi a Grimolera per trovare gli zii. In questa gita è stato accompagnato da un suo coetaneo Giuseppe Finotto, il quale più scaltro di lui ha pensato di fornirgli anche i mezzi di trasporto. Il Finotto aveva la sua bicicletta e ne procurò un'altra al Turchetto portandola via ad un paesano.

In marcia verso la meta, e precisamente a Castelfranco Veneto, la macchina del Finotto si sfasciò per cui i due amici l'abbandonarono in un casolare. Il Finotto montò allora sulle spalle del Turchetto, il quale si mise a pedalare per due. Però questa fatica non poteva essere sopportata più oltre dal pedalatore che indusse il compagno a fermarsi, mentre egli avrebbe proseguito la sua rotta.

Senonchè il Finotto, non privo di risorse, vide tosto appoggiata al muro una bicicletta da donna. Lesto lesto inforcò la macchina e via per raggiungere il compagno. Ma il proprietario di questa ultima macchina accortosi subito del fatto diede l'allarme ai carabinieri, i quali riuscirono ad arrestarlo prima che uscisse ancora dal paese. Il Finotto raccontò allora la sua storia e quella del Turchetto confessandosi autore del furto delle due biciclette. Il Finotto è stato condotto alle carceri mentre il Turchetto da Venezia è stato inoltrato a mezzo di foglio di via a San Remo.

Furto della cassetta delle elemosine nella Chiesa di San Martino

Il sagrestano Giovanni Rossetti della Chiesa di San Martino l'altro ieri, nel pomeriggio, si incontrava con una donna la quale gli esibiva una cassetta delle elemosine che disse di aver trovato sul banco della chiesa. La cassetta, che era stata manomessa, venne dallo scaccino consegnata al Commissario di Castello, il quale ha iniziato indagini. La cassetta, che appartiene alla chiesa di S. Martino, sarebbe stata tolta dalla custodia dove di solito viene riposta dopo la questua.

Ad ogni modo il furto non ha alcuna gravità giacchè si tratterebbe di qualche decina di lire.

Tre feriti gravi in Marittima

Ieri alle ore 13,30, in Marittima, nella banchina di ponente, mentre si procedeva allo scarico di oltre tredici mila pali per conto della ditta Iltoss di Marghera dal piroscafo «... o Tobok», ivi ormeggiato, avveniva improvvisamente che i pali di sostegno di una delle cataste si ruppero lasciando rotolare parte dei pali. Presso il piroscafo si trovava ormeggiato un natante sul quale si trovava l'avventizio al porto Fioravante Bonaldo, di anni 35, abitante a Dorsoduro 3657 e altri compagni suoi di lavoro. Questi ultimi, visto l'imminente pericolo, si gettarono in acqua, mentre il povero Bonaldo rimaneva investito dalle travi.

Sfasciandosi, la catasta, nel suo precipitare trascinata l'assuntore dei trasporti Marco Pescante di anni 47, abitante a Cannaregio 499, e l'avventizio Antonio Schiavin di anni 36, abitante a Santa Croce 11 ... Tutti e tre gli investiti riportarono delle contusioni multiple in varie parti del corpo per cui sono stati tutti e tre ricoverati all'ospedale e colà giudicati con prognosi riservata.

L'ubbriaco di professione

Ancora Davide Giovanni di anni 60, senza fissa dimora, uscito ieri dalla sala custodia dell'ospedale per ubriachezza per la quale il brigadiere gli ha rilevato la 212.a contravvenzione, alle ore 16 di ieri dal vigile Scarpa è stato sorpreso in Ruga S. Polo ubriaco più che mai.

Il Davide questa volta non fu trasportato sul candido letto dell'Ospedale, ma sul duro tavolaccio della sezione dei Carabinieri di San Polo.

L'ennesima ubbriacatura

Ancora una volta Giovannina Do Vettor senza fissa dimora di anni 59 e quindi abbastanza avanzata in età ma con un cervello da infante, non vuole smetterla di bere e così ella non fa altro che passare dalla cuccia dei senza tetto al morbido lettuccio della sala di custodia dell'ospedale. Qui infatti essa è stata trasportata da alcuni passanti i quali l'avevano rinvenuta l'altra notte sulle Fondamente Nuove in istato di ubriachezza ripugnante.

Il brigadiere Casella le rilevava la ennesima contravvenzione.

Sventure e disavventure

Pulendo le finestre

La casalinga Maria Pavanello, di anni 33, abitante a Cannaregio 5320, ieri mattina mentre puliva le finestre della cucina, infranse i vetri di una di esse ferendosi coi cocci alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Le conseguenze di un capogiro

La quarantenne Anna Maccapani, abitante a Dorsoduro 3168, scendendo le scale, venne colta da capogiro e, perduto l'equilibrio, ruzzolò dagli ultimi gradini producendosi la frattura del polso destro. Guarirà in giorni trenta.

La rottura del menisco

L'impiegato Silvio Cirio, di anni 26, abitante a San Marco 1872, durante una partita di allenamento al Campo sportivo, vibrava al pallone un calcio andato a vuoto producendosi la rottura del menisco destro. Guarirà in giorni trenta.

Scivolando sopra la lamiera

L'elettricista Alberto Mazzon, di anni 22, abitante a San Polo 1893, scivolava, in casa, sopra una lamiera producendosi una ferita da taglio alle dita medio e anulare della mano sinistra guaribili in giorni 10.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale, presieduta dall'ing. Marangoni, che si tenne domenica all'Ateneo, dinanzi a un pubblico colto, oltre che a vari soci, si trattarono tre argomenti che per la loro importanza e per la loro varietà interessarono vivamente l'uditorio.

Don Enrico Lachin parlò dell'oreficeria veneziana del '700 illustrando con sicura competenza un aspetto interessante della vita artigiana e artistica dell'ultimo secolo della Serenissima.

L'oratore, dapprima, dice le ragioni del suo studio, portare, cioè, un contributo pratico al Veneto artigianato degli orafi, perchè possano far tesoro di quanto il passato ha trovato di migliore e se ne giovino per lo svolgimento delle loro attività industriale, sindacale, commerciale.

Enumerate le fonti storiche, Mariegola, manoscritti Temanza, carte Donà dalle Rose, documenti del Museo e dell'Archivio di Stato si diffonde a parlare sullo stato dell'Arte nel '700.

L'oratore esamina quindi le cause della decadenza dell'Arte nel primo settecento, e dimostra il fulgore che essa raggiunge dopo i saggi provvedimenti presi dal Governo della Serenissima.

Detto della parte legislativa, parla della parte industriale. Descrive i lavori principali del tempo e i gioielli o scapi voluttuosi richiesti allora dalla moda. Espone quindi il numero, il nome delle Botteghe e il regolamento loro per partecipare alla fiera della Ascensione.

Raccontato quindi come sorse la fabbrica della Scuola degli Orefici, che si trova in Campo Rialto Novo, augura che il Sindacato degli Orefici torni alla sua vecchia e gloriosa sede e termina esaltando con alata parola lo spirito delle Corporazioni.

Crisi del teatro lirico

Su questo tormentato argomento parlò l'avv. Settimio Magrini, che, diagnosticò i varii fattori delle attuali tristi condizioni del teatro lirico. L'avv. Magrini dimostrò come sia falso che il pubblico non sia più oggi attratto dagli spettacoli d'opera, come sia esagerato attribuire la crisi che travaglia il teatro lirico al solo elemento economico e come tale crisi consista piuttosto in crisi di autori, di repertorio, di esecutori, di organizzatori, di critici, di qualità di pubblico e di mecenati.

Ha conchiuso dimostrando come la invocata modifica del Decreto succennato rappresenterà specialmente per noi la risoluzione dell'assillante problema ridonando a Venezia anche in tale campo l'antico splendore e l'antica grandezza.

G. Zanella e la poesia della Patria

E' il terzo tema trattato dal prof. Alessandro Orio. Giacomo Zanella fu poeta policorde: sovrano ebbe il culto della bellezza, ma volle sopratutto dire cose utili e buone, cantò quindi la Fede, la Scienza, la Famiglia, la Patria, e, come il Poeta, tale fu il maestro, poichè nelle sue lezioni la patria viveva, l'arte fioriva calma e serena. I suoi ideali di arte e di pensiero non erano troppo dissimili da quelli del Parini, al quale somigliava un poco, anche nell'aspetto. Egli è generalmente conosciuto per la «Veglia», per i sonetti dell'«Astichello» e per la «Conchiglia Fossile». Ma ha altri meriti. Alla patria egli eresse un altare. Studente e professore nel Seminario di Vicenza, si espose alle vendette dell'Austria per certi suoi scritti poetici e per alcune prediche vibranti d'amor patrio.

Amò di grande amore Venezia, ma di amore nutrito di provvidenza e di severità di ammonimenti. Nel «Grido di Venezia» scritto nel 1877, rimproverava amaramente il torpore della città che pareva immemore delle antiche glorie, e nei «Cavalli di S. Marco», piccoli quadri, ritrae tutto il loro meraviglioso passato.

Sogno di Giacomo Zanella fu la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Pianse sulla tomba di Vittorio Emanuele e di Pio IX e quando parve che il suo desiderio si avvicinasse alla realtà, anch'egli, rispondendo alla voce del Padre Tosti, e interpretando il sentimento della grande maggioranza dei veri italiani e di un grande Vescovo, dopo l'allocuzione Pontificia del 23 maggio 1887, si getta ai piedi di Leone XIII e gli dedica splendidi ed ispirati distici latini da lui stesso tradotti in italiano, in cui appare l'alta e gentile figura di Margherita di Savoia, che attendeva il momento solenne. Purtroppo allora il canto del Poeta si perdette inascoltato. Poeta di affetti gentili e gagliardi, non intaccato da critiche vecchie e novissime, è una di quelle voci che non cesseranno mai di farsi ascoltare.

Le tre comunicazioni furono attentamente seguite da tutti i presenti e a ciascun relatore il presidente porse congratulazioni e ringraziamenti.

Istituto Fascista di Cultura

Le predizioni del tempo

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. comm. Pio Bettoni sugli studi relativi all'atmosfera e alla stratosfera, con particolare riguardo ai servizi di segnalazione del tempo, tanto preziosi oggi, dato lo sviluppo che viene assumendo l'aviazione con mezzi atti a trasportare sopra i continenti e sopra gli oceani quantità sempre maggiori di uomini e di merci.

I signori Ufficiali hanno libero ingresso.

Italia e Polonia

Il prof. Romano Pollak, dell'Università di Poznan, terrà giovedì sera, pure alle 21, all'Ateneo, per iniziativa dell'Associazione italo-polacca, una conferenza sul tema: «La conoscenza dell'Italia in Polonia».

L'illustre conferenziere, fervente amico del nostro Paese, ha già parlato al pubblico veneziano, facendosi ammirare per la nobiltà dei sentimenti e per la chiarezza dell'esposizione. Insieme con gl'iscritti alla «Francesco Nullo» accorreranno volentieri ad ascoltarlo gli aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

La chiusura dei corsi di insegnamento per i gondolieri

Domenica mattina presso la sede del Dopolavoro Provinciale a Palazzo della Pescheria, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dei corsi di insegnamento professionale: storia dell'arte e lingua inglese per gondolieri, svoltisi anche quest'anno per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dell'Artigianato Veneziano.

Alla cerimonia, svoltasi con semplicità tipicamente fascista, presenziavano il dott. Renzo Bonfanti in rappresentanza del Segretario Federale, il rag. Piero Calderazzo Segretario Provinciale dell'O. N. D. il comm. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il co. cav. uff. Renato Dudan vice-Segretario dell'Artigianato Provinciale, il prof. cav. Ettore Bogno, insegnante dei corsi di storia dell'arte.

Il camerata Angelo Maddalena, capo mestiere dei gondolieri, ringraziò innanzitutto gli Enti che con tanta amorevole cura avevano portato brillantemente a termine questa iniziativa dei corsi particolarmente utile e quindi gradita alla categoria esprimendo la riconoscenza dei suoi colleghi. Ringraziò ancora il prof. Bogno al quale, in segno di modesto riconoscimento per l'opera svolta, offerse, anche a nome dei suoi colleghi una copia de la «Storia di Venezia». Quindi il dott. Bonfanti procedette alla consegna dei diplomi ai partecipanti ai corsi e dei premi messi a disposizione dall'Istituto per il Lavoro e dalla Cooperativa gondolieri. La riunione venne chiusa, così come si era aperta, con il saluto al Duce!

Ecco l'elenco dei partecipanti ai corsi di storia dell'arte (insegnante prof. Bogno) e lingua inglese (insegnante prof. Giorgesai): Bacco Francesco; Bacco Giuseppe; Boschiero Rodolfo; Bonometto Ildebrando; Costantini Luigi; De Rossi Luigi; Dalla Pietà Marco; De Pità Ottorino; Forcellini Carlo; Fusato Galliano; Fusato Luigi, Grossi Pietro; Maddalena Angelo; Manzoni Alessandro, Morasco Carlo; Montagnaro Umberto; Martinuzzi Felice; Palmarin Francesco; Penso Pietro; Pedrali Pietro; Pedrali Umberto; Penso Giovanni; Pirona Mario; Savoldello Giuseppe; Sera Enrico; Seibezzi Stefano; Senno Fedele; Turchetto Francesco; Zatta Fioravante; Zatta Ugo.

Associaz. culturale italo-polacca

La conferenza del prof. Pollak

Giovedì prossimo alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo avrà luogo la conferenza del prof. Roman Pollak, sul tema «La conoscenza dell'Italia in Polonia». Il prof. Pollak, insegnante di romanistica alla Università di Poznan, parla perfettamente l'italiano, avendo insegnato per vari anni nell'Università di Roma ed è uno dei maggiori letterati polacchi, autore di diverse opere sull'arte e la letteratura. Sincero amico dell'Italia, gran parte della sua attività è rivolta allo sviluppo dei rapporti culturali fra i due paesi amici. La sua conferenza sarà pertanto interessantissima.

La Presidenza, aderendo al desiderio di numerose persone che desiderano ancora iscriversi all'Associazione, informa che le iscrizioni sono riaperte e si ricevono dalle 20.30 in poi, giovedì sera presso la Segreteria. La tessera costa lire cinque all'anno e dà diritto di partecipare senza alcun'altra spesa ad ogni manifestazione dell'Associazione. Alla conferenza del prof. Pollak sono invitati i soci e le loro famiglie, nonchè gli iscritti all'Istituto Fascista di cultura.

Nuova pubblicazione

E' uscito in questi giorni a cura della Società Anonima Editrice «Rinascenza», un nuovo volume del Prof. Avv. Giuseppe Di Stefano, ordinario di istituzioni di diritto nel R. Istituto Tecnico Superiore di Venezia: «Ordinamento Corporativo dello Stato Italiano e legislazione sociale».

E' il terzo volume del diritto pubblico destinato dall'A. agli alunni degli Istituti Tecnico Superiori.

E' aggiornatissimo a tutte le più recenti leggi riguardanti l'ordinamento e la legislazione sociale.

La esposizione è piana, precisa e rigorosa anche dal punto di vista scientifico; l'A. tien conto della dottrina e della giurisprudenza e di ogni altra elaborazione scientifica nella trattazione delle più importanti e dibattute questioni, specialmente per quanto concerne la natura giuridica dei contratti collettivi di lavoro.

In data 30 Marzo c. a. è pervenuto all'A. il seguente telegramma: «Prof. Avv. Giuseppe Di Stefano - Istituto Tecnico Superiore Venezia - S. E. Capo Governo ringrazia omaggio pubblicazione. - Segretario particolare Sebastiano».

Ci congratuliamo col chiarissimo prof. Di Stefano, per la sua interessante pubblicazione.

La gara podistica del Fascio Giovanile di Santa Croce

Ottimamente organizzata dal F. G. C. di S. Croce si è svolta domenica 31 u. s. una gara podistica, riservata ai F. G. di tutti i Fasci della città ed isole. Il percorso era tracciato attraverso le contrade del sestiere stesso per una lunghezza di km. 3.500. Un speciale servizio di vigili urbani coadiuvati da Giovani Fascisti prestavano servizio d'ordine lungo il percorso.

Fra i presenti alla bella manifestazione erano il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce prof. cav. Paolo Pillon, il Consultore del Gruppo fascista Gherro Cesare, il com. del F. G. C., i capi centuria Azzola Mario, De Antonia Giuseppe, i fascisti Pajer Bruno, Bearzi Agostino ed il campione italiano Riccardo Pavon, componenti la giuria.

Alle ore 10 precise il Fiduciario da il via al gruppo che si snoda dopo pochi metri; procedono in testa Bullo, Andreoli, Silvestri e Gallo, che marciano di buon passo; durante tutto il percorso i giovani sono applauditi ed incitati dalla folla che apprezza simili gare; nessun mutamento nelle prime posizioni durante tutto il percorso, sino quasi al traguardo dove Bullo con magnifico scatto finale strappa il primo posto ad Andreoli del Fascio Giovanile di S. Croce.

Finita la gara il prof. Pillon con appropriate parole ed inneggiando al Duce animatore di ogni sport, distribuì i bei premi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bullo Attilio del F. G. C. di Burano; 2. Andreoli Romano, F.C.C. di Santa Croce; 3. Gallo Ferruccio, F.G.C. di Castello; 4. Silvestri Attilio, F. G. C. di S. Croce; 5. Gallo Mario, F.G.C. di Castello; 6. Schiavini Mario, F. G. C. di S. Croce; 7. Stratomirovich, F. G. C. di Cannaregio; 8. Trinca Armando, id.; 9. Gardin Sergio, F. G. C. di S. Polo; 10. Bernardinello A., F.G.C. di S. Croce; 11. Pianon Emilio, id.; 12. Silvestri Mario, id.

La targa per il maggior numero di partecipanti di Fascio arrivati in tempo massimo è stata assegnata al F. G. C. di S. Croce.

Teatri, concerti e cinematografi

Ruggero Ruggeri al Goldoni

Il teatro Goldoni si riaprirà la sera di venerdì venturo per ospitare la nuova compagnia di Ruggero Ruggeri. L'illustre attore che a ragione è considerato come il più grande interprete del teatro italiano offrirà al pubblico veneziano le sue più recenti e fortunate creazioni e cioè quella del *Vecchio testamento* di Sacha Guitry e del *Messaggero* di Henry Berstein che rappresentano gli ultimi successi dei due notissimi autori francesi. I due lavori, acclamati in questi ultimi tempi nei principali teatri italiani daranno modo al Ruggeri di affermare la modernità dei suoi mezzi sicchè la loro rappresentazione costituirà un avvenimento di alto interesse.

La formazione, animata dal Ruggeri, comprende nei suoi ruoli quella delicata attrice ch'è Andreina Pagnani della quale ricordiamo i successi ottenuti nella scorsa estate durante le recite all'aperto indette dalla Biennale e ha accanto al Ruggeri le responsabilità di prima attrice, Cesarina Gheraldi, Isabella Riva, la Morchiò, l'Erler, il De Mocchi, il Martelli ecc. ecc.

Le prenotazioni sono aperte da questa mattina presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco.

Malibran

Ieri ha esordito, con il pieno consenso dell'affollato pubblico, il ben noto comico fantasista americano Joe Frey che, oltre alle sue gustose trovate, ha presentato la sua nuova compagnia, formazione 1935. Specialmente ammirate l'eccentriche Eva Lescaut e Poupée Briand, il Teatral Ballett, il Xilofonista.

Il Joe Frey ritrovò il suo pubblico plaudente e dovette concedere numerosi bis.

Sullo schermo, si replica ancora *Il dominatore* e, per facilitare la possibilità di ammirare tale film, la Direzione ha, per oggi soltanto, fissato i prezzi normali, con validità di tutte le riduzioni.

Dopolavoro

Il terzo spettacolo organizzato dal Gruppo Fascista S. Polo pro Opere Assistenziali ha ottenuto ieri sera un brillante successo. L'annunciata presenza del Segretario Federale ha richiamato a Palazzo Pescheria un distintissimo pubblico che ha fatto le migliori accoglienze a Max Tello e Bepi da Marana autori della rivista *Il Biancone* » ed a tutti i bravi elementi della Filodrammatica «Maria Lanza» diretti dall'ottimo Franco Sortoni. Autori e attori si sono divisi gli onori della serata, i moltissimi applausi e più volte hanno dovuto presentarsi alla ribalta. Particolarmente festeggiata la piccola Irma Pavarini.

Il pianista Alfredo Cortot alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del settimo concerto della stagione che avrà luogo giovedì 4 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», esecutore Alfredo Cortot pianista.

L'interessante programma è il seguente: Ant. Vivaldi: Concerto da camera; Chopin Andante spianato e polonese; Chopin: Sonata op. 35 si bem. min.; Debussy: Children's Corner; Schumann: Carnevale.

Il biglietto d'ingresso alla Sala pei non soci costa L. 15, e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.35, *Concerto brandeburghese n. 6* di J. S. Bach; Amburgo, 23, musiche di Graener, Rüdinger, Debussy, Kuntsch, Respighi, Pachernegg; Beromünster, 20.15, concerto dedicato a Schubert (dir. Weingartner); Francoforte, 23, concerto dedicato a J. S. Bach; Strasburgo, 21.30, musiche di Ferroud, Honegger, Barraine, De Falla, Albeniz.

MUSICA CORALE: Staz. italiane, 20.45, concerto della Polifonica Romana diretta da Mons. Raffaele Casimiri: musiche di Palestrina e Vittoria; Londra Reg., 20.30, *Messa di Papa Marcello* di Palestrina.

VARIE: Roma, 21.30, *L'ora radiofonica* del Guf di Bari.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21 e 30, *La schiava in Arabia* di Silver.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (Apertura 16.30) A prezzi normali con validità di tutte le riduzioni, si continua ancora per oggi: «Il Dominatore». Sulla scena il celebre fantasista americano Joe Frey con la sua compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Una donna al volante» con L. Lanvin e H. Garat. Segue un cartone a colori di W. Disney: «Bottega di porcellana». Nel varietà: Successo dell'orchestra tzigana «30 Rago Boy's».

Cinematografi.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il magnifico film italiano «Lorenzino De Medici» protagonista l'illustre tragico Alessandro Moissi, recentemente scomparso.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «E adesso pover'uomo» dal romanzo di A. Fallada con M. Sullavan. 2.i posti L. 2. Vale Dopol. Giovedì: «Oro» - B. Helm.

S. MARCO. — «La meravigliosa tragedia di Lourdes» emozionante romanzo d'amore e di fede!

OLIMPIA. — «Lampi sul Messico» creazione del grande regista russo Sergio Eisenstein; «Charlot emigrante» esilerante comica.

Un fiocco bianco

Il signor Nicolò Carosio, l'appassionato radio cronista delle partite internazionali di calcio, ha avuto l'altro giorno la sua casa allietata dal sorriso di una graziosa bimbetta, alla quale è stato imposto il nome di Gianna.

Al signor Carosio e alla sua gentile signora i più vivi rallegramenti.

Associazione Arma di Cavalleria

S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Presidente Generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, nel nominare l'avv. Pier Maria Garlato Presidente della Sezione di Venezia, gli ha impartito precise disposizioni per ricostruire e dare un nuovo impulso alla Sezione stessa.

Pertanto tutti i cavalieri in congedo residenti in Venezia, soci e non soci, sono invitati ad intervenire all'assemblea indetta per sabato p. v. 6 aprile alle ore 21 precise in S. Maria del Giglio nella sede dell'U.N.U.C.I. gentilmente concessa dal Comandante del Gruppo.

L'applicazione del sabato fascista per i lavoratori del commercio

ROMA, 1

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è stato concordato: in tutte le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti e per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è istituito il sabato fascista, salve le deroghe contemplate di seguito. L'attuazione del sabato fascista non comporterà alcuna riduzione di retribuzione, dovendosi recuperare negli altri giorni della settimana le ore di lavoro non effettuate nel pomeriggio di sabato.

Tutte le aziende esercenti la vendita al minuto rimarranno chiuse la intera giornata di domenica, in modo da consentire ai lavoratori dipendenti il riposo settimanale in della giornata. Le unioni provinciali dei commercianti e dei lavoratori del commercio potranno proporre al Prefetto della Provincia delle deroghe, limitatamente al commercio del pane, del latte, dei fiori, della pasticceria fresca, del pesce, delle carni fresche e per taluni prodotti agricoli durante l'epoca dei raccolti.

Le aziende miste ammesse al lavoro domenicale non potranno vendere che i generi consentiti dalla deroga, lasciando in libertà il personale non addetto alla vendita dei generi consentiti. I mercati di vendita cittadini dovranno osservare nella giornata di sabato lo stesso orario stabilito per i negozi fissi.

Analogamente dovranno procedere le vendite ambulanti. Sarà inoltre provveduto a richiedere alle autorità competenti lo spostamento in altri giorni della settimana delle fiere e dei mercati cadenti nel la domenica, allo scopo di attuare la chiusura domenicale in tutte le aziende. I negozi che beneficeranno della deroga per l'apertura alla domenica fino a mezzogiorno, chiuderanno il sabato alle 14 e comunque in modo da consentire ai propri dipendenti di compiere i doveri inerenti all'istituzione del sabato fascista e di completare il riposo compensativo domenicale in tale giorno. Dovranno altresì lasciar liberi nella mattinata della domenica i lavoratori iscritti ai corsi di istruzione postmilitare.

Nelle aziende dove si adottino o possano essere adottati turni fra il personale, questi saranno disposti in modo che tutti i lavoratori dai 18 ai 21 anni siano liberi nel pomeriggio del sabato per adempiere i loro doveri premilitari. Nelle aziende dove non si effettueranno turni, deve essere comunque consentito ai lavoratori iscritti alla premilitare di frequentare i relativi corsi. Nelle attività commerciali (come per esempio commercio di oltremare, magazzini generali, spedizionieri, ausiliari del commercio) connesse con il lavoro portuale o degli scali ferroviari, fermo restando, là dove è già in atto, l'orario ridotto per la giornata del sabato, l'attuazione del sabato fascista sarà necessariamente subordinata alla cessazione del lavoro nei porti o negli scali ferroviari.

I provvedimenti stabiliti per le aziende commerciali devono trovare applicazione nel confronto delle imprese cooperative, dei consorzi agrari di vendita e degli esercizi di vendita annessi a stabilimenti produttivi non rappresentati dalla Confederazione del commercio. In deroga a quanto stabilito, rimangono aperte nel pomeriggio del sabato queste aziende: Negozi al dettaglio rappresentati dalla Federazione di commercianti di generi di abbigliamento, di prodotti artistici e dell'artigianato, di motocicli e accessori (limitatamente alla vendita di pezzi di ricambio per auto e motociclette), di prodotti chimici, di droghe e coloniali, di legname, mobili e affini, di libri, di carta e affini, di olio, orafi, argentieri, orologiai e affini, di prodotti tessili, vetro e ceramica, di vino e prodotti affini e di prodotti per l'agricoltura.

Per le rivendite di generi di monopolio le organizzazioni si rimetteranno ai provvedimenti che saranno stabiliti dalle superiori autorità competenti. Negli alberghi e nei pubblici esercizi, non potendosi osservare la chiusura nel pomeriggio del sabato, i turni dovranno essere attuati in modo che i lavoratori iscritti ai corsi di istruzione premilitare e postmilitare siano liberi di frequentarli. Comunque tale possibilità deve essere in ogni caso consentita. Uguale trattamento sarà praticato alle case di cura, alle agenzie di viaggio e agli alberghi diurni.

Cronaca di Chioggia

Conferenza Gottardi

Sabato sera il prof. Giulio Gottardi tenne nella sala maggiore del palazzo comunale l'annunciata conferenza su *L'epigramma*. Presentato con acconce parole dal professor Dario Galimberti che rilevò le chiare doti del noto poeta dialettale, fine ed acuto osservatore della vita in ogni suo più minuto particolare, il prof. Gottardi dopo aver parlato dell'epigramma in genere, tratteggiandone le vicende dall'epoca greca alla nostra, accennò agli epigrammisti più salienti e ricordò una lunga serie di epigrammi arguti e vivaci, per dimostrare che il breve componimento nell'avvicendarsi dei secoli nessuno volle risparmiare, ma ferì a sangue donne, avvocati, poeti, soldati, notai, medici, farmacisti, letterati, avari, usurai, prodighi; in una parola tutto l'uman genere. Commentando ogni epigramma ricordato con arguzia pari a quella dell'epigramma stesso, il prof. Gottardi intrattenne per oltre una ora l'uditorio, che volle alla fine salutarlo con vivissimi applausi.

Corsi premilitari

Domenica scorsa alle ore 16 nella caserma di S. Francesco, presenti le autorità, ebbe luogo la chiusura del primo corso premilitare. In assenza del direttore dei corsi seniore Gamba, parlò ai giovani il centurione De Bei, il quale dopo avere esaltata la previdenza del Regime in fatto di premilitarismo ed elogiato il comportarsi degli iscritti durante il corso, lesse il discorso pronunciato dal Duce nell'annuale della fondazione dei Fasci. La cerimonia si chiuse con un duplice evviva al Re e al Duce.

TEATRO VERDI. — «Amiamoci». Bellissimo film comico sentimentale. Successo.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica: Domenica prossima 7 aprile alle ore 16 l'on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito, membro del Gran Consiglio, passerà in rassegna le forze del Fascio di combattimento di Mestre in Piazza Umberto I.

Tutti i fascisti e la popolazione in massa sono invitati a rendere omaggio al Gerarca. I fascisti dovranno indossare la divisa invernale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno in luogo da destinarsi si terrà l'assemblea generale delle massaie rurali, nuova promettente branca delle organizzazioni del Regime.

La tribuna del campo sportivo distrutta dall'incendio

La vasta tribuna del Campo sportivo Comunale di via Baracca, è stata ieri completamente distrutta da un incendio che sviluppatosi per circostanze ignote e scoperto dal guardiano verso le 6 del mattino fece accorrere sul posto oltre che varie persone anche i soldati della vicina caserma del 71. fanteria. Chiamati i pompieri essi accorsero al comando del maresciallo Corradini con una autopompa cercando di domare l'incendio che aveva già distrutto l'ammasso di tavolame dei posti a sedere e della tettoia. Dopo circa due ore i pompieri riuscirono avere il sopravvento domando l'incendio.

I danni si aggirano sulle Lire 10 mila.

Galline rubate

Ignoti ladri durante la notte di ieri ad ora imprecisata si inoltrarono nelle abitazioni di Guidotto Maria fu Francesco di anni 39 abitante a Favaro e rubarono dal pollaio 20 galline del valore di L. 140 e dal pollaio di Pertide Giulio fu Giacomo di anni 24 abitante in via Tessera rubarono 15 galli del valore di L. 150. I furti vennero denunciati all'Autorità che hanno iniziato indagini.

La nuova Presidenza della Mestre Benefica

Nella sede sociale si è riunito l'altra sera il consiglio della Mestre Benefica per trattare un importante ordine del giorno e tra l'altro la nomina della nuova presidenza che ad unanimità venne così formata: Presidente il gran mutilato Antonio Pilla; Vice Presidente il sig. Nino Vendramin; a segretario il sig. Barizzana Giuseppe ed a Vice segretario Nardini Marco, cassiere il signor Bampani Erminio. A Sindaci i signori Menegotti Umberto, Valentini Virgilio, Zen rag. Nicolò.

Venne inoltre nominata la commissione per l'assegnazione dei cestini pasquali composta oltrechè dalla presidenza dai signori Nasozzi, Todesco e Tramontin. Infine quale inizio dell'attività del Consiglio vennero elargite L. 100 a beneficenza dell'Ente Opere Assistenziali del Partito Naz. Fascista e venne pure deliberato di concorrere con la somma di L. 100 alla nobile iniziativa del Gruppo Fascista di Marghera che verso la fine di Aprile con la presenza di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, farà impartire il sacramento della Cresima a 30 bambini e 30 bambine della Gazzera inquadrate nelle file dell'Associazione Giovanile fascista. A padrino e a madrina di un bambino e di una bambina vennero assegnati i consoci Pilla Antonio presidente e la signora Maria Rampini moglie del Cassiere.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 17.30 di ieri Marangoni Pietro di Amilcare d'anni 18 abitante in calle del Pistor 22 della ditta Campesan Filippo, mentre stava sciogliendo dello stagno servendosi di una macchina a spirito questa gli scoppiava improvvisamente e gli produceva delle ustioni di I. e II. grado al viso e al braccio sinistro.

— Alla Vigile venne medicato l'operaio Selegato Romeo abitante al Delo dello stabilimento Ilva per delle ustioni al dorso del piede destro giudicate guaribili in giorni 15, riportate dall'acciaio liquido cadutogli addosso.

Ciclista investito da una moto

L'altra sera verso le ore 22.30 il ciclista Zanetti Angelo fu Nicolò di anni 48 abitante in via Trezze a Carpenedo N. 9 proveniente dalla via Castellana stava attraversando i Quattro Cantoni quando venne urtato e gettato a terra da un motociclista rimasto sconosciuto che dal Terraglio stava dirigendosi verso la Circonvallazione. Nella caduta lo Zanetti riportava una ferita contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in giorni 20.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima col capitale di L. 210.000.000

Sede in PALERMO - Amministraz. Centrale in MILANO

Il 23 Marzo ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale dei Soci, con l'intervento di 92 azionisti rappresentanti in proprio e per procura 853.137 azioni, sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Forti, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, ha ricordato il significato della data anniversaria che ricorreva nello stesso giorno inviando al Duce un fervido saluto, al quale si è entusiasticamente associata la Assemblea. Quindi il Presidente ha letto la relazione del Consiglio nella quale è dettagliatamente illustrato il bilancio sottoposto agli azionisti, in una forma più ampia del consueto, con nuova nomenclatura e disposizioni di voci, allo scopo di metterli in grado di meglio apprezzare la reale consistenza delle attività aziendali e meglio rendersi conto del suo andamento economico.

Il bilancio si chiude con le seguenti cifre:

Attivo	L.	738.442.565.06
Passivo	L.	727.312.145.95
Utile netto	L.	11.130.419.11

che consente la ripartizione di un dividendo di L. 5 per azione, come per l'esercizio precedente.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci fatta dal Comm. Dott. Ermete Fiorini, gli azionisti sig. Clerici ed avv. Hecker hanno espresso anche a nome di altri il vivo compiacimento per la ampiezza e chiarezza con cui è stato compilato il Bilancio e con la quale il Consiglio di Amministrazione lo ha illustrato. Quindi l'Assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni ed il Bilancio ed ha proceduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che resta così costituito:

Sindaci effettivi: — Baseggio Ing. Nicolò — Fiorini dott. Ing. Ermete — Ottolenghi Ing. Enrico.

Sindaci supplenti: — Padovani Avv. Cesare — Vismara Currò Avv. Giovanni.

Pagamento dividendo

Si avvertono gli azionisti che *a partire dal 15 aprile 1935* verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1934 nella misura di L. 5 per azione, dietro presentazione della cedola 28 o dei certificati nominativi, presso le casse dei seguenti Istituti Autorizzati: Banco di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Privata Finanziaria, Banca Belinzaghi.

I Possessori di *Buoni provvisori* relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno invece farli pervenire all'*Amministrazione Centrale* della Società a *Milano, Via Giuseppe Pozzone 4*, per il contemporaneo incasso dei dividendi e tramutamento in titoli definitivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce impartisce le direttive per la V Campagna antitubercolare

La premiazione dei Consorzi distintisi lo scorso anno

ROMA, 1

Oggi, alle ore 18.30, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli organizzatori delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'Anno XIII.

Nel salone delle battaglie erano presenti l'on. prof. Raffaele Paolucci, presidente della Federazione, il sen. prof. Edoardo Maragliano, l'on. prof. Eugenio Morelli e il prof. Arcangelo Ilvento, vice presidenti, il prof. Federico Bocchetti, segretario generale della Croce Rossa Italiana, i Consigli direttivi al completo della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi e della Croce Rossa Italiana, i presidenti e i delegati delle sezioni regionali della Federazione, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari delle 92 Provincie del Regno.

Il discorso dell'on. Paolucci

Al suo ingresso il Capo del Governo è stato acclamato con il «saluto al Duce» a cui ha risposto un vibrante *A Noi!* dei presenti. Il presidente della *Federazione fascista* per la lotta contro la tubercolosi on. Raffaele Paolucci, ha quindi pronunciato il seguente discorso:

«Duce, Vi siamo molto grati che avete voluto ricevere noi, modesti artieri della lotta antitubercolare italiana, mentre tanti gravi ed altri pensieri occupano il vostro più grande spirito. E' la quinta volta che ho l'onore di presentarvi il Consiglio direttivo della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi; i presidenti ed il Direttorio dei Consorzi antitubercolari, uomini noti per ciò a voi e che assolvono nel loro campo, con disciplina e fedeltà, il compito a loro assegnato.

«*Da due anni, per vostra volontà, i nostri sforzi sono strettamente fusi con quelli della Croce Rossa Italiana di cui anche qui sono presenti i membri del Consiglio direttivo. Nella campagna dell'anno IX raccogliemmo sette milioni; nel X undici; nell'XI tredici; nel XII quattordici e mezzo, complessivamente quasi cinquanta milioni.*

«*La curva di mortalità dall'anno I all'anno XII è discesa da sessantamila a trentacinque mila morti all'anno, quasi la metà.*

«Queste cifre nude, per quanto riguarda le somme raccolte hanno scarso valore materiale, ove si confrontino al miliardo e mezzo che il Regime ha speso negli ultimi 5 anni per la lotta antitubercolare, ne hanno uno altissimo ove, ad onta della depressione economica mondiale, le si considerino una vittoria dello spirito, la manifestazione cioè della conquista della coscienza pubblica alla comprensione della lotta antitubercolare che voi avete voluto coi fervore che caratterizza le vostre opere.

«Le cifre poi relative alla mortalità, raccolte con la severa critica necessaria a tale genere di statistica, comunque e sempre un pò elastiche, suscitano dovunque, nel campo degli studiosi mondiali, la più entusiastica ammirazione.

«In poco più di dieci anni dunque si è fatto assai in un campo dove non c'era nulla prima del Fascismo, in un campo che ha bisogno di lunghi pazienti dissodamenti del terreno, per dare i suoi frutti.

La Settimana per la diagnosi precoce

«Ogni anno il desiderio di perfezionamento e di superamento che anima la vostra fatica, vi induce a ripeterci che non bisogna contentarsi, che bisogna fare sempre di più. Noi siamo penetrati di questo desiderio. Quest'anno, tra le altre manifestazioni, abbiamo indetto, sotto l'egida della Direzione generale della Sanità pubblica, con lo aiuto sempre pronto ed efficace del Partito e di tutti i suoi organi, la prima Settimana nazionale per la diagnosi precoce, che tende, con una vasta propaganda scientifica nelle scuole, nelle fabbriche e nelle svariate collettività della Nazione, ad orientare il pubblico alla collaborazione con le istituzioni del Regime perchè si faccia la diagnosi della tubercolosi il più presto possibile perchè si sottopongano le varie collettività all'esame clinico radiologico per sorprendere il male al suo inizio.

«Dobbiamo infatti convincerci che ancora molti malati giungono troppo tardi a noi quando già le loro lesioni sono avanzate ed aperte ed hanno infettato altri; noi curiamo ancora molti malati gravissimi che muoiono e lasciano passare troppo tempo prima di curare efficacemente malati lievi che intanto diventano gravi.

«Altro campo nel quale si dovrebbe agire largamente è quello della tubercolosi rurale. I rurali oggi non sono assistiti che dai Consorzi e questi non bastano alla bisogna. Se è vero che il segreto della vittoria in questa difficile, e possiamo dire gigantesca battaglia, risiede in una saggia opera di prevenzione intesa ad elevare il tono di vita e di ambiente degli strati più umili e meno favoriti dalla fortuna, così come decisamente opera il Regime fascista, è anche vero che esistono sperequazioni nel godimento benefico delle leggi da voi volute.

«Sottopongo alla vostra meditazione le sperequazioni provocate dal l'applicazione delle leggi sull'assicurazione obbligatoria per cui nelle zone industriali la quasi totalità dei colpiti dal male è assistita dal benemerito Istituto nazionale della previdenza sociale, mentre nelle zone rurali, a causa della mancata assicurazione, molti malati restano senza ricovero. Esistono per ciò tuttora larghe zone assenti dal beneficio della superba legge fascista.

«Un giorno, dal balcone del palazzo del Governo di Littoria, ai vecchi soldati in camicia nera ed elmetto che vi salutavano acclamando sulla terra da voi riscattata all'infecondità e alla malaria additando quella terra voi diceste: «Più profondo è il solco, più alto il destino». Questo motto noi abbiamo scelto per la quinta campagna antitubercolare dell'anno 13.o».

La premiazione dei Consorzi

Il Duce ha poi proceduto alla consegna dei premi assegnati ai 46 Consorzi provinciali antitubercolari che più si sono distinti nella campagna antitubercolare dello scorso anno. La schiera dei benemeriti è aperta dai Consorzi che hanno raggiunto e largamente superato, nella raccolta dei contributi, la metà fissata di una lira per abitante: Zara (presidente avv. Antonio Arneri) Trofeo «Osare», Imperia (presidente dr. ing. Francesco Moraglia, trofeo «Durare»; Fiume (pres. sen. Icilio Bacci) trofeo Vincere»; Terni, pres. Marchese Mariano Cittadini Cesi) 1. premio medaglia d'oro del Capo del Governo; La Spezia (pres. on. ing. Gio. Batta Bibolini); Lucca (pres. conte Gaddo della Gherardesca); Savona (pres. dott. Giuseppe Aglino) Genova (pres. gr. uff. Aldo Gardini); 2.o premio ex aequo: 4 medaglie d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica. Ai presidenti di questi Consorzi il Duce ha consegnato pure un diploma di benemerenza.

Seguono poi i Consorzi ai quali è stato assegnato il terzo premio ex aequo, 15 medaglie d'oro della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi: Parma, Brescia, Bologna, Macerata, Taranto, Siena, Trento, Gorizia, Brindisi, Lecce, Palermo, Aosta, Venezia Modena, Forlì. Il 4.o premio, 23 medaglie d'argento della Federazione, è stato guadagnato, infine, da Consorzi di Firenze, Novara, Cremona, Milano, Roma, Trieste, Varese, Livorno, Ancona, Ferrara, Udine, Pisa, Como, Treviso, Pavia, Massa Carrara, Trapani, Ragusa, Vercelli, Piacenza, Padova, Alessandria e Mantova.

Ai Comitati antitubercolari delle Colonie, che lo scorso anno hanno raggiunto risultati assai notevoli, sono state assegnate due medaglie d'oro (Mogadiscio e Bengasi) e due medaglie d'argento (Tripoli e Asmara).

Terminata la consegna dei premi, il Duce ha date le direttive per la quinta campagna nazionale antitubercolare.

L'adunata si è sciolta con il «saluto al Duce».

La riunione del Consiglio della Federazione antitubercolare

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Raffaele Paolucci si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi. Alla riunione presenziavano anche i presidenti ed i delegati delle sezioni regionali della Federazione.

Sono stati ampiamente discussi gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, e i primi dei quali si riferivano al quinto Congresso nazionale contro la tubercolosi che sarà tenuto a Roma nell'ottobre prossimo ed alla decima Conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi che avrà luogo a Lisbona nel 1936 alla quale l'Italia parteciperà con tre correlatori.

Il Consiglio ha approvato i temi da svolgere al Congresso ed è quindi passato alla discussione del terzo comma dell'ordine del giorno. La fisiologia quale materia di insegnamento in tutte le Università del Regno. In proposito l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con cui, riconoscendo che lo sviluppo della lotta contro la tubercolosi richiede in modo assoluto una più ampia istruzione scientifico pratica della tubercolosi nella R. Università, segnala tale deficienza alle autorità superiori per gli opportuni provvedimenti.

I delegati delle dodici sezioni regionali della Federazione hanno poi dato comunicazione degli sviluppi raggiunti in tutte le provincie d'Italia dall'organizzazione della prima «Settimana nazionale della diagnosi precoce».

Il presidente ha rilevato come all'iniziativa sia fin d'ora assicurato il successo più schietto e fecondo di felici sviluppi nell'avvenire, soffermandosi soprattutto su quello che è il suo scopo fondamentale, e cioè la ricerca dei malati nelle collettività dei sani.

A questo fine, già nella prima realizzazione di quest'anno, dal 7 al 14 aprile, nelle varie città d'Italia oltre 300 mila bambini saranno sottoposti all'indagine clinico-radiologica che sarà poi sistematicamente continuata per trarre dall'esperimento date e norme utili allo immancabile necessario sviluppo di questa pratica medico-sociale alla quale è strettamente connessa la vittoriosa integrale soluzione del problema antitubercolare.

L'assemblea ha quindi ascoltato le dichiarazioni del segretario generale prof. Brocchetti che ha tracciato un quadro completo della complessa organizzazione delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XIII.

Il Consiglio direttivo ha poi deciso di assegnare una medaglia d'oro di benemerenza alla signorina Anna Caputa Pambrenghi di Ruvo di Puglia, la quale all'inizio di questa campagna ha donato al Consorzio antitubercolare di Bari un grande fabbricato di recente costruzione con terreni adiacenti del valore di oltre mezzo milione di lire e che sarà destinato ad ospitare un istituto profilattico antitubercolare. Una medaglia d'oro di benemerenza è stata pure assegnata alla dottoressa Maria Sacchi Casali, che ha donato 500 mila lire all'Istituto Carlo Forlanini per lo studio della tubercolosi nel bambino.

L'assemblea ha infine approvato le direttive della presidenza sulla nomina degli oratori nei capoluoghi di provincia e sugli argomenti all'ordine del giorno e si è sciolta esprimendo la sua gratitudine al Duce, supremo animatore di ogni azione intesa ad elevare il tenore di vita del popolo italiano.

La consegna al Duce dello stendardo perduto dagli abissini

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto Maurizio Rava ex Governatore della Somalia, che gli ha consegnato lo stendardo perduto dagli abissini nello scontro di Ualual. Tale stendardo sarà destinato al Museo coloniale. (Stefani).

Le partenze per l'Africa
Il «Campidoglio» lascia Napoli

NAPOLI, 1

Oggi è partito da Napoli il piroscafo Campidoglio. *Domani inizierà le operazioni di carico il piroscafo* Biancamano, *sul quale prenderanno imbarco alcuni reparti di fanteria e servizi.*

Armi per l'Abissinia fermate a Gibuti

ROMA, 1

Si ha da Parigi: *L'Echo de Paris* annunzia che informazioni da Atene segnalano che migliaia di casse d'armi e munizioni destinate all'Abissinia sono state fermate a Gibuti.

Centinaia d'Italiani del Brasile si offrono volontari

RIO DE JANEIRO, 1

Alla R. Ambasciata di Rio continuano a pervenire da tutti i Consolati dipendenti molte centinaia di domande di volontari per l'Africa Orientale. Si tratta in maggioranza di ex combattenti, decorati, feriti, ufficiali superiori, ufficiali subalterni e semplici soldati. Di fronte all'affluenza delle domande l'Ambasciata ha dovuto disciplinare la ricezione delle domande stesse. Esse vengono inoltrate a Roma alla Direzione degli Italiani all'estero. Tra i volontari si trovano centinaia di persone di ottima posizione finanziaria e sociale e numerosissime del ceto medio. Si tratta di una vera e propria manifestazione spontanea di patriottismo, del resto pienamente rispondente all'attuale stato delle nostre collettività al Brasile.

L'arruolamento della classe 1914

Il Principe Umberto assiste alle operazioni al Distretto di Napoli

NAPOLI, 1

S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito stamane al distretto militare all'inizio delle operazioni di arruolamento della classe 1914. Le reclute, in divisa di Giovani fascisti, si erano precedentemente recate con fanfare ed in perfetta formazione, tra le più cordiali manifestazioni della popolazione alla Casa del Fascio dove il Segretario federale ha loro rivolto vibranti parole, concluse con il saluto al Duce, cui hanno fatto eco i giovani [illegible] appassionato A NOI!

Stolte panzane anti-italiane smentite in Austria

VIENNA, 1

La stampa odierna pubblica, con molta evidenza, il comunicato dell'Agenzia telegrafica austriaca che smentisce le panzane di pretese diserzioni di soldati italiani in Austria. Viene rilevato il tono energico e sdegnoso della smentita.

Milionario rumeno assassinato

VIENNA, 1

A Galatz, in Romania, è stato trovato ieri cadavere, nel suo appartamento, il novantenne milionario Engel Jorgeu. Dalla inchiesta giudiziaria è risultato che il milionario è stato ucciso. E' sospettata di averlo assassinato la moglie dello Jorgeu, la quale è stata tratta in arresto insieme ad alcuni suoi parenti.

Il Concistoro segreto

Un'allocuzione del Papa
Voti per la pace

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane, nell'aula del Concistoro, S. S. Pio XI ha tenuto concistoro segreto per la canonizzazione dei beati martiri inglesi Cardinale Fisher e Cancelliere Tommaso Moro.

Il Pontefice ha pronunciato una allocuzione, nella quale ha posto in rilievo l'importanza dell'odierno Concistoro ed ha ricordato come gli inglesi sentano oggi più accesa la nostalgia della fede dei padri e del ritorno alla Sede apostolica che mentre le sette acattoliche si disgregano sempre più, rimane come unica base e colonna di verità, e come essi abbiano manifestato l'intimo desiderio di ritorno all'ovile nell'anno giubilare della Redenzione.

«Ma — ha aggiunto il Papa — se le cose di cui fino adesso abbiamo, sia pur brevemente accennato, riempiono l'animo di gaudio perchè illuminano avvenimenti che ricreano, nobilitano e stimolano ad egregi fatti le menti degli uomini, quando rivolgiamo il nostro sguardo a quella spaventosa crisi economica, politica e specialmente morale — da cui è travagliata l'umanità, quando consideriamo le conseguenze ancora più funeste che si temono per l'avvenire, vi è davvero ragione di addolorarsi profondamente».

Il Pontefice ha accennato quindi al nuovo offuscarsi dell'orizzonte, mentre ancora non è stato dato di riparare ai danni dell'ultimo conflitto europeo, osservando come «un rumore di guerra universalmente diffuso» sia a tutti causa di agitazione e ricordando infine di avere indetto un triduo solenne di pubbliche preghiere a Lourdes, cui il Capo della Chiesa interverrà a mezzo del suo Cardinale Legato, ha fatto voti affinchè, per intercessione della Vergine Immacolata, sorga finalmente al mondo tra vagiuto l'iride della sospirata pace.

I Cardinali hanno quindi dato il loro voto favorevole alle due canonizzazioni. Durante il Concistoro il Papa ha nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ed ha proclamato alla provvista di numerose chiese.

L'utile apporto alla Conferenza di Stresa dei risultati dei colloqui di Mosca

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* pubblica che il Governo britannico è in possesso di un sunto delle conversazioni avute da Eden a Mosca ed aggiunge che la visita di Eden è considerata nei circoli governativi come feconda di risultati molto utili.

I giornali notano che la visita ha permesso il raggiungimento di tre obbiettivi: il miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche, la constatazione della possibilità di cooperazione attiva per il mantenimento della pace europea sulla base delle direttive contenute nella dichiarazione del tre febbraio e della Società delle Nazioni; la possibilità di collaborazione per il mantenimento della pace in Asia e sopratutto in Estremo Oriente.

«Quanto è avvenuto a Mosca — scrive l'*Observer* — suscita la soddisfazione più grande che l'Europa abbia avuto da nove anni a questa parte. Cessate le velleità di espansionismo rivoluzionario sovietico — scrive il giornale — il momento era propizio per una esplorazione obiettiva del fattore Inghilterra-Russia».

Successivamente il giornale osserva che la comunità di interessi tra la Russia e l'Inghilterra si estende in egual modo all'Europa e all'Asia. La Russia infatti, contrastando la concezione germanica delle potenze armate, ha favorito un'associazione di Potenze a tendenza pacifista fondata su un sistema di sicurezza collettiva al quale può sempre partecipare la Germania.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* da Mosca scrive che i rappresentanti sovietici hanno lungamente insistito per ottenere da Eden una dichiarazione inequivoca sull'atteggiamento benevolo della Gran Bretagna di fronte ad un sistema di sicurezza orientale concluso senza la Germania, sebbene aperto alla sua adesione. Ma Eden ha dichiarato di non poter impegnare il proprio Governo sopratutto prima della Conferenza di Stresa.

Il *News Chronicle* scrive che ora la via alla Conferenza di Stresa è spianata.

In un articolo nell'*Observer* Garvin, dopo avere esposto i pericoli della situazione europea in rapporto al riarmo unilaterale ed alle rivendicazioni della Germania, afferma che non bisogna ancora lasciarsi prendere da un eccessivo pessimismo. I colloqui di Berlino — egli aggiunge — non sono stati che l'inizio di una nuova fase fondamentale per il futuro dell'Europa, ma sarà l'importante conferenza di Stresa, alla quale Mussolini parteciperà personalmente, che dovrà decidere.

Le impressioni sovietiche
L'opera di pace rafforzata

MOSCA, 1

La visita di Eden ed i suoi colloqui col Governo sovietico sono, secondo l'editoriale delle *Isvestia*, fatti che devono influire favorevolmente a rafforzare l'opera per la pace. Il primo e più importante risultato dello scambio di vedute tra i rappresentanti dei Governi inglese e sovietico e la constatazione che, al momento attuale, non esiste alcuna contraddizione tra gli interessi dei due Governi in nessuna questione principale di politica internazionale e che questo fatto crea solide basi per lo sviluppo di una feconda collaborazione tra di essi per la causa della pace».

La dichiarazione che i due Paesi sono reciprocamente interessati all'integrità dei loro territori è un risultato non meno importante. La speculazione sulle divergenze anglo-sovietiche era la base di una politica che cercava di trovare in Gran Bretagna un appoggio per una guerra contro l'U.R.S.S. Tale guerra si trasformerebbe inevitabilmente in una guerra generale nella quale l'Inghilterra sarebbe ugualmente e ineluttabilmente trascinata. In considerazione di questo fatto Eden ha dichiarato, a nome del Governo inglese, che la Inghilterra è contraria alla guerra ovunque possa verificarsi e che una guerra contro l'Unione Sovietica sarebbe contraria agli interessi dell'Inghilterra.

Allo scopo di lottare contro il pericolo bellico, i Governi inglese e sovietico hanno rilevato la necessità di consolidare il sistema di sicurezza collettiva ed hanno constatato che la forma migliore di tale consolidamento è costituita dai patti regionali di reciproca assistenza. Il Governo sovietico si è pronunciato apertamente per un patto regionale occidentale, come parte del sistema generale europeo di sicurezza. Il Governo inglese si è pronunciato nello stesso spirito, per un patto regionale orientale di reciproca assistenza. I paesi che hanno messo all'ordine del giorno la questione della trasformazione della carta del mondo hanno sondato anche l'avvenire con minacce e con manovre tendenti a fomentare in Inghilterra le forze dirette contro l'Unione sovietica. Ma con l'inizio di un serio riavvicinamento e della collaborazione col Governo inglese all'organizzazione della sicurezza collettiva — conclude il giornale — l'U. R. S. S. desidera ridurre il pericolo di una guerra e giungere ad una generale diminuzione degli armamenti».

Eden giunto a Varsavia

VARSAVIA, 1

Eden è giunto alle ore 21 a Varsavia.

La stampa polacca riporta con evidenza il comunicato finale sulle conversazioni franco - sovietiche senza aggiungere nessun commento o valutazione ai risultati raggiunti, nè allo spirito che ha informato l'incontro. Negli ambienti giornalistici, si giudica, però, che l'incontro anglo-sovietico sia stato più positivo che non l'incontro anglo-tedesco almeno per quanto concerne la chiarificazione raggiunta nelle relazioni dirette.

L'efferato delitto di Liedolo
Due condanne all'ergastolo

TREVISO, 1

La mattina del 9 febbraio 1932, in Liedolo venne rinvenuto cadavere nei pressi della sua abitazione, l'agricoltore Giacomo Vido sessantenne. Il disgraziato aveva il cranio sfracellato per colpi di randello. Le indagini portarono alla identificazione dei responsabili nel figlio della vittima Vido Roberto di 39 anni, il quale sarebbe stato l'organizzatore del delitto al fine di divenire il capo dell'azienda familiare; di Giulio Zordignon di 22 anni e Santo Marangoni di 24 anni, i quali sarebbero stati autori materiali dell'assassinio.

La Corte ha oggi giudicato i due accusati riconoscendoli colpevoli di omicidio premeditato per mandato e rapina. Vennero condannati ambidue all'ergastolo con tutte le conseguenze di legge.

Furto sacrilego a Rovigo

ROVIGO, 1

Ignoti lasciatisi rinchiudere questa notte nel Duomo di Rovigo, riuscirono a scassinare le cassette delle elemosine che contenevano circa 500 lire. Asportarono ancora diversi oggetti d'argento che i fedeli avevano fatto omaggio alla B. V. delle Grazie. Il danno si aggira ad oltre tremila lire. La questura sta indagando per scoprire i ladri sacrileghi.

Investito da un'auto

S. DONA' DI PIAVE, 1

Il ragazzo Lorenzon Antonio di anni 10, veniva investito sullo stradale di Meolo da un'automobile, nel mentre tentava di attraversare la strada. Trasportato in questo ospedale civile egli venne ricoverato per la frattura del femore sinistro e per una ferita lacera al cuoio capelluto, guaribili in 40 giorni.

MIRANO
Il Vice Commissario Prefettizio

Il Prefetto con suo recente decreto ha nominato il cav. Eugenio Moggian vice commissario prefettizio del Comune.

All'egregio camerata sempre sollecito nelle pubbliche cariche che ha ricoperto con molto tatto e perfetta comprensione, giunga gradito il plauso sincero di quanti ammirano la sua innata modestia congiunta ad alto senso del dovere.

Una interessante sentenza
In tema di avallo in cambiali

PADOVA, 1

Con recente sentenza il Tribunale di Padova (II. Sezione - Presidente cav. uff. Dosi - estensore Gualtieri) ha deciso la lite promossa dal barone Ugo Treves de' Bonfili contro la Cassa di Risparmio di Padova. Il barone Treves avallava tre cambiali per l'importo complessivo di lire un milione e mezzo emesse dal co. Cornaldi a favore della Cassa di Risparmio. Un accordo fra il Treves e la Cassa stabiliva che l'Istituto di Credito prima dell'avallante avrebbe escusso il debitore principale e la di lui moglie contessa Cornaldi che aveva garantito a sua volta il debito contratto dal marito. Per il successivo stato di dissesto del co. Cornaldi, il barone Treves versò l'intera cifra senza che si procedesse alla escussione dei coniugi Cornaldi, fermo però l'accordo della Cassa di Risparmio che si riservava comunque di agire contro i coniugi Cornaldi per reintegrare il Treves della cifra sborsata. Ma questa azione non avrebbe avuto luogo, e di qui la lite, poichè il Treves conveniva la Cassa di Risparmio in Tribunale, lamentando che la promessa escussione dei coniugi Cornaldi non fosse stata completamente mantenuta in quanto non si era agito su tutti i loro beni, perciò chiedeva la risoluzione del contratto in base al quale era stato fatto il versamento intero della somma di cui alle tre cambiali. Il Tribunale ha respinto la domanda di risoluzione del contratto e di restituzione della somma versata e ha emesso prove per accertare se l'escussione fu adempiuta e se per una eventuale inadempienza in merito spetti al barone Treves il diritto di essere risarcito. Per l'attore erano presenti gli avvocati Senatore Oviglio e Guermandi di Bologna e l'avv. Oreffice del nostro Foro, per la Cassa di Risparmio l'avv. Tonzig.

Sette fabbricati incendiati a Taibon nell'Agordino

AGORDO, 1

Domenica sera, verso le 21.20, per cause non ancora accertate, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Gaz Vincenzo, posto nella Frazione Valle del Comune di Taibon.

In un baleno le fiamme si propagarono ai caseggiati vicini e poco dopo ben sette fabbricati erano stati preda del fuoco.

Giunsero subito sul posto i pompieri del luogo, la popolazione delle frazioni vicine, quella di Agordo e dei paesi circostanti nonchè i militi del fuoco di Agordo, La Valle, Voltago, Frassenè e di Belluno, Reali Carabinieri di Agordo le R. Guardie di Finanza, il Podestà, il Segretario Politico ed altre Autorità.

Tutti indistintamente, in uno slancio di umana pietà noncuranti dei sacrifici e pieni di coraggio si prestarono alacremente per l'opera di spegnimento, contrastata dagli avversi elementi. Alle ore 24 il fuoco era circoscritto e verso le ore 2, le fiamme furono totalmente domate.

Sono andati distrutti sette fabbricati rurali per un valore di circa L. 200 000 e cinque famiglie sono rimaste senza tetto, soccorse dalle autorità e dai generosi compaesani.

Sulle cause dell'incendio non è ancora possibile, pronunciarsi, ma v'è il sospetto che sia doloso in quanto sempre in Agordo giorni sono avvenne un principio di incendio e fu visto un individuo scappare.

Andarono sul posto il Giudice Istruttore col Cancelliere del Tribunale, ma fino ad oggi, non fu possibile identificare l'incendiario.

Uno scoppio in Piemonte

TORINO, 1

Stamane, ad Avigliana, per autocombustione delle materie lavorate, avveniva uno scoppio in uno stabilimento di dinamite. L'esplosione distruggeva 20 tonnellate di dinamite e quattro essicatoi. Sette operai sono rimasti vittime dell'incidente, mentre parecchi rimanevano leggermente feriti. Sul posto sono giunti immediatamente il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Torino e tutte le autorità. L'Ente Opere Assistenziali ha provveduto immediatamente per una generosa assistenza alle famiglie delle vittime. (*Stefani*).

Grave incidente motociclistico

CAVARZERE, 1

Il ventottenne Pietro Callegari di Vittorio, abitante a Codevigo, meccanico dentista, assistente del dr. Giordani di Adria, percorreva l'altro ieri sul tardo pomeriggio la strada provinciale per Cavarzere guidando una moto. Giunto a circa 50 metri dal ponte sul Botta e scorgendo due ciclisti, che transitavano affiancati sulla propria destra, suonò ripetutamente, per cui uno di essi decise di spostarsi verso il ciglio sinistro della strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva la moto. Il Callegari diè mano ai freni, ma la macchina si impennò capovolgendosi. Mentre l'incauto ciclista si eclissava rapidamente, rimanendo così sconosciuto, l'altro, certo Girotto Florindo soccorreva il ferito, ridotto in gravissime condizioni. Egli è stato trasportato all'Ospedale. La prognosi è riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 93 - Centesimi 20 — Mercoledì 3 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

I compiti della Conferenza di Stresa

L'inizio dei colloqui anglo-polacchi a Varsavia

Stresa

[illegible] diplomatico europeo, [illegible] nel gennaio a Roma da [illegible] le tappe successive di [illegible] Berlino, Mosca, Varsa[illegible], si concluderà, almeno [illegible] prima fase, l'undici aprile a [illegible]. Dopo l'insuccesso della [illegible] britannica a Berlino, [illegible] convergono su [illegible] stanno montando il solito [illegible] e illusioni. Secondo [illegible] Stresa dovrebbe venire [illegible] per la tormentata [illegible] Stresa dovrebbe essere [illegible] la pace agli uomini di [illegible] a Stresa dovrebbe [illegible] cosa come il mi[illegible] l'incubo, il prin[illegible] ripresa.

[illegible] necessario ver[illegible] rela quantità di [illegible] di questo esagerato [illegible] Gli italiani non devo[illegible] farsi illusioni eccezionali. E' [illegible] dovere di metterli [illegible] guardia, poichè niente è più tri[illegible] delusioni che seguono le [illegible] tinte rosee soltanto dal [illegible].

[illegible] non intendiamo di [illegible] a priori la conferenza [illegible] intendiamo soltanto di [illegible] nell'ambiente poli[illegible]-militare dell'Eu[illegible]poranea, ambiente che [illegible] di sperare prodigio[illegible] soluzioni. Si riuni[illegible] Stresa i Ministri degli E[illegible] Francia, dell'Inghilter[illegible] Italia. Questi tre Governi [illegible] dire ad esempio che [illegible] completamente «unico[illegible] fronte al gesto tedesco del [illegible].

[illegible] Stresa dovrebbe consacrare [illegible] veduta delle tre [illegible]. Non basta. [illegible] una linea di a[illegible] a un de[illegible] di eventualità [illegible] procedere. A Stre[illegible] assumere le [illegible] responsabilità, senza pre[illegible] oltre misura di quelli [illegible] essere i risultati del[illegible] municipali francesi [illegible] o delle fluttuazioni [illegible] elections » inglesi, phi[illegible] laburisti, donde [illegible] al più pacifico » per va[illegible] di mera politica interna. Insomma, dovrebbe signi[illegible] un « punto fermo » nel ma[illegible] della politica europea; [illegible] che deve significare [illegible] rinuncia alle pericolo[illegible] del disarmo, [illegible] questa utopia l'Italia fascista [illegible] denunciato fin dal 1923).

[illegible] dunque comprensibile che [illegible] imminente conferenza [illegible] si dirigano l'interesse e la [illegible] curiosità del mondo, ma niente entusiasmi prematuri o aspetta[illegible] di millennio.

Se quella di Stresa sarà una conferenza diversa dalle infinite al[illegible] che la precedettero e darà ri[illegible] sultati concreti e soddisfacenti tan[illegible] meglio. E' quello che noi desi[illegible] e vogliamo.

Ma bisogna attendere la parola [illegible] prima di sciogliere le campa[illegible].

(Dal « Popolo d'Italia »)

I colloqui di Eden a Varsavia

VARSAVIA, 2

Le conversazioni tra il Lord del [illegible] privato inglese Eden e il [illegible] degli Esteri polacco Beck [illegible] cominciate stamane alle ore [illegible].

[illegible] pomeriggio Eden ha avuto [illegible] conversazione d'un'ora e mez[illegible] col maresciallo Pilsudski, con [illegible] partecipazione del Ministro degli Esteri Beck. Secondo informa[illegible] degne di fede, Pilsudski e [illegible] avrebbero confermato al Mi[illegible] britannico che la Polonia è [illegible] a collaborare con ogni mez[illegible] al mantenimento della pace eu[illegible].

Contemporaneamente però [illegible] illustrato la difficile po[illegible] della Polonia, situata tra la [illegible] Germania e la Russia, ed ha in[illegible] perchè gli elementi politici [illegible] scaturiscono non siano sot[illegible].

Tutti i giornali dedicano ampio [illegible] ai colloqui di Eden e met[illegible] in rilievo l'importanza che [illegible] momento attuale ha l'incontro [illegible]. Il Kurjer Poranny [illegible] non potrebbe per affermare [illegible] fronte alle insinuazioni [illegible] quali Varsavia altro non [illegible] se non una filiale della po[illegible] Hitleriana, che non tutti i [illegible] si vogliono convincere che in Polonia nessuno vuole essere satellite di nessuno, specialmente nel momento attuale. La Polonia non può dimenticare la sua posizione geografica. « Una politica diretta a provocare un conflitto tra la Russia e la Germania — assicura il giornale — non potrà avere mai la nostra adesione. La Polonia non vuole battersi per gli interessi di altra gente, nè per quelli germanici, nè per quelli sovietici ».

La Gazeta Polska osserva che la Polonia è riuscita con le proprie forze ad assicurare la pace nel suo settore geografico, e aggiunge che tuttavia essa è profondamente interessata a tutti i sinceri sforzi che si compiono per allargare il sistema della collaborazione europea.

Laval sosterà a Varsavia

nel suo viaggio a Mosca

PARIGI, 2

Laval ha accettato l'invito della Polonia di fermarsi a Varsavia in occasione del suo viaggio a Mosca.

Un progetto polacco

per il Patto orientale

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter ha ragione di credere che la Polonia proporrebbe ad Eden un progetto in virtù del quale il Patto orientale potrebbe essere reso accettabile alla Polonia, senza dare alla Germania motivo di obiezioni. Questo progetto potrebbe avere una importanza capitale per lo svolgimento delle conversazioni di Eden a Varsavia e sorprenderà coloro che credono che Beck rifiuterebbe categoricamente di aderire ad un sistema di patti orientali. I particolari del progetto non sono ancora conosciuti.

I piani aggressivi tedeschi

e lo scacco subito da Hitler

MOSCA, 2

La Pravda, commentando la visita di Eden, ne rileva l'importanza e si sofferma poi lungamente sui piani aggressivi tedeschi sottolineando lo scacco subito da Hitler, che mentre credeva impressionare i Ministri britannici con la denuncia del preteso pericolo sovietico, ha veduto nel comunicato della visita di Eden il fallimento della propria manovra. Il giornale dice che i risultati delle trattative anglo-sovietiche hanno particolare importanza politica ed attestano i grandi spostamenti avvenuti nelle relazioni fra l'Inghilterra e la U. R. S. S. e conclude che il comunicato pubblicato rappresenta un documento di grande importanza internazionale.

L'armata tedesca del Kaiser e quella del Fuehrer

ROMA, 2

Il servizio militare obbligatorio in Germania esisteva da oltre 100 anni. Il primo testo di legge istituente il servizio militare generale e obbligatorio in Prussia, data dal 3 settembre 1814, ed è stato redatto dal generale von Boyen, ministro della guerra e firmato dal re Federico Guglielmo III. Questa legge prevedeva « in principio e irrevocabilmente che la Prussia » non aspira che a garantire la pace, essendo continuamente preparata alla guerra, in virtù della sua popolazione in armi ». In quell'epoca nessuna potenza aveva ancora istituito il servizio militare obbligatorio.

Negli ambienti militari esteri si ritiene che la nuova armata militare tedesca avrà una notevole rassomiglianza con quella del Kaiser. La Germania, informa La Corrispondenza, prima della guerra era divisa in 23 regioni militari, corrispondenti a 25 corpi d'armata. Oggi si prevede 12 regioni militari. La fanteria comprendeva 48 divisioni, cioè 106 brigate a 2 o a 3 reggimenti: in tale 216 reggimenti. L'armata del Kaiser contava in totale 800 mila uomini, di cui 489.500 nella fanteria, 35.900 nella cavalleria, 129.070 nell'artiglieria, il resto, 100 mila uomini, costituiva le truppe speciali. Il Governo del Reich fa ora creato 12 regioni militari e 36 divisioni. E' lecito supporre che questi effettivi non comprendano la cavalleria e le truppe speciali, che dovranno essere aggiunte alle 36 divisioni. Invece di 18 reggimenti di cavalleria che aveva l'armata imperiale, sono 18 reggimenti sarà probabilmente aumentato. Nell'armata tedesca di avanti-guerra la proporzione della cavalleria in confronto della fanteria era di circa 1 a 2 (103 reggimenti di cavalleria contro 216 di fanteria) se questa proporzione dovesse essere conservata, la cavalleria attuale sarebbe aumentata di 36 reggimenti. La Corrispondenza fa notare che i competenti tedeschi hanno lungamente studiato il problema della motorizzazione e le truppe motorizzate debbono occupare un posto importante a scapito della cavalleria. L'antica armata tedesca contava 592 batterie e 6 bocche da fuoco, di cui 22 batterie da montagna, formati 43 brigate di artiglieria da campagna e 11 reggimenti di artiglieria montata. Vi erano inoltre 170 batterie di artiglieria pesante. Tutto porta a credere che l'artiglieria della nuova armata tedesca non sarà meno importante e si prevedono 36 brigate di artiglieria da campagna e 36 reggimenti di artiglieria pesante.

La Heimwehren per l'indipendenza

e per una dittatura economica

VIENNA, 2

Il Ministro Fey parlando a Kapfenberg, nella Stiria, alle Heimwehren, si è espresso in favore della concezione di uno Stato cristiano, dicendo che però esso non deve confondersi con una azione di intolleranza, ma deve ispirarsi ad un cristianesimo attivo ed improntato a senso di cameratismo. Egli ha detto poi: « Alle persone per le quali le Heimwehren sono una spina nell'occhio, diciamo che non ci lasciamo mandare a casa perchè dobbiamo essere, come fummo e saremo, sempre depositari della concezione della difesa armata ».

Fey ha concluso con un giuramento di fedeltà a Schuschnigg ed a Starhemberg.

In una riunione delle Heimwehren a Salisburgo, il luogo tenente provinciale Wagenbichler ha detto che le Heimwehren vogliono continuare la rinnovazione dell'Austria ed ha invitato il « Fronte patriottico » a non tollerare che formazioni partigiane dissimulate possano sussistere sotto l'aspetto di organizzazioni sindacali.

Un altro oratore ha dichiarato che le Heimwehren non tollereranno il sabotaggio del Governo per mezzo di azioni arbitrarie di vecchi gonzi di partito. Anche nella riunione di Salisburgo si è fatto eco alla richiesta insistentemente avanzata da qualche settimana in un'altra riunione heimwehrista e da parte della stampa ufficiale del movimento per ottenere l'introduzione di una dittatura economica affidata ad un solo uomo o ad un comitato ristretto.

In un'altra adunata tenutasi a Grugenz il principe Starhemberg ha detto che molti ancora considerano l'Austria come la provincia alpina della Germania e pensa che la libertà e la indipendenza austriaca debbano favorire il totalitarismo nazista. Finchè persisteranno tali concezioni, esisterà un pericolo e perciò le formazioni armate continueranno a sussistere finchè sarà necessario.

Starhemberg ha così concluso: « Se noi opponiamo resistenza con tro la barbarie del secolo XX che si è manifestata col nazional socialismo, noi adempiremo con ciò non solo ad un compito austriaco, ma anche ad un compito di difesa della civiltà europea ».

Nella riunione venne approvato il punto di vista che le organizzazioni militari volontarie non debbano essere nemmeno ridotte di numero.

Il compiacimento del Duce

per lo sviluppo della previdenza sociale

62 mila certificati di pensione ai lavoratori saranno distribuiti il 21 aprile

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi che gli ha riferito i dati sull'andamento dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale da lui presieduto ed ha comunicato che nel 1934 il gettito complessivo dei contributi assicurativi ha segnato un aumento di circa trentasette milioni rispetto al 1933.

L'on. Biagi ha fornito al Duce notizie particolari sull'assicurazione invalidità e vecchiaia e sulle prestazioni di essa in vista della prossima celebrazione della Festa del lavoro. In tale occasione avverrà pubblicamente, in forma solenne, la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori con le modalità che saranno emanate dal Segretario del Partito. In quel giorno saranno distribuiti oltre cinquantamila certificati di pensione ad altrettanti assicurati che hanno raggiunto il 65.o anno di età o sono divenuti invalidi. Saranno anche distribuiti dodici mila certificati di rendita supplementare ad aumento delle pensioni per gli assicurati con figli a carico di età inferiore ai diciotto anni.

Complessivamente i sessantadue mila certificati importano un onere annuo di circa cinquanta milioni, al quale fanno riscontro corrispondenti quote della riserva matematica, quattrocento milioni di riserva. L'ammontare annuo delle pensioni si aggira attualmente su una media di lire settecento e raggiunge le lire 1500 per un periodo assicurativo che non eccede trenta i quindici anni. Si ha un minimo di circa trecento lire specialmente nel campo agricolo per il tenue importo ed il piccolo numero dei contributi. L'ammontare delle pensioni tende naturalmente ad aumentare coi prolungarsi del periodo di assicurazione.

Nell'occasione saranno consegnati anche duemila trecento certificati di pensione a marittimi inscritti alla Cassa fascista per la previdenza della gente di mare gestita dallo stesso istituto. Nella capitale saranno distribuiti 1100 certificati ad altrettanti lavoratori.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei dati a lui forniti i quali attestano il regolare funzionamento e il continuo sviluppo delle prestazioni dell'Istituto per la previdenza sociale.

Il trattamento economico

ai lavoratori del commercio richiamati

ROMA, 2

Le due Confederazioni del commercio hanno stipulato un accordo per il trattamento economico dei lavoratori richiamati. Le disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro vigenti per le categorie rappresentate dalle due Confederazioni, in ordine al trattamento da farsi ai lavoratori richiamati alle armi, si intendono estese a favore di tutti i lavoratori che vengono chiamati a loro domanda per eventuali operazioni militari. Ai prestatori d'opera il cui rapporto di lavoro non è ancora disciplinato da contratto collettivo e che sono richiamati alle armi anche a loro domanda, per eventuali operazioni militari, si applica il seguente trattamento: a) per le categorie non impiegatizie la conservazione del posto per tutta la durata del richiamo, nonchè la corresponsione all'atto del richiamo di una gratificazione pari ad un mese di retribuzione, oltre naturalmente gli emolumenti in corso. La gratificazione suddetta è pure concessa alle altre categorie non impiegatizie regolate da contratti collettivi di lavoro che per il caso di richiamo alle armi prevedono la semplice conservazione del posto senza corresponsione di salario. Il prestatore d'opera dovrà, salvo casi di forza maggiore da comprovarsi, riprendere servizio presso la azienda da cui dipende nel termine di dieci giorni da quello del congedo, altrimenti incorrerà nella perdita del posto e delle relative indennità prevista per il caso di risoluzione del rapporto di lavoro. A coloro che hanno diritto alla conservazione del posto con corresponsione della retribuzione, gli emolumenti relativi al primo mese saranno versati anticipatamente all'atto del richiamo, unitamente a gli emolumenti in corso. Ai lavoratori che non hanno ancora prestato servizio militare di leva o che si arruolano volontari, per eventuali operazioni militari, sarà esteso il trattamento sancito dal contratto collettivo di lavoro o, in difetto, dalla legge impiegatizia per il caso di chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva.

L'importanza di questo contratto è veramente cospicua non solo per il significato politico e patriottico evidentissimo, ma anche per il lato economico. Le due Confederazioni infatti non si sono limitate ad estendere il trattamento di legge o di contratto per i richiamati alle armi ai volontari, ma hanno stabilito particolari norme per i lavoratori non impiegati sprovvisti di contratto collettivo o con contratto collettivo che per il caso di richiamo alle armi preveda la semplice conservazione del posto senza corresponsione di salario. A questi lavoratori verrà concessa, oltre la conservazione del posto per tutta la durata della loro permanenza alle armi, una gratificazione all'atto del richiamo, pari a un mese di retribuzione. Il contratto ha effetto dal primo febbraio, cosicchè di esso beneficeranno anche i lavoratori che già si sono arruolati. Il contratto è stato accolto con la più viva soddisfazione dai lavoratori interessati e dalle aziende commerciali.

Il Giappone intraprende

la colonizzazione nel Brasile

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze del Giappone ha creato una Società centrale di emigrazione, la « Kaigai Kogyo Kaisha » con un capitale di 9 milioni di « yens » e per la colonizzazione del Brasile centrale. Un'altra Compagnia, la « Nambei Corporation », che ha un capitale di 30 milioni di « yens » e l'appoggio della « Banca del Giappone » e di diverse altre industrie e società finanziarie giapponesi, ha stabilito delle colonie giapponesi nel Brasile del Nord, mentre il « Minami Miyatsukaura dei pionieri giapponesi estesa terre brasiliane per coltivarla. La Corrispondenza informa che questa emigrazione giapponese non è una immissione disordinata di disoccupati in cerca di un qualsiasi lavoro, ma un'organizzazione centralizzata e diretta dal Governo. Gli emigranti giungono al Brasile sistematicamente e appoggiati dal capitale giapponese con un procedimento che ricorda le immigrazioni inglesi in Cina e in India nei secoli XVII e XVIII. Le banche giapponesi, e in particolare la « Banca Taiwan » di Formosa e la « Yokohama Specie Banque », che ha una succursale a Rio de Janeiro, finanziano l'opera dei colonizzatori giapponesi.

Le manifestazioni antitubercolari dell'Anno XIII

inaugurate a Roma presente la Principessa di Piemonte

Tappe e méte della crociata

Nella lotta contro la tubercolosi si riassume tutta l'azione di difesa sociale per la tutela della sanità fisica della Stirpe. La tubercolosi è stato, infatti, definita la sintesi di tutte le deficienze e di serie fisiche, materiali e morali dell'individuo. Combattendola, dunque, noi realizziamo gradualmente, in ogni campo, migliori condizioni generali di vita per tutto il popolo.

Per la sanità fisica della stirpe

Questo grave problema è stato risolutamente affrontato in Italia, negli ultimi dieci anni per volontà e merito esclusivo del Regime Fascista. Dalla costituzione dell'Unità italiana, nessun uomo politico vide il problema di difesa sociale per la nostra Stirpe in tutta la sua vasta, complessa e talora drammatica realtà, nella sua imperiosa, inesorabile necessità, così come lo vide Benito Mussolini: il suo mirabile discorso dell'Ascensione — che tanto stupore e tanti consensi suscitò non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo civile — resta, e sempre più gigantegge nel tempo, come la pietra fondamentale, l'audace punto di partenza della lunga, faticosa marcia che condurrà il Popolo italiano totalmente liberato alfine dalle più dure miserie morali e fisiche — al suo destino di potenza e di gloria.

Si inizia da allora la grande politica della rigenerazione fisica della Stirpe; e la ascensione è segnata da tappe luminose e gloriose che testimonieranno durevolmente nei secoli della potenza realizzatrice, della volontà tenace, della fede indissolubile del Regime delle Camicie Nere.

La gigantesca opera di bonifica che ha ridonato e ridona incessantemente alla vita vaste zone della Patria fino a ieri, e da millenni, vietate alla laboriosa fatica dell'uomo; il risanamento edilizio, che mentre riporta alla luce la vestigia della antica e mai tramontata potenza, crea per la famiglia italiana la casa igienica, comoda e serena; la iniziata azione diretta a risolvere, in trenta anni, il problema della casa rurale: là dove appunto la tubercolosi — combattuta sistematicamente con minore efficacia negli affollati centri urbani — incomincia a svelare in tutta la sua tragica realtà, la profonda azione corrosiva e nefasta; il potenziamento dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia; la creazione e lo sviluppo meraviglioso dell'Opera Nazionale Balilla, la istituzione che è stata soprattutto il Regime, e certezza e garanzia della più grande potenza della Patria; la gagliarda azione del Partito Nazionale Fascista, realizzata, in questo campo, a traverso l'Ente Opere Assistenziali e le Colonie marine e montane; la vasta, attiva e tempestiva opera di assistenza del popolo, e fra queste, in primissima linea, la benemerita Croce Rossa Italiana: ecco le tappe più importanti di questa azione tentacolare, coordinata, tenace, per la quale si impegnano energie e mezzi cospicui e che si prefigge una mèta precisa: liberare il Popolo italiano dalla soggezione del suo male, base necessaria per la riconquista del Primato fra le genti.

Le basi della lotta contro la tubercolosi

Nel quadro di questa prodigiosa azione sociale, che spazia in ogni campo della attività umana e pone l'Italia Fascista alla testa di tutte le Nazioni civili, si inserisce felicemente la lotta specifica contro la tubercolosi, che il Regime ha affrontato sistematicamente con sapienza di leggi e con mezzi adeguati.

Le leggi sulla costituzione dei Consorzi provinciali antitubercolari e sulla Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, costituiscono le basi granitiche di questa battaglia.

Assicurazione obbligatoria, di cui fino ad oggi beneficiano circa dodici milioni di individui, poco meno della metà della popolazione del Regno. L'Assicurazione sarà gradualmente estesa ad altre categorie sociali. Ma intanto, in soli sei anni, essa ha assistito più di 180.000 persone, con una spesa complessiva di 550.000.000 di lire; ha costruito numerosi sanatori e istituti specializzati di cura, con una spesa di oltre 500.000.000 di lire; ed altri 200.000.000 han già impegnati per completare sollecitamente il programma delle costruzioni sanatoriali stabilito con il primo periodo decennale di applicazione della legge. Fra le costruzioni create dalla Assicurazione per essere segnalato l'Istituto recentemente inaugurato a Roma, il più grande esistente nel mondo per la cura e lo studio della tubercolosi e che il Duce ha voluto consacrare alla memoria del grande tisiologo Carlo Forlanini. Tutta l'attività antitubercolare che si svolge in Italia è coordinata, diretta, stimolata dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, dalla quale dipendono i Consorzi provinciali antitubercolari. I Consorzi — la cui azione è strettamente collegata con quella delle istituzioni e delle associazioni che nella Provincia si occupano comunque di igiene sociale — svolgono un programma di lavoro che comprende tutta la profilassi antitubercolare: creazione di istituti, ricerca di malati, assistenza, propaganda, educazione igienica.

Tale programma viene realizzato in massima parte a traverso i Dispensari, che sorgono nei centri più popolosi della provincia. In sei anni il numero dei Dispensari è più che quadruplicato, ed oggi se ne contano in piena attività oltre quattrocento. Nello svolgimento della loro opera essi si avvalgono della collaborazione dei medici condotti ed assistono ambulatoriamente — e con cure a domicilio quando manchino posti di ricovero — tutti quei malati indigenti che, non usufruendo dei benefici della Assicurazione, debbono rivolgersi ai Consorzi. Varie sono le risorse finanziarie che alimentano l'attività dei Consorzi provinciali antitubercolari, i quali nell'ultimo quinquennio hanno complessivamente devoluto alla lotta oltre quattrocento milioni di lire.

I primi risultati: da 65.000 a 35.000 morti all'anno!

La grandiosa organizzazione di questa lotta sistematica — per la quale si spendono annualmente somme ingentissime — è in una fase di fervida ascensione e di continuo perfezionamento. Ma già la mole del lavoro compiuto, valutata non soltanto nella realtà delle opere sorte in tutte le Provincie d'Italia, ma anche e soprattutto nei risultati ottenuti, è impressionante.

La statistica ci dimostra, infatti, che la mortalità per tubercolosi è in rapida, sicura discesa: da 65.000 morti all'anno siamo giunti, in meno di un decennio, a 35.000! Tuttavia la tubercolosi occupa ancora il quarto posto nella statistica delle cause di morte. Lungo è dunque il cammino che ancora ci separa dalla mèta. E perchè esso possa essere rapidamente superato occorre, oggi, tendere sempre più gli sforzi per suscitare intorno alla grandiosa azione del Regime la comprensione e la collaborazione totalitaria della Nazione.

"Frate male"

Assai più larghi mezzi sono necessari, infatti, per attuare in pieno, non soltanto l'assistenza dei colpiti dal male, ma anche la ricerca dei malati nelle collettività sane.

Ecco uno dei motivi che determinano ogni anno il nostro appassionato appello al Popolo italiano: un motivo di ordine pratico, perchè si traduce in un diretto beneficio dei tubercolosi poveri, e perciò stesso della collettività che potrebbe essere facilmente contagiata da loro.

E ad esso strettamente si collega l'altro inteso a condurre ogni cittadino ad una diretta, possibile ed efficace, difesa personale dal male tremendo.

Queste sono le mète della vasta azione di propaganda che da cinque anni — agli ordini del Ministero dell'Interno — svolge con fede e tenacia la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il Duce ha segnato chiaramente le direttive di questa azione, alla quale porta il suo efficace contributo di opere e di mezzi la Croce Rossa Italiana; costituendo il fronte unico e di tutte le energie operanti della Nazione per orientare lo spirito pubblico verso questo problema, forse meno urgente oggi — in virtù delle saggie provvidenze disposte dal Governo Fascista — di quanto non lo fosse soltanto cinque anni or sono, ma tuttavia sempre imperioso e imponente.

Lotta di popolo

La lotta contro la tubercolosi è la lotta di popolo: perchè l'azione del Regime possa essere valorizzata in pieno è necessario l'unione di tutte le forze della Nazione.

Tutti gli italiani devono sentire il dovere di dare a questa santa battaglia il proprio contributo di denaro, così come devono sentire il dovere di conoscere il male che deve essere combattuto con armi adeguate, a garanzia della propria vita e di quella del proprio simile.

La formazione totalitaria di questa « coscienza antitubercolare » è certamente opera ardua. Ma essa sarà compiuta. E presto altrettanto anche l'altra mèta che ci siamo virilmente assegnati: raccogliere nella Campagna « Una lira per abitante ». Basterà continuare senza soste corrosive e con lo stesso ardore creativo l'opera che già questo volte ha il suo volta più esse ha sempre affermato. Continuarla perfezionandola, dilatando e approfondendo la nostra azione tentacolare in tutti gli strati sociali della Nazione.

« Più profondo è il solco più alto il destino ».

La cerimonia inaugurale al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 2

Alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha inaugurato stamane, al Teatro Reale dell'Opera, le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XIII.

E' questa la quinta campagna contro il terribile morbo che si inizia in Italia per volontà e sotto lo impulso del Regime e attende dallo spirito di comprensione di tutto il popolo i mezzi per superare i progressi finora raggiunti e che si riassumono nella diminuzione da 65 mila a 35 mila dei morti ogni anno per tubercolosi.

L'omaggio alla Principessa

Il massimo teatro romano, la cui sala, illuminata a giorno si adornava delle più varie figurazioni simboliche incitanti a sperare nelle forze della vita e della giovinezza contro la morte, presentava uno spettacolo magnifico per imponenza di pubblico che ne gremiva la platea, i palchi, le gallerie. Erano presenti numerose autorità fra cui le rappresentanze del Senato, della Camera, del Governo, del Partito, del Governatorato di Roma, del comando di Corpo di Armata e della Divisione, di enti pubblici e organizzazioni, di istituti culturali e scientifici.

Presenziavano al completo questa cerimonia inaugurale tutti coloro che la Federazione ha chiamato a collaborare alla sua opera di redenzione sociale; i Consigli direttivi della Federazione, i presidenti, i dirigenti delle sezioni regionali, i presidenti ed i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari delle 93 provincie del Regno.

Sul palcoscenico, il cui fondale era costituito da una grande composizione allegorica, avevano preso posto, accanto al presidente della Federazione on. Pestalozza, gli altri dirigenti l'organizzazione centrale: l'on. Morelli, il prof. Bocchetti, il prof. [illegible], il sen. Magrogliano, e i dodici delegati regionali della Federazione. Eran anche presente, insieme ai membri del Comitato di presidenza, il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana.

La Principessa di Piemonte, che era accompagnata dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, dal gentiluomo e dalla dama di Corte, è stata ricevuta all'ingresso del teatro dalle autorità intervenute. Al suo apparire in uno dei palchi laterali del teatro, il pubblico in piedi l'ha acclamata a lungo, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Cessata la dimostrazione che ha salutato la Principessa, l'orchestra, diretta dal maestro Tullio Serafin, ha eseguito un brano della Wally di Catalani, il geniale compositore che fu anch'egli una vittima della tubercolosi.

Il discorso dell'on. Di Marsico

Quindi ha preso la parola l'on. Publicci, il quale, dopo aver esaltata la strapotenza della Patria e la strapotenza del grande male del morbo funesto tante giovani vite per restituirle integre al lavoro fecondo, ha invitato l'on. De Marsico a pronunciare il discorso inaugurale.

Dopo parole di reverente omaggio alla Principessa Reale, che ha voluto portare a questa adunata in cui si bandisce una nuova crociata contro il flagello della tubercolosi, l'augurio della sua Augusta presenza, l'oratore ha descritto in rapida sintesi le graduali conquiste della medicina, avviata a attribuire e a penetrare un segreto che le tenebre del secolo apparve insondabile, nel desiderio ansioso di liberare l'umanità dall'oppressione di un male che insidiasce le sorgenti stesse della vita e decima le energie della giovinezza. Alleata alla chimica, alla meccanica, alle scienze sociali, la medicina oggi può, deve salvare colore che la tubercolosi condannerebbe e già il suo trionfo si delinea nei risultati imponenti che essa ha raggiunto.

L'on. De Marsico ha illustrato quindi che il Regime ha fatto e sta facendo per combattere questa necessaria e grandiosa battaglia ed ha esaltato la luminosa civiltà del popolo italiano che, dopo avere arricchito il mondo di tutte le più belle e grandi cose che lo spirito umano può dare, è oggi, per volontà del Duce, all'avanguardia di ogni paese nella lotta antitubercolare.

Il discorso dell'on. De Marsico, sovente interrotto da applausi, ha suscitato infine una calorosa ovazione.

La manifestazione inaugurale si è chiusa con alcune esecuzioni musicali. Il basso Giacomo Vaghi, la soprano Gabriella Gatti e il coro hanno interpretato la scena della vestizione della Forza del Destino di Verdi, cui sono seguiti la Sinfonia del I [illegible] Tell e l'Inno della Doppia Croce di Zandonai.

Al termine della cerimonia il pubblico ha rinnovato una calorosa dimostrazione alla Principessa [illegible] il pubblico lasciava il teatro.

L'attrezzamento economico e corporativo della Nazione

nell'esposizione del Sottosegretario Lantini al Senato

ROMA, 2

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

LANTINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Il Senato con la chiara e concisa relazione del sen. Conti e con la discussione sollevata dai senatori Cini, Devoto, Ricci, Falk, ha opportunamente integrata e completata la discussione dell'altro ramo del Parlamento rilevando e chiarendo altri aspetti della vasta e molteplice attività del Ministero delle Corporazioni e sanzionando così autorevolmente uno dei periodi più interessanti nella costruzione del Regime corporativo.

Giustamente il relatore afferma che l'importanza dell'opera affidata al Ministero delle Corporazioni deriva dall'avere per Ministro il Duce, il che permette ai suoi collaboratori di rischiarare sovente il loro compito quotidiano alla luce di un pensiero e di una direttiva che crea istituti e detta leggi che non saranno effimere nè transitorie, anzi saranno basilari nella storia del popolo italiano e dovunque la civiltà cerca fermenti vitali e rinnova le sue forme e le sue manifestazioni.

Il quadro della costruzione si può ormai riassumere con schematica brevità. Le fasi del diritto del corporativismo fascista sono: la legge iniziale 3 aprile 1926, la Carta del Lavoro del 1927, la legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni del 20 marzo 1930, la legge istitutiva delle Corporazioni del 5 febbraio 1934. Organi creati e messi in azione da queste leggi sono le associazioni sindacali ordinate in Federazioni nazionali per le principali categorie e in Confederazioni per i grandi rami dell'attività economica, le corporazioni con i loro organi interni, comitati corporativi e comitati di conciliazione, il comitato corporativo centrale, la magistratura del lavoro. Loro espressione concreta ossia oggetto e fine della loro attività: il contratto collettivo di lavoro, il parere consultivo e conciliativo, la norma corporativa, la sentenza del magistrato del lavoro.

Questa poderosa costruzione giuridica ha permesso alla classe operaia di raggiungere una grande meta: la parità morale e giuridica con la classe dei datori di lavoro. Il mondo produttivo composto di datori di lavoro, di tecnici, di lavoratori costituisce il fronte unico degli agenti, dei fattori della produzione nazionale. E il lavoro diviene allo stesso titolo di proprietà una forza attiva della vita nazionale, munita di facoltà e di diritti, impegnata al compimento di determinati doveri non soltanto nell'ambito delle funzioni specifiche di ciascuna categoria, ma anche in quello delle supreme necessità nazionali.

Dato ciò osserva al senatore Cini che l'estremismo corporativista non è mai esistito come espressione reale e determinabile di una corrente, di una tendenza. Qualche discussione accesa o astratta in sede dottrinale non fa per così dire farina.

Le Corporazioni verranno via via svolgendo ed attuando il metodo corporativo ormai entrato nel vivo dell'attività economica. Questa penetrazione è più delicata, ma il gradualismo sperimentale fascista permetterà di approfondirla senza perturbamenti, senza scosse, con la logica costruttiva che preferisce talvolta spostare, quasi per meglio assaggiare la realtà, ma che non torna indietro su quelle che sono le questioni di principio, le direttive ideali della Rivoluzione.

L'attività industriale

I senatori Cini e Falk hanno toccato vari interessanti punti della attività industriale. In particolare il sen. Cini ha segnalato fra i sintomi positivi e promettenti l'incremento della attività stessa. In verità la produzione industriale italiana ha registrato nel 1934 e nei primi mesi dell'anno corrente una ripresa. L'indice produttivo, calcolato dal Ministero, prendendo l'anno 1928 come base 100, è passato da 73 nel 1932 ad 80 nel 1933, ad 88 nel 1934, a 93 nel gennaio 1935. A determinare siffatto aumento hanno concorso sopratutto le industrie che lavorano per il mercato interno, in primo luogo l'industria edilizia che ha accelerato la propria attività in vista del prossimo e testè prorogato termine di scadenza dell'esenzione venticinquennale. Le industrie invece che esportano in notevole misura prodotti, ad esempio l'industria tessile nel suo complesso, manifestano nel 1934 un'ulteriore contrazione in confronto dell'anno precedente. Sono da notare tuttavia, sintomi di resistenza più sostenuta negli ultimi mesi del 1934 per le lane e un continuo promettente progresso per il rayon.

L'andamento delle singole attività industriali, se da un lato conferma la notevole elasticità del mercato interno, che ha risollevato importanti branche industriali, profondamente danneggiate dalla chiusura e dalla limitazione di tradizionali sbocchi all'estero, mostra, da altro canto, la grandissima importanza che presenta, agli effetti della nostra economia industriale come di quella agraria, il commercio di esportazione e la impossibilità e in ogni modo il pericolo, di fare unico assegnamento sul mercato nazionale la cui elasticità non può essere definita. Perciò lo studio della maggiore limitazione dei costi e quello della perfettibilità della più accurata finitezza dei nostri prodotti deve attirare l'assiduità dei tecnici e dei dirigenti, deve interessare le stesse maestranze qualificate e specializzate dei nostri grandi rami dell'industria produttiva, perchè su questi due elementi, e sopratutto sul qualitativo, riposa una delle nostre più serie possibilità di non essere esclusi, anzi di restare presenti o di ritornare sui mercati esteri. Deve essere detto che ogni sforzo d'azione, ogni proposito di volontà, ogni intelligente competenza devono essere dedicati a risolvere problemi produttivi che ci affranchino il più possibile dall'obbligo grave di dover ricorrere a merci e mercati stranieri, che dobbiamo pagare senza favori, e sovente senza contropartita, col frutto sudato del lavoro e del capitale italiano. (*Approvazioni*).

La scienza, la tecnica, l'economia italiana, in altre parole il laboratorio e la vita pratica si devono associare con fecondo accordo, in questa prova della solidarietà della genialità nazionale.

Ed anche su questo punto non tutto deve venire dal Governo. Le associazioni sindacali economiche, nei loro stati maggiori di tecnici e dirigenti, devono poter esaminare e proporre mezzi e rimedi, che la permanente intesa corporativa, combinata all'azione del Governo, potranno insieme trasferire dal piano delle proposte a quello delle realizzazioni.

I consorzi

Altro tema, toccato nella discussione di ieri, quello dei consorzi. La crisi economica, che, scesa al punto di più forte depressione mondiale nel 1932, accenna da qualche tempo e su punti e settori diversi ad attenuarsi, ha originato nuovi problemi che richiedono appropriate soluzioni adeguate all'ordine economico che si è venuto delineando. Il Governo fascista ha ravvisato la opportunità di adottare una duplice politica tendente da un lato a favorire la costituzione di consorzi volontari fra esercenti lo stesso ramo di attività industriale, e, dall'altro, a disciplinare la creazione di nuovi impianti industriali e lo ampliamento di quelli esistenti. Esistenti. Esistono attualmente in Italia, prescindendo dalle intese industriali di modesta dimensione, 66 consorzi volontari, che disciplinano una notevole frazione della produzione nazionale e precisamente 18 metallurgici meccanici, 10 chimici, 5 tessili, 5 vetro e affini, 8 carta, 3 concimi chimici anticrittogamici, 6 alimentari, 8 cemento, 2 varie. Pochi fra essi sono totalitari, gli altri controllano quote varie della produzione nazionale delle rispettive attività.

Il Governo, oltre a creare, in vista di particolari contingenze, situazioni e bisogni (tanto che vi ha provveduto con leggi speciali) appositi enti obbligatori (ufficio per la vendita dello zolfo, istituto cotoniero italiano, ente nazionale risi, ecc.), ha favorito la costituzione di non poche delle predette nuove intese industriali, e l'ampliamento di alcune già esistenti, favorendo talora e sollecitando l'adesione di altri produttori. La politica consortile, se accortamente svolta per la tutela degli interessi di tutti i partecipanti, anche e giustamente delle medie e piccole aziende (meritevoli di ogni appoggio, d'ordinario sopportano i rischi del processo produttivo facendo meno appello e ricorso all'ausilio dello Stato) si manifesta come un mezzo di primo ordine per la disciplina della produzione e la contrazione dei costi di produzione, elementi essenziali per vincere le avversità della congiuntura.

Condivide perciò alcuni rilievi interessanti e taluna raccomandazioni che qui sono state espresse, converrà che tutti ricordiamo concetti e cifre dimostrative, contenute nel non dimenticato discorso del Capo al Consiglio nazionale delle Corporazioni del 14 novembre XII, circa la composizione a prevalente tipo medio e piccolo aziendale, della nostra attrezzatura produttiva. Se da un lato necessità varie e le stesse leggi del progresso chiamano in vita possenti centri di attività produttiva, e sospingono le modeste imprese a coordinamento e a discipline maggiori, non è detto che le unioni consortili debbano essere strumento di pressione e di costrizione esclusivo o prevalentemente a favore delle grandi imprese. E' bene ricordare che il Governo non mancherà di valersi dell'art. 10 della legge 16 giugno 1932 che riconosce agli organi dello Stato, sentite le Corporazioni interessate, la facoltà di vigilare sul funzionamento dei Consorzi volontari, al fine di regolarne il funzionamento, su basi di equità per la distribuzione delle quote di produzione, e per contenere la tendenza naturale dei Consorzi stessi a determinare ed imporre prezzi elevati che potrebbero, oltre tutto, stancare il mercato e deprimere con la richiesta diminuita del consumo la stessa operosità delle officine e la intensità produttiva. (Applausi).

I nuovi impianti industriali

Per quanto riguarda il regime di preventiva autorizzazione per i nuovi impianti industriali e per gli ampliamenti di quelli esistenti, si può affermare, a quasi due anni dall'inizio della sua applicazione, che la autorizzazione governativa si è rivelata utile e ha fornito un valido strumento per adeguare l'attrezzatura continua alle dimensioni del consumo e per evitare soprastrutture industriali che, come l'amara esperienza ammaestra, si sono in definitiva tradotte in ingenti oneri per il pubblico erario. Le autorizzazioni concesse si riferiscono, per la maggior parte, ad impianti ed ampliamenti di media dimensione. Una media statistica conferma che il complesso delle autorizzazioni concesse è costituito da una impresa con un capitale di 700,000 lire e con trenta addetti; cifre leggermente superiori risultano per gli ampliamenti. Anche qui la pratica conferma le direttive del Governo che rimangono ben ferme: evitare che iniziative non meditate creino disordine nel mercato.

Il sen. Cini ha raccomandato di non evitare la concorrenza. Ora è chiaro che la limitazione degli impianti non deve infatti custodire la bene adagiata sicurezza di chi, sentendosi garantito nella sua zona di produzione, non si muove e non progredisce, nè diminuendo i costi nè migliorando i prodotti; e solo verrebbe che non sorgesse a pungolarlo e a stimolarlo l'azione fresca e vivace di un concorrente. Ma senza soffocare le sane iniziative, è bene specie in questi tempi, che si eviti anche l'inutile sperperatrice concorrenza, che lascia alla fine cosparso il terreno di caduti, e la cura al Governo di rilevarli e metterli all'ospedale, farne sovente le spese, che sommano a miliardi. (Applausi). E' da almeno 50 anni che il capitalismo ha rinunciato alla cosiddetta libera concorrenza. Bisognerà, a tale riguardo, rileggere il discorso del Duce del 14 novembre dell'anno XIII.

In tema di commercio interno, occorre una attenta vigilanza dell'assetto produttivo della nostra economia, che a poco a poco deve diventare graduale previsione del processo distributivo. Le attuali contingenze dimostrano la opportunità, anzi la necessità che anche le categorie più particolarmente specializzate nella distribuzione dei prodotti collaborino attivamente con quelle dei produttori industriali ed agricoli per agevolare ed accelerare il superamento delle attuali difficoltà, per rendere più economico e rapido il compimento della funzione di scambio e di distribuzione. Le Corporazioni possono e devono offrire l'occasione e il modo più opportuno per realizzare questa feconda collaborazione tra produttori e distributori, senza paura del nuovo.

Allo stesso fine particolarmente opportuno potrebbe riuscire un ulteriore sviluppo dell'azione svolta dal comitato per il prodotto nazionale, costituito presso la Confederazione degli industriali che, pur con mezzi limitati, ha già compiuto un buon lavoro di persuasione, lavoro però che ora potrebbe utilmente concretarsi in positivi accertamenti e in concreti accordi fra le stesse categorie industriali e fra queste e le commerciali. Non è giusto che l'industriale protesti per la concorrenza di un prodotto straniero, quando egli stesso ricorre per impianti e forniture varie non già ai prodotti italiani ma a quelli forestieri (approvazioni).

Gli accordi fra categorie potranno estendersi a garantire la esposizione nei negozi, la diffusione, la propaganda dei prodotti nazionali che sovente sono sostituiti, con profitto, a prodotti stranieri che l'abitudine e lo snobismo ancora richiedono e che talvolta sono nazionali camuffati con marche estere (applausi).

I contingentamenti

Si è detto in questa sede — e l'oratore ne dà atto al sen. Ricci — che la nostra situazione finanziaria ha elementi di tale solidità da non giustificare in alcun modo l'impressione che essa sia stata la causa dei provvedimenti di politica commerciale del 16 febbraio. Ciò è esatto. I provvedimenti sono stati presi per permetterci di contrattare per mezzo di compensazioni generali con Stati e privati al fine di diminuire il nostro deficit commerciale. Ma è altrettanto esatto che, nel caos che affligge il mondo con il dilagare dell'autarchia economica iniziata dagli Stati storicamente e politicamente liberali come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, l'Italia doveva organizzare saldamente a difesa. E questa sua difesa essa l'ha concretata fissando una base di contingentamento contro pagamento in valuta e vincolando le importazioni residuali contro pagamento in merci. Quindi nessuna programmatica limitazione all'importazione, se al desiderio altrui di vendersi le proprie merci si accompagna, in misura adeguata, la concreta disposizione di acquistarne delle nostre (approvazioni). Di qui le linee chiare ed evidenti del sistema adottato.

Il decreto del 16 febbraio non poteva non essere un decreto catenaccio. La materia a cui esso si riferiva — limitazione alla libertà di importazione — non poteva che essere trattata nel modo più preciso. I temperamenti, dettati da ragioni di equità e talvolta di convenienza, costituiscono l'oggetto di misure transitorie di natura amministrativa, sono venuti con la necessaria rapidità. Occorrerà qualche giorno — due o tre di sosta — anche per sapere se qualche carico navigante ma vagabondo, non troverà il modo di avvicinarsi ai nostri porti. Il mondo non può perciò avere avuto ragione di dubitare dell'Italia quando esso è stato abituato ai colpi improvvisi e alle tosature provocate dalle svalutazioni repentine in monete con corso e rinomanza universale (applausi).

Le linee del nuovo sistema

Poi l'accenno ai prezzi. Sistemi del genere di quello instaurato non possono non determinare un aumento dei prezzi interni. Tutto sta ad operare in modo che questo aumento non sia fuori di misura. Esagerazioni iniziali sono inevitabili. Vi è sempre una massa grigia che tenta di convertire le difficoltà del paese in fonti di lucro personale (approvazioni). A questi fenomeni sappiamo sempre come opporci, pur essendo il Governo desideroso di adoperare il meno possibile l'arma del calmieramento, che ha i suoi inconvenienti inevitabili e tradizionali. Comunque gli organi di Governo si riservano per ogni eventualità il momento e le forme più adatte per intervenire e ristabilire gli equilibri indispensabili fra produttori e consumatori.

Di qui le linee chiare del sistema adottato col decreto del 16 febbraio. 1. un contingente fisso con percentuali abbastanza basse che valgano, nelle trattative bilaterali con gli Stati esteri, a procurarci gli aumenti di esportazione che ci interessano in rapporto al valore che gli Stati stessi danno al mercato italiano quale sbocco alle loro produzioni; 2. contingenti supplementari variabili, quale valvola di equilibrio sino a quando il sistema delle compensazioni private vincendo quello che nell'altro ramo del Parlamento l'oratore ha definitivo pigrizia, non avrà assunto le proporzioni sufficienti per completare le fonti di approvvigionamento alimentate dai contingenti stessi normali e da quelli convenuti mediante gli accordi bilaterali fra il nostro e gli altri Stati. Perciò i contingenti supplementari sono stati fissati dal 1.o aprile al 30 giugno. Essi dunque sono rivedibili nell'elenco delle merci e nella misura. Ed ecco perchè essi sono variabili e transitori; 3. l'ammissione di importazioni extra contingenti, in compensazione privata, contro esportazione di nostri prodotti.

La compensazione privata

Ritiene che la compensazione privata sia una delle finalità e forse la principale caratteristica del sistema e crede fermamente nel suo sviluppo graduale ma incessante che deve essere favorita ed estesa, perchè solo dal suo gioco pieno può venirne larghezza di movimento ai nostri scambi ed elasticità e relativa larghezza di rifornimento alle nostre industrie. Le nostre classi economiche cominciano già a rivolgersi fiduciose alla compensazione; e studi, e richieste e aggruppamenti per settore sono in corso per ampliare e per così dire ordinare e razionalizzare iniziative intese a valersi di questo mezzo che forse verrà a svegliare energie sopite ed a distogliere dall'abitudine parecchia gente per sospingerla a ricercare nuove merci e nuove vie ai suoi traffici.

Cura principale dell'I. S. E. deve essere quella, istruendo le domande, di accertare le condizioni degli scambi proposti evitando sfasamenti nei prezzi e quelli che, come ha detto alla Camera, si possono qualificare i sottintesi speculativi, cui forse alludeva ieri il sen. Ricci. Occorre anche evitare che compere o vendite, importazioni ed esportazioni si facciano in circoli chiusi di pochi compratori esportatori.

L'Istituto degli Scambi con l'Estero cui è stata affidata la funzione di consentire la compensazione privata pur costituito ed invigilato dallo Stato, ha una organizzazione che si adegua alle particolari necessità di compensazione e di azione rapida della vita commerciale del Paese.

Parallelamente alla situazione autonoma del sistema si sono rapidamente allacciate le trattative con numerosi Stati Esteri, per la conclusione di accordi provvisori e definitivi.

Di fronte ad una serena valutazione da parte di taluni Stati delle finalità che ci siamo prefissi non mancano resistenze che non avremo supposto da parte di altri. In realtà trattare oggi non è facile.

La bilancia dei pagamenti

Un elemento tra gli altri che c si oppone è quello della bilancia dei pagamenti. Purtroppo i proventi non commerciali della bilancia dei pagamenti sono da qualche tempo inferiori a quelli ipotizzati da taluni Stati contraenti. Abbiamo retrocesso più di quanto non si ritenga. Il turismo si è contratto ed ha assunto caratteristiche unitariamente meno redditizie. La partita «rimesse dell'emigrante» è ormai molto modesta. Il saldo attivo dei noli ha subito naturalmente la ripercussione della riduzione del traffico internazionale malgrado le nostre iniziative che assicurano la presenza della nostra bandiera in forma di grande prestigio sui maggiori mari del mondo. Altre «voci» sono purtroppo più teoriche che consistenti. Cosicchè dobbiamo concludere che gli elementi una volta equilibratori dei nostri conti con l'estero sono ridotti a tal cifra da imporci la necessità di agire per assicurarci la riduzione nella più alta misura possibile dello sbilancio commerciale.

Ad ogni modo poichè i momenti richiedono la nostra presenza sui mercati esteri, il Governo raccoglie l'invito che gli è stato fatto di assicurare la maggiore efficienza possibile alla nostra rappresentanza commerciale all'estero. I nostri consiglieri ed addetti commerciali coprono ora 23 sedi estere. Fra di essi il Ministero delle Corporazioni conta valorosi collaboratori. Alcuni sono stati chiamati nei giorni scorsi presso il Ministero per collaborare con il Comitato interministeriale che sta tessendo la trama assidua delle trattative in corso e predisponendo le basi per quelle da iniziare. Ma le situazioni che si acutizzano e l'opportunità di mantenersi aperta la via per spostare i nostri acquisti di materie prime dall'uno all'altro Paese, a seconda delle condizioni che saranno offerte alle nostre esportazioni, ci suggeriscono che sarà bene nel corso dell'anno esaminare la possibilità di trasferire alcune sedi di consiglieri ed addetti commerciali dall'Europa ai Paesi di oltre oceano.

Le rappresentanze commerciali all'estero

Attualmente abbiamo 16 sedi commerciali in Europa, 2 nell'America del Sud, 1 nell'America del Nord, una nell'Africa centrale (missione), due in Asia (India) missione (Turchia) ed una in Africa (Egitto).

Converrà indubbiamente riunire alcune sedi fra le più vicine in Europa spostandone gli attuali titolari verso località più lontane ma più interessanti per i traffici nazionali. D'altra parte il bisogno e la convenienza di avere informatori ed osservatori commerciali sopratutto in Asia, in Africa e nell'America del Sud si vengono sempre più manifestando da parte dei nostri stessi ceti commerciali. L'Istituto cotoniero sta disponendo l'invio di un osservatore commerciale a Singapore; altri gruppi stanno studiando di fare altrettanto almeno temporaneamente con il Manciukuo. L'Istituto per gli scambi con l'estero ha disposto la costituzione in via di esperimento per un anno di un posto di osservazione commerciale nel Sud Africa. Ed il Ministero non tralascerà occasione per raggiungere il fine di una più adeguata rete di sedi estere di osservazione commerciale, anche limitandosi alla figura spesso più agile e da un certo punto di vista e per certe località forse più utile dell'osservatore commerciale senza la veste ufficiale dello addetto. Il Ministero non è alieno dal sollecitare e concordare l'azione più opportuna con le organizzazioni sindacali ed economiche, alle quali pure spetta di mantenere e di vivificare questa intelligente e preziosa opera di assistenza ai loro rappresentanti.

Solo per affinità di argomento aggiunge che si è chiuso giorni or sono il concorso per 10 borse di pratica commerciale all'estero, bandito dal luglio dello scorso anno. Le borse sono state assegnate: una per il Canadà, due per l'America centrale e meridionale, una per il Sud Africa, una per la Cina, una per l'India, una per il Kenia, una per gli Stabilimenti degli Stretti e le Indie Orientali olandesi, una per il Giappone ed una per i Paesi scandinavi. Anche a questo riguardo il Ministero farà di tutto per non lasciare cadere le iniziative e possibilmente per svilupparle, essendo sommo interesse che ogni anno un gruppo di giovani bene selezionati vada a temprare la fede fascista nell'avvenire della Patria in località lontane, dove è necessario spingere lo sguardo a vantaggio dei nostri traffici (*Approvazioni*).

La situazione impone grande attività e alto senso del dovere. Il Ministero delle Corporazioni è all'opera quotidianamente per rendere sempre più efficiente l'economia della Nazione, e quindi aumentare la potenza del popolo italiano. (*Vivissimi e generali applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Vengono approvati senza discussione altri disegni di legge; quindi il Capo del Governo esce dall'aula vivamente applaudito.

PRESIDENTE avverte che il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

I senatori salutano il Presidente con vivissimi applausi. La seduta termina alle ore 18.15.

Agitazione araba a Tunisi per i confinati politici

TUNISI, 2

L'eccitazione araba in Tunisia si manifesta apertamente dopo il ritorno del Residente generale da Parigi. Gli indigeni, sollecitati dalla attiva propaganda del partito nazionalista desturiano, insistono nel chiedere la liberazione dei confinati politici allontanati dalla capitale della Reggenza perchè giudicati pericolosi per l'ordine pubblico.

Una delegazione di desturiani è stata ricevuta dal Residente generale al quale ha rinnovato la richiesta di libertà per i detenuti politici, ma ha ricevuto un nuovo rifiuto. Contemporaneamente manifestini incitanti alla rivolta venivano affissi o distribuiti nei quartieri arabi da giovani desturiani e tutti i magazzini indigeni venivano chiusi. La polizia e le autorità militari hanno subito preso le misure necessarie per assicurare l'ordine. Pattuglie armate sono state dislocate nei punti strategici della città, ma ciò non ha impedito che numerosi arabi si riunissero in diversi punti per ascoltare i soliti oratori incitanti a manifestare per ottenere dal Residente la liberazione dei confinati.

Oggi nelle prime ore del pomeriggio si è avuta una dimostrazione imponentissima. Oltre 10 mila arabi vi hanno preso parte in perfetto ordine, sotto la direzione di giovani desturiani che portavano dei bracciali di riconoscimento. Incolonnati per otto e guidati dal capo del movimento, i dimostranti sono scesi dal quartiere arabo nel centro della città interrompendo la circolazione e suscitando una certa apprensione nella popolazione e specialmente fra gli ebrei.

Reparti di truppe sono subito intervenuti con la polizia per fiancheggiare la colonna dei dimostranti onde essere pronti a intervenire in caso di bisogno. L'interminabile corteo ha raggiunto così la piazza della Residenza, occupandola completamente e invadendo anche le vie vicine. I membri del comitato politico desturiano si sono presentati alle autorità che dirigevano il servizio di polizia dinanzi alla Casa di Francia e hanno chiesto di essere ricevuti dal Residente generale. Il loro desiderio è stato soddisfatto.

Ammessi alla presenza del rappresentante della Francia i desturiani hanno presentato un certo numero di rivendicazioni di ordine economico e politico già diverse volte espresse, oltre alla richiesta di liberazione dei confinati. Il Residente generale si è limitato a rispondere che, non essendo variato il suo punto di vista, continuerà la sua politica non liberando i detenuti fino a quando non cesserà in modo assoluto l'agitazione. I desturiani venivano così congedati e sono ritornati accompagnati dai poliziotti in mezzo alla massa indigena.

Lo spiegamento di forze militari e di polizia ha fatto comprendere l'inopportunità di una violenta manifestazione e quindi si è riformato il corteo che in silenzio è ritornato nella città araba.

Qui ha avuto luogo un comizio e uno dei capi dell'agitazione ha rilevato il significato e l'importanza della manifestazione grandiosa svoltasi nonostante il divieto vigente.

La tragica fine in Francia del miglior pilota civile

PARIGI, 2

Il celebre capo-pilota Roberto Bajac si è ucciso com'è noto la scorsa notte inaugurando il servizio notturno delle «Messaggerie» sulla linea Parigi-Londra.

Roberto Bajac, il radiotelegrafista Fioret ed il capo della gestione Flicroft avevano spiccato il volo dal Bourget mezz'ora dopo la mezzanotte per l'aerodromo di Croydon, quando al di sopra della costa, a pochi chilometri al nord di Abbeville, una forte nebbia costrinse il capo pilota a tornare indietro. Alle 1.25 il Bourget riceveva una segnalazione dell'aeroplano, che si trovava a 400 metri e che discendeva. L'appello terminava con l'indicazione «M D M» che significa «guidateci». Un minuto dopo l'aeroplano urtava contro degli alberi, fracassandosi in un campo attiguo al castello dei Duchi di Aersthad, sul territorio del Comune di Bremontiers. Un abitante della località, certo Jourdain, svegliato dal fragore prodotto nella caduta dell'aeroplano, munitosi di una lanterna, si diresse verso il luogo della sciagura.

A mezza strada incontrò uno dei passeggeri dell'aeroplano, il Flicroft che si recava in cerca di aiuto. Egli aveva un braccio spezzato, ed annunziava che i suoi compagni di volo, si trovavano presi sotto i rottami dell'aeroplano. Il Jourdain, poco dopo scorgeva infatti il pilota stesso sotto il seggiolino con le gambe prese sotto il motore e la testa insanguinata. Egli aveva inoltre una coscia mezzo strappata. Il Jourdain capì che gli sarebbe stato impossibile liberarlo da solo, e corse ad avvertire il duca di Aersthad che a sua volta comunicò la notizia per telefono alla gendarmeria; questa mandò sul posto agenti e un medico. Furono necessarie due ore di lavoro per estrarre i feriti di sotto ai rottami dell'aeroplano. Durante tutto questo tempo il Bajac diede prova di straordinario coraggio non lamentandosi mai e rispondendo con calma alle domande che gli venivano rivolte.

Infine un autocarro potè trasportare i tre aviatori a Gisorde, ove alle 5 del mattino ricevettero le prime cure. Le condizioni del disgraziato capo pilota apparvero subito disperate; infatti poco dopo il ricovero, cessava di vivere. Il Fleuret è stato giudicato in stato gravissimo. In quanto al Flicroft il suo stato non è grave.

Dalle constatazioni fatte risulta che l'aeroplano ha preso contatto col suolo un centinaio di metri prima di infrangersi; ciò testimonia un solco nella terra grassa. Bajac ha certamente voluto atterrare, ma un ostacolo materiale avrebbe impedito, negli ultimi secondi, la manovra dell'apparecchio. Roberto Bajac era il più rappresentativo dei piloti di linea. Con lui scompare uno dei più brillanti piloti dell'aviazione francese.

La natura che supera se stessa

L'ultramicrobo che mangia i microbi

L'ultramicrobo è il batteriofago. E capire a tutta prima qual'è la funzione di questo essere non è difficile. Infatti se antropofago significa mangiatore di carne umana, batteriofago non può significare che mangiatore di batteri. Che cosa siano poi i batteri sembra finanche superfluo dirlo: tutte le malattie infettive, cioè quelle che si possono trasmettere da individuo ad individuo per mezzo di un parassita vivente, tutte le epidemie che sono quindi una conseguenza delle prime, trovano la loro causa e la loro origine in un batterio.

Tifo, peste bubbonica, colera, setticemia emorragica, dissenteria bacillare, non sono che tante poco gradevoli manifestazioni di altrettanti microbi. E le malattie non sono altro che equazioni a due incognite: il microbo patogeno e l'organismo animale che è diventato ricettacolo di questo suo parassita. O, per lo meno, così era concepita questa classe di malattie fino a poco tempo fa. Perchè da qualche anno a questa parte il problema ha cambiato aspetto. E' diventato un'equazione con tre fattori: il terzo fattore è appunto il batteriofago, parassita dei parassiti dell'organismo umano. Come chiodo scaccia chiodo, così se i nostri parassiti tendono a svilupparsi ed a farci del male o addirittura ad ucciderci, i parassiti dei... parassiti tendono a loro volta a svilupparsi a spese dei batteri ed in conclusione ad ucciderli. Il risultato finale è uno dei più simpatici per l'uomo, perchè fa da terzo fra i due litiganti. E riesce ad avere salva la pelle.

D'Herelle: uno scienziato cosmopolita

Il merito di aver scoperto questo geniale sistema di lotta contro i germi patogeni, va, in massima parte, a Felix d'Herelle. Nato a Quebec nel 1873, ha studiato a Parigi ed a Montreal ed accumulando nei numerosissimi viaggi attraverso tutto il mondo nozioni diverse ed estese quanto mai, è oggi definito lo scienziato cosmopolita. Ha insegnato, ha praticato la professione, ha eseguito ricerche a Guatemala, nel Messico per la malattia dell'agave, in Argentina per la dissenteria, nel Brasile e nella Colombia.

Capo, nel 1914, dell'Istituto Pasteur di Parigi, continuava a visitare terre nuove per osservarvi caratteristiche manifestazioni a scopo batteriologico, come in Algeria, in Indocina, in Olanda nel 1922, abbandonando in seguito definitivamente la Francia, ma per combattere poi, nel 1923, la peste bubbonica dei pellegrini mussulmani che traversavano l'Egitto per raggiungere la Mecca e nel 1927 l'epidemia di colera in India, riducendovi la mortalità dal 61 all'8 per cento. Nel 1929 accetta la cattedra di protobiologia dell'Università americana di Yale e qui si è fermato fino ad ora.

Felix d'Herelle non crede alla infallibilità dei dogmi, è meticoloso al punto di eseguire lui stesso le più trascurabili operazioni di laboratorio, è appassionatamente curioso di ogni fenomeno che si presenti con una certa novità ed è anche di una eccezionale prudenza nello affermare le sue teorie, tanto che una delle sue più grandi affermazioni, quella dell'attività batteriofaga, oggi in auge, fu studiata da lui per due anni senza farne cenno con alcuno. Suavè ha affermato nel 1930 che «le scoperte del prof. d'Herelle sono certamente le più importanti e le più considerevoli che siano state fatte dopo quelle, grandi, di Pasteur».

Enigma del batteriofago

Quanto sia stato detto del batteriofago significa «mangiatore di microbi» si è detto tutto e nello stesso tempo non si è detto nulla. La particolarità ben strana è che di questo fattore — non rimane che denominarlo così — si conoscono, con molti particolari, la funzionalità ed i fenomeni ai quali dà luogo, che è poi la batteriofagia, ma si ignora completamente che cosa sia e di che cosa sia fatto. Le discussioni fra gli scienziati, a questo soggetto, sono state fino ad oggi pressochè infinite e poco se n'è concluso.

Nel 1930 il prof. Bronfenbrenner, della scuola di medicina dell'Università di Washington riconosceva nel batteriofago uno dei più potenti nemici di germi ma esitava moltissimo a definirlo un organismo vero e proprio, come i microbi ad esempio, che distrugge, giacchè aveva potuto osservare che la sua attività poteva essere piuttosto paragonata a quella svolta da alcuni elementi chimici. Nel 1934, a Roma, durante il Convegno di Immunologia promosso dalla Reale Accademia d'Italia, lo stesso d'Herelle lo definisce parassita dei microbi, ne descrive i vari poteri e le numerose virtù e non va più in là giacchè una discussione animatissima fa seguito alle esposizioni dello scopritore, fino al punto che il Deskwitz arriva a dimostrare matematicamente che il batteriofago non ha dimensioni tali da potere essere considerato un essere vivente e cioè avente componenti cellulari necessari alla vita. E nello stesso tempo Alice C. Evans, dell'Istituto Nazionale di Salute pubblica degli Stati Uniti, basandosi sui calcoli e sull'attività di questo parassita dei microbi deve concludere che il batteriofago è una qualche cosa che si trova sul limite tra la chimica e la vita.

Revisione delle concezioni della vita?

Ma allora come fa a vivere ed a svilupparsi e ad agire se non ha nessun attributo che lo possa classificare un essere vivente? Qui la risposta va più in là del batteriofago stesso e s'estende nientemeno che a tutti i dogmi fondamentali della vita stessa. Infatti, secondo le ricerche eseguite, il volume di un batteriofago sarebbe di un quintilionesimo di centimetro cubo, cioè un numero così rappresentato: 1.000.000.000.000.000.000 ed il peso, ugualmente, di un quintilionesimo di grammo. Ebbene, se si tiene presente che il più semplice essere vivente debba essere costituito oltre che di una parte di acqua anche di sostanze solide come l'albumina, lipoidi e idrati di carbonio, tale volume e tale peso non consentono di supporre che possano fare a questo essere le caratteristiche della vita e più che altro delle reazioni autonome così complicate come dimostra invece di possederle il batteriofago.

Oppure, se si dovesse essere costretti a considerarlo un essere vivente, bisognerebbe abolire completamente la supposizione che la vita abbia il suo rappresentante più piccolo nella cellula, sul che si basa tutta la scienza contemporanea, ma piuttosto nella micella che, nella moltitudine, e possedendo un metabolismo elementare, forma la cellula che diviene così una organizzazione superiore. Si verifica così in biologia lo stesso caso della scienza fisica: quando si credeva che l'atomo fosse la più piccola quantità possibile di materia, è venuto fuori l'elettrone, infinitamente più piccolo a rovesciare ogni dogma fondato sul primo.

Virtù meravigliose dell'ultramicrobo

Il microscopio che permetterà di osservare minutamente il batteriofago è ancora un mente degli dèi, perchè quelli, ed anche i più perfezionati, che possediamo oggi non ci permettono di fare ciò. Così bisogna forzatamente accontentarsi di osservare e studiare e definire i fenomeni ai quali, piuttosto, esso dà luogo.

E' stato prima detto come la funzione fondamentale sia la batteriofagia. Anche qui le discussioni non sono mancate, giacchè ognuno la concepiva a modo proprio, ma lo stesso d'Herelle la ha voluta così definire: un fenomeno di dissoluzione dei batteri e questa dissoluzione è provocata dal principio chiamato batteriofago. La dissoluzione dei batteri si accompagna ad una moltiplicazione dei corpuscoli batteriofagi, una volta che l'azione è terminata, da due a dodici ore dopo l'attività del batteriofago messo in opera, tutti i batteri sono completamente scomparsi e l'ambiente nel quale essi hanno agito è divenuto limpido e non contiene più che innumerevoli corpuscoli batteriofagi, anche se l'azione è stata prodotta originariamente da un solo corpuscolo. Quest'azione non è diretta, ma si svolge con l'intermediario dei fermenti litici che i batteriofagi secernono e che è possibile di isolare sperimentalmente.

Uno degli esperimenti caratteristici svolti dal prof. d'Herelle nei primi tempi della sua scoperta fu il seguente. In una soluzione contenente batteriofagi veniva immersa la punta di un sottilissimo filo metallico, in modo che il filo si bagnasse per quattro centimetri. Quindi questo filo che portava sulla punta un carico di parassiti contro i microbi, era posto in una provetta contenente una soluzione resa torbida dalla presenza di parecchi milioni di batteri tifo. In meno di tre ore da quest'ultima operazione, la soluzione diventava limpida ed i saggi eseguiti successivamente provavano come nemmeno un solo batterio di tifo fosse rimasto vivo.

In conclusione, ed in parole povere, la batteriofagia si può paragonare ad una malattia dei batteri il cui agente infettivo è il corpuscolo batteriofago, che li può uccidere oppure, nel caso peggiore, può modificare semplicemente la virulenza dei batteri.

Un nuovo concetto della guarigione

Qualcuno potrà giustamente obiettare: la scoperta e la virtualità del batteriofago sono senza dubbio meravigliose, ma come si concilia e come si giustifica il fatto che qualche volta l'individuo affetto da una malattia contagiosa guarisce senza l'intervento del batteriofago? Anzi, come sono guariti fino ad oggi tutti quei casi che sono riusciti a superare l'attacco del male? Ecco che la batteriofagia instaura un nuovo concetto della guarigione.

Infatti, dichiara il d'Herelle, quando un individuo è colpito da una malattia infettiva due alternative possono verificarsi: o soccombe o guarisce. In quest'ultimo caso qual'è la causa della guarigione? Secondo le attuali teorie la risposta è questa: l'ammalato ha acquistato l'immunità di fronte al germe patogeno. Ossia il suo organismo sarebbe riuscito a sviluppare la forza necessaria per resistere agli attacchi distruttivi dei germi. Ma è tutto ciò esatto?

Nemmeno per sogno. L'immunità non è una causa della guarigione ma piuttosto una conseguenza di questa ultima, potrà difendere l'organismo per sempre di fronte ad ulteriori attacchi della stessa infezione. Ma allora chi è che opera la guarigione? Il batteriofago, il quale non soltanto oggi può essere inoculato nel malato, ma, in quei casi di guarigione spontanea fa da se stesso la propria apparizione per difendere l'organismo dagli attacchi dei microbi patogeni.

Da se? Sicuro: perchè — enorme provvidenza della natura — qualsiasi uomo, e qualsiasi animale, ospita nel proprio intestino un batteriofago che vive in simbiosi (convivenza di due esseri con reciproco vantaggio, esempio, l'alga ed il fungo) con un altro bacillo, detto «B. coli», e che fa la sua comparsa pochi giorni dopo la nascita e vi rimane fino alla morte, provenendo dall'ambiente esterno. Allora si può anche comprendere che nei casi di guarigione spontanea si è verificato che la virulenza del microbo patogeno, essendo inferiore a quella del batteriofago, ha ceduto a quest'ultimo e nei casi di guarigione provocata, per così dire, la maggiore virulenza del microbo è stata vinta da una più forte virulenza del batteriofago inoculato. Ed in questo ultimo caso, però, bisogna arrivare in tempo e cioè prima che il microbo abbia prodotto con la sua azione delle lesioni definitive.

Le grandi vittorie dell'ultramicrobo

Le affermazioni raggiunte dal batteriofago particolarmente in questi ultimi anni, durante i quali è stata intensificata la sua applicazione, sono delle più emozionanti ed ancora delle più impressionanti fra tutte quelle realizzate dalla medicina in questo secolo. A questi successi ha indubbiamente una altra sua caratteristica peculiare, e cioè quella di essere, come gli stessi germi letogeni, contagioso. Ossia se i germi della peste, del colera e così via si trasmettono per contagio anche i batteriofagi si servono delle stesse armi del nemico. Sicchè a tutto è sempre il primo a muovere la battaglia e sempre l'ultimo ad abbandonarla.

E le vittorie nelle più grandi battaglie rimarranno nella storia della scienza. Nel 1927, nei villaggi del Punjab, scoppiava una violenta epidemia di colera asiatico con una percentuale di mortalità del 62 per cento. Arriva d'Herelle, in collaborazione con Malone e Lahiri, somministra le culture di batteriofagi e la mortalità si riduce all'8 per cento, con casi di guarigione ottenuti dopo appena sei ore l'inoculazione. Al Senegal, nell'Assam, in numerosissime località dell'India che sembravano votate al destino ad avere periodicamente ogni anno delle epidemie paurose, il batteriofago, gettato nei pozzi e somministrato in un pò d'acqua agli abitanti ha compiuto il miracolo di fare cessare bruscamente, da un anno all'altro, qualsiasi manifestazione epidemica.

Lasciando da parte tutti i dubbi sulla natura di questo grande alleato dell'uomo, bisogna pure riconoscere che la realtà della sua azione ha qualche aspetto assolutamente meraviglioso. Gli usi del batteriofago vanno sempre più estendendosi al punto che lo si incomincia ad impiegare contro l'avvelenamento del sangue, contro le malattie dei pesci ed in nuova forma di chirurgia, detta «endotta» giacchè l'operazione si riduce ad un atto operatorio economico seguito immediatamente da una iniezione «in situ», nella profondità dei tessuti, del batteriofago appropriato che completa splendidamente e naturalmente l'opera.

Questa «qualche cosa» che sta tra la chimica e la vita è tanto più stupenda per quanto enigmatica e ci porta altresì verso nuove concezioni filosofiche della vita, delle sue armonie e delle sue provvidenze che, se la scienza va discoprendo realisticamente, restituiscono idealisticamente al divino enigma della creazione e della sua forza tutta la sua inconcepibile grandiosità.

Mario Lo Stello

La seconda Mostra del marmo

Una serie di concorsi

CARRARA, 2

In occasione della seconda Mostra celebrativa del marmo, che avrà luogo a Carrara dal 21 luglio al 15 settembre del corrente anno, sono banditi dalla Regia Accademia di Belle Arti, promotrice della Mostra, i seguenti concorsi artistici: Concorso nazionale di scultura al premio Stefano de Villa di lire 7 mila; concorso fra artisti italiani residenti in Carrara al premio Bernardo Fabbricotti di lire 1250 per un'opera di scultura; concorso fra i licenziati della sopradetta Accademia al Pensionato triennale di architettura per un premio complessivo di lire 18.000; concorso per giovani scultori della provincia di Massa Carrara alla Pensione triennale di scultura per un premio complessivo di lire 2 0000.

A numerosi altri premi per un importo complessivo di lire ventimila potranno concorrere i partecipanti ai seguenti concorsi che si chiudono nel periodo della mostra: Concorsi di scultura, pittura, disegno relativi ai marmi ed alle regioni marmifere, concorso per nuove e originali applicazioni del marmo; concorsi fotografico per opere relative al marmo più nobile, alto ed efficace, i pregi del marmo e le bellezze della zona marmifera di Carrara, di Massa e di Pietrasanta.

Sosta nella città dei cavalieri

RODI, Marzo

Forse, qualche pagina romantica di un autore pellegrino di arte e di storia per le isole egee, amante, cantore, poeta di Rodi: forse il miraggio della più bella terra mediterranea, mi avventura per questa isola, preziosa gemma di incomparabile bellezza. Solo un invincibile desiderio di conoscere, questo lembo di terra, sacra all'Italia, per la sua vicenda millenaria, passata attraverso tante dominazioni ma conquistata durevolmente alla civiltà due volte soltanto: ai tempi dei cavalieri; ed ai nostri giorni dal Regime Fascista che ha fatto riprendere a Rodi la sua funzione di intermediaria tra Oriente ed Occidente, mi induce a questo viaggio per la città dei cavalieri. Occorre una visione realista sintetica, suggestiva di questi luoghi.

Un'isola privilegiata

Rodi è una isola privilegiata per la mitezza del clima, per la varietà dei paesaggi ed insigni monumenti, è la stazione climatica e turistica più frequentata del Levante. L'attrattiva principale dell'isola resta però sempre l'antica città dei cavalieri, che rievoca con potenza la fede, l'ardire, il sacrificio dei Crociati. I sentimenti che animarono i Cavalieri sono ancora vivi nei nostri cuori. La loro passione la sentiamo vivere in queste formidabili mura, e nei palazzi medioevali, che sembrano prolungare lo spirito guerriero dell'Evo Medio. I Cavalieri dominarono Rodi per due secoli (1308 - 1522) facendo dell'isola un baluardo di offesa e di difesa. La potente flotta dell'Oriente che esercitava la polizia dei mari a vantaggio della cristianità era comandata da un ammiraglio italiano. E la flotta si copriva di gloria. Nell'estate del 1522 Solimano il Magnifico assediò Rodi con un esercito di centomila uomini e con una potente flotta. I Cavalieri che difendevano Rodi ammontavano a poche centinaia. Essi non disperavano di resistere vittoriosamente al poderoso attacco dei turchi, se la cristianità non li avesse allontanati. Era il tempo della aspra guerra tra Carlo V e Francesco I, e tutti i principi cristiani parteggiavano per l'uno e per l'altro. Dopo cinque mesi di lotta la isola capitolò con l'onore delle armi. Fu allora il triste Natale del 1522 che i Cavalieri videro salire su tutti i campanili delle loro chiese i «muezzin» ad invocare Allah! le chiese trasformate in moschee, le terre in mano ad incapaci contadini turchi, ecco dunque Rodi divenire sonnolenta e mussulmana.

In giro per la città

Ma lasciamo da parte queste reminiscenze storiche e parliamo di Rodi, chiamata dai poeti «la sposa del sole — l'aerea — l'incantevole — la fortunata — l'isola dei colombi — l'isola delle rose».

Ti hanno chiamato o Rodi, isola delle rose, e non avevano certo torto i tuoi fantastici ammiratori. I fiori sono il tuo incanto, le tue rose sono celebri in tutto l'Oriente e non meno meravigliose sono le tue pavonazze bouganvillee ed i tuoi ficodindia che a ciuffi, a mazzi, a cascate in ogni stagione dell'anno rompono i tuoi giardini e i viali. La bellezza di Rodi si comincia a rilevare dal ponte della nave arrivando. Le alte mura, la fresca verdura che la recinge dalla spiaggia alla collina mostrano la mole solenne e grata. Si ricerca sul Foro Italico ove le rose fioriscono per dieci mesi dell'anno. L'antica città murata è a pochi passi. Meraviglioso l'Ospedale dei Cavalieri: il monumento più ragguardevole delle Isole Egee, sia per l'architettura cavalleresca sia per il museo che racchiude.

Nel museo, la Venere Rodia, diafana nobilissima è tra le più belle della statuaria ellenistica e romana, anche la Stele di Camiro attribuita a Fidia è un vero capolavoro. Il Museo Etnografico racchiude tutti i costumi tipici delle Isole.

Altra meraviglia di Rodi è la via dei Cavalieri. Nella città murata, le vie strette, tortuose, coperte di archi, segnate di stemmi, di nicchie, i minareti, le moschee, le fontanelle rabescate, i platani centenari, le piccole i fierdaloni, i melograni, la fragranza dei gelsomini conferiscono all'isola una caratteristica tutta sua. Le palme che svettano contro il cielo di un turchino inverosimile danno alla terra una nota di fresca gaiezza. Nella città murata dunque quieta silente, forse nostalgica la vita dei mussulmani. Solo infatti nella città vecchia si incontrano le rosse vesti velati e si ode dall'alto dei minareti bianchi il canto del muezzin che invita alla preghiera, si vede gente accoccolata fumare il narghilè avvolta nell'impenetrabile barracano. L'ambiente della città murata è sottilmente impregnato di poesia e di mistero.

Subito fuori la città murata ecco giuliva la modernità vivace della Nuova Città Italiana, con le vie alberate, i giardini fragranti ed edifici che rievocano la grazia fine di certa architettura veneziana tutta impregnata di Oriente.

Ecco il palazzo del Governo, il Foro Italico e la Casa del Fascio.

Degno di particolare attenzione è l'originale mercato senza dubbio il più bello del Levante, poi la Casa dei Balilla e lo Stadio.

Una corsa sul panoramico viale del Colle, mostra dall'alto tutta la città vecchia e nuova. Città aluberrima, mèta di turisti. Amenissimi i dintorni di Rodi. Luogo di delizia è Rodino. Lassù il riposo, è davanti all'immenso panorama s'effonde lo spirito di un soave abbandono.

Sotto le volte snelle ed i trafori delle cupole irridescenti di cristalli di ogni colore, filtra una luce di sogno.

Fernando Gori

Conferenza di Ciarlantini ad Algeri

ALGERI, 2

Nella sede della «Dante Alighieri», gremita di un folto pubblico, l'on. Ciarlantini ha tenuto una applaudita conferenza sul tema «Attualità di Roma nel mondo».

Conferenze contro gli incendi

a bordo delle navi italiane

ROMA, 2

L'*Agenzia d'Italia* riceve dalla Città del Capo, Sud Africa, che il quotidiano *Cape Times* loda l'iniziativa che vige a bordo delle navi italiane di tenere agli equipaggi conferenze sulle misure di prevenzione e di estinzione degli incendi. Il giornale pubblica ad esempio un breve resoconto della conferenza tenuta nel porto di Durban, a bordo del vapore «Giulio Cesare» della Società «Italia», dal capo macchinista Pirrone, sui «Mezzi per combattere gli incendi a bordo delle navi passeggeri». Il giornale sud africano dimentica però che tali conferenze di vario soggetto sono indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro, organizzata sulle grandi navi fra il personale di bordo.

L'*Agenzia d'Italia* rileva anche che tali conferenze contro gli incendi, tenute da ufficiali, a bordo delle navi, hanno ottenuto una larga approvazione dalle grandi riviste assicuratrici inglesi, come può rilevarsi da quanto pubblicano in proposito le riviste assicuratrici inglesi *Insurance Record*, *Policyholder*, ecc. di Londra, che si augurano che l'esempio sia imitato sulle navi inglesi.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di Aprile di *Pan* rassegna illustrata di Lettere, Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti, esce col seguente ricco sommario: Manara Valgimigli: Francesco De Sanctis (con 3 ill.); P. A. Quarantotto Gambini: La rosa rossa, I; Ugo Ojetti: Salvatore di Giacomo (con 1 ill.); Giovanni Zibordi: Carducci visto da vicino (con 5 ill.); Corrado Tumiati: Solitudini; Mario Praz: Vernon Lee (con 3 ill.); Alfred Einstein: J. S. Bach e l'Italia (con 3 illustr.); Maria Chiappelli: L'oca minore. Giorgio Pasquali: L'Italia e il «Thesaurus»; Carlo Pellegrini: Henri Hauvette (con ill.). Libri: M. Fubini: «Ugo Foscolo» di Armand Caraccio; «Pàtmos, Prose chonica de Ugo Foscolo» a cura di Robert Vivier. L. Salvatorelli: «Studi Campanelliani» di Rodolfo De Mattei; U. Titta Rosa: Otto saggi di Nello Quilici; «Galleria degli schiavi» «Stato di grazia»; «Noi, gli Arias» di Massimo Bontempelli; A. Benedetti: «Cantalupa» di Carlo Linati; R. Franchi: «Mal d'Africa» di Riccardo Bacchelli, P. Nardi: «Le avventure notturne» di Arnaldo Frateili; G. Antonini: «Droie de voyelles»; V. M. Villa: «Henry Heine» di Antonia Valentin; L. Colacicchi, «La musica a Roma nel secolo XIX» di Alberto De Angelis; G. Macchia «La Peinture en France» di Paul Jamot. — Notizie, «Letteratura italiana», «Scrittori nostri», «Arte» «Storia», «Filologia classica», «Letteratura tedesca», «Musica».

All'Accademia d'Italia

Le riunioni per l'esame delle domande per i premi Mussolini e di incoraggiamento — Una pubblicazione sugli affreschi di Giorgione scoperti a Castelfranco

ROMA, 2

Si sono riunite in seduta plenaria alla Farnesina le quattro classi della Reale Accademia d'Italia per esaminare le segnalazioni e le domande relative ai premi Mussolini e ai premi d'incoraggiamento. Alle discussioni per la designazione dei candidato al premio Mussolini da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, hanno assistito in ogni classe i rappresentanti delle altre classi.

La classe di scienze morali e storiche ha inoltre deliberato alcuni assegni sul fondo Volta, prendendo in speciale considerazione l'Istituto di diritto romano presso la R. Università di Roma e le pubblicazioni relative alla Venezia Tridentina.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali ha approvato per la stampa nei propri rendiconti quattro memorie scientifiche e preso in esame proposte varie.

La classe di lettere ha discusso sulla distribuzione del lavoro e sui modi di pubblicazione del vocabolario della lingua italiana.

La classe di arti ha deliberato di prendere in esame le proposte di pubblicare un volume sull'arte italiana in America, di una illustrazione degli affreschi di Giorgione scoperti a Castelfranco e di una monografia sul pittore Federico Faruffini.

Nell'adunanza generale sono stati presi accordi di massima circa i premi, rimandandosi a una successiva adunanza la designazione dei premiati la cui proclamazione pubblica avrà luogo il 28 aprile in Campidoglio. Sono state infine brevemente illustrate nei loro pregi le più notevoli pubblicazioni pervenute in omaggio all'Accademia e in particolare il VI volume delle opere del grande astronomo G. V. Schiapparelli pubblicate per cura della R. Specola di Brera; il volume dell'arch. Gino Chierici sul restauro della Chiesa di S. Maria di Donnaregina a Napoli, restauro fatto eseguire a propria cura dal Banco di Napoli; lo studio del conte Riccardo Filangeri de Candida su Castel Nuovo di Napoli e i due volumi pubblicati in occasione del secondo centenario della Società Siciliana per la storia patria sul geniale scultore palermitano Giacomo Serpotta.

I premi Mussolini consegnati al Capo del Governo

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera», che gli ha consegnato i premi Mussolini, che saranno distribuiti il 28 aprile in Campidoglio.

Le arti popolari

Riunione della Direzione tecnica

ROMA, 2

Sotto la presidenza di S. E. Leicht ha avuto luogo la riunione della Direzione tecnica del Comitato nazionale italiano per le arti popolari per discutere un importante ordine del giorno. Esaminata la proposta del Governo svizzero riguardante la partecipazione dell'Italia alla Mostra internazionale delle arti popolari che dovrebbe aver luogo a Berna, si è deciso di dare in linea di massima parere favorevole affidando intanto ai tecnici del C. N. I. A. P. il relativo studio della questione per presentarlo alle autorità politiche competenti.

In quanto alla collezione Pitrè di cui si è fatto annuncio con precedente comunicato, dopo un largo scambio di idee e per un rapido inizio dell'importantissima collezione è stato officiato a stendere il piano il vicepresidente della commissione tecnica.

I convenuti hanno accolto con vivo plauso la proposta di iniziare una raccolta sugli usi popolari della medicina in Italia per la quale saranno condotte ampie inchieste nei vari paesi del Regno con la collaborazione dei Comitati provinciali delle arti popolari. La commissione tecnica ha preso atto dei volumi «Musique et Chanson Populaires» e «Art Populaire et Loisirs Ouvriers» pubblicati a cura dello «Institut International de Coopération Intellectuelle» della Società delle Nazioni dove sono riportate e valorizzate le inchieste e gli studi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dei suoi organi dipendenti.

La sistemazione del Campidoglio

ROMA, 2

Nell'imminenza della definitiva sistemazione del Campidoglio e delle relative opere di isolamento, si procederà allo sbancamento del cumulo di terra esistente fra il muro dell'Aracoeli e la cordonata. In seguito a questa prevista opera, le fiere, che sono i simboli di Roma, e le aquile, lascieranno le loro attuali anguste dimore per essere sistemate nelle ampie grotte che si aprono sul fianco del Campidoglio. Anche per la statua di Cola di Rienzo sarà trovata una nuova sede.

La "Madonna,, di Raffaello e la "Gioconda,, di Leonardo a Firenze

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista*, ricordato come i Musei fiorentini daranno il contributo più alto alla grande Mostra d'arte italiana che si terrà a Parigi nel prossimo maggio, dice che a dimostrare la sua riconoscenza il Governo francese ha chiesto ed ottenuto dal Museo del Louvre che dal maggio al luglio, cioè per la durata della Mostra parigina, siano mandati a Firenze due dei più celebri quadri italiani e cioè *La Madonna* di Raffaello e la *Gioconda* di Leonardo da Vinci. Insieme a questi quadri la Francia invierà a Firenze otto arazzi francesi, quattro dei quali della serie dell'Apocalisse, di Angers, che è la più antica serie di arazzi della manifattura parigina del 1300.

IN LIBRERIA

L'ordinamento nobiliare

Fino all'avvento del Fascismo la successione nei titoli nobiliari era disciplinata dal regolamento del 1896, il quale si richiamava per le antiche concessioni alla legislazione vigente negli ex stati italiani antecedenti all'unità. La legislazione poi di taluni di questi stati, specie Napoli e Sicilia, faceva capo a disposizioni varie rimontanti al 1300 e che avevano avuto modifiche durante il corso dei secoli. Si aveva così una legislazione diversa per le varie regioni del Regno, in contrasto con l'unità statale.

Pertanto col R. D. 16 agosto vennero unificate le disposizioni vigenti nelle varie regioni in materia di successione nobiliare.

Ma poichè la successione costituiva nell'ordinamento nobiliare solo una parte, e d'altro canto si rendeva necessario inquadrare il concetto informatore della nobiltà nei principii dello Stato Fascista, con R. D. 21 gennaio 1929 venne emanato un nuovo ordinamento nobiliare, che in seguito ha avuto alcune modifiche ed aggiunte.

Tanto la riforma del 1926 che l'ordinamento del 1929, per il loro contenuto innovativo, hanno provocato varie vertenze giudiziarie e far sorgere la necessità di una rielaborazione dottrinale del concetto di Prerogativa Sovrana in materia nobiliare finora in uso negli scrittori di diritto pubblico.

Uno studio recentissimo che illustri il nuovo ordinamento nobiliare è quello del Dott. C. Arnone. Egli considera la nobiltà come un fenomeno storico, e segue l'istituzione dell'epoca romana, attraverso il feudalesimo e gli stati italiani medioevali, fino alla concezione fascista, riportando le leggi principali delle varie epoche e dei vari stati, che servono alla chiara interpretazione dell'ordinamento nobiliare attuale.

Egli illustra il fondamento giuridico della Prerogativa Sovrana ed espone e critica le varie teorie formulate in passato al riguardo, e che più non si adattano alla concezione dello Stato Fascista.

E poichè l'ordinamento del 1929 ha subito anche qualche modifica per effetto dei Patti del Laterano, viene anche trattata la questione dei titoli nobiliari di concessione pontificia o derivanti da ordini cavallereschi pontifici.

Per rendere lo studio completo sono anche esposte ed illustrate le disposizioni legislative sull'araldica propriamente detta e cioè sugli stemmi, compreso il Capo del Littorio e l'emblema araldico dell'Istituto del Nastro Azzurro concesso ai decorati al valore della grande guerra.

Non manca la trattazione della delle vertenze sui diritti nobiliari o sugli stemmi, sia in via giudiziaria che amministrativa, illustrata dalla giurisprudenza posteriore all'ordinamento del 1929.

Arnone C., Diritto Nobiliare Italiano, Storia ed ordinamento. 1935, di pag. xvi-374, con 108 figure intercalate nel testo, legato L. 20 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

La guerra al commercio con i sommergibili

Con «La guerra al Commercio con i sommergibili» di Arno Spindler (a cura dell'ufficio storico della R.a Marina, è continuata la monumentale narrazione della «Guerra sul mare 1914-18» pubblicata dall'archivio della marina germanica. Vi si parla dei precedenti della lotta titanica impegnata dalle forze subacquee della Germania, che, se condotta colla necessaria energia sarebbe riuscita, per confessione delle stesse autorità navali britanniche, a costringere alla resa per fame la Inghilterra. Argomento di palpitante interesse anche come ammaestramento per l'avvenire, sia sotto il punto di vista politico che sotto il punto di vista militare. Considerando l'azione reciproca dell'Inghilterra da un lato e della Germania dall'altro non possiamo evitare un senso di meraviglia profonda nel constatare come la prima si sia impegnata con spietata decisione mentre la seconda invece ha agito con una condotta inspirata alla più grave indecisione. La Gran Bretagna affermando costantemente il proprio buon diritto senza ammettere che alcuno discutesse intorno ad esso, il governo di Berlino con tono pallido e insicuro, pronto alla polemica, alla discussione, alle concessioni alle rinuncie. Un'altra volta si dimostra anche nel conflitto mondiale, come sostanzialmente la vittoria sia toccata, fra i contendenti, a chi dominava le vie del mare.

Dalla guerra subacqua a quella più subdola dello spionaggio. Nella «Una guerra segreta negli Stati Uniti», il capitano Franz von Rintelen (Mondadori ed. Libri Verdi, L. 7) narra quella che fu la straordinaria esistenza negli Stati Uniti di un Ufficiale germanico incaricato di ostacolare nella massima misura possibile i rifornimenti dell'industria nord americana agli Alleati. Egli ha compiuto mirabilmente il proprio dovere; ha svolto la sua missione con grande abilità, con intelligenza notevolissima, ed ha ottenuto i risultati più completi. Milioni e milioni di materiali destinati ai combattenti contro la Germania si sono inabissati nel mare, o sono stati distrutti misteriosamente prima di essere imbarcati. Se non fosse stata la sciocca e tronfia meticolosità dell'addetto militare germanico a Berlino, certo von Papen, tutto sarebbe finito bene; fu questi che, colla sua mania di scrivere, di annotare, di informare nella maniera più stupidamente ingenua, mise nelle mani del nemico il collega von Rintelen e coloro che con lui avevano lavorato. Ciò che dimostra come sia pericoloso affidare posizioni delicate, o che potrebbero diventarlo, a gente che non sia all'altezza dei compiti che potrebbero essere chiamati a svolgere.

Bimbo caduto da trenta metri

TORTONA, 2

Nel pomeriggio di ieri il bambino Pierino Sergio Bagnasco di 6 anni si divertiva a lanciare delle pietre, quando perduto l'equilibrio, cadeva a piombo in una sottostante ripa, dall'altezza di oltre 30 metri.

Il dott. Tacchella, prontamente accorso, riscontrava al poveretto fratture e contusioni multiple e la commozione viscerale e cerebrale, dichiarandolo in pericolo di vita.

SPIGOLATURE

Un recente censimento ha rivelato che questo romantico angolo di Francia conta ben 2.988 «Santi». Non tutti sono stati regolarmente canonizzati in San Pietro, ma i cattolicissimi bretoni sono ad essi egualmente e fervidamente devoti. Tra i più polari è Sant'Anna dei Bretoni, che ad Auray ha un magnifico monumento ed alla cui memoria è consacrato il locale cimitero di guerra ove riposano le salme di 32.000 Caduti della guerra mondiale. Altro Santo molto invocato è San Giovanni del Dito, che presso Morlaix ha un tempio, che si fa risalire addirittura ai tempi biblici. Sant'Ivo, poi, è addirittura patrono regionale e la sua tomba nella cattedrale di Treguier è meta di continui pellegrinaggi. In vita egli esercitò la avvocatura e la leggenda dice, che alla morte, la sua anima volò in Paradiso. Ma presentatosi a San Pietro, si vide respinto... perchè in terra aveva fatto l'avvocato. Dovette allora dimostrare che anche in tale professione egli aveva mantenuto la più scrupolosa rettitudine ed aveva sempre difeso le cause delle vedove e degli orfani. La prova fu convincente e fu ammesso nel Paradiso. Presso la sua tomba nella nostra cattedrale, una epigrafe dice: «Sant Ivo, bretone, avvocato ed onesto, cosa inconcepibile per il popolo». I contadini bretoni infine ricorrono ad un Santo particolare per ogni vicenda triste della loro vita e ad ogni Santo affibbiano una taumaturgia specifica. Così San Briac è contro la epilessia, San Blaize e Santa Radegonda contro il mal di denti, San Pabu contro i reumatismi, San Cador contro la sordità, San Urlou contro la gotta, Santo Taupedu contro i dolori articolari, la protezione di San Barbe è invocata contro la folgore e la morte improvvisa, quella di San Leonario sui bambini che hanno difetti di pronuncia, perchè in un solo giorno apprese a parlare correttamente.

Dalla gelida Lettonia — ora retta dal saggio ed autoritario Governo Ulmanis sono venuti in Italia, terra del sole, due scrittori: un soldato ed un drammaturgo, il colonnello Edvins Mednis, direttore del *Latvijas Kareivis* (il soldato lettone) e Richard Berzins, direttore dell'Agenzia Telegrafica Lettone, noto come autore di originali opere drammatiche e definito il «Maupassant lettone». Del loro viaggio in Italia, che è stato un susseguirsi di sensazioni quanto mai emotive, ciascuno di essi ha voluto fissare in un libro le proprie impressioni. Il libro del Mednis è intitolato *Saules Viesmis* che significa *Ospitalità del sole* ed ha per sotto titolo *Italia Bella*. L'autore ha subito rilevato come Mussolini voglia e sappia creare una Roma moderna che sia la degna discendente della Roma repubblicana e della Roma imperiale dell'epoca migliore. Gli è scaturita spontanea una domanda: cosa è più pregevole ed importante, costruire il nuovo o restaurare le vestigia della Roma di un tempo? Lo scrittore ha trovato subito una risposta: Mussolini sa fondere l'uno e l'altro in un tutto armonico e bellissimo. Quando il libro si avvia alla fine, il Mednis lascia libero sfogo alla sua anima di soldato che è rimasta colpita dagli spettacoli di forza dell'Italia militare. Di genere un po diverso è il libro di Richard Berzin che si intitola *Barba Pasaules ossia il Mondo variopinto* in cui ha espresso, con magnificenza di immagini, che non è facile cosa tradurre, la sua emozione di nordico che vive in una atmosfera di sogno. Ma egli — giunto in Roma che è già sera — si sente emozionato ed imbarazzato, anche perchè non sa cosa cominciare ad ammirare, tanto tutto gli sembra squisito. E come atterrito di trovarsi finalmente, a Roma che racchiude tante ricchezze di arte e di tradizioni. Saranno sufficienti i pochi giorni che egli ha a disposizione per vedere tutto? No. Non saranno sufficienti. Allora? Allora il Foro Romano, la via Sacra, il Palatino, il Pincio, piazza del Popolo sono le sue corse affannose di nordico desioso di nulla perdere delle malie di Roma. Ma è a sera che egli si sente più turbato, a sera quando l'ultimo sole indora i vecchi tetti delle case e irradia sui campanili delle chiese, «Io sono a Roma da due giorni, ma la vita umana è troppo corta, per conoscere le immense ricchezze dell'Eterna! Oh! s'il vivere qui, tutta una vita, ed errare vagabondo in queste terre da leggenda e restare all'ombra di un grande albero per ascoltare, magari, il mormorio di una fontana che bagni i marmorei piedi di una ninfa».

Nella Groenlandia Occidentale, vengono spesso organizzate delle spedizioni sia scientifiche che commerciali, si che è assolutamente indispensabile l'ausilio dei cani, che, come è noto, servono quasi esclusivamente al traino delle slitte. Ma se questi veloci e fedeli quadrupedi sono di grande utilità all'uomo che si avventura in quelle algide regioni, assai complicato si presenta il problema del loro nutrimento. Per parecchio tempo si volle sopperire alla mancanza di ogni altro alimento con la cattura dei tori muschiati la cui carne è grandemente accetta ai cani, ma ora, data la caccia spietata che loro si è data, il governo ha dovuto prendere dei provvedimenti per il mantenimento della razza. Il direttore di una grande società peschereccia ha ora trovato che i cani possono essere saziati benissimo con carne di pescecane che si trova in grande abbondanza ed in relativo buon prezzo. Soltanto questa carne prima di essere gettata in pasto agli animali che la divorano con entusiasmo deve essere essiccata come quella del merluzzo, perchè per una ragione non ancora chiarita, tutti i cani, appena ingerita carne di pescecane fresca cadono in una specie di torpore del tutto simile all'ebbrezza.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Stati Maggiori ed Equipaggi della V. Divisione Navale L. 725; Funzionari della R. Sovrintendenza all'Arte Medioevale e Moderna lire 60.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci Femminili

Gruppo Giovani Fasciste. — Si avvertono le Giovani Fasciste e le iscritte al G.U.F. che domani, giovedì, alle ore 17.30 il prof. Don Giovanni Urbani terrà presso la Biblioteca dei Ragazzi la sua IV. conferenza.

Gruppo Femminile Giudecca

Il Comandante della motonave «Piero Foscari» ha versato lire 60 a beneficio di questo Gruppo.

La Fiduciaria ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti di Fascio. — Venerdì sera 5 aprile XIII, alle ore 21.30, presso la Sede di questo Comando Federale, il Comandante in 2. dei FF. GG. C. terrà il rapporto ai Comandanti dei FF. GG. C. di Città, Giudecca, Lido, Murano e Mestre.

Chiamata alle armi classe 1914. — I Giovani Fascisti dei FF. GG. C. della Città, Giudecca, Lido e Murano, chiamati alle armi con la prossima Leva, dovranno trovarsi in Campo San Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati al Distretto Militare dal Capo Centuria Gazz... sig. Attilio.

I Comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di Leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicati.

Gruppo Universitario Fascista

La gita a Zara rimandata. — La gita a Zara è stata rimandata causa le avverse condizioni del tempo. Per l'eventuale ritiro delle adesioni e per tutte le altre informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa nelle ore d'ufficio.

Allenamenti di atletica leggera. — Oggi, mercoledì, domani giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 14.30, al lo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» avranno luogo le sedute di allenamento in preparazione alla terza giornata degli Agonali di Atletica. Le sedute saranno presiedute dall'allenatore Federale Ugo Vianello che terrà conto delle presenze degli Studenti Universitari e Medi che prenderanno parte a tali allenamenti.

Milizia Universitaria

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1. e del 2. corso devono trovarsi questa sera 3 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezioni teoriche. Uniforme ordinaria.

Militi in gita a Possagno

Domenica scorsa i militi del Plotone Comando Seconda Compagnia Battaglione CC. NN. hanno effettuato una gita che ha avuto per meta i ridenti paesi del Piave e dei colli Asolani.

Partiti di buon mattino su un torpedone gentilmente concesso, i baldi militi fecero la prima tappa a Ponte Valor, raggiunsero Moriago e l'Isola dei Morti dove si svolse l'epica battaglia del giugno 1918.

Sul cippo che ricorda gli eroici Caduti venne deposto un mazzo di fiori. La gita proseguì per Valdobbiadene, Fener, Pederobba e Possagno. A Possagno venne deposta una corona al Monumento dei Caduti. I militi visitarono il Tempio del Canova e la Gypsoteca. Consumarono in lieto cameratismo la colazione, furono accolti con molta cordialità dai fascisti e al saluto del Segretario politico rispose ringraziando il Comandante del Plotone. Il ritorno avvenne per Crespano, Bassano, Cittadella, Mirano.

La gita si svolse fra il più allegro entusiasmo contenuto nella più rigida disciplina.

Associazione del Fante

Gara del Tiro alla fune. — Tra la squadra della Sezione padovana e la nostra verrà eseguita domenica 7 corr. alle ore 11 nello Stadio di S. Elena la grande gara di tiro alla fune.

Subito dopo la manifestazione, verso le ore 12.30 avrà luogo il rancio al ristorante Giacomuzzi in Calle Vallaresso.

Siccome la squadra padovana arriverà col vaporetto di Fusina alle ore 9.50, si raccomanda a tutti i camerati di trovarsi per detta ora in sede con berretto, fazzoletto e distintivo.

Gli aderenti al rancio possono ritirare il buono in sede oppure presso il consigliere Cosimo Guadalupi in Campiello Dolfin al prezzo di lire sei.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per una riparazione di carattere urgente rimarrà sospeso il servizio dell'acquedotto dalle ore 23 di mercoledì 3 aprile e fino alle prime ore mattino di giovedì 4, nella zona compresa fra Campo S. Bartolomeo, S. Lio, S. M. Formosa e Calli limitrofe.

DIARIO SACRO

3, Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma a S. Paolo fuori le mura — a Venezia: a S. Paolo Apostolo, volgo S. Polo. — Ogni Mercoledì si celebra ai Carmini alle ore 8 la Messa a vantaggio dei confratelli della ricom... la Grande.

Gli on. Rocca e Bifani

presiedono il convegno dei lavoratori ausiliari del traffico

Sotto la presidenza del Segretario della Federazione Nazionale, on. Ladislao Rocca, ha avuto luogo, nella Casa dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, il convegno provinciale degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari.

Erano presenti pure: il cav. Bisti, della Federazione Nazionale, nonchè numerosi organizzatori dell'Unione Provinciale. Il convegno è riuscito imponente per il numero degli intervenuti e per la proficuità dei risultati.

Dopo il saluto rivolto dall'on. Bifani al dirigente nazionale ed ai lavoratori, il camerata Fausto Kustermann, capo gruppo delle categorie in parola, ha fatto una dettagliata ed appassionata relazione sull'attività svolta ponendo in evidenza le principali questioni che sono sul tappeto e tracciando il lavoro che i Sindacati di Venezia intendono svolgere per il maggiore potenziamento delle categorie in rapporto alle recenti disposizioni riguardanti la riorganizzazione periferica. Egli ha riferito sulla situazione contrattuale, ha spiegato tutti i motivi per i quali qualche contratto di lavoro attende ancora la definitiva stipulazione, ha esposto la necessità di una migliore disciplina di lavoro fra i facchini di Piazza e quelli degli Scali Ferroviari ed ha infine lumeggiato la figura del lavoratore veneziano, che, inquadrato coscientemente nell'esercito Sindacale, intende sempre più essere milite devoto ed operante della Rivoluzione in marcia.

Sulla relazione Kustermann hanno parlato gli operai: Fenso, Palma, Barbini, Monselesan, Berengo, Dalla Mora, Veggis, Marinetti, Dalla Valentina nonchè l'organizzatore Ruggero Viviani.

Ha poi preso la parola l'on. Rocca il quale, dopo essersi compiaciuto col camerata Kustermann per l'opera fin qui svolta a favore delle categorie ausiliarie del traffico, e dopo avere constatato come il convegno abbia ancora una volta chiaramente dimostrato con quanta gioia i dirigenti sindacali ascoltano dalla viva voce degli interessati i legittimi interessi e le logiche aspirazioni della categoria, si è dettagliatamente intrattenuto sulla relazione Kustermann, sottolineandone le parti più interessanti e tracciando precise direttive per quanto riguarda il settore contrattuale ed organizzativo.

L'on. Rocca si è quindi soffermato sul problema del collocamento, problema che dovrà essere risolto nei prossimi giorni.

Ha inoltre intrattenuto il convegno sull'azione in corso per ottenere una precisa disciplina del lavoro di facchinaggio negli scali ferroviari, disciplina desiderata dai Ministeri competenti e ben vista anche dalle altre organizzazioni nazionali interessate.

Egli inoltre, dopo essersi addentrato in altre vitali questioni rispondendo con precisione ai lavoratori che in precedenza avevano preso la parola, ha detto dell'azione Confederale per la tutela dei diritti e per la elevazione morale di tutti i lavoratori italiani.

Una calda orazione ha salutato la fine del dire dell'on. Rocca che era stato seguito attentamente e con vivo interesse da tutti gli intervenuti al convegno.

A chiusura del convegno stesso il Segretario dell'Unione, on. Bifani, che già più volte aveva interloquito sui vari problemi, si è detto orgoglioso per la brillante riuscita del raduno che deve significare atto di volontà da parte dei lavoratori ausiliari del traffico per sentirsi sempre più parte integrante ed efficiente della grande famiglia dei lavoratori italiani.

La vivacità e la larghezza della discussione, egli ha affermato, sono indizi sicuri di una marcia che dovrà essere veramente benefica per le categorie interessate. Così Venezia, anche in questo importantissimo settore organizzativo, sarà degna delle sue tradizioni e del suo avvenire.

Il convegno ha avuto così termine con una manifestazione di fede nel Duce e nel Regime.

Trattamento ai lavoratori

dei commercio chiamati alle armi

Le aziende organizzate che hanno lavoratori che vengono richiamati alle armi anche su loro domanda, sono pregati di favorire presso gli Uffici centrali e periferici dell'Unione Fascista dei Commercianti per prendere visione di uno speciale contratto nazionale stipulato con decorrenza dal 1. febbraio 1935 fra le Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori di opera del Commercio.

La "Pedale Veneziano,, a Teolo

Domenica prossima la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la seconda gita sociale con mèta Teolo.

I gitanti poi si recheranno a Padova per assistere all'arrivo della gara per allievi che ivi si disputerà ed alla quale parteciperanno i bravi giovani della Pedale, Gasparini, Marangoni, Tonizzi e Pozzo che si distinsero brillantemente nella «Vicenza, Padova, Vicenza» nonchè il valore Zanini e qualche altro promettente elemento.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che sarà tenuta domani giovedì alle 21 nella sede sociale «Trattoria da Nane», San Marco, Corte dell'Orso, avvertendo che possono partecipare alla gita anche i simpatizzanti.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 1 Aprile
NATI: maschi 6; femmine 5, denunciati morti 0; totale 11
MATRIMONI 2 - MORTI 0

FRAZIONI - 1 Aprile
NASCITE: nati vivi 7; nati morti 1; totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 3

B gd mih mih mihameh m hiam

Matrimoni: Siega Mario, falegname celibe, con Peruzzi Ines, casalinga nubile; Masella Giuseppe bracciante celibe con Padwoan Lionella sarta, vedova.

Decessi: maschi: Bernardi Oscar di anni 10; Stiore Giuseppe di anni 86 ved. pens.; Bettoni Gio Batta di anni 59 con. commerciante; De Battista Guido di anni 51 con. cuoco; Salmini Gio Batta di anni 67 con pens. — Femmine: Polesso Quagliati Emilia di 79 anni ved. ricov.; Gastaldello Maria di anni 71 nubile cas., Trevison Augusta di anni 3, Zlunaro Amalia di anni 22 nubile cas.

Dopolavoro nautico

Si informa che dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno, esclusa la domenica, a datare dall'8 corr. presso la sede del Dopolavoro Nautico, alle Zattere, il Direttore Tecnico del Ramo e Ispettore del Dopolavoro Nautico sarà a disposizione dei Fiduciari Sportivi dei Gruppi Aziendali, per tutto quanto può interessare l'attività nautica dell'O.N.D.

Inoltre si rende noto che dallo stesso giorno, dalle ore 18 alle 19, escluse le domeniche, avrà luogo presso il Dopolavoro Nautico la prova di abilitazione per poter fruire delle imbarcazioni a vela.

Tale prova è subordinata alla presentazione della tessera dell'O.N.D. dell'Anno XIII e del tesserino del Nautico.

*

Il Dopolavoro Provinciale svolgerà nella prossima estate una speciale attività dedicata alle imbarcazioni da diporto (caicci da 2 a 4 remi) esistenti a Venezia e frazioni.

Pertanto, si invitano tutti i proprietari di dette imbarcazioni a mettersi in nota presso il Dopolavoro Provinciale (Pescheria), o presso il Dopolavoro Nautico, Zattere, compilando l'apposito modulo.

Il nuovo listino dei prezzi

La Sezione prezzi del Comitato intersindacale, nella sua ultima seduta, ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore dal 1 aprile:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L.	550
Vacche	»	400
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg. L.	6.90
1.o taglio senza osso	»	9.20
2.o taglio con osso	»	5.90
3.o taglio con osso	»	4.50
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	6.40
1.o taglio senza osso	»	8.50
2.o taglio con osso	»	5.40
3.o taglio con osso	»	4.—

N. B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le L.	740
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg. L.	9.10
2.o taglio con osso	»	7.40
1.o taglio senza osso	»	12.40

N. B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	kg. L.	9.80
Braciole di costata	»	7.30
Petto e costicine	»	5.—

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	7.50
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	11.50
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	11.50
Ossocollo I qualità	»	18.—
Soppressa I qualità	»	19.—
Salame cotto	»	8.50
Burro finissimo da tavola	»	14.50
Burro comune	»	12.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Caffè crudo Santos good	»	22.50
idem. Superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	25.—
Caffè crudo Portorico	»	27.—
Caffè tostato Santos corr.	»	28.—
id. S. Domingo e Salvador	»	32.50
Farina frumento N. 1		1.60
Farina granone bianca 1.	»	0.95
idem gialla	»	0.95

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	12.50
Emiliano stravecchio	»	11.—
Emiliano corrente	»	9.—
Emmenthal estero	»	12.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.—
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—
Fagiuoli verdoni	»	0.80

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.50
Olio di semi 1. qual.	»	5.50
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	»	2.60
id. sup. semola grano duro	»	2.30
id. extra comune grano ten.	»	2.—
Pasta comune scura	»	1.70
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	2.50
idem senza uova	»	1.50
Riso originario 1.a qual.	»	1.35
Riso Maratello	»	1.60
Riso Carolina e Cinese	»	1.65
Riso vialone 1.	»	2.20
Strutto	»	6.—
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.60
Zucchero raffinato pilè	»	6.40
Zucchero semolato raffinato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.30

PANE

Filoni grammi 400	»	1.25
Filoni grammi 250	»	1.80
Montasù, ciopete, stanghete	»	1.85
Ciopete e mantovane	»	1.95
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate dal listino.

Tutto il pane confezionato con farina N. 1, cioè di I. qualità, deve essere venduto a peso, nelle forme superiori ai gr. 60. Per il pane di lusso, confezionato con farina 0 e 00, è consentita la vendita a pezzi anzichè a peso (art. 11 Legge 17-3-1932 n. 368).

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

L'arrivo del transatlantico "General von Steuben,,

Ieri alle ore 17 ha gettato gli ormeggi in bacino di San Marco il transatlantico tedesco «General von Steuben» proveniente da Ragusa e diretto in crociera con oltre 470 turisti per la maggior parte tedeschi. Il «General von Steuben» si fermerà nelle nostre acque fino al giorno 4 e ripartirà quindi con altrettanti gitanti per compiere una crociera avente a tappe Catania, Atene, Istambul, Rodi, Caifa, Porto Said, Corfù e Bocche di Cattaro. Il transatlantico farà ritorno a Venezia il 22 prossimo venturo.

Il "Galileo,, e il "Tevere,,

Oggi alle ore 10 arriverà il «Galileo» da Alessandria d'Egitto con 80 passeggeri e ripartirà alle 14 per Trieste.

Giovedì alle otto giungerà da Trieste il «Tevere» che ripartirà con 250 passeggeri per il Pireo, Istambul, Palestina.

Esportazioni merci in Turchia

L'Unione Fascista dei commercianti comunica per opportuna norma delle ditte associate che con decreto Ministeriale del 27 marzo in corso di pubblicazione, è stato stabilito che a partire dal 1.o aprile p. v. ogni spedizione di merce italiana verso la Turchia, il cui pagamento debba regolarsi a mezzo del clearing, dovrà essere effettuato con benestare preventivo dell'Istituto Nazione per i cambi con l'estero.

Pertanto gli esportatori italiani, prima di dar corso all'esportazione della merce, dovranno procurarsi, per il tramite delle Filiali della Banca d'Italia, il benestare del predetto istituto (modello 4 esport.) provando l'esistenza di un contratto o di trattative di vendita di merce e riportandone gli estremi, sia pure in via approssimativa, sulle domande.

La Dogana ritirerà, all'atto della spedizione della merce, il detto modello 4 esport. contro rilascio, da parte dell'esportatore della denuncia modello 1 esport.

Il benestare ha la validità di un mese, e quindi l'esportazione deve essere effettuata non oltre trenta giorni dalla data del rilascio di tale documento. Scaduto questo termine l'esportatore che non abbia dato corso alla spedizione della merce potrà ottenere due successive proroghe di un mese ciascuna, rimettendo al detto istituto, volta per volta, il benestare rilasciatogli per le relative annotazioni di proroga di validità.

Il benestare non utilizzato entro i tre mesi deve considerarsi come non più valido ai fini dell'esportazione e dovrà essere restituito all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero per l'annullamento.

Accordo italo - Cecoslovacco

per i pagamenti commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che in base all'accordo concluso il 16 u. s. fra l'Italia e la Cecoslovacchia, chiunque alla data del 25 marzo 1935 sia ancora obbligato in tutto od in parte, al pagamento di merci importate, originarie e provenienti dalla Cecoslovacchia, dovrà entro il 10 aprile 1935 farne denuncia all'Istituto Nazionale per gli scambi con l'Estero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia.

Gli esportatori italiani che hanno esportato merce in Cecoslovacchia prima dell'entrata in vigore dell'accordo, senza che ne sia stato effettuato il pagamento, dovranno denunciare i loro rispettivi crediti all'Istituto Cambi con l'Estero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia, entro il 26 aprile 1935.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza del prof. Bettoni

Iersera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo, alla presenza di un folto ed eletto pubblico, il prof. comm. Pio Bettoni ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La atmosfera, la stratosfera e la predizione del tempo».

Il conferenziere, accingendosi allo svolgimento del tema, affermò che fra tutte le scienze d'osservazione, che si propongono lo studio del globo, una delle più ardue, e, a un tempo, delle più utili e delle più giovani, è la meteorologia il cui fine immediato è lo studio dei fenomeni atmosferici, e il cui fine supremo è la cognizione delle leggi generali, che presiedono a la circolazione dell'aria, intesa a promuovere la circolazione delle acque, dalle quale dovrà scaturire la predizione del tempo. Disse delle credenze, per ciò che riguarda l'origine dei fenomeni atmosferici, dei popoli primitivi orientali e particolarmente degli ebrei, delle dottrine dei greci e dei latini, e, venendo al medio evo, dei Padri della Chiesa e degli Scolastici; e ragionò diffusamente dei veri scientifici, intuiti da Dante, citando frequentemente versi e terzine della Divina Commedia.

Accennò alle scoperte fatte negli ultimi secoli e specialmente in quello che precedette il nostro, in ordine ai fenomeni che hanno origine e svolgimento nell'oceano aeriforme, che avvolge la terra, che noi abbiamo, soprattutto per merito e per opera del grande commodoro americano M. Fontaine Maury, che ben si può dire il creatore e fondatore della meteorologia moderna, di sommo ausilio sopratutto per la navigazione aerea, a tal punto che la seconda grande crociera atlantica sarebbe stata, come disse il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, «una avventura indegna di una nazione preparata a simili imprese, senza gli Osservatori meteorologici, dislocati lungo le rotte oceaniche».

Il conferenziere parlò quindi dell'organizzazione del servizio meteorologico e aerologico, nei vari paesi, e particolarmente dell'Italia, dei vari metodi di previsione del tempo, previsione, che oggi ha raggiunto un valore di probabilità assai elevato, e che un giorno potrà diventare predizione, nel pieno senso della parola. Accennò inoltre ai problemi della stratosfera, la cui esistenza fu accertata al principio di questo secolo, e, dopo aver fatto menzione de le ascensioni ed esplorazioni, aerostatiche compiute e dei risultati ottenuti, disse, sulla scorta delle cognizioni finora acquistate, del la struttura della stratosfera e dei fenomeni, di cui è sede.

Il prof. Bettoni concluse quindi con una rapida, ma luminosa rassegna delle grandi e incessanti conquiste scientifiche compiute sopra tutto negli ultimi 50 anni.

Alla fine della sua brillante ed interessante conferenza il prof. Bettoni è stato vivamente applaudito.

Per il comm. Boschieri

presidente di sezione della Corte

Ieri mattina all'aprirsi della udienza presidenziale alla I. Sezione Civile della nostra Corte d'Appello, l'avv. comm. Costantino Masotti volle rivolgere un caloroso saluto al comm. Giacomo Boschieri, che sedeva al posto di Presidente in seguito alla recente sua promozione a Presidente di Sezione della Corte d'Appello Veneta. L'avv. Masotti ricordando l'alto valore del comm. Boschieri, che percorse quasi tutta la sua carriera a Venezia e nel Veneto, dove è circondato dalla generale stima e simpatia, manifestò il più vivo compiacimento a nome anche dei numerosi avvocati presenti nell'aula e di tutto il foro per l'alto ufficio a cui è stato chiamato un magistrato di tanta cultura e di tanto sapere. Applausi fragorosi salutarono le parole dell'avv. Masotti. Il comm. Boschieri ringraziò commosso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese, Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Ciclista ucciso da un'auto

La sera del 10 novembre dell'anno scorso verso le ore 19.30 un'automobile guidata dall'autista triestino Bruno Muller fu Giuseppe, di anni 31, percorreva la strada che conduce a Trieste. L'automobile, che era partita da Roma verso le otto del mattino e che aveva a bordo la signora Elena Stavro e la domestica di questa Ottilia Pfeifer, giunta nei pressi di Annone Veneto investiva un ciclista, il quarantacinquenne Luigi Palà, ammogliato con figli, che rimase morto sul colpo. Il Muller venne imputato di omicidio colposo per essere andato a velocità eccessiva in ore notturne, provocando così il disastro. All'udienza del 28 di marzo, dopo l'interrogatorio dell'imputato e le deposizioni dei testimoni, il Tribunale ha ordinato un sopraluogo per le ore 20 di lunedì 1 aprile. L'altra sera il Tribunale si è recato infatti sulla stradone di Annone Veneto per esaminare al lume dei fari della stessa auto investitrice il punto in cui si verificò l'incidente. Ieri mattina poi ha avuto luogo la discussione ed infine il Tribunale ha assolto il Muller perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Peillucci di Trieste.

Società Canottieri Bucintoro

Domenica prossima 7 c. m. avrà luogo una manifestazione remiera, alla quale la nostra Società dovrà intervenire.

Coloro che desidereranno parteciparе dovranno trovarsi in sede sociale, Giardini Reali, venerdì alle 21 per la formazione degli equipaggi.

CRONACHE FUNEBRI

Gianna Rossi

L'ing. comm. nob. Antonio Rossi, Segretario Generale della Società Adriatica di Elettricità, è stato colpito dalla più atroce delle sventure: è morta ieri, non ancora ventenne, la sua figliuola Gianna, eletta creatura di bontà, di grazia e di gentilezza, dopo lunghe, penosissime sofferenze, che hanno consunto la sua giovinezza.

A dolori come questo non vi sono parole di conforto. Ma vogliamo dire tuttavia al nostro eminente e carissimo amico e alla sua desolata consorte quanto profondamente noi sentiamo la loro pena, come comprendiamo il loro strazio, come partecipiamo, con commosso animo, al lutto che così crudelmente li ha colpiti.

Beneficenza in morte della Signorina Gianna Rossi

Per onorare la memoria della Sig.na Gianna Rossi, ci sono pervenute le seguenti offerte: per l'Istituto Canal al Pianto L. 500 dalla Società Adriatica di Elettricità, L. 500 dalla Società Euganea di Elettricità, per l'Infanzia Abbandonata L. 100 dall'ing. Vittore e Alessandra Vittorelli, L. 100 dalla Famiglia Ghetti; L. 50 dal rag. Ugo Del Turco; L. 30 dal rag. Marco Pietrobon; L. 30 da Giovanni Papes; L. 30 da Amilcare Banchieri, L. 25 da Rita Fantoni, per l'Ente Opere Assistenziali; L. 50 da Maria Cantoni e figli; L. 50 dall'avv. Alberto Cottica, L. 50 dal dott. Antonio Pelegrino, per l'Unione Sinite Parvulos L. 100 da Armida e Gerardo Permello, L. 115 dagli impiegati della Soc. Adriatica di Elettr. per la Soc. Veneziana contro la Tubercolosi L. 100 dal rag. Salvatore Tagliacozzo, per l'Istituto Artigianelli; L. 50 da Matilde e Antonio Pitter, per le Conferenze Femminili di S. Marcuola; L. 50 da Matilde e Antonio Pitter; per il Parroco di S. Marcuola pro poveri della Patrocchia, L. 250 dai Sigg.: Antonietta e Guido Rossi, Anita e Mario Mainardis, Ada e Roberto Marin, Lina e Carlo Semenza, Luigia e Pietro Braga. La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) ha versato direttamente alla Sig. C.ssa Persico L. 500 per l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di marzo

Comitato Thè benefici	L.	1000
Ente Opere Assistenziali	»	855
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	400
Comunità Israelitica	»	380
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	325
Conferenze Femminili	»	140
Aiuto Materno	»	130
Asilo Maria Letizia Murano	»	100
Conferenze Maschili	»	100
Maternità Infanzia	»	100
Unione Sinite Parvulos	»	50
Istituto Canal al Pianto	»	50
Istituto Solesin	»	50
Istituto Artigianelli	»	25
Monache povere Cappuccine dell'Angelo Raffaele	»	25
Società Dante Alighieri	»	20
Pane Quotidiano	»	20
Infanzia Abbandonata	»	20
Totale	L.	3790

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

*

Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli offrono in memoria dei loro amatissimi ing. Giuseppe Luzzatti e D.r Cesare Luzzatti: L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 250 ai ciechi di guerra; L. 250 all'Infanzia abbandonata; L. 250 all'Ente opere Assistenziali.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Budapest: passeggeri 36, posta kg. 35.600, merce kg. 170.500, bagagli kg. 425.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 25, posta kg. 21.650, merce kg. 234.300, bagagli kg. 327.

Una madre modello

Gli agenti della Squadra Mobile hanno dato esecuzione al mandato di cattura a carico di Luigia Via vedova Grossa rimaritata Schiavini di anni 44, ora abitante alle Casermette 354. La Via è imputata di istigazione alla prostituzione con relativo sfruttamento della propria figliuola Giorgina Grossa di anni 19 e di aver commesso lo stesso reato nei riguardi di altra ragazza e cioè di Giovannina Bruschin di anni 21, ch'essa riceveva nell'ottobre dello scorso anno nella propria abitazione di San Giobbe. A questo reato se ne aggiunge un'altro e cioè quello del l'adulterio, denunciato dal marito Schiavini convivendo la donna col vigilato speciale Attilio Squarcina. L'arresto è avvenuto per mezzo del brigadiere Caruso e degli agenti Recupero e Corcoruto.

Il ladro in trappola

Ieri mattina alle 9, uno sconosciuto, mediante scasso, è riuscito a penetrare nello stabile della signora Lucia Trento vedova Bozzato in via Enrico Dandolo 11, approfittando del fatto che nessuno si trovava in casa, e poichè l'abitazione si stava restaurando ebbe il tempo di fare un fagotto, dentro il quale racchiudeva delle stoviglie, biancheria ed altri oggetti, ma quando stava per uscire dal fabbricato fu visto da due individui alla vista dei quali si diede alla fuga abbandonando la refurtiva. Informato del fatto il Commissario dott. Jassonni, questi si pose in macchina e sulla scorta dei connotati forniti, potè raggiungere il ladro e fermarlo. Condotto davanti a coloro che lo avevano visto, il mariuolo fu riconosciuto dagli stessi e così dovette confessare il suo mal fatto. Si tratta del falegname Carl Nart di anni 33, abitante a Cannaregio 529. Il Nart venne tenuto in guardina poichè non è escluso ch'egli abbia commesso altre azioni del genere.

Un arresto al Lido

L'altra sera in Via Lepanto al Lido è stato sorpreso dal pattuglione degli agenti di P. S. dell'isola un individuo ubriaco e in attitudine poco pulita. Egli è stato accompagnato in guardina ed identificato per il bracciante Silvio Bal... d'anni 28 abitante al Lido in Città Giardino n. 114.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 19 il camino della casa della famiglia Zalardo a Dorsoduro 1897, per agglomeramento di fuliggine si incendiò. Accorsero i pompieri del Municipio con la *Lampo* e tutto finì con un danno di circa 200 lire.

Sventure e disavventure

Cadendo da una scala a pioli

Il bracciante Oreste Boccarello di anni 47, abitante a Cannaregio 5371 ieri, alle ore 16, in una casa in restauro, a Castello 6768, è scivolato da una scala a pioli riportando una contusione alla spalla destra guaribile in giorni 12.

Per abbandono di posto

La signora Olga Gallardi, abitante a Cannaregio 540, l'altro giorno alle ore 18 era discesa dal primo piano per attingere acqua presso la coinquilina. Essa però ebbe la sciagurata idea di intrattenersi a chiacchierare con l'amica senza ricordarsi che il marito suo Mario Ravagnan doveva essere rincasato. Costui, non trovando la moglie in casa, e constatato... l'abbandono di posto, intavolò con la moglie una vivace discussione che ben presto degenerò in una bastonatura. La rea riportò abrasioni alle mani ed un'echimosi alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 4.

La saracinesca sulla testa

La signora Teresa Zicchele di anni 37, abitante a Castello 4843, ieri alle ore 17 stava chiudendo una vetrata quando le cadde sul capo la saracinesca riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava all'alba del 2 Aprile

GIANNA ROSSI

Affranti ne danno il triste annuncio i Genitori, il Fratello, la Nonna, gli Zii ed i parenti.

I Funerali avranno luogo mercoledì 3 Aprile alle ore 10, a Venezia, nella Chiesa di S. Marcuola, e alle ore 15 a Feltre, partendo dalla Cattedrale.

La presente serve di partecipazione personale.

IL CONSIGLIO, LA DIREZIONE E IL PERSONALE DELLA SOCIETA' ADRIATICA D'ELETTRICITA' annunciano con profondo dolore la perdita della Signorina

GIANNA ROSSI

figlia amatissima del Segretario Generale Nob. Comm. Ing. Dottor Antonio Rossi.

VENEZIA, 2 Aprile 1935 - XIII.

IL CONSIGLIO, LA DIREZIONE E IL PERSONALE DELLA SOCIETA' CELLINA partecipano con profondo dolore il decesso della Signorina

GIANNA ROSSI

figlia amatissima del Consigliere Delegato Nob. Comm. Ing. Dottor Antonio Rossi.

VENEZIA, 2 Aprile 1935 - XIII.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Lampi sul Messico» (all'Olimpia).

«Lampi sul Messico» (Thunder over Mexico) l'ultima opera del più grande regista russo da quando la teoretica del Culesciof gettò le basi della grande cinematografia sovietica e le norme del montaggio come condizione del cinema d'arte, è soltanto un episodio del poema del Messico (Que viva Mexico) realizzato sul posto dal grande maestro della settima arte. Eisenstein ha avuto come collaboratore alla direzione artistica Alexandrof autore di «Ragazzi allegri» che vedemmo alla Biennale e come operatore lo insuperato Edoardo Tisse.

Il film è ispirato al più puro linguaggio cinematografico ed è una delle opere più classiche che si siano mai viste in Italia. Il film rinuncia totalmente al parlato affidando la interpretazione sonora delle immagini alle musiche dirette dal maestro Riesenfeld.

La vicenda narra l'epopea del popolo azteco che soggiogato dai bianchi di altra razza subisce le umiliazioni e la tirannia feudale dei signorotti. Questo popolo che ha la tradizione di una civiltà millenaria e che conserva nelle fattezze fisionomiche le caratteristiche somatiche integre degli antenati, promuove una rivolta che assume le proporzioni di una rivoluzione che gli ridà la libertà e il dominio delle proprie terre. Si ritrova in questo film la metodologia stilistica del montaggio come strumento rivoluzionario adottato come dimostrazione di un nucleo di rivendicazione sociale che rientra nei canoni della produzione sovietica. La personalità di Eisenstein il massimo tra i registi che abbia mai vantato la cinematografia si manifesta in questa compiuta aderenza tra pensiero immagini tramite il montaggio. L'assoluto dominio delle inquadrature fisse non hanno soltanto un valore estetico ma una ragione stilistica importantissima. Tutto il film è così piano e composto nella forma plastica delle immagini che esse non hanno più valore di equivalente della realtà fisica ma si identificano con il concetto che vogliono esprimere. Le similitudini, i parallelismi le analogie visive che ritornano continuamente in questo film ci riportano continuamente alla onnipresenza del pensiero del regista, il cui assunto attraverso la più pura forma estetica mantiene continuamente questo rapporto tra lo spirito e la materia. Eisenstein per la portata sociale che hanno tutte le sue opere e per il senso morale di che è un filo solo del cinema e i suoi dogmi hanno un valore universale.

Di fronte a un'opera simile si rimane tra ammirati e sbalorditi. E' così forte l'influenza deteriore che ha esercitato il cinema commerciale americano sul nostro pubblico che essi ieri sera si trovava come disorientato di fronte a tanta inopinata bellezza e forza di persuasione delle immagini questo film e la rivincita dello spirito sulla materia e benchè obbedisca a un marcato realismo, rifiuta le vuote e aride formule dell'industrialismo.

Il commento musicale del film obbedisce sistematicamente alla procedura del ritmo del montaggio connaturato efficacemente alle immagini penetrandole fino a confondersi nell'equilibrio perfetto di tutta l'azione.

Il programma si è concluso con una delle più celebrate comiche di Charlot argutamente sonorizzata. Di questo film che risale al 1921 e fa parte delle prime produzioni umoristiche del grande attore, non occorre alcun commento specifico. Queste opere si rivedono sempre con piacere e ci fanno rimpiangere l'epoca in cui il cinema non era il comune denominatore della mediocrità del gusto e non aveva uno stile da strapazzo.

Questa serata dell'Olimpia è sembrata una opportuna rivendicazione dei valori del cinema e per l'assenza completa del parlato, una apologia del cinema assoluto.

Ma ahimè questi film non sono che sporadiche apparizioni che, ai fini della formazione di una civiltà cinematografica italiana non sono di nessuna efficacia, perchè troppo rari.

Galbi

«La meravigliosa tragedia di Lourdes» (al S. Marco).

Questo film si potrebbe considerare come una produzione di carattere propagandistico pubblicitario su Lourdes. Ed infatti vuole essere tale, soltanto che la vicenda è alquanto poco peregrina troppo programmatica e per nulla convincente. Un professore di filosofia «materialista» come dice il film non crede ai miracoli di Lourdes. Ha una figlia che è fidanzata ad un giovane di cui si innamora a sua volta una ricca americana (il tipo di questo personaggio è convenzionale al cento per cento). Contrasto tra le due donne (Dialoghi come: «vuol bene a me» — «no, a me» — «è mio» — «no, è mio» o press'a poco) che culmina in una corsa in auto in cui l'americana spinge ad alta velocità la macchina la manda a fracassarsi contro un albero. L'americana muore, l'altra si stritola una gamba. Il medico propone l'amputazione, ma la vecchia serva sostiene che i medici non capiscono niente e porta la ragazza a Lourdes. A questo punto comincia una specie di documentario di Lourdes, molto brutto e che si protrae per oltre mezz'ora di proiezione. A un certo momento quando meno lo spettatore se l'aspetta, la ragazza si alza e la vedremo poco dopo col fidanzato, davanti al padre che è convinto adesso dei miracoli. Consideriamo questa pellicola, di cui è responsabile Henri Fabert, una antipatica presa in giro dei medici, e anche perchè no, della religione. Interpreti mediocrissimi, regia peggio ancora fotografia indecente.

«Una donna al volante» (al Rossini)

Due case di gomme d'automobile sono in gara. Il figlio del proprietario dell'una con la figlia del proprietario dell'altra, finiscono dopo una serie di vicissitudini e di equivoci a sposarsi. Il film è girato in Francia dal tedesco Kurt Gerron, ed interpretato da Lisette Lanvin ed Henry Garat. Azione piuttosto prolissa, fotografia meno che mediocre.

MALIBRAN

Oggi verrà presentata «Giovinezza», il magnifico film ch'è stato prescelto per rappresentare la cinematografia tedesca all'ultima Biennale Veneziana. La regia è di Karl Froelich, protagonista è Herta Thiele, l'indimenticabile «Manuela» di «Ragazze in uniforme». Sulla scena continua, con il pieno consenso del pubblico, la Compagnia Joe Frey con la sua nuova Compagnia formazione 1935. I prezzi vengono mantenuti normali.

Un concerto di Bianca Miari a Bolzano

BOLZANO, 2

L'altra sera nel salone del Circolo l'Unione Savoia di Bolzano, per iniziativa del Comitato locale della Dante Alighieri, alla presenza di un numeroso ed eletto pubblico nel quale si notavano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e le principali autorità cittadine, ha tenuto un applauditissimo concerto la pianista veneziana contessina Bianca Miari. L'arduo e impegnativo programma comprendeva il *Carnaval* di Schumann, la *Seconda Sonata* di Baldassare Galuppi, le *32 Variazioni* di Beethoven, oltre a uno studio di Chopin, e a un gruppo di composizioni moderne di Debussy, Bela Bartok, Malipiero, Tagliapietra, lo squisito senso d'arte che caratterizza le esecuzioni di Bianca Miari, e la sua tecnica, solida e agguerrita, hanno procurato alla gentile pianista i più fervidi consensi del pubblico, particolarmente calorosi alla fine del concerto. Il successo della giovane concertista veneziana è tanto più significativo in quanto proprio in questi giorni l'illustre maestro Sergo Failoni, direttore dell'Opera Reale Ungherese, ha invitato la contessina Miari a Budapest, dove già essa aveva recentemente tenuto applauditi concerti, per alcune esecuzioni pianistiche in collaborazione con l'orchestra dell'Opera.

Concerto Cortot alla «Quartetto»

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che domani sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il concerto Cortot col programma già comunicato.

Il biglietto d'ingresso alla sala per non soci costa lire 15 e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (apertura 16.30): La Manderfilms presenta «Giovinezza», il capolavoro del grande regista Karl Froelich. Interprete principale Herta Thiele. Sulla scena continua con pieno successo Joe Frey con la sua Compagnia 1935. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Viva Villa» con Wallace Beery, Fay Wray e Katherine De Mille, Film premiato con la medaglia d'oro della II. Biennale di Venezia. Sulla scena: Successo dell'orchestra tzigana «20 Rigo Boy's» con Terka Sulyok. - Prezzi: 1.60, 3, 5. Valev. Dopol.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Trionfale successo di «Lorenzino De' Medici» protag. Alessandro Moissi. Prezzi normali. Valido Dopol.

S. MARCO. — Aumenta l'entusiasmo per il Capolavoro «La meravigliosa tragedia di Lourdes».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «E adesso pover uomo» dal romanzo di G. Fallada con M. Sullivan, Vale Dop. II posti L. 2.

OLIMPIA. — Ultimo giorno del capolavoro del grande regista russo Sergio Eisenstein «Lampi sul Messico». Segue: «Charlot emigrante» ediz. sonora.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *La Bohème* di Giacomo Puccini (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, trasmissione dall'Augusteo del secondo concerto sinfonico della Rassegna di musiche contemporanee: composizioni di Malipiero, Tommasini, Massarani, Saviucci, Rocca, Sonzogno, Finzi (dir. Bernardino Molinari, al pf. Gino Gorini);

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.5, concerto del Quartetto Calvet (dal Conservatorio di Napoli); Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

Cronaca di Mestre

Le reclute del '14 si presentano al canto degli inni fascisti

Mestre, sede del Distretto Militare di Venezia, è in questi giorni rallegrata da continui canti fascisti che grosse comitive di giovani appartenenti alla classe 1914, provenienti da tutti i centri della provincia di Venezia, si presentano alle armi con grande entusiasmo preferendo alle vecchie canzoni, quelle che il Regime fascista ha saputo far prevalere nella nuova educazione delle future generazioni dell'Italia fascista.

La Caserma della Madonna delle Grazie, sede del Distretto, è continuamente affollata da questi baldi giovani molti dei quali hanno preferito presentarsi vestiti da Giovani Fascisti. Ovunque si leggono striscie inneggianti all'Esercito, alla Patria, al Duce. Prestano servizio in permanenza anche i Giovani Fascisti di Mestre che al comando dei loro superiori fanno a gara per rendersi utili ai colleghi che vanno a compiere il loro dovere.

Anche la sede del Fascio Giovanile è in permanenza aperta per chi ha bisogno di ricevervi.

Alla stazione di Mestre sotto la direzione del cap. cav. Roberto Teti venne organizzato un ampio servizio per lo straordinario passaggio delle reclute che fra canti giovanili, ordinatamente seguono le operazioni di smistamento per essere inviate alla definitiva destinazione.

Questi passaggi, cominciati ieri, continueranno fino al giorno 9 corrente.

Adunata fascista

Il Segretario Politico del Fascio di Mestre comunica: L'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P.N.F. e membro del Gran Consiglio, alle ore 16 di domenica prossima sarà a Mestre per passare in rassegna le forze del Fascio di Combattimento di Mestre, e dopo aver partecipato all'assemblea generale delle massaie rurali che si terrà al Toniolo in detta ora, si recherà in Piazza Umberto I. dove avrà luogo il concentramento degli appartenenti alla sezione di Mestre del P.N.F.

Tutti indistintamente i fascisti, che dovranno indossare la divisa invernale, e la popolazione in massa sono invitati a rendere omaggio al Gerarca.

Riunione Centuria Motociclisti

Venerdì prossimo 5 aprile alle ore 20.30, presso il nuovo Comando della Centuria istituito presso la Caserma della V. Coorte in Via Piave a Mestre avrà luogo la riunione di tutti gli iscritti per il perfezionamento della immatricolazione alla M.V.S.N.

In quella occasione verranno compilati e firmati i moduli per la iscrizione al R. Moto Club d'Italia di coloro che ne fecero domanda. Saranno ritirati i certificati medici e relativi libretti di coloro la di cui immatricolazione è tutt'ora sospesa. Verranno inoltre compilate e firmate le domande di coloro che le inoltrarono in questi giorni.

Gli interessati tutti, anche coloro residenti nei paesi viciniori dovranno intervenire, come potranno intervenire tutti coloro che chiedono spiegazioni e che si recano giornalmente fuori orario.

Si ricorda inoltre che l'Ufficiale addetto si trova tutte le domeniche dalle ore 8.30 alle 10 all'ufficio Comando della Centuria in Via Piave per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche.

Un furto di carbone alla Ferrovia

Da alcuni giorni la Milizia Ferroviaria Fascista del Comando Stazione di Mestre si è accorta che da parte d'ignoti venivano compiuti dei furti di carbone nell'interno del recinto ferroviario su carri provenienti dal Porto Commerciale A. e venne eseguito un appostamento durante il quale constatarono che dei ragazzi saltando su dei carri rubavano del carbone.

Usciti dal nascondiglio i militi si misero a rincorrere i ragazzi che vistisi scoperti si dettero alla fuga, ma uno di essi, certo Silvestri Giovanni di Francesco, di anni 20, abitante in via Barche 457, venne fermato verso la strada della Rana con un sacco contenente 50 kg. di carbone.

Dalle indagini eseguite dagli stessi militi vennero ricuperati altri due quintali di carbone che sono stati sequestrati.

Beneficenza

La famiglia Bernardon di via Piave per onorare la memoria del compianto signor Pietro Bernardon ha offerto alle opere di S. Vincenzo de Paoli L. 40.

Una serie di disgrazie

La rottura della forcella: Alle ore 20 di ieri venne accompagnato all'ospedale certo Pettenò Ernesto fu Giuseppe di anni 28 abitante in via Pasqualigo 18 il quale mentre stava correndo in bicicletta per detta via, si ebbe improvvisamente spezzata la forcella della bicicletta e perciò cadde a terra riportando delle ferite al labbro superiore. Venne giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Trasportando un proiettile: Alle ore 10.30 si recava all'ospedale per farsi medicare l'operaio della ditta Orio, Nordio Guido fu Florindo di anni 46, abitante a Castello 1931, il quale trasportando un grosso proiettile si feriva accidentalmente alla mano sinistra così da riportare delle ferite lacero contuse al palmo della mano giudicate guaribili in 20 giorni.

Bambino ridotto in gravi condizioni da un investimento. Verso le ore 16 di ieri con l'auto 8401 del signor Armando Fontana di Baldassare abitante alla Mira, veniva trasportato all'ospedale il bambino Pavan Gino di anni 9 abitante a Mogliano Veneto, il quale poco prima mentre attraversava il Terraglio, nella località Barraccarete, veniva investito da un camioncino rimasto sconosciuto, riportando delle ferite lacero contuse multiple al capo ed al ginocchio destro e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Caduta da un carro. Certo Tavella Umberto di Mestre, abitante in via Andrea Costa, si trovava sopra ad un carro di fieno trainato da un cavallo e nell'attraversare i Quattro Cantoni il cavallo si imbizzarrì facendo cadere il Tavella che riportava la distorsione del ginocchio sinistro per cui dovette ricorrere allo Ospedale ove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Paoletti e Bertaggia nella riunione di pugilato

Nella serata pugilistica che si svolgerà al Cinema Marconi il 4 aprile p. v. organizzata dai F. G. C. di Mestre prenderanno parte, oltre ad altri elementi noti, i nostri pugili Bertaggia Giuseppe ed il campione Veneto Paoletti Arturo che si batteranno rispettivamente con Ghiotto Gastone e Zanon Gino entrambi della Reyer di Venezia. — Ghiotto, il combattivo campione italiano dei F. G. C. 1933, fresco di recentissimi allori non si lascierà certo tanto facilmente strappare la vittoria, ma sarà costretto impegnare tutte le sue doti di campione di fronte al nostro stilista ed intelligente Bertaggia che darà ai suoi concittadini a tra prova del valore della sua tecnica.

Il piccolo ma grande campione veneto Paoletti di Mestre sfoggiatore di una boxe svariata ed attrattiva che entusiasma il pubblico, risale sul ring col fermo proposito di arriungere altra vittoria alle sue otto affermazioni consecutive, pur trovandosi di fronte ad un Zanon, secondo campione veneto-trentino in possesso di un pugno temibile e di una boxe fine ed astuta, che non cederà tacitamente il passo verso l'ambita vittoria.

MIRANO

Pro Opere assistenziali

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pro E.O.A.: Fratelli Bonifacio L. 100, rag. cav. Ernesto Monico 30, Dipendenti Consorzio II, Presa L. 35.49.

Pro Casa del Fascio: rag. cav. Ernesto Monico L. 35; Vianello Silvano L. 100; dr. Dino Faotto 100; Fausto Zanchin 50.

Buona usanza

In morte del compianto sig. Girolamo Ferrarese e fratelli i nipoti on. avv. Antonio Ferrarese e fratelli hanno offerto a questo E.O.A. L. 50. Allo stesso Ente pervennero le seguenti offerte in occasione della morte della compianta Lavinia Pierobon: Evelina e Giuseppe Guerra L. 20; D.r Giovanni Signor 15, Sartori Primo 10, Segretario ed impiegati del Comune Mirano L. 25, sorelle Lucon 10.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Gazzetta dello Sport

I campionati sociali dello Ski Club Veneto

In una giornata di sole, domenica, a Rolle si sono disputati i campionati sociali dello Ski Club Veneto.

Numerosi soci ed appassionati sciatori si sono dati convegno verso le nove del mattino alla Capanna Cervino, centro dell'organizzazione per assistere alle simpatiche competizioni sociali.

Notiamo tra i presenti il dott. Piero de Marzi in rappresentanza del Segretario Federale, il Presidente dott. Dino Chiggiato con il Consiglio direttivo quasi al completo, l'ing. Gino Ravà e molti altri.

Al dott. Casoni è stata affidata la Presidenza della Giuria, compito che è stato svolto in modo veramente perfetto con la collaborazione dell'avv. Roberto Oreffice che per l'occasione ha funzionato quale cronometrista.

Nel mattino su un percorso di circa 6 km., tracciato dal maestro di Sci Alfredo Paluselli, si è svolta la gara di mezzo fondo. Date le difficili condizioni della neve, il tempo impiegato dal vincitore è stato veramente ottimo e va una meritata lode al socio Lobetti Franco che ha dimostrata un'ottima tecnica e capacità in questo campo dell'attività sciistica. Bene anche i soci Paluselli Giovanni e Guarnieri Mario.

Alle ore 12 circa, sul trampolino di neve preparato a breve distanza dalla Capanna, si è svolta una gara di alto nella quale Giovanni Paluselli ha dimostrato un ottimo stile dominando nettamente i suoi concorrenti.

Nel frattempo sotto la direzione del Presidente Chiggiato e di Planselli veniva tracciato lo slalom gigante che partiva dalla cima della della Costazza per giungere al traguardo presso la Croce, sotto la Capanna Cervino.

Questa nuova forma di manifestazione sciatoria, molto interessante, ha suscitato l'entusiasmo dei soci e particolarmente dei concorrenti che sono rimasti tutti soddisfatti, persino i soliti brontoloni! E qui, con vivo compiacimento della Presidenza, si è notato come la schiera dei soci che oggi sa tener alto il nome della associazione, si sia fortemente rinsaldata ed estesa. Infatti osservando la classifica troviamo come il distacco tra il primo ed il settimo sia di soli 20 secondi.

Una particolare lode va rivolta al sesso gentile che ha compiuto il medesimo percorso alquanto faticoso per le condizioni della neve molto dura, che neppure il sole è riuscito ad ammollire.

Classifica generale: Gara di mezzo fondo: Km. 6 circa: 1. Lobetti Franco 19'5"; 2. Paluselli Giovanni 20'50"; 3. Guarnieri Mario 22'; 4. Pellegrini Giorgio 22'30"; 5. Pacchiani Gildo 23'45"; 6. Fornasieri Antonio 27'15"; seguono gli altri in tempo massimo.

Gara di salto: 1. Paluselli Giovanni, 2. Guarnieri Mario; 3. Pacchiani Gildo; 4. Lobetti Franco.

Slalom Gigante: Cat. Seniores: 1. Guarnieri Mario 2'23"; 2. Lobetti Franco 2'28"; 3. Paluselli Giovanni 2'30"; 4. Chiggiato Dino 2'35"; 5. Paluselli Alfredo 2'37"; 6. Pacchiani Gildo 2'43"; 7. Padoa Giorgio 3'18".

Cat. Juniores: 1. Venuti Renato 3'28"; 2. Pellegrini Giorgio 4'10"; 3. Nardo Flavio 4'23"; 4. Serinzi Leo 5'44"; 5. Bragadin Roberto 6'6".

Cat. Anziani: 1. Zini Carlo 2'45"; 2. Vandelli Alfonso 3'45"; 3. Colussi Guido 3'47"; 4. Delanges Ruggero 6'37"; 5. e 1.o categoria speciale Ravà Gino 6'48"; 6. Breganze G. Domenico 6'49" 1 quinto.

Il socio de Filippi Tullio a due terzi del percorso, dopo un'ottima prova ha dovuto abbandonare la gara per incidente.

Fuori gara: Nicolaucich Edoardo 2'17"; Butti Erminio 3'26".

Signore: 1. Friedemberg Lilla 5'54"; 2. Rotelli Maudie 6'31"; 3. Toso Maria Angela 7'24"; 4. Paccagnella Maria Luisa 10'52".

La presidenza ringrazia tutti i suoi collaboratori e avverte che martedì 9 corrente alle ore 20 all'Albergo Panada avrà luogo la premiazione.

PUGILATO

Una manifestazione a S. Elena

L'organizzatore Gatto Arturo dopo aver sormontate varie difficoltà di carattere tecnico, si accinge ad iniziare la fatica di un'altra grande competizione del genere.

Campo di disputa questa volta sarà lo Stadio di S. Elena, ottenuto mercè l'interessamento delle Autorità Comunali di Venezia.

La data è già stata fissata per la domenica del 19 maggio p. v.

Il programma della manifestazione sarà imperniato sull'incontro tra il professionista peso medio Olboni di La Spezia che tante simpatie ha lasciato nel pubblico, contro un avversario ancora da definirsi. Sono in corso trattative per l'incontro con Casadei oppure Vittorio Venturi.

Corre voce anche dell'incontro fra il concittadino Livan contro Olboni per sedare la famosa sfida, ma per questo non vi è nulla di preciso. E' stato interpellato anche il Romano Ceccarelli, ma stante gli impegni che ha in Germania, non è probabile la sua accettazione.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la terza zona

Comunicato n. 10 del 1 aprile 1935 XIII

Campionati nazionali individuali dilettanti. — La Commissione tecnica della F. P. I. ha iscritto alla disputa dei Campionati Nazionali individuali dilettanti, che si svolgeranno a Milano a cura del Gruppo «Cesare Battisti» dal 3 al 6 corrente, i seguenti pugili veneti.

Pesi mosca: Mestriner Carlo del G. P. F. «L. Contro» di Treviso — Pesi piuma: Di Curti Antonio della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — Pesi leggeri: Mazzer Giovanni del G. P. F. «L. Contro» di Treviso; Vigorelli Bruno id. — Pesi medio leggeri: Celegato Domenico della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — Pesi medi: Gilberti Carlo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — Pesi massimi: Giusto Girolamo del G. P. F. «L. Contro» di Treviso — Pesi medio massimi: Scalabrin Mirko della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia — Pesi massimi: De Marchi Secondo del G. P. F. «L. Contro» di Treviso.

La squadra veneta, che alloggerà a Milano all'Albergo Roma in Corso XXVIII Ottobre n. 4, sarà accompagnata dal sottoscritto e dall'insegnante sig. Milluccio Francesco di Venezia, quale trainer.

Punizioni. — Ho sospeso da ogni attività, fino a nuovo ordine, l'organizzatore sig. Poggi Ferruccio di Venezia poichè a carico del suddetto è in corso un'inchiesta dell'ufficio disciplina della F. P. I. — Il Commissario: *Angelo Cedolini.*

CALCIO

Orsi parte per l'Argentina?

TORINO, 2

Raimondo Orsi ha ricevuto, nei giorni scorsi, notizie da Buenos Ayres riguardanti le condizioni di salute della madre sua, da tempo inferma. La mamma del giocatore juventino è gravemente ammalata e la comunicazione al figlio è stata data dalla moglie stessa di Orsi, che da tempo si trova in Argentina. Orsi, ha pertanto chiesto ai dirigenti della Juventus di poter partire immediatamente per poter essere al più presto al capezzale della madre. Egli vorrebbe imbarcarsi giovedì a Genova e raggiungerebbe Buenos Ayres dopo diciotto giorni di navigazione.

I dirigenti della Juventus hanno in un primo tempo convinto il giuocatore dell'opportunità di attendere nuove e più precise notizie, ed hanno apprezzato lo spirito di sacrificio dimostrato da Orsi nel partecipare, seppure in condizioni di spirito non tranquille, alla partita di domenica a Milano. Ieri poi, avendo ricevuto una nuova sollecitazione del permesso già precedentemente chiesto, il barone Mazzonis ha provveduto personalmente ad informarsi a Buenos Ayres circa la opportunità che Orsi intraprenda il viaggio. Ed a seconda della risposta che giungerà, sarà deciso in merito.

Se, come sembra probabile, Orsi dovrà partire, non è improbabile che egli si trattenga poi in Argentina, dato che il contratto che lo lega alla Juventus scade alla fine della stagione e che la società non sa ancora se intenderà rinnovarlo.

Per un maggiore incremento della coltura del faggio

Il celebre esametro Virgiliano, («Tityre, tu patulae recubans sub tegmine fagi»), che con tanta armonia dà il senso della riposante frescura prodotta dai faggi secolari ed annosi, dovrebbe venir impresso e ben tenuto presente non solo dai poeti e dai letterati, ma anche e più specialmente da coloro che alle nostre belle montagne, vogliono ridare valore non solo di nuove estetiche bellezze, ma anche di promettenti e ricchi boschi, capaci di fornire alle nuove generazioni d'Italia, ottimo legname ricercato da molte delle industrie del legno.

Col legno di faggio si preparano eleganti e pratici arredamenti a graziose volute e curve, massicci e ben compatti mobili resistenti a qualsiasi ingiuria del tempo.

In molti paesi di montagna, con il legno di faggio si apprestano oggetti casalinghi e di consumo locale, sì che concorre a tener viva e redditizia in molte località, la piccola industria artigiana. Così ad esempio in alcuni paesetti si preparano con il faggio zoccoli nella primitiva dirozzatura per esser poi spediti a fabbriche del piano, che ne completano e rifiniscono la rispettiva lavorazione.

Ma quanti sono in Italia i boschi di faggio di alto fusto?

Molto e molto meno di quelli occorrenti per una forte e costante produzione, atta a rifornire le industrie, che lavorano il legname di faggio.

Limitando la osservazione alla sola provincia di Bergamo, in cui già è stato effettuato il catasto forestale, si osserva che il faggio occupa una superficie di circa 2000 ettari come bosco puro ed una superficie di tre volte più grande in consociazione con altre specie. Ma sia nell'uno, come nell'altro caso, sempre sotto forma di bosco ceduo. Nessuna fustaia di faggio notevole per estensione è rappresentata in questa Provincia, [illegible] boschi si estendono per una superficie di ben 70.000 ettari. Solo qui e là gruppi secolari di faggi stanno ad indicare che la montagna sarebbe pur atta a dar vita ed a mantenere fustaie capaci di dare un ricco prodotto alla Nazione.

Oggi c'è già però un notevole segno di risveglio e miglioramento in questo campo, dovuto all'opera diligente ed appassionata della Milizia Forestale.

E' ad essa infatti che si deve se oggi nei boschi cedui viene osservato in pieno la provvida disposizione di legge riguardante le matricine da lasciarsi in piedi ogni qualvolta vengono tagliati i cedui per adempiere alla funzione di ripopolare il bosco con piantine nate da seme, al posto di quelle provenienti dalle ceppaie e che con l'andare del tempo si esauriscono.

In tal modo vengono a costituirsi nei cedui, forti riserve di piante annose e capaci di dare bei tronchi da opera.

Inoltre la Milizia Forestale, con oculata e preveggente azione, svolge attiva propaganda perchè ai boschi cedui di faggio come di altre essenze, vengano sostituiti boschi di alto fusto con speciali accorgimenti tecnici, che solo l'occhio esperimentato nella selvicoltura può suggerire.

Così nella nuova Italia ad opera della Milizia Forestale boschi di poco e decrescente reddito, vanno assumendo una graduale trasformazione non solo cara agli esteti ed ai poeti, ma sopratutto preziosa per l'avvenire economico della Nazione.

Cronaca di Chioggia

Assegno alle famiglie dei naufraghi

Anche quest'anno il mare ha voluto le sue vittime. Nel litorale di Pesaro la notte tra venerdì e sabato u. s. il bragozzo da pesca «Vincenzo» naufragava. Dei sei componenti l'equipaggio purtroppo, sino ad oggi non si hanno notizie. Il Commissario prefettizio del Comune informava subito dell'accaduto il Prefetto, il quale telegrafava di presentare alle famiglie assieme alle sue le condoglianze del Ministro di Agricoltura e Foreste. Disponeva altresì che alle sventurate famiglie fosse elargito un aiuto mettendo perciò a disposizione del Commissario Prefettizio la somma di L. 600. Nel pomeriggio di ieri stesso l'avv. Galimberti e il Segretario del Fascio dott. Bonvento recavansi personalmente presso i desolati congiunti dei naufraghi per portare loro la parola di condoglianza delle loro Eccellenze e della cittadinanza e l'aiuto pecuniario disposto dal Prefetto.

Assegno di benemerenza

Siamo lieti di porgere le più vive felicitazioni alla prof. signorina Soldea Salvagno segretaria nel nostro Fascio femminile alla quale venne conferito l'assegno [illegible] di Benemerenza. Il Primo Ispettore prof. G. Bertotto trasmetteva alla signorina Salvagno il Diploma [illegible], accompagnandolo con la seguente lettera:

«[illegible] Diploma di benemerenza [illegible] luglio 1935 [illegible] Provincia di Venezia [illegible] della distinzione [illegible] 70 prescelti dell'intero Regno. Distinti saluti».

Un funzionario che parte

Nel pomeriggio di [illegible] convennero nei locali della nostra Tenenza dei RR. CC. [illegible] stazioni di Chioggia, Sottomarina, Cavarzere, Cona e Pellestrina e un buon numero di [illegible] il saluto al Tenente Piccione che destinato in Africa, lascia il comando della Tenenza di Chioggia. Salutava per primo il [illegible] Segretario della [illegible] sezione dell'Ass. Naz. [illegible] Napoleone Gennari, [illegible] gli iscritti [illegible] notizia del trasferimento [illegible] a nome dei militi, il [illegible] portato al superiore il devoto saluto [illegible] bene augurando per la di lui carriera, offrivagli un [illegible] ricordo. Rispondeva [illegible] e ringraziava il tenente Piccione.

La sera all'Albergo Tavernella amici e conoscenti offrivano al partente un banchetto. Parlarono allo spumante l'avv. Angelo Galimberti, il dott. Antonio Bonvento, il dott. Costa, Ubaldo De Bei, il cav. Ignazio Zennaro, l'avv. Silvio Osellalore. Rispondeva commosso per la dimostrazione d'affetto tributatagli il tenente Piccione, il quale ieri stesso partiva per Napoli in attesa di imbarcarsi per la Colonia.

Stato civile

Nel mese decorso di marzo si ebbero 134 nati di cui 1 nato morto, 62 morti, 32 matrimoni, 35 immigrazioni, 20 emigrazioni.

TEATRO VERDI «Silenzio sublime». Ultimo successo. Divertente.

Adolescenza

I quotidiani hanno riportato recentemente episodi di ragazzi fuggiti di casa per tentare di imbarcarsi con le truppe, su qualche piroscafo diretto in Eritrea o in Somalia. Fermati e interrogati, essi hanno risposto, presso a poco, che intendevano andare a compiere il loro dovere di buoni italiani; e certo non era possibile aspettarsi di più. Ma sarebbe interessante penetrare nell'intimità di questi piccoli uomini che volevano compiere azioni più grandi di loro, ed esaminare i motivi che hanno originato il comune desiderio ed i particolari atteggiamenti, le sfumature che esso ha assunto in ciascuno, a seconda del proprio temperamento.

Come tra gli adulti, ci sarà stato, senza dubbio, quello che, insofferente di vincoli, di costrizioni, ama l'avventura e il rischio per sè stessi, non a seguito di una elaborazione fantastica, ma per istinto, quello che si trova a suo agio in contingenze per i più eccezionali, che è dominato da un prepotente bisogno di novità, di evasione da tutto ciò che è comune, monotono; e ci sarà stato invece quello che, prima di compierlo, ha sognato e vagheggiato a lungo il suo gesto, che lo ha concepito come una missione straordinaria ed eroica, cui fosse suo dovere non sottrarsi, che ha dovuto irrigidire in uno sforzo supremo la sua volontà bambina per trovare il coraggio di abbandonare la casa e i familiari, di avviarsi solo incontro ad un alto destino. Quello, insomma, cui l'avventura, spoglia da soprastrutture fantastiche, appare forma elementare e naturale di vita, e quell'altro che ha bisogno di trasfigurare la realtà con tutte le risorse della fantasia per viverla degnamente. Impeti di giovane forza rigogliosa, poemi inconoscibili d'ansie, di trepidazioni, di intime vittorie.

Tale esame non costituirebbe una vana esercitazione di dilettantismo psicologico, perchè appunto nel mondo dei piccoli si ritrovano spesso i motivi più sinceri e più ignoti delle azioni che essi compiranno da adulti.

La vita accelera il suo ritmo, i tempi incalzano, ciascuna generazione in declino dà all'altra che sopravviene una consegna immutabile e tuttavia nuova ogni volta. In quel tanto di nuovo che, rispetto all'immutabile ed eterno, rappresenta il suo contributo alla vita, ciascun'epoca si caratterizza ed esprime il suo stile.

Si assiste oggi in Italia ad un fenomeno di particolare interesse, che, sommariamente, si può individuare così: lo sforzo costante, universale di ravvicinare, fino al punto di identificarli, il vero reale col vero fantastico; cioè a dire, di uniformare la realtà della vita pratica ad un ideale di vita ben definito, comunemente riconosciuto ed accettato. Tale ravvicinamento si effettua ad opera di forze opposte e concomitanti: da una parte aumento, sviluppo di energie, di responsabilità nuove materiali o morali; dall'altra, liberazione del vero ideale da tutto ciò che è romanticheria, ciarpame, frutto d'indolenza o d'inerzia dello spirito.

Chiarirò meglio, forse, il mio pensiero con un esempio. E' noto che il volo ha costituito una delle maggiori aspirazioni dell'uomo. I primi audaci che, sugli aerostati o su altri pericolosissimi trabiccoli, si staccarono dalla terra, ebbero a buon diritto coscienza — e con essi tutto il mondo — di aver compiuta una impresa eroica, sovrumana, prodigiosa. Ma poi, man mano, i mezzi tecnici si perfezionarono, la possibilità di volare senza grave rischio si generalizzò, il miracolo divenne realtà quotidiana. Con ciò, la conquista dell'aria, la bellezza del volo sono rimaste e rimarranno per sempre cose tali da esaltare qualsiasi fantasia; l'intensità del fatto non è diminuita nè mutata, ma è invece mutata la valutazione soggettiva di esso.

I ragazzi di trenta, quaranta anni fa leggevano con passione, con entusiasmo vivissimi, rubando le ore allo studio, ma anche al divertimento ed al riposo, i racconti del buon Salgari, del Verne e di altri autori del genere. Sognavano anch'essi la bella avventura, ma come evento straordinario, remoto, irrealizzabile, come qualcosa non solo di estraneo ma di contrastante con la vita normale. Poi diventarono adulti e fecero, nientemeno, che la guerra e la Rivoluzione. Ma neppure nel fervore della grande fiamma epica i più riuscirono a comporre il dissidio tra il sogno e la realtà; e forse soltanto ad alcuni venne in mente che, di fronte a quegli uomini in grigio-verde o in camicia nera, i famosi Tigrotti di Mompracem diventavano agnelli e che, di fronte alle imprese dei nostri marinai, gli agguati e gli abbordaggi di Sandokan il pirata erano poco più che una pesca di seppie. Qualcuno forse, dopo averla vissuta nella maniera più intensa, più profonda e più nobile che si possa immaginare, pensa ancora talvolta in segreto, e non senza rimpianto alla sua bella avventura che poteva essere e che non fu... Ma i ragazzi che crescono oggi sono diversi. Basta osservarli un poco, basta assistere ai giochi anche dei più piccoli, per convincersene. Di sciabole di latta, di cavalli di legno, di treni meccanici, di cose insomma, che non possono effettivamente servire all'uso cui sarebbero destinate, non ne vogliono più sapere. Ma se si dà loro un pattino, un'automobile, sia pure a pedali, che però cammini e possa trasportarli, una bicicletta, un fucile che spari sul serio, un cavallo vero, ne sono felici e orgogliosi.

Non dicono: «quando sarò grande», perchè credono di esserlo già; poco si indugiano nel sogno, perchè traducono immediatamente in atto, come possono, le loro fantasticherie. Si interessano e si appassionano a tutto ciò che interessa gli adulti, si sentono umiliati se alcuno tenta di separare, in qualsiasi forma, il loro mondo da quello degli adulti, partecipano della vita in tutta la sua pienezza. Hanno rotto le siepi dell'*hortus conclusus*, dove in altri tempi si tenevano prigionieri, sono usciti da quella specie di beata incoscienza, di estasi artificiale, che rendeva difficile e talvolta pericolosa la presa di contatto con la vita reale, quando ne giungeva il momento. Vogliono, fin da ora, essere uomini, hanno coscienza di essere uomini, intendono assumersi tutti i doveri e tutte le responsabilità degli uomini. Ed è principio educativo di grande saggezza l'assecondare questa loro tendenza determinata dal nuovo clima in cui nascono. Quando si assiste allo sfilamento e alle esercitazioni di una squadra di balilla, quando se ne vede qualcuno montare la guardia, moschetto in mano e fez al vento, si rimane stupiti e commossi per la serietà veramente virile, per la dignità con cui assolvono il loro compito. Si dimentica che hanno dieci anni, si sente che la guerra, fatta fino all'ultimo con la consapevolezza di farla anche per davvero, che, messi in un posto di responsabilità e di pericolo, vi resterebbero fino all'ultimo con la consapevolezza e la fedeltà di autentici soldati.

Difficilmente questi bimbi, divenuti adulti, potranno esser colti impreparati dagli eventi, quali che siano. Per essi, i concetti di dovere, di patria, di famiglia, non saranno pure astrazioni, ideologie bellissime, ma pienezza di affetti, sostanza spirituale di cui già hanno nutrita la realtà quotidiana, esperienza vissuta. Convertiranno nell'opera tutto l'ardore dei sogni, perchè la vita reale si identificherà con quella sognata; sapranno volere ed ottenere ciò che vogliono; non conosceranno l'amarezza dei tentativi vani, dei desideri vaghi, fluttuanti cui le forze non corrispondono, delle speranze audaci che perdono le ali di fronte al primo ostacolo. Sereni e fidenti nella loro forza, liberi da illusioni e da timori, sapranno vivere degnamente, avanzare sulla via segnata.

Vincenzo [illegible]

La spedizione Russanov

Come ne furono rintracciati i resti nell'Artico

MOSCA, 2

Ogni anno le spedizioni sovietiche nell'Artico trovano tracce dei dispersi di vecchie imprese finite tragicamente. Lo scorso anno, dopo lo svernamento a Capo Celiuskin, alcuni uomini con slitte tramate da cani raggiunsero il Golfo della Maud, dove 15 anni prima avevano svernato le guide di Amundsen. Si trovò una baracca semidistrutta contenente casse sventrate dagli orsi, sei attacchi per cani una tavola e altri oggetti che appartennero a due membri della spedizione di Amundsen, Knudsen ed Hessem. Per terra si trovò un biglietto da visita di Hessem con l'annotazione della data, «15 ottobre 1919». Quello stesso giorno i due lasciarono la baracca dirigendosi a piedi verso Dikson.

«In buona salute lasciamo questo luogo — è una scritta trovata sulla parete — e auguriamo a coloro che un giorno vi arriveranno le maggiori comodità possibili».

Dei due esploratori, Knudsen morì qualche mese dopo sulle rive del fiume Pasuny ed Hessem a quattro chilometri dalla mèta, entrambi sfiniti dalle sofferenze e dalla fame.

Sull'isola dell'Eremo, da molto tempo non visitata, i membri della spedizione del rompighiaccio «Sedov» hanno raccolto i resti di una bandiera appartenuta al battello a motore «Eklips», sul quale nel 1914 Otto Sverdrup aveva effettuato le ricerche degli sperduti della spedizione Russanov. Ma la scoperta più importante è stata, senza dubbio, quella che ha portato sulle tracce stesse della tragica spedizione Russanov, effettuata dai membri di una spedizione sovietica nelle vicinanze del Golfo di Tillo, a circa sei miglia dalla base invernale Kolosovovich.

Come si ricorderà, nel 1913 Russanov era partito per le Svalbard per fare ricerche di carbone fossile. Tra i suoi compagni era l'attuale direttore dell'Istituto artico sovietico, il notissimo prof. Samoilovich. La spedizione era partita sul motoveliero «Herkules». Finiti i lavori di ricerca rimasero alle Svalbard, Samoilovich e il geologo Svatos, i quali tornarono in Russia con altro mezzo. Il motoveliero, nello stesso anno, partiva per l'ennesimo tentativo sulla rotta del Passaggio di Nord-Est, e da allora non se ne ebbero più notizie. Passarono gli anni, tornarono altre spedizioni, ma Russanov e i suoi compagni erano spariti senza lasciare traccia. Vi erano anche fra gli scomparsi la moglie del Russanov, studentessa alla Sorbona, e il celebre Kucin, già membro della spedizione Amundsen.

Soltanto nel 1935, quando non si erano ancora spenti gli echi del drammatico salvataggio dei naufraghi del «Celiuskin», nel Golfo Tillo si trovarono una macchina fotografica, una bussola e alcune carte intestate a certo Popov, uno dei compagni di Russanov. Poco distante dalla località, una successiva spedizione, quella del battello a motore «Stalinec», trovava fra le isole Kravkov e Rintnes una piramide di pietre con la scritta: «Herculese». Tutto intorno resti di sci, guarnizioni ferrate di casse e un libro di bordo che portava le ultime annotazioni di Russanov.

Assemblee generali in Svizzera dei Fasci italiani

ROMA, 2

Corrispondenze dalle principali città della Svizzera all'*Agenzia d'Italia*, informano che molti Fasci italiani hanno tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale. Notevoli sono state quella di Lugano, alla presenza del Regio Console Generale, comm. Gabbrielli, alla quale hanno partecipato 967 iscritti e nel quale è stato ricordato che sono stati distribuiti sussidi, durante l'anno XII, per 6.746 franchi svizzeri e nei primi 4 mesi dell'anno XIII per 2.189.60; quella di Bellinzona, alla quale ha partecipato la medaglia d'oro Antonio Locatelli ed il Console Solari; quella di Basilea, presieduta dal Regio Console, comm. Bollati; quella di Chiasso, presieduta dal Regio Agente Consolare, cav. Roveda e quella di Lucerna, Locarno, Montreux, presieduta dal Regio Ministro, S. E. Marchi, Soletta, Tarna, Zurigo, ecc.

Contrabbandiere ucciso in conflitto con i militi confinari

VARESE, 2

Sulle pendici di monte Paglione, in Valle Veddasca, una pattuglia di militi confinari, sorprendeva la scorsa notte un contrabbandiere mentre tentava di passare in territorio svizzero e gli intimava di fermarsi. Il contrabbandiere non obbediva all'ingiunzione e si dava alla fuga. Inseguito e raggiunto da un milite, impegnava con questo una violenta colluttazione, riuscendo, dopo il vano tentativo di disarmarlo, a liberarsi di lui, rovesciandolo a terra. Rialzatosi, il milite ripeteva l'intimazione, accompagnandola con due colpi di moschetto in aria per intimidire il fuggitivo. Ad un terzo colpo il contrabbandiere stramazzava a terra colpito alla schiena.

Trattasi di certo Carlo Dellea fu Giuseppe da Campagnano. Il cadavere venne rimosso stamane dopo le formalità di legge.

Fervore d'opere a Treviso

Da piazza Duomo alla città Giardino - Il Battistero di San Giovanni - Pel risanamento del quartiere di San Nicolò - Il cavalcavia al Terraglio

TREVISO, 2

(l. b.) — Notevoli sono le opere di pubblica utilità che per impulso del Fascismo sono state eseguite per il risanamento, il rinnovamento, l'abbellimento, nella nostra città. Basti ricordare ciò che era fino a pochi anni fa l'area dove oggi sorge la cosidetta «Città Giardino»: un terreno in piccola parte coltivato ad ortaglia, e il resto incolto, acquitrinoso, dove abbondavano i gracchianti batraci nel rio *canterane*!

Ora su quella vasta zona è sorto un magnifico quartiere, sano, luminoso, popolato di villini eleganti fra cui troneggiano le più cospicue costruzioni della Casa Balilla e del Ginnasio-Liceo «Canova». E non vanno dimenticate altre opere nelle varie zone cittadine: la Palestra ginnastica di Viale Verdi, lo Stadio Comunale, l'acquedotto, il Foro Boario, il Mercato della frutta e verdura; e ancora il Palazzo dell'Economia in via Roma, il Monumento ai Caduti con la sistemazione della Piazza della Vittoria, e il Palazzo delle Poste e Telegrafi e inoltre la pavimentazione di quasi tutte le vie cittadine ecc...

Tutto ciò, per non dire di altre opere minori, venne costruito attraverso le varie amministrazioni fasciste succedutesi nel breve spazio di appena una diecina di anni. A quel blocco di lavori imponente vi è ora da aggiungere altro non meno grandioso programma di opere pubbliche in gran parte iniziate, cui accenneremo brevemente.

*

L'attuale amministrazione podestarile, convinta della utilità dell'opera, tanto nei riguardi del miglioramento della viabilità, ha dato corso ai lavori, già da tempo progettati, per il risanamento del primo tratto di via Riccati, via Risorgimento e vicolo Bagattina, e del prolungamento del viale Cesare Battisti, fino a piazza del Duomo. Con tale importante opera viene messa in diretta comunicazione con ampio e decoroso viale la piazza del Duomo con la città Giardino, fino alla ex barriera Calvi. Il lavoro importa abbattimento di vecchi edifici, la ricostruzione di un nuovo ponte sul Siletto, al posto del vecchio ponte Risorgimento, e opere accessorie per una spesa complessiva preventivata in circa lire 900 mila.

Contemporaneamente a tali lavori già iniziati, è stata anche iniziata la completa pavimentazione di piazza Duomo.

Sono pure in corso altri lavori interessantissimi per la demolizione delle vecchie casette addossate all'antica chiesuola di San Giovanni, il Battistero; ne avvantaggia in tal modo notevolmente la pubblica viabilità nell'ultimo tratto di Calmaggiore verso piazza del Duomo, mentre verrà liberato il bel tempio di S. Giovanni del Battesimo, contiguo al campanile del Duomo, dove fu affrescata dal Tiziano la «Risurrezione» e vi sono lapidi antiche e pitture di Santi di interesse artistico.

■

Il Podestà Fiorioli-Bianchini, ha inoltre di questi giorni pubblicato un bando di concorso per un progetto di piano di risanamento del quartiere di S. Nicolò.

E' questo uno dei problemi fra i più discussi e mai risolti. Si tratta di trecento famiglie, con un migliaio di individui circa, che vivono in ambienti malsani in sordida promiscuità con case di mala fama: e l'amministrazione podestarile è ora ben decisa di iniziare subito lo studio dell'argomento mercè il suddetto concorso che scade nel venturo agosto, per avviare la pratica nel più breve tempo alla sua fase risolutiva.

■

Da oltre un sessantennio si dibatteva la gravissima questione del passaggio a livello della ferrovia al Terraglio. Si sono dibattute infinite discussioni, si sono fatti a centinaia i progetti, taluni per un sottovia, altri per un cavalcavia, ma il problema rimase sempre allo stato di... problema! Finalmente, c'è voluto il Governo fascista per affrontare energicamente e decidere la soluzione. Infatti fra i lavori pubblici straordinari ed urgenti autorizzati con R. decreto fin dal dicembre scorso nella nostra Provincia, furono compresi anche quelli della sistemazione della stazione ferroviaria di Treviso; questi lavori comprendono la costruzione di un cavalcavia sopra i binari della strada ferrata all'altezza del passaggio a livello al Terraglio. L'imponente opera comporterà una spesa complessiva di lire 4.200.000. I lavori si inizieranno entro il mese di aprile e impiegheranno un notevole complesso di mano d'opera.

Tenta di bruciar il marito perchè si ubriaca

TUNISI, 2

Ieri notte un uomo in mutande e scalzo, inzuppato di benzina si presentava al commissariato di polizia trascinando per i capelli una vecchia. Egli dichiarava al commissario di essere sfuggito per puro miracolo ad un orrendo tentativo di assassinio premeditato dalla moglie e dalla suocera, la donna ivi trascinata.

Il commissario Dimet udita la deposizione dell'individuo si recò al domicilio di quest'ultimo e potè constatare l'esattezza di quanto gli aveva narrato.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nella casa del barone Erlanger, alla Goletta, abita dallo scorso febbraio la famiglia del maltese Francesco Said, composta dalla di lui moglie, dalla suocera e da quattro bambini. Il Said, ubriacone impenitente, provocava sempre violente scenate in famiglia.

Una particolarmente violenta era recente: in seguito ad essa la moglie, con la complicità della suocera, aveva deciso di sopprimere il marito, bruciandolo vivo. Ieri sera il Said, rientrando in casa, fu ricevuto con insolita gentilezza dalla moglie, che gli offrì una bottiglia di vino generoso. Il Said, naturalmente, non si fece pregare, bevve fino e si addormentò tranquillamente. Verso la mezzanotte, le due donne mettendo in esecuzione il piano architettato portarono fuori di casa i bambini addormentati, e poi si avvicinarono all'ubriaco e inzuppatolo di benzina, si accinsero ad applicargli il fuoco con un fiammifero.

Per fortuna sua, il Said, svegliatosi in quel preciso istante, riusciva a sfuggire ad una morte atroce, evitando anche un incendio che sarebbe stato catastrofico, data la scarsezza dei mezzi per lottare contro il fuoco in una casa abitata da centinaia di persone. Le due megere sono confesse, e non hanno mostrato nessun pentimento per l'orribile delitto premeditato. Esse sono state arrestate e tradotte nelle carceri locali.

Il codice penale nazista

Dichiarazioni del Ministro Frank

LIPSIA, 2

Nella seduta del Congresso del «Fronte del lavoro», il Ministro senza portafoglio Frank, riorganizzatore della legislazione tedesca, ha annunciato che il nuovo codice penale sarà pronto entro quest'anno e che, come tutte le organizzazioni nazional socialiste, sarà basato sul concetto dell'onore.

Ha detto pure che sarà iniziata la riforma del diritto civile, necessaria ora che il concetto di cittadino è stato sostituito da quello di connazionale. Ha affermato che il nazional socialismo in questo campo non farà la minima concessione. Il mondo può fare i suoi ordinamenti come vuole, ma i tedeschi li faranno a seconda dei loro bisogni. Le relazioni della Germania con altri Stati e con altri ordinamenti giuridici debbono essere sopratutto dominate dal concetto della parità dei diritti. Il popolo tedesco, sotto la guida di Adolfo Hitler, conquisterà in maniera assolutamente pacifica la parità.

Il Ministro ha però dichiarato molto preoccupanti certi avvenimenti inauditi nel campo della giustizia. Come membro del Governo, l'oratore ha detto di non volersi ingerire in questioni interne di altri Stati ma che come rappresentante del diritto tedesco deve dichiarare che la Germania non perde la fede nel concetto eterno di diritto, anche se alcuni campioni cadono vittime di una giudizia straniera, annientatrice del sentimento giuridico. La politica e la storia fanno il loro cammino, ma si deve augurare che le potenze le quali una volta hanno solennemente firmato lo statuto di Memel, facciano attenzione a quel genere di giustizia che costituisce una vera onta per l'idea del diritto.

I pesci d'aprile

L'attendamento d'un maragià nei giardini di Parma

PARMA, 2

I tradizionali pesci di aprile anche quest'anno non sono mancati e parecchie sono state le burle giocate con la complicità della stampa locale. Una notizia comparsa sul settimanale locale, uscito a mezzodì di ieri segnalava la presenza del Maragià di Patiala nel primo albergo cittadino, con la consorte, le figlie e tutto il suo seguito. Il giornale annunciava che, essendo un appassionato cultore d'arte, il Maragià, di passaggio in Italia per recarsi a Londra in occasione del giubileo dei Sovrani d'Inghilterra, aveva deciso di compiere una breve sosta, sufficiente per ammirare i capolavori del Correggio che stanno ordinandosi per la recente Mostra Internazionale nella nostra R. Pinacoteca. Non avendo potuto alloggiare tutta la numerosa servitù negli alberghi cittadini, il Maragià, per il breve soggiorno a Parma, aveva ottenuto di poter disporre del giardino Ducale per un sontuoso attendamento.

I curiosi si sono naturalmente lanciati alla ricerca del Maragià e del seguito che, fra l'altro, avrebbero poi dovuto raggiungere questa sera Salsomaggiore per visitare quelle Terme.

Un altro avviso comparso l'altro ieri nel quotidiano locale, avvertiva i proprietari di macchine da caffè espresso dell'obbligo di fare denuncia entro ieri del numero dei «becchi» di ciascuna macchina; in giornata gl'interessati potevano ritirare presso l'ufficio delle tasse comunali le marchette relative. Non pochi esercenti si sono presentati all'ufficio tasse per sentirsi dire che nessuno sapeva nulla.

Quattro vincite al lotto pagabili il 1 aprile

TORINO, 2

Iermattina, giornata classica del pesce, era corsa voce che un giocatore aveva vinto circa 180 mila lire, coi cinque numeri usciti sabato e si era recato a denunziare la sua fortuna eccezionale al ricevitore del Banco lotto 2, in via Mazzini, 5. Ci siamo recati anche noi per appurare la notizia, che l'almanacco ci rendeva assai sospetta.

Il signor Rigattieri, titolare del Banco, ci ricevette con un sorriso che non ammetteva alcun dubbio.

— La cinquina è adunque un.... pesce?

— Eh, sì.... cioè sono quattro pesci, finora..., perchè non è impossibile che ve ne siano altri con la cinquina. Fino a mezzogiorno li attendo.

E il signor Rigattieri ci spiegò come in mattinata fossero già venute quattro persone col loro biglietto della cinquina di sabato.

Un buontempone aveva fatte evidentemente varie giocate da 60 centesimi con dei numeri qualunque.. Ora la giocata di 60 centesimi è costituita di due biglietti da 0.30. Quello legato è in bianco. Il buontempone tagliò le bollette bianche, vi scrisse i cinque numeri e poi le dimenticò qua e là nei caffè. Infatti un cameriere è fra i quattro che si credevano fortunati stamane.

Il viaggio d'una commerciante

Dalla via [illegible]

MILANO, 2

Nella scarsa messe dei «pesci d'aprile» si può registrare quello giocato ad un esercente dei paraggi di viale Padova, e che fa discorrere il vicinato un poco per lo spunto scarsamente simpatico e un poco perchè vi si è prestato un individuo che era vestito da vigile urbano, ma che evidentemente non era tale.

Il falso vigile, probabilmente camuffato con una vecchia divisa chi sa come procuratasi, si è presentato alla proprietaria del negozio, dicendosi incaricato di avvertirla che, purtroppo, uno zio di lei, abitante a Monza, era morente. La donna, che proprio a Monza ha uno zio molto facoltoso e del quale è l'unica erede, ha deciso subito di accorrere al capezzale dell'infermo; sembra anzi che abbia indossato un abito nero, per quanto coperto da un pastrano grigio, sia partita con una discreta provvista di fazzoletti per il caso che dovesse riempirli di lagrime. Ma quando è giunta alla casa dello zio, è stata ricevuta con tanta [illegible] dalla domestica ed ha sentito, dall'anticamera, la voce allegra e le risate di colui che doveva essere morente, così che ha intuito di essere vittima di uno scherzo. Si è quindi imposta un contegno indifferente e, dopo avere cercato un pretesto per giustificare il suo viaggetto, si è trattenuta per un certo tempo presso lo zio più sano e vispo che mai, e quindi ha ripreso la via di Milano. Nè ancora sa chi ringraziare del tiro.

Le trote dell'Ungheria

COMO, 2

Un bizzarro pesce d'aprile è stato organizzato dai giornalisti comaschi in occasione del concorso gastronomico che si svolge in questa città a partire da oggi. I colleghi hanno diramato a tutta la stampa che ieri, presso la villa Margherita, sarebbero state immesse grandi quantità di trote e di agoni, appositamente fatti venire dall'Ungheria in uno speciale carro serbatoio. Nella mattinata, tanto alla stazione quanto nelle vicinanze di Villa Margherita, si erano raccolti numerosi capannelli di gente incuriosita e impaziente di assistere alla immissione di pesci. Soltanto verso mezzogiorno corse il sospetto che si trattasse di un [illegible] di aprile e qualcuno di quelli che erano in riva al lago pensò bene di telefonare alla stazione, di dove venne risposto che nessun vagone di pesce era arrivato dall'Ungheria e che forse l'unico pesce di cui si poteva trattare era quello di aprile.

La carne a 1.50 al chilo

FERRARA, 2

Un pesce d'aprile è stato giocato nella nostra città. Ieri era stata data notizia che, in seguito ad un improvviso dissesto, un commerciante di bestiame del Veneto, giunto nella nostra città, si era visto sequestrate alcuni bovini che, in mancanza di compratori immediati, erano stati avviati al macello e abbattuti per essere poi venduti al pubblico ieri mattina alle 8 a prezzi di liquidazione ..: una lira il chilo la parte posteriore e 0.50 l'anteriore. All'amo hanno abboccato più di quanti era lecito supporre, e di fronte al fabbricato daziario della barriera Cavour (luogo stabilito per la vendita ipotetica) una piccola folla ha sostato qualche ora in attesa dell'apertura degli uffici, andandosene poi con la provvista di... pesce!

La processione è durata fin verso mezzogiorno, fra le risate di quanti osservavano la scena.

Il mosaico romano di Perugia

PERUGIA, 2

Secondo una notizia fatta circolare nei giorni scorsi, durante i lavori di sterro in una via centrale sarebbe stato scoperto un grande mosaico romano che, dopo l'esame della Sovraintendenza ai monumenti, sarebbe stato mostrato alla cittadinanza ieri, lunedì. Durante tutta la giornata si è avuto un afflusso di curiosi al cantiere: ma il mosaico non esisteva che nella mente di chi aveva preparato lo scherzo per il primo di aprile.

Libri nuovi

V. T. Zammarano. «Auhèr, mio signore», romanzo. Ceschina ed. Milano L. 10.

Un'affermazione infondata sull'uso dell'italiano a Malta

MALTA, 2

Il *Giornale di Malta* pubblica: «Recentemente il Ministro delle Colonie Cunliff Lister, alla Camera dei Comuni, avrebbe dichiarato che le riforme introdotte nei tribunali di Malta in seguito alla soppressione della lingua italiana, avevano accelerato la decisione di numerose cause arretrate. Si è tenuta una seduta generale dei nuovi delegati delle Case nazionali per il 1935, sotto la presidenza di Enrico Mizzi, ed è stata approvata ad unanimità una lunga risposta dimostrante che l'uso della lingua italiana nei tribunali maltesi non ha mai ostacolato nè poteva ostacolare alcun procedimento giudiziario.

Le esportazioni inglesi in Italia

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni, alla duchessa Atholl che domandava che cosa il Governo aveva intenzione di fare di fronte al fatto che l'importazione della lana grezza del Regno Unito in Italia continua ad essere rigorosamente ridotta dal Governo italiano, quantunque la maggior parte delle altre merci vi siano ammesse in proporzione dell'80 per cento dei quantitativi ultimamente importati, il colonnello Ville ha risposto che un rilievo del genere fu già diretto al Governo italiano in vista di ottenere per la lana grezza la stessa proporzione di importazione che per le altre merci.

Una delegazione ufficiale britannica si è recata a Roma per intavolare col Governo italiano negoziati circa la questione delle restrizioni alle importazioni di merci del Regno Unito.

La Relazione dell'Assemblea della Banca d'Italia

Sotto la Presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. cr. d.r Vincenzo Azzolini si è tenuto il 30 Marzo l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti dell'Istituto di Emissione.

Erano presenti o rappresentati numero 1068 Azionisti, rappresentanti numero 265.795 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'Ispettore Generale del Tesoro comm. dr. Giuseppe Ventura.

Diamo un breve sunto della relazione letta dal Governatore:

Per quanto nel corso dell'anno 1934, segnatamente all'inizio, si siano avuti in parecchi paesi sintomi più incoraggianti di ripresa con un senso di maggiore fiducia nell'avvenire, è indubitato che il contraccolpo e le ripercussioni della crisi, iniziatasi nel 1929, continuano ad influire sull'andamento economico generale, intralciandone e rallentandone il ristabilimento.

Perdurano, quindi, i fattori sfavorevoli, sopratutto perchè, allo stato attuale delle cose, le variazioni nel corso di una valuta estera determinano ripercussioni tali da provocare provvedimenti di difesa da parte dei paesi che maggiormente ne subiscono i riflessi, nei rapporti con l'estero.

Gli effetti dei movimenti alterni del dollaro hanno avuto ripercussioni profonde nella situazione economica europea e mondiale, già provata da un lungo periodo di crisi e dalle esperienze di quelle nazioni, le cui valute hanno più sensibilmente oscillato sui mercati internazionali.

L'anno 1934 è stato inoltre caratterizzato dal sempre maggiore ristagno degli scambi internazionali di merci e di servizi; è evidente che in questo campo influisce in pieno il fattore politico, che maggiormente preclude le possibilità di affrettare il ritorno alla normalità, che è oggi nei voti di tutti. L'anno passato si è venuta poi delineando, con caratteri più precisi, la grande lotta economica fra i paesi del gruppo-oro e quelli del gruppo sterlina dollaro.

La Relazione, accenna alle condizioni di liquidità dei vari mercati, al costo del denaro sulle principali Piazze e ad altri problemi ed avvenimenti di carattere monetario.

Il mercato italiano nei primi mesi dell'anno non ha presentato una fisionomia differente da quella del 1933. Ma in seguito si è accentuato il deficit della bilancia commerciale, per l'aumento della generale contrazione degli scambi commerciali, e quindi, delle nostre esportazioni, mentre le importazioni risultano in aumento.

In base agli elementi statistici venuti finora in possesso dell'Istituto di emissione, sembra potersi affermare che la diminuzione delle riserve verificatasi nel periodo 1928 maggio 1934 vada attribuita in parte ad operazioni di investimento all'estero, ad acquisto di titoli esteri e di titoli italiani emessi all'estero effettuati dal mercato italiano.

Per quanto le condizioni generali degli scambi abbiano imposto anche all'Italia una forte diminuzione delle sue esportazioni, pur non di meno, specialmente per lo sviluppo del consumo all'interno, per la coordinazione tra l'iniziativa privata e le direttive del Governo fascista attraverso l'ordinamento corporativo, il ritmo dell'attività nazionale si è consolidato ed irrobustito, permettendo di guardare all'avvenire con animo più sereno.

Esaminando l'andamento degli indici della produzione e quello generale dei prezzi delle merci, si rileva che il 1934 è stato un anno di maggior produzione in confronto dei due precedenti.

Continua la Relazione con cenni su la produzione agraria e su quella industriale, su la disoccupazione e su l'Ordinamento corporativo dello Stato. Segue una sommaria esposizione dei dati relativi al bilancio ed alla situazione del debito pubblico ed un esame sommario dei riflessi della grande operazione di conversione sull'andamento dei corsi dei titoli di Stato.

Esposto il movimento generale delle Casse, che è stato, di lire 464 miliardi, contro 421 miliardi, nel 1933, si riferisce sulla riserva metallica ed equiparata. Alla fine del 1934 la riserva, che sta a fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 5.811,5 milioni, e di valute equiparate all'oro per 71,7 milioni; insieme lire 5.883,2 pari a 41.28 per cento dei debiti da coprire.

Intorno alla circolazione dei biglietti, si rileva dalla Relazione, che la media di essa è diminuita, nell'anno, da 13.078 a 12.948 milioni di lire, al 31 dicembre scorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 13.145 milioni, contro 13.243 milioni un anno prima.

La circolazione dei vaglia cambiari emessi dall'Istituto passò, durante il 1934, da 437,7 a 399,7 milioni di lire.

I depositi in conto corrente fruttifero a vista hanno avuto un movimento complessivo di 37.560.6 milioni di lire, contro 52.392,6 milioni nel 1933, la loro consistenza media è passata da un anno all'altro, da 1.099.4 milioni a 831.2 milioni.

La Relazione informa che l'esercizio da parte della Banca dei Servizi di R. Tesoreria provinciale e coloniale, è stato prorogato al 31 dicembre 1936. L'ammontare del credito del Regio Tesoro per il fondo di dotazione presso l'Istituto ha presentato una consistenza media nel 1934 di lire 1.737.9 milioni contro lire 1.611.3 milioni nel 1933.

Particolare lavoro è derivato nell'anno alle Sezioni di Tesoreria provinciale e coloniale, dal cambio dei titoli dei Consolidati 5 per cento con i nuovi titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento di conversione. L'operazione si è svolta a mezzo delle 96 Sezioni di Tesoreria, attraverso a 6.611 sedi e filiali di Istituti partecipanti al Consorzio, e agli uffici postali comprese le ricevitorie di terza classe.

Per i soli titoli al portatore, le cartelle riconsegnate sono state 11.707.230.— Il credito in conto corrente della Banca verso l'Istituto per la Ricostruzione industriale Sezione smobilizzi, ammontava, al 31 Dicembre scorso, a lire 1.091.3 milioni, contro un credito, un anno prima, di 1.187.9 milioni.

Rilevato l'andamento, durante il 1934, della funzione di tutela del risparmio affidata alla Banca, il Governatore rivolge parole di encomio e un cordiale saluto al Personale dell'Istituto ed espone, infine, i profitti e le perdite dell'esercizio.

Il Governatore così conclude:

Le risultanze dell'esercizio dell'anno 1934, che in ogni dettaglio vi abbiamo esposto per la vostra approvazione, sono tanto più apprezzabili in quanto assai più che negli anni precedenti il nostro cammino è stato costantemente aspro e faticoso: esse dimostrano con chiarezza come nello scorso anno la Banca d'Italia abbia servito il Paese ispirandosi, com'è suo precipuo fine, e sua costante tradizione, al supremo interesse nazionale.

I compiti affidati all'Istituto di Emissione hanno avuto ovunque piena esplicazione, pur nelle inevitabili difficoltà, in cui si è svolta, spesso sotto l'assillo di urgenti necessità, l'opera disciplinata e volonterosa del suo personale, conscio della importanza della applicazione di ogni nuova disposizione.

In Italia, con lo sviluppo integrale degli organi corporativi, la disciplina economica, accoppiata alla disciplina politica, sovrasta ogni particolaristico interesse contrastante con l'interesse nazionale, infondendo in tutti quel sincero spirito di collaborazione e quel saldo sentimento di fiducia, che primieramente deve dominare sul mercato della moneta e del credito.

Per quanto perfetti siano l'ordinamento e la disciplina del lavoro e della produzione in un paese, non è raggiungibile il completo assetto economico, senza un equilibrio nei rapporti con gli altri paesi.

L'Italia ha svolto e continua a svolgere opera fattiva di equilibrio e di rasserenamento nei rapporti politici internazionali, ma, nella lunga ed aspra lotta economica, deve fare assegnamento sulla volonterosa collaborazione di tutti gli italiani i quali, come nella grande guerra per la difesa e la grandezza della Patria affrontarono senza esitazioni immensi sacrifici di sangue e di averi, oggi sapranno dare prova della loro fede nella immancabile vittoria economica, che la ferma e saggia guida del Duce saprà assicurare all'Italia rinnovata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Von Hoesch si dimette dall'Ambasciata di Londra

PARIGI, 2

L'*Echo de Paris* s'interessa vivamente dell'improvvisa partenza da Londra dell'Ambasciatore tedesco von Hoesch. Secondo informazioni particolari pervenute al giornale, von Hoesch avrebbe volontariamente rinunciato al suo posto in seguito a serie divergenze di vedute col Governo di Berlino.

Il giornale mette in evidenza come l'ambasciatore von Hoesch, che preparò con tatto ed intelligenza il viaggio di Simon a Berlino, non abbia avuto dal suo Governo alcun invito ad accompagnare alla capitale ed con il Ministro degli Esteri inglese. Vivamente contrariato, von Hoesch avrebbe deciso di dimettersi.

Il giornale già fa i nomi dei possibili successori. Uno è von Ribbentrop, il famoso emissario di Hitler, e l'altro è Dockloff, ex consigliere d'Ambasciata a Londra e attualmente capo del Dipartimento anglo-americano della Wilhelmstrasse.

L'allocuzione del Papa

L'eco nella stampa estera

BERLINO, 2

L'allocuzione del Papa al Concistoro di ieri è riportata in un breve riassunto da questi giornali. Soltanto la cattolica *Germania* la riporta integralmente in prima pagina. Quasi dappertutto i titoli pongono in rilievo la condanna espressa contro la guerra.

LONDRA, 2

Tutti i giornali riportano largamente l'allocuzione del Pontefice sottolineando particolarmente le frasi relative alla guerra. Il *Daily Telegraph* scrive che denunciando coloro che diffondono imprudentemente il panico e l'allarme il Pontefice ha toccato il punto vitale della presente situazione nel mondo.

La Camera francese si aggiorna dopo un voto di fiducia a Flandin

PARIGI, 2

La Camera, dopo avere concesso la fiducia al Governo con 410 voti contro 134, si è aggiornata al 28 maggio.

Le elezioni in Grecia indette per il 19 maggio

ATENE, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti sulla abolizione del Senato, sullo scioglimento della Camera, sulla convocazione dell'Assemblea nazionale e sulla riforma della costituzione nonchè quello della sospensione dell'inamovibilità dei magistrati e funzionari statali. Le elezioni sono indette per il 19 di maggio e l'assemblea nazionale è convocata per il 10 giugno. Le elezioni avverranno col sistema maggioritario.

I deputati del partito popolare hanno rinnovato la loro fiducia al Presidente Tsaldaris e gli hanno chiesto un nuovo rimpasto ministeriale tale da garantire la esecuzione delle misure di liquidazione della situazione.

Il Presidente Tsaldaris ha modificato la sua intenzione di regolare personalmente la questione del rimpasto ministeriale. E' stata nominata una commissione di 25 membri che elaborerà il progetto della nuova costituzione statale. Le dimissioni del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario alla presidenza sono state accettate. Lo interim delle Finanze viene provvisoriamente assunto dal Sottosegretario di Stato Helmis mentre a Sottosegretario alla Presidenza sarà probabilmente nominato Constantino Tsaldaris, ex Sottosegretario alle Comunicazioni. Un comunicato del Ministero dell'Interno assicura che l'ordine e la calma perfetti regnano in tutta la Grecia.

Il processo contro 21 socialisti per la rivolta austriaca

VIENNA, 2

E' incominciato oggi il processo contro ventun social democratici responsabili di istigazione a partecipare alla rivolta del febbraio 1934. Tra di essi sono un maggiore ed un capitano dell'esercito federale e un capo delle guardie comunali di Vienna.

Dall'atto di accusa risultano interessanti particolari sulla organizzazione della rivolta socialcomunista ed emergono complicità di elementi cecoslovacchi. Nel giugno 1933 lo Schutzbund repubblicano comperò armi per circa 4 milioni di lire; mediatore ne fu il capo dell'organizzazione internazionale dei trasporti di Amsterdam, Fimmen. Le armi furono trasportate a Vienna da un porto della Cecoslovacchia. Altre armi, esplosivi e mitragliatrici pervennero da uno stato confinante a nord, come dice l'atto di accusa.

Allo scoppio della rivolta risultarono distribuite agli insorti 4300 granate a mano, 7 mila fucili, 2 mila pistole, 120 mitragliatrici e mezzo milione di munizioni. La rivolta venne decisa, nella seconda metà di gennaio, in una seduta segreta del partito socialista, in cui si tracciarono anche i piani della azione. L'atto di accusa conclude, specificando le colpe dei singoli accusati.

Paternò dal Reggente

STOCCOLMA, 2

Il Principe reggente ha ricevuto oggi in udienza privata, il Ministro d'Italia marchese Paternò.

L'arte decorativa italiana in un'esposizione parigina

PARIGI, 2

Oggi alla galleria Christofle, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, di tutte le personalità del mondo artistico e commerciale francese e di quelle della colonia italiana, il signor Georges Huisman, direttore generale delle Belle Arti, e l'on. prof. Vincenzo Buronzo presidente dell'artigianato italiano e dell'ENAPI, hanno inaugurato la esposizione d'arte decorativa dell'artigianato italiano. All'esposizione hanno preso parte 122 ditte con oltre 50 pezzi sceltissimi che comprendono la seguente produzione: Avorio, alabastro, onice, cuoio, tappeti, tessuti, ricami e merletti, coralli e tartarughe, metalli, legno, ceramica e produzione varia.

Le opere esposte, assolutamente originali e inedite, hanno riscosso l'unanime ammirazione e il compiacimento delle personalità presenti le quali hanno potuto ammirare lo squisito gusto e il valore tecnico della produzione dell'artigianato italiano.

Hitler fiduciario comunale del Partito a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 2

La nuova legge comunale germanica stabilisce che ogni comune deve avere un fiduciario del partito cui spettano determinate mansioni e controlli nell'amministrazione comunale. Per la città di Monaco culla del partito social-nazionale, Hitler stesso ha voluto assumere questo incarico di fiduciario del Partito.

Dichiarazioni di Motta sul ratto di Jacob

BERNA, 2

Il consigliere federale Motta ha fatto alla Camera alcune dichiarazioni sul ratto del giornalista Jacob. Egli ha detto, fra l'altro, che le conversazioni svolte tra von Bulow ed il ministro di Svizzera a Berlino non hanno dato fino ad ora alcun risultato. Il rappresentante germanico contesta l'obbligo di restituire la vittima del ratto e promette una risposta scritta alla nota con cui la Svizzera chiede la restituzione del giornalista rapito e la punizione dei funzionari colpevoli. Bisogna dunque attendere, ha soggiunto Motta.

Il Consiglio federale è deciso ad usare tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere riparazione al torto fatto alla Svizzera.

«Se il Governo germanico, contro ogni aspettativa, dovesse persistere nel suo rifiuto la Svizzera invocherà il trattato di arbitrato e conciliazione concluso il 3 dicembre 1921 tra la Svizzera e la Germania. Il diritto della Svizzera appare certo poichè le nostre prerogative di stato sovrano sono impegnate nel conflitto. Ogni atto di debolezza o di rassegnazione peserebbe gravemente sul nostro destino. Il Parlamento e l'opinione pubblica possono contare sulla fermezza inflessibile del Consiglio federale. Il linguaggio misurato e pesato della Svizzera è dettato dal più elementare dovere politico e morale. La Svizzera sarebbe presto liquidata se non avesse il coraggio di erigersi contro chiunque per invocare ed ottenere le riparazioni che le spettano di diritto.

Al processo di Malta

MALTA, 2

Alla corte d'appello è continuata la nota causa di ricusazione del giudice Sir Augusto Bartolo promossa da Strickland per motivi tuttora non pubblicati perchè il giudice Bartolo si è riservato di prendere provvedimenti legali contro Strickland. Il presidente della corte d'appello ha insistito perchè lord Strickland ed il suo difensore ritirassero incondizionatamente un'affermazione contenuta nei motivi presentati per ricusare il giudice ritenendola offensiva della dignità del tribunale composta di tre giudici compreso Bartolo.

Lord Strickland ed il suo difensore hanno ritirato incondizionatamente l'affermazione e l'incidente è stato chiuso. Continuando la discussione, lord Strickland ha parlato un'ora e mezza e tra l'altro ha detto che il giudice Bartolo è stato comproprietario del «Malta Chronicle» che è aiutato finanziariamente dal governo.

Ha aggiunto che il giudice Bartolo si dimostra tutt'altro che imparziale nella trattazione della causa. Il giudice Bartolo ha dichiarato di aver dettato un articolo pubblicato nel «Malta Chronicle» del 23 u. s. ma ha protestato energicamente contro l'affermazione di Strickland che il giornale sia sussidiato dal Governo. La corte d'appello ha aggiornato la seduta al 9 aprile per l'escussione di vari testimoni.

Negro condannato a morte graziato in America

WASHINGTON, 2

Con la motivazione che della giuria non faceva parte alcun negro, la Suprema Corte ha, per la seconda volta, cassato la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale di Scottsboro, nell'Alabama, contro il negro Clarence Norris, imputato insieme ad altri sei, nel processo che tanto ha commosso la opinione pubblica degli Stati Uniti.

Tra breve la Corte discuterà il ricorso di un altro condannato nello stesso processo, Haywood Patterson; non vi ha dubbio che anche questo ricorso sarà accolto.

Cinque morti nell'incendio di numerosi pagliai

PARIGI, 2

A Uzhorod (Slovacchia) è scoppiato un incendio di un gruppo di grossi pagliai. Alcuni senza tetto che avevano l'abitudine di passare la notte nella paglia sorpresi nel sonno, sono stati carbonizzati. Sono stati ritrovati 5 cadaveri. Si teme vi siano altre vittime.

I provvedimenti del Governo

La gratitudine al Duce dell'Università di Bologna

ROMA, 2

Il rettore dell'Università di Bologna ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Il nuovo munifico contributo che è stato per volontà dell'E. V. concesso a favore di questo antico Studio, costituisce ragione di vivissima gratitudine di questo corpo accademico che vede coronati i suoi voti per il completamento della sistemazione edilizia e scientifica di questi istituti universitari e di quelli superiori cittadini. Il rinnovato alto interessamento di V. E. è di grande monito per la continuazione del nostro lavoro nell'orbita del Regime e per il raggiungimento delle mète segnate per l'educazione della gioventù studiosa di questo Ateneo. Con devoto ossequi.* Alessandro Ghigi».

Un telegramma a Galeazzo Ciano per la creazione dell'Ispettorato del teatro

ROMA, 2

Il Commissario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori ha inviato al Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori mentre esprime a V. E. il suo vivo entusiasmo per la costituzione dell'Ispettorato del teatro, sicura garanzia della più valida tutela degli interessi morali e materiali della categoria e insieme attuazione di feconda disciplina della produzione, prega V. E. di volersi rendere interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di riconoscenza degli autori e scrittori italiani, sempre più compresi dalla bellezza ideale dell'arte e della nobiltà di porla a servizio della grandezza della Patria fascista.* Marinetti».

Il Capo del Governo riceve il Maragià di Patiala

ROMA, 2

Ieri nel pomeriggio il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. A. il Maharajà Dhiraja di Patiala, Principe regnante di detto Stato, capo della Camera dei Principi dell'India. Il Maharajà era accompagnato dal suo Primo Ministro generale Navab sir Liacat Hyat e dal Ministro per gli Esteri Sardar K. M. Panikkar.

Una relazione al Duce sulle miniere carbonifere dell'Arsa

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Guido Segre, dirigente dell'azienda carbonifera dell'Arsa, il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente della produzione di quelle miniere che è già salita a 300 000 tonnellate annue ed ha la possibilità di quadruplicarsi. Nelle miniere hanno occupazione stabile 1800 operai e il carbone, oltre che dal mercato interno, è utilizzato anche dalle marine mercantili dell'Adriatico.

Il compiacimento del Duce per gli Italiani di Valparaiso

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Console Generale a Valparaiso on. Italo Capanni che gli ha riferito sulla situazione e sullo sviluppo di quella collettività italiana. Il Duce gli ha manifestato il suo compiacimento.

Il Papa impone il palio all'Arcivescovo di Westminster

ROMA, 2

Stamane il Papa è disceso a celebrare la Messa nella cappella dell'appartamento nobile e ha imposto il palio all'Arcivescovo di Westminster che l'aveva personalmente postulato nel Concistoro segreto di ieri mattina.

Una banda di falsari scoperta in seguito ad un arresto a Vienna

ROMA, 2

Il 15 novembre 1933 fu arrestato a Vienna, sotto l'imputazione di spendita di biglietti falsi da dieci sterline, il connazionale Roman Marcello di Felice, di anni 28, da Trieste, le indagini in base alle dichiarazioni rese dall'arrestato alla polizia italiana, sono riuscite non soltanto ad identificare la fabbrica, ma ad accertare altresì ed occaparrare elementi decisivi di responsabilità a carico di componenti una vasta e pericolosa associazione di falsari.

Il servizio eseguito dalla Questura di Trieste mette in evidenza la valida ed efficace collaborazione delle polizie europee nella repressione del falso nummario (Stefani).

Un incidente ad un autocarro Un morto e sei feriti

FIRENZE, 2

Un gravissimo incidente della strada è avvenuto stamane presso San Felice in Ema. Un autocarro diretto a Firenze e sul quale si trovavano diverse persone, giunto vicino alla chiesa di San Felice, dove la strada è in forte pendenza, probabilmente per improvviso guasto ai freni, retrocedeva paurosamente e andava a cozzare con estrema violenza contro un muro che fiancheggia la strada. Un giovane di 24 anni, Luigi Morondo, che per salvarsi si era gettato a terra, rimase sfracellato dalle ruote del veicolo. Sono rimaste pure ferite altre 6 persone.

Le trattative commerciali dell'Italia con l'Estero

ROMA, 2

Continuano le trattative avviate dal Ministero delle Corporazioni con i diversi Stati per la definizione dei rapporti commerciali internazionali dell'Italia sulla base della nuova politica dei contingentamenti delle importazioni e della compensazione degli scambi.

Come è stato annunziato, è arrivata a Roma una delegazione commerciale britannica. Concluso con l'Inghilterra un accordo provvisorio, si tratta ora di preparare la conclusione di un accordo definitivo e sostanziale. Le trattative si inizieranno domani. Anche con la Polonia si inizieranno in questi giorni trattative nelle quali saranno esaminate le possibilità di risolvere temporaneamente il problema interessante gli scambi commerciali dei due paesi, in attesa della conclusione di un più largo trattato. Ieri sono avvenuti i primi contatti con la delegazione polacca. Oggi nel pomeriggio si è avuta la prima riunione.

Anche con i Paesi scandinavi sono in corso dei negoziati. Nei riguardi della Svezia si sono iniziate le prime trattative col Ministro di Svezia a Roma al quale si aggiungerà il Sottosegretario per la Economia nazionale svedese, che arriverà a Roma probabilmente prima di Pasqua. Altre conversazioni sono in corso col Ministro di Danimarca.

Continuano frattanto le trattative già da qualche giorno iniziate col Belgio, fondate su due principi: la definizione di un *clearing* e il regolamento dei reciproci scambi. Non può d'altra parte rimanere senza influenza sul corso delle attuali trattative la recente svalutazione del 28 per cento del franco belga. Di questa avvenuta svalutazione della moneta belga si terrà conto nel disciplinare le importazioni italiane dei prodotti belgi, a seconda della loro qualità. Sono pure attesi in settimana i rappresentanti del Governo cecoslovacco per svolgere trattative riguardanti non un accordo vero e proprio, ma la dichiarazione di alcuni casi particolari. Conversazioni sono pure in corso con l'Islanda. Abbiamo notevolmente migliorato l'anno scorso, nei riguardi di questo paese, la bilancia commerciale. Si tratta di consolidare ed aumentare questo miglioramento. L'isola non ha certo abbondanti risorse commerciali; essa ci manda notevoli quantità di baccalà e compera, con la sua scarsa popolazione, sale, vino e prodotti finiti.

Le trattative in corso con i vari Stati sono dirette ad assicurare per quanto possibile l'equilibrio della bilancia degli scambi. Si tende a raggiungere tale equilibrio sia con la diminuzione delle nostre importazioni, sia con l'aumento delle nostre esportazioni. Accanto a queste trattative fra Stato e Stato si sviluppano le trattative di compensazione privata, che dovrebbero assicurare un migliore approvvigionamento di talune materie prime.

Drammatica lotta d'un veliero Due marinai periti

NAPOLI, 2

Nel pomeriggio di domenica ha gettato le ancore a Porto Empedocle il brigantino-goletta *Luigi B.*, reduce da una violenta lotta col mare in tempesta, dalla quale la nave a stento ha potuto salvarsi grazie all'ardimento e all'abnegazione dell'equipaggio.

Il brigantino, partito da Porto Torres era diretto a Bagnoli. Giunto a sessanta miglia dall'isola di Ponza veniva assalito da un violento fortunale e in breve le sue condizioni apparvero disperate.

L'equipaggio oppose la più tenace resistenza alla furia del mare e si prodigò in tutti i modi per trarre in salvo la nave, riuscendo nell'intento.

Disgraziatamente però, durante la lotta ingaggiata dagli uomini contro la tempesta, i marinai Raffaele Di Pietro e Giovanni Colombo venivano travolti da una colossale ondata e gettati in mare, scomparendo tra i flutti prima ancora che gli altri uomini dell'equipaggio potessero iniziare l'opera di salvataggio.

La tempesta nell'Adriatico Tre salme ricuperate

ANCONA, 2

Il vento è cessato e il mare è tornato allo stato quasi normale. I motovelieri che erano al largo in balìa delle onde si sono così potuti avvicinare alla spiaggia, mettendosi in salvo. Sono stati restituiti dal mare, nei pressi di Pineto di Teramo e Roseto d'Abruzzo, ove sono stati trascinati dalla corrente, i cadaveri dei pescatori Di Stefano Umberto, Sansolini Giuseppe e Mansini Mario. Ne mancano ancora otto. Per domani a Porto San Giorgio si preparano solenni funerali per le vittime.

Due fanciulle sotto il treno gettatevi dal vento

BUDAPEST, 2

Nelle vicinanze di Budapest, due fanciulle di 15 anni reduci dalla scuola, camminavano lungo la linea ferroviaria, mentre alle loro spalle sopraggiungeva a grande velocità un rapido. Proprio mentre la locomotiva era a distanza di pochi metri, una fortissima raffica di vento investiva le due ragazze spingendole sul binario. Le sciagurate sono state fatte a pezzi.

Investimento mortale a Belluno

BELLUNO, 2

Ieri alle ore 14.30 al bivio della strada Igne di Longarone, con la strada Valle Zoldano, discendeva con corsa moderata un autocarro di proprietà di Pagogna Umberto di Pietro di Longarone. Sentito il rumore, atteso al detto bivio il vecchio De Dea Pasquale fu Osvaldo di anni 79 da Pirago di Longarone, che inavvertito dall'autista, con rapida mossa, superiore a quanto comportava l'età, si slanciava dietro l'autocarro e raggiuntolo riusciva ad arrampicarsi di dietro. Ciò per fare un tratto di strada fino a Pirago, di un chilometro appena.

Non fu così fortunato alla discesa, poichè un lembo della giacca gli si impigliava in una ruota e così veniva travolto. Riportava la frattura del femore e del bacino. Raccolto immediatamente dal De Cesaro e adagiatolo sul camion medesimo, veniva trasportato all'Ospedale di Belluno, ove il dott. Volpato gli riscontrava oltre le fratture indicate anche la commozione viscerale. Si portava all'Ospedale il Giudice istruttore cav. Dal Bianco, ma l'interrogatorio avviato non veniva compiuto poichè a un certo punto le domande non ebbero risposta, poichè alle ore 17 il disgraziato cessava di vivere.

Grave investimento a Ramon

CASTELFRANCO V., 2

Verso le ore 10 di domenica l'ing. Ferrari Lionello da Udine percorrendo la strada Loria-Castelfranco con la propria Balilla, nella frazione di Ramon investiva in pieno il bambino Girolametto Ido d'anni 5 che riportava lesioni gravi per frattura della gamba destra e ferita lacero contusa al capo con motivi cerebrali.

Con la stessa macchina, l'investito veniva condotto all'Ospedale di Castelfranco, ove rimaneva ricoverato e dichiarato guaribile in giorni quaranta salvo complicazioni.

L'avventura d'una macchina rubata

VICENZA, 2

Sembrava strano anche allo stradino comunale di Grisignano di Zocco, Riccardo Borriero, che un'automobile potesse sostare per così lungo tempo nei pressi della sua abitazione senza che alcuno se ne prendesse cura. La vettura portava la targa 848 TV. Passa un'ora, passa l'altra, ma l'autista non si faceva vivo: allora lo stradino ebbe una idea luminosa: pose la mano nella busta della vettura ne estrasse il libretto di circolazione, e lo portò dai carabinieri del luogo informandoli del suo sospetto. Dal libretto i carabinieri appresero che proprietario della macchina sarebbe stato il sig. Giovanni Rossetti, d'anni 51 da Susegana (Treviso). Telefonato allora a Susegana, all'apparecchio rispose il sig. Rossetti in persona che come Archimede esclamò giulivo: Eureka. Aveva ritrovata la sua vettura che nella notte era stata involata e che aveva sicuramente servito per trasportare 150 kg. di caffè, francobolli, tabacco, zucchero ed altro rubati nel suo negozio. Con un'altra macchina il Rossetti si portava a Grisignano di Zocco e così tentando di rimettere in moto la sua vettura ricuperata, si accorgeva che i ladri dovevano averla abbandonata per la rottura del semiasse.

La disgrazia di un fuochista

VICENZA, 2

Questa sera al Lanificio Rossi, a S. Agostino, si stava scaricando una cisterna di nafta. Al vagone, dopo essere stato portato all'altezza del piano scaricatore, fu posto sotto un tappo perchè non avesse ad indietreggiare. A tale operazione si era accinto il fuochista De Marco Albino di Vittorio d'anni 27, abitante in Via Cesare Battisti. Però le ruote del carro stritolarono il pezzo di legno in modo che il vagone rinculò ed il povero uomo rimase quasi schiacciato tra il respingente del carro ed il paraurti del binario. Trasportato subito all'Ospedale, il povero uomo veniva ricoverato con la sospetta frattura del femore.

Oltre centomila lire rubate in un alloggio

BOLOGNA, 2

Nel pomeriggio di domenica scorsa ignoti ladri a mezzo di chiavi false e con l'effrazione di alcuni serramenti, sono penetrati nell'abitazione dell'unolese Giuseppe Juli, e da un ripostiglio hanno rubato una cassetta in ferro nella quale erano depositati titoli e azioni di banca per un valore di oltre 81 mila lire. Inoltre nella stessa cassetta rubata erano custoditi oggetti d'oro con pietre preziose e altri oggetti per un valore di oltre 30 mila lire. Dei ladri nessuna traccia.

Violenta rissa tra operai

GENOVA, 2

Una violenta rissa è scoppiata nella tarda notte di ieri in piazza S. Pietro alla Foce tra il calafato Agostino Guastavino e il maestro d'ascia Angelo Campora padre di cinque figli. Tra i due era sorta una lite. A un certo punto il Campora si allontanò per ritornare poco dopo armato di un ferro a punta. Ritrovato il Guastavino riprese il litigio e a un certo momento, estratto di tasca il ferro, vibrò diversi colpi contro il rivale che si abbatte al suolo. L'infelice riuscì ancora a rialzarsi e a raggiungere la propria abitazione salendo le scale ginocchioni. La moglie venuta ad aprirgli la porta lo trovò sul ballatoio rantolante. Trasportato all'ospedale il Guastavino vi è stato ricoverato moribondo. Il feritore non è stato ancora arrestato.

I lavori di consolidamento dell'argine dell'Adige

CAVARZERE, 2

E' recente l'approvazione degli importanti lavori, inerenti alla sistemazione dell'argine destro del fiume Adige, da Lezze al Traversagno, lavori previsti di un importo di 4 milioni, i quali avranno la durata di circa due anni, con l'impiego di 800 operai braccianti e di 300 carrotti. I lavori verranno appaltati il giorno 11 corr., in due distinti lotti e precisamente un lotto comprendente il tronco Lezze-Cavarzere (ponte) ed un altro da quest'ultimo punto alla località Traversagno.

I lavori in parola saranno eseguiti in due distinti periodi; ciò darebbe modo di poter sfruttare completamente la mano d'opera locale, con particolare riguardo al periodo invernale.

Avvenuta l'appaltazione, gli enti impresari procederanno all'esecuzione immediata di quest'opera di assoluta necessità ed urgenza e di sommo vantaggio cittadino.

Il contratto per gli artisti di prosa

ROMA, 2

Le due Federazioni nazionali dei lavoratori e degli industriali dello spettacolo e il Sindacato nazionale del teatro drammatico hanno stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli artisti e il personale tecnico delle Compagnie primarie e secondarie del teatro di prosa.

La morte del Vescovo di Molfetta

BARI, 2

A Molfetta è morto improvvisamente per un attacco di angina pectoris Mons. Pasquale Gioia da tredici anni vescovo della diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Un medico vittima del dovere

MILANO, 2

E' morto ieri nella sua abitazione di piazza Wagner 6, in seguito ad infezione, il dott. Gerardo Fraccari, di anni 60, che da oltre trent'anni prestava servizio come medico comunale.

Il dott. Fraccari è rimasto vittima del proprio dovere. Tempo fa era stato chiamato a prestare le sue cure ad una donna, tormentata da un grosso favo. Vista la necessità di un piccolo atto operatorio il sanitario vi si accinse subito, ma durante l'operazione gli occhiali che portava si spostarono ed egli li rimise a posto. Inavvertitamente la mano sfiorò l'occhio destro e ciò ha stò per procurargli un'infezione.

GINNASTICA

La Reyer vince definitivamente il premio "San Marco"

ROMA, 2

La Reale Federazione Ginnastica Italiana ha assegnato definitivamente il premio trasmissibile «Squadra di San Marco» triennale anche non consecutiva, all'associazione sportiva fascista veneziana Costantino Reyer, che lo ha vinto nel 1927 a Pordenone nel 1931 a Venezia e nel 1933 a Varese.

Anno CVC - N. 94 - Centesimi 20

Giovedì 4 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 90.— - Sem. L. 47.— - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3606 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-420

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 111 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna ... Fisso consecutivo in più - Pagamento anticipato

L'ARTICOLO DEL "POPOLO D'ITALIA„

La profonda eco del monito italiano

Grande interesse a Londra

Un patto proposto da Hitler?

LONDRA, 3

Tutti i giornali danno grande rilievo all'articolo sulla Conferenza di Stresa pubblicato dal *Popolo d'Italia*. L'articolo è largamente riassunto da tutti i corrispondenti che ne riportano integralmente i passi più significativi.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, Sir John Simon ha detto che nulla di ciò che si svolgerà a Stresa impedirà una discussione libera ed intera di ogni argomento che il Consiglio della Società delle Nazioni sarà chiamato ad esaminare nella sua prossima riunione.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* osserva che viene ora ammesso che l'impressione che si era avuta a Londra l'indomani della visita a Berlino, secondo la quale Hitler non avrebbe avanzato alcuna proposta nel corso delle conversazioni, non corrisponde esattamente alla realtà delle prove. Hitler — continua il corrispondente — avrebbe infatti avanzata la proposta di un patto generale di sicurezza sulla base seguente: 1) Patto bilaterale di non aggressione tra la Germania e ciascuno dei suoi vicini da essere compreso in un patto generale rinnovabile dopo un determinato periodo, ad esempio di dieci anni. 2) Arbitrato obbligatorio per le controversie passibili di essere sottoposte alla procedura giudiziaria e conciliativo per le altre controversie. 3) Divieto di assistenza finanziaria ed economica all'aggressore. 4) Consultazione tra Potenze interessate in caso di minaccia alla pace.

Il redattore conclude che, pur allontanandosi notevolmente queste proposte da quanto era stato chiesto ad Hitler sulla base della dichiarazione del 3 febbraio, vi sono ragioni per credere che il Governo, dopo il ritorno di Eden, possa prenderle in esame, come prenderà in esame le proposte avanzate a Mosca, a Varsavia ed a Praga. Le notizie relative a proposte avanzate da Hitler a Simon durante la sua visita a Berlino, sono riprodotte da vari altri giornali.

I giornali danno ampio rilievo alle notizie della visita di Eden a Varsavia, osservando tuttavia come dai colloqui avuti da Eden con Pilsudsky e con Beck sia chiaramente apparso l'immutato atteggiamento negativo della Polonia nei riguardi della conclusione del Patto orientale.

Nell'informare il Maresciallo del categorico rifiuto tedesco di entrare a far parte del Patto e della insistenza sovietica perchè il Patto stesso venisse al più presto concluso, Eden — scrive l'inviato speciale del *Times* da Varsavia — ha richiamato ai dirigenti polacchi quale fosse il loro punto di vista definitivo sull'argomento. Il rappresentante del Governo britannico — continua l'inviato — non ha potuto che raccogliere un nuovo rifiuto da parte dei dirigenti polacchi sulla proposta di adesione al Patto nella sua forma attuale ».

Il corrispondente telegrafico del *Daily Telegraph* scrive da Varsavia che il quadro della situazione europea quale sarà presentato a Stresa è ormai pressochè chiaro in tutti i dettagli. Questo quadro — osserva il corrispondente — ha le sue linee più chiare e precise, ma non essenzialmente mutate da quelle esistenti prima dell'esplorazione. Appare sempre più evidente che la sicurezza dell'Europa orientale non è suscettibile di essere raggiunta mediante un accordo regionale. A meno che l'Europa possa divisare un piano di sicurezza su basi assai più larghe, appare appena possibile giungere a mutamenti nella situazione attuale. D'altra parte — continua il corrispondente — nel corso del viaggio di Eden è apparso sempre più chiaro come la frase « la pace è indivisibile » sembra contenere il segreto della pacificazione europea.

A Stresa apparirà chiaro come la scelta sia tra: 1) Una Europa non ordinata nella quale ogni singolo Stato disporrà mediante gli armamenti e le alleanze quelle misure che crederà utili alla propria protezione; 2) Un'Europa riordinata nella quale le limitazioni degli armamenti potranno essere raggiunte a prezzo di una migliore e decisiva difesa contro le aggressioni di uno Stato verso un altro.

Le impressioni britanniche

secondo l'"Havas„

PARIGI, 3

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra:

« L'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* ha prodotto a Londra una molto forte impressione. I giornali della sera lo hanno riprodotto sottolineandone i passi principali e specialmente quello nel quale si dichiara che la Conferenza di Stresa non dovrà accontentarsi di affermare la comunanza di vedute delle tre Potenze, ma dovrà definire la linea di azione che le Nazioni dovranno adottare di fronte ad alcuni casi determinati.

« Se qui ci si mostra molto desiderosi di vedere la Conferenza di Stresa constatare l'identità di vedute dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, si ha per contro la preoccupazione di non adottare verso la Germania un atteggiamento che potrebbe essere interpretato a Berlino come un'ostilità britannica a priori. Si ritiene per altro che la Conferenza di Stresa dovrebbe mirare a definire l'atteggiamento tedesco attuale in modo da presentare il 15 aprile, al Consiglio della Società delle Nazioni, un testo di natura tale che possa riportare senza discussioni l'approvazione unanime. Comunque, per ciò che concerne tutti i progetti di patti riflettenti l'Austria o l'Europa centrale, non sembra che la partecipazione dell'Inghilterra vada al di là della promessa consultazione ».

Rilievo nei giornali tedeschi

BERLINO, 3

L'articolo del *Popolo d'Italia* su Stresa viene largamente rilevato, ma per ora non è commentato.

I giornali, che finora avevano seguito le conversazioni di Varsavia sopratutto riportando corrispondenze dall'estero, cominciano stasera a pubblicare commenti rilevando particolarmente come la Polonia abbia mantenuto le sue obbiezioni di massima al Patto militare nella forma almeno in cui era stato presentato in origine. Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver osservato che la migliore sicurezza per la Polonia è data dal trattato con la Germania, sostiene la necessità che le discussioni internazionali studino la possibilità di modificare il Patto orientale in maniera di tener conto delle obiezioni tedesche e polacche ed anche di quelle dell'Inghilterra e ritiene si sia cominciato a ricercare una formula destinata a superare i contrasti delle diverse concezioni.

Il direttore del *Berliner Tageblatt*, dopo aver accennato a proposte di Eden sopratutto per un patto aereo, sostiene che questa parte delle trattative fornisce lo esempio del pericolo di preparativi per armamenti e coalizioni armate. Rilevato che dai discorsi del Presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra francesi appare la volontà della Francia di armarsi, il giornale afferma che in questo momento l'unica cosa ragionevole sarebbe di concentrarsi su tutto quello che unisce.

La fermezza di Mussolini

PRAGA, 3

I giornali danno molto rilievo all'articolo del *Popolo d'Italia* sulla Conferenza di Stresa sottolineando il passo esortante a non nutrire esagerate speranze sui suoi risultati. Occupandosi del compito dell'Italia alla Conferenza di Stresa, il « Venkov » rileva che in Francia si apprezza oggi non solo il fermo atteggiamento di Mussolini, ma anche la preparazione militare italiana.

« Le dichiarazioni di Mussolini circa la volontà di pace dell'Italia sostenuta dalle baionette hanno trovato approvazioni in Francia dove si insiste sulla necessità di seguirne l'esempio. Il corso degli avvenimenti dà ragione al Duce che è oggi il più energico difensore della pace. Ciò che dai pacifisti fuorviati pretendevano chiamare il militarismo italiano, si è dimostrato invece utile nel 1934 e nel 1935.

« Il rafforzamento delle guarnigioni italiane al Brennero ha imposto una rapida soluzione del « putsch » austriaco ed anche ora Mussolini non ha esitato a prendere rapide misure militari in un momento di inquietudine internazionale. L'Italia costituisce oggi un serio ammonimento perchè Mussolini ha saputo accrescere le qualità militari del suo Paese, disprezzate in passato ».

Dopo aver ricordato il miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi ed aver rilevato la posizione dell'Austria nel bacino danubiano, il giornale sostiene che soltanto una vasta politica centro-europea basata sulla collaborazione di tutti i fattori del bacino danubiano, e principalmente sulla collaborazione della Piccola Intesa con l'Italia, potrà assicurare l'esistenza di tutti gli Stati centro europei ed escludere qualsiasi intervento militare ed un predominio.

Nella stampa ungherese

BUDAPEST, 3

I giornali di ieri sera e di stamane danno rilievo all'articolo del *Popolo d'Italia* circa la prossima Conferenza di Stresa.

Simon conferma ai Comuni

l'entità della [illegible] tedesca

LONDRA, 3

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, sir John Simon ha dichiarato che durante le conversazioni di Berlino, Hitler ha detto, in termini generici, che la Germania aveva raggiunta la parità aerea con la Gran Bretagna.

Fredde accoglienze francesi

all'invito polacco a Laval

PARIGI, 3

L'invito ufficiale rivolto dal Governo polacco a Laval di recarsi a Varsavia, in occasione del suo prossimo viaggio in Russia, è stato accolto in questi circoli politici con una soddisfazione non esente da riserve. Si constata infatti che le prime impressioni circa i risultati dei colloqui che il ministro Eden ha avuto ieri con Pilsudski e con il colonnello Beck sono scarsamente incoraggianti, poichè confermano l'irremovibile opposizione dei dirigenti di Varsavia al Patto orientale almeno nella forma in cui, sino ad oggi, è stato concepito dai suoi promotori. D'altra parte vari giornali affermano, in commenti piuttosto amari, che il gesto del Governo di Varsavia è tardivo e manca troppo di spontaneità.

Il *Petit Parisien* scrive: « C'è voluto che il ministro Eden andasse a Varsavia perchè i dirigenti polacchi pensassero di invitare il ministro degli Esteri francese. Troppo preoccupato di bilanciarsi tra Berlino e Parigi, e nello stesso tempo tra Berlino e Mosca, il ministro Beck si è deciso a rivolgere l'invito a Laval soltanto dopo aver appreso, senza dubbio dalla bocca di Eden, le parole minacciose profferite dal Cancelliere Hitler dinanzi a Sir John Simon e al Lord del Sigillo privato, a proposito del corridoio polacco e più precisamente delle frontiere orientali del Reich. E' perciò difficile per ora considerare l'invito di Varsavia come un abbandono sincero e definitivo di una politica che, negli ultimi anni, è stata incerta. Fermandosi a Varsavia, Laval avrà in ogni modo l'occasione di esprimere direttamente ai dirigenti polacchi ciò che si pensa in Francia della concordanza di vedute che ha regnato tra la Wilhelmstrasse e Palazzo Bruhl dopo la firma dell'accordo germano-polacco, concordanza contro natura, che fu spesso nociva agli interessi della Francia ancora legata alla Polonia da una alleanza sempre scrupolosamente rispettata da parte nostra ».

Ottanta mila uomini

mantenuti alle armi in Francia

PARIGI, 3

L'alto Comando militare francese ha deciso di proporre al Governo di mantenere sotto le armi fino al luglio prossimo il contingente congedabile in aprile, in applicazione dell'articolo della legge militare che permette questa misura in caso di necessità. Lo stesso Flandin nel suo discorso di ieri alla Camera ha fatto allusione a tale possibilità. Il prossimo Consiglio dei Ministri prenderà una decisione in proposito. Si tratterebbe di mantenere in servizio ottantamila soldati.

La delegazione francese

alla Conferenza di Stresa

PARIGI, 3

Il Ministro Laval partirà da Parigi per Stresa il mattino di mercoledì 10 aprile. La delegazione francese comprenderà, oltre al Ministro degli Affari Esteri, il signor Alexis Leger, segretario generale al Quay d'Orsay, il sig. Bargeton, direttore degli affari politici, il sig. Massigli, direttore aggiunto degli affari politici e capo del servizio francese alla S.D.N., il sig. Rochat, direttore di gabinetto del sig. Laval e il giureconsulto sig. Basdevand.

Hitler a Danzica?

DANZICA, 3

Corre voce che Hitler recandosi sabato a Koenigsberg in aeroplano penserebbe di fare scalo a Danzica.

119 dirigibili costruiti in Germania

dal 1900 ad oggi

ROMA, 3

La «Corrispondenza» informa che la Germania, dal 1900 ad oggi, ha costruito 119 grandi dirigibili, di cui 46 furono distrutti dal nemico durante la guerra, 7 dai tedeschi stessi per impedire che cadessero nelle mani degli avversari, 11 furono consegnati alle Potenze vittoriose come preda di guerra, 36 furono distrutti da intemperie e da altri accidenti, sei si sono perduti per cause ignote, 21 sono stati smontati per vecchiaia.

Il nuovo dirigibile «Graf Zeppelin LZ. 129» attualmente in costruzione potrà ospitare 150 passeggeri di lusso con il massimo conforto. Nelle cabine vi sarà acqua calda e fredda, doccie, stanze da bagno, macchine da scrivere, armadi atti a racchiudere il più vasto e complicato corredo. Vi saranno inoltre ampi saloni da pranzo, da fumare, da giuoco, ecc. dei tutto nuovo, il dirigibile sarà dotato di spasseggiatoio di 50 metri di lunghezza, che permetteranno ai viaggiatori di fare del moto. L'equipaggio sarà composto di 45 persone più gli ufficiali. Il dirigibile, che farà il suo primo viaggio in giugno sul percorso Ludwigshafen-New York, avrà una velocità di 135 km. all'ora.

Intanto negli ambienti competenti tedeschi si parla già della non lontana impostazione di due altri giganti dell'aria, dello stesso genere dello «Zeppelin LZ.129», ma di proporzioni anche più vaste. Essi assumeranno i nomi di «Deutschland» e di «Hitler».

I molini esentati dall'obbligo

della percentuale di macinazione

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale, rilevato che gli ammassi collettivi hanno ormai completamente esaurito il frumento raccolto nella annata agraria 1932-33 e che pertanto non trova più materia di attuazione l'obbligo di macinazione percentuale del frumento stesso, si dispone che a far tempo dal 1.o aprile 1935 i molini di cui all'art. 1 del R. D. L. 21 maggio 1934 n. 821 sono liberati, per esaurimento del grano prodotto nell'annata agraria 1932-33 e raccolto presso gli ammassi collettivi, dall'obbligo della macinazione percentuale di cui al succitato articolo 1 del R. D. L. indicato.

Il comunicato sui colloqui di Varsavia

Eden sarà oggi a Praga

VARSAVIA, 3

Stamane si è avuta una nuova riunione fra Eden e il Ministro degli Esteri polacco Beck.

Sulla visita di Eden a Varsavia è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« *Durante il suo soggiorno a Varsavia il Lord del Sigillo privato, Eden, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Maresciallo Pilsudsky; Eden ha avuto inoltre parecchi colloqui col Ministro degli Esteri Beck e lo ha informato dello svolgimento dei colloqui che i Ministri britannici hanno recentemente avuto a Berlino ed a Mosca sulla base delle direttive stabilite dal comunicato londinese del tre febbraio.*

« *Durante i colloqui con Eden, che si sono svolti in una atmosfera sincera ed amichevole, Beck ha informato Eden dei punti di vista del Governo polacco sulle questioni comprese nel suddetto comunicato e sulla situazione internazionale generale.*

« *I due Ministri si sono trovati d'accordo nel riconoscere che i loro scambi di vedute, di carattere informativo, hanno risposto allo scopo ed hanno sottolineato l'opportunità di mantenere uno stretto contatto in relazione con l'ulteriore sviluppo della situazione politica in Europa* ».

Eden col suo seguito è partito nel pomeriggio diretto a Praga. Erano alla stazione a salutarlo il Ministro degli Esteri Beck, il vice Ministro degli Esteri Szenbek, lo ambasciatore di Polonia a Londra Raczynski e il personale dell'Ambasciata britannica.

Prima di lasciare Varsavia Eden ha avuto conversazioni con l'ambasciatore d'Italia Bastianini e con l'ambasciatore di Francia Laroche.

La visita a Praga

PRAGA, 3

Si annuncia che il Lord del Sigillo privato inglese, Eden, arriverà a Praga domani mattina e dopo il colloquio con Benes ripartirà alle 13 in aeroplano diretto a Londra.

Pilsudski avrebbe respinto

ogni proposta di compromesso

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* ha da Varsavia:

Sembra che Pilsudski abbia respinto decisamente ogni proposta di compromesso alla quale Beck avrebbe potuto pensare riguardo al Patto orientale. Il perno dell'atteggiamento della Gran Bretagna alla Conferenza di Stresa sarà il grado nel quale la Gran Bretagna è disposta ad impegnarsi nell'organizzazione della sicurezza dell'Europa. Gli esperti al seguito di Eden sembra siano definitivamente favorevoli ad una parte di responsabilità della Gran Bretagna per il mantenimento della pace in Europa. L'ultima conversazione che Eden ha avuto con Beck oggi e quella che avrà a Praga decideranno definitivamente le sorti dell'avvenire della Gran Bretagna negli affari europei.

La Germania e il Patto orientale

MONACO DI BAVIERA, 3

I giornali accolgono favorevolmente le notizie da Parigi secondo le quali la Francia sarebbe oggi propensa a rendere più elastico il Patto orientale. Questa nuova tendenza francese, che permetterebbe eventualmente alla Germania di rivedere il proprio punto di vista di fronte al Patto orientale, viene messa in relazione con i colloqui di Eden a Mosca e specialmente a Varsavia. Se la base del nuovo Patto orientale, affermano le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sarà data, come informa l'«Agenzia Havas» da Varsavia, dai già esistenti patti di non aggressione, la Germania vedrebbe accolta la sua tesi.

Il nuovo Gabinetto Lerroux

senza [illegible] cattolici popolari

MADRID, 3

Di fronte all'intransigenza dei popolari, i quali esigevano sei portafogli, Lerroux ha dovuto rinunciare a costituire un Gabinetto di concentrazione e ha formato un Governo che comprende due Ministri tecnici, parecchi ex-Ministri e personalità del partito radicale.

Il Gabinetto è così composto: Presidenza Lerroux; Interni Portela, finora commissario speciale per la Catalogna; Esteri Rocha; Guerra generale Masquelet; Marina ammiraglio Sala; Istruzione Prieto Lance, finora provveditore per la Catalogna, Agricoltura Benayas, finora direttore della riforma agraria, Giustizia Contos, ex-Ministro; Finanze Zabala, finora Governatore della Banca di Spagna; Lavori Pubblici Del Rio, ex-Ministro; Lavoro Vaquero, finora Ministro degli Interni; Industria e Commercio Marraco, finora alle Finanze; Comunicazioni Jalon.

Dato l'atteggiamento dei popolari, i quali dispongono di una numerosa frazione e alle Cortes sembrano appoggiati dagli agrari e dai democratici, si prevede che il nuovo Gabinetto dovrà fronteggiare serie difficoltà parlamentari.

Razzie di schiavi compiute

da abissini nel Kenya

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter in un telegramma da Ginevra, mette in rilievo che il Comitato per la schiavitù sta discutendo segretamente a Ginevra le razzie degli schiavi compiute da abissini a danno di tribù del Kenya e dell'Uganda.

A tale corrispondenza da Ginevra la Reuter fa seguire una nota di redazione: « Razzie di schiavi da parte di abissini nel Kenya e nell'Uganda ». Ricorda l'Agenzia Reuter che tali razzie sono molto frequenti. In una serie di razzie del genere furono uccisi cento indigeni del Kenya, tra i quali molte donne e bambini. I razziatori si appropriarono di settemila capi di bestiame e penetrarono successivamente per ben settanta miglia nel territorio del Kenya commettendo ulteriori massacri e distruggendo un villaggio.

Successivamente l'Abissinia si impegnò a fare tutto il possibile per scoraggiare ulteriori razzie ed accettò di indennizzare le tribù del Kenya.

Il "Biancamano„ partito per Messina

Il caloroso saluto di Napoli

NAPOLI, 3

Oggi è partito diretto nell'Africa Orientale il piroscafo *Conte Biancamano* con a bordo un gruppo di ufficiali e materiale vario. Il piroscafo farà scalo a Messina ove completerà il suo carico imbarcando elementi di fanteria, genio e servizi. Sulla banchina era numerosissima folla che al momento in cui il *Biancamano* ha lasciato il porto ha entusiasticamente applaudito.

Il generale Nasi comandante

del Corpo truppe coloniali della Libia

ROMA, 3

In seguito all'unificazione dei due Regi Corpi truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica in un unico R. Corpo truppe coloniali della Libia, con sede a Tripoli, il generale di brigata Guglielmo Nasi, comandante del R. Corpo della Cirenaica, è con decreto in corso, nominato comandante il Regio Corpo truppe coloniali della Libia.

Concorso per posti statali

ROMA, 3

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* sono stati banditi i concorsi a posti vacanti nei ruoli del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza dei RR. Istituti e delle RR. Scuole di istruzione media tecnica. Tali concorsi comprendono 126 posti così distribuiti: 6 tecnici, 9 censori e 6 prefetti di disciplina per scuole ed istituti tecnici agrari; 25 segretari economi, 8 vice segretari e due applicati di segreteria per scuole ed istituti tecnici agrari commerciali ed industriali; 16 assistenti, 44 capi officina e 10 sottocapi officina per scuole ed istituti tecnici industriali.

Il Foglio di disposizioni

La vigilanza del Partito

contro le speculazioni sui prezzi

ROMA, 3

L'ultimo Foglio di disposizioni del Segretario del Partito contiene alcuni precisi avvertimenti a tutti i Segretari delle Federazioni acciochè esercitino un'opera quant'altro mai vigile e attenta sui prezzi dei generi ultimamente contingentati. S. E. Starace avverte esplicitamente che « la più attenta e sentita vigilanza deve essere esercitata anche dai Comitati intersindacali e su tutti i generi, sia per quanto si riferisce al premio di produzione. I consumatori devono collaborare con noi segnalando gli eventuali abusi che si tenta di giustificare anche con notizie allarmistiche assolutamente infondate. Poichè tutto ciò è autentico disfattismo dei più gravi, qualche energico intervento non potrebbe che essere salutare ».

Le disposizioni del Segretario del Partito segnalano e provvedono ad eliminare un movimento a fondo speculativo, che non può essere tollerato, in quanto tende ad approfittare di provvedimenti adottati dal Governo nell'interesse dell'economia nazionale, per rivolgersi a scopi personali di lucro. Non vi è dubbio che l'intervento dei gerarchi del Partito, attraverso i Comitati intersindacali provinciali e mercè le direttive che i Segretari federali daranno ai dipendenti segretari dei Fasci, porterà ad un'azione quanto mai efficace di vigilanza, rendendo possibili quelle sanzioni e « qualche energico intervento » che, come scrive il Segretario del Partito, sarà indubbiamente salutare per far intendere a tutti che in Regime fascista non vi è posto per disfattisti e speculatori.

La Corporazione dello zucchero chiude i suoi lavori

ROMA, 3

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Casalini, si è riunita nuovamente la Corporazione delle bietole e dello zucchero. Sono intervenuti alla riunione il Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini, i rappresentanti delle amministrazioni statali e delle Confederazioni interessate e vari esperti.

La Corporazione ha continuato la discussione sulla questione della produzione del seme di bietole zuccherine. Hanno preso la parola l'on. Racheli, Russo, Melsi, Pela, l'on. Agodi, De Vecchi.

La Corporazione ha preso in esame gli altri problemi iscritti all'ordine del giorno e riguardanti la politica fiscale dello zucchero ed i rapporti tra l'industria zuccherina e le industrie consumatrici dello zucchero. Sulle due questioni si è svolta una ampia discussione alla quale hanno partecipato: Pela, Russo, Sanguinetti, Care, l'on. Agodi, Galbiati, Scarpinelli, Croccolo, Mensi e l'on. Bianchini. Sugli argomenti anzidetti sono state approvate importanti mozioni che rispecchiano il parere concorde delle varie categorie economiche interessate.

La Corporazione delle bietole e dello zucchero ha chiuso col saluto al Duce i lavori della sua prima sessione.

Il quantitativo di barbabietole

per la campagna saccarifera

ROMA, 3

E' stato stipulato, in questi giorni, il contratto di coltivazione delle barbabietole per la campagna 1935, che rimane, nelle sue clausole principali, uguale a quello dello scorso anno, salvo soltanto un lieve aumento del prezzo del seme, in conseguenza del forte aumento di prezzo subito dal seme estero, che quest'anno gli zuccherifici han dovuto acquistare in ragione di oltre la metà del loro fabbisogno totale data la scarsità del raccolto del seme indigeno della scorsa campagna.

La superficie complessiva che sarà coltivata a barbabietole in tutto il Regno sarà di circa ettari 85.000 ed il raccolto è stato preventivato in q.li 22.000.000, che sono suddivisi come segue: Q.li 20.200.000 circa nell'Italia Settentrionale: Q.li 1.800.000 circa nell'Italia Centrale. Le eventuali maggiori produzioni di ogni singolo coltivatore, in confronto alle cifre preventivate, in quanto provengano da superfici regolarmente coltivate, che le Organizzazioni interessate si riservano di controllare rigorosamente, saranno ricevute dagli Zuccherifici in conto della campagna 1936 e pagate al prezzo ed alle condizioni che saranno stabilite per detta campagna.

Nomina dei nuovi dirigenti

delle Federazioni delle cooperative

ROMA, 3

Con recenti decreti del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, sono stati nominati:

L'on. Alessandro Alessandrini commissario della Federazione nazionale fascista delle cooperative di trasporti; il dott. Cristiano Focarile commissario della Federazione nazionale fascista delle cooperative edilizie ed il cav. Arnaldo Filippini commissario della Federazione nazionale fascista delle cooperative di produzione e lavoro.

NEL BELGIO

Gli effetti della svalutazione

Le pigioni aumentate in un giorno del 30 %. — Violente proteste contro la nuova tassa sui salari

BRUXELLES, 3

Dopo il disorientamento portato dalle affrettate deliberazioni in merito alle variazioni monetarie, affiorano in un modo più o meno vigoroso le reazioni contro la svalutazione del franco belga. Gli stessi partiti che di fronte al fatto compiuto non hanno saputo negare il voto di approvazione richiesto dal Gabinetto Van Zeeland, adesso non mancano di esprimere le più aspre critiche. E sono i fatti stessi che spingono le proteste del grande pubblico dei consumatori. E' bastato infatti l'annuncio ufficiale della svalutazione perchè nel giro di sole 24 ore si sia manifestato un rialzo dal 20 al 30% sui prezzi delle costruzioni edilizie e per conseguenza sulle pigioni, la benzina è aumentata del 10 , tutti i generi alimentari presentano degli aumenti che a detta dei competenti, dovranno purtroppo accentuarsi nelle prossime settimane.

Il deputato Giulio Mathieu ha fatto delle vibranti proteste a nome dei consumatori: egli ha dichiarato che la svalutazione corrisponde ad una tassa pura e semplice del 28% sui salari, sugli stipendi, sulle pensioni e l'operazione è stata fatta quando nè la posizione tecnica del Belgio nè le circostanze economiche la giustificavano. « Il Governo, ha soggiunto, ha fatto saltare il franco per difendere le banche. Il Paese che lavora non comprenderà mai nè approverà l'opportunità di questa operazione che è una nuova tassa sui salari ».

Dichiarazioni egualmente vibrate secondo quanto annuncia l'«Agenzia d'Italia» ha fatto l'ex Ministro delle Finanze Jaspar: « La decisione attuale, egli ha detto, è un attentato alla moralità pubblica. Nel 1926 si è subita la svalutazione e si è dovuto stabilizzare; nel 1935 si è voluto svalutare per aiutare le banche. Ciò costituisce un vero e proprio prelevamento sul lavoro e sulla fortuna di tutti nella misura di un quarto dei propri averi. Nessun vantaggio si avrà per il commercio, poichè i prezzi di importazione saliranno, come pure quelli interni il rialzo del costo della vita avverrà a passi giganteschi. Il risparmio verrà rovinato poichè il provvedimento diminuisce di un quarto il valore di 37 miliardi di debito pubblico, di 10 miliardi di depositi a risparmio, mentre verranno automaticamente ridotti salari di due milioni di operai di 450 mila pensionati ed i sussidi di 300 mila disoccupati. Questa operazione non sarà affatto un adattamento di prezzi: il popolo comprenderà solo che si tratta di una espropriazione diabolica ».

I provvedimenti del Governo

La riforma dell'organizzazione

delle case di pena e di prevenzione

ROMA, 3

Nel Consiglio dei Ministri di sabato scorso è stato deliberato un provvedimento per attuare la riforma dell'organizzazione delle case di pena e di prevenzione. A questo proposito vanno rilevati i risultati notevolissimi raggiunti dal Regime attraverso tutto quel complesso di provvidenze dirette a realizzare la riforma penitenziaria fiancheggiandola con altre benefiche istituzioni, quali la rieducazione dei minorenni e l'assistenza post-carceraria.

In base ai dati statistici infatti si rileva una notevole diminuzione della delinquenza, diminuzione che si concreta in 82 226 delitti in meno rispetto all'anno 1932. Egualmente il numero della popolazione carceraria è diminuito di 3586 detenuti in confronto al 1933, come è diminuito di 27 289 individui di fronte a quello degli entrati nell'anno precedente il numero dei nuovi entrati negli stabilimenti di custodia preventiva.

Per quanto si riferisce alla vita carceraria è di rilevante importanza lo sviluppo dato all'istruzione e al lavoro dei detenuti. La frequenza ai corsi scolastici è stata resa obbligatoria per tutti i detenuti di età non inferiore ai 40 anni e facoltativa per gli altri. Al termine di ogni anno scolastico si provvede a sottoporre gli allievi a regolare esame con il rilascio di certificati validi ad ogni effetto. Funzionano attualmente 202 scuole, mentre prima della riforma ne erano istituite appena 28. Il numero dei detenuti che le frequentano è passato da 4638 nel 1928 a oltre 18 mila.

Anche la biblioteca ha avuto un apporto considerevolissimo di nuovi libri. La consistenza era al 31 dicembre 1928 di 147.937 volumi ed è passata alla fine del 1934 a 273 mila 707 volumi.

Il lavoro carcerario ha avuto un maggiore incremento in conseguenza di una migliore organizzazione, raggiungendo l'importo di circa sette milioni di lire. La organizzazione del lavoro nell'interno delle case di pena può dirsi ormai completa perchè la disoccupazione dei condannati raggiunge appena il 2 per cento, mentre si aveva una media di 28,15 per cento. Negli stabilimenti per misure di sicurezza, al 31 dicembre 1934 gli inoperosi per mancanza di lavoro rappresentavano l'uno per mille.

L'Italia all'Esposizione di Bruxelles

Secondo gli ordini impartiti dal Capo del Governo e le disposizioni del Commissario generale S. E. Volpi di Misurata, la nota dominante nella partecipazione italiana all'imminente Esposizione di Bruxelles sarà quella della *qualità*. E pertanto il criterio prevalso nella scelta è stato quello non già di presentare un campionario di tutta la vasta fabbricazione italiana, ma di parte di essa e più specialmente di quella che per ragioni varie, e sopratutto per la *qualità* merita di essere in questo momento posta in speciale evidenza.

Quanto alla zona messa a disposizione dell'Italia nel recinto della Esposizione, essa fa parte di un vecchio parco compreso nel recinto stesso. L'area complessiva è di circa 20 mila mq., e dato che il suo andamento altimetrico è piuttosto variato e il nostro Commissario ha voluto rispettare al massimo le piantagioni erbose, i prodotti italiani, anzichè essere ospitati in un unico padiglione, figureranno in ben quindici costruzioni, diverse per il carattere architettonico, e ciascuna destinata ad uno speciale ramo produttivo.

Il principale padiglione

Nel padiglione maggiore (progetto degli architetti della Mostra della Rivoluzione) riproducente in forma un poco diversa ed in nobile travertino quella che fu la fortunata facciata della grande Mostra del Regime, saranno poste in evidenza le maggiori realizzazioni dovute al Governo fascista, raggruppando in sintesi chiaramente illustrativa tutte le molteplici attività di carattere sociale dell'Italia nuova e la riproduzione suggestiva di qualcuna delle più grandi opere pubbliche del Regime, quali le bonifiche, la città di nuova fondazione, la direttissima Firenze-Bologna, le grandi arterie stradali.

Completano il padiglione una Mostra dell'Artigianato, una Mostra del Libro (alla quale il Poligrafico di Stato apporterà un contributo eccellentissimo di qualità e di importanza) ed una Mostra di carattere specialissimo e quanto mai interessante, e cioè di produzioni industriali fino a dieci anni fa ignote al nostro Paese ed ora largamente diffuse, quali gli acciai speciali, le macchine da scrivere e da calcolare, certi tipi di macchine tipografiche ed automatiche, alcuni speciali prodotti metallurgici e, dominanti su tutti i cavi ad altissima tensione, 220 wolts, che sono un primato assoluto dell'industria nostrana.

Alla sinistra del padiglione principale, su cui spiccano quattro grandi fasci stilizzati, sorge un padiglione di carattere estremamente originale, destinato alla propaganda turistica in Italia. Esso viene organizzato direttamente dal Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda e per esso dalla Direzione generale del Turismo, è situato in posizione dominante, all'inizio della Sezione, e costituirà un degno richiamo.

Dai tessili all'Aeronautica

Dall'altro lato del grande padiglione sono stati eretti due padiglioni simmetrici: l'uno destinato alla nuova Roma, che naturalmente non può e non vuole prescindere dalla Roma imperiale, l'altro destinato all'arte antica, il cui contenuto dimostrerà chiaramente la influenza dell'arte italiana sullo sviluppo dell'arte fiamminga e la partecipazione e l'influenza dei condottieri di Casa Savoia alle guerre di Fiandra e dell'Europa settentrionale.

Dai padiglioni anzidetti il terreno sale assai bruscamente, per allargarsi poscia in una specie di altopiano assai ondulato; cosicchè il magnifico padiglione destinato ai Tessili d'Italia, situato in posizione soprastante, sarà costruito su tre piani diversi, costituenti un unico salone congiunto da caratteristiche scalee. Tale padiglione è caratterizzato da grandi vetrine e la sua linea assai nobile è degna certamente di ospitare i tessuti più fini della nostra produzione. Ne sarà un degno complemento un altro padiglione costruito con molto lusso e destinato all'esposizione della materia prima artificiale, e prova evidente dello sforzo cospicuo che il nostro Paese sta compiendo per rendersi indipendente anche per quanto riguarda le fibre tessili.

Un altro padiglione attrae che nella sagoma riproduce in forma molto stilizzata un aeroplano, ospiterà la mostra dell'Aeronautica e quella dell'Automobile. Lo spazio assai ristretto e per converso il volume assai grande degli apparecchi ha obbligato a ridurre la presentazione di questi ultimi ai tre soli aeroplani che detengono records mondiali; vi saranno esposti infatti soltanto l'apparecchio di Agello che conquistò il record di velocità assoluta, l'apparecchio di Donati che segnò il record dell'altezza assoluta e l'idrovolante che ha il record della maggiore distanza sul mare (Trieste-Massaua). Per quanto riguarda le automobili, verranno esposti con un esemplare ciascuno i vari tipi della produzione italiana nelle loro pratiche e modernissime carrozzerie.

Frutticoltura e vini

Di contro ai padiglioni accennati sarà sistemato il grande padiglione dell'*Ortofrutticola*, di disegno e di carattere assai nuovo e molto gaio. Più che di un padiglione unico si tratta di due padiglioni, uno dei quali ospitante una mostra dei vini e degli olii. Tali padiglioni sono collegati da una *serie* di passeggi riservati alle ditte private del genere, che costituiranno come una specie di mercato reso oltremodo vivo da fontane e da fontaggi riproducenti in bella armonia i colori nazionali. Si tratta di una produzione per il nostro paese di grande importanza e che sarà degnamente rappresentata: tutti gli accorgimenti tecnici sono stati adottati, infatti, per consentire una presentazione sempre fresca dei nostri migliori prodotti, cosicchè si è disposto perchè il grande salone che ospiterà la frutta fresca sia mantenuto a temperatura più bassa in modo da assicurare una perfetta freschezza del prodotto durante i tre o quattro giorni che esso volta per volta dovrà permanervi.

Inoltre sono state disposte delle celle refrigeranti per la conservazione dei formaggi e dei salumi, ed anche è stato provveduto perchè le frutta che verranno inviate mediante *containers* refrigerati alla partenza dall'Italia possano essere immagazzinati in cellule parimenti fredde situate nel padiglione stesso. Si otterrà così il risultato che la frutta messa nelle casse dal produttore ne venga ritirata in condizioni di assoluta freschezza unicamente e direttamente dal personale che dovrà curarne l'esposizione.

Così il padiglione dei vini avrà per complemento un banco di assaggio sistemato con quegli accorgimenti che sono una delle caratteristiche italiane più apprezzate ed invidiate dagli stranieri. Si è avuto cura di assicurare non soltanto una presentazione degna, ma anche una degustazione che certamente sarà assai apprezzata.

Altro padiglione destinato ad un vivo successo è quello dell'ottica. Il nostro Paese ha ormai raggiunto in tal campo di produzione una perfezione e una eccellenza che temono confronti con nessun altro Paese, compresa la Germania. Sia pure in misura più limitata, ma con la stessa varietà di congegni, verrà in certo modo ripetuta la mostra analoga che ebbe luogo lo scorso anno a Firenze e che fu una vera rivelazione per gli Italiani stessi.

Navigazione e chimica

La fama raggiunta dai grandi transatlantici italiani è ormai così diffusa che è facile prevedere una larghissima affluenza al padiglione della *Navigazione*. Anche questo padiglione è stato però sistemato in modo del tutto nuovo; e la propaganda che esso è destinato ad esercitare non sarà soltanto di curiosità per i nostri colossi del mare ed i loro congegni di particolare perfezione, ma anche sopratutto per il grande sviluppo preso dalle nostre linee e dalla eccellenza del materiale assegnato ad ognuna di esse, anche a quelle che vanno nei punti più remoti dei mari orientali ed occidentali, e talvolta con destinazioni in porti non abituati a ricevere navi così lussuose e praticamente predisposte come le nostre.

Un altro padiglione ancora destinato a rappresentare una sorpresa per gli stranieri è quello della chimica, alla cui sistemazione generale ha voluto presiedere personalmente S. E. Parravano. Le più grandi imprese italiane del genere ed i prodotti più nuovi vi saranno esposti in forma assolutamente degna ma con carattere di uguaglianza fra grandi e minori: il che sarà dimostrazione assai chiara della maturità industriale, oltre che del perfezionamento scientifico raggiunto dai nostri chimici e dagli industriali del ramo anche in tale scopo.

Il *Monopolio dei Tabacchi* presenterà in un proprio padiglione la gamma delle sue vaste produzioni e specialmente la materia prima, la preziosa foglia del tabacco, prodotta nell'interno del Paese e nelle nostre Colonie, foglia assai apprezzata nel Belgio e negli altri Paesi del nord Europa.

Tale padiglione è adiacente ad un altro grande padiglione che con denominazione tipicamente italiana si è voluto chiamare «Le Botteghe». Infatti in quel padiglione saranno concesse le vendite ed esso ospiterà una gamma assai varia della produzione d'arte applicata, e, comunque, della produzione avente carattere di speciale bellezza artistica. Vi saranno le fabbriche di tappeti, i marmi, i bronzi decorativi, l'argenteria, i ferri battuti, le ceramiche, i pizzi, le oreficerie, oltre che cammei, coralli, cuoi d'arte. Per tale padiglione è stato adottato un criterio nuovo e cioè quello di fornirlo di vetrine a doppia esposizione, cioè visibili anche all'esterno; il che, oltre a rendere gaia la costruzione, sarà di incitamento per il pubblico ad entrarvi.

Due tipiche costruzioni

La Sezione sarà bellamente completata da due costruzioni di carattere tipico.

I visitatori potranno ammirare prima di tutto una grande torre di 103 metri di altezza, che porterà al suo fastigio un faro a luce intermittente, bianca rossa e verde. Tale torre, che è in corso di costruzione, ha già raggiunto i trenta metri di altezza e già rivela una sua sagoma tutto affatto moderna e razionale.

Una seconda novità inoltre, dovuta all'intelligente iniziativa della «Ufiel» consisterà nella riproduzione animata di una dozzina di grandi bacini e relative dighe di sbarramento per la produzione idrica dell'elettricità. Sono le nostre più grandiose e quelle che possono considerarsi le più elevate del mondo; esse costituiscono insieme con la riproduzione di una grande vallata alpina, un plastico che non ha precedenti. Infatti tale plastico copre una superficie di 1400 mq., il cui sviluppo è ben superiore ai 2 mila mq. L'anfiteatro montuoso di chiusura si eleva dal punto più basso della valle di una ventina di metri.

Le clausole del contratto per gli artisti di prosa

ROMA, 3

Sul contratto collettivo di lavoro stipulato in questi giorni per il personale artistico e tecnico delle Compagnie drammatiche e di commedie musicali, si hanno i seguenti particolari: Il contratto fissa i compensi minimi giornalieri dovuti ai singoli scritturati, per le scritture della durata di un anno, come appresso: a) per gli scritturati da Compagnie primarie lire 27; b) per gli scritturati da Compagnie secondarie lire 24.50. I compensi minimi giornalieri dovuti agli scritturati per un periodo di tempo inferiore ai dodici mesi sono rispettivamente per mesi 11 lire 32 per Compagnie primarie e lire 30 per Compagnie secondarie; per mesi 10 lire 33 e 30; per 9 lire 34 e 32; per mesi 8 lire 35 e 33; per 7 lire 36 e 34; per 6 lire 37 e 35, per 5 lire 38.50 e 36.50, per 4 lire 40 e 38.

Per le Compagnie che si costituiranno per un periodo inferiore ai quattro mesi e per le compagnie estive la cui attività sia limitata ai mesi di giugno, luglio e agosto, le organizzazioni stipulanti s'incontreranno per fissare i minimi di paga. I minimi di paga sopracitati devono essere corrisposti fin dal primo giorno di riunione della Compagnia e quindi anche durante le prove di affiatamento. Per il compenso convenuto l'attore è tenuto giornalmente a due rappresentazioni, e cioè ad una prova ed uno spettacolo o a due prove.

Fermo restando le disposizioni sul riposo settimanale, regolato nel senso che non potranno essere richieste prestazioni agli scritturati per due periodi di dodici ore decorrenti ciascuno dalle ore una alle 13, uno dei due periodi dovrà cadere possibilmente nella giornata di sabato e l'altro della domenica. Nelle domeniche comunque non potrà essere richiesta alcuna prestazione per prove agli attori, ove si diano uno o più spettacoli.

Nel contratto è stato stabilito che per lavoro straordinario s'intende quello compiuto oltre le otto ore giornaliere. Esso sarà retribuito con una maggiorazione del 20 per cento sulla paga oraria per le prime due ore e del 40 per cento per le ore successive. Qualora gli attori siano tenuti a partecipare a due recite nella stessa giornata, percepiranno per il secondo spettacolo un compenso così stabilito: allo scritturato da Compagnie costituite per meno di quattro mesi spetterà il 100 per cento della paga giornaliera per ogni doppio spettacolo, qualora egli partecipi a non più di due doppi spettacoli in un mese e l'80 per cento qualora partecipi a più di due spettacoli in un mese. Allo scritturato da Compagnie costituite per un periodo non inferiore ai quattro mesi spetterà per ciascun doppio spettacolo il 100 per cento della paga giornaliera se partecipa ad un solo spettacolo in un mese, l'80 per cento della paga giornaliera se partecipa a due doppi spettacoli in un mese, il 60 per cento della paga giornaliera se partecipa a tre doppi spettacoli in un mese, il 50 per cento della paga giornaliera se partecipa a quattro o più doppi spettacoli in un mese.

Il contratto stabilisce anche che qualora la Compagnia debba recarsi fuori del Regno, le organizzazioni stipulanti assisteranno di volta in volta i propri associati per la fissazione delle condizioni di lavoro. Sono stati inoltre chiaramente elencati i casi di forza maggiore ricorrendo i quali il datore di lavoro può non corrispondere la paga e disciplinata la materia riflettente la rescissione anticipata dei rapporti di prestazione d'opera non dovuta a protesta.

Il contratto è importante perchè sostituisce un contratto stipulato nel 1928, che per ragioni formali non ebbe efficacia giuridica e perchè conclude trattative durate pressochè ininterrottamente per cinque anni, date le molteplici difficoltà da superare per adeguare le vecchie consuetudini teatrali allo spirito nuovo dei tempi fascisti. Mercè sua una cospicua categoria di lavoratori vedrà regolata, come esige la norma corporativa, la propria attività che, prefiggendosi anche scopi altamente educativi, non merita di restare nell'abbandono in cui il Fascismo l'ha trovata.

I gerarchi di Catania dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Segretario federale di Catania che gli hanno prospettato taluni importanti problemi di quella città e provincia.

Nuovo contributo per le ricerche del carburante nazionale

ROMA, 3

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato di erogare lire 200 mila a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per il carburante nazionale.

Sommari di Riviste

La **Rassegna** della istruzione Artistica diretta da Pietro Tricarico e Giuseppe Mastropasqua nel fascicolo 10-11-12 pubblica: Sommario: Carlo Siverio: Per Ettore Tito; G. Dameriui: Note sulla biennale del cinema; F. Torrefranca: Per Giacomo Torelli; F. Pasqui: L'arte della laccatura; M. Guerrisi: L'arte nella civiltà fascista; Vincenzo Cardo: La seconda mostra internazionale d'arte coloniale a Napoli; Aldo de Rinaldis: Per Domenico Morelli; A. P. Valente: La mostra d'arte dei «Ludi Juveniles» a Roma; M. Abbado: Le prime rappresentazioni al teatro alla Scala di Milano; Le Arti e il Libro (Luigi Cerra); L'attività delle Scuole d'Arte. La Gipsoteca del R. Istituto d'arte di Firenze (Leo Nissim Rossi). Nei RR. Istituti e Scuole d'arte - Nei RR. Conser. di musica Cronache e Notizie. In copertina: R. Scuola Artistico-Industriale di Fano - «Ramo d'olivo» di Giovanni Napoleone.

Gli studi sulla televisione

Un convegno a Nizza

ROMA, 3

La mattina del 4 si adunerà a Nizza, convocato dalla organizzazione della Corporazione intellettuale della S. d. N. e dall'Istituto di Roma del Cinema Educativo, il primo Convegno internazionale per lo studio dei problemi della televisione e la preparazione di un vasto piano di collaborazione inteso ad accelerare la entrata in vigore della radiovisione e della telecinematografia.

La importanza del convegno è grandissima sia per i temi posti all'ordine del giorno che per le personalità che saranno presenti. Si tratta della prima riunione, infatti, di tecnici, scienziati e rappresentanti di istituti e grandi intraprese, convocata non per discutere intorno a problemi più o meno teorici od astratti ma bensì per tracciare sin da oggi il piano preciso di lavoro che dovrà essere seguito per la costituzione di un grande centro di documentazione e di esperienze. In pari tempo si dovrà vedere quali accordi possono essere studiati nel campo internazionale per assicurare il massimo sviluppo alla televisione e al tempo stesso introdurre quei controlli che risultano essenziali per la salvaguardia interna di ogni nazione.

Il problema, in pari tempo, della diffusione da dare — attraverso la trasmissione telecinematografica — a pellicole che l'I.C.E. ritenga utili ai fini generali dell'educazione sarà ampiamente discusso.

Come venne tempo fa accennato, l'Istituto di Roma del cinema educativo, rompendo gli indugi, affermava nettamente la sua volontà di occuparsi nel campo della televisione così logicamente collegato alla cinematografia educativa; ed è stato in seguito alla decisione degli organi direttivi dell'I.C.E. che il convegno di Nizza è stato convocato.

Uno studio del fascismo alla "Yale University,,

ROMA, 3

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Nuova Haven, Connecticut, Stati Uniti, che un gruppo di professori della «Yale University» la più famosa università degli Stati Uniti di America, ha raccomandato al Ministro dell'Istruzione di rivedere i corsi dell'università in scienza del governo, per permettere lo studio del Fascismo, come solo mezzo per combattere la propaganda socialista e comunista negli Stati Uniti.

Prossimo arrivo in Italia di due intrepidi navigatori

ROMA, 3

L'Agenzia «Radio Nazionale» è informata che il piroscafo italiano *Egitto* mentre navigava in Mediterraneo diretto a Port Said, ha incontrato sabato alle ore 15 in lat. 33.36 nord e long. 26.01 est, la goletta italiana «M.A.S.» colla quale due intrepidi navigatori, il capitano Francesco Aurelio Geraci e lo studente nautico Rosario Dominici stanno per portare felicemente a termine un lungo viaggio intorno al mondo.

La goletta navigava in direzione nord ovest con mare molto agitato e vento moderato; con essa il piroscafo *Egitto* ha scambiato saluti alla voce e con le bandiere.

La «Radio Nazionale» apprende inoltre che i due viaggiatori sono attesi fra giorni a Messina, loro patria, ove la Lega Navale ha organizzato in loro onore dei festeggiamenti.

Il capitano Geraci e Rosario Dominici verranno quindi a Roma e in tale occasione verrà loro consegnata una medaglia ricordo appositamente fatta coniare dalla Lega Navale stessa.

Un grande molino in fiamme

Oltre un milione di danni

LUCCA, 3

Un violento incendio che ha causato danni per oltre un milione si è sviluppato nello stabilimento molitorio della ditta Giurlani, posto sul piazzale detto dei Martiri di Valdottavo. L'incendio, che ha posto in allarme la città, è stato avvertito verso le 4 di stamane dal guardiano del molino mentre compiva uno dei soliti giri di ispezione. Quando il guardiano ha gettato l'allarme, l'incendio era alimentato dalla grande quantità di pula ammassata nei reparti della pulitura.

Subito sono stati chiesti soccorsi ai pompieri che sono giunti sul posto con tutto il materiale disponibile, che però era impari alla bisogna. Allora si è ricorso ai vigili della vicina Pisa ed a quelli di Firenze, nonchè ai pompieri di Pescia. Nonostante l'ingente quantità di materiale di soccorso e di spegnimento inviato, l'incendio non si è potuto domare che dopo molte ore di affannoso lavoro. Sul posto sono pure accorse le autorità e la forza pubblica e la Milizia, che hanno provveduto a sgomberare tutta la zona adiacente.

Sono andati distrutti tutto il ricco macchinario, una grande quantità di grano e di farina, e del fabbricato non sono rimaste in piedi che le mura. Le cause dell'incendio sono tuttora ignote.

Un monumento a Chavez a Lima

ROMA, 3

Una corrispondenza da Lima all'«Agenzia d'Italia» informa che a iniziativa del Regio Ministro, S. E. Vittorio Bianchi, si è costituito nella colonia italiana un Comitato per offrire alla città, nel suo IV Centenario, un monumento che ricordi la morte dell'aviatore Giorgio Chavez, peruviano, caduto in terra italiana, dopo aver per il primo sorvolato le Alpi. La sottoscrizione è cominciata subito e si annuncia brillante. Il monumento sarà eseguito dallo scultore italiano Eugenio Baroni.

Il centro di sterilizzazione

Come operava in Francia l'organizzazione anarchica

PARIGI, 3

La scandalosa storia della sterilizzazione, a cui si sono giocondamente prestati giovani anarchici francesi e stranieri, continua a suscitare una legittima indignazione. Il fanatismo insensato che ha spinto degli irresponsabili a rinunziare ai requisiti della propria virilità, è condannato dall'opinione pubblica e dalla stampa che invocano la immediata punizione dei colpevoli, e la repressione di tali pratiche delittuose e incivili.

Se l'immoralità non stesse alla base di tutta questa incredibile storia, i protagonisti delle esperienze sterilizzatrici, con il loro pseudo intellettualismo e con le loro teorie tendenti a sopprimere l'umanità, potrebbero servire da personaggi a un soggetto burlesco tipo 1900. Quindici o venti giovani si erano messi a disposizione di un certo Norberto Bartosek, di cui è annunziato da Bruxelles l'arresto, e che il giudice istruttore di Bordeaux desidera interrogare al più presto.

Tra le persone che hanno subito l'operazione figurerebbero anche individui di una certa età, i quali, ammalati di cancro, si sarebbero lasciati convincere dal Bartosek a sottoporsi alla vasectomia che gli uomini di legge, difensori dei coniugi Prevotel e del comunista Lapayre, tutti e tre arrestati, ritengono differente dall'operazione della mutilazione completa, rigorosamente condannata dalla legge. Una delle vittime del Bartosek, che versa attualmente in gravi condizioni a causa di increscioni sviluppi cui ha dato luogo l'operazione chirurgica, ha fatto delle interessanti dichiarazioni. «Frequentavo, in qualità di cliente, la bottega del barbiere Lapayre. Io mi facevo spesso radere e tagliare i capelli dall'anarchico che non lasciava mai sfuggire l'occasione per esprimere le sue teorie. Una volta gli confidai che soffrivo al basso ventre ed egli mi consigliò di consultare un chirurgo che doveva venire a Bordeaux, e che avrebbe potuto operarmi senza grave spesa. Sabato 23 mi recai all'indirizzo datomi. Mi fecero entrare in una camera al pianterreno e, dopo avermi fatto spogliare, due assistenti in camice bianco mi coprirono la testa con un lungo sacco che mi scendeva oltre le braccia e che mi venne chiuso alla vita. Fui quindi fatto salire al primo piano dell'immobile. L'operazione, dopo anestesia locale, durò tre lunghi quarti d'ora. Alla fine fui riportato al pianterreno della casa e liberato dal sacco. Uno degli assistenti mi dichiarò che dopo tre giorni sarei completamente guarito. Purtroppo invece da quel momento le mie sofferenze non sono cessate e rimpiango, tra l'altro, anche i duecento franchi che ho dovuto sborsare».

Sull'arresto e sulla figura dell'arrestato Norberto Bartosek si hanno da Bruxelles questi particolari.

Il Bartosek è un commerciante e negoziante di saponi, nato nel 1902 a Marienberg, località che fa parte attualmente della Jugoslavia. Egli è stato arrestato in un lussuoso albergo di Bruxelles ove era sceso da alcuni giorni, reduce da Bordeaux. Il Bartosek è il fratello di un medico di Gratz, anche questi oggetto di indagini da parte delle autorità austriache, per avere compiuto delle operazioni di sterilizzazione senza esserne autorizzato.

Il Bartosek, che è mantenuto a disposizione delle autorità francesi che ne hanno chiesto l'estradizione, ha dichiarato che le operazioni di Bordeaux, ove era arrivato proveniente dalla Spagna, erano state compiute, secondo le sue direttive, da un medico francese residente a Parigi. Il sistema impiegato era basato su un nuovo intervento praticato dal professore Schertz, austriaco, di cui il fratello di Bartosek, che dirige l'ospedale di Gratz, era assistente.

Nella camera d'albergo del Bartosek la polizia ha trovato dei documenti e dei cataloghi per la propaganda della sterilizzazione. L'arrestato ha confessato di essere venuto nel Belgio coll'intenzione di fare un ampia propaganda sulla sterilizzazione. Egli progettava la creazione di vari centri di propaganda in Europa, esercitando dapprima pratiche illecite negli ambienti equivoci.

Nel Belgio non è stato finora accertato se il Bartosek sia riuscito a compiere qualche operazione. La stampa si domanda se il Bartosek non sia l'inviato di qualche potenza che ha tutto l'interesse di esercitare la nefanda propaganda, particolarmente nel Belgio e nella Francia.

Un americano antinazista contro i baffi alla "Hitler,,

GERUSALEMME, 3

Un turista americano, di passaggio in Palestina, ha preso l'iniziativa di bandire una crociata contro la moda dei baffi alla «Hitler». In una lettera aperta pubblicata sopra un quotidiano di Gerusalemme, l'intraprendente cittadino della Repubblica stellata cerca di spiegare le ragioni che lo hanno indotto a lanciare questa bizzarra forma di boicottaggio contro al nazismo.

Dopo aver ricordato i suoi frequenti viaggi in ogni parte del mondo, il fantasioso americano afferma di non aver trovato che in Terrasanta un numero così grande di uomini con i baffi tagliati alla moda di Hitler. Ora, siccome la Palestina è diventata il rifugio della maggior parte degli ebrei esiliati dal Führer del Terzo Reich, essa dovrebbe rivendicarsi il diritto di guidare una crociata intesa a condannare i metodi della politica nazista col rinunciare ai baffi alla Hitler. Questo sacrificio compiuto sotto i raggi di un figaro concorrerebbe, a giudizio del suo promotore, ad allargare il biasimo dell'opinione pubblica contro i sistemi introdotti dall'antisemitismo tedesco in Germania.

Scena drammatica ad Atene per la degradazione dei condannati

ATENE, 3

La degradazione dei tredici ufficiali ribelli condannati dalla Corte marziale di Atene è avvenuta nel cortile della caserma del 1.o reggimento di fanteria ieri mattina. Assistevano una compagnia del battaglione modello degli «Euzoni», ove si produsse il primo marzo il movimento sedizioso, nonchè plotoni del 1.o e del 32.o fanteria, del 1. Genio, del 1. telegrafisti, il battaglione carri d'assalto e plotoni di artiglieria da montagna, pesante e da campagna, ed inoltre una sezione delle scuole militari ed i distaccamenti di cavalleria e degli automobilisti.

Il comando delle truppe è stato assunto dal vice comandante del presidio di Atene, colonnello Alexopulo. Numerosa folla si era riunita, contenuta da cordoni di polizia. Tutti gli ufficiali erano in alta tenuta con le decorazioni. Anche il colonnello Serafis, che come si ricorderà era stato arrestato in borghese e che in borghese aveva assistito a tutte le udienze del processo, aveva rivestito l'uniforme. Il colonnello è anzi stato il primo a subire la degradazione. Un sergente maggiore si è avvicinato a lui, seguito da un soldato che portava un sacco. Il sergente ha tolto dapprima al colonnello il centurino, gli ha strappato le mostrine, gli ha tolto i bottoni aurati dell'uniforme, lacerando per ultimo le decorazioni. Tutto ciò è stato gettato alla rinfusa nel sacco.

In seguito l'ex colonnello è stato condotto da una scorta di tre uomini comandati da un sottufficiale, verso la vettura cellulare. Tuttavia, prima di raggiungere la vettura, l'ex colonnello ha dovuto sfilare lungo i quattro lati del quadrato formato dalle truppe, dietro le quali si ammassava una folla di circa 20 mila persone. Dalla folla sono partite urla, ingiurie e imprecazioni.

La triste cerimonia si è ripetuta poi per dodici volte. Degli scalmanati hanno cercato di lanciare pietre contro i degradati. Durante il trasporto dei detenuti dalla caserma alla prigione, le truppe hanno dovuto a più riprese intervenire, per impedire che i dimostranti malmenassero i detenuti.

Oggi è stato pubblicato un decreto ministeriale che istituisce la medaglia commemorativa di cui si fregeranno tutti coloro che hanno partecipato alla repressione della rivolta. Un altro decreto fissa a trecento il numero dei deputati della nuova Camera.

I negoziati pei prestiti bulgari contratti con l'Estero

SOFIA, 3

La delegazione bulgara che condurrà le trattative con i portatori di titoli dei prestiti bulgari è partita oggi per Londra onde potersi trovare colà per il sei corrente, data fissata per l'inizio dei negoziati. A Londra si riuniranno inoltre anche i rappresentanti dei portatori inglesi, francesi, olandesi e svizzeri.

La delegazione, presieduta dal Ministro delle Finanze Kalendeтoff, è composta dal Governatore della Banca Nazionale Riazkoff e dall'ex direttore del debito pubblico Stojanoff.

Il mistero di Brentford ripiombato nel buio

LONDRA, 3

Si ricorda che nel corso delle indagini avviate dopo la scoperta dei resti umani nel canale di Brentford, un ispettore di Scotland Yard si era recato ad interrogare un condannato nella prigione di Wandsworth, il quale aveva fatto parlare di sè ancora prima, al tempo del viaggio di Brighton, poichè affermava di sapere molte cose. In seguito a questo interrogatorio, la polizia ha compiuto ieri una perquisizione in tre piroscafi che arrivavano dal Sud Africa a Southampton. Appena arrivarono in porto, una moto-lancia con a bordo ispettori di Scotland Yard, si accostò alle navi. I funzionari hanno esaminato minuziosamente la lista dei passeggeri e degli equipaggi, e hanno proceduto anche ad alcuni interrogatori. Solo ad operazioni compiute, i passeggeri hanno potuto sbarcare, ma non risulta che Scotland Yard sia giunta ad altro risultato che a quello di redigere un ampio rapporto sullo svolgimento delle indagini. Ancora una volta il mistero è ripiombato nel buio più profondo.

L'incidente bulgaro - romeno

La responsabilità non è accertata

SOFIA, 3

Le indagini esperite dalla commissione mista bulgaro romena in seguito all'incidente di confine verificatosi nella notte dal 29 al 30 marzo e durante il quale due cittadini bulgari rimasero uccisi e tre feriti mentre tentavano di espatriare clandestinamente non hanno potuto stabilire se gli uccisi siano stati abbattuti da [illegible] bulgari o romeni.

Giovedì delle Arti

Centenario di Pergolesi

I critici stranieri che s'ostinano ancora ad offuscare i suoi meriti, hanno torto. Dinanzi alla sua opera la nostra meraviglia si converte in stupore. Dieci anni dopo del Mozart egli fece il suo ingresso nel mondo dell'arte, e dieci anni prima ne fu strappato dalla morte. Pari a meteore, appaiono talvolta su l'orizzonte dell'arte astri fulgenti, descrivono con abbagliante splendore una corta parabola, poi, distrutti dalla fiamma stessa che li avviva, precipitano di nuovo nella notte profonda.

Si direbbe che questi esseri privilegiati dalla natura, viventi in un mare delizioso di eterni suoni, non abbiano che da afferrare la penna per dar forma e figura all'armonia che li circonda. Cinque soli e travagliati anni di lavoro bastarono al Pergolesi per trattare i più disparati generi, dal serio al comico, dal sacro al profano, dal vocale allo strumentale, e stampando l'orma del suo talento, tanto nel severo stile polifonico delle messe, quanto nell'umile e semplice delle canzonette ed arie da camera.

Quando sedicenne appena, egli fu condotto a Napoli a perfezionare i suoi studi, un grande mutamento era avvenuto nella arte musicale Napoletana. Alla scuola d[illegible]o Scarlatti, severa, aristocratica, impiantata su base polifonica, era succeduta una nuova scuola, più semplice, più facile, più adatta al gusto della generalità, di una popolazione che predilige il canto monodico, una scuola che si alimentava principalmente di canti popolari e che di preferenza esprimeva e rappresentava sentimenti e vicende della vita comune.

Sulle scene napoletane imperavano allora, come scrisse Giuseppe Radiciotti, Leonardo Vinci, antesignano della nuova scuola, musicista alquanto rude, ma originale e di grande forza, Leonardo Leo ed Adolfo Hasse, detto il Sassone compositori di molta dottrina, genialità ed eleganza, per quanto fredda. Vi era un seggio da occupare, quello dal cantor della grazia, dell'amore appassionato e del valore. A quel seggio si assise il Pergolesi.

L'autore della Serva Padrona, del quale si celebrerà nel prossimo anno il secondo centenario della morte, muove dal Vinci, la cui musica, dagli accenti appassionati e dalle pulsazioni fortemente drammatiche, più si avvicinava al suo modo di sentire! Ma sin dai primi saggi, egli impresse all'opera sua i segni distintivi della propria personalità: verità di espressione e calore di sentimento.

Per quanto lo consentivano i tempi migliorò le opere serie con recitativi ed arie di notevole efficacia drammatica. E nell'opera comica raggiunse il più alto grado di perfezione bandendo ogni convenzionalismo ed abbandonandosi all'ispirazione che gli veniva come spiritualizzata in un fine ed aggraziato umorismo.

Nella musica da camera vocale e strumentale fu precursore geniale, specialmente nelle Sonate per due violini e basso, dove si trova già l'allegro cantabile, primo ignoto, e di grande importanza per la musica posteriore, è il riapparire del primo tema dopo lo sviluppo della seconda parte, e del rivolto, procedimento che a torto si riteneva fosse stato Emanuele Bach a usare per il primo.

Nella musica sacra riuscì a raggiungere effetti di toccante misticismo che nell'amore e nel dolore eleva le voci umane alle altezze divine. Per quanto ad altri inferiore dal lato tecnico, il suo Stabat Mater, semplice e senza pretese, composto per una modesta cappella, e da eseguirsi da due sole voci bianche con accompagnamento di quartetto e di organo, rispecchia fedelmente tutti i caratteri di quel lamento doloroso — come si esprime l'Ozanam — le cui strofe monotone piovono giù come lacrime, sì dolce ed un tempo, che ben si scorge un'angoscia divina consolata dagli angeli, e sì semplice con quel suo latino popolare, che le donne ed i fanciulli lo intendono mezzo per le parole e mezzo per l'effetto.

«Dopo di lui» osservò giustamente il Grétry «l'armonia ha fatto meravigliosi progressi nei suoi laberinti infiniti, più meravigliosa ancora l'arte dell'istrumentazione; e nondimeno la musica di questo elettissimo compositore non ha mai perduto nulla, perchè la verità di espressione che informa le sue melodie è indiscutibile come la natura».

Poco ci è noto della sua vita intima. Francesco Florimo su La scuola musicale di Napoli, riproducendo un frammento di una Cronaca che disse aver trovato fra le carte del principe di Colubrano, raccontò l'infelice idillio del musicista con la nobile Maria Spinelli, fattasi poi monaca piuttosto che andare sposa ad un'altro uomo, morta di dolore nel convento di S. Chiara. Il fatto diede vita a numerosi drammi e racconti. Ma i curiosi eruditi che, hanno la fissazione di andare in fondo delle cose e indagare la verità sempre, a costo di dare dispiaceri alle anime romantiche, ai cuori sensibili, demolirono tali leggende. Vista la composizione delle famiglie Spinelli in quel tempo, non vi si incontra una Maria con fratelli, che possa neppur lontanamente identificarsi con l'eroina del romanzetto creato dallo anonimo scomparso cronista.

Anche la voce che il Pergolesi dovesse alla vita sregolata la malattia che lo strasse così giovane a morte, originata probabilmente dalla tradizionale fama dei cantanti e musicisti di allora, in fatto di moralità e di costume, sembra si formasse verso la metà del settecento all'estero, per propagarsi poi in Italia: ma appare assolutamente priva di ogni fondamento di verità.

Il Pergolesi, minato dal male, difettoso nella gamba sinistra, non bello di volto (come lo dimostra il più attendibile ritratto esistente nella biblioteca del Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli), se poteva ispirare interessamento ed affetto per il fascino dell'arte sua, per la bontà dell'animo, difficilmente avrebbe potuto destare amori ardenti, sensuali.

Il tesoro d'affetto che il suo cuore racchiudeva, non potendo espandersi nè trovare adeguata rispondenza, in un cuore di donna, si riversava tutto nelle manifestazioni dell'arte sua. Ebbe molti onori? Se non può recisamente affermarsi, come da molti si è fatto, che la sua carriera artistica trascorse tutta fra la indifferenza e l'ostilità del pubblico, è certo però che ad essa mancò quel vivido e perenne splendore di gloria, che l'infelice maestro avrà più volte vagheggiata nei suoi sogni giovanili. Il successo, come suol dirsi à *sensation*, non fu la prerogativa delle sue opere.

Morì nella miseria. Le sue spoglie furono gettate nel sepolcreto comune della cattedra di Pozzuoli, confuse con quelle degli altri poveri senza nome e senza fama.

A tutti è noto la rivoluzione musicale che la «Serva padrona» provocò, più tardi, in Francia. Ma pochi sanno che anche in Germania la musica sacra di Pergolesi fece scuola per quasi un secolo, e che dalla influenza delle sue composizioni non poteron sottrarsi nè lo stesso Gluck, nè lo stesso Mozart.

[illegible]

Scena di Prosa

✱ Le rappresentazioni ufficiali della «Comedie Française» in Italia, sotto gli auspici del Comitato Italia-Francia, sono state così fissate: all'Argentina di Roma, l'8 aprile, con «Le bourgeois gentilhomme», commedia in tre atti di Molière, e «Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée», un atto di De Musset; il 9 aprile, con «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux, e «Le deux couverts» di Guitry. La Compagnia passerà poi il 10 aprile alla Pergola di Firenze, l'11 al Goldoni di Venezia, sabato 13 e domenica 14 al Manzoni di Milano, dove darà tre rappresentazioni in questo ordine: nella prima e nella terza «Le bourgeois gentilhomme» e «Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée»; nella seconda «Le jeu de l'amour et du hasard» e «Les deux couverts». Le ultime due rappresentazioni saranno date il 15 aprile al Carlo Felice di Genova e il 16 al Teatro di Torino a Torino.

✱ Tra le novità che Ermete Zacconi darà prossimamente a Milano, è la commedia di Lucio d'Ambra, «Paternità» che, tradotta in lingua tedesca, sarà data nel prossimo autunno al Burgtheater di Vienna.

IL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA NAZIONALE

Carducci maestro di vita

La Nuova Antologia nel suo fascicolo del 1. aprile, pubblica un articolo di Luigi Federzoni su Giosuè Carducci come insegnante, come ispettore e come Membro del Consiglio Superiore della Istruzione pubblica, rivelando tutta una parte pochissimo nota della molteplice attività di quel grande Maestro. Siamo sicuri di fare cosa grata ai nostri lettori riproducendo alcuni brani del bello studio che contiene documenti sino ad oggi inediti.

Il magistero del Carducci mirava essenzialmente a creare buoni insegnanti per le scuole secondarie. Tale era il fine che egli si prefiggeva e che stimava fine altissimo E che tale doveva essere la massima ambizione dei giovani stessi, perchè egli pensava con ragione che la scuola secondaria classica fosse, come è, il maggiore strumento formativo della coscienza nazionale. A ottenere ciò occorreva, oltre che il rigore del metodo scientifico e didattico, una sostanziale disciplina morale per assuefare i giovani al culto del dovere, del sapere e della Patria.

Bisogna considerare che cosa era, in quei primi anni della Unità, la scuola secondaria ed in genere la cultura classica del Paese. Gli istituti di istruzione, tenuti fino allora generalmente dagli ordini religiosi, avevano diffuso una conoscenza abbastanza estesa delle letterature classiche, compresa l'italiana, ma sulla base di un insegnamento precipuamente storico e stilistico, senza nessun indirizzo filologico e critico moderno..

[illegible]

A quella che, con esagerata svalutazione, alcuni chiamavano cultura dei preti, qualificandola antiquata e pedantesca formale, altri avevano preteso reagire con il dilettantismo verboso e approssimativo di maestri improvvisati e improvvisatori. Non conviene dimenticare che non occorreva la laurea per insegnare bastava il possesso di un diploma di abilitazione, abbastanza facile da ottenere e sufficiente per insegnare anche nei licei. Tale diploma era concesso largamente, prima di tutto per non ledere posizioni precostituite e non mettere sul lastrico insegnanti, forse poco esperti delle loro discipline, ma che ad ogni modo avevano diritto di vivere e dar da vivere alle loro famiglie; poi c'erano state da premiare tante benemerenze patriottiche, quando non si trattava anche, semplicemente, di pretensioni elettorali. Così si pronunciava tutta una tendenza ad abbassare ancora il livello degli studi; e non solo degli studi secondari, ma in ogni grado di istruzione.

Il Carducci reagì con severità inflessibile a quello stato di cose, volendo dare all'Italia, per quanto stava in lui, la scuola di cui essa aveva necessità Tutto il suo servizio, lungo scrupoloso, severissimo, d'ispettore del Ministero e di membro di commissioni di esami documenta quella sua volontà e quella sua azione; ma esso sopra tutto emergono dall'opera da lui esplicata quale membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica, [illegible] quale egli fece parte per molti anni. Ho potuto consultare presso l'Archivio di Stato di Roma le relazioni autografe, ancora inedite, che il Carducci via via scriveva come membro del Consiglio Superiore; e vi ho ritrovato i segni di quella meticolosa diligenza, di quella rigida coerenza, di quella [illegible]luta indipendenza da ogni e qualsiasi influsso estraneo, favorevole o sfavorevole che furono le sue impareggiabili qualità morali. Egli era anzi tutto assai parsimonioso nella concessione di libere docenze. Dalle sue relazioni appare come, in tale materia, egli di rado si rimetta all'autorità stessa delle facoltà proponenti. Infatti vi è un caso quasi unico di conformità al voto della facoltà: quello di un candidato per libera docenza di filologia romanza, il quale presentava come titoli un saggio critico sulla *Chanson de Roland* ed una attestazione relativa al profitto da lui raggiunto con i suoi studi di perfezionamento. Il candidato era un giovane che si chiamava Vincenzo Crescini; ed i professori che facevano fede delle attitudini e della maturità di lui erano niente meno, Graziadio Ascoli e Pio Rajna. Riferiva dunque il Carducci al Consiglio Superiore in data 14 gennaio 1882

«Il saggio a stampa del dott. Crescini dimostra ingegno agile, attitudine critica a comparare e dedurre, nettezza e vivacità di esposizione, conoscenza sufficiente della materia epica cavalleresca; ma a dir il vero, quel saggio solo per me non basterà a provare la preparazione e l'attitudine del sig. Crescini ad insegnare specialmente la storia comparata delle lingue neolatine, a cui egli intenderebbe, e lo dice, di dare l'opera sua.

«Per altro il preside della Regia Accademia scientifico-letteraria in Milano, con certificato dell'11 luglio 1881, attesta che dalle relazioni dei proff. Ascoli e Rajna, risulta il dott. Crescini avere atteso con amore e profitto agli studi neolatini, partecipando ai lavori dei professori e dando prova di grande disposizione nell'indagine scientifica; e la facoltà di filologia di Padova attesta, come il solito Consiglio ha udito, il profitto grande del Crescini in quegli studi.

«Se l'onorevole Consiglio intende contentarsi del giudizio e degli attestati di uomini così autorevoli per riconoscere la idoneità e la buona disposizione del Dott. Crescini allo insegnamento della filologia neolatina, io non trovo ragione da opporre al conferimento della libera docenza in tale disciplina a esso Dott. Crescini».

E' difficile immaginare un assenso accompagnato da maggiori cautele e da più prudenti riserve, anche in un caso come questo, nel quale la coscienza del Carducci avrebbe dovuto sentirsi più tranquilla. Ma egli poteva inchinarsi tutt'al più, a un Ascoli e ad un Rajna. Generalmente come ho detto, non teneva conto del parere delle Facoltà, anche — e in ispecie — se si trattava di candidati importanti e raccomandatissimi. Ho trovato, per esempio, il caso di un romanziere illustre e conferenziere molto applaudito, che domandava — con il solito unanime parere favorevole delle Facoltà — la libera docenza in letteratura italiana. Il Carducci si riferisce, riconoscendo il nobile ingegno dello scrittore, ma senza piegarsi: titoli specifici mancano: non c'è da rispondere se non col rifiuto. E così è.

Contro ogni pressione

Invincibile risulta la resistenza di lui alle pressioni politiche e non politiche. Nel 1884 il Consiglio Superiore deve esaminare una richiesta di libera docenza in estetica. Il richiedente è un deputato democratico assai autorevole ed avvocato di grido. La facoltà competente è, già si intende unanimamente e caldamente favorevole; ma il Carducci, manco a dirlo, si oppone. Mette conto di aggiungere che quel deputato, pochi anni dopo, era ministro dell'Istruzione pubblica; e riebbe poi una seconda volta, tale ufficio.

Era incontestabile anche per tutto ciò che [illegible] la concessione di quei tali diplomi di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, perfino dei diplomi di abilitazione per le scuole tecniche. Gli stessi titoli di benemerenze patriottiche lo lasciavano piuttosto freddo; il che gli dava diritto di esigere molto anche dai sacerdoti insegnanti, che erano numerosissimi.

Quando poi si trattava di interessi dello Stato e del rispetto alle leggi, Carducci era insensibile anche alla voce dell'amicizia.

Ecco, ad esempio, una relazione del 1885 su un apprezzato periodico, diretto da tre che erano stati fra i suoi discepoli più cari ed erano fra i suoi amici prediletti. Ne farò i nomi, poichè non è cosa che possa recar danno alla fama illibata di quei tre valentuomini: Tommaso Casini, Salomone Morpurgo ed Albino Zenatti. Essi pubblicavano a Firenze la *Rivista critica della letteratura italiana*. Quella rivista aveva bisogno di un po di aiuti; ed allora i tre direttori si fecero arditi di chiedere un sussidio [illegible] Ministro dai quali dipendevano. Il Ministro per non assumersi responsabilità, deferì la pratica al Consiglio Superiore: ed il Carducci, maestro ed amico di quei tre egregi studiosi fu incaricato di riferire: cattivo servizio ai richiedenti. La relazione, infatti, dice testualmente quanto segue:

«La *Rivista Critica letteraria italiana*, per la quale i direttori T. Casini, S. Morpurgo, A. Zenatti, chiedono un sussidio di incoraggiamento è certamente fra i periodici letterari minori pregevolissimo per dirittura di criteri e bontà di erudizione nelle recensioni sì di filologia sì di storia letteraria italiana e generalmente romanza; ma non può essere riportato nella categoria del R. Decreto 18 maggio 1882, non perchè non possa per certi lati considerarsi come scientifica, ma perchè mancano del tutto le condizioni del costo eccessivo e della difficoltà dello smercio. Non credo adunque che si possa proporre un sussidio per la *Rivista critica della letteratura italiana*».

Minime cose, ma come rispecchiano anch'esse l'integra coscienza del galantuomo e del cittadino! La legge deve essere rispettata non pur nello spirito ma nella lettera e nel confronto dei propri amici è tanto maggiore il dovere della severità.

Se l'opera del poeta resta e resterà in perpetuo come monumento insigne di armonia e di potenza, se essa ha illuminato di una nuova bellezza la grande tradizione della lirica italiana, l'azione svolta dal Maestro per il rinnovamento della scuola nazionale non fu meno degna di ammirazione e di riconoscenza.

[illegible]

Quando il Carducci discese dalla cattedra, come disse Alfredo Oriani, per risalire alla regale solitudine della poesia, tutti gli italiani intesero che un tale vuoto non poteva essere colmato. Infatti, nonostante ogni glorioso rimedio e tentativo, esso non fu colmato. Ma il retaggio ideale commesso dal Carducci alle nuove generazioni, non poteva andare e non è andato disperso. Taluno ha potuto affermare che il metodo di lui sia superato e che una parte almeno della sua opera critica sia caduta sotto i nuovi prevalenti indirizzi. Non so se questo sia vero: so che la sostanza di ciò che egli fece nella scuola e per la scuola non è perita nè peritura.

Allorchè fu celebrato il suo giubileo di insegnante, rispondendo alle espressioni di devoto augurio dei discepoli che gli furono porte a [illegible]me di tutti, da Nicolò Rodolico, egli disse: «Da me non troppe cose avrete imparato; ma io ho voluto certo e sempre educarvi a questi concetti: anteporre nella vita, spogliando i vecchi abiti di una società guasta, l'essere al parere, il dovere al piacere: mirare nell'arte anzi alla semplicità che all'artifizio, anzi alla grazia che alla maniera, anzi alla forza che alla pompa, anzi alla verità ed alla giustizia che alla gloria». Aggiungeva di aver voluto conservare ed alimentare nei giovani «la grande tradizione nazionale della quale un maestro di lettere italiane deve essere difensore e custode»; e conchiudeva raccomandando ai giovani — ai giovani di allora — di «non deporre mai il sentimento nazionale». Era il 24 gennaio 1896, mentre si frenava in pieno il tumulto sedizioso che doveva portare, un mese dopo, demagoghi e trafficanti alla accettazione trionfante della sconfitta d'Africa.

Il Carducci fu dunque il primo, dopo il Risorgimento, ad esortare gli Italiani a liberarsi dai vizi e dalle miserie derivanti da tanti secoli di servaggio Egli richiamò per primo ad un costume di vita, ad un sentimento civico più severi più virili, più romani. Egli plasmò oltre che, con la sua poesia, con la sua influenza ammaestratrice, la gioventù studiosa che doveva poi uscire dalla scuola e mescolarsi col popolo nelle prove sanguinose della guerra e della rivoluzione.

Per ciò Mussolini ha rivendicato giustamente, contro le baldanzose ingratitudini delle critiche intellettualistiche, la gloria del Carducci, collocandolo in alto, tra gli annunziatori ed i preparatori della rigenerazione italiana. Perciò il Regime dovrà dare alla scuola fascista sempre più il vero contenuto formativo ed umanistico, perchè la ricca semenza sparsa da Giosuè Carducci possa copiosamente fruttificare nelle nuove generazioni dell'Italia creata da Benito Mussolini.

Luigi Federzoni

Nel mondo delle Lettere

✱ Per la collana mondadoriana «Drammi e segreti della Storia» sta per uscire una storia di Leo Pollini sulla «Tragica spedizione di Sapri». Dello stesso autore, nell'altra collezione di «Profili di Poeti Latini» nella quale già sono comparsi i suoi Catullo, Lucrezio, Virgilio, Orazio e Giovenale, uscirà «Marziale». L'Istituto Italiano di Studi Germanici a Villa Sciarra diretto da prof. Gabetti, ha pubblicato la traduzione di Bonaventura Tecchi degli scritti di «Wackenroder», con la ristampa del saggio critico, corretto e modificato in alcune parti, che fu accolto qualche anno fa molto favorevolmente. Inoltre il romanzo dello stesso Tecchi comparso nella «Nuova Antologia» col titolo «La casa dolorosa» è stato pubblicato in volume dal Mondadori col titolo «Il Villa-tauri». Per i tipi di questo editore è uscita anche la traduzione di Tecchi dei due volumi Hans Carossa, riuniti in uno solo che ha per titolo «Infanzia e Adolescenza». Un nuovo «Dizionario Critico» delle lettere d'oggi sta preparando G. Titta Rosa, del quale uscirà anche una raccolta di nuove liriche.

✱ In aprile usciranno nella Collezione «I Giovani», diretta da Cesare Zavattini per l'editore Rizzoli, due romanzi: il primo, che ha per titolo «L'orfano piccolissimo» è di Giovanni Mosca, già noto al pubblico per un libro stampato dall'editore Carbaccio. In questo lavoro, che sta tra il romanzo e la favola, l'autore ha tentato di costruire una vicenda che a volte appare come una simbolizzazione della realtà contingente: ma da cui, tuttavia, l'umorismo sgorga spontaneo e senza turbare mai l'unità dell'azione. L'altro è di Vittorio Metz, anche lui conosciuto per due volumi recentemente apparsi e di cui la stampa italiana si è diffusamente occupata. Esso s'intitola: «La teoria sarebbe questa». Anche Metz ha tentato di costruire un romanzo a caratteri spiccatamente realistici; ambientando vicende e personaggi in una dolce e tranquilla atmosfera familiare. Questi due lavori, la cui definizione «umoristica» serve soltanto a dare un'approssimativa idea del contenuto, si raccomandano al pubblico non solo per i nomi dei loro autori, ma anche perchè presentati da Cesare Zavattini che ha indubbiamente del gusto.

✱ In occasione della brillante commemorazione del poeta Salvatore Di Giacomo, fatta alla R. Accademia d'Italia da S. E. Ugo Ojetti, il «Mattino» di Napoli pubblicava una pagina intera dedicata al grande scomparso, nella quale apparivano, inediti, fotografie, ricordi e una serie di brevi profili del poeta, scritti dagli amici che gli furono a fianco nella vita. Tra questi brevi scritti di rievocazione ve n'era uno, di Vincenzo Migliaro (grande pittore della passata generazione, ma le cui tele ancora oggi commuovono e interessano, in cui si nota l'onestà e sottomessa ammirazione per il poeta e, cosa ancora più meravigliosa — trattandosi di un notevole artista — la grande coscienza dei propri limiti. La trascriviamo per intero, perchè essa merita d'essere conosciuta:

E' il mio mondo quello che se ne è andato con Salvatore. Io non sono che un malinconico superstite che chiede conforto alla solitudine e al lavoro. Quante cose vorrei dire e quante memorie vorrei ridestare! Ma sono vecchio e non so dar forma al pensiero. Appartengo a quella piccola schiera di pittori che preferivano parlare con il pennello. Amai Salvatore che mi fu fratello. Egli cantò per noi tutti: e con la sua Poesia egli creava il quadro che non era uscito dalla nostra tavolozza. Ho settantasette anni e non avrei voluto vederlo morire. Egli s'è portato nella bara tutto il mio cuore.

✱ Sono stati rinnovati il Consiglio Generale e la Giunta Esecutiva dell'«Ente Nazionale del Libro». Com'è noto da quattro anni l'Associazione, che è ormai entrata nel suo sedicesimo anno di vita, si trasformò, con la partecipazione delle tre Confederazioni interessate alla diffusione del libro nonchè della Società Italiana Autori ed editori e di altri Enti, in tipica Istituzione culturale a base corporativa. L'esperimento, ch'è stato il primo del genere in Regime Fascista, ha dato ottima prova. Ne fanno fede, infatti, l'originale e proficua attività dell'Ente, le eminenti personalità che ad esso aderiscono e le importanti organizzazioni che partecipano alla sua vita. Il nuovo Consiglio Generale dell'«Ente Nazionale del Libro» è così costituito: S. E. l'on. Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda; on. prof. Sabato Visco in rappresentanza del P. N. F. on. prof. Alessandro [illegible]tini e d.r Cornelio Di Marzio per la Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti; S. E. Conte Giuseppe Volti di Misurata e prof. Giovanni Dettori per la Confederazione Fascista dell'Industria; on. Mario Racheli e prof. dott. Ugo Morichini per la Confederazione del Commercio; on. rag. Corrado Marchi per la Corporazione dello Spettacolo; d.r Vezio Orazi, Segretario Federale dell'Urbe; on. prof. Barone Giacomo Acerbo, sen. avv. G. Bevione, on. barone A. Fascini, sen. prof. d.r R. Forges Davanzati; sen. Giov. Treccani, on. prof. dott. C. [illegible] prof. A. Avena; L. Casassa, G. Romanl; Collegio Sindacale: A. Angiono, avv. A. D. Paolucci, dottor V. Minucci, La Giunta Esecutiva: on. avv. Dino Alfieri, Presidente; S. E. Marinetti, on. Franco Ciarlantini, Lucio D'Ambra, Vice Presidenti dott. G. Bardi, Tesoriere; Ugo Orlandi Segretario.

L'Ispettorato del Teatro

Abbiamo già dato la notizia che la istituzione dell'Ispettorato del Teatro, nel seno del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, è un fatto compiuto.

Alle invocazioni di un intervento dello Stato nelle sorti del Teatro il Regime ha dunque risposto. Prendiamo atto di questa data, che potrà avere una importanza decisiva nella storia del Teatro italiano, dell'era nuova.

Sembra che tutte le forme teatrali, saranno, d'oggi in poi, ricondotte sotto il controllo di questo ufficio; esclusi, naturalmente gli spettacoli dello Schermo, i quali come è noto entran nella competenza di un'altra Direzione Generale esistente nello stesso dicastero, quella per il cinematografo; ma compresa la Radio, la cui importanza ogni giorno crescente, ed i cui legami sempre più stretti con la Musica e con il Dramma sembrano richiedere da parte dello Stato un'attenzione sempre più viva, e sempre meglio adeguata alle esigenze dell'ora.

Ma è ovvio che grandi campi di azione del nuovo Ispettorato saranno propriamente l'Arte Lirica e la Drammatica. Ed è noto che la prima, benchè conti in Italia Istituti gloriosi, e non secondi a quelli di nessun altro paese, ha tuttavia bisogno di una più raccolta disciplina; e che, in genere, la nostra vita musicale moltissimo può attendersi dalla operosità del nuovo Ispettorato.

Ma che diremo del Teatro Drammatico? Qui tutto, assolutamente tutto, è da rifare, o da fare ex nuovo. Teatri sovvenzionati da creare, nel grande stile che il momento richiede, attività delle compagnie private da assicurare, su basi assolutamente diverse dalle miserande che oggi tutti conoscono; insegnamento artistico da rinnovare, regia italiana da promuovere, palcoscenico ed edifici da riformare, iniziative di ogni genere da assistere (fra cui quelle, ormai accolte dal generale favore, e divenute così tipicamente italiane degli spettacoli all'aperto). Il compito assegnato al camerata Nicola de Pirro sarà grave di responsabilità.

Ma appunto per questo ci è gradito esprimere a lui, fascista dei primi, e particolarmente esperto della materia, per essere stato tanti anni alacre segretario generale della Federazione delle Industrie dello spettacolo, membro del Consiglio della Corporazione, Sindaco della Società degli Autori, e condirettore della rivista Scenario al fianco di Silvio d'Amico — la nostra fiducia ed il nostro augurio. Nicola de Pirro si è sempre interessato anche ai problemi teatrali veneziani, e ha fatto parte del Comitato per il festival del Teatro della Biennale. Siamo certi ch'egli continuerà a rivolgere con simpatia e desiderio di bene la sua attenta premura alle cose del teatro in Venezia.

Teatro Lirico e Musica

I "Concerti Brandeburghesi" a Firenze

FIRENZE, Aprile

Per la prima volta in Italia, in occasione del «Maggio Musicale Fiorentino» avremo una esecuzione unitaria e completa dei «Concerti Brandeburghesi» di J. S. Bach, esecuzione che verrà integralmente realizzata in due sedute. E' noto come questi concerti rappresentino, nell'opera di Bach, una delle creazioni più grandi, più geniali, scritti circa alla metà della sua vita e all'inizio, se non già allo sviluppo, della sua grande fecondità e maturità creatrice.

Questa poderosa opera fu composta precisamente nel 1721 in quel periodo in cui Bach era alla dipendenza del Duca di Goethen quale organista e maestro di cappella. In un viaggio da lui compiuto per accompagnare il principe, incontrò il Margravio cristiano Lodovico di Brandeburgo che gli dette l'incarico di scrivergli qualche opera. Appunto per lui quindi fu creata questa superba e complessa composizione che consta di ben sei concerti. Immensa è di questi l'importanza inventiva ed innovativa rispetto a tutti gli altri «concerti grossi» di quell'epoca. Mentre in questi le due parti essenziali della costruzione (concertino e ripieno) svolgono una loro azione reciprocamente indipendente sino ad essere talora due realizzazioni musicali del tutto tra loro estranee, nei «Concerti Brandeburghesi» invece le due azioni strumentali, i due gruppi sonori hanno una vera e propria unità e coesistenza compositiva e polifonica, uno sviluppo coordinato, continuo, corrispondente. Sicchè la costruzione architettonica ne risulta salda, sicura, complessivamente potente. Per tuttavia in alcuni «Concerti» e specialmente nel II, nel IV, e nel V., il carattere solistico rispettivamente della tromba, del violino, del clavicembalo, è assai evidente e rispetta la forma tradizionale del comune «concerto grosso». In tutti questi «Concerti» Bachiani l'influenza grande di Corelli e sopratutto del Vivaldi è notevolissima e lo schema compositivo rimane anzi tradizionalmente fedele a quello ideato dai nostri grandi secentisti. E' risaputo infatti con quanto interesse ed amore le opere Vivaldiane siano state studiate da Bach e si può dire che la fantasia vasta, pronta, estesa, l'istinto melodico, sicuro, appassionato, vibrante che si accompagnano sempre alla genialità costruttiva, meditativa e vigorosa di Bach, sono certo di derivazione nostrana.

Bellissimi tutti questi «Concerti Brandeburghesi» per l'invenzione felicissima, per il gioco contrappuntistico, per l'intreccio dello sviluppo sonoro. Tra i tempi più notevoli ricorderemo: l'Adagio del I, l'Allegro del II, tutto il III; l'Andante del IV, tutto il V; l'Allegro finale del VI. Ognuno di questi Concerti offre il raggruppamento di vari strumenti realizzato con audace accortezza, con raffinata esperienza, con gusto squisito. Si notino nel II, il risultato della tromba concertante, del flauto, dell'oboè e del violino accompagnato da due violini, viola, violoncello e continuo, nel VI, in cui mancano i violini, il risultato tonico creato da due viole, due viole da gamba, violoncelli e continuo. In quanto al V, esso deve considerarsi certamente il più bello, il più originale, il più nuovo. In esso infatti il clavicembalo predomina, sotto un certo aspetto, prendendo il posto del «concertino» ed assumendo talora il carattere di strumento solista vero e proprio. In proposito è anzi opportuna una osservazione. Questo V. Concerto può definirsi il primo esempio di ciò che generalmente si intende per Concerto, per strumento solista ed orchestra. Ma il clavicembalo, che indubbiamente vi ha una parte preponderante, sa mantenere quel carattere solistico integrativo che è qualcosa di più dello strumento obbligato del consueto «Concerto grosso» e qualcosa di meno del solismo virtuosistico che fu base essenziale e non mai troppo deprecata del corrente Concerto ottocentesco per strumento solista ed orchestra; quel normale Concerto pre-romantico e romantico in cui a favore stesso di elementi extra artistici ma non extra-virtuosistici, troppo si concesse alle pretese esibizionistiche dello strumento solista. E oggi che la concezione del Concerto per solista ed orchestra ha fortunatamente superato tale mentalità ottocentesca, oggi nessun altro modello se non questo magnifico V. Concerto Brandeburghese per clavicembalo, flauto e violino con accompagnamento di violino, viola, violoncello e continuo, può insegnare ad essere l'esempio più degno ed autorevole.

L'esecuzione fiorentina dei Concerti Brandeburghesi sarà presieduta da Adolph Busch in veste di Direttore e primo violino; gli altri esecutori e, meglio, solisti integrativi, saranno i tre elementi che completano il quartetto Busch, Rudolph Serkin, il flautista francese Moise e strumentisti gli stranieri della Stabile Fiorentina. Nella prima seduta (7 maggio) verranno eseguiti i Concerti numero uno, tre, cinque; nella seconda (8 maggio) quelli numero due, quattro, sei.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Nel concorso bandito dal Ministero dei Lavori Pubblici, fra architetti e ingegneri italiani, per il progetto di massima di un edificio per gli uffici governativi di Bergamo è stato prescelto lo studio presentato dagli ingegneri Rinaldo Borgnino, Michele Invernizzi e Dagoberto Ortensi ai quali è stato assegnato il primo premio. Il secondo premio è stato poi conferito a parità di merito all'arch. Mario Faravelli e all'ingegnere Giuseppe Wittung. Sono stati inoltre decisi dallo stesso Ministero i concorsi di secondo grado banditi per l'edificio della vice questura nel quartiere Appio di Roma, con l'assegnazione del primo premio all'ing. Mario Carlo Viano, e del secondo premio agli architetti Mario Paniconi e Giulio Pediconi, e per l'edificio della vice questura nel quartiere Milvio con l'assegnazione del primo premio all'ing. Cesare Valle e del secondo premio all'arch. Carlo Vannoni.

✱ In questi ultimi giorni alla seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, si sono effettuati i seguenti acquisti:

Dalla Principessa di Piemonte, Severini: «Natura morta con piccione».

Dalla Confederazione generale fascista industria italiana: Bruno da Osimo: «L'arco di Traiano»; Cighe-Piramo: «Natura morta»; Primo Conti: «Natura morta»; Giovanni Giuliani: «Porto Marghera»; Antonietta Gravini Mirabella: «Il piccioncino»; Alberto Salietti: «San Salvatore dei Fieschi»; Gianni Vagnetti: «La moglie dell'aviatore».

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà: Antonio Barrera: «Lido Adriatico»; Bianca Bò Sensi: «Cembina».

Da privati. Arturo Dazzi: «Natura morta». Giorgio di Chirico: «Porto di Genova», Orazio Toschi, «Il pane»; Arturo Dazzi: «Pesci e caccia»; Lino Bianchi Barrivieri, «Basilica di Massenzio», Bruno Ferrario: «La piccola», Leonetta Cecchi Pieraccini: «Giovanetto», Scipione; «Disegno».

Da oggi hanno avuto inizio alla Quadriennale i concerti della III Rassegna nazionale di musica contemporanea, concerti che avranno luogo anche nei giorni 2, 4 e 5 corr.

CRONACA

L'interessante restauro di Ca' Balbi

Ca' Balbi, la vetusta mole di Alessandro Vittoria eretta fra il 1582 e il 1590 per conto del patrizio Nicolò di Girolamo Balbi a in volta de canal», è stata oggetto in questi ultimi tempi di una [illegible] di importantissimi restauri intesi al rifacimento di tutte le fondazioni secondo i più moderni criteri dell'edilizia, alla costituzione delle vecchie e decrepite murature e all'irrobustimento di tutto l'edificio rispettando con amore tutto l'elemento architettonico. Il bellissimo palazzo, ora sede della Società Adriatica di Elettricità, conserva le fresche di Jacopo Guarana, allievo del Tiepolo, e le statue del [illegible], ed ebbe rinomanza nei secoli, non tanto per il fastigio della sua mole, quanto per i personaggi illustri che vi dimorarono o che furono suoi ospiti per assistere dalle sue loggie al magnifico spettacolo della Regata.

Il palazzo, che è una delle opere maggiori del Vittoria, non conservò internamente intatti il fasto e la grandiosità primitivi, poichè divenne abitazione di diversi e fu sottoposto a varie modifiche, che ne compromisero e la bellezza e la stabilità. A tali inconvenienti fu possibile rimediare solo dopo la sua ultima trasformazione a sede della Adriatica, i preposti della quale, animati da alto senso di mecenatismo, provvidero al suo doveroso e decoroso ripristino affidandone il primo restauro all'architetto S. Mantegazza.

L'assetto definitivo

Quelli che si stanno ora eseguendo a Cà Balbi sono i restauri più importanti ed i definitivi anche la entità dei lavori previsti nell'attuale progetto elaborato dall'ing. commend. Marangoni e dall'ing. Muzzi, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, è tale che darà alla illustre mole il suo assetto definitivo. I primi lavori vennero eseguiti nel 1925, quando il palazzo divenne sede della Società Adriatica di Elettricità, furono in genere lavori di adattamento, che richiesero tuttavia per la vetustà dell'immobile, una grande abilità nella ditta Zambon esecutrice dei restauri. Si demolirono numerosi tramezzi che privavano del loro fasto le sale magnifiche che un tempo avevano accolto e il Re di Danimarca e Napoleone I e l'Arciduchessa d'Austria Sofia, tutte le scale e le scalette costruite posteriormente furono sostituite da un ampio e luminoso scalone, mentre furono ripristinate le due scalette originarie «a bobolo» che si sviluppano agli angoli posteriori del palazzo, e le due guglie che si rizzano sopra il cornicione della facciata principale. Verso la fine del '30 un accurato sopraluogo al palazzo rivelò le gravi condizioni statiche dei suoi muri interni, alcuni dei quali risultarono costituiti a sacco, particolare tecnico edilizio questo, che si riscontra in tutte le vecchie costruzioni veneziane e ne determina spesso cedimenti o lesioni, con grave pericolo della loro stabilità; altri erano dati da una triplice muratura di rinforzo, che coll'andar degli anni si era slegata nei suoi elementi a scapito della sua funzione portante. Queste murature, di un rilevante spessore, presentavano poi una particolarità costruttiva veramente eccezionale: infatti le fondazioni che giungevano alla profondità di circa due metri e cinquanta centimetri, in luogo di poggiare sugli zatteroni di larice, come si può rilevare per tutti i muri interni dei palazzi veneziani, premevano direttamente sul fango. Ciò indusse alcuni esperti ad affermare che originariamente il sottosuolo di Cà Balbi presentasse dei rilevanti indici di carico e che solo posteriormente, per una alterazione geologica del terreno, questo ridottosi a fango, e mutate quindi le sue condizioni di carico, avesse causato sulla pesante muratura delle lesioni.

Sistemi nuovi

Con un'opera sapiente, eseguita da validi mastri in questi due ultimi anni, con una pazienza da certosini, costruite solide e robuste armature sulle quali scaricassero il peso e i terrazzi e gli impalcati, il muro venne rinnovato, mattone per mattone, e in quei tratti ove presentava dei cedimenti si provvide a gettare le fondazioni. Brecciati i muri longitudinalmente, vi si incastrarono dei lunghissimi pali di larice, che vennero confissi nel suolo con l'azione di speciali martinetti a pressione idraulica sui quali vennero sistemati dei manometri per misurare la pressione esercitata sui pali e la loro portata.

Questo sistema, usato con molta accortezza dai restauratori e ben diverso da quello solito dei battipali, permise l'infissione senza la minima scossa allo stabile ed osserviamo a questo proposito che il sistema dovrebbe avere larga diffusione a Venezia, per gli indubbi vantaggi che se ne sono ritratti.

Contemporaneamente al rifacimento di alcuni muri interni e relative fondazioni, si estese il campo di osservazioni a talune crepe; si cominciarono a notare delle fessure verticali sui muri in prossimità della facciata del Canalazzo, la quale fu subito munita di spie allo scopo di tenerla in osservazione, mentre preoccupati anche del fondale dello specchio d'acqua antistante e nel timore che tali fessure si dovessero a dei cedimenti delle fondazioni stesse, si costruì per un certo tratto un cassero onde avere agio di esaminarne le condizioni.

Si potè constatare che il piano di fondazione, largo due metri e ottanta centimetri, per la originale errata impostazione del muro di facciata si era abbassato oltre il Canalazzo di oltre trenta centimetri, con una inclinazione di circa il dieci per cento, e che la facciata alla base si era pertanto allontanata dal resto del fabbricato di quaranta centimetri ed era circa [illegible] sette ancestandosi per il lentissimo movimento di questa [illegible] alle nuove condizioni statiche e formando quello strapiombo che è una delle più belle caratteristiche di Cà Balbi. Fu osservato inoltre che i [illegible] formatisi così nel tempo di quattro secoli erano stati colmati da vari proprietari, i quali per arginare il movimento della facciata avevano tentato di costipare il tratto d'acqua antistante con enormi [illegible] di sassi. A porre rimedio a questo grave inconveniente i restauratori provvidero con un'opera provvisionale, costituita da un enorme trave in cemento armato, poggiante sulla vecchia fondazione e corrente lungo tutta la parte del Canalazzo.

Ardimento di tecnici

Ma come gettare questa trave larga settanta centimetri e [illegible] centoventi, senza pensare a una solida e robusta armatura della facciata, che l'avesse trattenuta da qualsiasi eventuale spostamento? L'ardimento dei costruttori superò alle terribili difficoltà tecniche. La gettata della trave venne compiuta a pezzi e senza armatura sovrastante; tratto a tratto si brecciava la vecchia fondazione, si collocavano immediatamente i ferri, si [illegible] eva la gettata sostituendo al calcestruzzo il cemento fuso per un indurimento più rapido. L'operazione difficile venne compiuta in modo mirabile dall'impresa Mantelli, che ha pur l'incarico dei nuovi lavori, sotto la direzione dell'ing. Chiozzi, coadiuvato efficacemente dall'ing. Antonelli e dai geometri Cacita e Strassera. A questa trave ne vennero innestate delle altre correnti di trattenuta sotto i muri centrali interni ed argentini in posizione verticale e congiunte ad anelli di cemento che costituirono le stremes. Sono queste dei travi incorporati nei muri sulle quali poggiavano le travi dei soffitti e degli impiantiti; si costituì così una vera gabbia di cemento armato che togliesse qualsiasi pericolo alla bella mole. Si provvide inoltre al restauro del tetto. Quivi le travature, in luogo di poggiare sul cornicione, per lo strapiombo del muro premevano sulle «reme» privando così del contrappeso la massa del cornicione stesso, per cui si rese opportuna la sostituzione delle «reme» con un anello in cemento. Questi sono i lavori che si stanno ora ultimando sotto la direzione dell'ing. Marangoni e dell'ing. Muzzi, lavori che conserveranno all'immobile il caratteristico strapiombo determinatosi coi secoli, e varranno a dargli completa stabilità. L'enorme trave gettata lungo la facciata principale, coi relativi ancoraggi di chiave e bronzo nel basamento visto della fondazione, come abbiamo detto, non costituiscono però che un'opera provvisionale, cioè atta a dare all'edificio quelle garanzie di sicurezza sufficienti ad evitare amare sorprese, opera per la quale sarà possibile studiare gli ulteriori e definitivi provvedimenti, e la cui esperienza sarà di giovevole profitto nel ripristino di altre storiche moli. In un tempo successivo, così come è previsto dal progetto Marangoni-Muzzi, a una profondità di circa tre metri dal pelo d'acqua, dalla parte esterna e da quella interna della facciata, poggianti su due palafitte verranno gettate altre due travi di rilevanti proporzioni, alle quali si innesteranno dodici robusti cavallotti di cemento armato, e travi zoppe, che attraversando la vecchia fondazione verranno a sorreggere tutta la trave attuale e conseguentemente il peso della facciata. Si è scelta una profondità così rilevante per evitare la vista delle opere nuove di sostegno, in modo che venga rispettata integralmente l'architettura del Vittoria.

Tutti questi lavori verranno eseguiti a tratti, e dopo la confissione di vari casseri allo scopo di non isolare totalmente la facciata dalla controspinta dell'acqua. Compiuta quest'ultima fase dei restauri, Cà Balbi verrà talmente consolidata nella sua struttura così da non temere più nulla nè dal tempo nè dall'azione dell'acqua, e la gloriosa mole potrà rifulgere nel suo primitivo splendore.

[illegible]

Le comitive

Iersera sono transitati per la nostra stazione i componenti dell'Opera di Stato di Vienna, i quali provenienti da Roma sono giunti col treno delle ore 18.17 e sono ripartiti alle ore 18.32 per Vienna.

200 turisti svizzeri-tedeschi

Ieri sera alle ore 22, provenienti da Basilea, sono giunti 200 turisti svizzeri e tedeschi che si imbarcano sul transatlantico «Generale Von Steuben» per partecipare alla nuova crocera adriatica-mediterranea.

Movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 36, posta kg. 42.500, merce kg. 175, bagagli kg. 305.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Budapest: passeggeri 33, posta kg. 31.200, merce kg. 129.700, bagagli kg. 370.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 2 Aprile
NATI: maschi 3; femmine 5; denunciati morti 0; totale 8
MATRIMONI 13 - MORTI 2

FRAZIONI - 2 Aprile
NASCITE: nati vivi 1; nati morti 0; totale 1
MATRIMONI 0 — MORTI 1

Decessi: Rossi Maria d'anni 19, nub. cas.; Camazzo Perosin Teresa 56, con. cas.; Lapiana De Biasio Assunta 68, con. cas.; Pozzo Ballarin Amalia 69, con. cas.; Taddeo Anna 40, nub. cas.; Ghezzo Gianfranco 2; Bortoluzzi Daniele 58, con. bracc.; Guarinoni Sante 66, ved. r. pens.; Zanini dr. Antonio 38, cel. medico; Bigarello Tiziano 80, ved. ricov.; Marzona Nicolò 48, cel. cameriere; D'Este Pellegrino 59, con. macellaio, Simion Carlo 30, cel. contadino.

Matrimoni: Lo Polito Filippo manovale, con Baraldini Elide, casalinga, celibi, Scarpa Jolanda, manovale, con Baldin Ida, casalinga, celibi.

Movimento demografico del mese di marzo

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: [illegible];
NATI MORTI: 14;
MORTI: [illegible];
MATRIMONI: 1[illegible].

Circa 400 agenti della Polizia austriaca a Venezia

Oggi alle ore 12.15 giungeranno da Vienna 300 agenti di polizia di quella città i quali ripartiranno alle ore 14.05 per la capitale donde faranno ritorno nuovamente nella nostra città il giorno 12.

Nella loro breve sosta odierna avverrà uno scambio di cordialità coi camerati italiani.

Il nipote dell'ex Kaiser a Venezia

Col transatlantico tedesco «General Von Steuben» è giunto ieri Wilhelm di Prussia, figlio del Kronprinz, accompagnato dalla consorte Principessa Dorotea. Gli ospiti illustri sono scesi ad alloggiare all'Hotel Bauer Grünwald.

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

La prima settimana nazionale della diagnosi precoce

La V. Campagna antitubercolare, che sta per iniziarsi sotto i migliori auspici, sarà preceduta dalla La settimana nazionale della diagnosi precoce, nuova felicissima iniziativa della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Sarà bene che il lettore conosca i caratteri, gli scopi e l'importanza di tale iniziativa:

Da un decennio si va affermando in migliaia di pubblicazioni scientifiche in tutte le lingue, in congressi tenutisi in ogni parte del mondo, che la malattia tubercolare guarisce se è curata a tempo, cioè all'inizio della sua apparizione nell'organismo umano.

Verità, questa, che è in funzione di una necessità ineluttabile: «la diagnosi precoce della malattia tubercolare».

Le leggi filtrate attraverso articoli e discorsi prettamente scientifici hanno finora faticosamente raggiunta qualche tappa. Occorre ora che queste leggi passino rapidamente dai regni ermetici della scienza nella conoscenza e nella persuasione della gran massa del popolo che è direttamente interessato, perchè diventi un collaboratore geloso del suo domani, geloso del suo avvenire.

Occorre, in altre parole, divulgare i postulati della Scienza, occorre vivificare le leggi, le grandi iniziative del Regime per la salute del popolo, perchè trovino una pubblica opinione vigile, pronta ad accoglierle e fecondarle.

Sterili saranno le verità scientifiche e le leggi che non saranno vivificate dall'interessamento appassionato del popolo, il quale deve essere chiamato a collaborare con una mobilitazione totalitaria di spiriti e di mezzi.

A questa finalità tende appunto la «Prima Settimana nazionale della diagnosi precoce».

E' ora che il gran pubblico sappia, mediante la propaganda la più suggestiva, la più dimostrativa, la meno tecnica e la più eloquente, che la tubercolosi è la malattia tra le più guaribili dell'uomo; occorre che sappia che, malgrado tutti gli sforzi finora fatti, *i malati arrivano ancora troppo tardi ai medici ed alle istituzioni antitubercolari del Regime*, arrivano cioè quando hanno già infettato gli altri e quando le proprie lesioni hanno già fatto dei progressi per cui non a tutti è possibile applicare una terapia attiva e dominante; occorre che il pubblico sappia che l'inizio vero della malattia tubercolare è quanto mai latente, quanto mai subdolo e spesso volte, sotto l'apparenza del completo benessere, si nasconde il dilatante male.

L'emottisi improvvisa, la febbre nello sfinimento in volto, la tosse che ritma il tempo, sono i sintomi del male che ha già bruciato qualche tappa, sono i sintomi del male che ha già minato il terreno organico, incapace di arrestare l'invasione del bacillo che si difende, si corazza contro qualsiasi scalata fisica o chimica che apposti la Scienza.

Se venissero sottoposti all'esame clinico-radiologico cento scolari, cento operai, cento studenti universitari, apparentemente sani, circa cinque su cento per lo meno verrebbero giudicati ammalati, inconsapevolmente, di tubercolosi polmonare o nell'imminenza della esplosione del male.

Questi cinque sicuramente affermeranno che avvertivano qualcuno o molti o tutti questi vaghi sintomi, apparentemente di scarsa importanza: *stanchezza ingiustificabile, febbretta fugace, specialmente dopo i pasti e dopo qualche fatica, tosse insistente e non riferibile ad altre cause, facili e frequenti disturbi digestivi e dispeptici, dimagramento e pallori*. Alla ricerca di questi sintomi ed alla valutazione di essi tende la diagnosi precoce.

Questo bisognerà illustrare, senza ingenerare inutili, ridicole ed infondate paure, al gran pubblico, dai medici, dai maestri, dai sacerdoti, da quanti infine godono posizioni di comando nelle collettività umane.

Ognuno di questi sintomi può essere un segnale di allarme, un indice, una spia, che dovranno consigliare la visita clinico-radiologica al Dispensario antitubercolare, se si è poveri, o presso un medico di sicura competenza che possa fissare la diagnosi accertata ed una cura individualizzata, efficace, decisiva.

Occorrerà inoltre trovare mezzi per sottoporre sistematicamente le grandi collettività scolastiche, operaie, impiegatizie all'esame clinico-radiologico.

Nella «Prima Settimana nazionale della diagnosi precoce», che precederà, come abbiamo detto, la Campagna Nazionale Antitubercolare dell'anno XIII, si dirà tutto questo con tutti i mezzi che verranno consentiti dalla moderna organizzazione propagandistica, affinchè *il popolo sappia che se vuole può difendersi dalla tubercolosi*, che se vuole può guarire dal male che uccide soltanto se è curato in ritardo e con mezzi inadeguati.

Il Regime Fascista, e per esso si intende l'insieme delle istituzioni generate da una Rivoluzione, mette nel campo della lotta contro la tubercolosi, sullo stesso piano d'urgenza, da un lato la cura degli infermi e dall'altro la prevenzione del male.

L'Italia ha creato finora i luoghi di cura più belli del mondo e sta provvedendo alla liquidazione di un triste passato di abbandono, dando ad ogni infermo un letto in un sanatorio; ora occorre prevenire il male organizzando la protezione della vita umana, cominciando dalla infanzia, ricercando i malati iniziali nella collettività dei sani, evitando che il male germini dove esso trova l'organismo indifeso, là dove la casa fa da altoparlante alla infezione tubercolare, là dove il lavoro spande con i suoi frutti, le sue stanchezze, i suoi veleni, i suoi germi.

Per questo la «Quinta Campagna Nazionale Antitubercolare» punta quest'anno decisamente nell'obiettivo rappresentato dalla diagnosi precoce. Su di essa tutti debbono concentrare le loro forze e la loro appassionata fatica.

Assistenza farmaceutica ai dipendenti da studi professionali

In seguito ad un accordo convenuto fra i competenti Sindacati Provinciali, gli inscritti al Sindacato degli addetti Agenzie e Studi Professionali avranno diritto di accedere a qualunque farmacia della città di Venezia ed avranno diritto di prelevare medicinali a particolari condizioni che verranno ulteriormente precisate. Per prelevare i medicinali è necessario possedere la tessera sindacale anno XIII ed il libretto fornito dal Sindacato stesso.

Avranno diritto ai medicinali anche i conviventi a carico dell'associato i cui nomi saranno segnati sulla prima pagina dello stesso libretto.

E' necessario pertanto che, con la massima urgenza, gli interessati prenotino i libretti personali presso la Unione Fascista Lavoratori del Commercio sita al Ponte dei Greci.

All'Istituto Vendramin Corner

In seguito a concorso per titoli e per esami, al quale hanno partecipato trenta concorrenti, il Podestà ha nominato la prof.a Gisella Curzi Boccato, insegnante di lettere italiane, storia, geografia e coltura fascista presso l'Istituto Professionale Femminile Vendramin Corner.

La nomina della professoressa Curzi Boccato a titolare della cattedra di materie letterarie è stata appresa nell'Istituto dove la stessa presta servizio da vari anni, con senso di vivo compiacimento.

Pure in seguito a concorso è stata nominata Segretaria dello stesso Istituto la signorina Caterina Guglielmi del pari già nota ed apprezzata per la sua attività.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Titolare Istituto di Polizia Privata «Castellano» Mestre lire 100, Personale dipendente dell'Istituto di Polizia Privata «Castellano» Mestre lire 175; Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio lire 193.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Commissione aggiudicatrice del concorso Sacrario Adriatico. — D'ordine del Segretario Federale si rende noto che la Commissione aggiudicatrice per il Sacrario del Martirologio Adriatico viene ad essere formata dai seguenti camerati: architetti Di Marzio e Artico, dott. P. M. Pasinetti. Il Comitato Assuree di Dalmazia sarà rappresentato da Italo Sauro.

I Camerati summominati sono convocati in Federazione Fascista per lunedì 8 corr. mese, alle ore 19, per riunirsi in commissione sotto la presidenza del Segretario Federale.

Allenamenti di atletica leggera. — Oggi giovedì, venerdì e sabato, allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» a Sant'Elena, dalle ore 14.30 in poi, continueranno gli allenamenti in preparazione della terza Giornata degli Agonali di atletica leggera.

Gli Studenti Universitari e Medi non dovranno mancare a tali allenamenti.

Studentesse iscritte al G.U.F. — La Fiduciaria Femminile invita tutte le studentesse iscritte al G. U. F. a volersi trovare in Prefettura lunedì 8 p. v. alle ore 18 precise.

N.B. — Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di quelle studentesse che essendo risultate assenti ingiustificate all'adunata del 1. aprile, dovessero astenersi dall'intervenire anche all'adunata dell'otto aprile.

Agonali del tennis. — Ieri sera hanno avuto luogo le estrazioni del singolare uomini del Torneo di Tennis per Studenti Medi e Universitari di Venezia. Le iscrizioni hanno raggiunto la rentina. Oggi cominceranno le partite del Singolare di cui diamo più sotto l'orario.

Questa sera al G.U.F. avverrà la estrazione del doppio uomini.

Ore 15: Allizoni-Scherman; Paladini-Ferrari — Ore 16: Cocchini-Galletti; Purisiol-Bazzoni — Ore 16.30 Giandomenici-Rendina — Ore 17. Momo-Anfodillo.

Comando Fasci Giovanili

Chiamata alle armi Classe 1914. — I Giovani Fascisti dei FF. GG. C. della Città, Giudecca, Lido e Murano chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati, da un Ufficiale designato da questo Comando Federale, al Distretto Militare.

La Fanfara dei Fasci Giovanili accompagnerà i partenti.

I Comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di Leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicati.

Addestramento della Milizia da Costa

16.a Legione Milizia da [illegible]

Domenica 7 aprile avranno luogo le seguenti istruzioni:

4.a Batteria. — Il personale nei quadri residente a Venezia dovrà trovarsi riunito a Riva Schiavoni Pontile della Pietà per prendere imbarco su mezzo militare alle ore 7.30.

5.a Batteria. — Il personale nei quadri residente a Mestre e Marghera dovrà trovarsi riunito alla fermata «Cavalcavia» della Filovia Mestre-Venezia alle ore 7.30.

6.a Batteria. — Il personale nei quadri del Sestiere di Cannaregio dovrà trovarsi riunito a Riva Schiavoni pontile della Pietà per prendere imbarco su mezzo militare alle ore 7.30.

Il personale residente a Pellestrina e S. Pietro in Volta dovrà trovarsi riunito alla caserma S. Pietro alle ore 8.

Opera Nazionale Balilla

Graduatoria del concorso per insegnanti nelle Scuole rurali

La Presidenza Centrale dell'Opera nel supplemento al N. 10 del Bollettino 15-3-35-XIII ha pubblicato le graduatorie dei vincitori dei posti di insegnanti nelle scuole rurali dell'O. Balilla:

Graduatoria maschile della Provincia di Venezia: 1. Catalano Angelo; 2. Parisi Ignazio; 3. Rocco Serafino; 4. Pulvirenti Salvatore.

Graduatoria femminile: 1. Trabucco Francesca; 2. Licari Maria, 3. Boscolo Rama; 4. Freddo Fortunata; 5. Schirò Miriam; 6. Parelle Gabriella; 7. Perulli Anna Maria; 8. Voltolina Caterina.

Gli interessati, qualora vogliano conoscere la votazione complessiva ottenuta, possono rivolgersi alla sede del Comitato Provinciale Opera Balilla, Venezia.

DIARIO SACRO

4, Giovedì. — S. Isidoro Vescovo di Siviglia e Dottore della Chiesa, nel 636; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Silvestro e Martino ai Monti e a S. Silvestro in Capite; — a Venezia: a S. Martino. — Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

CORRIERE FUNEBRE

Baronessa Maria d'Udekem d'Acoz

E' mancata in questi giorni a Gand, la Baronessa Maria d'Udekem d'Acoz, madre amatissima della N. D. Contessa Elisabetta Marcello.

Alla Figlia ed al Genero N. H. Conte Giuseppe Marcello porgiamo i sensi del nostro cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria della Sig.na Gianna Rossi, ci sono pervenute le seguenti offerte. Elisa Cesca e sua Maria Chiotti L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; Enrico Cosarini L. 30 id.; Francesco e Luisa Baldassari L. 50 id.; ing. Rodolfo Pavan L. 50 id.; Lydia e Vittorio Cini L. 200 id.; G. B. Del Vò L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; gr. uff. Ugo Carnera L. 50, id.; commend. Umberto Calzavara L. 30 id.; Giacomo e Nora Fracanzani, L. 50 ai Poveri di S. Marcuola; prof. Fabio Vitali L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; dott. Mario Tito L. 50 all'Istituto Artigianelli; Dott. Elio e Luisa Ruetti L. 50 al Pane Quotidiano; L. 350 al Parroco di S. Marcuola per i poveri della Parrocchia dai Sigg.: prof. rag. Arturo Bortolotti, ing. Carlo Barcelloni; ing. Francesco Baldassari; ing. Anteo Colonna Preti; ing. Ennio Dussin; rag. Aldo Do Marchi; ing. Luigi Borghi; ing. Alvise Tricomi; ing. Arduino Luciani, ing. Aldo Bignami; ing. Salerni; ing. Cesare Barbisto; ing. Loock; ing. Lino Lion; ing. Foscari; co. Riccardo Rocca; rag. Renzo Colò; rag. Vettore Goth; Sig. Arturo Schileo; ing. Giuseppe Rizzo; ing. Mario Sabbadini, ing. Socal Luigi, ing. Giuseppe Bonzio; rag. Giulianini.

Per onorare la memoria del dott. Antonio Zanini, ci sono pervenute le seguenti offerte per le Conferenze Maschili di S. Stefano, prof. Benedini L. 25, prof. Cautele 25; dott. Giuseppe Pittoni L. 25; ing. Vittorio Ronconi L. 25.

Per onorare la memoria del cav. G. B. Salmini L. 20 all'Unione Santa Parvulos da Angelo e Gilda Almagia.

Pro Mutilati

Per onorare la memoria dei sigg. ing. Giuseppe Luzzatti e dott. Cesare Luzzatti, Sofia Luzzatti e figli versano per beneficenza pro Mutilati di Guerra la somma di lire 250. La Presidenza vivamente ringrazia.

La mostra dei tessuti rurali in seta

Sotto gli auspici della Commissione Provinciale per la propaganda serica del Partito Nazionale Fascista, come abbiamo annunciato si è aperta ieri mattina, in Via 2 Aprile presso il negozio Baietta.

In queste vetrine sono esposti i tessuti fatti dalle nostre rurali a San Stino di Livenza, a Marocco Veneto. Vi è una particolare e significativa tendenza creativa che denota come l'esperimento possa avere felici sviluppi.

Le produzioni della sig.ra Teresa Bronzini, Delegata dalla Commissione stessa alla Direzione Tecnica di questo esperimento, con l'assistenza del sig. Angelo Bevilacqua e della dott. Gruber, incontrano il favore del numeroso pubblico che visita la Mostra in parola.

La Mostra rimane aperta e le vendite possono concludersi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le gesta d'un raggiratore

L'impiegato disoccupato Ugo Polacco, di anni 24, abitante a Cannaregio 3502, recentemente denunciato per furti qualificati e per appropriazione indebita, è stato raggiunto da un'altra denuncia per truffa di lire 65 intentatagli dal suo vicino Umberto Pastena, di anni 33, abitante a Cannaregio 3493, come lui impiegato e disoccupato. Il Pastena gli aveva dato l'incarico di procurargli un documento che gli era necessario per essere impiegato in un'azienda avendogli detto il Polacco che avrebbe avuto la possibilità di fargliela avere se gli avesse anticipato 25 lire per un viaggio a Treviso. Senonchè il Polacco ritornò senza il documento invitando il Pastena a dargli altre 40 lire per l'individuo che gliel'avrebbe portato il giorno successivo.

Passò un mese senza aver visto più nulla finchè stanco si decise di ricorrere dal cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio per sporgere denuncia.

Le proteste del vigilato

Il vigilato speciale Giuseppe Alsetta, di anni 66, alloggiato ai Senza Tetto a S. Lorenzo, è stato dagli agenti della Mobile tratto in arresto iersera perchè minacciava di far il pandemonio nell'ospitale asilo.

L'Alsetta, che pur essendo di età avanzata, è un uomo robusto e prepotente, pretendeva che dopo aver fatto 24 anni di galera e di aver riportato una cinquantina di condanne per ogni genere di reato, gli si portasse rispetto. Di questo parere non furono però gli agenti, che lo trasportarono alle carceri dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale e per ubriachezza.

Tre arresti per multe non pagate

Il girovago Francesco Scarpa, di anni 45, abitante a Cannaregio 3402, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio, dovendo scontare giorni 12 di detenzione per insoddisfatta ammenda.

Gli Agenti della Mobile hanno dal canto suo arrestato Clemente Michele, di anni 36, ammonito, alloggiato ai senza casa, dovendo scontare tre giorni di prigione sempre per lo stesso motivo.

E tre mesi d'arresto deve scontare Bandoin Vittorio, di anni 52, alloggiato ai senza casa per cumulo di contravvenzioni. Il Bandoin è stato arrestato dagli agenti di Castello.

Cozza contro la filovia e muore sul colpo

Terminato il lavoro nello stabilimento delle Leghe Leggere, tre amici abitanti a Venezia e fra questi un certo Mayer Romeo di Roberto di anni 25 abitante in Calle della Regina a S. Croce 2269, con la [illegible] bicicletta se ne stavano ritornando a casa se non che giunti al palo n. 38 vicino alla fontana dell'inizio del Ponte del Littorio lato Venezia un altro ciclista che voleva oltrepassare il Mayer correndo ad una forte andatura, urtò questo che l'obbligò a scendere dalla cordonata del marciapiede riservato ai ciclisti andando contro la vettura filoviaria [illegible] partita dal Piazzale Roma alle ore 6.40, stava avviandosi verso Mestre.

L'autista Semenzato Antonio di Mestre, inchiodò la vettura fermandola a soli 4 metri di distanza, ma il povero Mayer che aveva [illegible] mente sbattuto la testa contro la parte anteriore essendo stato [illegible] pito in pieno dal fianco [illegible] cadeva a terra morendo [illegible] mente.

Attorno all'infelice accorsero oltre che il personale della vettura, anche molti passeggeri, ma nulla poterono fare. Immediatamente si recarono sul posto oltre che i vigili, i cui vigili Gagliard e Mantovanello, maresciallo di Dorsoduro il dott. Di Giorgi del Piazzale Roma ed i carabinieri; dopo le constatazioni di legge, alle ore 9 la salma venne trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il ciclista che urtò il Mayer provocandone la mortale [illegible] è reso irreperibile ed è ora attivamente ricercato.

La morte di un scaricatore investito

Purtroppo uno dei tre scaricatori, investiti l'altro ieri dalla catasta di pali precipitata mentre si stava scaricando dal piroscafo [illegible], e precisamente lo scaricatore avventizio Bonaldo Fioravante di anni 35, abitante a Dorsoduro [illegible] è deceduto ieri all'Ospedale in seguito alle complicazioni avvenute per il sopraddetto investimento. La salma dello sciagurato è stata deposta nella sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gli altri due investiti invece, assuntore dei trasporti Marco Pes[illegible]te e l'avventizio Antonio Schiavi, pur essi ricoverati al pio luogo sono sensibilmente migliorati.

Perde un occhio e arrischia di perdere l'altro

Ieri nel pomeriggio proveniente dall'Ospedale di Portogruaro è stato ricoverato all'Ospedale il piccolo Pietro Spesetta, di anni 8, abitante a Caorle, con postumi di trauma all'occhio destro. Il bimbo, al dire del padre Silvio, di anni 31, che lo ha accompagnato al Pio Luogo, verso la fine del mese di febbraio tornando a casa dalla scuola rinvenne sull'argine del fiume Lamina una spoletta che scoppiò, per aver il ragazzo battuto la capsula contro un sasso.

Nel frangente il piccolo Spesetta rimase privato dell'occhio [illegible] e rimase gravemente ferito [illegible] destro per cui è minacciato di perdere la facoltà visiva anche di questo. La prognosi, infatti, è riservata.

Sventure e disavventure

Si ustiona la mano

Il trentenne Attilio Za[illegible] Murano, togliendo un vaso [illegible] dal fornello si ustionò la mano [illegible]stra. Guarirà in 10 giorni.

Scivolando sul fondo della barca

Il barcaro Primo Zanaro[illegible] 32, abitante a Murano, [illegible] sul fondo della barca, [illegible] vava in canale della Sco[illegible] si produsse un trauma [illegible] sinistra guaribile in giorni 10.

L'arresto di un pregiudicato

Il pregiudicato Valent[illegible] di anni 38, senza fissa dimora [illegible] ieri arrestato alle ore 23 [illegible] za S. Marco dall'agente [illegible] perchè schiamazzava ed [illegible] briaco importunava i passanti. Il Tusset è stato inviato alle [illegible].

Giù dalle scale

La sessantenne Angelina Greco abitante a Cannaregio 2206, ieri alle ore 16 è scivolata da 10 gradini delle scale di casa e si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Si rovescia il latte bollente addosso

Certa Irma Barban di anni [illegible] abitante a Cannaregio 5435 togliendo dal focolare una pentola [illegible] sendole questa scivolata [illegible] rovesciò addosso il co[illegible] tando delle ustioni [illegible] stra. Guarirà in 10 giorni.

[illegible] cavalcavia

Il piccolo Emilio Sambo di anni 6 abitante a S. Croce 492 mentre attraversava il cavalcavia di Marghera è caduto ferendosi il capo. Guarirà in 10 giorni.

†

Sabato 30 Marzo in Gand serenamente spirava munita dei Conforti Religiosi la

Baronessa

Maria d'Udekem d'Acoz

Ne danno il triste annunzio la figlia N. D. Contessa ELISABETTA MARCELLO e il genero N. H. Conte GIUSEPPE MARCELLO.

MOGLIANO VENETO, 3 Aprile 1935 - a. XIII.

CITTADINA

Gruppo Fascista di Lido

Difesa antigas

Quasi un migliaio di persone ha assistito lunedì scorso alla prima lezione del Corso di difesa della popolazione civile contro la guerra aerochimica, tenuta in un salone dell'Albergo Lido dal cap. Mario Gerazzani addetto al Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Il Fiduciario del Gruppo, dopo aver dato il «Saluto al Duce» ha brevemente esposte le finalità del Corso, affermando l'assoluta necessità che la popolazione civile sia moralmente e materialmente preparata a qualunque evento ed ha accennato ai compiti che ad essa sono affidati in caso di conflitto. Nel Corso, egli ha detto, verrà dimostrato come siano assolutamente infondate molte notizie allarmistiche che circolano sulla guerra aerochimica e come una buona difesa permetta di neutralizzare qualunque tipo di offesa.

Seguito dalla costante attenzione dell'uditorio, il cap. Gerazzani ha iniziato quindi la sua esposizione accennando ai vari tipi di gas tossici ed ai loro effetti, alle attuali possibilità dell'arma aerea, alla potenza ed agli effetti dei bombardamenti ed infine ai mezzi di difesa: alle maschere, ai ricoveri ed ai vari provvedimenti da attuare per neutralizzare l'effetto dei gas. L'esposizione è stata accompagnata da pratiche dimostrazioni di applicazione di maschere e da illustrazione di cartelli murali con schemi di maschere e ricoveri.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Pollak

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Roman Pollak, insegnante di romanistica all'Università di Poznan, parlerà sul tema: «La conoscenza dell'Italia in Polonia».

Abbiamo già ricordato come l'illustre studioso dedichi da molti anni la vasta cultura e la fervida eloquenza al fine d'una sempre più stretta amicizia fra l'Italia e la sua Polonia, accennando anche alla lettura, la conferenza da lui tenuta nel '32 ai soci della nostra Università Popolare sulla simpatia di cui godè tra i suoi connazionali il poema di Torquato Tasso, aggiungeremo ora che egli si propone di sviluppare stasera analoghi concetti per indicare le ragioni storiche e letterarie delle quali il popolo polacco è portato a ricercare spesso e simpaticamente il nome del Paese nostro.

A questa conferenza, che assume carattere di una specie di manifestazione italo-polacca, interverranno, oltre agli aderenti all'Istituto di Cultura, gli iscritti all'Associazione culturale «Francesco Nullo».

«Il problema del teatro lirico»

Domenica, alle 18, il dott. comm. Alberto Ghislanzoni, noto musicista e critico musicale del quotidiano romano «Ottobre», illustrerà con sicura competenza questo tema che tanto appassiona i cultori dell'arte. Il conferenziere farà interessanti raffronti tra le direttive e l'organizzazione del teatro nell'Italia fascista e nella Russia sovietica.

Gli allievi dell'Istituto Musicale e Orchestrali avranno libero ingresso.

Commemorazione di G. Carducci a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi 4 aprile corrente alle ore 11, nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore, sarà tenuta la commemorazione di Giosuè Carducci, nel primo centenario della nascita.

Il discorso sarà tenuto dal chiarissimo prof. Arturo Pompeati, docente di Letteratura italiana nell'Istituto stesso.

Ateneo Veneto

La riunione culturale, che seguirà domenica prossima, alle ore dieci e mezzo, all'Ateneo Veneto, sarà dedicata alla Sezione di Scienze. Verranno trattati:

1. Dott. ing. Giorgio Coen: «Differenze tra la fauna veneta e la dalmatica».

2. Ing. Angelo Fano: «Danni e pregiudizi ne' fabbricati veneziani».

3. Dott. co. Alvise Marcello: «Come ravvivare la marina veneta: Alla importante riunione è ammesso il pubblico.

Convegno di studi ebraici

Questa sera alle ore 21.15, presso la sede del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Remedio 4405), il Rabbino Capo della Comunità di Venezia, dott. comm. Adolfo Ottolenghi, parlerà su: «Credenze e costumi religiosi degli ebrei abissini».

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento

Domenica 7 corrente avrà luogo per i sigg. Ufficiali del Corso di artiglieria una visita ai reggimenti pesante campale e leggero di stanza a Treviso. Poichè la spesa di viaggio verrà pagata dai singoli partecipanti la visita è facoltativa. Il prezzo di andata e ritorno è di L. 8.60 e coloro i quali verranno partecipare dovranno versare tale somma alla Segreteria del Gruppo entro la sera di sabato 6 corrente.

La partenza è fissata per le ore 7.45 precise dalla stazione di S. Lucia e l'ora del ritorno da Treviso sarà alle ore 13.07 arrivando a Venezia alle ore 13.45.

Le refezioni scolastiche

In Provincia

Le refezioni scolastiche distribuite dall'Amministrazione della Provincia durante il decorso mese di marzo, nelle scuole rurali, sono state le seguenti:

Circolo didattico di Dolo n. 4800; idem di Mirano 7752; idem di Noale 5530; idem di Chioggia 12000; idem di Cavarzere 19800; idem di Mira 6080; idem di S. Stino di Livenza 14040; idem di Portogruaro 2030; idem di Meolo 9840; idem di S. Donà 8160; totale n. 91008.

S. Barbara del Genio

Iscrizione Avieri in congedo

Si porta a conoscenza degli interessati che la Presidenza Generale dell'Ass. Naz. dell'Arma del Genio ha deliberato di accogliere nelle sue file quale socio della associazione i giovani avieri congedati, anche per il fatto che l'Arma del Genio prima della costituzione dell'Aeronautica comprendeva questa Specialità. Infatti S. E. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aviazione, è socio onorario della S. Barbara del Genio.

Tutti gli ufficiali, sottufficiali e gregari avieri, che desiderano far parte di questa associazione possono iscriversi e chiedere informazioni alla Sede di Venezia a S. Fantin Calle della Verona 1901 nei giorni di martedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 12.

Raduno Nazionale a Torino

Nei giorni 25-27 maggio avrà luogo a Torino il Raduno Nazionale dell'Ass. Arma del Genio, con le modalità e programma che verranno fra breve resi noti. In ogni modo si può far presente sino da ora che la quota si aggirerà su lire 30 e che al Raduno potranno partecipare anche i famigliari dei consoci.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede nei giorni ed ore sopra fissati.

Concedi richiamati alle armi

Si comunica che per disposizione della Presidenza Generale i soci richiamati alle armi saranno considerati presenti per l'anno in corso anche se non abbiano effettuato il versamento della relativa quota. Essi sono pregati di comunicare tosto che sia loro possibile la nuova residenza a questa Sezione affinchè a sua volta la possa comunicare alla Sede Centrale per l'invio della tessera e del giornale.

Rinnovo tessera

Tutti i consoci che non hanno rinnovata la tessera per l'anno in corso sono pregati di farlo al più presto possibile.

L'esito della Mostra pro "Sinite Parvulos,,

Gli organizzatori della interessante Mostra di cimeli di caccia africana e di scultura apertasi recentemente nelle sale del Grand Hotel Luna a beneficio della Pia Unione «Sinite parvulos» hanno consegnato ieri a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine la somma di L. 5000 frutto della fortunata iniziativa.

Le persone che si sono incaricate dell'organizzazione della Mostra desiderano rivolgere un pubblico ringraziamento a coloro che si sono prestati per la buona riuscita della Esposizione e cioè a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Segretario Federale, alla Società del Cellina che ha offerto gratuitamente una parte dell'energia elettrica, al comm. Ruol proprietario del Grand Hotel Luna per i locali messi a disposizione della Mostra, alla Ditta Micheletto che ha fornito le lampade e alla Ditta De Fina che ha offerto le piante con le quali vennero adornate le sale. Desiderano anche rendere noto che due offerte di L. 50 sono pervenute da parte della Contessa Cecilia Sorauzo Zeno e della Contessa Ida Zeno Antonini e inoltre che i Conti de' Rossi, i quali hanno provveduto all'imballo gratuito di tutto il materiale e fornito il personale per la sistemazione delle sale della Mostra, hanno anche offerto L. 500 (cinquecento) per sopperire alle spese vive inerenti all'esposizione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 1 Aprile XIII.

Venezia: Comune: Rinunzia ad un credito di L. 538.50 a favore della 49. Legione della Milizia, appr. — Chioggia: Id.: Pagamento fornitura tavole ... appr. — S. Michele Tagl.: Id.: Modificazioni ... appr. — Meolo: Id.: ... Vegnaduzza Teresa, Collocamento a riposo e liquidazione della pensione, appr. — Venezia: O. P. Giustinian Cronici: Elargizione all'erede de Angelo a favore dei parenti legatari del predetto, appr. — Venezia: Osp. Civ. Riuniti: Fondazione Pancrazio Riforma dello Statuto, per. lav. — Id.: Congr. Carità: Assegnazione all'O. P. Casa di Ricovero della somma ricavata dalla vendita di pesce donato dall'amministrazione, prende atto. — Spinea: Comune: Ricovero presso l'Ospizio «Costante Gris» di Mogliano Veneto della povera Cazzaro Maria, rinvia. — Meolo: Id.: Bilancio di previsione 1935. Assunzione di mutuo... Amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 1934: appr. — S. Michele Tagl.: Id.: Prelevamenti a ... e degli articoli di bilancio, appr. — Venezia: Istituto Coletti: Assestamento bilancio 1934: appr. — Noventa di Piave: Comune: Spese per spedalità bilancio fondo, appr. — Noale: Id.: Sussidio all'ex Medico condotto dott. Francesco Peppolando, appr. — Campagna Lupia: Id.: Modifica alla tariffa delle imposte di consumo, appr. — Meolo: Id.: Cessione in uso del Campo sportivo al Fascio Locale, appr. — Chioggia: Id.: Pagamento ... offerta dal Comune ... Pavia-Venezia, rinvia. — Fossò: Id.: Pagamento interessi di mora sul ritardato pagamento di spedalità, Istituzione nuovo articolo in bilancio e prelevamento fondo riserva, rinvia. — Venezia: Id.: Convenzione con l'Ospedale Umberto I. di Mestre per il servizio trasporto ammalati comuni in terraferma, approva. — Id.: Ospedali Civ. Riuniti: Donazione a favore dell'Ospedale Umberto I. da parte degli Ingg. Umberto e Giuseppe Vian, per. fav. — Novento di Piave: Comune: Storno di fondi, appr. — Noale: Ospedale Calvi: Bilancio 1935, appr. — Chioggia: Istituto Rossi: Bilancio 1932-34 appr. — Vigonovo: Fond. Querini Stampalia: Bilancio 1935, appr. — Venezia: Comune: Stagione lirica Teatro La Fenice, appr.

All'Asilo per i senza tetto

Presenze durante il mese di marzo: Uomini 3713, donne 1039; ragazzi 5; totale 4757.

"Chopin e le donne,,

Una conferenza di Charles Oulmont al Marcello

Un illustre letterato francese, Charles Oulmont, Segretario Generale del Comitate «France-Italie» e del «Club des Ecrivains français» terrà domenica prossima, nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, una conferenza musicale sul tema *Chopin e le donne*.

Charles Oulmont, fervido amico e ammiratore d'antica data del nostro paese, è stato uno dei fondatori e dei primi animatori del Comitato «France-Italie», l'opera del quale in Francia, secondato in Italia dal Comitato parallelo «Italia-Francia» ha avuto tanta parte nel riavvicinamento intellettuale e spirituale tra le due Nazioni, che gli accordi intercorsi a Roma tra il Duce e il signor Laval hanno felicemente sanzionato anche nel campo politico.

Giornalista autorevole e di vasta rinomanza, il sig. Oulmont ha collaborato attivamente al periodico italiano di Parigi «La Nuova Italia», fondato da Nicola Bonservizi, di questa sua opera di collaboratore al giornale fascista, in un periodo nel quale sulla Senna dominavano le correnti più ostili al Fascismo, Charles Oulmont ha voluto dimostrare, con una serie di scritti lucidi e profondi, la vera essenza del Fascismo, la sua grandezza morale, la sua forza risanatrice e rinnovatrice. E la Dante Alighieri di Parigi, in riconoscimento della sua appassionata attività in favore dell'Italia ha eletto Charles Oulmont tra i suoi soci d'onore.

Romanziere, autore drammatico, musicista, critico d'arte, Charles Oulmont ha al suo attivo una produzione letteraria vasta, complessa e multiforme.

Un suo studio recente sulla tendenze e le aspirazioni della gioventù contemporanea «La parola ai giovani» ha avuto larga eco di consensi ed ha suscitato vivaci discussioni.

Conferenziere apprezzato e ricercatissimo, applaudito già dai pubblici delle principali città d'Europa, Charles Oulmont unisce alle doti dell'oratore avvincente quelle d'un eccellente esecutore di musica. Perciò la conferenza ch'egli terrà a Venezia sarà corredata da esecuzioni musicali del grande compositore polacco, del quale egli tratterà sotto un punto di vista nuovo ed originalissimo.

Charles Oulmont, infatti, ha potuto avere dalla principessa Czartoryska, nipote di quella contessa Potocka, che chiuse gli occhi a Federico Chopin, alcuni documenti inediti, di grande interesse riguardanti la vita e le opere del compositore. Sulla base di questi documenti l'Oulmont dà una nuova interpretazione allo sviluppo della personalità artistica di Chopin, portando nuove luci sulla sua figura.

La conferenza, che si annuncia del più alto interesse culturale e musicale, avrà luogo, come s'è detto, nella sala del Liceo Marcello domenica prossima 7 corrente, alle ore 21.15.

Il contratto collettivo dei lavoratori del commercio armaioli

Il giorno 15 del mese di marzo, in Roma, tra la Confederazione Fascista dei Commercianti, rappresentata dal suo Presidente on. Mario Racheli, assistito dal dott. Furio Lantini, Capo dell'Ufficio Problemi Sociali e del Lavoro, e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, rappresentata dal suo Presidente, on. Ricardo Del Giudice, assistito dal dott. Mario Barbieri, Capo dell'Ufficio Assistenza sindacale; sentito il parere delle Federazioni Nazionali di categoria dei commercianti, dei lavoratori del commercio e delle cooperative interessate, si è stipulato il contratto collettivo di lavoro da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori del commercio rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, dipendenti da Ditte commerciali, rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti e da Imprese Cooperative similari, rappresentate dalle rispettive Federazioni Nazionali di categoria.

Il contratto, con decorrenza dal 1. febbraio u. s., scadrà il 28 ottobre 1935 XIII.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Come già abbiamo annunciato il Teatro La Fenice schiuderà fra poco i suoi battenti, per l'inizio della stagione lirica primaverile.

L'inaugurazione della Mostra di Tiziano, fissata com'è noto per il giorno di San Marco e attesa come un avvenimento di alto interesse mondiale, aprirà nella forma più brillante la serie dei festeggiamenti indetti per l'estate veneziana facendo affluire verso la nostra città non solo alcune tra le più eminenti autorità politiche ed artistiche italiane ma anche le grandi correnti del turismo nazionale e straniero.

Non potendo permettere il Municipio che il massimo teatro cittadino restasse chiuso in tale occasione, nè Venezia poteva d'altra parte rimanere estranea alle onoranze che tutte le principali città italiane hanno reso recentemente e vanno tuttora celebrando alla memoria di due grandi maestri del melodramma italiano e cioè a Vincenzo Bellini della cui morte ricorre quest'anno il centenario e ad Amilcare Ponchielli del quale si è commemorato pochi mesi or sono il cinquantenario della nascita.

La stagione lirica primaverile della Fenice viene adunque organizzata sotto gli auspici del Comune da parte di una impresa milanese. Questa s'inizierà la sera di sabato 20 aprile con la rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini e comprenderà dalle 18 alle 20 serate nel corso delle quali verranno allestite le seguenti opere: «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, «Tosca» di Puccini, «Vally» di Catalani, «Andrea Chénier» di Giordano e «Ballo» di M. e Cicogna Quest'ultima nuova per Venezia, è stata rappresentata per la prima volta l'anno scorso al Filarmonico di Verona ove ha ottenuto un pronto e caloroso successo rivelando nel suo autore, nobilissima figura di gentiluomo e di mecenate, una magnifica tempra di musicista.

La direzione artistica della stagione è stata affidata al M.o Franco Capuana, il quale concerterà e dirigerà i sei spartiti avvalendosi della collaborazione del M.o Ferruccio Cusinati, istruttore dei cori, e di altri maestri concertatori.

L'elenco artistico non è ancora interamente composto, ma possiamo tuttavia comunicare che mentre «Norma» avrà probabilmente ad interprete la Pacetti, per le altre opere sono stati finora designati: Gina Cigna, Nini Giani, Rosetta Pampanini, la Saraceni, il Ferraguto, Benvenuto Franci, Galliano Masini, il Melandri e il Rimini.

L'orchestra sarà di 70 professori e pure di 70 elementi sarà composta la massa corale.

Per la eccezionale stagione verrà istituito un abbonamento a 12 rappresentazioni nelle quali saranno comprese le sei «premières» e le serate di gala. I prezzi per i 12 spettacoli sono fissati come segue: palchi di pepiano e di I. ordine L. 750; palchi di II. ordine L. 400; poltrone di platea L. 200; poltroncine di platea L. 160. Verranno pure posti in vendita i blocchetti per 10 tagliando, valevoli per l'ingresso in teatro, fatta eccezione per le serate di gala, al prezzo di L. 85. A tali prezzi vanno aggiunte le tasse erariali e municipali.

Le recite di Ruggero Ruggeri

Lo annunciate recite di Ruggero Ruggeri avranno inizio domani sera al Goldoni. Per l'esordio l'illustre attore ha scelto «Il piacere dell'onestà» di Pirandello. Seguiranno fra l'altre commedia di Sacha Guitry e cioè «Il vecchio testamento»: un lavoro che ha dato modo al Ruggeri di dar vita ad una delle sue più interessanti creazioni.

La Direzione del Teatro si prega di avvertire che essendo già iniziata la vendita dei posti, le prenotazioni non avranno più valore oltre il mezzogiorno d'oggi.

Concerto Cortot al Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto della stagione esecutore Alfredo Cortot pianista.

Il biglietto d'ingresso alla Sala per non Soci costa lire 15 e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Viva Villa» con Wallace Beery, Fay Wray e Katherine De Mille. Film premiato con la medaglia d'oro alla seconda Biennale di Venezia. Nel varietà l'orchestra tzigana «20 Rigo Boy's» con Terka Sulyok. Prezzi normali. Valevole il Dopolavoro.

MALIBRAN. — (apert. 16.30) «Giovinezza» film fuori classe diretto da Karl Froelich interp. principale Herta Thiele. Sulla scena: Joe Frey con la sua Compagnia formazione 1935. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle ore 15.15) Entusiastico successo per «Lorenzino de' Medici» protagonista lo illustre tragico Alessandro Moissi. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno che meravigliosa tragedia di Lourdes. Domani: «Lei o... l'altro».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Dick Turpin» con V. Mc. Laglen. 2. Posti L. 2. Valev. Dopolav. Press.: «Ore» con Brigitte Helm.

OLIMPIA. — «Nanà» dal romanzo di E. Zola int. Anna Sten.

Le prime cinematografiche

Giovinezza (al Malibran).

Reifende Jugend significa nel titolo originale tedesco la giovinezza appena germinata con tutte le morbose e delicate complicazioni sentimentali che accompagnano questa età. Tema caro a Carl Froelich, presso ancora in esame sotto le spoglie di super-revisore nel film *Ragazze in uniforme* della Sagan. Il film si articola intorno ad una relazione amorosa di uno studente e di un professore innamorati ambedue di una allieva dello stesso istituto. Attorno a questo fatto che forma il movente psicologico del soggetto si muove la fervida e inquieta scolastica con le preoccupazioni degli esami e con lo spirito di cameratismo e di solidarietà che si manifesta in ogni frangente ai margini della disciplina scolastica. Il soggetto del film dovuta a Robert A. dolf Stemmle e a Walter Supper è una riduzione dal *Reifeprüfung* di Max Dreyer; la trama convince per la chiarezza e l'equilibrio narrativo degli episodi. Carl Froelich ha saputo mantenere nella realizzazione del film, quella misura e quella semplicità di accenti anche negli episodi più normali e meno significativi della vicenda senza lasciarsi mai sopraffare da motivi estranei all'essenza psicologica del film, che avrebbe potuto degenerare nella banalità più ordinaria. Avvalendosi dello stesso operatore di *Ragazze in uniforme* Reimar Kuntze e di Hertha Thiele come interprete femminile principale divenuta Elfriede Albing, ha mantenuto il tono caratteristico del primo lavoro e la stessa tecnica in cui le inquadrature sono legate da un eccellente e tempestivo montaggio di grande efficacia.

Il film ha avuto nella figura di Heinrich George (di cui ricordiamo le superbe interpretazioni nel *Delitto Karamazoff* di Ozep e nel *Fortunale sulla scogliera* di Duponti) nella veste dell'energico e cosciano direktor Brodersen, in Peter Voss nella parte dell'innamorato dottor Kerner e in Albert Lieven e nell'altro Knud le figure di maggiore rilievo, dalla recitazione vivo, calda ed espressiva che non ci è dato di vedere spesso, e hanno conservato un vigilato controllo della propria interpretazione fino alla fine. Hertha Thiele ha conservato quella sensibilità del volto e del gesto che gli conosceremo e che nella sovrapposizione rivela una latente e intensa sensualità. Tuttavia in *Ragazze in uniforme* ci ha convinti di più. Il Froelich anche tecnicamente è rimasto fedele a motivi che ci richiamano il film della Sagan. Tenera molta parte del film si svolge in esterni.

Il film trae la sua atmosfera e la sua tecnica prettamente tedesca, da quel perfetto equilibrio tra i sentimenti espressi nell'azione e la portata psicologica che da essi ne derivano. La fotografia è improntata a un realismo oggettivo. Buono il doppiato.

Viva Villa (al Rossini).

Viva Villa vuol darci una interpretazione in grande stile di Wallace Beery. Questo attore che ormai è diventato più che caro al folle per quel suo carattere forte e bonario che ha mantenuto con sincerità ed efficacia nelle ultime pellicole, si è trovato a suo agio nella interpretazione dell'eroe messicano Pancho Villa, le cui azioni Pinchon e Stade avevano narrato in una vasta biografia. Ben Hecht, *lo scena*, giatore di *Io sono un vagabondo* ha ridotto per lo schermo la vicenda del romanzo. La spregiudicata umanità di Beery e la bonaria intrepidezza di questo attore americano si palesa nel modo più completo e convincente nelle scene in cui campeggia la figura di Villa, l'avventuriero che combatte per servire l'idea di Francisco Madero, il rivoluzionario Presidente della Repubblica; e quando egli stesso dopo la morte di Madero viene eletto presidente, manifesta quel senso di disagio umoristico che costituisce una delle principali caratteristiche di Beery.

La realizzazione di Jack Conway è improntata a uno stile che risponde perfettamente alle esigenze del film americano di oggi che vuol costituire soltanto il frutto di un'ottima organizzazione industriale. In questa interpretazione egli è a capo David O' Selznick una buona parte di quelli elementi che sogliono essere ritenuti i più commerciali rendono ad avere la loro parte. Non mancano nè ambienti fastosi, nè personaggi femminili dalla convenzionale ed epidermica struttura psicologica e se volessimo paragonare questo Messico a quello prezionissimamente fotografato da Tissè e inquadrato da Eisenstein troveremo che nel Messico di Conway si fa sentire indubbiamente del manierismo. Il merito del regista sta comunque nell'aver approfittato della fotogenicità dell'ambiente che non sempre è ripreso sul luogo (qualche esterno è una ricostruzione Hollywoodiana) ma che nelle scene di folla e di massa sapientemente inconsciate in una atmosfera di paesaggio ben scelto conferiscono in al una del cut way di *Hell below*. Come sempre il dialogo risulta per noi un po' eccessivo ma nel complesso il film, anche volendolo giudicare da un punto di vista strettamente artistico non manca di qualche requisito che fa capire come gli americani tendono per certo genere di produzione ad una certa dignità in questo senso. Gli altri interpreti che circondano Beery sono Fay Wray, Stuart Erwin e Katherine de Mille, che è la figlia del noto regista di Cleopatra.

galbi.

Il concerto a Portogruaro

Favello, Wolf-Ferrari, Colarocco

PORTOGRUARO, 3

La quarta serata musicale promossa dall'Istituto Fascista di Cultura è riuscita pienamente felice. Una folla veramente eccezionale ha gremito il salone dei concerti ed ha applaudito con calore e convinzione la pianista Irma Favello e la cantante Nietta Wolf Ferrari che hanno reso con potenza espressiva, umanamente e sicurezza, musiche di Giordani, Schubert, Bellini, Banchini, Puccini, Grieg (canto) e di Chopin, Scarlatti Pick-Mangiagalli, Debussy, Liszt ecc (piano).

Molto festeggiato è stato anche il maestro Ermanno Colarocco che accompagnò al piano la cantante.

Al concerto riuscitissimo, erano presenti l'Ispettore di Zona dott. Scorzon, con i Segretari politici della zona convenuti per un rapporto e varie autorità cittadine.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Norma* di Vincenzo Bellini (dal Teatro Verdi di Pisa); Budapest, 20.30, *I'm balla in maschera* di Giuseppe Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Respighi, Mulè, Lualdi, Debussy, Rimski-Korsakoff, Wagner; Praga, 21, musiche di Haba, Novak, Moyzes, Breisach, 20.10, concerto dedicato a Handel, Colonia, 20.45, concerto sinfonico; Stoccarda, 24, musiche di Beethoven. Londra Reg., 21.30, *Messa da requiem* di Verdi (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, *Quintetto* op. 114 di Schubert; Amburgo, 23.15, *Quintetto* in fa di Bruckner; Lipsia, 23.10, concerto d'organo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III Presidente Miani - Calabrese; Giudici: Illich e Frusi; P. M. Zuppelli; Cancelliere: Lucuti).

Il sequestro d'un cavallo

L'Ufficiale giudiziario presso la Pretura di Cavarzere Alessandro Rosato si recava nella casa di Angelo Bartelle fu Raimondo di anni 40 per procedere ad un sequestro di un cavallo senonchè il Bartelle affrontò l'ufficiale giudiziario in mal modo, tanto che armatosi di un roncola lo minacciò non senza prima averla strappata e rotto l'atto che gli doveva essere notificato. Il Bartelle è stato denunciato per minaccia a mano armata e per falsi reati il Tribunale, dopo lo svolgimento del processo, lo ha condannato per le minaccie e lo ha assolto dal falso perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

25 kg. di carbone

Dal recinto della stazione di Mestre della Società Veneta della Ferrovie scomparivano 25 kg. di carbone. Incolpato di aver rubato carbone fu Marco Bergamo fu Luigi di anni 46 che saltuariamente prestava la sua opera di facchino nella stazione. ... Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Contrabbandi

Enrico Maggiato fu Domenico di anni 53 da Marte ... di contrabbando di kg. 0.250 di tabacco in foglia che gli vennero trovati in un cassetto del comò durante una ispezione della Guardia di Finanza. Contrabbando, il Maggiato è stato condannato a 800 lire di multa.

Giovanni Marangon fu Domenico di anni 61 da Spinea, fu trovato in possesso di 135 gr. di tabacco estero Lavorato e kg. 0.780 di tabacco in foglia. Il Marangon ha ammesso la sua colpa ed è stato condannato a 400 lire di multa.

Marino Casarin fu Benedetto di anni 58 da Martellago, il 26 gennaio 1935 fu trovato con kg. 0.250 di tabacco in foglia allo stato secco. Anch'egli confesso, è stato condannato a 300 lire di multa.

CRONACHE DEL G.U.F. | 76 | 4 APRILE 1935 - XIII.

La Scuola e il Sindacato nei confronti dei giovani architetti

Come per il « giovane di belle speranze » bisogna, ad una certa età, non dilazionare oltre per sottoporlo all'esame di quante « promesse » sono state realizzate e quanto, invece, è rimasto solo un « pio desiderio »; così è necessario assolvere un compito analogo per le istituzioni in via di esperimento onde scernere ciò che s'è attuato di positivo da quanto non è stato ancora realizzato. In Regime totalitario fascista, nel cui ambito ogni attività singola e collettiva dev'essere informata ad un fine unico e precipuo, stabilito ciò che consegue e aderisce al fine e ciò che ad esso è contrario, si deve eliminare quanto non è consenziente al fine stesso

L'opera di « chiarificazione » e di « revisione » che il fascismo sta compiendo in ogni campo sociale, economico ed internazionale, dev'essere compiuta anche per l'arte e l'architettura in ispecie, che si intende considerare nel caso presente, di fondamentale importanza poichè è nell'architettura, in particolar modo, che ogni civiltà lascia la sua impronta nei secoli.

Il problema di una revisione e coordinazione delle istituzioni che la riguardano dev'essere affrontato con coraggio e serena franchezza.

I tre elementi base da esaminarsi sono i seguenti.

1) Le scuole Superiori di Architettura, nelle quali viene impartito l'insegnamento e plasmato il giovane;

2) Il Sindacato degli Architetti che tutela la professione;

3) Fattori estranei e indipendenti costituiti dai committenti, concorsi ecc.

Del terzo si è già trattato ampiamente altre volte e costituisce l'ostacolo od elemento passivo che dev'essere affrontato per l'affermazione del professionista.

I primi due, invece, dei quali si viene trattare, dovrebbero continuare l'opera dell'architetto per la sua affermazione nella compagine sociale.

Per avviarci all'esame proposto consideriamo il caso sintomatico del giovane laureato. Chi è che si interessa di lui e della sua professione?

Esaurito il suo compito col conferimento di un titolo previo esami, tasse, carte bollate, ecc. che giustifichino la sua esistenza, la scuola non si occupa più del giovane, che viene abbandonato al suo destino.

E almeno l'insegnamento che vi viene impartito conferisse una reale maturità artistica professionale!

In esse gli allievi vi apprendono solo a presentare con un certo lenocinio di apparato scenografico dei lavori che possono soddisfare i profani. Ma ad un esame più severo appare la immaturità della scuola a contribuire al sorgere di una nuova architettura.

La sola cosa da ammirare è la buona volontà degli studenti nella loro ricerca personale di reagire alle influenze nefaste di un insegnamento frazionato, sbocconcellato, quasi per renderlo più « digeribile », generato dal pullulare di tante discipline create non si sa se per necessità intrinseca, per lustro delle scuole o per dotare di una cattedra qualche insegnante improvvisato.

In mezzo all'anarchia cerebrale, infruttuosa ed antiitaliana imperversante che ne deriva di conseguenza, manca una direttiva unica, una coordinazione logica, una visione lineare e chiara delle finalità estetiche e sociali dell'architettura fascista per la quale dette scuole sono sorte e vengono aiutate dal Governo Fascista

Una scuola in Regime Fascista non può avere fine a se stessa e, nel caso nostro, si tratta di creare degli architetti che diano una impronta nuova ed originale alla nostra epoca, come nuova ed originale ne è l'istituzione sociale in tutte le altre manifestazioni

Mi si perdoni l'intemerata che non vuol essere denigratoria di meriti giustamente riconoscibili, ma stimolo di non dormire su allori reali o presunti, di riconoscere quelle deficienze il cui emendamento potrà condurre anche le scuole di architettura, ad una meta più alta, ad una più completa e perfezionata funzione educativa. Si è fatto molto, nessuno lo nega, ma si può fare di più e meglio.

Si introduca l'universitario nella vita pratica mandandolo, magari, a fare il muratore per un po' di tempo, ch'egli prenda contatto reale e diretto con la materia da domare, ch'egli sappia come si impasta la malta e come si costruiscono le travi di cemento armato, non per averlo appreso nei libri ma per esperienza pratica. E perchè non si è ancora realizzata una fattiva collaborazione con l'Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie? Quanto sarebbe proficua, sia agli studenti che al perfezionamento della nostra produzione artigiana, una più intima e diffusa collaborazione degli artisti con gli artigiani! Si preparerebbe inoltre con questi ed altri contatti diretti tra artefice ed artista il terreno per l'attività professionale futura, sfrondando la mente dello studente da ogni apparato scenografico.

E tra tante discipline perchè non si è trovato il posto all'insegnamento fondamentale dell'*estetica dell'architettura*?!...

Sarebbe pure di reciproca utilità per gli studenti e i laureati poter realizzare fra loro una forma di contatti diretti e continui. I primi trarrebbero un pratico ammaestramento sui problemi professionali mentre i secondi, sia attraverso i rapporti tra colleghi che con i giovani, conserverebbero un legame con le fonti ideali dell'arte che minacciano di venir oscurate dai compromessi materiali della pratica professionale.

Ma si dirà, per quanto riguarda la professione dell'architetto, devono occuparsene i sindacati, questo è compito loro.

Per quanto risulta dai fatti non si può notare che il loro pronunciamento per « vietare » simile a quello della legge che proibisce di fumare nei cinematografi, di lordare certi luoghi ecc.

Essi compiono cioè opera « negativa » e non creatrice, impedendo di lavorare a taluni senza agevolare altri, favorendo talvolta, inconsciamente, gli inetti che sono i maggiori fomentatori d'iniziative restrittive e dannose per la collettività, mentre dovrebbero compiere opera veramente costruttiva agevolando con iniziative idonee i giovani veramente volonterosi, limitando l'accentramento dei lavori in mano di pochi monopolisti.

Quello ch'essi ottengono praticamente è poco. Colpa delle istituzioni o di uomini?

E' quello che bisognerebbe approfondire.

E si dovrebbe pure accertare la ragione per la quale taluni lavori vengono affidati per « incarico » a professionisti di altre regioni senza che intervenga un concorso tra quelli locali, perchè, per altri lavori, non vengono « regolarmente » interpellati « tutti » gli architetti, ecc. ecc.

Forse, se si riuscisse a chiarire questi punti, si potrebbe respirare un'aria più pura e serena di fattiva « collaborazione » ed operare fiduciosi e compatti.

Ora, in verità si può dire con tutta coscienza e convinzione che nè la scuola nè i sindacati assolvono integralmente il loro compito nei riguardi dei giovani laureati e che essi devono avviarsi verso una collaborazione reciproca, integrata da particolari disposizioni, per assolvere al dovere corporativo di tutte le organizzazioni esistenti in Regime Fascista che è quello non di isolarsi in una visione egoistica ed unilaterale, ma di coordinare tutte le forze e le iniziative al fine per il quale tali istituzioni sono create senza generare dannose interferenze e più dannose lacune o perdite di energie.

Per quanto riguarda il giovane laureato ho già accennato in passato a qualche utile iniziativa ed ho formulato alcune proposte che potrebbero venir integrate con altre sulle quali insisto e sulle quali bisognerà pur decidersi ad ascoltare il parere di quel Direttorio che viene riunito una sola volta all'anno per ascoltare dei: — ho fatto, ho disposto, ho creduto.... e via di seguito, ed anche l'assemblea generale degli Architetti, perchè tutti partecipino in modo attivo alla vita dell'associazione ed ai problemi di categoria.

E chi sa che non si possa anche pervenire ad una più simpatica e cordiale collaborazione tra tutti questi linguacciuti colleghi, che si guardano in cagnesco per qualche miserabile osso da rosicchiare, perdendo di vista l'interesse della collettività.

Riportiamo per i signori di pessima memoria alcuni « interrogativi » ai quali non è stato ancora dato risposta:

« Perchè non si istituiscono dei periodi di « apprendista », sia pure gratuitamente o con modeste retribuzioni, presso delle grandi imprese di costruzioni, onde il giovane laureato possa compiere un tirocinio pratico che completi l'imparaticcio scolastico?

« Perchè non si istituiscono delle consultazioni gratuite, a similitudine degli avvocati che patrocinano gratuitamente, per turno, delle cause, affinchè il cliente diffidente, o che teme di spendere troppo col concorso dell'architetto possa, per una volta, ricredersi sperimentando?

« Perchè non si è ancora riuscito ad impedire che in talune località sorgano delle orripellenti costruzioni, costringendo il cliente, attraverso le commissioni e gli uffici preposti, a rivolgersi ad architetti?

« Perchè gli Enti pubblici e privati non mettono più spesso in gara gli architetti locali quando devono costruire un sia pur modesto edificio? Mezzo che si è sempre dimostrato il più economico, il quale assicura nel contempo una migliore riuscita artistica e talvolta tecnica ed economica dei lavori?

« Perchè gli Enti pubblici non danno un salutare esempio assumendo dei giovani architetti cui affidare delle mansioni adeguate ai nuovi tempi, inserendoli nella vita operante delle città?

« Perchè non si compie quella rotazione di cariche prescritta dal Fascismo, includendo di volta in volta nelle commissioni un numero maggiore di giovani ed affidando loro incarichi di fiducia?

MIRKO ARTICO
Rappr. del G.U.F. nel Dirett. Sindacato Architetti

Da Versailles a Stresa

28 giugno 1919 nella villa reale di Versailles. Nella risplendente sala degli specchi, in quello stesso sfarzoso salone che aveva assistito al trionfo dell'unità germanica ed alla prepotente nascita di quell'impero nel gennaio dell'871, la Germania firma, a testa china, il trattato di pace con le nazioni vincitrici. In questo trattato, fra l'altro, è stabilito che la Germania non può mantenere regolarmente un suo esercito senza il permesso di coloro che l'hanno vinta in guerra.

16 marzo 1935. I governi d'Italia Francia, Inghilterra ricevono una nota del Governo di Berlino con la quale sono informati della costituzione di una leva militare obbligatoria in Germania, per formare un complesso terrestre armato di 36 Divisioni oltre ad un notevole contingente aereo.

Come mai la Germania, con un gesto tanto deciso quanto illegittimo, ha sorpassato le clausole del trattato ed ha agito nella maniera più unilaterale possibile?

Il fatto si spiega quando si pensa ch'essa è arrivata a ciò per gradi, con calma, con cautela, ma in modo sensibile. Essa prima di dichiarare apertamente il suo operato, l'aveva fatto conoscere attraverso i suoi atti, le sue opere, tutte le sue manifestazioni. Ecco perchè questo nuovo atto, attestante la convinzione della Germania nell'assoluta mancanza di forza del patto di Versailles, ci appare come una logica conclusione di una serie continua di stati di fatti acquisiti, miranti a raggiungere, nel loro assieme, una posizione di diritto. Tutti sapevano che la Germania stava armandosi. le officine tedesche di aviazione civile, all'uscita catalogata di ogni apparecchio costruito, facevano accompagnare un ottavo di aeroplano da guerra; i pompieri di tutte le città, durante le manovre abituali, si comportarono, non soltanto come nel caso di un incendio, ma erano organizzati ed istruiti anche nel modo con cui dovevano disporsi in un campo di battaglia. Tutto ciò si leggeva tra le righe dei quotidiani, tutto ciò era conosciuto indirettamente e, poichè non veniva palesemente accennato, non era considerato degno di un maggiore interesse e più profondo studio da parte delle nazioni interessate.

La condotta odierna altro non è se non la naturale conseguenza della condotta del 1919. Come si poteva credere intangibile, perchè firmato sulla carta, un patto così importante, così efficace per l'assicurazione della pace europea, da parte di un popolo che, fiero ed orgoglioso della sua recente egemonia imperiale, vedeva stroncate e paralizzate così tutte le sue ambizioni?

E' evidente, dunque, che l'errore è consistito nella forma, nel voler credere a tutto ciò, mentre, oggi, è apparso, dovevano risolvere in quell'epoca, tutta la questione subito, con privazioni sensibili del momento e non a lunga scadenza. Il governo del Duce aveva previsto tutto questo: basti ricordare che nel centro di una piazza, a Budapest, attorniata da monumenti patriottici, si innalza una colonna sulla quale gli ungheresi hanno scritto, oltre alle vibranti parole di fede e di passione per la loro patria, anche quelle di Mussolini esprimenti il suo punto di vista: «I trattati di pace non sono eterni».

Questo suo pensiero risalta anche, in modo implicito, alla lettura della nota di protesta al Governo Germanico. Ciò che distingue questa nota dalla francese e dalla britannica, è lo stile tranquillo, e pur conciso, usato nell'espressione. Leggendola si intuisce come essa protesti contro una situazione da molto tempo preveduta, come quella tranquillità, quella calma derivino da una cosciente valutazione delle proprie forze materiali e morali, volontà che questo stato di quietezza e di pace volesse disturbare.

Gli italiani sapevano dunque che, tosto o tardi, questo momento sarebbe arrivato, ed ancor più crebbe la certezza di ciò quando l'annessione della Saar alla Germania aumentò la forza spirituale di quel popolo, rinsaldò quegli uomini negli intenti, fece intravvedere loro, con quella prima vittoria, il raggiungimento degli stessi scopi, conseguiti i quali, essi s'erano portati così in alto nella scala dei valori europei.

Però a gettare acqua sul loro vivo fuoco di ambizioni, contribuisce il pacato ma risoluto contegno dell'Italia che, in unione alle altre due potenze, intende di parare seriamente la illegittimità di questa condotta compiuta anche a danno del patto dell'eguaglianza dei diritti dell'11 dicembre 1931, per cui nessuna nazione può prendere provvedimenti militari di risonanza internazionale, senza essersi prima consultata con le rimanenti nazioni firmatarie del patto. A riguardo all'armamento della Germania, non bisogna essere poi eccessivamente scossi per le 36 Divisioni che costituiscono un corpo armato di circa cinquecento mila uomini, e non formano perciò un immenso pericolo ma piuttosto bisogna considerare attentamente i probabili sviluppi derivanti da questa costituzione.

I probabili sviluppi, sono facilmente comprensibili: la voglia di ballare aumenta con il ballo, e poichè adesso i germanici hanno rotto il ghiaccio, essi continueranno ad allargare il foro sino a che potranno muoversi liberamente da pari, e forse più, delle altre nazioni.

L'Italia e le altre due nazioni fisseranno la via da seguire per fronteggiare la situazione nella maniera più conveniente. Attendiamo fiduciosamente il Convegno di Stresa dell'11 aprile. Vi sarà presente il Duce.

LUCIANO MANTELLATO

Esiste una letteratura politica?

Prima di rispondere a un tale quesito, è necessario imporsene un altro, si può pensare ad una letteratura apolitica? Io credo di no, poichè se è vero che per cultura si intende non il conoscere le cose, ma il conoscere le cose come nostre, cioè legate alla nostra vita e formanti un tutt'uno con essa, il che significa acquistar coscienza, essere uomo, è altrettanto vero che l'Italia è risorta storicamente con un valore nazionale effettivo e quindi politico, quando il suo spirito ha guadagnato la coscienza, ch'è coscienza di sè nel mondo. Come la letteratura che è l'espressione di un popolo, non può essere agnostica nè in filosofia, nè in religione, perchè non può essere amorale, così essa non può neppure essere agnostica in politica. La politica è morale ed è un'arte, come un'arte è la letteratura. Una arte senza politica, restando vuota di significato, non può esistere, l'arte vive solo in quanto si appoggia ad un sistema morale, regolatore, la sua libertà è soltanto apparente, radicandosi sempre in una visione etica e didascalica della vita. Se la politica e la genesi, dalla quale l'arte deve sorgere, è logico che la idea sociale predominante in un determinato agglomeramento di uomini debba assolutamente informare anche l'arte, che da questi uomini sorge. Quindi non una letteratura agnostica in politica, perchè l'agnosticismo è, per dirla con una frase gentiliana, sospensione di giudizio e conseguente rinunzia ad impegnarsi con l'azione per l'uno o per l'altro concetto, programma o partito; non interferenze, in sede estetica, tra arte e politica, ma fusione dell'una e dell'altra.

Oggi in Italia abbiamo una nuova cultura, creata dal Fascismo, perchè la cultura non è forma ma contenuto, non esteriorità, ma espressione di vita interiore, perchè c'è da noi una forza spirituale, un vigore, che ha pervaso ed informato di sè tutta la vita; c'è un nuovo programma di cultura, che è programma fascista e quindi politico, non di un partito, nel quale ogni forma culturale, anche più ricca, resterebbe soffocata, ma della nazione, colla quale il partito fascista coincide. Lo Stato per il fascista è la stessa nazione in quanto storicamente acquista coscienza di sè; quindi parlare di educazione fascista è lo stesso che parlare di educazione nazionale, perchè per noi e la nazione è un processo storico non compiuto, ma operante nella coscienza e nella volontà dei viventi.

E poichè questo processo si attua in concreto con lo Stato, ecco che la educazione fascista, e quindi la letteratura, che la esprime, è una educazione essenzialmente politica, in quanto deriva ed attinge le sue energie da una mentalità antiindividualistica. Se la letteratura non può essere apolitica, è ben vero però che il problema politico più elementare non è congeniale a gran numero di letterati; si ha oggi il fenomeno del disinteressamento ai problemi politici; molti spiriti e molti caratteri, dice il Pellizzi, non si sviluppano perchè non vedono di fronte a sè i problemi sui quali formarsi.

Ma il non vedere di fronte a sè i problemi sui quali formarsi, significa il non avere compreso ancora che cosa sia movimento fascista, che è essenzialmente spirituale. Quando l'idea fascista avrà preso sino alle più intime fibre tutti gli artisti italiani della nuova generazione, allora rampollerà schiettissima sopra la forma e la maniera, l'arte nuova, l'arte del Fascismo.

Quindi è da noi giovani che si deve attendere quest'arte, che necessariamente ed impulsivamente, dovrà sbocciare. Vivere intensamente, non esteticamente, essere uomini prima e poi letterati; il sentimento umano trasformarlo in artistico. Non un'arte fascista, e quindi politica e nazionale, intesa in un'arte in camicia nera e fatta esclusivamente da camicie nere, ma un'arte, che riveli nel suo creatore una coscienza consentanea al tempo che è suo e nostro, una coscienza storica che si dice appunto coscienza del Fascismo. Ad una letteratura politica, caotica e quindi partigiana degli anni addietro, si sta sostituendo gradatamente, ma profondamente, una letteratura che è politica perchè è fascista e quindi italiana; e ciò avviene solo ora, perchè solo col Fascismo si è avverata la trasformazione completa spirituale del popolo Italiano.

GIUSEPPE MINZONI

Relazione dell'attività del G.U.F. di Venezia

Mese di Marzo 1935 - XIII

1. Marzo — Inaugurazione della Mostra Prelittoriali di arte e Mostra Femminile di arte — Padiglione « Italia » alla Biennale d'Arte dei giardini alla augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova — Adunata del G.U.F..

2. Marzo — Proiezione cinema Olimpia del film « Ombre sul Messico » — riservata agli iscritti alla Sezione Cinema.

3. Marzo — Partecipazione di una rappresentanza di atleti del G.U.F. Veneziano ai campionati italiani Universitari e Triveneto Student; Medi di corsa campestre (Universitari 14. G.U.F. Venezia - Medi 1. 2. 4. G.U.F. Venezia) Verona. — 1. Incontro di Rugby campionato 1.a divisione G.U.F. Venezia - G.U.F. Padova nel campo di S. Nicolò di Lido — 1. allenamento di atletica leggera in campo di S. Elena.

5. Marzo — 2. Allenamento di atletica leggera in campo di S. Elena.

6. Marzo — 1. Allenamento canottaggio (Società Bucintoro Querini) — 2. Allenamento atletica leggera a S. Elena — 1.a lezione pratica dell'allenatore Saby - rugby - S. Elena — seduta al G.U.F. discussione sul Cinema — Sez. Cinematografica.

7. Marzo — Il Segretario sostituisce Renzo Fano con Ugo Fugagnollo nell'incarico di capo ufficio stampa del G.U.F. — Pubblicazione della Pagina del G.U.F. sulla « Gazzetta » — 2. allenamento canottaggio alla Querini-Bucintoro — 3. Allenamento atletica leggera a S. Elena — Adunata fiduciari studenti medi — Liceo Marcello - VII conversazione del G.U.F. - Prof. Malipiero sulla musica.

8. Marzo — Adunata e rapporto fiduciari a Ca' Foscari — 4. Allenamento atletica leggera a S. Elena — Lezione teorica di rugby tenuta dall'allenatore Saby a Ca' Foscari — Lezione pratica idem in Campo Sportivo a S. Elena.

9. Marzo — La Commissione Prelittoriali dell'arte giudica una parte dei lavori esposti alla Biennale per la scelta dei lavori da inviarsi ai Littoriali dell'Arte a Roma. — 3. Allenamento canottaggio alla Querini-Bucintoro — Alla Reyer incontro di pallacanestro maschile contro Selezione Soc. Reyer.

10. Marzo — Chiusura delle mostre Prelittoriali — A S. Elena riunione di Atletica leggera - m. 100, m. 400, m. 2000 e quinta prova di corsa campestre — Trofeo del G.U.F.

11. Marzo — La Commissione Prelittoriali d'Arte termina il lavoro di scelta di opere esposte alla Mostra.

12. Marzo — Riunione in sede del G.U.F. fiduciari studenti medi e capi squadra e capi centuria fascio giovanile studentesco — A Ca' Foscari lezione teorica di rugby tenuta dall'allenatore Saby — a S. Elena lezione pratica di rugby

13. Marzo — Le giurie della cultura e dell'arte danno relazione graduatoria dei prelittoriali dell'arte e della cultura — Esclusi i tempi per i Convegni — Il Segretario sostituisce con Piero Zanardo il camerata Urbano Leardini nell'incarico di Fiduciario di Ca' Foscari — Il Segretario assume direttamente l'attività del « Fiduciario degli Istituti Universitari » avendo il camerata Leardini date le dimissioni all'Ateneo Veneto — VIII conversazione del G.U.F. - Ing. Magrini - sull'architettura.

14. Marzo — Lezione teorica (a Ca' Foscari) di rugby allenatore Saby — 5 allenamento di atletica leggera in campo sportivo — Lezione pratica di rugby a S. Elena — Esce la « Pagina del G.U.F. » sulla « Gazzetta » — Alla Reyer - incontri di pallacanestro maschile e femminile - G.U.F. Venezia - G.U.F. Milano — Liceo Marcello - IX conversazione del G.U.F. Prof. Malipiero - Musica.

15. Marzo — Al G.U.F. adunata Fascio Giovanile Studentesco per adunata di S. Polo — Al G.U.F. adunata Fiduciari Sportivi per Agonali dello Sport.

16. Marzo — A Ca' Foscari lezione teorica di rugby.

17. Marzo — Ritiro delle opere presentate alle Mostre e non accettate per i Littoriali di Roma — Cerimonia di apertura degli Agonali dello Sport a S. Elena alla presenza dell'On. Dolfin d'ispezione a Venezia, del Segretario Federale, delle autorità e di pubblico - Incontro di pallacanestro Universitari - Medi gare m. 100, m. 110, m. 400, m. 1500, Staffetta - Lancio del disco - Batterie la mattina - Finali il pomeriggio — Trieste - Incontro di rugby - G.U.F. Venezia - G.U.F. Trieste.

18. Marzo — Agonali dello Sport - Torneo Scuole Medie - ad eliminatorie - di Pallacanestro (Foscarini - Paolo Sarpi - Scientifico - Marco Polo - Magistrali - Nautico) — Al poligono di S. Nicolò di Lido - Scuola di puntamento.

19. Marzo — Agonali dello Sport — Torneo di tennis e di pallacanestro (eliminatorie) al Lido campi Tennis C.I.G.A. alla Reyer e palestra Scuola Priuli — 6. Allenamento atletica leggera in Campo S. Elena — Al poligono di S. Nicolò scuola di puntamento.

20. Marzo — Il camerata Piero Lenarda - Collaboratore Fiduciaria educazione fisica femminile partecipa al Corso istituito a Roma — Il camerata Francesco Pasinetti partecipa alla adunata di Roma dei Fiduciari sezioni cinematografiche dei G.U.F. indetta in occasione del 40.o della cinematografia — Il camerata Francesco Pasinetti è invitato a Roma - nella sua qualità di Direttore della rivista del G.U.F. Il Ventuno - al Sottosegretariato della Stampa e Propaganda — Al Liceo Marcello ore 12,30 prima prova del concerto sinfonico — Alla Fenice ore 21 seconda prova concerto sinfonico — Agonali dello Sport - Torneo di tennis (Sarpi - Manzoni - Foscarini - Nautico - Foscarini 2 - Scientifico 2 - Foscarini 1 Scientifico 1) — Torneo di pallacanestre (Marco Polo - N. Tommaseo) — Incontro di calcio - Nautico - Marco Polo — Eliminatorie scherma — 7. allenamento atletica leggera — scuola di puntamento al Poligono.

21. Marzo — Esce il numero di Marzo della Rivista « Il Ventuno » — Esce la « Pagina del G.U.F. » sulla Gazzetta — Alla Fenice III prova del concerto Sinfonico — 8 Allenamento di atletica leggera in campo sportivo S. Elena — Finali di tennis Agonali Sport (Sarpi II. Foscarini II) (Sarpi I Foscarini I) Classifica finale 1. Foscarini, 2 Sarpi, 3. Scientifico, 4. Manzoni, 5. Nautico - Campi di tennis C.I.G.A. al Lido — Torneo di pallacanestro - alla Reyer e palestra scuola Priuli Foscarini - Zambler - Polo P. Sarpi - Scientifico Magistrali.

22. Marzo — Rappresentanza del G.U.F. con gagliardetto alla cerimonia « Daniele Manin » indetta dal Comune — Adunata Fiduciari scuole Medie per il Concerto Sinfonico — 9 Allenamento in campo Sportivo S. Elena atletica leggera — Alla Fenice prove generali del Concerto Sinfonico.

23. Marzo — Partecipazione del Direttorio di rappresentanza e gagliardetto alla inaugurazione corsi politici i cui partecipanti sono nella maggioranza iscritti al G.U.F. — Agonali dello Sport — torneo di pallacanestro e finalissime tennis — Torneo di scherma al Circolo della Spada Fioretto 8 scuole - 6 scuole scherma - Sciabola 8 scuole) — 10 allenamento atletica leggera a S. Elena. — Alla Fenice grande concerto sinfonico del G.U.F. ottanta esecutori del G.U.F. musiche di partecipanti ai Littoriali della Musica scelte per l'invio a Roma.

24. Marzo — Alla Reyer incontro di pallacanestro G.U.F. Venezia D. F. Bologna per il campionato di prima divisione — Campo militare di Lido incontro di rugby Medi di Padova G.U.F. di Venezia

25. Marzo — Presentazione lavori progetto sacrario Adriatico — Fiduciari Scuole Medie per Agonali vela- Al G.U.F.

26. Marzo — Fiduciari della Dante al G.U.F. per gita Margherà — Agli addetto allo Sport, alla Arte ed alla Cultura danno relazione del lavoro di preparazione Prelittoriali, Agonali e Littoriali

27. Marzo — A Ca' Foscari - adunata Fiduciari e Capi Corso — 11. allenamento atletica leggera a S. Elena — Al Poligono di S. Nicolò, scuola di puntamento.

28 Marzo — Mattina e pomeriggio a S. Elena due allenamenti rugby — 12 atletica leggera a S. Elena — Scuola di puntamento al Lido.

29 Marzo — Il Segretario del G.U.F. si reca a Roma per adunata Littoriali — 13 allenamento atletica leggera a S. Elena — Poligono S. Nicolò Scuola di puntamento — Reyer- Agonali Sport torneo pallacanestro (Polo-Scientifico).

30. Marzo — Albergo Vittoria - Veglia del G.U.F. di Mezzaquaresima — La Fiduciaria Sportiva a Roma al Corso Educazione Fisica Femminile — Al Poligono scuola di puntamento — 14 allenamento a S. Elena atletica leggera — Portato a termine il lavoro del nuovo schedario

31 Marzo — A S. Elena ore 9 allenamento rugby — alla Reyer - incontro di pallacanestro G.U.F. - Audax allenamento a Bologna Piscina) viaggio con 70% dei partecipanti agli Agonali del Nuoto — Scelta degli elementi per Littoria ½ a S. Elena — Seconda giornata Agonali dello Sport di Atletica leggera, Batterie - selezione - scelta elementi per Roma.

Durante il mese sono uscite le dispense dei vari corsi di Ca Foscari della Milizia Universitaria Sportiva - Ecc. edite dal G.U.F.

Si stanno girando sei film per i Littoriali della Cinematografia. Ogni sera alla Reyer allenamenti di pallacanestro femminile.

Si sta approntando il programma per la Radio Trasmissione del 5 Aprile. — Si sono inviate a Roma le opere che partecipano ai Littoriali dell'Arte.

Gli Universitari Fascisti e lo Sport

Gli universitari fascisti praticano abbondantemente lo sport e ciò è bello e soddisfacente. E' fuori di dubbio infatti che gli esercizi sportivi servono a fortificare i muscoli ed a temprare gli animi di coloro che li praticano. Doppia funzione cioè: materiale e spirituale. Ne consegue che un buon sportivo sarà un buon soldato, e buon soldato vale, oggi tanto più, buon cittadino. Ciò accade perchè lo sport abitua alla fatica, alla lotta, al calcolo della propria disponibilità di forze, all'accrescimento progressivo di questa disponibilità, alla tenacia, al sacrificio, alla lealtà.

Abbiamo detto che tutti gli sports hanno questo potere e questa funzione. Però è giusto riconoscere che alcuni l'hanno in maggiore, altri in minore misura. Volevo dire che vi sono sport che riescono a massimizzare le virtù che ho sopra ricordate e altri invece che raggiungono questi scopi solo parzialmente. Alle corte: c'è molta differenza fra tennis e rugby, tra polo e corsa campestre, tra golf e nuoto. Siamo d'accordo? Ora, vi sono degli sports che gli universitari debbono preferire e più particolarmente praticare. Perchè è fuori di discussione: se lo sport ha una sua intrinseca bellezza vi è un valore che trascende questa bellezza per diventare preciso obbiettivo finale. Lo sport deve sopratutto fortificare chi lo ama e lo pratica. Dicendo chi lo ama e lo pratica non intendo assolutamente scindere i due concetti; c'è infatti una sola maniera di amare lo sport ed è questa: praticarlo.

Orbene, concludendo, vi sono degli sports che devono essere basilari per i fascisti universitari. Tre fra essi: il nuoto, il tiro a segno e il rugby.

Nel nuoto tutti i muscoli del corpo sono chiamati a un armonico sforzo e questo sforzo materiale deve essere sorretto e guidato da una volontà cosciente e matura. Il corpo si fortifica, lo spirito si affina

Nel tiro a segno il proiettile non giunge al bersaglio per una sola e cieca forza meccanica. Vi è una forza a carattere preponderante una forza potente che fa giungere al segno il proiettile: la forza che gli danno l'occhio attento e la mente del tiratore.

Il rugby, poi, è lo sport classico di combattimento, lo sport nel quale il giocatore impara veramente che cosa sia la lotta non solo in teoria, ma sopratutto nella pratica.

E oltre a questi che abbiamo chiamati sports basilari ve ne sono altri, non meno importanti e interessanti. Le corse ciclo-campestri a esempio. Gare nelle quali l'atleta deve saper disporre di fiato, di velocità, di intelligenza di gara. Egli infatti deve saper correre, marciare, camminare, saltare, guadare, andare in bicicletta. Ecco perchè queste gare debbono essere largamente praticate anche dagli universitari. E ciò perchè queste gare debbono essere largamente praticate anche dagli universitari. E ciò perchè esse tendono non a fare dei giovani degli specialisti in una ristretta branca dello sport, ma vogliono e possono darci degli atleti completi in tutto. Non vogliamo che gli universitari diventino degli « enciclopedici » dello sport. No, perchè in genere i cosidetti enciclopedici, i troppo enciclopedici, sono dei falliti in tutto. Vogliamo che l'universitario sappia con i vari esercizi provvedersi di saldi muscoli e di esperienze che gli serviranno quando, al di fuori degli stadi e delle piscine, lontano dalle pedane, egli deve cimentarsi per il suo diritto più santo: quello di difendere la sua patria.

Questo è lo spirito informatore dei « Littoriali »: preparare non uno specialista, a esempio, nel nuoto, ma una massa di buoni nuotatori. I Littoriali cercano e vogliono, nel necessario potenziamento singolo un potenziamento generale della massa. Lo spirito della lotta e della conquista è quello che deve vivere in ogni buono sportivo. Superare gli altri è possibile, ma superare se stessi è necessario. Raggiungere una meta per oltrepassarla subito: ecco il motto che deve essere guida o ogni atleta universitario che si appresti con coscienza ai Littoriali. Concediteci, sopratutto combattere anche in pace. Perchè la pace è bella, ma quando è virile, quando « disdegna i deboli e si accompagna coi forti ». Per questa pace virile e per prepararsi a essere forti lo sport è coefficiente assolutamente indispensabile. E gli universitari fascisti lo praticano abbondantemente. Anche perchè non hanno dimenticato che noi siamo di quella stirpe eroica che ha avuto imperatori settantenni che sentendosi prossimi a morire si sono alzati in piedi dicendo che in piedi doveva morire un Imperatore Romano

NEARCO ZAMBELLI

(Da « I Littoriali »)

Conferenza Don Urbani

Questa sera alle ore 17,30, in Palazzo Reale, nella sede della Biblioteca del Ragazzo, il Prof. Don Giovanni Urbani terrà la sua IV Conferenza.

Le iscritte al G.U.F. sono invitate a parteciparvi.

Mostra Nazionale dello Sport

Tutti gli Universitari Veneziani possessori di materiale sportivo, cimeli, fotografie di carattere sportivo, sono invitati a partecipare alla Mostra Nazionale dello Sport che sarà aperta il mese corrente a Milano.

Cronaca di Mestre

L'on. Marinelli passerà in rassegna le forze fasciste

Domenica alle ore 16 l'on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio del Fascismo, sarà a Mestre per passare in rassegna le forze del Fascismo mestrino.

Dispongo pertanto quanto segue: 1. Tutti i dipendenti dalle industrie di Marghera si concentreranno alle ore 15 presso i rispettivi stabilimenti a disposizione dei Fiduciari sindacali all'uopo incaricati. Alle ore 16 divisi per stabilimenti dovranno essere adunati in piazza XXVII Ottobre (Barche).

2. Tutti i fascisti non dipendenti da industrie si concentreranno in piazzetta del mercato per le ore 16 a disposizione dei rispettivi capi settori.

3. Le vecchie camicie nere si aduneranno alle ore 16 in sede (Via Allegri) per la scorta al gagliardetto.

4. Tutti i fascisti dovranno indossare la divisa invernale regolamentare e, in mancanza di questa, la camicia nera.

5. Non sono ammesse assenze per nessun motivo, ad eccezione di casi particolarissimi che mi dovranno essere tempestivamente segnalati, e che autorizzerò per iscritto singolarmente.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segr. del Fascio pervennero le seguenti oblazioni pro Ente Opere Assistenziali: Ing. Dalla Torre Leone L. 100, comm. Antolio Cavaliere 50, Soc. Cellina 50, Ing. Pignani Aldo 23; prof. Carlo Combi 10. Cent. rag. Barilleri 5; Cellelli Carlo 5.

Il Segretario politico ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per gentile concessione del Comune di Venezia, prossimamente nelle sale di questo Dopolavoro avrà luogo la mostra dei progetti per il piano regolatore di Mestre, già effettuata nelle sale Napoleoniche del Palazzo Reale di Venezia.

Contro gli esercenti speculatori

La Segreteria del Fascio comunica: Si invitano i cittadini a riferire alla Commissione di vigilanza sui prezzi dei generi alimentari, con sede presso il locale Fascio di Combattimento in Piazza Umberto I, Palazzo Vivit, sugli eventuali aumenti dei prezzi dovuti a carattere speculativo e non ad effettive, documentate ragioni d'indole economica.

Le disgrazie della giornata

Tagliando del prosciutto. Alle ore 6 di ieri mattina, veniva accompagnato all'ospedale con un'auto pubblica il banconiere dell'albergo Zordan del Piazzale della Stazione Ferroviaria certo Levorato Ettore fu Francesco di anni 30, abitante nel viale Garibaldi 24, il quale poco prima mentre stava tagliando del prosciutto con l'affettatrice scivolava con la mano destra andando contro la ruota tagliente riportando l'asportazione delle due ultime falangi del dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Colpito da un peso. — Milan Ettore di anni 44, abitante alla Giudecca 894, scaricatore marittimo, addetto ai lavori dello scarico carboni nel porto Commerciale Molo A, ieri verso le ore 14 veniva colpito da un peso e riportava la frattura esposta del piede sinistro. Subito trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli prestava le cure del caso, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 30 s. c.

Nello stesso stabilimento alle ore 16.45 l'operaio Moro Francesco di anni 22, abitante a Venezia alla Giudecca 492, mentre stava lavorando si produceva delle ferite da taglio al piede destro guaribili in 10 giorni salvo compl.

Tagliando della carne. Gallo Ferdinando di anni 30, abitante a S. Bughè, lavorante nel Macello Comunale ieri verso le ore 15, mentre stava tagliando della carne, riportava delle ferite e contusioni escoriate al dorso della mano sinistra che dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'ospedale, il quale lo giudicava guaribile in 12 giorni s. c.

Chiudendo una vite: Venne medicato alla Vigile di Marghera l'operaio Pasqualato Giacinto, abitante a Spinea operaio delle L.L.L. di Marghera il quale nel chiudere una vite si produsse una ferita infetta al dito pollice della mano destra giudicata guaribile in giorni 9.

Al pronto soccorso della Stazione ferroviaria venne ieri medicato il ferroviere Maggnoli Giuseppe per delle ferite escoriate multiple alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni otto.

Bicicletta rubata. — Marton Guerrino di anni 21 abitante nella località Zuccarello, l'altra sera si era recato nell'osteria Franceschini sita nella stessa località e nell'entrare nel locale, lasciava fuori della porta incustodita la sua bicicletta che un ignoto ladro si dava premura di far sparire. Inutili sono state le ricerche subito fatte dal derubato e dai suoi amici. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

S. BRUSON DI DOLO

I solenni funerali dell'Arciprete

Veramente imponenti riuscirono i funerali del compianto Arciprete di S. Bruson, Don Nicolò Munari. La sera precedente la cerimonia, la salma venne trasportata dalla cella mortuaria dell'Ospitale civile di Dolo, alla Canonica di S. Bruson, dove era stata preparata la camera ardente: una folla di parrocchiani accompagnò la salma stessa durante il tragitto.

Nella notte vegliarono il defunto i Giovani e gli Uomini di Azione Cattolica; al mattino un grandissimo numero di persone visitarono la camera ardente, pregando per il loro Arciprete.

Alle 9 ebbe inizio il funerale, al quale parteciparono tutti i parrocchiani di S. Bruson, una larga rappresentanza della Parrocchia di Borgoforte, dove il Rev. Don Nicolò Munari fu Arciprete dal 1914 al 1924 ed una moltitudine di popolo dei paesi vicini.

Erano presenti, trentacinque sacerdoti, tra i quali i Vicari Foranei di Dolo, Vigonovo, Vigonza, Camposampiero ed i Parroci di Fiesso d'Artico, Paluello, Cazzago, Camponogara, Anguillara Veneta, Agna, Borgoforte, Pianiga, Campagnalupia, Arino, Rivale, Malcontenta, Gambarare, Prozzolo, Don Antonio Masiero e Don Artemio Zordan.

Tra le personalità presenti abbiamo notato: il Commissario prefettizio di Dolo cav. uff. dott. Pietro Prà, il Segretario del Fascio cav. Angelo Borella, il segretario comunale di Dolo, il segretario amministrativo del Fascio sig. Luigi Fasolato, il segretario dell'Ospitale civile sig. Seman Riccardo in rappresentanza dell'Ospitale, il dott. Antonio Bortolozzi in rappresentanza della Sezione Combattenti, il co. Gianni Colloredo, il cav. Giacomo Brusoni, il cav. Velluti, il sig. Grasso in rappresentanza di S. E. Tito, il sig. Cesare Marchiori, il sig. Meneghelli Riccardo presidente della Latteria sociale di S. Bruson e moltissimi altri.

Erano presenti le Associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica al completo, l'Asilo Infantile di S. Bruson, tutte le insegnanti con le scolaresche e l'Istituto Berna di Mestre.

Ha celebrata l'ufficiatura il Rev. Don Vincenzo Fares, Vicario Foraneo di Dolo che ha pronunciato quindi un commovente discorso.

La salma venne trasportata in cimitero dove parlarono il sig. Bettini Guglielmo per gli Uomini di Azione Cattolica, il sig. Bedon Omero per i Giovani di Azione Cattolica di S. Bruson, il Rev. Parroco di Borgoforte ed il sig. Gianni Trovò pure di Borgoforte. Provvisoriamente la salma è stata tumulata in un loculo della tomba di famiglia del sig. Meneguzzo Umberto, in attesa di essere trasportata a Gallio, paese natio del defunto Arciprete.

S. E. Mons. Agostini, Vescovo di Padova, ha inviato un telegramma di condoglianza.

Lunedì otto corrente, alle ore 8, in S. Bruson, vi sarà una solenne Ufficiatura di settimo, indetta dalla Congregazione S. Pietro con sede a Vigonovo, della quale il defunto Arciprete era socio. A detta Ufficiatura sono invitati i sacerdoti tutti della Congregazione e quanti desiderano porgere un tributo d'affetto e di preghiere all'amato ed indimenticabile Scomparso.

Due amanti che volevano far uccidere il marito

MIRA, 3

La trentunenne Ermenia Ponzio fu Augusto, sposata col macellaio Oscar Evisi della Frazione di Marano e madre di due bambini, da circa due anni aveva stretto relazione col barbiere ora diciottenne Guido Zampieri. Da una quindicina di giorni i due amanti avevano concepito un piano per sopprimere il marito: una persona che essi credevano si sarebbe prestata, dietro un certo compenso, avrebbe atteso per ieri sera il ritorno dei due coniugi dal cinematografo. Il macellaio e la moglie sarebbero tornati come di consueto in bicicletta transitando per la località Cucobello di Via Marano. Quivi il sicario assoldato dai due si sarebbe fatto incontro al macellaio a scambiare dei saluti per dar modo alla donna di trarsi fuori dal tiro della rivoltella di cui era stato munito e che avrebbe poscia scaricato completamente sul disgraziato marito. Alle due di notte poi il focoso barbiere, che nell'ora del delitto si sarebbe procurato un buon alibi con molti testimoni, avrebbe raggiunto l'amante, ormai vedova, in casa sua. Il programma s'è svolto appuntino meno le revolverate poichè il... sicario pensò bene di farsi accompagnare dai carabinieri i quali trassero in arresto prima la Ponzio e verso mattina anche il giovane barbiere.

Il Comune di Portogruaro per la battaglia demografica

PORTOGRUARO, 3

Il Podestà, ritenuta la necessità che il Comune abbia a partecipare alla campagna demografica bandita dal Regime e preordinata ad altissime ed imprescindibili finalità etiche e sociali; ha determinato d'istituire per un triennio — salvo riconferma — i seguenti premi annuali a favore dei cittadini di sesso maschile residenti nel Comune ed ivi aventi domicilio di soccorso, anche se non inscritti nell'elenco dei poveri, purchè di disagiate condizioni:

a) Premi di nuzialità — con decorrenza immediata — per complessive L. 26.000 e cioè: N. 15 premi da L. 1000 per i matrimoni fino alla età di 26 anni; N. 10 da L. 800 per i matrimoni fino all'età di 28 anni; N. 6 da L. 500 per i matrimoni fino all'età di 30 anni;

b) Premi di natalità, con decorrenza dal 1.o gennaio 1936: al 4.o figlio L. 300, al 5.o figlio L. 600, al 6.o figlio L. 900, e ciò fino alla concorrenza di L. 9000 annue, sempre che il padre abbia i requisiti sopra esposti.

Un'iniziativa della "Dante" in Rodi

La benemerita Società Nazionale «Dante Alighieri» ha preso una ardita iniziativa, quella, cioè, d'istituire a Rodi un Corso di Alta Cultura, che si svolgerà dal 1.o agosto al 15 settembre di ogni anno, destinato a promuovere e a intensificare i rapporti spirituali e intellettuali fra l'Italia e il Levante Mediterraneo.

A questo Corso — al quale hanno dato la loro adesione S. E. Coppola, S. E. Paribeni, S. E. Volpe, Accademici d'Italia, S. E. [illegible], il senatore Manfroni, il prof. Anti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova — possono essere ammessi: 1) Studenti universitari italiani; 2) Studenti universitari stranieri; 3) Studiosi italiani e stranieri muniti di titoli equipollenti; 4) Professori di Scuole medie italiane e straniere.

Per essi la «Dante» ha istituito 30 Borse di Studio, ma oltre a quegli inscritti che godranno di tale beneficio, potranno frequentare il Corso tutti coloro che appartengono alle categorie stabilite, i quali godranno dei benefici concessi per il viaggio e per la permanenza a Rodi.

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale (Piazza Firenze 27, Roma).

NOTIZIE RECENTISSIME

Simon e Eden delegati alla Conferenza di Stresa

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Simon e Eden, che saranno delegati britannici a Stresa, partiranno a principio della settimana prossima. E' improbabile che MacDonald vada a Stresa. Nei circoli politici non si è proclivi a prevedere risultati molto importanti nelle conversazioni di Stresa, che sono riconosciute la conclusione naturale delle visite informative di Sir John Simon e di Eden. Si attribuisce grandissimo interesse alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni del 15 aprile.

1800 aeroplani da combattimento e da bombardamento in Germania

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino: E' impossibile avere cifre ufficiali sull'informazione di Hitler a Simon circa l'aviazione tedesca. Nei circoli aviatori tedeschi, però la settimana scorsa si diceva che la Germania possiede attualmente 1800 aeroplani da combattimento e da bombardamento.

La Germania sarebbe ammessa alla Conferenza navale futura

WASHINGTON, 3

Il Segretario per la Marina Swanson ha dichiarato che egli prevede la inclusione della Germania nella Conferenza navale futura. Egli ha sottolineato di parlare a titolo individuale; ha aggiunto che non ha ricevuto alcuna proposta dalla Germania ed ha spiegato che la Marina tedesca progettata in 450 mila tonnellate non toccherebbe la proporzione di 5-5-3 fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone.

Swanson ha annunciato poi che il comandante in capo della flotta asiatica degli Stati Uniti farà una visita a Yokohama a bordo della nave ammiraglia il 3 maggio, giorno in cui comincieranno le manovre nel Pacifico, al fine di dissipare tutti i sentimenti sfavorevoli del Giappone concernenti le manovre.

La vigilia a Stresa

STRESA, 3

Palazzi, ville, case si sono messe l'abito primaverile, mentre le stazioni della Ferrovia dello Stato, del Mottarone, l'imbarcadero vanno rapidamente abbellendosi. Tutti i fabbricati, in ispecie quelli posti sul Lungo Lago, durante il convegno, saranno sfarzosamente illuminati, mentre ad ogni balcone e ad ogni finestra sventoleranno le bandiere italiana, inglese e francese. Nelle vetrine dei principali negozi saranno poste fotografie del Duce, di Laval e di Simon.

Pure accertato che la Villa delle Azalee darà ospitalità all'Ufficio Stampa del Governo, mentre si conferma che le delegazioni italiana, francese e inglese si stabiliranno al Grande Albergo Borromeo.

Nello storico palazzo Borromeo avrà invece sede, come è noto, la Conferenza.

La famiglia Borromeo, che per tale avvenimento si trasferirà all'Isola Bella, alloggerà all'Albergo Delfino, di sua proprietà.

Palazzi e giardini durante la permanenza degli ospiti saranno illuminati con migliaia di lumini colorati ad olio che fantasticamente segneranno le austere linee della meravigliosa isola.

Sulla strada Arona-Gravellona-Toce resta vietato il transito agli autocarri.

La Principessa di Piemonte alla Gran Madre di Dio

ROMA, 3

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il nuovo tempio della Gran Madre di Dio sul piazzale di Ponte Milvio ed ha quindi presieduto alla riunione delle dame di carità di cui è presidente onoraria.

Un dono dell'on. Manaresi pei resti dei cadorini caduti

PIEVE DI CADORE, 3

L'on. Manaresi, podestà di Bologna, partecipò in questi giorni al Municipio di Pieve, che donerà un artistico sarcofago di marmo, affinchè vi siano deposti i gloriosi resti dei cadorini caduti nei combattimenti del 1848 e 1866, resti custoditi nei cimiteri di Pieve e Vigo di Cadore.

L'urna verrà poi deposta nella monumentale chiesa di S. Francesco in Valle Orsina presso Pieve, tempio degli Alpini ed Eroi caduti nella grande guerra.

Le udienze del Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i Cardinali Gasparri e Seragini e mons. Margotti, arcivescovo di Gorizia e Gradisca, mons. De Santis, vescovo di Sessa Aurunca, e Padre Gillet, maestro generale dei Domenicani.

Corsi per ufficiali superiori di complemento

ROMA, 3

All'ultimo periodo dei corsi dei capitani di complemento potranno partecipare gli ufficiali superiori di complemento delle varie armi che ne facciano domanda. L'aliquota di ufficiali per ciascun corso rimane così stabilita: 20 di fanteria, 2 delle truppe celeri, 10 di artiglieria, 2 del Genio. Il periodo per ciascun corso per ufficiali superiori è il seguente: 1. corso cinque maggio - 11 maggio; 2. corso 26 maggio-1 giugno; 3. corso 16 giugno-22 giugno.

Il fortunale sull'Adriatico

Gli ingenti e pronti aiuti ai pescatori danneggiati

ANCONA, 3

Accertata l'entità dei danni subiti dalla marineria peschereccia del medio Adriatico per l'improvvisa tempesta della notte dal 29 al 30 marzo che ha fatto oltre 30 vittime, il senatore Giovanni Celesia Vegliasco, Commissario governativo del Consorzio adriatico moto-peschereccio, ha immediatamente disposto che il Consorzio assuma la riparazione dell'intera flottiglia.

Centocinquanta barche costrette alla inattività avendo riportato avarie per oltre ottocentomila lire, riprenderanno il mare a seguito del pronto intervento, tra appena un mese e cesserà quindi la forzata disoccupazione di oltre seicento pescatori. Il sen. Celesia ha altresì disposto che abbiano la precedenza nella riparazione le unità meno danneggiate e ciò allo scopo di lenire con ritmo accelerato la disoccupazione e per ritornare rapidamente al normale funzionamento dei mercati.

Forte nevicata a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Dopo la seconda quindicina di marzo, abbastanza favorevole, questa mattina abbiamo registrato una nevicata il cui strato misura ben trenta centimetri.

Da S. Vito di Cadore (900 s. m.) e fino a Pocol la neve fresca ha raggiunto i 50 centimetri mentre a Passo Cima Banche (1560 s. m.) ha segnato 30 centimetri.

Un metro di neve in Alto Cadore

PIEVE DI CADORE, 3

Dopo il ciclone di vento abbattutosi sul Cadore venerdì scorso, il tempo, che in questi giorni s'era mantenuto incerto, iersera è cominciato a lasciar cadere la neve, che ha raggiunto stamane l'altezza di mezzo metro.

La nevicata è stata copiosa anche nelle valli del Piave e Boite, tant'è che a Cima Banche (Alto Cadore) raggiunse l'altezza di un metro.

Treni, autocorriere possono viaggiare mercè il sollecito lavoro di sgombro effettuato dal personale dell'Azienda della Strada.

Nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 3

Ieri ed oggi su tutta la provincia s'è scatenata una nuova bufera di neve, che è caduta abbondantemente fino alla quota di 500 metri. La temperatura è discesa rapidamente fino a 3 gradi sotto zero in montagna ed a zero gradi in pianura.

Le nevicate più forti sono state notate in Pusteria, al Brennero, nell'alta Venosta e sulle Dolomiti. I campi di neve sono stati improvvisamente del tutto ricostituiti e gli sciatori ne approfittano per nuove prove.

Sullo Stelvio la neve caduta ieri ed oggi ha superato il metro.

Anche nella regione d'oltre Brennero le nevicate sono state abbondanti e la temperatura è discesa rapidamente sotto zero specialmente nel Vorarlberg, nel Tirolo e nella Bassa Baviera.

Mortale disgrazia a Poiana

UDINE, 3

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi a Poiana. Certo Enrico Vadori, di anni 22, era salito su un pioppo per sfrondarlo dei rami superflui mentre sotto l'albero stesso la nonna del giovane, la settantenne Santa Blasiotti, raccoglieva la legna che il nipote gettava a terra segata.

Mentre la donna era intenta al suo lavoro un grosso ramo segato cadeva al suolo e la colpiva violentemente alla nuca fratturandogliela. La poveretta decedeva quasi subito per la grave ferita mentre il giovane osservando impotente la disgrazia, quasi per porgere aiuto alla nonna saltava a terra producendosi la frattura di un braccio.

Si ferisce gravemente cadendo dalla bicicletta

VICENZA, 3

Veniva oggi condotta al nostro ospedale la giovane di 15 anni Norma Lovo da Grisignano di Zocco, caduta durante la giornata, dalla bicicletta e che il medico del luogo aveva accompagnata dai sanitari dell'ospedale avendola giudicata in gravi condizioni. La ragazza infatti esaminata dal medico di guardia, presentava una ferita da punta alla regione inguinale crurale sinistra con probabile lesione dei vasi profondi. Venne trattenuta con prognosi riservata.

Un ferito per uno scoppio in una fabbrica di concimi

SULMONA, 3

Si ha da Bussi: Questa notte alle 11.55 nello stabilimento della Società Azogeno, produttrice di concimi chimici, sono scoppiati gli apparecchi produttori dell'ammoniaca. Lo scoppio violento ha determinato il crollo completo del tetto. L'operaio Vito Orlandino, il quale fortunatamente era l'unico a trovarsi nell'interno della fabbrica, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civico di Popoli. Le cause della sciagura non sono precisate. Sul luogo del sinistro, avvenuto ad ora tardissima, sono accorsi immediatamente il direttore e tutti gli altri dirigenti.

L'on. Rossoni all'assemblea delle Casse di Risparmio

ROMA, 3

Con l'intervento dell'on. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e Foreste e del gr. uff. Nicotra, direttore generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane. Erano presenti quasi tutte le Casse di Risparmio e Monte di Pietà di prima categoria.

Dopo un breve discorso del presidente dell'associazione sen. De Capitani d'Arzago, inteso ad illustrare la politica finanziaria del Governo, il segretario ha dato lettura della relazione sulla complessa attività svolta dall'Associazione durante il 1934.

L'assemblea ha approvato con un plauso l'opera dell'Associazione ispirata sempre alla tutela e al maggior potenziamento delle Casse di Risparmio in armonia agli interessi della Nazione e al nuovo ordinamento corporativo, ha quindi approvato il bilancio dello scorso anno ed ha confermato i revisori dei conti.

Al termine della seduta l'on. Rossoni dopo aver attentamente seguiti i lavori dell'assemblea, ha rivolto il suo cordiale saluto alle Casse di Risparmio rappresentate.

L'assemblea dell'"Agip"

ROMA, 3

Presieduta dall'on. Umberto Puppini, ha avuto luogo in Roma l'assemblea dell'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1934. Il vice-direttore generale Carafa D'Andria ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione nella quale è messa in evidenza l'attività svolta dall'A.G.I.P. nel decorso esercizio all'interno ed all'estero.

Circa i risultati economici, la relazione pone in rilievo che l'utile lordo conseguito ha consentito di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per 19 milioni di lire e che come per gli esercizi precedenti, l'utile netto permette l'assegnazione di un dividendo in ragione del 4 per cento dopo aver destinato un milione di lire alla riserva legale. Sono stati riconfermati nella loro carica gli amministratori uscenti ed è stato eletto nuovo amministratore l'on. avv. Bruno Biagi, in sostituzione dell'on. Giuseppe Bottai, dimissionario. Venne anche confermato il collegio sindacale uscente.

Chiede una bambola alla Regina ed è subito accontentata

FIRENZE, 3

La bambina Nada Tozzetti, di anni 10, da molto tempo desiderava ardentemente di possedere una bambola. Date le condizioni assai precarie della famiglia Tozzetti, il desiderio della piccola non era mai esaudito. Ed essa allora, avendo sempre sentito parlare della nostra Augusta Sovrana come di una vera mamma sensibile a tutte le aspirazioni dei bimbi italiani, compilò una bella lettera in cui faceva presente il proprio dolore di non possedere, come tante altre fanciulle, una bella bambola e la spediva alla Regina. La Sovrana ha accolto il desiderio della piccola Nada e le ha fatto pervenire una bellissima bambola che ha riempito di gioia la bambina.

Il secondo concerto sinfonico della Mostra del Sindacato Musicisti

ROMA, 3

Stasera all'Augusteo, diretto dal m. Bernardino Molinari, ha avuto luogo il secondo concerto Sinfonico della Mostra di musiche nuove indette dal Sindacato Nazionale Musicisti. Sono state eseguite composizioni di Tommasini, Rocca, Mazzarani, Salviucci, Finzi e il concerto nuovissimo per pianoforte e orchestra di G. Francesco Malipiero che è stato il clou della serata e fu applauditissimo anche per la magistrale interpretazione di Bernardino Molinari e del pianista veneziano Gino Gorini che fu festeggiato con numerose chiamate insieme all'autore. Anche tutti gli altri brani furono molto applauditi.

Un concorso per la decorazione della stazione di Reggio Emilia

ROMA, 3

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso fra artisti italiani per la esecuzione di decorazioni policrome ad intarsio nella parte centrale del corpo principale del fabbricato viaggiatori della stazione di Reggio Emilia, con scadenza al 21 maggio 1935 XIII.

Tre spacciatori di monete false arrestati a Padova

PADOVA, 3

Da qualche giorno la nostra Questura era informata che venivano spacciate delle monete false sul nostro mercato iniziava delle indagini riuscendo ad identificare lo spacciatore principale in certo Caraiani Aristotile di anni 25 albanese.

Saputo che il Caraiani cercava complici per lo spaccio delle monete e riesciva a trarlo abilmente nella rete. Il cambio per mille lire false contro 500 legali venne effettuato in un esercizio di Via Gorizia dove era presente anche un complice del Caraiani, certo Romotto Bartolomeo di Antonio, dimorante in vicolo II SS. Massimo. Costui al quale il Caraiani aveva consegnato le cinquecento lire autentiche appena avuto il denaro cercava di svignarsela, ma fu tosto arrestato dagli agenti che si trovavano fuori dello esercizio.

Condotti in questura i due spacciatori veniva loro sequestrata la somma di L. 1030 in monete false da 5 e 10. Un terzo arresto è stato operato nella persona di tale Furlanetto Luigi fu Giovanni, altro complice.

Sposa una donna per un'altra e se n'accorge dopo vari anni

FIRENZE, 3

Una domanda di annullamento di matrimonio, motivata da errore di persona, è stata presentata dopo ventisette anni dal giorno in cui il vincolo matrimoniale venne contratto ed è stata discussa dalla prima Sezione civile del Tribunale, che emanerà quanto prima la sentenza.

Il signor Raffaello M., attualmente domiciliato a Milano, nel 1907 conobbe nella nostra città una signorina che gli fu presentata per tale Ada N., appartenente alla famiglia di un noto commerciante fiorentino. I due, dopo un breve periodo di fidanzamento, si sposarono il 16 luglio 1908. Ma pochi giorni soltanto trascorsero insieme, poichè la signora rifiutò di seguire il marito a Sesto San Giovanni, dove egli era impiegato. Avvenne così una separazione di fatto, che fu sanzionata consensualmente nel 1918 dal Tribunale di Milano.

Fu solo quando venne stipulato il verbale di separazione che Raffaello M. asserisce essere venuto a conoscenza di una stranissima circostanza. La signorina che aveva sposato quale figlia dei coniugi Isolina F. e Guido N., non era Ada N. Essa si chiamava invece Igina C. ed era figlia di tale Silvio C. La situazione appariva quindi a Raffaello M. assolutamente in contrasto con quella che gli era stata fatta apparire. Egli aveva inteso infatti sposare la signorina Ada N. e si trovava invece di fronte a una situazione poco chiara e irregolare.

Trascorsi lunghi anni, Raffaello M. ha voluto ora regolarizzare la sua posizione coniugale e da questa volontà ha avuto origine la presente causa. A sua giustificazione Raffaello M. afferma di non aver provveduto egli stesso a suo tempo alle pubblicazioni di matrimonio e di non aver udito bene il nome della sposa dinanzi all'ufficiale di stato civile a causa del rumore che regnava nella sala ove il matrimonio stesso fu celebrato. Sulle sue richieste Raffaello M. domanda venga ammessa la prova testimoniale.

Tre feriti per il crollo d'un vecchio soffitto

PARMA, 3

In frazione Bibiano è avvenuto un improvviso crollo di un vecchio soffitto nella casa colonica abitata dalla famiglia Belloni. Nel sinistro sono rimasti travolti e feriti piuttosto gravemente i bambini Anna Belloni, di 5 anni, e Dina Belloni, di 12 anni, e certa Maria Ganassi, di 34 anni. Tutti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

La Casa del Balilla a Pieve

PIEVE DI CADORE, 3

Non appena cesserà di nevicare, l'impresa Antonio Monti di Auronzo, inizierà la costruzione della Casa del Balilla ed annessa sala teatrale, locali ad uso biblioteca e sale di ginnastica. I lavori dovranno essere terminati entro la fine del prossimo mese di luglio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 1 aprile un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Novello Mario, durante un volo in pattuglia, per cause imprecisate precipitava in località Rauscedo Domanins. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. - (Stefani).

L'incendio d'un ovile

VICENZA, 3

A Villa del Ferro, una frazione di S. Germano dei Berici un incendio, sviluppatosi per cause tuttora ignote, ha distrutto un ovile di proprietà del sig. Giuseppe Vettarghi, nel quale sono periti 77 capi di ovini, con un danno per il proprietario di 4.800 lire.

Orsi parte per l'Argentina

TORINO, 3

Come già si era data notizia, Raimondo Orsi, il popolare giocatore juventino, ha deciso di recarsi in Argentina, di dove gli sono giunte notizie assai inquietanti sulla salute della madre.

In seguito a telegrammi pervenutigli ancora in mattinata di oggi egli ha definitivamente deciso di far ritorno in Argentina.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — «Silenzio sublime». Grandioso successo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 95 - Centesimi 20

Venerdì 5 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: [illegible]

Le prospettive della Conferenza di Stresa

Le realtà di Mussolini domineranno al Convegno

PARIGI, 4

La missione informativa del ministro Eden nelle Capitali d'Europa centro-orientale volge al termine e intanto tutto l'interesse dei circoli politici francesi si concentra sulla prossima Conferenza di Stresa, alla quale, si osserva, la personale presenza del Duce conferirà, nelle attuali circostanze internazionali, un alto valore. L'importanza che i tre Governi interessati annettono all'incontro appare confermata dalla composizione delle varie Delegazioni che vi parteciperanno, come dei preparativi diplomatici che lo precedono. Si osserva, infatti, che, mentre il Duce sarà circondato da molti dei suoi principali collaboratori, Sir John Simon avrà al suo fianco Eden e una quindicina di alti funzionari del Foreign Office e di segretari. La Delegazione francese sarà, come è noto, meno numerosa, ma egualmente importante.

Si fa intanto osservare che il Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà il 12 di questo mese a Ginevra per esaminare il ricorso francese contro il riarmo del Reich, sarà una specie di prolungamento della Conferenza di Stresa, poichè le questioni che saranno trattate dai tre Governi sulle rive del Lago Maggiore verranno riprese ed esaminate nuovamente nel circolo più largo del consesso ginevrino.

Molti giornali parigini accennano stamane all'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* sulle prospettive della Conferenza di Stresa, per osservare ancora una volta che l'Italia ha assunto, nell'attuale momento internazionale, l'atteggiamento più realistico e concretamente volitivo, al quale ci si augura che le altre Nazioni interessate, e in particolare l'Inghilterra, finiscano per conformarsi. Il *Journal* scrive:

« Sagge parole sono state dette: mentre Flandin dichiarava che la Francia prenderà misure militari necessarie per garantire la sua sicurezza, un articolo del Duce constatava che il compito essenziale della Conferenza di Stresa sarà quello di stabilire l'accordo tra la Inghilterra, l'Italia e la Francia per assumere le responsabilità che la situazione comporta, e spazzar via le utopie del disarmo. Ciò è molto più efficace di tutte le manovre tendenti a gettare sui disaccordi fondamentali il velo di formule equivoche. La soluzione dei problemi attuali non è nelle palinodie degli ambienti di Ginevra: essa è nel vigoroso realismo di cui Mussolini ha dato l'esempio e di cui la Francia ha, per prima, riconosciuto la necessità. Che cosa farà l'Inghilterra? Ecco il segreto di Stresa ».

L'Inghilterra di fronte alla potenza aerea tedesca

LONDRA, 4

Tutti i giornali danno risalto alle dichiarazioni di Simon di ieri ai Comuni nelle quali ha confermato che nelle conversazioni di Berlino Hitler ha lasciato chiaramente intendere che la Germania ha raggiunto la parità aerea con la Gran Bretagna.

Il *Daily Telegraph* scrive che dalle dichiarazioni di Simon la dibattuta questione sulla potenzialità dell'aviazione tedesca viene finalmente risolta in modo preciso e che prima di ogni altro pubblico quello britannico deve trarre da ciò chiare conclusioni. Quando Hitler ammette la parità aerea del suo Paese con l'Inghilterra, si è indotti a pensare che la Germania possiede qualche cosa di più che la parità: e questo di più può essere poco o può essere molto. E' comunque certo che il margine di superiorità è destinato ad accrescersi rapidamente. La Germania — continua il *Daily Telegraph* — allorchè preparava in segreto la propria aviazione, non mirava soprattutto all'Inghilterra: questa deve tuttavia tenere conto della forza aerea tedesca in ogni calcolo che si riferisca alla propria aeronautica. Se l'Inghilterra infatti intende partecipare utilmente al patto aereo occidentale, essa deve essere in possesso di armamenti aerei adeguati. In caso contrario la Gran Bretagna è destinata a diventare uno Stato puramente protetto ed incapace di offrire il proprio aiuto a chicchessia. Non si può sfuggire ad un impegno d'onore — continua il giornale — e questo impegno, giustificato sulla base di pura dedizione al patto della Lega, è ormai l'aumento del bilancio sull'Aeronautica ».

Sotto il titolo: « La funzione internazionale della Gran Bretagna », il *Times* scrive che le recenti visite di Simon e di Eden hanno reso chiara l'impossibilità di stabilire un assolutamente uniforme sistema di sicurezza per tutta l'Europa. Il pericolo che oggi esiste, aggiunge il giornale, è che nel nome della sicurezza collettiva possa essere creato qualche sistema che finirebbe col degenerare fatalmente nell'organizzazione dei blocchi ostili e di un malfermo equilibrio di Potenze. E' evidente che la Gran Bretagna è a fianco di tutte le Potenze che sono disposte a condividere immediatamente e sinceramente le sue idee. Ma il Governo britannico — afferma il giornale — non può rinunciare alla speranza di ricondurre alla collaborazione quegli altri Governi che per ragioni varie e locali e psicologiche non sono pronti ad aderire immediatamente ad un sistema collettivo così come è oggi composto. La funzione della Gran Bretagna è e resta più che mai quella di mediatrice e di educatrice.

Il giornale sostiene quindi che la parte negativa delle dichiarazioni di Hitler è stata troppo sottolineata a danno della parte positiva. Come parte positiva il *Times* indica l'affermazione di Hitler che egli è pronto a discutere una riduzione proporzionale degli armamenti e a rinunciare a quei tipi di armi che gli altri paesi si mostrassero disposti ad abbandonare. « Hitler — conclude il *Times* — è inoltre disposto ad accettare un controllo internazionale degli armamenti e a negoziare un patto aereo per l'Europa occidentale. Può darsi anche che un patto aereo per l'Europa orientale si riveli degno di considerazione.

« Le domande navali presentate da Hitler non sono esorbitanti e vi è fortunatamente ragione di ritenere che il Governo britannico si renda conto dei vantaggi che deriverebbero dall'inclusione della Germania nei futuri negoziati navali. Tutti questi sono punti sostanziali e proposte costruttive. E' evidente dovere non solo della Gran Bretagna, ma di tutti coloro che desiderano sinceramente la pace, di profittare di qualsiasi punto sul quale è possibile un accordo ».

La forza navale chiesta da Hitler e il parere di Swanson

WASHINGTON, 4

Il *Washington Herald* riporta brevemente le dichiarazioni fatte dal Segretario alla Marina Swanson il quale ha espresso l'opinione personale che una Marina da 450.000 tonn. quale la Germania sembra chiedere non possa costituire una minaccia alle maggiori Potenze marittime. Riferendo il desiderio espresso da Swanson di vedere la Germania partecipare alla Conferenza per la limitazione degli armamenti navali, la stampa vede in ciò una prova che il Governo americano spera ancora che la Conferenza per le limitazioni navali possa essere convocata prima della scadenza dei trattati vigenti.

Enorme interesse in Romania per la nota del "Popolo d'Italia"

BUCAREST, 4

La nota del *Popolo d'Italia* ha suscitato enorme interesse in Romania. I giornali di stamane mettono in gran risalto l'eco internazionale da essa avuto riproducendo sotto grossi titoli i più significativi commenti esteri.

L'importanza del monito rilevata a Belgrado

BELGRADO, 4

Tutti i giornali riportano la nota del *Popolo d'Italia* relativa alla Conferenza di Stresa facendone rilevare l'importanza.

Nella stampa sovietica

MOSCA, 4

I giornali riportano in riassunto la nota del « Popolo d'Italia » su Stresa.

L'incontro Eden-Benes

PRAGA, 4

Il Lord del Sigillo Privato, Eden, giunto stamane a Praga, si è recato alle ore 10 al Ministero degli Affari Esteri ove si è intrattenuto a colloquio con il Ministro Benes per circa due ore.

Il comunicato diramato dopo lo incontro dice che i due Ministri si sono scambiati, in una atmosfera di cordialità e di amicizia, i loro punti di vista su tutte le questioni contenute nel comunicato di Londra del 3 febbraio.

Benes ha ringraziato vivamente Eden per le comunicazioni da lui fattegli sui risultati del suo viaggio nelle altre capitali. Benes ha fatto una esposizione dettagliata sulla politica di pace cecoslovacca. I due Ministri hanno constatato una perfetta identità di scopi nella politica dei loro rispettivi Governi circa la tutela della pace generale e la sincera immutabile adesione alla politica della Società delle Nazioni.

Alla colazione intima offerta da Benes è intervenuto anche il Presidente del Consiglio.

Benes, rivolgendo un saluto all'ospite, ha tra l'altro dichiarato che lo scopo della visita di Eden tocca gli interessi vitali della Cecoslovacchia, la quale non ha altro ideale che servire la pace, la collaborazione dei popoli e la Società delle Nazioni e ha la coscienza di cooperare alla realizzazione degli stessi fini perseguiti dalla Gran Bretagna.

Nella sua risposta il rappresentante del Governo inglese ha affermato che i colloqui da lui avuti nelle varie capitali miravano alla salvaguardia della pace e che la posizione della Cecoslovacchia nell'Europa centrale e la fedeltà di Benes al principio della sicurezza collettiva hanno dato, ai suoi scambi di vedute di Praga, un valore particolare.

Alle ore 13.30 Eden è ripartito in volo per Londra.

Eden si ferma a Colonia perchè sofferente

LONDRA, 4

L'*Agenzia Reuter* ha da Colonia: Dopo un viaggio aereo in cattive condizioni atmosferiche, Eden è giunto a Colonia sofferente ed ha deciso di passare qui la notte. Si spera che potrà riprendere il viaggio domani mattina.

Nessun rilievo a Berlino al comunicato di Varsavia

BERLINO, 4

La stampa, dopo la prima segnalazione della nota del *Popolo d'Italia*, avvenuta ieri mattina, non è più tornata sull'argomento e non ha fatto per ora commenti. Il comunicato sulle conversazioni di Eden a Varsavia è riportato stamane senza commenti speciali, ma con titoli che ne mettono in risalto la grande freddezza e l'assoluta mancanza di contenuto. Al comunicato non è neppure dato un posto d'onore nei giornali di stamane che si preoccupano prevalentemente del grandioso risultato ottenuto dalle sottoscrizioni per l'assistenza invernale che hanno raggiunto la cifra di 362 milioni di marchi in cinque mesi.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Varsavia scrive che il comunicato ha destato a Varsavia grande interesse ed un certo stupore non soltanto perchè era atteso con grande curiosità, ma anche per il suo tono freddo e per la sua vacuità. Dice poi che a Varsavia si discute se se ne debba dedurre che la missione di Eden sia stata un successo, oppure se il centro di gravità sia riservato alle prossime trattative. Ad ogni modo afferma come certo che Eden sia molto pessimista circa le possibilità di conciliare il punto di vista franco-russo con quello polacco. Termina dicendo che si annette minore importanza alla Conferenza di Stresa che alla visita di Laval a Varsavia e che si comincia a dire che anche la Conferenza di Stresa avrà carattere informativo.

Una smentita lituana a notizie di fonte tedesca

KAUNAS, 4

L'*Agenzia telegrafica lituana* comunica:

L'agenzia tedesca di informazioni ha riprodotto la notizia secondo la quale il Governo lituano avrebbe avuto intenzione di chiedere alla S. D. N. di sostituire all'attuale statuto del territorio di Klaipeda il riconoscimento incondizionato della sovranità dello Stato lituano. Una tale decisione sarebbe stata approvata dal Presidente della Repubblica. L'*Agenzia telegrafica lituana* è autorizzata a dichiarare che la notizia riprodotta dall'Agenzia tedesca di informazioni è totalmente inventata; e coglie l'occasione per ricordare che la sovranità del territorio di Klaipeda appartiene alla Lituania e che pertanto non è necessario alcun riconoscimento in tal senso. Anche tutte le altre informazioni riprodotte dall'agenzia tedesca di informazioni, in questa occasione, non costituiscono che combinazioni tendenziose infondate ».

Le armi tedesche all'Etiopia La rettifica d'un giornalista

ROMA, 4

Con riferimento alla notizia da Aden secondo la quale il console onorario di Etiopia a Berlino, ex maggiore Steffen, della Società tedesca Junkers sarebbe stato raggiunto ad Addis Abeba da certo Von Bassewitz per trattare forniture belliche di contrabbando all'Etiopia, il giornalista tedesco H. J. Von Bassewitz, premettendo che nessuno il quale porti il suo nome si trova in Etiopia, dichiara di essere sin dall'estate scorsa a Berlino di ritorno da Cufra e Tripoli, di « non avere intenzione di recarsi in Etiopia » e di non avere « nessun rapporto con i signori Junkers e Steffen e con qualsiasi commerciante del genere ».

Un italiano scopre in Egitto il primo giacimento di stagno

ROMA, 4

L'italiano Fioravanti Passetti ha scoperto in Egitto il primo giacimento di stagno. Esso si trova, a quanto informa « La Corrispondenza », a 90 km. da Edfu e a 60 da Koseir. Il materiale rinvenuto si presenta sotto forma di cassiterite cristallina, a filoni ricchissimi, fiancheggiati spesso da quarzo con colframite. La zona è giudicata sfruttabile sia per il luogo comodamente accessibile da Luxor, sia per la vicinanza di sorgenti idriche sufficienti ai bisogni della lavorazione e delle maestranze, sia infine perchè il minerale si trova incrostato nei filoni quarziferi, dai quali è facile separarlo.

Venizelos migliora

NAPOLI, 4

Il sig. Venizelos, che è sempre al Park Hotel, com'è noto si trova da qualche giorno infermo. Stamane le sue condizioni di salute sono molto migliorate ed hanno consentito all'ex Presidente ellenico di abbandonare il letto per qualche ora.

L'autonomia della politica finanziaria italiana

LONDRA, 4

In una corrispondenza da Roma il *Times* pubblica un largo riassunto delle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia fatte in occasione della recente assemblea degli azionisti della Banca stessa. La corrispondenza del *Times* mette fra l'altro in rilievo le affermazioni del dott. Azzolini in base alle quali la svalutazione del franco belga è stata accolta in Italia senza sorpresa e senso di allarme grazie soprattutto all'autonomia della politica finanziaria italiana.

Il corrispondente del *Financial Times* da Milano informa della pubblicazione avvenuta l'altro ieri delle quote ammesse all'importazione per il secondo trimestre 1935 e spiega le particolari ragioni che hanno indotto a cancellare il cotone dalla lista stessa sottoponendone l'importazione alla licenza ministeriale.

L'attività dell'I. R. I. esposta al Duce

ROMA, 4

Il Presidente dell'I. R. I. ha presentato al Duce le cifre riassuntive dell'attività svolta nel 1934 XIII dalle due sezioni dell'Ente: la sezione finanziamenti industriali e la sezione smobilizzi industriali.

La sezione finanziamenti industriali ha concesso mutui per l'importo di lire 305 milioni accogliendo 90 istanze su 379 pervenutele. Nel 1933 erano invece pervenute 713 domande. Il minor afflusso di richieste rivolte all'I. R. I. nel 1934 attesta il miglioramento della situazione industriale, il quale è reso più evidente dalle cifre relative all'attività della sezione smobilizzi. Questa, dal 1 gennaio 1934 ad oggi, ha potuto incassare per cessioni di partecipazioni e per rimborsi di crediti lire 1.600 milioni.

Le norme per le importazioni

Le percentuali nei confronti dei vari Stati

ROMA, 4

In conformità delle disposizioni stabilite con decreto ministeriale 30 marzo u. s. sono stati diramati agli uffici competenti del Ministero delle Finanze le norme destinate a disciplinare l'importazione dall'estero sia per quanto riguarda le merci colpite da divieto di importazione, sia per quanto riguarda le merci sottoposte a licenza.

In deroga al divieto di importazione potranno accordarsi permessi di importazione entro limiti di contingenti trimestralmente fissati rispetto alle provenienze, su domanda degli interessati che dovrà pervenire al Ministero per tramite dei Consorzi Provinciali dell'Economia. L'esito sarà fatto conoscere a mezzo di detti Consigli provinciali dell'economia.

Le importazioni delle merci sottoposte a licenza potranno avvenire in ragione percentuale nelle tabelle allegate al decreto ministeriale succennato esibendo alle dogane le bollette di importazione per il periodo del 1934 indicato rispettivamente per ogni singolo Paese.

Le norme suddette stabiliscono inoltre che per l'Albania l'importazione delle merci in ragione del cento per cento sarà ammessa fino al 30 giugno del corrente anno, in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-20 giugno 1934. Pure al 30 giugno sono prorogate le norme già fissate per il trattamento delle merci austriache.

Per quelle francesi sarà ammessa l'importazione in ragione dell'80 per cento in confronto delle bollette relative al solo mese di aprile 1934. Resta confermato al 31 maggio l'importazione dell'80 per cento in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-31 maggio 1934 per quanto concerne la Gran Bretagna. E' consentita l'importazione in ragione del cento per cento fino al 30 aprile in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-20 aprile 1934 per le importazioni dai Paesi Bassi. Per la Svizzera restano immutate le disposizioni attualmente in vigore, secondo le quali le merci colpite dai provvedimenti del 16 febbraio scorso si devono importare esclusivamente attraverso le dogane di Chiasso, Luino e Domodossola.

Per i paesi con i quali esistono accordi di *clearing* (Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Romania, Turchia, Uruguay) l'importazione in ragione del cento per cento è consentita fino al 30 aprile in confronto delle bollette relative al periodo 9 febbraio-30 aprile 1934. Ferme restando le disposizioni relative alle merci che godono facilitazioni di credito previste dai vigenti accordi italo-ungheresi, per l'Ungheria, l'importazione in ragione del cento per cento continua ad essere consentita fino al 30 aprile in confronto alle bollette relative al periodo 19 febbraio-30 aprile 1934.

L'importazione secondo le percentuali indicate nell'apposita tabella potrà effettuarsi per gli altri Paesi fino al 30 giugno verso esibizione alla dogana delle bollette relative al periodo primo aprile-30 giugno 1934.

Plausi e critiche in America alla politica commerciale di Roosevelt

WASHINGTON, 4

La stampa riporta ampiamente le istruzioni che il Presidente ha dato al Dipartimento di Stato per gli accordi commerciali con gli altri Stati. I giornali sottolineano l'importanza delle dichiarazioni fatte dal Segretario Hull circa la possibilità che la Francia venga inclusa fra i Paesi che seguono una politica di discriminazione contro le merci americane ove i colloqui in corso tra Washington e Parigi non conducano a rapida fine le misure discriminatorie francesi verso le importazioni dagli Stati Uniti. Queste parole vengono interpretate come la espressione della decisa volontà del Governo americano di portare a compimento il piano per gli accordi tariffari in cui il Dipartimento di Stato ha riposto tante speranze e che è una delle direttive centrali della politica del Segretario Hull.

L'annuncio di un accordo commerciale provvisorio tra gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia è stato accolto in alcuni ambienti di Washington come l'indicazione del desiderio nutrito da parecchie nazioni di rapidamente accordarsi con gli Stati Uniti onde non essere incluse nella lista dei Paesi che fanno discriminazioni ed essere ammesse a godere dei benefici che l'America ha concesso al Belgio.

Il *New York Jornal of Commerce* plaude ai provvedimenti presi dicendo che essi danno prova di realismo e saranno approvati dagli esportatori americani. L'editoriale del *New York Times* invece ritiene che l'aver raggruppato le nazioni secondo la loro condotta verso le merci americane potrebbe dimostrarsi un compito ingrato e poco profittevole poichè la politica commerciale americana non è stata nel passato di quella che rendono le Nazioni popolari avendo l'America iniziato una corsa verso tariffe sempre più alte ed avendo l'America, nazione creditrice, ostinatamente rifiutato di accettare pagamenti in merci da parte dei suoi debitori.

Il *New York Times* ricorda che le alte tariffe americane sono diventate ancora più alte quando la America ha deprezzato il dollaro e termina dicendo che sarebbe bene abbandonare la dottrina della nazione più favorita e sostituire ad essa un piano tendente allo scambio di concessioni specifiche con i paesi desiderosi di offrire agli Stati Uniti eguali benefici.

Un accordo auspicato a Roma

WASHINGTON, 4

Un telegramma della *Associated Press* da Berlino, pubblicato dai giornali, riferisce le parole dette da un funzionario del Ministero degli Esteri germanico a proposito delle decisioni di Washington circa gli accordi commerciali. Secondo queste dichiarazioni il Reich desidera stringere un nuovo accordo con gli Stati Uniti essendo desideroso di migliorare e sviluppare il commercio tra i due Paesi. Se la Germania decretò le restrizioni e decise di ricorrere al principio degli scambi bilanciati, ciò si deve alla difficile situazione tedesca ed alla povertà di valute estere in cui la Germania si trova.

Telegrammi da Parigi dicono che la Francia non è rimasta sorpresa delle parole di Hull nei suoi riguardi poichè da tempo ormai si prevedeva che l'America avrebbe chiesto ai francesi di decidersi circa le misure discriminatorie adoperate verso le importazioni americane.

I giornali pubblicano un telegramma dell'*Associated Press* da Roma che riferisce la speranza dei circoli romani che i negoziati per un nuovo accordo con l'America continuino e si concludano felicemente.

Il Consiglio degli Stati svizzero respinge l'"iniziativa delle crisi"

BERNA, 4

Dopo il Consiglio nazionale, il Consiglio degli Stati ha deciso con 34 voti contro 2 di proporre al popolo il rigetto dell'iniziativa detta « iniziativa della crisi » assunta dagli ambienti di sinistra, che prevede un ampio programma per combattere la crisi mediante nuove disposizioni costituzionali.

Il successore di Schultess eletto

BERNA, 4

Le Camere federali riunite hanno eletto, con 135 voti su 214 votanti, consigliere federale in sostituzione di Schultess, dimissionario, Herman Obrecht, candidato del partito borghese. Il candidato socialista ha ottenuto 55 voti.

Una visita al Giappone di navi da guerra americane

WASHINGTON, 4

Il Segretario alla Marina Swanson ha annunciato che le navi americane della flotta asiatica faranno nel maggio prossimo una visita al Giappone per dare una prova di amicizia al popolo nipponico.

Le riunioni del Direttorio del P. N. F.

Il saluto al gen. De Bono - Un plauso al Segretario Amministrativo on. Marinelli - Un'ampia relazione di S. E. Starace - Il programma dei Littoriali

ROMA, 4

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito nei giorni 3 e 4 aprile XIII E. F., nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario.

Il Direttorio Nazionale, a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia e dei giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime, ha inviato il suo cameratesco saluto al Quadrumviro generale De Bono Emilio, comandante le truppe dell'Africa Orientale e ai gen. Graziani, Gabba, Cona, D'Allora, Pirzio Biroli.

Il Direttorio Nazionale ha quindi ricevuto i fascisti on. Ferruccio Lantini e Alessandro Dudan, revisori dei conti, che hanno presentato al Segretario del P. N. F. i bilanci consultivi degli anni X e XI, accompagnati da una relazione esauriente, ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per i risultati conseguiti e soprattutto per l'impulso finanziario dato all'attività politica, organizzativa, assistenziale del Partito.

Il Segretario, a nome del Direttorio Nazionale, li ha ringraziati per l'apprezzata opera compiuta e ha espresso il suo plauso al Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli, che ha sempre saputo armonizzare le possibilità del bilancio con le esigenze del Partito e delle organizzazioni da esso direttamente dipendenti.

Il Direttorio Nazionale, a termini dell'art. 26 dello Statuto del Partito, su designazione del Segretario, ha nominato revisori dei conti per l'anno XII i fascisti on. Ferruccio Lantini, Alessandro Dudan, Alessandro Parisi.

La relazione di Starace

Il Segretario ha riferito sui provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 30 marzo XIII illustrando, in modo particolare, quelli che si riferiscono all'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina;

— al trattamento per il personale dello Stato richiamato alle armi per mobilitazione e per il personale che richieda l'arruolamento volontario;

— all'istituzione di un Ispettorato del teatro presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda;

— alle agevolazioni tributarie per le assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazioni a famiglie numerose a titolo di premio di natalità;

— alle sanzioni a carico degli obbligati per l'istruzione pre e post-militare;

— al riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna; la riabilitazione militare, la reintegrazione del grado, l'impiego di condannati incorsi nell'incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali;

— di limiti di età per il collocamento a riposo del personale direttivo insegnante ed ispettivo dipendente dal Ministero dell'Educazione nazionale;

— alla edilizia scolastica;

— alle attribuzioni del Comitato corporativo centrale;

— alla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

— alla proroga delle provvidenze relative al premio per la seta tratta.

Gli argomenti trattati

Il Segretario ha inoltre trattato i seguenti argomenti, che sono stati oggetto di attento esame da parte dei componenti del Direttorio Nazionale.

— Situazione demografica: iniziative prese nelle diverse provincie in materia di premi di nuzialità e di natalità;

— disposizioni ai Segretari Federali circa la vigilanza ed i controlli da eseguire sull'applicazione dell'accordo per l'adozione delle 40 ore e dei cottimi, in dipendenza dell'abolizione del sistema Bedeaux;

— volgarizzazione tra i lavoratori, a qualsiasi categoria appartengano, degli accordi e dei patti di lavoro allo scopo di metterli a perfetta conoscenza del trattamento che loro compete;

— direttive segnate dal Direttorio Nazionale del 24 dicembre XIII relative al funzionamento degli uffici di collocamento ed al fenomeno dell'urbanesimo, contro il quale si deve reagire con assoluta fermezza;

— nuove e più precise direttive per la vigilanza sull'andamento dei prezzi che in questi ultimi giorni segnano per alcuni generi aumenti eccessivi ed ingiustificati;

— norme riguardanti il trattamento da usare nei confronti degli addetti agli uffici del Partito e delle organizzazioni dipendenti richiamati alle armi, o che abbiano chiesto l'arruolamento volontario e cioè: corresponsione per il periodo di tre mesi dell'indennità mensile, conservazione del posto ed il computo del tempo trascorso in ogni caso in cui abbia valore il termine della anzianità di servizio;

— accordo tra il Segretario del Sindacato avvocati e procuratori di Roma ed il presidente del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale diretto a reprimere la speculazione che viene perpetrata nel campo infortunistico; in virtù di detto accordo il Sindacato Avvocati e Procuratori di Roma fa divieto agli iscritti nell'albo professionale d'assumere qualsiasi forma di patrocinio in materia di infortuni, per riservarlo al Patronato Nazionale, in conformità degli scopi per il quale esso è stato costituito. Il Patronato Nazionale, a sua volta per facilitare l'azione del Sindacato, ha convenuto di lasciare alla libera professione quelle attività sussidiarie che non rientrano nella sua specifica competenza e di assumere, altresì in servizio di legali, su designazione del Sindacato, quelli avvocati che, nella difesa infortunistica, abbiano offerto per il passato prova lampante e costante capacità e di moralità.

I Littoriali

Il Segretario ha comunicato che i Littoriali dell'arte, della cultura e dello sport saranno svolti secondo il seguente programma:

Roma - Littoriali della cultura e dell'arte: 22 aprile XIII ore 16 vernice delle mostre; consegna dei labari ai GUF; 23-26 aprile XIII: svolgimento dei convegni; 27 aprile XIII: Riunione delle Commissioni; 28 Aprile XIII: proclamazione del GUF littoriale della cultura e dell'arte. Le Mostre rimarranno aperte dal 29 aprile al 5 maggio XIII E. F.

Milano - 2 Maggio XIII: Inizio delle gare; 5 maggio XIII: giuramento (Arena) e prosecuzione delle gare; 11 maggio XIII: proclamazione del GUF littoriale dello sport. Inaugurazione della mostra dello sport.

I fascisti on. Luigi Deffenu, Edoardo Malusardi, Ascanio Marchini, Luigi Paolo Mancini, Carlo Bergamaschi e Milziade Magnini hanno riferito sulle ispezioni effettuate rispettivamente presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, i Segretari federali Gaetani, Giarrizzo, Li Gotti, Messina, Zangara, Catania, Scaglione, Tranchieri e Filippi sulla situazione delle rispettive provincie.

Il Direttorio Nazionale infine ha preso atto della costituzione della provincia d'Asti, pienamente meritevole dell'alto riconoscimento per la operosa continuità della sua viva simpatia alle Camicie Ne-sua viva simpatia alle Camicie Nere della provincia di Alessandria che hanno appreso il necessario provvedimento con schietto spirito di cameratismo.

La tutela delle bellezze naturali Nuovi membri della Consulta

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha convocato per il giorno 11 corr. la Consulta per la tutela delle bellezze naturali. Con recente decreto reale è stato chiamato a far parte della Consulta il direttore generale per il turismo, il quale parteciperà per la prima volta ai lavori del consesso. Viene così assicurata un'opportuna collaborazione tra gli organi dello Stato che sovraintendono alla tutela delle pittoresche e incantevoli bellezze naturali d'Italia e quelli preposti all'incremento turistico nazionale.

Con altri decreti reali sono stati chiamati a far parte della Consulta l'ing. Mario Bertarelli, vice-presidente del Touring Club Italiano, ed il comm. Luigi Fontanelli, segretario generale della Confederazione dei lavoratori industriali. Importanti questioni sono all'ordine del giorno della prossima adunanza per tutela delle bellezze naturali.

Il contributo a favore dell'Istituto cotoniero

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale in base al quale il contributo di lire 0.30 previsto dall'art. 3 del R. D. L. 3 marzo 1934 n. 291 a favore dell'Istituto cotoniero italiano è a partire da oggi aumentato a lire 0.50.

Gli accordi culturali con l'Austria e con l'Ungheria

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. DD. LL. n. 272 e 273 in base ai quali è data piena e intera esecuzione rispettivamente alla convenzione culturale fra l'Italia e la Ungheria firmata a Roma il 16 febbraio 1935 e all'accordo italo-austriaco per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi firmato a Roma il 2 febbraio 1935.

L'omaggio alla tomba di Annibale Carena

PAVIA, 4

In occasione dell'insediamento del nuovo Segretario federale, un corteo preceduto dal labaro federale e dei labari dei Fasci Giovanili e composto di goliardi e di Giovani fascisti, ha recato una corona sulla tomba del Segretario federale Annibale Carena, scomparso nella sciagura del Ticino. Al cimitero il Segretario federale ha fatto l'appello del caduto.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli iscritti alla "Mille Miglia,,

Sette macchine veneziane partecipanti

La fisionomia della « IX Mille Miglia », quale prorompe dal ceppo rigoglioso della vita italiana e dall'elenco degli iscritti, non è una fisionomia esclusivamente sportiva. essa riveste l'aspetto di un avvenimento racchiudente nello spirito che lo informa elementi di primo ordine per un giudizio sintetico, ma espressivo, della vita di una Nazione. Tecnica, ardimento, disciplina, si uniscono in fascio per una sagra solenne, alla quale convengono, attratte dalla novità e dalla imponenza della gesta, altre Nazioni per festeggiare la sublimazione dello sport più rischioso e difficile. Nella specialità inconfondibilmente italiana risultata dalla « Mille Miglia », i popoli vedono, in un ambiente di leggenda, attuarsi sulle strade d'Italia la più grande manifestazione mondiale di progresso meccanico e civile.

Non c'è più in Italia, e fuori d'Italia, chi pensi che la « Mille Miglia » sia un'espressione di temerarietà destinata al declino; non c'è più chi sia attratto a constatazioni pessimistiche sulle sorti della « classicissima dell'automobile », non uno che possa ancora credere che la formula della «Mille Miglia» abbia già offerto tutto quanto poteva offrire: la convinzione diffusa in ogni rango dello sport nazionale ed estero è che la corsa bresciana è una preparazione di spiriti e di opere ad eventi maggiori e più audaci.

Con la velocità su strada libera, inaugurata nella primavera dell'anno XII all'VIII.a edizione, la « Mille Miglia » ha ingigantito le interesse della propria formula; la grande competizione si è decisamente schierata nel rango delle corse a velocità pura, combattute ad armi non troppo impari dai campioni della specialità.

E di campioni è punteggiato il ricco elenco degli iscritti all'inimitabile contesa. E' in prima linea Achille Varzi, il vincitore della gara dello scorso anno, il campione italiano 1934, che vuole rinnovare la magnifica prova e regalare alla Maserati la prima vittoria nella « Mille Miglia ».

Tra notissimi assi, emergono nell'elenco forti appassionati dilettanti e un gruppo battagliero di piloti e macchine stranieri: gli inglesi in prima linea. L'Inghilterra è la Nazione ne'a quale maggiormente è stata ed è apprezzata una gara appassionatamente sportiva, ma a sfondo eminentemente pratico e tecnico, come la « Mille Miglia ». E sarà la valorosa squadra inglese, fatta sicura dalle condizioni della rete stradale, tali da fare ricordare piuttosto la pista che le strade di un passato non troppo remoto, a costituire una seria minaccia alla rappresentanza italiana di categoria.

Tra le novantatre macchine iscritte finora (le iscrizioni si chiudono domani) ve ne sono sette di veneziane cinque Alfa Romeo e due Balilla Coppa d'Oro, che saranno guidate da quattordici dilettanti veneziani, molti dei quali già noti per la loro attività automobilistica. La « Scuderia San Marco », sorta in seno al R.A.C.I. di Venezia, è quindi largamente e degnamente rappresentata nella grande competizione il percorso della quale, com'è noto, comprende anche quest'anno un posto di controllo in Piazzale Roma.

L'elenco degli iscritti

1. Bergamini Moris-Braghiroli su Maserati, Mantova; 2. Conte-X su Fiat, Roma; 3. Panzacchi-Berchetti su Fiat, Bologna; 4. Bianco E.-Bertocchi su Maserati, Genova; 5. Faini-Petrini su Fiat, Vercelli; 6. Cappelli-Milani su Fiat, Milano; 7. Ronchi-Varisco su Fiat, Sesto S. Giov.; 8. Spotorno-Ghiringhelli su Fiat, Milano; *9. Comirato-X su Fiat, Treviso*; 10. Lombardi-Brigatti su Fiat, Vercelli;

11. Villoresi L.-Villoresi F. su Fiat, Milano; 12. Petrucelli-Biagini su Fiat, Siena; *13. Benedetti-Zanella su Fiat, Padova*; 14. Biamino-Maynardi su Fiat, Genova; 15. M.C. Casa-Nardi su Fiat, Piombino; 16. Rossi Scotti-Mantovani su Fiat, Perugia; 17. Romualdi-Lelli su Fiat, Forlì; 18. Rossi-D'Orsi su Fiat, S. Severo; 19. Bigi-Ruggero su Fiat, Genova; 20. Bergamo-Agnelli su Fiat, Sampierdarena;

21. Radice Foscati-Radice Foscati A. su Fiat, Milano; 22. Biagini-X su Fiat, Grosseto; 23. Cappiello-Girelli su Fiat, Milano; 24. Peroni-Vitali su Fiat; 25. Mazzaferro-Mariani su Fiat, Porto San Giorgio; 26. Quintavalla-Lavezzini su Fiat, Parma; 27. Strazza-X su Maserati, Como; 28. Fumagalli-Vigentini su Fiat, Milano; 29. Sanna-Ricci su Fiat, Ravenna; 30. Bellucchi-Gianstefani su Fiat, Brindisi;

31. Vernazza-Di Vecchio su Fiat, Monza; 32. Musso-Favero su Fiat, Roma; 33. Verdilli-X su Fiat, Roma; 34. Cecchina-Guagnelini su Fiat, Roma; 35. Beltracchini-Gilardoni su Fiat, Milano; *36. Musso-X su Fiat Balilla Coppa d'Oro, Venezia*; 37. Ambrosini-Bertone su Fiat, Torino; 38. Zannino-Musetta su Fiat, Torino; 39. Baruffi-Romano su M.G., Caravaggio; 40. Apruzzi-Anselmi su Fiat, Brindisi;

41. Mauro-X su Maserati; *42. Zordan-X su Fiat Balilla Coppa d'Oro, Venezia*; 43. Vismara U.-Vismara E. su Amilcar, Monza; 44. Dusio-Ferrari su Fiat, Torino; 45. Albertini-Benvenuti su Fiat, S. Margherita Ligure; 46. Hall E.-Hall E. su Aston Martin, Londra; *47. Berti-Coen su Lancia Augusta, Venezia*; 48. Grilli-Stanchelli su Lancia, Perugia; 49. Dufour Berta G.-Dufour Berta M. su Alfa Romeo, Firenze; *50. Pellerano-Pierucci su Alfa Romeo, Venezia*;

51. Alfieri-Sciepa su Alfa Romeo, Milano; 52. Pasasi-Binda su Bianchi; 53. X X su Lancia, Brescia; 54. Lagomarsino-Bianchi su Maserati, Genova; 55. Scarfiotti-Penati su Maserati, Macerata; 56. Gramolelli-Jacazio su Lancia; 57. Clarke-Falkner su Aston-Martin, Londra; 58. Vacchetta-X su Lancia, Cremona; 59. Graziani-Zanardi su Alfa Romeo, Genova; *60. Crivellari-X su Alfa Romeo, Venezia*;

61. Castellano-X su Alfa Romeo, Venezia; 62. Borelli-Freddy Mac Eroy su Alfa Romeo, Torino; 63. Teodori-X su Fiat; 64. Arezzi-Albasini su Alfa Romeo, Pontecurone; 65. Gessner-X su Alfa Romeo, Milano; *66. Scarpari-Bortolon su Alfa Romeo, Venezia*; 67. Conter-Motini su Alfa Romeo, Torino; 68. Assalti-X su Alfa Romeo, Parma; 69. Cornaggia Medici-Pages su Alfa Romeo, Milano; 70 X-Laredo De Mendoza su Alfa Romeo, Torino;

71. Staccioli-Gabini su Alfa Romeo, Pescara; 72. Sanguinetti-Balestrero su Alfa Romeo, Genova; 73. Ruesch-X su Alfa Romeo, Zurigo; 74. Borelli N.-Lo Prete su Alfa Romeo, Foggia; 75. Cortese-X su Alfa Romeo, Modena; 76. Severi-Rosa su Alfa Romeo, Modena; 77 Pintacuda-X su Alfa Romeo, Modena; 78. Tadini-X su Alfa Romeo, Bologna; 79. Teagno-Soffietti su Alfa Romeo, Torino; 80. Lami-X su Alfa Romeo, Pisa;

81. Minozzi-Grosch su Alfa Romeo, Milano; 82 Varzi-Bignami su Maserati, Milano; 83. Van der Meulen-X su Ford, Eindhoven; 84 Catalani-Pollini su X, Trieste; 85. Balzano E.-X su X, X; 86 Gambaro-X su X, X; 87. Massara-X su X, X; 88. G.-X su X, X; 89. X-X su X, X; 90. X-X su X, X;

91 X-X su X, X; 92 M.-X su X, X; 93. F.-X su X, X.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 4

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che la gara Fiorentina-Lazio, in calendario per il 21 corrente, viene spostata al 22 aprile, ad evitare concomitanza con altra manifestazione. Per contegno scorretto del pubblico durante le gare, vengono multate di lire 500 il Torino, la Salernitana e l'Anconitana, di lire 300 la Pistoiese e il Russi, di lire 100 la Fiumana.

Tra le punizioni individuali notiamo, per i giuocatori espulsi dal campo, la squalifica a tutto il 16 aprile a Orsi Raimondo della Juventus, a Ghidini Ferruccio della Ambrosiana, e Melandri Enzo del Russi e a Serdoz Olindo della Fiumana; ammonizione a Bernardi del Verona, tra i giuocatori non espulsi dal campo, squalifica a tutto il 23 aprile, Rattelli Mario del Gorizia; squalifica a tutto il 16 aprile a Pasinati Pietro della Triestina, Gasperi Felice del Bologna, Pitto Alfredo dell'Ambrosiana, Fatti Angelo della Trevigliese; ammonizione a Schiavio Angelo del Bologna, Baldi Leo della Triestina, Ussenghi Ulisse del Livorno, Varglien Giovanni della Juventus, Ceresoli Carlo dell'Ambrosiana.

Nozze senza marito di una sposina zulù

LONDRA, 4

Un curioso problema dovrà essere risolto dal giudice inglese di Ladysmith, nel sud Africa: esso è stato posto da una giovane sposa zulù la quale, a notte alta, si è accorta che non aveva contratto matrimonio con un vivo, bensì con un morto. Quello che doveva diventare suo marito aveva pagato in anticipo al padre della ragazza la bella somma di dieci capi di bestiame perchè gli cedesse la sua affascinante figliuola, senonchè un morso di serpente gli faceva all'improvviso restituire la anima a Dio, alla vigilia della festa nuziale.

Si sarebbe dovuto mandare tutto a monte, ma gli anziani della tribù non ne volevano sapere di rinunciare al grande banchetto cui erano stati invitati; e le nozze si fecero nell'assenza, naturalmente, del marito, il quale era stato già gettato a concimare la terra, al limite di un campo. Il posto dello sposo fu assunto dal fratello del morto, in qualità di rappresentante legale del cadavere.

Terminata la cerimonia con una danza frenetica attorno ai grandi fuochi, il fratello avrebbe voluto rappresentare il morto portandosi la fanciulla nella propria capanna, senonchè la ragazza gridò che mai e poi mai avrebbe ceduto su questo punto, in verità delicato. Ora il giudice di Ladysmith dovrà stabilire se la giovanetta sia sposata o meno, ed in caso affermativo se sia vedova oppure sia la moglie del « rappresentante del cadavere ».

L'ignota sorte d'un panfilio con sei persone

PARIGI, 4

Si nutrono apprensioni sulla sorte del panfilio francese *Carrigane*, che lasciò il marzo dello scorso anno la Francia per effettuare una crociera intorno al globo. A bordo del naviglio si trovavano sei persone, fra cui due donne, il proprietario, conte Stefano de Ganay, sua moglie, sua sorella e il marito di questa ultima, Croce, e due amici di famiglia. Il panfilio aveva lasciato la Nuova Zelanda il 27 marzo scorso.

Una notizia da Auckland, informa ora che un canotto di salvataggio, appartenente ad esso, e vuoto, è stato scorto dal piroscafo inglese *Aorangi* che ne ha informato le autorità del porto di Auckland con un marconigramma. Benchè il mare fosse rimasto calmo durante il periodo intercorso dalla partenza del panfilio dal suo ultimo scalo, il canotto era privo di timone e sembrava avesse urtato contro gli scogli.

La nevicata

Sul Carso e nel Friuli

TRIESTE, 4

Aprile si è messo a fare le veci di marzo. Stamane la città si è svegliata sotto una fredda cappa di piombo: pioggia, un po' di vento e sette gradi.

Sul Carso, a dieci minuti dalla città, è nevicato. Stamane l'altopiano era ricoperto di uno strato di neve soffice.

Durante la notte è nevicato in tutto il Friuli. A Tarvisio la neve è già alta 40 centimetri e continua a nevicare.

A Padova e sugli Euganei

PADOVA, 4

In aprile parlare di neve sembra un sogno, specialmente ricordando le tiepide giornate della scorsa settimana. Eppure coll'abbassarsi della temperatura che da vari giorni ci ha ripiombati nell'inverno, stamane abbiamo visto la neve. Per poco, s'intende, perchè la pioggia ha poi spazzato via ogni cosa.

Più intensa è stata la nevicata in campagna e sui Colli Euganei, e perfino sui Berici, dove è ancora visibile in qualche cima il bianco manto.

Neve a Vicenza

VICENZA, 4

La burrasca che da due giorni imperversa ha recato neve in abbondanza sull'Altopiano (una quarantina di centimetri ad Asiago). Ma non solo le Prealpi hanno avuto il dono della neve. Anche gli stessi Colli Berici stanotte sono stati imbiancati. In città stanotte la neve è caduta incessantemente per diverse ore ma la pioggia, verso le 6 della mattina, non ha permesso che la neve lasciasse segni. Stasera verso le 19 un grosso temporale si è scatenato sulla città.

Neve anche a Pistoia

PISTOIA, 4

Il vento e la pioggia di questi giorni ha fatto abbassare assai la temperatura. Stamane ha fatto la sua apparizione la neve. Le colline dei dintorni sono tutte ammantate di bianco.

Abbondanti nevicate in Francia

PARIGI, 4

Mentre qualche raro fiocco di neve cadeva oggi sulla capitale, nevicate assai più abbondanti sono state segnalate in varie regioni. Ha nevicato, fra l'altro, in tutto il dipartimento della Saona e dell'Eure e nei dintorni di Remiremont, Belfort, Ballon d'Alsace, nei Vosgi e nei Pirenei.

La temperatura si è ovunque abbassata in modo considerevole; si prevede che questa nevicata si prolungherà per qualche giorno.

Gravi danni nel Messico per una bufera di vento

CITTA' DEL MESSICO, 4

Un'eccezionale bufera di vento ha gravemente danneggiato una vasta zona coltivata nei pressi di Tuxtepec (Stato di Oaxaca). I danni sono calcolati in circa cinque milioni di pesos. Maggiormente devastate sono state estese piantagioni di banane. Nessuna vittima.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 4 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempera-tura	sulle 24 ore mass.	sulle 24 ore min.
Zara	cop.	760.1	10	14	
Fiume	cop.	758.5	8	10	6
Pola	cop.	759.5	7	8	4
Trieste	cop.	759.6	6	12	
Gorizia	cop.	759.3	6	9	3
Udine	cop.	757.8	3	7	1
Treviso	cop.	758.1	7	9	4
Belluno	cop.	759.1	2	5	—1
Padova	cop.	757.9	6	10	1
Rovigo	cop.	758.0	7	11	3
Vicenza	piov.	758.7	5	9	
Bolzano	cop.		7	12	5
Trento	cop.	757.7	6	13	5
Grappa	nebb.	609.5	—7	1	—8
Venezia	cop.	758.3	6	10	3

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 8, Pola 10, Trieste 15, Gorizia 24, Udine 29, Treviso 12, Padova 8, Rovigo 2, Vicenza 3, Venezia 5, Monte Grappa cm. 65 neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 6.15, tramonta ore 21.43. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.23, alte ore 11.55 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Su tutta l'Italia persisteranno le condizioni di grande instabilità che andranno accentuandosi sulle regioni centrali e lungo il medio e basso versante adriatico ove si avranno precipitazioni. Sull'alta Italia un lento miglioramento andrà propagandosi dal Piemonte verso le Venezie. Temperatura pressochè stazionaria o in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone col nucleo sulla Scandinavia tende ad accentuare la sua azione sulla Francia e sulla Germania e mantiene anche sull'alta Italia condizioni di tempo variabile, con probabilità di annuvolamenti intermittenti su tutta la Regione veneta e di qualche precipitazione specialmente sulle località di montagna.

Il Congresso stomatologico di Bologna

Sotto l'alto Patronato di S. M. il Re d'Italia e la Presidenza d'onore di S. E. Benito Mussolini avrà luogo a Bologna, dal 14 al 19 aprile, il secondo Congresso Internazionale di Stomatologia promosso dall'Associazione Stomatologica Internazionale. Il Congresso è organizzato dalla Sezione italiana di detta Associazione sotto la presidenza del prof. A. Beretta, ordinario di Odontoiatria nella R. Università di Bologna.

Per il grandissimo numero delle adesioni pervenute da tutto il mondo, e per l'importanza delle relazioni e delle comunicazioni che verranno svolte, il Congresso riuscirà un'imponente manifestazione scientifica della stomatologia italiana e straniera: più di trenta nazioni vi saranno rappresentate da eminenti stomatologi e quasi duecento sono ormai le comunicazioni che verranno trattate e che riguardano tutti gli argomenti della specialità in rapporto specialmente alla medicina generale ed alla chirurgia. Dei medici veneziani interverranno il prof. Saraval e i dottori Rotelli, Pescenti, Uva, Casoni, Pitteri, Moretti, tutti soci della diciottesima Società di Chirurgia della bocca e membri della Sez. It. dell'Associazione Stomatologica Internazionale. Il prof. Saraval svolgerà una comunicazione sull'Emocrinoterapia nella piorrea ed il suo assistente dott. Uva parlerà su «I denti e le ghiandole endocrine».

Il Congresso servirà anche a dimostrare agli stranieri come la legislazione fascista in fatto di Stomatologia sia esempio alle Nazioni che ancora non hanno reso obbligatoria la laurea in medicina per coloro che vogliono dedicarsi all'esercizio dell'odontoiatria. Durante la durata del Congresso avranno luogo ricevimenti e festeggiamenti offerti dal Comune di Bologna, una gita a Ravenna ed una a Predappio. Le Ferrovie dello Stato hanno accordato il 70 per cento di riduzione per gli stranieri e il 50 per cento per gli italiani.

S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno delegato rispettivamente S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon Ministro dell'Educazione Nazionale quali loro rappresentanti all'inaugurazione del Congresso che avverrà lunedì 15 aprile alle ore 10 nell'Archiginnasio di Bologna.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.65	[illegible]	79.90	80.—
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	77.6	[illegible]	76.60
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	40.50	40.—

CAMBI

Parigi	[illegible]	[illegible]	79.65	79.55
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59.46
Olanda	[illegible]	8.11	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	164.00	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.86	4.86	—.—	—.—
Praga	50.65	50.00	—.—	—.—
New York (chq.)	12.00	12.05	12.00	12.07

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102 — Id. 1941 102.40 — Id 4 p. c. 1943 94.90 Adria 25 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 41 — Lloyd 92 — Premuda 223 — Gerolimich vecchie 1850 Martinolich 66 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2000 ex 100 — Assicurazioni Generali 4155 Riunione Adriat. prima serie 1930 Id seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 — Sicurtà di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.55 — Londra 59 — New York 12.07 — Zurigo 390.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.54 — Febbraio 10.56 — Marzo 10.59 — Aprile 10.86 Maggio 10.91 — Giugno 10.94 — Luglio 10.97 — Agosto 10.81 — Settembre 10.65 — Ottobre 10.50-51 — Novembre 10.51 — Dicembre 10.52.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 4 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali. Frumento fino di forza 101,50 a 102,50 fino di resa da 101,50 a 102,50; buono mercantile da 99,50 a 100,50, mercantile da 95,50 a 97,50; Andamento del mercato: pochi affari. Granoturco nostrano da 68 a 69; bianco da 69 a 70; mercato calmo. Risi: riso vialone da 148 a 160, maratelli di prima da 130 a 135, maratelli di seconda da 126 a 128, originario di prima da 118 a 120, originario di seconda da 112 a 116. Mercato sostenuto, poche vendite. Sementi: seme erba medica (Spagna) locale selez. da 425 a 500; erba medica (Spagna) nazionale da 325 a 350 trifoglio violetto nazionale da 330 a 340 lotus corniculatus (Vetriolo nero da 400 a 500; ladino lodigiano (gigante) da 1000 a 1700. Lino ferrarese da 185 a 190; colza da 140 a 150, ravizzone da 135 a 140, miglio da 80 a 85 veccia nera da semina da 80 a 85. Andamento del mercato senza vendite. Uve e vini: Vino friulano 1933 sup. a 10 gradi, all'ett. L. 90 a 95, inf. a 10 gradi all'ett. da 75 a 85; Vino friulano 1934 sup. a 10 gradi all'ett. da 85 a 100, (inf. 10 gradi all'ett. da 75 a 85; Vino clinton all'ett. da 75 a 80 Vino patarese L. 55 a 65, Vino Corbinello produzione 1933 da 70 a 80. Mercato invariato.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 4 — L'Istituto Cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 5 Aprile XIII Sakel Pettinato base 40 L. 10.90 al kg. Alto Egitto Pettinato base 40 L. 8.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.00 al kg. America base 20 a L. 6.85 al kg. Mista 1 base 20 L. 6.70 al kg., Mista 2 base 20 L. 6.60 al kg., India 1 base 12 L. 5.90 al kg., India 2, base 12 L. 5.25 al kg.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Moncalieri» it. da Jokoakam con merci varie, «Lauro» it. da Gdinya con carbone «Albano» it. da Alessandria con merci varie.

Arrivi del giorno 4: «S. Antonio» it. da Brindisi vuoto, «Tevere» it. da Trieste vuoto, «Sivigliano» it. da Trieste vuoto, «Vardar» jug. da Sebenico con merci varie; «Prometeo» it. da Batum con olii minerali, «Nina» it. da Bagnoli con acciaio.

Spedizioni del giorno 4: «Tevere» it. per Genova con merci varie, «Helga Ferdinando» germ. per Rotterdam con minerali, «Gen. Von Steuben» germ. per Spalato con passeggeri in crociera, «Abirtea» it. per Ravenna, vuoto; «Vardar» jug. per Trieste vuoto; «L. Palomba» it. per Bari vuoto, «Sivigliano» it. per Casa Blanca con merci varie; «Volgoles» russo per Istanbul vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 3 Aprile 1935 XIII:

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7520 varie 590, Totale tonn. 8110.

Imbarcate varie tonn. 824.

Carri caricati 339, scaricati 53, Totale carri 392.

Autocarri caricati n. 109 con tonn. 735, scaricati 58 con tonn. 451, Totale 167 con tonn. 1186.

Mano d'opera n. 92, uomini 928. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Situazione degli ormeggi

alle otto del giorno 4

«Spadaccino» it. in lavori Boe di Sacca Fisola; «Brioni» it. da Bac. Arsenale; «P. Querini» it. id. Boe Sainte, «Abirtea» it. sc. grano Bac. maritt. n. 5, «P. Foscari» in lavori Giudecca Pontelungo, «Foboko» russo sc. legnami Banchina carboni n. 6, «Sibilla» it. car. grano Giudecca «I. Carras» ellen. sc. grano Bacino Marittima n. 4, «G. Von Steuben» germ. passeggeri Boe San Marco, «Moncalieri» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6; «Slava» jug. sc. carbone al Molo A; «Srgye» jug. id.; «Volgoles» russo id., «Ceta» russo id.; «Ernani» it. id.; «Dino» it. id. «L. Palomba» it. sc. farina per Chiarifort; «Pellice» it. sc. carbone Vetrocoke, «Helga Ferdinand» germ. car. perite Montecatini; «Apostolos» ellen. inoperoso.

«Lauro» it. sc. carbone Banchina carboni n. 4; «Zara» it. sc. m. v. Bac. Maritt. n. 7. «S. Antonio» it. car. grano Bac. Marittima n. 12, «Sivigliano» it. car. m. varie S. Basilio n. 7; «Tevere» it. passeggeri Pontile Zattere; «Vardar» jug. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30 ha gettato gli ormeggi in Bacino S. Marco la m/n «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola, la quale ripartirà stasera alle 18 per Pola il luogo di provenienza.

Alle 24 salperà per Trieste la m/n «Brioni» adibita alla linea Venezia-Dalmazia, Albania, Brindisi, che comprende gli scali di Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Brindisi.

La motonave «Brioni» partirà con numerose tonnellate di merci varie.

La riunione del Consiglio del Segretariato per la montagna

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura il Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna, presenti i rappresentanti delle amministrazioni interessate, del P. N. F. e di numerosi enti consorziati. Il Consiglio ha proceduto alla nomina del vice-presidente nella persona del dott. Enrico Brenna, rappresentante del P. N. F.. Ha quindi approvato la relazione del direttore sull'attività svolta dal Segretariato nel decorso anno 1934, attività che si è concretata nella compilazione di 2?? progetti di miglioramenti fondiari (pascoli, strade interpoderali, acquedotti rurali, fabbricati, opere di irrigazione e di provvista di acqua ecc.), nell'esecuzione di ?? lavori per un importo di ?? milioni di lire, rilevando come una notevole quota (50 per cento) di tali progetti e lavori interessi le provincie del Mezzogiorno e delle Isole. Preso atto dell'avvenuta recente costituzione dell'ufficio del Segretariato per la Campania con sede in Napoli e della prossima costituzione di un altro ufficio per l'Italia centrale, il Consiglio ha approvato il rendiconto consuntivo per l'anno 1934 e il preventivo per l'anno 1935 e ha trattato altri affari di ordinaria amministrazione.

ESPLORATORI IN AFRICA

CARLO PIAGGIA

Come ogni genuino paesano della Lucchesia, aveva nel sangue lo spirito del girovago. Ancora oggi i lucchesi si trovano in tutto il mondo, furono e sono sempre i primi italiani — e spesso i soli — che penetrano in una regione dell'Africa, dell'Australia, dell'Americhe. Oltrechè essere abili come contadini, come operai, hanno in più un mestiere.... artistico che sfruttano subito in caso di necessità anche tra i selvaggi. Con una manciata di gesso essi ti fanno un ritratto di Dante o il Campanile di Pisa e lo vendono agli indigeni per sbarcare il lunario. Infatti — secondo la tradizione locale — quando Cristoforo Colombo scoprì l'America, vi trovò.. un figurinaio di Lucca! I lucchesi amano intensamente la bella e feconda pianura del Serchio o l'avare montagne della Garfagnana. Sono orgogliosi delle stupende mura cittadine che offrono l'incantevole passeggiata sopra di esse; sono superbi delle torri medioevali e delle chiese mirabili come S. Frediano e S. Michele; sono ghiotti del «buccellato»; sono fieri della piccola e gloriosa Lucca, ma hanno lo spirito dei vagabondi. Perciò dopo dieci, venti o trenta anni di vita avventurosa tornano definitivamente con un discreto gruzzolo — e spesso milionari — a rivedere il «Volto Santo», a passeggiare sulle loro mura e lungo gli spalti del Serchio azzurro, a riguardare ancora una volta, prima di chiudere gli occhi per sempre, il famoso monte «per cui i pisan veder Lucca non ponno».

*

Pure Carlo Piaggia ebbe tutte le caratteristiche della razza. Nacque precisamente a Badia di Cantignano — in quel di Lucca — nel 1827. Ebbe una fanciullezza povera. Crebbe con lo stomaco mai sazio di polenda di «castagnaccio». A piedi nudi falciò il fieno e raccolse le olive degli altri. Nelle serate invernali intagliò zoccoli di legno e modellò statuine di gesso. Poi andò in giro vendendo le sue figurine. Ventiquattrenne lasciò l'Italia e si recò in Egitto, e tappa per tappa lo percorse intero.

Come operaio si adattò ad ogni mestiere per vivere. Anch'egli tentava la sorte, cercava la sua fortuna. Invece ebbe un'aggressione di beduini i quali lo pugnalarono e — credutolo morto — lo lasciarono in pasto alle iene. Ma il Piaggia aveva sette spiriti in corpo, come i galli di sacra memoria. Si rialzò, si trascinò verso un villaggio e guarì... Questa fu la sua prima e inimitabile avventura africana. Allora riprese la sua strada e lemme lemme giunse a Cartum. Quivi si mise a fare il commerciante d'avorio. Un commercio che riempiva d'oro le borse degli arabi e di qualche levantino. Ma più spesso costoro per riempire presto e meglio la borsa commerciavano non avorio bianco d'elefanti, ma «avorio nero»: schiavi negri.

Carlo Piaggia si improvvisò navigatore e con una modesta barca percorse il Bar El Abiad fino a Gondocoro e di qui spinse ancora avanti fin presso i Beri, alle sorgenti del Nilo Bianco, per incettare avorio. Le cose non andarono malaccio. Con vistose collanine, collane di conterie e sacchetti di sale era possibile caricare tonnellate d'avorio prezioso. Lungo i fiumi e sino alle porte dei villaggi s'incontravano branchi di vecchi pachidermi dalle zanne mirabili. Le zeribe dei capi straccioni o nudi in gruppi di capanne miserevoli avevano cancelli e palizzate d'avorio naturale.

Allora il Piaggia rientrò a Cartum per ripartirne subito con una squadra di cacciatori di elefanti da abbattersi lungo il Nilo Bianco. Ma durante il tragitto, — egli — rappresentante dell'umanità latina e della bontà italiana — rimase inorridito delle sevizie che i suoi compagni arabi commettevano sugli indigeni. Essi erano negrieri crudeli, mercanti esosi e non uomini. Allora sdegnato il lucchese si separò da loro e si ricondusse a Cartum.

Continuò le sue peregrinazioni nel Sudan. Visitò le regioni di Cordofan e Darfur. Conobbe i popoli Scilluk e Denca. Bitoccò la Uganda. Ormai si era afri[illegible]anizzato. Non usciva più dalla sua bocca il molle vernacolo lucchese, ma si esprimeva in involuta lingua araba o in sincopati linguaggi di tribù barbare. Non calcava più i poggi pingui del suo Capannori, ma camminava su una terra vergine e riarsa dal sole. Non vedeva le sue colline argentee di ulivi e simmetrici filari di pioppi sul Serchio, ma fiumi grandiosi, foreste intrigate e pianure desolate. Allora, dopo sette anni, corroso dalla nostalgia rientrò in Italia. Ma egli, partitone operaio povero e ignoto, vi ritornava con una nomea d'esploratore e con un ricco bagaglio di preziose collezioni che donò ai principali musei.

*

Sentì presto il richiamo dell'Africa e rientrò nel Sudan. Data la sua profonda conoscenza dei luoghi, il suo coraggio, le sue esigenze minime, ricominciò la vita di irrequieto viaggiatore.

Insieme con Antinori risalì il Nilo Bianco, poi attraversò per tutta la sua lunghezza la regione del Fiume delle Gazzelle. Uno procedeva valendosi d'una soda preparazione scientifica, registrando latitudini, tracciando segni geografici, annotando corsi di fiumi; l'altro invece, l'operaio, si orientava guardando il sole e la luna, fiutando i venti, intuendo i deserti e le foreste, sentendo il pericolo degli uomini e delle belve.

Ancora una volta Carlo Piaggia rimase solo. Ma ora più che mai sentiva che il suo modesto nome doveva legarsi alla storia delle esplorazioni africane. Egli sentiva di apportare un contributo alla scoperta di altre genti, d'un altro popolo di cui si aveva cognizioni vaghissime. Non pochi esploratori europei, sostenuti da una pubblicità chiassosa, divenivano famosi per aver scoperto un torrentello, per aver avanzato di qualche chilometro in più dei predecessori, scortati sempre da carovane spettacolose. Invece Carlo Piaggia era solo con qualche servo. Due fucili e molto coraggio. Poco bagaglio e niente esigenze. Nessuna scienza e molto buon senso. Nessuna ambizione per consessi accademici, ma l'orgoglio e la volontà di fare qualche cosa eccezionale per onorare la patria.

Per circa due anni egli, solo bianco, girò da nord a sud, da est ad ovest percorrendo estese regioni fertili o infernali. Le peripezie, i pericoli, gli agguati furono innumerevoli. Al suo apparire i villaggi si vuotavano, le selve si riempivano di strida, gli animali delle lande si ombravano. Conobbe le traversie pericolose della navigazione fluviale su scafi di tronchi, su piroghe leggere da capovolgersi agli urti dei coccodrilli e ippopotami. Udì sibilare più volte le frecce degli indigeni che dalle rive gli davano uno sgradevole saluto, vide la «carica» degli elefanti e udì il concerto delle iene. Ma il suo cuore non tremava, la sua volontà non fiaccava: procedeva risoluto verso una mèta incerta. Infatti scoprì alcuni fiumi secondari e un paio di laghi uno dei quali chiamò *Capecchi*. Ma finalmente scoprì il misterioso popolo Niam Niam (1865), di cui nel centro Africa si sussurrava con tremore.

Il suo sogno era appagato.

Carlo Piaggia aveva volto quadrato da asceta. Portava grande barba, baffi grigi e capelli ancora folti. Aveva occhi espressivi e volitivi sotto una fronte spaziosa. Pareva un missionario o un artista del Rinascimento.

Morì nel Sennàr, sul Nilo Azzurro, nel 1882.

[illegible]

I voli di propaganda

Tutti gli italiani potranno provare l'emozione del volo

Fra le finalità riservate al Reale Aero Club d'Italia, una delle più importanti è senza dubbio la propaganda in favore del volo.

Malgrado i quotidiani avvenimenti internazionali, in cui ogni affermazione della macchina alata è la prova più viva della vittoria definitiva dell'uomo sugli elementi; e quantunque il mondo sia solcato giornalmente da migliaia di apparecchi che rendono più veloci, e quindi più utili, le comunicazioni commerciali tra una Nazione e l'altra, dobbiamo convenire che non breve è ancora la strada da percorrere per giungere alla formazione di una vera coscienza del volo nell'umanità.

Con grande simpatia quindi è stata accolta la notizia che il Reale Aero Club d'Italia, mercè l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica, ha istituito i *voli di propaganda* in tutta Italia.

Questa che è una delle prime manifestazioni che il benemerito Ente si accinge a svolgere durante l'anno XIII, e per la quale è stato diffuso in tutte le città un artistico manifesto del pittore Alberto Mastrojanni, è sicuramente destinato ad un notevole successo, perchè la tenue spesa che richiede darà modo ad un grandissimo numero di cittadini di provare l'emozione del primo volo.

Ed anche altri opportuni accorgimenti faciliteranno lo svolgimento di questi voli di *propaganda*. Infatti il giro che l'apparecchio trimotore Caproni 101, ceduto ed appositamente attrezzato dal Ministero dell'Aeronautica, farà per vari Aeroporti italiani, è congegnato e studiato con criteri razionali allo scopo di sfruttare, per ogni regione, la stagione più idonea sia in relazione alle condizioni meteorologiche, sia in riguardo al movimento turistico locale. Inoltre, per consentire un più facile afflusso di persone, si è cercato di far fruire ogni città, nei limiti del possibile, di una giornata festiva. Ed infine, per disposizione del Ministero dell'Aeronautica, a bordo del Caproni saranno eseguite riprese cinematografiche degli episodi più interessanti, mentre a tutti coloro che per la prima volta voleranno sarà distribuito uno speciale ricordo contenente la data ed il luogo del battesimo dell'aria.

Saranno eseguiti due tipi di volo, e cioè, *battesimi dell'aria*, consistenti in un giro intorno al campo, e *voli turistici* di maggior durata sulle città e sulle zone di speciale attrattiva. *I voli di propaganda*, riservati a tre categorie di persone: soci del R. A. C. I., iscritti all'O. N. B., ai G. U. F. e ai FF. GG. C. e iscritti all'Opera Dopolavoro — i quali tutti verranno assicurati contro ogni rischio per cura del R. A. C. I. — si svolgeranno sotto la guida sicura dell'esperto pilota Fortunato Giacometti e secondo l'itinerario fissato nella tabella in calce.

I voli sono già cominciati a Roma, sull'Aeroporto del Littorio, il 31 marzo e continueranno fino al giorno 11 aprile.

Mercè l'intervento di S. E. Renato Ricci, Presidente Centrale dell'O.N.B., e del gr. uff. Enrico Beretta, Direttore Generale dell'Opera Dopolavoro, i quali hanno emanato una apposita circolare agli iscritti alle due Organizzazioni del Regime, e mercè l'attivissimo lavoro di propaganda dell'Aero Club «Alessandro Guidoni» di Roma, si sono presentati sul Campo non solo i soci in massa, ma anche molti iscritti alle suddette Organizzazioni ed un grandissimo numero di Balilla, inviati per speciale disposizione di S. E. Ricci.

Si delinea, quindi, grandioso il successo di questa utile iniziativa in favore dell'Ala Italiana.

Ecco l'itinerario dei voli di propaganda:

Verona 30 giugno-3 luglio, 30/6 domenica, Verona 4 luglio-5 luglio (riposo); Bolzano 6 luglio-8 luglio, 7/7 domenica; Belluno 9 luglio-11 luglio; Udine 12 luglio-14 luglio, 14/7 domenica, Gorizia 15 luglio-17 luglio; Treviso 18 luglio-19 luglio, Vicenza 20 luglio-21 luglio, 21/7 domenica; Padova 22 luglio-27 luglio, (riposo); Padova 28 luglio-31 luglio, 28/7 domenica; Venezia 1 agosto-9 agosto, 4/8 domenica (Stazione Balneare).

La morte di Traiano Chitarin

E' morto iermattina nella sua casa in campo alla Fava il pittore Traiano Chitarin. Da qualche anno egli era tormentato da assalti di angina pectoris, che gli lasciavano però lunghi intervalli di apparente benessere, ma in questi giorni egli ebbe a subire una crisi più violenta delle altre, che lo costrinse a mettersi a letto senza più potersi riprendere. Il male si aggravò l'altra notte e iermattina l'artista serenamente si spense circondato dai nepoti Foscolo e Allegri, essendo egli zio materno della Medaglia d'oro Gino Allegri, l'eroe del volo di Vienna e della beffa di Feltre, battezzato da Gabriele d'Annunzio col nome di Fra Ginepro.

Traiano Chitarin era nato a Venezia nel 1864 e rivelando fin dalla prima infanzia una spiccatissima attitudine per l'arte troncò gli studi classici e si dedicò alla pittura, prima in casa, poi nella nostra Accademia di Belle Arti dove fu per tre anni tra i migliori allievi. Fu nel 1882 ch'egli si affermò pittore di qualità notevolissime per le doti di alcuni suoi paesaggi di montagna, ma il suo ingresso ufficiale nel mondo dell'arte può dirsi sia avvenuto nel 1887 quando si vide accettato per la prima volta tra gli espositori della Esposizione Internazionale Biennale d'Arte di Venezia col suo «Mattino grigio». Da allora egli fu quasi sempre fedele alla Mostra con pitture isolate o con gruppi di opere e per due volte fu membro della Giuria, chiamato alle responsabilità dell'incarico dalla stima dei preposti all'Esposizione e dalla fiducia dei suoi colleghi.

Il Chitarin, anche nell'arte, fu un onesto e un devoto. Condotto per inclinazione naturale verso la pittura di paesaggio, fu interprete sincero, attento e innamorato d'ogni aspetto della natura, indugiandosi di preferenza innanzi alle visioni, meste e tranquille, di Venezia, dei suoi canali, della sua laguna e delle sue piatte e nostalgiche campagne, ma lo attrassero pure certi poetici scenari di montagna che, come quelli del bellunese ch'ebbero in lui l'assorto ed ispirato cantore. Schivo da ogni sorta di sofisticazione, egli sfuggiva da qualsiasi studio di tecniche o di teorie, e pago di lasciarsi guidare dalle schiette commozioni del suo cuore, egli studiò con religioso raccoglimento il senso profondo delle cose osservate e insieme le leggi che gli avrebbero offerto i mezzi di dar sfogo spontaneo alla sua ispirazione.

Ne nacque una pittura facile, piana, realistica sempre, ma sempre animata da un soffio di mite e sentita poesia e sempre raccolta in atmosfere di sogno. La sua carriera, in tempi più facili dei nostri, si sviluppò in tal modo rapida e felice tra i consensi del pubblico sempre suffragati dai lusinghieri giudizi della critica, mentre le sue opere ammirate in patria ebbero presto un ampio credito anche all'estero sicchè accolte in Esposizioni, in Musei e in Gallerie d'arte moderna come quelle di Milano, di Venezia, di Roma, di Torino, di Palermo esse trovarono ospitalità cordiale anche in quelle di importantissimi centri dei due continenti come Leningrado, Buenos Ayres, Lima nel Perù, Santiago del Cile ed altri ancora.

I titoli di tali opere *Mattino brumale*, *Malinconia*, *Luci vespertine*, *Autunno*, *Il giorno declina*, *Fuochi del vespero*, *Il parco sotto la neve*, *Sera d'estate*, *Notte a Venezia*, *Notte dopo la pioggia*, *Primavera*, *Nella palude* danno da soli un'idea degli atteggiamenti sentimentali del pittore, che ogni cosa del mondo esteriore amava raccogliere in un pallido alone di sogno.

Da circa dieci anni, dopo una vita d'operosità infaticata, Traiano Chitarin si era appartato dalle lizze dell'arte, e fu solo nel 1932 che nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua prima affermazione in arte, un gruppo di amici e di ammiratori lo spinse affettuosamente a concedere che fossero esposti nel suo studio alcuni tra i suoi vecchi e nuovi lavori e specialmente quei suggestivi bozzetti, ispiratigli dal paesaggio bellunese dal 1885 al 1900. La mostra aperta dal 21 al 31 dello stesso anno fu una nuova affermazione della sincerità del pittore e della finezza del paesista.

SPIGOLATURE

Il sesto volume della superba collana «dell'Opera del Genio Italiano all'Estero», è stato in questi giorni presentato al Capo del Governo. L'ardua e vastissima impresa di rintracciare ed esporre la multiforme mirabile attività degli italiani fuori dei confini della patria dal mille ai nostri giorni, si afferma ora, per iniziativa del Duce e per opera del Ministero degli Affari Esteri, con la collaborazione del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, in una realizzazione perfettamente degna del nobilissimo argomento. Il sesto dei volumi dell'Opera, è dovuto alla penna maestra del prof. Federico Hermanin e presenta le opere di una schiera di artisti italiani, scultori, stuccatori, e ceramisti, che lasciarono in Germania un'impronta gloriosa della loro genialità. Una delle caratteristiche più spiccate della stirpe italica è quella di essere sempre stata eminentemente costruttiva, e ciò non soltanto nel senso generico della parola, ma nel significato più concreto e reale di essa. E' infatti universalmente noto come gli italiani — veri eredi, anche in questo, dei romani loro progenitori — dai più antichi maestri Comacini che sparsero in tutta Europa lo stile lombardo, agli architetti e ingegneri della terza Italia, creatori di palazzi, ferrovie, dighe, porti dalle Americhe all'Asia, siano tra i più valenti e geniali costruttori del mondo. Ma gli artisti nostri, gli antichi quanto i moderni, non si limitarono alla costruzione di superbi edifici essi stessi, il più delle volte, ne progettarono anche la decorazione esterna ed interna, o chiamarono i loro compatrioti a completare, con la loro feconda fantasia e con la loro squisita sensibilità decorativa, l'opera architettonica. Anche nella manifattura delle porcellane i ceramisti italiani apportarono nell'arte germanica un contributo notevolissimo, furono appunto essi che condussero due delle più rinomate fabbriche, quella di Ludwigsburg e quella di Nymphenburg presso Monaco, all'altezza di produzione, sia dal punto di vista tecnico sia da quello artistico, che poi le rese famose. Le tavole del volume de l'Opera del Genio Italiano all'Estero, delle quali molte riproducono monumenti particolari e due le deliziose porcellane settecentesche a colori, offrono agli studiosi un abbondante e preziosa raccolta di materiale iconografico e a tutti gli appassionati dell'arte e delle glorie italiane una visione ricchissima di bellezze e di grazia.

*

Era corsa la voce che uno scienziato di Mosca, il prof. Smirnoff, fosse riuscito a risuscitare un uomo morto in seguito a paralisi del cuore. Alcuni giornalisti europei ed americani si sono precipitati nel laboratorio del dott. Smirnoff. «Non esageriamo — ha detto lo scienziato. Se è esatto che io gioco una partita di scacchi con la morte, è anche vero che sinora non sono riuscito a dare alla mia avversaria lo scacco matto che desidero, ma che mi riprometto di darla tuttavia tra breve. Ho sperimentalmente provato che le persone che subiscono una sincope mortale, sia in seguito ad indebolimento organico, sia in seguito ad una violenta crisi psichica, sia, infine, in seguito ad una corrente elettrica ad alta tensione, possono essere richiamate in vita se si fa in tempo battere il loro cuore artificialmente. Sono convinto di potere, per esempio, richiamare in vita i giustiziati colla sedia elettrica. Ho già eseguito qualche esperimento. L'individuo che ho salvato ieri non è il primo della serie. Qualche settimana fa uno dei miei compagni di laboratorio è stato ucciso da una corrente ad alta tensione. Sono riuscito a ricondurlo alla vita». Richiesto se avesse l'intenzione di rivelare il segreto della resurrezione, lo scienziato si è limitato a rispondere: «La cosa essenziale è quella di fare l'operazione prima dell'irrigidimento del corpo. Bisogna immediatamente aprire il torace e fare una certa iniezione endovenosa. In seguito, si ristabiliscono, poco alla volta, le pulsazioni cardiache a mezzo di onde ultra corte. Dopo un quarto d'ora circa il cuore ricomincia a battere normalmente. Beninteso il mio procedimento non è ancora perfetto». Il prof. Smirnoff dice che le sue prove sono assolutamente inedite, ciò che costituisce però il grande interesse del suo procedimento, è l'applicazione delle onde corte. Secondo recenti ricerche, la attività dei movimenti del cuore dipende non dai nervi, come è stato creduto fino ad oggi, ma da certe sostanze chimiche che il cuore secerne. E' verosimile che queste secrezioni possono essere attivate a mezzo della energia elettrica sotto forma di onde corte.

*

Allo scopo di vedere quali conseguenze potrebbe avere la nuova legge tedesca, che impone l'operazione sterilizzante ai delinquenti sessuali abituali, J. Lange ha esaminato 300 soldati operati in conseguenza di ferite di guerra o di tubercolosi genitale. Nessuna connessione con la schizofrenia e l'epilessia, mentre sembra esistere una certa influenza sullo stato psichico nel senso della forma maniaco-depressiva, in 90 si ebbero delle forme depressive. Nessuna influenza avrebbe esercitata la castrazione sulla condizione di vita: il più strano si è che dei 220 celibi all'atto della castrazione se ne sposarono ben 165 e parecchi, anche più volte!

La causa di canonizzazione dei beati Fisher e Moro

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane, nell'aula delle Benedizioni, il Papa ha tenuto concistoro pubblico per la perorazione solenne della causa di canonizzazione dei beati Giovanni Fisher e Tommaso Moro.

Il Papa è giunto in sedia gestatoria accompagnato dalla corte e ha preso posto in trono ove riceveva l'«ubbidienza» dei Cardinali. Quindi il decano degli avvocati concistoriali perorava la causa di beatificazione e il segretario della Congregazione dei riti pronunciava a nome del Pontefice la risposta dicendo che il Santo Padre riceveva con viva soddisfazione le richieste che gli erano rivolte e che era ben disposto a consentire, ma si riservava di chiedere prima il voto dell'episcopato in un nuovo Concistoro che sarà prossimamente convocato.

Il Papa impartiva poi l'apostolica benedizione e faceva ritorno nell'aula dei Paramenti. Ivi riceveva l'omaggio dell'arcivescovo di Westminster che era accompagnato dal rettore del Collegio inglese, dal vice rettore e dal postulatore della causa. Alla cerimonia avevano assistito numerosi arcivescovi, vescovi e prelati, la famiglia del Papa, il Governatore della Città del Vaticano, il corpo diplomatico e varie personalità inglesi.

Una nobildonna veneziana prende il velo a Roma

ROMA, 4

Un'eletta dama dell'aristocrazia, che reca l'insegna dei Dogi sopra lo stemma della sua illustre casata, la marchesa Elena Misciattelli nata Soranzo Mocenigo, oggi ha assunto il nome di Suor Teresa del Gesù, pronunciando i voti nel convento carmelitano di Via delle Tre Madonne.

La mistica cerimonia del voto ha richiamato nella cappella del convento una folla insolita. Immote ai loro posti, le suore nel saio scuro e benda nera che scende dal velo a celare il viso, le novizie con la benda bianca: tutte hanno l'ampio mantello di lana grezza e un cero in mano. Subito dietro la grata sta inginocchiata la nuova recluta dell'asilo di pace; veste un lungo abito di velluto nero con guarnizioni e dalla testa le scende un ricco velo grigio chiaro, stretto intorno alle tempie da una corona di fiori. Oltre i quadratini neri dell'inferriata, la nuova suora mostra un volto raggiante. Tutti gli sguardi si affisano su di lei con commozione e con curiosità. All'affermazione di fede che decide di una vita novella liberamente accettata, dall'altare Padre Tacchi Venturi parla del significato profondo, eroico di questa risposta e della virtù forte di abnegazione e di rinuncia completa che si richiede specialmente a chi occupa nel mondo un nobilissimo ceto e vive tra gli agi e le comodità della sua sorte.

La novella carmelitana, accompagnata per mano dalla superiora e dalla vicaria, ha reso poi omaggio, come ultima venuta, alle suore e alle compagne, genuflettendosi dinanzi ad ognuna, imitata nel gesto di umiltà da quelle che l'abbracciano, dandole il bacio della pace.

Dopo il ratto del giornalista Jacob

Un tragico episodio a Londra

La morte di due ex deputatesse tedesche

LONDRA, 4

Due profughe tedesche, Dora Fabian e Matilde Wurm, già deputatesse al Reichstag, sono state rinvenute morte nell'appartamento che esse occupavano in un quartiere popolare di Londra. La constatazione è stata fatta dalla polizia, avvertita dalla proprietaria della casa che non aveva visto le due donne da domenica. Le prime indicazioni tendono a far ritenere che le donne abbiano posto fine volontariamente ai loro giorni. Le porte e le finestre della camera infatti erano chiuse a chiave dall'interno e su un tavolino presso il letto è stato rinvenuto un flacone di veronal. E' risultato anche che negli ultimi tempi esse erano alquanto avvilite dalle conseguenze del loro forzato esilio. La polizia ciò nondimeno ha iniziato meticolose indagini perchè teme che la loro morte abbia qualche relazione col ratto di Berthold Jacob e l'arresto di Hans Wesemann in Isvizzera. La Fabian infatti la settimana scorsa collaborò volontariamente e gratuitamente come segretaria con l'ispettore di polizia svizzero Anton Ganz, venuto a Londra per compiere indagini nei riguardi del Wesemann, con l'assistenza di Scotland Yard. E' anche fatto rilevare che prima del ratto di Jacob le due donne ammonivano ripetutamente amici e amiche a non fidarsi del Wesemann.

Gravi affermazioni parigine sull'attività della Gestapò

PARIGI, 4

Il *Jour* riceve da Basilea interessanti informazioni sulle vaste organizzazioni che la Gestapò, avrebbe create in Svizzera, come nei territori di altri Paesi. Esisterebbero tre organizzazioni distinte, assolutamente indipendenti l'una dall'altra e sulle quali la polizia svizzera conduce ora attivissime indagini.

«La prima di queste organizzazioni — scrive il giornale — dipende dal Ministero della Reichswehr e si dedica esclusivamente allo spionaggio militare, la seconda dipende direttamente dalla Gestapò, la terza è posta agli ordini del ministro della Propaganda tedesco e si dedica soprattutto alla propaganda nazista. In generale soltanto l'organizzazione dipendente dalla Gestapò utilizzà, come agenti, i cittadini tedeschi, mentre le altre due organizzazioni arruolano al loro servizio i cittadini svizzeri. I capi delle tre organizzazioni fanno parte del personale diplomatico o consolare. La maggior parte dei giornalisti tedeschi, delle agenzie turistiche tedesche all'estero, servono di base all'una o all'altra di queste tre organizzazioni. Gli agenti della Gestapò, fra i quali si trovano Mann e Gustloff, due dei rapitori del giornalista Jacob, sono posti sotto gli ordini di Goering. Un servizio speciale di informazioni di carattere politico esiste presso la Società delle Nazioni».

Sempre secondo il giornale parigino, le organizzazioni svizzere della Gestapò sono in contatto stretto con organizzazioni simili create in Francia. I principali centri dello spionaggio hitleriano si troverebbero a Parigi, Marsiglia e Strasburgo. Gli agenti svizzeri della Gestapò si incontrano spesso a Parigi in un albergo, situato nel quartiere di Montparnasse, con i loro colleghi delle organizzazioni di Francia. Wesemann avrebbe partecipato alle riunioni tenute in questo albergo.

L'ex-ministro Breitscheid parla del Wesemann

PARIGI, 4

L'ex-ministro tedesco Breitscheid, che si trova attualmente a Parigi, intervistato da un giornale della sera a proposito del ratto del giornalista tedesco Bertoldo Jacob, ha dichiarato che tra i fuorusciti emigrati in Francia vi sono centinaia di persone che si trovano in preda a una spaventosa miseria. Alcuni di questi disgraziati non hanno nulla da mangiare, dormono sotto i ponti e non trovano lavoro. Che cosa [illegible] fare quando q[illegible] li tenta, offrendo loro somme considerevoli per denunciare i loro compatrioti? E' fatale che i più deboli di carattere cedano e diventino traditori dei loro amici.

«Ma — si è affrettato ad aggiungere l'ex ministro, — non è questo il caso di Wesemann, che è stato perduto dalla smania del piacere, del lusso e del fasto. L'uomo corrotto avido di godimenti, egli non aveva certo l'attenuante della fame. Era un cattivo soggetto che voleva vivere da gran signore, e nient altro. Sapevo da molto tempo che egli era una persona poco raccomandabile. Io l'ho visto l'ultima volta, una sera a un congresso a Londra per la pace. Egli vantava le sue relazioni col noto giornalista Wickham Steed e con parecchi fra i più noti giornalisti inglesi. Egli spendeva moltissimo danaro, assai più di quello che logicamente avrebbe potuto. Ciò mi era sembrato così sospetto che avevo subito messo i miei amici in guardia contro di lui.

«Non si ignora del resto in qual modo aveva confidato a Wickham Steed certi lavori giornalistici di Jacob, ma quello che non si sa si è che in questi articoli Jacob riusciva a incastrare dei falsi «pezzi» fabbricati in Germania, allo scopo di gettare il ridicolo sul giornalista inglese che li avrebbe pubblicati. Ed è senza dubbio in questo modo che Wickham Steed è stato colto in fallo dai «famosi microbi della ferrovia sotterranea di Parigi».

«E' deplorevole — ha aggiunto Breitscheid — che tante favole inverosimili corrano su questo affare. Anzitutto, esse sono ridicole, poi permettono ai veri agenti nazisti di approfittare della agitazione che suscitano. Basandosi su certe invenzioni notoriamente assurde, essi pretendono che tutti i delitti imputati alla Santa Vehme sono privi di ogni fondamento, e con ciò tentano di distogliere i sospetti per poter nuovamente pescare nel torbido».

Scambia un'avvocatessa per l'aiutante del boia

PARIGI, 4

Un tragicomico incidente si è svolto ieri nelle carceri parigine della Santé. Per avere fatto uso di falso passaporto, Koming Sa, figlio del celeste impero, uno dei tanti venditori ambulanti di porcellane orientali che popolano le vie delle città francesi, fu arrestato l'altro giorno e rinchiuso in quel carcere. Non avendo denaro per pagarsi un difensore, il Consiglio dell'ordine degli avvocati gliene diede uno di ufficio, designando la giovane avvocatessa Giorgina Meyers che ieri si recò alla prigione per intrattenersi col suo cliente. L'avvocatessa fece chiamare il prigioniero nel parlatorio, ma appena il cinese la vide si gettò in ginocchio, invocando supplichevole perdono, e facendo, alla fine il gesto di battere la testa contro il muro. Sorpresa e spaventata, l'avvocatessa chiamò i guardiani. Il detenuto, alla loro vista, si precipitò verso di essi come per chiedere protezione.

Il direttore della Santé, messo al corrente della cosa, ha creduto di potere spiegare la ragione del terrore del venditore ambulante. Nella provincia cinese del Cekiang, dove Koming Sa è nato, le donne servono da aiutanti del boia. Il povero cinese ignora, senza dubbio, che vi sono in Francia delle avvocatesse e quando si è trovato in presenza della donna ha creduto che stesse per incominciare il suo supplizio. Tutti gli sforzi dell'avvocatessa e del direttore per toglierlo dal suo errore sono stati vani. Soltanto un interprete ha potuto finalmente convincerlo e tranquillizzarlo.

Sommari di Riviste

* La *Rivista Marittima* Fascicolo di Aprile pubblica il seguente Sommario: Cap. di Vasc. A. Iachino: La crociera del R. I. «Dana» agli Antipodi; dott. A. Ragù: Sull'usura dei cannoni; Cap. di Freg. F. Garofalo: Il mare contro la terra. Cap. G. N. L. Petrillo: Sul salvataggio del personale dei sommergibili con l'ascensore sottomarino; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia, Notiziario. Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

Dove avrà sede a Londra la stazione di televisione

LONDRA, 4

Il palazzo chiamato della Regina Alessandra, nel quale è un grande salone per esposizioni, è stato scelto quale sede della prima stazione trasmittente di televisione dell'Impero britannico. Dopo otto settimane di prove, gli esperti del Governo hanno trovato che quello era il fabbricato più opportuno, tra l'altro per le sue quattro torri alte 45 metri. Altra ragione della scelta sono stati l'anello di pattinaggio e il campo di corsa, che si trovano in esso e che potranno così fornire ottime scene per le trasmissioni televisive.

Le trasmissioni saranno irradiate da un aereo alto più di 190 metri sul livello del mare, e quindi, molto superiore all'antenna di 130 metri che viene ora usata a Berlino. L'apparecchio avrà una potenza di circa dieci chilowatt e potrà diffondere le immagini entro un raggio di 25 miglia, a circa il quindici per cento della popolazione inglese.

Il palazzo della Regina Alessandra, costruito nel 1875, copre una area di circa due ettari ed è circondato da un parco pubblico di circa 60 ettari. I suoi saloni, vasti ma tetri, vengono usati per mostre commerciali, concerti bandistici e balli. Durante la guerra ospitò prigionieri tedeschi.

Elementi latini e italiani nella lingua bulgara

SOFIA, 4

Il noto linguista bulgaro prof. Stefan Mladdenoff ha tenuto nella sede sofiota della Società italo-bulgara di cultura, una conferenza su «Gli elementi latini e italiani nella lingua bulgara». Il conferenziere ha parlato in italiano dimostrando efficacemente come le radici di molte parole di idiomi slavi e, quindi, anche della lingua bulgara, abbia largamente attinto, nel loro definirsi e consolidarsi attraverso il volgere dei secoli, alle pure fonti della lingue latina e italiana, riprova questa del profondo legame spirituale che unisce la cultura slava a quella latina e italiana. Un eletto pubblico, tra cui numerose personalità del mondo culturale bulgaro e il Ministro d'Italia, con i funzionari della Legazione, hanno applaudito vivamente il conferenziere.

Un nuovo tentativo inglese per scalare l'Everest

LONDRA, 4

Un nuovo tentativo inglese di dare la scalata alla vetta del monte Everest sarà compiuto alla fine di quest'anno o al principio del prossimo. Il comitato per il Monte Everest, che ha la sede a Nuova Delhi, ha ricevuto dal Governo tibetano il permesso necessario.

La spedizione sarà diretta, come quella del 1933, da Hugh Ruttledge.

Una scoperta nell'elettricità dello scienziato Branly

PARIGI, 4

Intervistato da *Paris Soir*, l'illustre scienziato prof. Branly ha preannunciato una sua nuova scoperta nel campo dell'elettricità destinata ad avere grandi ripercussioni. Il prof. Branly, che non vuole mai parlare delle sue ricerche finchè queste non sono terminate, sta procedendo ad esperimenti ai quali annette una grandissima importanza. Le sue ricerche sono talmente avanzate che la scoperta dovrebbe essere resa di pubblica ragione tra un mese e forse anche meno.

Malgrado il comprensibile riserbo mantenuto dallo scienziato, il giornale crede di poter assicurare che il professor Branly sta studiando attualmente la preparazione dell'elettricità in certe sostanze. I più recenti esperimenti hanno dato risultati sorprendenti, che potrebbero avere ripercussioni innumerevoli. Lo scienziato si è mostrato oltremodo soddisfatto delle sue ricerche, che egli continua con entusiasmo addirittura giovanile, malgrado i suoi novanta anni.

Questa scoperta dovrebbe condurre all'utilizzazione pratica di forze nuove che apporterebbero alle condizioni di lavoro e di vita della specie umana, miglioramenti quasi illimitati.

L'esito di due concorsi per la decorazione della stazione di Firenze

ROMA, 4

Sono stati in questi giorni ultimati due concorsi artistici per il padiglione reale della nuova stazione di Firenze Santa Maria Nuova: l'uno per un gruppo scultoreo, l'altro per le decorazioni pittoriche. La commissione giudicatrice era formata per il primo concorso dall'ing. Filippo Brancucci per le Ferrovie dello Stato e da S. E. Attilio Selva, scultore, accademico d'Italia per la Confederazione professionisti ed artisti, nonchè dall'arch. Pier Nicolò Berardi per il gruppo toscano degli architetti progettisti del nuovo fabbricato viaggiatori di detta stazione. La commissione giudicatrice per il secondo concorso era costituita, oltre che dallo stesso ingegner Brancucci, dallo scultore prof. Arturo Dazzi per la Confederazione professionisti ed artisti, dall'Italo Gamberini per il gruppo toscano architetti progettisti del nuovo fabbricato viaggiatori. Per il gruppo scultoreo è stato prescelto il bozzetto dello scultore Griselli Orlando Italo. Quanto alle decorazioni pittoriche la commissione non ha prescelto, ai sensi dell'art. 6 del bando del concorso, nessuno dei bozzetti presentati dai concorrenti e per tanto il concorso è stato dichiarato di esito negativo. Il Ministro si è riservato di adottare i provvedimenti del caso per assicurare l'esecuzione del lavoro sulla base dei suggerimenti formulati dalla commissione.

Un incidente d'auto al presidente della Società dei letterati francesi

ROANNE, 4

Il presidente della Società dei letterati, Bagegt, in seguito al ribaltamento dell'automobile a bordo della quale viaggiava diretto in Italia, ha riportato ferite al viso ed è stato ricoverato in una clinica.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Rapporto comandanti di Fascio. Questa sera alle ore 21.30 presso la Sede di questo Comando Federale, il Comandante in 2. dei FF. GG. C. terrà il rapporto ai Comandanti dei FF. GG. C. di Città, Giudecca, Lido Murano e Mestre.

Esami allievi graduati dei F. G. C. S. Croce. Gli esami degli allievi graduati del Fascio Giovanile di Combattimento «G. Cattelan» che dovevano aver luogo questa sera, sono stati rimandati ad epoca da destinarsi.

Esami allievi graduati del F.G.C. di San Polo. Mercoledì sera gli allievi Graduati del Fascio Giovanile di Combattimento «G. Giuriati» di San Polo hanno sostenuto gli esami per la idoneità a Capo Squadra e Vice Caposquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Presiedeva la commissione esaminatrice il cap. Felice Porcari, Istruttore Militare Federale, il quale ebbe a congratularsi con i sigg. Ufficiali Istruttori per il modo brillante con il quale seppero preparare i giovani ed ebbe anche parole di vivo compiacimento verso i Giovani Fascisti per l'esito felice degli esami, attraverso i quali essi si sono dimostrati ben degni a ricoprire il grado di Capo Squadra e Vice Caposquadra dei FF. GG. C.

Turni di servizio presso la segreteria del comando federale: In analogia a quanto è stato disposto dal Segretario Federale, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha fissato i seguenti turni di servizio domenicali presso la Sede del Comando stesso:

Domenica 7 aprile XIII: Comandante di Fascio Penzo Emilio dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio Zausa Umberto dalle 14 alle 20.

Domenica 14 aprile: Comandante del Fascio Fant Gustavo dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio Zanini Alberto dalle 14 alle 20;

Domenica 21 Aprile: Comandante di Fascio C.M. Bedolà De Zan Angelo dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio C.M. Naccari Lando dalle ore 14 alle 20.

Domenica 28 Aprile: Aiutante in 2. Pillon Bruno dalle 9 alle 13; Comandante di Fascio cent. Michieloo Giovanni dalle 14 alle 20.

Chiamata alle armi Classe 1914. I Giovani Fascisti dei FF. GG. C. della Città, Giudecca, Lido, e Murano chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio alle 8 del giorno della partenza per essere inquadrati e poi accompagnati da un Ufficiale designato da questo Comando Federale, al Distretto Militare.

I Comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di Leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicata.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali di tennis: Causa la pioggia ieri non è stato giocata nessuna partita in programma. Nel pomeriggio di oggi s'inizieranno quindi il Singolare e il Doppio Uomini con il seguente orario:

Ore 15, Cecchini c. Galletti G. - Rendina c. Giandomenici. Ore 15.30 Ferrari c. Paladini, Alizzond c. Scherman. Ore 16: Giunchi c. Cecchini o vincente; Bertin c. Gottardi; Cusinati e Paladini o vincente. Ore 16.30: Purisiol c. Bazzoni; Pelacco c. Galletti M.; Momo c. Anfodillo; Ore 17: Momo Purisiol c. Alizzond Cusinati; Rendina Galetti c. Ferrari Giunchi.

Atletica Leggera: Domani venerdì e Sabato avranno luogo gli allenamenti di Atletica Leggera in preparazione alla Terza Giornata degli Agonali dello Sport. Allo Stadio «Pier Luigi Penzo» S. Elena, dalle ore 14.30 in poi.

Si raccomanda vivamente agli studenti universitari e Medi di partecipare a tali sedute che saranno presenziate dall'allenatore Federale Ugo Vianello.

Fascio Femminile

Le Giovani Fasciste provviste di divisa sono invitate in sede a Palazzo Morosini - Campo S. Stefano dalle 18 alle 19 di sabato 6 corr.

Gruppo di San Polo

I camerati che non hanno potuto ancora rinnovare la tessera dell'anno in corso, sono invitati a presentarsi in Sede entro il giorno 8 p. v. per comunicazioni.

Arruolamento volontari per l'Africa

Il Comando della 49. Legione «S. Marco» comunica:

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, dovranno essere presentate:

Per la città di Venezia, Mestre, Frazioni, Isole Estuario, Spinea, Martellago, Marcon presso il Comando della 49. Legione «San Marco», Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Per la zona di Chioggia, Cavarzere, Pellestrina e frazioni, si ricevono presso il Comando della 1. Centuria a Chioggia, Caserma S. Francesco, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per i paesi della Riviera del Brenta si ricevono presso il Comando della 2. Coorte di Mira, Centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per i paesi della zona del Piave, si ricevono presso il Comando della 14. Centuria di S. Donà di Piave, Centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per i paesi del Mandamento di Portogruaro, si ricevono presso il Comando della 5. Coorte di Portogruaro, Centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Tutti coloro che hanno già fatto domanda di arruolamento per l'Africa Orientale sono invitati a presentarsi presso il Comando della 49 Legione, Venezia, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, per compilare i documenti occorrenti.

Per norma degli aspiranti non appartenenti alla Milizia si fa noto che essi all'atto dell'arruolamento devono presentare la dichiarazione d'iscrizione al P.N.F. lasciata dalla Federazione Provinciale.

Per coloro che non sono iscritti al P.N.F. possono lo stesso presentare domanda di arruolamento, restando a cura del Comando di Legione di richiedere alla Segreteria Federale il nulla osta per l'eventuale iscrizione al Partito, che verrebbe fatta comunque solo all'atto dell'effettivo arruolamento.

Il conte Carlo Brandolini Presidente del R. A. C. I.

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, Presidente del Reale Automobile Club d'Italia, con suo provvedimento in data 31 marzo, ha nominato il N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda, Presidente della sede provinciale di Venezia del R.A.C.I.

Il conte Brandolini, che da oltre un anno e mezzo sovraintendeva all'Automobile Club Provinciale di Venezia in qualità di Sub Commissario, ha dato in questo breve tempo nuova vita all'Ente facendovi raffluire in gran numero gli automobilisti veneziani che nel R.A.C.I. trovano ogni forma di assistenza e di solidarietà sportiva.

Con l'appoggio del conte Brandolini e del vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, è sorta la «Scuderia San Marco» che come diremo in altra parte del giornale, dà proprio in questi giorni splendida prova della sua rigogliosa vitalità, partecipando con ben sette macchine — quattordici piloti — alla Mille Miglia.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 22.20, accompagnato dal proprio Aiutante di Bandiera è partito per Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 15.30 è partito per la Capitale il Podestà.

L'ambasciatore inglese a Berlino

Ieri sera alle ore 17.17 è giunto da Firenze S. E. Rumbold, Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino. Il diplomatico britannico è sceso ad alloggiare al Grand Hôtel.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia nel giorno 4 aprile 1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: Passeggeri n. 18; posta kg. 43.200; merce kg. 241, bagagli kg. 225.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: Passeggeri n. 27, posta kg. 36.700; merce kg. 142.500; bagagli kg. 375.

Personalità: Per Roma è partito S. E. l'Ammiraglio Gambardella R. Provveditorato al Porto.

V CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

La riunione del Comitato femminile

Ieri, alle ore 16, nella sala delle Adunanze della Provincia il Gr. Uff. Antonio Garioni, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, insediò il Comitato Esecutivo Femminile per la «Giornata delle due Croci», di cui è Presidente la C.ssa Anna Foscari Poli.

Assistevano le Signore Gaetanella Benigni Vartasa, la Co.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la Co.ssa Annina Morosini, la C.ssa Vendramina Marcello Brandolini, la C.ssa Francesca Grimani Tricomi, la Signora Eva Garioni Rossi, la Signora Rosy Alverà, la Baronessa Maria Teresa Chiodo del Comitato di Presidenza, più un eletto stuolo di Signore e Signorine, facenti parte del Comitato generale.

Avevano inviato la loro adesione giustificando l'assenza le Signore Nelly Guarnieri, Yvonne Carnelutti, Emilia Barnabò, Maria Damerini, C.ssa Thea Foscari, C.ssa Elisabetta Foscari, C.ssa Alberta Foscari, C.ssa Persico, C.ssa Maria Brandolini d'Adda, C.ssa Ninetta Casagrande, C.ssa Paolina Giustinian, C.ssa Enrica Falier, Marchesa Imperiali, Baronessa Alba Chiodo, Signore Pia Lanfranchi, Nella Errera, Olga Levi, Lyda Cini, Luisa Paccagnella, Elvira Glandruzzato, Signora e Signorina Friedemberg e Signorina Magda Norfo.

Il Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, giustificò l'assenza di S. E. il Prefetto, Presidente del Comitato generale, trattenuto a Roma; quindi diede una commossa relazione delle cerimonie romane del 1.o e 2 aprile, parlando della profonda umanità del Duce, degli accenti toccanti con cui seppe giungere al cuore di tutti.

«Questa è una lotta che si deve combatter sempre». Non bastano cinque anni di entusiasmo e di battaglie per sgominare un nemico tanto terribile: bensì occorre, col sacrificio della nostra persona, della nostra sensibilità, delle nostre comodità, essere all'avanguardia di questa santa crociata, sempre, in ogni momento, con tanto maggiore attività e fervore quanto più i tempi sono duri.

Occorre molta generosità negli abbienti per compensare le mancate offerte dei miseri; occorre dare largamente, quando si può, perchè la crociata contro la tubercolosi è una delle più sante battaglie che si possano combattere: una di quelle battaglie che non debbono conoscere sconfitta.

Terminato il commosso discorso del Gr. Uff. Garioni, la C.ssa Anna Foscari Poli tracciò le linee generali dell'organizzazione che, come l'anno scorso, si svolgerà anche quest'anno attraverso la stretta collaborazione del Fascio Femminile, della Croce Rossa, dell'O. N. B., dei Combattenti, del G. U. F., dei Giovani Fascisti e della M. V. S. N., tutte forze preziose riunite in un fascio per la santa crociata.

Comunicò quindi alle Signore che le tende della Croce Rossa, tanto gradite alla cittadinanza, saranno quest'anno in numero di quattordici nei punti più importanti della città e terminò pregando le Signore stesse di interessarsi cortesemente per la maggiore diffusione del materiale di propaganda.

Ulteriori accordi verranno presi in successive sedute.

Subito dopo, dietro gentile invito della Presidente, cominciarono ad affluire le offerte, sì che in questa prima seduta il Comitato Femminile ha già formato un fondo di L. 2820.

Siamo lieti di dare il nome delle prime gentili offerenti:

C.ssa Albrizzi Dada L. 50; Alverà Rosy 100; Alverà Trevisanato Antonia 50; Andreoni Giuseppina 50 Bellunato Ede 50, Benigni Gaetanella Vartasa 50; Bidoli Emilia 50; Biasio Reiner Maria 10; Bolma prof. ssa Anna 20 Bortolotto Fabris Maria 50 C.ssa N. D. Brogliato Bentivoglio d'Aragona Elisabetta 50; Caggetti Gina 50; Carnelutti Magda 50; Corti co.ssa Lina 50; De Reali co.ssa Amalia 50; Di Val[illegible] co.ssa Marina 50; Elti di Rodeano co.ssa [illegible]tilde 200; Elti di Rodeano co.ssa Maria 50; Errera Daisy 50; Friedeberg Tina 50; Galvani Salsa Erminia 50; Garioni Rossi Eva 50; Gusnati Fernanda 20; Grimani Tricomi N. D. C.ssa Francesca 50; Lunardo Elisa 50; Molon Sacchetto Teresa 50; Morosini co.ssa Annina 50; Ottolenghi Levi co.ssa Maria 50, Pascolato Sandra 50, Pegorini Maria 40; Rietti Fourram Anita 50; Rocca Lucca Anna 50; Rubin de Cervin baronessa Sofia 50; Salemi Chersi Maria 50; Sacerdoti Luisa 50; Salvagno Nella 50; Sircana Margherita 20; Spada Rossi Adriana 50; Stefanelli Adele 30; Sturli Ida 25; Toso Delfino Antonita 50; Villabruna Amelia 50; Villabruna Gianna 50; Vitali Nina 100; Zugni Poggio Rosso di Coram baronessa Isabelita 50.

Pubblichiamo inoltre altre offerte già pervenute al Comitato generale: Banco S. Marco L. 100; Società Cementi Armati Ing. Mantelli L. 100; Compagnia Generale delle Acque L. 300.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Urbani

Ieri Mons. prof. Salvatore Urbani canonico residenziale della Basilica di S. Marco e professore del Seminario Patriarcale ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La straordinaria ricorrenza fu festeggiata in una atmosfera di sentita affettuosità da parte dei numerosi discepoli ed amici dell'Illustre Prelato.

Alle ore 10 nella Basilica della Salute Mons. Urbani celebrava la Messa Prelatizia, assistito dai chierici del Seminario, presenti S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, i Superiori dell'Istituto e il Collegio dei Professori, gli alunni tutti, gli antichi discepoli sacerdoti e laici e parecchi altri ammiratori ed amici. La Schola Cantorum del Seminario ha eseguito brani scelti di musica classica: «Cantate Domino» d. Pitoni a 4 v. m.; Tomadini: «Tota Pulcra» a 3 p.; Croce «Annuntiate» a 4 v. m. Casciolini «Panis angelicus» a 4 v. m., Perosi: «Sanctus» dalla Seconda Pontificale.

Dopo la messa fu cantato solennemente il Te Deum di ringraziamento. Seguì in sala Card. Cavallari, in seminario, la presentazione d'omaggio e dei doni. Parlò prima a nome dei colleghi ed alunni tutti mons. Ravetta Rettore dell'Istituto, presentando a ricordo, un artistico elegante messale. Diede poi lettura di un telegramma augusto del S. Padre e d'una lettera di S. Em. il Card. Patriarca. Mons. Spanio, Preside agli studi, volle rievocare personali cari ricordi dell'insegnamento del prof. Urbani, esprimendo poi l'augurio che lungo tempo ancora la giovinezza dell'animo sostenga la sua fibra robusta per le fortune migliori della Veneta Chiesa. Il Diacono D. Luigi Semenzato presentò quindi il dono degli alunni: un'effigie della Vergine della Salute montata su preziosa cornice. Dopo una graziosa poesiola d'un piccolo studente ginnasiale, che offerse a Monsignor un mazzo di fiori, Mons. Urbani visibilmente commosso, tenne a manifestare la profonda sua gratitudine per quanto e Superiori e Colleghi e Alunni avevano offerto di preghiere e d'affetto, e giovialmente chiudeva il suo dire rinnovando con fine arguzia i più vivi ringraziamenti.

DIARIO SACRO

5. Venerdì — S. Vincenzo Ferreri domenicano nel 1419; — con la commemorazione della Feria — Stazione a Roma: a S. Eusebio; — a Venezia a S. Lodovico Vescovo volgo S. Alvise — S. Vincenzo è venerato a S. Maria Zobenigo, a S. Zaccaria ai Gesuiti, ai Frari ed in altre chiese. — Si espone una reliquia di passione e si dà la benedizione a San Marco dopo l'ufficiatura alle 16.15 a S. Rocco alle 15.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

☙ Per onorare la memoria del prof. Trajano Chitarin, ci sono pervenute le seguenti offerte: comm. D.r Mario e Rosy Alverà L. 20 all'Ente Opere Assistenziali; Dott. Guido e Antonia Alverà L. 20 id.; nipoti Allegri Foscolo L. 100 alla Infanzia Abbandonata; Enrico Rotta e famiglia, L. 100 id. e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Maria Chitarin Veronese L. 100 all'Istituto Canal al Piazzale Natale e Margherita Vianello L. 30 all'Unione Sinite Parvulos.

☙ Per onorare la memoria del d.r Antonio Zanusi, L. 25 alle Conferenze maschili di S. Stefano dall'ing. Gustavo Savini; L. 25 id. dall'ing. Antonio Bortolussi; L. 25 id. dall'ing. Giuseppe Merigo.

☙ Per onorare la memoria della Nob. Teresa Molossi vedova Danesi e di Maria Danesi, la Famiglia offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

La nuova darsena dell'Aeroporto "Nicelli,,

Dato lo sviluppo vieppiù crescente del traffico nella nuova stazione passeggeri dell'aeroporto G. Nicelli dell'Ala Littoria a S. Nicolò di Lido, che costituisce il centro aereo più importante d'Italia dopo quello di Roma e serve all'irradiazione delle linee italiane per l'Europa centrale, oltre al collegamento di quelle del nord Italia, si è reso necessario la sistemazione della darsena di accesso all'aeroporto stesso e la costruzione di una lussuosa tettoia per il trasbordo dei passeggeri nel trasbordo tra gli automezzi di terra e di mare.

Tali lavori verranno eseguiti per iniziativa della direzione dell'Ala Littoria e con un contributo di lire 25.000 da parte del Comune.

L'urgenza di tali lavori si è manifestata in questi ultimi tempi per il sensibile aumento giornaliero di passeggeri, posta, merci e bagagli e per il rilevante traffico degli aeromobili da turismo.

Tuttociò devesi alla modernissima attrezzatura dell'aeroporto Nicelli dotato di tutti gli impianti necessari al buon andamento del traffico aereo sia dal punto di vista della sicurezza sia da quello della massima comodità per i passeggeri.

Due nuovi autobus dell'A.C.N.I.L. per la linea Lido-San Nicolò

Da parte dell'A.C.N.I.L. sono stati acquistati in questi giorni due autobus «Alfa-Romeo» nuovo tipo 1935 n. 350 carozzati con 23 posti a sedere, e muniti di motore Diesel a 6 cilindri della potenza di 75 H.P.

I due autobus verranno quanto prima adibiti al servizio automobilistico fra S. Maria Elisabetta di Lido e S. Nicolò.

Biglietti cumulativi sulle linee dell'A. C. N. I. L.

Per la prossima stagione balneare l'A. C. N. I. L. ha deliberato di mettere due tipi di biglietti cumulativi di andata e ritorno nel tratto Mestre-Lido.

I biglietti costeranno lire 8.50 e lire 5 e si riferiranno al percorso in filovia da Mestre al Piazzale Roma, e in motoscafo sino al Lido (servizio diretto).

I biglietti che saranno venduti a L. 8.50 daranno inoltre la possibilità di usufruire del tram e di un bagno allo stabilimento della C. I. G. A.

Il Segretario della Federaz. portuali esamina la situazione della categoria

E' giunto nella nostra città il comm. Augusto Liverani, Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dei Porti, per l'esame diretto della situazione sindacale della categoria.

Il comm. Liverani, accompagnato dal camerata Picone, Segretario del Sindacato Provinciale Lavoratori del Porto e i funzionari e dirigenti delle Compagnie Portuali, si è recato nella mattinata a Cà Soranzo dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con l'on. Bifani, Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, col quale ha esaminato la situazione dei portuali veneziani.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Segretario del Sindacato, si è recato al Provveditorato al Porto e visitare le Autorità Portuali con le quali sono stati definiti importanti problemi la cui soluzione apporterà non pochi vantaggi ai lavoratori.

Poscia ha voluto visitare gli uffici delle Compagnie Portuali, e si è vivamente compiaciuto per l'elevato spirito sindacale dimostrato dalle maestranze portuali veneziane, sempre prime a rispondere ad ogni iniziativa politica e sociale del Regime.

L'orario estivo dei negozi

Ravvisata l'opportunità in vista del movimento già iniziato dei forestieri per la prossima apertura dell'esposizione delle opere del Tiziano e per la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo; il Prefetto ha decretato l'applicazione dell'orario estivo degli esercizi pubblici della Città di Venezia, Lido e Mestre Centro è anticipata al 15 aprile p. v.

I funerali di Gianna Nob. Rossi

La mattina di mercoledì 3 corr. alle ore 10 si sono svolte nella Chiesa di San Marcuola, le solenni onoranze funebri della signorina Gianna nob. Rossi, mancata nelle prime ore di martedì, non ancora ventenne, dopo lunga, penosa malattia che aveva inesorabilmente fiaccato le energie d'una giovinezza in [illegible].

La signorina Rossi, di bontà generosa, di squisito sentire, praticava le opere della sua carità illuminata secondo le leggi del Vangelo, beneficando di nascosto, facendo il bene in silenzio, prodigando i tesori della sua dolcezza a conforto dell'umanità sofferente ed aiutando molti poveri e molti istituti cittadini, assecondata nell'opera santa dal padre suo comm. ing. Antonio nob. Rossi, Segretario Generale della Società Adriatica di Elettricità, Consigliere Delegato della Società Cellina, Membro della Corporazione Nazionale Acqua, Gas ed Elettricità, e dalla madre nob. Paola Gnech.

Confortata nel letto del dolore dalla serenità che ritorna dal bene compiuto, Gianna Rossi si spense dolcemente assistita fino agli ultimi istanti con amore fraterno dalle amiche Ernesta Antonello e Anna Maria Bongaudio, dal Canonico Mons. Ravetta e dal dott. Mazzuccato.

I funerali si svolsero come s'è detto, nella Chiesa di San Marcuola dove la Salma era stata precedentemente trasportata a spalle dallo zio ing. Girolamo Rossi e dagli intimi di famiglia dott. Morgante Enrico, dott. Beppino Mombellardo, ing. Antonello e Ame Zugni e dott. Battista Pontil.

Nella Chiesa tutta addobbata a lutto, il feretro venne deposto entro un giro di piante e di grandi mazzi di fiori bianchi Candidi fiori erano pure innanzi a tutti gli altari.

Sopra la bara era una magnifica cuscino di fiori con le parole: Papà, Mamma e Fratello, ed erano tutto attorno grandi e bellissime corone recanti le scritte: Nonna, zii, cugini, Vittoria e Luigi Gaggia; Achille, Maria e Beppino Gaggia; Co. Giuseppe Volpi di Misurata; Jacopo, Giannina, Amalia; Checo, Nina, Valeria; Ada e Mario Mazzuccato; Dirigenti e Personale Società Cellina; Personale Società Idroelettrica Alto Savio; Marco e Emilia Barnabò; Personale Ufficio S.A.D.E. Roma; Ernesto Gian Vittorio e Beppino Meo; Lida e Vittorio Cini; Dirigenti e Personale Società Adriatica di Elettricità; Alessandra e Vittore Vittorelli; Olga e Michele Ricci, Famiglia Ghetti; Rotary Club Venezia; Dirigenti e Personale San Marco Elettrometallurgica; Margherita e Antonio Revedin; Giuseppe Nani Mocenigo; Ing. Piero Liguori, Ida e Giuseppe Amati; Direzione Società Friulana di Elettricità.

Terminata la funzione funebre, durante la quale Messe basse venivano celebrate in tutti gli altari, la Salma, trasportata a spalle venne deposta nel motoscafo funebre dorato che, seguito dagli intimi e da numerosi motoscafi e gondole cariche di fiori, mosse per San Giuliano, dove attendeva l'auto funebre di prima classe che trasportò l'adorata Salma a Feltre per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tra la folla che gremiva letteralmente il tempio abbiamo notato: Mons. Can. Umberto Ravetta, anche in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, Co. Cesare Cicogna Mozzoni anche per il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, gr. uff. ing. Achille Gaggia, ing. Luigi Gaggia, cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti Direttore Generale del Cellina, cav. uff. rag. Guido Rossi Direttore Amministrativo del Cellina; comm. ing. Antonio Pitter, cav. avv. Alberto Cottica, cav. dott. Gerardo Perinello, dott. Mario Tito, cav. rag. Salvatore Tagliacozzo, Co. Nani Mocenigo, comm. Nicola Braida, Co. Jacopo Villabruna, cav. ing. Goldbacher, Co. ing. Francesco Villabruna, cav. ing. Salce Antonio, Co. ing. Vittore Vittorelli, rag. Gioni Papes, rag. prof. Bortolotti, cav. Antonio Meneghel, cav. uff. ing. prof. Mario Mainardis, Checo Valeria, ing. Co. Giacomo Fracanzani, dott. Mario Mazzuccato, Co. Donà dalle Rose, comm. ing. Filippo Danioni, cav. ing. Giuseppe Lamotovito, cav. ing. Giuseppe Fasanotto, ing. prof. Roberto Mario, dott. Piero Braga, Beppino Gaggia, gr. uff. Giuseppe Pusinato, comm. Gino Damerini Direttore della «Gazzetta di Venezia», cav. uff. prof. Giovanni Serafin Direttore Amministrativo della «Gazzetta di Venezia», cav. ing. Gaetano Modè, comm. avv. Bizzarini Carlo, comm. avv. Francesco Bonsembiante, nob. Milo Tommaso Ponzetta, ing. Loredan, ing. Bortolato, ing. Francesco Baldassari, ing. Anteo Colonna Preti, ing. Ennio Dussin, ing. Carlo Semenza, Co. Antonio Revedin, Co. dott. Andrea di Valmarana, Co. Andrea Marcello, ing. Arduino Luciani, rag. Rienzi Colò, gr. uff. Alfredo Campione, cav. ing. Giuseppe Muzzi, ing. Franco De Fant, Co. Riccardo Rocca, avv. Tito Carnelutti, comm. Aurelio Pracua, gr. uff. avv. Plinio Donatelli, ing. Rodolfo Paven, ing. Luigi Borghi, ing. Ferrigo Foscari, ing. Lino Lion, comm. Tibaldo Fomasio, Co. Paolo Foscari, rag. Vettore Göth, rag. Aldo De Marchi, signor Arturo Schileo, sig. Mario Sabbadini, ing. Carlo Barcelloni, ing. Aldo Bignami, e molti altri ancora.

Nel gruppo numerosissimo delle Signore erano: sig.ra Gaggia Lante Maria, Maria Vittoria Gaggia, signora Enrica Ghetti, sig.ra Antonietta Rossi, Giulia Rizzoli Lagrenzi e sorella Amalia, C.ssa Margherita Revedin, sig.ra Emilia [illegible], C.ssa Pia Valmarana, C.ssa Nani Mocenigo Brogliato, Nina Valeria, C.ssa Marcello, C.ssa Foscari, signora Barbantani, Ippolita Donatelli dei Conti Passi, sig.na Ernesta Antonello, C.ssa Alessandra Vittorelli, sig.na Anna Maria Rongaudio, Ada Salce, C.ssa Villabruna, Baronessa Lamotovito Recanati, Ada Modè, Anita, Massa Mainardis, Matilde e Marcella Pitter, Armida Perinello, Alice Cottica, C.ssa Giannina Villabruna, sig.ra Veronese e figlia, sig.ra Mazzuccato, Jole Vignani, Nob. Baldassari Tommaso Ponzetta, Nob. Tommaso Ponzetta, sig.na Rita Fantoni, sig.na Margherita Bemboch, sig.na Baroni Ugo, rietta, signorine Marchi sig.na Meneghel, sig.na Bernardinelli, Giorgi-Borghi e moltissime altre.

Tra le numerosissime rappresentanze abbiamo notate quelle delle Ex Allieve dell'Istituto Sacro Cuore, compagne di scuola dell'Estinta e degli Alunni del Liceo Marco Polo, amici del fratello della Defunta. Foltissima era pure il personale delle Società Elettriche Adriatica, Cellina, Trevigiana, Veneto Centrale, Alto Cadore, Alto Savio, Bolognese, Romagnola, Litoranea, Venezia Giulia, Euganea, Interprovinciale, Bellunese, Elettrometallurgica S. Marco, Padana, ecc. ecc.

Le commoventi onoranze di Feltre

La Salma della compianta signorina Gianna Nob. Rossi è giunta a Feltre alle ore 14 dello stesso giorno e tosto trasportata nella Cattedrale e composta tra i ceri sotto un manto di fiori.

La cittadinanza tutta, addolorata e commossa per la immatura fine della defunta, ha tributato alle sue spoglie una solenne, toccante attestazione di affetto, di stima e di rimpianto.

Il corteo, formatosi nella Cattedrale, mosse alle ore 15, preceduto dalle rappresentanze delle Scuole maschili e femminili del Capoluogo, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, le alunne dell'Orfanotrofio Carenzoni Monego, i bambini dell'Istituto «Margherita di Savoia», l'Asilo Infantile di Villabruna, la Scuola Professionale Bertagno, la bandiera delle Cucine di Beneficenza «V. Bellati-E. Morelli», quella della Casa di Riposo «A. Brandalese», il gagliardetto della Associazione Calcio «Vittore Mezzomo», la Colonia di Velai, le Suore e le Infermiere dell'Ospedale Civile e della Casa di Cura «Bellati», il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile di Feltre.

Seguiva la moltitudine delle corone recate da Avanguardisti, da Balilla e dal personale della Società Adriatica di Elettricità. Oltre a quelle già notate a Venezia, notiamo quelle inviate dal Consiglio della Società Elettrica Interregionale, dalla Società Idroelettrica Alto Savio, dall'Anonima Elettrica Trevigiana, dalla Società Euganea di Elettricità, dalla Società Elettrica del Veneto Centrale, Società Elettrica Val Brenta, del Personale della Società Elettrica Interprovinciale, dal Personale della Società Elettrica Romagnola, dal Consiglio della Società Elettrica Romagnola, dalla Società Bellunese di Elettricità, dalla Società Bolognese di Elettricità, dalle Cucine di Beneficenza «V. Bellati-E. Morelli» di Feltre, dalla Famiglia Modè, da Rita e Sandro Croce, da Umberto e Nera Fares, dalla Famiglia Ghetti, da Maria e Nicola Braida, dall'ing. Loredan, Olga e Michele Ricci, Alessandra e Vittore Vittorelli.

Dietro al Feretro, ch'era preceduto dal Clero, erano i parenti addolorati e un lunghissimo stuolo di amici, di conoscenti e di estimatori, e un imponente folla di popolo.

Notiamo nel corteo il cav. uff. Enrico Pavetti, Podestà di Feltre, col Segretario capo e molti dipendenti del Comune, il Segretario del Fascio ing. dott. cav. Mario Luciani con l'intero Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Mille Colò col Direttorio e numerose fasciste, il prof. Pini per l'O. N. B., la Direttrice didattica, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, l'ing. Salce, l'ing. Mainardis, l'ing. Modè, il dott. Emilio Gaggia, Arturo Bortolotti, Luigi Borghi, Umberto Fares, l'ing. Carlo Barcelloni, l'ing. De Min, l'ing. Fama, l'ing. Pedrini, dott. Bepi Luciani, Cesare Savardo, ing. Lattanzi, ing. Zassocontele anche per l'ing. Giacomo Fraccanzani, ing. Fasanotto anche per il comm. Cometti, Beppino Gaggia, rag. Paolo Rallo, cav. uff. Luigi Luciani, ing. Gerolamo Zannini, dott. Gigi Lise e numerosissimi altri dei quali ci sfugge il nome. Abbiamo notato ancora un folto gruppo di Ufficiali in rappresentanza del Battaglione Alpini di Feltre e molti dirigenti e funzionari delle varie Società Elettriche del Veneto.

Il corteo si è snodato lentamente tra due folte ali di popolo passando per Via Duomo, Via Campogiorgio, Porta Gastaldi e Piazzale del Monumento ai Caduti dirigendosi verso il Cimitero. Per tutto il passaggio tutti i negozi tennero abbassate le saracinesche e chiusi i battenti in segno di lutto.

Il mesto corteo sostò davanti al cancello del Camposanto e quindi si sciolse, mentre la bara, seguita dagli intimi della defunta, veniva tumulata nella tomba di Famiglia.

Ai genitori, al fratello ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza in morte di Gianna Rossi

Il Comm. Ing. Antonio Rossi, in memoria dell'amatissima figlia, ha devoluto ad opere di beneficenza lire 20.000 delle quali lire 18.000 in Provincia di Belluno, e lire 2000 per i poveri della Parrocchia di S. Marcuola a Venezia.

Hanno pure versato per la stessa luttuosa circostanza: Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia L. 1000 alle Cucine economiche di Feltre; Comm. Silvio Pellas L. 50 per i poveri della sottosez. Sig.ne presso le Suore di Nevera; Alberto Lebreton L. 50 all'Ente Opere Ass.; Co. e Contessa Andrea di Valmarana L. 50 all'Istituto Solesin, Luigi e Antonio Candiani, L. 50 all'Unione Sinite Parvulos; Ing. Franco De Fant e Signora L. 50 pure alla Sinite Parvulos; Ing. dott. Filippo Panoni L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Funerali Luigi Aita

Commovente tributo di affetto e di omaggio alle nobili doti di mente e di cuore, che guidarono una vita tutta intesa ad uno scrupoloso senso del dovere, all'amore della famiglia, della Patria, riuscivano i funerali del compianto pensionato imposta consumo Luigi Aita, padre del Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana Vittorio Mario e degli sportivi Enrico ed Umberto, rapito da crudele morbo mentre stava per godere il meritato riposo per tanti anni di operosa onestà.

Dall'abitazione in Via Miranese 2, Cavalcavia si formava il corteo per seguire la salma, collocata sul carro funebre, sulla quale era posata una corona di fiori freschi, estremo omaggio della vedova.

Per desiderio dell'Estinto che con quel gran cuore che lo rendeva tanto caro ebbe a raccomandare di ricordare invece i bisognosi, nessuna altra corona o fiori erano stati inviati.

Reggevano i cordoni il colonnello Marino Bon Comandante il Reparto Compartimentale di mobilitazione FF. SS., il centurione Scita Luigi, ispettore controllo imposta consumo, Maffeis Giuseppe, capo personale viaggiante FF. SS. di Bolzano ed il sig. Majer Nino.

Seguivano il feretro i figli Enrico Umberto, e Vittorio Mario, i sigg. Zampedri Mariano e Raimondo, Trevisan Ferruccio, Majer Battista e Angelo, Chiozzotto Vittorio e Deola Luigi anche in rappresentanza della S. C. Pedale Veneziano, Ertini Emilio, Rossi Mario segretario Dopolav. Ferroviario, Scalabrin Antonio anche in rappr. del Comando Compartimentale mobilitazione FF. SS., Casonato Piero, ispettore imposta consumo, maresciallo De Cassai in rappresentanza agenti Reparto Terra, Vianello Antonio gestore della Provvida, Biasutto Antonio, Rocchi Enrico in rappresentanza del Cantiere I.E.S., Gomirato Umberto Visentin Giuseppe, Giotto Vittorio, Busche Bruno, Rigoni Gino, Mason Gerardo, Saviane Giuseppe, Falasco Giuseppe, Meggiato, Vigoni Oscar, Dauroi Natale, Benedetti Alessandro, Coltro Umberto, Mason Guglielmo, Vigoni Alfonso, Giotto Oreste, Borghetto Adi, Cercato Pietro, Giacomin Alessandro, Sperandio Oreste e Vio Giampietro in rappresentanza della Sez. Cicl. E. Toti, Antonino Giuseppe, Perdon Egidio e Fuin in rappresentanza del Dopolavoro Ferroviario, Rigoni Emilio Franceschini Stefano, Vianello Umberto, ecc. ecc., le signore Milani Adele in Aita, Zampedri Amedea in Aita, Majer Lucia, Aita Wally, Zampedri Teresa e Maria, Dabalà Giuseppina in Majer, Biasutto Anna, in Vezzi, Mendole Gina, Dori Erminia e Maria, Bollo Irene, Giorgi Alice, Borin Anna e Lina, Salmieri Concetta, Rigoni Eugenia, Gomirato Angela e Gaiana, Borghetto Romilda, Vianello Maria ecc. ecc.

Trasportata la bara, ai lati della quale prestavano servizio d'onore quattro guardie imposta consumo alla Chiesa Parrocchiale di Chirignago si celebrava la messa in terzo e infine impartita l'assoluzione.

Terminata la cerimonia il feretro venne accompagnato alla località Barche di Mestre da dove, con la barca funebre e scortato da lancia con i famigliari, proseguiva per il cimitero di Venezia per la tumulazione.

I numerosi telegrammi ed affettuosi scritti di condoglianza pervenuti alla famiglia ed ai figli da parte di personalità, amici, Società, dimostrano con quanto cordoglio è stata appresa la ferale notizia e come si condivida il dolore lancinante che ha colpito duramente le creature che egli tanto amava e per le quali ebbe particolare pietoso, commoventissimo, a scrivere in un libriccino, negli ultimi istanti della sua vita intemerata delle massime di squisito sentimento perchè invitanti alla rettitudine, alla onestà, all'amore, alle buone opere.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

L'arrivo della salma d'un camerata

L'altro ieri alle ore 15, proveniente dall'Estremo Oriente, è giunto il piroscafo «Moncalieri» avendo a bordo la Salma del compianto camerata Varesio Baraldi, deceduto tempo fa a Saigon. All'arrivo della Salma un plotone di Militi Portuali hanno reso gli onori ai resti mortali del camerata che in serata sono stati trasportati attraverso il ponte del Littorio per Voghera per essere colà tumulati.

Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 31 marzo nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2136; a 0.50 444.

RINGRAZIAMENTO

I Genitori, il Fratello, la Nonna, gli Zii e i parenti tutti di

GIANNA ROSSI

nella impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno voluto prender parte al loro grande dolore esprimono commossi il loro animo grato per la indimenticabile dimostrazione di compianto e di affetto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 15 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza del prof. Pollak

Iersera alle ore 21, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto il prof. Roman Pollak, insegnante di romanistica all'Università di Posnan, ha parlato sul tema: «La conoscenza dell'Italia in Polonia».

L'illustre oratore ha esordito con una dotta sintesi sull'influenza della civiltà latina nella cultura polacca, e sull'interesse vivo dei polacchi per quanto è romano e italiano, per illustrare poi tutto il movimento spirituale che condusse all'indipendenza della Polonia.

Egli accenna quindi al fenomeno storico: sull'esempio delle città italiane, di Padova e di Bologna, Cracovia fonda la sua università, gli statisti si ispirano ai modelli italiani, mentre banchieri, dotti, artisti e viaggiatori nostri si recano in terra polacca, a diffondere la potenza spirituale dell'Italia. E questo succederà anche dopo il periodo glorioso e grandioso del Rinascimento. Ancora verso la fine del settecento uno dei maggiori polacchi, lo Stassic, soggiornerà a lungo nel nostro Paese e riferirà — con sicurezza di studioso e con antiveggenza di statista — delle sue condizioni e delle sue possibilità (interessantissimo un accenno al modo di bonificare le paludi Pontine).

Verranno poi gli avvenimenti bellici: durante il periodo del Risorgimento il sangue polacco feconderà il seme sicuro dell'amicizia e della fratellanza, e così durante l'olocausto della guerra mondiale.

L'oratore esamina con singolare perizia questi stati d'animo, particolarmente soffermandosi sulla conoscenza che la Polonia ha della situazione nostra attuale creata dal Fascismo rigeneratore.

La Polonia vive infatti l'attività fascista. Associazioni numerose organizzano corsi di cultura, un volume documentario sul Fascismo è stato pubblicato l'anno passato e accanto ai cinque lettorati italiani, nelle università polacche, si tengono speciali lezioni da parte dei titolari di Cattedre di filologia romana, ed è dell'autunno passato la inaugurazione di un fiorente Istituto di cultura a Varsavia con filiale a Cracovia.

Così oltre le frontiere che dividono terre non sempre amiche e al disopra delle contese che le vedute politiche a volte inaspriscono, si intessono gli elementi fondamentali per la vita dei popoli e delle nazioni.

Il prof. Pollak seguito con la più viva attenzione da parte del folto uditorio, è stato alla fine della sua brillante conferenza lungamente applaudito.

Conferenze per dirigenti di aziende industriali a Ca' Foscari

Abbiamo a suo tempo annunciato che si stava organizzando presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia sotto gli auspici del Sindacato provinciale dei Dirigenti di Aziende Industriali, una serie di conferenze pratiche allo scopo di chiarire ai Dirigenti di aziende industriali del Veneto, in conversazioni con eminenti personalità specialiste delle singole materie, alcune delle questioni più importanti per l'esercizio professionale e per l'organizzazione delle Aziende che attualmente si impongono all'attenzione dei Dirigenti medesimi.

Dopo un intenso lavoro di preparazione e di coordinamento, il Comitato Esecutivo, ieri riunitosi a Ca' Foscari sotto la presidenza del Rettore comm. prof. Dell'Agnola, ha concretato come segue il programma dei temi e dei conferenzieri che hanno aderito a trattarli:

16 Aprile: Prof. comm. Pietro D'Alvise, Ord. di Ragioneria in Ca' Foscari: Concetti fondamentali sull'organizzazione amministrativa di un azienda industriale.

23 Aprile: Gr. Uff. D.r Anselmo Anselmi, Direttore Gen. per il lavoro, l'assistenza e la previdenza al Ministero delle Corporazioni: Rapporti fra l'Industria le Corporazioni i Sindacati e gli Uffici di collocamento.

30 Aprile: Comm. dott. Guido Giorgi, Capo della Divisione: «Rapporti di lavoro» al Ministero delle Corporazioni - I cottimi.

7 Maggio: Prof. Ernesto d'Albergo, Docente di Diritto Finanziario: Imposte e tasse aziendali e cenni sull'ordinamento tributario.

14 Maggio: On. Ing. Francesco Mauro, Presidente dell'E.N.I.O.S.: L'ubicazione degli impianti industriali.

17 maggio: Prof. Walter Bigiavi: Titolare di Diritto Commerciale presso Ca' Foscari: Responsabilità e doveri d'amministratori dei dirigenti e dei sindaci delle S. A.

21 maggio: Prof. avv. Amedeo Massari, Docente di Diritto Corporativo in Ca' Foscari: La regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro e la Magistratura del lavoro.

28 Maggio: Avv. Comm. Raoul Levis: Le Leggi e gli Istituti che disciplinano il lavoro industriale.

4 Giugno: Prof. Comm. Pietro Rigobon, Ordinario di Tecnica Commerciale in Ca' Foscari: Concetti fondamen. sull'organizzazione commerciale di una azienda industriale.

Chiusura del Corso: On. Gr. Uff. Vittorio Cini, Senatore del Regno: Rapporti fra l'industria e la banca.

La prolusione alle conversazioni sarà tenuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato e Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, il quale così dimostra quanto gli stiano a cuore i più vicini collaboratori dei capi delle aziende.

Il Comitato ha deciso di ammettere alle conferenze, oltre i dirigenti di aziende industriali del Veneto, anche i dirigenti di aziende commerciali e bancarie ed i soci dei «G. U. F.» laureati.

L'attesa per queste conversazioni è vivissima, sia per la chiara fama dei conferenzieri, sia per l'attualità degli argomenti da trattare, cosicchè è prevedibile, com'è augurabile che l'iniziativa con una fortunata realizzazione possa assumere carattere permanente.

La conferenza del prof. Pompeati a Ca' Foscari

Nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Cà Foscari, il prof. Arturo Pompeati, docente di letteratura italiana nell'istituto stesso ha commemorato, ieri alle ore 11, Giosuè Carducci nel primo centenario della nascita.

Nell'aula oltre a numerosissimi studenti e il Corpo accademico al completo, si notavano i rappresentanti delle più alte gerarchie provinciali e cittadine e un eletto stuolo di professionisti e di ufficiali del R. Esercito anche in rappresentanza dei Comandanti di Corpo del nostro Presidio.

L'illustre oratore ha esaltato la figura del Grande come poeta, storico e cittadino, in relazione al suo tempo. L'Italia del suo tempo, dice il prof. Pompeati, si chiamava ostinatamente attualità; un'attualità incerta e mediocre, sospesa fra il periodo eroico del risorgimento e un periodo futuro che nessuno riusciva a intuire, ma che si annunziava con nere minacce all'orizzonte di cataclismi sociali. Perciò all'Italia stretta da codesta attualità grigia, in cui si divincolava convulsa, senza riuscire a trovare l'energia necessaria per liberarsi e riprendere il cammino segnato dai suoi morti, il Carducci contrappose l'Italia tradizionalista: alla cronaca contrappose la storia: al contingente l'eterno della nostra vita spirituale, quale sfolgorava nelle testimonianze del passato.

Il Carducci poeta sentì il privilegio della poesia, di affrancarsi dal piccolo per affissarsi nel grande, di scavalcare secoli di ombra per risalutare in vetta alle grandi età le ore luminose della stirpe: di tracciare in alto la storia delle autentiche nostre glorie e lasciare che in basso marasse la favola oscura della contemporaneità esangue.

Fra languori di tardo romanticismo e strillanti gale da fiera e tardive scimmiottature manzoniane, la poesia che imperava quando il Carducci crebbe all'arte sembrava la più inetta a creare, in un'Italia mediocre, una vita spirituale superiore.

Il prof. Pompeati esamina quindi tutto il mondo poetico, che antecede al Carducci per dimostrare la forza unificatrice che saldò insieme nell'opera sua la consapevolezza nazionale e la vocazione poetica, il sogno di un'Italia più grande e l'esigenza di un'arte più forte.

Del resto, osserva il prof. Pompeati, il Carducci ricostruendo la storia nella poesia dopo le approssimazioni della precedente poesia patriottica e durante la dissoluzione di una fiacca arte minore si inseriva in quella tendenza che aveva improntato il secolo decimonono fin dagli inizi. Il secolo della storia trovò nel Grande gli accenti del canto.

Ma pure sotto questa struttura media della poesia storica del Carducci si determinano, caso per caso, le singole varietà del suo canto.

L'oratore esamina quindi l'opera di Giosuè Carducci, e viene alla fine della sua dotta ed interessante conferenza cordialmente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Gruppo Fascista di Lido

La relazione del dott. Abbruzzetti sulla difesa antigas

Mercoledì scorso il dott. Abbruzzetti ha tenuto nel gran salone dell'Albergo Lido la seconda lezione del Corso di difesa della popolazione civile contro la guerra aerochimica.

Un migliaio di persone ha seguito con vivissimo interesse la dotta dissertazione del dott. Abbruzzetti, che è durata quasi due ore, coronando la fine con calorosi applausi.

Il dott. Abbruzzetti, dotato di una profonda preparazione sull'argomento, ha iniziato la sua esposizione analizzando i vari tipi di aggressivi usati nella guerra aerochimica, le loro caratteristiche ed i loro effetti, ha descritto poi la deleteria opera da essi compiuta all'inizio dell'ultima guerra, spiegando come, con la organizzazione della difesa, tali effetti siano andati gradatamente attenuandosi; passando poi all'eventuale futuro uso di tale arma contro la popolazione civile, ha scientificamente dimostrato come la sua opera nociva sia limitata dagli elementi naturali e dalle caratteristiche degli aggressivi stessi, come sia possibile accertare la presenza di gas e quali i mezzi per neutralizzarne l'effetto.

Tutti i tipi di maschera sono stati dall'oratore descritti ed i più recenti modelli presentati all'uditorio con illustrazioni sul funzionamento, sulle caratteristiche, sulla durata. Egli ha infine rivendicato ad un italiano l'invenzione della prima maschera a valvole ed a filtro.

L'Italia fascista, ha concluso l'oratore, non vuole la guerra, tale eventualità può esserle però imposta; è necessario quindi che a tale evento la popolazione sia preparata, sia spiritualmente, sia intellettualmente, sia materialmente. Il pericolo deve essere fascisticamente affrontato con freddo coraggio e ferma volontà di combattere e resistere. Sono questi i requisiti necessari per superare gli ostacoli più ardui e conseguire la vittoria.

Questa sera, come annunciato, alle ore 21 all'Albergo Lido, il prof. De Francesco terrà la terza lezione.

XII Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Ordine di adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

Ufficiali, graduati e CC. NN. del 421 Manipolo mitraglieri si troveranno nella stessa località alle ore 9.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 3 Aprile
NATI: maschi 2; femmine 3; denunciati morti 0; totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 6

FRAZIONI - 3 Aprile
NASCITE: nati vivi 5; nati morti 0; totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Piacentini Evelina d'anni 1; Fabris Ferraria Maria 78, ved. ricov.; Foresto Cappello Emilia 75, ved. r. pens.; Pratto Vincenzo 57, cel. imballatore; Martelli Mario 54, con. commerciante; Tranquillin Francesco 86, ved. ricov.

Matrimoni: Zorzetto Alberto, commesso di negozio, con Gavagnin Norma, casalinga, celibi.

Agenti della Polizia Austriaca di passaggio a Venezia

Ieri alle 12.05, come abbiamo annunciato, sono giunti da Vienna 361 componenti del Corpo della Polizia austriaca coi rispettivi funzionari. Gli ospiti furono ricevuti dal cav. uff. dott. Bolognesi, Commissario di P. S. della Stazione Ferroviaria, il quale ha porto il saluto del Questore e del Corpo degli Agenti di Venezia. Dal canto suo il Commissario cav. dr. Renato Mazzoni, dirigente la polizia del Compartimento ferroviario, ha per conto suo assistito all'arrivo degli austriaci portando anche il saluto del comandante la Divisione dei RR. CC. di Venezia. Nel Ristorante della stazione gli ospiti hanno consumata la colazione e alle 14.15 ripartirono per Roma.

Cronache della Pesca

La vincita della cucina

Quella di domenica scorsa è stata, per la Pesca di Beneficenza, una giornata veramente eccezionale.

Come era stato preannunciato, per tal giorno le «ruote» sono state fornite di una quantità straordinaria di biglietti «speciali», e ciò in seguito alla determinazione del Comitato, di iniziare la definitiva smobilitazione del materiale ancora disponibile.

Fra le vincite che per numero e qualità hanno segnato un vero record, s'è dovuto registrare quella della magnifica cucina donata dalla ditta Marcuzzo. Delle altre — diciamo sempre delle vincite verificatesi nella sola giornata di domenica — segniamo qui di seguito le principali:

Servizio da the, della Ditta Calderoni: sig.ra Zanini Emma, Cannaregio 2884; Orologio da polso per uomo: sig. Bergamasco Luigi, Ss. Apostoli 4651; Servizio bicchieri della Ditta Toso: sig.ra Stefani Vittoria, Dorsoduro 597; Cucina completa della Ditta Marcuzzo: sig. Romagnoli Dario, S. Polo 2184; Orologio d'oro da polso per uomo: 1. aviere elettricista Ascari Carlo, Aeroporto Padova; Orologio a pendolo della Ditta «Tito»: sig. Salvadori Quirino, Volpago (Treviso); Orologio da polso per uomo: sig. Demini Giovanni, S. Polo 1028; Penna stilografica da uomo: sig. Vincenzo Merli, S. Polo; Servizio grande «Toso»: sig. Scarpa Ennio, S. Vio 584; Necessaire toilette del Sindacato Proprietari Fabbricati: sig. Benvegnu Luigi, Mestre, Piazza Umberto; Orologio d'oro a polso per signora: sig.ra Vianello Clementina, Cannaregio 1917; Costina per pane Krupp: rag. Mezzasoma, Ramo calle della Croce 98, *Dono Principe di Piemonte*, Orologio d'argento da tavolo, sig. Domenico Cioci, S. Marco 594; *Dono del gr. uff. Achille Gaggia*, Servizio caffè espresso: sig. De Cassan Giuseppe, Dorsoduro 948; Servizio grande «Toso»: si. Franzin Giovanni, S. Marco 2802; Orologio Amiata della Ditta Junghans: sig. Rossi Francesco, 6361; Orologio da tasca per uomo: sig. Fornaro Guido, Giudecca 702, Piatto artistico Barovier: sig. Vianello Gino, S. Croce 1670.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Oggi alle ore 17 come annunciato, nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) la dott.ssa Aurelia Gruber Benco parlerà alle socie sull'interessante argomento: «La seta», quindi le condurrà a visitare la mostra organizzata dal Comitato Provinciale per la propaganda della seta.

Il tema, trattante una industria che interessa particolarmente la signore e che onora il nostro Paese, richiamerà certo un gran numero di socie che verranno ad ascoltare la parola della dott.ssa Gruber competentissima in materia per esserne lungamente occupata.

"Nastro tricolore,,

Si porta a conoscenza degli inscritti al «Nastro Tricolore» che il 14 aprile p. v. avrà luogo in Pesaro la solenne inaugurazione del gagliardetto della Sezione sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Per la circostanza è stata concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento per l'intera rete dal 14 al 19 aprile p. v.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla sede della Sezione presso il Comando dei pompieri.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti avvisa i propri soci esercenti biade, macelleria, ecc. che presso la Sede sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Importanti deliberazioni municipali

In queste ultime settimane si sono riunite in Municipio la Commissione di Consulta per gli Affari generali e quella mista per le belle arti e finanze.

La prima ha espresso parere favorevole attorno a due questioni assai importanti: il progetto di un nuovo regolamento dei Gondolieri, già predisposto da una Commissione tecnica più ristretta d'accordo coi rappresentanti degli Organi sindacali interessati, e le norme sulla velocità dei natanti a propulsione meccanica che possono circolare nei rii interni della città.

La seconda Commissione mista ha invece esaminato ed approvato il regolamento del Teatro comunale «La Fenice», nonchè il piano finanziario predisposto accuratamente per assicurare al glorioso Teatro cittadino decoroso e continuo funzionamento.

Si è anche riunita più volte la Commissione per il Turismo, la quale si è occupata particolarmente ed attivamente della grande Mostra delle opere del Tiziano e della organizzazione di tutte le altre svariate e interessanti manifestazioni, che faranno parte del prossimo ciclo primavera-estate veneziano.

Infine una speciale Commissione, composta di funzionari del Comune e dei rappresentanti di categoria e sindacali, ha preparato lo schema di regolamento del Mercato all'ingrosso del pesce, ed i relativi lavori saranno conchiusi entro il mese.

Teatri, concerti e cinematografi

Alfredo Cortot alla Quartetto

E' bastato il nome di Alfredo Cortot, virtuoso del pianoforte, perchè la sala del Marcello si affollasse iersera in ogni ordine di posti. Tutto questo più che legittimo, più che giustificato, perchè il grande pianista che si ripresentava al nostro pubblico, aveva lasciato un ricordo incancellabile della sua magnifica arte. La critica di fronte a simili concertisti, poco ha da dire, deve limitarsi tutt'al più a fare la cronaca della serata; serata di caldo entusiasmo, di ovazioni, di vero godimento spirituale.

Alfredo Cortot è soprattutto uno squisito sensibile musicista, un interprete di razza. Al servizio del suo magnifico temperamento, egli mette una tecnica facile e poderosa, che gli permette di esporre con un tocco delizioso e cristallino i capolavori della più significativa letteratura del pianoforte. L'anima sua e quella del romantico, ragione per cui egli si sente più d'ogni altro portato a Chopin, del quale è un traduttore veramente unico. Della Sonata op. 35 in si bem. minore, ha fatto una creazione. Impetuoso nel primo tempo, brioso e poliedrico nello scherzo, ha saputo trovare accenti di profonda commozione nella marcia funebre, incatenando l'ascoltatore fino a fargli trattenere il respiro, e trascinarlo al delirio nel finale ch'egli eseguì con un ritmo preciso e con una forza di compenetrazione da sbalordire. Tutta questa sua esuberanza egli sa però dosarla a tempo ed a luogo, e sa trovare la giusta misura quando si tratta d'interpretare il concerto da camera di Antonio Vivaldi. Ed il suo spirito sa ancora isolarsi nella più bella intimità quando suona il Children's Corner di Debussy.

Chiuse il suo programma concepito con alto senso artistico, col Carnevale op. 9 di Schumann. Anche in questo l'artista si palesò musicista di sottilissima intuizione, e presentando l'angosciato compositore nei suoi giusti atteggiamenti e sentimenti.

Cortot ha riportato iersera un successo assai meritato, che le richieste di numeri fuori programma furono continue ed insistenti. Egli eseguì fra l'altro un Valzer, uno studio e la famosa Berceuse di Chopin, provocando nuove esplosioni di applausi, ed innumeri chiamate.

La prima di Ruggero Ruggeri

Ruggero Ruggeri, che da due anni manca dalle nostre scene, vi tornera questa sera alla testa della sua nuova formazione che ha quale prima attrice quella squisita artista che è Andreina Pagnani.

Per l'attesissima prima recita l'illustre attore si presenterà nella sua ultima grande creazione quella cioè suggeritagli dall'ultima commedia di Sacha Guitry avente per titolo *Il nuovo testamento*.

Le prime cinematografiche

«Nanà» (all'Olimpia)

A scanso di equivoci la presentazione del film ci avverte che «Nanà» è soltanto «ispirato» al celebre romanzo omonimo di Emilio Zola: difatti della vicenda zoliana rimane soltanto una pallida idea se non fosse l'ambiente e l'interpretazione superba di Anna Sten a richiamarci continuamente l'atmosfera di Parigi alla vigilia di Sedan.

La grande attrice russa che ha al suo attivo già parecchi film di produzione europea («Passaporto Giallo» e «Fratelli Karamazoff» di Ozep e «Salto mortale» di Dupont) è l'ultimo acquisto di Samuele Goldwyn il quale conclude sempre i suoi viaggi in Europa con ingaggi fortunati di autentiche grandi attrici. Dopo la Garbo e la Dietrich, Anna Sten. Dove si dimostra che le grandi attrici dello schermo americano sono creature europee e che l'Europa soltanto crea gli autentici registi (Mamoulian, Sternberg, Stroheim, Giostrom, ecc.) e le autentiche stelle della produzione di Hollywood.

La Sten è un'attrice stupenda benchè la sua nativa e cruda bellezza del periodo europeo si sia un po' uniformata al comune denominatore del trucco cinematografico, che è una legge uguale per tutte le attrici d'oltreoceano. Il commercialismo americano non è riuscito, per fortuna che a menomare i particolari dell'estetica facciale di questa donna meravigliosa lasciando integra la personalità e l'interiore saggezza di attrice singolarissima, dalle forti e nobili espressioni. L'astrale, spirituale e fatalistica avventura della Garbo ha la sua antitesi nella calda, irresistibile femminilità della Sten in cui canta tutta la musicalità della sua carne, e la versatile mutevolezza del volto non meno fatale. Attrice completa che ha tutti i requisiti di una immediata fotogenia che è frutto di una sensibilità istintiva ribelle a ogni educazione scolastica. Non per niente Anna Sten è russa. Delle prossime produzioni americane l'indimenticabile interprete dei film di Ozep e di Dupont sarà affidata a Vidor e a Mamoulian che danno certo più affidamento di trarne fuori qualcosa di ancor più inedito e genuino di quello che ha potuto fare la consueta ma impersonale regia della Dorothy Arzner alla quale tra l'altro non riusciamo a perdonargli quel brutto film che è «Falena d'argento».

Accanto a Nanà, ballerina e canzonettista innamorata, agiscono: il corretto e intelligente Philips Holmes, e Giorgio Muffat, Leone Atwill (Andrea Muffat) che ricordiamo nella parte di barone libertino nel «Cantico dei Cantici» di Mamoulian.

Un cartone animato a colori «Il topo volante» della serie «Sinfonie Allegre» di Walt Disney ha integrato lo spettacolo con una piacevole vicenda di sapore fiabesco, in cui la ridda dei colori nelle più poetiche combinazioni ritrovano la via di nuove e più fantasiose emozioni.

Galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Ruggero Ruggeri «Il nuovo testamento».

MALIBRAN. — (apert. 16.30) «Giovinezza» film d'eccezione diretto da Karl Froelich. Interprete principale Herta Tiele. - Sulla scena Addio di Joe Frey con la sua Compagnia. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Viva Villa» con Wallace Beery Fay Wray e Katherine De Mille. Nei varietà l'orchestra tzigana «2 Rigo Boy's» con Terka Sulyok. Prezzi normali. Val. Dop.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Lorenzino de' Medici» grande capolavoro italiano. Protagonista l'illustre attore tragico Alessandro Moissi. Prezzi normali. Valide le ridu.z.

S. MARCO. — Stan Laurel e Oliver Hardy in «Lui e... l'altro». Supercomica, colmo d'ilarità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Dick Turpin» int. Victor Mc. Laglen. L. 2 e 3. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Dalle ore 15 Clamoroso successo di «Nanà» tratto dal celebre romanzo di E. Zola con Anna Sten, il nuovo astro di Hollywood.

ACCADEMIA. — Ore 16: «La gran. de parata». L'insuperabile film della grande guerra.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il regno di Honza* di Otakar Ostrcil (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Weber, Liszt, Beethoven; Strasburgo, 20.30, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach; Stoccarda, 21, musiche di Bach e Beethoven; Katowice, 20.15, musiche di Ferroud, Casadesus, Ibert, Delvincourt.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.45, *Il ritorno*, tre atti di De Flers e Croisset.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *L'ora radiofonica* del G.U.F. di Venezia.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Riccardo Selvatico», senza distinzione di turni, devono presentarsi domani (sabato) al negozio musica Brocco per urgenti comunicazioni.

La misteriosa scomparsa di uno studente

L'altr'ieri, alle ore 15, lo studente Leone Concina di anni 18, abitante a San Giovanni e Paolo 6361, aveva detto alla madre che si sarebbe recato a fare una gita con un topo a vela in compagnia di un amico. La madre non vedendolo iersera ritornare, preoccupata che gli fosse accaduta qualche disgrazia, si rivolgeva ai pompieri e alla Questura chiedendo che si facessero indagini. Ella disse che il ragazzo le aveva annunciato la sua intenzione di recarsi a visitare il transatlantico tedesco «General von Steuben», ancorato in Bacino. Le indagini eseguite in questo senso non portarono purtroppo al ritrovamento del giovanotto che, mentre scriviamo, non è ancora rincasato.

Ora, poichè la sorella dello scomparso è impiegata alla Telve, l'ing. Zovi della predetta Società ha con gentile pensiero messo a disposizione un motoscafo della Telve perchè venissero eseguite ricerche anche verso Malamocco, ed oltre, essendo risultato che alle ore 16 di ieri alcuni barcari avrebbero intravisto in quei pressi due giovanotti con una barca a vela e dai connotati di uno di essi potrebbe trattarsi appunto del Concina. Ma purtroppo anche queste indagini compiute pure ieri, alle 16, dalla P. U. n. 2, inviata dal Comandante Gasani con numerosi pompieri, e che ha perlustrato tutto il tratto lagunare da Fusina in giù e in su, non ebbero l'effetto desiderato e la povera madre trovasi tuttora in ansia inaudita per conoscere la sorte dell'amato figliuolo che, ci auguriamo, possa essa presto riabbracciare. E' strano però che alla Polizia non sia ancora giunta alcuna denuncia riguardante il giovanotto che si trovava nel topo con il Concina.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Stanotte, in Marittima, lo scaricatore Gaudenzio Garlato di anni 41, mentre stava caricando su di un camion alcune casse, è caduto da tre metri di altezza fratturandosi la sesta e la settima costola. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

Un gancio sull'occhio

Il bracciante Angelo Fuga di anni 30, abitante a Cannaregio 996, ier, nel pomeriggio caricando ceste di grasso su di una barca ormeggiata in fondamenta San Giobbe, fu inavvertitamente colpito con un gancio da un compagno all'occhio destro riportando una escoriazione guaribile in giorni 8.

Con la sega circolare

Ieri alle 12, il cinquantenne Ernesto Bernardi, abitante a Castello 5744, presso il carbonaio a Castello 5706, si ferì con la sega circolare il pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Una brutta spinta

Il piccolo Enrico Travaglini d'anni 5, abitante alla Giudecca, alle Baracche del Genio, mentre si trovava presso la sua baracca ricevette una spinta da un suo coetaneo in seguito alla quale riportò una contusione guaribile in giorni 8.

Furto o smarrimento

Ieri alle ore 16.30 la signorina Dina Mosina di anni 25, abitante a Santa Croce 704, trovandosi nella camera di un vaporino dell'A. C. N. I. L. che percorreva il tratto Santa Maria del Giglio-Accademia, rinveniva un involto, che si fece premura di consegnare ad un vigile urbano, il quale a sua volta lo rimise all'Ufficio Economato del Municipio. Nell'interno di questo pacchetto furono rinvenuti due fiammanti «Elettrophone» del valore approssimativo di 2000 lire. Non si sa ancora se questi apparecchi rappresentino il bottino di un furto o se siano stati dimenticati da qualche passeggero.

La immatura morte di quattro vitellini

Ieri alle 12.30 circa i barcari Vittorio Freda di anni 29 e Fuga Lorenzo di anni 22 vogavano una caorlina proveniente da Mestre e diretta al Macello di Venezia carica di 36 vitelli. All'altezza del forte di Marghera i vitelli incominciarono a dimostrare la loro impazienza battendo con le zampe sul fondo della barca, così da provocarne una larga falla. Andò a finire che l'acqua, penetrata dal foro, invase il natante che affondò trascinando seco, naturalmente, uomini ed animali. I due barcari cominciavano già a vedersela assai brutta e con quanto fiato avevano nei polmoni univano i loro strilli al muggire delle povere bestie, alcune delle quali non potendo liberarsi dalla stretta dei loro simili finirono per perire annegate nel fondo della barca. La scena era stata osservata dal [illegible] di un motoscafo il quale corse difilato al Macello ad avvertire del fatto i Pompieri e mentre questi ultimi a mezzo della «Favilla» al comando del capo Pitteri si avviavano solleciti al salvataggio, il topo motore degli Autotrasporti Domenichelli, proveniente da San Giuliano fino alla volta della caorlina naufragata e provvide assieme ai barcari, al trasbordo delle bestie sulla motobarca. Quattro vitelli però furono trovati annegati nel fondo della barca e con quelli vivi furono trasportati al mattatoio dove vennero incontrati dai rispettivi proprietari che s'erano recati a terra a bordo della «Favilla».

Il ritorno del rapsodo

Francesco Zuffo di anni 40 per lo più abita a Venezia a Cannaregio n. 3857; ma per istinto nomade non può soffrire di rimanere troppo a lungo in ozio nella sua città sicchè, bramoso di avventure e curioso di vedere ed ammirare le bellezze della nostra penisola, in compagnia di una sconquassata chitarra dal fondo bucato e provvista di due sole corde si addentra non solo nelle città tumultuose ma anche nei paesi più piccoli e silenziosi. Lo Zuffo però, non riesce sempre gradito nei luoghi ove si reca e dove per sbarcare il lunario annoia molestamente la gente col suono stridulo del suo sgangherato strumento. Fu per questo che a Pola egli dovette ammainare le vele e far ritorno a Venezia mediante foglio di via obbligatorio. Senonchè alla Questura centrale lo attendeva il brigadiere Eugeni dell'Ufficio segnaletico il quale scartabellando il suo casellario s'avvide ch'egli era ricercato siccome contravventore ad un altro foglio di via obbligatorio, affidatogli dalla Questura di Treviso fin dall'ottobre dello scorso anno. Lo Zuffo però fu costretto a traghettare verso Santa Maria Maggiore.

Per multe non pagate

Gli Agenti del Commissariato di Castello hanno ieri fermato Centazzo Vittorio di Armando e Schiavon Carlo fu Luigi, i quali devono scontare rispettivamente giorni 5 e giorni 6 di arresto per insoddisfatta ammenda.

R. Società "Francesco Querini,,

Tutti i soci canottieri dovranno trovarsi domenica 7 corr. ore 12.30 in Cantiere agli ordini del Direttore tecnico sig. Gino Bettin per la formazione degli equipaggi che prenderanno parte al corteo nautico.

Tutti coloro che non lo hanno già fatto sono invitati a dare il loro nominativo al personale di cantiere entro domani sabato alle ore 19.

R. Società Canottieri Bucintoro

La Presidenza rammenta che, domenica prossima 7 corr. avrà luogo una manifestazione remiera, alla quale la Società dovrà intervenire.

Coloro che desiderano partecipare dovranno trovarsi in sede sociale, Giardinetti Reali, questa sera alle ore 21 per la formazione degli equipaggi.

Il R. Istituto Superiore d'Arte e la Mostra della rilegatura a Bruxelles

Alla grande Mostra Internazionale che si terrà in questi giorni a Bruxelles, per interessamento di S. E. il Conte Volpi, presidente della Sezione Italiana, partecipa anche la Libreria dello Stato con le sue pubblicazioni.

La Libreria dello Stato, nell'intendimento di presentare accanto alla serie delle sue opere, degli esemplari allestiti con altri tipi di rilegature, invitava anche gli Istituti d'Arte d'Italia a presentare progetti e saggi di rilegature.

Il nostro Istituto d'Arte, attraverso la Sezione della decorazione del Libro dove insegna il prof. Sermani, accettava l'invito e mandava quattro progetti di rilegature ideati dagli allievi Cecchetti e Danon del 3.o Corso Superiore per i volumi: Manoscritti e disegni di Leonardo; Gli Architetti militari del Medio Evo; Il Palazzo Ducale di Venezia · La Landa e i primordi della Melodia Italiana.

Il dott. Luigi Serra, della Direzione Generale delle Belle Arti, incaricato dal Provveditorato Generale dello Stato di curare, per la parte che riguarda la Libreria dello Stato, la Mostra della rilegatura di Bruxelles partecipa ora all'Istituto che i bozzetti mandati sono tutti veramente ottimi e che sarebbe veramente gradito che tutti figurassero come rilegature di volumi alla Mostra belga. E prega di non far mancare «il prezioso contributo dell'Istituto d'Arte di Venezia, tanto più che esso è il solo fra tutti gli Istituti e le Scuole d'Arte d'Italia che abbia risposto all'invito rivoltogli «in una forma così nobile».

Tribunale di Venezia

La firme dell'inquilino

Il sig. Giuseppe Galante denunciava il suo inquilino Carlo Schiavon fu Luigi, di anni 35, il quale gli aveva rilasciata una cambiale con le firme false dei fratelli Giovanni e Natale, a pagamento di quattro mesi di affitto ammontanti a lire 290. Lo Schiavon non si è ieri presentato all'udienza ed il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni lo ha mandato assolto per insufficenza di prove sul dolo. Difensore avv. Vitta.

Fra padre e figlio

Giovanni Vianello di Figlideo, di anni 26, da Pellestrina, non andava d'accordo con il padre. La ragione principale era l'opposizione del paterno genitore al fidanzamento del figlio con una giovane del paese. Avvenne che l'11 giugno padre e figlio vennero a lite, durante la quale il Giovanni avrebbe alzato le mani sul padre percuotendolo e procurandogli così delle abrasioni e delle graffiature al viso, guarite in meno di 10 giorni. Svoltosi il processo il Vianello è stato assolto per insufficenza di prove.

Tra fratelli

Sul banco degli imputati sono chiamati i due fratelli Mario e Angelo Favaretto fu Antonio, rispettivamente di anni 33 e 28. I due fratelli erano venuti a lite e il Mario colpiva con un falcetto il fratello Angelo che dovette ricorrere alle cure del medico. A sua volta l'Angelo è imputato di percosse contro il fratello. Risulta infatti che i due fratelli stavano mietendo, quando dopo una vivace discussione, l'Angelo colpiva il Mario con un pugno. Quest'ultimo reagiva colpendo il fratello con un falcetto. Il Tribunale ha ieri assolto il Favaretto Mario per aver agito in istato di legittima difesa e l'Angelo per estinzione del reato in seguito a remissione di querela. Difensori avvocati Romaro e Raffaello Levi.

La bilancia alterata

Il pescivendolo Arturo Tagliapietra fu Giovanni, di anni 37, con banco in pescheria a Rialto, venne sorpreso da un vigile urbano mentre vendeva del pesce in quantità inferiore a quella dichiarata e pattuita, avendo alterato la bilancia mediante un pezzo di ferro. Il Tagliapietra venne denunciato e nonostante le sue giustificazioni venne ieri condannato a 330 lire di multa con il condono.

Il garzone infedele

Il sig. Amerigo Arrighi di Chioggia notò nel mese di novembre scorso che era sparito da un magazzino un paio di stivaloni di sua proprietà per il valore di 180 lire. Inoltre ebbe ad accorgersi che le stesse persone ebbero a rubargli 150 kg. di vongole (cappe) ch'egli teneva in un vivaio in contrada Machieca. Ebbe da constatare ancora che da un suo magazzino in Calle Pinelli scomparvero 30 kg. di vongole. Esperite delle indagini venne ritenuto autore di tutti i furti il garzone alle dipendenze dell'Arrighi a nome Aldo Ardisson di Angelo, di anni 19, il quale ieri si è presentato dinanzi ai giudici. Svoltosi il dibattimento egli è stato ritenuto responsabile soltanto del furto delle vongole di Calle Pinelli e perciò condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre per gli altri è stato assolto per insufficenza di prove.

Baruffe in famiglia

Fra Benvenuta Pitteri ved. De Piero di Pietro, di anni 60, e i nipoti Carolina Pitteri in Artusi fu Andrea, di anni 27, ed Edoarda, di anni 53, non correvano buoni rapporti. Il 7 maggio a conclusione dei vari dissensi le due parti vennero ad una furiosa lite con ingiurie, percosse e tirate di capelli. Fatto si è che i fratelli Pitteri denunciarono la zia per diffamazione, ingiurie e lesioni, mentre a sua volta la Pitteri Benvenuta denunciava la nipote per ingiurie e lesioni e il nipote per aver concorso nelle lesioni. Ieri le parti si sono presentate all'udienza coi loro difensori avv. Virotta per la Benvenuta e avv. Contursi Lisi per gli altri due. Le due parti però hanno ritirate tutte le querele così la pace fu fatta ed il Tribunale non ebbe che da assolvere tutti per remissione di querela.

Cronaca di Mestre

Adunata delle forze fasciste

Il Segretario Politico comunica: Ricordo che domenica, alle ore 16 l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P.N.F. e membro del Gran Consiglio del Fascismo sarà a Mestre per passare in rassegna le forze del Fascismo mestrino e dispongo pertanto quanto segue: Tutti i dipendenti delle industrie di Marghera si concentreranno alle ore 15 presso i rispettivi stabilimenti a disposizione dei Fiduciari sindacali all'uopo incaricati. Alle ore 16 dovranno per stabilimenti dovranno essere adunati in Piazza XXVII Ottobre (Barche).

Tutti i fascisti non dipendenti da industrie si concentreranno in Piazzetta del Mercato per le ore 16 a disposizione dei rispettivi Capi Settore.

Le vecchie Camicie Nere si aduneranno alle ore 16 in Sede del Fascio (Via Gino Allegri) per la scorta del Gagliardetto.

Tutti i fascisti dovranno indossare la divisa invernale regolamentare e, in mancanza di questa, la camicia nera.

Non sono ammesse assenze per nessun motivo, ad eccezione di casi particolarissimi che mi dovranno essere tempestivamente segnalati, assenze che saranno da me singolarmente autorizzate per iscritto.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile ordina a tutte le signore e signorine Fasciste e Giovani Fasciste di trovarsi alle ore 14.30 precise in sede in via Carducci per prendere parte all'adunata delle forze fasciste di Mestre. Nessuna manchi.

Nastro Azzurro

Tutti gli appartenenti al gruppo Nastro Azzurro di Mestre dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 16 precise in sede per far scorta di onore al labaro che si recherà unitamente alle altre associazioni alla grande adunata indetta dal Segretario Politico. I fascisti dovranno indossare la divisa e la camicia nera con decorazioni.

Associazione del Fante

I fanti dell'Associazione mestrina dovranno trovarsi puntualmente in sede domenica prossima alle ore 15 e 30 per recarsi poi inquadrati con il vessillo sociale alla rassegna fascista che sarà passata dall'on. Marinelli Membro del Gran Consiglio del P. N. F.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata

Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. della 320.a Batteria dovranno trovarsi domenica alle ore 8 precise al Forte Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a S. Severo.

Invito ai Combattenti

Il Cap. Baso presidente della locale Sezione Combattenti invita tutti gli ex Combattenti a volersi trovare domenica 7 aprile alle ore 15.30 in sede sociale da dove con bandiera sociale, si dovrà prender parte alla rassegna che sarà passata dall'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Gli iscritti al Partito dovranno incolonnarsi col Fascio, Decorazioni, e camicia nera per gli iscritti.

Gli ex Combattenti saranno agli ordini del sig. Ferronato, membro di questo Direttorio della Combattenti.

Nessuno deve mancare, e si raccomanda la massima puntualità.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera al teatro del Dopolavoro di piazza Matter il prof. comm. Fogolari di Venezia, ha tenuto una smagliante esaltazione delle opere di Tiziano Vecellio, il possente pittore cadorino, maestro magnifico d'arte veneziana.

Il chiarissimo conferenziere ha incatenato l'uditorio per oltre un'ora, rendendo più interessante la conferenza con una serie magnifica di proiezioni, riproducenti i quadri più famosi dell'immortale pittore.

Alla fine il distintissimo conferenziere venne calorosamente applaudito.

Per l'illuminazione di Mestre

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione podestarile, è stata autorizzata alla spesa di lire 6000 per l'impianto di illuminazione delle seguenti strade di Mestre: Oreste Salomone, C. Colombo, Giardino, F. Crispi, S. Caboto, Giovanni Prati, Giuseppe Giust, Ugo Foscolo e Riviera Marco Polo.

Uno scontro tra motociclisti

Alle ore 9.30 dell'altro ieri il motociclista Zanollo Angelo fu Paolo di anni 29, abitante in via Terraglio, con il fratello Giuseppe di anni 30, abitante a Barbariga, che era seduto sul seggiolino, stavano per oltrepassare la località Caltana di S. Maria di Sala quando, per cause non bene precisate, si scontravano con un altro motociclista, certo Artusi Luigi di Pietro di anni 27, macellaio, abitante a Caltana.

Mentre l'Artusi rimaneva illeso, i due fratelli Zanollo dovettero recarsi all'ambulatorio del dott. Befaldel il quale riscontrava ad essi delle contusioni e ferite lacero-abrase varie multiple giudicandoli guaribili ognuno in giorni 20 salvo complicazioni.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri i quali hanno iniziato le loro indagini procedendo al sequestro delle motociclette.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri: Chinellato Attilio da Mestre, abitante in Piazza XXVII Ottobre, il quale mentre stava spingendo un carro tombolo per il timone, riceveva un contraccolpo dal timone stesso che gli produsse delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

E' stato ricoverato certo Melinato Felice di Domenico di anni 20, abitante a Martellago 261, per ferita da taglio alla mano sinistra giudicate guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni riportate mentre stava tagliando della legna.

Al Pronto Soccorso della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Gasparini Guglielmo, abitante a Mogliano, operaio della ditta Giuseppe Cecchinato per ferita lacero-contusa al dito indice del piede destro che venne impigliato da una catena. E' stato giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Semenzato [illegible], abitante a Mestre, operaio della S. I. L. di Marghera per una ferita infetta al dito medio della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni; riportata mentre stava lavorando con del filo metallico.

All'ambulatorio della stazione ferroviaria venne medicato ieri l'operaio della squadra rialzo Moretto Giulio di Mestre per contusioni con ematoma al dito medio della mano destra riportata trasportando una custodia; guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. — «Passeggiata d'amore» Commedia musicale.

Atto coraggioso premiato

CASTELFRANCO, 4

Il Podestà comm. dott. Cerchi avendo informato le autorità provinciali di un atto coraggioso compiuto da Murari Gino il 14 aprile 1934 in Castelfranco, poteva ieri consegnare al benemerito cittadino un attestato del Ministero dell'Interno così concepito: «Affrontava un cavallo, trainante un carro-botte, che si era dato alla fuga lungo una strada di campagna in direzione dell'abitato ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando possibili investimenti. — Il Ministro: f.to Buffarini».

Nel congedarsi dal Murari, il Podestà lo elogiava altamente per il disprezzo del pericolo dimostrato nell'adempimento dell'azione coraggiosa.

L'acquisto e la distribuzione delle maschere antigas

ROMA, 4

Abbiamo avuto occasione di rilevare come fra i provvedimenti di particolare importanza approvati dal Consiglio dei Ministri, speciale significato avesse il decreto relativo al regolamento per la distribuzione delle maschere antigas. Il provvedimento s'inquadra in quell'ampia e organica azione che il Regime va svolgendo per la preparazione della difesa del Paese dal pericolo aerochimico. L'acquisto quindi di maschere antigas non deve essere considerato come una superfluità, ma come un dovere civico e un intelligente misura precauzionale. La produzione e la vendita delle maschere antigas destinate all'uso della popolazione civile sono state lasciate all'iniziativa dell'industria e del commercio, ma furono disciplinate dalle norme stabilite con R. D. del 23 maggio 1932 il quale stabilisce: 1.o la produzione e la vendita di maschere antigas, comprese le parti destinate alla filtrazione e alla purificazione dell'aria, sono vincolate al rilascio d'una speciale licenza; 2.o le ditte che intendono costruire le maschere devono preventivamente ottenere l'autorizzazione del Ministero della Guerra; 3.o ogni esemplare di maschera posto in commercio dovrà corrispondere esattamente al modello per il quale è stata concessa la licenza di vendita.

Successivamente, con decreto legge del 6 aprile 1933, sono state emanate le norme relative alla distribuzione delle maschere al personale civile e militare che in caso di guerra deve continuare a svolgere la propria opera anche durante le incursioni aeree nemiche. La provvista, la conservazione e la manutenzione di tali maschere sono di competenza dell'amministrazione dalla quale il personale stesso dipende. Le maschere occorrenti ai dipendenti dello Stato saranno distribuite dal servizio chimico militare sulla scorta delle richieste dei vari Ministeri. Quelle occorrenti per gli enti parastatali, le provincie, i comuni saranno acquistate dal commercio, presso le ditte autorizzate. Mentre al personale che dovrà continuare a prestare la propria opera anche durante le incursioni aeree nemiche sarà dato un tipo di maschera analogo a quello dei reparti territoriali delle forze armate, a coloro i quali dovranno sospendere il lavoro e trovare protezione nei ricoveri saranno date maschere più semplici.

Il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas, approvato ora dal Consiglio dei Ministri, stabilisce quali siano le persone che debbono continuare a svolgere la propria attività durante le incursioni aeree nemiche e il termine entro il quale gli enti statali e parastatali, gli enti locali, le industrie e le aziende mobilitabili debbono essere provviste di maschere per il personale addetto, fissa lo speciale tipo di maschera per i pompieri, squadre sanitarie, ecc. e stabilisce inoltre la competenza del Ministero della Guerra ad emanare le norme di indole generale circa la provvista, conservazione e manutenzione delle maschere dei vari enti.

Circa i privati, l'acquisto non è obbligatorio e può essere effettuato presso le due ditte attualmente in condizioni di poter fornire al pubblico maschere ed abiti protettivi antigas. Le maschere approvate sono di due tipi: per uomo e per donna. Il prezzo di vendita è unico, in lire 56.60.

Il regolamento in armonia col criterio della gradualità della distribuzione voluta dalla legge, fissa in tre anni il tempo massimo in cui questa dovrà avvenire, e pur lasciando gli enti interessati di stabilire tale gradualità, sia in ordine alle località (per quelle determinate dal Ministero della Guerra), sia in ordine ai personali che ne dovranno essere provvisti per quanto riguarda stabilimenti, aziende, industrie ecc., dà l'elenco dei personali che in primo tempo ne dovranno essere forniti. Tali personali sono quelli addetti alle centrali termiche ed elettriche ed alle cabine di trasformazione, alla sorveglianza dei depositi di acidi, materie incendiarie ed esplosive; al servizio di soccorso ed assistenza; al servizio pompieristico nell'interno dello stabilimento; al servizio dei trasporti con automezzi e nelle immediate vicinanze dello stabilimento; al servizio di vedette per segnalazione di allarmi; ai centralini telefonici ed apparecchi radio; alla sorveglianza delle trasmissioni meccaniche ed al servizio d'ordine e custodia di archivi, casseforti, ecc. e qualunque altro personale che per specifiche mansioni non debba lasciare il proprio posto durante la offensiva nemica.

Il saluto alle reclute vicentine

VICENZA, 4

Poco dopo le 17, presenti S. E. il Prefetto, il Comandante del Presidio, il vice-segretario federale ed altre autorità al Distretto militare, presenti circa 750 giovani della classe 1914 ed i loro parenti, ha avuto luogo una simpatica cerimonia di saluto alle reclute partenti. La cerimonia si è chiusa al canto di Giovinezza.

Tre quadri di Vicenza alla Mostra di Parigi

VICENZA, 4

Sono stati imballati tre quadri del nostro Museo, che vengono inviati alla mostra organizzata a Parigi e precisamente: «L'estasi di San Francesco» del Piazzetta, «La Immacolata» del Tiziano e un paesaggio di Sebastiano e Marco Ricci.

Bonaglia alza un tram per liberare una donna

TORINO, 4

Un grave investimento tranviario è avvenuto questa mattina poco dopo le ore 8.30 in via Lucento. Mentre un carrozzone della 13. linea percorreva a discreta velocità la strada una donna, certa Maria Picatto in Tosatto di 30 anni, abitante in corso Potenza 179, volle attraversare i binari all'altezza di via Bossanese. Il manovratore Nello Bertelli, visto il pericolo cui andava incontro la donna, con una brusca frenata tentò evitare l'investitura: troppo breve spazio però separava la vettura tranviaria dalla Piccatto e la donna veniva travolta mentre le vesti s'impigliavano nel salvagente.

Prontamente il personale tranviario ed i passanti tentarono trarre la donna di sotto la vettura ma la manovra era alquanto difficile e rischiosa, e si dovette telefonare ai pompieri per richiedere il loro intervento col carro attrezzi. Fortunatamente però passava con la sua automobile sul luogo dell'investimento il popolare campione di pugilato Michele Bonaglia, informato dell'accaduto, il boxeur non si faceva pregare a mettere tutta la sua forza a disposizione della poveretta che giaceva sui binari. Con la collaborazione di alcuni volonterosi Michele Bonaglia riusciva a sollevare il pesante carrozzone di quel tanto che potè permettere d'estrarre l'investita dalla pericolosa situazione. Con la sua automobile poi Bonaglia si affrettava a trasportare la ferita all'Ospedale Martini. I sanitari riscontrarono alla Piccato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Dopo le cure del caso la poveretta è stata ricoverata con riserva sulla prognosi.

Il "Biancamano" lascia Messina

ROMA, 4

Questa sera è partito da Messina il piroscafo «Biancamano». Nella giornata di domani 5 aprile inizierà le operazioni d'imbarco a Napoli il piroscafo «Abbazia».

Brigitte Helm a Genova in viaggio di nozze

GENOVA, 4

Proveniente da Monaco di Baviera, è giunta ieri sera a Genova la artista cinematografica Brigitte Helm col marito, l'industriale Hugo Edoard Kunheim.

I coniugi, che sono in viaggio di nozze, sono partiti oggi per una crociera nel Mediterraneo. Si fermeranno quindi a Venezia dove trascorreranno le feste pasquali.

La pietosa visita della Regina al Policlinico di Londra

ROMA, 4

La Regina si è recata al Policlinico ove è stata ricevuta dal direttore prof. Galli e dal prof. Pangotti. La Regina si è soffermata dapprima nel IX padiglione per ammalati di encefalite letargica compiacendosi dei progressi riscontrati nel loro stato in seguito alle cure cui essi sono stati sottoposti.

Si è quindi recata nel X padiglione ove sono ricoverati i colpiti da malattie tropicali che ha visitato con molto interesse sotto la guida del direttore della clinica sen. Castellani.

La medaglia mauriziana all'amm. Vittorio Mola

ROMA, 4

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con R. D. è stata conferita la medaglia Mauriziana al merito militare di 10 lustri all'ammiraglio di squadra in ausiliaria Vittorio Mola.

Un'intesa con la Cecoslovacchia auspicata a Budapest

BUDAPEST, 4

Il *Nemzeti Ujsag* si augura che Eden riesca a convincere Praga a partecipare all'opera di ricostruzione che potrebbe essere rappresentata da una intesa politica ed economica tra l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia sulla base degli accordi tripartiti di Roma.

Un discorso di Goering a Danzica e una protesta polacca

BERLINO, 4

Goering, che si trova a Danzica per la campagna elettorale, per le elezioni di domenica prossima, ha tenuto alla radio un discorso di propaganda nazista durato ben novanta minuti, nel quale ha parlato dapprima della situazione della città, indi ha proseguito: «Posso assicurare tutte le anime timide in Germania e all'estero che la Germania non ha alcuna necessità di occupare Danzica con la forza, perchè la legge naturale s'imporrà da sè».

«Se il Ministro degli esteri francese — ha detto Goering più [illegible] — è così ansioso di difendere la sicurezza del suo paese, egli non ha bisogno di recarsi a Mosca: può ottenere molto di più fermandosi a Berlino. Se la Francia crede che la Germania pensi solo alla rivincita, non so che cosa dobbiamo fare per convincerla del contrario. Noi siamo pronti a cooperare alla pace del mondo che sancisca il rispetto dell'onore e della sovranità della Germania. Gli aggressori della libertà e dell'onore del Reich saranno immobilizzati dal suono degli inni marziali tedeschi, ma spero che la Francia vorrà riconoscere quanto la Germania preferisca stendere la mano, anzichè stringere il pugno».

Concludendo Goering ha detto che il voto socialnazionalista di domenica prossima degli elettori di Danzica dimostrerà che la città è tedesca e che «verrà l'ora in cui il mondo riconoscerà ad essa il diritto di ricongiungersi alla Germania».

Si apprende intanto da Varsavia che il ministro polacco Papee ha protestato presso il Senato di Danzica per la presenza e la partecipazione di Goering e di altre personalità naziste alla campagna elettorale. Eguale protesta ha formulato per il tono apertamente revisionista della propaganda elettorale nazista, ispirata alla pregiudiziale che Danzica deve ritornare al Reich, e per la distribuzione di foglietti di propaganda in cui è detto che «le elezioni di domenica hanno lo stesso scopo del plebiscito della Saar».

Il processo di Salonicco

Una condanna a morte

SALONICCO, 4

Nel processo odierno contro 34 ribelli di Seres e Macedonia, il Consiglio di Guerra ha condannato alla pena capitale il capitano Volonas, capo dei ribelli. Altri 21 ribelli sono stati condannati a pene variabili da sei mesi a venti anni di prigione e altri 12 sono stati assolti.

Francobolli con l'effigie delle donne celebri

ISTAMBUL, 4

In occasione del Congresso femminile internazionale, che avrà luogo dal 18 al 23 aprile ad Istambul, l'Amministrazione delle poste turca emetterà una serie speciale di francobolli con l'effigie di donne celebri nelle arti e nelle scienze. Si avranno francobolli con la effigie di Grazia Deledda, insignita del premio Nobel, e di Madame Curie.

Gli Stati Uniti parteciperanno alla Conferenza panamericana

WASHINGTON, 4

Il Segretario di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti, accogliendo l'invito dell'Argentina, parteciperanno alla Conferenza commerciale panamericana che si riunirà a Buenos Aires il 26 maggio. Hull ha detto che è certo che i risultati della Conferenza saranno assai benefici per lo svolgimento del commercio panamericano.

Nuovi buoni fruttiferi della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 4

Un decreto ministeriale autorizza la rinnovazione e il collocamento dei buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di lire 26 milioni, corrispondente a quello autorizzato con decreto ministeriale 27 marzo 1934, ferme restando la procedura e le norme seguite nelle precedenti rinnovazioni. La misura dell'interesse, al netto di ogni imposta presente e futura, è [illegible] ta in lire 3.60 per cento anno anticipato.

"Gioventù fascista"

ROMA, 4

Gioventù Fascista, il quindicinale del P.N.F., diretto dal Segretario del Partito, inizia con il numero odierno il suo V. anno di vita. La pubblicazione uscita in nuova veste, rese agile nel testo e nella parte fotografica, contiene articoli sul «23 Marzo», sui «Corsi di preparazione», sugli «Agonali», sul «Sabato fascista», sulla costruzione dei campi sportivi, sulle proiezioni cinematografiche dei G.U.F. Il numero — che ha avuto tra i suoi collaboratori: Dino Gardini, Virginio Gayda, Zanh, etc. — tratta, inoltre, i seguenti argomenti: Velocità; Littoria; I più freschi allori dello sport fascista; Difesa fascista del lavoro italiano; Gioventù universitaria; Fiere, Mostre, Esposizioni nel rinnovato clima dell'Italia Mussoliniana; Quarant'anni di cinema; Oriani; Colloqui con la Rivoluzione; Fascismo rurale.

Esercente denunziato per frode in danno dei consumatori

FIRENZE, 4

Dai vigili addetti alla sorveglianza annonaria è stato denunziato all'autorità giudiziaria l'esercente macellaio Gino Conti, con negozio in via Scandicci 2, perchè oltre a vendere la carne di vitellone a un prezzo superiore a quello massimo stabilito, consegnava in meno a un acquirente 40 grammi di carne. Inoltre sono stati sequestrati a tale Agilulfo Ciaramelli, di San Giorgio a Colonica (Prato), 53 chilogrammi di pane popolare malcotto e mal lavorato, che veniva venduto ambulantemente.

MIRANO

MIRANO, 4

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Mirano comunica che la superiore Unione ha ratificato le seguenti nomine a membri del Direttorio Mandamentale i sigg.: Guido Tonolo presidente; Cavallari Mario, Ribon Virgilio, Coin Vittorio, Zara Emilio. A Capi Gruppo e per le categorie a fianco segnate i sigg.: Bottacin Giulio (alimentari), Cavallari Mario (esercizi pubblici), Ribon Virgilio (ausiliari del Commercio), Coin Vittorio (tessili), Zara Emilio (Venditori ambulanti), Tonolo Ennio (panificatori), Andreon Pietro (macellerie), Munte Mario (droghieri), Rigotto Cesare (automobilisti), Pavan Umberto (abbigliamento), Moreschini Luigi (ferramenta), Campagnaro Serafino (cereali), Maso Cesare (Monopoli), Spolaore Giordano (Ortofrutticolo), Sbrogiò Attilio (casari), Chinellato Antonio (Enologico), Ircetti Ruggero (legnami), Dinali Ottavio (orafo), Rosinato Luigi (vetro e ceramica).

Tutti i soprannotati in unione ai Fiduciari Comunali sono convocati a rapporto lunedì 8 alle ore 16 precise.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 96 - Centesimi 20

Sabato 6 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'intensa attività delle Cancellerie

per la prossima Conferenza di Stresa

Le misure decise dall'Alto Comitato militare francese

PARIGI, 5

Negli ambienti ufficiali francesi si crede che al Convegno di Stresa sarà fatto un nuovo tentativo per opporre alle mire ambiziose del Reich il fronte unico delle grandi Nazioni europee.

Si ritiene che Laval presenterà lo schema di un nuovo Patto di mutua assistenza, al quale potrebbero partecipare tutte le Nazioni, Germania compresa.

Se tale Patto non verrà accettato dalla Germania e dalla Polonia, si pensa che la Francia cercherà di garantire la propria sicurezza mediante altre intese, tra le quali accordi militari con l'U.R.S.S. e con la Cecoslovacchia.

L'*Information*, parlando della Conferenza di Stresa e della situazione internazionale, scrive tra l'altro: «La Conferenza di Stresa, di cui la nota ispirata del *Popolo d'Italia* esponeva l'altro giorno la tendenza e i progetti precisi che dovrebbe avere, è divenuta in questa settimana l'occupazione principale delle Cancellerie. A Londra una riunione speciale del Gabinetto britannico avrà luogo oggi per ascoltare Eden e preparare le conclusioni che Sir John Simon concreterà la settimana prossima. A Roma, Mussolini richiama l'attenzione degli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna sulla necessità di realizzare tra le Potenze vittoriose firmatarie del trattato di Versailles un fronte comune capace di arrestarne l'intrapresa revisione unilaterale, che procederà tanto più fortemente e più rapidamente se non troverà ostacoli seri. A Parigi il Ministro degli Affari Esteri lavora a redigere, per la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, la formula con la quale si è tanto frequentemente nascosta sotto condizioni normali, senza obblighi nè sanzioni, la debolezza dell'istituzione di Ginevra dinanzi ai procedimenti dell'azione diretta. Da questa matassa di timori e di illusioni, ma anche di volontà di riunire energie ancora sparse, si rileva l'impressione che la riunione di Stresa deve avere una importanza capitale sia che essa segni un accordo totale per non tergiversare di più, sia che essa si orienti verso nuovi tentativi di conciliazione che sarebbero come il supremo appello alla pace».

Il giornale conclude: «La Conferenza di Stresa si terrà dunque nel tempo stesso sotto il simbolo della conciliazione britannica e della fermezza italiana. Infatti Mussolini è risoluto a non lasciar portare gli armamenti della Germania ad una potenza illimitata. Egli vuole legalizzare ciò che è tollerabile, ma non intende legalizzare assolutamente quello che costituisce un pericolo».

L'*Action Française* plaude al mobile contenuto nella nota del *Popolo d'Italia* e soggiunge: «Se la Germania avesse la convinzione che ogni nuovo colpo di forza da parte sua provocherebbe automaticamente la fulminea risposta anglo-franco-italiana, è molto probabile che essa vi penserebbe due volte prima di rischiararvisi».

La decisione dell'Alto Comitato militare francese

PARIGI, 5

Negli ambienti politici si assicura questa sera che l'Alto Comando militare si è pronunciato per il mantenimento sotto le armi per un periodo minimo di tre mesi della frazione del contingente che dovrebbe congedarsi nel mese di aprile.

Il Ministero della Guerra comunica che come ha indicato il Presidente del Consiglio dalla tribuna della Camera il due aprile scorso, il Governo ha preso recentemente un certo numero di misure destinate ad assicurare la protezione delle frontiere. Si tratta innanzi tutto dell'occupazione effettiva delle organizzazioni fortificate nel nord est. A tale scopo alcuni spostamenti di truppe sono stati effettuati e così un battaglione dell'ottavo reggimento di tiratori marocchini di guarnigione ad Auch è stato diretto a titolo provvisorio sull'Alta Alsazia e due battaglioni dell'ottavo fanteria di guarnigione a Narbona, saranno inviati a Metz il sette aprile.

Berlino accusa la Francia

di aver concluso accordi militari

BERLINO, 5

La *Diplomatische Correspondenz* riferisce che il Ministro dell'Aeronautica francese, in una esposizione molto pessimistica della situazione internazionale, ha dichiarato che la Francia non è ancora sufficientemente armata di bombe incendiarie ed ha accennato ad accordi esistenti con altri Stati maggiori e rileva che ciò significa, che parallelamente alle trattative diplomatiche per l'assicurazione collettiva della pace, si è studiato e rafforzato un sistema militare che è assolutamente incompatibile con l'idea della pacificazione mediante patti regionali. E tali piani del resto — continua il giornale — non sono affatto rimasti allo stato teorico. In vari casi hanno preso la forma di misure molto concrete; per esempio in Cecoslovacchia dove gli aeroporti sono notevolmente più numerosi di quello che corrisponderebbe ai bisogni militari.

Il giornale trova poi che nel loro complesso le dichiarazioni del Ministro francese sono una prova conferma delle previsioni pessimistiche sorte dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Flandin su preparativi militari e sugli accordi militari della Francia.

Recisa smentita francese

PARIGI, 5

L'«Agenzia Havas» pubblica: *I Ministri della Guerra e dell'Aria oppongono la smentita più formale alle dichiarazioni che attribuiscono loro alcuni giornali germanici i quali annunciano che i generali Maurin e Denain e il deputato Taittinger avrebbero parlato di patti militari tra la Francia, i Sovieti, l'Italia, la Cecoslovacchia ed il Belgio innanzi alla Commissione della difesa nazionale della Camera. Si osserva a Parigi che le dichiarazioni attribuite al Ministro sono in contraddizione assoluta con la politica francese.*

Un colloquio Laval-Pignatti

PARIGI, 5

Il signor Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto questo pomeriggio il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore di Italia.

La difesa dell'Inghilterra

sarà discussa ai Comuni

LONDRA, 5

La questione della difesa della Gran Bretagna sarà discussa alla Camera dei Comuni il 18 aprile in occasione della mozione per l'aggiornamento del Parlamento per le vacanze pasquali.

La *Yorkshire Post* scrive che la questione dominante la scena politica europea è sempre se la Germania di Hitler è sinceramente disposta a prender parte alla ricostruzione e restaurazione economica dell'Europa. Secondo il giornale non vi è la benchè minima prova che oggi la Germania sia disposta a fare qualche concessione per la collaborazione europea e se essa un giorno parteciperà ad un qualsiasi sistema collettivo, ciò avverrà solo se l'impossibilità del suo attuale programma e l'inamovibilità dei suoi metodi saranno chiaramente dimostrate dalla determinazione del resto dell'Europa di agire nell'unisono per mantenere la pace.

Il *Daily Herald* scrive che la missione di Eden ha spianato la via alla Conferenza di Stresa. Le informazioni da lui raccolte dovrebbero infatti consentire alle tre Potenze convenute a Stresa di affrontare direttamente senza equivoci ed illusioni i problemi europei. Secondo il redattore parlamentare del *Times*, il Gabinetto considera il Convegno di Stresa come la riunione finale della serie di conversazioni esplorative nelle quali i risultati della visita dei Ministri britannici a Berlino, Mosca, Varsavia e Praga saranno esaminati. A Stresa non dovrà no pertanto essere prese decisioni definitive e nessun altro Ministro, oltre Simon ed Eden, vi si recherà. Se come risultato dell'incontro di Stresa sarà ritenuto possibile e conveniente invitare la Germania ad una successiva Conferenza, è ovvio che la presenza del Primo Ministro potrebbe essere desiderabile. La voce che MacDonald si rechi probabilmente a Stresa è raccolta invece dalla *Morning Post* e dal *Daily Express*.

Secondo l'inviato del *Times* a Praga, Eden ha dettagliatamente informato Benes del rifiuto della Germania e della Polonia a partecipare al Patto orientale ed a sua volta Benes lo ha informato delle intenzioni cecoslovacche di concludere in tal caso un Patto con la Francia e la Russia.

"L'Italia ha un'idea giusta della situazione,,

GINEVRA, 5

Il *Journal de Genève*, occupandosi della prossima Conferenza di Stresa, scrive che si nota con piacere come il Governo italiano abbia una idea virile e giusta della situazione e dei rimedi che essa comporta. A Roma non si dissimula che l'interesse della pace esige un accordo stretto fra le tre grandi Potenze occidentali in vista delle diverse eventualità precise che possono risultare dal riarmo del Reich e dalla politica hitleriana. A Ginevra ci si augura — conclude il giornale — che Mussolini riesca a far prevalere a Stresa questa idea. Si spera anche che Eden, di ritorno a Londra, eserciti una influenza salutare sulle deliberazioni del Gabinetto inglese.

Il *Journal de Genève* ha pure la notizia che Henderson dovrebbe venire a Ginevra alla metà della prossima settimana per convocare l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo ad una data anteriore a quella che era stata prima prevista. L'ufficio di presidenza — scrive il giornale — oltre a dover prendere atto dei risultati delle commissioni tecniche, dovrà all'indomani dei colloqui di Stresa e della sessione straordinaria del Consiglio cercare una nuova base politica ai negoziati relativi al futuro statuto del disarmo. La questione sarà specialmente quella di sapere se sia ancora utile continuare i lavori di alcune commissioni tecniche ed in quale senso il problema generale possa essere concepito. Non è neppure impossibile che la soluzione che il Consiglio deve prendere circa il riarmo del Reich faciliti la decisione che dovrà prendere l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo.

I Sovieti e la Polonia

MOSCA, 5

Le *Isvestia*, occupandosi dei risultati della visita di Eden a Varsavia, combattono la tesi polacca, ma mostrano comprensione per la situazione della Polonia, scrivendo che l'opinione pubblica sovietica, che ricorda l'irruzione di truppe straniere nelle terre sovietiche, si rende pienamente conto del desiderio della Polonia di non diventare un'arena di guerra. L'opinione pubblica sovietica però si duole che tale pericolo non induca la Polonia a trarne l'unica giusta deduzione, cioè che la forza di cui dispone dev'essere inclusa nel sistema collettivo di effettive garanzie della pace. Ma non è troppo tardi. Noi — conclude il giornale — non perdiamo la speranza che tanto la Polonia quanto la Germania capiscano che il Patto regionale orientale di mutua assistenza corrisponde ai loro interessi quanto a quelli dell'U. R. S. S.

L'ambasciatore tedesco a Varsavia

ricevuto da Beck appena partito Eden

BERLINO, 5

Qualche giornale, cominciando a pubblicare il bilancio del viaggio circolare di Eden, constata che il Patto orientale è morto. Circa il comunicato sulle conversazioni di Eden con Benes, scarsi sono i commenti dei giornali. Tuttavia qualche corrispondente da Praga già lo definisce vago e poco conclusivo. La stampa mette in forte rilievo il fatto che immediatamente dopo la partenza di Eden l'ambasciatore di Germania a Varsavia è stato ricevuto da Beck e posto al corrente delle conversazioni dei giorni scorsi.

Eden partito da Colonia

LONDRA, 5

La *Reuter* ha da Colonia che Eden è partito in ferrovia alla volta di Londra, via Ostenda.

Le rivendicazioni bulgare

e la Piccola Intesa

SOFIA, 5

L'organo militare *Narodna Obrana* cita il discorso di Flandin riferendosi all'eventuale giusta revisione di certe clausole di trattati riguardo all'Ungheria e alla Bulgaria ed il recente articolo del *Giornale d'Italia* sullo stesso argomento, nonchè le numerose esortazioni della stampa britannica per l'eliminazione delle clausole militari dei trattati di pace sottolineando quindi che, malgrado tale coro di riconoscimento, soltanto la Piccola Intesa, quantunque non pienamente unanime, scatena una campagna di stampa sostenendo la inviolabilità dei trattati di pace.

Il giornale nota come, mentre personalità ufficiali delle due Intese, Piccola e Balcanica, sono assai riservate circa il passo tedesco, la stampa dei paesi che a tali intese appartengono, giunge persino a rivolgere minacce preventive alla Bulgaria e all'Ungheria.

Tutti i giornali riproducono la parte sostanziale della nota del *Popolo d'Italia* su Stresa.

Una smentita tedesca

BERLINO, 5

Il *D.N.B.* pubblica: L'informazione comparsa su giornali francesi ed italiani secondo la quale venticinque ingegneri delle officine Siemens sarebbero partiti per l'Abissinia allo scopo di costruire aeroplani è completamente inventata. (Stefani).

La fervida vigilia di Stresa

STRESA, 5

Il tempo si mantiene costantemente in bello favorendo il programma dei grandiosi preparativi in corso.

Ormai pochi giorni soltanto ci separano dall'arrivo delle illustri personalità. Sotto la guida del Prefetto di Novara e il personale interessamento dell'on. Basile, Podestà di Stresa, ritornato in questi giorni dalla Capitale, continuano con grande fervore i lavori di sistemazione e di abbellimento.

Il meraviglioso piazzale del Municipio è stato completamente trasformato; tolti gli annosi alberi, questi sono stati sostituiti da gigantesche palme che danno a Stresa il carattere di cittadina di riviera. E' pure in costruzione un tratto di marciapiede rialzato per disciplinare il transito dei veicoli che in quei giorni si presenterà intenso. La Nazionale del Sempione nel tratto Villa Bernocchi-Lido è stata asfaltata a nuovo, mentre tutte le aiuole del Lungolago il quale, come è noto, è lungo ben due chilometri, sono ormai infiorate.

Stresa va dandosi una veste ed un aspetto più accoglienti, come lo dimostra il fervore dei proprietari dei caseggiati nell'abbellire le facciate dei loro edifici.

E' ormai accertato che le tre delegazioni, italiana, francese e inglese fisseranno il loro quartier generale all'albergo Borromeo, mentre la villa delle Azalee, che sorge in un tranquillo boschetto di conifere nel giardino dell'albergo stesso, sarà la sede dell'Ufficio Stampa del Governo.

I giornalisti nella maggioranza saranno ospitati presso l'albergo Regina. Tutti gli edifici, scuole, sede del Fascio, Casa del Balilla, Ricreatorio Rosmini sono stati requisiti per ospitare le truppe in servizio d'ordine.

Stresa, indubbiamente saprà apprestare alle illustri personalità ed a tutti gli ospiti di eccezione la più deferente e signorile ospitalità quale si conviene ad un paese che fu residenza di Principi di Casa Reale. Anche all'Isola Bella, dove avverranno i colloqui tra il Duce, Simon e Laval, fervono i preparativi di abbellimento sotto la direzione della patrizia Casa Borromeo. Nel palazzo e nel giardino questi volgono al termine. Chiusi i battenti al pubblico dello storico palazzo, è ora vietato ai forestieri di accedere all'Isola Bella fino a conferenza ultimata se non muniti di uno speciale lasciapassare.

Sono giunti stamani ad Arona alcuni veloci motoscafi della R. Marina. Sembra poi che potenti riflettori saranno sistemati alle Isole Madre e dei Pescatori e sulla terraferma per illuminare a giorno la storica ed artistica Isola Bella.

Gli imbarchi di truppe destinate in Africa

ROMA, 5

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. A Napoli proseguono le operazioni di carico del piroscafo *Abbazia*. Domani inizierà le operazioni di carico a Napoli il piroscafo *Leonardo da Vinci*, che proseguirà il giorno 7 per Catania, ove imbarcherà elementi del 4. Reggimento Fanteria e un reparto del Genio. Il piroscafo *Leonardo da Vinci* partirà da Catania il 9 aprile.

Il saluto ai fanti richiamati

MILANO, 5

Dalle varie sezioni e nuclei della Associazione del Fante viene comunicato alla sede centrale che moltissimi fanti ufficiali e soldati sono stati richiamati alle armi. Ovunque viene segnalato un fervore, una disciplina che sono magnifici. Fanti vecchi e giovani in una atmosfera di comprensione hanno fatto tenere al presidente nazionale dell'Associazione delle lettere di fede e di devozione, di serena consapevolezza e responsabilità. Il presidente ha rivolto a tutti i fanti richiamati un fraterno augurale saluto.

350 agenti di polizia di Vienna ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto i 350 appartenenti alla polizia di Vienna giunti stamane a Roma e che alloggiano nel pontificio ospizio di Santa Marta nella Città del Vaticano. Essi hanno offerto al Papa un volume dal titolo «Settant'anni di storia della polizia di Vienna». Pio XI ha fatto loro un discorso in lingua tedesca, ricordando la visita da lui fatta a Vienna ed elogiandoli per le loro alte benemerenze verso la sicurezza pubblica.

Il Marajà di Patiala dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto in udienza il Marajà di Patiala e la Principessa consorte trattenendoli per quindici minuti. Al termine dell'udienza il Papa ha rimesso al Marajà le insegne di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno della classe militare e gli ha fatto dono di un esemplare della medaglia annuale. Alla Principessa il Pontefice ha donato un artistico rosario in madreperla rilegato in oro e un grande «Agnus Dei» adorno di decorazioni auree.

I concorsi a posti di sanitari

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie.

Il raduno aereo sahariano

ROMA, 5

Il Reale Aero Club d'Italia organizza per tramite dell'Aero Club della Tripolitania, una competizione internazionale cui possono partecipare gli aeroplani da turismo di 1.a, 2.a e 3.a categoria.

La competizione è stata chiamata «Raduno Sahariano» in quanto mira, nella sua prima parte, a radunare nella suggestiva e misteriosa Gadames, alle soglie del Sahara, tutti i turisti dell'aria che, disposti a rinunciare temporaneamente al clamore delle metropoli europee, intendano procurarsi il godimento di vivere qualche giorno nella tranquillità e nello splendore di un'oasi di incomparabile bellezza.

La formula che regola questo «avioraduno» è delle più interessanti. Si è voluto concedere a tutti coloro che usano l'aeroplano per scopi turistici, di fare contemporaneamente dello sport e di farlo senza fatica e con vantaggio. Tutti, perciò, possono concorrere avendo, se la fortuna li assiste, probabilità di onorevole piazzamento in classifica.

La formula, infatti, premia chi nei giorni 28 e 29 maggio ha compiuto, prima di giungere a Gadames, il percorso più lungo. Per mettere nelle stesse condizioni il turista che parte da Varsavia e quello che parte da Tunisi, conta il percorso comunque effettuato nei due giorni.

Il concetto cui si inspira la formula è semplice e tecnicamente razionale in quanto, a parità di potenza, premia chi è più veloce, chi percorre un cammino più lungo, e chi trasporta un numero maggiore di persone.

La seconda parte della competizione consiste in una prova di velocità sul percorso Gadames-Derdj-Nalut-Tripoli da compiersi il 31 maggio. I concorrenti con questo volo si classificano in funzione della velocità raggiunta riferita alla potenza di cui dispongono. Il caso, naturalmente, deve essere lo stesso di quello con cui è stato compiuto l'Avioraduno.

Il Duce alla Rocca delle Caminate

Mussolini pilota l'apparecchio nel volo da Roma a Forlì

ROMA, 5

Il Duce è partito in volo questa mattina alle ore nove e quindici, dall'aeroporto di Centocelle nord diretto a Forlì.

Il trimotore pilotato dal Duce, dopo aver sorvolato gli Appennini alla quota di tremila metri, ostacolato da forte vento di ponente, ha atterrato alle ore dieci e trenta al campo di aviazione di Forlì ove si trovavano ad attendere il Prefetto e il Segretario federale.

Il Duce si è recato alla Rocca delle Caminate.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 5

Il supplemento al bollettino numero 11 dell'Opera Balilla reca che sono citati all'ordine del giorno, fra gli altri, i seguenti temerari:

Balilla Di Battista Pietro di Luigi, d'anni 13, da Udine, della 718ª Legione, 8º gruppo. Udine, 6 giugno 1934. Visto cadere in una roggia un bambino, prontamente si gettava nell'acqua riuscendo a trarlo in salvo.

Avanguardista Chiaro Bruno di Giuseppe, di anni 15, da Venezia, della 571ª Legione. Cannaregio, 1 settembre 1934. Si gettava vestito com'era nelle acque in soccorso di un bambino e dopo una lotta disperata superiore alle sue forze perchè per ben tre volte il piccolo gli era sfuggito, riusciva a trarlo a salvamento.

Le vertenze cavalleresche

Le norme per la Milizia

ROMA, 5

Un R. D. estende alla Milizia V. S. N. le norme riguardanti la soluzione delle vertenze cavalleresche fra militari. La relazione e le relazioni redatte dai quattro rappresentanti sono dai rappresentati medesimi chiuse in un unico piego e trasmesse per via gerarchica: se trattasi di vertenze tra luogotenenti generali, al Comando generale; se trattasi di vertenze tra consoli generali, al Comando di raggruppamento; se trattasi di vertenze tra ufficiali superiori e inferiori, al Comando del gruppo legioni; se trattasi di vertenze tra gli altri appartenenti alla Milizia — sottufficiali, graduati e camicie nere — al Comando della legione. Il Comando che riceve il piego, senza prender cognizione del contenuto, ordina immediatamente la costituzione di un giurì d'onore composto di un presidente e di due membri, che sono scelti tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo della Milizia se trattasi di vertenze tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo, e se trattasi invece di vertenze tra gli ufficiali in servizio nei quadri e nella riserva, i due membri potranno essere scelti tra gli ufficiali appartenenti alle dette categorie. In ogni caso i due membri componenti il giurì dovranno essere più anziani dei contendenti. Il giurì sarà presieduto, nelle vertenze tra ufficiali generali, da un comandante generale o da un luogotenente generale; in quelle tra ufficiali superiori da un console generale; in quelle tra ufficiali inferiori, da un console; in quelle tra ufficiali subalterni da un ufficiale superiore. In quelle tra ufficiali di grado diverso il presidente dovrà essere sempre di grado superiore al più elevato in grado dei contendenti e i due membri dello stesso grado di quest'ultimo, ma comunque più anziani. Nelle vertenze tra sottufficiali e camicie nere della Milizia il giurì sarà presieduto da un ufficiale superiore, assistito da due membri ufficiali inferiori.

Coltura italiana in America

ROMA, 5

Una corrispondenza da New York all'*Agenzia d'Italia* informa che l'associazione degli insegnanti d'italiano ha pubblicato il resoconto della sua attività. In 140 scuole medie superiori viene insegnato l'italiano a 21.897 scolari iscritti al giugno 1934 contro 17.287 segnalati in giugno 1933. L'italiano è insegnato pure in 85 Università. Il collegio Smith di Northampton conta 290 allievi; l'università di California in Berkeley ne conta 292; alla università di Columbia ve ne sono 240.

Prossima riunione a Roma

dei dirigenti della cooperazione

ROMA, 5

Indetta dall'Ente fascista della cooperazione avrà luogo a Roma nei prossimi giorni 9, 10, 11, una riunione di tutti i dirigenti centrali e periferici per trattare importanti problemi organizzativi ed economici interessanti il movimento cooperativo. Fra gli argomenti più importanti posti all'ordine del giorno figurano gli organismi cooperativi e gli scambi con l'estero e gli acquisti collettivi delle cooperative di consumo, il problema assicurativo (M.A.E.C.I.), funzionamento e scopi delle associazioni provinciali delle latterie e cantine sociali, consorzi agrari, sinat del credito agrario di esercizio in Sicilia, sviluppo della cooperazione agricola nell'Italia meridionale e sua situazione nei confronti delle grandi proprietà, problemi della mutualità. Inoltre saranno trattati i principali problemi interessanti tutte le branche della cooperazione.

Una cassa di previdenza per la gente dell'aria

ROMA, 5

La Federazione della gente dell'aria sta svolgendo presso i competenti organi le pratiche tendenti a dare immediato inizio al funzionamento della Cassa nazionale di previdenza per la gente dell'aria. Essa ha pertanto interpellato i vari enti assicurativi autorizzati per legge a procedere ad operazioni di capitalizzazione, al fine di poter conoscere le diverse proposte circa i tassi che essi sarebbero disposti a concedere in caso di servizio di capitalizzazione. Nei prossimi giorni verranno esaminate le proposte avanzate dagli enti stessi, mentre al Ministero delle Corporazioni, su richiesta della Federazione interessata, si sta studiando la possibilità di istituire la Cassa autonoma per la Federazione stessa, la quale ha già invitato le società esercenti le linee aeree e gli altri organi interessati, ad effettuare presso l'istituenda cassa il versamento delle somme che esse debbono, a norma dei contratti di lavoro in vigore e in base agli accordi precedentemente intervenuti. Tali somme sono rappresentate da eredità accettate, da multe accantonate, da donazioni e da altre entrate.

Per gli operai specializzati

Una questione alle Corporazioni

ROMA, 5

E' stato segnalato al Ministero delle Corporazioni che molti operai specializzati, costretti per dure necessità contingenti a far parte di categorie inferiori, invocano la possibilità di essere reintegrati nella loro qualifica attraverso un esame teorico pratico presso le scuole industriali, in relazione anche alle necessità che attualmente si verificano in talune lavorazioni di aver disponibili operai specializzati, a seguito della riduzione dell'orario di lavoro. Al riguardo la Confederazione fascista degli industriali a richiesta del Ministero ha rilevato che, avendo i recenti accordi interconfederali provocato un notevole assorbimento di operai specializzati, la questione prospettata non può avere che una relativa ragion d'essere. Tuttavia, poichè non si può escludere a priori che in alcuni casi particolari la questione possa avere avuto ed avere un'effettiva rispondenza, è stata predisposta una opportuna indagine per appurare la effettiva consistenza del fenomeno.

Napoli a Salvatore Di Giacomo

Una lapide sulla casa natale

NAPOLI, 5

Stamane, alla presenza delle autorità cittadine e di numerose personalità del mondo letterario e artistico, è stata scoperta sulla facciata della casa in cui nacque Salvatore di Giacomo una lapide fattavi apporre dal Comune.

Voti a favore degli impiegati

[illegible]

GINEVRA, 5

Si è riunita presso l'Ufficio internazionale del lavoro la commissione consultiva degli impiegati, sotto la presidenza del finlandese Mannio. L'Italia era rappresentata dall'on. Landi. La commissione ha adottato una risoluzione in favore di un accomodamento, e se è possibile, di una regolamentazione per la formazione professionale degli impiegati, tenendo conto di un certo numero di principii tra i quali il prolungamento dell'insegnamento obbligatorio almeno fino a 15 anni e la fissazione a 15 anni dell'età minima di ammissione al lavoro; l'organizzazione dell'orientazione professionale, un livello sufficiente di istruzione generale e comportante un tirocinio circa i problemi d'ordine economico e sociale.

La commissione si è preoccupata dei provvedimenti presi in molti paesi allo scopo di impedire l'accesso dei lavoratori stranieri. La commissione ha registrato con simpatia il tentativo fatto per via di conversazioni bilaterali tra Stati allo scopo di regolare l'ammissione degli impiegati stranieri ed inoltre ha emesso il voto che in tutti i paesi uno statuto legale dei viaggiatori, rappresentanti e piazzisti di commercio, sia promulgato, in modo che, tenendo conto delle loro condizioni particolari di lavoro, li faccia beneficiare della legislazione sociale di protezione, di assicurazione e di previdenza.

La commissione ha emesso il voto che le condizioni di lavoro degli impiegati di banca, tenuto conto dello statuto più favorevole esistente nelle banche nazionali, siano fissate per via di convenzione collettiva. A questo proposito la commissione ha sottolineato il fatto che il movimento di fusione per stabilità di banche private e la riorganizzazione del credito, imposta in periodo di crisi economica, rinforzino le possibilità di elaborazione di uno stato unico del personale nello stesso tempo che ne dimostrano l'utilità. Nell'occasione di questa riorganizzazione converrà prendere pure tutti i provvedimenti di protezione sociale che esige la situazione del personale delle banche interessate.

Riduzioni dei dazi doganali

deliberata dalla Lettonia

RIGA, 5

In considerazione del notevole miglioramento della bilancia commerciale della Lettonia, il Governo ha decretato importanti riduzioni della tariffa doganale che andranno in vigore a partire dal 6 aprile. Le riduzioni riguardano principalmente quelle merci la cui produzione da parte dell'industria lettone manca di una base naturale o non ha importanza per l'economia nazionale. Il Governo ritiene più vantaggioso importare tali merci dai paesi in cui la loro produzione è naturale, affinchè, in cambio, la Lettonia possa esportare i suoi prodotti agricoli e le merci prodotte da industrie sane. Le riduzioni vengono fissate per le frutta, come aranci, limoni, uva; per le bevande alcooliche come il whisky, cognac, vino, liquori; per gli oggetti di profumeria, per le automobili leggere e per taluni prodotti chimici, strumenti fisici, macchine da scrivere, vetrerie ecc.

Il capitano greco Volanis è stato giustiziato

ATENE, 5

E' stato giustiziato stamane il capitano Volanis, che fu tra i capi della rivolta venizelista a Salonicco.

Il Volanis era l'unico capo ribelle contro il quale fosse stata passata sentenza di morte.

L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica che dopo una prima reazione dell'opinione pubblica alla sentenza che ha concluso il processo contro gli insorti; sentenze ritenute eccessivamente clementi: la calma è ritornata in tutti gli spiriti e l'opinione pubblica ha approvato l'atteggiamento assunto dal Governo. L'agenzia ufficiosa assicura inoltre che tutta la Grecia è oggi intenta a prepararsi per le elezioni del 19 maggio dalle quali dovrà uscire l'assemblea nazionale cui sarà affidata la elaborazione della nuova costituzione destinata a adattare il regime parlamentare alle nuove condizioni economiche e sociali della Nazione.

Il Presidente del Consiglio ha preso intanto alcuni giorni di congedo lasciando l'interinato al generale Condylis nominato con decreto odierno vice-presidente del Consiglio e l'interinato degli Esteri al Ministro senza portafoglio Mavromichali.

Il bimillenario di Orazio

LONDRA, 5

Il «Times» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Milano sul bimillenario di Orazio. Il corrispondente, dopo aver descritto l'itinerario del viaggio di Orazio da Roma a Brindisi, che sarà percorso dagli studiosi e dagli ammiratori del grande Poeta, scrive che il grande risalto dato alle celebrazioni del bimillenario riflette non solo la immortale gloria di Orazio, ma la vastità e vitalità di quel riconoscimento dello studio del latino che il Regime Fascista ha resuscitato in Italia.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

La difesa dalla minaccia dell'Adige dei territori di bonifica del Cavarzerano

E' stato deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il finanziamento d'importanti lavori che verranno eseguiti nel Comune di Cavarzere, consistenti in opere di difesa idraulica e che varranno a salvaguardare dalle minacce dell'Adige una vasta zona del Polesine.

I lavori in parola interessano inoltre pure la provincia di Venezia per estendere essa i suoi confini sino agli argini del suddetto fiume.

Questa serie imponente di opere per la cui realizzazione è stata stanziata dal Consiglio dei Ministri la somma di circa cinque milioni, riguardano il tratto dell'argine destro dell'Adige compreso tra gli stanti 269-329 in Comune di Cavarzere. In questa zona si ebbero già a verificare durante i periodi di piena, specie a causa della natura torbosa del terreno su cui poggiano i rilevati arginali, moltissime e rilevanti filtrazioni al piano di campagna, in prossimità dell'unghia arginale; filtrazioni che in occasione di piene più elevate diedero luogo a numerosi fontanazzi, che si manifestarono in campagna sino alla distanza di cinquanta metri dalle unghie e perfino sulla sommità di vecchi terrapieni di pie' di banca.

Particolarmente abbondanti furono i passaggi di acqua durante la piena dell'aprile e del maggio del 1934 che si prolungò per oltre un mese, raggiungendo la quota di metri 1.80 sopra guardia dell'idrometro di Cavarzere, tanto che in prossimità di tali infiltrazioni si manifestarono gravi lesioni ad una casa colonica che dovette essere d'urgenza sgomberata per evitare sinistri alle persone.

Inoltre il tratto di arginatura in parola, che si estende per circa otto chilometri, è per la massima parte in froldo, ed è pertanto soggetto a continue corrosioni, che tendono ad accentuarsi in modo preoccupante ad ogni piena.

Da tutto ciò risultano quindi evidenti la necessità e l'urgenza di provvedere al rinforzo dell'arginatura medesima per proteggere l'abitato di Cavarzere ed il contiguo vasto territorio del Polesine, non solo, ma anche per evitare che un grave disordine idraulico interessante l'argine destro possa compromettere la stabilità delle opere di difesa della parte sinistra.

Il lavoro progettato dal Genio Civile di Rovigo e appoggiato validamente verso le superiori Gerarchie dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, riguarda essenzialmente il rialzo della sommità arginale che verrà portata a metri 1.50 sopra la massima piena del 1926 e il rialzo e la conseguente ingrossatura della banca e della sottobanca, la costruzione di una scogliera con sovrastante rivestimento in sasso della scarpata arginale lungo tutto il tratto in froldo.

Le opere suddette risolvono solo un problema contingente e nulla hanno a che fare col ben più vasto programma della regolazione delle piene dell'Adige, ma intanto servono a ridare per il momento la tranquillità ed una sufficiente sicurezza alle laboriose popolazioni del Cavarzerano che mirano riconoscenti al Duce, il quale col suo intervento ha voluto dare una nuova tangibile prova del suo interessamento per le sorti dell'ubertosa zona agricola.

Le due profughe tedesche vittime di assassinio?

LONDRA, 5

Sulla morte delle due profughe ebree tedesche Dora Fabian e Matilde Wurm si ha ora un'altra versione, che tenderebbe ad escludere il suicidio. Si nega che le signorine si trovassero in disperate condizioni finanziarie: esse avevano preparato un libro che doveva essere pubblicato fra qualche settimana e avevano ottenuto un forte anticipo da parte dell'editore. Inoltre si apprende che cinque giorni fa dei ladri penetrarono nel loro appartamento e si ritirarono portando via soltanto alcuni scartafacci di appunti. Il furto non venne denunziato alla Polizia, per la ragione che le due signorine erano persuase che il loro appartamento era stato visitato dagli agenti della polizia segreta. Infatti le due profughe da oltre un mese avevano intrapreso una missione pericolosa: erano partite alla caccia dello spionaggio tedesco, col proposito di svelarne alla polizia gli agenti segreti, ed erano riuscite a raccogliere informazioni d'importanza eccezionale, comunicate ai funzionari della Legazione svizzera, a Londra. Non si dubita che dei ladri abbiano cercato di impossessarsi dei documenti raccolti.

Questa rivelazione è confermata dalla signorina Wilkinson, una fra le più attive aderenti del partito laburista, la quale era fra le più intime amiche delle defunte. Nessuna lettera è stata rinvenuta nell'appartamento delle due signorine. Una certa signora Bevan dice che la signorina Fabian era di umore eccellente ed aveva preso gran numero di impegni per la settimana e le aveva dichiarato che era entusiasta del suo lavoro.

E' strano, infine, il fatto che la scoperta del dramma sia avvenuta per caso. Una società di soccorso fra i rifugiati tedeschi telefonò lunedì mattina alla signorina Fabian per chiederle spiegazioni. La chiamata però non ebbe risposta. Fu telefonato durante tutta la giornata, senza successo. Ieri alcuni membri della società, allarmati dal silenzio, si rivolsero alla polizia e seppero che le due dottoresse erano interessate nell'affare Jacob. Decisero allora di forzare la porta dell'appartamento. Le donne furono trovate stese a terra, morte, ed i medici ritennero che il decesso risaliva a tre giorni.

L'*Agenzia Reuter* ha da Basilea che riguardo alla duplice morte misteriosa nessuno dei profughi tedeschi in Basilea crede per un solo momento alla tesi del suicidio. La notizia ha suscitato un malessere generale fra i profughi che si domandano anche fino a qual punto possano ormai sentirsi sicuri.

In seguito alle informazioni dei giornali, che stabiliscono un rapporto fra la morte delle due donne e le società politiche segrete estere in Gran Bretagna, un deputato ha chiesto alla Camera dei Comuni se saranno presi provvedimenti per chiarire le cose affinchè sia assicurato ben chiaramente che nessun delitto politico ha tollerato in Gran Bretagna. Il Sottosegretario agli Interni Crookshank ha risposto affermativamente ed ha aggiunto che l'inchiesta medico-legale ha appunto lo scopo di scoprire i fatti.

Tragica fine d'un ingegnere

PARIGI, 5

A Tolone, il giovane ingegnere Giorgio Etard, appartenente a una grande impresa di Marsiglia aggiudicataria di lavori per la marina militare, ha trovato morte atroce a bordo della nave per il trasporto degli aeroplani «Comandant Queste». Il giovane ingegnere era entrato in un tubo per esaminare la solidità, quando qualcuno, forse per inavvertenza, ne chiuse lo sportello, sicchè l'ingegnere morì soffocato nell'apparato.

Muore povera ed abbandonata dopo aver dilapidato milioni

PARIGI, 5

In un ospedale di New York è morta povera e abbandonata una donna di 48 anni, Adriana Mac Slean, che ebbe una vita brillantissima e avventurosa.

Figlia di operai belgi, certi Gaillot, emigrati negli Stati Uniti, Adriana, che era di una rara bellezza, abbandonò i suoi genitori alla età di 14 anni per seguire un circo ove si presentò come danzatrice sulla corda.

Poi essa diventò «girl» in un grande teatro di varietà di New York, dove fece la conoscenza dell'arcimilionario Mac Slean che la sposò dopo averle fatto la corte per tre settimane. Mac Slean era più vecchio di trentaquattro anni di sua moglie e le faceva regali principeschi e la copriva di gioielli. Ciò non impedì ad Adriana di piantarlo un bel mattino portando seco i suoi gioielli e 100 000 dollari, sottratti abilmente al marito.

Da quel momento essa viaggiò pel mondo intero, cambiando nome in ogni città, avendo cura di farsi inviare, prima, dei falsi documenti che gli venivano rimessi da uno sconosciuto, residente a San Francisco. Essa viveva nei più grandi alberghi, nei più famosi luoghi di piacere; sui grandi piroscafi fece conoscenza di uomini ricchissimi; si fidanzò, anzi si sposò, per scomparire dopo avere alleggerito di forti somme gli sposi o i fidanzati. Essa riuscì così a prender marito 32 volte, e si fidanzò 600 volte.

Ricercata dalle polizie di tutto il mondo, riusciva sempre a sfuggire, presentandosi talvolta come una principessa russa tal'altra come la figlia di un lord inglese, oppure come la figlia naturale di un ricco banchiere. Per poco non fu arrestata a San Paolo.

Ma tutto finisce. Lasciato il Brasile, essa si stabilì a Bruxelles, dove fece conoscenza di un tale che consentì di sposarla. Il caso volle che fra gli invitati si trovasse una delle sue vittime, che la denunziò. La giustizia belga la condannò a tre anni di prigione per falso e truffa.

Tornata negli Stati Uniti dopo aver scontata la pena, Adriana Mac Slean vi è morta in seguito a una malattia contratta in prigione.

Nessuna sanzione a Caraci per il massacro dei mussulmani

LONDRA, 5

Il Governo di Bombay, a conclusione delle indagini compiute, ha deciso che nessuno deve essere biasimato per la strage compiuta da un plotone di truppe britanniche a Caraci. Questa decisione è stata resa pubblica oggi. Si crede perciò che il Governo rifiuterà di aprire un'inchiesta, approvando i metodi delle autorità costrette dalle circostanze a rimedi estremi. Come si ricorderà un plotone del reggimento Sussex dovette fronteggiare, il 19 marzo a Caraci, una folla fanatica di alcune decine di migliaia di mussulmani, inferociti per l'esecuzione di un loro correligionario. Il plotone aprì il fuoco uccidendone una trentina e ferendone un centinaio.

Pescatori annegati al Brasile

LIMA, 5

Durante un uragano che ha imperversato nella zona del Rio Selimone, nello Stato brasiliano di Amazones, due barche di pescatori sono state travolte. I pescatori, dei quali non si precisa il numero, sono morti.

La tutela dell'infanzia in Bulgaria

SOFIA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha stanziato nuove somme a favore della unione per la protezione dell'infanzia le cui speciali cucine forniscono attualmente in tutta la Bulgaria il vitto a 20 mila bambini.

Il nuovo servizio automobilistico Tripoli-Gadames

TRIPOLI, 5

Si è inaugurato il giorno 2 aprile il nuovo servizio automobilistico Tripoli-Gadames, il primo dei tre circuiti turistici sahariani, la cui effettuazione ha trovato piena rispondenza nelle direttive date dal Governatore della Libia.

L'orario programma per l'andata e ritorno è il seguente: ogni martedì partenza da Tripoli alle ore 7.30, passaggio e sosta a Jefren, arrivo a Nalut alle ore 19 circa; mercoledì, partenza da Nalut alle ore 8, arrivo a Gadames al tramonto; giovedì sosta a Gadames; venerdì partenza da Nalut alle ore 7, passaggio e sosta a Jefren, arrivo a Tripoli alle ore 18. In cinque giorni si ha così modo di provare le sensazioni del Sahara e di ammirare la bellissima ed originale Gadames. Per la linea sono state costruite delle macchine capaci di diciotto viaggiatori; gli autobus offrono ogni conforto. Vi è persino la possibilità di ascoltare durante il viaggio la [illegible] e di tenersi così a contatto col mondo. Chi sarà stanco di contemplare il paesaggio avrà la possibilità di una partitina. Vi è un angolo destinato al gioco. L'autobus Tripoli-Gadames avrà pure la sua toeletta attrezzata secondo i più moderni sistemi e per la maggiore comodità dei viaggiatori funzionerà pure il bar. Insomma questi autobus, muniti di potenti motori, potranno considerarsi veramente i pulmann del deserto. La quota per il viaggio, vitto, alloggio e servizio compreso è di L. 700.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia-Bari

[illegible]

La compagine barese è annunciata con tutti i suoi migliori uomini, un [illegible] distributore e [illegible] di razza a Marchionneschi guizzante e [illegible] attaccante, a [illegible] [illegible], a [illegible] agile quanto accorto portiere capace da solo di salvare una partita, A Betti e Castaruno terzini energici e volanti. Tutti i biancorossi sono preparati come non mai per questo incontro che per i baresi rappresenta [illegible] del loro interessantissimo e proverbiale serrate finale che da ben sei domeniche non fa che bruciare le tappe con impressionante regolarità e sicurezza [illegible].

Il Venezia come si presenterà onde cercare di sostenere l'urto di tanto avversario? Oltre agli allenamenti di questa settimana la preparazione tecnica del tutto particolare è stata svolta con entusiasmo da parte di tutti i giocatori. La preparazione morale ha avuto anch'essa una buona spinta. Ieri infatti tutti i giocatori sono stati ricevuti dal nuovo consiglio e il vice presidente ing. Toso ha parlato dell'importanza della partita di domani dicendosi sicuro che tutti gli atleti sapranno essere all'altezza della situazione in modo che la vittoria possa essere di colore nero-verde. I giocatori tutti, indistintamente hanno promesso che impiegheranno nella lotta tutte le loro energie e che faranno di tutto il loro meglio per cogliere quella vittoria che in modo assoluto necessita per la salvezza e, di conseguenza per una splendente vitalità della società stessa.

Dopo quanto promesso è perfettamente inutile prolungarsi sulla possibile formazione della squadra: gli sportivi stiano tranquilli che in campo scenderà la migliore squadra che al momento attuale è possibile presentare. Ad ogni modo domani non è tanto questione di nomi quanto di bandiera e ogni giocatore prescelto per sostenere l'urto coi campioni della Puglia saprà essere all'altezza dell'incarico affidatogli e prima di cedere saprà mettere nel [illegible] tutte le sue più riposte energie.

Agli sportivi veneziani che sono consci delle difficoltà a cui va incontro domani la squadra del cuore, l'invito di voler gremire tutti gli spalti dello Stadio «P. L. Penzo» in quanto il loro aiuto e l'incitamento che sicuramente sarà continuo ed appassionato sproneranno ancor più e sosterrà gli atleti in nero-verde per la conquista di quella vittoria che è sinonimo di salvezza e di continuità di trionfi della gloriosa casacca nero-verde rappresentante di Venezia.

Ricordiamo che per la partita di domani, onde evitare spiacevoli rifiuti non sono in modo assoluto permesse le entrate di favore. La dirigenza, onde venire incontro a tutti gli affezionati sportivi veneziani ha deciso per la partita di domani di non aumentare i prezzi, anzi ha fatto di più, permettendo alle signore e signorine accompagnate l'ingresso gratis anche alle tribune centrali e laterali.

Diamo pertanto i prezzi: Tribuna centrale lire 12, tribune laterali lire 8, prato L. 6, popolari L. 5; (Mutilati, Guf, e Militari L. 4, O. N. B. lire 2).

Si rammenta ai dopolavoristi che ancora vi sono presso la sede alcune decine di biglietti che saranno messi in vendita questa sera dalle ore 21 alle 23 al solito prezzo di lire 4.

Per domenica 7 p. v. i giocatori dell'A. F. C. Venezia sono invitati come segue:

Ore 12.30 in Campo sportivo: Novello, Rossi II, Signoretto, Rossi I, Boschian, Sissi, Picchiolutto, Capitanio, Colombo, Pedrocco, Scomma, Riccio.

Ore 16.15 in campo sportivo. Vio, Girardini, Moro Lin, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleon, Viale, Aiello.

Gli agonali di tennis per studenti universitari e medi

Ieri si sono iniziati gli Agonali di tennis per studenti universitari e medi. Le partite si sono susseguite molto interessanti sugli ottimi campi del Tennis Lido.

Fra gli incontri più combattuti dobbiamo menzionare quello fra Allmond e Scherman: l'universitario, fuori allenamento, ha tuttavia opposto una valida resistenza. L'incontro fra Paladini e Ferrari è stato il più entusiasmante. I numerosi presenti alla fine hanno accomunato in un unico applauso vinto e vincitore, che si sono equivalsi durante tutta la partita.

Il cafoscarino Cecchini, che ha regolato prima Galletti, ha trovato valida resistenza nel gioco intelligente di Giunchi.

Anfodillo ha vinto abbastanza facilmente contro Momo: ci si aspettava di più dal campione degli studenti medi. Nette, come previste, le vittorie dell'universitario Bertin. Una sola partita di doppio è stata giocata, Momo e Purisiol del «P. Sarpi» contro i cafoscarini Allmond e Cusinati, partita che ha visto una netta vittoria dei medi contro i pur brillanti universitari. Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini: Cecchini batte Galletti G. 6-3 6-1; Paladini batte Ferrari 6-3 4-6 7-5; Bertin b. Gottardi 6-1 6-1; Scherman b. Allmond 6-4 4-6 7-5; Purisiol b. Bazzoni 6-2 6-4; Paladini b. Cusinati 6-1 6-3; Cecchini b. Giunchi 6-3 8-5; Giandomenici b. Rendina 8-6 6-4; Galletti M. b. Polacco 6-4 6-2; Anfodillo b. Momo 6-4 6-2; Bertin b. Scherman 6-0 6-1.

Doppio uomini: Momo e Purisiol b. Allmond e Cusinati 6-1 6-1.

Oggi nel pomeriggio avranno luogo i quarti di finale e una semifinale del singolare.

Ecco l'orario delle partite. Ore 14.30 Paladini c. Purisiol; Bertin e Cecchini c. Gottardi e Galletti M.; Rendina e Galletti G. c. Ferrari e Giunchi. Ore 15.30: Cecchini c. Giandomenici. Ore 16: Ferrari e Giunchi o vincenti contro Polacco e Taboga, Paldini e vincente c. Bertin. Ore 16.30. Momo e Purisiol c. Giandomenici e Scherman. Ore 17: Anfodillo e Paldini c. Pradella e Bazzoni.

CICLISMO

La gita a Teolo della "Pedale,,

Domani, domenica, come già annunciato, avrà luogo la seconda gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» sul percorso: Mestre, Mirano, S. M. di Sala, Vigonza, Ponte di Brenta, Padova, Tencarola, Teolo e ritorno.

Le iscrizioni alla gita, alla quale possono partecipare anche i simpatizzanti, si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane», San Marco, Corte dell'Orso n. 5195, dalle ore 9 alle 11 di questa sera così come al luogo del ritrovo stabilito per domattina alle ore 8 al Piazzale della Stazione di Mestre.

Compagnia della Vela

Piccolo diporto nautico

In seguito agli accordi presi recentemente con il comandante di zona della Reale Federazione della Vela, con i quali sono state approvate le direttive per il programma sportivo della imminente stagione velica, il Piccolo Diporto Nautico, la fiorente sezione popolare della Compagnia della Vela inizierà la sua attività dell'anno XIII con una riunione di tutti gli aderenti che avrà luogo la sera del 13 aprile, presso la sede sociale della C. D. V. in calle del Ridotto 1358.

In questa riunione verranno studiate le date più opportune per le manifestazioni regatistiche che dovranno essere disputate per la assegnazione delle numerose coppe challenge. Ciascun intervenuto potrà come al solito portare quelle proposte che la pratica gli avrà suggerito, in modo da rendere sempre più confacente agli sportivi l'organizzazione delle manifestazioni.

Tutti gli iscritti al P. D. N. sono invitati a partecipare a questa riunione alla quale possono intervenire anche tutti coloro che sono proprietari di imbarcazioni, senza alcun impegno ad associarsi ma per semplice solidarietà e comprensione sportiva marinara.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	759 5	11	14	
Fiume	cop.	756 6	10	10	4
Pola	cop.	757 2	11	11	3
Trieste	pior.	757 3	11	13	
Gorizia	½ cop.	758 4	6	11	3
Udine	½ cop.	756 7	6	11	2
Treviso	½ cop.	756 2	9	12	2
Belluno	pior.	757 4	4	8	—3
Padova	½ cop.	756 3	10	14	—1
Rovigo	ser.	756 9	11	14	2
Vicenza	½ cop.	755 9	10	12	3
Bolzano	½ cop.		6	13	3
Trento	cop.	757 2	6	12	2
Grappa	½ cop.	609 4	—4	—4	—8
Venezia	cop.	756 2	9	11	4

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso, Trieste mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Udine 3, Vicenza 3, Monte Grappa cm. 5 neve.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5 43, tramonta ore 18 42. Luna leva ore 6 50, tramonta ore 22 56. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 6.20 e 18, alta ore 12.45 e 23 55. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone della Scandinavia mantiene regime di bassa pressione sulla Germania e forma una saccatura da Est sull'alta Italia. L'anticiclone dell'Atlantico si va espandendo verso oriente e determina un sensibile aumento di pressione sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo sono ancora instabili permettendo la probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia sulle località di montagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.—	80.05	80.—	80 20
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	78 20	[illegible]	78 25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	470.—	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cass. ven. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	470.—	470.—		
Buoni Nov. 1940	104 [illegible]	102.20	102.—	102.35
» 1941	102 [illegible]	10[illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	470.—	470.—	—.—	—.—
Ob. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1560 —	1565.—	1570.—	1570 —
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
«La Centrale»	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—
Sabaudo	120.—	[illegible]	—.—	—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	17.—	17.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonificio [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Man. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	11 —	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Consigina [illegible]	[illegible]	[illegible]		
» [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Pun.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emerc. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	14 40		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Past. Fanmi	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	40 30	40.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brunval	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	180 —	180.—		
CAMBI				
Parigi	79.5[illegible]	79.5[illegible]	79.[illegible]	79 55
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	12.0[illegible]	12.0[illegible]	12 07	12.0[illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 80, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 78 20; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 89, Buoni Tesoro ov. 5 per cento 1940 102 10, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 102 50, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 [illegible], Adria 25, Cosulich 1550, Libera Triestina 42; Lloyd 89, Premuda 225, Gerolimich vecchie 19, Martinolich 85, Tripcovich 96, Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 4110, Riunione Adriat. prima serie 1925; Riunione Adriat. seconda serie 1850, Assicuratrice Ital. emiss. '23 547 50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 59 50, Sicurtà di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79 55, Londra 58 25; New York 12 05; Zurigo 390.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 5 aprile 1935 XIII)

CARBONI

Inquotati.

COLONIALI

Caffè

Portorico fino, dep. franco (schiavo dazio), da L. 850 a 900, Moka Kodeida da 700 a 730; id Harrar da 670 a 700, Salvador lavato da 590 a 620; id Naturale da 450 a 500, S. Domingo Haiti trié a la main da 550 a 600, Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 500 a 550; Santos prime da 400 a 450; Santos superior da 390 a 420; Santos good da 370 a 410; Santos regular da 365 a 415, Bahia da 370 a 400.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 400 a 500; id Aleppy da 420 a 520, id Tellicherry da 450 a 550; id Lampong da 400 a 500.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15, consegna Santa Chiara, (per quintale), da L. 130 a 140, id gradi 17-19 da 155 a 175, bianco gradi 11-12 da 105 a 115, filtrato rosso Brindisi da 155 a 165, id bianco da 155 a 165. Sicilia gradi 16-17 Pachino da 170 a 190, Riposto gradi 13 da 125 a 130, bianco gradi 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gradi 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 300, Passito da 420 a 430. Roda: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280, rosso da 200 a 205. Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gradi 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110; Friulare gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 565; II. qualità 555.

Olio di olive: Qualità eccezionale al q.le da L. 650 a 700; Classico da 630 a 700, Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650, Raffinato da 630 a 670.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 147 a 148; Farina 0 da 140 a 141; Farina N. 1 da 135 a 136; Farina N. 2 da 130 a 131; Granito 0 tenero per pastificazione da 142 a 143.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 48 a 49, Cruschello id id da 48 a 49; Farinaccio id id da 51 a 52.

Farina di granoturco lusso speciale gialla al q.le da L. 83 a 84; id bianca da 91 a 92, Comune gialla da 76 a 77; id bianca da 74 a 75.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 68 a 69; giallo colorito da 68 a 69; bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione: giallo colorito al q.le da L. 67 a 68; bianco da 68 a 69.

CEREALI ESTERI

Grani. Intrattati.

Avene

Polacca pronta, Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da L. 60 a 61, Plata pronta vag. transito, Cif Venezia da L. 39 50 a 40; Plata pronta Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da L. 59 a 60; Russa disponibile da 70 a 71.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4:

«Rubicone» it. da Trieste vuoto, «Gabriella» it. da Trieste con catrame, «Abruzzi» it. da Fiume con benzina.

Arrivi del giorno 5:

«Volpi» it. da Calcutta con merci varie; «Alcantino» it. da Casablanca con merci varie; «V. Nicolaou» ellen. da Gdynia con carbone; «Kralj Aleksander» jug. da Ragusa con passeggeri; «Kumanovo» jug. da Ragusa con passeggeri, «Calypso» oland. da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 5:

«Rubicone» it. per Mozadiscio vuoto, «Abruzzi» it. per Fiume vuoto; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto, «Alcantino» it. per Zara vuoto, «Kralj Aleksander» jug. per Ragusa vuoto; «Slava» jug. per Bova vuoto; «Calipso» oland. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia del giorno 4 aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 35. Arrivati n. 8, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonnellate 6221, varie tonn. 1814, totale tonn. 8035. Imbarcate rinfuse tonn. 100, varie tonn. 656, totale tonn. 756.

Carri caricati n. 283, scaricati 28, totale 311; autocarri caricati 154 tonn. 1035, scaricati 20, tonn. 6[illegible], totale autocarri 174, tonnellate 1156.

Mano d'opera impiegata: Squadre 94, uomini 948, sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 8 al 14 aprile)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia»: arriva martedì 9 aprile alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per Trieste — P.fo «Ausonia»: arriva sabato 13 aprile alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: P.fo «Vienna»: arriva domenica 14 aprile alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Pilsna»: arriva giovedì 11 aprile alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatico Siria A: P.fo «Diana»: arriva mercoledì 10 aprile alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste, p.fo «Diana» arriva sabato 13 aprile alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A - Danubio: M.n. «Caldea»: arriva martedì 9 aprile alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n. «Assiria»: arriva lunedì 8 aprile alla mattina da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espr. Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Rosso»: arriva venerdì 12 aprile alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n. «Verdi»: arriva martedì 9 aprile alle 8 da Fiume e riparte mercoledì 10 aprile sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: P.fo «Tiziano»: arriva sabato 13 aprile alle 8 da Fiume e riparte lunedì 15 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Londra Nord Europa: P.fo «Petrarca»: atteso circa 17-19 aprile.

Cosulich

Linea del Nord America e Golfo: M.n. «Maulv»: atteso circa 15 aprile dal Golfo del Messico.

Gli equipaggi italiani tra i meglio pagati in Europa

ROMA, 5

Segnalano da Nuova York alla *Agenzia d'Italia* che la rivista marittima «Marine News» pubblica l'elenco dei salari espressi in dollari dei marittimi e del personale di macchina delle varie nazioni. Da tale elenco risulta che nonostante le decurtazioni e le riduzioni dei salari, l'Italia è tra le nazioni che pagano meglio i propri marittimi. Infatti, secondo la detta rivista, i marittimi ed il personale di macchina di navi da carico hanno rispettivamente il seguente salario mensile in dollari:

Italia 39 94, 42.23, Belgio 37 73, 40 56; Danimarca 34 89, 35 61, Finlandia 17 73, 18 45; Francia 37 24, 40.32, Germania 39 91, 42 20. Inghilterra 40 08, 42 48, Grecia 23 64, 25.10, Giappone 11 68, 11 68; Norvegia 36 37, 37 77; Spagna 17.73, 19 80, Svezia 38.49, 38.49; Stati Uniti 52, 55.

Queste differenze di salari, osserva l'*Agenzia d'Italia*, dicono chiaramente che il marittimo italiano è il meglio pagato d'Europa dopo l'inglese e spiegano anche le difficoltà che la marina italiana da carico ha dovuto superare.

La modella di Ercole Rosa

Traversavo una sera Piazza di Spagna, in compagnia di Sestilio Rosa, artista di poco valore e fratello del grande scultore Ercole. Fra l'inverno del 1903, un inverno rigido e piovoso. Sestilio mi proponeva l'acquisto di alcuni disegni originali di suo fratello: tra i quali un autoritratto in acquarello.

Imboccammo via di Propaganda. Pioviggināva. Sul cantone di via della Vite era ferma una donna, una delle solite donne di malaffare che stazionavano a quei tempi, a vergogna di Roma, sugli angoli delle strade.

Sestilio che s'appoggiava al mio braccio, per ripararsi meglio sotto l'ombrello, mi stava magnificando la sua proposta.

Una voce petulante stridula:

— Sestilio, neanche più le parole?!

Sestilio si fermò.

— Guarda! Guarda! Marietta. — disse, e rise forte.

— Sai chi è questa? — domandò rivolgendosi a me. — Questa è Marietta Del Frate, l'ex modella del povero Ercole.

Fissai gli occhi addosso alla donna per la quale avevo sentito dapprima un moto di repulsione. Quella, sentendosi osservata, si eresse sulla figura e sorrise. Vidi una testa ricciuta e una larga bocca sensuale. Avrà avuto allora una quarantina d'anni, avvizzita con due occhietti di topo non del tutto privi di vivacità. Portava uno scialletto chiaro, su una leggera giacca d'astrakan e due grani di perle rotonde alle orecchie.

— Beato chi ti vede! — disse addossandosi al muro.

— Sto sistemando le cose dello studio di Ercole.

La donna che non s'aspettava la rievocazione, ebbe un moto, un fremito:

— Che serataccia! — disse.

— Serata da lupi!

— Non pagate neppure mezzo litro? — domandò.

Sestilio mi guardò indeciso.

Rabbrividii all'idea di sedere ad un tavolino, in compagnia di una donna di quel genere, ma il tipo mi interessava assai e poi avevo trent'anni ed ero avido di sapere, di conoscere creature e cose nuove.

— Andiamo — dissi, dopo un momento d'indecisione — pago io.

— È ricco il tuo amico — domandò la donna a Sestilio mentre ci avviavamo.

Questi alzò le spalle ridendo.

Li precedevo di qualche passo, smanioso di andarmi a nascondere nella prima osteria che, scendendo verso il Corso, tuttora si trova sull'angolo di via Mario de' Fiori. Il locale era quasi deserto e scarsamente illuminato a gas, ebbi cura di piazzarmi con le spalle alla porta per non essere osservato da chi entrava. Mezzo litro e quattro soldi di caldarroste ordinate e pagate da Sestilio. La donna a cui il vino sembrava aver sciolto il scilinguagnolo, dimostrava più che affetto, confidenza col Rosa, il quale la trattava, forse per la presenza mia, con una certa freddezza; ma ella più lo vedeva freddo, vieppiù gli si buttava addosso, gli toccava le mani, gli sorrideva protettiente.

Ad un tratto, dopo un istante di riflessione, Marietta, guardandomi, disse:

— Questo signore, crederà chissà che cosa! Invece tra noi due... mai e poi mai! E' vero Sestì?

— Proprio vero, — approvò Sestilio serio. — Quanti anni sono che ci conosciamo, di', Marietta?

— Da... tanti! — rispose la donna scherzosa. — Come passa il tempo!

E nel dir così andava schiacciando col pugno le buccie delle castagne che erano rimaste sul marmo del tavolino.

— Mi pare di vederti entrare a studio per la prima volta.

— Zitto, Sestì!

— Allora avevi un'aria di santarellina!

— Zitto, zitto!

— Domandasti se avevamo bisogno d'un modello.

— Ti ricordi come Ercole mi guardò. Mi fece entrare e volle che mi spogliassi. C'era un paravento di tela vicino alla stufa.

— Già! E che viso spaurito facesti!

— Sfido! Era la prima volta che mi mostravo nuda dinanzi a un uomo.

— La prima?

— E che lo metti in dubbio, forse? — domandò la donna che sotto le ciglia aggrottate aveva socchiuso gli occhietti da mangiola assumendo quasi un'espressione feroce. — Avevo fame, Sestì, avevo fame! A casa non volevo tornare, che mi vergognavo.

— Mi ricordo, — disse Rosa rivolto a me — quando la camicia le cadde ai piedi. Si coprì il viso con le mani. E siccome il nudo era buono e la posa naturalissima, mio fratello ne fu colpito e volle che posasse così.

— «La lampada infranta»... — sospirò la donna — il primo lavoro che fece con me.

— A proposito, tu hai il bozzetto al negozio, — mi disse Rosa.

— Come, lei ha il bozzetto della «Lampada»? — domandò subito Marietta.

— Sì!

— No, in terracotta.

— Allora ha l'originale firmato.

— Sì, sì, l'originale firmato.

— Ma guarda le combinazioni della vita! Sa quanti anni avevo allora? Sedici anni e mezzo. Ero bella, è vero Sestì? — domandava malinconica la donna, seguitando a schiacciare le buccie delle caldarroste.

— Sì, era bella davvero!

— E non fo' per dirlo, ma le altre modelle delle quali Ercole si è servito dopo di me non valevano niente. Vuoi mettere, a confronto mio, quella sciapetta di Rosa Belisario, con la quale fece poi il busto della «Mascherina» che ride di sè?

— Era bassina, Rosa, ma rideva tanto bene!

— Grande sforzo quando si ha per natura la bocca larga, il marito indifferente ed una casa ad Anticoli Corrado! Era assai meglio Geltrude, allora.

— Geltrude era straordinaria! Aveva un nudo perfetto; pareva una statua greca.

— Ma era troppo nera.

— Sfido, era mora!

— Sai perchè Ercole se ne innamorò? Per la pelle morbida come il velluto. Fu un capriccio, niente altro che un capriccio. Puoi negarlo?

— Io non nego nulla: non fu certo una passione! Le passioni di mio fratello le conosceva tutta Roma: l'arte e il vino buono.

Marietta tacque qualche istante con gli occhi fissi sul bicchiere di Frascati limpido e ambrato.

Pensava a quello che aveva detto Sestilio?

— Ma davvero lei ha la terracotta del mio nudo?

— Sì.

— Non sarà una copia?

— No, è l'originale e c'è tanto di firma.

Un'altra pausa.

— L'avrà in casa sua no?

— Ma questi è il figlio dell'antiquario che sta per il Babuino, sull'angolo di via Alibert, — spiegò meglio di Rosa.

— Ah come rivedrei volentieri quella statuetta! — sospirò la donna.

E c'era nella sua voce come il desiderio per una cosa insperata.

Guardavo Marietta e stavo pensando tra me, come avrei potuto fare per accontentare... l'innocente capriccio suo.

Sestilio indovinò senza ch'io parlassi, perchè rivolto alla donna, le disse:

— La questione è che tu sei troppo conosciuta. Nessuno farebbe caso a te vedendoti entrare da un profumiere, ma da un antiquario...

— Facciamo così — proposi io. — Nel vetrinone centrale del negozio ci sono, ordinariamente, bronzetti di scavo e qualche piccolo quadro. Vuol dire che domani... Si alza tardi, lei?

— Verso mezzogiorno.

— Verso mezzogiorno, — seguitai — io metterò nel bel mezzo della vetrina la «Lampada infranta» e la terrò esposta fino alle tre, ora in cui i miei tornano dalla colazione. Non posso lasciarla in mostra tutto il giorno per più ragioni: la prima perchè è un oggetto d'arte moderna e il nostro è un negozio d'antichità, la seconda perchè passano continuamente dinanzi al magazzino seminaristi e prelati che si fermano a curiosare. C'è poi una infinità di ragazzi che frequentano una vicinissima scuola cattolica.

— Certo, — aggiunse il Rosa ridendo — una donna senza camicia, che fa mostra di vergognarsi coprendosi con le mani il volto, non è uno spettacolo troppo edificante. In ogni modo ringrazia il mio amico della sua cortesia e mettiti d'accordo.

Uscimmo e ci separammo dopo aver dato alla Marietta il mio esatto indirizzo.

Il giorno dopo, verso il tocco, mio padre e mio zio mi lasciarono al solito, per le due ore del pasto, in custodia del negozio e io volli mantenere quello che avevo promesso la sera innanzi.

Il vetrinone era limitato da una tendina di seta rossa che scorreva su di una canna di ottone. Riuscii a fare un po' di posto e tra un elmo etrusco e una maiolica faentina, collocai, sopra una basetta di velluto, la elegante scultura del Rosa. Poi uscito fuori e guardato l'effetto che faceva dalla strada, mi misi di vedetta dietro la tenda.

E Marietta Del Frate passò qualche momento dopo. Mi apparve, alla luce del giorno, più imbellettata, più vecchia e più logora della sera precedente. Si fermò dinanzi alla vetrina con occhi avidi. Essi si fissarono dapprima gioiosi, carezzevoli sulla statuetta esposta, quasi avessero voluto berne tutta la bellezza.

Mi parve, ad un certo momento, per la fissità di questi occhi umidi e pieni d'insolita luce, ch'ella cercasse me al di là della vetrina, al di là della tenda; ma sbagliavo! Ella si specchiava nel cristallo per vedervi riflessa la sua povera immagine, infagottata, già bolsa pel peso degli anni, quasi avesse voluto stabilire un confronto con la figurina flessibile più d'un giunco che, vittoriosa, troneggiava tra le vecchie cose. Poi si mosse lenta e accorata, passò dinanzi alle altre vetrine, scrutò dentro, questa volta cercandomi, forse per dirmi grazie, e scomparve.

Povero straccetto umano, sbattuto, martoriato, travolto dalla marea della vita.

Non l'ho riveduta più!

Augusto Jandolo

La morte del Card. Locatelli

ROMA, 5

Alle ore 17, dopo due giorni di malattia, moriva per un attacco polmonare, nella sua abitazione di Viale Regina, il Cardinale Achille Locatelli. Era nato a Seregno, presso Milano, il 15 marzo 1856 ed era stato creato Cardinale dall'attuale Pontefice, col titolo di San Bernardo delle Terme, nel Concistoro dell'11 dicembre 1922. Faceva parte delle Congregazioni dei Sacramenti, dei Religiosi, del Cerimoniale e degli Affari ecclesiastici straordinari. Era Camerlengo del Sacro Collegio. Con la sua morte il Sacro Collegio rimane composto di cinquanta porporati.

La morte di un Vescovo

MURO LUCANO, 5

E' morto mons. Giuseppe Scarlato, Vescovo di Muro Lucano.

Roma Mussoliniana nella mostra del pittore A. Raimondi

Il pittore Aldo Raimondi ha esposto nel suo studio romano una serie di paesaggi, la maggior parte dei quali esalta gli aspetti di Roma Mussoliniana.

Aldo Raimondi, giovanissimo ancora, pittore, acquarellista, nominato nel '35 a 22 anni professore titolare di decorazione pittorica presso il R. Istituto d'Arte di Parma, è noto anche a Venezia per avere partecipato alla XV.a Biennale d'Arte dopo aver già figurato con grande successo alla Mostra Internazionale dell'acquarello in Milano. Egli si è inoltre presentato al giudizio del pubblico in quindici Mostre personali nelle città di Milano, Parma, Piacenza, Roma; è stato premiato dalla R. Accademia d'Italia nel 1933 in occasione del Natale di Roma e recentemente ha vinto a Parma il Premio artistico perpetuo nazionale per la pittura.

Nella mostra ora aperta in Roma, con la rassegna delle sue vedute romane e con lavori ispirati da altri soggetti, il Raimondi si dimostra erede dei grandi acquarellisti italiani quali Tranquillo Cremona, Paolo Sala ed Onorato Carlandi per citare tre soli. La sua pittura infatti è concettosa ed eloquente perchè nasce costantemente da commozioni sincere, si esprime sempre in un clima squisitamente lirico ed è condotta con una spontaneità che disdegna le briglie d'ogni formula e gli ostacoli d'ogni preconcetto.

La nuova bellezza della città immortale fiorita dal recupero e dalla esposizione in viva luce dei suoi preziosi gioielli architettonici, e dei gloriosi cimeli della sua storia appare dalla pittura del Raimondi, come un inno al ricordo di Roma Imperiale, e quanto hanno imposto le esigenze della vita moderna al paesaggio della Città dei Cesari torna come il segno vitale e gagliardo di una civiltà che si rinnova sotto il segno del Littorio.

L'arte del Raimondi, adunque nutrita da uno spirito schiettamente italiano e attuale, è ben degna della più alta considerazione e di quelle cordiali accoglienze che il pubblico e la critica in questi giorni le vanno rendendo.

Nuovo contributo di Gallerie viennesi alla Mostra di Tiziano

Abbiamo a suo tempo parlato intorno agli importantissimi prestiti concessi dal Museo di Storia d'Arte di Vienna alla Mostra di Tiziano che verrà aperta a Cà Pesaro il giorno di San Marco. Ora si ha notizia che altri due capolavori del Vecellio perverranno da Vienna a' la prossima rassegna veneziana: sono questi «*Lucrezia minacciata da Tarquinio*» appartenente all'Accademia di Belle Arti di quella capitale e il *Ritratto del Doge Andrea Gritti* del quale è proprietario il Conte Czernin.

Si tratta di due tele di grandissima importanza e di mirabile bellezza, considerate fra le più degne di tramandare alla storia la grandezza del Maestro.

La prima, che rappresenta in una scena piena di movimento l'episodio di Lucrezia investita da Tarquinio armato di pugnale, appartiene all'ultimo periodo del Maestro ed è senza dubbio tra le più suggestive delle sue opere profane, anche per la prodigiosa modernità della pittura. Le due figure esposte in primo piano son vive e vere e palpitanti sotto il dominio delle loro passioni e i loro gesti di furia e di sgomento si compongono in un clima di drammaticità tempestiva.

Il quadro, di una potenza espressiva meravigliosa, è dipinto su tela e misura una superficie di m. 1.14 per m. 1; esso è stato acquistato nel 1907 nell'asta della collezione d'arte già appartenente alla famiglia Schroff di Vienna e fu allora identificato per la composizione citata dal Ridolfi.

Venezia deve allo spirito di solidarietà artistica ed alla squisita cortesia del Co. Czernin il privilegio di poter arricchire la Mostra di Cà Pesaro col prezioso Ritratto del Doge Andrea Gritti; una tela che non solo per il suo altissimo valore estetico, ma anche per la venezianità del soggetto, giunge i più ambiti della superba rassegna.

Il Conte Czernin, proprietario della più importante collezione d'arte di Vienna, della quale il ritratto tizianesco è l'opera più insigne, ha accolto la preghiera di prestito rivoltagli dal Podestà di Venezia con parole di viva simpatia per la coraggiosa e felicissima iniziativa della nostra città, dichiarandosi onorato di poter contribuire al buon esito della Mostra con la concessione del meraviglioso dipinto.

Com'è noto, Tiziano, ha avuto più volte occasione di fissare nelle sue tele le sembianze del Doge Andrea Gritti, sicchè molte volte si parla dei ritratti del personaggio dipinti dal Maestro. Citiamo, per esempio, il Vasari, il quale elogia quello eseguito dal Vecellio nell'anno stesso in cui il Gritti venne eletto Doge, ritratto «che fu cosa rarissima, in «un quadro dov'è la nostra Donna, «San Marco e Sant'Andrea col volto del detto Doge, il qual quadro, «ch'è cosa meravigliosa e nella sala del Collegio». Ricordiamo ancora, tra i più celebri, i ritratti di Andrea Gritti esistenti nelle Gallerie di Firenze e di Leningrado e quello già posseduto da Carlo I., copiato dal Rubens.

La figura di Andrea Gritti è certamente tra le più interessanti nella storia della Repubblica di San Marco. Il Gritti, com'è noto, era pervenuto al trono ducale il 20 marzo del 1523 succedendo al defunto Antonio Grimani e fu l'elezione il coronamento di una lunga e attivissima carriera diplomatica e militare.

Egli aveva allora 68 anni, ed oltre alle sue doti di intelligenza e di astuzia, poteva vantare quelle di ordine fisico e cioè la espressiva bellezza del volto e la maestà dell'aspetto.

Trattenuto e confinato a Costantinopoli durante la guerra contro i Turchi, egli dalla sua prigione aveva negoziato la pace di Venezia con Bajazet II, e divenuto dopo la ripresa di Brescia fatta da Gastone di Foix, prigioniero di Francia, egli seppe mutare la sua condizione di prigioniero in quella di ambasciatore e pervenire al trattato di Blois, che diede alla Francia nuova preponderanza sulle cose della repubblica. A Marignano ed a Novara egli partecipò alle varie fortune di Francesco I e dei suoi generali e concepì in tale congiuntura un così grande affetto per i Francesi che ebbe poi la fama di essere loro partigiano. Ma veramente veneziano per la sottigliezza, egli seppe nascondere questa sua inclinazione e quando fu chiaro che una alleanza spagnola tedesca era inevitabile, firmò la capitolazione del luglio 1523 con Carlo V, che costò alla repubblica 200.000 ducati e con la quale si mirava ad impedire all'esercito veneto di pigliar parte alla battaglia di Pavia. Ma dopo che Francesco I ritornò in libertà, Andrea Gritti non tardò a riavvicinarsi ai nemici di Carlo V.

Il ritratto di Andrea Gritti, posseduto dal Co. Czernin, è forse il solo indiscutibilmente autentico, certo il più prezioso fra quanti ne abbiamo del personaggio attribuiti al Vecellio. Probabilmente — e questo anche a giudizio del Cavalcaselle — esso servì di modello agli altri ritratti dei quali ci è pervenuta notizia e particolarmente di quello ch'era nella Sala del Maggior Consiglio e che venne distrutto dal fuoco nel 1587 durante l'incendio del Palazzo Ducale.

Diecine di scheletri dissepolti dal mare a Parenzo

TRIESTE, 5

Un'altra pagina di storia della bimillenaria Parenzo è stata in questi giorni rivelata dal mare, una pagina di carattere lugubre, avvolta ancora nel più impenetrabile mistero. Le continue erosioni sul piccolo scoglio Barbaran, che emerge a 300 metri circa dalla città e che regge il piccolo faro all'imboccatura del porto, hanno messo a nudo l'orlo di un ammassamento antico di ossa umane rimaste fin qui nascoste sotto un leggero strato di ghiaia che le ricopriva.

Si sono esumati finora una decina di scheletri, ma un centinaio e forse più si calcola debbano giacere in quella piccolissima superficie di pochi metri quadrati di terriccio. Nè dall'esame antropologico, nè dagli scarsi oggetti metallici rinvenuti è stato ancora possibile precisare l'epoca del seppellimento, ma la risposta si potrà avere fra breve e varrà ad arginare la fantasia popolare in preda alle più inverosimili congetture.

Grazie all'accuratezza della esumazione, un teschio, di volume superiore al normale, potè essere rimosso interamente, ma fra le ossa disarticolate di altro cranio fu rinvenuto un grosso chiodo, quasi a far supporre che fosse stato posto nella cavità orale, come si praticava per gli stregoni e gli ossessi all'epoca in cui si credeva alle streghe.

Tra le tante ipotesi che vengono formulate trova maggior credito quella secondo la quale dovrebbe trattarsi di corpi sepolti all'epoca della peste in Istria, chiamata «il mal della giandussa» e che allora spopolò quasi interamente le cittadine costiere istriane e meglio potrebbe anche trattarsi delle salme di appestati, morti a bordo delle navi che in questo porto facevano la quarantena. Tali le supposizioni più attendibili.

Una contessa francese arrestata per tentativo di ricatto

PARIGI, 5

Si ha notizia da Vannes di uno strano tentativo di banditismo compiuto da una autentica nobildonna francese, di settanta anni per giunta, e che ha suscitato viva sorpresa ed emozione in tutta la regione. Si tratta della contessa La Barre de Banne, appartenente ad antica famiglia francese. Pare che la signora, che fu in passato molto ricca, si sia rovinata per la passione del giuoco. Recentemente essa aveva dovuto lasciare il suo lussuoso palazzo di Vannes per una abitazione più modesta nei dintorni della città. Ma ben presto le sue rendite non le permisero nemmeno il più modesto tenore di vita. La contessa La Barre ricorse allora ad espedienti e, nonostante la sua tarda età, non ha rifuggito dai metodi meno scrupolosi e più sbrigativi per procurarsi denaro.

Alcuni giorni fa, infatti, una ricca signora di Vannes ricevette una lettera, la cui calligrafia era evidentemente contraffatta e il cui stile era ricalcato su quello dei banditi: «Fuori il gruzzolo — diceva fra l'altro la missiva — altrimenti rapiremo tuo figlio e ti faremo la festa». Nel biglietto si richiedeva la somma di ottomila franchi, che la signora avrebbe dovuto mettere in una busta che avrebbe poi deposta dietro l'altare della cappella vescovile di Vannes.

La signora prevenne la polizia, e si presero tutte le misure per tendere una trappola ai presunti malandrini. Dopo che la signora ebbe deposto una busta vuota nel luogo indicato dalla lettera, alcuni agenti, che si erano appostati nei confessionali della cappella, rimasero in attesa. E' facile immaginare la loro sorpresa quando videro una vecchia signora entrare nel luogo sacro e dirigersi cautamente verso l'altare per prendere la busta. Ancor più grande fu la loro sorpresa quando, dopo averla arrestata, appresero l'identità della donna.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il nuovo testamento,, quattro atti di Sacha Guitry

(Goldoni, 5 aprile 1935 XIII)

Il ritorno di Ruggero Ruggeri sulle scene del Goldoni è stato festeggiato iersera da un pubblico superbo. Serata festosa: il saluto di un lungo ed affettuoso battimani all'uscita dell'illustre attore e applausi cordiali e molte chiamate ad ogni scender di tela.

La commedia di Sacha Guitry con la quale Ruggeri ha voluto iniziare questa sua troppo breve stagione è amabile, leggera, volubile, sfrontata. Ha guizzi e scintille che sprizzano dall'ombra, ha piattezze che s'increspano come l'acqua dello stagno per i capricci della brezza; nel fiore del suo dialogo crudo, tagliente, lucido, puntuto, si rispecchiano i fiori finti e i pesci veri, i trucioli di carta e i fazzoletti di seta e tutte le altre sorprese che il Guitry quasi sempre si diverte a far scaturire dal suo vecchio cappello di scaltritissimo prestigiatore.

Il dottor Giovanni Marcellin vive insieme alla moglie Lucia, senza amarla e senza essere riamato. Una sera egli ha invitato a cena la piccola famiglia di un suo vecchio e carissimo amico e collega: il dottor Worms con la moglie Margherita e il giovane figlio Fernando. Ma all'ora di mettersi a tavola il dottor Marcellin non è rincasato. Passa il tempo, la moglie s'impazienta, poi sorge qualche apprensione e finalmente un uomo misterioso si presenta alla porta del palazzo e consegna al domestico la giacchetta dell'aspettato.

Fondati adunque i vaghi sospetti? Gli è forse successa una disgrazia, o forse si è ucciso? Un presentimento della moglie la spinge a frugar nelle tasche dell'indumento ed ecco una busta chiusa e suggellata che può dissipare il mistero. E' il testamento del dottor Marcellin: il nuovo testamento che annulla e baratta ogni vecchia disposizione. Si strappa la busta, si tolgono i fogli in essa contenuti e da un pato di frasi sbalza nuda e lampante una realtà tre volte spaventosa: il dottor Marcellin annuncia di avere un'amante e una figlia, dichiara di conoscere la tresca che lega sua moglie al giovane Worms e confessa di avere avuto un tempo rapporti non troppo corretti con la consorte dell'amico suo. Sul gruppo dei colpevoli potrebbe avventarsi il finimondo, ma ecco che torna il dottore. Ha scambiato la giacca trovandosi dal sarto ed è felicissimo di averla ritrovata. Anche adesso una raffica sta per avventarsi, ma la realtà sguaiata è stata nascosta per l'improvviso e tacito accordo dei più interessati, e il testamento scompare entro le vesti della signora Lucia. Il mistero della giacca è dunque chiarito, la pace ritorna e si chiama il domestico perchè serva la cena.

La scoperta del foglio strappatogli di tasca coglie il dottor Marcellin poco prima che la signora Worms lo informi con molta cautela di quanto è successo. Non importa: il dottore aggiusterà ogni cosa da par suo: squarcerà tutti i veli, darà lo sfratto ad ogni ipocrisia e radunati in intima assemblea la moglie e i tre componenti della famiglia Worms li convince ch'è meglio giocar a carte scoperte. E' meglio adattarsi alla legge di chi ebbe ebbe, gettare una pietra sul passato, cancellare il ricordo di ogni cosa svelata, far conto che il testamento non sia stato carpito al suo segreto. Solo sappia la buona signora Lucia che il dottor Marcellin aveva compiuto quell'atto per regolarizzare la posizione della sua piccola, dolce e cara figliola, ch'era venuta a vivergli accanto con le mansioni della segretaria.

Tutto questo potrebbe anche sembrare l'ossatura d'una *pochade*, ma attorno allo stelo della farsa fiorisce rigogliosa la commedia, un corimbo stellato di falsi aforismi, e lustro di finte rugiade, attorno al quale svolazzano l'ironia, il paradosso, la satira delle convenienze sociali, la burla della morale ipocrita, la caricatura del buon senso ed altre cose ancora, calabroni e farfalle trascinati dalla forza di una dialettica guizzante e dallo snodarsi di un dialogo lucido, fresco e corrosivo che da una sorpresa per ogni battuta: il solito, il vecchio Guitry, in altre parole, funambulo della commedia. Ed ieri sera questo Guitry è stato servito a dovere da Ruggero Ruggeri, che nelle vesti di Giovanni Marcellin ha saputo con arte di grande attore squarciare i fragili veli di una comicità sfumata e quasi amara per scendere fino nel fondo di un'umanità dolorosa, e da Andreina Pagnani che non mai come iersera ci è parsa sì fine, sì semplice, sì vera, sì limpida, sì dorata, e insieme sì felice nella mirabile purezza dei suoi mezzi. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'Erler, la signora Riva, la Marchiò ed il Mortelli.

La piacevolissima commedia ha divertito il pubblico il quale, come s'è detto, ha reso al lavoro e agli interpreti le sue cordialissime accoglienze.

Questa sera *Il nuovo testamento* si ripete.

c. a.

"Il piacere dell'onestà,, al Teatro Reale di Anversa

ANVERSA, 5

Per iniziativa del locale Comitato della «Dante» è stata rappresentata al Teatro Reale dell'Opera fiamminga, la commedia di Pirandello: *Il piacere dell'onestà*, che non era mai stata rappresentata ad Anversa. Il teatro era gremitissimo. Erano presenti tutte le maggiori autorità e personalità cittadine. Erano anche intervenuti il console generale d'Italia on. Simeole, il segretario del Fascio e molti italiani e soci della «Dante». Il lavoro, che è stato interpretato dagli artisti della locale *Unione Drammatique*, la quale già altre volte ha coadiuvato la «Dante» nella propaganda artistico-letteraria, ha riportato vivo successo. La stampa locale, dando il resoconto della rappresentazione, esalta il valore del geniale ed originale autore italiano.

La Comédie Française al Goldoni

La sera di giovedì 11 corrente avrà luogo al Teatro Goldoni l'unica rappresentazione che la *Comédie Française* darà a Venezia durante la sua *tournée* in Italia.

Il Comitato Italia-Francia ha voluto che, insieme con Roma, Milano, Firenze, Genova e Torino, anche Venezia potesse avere il privilegio di ospitare la famosa formazione classica francese, che prosegue pur oggi nelle sue tradizioni secolari, scuola e palestra di grandi attori di rinomanza mondiale.

Per la serata veneziana è stato scelto il capolavoro di Molière: *Le bourgeois gentilhomme*.

Gli abbonamenti per la Stagione Lirica del Teatro "La Fenice,,

La Direzione del Teatro La Fenice ci prega di comunicare che da oggi sabato si inizia la sottoscrizione degli abbonamenti per la prossima stagione lirica. Essa avrà luogo dalle ore 16 alle 19 presso il Teatro La Fenice, al quale si accederà dalla porta di scena a S. Fantin, di fianco alla Taverna all'anagr. 1067.

MALIBRAN

Oggi, sulla scena, l'esordio della compagnia «Royal Spectacles» composta di diversi scelti numeri di canto, attrazioni e danza quale fanno parte gli elementi principali del celebre corpo di ballo del Teatro Regio di Torino. Verranno eseguite, fra l'altro, la «Danza delle ore» dell'opera «La Gioconda» di Ponchielli e il valzer del Danubio di Strauss.

Sullo schermo continua con il pieno consenso del pubblico, l'interessantissimo film «Giovinezza» di cui è protagonista Herta Thiele.

La conferenza di Ubaldo Oulmont al Liceo Marcello

Come già abbiamo annunciato, domani sera, domenica, alle ore 21.15, l'illustre scrittore francese Charles Oulmont, fervido ammiratore dell'Italia fascista, e vice-presidente del Comitato «Francia-Italia», terrà nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» una conferenza sul tema «Chopin e le donne». La conferenza sarà corredata di esecuzioni musicali, eseguite dallo stesso conferenziere, che è eccellente musicista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15: Replica: «Il nuovo testamento». Grande successo.

ROSSINI — Ore 16.30: «Viva Villa» con Wallace Beery e Fay Wray. Sulla scena l'orchestra Tagana dei 20 Rigo boy's.

MALIBRAN — Ore 15.45: «Giovinezza» diretto da Karl Froelich, interprete principale Herta Thiele: il capolavoro della cinematografia tedesca presentato, con grande successo, all'ultima Biennale. Sulla scena l'esordio della compagnia «Royal Spectacles». Prezzi normali, valide le riduzioni.

Cinematografi

S. MARCO — Il trionfo di Stan Laurel e Oliver Hardy nel film «L'altra notte» e «Il... e l'altro».

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «Oro», interpreti Brigitte Helm e Hans Albers, secondi posti L. 2, vale la riduzione.

OLIMPIA — Ore 15: continua con successo sempre crescente «Nanà» di E. Zola, int. Anna Sten.

MASSIMO — Ore 15.15: Grande successo di «Lorenzino De' Medici» capol. italiano, protag. Alessandro Moissi. Prezzi normali, valide le riduzioni.

ACCADEMIA — Ore 15: «La battaglia», parl. italiano con Annabella, Charles Boyer.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21: *Faust* di Gounod (dal Teatro alla Scala); Monaco, 19.30, *Il franco tiratore* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Staz. Italiane, 17.10, concerto commemorativo di J. S. Bach (dal Conservatorio di Napoli); Vienna, 21.15, Sinfonia corale di Guido Bunkan; Praga, 20.15, musica di compositori jugoslavi; Budapest, 20, concerto della società musicale Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.15, concerto variato.

TEATRO: Roma, 21.30, *La bugia* n. 16 di Buzzichini.

Le sterilizzazioni in Germania non sono ancora 200 mila

BERLINO, 5

Il direttore del Comitato centrale per la difesa della razza smentisce l'informazione comparsa sulla stampa estera secondo la quale il numero delle sterilizzazioni praticate finora supererebbe le 200 mila. La cifra esatta afferma non si può ancora formulare perchè mancano i relativi dati statistici. Però è certo che essa sarà di molto inferiore a 200 mila.

Libri nuovi

A. Franzoni: «Mosè Carducci»: Tip. Antonietti, Milano.

Renato Fucini: «Le veglie di Neri» (Edizione integra), Luigi Trevisini ed. Milano, L. 12.

Augusto Jandolo: «Le memorie di un antiquario» Cecchina ed. Milano, L. 25.

Tocchi: «La patria dei punti cardinali e altri itinerari bizzarri». Cecchina ed. Milano L. 10.

Fiorenza Parlicucci de' Giudici: «Foglie al vento» versi. Le Monnier ed. Firenze.

SPIGOLATURE

Si è a lungo discusso per sapere se l'uso della digitale deve essere unicamente riservato agli ammalati che presentano dei segni di insufficienza cardiaca, oppure se è più logico somministrarla ad individui il cui cuore, pur essendo normale, deve essere sottoposto ad uno sforzo grave. Più ancora l'importanza profilattica e curativa della digitale si impone in quei soggetti che presentano una lesione valvolare, fino ad un dato periodo ben compensata. Il concetto più largamente diffuso, considera oggi la necessità di somministrare la digitale prima che i segni dell'insufficienza cardiaca siano manifesti e prima di ogni intervento operativo, specie se si considera che nessuna delle prove classiche, oggi a disposizione del clinico, sono sufficienti per affermare con assoluta tranquillità, se in un determinato momento un cuore è in istato di perfetta condizione fisiologica e funzionale. E così ancora, secondo l'opinione di molti medici, la digitale è una delle principali medicazioni della polmonite, allorchè ad essa si ricorra prima che siano stabiliti i segni di un'insufficienza cardiaca, ed a lato di questa malattia altre forme morbose, quale il gozzo esoftalmico con tachicardia, dovrebbero ugualmente essere trattate con la digitale, che sarebbe, ripetiamo, particolarmente indicata, qualche giorno prima di un eventuale intervento operativo. Per quanto riguarda la somministrazione della digitale a titolo profilattico, agli ammalati che hanno una lesione valvolare cardiaca ben compensata, Jagic la considera in questi casi utilissima, anche in assenza di ogni manifestazione clinica funzionale.

*

Le consegne dello zucchero da parte dell'industria nazionale sono state, nello scorso mese di febbraio, di quintali 228.907, a cui aggiunti quintali 10.189 importati dall'estero, si arriva ad un totale di quintali 239.331, dello stesso mese della stessa campagna. Risulta quindi un aumento di quintali 10.124, pari al 4.23 per cento. Tale aumento è però dovuto, quasi totalmente, a maggiori importazioni. Infatti, nel mese in esame, si sono importati quintali 10.489 di zucchero, contro quintali 1.991 dello stesso mese dello scorso anno. Tali importazioni sono divise come segue: Quintali 7.541 nella zona del Carnaro, quintali 2.918 nelle altre parti del Regno, contro quintali 48 dello stesso mese dello scorso anno. Si sono fortemente accentuate le importazioni nella zona franca del Carnaro, e la ragione deve ricercarsi unicamente nella preoccupazione che evidentemente hanno avuto i commercianti di tale zona di non potersi più rifornire dall'estero per il loro fabbisogno, in dipendenza dei provvedimenti, recentemente presi dal Governo, per limitare le importazioni di merci estere. Sono anche fortemente aumentate le importazioni di zucchero nelle altre parti del Regno, in conseguenza della situazione del mercato internazionale, che abbiamo prospettato nel precedente nostro rapporto, situazione alla quale si è oggi rimediato con i provvedimenti ai quali abbiamo sopra accennato. Le consegne complessive di zucchero dei primi 7 mesi della campagna in corso (agosto 1934 febbraio 1935) sommano a quintali 1.636.367 contro quintali 1.660.389 dello stesso periodo della scorsa campagna. La contrazione che si è verificata nelle consegne, rispetto allo scorso anno, è quindi di quintali 24.022, pari all'1.45 per cento. Nei due primi mesi dell'anno in corso, le consegne di zucchero al consumo sono state di quintali 473.072, contro quintali 472.575 dei primi due mesi del 1934, con una differenza in più di quintali 497. Nei sette mesi della campagna in corso, sopra indicati, si esportarono, con destinazione in Libia, ql. 12.961 di zucchero contro quintali 9.816 dello scorso anno, con una differenza in più di quintali 3.145.

*

Un medico chiamato a constatare l'avvenuto decesso di una donna che egli aveva avuto in cura, ad Hull (Inghilterra) informò il marito che questa era da tempo molto preoccupata per una gravidanza non imputabile al marito, e che ella aveva anche tentato di suicidarsi. Il marito intentò causa contro il medico per infrazioni del segreto professionale. Il medico si è difeso dichiarando che il tentativo di suicidio giustificava, in lui, il sospetto di un avvelenamento e che, per legittimare le indagini relative, egli era in dovere di informarne il marito sui precedenti occorsi. Sir Bernard Spilsbury, deputato medico cui si è chiesto il parere, ha dichiarato che la condotta del collega era deontologicamente corretta. Il giudice istruttore ha assolto il prevenuto, ma ha rilevato che questi avrebbe potuto legittimare le sue indagini anche adducendo il timore che la donna aveva manifestato, di una gravidanza ed astenersi dal riferire i precedenti. Il magistrato ha così dato una lezione di correttezza professionale. Strana è la condotta del marito, che con la sua azione ha reso noto a tutto il mondo anglosassone il proprio infortunio coniugale, dacchè i giornali si sono impadroniti della vicenda.

Sommari di Riviste

La «Nuova Antologia» del 1. aprile contiene: Arrigo Solmi: «La Monarchia» di Dante»; Principe di Stahremberg: «L'Austria non diverrà mai una provincia prussiana»; Armando Meoni: «... Cintona»; Luigi Federzoni: «Giosuè Carducci nella scuola»; Salvatore Di Giacomo: «La terza voce», frammento drammatico; Alessandro Sapelli: «Ricordi di un vecchio soldato d'Africa» (II); Fausto Bianchi: «Destino di Moltese», Rosso di San Secondo: «Il posto di Sparannetta»; Egilberto Martire: «P. Ugo Bassi fuori della sua leggenda». (con documenti inediti). — Note e rassegne.

CRONACA CITTADINA

Il Rapporto provinciale delle Gerarchie fasciste alla presenza dell'on. Giovanni Marinelli

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica.

Domani, alle ore 9.30, nel Teatro La Fenice avrà luogo, come precedentemente annunciato, il Rapporto Provinciale delle Gerarchie Fasciste.

Il Rapporto sarà presieduto dall'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio del Fascismo, in rappresentanza di S. E. Achille Starace.

Secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Segretario Federale, parteciperanno al Rapporto le Gerarchie provinciali del Partito e, per ogni Fascio e Gruppo:

Il Segretario del Fascio (il fiduciario del Gruppo), i componenti del Direttorio (della Consulta), il comandante del Fascio giovanile di combattimento, l'aiutante in seconda del Fascio Giovanile di combattimento, il fiduciario del N.U.F., il vice presidente dell'O.N.D., il vice presidente dell'E.O.A., la Segretaria del Fascio femminile (la fiduciaria del Gruppo), la fiduciaria delle Giovani fasciste; gli iscritti ai Corsi di preparazione politica.

Al Rapporto presenzieranno le principali autorità veneziane, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni del Regime, i comandanti della M.V.S.N. e delle Legioni giovanili, e per ogni Comune della Provincia, il Podestà, il Comandante del Presidio della M.V.S.N., il presidente dell'O.N.B., il presidente della Sezione Mutilati e invalidi di guerra; il presidente della Sezione combattenti, il presidente della Sezione «Azzurri di Dalmazia», i dirigenti sindacali, comunali di Zona.

Saranno riservati posti d'onore alle famiglie dei Caduti fascisti, ai mutilati, agli invalidi ed ai feriti per la Rivoluzione.

Ogni Fascio e ogni Gruppo invierà al Rapporto il proprio gagliardetto scortato da sei fascisti iscritti nel Partito anteriormente alla Marcia su Roma. Ogni Fascio giovanile invierà il proprio gagliardetto scortato da sei Giovani fascisti.

Tutti i fascisti partecipanti al rapporto dovranno indossare la divisa invernale (orbace) completa dei distintivi di grado o di categoria. La divisa della M.V.S.N. sarà indossata soltanto dai comandanti di Corpo, di Presidio o di Reparto della Milizia, partecipanti come tali al Rapporto, e dai comandanti delle Legioni Giovanili. I comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento indosseranno la divisa dei Fasci giovanili.

Alle ore 9.30 precise tutti i partecipanti al Rapporto dovranno aver preso posto in Teatro. I Giovani fascisti di scorta ai gagliardetti, dopo aver accompagnato il proprio gagliardetto fino alla porta del Teatro, dovranno raggiungere immediatamente Campo S. Angelo per essere ivi inquadrati in un Fascio di formazione che si recherà poi in Piazza San Marco.

Ogni partecipante al Rapporto dovrà occupare il posto indicato nel biglietto personale, direttamente inviatogli dalla Segreteria Federale, biglietto che dovrà essere spontaneamente e da ognuno esibito all'ingresso del Teatro. Ogni partecipante dovrà indossare la divisa inerente alla carica per la quale è stato invitato.

Per gli alfieri, per i gerarchi muniti di biglietto per il palcoscenico, per quelli muniti di biglietto per la galleria, l'ingresso al Teatro sarà da Calle della Fenice. Per le autorità ed i gerarchi muniti di biglietto per i palchi e per la platea, da Campo San Fantin.

L'ingresso al loggione, per disposizione del Segretario federale, sarà libero a tutti i fascisti che desiderassero presenziare al Rapporto; anche per questi è obbligatoria la divisa o, per lo meno, la camicia nera con abito scuro.

Finito il rapporto gli alfieri, i fascisti di scorta ai gagliardetti, i Segretari dei Fasci e i rispettivi Direttorii, i fiduciari dei Gruppi fascisti e le rispettive Consulte, i comandanti dei FF. GG. CC., gli aiutanti in seconda, i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. e gli iscritti ai Corsi di preparazione politica dovranno raggiungere immediatamente Via 22 Marzo per inquadrarsi nell'ordine seguente e al comando dei fascisti qui appresso indicati:

Alfieri dei Fasci: al comando dell'Ispettore di Zona dott. Pio Leoni.

Alfieri dei FF. GG. CC.: al comando del Comandante di Fascio Emilio Panzo.

Squadristi di scorta ai gagliardetti: al comando del Centurione Umberto Cherubini.

Segretari dei Fasci, Fiduciari dei Grupp., Direttorii e Consulte: al comando del membro del Direttorio federale ing. Corrado Corradino e dall'Ispettore di Zona Guido Gobbo.

Comandanti dei FF. GG. CC., Aiutanti in seconda e fiduciari sportivi al comando dell'Addetto allo Sport dei FF. GG. CC. ing. Piero De Marzi.

Iscritti ai Corsi di preparazione politica al comando del C. M. dott. Francesco Rolin.

La colonna così formata, agli ordini del vice Segretario federale dott. Antonio Scarpari si recherà in Piazza San Marco per assistere alla cerimonia della consegna delle mitragliatrici ai Fasci Giovanili.

Dopo tale cerimonia tutti i Gerarchi intervenuti al Rapporto — alla eccezione per i Segretari dei Fasci, i fiduciari dei Gruppi, i comandanti, gli aiutanti in seconda, i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. saranno in libertà.

Nel pomeriggio i Segretari dei Fasci e i fiduciari dei Gruppi si imbarcheranno assieme al gerarchi provinciali su apposite lancie, in partenza alle ore 13.30 dal pontile antistante il Palazzo Ducale, lancie gentilmente concesse dal Presidente dell'A.C.N.I.L., per recarsi a Murano e presenziare alle manifestazioni che colà avranno luogo.

L'on. Marinelli giungerà a Murano alle ore 14.30 a bordo della *dodesona*, alla testa di un corteo nautico al quale parteciperanno gli armi della Società Bucintoro-Querini.

Da Murano i Segretari dei Fasci e i fiduciari dei Gruppi accompagneranno il rappresentante del Partito a Mestre dove avranno luogo manifestazioni delle Massaie rurali del Fascio mestrino.

Nel frattempo, alle ore 16, nella Sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, i comandanti, gli aiutanti in seconda e i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. si aduneranno a rapporto; rapporto che sarà tenuto dal comandante in seconda dei Fasci giovanili.

Alla manifestazione delle Massaie rurali che avrà luogo a Mestre, parteciperanno anche le Segretarie dei Fasci femminili e le fiduciarie delle Giovani fasciste.

Alle ore 18.30 presso la sede dei Fasci di Combattimento, alla presenza dell'on. Marinelli e del Direttorio Federale, sarà firmato l'atto di acquisto del palazzo Donà dalle Rose, ora Cà Littoria.

Alle ore 21, nelle Sale Apollinee del Teatro la Fenice avranno luogo le finali del Campionato Interzona di scherma, alle quali presenzierà l'on. Marinelli e alle quali sono invitati i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi e i Comandanti dei Fasci giovanili, unitamente agli aiutanti in seconda e ai fiduciari sportivi.

Gerarchi e Comandanti partecipanti al Rapporto indosseranno la uniforme ordinaria prescritta, senza decorazioni.

Adunate

Rivista FF. GG. CC. di Venezia — Tutti i Giovani Fascisti — compresi quelli premilitari che, come da accordi presi con la direzione dei Corsi, sono dispensati dal presentarsi alla Caserma Manin — dovranno trovarsi presso le sedi dei FF. CC. cui dipendono, domenica 7 c. m., all'ora indicata dal proprio comandante di Fascio, per partecipare — in uniforme senza fez — alla rivista in Piazza San Marco, che sarà passata dall'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.

* * *

Tutti i Giovani Fascisti studenti medi sono comandati di trovarsi in Campo S. Maurizio domani domenica alle ore 8.30 precise. Si avverte che contrariamente a quanto disposto nella circolare l'adunata avrà luogo alle ore 8.30. Non si ammettono giustificazioni.

Associazione volontari di guerra

Tutti gli iscritti all'Associazione Naz. Volontari di guerra 1915-1918 sono invitati a trovarsi in sede alle ore 10 di domani domenica per recarsi a scorta del gagliardetto in Piazza S. Marco ed assistere alla cerimonia della consegna della mitragliatrice che la Sezione di Venezia offre ai Fasci Giovanili di Combattimento. Divisa invernale o camicia nera e decorazioni.

Le disposizioni del Podestà per la rivista nautica

Il Podestà ritenuto che domenica 7 corr. sfileranno in Canal Grande, per essere passate in rivista, le imbarcazioni delle Reali Società Canottieri «Bucintoro» e «Querini» e quelle dell'Opera Naz. Balilla; che si ravvisa, pertanto, l'opportunità di sospendere il traffico di altri natanti nel periodo e nella zona in cui si svolgerà la rivista predetta; ordina che domani domenica, dalle ore 14 alle 14.30, rimanga sospeso il passaggio di qualsiasi natante lungo dal Giardinetto Reale al Rio di Noale. I contravventori alla presente ordinanza nel tratto del Canal Grande che va dinanzi saranno puniti a termine di legge.

Fascio di Combattimento

Il Fascio di Venezia comunica che per facilitare le operazioni di tesseramento a coloro che non vi avessero ancora provveduto, prima della definitiva chiusura viene stabilito l'orario seguente: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: il lunedì ed il mercoledì anche dalle 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dipendente Unione Provinciale Fascista dei Commercianti L. 578.85; Agenti e Magistrati dell'Amministrazione Imposte di Consumo per onorare la memoria della signora Fortuna Di Reto ved. Deliberato L. 129; A mezzo dell'Ente Nazionale Fascista Cooperazione, Federazione Prov. di Venezia: Società M. S. fra carpentieri e calafati L. 50, Coop. facchini della Giudecca L. 170; Coop. portabagagli Stazione Mestre L. 50; Coop. braccianti mercato frutta erbaggi L. 200; Cooperativa Case Operaie «Domenico Gaspari» Venezia L. 40; Ass. Mutua Agenti Industria Pubb. Commercio Venezia 50; Coop. carico scarico vini S. Chiara L. 40; Coop. car. scar. farine molino Stucky, Giudecca L. 90; Coop. controllori merci al Porto L. 150; Coop. Case fra Operai dello Stato L. 80; Coop. car. scar. merci FF. SS. Mestre L. 55; Ass. Mutua «S. Marco» fra cordonieri L. 80; Soc. M. S. Ag. Pubbl. e private Amministrazioni L. 25; Coop. Edile Ferroviaria Porto Marghera L. 50; Coop. «La Tabacchina» Venezia L. 234; Coop. ex combattenti «Perseveranza» Venezia L. 150; Soc. Operaia di M. S. di Stra L. 15; Coop. Case fra mutilati di Mestre L. 50; Coop. braccianti Pescheria Rialto L. 50; Coop. «La Mestrina» Mestre L. 200; Coop. Case Luigi Ruggeri, Venezia L. 100; Coop. Famiglia fra pescanti Pescheria Rialto L. 50; Coop. Casa Operaia Cattolica «S. Giuseppe» Murano L. 50; Latteria Sociale di Malalesta L. 56; Soc. Gen. Operaia di M. S. Burano L. 50; Coop. Unione centrale latte Venezia L. 320; Coop. Consumo fra abitanti del Lido L. 80.15; Sindacato Farmacisti (2.o versamento) Lire 380; Personale dipendente dall'Ospedale di San Clemente L. 217; Personale dipendente dalla Colonia di Marocco L. 40.50; Personale amministrativo del Convitto Marco Foscarini L. 64.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Il Direttorio del G. U. F. è convocato in sede per domenica 7 corr. in divisa invernale di prescrizione.

Ufficio stampa

Nel mentre si sollecita da parte di tutti gli iscritti una più fattiva collaborazione alla pagina settimanale edita da questo ufficio, si fa noto che gli articoli e tutto il materiale da pubblicarsi devono pervenire al GUF non più tardi del lunedì di ogni settimana.

Concorso per un lavoro di medicina sportiva

In occasione degli Agonali e dei Littoriali dell'anno XIII, il GUF di Torino indice un concorso di medicina dello sport. Il concorso è dotato di due premi in denaro, il primo di lire 200, ed il secondo di lire 100. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del GUF nelle ore d'ufficio.

Avviso alle studentesse

La Fiduciaria femminile invita tutte le studentesse iscritte al GUF a volersi trovare in Prefettura lunedì 8 p. v. alle ore 18 precise.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di quelle studentesse che essendo risultate assenti ingiustificate all'adunata del 1 aprile dovessero astenersi dall'intervenire all'adunata dell'8 aprile.

Le studentesse del GUF di Venezia che si debbono recare a Roma in occasione di esami o per motivi di studio, potranno trovare comoda e dignitosa ospitalità nella Casa della Studentessa (Viale Regina Margherita, 286). Le condizioni per vitto ed alloggio saranno in ragione di lire 14 giornaliere. Maggiori schiarimenti si avranno rivolgendosi al GUF.

Comando Fasci Giovanili

Chiamata alle armi classe 1914 — I Giovani Fascisti dei FF. GG. della città, Giudecca, Lido e Murano, chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in Campo San Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati dal capo centuria Gazzoni sig. Attilio, al Distretto Militare.

Esami allievi graduati del F. G. C. di Castello — Giovedì sera alle ore 21.40 come fissato dal Comando Federale, ebbero luogo gli esami degli allievi capi squadra del Fascio Giovanile di Combattimento di Castello. Presiedeva la commissione esaminatrice l'istruttore militare cap. Felice Porcari, che ultimati gli esami ha tenuto un breve rapporto ai capi squadra ed agli ufficiali del Fascio, elogiando i giovani per il modo lodevolissimo con cui avevano superata la prova, e congratulandosi con i signori ufficiali per lo interessamento costante ed appassionato che hanno nel preparare i futuri graduati dell'Esercito.

Nella settimana ventura saranno esaminati i capi squadra, vice capi squadra ed allievi dei Fasci di S. Croce, Lido, Murano, Giudecca.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata — Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 1.30 precise presso la sede del comando.

Ufficiali, graduati e CC. NN. del 431 Manipolo mitraglieri si troveranno nella stessa località alle ore 9.

Milizia Universitaria

Arruolamento Africa Orientale

Si porta a conoscenza di tutte le CC. NN. dipendenti delle classi anteriori al 1911, che presso questo Comando sono aperti gli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale. Le CC. NN. si rivolgeranno, per eventuali schiarimenti, al Comando di Coorte (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 16 alle ore 18, di tutti i giorni feriali.

Corso allievi ufficiali

Si porta a conoscenza degli allievi ufficiali dipendenti del primo e del secondo corso che l'adunata di domani mattina presso la R. Accademia di Belle Arti avrà luogo alle ore 8.30 anzichè alle ore 7.30.

Adunata 2.a centuria

Tutti i sottufficiali, graduati e CC. NN. appartenenti alla 2.a Centuria devono trovarsi domani 7 corrente alle ore 8 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetto uniforme, per partecipare alla rivista che sarà passata in Piazza S. Marco dall'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Tarolo a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Ferrucci e Tognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldassarotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Il passaggio di Anna d'Aosta e del Principe Alessandro di Jugoslavia

Ieri alle ore 17.20 è transitata per la nostra Stazione, proveniente da Bologna, la Principessa Anna d'Aosta diretta al castello di Miramare.

Pure ieri alle ore 14.34 proveniente da Parigi, è transitato per la nostra Stazione il Principe Alessandro di Jugoslavia, figlio dell'attuale Reggente.

La partenza dell'on. R. Paolucci

Ieri dopo un breve soggiorno è partito da Venezia, diretto a Bologna, alle ore 13.30, l'on. Raffaele Paolucci.

Arrivo di universitari polacchi

Iersera, alle 21.50, provenienti da Cracovia, sono giunti nella nostra città 22 studenti di quella Università accompagnati dal loro docente di storia dell'arte prof. Szydlowski.

Essi sono stati ricevuti alla stazione dal segretario dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo», avendo l'Associazione provveduto alla sistemazione del loro soggiorno. Essi si fermeranno tre giorni per lo studio dei nostri monumenti e opere d'arte.

Per l'assicurazione vita fra gli agricoltori

Presso la sede del Consorzio agrario, con l'intervento dei rappresentanti delle maggiori Organizzazioni Agrarie e dei rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato di Propaganda per l'assicurazione vita fra gli agricoltori.

Il prof. Camlini, Delegato dell'On. Direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha esposto le finalità sociali ed economiche insite nella diffusione delle forme di previdenza fra i rurali, soffermandosi ad illustrare le diverse forme di assicurazione speciali studiate per l'abbinamento dell'assicurazione vita ai prestiti a lunga, corta e media scadenza.

Particolari spiegazioni furono da lui fornite per le forme di assicurazione abbinate all'accensione di debiti per il credito agrario di miglioramento, per la dotazione stalla in bestiame, e per la dotazione dei mezzi meccanici agricoli.

Inoltre egli espose un sistema assicurativo per la valorizzazione delle garanzie di fitto e la formazione di un capitale di esercizio per i mezzadri, capace di essere il circolante necessario per affrontare le necessità agrarie.

Nella riunione del Comitato, venne nominato, all'unanimità, quale Presidente del Comitato stesso, il prof. Achille Sacchi, Segretario dei Tecnici Agricoli per la Provincia.

Il nuovo Commissario di P. S. di Mestre

A sostituire l'attuale Commissario cav. Franco all'ufficio di P. S. di Mestre, è arrivato ieri, destinato dal Ministero, il dott. cav. Michele Polimeni, il quale prenderà oggi le consegne dal predetto funzionario al quale inviamo il nostro saluto e un altrettanto cordiale benvenuto al nuovo funzionario.

Vita Sindacale

Sindacato Musicisti

Concorso per compositori — Il C. O. N. I. d'accordo con la C. N. F. A. bandisce per il corrente anno XIII un concorso nazionale di musica, per opere di schietta ispirazione sportiva, concorso di cui il Sindacato Nazionale Fascista di Musicisti dirama il relativo regolamento.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato è a disposizione degli artisti il regolamento di un bando di concorso nazionale di pittura indetto dal C. O. N. I.

Tesseramento: si ricorda agli inscritti al Sindacato di rinnovare la tessera per l'anno XIII.

[illegible]

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile l'avviso di concorso al posto di farmacista presso l'Ospedale provinciale psichiatrico di Como.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento — L'istruzione di domenica 7 corr. avrà luogo alle ore 9 alla sede del Comando del Gruppo. A questa istruzione parteciperanno gli ufficiali di fanteria, cavalleria e genio. Gli ufficiali del corso di Artiglieria andranno invece a Treviso per visitare i reggimenti pesante e leggero. Poichè la spesa di viaggio verrà pagata dai singoli partecipanti la visita è facoltativa e coloro i quali vorranno parteciparvi dovranno comunicarlo entro oggi sabato alla Segreteria del Gruppo. L'adunata per questi è fissata alle ore 7.20 nell'atrio della Stazione di S. Lucia.

Una grave responsabilità

si assume colui che per non sottostare ad un lieve sacrificio finanziario, mette i suoi cari nella condizione di trovarsi un giorno, sia pure lontano, inaspettatamente nella miseria.

Una polizza di assicurazione sulla vita, stipulata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni provvede in modo perfetto a rendere tranquilla la vostra coscienza.

Non indugiate! Fate oggi stesso ciò che potrebbe essere troppo tardi domani!

L'UFFICIO INFORMAZIONI dell'Istituto in Calle Goldoni (vicino Benvecchiati) fornisce richiesta gratis e senza impegno progetti, preventivi e chiarimenti.

Il Sen. Giordano rieletto presidente della Società di Storia delle Scienze Mediche

A Roma si è tenuta la riunione annuale della Società Italiana di Storia delle Scienze mediche e naturali.

Il Presidente sen. Giordano ricordò brevemente, con nobili parole, i soci scomparsi, professori Bilancioni, Lotti, Burci, Ceresole e anche, sebbene non socio, il prof. Portigliotti, umanista, storico, artista e «come un po' tutti i nostri psichiatri».

Dà quindi la parola al prof. Capparoni, che commemora eloquentemente ed efficacemente il prof. Bilancioni, valoroso storico della medicina, oltrechè maestro insigne di otorinologia.

Il prof. Corsini, Segretario, riferisce sullo stato morale e finanziario della Società, che, grazie a sottoscrizioni straordinarie di alcuni soci, è in pareggio per ora.

Il Presidente riferisce poi sulla preparazione del Congresso di Madrid (23-29 prossimo settembre), al quale sarà importante e numerosa la partecipazione italiana.

Proceduto si alla votazione per le cariche, viene riconfermato alla Presidenza, fra vivi ed unanimi applausi, il sen. prof. Giordano e così pure viene riconfermato il Consiglio Direttivo; nel posto rimasto vacante per la morte del prof. Bilancioni viene acclamato il prof. Gualino (Alessandria).

La SAVA per i poveri di Marghera

La Società S.A.V.A. per venire incontro alle necessità dei poveri di Marghera ha deciso di addivenire a proprie spese alla erezione di un locale, provvedendolo di cucina economica per facilitare ai Reverendi Padri Francescani la distribuzione della minestra ai poveri della frazione. L'atto munifico della S.A.V.A. va additato a titolo d'esempio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Antonio Zanini, L. 25 alle Conferenze Maschili di S. Stefano dall'ing. Giuseppe Moretti (ripetuta).

★ Per onorare la memoria del prof. Trajano Chitarin, L. 50 all'Istituto Canal al Piavento dal rag. Rodolfo Veronese; L. 20 per i poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, dal dott. Gerardo Perinello; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal dott. Emilio Bassano; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. gen. comm. Amedeo Padoa; L. 20 id. da Antonio e Clara Brunetti; L. 20 id. dall'avv. comm. Vittorio Cosa Porto; L. 20 dall'avv. Giovanni Bruzzo; L. 50 all'Istituto Artigianelli da Maria e Guido Fenna.

★ Per onorare la memoria della signorina Gianna Rossi, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky; L. 50 id. dal gr. uff. Marco Ara; L. 50 al Comitato femminile per la giornata delle due Croci da Lisa e Gualtiero Gries.

★ L'avv. Augusto Granziotto offre L. 20 all'Ospitale al Mare per onorare la memoria di Trajano Chitarin.

DIARIO SACRO

6 Sabato — Ufficio e Messa del Sabato Stazione a Roma: a S. Nicola in Carcere, a S. Nicola dei Lorenesi e a Tor Sanguigna; a Venezia: a San Raffaele Arcangelo. Agli Scalzi alle 6.15 messa cantata; A S. Marco si espone la Madonna Nicopeia al suo altare. Nei Sabati di Quaresima tutti devono astenersi dalle carni e dal brodo di grasso.

Chiusura del Giubileo

Con una lettera del Cardinale Patriarca è stato fissato come segue il programma delle funzioni per la chiusura del Giubileo straordinario:

1) Nelle singole parrocchie si farà un triduo di predicazione per i soci uomini, nei giorni 25, 26, 27 aprile. 2) Nelle chiese centrali dei singoli Sestieri, ed in altre opportunamente scelte dal Collegio dei Parroci, come chiusa del triduo suddetto sarà celebrata una Messa alla mezzanotte; 3) La Domenica in Albis avrà carattere di manifestazione mariana. Nella Basilica della B. V. della Salute si celebreranno ininterrottamente SS. messe dalle ore 5 al mezzogiorno. Alle ore 10 ci sarà la messa pontificale. Alla sera nella Basilica di S. Marco si terrà la chiusa delle funzioni stazionali con la processione solenne della Nicopeia, il canto del Te Deum e la benedizione Eucaristica.

Giubileo per la Parrocchia di S. Polo

Domani la Parrocchia di S. Polo terrà il suo Giubileo. Alla mattina alle ore 8 vi sarà la S. Messa con Comunione generale. Nel pomeriggio alle ore 14.15 suonerà a campana ed alle ore 14.30 comincierà la prima visita nella Chiesa di S. Polo per proseguire poi per S. Marco, S. Zaccaria e S. Giovanni in Bragora.

Ordinazioni sacerdotali

Nella Basilica dei Frari S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, terrà domani, domenica 7 corr. l'Ordinazione per consacrare sacerdoti sette Diaconi del Collegio Serafico dei P.P. Minori Conventuali.

La processione ai Frari

Domani, Domenica di Passione, saranno celebrate nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari le consuete funzioni in onore della insigne Reliquia del Sangue Prezioso. Alle ore 10 verrà celebrata la Messa cantata, quindi con solenne processione la insigne Reliquia verrà trasportata sull'apposito palco dove rimarrà esposta fino al pomeriggio.

Dopo il discorso quaresimale, sfilerà nuovamente la processione per riportare la Reliquia nel suo Santuario nella Sacrestia della Basilica.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, che avrà luogo domenica 7 corr. nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari. Riunione alle ore 10.30 nella Sacrestia.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 4 Aprile

NATI: maschi 7; femmine 0; denunciati morti 0; totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 4 Aprile

NASCITE: nati vivi 3; nati morti 0; totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI [illegible]

Decessi: Guidi Granzella d'anni 73, nub. cas.; Doria Giulio 60, con. r. pens.; Sopracordevole Attilio 60, con. materassaio; Gavagnin Gio. Batta 71, ved. r. pens.; Chitarin Trajano 70, cel. pittore; Da Ponte Giancarlo 1; Giacobbe Bruno 18; Minassi Cosmo 45, con. ricov.; Busatto Alessandro 23, cel. ortolano; Scarpa Roberto 76, cel. ricov.

Matrimoni: Veronese Giuseppe, rimessaio, con Palin Annita, casalinga; Russo Giorgio, impiegato, con Menegazzo Angela, orologiaia; Pampanin Pietro, meccanico, con Bortoluzzi Elvira, sarta, tutti celibi.

La gita di domenica a Venezia dei fanti padovani

L'Associazione del Fante comunica:

Tutti i Fanti dovranno trovarsi in sede domani domenica alle ore 9.30 per andare indrappellati, colla bandiera e la banda, incontro ai Fanti padovani che giungeranno qui col vaporetto di Fusina alle ore 9.30. E' fatto obbligo di indossare il berretto, il fazzoletto ed il distintivo sociale. Subito dopo, tutti andranno allo stadio di S. Elena, gentilmente concesso dall'O. N. D. per eseguire la gara di tiro alla fune tra la squadra dei fanti veneziani e quella dei padovani. In palio venne messa una splendida coppa di argento ed ai componenti della squadra vincitrice verrà consegnata una medaglia ricordo.

Terminata la gara, i fanti si riuniranno nel Ristorante Giacomuzzi in Calle Vallaresso per consumare il rancio verso le ore 12.30.

Allo scopo di facilitare i fanti che non avessero ancora potuto ritirare lo scontrino per partecipare al rancio, si avverte che la sede sarà aperta questa sera sabato dalle 21.30 alle 23. Essi potranno anche, volendo, ritirare lo scontrino dal nostro consigliere Guadalupi in Campiello Dolfin.

Il "Conte Rosso,, e la "Calitea,,

Oggi alle ore 8 attraccherà alle Zattere il transatlantico «Conte Rosso» proveniente dall'India e dall'estremo Oriente trasportante 450 passeggeri e mezzo migliaio di tonnellate di merci.

Il «Conte Rosso» ripartirà in serata per Trieste.

* Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il «Calitea» che alle ore 17 ripartirà alla volta del Pireo, Rodi, Alessandria.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 18 è partita per Pola la motonave «Lorenzo Marcello» e alle ore 24 la motonave «Brioni» per Trieste iniziando così le toccate dei porti compresi nell'itinerario della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi che ha un alto valore commerciale unitamente a quello turistico.

Stasera giungerà invece alle ore 19 la motonave «Adriatico» proveniente da Trieste. L'«Adriatico» compie regolare servizio sulla linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro.

Il "Kraly Alexander,, e il "Kumanovo,,

Ieri mattina è giunto nelle nostre acque il piroscafo jugoslavo *Kraly Alexander* proveniente da Ragusa con passeggeri. Il *Kraly Alexander* che ha iniziato così il servizio di linea del periodo primaverile ed estivo è ripartito in serata per Spalato con 130 turisti svizzeri giunti l'altra sera da Interlacken per un breve viaggio di crociera.

Il *Kumanovo*, pure jugoslavo, giunto da Trieste con 75 passeggeri di crociera, è ripartito in servizio di linea nella serata per Spalato con una cinquantina di passeggeri.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 24, posta kg. 37.200, merce kg. 132.150, bagagli kg. 417.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19, posta kg. 62.600, merce kg. 214.400, bagagli kg. 265.

Un tentato furto a Burano

La scorsa notte ignoti mediante leve e scalpelli sfondarono la porta della sede comunale di Burano. Gli impiegati se ne accorsero il giorno successivo, trovando la porta aperta con la serratura scassinata e così pure gli altri cassetti dove apparivano tracce di gocce di cera lasciate evidentemente dai ladri, che non asportarono nulla.

La loro apparizione nel palazzo municipale è stata probabilmente contrastata dall'abbaiare di tre cani di guardia del custode Vittorio d'Este, abitante nel sottostante giardino.

Un salvataggio a S. Elena

Ieri mattina alle ore 11, il pompiere Tagliapietra della sezione di S. Elena, scorse un individuo che, scivolato nel canale omonimo, si dibatteva disperatamente e minacciava di affogare. Il Tagliapietra vestito com'era si gettò a capofitto in canale, seguito poco dopo nel suo gesto dal barcaro Giuseppe Basso, abitante a Cannaregio 2664, e tutti e due riuscirono così a trarre in salvo il pericolante. Il poveretto venne trasportato nella vicina sezione e posto a letto e fatto segno alle cure di quei bravi militi al fuoco. Indi si provvide a procurargli le vesti asciutte e si avvertì la sua famiglia che abita a Castello n. 897. Si tratta del ventiduenne Vianello Giuseppe, il quale in seguito a malore era scivolato nel canale suddetto.

Ancora sulla scomparsa dello studente

Dello studente diciottenne Leone Concina, abitante a SS. Giovanni e Paolo, della cui scomparsa demmo notizia nella cronaca di [illegible] nessuna nuova pervenne finora, nè alla trepidante famiglia, nè alla polizia, per cui furono diramati anche telegrammi ai porti [illegible] che toccherà il «General von Steuben» nella sua crociera, nella eventualità che il giovane [illegible] di avventure abbia potuto [illegible] clandestinamente. In tal senso venne interessato anche il Console germanico a Venezia, dato che il piroscafo batte bandiera [illegible].

Il vino e l'acqua

La scorsa notte alcuni passanti hanno sorpreso tutto madido d'acqua sollevarsi dal rio dei Mendicanti, il manovale Mario Pizzolotto di anni 3[illegible] alloggiato all'Asilo Sacco[illegible] a S. Lorenzo. Il Pizzolotto era caduto in acqua perchè ubriaco e accolto in sala di custodia co suo compagno di bibita e di ospizio Bruno Fofani di anni 34 che alle ore 20 è stato trovato steso a terra in campo Widmann. Anche per il Fofano il brigadiere Casella ha rilevato la relativa contravvenzione.

Precipita dalla finestra e si frattura una gamba

Il novenne Erminio Barbaro detto Babele da Burano, [illegible] salito sopra il davanzale della camera da letto all'insaputa [illegible] dre, è precipitato nel cortile sottostante fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Sventure e disavventure

La colpa dei fagioli

Il ragazzo Mario [illegible] di anni 10, abitante a [illegible], togliendo un mestolo di fagioli da una pentola se ne rovesciò [illegible] tenuto nell'osso [illegible] gamba destra. Guarirà in 12 giorni.

Le scottature di due bambini

Il piccolo Antonio Fabbro di anni sei e la sorella Antonietta di mesi cinque, abitanti a Castello 2792, ieri mattina alle ore 11.30 [illegible] presso il fornello per il [illegible] mento di una pentola, provocata dall'Antonio rimasero tutti e due investiti dal suo contenuto bollente ustionandosi il primo al volto e al torace e il secondo alla natica destra. I due guariranno in una diecina di giorni.

La mano nell'ingranaggio

L'elettricista Giacomo B[illegible] anni 28, abitante a S. Polo [illegible] ieri alle ore 19 nel pulire due [illegible] presso il panificio Moracchiello a S. Polo 2318, rimase impigliato con la mano destra, riportando così una contusione guaribile in giorni 10.

Con la punta d'un chiodo

Il manovale Giovanni Barina di anni 37 abitante al Lido in via Iacopo Cavalli 25, maneggiando alcune travi, mentre lavorava per conto dell'impresa Tiso presso il manicomio di S. Servolo, si ferì con una punta di chiodo al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Ingoia due spilli

La giovane Angela dei Rossi da Burano di anni 19 l'altro ieri stendendo la biancheria ingoiava due spilli. In seguito a questa ingestione fu colta da dolori acutissimi per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stata giudicata con prognosi riservata.

La penna della compagna

La quindicenne Clara Canal, abitante a Cannaregio 4177, mentre si trovava a scuola fu accidentalmente colpita dalla penna di una compagna di banco riportando una ferita alla cornea destra guaribile in giorni 15.

Colto da malore

Il garzone Sergio Zennaro di anni 14, abitante a S. Croce 412, colto da malore presso i Tre Ponti cadde e riportò una ferita lacera alla regione occipitale sinistra guaribile in giorni 8.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato Castello, hanno ieri arrestato i braccianti Vittorio Dolfin e Cardin Attilio domiciliati nel sestiere, dovendo ciascuno scontare cinque giorni di detenzione per ammende non soddisfatte.

Il manovale Emilio Scarpa di Angelo di anni 44, abitante a Cannaregio 5414, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio, dovendo scontare dieci giorni di carcere derivanti da tre ammende non soddisfatte.

I cinque campioni di mestiere proclamati per la provincia di Venezia

Sabato 30 marzo u. s., come a suo tempo annunziato si sono chiuse le prove eliminatorie provinciali indette dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani per l'anno 1935. I disegni o i lavori eseguiti dai 37 apprendisti della Provincia di Venezia sono stati presi in consegna dalla Segreteria Provinciale e recati nella sua sede.

Giovedì 4 corr. la Commissione di vigilanza riunita in sede di Giuria nella Sala delle Bandiere dell'Artigianato Fascista Veneziano ha preso in esame i vari lavori e i premi inviati da Autorità ed Enti pubblici a disposizione della Giuria stessa per l'assegnazione ai migliori concorrenti.

Il dono del Duca di Genova

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha offerto un ricco orologio da tavolo, il sen. co. Girolamo Marcello due scatole di compassi, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa una medaglia vermeille ed una d'argento, la Cassa di Risparmio di Venezia due artistiche coppe in vetro di Murano e due medaglie d'argento, l'Istituto Veneto per il Lavoro tre medaglie vermeille e quattro d'argento, l'Opera Nazionale Balilla una penna stilografica in oro, la ditta Salviati tre servizi da liquore in vetro di Murano, la Banca Nazionale del Lavoro due libretti di risparmio da lire 25 ciascuno, il Dopolavoro Artigiano una medaglia d'argento. Altri doni sono stati promessi da altri Enti o Autorità.

La Giuria ha quindi iniziato i suoi lavori. Il Presidente, Segretario Provinciale dell'Artigianato, ha ricordato i concetti che hanno guidato quest'anno la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani nell'indire i Campionati Nazionali di Mestiere ed ha raccomandato alla Giuria la massima severità ed equanimità nel giudizio.

La Giuria composta dai seguenti signori: Del Rio avv. Rino presidente; Pillon prof. Paolo in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, Bifani on. prof. Antonino Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria, Sostero ing. Giuseppe in Rappresentanza dell'avv. Fusinato gr. uff. Giuseppe Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, Dell'Oro comm. Giuseppe Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Parravicini prof. Mario dell'Opera Nazionale Balilla, Berti prof. Giuseppe in rappresentanza del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica Vallot arch. prof. Virgilio, Umberto Roma Commissario Nazionale e Capo Comunità Provinciale dell'Arte Orafa, Ferruccio Dal Bon Capo Comunità Provinciale Arte del Legno, Isidoro Bragadin Capo Comunità Provinciale Arte del Ferro, Guido Furlan Capo Mestiere dei Tappezzieri, Giacomo Vittorio Lampronti funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, ing. Mario Sega tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Lavinio Pedrocco Maestro dell'Arte Orafa, prende in esame le varie prove.

I lavori della Giuria

Vengono successivamente esaminati i lavori degli apprendisti mobilieri: Gino Ongarato, di anni 15, Dante Campello di anni 16, Vittorio Mion di anni 13, Jacobbi Mario di anni 15, Di Prima Giuseppe di anni 17, Gaddi Renato di anni 14, Pulcini Giovanni di anni 19, Battocchio Giovanni di anni 19, Ghezzo Dionisio di anni 16, Antoniazzi Alberto di anni 15, Biason Antonio di anni 19, Marcaggi Italo di anni 19.

Emergono nella prova Giovanni Battocchio del R. Istituto d'Arte, Pulcini Giovanni dello stesso Istituto e Biason Antonio da S. Michele al Tagliamento dipendente dalla azienda artigiana paterna.

Viene proclamato Campione Battocchio Giovanni con 18 punti su 20, secondo classificato Pulcini Giovanni con 17 punti e mezzo, terzo Biason Antonio con 17, quarto Mion Vittorio con 14 punti.

Il mestiere degli orologiai aveva un solo concorrente in Ugo Rinaldo di anni 18, dipendente dalla bottega paterna. A lui vengono assegnati 8 punti su dieci nell'esecuzione del disegno e 5 su 10 nella prova pratica. Viene classificato terzo e pertanto per questo mestiere non ha luogo la proclamazione del Campione Provinciale.

Il mestiere dei ceramisti decoratori al inea nove apprendisti: Rizzetto Ezio di anni 18, Bebetto Aldo di anni 17, Fagarazzi Francesco di anni 16, Marinello Eugenio di anni 19, Rosa Otello di anni 15, Zatti Iride di anni 18, Del Maschio Serena di anni 15, Nardini Clara di anni 15, D'Arcangelo Italia di anni 16. Dall'esame dei disegni e delle decorazioni della ceramica, la Giuria rileva come Marinello Eugenio, D'Arcangelo Italia e Rizzetto Ezio emergono nella prova fra tutti i concorrenti. Assegna 20 punti su 20 a Marinello che proclama Campione Provinciale, classifica D'Arcangelo Italia seconda con 19 punti su 20 e Rizzetto Ezio terzo con 15 punti e mezzo su 20.

Fabbri e sbalzatori

I fabbri edili hanno un solo concorrente nella persona di Fumato Titano di anni 17, dipendente dalla bottega artigiana paterna. La Giuria riconosce nel Fumato ottime disposizioni per il disegno e attenta cura accompagnata da sicura perizia nell'esecuzione. Gli assegna 18 punti su 20 e lo proclama Campione Provinciale.

Gli sbalzatori di metalli sono presenti con quattro concorrenti e cioè Rubinato Vittorio di anni 19, Marcato Giulio di anni 19, Rossi Nelo di anni 19, Rubini Arturo di anni 16. Ottima è la prova fornita da questi quattro apprendisti. Emergono nell'esame Marcato Giulio del R. Istituto d'Arte e Rubinato Vittorio dello stesso Istituto. La Giuria assegna 18 punti su 20 a Marcato e 17 punti a Rubinato.

Viene proclamato Campione Marcato Giulio. Secondo classificato è Rubinato Vittorio, terzo Rubini Arturo con 15 punti, quarto Rossi Nelo con 12 punti.

I meccanici aggiustatori sono dieci concorrenti e cioè: Lucchiari Amelio di anni 15, Di Pol Giuseppe di anni 16, Perenzin Luigi di anni 17, Guzzon Alberto di anni 17, Zuanel Savino di anni 17, Molinari Aldo di anni 15, Porfido Mario di anni 19, Peroni Ottavio di anni 19, Bristot Luigi di anni 19, Griggio Bruno di anni 19.

Presa in esame la prova pratica si riconosce in Porfido Mario una maggiore perizia accompagnata da precisione di lavoro, mentre Guzzon Alberto pure ottimo nell'esecuzione, dimostra qualche deficenza nel disegno. Viene proclamato Campione Provinciale Porfido Mario con 17 punti e mezzo su 20, secondo classificato è Guzzon Alberto con 17 punti, terzo Di Pol Giuseppe con 16 punti.

Ottimo esito delle prove

Riassumendo dalle prove eliminatorie provinciali per i Campionati di Mestiere 1935 risultano Campioni per la Provincia di Venezia: Battocchio Giovanni per i mobilieri, Porfido Mario per i meccanici aggiustatori; Marinello Eugenio per i ceramisti decoratori; Marcato Giulio per gli sbalzatori di metallo; Fumato Titano per i fabbri edili.

Al termine dei suoi lavori la Giuria riconosce in tutti i concorrenti ottime disposizioni e buona volontà per cui ritiene rivolgere un vivo elogio a coloro che si sono dimostrati i migliori ed un incoraggiamento a tutti per migliorarsi e affrontare con più sicura perizia i Campionati dell'anno prossimo. Esprime il ringraziamento a quanti hanno concorso all'esito felice della iniziativa, mentre il Presidente esprime la gratitudine della Federazione agli Enti ed alle Autorità che hanno voluto collaborare per il successo della prova. La Giuria inoltre ha fatto voto che i prescelti compiano il loro dovere alle prove nazionali cui saranno chiamati in Roma ed ottengano quella affermazione che è lecito da loro attendersi e che valga a tener alto ancora una volta il buon nome della produzione artigianale veneziana.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nel giorno di domenica 7 corr., alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

D. Giordano, m. e.: «Sull'antichità della posizione inversa in Chirurgia».

L. Ferrari, s. c.: «Il nuovo codice dantesco marciano».

P. Bardelli, s. c. e C. Menzani: «Sulla fluorosi spontanea dei ruminanti».

S. Cherubino: «La base minima sulle varietà abeliane» (presentata dal prof. A. Comessatti, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

B. Antoni: «Osteopatia da stronzio e raggi ultravioletti» (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.), (c. s.).

G. De Fassi: «Di una formula approssimata per calcolare il rendimento dei magnetron» (presentata dal prof. F. Marzolo, s. c. (c. s.).

E. Crepaz: «L'azione del tricloruro di iodio sulla acetanilide» (presentata dal prof. A. Roncato, s. c.) (c. s.).

Assoc. culturale italo-polacca

I soci della Associazione culturale italo-polacca sono gentilmente invitati dal delegato straordinario alla Presidenza del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ad assistere alla conferenza con illustrazioni musicali, che il dott. Charles Oulmont, segretario generale del Comitato Francia-Italia e segretario generale del Club degli scrittori francesi, terrà sul tema «Chopin et les femmes».

La conferenza, interessantissima, per il valore dell'oratore, che è anche un eccellente pianista, illustrerà alcuni lati della vita del grande musicista polacco e della sua ispirazione in base a documenti ancora inediti, che il sig. Oulmont ha ricevuto dalla principessa Czartoryska, nipote della contessa Potocka, che ha chiuso gli occhi all'immortale compositore.

La conferenza avrà luogo domenica 7 aprile alle ore 21.15 nella sala maggiore di palazzo Pisani sede del Liceo Musicale ed i soci della Associazione culturale italo-polacca potranno accedere alla sala dietro presentazione della tessera.

Corso di cultura dell'Associazione della Scuola primaria

La quarta lezione del corso di cultura sul settecento veneziano indetta dall'Associazione fascista della scuola primaria avrà luogo stasera alle ore 18 all'Ateneo Veneto.

La prof. Ofelia Vianello parlerà su «Il palazzo patrizio veneziano del Settecento». La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Corso preparazione corporativa per i lavoratori

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che la quarta lezione della seconda parte del Corso di preparazione corporativa istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro d'accordo coll'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni Sindacali sarà tenuta domenica prossima alle ore 10 a Ca' Soranzo e avrà per argomento «L'ordinamento corporativo».

Istituto Fascista di Cultura

La crisi del teatro

Domani, alle 18, all'Ateneo, seguirà un'interessante conferenza del dott. comm. Alberto Ghislanzoni, il quale si propone di esaminare il problema del teatro lirico nei suoi aspetti storici ed estetici, industriali e finanziari con opportuni raffronti tra i sistemi adottati al riguardo in Russia e le provvidenze del Regime Fascista.

Il collega Ghislanzoni, critico musicale dell'«Ottobre», è mutilato di guerra, e comandò la colonna Valmonte alla Marcia su Roma; già reggente della Federazione Fascista del Lazio, è membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Musicisti; autore di musica eseguita in Italia e all'estero, tra cui il dramma greco «Antigone», è anche favorevolmente noto per studi di estetica e di storia della musica, lo ultimo dei quali s'intitola «Il problema dell'opera»; egli possiede quindi tutti i requisiti per dire una parola autorevole e meditata sul modo migliore di risolvere la crisi del teatro.

Una conferenza della Lega Navale

La Sezione Veneziana della Lega Navale Italiana, d'accordo con l'Istituto Fascista di Cultura, s'è fatta promotrice d'una conferenza di propaganda marinara, che sarà tenuta la sera di martedì 9 corr. nella sala dell'Ateneo dall'ing. cav. Arturo Barpi sul tema: «Lo sviluppo della Marina sino alla conquista del Nostro Azzurro».

A questa conferenza, che sarà illustrata da belle proiezioni, avranno libero ingresso, insieme coi soci dell'Istituto di Cultura, gli inscritti alla Lega Navale.

Riunione Culturale all'Ateneo

Nella riunione culturale di domani, alle ore dieci e mezzo, verranno trattati argomenti vari di Scienza. Saranno relatori: l'ing. G. Coen l'ing. A. Fano e il dott. co. A. Marcello. La riunione è pubblica.

Gruppo Donne Profess. ed Artiste

La conferenza della dott.ssa Guber

Ieri alle ore 17 si sono adunate presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro le Donne Professioniste ed Artiste per una conversazione sulla seta tenuta dalla dott.ssa Aurelia Guber Benco.

Venne anzitutto fatto rilevare alle convenute, come il problema della seta sia spiccatamente problema femminile poichè alla produzione del bozzolo e a quella del filato e del tessuto concorre esclusivamente la mano d'opera femminile.

Analizzate le cause della crisi serica, dovute specialmente al carattere individualistico della nostra produzione, cui si contrappongono l'attrezzatura industriale perfezionata degli Stati Uniti e la perfezione del prodotto giapponese, si passa a considerare la situazione attuale di tale prodotto concludendo che è necessario predisporre nel consumo interno intensificando la sua difesa finchè esso possa perfezionarsi e riprendere la strada dell'esportazione.

La dott.ssa Guber dimostrò inoltre come alla seta sia riservato un avvenire certo, dato anche le sue qualità intrinseche e cioè dal dono di proteggere il corpo isolandolo dal caldo e dal freddo, che è caratteristica dei filati organici.

Nelle numerose signore convenute l'argomento trovò profonda eco e con interesse esse poi visitarono la Mostra campionaria dell'Ufficio commissionario per le industrie artigiane dell'Istituto Veneto per il Lavoro (ove sono raccolti pizzi e ricami, ceramiche e vetri, giocattoli, stoffe, tappeti e tutta la corrente della produzione piccolo industriale ed artigiana) e visitarono la Mostra serica organizzata dal Sottocomitato della propaganda serica nel negozio Bayetta.

Quindi le signore apprezzarono soprattutto lo sforzo compiuto nel mettere a contatto i telai rustici con il consumatore.

V CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

La Settimana della diagnosi precoce

E' invalsa da molti anni l'opinione che le malattie da tubercolosi, quelle sovratutto del polmone, non perdonano, ma conducono sempre alla morte.

Ora è provato che tale opinione è falsa e questo in seguito all'eloquenza di fatti incontrastabili.

Gli anatomo-patologi, sezionando cadaveri di soggetti morti per cause svariate, non tubercolari, hanno trovato che nel 50-60 per cento di persone si vedono evidenti i segni di malattie tubercolari guarite, e durante la grande guerra in giovani spenti nel fiore della vita, si ebbero uguali risultati numerici, con prove inconfutabili pure di malattie tubercolari guarite.

Non è quindi vero che queste malattie non perdonano: esse perdonano e possono guarire.

Occorre però ch'esse siano conosciute a tempo perchè ogni ritardo le renderebbe inguaribili. Per molto tempo infatti e, può dirsi, fino a ieri, si diagnosticarono in un periodo già avanzato, quando il morbo aveva profondamente alterati i polmoni ed avvelenato l'intero organismo. In queste condizioni la malattia diventa inguaribile, come diventano inguaribili tutte le altre malattie se sono riconosciute quando la loro azione è già in stato avanzato.

Quando la malattia tubercolare è a tempo riconosciuta, come tale ed opportunamente trattata, abitualmente guarisce.

Tutti i medici, che sono capaci di fare la diagnosi precoce e la fanno, proclamano questa verità, che ebbe anche recentemente una luminosa conferma da parte della Scienza.

Dobbiamo adunque sventare con ogni prontezza ogni minaccia del male. Vigilare con attenzione, denunciare i primi sintomi, esser pronti alla difesa.

L'inizio vero della tubercolosi polmonare è quanto mai latente, subdolo, aggressivo e spessissimo volte, sotto l'aspetto dell'apparente completo benessere si nasconde il male che ha già iniziato la sua opera nefasta sui polmoni.

La febbre, lo sputo sanguigno, la tosse, sono sintomi già notevoli che spesso volte indicano un male già inoltrato.

I primissimi sintomi sospetti del male possono essere la stanchezza ingiustificabile, la perdita di peso, le facili indigestioni, le alterazioni febbrili, specialmente dopo i pasti e dopo una fatica, la tosse tenace, quando non sia riferibile ad altre cause note.

Appena appaiono questi primissimi vaghi sintomi, senza ridicole paure, poichè potrebbe trattarsi anche di disturbi banali, bisogna ricorrere al Dispensario antitubercolare, se si è poveri, o ad un medico coscienzioso e di larga fama che possa fissare la diagnosi ed attuare subito una cura squisitamente adatta e individualizzata.

La tubercolosi sarà decisamente e facilmente vinta allorchè si potrà diagnosticare e curare il male sin dall'inizio, con tenacia, con fede e con mezzi adeguati.

A questo nuovo orientamento mira la «Prima Settimana nazionale della diagnosi precoce», bandita dal Regime Fascista, che sarà vittoriosa soltanto se susciterà una fervida collaborazione ed una vasta corrente di opinione pubblica, vigile e pronta ad accoglierla ed assecondarla.

S. Em. il Patriarca per la lotta antitubercolare

Il *Bollettino Diocesano* pubblica: L'Em.mo Sig. Cardinale Patriarca rivolge anche quest'anno il suo paterno invito ai Rev.mi Parrochi del Patriarcato, affinchè diano il loro valido e cordiale appoggio alla V. Campagna Antitubercolare che il giorno 1. aprile fu bandita a Roma, a Palazzo Venezia, da S. E. il Capo del Governo.

La inaugurazione della campagna ha avuto luogo il giorno 2 aprile in Roma alla presenza di S. M. la Regina.

Per le provincie l'inaugurazione è stata fissata nel giorno 14 aprile. Tale inaugurazione avrà inizio con la celebrazione della giornata delle due croci, destinata alla vendita di oggetti di propaganda, allo scopo di raccogliere le offerte per l'assistenza ai tubercolotici poveri della Provincia.

La campagna antitubercolare continuerà fino al giorno 19 maggio.

In questo periodo sarà largamente diffuso il francobollo antitubercolare. Ogni libretto di 10 francobolli del prezzo di L. 1 concorre non solo a parecchi premi in denaro ed in oggetti (premio di L. 30.000, quattro automobili Balilla, apparecchi radio, ecc.) offerti dalla Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, ma anche ad una particolare lotteria fatta dal Consorzio Provinciale.

E' bene far rilevare che tutti i proventi della campagna antitubercolare sono destinati esclusivamente per l'assistenza dei malati tubercolosi della nostra Provincia.

I Rev.mo Parrochi sono in modo particolarmente invitati ad esortare la popolazione ad assistere alle conferenze di propaganda che nella settimana che precede la inaugurazione della campagna in Provincia (dal giorno 7 al 14 aprile), saranno tenute da alcuni medici. Bisogna che il popolo sia richiamato sull'importanza della diagnosi precoce della tubercolosi, e che si faccia strada la persuasione che la tubercolosi guarisce più facilmente di tante altre malattie, che per guarirla bisogna curarla a tempo e che si guarisce tanto più facilmente quanto più presto è diagnosticata.

Per le conferenze nelle Parrocchie delle Vicarie Foranee i Rev.mi Parrochi prenderanno accordi coi Comitati Locali che verranno istituiti, perchè i fedeli, subito dopo le funzioni, possano assistere alle eventuali manifestazioni di propaganda che saranno attuate.

Corsi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Venezia comunica

A parziale deroga di quanto è stato pubblicato sulla stampa locale del 3 e 4 c. m., si rende noto che la sessione suppletiva d'esame per i giovani Premilitari del 1.o anno di Corso, che doveva aver luogo domenica 7 c. m. è stata rimandata, con le stesse modalità di adunata al giorno 15 p. v., ciò per dar modo ai Premilitari, inquadrati nelle altre organizzazioni del Regime, di partecipare alle manifestazioni che si terranno in occasione della venuta a Venezia del Segretario Amministrativo del P. N. F.

Quanto sopra non riguarda i Premilitari del 1.o anno di Corso del lunedì che dovranno ugualmente trovarsi alle ore 14.30 dell'8 corrente mese, presso la Caserma Manin.

Associaz. Famiglie Caduti in Guerra

Primo elenco degli oblatori nell'anno XIII: E.O.A. L. 1000, Assicurazioni Generali 200; Banca di Italia 200; Banco S. Marco 200, Banca Commerciale Italiana 150, Consiglio Prov. dell'Economia 150; comm. G. B. Del Vo 100, comm. Adolfo Errera 100; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 100, On. Senatore Vittorio Cini 100; Signora Ghita Damiani 100; Signora Nella Errera 50; Credito Industriale 50, Signora Carla Moretti 50; On. Senatore Davide Giordano 50; Signora Noemi Gaspari 50; Dr. Carlo Ivancich 50; Co.ssa Dada Albrizzi 50; Baronessa Rubin de Cervin 50; Signora Lidia Rota 50, Co.ssa Maria Valter Bas 50; Conte Carlo Brandolin 50, On. Senatore Marcello 50; Comm. Giovanni Beraach 50,; Avv. comm. Carnelutti 50, Comm. Giuseppe Toso 50; Massimiliano Zacchello 50; Co.ssa Margherita Brandolini Casanova 50; Conte Giandaniele Elti di Rodeano 50; Sig.na Emma Ivancich 25; Co.ssa Luisa Valier Toso 25; Signora Mary Zacchori 25; Signora Adelia Pellegrini 25; Prof. Fabio Vitali 25; S. E. Andreoni 20; Prof. Raffaello Vivante 25; Istituto del Lavoro 25.

CRONACA DI MESTRE

Ordine di adunata fascista

Il Segretario politico impartisce le seguenti disposizioni per l'adunata delle forze fasciste che avrà luogo domani, per esser passate in rassegna dall'on. Giovanni Marinelli Segretario Amministrativo del P. N. F. e membro del Gran Consiglio:

Dipendenti delle industrie di Marghera: tutti, indistintamente si concentreranno alle ore 15 presso i rispettivi stabilimenti a disposizione dei Fiduciari sindacali all'uopo incaricati; alle ore 16 divisi per stabilimenti dovranno essere adunati in Piazza XXVII Ottobre.

Tutti i fascisti non dipendenti da industrie si concentreranno in piazza del mercato (Pescheria) alle ore 16 a disposizione dei rispettivi Capi Settori.

Le vecchie Camicie nere si aduneranno alle ore 16 in sede del Fascio per scortare il gagliardetto.

Le Associazioni dell'Arma e le Associazioni patriottiche si dovranno concentrare per le ore 16 precise davanti al Cinema Excelsior.

Tutta la cittadinanza è invitata a presentarsi in Piazza Umberto I. per rendere omaggio al rappresentante del P. N. F.

Tutti i fascisti dovranno indossare la divisa invernale regolamentare e, in mancanza di questa, la camicia nera.

Non sono ammesse assenze, salvo che in casi particolarissimi che mi dovranno essere tempestivamente segnalati, e per i quali l'assenza sarà da me autorizzata per iscritto.

M. V. S. N.

Tutti i graduati e militi appartenenti ai manipoli di Marghera, Chirignago e Spinea della 12.a Centuria della M. V. S. N. dovranno trovarsi, in divisa in Caserma di via Piave alle ore 14 di domani per partecipare alla manifestazione indetta dal Fascio di Mestre.

Non sono ammesse assenze se non giustificate per iscritto al Comando del rispettivo Manipolo.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata — Tutti gli ufficiali, graduati, CC. NN. della 320 batteria dovranno trovarsi domani domenica alle ore 8 presso al Forte di Marghera. Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a S. Severo.

N. U. F.

Adunata — Domani domenica tutti gli studenti iscritti al Nucleo Universitario dovranno trovarsi alle ore 15 precise presso la sede del N. U. F. (via G. Verdi) per prendere parte alla cerimonia indetta per la venuta dell'on. Marinelli.

E' obbligatoria la divisa (camicia nera, berretto goliardico, calzoni grigio-verdi e fazzoletto azzurro). Non sono ammesse assenze per alcun motivo. I fazzoletti azzurri si trovano in vendita presso la sede del N. U. F.

Gruppo Fascista di Marghera

Ordine di adunata — Domani domenica alle ore 16 l'on. Giovanni Marinelli passerà in rassegna le forze del Regime dipendenti dal Fascio di Mestre. Il Gruppo di Marghera dovrà partecipare alla cerimonia compatto e disciplinato.

Per i fascisti non dipendenti da industrie, e appartenenti a questo Gruppo l'adunata avrà luogo presso la sede (Casa Littoria) alle ore 15 precise.

Per tutti i dipendenti dalle industrie di Marghera: presso gli stabilimenti stessi, alle ore 15.

Dovrà essere indossata la divisa invernale ed in mancanza di questa la camicia nera. Non sono ammesse assenze salvo casi particolarissimi che dovranno essere segnalati al Gruppo prima dell'adunata.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro E. O. A.: Dott. Jole Alighieri L. 5, Bragadin Carlo 5; De Cinto Domenico 20; Bompani Guido 5; de Laurentis dott. Luigi 10.

L'offerta di L. 50 da parte del comm. Aurelio Cavalieri all'E. O. A. fu fatta in memoria della compianta signorina Gianna Rossi.

Importante convegno lavoratori ortofrutticoli

Lunedì mattina presso la Delegazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo un importantissimo convegno allo scopo di esaminare la situazione economica dei lavoratori del commercio ortofrutticolo della Provincia di Venezia, Padova e Treviso.

Presiedeva il rag. Gottardi, Segretario della Federazione Nazionale Lavoratori del commercio alimentare, assistito dal camerata Ezio Vagliano, Segretario Nazionale dei Lavoranti panettieri. Erano inoltre presenti i camerati rag. Fezzi, dott. Polverini e dott. Gallerini Segretari delle tre summenzionate Unioni Provinciali, nonchè i relativi Segretari provinciali di categoria.

Fungeva da Segretario il rag. Barzan dell'Unione di Venezia. La relazione prima e la discussione poi, protrattesi per oltre tre ore, si sono particolarmente imperniate sull'organizzazione del lavoro di raccolta delle pesche nelle varie provincie. E' stata inoltre esaminata la delicata questione del collocamento, del tesseramento e delle vertenze. I rapporti in tale senso con le altre organizzazioni sindacali ed in particolare agli accordi d'indole generale stipulati con i lavoratori dell'agricoltura sono stati oggetto di attento esame.

Prima che il convegno ultimasse il suo lavoro è stato deliberato un contratto di lavoro per raccoglitori di pesche, a carattere esclusivamente salariale e che sarà definito con la massima urgenza dalle competenti Federazioni Nazionali.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 99 a 100, mercato calmo, granone bianco da L. 68 a 70 nostrano secco a stagione prezzo sostenuto, granone giallo nazionale secco a stagione da L. 63 a 65, prezzo ribassato.

Vini: Corbinello da 155 a 165, clinton da 160 a 170, friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri da 8.50 a 9; galline da 5.50 a 6, tacchini a 5; tacchine a 5, faraone a 9; oche a 4; anitre a 4; pulcini a L. 1.60 il paio, conigli a 2 al kg., uova a centesimi 50 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8; legna forte a L. 10 il quintale.

Le disgrazie della giornata

Ferito dalla raddrizzatrice. — Ieri mattina alle ore 5.30 veniva accompagnato all'Ospedale l'operaio dell'I.L.V.A. Bassan Mario di anni 25 abitante a Castello 278, il quale mentre stava accostando delle quastrelle ad una raddrizzatrice, vi si impigliava col piede sinistro tra i ganci e riportava la probabile frattura del piede. Venne trattenuto nel nosocomio in osservazione.

Colpito da una pietra. — Girotto Giovanni di Giuseppe di anni 14 abitante a Favaro Veneto, mentre trasportava delle pietre, veniva colpito da una di queste al piede destro e riportava delle contusioni. Venne ricoverato nell'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade da una impalcatura. — Ieri alle ore 12 è stato medicato dal medico di guardia dell'Ospedale, il quarantaquattrenne De Rossi Sante abitante in via Terraglietto 24, per delle lussazioni alla spalla destra riportate per essere caduto da una impalcatura mentre stava imbiancando una cucina. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Colpito da un montacarri. — Ieri veniva trasportato all'Ospedale l'operaio Favaretto Luigi fu Angelo di anni 58 abitante alla Gazzera 93, dipendente della Soc. Vetri e Cristalli per delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e delle lesioni alla volta cranica riportate lavorando nell'ascensore montacarri. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Batte contro un carro — Rigato Ferruccio di Cipriano di anni 18 abitante in via Sebastiano Caboto 5, operaio dello stabilimento Breda inciampandosi su una rotaia, cadeva battendo contro un carro e producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospedale in giorni 8.

Carabinieri in congedo

Tutti i camerati debbono trovarsi in sede alle ore 15.30 di domani domenica per partecipare alla rivista in onore dell'on. Marinelli. Nessuno deve mancare. E' d'obbligo la camicia nera.

Un furto di biciclette

Il signor Mazzega Isidoro di Giovanni di anni 30 abitante in via Puccini 11, mentre si trovava nel suo ufficio presso la ditta autotrasporti Mangiarotti, si accorgeva che uno sconosciuto entrato nel cortile stava per rubargli la bicicletta. Uscito lo fermò e gli chiese spiegazioni sull'atto che stava facendo discolpandosi col dire che cercava dei manualeri.

Intervenuta la pubblica sicurezza chiamata telefonicamente, quell'individuo dapprima fermato, venne tratto in arresto e identificato per Modena Ferdinando di anni 49 da Venezia senza fissa dimora. Il Modena è stato passato alle carceri.

Cronaca di Chioggia

La festosa adunata dei giovani fascisti del '14

Giovedì sera nella Casa del Fascio a cura del locale comando del Fascio Giovanile si radunavano i giovani fascisti della classe 1914 partenti per servizio militare, erano presenti pure quelli del 1915, il Segretario del Fascio ed il Direttorio. Ai giovani partenti rivolgeva calde parole il comandante dei Fasci Giovanili ing. Marco Panarotti il quale, facendo loro ogni augurio ed incitamento a compiere con amore, con zelo e scrupolosità ogni loro dovere, ricordava brevemente i fatti salienti del Partito, i suoi Martiri, le sue mete raggiungibili soltanto con un Esercito forte e pronto ad ogni evenienza. Invitavali altresì ad essere soldati precisi e disciplinati come si era loro insegnato tra le file del Fascio Giovanile.

Il più vivo entusiasmo regnò per tutta la serata tra i giovani che alternarono alle canzoni militari quelle del Fascismo, le une e le altre intramezzate da fervidi evviva al Duce. Ai partenti veniva offerto un rinfresco. La simpatica riunione scioglievasi alle 23 dal Segretario del Fascio che ordinava il saluto al Duce.

Passeggiata d'amore

Al Verdi in «Passeggiata d'amore» una delle più recenti produzioni cinematografiche e prime visioni italiane, interpretata con la solita maestria da Ruby Keeler e Dick Powel vi sono canzoni piacevoli, danze suggestive, giovinezze briose, visioni di terre lontane dalla lussureggiante flora che incatenano lo spettatore.

Scuola G. Olivi

La presidenza della Cassa Scolastica della Scuola G. Olivi comunica che si sono iscritti quali soci ordinari della benefica istituzione le sig. Luisa prof. Ballarin, Mitzi Lisetto Penzo, Maira Stocada Oselladore, Gisella Lesetto Smeraldi, ed i signori Salvino Duse fu Luigi, dott. Antonio Lanzoni, dott. Mario Padoan.

Farmacia di turno

A datare da domani domenica e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Bolognesi sita al ponte San Giacomo.

Opera Naz. Maternità ed Infanzia

I coniugi Lina e dott. ing. Luigi Frizziero, nella lieta occasione della nascita del loro figlio Giovanni, hanno versato lire 25 a beneficio dell'Opera Maternità ed Infanzia.

TEATRO VERDI — «Passeggiata d'amore», colossale successo; comicità, divertimento, passione.

Pagamento della seconda rata sopratassa erariale sui rimorchi

Si ricorda ai possessori di Rimorchi, che il giorno 10 p. v. scade il termine utile per il pagamento della seconda rata Sopratassa Erariale anno 1935 sui Rimorchi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5. Sezione III. Presidente: Ilisch; Giudici: Misasi-Calabrese e Frasi. P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Chiasso dinanzi l'osteria

Nel cortile dell'osteria condotta da Aurelio Chin di Luigi, di anni 38, in quel di Maerne di Martellago, sostavano diverse persone che facevano del chiasso tanto da attirare l'attenzione dei Carabinieri. Sul posto si recarono il vice-brigadiere Calascibetta e il milite Emilio Zago. Il loro intervento non fu molto gradito però, poichè suscitò le ire di Gino Busato di Luigi di anni 28, e di Arturo Aiolo di Giuseppe, di anni 33. Fatto si è che a conclusione il Busato e l'Aiolo vennero arrestati, il primo sotto l'imputazione di oltraggio al milite Zago e di aver dato false generalità, e il secondo per violenza perchè aveva tentato di disarmare del moschetto il carabiniere Zago. Inoltre i Carabinieri rilevarono la contravvenzione per ubriachezza a Santo Simon di Luigi, di anni 45 e al Chin per aver somministrato delle bevande alcooliche fuori orario. Dopo il processo svoltosi ieri il Busato è stato condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione, l'Aiolo a 7 mesi di reclusione, il Simon a 300 lire di ammenda e il Chin a tre mesi di arresto con la condizionale. Difensore avv. Bondi.

Lo zampino della serva

Il maggiore di fanteria cav. Guido Medioli, abitante a Mestre, aveva alle sue dipendenze in qualità di cameriera Rosa Bigon di Ernesto, di anni 23, la quale ebbe a giocargli un brutto tiro. Difatti una mattina il maggiore si accorse che da un tiretto del cassettone era scomparsa la somma di lire 600. L'autrice era stata la Bigon, la quale aveva lasciato al posto del denaro un biglietto con scritte sopra delle frasi coll'intento di far sviare le tracce. Invece fu proprio il biglietto che la fece scoprire. Infatti invitata a trascrivere le stesse frasi risultò evidente che era stata la Bigon a scrivere il biglietto lasciato nel cassettone. La Bigon comparsa all'udienza ha negato, ma il Tribunale l'ha condannata a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ugo Morelli.

Tra vetraio e carbonaio

Una lite per ragioni di gelosia avvenne in campiello del Piovan alla Bragora fra il vetraio Giuliano Barbini e il carbonaio Guglielmo Garganego di Angelo, di anni 50. Il Barbini dovette alla fine ricorrere all'ospedale dove venne medicato di una ferita di arma da taglio alla regione parotidea e giudicato guaribile in meno di giorni dieci. Il Garganego venne denunciato per lesioni e ieri processato venne condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Dal cantiere alla Laetitia

Durante la notte del 28 gennaio di quest'anno ignoti penetravano, mediante chiavi false, nella segreteria della Società Sportiva Laetitia dove rubavano trofei, targhe, medaglie, ecc. In seguito a indagini esperite dal Commissariato di P. S. di Cannaregio venne rintracciato quale autore del furto Luigi Coller di Francesco, di anni 21, il quale venne fermato mentre si liberava di un involto che gettava in un canale. Ripescato venne trovato nell'involto oltre ad alcune medaglie anche un orologio da motoscafo ed altri oggetti, ciò portò alla identificazione nel Coller dell'autore del furto subito dal sig. Pericle Triantafillis, il quale aveva avuto asportati dal suo cantiere nella notte dal 14 al 15 gennaio diversi attrezzi. Il Coller ha dovuto rispondere di ambedue i furti e nonostante le sue giustificazioni è stato condannato a 4 anni, 4 mesi di reclusione e a 3200 lire di multa.

Falsa testimonianza

Gualtiero Zerbo di Pietro, di anni 24, da Chirignago, è imputato di falsa testimonianza per aver deposto nella causa civile vertente fra Michele Agostini e Bertazzolo Armando. L'Agostini aveva difatti convenuto in giudizio il Bertazzolo per essere risarcito dei danni, richiesti nella somma di lire 45.000, subiti in seguito ad investimento nella piazza di Chirignago da parte dell'auto guidata dal Bertazzolo. Lo Zerbo aveva deposto quale teste ma denunciato per falsa testimonianza venne ieri processato e condannato a 7 mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Anche la sorella

I coniugi Teresa Pater fu Osvaldo di anni 48 e il marito Luigi Veronese fu Eugenio di anni 57, sono imputati di aver sottratto i mobili che erano stati pignorati dalla Esattoria Comunale. Nel dibattimento la Pater e il Veronese hanno sostenuto che i mobili erano di proprietà della rispettiva sorella e cognata Emilia Pater. In seguito a ciò il Tribunale ha rinviato la causa a nuovo ruolo rimettendo gli atti al P. M. affinchè sia elevata imputazione di correità contro l'Emilia Pater.

Anche la cognata

I coniugi Cristina De Marchi, di anni 26 e Giuseppe Bruniera di Giovanni, di anni 31, sono anch'essi imputati di aver sottratto una macchina da cucire che era stata loro pignorata. Anche qui i coniugi sostengono che la macchina era di proprietà della cognata Maria Venturini residente a Volpago, che quando se ne andò dalla loro casa si portò via la macchina. Anche per questo caso il Tribunale ha ordinato il rinvio della causa a nuovo ruolo rimettendo gli atti al P. M. affinchè sia elevata imputazione di correità contro la Venturini.

Mercato dei cotoni

New York 1205; Eurizo 290. Febbraio 10.63, Marzo 10.65; Aprile 10.85; Maggio 10.90; Giugno 10.93; Luglio 10.97-98; Agosto 10.83; Settembre 10.69; Ottobre 10.45; Novembre 10.57; Dicembre

Eden tornato a Londra

LONDRA, 5

Eden è arrivato per ferrovia a Londra stasera proveniente da Colonia, via Ostenda-Dover. «I nostri viaggi sono stati realmente utili — egli ha detto. — Nessuno che ha fatto il viaggio potrebbe dubitare di ciò, nè del carattere formidabile delle difficoltà della situazione europea. Queste non sono insormontabili, ma se debbono essere superate, ciascuna Nazione ha il suo compito da adempiere. Il nostro deve essere il perseguire una politica estera franca, ferma e vigorosa in appoggio della Società delle Nazioni e del sistema collettivo di pace».

Fra le personalità che attendevano Eden alla stazione Victoria di Londra si trovavano John Simon, il segretario di MacDonald e l'incaricato di affari sovietico. Prima di lasciare la stazione Eden si è intrattenuto alcuni istanti con Simon. Eden vedrà probabilmente MacDonald domani.

L'aumento dell'indice generale della produzione industriale

ROMA, 5

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928-100, si è eguagliato nel mese di febbraio 1935 a 97,13.

Tale indice registra un aumento del 26 per cento in confronto al febbraio 1934, del 30 per cento in rapporto al febbraio 1933, del 28 per cento nei riguardi del febbraio 1932 e del 9 per cento in rapporto al febbraio 1931 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Tutti gli indici di categoria nel mese di febbraio 1935 presentano un aumento che è precisamente del 37 per cento per l'industria delle costruzioni, del 22 per cento per l'industria tessile del 19 per cento per l'industria metallurgica e meccanica, dell'8 per cento per l'industria cartaria e del 4 per cento per l'industria produttrice di energia, calore ed illuminazione.

Gaetano Marzotto presidente dell'Unione fascista industriali

VICENZA, 5

Nell'ambiente industriale vicentino è stata appresa con vivo compiacimento la nomina del gr. uff. Gaetano Marzotto, cavaliere del lavoro, a Presidente della Unione Fascista degli industriali della provincia di Vicenza. Il nuovo presidente, notissimo capitano d'industria, viene a sostituire il camerata comm. Amedeo Cello che per ben due anni ha retto quale Commissario straordinario l'Unione industriale.

L'italianità dell'Italcable

ROMA, 5

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il Governo italiano ha prorogato per la Italcable la concessione del servizio cablografico fino all'11 ottobre 1975. Per tutto il quarantennio, dal 12 ottobre 1935 all'11 ottobre 1975, ha fissato per la Italcable un contributo annuo di lire sei milioni. La Italcable cede immediatamente allo Stato soltanto il cavo sottomarino Palermo-Cagliari da essa posato, ma che, fin dal 1930, era passato in esercizio allo Stato. Al termine della concessione, cioè nell'ottobre 1975, i cavi, le linee telegrafiche in Italia e le installazioni relative ai cavi e linee suddette, oggi esistenti, diverranno di proprietà dello Stato. In compenso di tale cessione, che avverrà nel 1975, il Governo italiano ha rinunciato sin d'ora al rimborso delle somme pagate per garanzia di traffico minimo durante il primo decennio di esercizio. Viene smentito — assicura l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* — che la Italcable sia sotto il controllo di una società estera. Verso lo Stato italiano essa conserva la sua autonomia e la sua figura di società industriale.

Il figlio del generale Badoglio consegue il brevetto di pilota

ROMA, 5

Sull'aeroporto del Littorio ha conseguito il brevetto di pilota il giovane camerata Mario Badoglio, figlio del Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito. La prova, malgrado le condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, ha avuto un esito brillantissimo.

La Mostra della moda

TORINO, 5

Alla quinta Mostra della moda, che sarà inaugurata dalla Regina venerdì prossimo 12 aprile, parteciperanno 100 Case italiane fabbricanti di tessuti. Alle presentazioni giornaliere di modelli parteciperanno 25 Case di confezioni femminili le cui modelle porteranno anche accessori preparati da 40 Ditte specializzate. L'artigianato sarà rappresentato da una sessantina di espositori, mentre 35 Ditte rappresenteranno la profumeria, la biancheria e gli accessori vari. La Mostra coprirà inoltre 40 Case grossiste di tessuti, di cappelli e di articoli di moda.

Cade da una rupe trovando la morte

VICENZA, 5

Il Segretario politico di Velo d'Astico uscendo dalla sua abitazione rinveniva un biglietto anonimo che lo avvertiva che sulla strada di Arsiero giaceva un cadavere. Della cosa il Segretario politico ne dava notizia ai carabinieri e con essi si portava al luogo indicato col biglietto. Veniva così rinvenuto il corpo dell'agricoltore Giovanni Francesco Stella di anni 59 da Velo d'Astico col cranio fracassato. E' stato assodato che nella giornata di ieri lo Stella è stato visto in evidente stato di ubriachezza e che nella notte deve essere caduto da una rupe, ai piedi della quale venne rinvenuto il cadavere, alta circa sei metri.

Il Foglio di disposizioni

Gli Ispettorati corporativi e l'applicazione delle 40 ore

ROMA, 5

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 379 del 5 aprile XIII reca:

«In relazione al *Foglio di disposizioni* n. 376 del 2 aprile XIII avverto che quando i Comitati intersindacali siano chiamati ad esaminare l'andamento delle applicazioni delle 40 ore nei suoi riflessi politici e sociali, i Segretari federali cureranno perchè alle riunioni siano invitati a partecipare i funzionari dell'Ispettorato corporativo competente per territorio, i quali hanno già avuto in proposito opportune disposizioni dal Ministero delle Corporazioni.

Gli Ispettorati corporativi interprovinciali per le Venezie hanno sede nelle seguenti città: *Padova*, via Principessa di Piemonte, 3' Circoscrizione: Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza. — *Trieste*, via Vardacci 6 - Circoscrizione: Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Zara.

Balbo atteso a Bengasi

BENGASI, 5

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, è atteso qui prossimamente per l'insediamento del marchese Muschi e del gr. uff. Daodiace, rispettivamente nominati commissari generali provinciali di Bengasi e di Derna.

Studenti cinesi in Italia

BRINDISI, 5

Sono sbarcati dal *Conte Rosso*, provenienti da Sciangai, 15 studenti dell'Accademia dell'aviazione cinese venuti in Italia per studiare la nostra organizzazione aeronautica. Gli ospiti, ricevuti dalle autorità aeronautiche, hanno visitato i locali impianti di aviazione ed hanno poi proseguito in ferrovia diretti a Napoli.

I fregi per la Milizia sul copricapo e contrespalline

ROMA, 5

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi rende noto le seguenti norme riguardanti i particolari fregi per copricapo e controspalline. I fregi per copricapo e controspalline sono ricamati in oro, salvo le parti qui appresso specificate, che sono ricamate in argento: per tutti la scure del Fascio, la rosa alpina per la Milizia confinaria, le lame delle spade e il cerchio per i moschettieri, la lama del gladio per i ruoli dei Fasci Giovanili di Combattimento, le aspeli per il ruolo sanitario, le lame dei gladi per i battaglioni CC. NN. Il tondino del fregio del copricapo è per tutti in velluto nero, salvo le eccezioni seguenti: color robbio per i comandanti di corpo e capi servizio, color verde per la Milizia forestale, colore azzurro per la Milizia stradale, color bianco con croce rossa per il ruolo sanitario, color turchino per il ruolo amministrativo.

L'inizio del processo contro il "gangster,, di Agrigento

AGRIGENTO, 5

Oggi alle 13 ha avuto inizio il processo a carico di Amato Vincenzo da Licata, imputato di aver partecipato 14 anni or sono, durante la sua permanenza in America, alla rapina e all'uccisione di due ricchi industriali di Washington. Vivissima attesa regnava per questo processo, che particolarmente suscita il più vivo interesse e molta curiosità per la presenza dei poliziotti americani che presero parte alle indagini per il duplice gravissimo delitto e all'arresto dei complici dell'Amato, tra dei quali finirono sulla sedia elettrica. Per questo processo si è reso necessario l'intervento di un interprete. L'Amato si protesta innocente e asserisce di essere vittima di un'omonimia. Il processo si prevede durerà quattro giorni.

Si uccide cadendo nel pozzo

VOGHERA, 5

L'agricoltore Giuseppe Feltri, di anni 50, abitante in frazione Mondondone, recatosi ad attingere acqua nel pozzo del suo cortile, nell'estrarre il secchio perdeva l'equilibrio cadendovi dentro. Soccorso prontamente dai famigliari poteva essere estratto, ma avendo nella caduta riportato la frattura della base cranica poco dopo cessava di vivere.

Le corse dei cani in Alaska

ROMA, 5

«La Corrispondenza» riceve dall'Alaska interessanti informazioni sullo sviluppo che hanno preso colà le corse dei cani, ai quali si appassiona tutta la popolazione. A giorni sarà effettuata la più grande corsa dell'anno, che si svolgerà tra Nome e Candle City, su di una distanza di 600 km. Il percorso è stato scelto per la varietà del terreno, montagne, foreste, pianure, ghiacciai. Le discussioni, in argomento sono intense e l'attesa altrettanto viva quanto quella che si verifica nelle grandi capitali europee in occasione dei più noti «derby». Il tempo della corsa varia da 74 alle 110 ore secondo le condizioni atmosferiche e lo stato del terreno. Il numero dei cani di ciascun attacco è liberamente fissato dai rispettivi concorrenti. Solitamente i migliori tempi vengono compiuti da attacchi di otto cani; ma vi sono anche attacchi di dieci, dodici, e persino diciotto cani. I concorrenti possono prendere riposi a loro piacere durante la corsa. Altra corsa molto conosciuta è il «Solomon «Derby», che si svolge su di una distanza di 105 km, che debbono essere percorsi in meno di sei ore.

La nonna del martire Fonda morta a 102 anni

PIRANO, 5

E' morta ieri a quasi 102 anni di età, la signora Teresa Furian ved. Fonda, nonna del martire istriano Piero Fonda, la quale da diverso tempo era costretta a letto per la sua tarda età. Purtuttavia ella era sempre, anche nei suoi ultimi momenti, la donna piccola e vivace dei suoi anni giovanili che sapeva sempre trovare la dolce parola per i nipoti e pronipoti che spesso anche da lontane città venivano a trovarla.

Apparteneva la signora Furian ad una delle famiglie più nobili della città, ed il fratello Lorenzo è ancor oggi ricordato quale architetto e volontario garibaldino.

Orribile fine di un bimbo

Una donna morta di spavento

ROMA, 5

Nel vicino paese di Pietramelara il piccolo Salvio Attanasio di anni tre, rimasto per un momento solo in casa, si avvicinò incautamente al fuoco di un caminetto, tanto che le fiamme gli incendiarono le vestine. Il bimbo, spaventato, usciva dall'abitazione correndo e invocando disperatamente aiuto. Accorreva subito il padre che spegneva le fiamme, ma si trovava di fronte ad un essere tutto bruciacchiato. Chiamato prontamente un medico, questi prodigò le cure opportune, dichiarando però il caso disperato. Durante la notte infatti il bambino si aggravava fino ad esalare l'ultimo respiro.

Nel frattempo una donna, tale Rosa d'Ambrosio, che abitava nello stesso palazzo, udito il pianto disperato dei coniugi Attanasio, volle salire nella loro abitazione. Ivi giunta, al vedere lo straziante spettacolo del bambino morto sul letto, colpita da malore improvviso cadeva pesantemente al suolo. Raccolta e adagiata su un letto, dopo poco tempo spirava.

Un'aquila abbattuta

COMO, 5

Il custode della villa Lardera di Moltrasio, Andrea Zerboni, recatosi nel giardino della villa stessa, vedeva con suo grande stupore un'aquila che tentava levarsi in volo. Lo Zerboni, malgrado non avesse altra arma che un rastrello, affrontava il volatile e dopo lunga lotta riusciva ad ucciderlo. L'aquila è un magnifico esemplare ed ha un'apertura d'ali di metri 1.80.

Un audace stratagemma per rubare 25 mila lire ad un agricoltore

SALUZZO, 5

L'agricoltore Becchero Giulio, residente in Saluzzo, frazione Cervignasco, in occasione della Fiera di San Giuseppe, fu veduto nella nostra città intrattenersi a bere lungo la giornata con uno sconosciuto dell'apparente età di 63 anni. Verso sera, il Becchero faceva ritorno, ormai ubriaco, alla trattoria Aquila Nera, accompagnato da un altro sconosciuto, sulla trentina, il quale si prestava ad accompagnare a casa in automobile il Becchero. Giunti all'abitazione di costui, lo sconosciuto accusò un improvviso malessere per cui il Becchero gli dava ricovero nella propria camera da letto, allontanandosi poi per prepararagli una medicina. La brevissima assenza bastava al malvivente per aprire un armadio nella camera stessa, trarne un pacco in cui erano 25.000 lire — rappresentanti ogni avere del povero Becchero — e dileguarsi poi senza lasciare tracce.

I carabinieri di Saluzzo, ai quali il Becchero ha denunziato il furto, stanno svolgendo attive indagini per identificare l'autore del furto e il suo compare, il vecchio che, trascorrendo tutta la giornata col Becchero, aveva provvisto ad ubriacarlo.

Il contrabbando di uomini sulle coste di New Yersey

NEW YORK, 5

Quantunque il pubblico americano sia oggi abituato a tutto accettare senza molto discutere, è difficile non rimanere sbalorditi dinanzi alle rivelazioni fatte oggi da un capo guardacoste, un certo Riccardo Burke, il quale da molti anni sorveglia la costa di New Jersey.

Egli dice che lungo la costa dell'America conducono prospero commercio bande di contrabbandieri, i quali introducono nel territorio degli Stati Uniti non solo merci proibite o sottoposte a fortissimi dazi, ma anche stranieri di ogni nazionalità. Questi ultimi, sicuri di non poter penetrare in America per i grandi porti d'arrivo, ricorrono ai contrabbandieri, e lautamente pagandoli riescono a sbarcare su punti della costa male sorvegliati dalle autorità federali. Per meglio controllare le attività di questi banditi, il Governo americano, oltre a servirsi di motoscafi ultraveloci, ha organizzato servizi di sorveglianza aerea, e il Burke afferma oggi che dall'alto del suo aeroplano egli ha molte volte assistito all'assassinio di disgraziati stranieri al largo della costa di New Yersey senza potere in alcun modo accorrere in loro difesa.

Egli ha aggiunto che questi contrabbandieri, i quali recano a bordo delle loro navi merce proibita e stranieri, non appena scorgono una nave guardacoste, gettano in mare il loro carico.

«Ho visto navi cariche zeppe di poveri disgraziati, probabilmente cinesi. Appena scoperti, i contrabbandieri si lanciavano su questi uomini pigiati come bestiame sul ponte, schiacciano loro il capo a colpi di spranghe di ferro e poi li buttano in mare con una grossa pietra legata ai piedi.

CICLISMO

Il XXIII Giro d'Italia

Le 19 tappe - Alcune novità

MILANO, 5

La Gazzetta dello Sport ha emanato oggi il regolamento del XXIII Giro ciclistico d'Italia, che si svolgerà dal 18 maggio al 9 giugno e comprenderà diciannove tappe. La massima nazionale sarà riservata a cento corridori italiani e stranieri per invito: 65 faranno parte dei raggruppati e il rimanente degli isolati. Ecco le tappe:

Prima tappa, 18 maggio: Milano-Cremona km. 156; seconda tappa, 19 maggio: Cremona-Mantova km 168; terza tappa, 20 maggio: Mantova-Rovigo km. 162, quarta tappa, 21 maggio: Rovigo-Cesenatico km. 140; quinta tappa, 23 maggio: Cesenatico-Riccione km. 45 a cronometro, sesta tappa, nella stessa giornata, Riccione-Porto Civitanova km. 120; settima tappa, 24 maggio: Porto Civitanova-Aquila km. 172; ottava tappa, 26 maggio: Aquila-Bari km. 345; nona tappa, 28 maggio: Bari-Napoli km. 317; decima tappa, 30 maggio: Napoli-Roma km. 255; undecima tappa, 31 maggio: Roma-Firenze km. 120, dodicesima tappa, 2 giugno: Firenze-Montecatini km. 120; tredicesima tappa, 3 giugno: Montecatini-Lucca km. 100; quattordicesima tappa, 3 giugno: Lucca-Viareggio km. 50 a cronometro; quindicesima tappa, 4 giugno: Viareggio-Genova km. 160 sedicesima tappa, 6 giugno: Genova Cuneo km. 172; diciassettesima tappa, 7 giugno: Cuneo-Asti km. 100; diciottesima tappa, 8 giugno: Asti-Torino km. 238; diciannovesima tappa, 9 giugno, Torino-Milano km. 292. Totale chilometri 3414.

Una novità sarà che non vi saranno abbuoni per il primo arrivato. Le classifiche di tappa e generale saranno a tempo. Due tappe dell'itinerario, non superiori ai 60 km., saranno disputate a cronometro individualmente. Vi saranno classifiche speciali per i corridori raggruppati, per gli isolati e per gli stranieri. Al corridore detentore della maglia rosa, cioè primo in classifica nella categoria raggruppati, sarà assegnato un premio di lire 500 al giorno. Al corridore isolato detentore della maglia bianca sarà assegnato un premio di lire 100 giornaliere. Ai corridori raggruppati e isolati verranno assegnati premi di tappa. In totale i premi ammonteranno a oltre 200 mila lire, delle quali 160 mila date dagli organizzatori, 20 mila dal Duce, 15 mila dal Partito e 10 mila dal CONI.

Il Gran Premio Schio

I migliori tra gli iscritti

SCHIO, 5

Domenica prossima 7 aprile Schio vedrà lo svolgimento di un'importante gara ciclistica, per la disputa del Gran Premio Schio Coppa Gattalin, gara che si svolgerà su un percorso di 235 km. L'organizzazione è delle migliori e si sono già iscritti una sessantina di concorrenti, tra i quali notiamo Mealli, Cazzulani, Canazza, Bartali, Pesenti, Mara, Gestri e molti altri bei nomi del ciclismo italiano. Le adesioni continuano a pervenire e se ne attendono altre di assi, che vorranno partecipare a questa prova scledense che inaugura ufficialmente la stagione ciclistica veneta.

PUGILATO

Le semifinali per i campionati nazionali dei dilettanti

MILANO, 5

Si sono svolte questa sera nel salone del Gruppo rionale Battisti le semifinali per il campionato nazionale di pugilato per i dilettanti. Interessanti sono stati i 16 combattenti. Un solo verdetto è stato fischiatissimo, quello che ha dato la vittoria al campione europeo dei pesi leggeri Facchin (Liguria) il quale non aveva certamente vinto contro il pari peso Montanari (Emilia). Buonissima è stata la prova di Sergo il quale ha battuto il favorito Bonetti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Matta (Sardegna) batte Greci (Emilia) ai punti — Boratti (Lombardia) batte Fiori (Liguria) ai punti.

Pesi gallo: Sergo (Venezia Giulia) batte Bonetti (Lombardia) ai punti — Baroni Secondo (Lombardia) batte Belmonte (Algeri) ai punti.

Pesi piuma: Farfanelli (Umbria) batte Rea (Lazio) ai punti — Cirati (Lazio) batte Di Curti (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi leggeri: Fabbroni (Toscana) batte Gandola (Lombardia) ai punti — Facchin (Liguria) batte Montanari (Emilia) ai punti.

Pesi medio leggeri: Celegato (Venezia Euganea) batte Tusimoni (Lombardia) ai punti — Pittori (Marche) batte Binazzi (Lazio) ai punti.

Pesi medi: Gilberti (Venezia Euganea) batte Ceroni (Lombardia) ai punti — Bonadio (Piemonte) batte Calamari (Toscana) ai punti.

Pesi medio massimi: Tolti (Emilia) batte Bencoun (Toscana) per forfait giustificato — Musino (Venezia Giulia) batte Comin (Lombardia) ai punti.

Pesi massimi: Saruggia (Lombardia) batte De Marchi (Venezia Euganea) per abbandono alla terza ripresa — Scheri (Venezia Giulia) batte Laria (Piemonte) per forfait ingiustificato.

Una cassaforte svaligiata

FIRENZE, 5

Si ha la Cerreto Guidi che ignoti ladri si sono introdotti nella sede dell'agenzia della Cassa di Risparmio di San Miniato nel paese di Stabbia e, aperta la cassaforte che si trovava incastrata nel muro, hanno asportato 32 mila lire in contanti.

Due rapinatori padovani condannati a Treviso

TREVISO, 5

E' terminato all'Assise, dopo due giornate, il dibattimento contro Umberto Lorenzi fu Pietro, di anni 29, da Ponte di Brenta, e Severino Unati, di anni 26, da Monselice. Dopo essersi impossessati di un'automobile trafugata il 9 febbraio 1934 dalla villa dell'avv. Virginio Bassani in Verona, i due malandrini se ne vennero a Treviso e nella notte del 10 febbraio dell'anno scorso diedero l'assalto al negozio di pellami per calzature della ditta Montiron in Borgo Magrini. Sorpresi dalle guardie notturne i due spararono alquanti colpi di moschetto riuscendo a sfuggire all'arresto. Giunsero poi nella istessa notte a Montebelluna dove perpetrarono un grosso furto di tabacchi svaligiando quel magazzino di Monopoli di Stato, asportando merce per oltre 40.000 lire. I due marinoli dovevano anche rispondere di resistenza alle guardie di Finanza e di lesioni in danno del tenente Quaglio, oltre che di porto d'armi contravvenzioni etc.

Alla difesa erano gli avvocati Boscolo e Dalla Rosa. La Corte ha ritenuto ambedue gli imputati responsabili di rapina aggravata, oltre a contrabbando, porto d'arma senza licenza ed ha pronunciato sentenza che condanna il Lorenzi alla reclusione per anni 9 e mesi 10, oltre a un anno e 7 mesi di arresto, L. 12 mila di multa e lire 1000 di ammenda; il Severino Unati alla reclusione per 9 anni, oltre ad 1 anno e 3 mesi di arresto, L. 12 mila di multa e lire mille di ammenda, con le conseguenze di legge per ambidue.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 5

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica prossima 7 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 10 alle 16.30: Via Vittorio Emanuele (dal Ponte S. Martino a Via Manin), Viale Luigi Cadorna, Via e Vicolo Tezzon, Via Giordani, Via Pescatori, Via Collalto, Via Angelo Zorzetto, Piazza Finnicelli, Via Armando Diaz.

Dalle ore 13 alle 17: S. Angelo di Treviso, Canizzano, Frescada, S. Lazzaro, S. Antonino (dalla strada Reoto alla Chiesa), Dosson e Ponte di Dosson.

Dalle ore 8 alle 16: Meolo, Monastier, S. Biagio di Callalta, Fagare, Bocca Callalta, S. Andrea di Barbarana, Losson di Meolo, Vallio di Roncade.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 97 - Centesimi 20

Domenica 7 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 90 — Sem. L. 51 — Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 191 — Sem. L. 10 — Trim. L. 21 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: ... Aggiunta al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Tasse governative in più — Pagamento anticipato

L'atteggiamento delle Potenze a Stresa

Il Consiglio dei Ministri francese - L'elaborazione di un progetto che sarà presentato alla Conferenza - Fervide speranze nell'azione decisiva del Duce

PARIGI, 6

Alla vigilia della Conferenza di Stresa la riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi stamane all'Eliseo ha assunto un carattere di particolare importanza.

Anzitutto il Consiglio ha esaminato la proposta fatta ieri all'Alto Comitato militare relativa alle necessità del rinsaldamento della difesa nazionale. L'Alto Comitato aveva emesso ieri alla unanimità il parere di mantenere sotto le armi per altri tre mesi le frazioni della classe 1914 congedabili nei prossimi giorni. Questa decisione è stata ratificata dal Consiglio dei Ministri e diviene quindi esecutiva da oggi. In base ad essa la classe attualmente sotto le armi sarà mantenuta in servizio fino al 14 luglio. Si tratta di un contingente di 110 mila uomini. Con l'incorporazione poi della nuova classe, il cui reclutamento avrà inizio a partire dal 23 aprile, l'Esercito francese conterà circa 530.000 effettivi.

Il progetto francese

Laval ha fatto poscia al Consiglio una esposizione delle trattative in corso. E' stato deciso che un Consiglio speciale di Gabinetto si riunirà martedì prossimo per l'esame delle questioni che dovranno essere discusse a Stresa e a Ginevra.

Nulla è trapelato naturalmente sul contenuto delle dichiarazioni di Laval, ma si crede sapere che il Ministro degli Esteri avrebbe definito le grandi linee di un progetto che sarebbe da lui proposto e sviluppato a Stresa.

Secondo talune indiscrezioni il Governo francese sarebbe di opinione che uno dei primi compiti della Conferenza di Stresa dovrebbe consistere nell'adottare, di comune accordo, un testo di progetto di risoluzione che le tre Potenze occidentali presenterebbero insieme davanti al Consiglio di Ginevra in occasione dell'esame del reclamo francese contro la denunzia unilaterale delle clausole militari del Trattato di Versaglia da parte del Reich.

In secondo luogo si dovrebbe adottare a Stresa una nuova formula per l'organizzazione della sicurezza europea, poichè il progetto primitivo di Patto orientale, prima tappa di un piano che si tentava di organizzare in quest'ultima settimana, si è urtato in definitivo contro rifiuti ed astensioni categoriche.

I suggerimenti francesi sono stati comunicati fin da sabato scorso al Governo russo per il tramite dell'Ambasciatore sovietico a Parigi dal quale si attende al Quai d'Orsay una risposta importante. Quanto ai Governi di Londra e di Roma, essi sono stati ugualmente tenuti al corrente per il tramite dei rispettivi ambasciatori a Parigi.

Il principio essenziale al quale si ispira il progetto francese sarebbe perfettamente conforme allo accordo franco-italiano del 7 gennaio e alla dichiarazione anglo-francese del 3 febbraio.

Tesi di proposte italiane

Secondo il *Petit Journal* questo progetto mirerebbe alla generalità, perchè intenderebbe organizzare la difesa della sicurezza collettiva. Nonostante l'intransigenza estrema manifestata dal Terzo Reich, il suo quadro dovrebbe rimanere europeo. Si spiega a questo proposito che se l'istrumento diplomatico prospettato avesse un carattere troppo locale o regionale, non si potrebbe costruire che delle fessure capaci di compromettere l'ordine che si vuole rafforzare; ma conviene rilevare che queste non sono che le linee generali di un progetto suscettibile di subire modificazioni in base agli importanti suggerimenti che saranno forniti dal Duce.

A questo proposito i giornali parigini danno una grande pubblicità alle proposte che il Governo fascista si proporrebbe di presentare a Stresa.

Dopo aver esposto i quattro punti principali del programma che sarebbe stato elaborato in questi giorni dal Duce, la stampa parigina si rallegra per il fatto che a differenza della Gran Bretagna, la cui esitazione ha accentuato l'inquietudine della opinione pubblica francese, l'Italia si prepara alla Conferenza di Stresa con la ferma intenzione di realizzare un progetto concreto.

«Il Duce — osserva l'*Intransigeant* — non desidera che la Conferenza si riunisca unicamente per discutere, senza essere sicuro di ottenere delle cose concrete. Su questo punto, il Duce non si trova certamente d'accordo coi suoi colleghi inglesi, i quali non sembrano disposti ad assumere impegni in anticipo.

«Checchè ne sia, l'atteggiamento dell'Italia alla vigilia di questa importante Conferenza permette di sperare che sarà certamente possibile stabilire un piano bene delimitato che non potrà che servire la pace europea».

"Essere più forti della Germania„

Il *Paris Midi* in una corrispondenza da Londra scrive: «Quando fu annunciato che Mussolini, Laval e Simon si sarebbero incontrati a Stresa, a Londra si ritenne unanimemente che la Conferenza avrebbe avuto una importanza capitale. Con ciò senza dubbio si intendeva che, contrariamente alle conversazioni di Berlino, Mosca, Varsavia e Praga, limitate a semplici scambi di vedute, i colloqui di Stresa avrebbero avuto un carattere decisivo. Ed ecco che oggi si fa bruscamente marcia indietro e a Londra si sostiene che, come per gli incontri che l'hanno preceduta, anche la Conferenza di Stresa dovrà conservare un carattere di semplice informazione. Non sembra tuttavia, secondo le segnalazioni giunte da Roma, che tale sia l'opinione di Mussolini e si può sperare che lo spirito di decisione del Duce porrà fin dal primo momento le discussioni sul terreno sul quale conviene mantenerle. Nei pochi ambienti inglesi ove si persiste a credere che sia venuta per le potenze pacifiche l'ora di adottare un atteggiamento fermo, si esprime la speranza che il Ministro degli Esteri francese non si mostri meno risoluto del Capo del Governo italiano».

Le Jour scrive che per giungere alla pace bisognerebbe che i delegati si trovassero d'accordo per ottenere i medesimi scopi con gli stessi mezzi. Però, ancor prima che Eden fosse sbarcato a Londra non portando se non «del vuoto», i giornali britannici precisavano che Stresa sarà una conferenza di informazioni e di esplorazione, niente altro più. Tuttavia la teoria di Mussolini si riassume in due principi: 1.o Essere più forti della Germania; 2.o Essere pronti. La Francia prenderà posizione a sua volta. Non vi è bisogno di insistere su ciò che la tesi italiana presenta di chiaro e di certo.

Dichiarazioni di Eden

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* pubblica che, dopo l'arrivo di Eden, si mette in rilievo nei circoli autorizzati di Londra che il Governo britannico annette alla Conferenza di Stresa una importanza di primo ordine. Non è ancora deciso chi rappresenterà alla Conferenza la Gran Bretagna. Secondo informazioni raccolte dalla *Reuter*, nei circoli bene informati, relativamente alla procedura della Conferenza di Stresa la Gran Bretagna comincierà col presentare un rapporto sui risultati dei viaggi di Eden. Seguirà una discussione generale sulla politica futura delle Potenze rappresentate alla Conferenza, ciascuna delle quali sottoporrà le proprie proposte.

Interrogato sui risultati delle sue visite, il Lord del Sigillo Privato, dopo aver dichiarato d'essere convinto dell'utilità del viaggio, ha soggiunto: «Nessuno può ancora avere dubbi sulla realtà delle difficoltà dell'attuale situazione europea e sul loro formidabile carattere. Queste difficoltà non sono insuperabili, ma se devono essere vinte, è necessario che tutte le Nazioni diano il loro contributo.

«Il nostro compito dovrebbe senza dubbio consistere nel perseguire una franca e ferma politica estera di appoggio alla Società delle Nazioni e al sistema di sicurezza collettiva».

Eden avrebbe dovuto partecipare ieri ad una riunione del Gabinetto per esporre i risultati delle esplorazioni. In seguito al ritardo sopravvenuto a causa della forzata sosta a Colonia e della sua indisposizione, Eden, annunciano i giornali, presenterà il suo rapporto ad un Consiglio dei Ministri che si terrà lunedì. Il giorno successivo Simon farà delle dichiarazioni ai Comuni sul suo viaggio e su quello del Lord del Sigillo Privato.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* crede di sapere che nel suo rapporto al Gabinetto, Eden giunge alla conclusione che l'Europa può ancora organizzare la pace su basi collettive.

Le insufficienti garanzie tedesche

e l'atteggiamento delle Potenze

GINEVRA, 6

La *Tribune de Genève*, esaminando i possibili risultati del viaggio di Eden, dopo aver riaffermato che contrariamente alle prime impressioni sembra che l'incontro di Berlino sia stato meno negativo di quel che era apparso a tutta prima e che il Governo tedesco abbia accettato di inserire nei patti bilaterali da esso preparati una clausola che introduce l'arbitrato obbligatorio che prevede il blocco economico e finanziario degli Stati aggressori, afferma però che di fronte al grande riarmo della Germania queste proposte non costituiscono che una garanzia insufficiente. Eden ritornando — afferma il giornale — può rendersi conto che le grandi Potenze non sono neppure d'accordo tra loro sul meccanismo della garanzia che richiedono.

Dopo aver esposto vari punti di vista il giornale scrive: «Come si potrà verificare senza dubbio fra non molto, l'Italia non ammette la generalizzazione automatica della mutua assistenza e desidera che la applicazione integrale in casi ben determinati».

La *Tribune de Genève* scrive che la situazione alla vigilia della Conferenza di Stresa è dunque più confusa che mai; rileva che da parte inglese si annunzia che il Governo di Londra non prenderà nessun impegno particolarmente nella Europa orientale e che la sua parte nelle attuali circostanze è soprattutto quella della mediatrice e conclude: «Ci si domanda allora quale decisione pratica potrà uscire dai colloqui che si iniziano la settimana prossima nell'aria profumata delle isole Borromee».

Le mezze misure sono inutili

VARSAVIA, 6

La *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza da Roma sull'atteggiamento dell'Italia alla vigilia di Stresa sottolineando che l'opinione pubblica italiana, specialmente dopo i risultati delle visite di Eden, è convinta della inutilità delle mezze misure nei confronti del problema della pace.

Il giornale scrive che l'entità degli armamenti tedeschi ed il fallimento del Patto orientale costituiscono per gli italiani elementi che dovrebbero decidere del carattere delle conversazioni che si svolgeranno a Stresa. Questo non significa che l'Italia abbia rinunziato per l'avvenire a qualsiasi tentativo di collaborazione con la Germania, ma è chiaro che l'Italia ritiene inutile qualsiasi tentativo di mediazione. A Stresa l'Italia dirigerà i suoi sforzi per indurre la Francia e l'Inghilterra a rispondere agli armamenti germanici liquidando definitivamente la Conferenza del disarmo. L'Italia si rende conto perfettamente delle difficoltà che esistono per la costituzione di un fronte italo-franco-inglese, e questo specialmente per l'indeciso atteggiamento del Governo inglese che non si vuole impegnare a fondo per considerazioni di carattere elettorale.

La Conferenza di Stresa potrà così dare buoni risultati, secondo i circoli italiani, soltanto se tutti i partecipanti sapranno guardare realisticamente la situazione rinunciando alle inutili formule dei patti ed alle infruttuose mediazioni.

I compiti della Conferenza

MOSCA, 6

In un articolo sulle *Isvestia*, Radek, citate le corrispondenze dell'inviato speciale del *Times* da Berlino, afferma che Hitler non è riuscito a persuadere gli uomini di Stato inglesi dell'esistenza di una minaccia dell'U. R. S. S. alla Germania e soggiunge, riferendosi all'articolo di Dormesson pubblicato sul *Temps*, che i preparativi di guerra nella Prussia orientale null'altro costituiscono se non il camuffamento della politica germanica interamente rivolta contro la Francia e i suoi alleati. Esaminata poi minuziosamente la posizione della Società delle nazioni di fronte al complesso intricato problema della pace negli aspetti molteplici che vanno dai patti regionali di assistenza al sistema collettivo di sicurezza, Radek considera quelli che saranno per essere i compiti della Conferenza di Stresa. L'articolista, dopo avere in proposito affermato che l'U. R. S. S. accoglierà con benevolenza tutti i problemi posti e la cui soluzione possa consolidare l'opera di pace, si augura che, anzichè concludere i suoi lavori con la consueta formula «continuare gli sforzi», la Conferenza di Stresa esprima con tranquilla sicurezza la volontà delle tre grandi Potenze di creare un sistema collettivo di sicurezza.

Un discorso di Hess a Danzica

sulla situazione internazionale

BERLINO, 6

A Danzica il rappresentante di Hitler alla direzione del partito nazional socialista, ministro Hess, ha tenuto il suo annunciato discorso elettorale che ha particolarmente interessato per la parte che riguarda la politica estera alla quale viene dato speciale rilievo in tutta la stampa di questa mattina. Hess ha tra l'altro detto che di fronte agli attuali avvenimenti internazionali, la Germania si impone una straordinaria riserva per non mettere in pericolo la pace europea. Il mondo non può rimproverare alla Germania di stare in prudente aspettativa di fronte soprattutto agli accordi con la Russia sovietica, perchè — ha precisato — gli uomini politici russi hanno ripetutamente dichiarato che i trattati sovietici con Stati capitalisti fra i quali presumibilmente Mosca annovera la Germania, sono conclusi soltanto per danneggiare così gli Stati e la loro economia e preparare la rivoluzione mondiale. E' evidente che per i tedeschi i capi bolscevichi possono difficilmente rappresentare la parte di contraenti in un patto internazionale per il mantenimento della pace. Hess ha quindi fatto dell'ironia sulla cordialità dei rapporti fra il rappresentante del Re d'Inghilterra e i capi dell'U. R. S. S. e ha poi affermato che la Germania nazional-socialista, se conclude un trattato, lo osserva incondizionatamente, perchè il non osservare un trattato sarebbe contro il suo onore. Se essa aspira ad equi accordi con i suoi vicini lo fa anche in base alla buona esperienza fatta col trattato con la Polonia. Entrambe le nazioni sapevano che il trattato imponeva loro dei sacrifici, ma lo hanno fatto per amore della pace europea. I contraenti delle due parti erano stati militari e si è dimostrato che per natura i soldati non solo comprendono la verità della pace, ma hanno anche la forza di realizzarla.

Ha terminato affermando che la vittoria che i nazional socialisti di Danzica conquisteranno è una vittoria internazionale.

Il carattere del convegno

secondo la stampa cecoslovacca

PRAGA, 6

La stampa segue con grande attenzione le trattative diplomatiche in corso tra le Nazioni europee con particolare riguardo all'imminente Conferenza di Stresa. Il *Narodny Listy* cita ancora la nota del *Popolo d'Italia* rivelandone il chiaro invito a non cadere in un pericoloso ottimismo. Il *Lidove Noviny* in una corrispondenza da Mosca considera come decisiva per la pace europea la Conferenza di Stresa, soprattutto per la presenza di Mussolini, ed aggiunge che c'è da aspettarsi che tutti sostengano a Stresa il Patto danubiano nella sua forma originaria, mentre l'Inghilterra farà per il Patto orientale proposta atte ad assicurarle una determinata influenza sul nuovo fronte pacifico.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Parigi riferisce che i circoli parigini pensano che, date l'attuale tesa situazione europea, i colloqui di Stresa avranno un carattere molto obiettivo e positivo allo scopo di trovare una base sicura per una condotta comune delle tre grandi Potenze nella azione che mira ad assicurare la pace europea.

Benes si recherà a Mosca

PRAGA, 6

Mandano da Mosca ai giornali che Litvinoff ha invitato Benes a ... [illegible] ... il viaggio sarà fissato più tardi.

Gli ultimi preparativi a Stresa

STRESA, 6

Siamo alla vigilia del grande avvenimento politico internazionale, cui guardano l'Europa e il mondo intero. L'on. Basile, Podestà di Stresa, che costantemente segue da vicino i complessi e grandiosi preparativi, ha indirizzato alla popolazione nobili messaggi. Tutti i proprietari di casa del viale Duchessa di Genova sono stati invitati ad imbandierare e fiorire i loro balconi ed a trasformarli in palchi per il giorno dello sfilamento.

Mentre nella grande maggioranza i giornalisti saranno ospitati presso il grande albergo Regina, l'ufficio telefonico per la stampa verrà stabilito nel palazzo dell'Auto, in piazza XX Settembre, ove saranno stabilite ben venti linee telefoniche.

Anche la ricevitoria postale ha aumentato il numero dei suoi apparecchi telegrafici, mentre è stata dotata di un apparecchio Hughes.

All'Isola Bella il lavoro di miglioria è pressochè ultimato. Il Palazzo Borromeo sarà così la sede della conferenza diplomatica. Pare accertato che il luogo dei colloqui sarà il meraviglioso salone della musica, che per l'occasione è stato arredato di mobili, tele ed oggetti di grande valore artistico.

Così dicasi degli altri saloni fra i quali quelli di Napoleone, del Trono, della Regina, degli arazzi, di ricevimento e da pranzo, mentre il meraviglioso giardino che sembra una larga piramide di verzura ha ricevuto le cure dei numerosi giardinieri della patrizia famiglia Borromeo. Sembra infine che la sera del giorno 11 si svolgerà nel grande albergo Regina, a cura del Comune, una grande serata musicale con l'intervento delle massime personalità.

Timori ungheresi

BUDAPEST, 6

Continuano i commenti della stampa sulla situazione internazionale. Il *Budapest Hirlap* teme che la Conferenza non porti ad un risultato positivo, data la situazione che appare troppo complicata da contrasti di vedute, sebbene Mussolini cerchi di portare i vari problemi sul terreno pratico. Anche l'annunciata visita di Benes a Mosca non ha, secondo ... ormai completo e definitivo.

La celebrazione del Natale di Roma

spostata al 28 aprile per disposizione del Duce

Mussolini consegnerà 1000 certificati di pensione

ROMA, 6

Il «Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 390 in data 6 aprile XIII reca:

Per disposizione del Duce, il Natale di Roma, festa del lavoro, sarà celebrata in tutta Italia e le Colonie, anzichè il 21, il 28 aprile XIII con l'inaugurazione di opere pubbliche e con la consegna di oltre cinquanta mila certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia e le decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e nel campo del lavoro.

Il Duce, in Roma, consegnerà mille certificati.

La consegna nelle Provincie, e nelle Colonie sarà fatta in forma solenne alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze del lavoro e giovanili.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate ed a sera illuminate. I complessi bandistici e corali della O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Ai Segretari federali è affidata la organizzazione delle manifestazioni in accordo coi Prefetti delle Provincie, coi dirigenti sindacali e del l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I Segretari federali, valendosi più specialmente degli istituti fascisti di coltura, dispongano che durante la settimana dal ventidue al ventisette aprile sia illustrato il significato del Natale di Roma, festa del lavoro, il significato morale della consegna dei certificati di pensione, delle ricompense a quanti abbiano benemeritato nel campo delle lettere, dell'arte e del lavoro; in particolare evidenza dovrà essere messa l'attività molteplice e benefica, economica ... ziale e sanitaria, che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale svolge a vantaggio delle categorie lavoratrici in base alle direttive del Duce.

Per i giornalisti benemeriti

della Rivoluzione

ROMA, 6

Il 1 aprile è stato pubblicato nel bollettino del Ministero delle Corporazioni la convenzione stipulata fra il Sindacato dei giornalisti e la Federazione degli editori sul riconoscimento ai giornalisti come anzianità di servizio dell'iscrizione al P.N.F. dal 23 marzo 1919 al 29 Ottobre 1922, nonchè della partecipazione alla Marcia su Roma parificata questa ad un anno di anzianità. Dal primo aprile pertanto comincia a decorrere il termine di 60 giorni fissato a pena di decadenza dal diritto per la presentazione della richiesta ai rispettivi editori da parte degli interessati residenti nel Regno (per i giornalisti residenti all'estero il termine è di 6 mesi). Come è noto la convenzione si applica ai giornalisti che erano in servizio alla data del 30 giugno 1934 e da questa data ha effetto.

Per i sottufficiali e militari

mutilati per la causa fascista

ROMA, 6

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare del Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi:

«La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota 18 marzo 1935 XIII ha disposto che, in applicazione della legge 24 maggio 1934 n. 454, i sottufficiali e militari di truppa mutilati e invalidi per la causa fascista sono equiparati ai sottufficiali e militari di truppa mutilati e invalidi di guerra ai fini dell'applicazione delle disposizioni circa la nomina a sottotenente di complemento prevista dalla legge 28 dicembre 1931 n. 1633».

Un concorso edilizio

vinto da una donna

ROMA, 6

Nel concorso indetto dal Ministero dei LL. PP. fra ingegneri e architetti italiani per il progetto di massima dell'edificio da costruirsi nel quartiere Aventino in Roma e da destinarsi a sede della vice questura è stato prescelto per l'esecuzione il progetto presentato dalla ing. Paola Ferrero, alla quale è stato assegnato il primo premio. Il progetto presentato dall'architetto Giuseppe Amendola e quello dell'architetto Angelo di Castro e ing. Ettore Thermes sono stati riconosciuti di pari merito. Ai detti concorrenti pertanto è stato attribuito il secondo premio.

131 matrimoni celebrati a Roma

in un solo giorno

ROMA, 6

Nella battaglia demografica impegnata, la giornata del 4 aprile Anno XIII, va ricordata per un simpatico primato raggiunto dalla città di Roma. Non si tratta di nascite ma di una buona speranza per l'avvenire. Infatti ieri l'Ufficio di anagrafe del Governatorato dovette affrontare un grato quanto eccezionale lavoro: ben 131 coppie di fidanzati scambiarono, dinanzi a quel funzionario di Stato civile, la promessa di matrimonio.

I Sovrani assistono in Campidoglio

alla celebrazione belliniana

ROMA, 6

Nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è tenuta, all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, la celebrazione del centenario della morte di Vincenzo Bellini indetta a cura del Governatore di Roma e del presidente della R. Accademia filarmonica romana.

Alla manifestazione assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della Giustizia, vari membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, accademici d'Italia, il prefetto di palazzo di S. M. il Re e numerose dame di Corte di S. M. la Regina, senatori, deputati, il rappresentante della città di Catania e numerosissime personalità del mondo artistico, musicale e letterario della capitale. Il Prefetto di Catania, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti alle ore 17 in Campidoglio ricevuti ai piedi della scala di Sisto IV dal Governatore on. Bottai e dal presidente della R. Accademia filarmonica romana onorevole Acerbo.

I Sovrani sono stati annunciati nella sala di Giulio Cesare dal primo maestro delle cerimonie di Corte, mentre tutti i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosa manifestazione di devozione e di omaggio.

Il Governatore ha preso per primo la parola ricordando come cento anni or sono l'Accademia filarmonica romana si rese interprete del cordoglio dei romani per la morte di Vincenzo Bellini ed ha pronunziato brevi parole di esaltazione del genio musicale e dell'arte italianissima del grande musicista siciliano.

Ha parlato poi il prof. Luzzi della R. Università di Roma illustrando il carattere peculiare della musica belliniana. Beniamino Gigli, Anna Verea Labia e Maria Pedrini hanno quindi cantato, vivamente applauditi, brani delle opere belliniane *Beatrice di Tenda*, *I Capuleti e Montecchi*, *Il Pirata*, *La Sonnambula*. Al termine della celebrazione i Sovrani, prima di lasciare il Campidoglio, esprimevano il loro alto compiacimento al Governatore di Roma, al presidente della R. Accademia filarmonica, all'oratore ufficiale della manifestazione ed agli artisti.

Adelaide di Savoia-Genova fidanzata a Don Leone Massimo

ROMA, 6

S. M. il Re è stato lieto di accordare oggi sei aprile il Suo alto assenso al fidanzamento di S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia Genova con il duca di Anticoli Corrado don Leone Massimo dei principi di Arsoli.

La Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova è nata a Torino il 25 aprile 1904 ed è sorella di S. A. R. il Duca di Genova, figlia del compianto Principe Tomaso Duca di Genova, che fu Luogotenente del Re durante la guerra, e della compianta Principessa Isabella di Baviera ... del Duca di Genova, ha trascorso la sua infanzia e gioventù fra Torino e il castello di Agliè nel Canavese, dove la sua famiglia passava molti mesi dell'anno. La Principessa Maria Adelaide, ha visto, come madrina di navi, spesso il suo nome associato alla nostra Marina da guerra.

Ella non è la prima Principessa di Savoia che entra in casa Massimo la quale, per essere una delle maggiori di Roma, ebbe spesso l'onore di imparentarsi con Case regnanti. Don Leone Enrico Giuseppe Sigfrido Lelio è nato a Roma il 25 gennaio 1896. Suo padre, attuale principe Massimo, è il primogenito del defunto principe don Camillo, che fu la più caratteristica figura della nobiltà romana della fine del secolo passato e il principio di questo. Egli morì ottantacinquenne nel 1921. La madre dell'odierno fidanzato è Donna Maria Eleonora Brancaccio, di nobile famiglia napoletana, la cui origine risale al mille. I Massimo dal canto loro sono una delle più antiche famiglie nobili romane e la leggenda vuole discendano da Fabio Massimo il vincitore di Veio. Se non così antica la loro origine, è però provato che un Massimo si distinse nel 950.

Il Duca di Anticoli Corrado può vantare discendenza altrettanto antica di quella della Principessa Maria Adelaide. Don Leone, che è uno squisito musicista, vive molto del suo tempo a Parigi; quando viene a Roma, abita naturalmente in quel palazzo Massimo dalle Colonne che, allineandosi sul Corso Vittorio Emanuele, fra il Largo Argentina e Piazza San Pantaleo, costituisce uno dei più singolari monumenti dell'Urbe.

La Nazione saluta con profondo compiacimento il fausto avvenimento che florisce nella Augusta dinastia Sabauda. E il popolo veneziano, che è legato da antichi e profondi vincoli di devoto affetto alla Casa di Savoia Genova, porge alla gentile Principessa, puro e nobilissimo fiore della stirpe gloriosa, l'espressione della sua gioia e i suoi fervidi voti augurali.

L'on. Rossoni al giuramento

degli allievi militi forestali

RIETI, 6

E' qui giunto l'on. Rossoni per assistere al giuramento degli allievi militi forestali dell'8. corso della Scuola Arnaldo Mussolini. Il Ministro, accompagnato dal generale Agostini, era atteso all'ingresso della scuola dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità di provincia di città. Erano anche presenti l'Arcivescovo d'Aquila, il generale della Milizia Priolo in rappresentanza di S. E. Teruzzi, i segretari dei Fasci e i podestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dei Fasci, delle organizzazioni giovanili, sindacali e combattentistiche della provincia.

Il Ministro Rossoni ha deposto un fascio di fiori innanzi all'erma di Arnaldo Mussolini ed ha assistito allo scoprimento di un medaglione che ricorda il Milite forestale Giovanni Secchi caduto vittima del dovere. Quindi sul piazzale interno della scuola ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli allievi. Il comandante ha rivolto un fervido saluto al Ministro ed ha illustrato l'attività del corso. Infine l'on. Rossoni ha pronunciato parole di compiacimento ed ha esaltato la nobile missione dei militi forestali. Il discorso, salutato da unanimi applausi, si è concluso con il saluto al Duce.

Al termine della cerimonia il Ministro ha proceduto alla inaugurazione dei nuovi locali annessi alla scuola ... Rossoni ha sostato a Rieti per visitarvi la stazione di granicoltura.

Il tipo di carta da giornale

all'esame corporativo

ROMA, 6

La commissione nominata dalla Corporazione della carta e della stampa per stabilire le caratteristiche fondamentali del tipo di carta rispondente alle necessità dei giornali si è riunita per la seconda volta presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Amicucci. Erano presenti l'accademico Giordani, gli on. Castellino e Guglielmotti, il dott. Fontanelli, l'ing. Burco, il prof. Levi.

La riunione conclusiva della commissione avrà luogo nella settimana prossima a Milano presso la R. Stazione sperimentale dell'industria della carta e delle fibre tessili vegetali.

Il movimento in febbraio

delle Società per azioni

ROMA, 6

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di febbraio N. 233 società con un capitale di lire 29.811.000 di cui lire 16.337.900 con apporti. Altre 140 hanno aumentato il capitale per complessive lire 150.204.118 di cui lire 937.000 per fusione, lire 32.440.000 effettuati gratuitamente, lire 9.200.000 con apporti e lire 107.627.118 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 180.015.118. Per contro si sono registrati N. 83 scioglimenti per complessive lire 42.341.222 di cui tre per fusioni per lire 1.340.000 e 80 liquidazioni per lire 41.001.222. Si sono inoltre registrate N. 59 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 67.769.400 di cui lire 6.580.000 per rimborso, lire 530.000 per rinuncia ad aumento e lire 60.659.400 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 110.110.622. In complesso si sono dunque avute nel mese di febbraio lire 69.904.496 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 3 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 4.575.000.

Diecimila inglesi a Roma

per le canonizzazioni di maggio

ROMA, 6

Vengono preannunciati numerosi pellegrinaggi che saranno in Roma durante le feste pasquali. Dalla Germania si annunciano oltre mille pellegrini, 400 dalla Francia e altro dall'Ungheria, dalla Spagna e dall'Irlanda. Un pellegrinaggio è pure atteso da Milano. Nella settimana di Pasqua verrà un forte gruppo di 1500 persone dall'Olanda, organizzato dall'Associazione femminile d'azione cattolica.

Per le canonizzazioni del prossimo maggio sono attesi non meno di diecimila pellegrini dall'Inghilterra e altri gruppi dai Domini inglesi, tra i quali uno di circa trecento persone dall'India.

L'ideale dei nazionalisti maltesi

In una nota polemica di Mizzi

MALTA, 6

Recentemente si è occupato della questione maltese il giornale indiano «Statesman» di Calcutta in cui la nota scrittrice inglese Lady Tagart ha pubblicato un articolo accusando Enrico Mizzi di essere animato da sentimenti anti-inglesi. Il quotidiano nazionalista di Malta riproduce dallo stesso «Statesman» la risposta di Mizzi di cui ecco la conclusione:

«Posso assicurare lady Tegart che le ho sempre sinceramente negato di essere animato da sentimenti anti-inglesi ed ho sempre sfidato i miei avversari a trovare nel mio quotidiano di Malta sia pure una frase che potesse suonare disprezzo per la grande Nazione inglese. Tale sfida ripetei anche davanti alla R. Commissione d'inchiesta nel 1921. I miei avversari non hanno mai potuto raccogliere la mia sfida appunto perchè impotenti a trovare nelle mie manifestazioni parlamentari o giornalistiche quello di cui mi accusavano. La verità è che non sono mai stato animato da alcun sentimento di slealtà o di antianglesismo ed ho difeso e difendo tenacemente l'italianità.

«Gli anti nazionalisti sono invece animati dal più profondo odio contro l'Italia e contro tutto ciò che sa di italiano. Per ovvie ragioni noi dobbiamo reagire, soprattutto perchè non potremmo difendere la lingua italiana se lasciassimo libero campo a questa campagna di odio e di disprezzo contro la Nazione alla quale ci legano vincoli indissolubili di razza e di storia.

«Noi siamo animati dalla migliore volontà di riconoscere i diritti della lingua inglese a Malta. Se il Governo imperiale fosse animato dalla stessa volontà di riconoscere in Malta i diritti della lingua italiana, sarebbe assai facile risolvere definitivamente ed equamente la vecchia questione linguistica nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e dell'amicizia anglo-italiana. Malta potrebbe così rappresentare il tratto di unione della fratellanza di due civiltà di due culture in questo avamposto dell'impero dove Dante e Shakespeare potrebbero allora stringersi la mano. E questo l'ideale nazionalista dei maltesi e non vorremmo che persone colte come lady Tegart ci aiutassero a raggiungerlo».

Re Alessandro commemorato

solennemente in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Ricorrendo il sesto mese dalla tragedia di Marsiglia, tutta la Jugoslavia ha oggi commemorato in un profondo lutto Re Alessandro I. Nella chiesa del Mausoleo della Dinastia Karageorgevich, alla presenza di Re Pietro, della Regina Madre e della Regina Maria, dei Principi Tomislav e Andrea, del Principe Reggente Paolo, con la Principessa Olga e di altri Principi è stata [illegible] egualmente celebrati in tutte le chiese di tutti i punti del Regno. A Belgrado la cerimonia si è svolta nella cattedrale alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di alti dignitari dello Stato. Ha officiato il Patriarca Barnaba ed ha assistito alla Messa una enorme folla.

Un attentato contro Jeftic?

BELGRADO, 6

Ufficialmente si comunica che giovedì nel pomeriggio, nei pressi di Kraljevo, è deragliato un treno merci composto della locomotiva e di undici vagoni. La linea è rimasta interrotta per circa 50 metri. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate ma si suppone che consistano in un guasto alle rotaie. Il macchinista ed un altro ferroviere sono rimasti gravemente feriti.

A Belgrado circola la voce che l'incidente sia dovuto a un progettato attentato contro il Presidente del Consiglio dei Ministri Jeftic, il quale si trovava al momento dell'incidente nei dintorni di Kraljevo per un viaggio di propaganda elettorale. Il Presidente del Consiglio però si è servito dell'automobile sicchè l'attentato avrebbe avuto le conseguenze che si sono verificate.

Viva agitazione studentesca

nelle università romene

BUCAREST, 6

Negli ambienti universitari romeni regna da qualche tempo un vivo fermento che è sboccato negli scorsi giorni in ripetuti incidenti. Gli iscritti alla facoltà di farmacia di Bucarest hanno proclamato lo sciopero, mentre i corsi della facoltà di medicina sono stati sospesi dal rettore per sei giorni. Viva agitazione regna inoltre fra gli studenti in legge.

A seguito dell'aggressione subita da cinque studenti romeni da parte di una cinquantina di confessione israelita l'associazione degli studenti cristiani ha lanciato un appello che chiude con la parola d'ordine: ai corsi di medicina entreranno soltanto cristiani o soltanto ebrei. Ciò ha determinato la summenzionata sospensione dei corsi. Gli studenti di medicina ostentano una coccarda che chiede l'applicazione del numero «clausus».

Forti acquisti germanici

anche in Marocco

PARIGI, 6

Si ha da Casablanca che quelle autorità hanno attirato l'attenzione del Governo francese sul carattere insolito che presentano gli acquisti importanti di materie prime, effettuati in quella città da rappresentanti dell'industria tedesca. In particolare si acquistano a Casablanca e in tutto il Marocco da parte di quegli agenti importanti quantità di lana, di cascami, di cotone e altri prodotti che possono eventualmente essere utilizzati per la fabbricazione di esplosivi per altri scopi bellici.

La collaborazione degli svizzeri

al servizio d'ordine pubblico

BERNA, 6

Un gruppo di socialisti ha tentato di mandare a monte una riunione indetta a Zurigo dal Fronte nazionale. Il capo dei frontisti, dott. Roberto Tobler, mentre entrava nella sala venne aggredito e colpito al viso. Questo fu il segnale di una vera battaglia, che finì soltanto quando i frontisti ricevettero rinforzi. Ma all'uscita la lotta si riaccese vivace: la polizia intervenne facendo una quindicina di arresti. Fra i dimostranti si contano 12 feriti, di cui alcuni abbastanza seriamente.

Questo ripetersi eccessivamente frequente di incidenti ha indotto la polizia di Zurigo a emanare al pubblico un comunicato in cui è detto che tutti i cittadini sono tenuti a prestare man forte alla polizia appena questa lo richieda. A tale scopo le autorità hanno contratto un'assicurazione a favore di quanti fra questi volonterosi cittadini soffriranno dei danni. Queste assicurazioni sono da 5 a 17.000 franchi svizzeri e in casi eccezionali perfino di 50.000 franchi. Saranno rimborsate inoltre le spese della cura e durante il periodo dell'invalidità i feriti riceveranno 10 franchi al giorno.

Strane origini della lotta

fra un villaggio ed il parroco

PARIGI, 6

Una grave conflitto d'ordine religioso oppone il Municipio del piccolo villaggio di Sacy-le-Grande (Oise) al vescovo di Beauvais che, ricorrendo a una sanzione dei tempi della Inquisizione, ha gettato in questi giorni l'interdetto sul villaggio, ordinando la chiusura della chiesa locale e ingiungendo al parroco di rifiutare qualsiasi sacramento agli abitanti e di sospendere fino a nuovo ordine ogni cerimonia del culto. Il fatto curioso è che si tratta di una popolazione ardentemente cattolica, mentre lo stesso Consiglio municipale con cui il vescovo è in lotta è composto unicamente di cattolici.

Il conflitto ha avuto origine dal fatto che gli abitanti di Sacy-le-Grande si dolevano da un certo tempo delle angherie che il loro curato, don Battista Lenglet, avrebbe commesso nell'esercizio delle sue funzioni. La cadenza delle messe e dei vespri era, a quanto pare, troppo rapida, e i fedeli si dolevano di non poter seguire le funzioni con il necessario raccoglimento. Inoltre i fedeli lamentavano che il curato, nelle sue prediche, usasse un linguaggio troppo rude nel riprendere i parrocchiani. La vertenza del sacerdote con i fedeli divenne acuta. Un giorno il sindaco del villaggio schiaffeggiò il sacerdote e la cosa fu portata dinanzi al Tribunali. Intanto si manifestava a Sacy una viva agitazione tendente all'allontanamento del curato. Ma il vescovo ha rifiutato il trasferimento [illegible] espediente per sbarazzarsi del parroco: essendo la canonica proprietà del municipio fu deciso di elevare l'affitto da 300 a 1200 franchi mensili. E' stata questa misura che ha motivato la grave sanzione del vescovo. Per una curiosa coincidenza, il villaggio è stato colpito dall'interdetto proprio nel giorno in cui una pia parrocchiana di Sacy faceva lascito all'arcivescovo di due case e di un milione di franchi.

Fortunatamente per i parrocchiani del villaggio Papa Martino V volle attenuare già molti secoli fa i rigori dell'interdetto e i morti non saranno privati, in conseguenza della misura vescovile, della sepoltura in terra consacrata, come avveniva in casi simili in tempi lontani.

Protesta contro il progetto

di demolizione della Cattedrale di Kiev

LEOPOLI, 6

La stampa ucraina della Polonia pubblica un commovente appello del prof. Smal Stocky, noto ed apprezzato slavista, che invita le società culturali ed artistiche del mondo intero a protestare contro il progetto del Governo sovietico di demolire la cattedrale di Santa Sofia a Kiev. Il prof. Smal Stocky ricorda che questa chiesa non è soltanto il più importante santuario del popolo ucraino, ma è anche soprattutto il più prezioso monumento dell'arte ucraino-bizantina dell'XI secolo. I giornali polacchi e quelli dei paesi baltici hanno riprodotto per intero l'appello, associandosi pienamente alla protesta contro l'intenzione del Governo dell'U.R.S.S. che si vuole giustificare con motivi di preteso esigenze di circolazione stradale.

Una nuova moneta:

il franco lussemburghese

PARIGI, 6

Benchè anche prima il piccolo Stato del Lussemburgo avesse una sua moneta propria gestita dalla Banca Internazionale di Lussemburgo che aveva emesso per 6 milioni 250.000 franchi di biglietti, praticamente i mercati internazionali la ignoravano poichè la valuta del Gran Ducato si confondeva con quella del Belgio anche in virtù dell'Unione doganale Belga-Lussemburghese. Ma in seguito alla svalutazione del franco belga, il Lussemburgo ha ripreso la sua autonomia in quanto ha svalutato la propria moneta solo del 10 per centro contro una svalutazione del 28 per cento decisa a Bruxelles. Con un decreto è stata fissata a fr. 1,25 l'equivalenza del Belgio con la moneta del Lussemburgo la quale viene ora a rappresentare gr. 0,037658 di oro fino. Questa manifestazione dell'autonomia lussemburghese pone dei delicati problemi d'ordine monetario poichè praticamente finora era la Banca Nazionale del Belgio che aveva le funzioni di Istituto di Emissione anche per il Gran Ducato; inoltre l'unione doganale che presupponeva anche la lega monetaria ha vigore fino al 1971 e dovrà essere pertanto modificata in qualche sua parte.

Il marito di Dora Fabian

non crede al suicidio

PARIGI, 6

Le impressioni per la misteriosa morte delle due emigrate politiche germaniche, trovate avvelenate a Londra, non sono da tutto dissipate a Parigi, dove negli ambienti dei rifugiati tedeschi si continua a sostenere l'ipotesi che la morte delle due emigrate sia da attribuirsi a cause non naturali e che anche se si tratta di suicidio esso debba ricollegarsi coll'attività degli agenti della polizia germanica all'estero. Un redattore del Journal ha potuto intervistare a Parigi il marito di una delle due defunte, la Dora Fabian. Il caso di questi due coniugi è curioso e presenta qualche analogia con quello dei coniugi Wesemann.

Anche i coniugi Fabian sono divorziati da 10 anni, ma tanto il marito quanto la moglie, erano rimasti in buona armonia e si scrivevano e s'incontravano frequentemente.

La Fabian nel maggio scorso era venuta a Parigi per incontrarsi col marito. Quest'ultimo non aveva avuto per niente l'impressione che la moglie si trovasse in cattive acque e pensasse a suicidarsi per mancanza di denaro. Anzi ritiene che la Fabian fosse sufficientemente provvista di mezzi, anche perchè recentemente essa aveva venduto un suo libro: *Hitler e le donne*, a un editore americano che lo aveva pagato molto bene. L'intervistato ha confermato che la moglie spiegava un'attività antihitleriana notevole e che aveva denunciato da tempo il Wesemann come sospetto. La convinzione del marito della Fabian è che effettivamente la Dora Fabian poteva recar danno agli agenti dello spionaggio nazista in Inghilterra a causa delle informazioni che essa dava ai giornali inglesi sull'attività di questi agenti.

"Il Principe,, di Macchiavelli

tradotto in Ucraino

LEOPOLI, 6

Il noto giornalista ucraino Michele Ostroverchа, autore di una «Vita di Mussolini», di importantissimi articoli sul Fascismo e di apprezzate traduzioni delle migliori opere letterarie italiane, ha tradotto, in lingua ucraina, «Il Principe» di Macchiavelli, stampato in nitida edizione, per i tipi della Casa Editrice Vistnyk di Leopoli. Intervistato da un corrispondente dell'Agenzia Ofinor, il sig. Ostroverchа ha manifestato tutta la sua ammirazione per l'Italia, l'arte italiana, di cui è un ottimo conoscitore e, soprattutto, per la feconda attività portata dal Fascismo in tutti i campi della vita nazionale italiana. Fervido ammiratore del Duce, la cui vita meravigliosa e le cui opere ha fatto conoscere ai suoi connazionali, ha creduto, con la traduzione della più importante opera del Segretario fiorentino [illegible] presso gli ucraini. Nel binomio Mussolini-Macchiavelli l'Ostroverchа vede la più tangibile espressione del Pensiero dell'Azione.

Truffa una ricca vedova

promettendole di sposarla

LONDRA, 6

Al Tribunale penale di Londra, il famoso «Old Bailey», è finito un processo, durato più di due settimane, a carico di un uomo che è riuscito a farsi passare per il marchese di Mount Falcon. Costui era invece semplicemente un certo Maurizio Goldstone, di 35 anni, e tutto il suo aristocratico passato si riduceva ad avere fatto, e per pochi mesi, l'agente di polizia al Cairo. Il Goldstone è stato condannato a tre anni di lavori forzati per avere truffato, con falsa promessa di matrimonio, 3000 sterline (180 mila lire) ad una ricca vedova di Londra.

Il falso marchese, che a Londra conduceva una vita appariscente, chiassosa e dispendiosa, raccontava che durante la rivoluzione spagnola aveva portato validissimo aiuto all'ex Re di Spagna, il quale doveva proprio a lui la vita, durante la drammatica fuga. E' noto invece, che la partenza del Re di Spagna fu movimentata, ma non ebbe niente di drammatico.

La ricca vedova, che, come tutti gli inglesi, ha un rispetto addirittura mistico per gli aristocratici, rimase abbagliata dal presunto marchese che si diceva figlio di un generale inglese e di una principessa araba, raccontando di avere ricevuto il titolo dal Re del Montenegro per servizi resi durante la guerra.

Al processo è risultato che il Goldstone è stato già espulso dalla Francia e dal Belgio per truffa e per uso di falsi titoli nobiliari. La sentenza del Tribunale contro il Goldstone è stata motivata, più che altro dal fatto di avere truffato una donna, dall'uso di un falso titolo nobiliare. Tutto ciò che è tradizione è per gli inglesi una cosa sacra.

Un esperimento a Parigi

per l'apertura notturna dei negozi

PARIGI, 6

In seguito a insistenti richieste delle federazioni dei commercianti, il Consiglio Municipale ha concesso il permesso perchè i grandi magazzini di Champs-Elysées, rimangano aperti una volta la settimana fino a mezzanotte. L'esperimento è già stato ormai attuato per la terza settimana e ha dato ottimi risultati poichè una folla enorme proveniente da tutti i quartieri si è riversata nella grande strada parigina effettuando anche sensibili acquisti. L'iniziativa è stata attuata specialmente per dar modo a chi lavora il giorno di effettuare i suoi acquisti; naturalmente nessuna menomazione viene portata alle leggi sul lavoro poichè i commessi che lavorano durante queste ore notturne sono dispensati dal servizio per altrettante ore del giorno successivo.

Ricompense al valor civile

La medaglia d'oro ad uno studente

caduto a Torino nel 1919

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite da S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno nell'udienza dell'11 marzo 1935.

Fra esse è compresa la medaglia d'oro assegnata alla memoria di Del Piano Pietro, studente, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il 3 dicembre 1919 in Torino e in commutazione di quella d'argento già concessa con decreto reale 7 maggio 1932. La motivazione della ricompensa è la seguente: «*Reduce di guerra della classe del 1900, in occasione di uno sciopero sovversivo, circondato con altri studenti da una folla urlante e bruta d'odio, non esitava, pur minacciato di morte, a riaffermare i suoi purissimi sentimenti di amor patrio gridando «Viva l'Italia!». Colpito da piombo omicida, perdeva la vita offrendo il suo sangue nobilissimo per la rigenerazione morale della Patria*».

Medaglia di bronzo. — Zamperlini Guglielmo di Ronco d'Adige (Verona), Gianola Giovanni di Verona, Monai Antonio di Udine, alla memoria di Giorgi Antonio di Vicenza, Sartori Carlo di Trento, Brazzoli Augusto di Verona, Zanon Pasquina di Rovigo, alla memoria di Tonolli Eugenio di Verona, Beghi gnoli Enrico di Verona, alla memoria di Tomasutti Enrico di Fagagna (Udine), Coltro Andreasi Iris di Verona, Pretto Rosetta di Montegalda (Vicenza), Zocchia Bruno balilla di Venezia il 16 agosto 1933 si slancia va in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il piccino, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo; Costantini Renato avanguardista il 18 settembre 1933 in Venezia si lanciava, completamente vestito, in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a salvarla; Turcato Giovanni di Marano Lagunare (Udine); Zuccolo Luigi caposquadra balilla di Monselice, Bullo Pietro di Rovigo, Taurico Antonio di Coarle (Venezia), Scantamburlo Ida di Castelfranco Veneto, Loi Ennore di Tolmezzo (Udine), Facchini Renato di Verona, Bovo Giuseppe di Pianiga (Venezia), Miola Mario di Monselice, Piccoli Italo di Verona, Padovani Natale di Verona, Padovani Giordano di Verona, Pirello Antonio avanguardista il 13 luglio 1931 in Venezia, con generosa prontezza si slanciava in canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il piccino, riusciva a salvarlo; Orne la [illegible] di Verona.

Attestati di pubblica benemerenza. — Carbonin Mario avanguardista di Vighizzolo d'Este (Padova), Fantini Giuseppe balilla di Venezia, Busetti Giovanni di Venezia, Schiavon Vittorio di Venezia, Poli dori Natale di Verona, Valeri Enrico di Morselice, Grillo Italo di Cavarzere, Murari Gino di Castelfranco, Zenati Danilo di Peschiera del Garda (Verona), Zanolla Maria Maddalena e Facchinetto Emilio di Venezia, Secchiero Mario di Lendinara, Pilone Antonino di Padova, Boncori Tomaso di Venezia, Costantini Bruno di Rovigo.

Ottantenne trovata morta

in circostanze misteriose

GENOVA, 6

In località Verzema, frazione montana di Recco, è stato rinvenuto ieri sera il cadavere di certa Maria Turriano, di 81 anni. La disgraziata era stesa bocconi al suolo e con il capo avvolto nello scialle che portava. Sul posto si sono recati il Pretore di Recco, il maresciallo dei Carabinieri ed un sanitario. Questi, da un sommario esame del cadavere, dichiarava non potersi pronunziare sulle cause della morte. L'autorità giudiziaria ha dato disposizioni affinchè la salma fosse trasportata alla camera mortuaria del Cimitero di Recco, per l'esame necroscopico. Questa mattina alla Pretura di Recco il giudice ha interrogato numerose persone di Verzema per fare luce sulla misteriosa morte della vecchia.

Un bimbo caduto nel fuoco

BRESCIA, 6

Nel vicino Comune di Ome, la massaia Maria Savi in Bresciani, di 28 anni, stava allattando ieri il suo ultimo nato quando il figlioletto maggiore, Albino, di quattro anni, avvicinatosi al focolare per scaldarsi, cadde nel fuoco producendosi gravi ustioni in varie parti del corpo. Alle grida del piccino la madre, deposto il lattante, si affrettava in soccorso del bambino e nell'affannosa ansia di strappargli di dosso gli abiti in fiamme riportava a sua volta ustioni alle mani. Il medico locale, dopo le cure più urgenti inviava il piccino all'ospedale di Brescia ove però, nonostante le cure prodigategli, egli è morto dopo penosa agonia.

Incendia le case dei vicini

ALESSANDRIA, 6

I carabinieri hanno arrestato a Ricaldone tale Teresa Barisone, di 29 anni, una curiosa figura di contadina affetta da mania incendiaria. Recentemente, si era alzata da letto nottetempo e così discinta era scesa a pianterreno, dando fuoco all'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Negrino, di 56 anni, suo vicino di casa. Il pronto allarme impediva luttuose sciagure, tuttavia i danni allo stabile erano notevoli. In seguito, la Barisone ha ripetuto il suo folle gesto, appiccando il fuoco alla casa del contadino Giovanni Zoccola.

Tragica fine d'un agricoltore

caduto con l'aeroplano

LONDRA, 6

Stamane, tre contadini, passando per una strada di campagna vicino a Royston, ad una quarantina di chilometri da Londra, hanno trovato, in mezzo ad un campo arato, un aeroplano completamente sfasciato. Pochi metri più lontano giaceva il corpo dell'aviatore, James Groves, di 37 anni, un ricco agricoltore che viveva a Cambridge e che si serviva del suo apparecchio per visitare i mercati di bestiame nella regione.

Nessuno, nei paraggi, che pure sono molto abitati, ha udito il rumore del motore nè quello della caduta dell'apparecchio. Certamente il Grower, che era un esperto pilota, è stato travolto dalla tempesta di neve che ieri sera ha imperversato su tutta l'Inghilterra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.05	79.50	80.—	79.90
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	98.30	98.25
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	102.25	102.10
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ml. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. General	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
«La Centrale»	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cellin. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gardesa	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	119.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	17.—	17.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Triest.	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	[illegible]	271.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossardi	215.—	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	14.—	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Candiani Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Castam. Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	313.—		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziani	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	150.—	152.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	160.—	158.50
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	76.—	71.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	319.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	157.—
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	102.—	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	125.—		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sees	[illegible]	[illegible]		
Edison	714.—	711.—		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. F. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	281.—	280.—
Emarc. Elettrici	[illegible]	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	119.—	114.50		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Dandiarie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	14.35		
Mira Lanza	[illegible]	101.50		
Pacroli	[illegible]	[illegible]		
Acdes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	[illegible]	14.—		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Salsomag.	[illegible]	[illegible]		
Past. Lazzari	11.60	[illegible]	40.50	40.—
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breztal	[illegible]	74.—		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.08	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.06	12.04	12.05	12.04

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1 m. 80 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 77.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 102 — Id 1941 102.05 — Id 4 p. c. 1943 95.60 — Adria 25 — Cosulich 16 — Libera Triestina 4450 — Lloyd 82 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 85 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4110 — Riunione Adriat. prima serie 1030 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. [illegible] 23 54750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi. — Parigi 79.50 — Londra 5945 — New York 1205 — Zurigo 390.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 6 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 7 aprile 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I.a base 20 L. 6.70 al kg.; Mista 2.a base 20 L. 6.60 al kg.; India I.a base 12 L. 5.95 al kg.; India II.a base 12 L. 5.25 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.68 — Febbraio 10.70 — Marzo 10.72 — Aprile 10.85 — Maggio 10.90 — Giugno 10.93 — Luglio 10.96-97 — Agosto 10.84 — Settembre 10.72 — Ottobre 10.59 — Novembre 10.62 — Dicembre 10.65.

Bollettino militare

Una promozione per meriti eccezionali

ROMA, 6

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Nebbia, comando Corpo S. M., è trasferito comando designato d'Armata Bologna. Tenenti colonnelli: Consoli, cessa dalla posizione di fuori quadro quale disponibile presso Ministero Colonie e dall'appartenenza al Corpo di S. M., è destinato 21 artiglieria divisione fanteria, Gallo, comando Corpo S. M., assume funzioni di ufficiale di collegamento per l'ufficio del capo di S. M. della Marina; Polverini id id cessa dalle funzioni di uff. di colleg. per l'ufficio del capo di S. M. della Marina.

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Lemme comando distretto Belluno, è trasferito 58 fanteria; Maggini, 44 fanteria id 40 fanteria è nominato aiutante campo 30.a Brigata fanteria; Menichelli 3 fanteria id 45 fanteria id id 31 fanteria; Ritelli R. Corpo Truppe Coloniali Somalia id 51 fanteria Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli Grasso comando distretto Caserta è trasferito distretto Benevento; Abbate id id Brescia id 77 fanteria.

Cavalleria (ruolo mobilitazione). Col. Maurello è collocato in ausiliaria. Tenenti col.: Maraffa comando corpo S. M. è collocato fuori quadro a disposizione Ministero Colonie, Pescatore vice direttore D.S.S.T.A.M., è trasferito ispettorato artiglieria.

Genio (ruolo comando): Lastrucci 12 Genio è trasferito Ministero Guerra.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Giarrusso, ospedale militare Bologna è nominato direttore ospedale militare Milano. Turrilli id id Roma id id Udine, Romby id id Cagliari id id Cagliari.

* * *

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la promozione per meriti eccezionali a generale di brigata del colonnello di fanteria della riserva Tronzuoli Anacleto con la seguente motivazione:

«*Volontario di guerra di Libia dove si distinse per ardimento, valoroso mutilato nella grande guerra. Ha reso segnalati servizi in pace nei vari e delicati incarichi assolti sempre con particolare perizia ed entusiasmo*».

Una dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un elenco di ufficiali di complemento delle varie armi promossi al grado superiore.

Estrazione del Lotto 6 Aprile

VENEZIA	19	78	6	53	24
BARI	51	87	35	31	28
FIRENZE	85	76	46	79	89
MILANO	68	41	19	5	81
NAPOLI	59	28	4	10	63
PALERMO	68	72	51	20	15
ROMA	—	—	—	—	—
TORINO	6	53	74	17	2

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 6 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	760.6	12	15	
Fiume	cop.	758.1	11	12	9
Pola	cop.	758.7	11	13	6
Trieste	cop.	759.3	11	13	
Gorizia	cop.	759.3	10	14	4
Udine	cop.	758.1	10	13	2
Treviso	cop.	758.2	12	14	4
Belluno	cop.	757.8	8	12	—3
Padova	cop.	757.8	13	16	1
Rovigo	ser.	758.3	13	16	3
Vicenza	cop.	757.2	12	14	4
Bolzano	cop.	760.3	12	16	2
Trento	ser.	756.9	11	15	0
Grappa	cop.	611.8	—2	0	—6
Venezia	cop.	758.2	10	13	4

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste 3, Fiume gocce, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.43. Luna leva ore 7.34, tramonta domani ore 0.2. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 14.25 e 24.10, basse ore 6.55 e 18.[illegible] — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Il tempo si manterrà perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, con cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni sparse alquanto più accentuate sull'Appennino ligure e toscano. Venti da moderati a quasi forti grecali sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone col nucleo sulla Scandinavia è rimasto stazionario e mantiene una leggera [illegible]ratura sull'alta Italia. Sul Mediterraneo occidentale e meridionale domina alta pressione. Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Forti nevicate in Belgio

BRUXELLES, 6

Nella scorsa nottata, su tutto il Belgio è caduta abbondantissima la neve. Così dopo alcune meravigliose giornate annunziatrici della primavera, si è ricaduti in pieno inverno.

A Charleroi la neve ha raggiunto i 15 centimetri di altezza e ha causato non pochi danni. Numerosi fili elettrici e telegrafici hanno ceduto sotto il peso della neve e molti pali sono caduti, sicchè varie località sono rimaste completamente all'oscuro. Anche vari uffici telegrafici sono stati isolati, mentre numerose linee tranviarie hanno subìto avarie e hanno sospeso il trasporto dei viaggiatori.

Domenica 7 Aprile 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

IL PREMIO DELLA FESTA

Ogni festa deve avere un premio; così quelle in onore del cinematografo si sono chiuse con un provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri, relativo alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale. « Tale provvedimento della costituzione di un fondo per far luogo ad anticipazioni, al fine di dar modo ai produttori di svolgere la [illegible] con maggiore continuità e ottenere un numero di [illegible] più rispondente ai bisogni del mercato. Detto fondo che [illegible] nel bilancio del Ministero delle Finanze, è fissato [illegible] per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36 ».

Le feste del cinematografo sono [illegible] il preambolo di questo [illegible] il Governo fascista non ha voluto limitare soltanto a parole l'incoraggiamento per [illegible] importantissima fra tutte quelle del nostro tempo, e senza equivoci ha saputo dimostrare il suo interessamento partecipandovi in modo diretto al finanziamento della produzione.

Quest'appoggio dello Stato, invocato sempre, e più che mai necessario in questo momento decisivo per il riordinamento del nostro cinema, significa la logica conclusione di quel periodo laborioso, dal settembre '34 ai giorni nostri, che ha visto la costituzione del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, con attribuzioni di vigilanza governativa sulle pellicole e di provvidenze a favore della produzione nazionale.

Il circolo chiuso del dramma del cinema, il problema centrale per cui non si fanno buoni film, se non si hanno sicuri capitali, e non si hanno sicuri capitali se non si fanno buoni film, sembra potersi risolvere con questo [illegible] intervento statale, che [illegible] le possibilità di cinquantina [illegible] in cinque anni. Non bisogna [illegible] il provvedimento in modo diverso dalla prima [illegible], e se l'impulso iniziale è stato di rallegrarsene, non si deve poi amareggiare l'entusiasmo con considerazioni assurde, che non si tratta di dover accettare con l'offerta, l'intromissione di una Banca di credito cinematografico (come la Filmkredit bank G. m. b. h. già sorta in Germania secondo i progetti del Sindacato industriali del cinema) nè, tanto meno, gli obblighi di una cinematografia di stato sul tipo di quella dell'U.R.S.S. Non era il caso, infatti, d'imitare il piano di produzione dell'U.R.S.S., quando la *Direzione generale* dell'Industria cinematografica nel Consiglio dei Commissari del Popolo, ossia la G.U.K.F., proprio negli ultimi tempi ha creduto opportuno allargare i concetti rigorosi della produzione di propaganda, permettendo altre espressioni d'arte all'infuori della persuasione politica, nè ci sembra analogo il sistema bancario tedesco al nostro disegno di legge. Infatti la Filmkreditbank, accordando al produttore, dietro speciali garanzie, il 70 per cento sul preventivo, assumeva un controllo diretto, e perfino sulle spese di edizione e sugli incassi del noleggio. Il decreto [illegible] assicura invece una sovvenzione diretta, non affidata ai sistemi finanziari delle Banche, e lascia poi libero il produttore di lavorare tranquillamente, secondo un suo piano ideale, senz'angustie di preoccupazioni economiche.

Questa promessa d'un periodo [illegible] di lavorazione, in quanto assicurata da una sovvenzione statale, si ricollega a quello che aveva lasciato capire e intravedere, Luigi Freddi, allorchè alludeva a quella « solida impalcatura economica » che deve accompagnarsi alla completa fusione degli elementi etici ed estetici, in combinazione d'arte e di praticità commerciale, e non più tardi di una settimana fa, su queste stesse colonne commentando la qualità del film, dicevamo che un buon film è un buon successo, ma per fare un buon film occorrono i mezzi. Adesso i produttori, specialmente i piccoli produttori, a cui, in modo particolare, l'attuale provvedimento è dedicato, sono accontentati. Se il provvedimento non è nuovo, però la garanzia data dall'intervento del Governo fascista è migliore di tutte le altre volte.

Si poteva dubitare della concretezza dei risultati possibili, qualche anno fa, quando nessuno vedeva chiaro nell'avvenire del cinema italiano, e il miraggio d'un contributo poteva essere lusinga per una speculazione di più. Il progetto presentato alla Camera, nel marzo 1931, dall'on. Bottai, ministro per le Corporazioni, stabiliva che « a chiunque dimostri di essere in possesso di una pellicola nazionale la quale abbia sufficienti requisiti di dignità artistica e di buona esecuzione tecnica, e sia stata già rappresentata nelle sale del Regno, verrà assegnato una volta tanto un contributo in relazione al successo ottenuto dalla pellicola stessa, quale potrà desumersi anche dal gettito dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso nei cinematografi ».

Se discutibile era il requisito di dignità artistica, da dedursi specialmente in base al gettito dei diritti erariali, non risulta però che, nè in quell'anno e neppure nei successivi, venisse premiato nessun produttore, ma questa insufficienza artistica e tecnica non ci interessa più, e abbiamo voluto soltanto citare il decreto del '31, per rilevare le sostanziali differenze dal disegno di legge del '35. Allora si parlava di un *contributo*, come premio, che sarebbe stato assegnato, quando il film fosse già stato rappresentato, quindi non tanto esso aiutava il produttore, il quale al momento del premio aveva già sostenuto la maggior parte delle spese importanti. Si trattava piuttosto di un incoraggiamento per il futuro, e non di un vero e pratico alleggerimento di spese nel periodo più critico della lavorazione. Invece, oggi, il decreto ha un suo termine più appropriato, *anticipazioni*, che ha un valore efficiente sin dall'inizio del film. Quei produttori, che vogliono ancora impiegare i loro capitali nel cinema, possono ottenere una sovvenzione che permetterà di guadagnare tempo, senza aspettare i proventi del film precedente, e per conseguenza anche il nostro mercato potrà avere a disposizione un numero maggiore di pellicole.

Infine — siccome una salvezza d'ogni industria cinematografica, e specialmente della nostra, può essere offerta da una produzione di carattere continuativo, quasi a getto continuo, se la frase non implicasse un concetto di faciloneria che vorremmo assolutamente bandire — ci sembra che il provvedimento del Governo fascista possa, com'è nel suo ordine di idee, garantire questa continuità, assicurando, proprio per quel benessere che deriva dall'appoggio finanziario, con una maggior libertà di respiro per il produttore, anche una ricerca più accurata di elementi e di requisiti artistici.

Gastone Toschi

Con questo film, la Warner Bros pur continuando la tradizione dei lavori musicali intende lasciare maggior spazio alla trama. PASSEGGIATA D'AMORE, da una novella di Delmer Daves adattata per lo schermo dall'autore stesso, darà modo a Ruby Keeler e Dick Powell di rivelare un'efficacia drammatica finora ignorata dai più. Il film è stato diretto da Frank Borzage che per circa un mese si era trasferito ad Honolulu dove il lavoro è stato ripreso in gran parte.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

DISPOSIZIONI DEL D. L. SULLE ANTICIPAZIONI.

Il D. L. approvato dal Consiglio dei Ministri prevede nell'articolo 1, che « Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda è autorizzato a concedere agli industriali cinematografici, che ne facciano domanda, anticipazioni per la produzione di pellicole cinematografiche nazionali ».

Quindi il D. L. che si compone di 9 articoli, dispone la istituzione di un comitato per l'accettazione delle domande e per determinare la entità dell'anticipazione, che però in nessun caso potrà eccedere « l'importo di un terzo della spesa *direttamente inerente alla produzione della pellicola* ». Il predetto Comitato risulterà composto da « Un rappresentante del Ministero delle Finanze — Un rappresentante dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. — Un rappresentante della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo ed un funzionario del Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, quale Segretario ».

La quota di anticipazione che lo Stato concederà viene corrisposta gradualmente a misura del bisogno dopo che il produttore, il quale all'atto della domanda avrà presentato il piano finanziario, tecnico ed artistico della pellicola da prodursi abbia dimostrato di avere erogato in proprio la quota di spesa che deve rimanere a suo carico, in modo da assicurare il completamento del lavoro.

Lo Stato intende realizzare una provvidenza per l'industria cinematografica e per questo cede tali anticipazioni senza alcun interesse e riprende le anticipazioni stesse solamente dopo che, attraverso il noleggio il produttore sia stato interamente rimborsato della quota impiegata.

Conseguo da tali intendimenti, che al Sottosegretariato Stampa e Propaganda, per effetto dell'art. 6 del R. L., viene data la più ampia facoltà di indagine, compresa la ispezione dei libri contabili, al fine di accertare la idoneità finanziaria e tecnica del richiedente, ed inoltre, per il noleggio delle pellicole prodotte mediante anticipazioni, si dispone che venga affidato all'Istituto L.U.C.E., o ad organismi da questo gestiti, o che con esso assumano particolari impegni contrattuali.

Il procedimento relativo al noleggio, è stato disposto nella seguente forma all'art. 5 del D. L.: « Le somme introitate per il noleggio di ciascuna pellicola sono rimesse dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., in liquidazioni mensili, da comunicarsi al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda ed alla Ditta interessata. Le somme stesse sono, anzitutto versate al produttore sino a totale reintegrazione della quota di spesa da esso sostenuta e, successivamente allo Stato fino a completo rimborso della sua anticipazione ».

E' previsto pure il caso relativo alla eventuale rimanenza di anticipazione non rimborsabile in dipendenza dell'andamento del noleggio, ed in tal caso la differenza verrebbe poi prelevata dai proventi realizzati con altra pellicola fabbricata dallo stesso produttore, con le agevolazioni previste dal Decreto odierno.

Come è dato rilevare — scrive la Agenzia « Oriente » — attraverso un semplice meccanismo, lo Stato viene a risolvere pienamente il problema fondamentale della cinematografia italiana, problema comune all'industria cinematografica di ogni Paese, derivante dal rapporto inverso dell'assorbimento dei capitali in ordine al ricupero di essi attraverso lo sfruttamento, problema che la industria cinematografica italiana risentiva in particolare, data la diffidenza che i sistemi ed i risultati del cinema del dopo guerra avevano suscitato nella finanza privata diffidenza che oggi non poteva certo sussistere nel nuovo clima e nella riorganizzazione compiuta e che occorreva anzi mutare in sostanziale fiducia ed in perfetta comprensione.

A tal fine lo stato, integrando tangibilmente l'azione realizzata a tutt'oggi, che parte dalla costituzione della Direzione Generale per la Cinematografia presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda e giunge alle recenti sistemazioni della Pittaluga e della Cines, promuove le opportune condizioni per una migliore e maggiore circolazione dei capitali nel settore industriale dell'attività cinematografica, determinando così la effettiva possibilità d'immediata ripresa potenziale della produzione e, nello stesso tempo, garantendo ed assicurandosi una produzione continuativa e non occasionale, e sopratutto una produzione controllata, seguita, curata dalla stessa Direzione Generale per la Cinematografia sotto ogni aspetto organizzativo, tecnico e artistico: produzione quindi veramente degna del nostro tempo, degna di rappresentare sul mercato internazionale l'Italia di oggi e da riscuotere il consenso e la partecipazione sempre più ampia di quella finanza interna che deve costituire l'elemento vitale ed incessante per una affermazione nel mondo. Bisogna a tale proposito rammentare che l'investimento di capitali nella industria cinematografica assomma in America a ben due miliardi di dollari.

LA PRODUZIONE IN CORSO E IL PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO.

E' opportuno o meglio necessario — informa l'Agenzia «Oriente» — rilevare che il provvedimento legislativo disposto dal Regime a favore dell'incremento della produzione cinematografica non è stato imposto da una inesistenza attuale di produzione, e tanto meno deve essere considerato quale ripiego per sostenere e stimolare una lavorazione di film. Esattamente risulta proprio il contrario poichè, come è stato chiarito, questo provvedimento viene disposto nella graduale realizzazione di una determinata azione risolutiva dal Regime stesso promossa, e viene, in definitiva, ad essere il complemento logico di tutta una radicale sistemazione morale materiale della cinematografia stessa, nel momento in cui l'industria medesima comincia appunto a dare prova concreta d'essersi inquadrata nelle direttive impartite e di aver compreso quanto a essa lo Stato Fascista ha devoluto. Infatti, mentre il provvedimento legislativo riceve la sua sanzione del Consiglio dei Ministri, un numero considerevole di film nazionali è già definito e di immediata lavorazione definito non nel vecchio significato, ma come si deve intendere oggi, cioè definito con l'operoso apporto del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, la cui Direzione Generale per la Cinematografia presta ai produttori l'ausilio di una guida che, rispondendo ai criteri fascisti, consente realizzazioni cinematografiche sicure, fondate e sopratutto, assicura alla produzione quell'accertamento preventivo di tutti gli elementi finanziari, tecnici ed artistici che rappresenta il fattore di base della serietà e della volontà di cui è animata oggi la industria cinematografica italiana.

Diamo l'elenco dei film che andranno in lavorazione nella seconda metà di aprile: « Scarpe al sole » di Paolo Monelli, regista Kelter, di produzione I.C.I., film di guerra italiano, che avrà per interpreti autentici alpini quali Pilotto e Baseggio; « L'Amore », film di finalità demografica, che, prodotto pure dall'I.C.I., sarà girato in doppia versione italiana e francese e verrà diretto, per la versione nazionale da C. L. Bragaglia e per quella francese da Houssin; il soggetto di questo film è dovuto a Palermo e Bernard; « Passaporto rosso » di G. Napolitano, che tratta dell'emigrazione e verrà diretto da Brignone e prodotto dalla Tirrenia Film; «Catene di acciaio» film di ambiente marinaro, su soggetto di Corrado d'Errico, diretto da Alessandro Blasetti e prodotto dalla Manenti Film; « Lohengrin » su soggetto di De Benedetti, prodotto da Ventura; « L'Automobile di tutti » di Zavattini, film comico, prodotto dalla Novella Film, che verrà diretto da Mario Camerini; il Consorzio Via produrrà poi due grandi film sotto la regia di Giovacchino Forzano.

Questo è l'elenco dei film di cui è già fissata la data di inizio della lavorazione, ma ad essi seguiranno, sempre in questo periodo, altri film italiani dei quali la preparazione è quasi definita in ogni sua parte. Citiamo tra i principali: «Vita e morte» su soggetto di Interlandi; «Il figlio della Nurola» su soggetto di de Stefani; «Un pezzo di terra» dovuto ad Alvaro e Guelfo Civinini; «S. O. 121» di Baleríni e Petroni; « Oro sull'Oceano » di Corrado d'Errico; ed infine un grande film sulla vita eroica di uno degli storici condottieri italiani del Medio Evo.

Questa breve rassegna di quanto la industria cinematografica italiana si appresta a produrre, offre un tangibile segno di operosità concreta sulla quale il provvedimento odierno del Regime poggia e si basa per lo sviluppo avvenire.

CRISI DELLA PELLICOLA TEATRALE?

Su questo argomento una importante pubblicazione berlinese — il «Film-Kurier» — ha aperto un'inchiesta tra le personalità più in vista del mondo cinematografico: autori, registi, produttori, cultori in genere delle questioni della Cinematografia.

Risponde per primo, Luciano De Feo, il colto e appassionatissimo Direttore dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia. L'anno che termina, commenta il De Feo, ha dato solo alcuni, rarissimi sprazzi di luce nel mondo della produzione cinematografica. Un'atmosfera grigia, tale da non suscitare entusiasmi o rilevare genialità di concezioni e di visioni, ha accompagnato il 1934.

Ciò non toglie che — a mio avviso — il 1935 si presenta non solo con caratteri migliori, ma tali da dare subito a speranze. Nell'ultimo biennio lo schermo ha subito, fatalmente, le leggi che l'economia di tutti i paesi hanno dettate per la difesa del prodotto nazionale; in pari tempo altre leggi di carattere superiore e strettamente collegate alla difesa della valuta ha reso più difficile la circolazione della moneta. Il cinema, merce nettamente internazionale quando diviene arte e scortina dal divertimento puro e semplice per attingere le vette della ricreazione dello spirito, ha indubbiamente subito gravi ripercussioni da uno stato simile del mercato monetario e commerciale e internazionale.

Ma peccheremo di superficialità nei giudizi se volessimo far risalire la crisi della produzione cinematografica solo a concetti puramente economici. Il capolavoro, quando esiste, vince ogni difficoltà, supera tutte le barriere, si impone all'attenzione del mondo, è ricercato, domina spiritualmente le bruto forze materiali. Il guaio è che nel mondo del Cinema, nell'ultimo biennio, i capolavori sono mancati; i lavori ottimi sono stati pochi; la massa dei soggetti è caratterizzata da una mediocrità impressionante.

Più espliciti e più precisi di così non si potrebbe essere. Il De Feo si domanda per quali ragioni il livello intellettuale dei soggetti è caduto tanto in basso.

Conseguenza dello stato d'animo di intenzione e di incertezza — risponde — che domina la situazione politica, e quindi anche morale e materiale, delle masse e delle classi dirigenti di ogni settore?

Conseguenza della abbondanza di produzione insita allo sviluppo di tante industrie nazionali basate su più forme complesse di protezioni, sino interne che sulla visione larga di una produzione artisticamente e socialmente concepita?

Forse le due possibilità alle quali accenniamo sono esistite ed in gran parte hanno influito: ma non sono le sole. Per me la maggiore causa della odierna crisi del film teatrale poggia da una parte sul raffinamento estremo del gusto del pubblico e della critica e dall'altra sulla incertezza dei produttori sul tipo del film da editare.

La serietà fa divenire seri, la passione passionali, la fede esalta: è soltanto la mediocrità priva di sensibilità che rigetta e crea uno stato di opposizione netta. Ed allora se portiamo sullo schermo opere teatrali od operette o riviste, cadiamo fatalmente nella recitazione, maggiore o migliore, più grandiosa del palcoscenico, ma pur sempre recitazione priva del pathos che si può sprigionare direttamente, in una sala da teatro, fra attori e pubblico. Il mondo immaginario interessa solo quando lo spirito può avvicinarlo alle proprie idealità o sofferenze, o speranze; ma oggi quello che interessa è il mondo della realtà, di quella realtà che si può valutare, lodare, combattere, biasimare, esaltare e che si avvicina alle forze che dormono in ciascuno di noi e permetta, alla meta della visione cinematografica, di pensare ancora e di trarre dallo schermo, oltre che diletto, ammaestramento.

E conclude esprimendo che il Cinematografo divenga veramente quella forma di spettacolo che deve rispecchiare i tempi attuali. E specifica «come spettacolo dei tempi non può straniarsi dall'epoca alla quale appartiene: se ricorre alla copia del teatro o lo segue o vuol precederlo altro non fa che allontanarsi dall'oggi con il volto indirizzato all'ieri; solo guardando la realtà dell'oggi e con lo sguardo volto al futuro il cinema, spettacolo di un secolo che dall'egoismo degli uomini, nella lotta e nel sacrificio quotidiano, può trarre alimento per cercare degno di una epoca che, ripeto, alle grandi tristezze accoppia le più alte speranze dello spirito».

Da parte sua Jacques Feyder, il notissimo e quotatissimo regista francese così ha risposto:

«Crisi del film teatrale? Sì, ma solamente per effetto di cause esteriori, delle quali certamente non ha colpa il pubblico. Sia che questi respinga ciò che a noi sembra interessante o preferisca soggetti che per noi non sono nè nuovi, nè ricchi di idee, nè produttivi, in fondo esso l'accoglie sempre volentieri tutto ciò che è buono e ben fatto.

La vera colpa è da ricercarsi essenzialmente nella censura e precisamente nella censura internazionale che, sia essa di natura politica, morale, religiosa, oppure, come noi in Francia solamente politica, e, dal lato morale molto liberale in fondo rimane sempre la medesima cosa: una restrizione che a lungo andare opprime. Volendo fare un confronto fra i diversi paesi non si sa chi sta peggio. La libertà di produzione non esiste nè da noi nè in Russia in paesi, cioè, dove si crede di essere notevolmente avanti nelle idee di libertà. Il paese più felice sembrava al riguardo l'America negli ultimi due o tre anni. La povertà del film teatrale aveva spinto i registi ed i produttori a scegliere nuovi temi e a darsi alla trattazione di soggetti che nei loro paesi e nei paesi di esportazione fossero i più accetti.

La continua preoccupazione di essere graditi ai censori, l'incubo di non poter forse superare gli ostacoli e le difficoltà che la censura stessa presenta, rende monotono e privo di vita ogni film organicamente pensato e, se esso pone nella sua forma essere ovunque prostitato, questa sua monotonia costituisce la causa prima della crisi del film teatrale. Tutte le altre cause vengono in seconda linea.

Wladimir Stavinsky commenta in proposito:

«Si deve partire dal punto di vista che il film dovrebbe, in primo luogo, essere mezzo di divertimento per quelle classi della popolazione che hanno bisogno di ricreazione. Se esso, oggi, viene a meno di tale compito, le cause sono molteplici, ma sono precisamente le maggiori personalità della produzione filmistica ad interpretarle male, realizzando, cioè film che non piacciono al pubblico e dimenticando il più delle volte il punto essenziale: di essere chiamati a fare una pellicola che prometta successo anche per i cinema. Anche qui vale il principio che il nostro cliente è il nostro padrone. Non è lecito illustrare continuamente la vita di diecimila privilegiati della vita, poichè tali illustrazioni assai poco si attengono alla realtà della vita, a quella realtà, cioè, che è data dalla vita dell'uomo semplice, desideroso di vedere sullo schermo momenti della sua vita e della sua attività. L'uomo semplice si vuol divertire a base di argomenti ottimistici, da visioni prese dal suo settore di lavoro e, possibilmente, materiale di umorismo e non a base di scene tolte dalla vita dei ricchi e dei grandi, che, per lui rimarranno sempre sogni che mai si avvereranno. Chi, in quest'ordine di idee, saprà trovare, nel quadro della produzione attuale una forza educativo-positiva, avrà raggiunto la vittoria».

In fine il Dr. Roman Herle così espone le proprie idee al riguardo:

«Esiste una crisi del potere d'acquisto e la crisi drammaturgica del film sonoro. Ambedue hanno, assieme, creato quell'atmosfera di rilassamento del potere creativo che dal cineasta al pubblico si è in pari modo sentito sotto il nome, che lo si è dato di «crisi del film teatrale».

La crisi del potere d'acquisto del pubblico viene, per quanto si riferisce alle sue ripercussioni sul film teatrale, generalmente sottovalutata. Non perchè il film si sia fatto peggiore si frequenta oggi meno il cinema (come le altre arti anche il film ha avuto tempi peggiori ma i cinema richiamavano ugualmente vere folle di spettatori). Il film si è fatto peggiore perchè il potere di acquisto del pubblico è stato paralizzato dalla depressione economica generale, ed in altri termini, l'industria è stata costretta a più esatti calcoli, non arrischia e non investe più i suoi capitali in esperimenti continuativi, tanto necessari allo sviluppo di questa giovane arte.

Più profonda, certamente, è la simultanea crisi drammaturgica del film sonoro. E' in questa coincidenza di tempo che si spiega, forse, la maggiore tragicità della storia cinematografica.

Prescindendo dalla crisi economica, il film sarà quindi, soltanto allora nuovamente buono quando, attraverso esperienze veramente profonde si sarà tenuto conto della risoluzione del suono.

Questo vero e proprio inizio del film sonoro sarà, in un tempo purtroppo non vicino, la fine della crisi del film teatrale. Colore e plastica, che in contrasto alle più diffuse opinioni sono senza dubbio soltanto elementi complementari e non giungono mai profondamente a toccare le radici del film come il suono (la vera e propria terza dimensione) non potranno mai provocare una vera crisi del film».

Come si vede le opinioni di alcuni tra i maggiori esponenti del mondo artistico cinematografico sono, almeno nella sostanza, concordanti. Ora tocca ai produttori lavorare in profondità, agli autori ed ai registi dare aria alla cinematografia perchè la Cinematografia sia veramente all'altezza del proprio compito morale, intellettuale, artistico. La vittoria sarà di coloro che sono i più degni ed i più tenaci.

Giuseppe Lega

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

CRONACA DI BURBANK'S CITY

Conclusa l'unione con la Cosmopolitan corporation, una delle più importanti case cinematografiche, la Warner Bros. First National ha incominciato la riduzione del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. La notizia dimostra che la Casa desidera variare continuamente i soggetti dei film, e le opere di Ibsen, Locart, Robert Lord, S. S. Van Dine saranno argomento delle nuove versioni cinematografiche che si stanno preparando a Burbank's City. Un avvenimento di particolare importanza nel quadro riassuntivo dello sviluppo della organizzazione Warner è senza dubbio la assunzione di attori ed attrici della Cosmopolitan con a capo Marion Davies che rimane sempre una delle attrici più quotate. Alla direzione dei film si nota un succedersi di registi ben noti: dopo Frank Borzage (Passeggiata d'amore), dopo Merwyn Le Roy (L'Evaso), dopo Michael Curtiz (La maschera di cera), dopo Archie Mayo, Ray Enright, Lloyd Bacon, la Warner Bros ha chiamato Max Reinhardt per la regia di « Il sogno di una notte di mezza estate ». Per la interpretazione di questo lavoro sono stati chiamati Dick Powell, Hugh Herbert, James Cagney, Anita Louise, Eugene Pallette, Joe E. Brown, Hobart Cavanaugh, Jan Hunter, Rosa Alexander, Mickey Rooney, Grant Mitchell. Ma l'opera shakespeariana non è la sola iniziativa dei cantieri di Burbank's City. Due drammi oltre quello in corso di lavorazione (Black Fury), saranno interpretati da Paul Muni, Jean Muir e George Brent saranno di nuovo insieme in « Haircut »; Aline Mac Mahon e Guy Kibbee saranno i protagonisti di « Wanderlust », Merwyn Le Roy dirigerà « Oil for the lamps of China » che sarà interpretato da Josephine Hutchinson e William Gargan. Il genere musicale non sarà abbandonato nella produzione Warner, esso subirà soltanto qualche modifica, già accennata del resto anche in « Passeggiata d'amore » e nel film in lavorazione « In Caliente » che vedrà per la prima volta insieme Dolores Del Rio e Pat O'Brien.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Abbiamo avuta una consolante notizia: dal punto di vista commerciale, in proporzione, *Lampi sul Messico* di Eisenstein ha avuto più successo che *Cleopatra* di De Mille. Questo secondo, lanciato con tutte le regole della pubblicità cinematografica ha reso molto meno del previsto, il primo invece, pure essendo ridotto male in italiano, ed essendo stato presentato in giorni, che generalmente danno scarso rendimento ha reso molto di più del previsto. Il pubblico va evolvendosi nei gusti? Bisogna tuttavia notare che nel film di Eisenstein il basso pubblico, che comprende non il popolo, ma piuttosto gli snob, pure avendo assistito al film, non l'ha apprezzato molto. Ma al pubblico normale esso è in fondo piaciuto, nonostante come si è detto, la riduzione italiana. Vi immaginate per esempio un romanzo famoso, invece che tradotto nella nostra lingua, «composto per l'Italia» di nuovo da altra persona che non sia l'autore? Certe riduzioni ad opere d'arte dovrebbero essere assolutamente impedite. Comunque, anche ridotto in queste condizioni, il film di Eisenstein, mantiene nella parte centrale la stesura originaria. Da questa parte appare in tutta la sua evidenza la bellezza dell'opera, lo stile alquanto elevato del film che partecipa della più genuina espressione cinematografica e che si avvale dell'elemento montaggio come dell'elemento base per la creazione artistica. Il procedere per inquadrature fisse in un rapporto di piani, proprio dei russi, si osserva subito anche in questa produzione americana di Sergej M. Eisenstein, che ha narrato le vicende dei peoni messicani intorno al 1906 fino alla ribellione ai proprietari delle haciendas. La morte della figlia del padrone fulminata al [illegible] con la faccia da [illegible], il supplizio dei tre peoni sono scene della più alta drammaticità. E non parliamo poi della bellezza delle inquadrature, fin troppo accurate nella composizione tra primi piani, contorte e nuvolette.

Eisenstein ha avuto un ottimo collaboratore in G. V. Alexandrov, un altro in Eduard Tissé, l'operatore del film. Nè la musica dovuta a F. Camacho Vega e Juan Aguilar si deve dimenticare.

Di fronte al Messico di Eisenstein, così epico, suggestivo e nello stesso tempo lineare quello commercializzato di Jack Conway e del suo produttore David O. Selznik è nettamente inferiore. Ma *Viva Villa* si raccomanda piuttosto per la interpretazione di Wallace Beery che non alla rappresentazione di una epopea. Forse il migliore elemento di questo film è Ben Hecht che ha fatta la sceneggiatura con una certa intelligenza. Ci sono molte concessioni ai presunti gusti del pubblico e c'è molto colore di maniera, maniera che si manifesta tanto evidente se messa in relazione con la semplicità stilistica di Eisenstein.

Nanà ci presenta Anna Sten nella sua prima interpretazione americana. Non si sa perchè la presentazione di questo film ci dichiari che in *Nanà* Anna Sten appare per la prima volta al pubblico italiano. (Cioè lo sappiamo benissimo perchè, per una ragione commerciale, per lanciare una nuova diva, secondo il sistema americano). Invece ella è apparsa in Italia in tre pellicole che qui ricordiamo: *Delitto Karamazoff* di Fedor Ozep, *Tempeste di Passione* di Robert Siodmak e *Salto Mortale* di E. A. Dupont. I tre registi di questi film sono notevolmente superiori alla signora Dorothy Arzner regista di *Nanà*, e la interpretazione di Anna Sten soprattutto in *Karamazoff* è meravigliosa. Ciò non toglie che anche in *Nanà* ella faccia del suo meglio, ed abbia alcune espressioni di notevole importanza. Il torto degli americani è quello di volerla portare al cliché della diva pura, che sta tra la Garbo e la Dietrich, mentre Anna Sten vale per le sue qualità genuine, ed è alla Garbo ed alla Dietrich generalmente superiore.

Giovinezza è stato diretto da Carl Froelich da un soggetto di Robert A. Stemmle. Il film si riferisce per certi aspetti a *Ragazze in uniforme*, di cui Froelich fu il supervisore. Mentre il primo film presentava le ragazze nei loro desideri verso il sesso maschile, qui sono messe a contatto con i maschi, e la azione che ci porta in un collegio misto dove tre ragazze vivono e studiano assieme ai maschi, ci mostra la passione di una delle tre giovani verso un giovane professore, ed il contrasto tra questo rapporto e quello dei ragazzo che ama la giovanetta. L'azione culminante del dramma si ha nell'esame del ragazzo di fronte al professore e nella controscena della ragazza. Il film è squisitamente tedesco, ed è nel complesso ben realizzato. Herta Thiele è la protagonista.

Pare impossibile: in Francia si realizza qualche buon film ma i nostri importatori prendono sempre le pellicole francesi più brutte. Così *Una donna al volante* diretto da Kurt Gerron e *La meravigliosa tragedia di Lourdes* diretto da Henri Fabert. Per quanto di genere sostanzialmente diverso, ambedue presentano gli stessi difetti: soggetto poco persuasivo (specie il secondo), fotografia pessima, interpretazione alquanto mediocre, regia oltremodo banale. E pensare che invece *L'ultimo miliardario* di Clair non è ancora stato acquistato da nessun nostro noleggiatore.

l. p.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

S. M. il Re inaugurerà la Mostra di Tiziano

Venerdì scorso S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Podestà di Venezia, al quale ha confermato di accogliere l'aspirazione vivissima della città concedendo alla Mostra del Tiziano il Suo alto patronato e promettendo di venirne ad onorare la cerimonia inaugurale con l'Augusta Sua presenza.

Sua Maestà il Re, che si è benevolmente interessato, oltre che dei delicati lavori di preparazione della Mostra, anche delle opere compiute nella nostra città, ha mostrato di gradir l'omaggio fattoGli dal Podestà di un esemplare della sua relazione sull'amministrazione del Comune di Venezia durante il quadriennio luglio 1930-luglio 1934.

Come è noto, la Mostra verrà solennemente inaugurata il 25 corr., giorno di San Marco.

Venezia apprenderà con gioia e con riconoscenza la notizia che l'Augusto Sovrano, accogliendo la preghiera rivoltagli dal Podestà, si è degnato di assicurare la Sua presenza all'inaugurazione della grande Mostra, nella quale verrà esaltato il genio del suo massimo artista dei giorni dello splendore.

Il popolo veneziano sa che Vittorio Emanuele III segue con occhio e con cuore paterno la vita della città che gli è cara, e con la quale ha vissuto giornate memorande. Questo senso di profondo affetto, di reale e reciproca comprensione tra il popolo d'una città tradizionalmente devota alla gloriosa dinastia Sabauda, ma particolarmente legata da vincoli indissolubili di rispettoso e devoto amore al Re Vittorioso, è motivo di giusto orgoglio per la città, che saluta con esultanza il lietissimo annunzio ed è impaziente di salutare con entusiasmo la persona Augusta del Sovrano amatissimo.

Il ritorno da Roma del Podestà e del Federale

L'altra sera alle ore 22 hanno fatto ritorno da Roma il Podestà e il Segretario Federale.

La giornata della Pesca in Piazza San Marco

La Pesca di Beneficenza a favore delle Opere Assistenziali che va svolgendosi in Piazza San Marco con esito sì lieto, entrerà quest'oggi in una delle sue fasi più brillanti. Questo va detto specialmente nei riguardi dei giocatori, i quali per tutta la giornata avranno propizia la fortuna. Infatti data la solennità odierna tutti i migliori premi saranno imbussolati e sarà ridotta al minimo la percentuale dei numeri bianchi.

L'afflusso del pubblico alle urne sarà dunque quest'oggi ingentissimo e la benefica impresa avrà così incrementati i suoi frutti.

Sindacato Periti Industriali

Presso la Sede del Sindacato si è tenuta una riunione dei periti industriali. Il Segretario interprovinciale ha comunicato ai soci quanto venne svolto nella riunione del Direttorio Nazionale nei giorni scorsi tenuta a Roma.

Ha riferito sui problemi relativi alla tutela professionale, all'ordinamento scolastico ed alla propaganda; nei riguardi di quest'ultima ha comunicato la decisione presa dal Direttorio nazionale che si tenga in Venezia la I. Mostra Naz. dei Periti Industriali per la quale fin dallo scorso anno s'era preparato il programma e quant'altro relativo.

Il camerata Idi ha spiegato quali scopi si ripromette simile manifestazione che dovrà essere una rassegna degli Istituti dove i periti industriali vengono forgiati, dell'attività sindacale che viene svolta affinchè non vi sia soluzione di continuità fra la vita scolastica e quella Sindacale e delle opere dei periti industriali nel campo della libera attività in modo da facilitare relazioni culturali ed economiche fra i colleghi.

Ha letto inoltre le seguenti dichiarazioni votate dal Direttorio nazionale:

Il Direttorio nazionale approvando le direttive ed il lavoro svolto dalla Segreteria nazionale; riconoscendo l'interessamento che stanno spiegando gli organi superiori sui problemi delle categorie che dovranno trovare la loro armonica soluzione nel funzionamento in atto delle Corporazioni; mentre si raccomanda ai rappresentanti del Sindacato di svolgere in esse opera opportuna; stima doveroso rappresentare la necessità per i Periti industriali di Italia, della soluzione dei seguenti problemi fondamentali per la vita della categoria professionale:

1) Riforma dell'insegnamento relativo alle professioni tecniche per meglio adeguarle alle esigenze della produzione nazionale;

2) Cambiamento dell'illogico attuale titolo professionale;

3) Esatta delimitazione delle attribuzioni professionali di tutte le categorie dei tecnici e di tutte le specialità delle stesse categorie;

4) Attribuzione della tutela al Sindacato nazionale fascista Periti Industriali anche dei collegi impiegati nelle aziende.

Ai colleghi edili ha comunicato la seguente dichiarazione:

Il Direttorio prende atto con rincrescimento dei gravi danni arrecati ai colleghi per il sistematico ed ingiusto rigetto dei progetti presentati dai Periti industriali alle Commissioni edilizie comunali in particolare ed in altri consigli tecnici; premesso che quella dei Periti industriali è una categoria professionale a cui la legge 11 febbraio 1929 n. 275 dà il pieno diritto di progettare, in conformità di quanto è stato stabilito per le altre categorie professionali tecniche, rappresenta la necessità, anche in ossequio al principio corporativo, che i Ministeri interessati determinino l'inclusione di un rappresentante del Sindacato in seno delle Commissioni suddette.

Infine il Segretario ha parlato sulla rappresentanza del Sindacato in seno alle Corporazioni e sul raduno dei Periti industriali che si terrà a Milano nei giorni 14, 15 e 16 aprile.

S. Barbara del Genio
Raduno nazionale a Torino

Nei giorni 25-27 maggio p. v. avrà luogo il terzo raduno nazionale per i soci dell'Associazione dell'Arma del Genio, nella vecchia città Sabauda.

La quota di compartecipazione di lire 30 dà diritto: al viaggio in terza classe in treno speciale (tra lotta) per andata e ritorno Venezia-Torino, nonchè al viaggio isolato in ferrovia per raggiungere la stazione di estre per coloro che abitano fuori Venezia in un qualsiasi sito della Provincia; al distintivo adunata; ad una busta di nuove cartoline commemorative; al numero speciale del giornale «La S. Barbara»; alla prenotazione presso il Comitato torinese, degli alloggiamenti in branda con lenzuolo e coperta al prezzo di lire 4 per notte; alle particolari agevolazioni di soggiorno a Torino (tessera tranviaria, riduzioni da ristoranti, teatri, cinematografi, negozi, ecc.). Il viaggio in seconda classe importa una quota supplementare di lire 15.

Per partecipare all'Adunata i soci devono essere in possesso della tessera d'Associazione per il 1935.

I simpatizzanti ed i familiari (maschi) dei consoci devono versare un supplemento di lire 5. I famigliari (femmine) verseranno una quota supplementare di lire 3.

Per coloro che intendono viaggiare coi mezzi propri od usufruire dei ribassi praticati dalle Ferrovie dello Stato, la quota venne stabilita in lire 10 e dà diritto alle facilitazioni accennate.

Le adesioni si ricevono alla sede (calle della Verona S. Fantin 1901) nei giorni di martedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle ore 11 alle 12, nonchè dal segretario sig. Plinio Tonon, dal consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, dal maresciallo Ognibene cav. Francesco e dal socio sig. Bianchini al negozio quadri a S. Luca Calle Bembo.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza di coltura militare: Lunedì sera 8 corr. alle ore 21 nella sede del Comando del Gruppo (S. Marco 2541) il Maggiore Pilota Tessari cav. Arrigo Comandante l'Aeroporto «G. Miraglia» terrà ai Sigg. Ufficiali del Presidio in S.P.E. in Congedo e della Milizia una conferenza di coltura militare sul tema: «L'operazione aereo terrestre».

Alla conferenza in parola dovranno partecipare tutti gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento e sono invitati anche tutti gli altri Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo.

Scuola infermiere volontarie
Croce Rossa Italiana

Presso la Sede del Comitato — Ponte di Canonica — avranno luogo 3 lezioni e precisamente alle ore 18 dei giorni di lunedì 8, giovedì 11 e lunedì 15 corr., tenute dal Prof. Molinari sulle malattie tropicali. La riunione per le Infermiere che hanno offerto la loro opera per la Giornata delle Due Croci avrà luogo, anzichè giovedì 11, venerdì 12 alle ore 18.

Carte topografiche venatorie
della Provincia di Venezia

Presso la sede della Sezione cacciatori di Venezia (calle del Teatro Goldoni n. 4000) è posta in vendita al prezzo di lire 2 la carta delle zone faunistiche della provincia di Venezia, pubblicata a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Questa carta deve far parte del corredo di ogni cacciatore insieme al calendario venatorio pubblicato volta per volta dalla sua commissione. Essa è indispensabile a tutti i cacciatori. Lo studio della carta topografica venatoria metterà il cacciatore a contatto con tutti i problemi venatori della sua provincia.

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione
Mese di Febbraio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	295	912	1207
MORTI	432	398	820
Aumento popolazione .	—	514	—
Diminuzione popolazione .	37	—	517

Mese di Marzo 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	400	1079	1479
MORTI	308	413	721
Aumento popolazione .	92	666	758

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 5 Aprile
NATI: maschi 3; femmine 8; denunciati morti 0; totale 11
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 5 Aprile
NASCITE: nati vivi 7; nati morti 0; totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Gaimon Marina d'anni 1, Marzo Andreina 5; Vanni Carlotta 59, nub. cas.; Benaldo Fioravante 34, con. bracc.; Fabris Pietro 81, ved. r. pens.; Meneghini Antonio 69, con. biadaiuolo, Nordio Angelo 58, con. pescatore; Rizzo Antonio 65, cel. fruttivendolo; Mayer Romeo 24, cel. fabbro, Falcier Giuseppe 72, cel. ricov.

Matrimoni. Cavalli Natale, impiegato, con Busani Giuseppina, casalinga, celibi; Giacomin Antonio rappres. commercio, con Traldi Vera, civile, celibi; Giori Marco, elettricista, con Cecchini Luigia, casalinga, vedovi.

L'odierno Rapporto delle Gerarchie del Partito
con l'intervento dell'on. Giovanni Marinelli

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come è stato già annunciato, stamane l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio del Fascismo, presiederà a Venezia, in rappresentanza di S. E. Achille Starace, il Rapporto Provinciale delle Gerarchie del Partito.

Il Rapporto avrà inizio alle ore 9.30 al Teatro La Fenice.

Secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Segretario Federale, parteciperanno al Rapporto le Gerarchie provinciali del Partito e, per ogni Fascio o Gruppo: il Segretario del Fascio (il fiduciario del Gruppo), i componenti del Direttorio (della Consulta), il comandante del Fascio giovanile di combattimento, l'aiutante in seconda del Fascio Giovanile di combattimento, il fiduciario del N.U.F., il vice presidente dell'O.N.D., il vice presidente dell'E.O.A., la Segretaria del Fascio femminile (la fiduciaria del Gruppo), la fiduciaria delle Giovani fasciste; gli iscritti ai Corsi di preparazione politica.

Al Rapporto presenzieranno le principali autorità veneziane, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni del Regime, i comandanti della M.V.S.N. e delle Legioni giovanili, e per ogni Comune della Provincia, il Podestà, il Comandante del Presidio della M.V.S.N., il presidente dell'O.N.B., il presidente della Sezione Mutilati e invalidi di guerra; il presidente della Sezione combattenti, il presidente della Sezione «Azzurri di Dalmazia», i dirigenti sindacali, comunali di Zona.

Saranno riservati posti d'onore alle famiglie dei Caduti fascisti, ai mutilati, agli invalidi ed ai feriti per la Rivoluzione.

Ogni Fascio e ogni Gruppo invierà al Rapporto il proprio gagliardetto scortato da sei fascisti iscritti nel Partito anteriormente alla Marcia su Roma. Ogni Fascio giovanile invierà il proprio gagliardetto scortato da sei Giovani fascisti.

Tutti i fascisti partecipanti al Rapporto dovranno indossare la divisa invernale (orbace) completa dei distintivi di grado o di categoria. La divisa della M.V.S.N. sarà indossata soltanto dai comandanti di Corpo, di Presidio o di Reparto della Milizia, partecipanti come tali al Rapporto, e dai comandanti delle Legioni Giovanili. I comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento indosseranno la divisa dei Fasci giovanili.

Alle ore 9.30 precise tutti i partecipanti al Rapporto dovranno aver preso posto in Teatro. I Giovani fascisti di scorta ai gagliardetti, dopo aver accompagnato il proprio gagliardetto fino alla porta del Teatro, dovranno raggiungere immediatamente Campo S. Angelo per essere ivi inquadrati in un Fascio di formazione che si recherà poi in Piazza San Marco.

Ogni partecipante al Rapporto dovrà spontaneamente esibire, all'ingresso del Teatro, il biglietto personale d'invito inviatogli dalla Segreteria Federale.

L'ingresso al loggione, per disposizione del Segretario federale, sarà libero a tutti i fascisti che desiderassero presenziare al Rapporto, anche per questi è obbligatoria la divisa o, per lo meno, la camicia nera con abito scuro.

La consegna delle mitragliatrici ai Fasci Giovanili

Finito il rapporto gli alfieri, i fascisti di scorta ai gagliardetti, i Segretari dei Fasci e i rispettivi Direttori, i fiduciari dei Gruppi fascisti e le rispettive Consulte, i comandanti dei FF. GG. CC., gli aiutanti in seconda, i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. e gli iscritti ai Corsi di preparazione politica dovranno raggiungere immediatamente Via 22 Marzo per inquadrarsi nell'ordine seguente e al comando dei fascisti qui appresso indicati:

Alfieri dei Fasci: al comando dell'Ispettore di Zona dott. Pio Leoni.

Alfieri dei FF. GG. CC.: al comando del Comandante di Fascio Emilio Penzo.

Squadristi di scorta ai gagliardetti: al comando del Centurione Umberto Cherubini.

Segretari dei Fasci, Fiduciari dei Gruppi, Direttorii e Consulte: al comando del membro del Direttorio federale ing. Corrado Corradino e dell'Ispettore di Zona Guido Gobbo.

Comandanti dei FF. GG. CC., Aiutanti in seconda e fiduciari sportivi al comando dell'Addetto allo Sport dei FF. GG. CC. ing. Piero De Marzi.

Iscritti ai Corsi di preparazione politica al comando del C. M. dott. Francesco Molin.

La colonna così formata, agli ordini del vice Segretario federale dott. Antonio Scarpari si recherà in Piazza San Marco per assistere alla cerimonia della consegna delle mitragliatrici ai Fasci Giovanili.

Dopo tale cerimonia tutti i Gerarchi intervenuti al Rapporto — fatta eccezione per i Segretari dei Fasci, i fiduciari dei Gruppi, i comandanti, gli aiutanti in seconda, i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. — saranno in libertà.

A Murano ed a Mestre

Nel pomeriggio i Segretari dei Fasci e i fiduciari dei Gruppi si imbarcheranno assieme ai gerarchi provinciali su apposite lancie, in partenza alle ore 13.30 dal pontile antistante il Palazzo Ducale, lancie gentilmente concesse dal Presidente dell'A.C.N.I.L., per recarsi a Murano e presenziare alle manifestazioni che colà avranno luogo.

L'on. Marinelli giungerà a Murano alle ore 14.30 a bordo della *dodesona*, alla testa di un corteo nautico al quale parteciperanno gli armi della Società Bucintoro-Querini.

Da Murano i Segretari dei Fasci e i fiduciari dei Gruppi accompagneranno il rappresentante del Partito a Mestre dove avranno luogo manifestazioni delle Massaie rurali del Fascio mestrino.

Nel frattempo, alle ore 16, nella Sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, i comandanti, gli aiutanti in seconda e i fiduciari sportivi dei FF. GG. CC. si aduneranno a rapporto, rapporto che sarà tenuto dal comandante in seconda dei Fasci giovanili.

Alla manifestazione delle Massaie rurali che avrà luogo a Mestre, parteciperanno anche le Segretarie dei Fasci femminili e le fiduciarie delle Giovani fasciste.

Ca' Littoria

Alle ore 18.30 presso la sede dei Fasci di Combattimento, alla presenza dell'on. Marinelli e del Direttorio Federale, sarà firmato l'atto di acquisto del palazzo Donà dalle Rose, ora Cà Littoria.

Alle ore 21, nelle Sale Apollinee del Teatro la Fenice avranno luogo le finali del Campionato Interzonale di scherma, alle quali presenzierà l'on. Marinelli e alle quali sono invitati i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi e i Comandanti dei Fasci giovanili, nonchè solamente agli aiutanti in seconda e ai fiduciari sportivi.

Gerarchi e comandanti partecipanti al Rapporto, indosseranno la uniforme ordinaria prescritta, senza decorazioni.

Per accedere al Teatro

Sul palcoscenico prenderanno posto, oltre all'on. Marinelli, al Prefetto e al Segretario Federale, le Gerarchie Federali del Partito, i mutilati e feriti per la Rivoluzione, i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi, i Comandanti di Presidio della M. V. S. N., i Comandanti dei FF. GG. CC. e gli Alfieri con i gagliardetti. L'ingresso al Palcoscenico è da Calle Fenice. Tutte le altre Autorità e gli altri Camerati che hanno ricevuto l'invito per i palchi e per la platea entreranno in Teatro dall'ingresso principale (Campo San Fantin).

I Camerati muniti di biglietto per la Galleria e i Fascisti che desidereranno accedere al Loggione, dovranno entrare dall'ingresso di Calle Fenice.

Tutti gli invitati al Rapporto sono pregati di occupare i posti loro assegnati.

L'arrivo dell'on. Marinelli

Ieri sera col rapido di Roma delle 22.6 è giunto a Venezia l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio del Fascismo. A ricevere il Gerarca alla stazione si trovavano il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, il Comandante la Divisione dei RR. CC. ed altre eminenti autorità cittadine.

Accolto da manifestazioni di deferenza della folla radunata sotto la pensilina e nel piazzale di Santa Lucia, dove ebbe il saluto entusiastico delle schiere dei Giovani fascisti, mentre la fanfara federale suonava gli Inni della Rivoluzione, l'on. Marinelli scese in un motoscafo e si diresse all'Albergo Danieli dove ha preso alloggio.

Volontari di guerra

Tutti gli iscritti all'Associazione Naz. Volontari della Guerra 1915-18 sono invitati trovarsi in sede alle ore 10 di domenica 7 corr. per recarsi a scorta del gagliardetto in Piazza S. Marco ad assistere alla cerimonia della mitragliatrice che la Sezione di Venezia offre ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Divisa invernale o camicia nera e decorazioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Veneziana della Confederazione Fascista degli Industriali (V. versamento) lire 30.000; Personale R. Prefettura (IV. versamento) lire 245; Personale dell'Ospedale S. Servolo lire 270; Personale Civile Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 64.90; Corporazione Piloti Estuario Veneto lire 600.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Per l'attuazione del sabato fascista nel settore commerciale

Dall'Ufficio Stampa della Confederazione Fascista dei commercianti è stato diramato il seguente comunicato:

«Le notizie apparse sulla stampa, circa l'attuazione del «Sabato fascista» nel campo delle categorie commerciali, hanno indotto a credere che sia stato stipulato fra le due organizzazioni del commercio un vero e proprio accordo sindacale.

«Sta di fatto che le organizzazioni suddette si sono limitate ad esaminare, insieme, le possibilità e le modalità dell'attuazione del «Sabato fascista» allo scopo di presentare proposte concrete e concordi alle superiori autorità sulle quali esse soltanto debbono decidere».

Ai reduci d'Africa e delle Colonie di Venezia e provincia

Per iniziativa dell'Istituto coloniale fascista di Genova, verrà inaugurata nel prossimo giugno una «Mostra Coloniale» nella quale troveranno degna sede tutti quei cimeli, ricordi, ecc. che i combattenti africani e coloniali, potranno favorire per essere esposti.

Armi, indumenti, ricordi personali, fotografie, copie di giornali che parlino di loro stessi o di fatti d'arme cui hanno partecipato, saranno bene accetti. Anche le famiglie dei caduti, faranno cosa molto gradita inviando i ricordi dei loro gloriosi perduti.

Il materiale dovrà pervenire non più tardi del 30 maggio, assieme ad un elenco degli oggetti in triplice copia, una delle quali sarà ritornata per ricevuta. L'Istituto garantisce la conservazione ed il ritorno accurato degli oggetti.

La spedizione deve essere fatta al seguente indirizzo: Colonnello Eugenio Rucci di Santafiora, Genova, Piazza S. Giovanni Battista, 12-4.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria della Signorina Gianna Rossi, L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera, da Tybaldo Forestis.

★ Per onorare la memoria del Prof. Traiano Chitarin L. 25 alla Infanzia Abbandonata dell'avv. Amadeo Manardi.

V Campagna Antitubercolare

L'inizio della prima settimana della diagnosi precoce

L'Ufficio Stampa del Comitato generale per la V.a Campagna Antitubercolare comunica:

La cerimonia della premiazione dei benemeriti della IV.a campagna, che doveva aver luogo stamane, per la venuta dell'on. Marinelli è stata sospesa e rinviata a domenica 14 aprile, alle ore 10. La cerimonia avrà luogo nella storica Sala Napoleonica, in Palazzo Reale, oratore ufficiale lo scrittore Giuseppe Zucca nominato dalla Fed. Naz. per la lotta contro la tubercolosi in luogo del chiarissimo prof. Luigi Ferrannini, designato invece per la cerimonia di Locos.

Oggi alle ore 16 nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile, gentilmente concessa, avrà inizio la «Prima settimana nazionale della diagnosi precoce», con una conferenza illustrativa ai signori medici della città e della Provincia e nella quale parleranno il Fiduciario provinciale della Federazione prof. Carlo Molin e il prof. Francesco Delitala.

Scopo della «Prima settimana nazionale della diagnosi precoce» è questo: diffondere nel pubblico la convinzione che la malattia tubercolare guarisce se è curata a tempo: questo sarà detto in tutte le scuole, nelle lezioni che in questi giorni si tengono agli allievi; questo sarà ripetuto dai medici nelle conferenze che terranno nei paesi il 14 aprile e poi casa per casa, tutte le volte in cui saranno chiamati al letto di un malato. Si diffonderà così nel popolo questa consolante certezza che lo porterà ai dispensari ai centri di assistenza a prevenire il male piuttosto che curarlo.

Questa iniziativa della Federazione Italiana Nazionale Fascista merita di essere ben compresa e ripetuta negli anni a venire. E' un nuovo aspetto della lotta contro la tubercolosi, che darà incalcolabili frutti nel futuro.

*

L'Ufficio Stampa mette in guardia gli esercenti i negozi e i pubblici ritrovi contro due tizi che si spacciano per incaricati del Comitato, offrendo in vendita cartelli della Federazione. Nessuna vendita del genere è autorizzata da Roma e pertanto si avverte il pubblico di guardarsi dai due truffatori.

*

Del lavoro di organizzazione che ferve daremo prossimamente notizia, intanto comunichiamo un secondo elenco di offerte pervenute dalle signore del Comitato: c.ssa Foscari Poli Anna L. 50; sig.ra Gaggia Maria Vittoria L. 50; marchesa Imperiali L. 50; sig.ra Levi Brunner Olga L. 50; sig.ra Pellegrini Zadra Delia L. 50; c.ssa Valier Luisa L. 50; sig.ra Anzreon Giuseppina, unico versamento L. 100.

La morte di Ferenc de Vecsey

E' morto improvvisamente il barone Ferenc de Vecsey, principe dei violinisti. Da una settimana circa era degente per un semplice atto operatorio, in una delle prime cliniche di Roma, ma quando l'operazione aveva già avuto il suo esito regolare, un embolo l'ha ucciso. Con il Vecsey scompare un artista sommo, interprete delicatissimo e virtuoso di eccezionali risorse tecniche che ebbe trionfi indimenticabili e seppe trascinare le folle al più alto entusiasmo ovunque si fosse presentato.

Ferenc de Vecsey, innamorato di Venezia soleva trascorrere gran parte dell'anno nella nostra città sicchè la sua scomparsa, che lascia un grande vuoto nel mondo musicale, sarà appresa particolarmente fra noi con senso di vivo cordoglio.

DIARIO SACRO

Aprile 7 — Domenica di Passione. Oggi si coprono le immagini sacre, e perchè Gesù si occultò quando i Giudei indignati della sua divina parola volevano lapidarlo. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e S. Lazzaro, in Via Trionfale. — A Venezia: a S. Pietro di Castello — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa, alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Ai Frari si espone la reliquia del Preziosissimo Sangue: alle 10 Messa solenne e processione e apostrofe, alle 18.30 Vesperi, predica, processione, benedizione con la santa reliquia. — Continua a S. Giacomo di Rialto il settenario di Maria Addolorata, alle 19 benedizione.

8 Lunedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Grisogono — a Venezia: ai Santi Gervasio, Protasio e Grisogono — A S. Cassiano, S. Martino, S. Eufemia, ai Frari, Tolentini, S. Maria Formosa e altre chiese incominciano a sera con una o due prediche esercizi preparatori alla Pasqua.

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile 7 S. Maria dei Carmini; 8, 9, 10 S. Bartolomeo — 11, 12, 13. S. Maria della Visitazione, dell'Istituto Artigianelli.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 8 corr. alle ore 21 precise il rev. padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «Il mito del XX. secolo secondo Rosemberg».

Ingresso libero.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno da giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Torolo a S. Francesco, Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch e Tognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Lega Navale Italiana
La conferenza Barpi

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana e ad iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, dopo domani martedì alle ore 21 sarà tenuta all'Ateneo Veneto una interessantissima conferenza.

L'ing. Arturo Barpi parlerà su: «La conquista del nostro azzurro - evoluzione delle navi» illustrando la sua esposizione con proiezioni.

L'interesse dell'argomento e la autorità del conferenziere sono tali da assicurare una larga partecipazione di pubblico. Per i soci della Lega Navale l'ingresso all'Ateneo sarà gratuito.

Due importanti lezioni
dei prof. Delitala e Molon

Oggi alle ore 16 nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile l'illustre ortopedico prof. dott. Francesco Delitala, dirigente la clinica ortopedica dell'Ospedale stesso ed il prof. Carlo Molon terranno due interessanti lezioni alla presenza di oltre 400 medici del Veneto.

Libera docenza

Apprendiamo che il dott. Enrico Gucciardi, figlio dell'illustre prof. Giuseppe, primario all'Ospedale Civile della nostra città, ha conseguito in questi giorni ad unanimità, la libera docenza in Diritto Amministrativo.

Il giovanissimo dott. Gucciardi è già da un anno incaricato a Ca' Foscari dell'insegnamento del Diritto Pubblico.

Società "Dante Alighieri"

Per interessamento della Sede Centrale, il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha potuto ottenere una collezione completa dell'«Archivio storico per la Dalmazia», la bella pubblicazione fondata da Antonio Cippico e diretta dal comm. A. Barotich, che costituisce la più preziosa raccolta di studi e memorie storiche sulla Dalmazia. Sia la collezione che i fascicoli dell'annata in corso possono essere consultati dai soci presso la sede della «Dante» (S. Angelo, ponte dei Frati 3536).

La gita della "Sosav" sulla Marmolada

La gita della Sosav sulla Marmolada con gli sci — annunciata in occasione della consegna dei premi ai soci sciatori — verrà effettuata domenica prossima 14 corrente; verranno formate due comitive, una in partenza nelle prime ore del pomeriggio di sabato 13, l'altra in serata del sabato. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in auto a 7 posti via Rolle, Canazei fino al Pian Trevisan di L. 50 con successivo comunicato verrà noto il programma completo della gita, che chiuderà l'attività sciatoria della Sosav. Si pregano coloro che intendono partecipare alla gita di prenotarsi in Sede della Sosav martedì sera 9 corr. dalle 21 alle 22 per poter disporre tempestivamente per il servizio di trasporto e di alloggio a Canazei o al Passo Fedaia.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto Aereo di Venezia del giorno 6 aprile 1935 XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest passeggeri n. 28, posta kg. 41.900, merce kg. 84.200, bagagli kg. 325; — per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri n. 32, posta kg. 35.400; merce kg. 202.700, bagagli kg. 545.

La solita multa non pagata

Il bracciante Lorenzo Sardegna di anni 50, abitante alla Bragora, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Castello dovendo scontare 11 giorni di detenzione per multa non soddisfatta.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Una comitiva di industriali francesi in visita a Venezia

Partiti ieri dalla Francia, saranno oggi a Genova una quarantina di industriali francesi, esponenti delle più importanti branche produttive, i quali visiteranno l'Italia, ospiti degli industriali italiani. Lo scopo è quello di mettere a contatto fra di loro gli industriali dei due Paesi, per una migliore reciproca conoscenza e per i possibili sviluppi dei loro rapporti economici e produttivi. Della comitiva è a capo il sig. Ernest Mercier, presidente dell'Unione francese dell'elettricità, e ne fanno parte le personalità più in vista dell'industria francese.

Pertanto dalla Confederazione fascista degli industriali è stato fissato un itinerario di visita dei maggiori stabilimenti industriali, delle località in cui si svolgono lavori di bonifica ed opere pubbliche di notevole importanza. Gli industriali francesi rimarranno in Italia fino al 14 corrente e la visita a suo tempo sarà restituita a Parigi dai nostri industriali.

Subito dopo il loro arrivo gli ospiti francesi parteciperanno ad una colazione offerta dagli industriali genovesi; indi compiranno una visita panoramica alla città e al porto, recandosi anche sul transatlantico *Rex*. Quindi il gruppo degli industriali partirà per Roma, dove essi faranno omaggio alla tomba del Milite Ignoto, visiteranno i monumenti dell'Urbe e dopo una colazione offerta a Castel Fusano da S. E. il Governatore dell'Urbe, saranno ricevuti alla Confederazione fascista degli industriali e più tardi all'Ambasciata di Francia. Martedì essi si recheranno a visitare i lavori di bonifica dell'Agro Pontino e la città di Sabaudia.

Alla sera partiranno per Venezia, ove giungeranno il mattino di mercoledì p. v. Il programma della loro permanenza nella nostra città è stato così fissato.

Ore 8.05: Arrivo alla Stazione di Santa Lucia e accompagnamento degli ospiti al Danieli. — Ore 9.30: Visita al Porto industriale di Marghera, al Ponte del Littorio ed opere annesse. — Ore 13: Colazione offerta dall'Unione industriali al Danieli. — Ore 15: Inaugurazione dei Corsi per Dirigenti di Aziende industriali, in aula magna di Cà Foscari. Terrà il discorso inaugurale S. E. il Conte Volpi e vi assisteranno gli industriali francesi. — Ore 16: Visita ai monumenti della città (Basilica di San Marco, con la guida dell'ing. Marangoni, della Biblioteca ... Ducale). — Ore 17.30: The offerto dal Primo Procuratore della Basilica Conte Volpi, in una sala del Palazzo Ducale. — Ore 22: Ricevimento in Palazzo Da Mula offerto dalla Contessa Morosini.

Giovedì mattina gli ospiti partiranno per Vicenza, alle ore 9 in speciale vettura pullmann, recandosi poi a visitare gli stabilimenti Marzotto di Valdagno.

Venerdì gli industriali francesi raggiungeranno Torino, ove visiteranno gli stabilimenti Fiat. Una colazione sarà offerta agli ospiti dagli industriali torinesi; quindi la comitiva si recherà agli stabilimenti della SNIA Viscosa e allo Stadio Mussolini.

Sabato 13 aprile gli ospiti giungeranno a Milano, ove per gruppi visiteranno gli stabilimenti industriali. Dopo la colazione offerta dagli industriali milanesi visiteranno la Fiera di Milano, in serata avrà luogo un ricevimento offerto dal sen. Borletti. Domenica 14 aprile la settimana si chiuderà a Stresa con la visita alle installazioni idroelettriche.

Gruppo Fascista di Lido

La lezione del prof. De Francesco sulla difesa antigas

Venerdì sera, nel grande salone dell'Albergo Lido, il prof. De Francesco, Chirurgo Primario dell'Ospedale al Mare e Seniore Medico della M.D.I.C.A.T., ha tenuto la terza lezione sulla difesa della popolazione civile contro la guerra aerochimica.

Dopo il «Saluto al Duce» dato dal Fiduciario del Gruppo, il prof. De Francesco, seguito attentamente da un foltissimo uditorio, ha iniziato la sua esposizione accennando alla prima difesa contro gli aggressori per via d'aria che, come è noto, è sostenuta dalla Milizia Antiaerea la quale ha organizzato una vasta e fitta rete di avvistamenti e segnalazioni in modo da rendere difficile l'arrivo dei velivoli nemici sia a bassa che ad alta quota. Egli dimostra quindi la scarsa efficacia della guerra chimica, date le misure di prevenzione adottate. Passando alla seconda difesa efficace, data dalle squadre di soccorso della Croce Rossa Italiana, perfettamente addestrate a Venezia per opera del Comitato e del dott. Albrizzetti, egli informa come esse abbiano il compito di segnalare il pericolo, soccorrere gli ... feriti o gassati e bonificare le zone colpite con lavaggi, sterri ed uso di cloruro di calce anti-iprítica. Le squadre sono attrezzate con maschere tipo militare e scafandri in gomma anti-ipritica ed all'occasione con respiratori speciali a sviluppo interno di ossigeno.

La popolazione, dice l'oratore, durante le incursioni, al primo segnale di allarme, deve rifugiarsi nei locali già prestabiliti per ogni casa e per il numero stabilito di persone ed attrezzato con chiusure ermetiche e provviste di giacigli, cibi, bevande e cordiali e depositi di calce sodata che serve ad assorbire le esalazioni di anidride carbonica e sviluppare ossigeno di riserva. Le maschere civili, delle quali spiega e dimostra l'uso, più leggere e facili di quelle militari, servono alla popolazione nel caso che si debba abbandonare il rifugio. Dopo aver ripetute le caratteristiche fisico-chimiche degli aggressivi più temibili: quelli irritanti e soffocanti come il Fosgene ed il Cloro e quelli vescicatori Yprite e Lewisite, traccia i caratteri delle inferiori e le cure fisiche da apprestare ai colpiti; cioè il trasporto senza sforzi muscolari dei gassati, le inalazioni di ossigeno, l'eventuale salasso nella cianosi del fosgene, e l'uso di cordiali e la medicazione con liquidi alcalini come bicarbonato di soda, permanganato di potassa e cloruro di calce.

Una squadra di Marinaretti dell'O.N.B. al comando del C. M. Parpinelli, fa quindi una dimostrazione pratica dell'uso della maschera, delle segnalazioni e del vestito antipritico.

Il conferenziere prosegue nell'esame dei compiti della popolazione civile al termine della incursione pericolosa. Le squadre ed il pubblico devono provvedere alla bonifica degli ambienti con lavaggi e fuochi e riporti di terra non infetta, lasciando segnalate le zone sospette con bandierine fino a sicura bonifica da parte delle squadre di soccorso. Egli spiega quindi la facile salvaguardia delle acque e dei viveri e la difesa degli animali, mostrando un semplice tipo di maschera da applicare ai cavalli.

Il prof. De Francesco passa poi a dimostrare la inconsistenza dei timori delle aggressioni batteriche, in quanto i germi lanciati con proiettili a scoppio, verrebbero senz'altro distrutti; nè, egli dice, possono far paura gli inquinamenti delle acque nè le infezioni provocate agli animali, in quanto le misure preventive e curative sanitarie, come per lo passato, ci garantiscono per il futuro della rapida segnalazione e cura dei casi sospetti. Ricorda infine come, per combattere le malattie pericolose di diffusione vi sia la vaccinazione la quale difende soldati e cittadini.

La chiara lezione è stata alla fine calorosamente applaudita.

L'assemblea dei decorati della stella al merito del lavoro

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea straordinaria, che avrà luogo domenica 7 corr., alle ore 16, nel solito locale. Il Direttorio farà importanti comunicazioni.

Nella seduta verrà compilato il programma da svolgersi il 21 Aprile p. v. per festeggiare solennemente il Natale di Roma e la Festa del lavoro. Si fa viva raccomandazione ai Soci di non mancare.

Il the benefico al Danieli

Anche oggi avrà luogo al Danieli uno dei brillantissimi the danzanti che tanto successo hanno conseguito presso la cittadinanza; la più eletta società si radunerà ancora una volta nel simpaticissimo ambiente, a trascorrere alcune ore nel modo più piacevole.

Gli ufficiali e gli appartenenti al G.U.F. godono delle solite riduzioni.

Il torneo di bridge al Clubino

Venerdì sera, nella sede del Clubino, si è svolto il Torneo di bridge di beneficenza, indetto e presieduto dalla contessa Morosini. Il primo premio è stato vinto dalla signora Gueyraud, la quale ha fatto pervenire alla contessa Morosini lire 100 per le sue opere di beneficenza.

La contessa Morosini tiene in particolar modo ad esprimere pubblicamente i sentimenti della gratitudine sua e del comitato promotore del Torneo alla presidenza e ai soci del Clubino, i quali, prodigandosi con squisita cortesia di ospiti amabilissimi, hanno contribuito in larga misura alla perfetta riuscita della brillante riunione. Ringrazia anche il sig. Colussi, che offerse gentilmente ai partecipanti al torneo il suo squisito panettone.

L'arrivo del "Conte Rosso,, della "Calitea,, e del "Pilsna,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'India ed Estremo Oriente. Dalla bellissima nave sbarcarono oltre 300 passeggeri tra i quali il console cinese Chung Keng Nien, la Principessa Brinda di Kapurthala, la Principessa Khurshed Lapa di Ramour, S. E. il cav. di gr. Croce Jacopo Gasparini e numerosi padri missionari, tra i quali Padre Pasquin Alessandro di Treviso.

Il *Conte Rosso* è ripartito alle ore 14 diretto a Trieste.

Pure ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea*, che ripartì alle ore 17 con un centinaio di passeggeri, diretta al Pireo, Rodi, Alessandria.

Oggi alle ore 16 giungerà il *Pilsna* proveniente da Istambul. Ripartirà per Trieste alle ore 17.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri è giunta la motonave «Adriatico» proveniente da Trieste. L'«Adriatico» compie regolare servizio sulla linea settimanale Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro che si svolge su ben 17 scali, i più importanti dal lato commerciale e da quello turistico delle due sponde.

Stamane alle ore 7 giungeranno da Trieste le motonavi «L. Rizzo» della linea settimanale Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari e la «Città di Bari».

Alle ore 7.30 si ormeggerà in bacino di S. Marco la Lazzaro Mocenigo proveniente da Pola e adibita al servizio trisettimanale sulla linea Venezia Pola.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: «Krasnogvardetz» russo da Nicolaieff con carbone.

Arrivi del giorno 6: «Tunisino» it. da Trieste vuoto; «Albano» it. da Fiume vuoto; «Saraceno» it. da Trieste con merci varie; «Conte Rosso» it. da Shanghai con merci varie e passeggeri.

Spedizioni del giorno 6: «Conte Rosso» it. per Trieste vuoto; «Albano» it. per Alessandria con merci varie; «Saraceno» it. per Palermo vuoto; «Tunisino» it. per Bengasi con merci varie; «Carras» ellen. per Pireo vuoto; «Pellice» it. per Rotterdam vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4, in riparazione 2. Totale N. 34. Arrivati n. 10; partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5837 varie 832. Totale tonn. 6669.

Imbarcate rinfuse tonn. 430, varie 925. Totale tonn. 1355.

Carri caricati n. 266, scaricati 28. Totale carri 294.

Autocarri caricati n. 123, con tonnellate 868, scaricati 56 con tonn. 400. Totale autocarri 179 con tonn. 1277.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 96, uomini 960. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle otto del giorno 6:

«Spadaccino» it. in lavori Boe di Sacca Fisola; «P. Querini» it. id. Boe Salute; «P. Foscari» it. da Giudecca Pontelungo; «Toboi» russo sc. legname Banchina carboni n. 6; id. «Carras» ellen. sc. grano Bac. Marittima n. 15; «G. Lauro» sc. carbone Bac. Carboni n. 4; S. Antonio car. grano Bac. Marittima 12; «Volpi» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 8; «Tunisino» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; «Saraceno» sc. m. v. Bac. Marittima n. 5; «Conte Rosso» passeggeri Pontile Zattere; «Usta» russo sc. carbone al Molo A; «Krasnogvardetz» russo id.; «V. Nicolaou» ellen. id.; «Carras» ellen. id.; «Ernani» it. id.; «Dino» it. id.; «Sibilla» it. car. farina p. Chiarioforta; «Pellice» it. sc. carbone per Vetrocoke; «Nina» it. sc. sociale p. Iliva.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione: «Alberto Treves» arrivato a Genova il 31 marzo da Livorno; «Barbarigo» partita da Livorno il 5 aprile per Spezia; «Birmania» partita da Salerno il 2 aprile per Port Said; «Caboto» partito da Colombo il 29-3 per Aden; «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 30 marzo da Madras; «Dandolo» partito da Suez il 3-4 per Gedda; «Marin Sanudo» arrivata a Madras il 5 aprile da Massaua; «Manly» partita da Algeri il 5-4 per Venezia; «Volpi» arrivata a Venezia il 5 aprile da Trieste.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 6 aprile 1935 delle Navi del Compartimento di Venezia.

«Cellina» arr. a Balboa il 19 marzo; «Perla» part. 3-4 da Dakar per Barcellona; «Sultana» part. ... aprile da Messina per Port Said; «Duchessa d'Aosta» part. il 4 aprile da Porto Sudan per Suez; «Timavo» part. 3 aprile da Lourenço Marques per Beira; «Rialto» a S. Francisco; «Sabbia» arr. 1 aprile a Modascio; «Piave» arr. a Monfalcone 18 marzo; «Feltre» part. 26 marzo da Malaga per Puerto Colombia; «Rosandra» passato il 4 aprile Gibilterra per Marsiglia; «Maiella» arrivata 2-4 a Trieste; «Leme» part. 3 aprile da Las Palmas per Walvis Bay; «Edda» arr. 2 aprile a Londra; «Folia» a Trieste.

Il romanzo di un giovane alla ricerca della madre

Il dramma angoscioso di un giovane alla ricerca della madre occupa in questi giorni le polizie di Venezia, di Lussinpiccolo e di Pola, nel territorio delle quali la strana vicenda ha avuto il suo svolgimento. Alcune sere fa bussava alla porta di una modesta casetta sita all'anagrafico 55 di Quintavalle a Castello un giovane dall'aspetto malaticcio e dalle vesti dimesse, chiedendo della signora Doardi Adalgisa vedova Demetri, alla quale era stato indirizzato come a colei che avrebbe potuto meglio di qualunque altro dargli indicazioni intorno alla madre sua.

Una pagina dolorosa

Il giovane, che risponde al nome di Giuseppe Franco, di anni 17, era giunto nella mattinata da Lussinpiccolo dove risiedono i suoi zii. La signora Doardi Adalgisa gli fu subito incontro e trasalì come seppe il suo nome e il luogo di dove proveniva, rievocandole la presenza del giovane la pagina più dolorosa della sua vita.

La donna, che ora ha l'età di 40 anni, sposatasi 17 anni or sono col carpentiere Francesco Demetri da Taranto, non appena trascorsa la luna di miele e cioè sette mesi dopo le nozze, apprendeva di essere tradita dal marito con certa Maria Franco. La tresca aveva infatti per conseguenza la nascita di un bambino, il quale veniva alla luce quasi contemporaneamente al primo figlio legittimo della Doardi, cui venne imposto il nome di Attilio e che ora conta 17 anni.

I due amanti

Dopo qualche mese i due amanti fuggirono e si recarono a Taranto portandosi seco il bambino; ma qui la Franco abbandonò l'amante e ritornò a Venezia, mentre il Demetri rimaneva in quella città. Più tardi però, in seguito all'intervento conciliativo dei familiari della Doardi, il Demetri tornava a sua volta a Venezia e si ricongiungeva alla moglie dalla quale pochi anni dopo ebbe una seconda figlia, Erminia, che ora conta 14 anni. La pace in famiglia durava però ben poco: infatti il Demetri e la Franco riannodavano la loro relazione e finivano col prendere una seconda volta il largo, peregrinando in varie città italiane. La relazione però non doveva procedere troppo serenamente, giacchè il Demetri veniva a sua volta piantato in asso dalla Franco, della quale non seppe più nulla.

Il Demetri allora imbarcatosi col figlio della colpa al lido di Taranto su di un bragozzo da pesca, raggiunse Lussinpiccolo nell'Istria dove ha dei parenti. E qui l'avventura ebbe per il momento termine, poichè il Demetri potè sistemarsi alla meglio. Ma la sua natura passionale lo portò in breve a stringere relazione con la polese Giuseppina Piazza, con la quale si formò una nuova famiglia che per quanto irregolare, si arricchisce di ben otto figli, oltre ben inteso al bimbo avuto dalla Franco. Il 3 febbraio scorso per improvviso malore, il Demetri venne ricoverato all'ospedale ove cessava di vivere. I fratelli del Demetri avvertono del decesso la cognata Doardi e non sanno resistere alle preghiere del figlio della colpa, rimasto in casa, il Giuseppe Franco, il quale sentendosi ormai un intruso, vuol recarsi alla ricerca della madre sua.

La immemore madre

Ed eccolo partire per Venezia e rivolgersi alla Doardi per avere da lei le desiderate informazioni. La donna, per quanto veda nello sventurato giovane il ricordo del suo doloroso passato, non sa allontanarlo; lo accoglie e si prodiga con lui nelle ricerche all'anagrafe, ricerche che riescono vane.

Allora la Doardi si rivolge alla polizia, che provvede al rimpatrio del Franco a Lussinpiccolo, dove l'infelice deve suo malgrado restarvi come un prigioniero, in attesa e nella speranza che la torva beffa che gli ha giocato il destino abbia fine e che gli sia ridonata la sua immemore madre.

Lo studente Concina è tornato

Ritorniamo con due parole sulla scomparsa dello studente Leone Concina, il quale è stato ritrovato a Rovigo. Quindi niente barca e niente «Gen. Von Steuben». Il Concina che era partito da Venezia senza alcun disegno assieme ad altri due compagni, che poi abbandonò per istrada, si diresse nella capitale del polesine evidentemente coll'intenzione di veder qualcosa di nuovo e provare le emozioni di un viaggio senza mèta e senza soldi.

I genitori sono perciò partiti per Rovigo ed ancor ieri condussero il figlio a Venezia naturalmente rimproverandolo aspramente della sua scapatella, e d'altra parte contenti della sua lieta fine.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il trentenne Enrico Bossi, abitante a Castello 3080, ieri alle ore 10 presso la Direzione d'Artiglieria, a San Giorgio Maggiore, con un chiodo che usciva dal fondo di una cassa riportò una ferita infetta alla mano destra guaribile in giorni 8.

Una grave caduta

La settantenne Carlona Raduzzi abitante a S. Marco 4964, attraversando il ponte dei Baratteri cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Una grave caduta

La settantenne Carlona Raduzzi abitante a S. Marco 4964, attraversando il ponte dei Baratteri cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Cadendo col bicchiere in mano

La vetraia Paola Chimera di anni 22, abitante a Castello 3100, ieri alle ore 15.30 nello scendere da una sedia, sulla quale era salita per togliere un bicchiere, cadde col bicchiere in mano ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Un pollice schiacciato

Il quattrenne Luigi Carnelli, abitante a Cannaregio 6397 in calle della Testa, rincorso da alcuni coetanei si chiuse la mano destra fra lo stipite di una porta schiacciandosi il pollice. Guarirà in 10 giorni.

Effetti delle.... ombre

Giuseppe Tacchia di anni 28 senza fissa dimora ieri sera sul ponte dei Greci sentì venirgli meno il tacco e quindi le forze. Bacco al quale egli aveva sacrificato numerose «ombre» non lo soccorse e lo abbandonò sul lastrico.

Sopravvennero allora gli agenti di pattuglia che lo sollevarono di peso e lo trasportarono in guardina a S. Lorenzo, dove il Tacchia trovò più comodo il tavolaccio dal quale risvegliandosi il mattino successivo, tutto malpesto, si sollevò e uscì all'aperto con una contravvenzione di più a cagione della sua ubriachezza.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione II - Presidente: Martini, giudici: Pisani e Grech. P. M. Grisolia, cancelliere, De Mannucor).

Non sa far da mangiare

Pietro Bonesso di Giuseppe di anni 39 non andava molto d'accordo con la propria moglie, la quale stando alle dichiarazioni del marito non era molto abile a prepararli da mangiare. Perciò ogni volta che il Bonesso si recava a casa erano scenate contro la moglie e anche contro i figli. Il 3 agosto dello scorso anno il Bonesso, più violento del solito, si scagliava contro la moglie picchiandola di santa ragione tanto che la disgraziata dovette ricorrere alle cure del medico che la giudicò guaribile in non meno di giorni dieci. Il Bonesso denunciato per maltrattamenti ha ieri confessato la sua colpa ma ha recisamente smentito di aver toccato minimamente i figli. Il Tribunale ha condannato il Bonesso a un anno, 2 mesi di reclusione col condono. Difensore avv. Remaro.

Per direttissima

Per direttissima compare in stato di arresto Carlo Nart di Pietro di anni 33, il quale la mattina del 2 aprile verso le otto e mezza veniva sorpreso dagli operai Alfredo Lucchiari e Tullio Coldel, che con un fagotto se ne usciva pacificamente dalla villa di proprietà della signora Lucia Trento ved. Borsatto in via Enrico Dandolo N. 16 al Lido. Poichè i due operai erano stati incaricati di eseguire dei lavori si meravigliarono di trovare quell'ospite inatteso e perciò lo presero sotto braccio e lo condussero al Commissariato di P. S., dove il Nart confessò di aver forzata la porta con una tenaglia e di essere entrato nella villa asportando biancheria e posate per un valore di L. 200. Processato è stato condannato a otto mesi di reclusione, 800 lire di multa con la sospensione della condanna. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Dopo aver ballato

La sera del 3 febbraio alcune signorine accompagnate da giovanotti sortivano allegramente dalla festa da ballo svoltasi in contrada Prozzolo in quel di Camponogara. La comitiva si avviò verso la strada che conduce a Chioggia, quando ad un tratto uno dei giovani Valentino Zilio ex fidanzato della giovane Maria Fabris che lo precedeva a fianco di Liberale Mescalchin di Francesco di anni 26, si avvicinò alla coppia invitando la donna in disparte per parlarle. Questa si rifiutò. Lo Zilio insiste. Intervenne allora il Mescalchin, il quale assunse la difesa della Fabris. Ciò maggiormente irritò lo Zilio, il quale se la prese con il Mescalchin. Dopo un vivace scambio di parole i due vennero alle mani. Chi ebbe la peggio fu lo Zilio che andò a finire a terra privo di sensi dopo aver ricevuto una scarica di pugni dall'avversario. Dopo essere stato raccolto dai compagni lo Zilio fu visitato da un dottore che gli riscontrò delle lesioni guaribili in 12 giorni. A sua volta il Mescalchin veniva contravvenzionato dai carabinieri e tratto in arresto e ieri avanti ai giudici ha dovuto rispondere di lesioni. Egli ha confessato e il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la sospensione della condanna. Difensori avv. Bondi e Valeggia.

Fra fratelli

Fra i fratelli Candido ed Alberto Scacco fu Giuseppe non regnano buoni rapporti. Il 21 agosto il Candido a conclusione di una lite assai vivace colpiva il fratello con un badile procurandogli delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili entro dieci giorni. Lo Scacco Candido imputato di lesioni ha dovuto comparire all'udienza ma il Tribunale lo ha assolto per mancanza di querela.

Contrabbando

Durante una perquisizione delle Guardie di Finanza nella casa di Pietro Zornetta fu Antonio di anni 64 abitante a S. Donà di Piave venivano rinvenuti 150 gr. di tabacco in polvere di provenienza illegittima. Denunciato per contrabbando il Zornetta è stato condannato a 270 lire di multa con la sospensione.

Per una macchina da cucire

Innocente Barbato fu Gio. Batta di anni 31 e Caterina Fiori di Giacomo di anni 64 sono imputati di sottrazione di mobili pignorati per avere esportato una macchina da cucire che era stata pignorata il 19 luglio dell'anno scorso dall'Esattoria Comunale. Dopo il dibattimento il Barbato è stato condannato a 200 lire di multa e la Fiori a ... mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Diffamazione

Il rag. Antonio Pirone fu Francesco di anni 28 segretario comunale di Campagnalupia è imputato di diffamazione contro il dott. Enrico Serino fu Riccardo a cui attribuiva dei fatti lesivi al suo onore, in luogo pubblico ed alla presenza del conte ing. Gianvittorio Gustinian, podestà di Massanzago, dell'autista del conte Marinati Vittorio e del Geometra Enrico Costa. Il processo è uno strascico di altri svoltisi dinanzi al Tribunale e che hanno interessato varie persone della zona di Campagnalupia. Il Pirone ha negato di aver diffamato il dott. Serino. Concistorio. Il rag. Pirone è stato condannato a 2100 lire di multa ai danni e alle spese.

P. C. avv. Zironda; Difensori avvocati Ezio Bottari e Valeggia.

Bancarotta fraudolenta

Certo Vittorio Riatto è imputato, mentre Giuseppe Donaggio di Umberto, pure imputato, è contumace. Il Vittorio Riatto è imputato di bancarotta fraudolenta, perchè quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 15 aprile 1929 dopo l'omologazione del concordato e prima del passaggio in giudicato della relativa sentenza, sottraeva in danno dei creditori tutte le attività rimaste, cedendo l'esercizio bar «Villa Corinto» di Lido a Donaggio Giuseppe, e l'esercizio la «Conca d'Oro» con il prestanome di Giuseppe Daste. Successivamente cedette l'esercizio «Conca d'Oro» a Riatto Amelia. Inoltre venivano occultate altre attività dopo la riapertura del fallimento avvenuta il 10 maggio 1931. Il Riatto intascava i denari che dovevano invece andare alla massa dei creditori. Gli altri tre sono imputati di concorso nel reato di bancarotta per avere concorso nella sottrazione dolosa delle attività in danno dei creditori del fallito. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale condanna Riatto Vittorio il Daste e il Donaggio contumace, a tre anni di reclusione e alla inabilitazione dell'esercizio del commercio per cinque anni con il condono, ed assolve la Riatto Amelia per insufficienza di prove. Gli imputati hanno ricorso in appello.

Difensori avvocati Nunzio Perricone e Ferruccio Ferrarin.

Cronaca di Mestre

Il programma della manifestazione odierna

Dalle ore 13 alle 15 tutte le masse rurali della provincia si concentreranno a Mestre presso il Fascio Femminile.

Alle ore 15.30 giungeranno da Venezia per partecipare alla festa, con vetture filoviarie speciali, le Segretarie dei Fasci della Provincia.

Alle ore 16 i fascisti e i sindacati dai luoghi di concentramento raggiungeranno la Piazza Umberto I; alle ore 16.30 l'on. Marinelli giungerà da Venezia e seguito dalle autorità si recherà al Tondolo per presiedere all'assemblea e al raduno provinciale delle massaie rurali fasciste. Alle ore 17 avrà inizio la rassegna delle forze fasciste in Piazza Umberto I, dopodichè l'on. Marinelli salutà alla sede del Fascio e dal poggiolo centrale parlerà al popolo. Successivamente si recherà ad assistere ad una manifestazione in costume organizzata dalle partecipanti al raduno e farà poi ritorno a Venezia.

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi alle ore 14 in perfetta uniforme in sede e ... balilla si atterranno alle disposizioni dei rispettivi comandanti, adunandosi nelle località stabilite e comunicate agli interessati.

Tutta la cittadinanza è invitata ad esporre il tricolore in occasione della visita del on. Marinelli.

Il servizio filoviario durante la cerimonia

La Direzione della Soc. Tramvie di Mestre comunica:

In occasione della rassegna delle forze fasciste in Piazza Umberto I che sarà passata dall'on. Marinelli non essendo possibile il transito delle vetture filoviarie, la linea Piazza Umberto I Carpenedo verrà sostituita con autobus in arrivo e partenza in piazzetta Filiasi in Matter.

Affettuosi saluti ai partenti

Un gruppo di parenti della classe 1911, richiamati alle armi, i quali dovranno fra ... giorno raggiungere le località destinate per imbarcarsi per l'Africa Orientale, sono stati ieri sera festeggiati da molti amici che ci diedero convegno nella sala superiore della trattoria Geremia. Ivi venne consumato un succulento pranzo e quindi si fece un brindisi inneggiando all'Esercito, al Re e al Duce.

La simpatica riunione si è protratta a lungo tra i canti della trincea e della Rivoluzione.

Per fermare un cavallo

Tanduro Gaetano fu Antonio di anni 45 abitante in via Dante 39 ieri per fermare un cavallo che si era imbizzarrito, cadde a terra e andò a finire sotto la ruota del carro trainato dal focoso animale. Nella contingenza il Tanduro riportava delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo c.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La "Comedie française,, al Goldoni

Come è sorta la famosa formazione - Il mecenatismo di Re Sole

Da Molière ad Adriana Lecouvreur - Gli antichi ed i nuovi attori

Come abbiamo annunciato la celebre formazione della Comédie Française inizierà domani a Roma l'attesissimo corso delle sue recite italiane, e la sera di giovedì 11 corr. essa sarà al nostro Goldoni per una sola rappresentazione. Così, grazie alla felicissima iniziativa del Comitato Italia-Francia anche il pubblico veneziano potrà assistere ad uno spettacolo del eccezionale complesso che per la prima volta viene in Italia in forma ufficiale, recando con sè tutto il suo assieme artistico e tutto il suo corredo scenografico in modo da rendere sui nostri palcoscenici gli spettacoli prescelti con quella esattezza e compiutezza artistica, come attualmente vengono presentati sulle scene parigine.

A dare un'idea dell'importanza che la Comédie vanta in Francia basta pensare che essa è stata fondata nel 1680 da Re Luigi XIV, il Re Sole, il quale ha dato i primi impulsi di vita a questo glorioso teatro, sorto dalla fusione di altre due compagnie che si dividevano certo più allori che quattrini recitando l'una all'Hotel de Bourgogne e l'altra al Teatro Guénégaud.

L'importanza di questo grande e glorioso organismo artistico, sovvenzionato dallo Stato francese fin dal 1680, ci appare tanto più chiaramente mentre aspettiamo la creazione di un teatro stabile italiano che sorgerà fra poco per volere del Duce risolvendo uno dei più vecchi e tormentosi problemi delle nostre scene di prosa. E' noto infatti come Re Sole, che nella sua forma di governo assoluto impersonava lo Stato, dotasse la Comédie di una sovvenzione annua di 12.000 lire, tale contributo, che nel 1802 era salito a franchi 100.000, nel 1848 ammontava ormai a franchi 300 mila. Dopo il 1770 il teatro della Comédie venne sistemato alle Tuileries, cosicchè dopo pochi anni, nel tumulto della rivoluzione, la sede del teatro della dimora reale diventò la storica sala della Convenzione.

Del resto l'importanza nazionale del Teatro della commedia in Francia è sintetizzata nella nota frase di Napoleone, il quale parlando del teatro di prosa ebbe a dire che questo rappresentava «la gloire de la France» mentre «l'Opera n'est pas que la vanité». Questa frase dell'Imperatore, il quale pur conoscendo profondamente che fosse la gloria, è forse il più alto elogio che sia mai stato rivolto al teatro in generale.

E' noto che la Comédie Française custode delle più alte tradizioni artistiche ed è sempre stata scuola e palestra di interpreti sommi.

Uno dei più illustri attori della Comédie, il cui nome ha varcato le frontiere, è quel Talma, morto nel 1826, del quale più di uno scrittore ha detto che con lui moriva il più grande attore del secolo scorso. Ma non meno celebre fu Firman, il quale passò nella storia del mondo delle scene con quel nome che non è quello della sua famiglia, come molti credono, ma un nome di battaglia. Il suo nome vero era Giovanni Becquerelle, ed egli aveva scelto il pseudonimo per non disonorare, come più tardi ebbe a affermare egli stesso, il nome del padre vinaio, che abitava nel rione di via Saint Denis.

Pure Adriana Lecouvreur, l'appassionata creatura, appartenne alla grande famiglia della Comédie. Ella non era, come suol dirsi, una figlia d'arte, ma respirò fin da bambina l'odore del palcoscenico, perchè figlia di un modesto cappellaio che aveva aperto la sua bottega presso il teatro della Comédie, soleva fuggire dalla bottega paterna per passare intere giornate in compagnia degli attori.

Un singolare attore fu il Fleury, il quale negli anni della rivoluzione francese fu posto in carcere insieme ai suoi compagni d'arte. E' rimasta storica la fiera risposta da lui data al Fouquier Thinville, uno degli esponenti del Terrore, comico pur lui in altri tempi: «Signore, eravate un pessimo attore quando recitavate commedie; ora che recitate la tragedia, siete semplicemente atroce».

Tra gli esponenti della Comédie, più degni di essere ricordati, va notato il Gémier, il quale negli anni del dopoguerra si era vivamente occupato per giungere alla creazione di un teatro internazionale e che le vicende degli ultimi tempi hanno impedito potesse venire attuato, e il Rostand e Coquelin, che fu il fondatore della Casa di ritiro per i vecchi attori e che morì, come è noto, mentre stava recitando un brano del Chantecler del Rostand dinnanzi ad un pubblico di comici ospiti della casa di ricovero da lui fondata. Ricorderemo a tal proposito un curioso aneddoto secondo il quale mentre la salma dell'attore veniva condotta al cimitero del villaggio ove doveva essere sepolto, un gallo cantò ed uno dei più illustri critici di Parigi disse che in quel chicchirichì si doveva udire questo grido: «Piangiamo: il coq des coqs est mort».

A rendere più significativa l'avvenimento artistico costituito da queste rappresentazioni della Comédie è stato scelto nel vastissimo repertorio della stessa «Le Bourgeois gentilhomme», una delle più caratteristiche commedie di Molière, il quale è forse il più tipico rappresentante dello spirito e dell'arguzia francese, così come il nostro Goldoni è uno degli ingegni che più sanamente e con maggiore vivacità rappresentano uno dei più importanti aspetti del teatro italiano.

Il nome di Molière si riallaccia direttamente alle origini della Comédie, perchè una compagnia di attori, detta «troupe di Molière», recitava a Parigi prima della fondazione ufficiale della Comédie. Molière, come tutti sanno, era attore egli stesso e forse la sua arte immortale deriva appunto dalla fusione del suo ingegno di acuto osservatore con la sua esperienza di attore. Esiste un curioso documento scritto di pugno del Molière in data 7 agosto 1669, nel quale il grande uomo di teatro accusa ricevuta di una somma rimessa, a titolo di rifusione delle spese incontrate per il vitto della compagnia durante due giorni di rappresentazioni al Chateau Neuf. «Confesso — egli dice — di aver ricevuto in contanti per me e per la mia troupe la somma di Fr. 144.— per due giorni in ragione di 6 fr. per ogni attore per giorno e questo per il numero di 12 attori ed altri ecc.».

L'anno dopo Molière scriveva quel Bourgeois Gentilhomme che giovedì sera la Comédie Française rappresenterà innanzi al pubblico del Goldoni.

La celebre formazione è accompagnata in Italia dal suo Intendente Emilio Fabre, il quale è uno dei più noti autori francesi contemporanei. Tra le sue opere più importanti, più fortunate e più diffuse nelle diverse lingue, ricorderemo L'argent, La vie publique, Les ventres dorés, Les sauterelles, Les vainqueurs; opere nelle quali la società contemporanea è rappresentata in ampi affreschi realistici, ricchi di potenza espressiva, pieni di vita e di interesse.

Intendente generale della Comédie fino dal 1918, anno in cui succedette ad Emilio Carrè, il Fabre ha rivelato un altro interessantissimo aspetto del suo ingegno in qualità di regista e sono rimaste celebri le interpretazioni sceniche date ai più noti capolavori, dal Lorenzaccio al Coriolano, dal Sangue di Danton ad Amleto che lo resero degno di essere considerato anche sotto questo aspetto una delle più considerevoli figure del teatro internazionale.

La compagnia che il pubblico italiano avrà il piacere di conoscere in questi giorni, conta i più apprezzati interpreti del teatro francese, tra i quali Leone Bernard, Andrea Gilberto Brumat, Pietro Bertin, Gabriella Anna Robinne, Bretty, ovvero Beatrice Anna Maria Bolchen, Andreina De Chauveron, Elisabetta Nizan, Raymond Charpentier, ecc. ecc.

Un colloquio con Charles Oulmout

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con Charles Oulmout l'illustre letterato e giornalista francese, che terrà questa sera, alle ore 21.15, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, l'annunciata conferenza sul tema «Chopin e le donne».

Alto, asciutto, il volto accuratamente raso incorniciato da abbondanti capelli appena brizzolati, Charles Oulmout è l'uomo nella piena forza d'una maturità pensosa e feconda. E il suo interlocutore si accorge ben presto di trovarsi di fronte ad una forte personalità, ad un'intelligenza chiara ed aperta a tutte le manifestazioni della bellezza, a un innamorato fervido dell'Italia, della sua arte, della sua storia, della sua vita presente.

— Ho cominciato ad interessarmi dell'Italia fin dai tempi dell'Università — ci dice l'eminente scrittore — nello studio dei vostri poeti del dolce stil novo e dei vostri mistici medievali. Ad essi ho poi dedicato il mio secondo libro, un volume materiato di filosofia più che di letteratura, che ho pubblicato appunto su I Mistici, mentre il mio primo lavoro è stato un libro su Gringoire, non privo, neppur questo, di numerosi riferimenti all'Italia ed alla sua letteratura del Quattrocento e del Cinquecento. Ma prima d'ingolfarmi negli studi letterari e filosofici mero per alcuni anni dedicato con passione alla musica, studiando al Conservatorio, e vincendo il concorso per il Prix de Rome. E la vostra musica ho adorato in tutte le sue forme ed i suoi stili. Come avrei potuto non diventare un ammiratore entusiasta della luce che lo spirito italiano getta in ogni campo dell'arte e del pensiero? Fu perciò con la profonda convinzione di portare il mio modesto contributo ad un'opera indispensabile alla salvezza della civiltà latina, ch'io fondai, insieme con Albert Besnard, l'ex direttore dell'Accademia di Villa Medici a Roma, il Comitato Francia-Italia, del quale sono stato per parecchio tempo il Segretario Generale effettivo, e sono ancora attualmente Segretario Generale onorario.

Adesso l'opera nostra, che si è esplicata con l'organizzazione a varie riprese di manifestazioni italiane, mostre d'arte, conferenze, corsi di letteratura e di coltura italiana, oltre che con l'azione giornalistica, opera modesta sì, ma tenace e ininterrotta, sta per raccogliere la messe più ambita. Poichè il riavvicinamento politico tra i nostri due Paesi, voluto e realizzato dal vostro grande Mussolini e dal signor Laval, ha permesso che, nel campo dello spirito, un po' anche per merito del Comitato Francia-Italia, si potesse raggiungere subito, e senza fatica, un ravvicinamento intellettuale, che era nei voti più ardenti di tutti gli spiriti superiori dei due Paesi, poichè due popoli come i nostri sono fatti per comprendersi. E la grande mostra d'arte italiana, che si sta preparando a Parigi, grazie alla generosità di Mussolini, sarà il trionfo del Comitato Francia-Italia, ma soprattutto il trionfo dello spirito italiano in terra di Francia.

Charles Oulmout rievoca adesso, con la sua parola viva e vibrante, con la sua voce calda e suadente, la lotta combattuta dagli assertori francesi dell'idea italiana contro coloro che in questa idea osteggiavano lo spirito che la sorregge e la ingigantisce, contro lo spirito fascista. Un piccolo esempio valga a darne un'idea.

Collaboratore della Nuova Italia — il giornale parigino di Nicola Bonservizi — l'Oulmout aveva pubblicato un articolo esaltante il Fascismo come un movimento risanatore e rinnovatore della civiltà moderna, proprio nei giorni che precedevano la firma del decreto presidenziale che doveva conferirgli la croce di cavaliere della Legion d'Onore. Appena l'articolo apparve il nome dello scrittore veniva cancellato dalla lista dei cavalieri dalla mano d'un ministro cartellista. Questo è accaduto dieci anni or sono. Adesso l'Oulmout ha avuto, oltre alla Legion d'Onore, la Commenda della Corona d'Italia. Ed egli è fierissimo dell'alta onorificenza italiana.

La sua attività di scrittore?

L'Oulmout è sopra tutto un psicologo. L'opera sua traduce la curiosità sempre viva d'uno spirito acuto e penetrante che vuol scrutare le reazioni dell'anima umana alle diverse contingenze della vita. La sua opera romantica ha un carattere ciclico intorno all'eterno contrasto tra l'uomo e la donna.

Il suo primo romanzo, Adam et Eve, studia questo contrasto sul piano sentimentale; con Le livre des amants il contrasto è studiato sul piano fisico, sessuale; con La femme a ses raisons sul piano spirituale. Infine, con l'ultimo romanzo, Coeur à corps, il problema, impostato sullo sfondo dell'ambiente politico internazionale di Ginevra, è studiato sotto l'aspetto sociale.

Al teatro Charles Oulmout ha dato Bonheur, che ha avuto successo anche in Italia, ed una commedia in un atto: ... Et les enfant après. Inoltre egli ha scritto un piacevole libro di filosofia mondana Monsieur Jourdan 1931, e la notissima inchiesta sulla mentalità e sulla tendenza della gioventù d'oggi, La parole est aux jeunes.

Questa è la complessa e interessante figura dell'oratore, che questa sera, nella sala del Marcello, rivelerà al pubblico veneziano aspetti nuovi ed inattesi dell'arte e della vita di Federico Chopin.

GOLDONI

La divertentissima commedia di Sacha Guitry, offerta iersera per la seconda volta al Goldoni nella superba edizione animata dalla grande arte di Ruggero Ruggeri, è stata seguita da un pubblico fine e foltissimo dal quale si ebbe riconfermato in pieno il caloroso successo ottenuto al suo primo apparire fra noi.

Anche iersera gli applausi furono pronti e calorosissimi e anche iersera Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, l'Erler, la Riva e gli altri interpreti tutti dovettero presentarsi più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Oggi in mattinata la piacevolissima commedia verrà replicata per l'ultima volta mentre di sera avremo una delle più celebrate interpretazioni di Ruggero Ruggeri: quella cioè dell'Avventuriero di Capuas.

MALIBRAN

Causa il mancato arrivo del materiale scenico, la compagnia Royal Spectacle ha dovuto rinviare ad oggi il suo debutto.

Sullo schermo ultime rappresentazioni del film «Giovinezza», protagonista Herta Thiele.

Fuori programma: L'incontro di calcio Italia-Austria svoltosi a Vienna il 24 marzo u. s. e conclusosi con la vittoria degli azzurri per due a zero.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 15.15: «Il nuovo testamento» — ore 21.15: «Lo avventuriero».

MALIBRAN — (Apert. ore 14). Ultime repliche di «Giovinezza» con Herta Thiele. Farà seguito: L'incontro di calcio Italia-Austria svoltosi a Vienna il 24 marzo u. s. Sulla scena: Esordio della Compagnia Royal Spectacle.

ROSSINI — Ore 14. Grande successo «Viva Villa» con Wallace Beery, Fay Wray e Katherine De Mille. Nel varietà addio dell'orchestra tzigana «20 Rigo Boy's» con Terka Salyok.

Cinematografi

OLIMPIA — Dalle ore 14: «Nanà» dal romanzo di E. Zola con Anna Sten. Grande successo.

MODERNISSIMO — Ore 14: «Oro» forte inter. di Brigitte Helm e Hans Albers. Seconda posta le, 2

MASSIMO — (Dalle or. 14). Ultime repliche di «Lorenzino De' Medici», prot. il celebre tragico Alessandro Moissi.

S. MARCO — Dalle 14 in poi Stan Laurel e Oliver Hardy nella loro più comica ed esilarante interpretazione «Lui e... l'altro».

ACCADEMIA — Ore 14: «La battaglia» parl. italiano con Annabella e Charles Boyer.

La radio di oggi

OPERA: Amburgo, 20, L'accampamento notturno di Granata di Kreutzer; Berlino, 20.30, La leggenda della cieca Jolantha di Czajkowski; Lipsia, 20.10, Il postiglione di Longjumeau di Adan.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Schumann, Alfredo Casella, Czajkowski, Verdi (dall'Augusteo, dir. Bernardino Molinari, cellista Arturo Bonucci); Londra Reg., 20.30, musiche di Bach, Mozart, Debussy, Chabrier, (dir. Ansermet); Katowice, 21.15, musiche di Czajkowski e Wagner.

TEATRO: Gruppo Nord, 22, Il violinaio di Cremona di Francesco Coppet.

OPERETTA: Roma, 20.45, La mazurca blu di Lehar.

VARIE: Gruppo Nord, ore 20.45, L'ora radiofonica del G.U.F. di Milano; Roma, 14.15, inizio delle trasmissioni in lingua italiana per il bacino del Mediterraneo: messaggio inaugurale di S. E. Piero Parini.

La Mostra della moda

L'arredamento del palazzo

TORINO, 6

Oggi il Prefetto si è recato a visitare il palazzo della Mostra della Moda al Valentino. L'aspetto esteriore del palazzo, che mercè i nuovi adattamenti dei lavori eseguiti ha assunto, sembra dimostrare lo spirito che ha guidato gli organizzatori della manifestazione nel predisporre e concludere il programma. Essi hanno fatto tesoro delle somme di sforzi e di esperienze passate ed hanno dato alla quinta edizione della rassegna nazionale di moda, una potenza di sintesi che, sia nel campo teorico come in quello dell'attuazione pratica, ha raggiunto la massima efficacia.

Profonde modificazioni sono state apportate a tutte le strutture dell'ambiente interno ed esterno con fastelli e sorgimenti decorativi e con l'ausilio validissimo del Municipio che ha fatto la più vasta collaborazione preparando un indovinatissimo allestimento floreale. Anche il teatro è stato completamente trasformato. In esso avranno luogo spettacoli pomeridiani e serali accessibili senza soprapprezzo sul biglietto d'ingresso a tutti i visitatori. Durante tutto il periodo della mostra il vasto salone sarà utilizzato per tali spettacoli che comprenderanno le presentazioni continuate di modelli. Sul tema quindi della propaganda dei tessuti italiani si imperneerà giornalmente tutta una manifestazione di sobria eleganza, tendente a volgarizzare al massimo il concetto e la certezza che è possibile vestirsi con stoffe italiane confezionate in Italia.

Particolare interessamento i visitatori hanno mostrato per il settore che ospiterà la mostra degli articoli che le nostre colonie sono in grado di offrire all'industria e al commercio nazionale della moda e per la sezione dell'artigianato che ospiterà gli artigiani italiani residenti a Parigi, i quali per la prima volta parteciperanno alla manifestazione.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia - Bari

Poche ore ancora di attesa e poi s'inizierà la partita più interessante e più combattuta di questo campionato.

A S. Elena i nero-verdi giocano la loro carta per la salvezza. Il calendario ha voluto che in un momento così importante e decisivo l'avversario da battere fosse una delle squadre che conta i numeri maggiori per la promozione.

Si conoscono le forze in campo e quindi si può con una certa facilità esaminarne le differenze. Qui la carta è severa con i concittadini. Una netta differenza di inquadratura separa le due compagini e la prevalenza è barese.

Si domanda in questi momenti di ansia, fin dove e come i lagunari col loro cuore, col loro entusiasmo sapranno neutralizzare i favori della carta verso gli ospiti. La volontà di vittoria nei nostri ragazzi la sappiamo grande, se non altro perchè essi conoscono le stringenti necessità della classifica, a cui è legato il loro destino.

D'altra parte gli ospiti non scendono a Venezia con aspirazioni accademiche. Due punti presi a S. Elena per i bianco-rossi vogliono dire promozione quasi sicura alla massima Divisione. Miraggio allettante...

Battaglia grossa quindi. I padroni di casa devono far valere in pieno i favori del campo amico. E questo è compito anche dei tifosi che col loro entusiasmo devono incoraggiare i beniamini. Tutti a S. Elena.... in piena efficienza!

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti probabili formazioni:

VENEZIA: Bianchi, Loveri; Banchetto I, Biffi, Bianchetto II; Torti, Gonni, Rallo, Gregar e Orlandi.

BARI: Cubi; Caldarale, Betti Giacobbe, Mancini, Paradiso; Marchionneschi, Masera, Banchero, Rossani e Ferrero.

Prima dell'incontro maggiore il «Venezia C» si incontrerà con il Dolo nella penultima giornata del Campionato di III Divisione.

Dopo Venezia-Bari, la «Ferrarese Boys» sosterrà un incontro amichevole con la salda compagine della «Ugo Foscolo» per prepararsi per la finale del Campionato Venezeto Ragazzi che avrà luogo domenica 14 a Mira.

Per comodità degli sportivi e per evitare ressa agli sportelli del campo sportivo questa mattina dalle 9 alle 12 funzionerà in campo S. Bartolomeo un botteghino per la vendita dei biglietti normali per ogni ordine di posti.

Scozia - Inghilterra 2-0

GLASGOW, 6

Alla presenza di 130 mila persone e con l'intervento del Duca di York, è stata disputata oggi la partita di calcio tra la rappresentativa di Scozia e quella dell'Inghilterra, vinta dalla prima per due a zero. Il primo tempo si è chiuso uno a zero. Il gioco è stato velocissimo dal principio alla fine e si è svolto quasi sempre in area britannica. Con la vittoria odierna la Scozia è a pari punti con l'Inghilterra nel campionato nazionale del Regno Unito, mentre l'Irlanda e il Galles sono alla pari per il terzo posto.

Gli Agonali di tennis per studenti universitari e medi

Sono continuate oggi al Lido le partite del Singolare e del Doppio Uomini.

Molto combattuto è risultato l'incontro che mette a di fronte Paladini di Ca' Foscari e Purisiol del Sarpi. Il Sarpi ha vinto il primo di stretta misura, grazie alla sua maggiore esperienza e al suo gioco più veloce, tuttavia Purisiol ha ottimamente impressionato per l'impegno e l'intelligenza con cui ha giocato.

Cecchini, sbarazzato Giandomenici abbastanza facilmente, ha poi deciso nella semifinale contro Anfodillo, giocando con poca convinzione e attaccamento al punto. Anfodillo è così entrato in finale, in cui sarà opposto a Bertin, vincitore di Paladini nell'altra semifinale.

Ecco i risultati:

Singolare Uomini. — Paladini b. Purisiol 6-1, 5-7, 8-6; Cecchini b. Giandomenici 6-3, 6-2, Anfodillo b. Galletti Mario 6-2, 6-1; Anfodillo b. Cecchini 6-1, 6-3, Bertin b. Paladini 6-1, 6-2.

Doppio Uomini. — Bertin-Cecchini b. Gottardi-Galletti M. 6-0, 6-0; Ferrari-Giunchi b. Rendina-Galletti G. 6-0, 6-3; Ferrari-Giunchi b. Polacco-Taboga w. o., Momo-Purisiol b. Giandomenici-Scherman 6-2, 2-6, 6-3, Paladini-Anfodillo b. Pradella-Bazzoni w. o.

Oggi nel pomeriggio saranno giocate le ultime partite con il seguente orario: Ore 14.30: Semifinali «Doppio Uomini», Bertin-Cecchini c. Ferrari-Giunchi; Momo-Purisiol c. Paladini-Anfodillo — Ore 15.30: Finale «Singolare Uomini», Anfodillo c. Bertin. — Ore 17: Finale «Doppio Uomini».

L'ingresso ai Campi è gratuito.

Sezione tennis

Si avverte che per tutti gli Studenti iscritti alla [illegible] praticano presso il Tennis [illegible] l'Excelsior le seguenti facilitazioni di abbonamento: L. 40 per il mese di aprile; L. 100 per aprile-maggio-giugno.

La Mille Miglia

La battaglia italo-inglese

nella 1100 e nel gruppo speciale

Da qualche anno a questa parte, particolare interesse ha assunto, nel vasto e suggestivo quadro della Mille Miglia, la disputa della categoria 1100 cmc. Ciò è dovuto alla costante partecipazione delle vetturette inglesi, che ha valso ad interrompere, nel 1933, la serie dei successi della piccola «Maserati». L'anno passato, come si ricorderà, la Maserati affidata alla guida di un campione come Taruffi, potè prendersi la sua brava rivincita sulle M.G. vittoriose l'anno prima, e stabilire con la media di chilometri 103,237 un nuovo record di categoria veramente eccezionale.

Record di categoria che, unitamente a quello assoluto stabilito da Varzi su l'Alfa Romeo, fu l'unico ad essere registrato, essendosi avuto nelle altre cilindrate, anche a motivo del cattivo tempo, medie inferiori ai precedenti limiti.

La M.G. ritorna all'assalto quest'anno, con due vetture affidate al corridore romano Gazzabini, già vincitore nella categoria 3000 nel 1930, ed alla coppia Baruffi-Romano. Quanto alla Maserati 1100, una sarà pilotata da Guido Strazza, l'uomo che ha al suo attivo ben cinque vittorie di categoria (tre con la Lambda e due con la Dilambda) e che fa parte, con Varzi e l'on. Scarfiotti, della agguerritissima formazione della Scuderia Subalpina. Sarà pure della partita Bertocchi, vincitore della 1100 per tre anni, nel 1931 e 1932 in coppia con Tuffanelli e l'anno passato con Taruffi.

Un'altra aperta battaglia italo-inglese è in programma per il gruppo speciale, di cui sono note le caratteristiche. Oltre al duello fra Fiat e Lancia-Augusta, naturalmente destinato ad assurgere un ritmo particolarmente battagliero, e di cui sono attesi con interesse i risultati, avremo nel gruppo speciale la contesa fra le marche italiane e le Aston-Martin 1500 di Clarke e di Hall. L'Aston-Martin è in grado di raggiungere i 150 all'ora, cioè di competere sia con la Augusta che con le Balilla.

La contesa italo-inglese in queste due categorie, costituisce indubbiamente uno dei lati più importanti della prossima Mille Miglia.

Infermiere diplomate e infermiere autorizzate

ROMA, 6

E' avvenuto di recente che infermiere occupate presso alcuni ambulatori medici dipendenti da enti locali hanno chiesto di essere iscritte al Sindacato Infermiere diplomate aderente alla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, ma gran parte di esse non poterono essere iscritte data la loro qualità di infermiere «autorizzate» munite cioè di semplice patentino della Prefettura. Al riguardo l'«Agenzia Delta» rileva che il Sindacato Infermiere Diplomate è incaricato ad inquadrare soltanto le professioniste munite di Diploma di Stato, o provenienti da scuole convitto professionali per infermiere mentre gli altri «infermieri autorizzati» d'ambo i sessi continuano a dipendere, come inquadramento sindacale, dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio. Tale disposizione, ormai legislativamente stabilita da tempo è confermata dal nuovo Testo Unico delle Leggi Sanitarie, in base al quale è esplicitamente chiarita la netta distinzione fra «infermiere diplomate» che esercitano una professione e «infermieri autorizzati» che esercitano un'arte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un appello di Hull alla solidarietà per superare la crisi economica

WASHINGTON, 6

Il Segretario di Stato Hull ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

« L'esperienza della maggior parte dei Paesi del mondo negli sforzi da essi compiuti negli ultimi anni per promuovere e conservare la stabilità della politica, il disarmo, la pace e le altre indispensabili relazioni internazionali, ha indubbiamente dimostrato quanto sia grande la difficoltà di fare progressi in questa importantissima impresa mentre una larga parte della popolazione del mondo è disoccupata e soffre le privazioni della miseria economica. Non è quindi mai apparsa più chiara la necessità per i vari Paesi del mondo di preoccuparsi subito di adottare un sano ed esteso programma economico sia interno che internazionale allo scopo di restaurare le condizioni normali per la finanza ed il commercio internazionale e dare impiego a diecine di milioni di disoccupati. Ciò consentirebbe una solida base sulla quale ricostruire una stabile pace e una solida struttura politica ».

Il mercato americano disertato dagli importatori tedeschi

WASHINGTON, 6

Il *New York Times* pubblica una lunga corrispondenza da Berlino con un riassunto dell'analisi sul commercio internazionale fatta dall'istituto governativo germanico per le ricerche commerciali. L'analisi dice tra l'altro che siccome gli Stati Uniti non hanno dimostrato desiderio di comperare merce tedesca, la Germania si è sforzata con successo di acquistare le merci principalmente in America da altri Paesi, ciò che che ha portato ad una notevole diminuzione delle importazioni dall'America a vantaggio di altri Stati. Due terzi delle importazioni americane in Germania consistono in cotone, frutta, lardo, rame, petrolio. I tedeschi comperano tali prodotti oggi in crescenti quantità altrove.

Le decisioni attese da Stresa

MOSCA, 6

La *Pravda* afferma che la Conferenza di Stresa sarà l'introduzione della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, la quale dovrà condannare la Germania. Il giornale rileva che l'Italia non desidera che Stresa abbia un carattere informativo. Il Temps, dopo avere accennato alla dichiarazione del Maresciallo Pilsudski che la Polonia non aderirà al Patto orientale, dice che le definitive decisioni circa l'armamento della Germania, il Patto orientale e il Patto danubiano, sono attese da Stresa.

Eden indisposto

LONDRA, 6

Il Lord del Sigillo Privato Eden è ammalato. Dopo essersi fatto visitare ieri sera, il medico gli ha ordinato di rimanere a letto. Non si sa ancora chi rappresenterà l'Inghilterra a Stresa.

I ladri a Londra nella Casa del Fascio

LONDRA, 6

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nella Casa del Fascio e nei locali annessi del Dopolavoro, della direzione delle scuole italiane, delle associazioni combattentistiche e della direzione de l'Italia nostra, giornale italiano di Londra. I ladri si sono soffermati specialmente nel reparto delle bibite del Dopolavoro consumando in abbondanza vini e liquori. Negli altri uffici compreso quello del Fascio, hanno scassinato varie scrivanie riuscendo a racimolare poche sterline.

La partenza degli attori della "Commedia Française"

PARIGI, 6

Sedici soci, nove attori e sette attrici, del Teatro nazionale della «Comédie Française», che si recano a Roma in giro di propaganda artistica, organizzato sotto gli auspici del [illegible] franco-italiano, sono partiti da Parigi questa sera.

Il personale del gruppo, le scene, gli accessori del teatro, seguiranno con un prossimo treno. Tra alcuni giorni il Teatro nazionale dell'Opera organizzerà, sempre sotto gli auspici dell'amicizia franco-italiana, un giro simile e darà rappresentazioni a Firenze. In cambio una grande compagnia artistica italiana verrà a Parigi in occasione delle celebrazioni per il centenario di Bellini ed in tale occasione interpreterà la *Norma*.

Stan Laurel e Oliver Hardy si sono riconciliati

HOLLYWOOD, 6

Stan Laurel e Oliver Hardy, Crik e Crok, la celebre coppia comica dello schermo, si sono riconciliati. Sembrava infatti impossibile che i due inseparabili attori potessero vivere separati, e tanto meno recitare ciascuno isolatamente. Essi non si erano separati da sette anni, e si erano divisi, una ventina di giorni or sono, perchè Laurel aveva rifiutato di firmare un nuovo contratto non piacendogli il soggetto del film che gli era stato proposto. Il grasso Hardy, che era rimasto solo e triste, aveva deciso di ritirarsi dall'arte. Ma ieri, Stan Laurel è tornato: i due amici si sono abbracciati e hanno subito firmato un nuovo e ricco contratto.

Il bandito Raymond Hamilton catturato nel Texas

DALLAS (Texas), 6

Il bandito Hamilton è stato sorpreso dalla polizia allo scalo merci della ferrovia a Fort Worth.

Il nemico pubblico numero uno si è reso subito conto della situazione che non gli permetteva di fuggire, perchè circondato da agenti pronti a far fuoco al minimo tentativo di resistenza. Egli ha perciò levato le mani in alto, lasciandosi disarmare. Poi ha pregato lo sceriffo di reggergli il soprabito per poter vuotare le tasche che erano piene di cartucce. Il pericoloso malvivente è stato poi trasportato sotto buona scorta al carcere di Dallas, dove attenderà il processo, con la prospettiva di finire i suoi giorni sulla sedia elettrica.

« Credo di essere stato fortunato — ha detto — perchè gli agenti avrebbero potuto uccidermi. Avevo nelle tasche due pistole, ma non ho avuto il tempo di usarle ».

Il traffico e il rendimento della ferrovia di Gibuti

ROMA, 6

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che la ferrovia di Gibuti, nella quale anche l'Italia è ora cointeressata in forza dei recenti accordi conclusi colla Francia, congiunge la capitale etiopica con il mare soltanto dal 1930, anno in cui venne solennemente inaugurata la stazione di Addis Abeba. Nonostante il prolungamento della linea sino alla capitale abissina il movimento dei passeggeri del 1933 rimase fermo a poco allo stesso livello del 1920, quando il percorso della linea era molto più breve, cioè sulle centocinquantamila persone. Le basse tariffe (meno di undici centesimi di franco francese per chilometro) non inducono evidentemente gli abissini a viaggiare più di quanto è assolutamente indispensabile. Le merci caricate a Gibuti verso l'Abissinia ascesero da 11.500 tonnellate nel 1921 a più di 45.000 nel 1933, mentre quelle trasportate nella direzione opposta passarono da 10.000 a meno di 28 mila. Le tariffe per le merci sono più elevate di quelle dei passeggeri. Una tonnellata di caffè paga circa 374 franchi francesi per tutto il percorso Addis Abeba-Gibuti, cioè circa un franco meno di quanto pagherebbe per un eguale trasporto sulla rete francese. I tessuti di cotone trasportati nel senso opposto, pagano invece circa 661 franchi francesi per tonnellata, ossia circa 147 franchi più di quanto pagherebbero sulla rete francese. È evidente che la ferrovia di Gibuti non potrà a meno di avere un grande avvenire man mano che la valorizzazione del Continente Nero diviene un fatto compiuto.

La salma d'un vescovo intatta dopo due secoli di sepoltura

BARI, 6

Una fiumana di fedeli si è riversata, sin dalle prime ore di stamane, nella cattedrale di Ruvo di Puglia per una sbalorditiva notizia che ha messo a rumore tutta la cittadinanza. Da giorni, nella cattedrale, si andavano eseguendo lavori di restauro e questa mattina, nella rimozione del pavimento, all'ingresso della Cappella del Crocifisso, è venuta alla luce una cassa mortuaria contenente i resti mummificati di un vescovo. La cassa mortuaria, che è in ottimo stato, è coperta da una grande lapide in pietra, sulla quale si legge chiaramente che Giulio De Turri, nato a Vico Equense nel marzo 1680 e morto a Ruvo nel luglio del 1761, fu benemerito vescovo di Ruvo per 29 anni e che il sepolcro era stato fatto a spese del Capitolo e del popolo ruvese.

La salma del vescovo De Turri, vestita coi paramenti sacerdotali, è in perfetto stato di conservazione sia nel viso che nelle braccia e nelle gambe. A un dito della mano destra ha un anello di piombo, ed una piccola croce legata ad un laccio gli pende al collo. Si è constatato che il cranio, privato della materia cerebrale, appare segato all'altezza della fronte, steli e nervature di erbe, che si presuppone siano timo, sono ancora nella calotta cranica. L'affluenza di pubblico è continuata nella cattedrale per tutta la giornata.

Le "Forze Civili" e "La donna fascista"

ROMA, 6

L'ultimo numero delle *Forze Civili*, diretto dal Segretario del Partito, riporta le recenti disposizioni in merito alle colonie climatiche per i figli degli iscritti alle associazioni fasciste. Il numero, oltre ad una vasta rassegna dei Dopolavoro, si occupa della riforma fascista della Corte dei Conti e dei primi risultati ottenuti e tratta temi riguardanti la vita e le attività delle associazioni.

È pure uscito in data odierna il n. 7 de *La donna fascista*, il giornale delle organizzazioni femminili del P.N.F. che reca interessanti pagine sulla maternità e infanzia, sulla Mostra dei Fasci femminili, sull'attività delle massaie rurali e la rubrica della moda italiana. Al numero hanno collaborato con articoli e disegni universitari e giovani fasciste.

Il Guf veronese intitolato ad Italo Tinazzi

VERONA, 6

Il Guf di Verona, in una seduta svoltasi questa sera, ha deciso d'intitolarsi al martire fascista Italo Tinazzi. Il battesimo avverrà domani, allo Stadio, durante la partita di calcio, con una significativa cerimonia. Le donne fasciste di Verona offriranno il gagliardetto.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Finanze

ROMA, 6

E' stato distribuito a Montecitorio il bilancio di previsione del Ministero delle Finanze. La nota preliminare che precede il disegno di legge rileva come lo stato di previsione del Ministero delle Finanze rechi in complesso per detto esercizio la spesa di lire 9.796.121.231,83 con una diminuzione rispetto a quella autorizzata per l'esercizio precedente di 1.813.187.357,98 delle quali lire 767.538.818,62 riguardano le spese effettive e lire 1 miliardo 045.648.557,34 riguardano il movimento di capitali.

Sulla previsione dell'esercizio 1935-36 per quanto riguarda le spese effettive, influiscono principalmente la conversione dei consolidati 5 per cento in prestito redimibile 3,50, l'emissione di nuovi Buoni del Tesoro e l'applicazione dei provvedimenti per la riduzione degli assegni, e delle altre competenze del personale.

Esaminati poi gli altri elementi riguardanti le variazioni dello stato di previsione della spesa, la nota preliminare riepiloga lo stato di previsione dell'entrata nelle seguenti cifre: 17.858.517.757,74 di entrata effettive ordinarie con un maggior introito rispetto all'esercizio precedente di 353.352.696,49; lire 129 milioni 899.25 di entrate effettive straordinarie con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 26.730.985,11 e lire 646.351.756,89 nelle entrate straordinarie per movimento di capitali con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di lire 1.028.613.164,27. Nel complesso il totale generale delle entrate previste per il 1935-36 ascende a lire 18.634.799.443,88 contro 19.336.791.346,87 che costituiscono l'entrata prevista per l'esercizio precedente con una differenza in meno di lire 701.991.902,99.

I lavori di restauro alla Segreteria di Stato Vaticana

ROMA, 6

« La Corrispondenza » informa che sono stati ultimati i lavori di restauro nella Segreteria di Stato del Pontefice. Gli uffici si presentano oggi con aspetto molto più decoroso e con più largo respiro. Sono stati rinnovati i soffitti, restaurate le decorazioni alle pareti e sui pavimenti, sono stati collocati, con begli effetti, che non formano contrasto con i ricchi marmi delle sale degli appartamenti papali, strati di linoleum a tinte sobrie e bene intonate. Certo il problema di una più ampia e definitiva sede degli importanti Uffici della Segreteria di Stato vaticana va facendosi sempre più pressante ed occorrerà risolverlo con la costruzione di uno speciale palazzo che faccia degno riscontro agli altri edifici sorti nella Città del Vaticano anche per usi meno importanti. Naturalmente esso dovrà avere non solo un più facile accesso per quanti debbono frequentare gli uffici stessi, ma anche una comoda e rapida comunicazione interna sia per il Pontefice, sia per il Cardinale Segretario di Stato.

Ancora operai italiani in Persia

ROMA, 6

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che è partito un altro gruppo di operai specializzati con vari ingegneri diretti in Persia per prendere parte ai lavori della grande ferrovia transpersiana. Come è noto vari tronchi di questa grandiosa linea che dovrà congiungere il Mar Caspio con il Golfo Persico, sono stati aggiudicati, nella apposita gara avvenuta lo scorso anno a Teheran, a importanti Ditte italiane che hanno già inviato sul luogo numerosi ingegneri tecnici e maestranze italiane specializzate, le quali dimostreranno ancora una volta le doti sapienti di costruttori ferroviari dei nostri padri che hanno in tutto il mondo gettato linee arditissime superando ogni difficoltà.

La valorizzazione del Pasubio

VICENZA, 6

Il Ministero della Guerra, esaminato il progetto per la sistemazione del Campo di battaglia del Pasubio, presentato dal Comitato locale del Turismo, pel quale occorrerebbe una spesa che va da un massimo di L. 5.400.000 ad un minimo di 750.000 ha disposto di inviare la sua contribuzione di 70 mila lire che sarà versata nel corrente esercizio, nonchè per una migliore protezione delle opere di guerra colà esistenti che sarà quanto prima assicurata mediante l'allargamento della zona sacra, in modo da includere anche le opere del «Dente austriaco». La somma attuale è particolarmente stanziata per la sistemazione e manutenzione della strada militare del Pasubio. I lavori saranno intrapresi nella prossima estate.

La prima Squadra Navale nel porto di Napoli

NAPOLI, 6

Oggi, provenienti da Augusta e Messina, sono giunte in porto le unità comprendenti la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù così divise: incrociatori *Zara, Pola, Bolzano, Trento*; cacciatorpediniere *Borea, Zeffiro, Espero, Dardo, Strale, Ostro, Saetta, Fulmine, Baleno, Freccia, Folgore, Lampo*; sommergibili *Zaffiro, Topazio, Ametista, Millelire, Toti, Rubino*; navi sussidiarie cisterne *Pagano, Lipari, Atlante, Arno, Polifemo*; nave bersaglio *Slocco*.

Dopo un breve ancoraggio nella rada di Mergellina, i sommergibili *Zaffiro* e *Ametista* sono ripartiti per la Spezia.

I provvedimenti di Belluno per la campagna demografica

BELLUNO, 6

Con le riunioni dei podestà e dei Segretari politici dei Comuni del Feltrino e dell'Agordino, tenute rispettivamente nei giorni 4 e 5 corrente, il Prefetto, ovunque assistito dal Segretario Federale e dal Preside della Provincia, ha ultimate le convocazioni delle autorità e gerarchie locali per l'esame del problema demografico e lo studio dei mezzi occorrenti all'incremento voluto dal Regime, quale primissimo fattore della potenza nazionale.

Analogamente a quanto è stato operato nelle precedenti riunioni, il Prefetto, dopo aver richiamato l'attenzione dei convenuti sull'argomento, ed averne posto in risalto la fondamentale importanza, ha esaminato la situazione dei singoli Comuni in base all'ultima statistica decennale, concretando, in accordo coi capi delle Amministrazioni locali, la istituzione per ogni Comune di una serie di premi di nuzialità di importo non inferiore a lire 500 ciascuno per i matrimoni giovanili.

Parimenti, in via massima è stata approvata l'istituzione o l'incremento di premi in favore della natalità nonchè di provvedimenti di favore per le famiglie numerose.

I Podestà adotteranno subito le relative deliberazioni affinchè le provvidenze di cui sopra abbiano sollecita esecuzione.

La settimana della diagnosi precoce si inizia oggi

ROMA, 6

Domani in tutta Italia ha inizio la prima settimana della diagnosi precoce per la lotta contro la tubercolosi. Allo scopo sono stati mobilitati oltre tremila medici che parleranno durante la settimana nei vari Comuni del Regno. Inoltre pediatri, radiologi, tisiologi di comune accordo nei vari centri del Regno hanno iniziato a sottoporre all'esame clinico radiologico gruppi interi di individui sani per ricercare i casi di tubercolosi latente.

In moltissime città oltre ai vari delegati regionali della Federazione contro la tubercolosi, si riuniranno gli insegnanti elementari ai quali saranno impartite nozioni pratiche perchè essi diventino i più efficaci collaboratori della classe medica in questa opera di difesa della razza. Molte società industriali e datori di lavoro hanno già disposto per la visita sistematica dei propri operai.

Un complicato investimento Un ciclista ucciso

VICENZA, 6

Un autocarro che procedeva oggi verso mezzogiorno sulla nazionale Verona-Vicenza, trovata la strada ingombra nei pressi di San Bonifacio da un carico di legna, dovette rallentare, attendendo che gli fosse dato passaggio libero, ma nel contempo un secondo autocarro che seguiva e che, più pesante, non potè frenare rapidamente, urtò con violenza contro il primo, rovesciandolo giù dalla scarpata. Il vicentino Giuseppe Schiavo di 30 anni da Arcugnano, ultimamente residente a Belfiore, che sostava in bicicletta sul ciglio della strada, veniva investito in pieno dall'autocarro, rimanendo orribilmente schiacciato. Sul posto si sono recati i carabinieri di Sambonifacio per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere è stato rimosso.

Strana disgrazia d'un automobilista

PADOVA, 6

Lungo lo stradale di Cervarese S. Croce, il sig. Attilio Zanin di Angelo, di anni 19, abitante a Voltabrusegana, perito agrario, che procedeva guidando la propria automobile volle sorpassare un autotreno. Nella manovra l'auto si sbandava minacciando di andare a finire in un fossato ed allora lo Zanin per rimetterla in carreggiata sterzava bruscamente a destra. Nello sforzo egli disgraziatamente si cagionava la frattura della clavicola destra. Lo Zanin dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Un morto e due feriti in una sciagura stradale

CHIVASSO, 6

Di una mortale disgrazia è stato vittima nelle prime ore di stamane, il cinquantenne Giovanni Debernardi fu Pietro, da S. Giorgio Canavese. Egli si recava a bordo di un autocarro, condotto dall'autista Giuseppe Bardessono, allorchè all'imbocco di Foglizzo l'autoveicolo, che per un improvviso guasto all'impianto di illuminazione si era trovato a procedere a fari spenti, andava a cozzare contro un carro che procedeva in senso inverso. Nell'urto terribile, le sbarre del carro sfondavano il parabrise dell'autocarro piantandosi nel corpo del Debernardi, il quale fu orribilmente straziato. Il Bardessono ed il conducente del carro, certo Giovanni Castellino, riportavano lievi ferite.

L'architetto Daronco commemorato a Udine

UDINE, 6

Il prof. architetto Duilio Torres di Venezia ha oggi commemorato all'Accademia di Udine l'illustre architetto friulano Raimondo Daronco, che l'oratore ha affermato essere stato il primo tra gli architetti italiani, della fine del secolo scorso che segnò il risveglio dell'arte sua dopo un lungo periodo di stasi.

L'oratore ha rievocato con commossa efficacia la vita del Daronco, da quando partì, povero ma animato da una volontà di ferro, dalla nativa Gemona per studiare all'Accademia di Venezia. Conseguito a 22 anni il sospirato diploma, il Daronco intraprende dapprima la carriera dell'insegnamento a Carrara e a Cuneo. Inizia poi la sua attività creativa, inspirata ai dogmi classici dell'ellenismo, partecipando e affermandosi vincitore in concorsi di importanza nazionale e internazionale, a cominciare dal Monumento di Calatafimi, e poi quelli di Velletri, Dogali e Palermo, per giungere al ponte sulla Neva a Pietroburgo.

Il secondo periodo d'attività del Daronco, che va dal 1891 al 1908, si svolge prevalentemente in Costantinopoli, dove la sua chiara fama lo fece chiamare dal Sultano, Abdul Hamid. Di quel tempo l'oratore ricorda le varie opere del Daronco, come il Corpo di Guardia del Quai di Galata, la Nuova Fontana a Tophane, l'archivio nel Parco del Palazzo Imperiale a Yildiz, la Residenza estiva dell'Ambasciata italiana a Therapia sul Bosforo, la Loggia e Torre de Chichi, la casa di Edem Bey, ecc. Caduto il Sultano, Daronco torna in Italia nel suo 53.o anno di età. S'inizia allora il terzo periodo della sua attività, che dura fino alla morte, avvenuta nel 1932.

La bella e commossa rievocazione della nobile figura di artista e di cittadino è stata vivamente apprezzata e calorosamente applaudita.

La Fiera del Levante

L'inclusione dello scalo di Bari nelle crociere mediterranee

BARI, 6

L'Ente autonomo Fiera del Levante sta svolgendo una intensa attività per assicurare alla prossima manifestazione la maggiore affluenza di visitatori. L'Ente ha interessato le più importanti Compagnie di navigazione italiana ed estere per ottenere l'inclusione dello scalo di Bari nelle crociere mediterranee da esse organizzate e le maggiori Compagnie internazionali di viaggi e turismo per l'attuazione di iniziative diverse intese a promuovere grande afflusso di uomini d'affari e turisti ed ha avviato pratiche con le Compagnie di navigazione le cui linee transitano per l'Adriatico affinchè concedano l'approdo a Bari durante il periodo della fiera delle navi destinate al servizio passeggeri e provenienti sia dagli scali mediterranei che da quelli d'oltre Suez e d'oltre Gibilterra.

Prima di accogliere le richieste dell'Ente è stata la Società di navigazione Libera Triestina che ha concesso già due approdi: uno della motonave «Feltre» della linea postale Italia Nord Pacifico e nel suo viaggio di ritorno toccherà Bari sostandovi il 6 settembre giorno di inaugurazione della Fiera, l'altro del piroscafo «Piave» della linea Italia-Sud Africa che pure nel viaggio di ritorno (via Suez) sosterà il giorno 9 settembre.

Un incendio a Forlogna

BELLUNO, 6

La notte scorsa verso le ore 23 nel vasto fabbricato dei fratelli Mazzorana Francesco e Lorenzo a Forlogna di Longarone si sviluppava un incendio che in breve assumeva vaste proporzioni. Sviluppatosi dal tetto esso subito si propagava alla stalla e fienile attiguo. I bovini furono slegati a tempo e lasciati vagare per la campagna. Andarono distrutti fieno, strame e mobilia. Subirono rilevanti danni le camere da letto. I pompieri di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, prontamente accorsi, in unione alla Benemerita di Ponte nelle Alpi, fascisti e volontari riuscirono a circoscrivere lo incendio alle ore 1 e poscia a domarlo, cosicchè ebbe termine alle 4 di stamane. Danno lire 15.000 assicurato. Le cause dell'incendio sono ignote.

Bimba investita da una moto

VICENZA, 6

Oggi alle 18.30 una bambina di tre anni, Ermenegilda Pasquali di Luigi, abitante in Via Contrà Vecchie 10, mentre attraversava la strada all'altezza del Caffè del Museo, veniva investita da una motocicletta diretta al Ponte degli Angeli. All'ospedale, ove venne trasportata, le furono riscontrate escoriazioni multiple al capo e la commozione cerebrale.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — «Passeggiata d'amore». Prosa, musica, canto. Straordinario successo. Ultima creazione.

PUGILATO

La conclusione dei campionati dei dilettanti italiani

MILANO, 6

Dopo tre giorni di eliminatorie, si sono conclusi stasera alla Palestra del G. R. Battisti i campionati nazionali di pugilato riservati alla categoria dilettanti. Solo il sardo Matta nei mosca e il lombardo Saraggia nella categoria dei massimi, già campioni d'Italia, hanno saputo riconfermare il loro titolo. La massima sorpresa di questi campionati è stata la sconfitta subita dal ligure Facchin nella categoria dei leggeri. Il campione d'Europa è stato inferiore alla sua fama, tanto che il giovane e promettente Montanari, che già ieri sera si era imposto al ligure sia in potenza che in tecnica, lo ha nuovamente dominato, spadroneggiando dalla metà della seconda ripresa alla fine dell'incontro. Farfanelli nei piuma, dopo un combattimento equilibrato ha saputo nella terza ripresa imporsi a Zicari strappando una vittoria di misura molto convincente. Matta, Baroni 2. e Pittori hanno pur essi combattuto con ardore, riuscendo ad ottenere una vittoria convincente. Un verdetto che invece è stato accolto malamente dal pubblico è stato quello fra l'italiano Totti e il veneto Musina, che ha visto però questo ultimo vincitore. Saraggia nei massimi ha avuto ragione del veneto Scheri per k. o. dopo la seconda ripresa.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Matta (Sardegna) batte Buratti (Lombardia) ai punti. Pesi gallo: Baroni 2. (Lombardia) batte Sergo (Venezia Giulia) ai punti. Pesi piuma: Farfanelli (Umbria) batte Zicari (Lazio) ai punti. Pesi leggeri: Montanari (Emilia) batte Facchin (Liguria) ai punti. Pesi medio leggeri: Pittori (Piemonte) batte Celesto (Venezia Euganea) ai punti. Pesi medi: Bonadio (Piemonte) batte Gilberti (Venezia Euganea) ai punti. Medio massimi: Musina (Venezia Giulia) batte Totti (Emilia) ai punti. Pesi massimi: Saraggia (Lombardia) batte Scheri (Venezia Giulia) per k. o. alla seconda ripresa.

Il programma dei Littoriali

MILANO, 6

Il Guf di Milano, organizzatore dei Littoriali dello Sport, comunica la data di svolgimento delle singole prove e i campi in cui queste avranno luogo:

Pallacanestro: campo Forza e Coraggio, primo girone aprile 19, 20, 21, 23, campo Forza e Coraggio e campo Giuriati, secondo e terzo girone, 3, 4, 5, 6, 7 maggio. — Atletica leggera: stadio civico dell'Arena, 2, 3, 4, 5 maggio — Nuoto: piscina Cozzi 4, 5, 6, 7 maggio — Palla al nuoto: piscina Cozzi 8, 9, 10, 11 maggio — Tennis: campo Tennis Club Milano 4, 5, 6, 7, 8 maggio — Pugilato. Palazzo dello Sport 1, 3, 4 maggio — Scherma: Palazzo dello Sport 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 maggio — Volo a vela: 6, 7, 8, 9 maggio — Palla ovale: campi Giuriati e Forza e Coraggio, primo, secondo e terzo girone, nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 maggio. Equitazione: 7 maggio. — Penthathlon moderno: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 maggio — Canottaggio idroscalo 1, 2, 3, 4 maggio — Tiro a segno: Poligono della Cagnola, 4 e 5 maggio.

Le iscrizioni devono pervenire alla commissione dei Littoriali in Milano entro le ore 12 del giorno 23 aprile. Alle ore 18 di tale giorno un'apposita commissione provvederà all'esame delle iscrizioni, compilando un apposito verbale. Dopo tale esame non verrà assolutamente accolta alcuna iscrizione. Le iscrizioni per il primo girone di pallacanestro devono essere inviate alla commissione dei Littoriali di Milano entro le ore 24 del giorno 15 aprile.

MIRANO

Per i dopolavoristi

Il Dopolavoro comunica che in virtù della convenzione stipulata tra l'O. N. D. e l'Associazione Fascista [illegible] spettacolo i dopolavoristi hanno diritto ai seguenti sconti nei prezzi d'ingresso ai locali cinema.

Nei locali cinematografici nei quali si [illegible] più di tre volte programmazioni alla settimana e nei quali un giorno di spettacolo si alterna con uno di chiusura non si applica la sospensione delle riduzioni nei giorni di nuova programmazione.

I locali che aprono soltanto la domenica concederanno la predetta riduzione limitandola di 1 quarto dei posti contenuti nella sala, mentre i locali che aprono il sabato e la domenica concederanno la riduzione senza limitazione di posto nel giorno di sabato. Sono esclusi [illegible] riduzioni i biglietti di prezzo al netto del diritto erariale, non superiori a una lira per i biglietti di prezzo compreso tra L. 1.05 e L. 2 si applicherà la riduzione del 20 per cento. Per usufruire della concessione il dopolavorista ha l'obbligo di esibire oltre alla tessera rilasciata dal Dopolavoro per l'anno in corso anche apposito tagliando predisposto dal Dopolavoro. L'inosservanza a tale norma verrà considerata infrazione. I blocchetti tagliandi per riduzioni si possono ritirare presso il Dopolavoro comunale nelle ore di ufficio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 98 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 8 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La grandiosa ed appassionata rassegna delle forze fasciste della Provincia di Venezia

alla presenza dell'on. Marinelli Segretario amministrativo del Partito

Il "rapporto„ del Segretario Federale alla Fenice - Il rito guerriero in Piazza S. Marco - Le adunate rurali di Mestre ed industriali di Murano

Una giornata di entusiasmo

Venezia s'è svegliata ieri mattina al suono marziale e gioioso delle musiche, dei canti, delle voci acclamanti al Duce ed al Gerarca venuto a rappresentarlo a nome del Segretario del Partito. Ed il *fedelissimo* del Duce deve essersi compiaciuto nell'intimo di questa imponente manifestazione di fede, di concordia, di reciproca comprensione ed intelligente collaborazione che lega capi e gregari della nostra città e della nostra provincia in un'unica fervida fatica tesa nell'obbedienza più cosciente alle direttive del Capo.

Venezia fascista ha una volta di più espresso con chiarezza solare la fede impetuosa e ardente negli ideali fascisti e la più fervida riconoscenza verso il grande artefice delle fortune d'Italia, il quale ha dato anche a Venezia i mezzi e gli strumenti per il suo fattivo avvenire.

E la magnifica testimonianza di compattezza e di disciplina offerta dal popolo veneziano è stata giusto premio dell'opera infaticabile e animatrice dei gerarchi del Fascismo veneziano e del suo giovane Segretario Federale che hanno saputo essere degni e fedeli esecutori degli ordini del Duce per dare a Venezia il posto che le spetta nel quadro della rinascita del Paese che va mirabilmente concretandosi in opere feconde e costruttive. E motivo di orgoglio deve essere l'imponente rapporto delle gerarchie del Fascismo veneziano, magnifica adunata degli anziani e delle nuove generazioni del Littorio.

Il "rapporto„

Ancor prima delle nove cominciano ad affluire in Campo San Fantin, dirigendosi alla Fenice per i diversi ingressi in precedenza stabiliti, i gagliardetti dei Gruppi fascisti della città e dei Fasci della provincia, dei Fasci giovanili e delle organizzazioni femminili accompagnati dalle loro scorte, le gerarchie, i vecchi squadristi, i mutilati ed i feriti nelle eroiche giornate della Rivoluzione e una folla di fascisti. Ordinatamente ognuno si dirige al posto in precedenza assegnatogli: i gagliardetti a semicerchio intorno al palcoscenico; dinanzi a loro, su una pedana rialzata, i mutilati ed i feriti col labaro dell'Associazione stessa, mentre su tre settori distinti si dispongono i segretari dei Gruppi fascisti e dei Fasci della Provincia, che occupano il centro, e ai loro lati i comandanti di presidio della Milizia, a destra, ed a sinistra i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento. Di fronte a questa ordinata assemblea, sempre sul palcoscenico, è disposto il tavolo presidenziale ricoperto da un drappo cremisi sul quale spiccano in rilievo i fasci littori: ai due lati di esso due trofei di fucili, e quindi due brevi file di posti per i membri del Direttorio federale e per gli ispettori federali di zona e gli ispettori federali amministrativi.

L'imponenza dell'adunata

Il palcoscenico è come abbracciato da un ampio telone celeste sul quale campeggia una grande, espressiva maschera del Duce, con l'elmetto del combattente. Gruppi di lauri e palmizi frastagliano il loro fogliame sullo schermo turchino e incorniciano la selva dei gagliardetti, che orla con tinte fiammanti il folto gruppo delle Camicie nere. Da una parte e dall'altra del boccascena sono due grandi tripodi, e il fascio littorio incorni[cia] la scena con le sue verghe e la sua scure d'oro. Il quadro è animato da una luce diffusa che ne esalta i colori.

In platea hanno preso posto i vecchi fascisti e le scorte dei gagliardetti, mentre nei palchi, oltre ad una folta rappresentanza degli ufficiali delle varie armi, prendono posto le autorità e le alte gerarchie della città e della provincia: tra essi mons. Ravetta in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il Podestà comm. Mario Alverà e il gr. uff. Garioni Preside della Provincia.

L'arrivo dell'on. Marinelli

Nella galleria e nel loggione è tutta una marea di fascisti che hanno gremito ogni cantuccio e fanno da vivente cornice alla superba assemblea. Vigili e pompieri in alta uniforme e militi fanno [ser]vizio d'onore ai lati della scena, [dalla] parte sinistra della quale si [erge] il gagliardetto della Federazione con la scorta armata.

Tre secchi squilli di attenti annunciano l'arrivo dell'on. Marinelli e fanno scattare in piedi la imponente adunata; con l'on. Marinelli sono il Prefetto, il Segretario Federale, i Segretari federali di Rovigo e di Adria e il Podestà di Adria. Il dott. Pascolato lancia il *Saluto al Duce* al quale fa seguito l'erompente *A noi!* dell'assemblea. Con ai lati il Prefetto e il Segretario federale, l'on. Marinelli prende posto dinanzi al tavolo mentre la fanfara del Gruppo «Toti» disposta nella conca suona le note vibranti di «Giovinezza».

Ritornata l'assemblea nel silenzio, prende per primo la parola S. E. il Prefetto.

Le parole del Prefetto

Egli ha portato nell'imponente convegno il saluto delle popolazioni della provincia di Venezia ed i sentimenti della devozione invincibile al Regime fascista, al rappresentante del Partito, fedelissimo al Duce. Egli ha assicurato anche che in questa provincia il Partito, attraverso la completa ed appassionata attività della Segreteria Federale, non è soltanto ormai una vigile scolta in ogni centro di vita, suscitatrice di ogni energia, pronta e sensibile a tutti gli avvenimenti ed eventi che dalla mente di Roma si diffondono, ma è soprattutto recisa esecutrice ed attuazione degli ordini e dei compiti vari e complessi che vengono dati ed assegnati dal Duce per il potenziamento spirituale, fisico e militare della Nazione.

Di questi compiti il Partito ha recentemente espletato quello importante, non facile e delicatissimo dell'assistenza invernale, riscuotendo i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine delle popolazioni. Questi sentimenti di riconoscenza il Prefetto ha confermato dinanzi all'imponente convegno, pregando l'onorevole rappresentante del Partito di rendersene interprete presso il Capo del Governo.

Scroscianti applausi salutano le parole del Prefetto, quindi tra un impressionante silenzio il Segretario Federale, rivolto all'on. Marinelli, inizia la lettura della sua relazione. Mentre il Gerarca parla, scendono dall'alto le note di «Giovinezza» che si diffondono senza interruzione sulla platea come in un'esile eco smorzata dalla distanza, con un effetto di magica suggestione.

Il quadro vasto ed impressionante del fascismo veneziano

nella serrata relazione del Segretario Federale

CAMERATI!

Nell'accingermi in questo momento, dopo dieci mesi di lavoro, a render conto della nostra opera al Gerarca che qui rappresenta il Segretario del Partito e nell'accingermi a far fede anche per tutti voi che dinanzi a lui siete stati convocati a Rapporto, sento di poter attestare con animo sicuro — e con ciò intendo rendere omaggio anche a quanti ci precedettero nella buona fatica — che mai quanto oggi il Fascismo Veneziano è stato saldo nei quadri e fedele nei ranghi, avanguardia di fede di tutto il popolo della Venezia generosa, forte e tenace.

Questa certezza scaturisce dalla convinzione del dovere compiuto ed ha per base, ormai certa ed inconfondibile, la chiara e vasta organizzazione provinciale del Partito nei Fasci e nelle loro salde ramificazioni, alle quali si intessono, in sicura armonia, quelle efficacemente predisposte da tutti gli altri istituti del Regime nella nostra Provincia.

Questa certezza vive inoltre nei nostri cuori, onorevole Gerarca, non soltanto perchè i fascisti qui adunati ed alle cui mani sono affidate le leve di comando del Partito, sono uomini usciti da un lungo e sacrissimo taglio, basato sulle fedeltà più assolute, sull'onestà più chiara, sulla capacità e sul disinteresse più tangibili, ma anche e soprattutto perchè per ognuno di noi — dal Segretario Federale all'ultimo capo nucleo — sono qui pronti, vagliati e provati in eguale severità, altrettanti fascisti i quali in ventiquattro ore potrebbero sostituirci, ad uno ad uno, o tutti in blocco, come al Capo meglio piacesse di comandare, senza che questo potesse recare il minimo arresto nel tempo di marcia della Rivoluzione.

I nuovi iscritti

E' pertanto con questa fierezza nel cuore che io mi accingo, onorevole Gerarca, a darvi conto del nostro lavoro.

Ritengo superflua una speciale illustrazione della situazione del Fascismo Veneziano da me trovata dieci mesi or sono quando ebbi l'onore di essere comandato a reggerne le sorti. L'oratore ricorda tuttavia che a quei giorni affluirono a migliaia i nuovi iscritti che permanere la necessità di sistemare in decorose occupazioni le molte camicie nere della vigilia. Dalla visita del Duce a Venezia il Federale trasse attraverso le improrogabili necessità del momento la forza e la conoscenza per procedere risolutamente nel suo lavoro.

Con questo inizio, in dieci mesi di lavoro, siamo giunti oggi su posizioni che, se sono ben lungi dall'essere definitive, ci consentono di guardare non più con ansia ma con certezza alle mete da raggiungere.

Così duecentotrentacinque gerarchi hanno ricevuto il cambio della guardia con elementi freschi, giovani ed altrettanto preparati, credo di poter dichiarare che salvo le rari ritocchi la compagine dei gerarchi del Fascismo Veneziano è salda e vigorosa, incrollabile nella fede, rigida nelle opere, fedele nei propositi.

I ventimila nuovi iscritti — cifra spettacolosa che se attesta una immensità di amore e piene adesioni alla vita severa del Partito, dimostra anche chiaramente l'enorme mole di lavoro e di responsabilità sopraggiunte per i gerarchi in brevissimo volgere di tempo — i ventimila nuovi iscritti furono passati attraverso un vaglio attento e severo compiuto da una attentissima e severa Commissione Federale di Disciplina, ed attuato con particolare senso del momento dai Segretari dei Fasci e dai Fiduciari dei Gruppi rionali sui quali incombeva la grave responsabilità di immettere nei ranghi una moltitudine di nuovi fascisti senza che questi avessero ad appesantire il ritmo di marcia del Partito, nè dovessero, o potessero, sconcertare la salda armonia di opere e di intenti nella quale il Partito aveva sino allora fieramente vissuto. Fatica questa che ora possiamo considerare ottimamente compiuta, poichè questi nuovi camerati — salvo le solite eccezioni già duramente colpite dalla severità delle leggi del Partito — hanno già dimostrato di aver saputo intendere doveri e privilegi, e costituiscono ormai, se non proprio degli arditissimi battaglioni d'assalto, il grosso bene ordinato del Fascismo Veneziano, in testa al quale marciano sempre, inesauste ed instancabili, le pattuglie della vigilia, inconfondibile esempio, splendente bandiera di una fedeltà e di un ardore che ma si accostano al fascino della leggenda ed al cielo della epopea.

Le vecchie camicie nere

Alle vecchie e numerose camicie nere bisognose di lavoro, che una per una volli personalmente ricevere con doverosa fraternità di fascista, è stata data rapidamente una occupazione dignitosa conforme ai loro bisogni. Mi sia concesso di ricordare qui — anche per riaffermare un fierissimo costume del quale ho voluto essere il più spietato difensore — che il Partito, per sistemare questi vecchi e fedeli camerati, non ha piatito la benevolenza di alcuno, non ha posto in circolazione il camerata munito della lettera di raccomandazione, nè lo ha scaraventato in qualcuna delle tante anticamere ad aspettare che chi poteva, s'occupasse un poco anche di lui.

Il Partito ha convocato presso di se chi aveva doveri di riconoscenza ed obblighi di convivenza e disciplina e nel volgere di ventiquattro ore ha ridonato serenità e lavoro a più d'un centinaio di vecchi camerati, alle loro famiglie, ai loro piccoli figlioli che nella fede del padre avevano aperto gli occhi alla vita per essere soltanto dei soldati di Mussolini.

I dieci mesi di distanza rendo omaggio — dinanzi al Rappresentante del Segretario del Partito — ai camerati industriali che con pregevole sensibilità fascista mi hanno agevolato in tale compito, e dichiaro, a fierezza di tutti noi che nel vecchio Fascismo riconosciamo la espressione più nobile della nostra fede, che la leggenda del vecchio fascista sfaticato, insofferente di disciplina, incapace di restare più di quindici giorni in un posto di lavoro è sfatata e non potrà più risorgere che come esecrabile malignità. I rapporti dei datori di lavoro che mi pervengono quindi inalmente sul conto delle vecchie camicie nere mi dicono che esse hanno lavorato con passione e con disciplina encomiabili, anche se talvolta gomito a gomito, al banco o al tavolo d'ufficio, si trovano con qualche ex bolscevico da loro legnato e purgato nell'indimenticabile periodo del santo manganello.

I problemi economici

I vasti e notevoli problemi economici di cui ho fatto cenno — e che nei primi quindici giorni della mia gestione vennero depositati di urgenza a diecine, sul mio tavolo di lavoro, — non so bene ancora se per fermi perdere la visione diretta della organizzazione che stava dinanzi a me, ed alla quale dovevo parlare invece con tutte le mie forze, o per schiantare le spalle di un Segretario Federale giovane — questi vasti e notevoli problemi economici ebbero, per quanto riguardava il Segretario Federale, la sorte più logica: furono posti allo studio più accuratamente lontano da ogni pericolo di improvvisazione e soprattutto scrupolosamente obbiettiva ed equilibrato.

Poteva essere umana la pretesa che il nuovo Segretario Federale traesse, d'un colpo, dall'incertezza o dall'attesa questi problemi per avviarli ai cento differenti destini, ma non quella era la prima fatica ordinata dalla consegna.

La preparazione dei giovani

Abbiamo puntata la nostra ansia di lavoro verso il compito più squisitamente politico; al rifornimento di uomini nuovi, alla preparazione dei giovani.

Prima di impegnarci avventatamente in atteggiamenti particolari che avrebbero potuto trascinare il Partito in sterili attriti abbiamo pensato di irrobustire, tonificandolo, il poderoso organismo che necessitava di giovane linfa, pensando che dal tronco più forte nascono i frutti più belli; ed allora abbiamo preso immediato, intimo contatto, in un mese, con i mille cinquecento gerarchi della provincia; abbiamo presieduto personalmente in quarantadue giorni i rapporti di tutti i Fasci e di tutti i Gruppi rionali, abbiamo convocato giornalmente, senza sosta, gerarchi, direttori, dirigenti, fascisti, per irrobustire ed assicurare un pieno lavoro concorde, il migliore funzionamento di tutto il complesso organismo politico della provincia, abbiamo spalancato le porte della Federazione alle 26.557 persone, fascisti e non, che in dieci mesi ebbero bisogno del consiglio e dell'aiuto del Partito; abbiamo istituito dei turni di addestramento presso gli Uffici federali e presso l'E. O. A. per giovani camerati, abbiamo infine concentrato sforzi non lievi e la più lieta buona volontà a dotare il Fascismo Veneziano — e qui la nostra riconoscenza va schietta e profonda a S. E. Starace ed a voi, onorevole Marinelli, che ci foste prodighi di aiuto e di preziosi consigli — di quella Casa Littoria che era viva nel sogno di tutti i fascisti veneziani.

Ora che l'attrezzatura del Partito lo consente anche la vita economica della nostra città — nelle sue particolari ed essenziali funzioni, nei suoi possibili e speciali sviluppi, nei suoi importantissimi aspetti futuri — ha da parte nostra l'interessamento assiduo che è necessario, il quale però vuole essere non uno sterile esercizio di controllo o di critica, ma un apposito diretto e vigoroso di energie e di volontà, come deve essere costume del fascista, e come sono gli ordini del Capo.

Il Guf

Il Fascismo Veneziano è oggi pertanto una grande famiglia, selezionata e disciplinata nella quale circolano, linfa vitale, la più schietta fiducia delle proprie forze e la più alta e incondizionata fedeltà ai principii ideali che sostanziano la vita fascista.

Merito questo non mio, poichè io non sono che un fedele esecutore degli ordini che mi impartisce Achille Starace, ma merito di tutti voi, camerati, che con fedeltà e con passione e con schietta energia, avete saputo tener fede alla ferrea consegna.

Su questa vasta e ben delineata piattaforma — sulla quale d'ora innanzi non soltanto tutte le organizzazioni del Regime, ma anche l'ultima, e qualsiasi, istituzione che vive nella nostra provincia dovranno ritrovarsi per attingere chiarezza di fede, comunione di propositi e vigoria di opere — è stata volonterosa e proficua ogni altra attività.

Il Gruppo Universitario Fascista nel quale si inquadrano più di mille universitari veneziani, ha ben assolto ai compiti assegnatigli, nei propri vari ed importantissimi settori. Il campo d'azione del G.U.F. di Venezia differisce però in gran parte, da quello comune agli altri Gruppi del Regno. Gli studenti di Cà Foscari, i quali costituiscono la maggioranza della studentesca veneziana universitaria, non hanno infatti i vent'anni irrompenti di entusiasmo e di spensieratezza dei goliardi di altre Università. Buona parte di tali studenti hanno varcato da un pezzo la soglia divina della giovinezza; e molti di essi sono impegnati nel duro lavoro che dona il pane quotidiano, non pochi per tali ragioni frequentano scarsamente le aule universitarie e per assai breve tempo si soffermano nella nostra città.

Individui, quindi, e psicologie assai particolari; agli effetti soprattutto di quelle duttilità presupposte e necessarie per compiere su di essi una perfetta opera di inquadramento, di selezione e di preparazione politica.

Comunque, la vita quotidiana del G.U.F. Veneziano, intensa di attività davvero eccellente: la vita dei nuclei della provincia, ottimi centri di rifornimento per i quadri del Partito; ed infine i notevoli risultati raggiunti nel campo agonistico nazionale stanno a dimostrare che anche in questo campo si è lavorato e si è progredito.

Accanto al G.U.F. è degno di menzione e di schietto compiacimento quel perfetto organismo che è costituito dalla Coorte Milizia Universitaria; organismo che risponde in pieno con i suoi quadri ottimi e ben capaci, con i suoi gregari ammirevoli, ai compiti speciali che alla Milizia Universitaria sono affidati.

I Fasci Giovanili

I Fasci Giovanili della nostra provincia stanno subendo da molti mesi, lo sforzo salutare della più vigorosa crescenza.

Queste falangi di giovani, degni veramente, per entusiasmo, devozione alla Causa, ardore di fede, delle più belle tradizioni delle camicie nere, sono oggetto delle nostre più attente, vigili e, vorrei dire, ansiose premure. E' il fiore della razza, la promessa del domani, la continuazione della fede, questa vita che pullula impetuosa e ardente nei ranghi dei Fasci Giovanili. In virtù dei recenti e saggi provvedimenti del Segretario del Partito, in questi ultimi mesi i Fasci Giovanili hanno avuto un rinnovo quasi completo dei quadri. Momento delicatissimo; occorreva infatti innestare, senza scosse, la vita di ieri a quella nuova di oggi, affidata a mani nuove, tesa verso mete più nuove e più alte.

Credo di poter affermare che questo rinnovamento si è compiuto completamente e bene mercè le solide virtù dei comandanti ed il fiero entusiasmo dei giovani. Del resto fra poco i giovani fascisti della città, ai quali sono degni camerati quelli di tutta la provincia, avranno la fortuna di dimostrare a voi, onorevole Gerarca, ed a voi tutti camerati la volontà, la passione e la tenacia che presiedono alla loro preparazione guerriera e fascista.

L'Opera Balilla e la Milizia

Nel campo giovanile, anche la Opera Balilla, *la pupilla del Regime ha tenacemente perseguito i propri compiti. Il numero degli organizzati dal Comitato Provinciale è cospicuo e imponente e dimostra senza bisogno di commenti la quantità di lavoro che i giovani e l'organizzazione che li accoglie reclamano. Come hanno fatto sino ad oggi i camerati che vi sono preposti sapranno certo anche per lo avvenire, tendere sempre più a perfezionare il loro lavoro ed a rendere abbondanti e sicuri i frutti della loro fatica di maestri di vita.*

L'azione del Comitato dell'Opera Balilla è in progressivo sviluppo e l'organizzazione è, nel complesso, efficiente.

E' stato ora impostato un organico programma da attuarsi in due tempi; in un primo tempo, revisione e messa a punto di tutto il meccanismo dell'organizzazione e potenziamento dei quadri. Il secondo tempo vedrà lo sviluppo in estensione ed in profondità dell'organizzazione; in estensione coll'inquadramento totalitario degli Avanguardisti e con un più largo reclutamento delle Giovani Italiane, estensione che sarà resa possibile dall'avvenuto consolidamento delle attuali posizioni. Il lavoro in profondità toccherà specialmente due settori: la formazione di una coscienza sempre più vigorosamente rivoluzionaria nei giovani ed il loro addestramento ginnico-militare sempre più accurato.

I comandi e gli ufficiali della 49.a Legione di Milizia che raccolgono sotto i segni legionari 4.000 camicie nere in armi, oltre a costituire nel senso più lato i presidi della Rivoluzione armata hanno efficacemente speso ogni loro cura migliore per la preparazione dei giovani. Con il nuovo inquadramento dei Fasci giovanili i vincoli di cameratismo e di collaborazione che ad essi ci stringono diventeranno ancora più saldi e fruttuosi.

La nuova Legione di Milizia Costiera, a poco più di sei mesi dalla costituzione, ha raccolto attorno alle sue bocche da fuoco, che servite da soldati in camicia nera difenderanno i nostri litorali in caso di guerra, circa un migliaio di militi, fra i quali in questi giorni, si sta procedendo alla costituzione di una batteria someggiata volontaria che raggiungerà poi vindice e fiera, le ambe scoscese dell'Abissinia lontana.

Le Associazioni e il Dopolavoro

Le Associazioni dipendenti dal Partito, dal Pubblico Impiego che raccoglie, assiste ed amministra oltre 5000 dipendenti da Uffici pubblici ed esplica proficua attività educative ed assistenziali; alla Associazione Fascista della Scuola *che nelle sue Sezioni:* Universitaria, Scuole Medie, Scuole Primarie, *Belle Arti e Biblioteche raccoglie la quasi totalità degli educatori veneziani e con provvide iniziative (ad esempio i Corsi estivi per insegnanti) provvede al perfezionamento professionale degli insegnanti accostandoli sempre più e sempre meglio alla vita profonda del Fascismo; alle* Associazioni Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti Aziende di Stato, *tutte hanno funzionato su di un unico piano di bene intesa collaborazione, di validi intenti e di buone attività.*

Il Dopolavoro veneziano con i suoi 25.000 iscritti, i quali rappresentano un aumento di circa 4.000 unità sugli iscritti dello scorso anno, ha sviluppato un ciclo intenso e fruttuoso di attività. Diciotto nuovi gruppi aziendali sono stati costituiti. Le manifestazioni di questi ultimi dieci mesi sono state ben 414 ed esse hanno raccolto la cospicua cifra di 22.350 partecipanti, il che dimostra agevolmente, più ancora che gli ambiti primati raggiunti nel campo nazionale dalle squadre dopolavoristiche veneziane, che i nostri dopolavoristi prendono parte, nella totalità alla vita attiva della loro organizzazione.

Mutilati e combattenti

Volgendo alla fine di questa mia relazione sulle attività delle organizzazioni fasciste non è senza un profondo senso di fiera commozione che io vi attesto anche — Onorevole Gerarca — dell'efficienza ordinata e scrupolosa dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, la quale, presieduta dal padre di un eroico Caduto, raccoglie nel suo seno le Famiglie di tredici Caduti per la Causa, diciannove Mutilati e ventisei Feriti Fascisti. Alla memoria di questi nostri camerati, dal cui sacrificio eroico noi abbiamo imparato a suscitare in noi stessi una fede indomabile e forze sempre nuove, s'eleva il nostro pensiero reverente e commosso in ogni ora del nostro lavoro duro, spesso tormentoso, ma sempre sereno.

Con altrettanta fierezza posso attestare che le due grandi organizzazioni uscite dall'ultima guerra: quella dei mutilati e quella dei combattenti — organizzazioni che pure svolgenti un azione diretta e propria, sentiamo legate a noi sia per sentimento di commilitoni e fascisti che per la certezza nei fascisti che le guidano — nella nostra Venezia costituiscono esempio di alta fraternità di bellezza guerriera, di vita solidale con il Partito.

I 1292 mutilati e invalidi di guerra ed i 9000 ex combattenti raccolti nelle rispettive organizzazioni costituiscono per noi Fascisti, specialmente in quest'ora grave e piena di grandezza, un esempio ed una bandiera che non mancheranno di guidarci luminosamente se domani il nostro bisogno di impero o la nostra gloria di Latini dovessero chiamarci al combattimento ed al sacrificio.

Nel campo sindacale il Partito ha vissuto come vive, anche a Venezia, in continuo contatto — controllandolo — con ogni organismo sindacale preposto ad ogni branchia economica.

Particolarmente abbiamo curata una intensa collaborazione con le organizzazioni sindacali, studiandoci di perfezionare sempre più la continuità e la elasticità dei contatti di queste con la Federazione Fascista allo scopo di rendere sempre più intimi i legami che necessariamente debbono esistere tra il Partito e gli organismi che hanno il delicatissimo e difficile compito di potenziare, disciplinandola e coordinandola, tutta la vita economica della Nazione.

Nel campo sindacale

Ogni settimana i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono alternati, in cordiale spirito di collaborazione, nell'ufficio del Segretario Federale, ed essi mi possono dare atto che nessun problema, nessuna vertenza, nessun quesito sono stati proposti senza che l'interessamento vigile ed appassionato del Partito non abbia creato la possibilità di uno studio accurato, di una rapida decisione e molto spesso, di una felice conclusione.

Abbiamo provvisto anche la Federazione di una particolare attrezzatura in materia con la creazione di un Ufficio Sindacale, che, insieme con l'istituzione di un Ufficio legale consente alla Federazione di approfondire, sviscerandoli, problemi e quesiti avvalendosi dell'opera appassionata e disinteressata di giovani fedeli e preparati. Ho poi personalmente presieduto una serie di rapporti sindacali nella provincia, nel corso dei quali i Segretari dei Fasci furono chiamati a collaborare direttamente con i rappresentanti delle singole organizzazioni, rendendo sempre più duttili e fruttuosi i contatti degli organismi periferici sindacali con quelli del Partito. Abbiamo infine prestato la più vigile collaborazione nel delicato settore degli Uffici di collocamento, seguendo giorno per giorno, il formidabile lavoro ivi svolto. Siamo così riusciti a mantenere continui e veritieri contatti con la massa dei lavoratori disoccupati e nell'espletamento del nostro dovere, abbiamo sradicato senza incertezze e senza falsa pietà tutto ciò che di impuro e soltanto di poco chiaro abbiamo incontrato sul nostro cammino.

L'Ente Opere Assistenziali

L'assistenza ai disoccupati ed ai bisognosi — purtroppo molto numerosi — ha impegnato ogni nostra premura per tutta la durata del lungo inverno. Gli assistiti raggiunsero il numero di centotrentacinquemila, con un aumento di circa trentamila sull'anno scorso, mentre invece i mezzi a disposizione, diminuiti dalla cospicua dotazione della farina del Duce, erano stati, in partenza, pressochè dimezzati.

Ho l'orgoglio di poter assicurarvi, Onorevole Gerarca, che l'assistenza fu equamente somministrata in misura rispondente ai bisogni e che in questo difficile e delicatissimo settore, tutti i collaboratori del centro e della periferia hanno gareggiato in emulazione allo scopo di lenire angustie e dolori e di far giungere all'adorata persona del Duce la riconoscenza più viva e l'espressione della dedizione più amorevole.

L'assistenza invernale fu sostenuta con la spesa di oltre due milioni.

Funzionano trattorie popolari, posti di ristoro, ricoveri, uffici speciali per assistenze di sfratti, vertenze per locazioni e personali.

Nell'estate che ha preceduto il periodo di lavoro più intenso, in ogni Fascio furono attrezzate colonie elioterapiche, che insieme a quelle montane e marine ospitarono complessivamente 13294 bambini con un totale di 413.390 giornate di presenza.

In questo vastissimo programma assistenziale svolto, estivo e invernale, va segnata l'opera veramente ammirevole dei Fasci Femminili. Una enorme quantità di donne fasciste si prodigarono nel lavoro più difficile e silenzioso portando, con animo di sorelle e di madri, il raggio sereno della bontà e dell'incoraggiamento nelle case più oscurate dalla miseria e dallo sconforto.

I Fasci Femminili veneziani pienamente efficienti e solidamente inquadrati vi daranno oggi stesso — Onorevole Gerarca —

Continua in sesta pagina

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Fra la storia e la leggenda

La capitanessa

Siamo a Palmi: in un piccolo paese nel cuore di quella Calabria che più si fa scontrosa nelle solitudini dei boschi, nell'asprezza delle vette e più si mantiene puro e appassionato. La leggenda che racconto è fatta in gran parte di storia e verità; il popolo l'ha avvivata attraverso il tempo col riflesso della sua commozione sincera; l'ha ingentilita allontanandola oltre i confini del vero, sì che certe violenze eccessive si attenuano e sfumano in un'aureola di poesia.

Da un mercante di Monteleone Calabro, che dal suo paese natale aveva trasferito a Palmi la sua piccola vita di lavoro, nacque in quel tempo, che segnò per la Calabria l'ora più amara della sua passione nazionale, una bimba bellissima chiamata Francesca. Aveva due occhi stellati; quegli occhi lucidi e neri che hanno talvolta le donne calabresi. Nella casa povera la bimba crebbe onesta e buona nel timor di Dio. Giovinetta continuò a trascorrere nell'intimità della famiglia le sue ore serene ed operose, senza che mai il pettegolezzo paesano riuscisse ad ad[illegible] la sua fronte pura. Con la cura dell'uomo calabrese, custode geloso dell'onore delle donne e della casa, il padre vegliava su di lei. Tale era la fama della sua bellezza che se ne parlava non solo a Palmi ma nei paesi intorno, e quando con la mamma Francesca andava in chiesa nelle semplici vesti col superbo diadema delle trecce nere girate intorno al capo aveva un portamento da regina.

Ed ecco che l'uomo più benestante del paese l'ottiene in isposa, senonchè la morte se lo porta via proprio mentre già padre di due piccolini, viveva felice accanto alla sua donna.

Nella casa che porta adesso la nera sbarra di lutto sulla porta, Carmine e Domenico, i due piccini rimangono soli con la vedova presso il posto che il marito lasciò vuoto.

Ma Francesca è donna di tal bellezza e virtù che troppi uomini ambiscono di averla per compagna; la gara dei pretendenti ricomincia ed eccola passare a seconde nozze con Antonio Gramuglia che da lontano l'ha sempre circondata di una muta adorazione. Carmine e Domenico, vivono attaccati alle gonne della mamma, e sera si raccolgono tranquilli sul suo cuore. Eppoi il padrigno è onesto e buono e giurò di averli cari come i suoi figli stessi, quelli che verranno. Viene intanto una bambina e poichè è rosea, fresca, tenera più di un fiore, la chiamano Rosa; il più bel ornamento per la ghirlanda fiorita della mamma.

In quel tempo una dura dominazione straniera opprimeva il piccolo paese tutto raccolto nella sua fatica quotidiana. Ed ecco che il comandante gli uomini di guardia, fra l'ozio e il vino, fra la crapula e la noia, nota la straordinaria bellezza della donna e per uno di quei torbidi capricci che tolgono anche agli uomini intelligenti la ragione, s'innamora di lei da diventar matto. Più si fa audace, beffardo, insolente, col cervello sconvolto da quella vampata di follia, più la donna si fa ostile, s'esaspera nella repulsa. Non vuol parlarne al suo uomo, che teme il sangue troppo caldo della sua gente, ma con tutti i mezzi di donna si difende. Nemica altera, pone fra se e l'insidia dell'ufficiale, la difesa dei figli. Non muove passo fuor della casa senza che Carmine e Domenico le siano al lato. Più la donna si fa bella nel fascino altero della sua onestà, più il comandante si fa villano ed aggressivo.

■

Una notte, mentre nella casa dei Gramuglia dormono i grandi e i piccini nel sonno sereno di chi santificò il suo giorno con la fatica quotidiana, ecco qualcuno bussa alla porta. Nel buio Francesca ed il marito si fanno pallidi: «Chi sarà?». Sopratutto è sgomenta la donna che nel suo cuore amante presente la tragedia. Sono soldati ubbriachi che invadono la casa a lume di fiaccole, e dovunque rovistano e buttano sossopra con parole rauche di gente avvinazzata, fra il pianto dei bambini che si sono svegliati all'improvviso e adesso si stringono impauriti intorno al babbo e alla mamma. Uno ne torna di quei demoni, che con la sua fiaccola fumosa frugò nel sottoscala e nella [illegible]. A Gramuglia che ha negli occhi spalancati l'ultimo stupore del sonno e insieme la ribellione e lo spavento, mostra un'arme accennando d'averla trovata nascosta nella casa. — Non è vero; giura l'uomo con un grido sincero — non l'ho mai vista, non è mia. — E con lui giurano la moglie ed i bambini: «quell'arme non è nostra, non era nella casa».

L'uomo è spinto fuori mezzo nudo come balzò dal letto, e trascinato nella notte tra i soldati, mentre finestrelle si spalancano nel paese addormentato e volti smorti si affacciano a guardare che è successo. — Madonna che sarà? Ed appresso ai soldati che si portano via Antonio Gramuglia, a mani giunte va la moglie con i suoi gran capelli sciolti nel vento della notte.

— E' innocente, credetemi, è innocente — E i capelli le sventolano sul volto come un'ala sinistra di sventura. Sulla porta della piccola casa spalancata i bambi sono rimasti senza fiato, in un mucchietto.

A poco a poco Francesca Gramuglia non piange più; una luce gialla le si era accesa in fondo agli occhi. Sola nella casa deserta del suo uomo rincuora i figli, e s'ammazza di fatica. e va per le strade del paese così fiera che «la moglie del carcerato», qualcuno dice a voce bassa, ma tutti sentono che dà soggezione come una regina. Non piange più nemmeno quando le dicono che Antonio Gramuglia in fondo a quel carcere dove l'hanno buttato come una bestia immonda è morto di vergogna e di dolore. La vedova chiude nel fazzoletto nero il suo volto tragico; la pelle di rosa si è rinsecchita sull'osso e fatta livida. Un giorno in cui lo sbirro tenta di entrare nella sua casa senza parlare essa gli guarda la faccia come sotto il berrettino piantato sull'orecchio; lo guarda bene con quelle luci gialle che somigliano agli occhi del lupo delle macchie, e poi di qua e di là a mano piena lo schiaffeggia.

Ed ecco che un giorno un grande subbuglio scoppia nel piccolo paese. Sulla porta della chiesa, proprio nell'ora in cui i fedeli si radunano per la messa qualcuno ha affisso un manifesto che incita la povera gente a ribellarsi contro gli oppressori. Il comandante è furente; chi è il colpevole? E subito il rancore per la donna gli suggerisce l'infamia. Sì Carmine e Domenico, certo, i figli dei Gramuglia sono stati — Carmine e Domenico! — Tutti insorgono — ma se sono due bambini! — Epperò la paura fa morire la parola in bocca. Nella casa dei Gramuglia che ha ormai rinunciato ad ogni difesa, porte e finestre spalancate alla sventura i soldati strappano adesso i fanciulli dalla viva carne della mamma. Tutte le donne van loro appresso con lo scialle pendente sulle facce di dolore e con un lamento che pare debba intenerire cielo e terra. Francesca rimane invece nella casa. Stecchita con le braccia da crocifissa tutte aperte, ecco che il suo corpo sta in ascolto di quel grido che a poco a poco si allontana: «Mamma, mamma», finchè tutta d'un pezzo crolla con la faccia sui mattoni. Non piange e non si muove in quella immobilità di catalessi, fino quando all'alba un soldato si affaccia sulla porta a comunicarle che i bambini furono giustiziati. Allora balza in piedi da demente: grumi di sangue e terra le stanno sulla faccia fra i capelli strappati. Un attimo spalanca la bocca senza voce, eppoi via di volata fuori del paese, per il sentiero tutto sassi e sterpi che porta verso i monti, finchè al limite del bosco scompare.

— Forse si è uccisa — piangono le donne intorno alla piccola Rosa che hanno ritrovato in una stanza della casa mezza morta di paura. Ella balza invece selvaggiamente, coi capelli sciolti, eppoi si aggrappa per i dirupi, sale, sale. Piedi e mani le si son fatte a uncino, è un elemento scatenato che nessuna forza umana può arrestare. Su per la montagna solitaria insanguinandosi ai roveti, balzando da un lato all'altro sulle spaccature dei macigni. E le basta per aggrapparsi un ciuffo od un ramo; e va portata dalla sua passione. Ora dalla caverna scavata nel cuor della montagna un gruppo di uomini appare con i fucili pronti alla difesa. — Chi va là? — Giustizia — ella grida — mostrando quella sua faccia disperata e con parole tronche dal battito dei denti fa il racconto. — Fatemi giustizia! — conclude quel suo dire fatto di lacrime e sangue, più che di parole. Certo deve essere stata quella una parola magica che fa sobbalzare le forze più profonde nella gente calabrese, perchè d'impeto gli uomini del bosco si stringono intorno alla donna vilipesa, con violenza primitiva; e buttano le armi sulla terra a mo' di croce, e stendono la mano al giuramento. La donna cui strapparono il suo uomo, la mamma cui uccisero i suoi figli, è sacra alla Madonna: sarà la loro guida e condottiera. «Viva Francesca de Gamba; la Capitanessa». Essa vestirà abiti virili e taglierà i capelli. Pronta assume il comando della compagnia e gli uomini giurarono obbedienza al suo regolamento.

Di chi vive onestamente in suo paese sia rispettata la vita e la fortuna. Al povero sarà portato soccorso. Obbedienza perfetta al condottiero! La Capitanessa. «Da quella notte tutta la Calabria si vede passare sul cavallo bianco per dirupi e per boschi, sulle vette, in tutti i casolari a notte rimbomba il battito sonante di un galoppo. «La Capitanessa».

*

Temeraria, irridendo la morte, passa alla testa dei suoi uomini che la seguirebbero anche in capo al mondo. A Mileto combatte comandando la sua compagnia e le viene riconosciuto il grado di capitano, pronta sempre ad armeggiare contro gli oppressori del suo paese, pronta all'attacco; sprezzante del pericolo, li sbaraglia e piomba loro addosso ovunque sia possibile. Ferita a Sant'Eufemia rimane a combattere alla testa della compagnia. Ora comanda cinquecento uomini: per essere difesi i deboli la cercano per le caverne dei monti, tunge i boschi dove con la sua banda si nasconde, e vanno a lei i perseguitati. Ed ecco da Palmi quel comandante straniero che distrusse la sua vita. riceve il comando di inseguirla e di catturarla ad ogni costo. Egli muove allora con una buona scorta di uomini verso i piani della Corona dove si dice che scorrazzi. Ma per via non parla, che all'uscire del paese passando innanzi al luogo ove i fanciulli furono giustiziati, si è sentito camminare la morte accanto ed il brivido gli è rimasto nella carne.

Notte, sui piani della Corona; notte di vento, fonda e senza stelle. Nessuno dorme nell'accampamento degli stranieri; e le vigile mano stringe l'arme. Ma le sentinelle non hanno nemmeno il tempo di fiatare, che la Capitanessa sbucando chissà di dove, forse dalla terra, si butta con la sua gente sui soldati e ne fa strage. Breve la mischia furibonda, placa rapidamente nella notte. Ma allora la Capitanessa chiama a raccolta gli uomini con fiaccole, curva sul corpo dell'ufficiale ucciso apre il petto e ne estrae il cuore ancora caldo, eppoi inforca il cavallo e di galoppo a briglia sciolta nella notte butta le braccia in alto tutte lunghe mostrando quella rossa offerta a qualcuno visibile a lei sola. «A te, Carmine, a te? Domenico a te!». A gola piena grida al vento il nome dei suoi figliuoli. Tutta la Calabria si risveglia in sumulto nella notte. Voce di mamma, ad ascoltarla ogni zolla spasimava come un dolente cuore umano.

Francesca La Gamba, la Capitanessa, conclude Maria Fiumi nel giornale di Sicilia continuò ad essere il più audace e il più temuto condottiero ma solo per rivendicare i diritti degli oppressi. E poichè negli anni rimase magra e sdutta come un giovane albero delle foreste Calabresi, continuò a vestire abiti virili anche quando tornata a Palmi nella vecchia casa si piegò in una gran malinconia. Ma nelle sere di vento quando nelle foreste i monti brontolano strane minaccie sul paese, i vecchi dicono che ancora passi per le strade il galoppo del suo cavallo bianco. E la Capitanessa rivive nei racconti del popolo nel raccoglimento sacro delle case, a guardia delle quali il cuore fedele della gente Calabrese veglia.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Pasqua, fuori casa

Se è tradizione far Natale nella intimità della casa, al calore del ceppo e degli affetti cari, è anche vero che il sole di Pasqua ci invita fuori e ci fa scorrere nelle vene col sangue un desiderio di aria e di moto.

Bisogna quindi prepararsi a trascorrere felicemente queste brevi vacanze. Non è difficile la scelta di una meta in Italia, è molto più difficile preferire quell'una fra le tante.

La riviera i laghi, da Stresa a Bellagio, e perchè non spingersi in giù fino a Capri, Anacapri, alla Grotta Azzurra? Nomi di sogni che diventeranno realtà con il vostro arrivo. Mi raccomando quindi di essere graziose dove tutto è grazia.

Il completo da viaggio in lana e seta, di colori chiari dall'avorio al biondo caldo, dal grigio all'azzurro ed al rosa; una svelta «princispessa» col suo «tre quarti» comodo e sportivo; oppure il pratico tailleur con mantello da viaggio dai grandi risvolti e tasche, nella perfetta fusione e nell'indovinato contrasto delle tinte.

Questi abiti primaverili così pratici che sembrano a giacca e che spesso non lo sono e lo sono soltanto per metà in seguito alla applicazione di tasche, sono certo i più adatti ed i più eleganti da portarsi in albergo, nelle passeggiate a piedi, in barca, in treno ed in automobile finchè non scende la sera.

Non dimenticate che i vostri mariti devono formare con voi la coppia elegante, ed allora consigliate anche ad essi subito l'abito sportivo di lana e seta intessuto magnificamente con tinte indovinate, leggero e caldo, che veste in modo perfetto.

Poi quando viene la sera rientrerete nella vostra camera studiando la maniera di farvi sempre più seducente. Con l'abito lungo che inguaina e i sandali col tacco alto bisogna avere la testina abilmente acconciata, le labbra rosse, l'arco di sopracciglia perfetto e gli occhi un pochino ritoccati, ma tutto con garbo e con misura che rappresentano il vostro biglietto da visita.

Per gli abiti da sera voi sapete che due sono le tendenze: per la faglia, l'organdi ed il taffetà l'ampiezza e la ricchezza, specialmente sul dietro, cominciando dalla vita, per quelli di crespo e di giorgietto l'abito segue la linea del corpo e lo modella fino al ginocchio dove si allarga e si allunga con lo strascico o senza.

Perchè non scegliere nel taffetà quei disegni a riquadri come per le camicette? corpetto aderente, chiuso fino al collo e rifinito con un piccolo colletto di organdi, rotondo, nastrino di velluto nella tinta che predomina, vita sottile, gonna amplissima, manichine a sbuffo pure di organdi e riprese con lo stesso velluttino del colletto. Se questo abito molto giovanile, non rispondesse al vostro desiderio, potreste scegliere una faglia cangiante. Come linea, l'abito non cambierebbe molto, diverse sarebbero la scollatura e le rifiniture. Su questa seta abbiamo visto portare una cintura un po' di maniera russa con pietre colorate che riprendevano le sfumature dell'abito. Magnifico!

Gli abiti di organdi di seta, (è un po' presto parlarne) hanno la stessa linea degli altri, ma quando ve li mostrano così freschi e vaporosi, siamo certi che il vostro pensiero ritorna alla prima toletta da sera e anticipa questo avvenimento per la vostra figliuola, tanto è il desiderio di vedervela così leggiadramente vestita.

Gli altri abitini quelli dalla linea aderente, sono eseguiti con tutte le altre sete e crespi morbidi che cadono armoniosamente e portano spesso un bolero con maniche lunghe, grandi risvolti al collo e così aderente da sembrare tutt'uno con l'abito, che viene a sostituire i tailleurs invernali da pranzo e da coktail.

Tolto il bolero, la toletta appare completamente da sera. In nero in questo abito è il colore che consiglieremmo, ma a chi l'avesse già tutti gli altri di moda sono indicatissimi, dal rosa vecchio al blu pastello, all'ambra dorata. Nuova e geniale in questo genere di abiti, è la applicazione dell'imprimè. Infatti l'abito con il bolero aderente, come vi abbiamo detto che sembra intero, appare nella combinazione più leggiadro di petali sfumati in rosa ed in azzurro, su di un giorgietto nero, aperto il bolerino, si scopre la camicetta da sera, senza maniche, scollata dietro, di un crespo rosa oppure azzurro, bellissimo.

Molti sono gli abiti di grande classe confezionati in seta lucida e tulle, colore su colore. Questo tulle di seta che ha il fusto e la pesantezza di un tessuto, per cui cade magnificamente.

Molto spesso un lembo del tulle si avvolge intorno alla testa alla usanza delle marajane e crediamo che così acconciata, una nostra creatura non abbia nulla da invidiare al fascino orientale.

Per la sera, oltre ai boleri, alle giacche ed alle cappe di volpi, il mantello lunghissimo, aderente in vita, di velluto, completamente orlato di pelliccia (ermellino se sarà nero. sibellino se rosso granata blu zaffiro) rappresenterà sempre il capo superbo e di eccezione.

Parliamo dei cappelli. Con gli abiti da passeggio e sportivi morbidi feltri di foggia mascolina oppure canottiere da marinaio in paglia e orlate in seta di grossa grana. Qualche piccolo tocco, e fra questi uno a forma di scatoletta rovesciata con velo svolazzante e per il pomeriggio grandi paglie nere, spesso con i bordi più lunghi sul davanti, guarnite di nastro oppure di fiori. Una di queste guarnizioni intorno alla testina, fatta di petali di seta sfumati, dal tulle al rosa chiaro, scuro, dal ciclamino al viola, è tale un capolavoro di grazia e di finezza da rimanere incantati.

Da attrice a monaca

La deliziosa attrice francese Marise Wendling ha abbandonato Parigi ed il teatro gli amici e le gioie della vita mondana per rifugiarsi a Lione presso le suore missionarie di Nôtre Dame des Apôtres.

Senza avvertire nessuno, una mattina dopo la Messa si è recata da un rigattiere a vendere il suo mobilio; e poco più tardi, abbracciati i suoi genitori, ricchi alsaziani fabbricanti di birra che avevano molto contrastata la sua vocazione teatrale, Marise diceva addio al mondo con la sola ambizione di recarsi in Australia a curare i lebbrosi.

Non è questa la prima vocazione religiosa sorta sui palcoscenici francesi. Yvonne Hautin, che brillò qualche tempo alla *Comedie Française* è ora benedettina nella più quiete di un chiostro; *Suzanne de l'Orme* fu toccata dalla grazia divina mentre recitava una parte di suora in un elegante teatro parigino; e si può dire che ogni anno l'arte in Francia dia un'anima alla Chiesa.

Fili

Il numero di Aprile della rivista Fili è ricco di una grande varietà di lavori che interesseranno le signore tutte. Oltre a molti suggerimenti e nuovi disegni di ricami per la casa, quali tovaglie colorate, sottocoppe di tulle, grembiali ecc. vi si ammirano anche disegni e novissimi modelli per biancheria personale, vestiti da bambini, copertine da culla, vestiti per la prima comunione sono riccamente illustrati. Diversi lavori a maglia, una nuova idea per preparare da sè un libro da bambini, una lezione di taglio, una per la tessitura a mano dei tappeti annodati completano il fascicolo dove si trovano, inoltre modelli ed istruzioni per la confezione di due eleganti borse da signora, di mazzolini di fiori augurali e per la preparazione e la nuova presentazione delle uova pasquali. Anche semplicemente a sfogliare questo fascicolo, si ha la piacevole sensazione della freschezza tutta primaverile con cui si sono trattati eleganti problemi di moda e di gusto femminile, illustrati con la nota signorilità della Editoriale Domus. Ma la più gradita sorpresa per le lettrici sarà la notizia di un grande concorso fotografico con 12.000 lire di premi. Lettrici possono inviare fotografie di soggetti attinenti alla rivista; ogni foto pubblicata entro il 1935 sarà premiata con 70 lire e parteciperà senz'altro al concorso di secondo grado che ha 5.000 lire di premi in contanti. Ecco una intelligente propaganda per la fotografia nazionale ed una rimunerativa allettante forma di collaborazione offerta da FILI che è veramente una delle più interessanti e signorili riviste italiane.

Il voto femminile

I partigiani del suffragio femminile in Francia erano riusciti a far votare dalla Camera fin dal 20 maggio 1919 (con 329 voti contro 95) il progetto di legge, secondo cui ogni disposizione relativa al diritto di voto si sarebbe applicata a tutti i francesi, *senza distinzione di sesso*.

Ma il 21 novembre 1922 il Senato respinse quel progetto con 156 voti contro 134; in seguito a che le femministe, ritenuto più prudente di attenersi al programma minimo, proposero di applicare il diritto di voto per le donne nel solo campo delle elezioni municipali; ne da allora vi è indizio che gli umori del Senato siano mutati.

Ora, ritornate le organizzazioni femminili all'assalto con rinnovato fervore, in vista delle imminenti elezioni municipali, Palazzo Borbone ha per la seconda volta approvato la estensione integrale del diritto di voto alle donne.

Senonchè qualcuno insinua che tanta magnanimità nasconda la prava intenzione di esporre il progetto stesso alla livragazione del Senato, il quale forse consentirebbe ad un elettorato graduale, ma si sgomenterà certo di una riforma così improvvisa ed estesa.

Malgrado ciò, la vittoria delle donne francesi non cessa di essere assai significativa, e i 426 deputati che vi hanno concorso restano vincolati al loro voto.

Queste aspirazioni della donna francese hanno del resto radici assai remote. Una femminista è stata, per esempio, tre secoli fa, la duchessa di Chevreuse, che incominciò a manifestare il suo spirito di indipendenza con forse eccessiva precocità, se è vero che dicesse a Madame de Rambouillet:

«Nonna ora che sono grande ed ho già 5 anni, parliamo un poco di affari di Stato!».

Bella, bionda, spirituale impertinente, Maria di Rohan, prima duchessa di Lynes, poi sposa di Claudio di Lorena duca di Chevreuse, visse pericolosamente e fu tanto occupata dalla politica e.... dall'amore che lasciò al marito il compito di allevare le figliuole.

Luigi XIII diceva che si doveva diffidare di lei come della «peste» ed alla vigilia di morire a qualcuno, che gli leggeva la dichiarazione in cui veniva citata la duchessa, allora in esilio per volere di Richelieu, gridò agitandosi: *«Ecco il diavolo! Ecco il diavolo!»*.

Ma era un ben affascinante diavolo, che senza ambizioni personali, combatteva i suoi nemici e serviva i suoi amici in ogni occasione e, se creò delle difficoltà al suo paese, l'ha anche qualche volta ben servito.

E con lei quante altre sotto il Regno di Luigi XIII — si chiamassero Longueville, Montbazon, Montpensier o Châtillon ... — volevano far sfoggio di forza morale e muscolare ad un tempo. Fra le nostre sportive più appassionate ben poche potrebbero sopportare le lunghe cavalcate diurne e notturne su strade orribili e le traversate in fragili barchette e sopra onde burrascose, come facevano la Chevreuse e la Longueville inseguite dagli sbirri... Neppure il rombo del cannone le impressionava!

Piccola Posta

MIOSOTIS. — Sì, può farsi la permanente. Del resto il parrucchiere la consiglierà per il meglio — L'abito è rovinato, quelle macchie non andranno mai via. La scrittura indica un temperamento volitivo.

FRANCESCA — Al tuo fidanzato marinaio regala un oggetto personale qualsiasi: un portamonete, un orologio da polso, un bel portafogli, una bella collanina con la Madonna della Guardia che lo protegga sul mare, ma non un braccialetto, per carità, se fossi io al suo posto lo riterrei quasi un insulto!

IGNORANTELLA — Cerca dei Manuali Hoepli la «Letteratura Italiana» di Michele. Sono quattro volumi (ma non ti spaventare!) ma bellissimi e tali da compiere bene la tua imperfetta coltura letteraria. Poi, riprendi a leggere, ma con attenzione e lentamente, «I Promessi Sposi»; «La Divina Commedia»; il Petrarca, il Leopardi, le Prose del Carducci, quelle di Ferdinando Martini e poi, quello che vuoi.

G. B. — Non vedo nulla di male in quello che ti proponi di fare: un biglietto di augurio si può sempre mandare. Se ti risponde, bene, se no, saprai che è finita davvero e chiuderai la partita con rige doppie.

CLAUDIA — Avevo risposto alla tua lunga lettera e anche con vero piacere. A quest'ora devi aver letto la risposta se non ti sei lasciata sfuggire il numero della pagina. Alla tua ultima del 14 rispondo con alquanto ritardo perchè avevo in arretrato corrispondenze del febbraio! E' dunque tardi per il vestito, sarà per un'altro anno! La scrittura? avrei giurato che sei bionda tanto essa è chiara e piena di quello slancio che è anche nel tuo temperamento. Tutto sommato congratulazioni a tuo marito per averti scoperta.

PAOLA — Cominciamo dalla ultima delle tue richieste: Il vestito. Poichè siamo ormai a stagione primaverile inoltrata, ti consiglio di fare un «tailleur» tutto in seta, secondo il campione di crespo accluso. Intanto se tu volessi fare il trequarti con le due stoffe sbaglieresti perchè i due rossi non si accordano. Se sei alta e snella fai una «princesse» a corpo dritto e gonna (unita) in sbieco, con giacca corta e scolta, a casacchino, e giovanile e fresco; qualche cosa di chiaro sul davanti del corpetto una balza di pizzo ed in tulle color crudo, un nodo, quello che tu preferisci. 2). Se il giovane dottore ti attrae come tu dici, non vedo proprio perchè non lo sposeresti. Lascia i fantasmi che tutti i diciannove anni creano nel cervello di una fanciulla un poco romantica come tu mi sembri (anche dalla scrittura!); l'importante è che colui che ti ha chiesta sia un bravo giovane serio, compreso dalla responsabilità che il matrimonio rappresenta e che non ti dispiaccia. Il resto verrà dopo 3). La pettinatura? Se hai il viso tondo, riga in mezzo, bande liscie sugli orecchi e rocchio molto basso sulla nuca. Se ai il viso ovale. le doppie treccie girate intorno al capo ad aureola. 4). Il cappello deve essere di paglia chiara, non della stoffa del vestito, non si fa più

CHIARETTA. — Lava i capelli almeno ogni quindici giorni con acqua tiepida e bicarbonato (una cucchiaiata per due litri di acqua) e frizionali mattina e sera con rum vecchio.

POLVERE PRESUNTUOSA. — Lusingatissima, ma la domanda supera le mie possibilità; se devo giudicare dalla scrittura, direi che in lei difetta la fiducia; forse manca anche di quella semplicità che porta all'abbandono in Dio anche in una sfera superiore. Viva con semplicità e ami questa vita che è pure un dono di Dio. Le suggerirei di leggere San Filippo Neri; è il santo della gioia e credo che le farebbe bene.

MARIA. — Se ha proprio desiderio di occuparsi facendo del bene, diventi la bambinaia gratuita di qualche nidiata di figli di poveri; chissà quante mamme impossibilitate di portar fuori i loro piccini al sole, all'aria, glieli affiderebbero! e lei potrebbe farli felici raccontando loro tante belle storie e potrebbe anche fare una opera santa di educazione.

LOLA. — Se sei di castagno chiaro, un «tailleur» blu pervinca di taglio quasi classico e camicetta rosa pallidissimo. 2) Per imbiancare le mani lavale mattina e sera con farina di mandorle.

IVONNE — Non so capire che cosa tu voglia dire con l'espressione: «ingrossamento di gola». Se è interno, è di pertinenza del medico, e se è esterno mi pare si debba chiamarlo con un altro termine. In ogni modo dolente di non poterti rispondere adeguatamente.

ASSIDUA — Esistono realmente capelli refrattari alla ondulazione, tuttavia, una permanente «fatta bene», vince anche questa refrattarietà. Ti consiglierei dunque di ricorrervi un'altra volta, lasciando da parte tutti i «bigudis».

VIOLETTA

Parla una grande sarta parigina

Copiare la moda non è ucciderla!

Entriamo nel vivo di un appassionante problema parigino; la pirateria dei modelli, ciò che i francesi chiamano "lo spionaggio della moda". Malgrado le infinite misure precauzionali che da anni sono destinate a salvaguardare le creazioni delle celebri case, il grande furto ed il piccolo furto — questo ultimo incessante ed indefinibile — continuano. L'articolo che riproduciamo, firmato da una delle più note sarte di Parigi, la signorina Gabriella Chanel, vorrebbe risolvere la annosa questione con un elegante paradosso: perchè si deve accanirsi contro i plagiari — sostiene la creatrice di tanti bei figurini — quando essi non fanno che dimostrarci quotidianamente la loro ammirazione? E' come una specie di omaggio — clandestino, d'accordo, ma non perciò meno evidente — reso alle grandi sartorie. Evidentemente la signorina Chanel, sotto il suo garbato sarcasmo, nasconde una rara stoffa di psicologia. Dopo essersi resa conto che la copia dei modelli non potrà mai venire impedita, cerca di screditarla sdegnandola. E' un po' come si dicesse alle donne «Ma sì, mie piccole amiche, fate pur copiare le nostre toelette. Non ci spaventeremo per questo. Fra ciò che noi crediamo e ciò che vi faranno mettere addosso vi è un tale abisso!.... Ad ogni modo, se non potete pagarci uno dei nostri vestiti, contentatevi pure di uno di quelli...». Privandolo del suo piccante sapore di illegalità, Gabriella Chanel toglie al plagio uno dei più grandi fascini. Può darsi che copiare la moda non significhi ucciderla; ma è certo che, autorizzando la contraffazione, si pronuncia la sua sentenza di morte...

Non ho mai pensato che il furto potesse essere una forma di commercio, nè che il tradimento fosse una forma d'ispirazione, come sostengono i miei contradditori. Ho solo affermato, e persisto ad affermarlo, che la libera copia e la libera imitazione dei modelli creati dalle grandi case, ben lontane dall'uccidere la moda la vivificano, stabilendo un tono e uno stile.

Sino a oggi, i miei contradditori si son limitati a replicare con un «copiare la moda significa ucciderla» che ha l'aria di un assioma definitivo e irrefutabile. Ma poichè non credo alla sacrosanta verità di tale postulato, cercherò di dimostrare il mio punto di vista ch'è precisamente opposto.

Anzitutto, non posso fabbricarmi uno stato di beatitudine che mi permetta di credere, a priori, che ogni creazione uscente dalle mie mani costituisca una specie di tipo definitivo dell'arte del cucito. E non mi viene neppure in mente ch'io stia per tagliare, a colpi di forbice, una nuova Vittoria di Samotracia che occorra difendere, in modo definitivo, dal plagio della generazione. E, dopo tutto, quale artista geniale, quale creatore di uno stile imperituro s'è mai sognato di procedere contro i suoi ammiratori, i suoi imitatori ed i suoi allievi? Quale Filiberto Delorme ha brevettato il castello d'Anet per uccidere la Rinascenza nella sua vera sorgente? E quale Mansart ha proibito alle case del suo tempo d'essere alla «Mansart»? Esiste forse un Cezanne che abbia fatto perseguitare quelli che, imitandolo hanno fatto assurgere il genio pittorico al pinnacolo dell'universo? Non ne conosco alcuno. E malgrado l'orgoglio del mio mestiere non giungerò mai ad innalzare le mie opere a livello delle loro.

Che sarebbero diventati gli stili con cui la Francia ha segnato la propria storia se le sorgenti del genio avessero desiderato metterli sotto sigillo?

Credetemi — ed io ve lo dico con tutta sincerità e con tutta buona fede — nè l'arte, nè le industrie di stagione potranno svilupparsi liberamente dietro il riparo della carta bollata.

Immaginatevi una sarta d'Atene che brevettasse i pepli la venditrice di frivolezze della bella Maria Antonietta che riservasse i suoi abiti «a paniere» ad una dozzina soltanto delle sue migliori clienti: il secolo di Pericle e la corte di Luigi XVI ne sarebbero stati trasformati; gli abiti in istile, ornamento classico e d'un delizioso sapore arcaico del nostro tempo, sarebbero rimasti preclusi alle giovinette ed alle giovani donne di gusto moderno.

Persisto a credere che è assai più importante che la nostra moda crei, mediante la forza dell'imitazione, uno stile mondiale verso il quale si volga il mondo, piuttosto che essa sia riservata — in una secretezza più o meno garantita, ad un ristretto numero di clienti che paghino molto caro il diritto d'essere vestite in modo unico e sorprendente. Persisto altresì a credere che ogni donna, elegante-nata, abbia diritto a ben altra cosa che alla toeletta in serie o alla riproduzione di modelli eseguita con la più sordida economia ed un totale mancanza d'occhio.

Sono certa altresì che i previlegiati di questo mondo non si ritengono offesi della copia dei modelli che sono stati creati per essi.

Ritengo che quest'omaggio reso all'inimitabile non avrà per conseguenza di far perdere una sola delle loro clienti alle grandi Case. Le donne che chiedono all'alta sartoria di vestirle, sanno ciò che pagano: il lusso di scegliere in una collezione costosa, la presentazione vivente dei modelli, la perfezione d'un'esecuzione che reclama un insieme di specialisti come soltanto le grandi Case hanno la possibilità di riunire.

Le donne veramente eleganti non possono che guadagnare nel veder fiorire intorno a se un'eleganza nata dalla loro; un'eleganza autentica delicata e preziosa e che, senza tenere all'assoluta perfezione, ha il fascino indiscutibile dell'originalità.

Sono sicura che le clienti delle grandi sartorie hanno abbastanza spirito per comprendere quale omaggio interessante e quale confessione di prestigio rappresenti il fatto che lo stile creato per esse divenga uno dei più deliziosi modelli.

Concludo dicendo che la difesa della moda mediante la protezione legale non è che una finzione e non serve a mascherare i traditori che possiamo avere, ahimè, al nostro fianco; e che i vantaggi degli arresti e delle multe son nulla in confronto dell'immensa perdita d'una sorgente impoverita: quella dello stile, della propaganda e dell'irradiamento che non possono più inondare il mondo quando sieno resi sotterranei e guardati a vista.

LUNEDI' 8 Aprile 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Dopo 22 giornate di lotta la Juventus supera la Fiorentina

La Sampierdarenese pareggia a Firenze - L'Ambrosiana sormonta l'ostacolo di Roma - Torino e Napoli vittoriosi a Vercelli e Brescia - Il Bari passa a S. Elena - Il Padova batte di misura il Vicenza all'Appiani

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Juventus-Livorno 2-1
*Fiorentina-Sampierdarena 0-0
Ambrosiana-*Roma 4-3
*Milan-Lazio 1-1
*Bologna-Palermo 0-0
*Alessandria-Triestina 3-0
Napoli-*Brescia 1-0
Torino-*Pro Vercelli 3-0

Serie B

GIRONE B

Bari-*Venezia 2-0
*Padova-Vicenza 1-0
*Perugia-Modena 4-3
Pistoiese-*Catanzaro 4-3
*Spal-Cremonese 1-0
*Foggia-Atalanta 2-0
*Comense-Aquila 2-2

GIRONE A

*Genova-Casale 4-1
*Pisa-Catania 1-0
*Pro Patria-Novara 1-1
*Vigevanesi-Lucchese 2-2
Viareggio-*Spezia 1-0
*Cagliari-Seregno 2-1
*Messina-Legnano 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Pro Gorizia-Udinese 1-1
*Bolzano-Trento 1-0
*Bassano-Fiumana 2-2
Treviso-*Palmanova 2-0
Marzotto-*Pordenone 2-1
*Ponziana-Rovigo 3-1

GIRONE B

*Lissone-Treviglio 2-1
*Monza-Saronno 2-0
Lecco-*Via Nova 3-1
*Ardens-Vimercate 1-1
*Crema-Falck 2-0
*Intra-Sorenina 2-1
*Gallarate-Fanfulla 1-0

GIRONE C

*Pinerolo-Asti 1-1
Biellese-*Sestese 2-1
Doria-*Pirelli 2-1
*Rivarolo-Voghera 3-1
*Pontedecimo-Varese 3-1
*Cusiana-Savigliano 2-1

GIRONE D

*Cornigliano-Alassio 2-1
*Entella-Sestrese 1-1
*Savona-Vado 5-2
*Albingaunia-Sanremo 1-0
*Imperia-Maurina 9-0
*Acqui-Ventimiglia 1-1

GIRONE E

Portuense-*Ravenna 3-2
*Carpi-Molinella 2-0
*Rimini-Russi 2-2
*Forlimpopoli-Mantova 1-0
*Imola-Reggiana 1-1
*Parma-Cesena 3-0
*Piacenza-Forlì 1-0

GIRONE F

Prato-*Belloni 3-2
*Piombino-Pontedera 4-1
*Carrara-Siena 2-1
Grosseto-*Montevarchi 1-0

GIRONE G

*Sora-Fermo 0-0
*Jesi-Sulmona 3-0
*Fano-Campobasso 3-0
*Taranto-Ancona 0-0
*Pescara-Frosinone 2-0
*Cerignola-Manfredonia 3-0

GIRONE H

*Termini-Benevento 0-0
*Bagnoli-Trapani 4-0
Cosenza-*Alcamo 2-1
*Savoia-Salerno 2-1
*Potenza-Reggina 3-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Giorgione-Conegliano 4-1
*Mira-Belluno 1-0
*Mezzomo-Sandonatese 1-1
*Treviso B-Muranese 1-1

GIRONE B

*Thiene-Lendinara 1-1
*Rovigo B-Fregd 3-1
*Vicenza B-Audace 0-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Venezia C-Dolo 3-0
*Cittadella-Bassano B (forf.) 2-0
*Cavarzere-Marostica 2-0

GIRONE B

Adria-*Schio B (forf.) 2-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

UDINE

Girone unico

*Pro Feletto-Tarcento 3-2
*Giovinezza-Remanzacco 1-1

Seconda Categoria

BELLUNO

Finale

Ponte nelle Alpi: Mezzomo-Piave 2-1

GORIZIA

Girone unico

Moraro-*Sabaudia 2-0
Littoria-Ferrovieri rinviata

PADOVA

Finale dei primi

*Monselice-Vucusa 7-0

Finale dei secondi

Pontinia-*Perdumia 3-0

TREVISO

Girone finale

*Casier-Vittorio 7-1

VERONA

Girone finale

*Albaredo-Borgo Trento 3-0
*Alba-Zevio 1-0
*Pescantina-Chievo 6-0

VICENZA

Girone finale

Vicenza-Ferrovieri 1-1
*Poiana-Ardita (sosp.) 2-2

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

*Pontelongo-Bonservizi 2-2
Scapin A-Scapin B 2-1
Mezzomo-Bragadin 3-1

Coppe e Tornei

PORZIO A UDINE

Girone unico

*Remanzacco-Cividale 2-1

COMBATTENTI A UDINE

Girone unico

*Passons-Caporiacco 7-2

Amichevoli

Venezia: Lagunare-Intrepida 3-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*MASCHILE*)

Girone finale

Triestina-*Guf Bologna 44-9
*Roma-Bologna 29-17

(*FEMMINILE*)

Girone A

*Pavia-Torino 15-4

Girone C

*Roma-Napoli 13-10

Prima Divisione

VENEZIA

Girone unico

FEMMINILE

Guf Venezia A-Guf Venezia B 24-10
Audax A-Audax B 48-0

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Audax A-Reyer A 38-5

Girone B

Die n'ai B-Audax B 49-13
Cavanis-Reyer B rinviata

PADOVA

Girone unico

Mezzomo-Contro 10-8
Bragadin-Bonservizi 27-7
Toti-Scapin (forf.) 2-0

VICENZA

Girone unico

Guf-Balbo 27-7
Bianchi-D'Annunzio 74-5

Campionati allievi

VENEZIA

Girone unico

Gesuiti A-Gesuiti B 34-8

Amichevoli

Treviso: O.N.B. Venezia-O.N.B. Treviso 26-10

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Bersaglieri-*Amatori 6-3
*Roma-Napoli 16-8
Bologna-Salario 20-14

Prima Divisione

Girone finale

Guf Padova-Padova 11-5
*Guf Trieste-Guf Treviso 14-3

Hockey a rotelle

Internazionali

Bienne. Italia-Selezione Svizzera 6-1

Ambrosiana-Roma 4-3 (1-2)

ROMA, 7. — L'Ambrosiana scesa a Roma mancante di Gliudini e di Pitto ha saputo strappare alla Roma una vittoria ben meritata, e che la ripaga dalla sconfitta che i giallo-rossi le avevano, nell'andata, inflitta sul suo campo. Con questa sconfitta la Roma non so'o vede molto compromessa la possibilità, ma pure lontana, di poter ancora puntare al primo posto in classifica, ma anche la possibilità di far parte del quartetto di testa, onde di partecipare alla Coppa d'Europa. La gara è stata vinta dai nero-azzurri sopra tutto per il cuore dimostrato, per la foga avuta, specialmente nel finale, che ha valso a travolgere la difesa romana, che a un quarto d'ora dalla fine conduceva ancora la gara con il vantaggio di una porta.

La Roma attacca subito e già al 2' si porta in vantaggio per opera di Guaita che, sfruttando un errore di Agosteo, batte Ceresoli. Il gioco è veloce. Al 6' Ceresoli libera bene la sua area da un attacco di Eusebio. Ora è l'Ambrosiana che reagisce: all'8' Battistoni e al 10' Meazza impegnano il portiere romanista. Reazione romana e al 16' è Ceresoli che deve liberarsi da un attacco di Guaita. Al 24' l'Ambrosiana perviene al pareggio. Per un grave fallo in area, l'arbitro ha concesso ai nero-azzurri il rigore: ed Agosteo non ha difficoltà a segnare. La Roma reagisce e un minuto dopo arriva già al vantaggio. Scopelli tenta di lanciare Guaita; questi pressato da ben sei avversari non si turba ma riesce ancora a smistare al compagno, e Scopelli segna.

Lo smacco sprona gli uomini di Meazza che passano all'offensiva ma i loro tiri sono poco precisi. Azioni alterne sui due campi e prima della fine al 44' Porta impegna Masetti con un tiro violento raso terra; ma il portiere romanista libera.

Nella ripresa la gara si fa più vivace ancora. Al 3' l'Ambrosiana usufruisce di un calcio di punizione, ma subito la superiorità romana si fa sentire. Al 16' sfruttando un errore di Eusebio, l'Ambrosiana pareggia per la seconda volta. Reazione romanista, e contrattacchi nero-azzurri. Finalmente al 26' Guaita portatosi alla sinistra lancia Scopelli; Ceresoli esce di porta e si butta in tuffo; Scopelli lo evita e segna a porta vuota. Gli attacchi romanisti continuano, ma senza esito perchè Guaita sbaglia anche un tiro da pochi metri. Al 31' improvviso rovesciamento del fronte e terzo pareggio ambrosianista, per merito di De Maria. Pochi minuti dopo è ancora De Maria che batte Masetti con un tiro obliquo. Sul finire la Roma attacca furiosamente e usufruisce di ben tre calci d'angolo consecutivi, ma il risultato non muta.

Padova-Vicenza 1-0 (1-0)

PADOVA, 7. — Al 16.o del primo tempo, in seguito ad un tiro, traversale di Frossi, al quale faceva seguito una mischia in area vicentina, Benello riusciva indirizzare verso l'angolo basso sinistro della rete sopra un pallone, che Zorzan, coperto, non poteva parare. Era questo l'unico punto della partita, quello che doveva assegnare la palma ai bianco-rossi. Un punticino striminzito, entrato a rete per mera forza d'inerzia, a piccoli balzi, modesto e timido quasi: il famoso topo della montagna. Con tanto strombazzare della vigilia, con tanto vigore iniziale di atleti, tramutatasi poi in sorda acredine, l'incontro tra calciatori berici e patavini s'è ridotto in una sconsolante, pietosissima esibizione di due squadre in decadenza.

Così il Padova, così il Vicenza: ma mentre i primi non possono avere attenuanti di sorta, tanto smorta e smunta è stata la gara di quasi tutti i suoi componenti, tanto snervato, farraginoso, iroso è stato il loro giuoco; il Vicenza, a titolo di merito ha saputo almeno porre nella lotta una volontà animosa, che l'ha spinto a tutto osare, facendo magari appello a qualche scorrettezza riprovevole (ripagata con egual moneta, del resto, dai rivali).

Da tempo, credo, non vedevamo all'Appiani incontro eguale: taluni anzi non esitano di affermare che esso è stato il peggiore tra quelli disputati sin qui nel nostro campo. Tolti primi venti minuti, durante i quali è trapelato qua e là qualche accenno al bel giuoco, il resto della gara non è stato altro che una serie a catena di picchi e ripicchi, di giuoco convulso, il viaggiare continuo d'una sfera di cuoio sballottata per ogni dove, senza meta, il susseguirsi incessante di punizioni, il più delle volte sbagliate in pieno; il giuoco del calcio — concludendo — posto alla gogna. Invano di qui Goliardo, apparso nettamente il migliore fra tutti ventidue gli atleti (il solo che abbia saputo farsi ammirare da un capo all'altro della contesa) ha cercato di dare ordine e sistema al procedere della propria squadra: invano, nelle file dei neri, si è cercato di imbastire qualche cosa di buono all'attacco; gli sforzi di taluno che ha saputo conservare un po' i nervi a posto non sono apparsi sufficienti a porre in equilibrio una partita zoppa, satura di brutture tecniche, povera di idee esecutive, ricca invece di cattiosità, mal diretta da un arbitro che ha forse perso, nella ripresa, ogni autorità.

Non ci dilunghiamo ancora molto a parlare dell'incontro: la cosa infatti è per noi — che abbiamo conosciuto il Padova nel periodo aureo, che l'abbiamo visto cadere e risorgere ancor vitale — sommamente dolorosa. Si stanno ora scontando gli errori, gravissimi, compiuti in un passato piuttosto recente. Il Padova non è ormai — e sarebbe dannoso disconoscerlo — che un'ombra di squadra, un'unità acefala, un organismo tarato, la cui fine poco gloriosa non appare lontana. Nè vediamo vi possano esser rimedi per scongiurarla. Così se abbiamo ammirato Goliardo, nelle file biancorosse, apparso veramente giuocatore completo, che ha rifulso anche in difesa, se abbiamo ancora avuto parole di incoraggiamento per il prodigo lavoro di Bergamini, per la saggia tenuta di Maran, se abbiamo visto l'abilità di Frossi (oggi un po' scontrato) e qualche buona apertura di D'Odorico, abbiamo pure constatato come sia colpevole mantere nel porre in squadra qualche giovane assolutamente inetto, se si pensa ancora di esporre qualche anziano dal passato glorioso all'ironia del pubblico. In più su tutta la squadra aleggia un certo spirito di apatia, di demoralizzazione: scricchiolii sensibili e preoccupanti, forieri purtroppo, di guai ancor più seri.

Il Vicenza: l'undici della città berica, non ha mostrato nulla di eccezionale. Squadra bene in fiato, scorretta in qualche suo atleta, veloce all'attacco, imprecisa nel puntare a rete. Nessun elemento eccelle nettamente sugli altri. Forse Camolese, attivissimo e pronto, si fa notare un po' nel reparto d'avanguardia, in una con Menti e Rossi. Forse Dal Maschio, più dei compagni di linea, s'è fatto ammirare in qualche intervento poderoso e felicissimo. Pel resto moltissimo buon volere, ma non una classe degna di rimarco.

La partita vuole una cronaca succinta. Partenza buona e giuoco discreto nei primi minuti. All'8' il Padova è in angolo, tiro di Spinato. Risposta dei bianco-rossi, che al 12' costringono i neri pure in corner. Al 15' Anzolin salva proprio sulla linea la sua rete. Al 16' il punto di Benello, dianzi descritto. Poi la partita va assumendo una piega poco piacevole. L'arbitro sig. Bartolini non soddisfa nelle sue decisioni. Al 34' ancora un angolo contro il Vicenza. Lieve superiorità del Padova. Nella ripresa giuoco iroso, eccessionalmente sterile; la tecnica è relegata in soffitta. Al 10' salvataggio in extremis di Bergamini, su tiro di Camolese. Monti e Filippi sono spesso alle prese e non si risparmiano i... complimenti. Ecco al 21' una bella rovesciata di Camolese. Leggero predominio degli ospiti. Al 24' una pericolosa azione del Vicenza per poco non porta i neri al pareggio. Al 25' Bergamini e Spinato sono espulsi per scambio reciproco di cortesie. Angolo contro il Padova al 29' al quale ne segue una al 35'. La partita si trascina pietosamente alla fine, tra commenti amari, fischi e scorrettezze di giuocatori.

PADOVA: Cavasin; Maran, Bergamini; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Frossi, Baldo, D'Odorico, Benello, Monti.

VICENZA: Zorzan; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Galla, Anzolin; Spinato, Rossi, Cesaro, Camolese, Menti.

Juventus-Livorno 2-1 (0-0)

TORINO, 7. — La Juventus ha faticato oggi a piegare il pugnace Livorno, sceso in campo ben deciso a tentare la grande carta. E difatti un pareggio in casa dei campioni avrebbe potuto essere forse anche un punto di tranquillità per gli amaranto. Ma alla fine la classe ha avuto il sopravvento e la Juventus è riuscita a battere il Livorno con lo stesso punteggio della gara di andata (2 a 1). La Juventus, come annunciato, ha messo all'ala sinistra al posto di Orsi partito questa mattina per l'Argentina, il giovane Tiberti, che non si può dire abbia deluso, per quanto non è da questa prima gara che lo si possa giudicare definitivamente.

Al fischio iniziale di Scotto di Savona, è il Livorno che scatta all'attacco. Infatti già al 2' minuto Valinasso è impegnato da un tiro, sia pure non difficile, di Busoni. Poi è la Juventus che passa al contrattacco. E tiri di Cesarini e Borel vanno a lato. Al 13' i bianco neri usufruiscono di una punizione contro Livorno. Tira il centro mediano, Monti, ma il pallone è deviato in angolo, che non ha esito. Poi qualche sprazzo degli amaranto, che tentano la sorpresa, ma al 20' la Juventus è in area livornese e vi rimane per oltre dieci minuti, senza però concludere nulla dato che l'attacco è privo di decisione e di mordente e quindi la difesa livornese non ha difficoltà a liberare sempre. Contrattacco amaranto e al 34' e 38' la Juventus subisce due calci d'angolo. Il finale del primo tempo vede ancora gli juventini in area livornese; ma senza alcun esito; chè anzi al 44' la Juventus subisce un calcio di punizione per un fallo di Varglien I da appena fuori area. Ma il tiro di Tolenghi, preciso come direzione non lo è come altezza e passa sopra la traversa.

Nella ripresa il gioco è più vivace e finalmente il pubblico riesce ad assistere ad azioni che portano a dei risultati positivi. L'attesa però per vedere segnare dei punti è ancora lunga. Difatti nulla di positivo si ha fino al 28' minuto. Il Livorno a questo minuto aveva già subito quattro calci d'angolo, ma nessuno aveva dato il risultato atteso dal gruppo di tifosi juventini. Al 28' su rimessa laterale di Bertolini, Foni, riprende e lancia Varglien II. Il mediano labronico, Arcari, respinge di testa, ma Varglien II riprende e segna. Il secondo punto è segnato dall'ala destra Varglien (oggi molto attivo) al 44' minuto di gioco in seguito ad azione Cesarini-Ferrari. Il Livorno salva l'onore all'ultimo secondo di gioco per merito di Busoni.

Perugia-Modena 4-3 (3-2)

PERUGIA, 7. — Larga segnatura di punti ha oggi contraddistinto l'incontro fra grifoni e canarini. La grande attività delle due linee attaccanti e le incertezze delle due difese hanno favorito la messe dei goals. Ha iniziato il Modena con Meucci al 10'. A questo goal ha risposto due minuti dopo Parraghi cogliendo il pareggio. Attacchi alterni e goal di Pellarin per gli emiliani al 19' a cui ha risposto Gagliardi al 21' pareggiando nuovamente. Il Perugia si è poi portato in vantaggio al 43' per merito di Isada protagonista di un bellissimo tiro. Nella ripresa il tono di gioco è stato meno ardente. Hanno segnato ancora Passagli per il Perugia al 19' e Meucci per il Modena al 36'. Vano il serrate del Modena tendente ad uscire imbattuto dal campo. Corners tre per parte. Arbitro Levrero.

Comense-Aquila 2-2 (1-1)

COMO, 7. — Come volevano le previsioni della vigilia la squadra abruzzese ha confermato sul terreno di gioco la buona fama da cui era stata preceduta ed è riuscita a strappare agli azzurri un prezioso match pari. Incontro movimentato quindi, iniziatosi sotto buoni auspici per la Comense la quale ha debuttato con una serie di attacchi brucianti. Però ben presto i nero-stellati sono passati al contrattacco ed al 16' Rossi ha deviato di testa magistralmente in rete un calcio di punizione. Gli azzurri hanno risposto d'impeto pervenendo al pareggio con Paliotta al 41'. Nel secondo tempo goal di Cossovel al 24', ma l'Aquila non si è rassegnata alla sconfitta e verso il finale con una discesa velocissima ha pareggiato su tiro della estrema destra. Arbitro: Mattea.

Foggia-Atalanta 2-0 (1-0)

FOGGIA, 7. — La squadra nero azzurra si è battuta con tenacia e cuore ma non ha potuto evitare la sconfitta. Il Foggia superiore in velocità e più sbrigativo nelle azioni offensive ha prevalso fin dalla prima mezz'ora. Solo al 37' Montanari ha però potuto infilare la rete Cesana, dopo che un precedente goal di Pavanello al 31' era stato annullato per offside. Nella ripresa al 7' secondo goal per i concittadini protagonista ancora Montanari. In seguito qualche tentativo di reazione dell'Atalanta, ma prevalenza di attacchi sempre dei dauni e senza altra variante al punteggio. Arbitro Boglia.

Pistoiese-Catanzaro 4-3 (2-3)

CATANZARO, 7. — I pistoiesi hanno oggi colto contro i concittadini una chiara vittoria che li porta a capeggiare la classifica del girone favoriti in ciò dall'odierna sconfitta del Modena. Per contro la catanzarese ha perso ogni possibilità di evitare la retrocessione.

La partita si è disputata con un vento impetuoso che ha ostacolato non poco il giuoco. Primi a segnare sono stati gli ospiti che all'8' colgono un goal su tiro di Mihalic da pochi metri. Il Catanzaro punto dallo smacco parte al contrattacco e al 14' Dapas ottiene il pareggio. Segue un periodo di giuoco confuso, poi è il Catanzaro che si porta in vantaggio con un goal segnato da Moretti al 23'. Al 31' Cavazza pareggia per gli ospiti, ma al 37' Caviglioni riporta in vantaggio i concittadini.

Il secondo tempo vede la netta prevalenza dei toscani che ottengono altri due punti per merito di Trebbi al 22' e di Conci al 38'. Arbitro: Piccoli.

Fiorentina-Sampierdarena 0-0

FIRENZE, 7 — La Fiorentina è incappata oggi in un infortunio sul proprio campo, che le ha fatto perdere il primo posto in classifica, relegandola al secondo posto a pari con lo squadrone nero-azzurro di Milano. Il match pari odierno ha un nome. Profumo. Quello che ha fatto oggi il portiere ligure è degno di elogio. I suoi pronti, precisi e decisi interventi hanno valso a mantenere vergine la sua rete e a regalare ai liguri un punto in classifica, che — per ora almeno — li toglie da quel penultimo posto che vuol dire la serie B per il venturo campionato.

La Sampierdarenese, scesa allo Stadio Berta, ben decisa a tenere un incontro pari, gioca molto guardinga e sventa ogni azione degli avversari. Verso il quarto d'ora di gioco sono i liguri che attaccano. Poi riprende il dominio dei fiorentini che al 21' e al 22' usufruiscono di due calci d'angolo. Verso la mezz'ora altra azione dei liguri. Gli attacchi dei rosso-neri sono rari, ma realmente minacciosi, e la difesa fiorentina è chiamata a un lavoro difficile. Due minuti dopo contrattacco fiorentino e angolo per i viola i quali a loro volta sono in angolo al 36'. Neri libera di testa. La Fiorentina riprende il comando della partita, ma le sue azioni non hanno più la vivacità dei primi minuti di gioco e sebbene al 41' usufruiscano di un altro calcio d'angolo, pure non riescono a battere l'attento Profumo.

Nel secondo tempo il gioco si fa falloso. L'arbitro, Dattilo di Roma, interviene a stroncare i falli, ma deve al decimo minuto di gioco espellere dal campo, per ripetuto gioco falloso e pesante, il centro attacco sampierdarenese, il perticone Comini. Gli ospiti non si smontano per questo. Essi reagiscono alla sorte avversa e non permettono ai viola di realizzare. I locali sono continuamente sotto la rete sampierdarenese, ma i rosso-neri con una tattica difensiva ostruzionistica li tengono bene a bada. Si capisce che in questo modo di bel gioco non se ne vede assolutamente. La Fiorentina non è riuscita a svincolarsi dal controllo attento e deciso che i rosso-neri hanno sempre svolto sui cinque uomini di prima linea. Essa ha usufruito di quattro calci d'angolo, al 18', al 19', al 39' e al 40', ma tutti sono stati infruttuosi. Profumo ha parato tutto e il fischio finale dell'arbitro premiava se non il valore dell'intera squadra ospite, certo il valore grande oggi dimostrato dal guardiano dei sampierdarenesi.

Milan-Lazio 1-1 (1-0)

MILANO, 7 — L'incontro per la verità non ha molto soddisfatto dal lato tecnico se anche è risultato assai movimentato. Il Milan avrebbe meritato la vittoria per la prevalenza netta come numero di attacchi, ma alla prima linea rossonera è mancato l'atleta di punta che sapesse realizzare, per cui molte azioni non hanno dato il frutto atteso, mentre un palo di Stella nella ripresa ha respinto un pallone che forse avrebbe dato il sospirato goal risolutivo. In sostanza il Milan ha giocato con il solito ritmo senza un adeguato rendimento tanto più che oggi il reparto d'attacco mancava di Arcari, indisposto, (sostituito da Mascheroni) ed aveva al ruolo di ala sinistra innestato Torriani in luogo di Romani. Lodevole per contrapposto il comportamento del sestetto di retroguardia in cui si è distinto Perversi, il migliore dei milanesi, il quale ha marcato Piola in modo superiore neutralizzandolo per lunghi tratti. La Lazio, che per tendenza ha appoggiato il suo gioco sul centro avanti, ha reso perciò poco e solo una volta Piola è sfuggito al suo guardiano ed in tale occasione ha segnato il punto del pareggio. Anche la Lazio ha quindi poco impressionato, apparendo meglio attrezzata nella retrovie.

Al 40' del primo tempo una fuga di Mascheroni culmina con un centro raccolto da Torriani che passa preciso a Moretti che segna di forza entrando in rete col pallone. Il goal sprona il Milan che batte prima del riposo due corner infruttuosi. Nella ripresa la Lazio si fa minacciosa ed al 4' su una discesa di Ferraris IV Bonizzoni respinge corto, Piola riprende al volo e segna irresistibilmente il punto del pareggio. Arbitro Bertone.

Alessandria-Triestina 3-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 7. — Poco pubblico oggi al Littorio per assistere alla gara fra grigi ed alabardati. Con la vittoria odierna l'Alessandria ha restituito ai triestini i tre palloni che questa le aveva regalato a Trieste, ma con gli interessi, anche, in quanto gli alabardati non sono riusciti a segnare neppure il punto della bandiera.

Fin dall'inizio della gara la supremazia dei grigi è manifesta. Essi premono continuamente nell'area degli avversari, ma non riescono però a far valere la loro superiorità che circa alla mezz'ora di gioco. I loro attacchi sono un po' slegati. Umer e i terzini triestini liberano bene e la rete alabardata resta inviolata. Finalmente però al 29' i locali passano in vantaggio. E' Riccardi che con una azione quasi del tutto personale si porta sotto la porta di Umer e batte il portiere triestino. Il vantaggio acquisito mette le ali ai piedi degli uomini di Cattaneo. Essi attaccano ora con più accortezza, con migliore decisione e con uno stile superiore. E al 36' realizzano il secondo punto su azione Riccardi-Gastaldi e tiro finale preciso di Notti.

Nella ripresa l'Alessandria, sempre in netta prevalenza, è riuscita a segnare un terzo goal per merito dell'anziano e sempre giovane Cattaneo. Il punto è venuto però solo dopo 17 minuti di gioco in cui la rete triestina era già stata bombardata varie volte un po' da tutti gli attaccanti grigi. Il punto di Cattaneo è venuto da un calcio d'angolo tirato da Gastaldi e raccolto da «Cimpien». I rosso alabardati non si lasciano smontare dallo smacco, ma reagiscono. E passano all'attacco. La difesa grigia è ora chiamata a un duro e strenuo lavoro. Mosele però, e anche i terzini, bene aiutati dalla mediana, resistono bene e le sfuriate degli ospiti passano tutte inoffensive.

Dalla parte dei grigi vi è stata anche, in questa ultima parte della gara una discreta dose di fortuna perchè alcuni tiri ben congegnati dei rosso alabardati sono giunti sul bersaglio, non però dentro il bersaglio, in quanto che sono giunti appunto sui pali e sulla traversa superiore.

Torino-Pro Vercelli 3-0 (0-0)

VERCELLI, 7. — Una vittoria dei bianchi avrebbe dato a questi una speranza buona per il salvataggio, invece la speranza, anche la quasi sicurezza di salvezza l'ha ottenuta il Torino. I due punti oggi incamerati le fanno distaccare di più dagli ultimi due posti e gli danno una certa tranquillità.

Il primo tempo della gara è caratterizzato dai numerosi calci d'angolo. Ben sei sono gli angoli tirati nei primi 45 minuti di gioco. Quattro contro Torino e due contro Vercelli. Quelli contro il Torino sono venuti due, consecutivi, al 15', uno al 21' e l'altro al 36'.

Il Torino avuto 2 calci d'angolo in suo favore al 36' e al 39'. Poche le azioni degne di essere registrate in questi primi quarantacinque minuti di gioco. Nel secondo tempo la gara ha una marca sola, quella granata. Al 20' il primo goal del Torino. Discesa in linea. Della Role cerca di togliere la palla a Prato, questi lo dribba e segna tirando nell'angolo alto. Al 41' il pallone perviene a Prato che fugge velocissimo e si porta solo — dopo aver dribblato i terzini — sotto la porta di Scansetti. Questi si getta in tuffo, e Prato, rubandogli il tempo, segna il secondo punto granata a porta vuota. Al 43' Vecchia devia un bel pallone a Bo, che con magnifico tiro raso terra segna il terzo ed ultimo punto della giornata.

Napoli-Brescia 1-0 (0-0)

BRESCIA, 7. — L'incontro che opponeva gli azzurri bresciani agli azzurri napoletani si è risolto con una vittoria di stretta misura degli uomini di Sallustro, vittoria non del tutto meritata, perchè una divisione di punti sarebbe stata la logica conseguenza dell'andamento della gara. Ma la fortuna è stata oggi alleata dei napoletani, i quali, con i due punti conquistati, hanno fatto un passo avanti in classifica.

La gara ha visto un succedersi incalzante di azioni dalle due parti. Il primo tempo è terminato a reti inviolate, esso è stato più di marca bresciana, ma i locali non sono riusciti a realizzare. Il punto della vittoria è stato segnato dal beniamino dei napoletani, il celebre Sallustro, al 4' della ripresa. Il Brescia è stato handicappato non poco nel secondo tempo per l'espulsione dal campo del centro mediano Valenti.

Al fischio dell'arbitro le squadre, guardinghe, si studiano e la noia del pubblico non è poca, perchè le azioni sono rare e di nessun pregio, nè stilistico, nè di decisione. Al 15' finalmente abbiamo un attacco pericoloso del Brescia, che i napoletani liberano in angolo. Bravo reazione del Napoli, che chiama al lavoro la difesa bresciana. Poi rovesciamento di fronte. Al 21' punizione contro il Napoli, al 31' Castello, terzino napoletano, salva la sua squadra con preciso intervento da una difficile situazione. Il giuoco prosegue con azioni alterne sui due campi. Dopo il riposo le squadre tornano in campo e la partita riassume subito l'aspetto del primo tempo; ma al 4', come detto, in seguito ad una bella azione degli ospiti, Sallustro segna l'unico punto della giornata. La gara prosegue ora scialba, malgrado gli attacchi più numerosi delle rondinelle. Il fischio finale dell'arbitro trova pertanto le squadre a punteggio invariato.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	21	13	7	2	35	15	33
Ambrosiana	22	12	8	2	45	16	32
Fiorentina	22	13	6	3	34	16	32
Roma	22	10	5	7	46	30	25
Lazio	22	9	5	8	35	31	23
Alessandria	22	10	3	9	37	37	23
Bologna	22	9	4	9	33	27	22
Napoli	22	9	4	9	30	31	22
Palermo	22	6	10	6	18	23	22
Milan	22	6	9	7	28	29	21
Triestina	22	8	4	10	21	33	20
Brescia	22	7	6	9	22	29	20
Torino	22	6	6	10	30	34	18
Sampierdar.	22	5	5	12	19	37	15
Livorno	22	5	4	13	20	49	14
Pro Vercelli	22	3	4	15	15	32	10

Serie B

GIRONE B

Pistoiese	21	13	3	5	40	19	29
Modena	21	11	0	7	39	26	24
Bari	21	10	6	5	34	14	26
Verona	20	9	6	5	26	21	24
Cremonese	20	9	5	6	26	24	23
Spal	20	8	5	7	30	32	21
Atalanta	20	9	3	8	25	27	21
Aquila	21	7	7	7	[illegible]	[illegible]	21
Foggia	21	8	4	9	30	25	20
Comense	21	7	5	9	23	31	19
Venezia	21	8	3	10	21	32	19
Padova	20	6	5	9	27	26	17
Vicenza	21	5	5	11	19	31	15
Catanzaro	21	6	2	13	21	32	14
Perugia	21	4	3	14	16	37	11

GIRONE A

Genova	21	16	2	3	37	12	34
Pisa	24	14	3	3	43	21	31
Novara	23	11	5	5	45	29	29
Catania	21	11	4	6	31	25	26
Lucchese	21	9	6	6	28	21	24
Vigevanesi	22	9	6	7	41	30	24
Viareggio	22	10	4	8	34	26	24
Messina	21	8	6	7	31	33	22
Seregno	21	6	9	7	29	32	21
Cagliari	21	7	6	8	26	26	20
Casale	21	5	8	9	21	36	18
Legnano	21	7	4	11	25	40	18
Spezia	21	7	2	13	26	37	16
Pro Patria	21	3	6	10	18	21	14
Derthona	21	3	6	12	21	41	12

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	19	13	5	1	52	13	31
Trento	18	11	3	4	31	23	25
Fiumana	19	11	3	5	21	15	25
Pro Gorizia	19	9	6	4	32	20	24
Treviso	18	8	5	5	33	25	21
Marzotto	19	8	6	7	31	29	20
Bolzano	19	8	3	8	32	21	19
Ponziana	19	7	4	8	23	30	18
Rovigo	18	7	3	8	23	23	17
Pordenone	19	6	4	9	29	34	16
Bassano	18	5	5	9	19	30	13
Dolo	18	3	3	11	18	40	9
Palmanova	18	3	4	12	11	39	8

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	19	13	4	2	49	15	30
Falck	19	13	2	4	45	28	28
Monza	19	11	4	4	35	12	26
Fanfulla	19	11	4	4	31	20	26
Intra	19	10	5	4	29	21	25
Gallaratese	19	10	4	5	28	17	24

GIRONE C

Pontedecimo	19	12	4	3	36	16	28
Dora	18	10	4	4	32	21	24
Asti	19	10	3	6	37	27	23
Rivarolo	18	9	3	7	31	31	21
Rhodense	18	8	3	7	27	21	19
Cusiana	18	7	5	5	26	20	19

GIRONE D

Sanremo	18	11	6	1	34	8	28
Entella	20	11	5	4	33	17	27
Imperia	19	10	6	3	52	21	26
Ventimiglia	19	10	4	5	29	17	24
Sestrese	19	9	5	5	29	17	23
Savona	19	10	3	6	30	31	23

GIRONE E

Reggiana	19	12	3	3	38	16	27
Parma	19	10	6	3	44	17	26
Mantova	19	10	5	4	[illegible]	20	25
Portuense	19	10	5	4	40	29	24
Piacenza	19	9	4	6	27	27	22
Rimini	19	8	5	6	27	22	21

GIRONE F

Montevarchi	17	11	1	5	35	17	23
Siena	16	10	3	4	45	14	22
Civitavecchia	17	10	3	5	25	20	22
Empoli	17	9	3	6	27	31	20
La Signa	16	8	3	6	24	16	18
Pontedera	18	6	6	6	31	26	18

GIRONE G

Ancona	17	10	5	2	31	11	25
Taranto	17	9	6	2	25	10	24
Cerignola	17	8	6	3	25	10	22
Fermo	17	9	2	6	30	17	20
Pescara	17	7	5	5	23	19	19
Fano	17	5	8	4	19	19	18

GIRONE H

Palmi	17	8	6	3	31	15	22
Bagnoli	18	8	6	4	26	22	22
Salerno	18	7	7	4	21	17	21
Cosenza	18	8	4	6	25	20	20
Trapani	18	8	4	6	30	26	20
Savoia	18	7	5	6	35	34	19

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	15	7	6	1	17	7	20
Sandonatese	15	6	3	6	19	12	15
Muranese	15	5	5	5	21	13	15
Belluno	13	7	0	6	31	27	14
Mezzone	15	4	6	5	12	18	14
Venezia B	15	6	2	7	26	31	14
Treviso B	15	5	4	6	21	31	14
Mira	16	4	6	6	17	20	14
Conegliano	14	5	1	7	20	31	12

GIRONE B

Valory	15	8	2	4	37	21	18
Thiene	15	6	6	3	29	16	18
Rovigo B	16	6	5	5	31	35	17
Lendinara	15	5	5	5	25	21	15
Padova B	15	6	3	6	31	21	15
Audace	15	5	4	6	21	23	14
Vicenza B	15	4	5	6	30	30	13
Verona B	14	4	4	6	20	29	12
Fragd	15	4	4	7	24	31	12

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia G	14	11	3	0	33	10	25
Cittadella	15	7	4	4	26	20	18
Mestre	15	6	5	3	23	15	17
Laverneo	14	5	4	5	20	23	14
[illegible] B	15	6	2	6	25	26	14
Marcelline	14	5	2	7	15	24	12
Petreseo	14	3	1	10	19	35	7
Dolo	14	3	0	11	21	30	6

GIRONE B

Rocchette	13	7	4	2	26	12	18
Marzotto B	13	8	0	5	33	25	16
Adria	14	7	1	5	19	19	15
Este	13	6	2	5	26	30	14
Arzignano	13	6	3	5	27	22	15
Schio B	13	4	2	7	18	28	9
Giorgione B	13	0	3	10	10	38	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

Girone unico

Triestina	1	1	0	41	9	2
Roma	1	1	0	29	17	2
Bologna	1	0	1	17	29	1
Guf Bologna	1	0	1	9	41	1

(FEMMINILE)

GIRONE A

Milano	3	3	0	56	10	6
Torino	4	1	3	21	30	5
Pavia	3	1	3	31	41	4

GIRONE B

Roma	4	3	1	65	32	7
Napoli	3	2	1	34	26	5
Parioli	3	0	3	20	19	3

Prima Divisione

Femminile

VENEZIA

Girone unico

Audax A	2	2	0	60	11	4
Guf Venezia A	2	2	0	62	10	4
Guf Venezia B	2	0	2	11	45	2
Audax B	2	0	2	9	96	2

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Audax A	4	4	0	120	41	8
Reyer A	3	0	3	43	101	3
Diè n'ai A	3	0	3	31	48	3

Girone B

Reyer B	2	2	0	80	32	4
Diè n'ai B	2	2	0	78	33	4
Cavanis	3	1	2	63	76	4
Audax B	3	0	3	52	120	3

Campionato Allievi

VENEZIA

Girone unico

Gesuiti A	3	3	0	83	38	6
[illegible]	2	1	1	43	31	3
Gesuiti B	2	1	1	20	29	3
Reyer A	2	0	2	32	32	2
Reyer B	1	0	1	5	30	1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	6	5	0	1	70	23	10
Bologna	7	5	0	2	51	36	10
Amatori	7	4	1	2	57	19	9
Bersaglieri	6	3	1	2	23	15	7
Napoli	6	0	1	5	22	60	1
Milano	6	0	1	5	23	80	1

Bari-Venezia 2-0 (1-0)

(mong.) Anche il Bari è riuscito, per la prima volta, a passare sul campo di S. Elena ed a vele spiegate. Poichè bisogna lealmente riconoscere che la vittoria della squadra pugliese è stata meritatissima, e non sono stati sufficienti la volontà e l'impegno dei giocatori nero-verdi di fronte alla maggior classe e migliore tecnica degli ospiti bianco-rossi. Il punteggio rispecchia esattamente il distacco esistente fra le due compagini che nel girone giocano anche due ruoli differenti: il Bari per ottenere la promozione in Serie A; il Venezia per la conquista dell'ottavo posto e salvarsi così dalla retrocessione. È questa differenza è risultata lampante anche sul terreno di gioco, dove il Bari ha presentato una squadra omogenea, ben inquadrata, allineando dei veri giocatori quali possono essere Ferrero, Banchero, Marchionneschi, Cubi, Mancini ecc. Il Venezia ha fatto sforzi erculei per sopperire alle deficienze, ieri risultate più evidenti che mai. L'attacco veneziano è mancato in pieno, nonostante la continua pressione esercitata nella ripresa sul campo avversario ed ha dato la sensazione esatta della materiale impossibilità di poter segnare. Gioco troppo precipitoso, spesso arruffato e senza alcuna percezione della posizione nei giocatori di poter effettuare dei buoni tiri in porta. Solo Orlandi si è messo in luce per il suo gioco veloce e per i suoi traversoni, che non trovavano mai i compagni a posto per raccogliere il pallone. La linea mediana nero-verde ha avuto Biffi in buona giornata, ma ciò non è stato sufficiente per poter cambiare fisonomia all'andamento della partita. Se Bianchetto I ha svolto un gioco più redditizio di domenica scorsa, ciò non può dirsi di Viola, che si è dimostrato ancora una volta non adatto a coprire il posto di mediano. Bisogna però riconoscergli che mercè il suo pronto intervento è riuscito a salvare la rete da un sicuro punto barese, mentre invece avrebbe potuto, con un po' più di scatto e velocità evitare e per lo meno ostacolare la fuga del veloce Marchionneschi, il quale ha segnato così il primo punto. La difesa veneziana ha giocato con decisione opponendo una forte resistenza ai pericolosissimi assalti baresi. Bianchi e Loveri hanno disputato una buona partita.

L'undici di Bari ha dimostrato di essere veramente degno del successo e le sue aspirazioni alla promozione alla massima divisione sono fondate su basi solide e granitiche, che gli faranno con molte probabilità raggiungere la meta. Senza essere pesante nè troppo falloso, il gioco dei baresi è stato chiaro, preciso e lineare. Con pochi passaggi, ma precisi, gli attaccanti bianco-rossi riuscivano a sfondare le linee difensive veneziane rendendo così sempre il pericolo immanente. Difatti se il Venezia ha potuto segnare una maggiore continuità d'attacco, il Bari può vantare però una maggiore pericolosità nelle sue azioni che hanno messo più spesso in imbarazzo il portiere veneziano. Veloci e pericolose le due ali Ferrero e Marchionneschi, mentre Banchero al centro, vigilatissimo dai nero-verdi, riusciva spesso ad incunearsi fra i terzini e rendersi minaccioso. Rosini e Masera hanno svolto egregiamente il gioco di spola. Anche la linea mediana si è fatta notare per il suo gioco di arginatura e Mancini al centro, in unione a Paradiso e Giacobbe ha dato il via alle più belle azioni baresi. Cubi, non molto impegnato, è intervenuto prontamente con il suo occhio attento e vigile e con la sua presa sicura. Caldarulo e Setti hanno costituito una coppia di terzini difficile a superarsi.

In complesso la partita è stata interessantissima ed il Venezia, data la disponibilità degli uomini, ha fatto quanto più era possibile per evitare la sconfitta. Purtroppo, quando mancano i giocatori tutti gli sforzi sono vani.

Ha arbitrato Ciambertini di Sampierdarena.

Nella ripresa hanno presenziato all'incontro per una ventina di minuti l'on. Marinelli, il Prefetto, il Segretario Federale e altre autorità, reduci da Murano.

Quando s'inizia il gioco tutti i posti sono gremiti di pubblico, mentre nei popolari un gruppo chiassoso di marinai pugliesi gridano il loro incitamento al Bari agitando bandiere bianco-rosse. La squadra barese anzi viene fatta omaggio, da parte dei marinai, di un mazzo di garofani bianco-rossi.

Le due squadre giocano con prudenza ed il pallone sosta spesso a metà campo. Al 2.o minuto il Bari subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. I difensori bianco-rossi però respingono e la squadra pugliese si porta subito all'attacco della rete veneziana e su azione provocata da Ferrero per poco non segna. Ottiene invece un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Il gioco viene ora spezzettato da continui aut, ma all'11' Orlandi riesce a fuggire alla guardia di Giacobbe ed opera un perfetto traversone che Gregar non sa sfruttare. Subito Marchionneschi risponde con una velocissima discesa, ma Bianchi interviene a far naufragare le sue velleità. Il Venezia è leggermente superiore e Cubi è spesso impegnato, ma non da tiri difficili. Al 17' il Bari è in area veneziana; Ferrero lancia il pallone, Fincato esce per afferrarlo ma cade; la porta è vuota, la palla sta per varcare la linea fatale, quando Viola interviene e salva. Nella mischia Loveri è ferito ed è trasportato fuori del campo per pochi minuti. Al 24' Ferrero lancia la palla, Marchionneschi spostato al centro l'afferra, fugge e s'incunea fra i difensori veneziani che lo pressano; è solo dinanzi la rete, Fincato esce per l'estremo tentativo, ma non riesce ad afferrare la palla che lentamente finisce in rete. I baresi non desistono dalle loro azioni offensive. I veneziani ottengono però un calcio d'angolo al 27'. Al 37' Biffi tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; ne segue una mischia che trova però Cubi pronto a salvare. Superiorità barese fino al 41', in cui il Venezia subisce un calcio d'angolo, ma poi i neroverdi operano un bel contr'attacco che trova però salda la difesa bianca-rossa.

Nelle prime battute della ripresa il Bari manca per poco di segnare, ed al 9' è costretto in angolo. Il Venezia inizia il suo serrate, mentre il Bari svolge un gioco più difensivo che offensivo, ma ciò non pertanto non manca di portare attacchi alla rete nero-verde. Al 12' il Bari subisce un calcio d'angolo ed al 17' Caldarulo è a terra sanguinante. E' portato fuori e medicato di una ferita alla fronte. Dopo cinque minuti rientra al suo posto. I nero-verdi attaccano con continuità, ma non riescono a superare la barriera difensiva. Al 35' Orlandi con un perfetto traversone provoca una mischia dinanzi la porta barese, ma Cubi interviene afferra la palla e si getta a terra. L'arbitro fischia il gioco pericoloso. La partita si fa più accanita che mai, Rallo cambia il posto con Gorini, ma per i nero-verdi è difficile passare. Gioco troppo arruffato e mancanza di un tiratore. Il Venezia, visti vani i suoi sforzi allenta l'andatura ed al 37' ottiene un calcio d'angolo. Non manca neppure un minuto alla fine che, Marchionneschi, approfittando dell'incertezza della difesa veneziana, s'impossessa del pallone mandandolo in rete, segnando così il secondo punto. La partita termina con una parata di Cubi su un forte tiro di Rallo.

BARI: Cubi, Caldarulo, Setti, Giacobbe, Mancini, Paradiso, Marchionneschi, Masera, Banchero, Rosini e Ferrero.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Loveri, Bianchetto II, Biffi, Viola, Orlandi, Gorini, Rallo Gregar e Torti.

Rocco ceduto alla Roma?

TRIESTE, 7. — Il triestino Rocco sarebbe stato ingaggiato dalla Roma che sta già allestendo la squadra per il campionato calcistico della prossima stagione. I dirigenti della società romana, venuti a Trieste nei giorni scorsi, si sarebbero accordati con quelli della Triestina sul premio d'ingaggio di 120.000 lire.

Bologna-Palermo 0-0

BOLOGNA 7. — Grande sorpresa oggi nelle file del Bologna. Sorpresa spiacevole per i rosso-blu. Prima dell'inizio della gara si sparge la voce che Fedullo è improvvisamente partito per l'America. Nostalgia? O qualche cosa di peggio? E' un fatto che dopo la clamorosa fuga di Petrone di due anni fa, quella di Fedullo, ora, non depone molto bene sulla serietà degli italo-americani rimpatriati, e tanto bene trattati dalle nostre società. Il Bologna è sceso così in campo privo di Fedullo, fuggito, di Gasperi, squalificato e di Corsi infortunato. Essi sono stati sostituiti da Spivach, da Fiorini e da Ottani rispettivamente. Il Palermo gioca con De Mononte alla mezz'ala destra.

La gara ha inizio con mezz'ora di ritardo, per attendere l'arbitre Pieriole di Firenze. Il gioco è subito molto vivace. Le due squadre, a pari punti, si studiano. Sono i bolognesi che insistono maggiormente all'attacco, ma i rosa-neri pure difendendosi hanno delle belle e pericolose puntate offensive. Al 6.o minuto si ha un calcio d'angolo contro il Palermo, senza esito. Poi le azioni si alternano, ma i rosso-blu, così rimaneggiati non riescono a fare breccia nella forte difesa dei palermitani. Anzi sono questi che al 30', per mezzo di Plasevich, chiamano al lavoro Gianni. Il « gatto magico » p[illegible] sicurezza.

Subito all'inizio della ripresa i bolognesi attaccano e già al terzo minuto Sansone con tiro improvviso impegna il portiere rosa-nero. Ma Provera salva. Il Bologna accelera il ritmo delle azioni, ma la difesa palermitana argina ogni offensiva. Al 14.o minuto un tiro di Schiavio è respinto dai pali. I rosso-blu assediano la rete avversaria ma non concretano. Su un improvviso capovolgimento di fronte Gianni deve bloccare una bella rovesciata di Palumbo. Poi l'offensiva dei bolognesi riprende e al 30' il Palermo si salva miracolosamente. L'azione offensiva era partita da Schiavio. Poi Schiavio e Ottani impegnano Provera, ma questi para. Calcio d'angolo contro Palermo a due minuti dalla fine e prima della fine della gara una discesa di Castellani che impegna Gianni.

Spal-Cremonese 1-0 (0-0)

FERRARA, 7. — Partita elettrizzante, nel corso della quale le due squadre si sono battute ad oltranza, puntando con decisione al successo. La vittoria ha arriso alla Spal, apparsa più omogenea e autoritaria. Il primo tempo ha visto un alternarsi di azioni sui due campi, con frequenti fuori giuoco, per la grande irruenza degli atleti in gara. Nella ripresa la Spal ha assunto il comando e al 6' Bellotti ha concluso una bellissima discesa con un tiro imparabile, che ha sorpreso Ferrazz'. Un'immediata reazione dei grigio-rossi è stata sventata dal trio estremo bianco-celeste, grazie anche ad alcune belle parate di Valeriani, dopo di che il giuoco si è equilibrato

LA PRIMA DIVISIONE

Partita pari sul campo della Pro Gorizia

Le vittorie del Treviso e del Marzotto

Gorizia-Udinese 1-1 (0-0)

GORIZIA, 7 — Innanzi a numeroso pubblico, tra cui molti sostenitori della squadra ospite, si è svolto oggi al campo sportivo del Littorio l'attesissimo incontro Pro Gorizia-Udinese, non a torto definito la sagra calcistica friulana. La partita, combattutissima e giocata cavallerescamente da ambo le parti, è terminata alla pari. Ma diremo subito però che se una squadra meritava oggi la vittoria, questa era l'Udinese. Infatti l'undici bianco-nero ha saputo registrare una buona superiorità sulla formazione isontina, oggi in cattiva giornata e priva di quella fiducia in sè stessa, come altre volte lo ha dimostrato.

Dell'Udinese il reparto che è nettamente emerso è stato quello della mediana, mobile e solidissima, ottimamente imperniata su Banchelio. Tra gli avanti, tutti affiatatissimi, bene hanno giocato le due ali Cossio e Peresson, ottimamente coadiuvati dai propri interni. Nel trio di difesa buona la prova fornita da Bellotto, che oggi sostituiva l'assente Ciroi. Tra i goriziani un uomo è nettamente emerso: Susmel, il valoroso portiere bianco-azzurro, che oggi ha salvato la sua squadra da sicura sconfitta. Costante Biason nel ruolo di terzino, che ha avuto in Rossi un buon compagno di linea; la riserva Molar al centro della mediana, non ha sfigurato. Molte incertezze nel giuoco sviluppato dagli avanti, che hanno ancora una volta confermato la deficenza nel tiro a rete.

L'inizio è a favore della Pro Gorizia, che già al 5' sfiora il successo con un'azione Coret-Tumiati. Gradatamente però i bianco-neri si sono imposti e al 15' si ha il primo calcio d'angolo contro la Pro Gorizia. Successivamente Susmel è chiamato più volte al lavoro, sfoggiando perfette parate su tiri insidiosissimi degli avanti udinesi. Al 33' Peresson solo innanzi al portiere goriziano alza alle stelle un pallone da goal. Subito dopo gli ospiti usufruiscono del secondo calcio d'angolo, rimasto senza esito. Dopo un pericoloso tiro di Costa, bloccato magistralmente da Susmel, si ha un breve periodo di predominio goriziano ed allo scadere del tempo Coret falla una facile occasione di segnare.

La ripresa ha avuto inizio con pericolosi attacchi degli udinesi e già al 5' i goriziani sono in corner. All'8' altro calcio d'angolo contro la Pro Gorizia. Il tiro, calciato alla perfezione da Cossio, viene raccolto da Costa, che di testa batte Susmel. La reazione goriziana è pronta ed al 13' e 15' Molar e Biagini impegnano Tonello, che se la cava con bravura. Poi i bianco-neri ritornano all'attacco usufruendo al 30' di un calcio d'angolo, rimasto senza esito. Gli ultimi dieci minuti vedono i bianco-azzurri lanciati e protesi al pareggio. Gli udinesi ripiegano in difesa, attirandosi addosso gli avanti avversari. Dopo vivaci schermaglie sotto la rete udinese, al 40' Paulin segna il pareggio, tra gli applausi dei sostenitori goriziani. Gli ultimi minuti vedono le due squadre che cercano di superarsi a vicenda, ma la fine le trova alla pari. Arbitro: Serio di Palermo.

Bolzano-Trento 1-0 (0-0)

BOLZANO, 7 — Agli ordini dell'arbitro sig. Miglioli di Genova e davanti a una folla di spettatori veramente notevole la partita ha inizio alle 15 precise. I bolzanini che giocano contro vento e col sole negli occhi, stentano a trovarsi e di tale stato di cose ne approfittano i trentini che attaccano subito a fondo, mettendo a dura prova la bravura della difesa concittadina. Ma superati i primi minuti di confusione, i bolzanini si rinfrancano alquanto e il giuoco si fa quindi equilibrato. L'arbitro da parte sua cerca subito di smorzare ogni accenno al giuoco duro, interrompendo le ostilità al più piccolo fallo. Al 10' Mascotto, l'ala destra del Trento, scende velocemente verso l'area avversaria e il mediano Vergani per liberare manda in angolo che rimane tuttavia infruttuoso. Il giuoco procede velocissimo, ma condotto con un ritmo così rabbioso che dà luogo ad azioni convulse e prive di ogni indirizzo tecnico. Al 12' Vezzali sfiora di poco il paletto sinistro della porta e quattro minuti dopo Danti salva per puro miracolo la propria porta. Il giuoco si sposta rapidamente sui due campi, ma le difese hanno la netta prevalenza sulle linee attaccanti che lavorano a scatti e non certo con chiari intendimenti. Al 20' il Bolzano manca una bellissima occasione e analoga possibilità viene mandata a monte al 27' dal trio di punta dei trentini che non sa sfruttare un magistrale traversone dell'ala destra Mascotto, il più pericoloso attaccante tra gli ospiti. Vivacissimi contrattacchi del Bolzano e al 34' calcio d'angolo contro i trentini, con il quale quelli del Bolzano perdono un'altra bellissima probabilità di portarsi in vantaggio. Al 4' calcio di punizione dal limite dell'area contro i bolzanini e quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa i concittadini assumono senz'altro la direzione del gioco e costringono gli avversari a retrocedere in difesa. Tuttavia al 4' Bezzati su tiro di Stella deve esibirsi in una coraggiosa parata a terra. La minaccia si sposta poi ancora in area trentina e Capaccioli tenta da lontano la via del goal. Al 14' calcio di punizione contro il Trento. Lo tira Vezzali, ma Fraccaro lo para con sicurezza. Al 19' poi si svolge l'azione che frutterà l'unico punto della giornata. Fabbris passa lungo a Steiner, che scende velocissimo fin quasi sulla linea di fondo. Di qui l'ala tira verso la porta. La traiettoria del tiro viene opportunamente rettificata da Pachera e la palla va ad insaccarsi in rete. Alla ripresa delle ostilità, i trentini scattano come se fossero spinti da una molla, ma la difesa bolzanina non dà certo l'impressione di voler cedere. Poi è ancora il Bolzano che alcuni minuti dopo prende le redini del giuoco tanto è vero che al 20' e al 21' i trentini devono rifugiarsi in calcio d'angolo. Al 24' su una falsa intesa fra Danti e Bezzati, i trentini per poco non pareggiano. Ma Stella, mentre la porta è incustodita, dato che Bezzati è uscito per appropriarsi del pallone, manda fuori per poco. I trentini cercano poi in tutti i modi di pareggiare, ma i bolzanini non fallano di un palmo, sicchè la fine della contesa li vede brillanti vincitori.

Del Trento si è fatta particolarmente ammirare la linea dei terzini Bennati e Busin si sono battuti con encomiabile bravura; così dicasi del mediano Scotz e dell'ala destra Mascotto. Ma anche gli altri hanno fatto del loro meglio. La squadra del Bolzano va elogiata in blocco. Essa ha giocato seguendo una tattica molto opportuna. Mentre nel primo tempo si è limitata a contenere l'avversario, nella ripresa ha manovrato con scioltezza e intraprendenza dominando il campo. Danti, Capaccioli, Pachera e Vezzati sono stati i migliori.

Ponziana-Rovigo 3-1 (0-1)

TRIESTE, 7. — L'andamento del primo tempo non faceva davvero prevedere il risultato finale. Il Rovigo attivo e battagliero non sembrava facilmente domabile. Invece nella ripresa le cose cambiavano. Mentre la Ponziana riusciva a riordinare le sue file e a portarsi con più precisione all'attacco, il Rovigo rallentava l'andatura, si faceva raggiungere, superare e distanziare.

Il Rovigo ha perso male una partita avviata assai bene nel primo tempo. Forse, se nella seconda ripresa, anziche cercare di difendere l'esiguo vantaggio prima e il pareggio poi, avesse attaccato, il risultato non gli sarebbe stato così avverso. Difendendosi, il Rovigo ha permesso all'avversario di riprendersi decisamente e di vincere con autorità la difficile partita.

L'inizio dell'incontro trovava il Rovigo in difesa: i veneti subivano due calci d'angolo all'1' e poi si portavano all'attacco ottenendo un angolo al 9'. Quindi al 12' la Ponziana batteva un angolo subendone uno al 14'. Il Rovigo riusciva finalmente a prevalere attaccando con frequenza: al 27' una perfetta azione degli azzurri era sprecata da Cecigliato. A sua volta la Ponziana perdeva una facile occasione al 32' su azione d'angolo. Al 34' Andreoli passava a Bruni che, scartato Colombani, segnava con un preciso tiro.

Vivace era la reazione ponzianina che fruttava un angolo al 39'. Per tre volte la Ponziana mancava per un soffio il pareggio: Bottacini riusciva sempre a salvare. Al 43' il Rovigo era ancora in angolo, ma poi si riprendeva e al 45' era la Ponziana a subire un corner.

La Ponziana operava nel riposo alcuni indovinati spostamenti, mandando in prima linea il laterale Terpin. Era proprio questi che al 4' segnava con un improvviso radente il pareggio. Incoraggiata dal successo e favorita dallo scarso lavoro della mediana azzurra, la prima linea ponzianina rinnovava con accanimento i suoi attacchi e al 20' ancora Terpin su passaggio di Stua segnava a conclusione d'una mischia.

Il Rovigo non riusciva a riprendersi e la Ponziana aumentava al 30' il vantaggio: Stua allungava a Castellani che pungava velocissimo verso il centro affiancato da Rusmante e tirava in porta mentre il portiere tentava invano l'uscita. Al 33' la Ponziana subiva un angolo battendone due al 37'.

La Ponziana nella formazione del secondo tempo ha reso abbastanza. Forte in difesa con Colombani in ottima forma, attiva nella mediana dove è emerso Bole, e spesso pericolosa all'attacco per merito delle mezze ali Bartolini e Terpin.

Il Rovigo ha avuto il suo uomo migliore in Bottacini attivissimo in difesa. Poco continua è stata invece la linea mediana, apparsa stanca nella ripresa. L'attacco del Rovigo ha giocato molto bene nel primo tempo; poi anche questo reparto è stato di scarso rendimento e soltanto Bruni e Cecigliato hanno impegnato Stacul. Arbitro: Novello di Dolo.

Marzotto-Pordenone 2-1 (1-0)

PORDENONE, 7. — (z.) Mai come oggi la rarefazione degli allenamenti — ai quali per vari motivi la più parte dei giocatori neroverdi, da qualche tempo non può partecipare — si è fatta sentire sul rendimento dell'undici concittadino. Pur svolgendo una mole di lavoro enorme il Pordenone è mancato in pieno come gioco di squadra; smarcamenti, affiatamento, intuizione di gioco velocità di esecuzione sono stati un pio desiderio. Eppure anche ridotto in queste condizioni il Pordenone ha letteralmente dominato l'ospite d'oggi e con un po' di fortuna il risultato sarebbe stato ben diverso. Da quanto abbiamo assistito oggi, incomprensibili appaiono alcuni successi conquistati dal Marzotto, squadra che non possiede una idea chiara di gioco. L'unica dote che si può riconoscere agli azzurri è una gran decisione accoppiata ad una grande prontezza nello sfruttare gli errori degli avversari. Queste abilità non le sarebbero comunque servite a nulla se a guardia della rete non possedesse un atleta del valore di Girolami. Questo giocatore sovrasta di una classe i compagni di squadra e a desso va tutto il merito della vittoria odierna del Valdagno.

In campo nero verde si sono salvati nel grigiore generale i due terzini Toffolon e Pagotto e, se vogliamo, anche i due mediani laterali, Citterio e Stella; nettamente imputabile a Rossi il primo punto degli ospiti, all'arbitro il secondo segnato in evidentissima posizione di fuori gioco.

La partita si inizia veloce e subito un tiro dell'interno sinistro pordenonese impegna il portiere avversario Girolami. Al 4' il Marzotto è in angolo; l'azione finisce con un tiro di Gori che colpisce il palo. Il gioco ristagna quindi a metà campo con spunti pochissimo felici; nero-verdi ed azzurri sembrano fare a gara a chi gioca peggio. Unica da ricordare una azione di buona fattura al 20' della prima linea pordenonese, la quale spiazza completamente la difesa avversaria nonchè Polesel solo davanti alla porta sbaglia il facile tiro. Gioco senza storia fino al 37' nel quale un'altra occasione d'oro Polesel sciupa, tirando debolmente nelle braccia di Girolami. Al 43' il pallone per uno scherzo del caso capita a Valente che fino a questo momento non aveva dato segni di vita; questi parte a grande velocità e senza attendere l'intervento dei terzini può tirare nella rete pordenonese cogliendo Rossi nettamente spiazzato.

Nella ripresa il Pordenone parte a grande andatura alla conquista del pareggio ma le discese non sono affatto irresistibili e mancano al momento decisivo del guizzo indispensabile per battere la vigile difesa degli ospiti. Girolami sarà l'attore principale di questo mezzo tempo: non si contano i tiri alti, bassi, da lui fermati sulla soglia della sua casa. Malgrado ciò al 31' Campagnuta approfitta di un errore di Brunello e spara colpendo il palo: si produce una mischia sotto la porta degli ospiti ed il pallone finisce finalmente in rete. Il pareggio mette le ali ai piedi dei nero verdi; questi insistono all'attacco sfiorando ancora varie volte la segnatura. Ma una beffa della sorte si incaricherà di stroncare il loro slancio verso la vittoria; il risultato più logico della odierna partita. I due terzini pordenonesi sono alquanto avanzati per sostenere l'attacco; Valente e Pazzi dietro a loro nettamente in fuori gioco ricevono al 40' un pallone e filano velocemente verso la porta pordenonese e mettono in rete. Giocatori e pubblico attendono che l'arbitro rilevi il fallo evidente ma questi convalida il punto ed insieme la vittoria degli ospiti. Arbitro: Pasturenti di Voghera.

Treviso-Palmanova 2-0 (1-0)

PALMANOVA, 7. — Un'altra amara delusione hanno dovuto subire gli sportivi locali accorsi numerosi al polisportivo con la speranza di assistere finalmente ad una vittoria del Palmanova. Molta fiducia si nutriva infatti nella migliorata efficenza della compagine locale che nelle ultime settimane aveva intensificato il proprio allenamento.

In questo nuovo confronto, con la forte squadra trevisana si è avuto modo di constatare molti difetti. La mediana, normalmente il miglior reparto, non ha portato questa volta il suo valido contributo mentre la linea d'attacco pur svolgendo un gioco veloce, ed anche ben congegnato, è stata sempre inefficace per l'assoluta mancanza di decisione dei singoli nel momento decisivo. Occasioni assolutamente facili per segnare, naufragarono infatti miseramente per un nonnulla.

Fra i locali i migliori sono stati il terzino Lazzaro e l'estremo difensore Bughelluo al quale [illegible] colpa si può imputare per i [illegible] loni finiti nella sua rete.

Il Treviso si è dimostrato squadra abile e bene impostata [illegible] timi palleggiatori.

Fin dai primi minuti il [illegible] assume un ritmo veloce. Le prime azioni offensive sono portate dai locali i quali all'8' ottengono anche un angolo. Al 12', però, in un capovolgimento di situazione, P[illegible] lini, su azione personale, segna il primo punto per il Treviso.

Il gioco si mantiene per qualche tempo equilibrato, quindi gli ospiti fanno pesare la propria autorità. Al 13' ed al 18' il Palma [illegible] angolo. Verso la fine qualche [illegible] puntata offensiva dei pa[illegible] trova sempre pronta e ben [illegible] la retroguardia avversaria

Nella ripresa, inizialmente il Treviso preme vigorosamente. Un periodo d'equilibrio poi nuova [illegible] superiorità trevisana. Al 35' P[illegible] ni, a conclusione di una bellissima azione personale, aumenta il vantaggio della propria squadra. Il gioco continua quindi veloce con fasi alterne senza altre segnature.

Arbitro: Giovannoni di Bologna.

TERZA DIVISIONE

Cavarzere-Marostica 2-0 (0-0)

CAVARZERE, 7 — La G. Monti ha chiuso il campionato sul proprio campo con una chiara e convincente vittoria sulla volonterosa squadra di Marostica. Dopo un primo tempo scialbo, in cui le contendenti non riuscivano a concludere le varie azioni offensive e chiusesi con un niente di fatto, la ripresa vedeva gli azzurri locali costantemente in campo avversario. Frutto di tale superiorità i due bellissimi punti segnati al 17' con Bonaldo e al 40' con Fornaro, dopo che Carlin si era preso il lusso di battere sul palo un rigore rimasto perciò infruttuoso. I rosso-neri del Marostica, in formazione di ripiego, hanno fornito una lodevole partita per l'impegno, ma povera di tecnica. Solo Possa e Zanna si sono distinti. Del Cavarzere Pavan, nel suo esordio in prima squadra, ha avuto poco lavoro, ma ha fermato due palloni pericolosi con prontezza e [illegible] scelta di tempo. Terzini e mediani furono baluardi insormontabili. Dei mediani fatta eccezione per i due bellissimi punti segnati, non si è ancora giunti in quella intesa perfetta che potrebbe rendere ancora di più. Arbitro preciso e [illegible] lato De Sabata di Venezia.

Venezia-Dolo 3-0 (2-0)

La squadra del Venezia che marcia imbattuta alla testa del suo girone ha confermata anche nella partita di ieri la sua netta ed indiscussa superiorità su tutte le concorrenti. Chi ha fatto le spese è stata ieri la squadra di Dolo, che pur dominata dai nero-verdi, ha saputo arginare con encomiabile spirito sportivo le continue offensive degli avversari tanto che nella ripresa nessun altro punto è stato segnato dai veneziani all'infuori del punto segnato su calcio di rigore da Capitanio. Ciò va tutto ad onore della squadra dolese che si è [illegible] strenuamente fino agli ultimi minuti di gioco.

La partita è stata sempre in mano dei veneziani che nel primo tempo hanno segnato due punti uno al primo minuto dall'ala destra [illegible] ma e l'altro al 20' da Colombo. I dolesi hanno anch'essi con pericolose puntate minacciato la rete veneziana. Dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa per un fallo in area di rigore di un terzino dolese l'arbitro ha concesso l'estrema punizione, che Capitanio ha trasformato nel terzo punto nero-verde. Per il resto della partita il Venezia ha sempre attaccato sfiorando spesso il successo. Arbitro Belloni di Rovigo.

Il duello Valery-Thiene
nella Seconda Divisione

Treviso B-Muranese 1-1 (1-1)

TREVISO, 7. — Il risultato di parità ha premiato in eguale misura il prodigarsi dei due undici in una partita che non è stata caratterizzata dal bel gioco. In verità la Muranese, quelle poche volte che è stato all'attacco, ha rivelato concetti abbastanza chiari, ma, a somiglianza degli avanti trevigiani, si è perduta in inutili passaggi sotto la porta. Occasioni non sono mancate ad entrambe le squadre e, specie nel secondo tempo, il Treviso ha visto sfumare la possibilità di vittoria in due azioni che Remeggio e De Marai hanno lasciato morire inspiegabilmente tra le braccia del portiere avversario. Ma anche il bravo Banda è stato costretto a sfoggiare di due uscite tempestive per soffiare il pallone a Sambo e Onesto.

In conclusione, poco mordente nelle fasi attaccanti, non sempre ordine e precisione in quelle di difesa. Dei trevigiani hanno favorevolmente impressionato le due ali Dotto e Fiumicelli e il terzino Fabbris. Degli azzurri l'intero reparto avanzato e la coppia dei terzini.

L'incontro si decideva nel primo tempo: il Treviso segnava dopo dieci minuti su calcio di rigore. Al 23' Sambo, spostatosi in ala, sorprendeva con un bel tiro il portiere bianco-celeste e portava la muranese al pareggio. Sono stati tirati tre calci d'angolo per parte.

Vicenza-Audace 0-0

VICENZA, 7. — E' stata, l'odierna, una partita piuttosto incolore, afuocata, giocata fiaccamente d'ambo le squadre. Equo è quindi il risultato negativo dell'incontro. Si deve però tener presente di un grave handicap vicentino. I bianco rossi sono discesi in campo con soli 10 uomini ed all'inizio del gioco, Frigo, ha dovuto starsene assente per circa un quarto d'ora.

L'Audace è apparsa una compagine discreta, ma ha un attacco che manca di mordente, non sa concretare le buone azioni portate sin sotto la rete avversaria. I suoi uomini migliori sono stati il portiere, Sberzi, Grigoletti e Zamboni. Del Vicenza invece ottimi furono Ganeselo, Frigo e Costa ed il portiere Pasin. Fraresso e Pasini invece hanno girato costantemente a vuoto.

Il Vicenza ha impegnato per primo il portiere avversario con due colpi di testa di Fraresso, quando i bianco-rossi giocavano in soli nove uomini. Quattro calci d'angolo sono stati tirati contro l'Audace e due contro il Vicenza. Arbitro, Gasparini di Venezia.

Rovigo B-Fragd 3-1 (2-0)

ROVIGO, 7. — Com'era prevedibile, anche i gialloverdi di Castelmassa sono stati schiantati dal manipolo dei cadetti azzurri i quali, anche se incompleti nei ranghi ed in nuovissima inquadratura, hanno pienamente riscattato la sconfitta di Verona che offuscava immeritatamente la serie di successi conquistati dall'inizio del campionato ad oggi.

Nonostante tutto, però, non si può proprio dire che il Rovigo B abbia completamente dominato l'andamento dell'incontro. La lotta è stata aspra ed ha messo a dura prova le doti di resistenza e di volontà dei contendenti. Alla distanza i cadetti hanno imposto le loro superiori qualità di tecnica e praticando un gioco volante e veloce, essi riuscivano a mettere lo scompiglio nelle file avversarie costrette più volte a ripiegare precipitosamente in ritirata onde contenere il numero dei goals.

L'esibizione degli ospiti ad ogni modo, non è disprezzabile. Giovani e solidi i giallo-verdi mettono nella lotta tutte le loro migliori energie per sopperire alla tecnica. Ogni loro volontà si è infranta oggi contro il formidabile sestetto arretrato azzurro il cui lavoro è stato superiore ad ogni elogio. Bravissimi Babini, Breda, Cavallaro e Battagini, ed accorti tempisti Schiesari e Benedetti.

All'attacco il fulcro di tutto il lavoro offensivo è stato Mercatelli, il quale, intelligente ed astuto com'è, non ha trovato difficoltà alcuna ad ambientarsi nel nuovissimo ruolo. Bene pure Alberghini e Stefanini, mentre fuori fase Munerati e Bombonati.

Nelle file giallo-verdi hanno avuto agio di distinguersi Zocca, Zangheratti, Gambi, Meneghini e Facchini. I goals sono stati segnati da Munerati, Mercatelli e Cavallaro per il Rovigo e da Facchini per la Fragd. Arbitro: Pasotto di Padova.

Thiene-Lendinara 1-1 (0-0)

THIENE, 7 — Mai crediamo il Thiene ha giocato male come oggi e con tutto ciò è riuscito a pareggiare sprecando anche un calcio di rigore. Tutto questo sta a dimostrare che anche gli avversari hanno giocato malissimo. Dei rosso-neri gli unici che si sono veramente impegnati sono stati Bergamo e Chemello. Degli ospiti il portiere Corso e Canton.

Il primo tempo che ha avuto fasi alterne di gioco si è chiuso senza punti, chè al 24' Foscarini ha sbagliato anche un rigore.

Al 9' della ripresa Matteazzi del Lendinara segna il primo punto. Dopo un minuto Foscarini ancora su calcio di rigore segna il pareggio per il Thiene. Fino al fischio finale il Thiene è sempre all'attacco ma la bravura del portiere ospite non permette la segnatura di altri punti. Arbitro: Conca di Verona.

Mira-Belluno 1-0 (1-0)

MIRA, 7 — L'attesa per l'odierna partita era giustificata per essere l'ultima del campionato. Era, si può dire, il saluto alla compagine mirese che si è così plasmata attraverso duri cimenti e che sta ora procedendo a passi celeri verso una più ambita mèta. Alle 15 precise ha inizio l'incontro con qualche veloce discesa degli ospiti che smagliano la valentia del portiere mirese, il quale si prodiga in felici parate. Il giuoco prosegue con un palleggio inconcludente da ambo le parti ed al 7' un'azione serrata sotto porta del Belluno dà la visione di un goal evitato da una deviazione a tempo che frutta un calcio d'angolo in favore del Mira, tirato da Vianello e colto di testa da Mercandoro che lancia imparabile in rete. Il Mira che si aggiudica così il primo goal viene applaudito lungamente dal pubblico. Si avverte quindi un giuoco pesante da parte del Belluno che ne risente dello scacco del primo punto subito, determinando azioni che se ne minacciano la sua porta però non fruttano. Al 20' un angolo in favore del Mira tirato da Vianello centra la porta, ma viene in tempo parato. Le azioni permangono in area del Belluno, e qualche pallone che dovrebbe segnare, coglie di sfortuna il palo e rimbalza in gioco.

Nel secondo tempo i bellunesi rientrano rianimati ed assaggiano con qualche azione la porta del Mira che è superbamente difesa, mentre il pubblico applaude. Al 7' una punizione contro il Belluno non frutta ed al 10' un tiro sorprendente di Basato prende la traversa e va a lato. Il giuoco si porta ora in area del Mira, ma la pressione non coglie alla sprovvista Sorato che prende e rimanda. Il Belluno non riesce in nessun modo a segnare e si prodiga in un giuoco così pesante che il pubblico commenta sfavorevolmente, specie per una punizione che espelle dal campo il capitano del Mira Mercandoro, riducendo così la squadra mirese a soli nove uomini, essendo il mezzo sinistro Budriesi minorato per calcio avuto alla tibia destra. Il manipolo in tal modo decimato torna alla carica con magnifiche azioni, minacciando la porta avversaria specie al 40' e 41' per opera di Basato e Vianello. Arbitro De Mela di Vicenza.

Giorgione Conegliano 4-1 (4-0)

CASTELFRANCO, 7. — Oggi, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ha avuto luogo la attesa partita fra la squadra concittadina del Giorgione e quella del Conegliano. La partita ha avuto un esito insperato, dato che il Giorgione da diverse partite non era capace di segnare. L'immissione delle due riserve Albio e Bonoldo è riuscita indovinata. Del Giorgione bene la squadra in blocco ed in special merito Albio, la rivelazione, che entrato come riserva per l'assenza di Stoppani oggi soldato, ha veramente giuocato una partita al pari dei compagni, e forse anche superati. Del Conegliano, bene la difesa, ma che si è lasciata togliere quasi da giuochi insaspettati che la ha per un poco disorientata.

L'inizio vede subito il Giorgione partire all'attacco. Installatosi nell'area avversaria dopo varie azioni, e precisamente al 15' i locali per opera di Frottin, che dopo aver scartato due avversari con un forte tiro batte il portiere avversario. Il Conegliano tenta qualche discesa che viene interrotta dai tempestivi interventi dei nostri terzini. Al 33' Albio viene rudemente gettato a terra in area di rigore, l'arbitro fischia la punizione e Petrin infila in rete. Subito dopo e precisamente al 35' Lamon avuto un bel passaggio da Albio, quantunque pressato da un terzino avversario riesce a segnare il terzo goal. Indi verso la fine, al 43', Lamon I avuta la palla da Sandrin segna con tiro imparabile. Indi la fine del primo tempo.

Il secondo tempo vede una netta superiorità del Giorgione, che si impegna però relativamente. Al 23' su di una fuga del Conegliano un terzino locale per liberarsi getta la palla oltre la linea di fondo e il relativo calcio d'angolo, tirato con precisione, viene insaccato in rete. L'unico punto segnato dal Conegliano. La fine vede solo azioni arruffate tanto che due giocatori locali, Sandrin e Forcolongo I devono uscire dal campo. Arbitro: Schiller di Treviso.

Lagunare-Intrepida 3-1

Ieri sul campo di S. Elena, si è svolto l'atteso incontro fra i rossoblen dell'Intrepida, e i diavoli rossi della Lagunare, che sebbene in formazione di ripiego, hanno colto una meritata vittoria. La Lagunare, con una difesa scarsa, salvo il bravo Zennaro, con una mediana a momenti incerta e confusa.

La Lagunare si porta subito in vantaggio segnando al 6' con Istrian; poi leggera supremazia della Lagunare. L'Intrepida segnava il pareggio al 42' con Sitran. Nella ripresa era subito la Lagunare che segnava con Amadio su rigore. Azioni alterne ed un goal sicuro sfumato da Mantellato, quindi si ha un goal di Orta annullato. Al 42' Rullo portava il bottino a tre punti per la sua squadra.

Lagunare: Lombardo, Baita, Zennaro I, Zennaro II, Dalla Istà, Pizzaggia, Amadio, Gagetta II, Rullo, Istrian, Orta. — *Intrepida:* Belotto, Memmo, Corbetti, Nardo, Bon, Tessari, Mantellato, Vianello, Sitran, Morando Gasparini.

PALLA OVALE
Guf Trieste-Guf Treviso 14-3

TRIESTE, 7. — Allo Stadio del Littorio il Guf di Trieste ha battuto quello di Treviso nell'ottavo di finale per il campionato di prima divisione.

Il giuoco è stato mediocre e entrambi i quindici hanno messo in luce non poche manchevolezze. Mentre il primo tempo si è chiuso alla pari ed è stato sensibilmente equilibrato, il secondo tempo è stato caratterizzato dalla superiorità offensiva dei triestini.

E' il Treviso che ha aperto la serie dei punti, grazie a una riuscita fuga di Betteti che segnava una «meta», non trasformata, al 20'. Cinque minuti dopo Bevilacqua pareggiava con una «meta» pure non trasformata. Lo stesso Bevilacqua al 5' della ripresa riusciva a portare a termine una fuga mancando il tentativo. Quindi era Isler che al 25' poteva sottrarsi all'inseguimento dei difensori avversari e a portare il pallone al di là della linea bianca. Questa volta il tentativo veniva trasformato da D'Este. D'Este.

Al 31' Isler aumentava il vantaggio con un nuovo tentativo riuscito, ma non trasformato.

GUF TRIESTE: Buda; Tomada, Rovis, Pressi, Cuzzi; Levitus, Lupetina; Zuccon, D'Este, Sossi, Bevilacqua, Mondes, Ricci, Castrati, Orel.

GUF TREVISO: Mazzarotto I; Antonello, Carniel, Rozza, Roma, Bornaro, Bianchetti; Zava, Tomasi, Grassi, Ghedin, Betteti, Bandiera, Nesi, Perolo

Arbitro Bettella di Padova.

Guf Padova-Padova 11-5

PADOVA, 7. — L'antica rivalità esistente fra le due compagini rugbistiche concittadine ha fatto ammirare al discreto pubblico presente una partita che, se non fosse stata troncata prima della fine per il ritiro dell'A. F. C. Padova, non sarebbe stata priva di attrattive e di interesse. I due «quindici», malgrado qualche palese deficienza, hanno svolto azioni degne d'un certo rilievo. I bianco-rossi sono apparsi deboli nelle linee arretrate, mentre i goliardi stessi hanno accusato qualche incertezza nel pacchetto di mischia. Essi tuttavia, dopo aver retto bene nel primo tempo, sono apparsi, alla distanza, migliori e più in fiato degli avversari.

All'11' prima «meta» dei goliardi, segnata da Fortuni. Magrini non riesce a trasformare. I bianco-rossi reagiscono e al 32' ottengono una «meta» con Cappello, che Maffioli riesce a trasformare. Nella ripresa il G.U.F. appare più a posto. Al 9' un'«essai» di Vollo non viene concesso dall'arbitro. Poco dopo però Zerbo, con una fuga spettacolosa, riesce a ridonare il vantaggio alla sua squadra: neppure questa volta Magrini riesce a trasformare. Al 21' Muratori corona ancora la chiara superiorità dei goliardi con un terzo «essai», trasformato da Magrini. A questo punto il Padova, in segno di protesta verso l'arbitro (a noi apparso invece equilibrato ed abile) abbandona il campo. Ha diretto l'incontro il sig. Botti di Milano.

Bini vince in volata il Gran Premio Schio
dopo una gara veloce e vivacemente disputata

SCHIO, 7 — Dalla rossa striscia che segna il traguardo finale al quale siamo vicinissimi, penna e taccuino fra le mani nella morbosa attesa dell'arrivo, osserviamo la folla che gremisce lo Stadio del Littorio agitarsi improvvisamente, nel mentre un prolungato applauso e grida di avvertimento salutano i sette atleti del gruppo di testa che alle 16.12 precise fa il suo ingresso a velocità elevatissima. Il primo giro di pista viene effettuato e quindi dopo il suono della campana i campioni aspiranti alla vittoria finale si accingono a compiere l'ultimo tratto del percorso. Balli ha sensibilmente perduto terreno ed Erba è passato alla testa, gli altri seguono i due come una muta. Ma ecco che a soli cinquanta metri dallo striscione Aldo Bini, dalla terza posizione, con uno scatto felino sorpassa Erba e Balli tagliando il traguardo con 10 metri di vantaggio.

Aldo Bini, il ragazzo di Prato, definito dagli sportivi più appassionati e competenti l'atleta della nuova generazione, ha saputo e ha voluto vincere questa gara nazionale per la disputa del Gran Premio Schio e II Coppa Guttalin». Egli ha vinto con una potenza e decisione straordinaria che a dire il vero ha strabiliato. La sua volata finale oltre di avere dell'entusiasmante è stata addirittura poderosa. La sua vittoria è quindi indiscutibile.

Dopo di avere vinto il premio di traguardo posto a Noventa Vicentina, il ragazzo di Prato ha dovuto lasciare il gruppo di testa, che aveva saputo condurre, per una noiosissima foratura. Il cambio della gomma è stato presto effettuato. Però il minuto perduto gli è stato caro, dato che il secondo e terzo gruppo hanno avuto il tempo di raggiungerlo ed anche sorpassarlo. La sua tenacia, il suo valore sportivo e il suo alto spirito agonistico hanno fatto sì da ricondurlo dapprima a congiungersi al secondo plotone e quindi a quello di testa. Ma decisamente l'atleta doveva essere ancora più strettamente provato e infatti prima della salita di Altissimo per una mossa sbagliata del compagno di gara, Erba, egli è caduto ferendosi leggermente alla faccia ed in varie parti del corpo. La macchina non aveva subito avarie. Quello era l'interessante! Bini non s'è nemmeno accorto delle due ferite e con un salto felino s'è lanciato sulla sella del suo velocipede proseguendo verso il culmine dell'aspra salita, verso la vittoria.

Non a torto possiamo definire il culmine della salita di Altissimo il traguardo finale, dato che in questo punto iniziano le discese e le montagne russe che conducono a Valdagno e quindi a Priabona e Malo. In tal modo l'ultima fatica della giornata è compiuta e Aldo Bini, che ha avuto la costanza e lo stile di raggiungere per primo la gittoresca vetta, ha avuto l'alto onore di vincere la giovanissima gara promossa dal Veloce Club Schio con sacrifici enormi, la competizione che decisamente il venturo anno, come oggi, non solo farà scrivere negli annali dello sport delle Venezie delle pagine luminose di storia, ma richiamerà i migliori esponenti del ciclismo italiano, che non hanno potuto oggi essere presenti perchè impegnati in precedenza in altre gare.

La corsa odierna si può ben definire una gara ad inseguimento. Mai un attimo di sosta, mai un minuto di tregua. I 234 chilometri sono stati percorsi sempre in lotta aperta lungo le meravigliose strade della nostra magnifica e suggestiva provincia di Vicenza, lotta a volte serrata e convulsa. La media chilometrica (30 orari) può solamente parlare ed essa ci dimostra che il percorso è stato coperto in un batter d'occhio. La rivelazione di questa gara ciclistica è stato Erba che assieme al vincitore si è meritato l'incondizionato applauso della folla veneta. Insomma, sono stati questi, due atleti, che nella forma odierna non avrebbero avuto timore nemmeno dei «cannoni». Guerra, Binda e qualche altro per stare alla pari avrebbero dovuto «dar fondo» alle loro più riposte energie.

Parlando degli atleti in generale, dobbiamo dire che tutti hanno disputato una gara generosa. Il Gran Premio Schio ha serbato nel suo secondo anno di vita delle belle sorprese. Puppo, Merico l'atleta di le Grasse, Mealli e Morbiato, sui quali avevamo fatto qualche azzardato pronostico, ci sono apparsi provati dalla gara sin da S. Giacomo di Lusiana. Mealli poi ad un certo punto è addirittura scomparso, assieme a molti altri. Dunque Puppo e Mealli, le rivelazioni della Milano-Torino, hanno dovuto cedere il terreno a nuovi atleti desiderosi di procurare a sè stessi delle superbe vittorie. Ripetiamo che questa ci è stata una grossa sorpresa. Meritano invece di essere rilevate le prove di Andretta, Fraccaroli, Erba, Balli e Magni. Da Costantini si attendeva di più perchè durante il percorso, nella dura salita e anche in pianura, egli si ha sempre comportato molto bene. Forse sarà stata anche la fortuna un poco avversa che ha contribuito al suo mancato piazzamento fra i migliori.

Alla superba gara ciclistica, che ho riportato il più bello e insperato dei successi, hanno partecipato più di cinquanta corridori di grido provenienti da tutti i paesi d'Italia. Ha presenziato ed ha seguito la bella corsa anche il comm. Momo, presidente della Federazione Ciclistica Italiana, il quale ha voluto testimoniare in primo luogo alla sportivissima Città del Pasubio e quindi alla gente appassionata della Provincia di Vicenza, tutto il suo interessamento e la massima simpatia per i dirigenti infaticabili del Veloce Club di Schio. Oltre al cav. Tomelleri, presidente del Comitato di Zona della F.C.I., hanno fatto seguito alla gara i colleghi Ambrosini della *Stampa*, Cotarelli della *Gazzetta del Popolo* e Guido Giardini della *Gazzetta dello Sport*.

La partenza ha avuto luogo da piazza Alessandro Rossi alle ore 9 precise di stamane. Fino a Breganze tutti i concorrenti sono rimasti in gruppo, ma quindi nelle vicinanze di Salcedo e prima di S. Giacomo di Lusiana, sono avvenute delle selezioni che in parte hanno deciso l'esito della gara. Abbiamo transitato per Marostica (Bassano del Grappa è stato oltrepassato alla periferia) perchè i concorrenti si sono lanciati per Cittadella dove è stato posto posto un controllo. Dopo Vicenza il percorso si è snodato per la riviera Berica fra lenti saliscendi che hanno permesso ai partecipanti di effettuare qualche agroppiata

Dopo Vicenza siamo transitati per Noventa Vicentina, dove Bini ha vinto in volata il premio di traguardo. Qui i partecipanti alla gara sono stati riforniti di cibarie. La fase più saliente della prova è quella che ha deciso le posizioni è stata quella svoltasi nei pressi di Altissimo. La media, che fino a Chiampo si era mantenuta sui 30 orari, è sensibilmente diminuita in seguito. Andretta ha perduto terreno e Baroni assieme a Bini riprende il gruppo di testa, dopo le due forature di quest'ultimo. Erba e Bini arrancano ora poderosamente seguiti da Andretta che si è ripreso, Fantini, Introzzi, Balli e Baroni.

La dura salita dopo lunghi sforzi è superata e quindi i fuggitivi si lanciano a capofitto per la ripida discesa a strette curve e in breve raggiungono Valdagno. Dal bivio di Castelgomberto il gruppo così composto «d'un fiato» ha raggiunto le discese di Priabona e quindi Malo. Gli ultimi otto chilometri sono stati percorsi a tutta velocità dimodochè l'arrivo è avvenuto alle ore 16.13 al campo sportivo del Littorio.

Bruno Cappellari

L'ordine d'arrivo

1. Bini Aldo di Prato che impiega ore 6.57' a compiere km. 234, alla media di km. 33,660 (1.o degli indipendenti); 2. Andretta Antonio di Tombolo a tre macchine; 3 Fraccaroli Antonio di Verona, a ruota; 4. Erba Camillo di Vedano; 5. Baroni Giuseppe di Legnano (2.o degli indipendenti); 6. Balli Ruggero di Prato (3.o degli indipendenti), 7. Magni Gino di Milano (4.o degli indipendenti); 8. Introzzi Augusto di Milano (5.o degli indipendenti); 9. Fantini Valter di Ferrara; 10. Molinar Edoardo di Nizza; 11. Clerici Abramo di Legnano; 12 Gulli Francesco di Milano; 13. Morbiato Attilio di Schio, 14. Moser Ermanno di Trento, 15 Puppo Enrico di Nizza, 16. Bobini Gaspare di Bologna 17 Carlotti Lino di Ferrara; 18. Rossi Giovanni di Mantova 19. Costantini Rodolfo di Longarone, 20. Canciani Marcello. La presente classifica non è ufficiale.

I premi di traguardo sono stati così aggiudicati: Noventa Vicentina L. 100 al corridore Bini; Lonigo L. 100 a Balli; Montebello Vicentino L. 50 a Introzzi; Arzignano L. 100 a Magni.

Olmo batte ancora Richard
nella riunione al "Vigorelli„

MILANO, 7. — Ottimo successo ha arriso alla seconda riunione ciclistica sulla pista del nuovo Velodromo Vigorelli. Il programma, ben congegnato, ha presentato una serie di gare, tutte animatissime. La più attesa era quella che opponeva Olmo al francese Richard, nella prova ad inseguimento su sei giri, gara risoltasi con la vittoria di Olmo. Pure attesa era l'americana gigante di 50 km. che ha visto la vittoria dei belgi Loncke-Van Nevele. Nella prova riservata ai velocisti, la vittoria ha arriso a Bergamini, che precedeva nella finale Linari e Van Nevele, mentre Pellizzari, giunto primo, veniva tolto dall'ordine di arrivo per danneggiamento ai danni di Linari. Interessanti anche le altre prove, fra le quali l'australiana vinta dalla coppia Guerra-Piemontesi. Ecco i risultati:

Velocità professionisti — Prima batteria: 1. Bergamini; 2. Van Nevele, 3. Bornari. Seconda batteria 1 Pellizzari; 2 Linari; 3. Loncke. Finale: 1. Bergamini; 2 Linari; 3. Van Nevele. Ultimi 200 metri in 12" 2 quinti. Pellizzari, giunto primo, è stato tolto dall'ordine d'arrivo.

Inseguimento km. 6: 1. Olmo; 2. Richard a 130 metri; tempo 7'46", media km. 46.073.

Australiana a coppie: 1. Guerra Piemontesi; 2. Loncke-Van Nevele a 20 metri, 3 Battesini-Boret a 30 metri; 4. Bornari-Broccardo; 5. Geyer-Altenburger.

Handicap professionisti: 1. Bertoni; 2. Rovida; 3. Camusso; 4. Pellizzari.

Americana gigante km. 50 - classifica finale: 1. Loncke-Van Nevele punti 20 in ore 1.9'31" alla media di km 47.237; 2. Richard-Broccardo punti 16; 3. Linari Battesini punti 15; 4. Guerra-Piemontesi punti 15; 5. Olmo-Boret punti 11; 6. Geyer-Altenburger punti 8; 7. Camusso-Bertoni punti 7.

Gabrielli vince a Treviso
la IV Popolarissima

TREVISO, 7. — Sul circuito di Postumia (km. 25), ripetuto per quattro volte, si è corsa oggi la quindicesima edizione della Popolarissima Ciclistica. La prova è riuscita interessantissima per l'impegno posto dai corridori ed ha vissuto continuamente di fasi movimentate, anche se il percorso completamente piano, non lasciava prevedere un esito così brillante.

Fin dal primo giro Gomiero faceva allungare il collo al gruppo lanciato al suo inseguimento; il fuggitivo veniva ripreso verso la fine del secondo giro ad opera specialmente di Bizzaro. Dopo circa 70 chilometri dalla partenza il colpo di scena: Gabrielli, Granello e Dozzi, trovato l'accordo, partivano in velocità, sorprendevano il gruppo e si staccavano nettamente, passando soli al traguardo del terzo giro. La gara aveva ormai preso la sua fisionomia e si decideva in volata fra i tre: Gabrielli partiva a duecento metri e con azione progressiva staccava di due macchine Granello che aveva la meglio su Dozzi. Il vincitore è un'ottima promessa ed anche oggi ha tirato una corsa coraggiosa; al principio rompeva la forcella ma non si disanimava: trovava una bicicletta di fortuna, ed inseguiva da solo gli avversari, riuscendo perfettamente nell'intento e mantenendosi in condizioni tali da condurre poi una bella volata. Buona l'organizzazione dell'Unione Ciclisti Trevigiani. Commissario di gara il sig. Mazzolani. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gabrielli Ottavio (U. C. Trevigiani) in 2.53', alla media oraria di km. 36 000; 2. Granello Ottorino (U. C. T.) a due macchine; 3. Dozzi Primo (V. C. Spilimbergo) a 1 ruota, 4. Miotto Ottorino (V. C. Bassano) a 3 minuti; 5. Bizzaro Tullio (U. C. T.); 6. Gomiero; 7. Campion; 8. Stefani; 9 Bornia; 10. Carniato. Quarantuno partenti, 19 arrivati.

Una tragica corsa automobilistica
La macchina di Cattaneo piomba sulla folla: tre morti e ventidue feriti

PARIGI 7. — *Nel pomeriggio di oggi si svolgeva la corsa automobilistica in salita di Chateau Thierry. La gara proseguiva regolarmente, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, quando la macchina guidata da Cattaneo, in seguito ad uno scarto improvviso, come un bolide piombava su di un folto gruppo di spettatori. Tre di essi rimanevano uccisi sul colpo e ventidue feriti, di cui dodici in modo grave.*

SCHERMA

L'Ungheria vince per 4 stoccate la Coppa Terszytyansky

CREMONA, 7. — Grande interesse ha suscitato l'incontro di sciabola fra le rappresentative dell'Italia e dell'Ungheria, terminato con la vittoria degli ospiti per sole quattro stoccate. Infatti alla fine dell'incontro, l'Italia e l'Ungheria erano alla pari con 18 vittorie, ma mentre l'Italia aveva 140 stoccate, l'Ungheria ne contava 144. Le due squadre, di sei tiratori ognuna, hanno sostenuto ben 36 assalti: 18 nel pomeriggio e 18 nella serata. Imponente la cornice di pubblico, tra il quale si notavano numerose autorità. L'interesse è stato acuito nell'ultima parte dell'incontro, per il fatto che il valore presso a poco pari delle due squadre, ne equilibrava il risultato.

Gli incontri del pomeriggio si chiudevano in vantaggio per l'Ungheria con 11 vittorie contro 7 dell'Italia; nella serata invece gli azzurri si riprendevano e raggiungevano con 18 vittorie a 17 degli ospiti. Il risultato dell'ultimo assalto, quello di Gaudini con Kabos campione europeo, terminato con la vittoria di quest'ultimo, non è stato approvato dal pubblico, che ha manifestato alla giuria il suo malumore. Le vittorie erano così 18 per ognuna delle due squadre, ma gli ungheresi avevano totalizzato quattro stoccate in più e la disputa per la Coppa Terztyansky si chiudeva perciò a favore degli ungheresi. La giuria era presieduta da Anspach presidente della Federazione internazionale di scherma.

Ecco i risultati individuali:

Italia: Enzo Pinton cinque vittorie, Gustavo Marzi quattro, Giulio Gaudini tre, Aldo Masciotta tre, Angelo Treves due vittorie, Edoardo Pescaro una. I migliori sono stati Pinton e Marzi; buono Gaudini, promettente Masciotta.

Ungheria: Kabos cinque vittorie, Rayczy quattro vittorie, Bay tre, Erdelyi due, Kovacs due, Rajcsany due.

I campionati Interzona
Ragno vince la gara di sciabola

Dopo le gare di fioretto e spada sono continuate ieri quelle di sciabola che nella mattinata si sono concluse dopo le eliminatorie, con la facile vittoria dell'olimpionico Saverio Ragno. Secondo in classifica si è piazzato il padovano Racca che, sceso a Venezia ben preparato, non ha faticato molto a superare i due pur forti avversari veneziani Zamichieli e Macerata i quali impreparati e pochissimo allenati, hanno dato tutto quello che potevano. La discesa dei triestini è stata una vera delusione che i risultati conseguiti hanno dato una dimostrazione della decadenza della scherma che si va manifestando nella Venezia Giulia. La vittoria di Ragno è stata assai facile anche perchè quelli che potevano opporgli una certa resistenza erano i suoi compagni di squadra dai quali però non aveva nulla da temere data la loro affrettata preparazione. Ecco i risultati:

1. girone (eliminatorie): 1. Ragno con 6 vittorie; 2. Ferrari con 3 vittorie, 3. Artelli con 3 vittorie, 4 Racca con 3 vittorie, 5. Ceccato dopo barrage. Eliminati: Zanaini, Chimenti, Echemberger. II. girone 1. Zamichieli con 6 vittorie; 2. Macerata con 6 vittorie; 3 Liebemann; 4. Masotti con 5 vittorie, 5. Piccoli con 4 vittorie dopo barrage. Eliminati: Pavan, Coen, Biaob, Caioli.

Finale: 1. Ragno di Venezia con 8 vittorie, 2 Racca di Padova con 6 vittorie, 3. Macerata di Venezia con 5 vittorie; 4 Zamichieli di Venezia con 4 vittorie; 5. Artelli di Trieste con 4 vittorie e 12 stoccate; 6 Masotti di Venezia con 4 vittorie e 13 stoccate; 7. Ferrari di Venezia con 3 vittorie; 8. Ceccato di Venezia con 2 vittorie, 9. Piccoli di Trieste con 0 vittorie, 10. Liebemann di Trieste ritiratosi dopo 6 assalti in cui aveva totalizzato 1 vittoria e 5 stoccate.

Nella serata si è avuta la premiazione alla presenza dell'on. Marinelli, di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, in occasione del la quale i partecipanti alle gare hanno disputati alcuni assalti accademici applauditissimi dal numerosissimo pubblico che gremiva la bella sala Apollinea della Fenice.

CICLISMO

Fuin Vittorio e Anzivino vincono le gare del Dopolavoro Ferroviario

Ieri sul percorso Mestre, Prima Favorita, Treviso, Susegana, Collalto, Ponte della Priula, Treviso, Mestre, il gruppo ciclistico del Dopolavoro Ferroviario ha effettuato la sua prima gara sociale.

La partenza è stata data alle ore 9.15. L'inizio della corsa è stato alquanto monotono tanto che si può dire che la prima parte della gara è stata condotta, a loro piacimento, da Zerbo e Saccarola, che si sono alternati al comando e si sono opposti decisamente alle fughe.

La salita di Susegana viene attaccata dal gruppo compatto condotto da Degan. A Collalto questi e Zerbo passano primi, incalzati dagli altri. Si riscontrano qui i primi frazionamenti del plotoncino ma di lieve entità. Dopo Ponte della Priula Vittorio Fuin, con una magnifica fuga si libera dal gruppo di testa, che può distanziare di 200 metri; a Quattro Fontane però lo ritroviamo rientrato nel gruppetto di testa che passa in quest'ordine: Saccarola, Gomirato, Fuin Moretto, a cento metri Zerbo e Degan. Prima di Treviso un'altra fuga di Fuin non ha esito per un disgraziatissimo errore di strada. Ormai la gara deve essere decisa nella volata finale che presenta al traguardo i corridori in quest'ordine: 1 Fuin Vittorio, 2. Zerbo Giovanni, 3 Degan, 4. Saccarola, 5. Moretto, 6. Gomirato, Callegaro, alle ore 12.14; a distanza sono seguiti da altri fra i quali Fuin Luigi, che dovette fermarsi prima di Treviso per un guasto alla catena.

Ha fatto seguito la corsa sociale per aspiranti che vide una netta affermazione di Anzivino, che sul percorso di 29 km. distanziò il secondo arrivato, Spizzolin, di ben 7 minuti, segnando la bella media oraria di km. 31.5. In tale corsa si segnalarono pure Cecchinato, Polesel ed il giovanissimo De Pazzi che, pur distanziato, volle e seppe finire con onore la gara.

Lauton vince a Bolzano
la Coppa XXIII marzo

BOLZANO, 7. — Si è svolta questa mattina la corsa ciclistica per la coppa «XXIII Marzo», gara che all'ultimo momento era venuta ad assumere particolare importanza perchè riconosciuta prima prova del campionato regionale. La competizione che si è svolta sul solito percorso (Bolzano-Fortezza e ritorno) ha sortito un lusinghiero successo. La corsa è stata ostacolata dalle condizioni atmosferiche e si è conclusa in volata con la vittoria del bolzanino Lauton. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Lauton del Veloce Club Bolzano che compie i 102 km. del percorso in ore 3.12.31; 2 Mensunes id. in ore 3.12.3 1 quinto, 3 Antonelli id. in ore 3.12.31 2 quinti 4. Calliano dello Sport Club Mera no in ore 3.12.31 3 quinti; 5. Bettega dello Velo Sport Trento in ore 3.12.31 4 quinti; 6. Rererolli del Veloce Club Bolzano in ore 3.13, 7 Mera id. in ore 3.13.20; 8 Amplaz id. in ore 3.14.41; 9. Ferrari de Velo Sport Trento in ore 3.18.32 10. Lovisi del Veloce Club Bolzano in ore 3.18.40

La coppa «XXIII Marzo» è stata assegnata al Veloce Club Bolzano che ha avuto i tre primi classificati.

ATLETICA LEGGERA

La Coppa e la Targa Verona

VERONA, 7. — Ecco i risultati della superba manifestazione di atletica leggera organizzata dal Guf Verona per universitari, svoltasi davanti un pubblico imponente (attratto anche dall'intervento del campione mondiale Beccali, che ha corso fuori gara) alla quale hanno partecipato numerosi e valorosi concorrenti:

Salto in lungo: Tacchini P. (Pavia) m. 6.61, Cardella (Bologna) m. 6.37; Imoggi (Genova) m. 6.30. — Salto triplo: Cerri (Genova) m. 13.14, Fanti (Verona) m. 12.99, Orru (Genova) m. 12.96 — Salto con l'asta: Pedrazzini (Pavia) m. 3.30; Zambelli (Roma) m. 3.29. Long (Roma) m. 3.20 — Salto in alto: Colvesi (Livorno) m. 1.70, Vettori (Pisa) m. 1.70; De Simoni (Bologna) m. 1.60, Tommasi A. (fuori gara) Verona, m. 1.85. — Lancio del disco, Bononcini (Bologna) m. 41.30, Rosatti (Firenze) m. 39.905, Piva (Padova) m. 37.26 — Getto del peso: Bononcini L. (Bologna) m. 13.365; Carraro (Padova) m. 12.555; Santuccione (Bologna) m. 12.555. — Tiro del giavellotto: Piero (Genova) m. 53.61, De Lorenzi (Padova) m. 51.88; Andreoni (Roma) m. 51.05 — M. 80 piani: Piva (Padova) 9" 2 decimi, Berretta (Padova); Orio (Verona). — M. 300 piani: Vona (Roma) 36" 3 decimi, Bottai (Firenze); Perin (Vicenza) — M. 600 piani: Becci (Firenze) 1'26" 8 decimi; De Laurentis (Roma); Bozzo (Genova). — M. 1500 piani: Bazzo (Treviso) 4'17" 5 decimi; Venturi (Bologna); Vitelli (Roma); Beccali (fuori gara) 4'12" 9 decimi. — M. 75 ostacoli: Nicolini (Firenze) 11" 2 decimi; Donati (Vicenza); Winss (Genova) — Finale 4 x 100: Padova A 44 8 decimi; Pavia, Genova — Staffetta svedese (400x300x200x100): Firenze A 2'7" 7 decimi; Padova A; Pavia.

Classifica per Gruppi Universitari, «Coppa Verona»: Padova con punti 77; 2. Bologna 53 e mezzo; 3. Firenze 50, 4 Genova 44 e mezzo; 5. Pavia 33, 6. Roma 31; 7. Pisa 14, 8. Modena 7; 9. Torino 2; 10. Ferrara 1.

Classifica per Gruppi Provinciali: «Targa Verona»: 1. Verona con punti 14, 2. Treviso 13; 3. Vicenza 10, 4. Livorno 6.

IPPICA

A Pilade il Premio della Milizia

ROMA, 7. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio della Milizia, L. 20.000, m. 1800. E' arrivato, 1. «Pilade» della Razza del Soldo montato da Caprioli, seguito a 3 lunghezze da «Palladio».

La vibrante giornata del fascismo veneziano

Continuazione della I pagina

una prova della loro fervida vita al Rapporto delle Massaie Rurali, di questa nuova e geniale organizzazione che ha avuto l'alto onore di essere recentemente citata ad esempio da S. E. il Segretario del Partito.

La Federazione Fascista ha infine prodigato le sue cure più vigili a tutti i rami dello sport. I camerati che prestano la loro opera appassionata nelle varie società sportive ed in ogni altro settore dello sport veneziano, hanno trovato nella Federazione Fascista assistenza, consigli, aiuti. Molte iniziative, manifestazioni, organizzazioni sportive hanno trovato la sede naturale della risoluzione nella Casa del Partito alla quale nessun sportivo è mai accorso inutilmente.

E' di pochi giorni la ricostituzione delle due gloriose Società di canottaggio che tante battaglie hanno combattuto vittoriosamente per l'onore della loro bandiera e che hanno il grave compito di mantenere alto nel nome del Duce, il secolare prestigio della nostra città marinara.

La marcia delle Camicie Nere veneziane

Ecco, Onorevole Camerata, nelle linee essenziali, il lavoro compiuto in questi dieci mesi di sana fatica.

Nello sforzo durato per dare un assetto sempre più organico e solido a tutti i settori della vita del Partito abbiamo potuto gradatamente renderci parte viva con serenità e senza pregiudizi di sorta, di tutti i problemi fondamentali che interessano l'esistenza di questa nostra città.

Abbiamo affiancato appassionatamente l'opera infaticabile di S. E. il Prefetto Benigni, maschia tempra di fascista e di costruttore al quale sono legato, nel quotidiano lavoro da vincoli della più sincera e deferente collaborazione.

I risultati di questa perfetta unità di intenti, che non conosce esitazioni e che ignora lo sgomento delle responsabilità più gravi, saranno prestissimo conosciuti anche dalla popolazione veneziana che ama di un trepido, geloso, tormentoso amore di figlia questa nostra incantevole Serenissima.

Onorevole Gerarca, Camerati.

Questa prima tappa del nostro lavoro trova le falangi delle Camicie Nere veneziane in marcia serrata verso l'avvenire.

Per quanto dura possa diventare la marcia, per quanto distanti possono essere le mete, so di poter contare su di loro, come ho potuto e potrò contare su di un gruppo solido e numeroso di diretti collaboratori nei cui occhi risplende viva la serenità della fede indomabile, della dedizione più disinteressata. Con questi fascisti, gerarchi e gregari tutto il popolo di Venezia offre la sua anima fedele al Duce per ogni prova.

Per quanto mi riguarda, chiamato, ho obbedito. Più presto avrò potuto assolvere al compito che il dovere mi detta e più presto potrò rientrare — lieto del lavoro compiuto — nelle file di questi miei camerati, dalle quali sono temporaneamente uscito per produrre il mio massimo sforzo di volontà e di fede.

Noi tutti, in qualsiasi settore, desideriamo soltanto servire.

Il Duce ci può comandare: siamo pronti.

Una lunga, scrosciante ovazione che non accenna mai a finire, saluta le ultime parole del Segretario Federale, e si rinnova e si intensifica più volte: l'assemblea è tutta in piedi, dalla platea al palcoscenico, al loggione. E calorose approvazioni ed entusiastiche ovazioni avevano accolto in più parti la minuta ed esauriente relazione, specialmente all'accenno alla doverosa sistemazione delle vecchie camicie nere ed al loro corretto comportamento di fronte agli accaniti avversari di un passato non troppo lontano.

Il discorso dell'on. Marinelli

Rifattosi finalmente il silenzio, l'on. Marinelli con voce chiara e robusta incomincia a parlare.

« Prima di iniziare il mio breve discorso — egli incomincia — desidero mandare a nome vostro un fervido saluto all'eroico Esercito di Vittorio Veneto e all'eroica Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ». Un entusiastico alalà accoglie le parole dell'on. Marinelli che continua:

« Il camerata Starace volle che io venissi a Venezia a presiedere questo entusiastico Rapporto del Fascismo veneziano, e per riportargli con la migliore precisione possibile quella che era la mia personale impressione sull'efficienza del Fascismo veneziano e soprattutto sull'opera che il camerata Pascolato ha svolto durante il breve periodo del suo segretariato.

« Ho ascoltato con molta attenzione l'ampia relazione di questa sua opera, che è risultata veramente notevole e complessa, soprattutto fattiva. Egli ha cercato da fedelissimo camerata d'assolvere questo suo compito, dando alla sua attività tutto l'entusiasmo della fede che lo anima. Evidentemente l'opera non è compiuta; può definirsi anzi agli inizi, buoni inizi certamente e quest'opera egli dovrà continuare con moltiplicata attività per perfezionare tutti i settori della vita del Partito in questa meravigliosa Provincia dove il Fascismo squadrista ha avuto la sua epopea.

« Bene ha fatto a rivolgere la sua attenzione agli squadristi, questi uomini che nei momenti tragici dell'Italia hanno saputo gettare allo sbaraglio contro la rivoluzione bolscevica imminente non solo il loro coraggio e la loro fede, ma la loro vita stessa. Questi squadristi furono da lui sostenuti; è un dovere del Partito verso questi vecchi camerati, tanto più che in ogni città d'Italia ormai essi furono messi in grado di avere una sistemazione anche economica.

« L'attività del Partito — ripete l'on. Marinelli — va sviluppata e consolidata in tutti i settori, per l'inquadramento e la sistemazione delle gerarchie locali, e per creare la riserva dei giovani. La preoccupazione di costituire una riserva di uomini per poter in qualunque momento sostituire gli attuali, è opera degna. Il Fascismo, il Partito devono avere una riserva di uomini, e soprattutto riserve di giovani; occorre pertanto che si curino con ogni attenzione i giovani, ed oggi ho avuto l'assicurazione che queste forze sono inquadrate. L'impulso dato dal Segretario Federale alle forze giovanili, indispensabili alla Rivoluzione fascista, è notevole, ed io mi auguro che il Segretario del Partito possa presto ritornare a Venezia per assistere alle manifestazioni che saprete preparargli col più vivo e più fervido entusiasmo ».

L'on. Marinelli si sofferma quindi sull'opera di assistenza e di solidarietà umana e sociale che il Partito assolve in ogni parte d'Italia. Il Capo disse a Napoli che occorreva andare verso il popolo. Il Partito crede di aver eseguito l'ordine. E voi avete fatto bene — egli prosegue rivolgendosi al Segretario Federale — a rivolgere la vostra opera a questo settore, il momento economico non è certo dei più felici ed occorre giungere alle masse con tutti i mezzi di cui possiamo disporre. Occorre però che il popolo stesso comprenda che quello che il Partito fa non rappresenta per lui un diritto, ma per noi un dovere. E l'oratore esalta con fervide parole l'opera ignorata, silenziosa e piena di abnegazione delle visitatrici fasciste che negli strati più infimi del popolo portano un raggio di luce e di gioia nel lenire innumerevoli piaghe e miserie.

« Il Partito — egli soggiunge — ha in voi grande fiducia. E' consuetudine nostra di non esprimere compiacimenti inutili, anche perchè se pure gerarchi, siamo umili gregari di fronte al Capo che può disporre di noi come crede. Io porterò al Segretario del Partito questa mia impressione, e voi tra poco verrete a Palazzo Littorio a dare un resoconto più dettagliato della vostra attività, come tutti i Segretari federali in questo periodo.

« Ed ora — prosegue l'on. Marinelli rivolgendosi all'imponente assemblea — lasciando in disparte la vostra impressione su quella che è l'opera del vostro Segretario Federale, favorevole o non completamente favorevole (a questo punto l'assemblea prorompe in un urlo immenso: Favorevole! tra scroscianti alalà), *e dopo un saluto affettuoso al camerata Benigni che come capo della Provincia opera con pieno risultato, collaborando col Partito e dando al Partito stesso tutta la sua intelligenza, lasciando in disparte tutto questo, voglio richiamare la vostra attenzione su quelli che sono gli avvenimenti del momento; ma non per farvi delle comunicazioni; al popolo veneziano, ai fascisti veneziani non sfugge la gravità del momento che la Patria attraversa.*

« Benito Mussolini che vive le ore della storia con tale serenità di spirito, con tale freddezza di mente, dà a noi non soltanto la speranza dell'avvenire dell'Italia, ma dà a noi tutta la più sicura certezza, la più precisa tranquillità di tale avvenire. E in quella che noi chiamiamo la fucina di Palazzo Venezia in questi giorni si decidono forse i destini non solo d'Italia, ma della civiltà. L'uomo illuminato dalla Provvidenza per assicurare il futuro di questa civiltà, noi riteniamo sia l'arbitro delle ore torbide che attualmente si affacciano su questa tormentata Europa. Le notti insonni di Benito Mussolini stanno già tracciando quella che sarà la via, cruenta o incruenta, che l'Italia percorrerà; ma se vogliamo essere degni del periodo storico che attraversiamo, se soprattutto vogliamo dare all'Italia il contributo della nostra fede e del nostro palpito occorre che Benito Mussolini abbia nelle sue mani potenti lo strumento saldo della vittoria italiana. E lo strumento del quale Benito Mussolini ha bisogno non può essere altri che tutto il popolo italiano.

« Ho richiamato ora il camerata Pascolato alla responsabilità che grava su di lui per la formazione dei giovani che devono continuare nella storia la Rivoluzione fascista con la vittoria. La potenza del popolo italiano è data dalla Rivoluzione che continua, non è finita al ventotto ottobre e non è finita oggi. Non è possibile infatti concepirla senza la conquista dell'Impero. Altri avvenimenti si profilano all'orizzonte, ma Benito Mussolini ha saputo concepire i propri piani riposando sulle forze del Partito. Il popolo italiano, in tutte le sue categorie, saprà forgiare il suo spirito ed i suoi muscoli per prepararsi alle battaglie di domani e compatto marciare verso i confini inviolabili della Patria ».

Una imponente, grandiosa manifestazione accoglie la fine del discorso dell'on. Marinelli e si protrae per alcuni minuti tra acclamazioni al Duce e al Fascismo. Quindi, dato il *Saluto al Duce!* l'on. Marinelli seguito dal Prefetto, dal Segretario federale lascia il Teatro per recarsi in Piazza ad assistere alla cerimonia della consegna delle mitragliatrici ai Fasci Giovanili di combattimento.

All'uscita, prima di lasciare il Teatro, il colonnello Carlo Lanza, che con una numerosa rappresentanza del Gruppo UNUCI assisteva alla cerimonia, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la ufficialità in congedo della città e provincia, volle esprimere all'on. Marinelli i sensi di viva riconoscenza per il vibrante saluto da lui porto all'Esercito.

L'on. Marinelli rispose ringraziando sentitamente e rinnovando cordiali espressioni.

La cerimonia in Piazza S. Marco

Nella grande e meravigliosa piattaforma marmorea qual'è la Piazza San Marco, pavesata di arazzi e di tricolori, una folta e garrula giovinezza ha testimoniato al Gerarca la sua devozione profonda a Colui che la fa scattare in un impeto d'amore e di volontà indomita. Così alle ore 10 tutte le schiere dei Giovani fascisti della città e della provincia vanno ammassandosi lungo il lato esterno dell'ala Napoleonica e delle Procuratie Vecchie e davanti alla Basilica di San Marco. In questa zona si trovano schierati la Milizia universitaria e gli Avanguardisti che fiancheggiano la Legione marinara dell'Opera Balilla che si trova al centro. Lungo il versante delle Procuratie Vecchie e compresa tutta l'area antistante l'ala Napoleonica, spiccano i fazzoletti giallo rossi dei Giovani fascisti, mentre verso le Procuratie Nuove, al lato destro del palco collocato presso il Campanile, trovano posto le Donne crocerossine e le Giovani italiane; al lato sinistro una selva di gagliardetti e di rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche, fra cui notiamo il Nastro azzurro, i mutilati, gli ex combattenti, i fanti, i bersaglieri, i marinai in congedo, gli arditi, gli ex artiglieri del Genio, i cavalieri, i Garibaldini delle Argonne e della Grecia ecc. ecc.

Sul palco, contornato da piante sempreverdi fra i busti del Re e del Duce, spicca il glorioso gagliardetto del Fascio veneziano portato dal camerata cav. Ranieri con la scorta d'onore dei militi universitari.

Quasi all'altezza del Florian, nel centro della Piazza, sono schierati una trentina di volontari dal caratteristico colore rosso veneziano, mentre dietro a loro sono i Giovani fascisti che devono ricevere in consegna le mitragliatrici che sono collocate a terra in posizione di sparo.

Sono le 11.30 circa quando preceduto dagli squilli d'attenti entra in Piazza l'on. Giovanni Marinelli, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale col Direttorio, reduce dalla visita fatta al palazzo Michiel delle Colonne, nuova sede della Federazione Fascista Veneziana.

Frattanto tutti i gruppi partecipanti al Rapporto al Teatro La Fenice, sono giunti in corteo, comandato dal vice Segretario federale avv. Antonio Scarpari, e si è ammassato davanti alle Procuratie Nuove, mentre i rispettivi gagliardetti si pongono nel mezzo della colonna dei giovani schierati lungo le Procuratie Vecchie.

All'entrata in Piazza del Gerarca il comandante in seconda dei Fasci giovanili camerata Pasetto dà l'attenti, e l'on. Marinelli che entra dalla Piazzetta seguito da uno strettissimo numero di autorità, passa rapidamente in rivista i giovani che al suo passaggio lanciano il loro fervido alalà al Duce.

L'on. Marinelli sale sul palco, raggiunto anche dai gagliardetti dei mutilati e caduti fascisti e da quello dei volontari, e dove gli vengono presentate le varie autorità. Sono presenti anche una rappresentanza di Giovani fascisti di Rovigo e di Adria, il Segretario federale di Rovigo con tutti i membri del Direttorio e il comandante in seconda di quei Fasci giovanili, il Podestà di Adria col direttorio di quel Fascio, il Preside della provincia di Rovigo e un folto numero di gerarchi della città.

Dopo ciò il Segretario federale dott. Pascolato, seguito dal camerata Pasetto e dal presidente dei volontari prof. Amedeo Pelli, si accinge a ricevere in consegna, quale comandante dei Fasci giovanili di combattimento le mitragliatrici che vengono offerte come si sa dai volontari veneziani e acquistate con oblazioni degli associati a cui si sono aggiunte anche quelle di enti e privati cittadini.

Il rito della consegna delle armi avviene in forma semplicissima ma eminentemente suggestiva. I volontari lasciano il posto ai Giovani fascisti che si dispongono presso le mitragliatrici e si inginocchiano. Il Segretario federale grida il *Saluto al Duce!* La possente eco di *A noi!* è accompagnata dal crepitio delle mitragliatrici che provoca lo svolazzo meraviglioso di uno stormo di colombi che danno al momento solenne una nota di bellezza indimenticabile. La fanfara federale suona l'inno dei Giovani fascisti, mentre il suono delle campane di San Marco si fonde con le note fatidiche della Giovinezza.

Il Segretario federale ritorna al palco a fianco dell'on. Marinelli che si appresta ad assistere allo sfilamento di tutte le forze presenti in Piazza. La fanfara federale dei Fasci giovanili precede la colonna che passa rapida in questo ordine: in testa è il comandante Pasetto seguito dal labaro federale, poi una selva di fiamme dei vari gruppi giovanili, indi i moschettieri, poi una centuria della Milizia universitaria e quindi tutti i Fasci giovanili della città e della provincia. La Legione marinara è quella che raccoglie la maggior messe di applausi; il loro incedere preciso e cadenzato è anche ammirato dall'on. Marinelli, che si compiace vivamente coi preposti. La sfilata è chiusa dalle avanguardie e una folta schiera di vecchie camicie nere guidate dal camerata Umberto Cherubini.

La sfilata è finita: le note della fanfara accompagnano i gagliardetti alle rispettive sedi, mentre l'on. Marinelli si avvia al Danieli, per la colazione.

Il corteo nautico

La cerimonie del pomeriggio hanno inizio con il corteo nautico che si snoda dai Giardinetti Reali sino all'isola di Murano.

Alle ore 13.30 le gerarchie provinciali si raccolgono al Ponte della Paglia per imbarcarsi su un vaporino dell'Azienda tutto pavesato, dal quale assisteranno alle varie manifestazioni, mentre i canottieri della Bucintoro tutti operosi vicino alle loro imbarcazioni, si apprestano a farle scendere nell'acqua.

Il Bacino di S. Marco, all'imboccatura del Canal Grande va animandosi di yole, di canotti, di outriggers, di venete. I colori della Querini (manca la dodicesima perchè in riparazione in Arsenale) gareggiano con quelli della Bucintoro, e si notano pure varie yole dell'Opera Balilla, mentre la «dodesona», ad una del purpureo vessillo di S. Marco e del gagliardetto degli Azzurri di Dalmazia, va ad ormeggiarsi alla riva dei Giardini in attesa dell'On. Marinelli il quale giunge salutato dalle vive acclamazioni della folla.

Il rappresentante del Partito è seguito da un folto stuolo di autorità, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice podestà avv. Casellati, l'avv. Scarpari, il Segretario del Guf e il comandante la milizia universitaria ed altri.

Mentre le imbarcazioni vanno allineandosi, l'On. Marinelli e il Segretario Federale scendono nella «dodesona», che si allontana tosto dalla riva, per inoltrarsi nel gruppo delle imbarcazioni che aprono il corteo.

Sono queste i minuscoli skif che corrono veloci, ai lati della dodesona filano due yole a otto, una della Bucintoro, l'altra della Querini; seguono le imbarcazioni delle due Società, e dell'Opera Balilla, e alcuni motoscafi con a bordo le autorità.

In breve il corteo, composto di una quarantina di imbarcazioni, entra nel Canalazzo, supera il Ponte dell'Accademia e il Ponte di Rialto, mentre i vaporini e gli altri natanti sostano ai pontili o alle rive, e s'inoltra per il Rio di Noale, e di qui in laguna.

Dovunque sosta una folla di popolo, nelle fondamente e sui ponti, e applaude al passaggio dell'on. Marinelli lanciando vibranti alalà al Duce.

Giunte all'altezza delle Fondamente Nuove le imbarcazioni volgono la prua verso l'isola di Murano e vi entrano dalla parte del Canal Salso. L'isola accoglie il rappresentante del Partito nel modo più degno e più festante. Lungo le fondamente si assiepa la folla e stanno schierate le forze fasciste muranesi, mentre dai balconi e dai poggioli si stendono drappi colorati e sventola il tricolore, pure nelle barche attraccate alla riva la gente applaude calorosamente all'On. Marinelli. La dodesona fila veloce per il canale e si ferma dinanzi al deposito della Società Conterie.

La visita a Murano

A ricevere l'on. Marinelli, che giunge alle 14 circa assieme a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e ai membri della Federazione, sono il fiduciario del Gruppo fascista locale con i consultori cav. Toso, cav. Ellero e cap. Barbini; il Gr. Uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il nob. cav. Vittorio Barbini, l'ing. Lino Toso con le rappresentanze di tutte le industrie locali. Contemporaneamente scendono con altre lance l'avvocato Vilfrido Casellati, per il Podestà e l'on. Bifani e dall'apposito vaporino i fiduciari dei gruppi e i segretari politici dei fasci della provincia. Il servizio d'ordine viene disimpegnato da carabinieri e vigili al comando del commissario De Martini.

L'on. Marinelli, con la guida del cav. uff. dott. Pasquato Presidente della Società Veneziana per la Industria delle Conterie, si reca quindi a visitare l'ampia sede della Società e i molti depositi ove, collocati nel massimo ordine, si trovano circa due milioni di Kg. di perle di ogni qualità e tinta. Il cav. Pasquato aveva frattanto fatto adunare nella scuola di cucito annessa alla società le numerose alunne, le quali improvvisano al Gerarca e ai visitatori una vibrante manifestazione di simpatia. In occasione della fausta visita, la Società distribuì venti libretti di risparmio alle alunne più meritevoli ed ha elargito mille lire al Fascio di Murano.

Dalla sede degli uffici, i visitatori passano poscia allo stabilimento assistendo a tutti i lavori necessari per la fabbricazione della perla. Passano, quindi, alla visita di vari impianti, fra i quali quello brevettato per la tiratura dei tubi di vetro per la fabbricazione delle lampadine elettriche, industria nuovissima, e della quale — mercè gli studi e gli sforzi finanziari della Società — si è recentemente arricchita l'isola.

Dopo aver dimostrato il più vivo compiacimento per quanto hanno potuto ammirare nella brevissima visita, l'On. Marinelli e gli altri ospiti lasciano lo Stabilimento delle Conterie alle 15 e si recarono a visitare la Cristalleria Fratelli Toso ove sostano oltre mezz'ora, fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia delle intere maestranze. Pur qui hanno modo di assistere alla creazione di vari oggetti di vetro di squisita fattura, sorti come per incanto dalle mani ispirate e sapienti dei più provetti maestri.

Frattanto le organizzazioni dipendenti dal Fascio locale si erano allineate in perfetto ordine sulla Fondamenta Colleoni per rendere omaggio ai gerarchi che muovevano a visitare la Casa del Fascio. Schiere di militi, di avanguardisti e di Balilla, Giovani e Piccole Italiane, oltre 500 fascisti muranesi, gruppi di fascisti di Burano e Treporti, dopolavoristi iscritti ai sindacati, tutto il popolo insomma dell'isola laboriosa, volle partecipare al grande convegno che riuscì la più significativa dimostrazione di fede e di amore.

L'on. Marinelli non riesce a nascondere i suoi sentimenti, e dopo aver passato in rivista le numerose schiere, sale su un tavolo, donde più agevolmente si poteva dominare la fitta folla di popolo e pronuncia le seguenti parole:

« Camerati lavoratori, vi dico tutta la mia commozione di questo momento; io vi dico che sono felicissimo quando mi trovo accanto alle masse lavoratrici perchè è questo l'elemento più vicino al nostro cuore.

Quando io rubo qualche ora al lavoro che svolgo quotidianamente, accanto al Duce e scendo fra voi, fra questo meraviglioso popolo italiano, io mi sento più a mio agio perchè mi vedo con tutto un popolo che apprende da Benito Mussolini il trionfo dell'Italia fascista.

Lasciate che io vi porti il saluto del Partito e che io vi dica anche la parola del sacrificio per rendere la Patria più grande e più potente in tutto il mondo ».

Le parole del gerarca culminano col saluto al Duce.

Fatto segno a vivissime dimostrazioni della folla l'on. Marinelli lascia quindi Murano, accompagnato da tutte le autorità e si reca al Campo Sportivo P. Luigi Penzo ove assisterà per una ventina di minuti a una fase della interessantissima partita [illegible] Venezia [illegible] raggiunge Mestre.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, alle ore 7 del 7 Aprile spirava serenamente

Eugenia Rosignoli

ved. Fragiacomo

Addolorate ne danno il triste annuncio le cognate FANNJ, ANTONIETTA e MARIA FRAGIACOMO.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Bragora.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti quelli che in qualunque modo vorranno onorare la Cara Estinta e si prega devolvere in beneficenza qualunque omaggio rivolto alla Sua Memoria.

VENEZIA, 7 Aprile 1935 XIII

Servizio Municipalizzato Tel. [illegible]

Il raduno provinciale delle massaie rurali fasciste e la rassegna delle forze fasciste di Mestre

Molto opportunamente il Segretario Federale ha voluto, che dopo il rapporto, l'on. Marinelli si recasse a visitare l'isola di Murano e Mestre e cioè la più importante frazione terrafermiera del nostro Comune data ai nuovi sviluppi di Venezia moderna.

A Murano dov'è giunto alla testa di un corteo nautico, godendo uno di quali spettacoli di vita e di colore che solo Venezia può dare, il Gerarca ha potuto infatti visitare quello ch'è indubbiamente il più tipico tra i gruppi rionali della nostra città. Un gruppo che per i caratteri del luogo in cui si trova, per i suoi discontinui mezzi di comunicazione col capoluogo, come per le speciali condizioni di vita dell'isola industre richiede particolari cure di organizzazione: cure che lo hanno elevato ad un grado veramente ammirevole di disciplina, d'ordine e di efficenza. Murano ha inoltre una speciale importanza nel campo delle attività industriali della provincia e questo per quella sua celebrata arte del vetro ch'è fonte di benessere per la popolazione muranese e che ha dato a Venezia il vanto di una rinomanza più volte secolare.

A Mestre l'on. Marinelli ha potuto conoscere i nuovi sviluppi del grande centro industriale ed agricolo della nostra Provincia. Da una parte Marghera con oltre ottanta fabbriche in piena efficenza, coi molti servili dai meccanismi più perfezionati, con le darsene accessibili ai più immani colossi degli oceani, con la sua fitta rete stradale aperta a ventaglio verso i grandi centri di traffico internazionale. Dall'altra parte la pianura ubertosa redenta in gran parte dalla bonifica che ha tolto interi comuni alla malaria ed ha disteso i fertili solchi dov'era la palude e l'acquitrino. Queste le due branchie di quella gigantesca tenaglia con la quale Venezia s'è aggrappata al suo retroterra dove ha gettato i gangli della sua progressiva espansione.

Le manifestazioni fasciste odierne, il raduno cioè delle massaie rurali della provincia di Venezia, e la rassegna delle forze fasciste di Mestre passata dal Segretario Amministrativo del Partito, ha fatto vivere tutta la popolazione in un'atmosfera di appassionato fervore, di fedele dedizione al Duce. Bandiere tricolori sono esposte da tutti i balconi delle case e degli edifici, ovunque si leggono striscioni con le più incisive frasi pronunciate dal nostro grande Capo, altre inneggianti al Duce, alla Patria, all'illustre Ospite, mentre una grande pittura con l'effige del Duce pende dalla torre dell'Orologio con il Saluto «A noi!». I tram sono essi pure imbandierati, come pure munite di tricolore sono le vetture filoviarie.

Il concentramento delle massaie rurali

Subito dopo il mezzogiorno incominciano ad affluire da tutti i paesi della provincia le massaie rurali fasciste, molte delle quali hanno voluto raggiungere il luogo del raduno servendosi del treno, mentre le più vicine giungono in bicicletta e con carri adorni trasportanti grappoli umani. Tutte queste brigate hanno fatto il loro ingresso cantando vecchie canzoni. Talune rappresentanze arrivano con camion infiorati o decorati di sempreverdi legati da tricolori. Il Fascio Femminile, in collaborazione col Fascio di Mestre ha accuratamente predisposto perchè nulla abbia da mancare alle bisognose e le richieste loro abbiano la massima sollecita soddisfazione.

Concentramenti fascisti

Travolgenti sono i concentramenti dei fascisti e degli appartenenti ai sindacati che all'ora stabilita si ammassano nei vari punti indicati per i ritrovi e che inquadrati si portano agli ordini dei rispettivi Capi Settori al Piazzale XXVII Ottobre dove ha luogo il primo raduno di una parte delle forze fasciste mentre un altro si effettua nella piazza del Mercato e le associazioni si dispongono davanti al cinema teatro Excelsior o da un lato della Piazza Umberto I. ecc.

Agli ordini del camerata cav. Ciriello, con precisione militare di movimenti, i vari concentramenti si spostano poi in piazza Umberto I, che in breve si va gremendo anche per l'immensa folla che ha voluto presenziare alla cerimonia. Nel frattempo con vetture filoviarie speciali, sono giunte da Venezia le segretarie dei fasci della Provincia che subito si portano nel Teatro Toniolo per assistere all'assemblea delle massaie.

In Teatro Toniolo

Gli accessi al teatro sono imbandierati sfarzosamente; l'interno del teatro è stato trasformato in una sala tricolore con intreccio di fasci littori intorno ai ritratti del Re e del Duce.

Davanti al teatro, in piazzetta Cesare Battisti, sono schierate due centurie di Giovani e Piccole Italiane in divisa mentre in Galleria Vittorio Emanuele III, su due ali, sono schierati i Giovani Fascisti che rendono gli onori all'on. Marinelli ed alle autorità. Ovunque si odono le note di inni fascisti che le varie bande suonano in attesa dell'inizio della cerimonia; intanto prendono posto sul palcoscenico tutte le bandiere, gagliardetti e labari delle associazioni mestrine e le partecipanti all'assemblea vanno occupando i posti assegnati.

Le autorità locali sono tutte indistintamente presenti nei palchi e quasi tutte indossano la divisa fascista invernale. Sono pure presenti i gerarchi dei fasci della provincia. Alle ore 17.20 arriva l'on. Marinelli che è accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da uno stuolo di gerarchi. Sono ricevuti dal Segretario Politico, dal Vice Podestà Avv. Casellati, dal Direttorio del Fascio di Mestre ecc. La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale presenta le armi, così pure i Giovani Fascisti che l'on. Marinelli passa in rivista, mentre la banda della Filarmonica G. Verdi suona l'inno Giovinezza. L'on. Marinelli e i gerarchi entrano in teatro accolti da una vibrante ovazione delle 1500 massaie rurali fasciste della provincia e della folla tutta presente.

Tra le rappresentanze, oltre alle vecchie Camicie Nere con i labari e gagliardetti, notiamo: le rappresentanze dell'Esercito nelle persone del Cav. Uff. Cunzolo Comandante il 71. Regg. Fanteria e del Col. Cav. Uff. Vannelli Comandante il Distretto con gli ufficiali; tutte le fiduciarie dei F. F. della provincia con la Co. Vendramina Marcello Brandolini d'Adda, Fiduciaria prov. dei Fasci Femm. e le signorine De Nardus, Perale, Giacomini ispettrici di zona. L'on. Marinelli, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale salgono sul palcoscenico. Fanno loro cerchia i gagliardetti e labari di Peseggia, Mira, Ceggia, S. Stino di Livenza Fascio Femminile, Torre di Mosto, S. Stino Amministrazione Fornasiero; Salute di S. Stino, Pra Maggiore, Annone, Ca' Corniani, Portogruaro, Mestre, S. Donà di Piave, Jesolo, Meolo, Portogruaro, Fascio Femminile, Ottuficio di S. Donà di Piave, ed i vessilli delle associazioni combattentistiche di Mestre. Desta interesse l'alfiere del gagliardetto della sezione di Torre di Mostro che è la settantenne Mioli Maria che, non ostante la sua avanzata età, sa ancora marciare egregiamente.

Dopo molti alalà, ed il Saluto al Duce, la Contessa Marcello Brandolini legge la sua relazione, interrotta più volte da applausi.

La relazione della Fiduciaria dei Fasci Femminili

A nome di tutte le camerate ella porge all'on. Marinelli, il più entusiastico saluto ed il più fervido ringraziamento, per aver voluto presenziare al primo rapporto delle rurali fasciste della provincia di Venezia.

Le rurali convenute, sono solo una rappresentanza delle tremila che, nella Provincia di Venezia fanno parte dei Gruppi Fascisti delle Massaie Rurali, tutte tesserate che portano con orgoglio il distintivo del Partito. Solo dall'Ottobre 1934 i Gruppi delle Massaie rurali, già diretti dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, sono passati alle dirette dipendenze dei Fasci Femminili. In provincia di Venezia fin dal principio dello scorso anno, per l'appoggio cordiale e fattivo del Segretario Federale, per l'opera entusiasta e convincente delle due ispettrici di zona camerate Giacomini e Perale, per la fattiva collaborazione delle Segretarie dei Fasci Femminili e per la preziosa infaticabile assistenza tecnica della dott. Gruber, della Cattedra prov. d'agricoltura, si erano andati formando forti nuclei di Massaie Rurali. La richiesta di essere iscritte al Partito fu nell'anno XII, l'espressione viva e spontanea del sentimento di queste nostre fiere donne che io accolsi con fraterno entusiasmo e con orgoglio nelle nostre file.

La relazione poi così prosegue: Allo scheletro robusto della Sez. Massaie Rurali, quale appare dai risultati confortanti del tesseramento, detto impulso vitale l'attività già svolta nei brevi cinque mesi di esistenza dell'organizzazione e che, in accordo all'Unione prov. fascista dei Sindacati dell'Agricoltura ed alla Cattedra Ambulante, venne indirizzata al perfezionamento della cultura professionale della donna in campagna, ed alla tutela diretta ed indiretta dei suoi interessi concreti.

Dal novembre ad oggi, in collaborazione della Cattedra Ambul. d'Agricoltura e della signora Gruber, vennero svolti due corsi di economia domestico-rurale nelle località di S. Stino e S. Giorgio di Livenza col concorso complessivo di 88 allieve premiate, a cura sempre della Cattedra, con sementine in quantità sufficiente all'impianto dell'orticello famigliare.

A Portogruaro è stato tenuto un corso di pollicoltura ed alle 60 allieve promosse la sez. massaie rurali assegnò in premio complessivamente 320 uova da cova selezionate. I tre corsi teorico pratici che si sono svolti in sei lezioni e con l'assidua frequenza di 148 allieve sono stati completati da tre lezioni pratiche di pollicoltura svolte nelle località di Noale, S. Bruson di Dolo, e Scorzè, e una lezione di puericoltura tenuta a Campagnalupia.

Mentre da un lato si è iniziata coi corsi e le conferenze l'azione organica a favore della migliore preparazione professionale della Massaia Rurale, si è curata dall'altro l'illustrazione generale degli scopi del nuovo organismo, sempre col concorso della Cattedra Ambulante d'Agricoltura sorerte e larga nell'aiuto, promuovendo sette riunioni di massaie rurali nelle località di S. Bruson di Dolo, Scorzè, Campagnalupia, Campocroce, Campolongo Maggiore, Marocco e Spinea.

Alle riunioni convocate fino ad oggi presenziarono in totale circa 700 donne, delle quali le inscritte ai fasci femminili di Campolongo Maggiore e Scorzè ricevettero dalla Cattedra il premio d'incoraggiamento di 600 barbatelle innestate di viti da tavola e semente di pisello scelta coi relativi concimi per l'impianto di dieci aiuole sperimentali e dimostrative.

A margine dei corsi e conseguenza degli stessi va ricordato un concorso aziendale per l'igiene della casa, il buon allevamento dei figli e la razionale manutenzione dell'orto famigliare e dell'aia che si sta istruendo a S. Giorgio di Livenza.

La Sezione Massaie Rurali della Provincia di Venezia intende, però, creare tra i singoli gruppi comunali un senso di fraterna coesione e cementare tutta la massa delle contadine in un organismo agile e di pronta rispondenza alle necessità concrete della donna in campagna che al disbrigo delle faccende domestiche associa funzioni di produttività economica veramente importanti.

A questo scopo s'intende anzitutto valorizzare il prodotto del pollaio, che nella nostra provincia e per opera esclusiva delle contadine rappresenta un valore annuale di L. 10 milioni e si è iniziata infatti la distribuzione settimanale del bollettino dei prezzi di mercato per i prodotti di bassa corte, a tutti i Fasci Femminili della Provincia, affinchè le Massaie ne possano prendere visione e regolarsi nello stabilire il prezzo locale per i diversi mercati, prezzo che va fissato al chilogrammo e non a vista e che le massaie stesse sono vivamente consigliate a difendere attraverso un utile spirito di corpo.

Insieme al bollettino del prezzo del pollame è inviato ai Fasci femminili della periferia settimanalmente un elenco degli scambi, vendite ed acquisti tra le inscritte alla sezione dell'intera Provincia, sempre allo scopo di unificare il movimento ed indirizzarlo verso fini di più immediata utilità.

Le massaie rurali sono convocate due volte al mese dalle Segretarie dei singoli Fasci, allo scopo preciso di fissare il prezzo del pollame, esporre quesiti pratici circa la manutenzione della casa, dell'orto, del giardino, del pollaio ed altri annessi della casa rurale, per comunicare gli eventuali annunci per vendite, acquisti e scambi.

In occasione delle riunioni mensili le Massaie Rurali migliori e le insegnanti comunali stesse sono invitate ad illustrare alle altre, in forma semplice, quelle manipolazioni domestiche e pratiche agrarie che siano a loro particolare conoscenza. Sono stati istituiti diversi corsi di taglio e di cucito. In collaborazione col sottocomitato provinciale per la filatura e tessorie rurali nei comuni di Mira, S. Stino, Marocco, S. Maria di Sala, Ca' Corniani, le massaie rurali hanno frequentato dei corsi per tessitura della seta, che speriamo avranno nell'avvenire risultati più proficui. Tutto questo è un principio di propaganda anche nel campo rurale e della maternità, e se il piano trovasse l'appoggio finanziario di Roma, sarà possibile svolgere un'attività che porterà sempre maggior benessere alla classe delle massaie rurali.

La Fiduciaria illustra quindi in forma schematica le attività del Fascio Femminile. Le Fasciste di Venezia e della Provincia sono sono circa 9000 e le Giovani Fasciste circa 3000, complessivamente 12 000. Venezia, per le Opere Assistenziali, è divisa in sestieri, ognuno dei quali è retto da una Fiduciaria, aiutata da capo-zona a loro volta coadiuvate da visitatrici, in numero di 300. Le visitatrici si recano a domicilio delle famiglie assistite e consegnano i buoni-viveri, pane, coperte, indumenti, lenzuola, ecc. Lo stesso lavoro si compie nei Gruppi Fascisti delle frazioni.

Ovunque l'Opera Assistenziale è è svolta con alta comprensione fascista e, talvolta, con spirito di sacrificio, essendo il lavoro non sempre facile.

Nei Fasci della Provincia le Segretarie si dedicano all'assistenza con altrettanto zelo ed entusiasmo in collaborazione coi Segretari dei Fasci di Combattimento.

Nei mesi estivi il Fascio Femminile rivolge la sua attività alle colonie; che nell'anno XII, fra città e provincia, raggiunsero il numero di 48.

La Befana Fascista nell'anno XII si svolse in città e provincia nello stesso modo. I beneficati raggiunsero il numero di 7500 in città e di 14.000 in provincia.

A Venezia nelle località più eccentriche e popolari funzionano sei laboratori Materni, frequentati dalle mamme del popolo. Altri due lavoratori frequentati da giovani assistite dall'E. O. A. esistono presso i Gruppi della Giudecca e del Lido.

Tutti questi laboratori sono diretti da una maestra di lavoro, e le mamme e le giovani vi si recano al solo scopo d'imparare e di farsi aiutare. A Murano e a Burano esistono pure dei laboratori dove vanno a lavorare le mogli dei disoccupati.

Un laboratorio che dà lavoro a 80 operaie funziona a Venezia, sotto la direzione di una camerata, per la confezione di divise ed indumenti vari. In provincia, quasi presso ogni Fascio, nella stessa sede, esiste un piccolo laboratorio. Da tre anni, durante le vacanze di Pasqua il Fascio Femminile organizza un corso per direttrici ed assistenti di colonia della durata di cinque giorni, e che ha luogo presso l'Ospitale al Mare. Quest'anno le camerate partecipanti al corso fra città e provincia sono circa 120. Conseguito il diploma esse prestano poi la loro opera nelle varie colonie marine, montane e solari.

Anche quest'anno il 2 Febbraio fu celebrata la «Festa delle Marie»; dodici coppie illibate e povere hanno sposato con pompa e suggestione nell'antica Chiesa di S. Pietro di Castello. Tutte le autorità cittadine aderirono con doni e partecipando alla cerimonia. Il Fascio femminile confezionò e regalò il vestito nuziale. Alla stazione funziona da due mesi, ottimamente, un ufficio per l'avviamento e l'assistenza della giovane. Circa 300 pratiche sono già state svolte. Tutte le patronesse della Maternità ed Infanzia e tutte le signore che prestano la loro opera anche in questo campo, sono inscritte al Partito. A Venezia esiste la «Biblioteca dei Ragazzi», fondata da Maria Pezzè Pascolato, istituzione unica in Italia. Sono state ripristinate, inoltre, due Biblioteche Circolanti Popolari.

In Provincia le giovani fasciste seguono l'attività delle donne e in verità fino a poco tempo fa erano in numero così esiguo, che non potevano svolgere attività propria. A Venezia, il Gruppo, anzi i Gruppi, sono fiorenti, sotto la guida della camerata Clementina Pomaricì, che infonde loro tutto il suo entusiasmo e vi dedica il suo zelo appassionato. Esse si dedicano alla voga e allo sci (quest'inverno ebbero un campeggio di dieci giorni a Tarvisio di 32 Giovani Fasciste) alla ginnastica pre-atletica e pre-sciatoria, al tiro con l'arco e giavellotto, al gioco di palla al volo. Nell'estate usufruiscono di una capanna sulla spiaggia del Lido; esse parteciparono alla festa dell'uva con la loro imbarcazione e vennero premiate; frequentano assiduamente il laboratorio del «Nastro Bianco», ove confezionano corredini per i bambi poveri. Fino ad ora sono stati preparati circa 900 corredini completi. Nella Giornata della Madre e del Fanciullo, tra Venezia e Provincia le Giovani Fasciste tennero a battesimo 250 neonati, offrendo ognuna al figlioccio il corredino e la medaglietta sacra. Nell'inverno hanno aiutato le camerate nella assistenza, facendo dei turni di avvicendamento presso i Gruppi di sestiere. Inoltre hanno offerto per la Befana Fascista complessivamente oltre 4000 indumenti. Recentemente presso la Biblioteca dei Ragazzi si è aperta una sala-convegno, con annessa biblioteca, dove ogni giovedì viene tenuta una conferenza di carattere culturale e politico. Le Giovani fasciste, oltre a corsi di economia domestica, hanno anche partecipato numerose ad un corso antigas presso la Croce Rossa Italiana. Quest'anno sarà istituita una colonia climatica per Giovani Fasciste, impiegate ed operaie, che non avendo i mezzi necessari per andare in villeggiatura, potranno trascorrervi il periodo delle loro vacanze.

Il I. Raduno dei Fasci Femminili della provincia, fatto a S. Donà di Piave, nell'ottobre dell'Anno XII, raccolse sulle sponde del Fiume Sacro seimila fasciste e con esse le nostre rurali che nel tributo di comune devozione ai Caduti e di esaltazione degli eroici combattenti d'Italia, rivissero il tragico anno in cui il suolo sacro della terra che le vide nascere fu calpestato dal ferrato piede tedesco.

Tra le nostre rurali vi sono madri e spose che durante la guerra strinsero con i loro uomini, nel commiato che poteva non aver ritorno, un patto di dedizione alla Patria comune. A questo patto esse furono fedeli attraverso ignorati eroismi, rassicurando ed incitando, benedicendo e confortando, mostrando una fede incrollabile al disopra di tutte le miserie e le viltà, quando la marea incalzante, parte ne strappò profughe dalla propria casa e dalla propria terra, parte ne lasciò sotto il dominio straniero. Con la stessa fede sono venute al Fascismo, amorosamente disposte ad affrontare ogni sacrificio: pronte a compiere silenziosamente il proprio dovere, non ambendo altro premio che quello della propria coscienza cristiana e italiana.

Esse sono e saranno le madri degli uomini «onesti, silenziosi, leali e probi» che il Duce attende per l'avvenire della Patria.

On. Gerarca, così conclude la fiduciaria, io vi prego di renderVi interprete presso il Duce e presso il Segretario del Partito, dei sentimenti che animano le fasciste della Provincia di Venezia. Dite al Duce che tutte le camerate rurali e cittadine si sentono interpreti fedeli della Sua parola, poichè nulla chiesero e nulla chiedono, se non servire in umiltà e disciplina quell'Ideale che oggi unisce in un patto di forza e di amore tutta la gente italica. Dite al Duce che oggi noi tutte gli rinnoviamo il nostro giuramento di fedeltà, pronte ad ogni sacrificio e a tutte le rinuncie che nel nome Augusto della Patria Egli dovesse chiederci.

L'ammirazione dell'on. Marinelli

Fatto segno della più grande attenzione dopo che un caloroso applauso ha accolto il discorso della contessa Brandolini, l'on. Marinelli inizia il suo dire.

«Camerate massaie! — egli dice — non avviene certo troppo spesso a noi di trovarci in adunate di questo genere e potremo ora dire che il Fascismo ha saputo raccogliere sotto i suoi gagliardetti anche le massaie dei campi, dalla vita non sempre tranquilla, che sanno i sacrifici di ogni genere; queste donne che hanno saputo dare alla patria durante la guerra mondiale il maggior numero di eroi e che lo sapranno dare ancora se il Fascismo lo richiedesse.

La relazione della fiduciaria dei Fasci femminili che noi a Roma molto bene conosciamo per la sua grande passione e per la sua fede, elenca cifre e fatti, senza infiorature, senza retorica che noi fascisti non vogliamo.

Queste adunate di madri, di spose, di giovani sono rappresentative della forza presente e di quella avvenire che Benito Mussolini sta creando per la nostra Italia, per i nostri figli che verranno. Nel raccoglimento delle Vostre famiglie, non accontentatevi dell'affetto che vi lega ai vostri cari, ma coltivate anche la fede, la speranza, la certezza nell'Uomo che ci dirige. La donna italiana ha tradizioni di eroismo e ciò continua anche ai nostri giorni. Ne avemmo la riprova presso i treni di reclute partenti verso l'Abissinia, ove vedemmo le madri, le spose, le fidanzate accompagnare i loro cari sorridendo, dando ad essi l'ardore necessario a fare l'Italia più potente.

Grandi acclamazioni accolgono le parole del Gerarca, mentre si rinnovano manifestazioni di entusiasmo e vengono fatte offerte a lui, al Prefetto e al Segretario federale di doni consistenti in candele artisticamente lavorate da parte delle donne di Mira, di ceste di uova da parte di quelle di Torre di Mosto e di fasci di frumento di quelle di S. Stino di Livenza.

La rassegna in Piazza Umberto I

Le autorità escono dal teatro e si forma un corteo che, aperto dai vigili e dal corpo bandistico della Filarmonica G. Verdi, si reca in Piazza Umberto per la rassegna delle forze fasciste. Quindi l'on. Marinelli sale alla sede del Fascio visitandola e compiacendosi per il decoroso arredamento. Cedendo all'applauso dell'immensa folla, si affaccia al poggiolo principale unitamente al Prefetto e al Segretario federale. Il dott. Pascolato ordina il saluto al Duce, al quale viene risposto con un formidabile «A noi!».

Il Segretario federale, rendendosi interprete di tutte le Camicie nere esprime all'on. Marinelli la viva riconoscenza per aver voluto onorare le forze fasciste di Venezia con la sua venuta. Conclude le sue brevi felici parole rinnovando il giuramento del Fascismo industriale e rurale di Venezia di dare tutte le sue forze per la Causa della Rivoluzione fascista.

Il discorso di Marinelli

Prende quindi la parola l'on. Marinelli che si dichiara oltremodo lieto di aver presenziato la magnifica giornata fascista veneziana. Stamane — egli dice — il camerata Pascolato ha fatto il consuntivo di dieci mesi di lavoro quale capo del Fascismo della provincia. A lui non ho rivolto l'inutile plauso, ma gli ho detto che la responsabilità grande gli darà la forza di centuplicare la sua attività per serrare in un unico blocco tutte le forze del popolo generoso di questa meravigliosa provincia che saprà essere sempre pronta all'appello del Capo per la maggiore grandezza della patria. Camerati — conclude l'oratore — all'appello del Capo rispondiamo non soltanto con il rinnovato giuramento, ma con l'offerta di tutta la passione del nostro animo, del nostro cuore, delle nostre forze per raggiungere con lui la vittoria.

Una immensa ovazione al Duce saluta la fine del fervido discorso.

Le autorità si recano successivamente, accompagnate dal Segretario politico del Fascio di Mestre, nella sala Excelsior Taliani, in Piazza 28 Ottobre, tutta addobbata di bandiere, dove si svolge una graziosa festa rustica con danze regionali caratteristiche.

L'on. Marinelli ha fatto omaggio alle intervenute di collane di perle di Murano e ai più piccoli di abbondanti dolci.

I gerarchi ritornarono poi a Venezia per prender parte alle rimanenti cerimonie indette per la giornata.

In Federazione

Di ritorno da Mestre l'on. Marinelli, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità summonnate, si è recato alla sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento in Campo S. Maurizio, per la firma dell'acquisto del Palazzo Michiel dalle Colonne dei Conti Donà dalle Rose, ora Ca' Littoria.

Nell'atrio e lungo lo scalone erano schierati i giovani fascisti della centuria armata al comando dell'addetto federale C.C. sig. Baliani e la fanfara federale, che fece echeggiare all'arrivo del Gerarca le note di Giovinezza e dell'Inno dei Giovani Fascisti.

Nella sala delle riunioni l'on. Marinelli è stato ricevuto dall'on. Antonino Italiani, dal podestà, dr. comm. Mario Alverà, dal preside della provincia Gr. Uff. prof. dott. Garioni, dal Gr. Uff. Max Ravà, dal Gr. Uff. dott. Pancino, dal direttorio federale al completo, dal comm. Pagan, dal comm. Vita ed altri.

Dopo la lettura del contratto di acquisto da parte del notaio Candiani, nell'atto notarile posero la firma il rappresentante del Partito e il Segretario Federale. Immediatamente dopo la firma del contratto per l'acquisto del palazzo Donà dalle Rose, una commissione di vecchi squadristi composta dai fascisti Vicentini Raffaele e Vianello Ugo, presentata dal Segretario Federale ha fatto omaggio all'on. Giovanni Marinelli del volume «Il movimento Fascista veneto attraverso il diario di uno squadrista».

Il Vicentini, presentando il dono, ha pregato il Segretario Amministrativo del Partito di dire a S. E. Starace che i fascisti veneziani gli sono molto grati per la nomina del dott. Pascolato a Segretario Federale. «Sistemando in brevissimo tempo oltre cento vecchie camicie nere disoccupate — ha dichiarato il Vicentini — il dott. Pascolato è stato per i pionieri del Fascismo veneziano non un gerarca ma bensì un fratello».

Quindi l'on. Marinelli si reca a visitare la sede del Gruppo fascista di Dorsoduro, accolto dal fiduciario dott. Favini, dalla consulta e da un largo stuolo di camicie nere. La visita del Gerarca, ben presto risaputa in tutto il quartiere, provocò una grandissima affluenza di popolo accorso per acclamare l'on. Marinelli, per gridare il suo saluto al Duce e per esprimere col suo naturale e incontenibile entusiasmo tutta la fede nel Fascismo e nelle sue realizzazioni davvero mirabili.

L'on. Marinelli si interessò della situazione del Circolo e manifestò il suo compiacimento per le attività assistenziale e sportiva.

Nella serata, alle ore 21 l'on. Marinelli ha presenziato al Campionato interzona di scherma nella sala della Fenice.

La suggestiva conclusione della fervida giornata

La giornata veneziana dell'on. Giovanni Marinelli, trascorsa nella rassegna delle forze fasciste della città e della provincia, nella visita di fabbriche e stabilimenti, si è conclusa nel modo più felice.

I veneziani hanno voluto dimostrare al rappresentante del Partito tutta la loro gratitudine. Alle 21 la Chiesa di S. Simeon, fondamenta S. Simeon, il nuovo ponte marmoreo degli Scalzi, la Chiesa vicina si illuminano, e i colonnati e i fregi marmorei si tingono di mille riflessi per l'accensione di numerosissime fiaccole. Lo spettacolo è profondamente suggestivo e l'onorevole Marinelli ne rimane profondamente ammirato.

Lungo l'atrio, sotto la pensilina, sono schierati i reparti dei Giovani Fascisti e della Milizia, e al Gerarca, preannunziato dagli squilli regolamentari e dagli inni della Rivoluzione, intonati dalla fanfara federale, si appressano tutte le più alte autorità cittadine che accompagnano il Gerarca vicino al direttissimo per Roma.

L'on. Marinelli risponde commosso alle dimostrazioni della folla e comunica quindi alle autorità presenti il suo vivo compiacimento per la mirabile attività del Fascismo veneziano e del suo Gerarca, per il fervore di opere che ha potuto notare ovunque, se pur brevemente, per la fede e per l'entusiasmo nel Regime e nelle sue Istituzioni che il popolo veneziano gli ha dimostrato e per la vibrante accoglienza della quale è stato fatto oggetto.

Dall'on. Marinelli, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale vennero inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Capo Governo, Forlì. Attorno ai mille gerarchi provinciali adunati a rapporto i fascisti et il popolo di Venezia mai come ora sicuri della loro fede affermano l'inconfondibile volontà di poter essere nelle Vostre mani o Duce strumento di potenza e di vittoria. — Marinelli, Prefetto Benigni, Federale Pascolato».

«Eccellenza Starace, Littorio, Roma. Dal cuore fedele dei gerarchi fascisti adunati a rapporto sgorga impetuoso il grido altissimo della fedeltà temprata per tutte le prove. I fieri gregari et il popolo generoso hanno riaffermato la loro indefettibile devozione al Capo suscitatore di ogni certezza e di ogni energia — Marinelli, Prefetto Benigni, Federale Pascolato».

Mirabile servizio d'ordine

Per tutta la giornata di ieri è stato svolto un accuratissimo servizio d'ordine che è stato disimpegnato dai carabinieri, da agenti di P. S., da militi e da vigili paro d'Il Sezioni dei cantieri sotto la direzione del comandante dei Carabinieri capitano Duce e dal comandante dei vigili dott. cav. Albanese il quale diresse pure il corteo acqueo e il servizio di Mestre.

La Pesca pro E. O. A.

L'afflusso alle urne

L'afflusso del pubblico alle urne della Pesca di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali è stato ieri veramente ingentissimo ed è continuato dalle 10 del mattino sino alla mezzanotte tranne qualche brevissima sosta.

Come avevamo detto, per la giornata di ieri sono stati messi in palio quasi tutti i migliori premi, che data la quantità considerevole delle giocate hanno lasciato gli scaffali delle mostre dell'Ascensione e delle Botteghe d'Arte per allietare per la loro dovizia i fortunati giocatori. Fra gli oggetti vinti sono da ricordarsi numerosissimi giocattoli che furono la gioia di un vero mondo di frugoli, e a questo proposito diremo anzi che il Comitato della Pesca organizzerà per giovedì prossimo la più bella giornata del giocattolo.

Balocchi d'ogni genere, puppe puppazzi, scatole di meccano ecc verranno messi in palio e costituiranno certo la gioia non solo dei bimbi, ma dei loro genitori, che si accosteranno alle ruote numerosissimi.

La solenne inaugurazione della Settimana della diagnosi precoce

Dietro invito del Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, si sono radunati nella sala di ... dell'Ospedale Civile ieri alle ore 16 i medici della città e della provincia di Venezia per assistere alla inaugurazione della Settimana per la Diagnosi Precoce della Tubercolosi.

Al tavolo della Presidenza in rappresentanza della Amministrazione dell'Ospedale sedeva il comm. prof. Romanelli. Ha parlato per primo il Delegato Regionale della Federazione prof. Carlo Molon il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento al Preside della ... che ha accolto favorevolmente la iniziativa per la propaganda della Diagnosi Precoce e perchè ha voluto, invitandolo tutti i medici della Provincia dare un carattere di speciale solennità a questa manifestazione, entra subito nell'argomento e così esordisce:

Il discorso del prof. Molon

E' merito del Fascismo se l'Italia è passata in prima linea nella lotta contro la tubercolosi, la più grave delle calamità.

Il movimento antitubercolare, iniziatosi nel 1922, ha avuto il ... sviluppo dopo le due leggi fondamentali emanate nel 1927, quella concernente l'obbligatorietà della costituzione dei Consorzi Provinciali Antitubercolari e quella dell'assicurazione obbligatoria. A lato di queste due grandi Istituzioni sono sorte a collaborare l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia, la Croce Rossa Italiana, la Direzione Generale di Sanità Militare, il Ministero degli Interni, l'Opera Nazionale Orfani di Guerra, l'Opera Nazionale Invalidi di guerra, il Partito Nazionale Fascista con l'organizzazione delle colonie alpine, montane e marine. Somme ingenti sono state finora spese, che, nel solo periodo dal 1929 al 1933, ammontano complessivamente a un miliardo e seicento e cinquanta milioni e che superano certamente i 2 miliardi con la gestione 1934.

Fra un anno l'Italia avrà pronti 50.000 letti per il ricovero dei nostri malati; 450 dispensari sono già funzionanti. Nella Provincia di Venezia nel 1934 l'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, ha assistito 1803 ammalati con la spesa di 2,841,660 ed il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha assistito 358 ammalati, ha fatto ricoverare nelle varie Colonie circa 1000 bambini e coi servizi di profilassi ha speso L. 1,470,000,00.

La campagna che ogni anno viene organizzata oltre che lo scopo di raccogliere denaro per l'assistenza dei tubercolosi poveri, ha anche quello della propaganda nelle masse. Azione indispensabile questa, e che ha dato ottimi risultati.

Il risultato finanziario parla da se. 7 milioni furono raccolti il primo anno, 11 il secondo, 13 il terzo, 14 milioni e 500 mila il quarto. Dobbiamo arrivare a 42 milioni, questa è la nostra meta: una lira per abitante.

I malati di tubercolosi che una volta si nascondevano per non far conoscere la loro malattia e rifiutavano il ricovero, oggi ricorrono spontaneamente ai Dispensari ed aspirano di essere accolti nei nostri sanatori, dove vedono in essi il luogo più adatto per il ricupero della loro salute.

La più evidente dimostrazione degli effetti della propaganda che ha modificato radicalmente la coscienza della popolazione sta nelle statistiche dei Dispensari, alcuni dei quali hanno raggiunto perfino la percentuale dell'80 p. c. di individui non affetti da tubercolosi fra i visitati.

I provvedimenti assistenziali finora adottati, per quanto incompleti hanno ridotto, in pochi anni, la mortalità di circa il 50 p. c. ma si è ancora ben lungi dall'avere quella assistenza totalitaria che è indispensabile per raggiungere la vittoria.

I Consorzi Provinciali Antitubercolari non sono sufficientemente finanziati; la popolazione oggidì è divisa in due settori: gli assicurati, ai quali viene data completa assistenza, e i non assicurati, ai quali dovrebbe pensare il Consorzio Provinciale.

Un problema così grave non poteva, d'altra parte, essere risolto rapidamente, anzitutto all'epoca dell'emanazione delle leggi sopra citate non esisteva in Italia l'attrezzatura necessaria nemmeno per il ricovero degli ammalati più bisognosi. La legge, come è sorta, non poteva essere perfetta: il legislatore aveva pensato che, in primo tempo, era necessario anzitutto provvedere all'isolamento degli infettanti, dei più pericolosi, e ciò per ragioni umanitarie e sociali. Il nostro Paese non aveva allora a disposizione dei tubercolosi che poche migliaia di letti; ora che abbiamo il fabbisogno per ricoverare i nostri ammalati e indispensabile agire anche su altri settori al fine di raggiungere al più presto possibile i risultati che si desiderano.

Se noi ci arrestassimo all'ospedalizzazione delle forme conclamate senza provvedere su vasta scala alla prevenzione e alla cura delle forme veramente iniziali noi faremmo certamente il lavoro di Sisifo, poichè aspetteremo che diventino gravi quelle forme che oggi, se fossero curate, raggiungerebbero in alta percentuale la guarigione. E' per questa ragione che la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha creduto di far oggetto quest'anno per la propaganda, la necessità della diagnosi precoce, come quella che porterà indubbiamente ai migliori risultati e ad una sicura vittoria.

Espone i concetti principali sui quali si basa la diagnosi precoce: non è il rilievo di qualche lieve variazione plessimetrica riscontrata al torace, le scoperte all'ascoltazione la presenza di qualche fenomeno vescolare, la constatazione di qualche bacillo nell'espettorato, questi fenomeni dimostrano che non siamo più all'inizio della malattia, essa ha già bruciato qualche tappa, l'infezione ha già avuto il sopravvento sulla difesa dell'organismo, ha già determinato delle lesioni ed in fase evolutiva.

La diagnosi dovrebbe possibilmente essere fatta prima che clinicamente si possano scoprire i sintomi di focolaio, in quel periodo cioè in cui l'organismo, invaso dal virus tubercolare, è in lotta con l'infezione; in quel periodo che è accompagnato quasi sempre da sintomi di carattere generale e che sono l'espressione di una malattia latente, in quel periodo precisamente in cui l'organismo è in uno stato di equilibrio instabile e nel quale un opportuno trattamento curativo può metterlo facilmente in condizioni da resistere alle insidie del morbo che lo minaccia. La tubercolosi è diffusissima nell'uomo, poche persone sfuggono all'infezione che viene assunta specialmente nell'età giovanile ma nella maggioranza dei casi viene vinta con le difese naturali. L'individuo è vinto dal male quasi sempre quando intervengono altri fattori che diminuiscono la sua resistenza; hanno importanza la costituzione, il regime di vita, le ripetute infezioni, le malattie concomitanti, gli strapazzi in genere, la cattiva alimentazione, la casa malsana ecc., e se questi coefficenti non intervengono l'infezione tubercolare è quasi sempre superata. L'anatomia patologica e la radiologia hanno chiaramente dimostrato che nella maggior parte dei soggetti che si devono ritenere clinicamente sani, vi sono lesioni tubercolari polmonari completamente guarite ed a maggiore conferma del la possibilità di guarigione, è stato in questi ultimi anni dimostrato che processi essudativi polmonari nettamente rilevabili radiologicamente possono scomparire, anche in breve tempo, senza lasciar traccia.

Da queste premesse scaturisce logicamente la necessità di una diagnosi precoce della malattia perchè curandola all'inizio la percentuale di guarigione sarà allora altissima.

Invita i colleghi ad illuminare il popolo su questo argomento che è di capitale importanza per la lotta contro la tubercolosi.

E' necessario agire su tutti i settori demografici della popolazione per far sapere che la tubercolosi può guarire come qualunque altra malattia quando è diagnosticata precocemente.

E' necessario che il popolo conosca quali sono i sintomi che si presentano comunemente nel periodo di latenza dell'infezione, affinchè il sospetto malato ricorra subito al medico il quale, con un adeguato periodo di osservazione e con opportune indagini, biologiche e radiologiche potrà stabilire se si tratta di un malessere banale o di una infezione tubercolare. La nostra attenzione deve essere rivolta specialmente verso l'infanzia.

Se noi riusciremo ad ottenere questo, avremo certamente fatto un gran passo verso quella meta a cui tutti aspiriamo.

Il prof. Molon riscuote acclamazioni vivissime. Quindi il chiarissimo prof. Francesco Delitala inizia la sua dotta lezione sulla diagnosi precoce delle tubercolosi chirurgiche.

La lezione del prof. Delitala

L'Oratore inizia col dire che le forme extrapolmonari della tubercolosi sono moltissime e di grande importanza per la frequenza con cui si presentano e per i pericoli che fanno correre all'individuo ed alla società, dato che alcune di queste forme (per es. la renale, la laringea, l'osteoarticolare aperta) possono disseminare bacilli per l'ambiente in cui l'ammalato vive.

Fermandosi a parlare particolarmente delle localizzazioni nelle ossa e nelle articolazioni indica il valore che per la diagnosi precoce hanno le iniezioni o prove tubercoliniche. Ad un medico sperimentato basta il risultato di una di queste delicate indagini per ammettere od escludere la tubercolosi della colonna, dell'articolazione dell'anca o del ginocchio anche in uno stadio nel quale gli altri esami non danno alcuna risposta.

Parla della grande importanza dell'esame radiografico, purchè tale prezioso mezzo venga completato coll'esame clinico. Indica quali sono i sintomi sospetti che per primi debbono richiamare l'attenzione dei malati o dei parenti che si tratta di bambini, quale l'interpretazione che se ne può dare. Un dolore alla schiena che persista (i comuni reumi) una certa rigidità del tronco, una lieve zoppia alla sera che scompare al mattino, tumefazione anche leggera di un ginocchio o di un piede possono essere i segni premonitori della grave malattia, come altre possono essere fenomeni banali e senza importanza. Le difficoltà per l'interpretazione giusta di sintomi che sembrano semplici è sempre notevole.

Una cura iniziata precocemente ha la probabilità di accorciare la durata del male di qualche anno e di prevenire i danni nelle varie articolazioni.

A proposito delle localizzazioni renali della tubercolosi richiama la importanza di alcuni sintomi coi quali, il male si inizia e cioè la frequenza notturna della minzione, la poliuria, l'ematuria, cioè la presenza di sangue nelle urine. Anche questi sintomi possono avere origine varia ma è bene non siano trascurati; sottoposti al giudizio di un medico possono rivelare una malattia sicuramente curabile mentre, trascurati, pregiudicheranno il decorso del male.

L'oratore conclude col dire che la coscienza del medico di fronte all'ammalato che si presenta con qualche sintomo apparentemente banale non può essere tranquilla se non dopo di avere espletato tutti gli esami e le ricerche che fortunatamente allo stato attuale della scienza ci permettono la diagnosi precisa e precoce.

L'oratore che ha parlato per circa un'ora è accolto alla fine da applausi vivissimi e vivamente complimentato.

Si getta in acqua per salvare il figlio che stà per affogare

Ieri alle ore 16.30 un piccino appena cinquenne in compagnia del babbo e della mamma percorreva la fondamenta del Diavolo ora ... a quella dell'Osmarin. Ad un certo punto, il piccino che precedeva innanzi i genitori si avvicinò troppo alla riva della fondamenta e cadde in acqua. Il bambino era già scomparso sott'acqua quando il padre liberatosi della giacca si gettò a capofitto in canale e riuscì a trarre in salvo la sua creatura, mentre alcuni marinai dal ponte dei Greci che avevano osservato la sciagura stavano già per seguire l'esempio del padre.

Tutto è perciò finito con un bagno e che non potrà portare complicazioni di sorta nè per l'uno nè per l'altro dato che per la giornata sciroccale, ier l'acqua era alquanto tepida.

Tra la peata e il vaporino

Il carbonaio Michele Padoan di anni 25, abitante a Castello n. 3711 ieri alla Bragora mentre stava scaricando da una peata del carbone per alimentare il serbatoio del vaporino n. 26 rimase impigliato fra la barca e il fianco del vaporino, riportando una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni sei.

Una punta di chiodo

Nel pulire il tagliere della polenta la quindicenne Antonia Visentin abitante a Cannaregio 3026 si ferì con una punta di chiodo la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Sull'androne bagnato

La cinquantenne Maria ... abitante a Murano in fondamenta Venier ieri mattina alle ore 10 è scivolata sull'androne bagnato, fratturandosi il femore destro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 60.

Nella casa in restauro

Il giovane Bruno Della Chiara di anni 25 abitante a Castello 9056 in una casa in restauro a Cannaregio 4674 si ferì colla malta il ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno a Venezia da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Lega Navale Italiana

La conferenza Barpi

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana e ad iniziativa dell'Istituto fascista di coltura, domani lunedì alle ore 21 sarà tenuta all'Ateneo Veneto una interessantissima conferenza.

L'ing. Arturo Barpi parlerà su: «La conquista del nostro azzurro - evoluzione delle navi» illustrando la sua esposizione con proiezioni.

L'interesse dell'argomento e la autorità del conferenziere sono tali da assicurare una larga partecipazione di pubblico. Per i soci della Lega Navale l'ingresso all'Ateneo sarà gratuito.

"Il Pilsna"

Ieri alle ore 16 proveniente da Istanbul è giunto a Venezia il «Pilsna» che dopo aver accolto una trentina di passeggeri è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni è stata indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore, esami che saranno tenuti in Padova dopo il 15 maggio p. v.

Per le informazioni relative, gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo di Padova, via Principessa di Piemonte.

Si ferisce colla grattugia

La bimba lattante Franca Letuse di un anno abitante a Castello 3100 si era posta a giocare col ... colla grattugia. La piccina inconsciamente portò alle labbra questo arnese e riportò delle abrasioni guaribili in giorni otto.

Una turba di contravventori

Una comitiva di contravventori inadempienti agli obblighi del pagamento di multe sono ieri stati arrestati dai diversi commissariati e inviati a Santa Maria Maggiore a scontare colla detenzione il denaro che avrebbero dovuto sborsare all'Erario. Si tratta di certi Umberto Cecchin di anni 38 e di Bastan Gaetano di anni 21, di ... Giovanni e Mazzarotto Irene di anni 45 tutti da Venezia e che devono assoggettarsi a compiere tre giorni di prigione per ciascuno.

Concerto alla Casa del Marinaio

Sabato, davanti a un folto e distinto pubblico ha avuto luogo alla Casa del Marinaio l'annunciato concerto vocale-istrumentale.

L'esito è stato quanto mai lusinghiero; i bravi artisti si ebbero tutti sinceri e nutriti applausi. Non mancarono anche le richieste di bis solo in parte concesse.

Molto bene, come sempre, la brava soprano Lina Tosoni dalla voce poderosa e bene educata. Il baritono Bisson si è dimostrato ancora una volta un bel cantante di voce pastosa che non conosce difficoltà di tessitura. Un artista corretto di ottimi mezzi vocali è stato anche il basso Franco. Il tenore Luigi Cinta che è alle sue prime armi, facendo sfoggio di una voce estesa e squillante, educata ad ottima scuola, non ha tardato a conquistare l'effetto pubblico. Ha egregiamente accompagnato i cantanti la maestra Antonietta Tandura che è anche l'insegnante del Cinti e del Bissoni, però a lei il pubblico non lesinò gli applausi.

Completavano il programma l'applaudito quartetto a plettro composto dei sig. Pilon, Battaggia, Zanon e Varagnolo, e il bravo macchiettista sig. Lazzarini.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Mozart, Mendelssohn, Stravinski, Monfeuillard, Beethoven; Breslavia, 20.30, concerto dedicato a Schubert; Katowice, 21, musiche di Woytawcz, Wiechowcz, Czajkowski, Weber.

MUSICA DA CAMERA: Milano, 22, concerto del Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri»; musiche di Boccherini, Malipiero, Schubert; Colonia, 20.40, musiche di Monteverdi, Locatelli, Veracini.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, «L'ora radiofonica del G. U. F.» di Firenze, Roma, 20.45, musiche a richiesta.

TEATRI E CONCERTI

"Il messaggero„ di E. Bernstein al Goldoni

Questa sera la Compagnia di Ruggero offrirà al pubblico veneziano l'ultimo lavoro di Henry Bernstein «Il messaggero». La nuova commedia del celebre drammaturgo francese, che giunge a Venezia preceduta dall'eco dei più calorosi consensi, richiamerà questa sera al Goldoni il fior fiore della intellettualità veneziana.

Ieri, sia di giorno con la replica di «Il nuovo testamento» di S. Guitry, che di sera con «L'avventuriero» di A. Capus, Ruggero ... interprete squisito raccolse le più calorose ed unanimi acclamazioni della magnifica folla che gremiva il teatro. Con lui divisero i vivissimi applausi la signora Pagnani, Riva, Marchiò il Marcelli, l'Erler, il De Macchi e gli altri tutti.

MALIBRAN

Ieri ha riscosso con buon successo la Compagnia Royal Spectacle, della quale fa parte il Corpo di ballo del Teatro Regio di Torino che ha eseguito, in modo inappuntabile La Danza delle ore della «Gioconda» di Ponchielli e il Valzer del Danubio di Strauss. Anche gli altri numeri ebbero il consenso del pubblico. Specialmente son ammirati i tre ginnasti componenti il Trio Athos.

Oggi sullo schermo, prime visioni del capolavoro Metro «Il rifugio» interpreti principali Maureen O' Sullivan Robert Montgomery. Faranno seguito i due interessantissimi corti metraggi «La grande partita di calcio Italia-Austria conclusa con la vittoria italiana per 2 a 0» e il magnifico a colori naturali «Avventure Sottomarine».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Ruggero Ruggeri «Il Messaggero».

MALIBRAN. — dalle 16.45 La Metro presenta: «Il rifugio» con Maureen O' Sullivan e Robert Mongomery. Faranno seguito La grande partita di calcio Italia-Austria. Avventure sottomarine (a colori). Sulla scena La Compagnia Royal Spectacle. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Viva Villa» con Wallace Beery, Fay Wray e Katherine De Mille. Nel varietà Il nuovo debutto eccezionale «I Fratelli Caligaris» unitamente alle «10 Vme Midnight Stars». Prezzi 1.60, 3, 4, Valev. Dop.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15) «Il mondo va avanti» capolavoro Fox Madeleine Carroll, Franchot Tone. Farà seguito: «Nel regno dei Nani». Prezzi normali. Valide le rid.

OLIMPIA. — Dalle ore 15 ultime repliche di «Nanà» con Anna Sten.

S. MARCO. — Aumenta sempre più il successo di Stan Laurel e Oliver Hardy nel film «Tua e ... l'altro». Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Oro» int. Brigitte Helm. 2. posti L. 2. Vale Dopolav. Dom. «La contessina si diverte».

CORSA CAMPESTRE

La rivincita di Lippi nella gara di Cavaria

CAVARIA, 7. — Pubblico e atleti hanno oggi dato la loro piena adesione ad una gara che rivestiva molto interesse, dato il carattere di rivincita per la disputa del campionato italiano. Ben diecimila persone si sono schierate lungo il percorso, prodigando il loro entusiasmo ai concorrenti. Il fiorentino Lippi ha saputo cogliere un'ambita vittoria sul suo dominatore nel campionato italiano: Pelli. Negli ultimi 10 la lotta fra questi due atleti è stata palpitante e si è risolta nel tratto finale a favore del fiorentino, che ha preceduto di pochi centimetri il rivale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze, che compie il percorso di km. 6.500 in 25'15''; 2. Pellin Luigi della Società Sportiva Pietro Micca di Biella a spalla; 3. Balbusso Giuseppe dell'Audace di Roma a 10 metri; 4. De Florentis Umberto della Fratellanza di Savona a 15 metri; 5. Malachina Francesco della Società Sportiva Giordano di Genova; 6. Clerici; 7. Maffei; 8. Borroni; 9. Luisetti; 10. Palumbo, ed altri 58 in tempo massimo.

Un discorso di Fabio Vitali alla Soc. Medico Chirurgica Friulana

UDINE, 7. — Si è oggi costituita l'Associazione Medica Friulana, con un imponente riunione di sanitari, svoltasi alle ore 11, presieduta dal prof. Fabio Vitali, già Primario dell'Ospedale Civile di Venezia, luminare della scienza medica. Alla riunione erano presenti anche S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, il Segretario Federale comm. Fumei. Il Prefetto ha pronunciato un applaudito discorso, mettendo in rilievo l'importanza della costituzione dell'Associazione sanitaria friulana.

Il discorso di inaugurazione della Società Medico-Chirurgica Friulana che il prof. Fabio Vitali ha tenuto all'Ospedale Civile di Udine per incarico avuto dalla Presidenza della costituenda Società potrebbe intitolarsi «Della opportunità e utilità delle Società Medico-Chirurgiche».

L'oratore esordisce citando la satirica invettiva di Francesco Petrarca ai Medici nella lettera a Papa Clemente XI: «So che dai medici è il letto tuo assediato e questa è la ragione primissima dei miei timori. A bello studio essi sono fra loro discordi stimando ciascuno a se vergognoso il non dire nulla di nuovo e andar sull'orme dell'altro: nè legge vi ha che punisca l'ignoranza micidiale: non avvi esempio di castigo, imparano a spese nostre e si fanno esperti a furia di ammazzare. La turba di costoro, o clementissimo Padre, fa di guardare come se fosse una schiera di nemici».

E vi contrappone la descrizione di Giovanni Pascoli: «Curvo sul letto di dolore, come una madre, esplora e sente da ogni parte colle dita leggiere, ascolta coll'orecchio attento e minuto: alle blande parole, ai tocchi delicati par che la speranza ritorni e la vita si riaffacci alla dolente camera».

E' ben vero che il medico di Giovanni Pascoli era Augusto Murri; e qui l'oratore parla del metodo clinico del Grande Maestro e della sua profonda umanità e sente che se la Presidenza ha fatto a lui l'alto onore di padrino della robusta neonata, lo attribuisce solo all'essere egli stato allievo di quel Grande ed avere per parecchi decenni cercato di seguirne i dettami. Non è sempre per verità stata fuori di proposito la critica ora mordace, ora virulenta contro l'opera del medico: perchè fatalmente la scienza medica, nata coll'uomo, ha risentito sempre delle tendenze opposte sorte con lui. E qui l'oratore cita il paragone del Dal Gaizo riferito dal Cagnetto: la medicina è come una statua a due aspetti. Da un lato le sembianze di Diogene che colla lanterna alla mano fruga in una oscurità che non gli permette di vedere i confini del vero: è lo scienziato filosofo che scruta il mistero della natura e cerca di squarciarlo col raggio scialbo del suo lucignolo. Dall'altro lato la statua ha il volto di Archimede che non ha più la lanterna, ma la fiaccola, non più il viso proteso di sfinge, ma fronte piana, occhio vivido e bocca aperta nel grido della vittoria: «Eureka!».

Questa allegoria delle due tendenze opposte ricorda realmente il corso della Medicina attraverso i secoli. E qui l'oratore fa un rapido esame dell'evoluzione del pensiero medico, delle concezioni aprioristiche e delle credenze in influssi ultraterreni alle errate concezioni di teorie basate sui fatti ma troppo esclusive ed unilaterali, come la cellulare e la microbica.

Tratta poi dello sperimentalismo come fonte di grandi progressi e dei danni quando portato all'esagerazione, come pure accadde dalla soverchia specializzazione che ha portato una visione troppo ristretta, sintetizzata scultoreamente dal Duce colla formula: «Chi guarda troppo l'albero rischia di dimenticare la foresta».

Ma la Chirurgia stessa, la Dermatologia e tutte le altre branche della scienza medica tendono ora di ricongiungersi e di ritornare in seno alla gran madre: e ne sono prove l'abbinamento dei Congressi di Medicina e Chirurgia, i raduni ai quali convengono e otologi e oculisti e neurologi e perfino fisiologi e anatomici.

In questo momento così propizio alla collaborazione e alla coordinazione scientifica, sorge la Società Medico Chirurgica del Friuli e sorge ispirata, voluta e guidata da un gruppo di valorosi Cultori dell'Ospedale di Udine cui l'Oratore plaude dopo di avere passato in rassegna altre glorie antiche e recenti del Friuli medico. Sorge non per «menar vanto e per dir qualcosa di nuovo», come diceva il Petrarca, ma per affermare qualcosa di vero e per scoprire qualcosa di buono. «Sorga questa vostra Società in questa ricorrenza del bimillenario di Augusto — chiude l'oratore — nella quale il Duce che sente l'Italia del passato e Roma protendersi, per opera sua, sull'Italia da lui rifatta, vuole la riconsacrazione romana del Forum Julii. Questo è l'auspicio migliore della riuscita e della durata di questa vostra Società alla quale io porgo l'augurio latino: «Multaque vitalia vivere saecla».

Il discorso dell'illustre clinico di Venezia è stato seguito dalla profonda attenzione del pubblico. La analisi degli argomenti sviscerati acutamente è stata ravvivata dalla genialità della esposizione sicchè fin da principio l'uditorio fu preso ed avvinto dalla parola dell'oratore seguito durante tutta l'orazione dal vivissimo interessamento dell'assemblea che dopo aver più volte interrotto il conferenziere con approvazioni lo ha salutato con un caldissimo applauso. Per la inaugurazione la Società Medico Chirurgica del Friuli non poteva scegliere un espositore più garbato e un uomo di dottrina più insigne.

Hanno infine parlato il prof. Varisco e il prof. Chiasola.

PALLACANESTRO

I campionati veneziani di I e di II Divisione

Un'altra giornata di passione per gli amatori della pallacanestro e ancora una volta le squadre che in precedenza si erano affermate hanno confermato il loro valore. Nel campionato di seconda divisione maschile, Dienai B e Audax A hanno ottenuto due nette vittorie rispettivamente sui quintetti della Audax B e della Reyer A. Forse con un po' più di fortuna l'Audax B avrebbe potuto ridurre il forte distacco di punti. Gli audacini si sono battuti sempre con ardore ed entusiasmo ma ben poco sono valsi i loro sforzi per arginare le rapide incursioni dei dienaini. L'Audax A ha dominato come ha voluto i reyerini dimostrando una superiore levatura di gioco nei confronti dei rossi apparsi ancora inesperti.

Nel campionato di prima divisione femminile si sono avuti due incontri disputati in famiglia. Giocarono fra loro, infatti le due squadre del GUF e quelle dell'Audax. Di questi due incontri il più interessante è stato quello tra i due quintetti del GUF disputatosi alla Reyer e chiusosi con la vittoria della squadra A. Nella squadra B delle studentesse è stato notato un notevole miglioramento. E difatti l'essere riuscita a realizzare cinque cesti contro la squadra A, la quale fino ad oggi era riuscita a serbare l'inviolabilità del proprio canestro, è chiara dimostrazione del miglioramento di gioco che di partita in partita acquista la giovane compagine. Il Guf A era privo però della Bortolato e tale assenza è stata accusata dalla compagine poichè la sostituta Rossetto ha svolto un gioco un po' lento ed impreciso. L'altra partita non ha avuto storia e il risultato finale dimostra chiaramente quale sia stato l'andamento dell'incontro.

Domenica ventura si avrà la partita più interessante del campionato poichè s'incontreranno le prime squadre del GUF e dell'Audax.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 90 - Centesimi 20

Martedì 9 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 120 — Sem. L. 62 — Trim. L. 32 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. — Venezia [illegible]

Mussolini, MacDonald e Flandin saranno presenti a Stresa insieme a Simon e Laval

LONDRA, 8

Il Gabinetto si è riunito stamattina per esaminare l'attuale situazione delicata dell'Europa e decidere la linea della politica britannica e designare i membri della delegazione inglese a Stresa.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, MacDonald ha annunciato che si recherà a Stresa con Sir John Simon. I due Ministri partiranno per Stresa mercoledì. Se il tempo sarà favorevole, essi useranno il mezzo aereo.

Il problema dell'atteggiamento britannico alla Conferenza di Stresa è stato lungamente discusso in un secondo Consiglio straordinario di Gabinetto che si è adunato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, nell'appartamento privato di MacDonald. A quanto si è appreso al termine della riunione, l'Inghilterra userà tutta la sua influenza per evitare raggruppamenti di Potenze o alleanze fra le medesime con spiccato carattere antigermanico e farà ogni sforzo per creare un nuovo sistema di sicurezza collettiva, al quale la Germania possa aderire. I particolari di questo nuovo sistema non sono conosciuti.

La franchezza necessaria

In un articolo sull'*Observer*, Garwin, dopo aver esaminato le alternative fra le quali la Gran Bretagna deve operare la scelta, sottolinea la importanza storica del convegno di Stresa. «Mussolini — aggiunge lo scrittore — non perde tempo e fiato in chiacchiere convenzionali e nulla se non del bene per tutti può derivare dalla sua tagliente franchezza nell'esposizione della realtà e delle alternative così come egli le vede».

Garwin osserva quindi che dopo Stresa bisognerà riprendere le discussioni con la Germania su una nuova base ed il Governo britannico dovrà parlare con estrema franchezza. Eden si è dichiarato convinto che se la Gran Bretagna svolge una politica estera coraggiosa e senza oscillazioni, sarà possibile comprendere la Germania e la Polonia in un sistema collettivo. Se questo non si verifica, altre nazioni tradurranno in atto un loro proprio sistema di sicurezza collettivo e la Gran Bretagna dovrà operare una scelta.

Il *Daily Telegraph* scrive che il convegno di Stresa, sotto la vigorosa guida di Mussolini, rappresenta la quarta fase della catena di sforzi coordinati cominciati a Roma con gli accordi franco-italiani. Il periodo delle esplorazioni è passato e l'Europa entra in un periodo più importante, e cioè quello in cui occorre prendere colla calma delle decisioni chiare, giustificate con completa franchezza ed eseguite con fermo coraggio. Il problema fondamentale è quello di una Germania riarmata che minaccia di diventare la più forte potenza militare del mondo, creando in tutti gli altri paesi di Europa, che solo domandano di poter perseguire il loro pacifico sviluppo, uno stato di preoccupazione ed una ferma volontà di provvedere alla propria difesa.

I mezzi per assicurare la pace

«A Stresa — continua il giornale — gli uomini di Stato delle tre grandi Potenze dovranno cercare di determinare e concordare i mezzi con i quali può essere assicurato il pacifico sviluppo delle singole Nazioni europee. Mussolini non esiterà ad esprimere chiaramente il suo punto di vista, e cioè che la causa della pace non può essere servita da una politica incerta ed oscillante.

«Dai viaggi di Eden è risultata una verità fondamentale, e cioè che la causa della pace collettiva che la Gran Bretagna intende di promuovere può solo essere favorita se si convince il resto dell'Europa che l'Inghilterra è decisa ad onorare i propri impegni. Mai come oggi è vero che la chiave della futura pace dell'Europa sta nelle mani della Gran Bretagna.

«E' necessario pertanto che il Governo britannico invii a Stresa i propri Ministri con la chiara concezione della politica che la Gran Bretagna è pronta ad adottare e seguire. La scelta sta oggi fra un tentativo di rifugiarsi in un isolamento, che dato l'attuale stato delle forze militari inglesi non potrebbe essere tanto splendido nè di lunga durata, e fra una più vigorosa politica di appoggio ad una azione collettiva attraverso la Società delle Nazioni».

Il giornale conclude dicendo di ritenere che la delegazione britannica andrà a Stresa pronta a collaborare per un sistema collettivo europeo.

Due polveriere

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che per la pace d'Europa vi sono due polveriere tipiche da sorvegliare: Memel e la Austria. «E' opinione di Eden — continua il giornale — che la migliore salvaguardia contro la ripetizione di avvenimenti quali il colpo di mano nazista dell'estate scorsa in Austria, sia quella di lasciare pienamente intendere che tentativi del genere saranno dalle altre Potenze impediti con la forza. Il problema da risolvere è oggi quello della misura nella quale la Gran Bretagna può collaborare con la Francia e con l'Italia, nonchè con le altre Nazioni fra cui la Russia, per affrontare il sistema collettivo in modo che esso possa efficacemente prevedere qualunque avventura».

Il *Times* scrive non esserci dubbio che a Stresa si esaminerà ogni possibile mezzo per rafforzare gli accordi per una azione coordinata contro un'eventuale aggressione e in difesa dei trattati. Secondo il giornale, in Francia si va sempre più rafforzando il movimento per un ritorno al Patto della Società delle Nazioni ed in particolare agli articoli 10 e 16. L'Inghilterra è pronta ad appoggiare questo atteggiamento, ma a patto che pari forza ed efficacia sia data all'art. 19 per la revisione dei trattati. Nessun appoggio darebbe invece l'Inghilterra ad una triplice alleanza fra Russia, Francia e Cecoslovacchia e non vi è, secondo il *Times*, nell'opinione pubblica inglese una seria disposizione ad accettare ulteriori impegni britannici nel continente.

«La politica britannica — continua il giornale — deve essere diretta ad includere la Germania, già firmataria di Locarno, nel sistema della Società delle Nazioni. Hitler sembra disposto a rientrare a Ginevra a condizione di ottenere la chiara uguaglianza di diritti che, secondo quanto è risultato dal la visita di Simon a Berlino, si traduce: un esercito più grande di qualsiasi Stato in Europa, salvo la Russia; una marina pari a quella di ogni altra potenza continentale; una aeronautica che è già pari e non superiore a quella della Gran Bretagna. Egli vuole inoltre che la Germania sia considerata una potenziale nazione mandataria. In cambio di ciò egli è disposto a limitare gli armamenti per accettare il controllo internazionale. Alcune di queste domande sono alle ma in esse non è nulla che sia effettivamente incompatibile con il principio di eguaglianza calcolato sulla base proporzionale della posizione e dei bisogni.

Il gruppo dei giornali di Rothermere ed in particolare il *Sunday Dispatch* ed il *Daily Mail* marcano sempre più la loro opposizione alla idea di ogni collaborazione politica fra la Gran Bretagna e la Russia sovietica.

Anche Flandin a Stresa

PARIGI, 8

In seguito alla decisione — oggi annunziata da Londra — di MacDonald di partecipare personalmente al Convegno di Stresa, il Consiglio dei Ministri francese ha approvato che Flandin sia a capo della delegazione francese alla stessa conferenza.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra, si rammarica vivamente che Eden non possa recarsi a Stresa e scrive: «Questa circostanza è profondamente incresciosa, poichè il Lord del Sigillo Privato non nutriva, e noi lo sappiamo, alcuna illusione sulla realtà del pericolo germanico e sui mezzi che si offrono ancora per farvi fronte. In tali condizioni MacDonald ha deciso di fare il viaggio a Stresa. Vi sono ragioni per ritenere che il Primo Ministro inglese veda ormai più chiaramente che Sir John Simon la realtà del pericolo tedesco».

Nelle sfere ufficiali si mantiene il più rigoroso riserbo circa l'atteggiamento della Francia nel grande convegno internazionale. Si rileva a Parigi che la complessità dei problemi risulta dalla quantità disparata dei materiali e dalla scelta dei cementi da impiegare nella costruzione del muro che metta la pace europea al riparo dalle insidie.

Cinque elementi sono stati proposti dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia per l'attuazione di quest'opera così necessaria alla pacificazione europea: 1) il patto danubiano; 2) patto orientale; 3) convenzione di limitazione degli armamenti, 4) convenzione aerea, 5) ritorno della Germania alla Società delle Nazioni sotto gli auspici della quale devono essere conclusi gli accordi previsti.

L'*Excelsior* osserva però che di queste cinque proposte simultanee non rimane oggi quasi nulla, dopo l'inchiesta dei ministri inglesi a Berlino, Mosca, Varsavia e Praga. I rifiuti, diversamente motivati, ma ugualmente irreducibili, della Germania e della Polonia, rendono molto difficile la conclusione di patti regionali di assistenza mutua conciliabili col Patto della Società delle Nazioni.

Secondo la *Republique*, l'essenziale è che non vi siano più Alpi, che si stabilisca uno stretto collegamento fra le forze italiane e le forze francesi.

«Le cattedrali di Reims, Milano Praga o Bruxelles — continua il giornale — possono essere protette altrimenti. Il generale von Blomberg lo sa benissimo. Si possono fare tentativi contro Parigi o contro Roma. Ma cosa si può fare contro due eserciti il cui totale può giungere da un milione a un milione e duecentomila uomini? Italiani e francesi, noi non abbiamo il diritto di serbare rancore all'Inghilterra, se essa è tradizionalmente in ritardo. Diciamoci semplicemente che l'avremo al nostro fianco il giorno del pericolo e per il resto andiamo a Stresa precisando bene: nessuna mediazione inglese e niente *Anschluss*. Pierre Laval ha avuto il coraggio e lo spirito di recarsi a Roma. Molto bene. Ciò che occorre ora è che tutta la Francia si rechi a Roma e tutta l'Italia a Parigi».

"Scegliere una tattica impegnativo,,

VARSAVIA, 8

Il *Kurjer Poranny* dedica un articolo di fondo alla «Pattomania» che continua a imperversare deplorando gli anormali concetti che tendono a negare valore ai rapporti di buon vicinato che dovrebbero invece essere incoraggiati e consolidati. Il giornale osserva che limitare il significato ed il valore dei rapporti diretti fra Paesi, in favore di costruzioni più vaste e chimeriche, non fa altro che contribuire ad aggravare la confusione generale. Nessun patto elaborato dalle Cancellerie diplomatiche è riuscito a ispirarsi a quello della Lega delle Nazioni, che continua a ritenere l'unico ragionevole istrumento di collaborazione generale. Tutti gli sforzi diretti contro la Lega delle Nazioni e tutte le combinazioni perseguite fuori di essa non corrispondono certamente al desiderio del consolidamento della pace. Le potenze dovrebbero dunque accordarsi per perfezionare il patto della Lega delle Nazioni facendo poi in modo di seguirne strettamente i principi.

Il *Czas*, occupandosi della prossima Conferenza di Stresa, scrive che bisognerà non soltanto concordare i diversi punti di vista, ma anche scegliere la tattica impegnativa che le tre grandi Potenze seguiranno poi in comune. - (Stefani).

Londra di fronte a tre soluzioni secondo la stampa [illegible]

MONACO DI BAVIERA, 8

L'attenzione e le speranze tedesche si rivolgono vieppiù verso la Inghilterra. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che sembra prevalere in Inghilterra la opinione che è inesistente un immediato pericolo di conflitto nella Europa centro orientale e che Londra intenderebbe seguire tenacemente la sua politica mediatrice. Constatato il fallimento del Patto orientale, il giornale afferma che l'Inghilterra si trova di fronte a tre soluzioni: abbandonare il continente alla sua sorte, unirsi incondizionatamente alla Francia, o cercare di ristabilire l'equilibrio europeo. Osservando che le migliori prospettive sono riservate alla terza soluzione; il giornale dice che questa è l'unica che potrebbe evidentemente permettere di evitare la corsa agli armamenti e di trovare un punto di contatto con la politica germanica.

In conclusione il giornale osserva che la Germania sarebbe disposta ad aderire ad una convenzione di disarmo e di aggressione sulla base dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni e che questa tesi tedesca viene incidentalmente a collimare con quella nuovissima che Parigi sta ora lanciando.

La campagna in America per la più stretta neutralità

WASHINGTON, 8

In un articolo pubblicato dalla stampa, Hearst il sen. Pittmann, presidente del Comitato senatoriale degli Affari Esteri, dice che l'America deve fare ogni sforzo per tenersi lontana da qualsiasi conflitto, che le febbrili preparazioni militari europee rendono sempre più imminente. Secondo Pittmann gli Stati Uniti non dovrebbero concludere alcun accordo monetario, finanziario o commerciale con le Potenze europee finchè dura la crisi attuale, perchè ciò rafforzerebbe queste nazioni e potrebbe essere interpretato come un atto contrario alla neutralità.

Tutto è pronto a Stresa

L'organizzazione dei servizi di comunicazione - 400 giornalisti d'ogni Paese - La fervida attesa

STRESA, 8

Tutti i lavori preparatori per la organizzazione delle comunicazioni internazionali per la stampa nazionale ed estera durante il convegno delle tre Potenze, possono dirsi terminati e domani alle 8 il servizio entra senz'altro in funzione. Già sul posto sono giunti in gruppi numerosi i giornalisti esteri. Si prevede che il gruppo dei giornalisti raggiungerà i 400. Circa 100 sono i giornalisti inviati speciali dei giornali britannici e sicuramente più di 50 saranno gli inviati speciali francesi; un centinaio circa i corrispondenti dei giornali e delle agenzie americane sia degli Stati Uniti che delle Repubbliche meridionali. Poi si attendono giornalisti tedeschi, austriaci, cecoslovacchi e olandesi. Nè meno numeroso sarà il gruppo italiano.

La vasta rete di comunicazioni telefoniche e telegrafiche italiane costruita in quest'ultimo decennio, ha dato prova in quest'importante occasione di una meravigliosa concezione d'impostazione, perchè è stato possibile realizzare un forte gruppo di circuiti che permetteranno a Stresa, via Milano di parlare con tutto il mondo. Per Londra vi saranno ben sei circuiti diretti, tre via Milano e tre via Baveno, e sei saranno le linee per Parigi, quattro via Milano e due via Baveno. In tutto saranno 23 i circuiti che faranno capo a Stresa. Anche per il servizio della trasmissione delle immagini si è rapidamente e abbondantemente provveduto e si disporrà di sei linee che potranno funzionare contemporaneamente per qualunque destinazione europea. Oltre le macchine di trasmissione a disposizione del Ministero delle Comunicazioni, la stampa estera dispone di impianti di trasmissione autonomi trasportabili.

L'animazione a Stresa, la quale già rigurgita di forestieri in attesa della riunione internazionale, è vivissima ed è inutile dire che non vi è un posto disponibile negli alberghi, nelle pensioni, nè nelle ville private, che in questa occasione hanno messo a disposizione i loro alloggi. Anche gli alberghi delle cittadine vicine sono completamente prenotati.

Gli industriali francesi visitano Roma

ROMA, 8

Provenienti da Genova sono qui giunti stamane gli industriali francesi accompagnati dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata. Erano a riceverli alla stazione il presidente e il direttore dell'Unione provinciale di Roma ed i rappresentanti degli industriali romani.

Dopo essersi recati alla tomba del Milite Ignoto, dove hanno deposto una corona di alloro con nastri dai colori francesi, ed avere visitato Via dell'Impero, Via dei Trionfi, la zona del Campidoglio, la città di educazione fisica, gli ospiti si sono recati al Lido di Roma ed a Castel Fusano ove il Governatore di Roma on. Bottai ha offerto una colazione in loro onore alla quale hanno partecipato diverse alte personalità della Capitale.

Domani gli industriali francesi si recheranno a visitare i lavori di bonifica delle paludi dell'Agro Pontino e la città di Sabaudia, partendo la sera per Venezia ove, come è noto, visiteranno il Porto industriale e commerciale di Marghera e il Ponte del Littorio, partecipando poi ad una colazione offerta dagli industriali veneziani.

I nazisti falliscono la mèta nelle elezioni a Danzica

Vittoria di stretta misura - La maggioranza di due terzi alla [illegible]

DANZICA, 8

Ecco i risultati provvisori delle elezioni per il Volkstag:

Il partito nazionalsocialista ha riportato 148.272 voti; i socialisti 39.779; i comunisti 8.268; i centristi 32.956; i nazionali 10.671; il blocco polacco 8751. Il partito nazionalsocialista ha ottenuto circa il 60 per cento dei voti.

Il nazionalsocialismo non è riuscito dunque a realizzare il suo programma che era quello di arrivare ai due terzi dei mandati per poter modificare la costituzione. Questa mèta era stata apertamente indicata dai vari oratori nei giorni scorsi perchè si sperava di poter eliminare con la vittoria completa ogni attività a Danzica di altri partiti politici diversi dal nazional-socialismo.

Un episodio ancora non ben chiarito è la scomparsa da Danzica del signor Rauschnigg, che fino a pochi mesi fa era Presidente del Senato e che recentemente era stato espulso dal partito nazionalsocialista sotto l'accusa di gravi scorrettezze. Sembra che Rauschnigg sia riparato all'estero, dopo aver pubblicato ieri nella stampa di opposizione una lettera aperta al capo del nazionalsocialismo di Danzica, Forster, lettera che, secondo il nazionalsocialismo, per forma e contenuto costituisce un tradimento contro la Patria.

Delusione e irritazione tedesca

Arbitrario arresto d'un giornalista

VARSAVIA, 8

La stampa polacca dedica ampio spazio ai risultati della lotta elettorale svoltasi ieri nella Città libera di Danzica, mettendo in rilievo che dopo l'imponente propaganda svolta dagli hitleriani, che hanno messo in giuoco perfino Goering e Goebbels, e dopo i preannunzi di trionfo plebiscitario, i risultati costituiscono un significativo insuccesso per il nazional-socialismo. Si sottolinea infatti che la grande manifestazione popolare che era stata indetta mobilitando la popolazione nelle piazze, fu all'ultimo momento rimandata non potendosi festeggiare un trionfo che non si era verificato.

I giornali mettono in rilievo che durante la giornata si sono verificati numerosi atti di terrore contro la minoranza polacca ed i partiti di opposizione, giustificando ripetuti interventi del Commissario polacco. Il *Kurjer Poranny* definisce i risultati delle elezioni come un netto insuccesso degli hitleriani non avendo essi ottenuto che il 60 per cento dei voti, mentre si ripromettevano di ottenerne almeno i due terzi. Non avendo ottenuta tale proporzione, i nazionalsocialisti non potranno avere l'approvazione delle riforme dirette a sopprimere i partiti di opposizione ed a realizzare nel campo politico la diretta dipendenza della Città libera di Danzica da Berlino.

Notizie da Danzica confermano la profonda delusione e la viva irritazione degli ambienti hitleriani, sintomo delle quali è l'inconsulto arresto compiuto stanotte di un corrispondente inglese che si era recato ad assistere alle elezioni. La Associazione della stampa estera di Varsavia è intervenuta in favore del proprio membro, interessando il Commissario del Governo polacco a chiedere spiegazioni alle autorità danzichesi.

Si teme un colpo di forza da parte dei nazisti

BERLINO, 8

Il parziale successo nazista a Danzica è minaccioso per la sorte della Città Libera. E', per Berlino, un incoraggiamento a continuare nella sua pressione per la conquista dell'importante porto e del suo retroterra. E' evidente che se la Società delle Nazioni lascerà al nazismo tedesco quella libertà di azione tollerata in queste settimane, non sarà lontano il giorno in cui Danzica sarà conquistata dalla propaganda nazista.

Le poche e prime edizioni di stamani dei giornali della capitale recano i risultati non ancora definitivi, senza farli seguire per ora da commenti. In generale però sono ben lungi dall'esprimere quell'entusiasmo manifestato all'indomani di tante vittorie elettorali soprattutto quella nel territorio della Saar.

I titoli dei giornali non nascondono l'evidente irritazione e la delusione. Nelle sfere diplomatiche berlinesi ove l'intervento ufficiale del Terzo Reich negli affari di uno Stato sovrano aveva suscitato profonda impressione e ove si attende l'energica protesta dell'Alto Commissario a Ginevra, si teme che la delusione provocata dalla mancata assoluta vittoria abbia ad essere causa di un colpo di forza.

Un altro emigrato tedesco scomparso da Budapest

VIENNA, 8

Mandano da Budapest che è sparito colà, misteriosamente, l'emigrato tedesco Enrico Arndt, il quale conduceva vita ritiratissima in un appartamento da lui affittato nella capitale ungherese.

Negli ultimi tempi aveva però ricevuto la visita di alcuni giovani amici tedeschi, con i quali pare abbia avuto conversazioni molto animate.

La polizia magiara sta svolgendo indagini per accertare dove sia finito l'emigrato, che da parecchi giorni non è stato più veduto da alcuno.

Il ciclone sul Mississipi

34 morti - Enormi danni

NEW ORLEANS, 8

—*Un violentissimo ciclone ha imperversato sulle regioni dell'Alabama, Mississipi, Texas e Florida.*

Dalle notizie finora raccolte risulta che i morti sono 34 ed i feriti centinaia. La città di Clouster è ridotta ad un mucchio di rovine tre chiese sono crollate, manca l'acqua e l'energia elettrica. Solo a Clouster sono stati tratti dalle macerie 12 morti.

Nel capovolgimento di un battello sono scomparse 10 persone: si ha ragione di temere che siano annegate.

Molte fattorie sono state completamente distrutte e migliaia di persone sono senza ricovero.

Danni gravissimi hanno subito le città di Woowille e di Gillsbury.

La Croce Rossa ed altre organizzazioni di assistenza stanno accorrendo da ogni parte sui luoghi del disastro.

La Croce Rossa ha inviato sul posto numerose autoambulanze; per recare sollievo alle popolazioni danneggiate sono stati inviati anche degli autocarri con viveri e altre provviste.

Alcuni scampati rifugiatisi a New Orleans hanno narrato particolari che confermano la gravità dei danni e l'estrema violenza dell'uragano. Numerose case costruite prevalentemente in legno sono state addirittura sollevate e schiantate dalle raffiche di vento.

Una casa galleggiante in cui abitavano alcuni barcaioli nelle vicinanze di Lake Providence è stata capovolta, e lanciata nel mezzo del Mississipi ed è affondata. A quanto sembra vi si trovavano nove persone, che sono scomparse.

Un'intervista con S. E. De Bono

La missione civilizzatrice dell'Italia in Africa

PARIGI, 8

Il *Paris Soir* pubblica una intervista che il suo inviato speciale nell'Africa Orientale, Henry De Monfreid, giungendo all'Asmara, ha avuto con S. E. De Bono.

Il giornalista è rimasto subito colpito dalla grande cordialità con cui il generale De Bono lo ha accolto. «La simpatia che emana da quest'uomo — egli scrive — vi prende prima ancora che lo udiate parlare. La sua parola è dolce, calma, riflessiva. Vi si sente un pensiero profondo che bandisce la verbosità».

Alle domande del giornalista sull'eventualità di una guerra, S. E. De Bono replica che non bisogna avere tali idee. «*Spero bene* — aggiunge — *che non vedremo mai il flagello della guerra*».

«Tuttavia — nota De Monfreid — queste centinaia di aeroplani, questi carri...».

— *Non esageriamo* — interrompe l'Alto Commissario. — *Non vi sono affatto centinaia d'aeroplani, ma solo un certo numero di apparecchi per avere un'aviazione completa, pronta a difendere il paese, se occorre. Vi sono molti ufficiali, ma essi sono necessari per creare un forte esercito indigeno degno di un Paese come l'Italia. E poi vi è tutta la rete stradale da fare ed è un opera immensa.*

Alla domanda del giornalista se tutta questa attività non possa non suscitare inquietudine in Etiopia, S. E. De Bono risponde che l'inquietudine degli abissini non interessa agli italiani.

«*Bisognerà fra poco stringere degli accordi per rendere possibile il buon vicinato. Noi* — prosegue l'Alto Commissario — *vogliamo avere una frontiera con un paese ben definito, che dipenda da un potere responsabile, ma non possiamo accettare di confinare con regioni barbare ove i capi praticamente indipendenti tiranneggiano i popoli che avrebbero diritto a godere del loro lavoro. Vi è in questo ordine di idee una grande e bella missione di umanità, tanto nobile quanto lo fu a suo tempo la lotta contro la schiavitù*».

Richiesto del suo pensiero sulla schiavitù in Etiopia, S. E. De Bono dice che di quella non è questione pel momento. «*Quella schiavitù* — continua — *non è della stessa specie di quella che esiste nelle regioni di frontiera. Essa è lungi dall'averne tutta l'inumana crudeltà. L'etiopico è migliore per il suo schiavo che per i disgraziati popoli che ha ridotto al servaggio. E' a quelli che penso. Il mondo ignora ancora le loro condizioni e sono milioni di individui ridotti alla vita di poveri bruti, male alimentati poichè l'amministrazione etiopica prende loro tutto o press'a poco. Ebbene se mai questa opera debba compiersi, e l'Italia sia chiamata all'onore di realizzarla, essa deve essere pronta a far tutto il suo dovere. Ma per il momento non è questione di guerra. Noi lavoriamo in questo momento ed occupiamo i nostri disoccupati poichè è la pace. L'avvenire deciderà del nostro ruolo, se siamo chiamati ad averne uno*».

Il giornalista si dichiara d'accordo con l'Alto Commissario, dicendo che bisogna riformare d'urgenza la deplorabile gestione con cui l'Etiopia tiene le sue vaste terre e sopprimere quel servaggio che l'Italia le rimprovera e di cui anche altri le fanno colpa.

Il colloquio prende qui fine. S. E. De Bono congeda l'inviato speciale dicendogli che gli mette a disposizione un'automobile perchè possa andare verso e oltre i confini e rendersi conto personalmente dei fatti e parlare quindi con maggiore autorità ai suoi compatrioti. «*Non si tratta* — conclude l'Alto Commissario — *di difendere la causa dell'Italia, ma quella dell'umanità tale quale la concepisce la nostra razza bianca, poichè il problema attuale è un conflitto di razze ed in ciò esso è molto grave poichè è l'Europa che esso impegna*».

Gli imbarchi di truppe

ROMA, 8

La partenza da Napoli del piroscafo *Abbazia* è stata fissata per la sera del 9 o la mattina del 10 corrente. Oggi nessuna partenza.

Proseguono le operazioni di carico del piroscafo *Gange*.

Oggi inizia il carico a Napoli il piroscafo *Arabia* sul quale prende imbarco un reparto di complemento. E' giunto a Catania, proveniente da Napoli, il piroscafo *Leonardo da Vinci*, che imbarca elementi del 4.o Fanteria e del Genio.

Il Principe Umberto riceve il comandante della "Gavinana,,

NAPOLI, 8

Domani il piroscafo *Gange* partirà alla volta dell'Africa Orientale. Vi prende imbarco il Comandante della Divisione Gavinana generale Maravigna, con il comando e la bandiera del 70. Reggimento Fanteria. Quest'oggi il Principe di Piemonte ha offerto alla Reggia un ricevimento al generale Maravigna e agli ufficiali della Divisione Gavinana. Al ricevimento ha partecipato anche il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, che è giunto da Roma, ricevuto alla stazione dal generale Maravigna, dal generale Villasanta e da tutto uno stuolo di ufficiali del Comando del Corpo d'Armata di Napoli, nonchè dalle autorità cittadine. Il ricevimento ha avuto luogo nei grandi saloni di rappresentanza del primo piano della Reggia, di cui fanno parte il salone d'Ercole e il salone degli Ambasciatori.

Domani sono attesi a Napoli il Podestà di Firenze conte Pesciolini col gonfalone della città e il Segretario federale, per portare il loro saluto al generale Maravigna e agli ufficiali del comando della Divisione Gavinana. Durante la giornata di domani il generale Baistrocchi visiterà tutti gli accantonamenti della Gavinana.

Il Segretario del Partito sarà il 10 aprile a Torino

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 382 in data odierna, ha comunicato che il 10 aprile XIII, alle ore 10.30, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino, terrà rapporto ai Direttori federali delle provincie di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.

Galeazzo Ciano riceve Emilio Fabre della Comédie Française

ROMA, 8

Stamane gli artisti della Comédie Française, guidati da Emilio Fabre e da un incaricato della Direzione generale delle Belle Arti, hanno visitato i più importanti monumenti della Roma antica e di quella mussoliniana. Stamane stessa S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, ha ricevuto in visita di omaggio, accompagnati dal sen. Borletti e dal sig. Giorgio Huysman, direttore generale delle Belle arti di Francia, Emilio Fabre amministratore generale della Comédie Française, e il sig. Erlanger dell'Associazione francese degli scambi artistici.

Il cambio della guardia alla federazione di Siracusa

ROMA, 8

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito n. 381 in data 7 aprile XIII reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Siracusa il fascista dott. Antonio Crentsini (iscritto nel Partito dal 1.o ottobre 1921) in sostituzione del fascista Duilio Filippi che in data odierna è nominato ispettore dell'O. N. D.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 aprile p. v. alle ore 10.30 dinanzi all'on. Edoardo Malusardi componente del Direttorio Nazionale.

Il giro del mondo a volo in quattro giorni e mezzo

NEW YORK, 8

Clyde Panghorn, il primo aviatore che fece il percorso Giappone-Stati Uniti senza scalo, ha dichiarato che sta preparandosi al periplo del mondo. Egli partirà da San Diego di California e conta di ritornare al punto di partenza dopo quattro giorni e mezzo.

Esperienze di maiscoltura nel Veneto

In una conversazione radiofonica trasmessa dalla Stazione di Trieste, il Prof. T. V. Zapparoli ha riferito intorno ai risultati di un biennio di esperienze pratiche sul granoturco delle Tre Venezie, organizzate dal R. Ispettore Agrario ed affidate per la direzione alla Stazione Sperimentale di Maiscoltura di Bergamo e per la esecuzione alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle singole provincie interessate.

La grande varietà di condizioni ambientali ha messo i tecnici di fronte a numerosi problemi particolari, più o meno importanti, intorno alla coltivazione del granoturco, i quali per forza di cose di volta in volta sono impostati e risolti localmente. Ma le numerose esperienze hanno dato luogo ad insegnamenti di carattere generale sui quali appunto riferisce lo Zapparoli.

E' apparso innanzi tutto urgente e necessario lo studio delle varietà da coltivare; ed i risultati hanno dimostrato le proprietà eccellenti di alcune varietà locali e di altre recentemente introdotte. I risultati conseguiti hanno posto in evidenza l'influenza delle concimazioni, delle buone lavorazioni del terreno, dei sistemi di semina, e di coltivazione, delle consociazioni, della distanza e regolarità di disposizione delle piante sul terreno coltivato, dalle tempestive e varie cure culturali, e specialmente delle zappature e sarchiature per difendere le coltivazioni dalle erbe infestanti e sopratutto dalla siccità estiva.

Molte di queste cose erano previste in linea tecnica, ma ha fatto piacere ai diligenti sperimentatori vederle confermate da numerosi esperimenti, dove i pochissimi casi discordanti trovano spiegazione nelle condizioni locali.

Le prove di concimazione sono state molto importanti. « Esse hanno dimostrato, dice lo Zapparoli, quello che appariva già evidente; e cioè la scarsa ricchezza delle nostre terre da granoturco e la necessità di concimarle. Con la concimazione si sono avuti aumenti notevoli nella produzione sino a raggiungere in qualche caso — a parità delle altre condizioni — al raddoppiamento della produzione.

« Certo che la coltivazione del granoturco deve essere basata sul letame, essendo questa la pianta maggiormente adatta per la utilizzazione delle fertilità organiche anche grossolane. Anzi dalle moderne conoscenze risulta che la importanza del letame — e, comunque, della concimazione organica — è ancora assai maggiore di quanto non si fosse creduto fin qui. Non solamente esso migliora le qualità fisiche e chimiche del suolo, permettendone un migliore regime idrico, non solo vi apporta, per quanto in dosi non proporzionate, gli elementi minerali della fertilità, ma arricchisce anche il terreno d'ingenti quantità di agenti microbici attivandone le utili fermentazioni ...

« Non sarà dunque mai abbastanza celebrata la utilità del letame per la coltivazione del granoturco ..

« Ma come ognuno deve sapere, il solo letame non è sufficiente alla buona coltivazione del granoturco: esso va cioè integrato dalla concimazione minerale di fondo, in ispecie fosfo-potassica, onde ottenere quell'equilibrio minerale-organico e fosfo-potassico-azotato della fertilità, che è indispensabile per un solido « ancoraggio » delle piante nel terreno, cioè per un forte sviluppo radicale e quindi per una forte resistenza allo allettamento. Infine, per toccare la massima capacità produttiva, non vanno dimenticate le sferzate nitriche in copertura, sia al primo apparire delle piantine, sia più tardi quando stanno per lanciarsi nella fase del rapido completamento del loro sviluppo erbaceo con la emissione degli organi florali.

« Tutti questi fatti sono stati appunto messi in evidenza dalle numerose esperienze di concimazione eseguite un po' dovunque nel biennio, dimostrandosi esaurientemente sia la necessità, sia la convenienza della concimazione non solo organica ma anche minerale completa al granoturco ».

Ecco dunque confermata, per bocca di un vero competente, una verità che da anni e da anni vanno proclamando tutti coloro che si occupano di agricoltura e precisamente dei modi più efficaci per aumentare la produzione agricola. Con le concimazioni nelle numerose esperienze biennali, eseguite nel vasto e tanto vario territorio delle Tre Venezie, si sono avuti notevoli aumenti nella produzione sino a giungere in qualche caso a raddoppiarla.

E in che cosa consistono queste concimazioni? Ha detto ben chiaramente lo Zapparoli: letame integrato dalla concimazione minerale di fondo (prima della semina) specie fosfo-potassica, costituita cioè, da perfosfato e potassa. E se mancasse, o fosse insufficiente il letame si rimedierà con una somministrazione completa di perfosfato, solfato ammonico e potassa. E più tardi le sferzate nitriche in copertura distribuendo, in due o più volte, da uno a due quintali di nitrato di calcio o di nitrato ammonico, sia al primo apparire delle piantine, sia più tardi al periodo delle zappature.

Tutte queste cose furono dette e ridette: ma fa piacere sentirle confermare, dopo una serie di numerosi esperimenti, dal Direttore della Stazione Sperimentale di Maiscoltura.

Quando si parla di concimi fosfoazotati si corre con il pensiero al perfosfato ed al solfato ammonico. Ma oggi a disposizione dell'agricoltura si trova il fosfato biammonico, fertilizzante di altissimo valore, adatto a tutte le coltivazioni ed a tutti i terreni, il quale per la sua grande concentrazione permette — tra l'altro — di risparmiare tre quarti delle spese di trasporto, perchè un quintale di detto concime equivale a tre di perfosfato e ad uno di solfato ammonico.

Ad ogni modo qualunque sia la specie di concime preferito, la conclusione è unica: concimare abbondantemente. Se ovunque si riescirà a raddoppiare le produzioni medie, l'Italia avrà al suo attivo un'altra vittoria: quella del granoturco, per la quale il nostro Paese sarà finalmente liberato dall'onere gravissimo delle importazioni di questo cereale.

[illegible]

La bonifica integrale

alla IV. Mostra Nazionale dell'Agricoltura

BOLOGNA, 8

Nel vasto tratto di prato dei Giardini Margherita, che era destinato ai fanciulli si eleva la gigantesca costruzione che ospiterà, alla IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura, la documentazione di quanto è stato fatto per la redenzione della terra. Il padiglione della Bonifica integrale, posto lungo il viale di circonvallazione dei giardini, ha l'ingresso verso la via Santo Stefano, così che i visitatori che entrano dalla cancellata principale della Mostra, abbiano l'immediata visione della vetrata altissima, adornante la facciata dell'edificio. Attraverso tale vetrata che, nella parte inferiore, inquadrerà il vano di accesso, sarà visibile il vasto salone del Sottosegretariato della Bonifica, ed il grande affresco che, nella parete di fondo, raffigurerà la terra redenta dalla coltivazione.

L'intero padiglione ha grandissime proporzioni: la fronte sul viale misura 55 metri, mentre il lato maggiore raggiungerà i 35 metri, con un'altezza all'esterno, di [illegible] metri e mezzo. Ne è il progettista l'architetto bolognese Gian Luigi Giordani, il quale sarà anche l'ordinatore artistico della sezione, mentre provvederà all'ordinamento tecnico l'ing. Paladini. Le pareti esterne saranno costruite senza intonaco e la copertura sarà di eternite ondulato. Una antenna portabandiera, di 35 metri, sarà sistemata a lato dell'ingresso.

Dopo un piccolo atrio — nel quale figurerà la rassegna dei terreni paludosi, prima che la bonifica li redimesse, e dove sarà esposta una grande figura del lavoratore italiano, costretto alla emigrazione, [illegible] la improduttività della terra — si apre il salone del Sottosegretariato, in cui sarà allestita una rassegna documentativa di quanto è stato fatto in Italia, per la bonifica integrale. Grandi fotografie, vasti diagrammi, riprodurranno in modo evidente e facile tale documentazione. Spiccheranno sopra le pareti le parole del Duce: « I popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza », quale moniot ed incitamento per tutti gli italiani.

Dal salone si accede alla galleria dei Consorzi, dove sarà messa in mostra l'attività delle diverse organizzazioni consorziali.

Particolare interesse sarà dato, dalla saletta dell'Agro Pontino, chiamata, così, perchè raccoglierà gli elementi delle opere davvero stupefacenti, che il Regime ha creato in questa zona vitale. Una planimetria generale dell'Agro Pontino, ricavata con elementi metallici, darà visione delle strade, delle città, dei borghi, dei molti edifici disseminati opportunamente e razionalmente per vivificare l'agro. Uno schema di elementi e di date, porrà in rilievo la rapidità fascista con cui si è passati dalle singole deliberazioni alle attuazioni: a partire dal 10 novembre 1931, sino alla fine del 1934, sono state fondate tre città e si sono intrapresi colossali lavori.

I tecnici che, visitando la sezione, vorranno approfondire qualche notizia, precisare qualche dato, vagliare nuovi elementi, troveranno una ricca raccolta di materiale nella saletta di Consultazione, dove sarà ordinata anche una piccola biblioteca specializzata.

Completerà il padiglione il cortile centrale, adorno di piante palustri, nel centro del quale si aprirà una vasca raccogliente l'acqua precipitante da una cascata, alimentata, a sua volta, da un canale di bonifica costruito con i diversi sistemi di rivestimento in uso. Una pompa, di quelle usate per il prosciugamento dei terreni, sarà pure esposta in un angolo del cortile.

Un teatrino, posto nel salone del Sottosegretariato, illustrerà, con figure girevoli le condizioni di prima e dopo la bonifica, con particolare riferimento alla vita sociale.

Nella stessa sala verranno proiettati, sullo sfondo di una delle pareti bianche, alcuni *films* di propaganda agraria.

Gli operai occupati

nei lavori agricoli dell'O. N. C.

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1. aprile corr. dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 6.763 di cui 2.908 nei lavori di bonifica e 3.855 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Littoria) 3.962; Alberese (Grosseto) 390; Altura (Pola) 85; Astroni (Napoli) 29; Caorle (Venezia) 61; Castel d'Afiolo (Perugia) 46; Coltano (Pisa) 135; Isola Sacra (Roma) 14; Picola (Napoli) 30; Merano (Bolzano) 46; Montegrosso (Bari) 243; Pantano e Caggioni (Taranto) 390; San Cesareo (Roma) 67; San Cataldo (Lecce) 571; San Luri (Cagliari) 94; San Teramo in Colle (Bari) 91; Stornara (Taranto) 433; Val Sebastra (Bologna) 115; Bottola (Pisa) 11.

La nuova provincia di Asti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge [illegible] la istituzione della provincia di Asti.

La Mostra agricola italiana

all'Esposizione di Bruxelles

ROMA, 8

Il Comitato In[illegible]federale per la Mostra dei prodotti agricoli all'Esposizione di Bruxelles comunica che il padiglione che dovrà ospitare la Mostra sarà pronto per il 15 corr. La Mostra è distinta in vari reparti che conterranno l'esposizione di frutta fresca, frutta secca, conserve alimentari, vini, liquori, olii, riso, formaggi, salumi e canapa. L'organizzazione del reparto della Mostra che tratta dei prodotti ortofrutticoli viene curata dall'Istituto fascista per gli scambi con l'estero con la partecipazione degli agricoltori, degli enti agrari e degli esportatori di tali prodotti. Una particolare raccolta dimostrativa della produzione delle mandorle è stata assunta dalle commissioni ministeriali per lo studio del mandorlo. L'Istituto delle conserve alimentari parteciperà con una mostra collettiva delle marmellate e dei succhi vegetali. L'industria delle conserve è rappresentata per il momento con una mostra particolare organizzata da una importante ditta del genere. Oltre alla mostra generale dei vini preordinata dalle tre Federazioni dei consorzi per la viticoltura, dell'industria vinicola e del commercio vinicolo, alla quale parteciperanno con i loro prodotti i migliori viticultori e le più rinomate ditte industriali e commerciali, intervengono nel reparto vini con standa propri varie case.

L'organizzazione della mostra collettiva degli olii di oliva è curata anch'essa dalle tre Federazioni dei Consorzi per l'olivicoltura, dell'industria e del commercio oleario, mentre il riso viene presentato alla mostra in appositi padiglioni dall'Ente risi e dall'associazione industriale del riso.

Analogamente la canapa viene esposta in un proprio padiglione a cura della Federazione dei Consorzi per la canapicoltura e dell'Associazione produttori di canapa.

Il reparto dei prodotti zootecnici, che ha richiesto una particolare attrezzatura di rigenerazione, è allestito dal comitato. Vi partecipano numerose e importanti ditte. Le direttive del Comitato generale, volte ad assicurare una manifestazione a carattere schiettamente corporativo, hanno trovato finora la più fattiva realizzazione con l'intervento delle più importanti aziende dei vari settori della produzione agricola.

L'importazione del grano

e del granoturco

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano:

Nel mese di marzo 1935 l'importazione del grano è stato di quintali 138.813, mentre nel marzo 1934 erano stati importati q.li 24.364.

Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 31 marzo 1935 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 429.198, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1933, 31 marzo 1934 erano ammontate a quintali 278.641. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di quintali 150.557.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco (escluso quello bianco).

Nel mese di marzo 1935 l'importazione del granoturco è stata di quintali 66.625, mentre nel mese di marzo 1934 erano stati importati quintali 29.605. Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 31 marzo 1935 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 923.820, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933, 31 marzo 1934 erano ammontate a quintali 1.004.798. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 80.978.

Le navi italiane

nel Canale di Panama

ROMA, 8

Segnalano da Panama all'« Agenzia d'Italia » che il colonnello Steely, Governatore della zona del Canale di Panama, in un articolo sui risultati del Canale stesso, nel 1934 e sulla agitazione degli ambienti marittimi americani contro il progetto di legge, che prevede un sistema unico di misurazione delle navi per determinare la tassa di transito da pagare, ha tributato un lusinghiero elogio alla Marina italiana. « Le navi italiane — egli dice — che traversano il Canale, non hanno mai dato occasione a contestazioni o contrasto di sorta, con i funzionari del Canale stesso. Sia gli armatori che gli agenti delle navi italiane hanno accettato sempre senza contestazioni e senza discutere, l'importo delle tasse di transito da pagare, così come è stabilito dai calcoli dei funzionari del Canale. Invece le navi di altra nazionalità, compresa quella americana, sono causa di continui fastidi ai funzionari, dai quali tentano di ottenere una minore tassazione, facendo calcolare spazi vuoti della nave come inutilizzabili ». Le navi di bandiera italiana, hanno, secondo lo Steely, pagato in media nel 1934, una tassa di dollari 0.90 la tonn. contro 0.75 delle navi francesi, 0.82 delle navi americane, ecc.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 878 biglietti ferroviari di seconda classe e 352 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi nove sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 69.833 coppie di sposi, delle quali 2380 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il controllo sugli scambi di cotone

affidato all'I. C. I.

MILANO, 8

L'Istituto cotoniero italiano comunica che in seguito a decisioni del Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero delle Corporazioni e con la Banca d'Italia, il controllo delle importazioni e delle esportazioni e dei relativi pagamenti ed incassi per conto dell'industria e del commercio cotoniero è stato affidato all'Istituto cotoniero italiano.

A questo Istituto dovranno quindi essere presentate le relative domande di licenze accompagnate con l'elenco in doppio esemplare dalle bollette doganali di importazione del corrispondente periodo del 1934 per la opportuna verifica e stampigliatura. Soltanto dietro ordine dell'Istituto stesso possono essere assegnate le divise pel pagamento dei cotoni greggi importati nei limiti del contigente di importazione fissati per il trimestre 1 aprile 30 giugno sulla base del 35 per cento rispetto al quantitativo importato nel corrispondente dell'anno 1934.

Il Comitato dispone che tutti i benestari rilasciati dalle banche autorizzate per l'esportazione da chiunque effettuata di prodotti di cotone, o misti con cotone, e comunque fabbricati dall'industria cotoniera siano a cura degli interessati stipulati in modo che la cessione del ricavo dell'esportazioni sia fatta esclusivamente all'ordine dell'ICI e avverte che le compensazioni private potranno essere predisposte a cura dell'ICI in quanto abbiano per contro partita importazione di cotone greggio o cascami di cotone o misti con cotone e comunque fabbricati dall'industria cotoniera. Oltre poi al contingente fissato nelle misure del 35 per cento ad incasso pervenuto delle divise cedute, gli esportatori di filati avranno facoltà di ottenere il 110 per cento del peso del cotone esportato nei filati e ciò nella qualità corrispondente; gli esportatori di tessuti ed altri manufatti di cotone ammessi avranno facoltà di disporre presso l'ICI ed esclusivamente per l'acquisto di cotone greggio di una quantità di divise corrispondente al 80 per cento dell'importo dei manufatti esportati ceduto dall'ICI e da questo effettivamente incassato. Le esportazioni di prodotti di cotone o misti con cotone, o comunque fabbricati dall'industria cotoniera, da chiunque effettuato contro importazione di cotone greggio, saranno autorizzate a condizione che il 50 per cento del cotone importato venga messo a disposizione dell'ICI contro il pagamento del relativo importo in lire italiane.

Il comunicato avverte anche che la mancata od irregolare cessione delle divise come pure ogni altra irregolarità od inosservanza degli obblighi derivante alle singole ditte dalle leggi e disposizioni dello Stato e dallo statuto dell'ICI, oltre alle altre sanzioni, faranno incorrere le ditte inadempienti nella sospensione o nella perdita totale o parziale delle agevolazioni accordate in materia di esportazione dall'ICI. Le suddette disposizioni sono applicabili anche per le esportazioni nei paesi coi quali vigono accordi generali di compensazione.

Le riduzioni ferroviarie

per la Mostra della moda

TORINO, 8

In occasione della V. Mostra nazionale della moda le Ferrovie dello Stato hanno disposto per il rilascio, nel periodo dal 10 al 28 aprile di biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni della rete per Torino a tariffa ridotta del 50 per cento. I biglietti avranno validità di 5 giorni se valevoli per le percorrenze fino a 200 km., e di 10 giorni per le percorrenze superiori. Per i viaggiatori provenienti dall'estero e dalle colonie ed ivi residenti la validità dei biglietti sarà di 30 giorni qualunque sia la percorrenza. Nella validità del biglietto è compreso il giorno del rilascio. La validità dei biglietti potrà essere prorogata, prima della scadenza fino a raddoppiare la primitiva validità. Nessuna fermata è consentita per le percorrenze fino a 200 km.; per le percorrenze superiori e fino a 400 km. è consentita una fermata nell'andata e nel ritorno per le percorrenze superiori ai 400 km. due fermate per l'andata quanto nel ritorno. I biglietti stessi per poter essere presentati alla vidimazione per il viaggio di ritorno dovranno portare il timbro del Comitato eccetto quelli validi per le percorrenze fino a 100 km. per i quali non è prescritta nessuna timbratura. Detta timbratura sarà soggetta alla tassa per ogni biglietto e rispettivamente per le tre classi: per il percorso da 100 a 200 km. L. 5, 3, 2. Da 201 a 600 km. L. 10, 7, 3. Oltre 600 km. L. 15, 10, 5.

Un concorso per 130 posti

ROMA, 8

Con decreto 14 marzo del Ministero delle Finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 successivo è stato bandito un concorso per esame a 130 posti di volontario — Gruppo B — nella amministrazione delle tasse sugli affari, le cui prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 28 maggio 1935. E' consentito fare riferimento ai documenti già presentati per partecipare a concorsi indetti dalla stessa amministrazione o da altra amministrazione finanziaria. Per ogni informazione rivolgersi alle Intendenze di Finanza e agli Uffici di registro.

Le "Assicurazioni Generali,, negli Stati Uniti

ROMA, 8

Segnalano da New York che le Assicurazioni Generali di Trieste-Venezia hanno iniziato la loro attività negli Stati Uniti, ma limitatamente alle assicurazioni trasporti terrestri, marittimi, fluviali e lacuali da e per qualsiasi punto degli Stati Uniti. La sede in New York è stata affidata a una casa specializzata di agenti americani.

Le profezie di un mendicante

caricato su un automobile

VIGEVANO, 8

A un noto professore di Pavia un viaggiatore di commercio ha raccontato che alcuni giorni addietro viaggiando in automobile con un amico sullo stradone Mortara - Pavia incontrò un vecchio mendicante che all'apparire dell'automobile fece segno di fermarsi. La macchina infatti si arrestò ed a richiesta sua il poverello fu fatto salire. Il vecchio rimase silenzioso durante il viaggio e giunto nei pressi di Pavia pregò i viaggiatori di volere fermarsi perchè ormai poteva scendere e proseguire da solo. La macchina si arrestò ed il vecchio allora disse che dato che era stato così cordialmente trattato si sentiva in dovere di fare una confidenza e disse che ritornando a casa i viaggiatori avrebbero dovuto loro malgrado portare in macchina un morto. I due si misero in apprensione e toccarono ferro ma poi risposero ridendo con un grazie per la non piacevole confidenza ottenuta. Il mendicante, messo piede a terra, ribattè: «Ma un altra confidenza devo pure fare: Entro la fine del mese, una grande notizia si spargerà nel mondo: un grande, alto papavero della politica tedesca morirà». Quindi si allontanò.

I due amici ripresero la cosa scherzando intorno alle profezie del mendicante ma alla sera facendo ritorno a casa, giunti nei pressi di una cascina, videro in mezzo alla strada un assembramento di persone che al sopraggiungere dell'automobile invitarono il guidatore a fermarsi: un uomo moribondo giaceva in mezzo alla strada provinciale ed i due dovettero prenderlo in macchina e portarlo al vicino ospedale. La prima predizione si era avverata ora molti attendono la fine del mese per vedere quanto di vero ci sarà nella seconda.

Tre donne cadute in acqua

salvate da un sessantenne

VIAREGGIO, 8

Nel pomeriggio di oggi, nel popolare quartiere della Darsena, presso una scaletta prossima all'ex-cantiere Cartunecci, erano intente a lavare dei panni alcune donne abitanti nei paraggi. D'un tratto, la bambina Martinelli Marina di Giulio, di anni 10, scivolava sulle pietre della banchina, precipitando nell'acqua della darsena, profonda quattro metri. La mamma della bambina, Martinelli Iside, dimorante a Lungo Canale Este, accorsa alle grida, non esitava a lanciarsi nell'acqua, ponendo a repentaglio la propria vita, ma ben presto anch'essa appariva in serio pericolo di annegare. Pure un'altra giovanetta, amica della piccola Marina, tale Mendico Raffaella, di anni 13, si gettava in acqua per portare soccorso alle pericolanti ma tutto era inutile.

Tanto la donna che le due ragazze stavano per annegare, quando accorse il capitano marittimo Edoardo Palmerini Francesco, di anni 60, detto Ricciolino, vecchio e valoroso lupo di mare, già distintosi in altri salvataggi, il quale completamente vestito, si gettò in acqua, riuscendo in breve, aiutato anche da altri accorsi, a trarre in salvo la donna e le ragazze.

Intorno ad esse si è radunata una discreta folla che ha prodigato loro le cure del caso, complimentando calorosamente il Palmerini.

Espatria clandestinamente

per sposare l'amata

UDINE, 8

Certo Ermenegildo Sala di anni 38 è stato denunciato dai carabinieri di Buia per espatrio clandestino. Il Sala aveva conosciuto nel paese di Terenzano certa Maria Galluzzo, con la quale aveva amoreggiato qualche tempo, fino a quando cioè la donna era partita per la Francia e si era stabilita a Parigi. Volendo sposare la ragazza, il Sala chiedeva il passaporto, che gli veniva negato, e allora, dopo essersi recato a Brescia, riusciva a espatriare e a raggiungere Parigi. Ivi poco dopo sposava la ragazza.

Dopo un volo di dieci metri

è raccolta incolume

DESIO, 8

Poco prima di mezzogiorno di ieri la settantenne Pasqua Franceschin abitante nella nostra città, in un caseggiato popolare di corso Garibaldi 44, presa improvvisamente da un accesso di pazzia, s'avvicinava ad una finestra invocando aiuto. La poverella, perduto a un certo momento l'equilibrio, è precipitata nel vuoto, compiendo un volo di oltre dieci metri. Un figlio della donna, che era accorso alle grida, è riuscito ad afferrare le gonne della madre ma invano. La Franceschin, fra gli urli di alcuni conquilini, è caduta nel sottostante cortile, rimanendo miracolosamente incolume. Un medico ed alcuni uomini accorsi sono poi riusciti a calmare la donna, che più tardi è stata trasportata al nostro nosocomio.

Il vecchio orologiaio tedesco

avrebbe ucciso 13 ragazzi

BERLINO, 8

Il vecchio orologiaio Adolfo Seefeld, accusato di avere seviziato ed assassinato alcuni ragazzi, avrebbe fatto un'ampia confessione. La notizia finora non è stata confermata ufficialmente. Le competenti autorità si sono limitate ad informare che sono stati raccolti numerosi elementi a carico del feroce delinquente. Di positivo risulta che tredici ragazzi sono scomparsi nel periodo aprile 1933 marzo 1935, nel distretto di Ruppin, e che la sparizione coincideva sempre con la scomparsa del vecchio nella regione.

Un importante convegno a Roma

pel riordinamento degli Istituti storici

ROMA, 8

Superata la prima fase di carattere istituzionale, vale a dire delineati, completati e inquadrati con criteri unitari e gerarchici tutti gli istituti storici italiani centrale e periferici, appresta ora i mezzi ad un alacre lavoro la Giunta centrale per gli studi storici, organo direttivo di un complesso di istituti avente, come è noto, al centro quattro grandi sezioni costituite dai R. Istituti per la storia antica, per la storia medioevale, per la storia moderna e contemporanea, e la Società per la Storia del Risorgimento; e alla periferia le R. Delegazioni di Storia patria e le sezioni provinciali della Società per la Storia del Risorgimento.

Nominati in questi ultimi due mesi i presidenti degli istituti storici centrali e i commissari per le R. Deputazioni di Storia Patria, era adesso necessario impartire, più particolarmente di quanto non si potesse qualche mese fa nella fase iniziale, le direttive per il coordinamento del concreto lavoro da parte di ciascun istituto in vista dei principii unitari che stanno alla base della grande organizzazione storica.

Presieduta da S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, si è perciò riunita nel Ministero della Educazione Nazionale la Giunta centrale per gli studi storici presso la quale, in un secondo tempo, sono stati convocati tutti i commissari delle R. Deputazioni di Storia Patria.

La Giunta, passata in rassegna l'opera fin qui svolta per il riordinamento degli Istituti di ricerca storica, ha esaminato uno schema di regolamento unico per tutte le R. Deputazione di Storia Patria, soffermandosi specialmente sull'ordinamento da imprimere a tutti i centri di ricerca storica che dovranno per ogni circoscrizione essere inquadrati nell'ambito delle rispettive deputazioni.

L'importante raduno di tutti i commissari delle R. Deputazioni di Storia Patria, che ha chiuso gli odierni lavori della Giunta e che costituisce la prima presa di contatto tra i rappresentanti delle Deputazioni di Storia Patria dalle origini di tali istituti ad oggi, ha avuto per iscopo la discussione dei problemi relativi l'organizzazione delle istituzioni storiche in vista anche delle particolari condizioni ed esigenze locali.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha aperto i lavori illustrando i criteri della riforma e precisando come il convegno odierno debba essere considerato la prima tappa di un vasto lavoro di collaborazione da svolgersi tra il centro e la periferia. Tutti i commissari hanno ampiamente riferito sui singoli problemi degli istituti da essi diretti ed hanno messo in rilievo la portata fondamentale dell'opera di coordinamento ora intrapresa nel campo degli studi storici.

Particolare menzione merita la decisione adottata dalla Giunta per quel che si riferisce alle funzioni che le sono state attribuite di recente in seguito alla soppressione del Comitato nazionale di scienze storiche. Dopo la creazione della Giunta, il Comitato anzidetto non poteva più rappresentare in seno al Comitato internazionale di scienze storiche la coltura storica nazionale, e pertanto le funzioni del soppresso istituto saranno ora esercitate dalla Giunta, la quale nella sua adunanza di ieri l'altro, ha dato incarico a S. E. Pietro Fedele e al prof. Vincenzo Ussani di curare la prosecuzione dei lavori già attribuiti al Comitato.

Sette persone carbonizzate

nel disastro del Fokker

AMSTERDAM, 8

Nella catastrofe dell'apparecchio « Leeuwerik » tipo « Fokker 12 » trimotore, adibito alla linea Amsterdam-Praga, precipitato nei pressi di Cassel, sono morte carbonizzate sette persone.

I passeggeri erano il dott. W. De Vlujt, figlio del borgomastro di Amsterdam, e l'industriale Bruel di Arnhem. I cinque uomini dell'equipaggio erano: il pilota Pietro Soer, ritenuto come uno dei più quotati piloti olandesi e noto per essere stato il protagonista del volo Amsterdam-Batavia con l'apparecchio « Pellikaan »; il primo ufficiale Prillwitz, il radiotelegrafista Klein, e i due meccanici Welman e Wingelaar.

L'apparecchio, che partendo giorni or sono per Praga aveva inaugurata la nuova linea aerea, collegando le due capitali olandese e cecoslovacca, stava ritornando in patria. Dopo avere atterrato a Lipsia, ne era ripartito alle 14.14 per raggiungere Essen, e il volo era proseguito regolarmente fino alle 14.35, momento in cui il radiotelegrafista di bordo trasmetteva il seguente dispaccio: « Ritiriamo antenna causa terribile tempesta ». Da quel momento cessò segnale e il silenzio [illegible] assoluto.

Soltanto verso le 15.10 venne segnalata, da testimoni oculari, la nuova terribile tempesta di [illegible]. Il pilota, perduto ogni controllo dell'apparecchio, deve averlo portato a sbattere contro la sommità del monte Burg. All'urto tremendo fecero seguito due esplosioni udite ben distintamente, certamente dovute allo scoppio dei serbatoi del carburante che, incendiandosi, appiccò il fuoco all'apparecchio distruggendolo completamente.

Fu subito un accorrere, sul luogo del disastro di autorità e di volenterosi, ma le altissime fiamme impedirono a chiunque di avvicinarsi. Soltanto dopo alcune ore fu possibile rimuovere i rottami ancora fumanti, fra i quali furono trovati i miseri resti irriconoscibili delle sette vittime. I corpi carbonizzati vennero raccolti pietosamente dalla popolazione e trasportati nella sala comunale di Rosenbeck dove restano a disposizione delle autorità e dei congiunti.

L'Olanda è in lutto. Le bandiere sono issate ovunque a mezz'asta, in modo particolare ad Amsterdam dove il borgomastro è stato così duramente colpito per la morte del figlio. Si stanno preparando solenni onoranze alle sette vittime che saranno trasportate in Olanda per essere quivi sepolte.

LA POLITICA DEL PIEMONTE

Da Novara alla Crimea

Il 30 marzo 1849, Vittorio Emanuele che da una settimana soltanto era Re, inviò una lettera ufficiale, come richiedeva la etichetta internazionale, per notificare alla «Cara sorella», la Regina Vittoria di Inghilterra, la sua ascensione al trono.

Scrisse in francese, accompagnando il documento con una lettera autografa e protestando, in un linguaggio formale, non privo di certo calore, la sua gratitudine per il «benevolo interesse» dimostrato verso la sua patria dal Governo inglese ed esprimendo la speranza che il buon volere degli inglesi continuasse.

L'allusione del «benevolo interesse» britannico verso il Piemonte potrebbe apparire ironica se si pensa che l'Inghilterra aveva, lo anno innanzi, rivolto tutti i suoi sforzi a salvare l'Impero degli Absburgo esercitando la sua influenza diplomatica onde impedire ai piemontesi durante le cinque giornate di Milano, di attraversare il Ticino per venire in aiuto dei lombardi; ma il giovane Re volle dimenticare questo episodio e profuse nella lettera, buone dose di cortesia regale.

Alla graziosa lettera del Re, la Regina Vittoria rispose in inglese felicitandosi per la sua ascensione al trono e protestando l'amicizia britannica; formulando i voti per la salute, la felicità, la prosperità, la lunga prosecuzione del Regno:

«Assicuro la Maestà Vostra, che il desiderio che Ella mi esprime di coltivare e rafforzare i rapporti felicemente esistenti fra i due Paesi, troverà sempre cordiale corrispondenza in me, ed io con piacere mi varrò di ogni occasione per rinnovare alla Maestà Vostra la espressione di immutabile attaccamento e distinta considerazione, con cui sono,

Sire mio fratello, della Maestà Vostra buona sorella

Vittoria R.»

Buckingham Palace, april 1849.

Quando la Regina Vittoria scriveva questa lettera non immaginava che nel breve periodo di sei anni gli eserciti d'Inghilterra e di Piemonte avrebbero combattuto insieme contro il massimo dispotismo di Europa.

Un mese prima che venisse scambiata la citata corrispondenza regale, il Piemonte era stato completamente vinto dall'Austria, in una campagna di quattro giorni, dal 20 al 23 marzo, e pareva che l'umiliazione della sconfitta di Novara dovesse pesare per decenni sulla vita del piccolo Paese.

E no basta. Le finanze piemontesi erano state esaurite dal costo delle due guerre sfortunate, e avevano ricevuto il colpo di grazia dall'indennità di 75 milioni da pagarsi all'Austria.

Il paese era esasperato, disorganizzato e, nel governo parlamentare, il caos della lotta dei partiti, minacciava anarchia e reazione. Nell'apparente e generale smarrimento, il solo elemento attivo sembrava fosse il nuovo Re, che andava cattivandosi la fiducia del popolo con la sua lealtà alla costituzione proclamata l'anno innanzi.

La situazione era in ogni modo scoraggiante e niente faceva prevedere che la auspicata collaborazione anglo-piemontese sarebbe divenuta un fatto nel 1855.

Lo scoraggiamento conseguente alla guerra disastrosa, non riuscì però ad impedire che il buon seme gettato fruttificasse: il destino d'Italia volle che apparisse sulla ribalta della vita pubblica il più abile statista e diplomatico d'Europa; Camillo Cavour.

Il 7 novembre 1850 egli ottenne il suo primo grande successo in Parlamento con un discorso che era un appello al Paese e in cui tracciava le linee per «progredire largamente nelle vie delle riforme», mettendo la Monarchia in grado di raccogliere «attorno a sè tutte le forze vive d'Italia per condurre la nostra Nazione a quegli alti destini cui è chiamata».

Il grande statista entrava decisamente nell'ordine politico mirante alla liberazione ed alla unificazione di tutta Italia, e a questa politica coraggiosa, che presupponeva il popolo disposto a fare ingenti sacrifici, includeva anche la fedele applicazione delle nuove leggi dell'ottobre 1848 per la educazione popolare, la riduzione dei privilegi e la resistenza all'invasione del potere ecclesiastico nei diritti civili, la riorganizzazione dell'esercito e della marina, forti spese per lavori pubblici, la riforma agraria e un nuovo sistema nella applicazione delle tariffe.

Quello che Cavour aveva in mente fu ben definito in un discorso da lui pronunciato il 6 febbraio 1854: «La principale condizione per il miglioramento delle sorti d'Italia, quella che sovrasta tutte le altre, si è di rialzare la sua riputazione, di far sì che tutti i popoli del mondo, rendano giustizia alla sue qualità. E perciò due cose sono necessarie: primo, di provare all'Europa che l'Italia ha senno civile abbastanza per governarsi e reggersi a libertà, che essa è in condizione di assumere le forme di governo le più perfette che si conoscano; secondariamente che il suo valore militare è pari a quello degli avi suoi».

Rialzare il credito del valore italiano era per Cavour una considerazione pratica, prima che una questione sentimentale; egli era un patriota di troppo sano giudizio per condividere i sogni dei liberali che vedevano il «popolo armato» combattente contro la potenza militare dell'Austria nei piani della Lombardia.

Aveva ben compreso che per liberare l'Italia dagli Austriaci il Piemonte doveva cercare l'appoggio di una potenza europea di primo ordine; ma tale appoggio sarebbe stato possibile solo quando il Piemonte avesse saputo imporsi al rispetto di Europa per la sua organizzazione sia civile che militare.

La guerra di Crimea offrì a Cavour questa occasione. Quando nell'aprile del 1854, Sir. James Hudson, ministro inglese a Torino, aveva cercato di spingere Cavour a prendere parte alla guerra, il sommo statista, non si era pronunciato; ma fin dal gennaio dello stesso anno egli aveva detto al Re una mattina. «Non pare a Vostra Altezza che dovremo trovar modo di partecipare alla guerra che le potenze occidentali dichiarano alla Russia?» ed il Re aveva risposto: «Se non posso andare io manderò mio fratello».

Ma i colleghi di gabinetto erano fermamente contrari a tal progetto; non vi era nessuna buona ragione perchè il Piemonte dovesse dichiarare la guerra ad una potenza amica, nè vi era alcun definito vantaggio all'infuori della speranza che la guerra potesse portare ad un rimaneggiamento europeo dal quale, ad ogni modo, il Piemonte avrebbe potuto beneficiare in maniera assai dubbia. Il solo vantaggio nel prender parte alla guerra era, come Cavour ben comprendeva, nella possibilità offerta di redimere l'onore militare piemontese e di acquistare la fiducia e la stima della Francia e della Inghilterra con i più stretti rapporti che ne sarebbero derivati; ma questa era una vaga speranza. Se l'Austria avesse partecipato alla guerra dalla parte della Russia, il Piemonte avrebbe potuto rinnovare l'antica lotta sui campi della Lombardia sostenuto dagli alleati, ma vi era poca probabilità di ciò. Se d'altra parte l'Austria si fosse unita agli alleati, il Piemonte si sarebbe trovato in posizione imbarazzante di fronte al resto d'Italia.

Nei mesi di ansiosa attesa che precedettero la ventilazione del progetto, il Re e Cavour furono saldamente uniti. In un colloquio con il ministro francese a Torino, avvenuto in giugno, Vittorio Emanuele aveva detto: «Solo Cavour ed io contiamo in questo affare. Se è necessario cambiare i ministri, li cambierò... una volta che i nostri soldati siano uniti ai vostri me ne riderò dell'Austria». Nei vari colloqui con i diplomatici inglesi e francesi il giovane Re e Cavour non celavano i loro sentimenti antiaustriaci.

Col tempo anche i colleghi di Cavour furono scossi nelle loro posizione ostile e il 14 di ottobre quando giunsero gli inviti ufficiali di unirsi all'alleanza il Consiglio votò la accettazione del progetto a condizione: 1) che il Piemonte non fosse lasciato fuori dalle trattative di pace; 2) che si prendesse in considerazione lo Stato dell'Italia finita la guerra; 3) che la Francia e l'Inghilterra interponessero buoni uffici presso l'Austria onde fossero tolti i sequestri sui beni degli emigrati lombardo-veneti naturalizzati cittadini sardi.

Dopo trattative alquanto lunghe i plenipotenziari inglesi e francesi risposero di non accettare le condizioni del Piemonte; se esso voleva unirsi all'alleanza doveva farlo senza condizioni. La cosa non meravigliò Cavour che si aspettava una simile risposta. Il 10 gennaio Dabormida diede le dimissioni da ministro degli affari esteri e Cavour prese quel portafoglio firmando il giorno stesso e, incondizionatamente, i preliminari del trattato di alleanza.

*

Un mese più tardi, dopo una violenta discussione, il trattato fu approvato dalla Camera, il tre marzo dal Senato, ed il 21 aprile i primi trasporti carichi di truppe piemontesi partivano da Genova. Nel maggio, il Piemonte aveva in Crimea un esercito di circa 18 mila uomini al comando del generale Alfonso Lamarmora. Ma la ansietà di Cavour e del Re non era affatto scomparsa. Gli alleati tenevano il corpo piemontese come riserva, e se alle truppe non si dava la occasione di combattere, il principale scopo della spedizione sarebbe fallito. Ad Emanuele d'Azeglio, ministro piemontese a Londra, Cavour scriveva: «Li abbiamo mandati in oriente non per fare una vana parata, ma perchè essi si battano il più presto ed il meglio possibile».

La inazione delle truppe piemontesi lo teneva in continua ansia: il 7 luglio scriveva a Lamarmora: «Aspettiamo con impazienza notizia di qualche fatto d'arme»; e a Teodoro di S. Rosa il 9 agosto: «Niente nell'armata. E' desolante»: e di nuovamente a Lamarmora il 14 agosto: «La inazione del nostro corpo è certo cosa lamentevole, ma finora fu una necessità. Mi lusingo che troverai modo prima che finisca la campagna di condurre i nostri soldati al fuoco; ove faranno bella prova di loro, ne sono più che certo». Tre giorni dopo l'invio di questa lettera, la fede del grande uomo di Stato fu compensata dal seguente telegramma di Lamarmora: «Questa mattina i russi hanno attaccato le linee della Cernaia forti di 50.000 uomini. Il telegrafo vi dirà se i piemontesi sono degni di battersi al fianco dei francesi e degli inglesi. Abbiamo ricacciato i russi al grido di Viva la Patria! Viva il Re!».

Alla lettura di questo dispaccio, Cavour pianse di gioia, ed il giubilo di Torino fu grande. «Questa notizia ha risollevato lo spirito pubblico e riconciliato tutti alla politica dell'accordo», egli scrisse a Lamarmora.

Non era stata una grande battaglia; ma i piemontesi si erano coperti di gloria: avevano perduto duecento uomini fra i quali il generale Montevecchio, che era stato «admirable au feu, incomparable sur le lit de mort».

L'onore delle armi piemontesi era redento. Novara sarebbe stata dimenticata. Le truppe si erano dimostrate pari alle migliori d'Europa, e la Patria poteva ragionevolmente contare sul rispetto ed il buon volere dei suoi alleati in ogni futuro sforzo per risolvere la questione italiano.

P. L. [illegible]

Le udienze del Papa

ROMA, 8

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Capotosti, Lavitrano e Rossi, mons. Orsenigo N. A. in Germania, e mons. Massimiliani vescovo di Modigliana, e il principe don Camillo F. Massimo.

La costituzione in Roma di un comitato per la televisione

ROMA, 8

L'Agenzia «Radio Nazionale» comunica che il Comitato per lo studio dei problemi della televisione, riunitosi a Nizza per iniziativa dell'Istituto internazionale della Cinematografia educativa, e con il concorso dell'Unione Internazionale della radiodiffusione e dei rappresentanti dei centri scientifici, tecnici, industriali interessati alla televisione in Europa ed in America, ha chiuso ieri sera i suoi lavori, dopo due giorni di importanti discussioni.

Nelle sedute di ieri e di avantieri ebbero luogo approfonditi scambi di vedute sui problemi sollevati dagli ultimi progressi realizzati dalla televisione. Fu esaminata la situazione attuale della nuova tecnica e sono state considerate le possibilità della televisione in un imminente futuro.

Riconoscendo la utilità e l'urgenza di una cooperazione internazionale fra gli organismi interessati alla televisione, il Comitato di studio ha proposto la creazione presso l'Istituto Internazionale della Cinematografia educativa in Roma di un comitato permanente misto formato dall'Istituto stesso e dall'Unione Internazionale per la Radiodiffusione, con la partecipazione di altri competenti organismi particolarmente qualificati.

Presso l'«I.C.E.» di Roma sarà costituito anche un centro internazionale incaricato di riunire la documentazione e di stabilire il coordinamento dei vari organismi interessati nella televisione.

Al termine della seduta e dei lavori del Comitato, il marchese Solari, rispondendo ai voti unanimemente espressi dai delegati delle varie Nazioni rappresentate un caldo omaggio a Guglielmo Marconi, ha ringraziato a suo nome, esprimendo la speranza e l'augurio che la televisione possa servire a trasmettere le più belle manifestazioni della vita dei popoli che lavorano per il progresso, per il benessere e per la pace dell'umanità.

Come difendersi dagli aggressivi chimici?

Da troppo tempo si parla di guerra chimica, come di una terribile e inevitabile calamità del futuro, e i risultati di questo vociferare impreciso, sono soltanto due: quello di deprimere lo spirito di coloro che a questa calamità, dovranno eventualmente soggiacere; e quello di rendere scettica e quindi impreparata la maggioranza della popolazione.

Ridurre alle sue giuste proporzioni il pericolo più o meno lontano ma non escluso, abituare gli animi a sostenerlo e superarlo, allenarli a dare il suo giusto peso alla probabilità, far loro conoscere con chiarezza la misura di questo pericolo, ecco una necessità alla quale non ci deve sottrarre.

Non ci si può d'altronde fidare troppo, delle molte e molte Convenzioni Internazionali per cui gli stati dell'ultima guerra ad oggi si fanno divieto reciproco, di usare in altro conflitto, i potentissimi mezzi chimici, alla cui scoperta e al cui uso, migliaia e migliaia di laboratori si sono attrezzati.

Troppe volte la fiducia è stata punita e mal rimeritata e sarebbe da sciocchi o per lo meno da imprevidenti, rituffarcisi mani e piedi legati, per poi lasciarsi sorprendere impreparati da una mancanza di parola più che logica.

Per mettere nella sua giusta luce, l'importanza che la chimica assumerà nella guerra futura, e quindi per mettere i cittadini nella condizione di interessarsi nella misura dovuta ai mezzi e ai sistemi di difesa per annullarne gli effetti deleteri, occorre anzitutto riportarsi agli effetti che nell'ultima guerra le offese nemiche hanno prodotto.

Rivolte, per ragioni di affrettata organizzazione, e soltanto come prova, contro le truppe operanti e nelle immediate retrovie della linea di combattimento, i loro effetti furono anche a causa delle immediate misure di difesa molto molto limitati.

Dal 22 aprile 1915, data in cui le prime nuvole di cloro apparvero, lanciate dai tedeschi sulle trincee di Yprès, all'ultimo imponente assalto chimico fatto dagli austriaci alla battaglia del Piave, solo poche migliaia di soldati soccombettero alla nuova e pericolosissima arma e a parte quelli dipendenti dalla prima sorpresa, quasi tutti, o per non aver indossata la difesa, o per averla indossata troppo tardi o per averla resa insufficiente a cagione della mancanza di cure.

Ora, se è vero che gli studi assidui dei laboratori, di tutto il mondo si siano rivolti al perfezionamento dell'offesa e quindi al ritrovamento di più potenti mezzi di attacco, è pur vero che gli studi per prevenire e annullare quell'offesa, hanno fatto progressi di pari passo e quindi un equilibrio si è raggiunto.

Predisporre sin dal periodo di pace tutto il complesso delle difese che sotto l'assillo del pericolo potrebbero risultare insufficienti, è opera che alacremente assolvono i poteri responsabili dello Stato; ma orientare la propria mente a non trascurare questo importante elemento della guerra futura, e costringersi a considerarlo serenamente, e senza troppe preoccupazioni, questa è cosa che il cittadino deve raggiungere con la conoscenza esatta del pericolo e del modo di evitarlo.

Possiamo raggruppare gli aggressivi oggi esistenti in due grandi categorie: la prima, tenuto riguardo al tempo della propria azione, e la seconda, riguardo all'azione ch'essi hanno sugli esseri umani.

Suddivisi i primi in: persistenti, semipersistenti e fugaci, e i secondi: in tossici, soffocanti irritanti e vescicanti, possiamo considerare nella prima suddivisione, e cioè tra i persistenti: l'iprite e la lewsite; tra i semipersistenti: la cloropicrina ed i cloroni cromati; tra i fugaci: il cloro ed il fosgene.

Rispetto alla seconda ripartizione e ciò dal punto di vista dell'azione loro sugli uomini i tossici, e cioè acido cloridrico, ossicloruro di carbonio, e dimetilarsina sono i più pericolosi ma per la loro stessa densità minore dell'aria, sono soggetti ad avere annullato rapidamente il loro potere e a disperdersi con facilità; i soffocanti agiscono sulle vie respiratorie determinandovi lesioni e raccogliendo negli alveoli, che dovrebbero contenere aria, del liquido, gli irritanti, che si suddividono in lacrimogeni e sternutatori, agiscono, i primi sull'apparato oculare e determinano una lacrimazione intensa, i secondi hanno effetti sulle mucose nasali. Infine i vescicanti svolgono una azione caustica sulle mucose e sulla pelle.

I mezzi con cui queste varie specie di aggressivi possono essere lanciati sono diversi, e mettendo da parte quelli che si possono usare sul campo di battaglia e limitandosi solo a quelli con cui si possono aggredire le città inermi e cioè quelli inviati con mezzi aerei, noi possiamo vedere che questi ultimi possono agire: con lancio di bombe cariche di aggressivi, e con apparecchi di irrorazione che lasciano liquidi della specie persistente a guisa di finissima pioggia.

Conosciuti così sommariamente, la specie, la qualità, i mezzi di lancio degli aggressivi chimici in generale, credo che sia opportuno conoscere come gli stessi elementi si comportino sotto la influenza degli agenti atmosferici e delle condizioni topografiche del terreno in cui e su cui agiscono.

Rivolta la attenzione agli aggressivi persistenti e semipersistenti si deve considerare: il vento, la cui direzione convoglia la sostanza chimica da una parte piuttosto che da un'altra e la cui intensità può determinare la evaporazione rapida di quelli allo stato liquido, la temperatura ambiente che se calda, favorisce la evaporazione, diminuendo la permanenza dell'aggressivo sul terreno, e se fredda riduce la sua influenza col congelamento: la pioggia, che se è forte lava il terreno e lo sgombra dal tossico, e se è poca e breve ne aumenta la pericolosità; la vegetazione che ritarda il cammino della nube come del resto i caseggiati; il terreno piano, che favorisce il dilagare dell'aggressivo; il terreno montuoso o collinoso, per cui i tossici tendono a scender verso le valli ed a fermarsi negli affratti; ed infine la natura e consistenza del terreno, per cui si possono determinare maggiori e minori assorbimenti.

Stabilita così la misura esatta dell'offesa, ci si può addentrare nella conoscenza precisa degli aggressivi chimici, del loro potere, dei mezzi di difesa applicabili, soprattutto, con la convinzione, che questi mezzi di difesa sono sufficienti allo scopo che si prefiggono. Con il non perdere la testa nei momenti di pericolo, cercando di applicarli e di farli applicare secondo le ricevute istruzioni ricevute, considerando che la mancanza di padronanza su se stessi aggrava la situazione e che occorre chiaramente intendere come l'aggressione chimica sia un fattore normale per la guerra futura, si potrà ottenere di ridurre al minimo gli effetti degli aggressivi stessi.

Tutti conoscono, se non per averla usata, almeno per averne sentito parlare, la maschera. Per l'individuo che si trova in una atmosfera intossicata essa è il mezzo più semplice, più pratico e meno costoso per salvarsi.

Poco ingombrante, essa protegge la respirazione dagli aggressivi chimici finora conosciuti.

Ma per usare la maschera occorre allenamento.

Non ci si può abituare subito a tenere applicata la maschera sul viso per lungo tempo.

Anche se i mezzi di difesa però non sono perfetti si deve riuscire con mezzi di fortuna ad ovviare agli inconvenienti stessi. Sempre che il panico non prenda il sopravvento e non ci si dia per vinti. Quand'anche un respiratore non funzioni perfettamente, quando anche esso abbia il facciale rotto, ci si può ancora proteggere stringendo fra i denti il tubo o la imboccatura del filtro e chiudendosi il naso con le dita.

Così un filtro rotto può essere ancora utilizzato avvolgendolo con uno straccio bagnato; infine anche la paglia ed il fieno bagnati introdotti nella bocca e nelle narici possono riuscire a far superare al colpito l'azione malefica.

La questione dell'allenamento è capitale. Lo individuo che indossi per la prima volta un mezzo protettivo, può risentirne un disagio morale a volte superiore allo stesso disagio fisico. L'allenamento lo mette in vece in condizioni di indossare la maschera per un tempo lungo e pur continuare ad accudire alle sue occupazioni abituali.

Il Ministero della Guerra che a queste esercitazioni va allenando ormai i cittadini, compie una opera di divulgazione così incessante che è da sperare che in breve tempo tutta la Nazione acquisti quella coscienza chimica, alla formazione della quale tendono gli sforzi di coloro che si preoccupano della incolumità dei cittadini in caso di guerra.

Così anche in mezzi di protezione collettiva e cioè identificazione degli aggressivi chimici le necessarie segnalazioni perchè l'attacco non sia improvviso e impossibile a scongiurarsi: l'allestimento di ricoveri adatti e le operazioni di bonifica del terreno e dei locali colpiti dalle emanazioni pericolose, saranno più facili ad apprestarsi.

Ma l'opera dei poteri responsabili non si limita soltanto a questa coscienza chimica, essa mette tutti i cittadini in condizione di conoscere anche i soccorsi di urgenza da apportare agli eventuali colpiti da aggressivi.

Cosicchè si può concludere che se la chimica può fare molto male in questo campo guerriero, essa, quando i suoi effetti siano preveduti e combattuti, presenta minori pericoli delle altre armi di offesa che sono mortalmente adoperate: che le difese approntate e conosciute sono più che sufficienti a scongiurare qualsiasi pericolo, ma che per ottenere risultati buoni, occorre che ciascun cittadino cooperi con disciplina veramente soldatesca al raggiungimento di quei fini.

[illegible]

Un dono italiano

[illegible]

ROMA, 8

L'Agenzia l'«Italia d'Oggi» riferisce che la biblioteca della Tulane University di New Orleans ha ricevuto in dono dal Governo italiano 300 volumi di letteratura classica e moderna. La presentazione del dono venne fatta dal console cav. uff. dott. Vitale G. Gallina. Il dr. John McBride, accettando il dono, pronunciava un autorevole discorso sulla influenza della letteratura italiana su quella inglese. Un artistico ex-libris venne disegnato per i volumi della collezione dall'ing. Italo Ricciuti. Nella Tulane University insegna l'illustre prof. Aldo Castellani senatore del Regno, direttore della Scuola Tropicale da lui fondata laggiù.

Il successo della giornata dell'Università cattolica

ROMA, 8

La raccolta delle offerte a pro' dell'Università cattolica del Sacro Cuore, che, per il suo statuto vive mercè l'obolo dei cattolici italiani, si è svolta ieri, con pieno successo, secondo i desideri del Pontefice, in tutte le Chiese italiane, da quelle dei maggiori centri a quelle dei più modesti villaggi campestri. «La Corrispondenza» informa che i cattolici italiani hanno ancora una volta mostrato di rendersi esatto conto della importanza assunta dall'Ateneo nel campo della cultura italiana, hanno offerto con generosità il loro spontaneo contributo. Non è possibile ancora conoscere l'entità della cifra raggiunta, ma dalle prime segnalazioni che si hanno è lecito prevedere che essa sia stata ingente e, comunque, non inferiore a quella raccolta negli altri anni.

Il prossimo viaggio in Italia

[illegible]

ROMA, 8

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferisce che circa 2000 combattenti francesi, con rappresentanze ufficiali di tutte le Associazioni di Reduci, compiranno una visita in Italia dal 16 al 22 aprile. Durante la permanenza a Roma, i commilitoni della Francia renderanno omaggio al Re e al Duce. Oltre un busto di Dante sarà offerta al Duce una statuetta nella base della quale sarà posta della terra presa dal Cimitero di La Chalade, ove si illustrarono i volontari garibaldini, e dal Cimitero di Bligny. Sabato 13 aprile delle delegazioni di ex-combattenti francesi si recheranno all'Arco di Trionfo per deporre delle corone, una delle quali, dopo avere toccato la tomba del Soldato Ignoto Francese, sarà in seguito trasportata in Italia per essere deposta sulla tomba del Soldato Ignoto Italiano.

La solenne commemorazione della Battaglia di Sorio

VICENZA, 8

Una folla di autorità, con a capo il Vice Segretario Federale, e di popolo si sono dati convegno oggi alle 14.30 nella Piazza del Municipio di Montebello Vicentino. Dopo un omaggio al monumento dei Caduti e alla tomba dei Martiri il corteo è proseguito per il Colle di Sorio. Ha parlato con caldi e patriottici accenti il prof. *Pierangelo Stefani*. Prima che parlasse il Gerarca, il Podestà di Montebello Vicentino cav. Dal Maso, aveva dato lettura di un telegramma di adesione della medaglia d'oro senatore Giuseppe Vaccari. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni della Patria.

Una scossa sismica in Valsesia

VARALLO, 8

Nella nostra città ed in parecchi paesi della zona è stata registrata alle ore 0.30 circa della notte dal sabato alla domenica una leggera scossa di terremoto che non ha prodotto alcun danno. La scossa, in senso ondulatorio è durata una trentina di secondi.

L'avventura d'un vecchio sposo per cinque minuti

PARIGI, 8

E' stata scoperta a Parigi nel sedicesimo Circondario una singolare agenzia matrimoniale che aveva la specialità di fare acquistare la nazionalità francese a donne straniere, sopratutto tedesche, trovando loro dei mariti che non dovevano mai vedere dopo la cerimonia nuziale. Questi mariti benevoli sono reclutati dal direttore dell'agenzia, attualmente assente da Parigi, fra i poveri disgraziati privi di domicilio che dormono sotto i ponti e fra i ricoverati negli asili notturni.

Un esempio, quello di certo Benoit, di 68 anni, ricoverato in detto ospizio, mostra il modo di operare dell'agenzia matrimoniale in parola. Il degno vecchio passeggiava un giorno nelle vicinanze dell'asilo quando un individuo lo avvicinò e dopo alcune parole finì per dirgli: «Ho un'amica che non è più giovane poichè ha compiuto trent'anni. Essa è seccata di sentirsi chiamare «signorina» e vorrebbe invece essere chiamata «signora». Il Benoit ascoltava queste confidenze non sapendo a che cosa dovessero approdare, quando l'individuo gli dichiarò: «Essa cercherebbe un signore attempato che sia disposto a darle il suo nome. Volete sposarla». Il Benoit non disse di no e venne preso appuntamento ad un caffè vicino. Colà, dopo avere bevuto, il Benoit, senza nessuna malizia accettò la singolare proposta fattagli.

«Datemi il vostro nome e il luogo e la data di nascita e non occupatevi di niente». Alcuni giorni dopo la data fissata l'individuo giunse in automobile a prendere il futuro sposo e lo condusse al Municipio del 16.o circondario dove si trovava già la fidanzata che egli non conosceva, una tedesca, certa A. W., e due testimoni pure di origine germanica. La cerimonia si svolse a tamburo battente dopo di che il Benoit, la sua giovane moglie e i due testimoni andarono a far colazione.

«Furono — dichiara il Benoit — i soli momenti che ho passato con quella che era diventata mia moglie. Essa mi disse che era del Lussemburgo e che viaggiava molto e che voleva soltanto, data la sua età non essere più trattata da giovanetta».

Caterina Schratt e i rapporti con Francesco Giuseppe

VIENNA, 8

Caterina Schratt, baronessa di Kiss, che per oltre un quarto di secolo fu l'amica più intima del defunto Imperatore Francesco Giuseppe, intende mantenere segrete le sue memorie. Essa ha comunicato al comitato organizzatore dell'esposizione dei cimeli del regno di Francesco Giuseppe, che non presterà alcuno dei ricordi che essa possiede del suo grande amico.

I promotori dell'esposizione, infatti, nel tentativo di completare la documentazione del regno giuseppino, anche con alcuni cimeli della vita privata di Franz Joseph si erano rivolti all'unica persona che sia depositaria dei ricordi più importanti e caratteristici di lui — per di più di incalcolabile valore storico, in quanto si sa che Francesco Giuseppe fu uno dei monarchi più chiusi della storia, soprattutto per quel che riguarda la sua vita privata, di cui pochissimo è stato acquisito dagli storici. Caterina Schratt ha risposto con un netto rifiuto ed ogni insistenza è stata vana.

Le donne sono in maggioranza nella vecchia Inghilterra

LONDRA, 8

La relazione sul censimento della popolazione del Regno Unito rivela una impressionante diminuzione nelle nascite. Nel 1841 il censimento contò 13,236 bambini dell'età di quattro anni per ogni centomila abitanti, nel 1931 i bambini di quattro anni sono risultati 7478 con una diminuzione cioè di quasi il 50 p. c. Si è constatato che le donne inglesi hanno una vita più lunga di quella degli uomini che hanno l'età dai 40 ai 44 anni e fra le donne dai 35 al 39 anni.

Quattro uomini hanno divorziato in età superiore ai 90 anni ed una donna ha dichiarato di essere stanca della vita coniugale, ed ha ottenuto il divorzio quando aveva 96 anni.

Si constata poi che l'Inghilterra è invasa dagli scozzesi e dagli irlandesi, mentre gli inglesi che vanno nelle altre parti del Regno Unito sono scarsissimi.

I matrimoni in Inghilterra sono scarsi, poichè sulla popolazione totale si hanno ben 9.910,795 celibi e 10.414,083 nubili. Col progredire degli anni si nota che la media di longevità degli inglesi aumenta. La popolazione della Gran Bretagna si divide in 19.133.010 maschi e 20.819,367 femmine.

Contadino che dopo morto difende il suo denaro

VIENNA, 8

L'autore di un atroce omicidio, commesso a scopo di furto due anni fa in Austria, è stato solo ieri casualmente scoperto, in seguito alla denuncia di un suo complice col quale era venuto a lite. Nell'estate 1933 il contadino Giovanni Karer si era recato al mercato di Klangenfurt per vendervi due buoi e si era quindi rimesso in cammino verso casa, portando con sè il ricavato della vendita: oltre duemila lire. Un bracciante, certo Sattler, s'appostò per la strada e gli sfracellò il cranio con un grosso bastone, ma quando l'assassino volle depredare la vittima non vi riuscì: il morto teneva nella man destra strette le banconote e con gli occhi sbarrati pareva guardasse ancora l'omicida che, preso da indicibile terrore, si accontentò di portar via al morto un pacchetto di tabacco. Il Sattler ha fatto piena confessione del misfatto.

SPIGOLATURE

Uno degli ammennicoli più indispensabili della dama moderna è la scatola di cipria tonda o quadrata, la quale appare ogni tanto tra le dita cosmeticamente curate della signora, perchè il viso ha continuamente bisogno di essere ritoccato e messo in ordine. Questa scatola ha avuto anch'essa un antenato, e questo antenato è stato creato da pastori. I pastori che vivono sulle rive del mare ungherese, del Lago Balaton, hanno l'abitudine di intagliare delle piccole scatolette di legno, tascabili nelle quali mettono uno specchietto ed... una spazzolina per i baffi. Precisamente una spazzolina per i baffi, perchè queste trousse primitive sono fatte per gli uomini, per i pastori i quali per scacciare la noia ed anche per vanità, vogliono sapere se i loro baffi sono arricciati per bene, e per questo si servono dello specchietto e della spazzolina. Queste scatole rappresentano un'arte primitiva ma interessante, sono ad intaglio, ad intarsio, ed anche ad alto rilievo. Vari i motivi di decorazione, che sono presi dal mondo della fauna e dalla flora, o che sono anche figurali. Gli istrumenti di lavoro sono il solito coltello, per l'intaglio poi il vetro per la rifinitura del lavoro, ed un po' di sevo o di olio per la lucidatura. Vi sono le scatolette a sorpresa, che non si possono aprire se non se ne conosce il segreto.

*

La celeberrima scuola di equitazione spagnuola a Vienna, possesso privato imperiale accuratamente conservato fino al 1918, allora accessibile soltanto a pochi eletti, per lo più membri di casa Asburgo o dell'Alta aristocrazia, cui erano introdotti i sovrani stranieri di passaggio, solennizza quest'anno il secondo centenario della sua esistenza. Il bell'edificio fu costruito nel 1735 da Fischer Von Erlach il giovane. Poichè la data precisa non fu potuto assodare, è fissato, alla solennità il mese di giugno. Il programma non è ancora compiuto ma è da prevedere che lo splendore delle manifestazioni normali, già da per sè meravigliose, sarà ancora superato. Dal 1918, quando la scuola di equitazione con il suo allevamento si trasferì a Piber e i suoi stupendi Lipizzani, già educati all'alta scuola, passarono in possesso statale, ogni anno, da aprile a maggio e da metà settembre a dicembre hanno luogo 20 rappresentazioni accessibili al pubblico verso il biglietto di ingresso. Esse compongono una straordinaria attrazione tanto per il pubblico locale come per gli stranieri ed hanno diffuso nel mondo intero la fama della Scuola Ippica.

*

I visitatori della Carinzia stupiscono per la abbondanza degli scavi che vi si trovano. I loro specialissimo suggello è conferito dalla prossimità della pianura italiana settentrionale, e della grande città commerciale, Aquileia. Questa influenza appare nella miscela fra civiltà settentrionale e meridionale. Quindi è importante e decisiva la maniera della presa di possesso romana che avvenne in forma pacifica, senza opprimere i celti indigeni, riuscendo così a salvare alquanti preziosi possessi del periodo La-Tène. Appena le esplorazioni dei due ultimi decenni hanno concesso di pentrare nelle origini antiche della Carinzia. Anzitutto è utile accennare all'esteso abitato del Helenenberg, i cui tesori non furono ancora totalmente rimessi in luce, nonchè la zona costiera del Lago di Millstatt che si sta esplorando da alcuni anni con ottimi risultati. Queste due regioni si estendono in vicinanza ove erano state grandi città antiche che risalgono, come evidente anche dal lor nome, a civiltà preromana: E sono Teurnia presso Spittal sulla Drave, capoluogo della Carinzia superiore e della adiacente regione salisburghese, e Virunum sullo Zollfeld, sede dell'amministrazione di tutto il Norico. Certamente Virunum è succeduta alla già antecedente distrutta Noreja che, nel periodo La-Tene era l'avamposto del Norico. Quale terza città è da prendere in considerazione Juenna fra St. Stefan ed Globasnitz nel Jauntal quale centro della Carinzia inferiore. La Carinzia, nell'antichità, era fortemente abitata e, ad eccezione degli odierni centri maggiori non deve aver avuto inferiore numero di abitanti di quanto ha oggi. L'indisturbata pace di quattro secoli, l'alta civiltà romana e infine la prossimità dell'Italia portarono l'agiatezza nel paese, come provano i molti testimoni di una grandezza passata che tornano ora in luce. Deve essere stata una bella vita priva di preoccupazioni, lontana dai confini militari danubiani, non oscurata da alcuna nube. Il più bell'attestato per l'alto livello intellettuale è fornito da teatro di Virunum, scoperto negli anni 1924-1928 e che risulta il solo nelle regioni alpestri. Inoltre vive documentazioni sono offerte dai numerosi templi e sacrari, dalle case private ornatissime di ogni lusso, dalle ville di campagna ed anzitutto dalle sepolture. La situazione cambia con il crollo dell'impero e con il compito delle frontiere danubiane. L'agiatezza scompare, e la popolazione ricca si ritira in Italia. Gli abitanti di confini si stabiliscono nelle città, fino a che, stanchi anch'essi della vita dura, preferiscono andare con gli altri, in Italia. Il Cristianesimo distrugge i sacrari pagani, adopera le belle sculture superstiti, all'ornamento delle chiese, e dei castelli, la cui necessità è un perpetuo aumento. La Carinzia è diventata paese di frontiera, ha il compito di difendere il regno italico.

[illegible]

Piero Zama: *Donatello una cod. romanzo*. F.lli Lega ed. Faenza L. 6.

—: Problemi fondamentali dello Stato Corporativo. Corso di lezioni dell'Università Cattolica di Milano. Soc. ed. «Vita e pensiero», Milano, L. 10.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione a Ca' Foscari delle conferenze per dirigenti di aziende

L'inaugurazione delle conferenze per i dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto, nonchè per i soci del G.U.F. laureati, organizzate presso il nostro R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 15.

La prolusione, come abbiamo già preannunciato, sarà tenuta da S. E. il Sen. Co. Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali.

140 studenti della "Dante,, in gita a Torcello

Favoriti da una splendida giornata primaverile, circa 140 Studenti e Studentesse di varie Scuole Medie veneziane, guidati dal camerata Renato Massa, Presidente del Comitato Studentesco della Società Nazionale « Dante Alighieri » di Venezia e dal camerata Giorgio Gatti, consigliere, hanno compiuto nel pomeriggio di sabato scorso, una gita d'istruzione alle Isole dell'Estuario con una motonave espressamente adibita.

L'iniziativa ha avuto un pieno successo culturale per l'intervento del prof. comm. Fogolari che ha accettato gentilmente l'invito della « Dante » di Venezia ad accompagnare questo folto gruppo della gioventù studiosa concittadina per illustrare il suggestivo complesso storico e artistico della laguna veneta.

Erano ad accompagnarli il Delegato del G.U.F. agli studenti medi Pietro Lenarda in rappresentanza del Segretario del G.U.F., il capo centuria Mario Da Ponte in rappresentanza del Comandante il FF. GG. di C. I.S.M.

La numerosa e allegra comitiva partiva alle ore 14 da Riva Schiavoni e attraverso lo specchio tranquillo della laguna inondata di sole, fiancheggiando le isole di Mazzorbo, S. Francesco del Deserto, Burano e approdava dopo un'ora di tragitto all'isola di Torcello.

Ivi il comm. Fogolari con la sua ben nota eloquenza illustrò agli studenti le origini ultramillenari di quell'Isola, e spiegò in particolare i pregi artistici della Basilica di S. Fosca, del Duomo e del Museo di Torcello, seguito attentamente da tutti gli ascoltatori che alla fine lo applaudirono calorosamente.

Nella contemplazione di quelli insigni monumenti dell'arte veneta antica, i studenti della « Dante » si trovarono a fianco di una comitiva studentesca di polacchi recatisi anche loro a Torcello ta ammirata visione dell'arte italica.

Partiti da Torcello gli studenti fecero una breve sosta a Burano e poi fecero ritorno a Venezia tra giocondi canti.

Previsto insuccesso d'una Venezia ricostruita in Germania

E' stato presentato a Parigi al cinema Marignan il film tedesco « Barcarola » di ambiente veneziano, interpretato da Edwige Feuillère, Pierre Richard-Wilm e Roger Karl.

Come si rammenterà per questo film, la cui azione si svolge interamente a Venezia nel 1911, l'Ufa ha preferito ricostruire nei suoi stabilimenti una ipotetica Venezia di cartapesta, piuttosto che girare realmente, almeno gli esterni, nella città lagunare.

Ora la recente presentazione dell'edizione francese a Parigi, e prima visione, non ha raccolto quel successo che i produttori prevedevano; la critica parigina pur elogiando l'ottima interpretazione, non esprime alcuna soddisfazione per la tanto magnificata messa in scena ed anzi lascia chiaramente intendere come di simili ricostruzioni si potrebbe far benissimo a meno con non poco vantaggio della dignità artistica dei film ed evitando, contemporaneamente, una patente offesa ad una città qual'è Venezia.

Tutto ciò era inevitabile, non è possibile e non lo sarà mai, trasportare la vera bellezza, lo splendore e l'ambiente artistico della nostra Venezia in illusorie ricostruzioni, concepite ed animate con comprensibile freddezza.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 31, posta kg. 21.500, merce kg. 99.700, bagagli kg. 342.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 20, posta kg. 18.700, merce kg. 141, bagagli kg. 200.

Charles Oulmont parla al "Benedetto Marcello,,

Domenica nella sala maggiore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ha avuto luogo l'annunciata conferenza dello scrittore francese Charles Oulmont sul tema: «Chopin e le donne». La personalità dell'oratore e l'interesse dell'argomento avevano fatto radunare un pubblico foltissimo e aristocratico nel quale si notavano tra gli altri il prof. sen. Pietro Orsi presidente dell'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo» e il dr. Caisavara in rappresentanza del Podestà di Venezia. Ha preso dapprima la parola l'ing. commendatore Luigi Pagan, Commissario straordinario del Liceo, ricordando l'importanza della figura e dell'arte di Federico Chopin, e la loro viva risonanza nell'animo degli italiani per le stesse vicende biografiche, come il volontario esilio e la costante aspirazione verso la patria lontana che lo rendono simile, per tanti aspetti, ai profeti e ai martiri del nostro Risorgimento. Il comm. Pagan ha quindi presentato l'oratore, Charles Oulmont, scrittore di larga fama, segretario della Società degli Scrittori francesi, segretario generale del comitato franco-Italia, e ha ringraziato il console francese a Venezia M. Gueyrand, grazie al cui interessamento la conferenza ha potuto aver luogo.

Dopo le parole del comm. Pagan accolte da un lungo e cordiale applauso, il conferenziere inizia la sua piacevole, dotta ed elegante conversazione, esprimendo la sua gioia di poter parlare dell'arte di Chopin, davanti al pubblico veneziano, di una città cioè squisitamente musicale, di una città che nella sua stessa singolare struttura sembra più di ogni altra rappresentare e concretizzare l'arte dei suoni. Prima di parlare dell'influsso grandissimo che ebbe l'amore nell'arte di Chopin — dice l'oratore — è bene ricordare alcuni curiosi e poco noti consigli che Chopin stesso volle dare circa l'interpretazione della sua musica, e cita come l'altra sera a Trieste, dove tenne pure una conferenza chopiniana, apprese da una vecchia signora, nipote di una allieva di Chopin un aggettivo singolare che il grande musicista usò quale definizione della sua musica: «effiroso», aggettivo invero inconsueto nella nostra lingua, ma che ben definisce il carattere immateriale, sognante dell'arte chopiniana. E altri preziosi consigli sono raccolti in un quadernetto che Charles Oulmont potè consultare per cortesia della proprietaria, la principessa Czartoryska, nipote di quella contessa Delfina Potocka che raccolse l'ultimo respiro di Chopin.

E' noto quanto fosse grande l'amore che questo musicista, definito da Heine come il «Raffaello della musica», portava alla patria, amò al punto di portare sempre con sè, nel suo portafogli, un pizzico di terra polacca; e di questo suo amore è testimone la risonanza grandissima che nella sua opera, nei suoi indimenticabili Valzer nelle mazurke, nelle polacche, ebbero i canti popolari della sua patria. Lumeggiato questo aspetto importantissimo della figura di Chopin ed eseguito al pianoforte il «Preludio in mi magg. (Alla Polonia), Charles Oulmont passa alla parte centrale della sua conferenza: Chopin e le donne, e rileva come lo sventurato poeta del pianoforte abbia sempre dimostrato nei suoi amori una grande, limpida fedeltà.

Fedele fu egli alla piccola bionda Costanza Gladkowska, allieva del Conservatorio di Varsavia, suo primo amore, che gli ispirò tutta una serie di musiche soavi e serene, melodiche tanto da essere avvicinate al «bel canto» italiano; e quando la piccola Costanza gli scrisse annunciandogli con indifferenza il suo fidanzamento a un possidente di provincia, Chopin lanciato nel turbine della vita parigina, vide la sua salvezza nell'amore per la contessa Delfina Potocka, breve fiamma spenta dall'improvviso ritorno della contessa a Varsavia. «La mia vita — egli scriveva allora — è tutta una dissonanza». Fedele si mantenne Chopin a Maria Wodzinska, nella quale vedeva la futura compagna della sua vita; ma anch'essa, dopo breve tempo andò sposa ad altri, e di lei rimase il ricordo nel celebre «Valzer della rosa».

Poi nella vita infelice di Chopin entra quello che sarà il suo amore più profondo, George Sand che stanca di De Musset e di Pagello, crede di trovare in Federico Chopin il suo ideale definitivo; incominciano così i giorni della vita alle Baleari, nella Certosa del vento, flagellata dalle tempeste che imperversano sulle isole come la malattia inesorabile mina la vita del musicista. Poi il ritorno a Parigi, tra la febbre del successo e della creazione e anche George Sand scompare dalla vita di Chopin. Consunto dal male, alle quattro del pomeriggio del 17 ottobre 1849, Chopin spira fra le braccia della contessa Potocka. Il corpo del musicista riposa a Parigi, al Père Lachaise, ma il suo cuore è amorosamente custodito nella sua Terra, a Varsavia. Qui il visitatore, avvicinandosi alla Teca, sente perpetuarsi in esso il battito di un grande cuore.

Charles Oulmont ha parlato per un'ora e mezza alternando la sua parola viva e affascinante con alcune esecuzioni di musica chopiniana al pianoforte dove ebbe agio di manifestare la sua squisita sensibilità musicale e la sua conoscenza amorevole e profonda dell'arte di Chopin. Salutato alla fine, dopo la esecuzione della «Mazurca postuma» da una calda ovazione Charles Oulmont, eseguì ancora, fuori programma, altre due pagine musicali.

Istituto Fascista di Cultura

«La conquista del Nastro Azzurro»

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, lo ing. comm. Arturo Barya, tenente colonnello del Genio Navale in congedo e capo dell'Ufficio Tecnico della Società Veneziana di Navigazione a vapore, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La conquista del Nastro Azzurro» illustrando con la sua dotta e fervida parola, l'evoluzione delle navi fino alla magnifica affermazione del «Rex» e integrando in certo modo le notizie esposte ai primi di marzo dall'ing. Sinorel di in altra applaudita conferenza relativa alle costruzioni navali.

I Soci della Lega Navale Italiana sono invitati e hanno libero ingresso.

«L'industria molitoria»

Giovedì sera, l'ing. Eugenio Forti, consigliere della S. A. «Chiari e Forti» tratterà dell'industria molitoria del grano tenero destinato alla panificazione, spiegando sotto lo aspetto igienico e tecnico il funzionamento di quei modernissimi mulini di macinazione che numerosi soci dell'Istituto di Cultura ebbero campo di ammirare nella primavera dell'anno scorso in una visita oltremodo interessante al grande Stabilimento di Porto Marghera.

La conferenza con la quale si chiude la serie che riguarda le più importanti industrie locali, sarà accompagnata da belle proiezioni.

Un concerto d'organo

Domenica 14, alle 16, al «Marcello» il prof. Gian Luigi Centemeri, del Liceo Musicale «Nicolini» di Piacenza, darà un concerto d'organo eseguendo, con l'abilità artistica da altri pubblici vivamente apprezzata musica propria e d'altri compositori illustri quali Bach, Mendelssohn Bossi, Spezzaferri, Douprè.

Una comitiva di danesi e svizzeri

Ieri alle ore 20.03 provenienti dal Brennero sono giunti in comitiva 40 danesi e svizzeri i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Danieli.

L'adunanza culturale all'Ateneo Veneto

La riunione di domenica all'Ateneo, dedicata alla Sezione di Scienze è stata presieduta dal Presidente dell'Ateneo ing. Giuseppe Marangoni. Assistevano molti soci e un pubblico vario di studiosi.

Fauna veneta e dalmatica

Riferì intorno a talune differenze fra la fauna veneta e quella dalmata il socio dott. Giorgio Coen. Partendo da un recente studio sulla fauna malacologica adriatica marina, per il quale egli ebbe occasione di porre a partito ben nove collezioni e tutta la letteratura nota in argomento, esamina le faune malacologiche delle rive opposte dell'Adriatico, venendo alla conclusione che quella orientale e Dalmata è assai più ricca della Veneta, offre un carattere molto più meridionale, e ciò per le condizioni assai diverse della costa e dei fondali di essa.

Il dott. Coen, citando rinvenimenti anche recenti di tipi di grande interesse, illustra il suo asserto; e, accennando a fatti degli altri campi della zoologia ed a quelli della botanica, esprime la speranza e la fiducia che in avvenire una nuova collaborazione scientifica possa giovare alla più completa conoscenza e quindi all'utile raffronto, tanto interessante, delle due opposte sponde dell'Adriatico.

Edifici veneziani

Intorno ai danni e ai pericoli delle costruzioni della nostra città, con considerazioni ed esempi ricavati dall'esperienza professionale, l'ing. Angelo Fano ha esposto l'opinione che il problema del mantenimento e della miglioria dei fabbricati veneziani sia esclusivamente problema economico.

I numerosi difetti originari, egli disse, i danni prodotti dalle manomissioni sono quelli che principalmente aumentano le spese di manutenzione ordinaria rendendo necessarie le straordinarie ed aumentando il logorio prodotto dalla vetustà e dagli elementi esterni. Fra gli agenti esterni causanti spese di manutenzione, ma niente affatto pericoloso è da considerarsi la salsedine, mentre le maree e il movimento ondoso non causano danni che per le condizioni della fognatura e per la mancanza di sorveglianza e riparazioni.

Per i fabbricati inabitabili in certi quartieri dove il sole non penetra le migliorie sono impossibili e bisogna provvedere a risanamento, per i grandi palazzi la natura economica del problema è stata ottimamente prospettata dall'Associazione Fascista della proprietà Edilizia; per la generalità dei fabbricati è soltanto invece da pensare a la possibilità per i proprietari di avere i mezzi di migliorarli, mantenerli e sorvegliarli, perchè abbiano a resistere per secoli, come per secoli hanno resistito.

Il suolo, l'aria e l'acqua sopra cui e in mezzo ai quali gli edifici di Venezia sono sorti non impediranno mai la vita di Venezia e non saranno di ostacolo ai suoi commerci e allo sviluppo delle sue comunicazioni.

Il presidente ing. Marangoni e il senatore Marcello, che dell'argomento si era interessato con passione in Senato, convennero coll'ing. Fano, confermando le non liete condizioni della nostra edilizia e la speranza che Venezia sia aiutata secondo i bisogni, nella risoluzione di tale problema.

L'ing. Giorgio Coen espresse il voto che l'Ateneo riprenda l'argomento in una apposita riunione.

Infine il dott. Alessandro Marcello trattò il tema:

Come fiorisce la montagna

L'oratore espone alcuni degli aspetti caratteristici della fioritura della montagna nelle diverse stagioni.

Egli si è proposto di studiare non solo l'apporto delle singole specie alle fioriture stagionali ma anche l'intensità stessa della fioritura, intendendo per intensità la somma degli elementi rilevati e la valutazione dello spazio che occupano.

Egli ha pensato di applicare a tale ricerca i procedimenti usati per quella ecologica, e tali procedimenti, che egli ha chiaramente illustrato, l'oratore va applicando da tre anni a formazioni erbose continue del piano e dei monti.

Ne derivano notizie di qualche interesse sul bioclima rispetto agli elementi che vivono in un determinato ambiente e come questo sopporti e neghi la vita.

Tale ricerca potrebbe essere utile anche per conoscere le caratteristiche e la salubrità di una stazione climatica.

Infine l'oratore espone alcune considerazioni circa la successione del fenomeno della fioritura che a pari di quella ecologica appare essenzialmente dovuto a reazioni biologiche dei singoli elementi a determinati fattori. Essa ha il carattere di una successione il cui svolgimento è sempre progressivo.

Le tre comunicazioni sono state vivamente applaudite. Ai tre relatori il Presidente porse il ringraziamento dell'Ateneo.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra di Venezia comunica che sino alle ore 12 del giorno 15 maggio è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di custode consorziale e manovratore delle Chiaviche di derivazioni esistenti nel comprensorio di Bonifica Caposile.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore di ufficio.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7:

« Fella » it. da Trieste vuoto; « Carmela » it. da Bari con sale, « Rodskar » finland. da Cardiff con carbone; « Vittorio » it. da Arsa con carbone; « Luigi Accame » it. da Rotterdam con carbone; « Pilsna » it. da Istambul con passeggeri.

Arrivi del giorno 8:

« Messapia » it. da Bari vuoto; « Tiziano » it. da Genova con merci varie; « Abruzzi » it. da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 7:

« Pilsna » it. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 8:

« Tiziano » it. per Genova con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Aprile 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 4, inoperosi 2 Totale 31; arrivati n. 6; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 798, varie 220. Totale tonn. 1018.

Merci imbarcate varie tonn. 76.

Carri caricati n. 3.

Autocarri n. 12 con tonn. 95. Totale 12 con tonn. 95.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 11, uomini 115. Ore lavorative giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 23.15, proveniente da Trieste si è ormeggiata in bacino S. Marco la motonave « Francesco Morosini » che compie regolare servizio settimanale sulla linea celere Venezia, Trieste, Zara, Gravosa. La « Francesco Morosini », la lussuosa e moderna motonave, ha sbarcato numerosi passeggeri provenienti da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola e Trieste che sono gli scali dell'importante linea.

Ieri alle 9.30 è partita per Pola la « Lazzaro Mocenigo » adibita al servizio trisettimanale Venezia-Pola e alle 21 per Ancona la « Città di Bari » che svolge regolare servizio sulla linea Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria.

Stasera alle 20.30 sarà nuovamente nelle acque del bacino di S. Marco la motonave « Lazzaro Mocenigo » e alle 24 partiranno per Trieste le motonavi « S. Bacchi » (linea, Venezia, Trieste Ravenna, Fiume Dalmazia, Bari) e « Adriatico » (linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro).

CRONACHE FUNEBRI

Adele Scarpari Picchini

E' morta immaturamente la signora Adele Scarpari Picchini, figlia dell'illustre prof. dott. Luigi Picchini, sorella del dott. Girolamo Picchini, e consorte amatissima dell'ing. Giovanni Scarpari.

Esprimiamo loro le nostre vivissime condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

Eugenia Rosignoli ved. Fragiacomo

E' morta la signora Eugenia Rosignoli vedova di Pietro Fragiacomo. Compagna fedele e devota dell'illustre paesista veneziano, ella si ricongiunge dopo dodici anni al consorte adorato, al quale aveva dedicato tutta l'esistenza.

Alle cognate le nostre condoglianze.

Il nuovo codice dantesco marciano illustrato al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Molto importante è riuscita l'adunanza del 7 aprile dell'Istituto sotto la presidenza del sen. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Il senatore Giordano ha parlato sull'antichità della posizione inversa in Chirurgia. L'A. espone ricerche condotte su vecchi testi circa la posizione inversa in chirurgia, detta a torto di Trendelenburg, ma già chiaramente descritta e figurata da Rolando da Parma. Adduce poi documenti dimostranti come già vi accennassero Abulcasis, Paolo di Egina, Celso ed Aristotile.

Il prof. Ferrari ha illustrato il nuovo codice dantesco marciano. Ricorda l'interesse e l'entusiasmo con cui furono accolti e salutati da veneziani, da istriani e dall'Istituto medesimo l'acquisto da parte del Duce e l'assegnazione alla Biblioteca Marciana del prezioso codice della Divina Commedia coll'intero commento di Benvenuto da Imola, scritto ad Isola d'Istria negli anni 1393-99. Il codice, passato in Spagna, vi rimase ignorato ed inesplorato dai dantisti. Il disserente lo studia bibliograficamente e filologicamente, tenendo a riscontro un altro manoscritto della Nazionale di Parigi, datato del 1395 e che porta pure il nome di Pietro Camperoi da Tropea, cancelliere ad Isola in quegli anni. Risulta che il testo del divino poema e il commento sono identici nella lezione dei due codici, anche se, come appare da vari indizi, nel veneziano la Commedia fu trascritta da altro copista scelto per fare opera più perfetta ed elegante del volume parigino. Mentre la redazione del commento di Benvenuto coincide perfettamente coll'edizione Lacaita, il testo può essere assegnato alla famiglia dei codici danteschi e per la lezione dei passi caratteristici si accosta più precisamente al gruppo cosidetto dei Cento.

Il manoscritto è largamente postillato e rivela lo studio e la revisione di più possessori. Servì anche ad altra copia fatta fare in Spagna, come si ricava da annotazioni marginali, che contengono istruzioni in proposito ad un Valdovinos.

Seguono le altre letture:

Bardelli P. e Menzani C.: Sulla fluorosi spontanea dei ruminanti. E' stata designata col nome di Fluorosi o Cachessia fluorica una particolare forma morbosa di origine industriale che colpisce i ruminanti alimentati con foraggi di terreni situati nelle adiacenze di stabilimenti per la produzione dell'alluminio o di concimi chimici (perfosfati).

Cherubino G.: La base minima sulle varietà abeliane. Si considera ed approfondisce il problema di costruire, in una varietà abeliana di tipo reale, una base minima a cui elementi siano tutti reali in relazione ad una data simmetria. Se ne fanno particolari applicazioni al caso iperellittico.

Austoni S.: Osteopatia da stronzio e raggi ultravioletti. L'A. dopo una succinta rassegna di teorie e di fatti intesa ad aggiornare le conoscenze presenti in tema di rachitide e di raggi ultravioletti espone dettagliatamente i risultati delle sue ricerche circa l'azione del lattato di stronzio sui vari sistemi ed organi degli animali d'esperimento.

Questi ultimi seguiti, sia dal lato clinico e radiologico che da quello anatomo-patologico, hanno presentato il quadro tipico dell'osteopatia rachitiforme che secondo l'A. sarebbe l'espressione di una reazione specifica all'assorbimento ed all'assimilazione del metallo.

Studiando l'azione dei R. U. sull'evoluzione di questa osteopatia l'A. ha constatato che i raggi ultravioletti stessi esercitano su questa una evidente azione inibitrice.

De Fassi G.: Di una formula approssimata per calcolare il rendimento dei magnetron.

Crepaz E.: L'azione del tricloruro di iodio sulla acetanilide.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

❋ Per onorare la memoria di Anna Viterbi Orefice, ci sono pervenute le seguenti offerte: Marco e Albertina Ara, L. 50 all'E. O. A.; Margherita Cavaglieri L. 20 id.; Tilde Orefice Ravà L. 50 id e L. 50 al Pane Quotidiano; Alberto e Ida Orefice L. 25 id.; Adele Ravà F. Orefice L. 50 id. e L. 50 all'E.O.A. Paolo e Nella Errera, L. 100 alto Aiuto Materno; dott. Adolfo Errera L. 100 id. Estella Walmarin Franco, L. 25 id. Prof. G. Jona, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Giulio e Elena Ravà L. 50 id., Alice e Roberto Orefice, L. 100 al Pane Quotidiano e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; cav. di Gr. Cr. Avv. Max Ravà L. 50 all'E. O. A. e L. 50 al Pane Quotidiano; ing. gr. uff. Beppe Ravà L. 50 all'E. O. A. e L. 50 al Pane Quotidiano.

❋ Per onorare la memoria di Eugenia Fragiacomo, L. 50 alle Conferenze femminili della Bragora, da Erminia Galvani Selem; L. 50 al Fondo Soccorso Artisti poveri presso il Circolo Artistico da Elio e Luisa Rietti; Antonietta e Giancarlo Stucky L. 100 id.; Giannina Chiggiato Stucky L. 50 id.

❋ Si ripete la seguente offerta, apparsa errata nel giornale del 6 corr.: Per onorare la memoria di Gianna Rossi, L. 50 al Comitato femminile per la giornata delle due croci, da Lisa e Gualtiero Fries.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.703.309.000 per un totale di somme compensate di L. 1.674.212.000. Il movimento del contante risulta quindi di Lire 29.300.000.

Con la percentuale dell'1.72 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 6-7 Aprile

NATI: maschi 5; femmine 6; denunciati morti 0; totale 11

MATRIMONI 2 - MORTI 8

FRAZIONI - 6-7 Aprile

NASCITE: nati vivi 10; nati morti 0; totale 10

MATRIMONI 1 - MORTI 7

Decessi: Marchiò Ada d'anni 5; Prian De Ronch Maria 82, ved. ricov.; Santini Cordial; Gioseffa 60 ved. cas., Cornoldi avv. Andrea 72, con. avvocato, Casanova Aurelio 1; Vio Luigi 26, cel. fornaio, Zancarello Maria 22, nub. cas.; Toderini Paola giorni 29.

Matrimoni: Rolando Pierino, impiegato, con Dalla Rovere Ginevra, casalinga, celibi; Roncelli Francesco, macellaio, con Aguiari Alba, casalinga, celibi.

Concerto pro Tempio Votivo all'Istituto Armeno

Nella grande sala degli specchi del Palazzo Zenobio, sede dell'Istituto Armeno « Moorat Raphael », ai Carmini, è seguito un concerto istrumentale, offerto gentilmente da un gruppo di artisti, a favore dell'Opera del Tempio Votivo dell'Immacolata al Lido.

Gli invitati, molti dei quali appartenenti alla colonia armena di Venezia, venivano accolti dal Rev. Padre Direttore e dagli altri professori e preposti del Collegio.

La magnifica sala fin dall'inizio del concerto presentava un aspetto davvero signorile e imponente.

Sedeva al piano la sig.na Emma Casella, allieva del m.o Mario Leone Zanetti, era all'arpa la prof. Ornella Orlandini; violino il prof. Ettore Bandel.

La sig.na Casella si distinse nei seguenti pezzi: Burlesca in sol minore, Sonata in fa min., Giga in sol, Sonata in do di Scarlatti, Valzer brillante in la bem. di Chopin e « La campanella » di Paganini-Liszt. Anche nell'accompagnamento la sig.na Casella rivelò buone doti di pianista.

Ornella Orlandini è stata squisita nel tocco dell'arpa e fece gustare pezzi diversi fra cui « Moldavia » di Smetana e « Ruscello » di Tedeschi.

Il prof. Ettore Bandel si affermò particolarmente con Preludio e Moresca di d'Ambrosio, Capriccio XX del Paganini e Romanza e Bolero di Dancla.

La sonata per arpa e violino (andante, romanza, minuetto) del Krumpholtz venne in modo specialmente applaudita e alla richiesta di bis i due esecutori offrirono al fine uditorio altri pezzi classici e indovinatissimi, suonati con maestria.

Tutto il concerto ebbe un successo meritatissimo pei tre esecutori, ai quali vennero offerti bellissimi mazzi di fiori.

Nell'intervallo gentili signorine raccolsero le offerte per il Tempio Votivo di Lido.

Il Parroco di Lido, Mons. Tizianello, tenne a ringraziare i RR. PP. e i preposti tutti del Collegio, come gli esecutori del riuscitissimo concerto.

Chiusura temporanea delle docce alla Bragora

Si avverte che a partire dal giorno nove e fino a nuovo ordine, lo Stabilimento Comunale delle Docce pubbliche, sito alla Bragora, rimarrà chiuso per urgenti lavori di riparazione.

La sorpresa del seppellitore

Iermattina il seppellitore comunale Marchetto Narciso, mentre era intento alla rimozione di resti umani da un recinto del Cimitero di S. Michele, rinveniva una bottiglia di vetro che esalava fetore eccezionale contenente un feto.

Del fatto il Marchetto ne diede subito avviso al commissario del sestiere di Cannaregio, cav. dottor Checchia, il quale potè constatare che il feto doveva essere stato gettato lì da pochi giorni forse da qualche medico che aveva voluto sbarazzarsene per l'odore nauseante che emanava.

Contravvenzione al foglio di via

E' stato tratto ieri in arresto presso l'affittacamere G. Montagner, a Cannaregio 2834, il suddito germanico Walter Bertelli, di anni 25, nativo da Bohm, quale contravventore al foglio di via rilasciatogli a suo tempo dalla R. Questura di Bari, per il Brennero.

L'arresto d'un energumeno

Iermattina il noto pregiudicato Carlo Costantin, di anni 33 di professione fruttivendolo ambulante, quando non passa il suo tempo in carcere, se ne stava in campo S. Geremia con le sue ceste ricolme di verdura e un po' avvinazzato quando passò di là un vigile urbano. Senz'altro motivo che il vecchio rancore che il Costantini serba verso le guardie civiche per le infinite contravvenzioni che gli sono state intimate per abusivo esercizio del suo commercio, il Costantini lanciò contro al vigile una sequela di ingiurie, e fece atto di sputargli in faccia. Il vigile Lazzarin Pasquale dovette naturalmente procedere all'arresto dell'energumeno, che, con l'aiuto di un carabiniere e di un milite, riuscì a trasportare nella vicina caserma dei Carabinieri in Rio Terrà S. Leonardo.

Il Costantini è stato denunciato al commissariato di Cannaregio per oltraggio, minaccia e resistenza alla forza pubblica ed è stato tradotto alle Carceri.

Le mani lunghe d'una domestica

Giorni or sono la sig.ra Dalla Gallucci abitante a S. Marco 763 constatava dai suoi tiretti la sparizione di due orologi d'oro da polso del valore di circa 400 lire e si recava tosto al Commissariato di San Marco a porgere regolare denuncia.

Dalle indagini compiute diligentemente dal commissariato, risultò che la ladra era stata la donna di servizio della signora Gallucci, certa Teresa Favalessa in Stopan abitante alle Casermette 14, la quale dopo il furto aveva cercato di rendersi irreperibile alle ricerche della Questura.

Ieri la Favalessa si è presentata dal Commissario cav. dott. Chiavaccini e gli raccontò di essere stata veramente l'autrice del furto, quanto ai due orologi ella disse di averne impegnato uno, e di aver perduto l'altro per istrada.

La donna consegnò il bollettino al funzionario e venne lasciata in libertà perchè trascorsa la flagranza.

Furto in una sartoria

L'altra notte ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nel piccolo negozio di sartoria sito a all'anagrafico 327 A di Cannaregio vicino al ponte delle Guglie, asportando 22 tagli di vestiti per il valore complessivo di circa 1000 lire.

Del fatto se ne accorse solo al mattino, la proprietaria del negozio, certa Liga Maria, di anni 36, abitante a S. Polo 587, la quale sporse denuncia al Commissariato di Cannaregio, a cura del quale procedono le indagini del caso.

Arresti

Per scontare doverosamente la pena sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro, Baston Gaetano, di anni 21, e dagli agenti dell'Ufficio di Polizia del sestiere di Castello certi Tiozzo Giovanni e Mazzarotto Irene. A cura del Commissariato di S. Polo si è proceduto all'arresto di certo Cecchini Ulberto il quale deve scontare giorni tre di carcere, per ammende insoddisfatte.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, alle ore 7 del 7 Aprile spirava serenamente

Eugenia Rosignoli

ved. Fragiacomo

Addolorate ne danno il triste annuncio le cognate FANNI, ANTONIETTA e MARIA FRAGIACOMO.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Bragora.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti quelli che in qualunque modo vorranno onorare la Cara Estinta e si prega devolvere in beneficenza qualunque omaggio rivolto alla Sua Memoria.

VENEZIA, 7 Aprile 1935 XIII

Servizio Municipalizzato Tel. 0[illegible]

Nelle ultime ore di ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente in Dio

ADELE SCARPARI PICCHINI

Il marito Ing. Giovanni Scarpari il padre Dr. Luigi, il fratello Dott. Girolamo, lo zio Primo Picchini ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì 10 corr. alle ore 10, nella chiesa Parrocchiale di S. Maria Formosa.

Nè torce, nè fiori, nè visite; si invocano preghiere ed opere buone a suffragio dell'anima della povera estinta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, li 8 aprile 1935 - S. M. Formosa N. 5270.

Imp. G. Fanello tel. 22801

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione a Ca' Foscari delle conferenze per dirigenti di aziende

L'inaugurazione delle conferenze per i dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto, nonchè per i soci del G.U.F. laureati, organizzate presso il nostro R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 15.

La prolusione, come abbiamo già preannunciato, sarà tenuta da S. E. il Sen. Co. Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali.

140 studenti della "Dante,, in gita a Torcello

Favoriti da una splendida giornata primaverile, circa 140 Studenti e Studentesse di varie Scuole Medie veneziane, guidati dal camerata Renato Massa, Presidente del Comitato Studentesco della Società Nazionale «Dante Alighieri» di Venezia e dal camerata Giorgio Gatti, consigliere, hanno compiuto nel pomeriggio di sabato scorso una gita d'istruzione alle Isole dell'Estuario con una motonave espressamente adibita.

L'iniziativa ha avuto un pieno successo culturale per l'intervento del prof. comm. Fogolari che ha accettato gentilmente l'invito della «Dante» di Venezia ad accompagnare questo folto gruppo della gioventù studiosa concittadina per illustrare il suggestivo complesso storico e artistico della laguna veneta.

Erano ad accompagnarli il Delegato del G.U.F. agli studenti medi Pietro Lanarda in rappresentanza del Segretario del G.U.F., il capo centuria Mario Da Ponte in rappresentanza del Comandante il FF. GG. di C. I.S.M.

La numerosa e allegra comitiva partiva alle ore 14 da Riva Schiavoni e attraverso lo specchio tranquillo della laguna inondata di sole, fiancheggiando le isole di Mazzorbo, S. Francesco del Deserto, Burano e approdava dopo un'ora di tragitto all'isola di Torcello.

Ivi il comm. Fogolari con la sua ben nota eloquenza illustrò agli studenti le origini ultramillenari di quell'Isola, e spiegò in particolare i pregi artistici della Basilica di S. Fosca, del Duomo e del Museo di Torcello, seguito attentamente da tutti gli ascoltatori che alla fine lo applaudirono calorosamente.

Nella contemplazione di quegli insigni monumenti dell'arte veneta antica, i studenti della «Dante» si trovarono a fianco di una comitiva studentesca di polacchi recatisi anche loro a Torcello in ammirata visione dell'arte italica.

Partiti da Torcello gli studenti fecero una breve sosta a Burano e poi fecero ritorno a Venezia tra giocondi canti.

Previsto insuccesso d'una Venezia ricostruita in Germania

E' stato presentato a Parigi al cinema Marignan il film tedesco «Barcarola» di ambiente veneziano, interpretato da Edwige Feuillère, Pierre Richard-Wilm e Roger Karl.

Come si rammenterà per questo film, la cui azione si svolge interamente a Venezia nel 1911, l'Ufa ha preferito ricostruire nei suoi stabilimenti una ipotetica Venezia di cartapesta piuttosto che girare realmente, almeno gli esterni, nella città lagunare.

Ora la recente presentazione dell'edizione francese a Parigi, e prima visione, non ha raccolto quel successo che i produttori prevedevano; la critica parigina pur elogiando l'ottima interpretazione, non esprime alcuna soddisfazione per la tanto magnificata messa in scena ed anzi lascia chiaramente intendere come di simili ricostruzioni si potrebbe far benissimo a meno con non poco vantaggio della dignità artistica dei film ed evitando, contemporaneamente, una patente offesa ad una città qual'è Venezia.

Tutto ciò era inevitabile: non è possibile e non lo sarà mai, trasportare la vera bellezza, lo splendore e l'ambiente artistico della nostra Venezia in illusorie ricostruzioni, concepite ed animate con comprensibile freddezza.

Movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 31, posta kg. 21.500, merce kg. 99.700, bagagli kg. 312.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 20, posta kg. 18.700, merce kg. 141, bagagli kg. 200.

Charles Oulmont parla al "Benedetto Marcello,,

Domenica nella sala maggiore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ha avuto luogo l'annunciata conferenza dello scrittore francese Charles Oulmont sul tema «Chopin e le donne». La personalità dell'oratore e l'interesse dell'argomento avevano fatto radunare un pubblico foltissimo e aristocratico nel quale si notavano tra gli altri il prof. sen. Pietro Orsi presidente dell'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo» e il dr. Calzavara in rappresentanza del Podestà di Venezia. Ha preso dapprima la parola l'ing. commendatore Luigi Fagan, Commissario straordinario del Liceo, ricordando l'importanza della figura e dell'arte di Federico Chopin, e la loro viva risonanza nell'animo degli italiani per le stesse vicende biografiche, come il volontario esilio e la costante aspirazione verso la patria lontana che lo rendono simile, per tanti aspetti, ai profeti e ai martiri del nostro Risorgimento. Il comm. Fagan ha quindi presentato l'oratore, Charles Oulmont, scrittore di larga fama, segretario della Società degli Scrittori francesi, segretario generale del Comitato France-Italie, e ha ringraziato il console francese a Venezia M. Gueyrand, grazie al cui interessamento la conferenza ha potuto aver luogo.

Dopo le parole del comm. Fagan accolte da un lungo e cordiale applauso, il conferenziere inizia la sua piacevole, dotta ed elegante conversazione, esprimendo la sua gioia di poter parlare dell'arte di Chopin, davanti al pubblico veneziano, di una città cioè squisitamente musicale, di una città che nella sua strana singolare struttura sembra più di ogni altra rappresentare e concretizzare l'arte dei suoni. Prima di parlare dell'influsso grandissimo che ebbe l'amore nell'arte di Chopin — dice l'oratore — è bene ricordare alcuni curiosi e poco noti consigli che Chopin stesso volle dare circa l'interpretazione della sua musica, e cita come l'altra sera a Trieste dove tenne pure una conferenza chopiniana, apprese da una vecchia signora, nipote di una allieva di Chopin un aggettivo singolare che il grande musicista usò quale definizione della sua musica, «sfiroso», aggettivo invero inconsueto nella nostra lingua, ma che ben ne finisce il carattere immateriale, sognante dell'arte chopiniana. E altri preziosi consigli sono raccolti in un quadernetto che Charles Oulmont potè consultare per cortesia della proprietaria, la principessa Czartoriska, nipote di quella contessa Delfina Potocka che raccolse l'ultimo respiro di Chopin.

E' noto quanto fosse grande l'amore che questo musicista, definito da Heine come il «Raffaello della musica», portava alla patria, sino al punto di portare sempre con sè, nel suo portafoglio, un pizzico di terra polacca, e di questo suo amore è testimone la risonanza grandissima che nella sua opera, nei suoi indimenticabili Valzer, nelle mazurke, nelle polacche, ebbero i canti popolari della sua patria. Lumeggiato questo aspetto importantissimo della figura di Chopin ed eseguito al pianoforte il «Preludio in mi magg. (Alla Polonia)», Charles Oulmont passa alla parte centrale della sua conferenza: Chopin e le donne, e rileva come lo sventurato poeta del pianoforte abbia sempre dimostrato nei suoi amori una grande, limpida fedeltà.

Fedele fu egli alla piccola bionda Costanza Gladkowska, allieva del Conservatorio di Varsavia, suo primo amore, che gli ispirò tutta una serie di musiche soavi e serene, melodiche tanto da essere avvicinate al «bel canto» italiano; e quando la piccola Costanza gli scrisse annunciandogli con indifferenza il suo fidanzamento a un possidente di provincia, Chopin lanciato nel turbine della vita parigina, vide la sua salvezza nell'amore per la contessa Delfina Potocka, breve fiamma spenta dall'improvviso ritorno della contessa a Varsavia: «la mia vita — egli scriveva allora — è tutta una dissonanza». Fedele si mantenne Chopin a Maria Wodzinska, nella quale vedeva la futura compagna della sua vita; ma anch'essa, dopo breve tempo andò sposa ad altri e di lei rimase il ricordo nel celebre «Valzer della rosa».

Poi nella vita infelice di Chopin entra quello che fu il suo amore più profondo: George Sand che stanca di De Musset e di Pagello, crede di trovare in Federico Chopin il suo ideale dell'amore; incominciano così i giorni della vita alle Baleari, nella Certosa del vento, flagellata dalle tempeste, che imperversano sulle isole come la malattia inesorabile insidia la vita del musicista. Poi il ritorno a Parigi, tra la febbre del successo della creazione e anche George Sand scompare dalla vita di Chopin. Consumato dal male alle quattro del pomeriggio del 17 ottobre 1849, Chopin spira fra le braccia della contessa Potocka. Il corpo del musicista riposa a Parigi al Père Lachaise, ma il suo cuore è amorevolmente custodito nella sua Terra, a Varsavia. Qui il visitatore, avvicinandosi alla Teca, sente perpetuarsi in essa il battito di un grande cuore.

Charles Oulmont ha parlato per un'ora e mezza alternando la sua parola viva e affascinante con alcune esecuzioni di musica chopiniana al pianoforte dove ebbe agio di manifestare la sua squisita sensibilità musicale e la sua conoscenza amorevole e profonda dell'arte di Chopin. Salutato alla fine, dopo la esecuzione della «Mazurca postuma» da una calda ovazione Charles Oulmont, eseguì ancora, fuori programma, altre due pagine musicali.

Istituto Fascista di Cultura

"La conquista del Nastro Azzurro"

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, lo ing. comm. Arturo Barpi, tenente colonnello del Genio Navale in congedo e capo dell'Ufficio Tecnico della Società Veneziana di Navigazione a vapore, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La conquista del Nastro Azzurro» illustrando con la sua dotta e fervida parola, l'evoluzione delle navi fino alla magnifica affermazione del «Rex» e integrando in certo modo le notizie esposte ai primi di marzo dall'ing. Smeraldi in altra applaudita conferenza relativa alle costruzioni navali.

I Soci della Lega Navale Italiana sono invitati e hanno libero ingresso.

«L'industria molitoria»

Giovedì sera, l'ing. Eugenio Forti, consigliere della S. A. «Chiari e Forti» tratterà dell'industria molitoria del grano tenero destinato alla panificazione, spiegando sotto lo aspetto igienico e tecnico il funzionamento di quei modernissimi mulini di macinazione che numerosi soci dell'Istituto di Cultura ebbero campo di ammirare nella primavera dell'anno scorso in una visita oltremodo interessante al grande Stabilimento di Porto Marghera.

La conferenza con la quale si chiude la serie che riguarda le più importanti industrie locali, sarà accompagnata da belle proiezioni.

Un concerto d'organo

Domenica 14, alle 18, al «Marcello» il prof. Gian Luigi Centemeri, del Liceo Musicale «Nicolini» di Piacenza, darà un concerto d'organo eseguendo, con l'abilità artistica da altri pubblici vivamente apprezzata musica propria o d'altri compositori illustri quali Bach, Mendelssohn, Bossi, Spezzaferri, Dupré.

Una comitiva di danesi e svizzeri

Ieri alle ore 20.03 provenienti dal Brennero sono giunti in comitiva 40 danesi e svizzeri i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Danieli.

L'adunanza culturale all'Ateneo Veneto

La riunione di domenica all'Ateneo, dedicata alla Sezione di Scienze è stata presieduta dal Presidente dell'Ateneo ing. Giuseppe Marangoni. Assistevano molti soci e un pubblico vario di studiosi.

Fauna veneta e dalmatica

Riferì intorno a talune differenze fra la fauna veneta e quella dalmata il socio dott. Giorgio Coen. Partendo da un recente studio sulla fauna malacologica adriatica marina, per il quale egli ebbe occasione di porre a partito ben nove collezioni e tutta la letteratura nota in argomento, esamina le faune malacologiche delle rive opposte dell'Adriatico, venendo alla conclusione che quella orientale o Dalmata è assai più ricca della Veneta, offre un carattere molto più meridionale, e ciò per le condizioni assai diverse della costa e dei fondali di essa.

Il dott. Coen, citando rinvenimenti anche recenti di tipi di grande interesse, illustra il suo asserto, e, accennando a fatti degli altri campi della zoologia ed a quelli della botanica, esprime la speranza e la fiducia che in avvenire una nuova collaborazione scientifica possa giovare alla più completa conoscenza e quindi all'utile raffronto, tanto interessante, delle due opposte sponde dell'Adriatico.

L'edilizia veneziana

Intorno ai danni e ai pericoli delle costruzioni della nostra città, con considerazioni ed esempi ricavati dall'esperienza professionale, l'ing. Angelo Fano ha esposto l'opinione che il problema del mantenimento e della miglioria dei fabbricati veneziani sia esclusivamente problema economico.

I numerosi difetti originari, egli disse, i danni prodotti dalle manomissioni sono quelli che principalmente aumentano le spese di manutenzione ordinaria rendendo necessarie le straordinarie ed aumentando il logorio prodotto dalla vetustà e dagli elementi esterni. Fra gli agenti esterni causanti spese di manutenzione, ma niente affatto pericoloso è da considerarsi la salsedine, mentre le maree e il movimento ondoso non causano danni che per le condizioni della fognatura e per la mancanza di sorveglianza e riparazioni.

Per i fabbricati inabitabili, in certi quartieri dove il sole non penetra le migliorie sono impossibili e bisogna provvedere a risanamento, per i grandi palazzi la natura economica del problema è stata ottimamente prospettata dall'Associazione Fascista della proprietà Edilizia; per la generalità dei fabbricati è soltanto invece da pensare a la possibilità per i proprietari di avere i mezzi di migliorarli, mantenerli e sorvegliarli, perchè abbiano a resistere per secoli, come per secoli hanno resistito.

Il suolo, l'aria e l'acqua sopra cui e in mezzo ai quali gli edifici di Venezia sono sorti non impediranno mai la vita di Venezia e non saranno di ostacolo ai suoi commerci e allo sviluppo delle sue comunicazioni.

Il presidente ing. Marangoni e il senatore Marcello, che dell'argomento si era interessato con passione in Senato, convennero coll'ing. Fano, confermando le non liete condizioni della nostra edilizia e la speranza che Venezia sia aiutata secondo i bisogni, nella risoluzione di tale problema.

L'ing. Giorgio Coen espresse il voto che l'Ateneo riprenda l'argomento in una apposita riunione.

Infine il dott. Alessandro Marcello trattò il tema:

Come fiorisce la montagna

L'oratore espone alcuni degli aspetti caratteristici della fioritura della montagna nelle diverse stagioni.

Egli si è proposto di studiare non solo l'apporto delle singole specie alla fioritura stagionale ma anche l'intensità stessa della fioritura, intendendo per intensità la somma degli elementi rilevati e la valutazione dello spazio che occupano.

Egli ha pensato di applicare a tale ricerca i procedimenti usati per quella ecologica, e tali procedimenti, che egli ha chiaramente illustrato, l'oratore va applicando da tre anni a formazioni erbose continue del piano e dei monti.

Ne derivano notizie di qualche interesse sul bioclima rispetto agli elementi che vivono in un determinato ambiente e come questo sopporti e neghi la vita.

Tale ricerca potrebbe essere utile anche per conoscere le caratteristiche e la salubrità di una stazione climatica.

Infine l'oratore espone alcune considerazioni circa la successione del fenomeno della fioritura che a pari di quella ecologica appare essenzialmente dovuto a reazioni biologiche dei singoli elementi a determinati fattori. Essa ha il carattere di una successione il cui svolgimento è sempre progressivo.

Le tre comunicazioni sono state vivamente applaudite. Ai tre relatori il Presidente porse il ringraziamento dell'Ateneo.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra di Venezia comunica che sino alle ore 12 del giorno 15 maggio è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di custode consorziale e manovratore delle Chiaviche di derivazioni esistenti nel comprensorio di Bonifica Caposile.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore di ufficio.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7:

«Fella» it. da Trieste vuoto; «Carmela» it. da Bari con sale, «Rodskar» finland. da Cardiff con carbone; «Vittorio» it. da Arsa con carbone; «Luigi Accame» it. da Rotterdam con carbone; «Pilsna» it. da Istambul con passeggeri.

Arrivi del giorno 8:

«Messapia» it. da Bari vuoto; «Tiziano» it. da Genova con merci varie; «Abruzzi» it. da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 7:

«Pilsna» it. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 8:

«Tiziano» it. per Genova con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Aprile 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 31; arrivati n. 6, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 798, varie 220. Totale tonn. 1018.

Merci imbarcate varie tonn. 76.

Carri caricati n. 3.

Autocarri n. 12 con tonn. 95. Totale 12 con tonn. 95.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 11, uomini 115. Ore lavorative giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 23.15, proveniente da Trieste si è ormeggiata in bacino S. Marco la motonave «Francesco Morosini» che compie regolare servizio settimanale sulla linea celere Venezia, Trieste, Zara, Gravosa. La «Francesco Morosini», la lussuosa e moderna motonave, ha sbarcato numerosi passeggeri provenienti da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola e Trieste che sono gli scali dell'importante linea.

Ieri alle 9.30 è partita per Pola la «Lazzaro Mocenigo» adibita al servizio trisettimanale Venezia-Pola e alle 21 per Ancona la «Città di Bari» che svolge regolare servizio sulla linea Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria.

Stasera alle 20.30 sarà nuovamente nelle acque del bacino di S. Marco la motonave «Lazzaro Mocenigo» e alle 21 partiranno per Trieste le motonavi «S. Bacchi» (linea Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari) e «Adriatico» (linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro).

CRONACHE FUNEBRI

Adele Scarpari Picchini

E' morta immaturamente la signora Adele Scarpari Picchini, figlia dell'illustre prof. dott. Luigi Picchini, sorella del dott. Girolamo Picchini, e consorte amatissima dell'ing. Giovanni Scarpari.

Esprimiamo loro le nostre vivissime condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

Eugenia Rosignoli ved. Fragiacomo

E' morta la signora Eugenia Rosignoli, vedova di Pietro Fragiacomo. Compagna fedele e devota dell'illustre paesista veneziano, ella si ricongiunge dopo dodici anni al consorte adorato, al quale aveva dedicato tutta l'esistenza.

Alle cognate le nostre condoglianze.

Il nuovo codice dantesco marciano illustrato al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Molto importante è riuscita l'adunanza del 7 aprile dell'Istituto sotto la presidenza del sen. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno.

Il senatore Giordano ha parlato sull'antichità della posizione inversa in Chirurgia. L'A. espone ricerche condotte in vecchi testi circa la posizione inversa in chirurgia, detta a torto di Trendelenburg, ma già chiaramente descritta e figurata da Rolando da Parma. Adduce poi documenti dimostranti come già vi accennassero Abulcasis, Paolo di Egina, Celso ed Aristotile.

Il prof. Ferrari ha illustrato il nuovo codice dantesco marciano. Ricorda l'interesse e l'entusiasmo con cui furono accolti e salutati da veneziani, da istriani e dall'Istituto medesimo l'acquisto da parte del Duce e l'assegnazione alla Biblioteca Marciana del prezioso codice della Divina Commedia coll'intero commento di Benvenuto da Imola, scritto ad Isola d'Istria negli anni 1393-99. Il codice, passato in Spagna, vi rimase ignorato ed inesplorato dai dantisti. Il disserente lo studia bibliograficamente e filologicamente, tenendo a riscontro un altro manoscritto della Nazionale di Parigi, datato del 1395 e che porta pure il nome di Pietro Camperni da Tropea, cancelliere ad Isola in quegli anni. Risulta che il testo del divino poema e il commento sono identici nella lezione dei due codici, anche se, come appare da vari indizi, nel veneziano la Commedia fu trascritta da altro copista scelto per fare opera più perfetta ed elegante del volume parigino. Mentre la redazione del commento di Benvenuto coincide perfettamente coll'edizione Lacaita, il testo può essere assegnato alla famiglia dei codici danteschi e per la lezione dei passi caratteristici si accosta più precisamente al gruppo cosidetto dei Cento.

Il manoscritto è largamente postillato e rivela lo studio e la revisione di più possessori. Servì anche ad altra copia fatta fare in Spagna, come si ricava da annotazioni marginali, che contengono istruzioni in proposito ad un Valdovinos.

Seguono le altre letture:

Bardelli P. e Menzani C. - Sulla fluorosi spontanea dei ruminanti. E' stata designata col nome di Fluorosi o Cachessia fluorica una particolare forma morbosa di origine industriale che colpisce i ruminanti alimentati con foraggi di terreni situati nelle adiacenze di stabilimenti per la produzione dell'alluminio o di concimi chimici (perfosfati).

Cherubino C. - La base minima sulle varietà abeliane. Si considera ed approfondisce il problema di costruire, in una varietà abeliana di tipo reale, una base minima i cui elementi siano tutti enti in relazione ad una data simmetria. Se ne fanno particolari applicazioni al caso iperellittico.

Austoni S.: Osteopatia da stronzio e raggi ultravioletti. L'A. dopo una succinta rassegna di teorie e di fatti intesa ad aggiornare le conoscenze presenti in tema di rachitide e di raggi ultravioletti espone dettagliatamente i risultati delle sue ricerche circa l'azione del lattato di stronzio sui vari sistemi ed organi degli animali d'esperimento.

Questi ultimi seguiti sia da lato clinico e radiologico che da quello anatomo-patologico, hanno presentato il quadro tipico dell'osteopatia rachitiforme che secondo l'A. sarebbe l'espressione di una reazione specifica all'assorbimento ed all'assimilazione del metallo.

Studiando l'azione dei R. U. sul l'evoluzione di questa osteopatia l'A. ha constatato che i raggi ultravioletti stessi esercitano su questa una evidente azione inibitrice.

De Fassi G. - Di una formula approssimata per calcolare il rendimento del magnetron.

Crepaz E. - L'azione del tricloruro di iodio sulla acetanilide.

Beneficenze a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Anna Viterbi Orefice, ci sono pervenute le seguenti offerte: Marco e Albertina Ara, L. 50 all'E. O. A.; Margherita Cavaglieri L. 20 id.; Tilde Orefice Ravà L. 50 id. e L. 50 al Pane Quotidiano, Alberto e Ida Orefice L. 25 id., Adele Rava F. Orefice L. 50 id. e L. 50 all'E.O.A. Paolo e Nella Errera, L. 100 allo Aiuto Materno; dott. Adolfo Errera L. 100 id., Estella Walmarin Franco, L. 25 id. Prof. G. Jona, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Giulio e Elena Ravà L. 30 id., Alice e Roberto Orefice, L. 100 al Pane Quotidiano e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero, comm. di Gr. Cr. Avv. Max Ravà L. 50 all'E. O. A. e L. 50 al Pane Quotidiano, ing. gr. uff. Beppe Ravà L. 50 all'E. O. A. e L. 50 al Pane Quotidiano.

✱ Per onorare la memoria di Eugenia Fragiacomo, L. 50 alle Conferenze femminili della Bragora, da Erminia Galvani Hoban; L. 50 al Fondo Soccorso Artisti poveri presso il Circolo Artistico da Elio e Luisa Riettì; Antonietta e Giancarlo Stucky L. 100 id., Giannina Chiggiato Stucky L. 50 id.

✱ Si ripete la seguente offerta, apparsa errata nel giornale del 6 corr.: Per onorare la memoria di Gianna Rossi, L. 50 al Comitato femminile per la giornata delle due croci, da Lea e Gualtiero Fries.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.703.809.000 per un totale di somme compensate di L. 1.674.212.000. Il movimento del contante risulta quindi di Lire 29.590.000.

Con la percentuale dell'1.73 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 6-7 Aprile

NATI: maschi 5; femmine 6; denunciati morti 0; totale 11

MATRIMONI 2 - MORTI 8

FRAZIONI - 6-7 Aprile

NASCITE: nati vivi 10; nati morti 0; totale 10

MATRIMONI 1 - MORTI 7

Decessi: Marchiò Ada d'anni 4; Prian Da Ronch Maria 82, ved. ricov.; Santini Cordiali Gioseffa 69 ved. cas.; Cornoldi avv. Andrea 72, con. avvocato, Casanova Aurelio 1; Vio Luigi 26, cel. fornaio, Zancarello Maria 22, nub. cas.; Toderini Paola giorni 29.

Matrimoni: Rolando Pierino, impiegato, con Dalla Rovere Ginevra, casalinga, celibi; Bonicelli Francesco, macellaio, con Aguiari Alba, casalinga, celibi.

Concerto pro Tempio Votivo all'Istituto Armeno

Nella grande sala degli specchi del Palazzo Zenobio, sede dell'Istituto Armeno «Moorat Raphael», ai Carmini, è seguito un concerto istrumentale, offerto gentilmente da un gruppo di artisti, a favore dell'Opera del Tempio Votivo dell'Immacolata al Lido.

Gli invitati, molti dei quali appartenenti alla colonia armena di Venezia, venivano accolti dal Rev. Padre Direttore e dagli altri professori e preposti del Collegio.

La magnifica sala fin dall'inizio del concerto presentava un aspetto davvero signorile e imponente.

Sedeva al piano la sig.na Emma Casella, allieva del m.o Mario Leone Zanetti, era all'arpa la prof. Ornella Orlandini; violino il prof. Ettore Bandel.

La sig.na Casella si distinse nei seguenti pezzi: Burlesca in sol minore, Sonata in fa min., Giga in sol, Sonata in do di Scarlatti, Valzer brillante in la bem. di Chopin e «La campanella» di Paganini-Listz. Anche nell'accompagnamento la sig.na Casella rivelò buone doti di pianista.

Ornella Orlandini è stata squisita nel tocco dell'arpa e fece gustare pezzi diversi fra cui «Moldavia» di Smetana e «Ruscello» di Tedeschi.

Il prof. Ettore Bandel si affermò particolarmente con Preludio e Moresca di d'Ambrosio, Capriccio XX del Paganini e Romanza e Bolero di Dancla.

La sonata per arpa e violino (andante, romanza, minuetto) del Krumpholtz venne in modo speciale applaudita e alla richiesta di bis i due esecutori offrirono al fine uditorio altri pezzi classici e indovinatissimi, suonati con maestria.

Tutto il concerto ebbe un successo meritatissimo pei tre esecutori, ai quali vennero offerti bellissimi mazzi di fiori.

Nell'intervallo gentili signorine raccolsero le offerte per il Tempio Votivo di Lido.

Il Parroco di Lido, Mons. Tizianello, tenne a ringraziare i RR. PP. e i preposti tutti del Collegio, come gli esecutori del riuscitissimo concerto.

Chiusura temporanea delle docce alla Bragora

Si avverte che a partire dal giorno nove e fino a nuovo ordine lo Stabilimento Comunale delle Docce pubbliche, sito alla Bragora, rimarrà chiuso per urgenti lavori di riparazione.

La sorpresa del seppellitore

Iermattina il seppellitore comunale Marchetto Narciso, mentre era intento alla rimozione di resti umani da un recinto del Cimitero di S. Michele, rinveniva una bottiglia di vetro che esalava fetore eccezionale contenente un feto.

Del fatto il Marchetto ne diede subito avviso al commissario del sestiere di Cannaregio, cav. dottor Checchia, il quale potè constatare che il feto doveva essere stato gettato lì da pochi giorni forse da qualche medico che aveva voluto sbarazzarsene per l'odore nauseante che emanava.

Contravvenzione al foglio di via

E' stato tratto ieri in arresto presso l'affittacamere G. Montagner, a Cannaregio 2834, il suddito germanico Walter Borielli, di anni 23, nativo da Bohm, quale contravventore al foglio di via rilasciatogli a suo tempo dalla R. Questura di Bari, per il Brennero.

L'arresto d'un energumeno

Iermattina il noto pregiudicato Carlo Costantin, di anni 33 di professione fruttivendolo ambulante, quando non passa il suo tempo in carcere, se ne stava in campo S. Geremia con le sue ceste ricolme di verdura e un po' avvinazzato quando passò di là un vigile urbano. Senz'altro motivo che il vecchio rancore che il Costantin serba verso le guardie civiche per le infinite contravvenzioni che gli sono state date per abusivo esercizio del suo commercio, il Costantin lanciò contro al vigile una sequela di ingiurie e fece atto di sputargli in faccia. Il vigile Lazzarin Pasquale dovette naturalmente procedere all'arresto dell'energumeno, che, con l'aiuto di un carabiniere e di un milite, riuscì a trasportare nella vicina caserma dei Carabinieri in Rio Terra S. Leonardo.

Il Costantin è stato denunciato al commissariato di Cannaregio per oltraggio, minaccia e resistenza alla forza pubblica ed è stato tradotto alle Carceri.

Le mani lunghe d'una domestica

Giorni or sono la sig.ra Dalla Gallucci abitante a S. Marco 765 constatava dai suoi tiretti la sparizione di due orologi d'oro da polso del valore di circa 400 lire e si recava tosto al Commissariato di San Marco a porgere regolare denuncia.

Dalle indagini compiute diligentemente dal commissariato, risultò che la ladra era stata la donna di servizio della signora Gallucci, certa Teresa Favalessa in Stopa abitante alle Casermette 14 la quale dopo il furto aveva cercato di rendersi irreperibile alle ricerche della Questura.

Ieri la Favalessa si è presentata dal Commissario cav. dott. Chiaccini e gli raccontò di essere stata veramente l'autrice del furto; quanto ai due orologi ella disse di averne impegnato uno, e di aver perduto l'altro per istrada.

La donna consegnò il bollettino al funzionario e venne lasciata in libertà perchè trascorsa la flagranza.

Furto in una sartoria

L'altra notte ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nel negozio di sartoria sito a all'anagrafico 327 A di Cannaregio vicino al ponte delle Guglie, asportando 22 tagli di vestiti per il valore complessivo di circa 1000 lire.

Del fatto se ne accorse solo al mattino, la proprietaria del negozio, certa Luga Maria, di anni 35, abitante a S. Polo 587, la quale sporse denuncia al Commissariato di Cannaregio, a cura del quale procedono le indagini del caso.

Arresti

Per scontare doverosamente la pena sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro, Baston Gaetano, di anni 21, e dagli agenti dell'Ufficio di Polizia del sestiere di Castello certi Tiozzo Giovanni e Mazzarotto Irene. A cura del Commissariato di S. Polo si è proceduto all'arresto di certo Cecchini Ulberto il quale deve scontare giorni tre di carcere, per ammende insoddisfatte.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, alle ore 7 del 7 Aprile spirava serenamente

Eugenia Rosignoli ved. Fragiacomo

Addolorate ne danno il triste annuncio le cognate FANNY, ANTONIETTA e MARIA FRAGIACOMO.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Bragora.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti quelli che in qualunque modo vorranno onorare la Cara Estinta e si prega devolvere in beneficenza qualunque omaggio floreale alla Sua Memoria.

VENEZIA, 7 Aprile 1935 XIII

Servizio Municipalizzato Tel. 14

Nelle ultime ore di ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente in Dio

ADELE SCARPARI PICCHINI

Il marito Ing. Giovanni Scarpari il padre Dr. Luigi, il fratello Dott. Girolamo, lo zio Primo Picchini ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì 10 corr. alle ore 10, nella chiesa Parrocchiale di S. Maria Formosa.

Nè torce, nè fiori, nè visite, si invocano preghiere ed opere buone a suffragio dell'anima della povera estinta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, li 8 aprile 1935 - S. M. Formosa N. 5270.

Imp. G. Fanello tel. 22801

La relazione del Segretario Federale al Rapporto
delle forze fasciste della Provincia alla Fenice

E' durata profonda, anche ieri, a Venezia, l'impressione per la magnifica rassegna del Fascismo provinciale avvenuta domenica alla presenza dell'on. Marinetti in rappresentanza di S. E. il Segretario del P. N. F. e delle gerarchie al completo. Singolare e stupendo spettacolo di forza, di solidarietà italiana, di fede nel Duce, di disciplina compatta e cosciente agli ordini di coloro che il Duce ha preposto alla tesla delle nostre istituzioni politiche e corporative. Nella impossibilità di ripetere e riassumere le varie cerimonie ripetiamo dalle varie edizioni di ieri, la relazione ben eloquente del Segretario Federale dott. Michele Pascolato al Rapporto tenuto alla Fenice e che gli ha valso le lusinghiere parole di plauso e di incitamento dall'on. Marinetti. Ecco il testo del discorso del Gerarca:

CAMERATI!

Nell'accingermi in questo momento, dopo dieci mesi di lavoro, a render conto della nostra opera al Gerarca che qui rappresenta il Segretario del Partito e nell'accingermi a far fede anche per tutti voi che dinanzi a lui siete stati convocati a Rapporto, sento di poter attestare con animo sicuro — e con ciò intendo rendere omaggio anche a quanti ci precedettero nella buona fatica — che mai quanto o il Fascismo Veneziano è stato saldo nei quadri e fedele nei ranghi, avanguardia di fede di tutto il popolo della Venezia generosa, forte e tenace.

Questa certezza scaturisce dalla convinzione del dovere compiuto ed ha per base, ormai certa ed inconfondibile, la chiara e vasta organizzazione provinciale del Partito nei Fasci e nelle loro salde ramificazioni, alle quali si intessono, in sicura armonia, quelle efficacemente predisposte da tutti gli altri Istituti del Regime nella nostra Provincia.

Questa certezza vive inoltre nei nostri cuori, onorevole Gerarca, non soltanto perchè i fascisti qui adunati ed alle cui mani sono affidate le leve di comando del Partito, sono uomini usciti da un lungo e severissimo vaglio, basato sulle fedeltà più assolute, sull'onestà più chiara, sulla capacità e sul disinteresse più tangibili, ma anche e soprattutto perchè per ognuno di noi — dal Segretario Federale all'ultimo capo nucleo — sono già pronti, vagliati e provati in eguale severità, altrettanti fascisti i quali in ventiquattro ore potrebbero sostituirci, ad uno ad uno, o tutti in blocco, come al Capo meglio piacesse di comandare, senza che questo potesse recare il minimo arresto nel tempo di marcia della Rivoluzione.

E pertanto con questa fierezza nel cuore che io mi accingo, onorevole Gerarca, a darvi conto del nostro lavoro.

Ritengo superflua una speciale illustrazione della situazione del Fascismo Veneziano da me trovata dieci mesi or sono quando ebbi l'onore di essere comandato a reggerne le sorti. L'oratore ricorda tuttavia che a quei giorni affluivano a migliaia i nuovi iscritti e che permaneva la necessità di sistemare in decorose occupazioni le molte camicie nere della vigilia. Dalla visita del Duce a Venezia il Federale trasse attraverso la approvazione necessità del momento la forza e la conoscenza per procedere risolutamente nel suo lavoro.

Con questo mezzo, in dieci mesi di lavoro, siamo giunti oggi su posizioni che, se sono ben lungi dall'essere definitive ci consentono di guardare non più con ansia ma con certezza alle mete da raggiungere.

Così duecentotrentacinque gerarchi hanno ricevuto il cambio della guardia con elementi freschi, giovani ed altrettanto preparati, credo di poter dichiarare che salvo lievi ritocchi la compagine dei gerarchi del Fascismo Veneziano è salda e vigorosa, metallica nella fede, vigile nelle opere, fedele nei propositi.

I nuovi iscritti

I centomila nuovi iscritti — cifra spettacolosa che sa attesta una immensità di nuove e piene adesioni alla vita severa del Partito, dimostra anche chiaramente l'enorme mole di lavoro e di responsabilità sopraggiunte per i gerarchi in brevissimo volgere di tempo — i centomila nuovi iscritti furono passati attraverso un vaglio attento e severo compiuto da una attentissima e severa Commissione Federale di Disciplina, ed attuato con particolare senso del momento dai Segretari dei Fasci e dai Fiduciari dei Gruppi rionali sui quali incombeva la grave responsabilità di immettere nei ranghi una moltitudine di nuovi fascisti senza che questi avessero ad appesantire il ritmo di marcia del Partito, nè dovessero, o potessero, sconcertare la salda armonia di opere e di intenti nella quale il Partito era sino allora fieramente chiuso. Fatica questa che ora possiamo considerare ultimamente compiuta, poichè questi nuovi camerati — salvo le solite eccezioni già duramente colpite dalla severità delle leggi del Partito — hanno già dimostrato di aver saputo intendere doveri e privilegi, e costituiscono ormai, se non proprio degli arditissimi battaglioni d'assalto, il grosso bene ordinato del Fascismo Veneziano, in testa al quale marciano sempre, inesausta ed instancabili, le pattuglie della vigilia, inconfondibile esempio, splendente bandiera di una fedeltà e di un ardore che più si accostano al fascino della leggenda ed al ciclo della epopea.

Le vecchie camicie nere

Alle vecchie e numerose camicie nere bisognose di lavoro, che una per una volli personalmente ricevere con doverosa fraternità di fascista, è stata data rapidamente una occupazione dignitosa confacente ai loro bisogni. Mi sia concesso di ricordare qui — anche per riaffermare un fierissimo costume del quale ho voluto essere il più spietato difensore — che il Partito, per sistemare questi vecchi e fedeli camerati, non ha piatito la benevolenza di alcuno, non ha posto in circolazione il camerata munito della lettera di raccomandazione, nè lo ha scaraventato in qualcuna delle tante anticamere ad aspettare che chi poteva, s'occupasse un poco anche di lui.

Il Partito ha convocato presso di sè chi aveva doveri di riconoscenza ed obblighi di convivenza in disciplina e nel volgere di ventiquattro ore ha ridonato serenità e lavoro a più d'un centinaio di vecchi camerati, alle loro famiglie, ai loro piccoli figlioli che nella fede del padre avevano aperto gli occhi alla vita per essere soltanto dei soldati di Mussolini.

A dieci mesi di distanza rendo omaggio — dinanzi al Rappresentante del Segretario del Partito — ai camerati industriali che con pregevole sensibilità fascista mi hanno agevolato in tale compito, e dichiaro, a fierezza di tutti noi che nel vecchio Fascismo riconosciamo la espressione più nobile della nostra fede, che la leggenda del vecchio fascista sfaticato, insofferente di disciplina, incapace di restare più di quindici giorni in un posto di lavoro è stata e non potrà più risorgere che come esecrabile malignità; i rapporti dei datori di lavoro che mi pervengono quindicinalmente sul conto delle vecchie camicie nere mi dicono che esse sanno lavorare con passione e con disciplina encomiabili, anche se talvolta gomito a gomito, al banco o al tavolo d'ufficio, si ritrovano con qualche ex bolscevico da loro legnato e purgato nell'indimenticabile periodo del santo manganello.

I problemi economici

I vasti e notevoli problemi economici di cui ho fatto cenno — e che nei primi quindici giorni della mia gestione vennero depositati di urgenza a dozzine, sul mio tavolo di lavoro, — non so bene ancora se per farmi perdere la visione diretta della organizzazione che stava dinanzi a me, ed alla quale doveva puntare invece con tutte le mie forze, o per schiantare le spalle di un Segretario Federale giovane — questi vasti e notevoli problemi economici ebbero, per quanto riguardava il Segretario Federale, la sorte più logica: furono posti allo studio più accuratamente lontano da ogni pericolo di improvvisazione e soprattutto scrupolosamente obbiettivo ed equilibrato.

Poteva essere umana la pretesa che il nuovo Segretario Federale traesse, d'un colpo, dall'incertezza e dall'attesa questi problemi per avviarli ai cento differenti destini, ma non quella era la prima fatica ordinata dalla consegna.

La preparazione dei giovani

Abbiamo puntato la nostra ansia di lavoro verso il compito più squisitamente politico, al ridonamento di uomini nuovi, alla preparazione dei giovani.

Prima di impegnarci avventatamente in atteggiamenti particolari che avrebbero potuto trascinare il Partito in sterili attriti, abbiamo pensato di irrobustire, fortificandolo, il poderoso organismo che necessitava di giovane linfa, pensando che dal tronco più forte nascono i frutti più belli, ed allora abbiamo preso immediato, intimo contatto, in un mese, con i mille cinquecento gerarchi della provincia, abbiamo presieduto personalmente in quarantadue giorni i rapporti di tutti i Fasci e di tutti i Gruppi rionali, abbiamo convocato giornalmente, senza soste, gerarchi, direttori, dirigenti, fascisti per irrobustire ed assicurare la un pieno lavoro concorde, il migliore funzionamento di tutto il complesso organismo politico della provincia; abbiamo spalancato le porte della Federazione alle 26.5?? persone, fascisti e non, che in dieci mesi ebbero bisogno del consiglio e dell'aiuto del Partito; abbiamo istituito dei turni di ascolto presso gli Uffici federali e presso l'E. O. A. per giovani camerati; abbiamo infine concentrato sforzi non lievi e la più lieta buona volontà a dotare il Fascismo Veneziano — e qui la nostra riconoscenza va schietta e profonda a S. E. Starace ed a voi, onorevole Marinetti, che ci foste prodighi di aiuto e di preziosi consigli — di quella Casa Littoria che era viva nel sogno di tutti i fascisti veneziani.

Ora che l'attrezzatura del Partito lo consente anche la vita economica della nostra città — nelle sue particolari ed essenziali funzioni, nei suoi possibili e speciali sviluppi, nei suoi importantissimi aspetti futuri — ha da parte nostra l'interessamento assiduo che è necessario, il quale però vuole essere non uno sterile esercizio di controllo o di critica, ma un appoggio deciso e vigoroso di energie e di volontà, come deve essere costume del fascista, e come sono gli ordini del Capo.

Il Fascismo Veneziano è oggi pertanto una grande famiglia, ordinata e disciplinata nella quale circolano, linfa vitale, la più schietta fiducia delle proprie forze e la più alta e incondizionale fedeltà ai principi ideali che sostanziano la vita fascista.

Merito questo non mio, poichè io non sono che un fedele esecutore degli ordini che mi impartisce Achille Starace, ma merito di tutti voi, camerati, che con fedeltà e con passione e con schietta energia, avete saputo tener fede alla ferrea consegna.

Su questa vasta e ben delineata piattaforma — sulla quale d'ora innanzi non soltanto tutte le organizzazioni del Regime, ma anche l'ultima, e qualsiasi, istituzione che vive nella nostra provincia dovranno ritrovarsi per attingere chiarezza di fede, comunione di propositi e vigoria di opere — è stata volonterosa e proficua ogni altra attività.

Il Guf

Il Gruppo Universitario Fascista *nel quale si inquadrano più di mille universitari veneziani, ha ben assolto ai compiti assegnatigli, nei propri vari ed importantissimi settori. Il campo d'azione del G.U.F. di Venezia differisce però in gran parte, da quello comune agli altri Gruppi del Regno. Gli studenti di Cà Foscari, i quali costituiscono la maggioranza della studentesca veneziana universitaria, non hanno infatti i vent'anni irrompenti di entusiasmo e di spensieratezza dei goliardi di altre Università. Buona parte di tali studenti hanno varcato da un pezzo la soglia divina della giovinezza; e molti di essi sono impegnati nel duro lavoro che dona il pane quotidiano, non pochi per tali ragioni frequentano scarsamente le aule universitarie e per assai breve tempo si soffermano nella nostra città.*

Individui, quindi, e psicologie assai particolari, agli effetti soprattutto di quelle duttilità presupposte e necessarie per compiere su di essi una perfetta opera di inquadramento, di selezione e di preparazione politica.

Comunque, la vita quotidiana del G.U.F. Veneziano, intensa di attività davvero eccellente; la vita dei nuclei della provincia, ottimi centri di rifornimento per i quadri del Partito, ed infine i notevoli risultati raggiunti nel campo agonistico nazionale stanno a dimostrare che anche in questo campo si è lavorato e si è progredito.

Accanto al G.U.F. è degno di menzione e di schietto compiacimento quel perfetto organismo che è costituito dalla Coorte Milizia Universitaria; organismo che risponde in pieno con i suoi quadri ottimi e ben capaci, con i suoi gregari ammirevoli, ai compiti speciali che alla Milizia Universitaria sono affidati.

I Fasci Giovanili

I Fasci Giovanili della nostra provincia stanno subendo da molti mesi, lo sforzo salutare della più vigorosa crescenza.

Queste falangi di giovani, degni veramente, per entusiasmo, devozione alla Causa, ardore di fede, delle più belle tradizioni della camicie nere, sono oggetto delle nostre più attente, vigili e, vorrei dire, ansiose premure. E' il fiore della razza, la promessa del domani, la continuazione della fede, questa vita che pullula impetuosa e ardente nei ranghi dei Fasci Giovanili. In virtù dei recenti e saggi provvedimenti del Segretario del Partito, in questi ultimi mesi i Fasci Giovanili hanno avuto un rinnovo quasi completo dei quadri. Momento delicatissimo; occorreva infatti innestare, senza scosse, la vita di ieri a quella nuova di oggi, affidata a mani nuove, tesa verso mete più nuove e più alte.

Credo di poter affermare che questo rinnovamento si è compiuto completamente e bene mercè la solide virtù dei comandanti ed il fiero entusiasmo dei giovani. Del resto fra poco i giovani fascisti della città, ai quali sono degni camerati quelli di tutta la provincia, avranno la fortuna di dimostrare a voi, onorevole Gerarca, ed a voi tutti camerati la volontà, la passione e la tenacia che presiedono alla loro preparazione guerriera e fascista.

L'Opera Balilla e la Milizia

Nel campo giovanile, anche la Opera Balilla, la pupilla del Regime ha tenacemente perseguito i propri compiti. Il numero degli organizzati dal Comitato Provinciale Veneziano è imponente e dimostra senza bisogno di commenti la quantità di lavoro che i giovani e l'organizzazione che li accoglie reclamano. Come hanno fatto sino ad oggi i camerati che vi sono preposti sapranno certo anche per lo avvenire, tendere sempre più a perfezionare il loro lavoro ed a rendere abbondanti e sicuri i frutti della loro fatica di maestri di vita.

L'azione del Comitato dell'Opera Balilla è in progressivo sviluppo e l'organizzazione è, nel complesso, efficiente.

E' stato ora impostato un organico programma da attuarsi in due tempi; in un primo tempo, revisione è messa a punto di tutto il meccanismo dell'organizzazione e potenziamento dei quadri. Il secondo tempo vedrà lo sviluppo in estensione ed in profondità dell'organizzazione; in estensione coll'inquadramento totalitario degli Avanguardisti e con un più largo reclutamento delle Giovani Italiane, estensione che sarà resa possibile dall'avvenuto consolidamento delle attuali posizioni. Il lavoro in profondità toccherà specialmente due settori: la formazione di una coscienza sempre più vigorosamente rivoluzionaria nei giovani ed il loro addestramento ginnico-militare sempre più accurati.

I comandi e gli ufficiali della 49.a Legione di Milizia che raccolgono sotto i segni legionari 4.000 camicie nere in armi, oltre a costituire nel senso più lato i presidi della Rivoluzione armata hanno efficacemente speso ogni loro cura migliore per la preparazione dei giovani. Con il nuovo inquadramento dei Fasci giovanili i vincoli di cameratismo e di collaborazione che ad essi ci stringono diventeranno ancora più saldi e fruttuosi.

La nuova Legione di Milizia Costiera, a poco più di sei mesi dalla costituzione, ha raccolto attorno alle sue bocche da fuoco, che serrite da soldati in camicia nera difenderanno i nostri litorali in caso di guerra, circa un migliaio di militi, fra i quali in questi giorni, si sta procedendo alla costituzione di una batteria someggiata volontaria che raggiungerà poi vindice e fiera, le ambe scoscese dell'Abissinia lontana.

Le Associazioni e il Dopolavoro

Le Associazioni dipendenti dal Partito, dal Pubblico Impiego che raccoglie, assiste ed amministra oltre 5300 dipendenti da Uffici pubblici ed esplica proficue attività educative ed assistenziali; alla Associazione Fascista della Scuola *che nelle sue Sezioni: Universitaria, Scuole Medie, Scuole Primarie, Belle Arti e Biblioteche raccoglie la quasi totalità degli educatori veneziani e con provvide iniziative (ad esempio i Corsi estivi per insegnanti) provvede al perfezionamento professionale degli insegnanti accostandoli sempre più e sempre meglio alla vita profonda del Fascismo; alle Associa*zioni Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti Aziende di Stato, *tutte hanno funzionato su di un unico piano di bene intesa collaborazione, di validi intenti e di buone attività.*

Il Dopolavoro veneziano con i *suoi 23.000 iscritti, i quali rappresentano un aumento di circa 4.000 unità sugli iscritti dello scorso anno, ha sviluppato un ciclo intenso e fruttuoso di attività. Diciotto nuovi gruppi aziendali sono stati costituiti. Le manifestazioni di questi ultimi dieci mesi sono state ben 414 ed esse hanno raccolto la cospicua cifra di 22.350 partecipanti, il che dimostra eloquentemente, più ancora che gli ambiti premi raggiunti nel campo nazionale dalle squadre dopolavoristiche veneziane, che i nostri dopolavoristi prendono parte, nella totalità alla vita attiva della loro organizzazione.*

Volgendo alla fine di questa mia relazione sulle attività delle organizzazioni fasciste non è senza un profondo senso di fiera commozione che io vi attesto anche — Onorevole Gerarca — dell'efficienza ordinata e scrupolosa dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, la quale, presieduta dal padre di un eroico Caduto, raccoglie nel suo seno le Famiglie di tredici Caduti per la Causa, diciasette Mutilati e ventisei Feriti Fascisti. Al la memoria di questi nostri camerati, dal cui sacrificio eroico noi abbiamo imparato a suscitare in noi stessi una fede indomabile e forze sempre nuove, s'eleva il nostro pensiero reverente e commosso in ogni ora del nostro lavoro duro, spesso tormentoso, ma sempre sereno.

Mutilati e combattenti

Con altrettanta fierezza posso attestare che le due grandi organizzazioni uscite dall'ultima guerra: quella dei mutilati e quella dei combattenti — organizzazioni che pure svolgenti un'azione diretta e propria, sentiamo legate a noi sia per sentimento di comunità di ideali che per la certezza nei fascisti che le guidano — nella nostra Venezia costituiscono esempio di alta fraternità di bellezza guerriera, di vita solidale con il Partito.

I 1202 mutilati e invalidi di guerra ed i 9000 ex combattenti raccolti nelle rispettive organizzazioni costituiscono per noi Fascisti, specialmente in quest'ora grave e piena di grandezza, un esempio ed una bandiera che non mancheranno di guidarci luminosamente se domani il nostro bisogno di impero o la nostra gloria di Latini dovessero chiamarci al combattimento ed al sacrificio.

Nel campo sindacale il Partito ha vissuto come vive, anche a Venezia, in continuo contatto — controllandolo — con ogni organismo sindacale preposto ad ogni branchia economica.

Particolarmente abbiamo curato una intensa collaborazione con le organizzazioni sindacali, studiandoci di perfezionare sempre più la continuità e la elasticità dei contatti di queste con la Federazione Fascista allo scopo di rendere sempre più intimi i legami che necessariamente debbono esistere tra il Partito e gli organismi che hanno il delicatissimo e difficile compito di potenziare, disciplinandola e coordinandola, tutta la vita economica della Nazione.

Nel campo sindacale

Ogni settimana i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono alternati, in cordiale spirito di collaborazione, nell'ufficio del Segretario Federale, ed essi mi possono dare atto che nessun problema, nessuna vertenza, nessun quesito sono stati proposti senza che l'interessamento vigile ed appassionato del Partito non abbia creato la possibilità di uno studio accurato, di una rapida decisione e molto spesso, di una felice conclusione.

Abbiamo provvisto anche la Federazione di una particolare attrezzatura in materia con la creazione di un Ufficio Sindacale, che, insieme con l'istituzione di un Ufficio legale consente alla Federazione di approfondire, sviscerandoli, problemi e quesiti avvalendosi dell'opera appassionata e disinteressata di giovani fedeli e preparati. Ho poi personalmente presieduto una serie di rapporti sindacali nella provincia, nel corso dei quali i Segretari dei Fasci furono chiamati a collaborare direttamente con i rappresentanti delle singole organizzazioni, rendendo sempre più duttili e fruttuosi i contatti degli organismi periferici sindacali con quelli del Partito. Abbiamo infine prestato la più vigile collaborazione nel delicato settore degli Uffici di collocamento, seguendo giorno per giorno, il formidabile lavoro ivi svolto. Siamo così riusciti a mantenere continui e veritieri contatti con la massa dei lavoratori disoccupati e nell'espletamento del nostro dovere, abbiamo sradicato senza incertezze e senza falsa pietà tutto ciò che di impuro e soltanto di poco chiaro abbiamo incontrato sul nostro cammino.

L'Ente Opere Assistenziali

L'assistenza ai disoccupati ed ai bisognosi — purtroppo molto numerosi — ha impegnato ogni nostra premura per tutta la durata del lungo inverno. Gli assistiti raggiunsero il numero di centotrentacinquemila, con un aumento di circa trentamila sull'anno scorso, mentre invece i mezzi a disposizione, diminuiti dalla cospicua dotazione della farina del Duce, erano stati, in partenza, pressochè dimezzati.

Ho l'orgoglio di poter assicurarvi, Onorevole Gerarca, che l'assistenza fu equamente somministrata in misura rispondente ai bisogni e che in questo difficile e delicatissimo settore, tutti i collaboratori del centro e della periferia hanno gareggiato in emulazione allo scopo di lenire angustie e dolori e di far giungere all'adorata persona del Duce la riconoscenza più viva e l'espressione della dedizione più amorevole.

L'assistenza invernale fu sostenuta con la spesa di oltre due milioni.

Funzionano trattorie popolari, posti di ristoro, ricoveri, uffici speciali per assistenze di sfratti, vertenze per locazioni e personali.

Nell'estate che ha preceduto il periodo di lavoro più intenso, in ogni Fascio furono attrezzate colonie elioterapiche, che insieme a quelle montane e marine ospitarono complessivamente 13296 bambini con un totale di 410.390 giornate di presenza.

In questo vastissimo programma assistenziale svolto, estivo e invernale, va segnala l'opera veramente ammirevole dei Fasci Femminili. Una enorme quantità di donne fasciste si prodigarono nel lavoro più difficile e silenzioso portando, con animo di sorelle e di madri, il raggio sereno della bontà e dell'incoraggiamento nelle case più oscurate dalla miseria e dallo sconforto.

I Fasci Femminili veneziani pienamente efficienti e solidamente inquadrati vi daranno oggi stesso — Onorevole Gerarca — una prova della loro fervida vita al Rapporto delle Massaie Rurali, di questa nuova e geniale organizzazione che ha avuto l'alto onore di essere recentemente citata ad esempio da S. E. il Segretario del Partito.

La Federazione Fascista ha infine prodigato le sue cure a tutti i rami dello sport. I camerati che prestano la loro opera appassionata nelle varie società sportive ed in ogni altro settore dello sport veneziano, hanno trovato nella Federazione Fascista assistenza, consigli, aiuti. Molte iniziative, manifestazioni, organizzazioni sportive hanno trovato la sede naturale della risoluzione nella Casa del Partito alla quale nessuna sportiva è mai accorsa inutilmente.

E' di pochi giorni la ricostituzione delle due gloriose Società di canottaggio che tante battaglie hanno combattuto vittoriosamente per l'onore della loro bandiera e che hanno il grave compito di mantenere alto nel nome del Duce, il secolare prestigio della nostra città marinara.

Ecco, Onorevole Camerata, nelle linee essenziali, il lavoro compiuto in questi dieci mesi di sana fatica.

Nello sforzo durato per dare un assetto sempre più organico e solido a tutti i settori della vita del Partito abbiamo potuto gradatamente renderci parte viva, con serenità e senza pregiudizi di sorta, di tutti i problemi fondamentali che interessano l'esistenza di questa nostra città.

La marcia delle Camicie Nere veneziane

Abbiamo affiancato appassionatamente l'opera infaticabile di S. E. il Prefetto Benigni, maschia tempra di fascista e di costruttore al quale sono legato, nel quotidiano lavoro da vincoli della più sincera e deferente collaborazione. I risultati di questa perfetta unità di intenti, che non conosce esitazioni e che ignora lo sgomento delle responsabilità più gravi, saranno prestissimo conosciuti anche dalla popolazione veneziana che ama di un trepido, geloso, tormentoso amore di figlia questa nostra incantevole Serenissima.

Onorevole Gerarca, Camerati,

Questa prima tappa del nostro lavoro trova le falangi delle Camicie Nere veneziane in marcia serrata verso l'avvenire.

Per quanto dura possa divenire la marcia, per quanto distanti possono essere le mete, so di poter contare su di loro, come ho potuto e potrò contare su di un gruppo solido e numeroso di diretti collaboratori nei cui occhi risplende viva la serenità della fede indomabile, della dedizione più disinteressata. Con questi fascisti, gerarchi e gregari tutto il popolo di Venezia offre la sua anima fedele al Duce, per ogni prova.

Per quanto mi riguarda, chiamato, ho obbedito. Più presto avrò potuto assolvere al compito che il dovere mi detta e più presto potrò rientrare — lieto del lavoro compiuto — nelle file di questi miei camerati, dalle quali sono temporaneamente uscito per produrre il mio massimo sforzo di volontà e di fede.

Noi tutti, in qualsiasi settore, desideriamo soltanto servire.

Il Duce ci può comandare: siamo pronti.

L'ordine del giorno del Federale
L'annuncio della prossima visita di S. E. Starace

Il Rapporto provinciale delle Gerarchie Fasciste e le vibranti manifestazioni che vi hanno fatto corona, hanno chiaramente dimostrato che il Fascismo veneziano è oggi veramente una grande famiglia, ordinata e disciplinata, la quale fonda il proprio vigore nella più schietta fiducia delle proprie forze e nella più incondizionata fedeltà ai principi ideali che sostanziano la vita fascista.

Bisogna ora tener fede all'alta consegna ricevuta; centuplicare le nostre forze per rendere perfetto in ogni settore il grande organismo del Partito.

Punto primo della consegna: dedicare ogni cura più vigile e fattiva al potenziamento delle Organizzazioni giovanili.

Secondo: addestrare alla vita dei ranghi, fiera e precisa, i nuovi camerati che hanno chiesto di dividere con noi i doveri del gregario fedele.

Terzo: giungere ancora più vicino, con il calore della nostra fede, con la chiarezza dei nostri propositi, con il fervore della più schietta solidarietà, al popolo generoso ed in particolar modo a coloro che hanno bisogno.

Fra pochi mesi, al Segretario del Partito che verrà fra noi per inaugurare la Casa del Fascismo Veneziano, dovremo dar prova inconfondibile di questa nostra presente volontà di dedizione, materiata di ardore e di opere.

Saluto al Duce!

Venezia, 8 Aprile XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori.

Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia, L. 4.000, Personale della Cassa Mutua Infortuni Agricola S. Marco L. 166.50, Personale inferiore dell'Ospedale al Mare L. 67.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Allenamenti di atletica leggera. — Da oggi, martedì 9, a sabato 13 corrente allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo», dalle ore 14.30 in poi, avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera in preparazione della quarta ed ultima giornata degli Agonali.

Alle sedute di allenamento, che saranno presiedute dall'allenatore federale, dovranno intervenire tutti gli studenti universitari e medi che intendono partecipare ai Littoriali Sportivi che avranno luogo a Milano nel mese di maggio.

«Gioventù Fascista». — Si invitano tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed ai FF. GG. CC. a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» n. 6 del 30 marzo.

Sezione Tennis. — Si avverte che per tutti gli studenti iscritti a questa sezione, vengono praticate presso il Tennis Club Lido all'Excelsior, le seguenti facilitazioni di abbonamento: L. 40 per il mese di aprile, L. 100 per i mesi di aprile, maggio e giugno.

Comando Fasci Giovanili

Cambio della guardia al F. G. C. di S. Maria di Sala. — Il fascista Mario Coi cessa dall'incarico di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Maria di Sala.

E' stato nominato al suo posto il camerata Milan Luigi.

Il cambio della guardia avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 22.30.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Coi per l'opera prestata in seno al F.G.C. di S. Maria di Sala.

Cambio di guardia al F.G.C. di Noale. — Il fascista Martini Pietro cessa dall'incarico di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Noale, perchè destinato ad altro incarico in seno ai FF. GG. C. della Provincia.

E' stato nominato al suo posto il camerata Betetto Lino.

Il cambio della guardia avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 21.45.

Gruppo Fascista di Castello

La famiglia Chitarin in memoria del defunto prof. Traiano Chitarin ha inviato al Gruppo Fascista di Castello pro Opere Assistenziali lire 25. Il Fiduciario ringrazia.

Un treno popolare
per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano, in occasione della Fiera Campionaria, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per domenica 14 corrente un treno tipo popolare di 3. classe Venezia-Milano, con la tariffa ridotta del 70 per cento. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza e Verona ai seguenti prezzi di andata e ritorno.

Da Venezia L. 33.20, da Mestre L. 32.20, da Padova L. 29.00, da Vicenza L. 26.60 da Verona P. Nuova L. 20.10.

Il treno sarà regolato dal seguente orario. Partenza da Venezia ore 4.51, Mestre 5.03, Padova 5.31, Vicenza 6.00, Verona Porta Nuova 6.53, arrivo a Milano 9.10. Il ritorno: partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona P. N. 22.25, Vicenza 23.10, Padova 23.15, Mestre 23.59, Venezia 0.10.

La vendita dei biglietti è cominciata sino da ieri, presso le stazioni ed agenzie delle località suindicate.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di lire due.

DIARIO SACRO

9 Martedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giulitta.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il messaggero,,

Commedia in 4 atti di H. Bernstein

(Goldoni, 8 aprile 1935 XIII)

La commedia è rovente.

L'amore sensuale sprigiona le sue fiamme più torbide e più oblique, rendendo la materia incandescente e sterilizzando le anime. Dramma, dunque, di sensi esasperati ed esasperanti, che vive e si torce e spasima come un groviglio di nervi doloranti. Le anime, in sì violento urto di sensi, sono dimenticate: pavide e tremanti si sono rifugiate dietro una barriera potente di gesti e di parole.

Commediografo consumato, Bernstein conosce il segreto per vincere tutte le battaglie del palcoscenico, e lo usa con mano sapiente e sicura. Egli si preoccupa soprattutto di conquidere il pubblico con l'orpello di una forma sfavillante e con un gioco abilissimo di situazioni suggestive. Così, abbacinando il pubblico, riesce a non fargli vedere il vuoto che immediatamente al di là delle parole che sprizzano e scintillano con i bagliori dei fuochi di artificio.

Anche in questo *Messaggero* la forma domina da padrona. Bernstein si vale della sua maestria per creare situazioni singolarmente appassionanti, ma abbandona a se stessa l'umanità delle sue creature, pago di mettere a fuoco soltanto gli impulsi prepotenti e ingannatori della loro sensualità.

Un uomo avviluppato ha incontrato una donna, che gli ha dato il perfetto amore dei sensi. Senza di lei egli, oramai, non potrà più vivere. E per non morire d'amore Nicola Dange divorzia dalla moglie ricchissima e si unisce a Maria Passano in una ebrezza di sogno. I primi tempi d'amore; poi la vita con la sua crudeltà s'avventa su quell'ardente unione. I denari se ne sono andati. E' necessario, quindi, che Nicola lavori per garantire a Maria la vita dolce e serena.

Nicola Dange, pur di guadagnare molto denaro, accetta di andarsene in una concessione sperduta nell'Uganda. Egli affronta la nuova vita, crudele in quella torrida terra tropicale, con coraggio e volontà, sorretto dall'imagine della sua donna, dal ricordo e dal sogno delle sue carezze portentose.

Un giorno giunge a la concessione un altro bianco, Gilberto, che ora gli sarà compagno nella terribile solitudine. Ed a Gilberto egli non può non parlare della sua Maria meravigliosa, per la quale egli è là a soffrire ed a guadagnare l'oro che gli ridarà la felicità. L'imagine della donna, rievocata ad ogni istante, pervade a poco a poco tutto l'essere del giovane Gilberto. Ed anch'egli lentamente, ma inesorabilmente, s'accende d'amore per colei che è l'idolo di Nicola. Improvvisamente la febbre colpisce il giovane, che decide il ritorno in patria. Nicola l'ha incaricato di andare a recare a Maria il suo appassionato ricordo. E Gilberto, giunto a Parigi, si presenta a Maria. Egli trova la donna più bella di quella imaginata dalla sua fantasia, più bella di quella descrittagli da Nicola. L'amore concepito nell'Uganda selvaggia prorompe. Maria cerca di respingerlo: ma la febbre del desiderio la brucia brutalmente e, nella frenesia dei sensi, si perde. Non ha ceduto all'amore di Gilberto. Maria, per una tremenda aberrazione, ha veduto in Gilberto la transustanziazione stessa di Nicola, — il di lui *Messaggero* — e si è perduta nella fatale illusione, ed è caduta irrimediabilmente. Passata la torbida bufera dei sensi, ricondotta rapidamente alla chiara realtà, Maria ha orrore e vergogna della sua caduta ed il suo dolore è immenso e sincero.

Improvvisamente ritornando a Parigi, Nicola apprende la triste verità, e vorrebbe vendicarsi sanguinosamente: ma l'amore, ora sembra spento in lui. E poichè Nicola sente oramai per la sua donna una invincibile repulsione, egli si limita ad esigere freddamente il divorzio.

Nicola ha ricacciato Maria nel mare immenso del mondo, pensando che Gilberto se l'avrebbe presa con sè. Ma Gilberto, che ha saputo che è stato amato poichè, nella follia della sua aberrazione sensuale, Maria ha sognato di amare Nicola, si uccide. E questa morte, che toglie a Nicola l'incubo vivente della perdizione della sua donna, lo induce a tendere la mano a Maria, ed a cominciare con lei un'altra volta la vita.

Il dramma — come si vede — è tutto nel tormento della carne mortificata, che reclama e sazia il proprio desiderio con invincibile prepotenza. Sensualità piena e dilagante, dolorosa ed appassionante: non più. Le sofferenze sono tutte fisiche, quelle delle anime sono soltanto riflesse.

Bernstein ha costruito la commedia con somma abilità: tanta da incatenare l'attenzione anche quando l'azione languiva e stagnava, e l'autore, anzichè far vivere i suoi personaggi, si accontentava di far loro raccontare i propri sentimenti ed i propri casi.

E questa sua abilità di costruttore vale a strappare il successo, che si concretò con innumerevoli applausi alla fine d'ogni atto, ma particolarmente dopo il terzo.

Una viva gratitudine l'illustre drammaturgo francese deve a Ruggero Ruggeri, ad Andreina Pagnani ed ai loro collaboratori per la splendida interpretazione. Ruggero Ruggeri ha dato al personaggio di Nicola Dange tutta la sua arte preziosa, velando la sua maschera di nostalgica tristezza, o di fredda fierezza, o di contenuto dolore. Andreina Pagnani ebbe un compito difficilissimo: interpretare il personaggio di Maria. Era facile perdere la misura, accentuare un gesto, colorire troppo una frase: la brava ed intelligente attrice ha saputo vincere anche quest'ardua prova, ed è riuscita a donare a Maria la sua vera e fremente personalità. Tino Erler compose il personaggio di Gilberto con commossa trepidazione, ed il De Marchi recitò la sua parte con signorilità ed intelligenza, e così la Marchiò. Anche tutti gli altri attori recitarono ottimamente contribuendo al successo del lavoro.

g. o. c.

La serata di Ruggeri al Goldoni

Questa sera Ruggero Ruggeri avrà la serata in suo onore. Egli ha scelto per l'occasione la bella commedia di A. Birabeau «Baci perduti».

Dire delle magnifiche doti artistiche di Ruggero Ruggeri, sarebbe far torto alla intelligenza del pubblico veneziano, che costantemente ha seguito il luminoso cammino artistico dell'illustre attore. L'arte di Ruggero Ruggeri ha recato al teatro italiano nuove fronde di lauro: tutte le sue interpretazioni recano il segno incontondibile di una intelligenza superiore, pronta, precisa, che sa penetrare profondamente l'anima dei personaggi, che è chiamato ad interpretare, e sa plasmarla, volta a volta, con rude e incisiva potenza drammatica, o con sottili e delicate sfumature. Arte, dunque, di grande attore.

Questa sera Ruggero Ruggeri vedrà attorno a sè un pubblico magnifico, che lo festeggerà col più calotoso entusiasmo.

La "Comédie Française,, al Teatro Goldoni

L'annunzio che la *Comédie Française* darà a Venezia, nel teatro di Carlo Goldoni, la sera di giovedì 11 corrente, il capolavoro di Molière, *Le bourgeois gentilhomme*, ha suscitato il più vivo interessamento in ogni ordine della cittadinanza. Si tratta, in verità, di uno spettacolo di eccezionale importanza artistica, poichè ad esso contribuiscono gli elementi più illustri dello storico teatro francese.

Leone Bernard, ad esempio, ha al suo attivo una carriera magnifica quale creatore di molte delle più interessanti interpretazioni del teatro classico e del teatro moderno. La natura ha dato a Leon Bernard tutti i doni che possono fare grande un attore: possanza, autorità, espressione patetica o vivacità comica. Capace di passare senza sforzo alcuno dal sorriso alle lacrime, egli eccelle nel modellare con arte robusta e delicata i personaggi che egli interpreta.

Leone Bernard che è professore al Conservatorio Nazionale di Parigi, è oggi nel pieno sviluppo dei suoi mezzi artistici.

Andrea Gilberto Brunot, dotato di finissima comicità, e alla Comédie il degno successore di Coquelin, di cui ora tiene il posto. A tutti i differenti personaggi che egli interpreta egli dà un eccezionale rilievo grazie al suo impeto, alla vivacità del suo temperamento, alla voce smagliante, alla dizione impeccabile, che non lascia perdere una sillaba del testo.

Il Brunot, che è professore al Conservatorio Nazionale di Parigi, non è soltanto dotato di vis comica, ma egli, in *Gringoire* sa strappare le lacrime con il suo gioco scenico potentemente drammatico. E' rimasta memorabile l'interpretazione che egli ha dato del *Cyrano di Bergerac*.

Pietro Bertin, prima di darsi alla vita del teatro frequentò le aule dell'Università, frequentando la facoltà di Medicina. Il Bertin non è solamente attore nel senso stretto della parola: musicista e cantante eccellente egli ha dato la sua arte di cantante per interpretare con vivo successo molte canzoni.

E' autore del libretto dell'opera comica *Sylvia* del Barlow e del *Figaro chez les rois*, commedia in un atto rappresentata nel 1917. E' attore e cantante agile nei movimenti, spigliato nella recitazione, e si fa specialmente applaudire nelle parti brillanti, sottolineando con discrezione i tratti e le sfumature dei caratteristici personaggi che interpreta.

Gabriella Anna Robinne avrebbe potuto ottenere successo anche se si fosse affidata solamente alla sua bellezza ed alla sua eleganza. Ma accanto a queste doti di leggiadria e di eleganza, che la fanno giustamente famosa, ella vanta un raro talento di artista che ella pone a servizio dell'arte drammatica nella interpretazione del repertorio sia classico che moderno. Scolpisce i personaggi che crea ed è notissima la sua interpretazione dei lavori di De Musset.

Andreina De Chauveron, che porta un nome ben noto nel foro parigino, esordì nella tragedia classica, per poi dedicarsi completamente alla commedia.

Andreina De Chauveron dà alla soubrette di Molière e di Marivaux il fulgore della sua bionda bellezza e la grazia del suo sorriso. Nel *Bourgeois Gentilhomme* recita la parte di M.me Jourdain ed ottiene il più vivo successo in questa interpretazione.

Le prime cinematografiche

Il rifugio (al Malibran).

La novella di Mauri Grasten sembra nata apposta per essere tradotta in film. W. S. Van Dyke, regista tuttofare ma alla sua regìa, accanto alle scaltrezze dell'esperienza e del mestiere si può ritrovare una certa personale avvedutezza nel risolvere con eleganza ogni situazione, ne ha fatto un film divertente che interessa fino in fondo per quell'atmosfera di incertezza e di equivoco che circonda la figura dell'interprete, per sfociare alla fine in un patetico di buona lega senza sdolcinature e contentini. Il rifugio è una quieta casetta di campagna con annessa fattoria, lontana dai rumori della metropoli americana. In essa vive una famigliola di agiati signori di provincia che hanno una figliola da marito e un figlio diciottenne che non vuol essere chiamato Gigi. Quand'ecco che la tranquilla pace agreste e la tranquillità casalinga viene turbata da un ospite, gangster di professione sfuggito a un conflitto a seguito della polizia, il quale si rifugia nella fattoria nel più stretto dei modi, ferito di essere reso irreperibile alla polizia. L'onorata famiglia colma di cure e si affeziona all'ospite che non trova niente di meglio che passare la convalescenza per una ferita riportata nell'inseguimento, in questa quiete inusitata per un individuo di tale professione. La figlia maggiore è oggetto di interesse da parte dell'ospite che alla fine, dopo una serie di disappunti e di approcci infruttuosi ha la sua brava rivincita allorchè entrambi confessano, approfittando di una serataccia di pioggia e dell'assenza dei genitori di lei, il loro reciproco affetto, ma ogni felicità ha un limite e il placido gangster viene rintracciato dalla polizia che lo riporta via dopo aver recitata una commedia di mimiche espressive e di reticenze verbali per mascherare la vera natura dell'ospite. Solo alla ragazza è noto il passato del suo amato che promette di ritornare presto, malgrado la prigione che deve smaltire.

Il film ha delle frequenti analogie con la vicenda semplice e saporitissima di «Accadde una notte» in specie in quelle scenette di pace campestre e soprattutto nel lento sviluppo di questo affetto che va maturandosi così spontaneamente e a fuoco lento nei due personaggi e in particolar modo nella scena venuta al fuoco, durante l'acquazzone. Robert Montgomery non si è dimenticato di quell'indimenticabile topo d'albergo e ladro-gentiluomo che è Herbert Marshall in «Man is competente». Maureen O'Sullivan la preferiamo in questi abiti da ragazzina per bene semplice e linda piuttosto che nell'abbigliamento pseudo-selvaggio di Jean, la compagna di «Tarzan, l'indomabile» diretto dallo stesso Van Dyke che ha saputo darci con «Ombre bianche» ed «Eskimo» i vertici massimi della sua feconda genialità.

Ma anche in questo film tipicamente americano parlatissimo ma con criterio se non cinematografico almeno logico e divertente, Van Dyke ha saputo creare una placida e piana vicenda della vita comune di tutti i tempi, dove l'eccezionale (l'ospite) piomba come una provvidenza a scuotere un po' l'ordine delle cose e a vincere la monotonia delle consuetudini domestiche.

galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15. Serata in onore di Ruggero Ruggeri. «Baci perduti».

ROSSINI — Ore 16.30. Ultimo giorno «Viva Villa» con Wallace Beery, Fay Wray e Katherine De Mille. Nel varietà grande successo dei «Fratelli Caligaris» e delle «10 Vine Midnight Stars».

MALIBRAN — (Dalle 16.45). «Il rifugio». Capol. Metro con Maureen O'Sullivan Robert Montgomery. Farà seguito: La partita di calcio Italia-Austria e «Avventure sottomarine» (a colori). Sulla scena Addio della Compagnia «Royal Spettacoli». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO — (Dalle 15.15). «Il mondo va avanti», superfilms Fox con Madeleine Carroll, Franchot Tone. Farà seguito: «Nel mondo dei nani». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

S. MARCO — Ultimo giorno del supercomico «Lui e l'altro» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNISSIMO — Ore 15.30. «La contessina si diverte» con Anny Ondra. Secondi posti L. 2. Vale Dopolavoro.

OLIMPIA — Ore 15.30: «Nanà» int. Anna Sten. Segue cartone animato a colori «Topino e la Fata». Ultime repliche.

Muore dal ridere

BERLINO, 8

Uscito dal cinematografo dove aveva fatto delle matte risate assistendo alla proiezione della «Zia di Carlo», uno studente di Bruenn certo Zleter, non riusciva a padroneggiare la morbosa ilarità suscitata dallo spettacolo. Con le lacrime agli occhi e il corpo tutto scosso da sussulti di riso, il giovane si apprestava a saltare sul tram quando si abbatteva a terra fulminato. Un medico ha accertato che l'eccesso del riso era stato fatale: il cuore, debole e malato, non aveva resistito alla convulsa ilarità.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 20.30, musiche di Mendelssohn, Le Boucher, Berlioz, Laparra, Pierné, d'Indy, Ravel; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Handel; Breslavia, 20.10, musiche di Max Reger, Monteverdi, Gluck, R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto del cellista Arturo Bonucci; Praga, 20.45, musica ceca contemporanea; Berlino, 22.40, musiche di Händel e Bach; Katowice, 20, ripetizione integrale del primo concerto di Paderewski a Varsavia, cinquant'anni fa.

TEATRO: Roma, 21.30, *La campanella* di Liszt di Franco Baba.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *Addio giovinezza* di Pietri,

Cronaca di Mestre

Ad un vigile partente

L'altra sera negli uffici della sezione dei Vigili urbani di Mestre, il vice comandante Teti ha riunito tutti gli appartenenti alla sezione per salutare il vigile Lazzarini Antonio che, richiamato alle armi, deve partire per l'Africa Orientale.

Alla simpatica riunione intervenne pure il comandante dott. cav. Albanese il quale ha rivolto al partente affettuose parole di saluto incitandolo nell'indossare nuovamente la divisa del carabiniere, a dimostrarsi egualmente bravo come lo fu nell'adempimento del suo servizio di vigile e di essere un soldato modello così come lo richiede la Patria e lo vuole il Duce.

Venne poscia offerto al Lazzarini un mazzo di fiori da parte dei superiori e colleghi.

Il maresciallo Ruggero ricordò infine le belle doti del partente. La simpatica riunione si è conclusa con un vermouth e un brindisi augurale.

Stato Civile

Nati: maschi 34, femmine 39, totale 73. Morti: maschi 21, femmine 22, totale 43. Matrimoni: Scotto Giovanni, con Carrer Maria, Cabertotto Umberto con Dal Maschio Anna Maria; Venturato Giuseppe con Caori Rina; Russo Giuseppe con Celio Giuseppina, Andriolo Vittorio con Bezzaza Celestina, Barzan Luigi con Vecchiato Amelia, Malvigo Giuseppe con Nozarin Maria, Bertoldin Giuseppe con Donadel Elena; Brunelli Luigi con Gomirato Elena; Barbero Umberto con Serena Virginia.

Beneficenza all'Asilo Vittoria

Le famiglie Sotti e Loret, hanno versato L. 50 per i bambini poveri in morte del cav. Giovanni Sotti.

Per lo stesso scopo vennero versate alla stessa istituzione le seguenti oblazioni: Romana Bonetti Mazzetti L. 15, Angela Semenzato L. 3. La Presidenza ringrazia.

Le disgrazie della giornata

✱ Ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale l'operaio della Conservazione del Legno, Coro Stefano fu Antonio, di anni 52, abitante in via Altobello 190, il quale nello scaricare delle traversine da un vagone si produceva la frattura del dito mignolo della mano sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

✱ All'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati:

Facchin Giacomo, abitante in via Rada 11 per lesioni di secondo grado al malleolo e dorso del piede destro giudicata guaribile in giorni 10 riportate con una barra di ferro arroventato cadutagli addosso.

Galvan Giovanni, abitante a Cannaregio, operaio, per ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10, riportate mentre stava lavorando attorno ad una molla meccanica.

De Fanti Giovanni, abitante in via Calvi, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili in 12 giorni, riportate in seguito a caduta.

Una serie di piccoli furti

Svegliata dall'abbaiare del cane, la signora Zucchetto Amalia, di anni 49, abitante in via Seismit-Doda a Marghera, verso l'una di ieri corse alla finestra e vide un uomo che scappava tenendo in mano qualche cosa. Al mattino successivo constatava che dal suo pollaio erano sparite due galline del valore d'una trentina di lire.

✱ Nella stessa notte venne pure visitato il pollaio di Rigon Angelo fu Matteo, di anni 44, abitante in via Pietro Zennari 1, al quale vennero rubate sei galline del valore di 60 lire.

✱ Nel cortile di Branca Antonia di anni 32, abitante in via Castellana, ieri vennero rubate da ignoti tre lenzuola poste ad asciugare. Tutti i furti sono stati denunciati.

Cronaca di Chioggia

I solenni funerali delle vittime del mare

Chioggia, anche per la bufera del 29 dello scorso mese, duramente colpita con la perdita di sei uomini della sua forte stirpe marinara, Veronese Giulio, Veronese Mario, Perini Giovanni, Perini Luigi, Padoan Ivonne, Penzo Armando, ha reso imponenti onoranze funebri alle vittime del mare.

Alle dieci di ieri affluirono nella chiesa parrocchiale di S. Andrea gremita di popolo, le autorità civili e militari, associazioni fasciste, giovanili e patriottiche. Tra i presenti abbiamo notato angosciati i parenti dei naufraghi ed in pietoso raccoglimento molte famiglie di pescatori. Dopo la messa di requiem accompagnata dall'organo, e prima delle esequie il vescovo mons. Mezzadri pronunciò commoventi parole di cordoglio per i cari scomparsi.

Attorno al catafalco eretto in mezzo alla chiesa e circondato da numerose torce prestarono servizio vigili ed uscieri municipali. Il Prefetto era rappresentato dal segretario capo del Comune il quale rappresentava anche il Commissario prefettizio che era ammalato.

Promozioni

Dalle recenti pubblicazioni del giornale militare apprendiamo le seguenti promozioni di ufficiali in congedo: ten. Colombo Giuseppe a capitano d'artiglieria; ten. di fanteria Vianello Falerno a capitano; ten. di fanteria Cavallarin Eusebio a capitano; avv. Giovanni Bonaldo a sottotenente del Genio.

Carioca

Da ieri sera il pubblico del Verdi ammira lo straordinario film «Carioca» ricco di magnifici effetti scenici e di musica così da dargli uno dei primi posti tra le produzioni cinematografiche.

TEATRO VERDI — «Carioca». Ultima sera dello spettacoloso film. Immenso successo.

I provvedimenti di Udine per la campagna demografica

UDINE, 8

Il Prefetto ha convocato nel salone del civico Castello il Segretario Federale, il Viceprefetto Vicario, Preside della Provincia e il rappresentante del Podestà di Udine, tutti i podestà e i segretari della provincia, gli ispettori di zona dei Fasci e i dirigenti degli uffici delle organizzazioni sindacali datori di lavoro e prestatori d'opera. Il Prefetto ha brevemente analizzato la situazione demografica nazionale e quella in particolare del Friuli, mettendo in rilievo le ragioni di carattere politico, economico, sociale e morale sulle quali si fondano le direttive del Regime per favorire l'incremento della nuzialità e quindi delle nascite. Ha poi ampiamente illustrato le provvidenze escogitate d'accordo col Partito, nell'intento di coordinare alcuni sforzi efficaci onde favorire, con riguardo alla natura prevalentemente agricola della provincia, la formazione di nuovi nuclei famigliari e la prolificità di quelli recenti. I comuni della Provincia e l'amministrazione provinciale, ciascuno nei limiti delle controllate possibilità di bilancio, concorreranno a costituire un fondo di 500 mila lire, oltre i contributi dei privati, che verrà amministrato presso l'Ente Opere Assistenziali da apposito comitato, che avrà come presidente il Prefetto e come vicepresidente il Segretario federale. Il fondo assicurerà lo svolgimento di un concordato piano d'intervento, secondo il quale si mirerà da una parte ad incoraggiare la costruzione di case coloniche e il ripopolamento agricolo, dall'altra parte a premiare le famiglie più prolifiche e le nuove coppie di sposi. Mentre l'Amministrazione provinciale concorrerà con 100 mila lire, di cui 50 mila saranno destinate col preciso scopo di devolverle per una maggiore assistenza ostetrica alle gestanti del Comune di Udine, assegnerà con provvedimento a parte 27 appartamenti di case popolari già in costruzione, in gratuita affittanza per due anni alle giovani coppie di sposi, che non abbiano superato i trenta anni. Dopo tale periodo sarà loro tolto l'appartamento se non avranno avuto un figlio, mentre verrà data proroga di biennio in biennio ove nasca un figlio in ciascun biennio e sarà loro concessa la proprietà definitiva qualora abbiano avuto cinque figli in dieci anni. Saranno istituiti 20 premi di 5000 lire ciascuno per agricoltori che provvedano entro il 1. aprile 1936 a costituire con nuove case coloniche nuove unità poderali, costituendo nuove famiglie coloniche. Detti premi saranno ripartiti con le seguenti modalità: 3000 lire al proprietario e 2000 lire al colono per le scorte vive e morte di propria spettanza; altrettanti premi di 1000 lire ciascuno saranno assegnati alle nuove famiglie coloniche immesse nei nuovi fondi per fornirle di generi e attrezzi, arredamenti della casa. Al Comune che risulterà il più prolifico della Provincia entro il 1 aprile 1933 verrà assegnato un premio di 20 mila lire per la costruzione di case popolari, preferibilmente nelle frazioni del Comune: un premio di 10 mila lire sarà destinato al Comune più prolifico della campagna. All'Istituto provinciale per le case popolari verrà devoluta la somma di lire 50 mila. Premi di natalità consisteranno anche in oggetti di corredo e ammobigliamento che non superino le lire 1000. Per i Comuni dove i nati abbiano superati i morti, saranno dati premi anche in capitale bestiame e in attrezzi agricoli, se trattasi di famiglie di lavoratori. Il bestiame potrà essere dato in premio anche a sposi di campagna. Di detta agevolazione usufruiranno anche le famiglie che hanno tre o più figli, indipendentemente dagli altri provvedimenti di favore che caso per caso potranno essere adottati dalla Amministrazione comunale.

Il Prefetto, che si è soffermato a indicare i pericoli derivanti dall'urbanesimo, ha inoltre assicurato il potenziamento dell'Istituto di economia montana, che deve funzionare, com'era nelle intenzioni di coloro che l'hanno costituito, per risolvere i problemi agricoli della zona montana e collinare, strettamente legati al problema demografico. Dopo aver ascoltato vari Podestà e segretari di Fasci, che hanno preso la parola ed avere a tutti risposto, il Prefetto ha presieduto la prima riunione dei Comuni della zona del capoluogo, per la completa attuazione del piano, rapidamente messo in esecuzione. Altre riunioni verranno tenute nei centri maggiori della Provincia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 8 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.2	14		
Fiume	½ cop.	760.1	13	16	9
Pola	½ cop.	760.8	12	15	7
Trieste	½ cop.	761.4	13		
Gorizia	½ cop.	761.4	13	16	7
Udine	cop.	760.5	12	15	7
Treviso	cop.	760.5	13	16	8
Belluno	cop.	760.9	11	15	3
Padova	½ cop.	760.7	13	18	6
Rovigo	½ cop.	760.3	16	18	8
Vicenza	cop.	760.2	14	16	9
Bolzano	½ cop.		15	19	8
Trento	cop.	759.6	14	19	7
Grappa	nebb.	614.9	1	1	—2
Venezia	½ cop.	760.6	11	15	8

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Rimane ancora l'area di bassa pressione che va dall'Atlantico alla Finlandia attraverso la Gran Bretagna e la Scandinavia; per il resto pressione relativamente alta, quasi livellata sull'Italia settentrionale. Le condizioni di instabilità si sono acuite: il cielo sarà a nebulosità varia e in aumento specie nelle ore pomeridiane. Probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco.

GAZZETTA DELLO SPORT

PALLACANESTRO

Un quintetto alla ribalta: Il Guf Femminile Veneziano

(b.d.) La squadra del Guf veneziano che sotto la guida infaticabile di Guido Manzini ha iniziato la sua prima stagione con due brillanti affermazioni, non ha certo bisogno di essere presentata.

Il 16 e il 24 marzo nella palestra della «Reyer» si sono disputate due partite con le forti rappresentative del Guf Milano prima, e del D. F. Bologna poi. I risultati, assai soddisfacenti, fanno ben presagire per le future contese.

Queste due bellissime partite disputate sono l'inizio di un programma di attività, che la sezione sportiva del Guf veneziano ha stabilito di far svolgere, considerando la pallacanestro come lo sport che meglio si adatta al sesso gentile.

Nonostante i diversi generi di sport che attraggono la massa del popolo dalla loro parte, il gioco della pallacanestro continua ad avere il proprio pubblico e continua anzi ad aumentare il numero dei propri giocatori.

Le due partite disputate recentemente ci hanno mostrato una squadra femminile di primo ordine, e le due belle vittorie hanno interessato assai vivamente l'ambiente pallacestistico italiano, e di questo va lode speciale alle giocatrici in maglia granata, che hanno ancora una volta dimostrato coi fatti come si può reagire ai discorsi negativi che cercano di falsare i risultati.

Merito pure va all'allenatore che ha capito fin dal principio che la squadra dello scorso anno aveva dei punti deboli così che senza esitazione, l'accorto ed appassionato dirigente ha perfezionato la «linea» della squadra con qualche colpo di «scalpello» che potè servire ad abbellire e perfezionare il lavoro già compiuto, senza doverlo rifare al completo. Insomma Manzini fu del parere che avendo una squadra, il primo problema per ben riuscire è saperla conservare, perfezionandola. Ed è venuto così a creare una squadra capace di regalarci le più belle soddisfazioni.

Le giocatrici hanno compreso la passione e le speranze riposte in loro dai propri «tifosi» e quindi la responsabilità che grava su di esse. Le ammesse agli onori della prima squadra hanno acquistato con l'intenso allenamento settimanale il prezioso affiatamento, fattore principale della bella riuscita del quintetto. Quest'anno poi si è avuto l'apporto di qualche nuova energia che ha saputo affrettare il perfezionamento della squadra, che deve considerarsi il fattore primo delle belle vittorie già ottenute.

La nuova forza si è avuta con la formazione della difesa composta dalle sorelle Mary e Adriana Mengaldo. Difesa che da sola sa contenere le folate avversarie formando un baluardo difficilmente superabile. Non a torto questa coppia viene considerata una delle migliori che attualmente la pallacanestro italiana possegga.

Le sorelle Mengaldo costituiscono per la squadra veneziana una forza che nessuna altra coppia ha mai dato, e questo deriva oltre che dalla classe delle singole, dall'affiatamento raggiunto. Delle due sorelle speciale citazione merita la Mary che da soli pochi mesi pratica questo sport, con risultati più che soddisfacenti. Le sue doti fisiche e il suo gioco intelligente l'hanno fatta subito scegliere per formare, assieme alla sorella, un binomio che permette le più ampie speranze.

L'attacco granata composto dalla tecnica e veloce Santarello, dalla realizzatrice Verri e dalla «dinamica» Bortolato, costituisce un trio pericolosissimo per le difese avversarie, trio, che a giudizio di competenti, potrebbe certamente far gola a squadre che vantano una maggior anzianità e maggiori disponibilità finanziarie. Questo quintetto ci fa vedere quale sia la bontà del loro gioco e quale ne sia la consistenza. Gioco brillantissimo, tecnicamente puro, veloce, intelligente, fatto di sapienti passaggi fra persona e persona, di repentini smarcamenti, di tiri improvvisi da tutte le posizioni.

E' un assieme omogeneo dei due reparti, difesa e attacco, in cui alla tecnica si accoppia la decisione, il tutto sorretto da una sana passione sportiva.

Fanno seguito al quintetto diverse ottime riserve che attendono con mai cessata ansia di seguire le orme della prima squadra. Sono armate delle più rosee previsioni e piene di desiderio di farsi valere, il loro cuore racchiude una maggior speranza che cercano intensamente di realizzare.

Con tale passione sportiva siamo ben certi i pessimisti che la pallacanestro femminile non morrà, anzi vivrà più che mai per vedere trionfare più bello e più glorioso al sole di Venezia fascista il gagliardetto del Guf Venezia.

Prima Divisione Femminile

Audax A-Audax B 48-8

Partita priva d'interesse data la forte superiorità della prima squadra che ha il trio d'attacco in giornata spettacolosa, e i cesti si susseguono uno dietro l'altro ininterrottamente. Le riserve tentano reagire, ma invano poichè la difesa avversaria non permette loro di avvicinarsi troppo al cesto. Arbitro Silvestri.

Audax A: Giotto (20), D'Este (16), Visone (4), Domenichini (6), D'Augier. — *Audax B*: Antoninie, Bressan, Sartori, Beccilibero, Zotter.

Guf A - Guf B 24 10

Partita interessante, basata su passaggi veloci, che trovavano nella Santarello e nelle Verri due pronte realizzatrici. L'attacco sorretto da un'abile difesa composta dalle sorelle Mengaldo prima e dalla Mary Mengaldo e dalla Pesenti poi, si è sbizzarrito in un gioco vivace e molto insidioso. Ancora una volta la Santarello ha fatto sfoggio della sua precisione assieme alla Verri nel tiro al canestro. Esse e la Mengaldo A. sono state infatti le maggiori realizzatrici del quintetto. La Rossetto, che sostituiva l'assente Bortolato, svolgendo un giuoco un po' lento ed impacciato, è stata di poco ausilio alla compagine. Arbitro Perale.

GUF A: Santarello (6), Rossetto, Verri (9), Mengaldo A. (7), Mengaldo M., Pesenti, Rossetto.

GUF B. Ratti (6), Fusinato R. (2), Fusinato L., Molon (2), Gerotto, Daniele, Zanetti.

Seconda Divisione

Die n'ai B Audax B 49 13

Partita condotta con superiorità dalla Die N'ai. Diversi tiri dell'Audax sono rimasti infruttuosi per la troppa precipitazione. Ad un primo tempo un po' combattuto è seguito un secondo tempo scarso d'interesse e condotto fiaccamente dall'Audax. Ne approfitta la Die N'ai per segnare altri 20 punti.

Die N'ai: Zanchetta (14), Bressan (6), Baracchi (12), Contri (6), Loprieno (9). — *Audax B*: Cadamuro (4), Gattinoni (3), Manzini (1), Pancini (2), Spiro.

Audax A-Reyer A 36-5

Partita scarsa d'interesse e lo si rileva pure dal punteggio. L'Audax sicura della vittoria gioca senza impegnarsi a fondo e ha i migliori uomini in Luciano Montini e Sala. Buona volontà da parte della Reyer ma poca precisione nei tiri in cesto. Arbitro Fuga.

Audax A. Montini A. (4), Montini L. (12), Penzo (4), Lancerotti (4) Sala (9), Garbon (3). — *Reyer A*: Minono, Cappellin, Vagheressi (3), Penso (2), Candrion, Manio,

Dilettanti

O.N.B. Venezia-O.N.B. Treviso 26-10

TREVISO, 7. — La squadra di pallacanestro della Coorte Marinara Cavanis, campione provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, ha sostenuto oggi a Treviso un incontro amichevole con l'agguerrito quintetto dell'Opera Balilla locale.

La partita è riuscita veramente attraente per il lodevole spirito combattivo se pur cavalleresco delle due compagini; ne ha dato prova palese il numeroso pubblico che frequentemente sottolineava con applausi le azioni tecnicamente pregevoli svolte da ambo le parti.

Sin dall'inizio i veneziani si sono dimostrati più realizzatori; difatti Ferri, che oggi si è rivelato eccellente giocatore, riusciva a segnare ben quattro cesti in soli tre minuti.

I giovani trevisani, pur privi di un loro ottimo elemento, si slanciavano frequentemente al contrattacco e, con Dalla Francesca, riuscivano a violare il cesto avversario. La granitica difesa veneziana, però, per merito degli ottimi Tombolani e Mazzoleni, conteneva mirabilmente l'impeto dei «bianchi» spezzando inesorabilmente le loro azioni.

La vittoria arrise giustamente ai «neri» che nel complesso dimostrarono maggiori doti di affiatamento e di precisione.

O. N. B. Venezia: Pontello (4), Ferri (14), Castellaro (2), Matis (6), Mazzoleni, Tombolani, Gasparinetti.

O. N. B. Treviso: Bianchin, Dalla Francesca (6), Graziati, Bonavia (4), Ferro, Zanerio.

MOTONAUTICA

Il record dei tre litri portato a km. 116,804

ROMA, 8

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica, ieri 7 aprile corr., sulla base misurata di Sabaudia (lago di Paola) il pilota rag. Fernando Venturi della Motonautica Associazione Sportiva di Roma, pilotando la propria imbarcazione «Giovinezza», scafo Riva, (motore BPM) ha battuto il primato mondiale di velocità per racers 3000, portandolo dalla media di k. 105 916 precedentemente stabilita, alla media di km. 116.804.

IPPICA

Il nuovo ippodromo di Merano

MERANO, 8

Il nuovo ippodromo «28 Ottobre» costruito a nuovo con larghezza e modernità di criteri sulla vecchia pista, sarà inaugurato col primo concorso ippico internazionale di Merano che si svolgerà dal 13 al 22 aprile corr. sotto l'alto patronato del Duca e della Duchessa di Pistoia.

Per la manifestazione, che è ufficialmente riconosciuta dalla Società per il cavallo italiano, aderente alla Federazione Nazionale sport equestri, saranno messe in palio le coppe donate dal Re, dal Principe di Piemonte, e dal Duca e Duchessa di Pistoia, una medaglia del Capo del Governo e coppe del Ministero della Guerra e del Comando generale della Milizia nonchè numerosi e ricchi premi offerti da enti privati.

Ski Club Veneto

La Presidenza dello Ski Club Veneto informa i propri soci che martedì 9 corrente alle ore 20, all'albergo Panada avrà luogo la distribuzione dei premi delle gare di campionato sociale dell'anno XIII svoltesi il 31 marzo sui campi di Passo di Rolle.

Le prenotazioni al pranzo sociale accompagnate dalla quota di lire 12 si ricevono presso il negozio Vandelli in Merceria ed al Ristorante Panada fino alle ore 12 di martedì.

CALCIO

Bassano-Fiumana 2-2 (2-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 8

La Fiumana non è passata; il Bassano ha saputo resistere alla ripresa vigorosa dell'avversaria nel secondo tempo ed ha chiuso l'incontro, incamerando un prezioso punticino. Con un po' più fortuna e con un arbitro migliore, il risultato avrebbe assegnato alla squadra del cav. Carlesso una vittoria. I giallo-rossi, dopo aver fatto un primo tempo battagliero, sono stati presi in velocità e fiato nella ripresa; da ciò un assedio quasi continuo alla porta custodita dal bravo Carlesso, controbattuto dalla vigile difesa bassanese, nella quale emerse Cordella. La mediana, con Remonato in precarie condizioni di salute, ha retto il confronto nel primo tempo, mentre nella ripresa è andata gradatamente calando. Dei cinque attaccanti, il trio centrale è stato il più generoso, mentre Cenere, menomato per una caduta, ha reso poco e Base poco servito ed in giornata nera, non ha contribuito al funzionamento della linea attaccante. Gli ospiti formano una compagine dura a cedere. Più prestanti dei locali, sono forti in ogni settore ed il posto che occupano in classifica dimostra chiaramente il loro grado di forma.

Le fasi più salienti dell'incontro si possono riassumere così: al 5' su discesa veloce, gli ospiti segnano il primo punto in seguito ad un po' di confusione sotto la porta bassanese. Periodo di attacchi e contrattacchi veloci ed il Bassano usufruisce di un calcio d'angolo senza esito. Al 20' Gasparotto II da pochi metri pareggia. Al 34' un sicuro goal sbagliato da Cenere; al 37' è ancora Gasparotto II che da 20 metri batte il portiere fiumano.

Il secondo tempo è movimentato per i veloci spostamenti degli uomini, di punta amaranto, che costringono Carlesso in difficili parate. La offensiva fiumana costringe i locali ad un duro lavoro difensivo ed a salvarsi in corner. Al 20' gli ospiti ottengono il pareggio. Verso la fine i giallo rossi tentano un serrate, ma il risultato non muta.

Un'auto contro le sbarre
Un morto e un ferito

UDINE, 8

Un gravissimo incidente è avvenuto questa sera al passaggio a livello sulla linea Udine-Venezia. Verso le 16.15 le sbarre del passaggio a livello erano state chiuse per l'imminente passaggio di un treno e li presso sostavano alcune persone in attesa del transito del convoglio. Ad un certo momento un'automobile che proveniva da Udine e che procedeva a tutta velocità, andava a sbattere in pieno contro le sbarre, spezzandole nettamente. Il guidatore certo Berto Bona di Giovanni di anni 40 da Venezia, accortosi all'ultimo momento che il passaggio era chiuso, aveva tentato di bloccare la macchina, ma invano perchè scivolava sull'asfalto e attraversava la linea. Disgraziatamente, mentre il guidatore rimaneva incolume, il troncone di sbarra colpiva violentemente alla nuca il ciclista Karlo Horta di anni 25 da Dresda e tale Irma Cecotti di anni 28 da Udine. Mentre l'Horta è morto subito la donna è stata trasportata all'Ospedale in gravi condizioni.

Come è avvenuta la sciagura alla corsa automobilistica di Chateau-Thierry

PARIGI, 8

La corsa in salita di Chateau Thierry, prova annuale che si disputava ieri sul viale de Soissons a Chateau Thierry, è stata funestata come abbiamo pubblicato ieri, da un terribile accidente. Una folla entusiasta, malgrado il cielo grigio e la pioggia che era caduta da mezzogiorno all'una e mezza, era ammassata lungo il viale, dove, da 17 anni, si svolge la corsa. Quando le prime partenze furono date, alle 14, il suolo era quasi asciutto e la lotta si annunciava severa. Gli assi del volante erano decisi a battere i tempi stabiliti lo scorso anno. Benoist infatti non tardava a battere il record con 120 chilometri. Ogni corridore poteva compiere tre volte il percorso. Verso le 16.5 Benoist si preparò per la terza volta, mentre Lagrulliere, dopo aver passato il traguardo, urtava contro un albero e la sua vettura subiva un principio d'incendio. Benoist, prima di lanciare il suo bolide, disse ai due che lo seguivano immediatamente, Rumani e Cattaneo: «Fate presto a seguirmi perchè la pioggia comincia a cadere». Dopo Benoist, Rumani fece un eccellente percorso e Cattaneo si affrettò a mettersi in linea seguendo le 38 vetture che lo avevano preceduto.

Il percorso fu eccellente, ma, a cento metri dalla linea d'arrivo, frenò. Quel colpo di freno a 150 all'ora fece slittare la vettura. Rendendosi conto del pericolo che correva e che poteva far correre alla folla, Cattaneo diede un colpo di acceleratore per frenare poi più dolcemente. Ma la macchina trasportata dalla velocità aveva toccato con la parte posteriore l'orlo del marciapiede e su una lunghezza di sei metri falciava letteralmente trentacinque persone prima di andare a schiacciarsi contro un platano, rimbalzando poi sul viale per fermarsi definitivamente contro un albero dal lato opposto. La macchina aveva tutta la parte anteriore sinistra sfondata e sul seggiolino Cattaneo sembrava inebetito. Un immenso clamore salì dalla folla a cui succedettero le grida e le urla dei feriti. Dei corpi insanguinati giacevano ai piedi dell'albero ove la vettura si era schiacciata. Cattaneo ancora al volante, stringendosi la testa fra le mani gemeva «Che cosa è accaduto?»

Subito gli spettatori si precipitarono per correre in aiuto al servizio d'ordine. Due ragazzi erano stati uccisi sul colpo: una bimba di due anni, Jacqueline Légine, che sua madre teneva fra le braccia, e un ragazzo di una quindicina d'anni che sulle prime non si potè identificare. In fretta si organizzò il trasporto dei feriti all'ospedale di Chateau Thierry. In una vettura-ambulanza vennero deposti alcuni feriti, altri furono trasportati con vetture particolari e ben presto il doloroso corteo empì con le sue grida di dolore la piccola Via del Castello, sulla quale si apre il vetusto ospedale. Un ragazzo di dodici anni si trovava in stato disperato, cinque feriti, tutti del villaggio di Azy, dovettero subire l'amputazione di una o delle due gambe; sedici altri feriti ricevettero cure diverse. Infine dodici persone leggermente contuse avevano ricevuto cure nelle farmacie della città, senza che il loro stato rendesse necessario il ricovero all'ospedale.

In quanto a Giuseppe Cattaneo raccolto quasi privo di sensi, egli non rinvenne che quando sua moglie lo ebbe fatto fasciare sommariamente. Sotto la terribile commozione subita il corridore non potè fornire alcuna spiegazione sulle cause dell'accidente. Due profonde ferite insanguinavano il suo ginocchio sinistro e la spalla destra era lussata. Un suo amico, Kemal bey, lo fece distendere sui cuscini della sua vettura e trasportare al suo domicilio a Saint Cloud. Verso le 20 si apprese che quattro altri feriti erano morti all'ospedale: la signora Légine, la madre appunto della bimba che era stata uccisa sul colpo, due dei feriti gravi e il ragazzo di 12 anni, cui si è accennato più sopra, e che non tardò ad essere identificato. Infatti dal villaggio di Villières sulla Marna giungeva una telefonata chiedente notizie di due ragazzi della località. Francesco Roger e Marcello Picot, che, partiti al mattino in bicicletta per assistere alla corsa, non erano tornati a casa. I due ragazzi non erano altri che le due vittime, di cui non si era potuto al momento dell'accidente stabilire la identità.

Subito dopo aver organizzato i soccorsi il commissario di Chateau Thierry cominciò la sua inchiesta raccogliendo numerose testimonianze di spettatori e corridori. Un fatto è certo: è il colpo di freno che ha fatto sollevare la vettura. D'altra parte Kemal bey, amico personale di Cattaneo, ha dichiarato che con un veterano come Cattaneo ogni idea di imprudenza o di mancanza di riflessione deve essere scartata.

In serata il commissario di polizia ha trasmesso i primi risultati al giudice istruttore Party. In occasione di questa catastrofe si ricorda l'accidente identico avvenuto il 13 maggio dello scorso anno alla corsa in salita a Fontainebleau. Anche là con lo stesso regolamento, cioè con partenza e arrivo da fermo, il tenente di vascello Coelun, che partecipava alla corsa sotto uno pseudonimo, trovò la morte frenando nelle stesse condizioni di Cattaneo. Ma egli pure falciò degli spettatori, sette dei quali furono uccisi e sei gravemente feriti. E' la terza volta in 17 anni che nella prova di Chateau Thierry si devono deplorare accidenti più o meno gravi. Bisogna dunque concludere che la formula di quella corsa sia viziata e che si deve cercare di modificarla o proteggere con un massimo di garanzia la vita degli spettatori. Oggi questi non erano trattenuti che da un semplice filo di ferro lungo il percorso.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

ROMA, 8

In contrada Quattro Miglia, nei pressi di Velletri, un'automobile che recava a bordo l'ing. Enrico Boggio da Torino, il fratello ing. Ernesto e la signora Margherita Scialumon, nata in Francia, si è scontrata violentemente con un autocarro. Dai rottami della macchina che nel tremendo urto è stata proiettata oltre il ciglio della strada, l'ing. Enrico Boggio venne estratto cadavere. L'ing. Ernesto e la signora Scialumon, che hanno riportato ferite varie, sono stati prontamente ricoverati all'ospedale. L'autista della macchina è anch'esso rimasto ferito. L'autorità ha subito aperto un'inchiesta per assodare la responsabilità del grave incidente.

Schiacciato dal rimorchio

UDINE, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta presso Udine. Diretto alla nostra città transitava verso le 7 un autocarro con rimorchio, di proprietà della ditta Poletti di Sacile e guidato dal meccanico Giuseppe Cricco. Nella stessa direzione procedeva anche il muratore Paolo Marchi di anni 40, diretto a Udine in bicicletta. Mentre l'autocarro sorpassava il ciclista, questi andava a finire sotto le ruote del rimorchio, rimanendo ucciso sul colpo.

Ruba l'auto del burattinaio e finisce contro un paracarro

BELLUNO, 8

All'albergo di Col di Piana, a 500 metri da Belluno, alloggiava un burattinaio, possessore d'un auto Spider 509 Fiat. A tergo dell'auto in una cassetta erano adagiati i burattini. Nel cuor della notte si inoltrava nella rimessa un mariolo, il quale, sospinta la macchina, quando fu a una certa distanza, salitovi, la fece andare a tutta velocità. Ma nei pressi di Salce, a tre km. circa dalla città, forse perchè poco pratico, la macchina andava a cozzare contro un paracarro abbattendolo, mentre il maldestro autista veniva lanciato nella siepe e con lui i burattini. La siepe cedevole salvava il malcapitato da più seri guai poichè non ebbe che lievi escoriazioni. La macchina riportava vari danni.

All'allarme del burattinaio, accortosi solo stamane, i militi della strada si misero sulla traccia del fuggitivo. Ben presto scoprirono la macchina e i burattini, e non molto lungi, anche il ladro, nascosto in un fienile. Trattasi del pregiudicato Reich Giovanni di Bartolomeo, da Seren del Grappa, che fu arrestato.

Un parto trigemino

VOGHERA, 8

La famiglia dell'agricoltore Giulio Begni, di 40 anni, di Barostro composta già di cinque figli si è vista allietata dalla nascita di altri tre figli che unitamente alla puerpera, godono ottima salute.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p.c.	105.—	[illegible]		
" 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 5 p.c.	100.—	100.—		
" 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
" 4 p.c.	—			
Bon.e Lav. 5 p.c.	[illegible]	100.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. I. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
St. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	1765.—	1770.—	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1100.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—		
Rubattino	121.—	119.—	—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1795.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio [illegible]	[illegible]	291.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ren. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	179.—	180.—	180.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	163.—	153.50
Stab. Dalmine	211.—	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	301.—		
Mansi Schwenzi	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	156.50
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Tezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
" ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sco	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	217.—	[illegible]	[illegible]
Emerc. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
" 7 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saterno	[illegible]	[illegible]		
Past. Pennè	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brastaf	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79.30
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	[illegible]	[illegible]	12.05	12.03

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento t. m. 7970, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7740, Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 89, Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 101.60, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 102.05, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1934 9540; Adria 25, Cosulich 16, Libera Triestina 4450, Lloyd 92; Premuda 225; Gerolimich vecchie 20; Martinolich 84; Tripcovich 96, Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 4085; Riunione Adriat. prima serie 1925; Riunione Adriat. seconda serie 1845; Assicuratrice Ital. emiss. '23 34750, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7950; Londra 5826, New York 1203, Zurigo 38825.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 8. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 9 aprile:

Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato b. 40 L. 9.70, Alto Egitto cardato b. 40 L. 9; America b. 20 L. 6.85; Mista 1.a b. 20 L. 6.70; Mista 2.a b. 20 L. 6.60; India 1.a b. 12 L. 5.95, India 2.a b. 12 L. 5,25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le deposizioni dei testi al processo di Vienna

VIENNA, 8

Alla odierna udienza del processo a carico di 21 capi dello Schutzbund repubblicano, ha avuto inizio la escussione dei testimoni. Il capo distrettuale del 15. distretto viennese Korbel e l'ex gen. Korner hanno aspramente criticato non solo la direzione del piano di azione del 12 febbraio 1934, ma anche l'organizzazione dello Schutzbund in genere e specialmente il suo capo Otto Bauer e Giulio Deutsche.

Il Korbel ha citato fra l'altro una espressione di Otto Bauer in occasione di un convegno di Capi secondo cui si doveva vincere o morire. Il Korbel ha precisato molti punti del piano di azione che consisteva esclusivamente nel fatto che lo Schutzbund avrebbe dovuto accerchiare il distretto interno mantenendo queste posizioni fino a tanto che dalle regioni meridionali fosse stata iniziata l'offensiva. E infatti il 12 febbraio a mezzo di motociclisti la direzione di combattimento emanò delle disposizioni scritte in cui era detto che contro il potere esecutivo del Governo si doveva resistere con le armi. Senonchè nel pomeriggio e di sera non fu più possibile rintracciare il comando in capo che aveva abbandonato gli uomini ritirandosi dietro il Bundhof e mettendosi in salvo. Qualora il comando in capo avesse adempiuto ai suoi doveri, si sarebbero ottenuti molto facilmente dei successi.

Nei riguardi della persona di Otto Bauer il teste ha detto: Otto Bauer aveva addirittura un timore patologico dei nazional socialismo. Egli era sempre disposto ad entrare in trattative al momento opportuno e contemporaneamente a strepitare con la sciabola. Allorquando si è visto di fronte ad un Governo che non si lasciava intimidire ha perduto la bussola. Durante la nota seduta del direttorio centrale del gennaio 1934, Otto Bauer ha esplicitamente osservato come una soluzione violenta sarebbe stata ancora possibile.

Interessanti sono pure le deposizioni date dal teste in merito alla formatura di armi [illegible] ufficiali. I capi distrettuali [illegible] avevano alcuna cono[illegible]

L'altro teste, il generale Korner, ha lumeggiato profondamente le tendenze opposte che si combattevano fra di loro in seno al partito socialdemocratico. Il teste stesso sosteneva il punto di vista che in un partito democratico non doveva esservi posto per un'organizzazione militarista. A causa di questo suo atteggiamento ebbe dei contrasti col capo dello Schutzbund, Giulio Deutsche, e la conseguenza fu che il teste abbandonò le file dello Schutzbund. Successivamente non mancò di avvertire nel partito.

Il presidente del tribunale ha dato quindi lettura di una lettera e di una relazione del generale Korner dalla quale risulta che il teste ammoniva di non ricorrere ad atti di violenza. Il teste aveva pure sottoposto ad un'aspra e severa critica il piano di azione di Heffler.

Due spie condannate a Bruxelles

BRUXELLES, 8

Sono comparsi dinanzi alla Corte d'Assise del Brabante, accusati di complotto ai danni dello Stato belga, e o per conto di un'altra nazione e con persone agenti nell'interesse di altra potenza, il fotografo tedesco Leone Pees, di 27 anni, da Alsdorf, la dattilografa tedesca Giovanna Pees, di 23 anni, da Duisburg, il caporale belga Leonardo Verwee, di 23 anni, e l'autista Maurizio Bomal di 48 anni. Quest'ultimo era l'amante della Giovanna Pees, la quale permaneva in Belgio nonostante un decreto d'espulsione, spiccato contro di lei per misure di P. S.

Il Bomal, a mezzo del fratello dell'amante residente in Germania, era riuscito a mettersi al servizio di spionaggio di quella nazione. Riceveva quindi un biglietto dattiloscritto e senza firma, che lo indirizzava al caporale Verwee, dal quale veniva messo al corrente di ciò che era utile al servizio spionistico di Germania. Il caporale redigeva soventissimo, con l'aiuto del complice, dei rapporti particolareggiati su certe armi esistenti nei magazzini della sua caserma, e su quanto veniva a sua conoscenza circa l'organizzazione militare. I due ripartivano poi il denaro che per questi servigi veniva loro versato.

Nel maggio del 1934 venivano scoperti ed arrestati con gli altri, implicati così pure nella faccenda.

Stasera la Corte d'Assise ha emesso verdetto affermativo per il Bomal e il Verwee e negativo per gli altri due; di modo che il caporale è stato condannato a 15 anni di reclusione e il suo complice a 10.

Hamilton condannato a morte

LONDRA, 8

Si ha notizia da Hulsville nel Texas che il nemico pubblico numero uno John Hamilton, arrestato, come è noto, alcuni giorni or sono, è stato condannato a morte dal tribunale locale. La sentenza sarà eseguita il 10 maggio prossimo.

33.400.000 abitanti in Polonia

VARSAVIA, 8

Al 1. gennaio 1935 la Polonia contava trentatre milioni e quattrocentomila abitanti. Nel corso del '34 la popolazione è aumentata di 401 mila 931 individui, contro un incremento di 402,465 nel 1933.

L'ambasciatore tedesco a Parigi ricevuto da Laval

PARIGI, 8

Il signor Pietro Laval, Ministro degli Esteri, ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Germania a Parigi.

L'America non invierà un "osservatore„ a Stresa

WASHINGTON, 8

Hull ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti non invieranno un osservatore a Stresa. I rappresentanti degli Stati Uniti a Roma, Londra, Parigi e Berlino saranno incaricati di tenere il Dipartimento di Stato al corrente.

Le misure militari alla frontiera francese

BOURGES, 8

Il 15 aprile il 51. battaglione di carri armati pesanti, lo Stato Maggiore ed il parco annesso, partiranno da Bourges ove erano in guarnigione da dopo la guerra, per recarsi a Verdun in seguito alle nuove disposizioni per la guardia alle frontiere.

Una autostrada austriaca lungo le Alpi

VIENNA, 8

Non appena l'Austria avrà ultimato la costruzione dell'autostrada sul Glossglockner — e ciò avverrà l'autunno prossimo, darà mano a una nuova grande impresa statale di grande interesse per il traffico internazionale. Si tratta della strada longitudinale attraverso le Alpi, già iniziata la quale, allargando, modernizzando strade già esistenti e costruendo i percorsi mancanti comporrà la diretta comunicazione automobilistica fra il Lago di Costanza e Vienna. Questa comunicazione fra occidente e oriente, progettata e suggerita dai tecnici stradali austriaci, ing. Reichenwerter di Vienna ed ing. Eichhitz di Graz, avrà grandissima importanza per il turismo austriaco. Il suo valore di transito non proverrà soltanto dal fatto che essa sarà di passaggio per celere dell'Austria turistica, bensì anche perchè, in grazia alla rete stradale di questo paese essa formerà la comunicazione fra il transito del nord e del sud, quindi oltre che agli stati limitrofi il transito diretto con l'Austria. Speciale importanza di collegamento avrà con l'autostrada in costruzione della Germania.

La nuova strada si annoderà a Jenbach (Tirolo) alle strade federali dell'Arlberg e del Salisburgo, che de poi proseguire per Vienna via Zell am See (strada del Grossglockner), Radstat, Liezen, Admont, oltre il Gesause, Hieflau, Waidhofen, Mariazell e St. Polten. La strada sarà accessibile da tutte le città principali dell'Austria, anzi in parte si e già poiché si può fin d'ora accedere a Hieflau, il punto di partenza della strada del Gesäuse, già pronta nel suo primo tratto e questo tanto da Vienna (via Amstetten o Mariazell-Wildalpe) quanto da Graz (via strada federale Leoben-Prebichl) e da Linz via Steyr.

Da Klagenfurt si accede ai Tauri di Triebein via Neumarkt e da Innsbruck (Bregenz sul Lago di Costanza) e Salisburgo a mezzo delle strade federali, fino a Liezen, rispett. Selztal alla fine della strada del Gesause, la cui parte estrema — Ingresso al Gesause-Admont-Selztal-Liezen sarà ultimata entro l'anno 1935-36. La strada del Gesause segna la coincidenza della strada federale di Salz (via Admont) con la strada federale di Eisen (via Hieflau) ed avvicina quindi anche economicamente due importanti zone minerarie dell'Austria (le saline dell'alta Austria e le miniere di bronzo in Stiria). Al tracciato finora compiuto Hieflau - Ingresso al Gesäuse (circa 17 km.) fu data la preferenza essendo la parte più bella del percorso. Il Gesäuse è una gola assai romantica che l'Enns, con lavorio millenario si è foggiata nelle montagne calcaree della Stiria. Il nome le venne dallo scrosciante rumore che riempie la valle. Paesaggi imporeggianti affiancano la strada, sia a destra o a manca del fiume o superandolo a vertiginosa altezza.

La interessante costruzione della nuova strada si accorda a meraviglia con le bellezze naturali; non si è sempre chiusi fra muraglie come in altre gole, ma a tratti si aprono dei panorami di montagne. La parte più ardua della strada (con infiniti regolamenti di torrenti, argini ecc.) è già compiuta. Con una spesa di 26 milioni di scellini la strada fu ricostruita in modo che, allargandola a 5 — 6 metri, e mantenendo rigorosamente il suo carattere turistico, la sua pendenza fu ridotta da 20 a 5 p. cento. Nei due anni di lavoro furono occupati 1500 operai con 150.000 turni. Furono asportati 70.000 m.cubi di terra (la roccia fu fatta saltare con mine) l'arginatura richiese 30.000 m. cubi. La difficile ricostruzione era affidata al commissario edile provinciale, ingegnere Neuner.

Le informazioni d'un reverendo sul ratto di "Baby„ Lindberg

PARIGI, 8

Un cablogramma da Milwaukee annuncia che il reverendo Mich l Kallogck, curato della chiesa di S. Giuseppe a Curdaby, avrebbe dichiarato al Dipartimento della Giustizia del Wisconsin che il complotto per il ratto del bimbo del col. Lindbergh era stato ordito parecchi mesi prima che il delitto venisse compiuto. Il curato ha affermato che aveva incontrato spesso Hauptmann nei dintorni di Hopwell quando era curato di una chiesa presso Trenton nella New Jersey. Egli ha visto pure la manicure Greta Heckel e il falegname Elvert Carlstro, che hanno entrambi testimoniato in favore di Hauptmann, nelle stesse vicinanze. Il Dipartimento della Giustizia ha trasmesso subito queste informazioni alle autorità di New York che continuano le loro investigazioni. Queste dichiarazioni del reverendo distruggerebbero completamente le affermazioni di Hauptmann e dei suoi testimoni.

La Principessa di Piemonte riceve un gruppo di personalità

ROMA, 8

La Principessa di Piemonte avendo ripreso a concedere le udienze collettive, ha ricevuto oggi nella sala degli Arazzi a Palazzo Reale un gruppo di una quarantina di personalità che avevano espresso il desiderio di porgere il loro omaggio all'augusta Principessa. Gli ospiti sono stati ricevuti da Primo Maestro delle cerimonie di S. Elia e dal principe e dalla principessa di Mirto, gentiluomo e dama di corte di S. A. R. Durante il ricevimento è stato eseguito uno scelto programma di musica da camera dal pianista Rau[illegible] e dalla violinista Maria Luisa Sardo, accompagnata al piano dalla sorella Clara Sardo. Al termine del concerto la Principessa ha voluto esprimere il suo compiacimento agli artisti coi quali si è cordialmente intrattenuta.

Corsi di istruzione per ufficiali di complemento

ROMA, 8

Le Forze Armate informano che presso le scuole di applicazione di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio saranno svolti corsi di istruzione della durata da 3 a 4 settimane per tenenti e capitani di complemento in congedo che abbiano tre anni di grado. Gli ufficiali che supereranno al termine dei corsi appositi esperimenti pratici avranno diritto al vantaggio di carriera (scelta speciale) previsto dalla legge e in caso di chiamata alle armi potranno avere l'incarico del grado superiore.

L'avanzamento degli ufficiali dei Corpi della Marina

ROMA, 8

Le Forze Armate pubblicano: Il provvedimento adottato dall'ultimo Consiglio dei Ministri circa l'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina è un provvedimento di massima che attende di essere concretato in un testo completo definitivo. Si può dire intanto che esso mira principalmente a questi due scopi: 1) evitare la possibilità del cosidetto bloccamento delle carriere, 2) assicurare l'equo trattamento morale ed economico a quegli ufficiali dei corpi militari della Marina che in conseguenza di recenti disposizioni non possono aspirare poi a gradi superiori dovendo lasciare il servizio prima del raggiungimento del limite di età. Allo sviluppamento delle carriere si provvede regolandole, graduandole e adeguandole alle prevalenti necessità dei servizi. In conseguenza vengono istituiti nuovi ruoli, quello dei comandi navali, quello per gli ufficiali del corpo di S. M. quello delle direzioni e quello dei servizi per gli ufficiali del genio navale.

Gli esami per i concorsi per scuole tecniche

ROMA, 8

Il Ministro dell'Economia Nazionale con D. M. del 6 aprile 1935 XIII in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ha fissato il diario delle prove scritte e grafiche per i concorsi esami di Stato a cattedre di scuole e di istituti di istruzione media tecnica banditi con D. M. 31 dicembre scorso integrato dal D. M. 13 febbraio 1935 XIII.

Le prove degli esami avranno luogo in Roma con l'inizio dal 1. maggio prossimo. In mancanza di comunicazione i candidati si intenderanno senz'altro ammessi giacchè nessun'altra comunicazione sarà fatta ad essi dal Ministero. Le norme relative ai locali sedi di esami e le modalità che regolano le prove saranno affisse nell'albo del Ministero.

I problemi dei proprietari ed affittuali conduttori

ROMA, 8

Si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei proprietari ed affittuali conduttori. Sotto la presidenza dell'on. Fregonara e con l'intervento del Capo dell'Ufficio sindacale e del capo dell'ufficio tecnico economico della Confederazione, la giunta ha esaminato vari importanti problemi sindacali e economici di carattere generale con particolare riguardo ai fatti interessanti maggiormente la categoria rappresentata. Nel campo sindacale è stato trattato l'argomento della facoltà di scelta della mano d'opera agricola presso gli uffici di collocamento. Quello delle casse mutue malattie per gli operai agricoli e vari altri riguardanti particolari aspetti del rapporto di mezzadria, per l'esame dei quali la Giunta si era aggregata alcuni esperti delle zone più interessate.

Nel campo economico, esaminata la situazione generale, si è discusso in particolare dell'assicurazione contro la grandine, dell'assicurazione del bestiame e della questione dell'elevato prezzo dei concimi. La Giunta ha formulato una serie di voti dando al presidente l'incarico di comunicarli ed illustrarli all'on. Muzzarini presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

La banda musicale del Corpo della pubblica Sicurezza

ROMA, 8

Con R. D. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* la banda musicale esistente presso la scuola tecnica di polizia di Roma ha assunto la denominazione di «Banda musicale del R. Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza».

Un'altra opera di Mancini alla Galleria di Roma

ROMA, 8

La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma possedeva già tre dipinti di Antonio Mancini che rappresentavano l'arte del grande pittore nel primo decennio del secolo 20.o. A questi tre quadri si era aggiunto il ritratto di Mussolini eseguito dal Mancini nel 1923 e rispecchiante l'ultima maniera di lui. Per interessamento del Capo del Governo erano poi stati tempo fa assicurati al patrimonio dello Stato tre altri bellissimi dipinti di Antonio Mancini, uno intitolato *Nello studio*, che rappresenta uno scolaretto al suo tavolo di studio, nella stanza ingombra di libri, che è un capolavoro dell'epoca giovanile del Mancini ed è stato eseguito a circa 20 anni. La spontaneità e la saldezza dell'arte manciniana vi splendono in tutto il loro splendore. Gli altri due dipinti, intitolati *Il cerretano* e l'altro *Il malato*, sono stati eseguiti intorno al 1880, in pieno periodo napoletano del secondo fase napoletana, di passaggio verso la maniera [illegible] del Mancini. Anche questi quadri sono da considerarsi fra i più belli di quel periodo.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, per assicurare allo Stato qualche opera del grande scomparso, che lo rappresenti anche nella fase più schiettamente napoletana della sua arte, ha recentemente disposto l'acquisto di una figura di donna dipinta dal Mancini nel 1880. Questo dipinto eseguito a 18 anni è intensissimo di profondità psicologica e di impasto pittorico. Il quadro emigrato in una collezione nell'America meridionale da pochi anni era stato acquistato da un collezionista italiano che lo ha ora venduto allo Stato perchè figuri nella Galleria d'arte moderna. Così attraverso le varie fasi l'arte di Antonio Mancini apparirà nella Galleria d'arte moderna di Roma compiutamente rappresentata mercè i recenti acquisti che mettono ancora meglio in luce la grandezza di una delle più eminenti figure dell'arte moderna europea.

La prima recita a Roma della Comédie Française

ROMA, 8

Questa sera all'Argentina ha avuto luogo la prima rappresentazione della Comedie Française, sotto gli auspici del Comitato Italia-Francia. Il teatro, affollatissimo in ogni ordine di posti, presentava un aspetto superbo; elette dame della aristocrazia romana e straniera residente a Roma, personalità della politica e dell'arte. Nel palco di Corte vi era la Principessa di Piemonte e l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia; in un altro palco il Ministro Rossoni, il Sottosegretario Ciano, il Governatore di Roma Bottai, accademici, ecc. Prima dell'inizio dello spettacolo, M. André Brunot ha recitato un poema scritto per l'occasione dal poeta francese Tristan Dereme. Lo spettacolo si è iniziato con l'atto unico di de Musset «Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée», accolto con applausi scroscianti del pubblico. Gli artisti sono stati molte volte evocati alla ribalta. Ha seguito «Bourgeois gentilhomme» tre atti di Molière. Il pubblico si è molto divertito e fin dall'inizio ha ammirato le musiche di Lulli che adornano il lavoro molieriano. Alla fine dello spettacolo gli interpreti sono stati chiamati alla ribalta una ventina di volte.

Quarantadue tombe antiche scoperte nel Ferrarese

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che durante i lavori di appoderamento condotti dalla Società per la bonifica dei terreni ferraresi sono state recentemente scoperte e dalla sovraintendenza alle antichità di Bologna esplorate a valle Trebbia (Comacchio) 42 tombe, appartenenti al già noto sepolcreto che si suppone sia quello della città di Spina. Gli scavi precedenti eseguiti dal 1922 avevano già sistematicamente messo in luce varie centinaia di tombe ricche di suppellettili, nonostante le depredazioni clandestine cui la zona deserta era stata soggetta. L'impaludamento aveva protetto la necropoli per oltre 22 secoli, che al principio del terzo secolo possono attribuirsi le ultime deposizioni avvenute, mentre le più antiche risalgono alla fine del VI. secolo a. C. R.

Un capitano e una signorina feriti a revolverate in auto

VERONA, 8

Domenica sera, verso le 7.30, lungo la strada della Torricella, il capitano dei bersaglieri Federico Gallucci, in divisa, si trovava nella propria automobile a due posti, con la signorina Margherita Barsone, d. anni 26, da Napoli, abitante a Verona. I due stavano conversando, quando improvviso, in quella località isolata, si è avvicinato all'auto un individuo che, aperto rapidamente lo sportello, ha sparato nell'interno della vettura sette colpi di rivoltella. Il capitano e la signorina sono rimasti entrambi feriti, ad un braccio e ad una gamba.

L'ufficiale e la signorina hanno dichiarato di non aver riconosciuto lo sparatore che, compiuto il gesto, si è dato alla fuga, senza che sia stato possibile finora identificarlo. Il capitano ha accompagnato la Barsone all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in venti giorni; a sua volta egli si è recato all'ospedale militare, dove venne accolto, in buone condizioni, nel reparto chirurgico. Le autorità indagano per giungere all'identificazione dello sparatore.

L'allegra trovata di una donna

VICENZA, 8

La ventiseienne Amelia Brun nativa da Asigliano Veneto, uscita dalle nostre carceri, dove aveva scontato la pena per alcune sue marachelle, l'intraprendente ragazza si recava in un garage in Piazzetta S. Giacomo e chiedeva a quel proprietario, Aristide Giorgi, una macchina che la conducesse a Trento dove doveva recarsi dal suo legale e ritirare la bella somma di 200.000 lire, frutto di una attesa eredità di uno zio morto nel Perù. E la macchina veloce la portò a Trento. Un momentino e torno subito, disse la giovane, ma l'autista potè attenderla a lungo. Intanto ella si era recata da un altro autista del luogo, David Widman, che con lo stesso pretesto fu pregato di portarla a Bassano. Ma il Widman e forse tuttora all'ombra del Grappa ad attendere la sua viaggiatrice. La Questura venuta a conoscenza del fatto, ha rintracciato la Brun e ha provveduto ad un nuovo viaggetto alle nostre carceri di S. Biagio.

IPPICA

Al concorso di Napoli

NAPOLI, 8

Quest'oggi al campo sportivo militare dell'Arenaccia si è svolta la seconda giornata del 14.o concorso ippico nazionale. Hanno presenziato alle gare il Sottosegretario alla Guerra, il Comandante del 10.o Corpo d'Armata, il generale Comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata nonchè numeroso pubblico.

E' stato corso il premio Capasso di cui ecco i risultati: 1. «Re di cuori» montato dal capitano Cilione, 2. «Beaurivage» montato dal tenente Campello, 3. «Siberia» montato dal tenente colonnello Forquet. La coppe Società cavalieri Italia, Capasso e Soc. Napoletana Caccia a cavallo sono state aggiudicate al cap. Cilione.

Audace furto di gioielli nel centro di Londra

LONDRA, 8

Un elegante signore è entrato stamane, poco prima di mezzogiorno, in una gioielleria del centro di Londra, a High Holborn. Nel negozio c'era il padrone Shapland, suo figlio, un commesso e una cliente. Il sopraggiunto chiese di poter esaminare degli anelli di fidanzamento con brillanti, del valore di circa 230 sterline. Gli venne presentato un cofano in cui ve ne erano 24. Egli li esaminò tutti, ne scelse uno e ne domandò il prezzo. Quando il padrone, con la lente all'occhio, era intento a leggere il prezzo nell'interno del gioiello, lo sconosciuto, con rapido gesto, afferrava il cofanetto, si precipitava fuori della bottega e nonostante avesse alle calcagna i due gioiellieri, i quali gridavano «al ladro! al ladro!», raggiungeva un'automobile ferma in una via laterale e partiva con quella a grande velocità, destreggiandosi tra le molte automobili che a quell'ora affollavano la via.

Ad un certo punto egli rimase però bloccato dal traffico. Allora abbandonò la macchina e scomparve nella folla. Un anello con brillante del valore di cento sterline è stato restituito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 100 - Centesimi 20

Mercoledì 10 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Alla vigilia della Conferenza di Stresa

L'attesa mondiale per il grande avvenimento

STRESA, 9

(b.p.) Da Belgirate a Baveno, la riviera del Verbano è tutta una declivio di poggi fioriti che scendono sul lago a specchiare i loro nembi di corolle ora sbocciate.

Duecento giornalisti d'ogni nazione, compresi diversi inviati americani, tedeschi e perfino balcanici, sono giunti qui tra ieri ed oggi, affollando d'un tratto l'Albergo Regina, adibito, come s'è detto, a dimora della stampa internazionale. Altrettanti ne arriveranno domani; è evidente che i ritardatari dovranno cercarsi un alloggio nei dintorni.

Nella limpida e tiepida serata, costellata di illuminazioni sfarzose che l'acqua riflette moltiplicandole, i viali del Lungolago risuonano delle più svariate favelle. I giornalisti hanno costituito l'avanguardia delle delegazioni. Queste arriveranno fra domani sera e giovedì mattina. Soltanto qualche funzionario minore e qualche dattilografa, mandati in avanscoperta, segnalano l'imminenza degli arrivi.

I fervidi preparativi

Il grande Albergo delle Isole Borromee, che ospiterà le delegazioni francese e inglese, è stasera ancora quasi deserto. Squadre di elettricisti finiscono di dare gli ultimi ritocchi ai grandi lampadari del parco, triplicati per l'occasione. Decoratori e tappezzieri sistemano alacremente gli appartamenti preparati, oltre che per Simon e per Laval ed i loro seguiti, anche per MacDonald e per Flandin, la cui venuta, non preveduta due giorni or sono, ha reso necessarie trasformazioni e ampliamenti negli alloggi del primo e secondo piano.

Nessuna bandiera è ancora issata nè sui tetti, nè ai balconi dell'albergo che attende le delegazioni, saranno pavesati all'arrivo degli ospiti. In compenso tutti gli altri edifici, dalla stazione al municipio, dalle facciate suggestive del Lungolago alle più modeste casette delle anguste ma pittoresche viuzze della vecchia cittadina lacustre, sono adorni di trofei di bandiere delle tre Potenze partecipanti al convegno.

Tanto sfarzo di luci, di colori e di festoni è per ora consacrato alla ammirazione lusingata della stampa internazionale; ma ha costituito stasera una specie di prova generale di quello che Stresa sarà nelle prossime sere.

Tutto è stato predisposto nell'Isola Bella. Nel Palazzo Borromeo, la camera napoleonica è stata adibita come antisala del salone della musica, dove, come è noto, avranno [illegible] le conferenze.

I [illegible] dagli strumenti musicali [illegible] di solito l'adornano, il salone [illegible] al centro una grande tavola di faïtura fiorentina seicentesca coperta da un serico pesante tappeto cremisi con fiorami in rilievo. All'intorno sono disposte dieci poltrone. Allineata sulle pareti è la pregevole raccolta del Tempesta.

Gli odierni arrivi

La prima giornata della conferenza, quella di giovedì, sarà trascorsa dalle delegazioni quasi interamente nel Palazzo Borromeo. Nell'intervallo fra la seduta mattutina e quella pomeridiana, il Duce offrirà in onore degli ospiti una colazione che sarà servita nella sala moderna. Le delegazioni vi si recheranno percorrendo la sala Berthier e quella del trono. Si assicura anche che sabato sera, a conclusione, a quanto sembra, dei lavori della conferenza, sarà offerto alle delegazioni e alle personalità intervenute un pranzo d'onore nella sala degli arazzi ove oggi sono stati ultimati i lavori di illuminazione elettrica.

Durante il suo soggiorno a Stresa il Duce prenderà alloggio in un apposito appartamento al secondo piano, composto di quattro stanze. Al Capo del Governo è stato inoltre riservato, al primo piano, uno studio addobbato di damasco e rocaille, come sobria decorazione, una pregevole raccolta di antiche porcellane.

Per domani è annunziato l'arrivo dell'on. Starace ed anche del capo di Stato Maggiore della Milizia. La delegazione francese ed anche MacDonald giungeranno domani sera. Si prevede che Simon precederà forse lo stesso Premier inglese, dato che egli ha annunziato la partenza da Londra per Parigi in aeroplano. Giungeranno da Roma anche gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, i quali saranno alloggiati in una palazzina nei pressi dell'Albergo delle Isole Borromee. Un'altra palazzina è riservata per il Segretario del Partito e per l'ufficio stampa del Capo del Governo.

Quest'oggi sono giunti a Stresa tre motoscafi, che sono adibiti al servizio tra le Isole Borromee e Stresa. Questo servizio è affidato a personale della Marina giunto appositamente dalla Spezia.

Nel pomeriggio d'oggi, nella Piazza del Mercato, tutti i fascisti di Stresa sono stati convocati dal Segretario federale che li ha passati in rivista. I marinaretti di Stresa, Baveno, Intra e Cannobbio, perfettamente inquadrati, hanno sfilato sul Lungolago infiorato. I marinaretti presteranno domani servizio d'onore.

Quanto a previsioni di carattere politico, non vi è alcun modo di farne, ed è naturale, non essendo ancora giunto alcun personaggio responsabile di alcuna delegazione. Tutto si riduce a fantastiche anticipazioni di questo o di quel gruppo di giornalisti, le cui previsioni risentono fortemente della marca di fabbrica del paese al quale appartiene il fabbricatore. Anche per quanto si riferisce alla procedura dei lavori, le ipotesi sono molte, ma le certezze si riducono a pochi capisaldi, suggeriti dall'esame stesso della situazione internazionale.

Considerazioni tedesche

BERLINO, 9

Esaminando il compito della Conferenza di Stresa, la *Diplomatische Korrespondenz*, dopo avere affermato che la riunione italo-franco-inglese è destinata a discutere il comunicato di Londra quale si presenta dopo le informazioni che sono state raccolte, aggiunge che non si può impedire agli interessati una discussione sul passo tedesco del 16 marzo e che al tempo stesso sarà opportuno tener conto senza prevenzioni unilaterali di tutta la situazione mondiale, anche e sopratutto nei riguardi dei possibili effetti sulla Germania.

Aggiunge il giornale che il ristabilimento della completa parità di diritto della Germania crea una nuova situazione in quanto libera la Germania dalla posizione di senza difesa e sostiene che quella posizione della Germania era diventata un fattore costante di inquietudine del mondo, giacchè la Germania aveva la sensazione che la sua impotenza aumentasse gli arbitri degli altri nei suoi riguardi ed era naturale che essa si sforzasse con tutti i mezzi di uscire da quella situazione.

Il giornale quindi nega che il riarmo tedesco possa costituire un pericolo per le altre Potenze e nega pure che la Germania abbia mire sui territori vicini. « Non vi sono da temere invasioni tedesche — conclude il giornale — e sono fuori posto le deliberazioni che avessero per oggetto quel preteso pericolo, oppure la preparazione di azioni collettive per il caso di violazione di trattati in quel campo ».

L'importanza del convegno nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 9

La stampa polacca si occupa largamente della prossima Conferenza di Stresa sottolineando la importanza ed il significato. La *Gazeta Polska* afferma che la Conferenza sarà importantissima in quanto dovrà stabilire l'atteggiamento comune delle grandi Potenze nei confronti dei problemi europei attuali. Il progetto di Patto orientale è ormai fallito e bisognerà che le grandi Potenze trovino un'altra soluzione. Secondo il giornale l'Inghilterra non rinuncierà alla parte di arbitra e mediatrice, per quanto Londra abbia fatto capire a Parigi di non avere alcuna intenzione di proporre nuovi sistemi. Il *Kurier Poranny*, dopo citato l'articolo del *Popolo d'Italia* circa le utopie sul disarmo, sottolinea che effettivamente è ridicolo parlare ormai di disarmo quando è iniziata in pieno la corsa agli armamenti.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

sulle visite britanniche a Berlino, Mosca, Varsavia e Praga

LONDRA, 9

MacDonald e Simon hanno modificato i progetti per il loro viaggio a Stresa ed hanno deciso di partire in volo per Parigi mercoledì alle 13.40. Di là essi continueranno, alle 19.40, in treno diretto per Stresa.

E' annunziato oggi che i due Ministri saranno accompagnati da sir Robert Vansittart, Sottosegretario permanente al Foreign Office, dall'esperto giuridico sir William Walkins e dal sig. Thompson, esperto di questioni abissine del Governo britannico. L'inclusione all'ultimo momento di Vansittart nella delegazione britannica è ritenuta particolarmente significativa, perchè egli è considerato come il maggiore esponente di quella corrente della diplomazia britannica che è accentuatamente favorevole alla politica francese.

Le proposte di Hitler

Alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha fatto le attese dichiarazioni sui risultati delle recenti visite dei Ministri britannici, affermando che esse sono state fatte allo scopo di raccogliere il punto di vista dei vari Governi in relazione con la riunione di Stresa. Egli ha soggiunto che si sarebbe limitato a riassumere l'atteggiamento dei paesi visitati e che non poteva fare ancora alcuna dichiarazione sulla politica del Governo britannico.

Riguardo al Patto orientale, Simon ha detto che Hitler ha manifestato chiaramente che la Germania non è disposta a firmare un Patto che la impegni ad una reciproca assistenza. In particolare la Germania non è disposta a entrare in un patto di mutua assistenza con la Russia. « D'altra parte — egli ha soggiunto — è stato dichiarato che la Germania è favorevole ad un patto di non aggressione tra le Potenze interessate alle questioni dell'Oriente europeo con la clausola della consultazione in caso di aggressione.

« Nelle condizioni presenti Hitler non è disposto a prendere in considerazione la partecipazione della Lituania ad un patto qualsiasi di non aggressione. I tedeschi suggeriscono pure che, se nonostante tali patti di non aggressione e di consultazioni, le ostilità scoppiassero fra due delle Potenze contraenti, le altre Potenze contraenti dovrebbero impegnarsi a non aiutare in alcun modo l'aggressore ».

Sir John Simon ha poi detto che Hitler ha rilevato particolarmente la difficoltà di identificare l'aggressore.

I punti di vista sovietico e polacco

« A Mosca — ha dichiarato quindi Sir John Simon — Eden ha appreso che il Governo dei Soviet ritiene che la situazione internazionale rende più che mai necessario proseguire gli sforzi per promuovere l'istituzione di un sistema di sicurezza europea come contemplato nel comunicato di Londra nei principii della Società delle Nazioni.

Sir John Simon ha aggiunto che il Governo sovietico ha messo in rilievo che, a suo parere, il proposto Patto orientale non mira all'accerchiamento di uno Stato qualsiasi, ma ad una sicurezza eguale per tutti i partecipanti e ritiene che la partecipazione della Germania e della Polonia al Patto offrirebbe la migliore soluzione del problema.

A Varsavia Beck ha spiegato che mediante gli accordi con l'U. R. S. S. e con la Germania la Polonia ha stabilito condizioni di tranquillità alle sue frontiere e che la Polonia si chiede se ogni nuova proposta migliorerebbe o turberebbe la buona atmosfera creata dai due accordi.

L'argomento è stato brevemente esaminato a Praga.

Quanto all'idea di un Patto centrale europeo, il Ministro degli Esteri ha detto di aver compreso a Berlino che il Governo tedesco non respinge l'idea di un tale accordo per ragioni di principio, ma non ne vede la necessità e trova invece difficile il definire la non ingerenza nei riguardi dell'Austria.

Fin qui le dichiarazioni di Simon. Il Sottosegretario per l'Aria ha da parte sua dichiarato che dopo aver tenuto conto di tutti i fattori relativi, il Governo crede sia possibile che l'aviazione militare inglese abbia ancora un margine di superiorità sull'aviazione militare tedesca.

La riunione del Gabinetto

Secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, nelle due riunioni del Gabinetto avvenute ieri i Ministri britannici, constatando che la sicurezza dell'Europa, specialmente nel settore orientale, non può essere soddisfacentemente garantita sulla sola base dei patti regionali, avrebbero esaminata la possibilità di consolidare la sicurezza in Europa attraverso una generale dichiarazione sull'inviolabilità delle frontiere e un rafforzamento dell'articolo 16 del Patto. « Il Gabinetto — continua il corrispondente diplomatico — ha inoltre esaminato il *memorandum* consegnato da Von Neurath a Simon a Berlino e relativo alla proposta alternativa della Germania al patto militare ». Con l'osservare che queste proposte erano meno positive delle disposizioni dell'art. 16 del patto, i Ministri avrebbero concluso che non è possibile continuare le discussioni con la Germania su tale base. Questo sarebbe stato comunicato da Simon a Von Hoesch.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* crede sapere che nella riunione di ieri i Ministri hanno deciso di promuovere la conclusione di una convenzione aerea comprendente la Germania, destinata a limitare le forze aeree dei Paesi dell'Europa occidentale e forse comprendente la clausola per cui le Potenze firmatarie dovrebbero prestarsi assistenza in caso di aggressione. Anche il corrispondente diplomatico del *Daily Express* ritiene che a Stresa i Ministri britannici proporranno la conclusione di un Patto di mutua assistenza aereo, aperto all'adesione della Germania e basato sulla limitazione degli armamenti dell'aria.

Dare un contributo positivo

Tutti i giornali, nel dare notizia che MacDonald sarà a capo della delegazione inglese a Stresa, rilevano che questa è una ulteriore prova dell'alta importanza che il Governo britannico attribuisce al convegno. La *Yorkshire Post* scrive che non si esagera quando si afferma che la delegazione britannica alla Conferenza di Stresa porta nelle sue valigie la speranza della pace o l'eventualità di una guerra. Il giornale cita largamente le affermazioni della stampa italiana sottolineando in particolare la dichiarazione che se i Ministri britannici si recassero a Stresa solo per esporre ai Ministri italiani e francesi le impressioni raccolte da Simon e Eden nei loro viaggi, tanto varrebbe che essi rimanessero a Londra.

« I giornali italiani — continua la *Yorkshire Post* — hanno perfettamente ragione. La delegazione britannica deve ora fornire un contributo positivo alla causa della pace, giacchè una politica puramente negativa non farebbe che aggiungere un'altra alla serie delle numerose cause di guerra esistenti. E' giusto che il Gabinetto britannico si preoccupi di aver lo appoggio dell'opinione pubblica, ma è certo che malgrado le differenze di ideali o di costituzioni esistenti nell'Europa contemporanea, un fattore è comune per tutti i Paesi, e cioè che l'opinione pubblica segue ed appoggia chi prende ferme e chiare iniziative ».

Come fronteggiare la Germania

La *Morning Post* si domanda con preoccupazione se a Stresa i Ministri inglesi insisteranno nello affermare che Hitler non ha completamente chiuso ogni via alla speranza e che fin quando sussiste una possibilità di mantenere aperta tale via, l'Inghilterra non abbandonerà i suoi sforzi di mediazione. « I nostri Ministri — continua il giornale — non si accorgono che in tale modo rendono la Inghilterra alquanto ridicola; la loro politica è seguita in Germania con divertito disprezzo e crea negli altri Paesi impazienza e sfiducia. Perciò, invece di rafforzare la pace, tale politica, accanto alla bellicosità di Hitler, è la più forte causa di allarme nell'irrequietezza dominante in Europa. Fin dal momento in cui la Germania ha lasciato la Società delle Nazioni, l'Inghilterra, dominata dall'idea fissa di riportarla a Ginevra, ha bussato e ribussato implorando alla porta tedesca e naturalmente, la Germania, compiaciuta, ha gradualmente aumentati i suoi prezzi ». Il giornale sostiene che bisogna organizzare senza la Germania il sistema di sicurezza collettiva. Lasciare che la Germania si goda, se vuole, il suo isolamento; presentare ad ogni sua domanda un netto rifiuto spalleggiato da forze soverchianti. Nello stesso tempo bisogna porre in chiaro che si è sempre pronti a prestare orecchio alle sue giuste lagnanze e alle sue ragioni a prezzo della sua partecipazione nel sistema collettivo. In tal modo — conclude la *Morning Post* — a meno che non ci inganniamo, si vedrebbe la Germania supplicare alle porte dell'Europa e chiedere di essere ammessa al sistema di sicurezza collettivo.

Lo spirito di decisione del Duce

Il *Daily Telegraph* scrive che la Italia non si fa alcun mistero che il Duce, il quale ha convocato la Conferenza e la presiederà, tende verso il raggiungimento di chiare e precise decisioni. Questo è altamente desiderabile, a condizione bene inteso che si tratti di sane decisioni, giacchè la Germania ha preso l'iniziativa o meglio la offensiva su tutti i fronti. Goebbels sta apertamente vantandosi del fatto che, la Germania ha distrutto impunemente il trattato di Versaglia per quanto riguarda il riarmo e sta predicando l'intollerabile dottrina che la Germania non ha bisogno di alcun'altra giustificazione giacchè può offrire quella che essa è forte abbastanza per prendere quello che vuole. Lo atteggiamento di Mussolini è perfettamente comprensibile ed occorre rilevare che esso trova ogni giorno più largo consenso in Gran Bretagna. Ma a Roma si dimentica spesso che mentre il Duce può tracciare da solo la sua politica estera o interna in modo che ciò che egli decide diviene automaticamente la politica dell'Italia, nè il Primo Ministro francese, nè quello britannico godono di una simile completa libertà di azione. Pertanto la misura nella quale MacDonald e Flandin potranno impegnarsi ad accettare le tesi presentate da Mussolini, dipenderà dal carattere delle tesi stesse. Nessuno dei due Primi Ministri potrà, ad esempio, definitivamente, senza ulteriori consultazioni con il suo Gabinetto, aderire ad una qualsiasi azione la quale in realtà o in apparenza sbattere la porta sul viso alla Germania. D'altra parte però nessuno conosce esattamente le proposte del Duce, anche ammesso che tali proposte abbiano già raggiunto una formulazione definitiva.

Un'intesa positiva fra le Potenze auspicata a Parigi

PARIGI, 9

Il senatore Henry Berenger, nell'*Agence économique et financière*, scrive fra l'altro: « La conferenza delle tre Potenze occidentali a Stresa avrà il carattere decisivo che sperano alcuni e che bisognerebbe infatti sperare? Tutto dipenderà dallo spirito e dalla volontà che la Inghilterra porterà nel colloquio con l'Italia e con la Francia ». Dopo essersi domandato se basterà un nuovo patto collettivo europeo sul genere dei patti del 1928 e del protocollo del 1924, oppure bisognerà arrivare alla fine all'intesa positiva delle Potenze apertamente minacciate, il sen. Berenger scrive: « Questa intesa non è solamente nella natura delle cose; essa è nella necessità di tempo presente. Presto o tardi si farà. Meglio varrebbe certo che essa si facesse subito fermamente e fortemente. La pace dell'Europa non può essere ormai mantenuta che col concentramento delle Potenze decise a mantenere l'equilibrio delle loro forze. Secondo che riuscirà o no a tale concentrazione di fatto, Stresa sarà un successo o un fallimento. Auguriamoci che i tre Governi occidentali uniti si mostrino pari alla loro responsabilità ».

Il *Journal*, mettendo in rilievo la partecipazione di MacDonald e di Flandin alla Conferenza di Stresa, scrive tra l'altro: « Prima ancora della decisione del Consiglio dei Ministri inglese, si era lasciato comprendere che il sig. MacDonald si sarebbe recato a Stresa. In tali condizioni già la sua partecipazione era di grande interesse perchè destinata a dare la direzione all'uomo che rappresenta la tendenza più favorevole alla conciliazione. La cosa è più significativa ora che una malattia assolutamente disgraziata mette il sig. Eden nell'impossibilità di partecipare alla Conferenza. Così si trova soppresso ogni contrappeso all'azione degli elementi favorevoli al compromesso che non hanno fatto che accumulare da troppo tempo equivoci. La partecipazione di MacDonald ha comportato automaticamente anche quella di Flandin. Per quanto grande infatti sia l'autorità del signor Laval, la Francia non può essere rappresentata dal suo solo Ministro degli Esteri allorchè i Capi dei Governi inglese e italiano interverranno direttamente nel dibattito. Ritroveremo dunque a Stresa la squadra della Conferenza di Londra. Eccellente occasione per affermare la coesione dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia a condizione che sia su di un programma di natura tale da salvaguardare energicamente la realtà ».

L'*Intransigeant*, sotto il titolo « La pericolosa attesa », dopo aver messo in rilievo come, a quanto sembra, gli inglesi non siano ancora certi di quel che diranno a Stresa, scrive che non si può però sempre attendere poichè attendendo si vedono cose sgradite: l'assassinio del Cancelliere Dollfuss, il riarmo della Germania, la lacerazione del trattato di Versaglia. « Tutto ciò perchè — scrive il giornale — non si è saputo prendere partito, perchè non si è parlato fermamente e sopratutto perchè non si è saputo decidersi in tempo utile e prendere le misure necessarie ».

L'*Intransigeant* afferma che a forza di attendere si giungerà alla guerra e prosegue rilevando come Mussolini non riconosca alcun valore ad una indolente aspettativa. Egli non è stato mai sedotto dalla chimera del disarmo. Egli ha creato un'aviazione magnifica, ha costruito un forte Esercito, e sopratutto ha riempito il popolo italiano in un comune spirito di grandezza e di dignità. Egli vuole la pace, ma sa che non la si ottiene se non la si merita. E non la si merita che con la forza e l'energia. « Voi — conclude il giornale — non vedete obbligato ogni a fare ordinazioni affrettate alle officine. Egli ha fatto sapere al mondo ciò che lascierà e ciò che non lascierà fare. Così può attendere. Ma attende con l'arma al piede ».

La Spagna vuol essere in grado di difendere la sua neutralità

MADRID, 9

I giornali commentano diffusamente le dichiarazioni del Ministro della Guerra, il quale ha invocato l'apprestamento dei mezzi tecnici compatibili con le possibilità economiche del Paese affinchè questo possa difendere la neutralità.

La volontà dell'Italia fascista nelle impressioni cecoslovacche

PRAGA, 9

La *Prager Presse* scrive che gli intensi preparativi per la Conferenza di Stresa, che si svolgono attraverso un continuo scambio di vedute sulle questioni di maggiore attualità della politica europea, fanno sperare in una utile e feconda attività della Conferenza.

« Il punto di vista italiano circa i problemi fondamentali di collaborazione per la pace europea — scrive il giornale — è noto. Di fronte alle false interpretazioni della condotta italiana degli ultimi tempi, i circoli politici romani rilevano che la volontà ferrea del Fascismo mira soltanto ad uno scopo, cioè ad assicurare la pacifica evoluzione dell'Italia tra le Nazioni europee ».

Ricorda in proposito la frase di Mussolini in occasione della inaugurazione della provincia di Littoria: « Ecco la guerra che noi preferiamo ». Perciò niente strepito di armi a Stresa, bensì fermo atteggiamento di fronte alle ingiustificate richieste di altra parte, incompatibili con la dignità, l'onore e le giuste aspirazioni dell'Italia che ha bisogno di pace all'interno e all'estero per assicurare il suo avvenire.

Il deputato Kramar scrive nelle *Narodni Listy* che se la Francia e la Piccola Intesa fossero tanto bene armate quanto l'Italia e fosse assicurato il concorso dell'Inghilterra contro qualsiasi azione aggressiva della Germania, l'accordo tra Francia, Italia, Piccola Intesa e Stati Baltici rappresenterebbe una sufficiente garanzia di pace contro il pericolo tedesco.

Radek per il Patto orientale e contro un Patto generale

MOSCA, 9

In un articolo sulle *Isvestia*, Radek sottolinea che le Potenze a Stresa sono competenti a decidere solo questioni derivanti dal trattato di Versaglia di cui sono firmatarie, ma non la questione della sicurezza europea, che interessa anche altre Potenze, e specie il Patto orientale, a proposito del quale ammonisce che l'U. R. S. S. non riconoscerebbe decisioni prese senza di essa.

L'articolista combatte quindi la tendenza che sembra affermarsi anche in Francia in favore della rinuncia al Patto orientale e alla sua sostituzione con un patto generale europeo, rilevando che se l'automatismo e la indipendenza della Lega delle Nazioni possa essere ammessi ad occidente, non si comprende perchè non possano esserlo anche ad oriente. Radek aggiunge che l'esperienza degli ultimi 15 anni dimostra la difficoltà di obbligare tutti i paesi ad organizzare l'assistenza mutua per casi e guerra non specificatamente precisate; rileva che d'altronde un patto generale sarebbe impossibile senza l'Inghilterra, che invece declina ulteriori impegni continentali e conclude: « Pertanto la proposta di un patto generale farebbe soltanto gli interessi delle Potenze interessate allo scatenamento di una guerra e obbligherebbe ciascuno a pensare a difendersi da sè, con evidente danno dei Paesi più deboli. Quanto all'U. R. S. S. essa otterrà fino alla fine per l'organizzazione di un sistema collettivo di sicurezza mediante patti regionali.

Risorge il conflitto storico tra Polonia e Germania

VARSAVIA, 9

La stampa polacca dedica largo spazio ai commenti alle elezioni di Danzica, sottolineando che i risultati hanno costituito per gli hitleriani una grave delusione in quanto essi contavano su un sicuro trionfo.

I giornali mettono in rilievo che le elezioni erano state indette in seguito alla petizione indirizzata dal centro cattolico alla Lega delle Nazioni sugli abusi compiuti dal Senato danzichese che ostentava di considerare la città libera come una dipendenza del Reich e dovevano dimostrare all'Europa la nessuna importanza politica e la nessuna influenza dei ricorrenti. In effetti è risultato che i partiti dell'opposizione danzichese possono contare su 100 mila aderenti e questo rafforza definitivamente la situazione dello Stato libero.

La *Gazeta Warszawska*, occupandosi dei discorsi pronunziati durante la campagna elettorale danzichese da Goebbels e Goering, afferma che essi riportano in primo piano il problema dei rapporti polacco-tedeschi. I due Ministri germanici hanno rivelato infatti con brutale sincerità gli scopi immediati e gli obbiettivi lontani della politica berlinese, affermando che Danzica dovrà essere annessa al Reich per via pacifica. La tesi polacca in proposito è non soltanto differente, ma antitetica perchè lo sbocco della Vistola deve rimanere polacco essendo indispensabile alla libertà economica ed alla indipendenza politica della Nazione polacca. Danzica nuovamente germanica significherebbe l'inizio del crollo dell'indipendenza polacca. Il conflitto storico polacco-germanico si è ripresentato in questi giorni in tutta la sua estensione e gravità e l'opinione pubblica polacca si è resa conto che la Germania vuole riprendere il suo piano di espansione verso l'oriente e non è disposta a lasciarsi trattenere da nessun patto internazionale e da nessuna garanzia a carattere limitato o collettivo.

Il Principe passa in rivista gli equipaggi della I Squadra

NAPOLI, 9

Questa mattina S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del R. Incrociatore Zara per passare in rivista gli Stati Maggiori e le rappresentanze degli equipaggi delle unità della prima Squadra navale che sono ormeggiate in porto, provenienti dalla Sicilia, dove hanno svolto esercitazioni.

A bordo dello Zara, il Principe salutato dalle salve e dagli onori regolamentari, mentre tutte le unità alzavano la gala di bandiere, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Ancona, imbarcato sul R. Incrociatore Pola, e dal comandante in capo della prima Squadra ammiraglio Cantù, che gli ha presentati gli Stati Maggiori dipendenti.

Il Principe di Piemonte, dopo di aver passato in rivista gli equipaggi schierati in coperta, si è intrattenuto con gli ufficiali e quindi ha assistito allo sfilamento degli equipaggi stessi. Il Principe Umberto si è compiaciuto con l'ammiraglio Cantù per il marziale perfetto sfilamento dei marinai e quindi ha lasciato il R. Incrociatore Zara.

Nel rientrare in motoscafo al porticciolo della base navale, il Principe di Piemonte è passato nei pressi delle altre navi della prima Squadra, i cui equipaggi in parata hanno reso il saluto alla voce col triplice grido di Viva il Re! mentre venivano resi gli onori regolamentari con le musiche e con le salve.

Situazione della Banca d'Italia

L'aumento della riserva aurea

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 marzo 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta auree è aumentata da lire 5.824.980.000 a lire 5.825.468.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 51.108.000 a 51.722.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.601.281.000 a lire 3.596.928.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.169.609.000 a 1.303.466.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.459.968.000 a lire 12.894.198.000.

I debiti a vista sono aumentati da 292.260.000 a 345.501.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 710.528.000 a lire 489.624.000.

Ansietà ad Anversa per le trattative commerciali con l'Italia

ANVERSA, 9

L'«Agenzia d'Italia», supplemento economico-finanziario, riceve da Anversa che in quei circoli marittimi regna viva ansietà e si seguono con attenzione le trattative commerciali tra l'Italia ed il Belgio, specie per le esportazioni di carbone verso l'Italia attraverso il porto di Anversa, traffico che a seguito della politica di contingentamento dell'Italia Fascista, è rimasto quasi paralizzato. Il «Neptune» di Anversa, organo quotidiano marittimo finanziario belga, si dice informato che la ripresa delle esportazioni di carbone belga verso l'Italia si verificherà nella seconda quindicina di aprile. Intanto, rileva il giornale, si osserva che gli esportatori tedeschi di carbone per conto delle Ferrovie Statali Italiane, i quali abitualmente si servono del porto di Rotterdam, hanno deciso di incanalare invece le loro esportazioni verso il porto di Anversa nella speranza di trovarci con più facilità navi italiane da carico. Com'è noto le nostre Ferrovie dello Stato esigono tassativamente pel trasporto del carbone l'uso di navi italiane da carico. Contro questa giusta consuetudine, sono strane le rimostranze e le accuse che in questi ultimi mesi si muovono sia ad Anversa come a Rotterdam e nei porti carboniferi inglesi contro le FF. SS. che vengono accusate di preferenza di bandiera. L'«Agenzia d'Italia» rileva in proposito che analoga consuetudine vige in Francia la quale per le importazioni di carbone dall'Inghilterra per conto del Governo francese, esige anch'essa navi francesi. Lo stesso Ammiragliato britannico per i suoi rifornimenti di combustibili liquidi usa esclusivamente navi cisterna di bandiera inglese. Volere fare carico all'Italia di questa giusta preferenza della bandiera nazionale da parte di Aziende Statali italiane ci sembra per lo meno assurdo.

Una conferenza a Cleveland sulle rinascite pontine

CLEVELAND, 9

Il segretario generale della « Dante Alighieri » comm. Maino ha tenuto una conferenza su « La rinascita pontina ». Vi hanno assistito il Console d'Italia, gli agenti consolari, i fiduciari e i presidenti delle sezioni della « Dante » di otto città dello Stato dell'Ohio e un folto pubblico che ha calorosamente applaudito l'oratore.

Gli industriali francesi a Littoria

L'ammirazione per la grandiosa opera compiuta nell'Agro Pontino espressa in un telegramma al Duce

ROMA, 9

Oggi il gruppo degli industriali francesi ospiti della Confederazione fascista degli industriali ha effettuato una visita alle opere di bonifica all'Agro Pontino.

Gli ospiti, guidati da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Confederazione degli industriali, e da funzionari dell'Opera Nazionale Combattenti, sono stati ricevuti a Littoria, nel palazzo comunale, da S. E. il Prefetto della Provincia, dal Segretario federale e dal Podestà, il quale ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

Gli industriali francesi hanno quindi visitato il Palazzo del Governo e la sede degli uffici della Provincia, ove il Commissario alla presidenza ha loro offerto la medaglia commemorativa della costituzione della Provincia.

Dopo una rapida gita al lago di Fogliano, gli ospiti hanno minutamente visitato Sabaudia. Al termine della visita il capo della delegazione degli industriali francesi ha proposto di inviare al Duce un telegramma nel quale sono espressi sentimenti di viva ammirazione per la meravigliosa opera di redenzione compiuta dal Regime nell'Agro Pontino. Un telegramma di plauso è stato inviato al presidente dell'Opera Nazionale Combattenti.

Dopo una visita al grandioso impianto idrovoro del Mazzocchio, gli industriali francesi hanno fatto ritorno a Roma.

La comitiva durante la visita, protrattasi per quasi tutta la giornata, ha così avuto modo di ammirare una delle opere più mirabili e più significative del Regime.

Stasera gli ospiti francesi sono partiti per Venezia.

Il programma del soggiorno romano dei duemila combattenti francesi

L'omaggio al Re e al Duce

ROMA, 9

Il 17 corrente mese giungeranno in Italia duemila ex combattenti francesi, per visitare l'Italia e l'Urbe. La notizia è stata accolta con la più viva simpatia, perchè questa attesissima visita degli ospiti viene a rafforzare il rinnovato fervido cameratismo di coloro che, durante la guerra, talvolta nella stessa trincea, furono provati dal sacrificio per la causa comune.

E' già approvato il programma definitivo della visita. Durante la permanenza a Roma i combattenti di Francia renderanno omaggio al Re e al Duce. Essi giungeranno alla capitale nella mattinata di mercoledì 17, con cinque treni speciali. A salutare alla stazione i valorosi reduci di guerra francesi, si troveranno le rappresentanze militari e politiche italiane.

In Piazza dell'Esedra una folta rappresentanza di reduci di guerra italiani porgerà il saluto ai combattenti francesi. La mattina di giovedì 18 i combattenti francesi si recheranno al Quirinale dove nell'ampio cortile verranno passati in rivista da S. M. il Re. Dopo la visita d'omaggio al Primo Soldato d'Italia, i combattenti francesi in corteo sfileranno per Via 24 Maggio, Via Cesare Battisti e Piazza Venezia, per recarsi all'Altare della Patria. Ivi deporranno, sulla tomba del Milite Ignoto, una grande corona di fiori; questa corona i combattenti francesi la porteranno dalla Francia, dopo averla deposta per alcuni minuti sulla tomba del Milite Ignoto di Francia.

Terminato l'omaggio altamente simbolico, sulla tomba del Milite Ignoto, i combattenti francesi si recheranno a Palazzo Venezia, dove saranno ricevuti dal Duce, al quale offriranno, oltre un busto di Dante, anche una statuetta nella base della quale sarà stata posta della terra presa dal cimitero di guerra di La Chalade, ove sono tumulati i volontari garibaldini, e dal cimitero di Bligny, dove riposano le salme dei soldati italiani caduti in Francia.

Numerosi festeggiamenti hanno preparato i combattenti d'Italia, di comune accordo con l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e le altre associazioni di reduci, ai commilitoni francesi, sicchè il più cordiale e vivo cameratismo regnerà fra i reduci delle due grandi nazioni latine.

Come è noto, i combattenti italiani restituiranno la visita ai commilitoni francesi fra il 23 e il 29 settembre.

Nuove linee marittime straniere per l'Italia

ROMA, 9

L'«Agenzia d'Italia» segnala che nonostante la persistenza della depressione dei traffici marittimi e la accanita competizione tra le varie bandiere l'Italia è fatta segno alla attenzione di compagnie estere, le quali vi stabiliscono nuove linee regolari che o fanno capo o scalo ai porti italiani.

Nel primo trimestre di quest'anno, si sono istituite nuove linee per l'Italia ed altre se ne vanno istituendo. Ad esempio la compagnia inglese «Bank Lines» di Liverpool che ha servizi tra l'Italia ed Estremo Oriente, ha incluso fra i suoi scali i porti di Genova e Napoli.

La «Swenska Lloyd» ha inaugurata da Napoli la sua nuova linea postale Canadian Mediterranean Line, per Quebec e Montreal coi vapori Cyril e Gouves per il trasporto di agrumi. Il «Lloyd di Brema» ha ripristinato dopo 20 anni la sua linea celere Genova-Sciangai; l'«Holland Afrika Lineen» con l'11 maggio istituisce un'altra linea celere tra Genova e Mombasa (Africa Orientale). La compagnia ebraica «Bernstein Shipping Co.» ha stabilito una linea celere fra la Palestina e Trieste, e progetta di includervi gli scali di Brindisi e Bari. La Russia ha istituito da qualche mese una linea regolare da carico Odessa-Trieste.

Fra le linee che si stanno progettando e di imminente attuazione e qualcuna già stabile, l'«Agenzia d'Italia» segnala la società statale turca di navigazione «Seiri-Sefaini» che progetta due linee regolari da Stambul per Trieste-Venezia-Brindisi-Bari, e per Napoli, Genova, Marsiglia; la Società egiziana «Misr» che oltre all'attuale linea Alessandria-Napoli-Marsiglia, ne progetta una da Alessandria per Brindisi-Venezia-Trieste. Anche la Bulgaria progetta linee per Genova e Trieste.

Le sezioni massaie rurali dei Fasci Femminili

ROMA, 9

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali on. Muzzarini ha inviato alle dipendenti Unioni fasciste degli agricoltori una circolare con la quale richiama l'attenzione dei presidenti e direttori delle Unioni stesse sull'importanza della sezione massaie rurali che alle dipendenze del P. N. F. funziona come speciale attività dei Fasci femminili.

L'on. Muzzarini rileva che gli scopi nobilissimi che l'organizzazione delle massaie rurali persegue si concretano in una vasta opera di elevazione spirituale e professionale delle massaie rurali per valorizzare al massimo le loro tradizionali virtù ed opporre così un valido freno alle perniciose tendenze urbanistiche.

L'organizzazione delle massaie rurali costituisce pertanto una potente realizzazione del Fascismo e uno strumento della politica rurale del Regime, che deve raccogliere le adesioni di tutte le donne rurali a qualsiasi categoria appartengano. Il contributo morale e sociale che le donne delle famiglie degli agricoltori possono portare all'organizzazione delle massaie rurali può essere prezioso per i fini dell'organizzazione stessa. E' anche da tenere calcolo che attraverso la categoria dei coltivatori diretti e l'Unione degli agricoltori possono apportare alle sezioni delle massaie rurali un forte numero di nuove socie.

La circolare impartisce opportune disposizioni per una attiva propaganda fra gli agricoltori soci dei Sindacati provinciali perchè essi procurino l'iscrizione alle sezioni comunali massaie rurali delle donne delle loro famiglie facendosi a loro volta propagandiste degli scopi dell'organizzazione.

Un incendio di boschi

INTRA, 9

Ieri, alle 12.30, un violento incendio è improvvisamente scoppiato sulle pendici orientali del Monterosso in località Pluse. Favorite dal terreno secco, le fiamme si sono estese rapidamente. Sul posto si sono recati i pompieri di Pallanza, una compagnia del battaglione «Intra», carabinieri e militi forestali.

Verso le 16 l'incendio pareva quasi domato, invece più tardi le fiamme sono divampate con maggiore violenza. In serata il fuoco è giunto ad un centinaio di metri dalla vetta, minacciando la pineta che ivi sorge e alcuni casolari. Carabinieri, pompieri, alpini, militi forestali e volonterosi sono sempre sul posto e si prodigano generosamente per arrestare il pericoloso estendersi delle fiamme.

Un medicastro colto in flagrante in una bottega torinese

TORINO, 9

Turbino Giovanni, abitante in via Bologna n. 1, ha già fatto parlare di sè quale medicastro. Egli possiede un negozio di erboristeria nella casa n. 1 di via Bologna, ma ha anche un recapito in un'altra località, in strada antica di Druent n. 22. Nell'uno e nell'altro posto egli riceveva clienti, che visitava accuratamente, prescrivendo poi rimedi costituiti da erbe che egli stesso vendeva, facendo pagare all'incirca dieci lire ciò che poteva valere venti centesimi, in tal modo integrava i guadagni che realizzava in qualità di consulente.

Informato di questo genere di attività, il dott. Cramarossa, capo dell'Ufficio d'Igiene, inviava a compiere una sorpresa il dott. Ruscheme e gli ispettori Felice Cucco e Sarasso Simone. L'accertamento riusciva pienamente probatorio: dietro un paravento, mediante il quale è suddiviso il locale del negozio di via Bologna, il Turbino era intento ad ascoltare un cliente, certo Menotti Ferrario, di anni 22, da Moncalieri, affetto da disturbi al cuore, costui si era affidato, per la cura, alle direttive del Turbino. Intanto in negozio parecchie donne erano pazientemente in attesa di essere visitate. Il caso del Turbino è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

La timbratura a Torino dei biglietti ferroviari ridotti

TORINO, 9

La timbratura dei biglietti a tariffa ridotta concessi dalle Ferrovie dello Stato per la quinta Mostra nazionale della moda avverrà nell'interno del palazzo della moda al Parco del Valentino.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Con decreto ministeriale in data 5 aprile 1935 il sottotenente di vascello di complemento Francesco Morachiello è stato dispensato dal temporaneo richiamo in servizio attivo.

Un cesto con un cadaverino sulle acque della Senna

PARIGI, 9

L'*Intransigeant* rivela oggi un misterioso delitto che risale al 18 febbraio e sul quale la luce non è stata ancora fatta.

In quel giorno un pescatore raccolse dalla Senna fra Ris Orangy e Juvisy un cesto fermato sull'acqua da rami e piante aquatiche. Il cesto, tenuto chiuso da un filo di ferro, conteneva il cadaverino di un bimbo dell'apparente età di sei o sette giorni. L'inchiesta ha assodato che fino agli ultimi momenti che precedettero la sua morte, il bimbo era stato amorevolmente curato e nutrito. I suoi pannolini erano ricercati e molto puliti; la fasciatura era stata senza dubbio eseguita da persona del mestiere, una infermiera o un medico; infine nessuna traccia di violenza appariva sul corpicino. Sembra, dunque, escluso che si tratti di un delitto commesso da madre snaturata.

Escluso l'infanticidio, rimane la ipotesi di un ratto. Questo fatto ricorderebbe in modo strano il delitto di Pietro De Rayssac, un giovane castellano meridionale che, avendo avuto un figlio dalla cameriera dei genitori, aveva soppresso il testimone vivente della sua colpa, lasciando credere alla disgraziata madre che il suo bambino era amorevolmente curato da una balia lontana. Per questo delitto, il De Rayssac fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

La polizia crede possa trattarsi ora di un fatto analogo. Un figlio di buona famiglia, per salvare le apparenze, avrebbe fatto partorire la sua amante in una clinica; poi avrebbe fatto presente alla madre la necessità di fare allevare il bimbo da una balia. Avuto in consegna il bambino lo avrebbe freddamente soppresso. Purtroppo dell'autore o degli autori di questo nefando delitto la polizia non ha il minimo indizio.

Le sanzioni di Atene contro i rivoluzionari

ATENE, 9

Alla Corte Marziale sono terminati gli interrogatori dei capi partito dell'antica opposizione che saranno giudicati quali istigatori alla sedizione. Sono rinviati pure alla Corte Marziale il generale Papulas quale presidente e tutto il consiglio direttivo dell'associazione di difesa repubblicana nonchè altri 14 membri dell'associazione stessa.

Si è costituita la Corte Marziale di Marina sotto la presidenza dell'ammiraglio Economu, capo di Stato Maggiore. 700 marinai appartenenti agli equipaggi delle navi sediziose sono stati trasferiti all'Esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la revoca di 45 membri del corpo giudiziario compresi i più alti magistrati e alcuni membri del consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Il Ministro del Messico a Roma presenta le credenziali al Re

ROMA, 9

S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Quirinale il nuovo Ministro del Messico S. E. Edoardo Vasconcellos, che gli ha presentato le lettere credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore.

Tutte le banche del Belgio perquisite dalla polizia

BRUXELLES, 9

In seguito all'inchiesta ordinata dal Ministro della Giustizia, stanotte la polizia belga ha eseguito delle severe perquisizioni in tutte le Banche del Belgio, per controllare se alcune di esse hanno aggravato la svalutazione del franco belga.

Gazzetta dello Sport

Gli agonali di volo senza motore

MILANO, 9

Organizzati dal GUF di Milano e da quella scuola federale, hanno avuto luogo all'aeroporto di Taliedo gli agonali di volo senza motore. La manifestazione, intesa a selezionare i goliardi che rappresenteranno il GUF di Milano ai prossimi Littoriali, è riuscita una bella dimostrazione dell'alto grado di efficienza raggiunto. Tutti i partecipanti alle gare hanno dimostrato di avere un'ottima preparazione. Questi risultati sono la logica conseguenza dell'organizzazione della scuola federale di Milano la cui attività, non cessata nella stagione invernale, ha ora ripreso il ritmo più intenso.

Gli allievi attualmente iscritti alla scuola sono ben 355 fra universitari, fascisti, giovani fascisti e soci del RACI. I voli compiuti dal 28 ottobre al 31 marzo sono 2280 con lancio mediante cavi elastici e 1923 mediante lancio con verricello. La scuola di Milano, alla quale è stato affidato l'incarico di organizzare i Littoriali, dà il più sicuro affidamento di assolvere brillantemente questo compito. Il Comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha espresso il suo elogio al comandante federale di Milano.

VELA

I "Ludi del Bo",

Domenica prossima i goliardi dell'Ateneo di Padova verranno da tutte le provincie del Veneto a disputare le regate a vela organizzate dalla Sezione Guf della Compagnia della Vela.

Benchè la rassegna non sia completa, perchè l'anticipato inizio delle vacanze pasquali ha richiamato numerosi studenti in seno alle lontane famiglie, la coppa in palio per la Facoltà che otterrà il maggior punteggio complessivo, sarà vivacemente contesa da giovani di provata esperienza: particolarmente interessante si delinea la competizione fra le rappresentative della facoltà di Medicina e del R. Istituto d'Ingegneria, che allineano timonieri di grande valore.

Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante il cantiere Celli a S. Elena, cominciando verso le ore 9 e proseguendo ininterrottamente per tutta la giornata.

La giuria è così composta: presidente il comandante dott. Giorgio Cadamuro, consigliere della C.D.V. e capitano della squadra dinghi; membri: membri: comandante ing. Platone Girolami, comandante Aldo Voltolina; cronometrista il dr. Giorgio Bellinato.

I dieci dinghi sono stati messi a disposizione del Guf patavino dalla C.D.V., dalla C.I.G.A. e da proprietari privati, dei quali ci compiacciamo di additare il nobile spirito sportivo.

SCHERMA

Il Campionato Provinciale per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza quale selezione per il Campionato nazionale indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D., il II. Campionato Provinciale di scherma per dopolavoristi. La gara che interessa le tre armi sarà disciplinata dal seguente regolamento:

Alle prove per il campionato delle tre armi possono partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. e sono esclusi dal torneo provinciale come da quello nazionale i tiratori iscritti alla Federazione Italiana Scherma e quelli che lo siano stati nel triennio 1932-34 e le seguenti categorie: a) primi sei classificati nei campionati nazionali dell'Esercito, b) primi sei classificati nei tornei fra ufficiali della Milizia negli ultimi tre anni (categoria seniores).

Le prove di campionato avranno inizio martedì 16 corr., alle ore 20, nel teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria e proseguiranno per le finali la sera di mercoledì ed eventualmente giovedì alla stessa ora. I vincitori delle tre armi saranno inviati a Roma al torneo nazionale, che avrà luogo il 30 aprile-1 maggio, a cura del Dopolavoro Provinciale. In caso di duplice vittoria da parte dello stesso dopolavorista sarà inviato a Roma il migliore secondo in maniera che la rappresentanza sarà sempre costituita da tre elementi.

Il torneo si svolgerà con gironi all'italiana, e nella classifica in caso di parità di vittorie sarà tenuto conto del numero delle stoccate. Le gare saranno a cinque colpi (tre su cinque) per il fioretto e la sciabola e a tre colpi per la spada (due su tre). L'ordine della successione sarà quella di fioretto, spada e sciabola. Nello svolgimento del torneo provinciale sarà osservato di massima il regolamento internazionale. Per i tornei valgono le disposizioni inserite nel regolamento del torneo nazionale.

Ogni tiratore dovrà essere provvisto delle armi, guanto e maschera, nonchè di una tenuta bianca di scherma che garantisca, nello stesso tempo, la sua incolumità. I concorrenti prima di iniziare la gara dovranno depositare per la verifica la loro tessera d'iscrizione all'O. N. D. A cura della Direzione Generale i soli premiati nel torneo nazionale di Roma e cioè i primi dieci in classifica per ogni arma, saranno iscritti alla Federaz. di Scherma. I premi individuali sono i seguenti: al primo classificato per ogni arma medaglia vermeille con castone e diploma, al secondo medaglia d'argento grande, al terzo medaglia d'argento media, al quarto e quinto medaglia di bronzo.

Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire per il tramite degli Enti dopolavoristici dipendenti ed anche individualmente per i liberi, al Dopolavoro Provinciale non più tardi delle ore 18 di lunedì 15 corrente.

Raduno di fanti per la gara di tiro alla fune

Domenica scorsa le sezioni delle Ass. Naz. del Fante di Venezia e di Padova si erano date convegno nella nostra città per un'amichevole gara di tiro alla fune, e per la assegnazione della Coppa F.lli Barbieri di Padova.

Alle ore 9.30 mosse dal Palazzo delle Prigioni un corteo composto di oltre duecento soci con la musica, Bandiera sociale e Fiamma di Brigata, recandosi al pontone d'arrivo del piroscafo di Fusina ad attendere i soci della Sezione di Padova, che accompagnavano la squadra di tiratori, con bandiera sociale, con il valoroso Presidente Col. Barelli e con tutto il Consiglio direttivo. Al suono dell'Inno al Fante il Pres. Gen. Belloni, con tutti i componenti il Consiglio direttivo della Sezione di Venezia, va incontro ai camerati di Padova e dopo lo scambio dei saluti e delle presentazioni, si riordina il corteo, che in perfettissima formazione militare e al suono degli inni della Patria e di allegre marce, percorre tutta la Riva degli Schiavoni, i Giardini e S. Elena, raggiungendo il Campo Sportivo Pier Luigi Penzo.

Ad attendere si trovavano già in Campo il Vice Comandante dei Vigili in rappresentanza del Comandante, il Vice Comandante dei Pompieri, la rappresentanza dei militari in servizio attivo, una squadra di Giovani Fascisti e numeroso pubblico. La gara viene facilmente vinta dalla Squadra del Padova che, oltrechè essere molto più allenata, figurava anche tecnicamente perfetta, la squadra di Venezia però oppose una resistenza magnifica.

Riformato il corteo e percorsa in senso opposto la stessa strada e traversata la Piazza di S. Marco, alle 14 in punto fu servito un Rancio nei locali del Caffè Giacomuzzi «Bottegone», al quale intervennero oltre 200 partecipanti. Alla fine il Gen. Belloni portò il saluto agli ospiti, rievocando i fini e le benemerenze della associazione, e stimolò tutti i soci a far attiva propaganda perchè le belle Sezioni possano maggiormente affermarsi. Il valoroso Generale Belloni termina inneggiando alla Patria, al Re, al Duce. Risponde il Col. Barelli, presidente della Sezione di Padova ringraziando ed esaltando con elevate parole lo spirito che anima tutti i suoi Fanti. Seguirono il Maggiore Pitteri ed il Col. Lazzaroni. Tutti gli oratori vennero clamorosamente applauditi.

Sciolta la riunione, col vaporetto delle 19 i camerati Fanti patavini, ritornarono alla loro sede.

Sezione ciclistica "E. Toti,,

Si rende noto che la gara per allievi, denominata «Coppa Natale di Roma», che doveva svolgersi il giorno 21 Aprile, per disposizioni delle superiori Gerarchie, è stata rimandata al giorno 28, data in cui verrà celebrato il Natale di Roma.

Non s'arresta alla intimazione ed è freddato dalla sentinella

REGGIO EMILIA, 9

Verso le ore 20.50 di ieri la sentinella di guardia alla polveriera di Mirabello scorgeva un individuo, che dopo aver percorso un tratto del campo sportivo, avanzava in attitudine sospetta in direzione della polveriera e si accingeva a scavalcare la rete metallica che ne delimita l'area.

Non essendosi arrestato alle ripetute regolamentari intimazioni, la sentinella faceva fuoco freddandolo all'istante. Dalle indagini esperite è risultato trattarsi di tale Ettore Martinelli, di anni 60, abitante in via Tavolato, 2. Il cadavere è stato rimosso dopo gli opportuni accertamenti delle autorità.

Quotazioni di Borse

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.[illegible]	79.[illegible]	79.[illegible]	79.[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	87.[illegible]	87.[illegible]	[illegible]	88.—
Id. Venezie 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] 5 p. c.	—	—		
[illegible] 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] 3.50 p. c.	—	—		
Id. [illegible] p. c.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] 3 p. c.	—	—		
[illegible] 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	102	[illegible]	102.—	102.—
» 1941	102	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible] 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca [illegible]	[illegible]	[illegible]	1760.—	1760.—
Ass. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—	
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	16	16.—
Adriatica [illegible] Veneto	[illegible]	[illegible]	27	27.—
[illegible]				
Navigaz. [illegible]	119.—	119	—.—	—.—
Cosulich Triestina	—.—	—.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—	68.—	68.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. [illegible]	[illegible]	48.[illegible]		
Cot. Val Olona	62	62		
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Lemo	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Lan. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Marzotto	391	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
C. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Laudicco [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	74	73.—		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	126.—	126.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.50	45.[illegible]	—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	160.—	170.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	153.5	154.50
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	157.50	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	311.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	81.50	84.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	158.—	158.50	188.00	128.00
Elett. Bresciani	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciano	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	119.[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	100.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	379		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	708.[illegible]	708.[illegible]		
Edison Priv.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21[illegible]
Esere. Elettrici	11.17	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	112.80	111.50		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Wallenstein L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	14.15		
Mira Lanza	100	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rug.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturosa	[illegible]	[illegible]		
Past. Pantol	[illegible]	11.50	39.25	39.25
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breanal	74.—	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.[illegible]	79.[illegible]	79.[illegible]	79.50
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.06	12.04	12.08	12.0[illegible]

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.65 — Id 1941 101,75 — Id. 4 p. c. 1943 95.15 — Adria 25 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 45 Lloyd 62 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 34 Tripcovich 96 — Anonima Infortun. di Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4080 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — id seconda serie 1945 — Assicuratrice Ital. canc. '25 64'50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5450 — Saporta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.30 — Londra 58,26 — New York 12.05 — Zurigo 389.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 9 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di Cotone per il giorno 10 Aprile XIII:

Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista 1. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.70 al kg. India I. base 12 L. 6 al kg.; India II. base 12 L. 5.20 al kg.

La canzone popolare ungherese

Quando nel medio evo gli Arabi invasero l'Asia Minore minacciando le linee commerciali che le repubbliche italiane avevano creato con l'Oriente, Venezia inviò alcuni suoi viaggiatori verso il nord-est, con lo incarico di studiare una via commerciale di terraferma che attraversando gli Urali, potesse congiungere Venezia con la Cina. Della spedizione veneziana faceva parte anche Giorgio, della famiglia del Doge Centranigo. La sua prima stazione fu la Pannonia, dove da non molto si erano stabiliti gli Ungheresi. L'ospitale loro re, Stefano, accolse cordialmente l'ospite italiano e lo creò vescovo. Giorgio per tal maniera rimase in Ungheria, e si dedicò interamente alla conversione del popolo ungherese. In occasione di uno dei suoi viaggi spirituali, Giorgio aveva condotto seco un monaco, di nome Walther. Una sera, dopo il tramonto, i due monaci si erano recati a passeggio per prendere una boccata di aria fresca, ed arrivati che furono ad una casa di campagna, udirono risuonare una insolita canzone. Walther entrò nella casa per vedere di che cosa si trattava, ed uscitone riferì al suo vescovo che nella casa c'era una donna, una serva, la quale stava macinando la farina per il pane del giorno seguente e cantava una canzone popolare ungherese.

La notizia che riportiamo è dell'anno 1015, ed è la prima notizia che faccia menzione della canzone popolare ungherese. Nei mille anni trascorsi da allora la canzone popolare ungherese ha subito varie trasformazioni quanto al testo, ma quanto al ritmo ed alla melodia, essa ha conservato sempre fedelmente le antiche tradizioni orientali. La caratteristica musicale della canzone popolare ungherese consiste prima di tutto nella sua specifica tonalità. Il tono dominante nella canzone popolare comunque europea è il *dur* ed il *moll*, mentre invece nella canzone popolare ungherese domina il tono *dur-moll* o quello *moll-dur*, e, per di più, secondo una scala che è nota soltanto ad alcuni popoli dell'Asia. Queste due specifiche tonalità riflettono esattamente il carattere del popolo ungherese, che come dice il proverbio, «ama divertirsi piangendo». La caratteristica più spiccata della ritmica ungherese è data dal *rubato*, che corrisponde esattamente dalla incessante sete di libertà che caratterizza il popolo ungherese. La metrica specifica della canzone popolare ungherese trova la sua spiegazione nella costruzione coriiambica della lingua ungherese, la quale naturalmente si fa valere anche nel fraseggiato della canzone popolare ungherese. E' inoltre caratteristico per la melodica della musica popolare ungherese, il frequente cambiamento di armonia il quale ha luogo quasi sempre nell'ultimo quarto della battuta, anzi qualche volta nella allungata sincopata di chiusura della battuta. La rapsodia è quindi la forma musicale che meglio si presta alla interpretazione della musica e del temperamento esplosivo ungherese. Per tale modo le accennate caratteristiche musicali sono inoltre altrettanti fattori di psicologia popolare i quali si ripetono come fenomeni tonali e ci danno per così dire il quadro musicale di tutto un popolo.

Il depositario di queste antiche tradizioni musicali è stato naturalmente e prima di tutto, il popolo stesso ungherese. Sappiamo però che fino dai primi tempi esistevano corporazioni di cantastorie di musica, associazioni di trovatori le quali certamente non erano vedute di buon occhio dalla cristianità dell'epoca romantica. Concili nazionali proibivano severamente al clero ungherese di avere rapporti di sorta con questi infami cantori e musici, ai quali si negavano persino i sacramenti. Ma nell'epoca gotica cambiò improvvisamente l'atteggiamento di fronte a questi umili cantori e musici. I re ed i ricchi magnati del regno li invitavano alle loro corti. I cantori ed i musici hanno ricchi premi in cambio della loro arte, ed alle volte vengono ricompensati con ricche donazioni di terre. Sorge ben presto in Ungheria la moda delle canzonette «fiorite» o di amore, le quali sostituiscono i motivi religiosi in voga fin allora, il motivo assillante dell'amore profano. Contemporaneamente la canzone popolare ungherese esce dai confini politici dell'Ungheria e penetra nella musica europea con la designazione di «ongaro» e di «passamezzo». Nei paesi di occidente fanno la loro comparsa i maestri cantori ungheresi.

Oltre al maestro cantore Klingsor, personaggio quasi mitico, di cui è però storicamente dimostrata l'esistenza, avendo preso parte alla storica gara dei maestri cantori tenutasi nel castello di Wartburg, dove anzi fu uno dei giudici della gara, potremo ricordare tra i musicisti ungheresi vissuti all'estero, il compositore e liutista Valentino Graevius-Backfort, il quale frequentò le corti principesche d'Austria, di Polonia, di Germania e di Francia dove venne accolto con tutti gli onori, e morì in Italia, a Padova.

Nel secolo XVII viene formandosi uno stile musicale ungherese, del tutto nuovo e speciale, dovuto agli zingari di origine hindu, ma segnalati in Ungheria sin dal secolo XIV. Non si dovrà quindi confondere la musica degli zingari con la musica ungherese. Gli zingari si sono immedesimati, è vero, nella canzone e nella musica ungherese, ma compenetrati come erano di antiche tradizioni di *Seriftura*, la trasformarono al punto da renderla irriconoscibile. La critica e le ricerche recenti di musica ungherese hanno dovuto faticare assai prima di poter ricostruire nella sua specifica totalità ed originalità la vera e caratteristica musica ungherese. Non fu certamente fatica sprecata perchè i grandi musicisti dell'estero, non appena fu loro possibile di conoscere la genuina musica originale ungherese, non tardarono a trarne feconde ispirazione. Basterà pensare a Beethoven, a Haydn, a Schubert, a Marschner, a Berlioz ed a Brahms le composizioni dei quali sono ricche di motivi ungheresi.

Nel mese di maggio venturo avrà luogo a Budapest una gara nazionale di canto, la quale offrirà certamente ai visitatori esteri un quadro profondo ed affascinante di quell'arte interessante e speciale, che è la interprete preziosa ed artistica della tradizionale canzone ungherese.

Conferenze italiane nella Svizzera

ROMA, 9

L'«Agenzia d'Italia» riceve da diverse città della Svizzera, nelle quali esistono Fasci, informazioni relative ad alcune conferenze tenute da distinti oratori, che vi hanno trovato un pubblico colto e numeroso.

Così a Lugano e nei maggiori centri di quel Cantone hanno parlato il dott. Piero Bianconi, lettore di italiano all'Università di Berna, sul carattere universale di Roma e Giuseppe Zoppi, insegnante di letteratura italiana al Politecnico federale di Zurigo, sull'italianità del Canton Ticino; a Basilea ed a Zurigo ha parlato sulla «Roma di Mussolini» il dott. Antonio Baldini. Nell'uditorio notati il Regio Console, cav. uff. Bellati, il vice Console cav. Ravenna, il vice Presidente della «Lante» cav. Iardini, ecc.; infine a Lugano ha parlato il prof. Mario Donati, direttore della clinica chirurgica di Milano sugli: Orientamenti attuali della chirurgia».

Il Duce dona la divisa ad un Balilla bergamasco

BERGAMO, 9

Il Balilla Aldo Morelli, da Dezzo di Scalze, aveva giorni sono scritto al Duce una commovente letterina nella quale, riferendosi alle disagiate condizioni del babbo, si rivolgeva a lui, di nascosto di tutti, perchè, essendo egli «tanto buono e padre di tutti i bambini d'Italia», gli inviasse una divisa.

Il desiderio del Balilla è stato esaudito. Il Duce, per il tramite del presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla, gli ha fatto pervenire una bella divisa.

200 mila lire della Banca d'Italia per le ricerche scientifiche

ROMA, 9

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato l'erogazione di lire 200 mila a favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche per studi scientifici riguardanti il problema delle leghe metalliche.

Piumati ha vinto al lotto un terno e vari ambi

VOGHERA, 9

Con il terno 53, 74, 17 un agricoltore che ha voluto mantenere l'incognito ha vinto la somma di 18.000 lire. Pure il professore Piumati che è ritornato, dopo qualche divagazione, alla «roulette» si è visto uscire un terno sul compartimento di Bari e vari ambi su quello di Milano.

Diecimila lire con un ambo

CUNEO, 9

Un accanito e convinto giocatore del lotto ha vinto questa settimana la bella cifra di 10.000 lire, giocando 40 lire ad ambo secco sulla ruota di Venezia coi numeri 6 e 19.

Ragazzi vestiti da poliziotti per fare i briganti

MOSCA, 9

In un sobborgo di Mosca è stata arrestata una banda di giovani tutti minorenni i quali, vestiti da agenti della polizia segreta, avevano fermato un treno passeggeri costringendo i viaggiatori con la minaccia delle rivoltelle a consegnare loro i valori. I precoci delinquenti hanno al loro attivo una ventina di imprese del genere.

Cruento conflitto in Bulgaria fra poliziotti e comunisti

VIENNA, 9

Si ha notizia da Sofia di un grave conflitto avvenuto ieri nei dintorni di Filippopoli fra quattro comunisti e un gruppo di agenti di polizia che stavano per arrestarli. Le autorità erano informate che in quella regione si aggiravano individui che avevano l'incarico di fondare cellule comuniste e facevano propaganda distribuendo manifesti. Sorpresi dalle guardie, i comunisti si sono ribellati sparando colpi di rivoltella e lanciando bombe a mano. Un comunista e un agente sono rimasti uccisi; gli altri comunisti riuscivano a fuggire.

Sessantasei feriti nel Belgio in uno scontro ferroviario

BRUXELLES, 9

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche è avvenuto stamane a Jumet. Due treni si sono scontrati; i due macchinisti, per fortuna, sono riusciti a rallentare la corsa delle macchine e l'urto è stato attutito. Tuttavia si sono avuti 66 feriti, di cui tre versano in gravi condizioni.

Libri nuovi

Costanza Guglielmi Stocker: *Una famiglia di patrioti emiliani: I Gigioli di Brescello*. Soc. Ed. Dante Alighieri. Milano. L. 15.

Guglielmo Policastro: *Bellini* Ed. del Centenario con illustr. ed autograf. Studio Ed. Moderno, Catania. L. 6.

L'energia del Governo brasiliano negli incidenti di Belem

RIO DE JANEIRO, 9

Dopo il conflitto di Belem, 16 deputati dell'opposizione, rappresentanti la maggioranza dell'Assemblea Costituente locale, rifugiatisi nuovamente nel quartiere militare, hanno spedito un telegramma al Presidente della Repubblica, descrivendo l'aggressione sofferta ad opera di fautori del maggiore Barata, nella quale sono rimasti gravemente feriti i deputati Mac Dowel, Canduru e Desouza Castro, oltre a due morti e numerosi feriti fra la popolazione e la scorta militare. Il telegramma invoca provvedimenti dal Governo federale intesi a garantire la libera adunata dell'Assemblea costituente, che non può legalmente deliberare in loro assenza. Un identico telegramma è stato spedito ai ministri dell'Interno e della Guerra e al Tribunale supremo elettorale di Rio.

Questo, adunato in riunione straordinaria, in seguito ai sanguinosi avvenimenti di Belem, ha deliberato a norma della Costituzione lo intervento del Governo federale per garantire il funzionamento dell'Assemblea Costituente. Informato della deliberazione, il Presidente della Repubblica ha firmato ieri un decreto cassando il mandato del maggiore Barata e nominando interventore federale per il Parà il maggiore Carneiro de Mendonca, già interventore di Cearà. Il nuovo interventore ha avuto lunghi colloqui col capo del Governo e col ministro degli Interni, e si prepara a partire oggi in aereo per Belem, ove la notizia della sua nomina è stata accolta con un senso di sollievo dalla popolazione, fortemente impressionata. Gli ambienti pubblici assicurano la ferma decisione del Governo federale di ripristinare l'ordine.

Le ultime notizie descrivono le disperate condizioni del deputato Canduru, operato per una ferita alla nuca, e parlano della scomparsa di un altro deputato di opposizione.

Una Mostra del libro italiano al nostro Istituto di cultura a Vienna

VIENNA, 9

La recente convenzione italo-austriaca sui rapporti culturali prevede che presso gli Istituti di cultura italiano a Vienna e austriaco a Roma, siano organizzate, rispettivamente per il libro italiano e per il libro austriaco, mostre permanenti tanto retrospettive quanto di novità. Questa determinazione potrà avere piena attuazione solo quando l'Istituto italiano in Vienna si sarà stabilito nel prossimo autunno nel palazzo che in questi giorni è stato acquistato e quando l'Istituto austriaco a Roma avrà a propria disposizione il nuovo edificio, che con larghi aiuti del Governo italiano sarà costituito a questo scopo a Valle Giulia.

Ma già fin d'ora l'Istituto italiano di cultura in Vienna, come ha preannunziato il suo presidente sen. Salata nel discorso inaugurale, organizza nella sua sede provvisoria alla Hofburg, una mostra temporanea del libro italiano che resterà aperta dal maggio all'ottobre. La mostra sarà limitata per ora alle novità del mercato librario italiano dal giugno 1931 senza distinzione di materie, alle pubblicazioni sul Duce, sul Fascismo e sulle realizzazioni del Regime, alle traduzioni od edizioni italiane di opere tedesche e particolarmente austriache, a pubblicazioni sull'Austria, questi ultimi gruppi senza limiti di tempo.

Gli editori possono inviare non più tardi del 15 aprile le loro iscrizioni alla mostra e non più tardi del 25 corrente le opere ad essa destinate all'Istituto italiano di cultura in Vienna, senza altra spesa che quella della spedizione e della restituzione delle opere che non vengano donate alla biblioteca dell'Istituto o non siano da questa acquistate dopo chiusa la mostra a condizioni da stabilirsi di caso in caso.

Della mostra sarà pubblicato in italiano e in tedesco un catalogo metodico a cui sarà data la più ampia diffusione a Vienna e nel resto dell'Austria e che di per sè contribuirà alla conoscenza di importanti gruppi della produzione libraria italiana. L'Istituto poligrafico dello Stato ha già comunicato la propria adesione all'iniziativa e le sue pubblicazioni formeranno una sezione speciale della Mostra.

Il nazismo risale a... Budda

MONACO DI BAVIERA, 9

Una grande conferenza di 2000 insegnanti convenuti da tutto il Reich si svolge in questi giorni all'Università. Il rappresentante delle autorità scolastiche, Streicher, ha affermato tra altro che il terzo Reich è sostenitore assoluto del cristianesimo positivo. Anche altri oratori hanno sottolineato che la scuola deve essere unitaria senza alcuna distinzione confessionale e che coloro i quali non appoggiano gli sforzi del partito per l'educazione unitaria, sono contro il partito. La scuola, le organizzazioni militari volontarie e l'esercito devono servire unicamente all'educazione della gioventù. Molto sottolineata è stata anche la necessità che la gioventù sia educata all'orgoglio di razza. Il professore universitario Wuest ha affermato che i principii filosofici base del socialnazionalismo, oggi espressi da Hitler, trovano il loro inizio negli ariani 2000 anni avanti Cristo e la loro espressione in Budda.

Donne ariane alla gogna per aver rapporti con ebrei

BERLINO, 9

[illegible]via, capoluogo della Slesia, ha voluto assicurarsi un primato curioso nel campo razzista. Domenica, profittando del riposo domenicale, si è organizzata e prontamente attuata una spontanea dimostrazione popolare contro tutte le donne ariane rese responsabili di uno dei «più odiosi delitti» che il codice razzista contempli, e cioè abbia avuto ed abbia dei rapporti con ebrei, leciti o non leciti non importa. Un corteo di cento camicie brune, al tocco in punto, lasciava la sede del partito per tagliare un giro attraverso la città, in precedenza minutamente stabilito. In testa al corteo erano alcuni suonatori di trombe, seguiti da una cinquantina di giovani che portavano cartelli su cui erano scritti i nomi e gli indirizzi delle colpevoli. Il corteo si fermò una cinquantina di volte e precisamente sotto le finestre di ciascuna «delinquente». Quivi i trombettieri lanciavano tre squilli, e poi i dimostranti intonavano una strofa dell'inno nazionale; e infine un apposito incaricato scriveva col gesso a lettere cubitali sul marciapiede il nome della donna, mentre dalla folla partivano delle grida di abbasso, accompagnate da insulti.

L'iniziativa — informano i giornali berlinesi — è partita dall'organo locale del partito, il quale da qualche tempo reca una rubrica in prima pagina intitolata: «Alla gogna». In questa rubrica vengono pubblicati i nomi e gli indirizzi delle donne ariane che hanno notoriamente rapporti con ebrei.

Anche alla moglie di Eden è capitato un incidente aviatorio

LONDRA, 9

La consorte del signor Eden non si è lasciata impressionare dalla disavventura aviatoria che ha obbligato a letto suo marito, ed oggi ha accolto l'invito di inaugurare, come passeggera, una nuova linea commerciale aerea tra Leeds e lo aerodromo di Heston, presso Londra. Ma anche lei è stata vittima di un incidente, fortunatamente senza conseguenze. Il volo è stato abbastanza regolare, nonostante fosse stato ostacolato dal vento, ma l'apparecchio, atterrando, è scivolato sul terreno ed è andato a cozzare contro una forte siepe che circonda il campo. La siepe si è sfondata e l'apparecchio ha proseguito, sprofondando nel terreno di un campo di asfodeli. Vi è stato qualche guasto alla macchina, ma i passeggeri, compresa la signora Eden, sono incolumi.

Si annuncia che il Cancelliere Hitler ha inviato ad Antony Eden un telegramma di simpatia e di augurio.

Nuovo tentativo della Batten sull'Australia-Inghilterra

LONDRA, 9

La giovane aviatrice neozelandese Joan Batten è partita dall'Australia per l'Inghilterra, col proposito di battere il suo stesso primato, stabilito l'anno scorso. La aviatrice, che ha 25 anni, vola anche quest'anno con un piccolo apparecchio da turismo e da sola. Essa detiene ora il primato mondiale femminile per volo da sola fra l'Inghilterra e l'Australia.

Una strana sentenza inglese per un cane maltrattato

LONDRA, 9

Sono comparsi oggi, dinanzi ad un Tribunale londinese, Abramo Levy e la moglie Rhoda Devy, accusati di avere commesso un reato per il quale in terra anglo-sassone non vi è perdono: quello di aver maltrattato un animale.

Abramo Levy era proprietario, fino a qualche tempo fa, di una botteguccia che poi vendette ad altro commerciante. Quest'ultimo presone regolarmente possesso, cominciò col fare una ispezione nel negozio e nelle sue adiacenze. Il nuovo arrivato scoperse in un cortiletto al quale si accedeva dal retrobottega, un miserrimo essere legato ad una catena che giaceva al suolo fra mucchi di immondizie e non aveva neppure la forza di muoversi. L'animale, con difficoltà riconosciuto, era un cane che Abramo Levy e la moglie avevano lasciato in quelle condizioni chissà da quanto tempo. Senza cibo nè acqua, la povera bestia era ridotta ad uno scheletro. Tutte le cure prodigate dal nuovo padrone della bottega all'animale non valsero a ridargli le forze perdute ed esso crepò qualche giorno più tardi.

I coniugi Levy, denunciati alla polizia, sono comparsi oggi in Tribunale, dove si sono sentiti dichiarare dal giudice che egli non applicava nei loro confronti il massimo della pena soltanto perchè non avevano avuto la fortuna di ricevere una buona educazione.

«Se foste della gente educata — ha detto il giudice — vi avrei senz'altro mandati in prigione. Ho deciso di essere clemente e questa volta basterà che paghiate 10 sterline di multa ciascuno, più le spese processuali».

Egli infine ha ricordato agli imputati che, vita natural durante, non dovranno più possedere un cane. La presenza di un cane nella loro casa sarà considerata reato e essi saranno puniti se contravverranno alla sentenza.

Il patto delle tre ragazze I conti senza... l'uomo

VIENNA, 9

Tre ragazze ungheresi fra i 18 ed i 20 anni, Maria Sandor, Clara Feder, Vittoria Szekes, amiche per la pelle, avevano un bel giorno stretto un singolare patto, e cioè si erano impegnate reciprocamente a rimanere nubili ed a vivere insieme. Il patto fu messo persino per iscritto, e per dargli maggiore efficacia e solennità, si stabilirono anche le penali per gli eventuali casi di infrazione. Quella che avesse un bel giorno abbandonato le compagne doveva pagare loro 10.000 pengö.

Perchè mai le tre fanciulle avessero concluso questo singolare impegno, la storia non dice e non è neppure il caso di indagare; forse, a torto od a ragione, si erano fatte tutte e tre una pessima opinione degli uomini. E poi tutti i gusti sono gusti.

Le tre ragazze, che essendo impiegate godevano di una piena indipendenza, abitavano insieme da un anno, giusta gli accordi presi, in un modesto alloggio della periferia. Per un certo tempo le cose andarono benissimo ed esse credevano, forse sinceramente, di avere realizzato la vita ideale. Finito il lavoro d'ufficio si trovavano puntualmente insieme, andavano a spasso insieme, tornavano a casa insieme.

Senonchè il cielo non tardò ad oscurarsi. La più giovane delle tre, Vittoria, cominciò a cambiare di umore, nel senso che disertava gli appuntamenti, rincasava a tarda ora, e si scusava poi raccontando di aver dovuto trattenersi a lungo in ufficio, o di aver dovuto fare visita ad una vecchia parente malata ed altre giustificazioni del genere, che però erano lontane un miglio da bugia. Qui gatta ci cova, pensarono le altre due ragazze: cherchez l'homme. Esse si decisero a sorvegliare l'amica e scoprirono subito che un giovanotto elegantissimo, più bello che brutto, andava puntualmente ad aspettarla alle ore di uscita dall'ufficio e si accompagnava con lei in lunghe passeggiate sentimentali.

Maria e Clara decisero di tacere e di attendere che piega prendessero gli avvenimenti. Un bel giorno, imbarazzatissima, l'infedele Vittoria si decise a rivelare il suo segreto, che tale più non era, per disdire il patto, e trovò certo mille ed una ragione per giustificarsi. In fondo l'impegno era assurdo, ed una ragazza non può fare di meglio in vita che accasarsi. Le amiche stettero a sentire senza batter ciglio, limitandosi alla fine a chiedere a Vittoria se era ben sicura di quel che faceva, e se non avrebbe avuto da pentirsi della sua decisione. Vittoria rispose di no, che era ben certa del suo amore, e offerse alle amiche di presentarglielo perchè se ne potessero fare un sicuro giudizio.

Così il giovanotto, certo Andrea Farkes, fece conoscenza di Maria e di Clara, e non passarono molte settimane che fu quest'ultima a disertare gli appuntamenti con le amiche. Il Farkas aveva trovato che Clara era più divertente e carina di Vittoria e l'aveva conquistata. Cose che capitano. Ma questa volta egli non la passò liscia e ne sono chiare le ragioni. Non solo l'abbandonata Vittoria era furiosa, ma anche Maria, non tanto forse perchè l'intruso aveva scompagliato il bel terzetto, ma perchè non si era affatto occupato di lei. E un giorno, anzi una sera, Vittoria e Maria saltarono addosso al Farkes e lo graffiarono per bene.

Tutta la storia è finita in una complicatissima vicenda giudiziaria. Vittoria e Maria hanno reclamato che la compagna pagasse i 10.000 pengö pattuiti, senonchè hanno avuto torto marcio, perchè il Tribunale ha sentenziato che il patto era contro le leggi naturali e perciò non valido. Il Farkes, a sua volta, ha querelato per lesioni le due ragazze, una delle quali, la sua, diciamo, ex-fidanzata, è stata assolta, mentre Maria ha riportato una lieve condanna col beneficio della condizionale.

Una milionaria che viaggia sui respingenti d'un diretto

BUDAPEST, 9

Sui respingenti di un vagone di un treno diretto, quando stazionava alla stazione dell'Est, dei funzionari hanno trovato una signora elegantemente vestita, che compiva grandi sforzi per mantenersi in quella incomoda posizione.

Interrogata, la signora si è qualificata per la moglie di un ricchissimo proprietario di provincia ed ha detto che, stanca della vita tranquilla e serena condotta fino allora, aveva deciso di fare la cameriera a Budapest. Siccome la signora di nome Eckert, ha risposto alle domande degli agenti di pubblica sicurezza in modo piuttosto confuso, questi hanno creduto opportuno di farla ricoverare.

Sommari di Riviste

★ *L'Illustrazione Italiana* n. 14 contiene il seguente sommario: Spectator: Verso la Conferenza di Stresa; Innocenzo Cappa: Per il centenario di Maddalena Canossa (con un disegno di Sacchetti); Gherardo Gherardi: Fantasie della vita tronica; Mario Puccini: Primavera sul Lemano, Marco Ramperti: «Il dolce alme del ciel, candido riso...»; Arnaldo Cipolla: Dall'Amu Daria all'Indo per il Parapamiso; Carlo Gatti: «Arianna a Nasso» al Teatro Reale dell'Opera; P. S.: Inediti carducciani: La «Società degli Arcavitia»; Gino Giulini: Un gonfalone al vento per la festa del perdono. Enrico Serretta: Tiro a segno (novella con disegni di Pepi Fabiano); Leo Galetto: Televisione a Londra. Uomini e cose del giorno; Inquadratura moderna di città italiane; Donne portoghesi; Proiezioni; Avvenimenti; Sport; Moda; La diciassettesima puntata del romanzo «Ex remis» di Rinaldo Küfferle.

SPIGOLATURE

In una modesta casa di vinaiolo di Döbling Alto presso Vienna, Beethoven compose, nel 1803, la sua terza sinfonia, l'Eroica. Gli balenava davanti la via dell'eroe, la fanatica lotta per la grandezza e gli parve quindi coerente dedicare la sinfonia all'uomo che teneva tutta l'Europa sospesa ai destini, Napoleone. Sulla prima pagina dell'opera, l'Autore aveva scritto a sommo «Buonaparte» e in fondo a destra: «Luigi Beethoven». Per mezzo di un amico del maestro conosciamo l'aneddoto della dedica distrutta e della sua sostituzione con un altra più generica, da cui deriva il nome «Eroica». Quando Beethoven, saputo che il suo ammiratissimo Console Napoleone si era fatto proclamare imperatore, fu colto da tale una feroce rabbia, che egli si precipitò al tavolo dove stava il manoscritto dello spartito e stracciò la pagina della dedica gettando a terra i brani di carta. «Anche costui non è altro che un uomo comune!» esclamò irritato «ora calpesterà anche egli tutti i diritti umani, sacrificando tutto alla sua ambizione, si solleverà più in alto per divenire un tiranno». E su una nuova pagina scrisse a grandi lettere, «Sinfonia Eroica». L'opera fu eseguita per la prima volta nell'agosto 1804 dinanzi ad una eletta adunata, in casa del principe Lobkowitz, il quale volle con ciò offrire a suo augusto ospite, il principe Luigi Ferdinando di Prussia, una rara sorpresa. La sinfonia fu concepita probabilmente al Castello di Raudnitz in Boemia. Il principe ne fu tanto entusiasta da chiederne la dedica, ciò che fu concesso dal fine mecenate. Di conseguenza si svolse la prima esecuzione pubblica dell'opera il 7 aprile 1805. L'Eroica fu suonata al Theater an der Wien dove Schikaneder, il librettista del «Flauto magico» di Mozart era stato per lunghi anni impresario e direttore. Nel programma era annunciata «Una nuova grande sinfonia in sol diesis, del signor Ludwig van Beethoven, dedicata al principe Lobkowitz. Il compositore avrà la cortesia di dirigere personalmente». La mirabile musica non incontrò il favore del pubblico che si faceva sempre più irrequieto a misura che proseguiva, in fine dalla galleria risuonò un grido: «Darei un soldo affinchè fosse già finito!» Anche la critica si mantenne in generale molto fredda. «La sinfonia acquisterebbe grandemente se Beethoven si decidesse ad accorciarla ed a portare nel complesso maggior luce e chiarezza» stava scritto in una recensione. Un altro anzi osò scrivere le testuali: «In questa musica appare uno scatenato impulso di ricercata originalità». Il maestro da canto suo non rivolse alcuna attenzione al pubblico, quel giorno così freddo. Quando scoppiarono gli applausi egli non piegò nemmeno il capo. E al rimprovero che l'opera fosse troppo lunga, rispose rudemente: «Se scrivo una sinfonia che dura una ora, si potrà trovarla abbastanza breve».

*

Il celebre abbeveratoio di Salisburgo fu costruito nel 1695 sotto l'arcivescovo Johann Ernst, ed il gruppo principale porta la firma di J. B. Mandl. Nel 1732 esso fu restaurato sotto l'arcivescovo Leopold Anton, le parti scultoree di questo rinnovamento furono eseguite da Pfaffinger il suo modello del gruppo di mezzo si trova ancora al museo di Salisburgo. E' formato di un ampio bacino di acqua, la cui parte posteriore è limitata da una parete libera di marmo grigio-rosa. Nella nicchia centrale della parete si trova un gruppo più grande del vero che rappresenta il dio marino Nettuno con la corona ed il tridente, a cavalcioni di un cavallo marino, dalle narici del quale ultimo sprizza acqua che scende i gradini della scalinata. A sinistra del corpo del cavallo marino c'è la firma di Pfaffinger. Ai lati si inginocchiano due Tritoni e lanciano da una conchiglia, getti di acqua sullo zoccolo.

*

Durante una conferenza tenuta a Manchester all'Istituto di Fisica, il dottore S. D. Cockdroft, del laboratorio scientifico dell'Università di Cambridge, ha reso noto che si sarebbe trovato il modo di dare al sodio le proprietà del radio. Il dott. Cockdroft ha detto che il dott. A. D. Lawrence, dell'Università di California, è riuscito a produrre un milligrammo di radio artificiale che emette raggi gamma, il quale possiede una energia radioattiva almeno doppia di quella del radio naturale. L'attività radioattiva del radio artificiale svanisce dopo circa mezza giornata. La comunicazione è giudicata come una fra le più importanti degli ultimi anni. Il dott. Lawrence ha prodotto il radio artificiale bombardando il sodio con atomi di idrogeno. Una grande applicazione di questa scoperta sarebbe quella di poter produrre un tubo per raggi X di due milioni di «volta», capace di produrre irradiazioni quasi equivalenti alla tanto discussa «bomba radio». L'effetto della scoperta sarà pratico solo quando il radio artificiale potrà essere prodotto su larga scala, e quando si saranno controllate le sue proprietà chirurgiche.

L'opinione di un Ministro australiano sul fascismo

ROMA, 9

Da Melbourne l'«Agenzia d'Italia» è informata che il Ministro del Lavoro, signor Kent Hughes, parlando ad un comizio elettorale, si è così espresso sull'argomento: «La maggior parte degli australiani sono veramente fascisti, perchè il Fascismo Italiano è basato sul sistema economico vigente in Australia ed i suoi patti di lavoro sono molto simili ai nostri. L'Italia ha fatto più strada dell'Australia, ma questa probabilmente otterrà ugualmente migliori risultati».

Cugina di Roosevelt fidanzata [illegible]

NUOVA YORK, 9

Un cugino del Presidente Roosevelt, il sig. Giorgio Roosevelt, ha ricevuto ieri un radiotelegramma da sua figlia Margherita, che si trova ora in mezzo all'Atlantico a bordo di un transatlantico italiano, in rotta fra Genova e Nuova York. La signorina ha annunciato a suo padre, per mezzo della radio, che si è fidanzata ad un certo signor Alessandro Pallavicini, un giovanotto che lavora come commesso in un negozio di apparecchi radiofonici a Roma. Esso è partito per Nuova York appunto per presentare alla sua famiglia il futuro marito.

La signorina Margherita Roosevelt ha 19 anni e risiede da qualche mese a Roma per ragioni di studio: là ha incontrato il Pallavicini e, a quanto sembra, lo ha fatto imbarcare con lei per andare in America a sposarsi. Dopo il matrimonio la signorina, divenuta signora, tornerà a Roma per finire i suoi studi.

La canzone popolare ungherese

Quando nel medio evo gli Arabi invasero l'Asia Minore minacciando le linee commerciali che le repubbliche italiane avevano creato con l'Oriente, Venezia inviò alcuni suoi viaggiatori verso il nord-est, con le incarico di studiare una via commerciale di terraferma che attraversando gli Urali, potesse congiungere Venezia con la Cina. Della spedizione veneziana faceva parte anche Giorgio, della famiglia del Doge Centranigo. La sua prima stazione fu la Pannonia, dove da non molto si erano stabiliti gli Ungheresi. L'ospitale loro re, Stefano, accolse cordialmente l'ospite italiano e lo creò vescovo. Giorgio per tal maniera rimase in Ungheria, e si dedicò interamente alla conversione del popolo ungherese. In occasione di uno dei suoi viaggi spirituali, Giorgio aveva condotto seco un monaco, di nome Walther. Una sera, dopo il tramonto, i due monaci si erano recati a passeggio per prendere una boccata di aria fresca, ed arrivati che furono ad una casa di campagna, udirono cantare una insolita canzone. Walther entrò nella casa per vedere di che cosa si trattava, ed uscitone riferì al suo vescovo che nella casa c'era una donna, una serva, la quale stava macinando la farina per il pane del giorno seguente e cantava una canzone popolare ungherese.

La notizia che riportiamo è dell'anno 1015, ed è la prima notizia che faccia menzione della canzone popolare ungherese. Nei mille anni trascorsi da allora la canzone popolare ungherese ha subito varie trasformazioni quanto al testo, ma quanto al ritmo ed alla melodia, essa ha conservato sempre fedelmente le antiche tradizioni orientali. La caratteristica musicale della canzone popolare ungherese consiste prima di tutto nella sua specifica tonalità. Il tono dominante nella canzone popolare comunque europea è il *dur* ed il *moll*, mentre invece nella canzone popolare ungherese domina il tono *dur-moll* e quello *moll-dur*, e, per di più, secondo una scala che è nota soltanto ad alcuni popoli dell'Asia. Queste due specifiche tonalità riflettono esattamente il carattere del popolo ungherese, che come dice il proverbio, «ama divertirsi piangendo». La caratteristica più spiccata della ritmica ungherese è data dal *rubato*, che corrisponde esattamente dalla inesausta sete di libertà che caratterizza il popolo ungherese. La nota specifica della canzone popolare ungherese trova la sua spiegazione nella costruzione coriambica della lingua ungherese, la quale naturalmente si fa valere anche nel fraseggiato della canzone popolare ungherese. E' inoltre caratteristico per la melodica della musica popolare ungherese, il frequente cambiamento di armonia il quale ha luogo quasi sempre nell'ultimo quarto della battuta, anzi qualche volta nella allungata sincopata di chiusura della battuta. La rapsodia è quindi la forma musicale che meglio si presta alla interpretazione della musica e del temperamento esplosivo ungherese. Per tale modo le accennate caratteristiche musicali sono inoltre altrettanti fattori di psicologia popolare i quali si ripetono come fenomeni tonali e ci danno per così dire il quadro musicale di tutto un popolo.

Il depositario di queste antiche tradizioni musicali è stato naturalmente e prima di tutto, il popolo stesso ungherese. Sappiamo però che fino dai primi tempi esistevano corporazioni di cantastorie di musici, associazioni di trovatori le quali certamente non erano vedute di buon occhio dalla cristianità dell'epoca romantica. Concili nazionali proibivano severamente al clero ungherese di avere rapporti di sorta con questi sinfonici cantori e musici, ai quali si negavano persino i sacramenti. Ma nell'epoca gotica cambia improvvisamente l'atteggiamento di fronte a questi umili cantori e musici. I re ed i ricchi magnati del regno li invitavano alle loro corti. I cantori ed i musici hanno ricchi premi in cambio della loro arte, ed alle volte vengono ricompensati con ricche donazioni di terre. Sorge ben presto in Ungheria la moda delle canzonette «fiorite» o di amore, le quali sostituiscono i motivi religiosi in voga fin allora, il motivo sfavillante dell'amore profano. Contemporaneamente la canzone popolare ungherese esce dai confini politici dell'Ungheria e penetra nella musica europea con la designazione di «ongara» e di «passamezzo». Nei paesi di occidente fanno la loro comparsa i maestri cantori ungheresi.

Oltre al maestro cantore Klingsor, personaggio quasi mitico, di cui è però storicamente dimostrata l'esistenza, avendo preso parte alla storica gara dei maestri cantori tenutasi nel castello di Wartburg, dove anzi fu uno dei giudici della gara, potremo ricordare tra i musicisti ungheresi vissuti all'estero, il compositore e liutista Valentino Graevius-Backfort, il quale frequentò le corti principesche d'Austria, di Polonia, di Germania e di Francia dove venne accolto con tutti gli onori, e morì in Italia, a Padova.

Nel secolo XVII viene formandosi uno stile musicale ungherese, del tutto nuovo e speciale, dovuto agli zingari di origine hindu, ma segnalati in Ungheria sin dal secolo XIV. Non si dovrà quindi confondere la musica degli zingari con la musica ungherese. Gli zingari si sono immedesimati, è vero, nella canzone e nella musica ungherese, ma compenetrati come erano di antiche tradizioni di fioritura, la trasformarono al punto da renderla irreconoscibile. La critica e le ricerche recenti di musica ungherese hanno dovuto faticare assai prima di poter ricostruire della sua specifica totalità ed originalità la vera e caratteristica musica ungherese. Non fu certamente fatica sprecata perchè i grandi musicisti dell'estero, non appena fu loro possibile di conoscere la genuina musica originale ungherese, non tardarono a trarne feconde ispirazione. Basterà pensare a Beethoven, a Haydn, a Schubert, a Marschner, a Berlioz ed a Brahms le composizioni dei quali sono ricche di motivi ungheresi.

Nel mese di maggio venturo avrà luogo a Budapest una gara nazionale di canto, la quale offrirà certamente ai visitatori esteri un quadro profondo ed affascinante di quell'arte interessante e speciale, che è la interprete preziosa ed artistica della tradizionale canzone ungherese.

Conferenze italiane nella Svizzera

ROMA, 9

L'«Agenzia d'Italia» riceve da diverse città della Svizzera, nelle quali esistono Fasci, informazioni relative ad alcune conferenze tenute da distinti oratori, che vi hanno trovato un pubblico colto e numeroso.

Così a Lugano e nei maggiori centri di quel Cantone hanno parlato il dott. Piero Bianconi, lettore di italiano all'Università di Berna, sul carattere universale di Roma e Giuseppe Zoppi, insegnante di letteratura italiana al Politecnico federale di Zurigo, sull'italianità del Canton Ticino; a Basilea ed a Zurigo ha parlato sulla «Roma di Mussolini» il dott. Antonio Baldini. Nell'uditorio notati il Regio Console, cav. uff. Bollati, il vice Console cav. Ravenna, il vice Presidente della «Lante» cav. Iardini, ecc.; infine a Lugano ha parlato il prof. Mario Donati, direttore della clinica chirurgica di Milano sugli «Orientamenti attuali della chirurgia».

Il Duce dona la divisa ad un Balilla bergamasco

BERGAMO, 9

Il Balilla Aldo Morelo, da Dezzo di Scalve, aveva giorni sono scritto al Duce una commovente letterina nella quale, riferendosi alle disagiate condizioni del babbo, si rivolgeva a lui, di nascosto di tutti, perchè, essendo egli «tanto buono e padre di tutti i bambini d'Italia», gli inviasse una divisa.

Il desiderio del Balilla è stato esaudito. Il Duce, per il tramite del presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla, gli ha fatto pervenire una bella divisa.

200 mila lire della Banca d'Italia per le ricerche scientifiche

ROMA, 9

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato l'erogazione di lire 200 mila a favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche per studi scientifici riguardanti il problema delle leghe metalliche.

Piumati ha vinto al lotto un terno e vari ambi

VOGHERA, 9

Con il terno 53, 74, 17 un agricoltore che ha voluto mantenere l'incognito ha vinto la somma di 18.000 lire. Pure il professore Piumati che è ritornato, dopo qualche divagazione, alla «roulette» si è visto uscire un terno sul compartimento di Bari e vari ambi su quello di Milano.

Diecimila lire con un ambo

CUNEO, 9

Un accanito e convinto giocatore del lotto ha vinto questa settimana la bella cifra di 10.000 lire, giocando 40 lire ad ambo secco sulla ruota di Venezia coi numeri 6 e 19.

Ragazzi vestiti da poliziotti per fare i briganti

MOSCA, 9

In un sobborgo di Mosca è stata arrestata una banda di giovani tutti minorenni i quali, vestiti da agenti della polizia segreta, avevano fermato un treno passeggeri costringendo i viaggiatori con la minaccia delle rivoltelle a consegnare loro i valori. I precoci delinquenti hanno al loro attivo una ventina di imprese del genere.

Cruento conflitto in Bulgaria tra poliziotti e comunisti

VIENNA, 9

Si ha notizia da Sofia di un grave conflitto avvenuto ieri nei dintorni di Filippopoli fra quattro comunisti e un gruppo di agenti di polizia che stavano per arrestarli. Le autorità erano informate che in quella regione si aggiravano individui che avevano l'incarico di fondare cellule comuniste e facevano propaganda distribuendo manifesti. Sorpresi dalle guardie, i comunisti si sono ribellati sparando colpi di rivoltella e lanciando bombe a mano. Un comunista e un agente sono rimasti uccisi, gli altri comunisti riuscivano a fuggire.

Sessantasei feriti nel Belgio in uno scontro ferroviario

BRUXELLES, 9

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche è avvenuto stamane a Jumet. Due treni si sono scontrati; i due macchinisti, per fortuna, sono riusciti a rallentare la corsa delle macchine e l'urto è stato attutito. Tuttavia si sono avuti 66 feriti, di cui tre versano in gravi condizioni.

Libri nuovi

Costanza Giglioli Stocker: *Una famiglia di patrioti emiliani: I Gioli di Brescello*. Ecc. Ed. Dante Alighieri, Milano, L. 15.

Guglielmo Policastro: *Bellini* Ed. del Centenario con illustr. ed autografi. Studio Ed. Moderno, Catania. L. 5.

L'energia del Governo brasiliano negli incidenti di Belem

RIO DE JANEIRO, 9

Dopo il conflitto di Belem, 16 deputati dell'opposizione, rappresentanti la maggioranza dell'Assemblea Costituente locale, rifugiatisi nuovamente nel quartiere militare, hanno spedito un telegramma al Presidente della Repubblica, descrivendo l'aggressione sofferta ad opera di fautori del maggiore Barata, nella quale sono rimasti gravemente feriti i deputati Mac Dowel, Candura e Desouza Castro, oltre a due morti e numerosi feriti fra la popolazione e la scorta militare. Il telegramma invoca provvedimenti dal Governo federale intesi a garantire la libera adunata dell'Assemblea costituente, che non può legalmente deliberare in loro assenza. Un identico telegramma è stato spedito ai ministri dell'Interno e della Guerra e al Tribunale supremo elettorale di Rio.

Questo, adunato in riunione straordinaria, in seguito ai sanguinosi avvenimenti di Belem, ha deliberato a norma della Costituzione lo intervento del Governo federale per garantire il funzionamento dell'Assemblea Costituente. Informato della deliberazione, il Presidente della Repubblica ha firmato oggi un decreto cassando il mandato del maggiore Barata e nominando interventore federale per il Parà il maggiore Carneiro de Mendonca, già interventore di Cearà. Il nuovo interventore ha avuto lunghi colloqui col capo del Governo e col ministro degli Interni, e si prepara a partire oggi in aereo per Belem, ove la notizia della sua nomina è stata accolta con un senso di sollievo dalla popolazione, fortemente impressionata. Gli ambienti pubblici assicurano la ferma decisione del Governo federale di ripristinare l'ordine.

Le ultime notizie descrivono le disperate condizioni del deputato Candura, operato per una ferita alla nuca, e parlano della scomparsa di un altro deputato di opposizione.

Una Mostra del libro italiano al nostro Istituto di cultura a Vienna

VIENNA, 9

La recente convenzione italo-austriaca sui rapporti culturali prevede che presso gli Istituti di cultura italiano a Vienna e austriaco a Roma, siano organizzate, rispettivamente per il libro italiano e per il libro austriaco, mostre permanenti tanto retrospettive quanto di novità. Questa determinazione potrà avere piena attuazione solo quando l'Istituto italiano in Vienna si sarà stabilito nel prossimo autunno nel palazzo che in questi giorni è stato acquistato e quando l'Istituto austriaco a Roma avrà a propria disposizione il nuovo edificio, che con larghi aiuti del Governo italiano sarà costituito a questo scopo a Valle Giulia.

Ma già fin d'ora l'Istituto italiano di cultura in Vienna, come ha preannunziato il suo presidente sen. Salata nel discorso inaugurale, organizza nella sua sede provvisoria alla Hofburg, una mostra temporanea del libro italiano che resterà aperta dal maggio all'ottobre. La mostra sarà limitata per ora alle novità del mercato librario italiano (dal giugno 1934) senza distinzione di materie, alle pubblicazioni sul Duce, sul Fascismo e sulle realizzazioni del Regime, alle traduzioni od edizioni italiane di opere tedesche e particolarmente austriache, a pubblicazioni sull'Austria, questi ultimi gruppi senza limiti di tempo.

Gli editori possono inviare non più tardi del 15 aprile le loro iscrizioni alla mostra e non più tardi del 25 corrente le opere ad essa destinate all'Istituto italiano di cultura in Vienna, senza altra spesa che quella della spedizione e della restituzione delle opere che non vengano donate alla biblioteca dell'Istituto o non siano da questa acquistate dopo chiusa la mostra a condizioni da stabilirsi di caso in caso.

Della mostra sarà pubblicato in italiano e in tedesco un catalogo metodico a cui sarà data la più ampia diffusione a Vienna e nel resto dell'Austria e che di per sè contribuirà alla conoscenza di importanti gruppi della produzione libraria italiana. L'Istituto poligrafico dello Stato ha già comunicato la propria adesione all'iniziativa e le sue pubblicazioni formeranno una sezione speciale della Mostra.

Il nazismo risale a.... Budda

MONACO DI BAVIERA, 9

Una grande conferenza di 2000 insegnanti convenuti da tutto il Reich si svolge in questi giorni all'Università. Il rappresentante delle autorità scolastiche, Streicher, ha affermato tra altro che il terzo Reich è sostenitore assoluto del cristianesimo positivo. Anche altri oratori hanno sottolineato che la scuola deve essere unitaria senza alcuna distinzione confessionale e che coloro i quali non appoggiano gli sforzi del partito per l'educazione unitaria, sono contro il partito. La scuola, le organizzazioni militari volontarie e l'esercito devono servire unicamente all'educazione della gioventù. Molto sottolineata è stata anche la necessità che la gioventù sia educata all'orgoglio di razza. Il professore universitario Wuest ha affermato che i principii filosofici base del socialnazionalismo, oggi espressi da Hitler, trovano il loro inizio negli ariani 2000 anni avanti Cristo e la loro espressione in Budda.

Donne ariane alla gogna per aver rapporti con ebrei

BERLINO, 9

Breslavia, capoluogo della Slesia, ha voluto assicurarsi un primato curioso nel campo razzista. Domenica, profittando del riposo domenicale, si è organizzata e prontamente attuata una spontanea dimostrazione popolare contro tutte le donne ariane resesi responsabili di uno dei «più odiosi delitti» che il codice razzista contempli, e cioè abbia avuto ed abbia dei rapporti con ebrei, leciti o non leciti non importa. Un corteo di cento camicie brune, al tocco in punto, lasciava la sede del partito per iniziare un giro attraverso la città, in precedenza minutamente stabilito. In testa al corteo erano alcuni suonatori di tromba, seguiti da una cinquantina di giovani che portavano cartelli su cui erano scritti i nomi e gli indirizzi delle colpevoli. Il corteo si fermò una cinquantina di volte e precisamente sotto le finestre di ciascuna adelinquente. Quivi i trombettieri lanciavano tre squilli, e poi i dimostranti intonavano una strofa dell'inno nazionale; e infine un apposito incaricato scriveva col gesso a lettere cubitali sul marciapiede il nome della donna, mentre dalla folla partivano delle grida di abbasso, accompagnate da insulti.

L'iniziativa — informano i giornali berlinesi — è partita dall'organo locale del partito, il quale da qualche tempo reca una rubrica in prima pagina intitolata: «Alla gogna». In questa rubrica vengono pubblicati i nomi e gli indirizzi delle donne ariane che hanno notoriamente rapporti con ebrei.

Anche alla moglie di Eden è capitato un incidente aviatorio

LONDRA, 9

La consorte del signor Eden non si è lasciata impressionare dalla disavventura aviatoria che ha obbligato a letto suo marito, ed oggi ha accolto l'invito di inaugurare, come passeggera, una nuova linea commerciale aerea tra Leeds e lo aerodromo di Heston, presso Londra. Ma anche lei è stata vittima di un incidente, fortunatamente senza conseguenze. Il volo è stato abbastanza regolare, nonostante fosse stato ostacolato dal vento, ma l'apparecchio, atterrando, è scivolato sul terreno ed è andato a cozzare contro una forte siepe che circonda il campo. La siepe si è sfondata e l'apparecchio ha proseguito, sprofondando nel terreno di un campo di asfodeli. Vi è stato qualche guasto alla macchina, ma i passeggeri, compresa la signora Eden, sono incolumi.

Si annuncia che il Cancelliere Hitler ha inviato ad Antony Eden un telegramma di simpatia e di augurio.

Nuovo tentativo della Batten sull'Australia-Inghilterra

LONDRA, 9

La giovane aviatrice nuovozelandese Joan Batten è partita dall'Australia per l'Inghilterra, col proposito di battere il suo stesso primato, stabilito l'anno scorso. La aviatrice, che ha 25 anni, vola anche quest'anno con un piccolo apparecchio da turismo e da sola. Essa detiene ora il primato mondiale femminile per volo da sola fra l'Inghilterra e l'Australia.

Una strana sentenza inglese per un cane maltrattato

LONDRA, 9

Sono comparsi oggi, dinanzi ad un Tribunale londinese, Abramo Levy e la moglie Rhoda Levy, accusati di avere commesso un reato per il quale in terra anglo-sassone non vi è perdono: quello di aver maltrattato un animale.

Abramo Levy era proprietario, fino a qualche tempo fa, di una botteguccia che poi vendette ad altro commerciante. Quest'ultimo presone regolarmente possesso, cominciò col fare una ispezione nel negozio e nelle sue adiacenze. Il nuovo arrivato scoperse in un cortiletto al quale si accedeva dal retrobottega, un miserrimo essere legato ad una catena che giaceva al suolo fra mucchi di immondizie e non aveva neppure la forza di muoversi. L'animale, con difficoltà riconosciuto, era un cane che Abramo Levy e la moglie avevano lasciato in quelle condizioni chissà da quanto tempo. Senza cibo nè acqua, la povera gestia era ridotta ad uno scheletro. Tutte le cure prodigate dal nuovo padrone della bottega all'animale non valsero a ridargli le forze perdute ed esso crepò qualche giorno più tardi.

I coniugi Levy, denunciati alla polizia, sono comparsi oggi in Tribunale, dove si sono sentiti dichiarare dal giudice che egli non applicava nei loro confronti il massimo della pena soltanto perchè non avevano avuto la fortuna di ricevere una buona educazione.

«Se foste della gente educata — ha detto il giudice — vi avrei senz'altro mandati in prigione. Ho deciso di essere clemente e questa volta basterà che paghiate 10 sterline di multa ciascuno, più le spese processuali».

Egli infine ha ricordato agli imputati che, vita natural durante, non dovranno più possedere un cane. La presenza di un cane nella loro casa sarà considerata reato e essi saranno puniti se contravverranno alla sentenza.

Il patto delle tre ragazze i conti senza... l'uomo

VIENNA, 9

Tre ragazze ungheresi fra i 18 ed i 20 anni, Maria Sandor, Clara Feder, Vittoria Szekes, amiche per la pelle, avevano un bel giorno stretto un singolare patto, e cioè si erano impegnate reciprocamente a rimanere nubili ed a vivere insieme. Il patto fu messo persino per iscritto, e per dargli maggiore efficacia e solennità, si stabilirono anche le penali per gli eventuali casi di infrazione. Quella che avesse un bel giorno abbandonato le compagne doveva pagare loro 10.000 pengö.

Perchè mai le tre fanciulle avessero concluso questo singolare impegno, la storia non dice e non è neppure il caso di indagare; forse, a torto od a ragione, si erano fatte tutte e tre una pessima opinione degli uomini. E poi tutti i gusti sono gusti.

Le tre ragazze, che essendo impiegate godevano di una piena indipendenza, abitavano insieme da un anno, giusta gli accordi presi, in un modesto alloggio della periferia. Per un certo tempo le cose andarono benissimo ed esse credevano, forse sinceramente, di avere realizzato la vita ideale. Finito il lavoro d'ufficio si trovavano puntualmente insieme, andavano a spasso insieme, tornavano a casa insieme.

Sennonchè il cielo non tardò ad [illegible]. La più giovane delle tre, Vittoria, cominciò a cincischiare nel manico, nel senso che disertava gli appuntamenti, rincasava a tarda ora, e si scusava poi raccontando di aver dovuto trattenersi oltre orario in ufficio, o di aver dovuto fare visita ad una vecchia parente malata ed altre giustificazioni del genere, che [illegible] lontano un miglio di bugie. Qui gatta ci cova, pensarono le altre due ragazze, «cherchez l'homme». Esse si diedero a sorvegliare l'amica e scoprirono subito che un giovanotto elegantissimo, più bello che brutto, andava puntualmente ad aspettarla alle ore di uscita dall'ufficio e si accompagnava con lei in lunghe passeggiate sentimentali.

Maria e Clara decisero di tacere e di attendere che piega prendessero gli avvenimenti. Un bel giorno, imbarazzatissima, l'infedele Vittoria si decise a rivelare il suo segreto, che tale più non era, per disdire il patto, e trovò certo mille ed una ragione per giustificarsi. In fondo l'impegno era assurdo, ed una ragazza non può fare di meglio in vita che accasarsi. Le amiche stettero a sentire senza batter ciglio, limitandosi alla fine a chiedere a Vittoria se era ben sicura di quel che faceva, e se non avrebbe avuto da pentirsi della sua decisione. Vittoria rispose di no, che era certa del suo damo, e offrì alle amiche di presentarglielo perchè se ne potessero fare un sicuro giudizio.

Così il giovanotto, certo Andrea Farkes, fece conoscenza di Maria e di Clara, e non passarono molte settimane che fu quest'ultima a disertare gli appuntamenti con le amiche. Il Farkas aveva trovato che Clara era più divertente e carina di Vittoria e l'aveva conquistata. Cose che capitano. Ma questa volta egli non la passò liscia e ne sono chiare le ragioni. Non solo l'abbandonata Vittoria era furiosa, ma anche Maria, non tanto forse perchè l'intruso aveva scompigliato il bel terzetto, ma perchè non si era affatto occupato di lei. E un giorno, anzi una sera, Vittoria e Maria saltarono addosso al Farkes e lo graffiarono per bene.

Tutta la storia è finita in una complicatissima vicenda giudiziaria. Vittoria e Maria hanno reclamato che la compagna pagasse i 10.000 pengö pattuiti, senonchè hanno avuto torto marcio, perchè il Tribunale ha sentenziato che il patto era contro le leggi naturali e perciò non valido. Il Farkes, a sua volta, ha querelato per lesioni le due ragazze, una delle quali, la sua, diciamo, ex-fidanzata, è stata assolta, mentre Maria ha riportato una lieve condanna col beneficio della condizionale.

Una milionaria che viaggia sui respingenti d'un diretto

BUDAPEST, 9

Sui respingenti di un vagone di un treno diretto, giunto stamani alla stazione dell'Est, dei funzionari hanno trovato una signora elegantemente vestita, che compiva grandi sforzi per mantenersi in quella incomoda posizione.

Interrogata, la signora si è qualificata per la moglie di un ricchissimo proprietario di provincia ed ha detto che, stanca della vita tranquilla e serena condotta fino allora, aveva deciso di fare la cameriera a Budapest. Siccome la signora di nome Eckert, ha risposto alle domande degli agenti di pubblica sicurezza in modo piuttosto confuso, questi hanno creduto opportuno di farla ricoverare.

Sommari di Riviste

L'Illustrazione Italiana n. 14 contiene il seguente sommario: Spectator: Verso la Conferenza di Stresa; Innocenzo Cappa: Per il centenario di Maddalena Canossa (con un disegno di Sarenetti); Gherardo Gherardi: Fantasie della vita ironica; Mario Puccini: Primavera sul Lemano; Marco Ramperti: «Do no almo del ciel, candido risso...»; Arnaldo Cipolla: Dall'Amu Daria all'Indo per il Parapamiso; Carlo Gatti: «Arianna a Nasso» al Teatro Reale dell'Opera; P. S.: Inclite carducciane: La «Società degli Acoriti»; Gino Giuliani: Un gonfalone al vento per la festa del perdono. Enrico Serretta: Tiro a segno (novella con disegni di Bepi «Falano»); Leo Galetto: Televisione a Londra. Uomini e cose del giorno; Inquadratura moderna di città italiane; Donne portoghesi; Pressioni: Avvenimenti; Sport; Moda; La diciassettesima puntata del romanzo «Ez ruminé» di Rinaldo Kufferle.

SPIGOLATURE

In una modesta casa di vinaiolo di Döbling Alto presso Vienna, Beethoven compose, nel 1803, la sua terza sinfonia, l'Eroica. Gli balenava davanti la via dell'eroe, la fanatica lotta per la grandezza e gli parve quindi coerente dedicare la sinfonia all'uomo che teneva tutta l'Europa sospesa ai destini: Napoleone. Sulla prima pagina dell'opera, l'Autore aveva scritto a sommo: «Buonaparte» e in fondo a destra: «Luigi Beethoven». Per mezzo di un amico del maestro conosciamo l'aneddoto della dedica distrutta e della sua sostituzione con un altra più generica, da cui deriva il nome «Eroica». Quando Beethoven, saputo che il suo ammiratissimo Console Napoleone s'era fatto proclamare imperatore, fu colto da tale una feroce rabbia, che egli si precipitò al tavolo dove stava il manoscritto dello spartito e stracciò la pagina della dedica gettando a terra i brani di carta. «Anche colui non è altro che un uomo comune» esclamò furente «ora calpesterà anche egli tutti i diritti umani, sacrificando tutto alla sua ambizione, si solleverà più in alto per divenire un tiranno». E su una nuova pagina scrisse a grandi lettere: «Sinfonia Eroica». L'opera fu eseguita per la prima volta nell'agosto 1804 dinanzi ad una eletta adunata, in casa del principe Lobkowitz, il quale volle con ciò offrire a suo augusto ospite, il principe Luigi Ferdinando di Prussia, una rara sorpresa. La sinfonia fu concepita probabilmente a Castello di Raudnitz in Boemia. Il principe ne fu tanto entusiasta da chiederne la replica ciò che fu concesso dal fine mecenate. Diversamente si svolse la prima esecuzione pubblica dell'opera il 7 aprile 1805. L'Eroica fu suonata al Theater an der Wien dove Schikaneder il librettista del «Flauto magico» di Mozart era stato per lunghi anni l'onnipotente direttore. Nel programma era annunciata: «Una nuova grande sinfonia in sol diesis, del signor Ludwig van Bethoven dedicata al principe Lobkowitz. Il compositore avrà la cortesia di dirigere personalmente». La meravigliosa musica non incontrò il favore del pubblico che si faceva sempre più irrequieto a misura che proseguiva; in fine dalla galleria risuonò un grido: «Dare un soldo affinchè fosse già finito!» Anche la critica si mantenne in generale molto fredda. «La sinfonia acquisterebbe grandemente se Beethoven si decidesse ad accorciarla ed a porre nel complesso maggior luce e chiarezza» stava scritto in una recensione. Un altro anzi osò scrivere le testuali: «In questa musica appare uno scatenato impulso di ricercata originalità». Il maestro da canto suo, non rivolse alcuna attenzione al pubblico, quel giorno così freddo. Quando scoppiarono gli applausi egli non piegò nemmeno il capo. E al rimprovero che l'opera fosse troppo lunga, rispose rudemente: «Se scrivo una sinfonia che dura una ora, si potrà trovarla abbastanza breve».

*

Il celebre abbeveratoio di Salisburgo fu costruito nel 1695 sotto l'arcivescovo Johann Ernst, ed il gruppo principale porta la firma di J. B. Mandl. Nel 1732 esso fu restaurato sotto l'arcivescovo Leopold Anton, le parti scultoree di questo rinnovamento furono eseguite da Pfaffinger il suo modello del gruppo di mezzo si trova ancora al museo di Salisburgo. E' formato di un ampio bacino di acqua, la cui parte posteriore è limitata da una parete libera di marmo grigio-rosa. Nella nicchia centrale della parete si trova un gruppo più grande del vero che rappresenta il dio marino Nettuno con la corona ed il tridente, a cavalcioni di un cavallo marino; dalle narici di questo ultimo sprizza acqua che scende i gradini della scalinata. A sinistra del corpo del cavallo marino c'è la firma di Pfaffinger. Ai lati si inginocchiano due Tritoni e lanciano da una conchiglia, getti di acqua sollo zoccolo.

*

Durante una conferenza tenuta a Manchester all'Istituto di Fisica, il dottore S. D. Cockdroft, del laboratorio scientifico dell'Università di Cambridge, ha reso noto che si sarebbe trovato il modo di dare al sodio le proprietà del radio. Il dott. Cockdroft ha detto che il dott. A. D. Lawrence, dell'Università di California, è riuscito a produrre un milligrammo di radio artificiale che emette raggi gamma, il quale possiede una energia radioattiva almeno doppia di quella del radio naturale. L'attività radioattiva del radio artificiale svanisce dopo circa mezza giornata. La comunicazione è giudicata come una fra le più importanti degli ultimi anni. Il dott. Lawrence ha prodotto il radio artificiale bombardando il sodio con atomi di idrogeno. Una grande applicazione di questa scoperta sarebbe quella di poter produrre un tubo per raggi X di due milioni di «volts», capace di produrre irradiazioni quasi equivalenti alla tanto discussa «bomba radio». L'effetto della scoperta sarà pratico solo quando il radio artificiale potrà essere prodotto su larga scala, e quando si saranno controllate le sue proprietà chirurgiche.

L'opinione di un Ministro australiano sul Fascismo

ROMA, 9

Da Melbourne l'«Agenzia d'Italia» è informata che il Ministro del Lavoro, signor Kent Hughes, parlando ad un comizio elettorale, si è così espresso sul fascismo: «La maggior parte degli australiani sono veramente fascisti, perchè il Fascismo Italiano è basato sul sistema economico vigente in Australia ed i suoi patti di lavoro sono molto simili ai nostri. L'Italia ha fatto più strada dell'Australia, ma questa probabilmente otterrà egualmente migliori risultati».

Cugina di Roosevelt fidanzata con un giovane romano

NUOVA YORK, 9

Un cugino del Presidente Roosevelt, il sig. Giorgio Roosevelt, ha ricevuto ieri un radiotelegramma da sua figlia Margherita, che si trova ora in mezzo all'Atlantico a bordo di un transatlantico italiano, in rotta fra Genova e Nuova York. La signorina ha annunciato a suo padre, per mezzo della radio, che si è fidanzata ad un certo signor Alessandro Pallavicini, un giovanotto che lavora come commesso in un negozio di apparecchi radiofonici a Roma. Essa è partita per Nuova York appunto per presentare alla sua famiglia il futuro marito.

La signorina Margherita Roosevelt ha 19 anni e risiede da qualche mese a Roma per ragioni di studio; là ha incontrato il Pallavicini e, a quanto sembra, lo ha fatto imbarcare con lei per andare in America a sposarsi. Dopo il matrimonio la signorina, divenuta signora, tornerà a Roma per fa[illegible].

CRONACA CITTADINA

L'arrivo degli industriali francesi ospiti dell'Italia

Stamane giungeranno nella nostra città gli industriali francesi che partiti dalla Francia sabato sera si sono recati dapprima a Genova dove hanno visitato i principali impianti industriali e si sono recati pure a bordo del *Rex*, proseguendo per la Capitale dove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, hanno visitato i monumenti e dopo essere stati ricevuti dal Governatore dell'Urbe, alla Confederazione degli industriali e più tardi all'Ambasciata di Francia, si sono recati a visitare i lavori di bonifica dell'Agro Pontino e la città di Sabaudia, ripartendo in serata alla volta di Venezia.

Con lo stesso treno giungerà a Venezia S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali. La comitiva, guidata dal signor Ernest Mercier, è composta dai seguenti industriali, alcuni dei quali sono accompagnati dalle rispettive signore: sig. Ernest Mercier, Presidente dell'Unione di Elettricità e della Compagnia francese dei petroli; sig. Raoul Dautry, Direttore generale delle Ferrovie dello Stato; sig. Renato Fould del Comitato delle Forges e Presidente dei Cantieri officina di S. Nazaire; sig. Paolo Tirard Presidente dell'Air France; sig. Luigi Breguet dell'Aviazione; sig. Renato Mayer Presidente delle Ferrovie del Nord; sig. Emilio Dollfus Presidente della Camera di Commercio di Mulhouse, marchese Giovanni De Nicolai, dell'Agricoltura; sig. Giacomo Level Presidente della Società dei Prodotti chimici ed elettro metallurgici; sig. Giacomo Jourdain della Compagnia generale d'elettricità; signor Giacomo Lebel Presidente della Società del Cioccolato Menier; sig. Daniele Dreyfus, banchiere; sig. Andrea Moreau Neret Presidente delle Saline del Mezzogiorno; conte Ruggero Calewski della Società degli Altiforni e delle Fonderie di Pont à Mousson; sig. Arturo Bommelaer Amministratore delegato della Società Alsaziana di costruzioni meccaniche; sig. Guglielmo De Tarde del Banco Lazard, sig. Jules Meny, Amministratore delegato della Compagnia dei petroli; sig. Maurizio Silhol Amministratore delegato dei tubi della Sarre e signora sig. Giorgio Laederich, industriale tessile; sig. Augusto Detoeuf Amministratore delegato della Società di costruzioni elettriche e meccaniche Als Thom, e signora; sig. Renato Revillon delle Cartiere Revillon Jeneger; sig. Renato Margot direttore generale della Compagnia dei Vagoni-letto; sig. Giacomo de Lacretelle; sig. Oliviero Moreau Neret del Credito di Lione; sig. Renato Poyncave della Società Automobili Renault; sig. Roberto Mercier, sig. Urbano Cassan, architetto.

A ricevere alla stazione i graditi ospiti si troveranno le più alte autorità cittadine e gli esponenti dell'industria veneziana. Il programma della loro sosta nella città nostra è stato così fissato:

Ore 8.5 arrivo a Venezia. — Ore 9.30 partenza dall'Albergo Danieli per il Piazzale Roma — ore 9.45 partenza con auto per Porto Marghera: Ponte, via Rocinotti, via Industrie, Banchina Canale Brentella, Banchina Canale Industriale Nord, via Flavio Gioia, Cavalcavia, Strada Statale n. 11, Via Macchine, Banchina Occidentale Canale Industriale Ovest, via Galvani, via dell'Elettricità — ore 10.10 Visita Stabilimento San Marco — ore 10.30 Visita Stabilimento Centrale S.A.D.E. - Rinfresco — ore 11.10 partenza da Centrale, via Torricelli, Strada Statale, Quartiere Urbano, via Paolucci, Via Macchine, Visita Molo A — ore 11.30 Visita Stabilimento lavorazione leghe leggere — ore 11.50 partenza per Cavalcavia, Ponte — ore 12.5 Visita autorimessa Piazzale Roma — ore 12.25 imbarco su motoscafi — ore 12.45 arrivo Albergo Danieli — ore 13 Colazione offerta dagli industriali di Venezia — ore 16 Visita per gruppi dei monumenti della città (San Marco, Biblioteca Marciana, Accademia di Belle Arti — ore 17.30 Thè al Palazzo Ducale offerto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Primo Procuratore di San Marco — ore 20 Pranzo al Danieli — ore 22 Ricevimento offerto dalla contessa Annina Morosini a palazzo Morosini.

All'arrivo alla stazione verrà fatto omaggio alle signore degli industriali di un ricco serto floreale e alle ore 13 nelle sale dell'Albergo Danieli verrà pure offerto loro un ricordo dell'arte vetraria veneziana.

La comitiva di industriali ripartirà domattina alle ore 9 per Vicenza donde si recherà a visitare gli Stabilimenti Marzotto di Valdagno.

Unione Fascista Industriali

Riunione alla Centrale Termoelettrica di Marghera

Si porta a conoscenza degli industriali invitati al ricevimento della rappresentanza industriale francese che seguirà oggi alle ore 10.30 alla Centrale Termoelettrica della «SADE» a Porto Marghera, che per recarsi sul luogo essi potranno usufruire, a semplice presentazione del biglietto di invito, di una speciale vettura filoviaria in partenza da Piazzale Roma alle ore 9.45 precise. Al Cavalcavia di Mestre sarà disponibile apposito autobus per l'ulteriore tragitto.

Il varo della motonave Concordia e la visita ai Cantieri Breda

Sabato prossimo nei Cantieri Breda al Porto Industriale, sarà varato il terzo dei grandi battelli, il *Concordia*, dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, che verranno adibiti al servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Per gentile concessione della Presidenza dell'A.C.N.I.L. i soci della Lega Navale Italiana potranno assistere al varo, usufruendo per l'andata a Marghera e per il ritorno a Venezia di un battello gentilmente messo a disposizione dalla stessa Presidenza dell'A.C.N.I.L.

Il battello partirà alle 4 del pomeriggio dal pontile del Molo dinanzi al Palazzo Ducale. A Marghera (prima del varo) per il cortese interessamento della Direzione degli Stabilimenti, i soci della Lega Navale visiteranno gli impianti dei Cantieri Breda, la vasca di prova e le due motonavi *Altino* e *Aquileia* che sono già in allestimento. Subito dopo il varo il battello riporterà i soci della Lega Navale al pontile del Molo, facendo anche una sosta alle Zattere.

Una crociera della Lega Navale Francese

Il giorno 23 del corrente mese il piroscafo francese *Marechal Lyautey* della Società Paquet di Marsiglia, che reca in crociera mediterranea oltre 300 soci della Lega navale francese partiti da Marsiglia, si ormeggerà in bacino di S. Marco.

Il piroscafo *Lyautey*, che al suo arrivo a Venezia avrà toccato i porti di Durazzo, Ragusa e Spalato, ripartirà con gli stessi passeggeri il giorno 24 alle ore 24 per Corfù, Cetto e quindi Marsiglia.

Durante la breve sosta degli ospiti francesi nella nostra città a cura del Comune verrà svolto in Piazza S. Marco uno sceltissimo concerto bandistico di musica francese durante il quale la Basilica d'Oro e la torretta del campanile di S. Marco si illumineranno dei riflessi di fuochi di bengala.

Il piroscafo *Marechal Lyautey* è raccomandato all'Agenzia marittima Guetta.

Un treno sussidiario per la Fiera di Milano

Per favorire il viaggio degli accorrenti alla Fiera Campionaria di Milano, a cominciare dal 14 corrente e per tutta la durata della Fiera stessa, sarà effettuato il treno direttissimo sussidiario 182F Venezia S. L.-Milano C. con servizio delle tre classi, regolato dal seguente orario Venezia S. L. part. ore 5.40, Ven. Mestre id. 5.50, Padova id. 6,15; Vicenza id. 6.30; Verona P. N. id. 7.27, Milano Centr. arr. id. 9.22.

In detto treno saranno ammessi soltanto i viaggiatori diretti a Milano ed oltre.

Inoltre, nel periodo suddetto, il treno direttissimo ordinario 190 Milano C. (p. 20.00)-Venezia S. L. (a. 23.50) disimpegnerà eccezionalmente servizio viaggiatori di 3.a classe sull'intero percorso, ammettendo però in tale classe soltanto i viaggiatori in partenza da Milano e diretti oltre Verona.

In aumento a tale programma, la domenica sarà poi effettuato il treno tipo popolare Venezia-Milano e ritorno, di cui si è già data comunicazione.

L'inaugurazione a Ca' Foscari delle conferenze per dirigenti di azienda

L'inaugurazione delle conferenze per i dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto, nonchè per i soci del G.U.F. laureati, organizzate presso il nostro R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, avrà luogo oggi alle ore 15.

La prolusione, come abbiamo già preannunciato, sarà tenuta da S. E. il Sen. Co. Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali.

I bambini dei Combattenti all'Ospedale al Mare

La Federazione Provinciale dei combattenti di Venezia porta a conoscenza dei propri iscritti che è aperto il concorso a cinquanta posti, da 40 giorni cadauno, per il mantenimento e cura nell'Ospedale al Mare di fanciulli dai 6 ai 12 anni della città e provincia di Venezia. Detti posti saranno assegnati per metà a beneficio di fanciulli poveri, d'ambo i sessi, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia, e per metà a beneficio di quelli della provincia.

Il termine utile per presentare le domande alla Direzione dell'Ospedale suddetto scadrà il 30 aprile p. v. e dovrà essere redatta in carta semplice corredata dai documenti di rito.

Una comitiva di australiani

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.5 provenienti da *Firenze* sono giunti in comitiva 26 sudditi australiani, i quali sono scesi all'albergo Regina.

L'Ausonia da Alessandria

Ieri alle ore 13 sono giunti provenienti da Alessandria d'Egitto, 250 passeggeri col piroscafo *Ausonia*, il quale è ripartito alle ore 15.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Fiduciario Prov. Assoc. Fascista Scuola, Sez. Elementare (II. versamento) L. 3050. Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei Lavoratori (per offerte varie) L. 70; Comune di Venezia (utile netto devoluto in beneficenza in occasione della Cavalchina) L. 500, Personale giornaliero del R. Provveditorato al Porto L. 504.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Laureati. — Il Sindacato Provinciale dirigenti aziende industriali d'intesa col R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, ha organizzato presso l'Istituto stesso una serie di lezioni-conversazioni per i dirigenti di aziende del Veneto come da programma visibile presso la Segreteria amministrativa di questo G.U.F.

A tali conversazioni il Sindacato invita a partecipare i laureati iscritti al G.U.F. e pertanto si raccomanda vivamente l'adesione a tale iniziativa. La frequenza a tali corsi è completamente gratuita.

Allenamenti atletica leggera. — Anche oggi allo Stadio comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avranno luogo le sedute di allenamento in preparazione della quarta ed ultima giornata degli Agonali di atletica leggera. Le sedute avranno inizio alle ore 14.30, presiedute dall'allenatore federale.

Studenti universitari e medi dovranno intervenirvi.

Pallacanestro. — Oggi, alle ore 14.30, nella palestra della scuola Priuli avrà luogo la partita di ricupero fra il R. Liceo Scientifico e il R. Liceo M. Foscarini. Gli interessati dovranno trovarsi in campo all'ora stabilita.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Giovedì 11 aprile alle ore 17 nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego al Ponte dei Dai 148, la camerata Laura Eulambio, Commissaria Provinciale delle donne artiste e laureate di Trieste parlerà alle socie sul tema: «Visioni di Spagna». La signora Eulambio viene a noi preceduta da una fama di chiarissima oratrice, e sarà festeggiata dalle camerate di Venezia che accorreranno a sentire la parola della illustre signora.

Sabato 13 c. m. alle 14.30 precise le socie sono invitate a trovarsi di fronte alla Porta della Carta in piazzetta San Marco, per effettuare, guidate dal dott. Cipollato della direzione, la visita del Palazzo Ducale.

XII Legione Milizia da costa

Domenica 14 Aprile avranno luogo le seguenti istruzioni. 1.a Batteria: Il personale nei quadri residente a S. Donà di Piave Grisolera Iesolo dovrà trovarsi riunito presso le rispettive sedi dei Fasci per le ore 7;

2. batteria: Il personale nei quadri residente a Musile dovrà trovarsi riunito presso la sede del Fascio alle ore 7.

3.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Murano dovrà trovarsi riunito alla sede del Fascio alle ore 7.

Il personale residente a Treporti e al Cavallino dovrà trovarsi riunito alle ore 8.30 al Forte vecchio Treporti.

7.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Chioggia dovrà trovarsi riunito alle ore 7.30 al pontile d'imbarco del vaporino linea Chioggia-Venezia.

Gli Ufficiali della I, II, e III. batteria prenderanno imbarco al Pontile della Pietà su mezzo militare ore 7.

Gli Ufficiali della 7. Batteria prenderanno imbarco alle ore 7 su mezzo militare.

Corso preparazione corporativa

Domenica scorsa è stata tenuta a Cà Soranzo la quarta lezione della seconda parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori, istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro d'accordo con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni sindacali. Venne svolto il tema: «L'ordinamento corporativo», la quota lezione il dr. Fiorioli della Lena ha diffusamente parlato degli organi corporativi illustrandone il contenuto, le attribuzioni ed il funzionamento. La prossima lezione sarà tenuta venerdì prossimo alle ore 21.

DIARIO SACRO

10 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma, a S. Marcello — a Venezia, a S. Maria del Rosario, ai Gesuati — Ai Carmini ogni Mercoledì si celebra alle ore 8 la Messa per i confratelli vivi e defunti della Scuola Grande della Madonna del Carmine.

Corso di cultura religiosa per Maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. Urbani, avrà luogo giovedì 11 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Oblazioni a favore della V campagna antitubercolare

L'Ufficio Stampa della 5. Campagna Antitubercolare comunica:

Sono pervenute le seguenti nuove oblazioni: Sig.ra Ida Cosa Bianchini L. 20; Co.ssa Elisabetta Foscari Widman L. 50; Co.ssa Alberta Foscari Rota 50; Co.ssa Thea Foscari 50; Sig.ra Maria Treviranato Stucky 50; Sig.ra Clara Terni Almagià 50; Donna Lydia Cini 200; Co.ssa Paolina Gaetani 50, Sig.a Nella Grassini Errera 50; Sig.ra Errera Bianchini Rita 50; Sig.ra Elena Milone Campagna 50; Banca Commerciale Italiana 200.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 8 Aprile

NATI: maschi 3; femmine 0; denunciati morti 0; totale 6

MATRIMONI 2 - MORTI 10

FRAZIONI - 8 Aprile

NASCITE: nati vivi 12; nati morti 0; totale 12

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Rossignoli Fragiacomo Eugenia d'anni 77, ved. cas.; Calderan Anna 52, nub. cas.; Merigo Epis Celestina 40, con. cas.; Vettoretto Emma 26, nub. cas.; Riello Achille 75, cel. r. pens.; Michieli Carlo 78, ved. r. pens.; Franceschina Alberto 22, cel. manovale, Pauletta Gino 19, cel. vetraio; Rossato Francesco 70, ved. pens.; Cruciani Nello 19, cel. allievo meccanico.

Matrimoni: Manfredi Oreste, impiegato, celibe, con De Rossa Rosa, casalinga, vedova, Menin Umberto carpentiere ferro, con Conciato Olga, celibi.

Un dono di S. E. Federzoni alla "Dante Alighieri,,

S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ha fatto dono al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» del volume *Il Trattato di Rapallo*, in cui sono raccolti vari scritti e discorsi da lui pronunciati nel periodo tormentoso del dopo guerra sul problema adriatico.

L'aeroplano per la linea Venezia-Milano

Stamane atterrerà all'aeroporto G. Nicelli a S. Nicolò di Lido il nuovo apparecchio destinato al servizio della linea Milano-Venezia.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9 aprile 1935 XIII da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest passeggeri n. 28 posta kg. 28.400, merce kg. 121.300 bagagli kg. 335; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna, e Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 14.600, merce kg. 133,700; bagagli kg. 348.

Ultima giornata del giocattolo alla Pesca in Piazza S. Marco

Il Comitato per la Pesca pro Opere Assistenziali ha organizzato per domani, giovedì, l'ultima giornata del giocattolo.

Tale giornata speciale avrà carattere anche più spiccato delle precedenti inquantochè la massa dei giocattoli che è stata predisposta e i cui numeri saranno dimani tutti immessi nelle urne, insieme con moltissimi altri doni, supera notevolmente, per quantità e qualità, quella delle volte scorse.

Stavolta poi la giornata non sarà esclusivamente dedicata ai bambini perchè anche i grandi troveranno, tra i magnifici giocattoli scelti per questa circostanza, cose gentili che torneranno loro graditissime.

Una riunione del Comitato per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, Presidente e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, degli Ispettori onorari e del Segretario, ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al trasferimento allo Stato dei contributi comunale e provinciale per l'istruzione tecnica a carattere libero, il Comitato ha fatto un nuovo dettagliato esame delle necessità delle attività economiche locali, in relazione alle possibilità di assorbimento di mano d'opera disoccupata ed al perfezionamento delle maestranze occupate, ed ha deliberato dar opera all'istituzione immediata di corsi per operai disoccupati e di corsi particolari per quelli occupati.

Venne, quindi, provveduto alla nomina dei Revisori dei Conti del Bilancio consuntivo dell'esercizio 1934 ed alla compilazione del consuntivo stesso, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del Consorzio nella sua prossima seduta.

Il Comitato ha quindi esaminato il problema dell'istruzione secondaria professionale.

Venne infine deliberata la concessione di alcuni contributi e sussidi a favore di Scuole e Corsi liberi e di iniziative varie di carattere tecnico professionale.

Assemblea addetti servizi ausiliari del traffico e trasporti vari

Per recente disposizione della Federazione Nazionale degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e dei trasporti vari, l'Organizzazione della categoria nella provincia di Venezia è stata suddivisa nei seguenti quattro sindacati Provinciali.

1) Sindacato Fascista impiegati aziende ausiliarie del traffico e trasporti complementari;

2) Sindacato fascista addetti ai servizi ausiliari del traffico gestiti in appalto;

3) Sindacato fascista Vetturini, barrocciai ed addetti ai servizi vari del traffico;

4) Sindacato fascista lavoratori esercenti una libera attività del traffico.

Per procedere pertanto alla costituzione dei Sindacati ora sopra alla nomina dei Segretari e dei Direttori, tutti gli appartenenti alla categoria in parola vengono convocati in assemblea per venerdì 12 Aprile p. v. alle ore 19 nella sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori della Industria (Castello 6419 Ca' Soranzo). Data l'importanza delle scopo, si raccomanda a tutti i lavoratori interessati, di intervenire.

Una targa a Maria Pezzè Pascolato ed a G. Secretant al Filologico

Nell'ultima assemblea ordinaria dei soci del Filologico venne votata ad unanimità la proposta di dare a due delle aule in cui vengono impartite le lezioni il nome sempre caro e presente di due benemeriti che al Filologico diedero l'impulso della loro intelligenza e della loro attività.

E in questi giorni appunto la Presidenza dispose perchè a due aule venisse messa una targa col nome di Maria Pezzè Pascolato e di Gilberto Secretant, nomi cari a tutti i frequentatori del Filologico.

Corso di Storia Veneta

L'Ateneo Veneto, seguendo le sue tradizioni di diffusione della cultura indice l'annuale Corso di storia veneta, affidandone lo svolgimento, come nell'anno scorso, al prof. Giuseppe Maranini, ordinario nella R. Università di Perugia e valente cultore di studi storici.

Il Corso si svolgerà in cinque lezioni, dal 26 aprile al 2 maggio, in giorni consecutivi, alle ore 18 e riguarderà i seguenti argomenti:

1. L'epoca di Enrico Dandolo; 2. L'organizzazione interna della repubblica; 3. Pietro Gradenigo e la istituzione del Consiglio dei X; 4. La politica di Terraferma; 5. Fino a Lepanto.

Le lezioni saranno pubbliche e le iscrizioni gratuite. Agli iscritti, regolarmente frequentanti, verrà rilasciato certificato di frequenza.

Alla fine del Corso i giovani volonterosi potranno, entro il 20 maggio, presentare alla segreteria dello Ateneo le loro memorie riguardanti la materia trattata e altri argomenti di Storia veneta, per concorrere ai premi in denaro istituiti con le Fondazioni Cornelia Sabbadini e Giovanni Bordiga.

Ad altri lavori, ritenuti degni dalla commissione apposita verranno rilasciate speciali menzioni.

Per ulteriori chiarimenti gli studiosi potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ateneo a S. Fantin.

Istituto Coloniale Fascista

Ieri sera alle ore 18.30 il Segretario Federale ha ricevuto il Presidente ed i componenti del Direttorio della Sezione Provinciale di Venezia dell'Istituto Coloniale Fascista, che gli hanno riferito circa l'attività che essi intendono svolgere nella Provincia. Il Segretario Federale ha concesso la sua approvazione al programma di massima che gli è stato presentato.

Concorsi a cattedre in Colonia

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia comunica che il Ministero delle Colonie ha bandito numerosi concorsi a cattedre in Colonia. Coloro che vi abbiano interesse potranno prendere visione dei bandi sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 febbraio.

CRONACHE FUNEBRI

Anna Oreffice Viterbi

L'altro ieri è morta a Nizza dopo fulminea malattia, la signora Anna Oreffice Viterbi. La buona e pia signora, consorte adorata all'avv. Marco Oreffice, fondatore della benemerita associazione del *Pane Quotidiano*, si era dedicata completamente ad opere di carità, pronta sempre ad accorrere ovunque c'era da alleviare una sofferenza, dovunque c'era da asciugare una lagrima.

La compianta e benemerita signora si dedicava particolarmente alla cura dell'infanzia, prodigando l'opera sua appassionata e caritatevole in special modo all'Aiuto Materno.

All'avv. Marco Oreffice le nostre profonde condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria di Anna Oreffice Viterbi ci pervennero le seguenti offerte: L. 100 all'E.O.A. e L. 100 alla Comunità Israelitica da Vittorio ed Emma Friedenberg; L. 50 al Pane Quotidiano da Lilla Friedenberg; L. 50 id e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Mario Friedenberg; L. 25 al Pane Quotidiano e L. 25 alla Comunità Israelitica da Giorgio e Marcella Sonino; L. 25 al Pane Quotidiano e L. 25 alla Comunità Israelitica da Aldo e Olga Finzi; L. 10 all'Aiuto Materno da Emma Gardini; L. 10 al Pane Quotidiano da Rut Flörsheim; L. 100 id e L. 100 alla Comunità Israelitica da Pia ed Elda Oreffice; L. 10 all'E.O.A. da Betty Pesaro; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Elena e Gino Luzzatto; L. 50 id dal comm. Ettore Salom; L. 25 id da Henriette ed Angelo Sullam; L. 20 id da Giacomo e Marcella Vivante; L. 50 al Pane Quotidiano dalla contessa Adele Salom; L. 50 all'Aiuto Materno da Giuseppe ed Elisa Luzzatto L. 100 id dal prof. Giuseppe Guicciardi, L. 100 id. dalla Regia Scuola Ostetrica; L. 25 alla Soc. Ven. contro la Tubercolosi da Romualdo e Jole Gennaro; L. 50 all'Aiuto Materno da Giulio e Lina Corti; L. 25 id. da Elsa ed Alessandro Bolchini; L. 100 alla Fraterna Israelitica e L. 100 alla Soc. Ven. contro la Tubercolosi da Reginetta, Aldo, Luigi Oreffice; L. 20 alle refezioni delle Scuole Israelitiche dal d.r Lazzaro e Amelia Fano; L. 50 al pane Quotidiano dall'ing. Umberto ed Emma Padoa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

*Per onorare la memoria di Eugenia Rossignoli ved. Fragiacomo, L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della Bragora da Ida Bianchini; L. 50 da Maria Treviranato Stucky pro fondo artisti poveri; L. 25 alla Colonia Alpina San Marco da Renzo ed Elena Franco; L. 50 pro fondo Artisti poveri da Elio e Luisa Rietti.

* Per onorare la memoria di Gianna Rossi L. 100 all'Istituto Canal al Piano da Vittorio ed Elvira Barbesi.

La protezione degli animali

Tre mila lire di multa

La Sezione di Vicenza della Zoofila Veneta, associazione per la protezione degli animali, ci comunica l'esito di una esemplare condanna affine abbia a servire di monito ai molti cocciuti che ancora persistono nel voler considerare gli animali come cose anzichè come esseri che al pari dell'uomo sentono, soffrono e possono godere:

«Il Pretore di Bassano del Grappa ha giudicati due messeri, Attilio Piotto e Gaetano Bertoncello, i quali a Romano Veneto, per puro istinto selvaggio, avevano crudelmente infierito su di un cane. Il Magistrato ha irrogato a ciascuno la massima pena consentita dal Codice fascista per maltrattamenti agli animali: *tremila lire di multa*». La sentenza è esemplare e merita di essere rilevata alla considerazione di tutti.

Le furie bacchiche d'un marito finite a S. M. Maggiore

Moretti Ottorino, di 45 anni, abitante a Murano, ha il maledetto vizio di bere, per il quale rende infelice la vita della sua disgraziata consorte, Erminia Rosetto, più giovane di lui di sette anni. E così ieri sera essendo il Moretti rincasato ubriaco, si è ripetuta la solita scena di rimproveri da parte della donna, invitante il marito a mettere senno; ma quegli invece si avventò contro la moglie producendole delle ecchimosi alla faccia in modo tale da cambiarle i connotati. La disgraziata si rivolse allora ai carabinieri dell'Isola, i quali dichiararono in arresto il Moretti, traducendolo poscia a Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Sul fondo di una barca

Il manovale Ferruccio Zanon di 24 anni, abitante a Cannaregio 3355 ieri alle ore 15.30 a S. Giuliano, caricando del materiale edilizio per conto dell'impresa Bruscagnin, cadde sul fondo della barca producendosi una contusione lombare guaribile in giorni otto.

La beffa ed il mattone

La piccola Edina Bertaggia di anni 9 abitante a S. Polo 2952, ieri alle ore 17.30 fu fatta oggetto del lancio di un mattone da parte di una costanea certa Ilsa che aveva voluto vendicarsi di essere stata beffata.

Si rovescia addosso l'acqua bollente

Mentre si adoperava a fare il bucato, certa Assunta Ranzato di anni 24 abitante a Castello 6778 si rovesciò l'acqua bollente sui piedi riportando delle ustioni guaribili in giorni 10.

Sul ponte Donà

Il sedicenne Luciano Bon abitante a Cannaregio 3127, ieri alle ore 14.30 nell'attraversare il ponte Donà sulle Fondamente Nuove, è scivolato riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Un zoccolo in faccia

La piccola Paleso Ida di anni 2 abitante alla Bala dei Re 2974, litigando con la coetanea Maria Bianco si ebbe da lei una zoccolata alla faccia per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata medicata di abrasioni al mento guaribili in giorni otto.

Sul ponte degli Scalzi

Il diciottenne Bruno Dolfin abitante a Cannaregio 970, ieri sera alle ore 21, rincasando scivolò sul ponte degli Scalzi fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Sul pontile di Murano

L'undicenne Renzo De Mattia abitante a Cannaregio 6830, arrampicatosi al parapetto del pontile di Murano sulle Fondamente Nuove, è caduto da circa un metro d'altezza distorcendosi il piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Sul ponte del Littorio

Il manovale Luigi Liberato di anni 48 da Favaro Veneto, ieri alle ore 17 rincasando in bicicletta attraverso il Ponte del Littorio, in preda a malore cadde di macchina andando ad urtare contro il palo n. 28 della Filovia. Soccorso dal capovigile Mantovanelli, venne trasportato all'ospedale ove è stato medicato di contusioni multiple alla faccia guaribile in giorni 10.

Si lussa la spalla

Nel chinarsi per allacciarsi le scarpe certo Raffaele Toffolo di 64 anni abitante a Cannaregio 5284 ieri sera alle ore 21 si produsse la lussazione della spalla sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne trattenuto e giudicato guaribile in 12 giorni.

La sorte della vetraia

Il minimo che possa capitare alla vetraia è quello di tagliarsi: così accadde a Cesira Rossi di anni 34 abitante a Castello 3334 la quale con una canna di vetro si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in 7 giorni.

Chiudendo la finestra

Nell'aprire un finestrino il trentenne Romolo Giordani abitante a San Marco 5498 ruppe il vetro, e i cocci lo ferirono al palmo della mano destra e si recise il tendine dell'anulare sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Le cartoline della Mostra di Tiziano

La Direzione della Mostra di Tiziano ha edito una serie di cartoline illustranti 25 opere fra quelle che saranno esposte quest'anno a Cà Pesaro. Esse sono in vendita presso i negozi del centro (tabacchi, cartolerie) al prezzo di L. 0.05 cadauna e di L. 1 la serie.

Dopo lungo intenso soffrire, è mancata a Nizza il 7 corrente

Anna Oreffice Viterbi

Straziati da infinito dolore ne danno l'annunzio il marito Marco Oreffice, la figlia Xenia col marito Alberto Friedenberg e le piccole Alberta e Marina, il fratello Emilio Viterbi con la moglie Margherita Levi Munzi, i cognati, i parenti e la cerchia dei suoi buoni amici fedeli.

La Salma arriverà a Venezia Giovedì 11 corrente e dalla Stazione ferroviaria proseguirà alle ore 9 per il Cimitero Israelitico.

VENEZIA, 9 Aprile 1935 XIII.

TEATRI E CONCERTI

La "Comedie Française,, al Goldoni

La formazione al completo - Gli attori e il Direttore - La figura di Emile Fabre

Abbiamo brevemente presentato ieri alcuni dei principali attori che partecipano alla *tournée* della *Comedie Française*, che domani sera darà l'annunziata rappresentazione del *Bourgeois Gentilhomme*. Dai nomi elencati il pubblico ha già compreso che non si tratta di una delle solite *tournées* commerciali, alle quali partecipano due o tre vecchi artisti del grande teatro ufficiale francese, con un contorno di guitti reclutati a caso. Si tratta questa volta dell'intera formazione ufficiale del massimo e glorioso teatro di prosa francese, formazione che si presenta sui maggiori teatri italiani per una speciale missione ufficiale avutane dal Governo della Repubblica, nell'intento di rendere sempre più intimi i rapporti intellettuali tra le due grandi nazioni sorelle.

Abbiamo parlato ieri di Leone Bernard, di Andrea Brunot, di Pietro Bertin, di Gabriella Robinne, di Andreina de Chauveron. Ricordiamo oggi altri eminenti attori della formazione, come Beatrice Bretty, ammirevole soubrette dalla voce incisiva, dal riso sonoro, preziosa per il contributo che reca alla vivacità dello spettacolo; come Elisabetta Nizan, eccellente nelle parti d'ingenua, ch'ella interpreta con seduzione e riserva, con candore e malizia, con l'arte di udire una dichiarazione d'amore senza ascoltarla, e di saperne ugualmente arrossire. Lisa Delamare è un recente acquisto della *Comédie*, della quale rappresenta una delle più sicure speranze.

Ricorderemo ancora quali artisti eccellenti Berta Bovy, Giovanni Weber, Max Giorgio Lafon, Giovanni Ledoux, Marcello Dessonnes, Marcello Le Marchand, Pietro Dux, Andrea Bacqué, senza dimenticare Raimondo Charpentier, noto compositore di musica, e direttore musicale della *Comédie*.

Ma il personaggio più eminente, il capo riconosciuto e autorevolissimo della famosa formazione è Emilio Fabre, amministratore della *Comédie Française*.

Commediografo insigne, regista eminente, Emilio Fabre, che Venezia ha avuto ospite graditissimo nello scorso luglio, quale capo della delegazione del teatro francese che venne da Parigi per assistere alle rappresentazioni della «Bottega del Caffè» e del «Mercante di Venezia» indette dalla Biennale, è veramente l'anima del grande organismo artistico parigino.

Paolo Gsell, in un suo volume, in cui ha raccolto i colloqui dell'attore Gémier con i più noti uomini di teatro del suo tempo, così ci descrive Emilio Fabre mentre dirige sul palcoscenico le prove di uno dei suoi più forti lavori, *La vie publique*, fine satira e potente dramma in cui son messi a nudo i vizi dei sistemi politici ed elettorali: «Emilio Fabre è sul palcoscenico. Sta seduto ad un tavolo, volgendo il dorso alla ribalta. Ha dinnanzi a sè il copione, e dirige il lavoro degli attori come se fosse sempre sulle scene della *Comédie*. Anche nell'aspetto dimostra chiaramente di essere ben lui l'autore dei suoi lavori: egli è infatti robusto e caustico».

I suoi occhi sono acuti, un poco scettici, e paiono leggere in fondo alle anime. Ha un capo possente e saldo che dimostra essere atto ad un lavoro metodico, per accogliere, comprendere, classificare le varie impressioni. Nessuna romanticheria nel suo abbigliamento. Ha posto il tubino a giacere presso di sè, ma la mazza da passeggio, suo saldo appoggio, non lascia mai la sua mano. Egli è davvero in tutto il suo aspetto ed il suo fare un autore realista, per il quale la gagliarda verità val più delle fantasticherie. Ed anche potrebbe aggiungersi che i suoi mustacchi, che di frequente egli accarezza, sembrano un simbolo dell'ironia che trapela sotto quel suo aspetto di giudice istruttore».

Paolo Gsell riporta alcuni pensieri del Fabre, i quali valgono a darci un'idea della profondità e del realismo di quest'uomo, che coraggiosamente sa dire che gran parte dei mali che affliggono il teatro d'oggi sta nell'orientamento spirituale degli autori.

Ecco quanto il Fabre ebbe a dire in proposito: «La maggior parte dei nostri scrittori di teatro non celebrano che le rivolte dell'amore contro la legge civile e le rivendicazioni individuali contro le restrizioni ed i vincoli sociali. S'infiammano contro tutto ciò che può porre un limite alla indipendenza ed al capriccio. Da molto tempo questi sono i temi del nostro teatro contemporaneo. Bisogna invece tener presente un altro lato della vita; la vita sociale e la disciplina esistono appunto perchè sia meglio garantita la libertà dei singoli. La società, i progressi che la stessa reclama, i doveri che essa impone, ecco i temi che qualche volta i nostri drammaturghi dovrebbero e potrebbero trattare».

Per conto suo Emilio Fabre ne ha dato il buon esempio.

Armando Falconi al Goldoni

Il nostro massimo teatro di prosa ospiterà da sabato 13 corrente, la compagnia di Armando Falconi. La bellissima formazione, diretta da uno dei più illustri capocomici italiani, raccoglie attori di provato valore quali Eva Maltagliati, Mario Brizzolari, Ada Dondini, Eva Magni, Emilio Petacci, ecc.

La compagnia offrirà, durante il corso della stagione, una divertente serie di brillanti novità, che ci riserviamo di elencare quanto prima. Il ritorno di Armando Falconi che tante simpatie raccoglie tra noi, sarà salutato dalla più calorosa cordialità.

*

Iersera Ruggero Ruggeri ha chiuso il suo breve corso di recite. La serata, che era in onore dell'eminente capocomico, si svolse assai festosamente. Ruggero Ruggeri, protagonista di «Baci perduti» di Birabeau, fu fatto segno ai più entusiastici applausi del pubblico magnifico che gremiva il teatro. Il Ruggeri, che ricevette l'omaggio di ricchi doni, fu alla fine d'ogni atto evocato più e più volte al proscenio. Con lui divisero gli onori della serata, Andreina Pagnani e tutti gli altri attori.

FENICE

Il termine di prelazione per i palchettisti

La Direzione del Teatro La Fenice ricorda ai sigg. Palchisti che oggi mercoledì è l'ultimo giorno per il diritto di prelazione del loro palco in abbonamento per la prossima stagione lirica.

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia «Orient Express» composta di scelti numeri d'arte varia, fra i quali primeggia la nota stella Ada Ranieri. La super attrazione «I Diavoli bianchi» e il Balletto «Sincerase». Sullo schermo il delizioso film «Il Rifugio» che ha incontrato il più completo consenso del pubblico per l'arcadica semplicità della trama e la interpretazione di gran classe.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Fantasie ungheresi*, balletto su musiche di Liszt.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 19, musiche di Marteau e Smetana; Stoccarda 20.45, musiche di Lauer, Reger, Wagner, Londra Naz., 21.30 concerto diretto da Adrian Boult col concorso del pianista Arthur Shabel: composizioni di Gabrieli Williams, Mozart, Elgar, Wagner, Strasburgo 20.45, *Messa da requiem* di Verdi; Bratislava, 20.25, *Concerto per viola* di Stamitz.

MUSICA DA CAMERA: Staz italiane, 21, concerto del pianista Boleslaw Kon: musiche di Chopin, Vienna, 22, composizioni di Weingartner; Breslavia, 21, musiche per Trio di Beethoven e Volkmann; Lipsia, 22.20, musiche organistiche di J. S. Bach.

VARIE: Roma 22.15, «L'Arcobaleno», fantasia di Cesare Meano; Gruppo Nord, 22.15, musica varia spagnuola.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.45) Grande successo del delizioso «Il Rifugio» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery. Farà seguito: «Avventure sottomarine» a colori. Sulla scena - Esordio della Compagnia Orient Express. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il cappello a tre punte» con i fratelli De Filippo, Leda Gloria e E. Viarisio. Nel varietà successo dei «Fratelli Caligaris» e delle «10 Vino Midnight Stars» Prezzi: 1.60, 3, 5. -Val. Dopolavoro.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Contessina si diverte» con Anny Ondra. Ultimo giorno. Domani: «Valzer d'Addio di Chopin». Il. posti L. 2.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Nanà» dal celebre romanzo di Emilio Zola con Anna Sten. Domani: «Padre» con H. B. Warner.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Il mondo va avanti» capol. Fox con Madeleine Carroll, Franchot Tone. Seguirà «Nel mondo dei nani».

S. MARCO. — Myrna Loy e George Brent in «Amori di una spia». Regista Sam Wood. Capolavoro Metro.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Il Campione» parl. Ital. con Wallace Beery, Jackie Cooper.

Due soldati della "Gavinana,, feriti in un incidente stradale

NAPOLI, 9

Ieri sulla strada di Arcofelice una motocicletta sulla quale si trovavano due soldati della «Gavinana», appartenenti al 19.o Artiglieria da campagna è andata a urtare contro un'automobile. I due soldati, tali Carlo Zamponi e Angelo Da Monte, entrambi della provincia di Brescia, sono rimasti feriti per cui è stato necessario il loro trasporto all'Ospedale dei Pellegrini.

Lettere e conferenze

La conquista del nastro azzurro

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana ed a cura dell'Istituto di Cultura l'ing. Arturo Barpi, capo dell'Ufficio tecnico della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, iersera alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto ha parlato sul tema: «La conquista del nastro azzurro» alla presenza di un affollato ed eletto pubblico e di varie personalità fra le quali abbiamo notato il Sen. co. prof. Orsi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, il comandante Rocca, presidente della sezione veneziana della Lega Navale, l'ing Coen, il cav. uff. avv. Alberto Musatti, il comm. Benassi e molti altri.

Salutato da una cordiale ovazione al suo apparire in sala l'ing. Barpi esordì con un ampio cenno storico sulle origini della nave dai tempi preistorici sino ai giorni nostri soffermandosi ad illustrare con ricchezza di riferimenti e di citazioni lo sviluppo delle prime marine che appaiono sul Mediterraneo, lungo le sponde del Nilo, sul Mar Rosso e che si devono ai popoli babilonesi e fenici. In quest'ultimi, osserva l'oratore, si nota infatti il primo passo in avanti nella tecnica navale, la parte proviera della nave è differente da quella poppiera e già si notano delle sovrastrutture al centro; una serie di accorgimenti seguiti dagli architetti navali dimostrano chiaramente come lo studio delle costruzioni sia già progredito di molto.

Dopo i fenici notiamo gli assiri e dalla ricca illustrazione iconografica degli egiziani ci è possibile sapere come questo popolo avesse raggiunto un grado ragguardevole nel perfezionamento della tecnica navale e fosse arrivato a costruire il primo tipo di nave da guerra lunga e sottile allo scopo di fendere con maggior facilità le acque ed ottenere una velocità più forte.

L'oratore esamina così l'evoluzione della nave sino alla quinquereme romana, osservando come le caratteristiche di tutte le navi antiche fossero ispirate al pesce, così come il nautilus sviluppò nell'uomo l'idea della prima vela, ed accenna poi alle costruzioni del Medio Evo illustrando la trasformazione del timone e di quelle altre parti le cui ulteriori funzioni richiesero una forma diversa e una tecnica costruttiva tutt'affatto differente da quella usata fino allora.

Ma già col perfezionamento della nave da guerra, cioè della galea, si vede l'accentuarsi della gara di velocità fra questa e la greve nave da carico, gara che ha una notevole importanza poichè conduce i tecnici a studiare nuove forme, nuove modifiche, finchè si arriva alla costruzione di quella che può dirsi la gloria dell'architettura navale del XVII secolo, il vascello.

Come si è raggiunta questa perfezione l'architettura navale subisce però per l'invenzione della macchina a vapore e per l'applicazione del ferro agli scafi una notevole trasformazione. La macchina a vapore infatti imprime alla navigazione un rapido sviluppo cosicchè assistiamo al sorgere delle prime compagnie di navigazione che si vanno costituendo in Inghilterra, in Francia, in Germania, e in Italia solo nel Regno delle due Sicilie.

Già verso la fine della prima metà del secolo decimonono assistiamo ad una gara di velocità fra i vari armatori che si curano allora più della celerità dei loro scafi che di procurare ai passeggeri qualche comodità.

L'ing. Barpi riferisce quindi con rara competenza lo sviluppo delle principali società europee e l'evoluzione dei vari organismi costituenti lo scafo e la nave per parlare dello sviluppo delle società italiane e dell'impulso dato alla navigazione mercantile mediante le provvide leggi del Fascismo, le quali ci hanno permesso non solo un valido aumento nella nostra flottiglia ma infine la conquista del Nastro Azzurro.

L'oratore cita le diverse velocità con le quali per un secolo fu strappato l'ambito trofeo per porre nel suo giusto risalto l'importanza della nostra vittoria sul transatlantico tedesco «Bremen», che deteneva il Nastro Azzurro dal 1929.

Altri colossi stanno preparando la Francia e l'Inghilterra per strappare questo record all'Italia, sicura però sotto l'alta guida del Duce di saperlo mantenere ed oltranza.

La interessantissima conferenza dell'ing. Barpi, svolta con vera competenza e resa piacevole per i numerosi aneddoti dei quali ha saputo intesserla, ha colto l'attenzione del pubblico sin dai primi momenti e l'oratore è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Una conferenza dell'ing. Forti

Domani sera, alle 21, all'Ateneo seguirà l'ultima delle conferenze con le quali l'Istituto Fascista di Cultura s'è proposto d'illustrare le grandi opere create e potenziate dal Regime: l'ing. Eugenio Forti, che dirige con piena competenza e con fervido interessamento il grandioso Molino «Chiari e Forti» di Marghera, svolgerà il tema: «L'industria molitaria del grano tenero».

Alla conferenza, resa più interessante da belle proiezioni, sono invitati gl'iscritti alle Unioni sindacali dell'Industria, insieme coi tesserati dell'Associazione Fascista della scuola, che potranno trarne indicazioni utili ai fini del loro insegnamento.

L'on. Ricci partito da Bolzano

BOLZANO, 9

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale on. Ricci, dopo aver visitato le sedi degli edifici in costruzione dell'Opera Balilla e varie scuole e convitti di Bolzano e Merano, è ripartito oggi, fatto segno alla stazione a festose manifestazioni di avanguardisti e balilla che hanno calorosamente inneggiato al Duce.

Arruolamento volontari per l'Africa

Il Comando della 49.a Legione «S. Marco» comunica: Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1890 al 1910 incluse, dovranno essere presentate:

Per la città di Venezia, Mestre, frazioni, Isole Estuario, Spinea, Martellago, Marcon, presso il Comando della 49.a Legione S. Marco, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Per zona di Chioggia, Pellestrina e frazioni, si ricevono presso il Comando della I.a Centuria, Chioggia, caserma S. Francesco, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per zona di Cavarzere, Cona e frazioni, si ricevono presso il Comando della I.a Coorte di Cavarzere centro tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per i paesi della Riviera del Brenta si ricevono presso il Comando della II. Coorte di Mira centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per i paesi della zona del Piave si ricevono presso il Comando della 14.a Centuria di S. Donà di Piave centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per i paesi del mandamento di Portogruaro, si ricevono presso il Comando della 5.a Coorte di Portogruaro centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Tutti coloro che hanno già fatto domanda di arruolamento per l'Africa Orientale sono invitati a presentarsi presso il Comando della 49.a Legione, Venezia, Caserma Manin, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, per compilare i documenti occorrenti.

Per norma degli aspiranti non appartenenti alla Milizia si fa noto che essi all'atto dell'arruolamento devono presentare la dichiarazione d'iscrizione al P.N.F. rilasciata dalla Federazione Provinciale. Coloro che non sono iscritti al P.N.F. possono lo stesso presentare domanda di arruolamento, restando a cura del Comando di Legione di richiedere alla Segreteria Federale il nulla osta per l'eventuale iscrizione al Partito, che verrebbe fatta comunque solo all'atto dell'effettivo arruolamento.

L'assemblea dei mutualisti dei negozi alimentari

E' seguita nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, in Palazzo della Borsa, gentilmente concesso, l'Assemblea generale statutaria dell'Associazione Mutua fra addetti ai negozi di coloniali, biade, formaggi e alimentari in genere, alla quale hanno preso parte un rilevante numero di soci.

E' chiamato a presiedere l'assemblea l'avv. Ippolito Radaelli nominato presidente delle assemblee, in sostituzione del venerando genitore avv. comm. Pietro Radaelli, impossibilitato ad intervenire regolarmente alle adunanze.

Il presidente Rocchetto espone la sua relazione morale e quindi illustra il bilancio. Viene quindi letta la relazione del collegio sindacale.

Le relazioni e il bilancio sono approvati all'unanimità dopo breve discussione alla quale partecipano l'avv. Radaelli, il comm. Azzano e il cav. Venni.

Sono nominati soci onorari contribuenti: Giovanni Chiesura e Mario Bianco Pianetti.

Si procede quindi alla elezione del nuovo Consiglio di amministrazione e dei revisori per il bilancio 1935 XIII. Riescono eletti: Rocchetto Ugo, Grandesso Marco, D'Indri Antonio, Pagliarin Annibale, Gregnanin Luigi, Cirotto Giovanni, Sartorio Enrico, Guaraldo Angelo, Facchetti Enrico, Suppenti Bartolomi Antonio, Da Re Ferruccio. Revisori: De Grandi Marco, Passero Cesare, Bettamin Giovanni.

Alla Commissione Istruzione, feste, convegni ecc. vengono designati Gregnanin, Grandesso, Cirotto e Pedrazzoli.

Parlano quindi l'avv. Radaelli e il cav. Giovanni Venni, in rappresentanza dell'E. N. F. C.

Mutua intagliatori, doratori e mosaicisti

Nella sede dell'E. N. F. C. è seguita l'assemblea annuale della Mutua fra lavoranti in legno, intagliatori, doratori e mosaicisti.

Presiedette la seduta il rappresentante dell'E. N. F. C. cav. G. Venni e tenne la relazione morale il presidente Pietro Michieli. Vennero commemorati i soci defunti nell'annata e quindi si inviò un augurio fervido di pronta guarigione al socio Angelo Farinati, artista egregio, che fu per vari anni presidente della Mutua e che trovasi attualmente malato.

Il segretario diede lettura del bilancio e il sindaco Bressan lesse la relazione del collegio sindacale.

Le due relazioni ed il bilancio sono state approvate all'unanimità.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta dell'8 aprile ha trattato i seguenti oggetti: Noale: Comune Acquisto dell'ex cimitero militare di Cappelletta, par. fav. — Cavarzere: id.: Assegno grazia le di riposo al veterinario dott. De Min Umberto, rinvia — Fossalta di Piave, id.: Ricorsi in data 2 e 10 gennaio 1935 del dott. Spica Giuseppe contro il Podestà per mancato rilascio di certificato di buona condotta, respinge — Campagna Lupia Id.: Regolamento di polizia rurale rinvia — Cavarzere: Id. Esonero temporaneo di fabbricato di nuova costruzione dall'imposta di consumo rinvia — Campolongo M.: id.: Assistenza inabili al lavoro. Nuovo stanziamento in bilancio, appr. — Mira: id.: Contributo per l'VIII gara di Tiro a Segno appr. — S. Maria di Sala id.: Cessione gratuita di terreno nel cimitero della frazione Caselle per la inumazione del defunto Parroco mons. Pietro Simionato, appr. — Scorzè, id.: Manutenzione linea elettrica per pubblica illuminazione, appr. — Venezia: id.: Ricorso della ditta Striano Edoardo avverso diniego di trasferimento esercizio, rinvia per istruttoria. — Venezia: Provincia: Contributo per la scuola di pesca a Chioggia, appr. — Id. Comune: Indennità di carica ai motoristi comunali, par. fav. — Id.: Id.: Assicurazione per 10 anni casette alla «Itana» e stanzioncina filoviaria a Porto Marghera, par fav. — Scorzè Il.: Sussidio straordinario alla puerpera Zanoni Cecilia maritata Longo, appr — Portogruaro: Id. Variazioni al bilancio 1934: appr. — Scorzè id.: Contributo per l'VIII gara generale del Tiro a Segno, approva: — Concordia Sag.: Id.: id. Musile di Piave: Id.: Contributo per l'erezione di un piccolo monumento alla Medaglia d'Oro Tenente Pulsa, appr. — Stra: id.: Concorso nella spesa di restauro della Casa Canonica di Fossolovara, appr. — Concordia Sag.: Id.: Soppressione nella pianta organica di un posto di bidello, appr. — Musile di Piave id.: Regolamento per la riscossione dell'imposta sui materiali da costruzione edilizia, appr. — Fossalta Port.: id.: Regolamento di polizia rurale, rinv. — Mira: id.: Aggiunte regolamento imposta sui materiali da costruzione edilizia, appr. Venezia: id.: Rettifica pensione a favore dell'ex pompiere Zanato Giovanni, appr. — Salzano: Casa di Ricovero Mama Poveri: Storni di fondi sul bilancio 1934 appr. — Venezia: Provincia: Rifusione importi trattenuti per pagamento contributi Cassa Previdenza, appr. — Venezia: Comune: Ditta Callegari Giuditta: Esonero cauzione commerciale, concede — Venezia: Congr. di Carità: Vendita casa a Dorsoduro al rig. L. Putacco Tiziano, appr. — Venezia: Provincia: Acquisto terreno per Colonia Agricola, par. favorevole.

Associazione fra decorati della stella al merito del lavoro

Alla presenza di tutti i Soci, seguì Domenica 7 corr. alle ore 16, l'assemblea straordinaria della Associazione fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro.

Per l'assenza giustificata del Pres. Barbon Luigi, presiedeva il Vice Presidente sig. Visentini Adolfo, il quale aprì la seduta con il saluto al Duce. Il segretario sig. Marchiori Francesco diede quindi lettura del Verbale della Seduta del 1. Marzo ultimo scorso.

Il Vice presidente Visentini, disse che il desiderio di avere una sede decorosa, è stato appagato, mercè l'interessamento di S. E. il Prefetto Benigni, Socio Benemerito dell'Associazione, e per cortese accondiscendenza dell'on. Bifani il quale con squisito sentimento ebbe a mettere a disposizione dell'Associazione i locali occorrenti presso i Sindacati dell'Industria e del Commercio al Ponte dell'Angelo. La comunicazione venne accolta dai Soci con fragorosi applausi.

Il Presidente della Federazione Triveneta dei decorati sig. Auteri Rosario, fece una succinta relazione dell'opera di organizzazione svolta in questo primo mese di vita della Federazione. Si passò quindi alla compilazione del programma per solennizzare la data della Festa del Lavoro.

Prima di sciogliere la seduta il signor Visentini avvertì i Soci, che la progettata visita allo Stabilimento Cristallerie della Spett. Ditta Toso di Murano, resta stabilita per il giorno di Mercoledì 10 corr. alle ore 13.30.

Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 33, arrivati n. 5, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6351 varie 1518. Totale tonn. 7869.

Imbarcate rinfuse tonn. 612, varie 698. Totale 1310.

Carri caricati 364, scaricati 53. Totale 317.

Autocarri n. 204 con tonn. 1570 scaricati 68 con tonn. 525. Totale autocarri 270 con tonn. 2095.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30 è giunta proveniente da Pola la m/n «Lazzaro Mocenigo» che ripartirà alle ore 9 e 30 di stamane per Pola.

Ieri alle 24 sono partite per Trieste le motonavi «J. Baccich» (linea Venezia, Metcovich Bari) scali Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara Metcovich Gravosa Bari.

«Adriatico» linea: Venezia, Dalmazia, Albania Epiro; scali: Trieste Pola, Fiume, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa Cattaro, Durazzo, Valona, SS Quaranta, Corfù, S. Maura.

Stamane alle 6.30 partirà per Trieste la m/n «Francesco Morosini» adibita alla linea celere lusso Venezia, Dalmazia con svolgimento settimanale.

Stasera alle ore 19 giungerà da Trieste la motonave «Barletta» (linea Venezia Albania, Brindisi) e alle 23 arriverà da Bari la «Filippo Grimani», (linea: Venezia, Trieste, Pireo, Rodi, Smirne.

MARTELLAGO

Assemblea della Combattenti

Domenica 7 Aprile alle ore 14 venne tenuta in Martellago presso il Teatrino dell'Asilo, la Assemblea Generale annuale della Sezione Combattenti.

La sala era gremita di Soci fra le Autorità va notata la presenza del Podestà comm. Cavalieri, del Parroco, del rappresentante del P. N. F. e del Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Agricol. rag. Feroni. Presiedette l'Ispettore di Zona cap. Baso. Il Presidente della Sezione dott. Pastorello lesse la sua relazione morale e finanziaria che venne approvata alla unanimità.

Parlò poi l'Ispettore di Zona cap. Baso, rivolgendo anzitutto il reverente saluto alla Maestà del Re e al Duce, e ricordando con belle parole i soldati partiti per l'Africa Orientale. Portò poi il saluto paterno del Presidente della Federazione Prov. Combattenti gen. Macaluso, impossibilitato ad essere presente. Se ne compiacque poi col Presidente per l'attività svolta rivolgendo infiammate parole agli astanti di intenso amore verso questa nostra invidiata Patria. Seguì il Podestà, che sciolse un patriottricissimo discorso. Ne seguì il Delegato Mandamentale dei Sindacati Agricoli, rag. Feroni con un suo infiammante discorso di indole patriottica e sindacale.

Fra gli alalà alla Patria alla Maestà del Re e al Duce si sciolse la bella e simpatica riunione.

Cronaca di Mestre

Per la giornata antitubercolare

Il Comitato di Mestre per la doppia Croce sta preparando il programma da svolgersi domenica in occasione della giornata che dovrà raccogliere oblazioni per questa iniziativa, che, voluta dal Duce ha portato risultati notevolissimi nell'opera tenace che in tutta l'Italia sta svolgendo.

Per intanto si sa che oltre al sequestro sui biglietti tranviari e dei pubblici spettacoli, in Teatro Toniolo gentilmente concesso, alle ore 10 il prof. dott. Pompeati di Venezia terrà una interessantissima conferenza di propaganda antitubercolare. L'ingresso al teatro è libero e la cittadinanza è invitata a parteciparvi.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio pervennero le seguenti oblazioni pro Ente Opere Assistenziali: Duma Luigi 50, dott. Danieletto Mario 5, De Napoli Antonio 5.

Il Segretario politico presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Conferenza Mugnozza

Domani sera al Teatro Dopolavoro in piazza Matter il comm. Mugnozza Lorenzo terrà una conferenza sul tema: «La Madre».

Il Segretario del Fascio invita tutte le fasciste e le giovani fasciste le giovani e le piccole italiane, i fascisti e la cittadinanza ad intervenire a questa importantissima manifestazione culturale.

La disgrazia d'un motociclista

Verso le ore 12.45 il motociclista Bernardi Federico di Massa Cavallo mentre stava percorrendo la strada Noale Scorzè in motocicletta, per scansare un ciclista perdette l'equilibrio e andò a sbattere contro il gancio di una finestra terrena della casa di Bortolato Francesco fu Abramo di anni 70 abitante a Scorzè cadendo poi per terra.

In quel mentre passava la corriera Mestre Scorzè. L'autista Cagnin Massimo del garage Vittoria di Mestre, corse a prestare aiuto all'infelice e caricatolo nell'automezzo lo trasportò all'Ospedale dove il medico di guardia ricoverò il Bernardi con prognosi riservata.

La bicicletta della levatrice

Milanesi Alessandra fu Angelo di anni 50 levatrice abitante in via Verdi, si recò ieri mattina in una famiglia abitante in via Fiume 5 e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 380. Ne approfittò un ignoto per rubare la macchina. Il furto venne denunciato.

Bicicletta ricuperata

L'Associazione Naz. Combattenti assuntrice della Vigilanza notturna informa di essere stata trovata abbandonata in Via Cesare Battisti, una bicicletta da donna, nella notte dal 7 all'8 aprile. L'agente di questa vigilanza che ha trovato detta bicicletta ha provveduto alla custodia depositandola all'autorità competente.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 9.45 di ieri si recava all'ospedale per farsi medicare l'operaio del Breda certo Berton Oreste di Giovanni di anni 23 abitante a Chirignago il quale mentre stava stagnando una lamiera riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in una diecina di giorni.

— Liotto Armando di Angelo di anni 10 abitante in via Rigo a Marghera certo Bassani Giovanni gli produceva una ferita lacero strappata alla mano sinistra prodottasi da un chiodo. All'ospedale il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 10 s. c.

— Alla vigile venne medicato ieri l'operaio della ditta Gaslini di Marghera certo Bassani Giovanni abitante al Piraghetto per delle ferite lacero contuse al dito mignolo della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni riportate mentre stava versando dell'olio.

— Delle ustioni di secondo grado al dito anulare della mano destra giudicate guaribili in giorni 8 riportava ieri l'operaio delle FF. SS. Trevisol Antonio abitante alla Gazzera Alta riportate sul lavoro. Venne medicato al pronto soccorso della stazione.

I provvedimenti demografici deliberati a Vicenza

VICENZA, 9

Presieduta dal Podestà, ha avuto luogo lunedì 8 corrente nella Residenza comunale una riunione della Consulta municipale, presenti il Vicepodestà e undici Consultori; assente giustificato il dott. E. Morselletto. Il Podestà dopo aver informato la Consulta che il Comune, in seguito a gradito invito dell'Associazione Arma di Cavalleria, consegnerà a Forlì il 12 maggio prossimo la colonnella al 24 Reggimento cavalleggeri che porta il nome di Vicenza, ha illustrato i provvedimenti decisi a favore della campagna demografica.

Viene pertanto deliberato di abolire la concessione dei premi di natalità, che cessano di essere conferiti, e di istituire invece per l'anno 1935 trenta premi di nuzialità da L. 500 ciascuno, da assegnarsi alle coppie di sposi che avranno celebrato o celebreranno il matrimonio dal 21 dicembre 1934 al 20 dicembre 1935 e che avendone fatta domanda, saranno in possesso dei seguenti requisiti: a) Non aver superato la età di anni trenta alla data del matrimonio; b) essere iscritti nell'elenco dei poveri del Comune e risultare di buona condotta morale e politica; c) essere di sana costituzione fisica, da comprovarsi mediante certificato medico; d) avere la residenza nel Comune ed essere iscritti nel registro della popolazione.

Infine viene disposta la concessione dell'annuale contributo al Consorzio provinciale antitubercolare per la giornata delle due Croci; la concessione di un contributo per la rinnovazione di un altro quinquennio della partecipazione al Consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova; l'erogazione del contributo comunale al Comitato permanente per gli spettacoli classici al Teatro Olimpico, recentemente costituito; la concessione di un contributo all'Istituto Veneto per il Lavoro di Ve-

Lieve incidente nella Carolina al treno di Roosevelt

NUOVA YORK, 9

Il treno speciale che trasportava il Presidente Roosevelt a Nuova York ha subito un ritardo di dieci minuti in seguito ad un incidente verificatosi nelle vicinanze di Wilson nella Carolina del Nord. Mentre il convoglio procedeva a notevole velocità, il macchinista ha notato che il binario era ingombrato da un'automobile. Immediatamente ha applicato i freni, ma senza riuscire ad evitare la collisione.

Liberato il binario, il treno ha proseguito la corsa. Ma il fatto che l'automobile non aveva nessuno a bordo ha fatto supporre un attentato. Una donna che si trovava nelle vicinanze aveva, infatti, notato che appena l'automobile si era arrestata sulle rotaie, due uomini ne erano discesi e si erano dileguati nell'oscurità. Ma gli agenti della polizia segreta addetti allo speciale servizio di sorveglianza, hanno accertato, con una sommaria inchiesta che l'incidente non dava adito a sospetti ed in tal senso il segretario di Roosevelt ha subito fatto una dichiarazione. E' stato più tardi accertato che l'automobile era stata rubata in un paese vicino.

Il Presidente ha firmato sullo stesso convoglio il progetto di legge recentemente approvato dalla Camera e dal Senato per lo stanziamento di 4880 milioni di dollari per lavori pubblici, destinati a rimediare alla disoccupazione.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 9 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.7	15	18	
Fiume	cop.	761.5	14	10	11
Pola	cop.	762.9	13	16	8
Trieste	cop.	762.6	14	15	
Gorizia	cop.	762.0	14	16	9
Udine	½ cop.	761.7	13	16	9
Treviso	½ cop.	761.8	14	17	5
Belluno	cop.	762.5	15	17	6
Padova	ser.	761.8	12	20	6
Rovigo	½ cop.	761.3	15	21	9
Vicenza	½ cop.	761.6	17	17	8
Bolzano	½ cop.	763.8	15	23	8
Trento	½ cop.	760.5	18	22	7
Grappa	½ cop.	617.0	5	6	1
Venezia	½ cop.	761.9	12	19	8

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.47. Luna tramonta ore 1.30, leva ore 10.25. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.25 e 20.10, bassa ore 9.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni del tempo sull'Italia, pur conservando il carattere generale di instabilità, andranno migliorando sulle Venezie. Predominio di venti deboli o moderati occidentali sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: L'area di bassa pressione si è portata più verso l'Atlantico centrale e sull'Irlanda con tendenza a spostarsi verso sud. Sul bacino del Mediterraneo occidentale e sull'Africa settentrionale domina alta pressione. Sull'Italia settentrionale si è formato un ciclone secondario che mantiene invariate le condizioni di instabilità del tempo. Cielo e nebulosità varia e probabilità di precipitazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto assiste alla partenza del Comando della "Gavinana,,

Il saluto del Duce recato dal gen. Baistrocchi

ROMA, 9

Il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha visitato gli accantonamenti della Divisione "Gavinana". Alle 7.30 egli si è recato alla Caserma Grandi, dove si trova accantonato il 70.o Reggimento Fanteria, in attesa d'imbarcarsi sul Gange. Il gen. Baistrocchi ha portato ai partenti il saluto del Duce, Ministro della Guerra, ed ha tenuto rapporto, dopo la rivista, agli ufficiali. Successivamente il Sottosegretario alla Guerra si è recato alla caserma di San Potito, dove ha passato in rivista due sezioni di carabinieri aggregate alla Gavinana. La terza visita l'ha compiuta al Castello di Baia, dove si trova accasermato l'83.o Reggimento Fanteria. Anche qui egli ha passato in rivista le truppe ed ha tenuto rapporto agli ufficiali comandanti dei reparti.

Per la partenza del comando della Divisione Gavinana la cittadinanza ha voluto tributare il suo atto di fede e di amore all'Esercito, al Re, al Duce e all'Italia fascista. Fin dalle prime ore del pomeriggio una fiumana di popolo si accalcava sul piazzale e nelle adiacenze del Molo Pisacane, trattenuta dai cordoni di militi portuari e carabinieri per assistere all'imbarco delle truppe sul piroscafo Gange.

Lungo le banchine erano schierate larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito, dei gruppi rionali fascisti, dei G.U.F., dei mutilati, arditi, combattenti, volontari di guerra, degli azzurri di Dalmazia, della Società africana con labari e gagliardetti, le bande della 138.a Legione, dei tramvieri e dell'Albergo dei poveri.

Nel piazzale formavano quadrato le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza a Napoli. Fra il folto gruppo delle bandiere e dei labari spiccavano quelli del Comune e della Provincia di Napoli e del Comune di Firenze, che era scortato da alabardieri e valetti con trombettieri nei loro pittoreschi costumi. Hanno assistito alla partenza il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, i Segretari federali e i Podestà di Firenze, Benevento ed Arezzo, un folto gruppo di generali ed ufficiali superiori delle varie armi, senatori e deputati, e moltissime autorità.

Alle ore 18.30 è giunto in automobile il Principe di Piemonte accolto dal suono dell'Inno Reale e Giovinezza con gli onori militari e da una imponente manifestazione di affetto da parte della immensa folla. L'Augusto Principe, accompagnato dal gen. Baistrocchi e dalle autorità ha passato in rivista le truppe. La bandiera del Reggimento, con la scorta d'onore è stata portata a bordo del Gange con i prescritti onori militari fra le acclamazioni entusiastiche della folla. Indi il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e dal folto gruppo di generali, è salito a bordo del Gange ed ha passato in rivista le truppe partenti schierate sul ponte della nave.

Dopo avere stretto la mano a tutti gli ufficiali il Principe è disceso sulla banchina. I soldati hanno rivolto all'Augusto Principe una commovente manifestazione di devozione salutandolo a gran voce e cantando gli inni della Rivoluzione accompagnati dalle musiche mentre la folla faceva eco ai canti dei partenti. I lavoratori del porto dopo avere offerto un gran fascio di fiori al generale Maravigna e arance a tutti i soldati partenti hanno, su rimorchiatori e su barche, formato un caratteristico corteo fiancheggiante la nave.

Quando il Gange, che trasporta anche materiale vario, si è messo in moto, l'entusiasmo della folla è giunto al colmo. I gagliardetti venivano levati in alto e migliaia e migliaia di braccia agitavano cappelli e fazzoletti fra il festoso saluto delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto cui faceva eco l'appassionata invocazione delle truppe partenti al Re e al Duce. Le musiche suonavano gli inni patriottici che venivano cantati in coro dalle truppe e dalla folla.

Migliaia di bengala dai colori nazionali venivano tutto ad un tratto accesi a bordo delle imbarcazioni che seguivano il Gange mentre i proiettori delle navi della prima squadra incrociavano nel cielo i loro potenti raggi contribuendo a conferire un aspetto pittoresco alla magnifica scena. Il Principe ha sostato sulla banchina ammirando l'imponente manifestazione di italianità e quindi, sempre accompagnato dalla folla, ha fatto ritorno alla Reggia.

Soltanto dopo che il Gange è uscito dal porto la folla ha lasciato la stazione marittima fra rinnovate acclamazioni al Re e al Duce e all'Esercito.

Oggi alle ore 14 è pure partito il piroscafo Abbazia recante a bordo alcuni ufficiali ed un gruppo di sottufficiali e militari della Gavinana e materiale vario. Erano presenti il generale Cavandoli, comandante la base dell'Africa Orientale, le autorità portuali e numerosa folla.

La partenza ha avuto luogo al canto degli inni della Rivoluzione fra entusiastiche ovazioni al Re e al Duce e fra gli applausi scroscianti della folla, mentre le sirene dei piroscafi ancorati in porto facevano echeggiare festosamente i loro sibili.

E' pure partito da Napoli per Messina, per completare il carico, il piroscafo Arabia.

Il "Leonardo da Vinci,, partito da Catania

CATANIA, 9

Il piroscafo Leonardo da Vinci ha iniziato le operazioni di carico di materiale bellico ed oggi ha preso a bordo il comando del 4.o Reggimento Fanteria con la gloriosa bandiera, un battaglione di fanti e un reparto del genio.

La popolazione, invitata da vibranti manifesti del Segretario federale, del Podestà e delle associazioni combattentistiche, ha tributato una grande dimostrazione di affetto ai fanti dello storico reggimento. Il Leonardo da Vinci ha levato le ancore, mentre la folla sostava sulla banchina inneggiando al Re e al Duce.

Il vibrante saluto di Palermo al 171 Battaglione CC. NN.

PALERMO, 9

Il 171.o Battaglione di Camicie Nere, che è partito oggi per il concentramento di Castellammare, donde raggiungerà l'Africa Orientale, si è adunato stamane in piazza Bologna per ricevere la fiamma di combattimento offerta dall'Associazione famiglie dei caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. La simbolica e significativa cerimonia è riuscita una delle più vibranti, per lo spirito militaresco e per il fervore di animi col quale vi hanno partecipato tutte le autorità di Palermo, i rappresentanti dell'Esercito e delle associazioni ed una grande massa di popolo.

Terminata la cerimonia, il battaglione, inquadrato al canto degli inni della Rivoluzione, ha lasciato Piazza Bologna, attraverso Via Nazionale e Via Maqueda, portandosi alla stazione centrale. Al poderoso saluto al Duce è stato risposto da mille e mille voci; il suono poi di Giovinezza ha accomunato in una sola ondata di entusiasmo tutti gli animi. Quindi il treno speciale ha lasciato la stazione di Palermo, per portare questo generoso contingente di Camicie nere a Castellammare di Stabia, dove, avvenuto il concentramento, si imbarcherà per l'Africa Orientale.

Studenti che chiedono di essere arruolati volontari

FIRENZE, 9

Si ha da Grosseto: Un gesto quanto mai significativo è stato compiuto dagli alunni della quinta classe ginnasiale del R. Liceo Ginnasio di Grosseto, i quali spontaneamente si sono rivolti al Duce perchè esaudisse il loro desiderio di farli arruolare volontari per l'Africa orientale. All'avanguardista Giovanni Laufrè, che insieme ai suoi camerati di classe si era fatto interprete della patriottica aspirazione della gioventù studiosa maremmana, è oggi pervenuta da S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e presidente dell'O. N. Balilla, la seguente lettera:

« Caro avanguardista. Il Duce ha preso visione della lettera che gli hai indirizzato e si compiace a mio mezzo, anche con i tuoi camerati, per il vostro entusiasmo e per i nobili sentimenti espressi ».

I sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi

ROMA, 9

Le richieste di soccorso giornaliero da parte delle persone di famiglia dei militari richiamati o trattenuti alle armi, le quali ritengono di averne diritto ai sensi della legge 22 gennaio 1934 n. 115, devono essere indirizzate esclusivamente ai Podestà dei rispettivi Comuni di residenza. Le domande indirizzate ad altre autorità, dovendo essere segnalate per competenza ai Comuni suddetti, saranno necessariamente esaminate con ritardo, ciò che nell'interesse dei richiedenti stessi è desiderabile sia evitato.

I congedamenti nella Marina

L'anticipo sospeso

ROMA, 9

Il «Foglio d'Ordini della Marina» reca: A cominciare dal prossimo dodicesimo di aprile è sospeso l'anticipato congedamento della classe 1913. Gli avvicendamenti dei successivi dodicesimi della classe 1913 per le singole destinazioni continueranno ad effettuarsi secondo le norme in vigore e i dodicesimi della classe 1913 che mensilmente si renderanno disponibili saranno inviati ai depositi C.R.E.M. secondo le modalità che saranno stabilite dal Comando superiore del C.R.E.M.

Domestica travolta dal treno

ROMA, 9

Presso Anzio, il treno proveniente da Roma ha investito la quarantenne Mafalda Branchetti, nata a Reggio Emilia, domestica presso una famiglia residente a Nettuno. La disgraziata, che ha avuto stroncate le gambe, è stata portata a Roma e ricoverata al Policlinico, in pericolo di vita.

L'odierno rapporto a Torino presieduto da Starace

TORINO, 9

Le Camicie nere torinesi e con esse tutto il popolo lavoratore, avvinte al Partito da legami indissolubili, hanno appreso con compiacimento vivissimo che domattina, nella palestra della Casa Littoria, sotto la presidenza di S. E. Achille Starace, si riuniranno a rapporto i Direttorii federali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

La designazione della nostra città a sede dell'importante convegno viene considerata come il premio e riconoscimento della fede inconcussa e dell'appassionata dedizione al Capo che vibrano nel cuore di tutti i torinesi e si rivelano in grandiose manifestazioni ogni qualvolta è offerta la possibilità alle moltitudini di riunirsi ed acclamare al Duce.

Le Camicie nere della città subalpina sono particolarmente grate a S. E. Starace per il fatto che egli ritorna a Torino a distanza di pochi mesi dalla riunione del Consiglio Nazionale del Partito. Essi infatti ricordano la promessa, che ora viene mantenuta fatta dal Gerarca dopo l'incidente accadutogli sulle nevi del Sestrières, quando all'atto della sua partenza per Roma una folla di camerati si stringeva attorno alla sua persona per manifestargli con appassionate grida il loro affettuoso augurio.

S. E. Starace alzandosi dalla lettiga disposta nello scompartimento ferroviario disse allora: « Ritornerò a Torino, appena ristabilito verrò nuovamente fra voi ». E domani egli ritorna per presiedere un convegno di gerarchi e impartire loro le direttive dell'azione da svolgersi e per indicare le mete tracciate dal Duce. Trattandosi di una riunione di carattere interno ed organizzativo nessuna manifestazione popolare avrà luogo ma il Segretario del Partito e le gerarchie delle diciannove provincie settentrionali riunendosi a Casa Littoria avranno sicuramente la sensazione che tutto il popolo torinese è spiritualmente mobilitato intorno ad essi come lo sarà difatti domani se il Duce lo vorrà.

Le provvidenze a favore dei produttori di bozzoli

ROMA, 9

Il R. D. L. pubblicato dall'odierna Gazzetta Ufficiale, che reca provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935 stabilisce che a favore dei detti produttori è concesso un premio in misura di lire una per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili prodotti nel Regno e depositati presso essiccatoi cooperativi. Il premio è liquidato dall'essiccatoio all'atto del ricevimento in consegna dei bozzoli.

Ai fini del decreto: a) si intendono per bozzoli mercantili quelli separati dagli scarti; b) si intendono per essiccatoi cooperativi quelli già legalmente costituiti sotto tale ragione sociale alla data di pubblicazione dell'attuale decreto e che inoltre gestiscano un ammasso collettivo nonchè gli impianti di essiccazione di bozzoli con relativi ammassi istituiti o gestiti da consorzi agrari cooperativi o da associazioni o enti agricoli.

Gli essiccatoi cooperativi i quali intendono funzionare ai fini del decreto dovranno entro il 30 aprile fare apposita dichiarazione alla Confederazione fascista degli agricoltori o alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura a seconda della rispettiva competenza, indicando la ubicazione e la potenzialità dell'impianto, la previsione dell'entità dell'ammasso che gestiranno, l'eventuale rimanenza alla stessa data di bozzoli della precedente campagna e il nome e la sede della Cassa di risparmio presso i rispettivi soci incasseranno il premio.

Le predette Confederazioni trasmetteranno entro il 10 maggio 1935 all'Ente nazionale degli essiccatoi che avranno presentato la dichiarazione entro il prescritto termine e ai quali esse avranno riconosciuto i requisiti. Sono in ogni caso esclusi dal premio i produttori che avranno consegnato o venduti i bozzoli a enti non compresi nei detti elenchi.

Una collisione tra un piroscafo e un vapore della Finanza

CATANIA, 9

All'imboccatura del nostro porto è avvenuta una collisione tra la vedetta a vapore *Postiglione*, appartenente alla R. Guardia di Finanza e il piroscafo mercantile *San Vincenzo*, del compartimento marittimo di Torre del Greco. Il *San Vincenzo* proveniva da Messina con un carico imbarcato a Ravenna e destinato a Catania, mentre il *Postiglione* lasciava l'interno del porto per un giro di perlustrazione al largo; fatto si è che quasi all'altezza della boa luminosa verde le due navi cozzavano violentemente, riportando entrambe dei danni di notevole entità.

Le autorità marittime, appena informate, hanno aperto una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Un incendio su un piroscafo

NAPOLI, 9

Stamane, a bordo del piroscafo *Adorato* del compartimento di Napoli, per cause non ancora accertate, un incendio si è sviluppato nel reparto macchine. Il fuoco si è rapidamente propagato alle cucine e l'equipaggio, dopo aver cercato invano di farvi fronte con i mezzi di bordo, ha chiesto l'intervento dei pompieri. Questi hanno messo in azione le pompe e sono riusciti, dopo un'ora di intensa fatica, a domare completamente le fiamme. A bordo si è recato un ufficiale della Capitaneria di Porto per l'accertamento dei danni e per assodare la causale che ha provocato il sinistro.

La Conferenza di Stresa

Le pretese di Hitler nelle dichiarazioni di Simon

LONDRA, 9

Continuando la sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, Simon ha specificato che Hitler ha lasciato intendere che se gli altri Governi che desiderano concludere un patto centrale europeo possono essere d'accordo su un testo, il Governo germanico lo prenderà in considerazione.

A Varsavia Beck ha detto a Eden che la Polonia è pronta ad adottare un atteggiamento amichevole nei riguardi del patto centrale europeo e pensa che un accordo potrebbe condurre ad una distensione e ad un accrescimento di fiducia nell'Europa centrale.

Benes spera che un progresso sarà fatto a Stresa.

In ciò che concerne gli armamenti terrestri, Hitler ha dichiarato che la Germania ha bisogno di 36 divisioni rappresentanti un minimo di 550,000 soldati di tutte le armi, comprese le divisioni di truppe d'assalto, cioè le truppe di polizia militarizzate. Hitler ha affermato che non vi sono formazioni paramilitari in Germania.

Simon ha poi detto che la Germania reclama di possedere tutti i tipi di armi possedute dagli altri paesi e che non è disposta ad astenersi dal costruire alcun tipo fino a che altri paesi non cessino dal possederli. Se gli altri paesi cessano di farlo, la Germania farà altrettanto.

Nei riguardi degli armamenti navali la Germania reclama con alcune riserve il 35 per cento del tonnellaggio britannico e nei riguardi dell'aviazione la Germania reclama la parità fra Gran Bretagna, Francia, Germania, purchè la aviazione militare sovietica non sia tale da richiedere una revisione. Se l'accordo di limitazione delle armi interviene, la Germania eseguirà lo accordo per il controllo permanente automatico se applicato egualmente a tutte le Potenze.

Il Governo germanico favorisce il suggerimento di un patto aereo tra le Potenze di Locarno. Circa la S. D. N. Hitler ha fatto allusione all'affermazione fatta nel maggio 1933 che la Germania non continuerebbe a partecipare alla S. D. N. se essa dovesse restare ciò che egli descrive come un paese a diritti inferiori ed ha allegato come esempio che la Germania è in una situazione inferiore se non possiede le Colonie.

Simon ha quindi detto che si limita a riferire ciò che è stato detto dagli altri, ma non bisogna supporre che i Ministri britannici non abbiano indicato il forte disaccordo su certi punti e certo alla fine dei colloqui di Berlino egli ha espresso il disappunto per le difficoltà rivelatesi nella via dell'accordo.

John Simon ha detto che vi sono naturalmente altre osservazioni, ma egli indica ai Comuni le questioni più salienti con onestà e candore completi. Posto che i commenti dei grandi giornali di Gran Bretagna sono talvolta ritenuti sul continente rappresentare l'opinione del Governo britannico, se deve assicurare che prenderà parte a Stresa senza arrivare preventivamente a conclusioni definite, non ha ancora formulato il suo atteggiamento nei riguardi di questi colloqui e John Simon spera che l'opinione dell'estero attenderà le parole ufficiali del Governo anzichè trarre conseguenze dai commenti di qualche giornale non autorizzato.

Herbert Samuel chiede che sia data assicurazione che nessun impegno definitivo sarà preso a Stresa senza una discussione preliminare del parlamento. John Simon risponde che l'assicurazione può essere data senza alcuna tergiversazione e che la libertà della Gran Bretagna non sarà compromessa da ciò che si svolgerà a Stresa. Fa poi rilevare che vi sarà una riunione a Ginevra dopo Stresa. Austin Chamberlain chiede che una discussione plenaria abbia luogo immediatamente ai Comuni dopo l'aggiornamento pasquale. Mac Donald acconsente a questa richiesta.

Rispondendo alla domanda se la riunione di Stresa avrà semplicemente carattere esplorativo, Simon risponde affermativamente.

Il Consiglio dei Ministri francese Flandin e Laval partono oggi

PARIGI, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Consiglio è stato interamente consacrato all'esame delle questioni che saranno sottoposte alla Conferenza di Stresa e al Consiglio della Società delle Nazioni. Il sig. Flandin, Presidente del Consiglio, e Laval Ministro degli Esteri, rappresenteranno il Governo francese. Flandin e Laval partiranno domattina alle ore nove e trenta per recarsi a Stresa.

Alla fine del Consiglio dei Ministri Laval ha ricevuto il signor Potemkine, ambasciatore dei Soviet a Parigi.

Flandin ha ricevuto oggi il sig. Titulescu, Ministro degli Esteri di Romania.

Laval ha inviato al signor Eden un messaggio molto cordiale nel quale esprime il suo rincrescimento per lo stato di salute del Lord del Sigillo privato che gli impedisce di partecipare alla Conferenza di Stresa.

La Banca d'Olanda aumenta il tasso di sconto

AMSTERDAM, 9

La Banca nazionale d'Olanda, ha aumentato il tasso ufficiale di sconto al 4.50 per cento. E' questo il secondo aumento che si verifica in una settimana.

Solenni onori a Ludendorff per il suo 70. genetliaco

BERLINO, 9

Quest'oggi è stata celebrata con grande solennità la ricorrenza del 70.o genetliaco del generale Ludendorff. Tutti i giornali portano lunghi articoli biografici e numerose fotografie del generale. A Ludendorff sono arrivati nella sua residenza di Tutzing, vicino a Monaco di Baviera, molte migliaia di telegrammi di auguri di privati e di associazioni, sopratutto di ex militari ed ex combattenti.

Numerosi membri del Governo hanno pure mandato i loro auguri che, a nome del Governo, sono stati recati a Ludendorff personalmente dal Ministro della difesa generale Blomberg, il quale, accompagnato dal capo dell'Esercito generale Von Fritsch, si è recato appositamente da Berlino in Baviera. Blomberg ha rivolto a Ludendorff un discorso in cui ha detto fra l'altro che dopo il ripristino del servizio militare obbligatorio, la costruzione della forza armata tedesca torna ad avvicinarsi a quella di anteguerra e del tempo della guerra, influenzata in maniera decisiva, prima e dopo il grande cimento, da Ludendorff soldato. Anche le nuove forze armate saranno animate da quello spirito.

Insieme coi due generali, Ludendorff, vestito nell'antica uniforme, ha poi passato in rivista la compagnia d'onore che era schierata dinanzi alla sua casa. Due squadriglie di aeroplani militari incrociavano nel cielo a bassa quota.

Terminata la rassegna, Ludendorff, sempre accompagnato da Blomberg e Fritsch, è salito su di una piccola tribuna sulla strada di Monaco ed ha assistito allo sfilamento; indi si è affacciato al balcone della sua casa ed ha arringato i presenti. In tutte le guarnigioni le truppe sono state radunate per ascoltare discorsi in cui i comandanti di reparto hanno ricordato l'opera di Ludendorff.

Venti morti per lo straripamento del fiume californiano

SACRAMENTO, 9

Le pioggie torrenziali degli ultimi giorni hanno provocato lo straripamento del fiume Scather. Le acque hanno innondato una vastissima estensione di terreno e dieci persone sorprese dalla piena sono rimaste annegate.

In un'altra località dieci terrazzieri intenti a rinforzare gli argini sono pure rimasti travolti e miseramente annegati, ciò che porta a venti il numero complessivo delle vittime fin'ora accertate.

Nove morti in California in una sciagura ferroviaria

ROSEVILLE, 9

Una grave sciagura è avvenuta nelle vicinanze di questa città. Un treno viaggiatori ha investito un gruppo di operai addetti a lavori di riparazione della linea; si deplorano nove morti e quattro feriti.

Un piroscafo in pericolo

LONDRA, 9

Il piroscafo da carico britannico Powerbridge di 6161 tonnellate ha lanciato oggi ripetuti S.O.S. dando la sua posizione a 200 miglia ad oriente di San Giovanni di Terranova. Il piroscafo, che ha un equipaggio composto di 48 uomini, accusava alcuni compartimenti inondati e le pompe di bordo non sufficienti alle necessità. Più tardi ripeteva le richieste di soccorso, avvertendo che le stive andavano riempiendosi rapidamente di acqua. L'appello è stato intercettato dal piroscafo Ney Foundland, che navigava a 50 miglia e che ha deviato la sua rotta, per portare i chiesti soccorsi; si ritiene che esso giungerà in tempo per salvare l'equipaggio della nave sinistrata.

Il giornalista inglese rilasciato

VARSAVIA, 9

In seguito all'intervento del rappresentante diplomatico polacco a Danzica, il giornalista Gang, corrispondente dei giornali inglesi «Manchester Guardian» e «New Chronicle» è stato oggi rimesso in libertà. La polizia della Città Libera, come è noto, l'aveva arrestato domenica sera, dopo che egli aveva telefonato a Londra i risultati delle elezioni e la cronaca della giornata.

Due morti e due feriti per uno scoppio di dinamite

NEW YORK, 9

In seguito ad una esplosione di dinamite durante i lavori di costruzione della galleria sotto il fiume Hudson si deplorano due operai morti e due feriti gravemente. L'incidente è dovuto ad un errore di segnalazione degli operai che lavoravano nell'oscurità.

Pirati cinesi posti in fuga da una nave inglese

HONG KONG, 9

Una flottiglia di giunche di pirati ha attaccato una flottiglia di battelli da pesca a venti miglia da Hong Kong. I pescatori stavano opponendo una tenace resistenza ai pirati e tentavano di ritornare alla riva, quando è apparsa la nave da guerra inglese *Cicala* che ha fatto fuggire gli assalitori.

L'omaggio della polizia austriaca al Milite Ignoto

ROMA, 9

I 300 funzionari e agenti della polizia austriaca che sono in questi giorni ospiti dell'Urbe hanno deposto oggi una grande corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto presso la quale hanno sostato in raccoglimento.

La morte di due domestiche asfissiate dal gas

MILANO, 9

Stamane alle 9.30, nell'appartamento del comm. Giuseppe Brunati, in via Durini 19, due domestiche sono state rinvenute cadaveri nei loro letti.

Le vittime sono Ida Dall'Ari di Ledardo, di anni 40, da Ramiseto in provincia di Reggio Emilia, che da un mese disimpegnava la funzione di cuoca, e Jolanda Zanco fu Vincenzo, di 27 anni, da Castel di Aviano, cameriera, da soli 15 giorni presso i Brunati.

I Brunati alle 9.30, chiamarono replicatamente dalla loro camera da letto la cameriera perchè recasse loro il caffè, ma non ebbero risposta alcuna. Il comm. Brunati allora, alzatosi dal letto, si diresse verso la camera occupata dalla servitù, posta in fondo all'appartamento. Man mano che si avvicinava al locale avvertiva un odore sempre più acuto di gas. Il comm. Brunati spalancò la porta e gli si parò dinanzi agli occhi un ben triste spettacolo. Le due donne, coricate nei loro letti, erano morte. La stanza era pregna di gas.

La cuoca, ultimati i suoi lavori, prima di raggiungere la camera da letto dove già riposava la Zanco e che comunica con la cucina, aveva riscaldato un recipiente d'acqua. Questa, bollendo, s'era riversata dalla pentola andando a spegnere la fiamma del gas. La donna fu così tratta in inganno e credette di aver chiuso il rubinetto. Invece il gas continuò ad uscire nè se ne avvide la Dall'Ari che, stanca dal lavoro della giornata, messasi a letto fu presa tosto dal sonno e sorpresa poi con la sua compagna dalla morte.

La seconda della "Comédie,, al Teatro Argentina

ROMA, 9

Stasera al Teatro Argentina si è svolta la seconda ed ultima rappresentazione della Comédie Française, davanti ad un pubblico, come per la prima, d'eccezione. Sono stati rappresentati tre lavori: uno in un atto di Sacha Guitry, dal titolo « Deux converts », specie di novella dialogata; poi la commedia in tre atti di Marivaux « Le jeu de l'amour et du hasard » e infine un atto di Molière « Les precieuses ridicules ». L'esecuzione è stata ottima sotto tutti i rapporti e applausi infiniti sono stati tributati agli attori.

NUOTO

Un nuovo record mondiale

OSLO, 9

Il norvegese Karlsen ha battuto in 5'36" 9,10 il record d'Europa e del mondo dei 400 metri a nuoto sul dorso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 101 - Centesimi 20

Giovedì 11 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza italo-franco-inglese s'inizia oggi a Stresa

Il Duce giunge in volo al Verbano pilotando l'apparecchio

In volo da Forlì a Stresa

La sosta a Lonate Pozzolo - La quarta Brigata da bombardamento passata in rassegna dal Duce - La visita alla fabbrica di idrovolanti di Sesto Calende fra l'entusiasmo delle maestranze

STRESA, 10

Il Duce, pilotando un trimotore terrestre, è partito alle ore 8.50 dal campo del Ronco (Forlì) diretto a Lonate Pozzolo. Lo accompagnavano, oltre all'aiutante di volo maggiore Bisco, i Sottosegretari Ciano, Suvich, Valle.

Giunto alle ore 10.15 al campo di Lonate Pozzolo, ove era atteso dalle autorità militari e civili, il Duce ha passato in rivista la quarta brigata da bombardamento schierata [illegible] campo coi propri apparecchi.

Il Duce quindi si è recato in automobile a Sesto Calende, ove ha visitato gli stabilimenti della Società idrovolanti «Savoia», accolto con vivissimo entusiasmo dalle maestranze che lavorano al completo con 2400 unità.

Dopo avere ispezionato l'aeroporto militare, il Duce, pilotando un idro trimotore, si è diretto a Stresa ove ha ammarato alle ore 12. (Stefani).

Il Duce all'Isola Bella

STRESA, 10

Alba di vigilia radiosa. Stresa si è svegliata questa mattina di [illegible] sotto un mareggiare di [illegible] bandiere italiane, inglesi [illegible] francesi [illegible] fiammanti [illegible] brezza mattutina. Ovunque [illegible] più bandiere che finestre e balconi; anche in quelle vie ove il traffico è meno convulso. In via Principe Tommaso e nel viale Duchessa di Genova è una selva di bandiere che garriscono; colori di [illegible] e delle altre due nazioni partecipanti al convegno.

I negozi fanno a gara nel presentare bandierine ed effigi del Duce e dei rappresentanti inglesi e francesi. Battelli, motoscafi, vetture della "Mottarone" e automobili danno alla brezza bandiere e gagliardetti. Per le vie ricche di sole e [illegible] Lungolago, tutto fiorito di a[illegible], di viole, di serenelle, è un [illegible] di gente che gesticola, che [illegible] e scruta l'orizzonte, mentre [illegible] lungi l'Isola Bella in un'oasi [illegible] attende tranquilla l'arrivo [illegible] Duce.

Il traffico è intenso come mai si [illegible]. I grandi alberghi, anzi tutti gli alberghi di Stresa sono in faccenda continua per l'arrivo degli ospiti di ogni nazionalità.

L'ammaraggio

Anticipando le previsioni che si facevano — secondo le quali l'at[illegible] avrebbe dovuto prolungarsi [illegible] al pomeriggio — stamani è qui giunto improvvisamente il Duce. Se ne è avuto sentore a Stresa un po' prima di mezzogiorno, quando il movimento più intenso delle autorità ha fatto correre la voce che il Capo del Governo sarebbe arrivato da Sesto Calende in idrovolante per ammarare nel bacino delle isole.

La città non ha avuto altri preparativi da fare per apparire al Capo, dall'alto, vibrante di entusiasmo e palpi[illegible] di bandiere.

Sono le undici [illegible] venti quando si sente nell'aria un rombo di apparecchi: sono le due scorte che precedono il trimotore del Capo del Governo, e incrociato sul bacino fra l'insenatura di Baveno e la Punta Castagnola.

Ma l'attesa non è molto lunga ancora. Alle undici e cinquanta l'i[illegible]volante atteso fa udire la sua caratteristica voce dalla parte di [illegible]: lo abbiamo subito a vista [illegible], freccia argentea fra le [illegible] opache del lago scintillante [illegible].

L'accostamento è rapido ed alle undici e cinquantacinque, con una larga spirale, inizia la manovra di ammaraggio, sollecita e perfetta.

A mezzogiorno circa il trimotore si è arrestato in acqua a pochi metri dalla riva dell'Isola Bella; dal pontile si distaccano subito una barca ed un motoscafo che abbordano l'idrovolante il quale, come sapremo in seguito, è stato pilotato durante il viaggio dalla salda mano del Duce.

All'Isola Bella

Sul motoscafo scende immediatamente il Capo del Governo. Egli indossa l'uniforme di Comandante Generale della Milizia ed è seguito dai Sottosegretari conte Galeazzo Ciano, generale Valle, Suvich e dal maggiore Bisco che lo hanno accompagnato nel volo. Al pontile sono ad attendere il Capo ed a rendergli il primo omaggio il Prefetto, il Podestà ed il Questore assieme al conte Vitaliano Borromeo con la consorte contessa Borromeo Taverna, che ospitano il Capo nello storico palazzo di loro proprietà. Tra squilli di tromba preannunciano l'arrivo del Capo nel cortile d'onore, al quale Egli accede lungo la scalea passando fra la doppia fila dei suoi moschettieri che sono giunti stamani all'Isola da Stresa.

Il Duce è condotto immediatamente nel suo appartamento dove poco più tardi egli fa colazione col seguito.

Il battesimo dell'aria di Romano e Anna Maria Mussolini

Si apprende che prima della partenza, sul campo di aviazione di Ronco, il Duce ha voluto dare il battesimo dell'aria ai suoi due figli, Romano ed Anna Maria, portandoli a bordo dello stesso trimotore che doveva poi pilotare fino a Lonate. Quindi, deposti a terra i suoi diletti bimbi, ha preso commiato da essi. Il Duce, salito nuovamente sull'apparecchio, ha ripreso il volante ed ha seguito la guida della Via Emilia. Superate Modena, Reggio, Parma e Piacenza, ha quindi raggiunto Milano ed ha sorvolato il Duomo, puntando su Lonate Pozzolo, dove ha atterrato. Di qui si è recato in automobile a Sesto Calende dove ha ripreso il viaggio a bordo di un idrovolante, sempre da lui pilotato, raggiungendo Stresa.

Giornalisti di tutto il mondo

L'Isola Bella è fasciata dal so[illegible] sul palazzo è stata [illegible] [illegible] dei giardini, dove è il Liocorno dello stemma [illegible] Borromeo, simbolo quante la [illegible] garriscono al vento le insegne azzurre e quelle del Capo nelle quali [illegible] il Fascio Littorio [illegible]. Sul lago si stende la calda [illegible] del meriggio; ma dalle rive noi sentiamo che si inizia nel palazzo Borromeo quella tenace e serena laboriosità da cui traggono [illegible] i prossimi [illegible].

Tutto è ormai diligentemente predisposto per il convegno tripartito che avrà inizio domani. Stresa ha rapidamente sistemato in questi ultimi giorni quelli che si potrebbero chiamare servizi logistici della Conferenza. Sessanta nuove linee telefoniche sono state distese ad integrare la rete per le trasmissioni. Un apparato telefotografico è stato installato alla centrale telefonica di Baveno, importantissimo centro di irradiazione telefonica internazionale.

La stampa internazionale, che nelle scorse giornate si era fatta precedere dalle prime avvisaglie, ha riversato, fra ieri sera e stamane, il grosso delle sue forze. La falange dei giornalisti, compatta, ha occupato negli alberghi tutti i posti lasciati liberi dalle delegazioni. Scorrendo l'elenco coi nomi dei colleghi qui convenuti, si ha un'idea [illegible] che la Conferenza [illegible] tutto il mondo. Sono presenti a Stresa i più noti esponenti della stampa maggiore [illegible] di Europa e di America. [illegible] tipi girano con macchine fotografiche, apparecchi da presa di tutte le dimensioni, macchine da scrivere più o meno portatili, e fisionomie che vanno dalla più assoluta compostezza diplomatica a un pittoresco disordine di zazzere e di barbe.

I problemi sul tappeto

Negli ambienti di Stresa, dove i rappresentanti della stampa francese ed inglese e i giornalisti tedeschi ripetono le opinioni dei circoli e delle tendenze politiche cui appartengono, si nota oggi un certo nervosismo, ritenendosi come non possibile il considerare il Convegno di Stresa quale una fase del ciclo di attività definita "esplorativa". Esistono problemi precisi posti dall'azione tedesca ed esistono problemi derivati, quali quelli del riarmo delle minori Potenze disarmate in forma di trattati, nonchè gli inevitabili sviluppi dell'accordo franco-italiano di Roma e di quelli successivi di Londra. Non trova un eccessiva favorevole accoglienza la prospettiva di ricercare, su basi di unità europea, un accordo generale che non potrebbe che diluirsi e complicarsi nell'ambiente societario scarsamente realizzatore. Tuttavia negli ambienti più direttamente vicini a quelli responsabili si osserva che dal Convegno che avrà inizio domani dovranno comunque uscire dei risultati apprezzabili e tali da costituire un progresso per la nuova situazione europea.

Naturalmente queste opinioni, pur riflettendo il pensiero di elementi autorizzati, non possono per ora rappresentare che delle aspirazioni, le quali dovranno essere seguite da fatti, sul terreno concreto dei problemi positivi. Si aggiunge a questo una particolare fiducia da parte di alcune Potenze le quali, pur non essendo rappresentate a Stresa, guardano al Convegno con il massimo interesse, vogliamo dire l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria e i paesi della Piccola Intesa. Mentre il primo gruppo ritiene che il Convegno di Stresa segnerà l'inizio di una riconosciuta parità di armamenti, tutti i paesi della Piccola Intesa si dimostrano fiduciosi nell'azione positiva che da qui potrà derivare.

L'arrivo di Starace e Teruzzi

Nel pomeriggio l'animazione si è fatta più viva. I treni hanno riversato altri inviati speciali, altri cinematografisti e fotografi. Gli sguardi si fissano tutti sull'Isola Bella, sperando di scorgere anche un minimo particolare, di segnalare qualsiasi movimento. Alcuni motoscafi rapidamente superano il breve tratto d'acqua, ma si tratta di qualche funzionario che fa la spola fra l'albergo dove sono installati gli uffici della delegazione italiana e il Palazzo Borromeo. Si viene a conoscenza che il Duce ha trascorso la giornata nell'isola e, dopo la colazione intima, a cui hanno partecipato il conte Ciano, il Sottosegretario Valle, l'on. Suvich, si è ritirato nel suo ufficio.

In automobile, proveniente da Torino, è giunto il Segretario del Partito on. Starace, che in motoscafo ha raggiunto il Palazzo Borromeo, dove è stato subito ricevuto dal Capo del Governo. Nel pomeriggio sono arrivati a Stresa il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Drummond e, in automobile, proveniente da Milano, l'Ambasciatore di Francia de Chambrun.

Il Duce visita i lavori in corso nella Provincia di Forlì

FORLI', 10

Il Duce, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha visitato alcune tra le più importanti opere edilizie e stradali in corso nella provincia di Forlì. (Stefani)

L'atteggiamento tedesco

BERLINO, 10

Commentando le dichiarazioni di Simon ai Comuni, il *Berliner Tageblatt* osserva che il Governo inglese non si è ancora deciso, ma si deve supporre che almeno si deve decidere ad una cosa, e cioè ad utilizzare un punto di intesa che ci possa essere con la Germania e non già soltanto con le Potenze che partecipano a Stresa. Aggiunge il giornale che dal discorso di Simon non si può dedurne su nessun punto un rifiuto netto della Germania a discutere. Afferma poi che la tesi tedesca e le disposizioni della Germania a trattare cominciano a fare impressione in varie capitali e che comincia pure una valutazione più realistica della situazione. Le comunicazioni del Ministro inglese hanno inoltre sgombrato il terreno dalle molte ipotesi che erano state affacciate sul contenuto dei colloqui di Berlino.

Per quanto riguarda la Germania, le basi della Conferenza di Stresa sono pertanto stabilite con chiarezza in corrispondenza del comunicato anglo-tedesco di Berlino che constatava una chiarificazione completa. Circa la composizione della delegazione inglese, questa stampa rileva in modo particolare la presenza del segretario generale al Ministero degli Esteri inglese, Vansittart, che chiama esponente della tendenza francofila.

Gravi atti di brigantaggio in territorio etiopico

ASMARA, 10

Giunge notizia che gravi atti di brigantaggio si sono verificati in territorio etiopico fra il Setit e Gondar, dove alcune carovane provenienti da Om Ager, nell'Eritrea, sono state oggetto di aggressioni e rapine. Numerosi carovanieri sarebbero stati uccisi e feriti, le carovane e disperse e le merci rubate.

Tali atti di brigantaggio si ripetono da qualche tempo in misura più rilevante di quel che non avvenisse nel passato. (Stefani).

Il cordiale incontro di Mussolini con Flandin e Laval

MacDonald e Simon giungono stamane a Stresa

La partenza da Parigi di Flandin e Laval

PARIGI, 10

Stamane alle 9.30 il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri Laval sono partiti per Stresa.

A salutare i due uomini di Governo erano convenuti alla stazione l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro di [illegible], vari membri del Governo, il Prefetto della Senna, l'alto personale della Ambasciata d'Italia e numerose altre personalità. Sullo stesso treno hanno preso posto l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e il personale della delegazione francese composta dei signori Leger, Bargeton, Boisdevent e Massigli.

Laval si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Egli si è limitato a dire «Faremo un buon viaggio».

Secondo i giornali bene informati, Flandin e Laval sottoporranno alla Conferenza di Stresa un testo già elaborato nelle sue grandi linee ma concepito secondo formule assai elastiche per permetterne la interpretazione e l'adattamento per un accordo generale, al quale si spera di arrivare.

Tale testo, adattato e precisato a Stresa, dovrebbe poi essere sottoposto al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni. Esso comprenderebbe due piani distinti; prevederebbe cioè un accordo generale di sicurezza basato sulla Società delle Nazioni e in particolare il rafforzamento degli articoli del Patto relativi all'arbitrato e alle sanzioni contro l'aggressore.

Nell'orbita o a lato di questo accordo generale son previsti accordi regionali con obiettivi più precisi e con clausole più rigorose. Tra questi accordi potrebbe esservi un trattato di cooperazione franco-russo. A questo proposito si apprende che la conversazione franco-sovietica di mutua assistenza verrà firmata prima del 1.o maggio, dopo che Laval e Litvinoff avranno convalidato il testo definitivo a Ginevra. E' probabile che la Russia concluderà patti dello stesso genere con la Cecoslovacchia e con gli Stati baltici.

Da canto suo il Governo francese avrebbe elaborato una formula per il Patto danubiano, con la definizione della «non ingerenza».

L'arrivo a Stresa

STRESA, 10

Appena scendono le ombre della notte, Stresa si illumina in ogni suo angolo e le luci si riflettono fantasmagoricamente sulle acque del lago. Due potenti riflettori tengono costantemente illuminato il bacino acqueo, mentre una luce riflessa fa risaltare le linee architettoniche dell'albergo delle Isole Borromee, dove sono state issate le bandiere italiana, francese e inglese. Anche la stazione è artisticamente illuminata ed è tenuta perfettamente sgombra. Una grande corsia è stata stesa fino all'uscita.

Alle ore 21 giunge una compagnia del 54.o Fanteria con musica; essa si schiera sul lato destro, mentre carabinieri in alta uniforme si dispongono dal lato dell'uscita e lungo le salette. Sul piazzale esterno, pure tenuto sgombro, sono allineate le automobili poste a disposizione delle delegazioni. Sul tappo di ciascuna di esse sono disposte le bandierine franco-italo-inglesi.

Apprendiamo intanto telefonicamente che il lusso che reca i Ministri francesi ha superato Briga e si avvia rapidamente verso Domodossola. Flandin, Laval e gli altri membri della delegazione sono al vagone ristorante quando il treno giunge a Domodossola.

Il primo saluto dell'Italia

Una gradita sorpresa attende gli illustri ospiti: la stazione di confine italiana è rigurgitante di folla: sono schierate tutte le organizzazioni giovanili, i mutilati e i combattenti e una folla di Camicie Nere. Echeggia il grido di Viva la Francia! e Viva l'Italia! I due uomini di governo abbandonano la vettura ristorante e si recano in quella salone per affacciarsi con maggiore facilità e ringraziano, sorridendo, con gesti del capo e della mano. Frattanto sale sul treno il duca Caffarelli, cerimoniere del Ministero degli Esteri, che porge il primo saluto.

Le operazioni di frontiera e di cambio di macchina sono compiute con una grande rapidità; i funzionari delle Ferrovie italiane prendono in consegna il convoglio. Tutti indossano la camicia nera e recano sul petto le decorazioni di guerra. Quando il treno sta per riprendere la marcia, la dimostrazione da parte della folla assume una maggiore intensità e alle grida di Viva la Francia! si risponde dal treno con quelle di Viva l'Italia! Fintanto che i fanali di coda non sorpassano i marciapiedi, la folla acclama e i rappresentanti francesi rimangono ai finestrini agitando il braccio.

L'incontro fra i tre uomini di Stato

Alla stazione di Stresa si sono intanto adunate le autorità; tra esse l'Ambasciatore di Francia de Chambrun. Il Duce, lasciata l'Isola Bella in motoscafo, giunto sul Lungolago sale sull'automobile e si dirige rapidamente alla stazione, seguito dalle altre autorità. Sono con lui il conte Ciano, l'on. Suvich, l'on. Starace e il barone Aloisi. Il Duce, che veste la divisa di Comandante della Milizia, s'intrattiene a conversare camminando lungo il marciapiedi, con l'Ambasciatore di Francia. Il campanello annunzia ora l'imminente arrivo dell'Orient Express. Il Duce si porta al centro della stazione; la compagnia d'onore del 54.o Fanteria si pone sulla posizione d'attenti e subito dopo in quella di presentat'arm, mentre la banda intona la Marsigliese, non appena la macchina entra sotto la tettoia.

Flandin e Laval sono ai finestrino sorridenti. Il primo a scendere è il sig. Flandin, che saluta cordialmente il Capo del Governo italiano. Lo segue Laval, con cui Mussolini scambia un affettuoso saluto. I tre uomini di Governo lentamente escono dalla stazione, trattenendosi un po' sul marciapiedi dell'uscita. Il Duce, salutati i due Ministri francesi, attende che la loro automobile si allontani.

Le acclamazioni della folla

Le macchine dei due Ministri francesi e degli altri componenti della delegazione sfilano rapidamente per le vie cittadine, lungo le quali prestano servizio d'onore le Camicie Nere e le organizzazioni giovanili. Sul Lungolago sono schierate altre truppe che presentano le armi. Acclamazioni calorose salgono dalla folla e gli illustri ospiti rispondono con cenni del capo. Una serie di lampi di magnesio — l'assalto dei fotografi — accoglie gli ospiti al loro giungere all'albergo delle Isole Borromee, ove alloggiano.

Frattanto il Duce, rimontato in automobile, raggiunge velocemente il Lungolago, senza riuscire a sottrarsi ad una dimostrazione calorosissima da parte della popolazione. Egli, in motoscafo, ritorna all'Isola Bella.

Domattina alle otto e trenta giungerà la delegazione inglese, che sarà ricevuta alla stazione dal Duce. Per le ore dieci e trenta è annunciato il primo colloquio. Nel pomeriggio, alle ore quindici le delegazioni si recheranno a Pallanza, a rendere omaggio al mausoleo del Generalissimo Cadorna, dopo di che faranno ritorno all'Isola Bella, dove verranno riprese le conversazioni.

Ecco l'elenco dei componenti le delegazioni che saranno domani presenti a Stresa.

La Delegazione italiana

S. E. MUSSOLINI, Capo del Governo.

S. E. Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda; S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, S. E. Aloisi capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri; S. E. Pignatti Morano, Ambasciatore d'Italia a Parigi; S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra; conte Scani, capo dell'ufficio cerimoniale, Ministro Bianchieri capo del servizio istituti internazionali; Ministro Buti, direttore generale degli affari politici; comm. Grazzi direttore generale per i servizi stampa estera, comm. Quaroni della Direzione generale degli affari politici, comm. Guarnaschelli della Direzione generale degli affari politici; duca Filippo Caffarelli dell'ufficio cerimoniale; conte Pietromarchi e prof. Perassi del servizio istituti internazionali; colonnello Marchesi della R. Aeronautica; comm. Cortese del gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; comm. Bergamaschi della Direzione generale dei servizi stampa estera; nobile Magistrati, segretario presso la R. Ambasciata a Berlino; maggiore Luciano, capo della segreteria particolare di S. E. il conte Ciano; principe Del Drago, segretario di S. E. Suvich; cav. uff. Nichetti del gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; marchese Lanza d'Ajeta, segretario del barone Aloisi; barone Ostini della Direzione generale per i servizi della stampa estera.

La Delegazione Francese

S. E. FLANDIN, Presidente del Consiglio.

S. E. Laval, Ministro per gli Affari Esteri; conte De Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma. ambasciatore Leon Noel, capo di gabinetto del Presidente del Consiglio; S. E. Leger, Segretario generale al Ministero degli Esteri; signor Bargeton, direttore generale degli Affari politici; sig. Massigli, ministro plenipotenziario, sig. Rochat, capo di gabinetto di S. E. Laval; sig. Basdevant, sig. Spitzmuller, sig. Guerin, primo segretario dell'Ambasciata di Francia; signor Comert, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, colonnello Keller.

La Delegazione inglese

Mister MACDONALD, Primo Ministro.

Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri, Sir Eric Drummond Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma; Mr. Neville Butler, capo di gabinetto del Primo Ministro, Mr Figram, capo dell'ufficio Europa centrale; sir. Robert Vansittart, Sottosegretario permanente agli Affari Esteri; Sir William Malkin, consulente giuridico; Lord Cramborne, segretario particolare del Lord del Sigillo privato; Mr C. Seymour, capo di gabinetto di Sir John Simon; Mr Granville, segretario particolare di Sir John Simon; Mr Strang, consulente per la Società delle Nazioni; Mr Leeper, capo dell'ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri; Mr Worton, segretario di sir Vansittart, Sir W. Mc Cure, addetto stampa presso l'Ambasciata britannica a Roma; Mr Thompson, capo dell'ufficio Egitto del Foreign Office; comandante Medhurst del Ministero dell'Aeronautica; Mr Nichols, primo segretario dell'Ambasciata britannica a Roma.

Pallanza imbandierata

PALLANZA, 10

La nostra città si è rivestita di innumerevoli bandiere e si è cinta di fiori sgargianti onde presentarsi nella maniera più brillante al Duce ed ai rappresentanti delle altre Nazioni convocati a Stresa e che nella giornata di domani verranno a rendere omaggio al mausoleo di Cadorna.

Stasera tutti gli edifici pubblici e privati erano sfarzosamente illuminati per rendere omaggio agli ospiti.

MacDonald e Sir John Simon partiti per via aerea

LONDRA, 10

MacDonald e Sir John Simon sono partiti per via aerea per Stresa. Prima della partenza il Primo Ministro ha presieduto una riunione del Gabinetto alla quale assisteva pure Sir John Simon.

Ai giornalisti MacDonald ha dichiarato: «*Partiamo per la nostra missione di buona volontà internazionale, di cooperazione, di sicurezza e di pace*». Egli ha soggiunto: «*Mi auguro con tutto il cuore di riuscirvi e cercheremo certamente di riuscire*».

I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni fatte da Simon ai Comuni e le prospettive della Conferenza di Stresa. Il *Times* scrive tra l'altro: «Simon non ha specificato quali siano le considerevoli divergenze di vedute fra Gran Bretagna e Germania di cui parlò al suo ritorno da Berlino. Non vi è dubbio che le domande tedesche non possono e non debbono essere integralmente accettate. Ma se si vuol trattare la Germania sulla base dell'eguaglianza e contribuire alla creazione di un nuovo ordine europeo, non dovrebbe essere irragionevole considerare le domande tedesche come una base di discussione. Inoltre la situazione europea peggiora e se si perde ancora tempo, potrà diventare impossibile ricondurre la Germania nell'orbita della collaborazione ed ottenere una limitazione degli armamenti.

Il *Daily Telegraph*, rilevando la assicurazione di Simon che l'Inghilterra non sarà impegnata in qualsiasi obbligo internazionale senza previa discussione al Parlamento, si augura tuttavia che venga fatto un grande sforzo per raggiungere una decisione non appena tutto questo lavoro esplorativo sarà concluso.

Sulle domande coloniali della Germania insiste particolarmente la *Yorkshire Post*, che si domanda come mai i tedeschi possano essere così miopi di fronte all'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese in tale materia. La *Morning Post*, deducendo dalle dichiarazioni di Simon che Stresa non è che un incontro di carattere esplorativo, si domanda quando e dove cesseranno queste esplorazioni su argomenti ormai arcinoti. «Lo spirito della Germania — prosegue il giornale — è oggi identico a quello della Germania del 1912, quando dopo aver invano cercato accomodamenti, dovemmo unirci con quelle Potenze che sono fin d'ora pronte ad accordarsi per la sicurezza comune. L'indecisione attuale provoca uno stato di irritazione che non giova certo alla causa della pace».

Il *New Chronicle* mette anch'esso in rilievo la necessità di una chiara e coraggiosa politica da parte dell'Inghilterra, deplorando che ai Comuni Simon non abbia dato alcuna indicazione che l'Inghilterra intenda prendere questa iniziativa.

Anche il *Daily Mail* insiste sulla necessità di un chiaro atteggiamento della Gran Bretagna a Stresa. Tale atteggiamento, secondo l'organo di Rothermere, dovrebbe sopratutto consistere in una dichiarazione che il popolo britannico non accetterà di combattere o di pagare le tasse per degli obbiettivi quali l'indipendenza austriaca, la difesa della Cecoslovacchia e le guerre della Russia bolscevica. Constatato che il disarmo non è realizzabile, l'Inghilterra deve dedicarsi ad un integrale riarmo nell'aria.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 10

MacDonald e Sir John Simon sono arrivati alle ore 17.19 in aeroplano da Londra.

Il convegno degli Stati baltici

KAUNAS, 10

In seguito alla decisione della Conferenza di Tallin, la seconda conferenza dei Ministri degli Esteri di Lituania, Estonia, Lettonia avrà luogo a Kaunas dal 6 all'8 maggio prossimo.

Il Commissario di Bengasi insediato da Balbo

BENGASI, 10

Il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, alla presenza di tutte le autorità politiche, militari, civili e religiose e delle notabilità indigene, ha insediato stamane il Commissario generale di Bengasi dott. Mischi pronunciando un breve discorso sul significato della cerimonia e rivolgendo espressioni di elogio al generale Nasi fino ad oggi reggente il Governo della Cirenaica per l'opera da lui compiuta.

Cambio della guardia a Brescia

ROMA, 10

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 384 in data 11 aprile XIII reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia il fascista Giovanni Comini (iscritto nel P. N. F. dal 3 febbraio 1927 V E. F., proveniente dalle organizzazioni giovanili) in sostituzione del fascista Fortunato Vicari che è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Asti. Lo scambio delle consegne a Brescia sarà effettuato il 12 aprile alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia. Il fascista Vicari prenderà le consegne il 15 aprile dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Alessandria.

Le "epurazioni" in Grecia

ATENE, 10

Da fonte governativa si conferma che le elezioni non saranno rimandate. Il Consiglio dei Ministri ha redatto la lista degli elementi che saranno epurati nelle università e nelle scuole superiori.

Terremoto in Turchia

ISTAMBUL, 10

Sono state avvertite alcune leggere scosse di terremoto.

Altre più violente vengono segnalate dalla regione del Mar di Marmara.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

Il controllo di Venezia delle Mille Miglia

Domenica nel pomeriggio i veneziani potranno assistere «in casa» al passaggio dei concorrenti alla nona edizione della classicissima dell'automobilismo la *Mille Miglia*. Come è già noto, infatti, anche quest'anno gli organizzatori hanno incluso la nostra città nell'itinerario della corsa. Venezia anzi sarà sede di controllo.

L'anno scorso la folla eccezionale che s'era riversata al Piazzale Roma, lungo il Ponte del Littorio e le strade di Mestre ha dato luminosa dimostrazione di salda disciplina, ciò che ha facilitato il compito ai preposti alla sorveglianza e all'ordine. Quest'anno, dato il crescente entusiasmo che la grande competizione suscita nelle masse, la affluenza del pubblico sarà ancora maggiore, perciò vigile in tutti dovrà essere la scienza del dovere. La compostezza e la disciplina del popolo veneziano, riconosciute ed elogiate l'anno scorso da concorrenti ed organizzatori, non dovranno mancare neanche domenica prossima per non intralciare il regolare e veloce svolgimento della corsa ed evitare così gravi incidenti. Perciò sarà bene che particolarmente i piccoli siano sorvegliati, che per la loro incoscienza più facilmente si espongono ai pericoli.

Naturalmente non mancherà un buon servizio d'ordine; ma il miglior servizio lo fornirà il pubblico stesso adempiendo scrupolosamente agli ordini impartiti.

Nessuno deve dimenticare che parte preponderante dell'affermazione delle *Mille Miglia* è la disciplina del pubblico. Esaltazione di arditezza e di assolutezza le *Mille Miglia* deve rimanere nella sua e nell'essenza una manifestazione squisitamente fascista anche per disciplina di popolo.

Speciali raccomandazioni vanno fatte a coloro che con qualsiasi mezzo si trovassero a transitare per le strade comprese nell'itinerario della gara. Essi all'approssimarsi — e lasciar un maggior spazio rallentare — il meglio sarebbe fermarsi — e lasciare un maggior spazio possibile di strada libera al passaggio della vettura in gara.

La sede veneziana del R.A.C.I. assieme all'opera di propaganda e di organizzazione della manifestazione nulla ha tralasciato — anche a mezzo di affissi, per raccomandare la disciplina ai cittadini.

Attivissimo è in questi giorni, sempre da parte del R.A.C.I. veneziano, il lavoro per le varie segnalazioni lungo le strade della nostra provincia che saranno percorse dai corridori. Gran parte degli speciali cartelli e striscioni sono già stati collocati nei punti più propri e fra oggi e domani tutto sarà sistemato nel modo migliore.

CALCIO

La situazione di Fantoni III Fedullo e Orsi

ROMA, 10

Le improvvise partenze di Orsi, Fedullo e Fantoni III, registrate nel giro di pochi giorni l'una dall'altra hanno tenuto occupate le cronache di molti giornali, che per mancanza di notizie dirette si sono abbandonati alle congetture più diverse.

E' risultato che la ragione principale che allo scadere del contratto indusse i giuocatori rimpatriati ad imbarcarsi per far ritorno alla società d'origine, è quella di una clausola che, in deroga al regolamento della nostra Federazione, le varie società usano inserire all'atto della stipulazione del contratto stesso, e mediante la quale i calciatori s'impegnano, ultimati i loro impegni, a non firmare il cartellino per nessun'altra società italiana. Questa clausola ha messo finora i giuocatori rimpatriati dinanzi al dilemma di firmare con la stessa società un nuovo contratto (naturalmente con nuove condizioni) oppure di ritornare nel Sud America. Sarebbe questo, in definitiva, proprio il caso di Orsi e di Fedullo, che alla fine della corrente stagione avrebbero ultimato i loro impegni rispettivamente con la Juventus e con il Bologna. Fedullo però, non avendo atteso lo scadere del termine del contratto con la stessa società, nè avendo atteso lo scadere del termine del contratto con la stessa società, nè avendo ricevuto, come nel caso di Orsi, regolare autorizzazione a partire, si trova ad aver rotto abusivamente il contratto stesso e quindi sarà sottoposto alle sanzioni federali. In definitiva sarà bene tener presente, secondo quanto è stato dichiarato da fonte ufficiale, che le norme relative al tesseramento sono uguali per tutti i giuocatori della Federazione Italiana Giuoco Calcio, sia che provengano dall'estero, sia che già appartengano a società del Regno. Allo scadere quindi di un impegno a termine i giuocatori non sono liberi se la società non li metta nella lista di trasferimento, ben inteso mantenendo immutati i rapporti economici precedenti. Qualora ciò non avvenisse, sono al contrario liberi di tesserarsi per la società che riterranno di loro gradimento. La Federazione non riconosce eventuali clausole restrittive tendenti ad impedire l'applicazione delle norme predette, anche se stabilite d'accordo dalle parti e ciò perchè contrarie ai regolamenti.

Un giuocatore italiano per giuocare all'estero deve ottenere il nulla osta della Federazione italiana, che è negato se il giuocatore non ha soddisfatto i propri impegni con la società che l'aveva per ultimo tesserato. Questo divieto è a termine, in quanto è valevole per un solo anno, salvo il diritto alle società, attraverso la Federazione, di rivendicare gli eventuali danni.

A proposito infine dei tre giuocatori imbarcatisi in questi giorni, la loro situazione è la seguente. Orsi è partito con regolare autorizzazione della sua società; essendo nato nel 1902 non aveva ora obblighi di leva. Fedullo ha rotto il contratto abusivamente ed è già stato denunciato alla FIFA; non potrà giuocare nel Sud America. Essendo nato nel 1905, non aveva obblighi di leva. Fantoni III, per la sua società è attualmente irreperibile; è stato denunciato alla Questura per la sua scomparsa. E' nato nel 1912.

A. F. C. Venezia

Tutti i giocatori della squadra «Ferrarese» sono invitati all'allenamento che avrà luogo oggi allo stadio alle ore 14.15 precise.

PALLACANESTRO

Foscarini-Scientifico 16-11 (11-3)

L'incontro svoltosi circa una settimana fa fra le stesse due squadre era stato annullato in seguito al reclamo sporto dal Foscarini che in quella partita s'era ritenuto danneggiato dall'operato dell'arbitro. Così accolto il reclamo ieri è stato ripetuto l'incontro che si è svolto sul campo dell'Audax ed al quale ha assistito un foltissimo e rumoroso gruppo di sostenitori delle due squadre. Tanto «Massa» erano questi sostenitori che ad un certo momento l'arbitro, per non veder compromessa un'altra volta la partita, ha fatto espellere dal campo i più turbolenti.

Il Foscarini voleva ad ogni costo riprendersi una rivincita e vi è infatti riuscito. Alla maggior foga ma non altrettanta precisione del gioco svolto dallo Scientifico, il Foscarini rispose con azioni precise e ben condotte intrapido dritto alla realizzazione dei punti cosicchè il canestro avversario è stato continuamente bersagliato. Ad un primo tempo di netto predominio dei neri di Pradella seguì la ripresa durante la quale il quintetto dello Scientifico, mercè una rabbiosa reazione, riuscì a realizzare un maggior numero di punti che non il Foscarini senza però riuscire di superare il forte vantaggio subito già nel primo tempo.

Del Foscarini si distinsero, come al solito, Poli, Loprieno e Pradella, quest'ultimo per la precisione dei tiri da sotto il canestro. Il Foscarini ha svolto un ottimo gioco d'assieme ma i giocatori mancarono di decisione nel tiro al canestro. I migliori sono stati Baracchi, Zanin e Gerotto. Arbitro Perale.

FOSCARINI: Pradella (5), Loprieno, Schermann (2), Poli (8), Michieletto (1).

SCIENTIFICO: Di Giulio, Baracchi (6), Stimolo (2), Zanin (3), Gerotto, Martinelli.

Arruolamento volontari per l'Africa

Il Comando della 49.a Legione «S. Marco» comunica: Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1890 al 1910 incluso, dovranno essere presentate.

Per la città di Venezia, Mestre, frazioni, isole Estuario, Spinea, Martellago, Marcon, presso il Comando della 49.a Legione S. Marco, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Per zona di Chioggia, Pellestrina e frazioni, si ricevono presso il Comando della 1.a Centuria, Chioggia, caserma S. Francesco, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per zona di Cavarzere, Cona e frazioni si ricevono presso il Comando della 1.a Coorte di Cavarzere centro tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per i paesi della Riviera del Brenta si ricevono presso il Comando della II. Coorte di Mira centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per i paesi della zona del Piave si ricevono presso il Comando della 14.a Centuria di S. Donà di Piave centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per i paesi del mandamento di Portogruaro, si ricevono presso il Comando della 5.a Coorte di Portogruaro centro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Tutti coloro che hanno già fatto domanda di arruolamento per l'Africa Orientale sono invitati a presentarsi presso il Comando della 49.a Legione, Venezia, Caserma Manin, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, per compilare i documenti occorrenti.

Per norma degli aspiranti non appartenenti alla Milizia si fa noto che essi all'atto dell'arruolamento devono presentare la dichiarazione d'iscrizione al P.N.F. rilasciata dalla Federazione Provinciale. Coloro che non sono iscritti al P.N.F. possono lo stesso presentare domanda di arruolamento, restando a cura del Comando di Legione di richiedere alla Segreteria Federale il nulla osta per l'eventuale iscrizione al Partito, che verrebbe fatta comunque solo all'atto dell'effettivo arruolamento.

Il treno popolare per Milano

La concessione del treno popolare Venezia-Milano a riduzione del 70 per cento, organizzato per domenica 14 corrente, è stata accolta dal vivo favore del pubblico. In verità, con questo treno è offerta l'occasione di effettuare con modica spesa, una bella gita alla Capitale Lombarda e di visitare quella importante Fiera Campionaria.

Per norma del pubblico ricordiamo che la vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni e le Agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, ove sono pure acquistabili i biglietti d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 2.

Quattro vincite al lotto coi numeri d'una disgrazia

TORINO, 10

Il signor Giovanni Occhetto, di 40 anni proprietario di un negozio di panetteria e pasticceria in corso Vinzaglio 31, due anni fa mentre guidava una motocarrozzetta, veniva investito da un'auto e riportava alcune lesioni che lo tennero circa due mesi a letto. Era con lui un suo garzone, che rimase incolume. Orbene questo garzone, un ragazzo di vent'anni, sabato scorso diceva al suo principale.

— Oggi, 6 aprile, ricorre il secondo anniversario del nostro famoso incidente. Se ne ricavassimo i numeri e li giocassimo al Lotto?

La proposta fu accolta. Nè l'Occhetto, nè la moglie, nè il giovane garzone, nè due commesse presenti avevano mai giocato al Lotto, ma intervenne un altro garzone, che diceva di essere un po' cabalista, a suggerire questo terno: 6, 2, 17. Il primo numero era la data dell'investimento, il secondo quello dei giganti, il terzo quello che significa disgrazia.

E poichè era già mezzogiorno, tutti si affrettarono a correre al vicino botteghino di corso Bolzano. Il signor Occhetto puntò otto lire, suddividendole fra la sola ruota di Torino e tutte le altre; il giovane garzone, che aveva fatto la proposta, giocò due lire solo su Torino, le due commesse giocarono una lira ciascuna, e il garzone cabalista, fidando nelle sue facoltà divinatorie, volle tentare la quaterna aggiungendo un altro numero, e sul terno non giocò che una lira per tutte le ruote.

Al pomeriggio l'Occhetto constatava che i tre numeri erano usciti. Egli veniva a guadagnare così la sommetta di ventimila lire, mentre il giovane garzone ne guadagnava 8500, e 4250 ciascuna delle commesse. Quello che rimase mortificato fu invece il cabalista, perchè la sua vincita non toccava neppure le 400 lire.

Un'altra vincita al lotto con un biglietto della lotteria

BIELLA, 10

Un... anticipo sui milioni della Lotteria di Tripoli lo ha avuto un fortunato calzolaio di Biella-Piazzo, il quale, acquistato un biglietto della Lotteria presso una rivendita di sale e tabacchi, ne ha giuocato al lotto i numeri, combinando una quaterna. La posta non è stata forte tre lire. La quaterna è uscita ed il calzolaio ha vinto trentamila lire.

Il centenario di Pinelli Una mostra al Museo di Roma

ROMA, 10

In occasione del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli, il Governatore ha organizzato nelle sale del Museo di Roma una mostra delle opere dell'insigne artista romano in cui sono stati disposti oltre duemila disegni. La Mostra è stata inaugurata stamane dal Governatore on. Bottai che si è trattenuto a lungo nelle varie sale ammirando con vivo interesse le opere esposte. Erano presenti accademici d'Italia, senatori, deputati, il rappresentante del Segretario federale e molte personalità del mondo artistico della Capitale.

L'on. Jannelli all'inaugurazione della Mostra della Moda

TORINO, 10

Alla inaugurazione della quinta Mostra nazionale della moda, che verrà presenziata da S. M. la Regina, è stato designato a rappresentare il Governo fascista l'on. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni.

L'on. Capanni promosso luogotenente generale della Milizia

ROMA, 10

Su proposta della Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, il R. Console d'Italia a Valparaiso, on. Italo Capanni, è stato promosso luogotenente generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale nel ruolo degli ufficiali della Milizia residenti all'estero.

Nuovo centro italiano in Londra

ROMA, 10

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Londra che nel quartiere di Battersea, ove abitano 400 e più famiglie italiane, molto distante dai luoghi ove sono stabilite tutte le principali istituzioni italiane è stato fondato un «Centro Italiano» allo scopo di riunire gli abitanti italiani. Il Segretario del Fascio ha visitato il nuovo centro ed ha nominato il suo presidente. Iniziative analoghe stanno sorgendo in altri quartieri eccentrici dell'immensa metropoli.

I Fasci della Scozia riuniti in zona

ROMA, 10

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Glascow che i Fasci della Scozia sono stati riuniti in una zona, a capo della quale è stato posto il Segretario del Fascio di Glascow.

La propaganda germanica nelle ex colonie africane

LONDRA, 10

Un fatto che i giornali inglesi passano sotto silenzio, ma che è forse origine di qualche preoccupazione, è la propaganda tedesca nelle ex-colonie africane. Il *Times* ha da Città del Capo, ad esempio, che il movimento giovanile tedesco nell'Africa orientale, proibito nel settembre scorso perchè intimamente collegato con la politica nazista, sarà ben presto riorganizzato. Le autorità inglesi hanno informato i capi del movimento che esso può riprendere se sarà data garanzia che non entrerà più sul terreno politico. Si crede che i tedeschi accetteranno, assicurando che nessuno fra quelli che avevano intonato il movimento a direttive hitleriane parteciperà alla sua riorganizzazione.

Il *Times* spera che questa decisione serva a diminuire la tensione esistente fra i tedeschi e quelli che il giornale chiama genericamente «gli altri».

Il terribile ciclone del Mississipi è durato solo tre minuti

NUOVA YORK, 10

Il terribile ciclone che ha infuriato sugli Stati meridionali non è durato più di tre minuti. In questo breve spazio di tempo case, chiese, stazioni ferroviarie, ponti sono stati completamente abbattuti. La piccola città di Gloster, nello Stato di Mississippi è stata distrutta ed ora, fra le rovine, si ricercano i morti e i feriti.

Il ciclone è stato preceduto da terribili boati, seguiti subito da una raffica di vento come mai era stata avvertita neppure in quelle regioni che pure sono battute dalla tempesta. Oggetti piccoli e grossi erano trascinati per aria dal vento in mezzo ad un rumore infernale. Alla rovina è seguito un silenzio mortale.

La tempesta, da Gloster, si è poi abbattuta su Hillsbury, a 30 chilometri di distanza, e vi ha lasciato nove morti. Fra le rovine di una casa è stato trovato un bambino di tre anni incolume, mentre tutti gli altri membri della famiglia erano morti. Nella stessa località un bambino di pochi mesi è stato lanciato dal vento contro un muro a 30 metri di distanza.

Anche gli Stati dell'Alabama e del Kentucky hanno subito gravi danni.

Al ciclone è seguita una pioggia torrenziale, che ha ingrossato i fiumi ed i torrenti, i quali hanno allagato la pianura. Numerose famiglie sono senza rifugio.

La fine dello studente parigino sempre avvolta nel mistero

PARIGI, 10

Il mistero della morte del giovane allievo del politecnico parigino Maurizio Desailly, trovato cadavere sulla strada ferrata nei dintorni di Parigi, è ancora impenetrabile dopo numerosi giorni di inchiesta. La tesi del suicidio sembra doversi scartare, quella dell'infortunio è possibile, quantunque non basata su di alcun indizio. Resta l'ipotesi del delitto, ed il commissario di polizia cerca di sapere quali potrebbero essere i moventi e le circostanze a cui attribuire la morte di Maurizio Desailly.

Il fatto principale intorno a cui si svolge e si sviluppa l'istruttoria risiede nella gita che il giovane studente del politecnico effettuò a Brunoy, dove venne rinvenuto cadavere. Egli aveva annunciato ai suoi famigliari che si sarebbe allontanato da Parigi per poche ore, in compagnia di alcuni amici. Ora gli amici di cui avrebbe parlato il Maurizio, ■■■ si sono fatti conoscere dal commissario di polizia e i compagni di studio, interrogati dal commissario, ignorano completamente se il Desailly avesse fatto solo o in compagnia la gita a Brunoy. Maurizio Desailly sembra spendesse molto denaro, mentre i suoi genitori gli fornivano soltanto una ventina di franchi per settimana. Il commissario di polizia ha motivo di credere che il Maurizio Desailly vivesse una doppia esistenza: in questo senso ha orientato le indagini.

L'inizio del servizio a Parigi delle donne poliziotto

PARIGI, 10

La Prefettura di polizia ha da ieri le prime due donne-agenti. Esse sono chiamate «assistenti di polizia» e saranno particolarmente incaricate di tutto quello che sulla pubblica via interessa dal punto di vista sociale le donne, le ragazze e i bambini. Esse dovranno reprimere specialmente la mendicità esercitata con l'aiuto di bambini, il vagabondaggio dei ragazzi e l'impiego di donne o minorenni per la vendita ambulante. Se questo primo esperimento darà buoni risultati il numero delle assistenti di polizia sarà notevolmente aumentato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	764.8	18	20	
Fiume	½ cop.	762.5	16	19	12
Pola	ser.	763.6	15	17	10
Trieste	ser.	764.2	16	19	
Gorizia	½ cop.	764.4	16	25	11
Udine	½ cop.	763.3	16	20	12
Treviso	½ cop.	763.7	16	20	11
Belluno	½ cop.	761.3	16	21	5
Padova	½ cop.	763.2	17	21	9
Rovigo	ser.	763.7	17	21	10
Vicenza	½ cop.	763.2	17	19	12
Bolzano	ser.		18	23	9
Trento	½ cop.	762.3	17	21	9
Grappa	cop.	619.3	5	10	5
Venezia	ser.	763.4	13	18	13

Mare: Zara q. cal.; Fiume cal.; Pola cal.; Trieste 1 m.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.48. Luna tramonta ore 2.13, leva ore 11.30. Luna nuova il 3. Primo quarto il 10. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 11.30, alta ore 20.14 — Ieri alle ore l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Permangono su tutta l'Italia le condizioni di instabilità del tempo che presentano una leggera tendenza ad accentuarsi sulle regioni settentrionali. Qualche leggera precipitazione sulle Venezie. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA. — Previsione valevole per oggi 11: Una vasta e profonda depressione centrale a Nord della Gran Bretagna occupa tutta l'Europa centrale e settentrionale. Il Bacino del Mediterraneo coll'Italia e l'Africa settentrionale sono ancora dominate da alta pressione. Le condizioni rimangono invariate.

Opere portuali a Marsiglia

MARSIGLIA, 10

La Camera di Commercio di Marsiglia ha approvato un piano triennale di nuove opere da eseguirsi nel porto e negli annessi. I lavori, fra l'altro includono la costruzione di una diga alla Joliette per difenderne il bacino dalla risacca che si determina con i venti del terzo quadrante; il Molo Cap Janet verrà lastricato di nuovo; lo Stagno di Berre sarà dragato in modo da consentare l'accesso a navi di immersione sino a 9 metri. Tale opere verranno effettuate negli anni 1935-36-37. Nell'ultima adunanza di Parigi della «Association des grands ports français» fu ventilata l'idea di creare nel porto di Marsiglia alcune zone franche, si parlò anche di crearne «in qualche città dell'interno compresa nel retroterra del porto predetto». L'idea è allo studio. La Camera di Commercio intenderebbe anche incrementare il transito dei vini provenienti dal Nord Africa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	87.50	87.50	88.—	88.20
Cred. Ven. 5 p.c.	490.—	490.—		
" 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	440.—	440.—		
" 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 5 p.c.	492.—	492.50		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	485.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	479.75	479.75		
Buoni Nov. 1940	101.80	101.90	102.—	102.—
" 1941	101.80	101.90	102.—	102.—
" 1943	95.07	95.05	94.95	95.20
I.R.I. 4.50 p.c.	471.—	471.50	—.—	—.—
Ol. Ferr. 4.50 p.c.	440.—	440.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1580.—	1580.—	500.—	1565.—
Assic. Generali	4110.—	4112.—	4090.—	4107.50
La Centrale	463.—	460.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	479.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	610.—	610.—	608.—
Costr. Venete	207.—	207.—	207.—	207.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	116.—	115.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	68.—	69.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1775.—	1774.—		
Cotonific. Furter	49.50	49.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Valle Ser.	9.10	9.10		
Cot. Valle Ticino	67.—	67.50		
Cotonificio Turati	218.—	221.—		
Stamp. De Ang.	504.—	507.—		
Cantoni Coats	858.—	834.—		
Lan. Can. Naz.	201.—	199.50		
M. Ros. Varzi	825.—	830.—		
Man. Rotondi	810.—	813.—		
Man. Tosi	22.75	21.75		
U. Cot. Merid.	13.25	13.75		
Unione Man.	321.—	323.50		
Lan. Gavardo	900.—	905.—		
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—		
Lan. Targetti	73.—	73.—		
Cascami Seta	815.—	820.—		
Bevenasconi	49.—	49.50		
S.N.I.A. Viscosa	304.50	312.—		
Man. Pacchetti	45.50	46.50		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	45.50	—.—	—.—
Ilva	175.50	180.50	179.—	180.—
Metallurgica	199.50	200.—		
Monte Amiata	85.50	86.—		
Montecatini	151.50	150.—	[illegible]	155.75
Stab. Dalmine	298.—	299.—		
Breda	157.50	161.50		
Bianchi	70.—	71.—		
Isotta Fraschini	29.25	31.50		
F. I. A. T.	341.—	340.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	158.50	158.50	158.50	158.50
Elett. [illegible]	192.25	192.—		
C. I. E. L. I.	290.50	290.—		
Dinamo Italiana	282.—	284.50		
Bresciana	289.75	289.50		
Valdarno	149.50	149.75		
Alta Italia E. A.	100.—	100.—		
Emiliana	890.—	880.—		
Idroel. Trezzo	379.—	390.—		
Cisalpina privil.	130.—	135.50		
" ordin.	62.75	67.—		
Sesa	62.—	63.50		
Edison	708.50	718.—		
Edison Post.	580.—	580.—		
Idr. P. S. I. P.	41.25	45.—		
Tirso	63.50	64.—		
Vizzola	871.—	871.—		
Merid. di Elett.	254.50	256.50		
Terni	210.—	211.—	213.—	210.—
Eserc. Elettrici	11.—	11.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	111.50	119.—		
Tecnomasio	42.25	44.—		
Distillerie Ital.	165.—	172.—		
Eridania	855.—	860.—		
Ind. Zuccheri	1290.—	1290.—		
Raffineria L. L.	400.—	408.—		
Italiana Gas	14.15	14.30		
Mira Lanza	99.50	100.—		
Pastoli	10.—	10.20		
Anic	134.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p.c.	14.—	14.—		
Fondi Rustici	62.—	62.—		
Beni Stabili	201.—	201.50		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Bassani	10.50	10.60		
Grandi Alberghi	29.50	29.50	[illegible]	29.—
Italcementi	391.—	388.—		
Pirelli	461.—	465.—		
Pirelli & C.	349.—	355.50		
Brentol	74.—	75.—		
Dell'Acqua	180.—	187.50		
CAMBI				
Parigi	79.50	79.44	79.80	79.45
Zurigo	390.—	390.—	389.—	389.—
Londra	58.20	58.30	58.30	58.30
Olanda	8.10	8.10	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.03	2.03	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.5	50.55	—.—	—.—
New York (ch.)	12.05	12.07	12.05	12.05

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101,75 — id. 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.15 — Adria 25 — Cosulich 10.50 — Libera Triestina 45 — Lloyd 82 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 20 1 quarto — Martinolich 84 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4100; — Riunione Adriatica prima serie 1800 — Id. seconda serie 1845 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 544 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5450 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.45 — Londra 58.30 — New York 12.05 — Zurigo 389.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 10 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 11 aprile 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pett. base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto card. base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.90 al kg.; Mista I, base 20 L. 6.90 al kg; Mista II base 6,65 al kg; India I, base 12 L. 6 al kg.; India II, base 12 L. 5.30 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.05 — Febbraio 11.06 — Marzo 11.12 — Aprile 11.22 Maggio 1126-28 Giugno 1129 Luglio 1132-34 — Agosto 1120 — Settembre 1106 — Ottobre 1095-96 Novembre 1098 — Dicembre 1102-04

Giovedì delle Arti

Nel centenario di Alessandro Tassoni

Ricorre il 25 aprile di questo anno il terzo centenario dalla morte di Alessandro Tassoni, nato patrizio a Modena il 28 Settembre 1565, ivi morto settantenne nell'Aprile 1635.

Non è inutile ricordare che la stirpe di Alessandro vive ancora: ne è rappresentante, per discendenza diretta da Marzio figlio suo, il valoroso Generale, Conte Tassoni, Senatore del Regno, che io conobbi quaranta anni fa a Belluno, allora brillante ufficiale dei bersaglieri.

Alessandro Tassoni, più noto generalmente come felice poeta e [illegible] autore del poema dodeci canti «la secchia rapita» ha, in altri campi, titoli [illegible] maggiori per essere ricordato dagli italiani.

[illegible] Giuseppe Campori che Alessandro Tassoni, nel suo concetto politico, bandì idee più tardi [illegible] da tutti, ma che egli quasi solo sentì e proclamò innanzi alla potenza spagnuola ed [illegible] Italia.

Quando il grande Carlo Emanuele di Savoia, rimandando in Spagna il Toson d'oro, sostenne da solo la lotta contro quella nazione potente, il Tassoni «con generosità di cittadino» come dice il Carducci «con acutezza di politico, con forza di oratore» lanciò un grido, che è forse la prima esplosione organica del sentimento di indipendenza: «E fino a «che segno sopporteremo noi, o «Principi e Cavalieri italiani, di «esser non dirò dominati, ma calpestati dall'alterigia e dal fasto «dei popoli stranieri?.... Noi siamo in casa nostra e la giustizia «è per noi: se abbiamo cacciati «i Goti, i Vandali, gli Unni, i Longobardi, i Saraceni, i Greci, i «Tedeschi ed i Francesi, perchè «non ci cacceremo anche gli Spagnuoli? Se ci mettiamo in cuore «di non voler essere più soggetti a popoli stranieri e di volerci «eleggere Principi nati del nostro «sangue ed allevati coi costumi «[illegible] d'Italia, tutta la Europa «insieme non ci farà violenza: «questa terra ha più armi e più «[illegible] che alcun altra del mondo».

Ludovico Ariosto era morto fino dal 1532: ma il Tassoni, come lui, condusse sempre la vita del «cortegiano» perchè i costumi non erano mutati: tuttavia, benchè allora (siamo nel 1613) il dominio spagnuolo si trovasse in Italia nella pienezza della potenza, avendo in mano la Sicilia, la Sardegna, il Reame di Napoli ed il Ducato di Milano e gli altri stati timorosi o oscillanti fra Spagna e Austria, il Tassoni a viso aperto ne affrontò le ire, perchè, per citare ancora il Carducci, egli nella vita del «cortegiano» serbò sempre «franco l'ingegno e [illegible] la vita».

Il Tassoni, laureatosi in giurisprudenza, fece studi profondi in ogni ramo del sapere, ed a questo scopo dopo essersi laureato a Modena nel 1585 si intrattenne fino al 1591 nelle università di Bologna e di Ferrara, lungo periodo di seria e varia preparazione, onde a lui, pensatore dotto, originale, indipendente, fu agevole riuscire uno dei più chiari scrittori, e in prosa e in versi, del tempo suo, essere segretario apprezzato di signori e di principi, anche quando il servigio era reso a uomini della levatura di Carlo Emanuele; venire aggregato alla Crusca, e, uno fra i primi, anche all'Accademia dei Lincei, onore massimo per uomo come il Tassoni, nato un anno dopo di Galileo, quando vibravano nell'aria i germi della ribellione a tutto il passato; e il Tassoni fu uno dei primi e più autorevoli e più combattivi assertori del pensiero nuovo.

Il Tassoni andato a Roma nel 1597, fu dal 1599 al 1603 al seguito del cardinale Ascanio Colonna, che nel 1600 lo condusse in Spagna, ove il cardinale diventò Vicerè d'Aragona: il soggiorno di qualche anno in quel paese, tutt'ora raggiante di fasto e potenza, generò nell'animo indipendente e ribelle del Tassoni non, come suole avvenire, ammirazione cieca e codarda, ma biasimo e sprezzo. Solo a lui, che unico fra gli scrittori nostrani di allora aveva potuto vedere da vicino i piedi di creta del colosso temuto, poteva balenare l'idea, e sembrargli attuabile, di annientarlo in Italia: onde noi, accogliendo l'opinione del Carducci e dei critici maggiori, reputiamo che le «Filippiche contro gli Spagnuoli» siano opera non già di Fulvio Testi o di altri, ma di Alessandro Tassoni, perchè ne rispecchiano il pensiero e lo stile.

Dal 1613 al 1623 vive il Tassoni nell'orbita di Carlo Emanuele III di Savoia, a Roma quale segretario della sua ambasciata o quale segretario di suo figlio cardinale Maurizio o alla Corte medesima di Torino, dove Carlo Emanuele seppe giovarsi della destrezza del Tassoni nel maneggio degli affari politici, finchè, riaccostatosi agli spagnuoli per mutata politica, pare abbia dovuto licenziare l'uomo che per gli spagnuoli sentiva e professava solamente odio e disprezzo.

Nel 1626 entrò il Tassoni a Roma in servizio del cardinale Ludovisi, nipote di Papa Gregorio XV, finchè, morto costui nel 1632, andò, chiamato, a Modena, alla corte del suo signore Francesco I d'Este, ove rimase fino alla morte, che lo colse pochi anni dopo.

I più recenti scrittori lo giudicano uno degli uomini più degni di studio del suo secolo.

Il pubblico che conosce solamente il poema eroicomico della secchia rapita e le gesta strambe del poeta, dai processi di Bologna alle facezie dei suoi testamenti, vede preferibilmente in lui il poeta dalle ottave vivaci e spontanee, e si limita a conoscere e lodare l'ingegno pronto e vivace del Tassoni, e, come fu ben detto, la sua natura piacevole e motteggiatrice, eminentemente umoristica.

La fama del Tassoni è indubbiamente legata anche al suo poema eroicomico, che, sotto la finzione storica di lotte fra modenesi e bolognesi e sotto nomi appena dissimulati, fa giuocare ai nemici suoi letterati, accademici gran signori, prelati e pontefici, parti grottesche e poco simpatiche, mettendone in evidenza i difetti fisici e morali e condannandoli alla gogna del ridicolo. Perchè, come bene osservò il Belloni, uno dei più moderni illustratori del nostro Seicento letterario, la «secchia rapita» ha per sfondo la vita contemporanea del tempo in cui fu scritta e può essere paragonata a quegli specchi che riflettono goffamente deformate le persone che vi si guardano.

Legata indubbiamente, ripetiamo, la grande fama del Tassoni anche al suo poema, se il Carducci, passati in esame quelli del Pulci, del Berni e dell'Ariosto, potè concludere che, a suo avviso: «La precedenza nella inven«zione del poema eroicomico ita«liano si debba senza dubbio ve«runo asserire a Alessandro Tas«soni»; ma noi uomini moderni dobbiamo scoprire e ammirare in questo contemporaneo di Galileo, un altro precursore dei tempi nuovi, ostile come lui a molte credenze del suo secolo, per carattere ribelle ad ogni autorità, per insofferenze delle opinioni comunemente accolte per amor vivo e spregiudicato delle verità e della novità.

E come in politica, in età corrotta e serva, combattè la prepotenza spagnuola e propagò fra i primi il verbo della nostra redenzione, così, sprezzante come era di ogni autorità, non riconobbe quella universalmente venerata di Aristotile, e mosse in guerra contro il peripatetismo che imperava nella scuola e nella vita.

In arte fu il primo a ribellarsi contro la fanatica idolatria, eccessiva e cieca, anche di fronte al grande nome del Petrarca, che da tre secoli fermentava intorno alla poesia di lui, della quale scoprì i difetti nelle sue «considerazioni sovra le rime del Petrarca».

Analogamente si ribellò al culto fratelico per Omero e per gli antichi in genere, e giunse anche (anticipazione felicissima) a vantare la superiorità dei moderni.

Egli, accademico della Crusca, ne rise, con disprezzo per i pedanti e per i trasmodanti.

Fu, quasi, un precursore coraggioso di quelli che furono chiamati più tardi, con frase demagogica e poco felice «liberi pensatori», chè il pensiero, come tale, è sempre libero, libera, caso mai, non ne è sempre la espressione.

Se questi centenari non devono essere accademie vane, ma stimolo a studio e conoscenza, io esorto i lettori, a procurarsi, oltre ad un'edizione della «secchia rapita» con note, indispensabili alla piena intelligenza del testo, anche un esemplare della «Varietà di pensieri» o di quei «dieci libri di pensieri diversi» che ne sono rifacimento e complemento: strano zibaldone che dà però la chiara idea dell'uomo e del tempo suo, con le anticipazioni e coi ritardi che erano propri di quella età, quando la scintilla non aveva ancor fugata del tutto l'oscurità del pregiudizio.

L'occasione del centenario mi diede la spinta a leggere i «dieci libri di pensieri diversi», ma anche il solo scorrere l'indice dei capitoli è fonte di istruzione e di diletto, perchè vi sono trattati circa duecento quesiti che riflettono i più disparati ed ardui problemi di filosofia, di storia, di letteratura, di astronomia, di medicina, di geografia: *de omnibus*, insomma *et de quibusdam aliis*, come diceva il Petrarca.

Il Carducci, lodatore parco, dopo aver riconosciuto nel Tassoni l'inventore del poema eroicomico italiano, lo proclama oratore della indipendenza nostra, precursore di Cartesio e Gassendi nella libertà di filosofare, precursore di Rosseau nello splendido paradosso, precursore di Voltaire e di Cesarotti nei giudizi su Omero e sugli antichi.

Qual maggiore e più completo elogio?

Rodolfo Preti

Il centenario di Tassoni nelle celebrazioni di Modena

La celebrazione del Terzo Centenario Tassoniano, il cui Alto Patronato è stato assunto da S. A. R. il Principe di Piemonte, si svolgerà a Modena dal 25 aprile al 2 giugno. Le principali manifestazioni saranno:

a) Due nuove edizioni de «La secchia rapita» e «Le Filippiche contro gli spagnuoli» curate rispettivamente dall'Accademico d'Italia G. Bertoni e dall'on. Fausto Bianchi;

b) L'attrezzatura di diverse Mostre interessanti il periodo tassoniano, e cioè: Mostra Iconografica Tassoniana, Mostra Bibliografica Tassoniana, Mostra dell'Arredamento del '600 modenese, Mostra del Costume del '600 modenese, Mostra di Arte Moderna modenese;

c) Una serie di conferenze letterarie e storiche relative all'opera del Tassoni ed al suo periodo storico;

d) una serie di spettacoli folkloristici regionali;

e) rappresentazioni di spettacoli lirici, quali «l'Orfeo» di Monteverdi, Respighi e la Favorita, concerti ecc.

f) Un grande «Carosello storico» in costume, riproducente la Corte di Emanuele I di Savoia, con diversi giochi cavallereschi del 1600, 1700 e 1800.

Il programma è fissato a grandi linee come segue: 25 aprile, apertura delle Mostre; 12 maggio, spettacoli folkloristici; 26 maggio, Fiera del Libro e aggiudicazione del Premio di Poesia «Città di Modena»; 30 maggio e 2 giugno, Carosello Storico. Conferenze: 5 maggio, conferenza dell'Accademico d'Italia Giulio Bertoni; 12 maggio, conferenza dell'on. Arrigo Solmi; 19 maggio, conferenza di Renato Simoni.

Al Carosello Storico prenderanno parte le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo seguiti da 20 dame, 20 cavalieri, 1 araldo, 16 trombettieri, 10 portastendardo, 30 portainsegne ecc.

I giuochi d'arme che si svolgeranno in tale occasione saranno i seguenti: del Pennacchio (12 cavalieri, epoca attuale); della Rosa (3 cavalieri, epoca 1700); dei Palloncini (10 cavalieri, epoca 1800); degli Anelli (6 cavalieri, epoca 1700); del Saraceno (10 cavalieri, epoca 1400); delle Teste (10 cavalieri, epoca 1800).

La Direzione e la organizzazione del Carosello è stata assunta dal conte generale Alfredo Fe' d'Ostiani, già organizzatore del Carosello storico di Torino.

Gli architetti italiani in Germania

Artisti dei Grigioni e del Canton Ticino

Anche nell'arte, le belle terre del Ticino e del Cantone Grigioni, sono sempre state strettamente legate alla Madre Patria. Il contributo grande e continuo che queste plaghe lombarde diedero alla produzione artistica italiana, ci dà una prova viva e mirabile dello spirito altissimo che animò i loro figli, e ci dimostra come esse sempre abbiano vissuto della vita italiana, e pulsato con lo stesso ritmo vitale che animò ognora tutta la penisola.

Nel volume che l'Opera del Genio Italiano dedica agli artisti italiani in Germania, edito a cura del Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'arte, troviamo citati moltissimi grigioni e ticinesi che con gli altri architetti della penisola si recarono in terra tedesca, chiamati ripetutamente e disputati da quei capi di Stato o della Chiesa, ed in terra tedesca lasciarono capolavori squisiti del loro gusto e della loro arte, che sono prettamente italiani.

Dei più remoti artisti delle plaghe ticinesi e grigioni ci restano pochissime notizie. Tutti questi dal loro genio creatore, ansiosi di rendere bello il mondo, di se stessi non ci lasciarono sovente neppure il nome, onde tutti uniti dobbiamo onorarli nella grande schiera dei Maestri Comacini. E Comacini essi furono, non solamente per le impronte dei loro stile, non solamente per la loro schiatta lombarda, ma anche perchè le loro pievi, oggi da Como staccate, sempre dipesero fino ad una cinquantina di anni fa dal Vescovo e dalla Diocesi Comense.

Comacini vengono dunque chiamati con quelli del Lario, quelli del Ticino e dei Grigioni. Ora, il palazzo ed il duomo di Aquisgrana, S. Servazio a Quedlinburg in Sassonia, la chiesa di Koenigslutter, quella di Klosterrath ed il suo monastero, il vecchio duomo di Magonza e quello di Worms, per citare alcune costruzioni medioevali della Germania, portano chiarissime le impronte dell'arte dei nostri mirabili maestri. Si può dunque affermare senza tema di errore che ivi già si trova, elemento importantissimo della grande attività lombarda, l'opera degli artisti dell'Italia svizzera.

Appena appaiono i nomi degli artieri, e cioè dopo la epoca romantica, durante la quale come vedemmo la produzione restò anonima, con gli italiani delle numerose provincie, operanti in Germania troviamo i Ticinesi ed i Grigioni.

Il prof. Federico Hermanin, che ha steso il testo del magnifico volume dell'Opera del Genio Italiano all'Estero, ci dice che «come già durante il Medio Evo gli architetti e muratori italiani andavano a gruppi in Germania, così nel Cinquecento e nei secoli successivi intere famiglie nostrane, specialmente delle terre del lago di Como, di Lugano e della Valle Mesolcina, per generazioni e generazioni percorrono la Germania sino nel Bradeburgo e nel Meclemburgo a costruire».

Gli artisti di Val Mesolcina (Cantone Grigioni) in Germania sono così copiosi, che lo stesso prof. Hermanin ha sentito il bisogno di dedicar loro un intero capitolo dell'opera.

E noto l'influsso grandissimo che durante il Rinascimento l'arte italiana ebbe su quella tedesca. Gli artisti germanici scendevano da noi per studiare le nuove forme, mentre i nostri si recavano su luogo, ove, assimilando le caratteristiche locali, modulando le nostre forme secondo le esigenze del clima crearono l'arte tedesca del Rinascimento.

Il castello ducale dei Piasti a Brieg nella Slesia, fatto costruire dal duca Federico II, si può definire il punto centrale dell'architettura del Rinascimento in Germania. Ivi appaiono la prima volta quei Parr, o de Parro mesolcinesi, vera dinastia di artisti, che tante opere crearono. Oggi il castello dei Piasti è stato completamente deturpato, la parte ancora intatta è la facciata con il grande portale di ingresso, dovuto a Giacomo Paar, che rivela chiarissima la ispirazione delle opere del Rinascimento lombardo e particolarmente dalla Certosa di Pavia. Di Giacomo Paar, aiutato dal luganese Niuron (Neuroni) è pure il Palazzo Comunale di Brieg. Con Giacomo Paar, un Magister Antonius costruisce il Ginnasio della stessa città.

Di Giovanni Battista, Francesco e Cristoforo Paar si crede gran parte del castello di Schwerin; Francesco inizia nella seconda metà del 1500 la costruzione del castello di Gustrow nel Meclemburgo.

Al castello di Dessau, il duca dell'Anhalt chiama fra il 1577 ed il 1583 Pietro, Bernardo e Francesco Niuron di Lugano. Quest'ultimo, nel 1575 è a Bernburg, e tra il 1583 ed il 1604 lavora come costruttore ai ponti di Dessau, quindi è al castello di Koethen.

L'ultimo dei Paar, con i quali i Neuroni erano imparentati, è Domenico che lavora a Schwerin, per poi raggiungere Gian Battista Paar il quale, dopo aver condotto a termine nel 1568 la cappella di quel castello, si era recato a lavorare nella Svezia.

Pietro Neuroni, luganese, lavora al castello di Berlino.

Il maggiore architetto italiano che fu in Germania tra il secolo XVI ed il XVII è indubbiamente Giovanni Maria Nosseni, nato a Lugano nel 1544. Suo padre era un Bernardino, scalpellino, discendente da una antica famiglia che sempre si era dedicata all'arte della pietra.

L'opera del Nosseni è sbalorditiva. Nel gennaio dell'anno 1575, il Nosseni era stato conosciuto a Firenze ove studiava e lavorava, venne chiamato a Dresda, alla corte elettorale sassone.

Primo suo incarico fu quello di dirigere le ricerche di marmo e di alabastro nelle montagne tedesche. In questo periodo egli si distinse per la rara sua competenza nella scultura in alabastro.

Nel 1575, il luganese Nosseni «Johann Maria Nosseni Italus», venne nominato pittore di corte con l'incarico di attendere a lavori di pittura, scultura, decorazione, preparare intenzioni di trionfi e di mascherate, disegnare costumi, monumenti, ed epitaffi.

La fama del Nosseni come organizzatore di feste divenne presto famosa in tutta la Germania. Anche in questo egli continuava la grande tradizione italiana, del Mantegna e di Leonardo. Conosciuto fu pure in Germania il nostro luganese per le sue opere politiche e filosofiche. Scriveva in latino ed in tedesco. Compose pure sonetti italiani per i principi e le principesse di Sassonia.

Moltissimi sono i disegni del Nosseni, per gli altari. Sontuoso quello da lui eseguito per la chiesa di S. Sofia a Dresda, ove è pure la tomba dell'Elettrice Sofia da lui ideata. Suo è anche l'altar maggiore della chiesa di S. Anna.

Nel 1586 il Nosseni ebbe l'incarico di costruire nel Duomo di Freiberg un monumento sepolcrale per i principi elettori di Sassonia.

Ciò gli diede modo di compiere un'opera veramente grandiosa, e cioè la trasformazione del vecchio coro gotico della chiesa, in una forma che poi trovò il suo sviluppo a Firenze, nel mausoleo di San Lorenzo. Per l'opera il Nosseni volle fossero chiamati maestri italiani e affidò la parte scultorea al fiorentino Carlo da Cesare.

Nel 1609, il Nosseni, ormai famoso per il mausoleo di Freiberg, venne chiamato a Stadthagen dal principe Ernesto di Schaumburg Lippe, affinchè costruisse il mausoleo, per quella famiglia regnante.

Altra sua opera era il Lusthaus di Dresda, celebratissimo, che disgraziatamente venne distrutto nel 1747 da un incendio.

Giovan Maria Nosseni morì a Dresda nel 1620. Venne sepolto nella chiesa di Santa Sofia, in un monumento da lui ideato e scolpito dai suoi fedeli allievi tedeschi. «*Johann Maria Nosseni Luganensis Italus*» si legge sulla tomba di questo grande artista del Cantone Ticino.

Tra gli artisti Grigioni, primeggian Gabriele de Gabrieli mesolcinese, costruttore del Castello di Ansbach, e Giovanni Antonio Viscardi, autore della stupenda chiesa dei Premonstratensi a Fuerstenfeld, vero capolavoro dell'architettura settecentesca tedesca.

Ma quanti non sono questi maestri da ricordare, questi architetti, questi stuccatori! già nel 1555 troviamo Bartolomeo Viscardi, quindi Egidio Valentini alla costruzione della chiesa dei Gesuiti ad Augusta; Giovanni Bonalino, architetto del principe vescovo di Bamberga, erige il coro dell'antica chiesa di Santo Stefano, quindi ingrandisce e trasforma una parte dell'Università di Wuerzburg, costruisce le parrocchiali di Eilberstadt, Frensdorf e la chiesa (ora demolita) dei Cappuccini a Bamberga.

Alla corte Elettorale di Monaco (ove accanto all'Eletto Ferdinando Maria Regnava l'Elettrice Adelaide di Savoia), l'arte italiana fiorì come in nessun altra parte delle terre tedesche. Ivi sono Agostino Barelli, Enrico Zuccalli, Giovanni Antonio Viscardi.

Disputati in Germania sono Gabriele de Gabrieli, Giovanni Domenico Barbieri, Domenico Maria Sale, tutti grigioni, che riescono a durare anche quando il gusto francese diede il colpo fatale alla nostra arte.

Antonio Barbieri, mesolcinese, costruisce da solo la chiesa di S. Giovanni in Thurtal e col fratello Martino lavorò a Laupenheim ed a Weissenau.

Dei Barbieri troviamo un Giulio che è al servizio del vescovo di Eichstaett e Domenico che innalzò nella stessa città il decanato del Duomo e la chiesa di San Giorgio.

Altri Mesolcinesi lavorarono in Germania: Domenico e Lorenzo Sciasca, di cui parlano la chiesa di S. Osvaldo a Traunstein, quella conventuale di Weyarn, la parrocchiale di Gmund. Ed ecco Enrico Zuccalli al castello di Vona; Antonio Riva alla Residenza di Monaco poi alle chiese di Landshut e di Vilshofen.

Nel 1698, il luganese Antonio Porta costruisce il castello del principe Lobkowitz a Neustadt nell'alto Palatinato.

Il ticinese Giovanni Ghezzi da Lmono, architetto al servizio del landgravio di Cassel, nel 1723 ideò la caratteristica chiesa di Wolfsanger a forma di sala.

L'opera dei maestri grigioni e ticinesi in Germania fu vastissima. Inquadrata nella grande produzione dei maestri italiani, essa brilla della originalità che sempre distinse la stirpe.

Anche nell'arte dunque, le terre italiche del Cantone Grigioni e del Cantone Ticino si dimostrarono ben degne della Madre Patria ed i loro figli, in terra tedesca, seppero onorare degnamente il nome glorioso d'Italia.

Aurelio Garobbio

Nel mondo delle Lettere

* Il Cigno e la Cicogna è il titolo di un volume di Giuseppe Fatini, noto per i suoi studi di critica letteraria, particolarmente per quelli su Dante, il Carducci e l'Ariosto, è una rivelazione.

Con la scorta di un ricco materiale inedito e sconosciuto, fra cui lettere e poesie giovanili il Fatini ha ricostruito la vita di Gabriele d'Annunzio trascorsa nel «Cicognini» di Prato, all'ombra di quella Cicogna «invisa colubris» che il poeta, maturo di anni e di esperienza, ha rievocato con ironica nostalgia nelle «Faville del Maglio».

Il Fatini segue per il lungo settennio il prodigioso alunno, che, sempre primo in scuola, dalla classe IV ginnasiale d'un balzo passa al Liceo e dal Liceo, poi, esce con la licenza d'onore: un alunno che, insofferente d'ogni disciplina collegiale, trova modo di mitigare nel libero studio la incontenibile esuberanza, mentre nell'ansia della bellezza si schiude, con precoce maturità, all'amore ed alla poesia.

Da queste pagine balza fuori la figura di un d'Annunzio colto nel duro travaglio della sua «chiusa adolescenza»; in cui si intravedono i lineamenti dell'uomo e dell'artista, che gli Italiani di più generazioni hanno esaltato e vilipeso, fino al giorno nel quale tutti si sono inchinati davanti al primo Poeta e Soldato dell'Italia nuova.

Il «Cigno e la Cicogna», (ed. Nuova Italia, Firenze) che per la esposizione chiara, vivace e colorita, per la ricchezza delle notizie e dei documenti esaminati con singolare acume critico e per la rarità delle illustrazioni sarà letto senza dubbio con profondo interesse, è un indispensabile per chiunque voglia adeguatamente conoscere nella sua genesi la mirabile formazione spirituale del d'Annunzio.

* Per iniziativa del Ministro degli Affari Esteri di Lituania dal 14 al 21 del corrente mese di aprile avranno luogo a Kaunas numerose manifestazioni artistiche e letterarie italiane che prenderanno il nome di «Settimana Italiana». Il Ministero degli Affari Esteri di Lituania ha accolto di buon grado la presidenza del Comitato d'Onore.

* E' uscito il romanzo di Vincenzo Rosi, «Signorina non amo che voi». In questo romanzo, che è in sostanza tutta una comica vicenda d'amore abbiamo visto applicato un genere di umorismo del tutto personale. Vincenzo Rosi, ha preso i suoi personaggi dalla vita di tutti i giorni: giovanotti e ragazze che esistono in moltissime famiglie e borghesi.

* E' uscito in questi giorni il primo numero di «Caratteri», rassegna mensile di letteratura ed arte, diretta da Antonio Delfini e Mario Pannunzio.

La rivista, per senza particolari intenti polemici, ormai inopportuni quanto superati, vuole essere il luogo d'incontro degli scrittori che possono considerarsi i più degni della nuova letteratura italiana, e si propone di contribuire alla formazione di un clima letterario comune, sebbene liberissimo nella varietà delle esperienze e delle inclinazioni. Diamo il sommario del primo numero:

«Ragione del titolo»; Arrigo Benedetti: «La ruota della fortuna» (romanzo: prima puntata); Guglielmo Petroni: «Due poesie»; Antonio Delfini: «Il contrabbandiere»; Malaparte: «Quattro liriche», Adriano Grego: «Il sonno»; D. H. Lawrence: «Poemi ed epigrammi» (traduzione dall'inglese di Alberto Moravia e Umberto Morra); «Ragionamenti e cronache», Giovanni Comisso: «L'ultima avventura dannunziana», Luigi Bartolini: «Diario e ragionamenti varii»; Alessandro Bonsanti: «Apologhi»; Mario Pannunzio: «I personaggi delle Novelle Palazzeschi»; Paolo Milano: «Guéhenno o l'umanitario in colpa»; Alberto Moravia: «Aragon e il documentario»; Due acqueforti di Luigi Bartolini.

* «Alas» informa che nel mese di Aprile usciranno le prime edizioni della rivista «Quadrante» di Bontempelli e di Bardi. Si tratta di tre libri, e cioè «L'Altra America» di Renato Paresce; «Il corporativismo osservato da una fabbrica» di Bernardo Giovenale, e «La strada e il volante» di P. M. Bardi. Sono annunciati altri libri dovuti a Gaetano Ciacca che lavora attorno a «Il Nuovo Vignola»; «Il cinematografo al servizio della scienza» e un altro volume di Ernesto Cauda che vedrà presto la luce nelle edizioni della fortunata rivista.

Scena di Prosa

* Di autori stranieri noti anche in Italia si annunciano le seguenti novità: «L'uomo dal fazzoletto lilla» di Verneuil; «Il treno per Venezia» di Beer e Verneuil; «Girouette» di R. Benjamin; «Napoleone unico» di P. Raynal.

* La nuova Compagnia d'Arte napoletana diretta da Ernesto Murolo, alla quale si è già accennato e il cui giro iniziale nell'Italia meridionale è imminente, ha pure definito un corso di rappresentazioni a Milano per il prossimo luglio all'Olimpia.

* Jacques Copeau ha ultimato il piano della sua regia per il «Savonarola» di Rino Alessi. Esso si compone di una vera guida dello spettacolo per tutti coloro che vi parteciperanno. Il principio fondamentale cui l'illustre regista si è tenuto è quello di sviluppare al massimo il carattere corale dell'opera. La massa sarà divisa in gruppi, ogni gruppo avrà i suoi temi sia in rapporto al movimento che alla rappresentazione. Il Copeau si è preoccupato di stabilire subito anche il piano topografico della rappresentazione, valendosi in ciò della collaborazione dell'architetto Barsacq: il quale ha elaborato alcune carte, che al momento opportuno verranno distribuite agli interpreti e alle masse.

Il piano di regia si compone di una cinquantina di pagine dattilografate con l'indicazione di tutti i più minuti particolari per l'interpretazione degli attori, le musiche, i cori, le luci. Alle luci è dedicato uno studio accurato sia per dare maggior risalto alle scene che si svolgeranno nei varii punti della piazza sia per isolare in zone d'ombra le bianche statue che sorgono sulla gradinata della Signoria.

«Lo spirito del tempo», il nuovo personaggio avrà una piccola tribuna in mezzo al pubblico e da quella parlerà all'inizio di ogni atto e a metà del secondo.

Il Copeau, avendo presente il difetto di tante regie all'aperto, che trattano la musica come se fosse staccata dall'azione, ha fatto in modo che i commenti musicali di Castelnuovo-Tedesco — già tutti pronti — diventino parte integrante dell'azione. Melodie e cori non saranno quindi elementi di distrazione, ma vere e proprie parti sostanziali dell'azione: e se non saranno proprio le melodie e i cori del tempo, ne avranno però il sapore, il ritmo e il significato.

Tutte le particolarità del nuovo testo del «Savonarola» sono state dal Copeau studiate e potenziate alla luce della sua grande esperienza di tecnico geniale ed arricchite di sorprese che daranno allo spettacolo un interesse veramente eccezionale.

Intanto sulla base del piano di regia il lavoro di preparazione è entrato in una fase di grande intensità.

* Sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe il 24 giugno sarà iniziata a Roma nel Colosseo, una breve serie di sei grandi rappresentazioni del «Quo Vadis» di Sienkiewicz ridotto da Alessandro de Stefani. S. E. Mascagni dirigerà l'orchestra e prenderanno parte, oltre ai più noti attori e le più note attrici, un complesso di circa mille artisti. Il corpo di ballo è stato affidato alla direzione di Guido Carrera e la parte scenografica sarà eseguita e diretta da Duilio Cambellotti. Il Comitato Esecutivo, presieduto dal Sen. Gallenga, si sarebbe espresso favorevolmente perchè la messa in scena venga affidata al Guazzoni, coadiuvato da giovani registi, il quale è apparso forse, l'unico che per tali rappresentazioni abbia dato, sia in cinema che in teatro, serie garanzie e prove di capacità assoluta.

Pittura, Scultura ed Architettura

* La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti indice tra gli artisti italiani, iscritti ai Sindacati Belle Arti e regolarmente tesserati, un concorso per il manifesto delle Celebrazioni Piemontesi, che si svolgeranno dal 15 settembre al 15 ottobre dell'Anno XIII.

* A Los Angeles, California, Stati Uniti d'America, si è chiusa l'esposizione viaggiante italiana contemporanea, sotto l'alto patronato del Governo Italiano e sotto gli auspici dell'Associazione per il Museo dell'arte straniera. L'Esposizione comprendeva 90 quadri ad olio, opere pregevolissime di 27 giovani pittori italiani. L'inaugurazione ufficiale era avvenuta sotto la presidenza del Regio Vice Console, Marchese della Rosa.

* Alla «Mostra della Ospedalità Italiana» che avrà luogo a Roma in occasione del Congresso che l'Associazione Internazionale Ospedaliera terrà dal 19 al 26 maggio p. v. parteciperà anche il Sindacato Fascista Architetti. La Mostra si comporrà di varie sezioni, da quella storica a quella più tendenzialmente moderna. Questa ultima sezione sarà costituita da una serie di progetti tipici che rispecchieranno la perfetta ed aggiornata competenza degli architetti italiani. Il Delegato del Sindacato Architetti per la tecnica ospedaliera sta elaborando un completo programma di lavoro e di organizzazione così da permetter alla categoria degli architetti di affermarsi anche in questa branca della architettura con idee veramente originali e tali da destare pieno interesse anche tra i tecnici che, provenienti da ogni parte del mondo, parteciperanno al Congresso Internazionale.

* La bella e interessante Rivista della Giovinezza «Anno XIII» diretta da Vittorio Mussolini, pubblica un articolo di Cesco Colagrosso che si compiace per le numerose opere dei 44 aeropittori futuristi che espongono alla Quadriennale. Egli nel porre in rilievo la visita del Duce così scrive: «Quando il Duce, alla vernice della II Quadriennale di Arte Nazionale, iniziando la visita alle sale, andò diritto a quella dei futuristi, credo non abbia voluto soltanto indicare, come questo atto, il riconoscimento che il popolo italiano deve ai futuristi per il contributo che hanno portato alla Rivoluzione; ma anche per applaudire ai 44 aeropittori che si sono imposti di «compromettersi» con il presente tempo per glorificare la Vita Fascista».

* In occasione del prossimo Congresso Eucaristico, una Mostra di arte sacra sarà inaugurata a Forlì il 20 aprile e resterà aperta fino al 10 maggio. La rassegna artistica, che sarà favorita da una speciale riduzione ferroviaria del 50 p. c. valevole per un raggio di circa trecento chilometri, si presenterà ai visitatori in una cornice di austera bellezza e di raccolta pace.

La Mostra verrà allestita nella vetusta chiesa di S. Girolamo (o di San Biagio) — costruita nel 1427 da Padre Giacomo Primatori di Bologna — che sorge alla periferia della città e conserva entro le sue mura tesori di pittura e di scultura, che la rendono il vero tempio, dell'arte forlivese. La grande navata della Chiesa, lunga sessanta metri e larga venti, è stata temporaneamente chiusa al culto e divisa in cinque vaste sale portanti ciascuna il nome di uno dei più importanti pittori nostri di ogni secolo.

* Il noto collezionista e mecenate americano S. H. Kress — uno dei più importanti raccoglitori di preziose opere dell'arte italiana alla cui munificenza si devono importanti lavori di restauro nel Palazzo Ducale di Mantova — ha comunicato in questi giorni alla Segreteria Generale della Mostra del Settecento Bolognese, che si aprirà nel maggio prossimo, nei nuovi saloni del secondo piano del Palazzo d'Accursio, di aver concesso il quadro del bolognese G. M. Crespi, detto lo Spagnuolo: «Gli amorini che giocano colle Ninfe dormienti».

Teatro Lirico e Musica

* Il Verkehrsbureau Austriaco offre agli amici della musica di tutto il mondo un'occasione unica di visitare, fra l'11 e il 12 maggio di quest'anno, i più celebri Posti Musicali di Vienna e dell'Austria, senza il chiasso di festivals in perfetto tranquillo raccoglimento. La manifestazione, diretta dal direttore dell'Opera, Felix Von Weingartner, comprende un vasto programma, composto di un concerto diretto da Weingartner eseguito dai Filarmonici Viennesi, due rappresentazioni all'Opera, un concerto alla Cappella Imperiale, con la collaborazione dei fanciulli cantori, alcune serate di musica da camera e una grande serata con opere di musica leggera, organizzata dalla Radio Viennese. Durante il giorno, gli ospiti della settimana musicale avranno occasione di visitare il ricchissimo reparto musicale della Biblioteca Nazionale, gli archivi della Società degli amici della musica ove i grandi compositori austriaci svolsero la loro attività.

Il programma non si limita a Vienna, si estende bensì ai suoi circondario. Aprirà la serie Salisburgo, con un concerto al Mozarteum, dedicato a opere note di Mozart. Da lì una gita in torpedone condurrà attraverso il Salisburghese, a S. Florian, il paese classico di Bruckner, poi a Linz e alla Wachau di modo che le impressioni musicali s'intreccino armoniosamente ai fascini paesistici dell'Austria. Da Vienna sarà organizzata una gita a Baden e alla Hinterbruhl, onde visitare le case di Beethoven e di Schubert.

Il "Goldoni" di Mondadori

E' uscito in questi giorni il secondo volume dei Classici Mondadori dedicato al Goldoni di cui comprende le memorie nel testo originale francese e le prefazioni ai 17 volumi dell'edizione Pasquali che vengono a formare come le memorie italiane del grande commediografo.

Completano il volume le prime quattro commedie del Goldoni. Nei prossimi volumi saranno comprese tutte le commedie Goldoniane con le interessantissime varianti. Esaurita la serie delle commedie e delle 10 tragicommedie, seguiranno nell'edizione mondadoriana le opere in musica (che nell'ottocento vennero ristampate una volta sola, e non completamente, dal Giachetti di Prato), cominciando dai quindici intermezzi, a due o tre voci, spesso in dialetto veneziano, i quali furono la prima rivelazione, per quanto ingenua, del genio comico di Carlo Goldoni. Terran dietro i 55 drammi giocosi, musicati per un trentennio dai più famosi compositori, dal Galuppi al Piccinni, e cantati in tutti i teatri d'Europa: ricchi di macchiette grasse e di vivaci scene settecentesche; quindi drammi seri, cantate e serenate; perfino un curioso e quasi ignoto oratorio latino (Magdalenae conversio), d'arte popolare; e altri componimenti per il teatro, prologhi, licenze e scenari francesi, poco e nulla conosciuti.

In fine appariranno le poesie diverse che non furono mai raccolte per intero, sonetti giovanili, canti per nuove spose o per monache, capitoli, poemetti, tutta la rimeria arcadica di moda, in mezzo alla quale risplendono alcuni componimenti dialettali, veramente originali, vivi e arguti.

Le opere complete di Carlo Goldoni si chiuderanno con l'epistolario, che rimane ancora disperso, e che per quanto umile, ci dipinge insieme con le Memorie, l'animo buono indulgente sereno, e la vita faticosa, qualche volta travagliata, del creatore dei «Rusteghi» e delle «Sedici Commedie» in un solo anno.

L'Editore Mondadori e il curatore dell'opera goldoniana, Giuseppe Ortolani, saranno grati a tutti coloro che vorranno loro segnalare l'eventuale esistenza di lettere o di documenti riferentisi al Goldoni e che possono avere interesse per l'edizione in corso.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Il Conte Volpi inaugura a Cà Foscari

Il corso per dirigenti di aziende industriali

Alle 15 nell'aula Magna di Ca' Foscari si è svolta con austera solennità l'inaugurazione del corso di conferenze per dirigenti di Aziende Industriali. L'aula era gremita di un pubblico sceltissimo, ed erano intervenute tutte le autorità cittadine e le più eminenti personalità. Notiamo il cap. di vascello Celozzi per S. A. R. il Duca di Genova, mons. Rosetta in rappresentanza di S. Eminenza il Cardinal Patriarca, S. E. il Prefetto, S. E. il Procuratore Generale della Corte d'Appello gr. uff. Mandruzzato, i sen. Giordano, Orsi, Marcello, Diena e Casanuova, gli on. Bifani e Fantucci, il Podestà comm. Mario Alverà; il Segretario Federale avv. Pascolato; il comm. ing. Panga per il Preside della Provincia, il comm. avv. Concas presidente del Tribunale, il Procuratore del Re comm. avv. Pagani, il gr. uff. Achille Gaggia, il capo compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, i consoli generali Chinaglia ed Elti di Rodeano, il conte di Valmarana, il vice Prefetto comm. De Masellis, il vice podestà dott. Maciotta, il vice Questore cav. uff. Rendina per il Questore, col. cav. uff. Parascandolo, il direttore provinciale delle Poste comm. Matteucci, lo intendente di Finanza comm. dott. Loy, il Provveditore agli Studi dott. Lizier, il R. Provveditore al Porto amm. Fausto Gambardella, il conte di Villabruna, Presidente dell'Unione dei industriali, il comm. ing. Pitter, il comm. Gino Damerini Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, l'ing. Luigi Marangoni, l'ing. gr. uff. Ottaviano Ghetti, direttore dell'Idroelettrica Veneta, comm. Paolo Errera per il collegio dei ragionieri, l'ing. Errera rettore della Provincia, l'ing. gr. uff. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col direttore comm. Dalloro, il comm. Barnabò, il comm. Mainardis, l'ing. Smeraldi, l'ing. Colombo, il magg. Guerrini dei RR. Carabinieri, il rag. Rossi, direttore amministrativo del Cellina, il cav. Rosa per la Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia, il cav. uff. Asperti, il comm. dottor Oreste Vitale e il dott. Romeo Cavazzana per il Sindacato dottori commercialisti, l'ing. Miozzi, il col. Lomi comandante del Porto, l'ing. Salvo direttore della Telve, l'ing. Baldissare, il seniore Pernigotti per il console Sebastianelli, il dott. Pellizzon direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il dott. Gianni di Colloredo, Segretario dei Guf, il cav. Calderazzo, Segretario del Dopolavoro, il prof. Rota, fiduciario della Federazione Fascista della Scuola Media, numerosi dirigenti di Aziende industriali ecc. ecc.

Riceveva gli ospiti il Rettore della Scuola prof. Dell'Agnola, alla testa di tutto il Corpo accademico. Dopo l'arrivo degli industriali francesi ospiti di Venezia salutato da un cordiale applauso, prende per primo la parola il prof. Dell'Agnola.

Il saluto del prof. Dell'Agnola

Il corso di conferenze-conversazioni che oggi si inaugura solennemente in quest'aula è stato promosso dalla illuminata iniziativa del gr. uff. ing. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, e dal Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia.

Cà Foscari è stata ben lieta di assumere il compito di organizzare e di dare ospitalità al corso, ben persuasa della opportunità, dirò meglio anzi della necessità, tanto più sentita in regime corporativo, di stabilire rapporti sempre più stretti fra la Scuola e il lavoro che si svolge con fascistica attività fuori di casa, e, in particolare, nel vicino grandioso Porto Industriale, questa meravigliosa creazione di Sua Eccellenza il Conte Volpi di Misurata, questa magnifica soluzione di un annoso e vitale problema della nostra città.

Lo scopo del ciclo di conferenze è la trattazione in rapida sintesi da parte di personalità di chiara fama e notoria competenza, di alcuni argomenti che interessano in modo tutto particolare la categoria dei Dirigenti Industriali, dal duplice punto di vista dell'organizzazione delle Aziende e dell'esercizio professionale.

All'organizzazione del Corso hanno accordato l'ambita e autorevole collaborazione S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni e il dott. Michele Pascolato Segretario Federale del P.N.F.

L'oratore porge il saluto a S. E. il Conte Volpi, alle autorità presenti, agli industriali francesi, nonchè ai Dirigenti di Aziende Industriali e a quelli di Aziende commerciali e ai laureati iscritti al G.U.F. pure ammessi a frequentare il Corso.

Parla l'on. Menegozzi

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del prof. Dell'Agnola, prende la parola l'on. Menegozzi Presidente della Federazione Nazionale dei Dirigenti Industriali.

Egli ricorda che ventotto anni or sono in questa medesima aula diede il suo esame di laurea, ed è perciò non senza emozione ch'egli prende la parola in un ambiente così pieno di ricordi. Perciò gli è doppiamente caro, quale Presidente della Federazione dei dirigenti di Aziende industriali, porgere ora a Ca' Foscari il più fervido grazie per questa iniziativa che dimostra come il glorioso Istituto veneziano, ponendosi decisamente sulla via dell'avvenire, voglia completare la preparazione dei giovani anche in quelle discipline che non rientrano nel campo tradizionale, ed un ringraziamento vivissimo rivolge pure al gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole industrie che dell'iniziativa stessa si fece alacre promotore. La Federazione dei dirigenti d'aziende che ha promosso corsi di questa natura a Milano, Torino, Firenze, Napoli, chiude ora il ciclo a Venezia, ed è veramente lusinghiero per essa il cospicuo numero di personalità che all'iniziativa hanno dato il loro fattivo appoggio: in primo luogo S. E. il Conte Volpi, che volle assistere all'inaugurazione del corso a Milano ed ora ha voluto tenere a Venezia la prolusione inaugurale, valorizzando così al massimo la manifestazione, S. E. Pirelli che tenne la prolusione a Milano, S. E. Biagi che parlò a Torino, il Gr. Uff. Anselmi a Firenze.

La Federazione è sicura pertanto che quest'iniziativa è destinata a durare ed a dimostrarsi utile: sono infatti 10.500 i dirigenti d'aziende industriali in Italia, ed appena creata la Federazione, che sorse spontaneamente in seguito all'ordinamento corporativo, gli organizzati seppero individuare nettamente il compito loro affidato dal Regime, che non si esplica tanto nel campo propriamente sindacale, quanto nell'azione continua di educazione e di miglioramento dei singoli. L'oratore quindi, dopo avere con calorosa parola illustrato tutto il complesso lavoro organizzativo svolto dalla Federazione, chiude ringraziando ancora una volta il Conte Volpi nel quale i dirigenti d'azienda vedono un magnifico suscitatore di energie che dalle barene di Marghera ha creato una città industriale, e tanto più, perciò, gli sono grati per aver voluto tenere personalmente la prolusione del corso attuale.

Il discorso dell'on. Menegozzi è vivamente applaudito. E l'applauso si estende, si intensifica, diventa un'ovazione, quando si accinge a parlare S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La prolusione del Conte Volpi

«Vi parlo — dice il conte Volpi nella mia qualità di Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali. La Confederazione Fascista degli industriali comprende quarantacinque Federazioni, ma io tengo a dirvi che la Federazione dei Dirigenti è una delle più care al mio cuore. Non sono che dieci mila, ma sono i nostri collaboratori più cari di oggi, sono la volontà di domani, sono gli uomini sui quali noi contiamo, sono gli uomini che devono sostituirci, sono gli uomini che devono creare, costruire per questo nostro paese benedetto.

L'oratore ricorda che l'on. Menegozzi è l'apostolo di questa Federazione ed ha parlato con semplicità, con fede, con costanza. Questi corsi, ovunque si son fatti, portano gran contributo all'azione dei dirigenti industriali per coordinarla; il Fascismo vuole che tutto sia inquadrato, non vi sono più compartimenti stagni.

Ca' Foscari — prosegue l'oratore — è per noi veneziani un grande nome. Non ricorda soltanto la storia della nostra città ma ricorda che da questa scuola sono usciti uomini che da lunghi anni hanno portato alto il nome d'Italia ovunque.

Consoli e Ambasciatori, uomini di mercatura e di finanza, navigatori e uomini di commercio hanno saputo fare di Cà Foscari una bandiera veneziana a cui noi veneziani teniamo molto. Giovani, voi avete questa bandiera, tenetela alta!

L'oratore osserva che nessuno può dire come si diventi un capo, non si diventa capo, si nasce capo. Il comando è un mistero, è un mistero senza pari che nessuno ha mai svelato.

Nessuno sa perchè in un gioco di bimbi vi è uno che comandi, nessuno sa perchè uscendo da una trincea v'è uno che va avanti anche senza che il suo grado glielo imponga, e vi trascina. E' un mistero. Ma un mistero che ha ragioni fondamentali, ha inquadrature insuperabili e insuperate che conviene conoscere.

Patria, fede, volontà.

Patria: Il Fascismo di Benito Mussolini ha fatto risalire tutti gli interessi in una sola parola: l'interesse della Patria. Tutti devono obbedire a questo; guai a chi crede di lavorare per sè e soltanto per sè.

Fede: ma prima di tutto ottimismo. Chi crea, chi costruisce deve credere; chi non crede non costruisce.

Volontà: volontà di ogni ora, di ogni minuto, volontà che superi ogni interesse particolare, che sappia discernere e che sappia obbedire; quella che dobbiamo tutti noi imporci, in qualunque modo e in qualunque posto della vita abbiamo una missione da svolgere.

Se questa volontà — prosegue il conte Volpi — voi fate agire con coloro che comandate, dovete farla agire in direttive semplici, chiare. Dovete coprire con la vostra autorità i vostri subalterni, dovete dare loro la responsabilità di quello che fanno, ma i vostri subalterni debbono sapere che, se sapete comandarli, sapete anche proteggerli, giustificarne gli inevitabili mancamenti; così la loro responsabilità sarà sviluppata, l'iniziativa assicurata.

Io sento parlare spesso di iniziativa privata, e sta bene, ma è una espressione che non dice sempre quello che vuole dire. L'iniziativa deve prima di tutto significare la responsabilità personale. E' a quella che dovete tendere; è quella che vi farà degli uomini, dei capi.

La parola iniziativa privata, male interpretata e male detta, sembra quasi che sia in antitesi colla iniziativa pubblica e coll'interesse collettivo. Ma vi è sopratutto la iniziativa personale, ed è quella che il Fascismo vuole.

L'oratore afferma che il Fascismo è e sarà sempre un partito di eletti, che debbono creare, che debbono costruire non sulle chimere, ma sulla realtà, un partito di uomini di buona volontà e di coraggio. Il coraggio per cui bisogna saper dire anche ai propri capi come ai propri dipendenti la verità, sempre. Non vi è lavoro, non vi è collaborazione, se non vi è verità; e non vi è verità se non vi è coraggio.

L'on. Menegozzi ha dichiarato che si terranno in questo corso delle conversazioni e delle conferenze. Io amerei — dice l'oratore — che piuttosto che delle conferenze e delle conversazioni vi si tenessero dei dialoghi; amerei che voi, che avete ormai nella direzione degli uomini assunto un comando e l'abitudine della collaborazione, poteste parlare con coloro che saranno su questa cattedra, poteste esporre ad essi il vostro pensiero ed averne la risposta.

Io non vi dirò più che poche parole, ma voglio dirvi con cuore di veneziano, di italiano e di fascista che voi avete un'immensa fortuna, un clima nuovo; il clima creato da Benito Mussolini.

Questo clima corporativo vi ha messi in prima linea.

L'oratore, nella sua qualità di Presidente della Confederazione, è stato lieto di designare dei dirigenti, a rappresentare le categorie nelle Corporazioni. Questi dirigenti hanno assunto immediatamente le loro funzioni di collaborazione, di consiglio e di responsabilità.

L'oratore ha assistito allo svolgimento delle prime discussioni delle Corporazioni che già si sono riunite, e può dire che questi dirigenti hanno svolto mirabilmente l'opera loro, ed ha visto sorgere una nuova oratoria, l'oratoria di chi convince perchè parla direttamente a chi lo ascolta, per l'interesse immediato e per la reazione immediata che ha la sua parola.

Questi dirigenti hanno onorato la loro categoria, hanno onorato il corporativismo ed hanno dato ancora una prova del bene che verrà da questa originalissima creazione politica mussoliniana che, completata, formerà il più mirabile strumento di collaborazione umana che nel settore politico economico, così complesso, così grave e così doloroso nel tempo stesso si possa immaginare.

Il Conte Volpi conclude il suo poderoso discorso con queste parole:

«Mi auguro che quella comunione di intenti che io ho sempre avuto durante la mia lunga vita di lavoro con chi ha collaborato con me voi abbiate oggi e sempre con chi vi comanda e con chi voi siete chiamati a comandare.

Il clima politico che ha fatto grande l'Italia di Mussolini ci spiana la strada.

Noi, che siamo ormai degli anziani della vita, abbiamo lavorato molto più duramente di voi. L'atmosfera che voi trovate vi dà la gioia della responsabilità.

— Saluto al Duce!

— A noi!

Il discorso, pronunciato con magnifico impeto oratorio, ha tenuto costantemente animato l'uditorio. Alla chiusa un formidabile grido di «A noi» ha risposto all'invito dell'oratore, e un applauso altissimo, calorosissimo, insistente ha espresso al Conte Volpi il fervido consenso dell'uditorio. Tutte le autorità si affollano intorno all'illustre uomo per esprimergli le loro congratulazioni; tra i primi i capi della delegazione degli industriali francesi.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

Il Fascio di Venezia comunica che è stata costituita una Commissione composta dei camerati avv. Vincenzo Spandri, co. Nicola della Frattina e Ezio Sartori per i provvedimenti disciplinari da proporre nei confronti dei fascisti che non hanno ancora provveduto a mettersi in regola col tesseramento.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Agricoltori di Venezia lire 10.000; Amministrazione Imposte di Consumo (per soprattassa vino) lire 15.164, Dott. Giovanni Lavezzi a mezzo Sindacato Medici per onorare la memoria del suocero on. Ugo Casalicchio lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali della vela. — Lunedì 15 corrente avranno luogo gli Agonali della Vela che verranno disputati fra gli studenti medi e universitari di Venezia iscritti alla Sezione Vela del G.U.F.

Le regate si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospicente San Nicoletto di Lido.

Si invitano tutti i concorrenti a trovarsi, sabato alle ore 19, in sede del G.U.F., per le relative comunicazioni.

Allenamenti atletica leggera. — Oggi, venerdì e sabato, allo stadio comunale «Pier Luigi Penzo», saranno tenute dall'allenatore federale alcune sedute di allenamento di atletica leggera in preparazione della quarta ed ultima giornata degli Agonali di atletica.

Gli allenamenti avranno inizio ogni giorno alle ore 14.30.

Sezione Femminile. — Sabato 13 corrente, alle ore 9, avranno inizio gli allenamenti di atletica leggera, tenuti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Tutte le studentesse che desiderassero prendere parte sono invitate a trovarsi nel campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» nel giorno e l'ora suindicati.

Sezione Tennis. — Si avverte che per tutti gli studenti iscritti alla sezione, si praticano presso il Tennis Club all'Excelsior le seguenti facilitazioni di abbonamento: L. 40 per il mese di aprile e L. 100 per i mesi di aprile, maggio e giugno.

«Gioventù Fascista» — Tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed ai FF. GG. CC. sono invitati a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» del 30 marzo n. 6.

Gruppo di San Polo

Il camerata dott. Arturo Sorgato ha versato lire 25 per onorare la memoria dell'avv. nob. Andrea Cornoldi. Il Fiduciario ringrazia.

XVI Legione Milizia da costa

Domenica 14 Aprile avranno luogo le seguenti istruzioni: 1.a Batteria: Il personale nei quadri residente a S. Donà di Piave Grisolera Jesolo dovrà trovarsi riunito presso le rispettive sedi dei Fasci per le ore 7;

2. batteria: Il personale nei quadri residente a Musile dovrà trovarsi riunito presso la sede del Fascio alle ore 7.

3.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Murano dovrà trovarsi riunito alla sede del Fascio alle ore 7.

Il personale residente a Treporti e al Cavallino dovrà trovarsi riunito alle ore 8.30 al Forte vecchio Treporti.

7.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Chioggia dovrà trovarsi riunito alle ore 7.30 al pontile d'imbarco del vaporino linea Chioggia-Venezia.

Gli Ufficiali della I, II, e III. batteria prenderanno imbarco al Pontile della Pietà su mezzo militare ore 7.

Gli Ufficiali della 7. Batteria prenderanno imbarco alle ore 7 su mezzo militare.

Controllo dei cartellini di disoccupazione

Tutti gli operai dell'Industria disoccupati, appartenenti alle classi del 1911 e 1914, che si recano sotto le armi, devono presentarsi all'Ufficio Provinciale di Collocamento, Sezione Industria (Castello 4420), per controllo del cartellini di disoccupazione.

Nel caso che i disoccupati di dette classi fossero già sotto le armi, potranno i loro famigliari far controllare i cartellini stessi.

Coloro che non si presenteranno entro il 20 corr. verranno cancellati dalle liste.

Sindacato Fascista Ingegneri

Si è iniziato il tesseramento del 1935, s'invitano pertanto tutti gli iscritti a ritirare la tessera dalla Segreteria del Sindacato (S. Fantin 1901).

Sindacato Ausiliari del traffico e trasporti

L'assemblea già indetta per il giorno 12 aprile viene rinviata al giorno 17 aprile alle ore 19, nella sede dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria, Castello 4419, Ca' Soranzo.

Scioglimento d'ufficio di Società Cooperative

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione di Venezia rende noto che il superiore Ministero delle Corporazioni, in applicazione dell'articolo 8 del R. D. L. 11 dicembre 1930 n. 1882, convertito nella Legge 4 giugno 1931 n. 906, che prevede lo scioglimento d'ufficio di quelle Cooperative le quali non abbiano per due anni consecutivi depositato il Bilancio annuale per la prescritta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni, nè abbiano in detto periodo di tempo compiuto atti di amministrazione e di gestione, ha provveduto a far inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* un avviso relativo allo scioglimento delle Cooperative già esplicanti attività nella Provincia di Venezia, più sotto indicate. Si tratta di vecchie Società la data di costituzione delle quali risale in maggioranza al periodo pre e post bellico.

Qualora alcune delle Cooperative elencate abbia rapporti patrimoniali da sistemare, gli amministratori sono invitati a darne comunicazione alla Segreteria provinciale dell'E.N.F.C., San Canciano, Campiello S. Maria Nova, 5990.

Riunione del Comitato Esecutivo del Provveditorato del Porto

Presieduta dal Provveditore ha avuto luogo, lunedì nel pomeriggio, una riunione del Comitato Esecutivo del Provveditorato al Porto, presenti: il Comandante del Porto, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato e il Direttore Superiore della Dogana.

Il Comitato, dopo aver deliberato su talune autorizzazioni di spesa, ha approvato alcuni provvedimenti riguardanti agevolazioni tariffarie per la sosta delle merci in transito nel nostro Porto ed altre concessioni in materia di tariffe. Si è infine occupato di diverse questioni di carattere interno, concernenti l'ordinaria amministrazione.

La Rivista "Porto di Venezia,,

Il fascicolo n. 3 di marzo della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditore al Porto, pubblica, tra l'altro, una minuta analisi dei traffici ferroviari e dei traffici marittimi svoltisi nel 1934; un interessante studio sull'assetto marittimo e portuale della Somalia Italiana; una chiara indagine sulla evoluzione della marina mercantile russa in questi ultimi anni. La rubrica «Vita e novità marittime dei principali paesi del mondo», oltre a particolari notizie sulla Conferenza internazionale armatoriale, sul «pool» internazionale delle cisterne e sul traffico dei grandi porti nord-europei, contiene informazioni varie riguardanti l'Argentina, la Francia, la Germania, il Giappone, la Grecia, l'Inghilterra, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia e la Turchia.

Seguono il consueto notiziario ufficiale con le statistiche del movimento portuale di Venezia nel mese di febbraio e il completo prospetto — aggiornato a tutto aprile — delle linee regolari di navigazioni che servono il nostro Porto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 40, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 46; arrivati n. 9, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6576 varie 1218. Totale tonn. 7794.

Imbarcate rinfuse tonn. 1405, varie 1121. Totale tonn. 2526.

Carri caricati n. 311, scaricati 43 Totale 354.

Autocarri caricati n. 296 con tonnell. 1543, scaricati 48 con tonn. 401 Totale autocarri 254 con tonn. 1944.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 101, uomini 1015. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 6.30 è partita per Trieste la m.n. «Francesco Morosini» adibita alla linea celere lusso Venezia-Dalmazia.

Alle ore 9.30 è partita la «Lazzaro Mocenigo» che sarà nuovamente a Venezia stasera alle 20.30.

Ieri alle 15 è giunta da Trieste la m.n. Barletta (linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi) e alle ore 23 la M.n. «Filippo Grimani» (linea Venezia, Pireo, Rodi, Smirne).

La «F. Grimani» è partita alle 1 per Trieste.

Il "Pilsna,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto a Venezia il *Pilsna* proveniente da Trieste che riparti alle ore 12 con 150 passeggeri diretti al Pireo e a Istambul.

Il "Conte Rosso,,

Venerdì mattina alle ore 7 farà ritorno a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* che ripartirà alle ore 19 dello stesso giorno con circa 400 passeggeri diretti all'India ed Estremo Oriente.

Associazione Arma di Cavalleria

Rancio sociale. — La presidenza della Sezione di Venezia ha indetto per sabato 27 corr. alle ore 20 un rancio sociale nei locali del ristoratore Giacomuzzi in Calle del Ridotto, allo scopo di raggiungere maggior affiatamento tra i soci, in ispecie tra ufficiali e soldati.

La presidenza inoltre comunica a tutti i cavalieri in congedo, soci e non soci, che la sede della Sezione, al Palazzo delle Prigioni, in S. Marco, rimarrà aperta, sia per la prenotazione al rancio, sia per il tesseramento ed altro, tutti i giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22 e di sabato dalle ore 18 alle 20.

La Festa degli Alberi

Martedì 9 corrente, per iniziativa della Sezione di Venezia del Comitato Nazionale Forestale, ha avuto luogo a S. Elena la celebrazione della «Festa degli Alberi».

Alla cerimonia, hanno partecipato il dott. Picotti, in rappresentanza del Delegato provinciale del Comitato Nazionale Forestale, comm. dott. Antonio Cà Zorzi, il prof. Rota Rossi v. Preside del R. Liceo Marco Foscarini, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Augusto Lizier, il prof. Jacopo Cella, Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», il dott. Mario Santini, Direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, e vari capi Istituto delle Scuole medie e secondarie di Venezia.

Le scuole rappresentate alla cerimonia erano: Il R. Liceo Marco Foscarini, il R. Liceo Marco Polo, il R. Liceo G. B. Benedetti, l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, l'Istituto Magistrale Nicolò Tomasèo, la R. Scuola secondaria di avviamento professionale Sebastiano Caboto e varie altre.

La cerimonia, che si è svolta con rito semplice, è stata aperta dal prof. Rota, il quale ha pronunciato un elevato discorso mettendo in particolare evidenza il significato della cerimonia stessa, la quale, oltre ad avere un significato educativo servendo ad infondere nell'anima dei ragazzi il rispetto per le piante e la convinzione della loro importanza, ha anche fini pratici, intesi ad arricchire con piantagioni arboree prodiche il patrimonio boschivo del Paese.

Si è quindi proceduto, a cura del Direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, alla piantagione di oltre un centinaio di alberelli lungo il Viale Piave di S. Elena.

Le scuole poi, con a capo i presidi e direttori hanno sfilato davanti alla quercia posta a S. Elena per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini primo assertore della Festa degli Alberi e del rimboschimento.

Nella mattinata dello stesso giorno, i capi d'Istituto delle scuole medie e secondarie hanno spiegato agli alunni tutta l'importanza che, nei riguardi dell'economia nazionale, dell'igiene, del paesaggio, hanno gli alberi, il rimboschimento, le foreste, e quale importanza il Governo Fascista attribuisce alla propaganda forestale.

Gli Istituti Provinciali di Marocco visitati dal R. Provveditore agli studi

L'Istituto medico pedagogico per deficienti e l'Istituto sordomuti di Marocco hanno avuto ieri una graditissima visita del R. Provveditore agli studi. Il comm. Lizier, accompagnato dal vice-provveditore cav. Tanzarella, è giunto a Marocco col Preside della Provincia gr. uff. Garioni e col Segretario generale dott. Fancino. Gli ospiti sono stati ricevuti all'Istituto medico pedagogico dal direttore dott. Fattovich e all'Istituto sordomuti dal direttore Padre Camillo Spisani.

Il prof. Lizier ha visitato minuziosamente tutti i fabbricati e i servizi, nonchè i numerosi laboratori dei ragazzi, soffermandosi in particolare nelle scuole ed ascoltando con interesse dati e notizie sul movimento dei ricoverati e sui metodi di insegnamento e di lavoro.

I due Istituti, sorti ex novo da pochi anni, si presentano oggi in piena vita rigogliosa e sono meritamente annoverati fra i più importanti e attrezzati del genere. Il R. Provveditore ha avuto parole di ammirazione per i risultati conseguiti dall'Amministrazione della Provincia e di vivo elogio per le amorevoli sapienti cure prodigate dalla Direzione e dal personale di ciascuno dei due Istituti, a vantaggio degli infelici ricoverati, per metterli in grado di bastare a se stessi al momento della dimissione.

Lega Navale Italiana

Si informano nuovamente i soci che partecipano alla visita dei Cantieri Breda e per assistere al varo della motonave «Concordia» e dell'A.C.N.I.L. che la partenza del vaporino dalla Riva Schiavoni (davanti il Palazzo Ducale) per Porto Marghera rimane stabilita per le ore 16.15 di sabato p. v.

I soci all'atto dell'imbarco sono pregati di esibire la tessera sociale.

Fiera di Pasqua

Il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti, comunica a tutti gli interessati che sono già aperte le prenotazioni per la concessione dei posteggi, da assegnare nelle singole località della città di Venezia, per la Fiera di Pasqua, che avrà luogo nei primi tre giorni precedenti la solennità e cioè il 18, 19, 20 corrente mese.

Tutti coloro, che muniti di regolare autorizzazione ad esercitare il commercio ambulante, intendessero esplicare la loro attività nella fiera predetta, dovranno rivolgersi alla sede del Sindacato — S. Luca Calle Bembo 4788 — non più tardi del giorno 16 corrente, muniti dei prescritti documenti atti a comprovare il genere di commercio esercitato.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 9 Aprile

NATI: maschi 4; femmine 3; denunciati morti 0; totale 7

MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI - 9 Aprile

NASCITE: nati vivi 8; nati morti 0; totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Maschi: Zucchini Emilio di 26 anni coniug. vetraio, Buonomo Giulio di anni 45 coniug. cameriere. — Femmine: Pe[illegible] Scarpari Adele di 35 anni coniug. civile, Zentilini Lorenzon Santa di 75 anni ved. ric.; Ballarin Bordignon Rachele di 72 anni pens., Valonta Diana Carlotta di 50 anni ved. casalinga.

La moglie del Kromprinz con le figlie a Venezia

Provenienti da Verona sono giunti ieri sera attraverso il ponte del Littorio la Principessa Cecilia di Prussia Meklemburg, consorte del Kromprinz con le figlie Principesse Cecilia di Assia[illegible]. Le illustri ospiti che soggiorneranno a Venezia una settimana sono scese al Grand Hotel.

L'arrivo d'un ambasciatore giapponese

Ieri alle ore 18.17 proveniente da Fiume è giunto S. E. Matsudaira ambasciatore del Giappone a Londra che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10 aprile 1935 XIII da Roma, Trieste Fiume, Monaco, Vienna Budapest, e Milano passeggeri n. 29, posta kg. 41.100 merci kg. 164.200, bagagli kg. 335 — per Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna, Budapest, Milano passeggeri n. 31 posta kg. 18700 merci kg. 96.700, bagagli kg. 358.

Grazie dell'a Congreg. di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso alle seguenti grazie:

Una grazia da lire 180 di fondazione Ricchetti Allegra a favore di una povera famiglia della Parrocchia di S. Geremia.

Una grazia da lire 170 di fondazione Mondolfo Levi a favore di una famiglia operaia povera veneziana, tutto 13 giugno p. v.

Una grazia da lire 80 di fondazione Molin nob. Alessandro a favore di una famiglia operaia veneziana povera, di buoni costumi il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai questuato.

Quattro grazie di lire 200 ciascuna, di fondazione cav. Albano Pasqualin a favore di altrettanti poveri di Venezia, con preferenza alle vedove e agli orfani di combattenti dell'ultima Guerra Nazionale, nonchè agli invalidi di guerra ed ai cittadini divenuti inabili per la Causa Nazionale.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione non più tardi del giorno 19 maggio p. v.

In memoria di Anna Oreffice Viterbi

★ Per onorare la memoria di Anna Oreffice Viterbi ci pervennero le seguenti offerte: L. 20 al Pane Quotidiano da Bianca Fano Magrini, L. 30 id. da Mario e Beppina As[illegible]li; L. 25 id. dal prof. d[illegible] Pasqu[illegible] Minassian, L. 100 id. da la Socie[illegible] Sylos; L. 50 id. da Adolfo e Rita Errera; L. 50 id. da Renato e Ve[illegible] Cavalieri; L. 25 id. da Gina e G[illegible]stavo Sonino; L. 25 id. da [illegible] Olga Levi; L. 25 dall'avv. [illegible] Sandro Orsi; L. 25 id. la A[illegible] da [illegible]no; L. 25 id. da Adina e Ma[illegible] Carlotti; L. 50 id. da Eno e [illegible] Rietti (quest'ultima annulla quella pubblicata ieri in memoria di Fragiacomo a favore del Fondo soccorso artisti poveri); L. 50 all'Asilo Materno da Maria ed Emma Ottolenghi; L. 100 id. da Augusto e Rosa Coen Porto; L. 50 id. da Gilberto e Daisy Errera; L. 25 id. da Gaia e Gastone Sonino, L. 50 id. da da Gastone e Valentina Ascoli; L. 50 alla Comunità Israelitica dal dr. Aldo Coen Porto; L. 30 all'E. O. A. da Emilio e Clara Terni, L. 50 al l'E. O. A. da Enrico e Luisa Anau, L. 20 alla refezione Scuole Israelitiche; L. 10 all'Infanzia Abbandonata da Eugenia Tedesco; L. 100 all'Opera Naz. Maternità e Infanzia per un lettino nell'Asilo Nido della Casa della Madre e del bambino Principessa di Piemonte dalla fam[illegible] Aucher[illegible]

★ Per onorare la memoria della defunta signora Adele Scarpari Picchini hanno versato: L. 20 la s[illegible]rina Piovesana Rosina a favore delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Venezia; L. 25 il dott. Paolino Piovesana a favore dell'Associazione veneziana contro la tubercolosi.

DIARIO SACRO

11, Giovedì — S. Leone Magno, Papa e Dottore della Chiesa nel d[illegible] con la commemorazione della Prima Stazione a Roma: a S. Apollinare, S. Maria Nova ossia S. Francesca Romana al Foro Romano, alla [illegible]sanoteca del Vicariato in Via della Pigna. — A Venezia: a S. Apollinare.

Imp. G. [illegible] - Tel. [illegible]

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Gli esponenti dell'industria francese visitano ed ammirano le grandiose realizzazioni veneziane a Marghera

S. E. il Conte Volpi illustra l'origine e lo sviluppo del Porto Industriale

Provenienti dall'Urbe, dopo la visita all'Agro Pontino e alla città di Littoria e di Sabaudia, sono giunti stamane, alle 8.05 gli industriali francesi, che stanno compiendo un giro per le principali città d'Italia allo scopo di visitare i più grandi impianti industriali, creati e sviluppati in Regime Fascista.

Con lo stesso treno è giunto pure S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato e Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali accompagnato dal suo segretario comm. Carnera e dal dott. Armani, avv. Codini e dott. Urbini degli uffici della Confederazione.

A ricevere gli ospiti graditi alla Stazione si trovavano le più alte autorità cittadine fra le quali sono: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni col capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il vice Podestà avv. Caselati, il Segretario Federale dott. M. Pascolato, il cent. Macola, l'on. Antonio Marani, il Console francese a Venezia sig. Gueyrand, l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Milani, il Capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima coll'ing. Vianello, il Provveditore al Porto gr. uff. ammiraglio F. Gambardella, il Questore gr. uff. dott. G. Corrado, il gr. uff. ing. Beppe Ravà vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il presidente della Unione Fascista degli Industriali ing. F. Villabruna e il direttore della Federazione stessa gr. uff. avv. Fusinato, il Co. Andrea di Valmarana, il Co. Revedin, il gr. uff. Ottaviano Ghetti direttore generale della Società Idroelettrica di Elettricità, il comm. Barnabò dell'Associazione Industriali di Marghera, l'ing. Gaggia, l'ing. Mainardis, l'ing. Ferrera rettore della Provincia, il Co. Paolo Foscari, il magg. Guerrini e il cap. Duce dei RR. CC., il cent. Caprandi, il dott. Bolognesi commissario di Pubblica Sicurezza della Ferrovia ed altri.

Sceso per primo S. E. il Conte Volpi, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità, fece loro la presentazione degli industriali francesi, mentre alle loro gentili signore venivano presentati mazzi di fiori offerti dalla Federazione.

Scambiati i saluti ospiti ed autorità scesero su alcuni motoscafi e si diressero parte all'Hotel Danieli e parte al Grand Hotel per la colazione. Subito dopo gli ospiti ripartirono dai rispettivi alberghi, e con alcuni motoscafi, raggiunsero il Piazzale Roma, donde alle 9.45 partì un corteo d'automobili per la visita a Porto Marghera.

La visita degli stabilimenti e delle fabbriche di Marghera ha inizio dallo Stabilimento San Marco al quale gli ospiti e le autorità giungono seguendo l'itinerario Ponte Littorio, Via Pacinotti, Via Industrie, Banchina Canale Brentella, Banchina Canale Industriale Nord, Via Flavio Gioia, Banchina Occidentale e del Canale Industriale Ovest e Via dell'Elettricità.

All'ingresso del grandioso Stabilimento, il cui coefficente di produzione è notevolissimo nell'indice generale dell'attività industriale del nuovo Porto, il presidente della Società barone Blanc, il consigliere delegato ing. comm. Mainardis, il direttore tecnico ing. Luciani e il direttore dello stabilimento ing. Orio. Da Fra le autorità abbiamo notato oltre quelle summenzionate, il senatore Conte Gerolamo Marcello, l'on. Bifani, il gr. uff. ing. Beppe Ravà che rappresentava S. E. il Prefetto. Vi erano inoltre il Segretario politico di Mestre Sabbatini, l'avv. Casarini direttore degli Uffici municipali di terraferma, l'ing. comm. Mozzi, il rag. Rossi, l'ing. Smeraldi, il dott. De Stefani e l'avv. Del Rio presidente della Federazione degli Artigiani.

S. E. il Conte Volpi prende personalmente l'alta direzione della visita. Con la sua guida cortese e autorevole gli industriali francesi passano a visitare i vari reparti dello Stabilimento ed assistono ad una colata di sei tonnellate di carburo di calcio, prodotto in forni elettrici della potenza massima fra quelli costruiti sinora in Europa.

Compiuto il giro per gli altri reparti dello stabilimento, gli industriali e le autorità si recano, passando sotto le alte tralicciature della cabina di trasformazione a 130 mila Kw. all'aperto, alla Centrale Termoelettrica, ove, oltre all'ing. Mainardis, costruttore e progettista della modernissima centrale, una delle più potenti d'Europa, sono l'ing. Marin direttore del Servizio Primario del Gruppo Sade, l'ing. Baldassari dell'Idroelettrica e l'ing. Colombo.

Le dimensioni dei trasformatori e l'intreccio di linee che si sviluppa superiormente al vasto edificio, le robuste e snelle tralicciature, la disposizione dei vari reparti tutto viene minutamente osservato dagli ospiti.

Nelle sale superiori della Centrale i visitatori osservano gli imponenti impianti dei turboalternatori e numerosi grafici e fotografie illustranti lo sviluppo della rete elettrica della Sade, per il quale essi esprimono viva ammirazione.

Nella sala delle caldaie, adorna di tricolori italiani e francesi e dei ritratti del Re e del Duce, salito su di una piccola pedana, S. E. il Conte Volpi rivolge agli ospiti il suo saluto.

Parla il fondatore del Porto

Egli incomincia ricordando i punti di contatto della storia di Venezia con i Fenici, come essi avevano il potere ma non il territorio, così la Repubblica di Venezia anche nell'epoca del suo periodo più glorioso del Tre e Quattrocento aveva una grandissima potenza ma non dominii di terraferma. Questa ove siamo ora, fino a pochi anni or sono terreno paludoso, era la *terraferma* di Venezia, che aveva preferito fondare dappertutto dei banchi piuttosto che delle colonie e questi erano tenuti in vita fiorente dalla flotta e dal prestigio. Venezia infatti ha una attrezzatura immensa: vi sono più chiese e palazzi a Venezia che a Parigi o a New York. Ora questo splendido attrezzamento non corrisponde alla attualità del momento, ma era dovere imprescindibile di trasmetterlo integro ai nostri nepoti. Perciò abbiamo dovuto portare le industrie fuori della città.

« Siamo giunti a questa decisione — prosegue con voce vibrante il Conte Volpi — in un periodo tra i più tormentati e tremendi per il mondo intero: quando i nostri soldati combattevano contro i nemici a una decina di chilometri da qui e sulla città piovevano le bombe degli aeroi nemici. Abbiamo firmato appunto allora collo Stato e colla città l'atto di nascita della nuova Venezia, perchè certi della Vittoria.

Ciò che avete visto — prosegue il Conte Volpi — non può dirvi molto, perchè quando uscite dalla vostra Parigi vedete di meglio e di più, ma vi chiedo solo di pensare a questo: giusto 14 anni fa, tutto quanto avete visto ora alla sinistra del nuovo ponte del Littorio non era che terreno paludoso, non esisteva un metro cubo di terra solida, e non era nemmeno mare possibile alle navi poichè l'acqua raggiungeva appena pochi centimetri di profondità, su cifra tonda, dovettero venire trasportati sul posto 13 milioni di metri cubi di terra ». Il Conte Volpi illustra quindi il sistema usato per la cessione del terreno ai 72 stabilimenti tutti indipendenti tra loro, « e non consorziati » e si sofferma brevemente a parlare dell'importanza dei maggiori tra essi, e della varietà delle lavorazioni che vi si eseguiscono. Ed infine così conclude: « Nessun legame dunque tra questi vari stabilimenti, perchè coi tempi che corrono tutto sarebbe crollato: avete visto lo stabilimento del carburo di calcio, esso fu terminato l'anno scorso anch'esso e le altre che entrano in attività l'anno scorso, in piena crisi. Ma noi non crediamo nella crisi, bensì nella rinnovazione. Non vogliamo morire, e perciò ci rinnoviamo ».

Una cordiale ovazione accoglie la lucida esposizione del Conte Volpi. Subito dopo agli intervenuti viene offerto un rinfresco.

L'ammirazione degli ospiti per l'Italia e per porto Marghera

E' stato durante questo rinfresco, mentre gli industriali francesi compresi della smagliante esposizione del Conte Volpi, conversavano coi colleghi italiani sui problemi dell'Industria, e commentavano la grandiosità degli impianti che avevano visto, se pur rapidamente, che avvicinatisi al Presidente dell'Union de l'Elettricità e della Compagnia francese dei petroli Ernest Mercier, gli abbiamo chiesto le sue impressioni sul Porto Marghera.

La mia impressione — egli ci ha detto alla nostra prima domanda — è quella di un amico dell'Italia; siamo nella vostra terra da quattro giorni ed abbiamo visto opere veramente grandiose e magnifiche.

Conosco ed ho visitato quasi tutte le moderne installazioni industriali ed elettriche dell'America e dell'Europa, ma non ho mai visto un complesso rappresentante uno sforzo di proporzioni così vasto e costituito con elementi così diversi come questa mirabile Marghera, ricca di stabilimenti e di officine.

Il sig. Mercier osserva come base indispensabile dello sviluppo economico d'Italia sia l'energia elettrica, date le sue particolari condizioni.

Marghera è certo chiamata ad avere una parte importantissima nell'economia nazionale.

Gli rivolgiamo qualche altra domanda, ed egli ci esprime tutta la sua ammirazione per il fervore di fede, l'ottimismo, la sicurezza nell'avvenire che ha in mano la gioventù italiana, indici di sicura vittoria, e conclude nell'osservare che una stretta collaborazione debba esistere e perfezionarsi fra i due paesi se vogliamo salva la civiltà occidentale.

E il sig. Augusto Detoeuf, amministratore delegato della Società di costruzioni elettriche e meccaniche Als-Thom, che fu direttore del porto di Strasburgo, ha risposto alle nostre domande:

« L'organismo industriale e portuale di Marghera non ha riscontri, la sua posizione, il vasto retroterra sono indici infallibili del suo vieppiù crescente sviluppo. Ho visto tutti i porti d'Italia, ma quelli di Venezia e Genova stanno al disopra di tutti, il primo nell'attrezzamento industriale e l'altro in quello commerciale, ma già prevedo, dai dati che ho potuto esaminare riferentesi al traffico marittimo e industriale ritengo che Venezia potrà un giorno superare perfino la consorella ligure.

Gli ospiti lasciano quindi la Termoelettrica e si recano a compiere una rapida visita alla S. A. V. A. e di là per il Molo Carboni entrano a visitare gli stabilimenti delle Leghe Leggere ove a riceverli notiamo il comm. Barnabò, con il direttore dott. Gisola e il dott. Salvadori.

Nell'ampio e modernissimo stabilimento che ha una produzione mensile fra leghe ed alluminio di 200 tonnellate, un consumo annuo di energia di tre milioni di Kw., e occupa 450 operai, l'attenzione degli ospiti è attratta dalla trafilatura e laminatura di un lingotto di alluminio.

Con la visita al Dopolavoro e al Refettorio Leghe Leggere, ha termine la visita a Porto Marghera e gli intervenuti raggiungono Piazzale Roma, sostando però all'autorimessa ove salgono sulla terrazza per osservare lo stupendo panorama che si stende dinanzi.

All'uscita del Piazzale, le scolaresche della Alessandro Poerio radunate costì con bandiera lanciano grida di evviva alla Francia e all'Italia quando stanno per giungere gli ospiti, e fondono il loro grido al canto dell'Inno a Roma, lanciano un evviva al Co. Volpi che si avvicina ed accarezza qualcuna delle piccole.

La colazione al Danieli

In onore degli ospiti, l'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia ha offerto alle ore 13 una colazione all'Hotel Royal Danieli.

Al posto d'onore siede S. E. il Conte Volpi, tra la signora Mercier consorte del Presidente dell'Union d'Electricité, e la signora Gueyrand consorte del Console di Francia. Vi sono poi S. E. il Prefetto, il Senatore Conte Gerolamo Marcello, il Podestà di Venezia, il Segretario Federale, l'on. Antonio Marani, il Console di Francia sig. Gueyraud, l'ing. Milani, presidente del Magistrato alle Acque, il conte e la contessa Cicogna, la principessa Ruspoli, il comm. Ghetti, l'ing. Mainardis, il comm. Barnabò e la signora Barnabò, il conte di Valmarana, il barone Blanc, il conte e la contessa Paolo Foscari, il comm. Pagan e la signora Pagan, oltre al Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali conte di Villabruna e il direttore generale gr. uff. Giuseppe Fusinato, con la figliuola signorina Rosetta.

La colazione si svolge in un ambiente di squisita cortesia e di perfetta cordialità, e termina senza discorsi. Soltanto prima che si levino le mense S. E. il Conte Volpi rammenta agli ospiti il programma del pomeriggio, prendendo da ciò lo spunto per una breve ed arguta conversazione.

A tutte le signore presenti la casa Toso di Murano ha fatto omaggio di un bellissimo elefante di vetro, opera ammiratissima delle famose fornaci vetrarie.

Dopo la colazione gli ospiti si recano a Ca' Foscari per assistere all'inaugurazione del Corso per dirigenti industriali.

La visita alla Basilica e la Palazzo Ducale

Terminata la cerimonia a Ca' Foscari — della quale parliamo in altra parte del giornale — gli industriali francesi risalgono nei motoscafi che li trasportarono al Molo per la visita alla Basilica di San Marco e al Palazzo Ducale. All'ingresso della Basilica i visitatori, che sono accompagnati dal Conte Volpi, sono ricevuti da Mons. Rachello arciprete di San Marco con il segretario don Luigi Vio, dall'ing. Luigi Marangoni, Proto di San Marco e dall'ing. Bisacco-Palazzi. Sotto la guida del Conte Volpi e dell'ing. Marangoni gli ospiti compiono una breve e interessantissima visita alla Basilica e al Tesoro, quindi per la Porta del Santissimo entrano nel cortile del Palazzo Ducale e di qui per la Scala dei Giganti iniziano la visita alle sale meravigliose dell'insigne monumento. Grazie alle cortesi spiegazioni che dà il Sen. Gerolamo Marcello, gli ospiti rivivono per brevi momenti le glorie e le più tipiche curiosità della vita della Serenissima, quindi dopo un rapido giro per le loggie esterne ed interne passano nella saletta della Procuratoria ove con sobria eleganza era preparato un buffet, e prendevano posto ai civettuoli tavoli decorati con fiori per il the offerto in loro onore da S. E. il Conte Volpi, primo Procuratore di S. Marco.

Vi prendono parte oltre agli ospiti francesi alcune gentili signore della società veneziana, e personalità artistiche e intellettuali.

Il ricevimento in casa Morosini

La sera, la contessa Morosini ha aperto le sale fastose del suo palazzo di San Vio ad un ricevimento in onore degli industriali francesi. Vi era raccolto il fior fiore della nobiltà, della intelligenza, della eleganza, della bellezza; tutto quanto di meglio Venezia può dare ad una riunione così squisitamente eletta e gentile.

I saloni erano già affollati alle dieci. La contessa Morosini, ospite impareggiabile nella sovrana grazia del suo stile patrizio accoglieva i suoi invitati con la perfetta gentilezza che dà ai suoi ricevimenti un carattere inconfondibile. S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, tutte le altre autorità erano presenti, insieme ai graditi ospiti francesi.

Pochi minuti dopo le dieci giunse S. A. R. il Duca di Genova ricevuto dalla Contessa Morosini dal Conte Volpi e dalle più alte autorità. La contessa Morosini procedette al rito della presentazione degli ospiti all'Augusto Principe che si compiacque d'intrattenersi con essi ad affabili conversazioni.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora in un clima di affiatamento, di calda cordialità, di perfetta eleganza.

La partenza degli industriali

Stamane gli industriali francesi partiranno alle ore 8.30 per Vicenza donde si recheranno a visitare gli stabilimenti di Valdagno.

L'odierna giornata del giocattolo alla Pesca di Beneficenza

Ricordiamo che la giornata di oggi è stata, dal Comitato della Pesca pro Opere Assistenziali, destinata al giocattolo.

E' questa la terza ed ultima giornata speciale del genere ed è stata organizzata non soltanto per i piccini ma anche per i grandi che tra i giocattoli troveranno tanti begli oggetti ad essi pur graditi.

Questa volta il Comitato ha fatto le cose con signorilità anche maggiore del solito. I giocattoli prescelti — e sono in quantità così grande da accontentare tutti — sono uno migliore dell'altro e rappresentano, nella loro varietà, quanto di più bello, di più fine e di più razionale vien prodotto dall'insuperabile artigianato nazionale.

Dalle urne della Pesca, i nostri bimbi — e con essi gli adulti accompagnatori — potranno oggi, dunque, trarre, con la spesa di pochi soldini, un ninnolo delizioso che potrà essere anche un oggetto di grande valore; perchè, insieme con i giocattoli, sarà messa in ruota, come negli altri giorni, gran copia di quei grossi regali tra i quali, da ormai più di una settimana, vanno creandosi, per le vincite sempre numerosissime, larghi vuoti.

La Pesca si aprirà oggi nelle primissime ore del pomeriggio.

Istituto Fascista di Cultura

La macinazione del grano

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, l'ing. Eugenio Forti, consigliere e direttore del grande Molino «Chiari e Forti» di Marghera, terrà l'annunziata conferenza illustrata da proiezioni sul tema: «L'industria molitoria del grano tenero», offrendo una chiara visione dell'industria importantissima che prepara la farina igienicamente pura per la confezione del pane, detto dal Duce «profumo e benedizione della mensa», e interessando vivamente con la parola limpida e attraente il suo uditorio.

Hanno libero ingresso gl'inscritti alle Unioni Industriali e Lavoratori dell'Industria e gl'insegnanti dell'A. F. S.

Il concerto del prof. Centemeri

Il terzo e ultimo concerto dell'Istituto di Cultura sarà tenuto domenica, alle 18, nella sala del «Marcello» da un giovine artista di bella fama, che ha riportato nella sua Milano e in altre importanti città i più lusinghieri successi: il prof. Gian Luigi Centemeri, insegnante d'organo presso il Liceo Musicale di Piacenza, autore di un'opera, di svariate e apprezzate composizioni musicali e di trattati attinenti all'arte dei suoni.

I soci dell'Istituto acquisteranno il biglietto all'ingresso della sala versando una lira; i non soci pagheranno due lire.

Le provvidenze dell'A.C.N.I.L. in favore della campagna demografica

Giorni fa il Comune di Venezia, affiancando la battaglia demografica ingaggiata dal Governo Fascista, deliberava di stanziare per l'esercizio in corso e per ciascuno degli esercizi venturi, fino al 1944, la somma di lire 100.000 da erogarsi in premi di nuzialità e natalità.

Veniamo ora informati che presso la Cassa di Soccorso dell'A. C. N. I. L. vigono fino dal 1930 speciali disposizioni di finalità demografica per cui ciascun agente, dopo il terzo nato e qualche volta anche prima, beneficia di un premio di natalità che varia dalle 300 alle 400 lire.

Sulla bontà della istituzione, riteniamo superfluo insistere.

L'Azienda, che ha alle sue dipendenze 643 agenti, di cui 326 sposati con figli, ha erogato finora 121 premi di natalità per il complessivo importo di lire 34.900, somma questa che dimostra quanto l'istituzione sia stata provvida e compresa.

La Giornata delle Due Croci

I Fasci Femminili e la Croce Rossa

Domenica prossima il pubblico potrà vedere con quanta cura e con quanto amore sia stato predisposto dal Comitato Femminile di Presidenza il buon successo della *Giornata delle Due Croci*.

Come l'anno scorso, i Fasci femminili e la Croce Rossa lavorano uniti in una nobilissima spontanea gara.

Il lavoro del Comitato femminile di Presidenza non è stato facile nè lieve perchè la buona riuscita della Giornata richiede una preparazione minuziosa: tale lavoro è stato compiuto con appassionata volontà e ha trovato pronta rispondenza tra le tante rare dei Circoli femminili, le Crocerossine, le Giovani fasciste e le Giovani italiane.

Il Comitato di presidenza della Giornata delle Due Croci ha disposto che, come l'anno scorso, la città sia divisa in settori corrispondenti alle zone dei Circoli fascisti di Sestiere. A capo di ogni settore, sarà la fiduciaria del Circolo femminile, la quale sarà coadiuvata da un gruppo di Giovani fasciste, di [illegible] del GIL e di Giovani italiane. Opereranno cinque turni di squadre così suddivisi: dalle 8 del mattino alle 12, dalle 8 alle 13, dalle 14 alle 16, dalle 16 alle 20, e dalle 20 alle 22.

Ogni squadra avrà una cassetta sigillata a piombo che sarà consegnata alla capo squadra dalla fiduciaria del rispettivo Circolo femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita, a turno finito, [illegible] come al momento della consegna. Entro sabato 13 corr. ciascuna fiduciaria riceverà dalla presidenza del Comitato il materiale di propaganda e di vendita assegnato alla zona, nonchè il materiale necessario per l'organizzazione, bracciali, fasce, di [illegible] alla raccolta dei fondi, cassette per la raccolta stessa, ecc.

In dieci punti della città ed a Murano saranno allestite tende col campo della C. R. I. per la vendita di distintivi e oggetti vari. Le tende saranno affidate alle Infermiere Volontarie della Croce Rossa. Ogni tenda avrà le cassette sigillate che saranno consegnate dalla capo gruppo delle infermiere dalla fiduciaria del rispettivo Circolo femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita. Ogni tenda avrà pure a disposizione dirigenti dell'O. N. Balilla con squadre di Giovani italiane.

Tutte le cassette saranno riportate alla sede del Comitato, al Palazzo del Governo, la sera stessa di domenica a vendita chiusa. Il trasporto e la consegna avverranno a mezzo della M. V. S. N. Le cassette saranno depositate nella sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale e custodite fino alla mattina di lunedì dai R. Carabinieri. La mattina di lunedì poi la presidenza del Comitato procederà all'apertura e al conteggio del denaro raccolto.

Di ciò che è l'organizzazione generale della quinta campagna, sia nella città che nella provincia, si darà relazione in un successivo articolo.

Concorso per un numero unico degli Azzurri di Dalmazia

Il Consiglio Direttivo del Comitato Azzurri di Dalmazia ha deliberato di pubblicare un «Numero Unico» il cui ricavo andrà a totale beneficio del Sacrario del Martirologio Adriatico che verrà — com'è noto — eretto in due sale contigue dell'ex Palazzo delle Prigioni. Tale «Numero Unico» alle cui pagine hanno già assicurata la preziosa collaborazione parecchi insigni scrittori italiani, sarà edito a cura dell'Ufficio Stampa il 24 maggio p. v.

Il Comitato indice due concorsi: uno per il titolo e un secondo per la copertina. Col primo — con scadenza irrevocabile il 25 del c. mese si invitano tutti coloro che desiderano parteciparvi ad inviare in busta chiusa al Comitato della Serenissima (Palazzo dell'ex Prigioni) il titolo da darsi al Numero Unico: titolo che naturalmente, dovrà essere in armonia collo specifico carattere della pubblicazione espressione viva, sintesi aderente della Fede e dell'Azione Dalmatica.

Giudicherà il Comitato di Redazione. Al vincitore verrà assegnato un premio di L. 50 più il passaggio gratuito nella gita che questo Comitato effettuerà prossimamente per Zara. Il Comitato di Redazione si riserva di conferire, ai titoli giudicati migliori, un secondo e un terzo premio consistenti rispettivamente in L. 25 e passaggio gratuito e solo passaggio gratuito.

Al concorso per la copertina possono partecipare gli studenti iscritti al GUF. Il disegno e la decorazione in tricromia, su sfondo tutto azzurro devono essere ispirati a motivi dalmatici. Formato 24 per 32. Il titolo prescelto da incorporarsi — unica scrittura di copertina — sarà reso noto il 26 aprile con apposito comunicato diramato ai quotidiani locali. Scadenza il 10 maggio.

Giudica il Comitato di Redazione. Primo premio L. 200; secondo 100. Ai migliori cinque presentati, compreso il primo e il secondo, sarà concesso il passaggio gratuito nella prossima gita a Zara effettuata per iniziativa del Comitato.

Solite norme di concorso: nome, cognome e numero della tessera del GUF in busta chiusa che recherà un motto.

Maggiori e più dettagliati aggiunti in proposito si possono avere in Sede il martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

Concorso per gli Archivi di Stato

E' stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 3 vice-Conservatori in prova (gruppo B, grado XI) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Il termine utile per la presentazione dei documenti prescritti scade il giorno 12 maggio p. v.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio Gabinetto.

Un pittore veneziano espone a Parigi

PARIGI, Aprile

(Sepo) Eugenio Da Venezia espone, per la prima volta a Parigi, alla Galleria Carmine. Non conoscevo questo artista. Sono andato all'esposizione, così, senza entusiasmo per compiere un dovere, malgrado mi fossero giunte, dal di là delle Alpi, promesse lusinghiere nei riguardi di questo pittore. Come credere a tutto quello che si dice? Questa diffidenza si spiega dal fatto che troppi artisti e in rinomanza e ci giungono dall'estero al suono fracassoso del tamburo pubblicitario.

Questo pittore si chiama Da Venezia, è nato a Venezia e Venezia resta la più bella sorgente d'arte per suoi occhi votati in omaggio alla luce ed allo spazio. Non son qui alla ricerca di quella perfezione dottrinalmente concepita sotto forma di ricetta, sono qui invece, per giudicare, senza partito preso, un temperamento e vedere se gli possiamo accordare la nostra riconoscenza.

Davanti alle sue opere ci si sente disarmati da tutti i preconcetti ed accetto Da Venezia come si deve accettare un puro sangue che fa della propria attività pittorica la sua sola ragione di vita. Vediamo piuttosto quello che ci viene offerto e nel tumore volentieri alla ricerca della sua personalità se pure questa produzione è soffice, esteriormente spigliata. Qui, non troviamo elucubrazioni cerebrali (troppo alla moda per essere sincere) — qui non troviamo vocaboli pretenziosi (caratteristica principale di chi non può creare) — troviamo invece un soffio poetico, calmo e amoroso — una vasta visione cromatica della natura — un bisogno istintivo di dipingere e ... basta.

Dico e basta e perchè è sufficiente per essere immediatamente catalogato fra i vari temperamenti degni di consacrare all'Arte la loro esistenza. Aristocratica e delicata questa pittura, si sposa, per così dire, all'eroica scuola tutta spirituale e visiva che è stata l'Impressionismo Francese ormai entrata, a giusto titolo, nella storia dell'Arte. E' dunque una personalità che si riallaccia attualmente, ad una delle più nobili scuole del passato e forse per non rimanervi eternamente in quanto la sua maturità lo porterà fatalmente verso ricerche più approfondite delle umani passioni della propria Razza.

E' moderna la pittura di Da Venezia? Risponde all'espressione emotiva della nostra epoca? ... e potrei continuare di questo passo a formulare altre domande se non mi accorgessi d'intravvedere in lui un temperamento naturalmente dotato.

Per il momento egli sa restare quello che è: poeta della luce e del colore, espressioni sincere della sua arte e del suo amore per la vita. Il «Canal Grande» è un'opera dove certamente l'artista ci dà la vera misura del suo talento e della sua personalità.

Questo quadro è indubbiamente un bell'esempio di concezione pittorica. Qui, la passione animatrice resta un fatto compiuto in tutta la superficie della tela: solo la cornice, limite della sua foga creatrice, marca il punto di arresto di questo scapigliato puro-sangue.

Per chi conosce Venezia, città dell'eterno amore, la ritroverà in questo quadro in tutta la sua sensibilità folcloristica e poetica: olezzo così speciale dell'acqua ai fremiti d'argento, case variopinte che si specchiano civettuole in una atmosfera divina, cielo al soffio caldo e prolungato che prende riposo nella dolcezza dell'infinito.

Tutto questo vi è espresso nella pienezza più convincente e se mi sono soffermato specialmente alla descrizione di questo quadro è perchè lo trovo un riassunto di questa esposizione.

Certamente un temperamento simile basato sopra tutto sull'istinto, corre il rischio di sprofondarsi nel lirismo predominante come colui che nella gioia estrema, non trova lo sbocco ma lo avvenimento fatale. E' dunque ben comprensibile che si riscontri nel complesso di questa produzione, qua e là, qualche abbandono, testimoni di questo pericolo!

Per queste ragioni dunque, preferisco le opere di dimensioni più modeste in quanto Da Venezia sa esprimerci con maggiore unità la sua visione totale.

Questo artista, che vede tutte le cose attraverso il prisma del colore, anche quando i suoi occhi accarezzeranno le forme umane dei suoi modelli, il suo istinto lo porterà sempre a non interpretare la forma come fine a sè stessa ma la luce, sempre la luce, assumerà il ruolo preponderante a detrimento del resto.

Da Venezia non sa entrare nel segreto delle ombre, ma egli dipinge come l'uccello canta per la gioia di cantare, e canta nella più limpida delle divine luci il proprio amore, fino a perderne il fiato.

Non è dunque sufficiente per affermare che questo artista tanto giustamente quotato al di là delle Alpi, è un esempio di spontaneità che induco volentieri a tutti quelli che si interessano alla pittura.

Sventure e disavventure

La caduta di una ottantenne

Sul ponte della Torretta agli Ormesini, mentre si recava a comperare del latte è scivolata la quasi ottantenne Filomena Ciano abitante a Cannaregio 2872 riportando contusioni multiple alle spalle e alle gambe con sospetta lesione ossea. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Un'unghia asportata

Il sedicenne Mario Catuzzato abitante a Cannaregio 3038 impigliò la mano destra fra lo stipite della porta di casa e la porta asportandosi l'unghia del dito mignolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un pennello sul capo

Il sessantenne Vio Bartolomeo abitante a Cannaregio 4142 nel fregoritro a San [illegible] venne colpito da un pennello sfuggito di mano a un bianchino che stava dipingendo la facciata dello stabile stesso. Il Vio riportò una ferita lacera al capo e dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Si frattura un femore

La settantenne Giuseppina Granzotto abitante a Cannaregio 4469 mentre si recava ad attingere acqua [illegible] si fratturò il femore destro. Guarirà in sessanta giorni.

Un arresto

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto Giovanni Bertaloti, di anni 47, per conversione di pena.

Fuoco ad un motorino

Ieri alle ore 20.30 i pompieri furono richiesti in calle delle Botteghe a S. Stefano presso il negozio del macellaio Pesetti al n. 3452 ove il motorino del frigorifero a causa di un corto circuito si stava bruciando. Danno 300 lire.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

Teatri, concerti e cinematografi

La Comédie Française al Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, la Compagnia della «Comédie Française» offrirà al pubblico veneziano, nella cornice del teatro tradizionale della commedia italiana l'attesa rappresentazione.

Lo spettacolo — che è patrocinato dal Comitato Italia-Francia e dall'«Association Française d'Expansion et d'Echanges Artistiques» — comprenderà «Le Bourgeois gentilhomme» di Molière ed il proverbio in un atto «Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée», di A. De Musset.

Data la grande ricerca dei posti, si ricorda a coloro che si hanno prenotati che quelli che non verranno ritirati entro mezzogiorno, saranno senz'altro venduti.

Si ricorda ancora che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise.

Le prime cinematografiche

«Il cappello a tre punte» (al Rossini)

Un buon film italiano che ha tutti i requisiti complessivi della buona realizzazione cinematografica e che riscatta un po' le nequizie della produzione nazionale. E questo si dica in senso assoluto, a paragone anche della produzione straniera che mantiene il cinema in un certo decoro e dignità internazionale. Questo genere, che Camerini, il migliore e più raffinato regista italiano attuale ha segnato con questa ricostruzione storica ha infinite possibilità di sviluppi e potrà essere il modello per una produzione industriale corrente, senza pretese di alcunchè di spiccatamente nazionale e nostrano.

La trama del film è ricavata dalla nota opera di Alarcon, classico della letteratura spagnola, «El sombrero de tres picos» con la notevole variante di aver portato il luogo di azione nell'Italia meridionale anzichè in Spagna. La sceneggiatura di Ivo Perilli, Ercole Patti e Mario Soldati ha una spigliata e intelligente articolazione. Il film ha una natura ambientale e un soggetto che non avremmo mai supposto come materiale per una realizzazione di Mario Camerini, il cui passato di ottimi film aveva un carattere tipicamente piccolo-borghese e crepuscolare.

Il film ha un carattere farsesco e un clima pittoresco di buona lega che trova in episodi movimentatissimi, come la scena del cantastorie e degli imbonitori una accentuazione di comicità plebea e un prestigio scenografico (siamo nel XVII secolo, all'epoca dei dazi gravosi e dei Governatorati Spagnoli) che ha una intimità e una intonazione fresca e a vivaci colori. Ciò è dovuto anche alla viva fotografia di Terzano e alla eccellente interpretazione dei due fratelli Edoardo e Peppino De Filippo e alla disinvolta e spigliata Leda Gloria che sono quest'ultimi i responsabili maggiori della vena comica che trapela dall'inizio alla fine in questo ottimo film italiano.

MALIBRAN

Ieri ha esordito, con il più schietto successo la Compagnia «Orient Express». Specialmente applaudita la nota soubrette Aida Ranieri, la eccezionale attrazione «I diavoli bianchi», il preciso ed elegante balletto «Sincerass», i fantasisti Dangly e Walter. Belli i costumi, sfarzosa la messa in scena. Sullo schermo continuano le visioni del film «Il Rifugio». Imminente la presentazione di «Ventesimo Secolo», il film più strano che sia mai stato presentato sullo schermo.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Carmen* di Bizet (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Rossini, Schubert, Bach, Pizzini (dir. G. A. Pizzini); Praga, 20.5 concerto mozartiano diretto da Bruno Walter, solista Joseph Szigeti; Strasburgo, 20.30, concerto dedicato a Beethoven; Budapest, 19.40, *Messa da requiem* di Verdi.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17,5, concerto dell'organista Vignanelli (dal Pontificio Istituto di Musica Sacra); Gruppo Nord, 17,5, concerto della cantante Marianna Maslap Kasper (dal Teatro La Pergola di Firenze); Stoccarda, 22.30, musiche di J. S. Bach.

L'ora radiofonica del G.U.F. di Venezia

Contrariamente a quanto è stato annunciato in precedenza dall'E. I. A. R., per sopraggiunte disposizioni, l'*Ora Radiofonica del G.U.F. di Venezia* indetto in occasione dei «Littoriali della Cultura e dell'Arte A. XIII» sarà trasmessa dalle Stazioni Radio del Gruppo Nord, sabato 13 corrente alle ore 20.45, anzichè venerdì.

In tale occasione il G.U.F. Veneziano curerà l'esecuzione di una originale Radiosintesi, con il seguente programma

Squillo delle Università d'Italia — La giornata dell'Universitario Radiosintesi compilate, dirette ed interpretate nella dizione e nella esecuzione, da Universitari Fascisti del G.U.F. di Venezia con brani ed espedienti musicali di autori giovani dello stesso G.U.F.

Primo Momento: Sinfonia del Mattino — Risveglio — Nel cortile di Ca' Foscari — Lezioni.

Secondo Momento: Sinfonia del Mezzogiorno — Imbarcazioni — Sulla riva «Alle Zattere» — L'ultima fase di una partita di calcio — In tipografia — In sede (... è uscito «Il Ventuno»).

Le radiosintesi si conclude con la Sinfonia della Sera — Inno degli Universitari Fascisti — Squillo dell'Università di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 20.45: Rappresentazione della «Comédie Française».

MALIBRAN. — (dalle 16.45) Grande successo del Capol. Metro: «Il Rifugio» con Maureen O' Sullivan Robert Montgomery. Segue: Avventure Sottomarine (a colori). Sulla scena: la Compagnia «Orient Express» di cui fanno parte i famosi Diavoli bianchi.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «Il cappello a tre punte» con Edoardo e Peppino De Filippo, Leda Gloria e Enrico Viarisio. Nel varietà: «I fratelli Caligaris» e le «10 Vino Midnight Stars».

Cinematografi

OLIMPIA. — «Padre» interpret. di H. B. Warner e «Cappuccetto rosso» disegni animati a colori.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Valzer d'addio di Chopin» una autentica opera d'arte int. Anna Waag e W. Liebeneiner. II. posti L. 2 Valev. Dopolavoro.

S. Marco — Il trionfo di Myrna Loy e George Brent protagonisti: «Gli amori di una spia».

Esercitazione di Ufficiali in Congedo ai Colli Euganei

Domenica 14 c. m. avrà luogo la preannunciata esercitazione nella zona dei Colli Euganei e precisamente fra Monte Lonzina e Tramonte.

Gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento dovranno trovarsi alle ore 7.30 nell'atrio della stazione di S. Lucia dove verrà fatto l'appello e compilato il ruolino di marcia. I ritardatari non potranno usufruire del biglietto cumulativo compilato al momento dell'appello.

Sul treno in partenza alle ore 7.50 gli Ufficiali troveranno due vetture loro riservate, e in coincidenza strettissima con l'arrivo del treno a Padova (ore 8.37) partirà alle ore 8.40 dal piazzale della stazione un convoglio tramviario che porterà gli Ufficiali nel luogo della manovra. Coloro che preferiranno raggiungere detta località con mezzi propri dovranno trovarsi a Tramonte non più tardi delle ore 10.

Ultimata l'esercitazione tutti gli Ufficiali del Gruppo Venezia che hanno all'uopo già aderito, muniti del rispettivo tagliando, si riuniranno alle ore 13 in Abano per consumare il rancio al quale interverranno alte Autorità Militari.

Alle ore 15 apposito mezzo tramviario trasporterà l'ufficialità da Abano al Campo di Aviazione di Padova donde raggiungeranno la stazione ferroviaria per partire col treno delle ore 17.57.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Ilich e Frus; P. M.: Bernabei; Cancell.: Lisato).

Le tavole lungo l'argine

La ditta Luigi Veronese era addetta ad effettuare lavori di costruzione in calcestruzzo e cemento armato per l'erezione di muri di riparo ai terreni lungo il canale di bonifica in contrada Rusteghin di Chioggia. La ditta aveva lasciato alcune tavole sugli argini, ma queste durante la notte prendevano il volo. Venne ritenuto responsabile della sparizione delle tavole il guardiano che la ditta stessa aveva posto a custodire le tavole e così fu che Armando Ardizzon fu Emilio di anni 35 da Chioggia venne denunciato per furto. Egli ha negato ogni addebito e il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Pietriboni, P. C. per la ditta Veronese avv. Monaro.

Nel bosco

Nel bosco di Malafesta in quel di S. Michele al Tagliamento nell'agosto dell'anno scorso venivano sorpresi Natale Buson fu Pietro di anni 34 e la quindicenne Berenice Scodolin di Giovanni a compiere atti innominabili. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha assolto ambedue per insufficenza di prove. Difensori avv. Sandro Brass e Giorgio Pasetto.

MIRANO

Alla Delegazione del commercio di Mirano

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica che il giorno 8 alle ore 16 come era stato in precedenza disposto ha avuto luogo l'insediamento del Direttorio Mandamentale e quello dei Capi Gruppo.

Presiedeva il rapporto il Presidente Guido Tonolo assistito dal Reggente la Delegazione sig. Giordano Frare.

Erano presenti i seguenti sigg.: Bottacin Giulio, Ribon Virgilio, Cavallari Mario, Pavan Umberto, Vittorio Coin, Cesare Rigotto, Antonio Chinellato; Rossato Luigi, Guidoboni Giovanni, Moreschini Luigi, Campagnaro Serafino, Andreon Pietro, Minto Mario, Spolaore Giordano, Tonolo Ennio, Sbrugiò Attilio.

I Fiduciari dei comuni di Spinea: De Dona Ugo. Salzano: Orti Lino; S. M. Sala: Ignazio. Assenti non giustificati: Busolin Silvio di Noale. Assenti giustificati: Zara Emilio di Mirano, Dittadi Albano di Scorzè.

Il Presidente dopo aver ringraziato gli intervenuti per aver accettato la carica a loro affidata ha detto quali erano i compiti di ognuno in Regime Corporativo.

Subito dopo prese la parola il Reggente il quale ha fatto una succinta lucida e serrata relazione di questi 5 mesi di lavoro trattando tutti i vari problemi inerenti alla vita Commerciale del Mandamento.

Ha fatto un elogio ai camerati fiduciari dei Comuni per la loro opera disinteressata e costante che danno all'organizzazione.

Si è compiaciuto con tutti i commercianti perchè in questo breve periodo ognuno è rimasto disciplinatamente al suo posto seguendo le direttive dettate dal Capo specialmente in materia di prezzi.

Sulla relazione hanno preso la parola i sigg.: Chinellato Antonio, Ribon Virgilio, Irsetti Ruggero, Lino Orti.

A tutti ha risposto esaurientemente il Reggente la Delegazione. Il Direttorio è stato convocato per venerdì 12 alle ore 16 precise per svolgere il seguente ordine del giorno: Convocazione assemblee categorie. Disposizioni per il Natale di Roma (21 aprile); Disposizioni per la Pasqua (21 aprile).

Un'offerta per l'utilizzazione dei combustibili solidi

ROMA, 10

Il Banco di Sicilia ha deliberato di assumere il patronato delle ricerche scientifiche relative al problema della utilizzazione dei combustibili solidi il cui studio fu affidato al Consiglio nazionale delle ricerche ed all'uopo ha messo a disposizione del consiglio stesso la somma di lire 200 mila.

Una fabbrica che si riapre

VOGHERA, 10

Si è riaperto a S. Maria Versa lo stabilimento per la lavorazione della marmite e dei cementi. L'avvenimento è stato accolto con esultanza dalle maestranze ed un grandissimo numero delle quali la riapertura dell'importante fabbrica assicura stabile e proficuo lavoro.

L'"Aquitania,, incagliato

LONDRA, 10

Reduce da una crociera nel Mediterraneo, il piroscafo *Aquitania* da 45.647 tonnellate, della Cunard White Star Line si è arenato oggi all'ingresso del porto di Southampton. Subito otto rimorchiatori hanno tentato il disincaglio, approfittando dell'alta marea sopravvenuta, ma i loro sforzi hanno avuto esito negativo. Un nuovo tentativo sarà compiuto domattina. I passeggeri intanto sono stati sbarcati a mezzo di chiatte e motoscafi. In serata tutti i trecento passeggeri dell'*Aquitania* erano già stati sbarcati a mezzo di battelli portuali, soltanto 27 hanno preferito rimanere a bordo. E' stato anche iniziato lo scarico di molto materiale mobile della nave, per alleggerirne il carico a prua e rendere così più facili le operazioni di disincaglio.

Il terzo centenario della fondazione dell'Università di Budapest

BUDAPEST, Aprile

Il 12 maggio 1635, — nello stesso anno in cui il cardinale Richelieu, cancelliere di Francia, fondava l'Accademia di Francia, — il padre gesuita Pietro Pázmány, che a quel tempo era cardinale e principe primate d'Ungheria, ed una delle figure più caratteristiche dell'epoca barocca, — venne alla decisione di fondare con la spesa di cento mila fiorini d'oro una università, per offrirla — come è detto nella lettera di fondazione — alla nobile nazione ungherese. La capitale del regno, Budapest, era tenuta allora dal Turco, per cui la nuova università ebbe dapprima sede a Nagyszombat, che era la residenza provvisoria dei principi-primati dell'Ungheria. Cacciato il Turco, l'Università venne trasferita nel 1777 a Buda, e sette anni più tardi, a Pest. Da principio l'Università aveva due sole facoltà: la teologica e la filosofica. Dopo trentadue anni dalla sua fondazione, venne creata la facoltà di legge, e dopo un secolo, anche quella di medicina.

L'Università Pázmány, fondazione dichiaratamente cattolica, non è la prima università che venisse creata in Ungheria. Esistevano Università o Studi già nel secolo XI ad Esztergom ed a Pecs; nel secolo XII a Veszprém, e nel secolo XIV a Buda ed a Pozsony. Però tutti questi istituti scientifici non ressero all'urto degli avvenimenti storici che dilaniavano l'Ungheria, e sparirono quale prima, quale dopo. Ma mentre esistettero, mantennero frequenti e fecondi contatti con le altre università dell'Europa, alle quali diedero anche non pochi illustri maestri. Così p. e., nel secolo XIV Ladislaus Hungarus insegnò alla Università di Vienna, e nel secolo XVI Valentinus Pannonius fu per ben quattro volte rettore dell'Università di Königsberg, Christophorus Pannonius fu professore e rettore delle università di Francoforte e di Königsberg, e Michele Peremartoni fu professore e rettore dell'Università di Lipsia. Michele di Kassa insegnò nell'Università di Wittenberg, alla quale donò la sua celebre biblioteca, gettando così le basi della famosa biblioteca di quella Università. Paolo, Giovanni Gregorio e Dionisio d'Ungheria insegnavano nel secolo XV in università italiane. Giovanni Zsámboki fu nel secolo XVI maestro di Alfonso duca di Ferrara, e all'età di 25 anni, insegnava già nell'Università di Bologna. Divenne poi medico di corte degli Asburgo a Vienna, dove fondò la Biblioteca di Corte. Ancora nella seconda metà del secolo XVIII, ove si stampavano e si usavano in Italia nell'insegnamento medio, i manuali di matematica, di fisica e specialmente di meccanica, di due professori della Università di Budapest: Paolo Makò e Giovanni Horváth. Giorgio Szilágyi insegnò nel medioevo nella università inglese di Middlesex, e Giovanni Uri fu in quella epoca bibliotecario della biblioteca di Oxford. Il medico del Papa Paolo V era l'ungherese Balsaréti, e Paolo Gröngyösi era medico di Elisabetta zarina delle Russie. Francesco Kereszturi insegnava allora anatomia e chirurgia nell'Università di Mosca.

Imponente è il numero delle scoperte e delle invenzioni che la scienza deve a professori ed a studenti della Università di Budapest in particolare ed in generale alla scienza ungherese la quale ebbe sempre intimi rapporti con la Università di Budapest.

Un medico di Debrecen, Andrea Segner, professore di fisica nelle università di Halle e di Göttingen, inventò la ruota Segner. Fu lo ungherese Volfango Kempelen che ideò e costruì il famoso automa degli scacchi. Molto più importante di questo, fu il suo automa parlante, costruendo il quale il Kempelen gettò le basi della moderna fisiologia dei suoni. E' di sua invenzione la macchina da scrivere per ciechi.

Carlo Rayger, medico di Pozsony scoprì nel 1670 la «prova del polmone» nei neonati. Il «Tentamen de inoculanda peste» del medico ungherese Stefano Veszprémi venne pubblicato a Londra ancora sul principio del secolo XVIII; in questa opera viene affacciata per la prima volta la possibilità della vaccinazione e degli innesti preventivi. Giovanni Raymann, medico ad Eperjes, molti anni prima degli analoghi esperimenti inglesi, vaccinava i suoi ammalati contro il vaiolo con siero vaccino. Il professore di chimica alla Università di Budapest, Maurizio Preysz, molti anni prima della pastorizzazione, inventata nel 1861, aveva trovato la maniera per pastorizzare il vino. Il professore dell'Università di Budapest, Czermak, deve essere considerato come uno dei fondatori della laringologia. Egli costruì uno specchio ad illuminazione artificiale per l'esame della gola, che si conserva nel museo medico di Budapest. Ignazio Semmelweis, colui che scoprì il microbo della febbre puerperale strappando per tal modo alla morte milioni di madri — fece i suoi studi all'Università di Budapest. Fu studente di medicina a Budapest anche il rinomato medico parigino Gruby, che ebbe in cura Enrico Heine. Di lui pochi sanno che fu il primo ad usare in pratica nella cura delle ferite, invece delle filaccie, in uso allora.

Il professore di medicina della Università di Budapest, Emilio Felletar scoprì i veleni di ptomaina sui cadaveri. Egli insegnava medicina giudiziaria, materia che veniva insegnata già da 150 anni alla Università di Budapest. Circostanza non trascurabile questa, perchè in Germania l'autorità del grande professore Virchow aveva reso impossibile fino a pochi decenni fa, la istituzione di simili cattedre. Fu il professore di medicina all'Università di Budapest, Giuseppe Fodor che riconobbe le qualità curative dei sieri del sangue.

Una delle figure più caratteristiche dell'Università di Budapest fu verso lo scorcio del secolo XVIII, Giuseppe Nemetz, che insegnava scienze naturali sperimentali. Fu lui che scoprì l'organetto automatico, e quelle porte girevoli che si vedono oggi in tutti i locali pubblici. Fu sempre il Nemetz che scoprì un nuovo procedimento per la trivellazione dei cannoni, e che costruì i primi fucili a retrocarica ad aria compressa. Costruì ancora un calendario perpetuo automatico, una falciatrice meccanica, una sega mossa dall'acqua, una macchina volante da teatro. Il massimo dei suoi successi morali e materiali lo ottenne più tardi a Londra con un accendi-lampade elettrico ad orologeria. Volendo perfezionare questa sua invenzione, costruì un accendisigari a scintilla, tascabile, che è l'antesignano dei nostri moderni accendi-sigari automatici, e di cui vendette il brevetto in Inghilterra. Come ogni grande ingegno ebbe anche lui i suoi grilli! ed in base ad un testo greco che aveva frainteso e falsamente interpretato passò lunghi anni per ricostruire una macchina con l'aiuto della quale i Greci antichi avrebbero tagliato il loro tabacco!

A questi pionieri della tecnica scientifica fanno degna scorta i moderni inventori e tecnici ungheresi che con le loro scoperte ed invenzioni hanno contribuito al progresso della tecnica. Menzioneremo qui Filippo Lénárd senza il quale non è concepibile la moderna röntgenologia; poi il premio Nobel, prof. Zsigmondy, con il suo ultra-microscopio; poi il barone Orlando Eötvös, professore della Università di Budapest, con il suo pendolo di gravitazione, e che con la sua teoretica della torsione provocò una vera rivoluzione nel campo della geologia teoretica e di quella pratica. Molti illustri chimici compirono i loro studi nell'Università di Budapest: così p. e., Francesco Nyulas che scoprì il manganato e che usò per primo il biossido di carbonio nelle conserve di carne; così Giorgio Hevesy, professore dell'Università di Budapest che scoprì il 72 elemento, lo Hafnium, e che si acquistò celebrità circa la teoria della radioattività.

La giubilante Università «Pietro Pázmány» di Budapest è una istituzione spiccatamente cattolica, sia per la fondazione sia per le tradizioni di studio e di lavoro che ha gelosamente conservate. Ma come abbiamo potuto rilevare dalle poche notizie di cui sopra, essa ha dimostrato di essere una istituzione rigorosamente scientifica ed universale.

L'esame dei problemi del commercio floricolo

ROMA, 10

Sotto la presidenza del comm. Aprosio si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti di fiori per l'esame dei maggiori problemi interessanti le categorie inquadrate. E' stata presa in esame la situazione floricola italiana in relazione alle possibilità dei vari mercati esteri di sbocco e al sistema delle compensazioni ed è stato anche considerato il problema delle importazioni di piante vive da destinare al potenziamento delle colture floreali nonchè l'importazione di alcuni prodotti erboristici di prima necessità per l'uso diretto e per le produzioni farmaceutiche. Tra l'altro la giunta ha esaminato le varie questioni inerenti alla propaganda per un maggior consumo dei fiori freschi in Italia ed ha all'uopo riconosciuta degna della migliore considerazione l'iniziativa dell'Ente della Moda per favorire l'uso dei fiori freschi nell'abbigliamento femminile.

SPIGOLATURE

La famiglia Bach è ora oggetto di nuove ricerche genealogiche da parte del Dr. Dieck, direttore dell'archivio comunale di Erfurt. Egli ha stabilito che i genitori del grande musicista celebrarono colà il proprio matrimonio e che anche i nonni paterni e materni abitavano la graziosa cittadina di Turingia. Fin da quell'epoca la stirpe dei Bach possedeva, per così dire, il monopolio della musica civica. Il Dr. Dieck ha, infatti, constatato che i posti di maestri di cappella, organisti, cantori ecc., erano prevalentemente occupati da membri della celebre famiglia, talchè ancora a metà del sec. XVIII, invece dell'espressione «musicanti comunali», era corrente quest'altra «Stadtbachen», cioè Bach comunali.

Le ricerche hanno condotto il Dieck a scoprire anche abbondanti notizie su Giovanni Giacobbe Bach, fratello di Giovanni Sebastiano, che recatosi in Svezia, divenne maestro presso quella corte reale. Altri musicisti furono il nonno Cristoforo, i fratelli di questo Giovanni ed Enrico, i cugini Egidio e Nicola, e infine il fratello gemello del padre, Giovanni Cristoforo. Non solo dunque dal punto di vista della enorme produzione artistica, bensì anche da quello genealogico e biologico si ripensa alla giustezza delle parole di Beethoven il quale, riferendosi al sostantivo *Bach* che significa ruscello, soleva dire: «il nome è sbagliato: Giovanni Sebastiano non avrebbe dovuto chiamarsi Bach, bensì Meer (mare).

*

E' noto, rileva l'Agenzia «Radio Nazionale», come sulle navi della Marina Mercantile italiana abbia trovato larghissima applicazione un apparecchio automatico d'allarme il quale è in condizione di funzionare permanentemente sull'onda di 600 m fissata per le chiamate di soccorso. Questo utilissimo apparato permette di dare l'allarme al personale Radiotelegrafista che si trovasse momentaneamente lontano dalla stazione radio, o al comando di bordo, non appena venga lanciato un eventuale segnale di chiamata di soccorso. Da ciò il lettore rileverà la grande importanza e la indiscutibile utilità che l'auto allarme riveste nei riguardi della sicurezza della vita umana in mare. Torna a proposito, informa la «Radio Nazionale», una recente dimostrazione della utilità dell'apparato, in seguito all'avaria occorsa il 30 marzo u. s. al piroscafo «Teresa Schiaffino» del compartimento di Genova.

Verso le ore 5 di quel giorno mentre il piroscafo navigava nel Mediterraneo durante un violento fortunale, il Comando di bordo riscontrava che in seguito ai forti colpi di mare, il frenello del timone aveva ceduto. Non riuscendosi a riparare l'avaria il Radiotelegrafista riceveva l'ordine di lanciare la chiamata di sicurezza per tenersi in collegamento con i piroscafi più vicini per un eventuale soccorso urgente. Lanciato il segnale «XXX», che nel linguaggio convenzionale radiotelegrafico significa «richiesta di silenzio per comunicazione urgente», solo la stazione di Marsiglia rispondeva in un primo momento, per cui considerata l'ora non di servizio per i piroscafi con un solo Radiotelegrafista, si ritenne opportuno di fare uso del segnale per auto allarme, consistente in dodici gruppi di 4 lunghe linee con l'intervallo di un secondo fra gruppo e gruppo. Immediatamente ben sei piroscafi di diverse nazionalità rispondevano alla chiamata del «Teresa Schiaffino» fra cui quello inglese «Pukkastan» il quale trovandosi sulla stessa rotta richiese una trasmissione per il rilevamento radiogoniometrico del Teresa Schiaffino. Nel frattempo però coi mezzi di bordo era stato provveduto alla riparazione del frenello del timone per cui il Comando riteneva opportuno di lanciare il segnale QSR (cessazione dello stato di necessità di soccorso).

*

Il Belvedere di Vienna, capolavoro di Lucas von Hildebrandt può essere designato quale il più perfetto edificio barocco che esista. Dal Rennweg, un modesto portale conduce al piazzale del parco, ove appare al viandante la superba visione complessiva del giardino scaglionato e dà l'impressione di un miracolo. Il parco, composto di elementi italiani e francesi, si solleva a terrazze verso l'alto. Bacini con getti di acqua, eleganti statue unite agli arbusti scuri tagliati artificiosamente ed alle chiare aiuole, conferiscono nel complesso una inconfondibile serenità. In alto si solleva il castello, costruzione estesa in lunghezza che si distingue specialmente per la forma del tetto, volutamente importante. Nessun pleonasmo disturba. Il nobile ritmo lineare, ma allo stesso tempo non c'è un vacuo, nè una manchevolezza architettonica. Grandioso il panorama dalla terrazza del castello. Tutta Vienna si estende allo sguardo, nel centro la veneranda cattedrale, il simbolo e monito di Vienna, tutt'intorno l'affollamento di case superate da infinite cupole e torri, nello sfondo i dolci declivi del Wienerwald. Belvedere! Precisamente 210 anni or sono, Hildebrandt ha ultimato il capolavoro. Era stato commesso da Eugenio di Savoia «il nobil cavaliere» adoperandolo quale residenza estiva. Lo ultimo suo ospite fu Francesco Ferdinando. Belvedere-Serajevo. Il viaggio mortale dell'infelice erede al trono; il viaggio mortale dell'antica monarchia. E ancora un nome è collegato al castello. Nella graziosa casuccia che si appoggia al muro di cinta, morì il «musicista del Signore», Anton Bruckner, amareggiato e triste ... Destino di tutti i grandi uomini dell'Austria! Oggi il Belvedere accoglie la «Galleria austriaca», una delle maggiori e delle più importanti collezioni di arte di Vienna.

La strage d'una fera misteriosa

LONDRA, 10

Una misteriosa fiera, che viene descritta dai contadini indiani come mezzo lupo e mezzo sciacallo, fa le sue apparizioni da qualche notte nei villaggi del distretto di Bettia, nello Stato di Bihar. Alcune notti fa, essa ha ghermito un lattante e lo ha divorato. Successivamente ha aggredito nel suo letto un uomo che dormiva e ha tentato di trascinarlo nella macchia ma senza riuscirvi perchè l'uomo svegliatosi di soprassalto, ha lottato furiosamente contro il mostro.

Ieri il misterioso animale rapiva in un villaggio un bimbo di due anni e lo divorava. Gli abitanti, che non sono riusciti ad uccidere la belva, ora sono pervasi da tale terrore che abbandonano al tramonto i villaggi per raggiungere qualche grosso centro, impotenti a difendersi nelle proprie case, le quali, secondo il costume del luogo, sono prive di porte.

Uccide il marito a revolverate

BUDAPEST, 10

E' incominciato oggi uno dei processi più sensazionali, che si siano avuti a Budapest, negli ultimi anni. Imputata è una donna di trentasette anni, Giuliana Bognar, che nel dicembre 1933 uccise il marito a colpi di rivoltella e poi ne fece il cadavere a pezzi.

L'uxoricida venne arrestata parecchie settimane dopo il delitto; ma prima di confessare, negò lungamente; infine, per scusarsi, affermò di avere vissuto in continua lite col marito, dal quale voleva divorziare. In carcere l'assassina ha dato alla luce una bimba che si trova nella stessa cella occupata dalla madre.

A fianco della Bognar, stava sul banco degli accusati la cognata, che è complice del delitto. L'assassina oggi, durante l'interrogatorio, si è mostrata tranquillissima ed ha risposto alle domande rivolte dal presidente con la calma più assoluta.

CRONACHE DEL G.U.F.

77 — 11 APRILE 1935 - XIII.

Problemi d'attualità?

Un colloquio con un fisiologo

Del problema alimentare considerato in relazione alla massa di un popolo, una delle questioni più importanti, anzi, vitali è certamente quella che si preoccupa di assicurare all'organismo della Nazione, quando essa per necessità politiche, sociali, demografiche si trovi in un eventuale periodo bellico della sua storia, il sicuro alimento tratto dai prodotti della sua coltivazione agricola che, escludendo completamente l'importazione straniera, sia sufficiente ai bisogni della collettività.

Ora, tanto per l'individuo preso in sè stesso, quanto per la massa, considerando in essa indistintamente tutte le classi sociali, per una esperienza che parte dalla individualità per giungere al concetto di esperienza collettiva o per un istintivo intuito che ha diretto il senso dell'opportunità a scegliere l'alimento più adatto alle complesse esigenze dell'organismo, lo *alimento base* è il *pane di solo frumento*. Ma, se durante la serena normalità dei rapporti politici internazionali è possibile offrire al popolo questo pane costituito di solo frumento, e questo per merito della battaglia del grano che ha di conseguenza enormemente diminuito il quantitativo d'importazione del cereale, in un eventuale periodo bellico invece, questa stessa quantità di cereale, per ben comprensibili ragioni di ordine sociale ed economico, passa dalla normale sufficenza ad essere anche completamente insufficiente agli inderogabili bisogni della Nazione.

La conseguenza diretta di questa situazione, è l'economia di frumento raggiungibile con vari mezzi: maggiore utilizzazione del granello di frumento, ottenuta con tasso più alto di abburattimento; la limitazione dell'uso del pane raggiungibile con il razionamento e l'aumento del prezzo, la panificazione mista.

Questo ultimo provvedimento ha certamente fra gli altri l'importanza maggiore, in quanto che la sua giusta e razionale utilizzazione, può eliminare gli effetti della deficienza del frumento; ma appunto nella sua giusta e razionale utilizzazione, difficile a raggiungersi per una molteplicità di ragioni fisiologiche, tecniche, economiche, bromatologiche, legislative, sta l'importanza e quindi la difficoltà del problema.

Una risposta esauriente e completa che un sembra risolva in linea di massima questo problema, l'ho avuta dall'insigne fisiologo docente presso l'Ateneo Patavino Prof. Vittorio Ducceschi che, avendogli io domandate alcune delucidazioni in merito al Convegno di Scienze Mediche ai Littoriali, mi ha parlato a lungo su questa questione d'importanza veramente eccezionale.

«La panificazione mista consiste nell'unione al frumento di altri cereali o di altri prodotti panificabili; nell'impasto la proporzione del frumento rispetto agli altri costituenti, sarà maggiore in causa delle varie doti che lo fanno preferire alle altre farine: proporzione più utile dei suoi componenti (sostanze azotate e non azotate nel rapporto di 1 a 6 che è appunto quello che si ritiene normale per la razione alimentare per l'uomo), più facile assimilabilità dei suoi componenti, ricchezza in glutine ecc.

Il *pane di miscela* o *pane di risparmio* in genere non è ben visto; a questo fatto possono contribuire diversi fattori: come l'eventuale diverso colore (da bianco a giallognolo), la diversità di sapore di grado e qualità diverso la consistenza più o meno diminuita; il popolo vede nel pane misto un riflesso della situazione difficile nella quale si trova il paese (guerra), pensa che ciò sia conseguenza di una grave deficenza di frumento e della sua sostituzione con prodotti che non conosce e quindi non può apprezzare e che credo siano frutto della più o meno onesta iniziativa del fabbricante che gli offre questo suo *alimento base*; insomma vedo in questa eterogeneità di tipo, un interesse dell'industria che lo fa rifuggere dall'acquisto di questo indispensabile alimento e lo spinge a nutrirsi con altri prodotti che possono egualmente sostituirlo.

Tutto questo è frutto della più ingenua ignoranza; esperienze di laboratorio complete e profonde hanno dimostrato che la panificazione mista può offrire al popolo un alimento perfetto sotto tutti i punti di vista, eguale e qualche volta superiore per proprietà nutrizie allo stesso pane di solo frumento. Perciò vediamo alcuni tipi di pane misto di importanza fisiologica più salienti:

1.) *Panificazione con farina di mais* — l'aggiunta del mais al frumento nella quantità del 10-15 per cento non influisce in modo sfavorevole sulle qualità fisiologiche ed igieniche del prodotto che si ottiene.

2.) *Pane con miscela di patate* — alla proporzione del 20 per cento è una delle più raccomandabili dal punto di vista tecnico ed igienico.

3.) *Pane con miscela di segale* — buono nell'unione di questo ultimo cereale nella quantità del 10 per cento.

4.) *Pane con miscela di farina di riso* — ottimo per le proprietà tecniche e fisiologiche che possiede; la proporzione del riso può andare dal 3 al 10 per cento.

5.) *Pane con miscela di farina di soja (glicina hispida)* — confezionato con una percentuale del 10-20 per cento di farina di soja, costituisce la forma di miscela che, in luogo di diminuire le proprietà nutrizie del pane, le innalza.

Questi i vari tipi di miscela certamente più raccomandabili: il problema della loro utilizzazione si può presentare dinanzi ogni eventualità ed in ogni periodo della storia di una nazione. L'alimentazione di un popolo, specialmente in istato di guerra, deve essere sana, razionalmente perfetta; uno squilibrio di essa o, comunque, un difetto nella costituzione delle sue singole parti riferibile a diversi momenti o situazioni, può costituire un fattore importantissimo del disgusto morale della collettività.

Il popolo italiano deve capire che se domani per una qualsiasi possibile eventualità noi gli offriamo un pane leggermente diverso da quello che è solito a vedere e a gustare, noi portiamo nella sua mensa un cibo perfettamente sano, spesso anzi con proprietà nutrizie ed organolettiche superiori al pane di solo frumento; deve assolutamente comprendere che ciò che noi gli diamo come *cibo base*, all'infuori delle illecite manipolazioni di chi si sente più degno di appartenere alla pattumiera della società, è sostanzialmente e fisiologicamente perfetto».

Questa la chiara ed esauriente delucidazione dell'eminente fisiologo, interrotta spesso dalle mie domande. Le varie parti del problema sono state vagliate, esaminate, e risolte dal suo stesso lavoro guidato dalla sua dotta esperienza. Ma prima di licenziarmi, un'ultima domanda:

«E la battaglia del grano, professore?»

I piccoli occhi penetranti mi osservano profondi, mentre i tratti del suo volto si addolciscono nel sorriso di chi ha conosciuto una reale soddisfazione dopo un lungo e tormentato lavoro: ne ricevo una risposta che è già comune perchè costituisce un naturale riflesso della evidente realtà dei fatti, ma che, detta da chi di quella lotta ha sentito da vicino appassionate vicende, acquista un valore di eccezionale importanza: «La battaglia del grano non è più una battaglia, ma è una completa vittoria».

IGNAZIO MUNER

I Nuclei di G. U. F.

Da buoni Fascisti si odono spesso delle espressioni che farebbero dubitare della loro fede, se non sapessimo che sono piuttosto prodotte dalla loro ignoranza

Così mi veniva affermato tempo fa. I N.U.F. sono delle anomalie, non adempiono nessuna funzione precisa; bastano i G.U.F. — Gli studenti sono iscritti alle Università? Ebbene siano anche iscritti presso i G.U.F. sede di Università. I N.U.F. non hanno ragione di essere».

Vediamo! Gli studenti, innanzi tutto si dividono in due categorie: quelli che vivono nelle città Universitarie e quelli che si devono accontentare o che si prefiggono, pur avendone i mezzi, di frequentare le Università per ritornare, poi, in famiglia alla sera.

I primi vengono inquadrati presso le sedi di Università ma e gli altri? — Una non trascurabile massa di intellettuali, e non è detto di coloro che *seguiranno* domani lo indirizzo delle professioni ma che forse se ne faranno guida, rimarrebbe fuori di ogni inquadramento; non troverebbero modo di essere formati al clima fascista; ecco quindi l'opportunità dei N.U.F.

«Ma che cosa fanno?» Già! e qui sta il problema! i modi per conoscere quello che uno fa sono due: o perchè egli stesso ce lo viene blaterando (il che per vero non è stile fascista) o perchè noi stessi ci interessiamo di lui. Noi universitari, non seguiamo il primo sistema poichè godiamo di lavorare in silenzio in modo cioè che il lavoro al suo stesso manifestarsi, documenti per noi.

Resta dunque il secondo modo per conoscere che cosa facciamo, per cui preghiamo i nostri critici troppo aprioristici a seguire le nostre orme, a osservarci e... se credono, bontà loro! mutare parere a nostro conto.

Vedrebbero che noi concorriamo ai Littoriali della Cultura, che propagandiamo tra i camerati dei F. G. la dottrina Fascista, che ci informiamo lo spirito alla pratica politica e sindacale; che animiamo gli sports senza abbandonare gli studi; vedrebbero che dove un gufista ha assunto posti di Comando ha rinnovato molto e scosso l'acqua che minacciava di stagnare e imborghesire, rammemorando che la Rivoluzione Fascista è ancora in atto e in pieno divenire, vedrebbe, insomma, il verbo del Duce fatto palpitante realtà che vince e trascina sopra ogni campanilismo la Italia all'avvenire tracciatole da *Mussolini*.

PEM

LA SQUADRA DI PALLAOVALE DEL G. U. F. DI VENEZIA

Verso una retòrica dei giovani

Questo istesso titolo, ma in forma interrogativa, era quello di un articolo del camerata Fugagnollo, che denunciava alcune attitudini dei giovani sulle «Cronache» di due giovedì fa.

Riprendo l'argomento, soltanto, questa volta sopprimo il punto interrogativo perchè sono d'accordo con P. M. Pasinetti sul nostro diritto e meglio dovere di essere pessimisti. In più ho ormai inveterata l'abitudine di dire le verità spiacevoli e di trattare solo quegli argomenti spinosi e antipatici che trovo così necessario che siano discussi.

Non si può dire che la stampa del G.U.F. Veneziano non si proponga problemi difficili con la massima serenità e sincerità, ma mi rendo pure conto che tali problemi non trovano eco nella massa Universitaria Veneziana che si limita a criticare il già fatto e rifugge sistematicamente dal veramente nuovo e sopratutto da quello che veramente dovrebbe interessarla.

In generale ho potuto constatare che l'Universitario è più preoccupato a trovarsi una garçonniere che ad interessarsi alle sue attività di fascista e più propenso a perder tempo e denaro nella maniera più chic che a portare il suo contributo effettivo ad un qualsivoglia problema.

Però c'è qualcuno che riesce a scrollarsi di dosso la borghesissima apatia che prende parte, magari, a modo suo alla vita del G.U.F., e, siccome voglio parlare particolarmente della nostra attività, diciamo pure, giornalistica, avviene anche che qualche volta qualcuno si decida a scrivere ed a mandare alla Pagina un articolo.

Senonchè, (e ciò si potrebbe dire non soltanto della Stampa del G.U.F. Veneziano, e neanche della Stampa dei G.U.F.), senonchè dunque, sia per povertà di idee, sia per timore di non parere sufficientemente ortodossi e benpensanti, avviene spesso che questi articoli, siano infiorati di una serqua di luoghi comuni, di idee ormai pacifiche, di invettive contro gente e cose che, o non possono prendersela, o che sono già morte.

Da notarsi che moltissimi di queste frasi o concetti sono presi dalla letteratura o dall'oratoria ufficiale del fascismo, senza che il giovane si renda conto che certe espressioni o idee che vengono dall'alto non hanno bisogno di paladini, o peggio ancora, di pappagalli, e che di conseguenza, abusando di un determinato stile o frasecologia, il giovane può arrivare anche a svalutare certi sentimenti che mentre sottointesi e sentiti restano sacrosanti, sbandierati e strombettati arrischiano di cascare nel patrimonio delle retoriche.

Esiste un vero e proprio vocabolario di tali espressioni pericolose, vocabolario che si deve cercare di non adoperare, limitandosi ad esporre le proprie idee con la forma più semplice e, possibilmente più italiana.

Ho compilato a tal uopo, e riporto qua in parte, un dizionarietto di frasi o costrutti da cui ci si deve guardare e che i camerati sono invitati ad ampliare e ad arricchire perchè ne possano trarre giovamento i giovani, e non soltanto questi, che si accingono a mettere il nero sul bianco ad uso dei più.

Ecco dunque il: *Prontuario dei modi di dire da non adoperarsi*

Non è senza profonda soddisfazione; oppure: è con grande tristezza che .... ecc.

Noi giovani che siamo temprati al clima duro della rivoluzione ... ecc. (lo dicono per lo più i figli di papà).

Il nostro cammino che non conosce ostacoli... ecc.

Pronti a scattare quando la diana squillerà.... ecc.

Il palpito dei nostri cuori... ecc.

I cuori temprati nell'acciaio delle nostre baionette...

All'ombra dei gagliardetti che garriscono al vento... ecc.

La vibrante manifestazione in cui battono all'unisono: cuori.. ecc.

Il sorriso delle fanciulle che salutano le balde schiere.... ecc.

Le alate parole.... ecc.

Le rovine della borghesia demo liberale.... ecc.

I governi imbelli... ecc.

L'onta del tappeto di Versaglia che... ecc.

L'altissimo significato... ecc.

Preparare i cuori al ritmo di una vita che ... ecc.

Il trionfo di una idea.... (che diventa inevitabilmente) una tangibile realtà.... ecc.

Roma dei Cesari si riallaccia alla Roma che oggi nuovamente... ecc.

Ricalcare le orme di Roma... (oppure di Cesare; oppure di Augusto)... ecc.

Il radioso avvenire ... ecc.

Le immancabili mete ... ecc.

Dalle Alpi al mare... ecc.

Per finire denunceremo la pessima abitudine di nominare il Duce con una parafrasi ormai notissima: l'Uomo che da Roma regge le sorti ecc. (oppure anche: il Nocchiero ecc.).

ALFONSO COMASCHI

La gita della "Dante„ a Torcello

(g. c. p.) Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo, organizzata dal Comitato Studentesco della «Dante Alighieri», una gita turistico-scolastica con meta a Torcello, per visitare le bellezze artistiche e gli antichissimi monumenti del villaggio pittorescamente adagiantesi nella parte più triste e silente della laguna.

Alle 14,15 oltre 150 studenti dei Licei Classici M. Foscarini e M. Polo, dell'Istituto P. Sarpi, del Liceo Scientifico e dell'Istituto d'Arte si sono imbarcati sulla riva degli Schiavoni dirigendosi velocemente verso le isole dell'Estuario: a bordo la giovinezza e l'allegria hanno costantemente dominato senza esagerare trasportandoci ancora una volta nella sana atmosfera goliardica, ricca di misurato spirito e di scapigliata giovanile spensieratezza, i canti studenteschi, cori militari frammisti a qualche stonata canzone [illegible], trizza più o meno gelida, fotografie volanti, il tutto nel meraviglioso sfondo della Laguna [illegible] silenzio romantico da tanta allegria resa più spontanea dall'apparire del sole che da più giorni temeva di apparire.

Ecco l'antica Majorbum, già vecchia popolatissima villeggiatura dei veneziani, ecco Burano laborioso e melanconico, S. Francesco del Deserto, verde di cipressi e di pini secolari e finalmente Torcello la vecchia rivale di Rivo Alto.

Siamo sulla selvaggia piazzetta meravigliati di fronte al quadro artistico che ci si presenta: i canti sono cessati e silenziosamente ammiriamo S. Fosca, il Duomo, i palazzi dell'Archivio e del Consiglio disposti in pittoresco disordine. Il Comm. Fogolari, che con tanto entusiasmo ha aderito all'invito di accompagnare i giovani in questa gita e a far loro da illustre sapiente guida artistica e storica spiega ora l'antica origine altinate del villaggio e la sua gloriosa storia. Popolato nel 452 da altinati il luogo si chiamò prima Nuova Altino e crebbe notevolmente di abitanti quando Altino fu distrutta dai Longobardi diventando una delle principali città dell'Estuario e raggiungendo oltre 20.000 abitanti. Dopo di aver ammirata l'architettura di S. Fosca entriamo nel Duomo e ci soffermiamo sopratutto a contemplare il mosaico del Giudizio Universale, l'Iconostasi, la pietra tombale di Paolo Altino ed i mosaici di Cristo benedicente tra due Angeli e dei Quattro Angeli con l'agnello mistico opere sempre illustrate dalla sapiente parola della nostra illustre guida.

Usciti dal Duomo, visitiamo il palazzo dell'Archivio ricco, sotto il portico, di marmi bizantini e, nella sala superiore, di mosaici e di oggetti di scavo: per ultimo ci rechiamo al Palazzo del Consiglio ove si trovano raccolti, bronzi, ceramiche, lucerne, vetri, gemme altinate [illegible] ecc.

E' giunta l'ora della partenza ed ordinatamente i giovani si imbarcano verso il ritorno. In principio c'è meno allegria che nell'andata forse causata dall'impressione artistica suscitata in ogni animo capace di comprendere le antiche bellezze e grandezze, ma poi nuovamente la giovinezza presente prende il sopravvento sul ricordo dell'antichità e ritornano i canti intercalati questa volta da folcloristiche nenie orientali ritmiche e nostalgiche... forse abissine.

Sostiamo brevemente a Burano e la nostra sosta consiste in una vera volata attraverso il villaggio quasi turbato da questa folata di giovinezza.

Fischia la sirena del nuovo «Neptunia», il sole s'immerge nelle rosse acque della Laguna, si parte [illegible] e triste ma l'allegria continua fino al congedo.

Camerati Mazza e Gatti gli studenti iscritti alla sezione della «Dante» vi porgono il loro ringraziamento per la bella giornata artistica ed entusiasticamente studentesca passata ed attendono fiduciosi nuove escursioni organizzate da voi.

Eliminare o relimare?

Accade logicamente in questi giorni d'incontrarci spesso con amici richiamati alle armi o con altri in cerca di attingere notizie.

Quello però che non è logico, ma vergognoso, umiliante, spregevole è la mentalità di alcuni elementi giovani che avrebbero la pretesa di passare per uomini dotati di retti sentimenti, di un certo animo artistico, insomma di sani e concreti criteri.

Dobbiamo cercare la causa di una simile mentalità o incunearne nella loro vita, con sistemi risoluti, l'immediato effetto? O vogliamo invece, con nostra sofferenza, chiamarli vicino a noi, e plasmarli con la nostra fede e con le nostre forze?

E' imperdonabile che le scienze ed arti che siano debbano chiudere le facoltà alla concezione di una vita quale è concepita dal vero milite di una fede.

E' ancora inammissibile che fra individui cresciuti contemporaneamente nel clima della nostra Rivoluzione, — che ha già avuto i suoi proseliti oltre confine, in lontane terre, presso elementi di razze inferiori alla nostra, — non debba ancora esistere un minimo di corrispondenza di idee.

Gli ideali sono per essi utopie, l'orgoglio di avere una fede è vanità. Confondono il senso dell'altruismo — perchè inconsiderante della propria vita o, com'essi chiamano, della propria felicità — col pessimismo; considerano lo sprezzo dei pericoli come follia, generata dalla insofferenza della vita stessa. Negano infine l'eroismo, l'abnegazione attribuendoli a mere circostanze.

Come possono intendere questi derelitti gli esempi, gli ammonimenti della nostra storia? Come possono invidiare i martiri che ci affidarono l'Italia, come gli invidiamo noi, che ci sentiamo così piccoli e poveri di fronte alla loro opera?

Il dovere di eliminare i fattori di questo precoce catabolismo spetta a noi.

Ognuno di noi è chiamato a contribuire a questo sgrassamento, vagliando severamente coloro che ci dovrebbero domani essere al fianco.

AUGUSTO ANNOVAZZZI

Assenteismo

Alle conferenze tenute ultimamente per l'Associazione italo-polacca all'Ateneo Veneto e al Liceo B. Marcello, gli studenti di Venezia iscritti all'Associazione stessa non assommavano la prima volta a poco più di dieci, la seconda volta a poco più di una trentina.

Non è la classe degli anziani che deve apprendere da questi autorevoli conferenzieri quali sono i fatti e le correnti che riguardano la nostra vita nazionale in rapporto a quella europea, ma la classe dei giovani.

I giovani devono imparare e conoscere quanto a loro viene offerto specialmente sulla situazione e sulla reputazione della propria nazione in questi tempi.

Lo studente si convinca dell'influenza che può subire in simili manifestazioni e dell'influenza che può avere in altre sfere intellettuali per la sua interessata presenza.

E' doveroso rispondere a queste adunate per imparare e imparare; non al the o ad altre manifestazioni dove si lascia trasparire la propria ignoranza abbellita da nauseanti convenienze.

Le associazioni culturali creano e migliorano orizzonti, ai giovani, sviluppano tendenze e facilitano i rapporti del nostro tempo.

Della donna moderna

La donna del nostro secolo ha conquistato il senso della individualità. Ciò è tanto falso quanto generalmente ammesso.

Individualità è la coscienza di possedere un proprio modo di pensare e di agire, un concetto proprio della vita e del mondo, un carattere personale ed indipendente. Individualità è l'abitudine a vedere con i propri occhi, capire con il proprio cervello, amare con il proprio cuore. Individualità è sopratutto l'abitudine di giudicare con il solo aiuto di Dio e della propria coscienza.

Le donne oche del secolo scorso, ignoranti, impacciate, modeste, le donne oche che non uscivano mai sole, che non andavano al cinema, che non viaggiavano, che non sapevano giocare al tennis, che non sapevano sciare, che non sapevano vestirsi ed acconciarsi all'ultima moda, che non sapevano prender parte ai discorsi degli uomini, che non leggevano i romanzi interessanti e le riviste illustrate, che non sapevano ballare la [illegible], che aspettavano sospirando l'uomo che dopo regolare richiesta e lungo e casto fidanzamento le portasse all'altare, che concepivano la loro funzione di madri, come scrupolosa interpretazione dei desideri del marito, padrone e signore di loro e della casa, queste donne oche, stupide, ignoranti, sottomesse, possedevano il senso della individualità.

Le donne moderne, colte, intelligenti, spigliate, sicure ed orgogliose della conquistata individualità, sono incapaci, nella maggioranza, di pensare e di agire spontaneamente. L'individualità della donna moderna consiste nella libertà di obbedire a tutto fuorchè alla propria coscienza, di pensare con il cervello di tutti fuorchè con il proprio. La sua obbedienza al mondo esterno che comanda mediante l'esempio, la suggestione, la letteratura, il cinematografo, è come la obbedienza militare, pronta e assoluta.

Una voce anonima comanda alla donna: «Tingersi le labbra». La donna moderna, piena di individualità, di intelligenza, di libero arbitrio, obbedisce immediatamente.

I comandi incalzano: l'individualità è colpita sempre più fortemente, attaccata nelle ultime difese; distrutta: «Accorciare le gonne», «Allungare le gonne», «Ridurre le dimensioni delle mutande», «Adoperare tessuti trasparenti per la biancheria intima», e ancora: «Andare al cinematografo», «Vedere i centomila modi di baciare un uomo», «Vedere come si fa ad adescare un uomo», «Vedere come si fa a tradire il marito».

La donna moderna, che ha conquistato il senso della individualità, che sa, che giudica, che dispone di sè stessa, obbedisce sempre, obbedisce subito, obbedisce come un automa, senza cervello e senza coscienza.

Conclusione:

La donna oca del secolo scorso poteva avere un modo suo, particolare, personale, di farsi le trecce e di accomodarsele sul capo; la donna moderna si deve pettinare come ordinano le riviste, come comandano ad Hollywood, come vuole la moda.

La donna del secolo scorso aveva un viso suo, con delle sopracciglia sue, delle labbra sue, un colorito suo, la donna moderna ha il viso che la moda impone, con delle sopracciglia di moda, delle labbra di moda e un colorito di moda.

La donna del secolo scorso era padrona di accudire tranquillamente alle faccende domestiche, di andare a spasso o in visita con i famigliari, di fare, nell'ambito del lecito, tutto quello che le piacesse e che fosse in armonia con la sua costituzione fisica e con la sua formazione mentale; la donna moderna, anche se è la negazione dell'agilità, deve fare lo sport, fingendo di divertirsi, deve parlare di sport anche se non ci capisce niente, deve cimentare nei discorsi con gli uomini la sua cultura e la sua capacità di ragionamento, anche quando l'una e l'altra sono inferiori al trascurare la sua preparazione domestica, deve acquistare aria svelta e spigliata, anche se è di natura riservata, se ha amore per la casa, se è semplice e modesta.

La donna del secolo scorso era padrona di riservarsi la incommensurabile gioia di offrire se stessa agli sguardi di un solo uomo, colui che di fronte a Dio, la eleggerà a compagna per la vita; la donna moderna, al mare, deve, sotto pena di ridicolo, mostrarsi a tutti il più nuda possibile.

Tutto questo perchè?

Perchè la donna oca di un tempo, stupida, impacciata, sottomessa, modesta, ignorante, era un individuo. La donna moderna, intelligente, spigliata, ardita, colta, è un numero di categoria dove tutti hanno le stesse labbra, le stesse sopracciglie, gli stessi gusti, gli stessi pensieri, le stesse preferenze, la stessa spregiudicatezza, lo stesso modo di pensare, di parlare, di amare.

Tutto questo è terribile, quando si pensi che la donna rappresenta la metà della nazione e ne condiziona per tre quarti l'avvenire.

ENRICO PASSERONI

(da «Il Secolo Fascista»).

Il ritratto della donna moderna è, confessiamolo, un po' pessimista. Pessimista sopratutto perchè siamo del parere che l'autore dello scritto è animato da preconcetti errati.

Siamo con lui in molte sue osservazioni, specialmente in quelle relative alla incapacità delle donne moderne a pensare e ad agire con spontaneità, ma dissentiamo molto da tutto il resto.

Che pensano le studentesse Universitarie di questa bella e buona requisitoria contro il loro sesso?

Ci sarà siamo certi, qualche Universitaria che si affretterà a far presente ad Enrico Passeroni tutto il fervore di attività assistenziali e squisitamente fasciste che anima le organizzazioni femminili italiane.

Facendo questo esse riaffermeranno la compattezza delle loro file e la squisita sensibilità fascista.

(n. d. r.)

Il pensiero fascista di Oriani

Il volume 13 della raccolta «Opera omnia» di Alfredo Oriani, edito dalla casa Licinio Cappelli di Bologna, porta la prefazione di Mussolini, prefazione che non è altro che il discorso pronunciato dal Duce nella storica giornata del 27 Aprile 1924, quando la nuova Italia porse con la «Marcia al Cardello» il suo omaggio riverente e grato alla memoria del grande uomo scomparso. Ebbene, fra l'altro, in quella prefazione il Duce dopo essersi dichiarato appartenente alla generazione dell'Oriani e nutrito delle sue pagine, continua dicendo: «Oso affermare che Alfredo Oriani se fosse ancora tra i vivi, egli avrebbe preso il suo posto all'ombra dei gloriosi gagliardetti del Littorio». L'affermazione del Duce risponde ad una profonda realtà, poichè Alfredo Oriani, uomo moderno senza pace, assillato dall'ansia di conoscere, sapere, volere e credere, si è dimostrato come uomo d'azione e di pensiero un poeta della Patria, un anticipatore del Fascismo. Scettico, negatore cinico e satanico, Alfredo Oriani ha vissuto una vita, che è ricerca di liberazione da ciò che aveva di impuro la sua umanità e di elaborazione verso una concezione superiore della vita, ha creato il divino nella vita, una legge nella storia, una missione alla sua patria: per lui la vita è un moto verso lo ideale, perchè essa ha bisogno di una continua ascensione e non si diventa liberi se non innalzandosi. Nella «Rivolta Ideale» che è il meglio del suo pensiero teorico, e che porta appunto la suddetta prefazione, Oriani esalta i valori spirituali della vita, diviene antipositivista, antimaterialista, (correnti, queste, anguste e cieche), orienta qualche spirito pensoso verso una concezione della società e dello stato, che risente alquanto l'influsso di correnti idealistiche tedesche, sveglia l'anima italiana intorpidita nei partiti e nelle coscienze e intristita da una storia accidentata e tormentata, e per questo suo idealismo guarda con disprezzo la marea socialista invadente ogni campo della vita italiana ed auspica una rinascita energicamente nazionale.

Esaltatore delle energie spirituali specialmente di quelle italiane, Oriani afferma che per attingere la più alta vetta del carattere umano l'individuo deve prima toccare quella del carattere nazionale, e soltanto dopo, potrà levarsi alla bianchezza luminosa della idea senza perdere se stesso: poichè — è una cosa ormai fuor di dubbio — non si soggioga il mondo che imprimendogli sulla maschera qualche cosa del nostro volto. Quindi lo Stato viene ad essere di conseguenza la individualità di un popolo, che è capace di sentire sè stesso, e che acquista la sua nobiltà dalla patria. Sogna e crede nell'Imperialismo, che non si può e quindi non si deve confondere con la colonizzazione, e lo considera come gara di valore fra i popoli perchè ogni popolo, capace di avvenire, sente nell'istinto una necessità di uscire lungi da se stesso per imprimere la propria orma su altri mercati, su altre terre, pensa che l'Italia non può essere imperialista, poichè l'animo dello impero è morto sotto le rovine di Roma, ma vede che la fiera, nobile testa di Roma sovrasta ancora al mondo; che a Roma guardano e gridano dall'invisibile confine le anime che temono e sperano. Roma fascista è per noi anche oggi la Roma dei Cesari, la Roma dei Papi è la città che dovrà irradiare la nuova civiltà su tutti i popoli perchè fuori dei nostri principi non c'è salvezza. Qui sta il nostro imperialismo, che si realizza per una perfetta disciplina ed obbedienza. «Invece di provare la gioia del comando della inferiorità di chi ubbidisce, dice Oriani, l'orgoglio sarà di essere pari fra i pari, riconoscendo nella obbedienza ad un nostro ordine, una devozione nel nostro pensiero». Più ancora appare il carattere fascista dell'Oriani dalle seguenti parole del Duce: «Nei tempi in cui la politica del piede di casa sembrava il capolavoro della saggezza umana Alfredo Oriani sognò l'impero; in tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì le grandi bufere che erano imminenti, le quali avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo, Alfredo Oriani volle morire con il Crocifisso sul petto a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, altre così solenni, così universali non furono più pronunciate sulla faccia della terra».

GIUSEPPE MINZONI

GUF

CRONACHE DEL G.U.F.

77 — 11 APRILE 1935 - XIII.

Problemi d'attualità?

Un colloquio con un fisiologo

Del problema alimentare considerato in relazione alla massa di un popolo, una delle questioni più importanti, anzi, vitali è certamente quella che si preoccupa di assicurare all'organismo della Nazione, quando essa per necessità politiche, sociali, demografiche si trovi in un eventuale periodo bellico della sua storia, il sicuro alimento tratto dai prodotti della sua coltivazione agricola che, escludendo completamente l'importazione straniera, sia sufficiente ai bisogni della collettività.

Ora, tanto per l'individuo preso in sè stesso, quanto per la massa, considerando in essa indistintamente tutte le classi sociali, per una esperienza che parte dalla individualità per giungere al concetto di esperienza collettiva o per un istintivo intuito che ha diretto il senso dell'opportunità a scegliere l'alimento più adatto alle complesse esigenze dell'organismo, lo *alimento base* è il *pane di solo frumento*. Ma, se durante la serena normalità dei rapporti politici internazionali è possibile offrire al popolo questo pane costituito di solo frumento, e questo per merito della battaglia del grano che ha di conseguenza enormemente diminuito il quantitativo d'importazione del cereale, in un eventuale periodo bellico invece, questa stessa quantità di cereale, per ben comprensibili ragioni di ordine sociale ed economico, passa dalla normale sufficenza ad essere anche completamente insufficiente agli inderogabili bisogni della Nazione.

La conseguenza diretta di questa situazione, è l'economia di frumento raggiungibile con vari mezzi: maggiore utilizzazione del granello di frumento, ottenuta con tasso più alto di abburattamento; la limitazione dell'uso del pane raggiungibile con il razionamento e l'aumento del prezzo; la panificazione mista.

Questo ultimo provvedimento ha certamente fra gli altri l'importanza maggiore, in quanto che la sua giusta e razionale utilizzazione, può eliminare gli effetti della deficienza del frumento; ma appunto nella sua giusta e razionale utilizzazione, difficile a raggiungersi per una molteplicità di ragioni fisiologiche, tecniche, economiche, bromatologiche, legislative, sta l'importanza e quindi la difficoltà del problema.

Una risposta esauriente e completa che mi sembra risolva in linea di massima questo problema, l'ho avuta dall'insigne fisiologo docente presso l'Ateneo Patavino Prof. Vittorio Ducceschi che, avendogli io domandate alcune delucidazioni in merito al Convegno di Scienze Mediche ai Littoriali, mi ha parlato a lungo su questa questione d'importanza veramente eccezionale.

«La panificazione mista consiste nell'unione al frumento di altri cereali o di altri prodotti panificabili; nell'impasto la proporzione del frumento rispetto agli altri costituenti, sarà maggiore in causa delle varie doti che lo fanno preferire alle altre farine: proporzione più utile dei suoi componenti (sostanze azotate e non azotate nel rapporto di 1 a 6 che è appunto quello che si ritiene normale per la razione alimentare per l'uomo), più facile assimilabilità dei suoi componenti, ricchezza in glutine ecc.

Il *pane di miscela* o *pane di risparmio* in genere non è ben visto; a questo fatto possono contribuire diversi fattori come l'eventuale diverso colore (da bianco a giallognolo), la diversità di sapore di grado e qualità diversa in consistenza più o meno diminuita; il popolo vede nel pane misto un riflesso della situazione difficile nella quale si trova il paese (guerra), pensa che ciò sia conseguenza di una grave deficenza di frumento e della sua sostituzione con prodotti che non conosce e quindi non può apprezzare e che crede siano frutto della più o meno onesta iniziativa del fabbricante che gli offre questo suo *alimento base*; insomma vede in questa eterogeneità di tipo, un interesse dell'industria che lo fa rifuggere dall'acquisto di questo indispensabile alimento e lo spinge a nutrirsi con altri prodotti che possono egualmente sostituirlo.

Tutto questo è frutto della più ingenua ignoranza: esperienze di laboratorio complete e profonde hanno dimostrato che la panificazione mista può offrire al popolo un alimento perfetto sotto tutti i punti di vista, eguale e qualche volta superiore per proprietà nutrizie allo stesso pane di solo frumento. Perciò vediamo alcuni tipi di pane misto di importanza fisiologica più salienti:

1.) *Panificazione con farina di mais* — l'aggiunta del mais al frumento nella quantità del 10-15 per cento non influisce in modo sfavorevole sulle qualità fisiologiche ed igieniche del prodotto che si ottiene.

2.) *Pane con miscela di patate* — alla proporzione del 20 per cento è una delle più raccomandabili dal punto di vista tecnico ed igienico.

3.) *Pane con miscela di segale* — buono nell'unione di questo ultimo cereale nella quantità del 10 per cento.

4.) *Pane con miscela di farina di riso* — ottimo per le proprietà tecniche e fisiologiche che possiede; la proporzione del riso può andare dal 3 al 10 per cento.

5.) *Pane con miscela di farina di soja (glicina hispida)* — confezionato con una percentuale del 10-20 per cento di farina di soja, costituisce la forma di miscela che, in luogo di diminuire le proprietà nutrizie del pane, le innalza.

Questi i vari tipi di miscela certamente più raccomandabili: il problema della loro utilizzazione si può presentare dinanzi ogni eventualità ed in ogni periodo della storia di una nazione. L'alimentazione di un popolo, specialmente in istato di guerra, deve essere sana, razionalmente perfetta; uno squilibrio di essa o, comunque, un difetto nella costituzione delle sue singole parti riferibile a diversi momenti o situazioni, può costituire un fattore importantissimo del disgusto morale della collettività.

Il popolo italiano deve capire che se domani per una qualsiasi possibile eventualità noi gli offriamo un pane leggermente diverso da quello che è solito a vedere e a gustare, noi portiamo nella sua mensa un cibo perfettamente sano, spesso anzi con proprietà nutrizie ed organolettiche superiori al pane di solo frumento; deve assolutamente comprendere che ciò che noi gli diamo come *cibo base*, all'infuori delle illecite manipolazioni di chi si sente più degno di appartenere alla pattumiera della società, è sostanzialmente e fisiologicamente perfetto».

Questa la chiara ed esauriente delucidazione dell'eminente fisiologo, interrotta spesso dalle mie domande. Le varie parti del problema sono state vagliate, esaminate, e risolte dal suo stesso lavoro guidato dalla sua dotta esperienza. Ma prima di licenziarmi, un'ultima domanda:

«E la battaglia del grano, professore?»

I piccoli occhi penetranti mi osservano profondi, mentre i tratti del suo volto si addolciscono nel sorriso di chi ha conosciuto una reale soddisfazione dopo un lungo e tormentato lavoro; ne ricevo una risposta che è già comune perchè costituisce un naturale riflesso della evidente realtà dei fatti, ma che, detta da chi di quella lotta ha sentito da vicino appassionatamente vicende, acquista un valore di eccezionale importanza: «La battaglia del grano non è più una battaglia, ma è una completa vittoria».

IGNAZIO MUNER

I Nuclei di G. U. F.

Da buoni Fascisti si odono spesso delle espressioni che farebbero dubitare della loro fede, se non sapessimo che sono piuttosto prodotte dalla loro ignoranza.

Così mi veniva affermato tempo fa: I N.U.F. sono delle anomalie; non adempiono nessuna funzione precisa; bastano i G.U.F. — Gli studenti sono iscritti alle Università? Ebbene siano anche iscritti presso i G.U.F. sede di Università. I N.U.F. non hanno ragione di essere».

Vediamo! Gli studenti, innanzi tutto si dividono in due categorie: quelli che vivono nelle città Universitarie e quelli che si devono accontentare o che si prefiggono, pur avendone i mezzi, di frequentare le Università per ritornare, poi, in famiglia alla sera.

I primi vengono inquadrati presso le sedi di Università ma e gli altri? — Una non trascurabile massa di intellettuali, e non è detto di coloro che *seguiranno* domani lo indirizzo delle professioni ma che forse se ne faranno guida, rimarrebbe fuori di ogni inquadramento; non troverebbero modo di essere formati al clima fascista; ecco quindi l'opportunità dei N.U.F.

«Ma che cosa fanno?» Già! e qui sta il problema! i modi per conoscere quello che uno fa sono due: o perchè egli stesso ce lo viene blaterando (il che per vero non è stile fascista) o perchè noi stessi ci interessiamo di lui. Noi universitari, non seguiamo il primo sistema poichè godiamo di lavorare in silenzio in modo cioè che il lavoro al suo stesso manifestarsi, documenti per noi.

Resta dunque il secondo modo per conoscere che cosa facciano, per cui preghiamo i nostri critici troppo aprioristici a seguire le nostre orme, a osservarci e... se credono, bontà loro! mutare parere a nostro conto.

Vedrebbero che noi concorriamo ai Littoriali della Cultura, che propagandiamo tra i camerati dei F. G. la dottrina Fascista; che ci informiamo lo spirito alla pratica politica e sindacale; che animiamo gli sports senza abbandonare gli studi; vedrebbero che dove un gufista ha assunto posti di Comando ha rinnovato molto e scosso l'acqua che minacciava di stagnare e imborghesire, rammemorando che la Rivoluzione Fascista è ancora in atto e in pieno divenire, vedrebbe, insomma, il verbo del Duce fatto palpitante realtà che vince e trascina sopra ogni campanilismo la Italia all'avvenire tracciatole da *Mussolini*.

PEM

LA SQUADRA DI PALLAOVALE DEL G. U. F. DI VENEZIA

Verso una retòrica dei giovani

Questo istesso titolo, ma in forma interrogativa, era quello di un articolo del camerata Fugagnollo, che denunciava alcune attitudini dei giovani sulle «Cronache» di due giovedì fa.

Riprendo l'argomento, soltanto, questa volta sopprimo il punto interrogativo perchè sono d'accordo con P. M. Pasinetti sul nostro diritto o meglio dovere di essere pessimisti. In più ho ormai inveterata l'abitudine di dire le verità spiacevoli e di trattare solo quegli argomenti spinosi e antipatici che trovo così necessario che siano discussi.

Non si può dire che la stampa del G.U.F. Veneziano non si proponga problemi difficili con la massima serenità e sincerità, ma mi rendo pure conto che tali problemi non trovano eco nella massa Universitaria Veneziana che si limita a criticare il già fatto e rifugge sistematicamente dal veramente nuovo e sopratutto da quello che veramente dovrebbe interessarla.

In generale ho potuto constatare che l'Universitario è più preoccupato a trovarsi una garçonniere che ad interessarsi alle sue attività di fascista e più propenso a perder tempo e denaro nella maniera più chic che a portare il suo contributo effettivo ad un qualsivoglia problema.

Però c'è qualcuno che riesce a scrollarsi di dosso la borghesissima apatia che prende parte, magari, a modo suo alla vita del G. U. F., e, siccome voglio parlare particolarmente della nostra attività, diciamo pure, giornalistica, avviene anche che qualche volta qualcuno si decida a scrivere ed a mandare alla Pagina un articolo.

Senonchè, (e ciò si potrebbe dire non soltanto della Stampa del G. U. F. Veneziano, e neanche della Stampa dei G.U.F.), senonchè dunque, sia per povertà di idee, sia per timore di non parere sufficientemente ortodossi e benpensanti, avviene spesso che questi articoli, sieno infiorati di una serqua di luoghi comuni, di idee ormai pacifiche, di invettive contro gente e cose che, o non possono prendersela, o che sono già morte.

Da notarsi che moltissimi di queste frasi o concetti, sono presi dalla letteratura o dall'oratoria ufficiale del fascismo, senza che il giovane si renda conto che certe espressioni e idee che vengono dall'alto non hanno bisogno di paladini, o peggio ancora, di pappagalli, e che di conseguenza, abusando di un determinato stile o fraseologia, il giovane può arrivare anche a svalutare certi sentimenti che mentre sottointesi e sentiti restano sacrosanti, sbandierati e strombettati arrischiano di cascare nel patrimonio delle retoriche.

Esiste un vero e proprio vocabolario di tali espressioni pericolose, vocabolario che si deve cercare di non adoperare, limitandosi ad esporre le proprie idee con la forma più semplice e, possibilmente più italiana.

Ho compilato a tal uopo, e riporto qui in parte, un dizionarietto di frasi o costrutti da cui ci si deve guardare e che i camerati sono invitati ad ampliare e ad arricchire perchè ne possono trarre giovamento i giovani, e non soltanto questi, che si accingono a mettere il nero sul bianco ad uso dei più.

Ecco dunque il: *Prontuario dei modi di dire da non adoperarsi.*

Non è senza profonda soddisfazione: oppure: è con grande tristezza che ... ecc.

Noi giovani che siamo temprati al clima duro della rivoluzione ... ecc. (lo dicono per lo più i figli di papà).

Il nostro cammino che non conosce ostacoli... ecc.

Pronti a scattare quando la diana squillerà.... ecc.

Il palpito dei nostri cuori... ecc.

I cuori temprati nell'acciaio delle nostre baionette...

All'ombra dei gagliardetti che garriscono al vento... ecc.

La vibrante manifestazione in cui battono all'unisono: cuori.. ecc.

Il sorriso delle fanciulle che salutano le balde schiere.... ecc.

Le alate parole.... ecc.

Le rovine della borghesia demo. liberale.... ecc.

I governi imbelli.. ecc.

L'onta del tappeto di Versaglia che .. ecc.

L'altissimo significato. ecc.

Preparare i cuori al ritmo di una vita che... ecc.

Il trionfo di una idea.... (che diventa inevitabilmente) una tangibile realtà.... ecc.

Roma dei Cesari si riallaccia alla Roma che oggi nuovamente .. ecc.

Ricalcare le orme di Roma .. (oppure di Cesare; oppure di Augusto)... ecc.

Il radioso avvenire ... ecc.

Le immancabili mete.... ecc.

Dalle Alpi al mare.. ecc.

Per finire denunceremo la pessima abitudine di nominare il Duce con una parafrasi ormai notissima: l'Uomo che da Roma regge le sorti ecc. (oppure anche: il Nocchiero ecc.).

ALFONSO COMASCHI

La gita della "Dante" a Torcello

(*g. c. p.*) Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo, organizzata dal Comitato Studentesco della «Dante Alighieri», una gita turistico-scolastica con meta a Torcello, per visitare le bellezze artistiche e gli antichissimi monumenti del villaggio pittorescamente adagiantesi nella parte più triste e silente della laguna.

Alle 14,15 oltre 150 studenti dei Licei Classici M. Foscarini e M. Polo, dell'Istituto P. Sarpi, del Liceo Scientifico e dell'Istituto d'Arte si sono imbarcati sulla riva degli Schiavoni dirigendosi velocemente verso le isole dell'Estuario: a bordo la giovinezza e l'allegria hanno costantemente dominato senza esagerare trasportandoci ancora una volta nella sana atmosfera goliardica, pregna di misurato spirito e di scapigliata giovanile spensieratezza; canti studenteschi, cori militari frammisti a qualche stonata canzone [illegible], frizzi più o meno acidi, fotografie volanti, il tutto nel meraviglioso sfondo della Laguna turbata nel suo silenzio romantico da tanta allegria resa più spontanea dall'apparire del sole che da più giorni temeva di apparire.

Ecco l'antica Majorbum, già vecchia popolatissima villeggiatura dei veneziani, ecco Burano laborioso e melanconico, S. Francesco del Deserto, verde di cipressi e di pini secolari e finalmente Torcello la vecchia rivale di Rivo Alto.

Siamo sulla selvaggia piazzetta meravigliati di fronte al quadro artistico che ci si presenta: i canti sono cessati e silenziosamente ammiriamo S. Fosca, il Duomo, i palazzi dell'Archivio e del Consiglio disposti in pittoresco disordine. Il Comm. Fogolari, che con tanto entusiasmo ha aderito al invito di accompagnare i giovani in questa gita e a far loro da illustre sapiente guida artistica e storica spiega ora l'antica origine altinate del villaggio e la sua gloriosa storia. Popolato nel 452 da altinati il luogo si chiamò prima Nuova Altino e crebbe notevolmente di abitanti quando Altino fu distrutta dai Longobardi diventando una delle principali città dell'Estuario e raggiungendo oltre 20 000 abitanti. Dopo di aver ammirata l'architettura di S. Fosca entriamo nel Duomo e ci soffermiamo sopratutto a contemplare il mosaico del Giudizio Universale, l'Iconostasi, la pietra tombale di Paolo Altino ed i mosaici di Cristo benedicente tra due Angeli e dei Quattro Angeli con l'agnello mistico opere sempre illustrate dalla sapiente parola della nostra illustre guida. Usciti dal Duomo, visitiamo il palazzo dell'Archivio ricco, sotto il portico, di marmi bizantini e, nella sala superiore, di mosaici o di oggetti di scavo; per ultimo ci rechiamo al Palazzo del Consiglio ove si trovano raccolti, bronzi, ceramiche, lucerne, vetri, gemme altinate bassorilievi ecc.

E' giunta l'ora della partenza ed ordinatamente i giovani si imbarcano verso il ritorno. In principio c'è meno allegria che nell'andata forse causata dall'impressione artistica suscitata in ogni animo capace di comprendere le antiche bellezze e grandezze, ma poi nuovamente la giovinezza presente prende il sopravvento sul ricordo dell'antichità e ritornano i canti intercalati questa volta da folcloristiche anzi orientali ritmiche e nostalgiche... forme abissine.

Sostiamo brevemente a Burano e la nostra sosta consiste in una vera volata attraverso il villaggio quasi turbato da questa folata di giovinezza.

Fischia la sirena del nuovo «Neptunus», il sole si immerge nelle rosse acque della Laguna, il paesaggio è triste ma l'allegria continua fino al congedo.

Camerati Mazza e Gatti gli studenti iscritti alla sezione della «Dante» vi porgono il loro ringraziamento per la bella giornata artistica ed entusiasticamente si dichiarano [illegible] passata ed attendono fiduciosi nuove escursioni organizzate da voi.

Eliminare o relimare?

Accade logicamente in questi giorni d'incontrarci spesso con amici richiamati alle armi o con altri in cerca di attingere notizie.

Quella però che non è logico, ma vergognoso, umiliante, spregevole è la mentalità di alcuni elementi giovani che avrebbero la pretesa di passare per uomini dotati di retti sentimenti, di un certo animo artistico, insomma di sani e concreti criteri.

Dobbiamo cercare la causa di una simile mentalità o incunearne nella loro vita, con sistemi risoluti, l'immediato effetto? O vogliamo invece, con nostra sofferenza, chiamarli vicino a noi, e plasmarli con la nostra fede e con le nostre forze?

E' imperdonabile che le scienze od arti che siano debbano chiudere le facoltà alla concezione di una vita quale è concepita dal vero milite di una fede.

E' ancora inammissibile che fra individui cresciuti contemporaneamente nel clima della nostra Rivoluzione, — che ha già avuto i suoi proseliti oltre confine, in lontane terre, presso elementi di razze inferiori alla nostra, — non debba ancora esistere un minimo di corrispondenza di idee.

Gli ideali sono per essi utopie, l'orgoglio di avere una fede è vanità. Confondono il senso dell'altruismo — perchè inconsiderante della propria vita o, com'essi chiamano, della propria felicità — col pessimismo; considerano lo sprezzo dei pericoli come follia, generata dalla insofferenza della vita stessa. Negano infine l'eroismo, l'abnegazione attribuendoli a mere circostanze.

Come possono intendere questi derelitti gli esempi, gli ammonimenti della nostra storia? Come possono invidiare i martiri che ci affidarono l'Italia, come gli invidiamo noi, che ci sentiamo così piccoli e poveri di fronte alla loro opera?

Il dovere di eliminare i fattori di questo precoce catabolismo spetta a noi.

Ognuno di noi è chiamato a contribuire a questo sgrassamento, vagliando severamente coloro che ci dovrebbero domani essere al fianco.

AUGUSTO ANNOVAZZZI

Assenteismo

Alle conferenze tenute ultimamente per l'Associazione italo-polacca all'Ateneo Veneto e al Liceo B. Marcello, gli studenti di Venezia iscritti all'Associazione stessa non assommavano la prima volta a poco più di dieci, la seconda volta a poco più di una trentina.

Non è la classe degli anziani che deve apprendere da questi autorevoli conferenzieri quali sono i fatti e le correnti che riguardano la nostra vita nazionale in rapporto a quella europea, ma la classe dei giovani.

I giovani devono imparare e conoscere quanto a loro viene offerto specialmente sulla situazione e sulla reputazione della propria nazione in questi tempi.

Lo studente si convinca dell'influenza che può subire in simili manifestazioni e dell'influenza che può avere in altre sfere intellettuali per la sua interessata presenza.

E' doveroso rispondere a queste adunate per imparare e imparare; non al the o ad altre manifestazioni dove si lascia trasparire la propria ignoranza abbellita da nauseanti convenienze.

Le associazioni culturali creano e migliorano orizzonti, ai giovani, sviluppano tendenze e facilitano i rapporti del nostro tempo.

Della donna moderna

La donna del nostro secolo ha conquistato il senso della individualità. Ciò è tanto falso quanto generalmente ammesso.

Individualità è la coscienza di possedere un proprio modo di pensare e di agire, un concetto proprio della vita e del mondo, un carattere personale ed indipendente. Individualità è l'abitudine a vedere con i propri occhi, capire con il proprio cervello, amare con il proprio cuore. Individualità è sopratutto l'abitudine di giudicare con il solo aiuto di Dio e della propria coscienza.

Le donne oche del secolo scorso, ignoranti, impacciate, modeste, le donne oche che non uscivano mai sole, che non andavano al cinema, che non viaggiavano, che non sapevano giocare al tennis, che non sapevano sciare, che non sapevano vestirsi ed acconciarsi all'ultima moda, che non sapevano prender parte ai discorsi degli uomini, che non leggevano i romanzi interessanti e le riviste illustrate, che non sapevano ballare la «carioca», che aspettavano sospirando l'uomo che dopo regolare richiesta e lungo e casto fidanzamento le portasse all'altare, che concepivano la loro funzione di madri, come scrupolosa interpretazione dei desideri del marito, padrone e signore di loro e della casa; queste donne oche, stupide, ignoranti, sottomesse, possedevano il senso della individualità.

Le donne moderne, colte, intelligenti, spigliate, sicure ed orgogliose della conquistata individualità, sono incapaci, nella maggioranza, di pensare e di agire spontaneamente. L'individualità della donna moderna consiste nella libertà di obbedire a tutto fuorchè alla propria coscienza, di pensare con il cervello di tutti fuorchè con il proprio. La sua obbedienza al mondo esterno che comanda mediante l'esempio, la suggestione, la letteratura, il cinematografo, è come la obbedienza militare, pronta e assoluta.

Una voce anonima comanda alla donna: «Tingersi le labbra». La donna moderna, piena di individualità, di intelligenza, di libero arbitrio, obbedisce immediatamente.

I comandi incalzano; l'individualità è colpita sempre più fortemente, attaccata nelle ultime difese; distrutta: «Accorciare le gonne», «Allungare le gonne», «Ridurre le dimensioni delle mutande», «Adoperare tessuti trasparenti per la biancheria intima», e ancora: «Andare al cinematografo», «Vedere i cento modi di baciare un uomo», «Vedere come si fa ad adescare un uomo», «Vedere come si fa a tradire il marito».

La donna moderna, che ha conquistato il senso della individualità, che sa, che giudica, che dispone di sè stessa, obbedisce sempre, obbedisce subito, obbedisce come un automa, senza cervello e senza coscienza.

Conclusione

La donna oca del secolo scorso poteva avere un modo suo, particolare, personale, di farsi le trecce e di accomodarsele sul capo; la donna moderna si deve pettinare come ordinano le riviste, come comandano ad Hollywood, come vuole la moda.

La donna del secolo scorso aveva un viso suo, con delle sopracciglia sue, delle labbra sue, un colorito suo, la donna moderna ha il viso che la moda impone, con delle sopracciglie di moda, delle labbra di moda e un colorito di moda.

La donna del secolo scorso era padrona di accudire tranquillamente alle faccende domestiche, di andare a spasso o in visita con i famigliari, di fare, nell'ambito del lecito, tutto quello che le piacesse e che fosse in armonia con la sua costituzione fisica e con la sua formazione mentale; la donna moderna, anche se è la negazione dell'agilità, deve fare lo sport, fingendo di divertirsi, deve parlare di sport anche se non ci capisce niente, deve cimentare nei discorsi con gli uomini la sua cultura e la sua capacità di ragionamento, anche quando l'una e l'altra sono inferiori al trascurare la sua preparazione domestica, deve acquistare aria avvelta e spigliata, anche se è di natura riservata, se ha amore per la casa, se è semplice e modesta.

La donna del secolo scorso era padrona di riservarsi la incommensurabile gioia di offrire se stessa agli sguardi di un solo uomo, colui che di fronte a Dio, la eleggeva a compagna per la vita; la donna moderna, al mare, deve, sotto pena di ridicolo, mostrarsi a tutti il più nuda possibile.

Tutto questo perchè?

Perchè la donna oca di un tempo, stupida, impacciata, sottomessa, modesta, ignorante, era un individuo. La donna moderna, intelligente, spigliata, ardita, colta, è un numero di categoria dove tutti hanno le stesse labbra, le stesse sopracciglie, gli stessi gusti, gli stessi pensieri, le stesse preferenze, la stessa spregiudicatezza, lo stesso modo di pensare, di parlare, di amare.

Tutto questo è terribile, quando si pensi che la donna rappresenta la metà della nazione e ne condiziona per tre quarti l'avvenire.

ENRICO PASSERONI

(da «Il Secolo Fascista»).

Il ritratto della donna moderna è, confessiamolo, un po' pessimista. Pessimista sopratutto perchè siamo del parere che l'autore dello scritto è animato da preconcetti errati.

Siamo con lui in molte sue osservazioni, specialmente in quelle relative alla incapacità delle donne moderne a pensare e ad agire con spontaneità, ma dissentiamo molto da tutto il resto.

Che pensano le studentesse Universitarie di questa bella e buona requisitoria contro il loro sesso?

Ci sarà siamo certi, qualche Universitaria che si affretterà a far presente ad Enrico Passeroni tutto il fervore di attività assistenziali e squisitamente fasciste che anima le organizzazioni femminili italiane.

Facendo questo esse riaffermeranno la compattezza delle loro file e la squisita sensibilità fascista.

(n. d. r.)

Il pensiero fascista di Oriani

Il volume 13 della raccolta «Opera omnia» di Alfredo Oriani, edito dalla casa Licinio Cappelli di Bologna, porta la prefazione di Mussolini, prefazione che non è altro che il discorso pronunciato dal Duce nella storica giornata del 27 Aprile 1924, quando la nuova Italia porse con la «Marcia al Cardello» il suo omaggio riverente e grato alla memoria del grande uomo scomparso. Ebbene, fra l'altro, in quella prefazione il Duce dopo essersi dichiarato appartenente alla generazione dell'Oriani e nutrito delle sue pagine, continua dicendo: «Oso affermare che Alfredo Oriani se fosse ancora tra i vivi, egli avrebbe preso il suo posto all'ombra dei gloriosi gagliardetti del Littorio». L'affermazione del Duce risponde ad una profonda realtà, poichè Alfredo Oriani, uomo moderno senza pace, assillato dall'ansia di conoscere, sapere, volere e credere, si è dimostrato come uomo d'azione e di pensiero un poeta della Patria, un anticipatore del Fascismo. Scettico, negatore cinico e satanico, Alfredo Oriani ha vissuto una vita, che è ricerca di liberazione da ciò che aveva di impuro la sua umanità e di elaborazione verso una concezione superiore della vita; ha creato il divino nella vita, una legge nella storia, una missione alla sua patria: per lui la vita è un moto verso lo ideale, perchè essa ha bisogno di una continua ascensione e non si diventa liberi se non inalzandosi. Nella «Rivolta Ideale» che è il meglio del suo pensiero teorico, e che porta appunto la suddetta prefazione, Oriani esalta i valori spirituali della vita, diviene antipositivista, antimaterialista, (correnti, queste, anguste e cieche), orienta qualche spirito pensoso verso una concezione della società e dello stato, che risente alquanto l'influsso di correnti idealistiche tedesche, sveglia l'anima italiana intorpidita nei partiti e nelle coscienze e intristita da una storia accidentata e tormentata, e per questo suo idealismo guarda con disprezzo la marea socialista invadente ogni campo della vita italiana ed auspica una rinascita energicamente nazionale.

Esaltatore delle energie spirituali specialmente di quelle italiane, Oriani afferma che per attingere la più alta vetta del carattere umano l'individuo deve prima toccare quella del carattere nazionale, e soltanto dopo, potrà levarsi alla bianchezza luminosa della idea senza perdere sè stesso; poichè — è una cosa ormai fuor di dubbio — non si soggioga il mondo che imprimendogli sulla maschera qualche cosa del nostro volto. Quindi lo Stato viene ad essere di conseguenza la individualità di un popolo, che è capace di sentire sè stesso, e che acquista la sua nobiltà dalla patria. Sogna e crede nell'Imperialismo, che non si può e quindi non si deve confondere con la colonizzazione, e lo considera come gara di valore fra i popoli perchè ogni popolo, capace di avvenire, sente nell'istinto una necessità di uscire lungi da sè stesso per imprimere la propria orma su altri mercati, su altre terre; pensa che l'Italia non può essere imperialista, poichè l'animo dello impero è morto sotto le rovine di Roma, ma vede che la fiera, nobile testa di Roma sovrasta ancora al mondo; che a Roma guardano e gridano dall'invisibile confine le anime che temono e sperano. Roma fascista è per noi anche oggi la Roma dei Cesari, la Roma dei Papi è la città che dovrà irradiare la nuova civiltà su tutti i popoli perchè fuori dei nostri principi non c'è salvezza. Qui sta il nostro imperialismo, che si realizza per una perfetta disciplina ed obbedienza. «Invece di provare la gioia del comando della inferiorità di chi ubbidisce, dice Oriani, l'orgoglio sarà di essere pari fra i pari, riconoscendo nella obbedienza ad un nostro ordine, una devozione nel nostro pensiero». Più ancora appare il carattere fascista del l'Oriani dalle seguenti parole del Duce: «Nei tempi in cui la politica del piede di casa sembrava il capolavoro della saggezza umana Alfredo Oriani sognò l'impero; in tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì le grandi bufere che erano imminenti, le quali avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo, Alfredo Oriani volle morire con il Crocifisso sul petto a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, altre così solenni, così universali non furono più pronunciate sulla faccia della terra».

GIUSEPPE MINZONI

Cronaca di Mestre

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera alle ore 21, come annunciato, nella sala del Dopolavoro in Piazzetta Matter avrà luogo la conferenza del comm. Lorenzo Mugnozza sul tema «La madre». Data l'importanza del tema il Segretario politico invita tutti i fascisti e dopolavoristi ad intervenirvi.

La Segreteria del F. F. signorina Fontanin invita le signore fasciste e le Giovani Fasciste ad assistere a questa conferenza e così pure la Fiduciaria delle associazioni Giovanili Fasciste Femminili, professoressa Masetti, invita alla conferenza le Giovani e Piccole Italiane.

L'intensificazione della lotta antitubercolare

L'avvicinarsi della Giornata della Due Croci, intensifica l'attività del comitato, perchè la giornata benefica dia risultati soddisfacenti; venne stabilito che oltre alle conferenza che sarà tenuta dal prof. comm. Pompeati, delle comitive di giovani e signorine gentilmente offertesi, venga effettuata la tradizionale passeggiata per offrire ai cittadini in cambio dell'offerta, dei gingilli ricordo o il francobollo delle due croci.

Presso le farmacie e i principali negozi si ricevono anche le iscrizioni a socio all'Antitubercolare ed alla Croce Rossa Italiana.

La Mestre Benefica per Pasqua

La società «Mestre Benefica» sta organizzando una sua opera benefica da compiere in occasione delle Feste Pasquali, e pertanto ha deliberato di distribuire sabato, 20 corrente, i tradizionali cestini pasquali alle famiglie povere designate dai soci. Essa invita quindi i soci a presentarsi in sede sabato 13 corrente per ritirare il buono da consegnare alla famiglia da loro prescelta.

Certamente, dato il numero dei soci, anche il numero dei beneficati sarà notevolissimo offrendo così loro la gioia di passare, anche quest'anno, una lieta Pasqua.

Anche altre istituzioni stanno organizzando beneficenze consimili.

Due ragazzi fuggiti da Udine fermati a Mestre

Due ragazzi udinesi, certi Canfe Franco di Guido di anni 16 e Biroli Luciano di Ulisse di anni 15, abitanti in via Fratelli De Gaspari a Udine, sono scomparsi di casa, e della loro fuga erano state diramate ricerche a tutte le stazioni ed uffici vari per procedere al loro fermo.

I militi della stazione ferroviaria ieri verso le ore 11.25 scorsero che camminavano sotto la tettoia di Mestre in attesa di un treno in coincidenza, due ragazzi che vennero subito fermati e condotti in ufficio, dove vennero identificati per i ricercati. Dall'interrogatorio risultò che il Biroli, lasciato un biglietto al padre, era fuggito con l'amico dopo aver sottratto un biglietto da mille lire al padre e, recatosi quindi subito alla stazione, avevano preso il biglietto per Napoli. Non hanno però voluto dire quali erano le loro intenzioni, ma si crede che volessero poi cercare d'imbarcarsi per l'Africa Orientale.

I due, accompagnati dai militi, vennero ricondotti alle case paterne.

Le disgrazie

Venne medicato all'ospedale il bambino Dogà Luigi di Giacinto di anni 2, abitante in Piazzale XXVIII Ottobre 2, il quale mentre stava giocando, cadde a terra producendosi ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Furlan Luigi, abitante a Malcontenta, operaio della ditta Ing. Ravà per delle contusioni al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 riportate sul lavoro.

— Gennaro Pietro di Dante operaio dell'I.L.V.A. per delle ustioni di 2.o grado al dorso del piede destro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni prodotte da un ferro arroventato.

— A pronto soccorso della stazione ferroviaria, venne medicato il ferroviere Callegari Giuseppe, abitante alla Gazzera, operaio del Deposito Locomotive, per ferite lacero-contuse alla gamba sinistra riportate scaricando delle traverse.

Arrestato perchè renitente di leva

Dai carabinieri venne ieri arrestato il ventunenne Marchiori Attilio fu Luigi, abitante in via Fedele 10, perchè renitente alla leva. Venne passato alle carceri e denunciato.

Furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Cecchinato Federico fu Giovanni, abitante in via Valloa 20 galline e 2 tacchini per un valore di L. 120. Il furto venne denunciato.

CHIOGGIA

Una culla

La casa del nostro collaboratore prof. Salvino Chiereghin è stata rallegrata dalla nascita di un maschietto. Ai genitori felici i migliori rallegramenti.

TEATRO VERDI «Donna nell'ombra». Ultima sera. Successo.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10 — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di aprile è aumentato del 0.94 p. c. essendo passato da 292,92 a 295,58 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 34.15 a 33.83. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 74.7 a 75.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 115.5 a 116.1 ed in Inghilterra da 89.7 a 90.1, mentre è ribassato in Germania da 100.8 a 100.7.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Starace presiede a Torino

Il rapporto dei Direttori federali di 19 provincie

TORINO, 10

E' giunto stamane a Torino il Segretario del Partito on. Starace, per presiedere il rapporto dei Segretari federali e dei Direttorii delle Federazioni dei Fasci del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Per precise disposizioni del gerarca non hanno avuto luogo altre manifestazioni oltre l'adunata dei dirigenti delle Federazioni fasciste per le tre regioni. Accolto a Porta Nuova dal Segretario federale Gazzotti, che gli ha espresso il ringraziamento di Torino per l'onore concesso alla città, il Segretario del Partito si è rapidamente diretto alla Casa Littoria, deferentemente e festosamente salutato da gruppi e cittadini che lo hanno riconosciuto.

Intanto, dinanzi alla Casa Littoria, si erano adunati ad attendere l'on. Starace i gerarchi chiamati a rapporto. Una grande acclamazione al Duce ha salutato il gerarca che si è intrattenuto brevemente con i convenuti e li ha guidati nella visita di omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti della provincia di Torino.

Dopo aver sostato alcuni minuti nel gabinetto di lavoro del Segretario federale, il quale gli ha offerto una raccolta di fotografie documentanti l'attività della scuola di volo a vela dei Fasci giovanili ed aver ricevuto l'omaggio delle gerarchie della Federazione e del Fascio di Torino e di una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il Segretario del Partito ha presieduto nell'ampia palestra di Casa Littoria il rapporto dei Segretari federali e dei Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Il rapporto, che ha avuto inizio alle ore 10.30, è terminato, con una prolungata calorosa manifestazione di entusiasmo e ripetuti altissimi alalà al Duce, alle ore 12.

Il Segretario del Partito ha poi ricevuto a Casa Littoria l'omaggio del comandante di Corpo d'Armata generale Grossi, del Prefetto di Torino, Giovara, del Podestà ing. Sartirana, del presidente dell'Ente autonomo per la Mostra Nazionale della Moda e di tutte le autorità civili e militari. Presenziavano anche tutti i senatori, deputati, gli alti magistrati ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali. Con tutti i presenti il Segretario del Partito si è intrattenuto sui problemi interessanti Torino.

Dopo un rancio consumato rapidamente da tutti i Segretari federali convenuti a rapporto, alla mensa del goliardo affollatissima di studenti, l'on. Starace si è recato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato accolto da tutte le autorità. Accompagnato dal prof. Bargellini e dai primari e amministratori dell'istituzione, il Gerarca ha visitato il grande padiglione Duchessa d'Aosta, esprimendo la propria ammirazione per le provvidenze modernissime ivi apprestate. Quindi il Segretario del Partito s'è intrattenuto lungamente nel reparto maternità dove le numerose ricoverate, con commovente manifestazione, gli hanno espresso tutta la loro devota riconoscenza per il Duce, per volontà del quale le masse lavoratrici italiane possono usufruire di un'opera così altamente benefica.

Tra le più vibranti acclamazioni al Fascismo e al suo Capo, l'on. Starace ha lasciato l'ospedale Maria Vittoria, calorosamente festeggiato dalla popolazione del rione accorsa a rendergli omaggio.

Il Segretario del Partito si è poi recato al maneggio della scuola di applicazione di artiglieria, ove è stato ricevuto dal comandante generale Bellini e da tutti gli ufficiali. All'arrivo dell'on. Starace il generale Bellini ha dato il saluto al Duce, cui ha risposto il possente *A noi!* degli ufficiali.

Dopo aver assistito agli agonali di equitazione ed essersi compiaciuto per il brillante svolgimento delle gare, il Segretario del Partito montato a cavallo, ha provato il percorso con ostacoli. Nel frattempo è sopraggiunto il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi con il quale l'on. Starace ha lasciato il campo delle gare e si è diretto a Stresa.

Un convegno d'ingegnerie per i Littoriali dell'Arte

ROMA, 10

Su proposta della segreteria nazionale del Sindacato ingegneri, il Segretario del Partito ha deciso di istituire per l'anno XIV una serie di convegni e di concorsi di ingegneria che integreranno il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte.

Per l'anno XIV la partecipazione è limitata ad un convegno a cui saranno ammessi i candidati partecipanti alla mostra dei Littoriali nei tre concorsi di architettura, casa dell'assistenza fascista, casa rurale e studio. Al convegno dovranno essere illustrati i concetti informativi di carattere tecnico seguiti nella compilazione dei progetti. Gli elementi essenziali di discussione saranno: A) rispondenza dell'opera agli scopi per il quale è stata progettata; B) soluzione particolari costruttivi impianti ritenuti degni di nota per la loro praticità; C) scelta dei materiali da costruzione; D) preventivo generale di spesa escluso il valore dell'area.

Alla discussione dei temi i partecipanti dovranno presentarsi con copia dei grafici indispensabili riprodotti con qualsiasi sistema purchè non ingombranti e di facile maneggio.

Per l'anno XIV il convegno di ingegneria è fuori classifica dei Littoriali. Sono egualmente assegnati i seguenti premi messi a disposizione dal Sindacato nazionale ingegneri per ognuno dei tre temi di concorso: primo premio lire 1.000 e medaglia d'argento; 2.o premio lire 500 e medaglia d'argento; 3.o premio medaglia vermeille; 4.o premio medaglia d'argento; 5. premio medaglia d'argento. Le schede di partecipazione debitamente compilate debbono essere trasmesse alla commissione dei Littoriali non oltre il 15 aprile.

Il generale Vaccari celebra a Portogruaro Vittorio Cecchi

PORTOGRUARO, 10

Aderendo all'invito dell'Istituto Fascista di Cultura S. E. Marcello Vaccari Prefetto di Treviso, ha celebrato ieri sera Vittorio Locchi nel la sua fede e nella sua poesia alla presenza di un migliaio di persone che s'accalcavano in ogni ordine di posti del Teatro Sociale. Sul palcoscenico, attorno all'illustre oratore erano tutte le Autorità cittadine, i Podestà e i segretari dei Fasci del Mandamento e tutte le bandiere. Dopo il caldo saluto rivoltogli dal Podestà conte de Gotzen che lesse anche un nobile messaggio di Ettore Cozzani, S. E. Vaccari accolto da un applauso interminabile e ascoltato poi nel silenzio più religioso, rotto sovente da ovazioni entusiastiche, ha illustrato mirabilmente la vita l'arte e la passione di Patria del Locchi. Alla fine S. E. Vaccari è stato oggetto di una grandiosa manifestazione di devota simpatia.

Per gli ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente l'approvazione delle norme relative al reclutamento ed all'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Il Governatore generale della Libia in ispezione nella Ghibla

ROMA, 10

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è rientrato a Tripoli dal suo viaggio di ispezione nella Ghibla il Governatore Generale Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Il Governatore partito da Tripoli si è subito recato a Bir Dufan sulla carovaniera Zliten-Beni Ulid e da Bir Dufan nel Soffegin che ha risalito fino a Scemek; erano ad attendere l'illustre visitatore il delegato circondariale di Beni Ulid ten. col. Bauer e il commissario di Garian comm. Rocca. Da Scemek ha proseguito fino a Bir Tininai giungendovi a sera e attendandosi dinanzi al mausoleo romano. Ripreso il viaggio è giunto ad En-Nesma per ricevere l'omaggio di vari capi della Ghibla, primo dei quali Ahmed Ghirsa degli Ulad Bu-Sef. Ad en-Nesma il Governatore ha constatato, con vivo compiacimento che intorno allo scuola italo-araba, all'ambulatorio e alla mudiria, istituiti recentemente dal Governo della Libia, sono sorte oltre una grazioso moschea, varie piccole case che rappresentano il primo nucleo del villaggio ove si fisseranno alcune famiglie di quei nomadi, abitatori della sconfinata Ghibla.

Proseguendo il suo giro S. E. Balbo è giunto a Mizda ed ha subito ispezionato il primo battaglione libico comandato dal cap. Padovani; ad attenderlo trovavansi, oltre il col. Magri, gli ufficiali dei gruppi sahariani ivi convenuti per le gare di pattuglie in corso di svolgimento. Il Governatore Generale si è poi recato a Beni Fessano dove è stato ossequiato dai capi Misciascia e dove ha visitato la nuova scuola, l'ambulatorio e la mudiria.

S. E. ha mostrato la sua soddisfazione nel vedere costruite anche in quella remota località varie casette ed ha promesso un contributo per la costruzione della moschea tanto desiderata da quelle popolazioni.

Da Fessano il Governatore Generale, che ha percorso buona parte del suo lungo ed interessante viaggio sotto la pioggia, è rientrato direttamente a Tripoli.

Per alleviare la disoccupazione delle categorie professionali

ROMA, 10

La Confederazione fascista dei professionisti e artisti comunica: «Questa Confederazione, proseguendo nella sua azione intesa ad alleviare la disoccupazione nelle categorie professionali, ha chiesto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia di voler disporre affinchè, nell'assegnazione degli incarichi giudiziari, possa essere seguito il criterio di una equa distribuzione, dando la preferenza compatibilmente con le esigenze della giustizia, ai professionisti che ritraggono scarsi guadagni dalla loro attività professionale e non abbiano altre occupazioni remunerative. S. E. il Ministro, aderendo alla richiesta della C. F. P. T. A., ha diramato una circolare in tal senso alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti d'Appello invitandoli a impartire precise istruzioni alle dipendenti autorità giudiziarie perchè le norme di cui la circolare è argomento vengano scrupolosamente osservate».

I lavoratori dell'agricoltura per gli ammassi sociali bozzoli

ROMA, 10

A seguito del provvedimento votato dal Consiglio dei Ministri a favore dei produttori bozzoli per la imminente campagna 1935, sono state invitate le grandi organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli a predisporre l'attrezzatura necessaria per gli ammassi di bozzoli. E' detto infatti nel provvedimento del governo fascista che, a differenza delle precedenti campagne, il premio bozzoli verrà pagato soltanto attraverso gli ammassi sociali. Le organizzazioni sindacali impegnate hanno quindi dato disposizioni per predisporre in tempo la più completa attrezzatura per poter accogliere tutta la produzione bozzoli nazionale, e affinchè gli allevatori non abbiano il danno di non vedersi pagare il premio per mancata consegna e assorbimento in parte degli ammassi sociali stessi. Secondo informazioni dell'Agenzia «Delta», in piena applicazione di un criterio corporativo e unitario, la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha deciso, in linea di massima, di effettuare un unico ammasso insieme con la Confederazione degli Agricoltori, in modo da evitare duplicati di spese d'impianto, di gestione ecc. e da assicurare quindi una più pronta ed agile tutela degli interessi di tutti i produttori di bozzoli. Le Unioni provinciali dei lavoratori agricoli provvederanno pertanto ad assicurarsi la piena efficienza degli ammassi ed esistenti sociali, commisurandone la potenzialità a quel quantitativo presunto di produzione nella campagna che sta per iniziarsi. Con opportune intese e sempre di pieno accordo con le Unioni degli Agricoltori, sarà fatto ricorso, dove non esistono ammassi sociali, al Consorzio agrario cooperativo affinchè questo possa assicurare la disponibilità di impianti che soddisfino a tale specifica necessità. Qualora neanche il Consorzio agrario non abbia la necessaria disponibilità di impianti nè possa in altro modo provvedere, sempre di intesa, le due Unioni prenderanno opportuni accordi con altra associazione agraria legalmente costituita.

Apparecchio d'allarme aereo inventato da un prete

ROMA, 10

In seguito a espresso invito del Comitato centrale intersindacale, il prof. don Annunziato Polidori ha mandato alla Fiera di Milano il suo apparecchio di allarme aereo, che risultò vincitore di un concorso a suo tempo bandito dal suddetto Comitato per la creazione di un impianto capace di segnalare in modo efficace eventuali incursioni aeree sulla città.

Tra i 170 progetti presentati, quello del prof. don Polidori fu dalla commissione dichiarato primo all'unanimità per semplicità di congegno, e sicuro funzionamento. Lo apparecchio, che è comandato dalla centrale elettrica di una città, dopo gli ultimi emendamenti oggi, non solo raggiunge, ma supera l'intento, poichè pur essendo essenzialmente un avvisatore notturno, serve allo scopo anche di giorno con segnalazioni acustiche e ottiche, mediante le quali si può costituire un linguaggio convenzionale e distinguere il momento di allarme da quello di cessato pericolo.

Non è necessario collocare un apparecchio in ogni singolo appartamento, poichè uno solo di essi è sufficiente a una intera colonna di abitazioni, dando nelle medesime lo allarme diramato da altrettanti piccoli sistemi ottico acustici con la sicurezza di escludere falsi allarmi per interruzione accidentale di corrente.

Incontra in treno il padre che non vedeva da 22 anni

BARI, 10

Un episodio commovente è avvenuto sul treno 101 della Bari-Locorotondo. Il rag. Angelo Perta, segretario del comune di Adelfia, si recava ad Alberobello per faccende di famiglia, quando, salito a Putignano sul treno, ha ravvisato in un viaggiatore il proprio padre, il quale rimpatriava dall'America dopo 22 anni. Inutile dire della scena che, fra la commozione dei viaggiatori presenti, si è svolta tra padre e figlio. Il rag. Perta aveva appena due anni quando il padre emigrò in America e, benchè fosse trascorso tanto tempo, ha riconosciuto immediatamente il proprio genitore.

Un capomastro ucciso da un blocco di marmo

BOLOGNA, 10

Un grave disastro edilizio è accaduto stamane in via S. Croce dove si sta costruendo una casa. Una decina di muratori all'altezza della copertura dell'edificio stavano sopra una impalcatura per l'adattamento di un blocco di travertino che doveva servire da cornicione. Improvvisamente il crollo di una parte di cornicione già montato determinava la rovina della impalcatura. Per fortuna il personale non era esposto al pericolo e solo il capomastro Amos Sandri, di anni 60, veniva colpito dal blocco enorme di travertino e reso all'istante cadavere.

Un cadavere rinvenuto nel Ledra

UDINE, 10

Oggi nel pomeriggio un agricoltore di Colloredo di Prato passando presso l'argine del Ledra che scorre fuori del paese scorgeva il corpo di un uomo galleggiare inanimato sull'acqua. Prontamente avvertiti della macabra scoperta si portavano sul luogo i carabinieri che traevano a riva il cadavere di un uomo della apparente età di cinquant'anni. Poco dopo l'annegato veniva riconosciuto per certo Giovanni del Degan fu Luigi da Fiaibano. Il poveretto era rincasato verso mezzogiorno un po' brillo e camminando lungo l'argine vi era caduto dentro affogando.

Studenti trevisani a Venezia

TREVISO, 10

Gli studenti del secondo biennio della Sezione Geometri dell'Istituto tecnico «Riccati» di Treviso, accompagnati dai professori ing. Maestri ed arch. Perossi, si sono recati a Venezia a scopo di istruzione. Ammirato nella sua bellezza e nella comodità e precisione de' suoi dettagli costruttivi il nuovo ponte in pietra agli Scalzi, si sono recati ai lavori per il nuovo fabbricato presso Cà Foscari dove trasporteranno la loro sede i pompieri e ai nuovi locali che [illegible] adibiti a gabinetti ed aule della R. Scuola Superiore di Commercio.

Nella visita furono loro guida il comm. prof. arch. Guido Sullam ed i tecnici dell'impresa Scarpari e del Municipio che furono larghi di spiegazioni su tutti i dati costruttivi dell'edificio in corso.

La visita alle volte dell'Apocalisse di recente liberata dalla impalcatura in S. Marco, diede agio al prof. Sullam di tessere la storia del l'importante restauro e trarne ammonimenti utili agli studenti.

L'ultima visita fu al cantiere alla Veneta Marina dove con cassoni di fondazione si allarga la Riva degli Schiavoni. L'accoglienza del direttore dei lavori fu cordialissima; con fotografie e disegni illustrò i lavori fatti e quelli in corso, quindi gli studenti salirono a visitare il cassone in corso di costruzione. Si associarono a loro nella visita gli studenti del secondo corso del R. Istituto Superiore di Architettura e fraternizzarono.

La tragedia di Monte Cucco

Un accusato scarcerato

BIELLA, 10

Il 7 ottobre scorso veniva trovato cadavere, sulle pendici del monte Cucco, il cacciatore Giovanni Perino, di 42 anni, da Pralungo. Dopo pochi giorni sorsero sospetti di reato ed il 16 ottobre veniva tratto in arresto il giovane Marco Bracco, studente, accusato di avere, con colpi di fucile, ucciso il Perino allo scopo di occultare delitto di lesioni involontarie; due settimane dopo seguiva l'arresto del padre, l'industriale Mario Bracco, accusato di avere determinato il figlio a commettere il delitto.

Dopo laboriose indagini, la Sezione di istruttoria presso la Corte di Appello di Torino ha pronunciato ieri sentenza con la quale, su conformi richieste del Procuratore generale, Mario Bracco viene assolto per non avere commesso il fatto, e nei confronti del giovane Marco viene ordinata la trasmissione degli atti al P. M., presso il Tribunale dei minorenni, per l'ulteriore inchiesta.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Caviglia e Carpano, ha raccolto altri elementi diretti a stabilire che il tragico fatto non è dovuto a crimine, ma a fatale disgrazia. Ieri il Bracco padre è stato scarcerato ed ha fatto ritorno a Biella.

Tragico gioco di un ragazzo

CUNEO, 10

Una impressionante disgrazia è avvenuta nella nostra città, in frazione Basse di S. Sebastiano. Il signor Antonio Giordanengo, constatando verso le ore 20.30 che suo figlio Angelo Simone, di anni 15, non era ancora rincasato per la cena, suppose che si fosse addormentato nei locali della segheria di sua proprietà e vi si recò per svegliarlo. Lo sfortunato padre, invece, rinvenne il figlio già cadavere, appeso al basso tetto della segheria. Le indagini immediatamente svolte dalle autorità, hanno accertato che si tratta di disgrazia.

Il ragazzo Giordanengo, laborioso ed equilibrato, di ottimo carattere di sani principi religiosi, aveva letto su un giornale illustrato un racconto e aveva espresso a suoi costanti l'intenzione di provare, per giuoco, ad imitarne il protagonista. Il giovane ha, infatti, voluto attuare il pericoloso giuoco e si è messo un cappio di corda al collo, dopo averlo fissato ad un trave del soffitto; quindi è salito su un cavalletto che disgraziatamente gli è poi scivolato di sotto ai piedi.

Bimbo ucciso da un autocarro

RONCO SCRIVIA, 10

Ieri verso le 18, mentre il piccolo Schiavi Giacomo di anni 4 stava trastullandosi sul marciapiede di via Vittorio Emanuele, sopraggiungeva a forte velocità da Genova un autocarro con rimorchio, carico di grossi tronchi. Improvvisamente il bimbo tentò attraversare la strada proprio mentre l'autotreno era vicino a lui. L'investimento fu inevitabile. Mentre il bimbo giaceva in mezzo alla strada, l'autista si dava a fuga precipitosa. Prontamente soccorso da alcuni militi della Croce Rossa, il piccolo fu trasportato alla sede dell'Ente, dove il sanitario di servizio non poteva che constatarne la morte, avvenuta in seguito alla rottura della colonna vertebrale alla base cranica.

Tenta uccidere la moglie

CHIERI, 10

E' stato arrestato il falegname Giovanni Bursio d'anni 35, abitante a Chieri, imputato di tentato uxoricidio. Domenica u. s., verso le 19, egli sparava due colpi di rivoltella contro la moglie Giovanna Paladino e poi si dava alla latitanza.

La donna, da qualche giorno aveva abbandonato il tetto coniugale col proprio bambino, non ricevendo più dal marito il necessario sostentamento e si era recata presso i genitori in via G. Demori 6. Scoperto il rifugio della moglie, il marito domenica la raggiungeva, mentre nel cortile della casa paterna era intenta a trastullare il bambino, e le esplodeva alcuni colpi di rivoltella, senza fortunatamente colpire nè la donna nè il fanciullo.

Curioso sistema di truffe ad una cassa d'assistenza

VIENNA, 10

La direzione di una Cassa di assistenza di Praga aveva notato come negli ultimi mesi, i premi pagati per le nascite fossero saliti a cifre impressionanti. Dato ciò, si dispose per un controllo e si constatò che i formulari erano stati falsificati in 52 casi. I nomi dei genitori e i dati riguardanti le nascite erano esatti; tuttavia questi genitori, nell'epoca indicata, figli non ne avevano avuti.

Il danno riportato dalla Cassa non è ingente; comunque la truffa è avvenuta in modo originale che vale la pena di descrivere.

Per scoprire il truffatore le ricerche si sono prolungate per circa tre mesi. Un giorno si presentò alla Cassa un individuo sulla trentina, che dichiarò di essere diventato padre, ma forse a motivo della gioia cagionata da tale avvenimento quest'individuo si dimostrava molto frettoloso. E dopo avere esposto quanto era necessario, disse al cassiere che non avendo tempo, gli avrebbe fatto cosa grata se gli avesse spedito il denaro a mezzo vaglia postale ad un determinato indirizzo. Questo indirizzo era esatto; però il destinatario aveva ricevuto prima ancora che gli arrivasse il vaglia, una lettera dalla Cassa assistenza, colla quale lo avvertiva che, per errore, gli era stata trasmessa una certa somma e che avrebbe dovuto restituirla ad un tal controllore che si sarebbe presentato all'indomani.

Il controllore era naturalmente uno della banda. Quando il controllore stesso si presentò, per lo incasso del denaro, questo non era ancor giunto, ma erano invece arrivati alcuni agenti che poterono senz'altro acciuffare il capobanda prima e dopo di lui tutti i componenti di essa. Il capobanda è risultato residente a Safarik e l'anno scorso effettivamente aveva avuto un figlio. La nascita del figlio gli aveva permesso di conoscere i timbri dell'ufficio di assistenza, e allora con una pasta adatta potè falsificare il timbro stesso per poi adoperarlo sui nuovi formulari. I nomi degli iscritti alla Cassa glieli comunicavano i colleghi con lui d'accordo.

Come una principessa indiana si difese da un borsaiuolo

CANNES, 10

Una principessa indiana, la Begum Sashad, ospite della riviera e abitante in un grande albergo della Croisette, attraversava ieri sera la strada per far ritorno al suo appartamento quando giunse una automobile che si fermò al suo fianco. Un individuo balzò dal veicolo, e lanciatosi sulla Begum, tentò strapparle la borsetta che conteneva gioielli di grande valore. Ma la principessa lungi dal lasciarsi intimorire, resistette energicamente, nel mentre invocava aiuto.

La scena si svolgeva davanti all'albergo ove la Begum alloggia. Il portiere, udendo gli appelli della sua cliente, uscì, l'aggressore, allora fallito il colpo, risalì rapidamente sull'automobile e si allontanò precipitosamente. Il portiere potè annotare il numero della vettura; ma tutto lascia credere che si tratti di una vettura rubata dai malfattori.

Nuota per sessantadue ore con le mani legate

CALCUTTA, 10

A Calcutta, il giovane bengalese Ghosh, ex-campione di resistenza di nuoto, è riuscito a nuotare per 62 ore e mezzo con le mani legate. Durante questa prova, il Ghosh è stato tenuto sveglio dalla musica suonata in una barca che lo fiancheggiava. Ma dopo circa 40 ore la musica non è più stata sufficiente per tenerlo sveglio, per quanto si usassero dei dischi molto rumorosi, allora gli accompagnatori ricorsero allo sparo di mortaretti. Dopo aver nuotato per ben 62 ore e mezzo, il Ghosh si è fatto slegare le mani, ed ha ancora avuto la forza di partecipare ad una corsa di 50 metri contro cinque competitori che si erano gettati nell'acqua. Il Ghosh ha battuto facilmente tutti i suoi avversari.. a meno che questi non si siano lasciati battere per cortesia.

Dopo 60 anni va in pensione e uccide la moglie

LONDRA, 10

Un vecchio di 90 anni, certo Harry Edwards, è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise per avere ucciso a colpi di rivoltella sua moglie di 73 anni. Sabato 30 marzo, il vecchio Edwards fu messo in pensione dalla ditta dove era stato impiegato per ben sessant'anni e la notte dopo uccideva la moglie.

L'Edwards è sempre stato considerato un uomo illibato e onesto, ma aveva una grandissima sciagura in casa, la moglie. Da tempo immemorabile ella aveva il terribile vizio di ubriacarsi d'alcool: anche ultimamente essa beveva non meno di tre bottiglie di whisky e dodici bottiglie di birra nera alla settimana. Il contegno della moglie aveva sempre addolorato e spesso esasperato il marito, il quale, nella notte seguita al doloroso giorno del distacco dal suo lungo lavoro perdette il lume degli occhi e sparò sulla moglie mentre questa gli faceva una delle solite scenate.

Banda di falsari finanziata da una signora altolocata

VIENNA, 10

Dopo quasi un anno di indagini, la polizia jugoslava è riuscita a mettere le mani su una banda di falsari che fabbricavano monete da due e da dieci dinari, ed aveva la sua officina nei locali di una ditta appartenente a certo Paolo Hudik. I falsari si erano costituiti in società e l'impresa era finanziata da una signora altolocata di Zagabria, che aveva investito ben 200 000 dinari. Il nome della signora viene ancora taciuto nell'interesse delle indagini in corso per identificare gli altri complici. Si è accertato che i falsari hanno messo in circolazione forti quantitativi di monete, sebbene essi affermino il contrario, dichiarando che le falsificazioni non erano sufficientemente riuscite. I periti del Ministero delle Finanze della Banca Nazionale di [illegible] invece che le monete false si potevano distinguere dalle autentiche solo mediante un accuratissimo esame.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 102 - Centesimi 20 — Venerdì 12 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La Conferenza di Stresa iniziata sotto la presidenza di Mussolini

Il cordiale saluto del Duce alle Delegazioni - MacDonald espone le direttive della politica britannica

La relazione di Simon sul viaggio a Berlino - Le ragioni del ricorso a Ginevra illustrate dai delegati francesi

Il comunicato ufficiale

STRESA, 11

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo nella sala della musica del Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, la prima riunione franco - italo - britannica.

Il Capo del Governo, nell'assumere la presidenza, ha rivolto un cordiale saluto alle delegazioni francese e britannica.

Erano presenti, oltre ai tre Capi di Governo, — Mussolini, Flandin e MacDonald — i Ministri degli Esteri Laval e Simon e l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Esteri, Sir Robert Vansittart, segretario permanente al Foreign Office, Alexis Leger, segretario generale al Quay d'Orsay e l'ambasciatore Aloisi capo di gabinetto al Ministero degli Esteri ed altri alti funzionari.

Il Primo Ministro MacDonald ha esposto le linee direttive della politica estera britannica nell'attuale periodo; quindi Simon ha riferito sul viaggio a Berlino e sui punti di vista germanici concernenti il Patto [illegible], il Patto danubiano, il Patto aereo, la S. d. N.

Su ognuno di questi argomenti si è iniziata una discussione di carattere preliminare; dopo di che è stato fissato l'ordine del giorno dei lavori.

Alle ore 13.30 la discussione è stata sospesa.

La seduta è stata ripresa alle 17. Nella seduta pomeridiana i delegati francesi hanno esposto le ragioni che li hanno indotti a presentare il ricorso alla S. d. N. e si è esaminata la procedura da adottare.

La seduta è stata tolta alle 19.30 e rinviata a domani alle 9.30. (Stefani).

L'intensa giornata a Stresa

L'incontro del Duce con MacDonald e Simon - La riunione all'Isola Bella - L'omaggio al Mausoleo di Cadorna a Pallanza

STRESA, 11

Sveglia di buon'ora, stamane, prima giornata dei colloqui veri e propri fra i tre Capi di Governo. Poco dopo l'alba — cielo e lago sono velati da una foschia che si andrà in parte schiarendo col procedere della mattinata — s'odono rombi di invisibili apparecchi dalla parte di Sesto Calende. Qualche motoscafo riga lo specchio d'acqua in direzione di Baveno. Si prepara una giornata piena di movimento.

Del resto ben pochi hanno dormito stanotte. Alle due del mattino le strade erano ancora animatissime e alle sei sul Lungolago vi era già gran traffico. I cittadini di Stresa non hanno quasi chiuso gli occhi, mobilitati come sono pressochè nella totalità per i servizi inerenti all'eccezionale avvenimento, i forestieri hanno, essi pure, vissuto intensamente le ore di ieri sera. Essi si sono riversati sulla passeggiata di fronte ai grandi alberghi, hanno assistito alla sfilata delle macchine ufficiali, applaudito al Duce e ai Ministri francesi, poi, presi dall'ambiente e suggestionati dall'evento, hanno continuato a passeggiare per i viali, la temperatura mite, rendeva la cosa piacevole.

Il quartiere generale della stampa

Dove non vi è stata sosta alcuna è all'Hotel Regina, il quartiere generale della stampa italiana e straniera. La tranquilla sala di lettura si è trasformata in una redazione, e tutti ci siamo trovati come in casa. Fra un continuo squillare di campanelli telefonici, fra cento pronti e allò urlati con tutte le sfumature delle varie favelle europee. Le telefoniste reclutate fra il personale di Torino e di Milano hanno fatto veri miracoli, allacciando circuiti attraverso l'intera Europa. Tutti erano contenti, seppure stanchissimi, con gli occhi arrossati dalla luce gialla filtrata tra i paralumi di seta stile principio di secolo. La parola d'ordine era il «Signorina, sollecito», mentre qua e là qualcuno imponeva tutta la sua fretta con degli autorevoli «urgente».

Centro vitale di osservazione, la Villa Azalea, sede del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, dove si ricorre dieci, venti volte al giorno alla ricerca di indicazioni e notizie, tutto ottenendo dalla instancabile solerzia e dalla cortesia di quei funzionari. Appena entrati si ha la sensazione di essere capitati in un laboratorio chimico, tanto è l'acuto odore di acidi e di alcool che emana dai gabinetti fotografici nei quali si stanno sviluppando ed asciugando in tutta rapidità le fotografie ufficiali.

Stamane il lavoro è ricominciato prestissimo. La nota «Il nostro piano» del Popolo d'Italia, che è stata rilevata immediatamente da tutti i corrispondenti esteri e tradotta in tutte le lingue, si è diramata come un fiero e autorevole mònito in tutte le capitali europee.

La nota del "Popolo d'Italia,,

Il nuovo richiamo alla realtà si fa intendere a giusto momento, proprio quando — come sempre nella imminenza delle conferenze internazionali — l'esuberanza ottimista e parolaia vorrebbe prendere il sopravvento sulla inevitabile obiettività dei fatti. Gli stranieri, si osserva qui, si vedono rinnovare un salutare esempio dell'atteggiamento dell'opinione italiana, la quale è calma e serena nel giusto punto di mezzo che intercorre fra la svalutazione errata e preventiva degli avvenimenti e la facile illusione di coloro i quali — credendo ai parlamentarismi nazionali — non possono fare a meno di credere ad un parlamentarismo internazionale.

L'opinione degli ambienti internazionali si va orientando verso quella che è la tendenza italiana a vedere le cose. Si può ritenere per certo che la presenza vigile del Duce impedirà al convegno di Stresa di prendere la piega di una assise bizantina; non si discuterà, cioè, sul sesso degli angeli mentre i turchi scavalcano le mura. Ma non si deve nemmeno credere che questa riunione abbia effetti senza altro taumaturgici nei riguardi della pace; la quale attende il suo appoggio — più che dalle esplorazioni e dalle mediazioni, dall'azione comune e decisa dei Capi e dei popoli.

Per circa le otto e trenta è previsto l'arrivo della delegazione britannica capeggiata da MacDonald e dal Ministro degli Esteri sir John Simon. Di buonissima ora — sono da poco scoccate le sette e trenta — giunge alla stazione la compagnia d'onore del 54.o Fanteria con musica e bandiera. Poco dopo compaiono il Prefetto di Novara, S. E. Letta, il Podestà di Stresa on. Basile, il capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. Origlia.

Il Duce alla stazione

Le finestre delle ville nella zona della stazione sono gremite di popolo che oggi, come sempre, non ha che un unico, ardente desiderio, vedere e acclamare il Duce.

Sono le 7.50 quando l'on. Starace e il generale Teruzzi lasciano l'albergo delle Isole Borromee per recarsi all'imbarcadero del Lido, in attesa del Duce. Essi sono immediatamente raggiunti dal conte Galeazzo Ciano e dal generale Valle. Distinguiamo quasi subito un più intenso movimento sul pontile dell'Isola Bella che ci sta di fronte. Due motoscafi si distaccano e vengono verso di noi per annunciare che fra breve sarà qui il Duce.

Infatti si odono oltre il breve braccio di lago, tre squilli di tromba; è il Capo che scende dal palazzo ad imbarcarsi, passando come ieri, fra i suoi moschettieri, che gli rendono gli onori delle armi. Il suo motoscafo si avvicina velocissimo e sono poco più delle otto quando attracca al pontile del R. Yachting Club Verbano.

La passerella è coperta da una guida e ornata di piante fiorite. Il Duce la percorre con passo rapido. Giunto al piazzaletto, egli passa in rivista la compagnia d'onore di marinaretti Balilla armati di moschetto, che gli presentano le armi; quindi sale immediatamente in macchina col seguito, dirigendosi verso la stazione. All'arrivo gli rende gli onori la compagnia del 54.o Fanteria.

Il Duce entra nella saletta d'aspetto, trasformata in una serra fiorita, ivi è ad attenderlo l'ambasciatore inglese a Roma sir Erick Drummond, col quale si intrattiene in cordiale conversazione, cui partecipano personalità del seguito.

Sono le 8.35 precise quando il treno recante i Ministri inglesi, segnalato pochi istanti prima, entra in stazione. La musica intona subito le note lente e solenni dell'Inno britannico.

L'incontro con MacDonald e Simon

Dalla vettura salone, che si arresta dinanzi alla sala d'onore, scendono MacDonald e Simon, seguiti subito dai componenti la delegazione con i quali è anche l'Ambasciatore d'Italia a Londra S. E. Grandi.

Dopo uno scambio di cordiali strette di mano, MacDonald e Simon, con a lato il Duce, passano in rivista la compagnia d'onore; quindi, traversata la saletta, si avviano all'uscita, mentre i presenti salutano romanamente.

Prima del congedo il Duce si intrattiene in colloquio con MacDonald e con Simon; indi il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri inglese salgono in automobile e si allontanano per raggiungere lo albergo, seguiti a breve distanza dalle automobili recanti a bordo gli altri componenti la delegazione.

Successivamente anche il Duce lascia la stazione, salutato lungo il breve percorso fino allo scalo del Lido di dove, in motoscafo, riparte per l'Isola Bella, seguito dall'applauso fervido e dalle acclamazioni della folla che si era adunata lungo il viale d'accesso alla stazione e nelle immediate adiacenze dello scalo.

Il Convegno a Palazzo Borromeo

La Conferenza tripartita ha avuto stamane il suo inizio. Alle dieci la delegazione italiana è tutta presente a Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, ove il Duce è in attesa dei delegati di Francia e d'Inghilterra. Il servizio d'onore è affidato alle Camicie Nere della 29.a Legione confinaria della Milizia, schierate con la fiamma di combattimento sul piazzale antistante la villa, alla sinistra della scalea di accesso al pontile d'imbarco. Sono di fronte i moschettieri del Duce. Sulla gradinata è stesa una guida rossa.

Poco dopo le dieci le due delegazioni, la francese dapprima, e quindi, con un certo intervallo di tempo, la inglese, lasciano l'albergo, raggiungono in automobile il pontile del Lido, e salite sui motoscafi puntano verso l'Isola Bella.

Le Delegazioni all'isola Bella

La delegazione francese vi giunge alle dieci e venti. Flandin e Laval scendono dal primo motoscafo, seguiti dai loro segretari particolari. Ai tre squilli i moschettieri e le Camicie nere della Legione confinaria, scattano sull'attenti e presentano le armi. Sull'antenna, che è a lato dell'imbarcadero, sale il tricolore francese che sventola così a fianco dei tre colori italiani.

Flandin e Laval, in marsina e cilindro, sono ricevuti dal Prefetto. Essi traversano lentamente il cortile e salgono al primo piano della villa, ove immediatamente li raggiungono gli ambasciatori di Francia a Roma e d'Italia a Parigi ed i funzionari e gli esperti della delegazione.

Gli isolani dalle finestre delle case, che si addossano alla grande villa seicentesca, dal sagrato della chiesa e da brevi minuscoli viali che corrono lungo il lago, applaudono calorosamente. Al saluto spontaneo, Flandin e Laval rispondono sorridendo.

Alle 10.55 giunge la delegazione inglese. Gli onori sono medesimamente resi a MacDonald ed a Simon mentre la bandiera inglese raggiunge, sull'alto dell'antenna, i colori d'Italia e di Francia; e, con la massima cordialità, la folla degli isolani applaude il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri dell'Impero britannico, che salgono subito alla villa seguiti dai funzionari e dagli ambasciatori d'Italia a Londra e d'Inghilterra a Roma. L'ampio cortile della villa è ora sgombrato.

Sono le undici precise; i lavori della Conferenza di Stresa incominciano. Alla riunione partecipano i tre Capi di Governo e i due Ministri degli Esteri. Essa si protrae fino alle ore 12.45.

La colazione offerta dal Duce

Alle 13 ha luogo la colazione offerta dal Capo del Governo italiano. La tavola è stata preparata per ventisei coperti, nel salone delle Medaglie. A destra del Capo del Governo italiano sono il signor Laval, l'Ambasciatore d'Inghilterra, il conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore Leger, il conte Pignatti Morano e il conte Senni; alla sinistra Sir John Simon, l'Ambasciatore Noel, il generale Valle, il sig. Grandeville, il generale Teruzzi e il conte Borromeo. Dalla parte opposta, dinanzi a Mussolini, è donna Ida Borromeo, che ha alla sua destra MacDonald, il conte de Chambrun, l'on. Starace, Lord Granbon, il barone Aloisi e il Prefetto Letta. A sinistra di donna Borromeo sono Flandin, sir Robert Vansittart, S. E. Suvich, il signor Bargeton, l'on. Grandi e il Ministro Butt.

Dopo la colazione gli ospiti illustri si intrattengono a cordiale conversazione ed hanno modo di visitare lo storico palazzo, ammirandone tutte le bellezze artistiche.

Alle quindici ha luogo la partenza per Pallanza. Il Municipio di Pallanza, gli alberghi, le case prospicenti il lago non sono soltanto tutte imbandierate, ma hanno i numerosi balconi fasciati e drappeggiati di tricolori. Ai piedi del mausoleo, opera dell'architetto Piacentini, che racchiude la salma di Cadorna, è schierata una guardia di onore. Sono stati chiamati a formarla otto rappresentanti di ciascuna di queste quattro associazioni: mutilati, nastro azzurro, volontari, combattenti. Ciascun rappresentante ha il proprio labaro, giunto da Milano. Sei vigili in alta uniforme ed elmo dorato sorreggono tre grandi corone di alloro; ciascuna di esse è legata con un nastro diverso; una ha quello tricolore italiano, l'altra quello francese, la terza i colori britannici. Verranno offerte alla memoria del Maresciallo Cadorna e ai nostri Caduti in guerra, dalle tre delegazioni partecipanti al convegno.

L'omaggio al mausoleo di Cadorna

Alle 15.30 i piroscafi attraccati alle rive lanciano nell'aria il coro delle loro sirene. Tutti gli sguardi si protendono sul lago, verso Isola Bella. Due motoscafi velocissimi sono spuntati a levante dell'Isola Madre, avanzano ingrandendo le loro sagome a vista d'occhio; entrambi hanno a poppa la bandiera italiana, ma recano a prua un diverso guidone, il primo ha quello inglese, e sull'imbarcazione sono i delegati britannici accompagnati dall'on. Suvich, l'altro quello francese e vi sono i delegati francesi accompagnati dal barone Aloisi e dal conte Senni.

Quando i motoscafi rallentano all'approdo, i tamburini di un reparto di Giovani fascisti rompono il silenzio con rulli di tamburi. Una esplosione di applausi si propaga per la lunghissima catena di folla che si accalca dietro le formazioni giovanili. Si sente il grido di Viva il Duce! Viva la Francia! Viva l'Inghilterra! Sbarcano dal primo motoscafo il Primo Ministro britannico e il Ministro degli Esteri con al loro seguito l'Ambasciatore d'Inghilterra e l'on. Suvich. Una fanfara intona l'Inno inglese. Immediatamente dopo scendono dal secondo motoscafo Flandin e Laval, il barone Aloisi e l'Ambasciatore de Chambrun. La banda intona la Marsigliese.

I due Capi di Governo ed i loro Ministri, a capo scoperto, ringraziano e s'inchinano ripetutamente. Il corteo degli ospiti sosta dinanzi al monumento ai Caduti; quindi entra nel recinto della grande terrazza su cui si eleva il mausoleo. Gli on. Alfieri e Gorini ricevono, all'ingresso della cancellata, i Ministri e presentano loro le insegne gloriose delle associazioni di guerra. Giunti, fra le due ali di combattenti, alla base della torre cadorniana, i Capi di Governo e gli altri delegati sostano sul primo gradino in un attimo di raccoglimento, il Presidente Flandin depone ai piedi del pilastro centrale, sotto la figura simbolica del fante, la ghirlanda dai colori di Francia. Poco dopo MacDonad, Primo Ministro britannico, depone nello stesso punto la corona legata col nastro rosso interrotto dalle croci di San Giacomo e di Sant'Andrea. Quindi sale sulla gradinata il Sottosegretario italiano Suvich, il quale colloca sotto la medesima statua la corona col tricolore italiano.

I vessilli delle rappresentanze e i gagliardetti s'inchinano verso il mausoleo. La folla segue, commossa e silenziosa, il patriottico rito simbolico, che in questo momento, su questa riva, assurge ad un significato di ricordanza e di ammonimento che tutti i presenti sentono con acuta suggestione nell'animo loro.

I capi delle delegazioni, preceduti da S. E. Suvich che indica loro il passaggio, si recano nell'interno del Mausoleo e in raccoglimento visitano il sarcofago che accoglie le spoglie del Maresciallo. Compiuto il rito, i capi delle delegazioni escono, discendono la scalinata e ripassando tra le ali di combattenti, di giornalisti e di fotografi, si avviano nuovamente all'imbarcadero. La folla prorompe in applausi ed acclamazioni e le note dell'Inno inglese e della Marsigliese si fanno nuovamente udire. Dal largo, da bordo di un motoscafo che incrocia al pontile, gli on. Starace e Teruzzi assistono alla manifestazione popolare.

Il nuovo richiamo alla realtà

Sono già le 16.30. Si approssima l'ora della seconda seduta all'Isola Bella. I Capi di Governo e i loro Ministri e i rappresentanti dell'Italia ritornano al pontile e prendono imbarco sui due grandi motoscafi, dirigendosi rapidamente verso la mole di Palazzo Borromeo. Quivi scendono poco dopo e si avviano alla sala della conferenza.

MacDonald Simon e Laval parlano ai giornalisti

Verso le ore venti le delegazioni fanno ritorno all'albergo delle Isole Borromee a Stresa. Appena le figure dei Ministri inglesi e francesi appaiono nel grande salone, un nugolo di giornalisti delle rispettive nazioni li attorniano, movendo loro domande e chiedendo impressioni.

Il Premier inglese, unitamente a sir John Simon, s'intrattenne con i giornalisti, facendo loro un'esposizione del punto di vista britannico; riaffermando però l'indissolubile solidarietà fra le Potenze occidentali, Italia, Francia e Inghilterra, essendo questa una delle premesse fondamentali della pace europea. Il Ministro degli Esteri inglese avrebbe soggiunto che questa solidarietà deve essere estesa a tutti i popoli, aggiungendo a tale proposito che le visite dei Ministri britannici alle varie capitali sarebbero state di grande utilità, come inesatta è invece l'affermazione che il viaggio a Berlino abbia servito a dare il benestare all'operato della Germania. La conferenza non mancherebbe, secondo le informazioni inglesi, di occuparsi anche del riarmo e dei rispettivi provvedimenti da adottarsi. Una decisione dovrebbe essere presa nella giornata di domani e una definitiva decisione dovrebbe in merito prendere la Lega delle Nazioni.

Anche MacDonald, parlando ai giornalisti del suo paese sull'andamento delle discussioni odierne, si è espresso ottimisticamente ed ha dichiarato che le tre Potenze anche rimarranno unite, qualunque siano i tentativi che venissero da qualunque altra Nazione.

Nei circoli della delegazione inglese si afferma che la solidarietà fra le Potenze occidentali non può essere scossa. Regna tra esse perfetta identità di vedute per quanto riguarda la mèta da raggiungere, ma non così a proposito della procedura che dovrebbe essere applicata.

Il ricorso presentato dalla Francia contro il riarmo tedesco è stato posto in secondo piano e si cercherà di liquidare questo problema in via formale.

Negli ambienti francesi il bilancio della giornata può riassumersi in alcune dichiarazioni fatte da Laval, dichiarazioni brevi e non tali da fornire elementi precisi. Si nota tuttavia un certo ottimismo, che può essere considerato come promettente.

Un colloquio MacDonald-Flandin

Prima ancora di recarsi a pranzo i Capi di Governo Flandin e MacDonald si incontravano nuovamente, ritirandosi a parlare in un angolo dell'elegante salone d'entrata dell'albergo. Questo colloquio, notato da tutti i presenti, si è protratto per una ventina di minuti.

Domattina alle 9.30, terza seduta della Conferenza, che si protrarrà fino a mezzodì. Ad essa seguirà nel pomeriggio un'altra riunione. Domani sera alle venti il Duce offrirà, nel grande salone dell'Albergo delle Isole Borromee, un pranzo in onore di tutti i membri delle delegazioni.

Benchè sia azzardato per ora fare qualsiasi previsione, pure si crede che la Conferenza non potrà concludersi prima del pomeriggio di sabato.

Come abbiamo detto più sopra, profonda impressione ha prodotto negli ambienti politici e giornalistici di Stresa l'articolo del Popolo d'Italia. Negli ambienti francesi lo scritto veniva considerato come un incitamento all'Inghilterra a prendere sollecite concrete decisioni. I circoli piccolo-intesisti interpretavano l'articolo come un indicazione che la base delle discussioni dovrebbe essere allargata con la inclusione di altre parti interessate. Tutti concordavano nel rilevare che la politica mussoliniana offre all'Europa disorientata un mirabile esempio di energia e di [illegible].

Il richiamo energico alla realtà della situazione potrebbe aver giovato allo sviluppo della Conferenza, nel senso di farla uscire dal bizantinismo delle discussioni informative ed esplorative, per incanalarla sulla via delle decisioni realistiche e delle soluzioni positive. Se è vero che sir John Simon ha oggi dichiarato all'Isola Bella di aver potuto, durante il suo soggiorno berlinese, constatare che gli armamenti tedeschi sono in realtà assai superiori a quello ch'egli credeva muovendosi da Londra, tale implicita confessione dovrebbe indurre anche i delegati britannici a preferire, alle sterili soluzioni consultorie, il rafforzamento della solidarietà italo-franco-inglese, iniziatasi con gli accordi di Roma e di Londra e poi raffreddatasi.

Certo è che alla fine di questa giornata iniziale il pessimismo della vigilia si è andato diradando e il cielo politico è ora più rischiarato.

Il "nostro,, piano

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato con il titolo *Il «nostro» piano*, questa importante nota:

Oggi all'Isola Bella avrà luogo il primo incontro fra i Capi di Governo di Francia, Inghilterra e Italia. L'intervento dei Capi di Governo accanto ai ministri degli Esteri ha intensificato la curiosità e anche l'attesa del mondo e certamente ha accresciuto l'importanza dell'incontro. Tuttavia dobbiamo nuovamente mettere in guardia gli Italiani dagli ottimismi faciloni e inconcludenti. Contro gli allarmisti di vario genere gioverà riaffermare che da Stresa non uscirà la guerra e nulla che la renda inevitabile a breve termine. Ma questo non vuol dire che Stresa assicurerà la pace eterna. Tale pace dipende soprattutto da qualcuno che non è presente a Stresa. Se non è la guerra e nemmeno la pace, qualcuno potrebbe domandare che cosa verrà fuori da Stresa. Si può rispondere che verrà fuori un comunicato, il quale, rappresentando un minimo comune denominatore fra tre Paesi, non potrà — salvo l'imprevisto — che essere di natura generica e consultativa, essendo la «consultazione» l'ultimo ritrovato dell'abulia di fronte alla realtà. Bisogna ancora considerare che taluno dei temi fondamentali di Stresa riguarda da vicino i tre assenti, e cioè la Germania, la Russia e la Polonia. Sullo scacchiere orientale la situazione è in movimento e il problema dell'«agganciamento» o russo o polacco all'occidente è un problema grosso di difficoltà. A meno che non si renda utile chiamare a Stresa qualcuno degli assenti o, in una ipotesi estremamente azzardata, tutti gli assenti.

A disperdere una volta per tutte le esalazioni del giornalismo sensazionale o giallo che dir si voglia, è necessario dichiarare che non esiste alcun «piano» italiano, specialmente di natura miracolistica. E' quindi grottesco che si costruiscano castelli di ragionamenti sull'insussistente. Al di là di Stresa, il piano italiano, che interessa gli italiani e che gli italiani devono conoscere è il seguente: mantenere, sinchè l'orizzonte non sia ben chiarito, una forza costante di 600 mila uomini sotto le armi più moderne, accelerare le costruzioni della flotta aerea e di quella marittima. Noi consideriamo questo «piano» come indispensabile elemento per garantire la pace in Europa e soprattutto per assicurare la «nostra» pace.

Le «esplorazioni» alle quali ci siamo dedicati in questi ultimi tempi ci hanno condotto a tale conclusione.

L'impressione all'Estero

LONDRA, 11

I corrispondenti della *Morning Post*, della *British* e della *United Press* da Roma segnalano e riportano lungamente l'articolo sulla Conferenza di Stresa apparso stamane nel *Popolo d'Italia*. Particolarmente sottolineata è l'affermazione che la Conferenza di Stresa non porterà alla guerra o ad una situazione che possa rendere inevitabile la guerra in un prossimo avvenire, ma che da essa non deve nemmeno attendersi lo stabilimento della pace perpetua.

In un articolo dal titolo «Non c'è pace per i codardi», Vernon Bartlett sostiene nel *News Chronicle* che la pace potrebbe essere difesa meglio che con l'attuale complesso sistema di patti, con la partecipazione dell'Inghilterra a qualsiasi azione contro un aggressore. E' chiaro infatti che nessun Paese è oggi così forte da poter voler da solo la guerra e condurla contro la collettività degli Stati che non la vogliono. Se il pericolo continua a sussistere è dunque soltanto perchè l'atteggiamento delle grandi Potenze, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, è tuttora incerto. Se la Inghilterra ripete l'errore commesso nel 1914 ed attende fino al momento in cui i preparativi sono così avanzati da non poter essere arrestati, vi sarà certamente la guerra».

Vernon Bartlett elenca poi le obbiezioni che si sogliono opporre ad una netta presa di posizione della Gran Bretagna. «Siamo cittadini di un grande impero — conclude l'articolista — ma non dovremmo essere orgogliosi se questo impero si limita a far da mediatore anzichè indicare la via da seguire. Non vi sono ragioni per credere che il popolo inglese sia così stupido e codardo da non accettare dei rischi per mantenere la pace, invece di rassegnarsi alla certezza della guerra entro i prossimi dieci anni».

Stresa segnerà l'inizio d'un nuovo orientamento inglese?

WASHINGTON, 11

I giornali nelle loro corrispondenze parigine parlano ampiamente della conclusione della virtuale alleanza franco-russa cui i due paesi sarebbero giunti nell'impossibilità di concludere un patto di sicurezza orientale. Le corrispondenze londinesi affermano che la notizia dell'alleanza franco-russa ha cambiato i piani britannici. Infatti MacDonald e Simon avrebbero deciso di esercitare a Stresa la loro opera di persuasione perchè la Francia o allarghi il patto con la Russia in un più vasto sistema di sicurezza europea, o lo completi con altri accordi che includano la Germania.

Il corrispondente londinese della *New York Herald Tribune* telegrafa che Stresa potrebbe segnare l'inizio di un nuovo orientamento inglese con un'attiva partecipazione dell'Inghilterra al mantenimento della pace europea come garante. Tale possibilità sarebbe stata ravvisata a Londra in una frase significativa del discorso di Baldwin quando egli si è detto certo che la Gran Bretagna è pronta a cooperare con il resto dell'Europa per impedire aggressioni. Tale cambiamento nella politica estera inglese dipenderebbe — secondo il giornale — da tre fattori importanti e cioè: il consenso dell'opinione pubblica inglese, la volontà della Francia, della Russia e della Piccola Intesa di trasformare l'alleanza antigermanica in un patto di sicurezza generale con sanzioni definite contro gli aggressori. Il terzo fattore sarebbe determinato dal possibile atteggiamento americano riguardo all'impiego automatico della Marina britannica per applicare le sanzioni decise dalla Lega contro l'aggressore. Questo terzo punto della corrispondenza ha sollevato l'interesse negli ambienti politici di Washington dove la questione della neutralità americana in caso di guerra è in questo momento studiata con grande cura.

Una mossa polacca a Ginevra in difesa della Germania?

WASHINGTON, 11

Telegrammi da Ginevra affermano che il delegato polacco ha informato Avenol, a nome del suo Governo, che la Polonia si rifiuterà di partecipare a qualsiasi piano della Società delle Nazioni con tendenza a condannare moralmente la Germania. Secondo il Governo di Varsavia, Hitler non avrebbe fatto altro che mettere in atto quello stato di eguaglianza militare che le Potenze accordarono alla Germania due anni or sono rifiutandoglielo dopo.

L'ardente desiderio dell'Austria di vedersi resa la pace

VIENNA, 11

La *Neue Freie Presse*, dopo avere illustrato la posizione delle diverse Potenze a Stresa, aggiunge che tutti sono d'accordo nella volontà di conservare e consolidare la pace, ma che la divergenza delle vedute si rivela circa i mezzi da applicare. L'Austria segue le discussioni con ardente desiderio di vedersi resa la pace. Sul Danubio ed in Europa le cose non possono continuare come finora perchè la costante tensione nervosa e la costante mancanza di sicurezza sono insopportabili.

La collaborazione coloniale tra l'Italia e la Francia

ROMA, 11

Il noto africanista francese on. Georges Boussenot, Presidente del Sindacato francese della stampa coloniale, ha scritto per *L'Azione Coloniale* che lo pubblicherà nel prossimo numero un interessante articolo, nel quale auspica una più stretta collaborazione fra il suo ed il nostro Paese nel campo coloniale.

Il Boussenot esamina anzitutto la portata ed il significato degli accordi del 6 gennaio, che definisce di importanza europea.

« Dal punto di vista africano — egli dice — l'Italia trae dall'accordo del 7 gennaio tutti i vantaggi, per conto mio, lo ripeto, l'ho applaudito molto sinceramente e posso dire che ovunque abbia avuto occasione di esprimere la mia opinione (articoli di giornali, conferenze, « Revue Politique et parlementaire » del 10 febbraio scorso) ha dichiarato legittime e necessarie queste concessioni. E ciò per due ragioni: la prima perchè noi avevamo il dovere di realizzare praticamente le disposizioni del Patto di Londra del 1915 che si applicavano al compensi africani da accordare all'Italia; in secondo luogo, perchè il trattato del 7 gennaio 1935 assicura come contropartita l'impegno preso dall'Italia di collaborare con la Francia sul terreno europeo in vista del mantenimento della pace. Meno di tre mesi dopo l'accettazione di questa clausola si è presentata l'occasione ai firmatari degli accordi di Roma di dare a tale collaborazione una forma concreta ed effettiva per il fatto dell'intervento a grande orchestra della Germania che ha denunciato unilateralmente le clausole militari del trattato di Versailles. Nè di qua nè di là dalle Alpi vi è stata in questa fase cruciale della politica europea, sia nel popolo che presso le cancellerie dei due Paesi interessati, la minima delusione. L'intesa si è affermata completa e solenne.

Ma la conclusione di un trattato che risolve un problema particolare posto da vent'anni, non si può nè si deve limitare ad una collaborazione franco-italiana nel campo coloniale. Ambedue grandi potenze africane, aventi per migliaia di chilometri una frontiera comune, esse saranno chiamate a conoscere e a risolvere diverse questioni di comune interesse; misure di ordine sanitario da studiare e da mettere in applicazione simultaneamente nelle regioni che sono a contatto coordinazione stretta e costante nell'azione della autorità militare e amministrativa di queste stesse regioni per garantirvi l'ordine, la sicurezza etc.

Le popolazioni dell'Africa centrale sono eminentemente nomadi, le frontiere sono ai loro occhi inesistenti, esse le superano facilmente sia per necessità di pascolo per le greggi di cui vivono, sia per sfuggire al controllo dei rappresentanti delle autorità civili e militari alle quali sono soggette.

Soltanto con una politica di reciproco aiuto implicante da una parte e dall'altra una reciproca fiducia assoluta ed una grande cordialità di rapporti, la Francia e l'Italia giungeranno a pacificare e forse anche a fissare al suolo le popolazioni poste sotto la loro sovranità e che da talune usanze ataviche di abigeato e di rapina, o forse anche semplicemente, ripeto, dal bisogno di trovare rifornimenti sono spinte a passare da una colonia all'altra.

E' così per esempio che dopo il disgraziato incidente di Dokkil ove si videro tribù Aissa-somale provenienti dai confini orientali della Etiopia per seguitare tribù dankale sul territorio della Somalia francese, i Governi di Parigi e di Addis Abeba si sono concertati in vista di un'azione comune parallela; è così che distaccamenti francesi ed etiopici mobili sono stati costituiti, e dovranno, operando in stretto collegamento assicurare la polizia di frontiera che le autorità dei due Paesi sono evidentemente le sole a conoscere, poichè gl'indigeni ne ignorano totalmente il tracciato.

Ma vi è di più e di meglio. L'Italia, grande nazione tendente ad una espansione demografica, deve poter estendere la sua influenza su paesi d'oltremare e trovare terre nuove di sfruttamento e, se possibile, di popolamento. Essa deve ottenerlo senza — inutile dirlo — attentare all'indipendenza e all'integrità territoriale dei paesi costituiti in virtù di un lungo passato storico e di un sicuro sviluppo della loro civiltà, talvolta indubbiamente più lenta nella sua evoluzione che quella delle nazioni europee.

Il dominio coloniale francese, molto vasto, comprende delle regioni ove il lavoratore agricolo italiano, così coraggioso, così tenace nel suo sforzo, così sobrio nei suoi bisogni potrebbe facilmente venire a stabilirsi e a crearsi una posizione materiale e morale soddisfacente ».

Ma dove il Boussenot fa importanti affermazioni è in materia di revisione di mandati.

« Da parte mia non sarei punto contrario ad una revisione della ripartizione dei mandati a profitto dell'Italia. Fra le colonie che costituiscono, almeno per una gran parte della loro estensione, terre di popolamento, vi è l'antico Sud Ovest africano tedesco soprattutto il Tanganika; fra i territori ove l'europeo può stabilirsi, vivere e lavorare, vi è il vicino Oriente, cioè la Siria, l'Iraq e la Palestina. Prevedo l'obbiezione: « ciò che voi proponete, mi può venir detto, condurrebbe di fatto a portare un grave colpo alle decisioni nate dai trattati di pace del 1919 »: niente affatto. Per non prospettare che i possedimenti germanici, risponderò che di fatto il trattato di Versailles nel suo articolo 119 ha privato la Germania di tutti i suoi diritti e titoli sui possedimenti d'oltremare. Ma ai termini dell'art. 22 del patto della Società delle Nazioni è questa che attribuisce alle Potenze alleate i mandati sui territori ai quali la Germania e la Turchia hanno dovuto rinunciare. Dipende dunque dalla sola Società delle Nazioni di modificare queste primitive attribuzioni d'accordo — ciò è sottinteso — con le Potenze attualmente mandatarie. Tutto al più, lo dichiaro nettamente, io non sono fra coloro che in Francia considerano come intangibili le disposizioni dei trattati del 1919; non vi sono esempi nella storia in cui tali trattati siano rimasti intatti. Ciò che la logica, la giustizia e la probità esigono — vi deve essere una probità internazionale come vi è una probità individuale — è che i trattati non siano modificati per il fatto di una volontà unilaterale ma per il consenso reciproco dei contraenti.

L'opinione che io esprimo non è evidentemente condivisa da tutti i miei compatriotti; essa è mia, la espongo e la difendo. E non è soltanto oggi che io prendo questa posizione. In un articolo apparso sul *Petit Niçois* in data 17 settembre scorso, articolo che commentava una dichiarazione del sig. Mussolini io sostenevo identiche idee ».

L'on. Boussenot così termina il suo importante scritto:

« Nel campo coloniale, dunque, io ritengo che sarebbe equo che una revisione della ripartizione dei mandati ai quali sono sottomesse le ex colonie tedesche e i territori già ottomani, sia compiuta a profitto dell'Italia. Su questo punto io credo che i nostri due Paesi troverebbero un'occasione nuova per confermare un'intesa il cui mantenimento e la cui pubblica affermazione costituirebbero senza dubbio, in questa Europa così profondamente turbata dalle ingordigie e dalle agitazioni di taluni popoli rimasti bellicosi, una manifestazione della loro fede al servizio della Pace ».

Due gravi sciagure stradali

NOVARA, 11

Mentre l'autista Celeste Piccolini fu Pietro, di 55 anni, al servizio della ditta Tacchini e Grignaschi, stava fermo sulla strada che conduce al suo stabilimento, intento ad agganciare il rimorchio ad un autocarro, veniva investito in pieno ed ucciso da una automobile rimasta sconosciuta.

Un'altra sciagura è avvenuta nel nostro territorio. L'industriale Francesco Prinetti fu Lucio, di 60 anni, da Bellagio ma residente a Cannobio, transitava sulla strada che conduce a Novara, guidando la propria motocicletta, quando per un improvviso accidente veniva rovesciato dalla macchina riportando ferite mortali. Trasportato al nostro ospedale decedeva poco dopo.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le sette macchine veneziane nelle Mille Miglia

Sabato mattina alle ore 6.30 precise le macchine della Scuderia S. Marco partiranno in gruppo da Venezia per raggiungere Brescia: il traguardo di partenza della classica corsa automobilistica.

I nostri partecipanti si raduneranno a tale ora davanti la sede del RACI al piazzale Roma da dove il conte Brandolini porgerà a tutti i partenti il saluto e l'augurio del RACI veneziano.

Ecco l'elenco completo delle coppie e delle macchine veneziane partecipanti:

Avv. Scarpari (Vice Segretario Federale) Bortolon Enzo su macchina Alfa Romeo, cilindrata 1750, categoria II e cioè fra le macchine da 1500 a 2000 di cilindrata.

Crivellari Ferruccio-Ferraro G. su Alfa Romeo 1750.

Avv. Carlo Adorno-Castellano G. su Alfa Romeo 1750.

Pellerano Alberto, il valoroso presidente della Scuderia S. Marco-Pierucci Vittorio su Alfa Romeo 1500 categoria I e cioè fra le macchine da 1100 a 1500.

Minio Ruggero - Collavo Vittorio su Balilla Coppa d'Oro di cilindrata 1100, cat. I.

Zordan Gino-X su Balilla Coppa d'Oro.

Berti Giuseppe-Coin Giuseppe su Lancia-Augusta, guida interna, categoria speciale (macchine da turismo) cil. 1500.

Le partenze avranno luogo da Brescia nell'ordine seguente: ore 4 Zordan-X col n. 37, Minio-Collavo col n. 49; ore 4.40: Berti-Coin col n. 57, Pellerano-Pierucci col n. 62; ore 5.10: Crivellari-Ferraro col numero 75, Scarpari-Bortolon col numero 80, Adorno-Castellano col numero 81.

Le macchine della Scuderia San Marco oltre ai suddetti numeri porteranno anche, da ambo ai lati, per riconoscimento una figura di Checca recalcitrante; l'emblema ed il porta fortuna della predetta società.

I primi passaggi al Piazzale Roma, dei nostri corridori, avranno luogo approssimativamente dalle 16 alle 17 e se — come si spera — il tempo sarà propizio, assisteremo ad una delle gare automobilistiche più interessanti sia per il forte numero di concorrenti, sia per il valore dei piloti, quasi tutti ben provati in parecchie corse automobilistiche su strada.

Per i veneziani sono stati posti in palio parecchi premi speciali, e ciò per premiare oltre il valore dei nostri, anche la loro passione che fece sì che la provincia di Venezia abbia dato, alla massima corsa italiana, il maggior numero di corridori — sette coppie, — quantitativo ben elevato se si tien calcolo del numero di macchine registrate nelle altre provincie del Regno.

La Federazione Fascista di Venezia ha offerto tre medaglie d'oro da assegnarsi ai primi delle categorie 2000, 1500 e 1100, soci del RACI della provincia, classificati a termine di gara.

Il Podestà ha pure offerto una medaglia d'oro per il primo veneziano classificato.

Il conte Brandolini, quale presidente del RACI, ha posto in palio due medaglie d'oro da assegnarsi alla coppia veneziana che si classificherà prima al controllo del Piazzale Roma.

Il presidente della Scuderia San Marco, Pellerano, nella sua qualità anche di rappresentante della Wedol, ha offerto una coppa d'argento al primo corridore della Scuderia S. Marco che conseguirà il miglior tempo di marcia nella gara. Infine il dott. Forti ha offerto a tutti i soci della Scuderia che riusciranno vincitori di categoria, una medaglia d'oro.

Ciò è prova che anche l'automobilismo è visto a Venezia con generale simpatia e che con una sempre maggiore e migliore organizzazione la nostra città potrà dare anch'essa molti buoni piloti ed, in un avvenire non lontano, potrà anche organizzare qualche importante corsa automobilistica come le altre città d'Italia.

PALLACANESTRO

Reyer - Guf Padova

Domenica sera alla palestra della Misericordia sarà ospite della Reyer il quintetto del Guf di Padova che disputò il campionato italiano. La compagine padovana è composta di elementi di valore ed affiatati e fra essi vi saranno i noti reyerini Manzini, Trivelli e Gerotto.

Come è noto, durante gli incontri di campionato i padovani hanno ottenuto una significativa vittoria sul quintetto milanese dell'Oss la quale la domenica precedente aveva battuto la Triestina vincitrice del girone.

I pronostici sono favorevoli agli universitari padovani, ma i giovani giocatori in maglia rossa della Reyer potrebbero riserbare al pubblico veneziano una gradita sorpresa. Precederà un incontro fra i quintetti femminili della Reyer e dell'Audax.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 11

Nel comunicato sulla riunione del Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. notiamo:

Reclami. — Visto il parere del CITA sui reclami sporti dalla Fiorentina, dalla Triestina, dal Treviso, dal Marzotto, si respingono gli stessi incamerandone la tassa. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Pordenone-Valdagno, in attesa del parere tecnico chiesto al CITA pel reclamo avanzato dal Pordenone.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono le seguenti sanzioni: a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Brescia multa di lire 2000, Fiorentina 1000, Padova 500; si ammoniscono Comense, Bassano e Bagnolese. Squalifica a tutto il 22 aprile Comini Cherubino del Sampierdarena e Monti Feliciano del Padova; ammonizione a Bergamini Emilio del Padova, Spinato Pietro del Vicenza, Rier Francesco del Brescia, Bianchi Bruno del Brescia, Vojack Antonio del Napoli, Faccio Riccardo dell'Ambrosiana, Pizziolo Mario della Fiorentina, Polesel Marcello del Pordenone.

Dirigenti. — Perchè recidivo nel comportamento scorretto verso l'arbitro, si sospende dalla sua carica di consigliere dell'A. C. Venezia fino al 31 dicembre 1935 il sig. Cherubini Umberto.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 22 (seduta del 10-4-1935 XIII). Presenti: Centanni, Belle, Stien e Scarparo; assenti giustificati Capitanio e Manzato.

Campionato Fasci Giovanili

A tutt'oggi risultano iscritti al Campionato intestato: F. G. C. Lido; F. G. C. Murano; F. G. C. Castello; F. G. C. Burano; F. G. C. Meolo; F. G. C. Giudecca.

Si invitano i FF. GG. che intendono parteciparvi a sollecitare la loro adesione.

Torneo « Coppa Romanin »

Viene indetto ed organizzato da questo Comitato un Torneo a scopo di propaganda per squadre di giovanissimi denominato «Torneo Coppa Romanin».

Al Torneo potranno partecipare i giovani nati posteriormente al 1.o gennaio 1918. A parte viene diramato il relativo regolamento. — Il presidente Centanni Egidio - Il segretario Stien Angelo.

"Torneo Coppa Romanin,,

Art. 1. — Il Comitato di Venezia della Sezione Propaganda della F. I. G. C. indice ed organizza un Torneo a scopo di propaganda per squadre giovanissimi per l'aggiudicazione della Coppa Romanin.

Art. 2. — Le squadre partecipanti dovranno appartenere a Società affiliate al Comitato di Venezia della Sezione propaganda.

Art. 3. — Il Torneo si svolgerà secondo la formula più opportuna in rapporto al numero delle squadre iscritte.

Art. 4. — Al Torneo potranno partecipare tutti i giovani nati posteriormente al 1.o gennaio 1918.

Art. 5. — Ogni squadra potrà allineare anche giuocatori che abbiano partecipato a Campionati o Tornei della F. I. G. C. o della Sezione Propaganda, purchè in regola con l'età.

Art. 6. — Per quanto riguarda il tesseramento dei giuocatori, verranno date opportune istruzioni.

Art. 7. — Le partite avranno la durata di un'ora suddivisa in due tempi di 30 minuti ciascuno.

Art. 8. — I reclami, presentati con le modalità stabilite dalle norme per l'attività della Sezione Propaganda, dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibile in caso di accettazione del reclamo stesso.

Art. 9. — Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 25 per squadra si ricevono presso la sede del Comitato (S. Geremia 290) nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22 e saranno chiuse il 23 aprile p. v.

Art. 10. — Ogni squadra dovrà presentarsi in campo munita di un pallone regolamentare.

Art. 11. — Oltre alla «Coppa Romanin» verranno assegnati altri premi, in relazione al numero delle squadre partecipanti al Torneo.

Art. 12. — Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello della F. I. G. C. e delle norme per l'attività della Sezione Propaganda, delle quali norme una copia verrà distribuita a ciascuna delle Società partecipanti.

CANOTTAGGIO

L'attività della Querini

Scuola di voga — La Reggenza ha provveduto al ripristino della scuola di voga che è una delle più simpatiche e apprezzate tradizioni sociali. I giovani che desiderano apprendere i sani principi dello sport remiero, possono iscriversi a detta scuola. L'orario delle lezioni viene fissato dalle ore 14.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Regate sociali — La Reggenza bandisce le regate sociali per la prossima domenica 12 maggio alle ore 15 nel seguente ordine

Ore 15: Jole a 4 vogatori e timoniere riservata ai soci che non hanno partecipato a gare ad eccezione di quelle sociali.

Ore 15.20: Veneta a 2 vogatori, riservata ai soci che non hanno partecipato a gare ad eccezione di quelle sociali.

Ore 15.40: Joletta ad un vogatore, libera ai vogatori esordienti e non classificati

Ore 16: Jole a 8 vogatori e timoniere, equipaggi misti.

Percorso: Metri 1200 circa con partenza dal Casino degli Spiriti ed arrivo alla sede sociale per tutte le gare ad eccezione della gara Jolette, che sarà di 500 metri.

Premi: Medaglie vermeil, argento e bronzo rispettivamente ai I, II e III arrivati.

Se gli equipaggi iscritti per ogni singola gara risulteranno superiori a tre, al mattino avranno luogo le eliminatorie.

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 maggio ed avrà luogo immediatamente il sorteggio delle imbarcazioni.

MOTONAUTICA

Il conte Elti rappresentante della Milizia Nazionale

ROMA, 11

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che in seguito alla deliberazione dell'Ispettorato premilitare della Milizia V. S. N., il fascista console generale Elti di Rodeano conte Giandaniele di Venezia è stato nominato rappresentante della Milizia V. S. N. nel seno della Reale Federazione Italiana Motonautica.

Avendo, a seguito di tale nomina, il fascista Elti di Rodeano rassegnato le proprie dimissioni da membro del Consiglio direttivo della R.F.I.M., S. A. R. il Duca di Spoleto le ha accettate ed ha nominato membro del consiglio direttivo il fascista Orsi conte ing. Alessandro di Roma.

La settimana nautica romana

Il programma delle manifestazioni

ROMA, 11

La *Tribuna* dice che in una riunione plenaria del Comitato generale per la settimana nautica è stato precisato il programma delle varie manifestazioni che si svolgeranno dal 26 maggio al 2 giugno al Lido di Roma sotto gli auspici della R. Federazione Italiana Motonautica e con il concorso della R. F. della vela e del remo.

L'iniziativa tende a contribuire al risveglio e allo sviluppo della coscienza marinara negli italiani. Il programma comprende un concorso generico aperto ai costruttori italiani di imbarcazioni di qualsiasi tipo, ma particolarmente adatte al diporto marinaro, un concorso specifico per la creazione di un battello a motore economico, pratico e particolarmente dotato di qualità

Durante la settimana nautica si svolgeranno rispettivamente nei giorni 26, 30 maggio e 2 giugno gare a vela, motonautiche e a remo. Le manifestazioni si chiudono la sera del 2 giugno con la premiazione dei concorrenti seguita da uno spettacolo cinematografico

CICLISMO

Il primo criterium federale

a Ravenna il 28 aprile

ROMA, 11

La Federazione ciclistica italiana comunica: Il primo Criterium federale si svolgerà a Ravenna il 28 corrente. I seguenti corridori sono convocati colà per le ore 11 del suddetto giorno: Bartali, Battesini, Bergamaschi, Binda Alfredo, Bini, Bovet, Piemontesi, Cipriani, Gotti, Guerra, Linari, Mara M., Martano, Olmo, Vignoli. A termini del regolamento spetterà ai corridori convocati il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

Gran Premio Schio — Il corridore Andretta Antonio, professionista, viene tolto dall'ordine d'arrivo e multato di lire 200 per essersi fatto trainare durante lo svolgimento del Gran Premio Schio. Il corridore Balli Ruggero, indipendente, viene parimenti tolto dall'ordine d'arrivo e multato di lire 100 per la stessa infrazione.

Poichè il giro di Spagna si svolgerà nel periodo immediatamente anteriore al giro d'Italia, il che non consente che un'eventuale partecipazione di corridori italiani risulti tale da poter degnamente difendere il buon nome del ciclismo nazionale, la presidenza federale delibera di non concedere il nulla osta per detta gara.

Ciclista investito da un'auto

VOGHERA, 11

Un'auto pubblica di Milano, guidata dall'autista Giuseppe Boschetti, di anni 35, mente attraversava il caseggiato di Loirago ha investito il ciclista Santo Bassi, di anni 15. Il poveretto è stato balzato lontano e poco dopo decedeva.

Oggi verrà inaugurata la Fiera di Milano

MILANO, 11

La XVI Fiera Campionaria non rinuncia alla sua schietta tradizione che è anche una premessa e una promessa di sicuro avvenire: aprirà cioè, i suoi battenti domani mattina, alle nove, senza cerimonie, ammettendo a visitarla il pubblico che si sarà affollato ai cancelli nell'attesa.

L'inaugurazione avverrà nel pomeriggio e rappresentante del Governo sarà S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

La mattina, nel momento in cui saranno aperti i cancelli, tutte le bandiere delle ventiquattro Nazioni partecipanti verranno issate sui pennoni e campeggerà fra quelle il tricolore italiano. Al tempo stesso da ogni stabilimento della città le sirene faranno sentire il loro grido poderoso. Perchè questa dimostrazione, di forza e di gioia insieme, raggiunga il suo maggiore effetto l'Unione fascista industriali invita le aziende della città a parteciparvi, alle ore nove, con il suono prolungato delle rispettive sirene. Sarà questo il saluto più degno della laboriosa Milano.

Ecco il calendario delle manifestazioni:

12 aprile, ore 9: Apertura della Fiera. — Ore 15: Inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità — Ore 21: Serata di gala alla Scala.

13 aprile, ore 10: Congresso filatelico al Teatro della Moda. — Ore 11: Giornata della chimica. - Visita degli industriali francesi — Ore 15: Vernice del padiglione agricoltori.

14 aprile - Ore 10: Congresso filatelico al Teatro della Moda - Ore 11. Seconda giornata della chimica - Raduno aereo - Concorso motociclistico.

15 aprile - Ore 9: Visita del Sindacato periti industriali - Ore 10: Visita del Ministero della Marina (Commissione tecnica) - Ore 11: Visita del Ministro del Commercio di Francia.

16 aprile - Ore 10: Visita dell'Ambasciatore degli Stati Uniti (Giornata americana).

18 aprile - Ore 10: Visita del Duca di Spoleto.

23 aprile - Ore 10: Raduno del Rotary al Teatro della Moda - Ore 11: Giornata medica - Ore 17: Tè del Rotary - Convegno delle Camere di Commercio italiane all'estero.

25 aprile - Ore 10: Giornata medica - Convegno delle Camere di Commercio italiane all'estero - Ore 15: Giornata delle Nazioni, Visita delle autorità ai padiglioni esteri - Ore 17: Ricevimento in casa Puricelli - Ore 21: Serata di gala alla Scala in onore delle personalità estero partecipanti alla Giornata delle Nazioni.

25 aprile - Ore 9: Giornata medica - Ore 16: Sfilata dei modelli delle Case di moda.

26 aprile - Sfilata dei modelli delle Case di alta moda.

27 aprile - Sfilata dei modelli delle Case di alta moda - Visita dei dirigenti il credito e le assicurazioni - Visita degli ingegneri del Gruppo « laura d'oro » - Visita dei dirigenti di aziende - Convegno vinicolo.

28 aprile - Sfilata dei modelli delle Case di alta moda - Chiusura della XVI Fiera.

Comitiva di industriali spagnoli partita per Milano

BARCELLONA, 11

Oggi si è imbarcata sull'*Augustus* una numerosa comitiva di esponenti dell'industria e della economia spagnola per una visita collettiva alla Fiera di Milano organizzata dalla Confederazione Fomento Trabajo Nacional, per iniziativa della Camera di Commercio italiana in Spagna.

Ferisce a coltellate un uomo perchè gli deve otto soldi

CESENA, 11

Da circa otto anni certo Giovanni Bocchini di anni 49, residente a Cesena, era in discordia col suo vicino di casa Pasquale Morigi di anni 47, perchè costui, fin da allora, si era rifiutato di restituirgli otto soldi che aveva ricevuti in più sulla paga di un lavoro eseguito per conto del Bocchini. Per questo futile motivo, stamane il Bocchini ha finito per azzuffarsi col Morigi, e dopo un breve scambio di parole offensive, gli si è scagliato addosso vibrandogli con un coltello vari colpi al torace e al braccio sinistro. Il feritore si è quindi dato alla fuga attraverso i campi, mentre il Morigi, che era caduto al suolo, veniva raccolto dai familiari e trasportato all'Ospedale di Cesena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.05	79.00	79.10	79.10
Redim. 3.50 p. c.	77.05	77.27	77.05	77.27
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	87.10	87.95	88.—	88.—
Cred. Ven. 5 p. c.	480.—	479.75		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. tess. 4 p. c.	480.—	480.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	482.—	480.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Bonif. Las. 5 p. c.	485.—	480.—		
Is. S. Paolo 5 p. c.	479.75	481.—		
Buoni Nov. 1940	101.80	102.10	102.—	102.—
» 1941	101.50	102.00	102.—	102.20
» 1943	95.07	95.07	95.05	95.15
I.R.I. 4.50 p. c.	474.—	471.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	480.—	481.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1560.—	1500.—	1560.—	1565.—
Assic. Generali	4100.—	4115.—	4080.—	4110.—
La Centrale	483.—	490.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	479.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	408.—	409.—	410.—	410.—
Costr. Venete	287.—	287.—	287.—	287.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	118.—	118.50	—.—	—.—
Linee Triestine	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	70.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1775.—	1770.—		
Cotonific. Furter	45.50	45.50		
Cot. Val Olona	12.—	12.—		
Cot. Valle Ser.	9.10	9.10		
Cot. Valle Ticino	87.—	87.—		
Cotonificio Turati	215.—	209.—		
Stamp. De Ang.	514.—	521.—		
Cantoni Coats	353.—	355.—		
Lan. Gan. Naz.	268.—	272.—		
M. Ros. Varzi	785.—	782.—		
Man. Rotondi	310.—	310.—		
Man. Tosi	22.75	22.75		
U. Cot. Merid.	13.25	13.50		
Unione Man.	161.—	162.—		
Lan Gavardo	160.—	160.—		
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—		
Lan. Targetti	74.—	74.50		
Cascami Seta	81.—	80.50		
Bernasconi	61.—	61.50		
S.N.I.A. Viscosa	301.50	313.50		
Man. Pacchetti	15.80	16.75		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	47.—	—.—	—.—
Ilva	175.30	167.—	179.—	167.—
Metallurgica	104.70	104.50		
Monte Amiata	83.50	84.00		
Montecatini	105.30	105.	104.50	105.—
Stab. Dalmine	400.—	419.50		
Breda	157.30	155.		
Bianchi	73.	72.80		
Isotta Fraschini	29.25	30.—		
F. I. A. T.	201.—	202.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	54.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	159.80	160.50	159.30	160.—
Elett. Brioschi	182.50	181.—		
C. I. E. L. I.	190.50	198.—		
Dinamo Italiana	262.—	267.—		
Bresciana	189.75	184.—		
Valdarno	149.50	151.—		
Alta Italia S. A.	100.—	100.		
Emiliana	380.—	361.—		
Idroel. Trezzo	379.—	382.—		
Cisalpina privil.	135.—	135.—		
» ordin.	92.75	92.75		
Sme	84.—	84.—		
Edison	706.50	716.—		
Edison Post.	680.—	680.—		
Id. P. S. I. P.	41.35	45.57		
Tirso	48.10	47.		
Vizzola	378.	376.—		
Merid. di Elettr.	214.50	224.—		
Terni	415.—	416.—	414.—	420.—
Roma. Elettricit.	11.—	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	111.50	119.50		
Tecnomasio	62.25	64.50		
Distillerie Ital.	165.—	170.—		
Eridania	348.—	384.—		
Ind. Zuccheri	190.	190.—		
Italcementi L. L.	410.—	416.		
Italiana Gas	14.15	14.35		
Mira Lanza	94.50	99.75		
Petroli	10.—	10.15		
Aedes	134.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	14.—	14.—		
Fondi Rustici	92.—	92.—		
Beni Stabili	91.—	100.—		
Salvarola	19.—	19.50		
Pan. Perusi	16.50	16.00		
Grandi Alberghi	30.50	30.50	29.25	30.—
Italcementi	961.—	995.—		
Pirelli	961.—	974.—		
Pirelli & C.	369.—	370.—		
Breda	74.—	75.50		
Dall'Acqua	1.30.—	137.50		
CAMBI				
Parigi	79.50	79.45	79.50	79.45
Zurigo	389.—	389.—	389.—	389.—
Londra	58.35	58.35	58.35	58.35
Olanda	8.10	8.10	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.89	—.—	—.—
Praga	50.50	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.05	12.05	12.06	12.06

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.25 — Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,75 — Id. 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.15 — Adria 24 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 45 — Lloyd 65 — Premuda 220 Gerolimich vecchio 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4115 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id secon. da serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5450 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79 45 — Londra 58,35 — New York 12.05 — Zurigo 389.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.01 — Febbraio 11.05 — Marzo 11.09 — Aprile 11.16 Maggio 11.20 — Giugno 11.24 — Luglio 11.29 — Agosto 11.16 — Settembre 11.03 — Ottobre 10.91-92 — Novembre 10.93 — Dicembre 10.96.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 11. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: *Cereali: Frumento* fino di forza da lire 104 a 105; fino di resa da 104 a 105; buono mercantile da 102 a 109; mercantile da 90 a 100. Andamento del mercato: Pochi affari. — *Granoturco*: Nostrano da lire 68 a 69; bianco da 69 a 70. Andamento mercato pressochè invariato — *Riso*. Vialone da lire 155 a 165; maratelli di prima da 135 a 140; maratelli da 130 a 134; originario di prima da 120 a 125; di seconda da 115 a 119. Andamento mercato: pochi affari. — *Sementi*: Mercato fiacco, invariato. — *Uve e vini*: Friulano 1933 (superiore a 10) all'Hl. da lire 90 a 95, (inferiore a 10 hl.) da 73 a 85; vino friulano 1934 sup. a 10 hl. da 85 a 109; inf. a 10 hl. da 75 a 85; vino corbino lo prodotto 1934 all'hl. da 60 a 85; vino clinton da 55 a 80, vino padovano da 65 a 75.

Bimba travolta da una moto

NOVI, 11

Ieri sera, sulla stradale provinciale Novi-Tortona, fra i comuni di Pozzolo Formigaro e Rivalta Scrivia, nei pressi della Cascina Remotta, il motociclista Alessino Federico di Giuseppe, di 33 anni, da Pontedecimo e domiciliato a Castelnuovo Scrivia, investiva la bambina Piccolle Natalina di Eugenio, d'anni 10, da Rivalta Scrivia e domiciliata a Pozzolo Formigaro, Cascina Remotta

La bimba è stata trasportata al nostro Ospedale San Giacomo, dove è stata giudicata in imminente pericolo di vita per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Nuovo conflitto in Messico

14 contadini uccisi

CITTA' DEL MESSICO 11

I gendarmi hanno fatto fuoco contro un gruppo di contadini che volevano occupare delle terre. Quattordici contadini sono rimasti uccisi.

Furioso vento sull'Inghilterra

LONDRA, 11

Il furioso vento di sud ovest che ha gettato il transatlantico *Aquitania* sul banco di sabbia si è abbattuto su ogni parte delle isole britanniche causando incidenti anche mortali come a Londra, dove la caduta di un cornicione di un magazzino ha ucciso un uomo e ferito sette persone, che hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	764.2	17	21	
Fiume	½ cop.	762.0	16	19	13
Pola	cop.	763.1	15	19	10
Trieste	½ cop.	763.2	16	21	
Gorizia	½ cop.	763.4	16	20	14
Udine	cop.	762.9	16	19	12
Treviso	½ cop.	762.5	18	21	12
Belluno	½ cop.	761.2	16	02	10
Padova	½ cop.	762.4	18	23	7
Rovigo	ser.	763.3	18	24	10
Vicenza	½ cop.	762.3	18	20	11
Bolzano	½ cop.		19	24	14
Trento	½ cop.	760.7	19	23	12
Grappa	nebb.	618.7	5	6	8
Venezia	½ cop.	762.3	14	21	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.31, tramonta ore 18.50. Luna tramonta ore 2.41, leva ore 12.35. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 12.55, alta ore 20.30. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà prevalentemente nuvoloso con parziali rasserenamenti nelle ore serali. (Venti deboli occidentali e calme.)

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 12: Nella vasta area di bassa pressione occupante tutta la Europa settentrionale il di cui nucleo principale si è spostato sulla Scandinavia si è formato un nucleo secondario sul Golfo di Guascogna dove essa scende con una saccatura. Tale nucleo tende approfondendosi, ad estendere la sua influenza sul bacino del Mediterraneo occidentale. Il cielo sarà vario e si ha probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Pinelli

Bartolomeo Pinelli per chi ancora non lo sapesse, fu incisore romano anzi trasteverino, morto il primo aprile 1835.

Fu da piccolo, una piccola birba; quando per innata virtù tramessagli dal padre scalpellino cominciò a modellare nella creta e a disegnare, nessuno gridò al miracolo. Però questa precoce intelligenza ed abilità gli valse l'aiuto di alcuni signori di Bologna, città dove, recitando in un teatrino ambulante guadagnò molti onori e conobbe l'amore. Amore tormentoso però, che finì con un vaso da fiori scagliato sulla testa della giovane amante e con il ritorno a Roma ospite dell'abate Levizzari. Vivendo in un palazzo signorile e allievo dell'Accademia di S. Luca, l'ardente giovinetto quindicenne rischiava diventare una persona seria, se la buona aria trasteverina respirata dall'infanzia, non gli avesse mantenuto il sangue ardente e l'immaginazione vivace per almanaccare burle a danno dei passanti. Una parrucca tirata rapidamente da un cappio invisibile, una cordicella tesa sulla via per far cadere il notturno passante, erano scherzi che divertivano molto il giovane Pinelli, non però l'abate Levizzari che finì col licenziare il promettente ma irrequieto ospite.

Cominciò la carriera del Pinelli in un caffè presso l'arco dei Carbognani carriera interrotta subito da una sosta in guardina per avere riprodotto, e venduto in larga misura, alcune stampe assai licenziose di Marcantonio Raimondi. Ma fin qui il Pinelli tranne che con le chiacchiere al caffè, non aveva partecipato alla vita politica di Roma in quel tempo assai ricca di mutamenti.

Ma finalmente eccolo vestito da fantoccino con schioppo e daga a far parte di una legione di volontari romani al servizio del generale Championnet per aiutare i francesi nell'assedio di Civitavecchia. Fu impresa eroica che durò precisamente due giorni, dopo i quali spinto dalla stanchezza, dalla nostalgia di Roma, da un certo scontento di aiutare i francesi, quatto quatto lasciò le file e si decise ad accettare ospitabilità presso alcuni briganti, compagni assai amorevoli con cui passò giornate idilliche nel lavoro e nella campagna. Quando poi la resa di Civitavecchia lo assicurò di una buona accoglienza, ritornò a Roma e lì, col suo magnifico eloquio, narrò tante volte le sue mirabolanti imprese, da finire col crederle veramente compiute.

Gaia era diventata la vita con l'elezione di Pio VII e gaia era la vita di Bartolomeo Pinelli col bere dolci vinelli all'osteria del Gabbione e col vagabondare insieme al vedutista Kaisermann che lo stipendiava per far le figure nei suoi acquerelli. Tutto andò bene fino a quando il Kaisermann si accorse che fra i tipi dei «buffi caricaturati dal Pinelli» c'era proprio lui riprodotto in mille guise.

Cominciò da allora un periodo di grande attività per il Pinelli. Creò in quel tempo quei «*cinquanta costumi pittoreschi* incisi all'acquaforte da Bartolomeo Pinelli, romano in Roma» portanti la data 1809 che gli dettero grande fama; preparò le scene per certe rappresentazioni sacre che si davano nei cimiteri; e dopo soste di attività e meditazioni bacchiche, eccolo creare quel capolavoro di brio e di festività che fu l'illustrazione del «Meo Patacca» poema in ottava rima, pubblicato da Giuseppe Berneri dell'Accademia degli infecondi nel 1695, che narrava le vicende di «Meo Patacca» ardente difensore della libertà di Vienna contro l'assedio dei turchi. Una certa simpatia per questo eroe, la possibilità di sfruttare il lungo studio già fatto sui costumi e sui tipi romani, tanto contribuì a fargli compiere l'opera più originale e perfetta. Tale non poteva essere invece per ovvie ragioni il commento illustrativo alla Divina Commedia, buone furono invece le stampe «I colli di Roma». La sua attività cominciò a divenire sbalorditiva; settantadue stampe illustrano la «Gerusalemme liberata», settantacinque, il «Don Chisciotte», altre ancora «L'asino d'oro» di Apuleio, le «Stazioni della Via Crucis», i «Principali fatti della storia romana», «La storia degli imperatori», «I fatti memorabili nella storia greca». Ma in queste incisioni spesso l'ironia si tramuta in trivialità, il brio in volgarità, i tipi si ripetono con grande frequenza, il disegno è agurbato e inespressivo. Quando però egli ritorna ai suoi motivi prediletti e e cioè alle *Usanze romane* in cinquantasette stampe, egli ritorna a fare opera d'arte. Lavorava con grandissimo ardore anche ad acquarelli, a terracotte, anche alle decorazioni del palazzo dell'Ambasciata spagnuola. Ma intanto, la gaia vita romana napoleonica, veniva sopraffatta, dalla grigia vita borghese e la gaiezza di Bartolomeo Pinelli finiva con essa. Incideva le tavole del «maggio romanesco» quando, giunto in agonia, scrisse sulla decima tavola: «morto è Pinelli ed è sua tomba il mondo». Non era vanteria. La sua mano agile e pronta aveva fermato in eterno la Roma dei suoi tempi, papale, rivoluzionaria e napoleonica, Roma con i suoi difetti e le sue virtù con i suoi eroismi e le sue indolenze. Anche quando le sue incisioni non hanno sempre, come i sonetti di Gioacchino Belli, il valore di rievocare le vicende di Roma e rievocarle attraverso l'amore, l'arguzia, lo spirito del più vagabondo e attivo, del più dissipato e generoso del più popolare artista trasteverino.

*

Questa vita di Bartolomeo Pinelli ha narrato con una prosa semplice, quasi confidenziale e piena di arguzia, Renato Pacini in un libro: Bartolomeo Pinelli e la Roma del tempo suo (Fratelli Treves, L. 15) che è da considerare come il più valido contributo offerto all'incisore in questo rinovato periodo di sua celebrità. L'autore si è messo dietro a Bartolomeo Pinelli con aria apparentemente distratta e bighellona ed osservare ad un tempo le vie e i costumi di Roma, gli eventi turbinosi della vita politica romana. Ma non c'è mai pericolo che lo studioso, lo storico, prendano il sopravvento e che egli si metta a narrare con aria dottrinale. Avrebbe paura certo, che Bartolomeo Pinelli voltandosi gli facesse uno sberleffo. I fatti sono rievocati nella loro fedeltà ma con «tono minore» serio e divertente, gli eventi gai e faceti, lieti o dolorosi, scorrono sotto i suoi occhi con rapido moto ed egli si diverte a guardarli sempre dietro al suo Pinelli che glieli ricorda. L'una e l'altra vita, quella dell'incisore e quella dei suoi tempi, egli osserva e descrive con eguale profonda e umana simpatia. Giunti alla fine del libro si resta come i bimbi quando la nonna interrompe una bella favola. Si vorrebbe saperne di più. E ci si accorge allora che anch'Egli ha fatto come Bartolomeo Pinelli, una grande incisione dove con giusta prospettiva ed equilibrio di bianchi e neri ha rappresentato tutti i personaggi di quell'epoca dal Papa Pio VII al Conte Cagliostro al generale Championnet e i luoghi di quell'epoca: i caffè, le osterie, le fontane a getto di vinelli, Piazza del Popolo con le pecore pascolanti a Campo dei Fiori, con le sue forche, Roma di allora, con tutte le sue grandezze e le sue miserie cara infinitamente al nostro animo che al paragone dell'oggi si esalta.

[illegible]

La Svizzera e gli incidenti stradali

BERNA, 11

Anche in Svizzera le autorità governative si preoccupano del crescente impressionante degli incidenti stradali. Infatti se nel 1932 9.200 persone sono state vittime di incidenti della strada, ben 5.000 hanno subito dei guai per colpa delle automobili; ma nel 1934 il numero complessivo degli incidenti è ammontato a 12.000 dei quali 10.000 dovuti alle automobili. Queste cifre non indicano molto chiaramente il peggioramento della sicurezza che si è verificato in Svizzera nella circolazione stradale, in quanto nel corso di questi ultimi anni il numero delle automobili in circolazione ha aumentato lievemente. Di fronte a questo stato di cose il Consigliere Federale Baumann ha annunziato che il Governo della Svizzera di concerto coi Governi Cantonali adotterà delle misure per reprimere questa tendenza pericolosa. Stando a quanto ha fatto capire il sig. Baumann i provvedimenti in elaborazione mireranno a rendere più stretto il controllo sulla circolazione stradale. Nello stesso tempo i Tribunali, secondo quanto informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia» saranno invitati ad usare maggiore severità per la punizione di protagonisti di incidenti stradali.

L'oro nella Groenlandia

BERLINO, 11

Si ha da Copenaghen che la pubblicazione del bollettino della commissione scientifica danese sui risultati delle esplorazioni in Groenlandia settentrionale, ha provocato in Danimarca una vera febbre dell'oro.

Le concessioni dello sfruttamento, che finora dati i mezzi limitati del paese, venivano assegnate a società straniere, saranno da ora in poi subordinate alla condizione che nelle società abbia la maggioranza il capitale danese. Una commissione di esperti studiando la possibilità di istituire comunicazioni aeree fra la Groenlandia e la Danimarca.

Lungo e sanguinoso scontro
fra due tribù di zingari

SOFIA, 11

Stamane, nel villaggio di Cermeren, sul Mar Nero, due tribù di zingari che da anni vivono in continua lotta, hanno avuto un sanguinoso conflitto. Armati di coltelli, scuri e armi da fuoco, le tribù sono andate all'assalto per risolvere l'eterna lite. Si calcola che alla lotta abbiano partecipato più di 500 persone, fra le quali parecchie donne e anche fanciulli. Per ben sei ore il villaggio è stato teatro di una feroce mischia, che è terminata solo con l'arrivo della gendarmeria dei dintorni. Sul luogo del combattimento giacevano però un morto e 15 feriti gravi, sei dei quali non potranno essere salvati; si contano inoltre 40 feriti leggeri.

Le atrocità dei contrabbandieri
rivelate dall'inchiesta

WASHINGTON, 11

Dopo le impressionanti rivelazioni sugli incredibili sistemi usati dai criminali che si dedicano al contrabbando di immigranti fatte da Mr Daniel Mac Cormack, commissario dell'emigrazione, davanti ad una Commissione speciale della Camera, si ritiene che fra le 30 e 40 persone verranno denunciate alla autorità giudiziaria. Figureranno almeno 15 o 20 impiegati governativi i quali chiuderano un occhio e addirittura erano complici dei contrabbandieri.

250 barche in fiamme

BERLINO, 11

Per cause imprecisate, ma che si suppongono dolose, è andato in fiamme ieri notte un grande capannone sul lago di Tegel, dove erano ricoverate oltre 250 imbarcazioni, fra cui molti motoscafi. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, l'incendio ha distrutto ogni cosa.

Rivelazioni d'un emigrato
sull'attività della Gestapò

PARIGI, 11

Mentre la polizia continua le indagini sui vari focolai di spionaggio scoperti in questi ultimi giorni in Francia, il *Journal* pubblica stamane le rivelazioni che un emigrato tedesco, ex-militante del partito nazista, gli ha fatto sulla vasta rete spionistica che la Gestapò, la polizia segreta del Reich, avrebbe costituito sul territorio francese.

Fra i principali agenti della Gestapo in Francia sarebbero due giovani donne di non comune intelligenza. Esse avrebbero in passato appartenuto alle file estremiste del partito nazista, spazzate con i massacri del 30 giugno; emigrarono in Francia per sfuggire alle persecuzioni delle autorità hitleriane. Esse si sarebbero successivamente poste al servizio della Gestapò, creando a Parigi un attivo centro di propaganda nazista e di spionaggio. Una di esse, conosciuta col nome di Elsa, si sarebbe, anzi, fidanzata in questi giorni con uno dei capi della Gestapò. Costei ha fondato a Parigi una «scuola di studi internazionali» che servirebbe a camuffare la sua attività spionistica.

Persona che ha frequentato la sedicente scuola, senza dubitare che cosa si nascondesse dietro questo paravento, ha affermato che un giorno ha sorpreso una delle insegnanti, conosciuta col nome di Berta, in atto di copiare a macchina dei documenti di carattere tecnico che, come seppe poi, le erano stati dati da un ingegnere francese, certo Arsenio, titolare di un posto importante in una grande officina di materiali bellici dei dintorni di Parigi. Tali documenti sarebbero stati poi consegnati ad un agente della Gestapò, venuto espressamente da Berlino.

In seguito a queste rivelazioni, sempre secondo il *Journal*, la polizia avrebbe aperta un'inchiesta sulla misteriosa attività delle pseudo-insegnanti e dei pseudo-alunni della «scuola» frequentata quasi esclusivamente da tedeschi residenti in Francia.

La V Mostra della Moda
sarà inaugurata oggi dalla Regina

TORINO, 11

La quinta Mostra della Moda si inaugurerà domattina, contemporaneamente all'apertura della Fiera di Milano.

La prima e lieta ora della grande rassegna, cui partecipano artisti, produttori e commercianti di tutta l'Italia, sarà segnata dall'augusta presenza di S. M. la Regina, alta patrona della manifestazione che di anno in anno aumenta di importanza e di interesse e con la Sovrana, a premiare l'opera degli organizzatori e degli espositori, sarà presente per il Governo fascista ed in rappresentanza del suo Capo, l'on. Janelli, Sottosegretario alle Comunicazioni.

Intensa, intanto, al palazzo del Valentino, incorniciato dai fiori delle belle serre municipali di Grugliasco, è l'attività della piccola folla di decoratori, di operai e di commesse preparanti le singole vetrine di esposizione. Febbrili come sempre, sono queste ultime ore: non pochi espositori hanno atteso infatti che le loro corsie fossero a puntino e che le ultime squadre degli addobbatori e degli elettricisti lasciassero il palazzo per procedere all'ordinamento delle rispettive mostre.

La moda è fatta di cose lievi, di delicate trame e molto spesso di preziose materie: prudenza e gelosia hanno quindi consigliato di non anticipare fra il trambusto degli operai quel lavoro di bella presentazione che avrebbe richiesto d'altra parte un breve spazio di tempo e sopratutto una riguardosa ed amorosa tutela. Il materiale dell'esposizione, del resto, era stato tempestivamente raccolto nelle varie sale; anche gli espositori più lontani hanno provveduto a far giungere a Torino con premurosa sollecitudine le loro casse. Cosicchè nulla mancherà domattina nella grande rassegna nazionale dell'abbigliamento. Sua caratteristica e tutt'altro che ultima, apparirà l'accuratezza della presentazione.

La presidenza dell'Ente ha favorito questi risultati di eleganza, ampliando le vetrine e dando maggiore visibilità alle mostre nonchè ordinando in sezioni ed in gruppi le varie produzioni. Un unico grande salotto si può dire raccoglie tutti gli espositori; e questo aristocratico ritrovo vedrà svolgersi frequenti e signorili riunioni per la presentazione dei modelli più gelosi all'esame ed all'ammirazione di una scelta folla di invitati.

Dai produttori dei cappelli ai grandi calzaturifici, dalle fabbriche di tessuti per uomo ai calzifici tutto l'abbigliamento è qui presente con scelta di prodotti e con arte di presentazione.

Diversi stalli sono stati occupati dai modelli che hanno vinto le recenti gare indette dall'Ente: idee concretamente espresse in tavole, disegni, schizzi di vivo interesse.

La seta trionfa in tutto il fulgore della sua splendida materia e nella sapiente lavorazione dei nostri disegnatori e dei nostri tessitori. Il Rayon Italia presenta dal suo canto la ammirabile tavolozza dei suoi colori, l'abilità dei suoi orditori e la varietà sempre pregevole dei suoi usi.

E' da rilevare ancora che domani, allo sguardo di S. M. la Regina e all'ammirazione dei visitatori, si offriranno le opere pregevoli esposte nella sezione dell'artigianato, che riunisce una sessantina di espositori. Con loro sono una quarantina di artigiani d'Italia residenti a Parigi, partecipanti per la prima volta alla mostra ed affermanti così gli indissolubili legami che tengono avvinti alla patria anche coloro che fuori di casa vivono ed operano.

Fra le novità assolute è da registrare la sezione coloniale, nella quale sono presentate le fibre e le stoffe, le pelli e le pellicce che le nostre colonie offrono all'industria ed al commercio nazionali. La originale e caratteristica sezione è stata realizzata sotto gli auspici del Ministero delle Colonie per diretto interessamento di S. E. Lessona.

Intanto alla vigilia della inaugurazione la presidenza dà un annuncio che sarà accolto con particolare gioia dalle signore: il cartellone della Mostra prevede due spettacoli al giorno. Si avranno manifestazioni pomeridiane e serali accessibili a tutti i visitatori. Le sfilate dei modelli inserite in queste rappresentazioni della moda non saranno rivolte ad una riservata e selezionata categoria di spettatori, ma andranno anche incontro al gusto ed alle possibilità dei più larghi strati di pubblico. Tema principale sarà quello della propaganda dei tessuti italiani ed è su tale tema che ogni giorno si inscenerà con accorgimenti d'arte teatrale uno spettacolo di sobria e squisita eleganza propagandante il concetto e la prova che è possibile vestirsi bene con stoffe tessute in Italia. L'Ente ha affidato la organizzazione di queste sfilate che si risolveranno in vivi e gustosi quadri scenici, ad un esperto, scrittore di teatro, e cioè a Carlo Veneziani.

Previsioni sul movimento turistico nell'Atlantico

ROMA, 11

L'*Agenzia d'Italia* apprende da New York che tutti gli agenti e rappresentanti delle grandi linee europee ed americane di navigazione sono ottimisti circa le previsioni del movimento turistico nell'Atlantico nell'imminente estate. Il direttore del servizio passeggeri della direzione americana del Norddeutscher Lloyd ha dichiarato che il movimento passeggeri di prima classe nel primo trimestre 1935 fu superiore del 15 per cento a quello del 1934, il direttore del servizio passeggeri della «United States Lines», che ha oltre 40 anni di esperienza nei traffici del Nord Atlantico, dichiara che le prenotazioni dei posti per l'imminente estate sui [illegible] «Manhattan» e «Washington» supera del 25 per cento quelle del 1934. Analogamente il direttore dei servizi passeggeri della Cunard White Star Line in New York, nota un aumento di oltre il 10 per cento nelle prenotazioni per l'imminente estate sui vapori della compagnia. Infine il comm. Aroldo Pallanca, direttore per la sede di New York della «Italia Cosulich Line» dichiara che si nota un notevolissimo aumento di prenotazioni specie per la terza ordinaria e classe turistica di greci, turchi, albanesi, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi, ecc. i quali pel ritorno in patria utilizzano la comodissima linea italiana New York Trieste, a cui sono adibiti il «Saturnia» e il «Roma». Inoltre il comm. Pallanca aggiunge che si notano pure numerose prenotazioni di passeggeri ebraici per la Palestina, per usufruire delle numerose crociere che la Società «Italia» ha organizzato per il Mediterraneo Orientale.

Un fuochista in navigazione curato per radio

ROMA, 11

Come è noto si è costituito recentemente a Roma un Centro radiomedico internazionale diretto dal prof. Guido Guida, sotto la presidenza di S. E. Marconi.

L'umanitaria istituzione ha già dato prova della sua perfetta organizzazione e dei grandi vantaggi che essa potrà dare alla classe marinara. Infatti il comandante del piroscafo italiano *Paria*, navigante in pieno Atlantico, radiotelegrafava il giorno 7 aprile al Centro di Roma domandando indicazioni per le cure da prestarsi a un fuochista gravemente ammalato. Il Centro di Roma, interpellato uno dei suoi consulenti, il clinico prof. Antonucci, trasmetteva, dopo pochi minuti, al comandante del piroscafo tutte le opportune istruzioni, che portavano — come da successivo radiomessaggio — un immediato miglioramento al paziente.

Abbandonata il dì delle nozze
rivede il marito in Pretura

LA SPEZIA, 11

Nel settembre dello scorso anno certo Francesco Faggioni di Domenico, di anni 32, da Spezia, operatore cinematografico, conduceva a nozze la signorina Vincenzina Gentili, d'anni 21, anch'essa di questa città. Dopo la cerimonia nuziale, all'uscita dalla chiesa, dove gli sposi si erano appena giurata reciproca fedeltà, il Faggioni si staccava dal braccio della moglie e si allontanava senza farsi più rivedere. Successero tre mesi di attive ricerche da parte dei familiari di lei, finchè, perduta ogni speranza, la Gentili denunziava il marito per abbandono del tetto coniugale. La causa si è svolta stamane alla locale Pretura, dove la sposa ha potuto rivedere finalmente il marito dopo sette mesi di... latitanza. Il Pretore, uditi anche i testimoni al rito nuziale, ha condannato il Faggioni a un mese di reclusione e alle spese processuali e di P. C., nonchè ai danni derivati alla Gentili dalla data dello sposalizio ad oggi, da liquidarsi in separata sede.

I giardini del passato in Austria

VIENNA, Aprile

Una vecchia tela si oscura, una testa di bronzo acquista la patina del tempo, una figura di marmo si spezza riducendosi a torso eppure restan tutte le creature ch'eran state quando uscirono dalle mani dell'artista, soffuse di venerabilità dai segni del tempo. Il palazzo e la chiesa, seppur l'uno obbligò a restauri, mantengono le loro pietre sopra le immutate fondamenta. Ben diverso il giardino. Anch'esso è un opera di arte — la musa dell'architettura da giardino è da tempo collocata a livello delle altre sorelle — ma sottosta come nessun'altra all'influenza del presente. Così come le sue zolle e le sue aiuole debbono essere rinnovate ogni anno, portandogli sempre nuova vitalità, in modo da non passare mai allo stadio di monumento. L'antico piano creatore è presto dimenticato; il giardino, pur invecchiando, non si trasmuta in pezzo museale, rimane strettamente collegato agli uomini; ma i nipotini hanno gusto diverso da quello degli avi e il giardino deve rassegnarsi.

La maggior parte dei giardini dovettero morire per la loro troppa impetuosa dedizione alla vita. Nulla rimase dei giardini medioevali di Vienna, la cui bellezza era celebrata da tutti i cronisti dell'epoca. Dei parchi principeschi del XVI secolo ci rimangono almeno alcune stampe, a completare le descrizioni ampollose dei contemporanei. Purtroppo questi disegni topografici esageratamente freddi e pedanti non ci ridanno più che una nuda nomenclatura. C'è una incisione di Merians che riproduce il giardino dell'arciduca Ferdinando del Tirolo, situato presso il Castello di Ambras nel circondario di Innsbruck; la sede principesca della bellissima sua donna possedeva giardini pensili ed enormi gabbie d'oro per uccelli rari, grotte e fontane e, quale sensazione eccezionale, aveva, in un chiosco di verzura, un tavolo rotondo che si girava sempre più rapidamente, fino a che gli astanti fossero colti da vertigine. Abbiamo anche un foglio di meridiano che raffigura il parco che si fece piantare l'arciduca Ferdinando, il fratello dell'imperatore Massimiliano II, intorno al suo edificio nuovo, nei pressi di Vienna. L'ampio complesso cinquant'anni più tardi era già in totale decadenza e rimase allo stato di rovina fino ai giorni nostri. Ora il giardino è rinato ma sotto diversa e triste forma: esso è il giardino del crematorio. Se osserviamo i particolari di queste vecchie stampe — alle quali dobbiamo aggiungere il giardino di Rosemburg Am Kamp, in completa rovina meno alcuni ruderi pittoreschi — ci colpisce il fatto che questi giardini non erano soltanto serbatoi d'ossigeno e di aromi, ombrosi per l'estate e provvisti di ampie terrazze per l'inverno, bensì rappresentavano sale di svago ai frequentatori. Un bell'esempio, e in gran parte ancora intatto, è fornito dal parco di Hellbrun presso Salisburgo, costruito per desiderio dell'arcivescovo italiano Solari; i giochi d'acqua e gli automati, di cui abbiamo la tradizione letteraria di tanti giardini italiani, sono qui ancora in piena attività. Dove il colle boschivo inizia il suo declivio, fu scalpellato, nella viva roccia, un teatro all'aperto nel quale oggi gocciola la monotona l'umidità delle pareti inverdite. Quando Marcus Sitticus faceva qui rappresentare le pastorali si dovevano collocare, sulle pietre, provvisorie arene di legno. Il giardino del Castello di Mirabell in Salisburgo stesso che risale alla più tarda epoca dell'arcivescovo Johann Ernst (1686-1709) ha conservato nella sua struttura il carattere originale del Rinascimento, vi manca la relazione col castello e il giardino centrale è circondato da alte mura, come il terrazzo di mezzo da balaustrate. Il teatro naturale, con i suoi scenari intagliati nelle fronde è un grazioso antidoto alla tetra malinconia del teatro roccioso di Hellbrun.

Forse il grande Fischer Von Erlach ha collaborato alla formazione di questo parco. La parte ch'egli ebbe alla costruzione del parco di Schönbrun fu oscurata dallo sviluppo all'epoca di Maria Teresa, ma in ogni modo l'idea della sollevazione conclusiva del parco, con la collina su cui, 75 anni più tardi lo architetto Hohenberg costruiva la finissima architettura della Gloriette risale senza dubbio a Fischer von Erlach.

Il giardino di Schönbrun è il più esteso e più grandioso dei vicini parchi di Hildebrandt, il Belvedere e Palazzo Schwarzenberg che il principe Eugenio di Savoia e il suo contradditore al consiglio della corona il conte Fondi-Mansfeld s'eran fatti costruire fuori delle mura. Gli edifici son ora da lungo tempo inseriti nel centro della città ma il loro più grande fascino è tutt'ora il panorama della città vecchia che abbracciano. A Schonbrun si alternano elementi italiani — i bacini d'acqua — a quelli francesi — le ampie allee fra alberi dalle fronde tagliate a parete, che l'architetto olandese Adrian von Steck-Hoven aveva accentrato ad uso stella, verso il castello. Dopo di lui, il Beyer, fantasioso scultore ed architetto-giardiniere, s'era occupato di completare il parco, ornando il piazzale e tutti i punti più importanti dei viali con una serie di statue e di fontane. All'ombra del colle, semi celata, Hohenberg ha composto una «rovina romana» baleno archeologico dei tempi di Winckelmann tutti orientati al classicismo, nei quali però già penetrava il nuovo romanticismo del parco inglese. Questo romanticismo s'era già manifestato nel parco degli Esterhasy al Eisenstadt (Burgenland) mentre il giardino principale si è mantenuto nello stile di Schonbrun. Ma il trionfo delle nuove tendenze si esplica a Laxenburg presso Vienna la cui Franzensburg commuove oggi ancora il pubblico ingenuo con tutti i terrori dei cavalieri di ventura.

Il XIX secolo ha suscitato, nei suoi giardini democratici, rievocazioni dell'antica fioritura. Non vi son, fra essi, nè apogeo, nè prospetti grandiosi, essi servono semplicemente da isole igieniche in mezzo alla marea soffocante di case; per di più sono istruttivi, portando tabelle descrittive ad ogni pianta rara e monumenti dedicati a cittadini illustri ma soltanto a pacifici uomini del pensiero. Lo Stadtpark Viennese, costruito nel 1862, ne da uno dei migliori esempi.

I tempi odierni si sono imposti un'altra meta: lasciano, se mai, crescere un pò d'erba fra le case ma preferiscono spingere la parte nuova della città verso la periferia e trasporta celermente i cittadini verso le parti esterne che sono già immerse nel verde della campagna. Le parole, con le quali nel 1477, lo storiografo di corte, l'ungherese Bonfini, descrisse Vienna resteranno sempre esatte e vere «Tutta la regione è uno sconfinato, magnifico giardino con belle vigne sui colli e frutteti in valle».

[illegible] Tietze

Il "coroner„ apre l'inchiesta
sulla scoperta di Brendford

LONDRA, 11

E' stata oggi aperta l'inchiesta del «coroner» sulla scoperta delle gambe umane nel treno della stazione di Waterloo, e del torso ripescato nel canale di Brendfort. Sono comparsi a deporre i funzionari della stazione che rinvennero il pacco di carta bruna contenente le gambe, e i due ragazzi che scoprirono il sacco galleggiante nel canale, i quali hanno confermato dinanzi al magistrato i particolari già resi noti nel corso delle ultime settimane.

Ma nuove sono state le dichiarazioni del medico legale dott. Spilbury. Il risultato delle sue lunghe indagini è che gambe e torso appartennero alla medesima persona. Egli è giunto a questa conclusione in seguito alla constatazione che, in entrambi i casi, si nota la presenza di capelli biondi che mostrano una lieve tendenza a diventare grigi, al fatto che tanto le gambe quanto il torso a cui erano ancora attaccate parti delle braccia, erano pieni di foruncoletti ed erano certo di un uomo estremamente muscoloso. I calcoli antropometrici fatti sulle gambe e sul torso per assodare le dimensioni approssimative della persona, hanno dato dei risultati identici; e questo è l'elemento fondamentale delle conclusioni del medico legale londinese. Il dottor Spilbury ha rivelato che sul petto dell'uomo egli ha rinvenuto tre capelli lunghi circa 10 centimetri, i quali indubbiamente erano capelli di donna. A giudicare poi dalle condizioni di quelli della vittima e da particolari degli organi interni, egli ritiene che l'uomo ucciso abbia avuto l'età dai 40 ai 50 anni, e non dai 20 ai 30 come aveva detto all'inizio dell'inchiesta dopo un esame molto sommario.

Al termine dell'udienza, l'ispettore della polizia Donaldson ha smentito un'affermazione fatta dalla stampa, secondo la quale il delitto di Brendford potrebbe aver rapporto con quello di Brighton dell'anno scorso. Non vi sono nessi, egli ha dichiarato, ma si tratta di due delitti assolutamente indipendenti, rimasti finora entrambi insoluti. La polizia, tuttavia, non cesserà le indagini.

All'inchiesta assistevano 50 studenti di medicina che erano stati invitati a udire la dissertazione del dottor Spilbury in questo caso in cui si tenta di identificare un cadavere di cui si posseggono soltanto alcune parti con l'unico mezzo della logica anatomica.

Una tragedia in Uruguai
fra due senatori

MONTEVIDEO, 11

Una vivacissima polemica di carattere politico accesasi tra Francesco Ghighiani, direttore del giornale *El Pueblo*, e De Micheli, direttore del giornale *El Diario*, ha avuto conseguenze tragiche. Il Ghighiani, senatore ed ex-ministro, in un corridoio del palazzo del Senato ha affrontato il De Micheli, pure senatore, e, dopo brevi irruenti parole, ha sparato contro l'avversario tre colpi di rivoltella. Il sen. De Micheli, colpito con due proiettili, è stato raccolto in gravissime condizioni e trasportato in una casa di cura, ove è stato sottoposto ad un atto operatorio.

Il sen. Ghighiani è stato arrestato dalla polizia addetta al Senato e tradotto alle carceri. Il Presidente della Repubblica, Gabriele Terra, ha visitato il ferito che i medici disperano di salvare.

Quattro cinici banditi
giustiziati in Grecia

ATENE, 11

Alle sei di questa mattina sono stati fucilati presso il cimitero dell'Isola Egina i criminali comuni Hagilambrinos, Cinvalos e Papadimitriu autori di diversi omicidi e Catsifas che distrusse l'intera famiglia di suo fratello. I condannati passarono la loro ultima notte bevendo, cantando e suonando il mandolino, ed affrontarono il patibolo con una indifferenza impressionante.

Libri nuovi

Walt Disney: «Topolino nel Circo» nu vol. «Topolino e l'anatroccolo» 1 volume (Illustrazioni a sorpresa) - Mondadori ed. Milano.

Francesco Formigari: «Quelli che hanno fatto la guerra» romanzo, - Bompiani ed. Milano - L. 10.

Lloyd George, «Memorie di guerra (1917)» - Mondadori ed. Milano L. 22.

Carlo Goldoni: «Tutte le opere» a cura di G. Ortolani, vol. I «Memorie» ed altri scritti. (Collezione: I Classici, Fondazione Borletti). Mondadori ed. Milano pag. 1200 leg. in pelle L. 40.

Pietro Mignosi: «Pippo Rizzo e le nuove correnti della pittura siciliana» (29 ill.). Ed. d'Arte «Quadrivio» Roma.

Gustavo Botta: «Emilio Longoni pittore. A cura della «Soc. per le Belle Arti» Milano L. 4.

Giuseppe Biasi: La I. e la II. Quadriennale. Libreria italiana e straniera. - Sassari L. 4.

Stefan Zweig: «Erasmo da Rotterdam» (Quaderni della «Medusa» Mondadori ed. Milano L. 10.

Adalberto Stifter: «Lo scapolo ed altri racconti», trad. di L. Mazzucchetti, Collezione Romantica - Mondadori ed. Milano.

SPIGOLATURE

Nei lavori di sistemazione della nuova Genova sparisce anche una tipica istituzione culinaria della «Superba» la ben nota «Marinetta» la trattoria dei poeti. Checco Gondona aveva inaugurato la sua «Marinetta», nel giugno del 1904, e cioè quando la zona marina era — allora — assai lontana della città. Sorgeva sopra la spiaggia, e ci si arrivava traversando la *creuze* d'Albaro e si scendeva giù verso il mare, passando fra i boschi di ulivi e muricciuoli di edera. Checco Gondona, vigile e premuroso, sapeva ammannire alla sua clientela le vivande saporose del mare e le tenere pollastrelle e le insalatine che raccoglieva nelle belle mattinate limpide, dagli orti ancora cosparsi di brina.... Gli orti ed i pollai erano lì a due passi e c'erano i vecchi pozzi con tanto di pertica per tirar su «o boggiuò d'aegoa». Appesi alle pareti della «Marinetta» c'erano dei ricordi fotografici. Gabriele D'Annunzio, con Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, e Mascagni zazzeruto, con un autografo: *Caro Gondrama, l'essere venuto qui a far colazione è stato per me un affare ottimo. Su tutti i punti di vista. Mascagni.* Nel 1915, Checco Gondona inaugurò lo *chalet*. L'anno della entrata in guerra vide nell'ampio ed arioso salone, ospiti internazionali. Anche Mussolini fu alla Marinetta. E vi furono tutte le più spiccate figure della Conferenza: Cicerin, Lloyd George, Facta, Schanzer.

*

«La Corrispondenza» riferisce, quale nuova prova della serenità di animo veramente eroico con cui i Missionari italiani in Cina affrontano le brutali invasioni comuniste rimanendo impavidi ai loro posti mentre gli agenti delle altre sette religiose si mettono in salvo, riferisce il testo integrale di una lettera che il Padre Belotti, bergamasco, ha mandato da Trenku ai suoi genitori. «Mi affretto a scrivervi due righe — dice il Missionario — per assicurarvi che sempre vivo. I Padri e le monache sono tutti in città a Hanchung; io e padre Brignoli siamo in città a Trenku. Siamo sempre in pericolo dei comunisti, che ci sono ad una distanza di 50 Km. Le spie loro sono già arrivate a Trenku: tutti i giorni alle porte della città ne prendiamo alcuni; appena li pigliano li ammazzano. Le porte della città sono quasi sempre chiuse ed in città c'è un rigore terribile. Ieri due uomini portavano in città un maiale grosso appena ammazzato. Alle porte hanno fermato i due individui e, nel ventre del maiale, hanno trovato nascoste due rivoltelle. Nel circuito di cinque chilometri fuori della città si tagliano tutti gli alberi; hanno paura che i comunisti vengano, saltino sugli alberi e di là sparino sulla città. Sopra i muri della città sono stati preparati grossi mucchi di sassi e cataste di tronchi serviranno contro i comunisti caso mai venissero. Il pericolo non è grave come nei giorni scorsi, ma c'è sempre. Non temete però; siamo pronti a riparare a Singansen se i comunisti si avvicinassero ancora un po'. State allegri; scriverò ancora presto.»

*

Nelle vicinanze di Nördlingen, la bellissima cittadina medievale bavarese, si scoprì qualche tempo addietro la località già occupata da un'antichissima colonia. Gli archeologi stabilirono che essa risaliva al primo periodo dell'età della pietra, vale a dire intorno al 3500 a. C. Nel corso dei lavori di scavo furono trovati numerosi frammenti di orci di argilla molto più antichi, forse sei volte millenari. Alcuni di essi, di maggior dimensione, contenevano ancora una pasta scura che, analizzata chimicamente, risultò essere lievito di birra. Ora, che la birra avesse una veneranda età millenaria era noto. Soltanto, si riteneva che origini così lontane si limitassero all'Egitto. Il rinvenimento di Nördlingen prova che anche l'Europa fece assai per tempo la scoperta della gustosa corroggia. La cosa poi, interessa particolarmente la Baviera, la quale, celebre già da secoli per la fabbricazione del biondo nettare, può oggi vantare una genealogia addirittura preistorica. Il «pan di birra» trovato a Nördlingen fu a suo tempo importato con quella stessa qualità di farro denominata «Emmer» che anche oggi viene coltivata largamente nelle campagne della Germania meridionale e serve tuttora al medesimo uso.

*

La Germania, iniziando il servizio di televisione ad onda ultracorta il 22 marzo u. s. a Berlino, ha preceduto di vari mesi la Inghilterra nella organizzazione di un regolare servizio di televisione. Sembra che i programmi saranno largamente usati per la propaganda hitleriana poichè il Sig. [illegible]ky, attualmente Direttore della radiodiffusione tedesca, ha espresso, in un discorso di inaugurazione, il vivo desiderio di imprimere a mezzo della televisione, nel cuore di tutto il popolo tedesco, la immagine del Fuhrer. I programmi sono trasmessi da due stazioni da 1 Kw. impiantate sulla radiotorre di Berlino che funzionano su lunghezze di onda di circa 6 metri e 7 metri, rispettivamente per la visione e per il suono. E' inoltre in progetto la installazione di altri 23 trasmettitori ad onda ultracorta in altre regioni della Germania. Si prevede perciò che adatti apparati riceventi saranno posti sul mercato nel prossimo agosto mentre attualmente una Ditta tedesca ha già posto in vendita un ricevitore al prezzo di circa L. 3000.

Mortale caduta d'un muratore

ALESSANDRIA, 11

Una sciagura è accaduta in via IV Novembre: il muratore Tersilio Ceruttì, di 27 anni, residente nel vicino sobborgo di San Michele, è caduto da una impalcatura al terzo piano mentre era intento al lavoro, ed è morto sul colpo.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione Direttorio Federale e insegnanti corsi prep. politica

Il Direttorio Federale è convocato per sabato 13 c. m. alle ore 21.30. Alla riunione del Direttorio parteciperanno anche gli insegnanti dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

Cambio della guardia ai FF. GG. C. di Noale e di S. Maria di Sala

Martedì sera ha avuto luogo il cambio della guardia ai Fasci Giovanili di Combattimento di Noale e di S. Maria di Sala.

Lo scambio delle consegne è avvenuto alla presenza del Comandante in 2.a dei F.F. G.G. C.

Ente Opere Assistenziali

Il personale dipendente dalla Fondazione Querini Stampalia ha versato a beneficio dell'E.O.A. Lire 142.50. Il Segretario federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Conferenza antitubercolare in Campo Bandiera e Moro. — Questa sera, venerdì, alle ore 21, sarà tenuta in Campo Bandiera e Moro, a cura del Gruppo Fascista una importante conferenza per la campagna antitubercolare.

Si invitano non solo i fascisti ma anche la popolazione del Sestiere ad intervenire a tale convegno poichè l'argomento che sarà svolto è di interesse e di utilità generali.

Fascio Femminile

Corso direttrici ed assistenti di colonia — La Fiduciaria Provinciale avverte che soltanto le camerate che hanno ricevuto l'invito per frequentare il corso di direttrici ed assistenti di colonia dovranno trovarsi in sede del Fascio Femminile (S. Stefano, Palazzo Morosini) lunedì 15 corr. alle ore 9 precise, per l'appello.

Gruppo di Cannaregio

Conferenza Vitali. — I fascisti e le loro famiglie sono invitati ad assistere alla conferenza che avrà luogo questa sera venerdì alle ore 9 nella sede del Gruppo. Oratore sarà il prof. Fabio Vitali che parlerà della lotta contro la tubercolosi.

Gruppo di S. Croce

Conferenza antitubercolare. — Questa sera alle ore 21, in campo S. Giacomo dall'Orio, il dott. Luigi Osellador illustrerà gli scopi della quinta Campagna antitubercolare. Tutti i fascisti dovranno essere presenti.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione femminile — Domani, alle ore 9, avranno inizio gli allenamenti di atletica leggera, tenuti dall'allenatore federale Ugo Vianello. Tutte le studentesse che desiderano prendervi parte sono invitate a trovarsi in campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» per il giorno e l'ora suddetti.

Sezione Rugby — Presso l'Ufficio amministrativo del GUF è in vendita il «Corso tecnico di Rugby» corredato da illustrazioni. L'acquisto può essere fatto nelle ore d'ufficio.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

La terrazza dell'Autorimessa

per la Coppa delle Mille Miglia

La Società Anonima Gestione Autorimessa desiderando rendere possibile al pubblico veneziano di assistere domenica al passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia e di porgere il suo incitamento, il suo augurio e il suo plauso ai numerosi concittadini impegnati nell'appassionante tenzone, ha predisposto che il pubblico possa accedere alle magnifiche terrazze dell'Autorimessa di Piazzale Roma con il tenue pagamento di lire una a beneficio dell'E. O. A.

I biglietti potranno essere acquistati nello stesso pomeriggio di domenica presso le biglietterie predisposte sulla Fondamenta di S. Chiara e sulla Fondamenta del Canale Piccolo in corrispondenza alle strade di accesso al Piazzale.

Le allegre trovate statistiche

Ci sono quelli che con molto scrupolo hanno calcolato quanto tempo della vita si passa dormendo, soffiandosi il naso, mangiando, e via di seguito. C'è chi vi sa dire con precisione quanti passi avete fatti in cinquant'anni se in media camminate due ore al giorno. E c'è anche chi vi può precisare che fumando dieci buone *Macedonia extra* al giorno, al termine di un anno avrete fumato una sigaretta lunga circa duecentocinquanta metri, e se a fumare una sigaretta impiegherete un minimo di cinque minuti, la vostra abitudine vi avrà occupato oltre trecento ore in un anno. Il calcolo sarà anche esatto ma in realtà non avrete sottratto nessuna ora alle vostre laboriose giornate, perchè certamente le vostre *Macedonia extra* le avrete mandate in fumo con vera delizia durante il vostro lavoro, le vostre passeggiate, i vostri viaggi. In definitiva la statistica, pur con le sue curiosità, ci può far riflettere che la gradevole abitudine del fumare non sottrae il tempo ad alcuna utile attività delle nostre giornate ma aggiunge un delizioso piacere a tante ore della nostra vita.

V Campagna Antitubercolare

Il Prefetto presiede la seduta del Comitato generale maschile

Ieri alle ore 17, nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione Provinciale, S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni ha inaugurato i lavori del Comitato Generale per la V. Campagna Antitubercolare, di cui è Presidente. Assisteva il Comitato di Presidenza al completo; il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il dott. Alfonso Abbruzzetti, il conte Marino Grimani, Presidente e il conte Francesco de Angelini de Brablenhoff, Vice Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa, il prof. Carlo Molon, Delegato Regionale della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il comm. prof. Raffaele Vivante, mentre il Segretario Federale dott. Michele Pascolato si era fatto rappresentare dal dott. Nino Seguson.

Erano poi intervenuti i rappresentanti dell'Esercito e della Milizia, gli esponenti dell'industria, dell'avvocatura, delle grandi Banche e della Scuola; largamente rappresentata la classe dei medici, sempre pronta a rispondere a una nobile chiamata.

Il Prefetto ringraziò gli intervenuti, in quanto la loro presenza significava piena adesione alla crociata bandita dal Regime adesione che dà sicuro affidamento circa i risultati di questa V. Campagna in una Provincia che per la terza volta è stata premiata dal Duce con medaglia d'oro. Illustrò brevemente la grandiosa lotta impegnata dal Governo fascista contro il terribile flagello; esaltò la legislazione completa e magnifica attuata in questo campo, dalla mirabile organizzazione dei Consorzi Provinciali all'assistenza che viene porta ai lavoratori attraverso l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale organizzazione che ha portato rapidamente l'Italia all'avanguardia anche in questo settore così importante della vita economica e sociale.

I risultati della battaglia sono noti: 65.000 morti nel 1922 e 35.000 nel 1933! Cifra quest'ultima ancora troppo tragica, che grava ancora troppo sul respiro della nostra Nazione, ma che al tempo stesso esalta la scienza e il cuore italiani, perchè alle accresciute esigenze medi che ha pienamente risposto lo slancio del popolo che non ha mai negato la sua offerta perchè i fratelli fossero curati.

Quindi il Prefetto augurò il più completo successo alla «Giornata delle Due Croci» ed alla successiva Campagna dei francobolli antitubercolare, dicendosi certo che, pur nella difficoltà dei tempi, il fiore della carità si diffonderà nei più piccoli paesi a portare il proprio sorriso ad ogni malato, ad ogni bimbo in pericolo; così vedremo a poco a poco la nostra gente redenta dal terribile male, e le nuove vite fiorire sicure per la potenza di domani, sia in pace che in guerra.

Alle applaudite parole del Prefetto, fecero seguito quelle del Gr. Uff. Antonio Garioni, il quale non nascose che la nostra Provincia ha piaghe di miseria, zone di bonifica che non possono rispondere all'appello. È necessario quindi che i ricchi diano anche per i poveri che le Banche e le industrie rispondano come sempre generosamente, in un'offerta che domani ritornerà alla Nazione, nel vigore di braccia recuperate. Quindi diede una breve ma completa relazione sull'attività del Consorzio Provinciale nel 1934.

N. 358 individui ricoverati in ospedali speciali, in sanatori di collina e di montagna, all'Ospedale al Mare del Lido, con un numero di 36.395 giornate di presenza e con una media di 101 giornate di degenza per ogni malato, con una spesa di L. 530.227.90; N. 690 bambini inviati alle Colonie Solari dell'E. O. A., e alle Colonie di Noventa, Seileco, Asolo, Ospedale al Mare, Padiglione della Giudecca, N. 318 coloni, dai 12 ai 22 anni inviati nella magnifica Colonia di Acquabona a Cortina d'Ampezzo. N. 29.935 persone visitate nei dispensari della città e della provincia, delle quali N. 1132 trovate affette da tubercolosi: cifra paurosa, ma tuttavia inferiore a quella del 1933, che registrò N. 1528 casi di nuovi malati. Infine N. 110 casi nei quali, nella sola città, il Consorzio ottenne la separazione del tubercoloso dai familiari e la sostituzione di un appartamento malsano con uno salubre.

Nel 1934 il Comune ha spedalizzato N. 576 ammalati, con una spesa complessiva di L. 1.628.692. L'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale ha ricoverato dal canto suo 937 ricoveri, con una spesa di L. 2.642.186 che, sommate a Lire 108.213.15 di indennità date ai familiari dei malati, danno una cifra complessiva di L. 2.800.649,15.

Cifre che fanno pensare; cifre che dicono al popolo tutta la vasta assistenza che viene prestata dal Governo Nazionale, ma anche tutto l'immenso bisogno che urge: nessuna parola può spronare più di questi numeri alla vigilia della V Campagna Antitubercolare.

Il Gr. Uff. Antonio Garioni fu assai applaudito; quindi il Comitato decise che speciali schede di sottoscrizione per oblazioni siano inviate ad ogni competente, il quale a sua volta curerà di raccogliere offerte fra le persone amiche.

Una promozione

Il vigile di prima classe Luigi Limena già addetto alla Cancelleria del Comando Vigili a Palazzo Loredan è stato promosso per le ottime qualità delle quali ha dato prova durante il suo servizio, al grado di sottocapo.

Rallegramenti e auguri di bella e rapida carriera.

La giornata delle due croci

Per ordine di S. E. il Capo del Governo, quest'anno la «Giornata della Croce Rossa» sarà celebrata unitamente alla «Giornata del Fiore e della «Doppia Croce» con il nome unico dei Giornata delle Due Croci» che avrà luogo il 14 aprile p. v.

A' sensi quindi dell'art. 2 del R. D. 8 aprile 1929 n. 625, domenica 14 aprile p. v. i prezzi dei passaggi sui vaporini e motoscafi dell'A. C. N. I. L. verranno aumentati del 5 per cento a favore della suddetta Istituzione.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura minima di centesimi 10.

Per le linee urbane il soprapprezzo unico di centesimi 10, tanto per il biglietto semplice quanto per quello di A. R., verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Il supplemento in oggetto è pure dovuto dai possessori della tessera di libera circolazione e dagli abbonati per le linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di centesimi 10.

Nessun supplemento è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane di Chioggia e Burano.

Per i passaggi con i biglietti sulle linee di Punta Sabbioni, Burano e Chioggia, e per i servizi cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera. Il prezzo del biglietto deve intendersi quindi aumentato del supplemento a favore dell'Istituzione suddetta.

Per facilitare il compito del personale e per controllo del pubblico a bordo dei battelli, e nei posti di vendita dei biglietti, sarà esposta una tabella indicante il costo normale del biglietto aumentato del soprapprezzo dovuto a' sensi del decreto suddetto.

L'apertura dello Stabilimento Bagni del Grand Hotel des Bains

Domenica 14 corr. si riaprirà il piccolo elegantissimo Stabilimento Bagni del Grand Hotel des Bains e rimarrà a disposizione del pubblico fino all'apertura del Grande Stabilimento Bagni.

I prezzi fissati per questa provvisoria apertura del Des Bains sono gli stessi praticati normalmente al Grande Stabilimento.

L'assemblea del Sindacato Belle Arti

Mercoledì ha avuto luogo al Circolo Fascista di San Marco la assemblea degli iscritti al Sindacato Interprovinciale Belle Arti con sede a Venezia. Dopo la relazione del commissario l'assemblea ha eletto ad unanimità di voti il Direttorio interprovinciale che risulta così composto: Teo Giannotti, segretario interprovinciale; Tony Lucarda, Giovanni Majoli, Angelo Franco, Guido Cadorin membri del Direttorio; Dino Gasparini rappresentante del G.U.F. membro del Direttorio, tutti di Venezia. Pier Angelo Stefani rappresentante dell'Ass. Mutilati, membro del Direttorio, fiduciario della Sezione di Vicenza; Guido Trentin, fiduciario di Verona e Servilio Rizzato, fiduciario di Padova pure membri del Direttorio, Amedeo Bianchi, Nei Pasinetti, Mario Varagnolo di Venezia a revisori dei conti.

L'assemblea del Sindacato Interprovinciale Belle Arti ha ratificato opportunamente, con l'elezione a Segretario interprovinciale dell'egregio pittore Teo Giannotti, che ha dato già ottima prova come Commissario interprovinciale, la nuova situazione del Sindacato, la sede del quale torna a Venezia anche di fatto e non soltanto di diritto.

Ricordiamo che il nuovo Sindacato interprovinciale, che si sostituisce al Sindacato Triveneto, già retto egregiamente dallo scultore Paolo Boldrin di Padova, comprende le provincie di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, Treviso e Belluno.

Esami premilitari

La Direzione del Corso Premilitare comunica, per norma degli interessati, che domenica 14 e lunedì 15 corr. si terrà l'ultima sessione suppletiva d'esame per quei premilitari del 1. anno di Corso, che, per vari motivi, non hanno potuto presentarsi alle precedenti sessioni.

I Premilitari del 3. Battaglione «B. Mussolini» e 4. Battaglione «Giovanni dalle Bande Nere» si presenteranno in Caserma Manin alle ore 9 di domenica 14; quelli del 5. Battaglione «Giulio Cesare», alle ore 14.30 di lunedì giorno 15.

DIARIO SACRO

12, Venerdì. — I Sette Dolori della Beata Vergine Maria. — Festa introdotta dai Servi di Maria Addolorata nel 1240; con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo; a Venezia: ai Santi Stefano e Agostino. Festa di Maria Addolorata; a S. Elena con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e Stabat Mater; a S. Giacomo di Rialto, alle 10,30 Messa solenne, alle 19 discorso, benedizione e Stabat Mater. A S. Marco alle 16.45 canto del Vexilla e benedizione con un reliquia di Passione. La stessa funzione alle 15 a S. Rocco.

FATE OGGI

ciò che potrebbe essere troppo tardi domani — provvedete all'avvenire dei vostri cari stipulando un contratto di assicurazione sulla vita con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Chiedete oggi stesso chiarimenti e progetti gratuiti all'**UFFICIO INFORMAZIONI** dell'Istituto in Calle Goldoni vicino Albergo Bonvecchiati

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 10 Aprile

NATI: maschi 5; femmine 3; denunciati morti 0; totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 10 Aprile

NASCITE: nati vivi 6; nati morti 0; totale 6

MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi. De Col Rosa Maddalena d'anni 80, ved. cas.; Tagliapietra Pietro 55, con. r. pens., Cosentino Pasquale 78, con. commerc.; Bonetti Ulpiano 71, ved. pens.; Turner Alfred Roddam 65, con. possid.

CRONACHE FUNEBRI

Adele Scarpari Picchini

L'altra mattina alle 10 nella chiesa di S. Maria Formosa in forma semplice e commovente seguirono i funerali della buona e compianta signora Adele Scarpari Picchini, figlia dell'illustre prof. Luigi.

La salma venne tolta dall'abitazione in campiello Querini Stampaglia, dove si formò il corteo che mosse preceduto dalle suore e alunne degli Istituti Esposti e Canal ai Servi e dell'Unione «Sante Parvulose».

Seguivano la bara, sulla quale posava una bella croce di garofani rossi recante la scritta: «I tuoi cari» il clero di S. Maria Formosa col parroco mons. cav. Vianello, i padri cappuccini dell'Ospedale Civile e del SS. Redentore.

Presso la bara stavano il marito della defunta ing. Giovanni Scarpari, il fratello dott. Girolamo, lo zio Primo Picchini ed altri congiunti.

Imponente lo stuolo degli intervenuti, fra i quali abbiamo notato:

Signore: Maria Pia Paganuzzi per sè e per l'Unione Donne Cattoliche Maria Donà delle Rose Giacomuzzi, Adele Busacco Palazzi, Ida Sandroni Mason, Fanny Previtali, Scholl, Corinna Cecchetelli, Rosina e Margherita Pioveana, Resy Cecchetti, Ida Gottardi, Corinna Bianchieri Franco Ida Baldo Castaldis, Pierina Baccalia, Elisa De Bassi Colleoni, Linda Battaggia, Guglielmina Schiro, Tina Dian, Maria Luisa Bianchini, Rosa ed Adriana Paganuzzi, Giorgina Occioni Bonaffons, Medail per sè e famiglia, Giulia Bianchini Pellegrini, Alessandra Cortes Giraldi, Emma Gera, sorelle Candiani, Olga Furlanetto, sorelle Prosdocimo, Caterina Barettoni, sorelle Marchiori, G. Brajon per famiglia d.r Brajon, sorelle Astori, Maria Pia Cappellina anche per Amalia Donà Cappellina, Giuseppina Panicotto in Samaso, Amalia Giove, sorelle Renier, Clotilde Cortes, Ernesta Perini, Emma Fumato, Annina Goldan Bianchini, Maria Brunetti Jone Falfofer Dell'Andrea, Giuseppina Cabrusà Carolina Fiocco, Ilma Medail, Rosina Bortoluzzi, Eugenia Tommasetti, Augusta Bianchini Dell'Andrea, Evelina e Carmela Tonello, Angelina Garlato per sè e per l'Assoc. «Sante Parvulose», Lucia Casellato, Carolina e Brunilde Natali, Maria Bognolo, Elvira Pasquato per Donne Cattoliche SS. Apostoli, Augusta Canova per donne cattoliche di S. Giacomo Giulia Crivellaro, Sandra Molin Maria Pezzini anche per Donne catt. dei Frari, Cesira Cadamuro Morgante, Gemma Carraro, Rosa Sailer e figli, Luciana Mengotti, Isoletta e Maria Sartorelli, Lina Passarella, Anna Bruscagnin, Elena Castagna, Amelia Burigana M. Dal Soldà, Maria Quaresmin, Gilda Degan Gottardi, Ida Brandolisio Maria Camosso, Cinzia Bertazzo Cavecchioli, Amalia Billoro, Elisa D'Este, Amelia Simeoni, sorelle Pomabon, Maria Dalla Libera, Elisa Giobbe, Lucia Busetto, Bice Sardi, Maria Garlato ved. Muzzolon, sorelle Rodeschini, Anna Bratti, Rosina Vistosi Emaldi Emma Bonfiglioli, Giuseppina Morgantin Scolassi

V'erano inoltre i sigg.: dott. Raffaello Vivante per il Podestà e per l'Ufficio d'Igiene municipale, avv. comm. Andrea Tessier anche per il Consiglio Diocesano Uomini Cattolici, col. Manzotti per l'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia col segretario capo dott. Alberto Ferrari e l'economo Attilio Frazzero, prof. Vitali anche per la Società contro la Tubercolosi, prof. Jona, prof. G. B. Fiocco, prof. Nolon, dott. Giovanni Peloso direttore dell'Ospedale S. Marco, prof. d.r Giulio Tessier, dott. Giuseppe Candiani anche per il padre comm. Carlo, dott. Ulisse Cauzzani, comm. don Giacomo Velo parroco della Madonna dell'Orto anche per il Patronato Pio IX, mons. Francesco Silvestrini mons. B. Piccoli, mons. Ugo Camozzo, comm. d.r Ugo Valsecchi, cav. Carlo e Ulisse Sarpellon, Antonio e Luigi Candiani, prof. Ottorino Passarella, Antonio Passoni e famiglia, dott. Ugo Bertoldi anche per l'Ist. Esposti, ing. Giacomo Biasco Palazzi per sè e per l'ing. Luigi Marangoni, dott. Silvio Niero, dott. Vittorio Faccin, cav. uff. Emilio Tomasetti per sè e quale presidente della Fabbriceria dei SS. Gio. e Paolo e consigliere Leghe Antiblasfeme, avv. Angelo Bianchini, padre Costa per i Padri Gesuiti, ing. Corrado Facco, Lorenzo Citran pres. Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli della Bragora, co. Donà Giacomuzzi, Giovanni Serena, comm. Giovanni Piazzetta, prof. G. Ponti, dott. Simoni, proff. dott. Luigi Tessier, dott. Sartorari, Germano Fassi, cav. d.r Luigi Gilli, d.r Polichetti, dott. Bidoli, dott. C. Vianello, d.r Serafini, dott. Gino Vidotti, prof. Benzoni e figlio, d.r Luigi Molinari per l'Ospedale delle Grazie, cav. Domenico Tenderini, rag. Alberto Baggiolo pres. diocesano Gioventù Azione Cattolica, d.r Enrico Rambaud, dott. Cotazzo, dott. Toffoletto, prof. Vincenzo Natali, Mario Vidotti, d.r Giuseppe Giorno, dott. Igino Levi, dott. Bellati, dott. Gottardo Gottardi, co. comm. Enrico Matteo Fusari, avv. Agostino Vian, e fam.; d.r Giambattista Holzhauser, dott. Luigi Piero Paganuzzi, Gioacchino Gherardi, dott. Francesco Gottardi, d.r Gregorio Stamboglis, Giuseppe Grasso, prof. Antonio Borriero e fam. avv. Attilio e ing. Giuseppe De Basi, Romualdo Fanello, avv. comm. Giuseppe Tessier, Quinto Carraro, dott. Galimberti e fam. Giuseppe Degan anche pel Gruppo Uomini Cattolici dei SS. Giov. e Paolo, Marco Pellarin, Giuseppe Peritali, dott. Brunetti, dott. Alfredo De Pasquale Giuseppe Gerosa, Amedeo Fabero, Attilio Vianello Moro, Attilio Ciamachi, Filippo Santomaso e famiglia, dott. Magrini, Luciano Lanciera, Giovanni Bon, Eugenio Beltarin, Michele Gerardini, Giov. Spedari, avv. D'Altan, cav. G. Gerardazzi, Emilio Garizzo, Romano Vedaldi e fam., fratelli Cucchini, A. Da Re, Edoardo Gera, Pompeo Marzoni anche per i Padri di Famiglia Cristiani della Madonna dell'Orto, Luigi Sbroiavacca e fam., padre Graziano dei Francescani del Cimitero, Giampietro Cadamuro Morgante, cav. Angelo Penso dell'Unione Dioc. Uomini Cattolici, d.r Sogato, G. Nardi, O. Zonnaro, Luigi Bruscagnin, Antonio Vidotti, Augusto Brevighera, Giuseppe Fanello, Giov. Baroni Primo Bortolotto, Giuseppe Bigaro, anche pel gruppo Uomini cattolici dei SS. Giovanni e Paolo, Riccardo Barina, dott. Pietro Bruzzo, Antonio De Bona, Carlo Domenichini.

Notiamo ancora le famiglie: Fauci Negrati, Cavalieri, Bertani, De Carle, Mason, Manao, Varizzo, Frizzelo Quarantini, Pozzato, Agosti, Riolini, Mazzotto, Chiariotti, Costantini, Canton, rappresentanze delle Assoc. Cattoliche di S. Maria Formosa, delle Leghe parrocchiali contro la bestemmia, della Comunità Religiosa domenicana dei SS. Giovanni e Paolo e dei padri Cavanis; molti fittavoli di Noale, Sandon e Massanzago.

Nella chiesa venne cantata la messa in terzo celebrata da mons. Vianello, mentre gli altari laterali i padri Cappuccini celebravano messe lette. Mons. Vianello impartì quindi l'estrema benedizione.

Finita la cerimonia religiosa si ricompose il corteo che sostò alla riva del campo S. Maria Formosa, dove la bara venne deposta nella barca funebre che eseguì il trasporto al Cimitero.

Qui giunta, la salma, dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Michele, accompagnata dai famigliari e da 34 frati del Cimitero, venne deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Picchini le nostre più vive e sentite condoglianze.

L'arrivo della salma della Sig. Anna Orefice

Accompagnata dal desolato marito avv. Marco Orefice, dalla figlia Xenia col marito Alberto Friedemberg e dal nipote Aldo Orefice, è giunta iermattina la salma della compianta signora Anna Orefice Viterbi spirata a Nizza il 7 corrente.

Dalla stazione di S. Lucia la salma con la barca delle pompe funebri venne trasportata al cimitero israelitico del Lido ove si svolsero, presente un largo stuolo di parenti e di amici, le estreme onoranze.

Contornavano la bara numerose corone.

Dopo il rito funebre officiato dal rabbino maggiore comm. dott. Ottolenghi, la salma venne tumulata.

Ai desolati parenti e in special modo al marito avv. Marco rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Anna Orefice Viterbi ci pervennero le seguenti offerte: L. 20 alle refezioni delle Scuole Israelitiche da Gino ed Adriana Rava (ripetuta); L. 10 al Pane Quotidiano dal dott. Mario Levi; L. 25 id. dal prof. Giorgio Pardo L. 50 id. da Egle e prof. Ruggero Pardo; L. 25 id. e L. 25 all'Istituto Materno da Girolamo e Giannina Mariani; L. 25 al Pane Quotidiano da Anna e Ruggero Bonomo; L. 100 id. da Edmondo e Gabriella Sacerdoti; L. 50 id. da Enrico e Ida Sinigaglia; L. 50 id. da Arturo Diena L. 20 id. dall'avv. gen. Amedeo Padoa; L. 20 id dal d.r Andrea Venuti; L. 50 id. e L. 50 all'Aiuto Materno dalle sorelle Jarkia di Torino L. 25 id. e L. 25 al Pane Quotidiano da Emilio e Lidia Mariani; L. 25 id. e L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica da Giulio e Marcella Orefice; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Guido Sullam; L. 20 id. da Guido Minerbi e figli; L. 20 id. dal Gr. Uff. Giuseppe Guetta; L. 20 all'Asilo Infantile di Murano da Michele Pasquato, L. 20 all'E.O.A. dall'avv. comm. Vittorio Coen-Porto; L. 25 id. da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 40 alle refezioni scuole Israelitiche dal Consiglio Direttivo dell'A.D.E.I.; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 25 all'Asilo G. B. Giustinian e L. 25 al Pane Quotidiano da Elena e Max Orefice, L. 50 all'Aiuto Materno da Enrico e Ida Sinigaglia; L. 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi e L. 50 all'E.O.A. da Giorgio e Paola Guastalla; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Fanny ed Evelina Polacco, L. 25 all'Aiuto Materno da Emma e Bianca Barani.

✱ Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Meli versa L. 50 pro Scuole Israelitiche.

Movimento turistico

Sabato, per via aerea, giungeranno nella nostra città 25 soci delle Società sportive nautiche di Berlino. Domenica arriverà una comitiva di 150 cecoslovacchi i quali si intratterranno a Venezia alcuni giorni per la visita alla città e all'estuario.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 34, posta kg. 55.950, merce kg. 132.500, bagagli kg. 395.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 36, posta kg. 37.700, merce kg. 141.600, bagagli kg. 423.

La V Divisione navale a Venezia

L'altra mattina è giunto nelle nostre acque l'incrociatore *Alberto da Barbiano* il quale si è ormeggiato all'altezza dei Giardini Pubblici.

Il *Da Barbiano*, proveniente da Pola, giunge a Venezia dopo un periodo di esercitazioni svolte nell'Adriatico.

Il giorno 13 alle ore otto giungeranno, provenienti pure da Pola, l'incrociatore gemello *Luigi Cadorna* e cinque caccia appartenenti alla V. Divisione dell'Alto Adriatico.

Partenza degli industriali francesi

Iermattina gli industriali francesi, giunti a Venezia mercoledì mattina, sono partiti alla volta di Vicenza, per proseguire quindi per Valdagno, Thiene, Milano e Stresa.

Gli oggetti di vetro che vennero offerti alle signore durante la colazione offerta al Danieli ai graditi ospiti francesi dagli industriali Veneziani, erano stati donati dalla Ditta Ferro-Toso di Murano.

Il ritorno dei poliziotti austriaci

Stasera alle ore 19.45 giungeranno nella nostra città i 360 agenti della polizia austriaca che hanno visitato in questi giorni la Capitale, l'Agro Pontino e Firenze.

Dopo un breve soggiorno a Venezia, gli ospiti ripartiranno alla volta della capitale austriaca.

Le furie d'un energumeno contro un carabiniere

Il carabiniere Giuseppe Codiello della stazione di Dorsoduro l'altra sera si era soffermato presso il sottoportico di Corte del Fontego a S. Margherita a chiedere informazioni di un tale.

Accadde che certo Giuseppe Facchin di anni 42 abitante a Dorsoduro 3121 si risentì di tale richiesta del carabiniere per cui lo redarguì in maniera brusca. Il carabiniere bene inteso volendo far valere il proprio prestigio venne a trovarsi alle prese col Facchin che si diede a insolentirlo con le più vili ingiurie. Questo disgusto comportamento del Facchin indusse un passante a dar manforte al milite e indi anche il vigile Cecchetto coadiuvò il carabiniere per arrestare l'energumeno il quale come un forsennato si scagliò contro il Codillo. Ma ridotto all'impotenza fu trasportato di peso alla caserma e di là a Santa Maria Maggiore.

Una beffa che porta a S. Maria Maggiore

Un giovane che voleva fare dello spirito fuori posto è stato punito severamente: si tratta di certo Tiziano Tombazzi di anni 20, abitante a Castello 1811, il quale transitando l'altra mattina, alle ore 10.30, presso il cortile della Scuola Aristide Gabelli al Lido, si sentì in vena di scherzare ed ebbe l'infelice idea di porsi a beffeggiare l'istruttore di educazione fisica prof. Zanini che stava impartendo lezione di ginnastica agli alunni della terza elementare.

La mancanza di riguardo avvenuta così pubblicamente, costrinse l'offeso a rivolgersi alla Polizia di Lido, la quale intravvedendo gli estremi del reato di offesa di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, ricercò il Tombazzi e lo dichiarò in arresto.

Il Tombazzi dal canto suo asserisce di non aver detto altre parole che «bottacella», dato che lo Zanini sarebbe di statura piuttosto bassa e grassoccio. Comunque il Tombazzi finì a Santa Maria Maggiore.

Un furto di colori

Il negoziante di colori Eugenio Tedesco con negozio a S. Marco 1991, ieri mattina alle ore 7.30 portatosi ad aprire la bottega constatò che la porta era aperta e probabilmente con chiave falsa.

Un sommario esame dei generi gli diede subito la sicurezza che vi erano stati i ladri e che erano riusciti ad asportare delle merci varie per l'importo di 1200 lire circa.

Il comandante del "Pisa,, investito da una moto

Il Comandante del *Pisa* signor Tiziano Venchesmini, di anni 48, abitante a Trieste Via Carpaccio 6, l'altra sera alle ore 24 a Trieste presso il Punto Franco mentre stava recandosi a bordo del suo battello fu urtato violentemente da un motociclista che proveniva in senso inverso alla sua direzione. Il capitano Venchesmini fu gettato a terra e tutto malconcio ricorse al posto di pronto soccorso di Via San Francesco riuscendo a decifrare la targa del motociclista che continuò imperterrito la sua corsa e che porta il n. 843 Trieste.

Qui giunto il Venchesmini ricorse per le medicazioni anche alla Guardia Medica del nostro Ospedale avendo riportato abrasioni al sopracciglio sinistro giudicate guaribili in giorni sei.

Sventure e disavventure

Un piccolo infortunato

Il piccolo Pietro Tagliapietra di anni 7, abitante a Dorsoduro 3418, ieri a S. Margherita, cadde fratturandosi il braccio destro.

Colla piallatrice

Il falegname ventenne Giuseppe Minotto, abitante a S. Croce 301, colla piallatrice si ferì la mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

A bordo del «Tobok»

Lo scaricatore marittimo Vincenzo Franceschini di anni 29 abitante a S. Croce 421, ieri mattina alle ore 9 a bordo del piroscafo russo «Tobok» fu colpito da una imbragata che gli produsse un trauma al fianco sinistro. Guarirà in giorni 8.

A bordo del «Laura»

Il picchettino Giovanni Mingardi di anni 34 abitante a Castello 1222, ieri alle ore 11.30 a bordo del piroscafo «Laura» ormeggiato in Marittima salito sopra una scranna per picchettare il fianco del battello gli venne meno l'equilibrio e aggrappandosi ad un ferro si ferì la mano sinistra con rottura di un tendine. Guarirà in giorni 20.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali una copia della rivista **Modellina** ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia cara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina»!

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche, Modellina».....

Concessionaria per la pubblicità UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Milano Palazzo della Borsa - Telefono 12431 - e sue succursali.

TEATRI E CONCERTI

La recita della "Comédie Française" al Teatro Goldoni

L'attesissima recita della *Comédie Française* si è svolta iersera al Goldoni davanti a quel pubblico eletto che suole riunirsi di solito quando una festa dell'arte si sposa con quella mondana: le ambasciate dell'intelligenza e della sciccheria nei palchi e sulle poltrone e tutto attorno la folla non ufficiale attenta, iersera, e cortese.

La superba formazione parigina, che ha offerto la recita per iniziativa del Patronato Italia-Francia e sotto gli auspici dell'Associazione francese di espansione e di scambi artistici, ha voluto presentarsi a Venezia in uno dei più celebri pezzi del suo repertorio e cioè nel *Bourgeois gentilhomme* di Molière.

Come sia nato, secondo la leggenda, questo *Bourgeois gentilhomme* su per giù tutti quanti sappiamo. Pur tenendo d'occhio quanto la fantasia può avere prestato alla storia, sappiamo di quella tronfia ambasceria ottomana inviata a Re Sole nella seconda metà del millesettecento e di quel suo capintesta Solimano Muta Ferraca, solenne e baffuto sbruffone, che credeva offuscare la luce della corte francese con la sgargiante carnevalata del suo pittoresco corteo. Tanto goffo — si dice — è parso nei gesti e tanto ridicolo nelle parole l'ambasciatore della mezzaluna, che Re Luigi XIV vedendo nel turco e nel suo seguito i personaggi di una farsa amena, dava l'incarico a Molière di comporre una specie di «turcheria» nella quale gli usi e i costumi orientali si prestassero non solo a rendere vistoso lo spettacolo, ma insieme a mettere in burla gli atteggiamenti più tipici del diplomatico ottomano.

Fatto sta che Molière, alleatosi a Lulli, ha creato questo lavoro il quale può ben dirsi un'arma a doppio taglio, perchè la sua satira si rivolge con ugual fervore da una parte verso i turchi e dall'altra verso i francesi. L'inocua lama della burla, puntuta e tagliente, s'addentra nel caos della musica, dei colori, dei movimenti, scarnifica il rabesco coreografico, crivella tutte le pieghe del drappeggio ornamentale, e fa largo all'incedere di quel Monsieur Jourdain che movendosi nel dedalo delle pastoie familiari, rivela uno dei tipi più godibili tra quanti sieno vissuti nel teatro comico di tutti i tempi e di tutti i paesi, e genera una commedia agile, snella, gaia, sorridente, che potrebbe benissimo vivere da sola anche spogliata d'ogni suo apparato, sia coreografico che musicale.

In essa è solo ed è tutto lo spirito di Molière, che trionfa: è il suo libero estro che si scapriccia, è la sua mano che guida l'azione attraverso l'intrigo con una scaltrezza che sembra prodigiosa anche fra i posteri più smaliziati!

Le bourgeois gentilhomme venne rappresentato per la prima volta alla Corte di Chambord in un'edizione ch'era costata la somma, allora ingentissima, di quarantanove mila «livres». Pare che il lavoro a tutti non fosse piaciuto: si dice che anche Re Sole, forse abbacinato dal fulgore dello spettacolo, fosse rimasto insensibile alle doti della commedia, ma si racconta ancora che alla prima replica Luigi XIV era già penetrato nello spirito della satira e che il suo buon giudizio abbia d'incanto capovolte le contrarie opinioni degli altri spettatori.

Ora siamo tutti d'accordo che *Le bourgeois gentilhomme* non è tra le commedie di Molière quella che meriti proprio gli allori del primo premio assoluto. Un pò esagerato Francesco Sarcey, il quale metteva in guardia i capocomici contro i pericoli annessi ad una integrale rappresentazione del lavoro, il quale se offerto nella sua compiutezza avrebbe potuto tramutarsi da una sorgente di buon umore in uno stagno di noia mortale; ma niente di nocivo, anche a parere dei posteri, se il vecchio e glorioso copione fosse stato qua e là alleggerito di quella sua rigogliosa fioritura verbale e di certi episodi accessori che premono sugli organi vitali della commedia e che il grosso pubblico odierno è meno disposto ad apprezzare.

Si sente ogni tanto, del resto, la zampata del leone; l'estro di Molière s'annuncia ogni tanto con la vivezza dei lampi in un cielo notturno, ed è fuori dubbio che tre almeno dei cinque atti di cui si compone il lavoro sono autentici capolavori. Questo dicasi specialmente nei riguardi del primo, ch'è un modello di equilibrio, di scioltezza e di grazia.

Tutto sommato dobbiamo essere molto riconoscenti alla «Comédie Française», la quale venendo per la prima volta in Italia ha voluto offrirci il capolavoro nella sua schietta forma originale. Esso ci è giunto infatti in tutto il composito splendore del suo assetto plastico e decorativo, in tutta la grazia del suo apparato verbale, in tutta la gaia, carezzevole freschezza delle sue musiche e in tutta la pompa del suo fasto spettacolare. Certo nessun'altra formazione potrà donarci mai un dono sì raro e prezioso come la compiuta conoscenza di un lavoro tanto importante. E forse nessun'altra opera di Molière quanto il suo *Bourgeois gentilhomme* avrebbe potuto mostrarci con tanta evidenza quanto è stato di comune e di fraterno nei teatri di Italia e di Francia, e come lo spirito latino dei due popoli, abbia intrecciato sui greti delle vicende storiche sbattute e sconvolte dalla corrente del tempo, le radici di una cultura stessa, i germi di un'arte destinata a fiorire sotto l'azzurro di un medesimo cielo.

E' in questo grande arazzo di Molière il riverbero vivo della nostra commedia dell'arte, vi si sente la scuola di Scaramuccia ed è in esso lo spirito mordente della satira nostra e del nostro sarcasmo, e il fiotto vivo dell'allegria che trasporta i gesti e le parole della vecchia farsa italiana, perfino la musica è nostra benchè agghindata dal garbo dei parrucchieri francesi, benchè tutta odorosa delle sottili ciprie parigine. Musica di Lulli, fiorentino, il quale nell'offrire gavotte e minuetti a queste gaie scene di Molière sembra legare con nodi di seta quant'è di italiano e di francese nella veste della commedia.

Le bourgeois gentilhomme è stato offerto iersera in un'edizione veramente ammirabile per la purezza dello stile, per il contegnoso procedere dei suoi sviluppi farseschi, sopratutto per quell'equilibrio, per quell'armonia, per quella perfetta intonazione dei gesti e delle voci, che rivelano non solo una salda e sapiente volontà direttoriale, e non solo l'arte prodigiosamente malleabile dei singoli elementi ma anche una eccezionale dimestichezza degli attori col carattere del personaggio rivissuto e con lo stile e con la sostanza della commedia rappresentata.

Cito la facile e piana comicità di Léon Bernard nasce da una natura artistica veramente privilegiata. Ma nel darci la maschera eterna e universale dell'arricchito autoritario e spaccone, presuntuoso e babbeo, egli ha mostrato i segni di una preparazione lunga e minuziosa, di uno studio sapiente e tenace che ha raffinato i suoi mezzi fino al grado del meraviglioso. E altrettanto si potrebbe dire di quanti gli furono d'attorno, di Beatrice Bretty, così franca, così spontanea, così morbida in ogni passaggio, e di Pierre Bertin al mirabile per forza espressiva, e della signora Andrée de Chauveron caratterista dai mezzi sottili, e di tutti gli altri che anche con brevi tratti hanno dato carattere a tipi di grande vivezza come il Ledoux, come André Bacque, come Pierre Dux, come Jean Weber, come il Desonnes.

Ai pregi della recitazione corrisposero quelli d'ogni altra parte dello spettacolo; di quella musicale deliziosamente realizzata dall'orchestra della Comédie Française sotto la guida del M.o Raymond Charpentier, e di quella coreografica che Madame Chasles ha condotto con squisito buon gusto.

Le bourgeois gentilhomme venne preceduto dall'amabilissimo «proverbio» del De Musset: «*Il faut qu'une port soit ouvert ou fermée*»: una breve accademia di dialettica amorosa, un quadro di sapore deliziosamente caricaturale, il torentello di un dialogo limpido, fresco, frizzante, del quale Madame Beatrice Bretty e Pierre Bertin hanno saputo raccogliere tutte le grazie squisite.

Il successo della serata fu pronto e cordiale: frequenti gli applausi a scena aperta e le chiamate alla fine degli atti furono tante da non contarsi neppure. Serata felicissima adunque che rimarrà memorabile negli annali del nostro Goldoni.

g. s.

*

Stamane gli artisti della Comédie Française visiteranno, con la guida del comm. Gino Fogolari, il Palazzo Ducale e la Basilica di S. Marco.

Nel pomeriggio essi parteciperanno ad una gita all'Estuario offerta dal Comune.

Le recite di Falconi al Goldoni

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani sera per la prima recita di Armando Falconi il quale durante il suo breve soggiorno veneziano offrirà le seguenti novità: «Rollo il Grande» Commedia in tre atti di Dino Falconi; «Trampoli» tre atti e un preludio di Sergio Pugliese «Una strada del sobborgo» due atti di F. Molnar; «Tutto» Commedia in tre atti di Gino Rocca; «Questa o quella» commedia in tre atti di S. Lopez; «La donna e lo smeraldo» Commedia in tre atti di H. Jenkins.

"Il Canale degli Angeli,,

Da domani, sabato, il film «Il Canale degli Angeli» sarà proiettato a Venezia, al Cinema Olimpia. La proiezione di questo film nella nostra città era molto attesa, sopratutto perchè si tratta di una pellicola italiana la cui vicenda si svolge a Venezia: una Venezia nuova, non quella consueta dei film e rifatta in stabilimento, ma viva e attuale, nel lavoro del suo porto. Il film è stato diretto da Francesco Pasinetti ed è tutto commentato da musiche di Gino Gorini e Nino Sanzogno.

Tra gli interpreti figurano Maurizio d'Ancora, il più notevole degli attori italiani di cinema, Nina Simonetti, e il piccolo Pino Locchi che costituisce una rivelazione per lo schermo.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Ave Maria* di Salvatore Allegra (dal Teatro Regio di Torino), Budapest, 22.10, *Tannhäuser* di Wagner (atto terzo, dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Gretry-Motti e Beethoven; Vienna, 19.30, musiche di J. S. Bach, Marco Franck, Max Reger; Praga, 20.50, musiche di Dvorak, Brahms, Bartok (solista Joseph Szigeti); Colonia, 21, concerto di musica spagnola; Königsberg, ore 21, concerto wagneriano; Lipsia, 21, *Sinfonia n. 7* di Bruckner; Monaco, 21, musiche di Scriabin e Wagner; Londra Naz., 23.20, concerto di musica contemporanea diretto da Ansermet: composizioni di Eisler, Darnton, Stravinski.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto della cantante negra Maria Anderson (da Santa Cecilia); Berlino, 21, *Ottetto* di Schubert; Roma, 21.50, musiche di Debussy e Albenia.

Associaz. Fascista Scuola primaria
Conferenza-concerto del comm. Bernardi

Domani le sale dell'Accademia di Musica Antica si apriranno per i soci dell'Associazione Fascista della Scuola dove il comm. Bernardi, direttore dell'Accademia stessa, terrà esclusivamente per essi una conferenza con illustrazioni musicali. Tale conferenza è la quinta del Corso sul Settecento veneziano che, come è noto, fu inaugurato nello scorso gennaio dal comm Lixer, R. Provveditore agli Studi del Veneto al quale non sono mancati il successo e l'interesse dei soci dell'A. F. S. che l'ha indetto.

Domani saranno presenti anche i professori delle Scuole medie della nostra città.

L'argomento, quanto mai suggestivo, è «il teatro musicale veneziano del settecento». La musica ebbe un posto importantissimo nel raffinato e gioioso settecento veneziano, anzi la musica ebbe in quell'epoca un vero periodo aureo. Con i suoi dodici importanti teatri (la nostra città fu la prima ad istituire il teatro vero e proprio fin dal 600) si può dire che proprio a Venezia ebbe inizio quella forma dell'opera musicale che andò sempre più perfezionandosi fino ai giorni nostri. Il grande Monteverdi, il Marcello, il Galuppi «Buranello» restano, se non gli iniziatori i continuatori di quella scuola veneta che primeggiò sulle altre specie su quella romana e napoletana, per larghezza di vedute, per buon gusto e per equilibrio. Furono le loro dolci melodie che completarono quella suggestione di Venezia che entusiasmò il Rousseau, il Goethe e tanti altri illustri stranieri e italiani che restarono affascinati dalle musiche che venivano eseguite nei molti conservatori, negli ospedali e nella dorata chiesa di S. Marco.

La lezione, dunque, del comm. Bernardi che con tanto amore si dedica a far conoscere ed apprezzare la musica antica che costituisce per noi un cospicuo patrimonio spirituale, sarà quanto mai interessante ed opportuna per completare il quadro della vita veneziana del settecento che l'A. F. S. sta rievocando.

Ad aumentare poi l'interesse ci saranno delle illustrazioni musicali eseguite da un'eletta schiera di musicisti e di appassionati cultori di studi artistici dell'Accademia di Musica Antica stessa.

La conferenza sarà illustrata dalle seguenti esecuzioni musicali:

Dall'opera «Il mondo alla roversa», libretto di Carlo Goldoni, musica di Baldassare Galuppi detto Buranello, aria di Aurora (soprano), aria di Graziosino (basso).

Dall'opera «Il filosofo di campagna», libretto di Carlo Goldoni, musica di Baldassare Galuppi detto il Buranello: atto 1.o, scena 1.a, duettino Lesbina-Eugenia (per due soprani); scena 2.a, recitativo e ariette Don Tritemio-Lesbina (per basso e soprano); atto 2.o scena ultima, aria di Nardo (per basso); duetto Lesbina-Nardo.

Esecutori: Sig.ra Annita Cipollato Rosada (soprano), sig.na Piera de Filippi (soprano); prof. Angelo Zoni (basso).

Concertatore e accompagnatore al pianoforte M.o prof. Carlo Polacco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN — (dalle 16.45) «Il Rifugio» delizioso «Metro» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery. Seguirà: Avventure Sottomarine (a colori). Sulla scena grande successo della Compagnia «Orient Express». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «Il cappello a tre punte» con Edoardo e Peppino De Filippo, Leda Gloria e Enrico Viarisio. Nel varietà «I Fratelli Caligaris» e le «10 Vine Midnight Stars».

Cinematografi

MASSIMO. — In prima visione per Venezia: «Vittorio e Vittoria» divertente film UFA prot. Renata Muller. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

S. MARCO — «Gli amori di una spia». Superfilm Metro con le celebrità Myrna Loy e George Brent.

OLIMPIA. — «Padre» Grande interpretazione di H. B. Warner. Segue: «Cappuccetto Rosso» disegni animati a colori. Domani: «Il Canale degli Angeli».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Valzer d'addio di Chopin» int. Wolfang Liebeneiner e Anna Wang.

Recite al Dopolav. Ferroviario

Il repertorio della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario si è arricchito di un nuovo lavoro di primo piano: «Il giorno della Cresima» di Gerolamo Rovetta.

Tale commedia verrà data sabato sera, 13, alle ore 21 a palazzo Mora e ripetuta domenica a Mestre nella sede di Via Dante.

Una gita cicloturistica
del Dopolavoro Ferroviario

Per domenica 14 c. m. il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha indetto, per i propri soci, una gita cicloturistica con mèta Castelfranco.

La manifestazione, nell'ambiente ferroviario e particolarmente in quello di Mestre, ha incontrato il pieno favore dei soci tanto che domenica alle ore 9 assisteranno alla partenza di un foltissimo gruppo di ciclisti agli ordini del cav. uff. Sarti, animatore di tale bella manifestazione.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza dell'ing. Forti

Iersera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, l'ing. Eugenio Forti, consigliere e direttore del grande molino Chiari e Forti di Marghera, ha tenuto la sua annunciata conferenza sull'industria molitoria del grano tenero.

Il tema, che presenta una trattazione puramente tecnica, è stato reso dall'ing. E. Forti in forma piana, ed interessante, per i riferimenti storici che hanno dato maggior varietà alla sua esposizione, e per la chiara e precisa conoscenza con la quale ha lumeggiato la questione granaria nazionale.

Dopo un breve cenno storico sui molini, sui tipi di macinazione e sui problemi commerciali che si collegano a questo prodotto naturale così importante nella vita dei popoli, l'oratore parlò dell'industria molitoria di questi ultimi tempi.

Egli pose in evidenza il problema granario mondiale per dimostrare quali sieno stati gli sforzi compiuti dal Regime fascista per fronteggiare una situazione, che i governi precedenti avevano semplicemente sfiorato ed osserva come solo in conseguenza alle istituzioni del Fascismo, alle sue molteplici leggi emanate in proposito e a quel mirabile sforzo realizzato da un popolo, la battaglia del grano, sia stato possibile dare al nostro Paese un'autonomia vera e propria anche in questo ramo della produzione naturale.

Tracciato così il problema del grano nelle sue linee generali l'oratore descrisse alcuni dei principali molini nazionali, da annoverarsi fra i primi d'Europa e citò le modernissime installazioni dei molini Chiari e Forti e Stucky, illustrandole con l'ausilio di nitidissime diapositive.

L'interessante conferenza è stata così alla fine salutata da un cordiale plauso, dal folto ed eletto pubblico che gremiva la sala.

Donne Artiste e Laureate

La signora Laura Eulambio, Commissaria delle Donne artiste e Laureate di Trieste ha parlato ieri alle socie di Venezia di un viaggio nella Spagna.

La notevole personalità della conferenziera, ben conosciuta a Trieste si è rilevata in queste sue impressioni di viaggio attraverso la Spagna odierna, tormentata dalle lotte politiche, che malgrado l'anima e l'arte del suo passato lascia un senso di disagio nel visitatore straniero. La rapida rassegna è stata seguita con vivissimo interesse dalle intervenute che alla fine hanno molto festeggiato la gentile oratrice a cui sono stati offerti dalla Presidenza bellissimi fiori.

Ateneo Veneto

La Riunione culturale, che avrà luogo domenica alle ore 10 e mezzo, all'Ateneo Veneto sarà interamente dedicata a questioni giuridiche.

Diamo il programma dei temi e il nome dei relatori:

Avv. prof. Mario Bellavitis: «Indirizzi scientifici e tendenze pratiche nel progetto di riforma del Codice di procedura civile».

Dott. prof. Pietro D'Alvise: «Ragioneria pubblica: «Usi e abusi delle pratiche di giro nei bilanci e conti della amministrazioni pubbliche».

Avv. on. Ernesto Pietriboni: «Corporativismo e delinquenza: Contributo alla teorica della prevenzione penale».

La seduta è pubblica.

Corsi di contabilità per artigiani e preparaz. corporativa per lavoratori

Questa sera alle ore 21 precise presso la Scuola «Livio Sanudo» a S. Stin avrà luogo la chiusura del corso di contabilità per artigiani e piccoli industriali, promosso a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con l'Unione Provinciale degli Industriali e la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Agli allievi più meritevoli saranno distribuiti appositi certificati di frequenza e si raccomanda pertanto la presenza degli interessati.

Pure questa sera, alle ore 21, sarà tenuta a Ca' Soranzo la quinta lezione della undicesima parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori, istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro di concerto con l'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni sindacali, sul tema: «L'Economia Corporativa».

Assemblea della Mutua Albergo e Mensa "B. Ruol,,

Nella sala della sede provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ebbe luogo l'assemblea generale statutaria della Mutua Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol».

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, vengono eletti a vice-presidente Rizzo Andrea; a consiglieri Favretto Ernesto, Morini Raffaele, Dalla Toffola Giovanni e Marcolin Riccardo. Revisori dei conti sono eletti i soci sigg. Ermenegildo Rosa Salva e Ghedin Primo.

Il premio di presenza di lire 50 viene vinto dal socio sig. Arturo Deana, il quale destina l'importo per cinque soci disoccupati.

La "Sosav,, sulla Marmolada

Oggi venerdì, dalle 21 alle 22, la Segreteria della SOSAV è aperta per le iscrizioni alla gita sciistica sulla Marmolada di domenica prossima 14 corr.; all'atto dell'iscrizione i soci dovranno versare la quota di viaggio in automobile fino a Canazei (Pian Trevisan), che è di L. 50 per i partenti nel pomeriggio (o in serata) di sabato e di lire 45 per i partenti domenica mattina alle 4. Presso la Segreteria si potranno avere maggiori particolari sul programma e sulla formazione delle comitive di sciatori: tutti i partecipanti dovranno avere l'equipaggiamento invernale di alta montagna.

Si preannuncia per domenica 28 corr. la prima escursione «Sosavina» a quota ridottissima ai Campi di Solagna.

Conferenze del prof. Delogu a Salisburgo e ad Innsbruck

Per invito delle autorità consolari il prof. Delogu ha tenuto a Salisburgo una conferenza artistica su Venezia e ad Innsbruck la commemorazione di Bellini. Le conferenze sono state molto apprezzate ed applaudite dall'eletto pubblico che vi ha assistito nelle due città.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: «Abruzzi» it. da Fiume con nafta; «Lecco» it. da Batum con nafta.

Arrivi del giorno 11: «Alicantino» it. da Trieste vuoto, «Vardar» jug. da Sebenico vuoto, «Pilsna» it. da Trieste con passeggeri, «Francesca R.» it. da Pesaro vuoto; «Tetto» it. da Terracina vuoto; «Cadamosto» it. da Trieste con merci varie; «Mauly» da New York con merci varie, «B. Maria» it. da Cattolica vuoto.

Spedizioni del giorno 11: «Pilsna» it. per Istanbul con merci varie e passeggeri, «Varlar» jug. per Trieste vuoto; «Ernani» it. per Napoli vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 4, in riparazione 2. Totale 38, arrivati n. 2, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9305 varie 6?7, Totale tonn. 10.005.

Imbarcate rinfuse tonn. 643, varie 1113. Totale tonn. 1752.

Carri caricati n. 417, scaricati 65. Totale 482.

Autocarri caricati n. 153 con tonn. 1089, scaricati n. 76 con tonn. 533. Totale autocarri 229 con tonn. 1622.

Mano d'opera: squadre n. 108 con uomini 1090. Ore lavorative otto.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle 20.30 si è ormeggiata in bacino di S. Marco la m/n «L. Mocenigo» proveniente da Pola. La bella e veloce motonave dell'Adriatica adibita al servizio trisettimanale sulla linea Venezia-Pola che si compie in coincidenza coi principali treni in partenza dalle singole città che tocca durante il suo viaggio ripartirà stasera alle ore 18 per Pola. Alle ore 1 è partita ieri per Trieste la motonave «Filippo Grimani» giunta mercoledì 10 corrente alle ore 23 da Bari ultimo scalo nel viaggio di ritorno della linea Venezia Pireo, Rodi, Smirne.

Stasera alle ore 24 partirà per Trieste la motonave «Barletta» adibita alla linea Venezia, Brindisi, Albania e Dalmazia.

Tribunale di Venezia

Una lite di donne

Una violenta scenata succedeva il 26 giugno dell'anno scorso a Chirignago fra le contadine Regina Stevanato fu Gio. Batta di anni 48, le sorelle Laura e Maria Garbin di anni 18 e 20 e Gemma Semenzato fu Carlo di anni 44. La lite sarebbe stata originata dal fatto che la Semenzato avrebbe bastonato la ragazza Olga Garbin la quale sarebbe venuta a lite con una figlia della Semenzato. Conclusione: la Olga Garbin e la Semenzato riportavano delle lesioni, mentre la Stevanato, la Laura e la Maria Garbin e la Semenzato Gemma venivano denunciate per partecipazione in rissa. Svoltosi il processo le quattro imputate vennero ritenute responsabili soltanto di lesioni semplici e come tali vennero assolte per mancanza di querela. Difensori avvocati Ferraro e Arduino Cerutti.

Appropriazione indebita

In una passata udienza venne già trattato il processo contro Vincenzo Cornaglia fu Stefano di anni 75, la moglie sua Giovanna Mogno fu Pietro di anni 50 e il figlio Pietro Cornaglia di anni 20. Tutti e tre erano imputati di appropriazione indebita poichè quali rappresentanti per la provincia di Venezia della ditta Giovanni Pansa di Milano si erano appropriati fino al gennaio 1934 somme di denaro e merci (tessuti, merletti ecc.) per cir a 13000 lire. In seguito a denuncia presentata dalla ditta che venne a scoprire gli ammanchi, tutti e tre i Cornaglia hanno dovuto presentarsi ai giudici. Ieri il processo è stato trattato nuovamente ed il Tribunale ha condannato tutti e tre a sei mesi di reclusione, 600 lire di multa con il condono e la non iscrizione (quest'ultima soltanto per la madre e il figlio). Difensori avvocati Andreotti Lotta e Renato Zoli, P. C. per la ditta Pansa avvocato Biga.

La colpa del carrettiere

Un carretto trainato da un cavallo e guidato da Carlo Guerra di Carlo di anni 19 camminava verso le ore 19 del 24 dicembre dello scorso anno lungo la strada che da Ceggia conduce a S. Donà. Il carretto anzichè camminare sulla destra si teneva sulla sinistra, non solo, ma il traino era sprovvisto di freni e del fanale regolamentare, cosicchè giunto in frazione Calvecchia veniva investito da una motocicletta, proveniente in senso inverso, guidata da Amedeo Botter di anni 35 da S. Stino di Livenza e che recava nel sedile posteriore il sig. Giuseppe Artico. Il cozzo fra i due veicoli fu violento e il Botter rimaneva esanime al suolo. Trasportato all'ospedale di S. Donà lo sventurato moriva il giorno dopo mentre il sig. Artico rimaneva illeso. Quale responsabile della disgrazia fu imputato il Guerra il quale ieri è stato giudicato e condannato a 6 mesi di reclusione, 200 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione.

Infrazione disciplinare

Durante una perquisizione a bordo di un piroscafo ancorato nel nostro porto le guardie di finanza rinvennero nelle cuccette del personale di bordo e precisamente di Guglielmo Cannetti fu Luigi di anni 47 e Bruno Barbaro fu Pietro di anni 25 del materiale di contrabbando. Precisamente 120 sigarette al Cannetti e 250 gr. di tabacco, 20 sigarette, 2 accenditori automatici e 49 pietrine focaie, al Barbaro. Denunciati per contrabbando, il Tribunale esaminata la posizione dei due giudicabili, ha escluso trattarsi di contrabbando e ritenendoli responsabili di semplice infrazione disciplinare, li ha condannati a 50 lire di multa.

Le cartoline commemorative della Mostra di Tiziano

E' stata pubblicata a cura della Direzione della Mostra una edizione di 25 cartoline postali dove sono riprodotte altrettante opere fra le più insigni del Maestro che figureranno nella prossima grande Esposizione di Palazzo Pesaro. Vi sono compresi soggetti religiosi, grandi Pale d'altare, composizioni profane, ritratti illustri appartenenti a Chiese italiane e alle pubbliche Gallerie di Firenze, di Roma, di Napoli, di Milano, di Venezia, di Vienna, di Parigi, di Anversa ecc. ecc.

Le cartoline sono poste in vendita a prezzo mitissimo per scopo di propaganda nei negozi del centro. Gli esercenti che desiderassero di provvedersene possono richiederle all'Ufficio Turismo a Ca' Farsetti.

La riapertura della fornace di Gaggio di Marcon

Con l'intervento delle autorità una simpatica cerimonia si è svolta l'altra sera alla sede del Fascio per la riapertura della Fornace di Gaggio dei F.lli Cavalieri e C., che chiusa da due anni, è stata assunta in questi giorni dal sig. Carlesso Domenico. Dopo brevi parole di ringraziamento e d'augurio del Segretario del Fascio fu annunciata agli operai la ripresa del lavoro fra il giubilo e la soddisfazione della maestranza.

Il comm. Cavalieri e il sig. Carlesso offrirono in questa occasione all'E. O. A. L. 100 ciascuno. Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E. O. A. comunale, ringrazia.

CRONACA DI MESTRE

Coppa Mille Miglia

Sono già cominciati i preparativi per il passaggio dei concorrenti della coppa delle Mille Miglia che attraverseranno Mestre, nel pomeriggio di domenica prossima seguendo l'itinerario: Cavalcavia della Bandiera, via Cappuccina, via Piave, Quattro Cantoni, Terraglio.

Un accurato servizio d'ordine pubblico sarà predisposto lungo tutto il tragitto e verranno sospese alcune corse delle linee ferroviarie e tramviarie. Sulle cantonate di vie traversali sono stati affissi manifesti con frecce rosse per facilitare la corsa ai concorrenti, nelle curve saranno prese disposizioni già adottate per le altre gare. Si raccomanda la massima attenzione dei conduttori di veicoli, attenzione. Durante la corsa verrà totalmente sospeso il transito delle biciclette lungo il tragitto sunnominato.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata — Tutti gli Ufficiali graduati e CC. NN. della 820 Batteria c. a. dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 8 precise al Forte Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a S. Severo.

Le licenze da ritirare

Il Commissariato di P. S. comunica: Presso l'Ufficio di Segreteria sono ancora giacenti molte licenze di garage, affittacamere ecc. e gli interessati sono pregati di ritirarle subito durante le ore di ufficio, avvertendo che chi venisse trovato sprovvisto durante le verifiche, incorrerà nelle punizioni stabilite dalla legge.

Turni di lavoro disoccupati

E' stato deciso di prorogare a tutto il 30 Aprile corr. anno l'avvicendamento del personale dipendente da Pubblici Esercizi con quello disoccupato della stessa categoria.

I disoccupati che potranno godere di tale beneficio sono invitati a passare per l'Ufficio di Collocamento Via Macello 5, lunedì 15 corr. nel pomeriggio per munirsi del relativo biglietto d'ingaggio.

Cronaca varia

Rubano una gabbia. — Erizzo Antonio abitante in via Montenero 2, si accorgeva che ignoti gli avevano rubato una gabbia contenente 4 uccelli che teneva abitualmente appesa fuori della porta causandogli un danno di una cinquantina di lire.

Sostituzione di biciclette. — Verso le ore 19 Bertato Giuseppe fu Riccardo abitante a Zelarino si recò in una casa di via Verdi lasciando la sua bicicletta del valore di L. 270. nell'atrio. Quando andò per riprenderla ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua bicicletta ma bensì una bicicletta da donna del valore di poche lire che il ladro aveva lasciato in sostituzione di quella che aveva asportata.

Filo Zincato e Pali rubati. — Serato Girolamo fu Giacomo di anni 32 abitante a Noale durante un giro fatto di mattina presto per i suoi campi, constatava che ignoti ladri durante la notte avevano rubato 30 pali con 250 m. di filo zincato per un valore di un centinaio di lire.

Medicati alla Vigile — All'ambulatorio della vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Righetto Antonio abitante alla Mira della ditta Caromo la quale mentre stava trasportando un tavolino a causa di una scheggia si produceva una ferita lacero contusa al dito pollice della mano destra. Guarirà in 8 giorni s. c. e Magro Lino abitante a S. Polo operaio della Vetri e Cristalli il quale mentre stava lavorando veniva investito da una raffica di gas tossici. Venne giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 11 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di Cotone per il giorno 12 Aprile XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg., Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70, Alto Egitto Cardato base 40 L. 9: America base 20 L. 7.05 al kg. Mista 1 base 20 L. 6.90 al kg.; Mista 2 base 20 L. 6.80 al kg.; India 1, base 12 L. 6.05 al kg.; India 2, base 12 L. 5.30 al chilogramma.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Stresa

L'Ungheria a fianco delle Potenze pel tramite di Roma

BUDAPEST, 11

Tutta la stampa pubblica ampie notizie sulla Conferenza di Stresa. Il *Budapesti Hirlap* scrive che l'Italia segue i lavori con perfetta calma poichè ha la possibilità di appoggiare con tutta la forza ogni sua parola e perchè, se le altre Potenze due anni fa avessero accettato l'impostazione italiana del problema del riarmo della Germania, oggi non vi sarebbe la necessità di salvare la pace mondiale. Il *Magiarsag* scrive che a Stresa si tratta di organizzare l'ordine europeo di fronte al pericolo germanico. Forse la Germania si troverà al bivio di adattarsi al sistema di sicurezza creato dalle grandi Potenze, o di trovarsi di fronte tutta l'Europa. La posizione dell'Ungheria è definita in maniera inequivocabile dagli accordi tripartiti: pel tramite di Roma, l'Ungheria figura al fianco delle Grandi Potenze.

Il fattore polacco

per l'equilibrio europeo

VARSAVIA, 11

La *Gazeta Polska*, dopo aver rilevato che l'Italia ha veramente compreso il senso e le ragioni dell'atteggiamento della Polonia nei confronti del Patto orientale, aggiunge che è difficile stabilire quale sarà l'atteggiamento italiano a Stresa. Per dimostrazioni di forza nei confronti della Germania è infatti ormai troppo tardi e probabilmente le grandi Potenze si dichiareranno disposte a riconoscere la decisione tedesca per il riarmo in cambio di adeguate garanzie. A Roma si osserva che le decisioni di Stresa non potranno essere definitive in considerazione della prossima sessione straordinaria della Lega delle Nazioni. I circoli politici italiani sono affatto soddisfatti dell'attuale situazione europea turbata dagli armamenti germanici, e nella ricerca di una soluzione dei problemi attuali, si parla sempre più insistentemente del fattore polacco che, partecipando ad una collaborazione italo-francese potrebbe assicurare l'equilibrio europeo più e meglio del fattore russo.

Il realismo della politica fascista

MADRID, 11

Il *Debate*, in un editoriale dedicato alla Conferenza di Stresa, dice che inizialmente non si credeva che essa dovesse assurgere a tanta importanza, nemmeno dopo lo annunzio del ripristino del servizio militare obbligatorio da parte della Germania, perchè si riteneva ancora possibile edificare qualche cosa sulla base del comunicato franco-inglese del 3 febbraio. Ma l'intesa anglo-franco-italiana costituitasi su basi faticosamente elaborate nei primi mesi di questo anno si riunisce per prendere atto dell'insuccesso e cercare nuove soluzioni. Senonchè la situazione è cambiata per le divergenze di vedute dei tre partecipanti. La conferenza dovrà risolvere anche il problema provocato dalla Francia con il suo appello alla Società delle Nazioni evitando una sentenza che costituisca un ostacolo al ritorno della Germania alla Società delle Nazioni. La massima importanza della data storica è che si tratta della prima riunione della seconda tappa della pace europea dopo l'abolizione del trattato quando gli uomini cominciavano a dimenticare i dolori della passata guerra.

L'inviato speciale dell'*Haora* a Stresa sottolinea il realismo della politica italiana: la politica di Mussolini non ammette che manifestazioni verbali e indignazione morale possano contribuire a risolvere problemi provocati da atti di forza.

L'inizio dei corsi all'Istituto medio italo-argentino

BUENOS AIRES, 11

Ha iniziato i suoi corsi il locale Istituto medio italo-argentino frequentato da duecento alunni. La grande scuola, situata nel centro della città e circondata da un ampio giardino, ha un arredamento modernissimo ed è dotata di perfetti gabinetti scientifici inviati dall'Italia.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'Ambasciatore Arlotta, il console generale comm. Tasco, il Segretario del Fascio, il presidente della Proschola, autorità scolastiche argentine e molta folla di connazionali. Il presidente prof. Zanna ha pronunciato brevi ed applauditissime parole dopo di che la scolaresca ha cantato *Giovinezza* [illegible] l'inno argentino. Fra vive acclamazioni è stata data lettura dei telegrammi di omaggio inviati dal Duce al Presidente della Repubblica argentina ed al ministro Parini, direttore degli Italiani all'estero.

Lo sciopero americano

NEW YORK, 11

Notizie da Akron annunciano che, seguendo l'esempio di quelle di Goodyear, oggi anche le maestranze di Firestone hanno preso una decisione collettiva riguardo allo sciopero. La votazione segreta ha dimostrato che oltre il 90 per cento delle maestranze è a favore dell'astensione dal lavoro per protestare contro il rifiuto della direzione della società di riconoscere le unioni sindacali operaie nelle trattative per i nuovi contratti di lavoro.

Un crollo in un cinematografo

60 morti e 200 feriti

CANTON, 11

Durante lo spettacolo in un cinematografo di questa città, la galleria, gremita di spettatori, è sprofondata. I morti ammontano almeno a sessanta e fra essi vi sono molti ragazzi. Altri duecento spettatori rimasti più o meno gravemente feriti, sono stati ricoverati negli ospedali.

Una piroscafo naufragato al largo di Giamaica

LONDRA, 11

Secondo notizie da Kingston nella Giamaica, cinque marinai superstiti del piroscafo norvegese *Havmoy* di 1600 tonnellate sono stati raccolti in mare da un motopeschereccio e sbarcati in quel porto. Essi hanno narrato che la loro nave è naufragata a 20 miglia al largo dell'estrema punta meridionale dell'isola, durante un'eccezionale tempesta. Dei 19 uomini d'equipaggio, soltanto il capitano, il secondo macchinista e cinque marinai sono riusciti a prendere posto su una zattera di fortuna, dopo che le scialuppe erano state spezzate dalla furia del mare. La zattera ha vagato per due giorni; il capitano e il secondo macchinista, stremati di forze, sono stati buttati in mare da una gigantesca ondata e sono periti. Gli altri cinque sono stati salvati, ma sono in condizioni fisiche e psichiche tali da non poter dare che un racconto slegato e incoerente della loro avventura.

L'"Aquitania,, disincagliato

LONDRA, 11

Il transatlantico «Aquitania» è stato finalmente disincagliato nel pomeriggio, con il favore dell'alta marea, da nove potenti rimorchiatori d'alto mare. Come è noto, esso si era arenato nel pomeriggio di ieri su un banco melmoso, all'ingresso del porto di Southampton e nella notte era stato alleggerito di vari impianti mobili di prua, visto che il tentativo di disincaglio effettuato nella serata di ieri non era riuscito.

130 pescatori vittime

del tifone alle Filippine

MANILLA, 11

Si calcola che durante il recente tifone abbattutosi sul golfo di Ragay oltre 130 pescatori siano periti. Numerosi cadaveri sono già stati respinti dal mare e raccolti dai parenti delle vittime fra scene di disperazione. La spiaggia è mèta di un continuo pellegrinaggio delle mogli e dei figli degli scomparsi dei quali sperano almeno di raccogliere i corpi.

Il disordine etiopico

LONDRA, 11

Le notizie di recenti ripetute aggressioni in territorio abissino commesse da bande di predoni contro carovane provenienti dall'Eritrea, vengono ampiamente riportate dai giornali. Viene fatto rilevare come tali aggressioni sono una chiara prova dello stato di disordine esistente in Etiopia dove il Governo centrale non è in grado di far rispettare le leggi e l'ordine.

Il Porto di Venezia

alla Mostra del Mare

TRIESTE, 11

Oggi nel palazzo della stazione marittima ha avuto luogo la riunione generale di tutti gli architetti e pittori che stanno allestendo la Mostra del mare. Vi hanno partecipato pure il capo dell'ufficio storico della R. Marina il quale ha comunicato che per diretto interessamento del Sottosegretario Cavagnari, il Ministero ha disposto lo invio di altri importantissimi materiali che figureranno fra i cimeli più importanti della Mostra del mare. I locali della Mostra sono stati anche visitati dall'ingegnere capo del Provveditorato del Porto di Venezia il quale è venuto a rendersi conto dell'allestimento della sezione del Ministero delle Comunicazioni nella quale figurerà anche il porto di Venezia.

L'acquisto di 400 apparecchi per l'Ente radio rurale

ROMA, 11

La Confederazione fascista degli agricoltori, per contribuire allo sviluppo delle radioaudizioni nelle campagne e per allargare la vasta opera che in tal campo esplica l'Ente radio rurale, presieduto dal Segretario del Partito, ha deciso di acquistare oltre 400 apparecchi radio rurali che saranno dati in dotazione a tutte le sedi provinciali ed a tutte le sedi degli uffici di zona, delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori.

L'acquisto degli apparecchi viene fatto mediante un lieve contributo personale di lire 0.50 da parte di ogni agricoltore tesserato.

Alla iniziativa della Federazione gli agricoltori hanno risposto con unanime consenso. La Confederazione mira a poter giungere gradatamente a dotare di un apparecchio radio-rurale ogni delegazione comunale della propria organizzazione.

Le udienze del Papa

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto in private udienza il Vescovo di Liegi, Mons. Sanchini Vescovo di Fano e il Padre Vigilio da Valstagna ministro generale dei Minori Cappuccini.

Gli industriali francesi visitano Valdagno e Vicenza

VICENZA, 11

Ospiti graditi della nostra terra vicentina sono giunti alle 9.25 da Venezia, gli industriali francesi con un treno speciale composto di vetture Pullmann. Un fatto nuovo si era verificato per l'occasione. Le tramvie vicentine avevano preparato alla stessa stazione ferroviaria un loro convoglio elettrico, tutte vetture di lusso. Così gli industriali, dopo esser stati ossequiati da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal gen. Teodori ed altre autorità convenute, hanno potuto salire subito sul nuovo treno e partire alla volta di Valdagno. Il viaggio verso la Valle dell'Agno è riuscito per gli ospiti piacevolissimo. Con loro si trovava lo stesso Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali S. E. il Conte Volpi di Misurata.

A Valdagno si trovava, unitamente a tutte le autorità civili e politiche del paese, il gr. uff. Gaetano Marzotto. Subito si è iniziata la visita a quegli imponenti stabilimenti, giusto vanto non solo dell'industria vicentina, ma dell'industria laniera nazionale. Sotto la guida dello stesso gr. uff. Marzotto, dell'ing. Filippo Masci, direttore generale dell'azienda, e degli altri dirigenti, gli ospiti hanno visitato minutamente tutti i reparti interessandosi vivamente ed esprimendo la loro viva ammirazione per quel gioiello industriale che sono i Lanifici Marzotto. Dopo gli stabilimenti la visita si è estesa alla Casa del Dopolavorista, all'Asilo Nido, ai padiglioni per gli operai pensionati, dove trascorreranno lietamente la loro vecchiaia, il Campo sportivo e tutte quelle altre opere di previdenza e di ricreazioni che la munifica bontà del gr. uff. Marzotto ha voluto, seguendo le direttive del Fascismo, donare ai suoi dipendenti.

Gli industriali sono stati ospiti alle 13 del gr. uff. Marzotto per una colazione alla quale hanno partecipato anche le autorità.

Nel pomeriggio gli industriali francesi hanno continuato la visita alle opere sempre fatti oggetto del vivo entusiasmo del pubblico che aveva pavesato le case dei colori italiani e francesi.

Alle 16.30 gli ospiti sono ripartiti per Vicenza in automobile. Giunti nella nostra città gli industriali si sono subito portati al Teatro Olimpico ove erano ad attenderli il Podestà comm. Cebba che ha loro porto il saluto di Vicenza. Ha risposto per gli ospiti, il signor Fould a nome del signor Mercier, che dovette abbandonare nel pomeriggio il gruppo per rientrare a Parigi in seguito alla morte del suo consocio. Da guida agli ospiti nella visita al monumentale Teatro è stato il prof. Ongaro direttore del Museo Civico. Altra visita è stata quindi fatta dagli ospiti al Piazzale della Vittoria a Monte Berico, quindi sono ridiscesi in città e sono stati ricevuti al Municipio. Il loro ingresso è stato accolto dal suono della Marsigliese, della Marcia Reale e di Giovinezza.

Qui erano convenuti il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e le altre autorità locali. S. E. il Conte Volpi ha parlato ricordando l'antica amicizia che lega Vicenza e Venezia ed ha voluto che gli industriali fossero condotti in queste due città perchè oltre alle opere industriali avessero ad ammirare le opere artistiche, uniche che rimangono, glorificando il nostro genio attraverso i secoli. Ricordando il giorno in cui i rappresentanti dei due Governi sono riuniti a Stresa, S. E. Volpi ha detto che anche questa amicizia industriale tra le due Nazioni latine, giovi ad una auspicata pace.

Quindi è seguito un brillante ricevimento. Accompagnati dalle autorità gli ospiti si sono recati alla stazione da dove sono partiti sempre in treno speciale, alle 19.5 alla volta di Torino.

Lavori a Castel Gandolfo

nel palazzo pontificio

ROMA, 11

In questi giorni si iniziano al palazzo pontificio di Castel Gandolfo i lavori per la migliore sistemazione di alcuni ambienti. Questi lavori non riguardano l'appartamento pontificio, ma quelli di servizio. Si provvederà pure all'adattamento di alcuni vecchi locali della Villa Barberini per alloggio dei familiari. L'epoca in cui si recherà il Pontefice non può precisarsi con esattezza, ma negli ambienti vaticani si ritiene che sarà nel prossimo giugno.

L'on. Starace presiederà il convegno dell'U.N.U.C.I.

PALERMO, 11

Il 5 maggio prossimo sarà a Palermo il Segretario del Partito S. E. Starace, il quale, nella sua qualità di presidente dell'UNUCI, presiederà il convegno nazionale dell'organizzazione degli ufficiali in congedo, che avrà svolgimento nella nostra città.

Il trasporto delle reliquie

di S. Francesco di Paola

PAOLA, 11

Le sacre reliquie di San Francesco di Paola saranno da Roma trasportate a Napoli il primo maggio prossimo e verranno ricevute con gran pompa dal Principe di Piemonte, dal Cardinale Ascalesi con gli altri dignitari della Chiesa e i PP. MM. di Santa Maria la Stella. Le sacre urne saranno portate trionfalmente nella cappella degli Aragonesi del Maschio Angioino e vi resteranno per tre giorni durante i quali si celebreranno solenni funzioni; dopo di che proseguiranno per Paola.

5184 produttori partecipanti alla Fiera di Milano

MILANO, 11

Anche quest'anno la fiera di Milano registra progressi sia per quanto concerne il numero degli espositori e l'estensione delle aree occupate, sia per il numero delle Nazioni partecipanti. Sono infatti 5184 i produttori e i commercianti presenti alla Fiera; 3908 italiani, 1276 esteri, i quali occupano una area complessiva di 94.205 metri. Per quanto concerne la partecipazione estera, sedici nazioni sono presenti alla Fiera ufficialmente con padiglioni propri e 17 sono presenti nelle varie mostre merceologiche, per privata iniziativa di espositori. Alla vigilia dell'apertura il presidente dell'Ente, sen. Puricelli, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, Roma. Voglia la Maestà del Re degnarsi di ricevere l'omaggio devoto e fedele che la fiera di Milano invia alla sua augusta persona nel giorno in cui ha inizio la sua 16.a manifestazione, che segna nuovi progressi delle tenaci energie fasciste in essa operanti, sotto l'altissimo patronato del Sovrano e raduna le rappresentanze di 33 nazioni, a testimonianza vivissima del sempre maggiore interesse con cui il mondo segue l'incessante sviluppo delle forze economiche dell'Italia sabauda. Con devozione immutabile».

«A S. E. Benito Mussolini. Nel fervore della vigilia la Fiera di Milano rivolge a V. E. il suo devoto e grato pensiero, orgogliosa di poter rispondere con un nuovo progresso all'impulso animatore del Regime. Tutti i risultati raggiunti lo scorso anno sono stati ancora superati, sia per numero di nazioni partecipanti e di espositori, sia per l'estensione delle aree occupate. Tali incrementi testimoniano l'incessante e sempre più profondo affermarsi delle forze produttrici e del mercato italiano nella fiducia e nell'ammirazione del mondo. Voglia V. E. accogliere la vibrante infinita riconoscenza della Fiera di Milano, che dall'incitamento dell'E. V. ha tratto fede nel successo della sua 16.a annuale manifestazione».

Un altro telegramma è stato inviato al Duce a Stresa, all'on. Starace e al Ministro delle Corporazioni.

Le riunioni delle commissioni dei Littoriali dell'arte

ROMA, 11

Si è riunita oggi la commissione del concorso dei littoriali della cultura per una monografia di studi militari. La partecipazione dei Guf è stata notevole. Napoli ha inviato 10 lavori, Torino e Padova 6, Roma 5, Bologna 4, Genova 3, Milano, Modena, Firenze, 2, Cremona, Ferrara Livorno, Salerno, Catanzaro, Bari, Palermo, Ragusa e Sassari 1.

La commissione ha rilevato che le monografie pervenute per il concorso il cui soggetto era: la difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati hanno dimostrato nella grande maggioranza profondità di studio, analisi accurata del problema, senso critico, genialità di concezione. I concorrenti hanno messo in evidenza l'importanza che ha nella preparazione della difesa antiaerea l'organizzazione fascista ed in particolare quella giovanile e la commissione ha tenuto a mettere in rilievo, facendola propria tale considerazione constatando che la disciplina fascista, l'umanità di pensiero e di entusiasmo, l'inquadramento delle formazioni fasciste, sono elementi tali da porre l'Italia in condizioni di privilegio per l'attuazione della difesa antiaerea.

Prima di concludere i lavori la commissione ha voluto notare la grande importanza contingente che il concorso ha avuto interessando ai lo studio molte giovani energie.

Oggi si è anche riunita la commissione del concorso per una composizione narrativa e una composizione poetica. Dato il numero rilevante di lavori pervenuti la commissione continuerà i suoi lavori domani. Ha continuato infine i lavori la commissione per il concorso per una commedia. I commissari esaminati i lavori sottoposti al loro giudizio hanno rilevato con compiacimento la vibrante fede fascista che ha animato indistintamente tutti i concorrenti e lo sforzo da essi compiuto per realizzarla in forma teatralmente efficace ed artisticamente genuina. L'esame dei singoli lavori ha tuttavia condotto i commissari al riconoscimento unanime che in nessuno di essi siano state raggiunte le esigenze del teatro in relazione alla importanza del tema proposto cosi che la commissione si è trovata nella necessità di doversi limitare a segnalare più che delle opere delle possibilità.

Ferisce la moglie a rasoiate

dopo averle sparato una fucilata

PONTEDERA, 11

Certa Pucci Emilia di anni 35 era intenta alle proprie faccende domestiche, quando improvvisamente le si parava dinanzi il marito Mancini Aurelio, che spianandole contro un fucile a doppia canna, faceva partire due colpi. La poveretta, investita alla faccia, cadeva riversa sopra una sedia e il marito, brandito un rasoio o un coltellaccio da cucina, la tempestava furiosamente di colpi alla gola, dandosi poi alla fuga e abbandonando i figlioletti che, esterrefatti, avevano assistito alla spaventosa scena. I vicini, accorsi, prestarono aiuto alla disgraziata che venne trasportata all'ospedale, dove i sanitari le riscontrarono gravi ferite alla faccia e al collo, giudicandola in imminente pericolo di vita. Circa le cause che hanno originato il gesto del Mancini, per ora niente è dato sapere.

L'elogio ad un radiotelegrafista

per il suo contegno in Colonia

ROMA, 11

Il «Foglio d'ordine della Marina» reca: «Il secondo capo radiotelegrafista Mario Gedda, essendo capoposto di una radio autocampale, assegnata ad un isolato settore bande armate di confine, in occasione dell'attacco da parte di forze etiopiche assolveva il suo servizio con perizia ed elevato sentimento del proprio dovere e dava il suo efficace concorso all'azione delle truppe con l'assicurare i collegamenti con i comandi superiori. Lo elogio».

L'assassino del sacerdote

davanti alle Assise

UDINE, 11

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il processo contro il cinquantenne Giovanni Ferragotti da Braulins Trasaghis accusato di aver ucciso con colpi d'arma da fuoco il parroco di quel paese don Pietro Romi, il fatto avvenne il 3 ottobre 1934. E' accertato che contro il sacerdote, l'omicida nutriva vecchi rancori perchè riteneva che nelle diatribe sue con il proprio fratello, il parroco influenzasse ai suoi danni.

L'Arciprete di Gemona si è costituito parte civile con l'avv. on. Tiziano Tessitori, mentre l'uccisore è difeso dall'avv. Pilade Gardini.

L'accusato ha fatto piena confessione del delitto affermando che col suo atto ha inteso di punire colui che gli aveva fatto del male.

Dopo l'escussione di alcuni testi, hanno parlato la Parte Civile ed il Procuratore generale che ha concluso chiedendo che il Ferragotti venga condannato all'ergastolo.

Il difensore ha sostenuto che il Ferragotti è uno starato di mente ed ha chiesto che sia sottoposto ad una perizia psichiatrica. La Corte ha accolto la tesi del difensore ed ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Lieve incendio su un piroscafo

CATANIA, 11

Durante le operazioni di carico del piroscafo *Brundisium* di bandiera italiana, delle faville determinate dall'attrito della catena prendevano contatto con una quantità di zolfo che già si trovava nella stiva, provocando un incendio del minerale, che per fortuna, per il pronto intervento del personale di bordo, dopo alcune ore di intenso lavoro, veniva domato.

Tragica fine di un bimbo

VICENZA, 11

Nel pomeriggio d'oggi, verso l'una e mezza, alcune operaie del Lanificio Nervo, che si trovavano in Via Roma a Cornedo, con grande loro raccapriccio scorsero nella roggia comunale un cadaverino fermo sulla restrelliera posta all'imboccatura del canale. Alle grida delle ragazze accorreva il ventisettenne Mario Montagna, il quale riusciva a trarre dall'acqua il corpicino, che veniva subito identificato per quello del bambino Lino Savegnago di Adamo di due anni e mezzo, abitante in Via Ampoliti. Il cadaverino venne posto in un angolo del cortile della trattoria alla Stazione in attesa delle constatazioni di legge.

Investito da un autocarro

S. DONA' DI PIAVE, 11

Il novenne Basso Galundo di Giuseppe, recandosi a prendere la refezione, imprudentemente tagliava la strada ad un autocarro dal quale veniva leggermente ferito. Trasportato all'ospedale civile, il medico di guardia gli medicava delle lesioni alla gamba destra e lo dichiarava guaribile in giorni 10 con riserva. Il Basso è rimasto ricoverato.

Un cavallo in fiume

CASTELFRANCO V., 11

Oggi alle 11 un cavallo con carretto sostava nei magazzini della Ditta Genovese in Via Bastia Vecchia in attesa del carico. In quel mentre volteggiavano pel cielo di Castelfranco alcuni aeroplani e l'animale, imbizzarritosi dal rumore dei motori si dava a corsa precipitosa giungendo, senza poter essere raggiunto dopo un percorso di circa un centinaio di metri, alla Pescheria precipitando nel canale dell'Avenale-Musonello le cui acque sono alte circa due metri.

Nel precipitarsi il cavallo divelse la ringhiera e ridusse in frantumi due paracarri di pietra. Dato il recinto in muratura, difficile fu il ricupero dell'animale e del carretto, nonostante il concorso volenteroso di molte persone richiamate dall'inaspettato, pericoloso evento.

PALLA OVALE

Sanzioni per la partita di Padova

ROMA, 11

La Federazione Rugby comunica: Gara Guf Padova-A.F.C. Padova del 7 aprile XIII: poichè risulta dal referto arbitrale che la squadra dell'A.F.C. Padova ha abbandonato il terreno di giuoco al 30' della ripresa, per protesta contro una decisione dell'arbitro, si esclude la squadra dell'A.F.C. Padova dall'ulteriore svolgimento del torneo e si omologa la gara col seguente punteggio: Guf Padova batte A.F.C. Padova 6-0.

Si sospende fino al 31 maggio XIII il giocatore Maffoli perchè espulso dall'arbitro per contegno antisportivo e perchè nella sua qualità di capitano dell'A.F.C. Padova induceva la propria squadra ad abbandonare il terreno di giuoco per protesta contro la decisione dell'arbitro.

MIRANO

Giornata delle Due Croci

E' intensa la preparazione per la solenne celebrazione della giornata delle due croci. E' preannunciata la conferenza che sarà tenuta domenica 14 corr. alle ore 17.30 nella sala Sport, gentilmente concessa dal chiarissimo profess. Eugenio Bacchion.

Cronaca di Chioggia

«L'uomo che voglio»

Nella brillante interpretazione di Jean Harlow e di Clark Gable regge con successo il cartellone del Verdi il bellissimo film «L'uomo che voglio» interessante e commovente storia di amore, ricco di effetti scenici e da momenti di somma drammaticità in cui i due noti artisti hanno campo di far conoscere le loro più belle qualità.

Un furto mancato

Notti or sono in località Valli di Chioggia, ignoti ladri, mediante rottura di un recinto metallico, tentavano di introdursi nel cortile dell'abitazione di Tiengo Edoardo fu Giuseppe certamente per impadronirsi del carrello che trovavasi nella vicina stalla. Un tentativo del genere a danno dello stesso Tiengo era avvenuto il 28 dello scorso febbraio.

Attenti alle biciclette

Martedì scorso certo Castello Desiderio fu Domenico entrando in Ca Bianca, nell'osteria di Toffolin Armando lasciava fuori della porta incustodita la sua bicicletta. Uscendo constatò con sorpresa che la bicicletta era sparita. Il danno sofferto dal Castello si aggira sulle L. 200.

TEATRO VERDI «L'uomo che voglio» con J. Harlow e C. Gable.

I contributi sindacali degli industriali

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proroga al 31 dicembre 1935 i decreti ministeriali 3 marzo 1931, 22 aprile 1933 e 15 marzo 1934 relativi ai contributi sindacali integrativi a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 103 - Centesimi 20 · Sabato 13 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI STRESA

Un'esposizione di Mussolini sulla situazione dell'Austria

La discussione sul ricorso francese a Ginevra conclusa - L'esame delle questioni del Patto orientale e del Patto aereo - La Germania notifica di essere pronta ad entrare in un Patto orientale di non aggressione

Il comunicato ufficiale

STRESA, 12

Oggi si sono riuniti, alle 9.30, sotto la presidenza del Capo del Governo Italiano, i delegati della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. La seduta, che è durata sino alle ore tredici, è stata impiegata nella continuazione della discussione sul ricorso francese presentato a Ginevra.

Le delegazioni si sono riunite nuovamente alle ore 15.30 e la discussione sul ricorso francese alla S. d. N. è stata continuata e c nclusa.

La riunione si è poi occupata della situazione dell'Austria, iniziando la discussione con una esposizione del Capo del Governo Italiano.

Quindi si è esaminata la questione del Patto orientale ed infine si è iniziata la discussione del [illegible].

Alle ore 19 la riunione è stata sospesa e rinviata a domattina alle ore 9.30.

Nel corso del pomeriggio Sir John Simon ha fornito dettagli complementari al rapporto da lui fatto ieri sull'atteggiamento della Germania, [illegible] egli l'aveva compreso nel corso della sua visita a [illegible]

Egli ha aggiunto delle nuove informazioni che gli sono pervenute oggi.

Il barone von Neurath ha informato l'ambasciatore inglese a Berlino che la Germania è pronta ad entrare in un Patto Orientale di non aggressione, anche se alcuni degli altri firmatari di un tale Patto stipulassero tra loro separati accordi di reciproca assistenza. (Stefani).

Germania, Polonia e Russia ad un'altra conferenza dopo Stresa?

LONDRA, 12

La nota del *Popolo d'Italia* è largamente riportata dalla stampa odierna e occupa il primo posto dei commenti della maggioranza dei giornali. L'inviato speciale del *Times* scrive che il riconoscimento contenuto nella nota del *Popolo d'Italia* che una pace duratura dipenda anche da qualcuno che non è presente a Stresa, è naturalmente assai commentata nei circoli germanici. L'idea che la Germania, e forse anche la Russia e la Polonia, potrebbero utilmente essere chiamate a partecipare alla Conferenza di Stresa, ha tuttavia provocato l'obiezione che a prescindere da considerazioni politiche e tattiche, il piano di lavoro della Conferenza è già così pesante da non poter essere utilmente sovraccaricato. D'altra parte però, aggiunge l'inviato speciale, si pensa che l'idea di un simile invito non si riferisca al presente convegno di Stresa, ma ad una successiva conferenza non necessariamente nella stessa località. Si riconosce che una simile Conferenza potrebbe essere favorevolmente considerata, ma ogni definitivo giudizio in proposito viene riservato in attesa dei risultati delle presenti conversazioni.

L'inviato speciale del *Manchester Guardian* osserva che la questione di un possibile e desiderabile intervento di altre Potenze a Stresa non è stata nemmeno sollevata nelle conversazioni che i Ministri hanno avuto ieri. Questo tuttavia non significa che non potrebbe essere proposta un'altra conferenza alla quale la Germania e forse anche la Russia e la Polonia sarebbero invitate a partecipare.

Il *Daily Herald* scrive che sebbene l'idea di una ulteriore Conferenza non sia stata ufficialmente discussa, essa è chiaramente nell'aria. L'inviato speciale della *Yorkshire Post* nota che se si contempla ora l'idea di una ulteriore conferenza, questo non significa che il convegno di Stresa non debba produrre dei risultati positivi, che sembrerebbero anzi le logiche premesse di una ulteriore riunione fra i rappresentanti delle principali Potenze.

Il tema dei commenti degli inviati speciali alla prima giornata della Conferenza di Stresa è quello della solidarietà fra le tre grandi Potenze. Riferendosi alle dichiarazioni fatte da MacDonald, l'inviato speciale del *Times* scrive che il Primo Ministro ha illustrato nella maniera più chiara che l'obiettivo del Governo britannico è quello di dimostrare la solidarietà fra i tre Governi e di non lasciare alcun dubbio sul fatto che nessuna Potenza deve illudersi che sia possibile separare l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia da una qualsiasi politica che può rafforzare e assicurare la pace d'Europa. La Gran Bretagna intende sforzarsi per una convenzione degli armamenti, e mentre è desiderosa di riportare la Germania a Ginevra, è d'altra parte convinta che tale ritorno non può avvenire a delle condizioni che farebbero più male che bene.

L'inviato speciale della *Morning Post* dice che dalla seduta di ieri risulta chiaro che le politiche estere dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna sono concordi di fronte alla posizione della Germania. Le tre Potenze cioè ritengono altamente desiderabile che la Germania ritorni a Ginevra, ma solo attraverso il meccanismo del comunicato del 3 febbraio, emanato alla luce della visita di Simon e di Eden e protetto da un rafforzamento dell'art. 16 del Patto. Può darsi che si rivelino delle differenze di opinioni sui metodi per raggiungere l'obiettivo del mantenimento della pace, ma nulla indica che tali differenze non possono essere ricomposte in modo che si giunga a comuni conclusioni.

La Conferenza vista da Berlino

BERLINO, 12

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che la Conferenza delle tre grandi Potenze, nella sua prima giornata, ha portato essenzialmente una contrapposizione dei punti di vista. Mentre per ora l'Italia si tiene riservata, l'interesse francese si dirige soprattutto alla preparazione della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e da parte inglese è stata fatta un'ampia esposizione la quale fa riconoscere l'atteggiamento dell'Inghilterra verso i compiti della Conferenza e l'intenzione di occuparsi più dell'avvenire che del passato. Come filo conduttore della politica inglese è stato designato un accordo collettivo per assicurare la pace, evidentemente accompagnato da un rafforzamento della Società delle Nazioni. Lo stesso si dice d'un accordo sulla questione degli armamenti che dovrebbe necessariamente mettere in seconda linea l'idea del disarmo.

L'organo ufficioso constata che nella stampa internazionale sono numerosi gli accenni alla Germania, assente bensì, ma pur fattore importantissimo della Conferenza di Stresa. Il Ministro degli Esteri inglese ha potuto informare molto dettagliatamente i suoi colleghi sulle sue conversazioni berlinesi. In quella sede deve essersi mostrato chiaramente che il contegno della Germania non corrisponde a quello di negazione intransigente tratteggiato in una parte della stampa internazionale. Precisamente come la Inghilterra non si è fermata ad una protesta contro l'iniziativa tedesca del 16 marzo, ma anzi, in presenza della nuova situazione, più che mai ha cercato una base d'intesa, così la Germania non ha mai perduto di vista lo scopo di accordare in maniera permanente nel quadro di un sistema generale i suoi giusti interessi con quelli della comunità politica e culturale europea. Quando ora si chiede quali siano gli scopi e le intenzioni della Germania, si deve rispondere che essi sono strettamente legati a ciò che vogliono gli altri Stati.

Malumore a Varsavia per il progetto franco-russo

VARSAVIA, 12

Il *Kurjer Poranny*, in una nota ufficiosa concernente la convenzione franco-russa, scrive fra l'altro che sarebbe interessante sapere se il Governo polacco è stato informato per tempo del nuovo progetto della sua alleata occidentale, poichè a Varsavia non sono affatto indifferenti i metodi seguiti da Parigi nei suoi rapporti con la Polonia e con i soviets. La nuova convenzione franco-russa costituisce per il giornale la riprova che il Patto orientale è ormai definitivamente sepolto, ma significa nel contempo che la Francia non si è ancora convinta delle buone ragioni che inspirano l'atteggiamento polacco nei riguardi della Germania e della Russia e al quale Parigi nulla può rimproverare che sia direttamente o indirettamente in contraddizione con l'alleanza esistente.

Precisazioni su una dichiarazione emanata da Londra

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* ha da Stresa:

Poca importanza viene attribuita nei circoli della Delegazione britannica alla dichiarazione emanata da Londra che pretende di esporre la politica estera della Gran Bretagna. In ogni caso una dichiarazione qualunque di politica britannica in questo momento deve necessariamente emanare da Stresa, poichè il Primo Ministro ed il Ministro degli Affari Esteri si trovano là.

La questione dell'Austria è stata esaminata a Stresa

VIENNA, 12

Nelle corrispondenze da Stresa i giornali austriaci parlano di migliorata atmosfera, rilevando la impressione fatta dalla nota del *Popolo d'Italia* e il significato della visita al mausoleo di Cadorna. Le dichiarazioni alla stampa da parte inglese sono favorevolmente commentate. La *Neue Freie Presse* dà particolare rilievo all'informazione che il suo corrispondente a Stresa avrebbe direttamente ottenuto da Simon secondo cui la questione austriaca sarebbe stata ieri toccata durante la discussione delle dichiarazioni del 3 febbraio e si sarebbe altresì accennato alla parità dei diritti militari dell'Austria. Il *Viener Journal* rileva che la nota del *Popolo d'Italia* è ispirata a realismo e non a pessimismo. Afferma che il problema della non ingerenza è stato sufficientemente chiarito dai protocolli romani, dagli accordi Mussolini-Laval e dalla decisione di Londra, sicchè non vi è bisogno di nuove interpretazioni del concetto di non intromissione.

Un atto di omaggio al Duce di combattenti francesi che non ha seguito per volere di Mussolini

STRESA, 12

Circa la notizia data da taluni giornali di una decorazione militare francese che Pétain avrebbe consegnato al Capo del Governo italiano, sta di fatto che l'iniziativa è partita dall'Unione dei Combattenti francesi residenti in Italia, ma il Duce li ha pregati di non darci seguito. (Stefani)

Una fruttuosa giornata di lavoro

Riaffermata concordia di vedute fra i tre Governi - La profonda impressione per la magistrale relazione del Duce sull'Austria: verso un accordo procedurale - L'appoggio italo-britannico al ricorso francese a Ginevra - Caute accoglienze al passo tedesco

STRESA, 12

Le due sedute di oggi sono state realmente le più importanti avutesi finora, in quanto si è potuto concludere la discussione sui temi di carattere generale e iniziare felicemente l'esame dei singoli problemi, come quello dell'Austria, del Patto orientale e del Patto aereo. Comunque, non ostante la diversità iniziale di alcuni punti di vista fra la Gran Bretagna e le due Potenze firmatarie degli accordi di Roma, lo spirito di solidarietà che pareva quasi compromesso prima della Conferenza, sembra essersi ritrovato.

Senza abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo, pure è certo che qualche cosa di utile potrà maturare sulle rive di questo lago. Se n'è avuta oggi una prova eloquente quando i delegati inglesi, restii ad approvare il ricorso francese alla Società delle Nazioni relativo alla denuncia unilaterale germanica del trattato di pace, hanno presentato alla Conferenza un progetto di controricorso il cui tono ed anche parecchia sostanza erano diversi dalla protesta della Francia. MacDonald e sir John Simon si sono poi persuasi ad accettare la tesi della concordia senza riserve, aderendo in pieno al ricorso della Francia.

Il ricorso sarà dunque presentato a Ginevra dalla sola Francia, ma con l'appoggio solidale dell'Italia e dell'Inghilterra.

Il passo di Berlino

Il passo fatto da Berlino, a cui accenna il comunicato ufficiale, merita un esame attento e prudente; occorre una grande cautela nel giudicarlo. A Berlino può far piacere di dare ad intendere all'opinione pubblica tedesca che si deve alle concessioni del Reich sull'altare della pace se la Conferenza di Stresa ha potuto risolvere uno dei suoi problemi più importanti, ma non crediamo che ci si debba troppo illudere sulle intenzioni concilianti dell'ultima ora.

Anche questa sera, tanto Laval quanto Simon, prima di recarsi al pranzo offerto dal Capo del Governo italiano alle delegazioni ospiti, hanno ricevuto ciascuno i giornalisti dei rispettivi Paesi, facendo loro brevi dichiarazioni.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese sono apparse improntate ad un moderato, ma non nascosto ottimismo. Laval ha insistito sulla cordialità e sulla solidarietà riapparse senza ombre e senza ambagi fra i rappresentanti di quelle Nazioni che combatterono insieme la guerra da buone alleate. Questa riaffermata concordia di vedute autorizza i più fecondi sviluppi avvenire per garantire la sicurezza di tutta l'Europa, non ostante i nuovi recenti turbamenti.

Laval ha naturalmente messo in rilievo, ma con molta misura, il successo riportato dalla sua delegazione, ottenendo l'appoggio incondizionato dell'Italia e dell'Inghilterra sulla questione del ricorso del Governo di Parigi al Consiglio della Società delle Nazioni, circa l'infrazione tedesca al trattato di Versailles. Le illusioni di Berlino di speculare sulle eventuali divergenze fra le Potenze occidentali, dinanzi alla nuova manifestazione di concordia che offre ora Stresa dovranno essere probabilmente attenuate.

Il problema dell'Austria

Accennando al problema dell'Austria, Laval ne ha preannunciato prossimo l'accordo sulla procedura da seguire per assicurare l'indipendenza allo Stato austriaco, secondo le direttive e sulle basi del chiaro, superbo esposto odierno del Duce, Presidente della Conferenza. Quanto agli altri problemi interessanti la pace europea, non ha dato diffusi schiarimenti, rimettendo a domani un esame più approfondito delle varie soluzioni che verranno discusse; ma anche per questa parte ha aperto l'adito a fondate speranze.

Il Segretario inglese per gli affari esteri ha anch'egli sottolineato lo spirito di cordialità, di reciproca comprensione, di fiducioso affiatamento che ha creato, nella sala della Musica di Palazzo Borromeo, un'atmosfera atta all'esame proficuo di tutte le più gravi questioni che erano e ancora sono sul tappeto. Sir John Simon, accennando all'unità conclusiva della decisione con la quale la Conferenza accoglie il ricorso della Francia a Ginevra, ha aggiunto importanti chiarimenti sulla procedura che verrà seguita. Ha detto che il ricorso sarà presentato solo dalla Francia, ma che sarà appoggiato dalla Gran Bretagna e dall'Italia. Verrà nominato un comitato paritetico, al quale sarà affidato l'esame delle sanzioni di carattere economico e finanziario, a perfezionamento ed estendimento dell'art. 16 del Convenant.

Il Segretario britannico per gli affari esteri ha chiamato magistrale la relazione del Duce sull'Austria ed ha annunziato la decisione del Governo inglese di contribuire, con opportuni scambi di vedute e convocando le Nazioni interessate, alla soluzione dello spinoso problema che tanto agita e preoccupa le Nazioni dell'Europa centrale.

Quanto al Patto aereo, sir John Simon ha detto che verranno continuati i negoziati mediante la via diplomatica ordinaria, per un esame più approfondito del problema ed ha espresso l'augurio che anch'esso possa essere utilmente risolto.

La riunione all'Isola Bella

Domattina alle ore nove, quinta riunione della Conferenza.

La cronaca odierna è breve, poichè quelle che sono state lunghe furono le riunioni dei delegati.

Stamane il Duce si è alzato di buon'ora e si è seduto al suo tavolo di lavoro, cominciando col prendere cognizione del corriere giunto da Roma. Riceveva, poi, il Sottosegretario per la stampa e la propaganda, conte Ciano, ed il Segretario del Partito, on. Starace.

Il treno delle otto del Sempione recava i corrieri provenienti da Londra e da Parigi che hanno rispettivamente raggiunto le Delegazioni inglese e francese. MacDonald e Simon sono rimasti nei loro appartamenti, così pure Flandin e Laval.

Alle nove e quindici sono partite le Delegazioni; prima quella inglese e dieci minuti dopo quella francese, dirette all'Isola Bella per la terza riunione. Una cerimonia semplice e solenne ha accolto gli ospiti.

La Conferenza è terminata alle ore tredici e cinque e i delegati inglesi, saliti sul motoscafo, hanno subito raggiunto l'arenile per proseguire in automobile alla volta dell'albergo. MacDonald, Simon e i delegati inglesi hanno preferito fare colazione all'albergo.

Era prevista una gita al Golf Club, anche perchè si sa che il Premier inglese è un amante di questo sport; ma, come ha detto lo stesso MacDonald, oggi la partita si gioca a Isola Bella.

Flandin e Laval all'Isola dei Pescatori

Flandin e Laval hanno preferito far colazione nella quiete dell'Isola dei Pescatori. Insieme all'Ambasciatore de Chambrun e agli altri membri della delegazione, i due Ministri francesi, non preannunciati, giungevano infatti all'Isola dei Pescatori. Il proprietario dello albergo Verbano, che non era preparato a ricevere tali ospiti, si profuse in iscuse, pregando i Ministri di voler attendere alcuni minuti per permettergli di preparar loro la colazione. Durante la breve attesa Flandin e Laval e gli altri componenti della comitiva si sono spinti fino alla punta estrema dell'isola per ammirare il panorama, grandemente suggestivo.

Giungevano in quell'istante i moschettieri e il reparto della 29 a Legione d'assalto delle Camicie Nere, che prestano servizio in questi giorni all'Isola Bella e che alloggiano ai Pescatori data la limitata capacità della vicina isola. Alla vista dei delegati francesi i militi si ponevano subito nella rigida posizione di attenti. I due Ministri si sono fatti loro dappresso ed hanno formato un gruppo con le Camicie Nere. Con gesto di squisito cameratismo, hanno voluto che a tutti i presenti fosse servito un vermut per brindare alle fortune dell'Italia. E' stato risposto al grido di Viva la Francia!

La colazione si è svolta in una atmosfera di serenità e di tranquillità, così che un occhio estraneo avrebbe potuto scambiare la comitiva dei diplomatici per un gruppo di buoni borghesi in gita di piacere. Frattanto gli abitanti della piccola terra si venivano adunando dinanzi all'albergo. I bimbi erano corsi in casa ad indossare la camicia nera o il giubbino bianco. Dalla folla partivano ben presto grida di Viva la Francia! Viva l'Italia! Viva Flandin! Viva il Duce!

Un simpatico episodio

Prima di abbandonare l'isola, Flandin e Laval hanno ricevuto il saluto dei Balilla e delle Piccole Italiane e quest'omaggio è stato oltremodo gradito, tanto che i due uomini di Stato francesi hanno voluto posare innanzi all'obbiettivo, avendo in braccio rispettivamente un balillino, che si sperdeva quasi nella grande figura di Flandin, e un'amore di bimba che con la sua blusina bianca faceva risaltare ancor più il colorito bruno del Ministro degli Esteri francese. I bimbi tutti si sono allora fatti coraggio e si sono avvicinati, cosicchè si è visto Laval sorridente prendere per mano una piccola italiana, mentre le giovanissime voci cantavano "Giovinezza".

Questo caratteristico corteo, chiuso dalla popolazione dei pescatori, ha accompagnato la delegazione al pontile, dove le camicie nere della 29.a Legione hanno salutato i Ministri francesi con i pugnali alzati. La manifestazione si è protratta fin quando il motoscafo non ha doppiato l'isola, e i Ministri rispondevano con gesti della mano. Mentre l'Ambasciatore di Francia e gli altri membri della delegazione proseguivano per Stresa, Laval e Flandin discendevano all'Isola Bella, essendo già prossime le quindici e trenta, ora d'inizio della quarta seduta della Conferenza.

MacDonald li aveva già preceduti, mentre il motoscafo recante Simon lasciava in quell'istante il pontile di Stresa.

Il pranzo offerto dal Duce

Alle 15.40 la riunione pomeridiana aveva inizio e si protraeva fino alle diciannove, ora in cui i delegati francesi e inglesi lasciavano l'Isola Bella per far ritorno all'albergo delle Borromee. Frattanto pei viali del Lungolago si venivano raccogliendo gli abitanti di Stresa e dei vicini paesi, per salutare il Duce, che doveva arrivare per recarsi all'albergo delle Isole Borromee, dove doveva aver luogo il pranzo da lui offerto in onore delle delegazioni estere. E la popolazione ha fatto al Duce una grande dimostrazione di affetto e di devozione.

Al pranzo sono stati invitati, oltre le due delegazioni al completo e gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Roma, il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro delle Comunicazioni onorevole Benni con la consorte e la figliola, i Sottosegretari Ciano, Suvich e generale Valle, gli Ambasciatori Pignatti Morano e Grandi, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri barone Aloisi, il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il sen. De Capitani e consorte, S. E. Durini di Monza e consorte, il generale comandante del Corpo d'Armata di Torino, il sen. Borletti e signora, il sen. Puricelli e signora, il Podestà di Stresa on. Basile e signora, l'on. Paladino e signora, il generale comandante la Divisione di Novara, il duca Visconti di Modrone, il comm. Modigliani, donna Margherita Borromeo, la contessa di Villahermosa, la contessa Caccia Dominioni, donna Jarotte Bocconi ed altre personalità.

Il pranzo si è svolto nella sala Borromee, decorata con fiori e bandiere. Il Duce sedeva, con i massimi esponenti inglesi e francesi, ad una grande tavola centrale di cinquanta coperti; gli altri invitati sedevano in una cerchia di tavole di otto coperti ciascuno. Dinanzi all'albergo prestavano servizio d'onore le rappresentanze del 53.o Fanteria e delle Camicie Nere, che hanno presentato le armi al passaggio del Duce. Quando Mussolini è giunto nella sala d'ingresso, sfolgorante di luci e di colori, gli si sono fatti incontro MacDonald e Flandin. I tre uomini di Governo si sono avviati lentamente verso la sala da pranzo.

Nessun colloquio si è svolto dopo il pranzo. Verso le ore ventitre i Ministri di Francia e d'Inghilterra si sono ritirati nei loro appartamenti e poco più tardi anche il Duce faceva ritorno all'Isola Bella. Fuori, sul lungo viale, stazionava ancora una folla enorme, che ha rinnovato una calda dimostrazione a Mussolini.

Per domattina, come abbiamo detto, è annunziata la quinta riunione della Conferenza, alle ore nove. Si prevede che domani sera o al più tardi domenica le delegazioni abbandoneranno Stresa.

Nel mondo giornalistico

I movimenti delle Delegazioni sono seguiti, come è ovvio, col più vivo interesse da parte di tutti.

Circolano aneddoti sull'uno e sull'altro dei partecipanti al Convegno. Di Flandin si sa che ieri sera, al ritorno dal primo colloquio, mentre si apprestava a fare alcune dichiarazioni alla stampa francese, è stato avvicinato da un giornalista — matita e taccuino in mano in modo classico — che ha chiesto a "Monsù a Presidàn" alcune informazioni. Flandin avvertito dell'accento lo ha squadrato di traverso e dopo una pausa di silenzio gli ha detto: "Vous êtes français comme je suis russe". Infatti il giornalista era giapponese; e il suo accento montparnassiano aveva qualche leggera inflessione del dialetto di Nagasaki.

I giornalisti sono i personaggi di questo convegno che più si vedono in circolazione; e, naturalmente, lasciano trapelare i segreti di cucina!... C'è il Ward Price, impeccabile col monocolo incollato all'orbita come un personaggio celebre di un romanzo di Blaise Cendrars, il d'Ormesson diplomatico e riservato, il Knikerbocker che dimostra venticinque anni e ne ha forse venti di più nonostante il suo volto glabro e i suoi capelli rossi da ragazzetto lentigginoso.

Costoro con Morgan, direttore dell'United Press of America in Italia, stanno sul terrazzo dell'albergo a guardare il lago e parlano di tutt'altra cosa che non sia la Conferenza; ma visibilmente lavorano, e i loro telegrammi partono ed arrivano a destinazione nei vari continenti senza che ci si renda conto quando abbiano avuto il tempo di spedirli.

L'affluenza della folla

Ci sono invece gli indaffarati che spendono tanto tempo a correre fra il quartier generale all'hotel Regina e alla Sala Stampa che non si riesce a capire — per converso — come abbiano il tempo di informarsi su quello che trasmettono con così intensi esercizi podistici. Ci sono i sobri e i mistici che saltano la colazione per le esigenze del servizio, e i sibariti che si vedono sempre a tavola negli alberghi del Lungo Lago. Questi giornalisti costituiscono come gli inglesi il popolo dei cinque pasti a Stresa. Ci sono gli astemi che dopo essersi sgolati nelle cabine telefoniche per ore ed ore, vanno a sorbire una spremuta di arancio, e quegli altri che non possono proficuamente lavorare se non hanno accanto ovunque si trovino, il bicchiere di birra o la bottiglia di whiski. C'è il collega sistematicamente fortunato che è chiamato da Monaco alla Sala Stampa quando invece si trova all'hotel Regina e viceversa, e che corre sistematicamente da un luogo all'altro stringendo in mano un pacco di cartelle sempre più voluminoso, alla caccia di una comunicazione telefonica fantasma che ossessione lui e finirà per ossessionare tutti.

E ci sono infine le giornaliste di tutti i paesi del mondo che vogliono essere trattate "en garçon", ma che tiran fuori i privilegi femminili quando vorrebbero passare anche laddove è proibito.

Il servizio d'ordine c'è, ma non si fa vedere. E questo è stato rimarcato dalle Delegazioni straniere come un segno ad un tempo della cortesia e della organizzazione italiana. Per le strade nessun speciale apparato: ogni giorno una numerosa folla di turisti e di osservatori occasionali giunge qui in automobile dalle altre località del Lago, da Milano e da Torino, dalla Lombardia e dal Piemonte.

All'ora del tè i tavolini del Lungolago si affollano incredibilmente; la gente guarda il movimento dei motoscafi nel lago, alza gli occhi al trimotore "I. Mare" — quello con cui è giunto il Duce — che ogni pomeriggio al tramonto fa immancabilmente un volo sul Verbano.

Stresa è bella del resto anche sotto le nuvole; e pare incredibile — se le cifre non stessero a confermarlo — che per abbellirsi ancora in questo modo per la circostanza — non sono state spese più di venticinquemila lire.

Eloquenza di cifre

L'attrezzamento è intero completo — come abbiamo già del resto accennato — per i servizi informativi connessi all'avvenimento. Per dare un'idea del poderoso lavoro sostenuto ieri con la più perfetta calma e il miglior rendimento da parte del personale dei telefoni, ecco alcune cifre: le comunicazioni telefoniche dei giornalisti stranieri hanno occupato ieri — giornata laboriosissima — cinquemila minuti di conversazioni, ripartite in 1500 minuti per le comunicazioni pagate in partenza e 3500 per quelle in arrivo dall'estero.

Le comunicazioni telefoniche della rete italiana rappresentano un buon terzo del lavoro totale; sono infatti ottocento unità di tre minuti e cioè 2400 minuti di conversazioni.

Non entrano nel conto le conversazioni delle tre linee speciali riservate alle Delegazioni; come non si tiene conto delle due linee stabilite a Baveno per la trasmissione telefonica delle immagini, che funzionano ininterrottamente dalla mattina alla sera (l'impianto di Baveno è il più grande esistente e supera quello istituito nella Saar in occasione del plebiscito); e non entrano infine nel computo le trasmissioni telefoniche di Stresa della Radio francese per tutte le stazioni nazionali, che ieri sera hanno diffuso, col comunicato ufficiale, numerosi particolari sulla prima giornata di colloqui: informazioni vivissimamente attese a giudicare dalla sollecitazione del servizio giunte più volte da Parigi.

Queste cifre e questi dati offrono un'idea dell'attenzione che si rivolge da tutto il mondo verso questa Conferenza che sta proseguendo a ritmo intenso i lavori.

Protezione antiaerea

E' indubbio che anche in questo campo l'Italia è all'avanguardia, lo dicono i fatti e lo riconosce la Stampa estera. Anche da questo lato dunque, le provvide Leggi del Regime, fanno sì che il popolo italiano possa guardare serenamente all'avvenire. Ma sarebbe errato pensare che, essendo all'avanguardia, tutto sia stato fatto. L'essere all'avanguardia significa che per primi abbiamo giustamente impostato il problema e che ne abbiamo iniziata la giusta soluzione, ciò che evidentemente non basta. Non bisogna dimenticare che quando si parla di protezione antiaerea si tratta di problemi vastissimi che investono tutte le forme della vita di un paese, che incidano in tutte le manifestazioni della attività di un popolo.

L'offesa aerea, diretta contro l'interno del paese non farà, perchè non può farla, distinzione alcuna tra combattenti e non combattenti e per che questi ultimi sono in numero assai superiore ai primi, la protezione riguarda la parte maggiore della popolazione. Nè vale obiettare che l'offesa aerea si dirigerà quasi esclusivamente contro i centri più importanti e vitali di un paese perchè questi appunto per la loro maggiore importanza politica, sociale, militare industriale, commerciale economica, racchiuderanno in sè la maggior parte della popolazione non combattente.

La protezione deve dunque incaricarsi di una quota di milioni e milioni di cittadini, e deve essere in grado di garantir loro una sicurezza almeno relativa. Per far questo occorrono tempo e mezzi; perchè la soluzione dei problemi che ne derivano — e sono molti — è in rapporto non solo alla difficoltà loro intrinseche, ma altresì al contrario progredire della scienza che perfeziona continuamente i mezzi di lotta esistenti e ne fornisce sempre di nuovi.

Tempo e mezzi dunque: l'essere all'avanguardia ci ha fatto guadagnare del tempo, non è inutile nasconderselo, i mezzi di cui disponiamo son ben lungi dall'essere sufficienti. E per mezzi intendo esclusivamente quelli economici, perchè gli altri li abbiamo tutti e se non sono sufficienti è solo perchè non possiamo procurarceli, nella misura necessaria per mancanza di quelli economici.

Quindi il primissimo grosso problema è quello di trovare danari. Ce n'è poi un secondo intimamente collegato al primo e non meno grave quello di organizzare saggiamente l'impiego dei fondi raccolti.

Esaminiamoli separatamente. La spesa per attuare una buona e sufficiente protezione antiaerea ammonta a parecchi miliardi. Mi si deve credere nella parola perchè ho fatto i miei bravi conti che non starò qui a ripetere perchè son lunghi, noiosi e complessi. Dunque ci vogliono miliardi; è giusto che una parte ne paghi lo Stato che è il naturale protettore di tutti i cittadini, ma è anche giusto che questi pesino anche un poco a loro stessi che sono i principali interessati e provvedano per quella parte alla quale lo Stato non può giungere.

Come si spendono dei soldi per comprarsi un ombrello o un impermeabile per ripararsi dalla pioggia, così, bisogna persuadersene, occorre spendere qualche soldo per ripararsi dalla pioggia... delle bombe.

Per fortuna, in questo mondo, a tutto c'è rimedio; basta premunirsi in tempo. E per premunirsi, abbisognan danari. Certo che l'ideale sarebbe poter mettere in vendita un bel ricovero individuale che ognuno possa portarsi appresso, dinanzi la guerra, magari su un carrettino a mano. E' segnalata l'incursione nemica? Si ferma la carriola, si monta il rifugio, ci si chiude dentro ben tappati e si rimane tranquilli fino a che il pericolo è cessato. A questo però non ci siamo ancora arrivati e nell'attesa bisogna contentarsi di quello che c'è e che si può fare. E anche il privato cittadino può fare molto.

Innanzi tutto può farsi socio dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea. Con questo veramente non ha risolto tutto il problema, ma ha già fatto un buon passo avanti, perchè dare mezzi all'U. N. P. A. vuol dire dare ad un ente che ne ha il dovere specifico, il modo di provvedere ad ottenere tante provvidenze alle quali il privato cittadino o non penserebbe o non provvederebbe. Altra cosa da [illegible] poi è quella di seguire i consigli che l'U. N. P. A. socio [illegible], sarà sempre pronta a dargli. E saranno tanti ed utili questi consigli anche se faranno spendere degli altri danari; perchè — si ritorna pure, a questo punto a tutte le formule e a tutti gli atti scongiuratori di rito — quando verrà il momento, si sarà ben lieti di essere riusciti spendendoli a mantenere integra la propria pelle e quella di coloro che amiamo. Per la parte economica quindi saremo quasi a posto: un po lo Stato un pò per mezzo dell'U. N. P. A. e un pò spendendo del proprio, quei varii miliardi si possono mettere insieme.

L'U. N. P. A. è nata da pochi mesi e sta facendo passi da gigante perchè nata per ultima fra le consorelle di tutti gli altri paesi, ha bisogno di correre per raggiungerle. Ma noi spenti dal desiderio di saperla prima fra tutte vorremmo che corresse anche di più, che gridasse più forte, che le si battesse di più la grancassa intorno.

Altrimenti gli darà retta qualcuno sì, ma la gran massa del popolo non se ne da per intesa.

E invece è il popolo che bisogna persuadere, perchè quando la massa sarà persuasa della necessità di attuare tutti i provvedimenti della protezione antiaerea, per costosi che essi siano, allora tutto il resto verrà da sè.

E adesso tiriamo le somme, perchè ho chiacchierato un pò troppo; che cosa ci vuole perchè anche da noi si possa fare, nel campo della protezione, quello che si fa in altri paesi dove forse si è più indietro di noi, ma dove si corre a perdifiato per raggiungerci.

Perfezionare la nostra organizzazione, mettere a sua disposizione il danaro occorrente.

La nostra organizzazione per fortuna ha poco da essere perfezionata. Quanto ai danari lo Stato non ha bisogno di incitamenti; quelli che occorre incitare sono i cittadini che prima devono essere persuasi della necessità di darli. E a questo scopo ci vuole un U. N. P. A. a larghissimo respiro propagandistico, con un sistema di propaganda commerciale che si basi su tutti quelli che hanno già compreso che sono già persuasi e possono aiutarla in questo lavoro.

Se non vogliamo correre il rischio di vederci sorpassare quello che ho indicato, è però una strada buona per ottenere che l'Italia anche in questo campo, rimanga a quel primo posto che ha già conquistato.

Carlo de Ryoky

Un conflitto a Ginevra
fra nazisti e sovversivi

GINEVRA, 13

In seguito alla decisione del Consiglio di Stato di proibire alla stampa qualsiasi propaganda antisemita, si è svolta, in un locale del centro di Ginevra, una manifestazione di protesta indetta dal Fronte nazionale e da altre due organizzazioni di destra. Mentre l'assemblea si svolgeva, nei paraggi del locale si sono assembrati gruppi di giovani socialisti e comunisti.

Al termine della riunione i nazionalisti sono usciti a bandiere spiegate e per un po' di tempo l'urto non è avvenuto. Quando però essi stavano per avvicinarsi alla propria sede, i socialcomunisti si gettavano improvvisamente su di loro e davano origine ad una violenta zuffa. Un giovane nazionalista veniva [illegible] tratto attaccato alle spalle dai comunisti, uno dei quali gli inferiva una coltellata; il disgraziato si ripiegava su se stesso e veniva raccolto dai camerati che lo trasportavano all'ospedale.

Allorchè i sovversivi stavano ormai battendo in ritirata, è sopraggiunta la polizia, la quale ha arrestato una giovane ; ereno si era data a fischiare l'inno socialista.

75 ore nascosto in auto
per tema d'esser sgridato

BERLINO, 13

La scomparsa avvenuta tre giorni or sono a Cuxhaven del bambino di quattro anni Enrico Rohr, aveva messo in estrema apprensione i genitori che ne avevano fatto inutilmente ricerche, e già prendeva piede l'ipotesi di un delitto, quando stamane il proprietario di una autorimessa, sita nella stessa casa dove abita la famiglia Rohr, rientrando dopo tre giorni di assenza, trovava il piccolo Enrico seduto al volante della sua macchina tutto intento a muovere leve.

Il bambino aveva approfittato, lo scorso lunedì, di una momentanea assenza del proprietario per insediarsi al volante della macchina; e per il timore di venire sgridato, non si era più fatto vivo, quando quegli, rientrato di lì a poco, aveva chiuso la vettura ed era uscito chiudendo anche a chiave la porta del locale. Il piccolo era rimasto così imprigionato nella macchina per ben 75 [illegible]

Sottoposto a visita medica, i sanitari hanno trovato che la lunga involontaria reclusione, senza cibo nè bevanda, non aveva arrecato al piccolo alcun nocumento.

La XVI Fiera di Milano
ha iniziato la sua feconda vita
La visita del Duca di Bergamo, del Ministro delle Finanze e del Segretario del Partito

MILANO, 12

Stamane, alle 9, senza alcuna speciale cerimonia, si è aperta la XVI Fiera Internazionale di Milano. Fra il suono delle sirene dei numerosi stabilimenti industriali sono state issate al sommo dei pennoni, intorno al tricolore italiano, le bandiere delle 34 Nazioni che partecipano ufficialmente al grande mercato internazionale.

La Fiera ha avuto nel pomeriggio la sua consacrazione ufficiale con la visita di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro delle Finanze Thaon de Revel in rappresentanza del Governo. Alle 15, dinanzi al padiglione del turismo, erano convenute, con il senatore Puricelli, presidente della Fiera, le autorità fra cui il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il senatore De Capitani in rappresentanza del Senato, l'on. Buttafuochi per la Camera dei deputati con altri senatori e deputati, il comandante del Corpo d'Armata con altri ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, i capi della magistratura, le gerarchie del Partito confederali e sindacali, tutto il corpo consolare e numerose personalità cittadine e rappresentative delle regioni italiane e delle Nazioni estere partecipanti alla gloriosa rassegna del lavoro.

Il sibilo delle sirene accoglie il giungere dell'on. Tahon de Revel e successivamente quello di S. A. R. il Duca di Bergamo che, ricevuto l'omaggio delle autorità e dei dirigenti della Fiera, iniziano dal vasto padiglione del turismo la visita ad alcune delle principali rassegne dell'attività lavoratrice italiana e straniera.

Il Principe, il Ministro, il Prefetto e tutte le autorità passano così dal padiglione dei colori e vernici in quello del cuoio e calzature, dei giocattoli, alla mostra della motonautica, dove si soffermano anche presso il reparto per le esperienze di scafandri e apparecchi antisommergibili, alla suggestiva mostra della floricoltura, al padiglione dell'Istituto nazionale per le assicurazioni dove il presidente sen. Bevione illustra ai visitatori gli interessanti grafici del progresso assicurativo raggiunto dall'Italia fascista. Il Duca di Bergamo e il Ministro si soffermano pure a lungo nel padiglione della Enciclopedia italiana.

La visita continua per il vasto padiglione delle industrie chimiche e farmaceutiche, per quello dei Monopolii di Stato, quello interessantissimo della culla predisposto dall'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, dove vengono ammirate la magnifica culla della Principessina Maria Pia di Savoia e molte caratteristiche culle delle regioni italiane e dell'estero, presso le quali stanno bimbi nei costumi pittoreschi delle diverse località.

I visitatori passano al padiglione della Lega Navale italiana dalla forma ben nota di un incrociatore dove montano la guardia i marinaretti della «Cristoforo Colombo». Il Principe ed il Ministro inaugurano successivamente il nuovo padiglione del Brasile dove sono attesi dalla signorina Vargas, figlia del Presidente del Brasile, dall'addetto commerciale in rappresentanza del Governo della Repubblica e da altre notabilità brasiliane.

Il Ministro con le autorità si sono poi soffermati al padiglione «Arnaldo Mussolini» della Confederazione fascista degli agricoltori nel quale è esposta la prima mostra corporativa dei prodotti nazionali erboristici e del sottobosco, organizzata sotto l'alto patronato del Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale. La mostra comprende una completa rassegna delle nostre pregevolissime piante officinali, ne illustra i molti e interessanti impieghi. Dopo aver visitato altri padiglioni il Principe, il Ministro e le autorità lasciano il recinto della Fiera tra il deferente omaggio della folla.

La visita dell'on. Starace

MILANO, 12

Il Segretario del Partito, giunto improvvisamente a Milano, si è recato a visitare la Fiera soffermandosi più lungamente nei padiglione dei Monopoli dello Stato e in quello dello Sport. I visitatori, che in quell'ora affollavano il recinto, appena riconosciutolo gli si sono stretti intorno inneggiando al Duce.

Il Segretario del Partito, incontratosi con le autorità che procedevano alla visita inaugurale alla Fiera, con le quali erano S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro delle Finanze, si è brevemente intrattenuto e dopo avere espresso il suo vivo compiacimento al sen. Piero Puricelli, si è congedato ed è ripartito alla volta di Stresa.

Le visite a Torino
degli industriali francesi

TORINO, 12

E' giunta stamane a Torino, accompagnata dal Presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria, conte Giuseppe Volpi di Misurata, la comitiva delle personalità dell'industria francese attualmente in visita in Italia.

La comitiva, incontrata sull'autostrada dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali torinesi, si è recata direttamente agli stabilimenti della Fiat al Lingotto, dove è stata ricevuta nel salone dell'esposizione, tutto decorato di bandiere francesi ed italiane, dal senatore Giovanni Agnelli e dal comm. Edoardo Agnelli. Accompagnati dal direttore generale prof. Valletta, gli ospiti hanno preso posto su diverse automobili ed hanno compiuto una rapida visita attraverso i reparti della grande industria torinese in piena lavorazione e quindi alla pista elicoidale, esprimendo alla fine al sen. Agnelli i ringraziamenti e la loro profonda ammirazione per l'alto tono di lavoro constatato alla Fiat.

Susseguentemente hanno visitato la quinta Mostra nazionale della moda, appena inaugurata da S. M. la Regina, e vi si sono lungamente intrattenuti con sommo interesse.

Nel pomeriggio gli industriali francesi hanno visitato lo Stadio Mussolini e sono stati quindi ricevuti dal Podestà a palazzo Madama.

Il Foglio di disposizioni

L'obbligo dei venditori di pane
di corrispondere alle richieste di pane comune

ROMA, 12

Un recente foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca fra l'altro: *«Ricordo che i venditori di pane dovranno sempre tenere a disposizione del pubblico sia il pane di prima qualità che quello comune. Qualora siano sprovvisti di quest'ultimo, saranno tenuti a dare al consumatore che ne faccia richiesta, del pane di prima qualità o anche del pane di lusso allo stesso prezzo del pane comune».*

Altra Scuola italiana in Argentina

ROMA, 12

Una corrispondenza da Mendoza, Argentina, all'«Agenzia d'Italia» informa che ha cominciato a funzionare la nuova scuola italiana, «XXI Aprile» creata sotto gli auspici del Regio Console, Cav. O. Laorca, per opera del Segretario del Fascio. Sono aperti quest'anno i primi corsi, ai quali saranno aggiunti tutti gli altri gradi negli anni successivi. Direttrice della scuola è un'insegnante mandata espressamente dal Ministero Italiano degli Esteri. Si progettano lezioni speciali di storia e letteratura italiana per adulti.

Conferenze italiane alla Società
Anglo-Italiana di Londra

ROMA, 12

Da Londra l'«Agenzia d'Italia» è informata che la Società anglo-italiana ha organizzato una serie di conferenze italiane durante i mesi di aprile, maggio e giugno, con il seguente programma: 12 aprile, Comm. Luigi Villari, «Sulle vie di Roma»; 1 maggio, Prof. P. Zacchia, «Dante visto da tre poeti»; 15 maggio, [illegible]v. G. Anzino, «L'arte del Correggio»; 5 giugno, Cav. T. Sambucetti, «I poeti del Risorgimento»; 19 giugno, Dr. F. Bonavia, «La vita e le opere di Bellini».

L'Ordine di S. Lazzaro di Boigne
non può rivivere in Italia

ROMA, 13

Risulta che viene svolta, particolarmente a Genova, attività intesa a far rivivere e ad introdurre in Italia l'Ordine militare ed ospedaliero di San Lazzaro, ramo di Boigne, sia con l'offerta di onorificenze dell'Ordine per Cavalieri e Signori, sia con articoli diretti a sostenere l'esistenza dell'Ordine quale ramo francese dell'antico ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, il cui ramo italiano venne fuso nel 1572 con l'Ordine di San Maurizio. Poichè l'Ordine di San Lazzaro di Boigne, non soltanto non è riconosciuto in Italia, ma risulta anzi definitivamente soppresso per lo meno sin dal 1608 ad opera del Re di Francia Enrico IV, l'azione suindicata deve ritenersi illegale e sono state pertanto impartite le necessarie istruzioni perchè sia fatta cessare, procedendo, ove occorra, nei confronti dei responsabili ai sensi di legge. (Stefani).

L'idrovolante del miracolo

BARI, 12

Uno strano incidente aeronautico viene segnalato da Zollino. Questa mattina, un idrovolante rimasto sconosciuto, proveniente da oriente, giunto all'altezza della stazione ferroviaria di Zollino è stato costretto per cause che non si possono precisare a scendere a bassa quota, sino ad urtare il comignolo di una locomotiva, spezzandolo. L'abilità del pilota, malgrado l'urto, riusciva a rimettere in piano l'apparecchio, il quale riprendeva quota, impigliandosi però nei fili telegrafici, che spezzava, e perdendo così un galleggiante. L'idrovolante, nonostante questo disastro ha proseguito nella sua corsa e non è stato segnalato finora in nessun altro posto.

La morte del generale
Ponza di San Martino

TORINO, 12

Ieri mattina moriva all'Ospedale militare — dove giaceva da molto tempo infermo — il Generale di Brigata Alberto Ponza di San Martino il quale apparteneva a una famiglia patrizia che da secoli ha donato all'Esercito — e specialmente all'Arma di artiglieria — colti e valorosi ufficiali.

Nato a Torino, il defunto Generale aveva studiato alla Scuola di Applicazione, distinguendosi per le sue attitudini al comando; ancora giovanissimo, aveva assunto il comando di un reggimento di artiglieria a Livorno. Egli aveva fatto tutta la guerra, comportandosi bravamente e sfidando più volte il pericolo

Un morto e un ferito grave
per il crollo d'un masso

FIRENZE, 12

A Chianciano mentre alcuni operai erano intenti a lavori di sterro per la costruzione delle fondamenta di un nuovo albergo, un masso di proporzioni considerevoli cadeva all'improvviso investendo due operai. Uno di essi, tale Umberto Guidotti, di anni 30, moriva all'istante. L'altro, certo Gilberto Crostani, è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

Gli scoppia il fucile
sparando contro i ladri

VERCELLI, 12

Verso le 2.30 di ieri notte la famiglia Asello, che affitta una cascina nei pressi di Carisio, era svegliata dal persistente abbaiare dei cani. Il capo famiglia si alzò con lui i tre figli, coi quali discese al pianterreno. Qui uno dei figli, a nome Ester, si armava di un fucile da caccia ed uscito in cortile ne esplose un colpo in aria, allo scopo d'intimidire (se c'erano) i ladri; poi, credendo di aver udito poco distante dei rumori, tentò di sparare un secondo colpo in quella direzione. Ma allo scatto del grilletto seguì lo scoppio del fucile fra le mani del disgraziato. Non si è ancora potuto accertare la causa dello scoppio dell'arma. Il giovane Ester, rimasto gravemente ferito alla mano sinistra, è stato soccorso dai familiari e, trasportato all'ospedale di Vercelli, ivi ricoverato con prognosi riservata.

Professore ucciso dal tram

BOLOGNA, 12

Una raccapricciante sciagura è accaduta verso le 10 in via Mazzini. Proveniente da Porta Mazzini una motrice tranviaria giunta all'altezza di via del Lusso investiva con estrema violenza il prof. Enrico Matteuzzi, d'anni 70, trascinandolo per una decina di metri. Un grido di orrore partiva dai presenti alla scena. La vettura si fermava, e a stento il disgraziato poteva essere liberato dalla terribile morsa delle ruote. Il corpo del povero professore era stato dilaniato.

Un padrone di casa modello

TORINO, 12

Il comm. Umberto Fiandra, proprietario di case, ha condonato alla signora Maria Cerrato, il cui figlio è stato richiamato alle armi, la somma di L. 240 quale affitto di tre mesi. Ha inoltre offerto una camera, senza compenso, fino al ritorno del figlio.

Il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento al comm. Fiandra.

Una nota italiana a Ginevra

L'Italia respinge nettamente
le tendenziose affermazioni abissine

GINEVRA, 12

Il Governo italiano ha risposto nei seguenti termini all'ultima nota inviata alla Società delle Nazioni dal Governo etiopico in data 29 marzo: *«Il Governo italiano respinge nettamente gli apprezzamenti avanzati dal Governo etiopico sulla maniera con cui si sono svolti finora i negoziati diretti fra i due Governi».*

Il telegramma inoltre aggiunge che il Governo italiano si astiene dal rispondere alle affermazioni inesatte e tendenziose abissine, allo scopo di evitare polemiche inutili sottolinea che, a differenza del Governo etiopico, il Governo italiano chiede che i negoziati diretti debbono proseguire. Ricorda che nella nota del 19 gennaio i Governi etiopico e italiano s'impegnavano di sottomettere la questione alla procedura prevista dal trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928 e precisamente alla procedura conciliativa o arbitrale. Ricorda che con nota susseguente del 1928 i due Governi s'impegnavano a designare ciascuno due arbitri, nel caso di differenze da sottomettere all'arbitraggio. Così l'Italia annunzia la sua intenzione di notificare direttamente al Governo etiopico di essere pronta a prendere con questo Governo le misure previste dagli accordi.

"Italia ed Etiopia,,
Un articolo d'una scrittrice inglese

LONDRA, 12

In un articolo dal titolo «Italia ed Etiopia» pubblicato sul settimanale *Near East and India* la nota scrittrice miss Currey cita largamente brani del libro di sir John Harris «Un secolo di schiavitù» e della relazione del Governatore generale del Sudan per il 1933 su razzie operate da abissini in territorio britannico, razzie che dimostrano l'esistenza di uno stato di cose alquanto diverso da quello che la propaganda abissina cerca di insinuare nella stampa e nell'opinione britannica. «Più di dieci anni — scrive l'autrice — l'Impero britannico ha dovuto fronteggiare il compito difficile e pressante di tentare di proteggere le frontiere e gli indigeni delle proprie Colonie dalle incursioni di turbolenti e bellicosi vicini. Questa esperienza dovrebbe creare fra noi un'atmosfera di simpatia e comprensione per il problema che attualmente deve fronteggiare l'Italia».

Dopo avere illustrato e documentato le ragioni dell'Italia nella sua attuale controversia e largamente riassunte le responsabilità abissine per l'incidente di Ualual, miss Currey scrive che è dovere oltre che diritto di una Potenza coloniale di scoraggiare ogni potenziale aggressione perchè le Colonie indifese costituiscono una tentazione per i popoli bellicosi e semibarbari.

L'articolo ricorda in seguito quante vittime è costata l'indecisione britannica a rinforzare talune guarnigioni di frontiera per salvaguardare la legge e l'ordine nelle proprie Colonie. In talune di queste dolorose esperienze l'Inghilterra si è potuta giovare del leale ed efficace appoggio dell'Italia. In particolare miss Currey riassume la storia della collaborazione italo-inglese in occasione della campagna contro il mad Mullah del 1902 per concludere che questo precedente e l'esistenza di una missione comune e di un comune dovere non dovrebbero essere dimenticati dall'Inghilterra.

Un Consolato italiano
istituito a Gibuti

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. che istituisce un Regio Consolato di prima categoria in Gibuti con giurisdizione sulla Somalia francese e sul Somaliland britannico, e dispone che la giurisdizione del R. Consolato in Aden resti stabilita sui possedimenti inglesi nel golfo di Aden, meno il Somaliland britannico.

La fuga del generale Vlahos
nell'isola di Patmo

RODI, 12

Il generale greco Costantino Vlahos, che fu tra gli organizzatori della recente ribellione e che, come venizelista, è stato condannato in contumacia dalla corte marziale, era riuscito a tenersi nascosto a Punta Sunio, una località che si trova a circa 20 miglia a sud di Atene. Il generale ha avuto modo di sottrarsi a tutte le ricerche e successivamente, imbarcatosi clandestinamente su un veliero, poteva raggiungere l'isola di Patmo, donde ieri si è trasferito a Rodi. Il generale Vlahos conta di raggiungere al più presto Napoli.

Un italiano vescovo in Argentina

ROMA, 12

Su proposta del Presidente della Repubblica Argentina, il Santo Padre ha nominato Vescovo della nuova diocesi di Azul l'italiano, mons. Cesare Caneva, nato in Carlazzo, Como, e residente in Argentina fin dalla sua fanciullezza. «L'Agenzia d'Italia» informa a questo proposito che è la prima volta che in Argentina, uno straniero è nominato Vescovo.

Evade da un manicomio
accodandosi a un funerale

FIRENZE, 12

La giovane Tosca Sanesi di Giovacchino, di 24 anni, da Prato, che si trovava da qualche tempo ricoverata nell'istituto di cura «Villa Baroncelli» posta al Bagno a Ripoli perchè affetta da malattia mentale, approfittando del trasporto della salma di una donna che era deceduta il giorno precedente nell'istituto, si accodava nel piccolo corteo, riuscendo ad eclissarsi. La scomparsa della Sanesi veniva denunciata alla polizia e dopo alcune ore di affannose ricerche la giovane è stata rintracciata da due agenti in piazza Santo Spirito e riaccompagnata all'istituto.

Il "gangster,, di Agrigento
condannato a 30 anni

AGRIGENTO, 12

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Angelo Amato, accusato di complicità in un assassinio compiuto a Washington nel 1920. Al processo assistevano un giudice e due funzionari della polizia americana.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale la Corte ha emesso sentenza con la quale, riconosciuto colpevole l'Angelo Amato, lo condanna a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese processuali ed a tre anni di libertà vigilata, col condono di sette anni per le vigenti disposizioni di legge.

Le bande indigene nella prima guerra d'Africa

L'interessante brano che riproduciamo dal nuovo volume della collezione di «Diari e Memorie» dello Zanichelli: Alessandro Sapelli: *Memorie d'Africa* (un vol. in 8 di 2?0 pp. L. 12) è un'efficace pittura della vita dei nostri pionieri in Africa. L'organizzazione delle bande, formate da indigeni che si mettevano al soldo dei capi italiani, è brillantemente descritta dall'autore che al comando di una di esse fece la prima campagna africana. E' interessante, ora che la attenzione è richiamata sui nostri confini da gli attacchi delle bande abissine, vedere attraverso la parola colorita dell'autore, usi e costumi dei nostri vicini africani.

Comandava il presidio di Otumlo il maggiore Carlo Pio di Majo, che col capitano conte Guglielmo Pecori Giraldi era persona di fiducia del generale Baldissera. La fiducia era meritata. Fra il di Majo e il Pecori Giraldi si andarono preparando i mezzi occorrenti per tradurre in pratica tutti i piani che erano nella mente del generale.

Fu ad Otumlo che venne organizzata la prima banda abissina di cui era capo il *cagnasmac* Adgù Ambessa, capo fuoruscito dell'Hamazen, venuto a noi, ribellandosi all'Imperatore, con duecento suoi seguaci armati.

L'organizzazione di questa banda era affidata dal di Majo al tenente di cavalleria Bettini, che lasciato il servizio effettivo per certe beghe avute in Italia con un suo superiore (originate, si diceva, dalla speciale simpatia dimostrata verso il Bettini dalla bella Emma Ivon) era venuto in Africa per prendere parte alla spedizione eritrea come ufficiale di complemento. Forse non era estranea alla sua decisione l'opportunità di protrarre un matrimonio internazionale a cui non si sentiva completamente preparato.

Ma di lui e della sua triste fine, avvenuta circa due anni dopo, avrò occasione di riparlare.

■

Le bande, sull'esempio di questa prima, nacquero dalla necessità di attirare verso di noi i capi d'oltre confine, e di disciplinare il comando degli armati dei capiregione abissini dell'Eritrea.

Si chiamarono «irregolari» perchè non avevano uniforme. Anzi non disponevano come distintivo che di un fazzoletto rosso da mettersi in testa in occasione di combattimenti, per differenziarsi dal nemico. Distintivo che non bastò in qualche occasione a risparmiare a loro e a noi le fucilate dei nostri.

Il «bandito» (come veniva chiamato dai colleghi regolari il gregario; «briganti» eravamo noi che lo comandavamo) vestiva all'uso del paese, e di solito si presentava a noi già in completo assetto di guerra, se pure con numero limitato di cartucce che poi noi portavamo occorrendo al quantitativo regolamentare dei soldati.

Il capo che veniva a noi doveva essere considerato non per il numero dei fucili di cui disponeva in quel momento ma per l'autorità di cui godeva oltre confine, per il grado di nobiltà che rivestiva per discendenze, e via dicendo; poichè la graduazione gerarchica militare scende bensì dal *ras* al *degiac*, *grasmac*, *cagnasmac*, *fitaurari*, *balambaras* e così via, ma il titolo spesso non corrisponde alla funzione che designa e soprattutto alla considerazione e all'autorità di cui gode la persona. Sottigliezze queste che non possono certo essere consentite nella disciplina dei reparti regolari; ma che possono giovare alla coesione o alla gerarchia di irregolari. Fra i capi che ebbi in corso di tempo alla mia dipendenza ne ricordo uno con dieci fucili, a cui si inchinavano quelli con centocinquanta e fra i migliori il *degiac* Tesfu Mariam da Adi Qualà rimasto col tenente Maluzzani a guardia del Mareb fin dalla nostra occupazione di Asmara; l'*asmac* Cafel, poi *degiac*, dell'Arreza e il *degiac* Fanta, uno dei più valorosi capi del Tigrè, venuto a me con duecento fucili quando Alula si sottomise all'autorità dell'imperatore scioano, che mi seguirono fedelmente nella buona e nell'avversa fortuna.

Gli uomini rimanevano alla dipendenza dei loro capi abissini; questi a loro volta dipendevano direttamente dal loro comandante italiano che disponeva poi di un gruppo più o meno rilevante di armati scelti da lui e da lui direttamente pagati, venendosi così a ricostituire in piccolo nella nostra giurisdizione l'ordinamento militare dell'Etiopia feudale.

Le bande, godendo per il loro stesso ordinamento, di maggiore indipendenza, e non essendo costrette ad una disciplina formale, suscitavano naturalmente un po' d'invidia negli ascari abissini.

E noi, anche quella dei colleghi, specie se superiori in grado, i quali non mancavano mai, incontrandoci, di salutarci con un *buongiorno brigante*; cordialità apparente nell'espressione, ma invidia mascherata di sarcasmo nell'intenzione. E i «briganti» che lo sapevano, ma sapevano anche di sostenere maggior pericolo e maggior responsabilità, e ci tenevano, non se ne offendevano. E a me tornavano in mente quelle battaglie di ragazzi, in cui il «capobrigante» ero sempre io.

L'utilità delle bande era insita nella loro stessa formazione. Si trattava di capi di paese o regione d'oltre confine ai quali l'innato orgoglio avrebbe impedito di arruolarsi nelle nostre truppe regolari anche quando si fosse dato loro un piccolo comando, che d'altra parte non avrebbero saputo esercitare. Essi venivano a noi o perchè avevano sofferto qualche torto, o perchè era venuto loro a mancare il patrocinio di qualche capo più potente; venendo portavano seco gli uomini sulla cui fedeltà potevano contare in modo assoluto, e così naturalmente continuavano a mantenere relazioni col loro paese e con la gente di cui provenivano, che spesso ne desiderava il ritorno.

Erano quindi fonte utilissima di informazioni ed ottimo elemento di propaganda per preparare una eventuale futura avanzata.

E poichè si credeva da noi tutti, che un giorno più o meno lontano avremmo, come era logico, spinto la nostra occupazione al sud, noi ci venivamo creando a questo modo un vivaio di capi da sostituire a quelli che all'atto della nostra occupazione ci si sarebbero mostrati ostili, o che avremmo dovuto destituire, o che si sarebbero automaticamente squagliati.

L'abilità del residente comandante di banda stava appunto anche in questo, nel saper lasciar andare un capo, nel momento in cui l'interesse suo personale lo spingeva a ritornare oltre confine, perchè così ci venivamo creando una rete di amici che diventavano forse più utili oltre confine di quanto potessero esserci trattenendosi presso di noi.

L'offerta dei loro servizi era fatta sempre attraverso intermediari, qualche volta in una forma commovente, che dimostrava come la fama di giustizia e di rettitudine dei signori residenti al confine, si fosse man mano diffusa anche in paese nemico. Ricordo volentieri un aneddoto sintomatico.

Una sera il mio Ligg Aberrà mi consegnò una lettera del *degiac* Abrahà Scirè:

«Ras Agòs mi ha tolto alcune «terre che avevo ereditato da mio «padre e che erano mie, per darle ad un suo cane di servitore. «Non potendo subire l'oltraggio «fatto a me e alla memoria del «mio genitore, mi sono dato alla «campagna. L'unica arma con cui «i miei nemici ora potrebbero colpirmi sarebbe il sequestro della «mia donna. Perciò io la mando «a te che mi sei ora padre e padrone».

Diedi ordine di far entrare la donna.

Nel vano della porta apparve la più bella creatura che io abbia mai visto in Abissinia. Affiancata da due ancelle, ammantata di una stoffa azzurra, alta giustificava, anche al lume delle poche candele tutti gli appellativi della Sulamita.

Esser chiamato padre di sì bella creatura, o suocero che fosse, a me che potevo esserle coetaneo parve un omaggio di gusto discutibile; ma non esitai; e fu il caso di dire che il puledro, savio, si mise la briglia da sè. Mi alzai andai incontro alla donna che si chinava per baciarmi le mani, e la rialzai dicendole: «Figliuola, questa è la tua casa».

L'affidai alle cure della mia l'azerò Amlassù, e le feci assegnare alcuni *tucul* per sè e per il seguito, ordinando che fosse provveduto a tutte le sue occorrenze.

Poche settimane dopo arrivava il *degiac* Abrahà, costretto a rifugiarsi nel nostro territorio.

Col consenso del Governo lo assunsi in servizio; ci servì fedelmente e validamente nella spedizione per la liberazione di Adigrat; e successivamente mi chiese di ritornare al suo paese dove essendo morto Agòs, veniva a riacquistare la sua posizione e la sua autorità.

■

Contemporaneamente si stava preparando un primo assaggio verso l'altipiano. Ed una mattina il maggiore di Majo mi chiamò per propormi di accompagnarlo col tenente Bettini in una spedizione che le bande avrebbero dovuto fare a Saganeiti per ritirarvi le salme dei nostri sei ufficiali uccisi dal *degiac* Debeb in una spedizione di *basci buzuk* dell'anno precedente.

La commozione e l'orgoglio del tenente Sapelli per essere stato scelto all'opera di fraterna pietà verso quei colleghi non si descrive. Partimmo il mattino dopo pieni di animazione e senza pensare a noi stessi, come andassimo a fare una scampagnata. In seguito la pratica ci insegnò il modo di procurarci e godere qualche comodità in viaggio, ma allora non trovammo affatto disagevole vivere a mo' degli indigeni, anche nel vitto, salvo l'aggiunta di carne in conserva, galletta e caffè. Fra tutti avevamo in riserva una bottiglia di cognac per ogni emergenza.

L'impressione di arrivare nel paese fresco dell'altipiano, salendo dal mare fin quasi a duemila metri, fu grande. Trovammo, in pozzi scavati nel letto del torrente Alighedè acque, che per quanto fangose, erano potabili. Una volta sola reperimmo acqua chiarissima, ma era talmente puzzolente che non si potè bere. Il pozzo era foderato con legno fetido. Durante la notte quattro uomini rifecero trenta chilometri di strada in andata e trenta in ritorno per andarci a prendere acqua all'ultimo rifornimento lasciato, e bevemmo puzzo.

A Saganeiti i frati lazzaristi ci consegnarono le povere salme, racchiuse in involti di stuoia.

Il maggiore di Majo iniziò allora le prime intese con Bata Agòs, il capo che dopo averci fedelmente serviti quando occupammo l'altipiano, doveva tradirci cinque anni dopo, allettato dalle promesse fallaci del ras Mangascià, ma soprattutto deluso in quelle speranze che gli erano state lasciate da noi.

Il ritorno fu compiuto seguendo quasi sempre la stessa strada. Scesi dalla frescura sentivamo tanto più feroce il caldo del Samar. Cosicchè, quando a cinque ore di marcia da Archico si trovò un campo di cocomeri seminati da un abitante di Zula che ne faceva commercio a Massaua, figurarsi! Con «figurarsi» è detto tutto, goldonianamente.

■

Intanto si era finito di costruire la ferrovia fino a Saati, di cui si erano rafforzate le posizione, e dove giungevano normalmente dall'interno carovane recanti i prodotti dell'altipiano, e sopratutto grande quantità di pelli.

Alla costa, una delle preoccupazione del Generale (e noto qui una volta per tutte che «il Generale» era Baldissera, per antonomasia) era stata quella di organizzare il servizio dell'acqua che veniva raccolta nel serbatoio di Manculle ed incanalata fino a Massaua per opera del tenente del genio Sermasi, che meriterebbe di essere ricordato come il Mosè della colonia. Dovunque siamo poi stati, provvide sempre all'organizzazione idrica, una delle necessità più impellenti in un paese torrido come quello.

Ricorderò per inciso che anche uomini in alta posizione spesso e volentieri non capivano l'importanza e la delicatezza di questo problema e dei relativi servizi. Ci fu persino un generale che mise agli arresti il Sermasi perchè non gli provvedeva giornalmente un carro a botte di acqua per i suoi bagni, quando l'acqua era così scarsa anche per bere!

Il biglietto d'arresti cambiò direzione per ordine di Baldissera, e quel generale fu mandato a bagnarsi altrove.

●

Gli ufficiali inferiori, giovani, avevano subito capito la necessità e l'opportunità di arrangiarsi per conto loro.

Un giorno alla *noria* di Manculle vennero a mancare alcuni pioli della ruota. Il colonnello del genio, informato, opinò che il tenente Sermasi dovesse redigere un rapporto corredato di disegni per la trasmissione al superiore competente ufficio. Intanto la noria non avrebbe funzionato e sarebbe mancata l'acqua a tutta la popolazione indigena.

Il tenente salutò rispettosamente di fuori, mandò un accidente di dentro, e si fece fare i pioli da sè.

Alessandro Sapelli

Scene della rivoluzione russa nel diario di una studentessa

La «Revue de Paris» pubblica delle pagine del «Diario di una studentessa», la signorina Alja Rachmanowa che costituiscono un documento pieno di interesse attorno alla rivoluzione russa. Vi sono evocate con uno stile sobrio e sgombro da vana letteratura delle scene del periodo rivoluzionario che sono veramente tragiche.

La signorina Alja Rachmanowa era studentessa nell'Università di una grande città dell'est della Russia, dove suo padre era medico. Sebbene appartenente alla buona borghesia, nutriva sentimenti rivoluzionari — come molte studentesse universitarie dell'epoca — e non ebbe quindi nessuna ostilità di principio verso i bolscevichi. Il 19 settembre 1917 scriveva nel suo «Diario»: «Fino ad ora la strada non aveva nulla di terrificante per me, e il «popolo», la «folla» non mi separavano nessuna paura. Oggi tutto è cambiato. Fino ad ora ho cercato nell'uomo il divino, lo specchio del suo cuore. Ma ora so che non esiste bestia più crudele, più brutale, più feroce!»

Una sera vi fu nella città un moto popolare: dei soldati avevano tentato di svaligiare una grande fabbrica di alcool, ma le riserve del liquido erano state precedentemente immesse in una conduttura d'acqua istallata di recente. I soldati avevano scoperto la cosa e dopo essersi ubbriacati si erano gettati sulla città per saccheggiare i negozi borghesi. La signorina descrive la scena.

«Nascosta dietro le tendine della finestra vedevo passare l'onda umana con recipienti di ogni genere. Un soldato recava un bagno per bambini, una vecchia si era impossessata di una casseruola, un bambino aveva nelle braccia una grande scodella, un altro soldato brandiva una scarpa, un altro involtava in un giornale il suo berretto di pelo..., e tutta quella gente ubbriaca si affollava attorno alla fontana gridando, spingendosi, mordendosi per giungere al liquido che sgorgava dal tubo che si era riusciti a sturare. Quelli che erano riusciti a raccogliere un po della manna, si allontanavano un poco e bevevano avidamente. E poco dopo tutti erano ubbriachi.

Molti cadevano a terra, altri vomitavano e si rotolavano in quell'immonda mescolanza! Frattanto era sorto il giorno: una giornata di autunno. La pioggia mista a neve cadeva. Tutta una processione di gente carica di bottino arrivava alla città e si affollava in quella strada ingombra di recipienti e di gente ubbriaca. Un soldato recava un immenso grammofono e aveva la testa coperta d'un cappello da donna ornato di rose rosse. Le sue tasche erano ripiene di catene d'oro e d'argento in capo alle quali pendevano orologi: attorno al collo aveva un pendente di pietre preziose. Avanzava barcollando con gli occhi avidi, improvvisamente si fermò e colle nari dilatate ha aspirato l'odore dell'alcool.

Gettò il pesante grammofono addosso ad un altro soldato a terra, e togliendosi una scarpa si precipitò sulla fontana a riempire quel recipiente improvvisato al quale si mise a bere. Qualche istante dopo cadeva a terra».

Allora, siccome la folla invadeva già le case che abitava la studentessa, sopraggiunse la «Milizia» volontaria, composta di studenti che avevano trovato in qualche posto una mitragliatrice e cominciarono a sparare sulla folla. «L'orda piangendo, e urlando si disperse immediatamente, e in meno di un minuto la strada divenne deserta».

Una scena d'orrore è quella del supplizio del monaco Gregori. Lo «starez» era stato strappato dalla sua cella e alcuni soldati lo avevano legato e condotto davanti al consiglio esecutivo degli operai e soldati dove era accalcata una folla immensa alla quale si voleva provare che la santità e i miracoli del monaco non erano che imbrogli. «Se tu sei un santo, gli avevano detto, fa in modo di non sentir nulla». Lo «starez» non aveva detto nulla. Era, come sempre, rivestito della sua tunica bianca e a piedi scalzi.

«Quattro soldati, racconta la studentessa Alja Rachmanowa hanno piantato un palo appuntito nel suolo; due altri hanno sollevato lostarez e lo hanno lasciato cadere con tale violenza sul palo che questo è penetrato profondamente nel suo corpo.

— No, fermatevi, non così, ha gridato Gorbunov. Più forte; bisogna che il palo gli squarci la pancia!

I soldati lo ripresero, lo sollevarono e lo fecero ricadere sul palo. La manovra fu ripetuta parecchie volte fino a che Gorbunov fu soddisfatto. Lo «starez» non ha emesso un grido. E' molto se lo si è sentito sospirare.

— Ebbene, ha gridato Gorbunov, se tu sei realmente un santo e se il tuo Dio esiste, perchè non ti aiuta?

La folla guardava lo spettacolo con interesse emettendo ingiurie e beffe. Ed era la stessa folla che poco tempo prima aveva piegato le ginocchia davanti allo «starez». E non un solo uomo si è drizzato a difenderlo!

Lo lasciarono piantato sul palo con una guardia di soldati. Il giorno appresso Gorbunov condusse il Pope e la sua famiglia davanti al cadavere dello «starez». Voleva continuare la dimostrazione che Dio non esiste. Il prete e sua moglie furono legati e messi su di un banco di fronte al palo; poi sono stati condotti i loro due figli un maschio di otto anni e una bambina di tre e a colpi di bastone sono stati uccisi sotto gli occhi dei genitori.

— Via, prega porco Pope, gridava Gorbunov ubbriaco fradicio. Perchè non preghi, perchè Egli ti liberi?

La povera madre urlava da straziare e alfine svenne. I due infelici furono poi tolti dal banco dove erano legati e condotti in riva al lago. I soldati li hanno afferrati per le gambe e tuffati dapprima in una buca di ghiaccio, poi ritirati e rituffati, continuando fino a che i disgraziati non dettero più segno di vita. E la folla impassibile guardava... guardava senza dir nulla! C'è un popolo che sappia tacere come il popolo russo!».

De Vecchi inaugura a Roma una Mostra di materiale didattico

ROMA, 12

Stamane il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha inaugurato la Mostra di materiale didattico e scientifico organizzata in Roma nei nuovi locali del quarto Istituto magistrale. Il Ministro ha visitato minutamente ogni sala della Mostra che costituisce una completa rassegna di quanto l'industria nazionale produce per l'attrezzatura dei gabinetti scientifici delle scuole medie.

Nel compiacersi per la ricchezza del materiale esposto e per la rispondenza di esso alle esperienze didattiche dei nostri docenti, il Ministro ha disposto che gli insegnanti di materie sperimentali possano visitare durante le prossime vacanze la Mostra che resterà pertanto aperta fino al 30 aprile.

Lasciate le sale della Mostra, il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha voluto visitare durante le ore di lezione il quarto Istituto magistrale. Egli si è lungamente soffermato in ogni classe per seguire lo andamento delle lezioni impartite intervenendo di frequente a parlare sulle particolari questioni che formavano oggetto delle lezioni stesse ed accertandosi con numerose domande del grado di preparazione e della formazione spirituale degli alunni. Al termine della visita il Ministro De Vecchi di Val Cismon si è compiaciuto col preside dell'Istituto magistrale per il buon andamento della scuola.

La riforma dello statuto dell'Accademia della Crusca

ROMA, 12

Con R. D. odierno, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, di concerto con quello delle Finanze, si provvede al riordinamento della R. Accademia della Crusca. Non viene introdotta alcuna innovazione alla riforma del 1923 per quanto si riferisce ai compiti dell'accademia che continuerà a promuovere l'edizione critica degli scrittori italiani dei primi secoli. Vengono invece apportate sostanziali modifiche all'ordinamento interno dell'Accademia, analogamente a quanto è stato di recente fatto per gli altri istituti d'alta cultura. Abolito il sistema elettoralistico delle nomine per i membri dell'ente, in base al nuovo statuto tutti i suoi componenti sono nominati a vita con decreto reale su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale. Altre modifiche riguardano la devoluzione all'Accademia della spesa sostenuta dallo Stato per il personale d'ordine e subalterno, nonchè la precisazione delle norme per l'amministrazione dell'Accademia e per il relativo controllo governativo.

"La guerra sul mare" La traduzione della collezione tedesca

ROMA, 12

L'ufficio storico della R. Marina, continuando la pubblicazione delle traduzioni dei volumi della collezione tedesca: «La guerra sul mare», ha ora divulgato il volume che si riferisce a «Le forze navali di superficie e la loro tecnica».

La Regina inaugura a Torino la Mostra nazionale della moda

TORINO, 12

Nella consueta accolta festosa di squisita eleganza ha avuto luogo stamane l'inaugurazione della quinta Mostra nazionale della moda. Ad attendere la Regina al palazzo del Valentino sono convenute tutte le autorità militari e civili. Sono presenti inoltre senatori e deputati, il vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento on. Parolari, il presidente della Confederazione dei commercianti, il presidente della Federazione dell'abbigliamento e tutte le autorità corporative rappresentanti le varie categorie interessate. Giunge, ossequiato dai presenti, il rappresentante del Governo fascista on. Jannelli.

La Regina visita i padiglioni

Alle 10.30, salutata dalla fanfara reale, giunge S. M. la Regina, accompagnata dalla Principessa Jolanda. L'augusta Sovrana riceve l'omaggio delle autorità; quindi si forma il corteo reale, che preceduto dai gentiluomini di corte, si snoda per le gallerie multicolori rutilanti di luce e vivide di effetto. Fanno ala alla Sovrana tutte le signore componenti i comitati dell'alta moda convenuti da tutta l'Italia. Illustra le novità esposte e le migliorie realizzate in questa edizione della Mostra il presidente dell'Ente on. Vianino.

S. M. la Regina passa così nella vasta galleria che accoglie in una sintesi elegantissima le produzioni degli artigiani d'Italia che sono convenuti, attraverso una selezione preordinata dalla Federazione Nazionale artigiani, la quale ha scelto in tutte le comunità italiane gli elementi adatti a partecipare alla manifestazione.

Ha quindi luogo la visita al padiglione semicircolare che raggruppa la produzione nazionale dei tessuti in seta naturale, rayon, lana, canapa e lino utilizzati per le confezioni sia femminili che maschili. In maniera particolare la Sovrana si compiace per le razionali utilizzazioni della canapa, mentre ascolta le delucidazioni fornite dagli ordinatori di questa importantissima sezione.

Dopo aver per tre volte percorse le gallerie del padiglione semicircolare, l'Augusta Sovrana visita i padiglioni esterni costituiti dalla produzione del rayon, che ha allineate nelle sfarzose vetrine prospicienti al giardino i più svariati tipi di confezioni che vanno nella ben vasta gamma da quelli sportivi e quelli di biancheria personale.

Particolare rilievo ha anche l'esposizione della seta, ospitata nei padiglioni ordinari dall'Ente nazionale serico e dall'Unione industriale fascista di Como. Sua Maestà apprezza l'iniziativa dell'Ente, che proseguendo le utili attività già attuate l'anno scorso, ha organizzato, d'accordo con le categorie interessate, la vendita di propaganda per il pubblico, avviato in tal modo a conoscere perfettamente la nostra produzione industriale e ad apprezzarne la bontà.

Nella stessa mostra vi è pure una larga rappresentanza della stampa tecnica che partecipa alla esposizione con le migliori pubblicazioni edite in Italia. I vari comitati di dame patronesse ed in modo particolare quelli di Bolzano, Napoli, Palermo e Trento presentano anche le caratteristiche attività locali e opportunamente organizzate e valorizzate costituiscono nel campo della moda nazionale un non indifferente apporto estetico ed economico.

Il palazzo della moda

Terminata la visita alla sezione semicircolare, S. M. la Regina rientra nel Palazzo e si reca al padiglione dell'alta moda che, oltre alle magnifiche confezioni delle migliori case italiane, ospita molti materiali che il Museo coloniale di Roma espone in originali vetrine. I pregevoli manufatti ottenuti dalla nostra industria con materie prime coloniali dimostrano alla Regina e al vastissimo stuolo di autorità e di invitati, quali risorse possono offrire i nostri territori di oltre mare.

Un altro padiglione particolare nella sezione alla moda è riservato al pizzo. Case di tutta Italia allineano le caratteristiche produzioni locali. Accanto al merletto di Venezia trova posto il lavoro a tombolo di Liguria, accanto al pizzo della Val d'Aosta quelli umbro e toscano in un armonioso complesso di gentile eleganza.

Dopo un'attenta rassegna al padiglione commerciale, S. M. la Regina entra nel teatro dove oltre 1000 invitati convenuti da tutte le città d'Italia, la accolgono con altissime acclamazioni. Quando la Sovrana ha preso posto, dopo la esecuzione acclamatissima degli inni, ha inizio con un fresco e fiorito quadro di eleganza infantile una rapida ma efficace presentazione di modelli italiani fatta dalle più note case di Milano, Torino e Bologna.

La Regina, salutata da un'ultima calorosa acclamazione, si avvia quindi all'uscita lasciando il palazzo dopo aver ricevuto gli onori da una compagnia del 91.o reggimento fanteria e l'omaggio delle autorità, mentre la folla radunatasi in Corso Massimo d'Azeglio acclama lungamente.

400 espositori

Ha poi inizio la normale attività della Mostra della Moda i cui risultati dal punto di vista tecnico si possono così riassumere: circa 100 ditte italiane fabbricanti di tessuti, 35 case di confezioni maschili e femminili partecipano alla presentazione di modelli. L'artigianato è presente con una sessantina di espositori, mentre 40 ditte rappresentano la profumeria, la biancheria e gli accessori vari. Se a queste cifre si aggiungono quelle delle ditte che commerciano, si ottiene un totale di circa 400 espositori che danno il loro fattivo contributo all'opera intrapresa dall'Ente. I locali della Mostra occupano una superficie utile di 3000 metri quadrati e comprendono 400 posteggi variamente raggruppati. Comprese le aree destinate alle gallerie, ai luoghi di sosta e al teatro, la superficie cintata oltrepassa gli otto mila metri quadrati. Il numeroso pubblico che già affolla la Mostra nelle sue prime ore si interessa vivamente alla grande rassegna, e dimostra ancora una volta di apprezzare la vitale iniziativa voluta e potenziata dal Duce.

Atlante Astronomico del prof. G. Naccari

E' stata pubblicata in questi giorni dalla Casa Editrice Dottor Francesco Vallardi di Milano, la 3. edizione dell'Atlante Astronomico del prof. Naccari, aggiornata dal Dr. Colacevich, astronomo nell'Osservatorio Astro-fisico di Arcetri (Firenze), con una prefazione del prof. Aletti direttore dello stesso Osservatorio, già noto a Venezia per le sue brillanti conferenze astronomiche tenute all'Istituto Fascista di Cultura.

Questa prefazione, che qui riportiamo, fa la biografia del libro edito, alle belle ed elevate parole scritte dal prof. Naccari, come prefazione alla prima e seconda edizione di questo Atlante Astronomico, spiegano chiaramente il nobile scopo che l'Autore e l'Editore, già trent'anni fa, si erano proposti con questa pubblicazione. Di più a quelle parole non ci sarebbe bisogno di aggiungere, ma non dispiacerà al lettore, prima di incominciare la lettura e lo studio dell'Atlante, di sapere che il prof. Naccari, il quale gode ora di un meritato riposo nella sua Venezia, proviene dalla ben nota scuola di Padova dalla quale sono usciti tanti astronomi italiani. Dal 1879 egli ha avuto sempre di mira, nella sua lunga e fruttifera carriera astronomica, sia come assistente all'Osservatorio di Padova, sia come professore nel R. Istituto Nautico di Venezia, sia nella scuola, che fuori della scuola, di mostrare quanto valga e si necessaria la coltura astronomica, non soltanto per i professionisti, e per coloro ai quali può direttamente più o meno occorrere, ma per chiunque abbia mente e cuore. Centinaia di giovani hanno appreso da lui, non soltanto dei numeri e delle formule, ma quanto possa essere attraente ed interessante lo studio del cielo. Innumerevoli persone, o dalla sua viva voce, o dai suoi scritti, hanno imparato ad amare una scienza che sembra astrusa, mentre, come lo può dimostrare l'Atlante, non lo è, almeno nella parte descrittiva, più di qualunque altra.

Nel 1879 quando il Naccari iniziava la sua carriera astronomica, si era appena agli inizi dell'applicazione della fotografia e dell'analisi spettrale allo studio del cielo, due metodi potenti che hanno fatto fare passi da gigante all'astronomia ed ha portato a notevolissime scoperte in pochi anni. All'epoca delle prime edizioni dell'Atlante, con i buoni disegni allora esistenti di molti oggetti celesti, già si cominciavano ad avere buone fotografie, che furono coscienziosamente raccolte dal Naccari. Ora, a parecchi anni di distanza, specialmente grazie all'uso di specchi parabolici di sempre maggiori dimensioni, che possono raccogliere una grande quantità di luce raggiungendo così gli astri più deboli, e grazie alla grande perfezione raggiunta nella lavorazione degli specchi stessi, dei meccanismi che li portano, e della tecnica fotografica, la raccolta di meravigliose fotografie del cielo si è arricchita sempre più, svelandoci, a poco a poco, la divina costruzione ed evoluzione dell'Universo. Si deve però anche dire che le fotografie non potranno mai sostituire, per alcuni degli oggetti celesti, i disegni ottenuti a mezzo dell'osservazione visuale, così che questi continueranno ad essere apprezzati e costituiranno sempre un necessario complemento ad integrazione di quella.

La benemerita Casa Editrice Vallardi, desiderava di fare una nuova edizione dell'Atlante; chiese al prof. Naccari di aggiornarlo e questi, col nobile ed altruistico pensiero, che giovani forze al corrente delle moderne ricerche astronomiche, potessero meglio di lui stesso assolvere il compito, si rivolse al Dottor Attilio Colacevich. Egli ha cercato di corrispondere alla fiducia dimostratagli nel miglior modo possibile, ed ha aggiornato la parte descrittiva la quale, ad illustrazione e maggiore intendimento delle Tavole, costituisce un breve trattato di astronomia elementare. E' stato possibile al Dr. Colacevich di rinnovare in gran parte le Tavole, pur conservando le caratteristiche e l'ordinamento datovi dal prof. Naccari, per la benevolenza e cortesia dei Direttori degli Osservatori Astronomici e di Colleghi che hanno fornito il materiale necessario.

Abbiamo fiducia che l'Atlante così aggiornato potrà continuare l'opera del prof. Naccari: divulgare seriamente e far amare, non solo ai giovani, ma altresì ad ogni classe di persone, la scienza del cielo.

L'Atlante è in grande formato, stampato su carta lucida, con caratteri nitidissimi e commagnifiche Tavole, alcune delle quali riproducono le fotografie ottenute coi grandiosi strumenti degli Osservatori Americani.

Il testo comprende 196 pagine ed i titoli dei vari capitoli sono i seguenti: Il sole — La Luna — Il Sistema Solare — Le Comete e le Meteore Cosmiche — L'Universo Stellare — Strumenti e Osservatori Astronomici.

Le Tavole sono in numero di 71.

Libri nuovi

Armando Goday: «Il dramma della passione», versione poetica di Salvatore Lo Presti. Sodalitorum Gymnasium ed. Milano L. 3.

Michele Mahabaker: «Scritti inediti», Vol. III, «Il Mahabaratha» parte II. Ed. della Reale Accademia d'Italia, Roma L. 30.

SPIGOLATURE

Ogni giorni dinnanzi ai microfoni inglesi, si fanno parlare uomini e donne che da parecchio tempo hanno lasciato le loro spoglie mortali e se ne sono andati in Paradiso o all'inferno, a seconda del loro operato su questa valle di lacrime. Ma, intendiamoci, non si tratta di magia, nè di spiritismo ed è quindi bene che gli appassionati del Lotto, non traggano i loro oroscopi da queste trasmissioni. La Direzione degli archivi radiofonici di Stato, ha costituita da parecchi mesi una vasta discoteca, nella quale sono raccolti tutti i dischi sui quali è registrata la voce dei personaggi illustri. In seguito a laboriose ricerche, i signori dell'Archivio, hanno potuto trasformare la voce della Regina Vittoria e quella del celebre romanziere ed uomo di Stato Disraeli, senza contare le numerose altre. L'unica che manca è quella del celebre Gladstone. La Direzione degli Archivi radiofonici ha diramato recentemente un appello a tutta la popolazione, per avere tale voce, promettendo anche un ricco premio, ma fino ad oggi nessuno si è presentato a consegnare il tanto agognato disco. Eppure tale disco esiste, poichè c'è chi ricorda di averlo registrato durante un banchetto tenutosi a Kensington, alla fine del quale il celebre uomo di Stato lanciò un emozionante appello ai liberali di tutto il mondo. Dove diavolo sarà andato a finire quel prezioso disco? Mah è un mistero. Ma la Direzione degli Archivi radiofonici non ha nessuna intenzione di disarmare; se il disco non sarà consegnato, si effettuerà una nuova incisione del misterioso disco di Gladstone, con l'aiuto di un celebre attore, il quale dovrà imitare la voce del compianto parlamentare. Un trucco, che forse potrà essere utile, ma non si capisce per quale ragione lo si debba svelare. L'esistenza di un trucco, anche di uno solo, è una pulce nell'orecchio del pubblico per tutti gli altri dischi. La verità, è vero, non deve essere nuda, date le moderne esigenze della vita, ma il suo peggior vestito è proprio quello tessuto con i fili dell'ingenuità.

■

La misteriosa origine dei raggi cosmici sembra che sia per essere scoperta. Essa risiederebbe, secondo il prof. W. Kolhoerster, nelle stelle nuove. L'idea che tali stelle siano la fonte di misteriosi raggi cosmici, non è nuova, essa fu esposta per la prima volta qualche mese fa dal dott. F. Zwicky dell'Istituto tecnologico della California. Oggi però le osservazioni del prof Kolhoerster sembrano avvalorarla. Questo scienziato ha infatti trovato in queste ultime settimane una dimostrazione quanto mai evidente del fatto sospettato. Egli ha appunto l'apparecchio con cui si misura la intensità dei raggi cosmici nella direzione della stella nuova recentemente comparsa nella costellazione di Ercole, ed ha trovato che la intensità era più elevata che in ogni altro stella o punti vari della Via Lattea. Inoltre la intensità stessa aumentava parallelamente all'aumento di splendore della «nova».

✱

La passione di un console austro-ungarico per la floricoltura ha causato alla Jugoslavia decine di milioni di danni, a quanto rivela il giornale *Politika*. Nel 1884 detto console fu trasferito dalla Serbia al Giappone. Floricoltore geniale si era particolarmente interessato di un fiore bianco della Dalmazia, localmente chiamato «Bucasch». Nè portò con sè il seme e giunto in Giappone lo piantò nel giardino del consolato. Pochi anni dopo, il fiore dalmata, che da «bucash» era diventato crisantemo, era assai diffuso in tutto il Giappone. Quaranta varietà di crisantemi sono conosciute dai botanologi, ma soltanto tre, e tra esse il «bucash» hanno una proprietà caratteristica che la rendono di gran valore commerciale: quella di essere distruttori di mosche e simili insetti. Tale qualità era nota da secoli ai dalmati. Secondo la leggenda, fu una principessa di Ragusa a rilevarla e da allora data la industria di seccare il «bucash» per impiegarlo come moschicida. Nella guerra russo-giapponese, il crisantemo ebbe largo impiego, anzi essa ne diffuse la coltura in tutto l'impero nipponico. Le truppe del Mikado, infatti, impiegarono tonnellate di fiori secchi per disinfettare gli accantonamenti e mantenerli liberi da ogni sorta di insetti. Contemporaneamente nel Giappone nasceva un vero e proprio commercio di crisantemi secchi e poco dopo esso si estendeva negli Stati Uniti e vi assumeva proporzioni assai più vaste. Negli ultimi quindici anni, infatti essi hanno importato una media di 26.500 000 dollari di crisantemi secchi dal Giappone (il valore unitario è pressochè irrisorio) e questi a sua volta ne ha esportato altri 40 milioni di dollari per altre destinazioni. L'allarme del giornale *Politika* è stato raccolto negli ambienti commerciali jugoslavi, sopratutto del Litorale, i quali hanno già intensificato la produzione del «bucash» e pensano quest'anno di esportarne oltre mezzo milione di quintali.

✱

Nell'antica città biblica di Lachish, nella Palestina meridionale, sono state fatte interessanti scoperte. La notizia è stata comunicata dal noto archeologo Sir Charles Marston, il quale afferma essere queste le più importanti scoperte archeologiche di questo secolo. Esse comprendono iscrizioni ebraiche fatte con l'inchiostro su cocci di vasi, rotti, scritte ancora prima che Nabucodonosor avesse distrutto Lachisch nel 588 avanti Cristo. Il suddetto archeologo racconta, che le iscrizioni da lui viste in Palestina ultimamente sembrano essere copie di lettere dirette dal Governatore ebraico di Lachish al Re di Gerusalemme. La prima traduzione sarà inviata a Londra.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA « GAZZETTA » [illegible]

CRONACA

I lavori per la nuova Stazione di S. Lucia

La nuova ala arrivi verrà aperta il 15 corrente

I lavori della nuova stazione ferroviaria di S. Lucia, procedono con alacrità e già un primo gruppo comprendente la nuova ala arrivi, un fascio di binari affiancati e lunghe pensiline saranno aperte all'esercizio alle ore 12 precise del giorno 15 corrente per venire così collaudati senz'altro dal pubblico.

Tutti gli uffici e i locali adibiti all'arrivo dei passeggeri, che trovavano prima una scomoda e disagevole sistemazione nel vecchio edificio al lato destro per chi entra in stazione dalla fondamenta di S. Lucia, della grande tettoia, e che ora si è abbattuta risparmiando all'azione del piccone solo la parte interna nella quale poggia la tettoia in ferro, verranno definitivamente trasferiti nel nuovo fabbricato dell'ala arrivi ispirato alle più moderne esigenze dell'edilizia e della tecnica nelle costruzioni ferroviarie.

Lungo i marciapiedi sono state costruite, sempre nella parte vecchia, delle pensiline con carattere provvisorio, ed erette all'uopo di riparare i passeggeri non appena verrà smantellata la tettoia in parola, ciò che ci darà la possibilità di vedere come si presenterà la nuova stazione di S. Lucia, che come avemmo a dire e come è stato previsto nel piano generale dei lavori, avrà tutti i suoi fasci di binari per i treni in arrivo e in partenza protetti solo da robuste pensiline in cemento armato.

Il nuovo fabbricato dell'ala arrivi lungo 200 metri, largo 12 sale a varie quote; a 6 metri nelle parti che si elevano dal marciapiede, a 9 in quelle con pianterreno e primo piano, a 12.20 nei punti in cui la linea di gronda sale al terzo piano; consta nel solo pianterreno di 75 locali, alcuni dei quali, vastissimi, destinati nella maggior parte ad usi di servizio e di un albergo diurno, del quale era vivamente sentita la necessità, per la mancanza di un fabbricato del genere e nelle vicinanze della stazione e nel centro della città.

In ambienti decorosissimi arredati in stile moderno trovano posto numerosi gabinetti di toilette per signori e signore, servizi di barbiere, bagni, manicure ecc. Sempre in quest'ala sono sistemati pure alcuni locali accessibili per via d'acqua dal Rio della Crea e destinati a ricoverare i detenuti di passaggio.

Le nuove pensiline sono di notevole lunghezza, talune raggiungono i 350 metri, altre li superano allo scopo di permettere ai treni di svolgere il loro servizio interamente al coperto, mentre la tettoia attuale, specie per i convogli in arrivo permette soltanto il ricovero della macchina, dei bagagliai e dei veicoli di servizio mentre le vetture viaggiatori restano quasi sempre allo scoperto.

Per facilitare pure il trasporto dei bagagli, e lasciare il passaggio anche alle carrette i nuovi marciapiedi di raccordo ai treni hanno tutti larghezze superiori ai sei metri.

Il costo di tutta la parte che verrà collaudata il 15 p. v. e delle opere di demolizione e di trasformazione compiute precedentemente si aggira sui cinque milioni di lire ma se si tien conto anche del costo di altri impianti che si sono dovuti eseguire in passato a Mestre, in Marittima ed in altre località per sgombrare la stazione di Venezia da una quantità di servizi accessori che ostacolavano la sistemazione di quello dei viaggiatori allora tale spesa sale ormai a quindici milioni di lire.

Del vecchio fabbricato arrivi non rimane ora a far brutta mostra di sè che il muro che regge la tettoia, ma ancora per poco perchè al di sotto di questa tettoia, come abbiamo detto, e lungo il vecchio fabbricato partenze a sinistra di chi entra si vede già sorgere una pensilina provvisoria di legno che prelude l'abbattimento della tettoia medesima. Per tale demolizione verrà a formarsi un nuovo piazzale che si congiungerà a quello ora finito dal lato arrivi e sarà subito occupato con nuovi binari, marciapiedi e pensiline.

Intanto dietro al vecchio fabbricato partenze sul terreno già occupato dal capannone nel quale si riparavano le vetture, oggi interamente scomparso, un'immane fossa si spalanca pronta a ricevere le fondazioni della nuova ala partenze che dovrà limitare il piazzale viaggiatori dal lato di mezzogiorno come l'inaugurando ala arrivi lo limita verso nord.

Più in là ancora, oltre il fascio dei binari sul quale d'estate si fa il servizio dei treni popolari, alla testata dei magazzini della gestione G. V., sono in corso di preparazione altri locali di servizio per il personale adibito alla pulizia dei treni, ed in altro punto ancora si sta tutto predisponendo per la costruzione della nuova grandiosa centrale termica che produrrà tutto il vapore occorrente per riscaldare i fabbricati della stazione fino al lontano palazzo degli Uffici e tutti i treni in partenza.

Quando poi sarà ultimata anche la nuova ala partenze, gli ultimi colpi di piccone faranno sparire l'attuale fabbricato partenze (quello a ridosso del quale si sta costruendo la succennata pensilina provvisoria di legno) ed a disposizione del servizio viaggiatori si presenterà un piazzale unico vastissimo, largo m. 118 fra le pareti dei 2 fabbricati laterali, con 14 binari di arrivo e partenza, tutti fiancheggiati da larghi marciapiedi e da pensiline ed un binario di servizio.

Mentre maggiormente fervono i lavori per la sistemazione della parte interna della stazione, a Roma si sta per varare la decisione definitiva sul progetto del corpo centrale della stazione, quello che più interesserà il pubblico che vi troverà i più importanti locali ad esso destinati, atri, biglietteria, ristorante, ecc.

Per la posizione nella quale verrà eretto il nuovo fabbricato, che innalzerà la sua mole tra la Chiesa degli Scalzi e il palazzo della Direzione Compartimentale delle FF. SS., e rifletterà la sua architettura nelle acque del Canalazzo, si può ben comprendere di quanto interesse sia negli ambienti artistici e nella cittadinanza tutta la decisione da parte del competente Ministero, nel progetto da eseguirsi, progetto che speriamo armonizzi le sue linee a quelle delle opere già esistenti e sia degno in tutto e per tutto della nostra Venezia.

Come è stato già pubblicato il concorso bandito fra gli ingegneri e gli architetti italiani verrà chiuso il 31 del venturo mese di maggio, e il complesso dei lavori sarà attuato al più tardi fra un paio d'anni.

La Vergine Nicopeia

esposta pel Convegno di Stresa

Nei giorni di avversità come in quelli di letizia e per salvaguardarsi da qualche iattura, i veneziani usano ricorrere con la più grande fiducia alla miracolosa Vergine Nicopeia loro protettrice celeste.

In questi giorni in cui tutti gli animi sono in ansia per le decisioni le quali possono influire profondamente sulla vita delle Nazioni e dei popoli, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, come in altri grandi momenti storici, ha fatto esporre la Venerata Icone dal giorno dell'apertura del Convegno di Stresa perchè la Vergine illumini i governanti e popoli.

L'affluenza dei fedeli alla Basilica di S. Marco è stata veramente intensa; i veneziani hanno risposto all'invito del loro Eminentissimo Presule con fede e sentimento unanimi. Un solenne coro di campane ha segnalato al popolo l'esposizione della Immagine.

Gli artisti della Comédie Française

visitano i monumenti e l'Estuario

Ieri, seconda giornata della loro permanenza a Venezia, gli ospiti della Comédie Française visitarono festeggiati i principali monumenti della città, completando l'interessantissima giornata con una gita nell'Estuario. In mattinata, con la guida dotta e cortese dell'ingegner Luigi Marangoni visitarono la Basilica e il suo meraviglioso Tesoro, quindi passarono nel Palazzo Ducale ammirando i tesori d'arte dell'insigne monumento illustrati loro dal comm. Gino Fogolari e dal prof. Diego Valeri.

Nel pomeriggio gli artisti della Comédie hanno trascorso alcune ore piacevolissime in una gita nell'Estuario, organizzata in loro onore. Alle due il « Rialto », della linea diretta del Lido messo gentilmente a disposizione dall'Azienda, tutto pavesato attendeva gli ospiti, ormeggiato alla passerella davanti al Molo. Ricevuti dal conte Andrea di Valmarana e dal conte di Bellegarde, direttore dell'Ufficio Turismo del Comune, i componenti la comitiva arrivarono alla spicciolata, mentre un coro di giocosi incitamenti salutava l'affannosa comparsa degli ultimi ritardatari. Due fischi di sirena, e poi l'agile battello si staccava dalla riva, iniziando il piacevole vagabondaggio per la laguna. A bordo la più simpatica famigliarità s'è istante stabilita tra gli ospiti francesi ed italiani tra cui sono anche parecchie gentili signore: la co.ssa di Valmarana, la co.ssa Maria Brandolini, la co.ssa Cicogna, la signora Damerini, la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, la baronessa Rubin de Cervin, e poi il comm. Gino Fogolari, Soprintendente all'arte medioevale e moderna, con le sue gentili figliole, il comm. Andreoletti del Comitato Italia-Francia, ecc. Gli ospiti sono estasiati mentre col progredire del viaggio si offrono ai loro sguardi l'incantevole distesa della laguna dai perlacei riflessi sotto il sole primaverile, e la serena visione delle Vignole, di San Francesco del Deserto, e poi Burano e infine in distanza il romanico campanile di Torcello. Qui il battello fa tappa, e mentre parte della comitiva fa a piedi il tratto di strada per andare al Duomo, altri numerosissimi non vogliono privarsi del piacere di fare il breve tragitto su « sandoli », che dànno l'illusione della gondola. Dopo aver minuziosamente visitato il Duomo e i monumenti dell'isola, la cui storia millenaria è rivissuta brevemente attraverso la dotta parola del comm. Fogolari, gli ospiti s'attardarono brevemente prima di raggiungere ancora il battello richiamati dagli imperiosi fischi di sirena, presi dall'incanto e dalla pace del sito. Ma l'ora incalzava, e così a malincuore ebbe inizio la via del ritorno. Una fioritura di minuscoli tavolini, nel mentre, era sorta d'incanto sui due ponti del battello, ed attorno a questi venne servito il the, certo uno dei più piacevoli per la bellezza suggestiva dell'ora e del luogo. Ancora una mezz'ora di navigazione, e il «Rialto» entrava in Bacino, ormeggiandosi al pontile della Riva degli Schiavoni. Il magnifico pomeriggio era giunto a termine, e gli ospiti nel prendere commiato dal conte di Valmarana gli espressero nei termini più entusiastici tutto il loro piacere per le ore incantevoli trascorse, e delle quali rimarrà incancellabile ricordo.

Il passaggio dei Duchi d'Aosta

Ieri mattina dalle ore 5.15 alle 6.15 sostarono alla Stazione di Santa Lucia, provenienti da Genova le LL. AA. RR. Elena di Francia Duchessa d'Aosta col figlio Amedeo Duca d'Aosta. Gli augusti personaggi sono ripartiti collo stesso treno per Trieste diretti al Castello di Miramare.

La partenza dell'Ambasciatore

inglese a Berlino

Ieri alle ore 14.42 è ripartito per Londra S. E. Rumbold ambasciatore britannico a Berlino che da una settimana si trovava a Venezia alloggiato al Grand Hotel.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 27, posta kg. 78,300, merce kg. 210, bagagli kg. 370.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 32, posta kg. 65,900, merce kg. 185,500, bagagli kg. 415.

La riunione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per mercoledì, 17 corrente mese, alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Cessione di porzione del sottoportico dell'Abbazia di San Gregorio al Principe Mdivani.
2. Acquisto di area a Mestre per la costruzione di una strada congiungente la Via Monte Grappa alla Via Miranese.
3. Cessione di area all'Istituto Autonomo per le case popolari per la costruzione alla Giudecca ed a Mestre di appartamentini ultra-economici.
4. Indennità suppletiva di caro viveri al personale dipendente dal Comune con più di tre figli minorenni a carico
5. Vendita di terreno nel Quartiere Urbano di Marghera, all'ing. Arrigo Vivante
6. Assicurazione del nuovo asilo infantile costruito alla Rana.
7. Passaggio al Comune del Teatro « La Fenice » e regolamento per la relativa gestione.
8. Nuovo regolamento per il servizio delle gondole.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale operaio della R. Manifattura Tabacchi L. 1.050.

R. Capitaneria di Porto per offerta della ditta Goriato di Trieste a seguito del ricupero di una massa L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso la Segreteria del Comando Federale. — La Segreteria del Comando Federale è aperta al pubblico per tutto il giorno di domenica 14 c. m. dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20.

Sono comandati di servizio i camerati: Comandante di Fascio sig. Fant Gustavo dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio sig. Alberto Zannini dalle ore 14 alle 20.

Esami allievi graduati del F. G. C. di Lido. — Come precedentemente stabilito, giovedì sera, alle 21,30, ebbero luogo gli esami dei graduati del Fascio Giovanile di Combattimento del Lido.

L'istruttore militare cap. Felice Porcari, che presiedeva la commissione esaminatrice, durante un breve rapporto, tenuto agli ufficiali e graduati, alla fine degli esami rivolse parole d'elogio e d'incoraggiamento ai giovani che avevano ottimamente superato la prova, congratulandosi, poi, con i sigg. Ufficiali che con passione fascista avevano così bene preparati i futuri graduati dell'Esercito.

Giovani della classe 1915 — Tutti i giovani nati nell'anno 1915, iscritti e non iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Cannaregio, sono invitati presso il Comando, la sera di lunedì 15 c. m., alle ore 21 precise, per importanti comunicazioni.

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti, Studenti Medi, dovranno trovarsi domenica mattina 14 corr. alle ore 7 precise in Campo S. Maurizio in perfetta divisa.

Gruppo di San Polo

Questa sera alle ore 21, nella sede del Gruppo, il camerata dott. Mario Sorgato terrà una conferenza sulla V.a Campagna Antitubercolare. Si invitano i fascisti e gli abitanti del sestiere a voler intervenire.

Fascio Giov. di Comb. di S. Polo

Domenica 14 corr. alle ore 8.30 precise, tutti i Giovani fascisti appartenenti a questo Fascio dovranno trovarsi in perfetta uniforme, in sede.

Gruppo di Cannaregio

Il camerata Romolo Bottoni, per onorare la memoria del padre, ha offerto per le Opere Assistenziali del Gruppo la somma di L. 30. Il Fiduciario ringrazia.

× I fascisti del Sestiere di Cannaregio e i loro familiari sono invitati presso la sede del Gruppo, Rio Terrà S. Leonardo, sabato 13 corr. alle ore 21, per assistere alla conferenza che il prof. Fabio Vitali terrà sul tema «Campagna antitubercolare».

Gruppo di Lido

Conferenza antitubercolare. — La popolazione di Lido è invitata alla conferenza con proiezioni che il prof. Donato De Francesco terrà, oggi 13 corr., alle ore 21, allo Stabilimento Bagni di Lido, sul tema «Difendetevi dalla tubercolosi». I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste che presteranno la loro opera per la Giornata della Doppia Croce sono pregate di indossare la divisa.

Biblioteca dei ragazzi « Maria Pezzè Pascolato »

Oggi, alle ore 16.30, il prof. cav. Giovanni Rizzardi terrà ai piccoli frequentatori della Biblioteca, la sua consueta lettura.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Oggi, sabato, dalle ore 14.30 in poi, allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, avranno luogo gli allenamenti di Atletica in preparazione della quarta ed ultima giornata degli Agonali dello Sport.

Domenica 14 aprile come già annunciato, avrà luogo allo Stadio «Pier Luigi Penzo» la quarta ed ultima giornata degli Agonali di Atletica leggera, col seguente orario: Ore 9, adunata atleti, verifica tessera FIDAL; ore 9.30, corsa piana m. 800; ore 9.45 corsa piana m. 200, lancio del disco; ore 10, Staffetta 4 x 100; ore 10.15, Salto in lungo; ore 10.30, Staffetta 4 x 200; ore 10.45, Lancio del giavellotto; ore 11.15, Staffetta Littoriale; ore 11.30, Corsa piana m. 1500.

La giuria sarà composta dall'addetto allo Sport del GUF Piero Silvestri e dai sigg. Vianello Ugo, De Zottis Egidio, Pajola Giovanni, Fagagnolo Ugo, Melega Silvio.

Tutti gli studenti universitari e medi, sia agli allenamenti che alle gare dovranno trovarsi puntuali in campo all'ora stabilita.

Sezione Tennis. — Si rende noto che per tutti gli studenti, iscritti alla Sezione, vengono praticate presso il Tennis Club di Lido all'Excelsior le seguenti facilitazioni di abbonamento: L. 40 per il mese di aprile; L. 100 per i mesi di aprile, maggio e giugno.

Opera Nazionale Balilla

IX Leva Fascista. — I graduati avanguardisti ed avanguardisti nati nell'anno 1917 appartenenti alle Legioni 309 e 571, che non hanno ancora compilato il modulo giallo per il passaggio con la IX Leva Fascista ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a presentarsi alla Casa del Balilla domenica prossima 14 corrente dalle ore 9.30 alle 11.30.

Non sarà possibile partecipare alla IX Leva Fascista senza avere compilato la domanda relativa.

XVI Legione Milizia da Costa

Domenica 14 aprile avranno luogo le seguenti istruzioni:

1.a Batteria: Il personale nei quadri residente a S. Donà di Piave, Grisolera e Iesolo, dovrà trovarsi riunito presso le rispettive sedi del Fascio per le ore 7.

2.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Musile dovrà trovarsi riunito presso la sede del Fascio per le ore 7.

3.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Burano dovrà trovarsi riunito presso la sede del Fascio alle ore 7.

Il personale residente a Treporti e Cavallino si troverà riunito alle ore 8 presso il Forte vecchio Treporti.

7.a Batteria: Il personale nei quadri residente a Chioggia dovrà trovarsi riunito, alle ore 7.30, al Pontile d'imbarco del vaporino linea Chioggia-Venezia.

Gli Ufficiali della 1.a, 2.a e 3.a Batteria prenderanno imbarco al Pontile della Pietà, su mezzo militare, alle ore 7.

Gli Ufficiali della 7.a Batteria prenderanno imbarco, alle ore 7.30, su motoscafo militare, al Pontile della Pietà, Riva degli Schiavoni.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

Corsi premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitare comunica, per norma degli interessati, che domenica 14 e lunedì 15 corr. si terrà l'ultima sessione suppletiva d'esame per quei premilitari del 1. anno di Corso, che, per vari motivi, non hanno potuto presentarsi alle precedenti sessioni.

I luoghi di adunata e le ore di presentazione restano così fissati:

3.o Battaglione «Mussolini» domenica ore 9, Caserma Manin.

4.o Battaglione «Giovanni dalle Bande Nere» domenica ore 9, Scuole A. Diaz, S. Provolo.

5.o Battaglione «Giulio Cesare» ore 14.30 di lunedì 15, Caserma Manin.

Oltre ai premilitari esaminandi, dovranno pure presentarsi coloro che hanno sostenuto l'esame d'idoneità al 2.o anno di Corso. Ad essi verrà consegnato un documento comprovante la loro idoneità e meno.

Azzurri di Dalmazia

Nucleo E. Toti. — Si comunica a tutti i camerati che la Sede rimane aperta il martedì e il giovedì dalle 21 alle 23, presso il Gruppo Fascista « E. Toti » di Cannaregio.

Il ritorno dei poliziotti austriaci

Ieri sera, come abbiamo annunciato, alle ore 19.45 hanno fatto ritorno a Venezia con treno speciale i 300 funzionari ed agenti appartenenti al Corpo di Polizia di Vienna recatisi a Roma per visitare i suoi monumenti e le sue bellezze. Gli ospiti graditi, che si tratterranno nella nostra città per la giornata odierna, sono stati ricevuti alla stazione dal vice Console austriaco sig. Sozhlet e da numerosi funzionari della Questura di Venezia, fra i quali il vice Questore cav. uff. dott. Rendina, il capo gabinetto cav. uff. dott. Parascandolo col segretario cav. Calandra di Roccolino, il commissario dell'ufficio di P. S. della stazione cav. uff. dott. Bolognesi e il cav. Mazzoni del'a Compartimentale.

Il dott. Rendina ha porto il saluto a nome della Questura di Venezia.

Il sig. Rauch ispettore capo della polizia viennese ha risposto in italiano ringraziando di tutte le attestazioni di simpatia avute durante il loro soggiorno in Italia assicurando che tutti avrebbero portato seco un ricordo indimenticabile.

Gli ospiti sono stati quindi accompagnati nei vari alberghi e stasera alle ore 18.43, accompagnati dai camerati italiani dopo la visita della città, ripartiranno con lo stesso treno speciale per Vienna.

Circolo Donne Artiste e Laureate

Si rammenta alle socie che oggi alle 14.40 precise devono trovarsi in Piazza S. Marco di fronte alla Porta della Carta per la visita al Palazzo Ducale.

Sindacato musicisti

Concorso. — E' aperto un concorso alla cattedra di violoncello nel Liceo musicale pareggiato di Cagliari. Al Sindacato musicisti, Venezia S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso che può essere richiesto anche direttamente alla Segreteria del Liceo di Cagliari.

La Giornata delle Due Croci

La cinematografia in Piazza S. Marco

Come è noto, questa sera alle ore 21 in Piazza San Marco, a cura del Comitato di Presidenza della V. Campagna, avrà luogo uno spettacolo di propaganda antitubercolare.

La parola potrebbe trarre in inganno, nel far supporre ai tratti di uno spettacolo forse noioso, senza pregi artistici e umani. Bisogna dire invece che i quattro films sonori editi dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi sono veramente belli. Il pubblico questa sera potrà giudicare.

Saranno proiettati: *Rinascere*, *T.B.C.*, *Campane a Stormo*, ricco quest'ultimo di commenti musicali fra cui la Sinfonia in si minore di Schubert; la *Taverna del T.B.C.*, bellissimo cartone animato fra il grottesco e il drammatico, pervaso da un senso fiabesco che fa sorridere e pensare. Verranno poi mostrate al pubblico due pellicole documentarie di due Istituti che sono vanto dell'assistenza veneziana in fatto di tubercolosi: l'Ospedale al Mare del Lido e la Colonia «Giannino Ancillotto» ad Acquabona di Cortina d'Ampezzo, colonia che stupirà con la sua bellezza tutta quella parte di pubblico che non la conosce.

La giornata inaugurale

La solenne inaugurazione della V. Campagna antitubercolare avrà luogo, come si è detto, domani 14 aprile, nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale, con l'orazione ufficiale di Giuseppe Zucca. Seguirà la premiazione dei benemeriti della IV Campagna, dei quali diamo più sotto l'elenco.

Giuseppe Zucca non ha bisogno di presentazione. E' un apprezzato scrittore, garbato e brioso, fondatore a Roma della casa editrice del « Fauno » per libri di umorismo italiano. Collabora ai maggiori quotidiani e riviste. Ha numerosi volumi di prose, novelle, racconti, un pregevole volume di poesie. Bellissimo « Il paese di madreperla », impressioni di un viaggio in Somalia, con osservazioni e note finissime. E' nato a Messina, ma è romano di elezione. E' pure autore dell'inno della Doppia Croce, che verrà eseguito domani a chiusura della cerimonia inaugurale, dalla Società corale Excelsior, gentilmente prestantesi come lo scorso anno. Siamo certi che l'importanza della manifestazione e la chiara fama dell'oratore richiameranno il pubblico migliore nella magnifica sala.

Ed ora, alla vigilia di questa Giornata delle Due Croci tanto fervida di entusiasmo e di fervore, ci auguriamo che l'adesione della cittadinanza veneziana sia degna delle tradizioni. L'organizzazione della Giornata è stata condotta con passione instancabile, con fede viva nel cuore di cittadini, Venezia non tradisca l'attesa.

Croce Rossa Italiana

Il Preventorio di Enego

Nella attualità della Campagna Antitubercolare dell'anno XIII, è doveroso segnalare come e quanto la Croce Rossa Italiana ha potuto contribuire e contribuisce alla santa crociata.

La Croce Rossa Italiana gestisce un Preventorio nel Comune di Enego in Provincia di Vicenza a 761 metri sul mare nella valle del Brenta. Esso è capace di 261 posti per bambini d'ambo i sessi da 4 a 12 anni, viene tenuto aperto tutto l'anno e vi si tiene in modo completo l'insegnamento elementare

Il fabbricato di recente costruzione è situato in posizione amena ed aprica e per la vista incantevole che vi si prospetta e per essere riparato dai venti freddi del settentrione e per i moderni impianti di riscaldamento che possiede, consente che in esso si possa vivere come in una eterna primavera. In quest'ultimo inverno infatti vi sono stati ricoverati 150 bambini e la notorietà ormai raggiunta dal Preventorio è tale che gli ospiti vi giungano fino dalle provincie di Zara, Trieste, Ravenna, Udine, ecc.

Pochi conoscono l'essenza di questa provvida Istituzione amministrata dal Comitato di Venezia della C.R.I. ma coloro che hanno avuto più volte il modo di beneficiarne ne chiedono di poterlo avere ancora e sempre. Il numero sempre crescente delle presenze dal 1931 al 1934 è indice della bontà dell'Istituzione la quale ha finito coll'imporsi alla considerazione comune per i soli suoi pregi ed all'infuori di ogni esibizionismo reclamistico. Gli accolti nel 1934 furono ben 530, di cui molti gratuitamente.

Benchè il Preventorio non abbia compiti curativi ma solo di prevenzione sociale e non accolga quindi dei malati veri e propri, vi è un Medico-Direttore che è quasi sempre residente. Il servizio è affidato alle RR. Suore della Beata B. Capitanio coadiuvate da personale laico sufficiente. Il trattamento è famigliare ed il vitto è abbondante e vario; per mantenere in certo qual modo una nota di venezianità anche in mezzo a quelle ridenti montagne, vi figura anche il pesce del nostro mare e della nostra laguna per due volte alla settimana.

Non è il caso nè il luogo di riferire dei dati e dei risultati sanitari: il fatto che il Preventorio è sempre pieno e che spesso si devono tener chiuse le ammissioni per interi mesi, e che Consorzi ed Enti anche lontani chiedono sempre di avere nuove disponibilità pei propri assistiti significa assai più di una relazione anche elaborata. Oltre a ciò devesi segnalare l'esiguità della retta che, malgrado il disagio dei rifornimenti, è di L. 5.50 giornaliere, il che non è cosa che sia trascurabile.

Una conferenza del prof. F. Vitali al Circolo "E. Toti,,

Iersera nella sala delle riunioni al Gruppo Fascista di Cannaregio « E. Toti », gremita di camicie nere, il prof. dott. Fabio Vitali ha tenuto una conferenza illustrativa sulla lotta antitubercolare.

Il prof. Vitali ha esordito con un ampio riferimento storico sulle origini della tubercolosi e sulle sue prime manifestazioni che si notano, come afferma l'autorevole medico, già nelle mummie egiziane.

Citati i vari metodi di cura che vengono tentati nei secoli per combattere il terribile morbo, l'oratore illustra la scoperta del bacillo della tubercolosi che data da un cinquantennio per illustrare quindi le provvidenze del Fascismo già realizzate e in corso di attuazione, e che varranno a ridurre il morbo ad una percentuale bassissima, accentuando la discesa già verificatasi in misura assai confortante in questo primo periodo.

Dopo aver esaltato l'alto scopo morale al quale si ispira questa santa battaglia e illustrato con la competenza che gli è nota le maggiori istituzioni compiute nell'Italia e nella provincia per la prevenzione del grave flagello, l'oratore ha concluso coll'invitare tutti a collaborare al maggior successo della giornata delle due Croci.

L'oratore, ascoltato con vivo interesse, è stato alla fine della dotta conferenza vivamente applaudito. Alla interessantissima conferenza era presente pure il fiduciario del Sestiere cav. De Angeli e i membri della consulta.

Apertura del padiglione-asilo

per i figli sani dei tubercolosi

Si avvertono gli interessati che il Padiglione-Asilo che la Società Veneziana contro la tubercolosi gestisce si aprirà lunedì 15 alle ore otto. Le famiglie dei bambini, che subirono favorevolmente la visita del dispensario dovranno essere accompagnati dalle famiglie o alle ore 7.30 al pontile delle Zattere e alle ore 7.50 al pontile della Riva Schiavoni, linea Giudecca-Marittima.

DIARIO SACRO

13 Sabato. — S. Ermenegildo Martire, nel 585 con la commemorazione del Sabato. — Nei sabati di Quaresima tutti devono mangiare di magro, anche i vecchi e i bambini. Gli adulti dall'anno 21 ai 60 sono poi obbligati al digiuno, come negli altri giorni eccettuate le Domeniche. — Stazione a Venezia: a S. Elena. A S. Marco alle 16.45 dopo l'ufficiatura si cantano le litanie all'altare della Madonna Nicopeja. — Domani incomincia il tempo stabilito dalla Chiesa per soddisfare l'obbligo di accostarsi ai Sacramenti nell'occasione della santa Pasqua.

Fusioni di Società elettriche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti con cui è dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le società anonime Elettrica della Venezia Giulia e Costruzioni Elettricità Italia Orientale e Elettricità Istriana, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che saranno adottate dalle assemblee degli azionisti le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso. Con altro decreto è dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la società anonime Bolognese di Elettricità ed Elettrica del Santerno, con sede in Venezia.

Beneficenza in memoria di Anna Oreffice Viterbi

★ Marco Oreffice e Xenia [illegible] Friedenberg ad onorare la [illegible] della loro indimenticabile Anna Oreffice offrono:

All'Aiuto Materno	L. 400
All'E. O. A. per il Pane Quotidiano	» 300
Alla Comunità Israelitica di Venezia	» 300
All'E.D.E.I. di Venezia	» [illegible]
Alla Refezione Scolastica Israelitica	» 100
Al Gruppo Fascista di Castello per i poveri di S. Maria Formosa	» 500
Al Fascio di Ponte di Brenta per i poveri del paese (rimesse direttamente)	» 1000
Al Gruppo Fascista di Chirignago per i poveri del paese (rimesse direttamente)	» 500
Totale	L. 15 000

★ Alberta e Marina Friedenberg in memoria della loro [illegible] all'Asilo di Chirignago L. 250.

★ Nella stessa dolorosa [illegible], Emilio e Margherita Viterbi hanno direttamente offerto:

Alla Comunità Israelitica di Padova	L. 100
All'E. O. A. di Padova	» 100
All'Opera Naz. Maternità e Infanzia di Padova	» 250
Al Rifugio Minorenni di Padova	» 250
Totale	L. [illegible]

Ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Famiglia Saravalle L. 50 all'Aiuto Materno; Bice Fano L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Laura e Vittorio Fano L. 20 al Pane Quotidiano; Girolamo e Giannina Mariani L. 25 all'Aiuto Materno (ripetuta).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Bar.ssa Marie de Lassotovitch, Paolina e Alvise Giustinian offrono L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Francesco.

★ Per la V. campagna antitubercolare Annina Bundy offre L. [illegible]

Il giorno 11, munita dei Conforti Religiosi è mancata la

Baronessa

Maria de Lassotovitch

fu Antonio

Ne dànno il triste annuncio le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30, nella Chiesa di Ognissanti.

VENEZIA, 13 aprile 1935.

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* RE D'ITALIA

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di *Greggio Ester di Gio. Batta nata* [illegible] *Giugno 1886 in Cavarzere* [illegible] *dente imputata della cont*[illegible] *dagli art. 19, 21, 25, 47,* [illegible] *15-10-1925 N. 2033 per aver* [illegible] *in vendita nel proprio* [illegible] *dell'aceto, dell'olio di* [illegible] *burro e del formaggio* [illegible] *senza apporvi i prescritti* [illegible] *indicatori in Cavarzere* [illegible]

Ritenuto che dall'es[illegible] atti risulta provata la [illegible]lità del prevenuto in [illegible] putazione ascrittagli [illegible] equo infliggere la pena di che appresso.

Visti ed applicati [illegible] legge citati e gli art. [illegible] Cod. proc. pen.

Condanna

l'imputata Greggio Est[illegible] alla pena complessiva [illegible] di ammenda ed alle [illegible] cedimento, ordina che [illegible] *grale del presente sia* [illegible] *condannato pubblicata* [illegible] *la « Gazzetta di Venezia »* [illegible] *chè affissa nell'albo del* [illegible] Prov. dell'Econ. e del C[illegible] Cavarzere.

Ordina che all'imputata sia notificata copia del [illegible] decreto, con avvertenza [illegible] tro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere 9-8-1934-XII.

Il Cancelliere *Marangoni*

Il Pretore *Jacopini*

CITTADINA

Mentre Cà Pesaro accoglie i capolavori di Tiziano Vecellio

L'organizzazione della Mostra delle opere di Tiziano, che s'aprirà, com'è noto, il giorno di San Marco, è entrata in questi giorni nella sua fase più attiva. Le grandi e le piccole sale di Ca' Pesaro, già sono pronte ad accogliere i preziosi dipinti e questi già incominciano ad affluire da ogni parte della città, mentre sono già partiti o sono prossimi a partire dalle singole sedi i capolavori prestati dai Musei e dalle Gallerie di Parigi, di Anversa, di Vienna e d'altri centri europei.

Ca' Pesaro ha ricevuto dal restauro testè coronatosi quell'assetto che la rende la sede ideale della Mostra, sia per l'ampiezza dei vani, sia per la distribuzione della luce, sia per quelle rifiniture di carattere decorativo che hanno esaltato la maestà dell'ambiente offrendo insieme le cornici e gli sfondi più propizi al risalto d'ogni bellezza delle opere che verranno esposte.

Il velluto sui marmi

I grandi riquadri aperti dai giochi dell'architettura sulle pareti del grande salone del piano nobile sono stati coperti di un ricco velluto purpureo, sul quale verranno appoggiati alcuni dipinti di grandi dimensioni, scelti tra i più suggestivi. Nelle sale adiacenti i velluti scendono a drappeggio dal giro di volta e ricevono sulle loro ondulate superfici una luce che filtra da lievi schermi di tulle e si diffonde dovunque calda e pacata. La tinta della tappezzeria muta secondo il carattere tonale delle pitture destinate ad accogliere. Come già per la *Mostra del Settecento italiano* e come per quella Ferrarese del '400 il dottor Barbantini ha studiato con somma attenzione il rapporto cromatico tra il quadro e lo sfondo così da porre ogni opera nelle condizioni più propizie per essere goduta in tutta la somma dei suoi pregi.

Anche i soffitti, dove l'affresco prezioso, o quanto meno rispettabile non chiedeva speciali attenzioni, sono stati accordati con scialbe velature nell'ambiente tonale dell'ambiente. Tra i colori dei velluti predominano le mezze tinte: i grigi nelle varie gradazioni, i *beige* morbidi e caldi, e certi verdi bottiglia che la pallida luce radente carezza e sfuma lievissimamente.

Il salone centrale del secondo piano non ha sviluppi architettonici che interrompano la monotonia delle sue liscie e vaste pareti. Le due enormi superfici, rischiarate dalla luce viva che entra a torrenti dalle opposte pallfore dischiuse da una parte verso il Canal Grande e dall'altra sul cortile del palazzo, mal si sarebbero prestate ad accogliere le grandi pale d'altare sullo sfondo di seta sul quale la vicenda dell'ore avrebbe deposto guizzi e riverberi che sarebbero stati di grave disturbo alla pacata contemplazione delle varie pitture. Per questo le pareti del salone sono state dipinte con una opaca tinta grigia sulla quale già alcune pale fanno cantare la gioia del loro colore.

Ca' Pesaro è tutta fervente d'opere attente e silenzioso. Quasi tutte le chiese di Venezia hanno mandato le opere già preannunciate e solo *La Pala Pesaro* e le quattro tele di San Salvatore non hanno ancora raggiunto la sede della Mostra ove saranno trasportate fra breve.

Non è il caso di parlare della rassegna, prima del suo definitivo ordinamento, ma possiamo affermare fin da oggi ch'essa offrirà ai suoi ospiti vere e proprie rivelazioni. Una di queste sarà data indubbiamente dal *Martirio di San Lorenzo*, del quale nessuno ha potuto ammirare giammai la suggestiva potenza drammatica mentre stava fasciato dalla penombra nella Chiesa dei Gesuiti.

Rivelazioni e sorprese

L'enorme tela è stata trasportata iermattina e scortata con tutti gli onori dal tempio che la custodiva alla riva di Ca' Pesaro. L'operazione che si svolse sotto la direzione del cav. Pagan della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna si è svolta felicemente alla presenza di una vera folla che ha assistito alla mattutina passeggiata del celebre dipinto, scortato ad ogni buon conto dalla maestranza dell'Ispettorato artistico municipale e da una squadra di vigili urbani.

Ora la tela è appoggiata alla parete del salone di secondo piano e la sua bellezza stupefacente già balza e trionfa nella sua luce nuova.

Altre sorprese saranno date indubbiamente dalle tele di San Sebastiano, dell'Angelo, dell'Annunciata e dei titolari, provenienti dalla Chiesa dei Santi Nazaro e Celso, le quali nella loro nuova sede raggiunta in questi giorni, rivela certe squisitezze di forma e certe preziosità di colore che non potevano esser godute da quanti le ammirarono nella chiesa bresciana, dal San Giovanni elemosinario giunto in questi giorni dall'altare di Rialto, dalla scena dell'Arcangelo che conduce il figlio di Tobia, che venuta dalla chiesa di San Marziale, rivela nella luce di Ca' Pesaro una bellezza assolutamente inaspettata, e dalla Pala dell'Assunta, tolta iermattina dalla solida cassa che l'ha protetta nel viaggio da Verona alla nostra città.

Mentre il dott. Barbantini sta procedendo all'ordinamento della rassegna, già minuziosamente predisposta, le maestranze dell'A.C.N.I.L. stanno sistemando allo sbocco del rio della Pergola coperto da un robusto tavolato, il nuovo pontile per l'attracco dei vaporetti provenienti da San Marco e da Santa Lucia, e i giardinieri municipali stanno stendendo una zolla fiorita tutto attorno al cortile del palazzo, presso il quale saranno allestiti in questi giorni i vari servizi per il pubblico compreso quello di una «buvette».

Nuove concessioni di capolavori appartenenti a gallerie straniere sono già preannunciate, sicchè è ormai assicurato che il numero delle opere del Vecellio esposte a Ca' Pesaro supererà il centinaio.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 11 Aprile
NATI: maschi 7; femmine 4; denunciati morti 1; totale 12
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 11 Aprile
NASCITE: nati vivi 0; nati morti 0; totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Manech Scarpa Emilia d'anni 67, ved. cas.; De Fecondo Flora Teresa 81, ved. cas.; Bellotto Maria 36, nub. cas.; Nardi Pietro 50, con. pens.; Tognolo Giovanni 71, ved. r. pens.; Guglielmini Alfonso 69, cel. muratore; Piccirillo Ernesto 53, con. capo meccanico.

Matrimoni: Benetazzo Giovanni, albergatore, con Pibernik Italia, impiegata, celibi; Bonometto Giuseppe, fattorino, con Molinari Luigia, casalinga, celibi; Biscontin Angelo, bracciante, con Bullo Olga, perlaia, celibi.

Unione Ufficiali in congedo

Esercitazione sui Colli Euganei. — Domenica 14 corrente avrà luogo nella zona dei Colli Euganei e precisamente fra Monte Lonzina e Tramonte, una esercitazione tattica a fuoco.

Gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento dovranno trovarsi non oltre le ore 7.30 nell'atrio della stazione di S. Lucia dove verrà fatto l'appello e compilato il ruolino di marcia. I ritardatari non potranno usufruire del biglietto cumulativo a riduzione compilato al momento dell'appello.

Sul treno in partenza alle ore 7.50 gli Ufficiali troveranno due vetture loro riservate. In coincidenza con l'arrivo del treno a Padova (ore 8.37) partirà alle ore 8.40 dal Piazzale della stazione un convoglio tramviario che trasporterà gli Ufficiali nel luogo della manovra. Coloro che preferiranno raggiungere detta località con mezzi propri dovranno trovarsi a Tramonte non più tardi delle ore 10.

Baruffe di donne

L'altra sera alle ore 16.30 certa Giuseppina De Pelleria, di anni 51, abitante nelle case dell'Ente Autonomo 797 a Castello, si era recata ad attingere acqua alla fonte nel cortile antistante alla sua casa.

Mentre ella si soffermava a riempire la secchia, la quindicenne Lidia Boscolo, abitante nello stesso stabile, si era messa a sciacquare dei panni su di una mastella facendo saltare degli spruzzi d'acqua sudicia nella secchia della De Pelleria, la quale risentitasi rimproverò la Boscolo e la cosa pareva finita lì. Ma mezz'ora dopo la De Pelleria si incontrava di nuovo con la Boscolo la quale apostrofò apertamente per quanto le aveva detto prima. Allora la De Pelleria non potè far a meno di lasciar andare uno schiaffo, al che l'altra si allontanò stizzita e minacciando di vendicarsi.

Alle ore 17.30 entra in scena la madre della schiaffeggiata Girotto Eleonora, di anni 40, la quale attesa la De Pelleria sulle scale le assestava una terribile legnata sulla testa, mentre la figlia tentava di colpirla con un forchettone. La povera assalita stordita dal colpo non ebbe la forza di reagire e fu buona fortuna per lei se in quel frangente giunse il cognato della Girotto il quale stigmatizzando le gesta delle parenti faceva sì che esse abbandonassero la loro vittima. La De Pelleria dovette perciò alle ore 20.30 ricorrere all'Ospedale per sintomi di commozione cerebrale derivatele dalle bastonate. Essa fu medicata alla fronte per lesioni guaribili in giorni 8.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di Armando Falconi al Teatro Goldoni

Armando Falconi sarà adunque questa sera al Goldoni alla testa della sua compagnia che ha per prima attrice la intelligente e graziosissima Evi Maltagliati ed annovera nei suoi ruoli l'ottimo Mario Brizzolari, Ada Dondini, Eva Magni, Luisa Giusto, Emilio Petacci, Stefano Sibaldi, Remo Lotti, ecc.

Il simpaticissimo capocomico inizierà questa sera l'attesa stagione con *Trampoli*, una esilarantissima commedia di Sergio Pugliese che ha ottenuto dovunque calorosissimi successi.

[illegible]

Oggi il Consorzio EIA presenta in prima visione assoluta: «XX Secolo», la strana creazione cinematografica il cui soggetto trae lo spunto dalla famosa commedia «Il Napoleone di Broadway» che in America ha avuto enorme successo e discussioni infinite. Il film è stato ammirato all'ultima Biennale Veneziana e la critica, per quanto favorevole, ha affacciato dei dubbi circa la possibilità della versione in italiano. Tale difficoltà è stata invece brillantemente superata. Interpreti principali sono: John Barrymore, Carole Lombard. Farà seguito: *La prima Corrispondenza Cinematografica degli avvenimenti di Stresa*. Sulla scena: la Compagnia «Orient Express», che ha incontrato il pieno favore del pubblico, presenterà uno spettacolo completamente cambiato. Prezzi normali. Valido il Dopolavoro.

G.U.F. Universitario Fascista in occasione dei «Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII».

1. *Squillo delle Università d'Italia.* — 2. «*La giornata dell'universitario*». — Radiosintesi compilata diretta ed interpretata nella dizione e nella esecuzione, da universitari fascisti del G.U.F. di Venezia con brani ed espedienti musicali di giovani autori dello stesso G.U.F.

Primo momento: Sinfonia del mattino - Risveglio - Nel cortile di Cà Foscari - Lezioni.

Secondo momento: Sinfonia del mezzogiorno - Imbarcazioni sulla riva «Alle Zattere» - In Tipografia - L'ultima fase di una partita di calcio - In sede (.... è uscito il Ventuno).

La Radiosintesi si chiude con la *Sinfonia della sera*.

3. *Inno degli Universitari.*

4. *Squillo dell'Università di Venezia.*

Gino Gorini a Brescia

Gino Gorini ha tenuto in questi giorni a Brescia un concerto del quale la critica locale così si esprime:

«Egli si presentò alla Società dei Concerti con un programma poderoso. Dopo Scarlatti presentò il Bach in alcune delle mirabili trascrizioni, o meglio elaborazioni, di quel grande signore della tastiera e profondo conoscitore dei segreti dell'arte bachiana che fu il nostro Busoni; tutte le più ardue difficoltà furono dal Gorini superate felicemente. Tecnica perfetta, chiarezza di particolari, linea severa piena coscienza del contenuto artistico.

«Il pubblico comprese subito il valore eccezionale del giovane pianista, che fu applaudito con sincero entusiasmo.

«Molto bene fece in Brahms, in Chopin e in Debussy.

«Interessanti riuscirono le tre composizioni del Malipiero che piacquero al pubblico, che volle alla fine del concerto dare una dimostrazione chiara, cordiale, anzi si può dire entusiasta della sua simpatia verso il concertista applaudendolo calorosamente: prova sicura della potenza comunicativa del Gorini, cui è serbato certamente un grande avvenire artistico. Fuori programma furono eseguiti «Menestrello» del Debussy, «Cigno» del Palgrem e Danza Brasiliana di Milhaud.»

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Compagnia di Armando Falconi: «Trampoli».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il cappello a tre punte» con Edoardo e Peppino De Filippo, Leda Gloria e Enrico Viarisio. Segue l'attualità: «La prima giornata della Conferenza di Stresa sotto la presidenza del Duce». Nel varietà «I fratelli Caligaris» e le «10 Vino Midnight Stars».

MALIBRAN — (dalle 16.45) Il Consorzio EIA presenta «XX Secolo» con John Barrymore, Carole Lombard. Farà seguito: La prima corrispondenza cinematografica da Stresa. Sulla scena: La Compagnia «Orient Express» con programma completamente cambiato. Prezzi normali. Valido Dopolav.

Cinematografi

S. MARCO. — Aumenta il successo di Myrna Loy e George Brent in «Gli amori di una spia».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Valzer d'addio di Chopin» con C. Waag e N. Loebnener. - II. posti L. 2. Valev. Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il canale degli angeli» di F. Pasinetti int. Maurizio D'Ancora, Nina Simonetti, Pino Locchi, Anna Aitani. Segue: «Cappuccetto rosso» disegni animati a colori di Disney.

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Vittoria e Vittorias». Grazioso film Ufa Prot. Renata Muller. Valide tutte le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Ingratitudine» (Emma) con Marie Dresler, Myrna Loy. Valide tutte le riduzioni.

Un successo di S. Pievesan a Milano

Il giovanissimo violinista Sirio Piovesan, allievo del nostro «Benedetto Marcello» e precisamente della nobilissima scuola del prof. Sacerdoti, ha ottenuto l'altra sera, a Milano, un caloroso successo suonando per i Concerti del Popolo.

Il critico dell'Ambrosiano, dopo aver illustrato la figura artistica del concertista diciottenne, già vincitore del concorso nazionale di violino bandito dal Teatro del Popolo, così si esprime: «In verità il Piovesan, benchè tuttora adolescente, ha dimostrato una maturità di esecuzione tale, da far presagire per lui una brillante carriera di concertista, se le società musicali italiane come è sperabile, vorranno tenere conto dei risultati dei concorsi convalidati dalla pubblica audizione».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 19.25, *La sposa venduta* di Smetana (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.10, musiche di Cristiano Bach, Renato Parodi, Ravel, Mancinelli, Saint-Saëns (dal Conservatorio di Napoli); Katowice, 20.15, concerto beethoviano diretto da Bruno Walter.

OPERETTA: Lipsia, 20.10, *Gasparone* di Millöcker.

VARIE: Gruppo Nord, 21.30, *L'ora radiofonica* del G.U.F. di Venezia.

I prezzi delle uova

La Commissione per la determinazione dei prezzi di minuta vendita istituita presso il Comitato Intersindacale, per le mutate condizioni del mercato, ha fissato il seguente prezzo massimo, con decorrenza immediata:

Uova fresche nostrane grammi 53-57 lire 0.65 il paio.

Il suddetto prezzo dovrà essere rispettato anche dai girovaghi che vendono direttamente alle famiglie.

Un nuovo spostamento dell'ora radiofonica del Guf

Per necessità di carattere tecnico l'E.I.A.R. ha differito alle ore 21.30 di questa sera, la trasmissione dalle stazioni del Gruppo Nord, dell'*Ora Radiofonica del G.U.F.* di Venezia, in precedenza annunciata per le ore 20.45.

Pertanto questa sera i radioamatori avranno modo di ascoltare alle 21.30 il seguente programma con il quale il G.U.F. Veneziano si appresta a partecipare al Concorso per un'ora radiofonica del G.U.F. istituito dalla Segreteria Centrale dei

Una demente ritenuta brilla

Una povera sventurata è Ortensia Busetti la quale a 85 anni ha perduto il bene della mente e quindi i famigliari, poveri ma buona gente, non possono esserle a fianco tutti i momenti nei quali essa ha intenzione di uscire di casa.

E così l'altro ieri, l'infelice fu scorta dal vigile Luigi Miani, il quale verso il mezzodì la incontrò al mercato di Rialto con fare sconvolto e gesticolante.

Il Miani se ne avvide e munito di tatto e buon senso l'avvicinò e la persuase di seguirlo a casa, si fece indicare la via in compagnia del collega suo Busetto, la condusse a Santa Marina al n. 5858 ove abita e la consegnò ai suoi familiari.

Ma la poveretta nel pomeriggio uscì nuovamente di casa, girovagò per tutta la giornata senza disegno e nel rincasare verso le ore 23.30 la disgraziata ebbe la sventura di incontrare la guardia scelta Suzzi della Questura Centrale che vedendola gesticolare pensò essa avesse trasmodato nel bere.

Egli volle accompagnarla in guardina, ma poichè non ci riuscì dato che la Busetti faceva uso di una forza non comune, si fece aiutare da alcuni passanti e di peso la portò dapprima all'Ospedale ove, sempre ritenuta ubriaca, fu respinta e passata in guardina e da qui finalmente la povera Ortensia finì il suo calvario alle carceri di Santa Maria Maggiore, denunciata per oltraggio, violenza e resistenza!

Sventure e disavventure

Con un vetro

Sospingendo un carro nelle Cristallerie Toso a Murano, il sedicenne Ronconi Raimondo abitante a Castello 2549, si ferì con un pezzo di vetro al piede destro riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Con la pulitrice

Il quattordicenne Angelo Fassini abitante a Castello 5926 nella bottega del padre sottostante alla sua abitazione ieri si ferì nell'ingranaggio della macchina pulitrice il dito sinistro asportandosi il polpastrello. Guarirà in 20 giorni.

Contro un mattone

Reduce dalla scuola Ugo Andretta d'anni 14 ab. a S. Croce 666, ieri alle ore 18 in campo S. Polo inciampava in un mattone smosso e cadeva fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

... e contro un filo di ferro

Il bracciante Daniele Ramello di anni 20 abitante a Castello 3580, nello stabilimento Ricerche Italiane di Marghera, inciampò su di un filo di ferro e cadendo si fratturò il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Colpito dalla mazza

Il fabbro Ernesto Trevisan di anni 30 abitante a Cannaregio 5109 ieri alle ore 11 mentre nelle Acciaierie Navali della Giudecca assieme ad altri due compagni batteva con la mazza una spranga di ferro, fu involontariamente colpito alle labbra da un compagno di lavoro. Nella contingenza riportando delle abrasioni guaribili in giorni 10.

Nel pulire il tavolino

Certa Ida Ferrario di anni 39 abitante a S. Marta 1092 nel pulire un tavolino, si infisse una porzione di ago nel palmo della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Lieve incidente

La legatrice Argenide Livieri di anni 37 abitante alla Giudecca 809 nella tipografia Omassei in quell'isola si impigliò la mano destra sotto una delle macchine riportando delle abrasioni alle dita guaribili in giorni 10.

Giocando al calcio

Il dodicenne Antonio Dei Rossi da Burano, in campo S. Martino a Murano, mentre si addestrava al gioco del calcio, con un pezzo di vetro si ferì alla pianta del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di una domestica

La domestica Giulia Zane, di anni 44, abitante a S. Polo 1908, mentre in .. a Veronese a S. Polo 240 si trovava sopra una scala a pioli intenta a pulire i vetri del palazzo, per lo scivolamento della scala stessa è caduta fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Istituto Fascista di Cultura

Il prof. Gian Luigi Centèmeri, del Liceo Musicale di Piacenza, eseguirà domani alle ore 18, nella sala del Liceo «B. Marcello», l'annunziato concerto d'organo, svolgendo con sicura maestria il seguente programma: 1. parte: J. S. Bach, Preludio e fuga in mi maggiore; F. B. Mendelssohn: Primo tempo della Sonata in das. — 2. parte: G. L. Centemeri: Sonata in das (allegro, scherzo, intermezzo, fuga). — 3. parte: Leggenda; G. Spezzaferri, Trittico; M. Duprè: Preludio e fuga in sais.

Tutti gli amatori della musica possono assistere all'interessante concerto, versando all'ingresso della sala due lire. I soci dell'Istituto Fascista di Cultura verseranno una lira.

[illegible]

Nella riunione di domani alle ore 10.30 saranno relatori su questioni giuridiche i soci avv. prof. Mario Bellavitis e l'avv. on. Ernesto Pietriboni.

Una festa di amici al pittore Virgilio Guidi

Al pittore Virgilio Guidi che tiene la cattedra di pittura alla nostra Accademia di Belle Arti, veniva in questi giorni conferito il secondo premio per la pittura alla seconda Quadriennale d'Arte, alla quale il Guidi è presente con una mostra personale ove sono raccolte le opere più rappresentative della sua arte. A festeggiare l'avvenimento, che corona la sua fatica il prof. Guidi convitava giovedì sera a una cena fraterna i colleghi dell'Accademia, i funzionari della Segreteria e alcuni artisti.

La riunione fu improntata al più schietto cameratismo e alla più franca letizia. Il cav. Ettore Fontana della Segreteria dell'Accademia espresse al festeggiato con indovinate parole il compiacimento dei commensali. Il prof. Giuseppe Cesetti, assistente alla cattedra di pittura della Accademia, esaltò l'arte del maestro cui è stato ormai decretato, anche nel campo ufficiale, un riconoscimento pieno ed ambito. Il prof. Guidi alla fine ringraziò gli adunati.

Concerto scolastico al "Tommaseo"

Per gli alunni del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo di cui ottima allieva, tenne giovedì 11 un concerto la prof. pianista Ester Dentice insieme ai professori Mario Vianello (viola) e Renzo Ferraguzzi (violino).

La sala del Marcello, gentilmente concessa, rigurgitava della simpatica folla del mondo scolastico. Dopo un affettuoso saluto del preside all'antica alunna ed ai suoi valenti collaboratori, l'esecuzione s'iniziò col trio in mi bem. di Mozart. Quindi si esibì in un complesso programma pianistico Ester Dentice che eseguì musica italiana di tre epoche fondamentali con D. Scarlatti, G. Martucci e G. Tagliapietra, dando inoltre due saggi di arte straniera con Liszt e Schumann. I vari stili furono interpretati con severa precisione in modo da mettere in evidenza ogni bellezza. Piacque assai lo Studio di concerto d. Gino Tagliapietra ispirato alla Battaglia del Piave e la gaia Tarantella di Martucci.

Il pubblico richiese ed ottenne un bis che la gentile esecutrice concesse colla sua garbata semplicità di fanciulla.

Chiuse il concerto il trio op. 132 di Schumann, pure egregiamente eseguito. Il pubblico ascoltò in religioso raccoglimento e proruppe in applausi ad ogni pezzo chiudendo l'interessante seduta con un'interminabile ovazione.

Lega Navale Italiana

Oggi alle ore 10.15 un vaporetto dell'Azienda scosterà dalla Riva degli Schiavoni (pontile davanti al Palazzo Ducale) per portare i soci della Lega Navale Italiana a Marghera ove assisteranno al varo della motonave «Concordia» e visiteranno gli Stabilimenti Breda.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zanni a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

CRONACA DI MESTRE

La lotta antitubercolare
Un invito alle autorità

Il Comitato della giornata delle due croci, che come ovunque avrà luogo domenica prossima, ricorda alla cittadinanza che domenica alle ore 10 in teatro Toniolo, gentilmente concesso, avrà luogo una interessantissima conferenza che sarà tenuta dal prof. comm. Arturo Pompeati ed invita ad intervenirvi anche le autorità civili, militari, politiche e religiose.

In piazza Umberto I. verrà eretta una tenda di pronto soccorso della Croce Rossa, mentre al Ponte della Campana verrà costruito un chiosco dove alcune signorine riceveranno le offerte dei cittadini.

Squadre di signore e signori chiederanno inoltre l'obolo della cittadinanza in una passeggiata offrendo ricordi.

Data l'opera altamente umanitaria e patriottica è certo che la cittadinanza vorrà rispondere all'appello dando quanto più può dare.

Sopratassa su tramvie e filovie

In base alla legge domenica 14 corr. sui biglietti rilasciati sulle tramvie, filovie e autobus della Soc. Tramvie di Mestre sarà applicata una sopratassa del 5 per cento con un minimo di cent. 10 per l'importo fino a una lira.

Gli abbonati e coloro che detengono tessere di libero passaggio sono tenuti a corrispondere una sopratassa da L. 0.10 a 0.15 a seconda della percorrenza e per ogni viaggio.

XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. della 320. Batteria c. a. dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 8 precise a Forte Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a S. Severo.

Istituto Fascista di Cultura

Martedì 16 corr. alle ore 21 il dott. Angelo Bonandini terrà al teatro del Dopolavoro una conferenza sul tema: «Chopin nella sua epoca e confronti con Leopardi».

Con questa serata musico-letteraria, l'Istituto fascista di cultura chiuderà la serie delle conferenze per l'A. XIII.

Il dott. Bonandini, che è preceduto da ottima fama di cultore e di musicista, eseguirà al pianoforte alcune composizioni delle quali daremo, in altro giorno, l'interessante programma.

Si può certamente prevedere che martedì sera la sala del Dopolavoro sarà affollatissima.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 99 a 100, mercato calmo, granone bianco da 69 a 70 nostrano secco a stagione, prezzo sostenuto, granone giallo nazionale secco a stagione da L. 63 a 65.

Vini: Corbinello da 155 a 165, clinton da 160 a 170; friulaio da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 8 a 8.50; galline da 4.50 a 5, faraone da 7.50 a 8; tacchini da 4 a 4.50, oche da 4 a 4.10; oche da allievo a L. 4 cadauna; anitre a L. 2 il paio; pulcini a 1.40 il paio; colombi a L. 4 il paio; conigli a L. 2 il kg., uova fresche a L. 0.53 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7, legna forte a 10 il quintale.

Il ritiro dei buoni della Mestre Benefica

La presidenza della Mestre Benefica invita tutti i soci a recarsi questa sera in sede alle ore 21 per ritirare l'apposito buono da consegnare alla famiglia che intende beneficare in occasione delle prossime feste pasquali e che sarà, come sempre, di un abbondante cestino di generi alimentari.

Chi non si presenterà perderà il diritto di elargire il buono stesso perchè in base al numero dei buoni distribuiti verranno confezionati altrettanti cestini. Coloro che non potessero recarsi, potranno delegare per il ritiro del buono, un altro consocio indicando la famiglia prescelta.

Per evitare doppioni si prega fornire il nome, cognome e indirizzo delle persone da beneficare, avvertendo che per le donne maritate e vedove dovrà essere aggiunto il casato del marito.

Le disgrazie della giornata

Colpito da una catena. — L'operaio Grassi Luigi fu Giuseppe di anni 33 abitante a Marghera via Standler 5 dipendente dell'I.L.V.A., ieri mattina verso le ore 11 mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento, veniva colpito alla testa da una grossa catena che lo faceva cadere a terra privo di sensi. Subito soccorso dai compagni di lavoro che gli prestarono le prime cure, il ferito venne con una auto trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacere contuse e lo faceva ricoverare dopo le medicazioni, con prognosi riservata.

Con la mano sotto un carrello — Verso le ore 14 l'autista Zanon Antonio di anni 27 abitante a Padova, mentre stava caricando su un camion un carrello, andava a finire con la mano destra sotto il carrello stesso e riportava delle ferite lacere contuse e scollate al dito medio in seguito alle quali dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10.

Ferito nel gioco. — All'ambulatorio dell'ospedale veniva medicato ieri il bambino Rufert Giorgio di Pietro di anni 4 e mezzo abitante a Marghera via Strandler, il quale mentre stava giocando, si produceva delle ferite lacero contuse al polso sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

Colpito da un pezzo di ferro. — Si recava all'ambulatorio della Vigile di Marghera l'operaio dell'I.L.V.A. certo Bolzicco Giovanni abitante in via Duca d'Aosta 12 il quale mentre stava trasportando dei ferri, uno di questi gli cadeva addosso producendogli delle ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Caricando delle traverse. — Nello stesso ambulatorio veniva ieri medicato l'operaio della Cledca, certo Canciani Giovanni di Mestre per delle ferite lacero contuse riportate al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10. Il Canciani, si ferì mentre stava caricando su un carro delle traversine.

Le conseguenze di una caduta — L'operaio della Soc. Vetri e Cristalli Scarpa Giovanni, abitante a Venezia, mentre stava lavorando, cadeva a terra riportando delle contusioni con probabile lussazione della spalla destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni alla Vigile.

Furti ed arresti

Alle ore 11.30 di ieri, certo Bondesan Emilio fu Giovanni di anni 39 abitante al Belvedere a Marghera, si era recato nella casa segnata col N. 1 in via Sesmit Doda e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 230. Un ignoto ladro durante l'abbandono, se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

— Dai CC. RR. veniva arrestato ieri per mandato di cattura certo Dal Maschio Giuseppe fu Antonio abitante in via Miranese perchè deve scontare una pena di giorni 6 per non aver pagato una contravvenzione di L. 300.

Proroga delle trattenute pro E.O.A. ai lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda ai propri organizzati che, giusta analoghi accordi fra il Segretario Federale e il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, le note trattenute ai dipendenti pro E.O.A., trattenute che sarebbero dovute cessare col 31 marzo u. s., sono state prorogate a tutto 31 maggio p. v., e ciò allo scopo di poter continuare l'assistenza invernale e concorrere nelle spese necessarie per il funzionamento delle colonie estive.

Con l'occasione, l'Unione raccomanda vivamente affinchè tali disposizioni trovino, come sempre, del resto, pronta, precisa ed assoluta applicazione da parte degli interessati.

GAZZETTA DELLO SPORT

La "Mille Miglia„

Il duello Alfa-Maserati

e fra le macchine italiane e inglesi

All'alba di domenica 14 aprile dell'Anno XIII, alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto che entusiasticamente presiede alle sorti dell'automobilismo italiano, e del Vice Segretario del Partito on. Renzo Morigi, Brescia darà il via alla IX Coppa delle Mille Miglia, la corsa fascista per eccellenza, perchè essa con la diuturna, ma spontanea, la collaborazione tra [illegible] e popolo, e le [illegible] dal Regime, [illegible] ad [illegible] borato [illegible] Franco Mazzotti, Aymo Maggi, Renzo Castagneto e Giovanni Canestrini.

Ragione per cui [illegible] nei [illegible] hanno parte [illegible] R. A. C. [illegible] l'Automobile Club [illegible] Mazzotti, il po[illegible] re [illegible] gelosa.

Anche quest'anno la Mille Miglia ha [illegible] vuol dire [illegible] pronto e ardito [illegible] Duce comanda.

Il percorso è lo stesso dell'anno passato, con [illegible] ancora Venezia, per la prima volta con la Mille Miglia, [illegible] automobilistico, le categorie sono le stesse, ma si è provveduto a [illegible] re una classifica di [illegible] (Gruppo sport [illegible] riservata a macchine di costruzione corrente, senza compressore e senza teste speciali, che sarà luogo a interessanti battaglie tra famose marche italiane, rappresentate generalmente dai più [illegible] clienti. [illegible] adunque, alla [illegible] tro sono state fissate per ogni categoria [illegible] ato (che era 60 chilometri per [illegible]) e che vanno da 65 a 73, 77 e 85 chilometri. In tal modo, il solo fatto di terminare la gara in tempo massimo verrà a costituire un grande titolo di merito.

Per il primato assoluto e pel record

Entriamo nel vivo del [illegible] grandiosa battaglia. Il [illegible] elenco degli iscritti ci presenta, in ogni categoria, comprimari e comparse. Ma la Mille Miglia è sempre e logicamente spettato agli assi, e vittorie di categoria, i piazzamenti d'onore hanno dato luogo a serie [illegible] morabili di rivelazioni o di [illegible] zioni.

Quest'anno la lotta per il primato e per [illegible] di un nome: Varzi. E' il campione d'Italia [illegible] cato e della precedente [illegible] tendo il record [illegible] stò la sua prima vittoria nella corsa bresciana lottando per due terzi del percorso, gomito a gomito, con Nuvolari sua tradizionale rivale. Quest'anno Nuvolari non è della partita. Però Pintacuda, il vincitore della Coppa del Littorio che ha la macchina più veloce fra le Alfa Romeo, una ex-monoposto del Grande Premio adattata appositamente per la corsa, potrebbe riserbare delle sorprese. Non tenendone conto in queste affrettate note di vigilia, intese a prospettare il suggestivo panorama dell'incomparabile corsa. Consideriamo dunque Pintacuda, per il mezzo di cui dispone, per la classe mostrata vincendo in coppia con Nardilli il Giro d'Italia dell'anno passato, come il più serio avversario di Varzi.

Il quale Varzi dispone, com'è noto, d'una tre litri Maserati, con sei cilindri che è di filiazione diretta del tipo da Gran Premio [illegible] con tanto successo l'anno passato, ma che è stata preparata appositamente per la corsa bresciana.

Battaglie italo-inglesi

La [illegible] che gli inglesi hanno [illegible] la Mille Miglia, [illegible] alla concezione britannica delle corse su strada [illegible] anche quest'anno si [illegible] una ridotta ma scelta partecipazione di macchine d'oltre Manica.

[illegible] vetturetta che seppe [illegible] nel 1932 nella [illegible] della Maserati, che ritenta la via della vittoria con una vettura affidata al forte corridore [illegible] in coppia con Mac Honty e l'Aston Martin, vettura sport [illegible], che si bandi da due macchine affidate a piloti britannici, per competere nella cat. [illegible] al primato nel [illegible].

Ma la Maserati che ha da difendere il record della 1100 stabilito l'anno passato e tre anni di vittorie, può [illegible] un pilota d'eccezione come Strazza, cinque volte [illegible] categoria su otto Mille Miglia.

Possiamo fare di Strazza con la Maserati 1100 il favorito della minore categoria, individuando in Jazzabini con la M. G. il suo più pericoloso avversario.

Il forte lotto delle Balilla messo in campo dalla Fiat si troverà a lottare [illegible] con le Lancia-Augusta e con l'Aston Martin per la [illegible] del Gruppo sport [illegible]. Quanto alla categoria 1500 nella quale le Aston Martin militano, ci sembra che i maggiori titoli per la vittoria li abbia Scarfiotti con la Maserati 1500.

Scarfiotti fa parte, con Varzi e Strazza, della Scuderia Subalpina, che nella Mille Miglia esordisce in grande stile, vantando niente meno [illegible] favorito per la vittoria assoluta ed altri due favoriti per successi di categoria.

Le disposizioni del Podestà

per il controllo di Venezia

Per garantire l'incolumità pubblica e la regolarità del transito dei concorrenti alla gara nazionale della *Mille Miglia* che attraverseranno le vie del Comune di Venezia nelle ore pomeridiane del giorno 14 corrente, dispone dalle ore 17 del 14 aprile fino al passaggio dell'ultimo concorrente alla gara delle Mille Miglia

I) E' vietato il transito con qualsiasi veicolo e autoveicolo non addetti al servizio d'ordine del Piazzale dell'Autostrada, Piazza Sartori, Via Calvi, Via e Piazza e Paolucci, Via Rizzardi, Cavalcavia di Marghera, Via Cappuccina (dalla rampa del Cavalcavia al Viale della Stazione), Viale della Stazione, Via Piave, Via Circonvallazione Viale Principe di Piemonte (dal predetto Cavalcavia al Ponte del Littorio), Ponte del Littorio, Piazzale Roma.

l) Ai pedoni è consentito soltanto di sostare nei recinti predestinati nel Piazzale Roma e di circolare

a) sul *Ponte del Littorio* — lungo il marciapiede dal lato verso la linea ferroviaria;

b) *per gli altri tratti lungo il percorso di gara* — sui marciapiedi.

E' fatto divieto assoluto di attraversare le strade fuori dei punti sorvegliati dagli agenti e senza aver prima ottenuto il permesso da gli stessi.

d) I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 100 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale [illegible] S. E. il Prefetto della Provincia ha disposto che la Società Tramvie di Mestre debba, dalle ore 16 alle ore 22 di domenica 14 corrente sospendere gli esercizi dei tratti Quartiere [illegible] di Marghera, Stazione FF. SS., Piazza Umberto I, Via Piave, Venezia delle linee n. 2 e 3, facendo percorrere all'autovetture di quest'ultimo tratto comune alle linee n. 2 e 3 quelle corrispondenti della linea n. 1, ossia Piazza 28 Ottobre-Viale Principe di Piemonte-Venezia.

Per assistere alla gara

Si rammenta che, per cortese concessione della Società Anonima Gestione Autorimesse, il pubblico potrà assistere nel pomeriggio di domenica al passaggio dei concorrenti dalle terrazze del Garage di Piazzale Roma.

I taglianti di ingresso, a lire una, pro E.O.A., saranno venduti nello stesso pomeriggio da apposite biglietterie predisposte in corrispondenza agli accessi al Piazzale.

Filovie e tramvie durante la corsa

La Società Tramvie di Mestre comunica:

Durante il passaggio dei concorrenti alla corsa automobilistica della «Mille Miglia», domenica 14 corr. dalle ore 16 in poi, verranno praticate le seguenti modificazioni al movimento ordinario:

Filovia Venezia, Mestre, Carpenedo, Marghera, linee n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5: i numeri 2 e 5 continueranno il servizio passando però per il Viale Principe di Piemonte anzichè per la Stazione e via Piave. La linea n. 5 sarà prolungata fino a Carpenedo. Le linee n. 3 e n. 4 saranno sospese dalle ore 16 alle 22. La linea n. 1 manterrà il servizio normale.

Tramvie urbane di Treviso: dalle 17 in poi le vetture partiranno e arriveranno a Porta Altinia anzichè alla Stazione. Invece che dall'Eden le vetture della linea Porta Cavour partiranno dalla Porta stessa.

Tramvia Mestre-Treviso: Sarà sospeso il servizio dalle ore 16 in poi, quindi le ultime partenze dai capilinea saranno alle ore 15.

Tramvia Mestre-Mirano: A Mestre, a far tempo dalle ore 16, gli arrivi e le partenze seguiranno dalla fermata Sabbioni anzichè da Piazza Umberto I.

Autobus Cavalcavia-Molo A: Esso percorrerà la rampa del Cavalcavia verso Breda arrestandosi all'estremità.

Durante la sospensione del servizio tra Piazza Umberto I e la Stazione ferroviaria sarà effettuata ad ogni 20 minuti una corsa speciale di autobus Piazza Umberto I, via Roma, via Cattapan fino allo sbocco di via Dante sul Viale Stazione e viceversa.

Il Circuito Targa Florio

ROMA, 12

L'Automobile Club d'Italia comunica che il Presidente generale, sentite le parti interessate e in pieno accordo tra di esse ha stabilito che la gara di Palermo del 28 corrente assuma il nome di 26.o Circuito Targa Florio, manifestazione automobilistica internazionale, premi della Primavera Siciliana.

CALCIO

I "ragazzi„ del "Venezia„ a Mira

Si svolgerà domani a Mira, con inizio alle ore 15.30, la partita di qualificazione per il primo posto tra la «Ferrareseo» di Venezia — squadra ragazzi dell'A.F.C. Venezia — e i pari grado del Padova.

L'incontro è atteso con non poca ansia, specie dagli sportivi veneziani, che sperano nella venuta in seno al Sodalizio nero-verde di un titolo nuovo nel libro d'oro della Società.

La preparazione dei lagunari è stata intensa ed accurata anche dal lato morale siccome richiede la psicologia, specialmente dei giovani. Tecnicamente i veneziani si sono dimostrati perfettamente a posto, ma non per questo si può con facilità formulare un pronostico. Gli avversari padovani giocheranno a Mira una «carta» importantissima per il loro buon nome. Per cui importante è stata la risoluzione di buona parte degli sportivi veneziani di accompagnare i «ragazzi» del cuore a Mira. Un nucleo nutrito prenderà imbarco alla Riva degli Schiavoni al pontile della tramvia Venezia-Padova alle ore 13.40 di domenica e arriverà a Mira alle ore 15 precise.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno a Mira è fissato in L. 3.50. Data la facilitazione sul prezzo e il programma di un ottimo pomeriggio sulle rive del Brenta, la schiera dei sostenitori veneziani sarà numerosa.

Venezia C.-Petrarca

Domani alle 15 si svolgerà allo stadio comunale la partita valevole per il campionato di III Divisione tra il Venezia C. e il Petrarca di Padova. I patavini cercheranno certamente di realizzare la grande sorpresa battendo i capolista della classifica, ma è certo che i nero-verdi produrranno il loro ultimo sforzo per terminare in bello stile la fatica che stanno per portare in porto senza macchia di sconfitta.

SCHERMA

Il campionato provinciale

per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, come in precedenza comunicato, indice ed organizza quale selezione per il Campionato nazionale indetto dalla Direzione generale dell'O.N.D., il II. Campionato provinciale di scherma per dopolavoristi.

Alle prove per il Campionato delle tre armi possono partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. e sono esclusi dal torneo provinciale come da quello nazionale i tiratori iscritti alla Federazione Italiana di Scherma e quelli che lo siano stati nel triennio 1932-34 e le seguenti categorie: a) primi sei classificati nei campionati nazionali dell'Esercito; b) primi sei classificati fra tornei tra ufficiali della Milizia negli ultimi tre anni (categoria seniores).

Le prove di campionato avranno inizio martedì 16 alle ore 20 nel teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria e proseguiranno per le finali la sera di mercoledì ed eventualmente giovedì alla stessa ora.

CORSA CAMPESTRE

Finale campionato provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia farà disputare, come annunciato, domenica 14 corr. la finale provinciale del campionato di corsa campestre.

La gara si svolgerà al Lido su un percorso di km. 5 con ostacoli naturali. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 11.30 presso la trattoria «Vittoria» al Lido, Quattro Fontane, per consumare un rancio che sarà offerto dal Dopolavoro Provinciale. Alle ore 14.30 avranno inizio le operazioni di partenza. Il via sarà dato alle ore 15 precise.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo ed a manifestazione effettuata avrà luogo la premiazione sino al 12.o classificato.

Non saranno ammessi alla gara quei concorrenti non regolarmente iscritti attraverso il proprio Dopolavoro Comunale.

PUGILATO

I propositi di Ceccarelli

ROMA, 12

Il peso medio-massimo romano Domenico Ceccarelli ha lasciato a Venezia un'ottima impressione dopo il combattimento da lui sostenuto per il titolo della categoria contro Livan. In questi giorni lo stesso organizzatore di quell'incontro, sig. Gatto, ha fatto al romano un'ottima offerta per fargli disputare come numero di centro un incontro in una riunione pugilistica che avrà luogo a Venezia alla fine del corrente mese. In proposito sono stati interpellati numerosi pari peso, onde metterli a confronto con Ceccarelli. Si apprende intanto che il neo organizzatore pugilistico Argotte, già vecchio avversario di Ceccarelli e che con questi disputò tre memorabili combattimenti nell'America del Sud, ha telegrafato al suo vecchio avversario, proponendogli un combattimento contro il campione dei pesi medio-massimi cecoslovacco Hampecher. Il romano ha accettato con entusiasmo questo invito e si augura di aggiungere questo nome illustre al suo rispettabile record.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Padova

(b.d.) Continuando il programma di attività tendente a dare uno sviluppo vieppiù maggiore alla pallacanestro nella nostra città, è stato organizzato, come è noto, l'incontro di pallacanestro tra la Reyer e il Guf di Padova.

L'incontro, per quanto combattuto, si presenta alla vigilia in abbastanza netto vantaggio degli studenti patavini. Gli ospiti, reduci dalla disputa del campionato italiano, in cui si sono distinti con un finale coraggioso e lusinghiero, vantano nelle loro file alcuni elementi, certo fra i migliori, che per l'addietro hanno vestito la maglia granata della società lagunare. Fra questi Manzini e Trivelli che rappresentano delle vere forze nell'inquadratura della loro compagine.

I favori del pronostico sono a vantaggio dei padovani, ma non si deve dimenticare che i veneziani potranno contrastare vivamente il successo con la foga del loro gioco e l'entusiasmo che profonderanno nella lotta.

La partita sarà preceduta da un confronto tra l'Audax e il Guf Veneziano, squadre femminili. Si tratta di due antagoniste che hanno dimostrato di equivalersi e che nel nuovo cozzo cercheranno di superarsi per un primato cittadino. La serata sportiva si svolgerà domani con inizio alle ore 9.

Un Italiano alla direzione

del museo di La Plata

BUENOS AIRES, 12

Lo scienziato italiano Gioacchino Frenguelli è stato nominato direttore del famoso Museo di La Plata.

Le spese di Max Baer

NEW YORK, 12

Quando si ha fama di essere un astro di prima e anche di seconda grandezza, nel firmamento sportivo, si deve mantenerla ad ogni costo, ossia anche a costo di rovinarsi. Max Baer è rimasto quattro giorni a New York, ed i giornali pubblicano le spese da lui [illegible] te in questo suo brevissimo [illegible] giorno nella grande metropoli [illegible] è stato necessario, per tenere [illegible] il suo prestigio, farsi tre vestiti al prezzo di 375 dollari, di spendere 175 dollari in camicie e cravatte, acquistare in un elegante [illegible] due appartamenti al prezzo di [illegible] dollari. Inoltre, per sè e per [illegible] amici, ha dovuto spendere in [illegible] ed in bibite 455 dollari, [illegible] necessario far sentire la sua voce a distanza, con una spesa [illegible] di 720 dollari. Gli amici gli hanno consigliato di presentarsi ai poveri della città in [illegible] generoso nababbo, ed in [illegible] in regali ha speso 375 dollari. I [illegible] Nei quattro giorni trascorsi a New York il campione Max Baer ha guadagnato, tutto compreso [illegible] quantità dollari, [illegible] sono stati [illegible] dal suo manager e dalla pubblicità.

Fattorino di banca ucciso

e derubato da tre banditi

BERLINO, 12

Stamane, poco prima di mezzogiorno, in una delle vie più centrali di Halle, un fattorino di banca, tale Martino Schmidt, di anni 18, che aveva prelevato dalla locale agenzia della Reichsbank 18.000 marchi è stato abbattuto da vari colpi di rivoltella sparatigli da tre banditi. Impadronitisi della busta di pelle [illegible] si trovava il denaro i delinquenti balzavano su una automobile che aspettava accanto e riuscivano ad eclissarsi. Il fattorino è spirato questa sera. Dei banditi nessuna traccia. Non si esclude che essi siano riusciti a varcare la frontiera cecoslovacca.

Arresti in massa a Parigi

di disoccupati dimostranti

PARIGI, 12

Questa mattina, alle 10.30, un gruppo di disoccupati appartenenti ai sindacati edili si erano riuniti alla loro sede parigina nel Boulevard Augusto Blanqui, per protestare contro misure prese a loro riguardo. I dimostranti, usciti dalla sede del Sindacato, salirono su sette autocarri, cercando di dirigersi verso la Camera del lavoro per organizzarvi un comizio. Sulla piazza d'Italia la colonna di autocarri si urtò in uno sbarramento di agenti di polizia. Tutti i dimostranti vennero arrestati e condotti al Commissariato del quartiere. Dopo un sommario interrogatorio i dimostranti vennero [illegible] e l'ordine [illegible] non è stato turbato.

Bietole ed alcool

Le distillerie agricole

Come è già stato annunziato la Corporazione delle bietole e dello zucchero radunatasi sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo ha deliberato di aumentare la produzione dell'alcool carburante distillato dalla barbabietola estendendo la coltivazione delle barbabietole. Secondo il piano deliberato entro quattro anni si avrà una produzione di un milione di ettolitri di alcool sostituendo così per il 20 p. cento il carburante straniero (benzina) con la miscela di alcool nazionale. In conseguenza delle prese deliberazioni si aumenterà in quattro anni di 4[illegible]000 ettari il terreno coltivato a barbabietole che ora raggiunge già per la produzione delle bietole da zucchero una estensione di 95.000 ettari. L'aumento di coltivazione sarà quindi del 50 p. cento e si estenderà specialmente alle zone agricole [illegible] e prima di tutto alla [illegible] di fattoria.

La [illegible] della Corporazione [illegible] delle bietole ha una importanza grandissima per l'agricoltura della valle Padana ed in modo particolare della nostra provincia.

Il vantaggio per gli agricoltori non dovrà essere rappresentato soltanto dalla estensione della coltivazione ma anche dallo sfruttamento diretto delle bietole con l'impianto delle distillerie agricole, aziendali o cooperative.

Su questo argomento ho avuto nei giorni scorsi un colloquio con uno dei più valorosi agricoltori della nostra provincia, il Cavaliere del Lavoro Carlo Veronese. L'egregio amico è non soltanto un agricoltore che conosce tutti i segreti della tecnica e [illegible] agraria ma anche un uomo di [illegible] che gli permette di considerare il problema da un punto di vista largo ed eclettico. Del carburante da estrarsi dalle bietole da zucchero e delle distillerie agricole egli, allora giovanissimo, si è occupato fino dal 1904. Per studiare il problema in un paese dove esso era già stato risolto il Cav. Veronese si recò nel nord della Francia visitando alcune distillerie agricole che funzionavano egregiamente con utile degli agricoltori. L'istituzione delle distillerie agricole francesi di quell'epoca si ispiravano a questo concetto: l'industrializzazione agricola dei prodotti della terra deve essere il completamento necessario di ogni impresa agricola, l'unico mezzo perchè l'azienda rurale renda tutto quello che può rendere e per trattenere il contadino sulla terra occupandolo in tutte le stagioni. La tesi che nel nord della Francia aveva trovata larga applicazione specialmente con la distillazione delle bietole fatta dall'agricoltore, e ora diventata di attualità [illegible] tende ad essere applicata nei diversi rami della produzione agricola italiana.

[illegible] scritte oggi in Italia queste parole [illegible] l'amico Veronese [illegible] un libro [illegible] 1904 [illegible] con se ritornando in patria dopo la visita alle distillerie agricole del nord della Francia. «L'agricoltura deve [illegible] sempre più a fare uscire [illegible] soltanto dei prodotti finiti che possano andare direttamente al consumatore ed [illegible] nell'azienda tutti i residui utilizzabili per la nutrizione del bestiame o per la concimazione dei terreni. Così verranno eliminate nei limiti del possibile, se gli intermediari che vivono in margine all'agricoltura e saranno restituiti sul posto al solo produttore tutti i residui fertilizzanti non lasciandone perdere alcuno.

L'autore del libro, ing. Emilio Guillaume, continuando nell'esposizione delle ragioni a sostegno della tesi aggiungeva: al fatto che ogni azienda rurale anche se non molto importante abbia la sua piccola officina agricola appropriata alla natura delle colture per trasformare durante l'inverno i prodotti primi in prodotti lavorati direttamente vendibili al consumo, costituisce una risorsa preziosa contro la disoccupazione delle popolazioni rurali ed un mezzo efficacissimo per frenare l'urbanesimo.

Parole di attualità anche dopo oltre un terzo di secolo!

Il cav. Veronese ci faceva rilevare che nel 1896-97 esistevano in Germania oltre 11.518 distillerie agricole delle quali la metà non producevano che da uno a dieci ettolitri, cosicchè i nove [illegible] dell'alcool prodotto annualmente in Germania proveniva dalle distillerie agricole che lavoravano soltanto i prodotti del suolo, in gran parte bietole.

*

Il cav. Veronese ritornò in Italia entusiasta di ciò che aveva visitato e appreso dai colloqui con gli agricoltori del nord della Francia ed espresse ai competenti il suo convincimento che qualche cosa di simile a quanto si faceva in Francia ed in Germania dovesse tentarsi anche in Italia. Ma poi per un complesso di ragioni si convinse che tentare l'esperimento sarebbe stato forse troppo audace. Egli rimandò a tempi migliori l'attuazione della sua idea geniale.

Ora in Regime fascista i tempi migliori sono venuti ed il problema del dell'estrazione dell'alcool dalle barbabietole prospettato in tutta la sua ampiezza è diventato uno dei problemi della massima attualità, per liberare almeno in parte l'Italia dalla servitù del carburante estero che pesa per centinaia di milioni sulla nostra bilancia commerciale. Ma bisogna che la risoluzione oltre che utile all'economia generale riservi un equo margine di guadagno al produttore di bietole non soltanto estendente la coltura di questa pianta preziosa ma anche con la diretta sua partecipazione al completo sfruttamento della materia prima da lui prodotta.

L'agricoltore non intende affatto di impedire all'industriale l'esercizio della sua funzione, ma ritiene giusto di poter anche egli estrarre l'alcool dalla bietola da lui prodotta come estrae il vino dalla sua uva ed il burro ed il formaggio dal latte delle sue vacche.

Chi ha studiato l'argomento, e il primo fra tutti Carlo Veronese, sono profondamente convinti che la distilleria agricola per le bietole aziendale o cooperativa, non sia una utopia ma presenta sicure possibilità di attuazione offrendo modo al [illegible] di sfruttare al completo il suo prodotto. Naturalmente [illegible] dove [illegible] che esse non debbano costituire dei [illegible] organismi ma svolgere la loro attività entro zone limitate facendo capo per la vendita alle organizzazioni agrarie provinciali.

Un nuovo campo si apre ora alla attività agricola che Carlo Veronese intuiva fino dal 1904 [illegible] agricoltore, lo occuperà con fede disciplinata ed entusiasta nella piena coscienza delle sue possibilità, con la certezza di giovare all'economia agraria nel grande quadro dell'economia e della difesa nazionale.

Carlo Combi

Comitati d'azione per l'Universalità di Roma

I Comitati per l'Universalità di Roma furono solennemente costituiti in Campidoglio il 15 luglio 1933.

I Comitati non sono una propaganda del Fascismo perchè il Fascismo non ha bisogno per propagarsi di organizzazioni speciali; la sua dottrina è già universalmente nota. È necessario invece giungere ad una intesa duratura fra i popoli.

Questa intesa si realizzerà quando i popoli si ritroveranno e si riconosceranno sotto una luce più serena e in una atmosfera più pura rinnegando tutti i sistemi ormai sorpassati.

I Comitati hanno anche il compito di propagandare l'idea corporativa che meravigliosamente s'innesta nella romanità antica e nella società moderna.

La romanità fascista non diminuisce il giusto orgoglio nazionale dei popoli di fronte alla esagerata esaltazione di altri, ma li vuole armonizzare in una giusta collaborazione.

L'Universalità di Roma diventa così un fascino armonizzatore, una collaborazione di popoli, una sorgente di diritto e di giustizia. La luce che da Roma si è sempre irradiata, anche oggi non può venire che da Roma, e da Roma verrà.

Si è avuta l'adesione di tutti i più importanti movimenti rinnovatori d'Europa e specialmente di intere organizzazioni, di giovani, di studenti, di ex combattenti, di formazioni sindacaliste e corporative ispirate alla visione di quella unità della quale Roma fu sempre l'origine.

Bisogna fornire agli stranieri, da qualunque parte essi vengano, elementi di studio, di consiglio, di informazione per farli servire al bene comune.

Nel recente congresso di Montreux, presieduto da l'on. Coselschi, presidente dei C.A.U.R., parteciparono gli esponenti dei più sani movimenti giovanili d'Europa. Erano rappresentate le «Heimwehren» austriache, la «Guardia di Ferro» rumena, lo «Zwart Front» e il «Partito Nazional Socialista» olandesi, la «Falange Spagnola», la «British Unione of Fascists», e molte altre organizzazioni danesi, norvegesi, lituane, belghe, greche, svizzere. Esse hanno dato la loro adesione ai C.A.U.R. con i quali hanno sviluppato la loro collaborazione e ai quali s'ispireranno, riconoscendo Mussolini ed il Fascismo come creatori dei principî sui quali lo stato moderno deve appoggiarsi dopo una conflagrazione, dopo una crisi che ha sconvolto vecchie costituzioni ed antiquati sistemi. Lo statuto dei C.A.U.R. contempla l'istituzione anche in Italia di Comitati, nelle città principali e ove vi sia una colonia numerosa di stranieri residenti.

Il compito dei C.A.U.R. in Italia è quello di raccogliere tutti gli stranieri che dimorino stabilmente (art. 22 dello Statuto).

I Comitati potranno anche eccezionalmente riunire oltre agli stranieri anche un certo numero di Italiani, che, per cultura, posizione scientifica, letteraria e politica e per la loro attività, potranno dare il maggior affidamento di poter essere gli elementi più adatti per una sana e illuminata divulgazione della dottrina antica e nuova di Roma, e per mantenere efficaci collegamenti e contatti con gli stranieri residenti e di passaggio, per una reciproca comprensione fra il popolo italiano e quello di ogni altro paese (art. 23).

I Comitati in Italia sono retti da un presidente, da un consiglio composto da italiani, e da una consulta formata da stranieri residenti.

A Venezia il Comitato è stato così composto: Pres. co. cap. Lorenzo Donà dalle Rose, Segretario avv. cav. Luigi Tommaso Ponzetta.

Il presidente co. Donà ha così costituito il Consiglio Direttivo: Sen. co. Pietro Orsi, co. Marino Grimani, dott. Nino Scorzon, comm. Giovanni Berbach, cav. Vittorio Barbini, co. dott. Alvise Giustinian, ing. Lino Toso, dott. Lorenzo Bonfanti, co. Giuseppe Bianchini d'Alberigo, comm. Giuseppe Calzavara, comm. Giorgio Coen, s.g. Lorenzo Coletti, sig. Donato Donati, comm. Gilberto Errera, dott. Giunio Favini.

La Consulta, composta di elementi stranieri, verrà costituita in seguito.

Il Comitato ha sede in Palazzo Donà dalle Rose, sulle Fondamente Nuove (telef. 20.613). Gli stranieri sono vivamente pregati di mettersi in contatto col Presidente del Comitato o col Segretario, per la iscrizione al C.A.U.R. e per ulteriori comunicazioni.

Il turismo a Rodi

ROMA, 12

Da Rodi, l'«Agenzia d'Italia» è informata che nel mese di marzo si è notato quest'anno un notevole aumento di turisti, che, non accontentandosi della troppo breve durata della visita a Rodi concessa dalle crociere turistiche, hanno voluto soggiornarvi per qualche giorno e talvolta per settimane. Così nei tre principali alberghi di Rodi alloggiano attualmente oltre trecento turisti venuti da ogni parte del mondo.

Due coppie di falsari truffano 400 mila franchi

PARIGI, 12

La polizia parigina ha arrestato due giovani coppie che, per mezzo di assegni e lettere di credito false, sono riuscite a truffare oltre 400.000 franchi. Si tratta di due sorelle, Matilde ed Ester Lerer, rispettivamente di 24 e 19 anni, nate a Gerusalemme, e dei loro due amici. Il più giovane di questi, certo Levon Penovkian, diciottenne, nato in Turchia, e di origine inglese ed era impiegato di banca a Giaffa. L'altro, Alessandro Coaker, è londinese, ha 19 anni, già poliziotto a Giaffa era stato revocato. Tutti e quattro gli arrestati sono stati trovati in possesso di ingenti somme di denaro.

Il Yenovkian, interrogato dai poliziotti, ha detto che essendo stato impiegato in una grande banca inglese a Giaffa, dopo essersi esercitato per un mese a imitare le firme del direttore e del cassiere della banca, aveva preparato false lettere di credito a nome della sua amica Matilde Lerer. La prima di queste lettere, di 400 sterline, era stata incassata tre settimane fa a Giaffa. I quattro amici avevano allora iniziato un viaggio in Europa. A Roma avevano riscosso un'altra lettera di credito di 100 sterline.

A Parigi il 4 aprile, nella succursale d'una grande banca londinese, avevano riscosso 36.000 franchi, il 7 la centrale della banca a Londra aveva versato loro 2400 sterline e aveva aperto un credito di 5000 sterline in assegni che essi avevano in parte riscossi a Marsiglia. L'ammontare delle somme truffate si eleva, come si è detto, a oltre 400.000 franchi. I quattro avevano in programma di truffare un milione.

"Stanchi della vita civile,, sei ragazzi fuggono in un bosco

BRUXELLES, 12

Sei ragazzi dagli otto ai dodici anni sono fuggiti dalle loro case, lasciando una lettera con la quale annunciavano ai genitori che, stanchi della vita civilizzata, andavano a fondare una nuova colonia in un deserto. Le famiglie, allarmate, sono naturalmente ricorse alla polizia per rintracciare i monelli, che sono stati ritrovati, dopo vari giorni di ricerche, in un bosco distante da qualsiasi abitazione, dove si erano costruita una capanna e dove avevano vissuto a stento. I ragazzi, più che della vita civile, erano stanchi della scuola, ma dopo le sofferenze patite sono con gioia ritornati alle loro case.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.50	79.70	79.10	79.10
Redim. 3.50 p. c.	77.20	77.40	77.27	77.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	87.00	87.50	88.—	88.—
Cred. Ven. 5 p. c.	469.—	470.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	458.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	442.—	448.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p. c.	495.—	495.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	479.75	482.—		
Buoni Nov. 1940	101.90	102.10	102.—	102.10
" 1941	101.95	102.10	102.—	102.10
" 1943	95.05	95.20	95.05	95.25
I.R.I. 4.50 p. c.	474.—	476.50	—.—	—.—
Il. Ferr. 4.50 p. c.	440.—	441.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1560.—	1570.—	1560.—	1560.—
Ass. generali	4130.—	4125.—	4120.—	4125.—
La Centrale	521.—	522.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	609.—	610.—	610.—	610.—
Cant. Veneto	287.—	287.—	287.—	287.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	116.—	117.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	70.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1775.—	1770.—		
Cotonific. Furter	48.50	46.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Valle Ser.	9.10	9.10		
Cot. Valle Ticino	97.—	98.—		
Cotonificio Turati	218.—	[illegible]		
Stamp. De Ang.	514.—	519.—		
Cantoni Coats	[illegible]	344.—		
Lan. Cas. Naz.	275.—	273.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	22.75	22.50		
U. Cot. Merid.	13.25	13.50		
Unione Man.	321.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	73.—	74.60		
Lucam. Seta	313.—	[illegible]		
Bernasconi	64.—	70.50		
S.N.I.A. Viscosa	304.40	317.—		
Man. Pacchetti	28.50	28.75		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	49.—	—.—	—.—
Ilva	175.50	190.75	172.—	187.—
Metallurgica	[illegible]	91.50		
Monte Amiata	54.—	54.—		
Montecatini	153.50	160.00	154.50	160.—
Stab. Dalmine	218.—	212.—		
Breda	157.50	176.—		
Bianchi	70.—	72.50		
Isotta Fraschini	29.25	[illegible]		
F. I. A. T.	241.—	247.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	34.—	35.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	158.50	161.50	158.50	160.—
Elett. Brioschi	192.25	192.50		
C. I. E. L. I.	250.50	257.50		
Dinamo Italiana	262.—	267.—		
Bresciana	200.75	210.—		
Valdarno	149.50	151.—		
Alta Italia S. A.	100.—	101.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Tosc.	379.—	382.50		
Cisalpina privil.	130.—	136.—		
" ordin.	62.75	[illegible]		
Sesa	62.—	65.—		
Edison	706.50	736.—		
Edison Post.	680.—	690.—		
Id. P. S. L. P.	44.25	45.—		
Terni	153.50	[illegible]		
Vizzola	373.—	374.50		
Merid. di Elettr.	314.50	320.—		
Tirso	216.—	217.—	214.—	220.—
Ligure Elettrici	11.—	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	121.75	119.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	167.50		
Eridania	[illegible]	487.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	420.—	421.—		
Italiana Gas	14.15	14.60		
Mira Lanza	91.50	[illegible]		
Petroli	10.—	10.17		
Aedes	134.—	134.50		
Fondiaria Rep.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	11.—	11.—		
Fondi Rustici	62.—	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Eastet	10.50	10.50	39.25	39.75
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	340.—	[illegible]		
Bessanai	[illegible]	73.50		
Dell'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.25	79.45	79.30	79.45
Zurigo	390.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	58.35	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	164.—	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.5	50.50	—.—	—.—
New York	12.05	12.05	12.05	12.05

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.75 — Id 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.15 — Adria 24 — Cosulich 1630 — Libera Triestina 45 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2005 — Assicurazioni Generali 4115 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 67 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.45 — Londra 58.35 — New York 12.05 — Zurigo 389.75.

prezzi dei filati di cotone

MILANO, 12 — L'Istituto Cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 13 aprile XIII. Sakel pettinato base 40 lire 11.10 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 lire 9.90, Alto Egitto Cardato base 40 lire 9.10; America base 20 lire 7.00 Mista I base 20 lire 6.85; Mista II base 20 lire 6.75; India I base 12 lire 6.05; India II base 12 lire 5.80.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 12 Aprile 1935 XIII)

CARBONE

Inquotati

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 850 a 900, Moka Kodenda da 700 a 750; Id Harrar da 670 a 700, Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 450 a 500, S. Domingo Haiti tre e la tiam da 550 a 600, Maracaybo naturale da 500 a 550, Guayaquil da 500 a 550, Santos primo da 400 a 450; Santos superior da 380 a 420, Santos good da 370 a 410, Santos regular da 365 a 415; Bahia da 370 a 400. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. Q.le da 490 a 500, id. Aleppey da 430 a 520, id. Tellicherry da 450 a 550, id. Lampong da 400 a 500.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per q.le da 130 a 140; id gr. 17-19 da 155 a 175, bianco gradi 11-12 da 105 a 115; intrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gradi 13 da 125 a 130, bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155, bianco gr. 12 da 125 a 130. Marsala da 280 a 300 Passito da 420 a 430. Rodi Malvasia bianco da 245 a 250, moscato da 275 a 280; rosso da 200 a 205, Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100, bianco gr. 9 - 10 da 95 a 100, Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulare gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le 600, II. qualità 550. Olio di oliva: qualità eccezionale da 650 a 700; Classico da 650 a 700; Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650, Raffinato da 630 a 670.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le Lit. da 148 a 149 Farina 0 da 142 a 143; Farina n. 1 da 137 a 138; Farina n. 2 da 132 a 133; Granito 0 tenero per pastificazione da 145 a 146.

Crusca: tela usata per merce da 48 a 49; Cruschello id. da 48 a 49; Farinaccio id. da 50 a 51; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 83 a 84, Id bianca da 81 a 82; id. Comune gialla da 76 a 77, id. bianca da 74 a 75.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Atlantico Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 139 a 140.

Avene:

Polacca Ferrata Venezia nazionalizzata da 61 a 62; Plata pronta da 59 a 60; Russa da 65 a 66.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 68 a 69; giallo colorito da 68 a 69; bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 67 a 68; bianco da 68 a 69.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1138-40 — Febbraio 1142 — Marzo 1146 — Aprile 1152 Maggio 1156-58 — Giugno 1160 — Luglio 1164-65 — Agosto 1152 — Settembre 1139 — Ottobre 1126-29 Novembre 1131 — Dicembre 1135-36

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Hilda» it. da Makassar.

Arrivi del giorno 12: «Carlo Martinolich» it. da Fiume con merci varie, «Conte Rosso» it. da Trieste vuoto, «Bianchi» it. da Casablanca con merci varie, «Isonzo» it. da Durban con merci varie; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Kumanovo» jug. da Ragusa con passeggeri.

Spedizioni del giorno 12: «Hilda» it. per Trieste vuoto; «Conte Rosso» it. per Shanghay con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 37, arrivati n. 11, partiti 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9924 varie 1419. Totale tonn. 11343.

Imbarcate rinfuse tonn. 463; varie 621, Totale tonn. 1084.

Carri caricati n. 550, scaricati 77 Totale carri 627.

Autocarri caricati n. 133 con tonn. 900, scaricati 82 con tonn. 553. Totale autocarri 215 con tonn. 1468.

Mano d'opera: squadre n. 107, uomini 1076. Ore lavorative 8; Tempo sereno.

Conte Rosso, Ausonia e Vienna

Ieri mattina alle ore 7 è giunto il transatlantico *Conte Rosso*, che è ripartito alle ore 18 per l'India ed Estremo Oriente con circa 250 passeggeri.

— L'*Ausonia* giungerà oggi alle ore 15 da Trieste e ripartirà alle 17 con 200 passeggeri per Alessandria d'Egitto.

— Il *Vienna* giungerà domenica alle ore 16 dalla Palestina per ripartire alle ore 17 per Trieste.

Movimento settimanale dei piroscafi

Arrivi e partenze dei piroscafi durante la prossima settimana (dal 15 al 21)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Vienna» arriva giovedì 18 aprile alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Adriatico Celere Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 17 aprile alle 10 da scali linea e riparte alle 11 per Trieste — id. arriva sabato 20 aprile alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Adriatico Celere Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna» arriva domenica 21-4 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Serie B: Pfo «Morandi» arriva sabato 20-4 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 1 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A. Danubio: Pfo «Merano» arriva martedì 16 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iacorina» arriva martedì 16 apr. alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Col di Lana» arriva lunedì 15 apr. alba da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 16 apr. da Fiume e riparte mercoledì 17 apr. sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi» arriva giovedì 18 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Londra Nord Europa: Pfo «Petrarca» arriva circa il 17 da Fiume e riparte appena pronto per scali linea. — Pfo «Manzoni» arriva circa 20 aprile da scali linea.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 18 è partita da Venezia la motonave «Lazzaro Mocenigo» diretta a Pola.

Alle ore 24 è partita pure la motonave «Barletta» per Trieste primo scalo nel viaggio di andata della linea Venezia, Dalmazia, Albania, e Brindisi.

Stamane alle ore 6 proveniente da Trieste giungerà la motonave «Filippo Grimani» che ripartirà alle ore 23 per Bari in linea Venezia, Pireo, Rodi, Smirne.

Alle ore 19 giungerà da Trieste la motonave «Monte Gargano» (linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro).

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 12 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura ore 21	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.9	19		
Fiume	½ cop.	754.6	17	20	12
Pola	½ cop.	755.1	15	18	11
Trieste	cop.	755.1	18		
Gorizia	½ cop.	756.0	17	21	11
Udine	½ cop.	754.9	17	21	12
Treviso	cop.	754.3	17	22	13
Belluno	cop.	754.3	16	20	9
Padova	½ cop.	754.0	17	21	9
Rovigo	cop.	753.9	13	23	10
Vicenza	cop.	753.8	16	20	12
Bolzano	piov.		16	24	13
Trento	piov.	753.0	17	23	11
Grappa	cop.	612.7	4	6	3
Venezia	cop.	754.1	14	18	11

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Bolzano e Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.51. Luna tramonta ore 3.5, leva ore 13.36. Primo quarto il 10, luna piena il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 13.35, alte ore 7.50 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali e anche sulle centrali il tempo tende a perturbarsi. Sull'alta Italia si avrà quindi cielo nuvoloso con qualche precipitazione e nebbie. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La bassa pressione si estende da N. a S. dal mare Artico al Mediterraneo abbracciando tutta l'Europa occidentale, centrale e settentrionale. Essa proseguirà verso oriente e verso S. E. Il tempo sarà perturbato sull'Italia settentrionale ed in particolare sulle nostre regioni a N. e ad oriente dove si avranno precipitazioni e probabili manifestazioni temporalesche; cielo nuvoloso.

ANNO CVC - N. 104 - Centesimi 20 — Domenica 14 Aprile 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — Telefoni: ... — Inserzioni: ...

La Conferenza di Stresa si conclude stamane

con la lettura e la pubblicazione dei testi già approvati che rispecchiano lo spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante i lavori

Il comunicato ufficiale

STRESA, 13

Oggi sono proseguite le riunioni delle Delegazioni inglese, francese e italiana nella mattina dalle 9.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 30.

E' stata esaurita la discussione su tutti i punti contemplati del protocollo di Londra e si sono esaminate diverse altre questioni.

Le Delegazioni si riuniranno nuovamente domattina, alle ore 10, per la lettura e la diramazione dei testi già approvati.

Questi testi sono l'espressione dello spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante le riunioni di Stresa. (Stefani).

Il 20 maggio si riunirà a Roma

una Conferenza pel problema danubiano

STRESA, 13

La cronaca non registra oggi un eccessivo materiale di coloritura. La giornata odierna si può però definire laboriosissima. Le due riunioni, antimeridiana e pomeridiana, non hanno avuto nè pause, nè soluzione di continuità; infatti nello stesso salone dell'albergo delle Isole Borromee, dopo la colazione offerta dal Premier inglese in onore dei capi delle delegazioni, sono stati registrati degli scambi di idee e dei conversari.

Quella odierna è stata sicuramente la più proficua delle riunioni perchè è stato praticamente raggiunto l'accordo su tutti i grandi problemi che erano sul tappeto. Sul punto più direttamente interessante l'Italia, e cioè sulla questione danubiana, è stata approvata la decisione della prossima Conferenza di Roma, per il venti maggio, alla quale verranno invitate tutte le Nazioni interessate. Si tratterà di dare una soluzione definitiva alla questione dell'indipendenza e della integrità dell'Austria.

A tale conferenza verrà, naturalmente invitata anche la Germania, in quanto Potenza direttamente interessata all'organizzazione della sicurezza nell'Europa centrale e nel bacino danubiano. Se la Germania è veramente disposta a collaborare sinceramente e onestamente alla pacifica ricostruzione dell'Austria, nessuna migliore occasione avrà per dimostrarlo, che il Roma. Se viceversa declinerà l'invito, le Potenze oggi riunite a Stresa sapranno trarre le necessarie illazioni. Ma, secondo quanto si dice, tutto fa credere che la Germania sarà presente nell'Urbe. Gli Stati convocati al convegno romano saranno perciò l'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Jugoslavia. Avremo così il 20 maggio la fase risolutiva dell'angoscioso e pericoloso problema, che finora ha rappresentato il vero settore critico e preoccupante per la pace europea.

La Francia e l'Inghilterra, benchè siano anch'esse interessate quanto noi a scongiurare qualsiasi pericolo, si tengono fuori del congresso di Roma, perchè, solidali con l'Italia, accelleranno e appoggeranno senza riserve quelle risoluzioni che verranno da noi concretate e approvate. E' superfluo rilevare e commentare l'importanza di questo enorme passo avanti compiuto per impulso e sotto la presidenza del Duce; infatti a lui spetta il merito di questo successo. Lo stesso Simon, parlando ai rappresentanti della stampa inglese dopo la riunione in cui il Duce espose la situazione austriaca, a chi gli chiedeva la sua impressione sul realistico rapporto del Governo italiano, rispose, come è noto, con una sola parola: Magistrale!

L'intesa raggiunta a Stresa sui punti che a noi interessavano di più può dunque essere definita confortante, ed anche di più: soddisfacente.

l'Austria, mentre Flandin avrebbe ricordato come nel corso della Conferenza si sia parlato dell'Austria e che da parte francese è stato sottolineato con energia e fermezza che si insiste sull'indipendenza austriaca. L'inviato della *Reichpost* si compiace per la concordanza di vedute con cui la conservazione dell'indipendenza dell'Austria è stata trattata come premessa indispensabile per la pace europea.

Ottimismo a Bucarest

BUCAREST, 13

La Conferenza di Stresa è il centro dell'attenzione romena. I giornali pubblicano ampie corrispondenze dei loro inviati speciali che sottolineano concordi il ruolo principale del Duce ed il preciso atteggiamento dell'Italia. Allo scetticismo che regnava negli scorsi giorni, è subentrato un saldo ottimismo giacchè, a seguito delle ultime notizie, si considera sicuro un mutamento dell'atteggiamento della Gran Bretagna. «Nei riguardi del contegno inglese — scrive il noto storico prof. Jorga — l'Italia fascista ha adottato un atteggiamento di franchezza che corrisponde al sistema romano con cui agisce Mussolini».

Tutti i commenti si soffermano sulla nota del *Popolo d'Italia* e si vuole che essa abbia provocato grande impressione nei circoli della Conferenza contribuendo nel contempo a semplificare i lavori del Convegno dell'Isola Bella.

Le impressioni jugoslave

BELGRADO, 13

Tutti i giornali dedicano largo spazio alla Conferenza di Stresa. La «Pravda» fa rilevare che mentre i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra cercano un accordo per assicurare la pace, a Berlino si teme invece il successo della Conferenza stessa. Il giornale pone in rilievo la nota del «Popolo d'Italia». Lo stesso giornale riporta una comunicazione del «Voelkischer Beobachter» in cui si afferma che la Germania non rinuncia all'Anschluss. Il «Vreme» riporta in sunto la nota del «Popolo d'Italia» facendo rilevare che essa costituisce un nuovo ammonimento contro l'eccessivo ottimismo.

I motivi della decisione tedesca secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 13

Questa stampa continua a seguire con estremo interesse i lavori di Stresa cui dedica intere pagine di corrispondenze e di informazioni. A proposito della comunicazione da Berlino circa il Patto orientale il «Pesti Hirlap» definisce illusoria la speranza che la Germania aderisca al Patto orientale, dato l'insormontabile contrasto che separa il Reich dalla Russia. Secondo l'inviato speciale del «Magyarsag», Simon avrebbe informato Hitler che ove la Germania si fosse astenuta dal Patto orientale, l'Inghilterra avrebbe dovuto ritenere che essa persegua propositi di guerra. Un altro motivo dell'inattesa decisione della Germania va ricercato nell'atteggiamento della Polonia, non così intransigente come appariva. Se dopo ciò si giungerà almeno ad una limitazione degli armamenti, sarà merito della diplomazia britannica ed italiana.

Oggi sarà pubblicato il memoriale francese a Ginevra

GINEVRA, 13

Il Segretario della Società delle Nazioni ha annunciato per domani la pubblicazione del *memorandum* francese sulla violazione tedesca del trattato di Versaglia.

La concordanza di vedute sull'indipendenza dell'Austria

VIENNA, 13

I resoconti degli inviati speciali a Stresa sono intonati a ottimismo. Circa la questione austriaca l'inviato della *Wiener Zeitung* avrebbe interrogato Laval e Flandin. Il primo si sarebbe limitato ad espressioni generiche di calda simpatia per

Lerroux per la preparazione di mezzi di difesa della Spagna

MADRID, 13

Il Presidente Lerroux ha fatto al giornale «Voz» alcune dichiarazioni propugnando tra l'altro il rapido apprestamento di mezzi di difesa del territorio onde evitare che in caso di conflitto la Spagna vi sia trascinata contro la sua volontà. La Repubblica, egli ha detto, non può seguire una politica estera di isolamento e di abbandono.

Giudizi e congetture tedesche

BERLINO, 13

Il quadro che la stampa di stamane presenta sulla situazione di Stresa è notevolmente più ottimista di quello di ieri. La Germania infatti, accettando il compromesso sul Patto orientale, ha dato il mezzo di uscire da una situazione che sembrava senza uscita. Il *Berliner Tageblatt* trova che il tono più ottimista è giustificato precisamente dal fatto che non si sia sbarrata la strada alle trattative con la Germania, anzi in un certo modo si sia maggiormente spianata. Ricorda che un certo pericolo poteva sempre derivare dalla risoluzione di Ginevra circa il ripristino unilaterale del servizio militare in Germania. Questo pericolo è ora diminuito dal fatto che la compilazione di quella decisione sarà affidata ad una commissione della quale le Potenze di Stresa non potranno o non vorranno far parte. Il risultato poi della presa di contatto con Berlino mostra la buona volontà del Governo tedesco di venire ad un compromesso. Le condizioni tedesche corrispondono a proposte precedenti fatte dalla Germania ed aumentano la disposizione tedesca a trattare su ogni altra questione, ed è un fatto della più alta importanza per lo sviluppo ulteriore.

Circa il progetto di decisione della Società delle Nazioni, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che anche da parte inglese si parla di nominare relatore Madariaga, il quale è conosciuto per essere tutt'altro che amico dei tedeschi. Siccome però MacDonald ha sostenuto con molta energia che non si debbono fare delle difficoltà superflue al ritorno della Germania a Ginevra, si deve supporre che si prenderà una deliberazione soltanto che sia formulata in toni relativamente miti.

Circa il Patto danubiano lo stesso giornale dice che Mussolini desidera ritornare oggi sulla questione per trovare la formula di non ingerenza che desiderano i tedeschi. Il corrispondente parigino della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che se a Stresa veramente si dovesse concludere una intesa più intima fra l'Italia e la Francia, si potrebbe prevedere un aumento della pressione della politica militare francese verso la Germania. Crede che i militari francesi tendano seriamente alla conclusione di quella alleanza e che i diplomatici li secondino, pur non potendosi dire se lo Stato Maggiore francese abbia intenzione puramente difensiva. Ad ogni modo segnala come molto importanti gli spostamenti di truppe francesi dichiarandoli del tutto insoliti verso una zona smilitarizzata.

Il corrispondente da Parigi della *Frankfurter Zeitung* dice che i fatti compiuti che la Francia vorrebbe creare prima di pensare ad una presa di contatto con la Germania, che rimane il desiderio segreto di Laval, sono le alleanze militari. Afferma che non ha tanto valore la portata di tali accordi quando il desiderio che si nasconde dietro i trattati, e che è quello di fare collaborare gli Stati Maggiori in modo da celare quella collaborazione allo sguardo della diplomazia.

Il gesto della Germania nelle interpretazioni britanniche

LONDRA, 13

Tutti i giornali commentano con evidente soddisfazione le informazioni degli inviati speciali sull'esito delle discussioni svoltesi fra i delegati delle tre Potenze. Circa la dichiarazione tedesca favorevole alla partecipazione ad un Patto orientale, il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» nota che la dichiarazione stessa è importante se non altro per il fatto che preclude alla Germania ogni possibilità di protesta nei confronti del Patto franco-russo che sta per essere firmato. Per il «Daily Express» la dichiarazione tedesca non dà tuttavia affidamento nei riguardi della Lituania, onde è presumibile che Hitler non ritenga di poter recedere dall'atteggiamento assunto rispetto alla questione di Memel. Per contro il «Daily Herald» scrive che la notizia che la Germania si mostra incondizionatamente disposta a firmare un trattato orientale di non aggressione, apre la via ad un regolamento della sicurezza orientale e di conseguenza della sicurezza europea.

L'inviato speciale del «Manchester Guardian» da Stresa scrive che molti pensano che la concessione fatta dalla Germania per l'Europa orientale derivi largamente dalla preoccupazione tedesca che l'Italia persegua una sempre più ferma politica nell'Europa danubiana e dalla conseguente necessità di guadagnarsi con un gesto conciliativo qualche maggiore simpatia presso il Governo britannico. Il «Daily Mail» ritiene che con la dichiarazione della Germania sia stata spianata la via ad una ulteriore conferenza.

La laboriosa giornata a Stresa

STRESA, 13

Dopo un temporale notturno che ha fortemente agitato le acque del lago, si è fatto un tempo magnifico in piena armonia coll'ottimismo con cui si guarda agli sviluppi della Conferenza. Lavato dall'acquazzone lo scenario verbanese ha un nitore ed uno splendore di buon augurio. Il lago, non più velato dalla foschia di ieri, è di un azzurro classico. Sulle più alte cime dei monti è caduta abbondante la neve.

La seduta della mattina

Di buonissima ora — erano di poco passate le sette e trenta — il Primo Ministro britannico ha voluto uscire tranquillamente sul Lungolago. Lo accompagnavano alcuni componenti della delegazione inglese. Il Capo del Governo britannico si è spinto fino all'imbarcatoio centrale, pavesato di bandiere, e si è soffermato un istante davanti al monumento che sorge sul piazzale, ed è ritornato quindi, conversando coi suoi accompagnatori, verso l'albergo. Riconosciuto dai passanti mattinieri, ha risposto ai loro rispettosi saluti con cordiali sorrisi.

La ripresa dei colloqui all'Isola Bella era fissata, come di consueto, per le ore nove e trenta circa. Alle ore nove i giornalisti di vedetta all'imbarcatoio del Lido hanno visto comparire il Sottosegretario Suvich, il quale è sceso dalla sua macchina e si è subito imbarcato su di un motoscafo che lo ha condotto all'Isola. Poco dopo, alle ore nove e quindici, è giunto il barone Aloisi, col suo segretario particolare.

Laval e Flandin sono arrivati sulla medesima macchina alle nove e trenta. Laval era sereno. Flandin sorrideva. Pochissimi minuti dopo è giunto MacDonald ed infine, quasi contemporaneamente su di un'altra macchina, il Ministro degli Esteri Simon. Apparivano entrambi riposati, e di ottimo umore. Tutti si sono subito trasferiti all'Isola, sui motoscafi di servizio.

La colazione offerta da MacDonald

La seduta è terminata alle ore tredici, ora in cui i delegati hanno fatto ritorno all'Albergo delle Isole Borromee. Ha avuto luogo subito dopo la colazione che il Premier inglese ha offerto in onore delle Delegazioni. A questa colazione sono intervenuti il Duce, il Presidente del Consiglio francese Flandin, i Ministri degli Affari Esteri Laval e Simon, gli Ambasciatori Pignatti Morano, Grandi, De Chambrun e Drummond, i funzionari delle tre Delegazioni, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato Galeazzo Ciano, Suvich e generale Valle, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi, il direttore generale per la stampa estera ed altre personalità.

Mentre i delegati inglesi e francesi attendevano il Duce, i giornalisti esteri si sono fatti dappresso ai loro Ministri per raccogliere indiscrezioni sulla seduta del mattino. Si è appreso così che circa il problema danubiano sarà tenuta una Conferenza a Roma, secondo l'invito che fu già rivolto alle Potenze interessate, in base agli accordi del sette gennaio.

Al suo arrivo il Duce, che era accompagnato dall'on. Starace e dal generale Teruzzi e ricevuto dal gr. uff. Campione, è stato accolto con una calorosa manifestazione da parte della folla che si era adunata nelle vicinanze dell'Albergo. Il Duce attraversava rapidamente la hall e si incontrava con MacDonald e con Simon.

I colloqui pomeridiani

La colazione è durata fino alle 14.30, ora in cui i Ministri si sono alzati, dirigendosi nel grande salone, conversando affabilmente. Il Duce poco dopo si congedava dai presenti e salito a bordo della sua automobile, unitamente all'on. Starace, si poneva al volante e velocissimamente si dirigeva al pontile dell'Arenile per tornare all'Isola Bella. Anche nel ritorno Mussolini è stato fatto segno a vivi applausi da parte della cittadinanza.

I Ministri francesi prima e quelli inglesi poi lo raggiungevano nel salone delle riunioni di Palazzo Borromeo, ove alle ore sedici venivano riprese le conversazioni, che avevano termine soltanto alle 19.15 e poco dopo le delegazioni erano di ritorno a Stresa.

Mentre i Ministri inglesi rimanevano, dopo il pranzo, nei loro appartamenti, Laval, accompagnato dall'Ambasciatore De Chambrun, dagli altri componenti la delegazione e da un gruppo di giornalisti francesi, è partito in automobile alla volta di Milano per assistere alla rappresentazione di gala italo-francese alla Scala. Domattina, come è stato annunciato, riunione alle ore dieci.

La febbre... telefonica

Abbiamo riferito ieri alcuni dati sull'intensa attività dei telefoni che da Stresa diramano al mondo le notizie sulla Conferenza. Oggi si apprende che il primato della prima giornata è stato nettamente superato nella seconda.

Ieri sera, subito dopo la distribuzione del comunicato, la ressa dei giornalisti ai telefoni ha assunto forme spettacolose. Nella sala delle trasmissioni, gente con la febbre alta attendeva comunicazioni chieste con le più disparate e lontane località.

Un collega, che aveva domandato Bucarest e che per qualche inevitabile contrattempo non aveva subito ottenuta la comunicazione, si aggirava smarrito tra la folla sulla quale si incrociavano esclamazioni e discorsi in dieci lingue. Quando il fattorino gridò: «Bucarest!» ed ebbe indicata la cabina, il giornalista vi si precipitò dentro con una esclamazione che parve quella di un forsennato. Si aveva l'impressione, a volgere lo sguardo in giro, a vedere tutti quei visi presi dalla febbre del momento, di essere nel salone della Borsa in una giornata di tempesta. E si noti, una buona metà dei giornalisti convenuti a Stresa per la Conferenza, telefona dall'albergo. Se dovessero precipitarsi tutti qui, la ressa diventerebbe una bolgia.

La serenità di Mussolini rilevata in America

WASHINGTON, 13

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Stresa con notizie alquanto contraddittorie soprattutto riguardo a quanto gli inglesi avrebbero detto e si dilungano sulla dichiarazione di solidarietà che MacDonald ha fatto l'altra sera. Tutte le corrispondenze lievano la moderazione e la praticità dell'atteggiamento di Mussolini, che tende a conciliare le forti differenze di opinione tra francesi ed inglesi.

Alcune corrispondenze sostengono che l'Italia abbia finito per avvicinarsi al punto di vista inglese contrario alle brusche misure verso la Germania e desideroso di far tornare il popolo tedesco in seno al concerto europeo onde in qualche modo controllarlo e moderarlo.

Alcuni giornali notano la serena calma di Mussolini che ha dedicato la prima giornata di colloqui a raccogliere i punti di vista inglese e francese senza sbilanciarsi, ciò che gli permette di avere nelle sue mani il destino del convegno.

La stampa accoglie con soddisfazione la notizia secondo cui il Reich è disposto a partecipare al Patto orientale. Il mutato atteggiamento della Germania viene attribuito agli sforzi di Stresa che hanno condotto ad una certa unità italo-franco-britannica mettendo Berlino nella necessità di scegliere fra l'isolamento e l'accordo. Anche la notizia della decisione francese di moderare i termini dell'appello alla Lega nei riguardi del riarmo unilaterale della Germania è accolta come un grande contributo di Stresa alla causa della pace.

Pur mancando ancora commenti, i titoli stessi sotto cui le corrispondenze da Stresa vengono pubblicate, dimostrano l'enorme importanza che la stampa americana attribuisce a questi primi risultati e sembrano costituire un preludio a nuovi più importanti sviluppi. Anche i giornali che hanno salutato il convegno con caute parole raccomandando di non abbandonarsi ad eccessive illusioni, fanno trapelare ora il forti scarsi del convincimento che Stresa segnerà una grande tappa storica e sarà in questo diversa da molte altre Conferenze inconcludenti che si sono negli ultimi anni succedute.

Flandin e Simon a Milano

Lo spettacolo di gala alla Scala

MILANO, 13

La notizia che le principali personalità delle delegazioni francese e inglese, ospiti di Stresa, sarebbero giunte stasera a Milano per assistere ad uno spettacolo di gala, con la prima di *Fedora*, alla Scala, sparsasi in città nel tardo pomeriggio e confermata dalle ultime edizioni dei giornali della sera, ha fatto sì che prima dell'inizio dello spettacolo una folla numerosa si adunasse nei dintorni di Piazza della Scala, in attesa degli ospiti.

La piazza era tenuta sgombra da un cordone di carabinieri e da vigili urbani. L'attesa è stata alquanto lunga e solo verso le 23.10 arrivavano le prime macchine provenienti da Stresa. Il corteo delle undici automobili è stato accolto da vive acclamazioni ed è passato rapidamente fra due fitte ali di popolo plaudente, dirigendosi all'ingresso del teatro.

Da una prima macchina sono scesi Flandin, Simon e l'ambasciatore di Francia de Chambrun, salutati da applausi entusiastici. Essi sono stati ricevuti all'ingresso dal Prefetto, dal Podestà e dal presidente dell'Ente della Scala. Dalle altre macchine sono scesi, sempre fatti segno a grandi acclamazioni Suvich, Ciano, e Teruzzi e gli addetti alle delegazioni.

I Ministri francese e inglese prendono posto, poco prima della fine del secondo atto, in due palchi di seconda fila, laterali a quello reale. Terminato l'atto, appena la magnifica sala del Piermarini si rischiara, gli illustri uomini di Stato e i loro seguiti sono riconosciuti dalla folla, che improvvisa loro una imponente manifestazione di simpatia. Flandin, Simon e de Chambrun si affacciano ai palchi e sorridenti rispondono con cenni della mano alla folla, che mai si stanca di applaudire, mentre l'orchestra intona la Marsigliese, seguita dall'Inno inglese, dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

La sala del teatro è veramente magnifica. I palchi sono adorni di rose e garofani rossi. La manifestazione si protrae a lungo, alla fine i delegati si ritirano nel retropalco, ove sono ossequiati dalle autorità. Terminata la rappresentazione di *Fedora* i Ministri, sempre tra le acclamazioni della folla scaligera, lasciano la sala. La manifestazione si ripete all'uscita del teatro, da parte della folla che è andata aumentando e mentre l'automobile con Simon si dirige a Stresa, il Presidente del Consiglio francese prende posto su un'altra macchina con l'ambasciatore de Chambrun e il Podestà di Milano, per recarsi al Teatro Manzoni, ove agisce la compagnia della Comédie Française e dove gli ospiti giungono a metà della rappresentazione della terza commedia in programma: *Les precieuses ridicules*. Gli ospiti entrano in un palco di prima fila; il pubblico, riconoscendoli, scatta in un applauso che dura parecchi minuti. In teatro è presente anche il Duca di Bergamo, che si unisce cordialmente alla manifestazione, che diviene sempre più intensa allorchè gli attori, al proscenio, acclamano anch'essi l'illustre rappresentante della loro grande Nazione.

Quindi Flandin esprime il desiderio di salutare i componenti della ambasceria d'arte mandata dalla Francia in Italia, e si reca sul palcoscenico dove a sipario abbassato, mentre il pubblico sfolla, s'intrattiene cordialmente con Emile Fabre e con tutti gli attori, esprimendo la sua contentezza di poter loro stringere la mano in terra italiana, in questo fortunato momento di riconsacrata amicizia fra le due Nazioni. Flandin si congratula per il successo ottenuto dagli attori della Comédie Française a Roma, a Firenze, a Venezia e a Milano e accomiatandosi, si presta di buon grado a posare tra gli attori in costume, per i numerosi fotografi presenti.

E' passata mezz'ora dalla fine dello spettacolo, e il pubblico, anzichè abbandonare il teatro, si è intrattenuto negli ambulacri per salutare ancora una volta il Capo del Governo francese, col grido di «Viva la Francia» al quale, con chiara voce e in perfetto italiano Flandin risponde «Viva l'Italia».

Quindi, sempre accompagnato dall'ambasciatore de Chambrun il Presidente del Consiglio francese si reca in casa del sen. Borletti che ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti della Nazione amica, al quale hanno partecipato, con le autorità italiane, gli industriali francesi ospiti di Milano e gli attori della Comédie Française.

Il riconoscente saluto al Duce di 2.800.000 combattenti italiani e francesi

PARIGI, 13

Il Comitato Francia-Italia dei combattenti ha inviato a Stresa al Capo del Governo italiano Benito Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Stresa. — *Due milioni e ottocentomila italiani e francesi raggruppati nel Comitato Francia-Italia combattenti intimano sentimenti di fraternità profondamente rispettosa e riconoscente al Mutilato Capo dell'Italia nuova. Esprimono l'augurio ardente che l'Italia e la Francia rianimino a Stresa lo spirito della Vittoria comune, unendosi per la difesa della civiltà latina, baluardo indistruttibile della pace.* — Firmato André Gervais, presidente del Comitato Francia-Italia combattenti».

Un telegramma analogo è stato inviato al Ministro degli Affari Esteri signor Laval.

Il contenuto della nota italiana a Ginevra e ad Addis Abeba

ROMA, 13

In questi giorni, come abbiamo già riferito, il Governo italiano ha risposto all'ultima nota etiopica presentata alla Società delle Nazioni, tanto a Ginevra come ad Addis Abeba nello stesso senso, e cioè che è sempre disposto ad applicare l'art. 5 del trattato di arbitrato e conciliazione concluso con l'Abissinia nel 1928. Questo articolo 5 prevede una procedura divisa in tre parti: 1. negoziati diretti per via diplomatica, 2. conciliazione, 3. arbitrato.

Il Governo italiano, pur ritenendo che i negoziati diretti fra l'Italia e l'Etiopia potrebbero essere continuati, tuttavia prende atto del rifiuto del Governo abissino di scambiare le documentazioni relative all'aggressione di Ualual e in conseguenza è disposto a passare alla seconda fase prevista dall'art. 5 del trattato di arbitrato esistente fra l'Italia e l'Abissinia. L'Italia è cioè disposta a passare senz'altro alla nomina della commissione di conciliazione che — come prevede il trattato — è composta di due rappresentanti di ciascuna delle parti. Il Governo italiano insiste nel voler applicare l'art. 5 del trattato, e perciò mentre è incline a seguirne le disposizioni, intende applicare l'a[illegible] esattamente com'è, rifiutando cioè ogni procedura non contemplata nel trattato. Tale affermazione esclude quindi l'accettazione da parte dell'Italia di aderire a qualunque ricorso che l'Etiopia insista nel presentare a Ginevra, in quanto si tratta di un caso perfettamente previsto dal trattato del 1928.

Deputato greco ribelle condannato a 20 anni

ATENE, 13

Sono giunti al Pireo provenienti dall'Italia 14 ufficiali di marina che parteciparono alla recente sedizione. Lunedì si inizierà dinanzi alla Corte marziale il processo contro uomini politici implicati nella sedizione quali istigatori morali.

La Corte marziale ha condannato l'ex deputato Pistolakis a venti anni di reclusione.

La Corte marziale ha oggi iniziato il processo a carico del generale Papulas ex comandante delle forze elleniche nell'Asia Minore, altri due generali, parecchi ufficiali superiori e inferiori e alcuni borghesi. Tutti sono accusati di complicità nella recente rivolta venizelista e di essere stati membri attivissimi della proibita lega repubblicana.

L'ambasciatore sovietico a Roma partito per Ginevra

ROMA, 13

L'ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale, Boris Stein, è partito per Ginevra.

I lavori in corso a Trieste visitati da Razza e Cobolli Gigli

TRIESTE, 13

Stamane sono giunti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza ed il Sottosegretario on. Cobolli Gigli, che hanno subito iniziato il programma di visite alle [illegible] in corso di [illegible] do da quelle portuali. Le [illegible] si sono proseguite per l'intera giornata.

ANNO CVC - N. 104 - Centesimi 20

Domenica 14 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

La Conferenza di Stresa si conclude stamane

con la lettura e la pubblicazione dei testi già approvati che rispecchiano lo spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante i lavori

Il comunicato ufficiale

STRESA, 13

Oggi sono proseguite le riunioni delle Delegazioni inglese, francese italiana nella mattina dalle 9.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30.

E' stata esaurita la discussione su tutti i punti contemplati dal protocollo di Londra e si sono esaminate diverse altre questioni.

Le Delegazioni si riuniranno nuovamente domattina, alle ore 10, per la lettura e la diramazione dei testi già approvati.

Questi testi sono l'espressione dello spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante le riunioni di Stresa. (Stefani).

Il 20 maggio si riunirà a Roma

una Conferenza pel problema danubiano

STRESA, 13

La cronaca non registra oggi un eccessivo materiale di coloratione; la giornata odierna si può però definire laboriosissima. Le due riunioni, antimeridiana e pomeridiana, non hanno avuto nè pause, nè soluzione di continuità; infatti nello stesso salone dell'albergo delle Isole Borromee, dopo la colazione offerta dal Premier inglese in onore dei capi delle delegazioni, sono stati registrati degli scambi di idee e dei conversari.

Quella odierna è stata sicuramente la più proficua delle riunioni perchè è stato praticamente raggiunto l'accordo su tutti i grandi problemi che erano sul tappeto. Sul punto più direttamente interessante l'Italia, e cioè sulla questione danubiana, è stata approvata la decisione della prossima Conferenza di Roma, per il venti maggio, alla quale verranno invitate tutte le Nazioni interessate. Si tratterà di dare una soluzione definitiva alla questione dell'indipendenza e della integrità dell'Austria.

A tale conferenza verrà, naturalmente invitata anche la Germania, in quanto Potenza direttamente interessata all'organizzazione e sicurezza nell'Europa centrale e nel bacino danubiano. Se la Germania è veramente disposta a collaborare sinceramente e onestamente alla pacifica ricostruzione dell'Austria, nessuna migliore occasione avrà per dimostrarlo, che Roma. Se viceversa declinerà l'invito, le Potenze oggi riunite a Stresa sapranno trarne le necessarie illazioni. Ma, secondo quanto si dice, tutto fa credere che la Germania sarà presente nell'Urbe. Gli Stati convocati al convegno saranno perciò l'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Romania. Avremo così il 20 maggio la fase risolutiva dell'angoscioso e pericoloso problema, che finora ha rappresentato il vero settore critico e preoccupante per la pace europea.

La Francia e l'Inghilterra, benchè siano anch'esse interessate quanto noi a scongiurare qualsiasi pericolo, si tengono fuori del congresso di Roma, perchè, solidali con l'Italia, accelleranno e appoggeranno senza riserve quelle risoluzioni che verranno da noi concretate e approvate. E' superfluo rilevare e commentare l'importanza di questo enorme passo avanti compiuto per impulso e sotto la presidenza del Duce; infatti a lui spetta il merito di questo successo. Lo stesso Simon, parlando ai rappresentanti della stampa inglese dopo la riunione in cui il Duce espose la situazione austriaca, a chi gli chiedeva la sua impressione sul realistico rapporto del Governo italiano, rispose, come è noto, con una sola parola: Magistrale!

L'intesa raggiunta a Stresa sui punti che a noi interessavano di più può dunque essere definita confortante, ed anche di più: soddisfacente.

Oggi sarà pubblicato

il memoriale francese a Ginevra

GINEVRA, 13

Il Segretario della Società delle Nazioni ha annunciato per domani la pubblicazione del memorandum francese sulla violazione tedesca del trattato di Versaglia.

La concordanza di vedute

sull'indipendenza dell'Austria

VIENNA, 13

I resoconti degli inviati speciali ... sono intonati a ottimismo ... la questione austriaca l'inviato ... Wiener Zeitung avrebbe interrogato Laval e Flandin. Il primo ... si sarebbe ... ad espressioni ... energiche di calda simpatia per l'Austria, mentre Flandin avrebbe ricordato come nel corso della Conferenza si sia parlato dell'Austria e che da parte francese è stato sottolineato con energia e fermezza che si insiste sull'indipendenza austriaca. L'inviato della *Reichpost* si compiace per la concordanza di vedute con cui la conservazione dell'indipendenza dell'Austria è stata trattata come premessa indispensabile per la pace europea.

Ottimismo a Bucarest

BUCAREST, 13

La Conferenza di Stresa è il centro dell'attenzione romena. I giornali pubblicano ampie corrispondenze dei loro inviati speciali che sottolineano concordi il ruolo principale del Duce ed il preciso atteggiamento dell'Italia. Allo scetticismo che regnava negli scorsi giorni, è subentrato un saldo ottimismo giacchè, a seguito delle ultime notizie, si considera sicuro un mutamento dell'atteggiamento della Gran Bretagna. «Nei riguardi del contegno inglese — scrive il noto storico prof. Jorga — l'Italia fascista ha adottato un atteggiamento di franchezza che corrisponde al sistema romano con cui agisce Mussolini».

Tutti i commenti si soffermano sulla nota del *Popolo d'Italia* e si vuole che essa abbia provocato grande impressione nei circoli della Conferenza contribuendo nel contempo a semplificare i lavori del Convegno dell'Isola Bella.

Le impressioni jugoslave

BELGRADO, 13

Tutti i giornali dedicano largo spazio alla Conferenza di Stresa. La «Pravda» fa rilevare che mentre i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra cercano un accordo per assicurare la pace, a Berlino si teme invece il successo della Conferenza stessa. Il giornale pone in rilievo la nota del «Popolo d'Italia». Lo stesso giornale riporta una comunicazione del «Voelkischer Beobachter» in cui si afferma che la Germania non rinuncia all'Anschluss. Il «Vreme» riporta in sunto la nota del «Popolo d'Italia» facendo rilevare che essa costituisce un nuovo ammonimento contro l'eccessivo ottimismo.

I motivi della decisione tedesca

secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 13

Questa stampa continua a seguire con estremo interesse i lavori di Stresa cui dedica intere pagine di corrispondenze e di informazioni. A proposito della comunicazione da Berlino circa il Patto orientale il «Pesti Hirlap» definisce illusoria la speranza che la Germania aderisca al Patto orientale, dato l'insormontabile contrasto che separa il Reich dalla Russia. Secondo l'inviato speciale del «Magyarsag», Simon avrebbe informato Hitler che ove la Germania si fosse astenuta dal Patto orientale, l'Inghilterra avrebbe dovuto ritenere che essa persegua propositi di guerra. Un altro motivo dell'inattesa decisione della Germania va ricercato nell'atteggiamento della Polonia, non così intransigente come appariva. Se dopo ciò si giungerà almeno ad una limitazione degli armamenti, sarà merito della diplomazia britannica ed italiana.

Lerroux per la preparazione

di mezzi di difesa della Spagna

MADRID, 13

Il Presidente Lerroux ha fatto al giornale «Voz» alcune dichiarazioni propugnando tra l'altro il rapido apprestamento di mezzi di difesa del territorio onde evitare che in caso di conflitto la Spagna vi sia trascinata contro la sua volontà. La Repubblica, egli ha detto, non può seguire una politica estera di isolamento e di abbandono.

Giudizi e congetture tedesche

BERLINO, 13

Il quadro che la stampa di stamane presenta sulla situazione di Stresa è notevolmente più ottimista di quello di ieri. La Germania infatti, accettando il compromesso sul Patto orientale, ha dato il mezzo di uscire da una situazione che sembrava senza uscita. Il *Berliner Tageblatt* trova che il tono più ottimista è giustificato precisamente dal fatto che non si sia sbarrata la strada alle trattative con la Germania, anzi in un certo modo si sia maggiormente spianata. Ricorda che un certo pericolo poteva sempre derivare dalla risoluzione di Ginevra circa il ripristino unilaterale del servizio militare in Germania. Questo pericolo è ora diminuito dal fatto che la compilazione di quella decisione sarà affidata ad una commissione della quale le Potenze di Stresa non potranno o non vorranno far parte. Il risultato poi della presa di contatto con Berlino mostra la buona volontà del Governo tedesco di venire ad un compromesso. Le condizioni tedesche corrispondono a proposte precedenti fatte dalla Germania ed aumentano la disposizione tedesca a trattare su ogni altra questione, ed è un fatto della più alta importanza per lo sviluppo ulteriore.

Circa il progetto di decisione della Società delle Nazioni, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che anche da parte inglese si parla di nominare relatore Madariaga, il quale è conosciuto per essere tutt'altro che amico dei tedeschi. Siccome però MacDonald ha sostenuto con molta energia che non si debbono fare delle difficoltà superflue al ritorno della Germania a Ginevra, si deve supporre che si prenderà una deliberazione soltanto che sia formulata in tono relativamente mite.

Circa il Patto danubiano lo stesso giornale dice che Mussolini desidera ritornare oggi sulla questione per trovare la formula di non ingerenza che desiderano i tedeschi. Il corrispondente parigino della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che se a Stresa veramente si dovesse concludere una intesa più intima fra l'Italia e la Francia, si potrebbe prevedere un aumento della pressione della politica militare francese verso la Germania. Crede che i militari francesi tendano seriamente alla conclusione di quella alleanza e che i diplomatici li secondino, pur non potendosi dire se lo Stato Maggiore francese abbia intenzione puramente difensiva. Ad ogni modo segnala come molto importanti gli spostamenti di truppe francesi dichiarandoli del tutto insoliti verso una zona smilitarizzata.

Il corrispondente da Parigi della *Frankfurter Zeitung* dice che i fatti compiuti che la Francia vorrebbe creare prima di pensare ad una presa di contatto con la Germania, che rimane il desiderio segreto di Laval, sono le alleanze militari. Afferma che non ha tanto valore la portata di tali accordi quando il desiderio che si nasconde dietro i trattati, e che è quello di fare collaborare gli Stati Maggiori in modo da celare quella collaborazione allo sguardo della diplomazia.

Il gesto della Germania

nelle interpretazioni britanniche

LONDRA, 13

Tutti i giornali commentano con marcata soddisfazione le informazioni degli inviati speciali sull'esito delle discussioni svoltesi fra i delegati delle tre Potenze. Circa la dichiarazione tedesca favorevole alla partecipazione ad un Patto orientale, il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» nota che la dichiarazione stessa è importante se non altro per il fatto che preclude alla Germania ogni possibilità di protesta nei confronti del Patto franco-russo che sta per essere firmato. Per il «Daily Express» la dichiarazione tedesca non dà tuttavia affidamento nei riguardi della Lituania, onde è presumibile che Hitler non ritenga di poter recedere dall'atteggiamento assunto rispetto alla questione di Memel. Per contro il «Daily Herald» scrive che la notizia che la Germania si mostra incondizionatamente disposta a firmare un trattato orientale di non aggressione, apre la via ad un regolamento della sicurezza orientale e di conseguenza della sicurezza europea.

L'inviato speciale del «Manchester Guardian» da Stresa scrive che molti pensano che la concessione fatta dalla Germania per l'Europa orientale derivi largamente dalla preoccupazione tedesca che l'Italia persegua una sempre più ferma politica nell'Europa danubiana e dalla conseguente necessità di guadagnarsi con un gesto conciliativo qualche maggiore simpatia presso il Governo britannico. Il «Daily Mail» ritiene che con la dichiarazione della Germania sia stata spianata la via ad una ulteriore conferenza.

La laboriosa giornata a Stresa

STRESA, 13

Dopo un temporale notturno che ha fortemente agitato le acque del lago, si è fatto un tempo magnifico in piena armonia coll'ottimismo con cui si guarda agli sviluppi della Conferenza. Lavato dall'acquazzone lo scenario verbanese ha un nitore ed uno splendore di buon augurio. Il lago, non più velato dalla foschia di ieri, è di un azzurro classico. Sulle più alte cime dei monti è caduta abbondante la neve.

La seduta della mattina

Di buonissima ora — erano di poco passate le sette e trenta — il Primo Ministro britannico ha voluto uscire tranquillamente sul Lungolago. Lo accompagnavano alcuni componenti della delegazione inglese. Il Capo del Governo britannico si è spinto fino all'imbarcatoio centrale, pavesato di bandiere, e si è soffermato un istante davanti al monumento che sorge sul piazzale, ed è ritornato quindi, conversando coi suoi accompagnatori, verso l'albergo. Riconosciuto dai passanti mattinieri, ha risposto ai loro rispettosi saluti con cordiali sorrisi.

La ripresa dei colloqui all'Isola Bella era fissata, come di consueto, per le ore nove e trenta circa. Alle ore nove i giornalisti di vedetta all'imbarcatoio del Lido hanno visto comparire il Sottosegretario Suvich, il quale è sceso dalla sua macchina e si è subito imbarcato ... di un motoscafo che lo ha condotto all'Isola. Poco dopo, alle ore nove e quindici, è giunto il barone Aloisi, col suo segretario particolare.

Laval e Flandin sono arrivati sulla medesima macchina alle nove e trenta. Laval era sereno. Flandin sorrideva. Pochissimi minuti dopo è giunto MacDonald ed infine, quasi contemporaneamente su di un'altra macchina, il Ministro degli Esteri Simon. Apparivano entrambi riposati, e di ottimo umore. Tutti si sono subito trasferiti all'Isola, sui motoscafi di servizio.

La colazione offerta da MacDonald

La seduta è terminata alle ore tredici, ora in cui i delegati hanno fatto ritorno all'Albergo delle Isole Borromee. Ha avuto luogo subito dopo la colazione che il Premier inglese ha offerto in onore delle Delegazioni. A questa colazione sono intervenuti il Duce, il Presidente del Consiglio francese Flandin, i Ministri degli Affari Esteri Laval e Simon, gli Ambasciatori Pignatti Morano, Grandi, De Chambrun e Drummond, i funzionari delle tre Delegazioni, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato Galeazzo Ciano, Suvich e generale Valle, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi, il direttore generale per la stampa estera ed altre personalità.

Mentre i delegati inglesi e francesi attendevano il Duce, i giornalisti esteri si sono fatti dappresso ai loro Ministri per raccogliere indiscrezioni sulla seduta del mattino. Si è appreso così che circa il problema danubiano sarà tenuta una Conferenza a Roma, secondo l'invito che fu già rivolto alle Potenze interessate, in base agli accordi del sette gennaio.

Al suo arrivo il Duce, che era accompagnato dall'on. Starace o dal generale Teruzzi e ricevuto dal gr. uff. Campione, è stato accolto con una calorosa manifestazione da parte della folla che si era adunata nelle vicinanze dell'Albergo. Il Duce attraversava rapidamente la hall e si incontrava con MacDonald e con Simon.

I colloqui pomeridiani

La colazione è durata fino alle 14.30, ora in cui i Ministri si sono alzati, dirigendosi nel grande salone, conversando affabilmente. Il Duce poco dopo si congedava dai presenti e salito a bordo della sua automobile, unitamente all'on. Starace, si poneva al volante e velocissimamente si dirigeva al pontile dell'Arenile per tornare all'Isola Bella. Anche nel ritorno Mussolini è stato fatto segno a vivi applausi da parte della cittadinanza.

I Ministri francesi prima e quelli inglesi poi lo raggiungevano nel salone delle riunioni di Palazzo Borromeo, ove alle ore sedici venivano riprese le conversazioni, che avevano termine soltanto alle 19.15 e poco dopo le delegazioni erano di ritorno a Stresa.

Mentre i Ministri inglesi rimanevano, dopo il pranzo, nei loro appartamenti, Laval, accompagnato dall'Ambasciatore De Chambrun, dagli altri componenti la delegazione e da un gruppo di giornalisti francesi, è partito in automobile alla volta di Milano per assistere alla rappresentazione di gala italo-francese alla Scala. Domattina, come è stato annunziato, riunione alle ore dieci.

La febbre... telefonica

Abbiamo riferito ieri alcuni dati sull'intensa attività dei telefoni che da Stresa diramano ... mondo le notizie sulla Conferenza. Oggi si apprende che il primato della prima giornata è stato nettamente superato nella seconda.

Ieri sera, subito dopo la distribuzione del comunicato, la ressa dei giornalisti ai telefoni ha assunto forme spettacolose. Nella sala delle trasmissioni, gente con la febbre alta attendeva comunicazioni chieste con le più disparate e lontane località.

Un collega, che aveva domandato Bucarest e che per qualche inevitabile contrattempo non aveva subito ottenuta la comunicazione, si aggirava smarrito tra la folla sulla quale si incrociavano esclamazioni e discorsi in dieci lingue. Quando il fattorino gridò: «Bucarest!» ed ebbe indicata la cabina, il giornalista vi si precipitò dentro con una esclamazione che parve quella di un forsennato. Si aveva l'impressione, a volgere lo sguardo in giro, a vedere tutti quei visi presi dalla febbre del momento, di essere nel salone della Borsa in una giornata di tempesta. E si noti, una buona metà dei giornalisti convenuti a Stresa per la Conferenza, telefona dall'albergo. Se dovessero precipitarsi tutti qui, la ressa diventerebbe una bolgia.

La serenità di Mussolini

rilevata in America

WASHINGTON, 13

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Stresa con notizie alquanto contraddittorie sopratutto riguardo a quanto gli inglesi avrebbero detto e si dilungano sulla dichiarazione di solidarietà che MacDonald ha fatto l'altra sera. Tutte le corrispondenze rilevano la moderazione e la praticità dell'atteggiamento di Mussolini, che tende a conciliare le forti differenze di opinione tra francesi ed inglesi.

Alcune corrispondenze sostengono che l'Italia abbia finito per avvicinarsi al punto di vista inglese contrario alle brusche misure verso la Germania e desiderosa di far tornare il popolo tedesco in seno al concerto europeo onde in qualche modo controllarlo e moderarlo.

Alcuni giornali notano la serena calma di Mussolini che ha dedicato la prima giornata di colloqui a raccogliere i punti di vista inglese e francese senza sbilanciarsi, ciò che gli permette di avere nelle sue mani il destino del convegno.

La stampa accoglie con soddisfazione la notizia secondo cui il Reich è disposto a partecipare al Patto orientale. Il mutato atteggiamento della Germania viene attribuito agli sforzi di Stresa che hanno condotto ad una certa unità italo-franco-britannica mettendo Berlino nella necessità di scegliere fra l'isolamento o l'accordo. Anche la notizia della decisione francese di moderare i termini dell'appello alla Lega nei riguardi del riarmo unilaterale della Germania è accolta come un grande contributo di Stresa alla causa della pace.

Pur mancando ancora commenti, i titoli stessi sotto cui le corrispondenze da Stresa vengono pubblicate, dimostrano l'enorme importanza che la stampa americana attribuisce a questi primi risultati e sembrano costituire un preludio a nuovi più importanti sviluppi. Anche i giornali che hanno salutato il convegno con caute parole raccomandando di non abbandonarsi ad eccessive illusioni, fanno trapelare ora il forte senso del convincimento che Stresa segnerà una grande tappa storica e sarà in questo diversa da molte altre Conferenze inconcludenti che si sono negli ultimi anni succedute.

Flandin e Simon a Milano

Lo spettacolo di gala alla Scala

MILANO, 13

La notizia che le principali personalità delle delegazioni francese e inglese, ospiti di Stresa, sarebbero giunte stasera a Milano per assistere ad uno spettacolo di gala, con la prima di *Fedora*, alla Scala, sparsasi in città nel tardo pomeriggio e confermata dalle ultime edizioni dei giornali della sera, ha fatto sì che prima dell'inizio dello spettacolo una folla numerosa si adunasse nei dintorni di Piazza della Scala, in attesa degli ospiti.

La piazza era tenuta sgombra da un cordone di carabinieri e da vigili urbani. L'attesa è stata alquanto lunga e solo verso le 22.10 arrivavano le prime macchine provenienti da Stresa. Il corteo delle undici automobili è stato accolto da vive acclamazioni ed è passato rapidamente fra due fitte ali di popolo plaudente, dirigendosi all'ingresso del teatro.

Da una prima macchina sono scesi Flandin, Simon e l'ambasciatore di Francia de Chambrun, salutati da applausi entusiastici. Essi sono stati ricevuti all'ingresso dal Prefetto, dal Podestà e dal presidente dell'Ente della Scala. Dalle altre macchine sono scesi, sempre fatti segno a grandi acclamazioni, Suvich, Ciano, e Teruzzi e gli addetti alle delegazioni.

I Ministri francese e inglese prendono posto, poco prima della fine del secondo atto, in due palchi di seconda fila, laterali a quello reale. Terminato l'atto, appena la magnifica sala del Piermarini si rischiara, gli illustri uomini di Stato e i loro seguiti sono riconosciuti dalla folla, che improvvisa loro una imponente manifestazione di simpatia. Flandin, Simon e de Chambrun si affacciano ai palchi e sorridenti rispondono con cenni della mano alla folla, che mai si stanca di applaudire, mentre l'orchestra intona la Marsigliese, seguita dall'Inno inglese, dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

La sala del teatro è veramente magnifica. I palchi sono adorni di rose e garofani rossi. La manifestazione si protrae a lungo; alla fine i delegati si ritirano nel retropalco, ove sono ossequiati dalle autorità. Terminata la rappresentazione di *Fedora* i Ministri, sempre tra le acclamazioni della folla sala lagera, lasciano la sala. La manifestazione si ripete all'uscita del teatro, da parte della folla che è andata aumentando e mentre l'automobile con Simon si dirige a Stresa, il Presidente del Consiglio francese prende posto su un'altra macchina con l'ambasciatore de Chambrun e il Podestà di Milano, per recarsi al Teatro Manzoni, ove agisce la compagnia della Comédie Française e dove gli ospiti giungono a metà della rappresentazione della terza commedia in programma: *Les precieuses ridicules*. Gli ospiti entrano in un palco di prima fila; il pubblico, riconoscendoli, scatta in un applauso che dura parecchi minuti. In teatro è presente anche il Duca di Bergamo, che si unisce cordialmente alla manifestazione, che diviene sempre più intensa allorchè gli attori, al proscenio, acclamano anch'essi l'illustre rappresentante della loro grande Nazione.

Quindi Flandin esprime il desiderio di salutare i componenti dell'ambasceria d'arte mandata dalla Francia in Italia, e si reca sul palcoscenico dove a sipario abbassato, mentre il pubblico sfolla, s'intrattiene cordialmente con Emile Fabre e con tutti gli attori, esprimendo la sua contentezza di poter loro stringere la mano in terra italiana, in questo fortunato momento di riconsacrata amicizia fra le due Nazioni. Flandin si congratula per il successo ottenuto dagli attori della Comédie Française a Roma, a Firenze, a Venezia e a Milano e accomiatandosi, si presta di buon grado a posare tra gli attori in costume, per i numerosi fotografi presenti.

E' passata mezz'ora dalla fine dello spettacolo, e il pubblico, anzichè abbandonare il teatro, si è intrattenuto negli ambulacri per salutare ancora una volta il Capo del Governo francese, col grido di «Viva la Francia» al quale, con chiara voce e in perfetto italiano Flandin risponde «Viva l'Italia».

Quindi, sempre accompagnato dall'ambasciatore de Chambrun il Presidente del Consiglio francese si reca in casa del sen. Borletti, che ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti della Nazione amica, al quale hanno partecipato, con le autorità italiane, gli industriali francesi ospiti di Milano e gli attori della Comédie Française.

Il riconoscente saluto al Duce

di 2.800.000 combattenti italiani e francesi

PARIGI, 13

Il Comitato Francia-Italia dei combattenti ha inviato a Stresa al Capo del Governo italiano Benito Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Stresa. — *Due milioni e ottocentomila italiani e francesi raggruppati nel Comitato Francia-Italia combattenti inviano sentimenti di fraternità profondamente rispettosa e riconoscente al Mutilato Capo dell'Italia nuova. Esprimono l'augurio ardente che l'Italia e la Francia rianimino a Stresa lo spirito della Vittoria comune, unendosi per la difesa della civiltà latina, baluardo indistruttibile della pace.* — Firmato André Gervais, presidente del Comitato Francia-Italia combattenti».

Un telegramma analogo è stato inviato al Ministro degli Affari Esteri signor Laval.

Il contenuto della nota italiana

a Ginevra e ad Addis Abeba

ROMA, 13

In questi giorni, come abbiamo già riferito, il Governo italiano ha risposto all'ultima nota etiopica presentata alla Società delle Nazioni, tanto a Ginevra come ad Addis Abeba nello stesso senso, e cioè che è sempre disposto ad applicare l'art. 5 del trattato di arbitrato e conciliazione concluso con l'Abissinia nel 1928. Questo articolo 5 prevede una procedura divisa in tre parti: 1. negoziati diretti per via diplomatica, 2. conciliazione, 3. arbitrato.

Il Governo italiano, pur ritenendo che i negoziati diretti fra l'Italia e l'Etiopia potrebbero essere continuati, tuttavia prende atto del rifiuto del Governo abissino di scambiare le documentazioni relative all'aggressione di Ualual e in conseguenza è disposto a passare alla seconda fase prevista dall'art. 5 del trattato di arbitrato esistente fra l'Italia e l'Abissinia. L'Italia è cioè disposta a passare senz'altro alla nomina della commissione di conciliazione che — come prevede il trattato — è composta di due rappresentanti di ciascuna delle parti. Il Governo italiano insiste nel voler applicare l'art. 5 del trattato, e perciò mentre è incline a seguirne le disposizioni, intende applicare l'articolo esattamente com'è, rifiutando cioè ogni procedura non contemplata nel trattato. Tale affermazione esclude quindi l'accettazione da parte dell'Italia di aderire a qualunque ricorso che l'Etiopia insista nel presentare a Ginevra, in quanto si tratta di un caso perfettamente previsto dal trattato del 1928.

Deputato greco ribelle

condannato a 20 anni

ATENE, 13

Sono giunti al Pireo provenienti dall'Italia 14 ufficiali di marina che parteciparono alla recente sedizione. Lunedì si inizierà dinanzi alla Corte marziale il processo contro uomini politici implicati nella sedizione quali istigatori morali.

La Corte marziale ha condannato l'ex deputato Pistolaki a venti anni di reclusione.

La Corte marziale ha oggi iniziato il processo a carico del generale Papulas ex comandante delle forze elleniche nell'Asia Minore, altri due generali, parecchi ufficiali superiori e inferiori e alcuni borghesi. Tutti sono accusati di complicità nella recente rivolta venizelista e di essere stati membri attivissimi della proibita lega repubblicana.

L'ambasciatore sovietico a Roma

partito per Ginevra

ROMA, 13

L'ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale, Boris Stein, è partito per Ginevra.

I lavori in corso a Trieste

visitati da Razza e Cobolli Gigli

TRIESTE, 13

Stamane sono giunti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza ed il Sottosegretario on. Cobolli Gigli, che hanno subito ... il programma di visite alle opere pubbliche ... in corso di ... do da quelle ... sono proseguite per l'intera giornata.

Teatri, concerti e cinematografi

TRAMPOLI

Tre atti e un pre'udio di S. Pugliese

(Goldoni 13 aprile 1935 XIII)

Il lungo, affettuoso, caloroisimo applauso, che ha accolto iersera Armando Falconi, al suo prima apparire sulla scena dove avergli con detto con quale gioia il nostro pubblico lo riveda sulle scene del Goldoni e le feste cordiali dalle quali è stata seguita da un capo all'altro dello spettacolo la sua gustosissima recitazione devono avergli dimostrato quanto sia schietta l'ammirazione dei veneziani per l'arte sua sì piana, sì semplice, sì suggestiva.

La commedia con la quale si è presentato iersera è una farsetta leggera, abituta e sorretta a forza di spilli. Un ladruncolo matricolato, topo d'albergo e acrobata in un circo, vedendo una donna dibattersi fra l'onde, di notte, mare mosso e cielo di tempesta, si getta a capofitto da uno scoglio, la raggiunge, l'afferra e la trae a salvamento. Il gesto eroico gli attrae l'attenzione di tutti, la fama l'ha già investito in pieno, ma il suo nome svelato potrebbe condurlo diritto dalla celebrità alla guardina. Ragione per cui l'eroico mariuolo, prende un nome a caso dai fogli di un elenco telefonico, lo porge alla folla che gli sta d'attorno e scappa lesto per ignoti lidi.

Il nome è quello del ragioniere Vittorio Abate che d'un tratto si vede sbattere in faccia l'onda sonora della celebrità. E' l'uomo più calmo del mondo, fedele alla veste da camera e amico dei sonni tranquilli, il quale per quel suo fare di pantofolaio è in procinto di esser tre volte disgraziato: la moglie sta per tradirlo, il principale vuol licenziarlo, e il vecchio zio, militare sanguigno e focoso, ha deciso di cancellarlo dal novero dei propri eredi.

Senonchè il clamore suscitato attorno al suo nome dall'annuncio del salvataggio, è un colpo di vento che cambia tutti gli umori: la moglie gli torna più innamorata che mai il principale lo promuove, lo zio gli regala un patrimonio. Colpito in pieno dalla raffica di quella triplice gioia inattesa, il povero Abate cerca dapprima di schermirsi, poi visto vano ogni suo tentativo, accetta il regalo del suo capriccioso destino, sale sui trampoli della menzogna e cammina un po' triste sotto il peso della bugia.

Sono passati cinque anni e un bel giorno il povero Abate, che non sa nuotare, si vede costretto a gettarsi davvero nell'acqua per salvare la moglie caduta nel lago. Ed eccolo alfine felice. La sua coscienza adesso è tranquilla, adesso egli è eroe per davvero, adesso è giusto che tutti lo esaltino, che la gloria lo accolga nella sua luce viva.

Ma adesso nessuno si sorprende: la fantasia e la menzogna gli hanno dato il benessere e la stima; la realtà non sa porgergli che una disillusione.

La commedia, che assomiglia a molte altre, è cosa di poche risorse, è ingenua nel suo procedere e invano cerca di togliersi dagli artifici della vecchia farsa solo verso la fine essa prende quota e si conclude con un episodio veramente felice.

Ma per reggersi in piedi, per correre, per dominare il piccolo e semplice lavoro aveva bisogno pur lui di avvalersi di un paio di trampoli robusti. E questi glieli ha forniti Armando Falconi alti e forti, tirati a lucido come si deve. Egli ha fatto del ragioniere Vittorio Abate un tipo singolarmente ameno, avendo preziosi collaboratori del suo personale successo la graziosissima Evi Maltagliati, di una spontaneità veramente ammirevole, la brava Dondini, la Magni e gli altri tutti.

Il pubblico, bell'inuno, si è adunque divertito e la cronaca lieta registra alla fine di atto chiamate fra scroscianti battimani.

Oggi la commedia si ripete in mattinata e di sera Armando Falconi interpreterà un suo vecchio e glorioso cavallo di battaglia e cioè *La spada di Damocle* di Alfredo Testoni.

a. s.

Le prime cinematografiche

Il canale degli angeli (all'Olimpia)

Regista, Francesco Pasinetti - Interpreti: Maurizio D'Ancora, Ugo Gracci, Pino Locchi, Anna Ariani, Nina Simonetti.

« Il canale degli angeli » è un film italiano, italiano non soltanto per produzione, ma come mentalità. E lodevole e apprezzabile la generosa iniziativa di un giovane che ha affrontato per la prima volta, dopo alcune felici realizzazioni sperimentali, l'ingrato lavoro di una produzione in piano normale con un soggetto che ha il pregio di essere nato vicenda cinematografica senza derivare da rifacimenti o riduzioni letterarie. Il film rivela già una buona disposizione del Pasinetti alla regia e una conoscenza del linguaggio cinematografico e delle possibilità narrative della settima arte. Il film ha tuttavia le lacune più evidenti proprio nel dialogato il quale segna delle zone stagnanti nell'azione pregiudicando anche il ritmo e l'unità narrativa. Laddove invece il cinema ritrova le sue gradazioni emotive più felici e riacquista il suo valore esclusivamente visivo e proprio quando al parlato si sostituiscono le ottime interpretazioni musicali di Gino Gorini e Nino Sanzogno e in cui la regia di Pasinetti è più spontanea e viva. Il film ha in tutta la prima parte e in particolare nell'ottima sequenza dell'incidente di Andrea sulla draga, nel l'episodio documentario-narrativo dei marinaretti della « Scilla » i suoi episodi migliori e personali. Il delicato problema psicologico del bambino che intuisce nell'amicizia del « Capitano » con la madre, l'illecito amore, per essere stato preso come il nucleo di tutta l'azione risente un po' delle responsabilità che gli sono imposte da un così difficile assunto.

Certe semplificazioni dell'azione talmente ardite ed elementari da parere sommarie riescono tuttavia oltremodo gradite a chi non apprezza la superficialità dei sentimenti e le facile evidenza del superfluo e del sovraccarico. Pasinetti esprime l'essenza psicologica del soggetto asciugato con questa nudità schematica, liberando l'inquadratura dal gradiente per poter dare maggior spicco all'essenziale.

« Il canale degli Angeli » è, malgrado i punti di minor consistenza accennati, rispetto ai film nazionali, una presa di posizione che potrà dare i suoi frutti attraverso nuove esperienze e concludersi con un indirizzo solido e definitivo del cinema di casa nostra.

L'interpretazione di Ugo Gracci e Pino Locchi sopraffà per intelligenza ed evidenza espressiva tutti gli altri attori del film.

Ventesimo Secolo (al Malibran)

Una buona parte del merito di « Ventesimo Secolo » va attribuita a Ben Hecht e Charles Mac Arthur che lo hanno sceneggiato. Il film diretto da Howard Hawks è tratto da un fortunato lavoro teatrale il cui protagonista è un noto regista di teatro, definito « il Napoleone di Broadway ». Il carattere di questo individuo, nervoso e sentimentale, è stato reso con singolare evidenza da John Barrymore. L'azione del film che si appoggia moltissimo sui dialoghi all'usato modo americano, non ha sviluppi precipuamente visivi che valgano ad ambientare la vicenda, arricchendola con elementi di contorno, ma un incalzante ritmo dovuto all'abilissimo scenario e alla viva rappresentazione.

Opera italiana a Madrid

MADRID, 13

Si sono iniziate le feste del quarto anniversario della proclamazione della Repubblica che comprendono anche una breve stagione di opera italiana inaugurata, al teatro Zarzuela, ove un numeroso ed eletto pubblico ha applaudito la rappresentazione della « Boheme », protagonista Rosetta Pampanini.

Torneo nazionale violinistico e violoncellistico

Il 30 marzo si sono chiuse le iscrizioni al secondo Torneo nazionale violinistico e al primo torneo nazionale violoncellistico, organizzati dal Dopolavoro de La Spezia.

S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O. N. D., ha destinato quale suo personale premio a ciascuno concorso tre artistiche medaglie: mentre ai due vincitori giudicati primi assoluti (oltre al premio di lire 700 ciascuno stabilito dal bando-regolamento) è assicurato dall'interessamento dell'E.I.A.R. un concerto al microfono da una delle stazioni radiotrasmittenti italiane.

Tra i partecipanti al Torneo sono: violinistico: Belloni Giulio, Longhi Amos di Venezia; violoncellistico: prof. Baseggio Mario di Venezia.

Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal cav. Giovanni Zannini, ha presentato a palazzo Mora la brillante commedia di Gerolamo Rovetta: « Il giorno della cresima ». Il pubblico ha seguito con manifesta simpatia e frequenti applausi la bella interpretazione fatta dagli ottimi filodrammatici, tra i quali ricordiamo Lina Angeloni che ha saputo trarre buonissimi effetti dalla parte di Paolina, Renato Matteuzzi un equilibrato e perfetto Foscarini, Giorgio Cedolin, Cesira Argani, Sergio De Toffoli e gli altri. Di buon gusto la messa in scena. Lo spettacolo verrà ripetuto questa sera al teatro di Mestre, via Dante.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 15: « Trampoli »; ore 21: « La spada di Damocle ».

MALIBRAN — (Dalle 14): « XX Secolo » con John Barrymore, Carole Lombard. Capolavoro desunto dalla commedia « Il Napoleone di Broadway ». Seguirà: La corrispondenza cinematografica da Stresa. Sulla scena: Addio della compagnia « Orient Express ».

ROSSINI — Ore 14. - (Prezzi: 1.60, 3, 5). Ultimo giorno « Il cappello a tre punte » con Edoardo e Peppino De Filippo, Leda Gloria e Enrico Viarisio. Segue « La prima giornata della Conferenza di Stresa sotto la presidenza del Duce ». Nel varietà: Addio dei « Fratelli Calgaris » e delle « 10 Vino Midnight Stars ». Domani: « I sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy in persona.

Cinematografi

S. MARCO — Dalle 14 in poi ultime proiezioni del grandioso film Metro « Gli amori di una spia ».

MODERNISSIMO — Ore 14. « Valzer d'addio di Chopin » con C. Waag e N. Liebeneiner. Ultimo giorno.

OLIMPIA — Ore 14 Grande successo di « Il Canale degli Angeli », il film che esalta l'arte e la bellezza di Venezia. Diretto da F. Pasinetti, Int. Maurizio d'Ancora; Nina Simonetti, Pino Locchi. Fuori programma: « Cappuccetto rosso ». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

MASSIMO — (Dalle 14): « Vittorio e Vittoria », graziosa commedia; prot. Renata Muller. Ultimo giorno.

ACCADEMIA — Ore 14: « Ingratitudine » (Emma) con Marie Dressler.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 24, *Tosca* di Giacomo Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 23.30, *Messa solenne* di Beethoven, Colonia, 20.10, musiche di Strecke, Liszt, R. Strauss; Katowice, 22.15, musiche di Wagner, Sibelius, R. Strauss.

OPERETTA: Roma, 20.45, *I vagabondi delle stelle* di Dino Rulli.

TEATRO: Roma, 15.30, *Fatemi la corte* di Giovanni Salvestri.

SPORT: Staz. italiane, 18.45, radiocronaca dell'arrivo a Brescia dei primi concorrenti alla Mille Miglia.

VARIE: Roma, 20.45, *L'ora radiofonica del Guf di Genova.*

La situazione monetaria in Svizzera e in Olanda

ROMA, 13

La ripresa vivissima che si era manifestata lunedì scorso sul fiorino olandese e il fermo contegno del franco svizzero, dopo aver disorientato in un primo tempo la speculazione, era stata seguita da una nuova flessione — questa volta però molto lieve — dalla quale le due monete si sono prontamente riavute. Le chiusure delle Borse internazionali di giovedì indicano infatti come la moneta olandese sia tornata facilmente a superare il punto oro: ad Amsterdam la Banca di Emissione non ha registrato alcuna domanda di oro nei giorni 8 e 9 aprile e questo fatto insieme all'aumento del tasso di sconto danno la migliore riprova agli speculatori che la difesa della stabilità monetaria viene proseguita con metodo. Un elemento di assoluta tranquillità per la sicurezza del fiorino è dato dalla liquidità immensa delle Banche, cosa invece che non si verificava nel Belgio; inoltre nell'interno del paese la grande massa dei risparmiatori si mantiene serena e segue con fiducia e con aperta simpatia le misure adottate tempestivamente dal Governatore della Banca di Emissione per stroncare ogni manovra. Quanto alla Svizzera il supplemento economico dell'Agenzia di Italia segnala che la situazione al 6 aprile della Banca Nazionale registra una uscita di oro di 119 milioni di franchi svizzeri ma poichè gli impegni a vista diminuiscono di 98 milioni, la copertura rimane altissima a 93.41 per cento contro 93.47 per cento al 31 marzo; e la stabilità del franco svizzero non dà luogo a preoccupazione alcuna, tanto più quando si pensi che i soli biglietti in circolazione hanno una copertura del 120 per cento.

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali generali di Corpo d'Armata: Pirzio Biroli; cessa comando Corpo Armata Trieste ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie quale comandante Corpo Armata indigeno eritreo.

Gabba: cessa carica primo aiutante di campo Principe di Piemonte id. id. id. quale capo di Stato Maggiore comando superiore A. O. ed è nominato primo aiutante campo onorario Principe di Piemonte.

Generali di Divisione e tenenti generali di artiglieria: Pazzarello è nominato giudice supplente Tribunale Supremo militare.

Aymonino cessa comando seconda Divisione celere Bologna ed è nominato primo aiutante di campo Principe di Piemonte.

Bastico cessa comando Divisione fanteria Fossalta ed è destinato Ministero della Guerra.

Babbini cessa essere destinato Ministero della Guerra ed è nominato comandante Divisione fanteria Sabauda I.

Siciliani cessa essere fuori quadro ed è nominato comandante Divisione fanteria Fossalta.

Pallieri, tenente generale artiglieria, cessa carica capo reparto progetti ed è nominato direttore superiore presso servizio tecnico armi e munizioni.

Generali di Brigata: Lenzi è nominato comandante Divisione fanteria Gavinana 2.

Ivaldi è nominato comandante Divisione fanteria Peloritana 2.

Porta cessa comando quindicesima Brigata fanteria Fiume ed è nominato comandante militare Cagliari.

Bonati cessa comando scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante seconda Divisione celere Bologna.

Cona cessa comando Brigata Granatieri Sardegna ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie quale sottocapo Stato Maggiore comando superiore A. O.

Dalmazzo cessa essere destinato Ministero della Guerra ed è destinato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie.

Redi cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Carnaro ed è nominato comandante quindicesima Brigata fanteria Fiume.

Gigliarelli Fiumi cessa comando diciassettesima Brigata fanteria ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero delle Colonie.

De Biase cessa comando militare Cagliari ed è nominato comandante la trentesima Brigata fanteria Cagliari.

Garavelli cessa essere destinato Ministero della Guerra ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero delle Colonie (comando superiore A. O. quale comandante artiglieria).

Vecchi cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria Gran Sasso ed è nominato comandante Brigata Granatieri Sardegna.

Arisio è nominato comandante la diciannovesima Brigata fanteria.

Ufficiali generali a disposizione: Bollati generale Corpo d'Armata cessa carica giudice supplente Tribunale Supremo militare.

Raggio, generale di Divisione, è collocato in ausiliaria.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri: Fontana generale Brigata è collocato a riposo.

Carabinieri Reali — Tenenti colonnelli: Pilati legione Bologna è collocato in ausiliaria.

Fanteria. — Ruolo comando - Colonnelli: Tessitore cessa essere destinato comando Corpo Armata Milano ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Carnaro. Mastai Ferretti cessa comando Distretto di Milano I ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria Gran Sasso. Tenenti colonnelli: Barbagallo comando Distretto di Ancona è collocato aspettativa ed assegnato comando distretto Roma I. Stanzione comando Distretto Roma I. è trasferito ottavo fanteria.

Arma di Cavalleria — Ruolo comando Colonnelli: Ferrari Orsi cessa carica comandante in seconda scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante scuola medesima. Ruolo mobilitazione: Primerano è collocato in ausiliaria.

Artiglieria. — Barberini 9. artiglieria C. A. è trasferito 52 artiglieria Divisione fanteria. Ruolo mobilitazione Tenenti colonnelli: Boglioni comando Distretto Pola è trasferito comando Divisione fanteria Fossalta.

Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Risi, sezione commissariato militare Imperia, è trasferito magazzino centrale vestiario equipaggiamento Napoli.

I corsi per ufficiali in congedo

ROMA, 13

Il Giornale militare ufficiale pubblica la seguente circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra: « Il periodo di svolgimento dei corsi speciali per ufficiali inferiori in congedo delle varie armi, di cui alla circolare 326 del Giornale militare 1934 è protratto al 15 giugno p. v. Potranno quindi essere svolti altri corsi in relazione al numero delle domande che verranno ancora presentate ».

La motivazione della medaglia al 26 Fanteria

ROMA, 13

La motivazione della medaglia di argento al valor militare concessa alla bandiera del 26. Reggimento Fanteria il 3 novembre 1921 è così rettificata per disposizione ministeriale:

« *Si dimostrò incrollabile per lunghi mesi nelle contrastate trincee di Santa Lucia di Tolmino, donde la minaccia dell'attacco gli dava serrate l'ampio respiro della vittoria; fu magnifico d'ardimento, di vigoria e di impeto nella conquista di Flondar e di Raccogliano; fu ammirevole per tenacia nel resistere a Pozzuolo del Friuli al soverchiante urto avversario; fu magnifico assertore di fede e di sacrificio nel ricacciare il nemico oltre il Piave* ». Santa Lucia di Tolmino 1915-16; Flondar 26 maggio 1917, Raccogliano 19-21 agosto 1917; Pozzuolo del Friuli 30 ottobre 1917, Piave giugno 1918.

Le due nuove Divisioni di fanteria

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la costituzione temporanea di due Divisioni di fanteria in sostituzione di quelle mobilitate per le speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale.

Le colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca la circolare contenente norme per l'ammissione alle colonie marine e montane dei figli dei sottufficiali in servizio.

Il pellegrinaggio a Roma

dei reduci francesi

ROMA, 13

Mercoledì prossimo 17 aprile giungeranno a Roma oltre duemila reduci di guerra francesi, per rendere omaggio al Re vittorioso e al Duce e per deporre una corona di fiori sull'altare della Patria. Dodici presidenti di associazioni fra ex-combattenti francesi guideranno la numerosissima delegazione. Il Maresciallo Pétain, il glorioso difensore di Verdun, sarà alla testa dei veterani francesi. In tale occasione i valorosi *poilus* offriranno a S. M. il Re un libro d'oro contenente le firme di tutti gli esponenti delle associazioni francesi fra reduci di guerra. Un dono non meno significativo sarà presentato in omaggio al Duce. I visitatori francesi passeranno tre giorni a Roma: essi visiteranno anche parecchie altre città italiane.

700 ufficiali uruguayani applaudiscono al Duce e all'Italia

ROMA, 13

Ad iniziativa e sotto il patrocinio del Ministero della Difesa Nazionale, ha avuto luogo a Montevideo la proiezione del film documentario della nostra guerra «Gloria» dell'Istituto Luce. Come informa la «Agenzia d'Italia», assisteva allo spettacolo tutta l'ufficialità della guarnigione di Montevideo, circa 700 uomini di tutte le armi e di tutti i gradi. Assisteva anche il Ministro d'Italia, comm. Mazzolini. Durante tutto lo spettacolo gli applausi degli spettatori furono continui ed entusiastici. La rappresentazione si chiuse tra le grida di viva l'Italia, viva il Duce, ripetute lungamente da tutti gli ufficiali.

La conferenza del prof. De Castro

ROMA, 13

Questa mattina, alla presenza del co. De Vecchi, Ministro dell'Educazione nazionale, di personalità, professori e studenti, il prof. Aloisio De Castro, docente della facoltà di medicina dell'Università di Rio de Janeiro e presidente dell'Istituto italo-brasiliano di alta cultura in Roma, ha tenuto un'applaudita conferenza sugli aspetti brasiliani della patologia tropicale.

L'eroismo d'una madre

AVELLINO, 13

Nel comune di Flumeri è morta la signora Maria Grella, colà residente col marito Tommaso Masucci. La Grella, gravemente ammalata di endocardite, trovandosi in istato interessante veniva più volte consigliata di fare interrompere la gravidanza mercè l'intervento chirurgico per avere salva la vita. La amorosa madre, però, respingeva ogni esortazione, dicendosi felice di dare la vita per quella del suo undicesimo figliuolo. Al momento del parto, colta da paralisi cardiaca, la poveretta è morta senza che le evento desiderato si compisse.

I temporeggiamenti del Reich nell'affare Jacob

GINEVRA, 13

I giornali svizzeri hanno da Berlino che l'affare Jacob non avanza di un passo, almeno dal punto di vista diplomatico, perchè gli uffici competenti del Reich dichiarano di non poter ancora prendere posizione in questo affare. La sola assicurazione data per il momento è che il procedimento penale contro il Jacob non sarà chiuso fino a che non saranno terminate le trattative circa la domanda di estradizione formulata dalla Svizzera. Ciò ben inteso non impedisce alla Gestapo di sfruttare momentaneamente a proprio vantaggio la situazione, per tentare di conoscere dal Jacob i nomi di quei suoi corrispondenti che gli fornivano le informazioni sugli armamenti clandestini tedeschi.

Dal punto di vista del diritto internazionale, la tattica temporeggiatrice del Reich non migliora la posizione del Governo tedesco, tanto più che nel frattempo il Dipartimento politico federale svizzero ha fatto pervenire a Berlino un nuovo materiale di prove a carico dei rapitori del Jacob.

Da una finestra assiste all'esecuzione del marito

PARIGI, 13

Dinanzi alla prigione di Chalon-sur-Saone, è stato giustiziato il quarantacinquenne Enrico Putigny. Il Putigny era divorziato dalla moglie Margherita che gli aveva dato due figlie. La sentenza del Tribunale che aveva pronunziato il divorzio, aveva conferito al Putigny il diritto di ottenere che le figlie, una bimba di 12 anni ed una piccina di due, andassero ogni tanto a passare qualche giorno presso di lui. Un giorno, mentre le figlie si trovavano da lui, il Putigny le uccideva a colpi di rivoltella. Condannato a morte, la grazia richiesta dal suo difensore, è stata respinta dal Presidente della Repubblica.

Stamane, quando i magistrati sono entrati nella cella del Putigny per comunicargli che era giunta l'ora della sua espiazione, questi si è gettato su di loro furente d'ira. E' stato necessario l'intervento dei gendarmi.

L'ex moglie del Putigny, valendosi di una speciale autorizzazione, ha assistito alla esecuzione del marito da una finestra di una casa che si trova davanti alla prigione.

Taglia 28 linee telefoniche atterrando con un aliante

LONDRA, 13

Ha atterrato oggi, all'aeroporto di Lympne presso Londra, l'aviatrice Jean Meakin, specialista del volo a vela. La Meakin ha compiuto un viaggio da Londra al centro della Germania, poi dalla Germania a Londra, su di un apparecchio senza motore rimorchiato da un aeroplano. L'ultima tappa è stata Bruxelles-Londra.

L'arrivo odierno dell'aviatrice è stato caratterizzato da un curioso incidente che ha privato l'aeroporto di Lympne di ogni comunicazione telefonica. L'apparecchio, atterrando, ha tagliato netto ben 28 linee del telefono e sono occorse parecchie ore prima che le comunicazioni fossero riattivate.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	minima
Zara	cop.	756.9	15	17	
Fiume	cop.	754.7	14	17	14
Pola	cop.	756.0	12	18	11
Trieste	cop.	756.6	15		
Gorizia	cop.	757.5	14	17	11
Udine	ser.	755.9	14	17	12
Treviso	cop.	757.2	16	17	11
Belluno	ser.	757.1	11	15	7
Padova	ser.	757.2	14	17	11
Rovigo	ser.	757.9	14	15	12
Vicenza	ser.	756.9	14	16	11
Bolzano	ser.		14	19	9
Trento	ser.	756.7	13	20	8
Venezia	ser.	757.1	12	15	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 3, Gorizia 11, Udine 7, Treviso 7, Belluno 5, Padova 4, Rovigo 1, Vicenza 10, Bolzano 9, Trento 13, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 18.35. Luna tramonta ore 3.24, leva ore 14.42. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 14.10, alte ore 8.30 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, ed il Brenta erano in morbida; il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Il tempo rimarrà perturbato sulle Venezie con cielo nuvoloso e pioggie sparse. Temperatura in diminuzione. Mare molto agitato alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: La vasta depressione dall'Artico ai Balcani si va spostando verso oriente e verso Sud Est mentre una nuova area ciclonica si avanza dall'Atlantico. La saccatura formatasi sull'Italia settentrionale vi ha portato tempo perturbato cui è successo in conseguenza di un rapido aumento di pressione un altrettanto rapido miglioramento di tempo che non si deve ritenerlo definitivo. Il cielo subirà qualche annuvolamento e vi è probabilità di qualche nebbia al mattino.

Estrazione del Lotto 13 Aprile

BARI	77	56	65	3	88
FIRENZE	6	82	56	63	5
MILANO	66	82	7	51	28
NAPOLI	21	40	3	1	32
PALERMO	88	36	81	58	87
ROMA	47	28	29	57	84
TORINO	66	68	47	30	28
VENEZIA	82	4	43	20	6

CINEMA - "GAZZETTA,,

FILM DI ATMOSFERA

A Venezia, in grande o in poca parte sono stati girati molti film. Ma per narrare cinematograficamente Venezia occorrerebbe ancora [illegible] lavoro: buoni film e [illegible] ancora buoni soggetti. A [illegible] potrebbero fare ancora, e [illegible] dovrebbero, degli ottimi documentari. Quei, pochi che abbiamo veduto proiettati pubblicamente, sono assai poco persuasivi, tutti pieni di luoghi comuni da capo a fondo e mancanti assolutamente di originalità. Anche i [illegible] consueti di Venezia i punti di vista più abusati e consueti potrebbero offrire ancora nuovo materiale ad occhi attenti, ma non è d'altronde ammissibile che chi non sia vissuto a Venezia molto tempo, o addirittura [illegible] possa scoprire questa città, possa rivelarla in maniera nuova.

Molte volte io mi sono posto dinanzi il problema dei film su Venezia, del film di carattere turistico, del film di carattere popolare. Nel primo caso credo di aver trovato un soggetto, tratto da un romanzo di uno straniero che vive spesso a Venezia, e che conosce bene la nostra città, che potrebbe essere trasformato in film. Nel secondo caso uno scenario mi è stato proposto in questi giorni.

Si tratta precisamente di uno scenario che per essere ricavato nello spunto da una commedia non risente menomamente dell'origine teatrale, poichè l'autore stesso ha sapientemente trasformata la materia, la ha rivissuta in forma cinematografica e quindi in chiaro procedimento per immagini pur non abbandonando le espressioni dialogiche, che risultano, ambientate convenientemente, semplici e naturali. La commedia è abbastanza nota credo, ed una delle nostre compagnie veneziane la portò sulla ribalta anni orsono: *Gli ultimi Valesani*, di Arnaldo Boscolo. L'autore ha proposto ora al suo scenario un titolo che è assai appropriato. *Estuario*; non più i personaggi ma piuttosto l'atmosfera è adesso al centro e costituisce la base su cui l'autore ha sviluppato [illegible] di elevato censo morale e [illegible] che permette notevoli interpretazioni artistiche. Il protagonista è quindi il paesaggio, quel paesaggio che nel lavoro teatrale si vedeva soltanto oltre la porta di Cason Valle, e che cambiava ad ogni atto: La Valle, la Bonifica, il Porto Industriale. Ogni [illegible] invece i personaggi e l'ambiente interno sono in funzione di [illegible] Estuario che predomina continuamente nella vicenda come sostanza e non soltanto come raccor[illegible].

In esso vivono i protagonisti del dramma, dal vecchio Gregorio a [illegible], uomo che vede passare dinanzi a sè un'epoca, le fasi di una trilogia, a Bettina, la ragazza che si trasforma con l'ambiente, a tutti i personaggi minori ciascuno dei quali ha un compito ben determinato.

La sceneggiatura presentata dal Boscolo possiede i requisiti del racconto cinematografico sicuro e spedito senza stasi o interruzioni; i personaggi sono seguiti nel modo più opportuno e convenientemente costruiti sullo sfondo di quella atmosfera suggestiva che è ben degna di essere riportata in film.

Si potrebbe parlare in questo caso di un nostro vivo film di propaganda, che attraverso una materia per nulla sfruttata potrebbe raggiungere notevoli effetti e risultati. Naturalmente si pretende che la realizzazione si adegui del tutto al contenuto drammatico e paesaggistico dell'azione, che amplifichi anzi questa azione nelle immagini. Altrimenti il film cessa di sussistere. *Estuario* potrebbe costituire un singolare prodotto di un genere di film di cui attualmente [illegible] sarebbe bisogno in Italia.

Per questo ne abbiamo parlato mentre è ancora allo stato di sceneggiatura, che attende di venire trasformata in immagini. Continuando [illegible], ove se ne presenti l'occasione, segnalare quegli [illegible] che meglio si prestano a [illegible] in un genere o in una [illegible] di una forma di [illegible] che potrebbe essere [illegible] fascista, senza correre il pericolo di cadere in equivoci.

Francesco Pasinetti

ECHI DEI PROVVEDIMENTI FASCISTI PER LA CINEMATOGRAFIA

I recenti provvedimenti adottati dal Regime Fascista a favore del potenziamento cinematografico nazionale, hanno sollevato — informa l'Agenzia «Oriente» — particolare interesse specialmente in Europa. Negli ambienti cinematografici delle Nazioni europee viene rilevato sopratutto la caratteristica principale dei provvedimenti legislativi fascisti per l'incremento della produzione cinematografica, e cioè il fatto incontestabile che non si tratta di una sporadica azione, ma bensì della progressiva attuazione di un razionale e preciso programma di riorganizzazione e d'incitamento. Viene quindi dato ampio riconoscimento all'opera fattiva e pratica del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda che, attraverso la Direzione Generale per la Cinematografia, ha saputo non solamente riordinare, in senso fascista, tutto il movimento industriale e commerciale della cinematografia, ma ha saputo concretare, al momento opportuno, il piano organizzativo per l'effettiva ripresa cinematografica italiana. A tale proposito si nota, con sincera ammirazione ed anche con spiegabile meraviglia, che l'intervento economico dello Stato Fascista non rappresenta affatto un ripiego per sostenere una deficiente produzione quantitativa e qualitativa, ma giunge invece a complemento di un nucleo non certo minimo di film ormai in corso di lavorazione, dando così conferma ancor più esplicita della portata effettiva del provvedimento deliberato.

In molti ambienti industriali esteri prende sviluppo l'iniziativa di avanzare proposte consimili ai rispettivi organi cinematografici governativi, affinchè, sull'esempio dell'Italia Fascista ed al di fuori dei consueti interventi finanziari delle banche, si addivenga ad una possibilità di apporto economico garantito dallo Stato stesso, con quelle agevolazioni che sono state concesse all'industria italiana e nello stesso tempo è dato constatare un movimento industriale rivolto alla conclusione di trattative con la cinematografia italiana per produzione combinata e regolamentazione di scambi.

In questa ripercussione internazionale dei provvedimenti fascisti si può dunque meglio riconoscere l'esplicita e sintomatica rivelazione delle possibilità avvenire.

"CAMPO DI MAGGIO, IN GERMANIA

«Campo di Maggio» il grandioso film realizzato da Giovacchino Forzano per Consorzio «VIS», è stato presentato in questi giorni in Germania: fatto quasi senza precedenti nella storia del film italiano all'estero, «Campo di Maggio», è stato presentato contemporaneamente in ben quarantaquattro città tedesche, ottenendo ovunque un successo entusiastico e richiamando una folla enorme che continua ad affluire quotidianamente nei numerosissimi cinematografi che presentano il grandioso film italiano.

Il pubblico tedesco segue questo film con un interesse vivissimo che è dato non solo dalla magnifica interpretazione di Werner Krauss (Napoleone) e di Gustav Grundgens (Fouchè) i due celebri protagonisti del film nella edizione tedesca; ma anche dal valore cinematografico e storico del lavoro e, sopratutto, dalla grandezza della concezione che illumina di una luce nuova la tragedia della caduta di Napoleone, chiarendone le remote cause politiche non sempre avvertibili nella nuda storia dei fatti.

I giornali dedicano larghissimo spazio a questo film che è considerato come uno dei più importanti avvenimenti artistici dell'annata in Germania: ne mettono in rilievo il grande valore estetico, la eccellenza della regia, l'imponenza degli ambienti, l'ottima condotta delle masse e ne traggono motivo per manifestare la loro ammirazione per i magnifici risultati tecnici che si sono ottenuti nei nuovi stabilimenti di Tirrenia, nei quali il film è stato interamente girato.

RISULTATI DEL FESTIVAL DI MOSCA

Si conoscono le decisioni della giuria, che era composta da Shumatsky, Poudovkine, Dovzenko, e dal francese Debrie. I lavori presentati erano in prevalenza russi, come: «Tchapaiev», regista i fratelli Wassiliev, che tratta il problema della lotta per il Volga; «I prigionieri» regista Tcherviakov, sulla rieducazione morale dei carcerati che lavorano nel canale tra il Mar Bianco e il Baltico; «Romagnola», regista Ekk, film lirico e drammatico a colori sulla vita e le lotte degli operai delle fabbriche di porcellana dei fratelli Kousnietzov; «La giovinezza di Massimo», regista Kozintzev e Trauberg, sull'evoluzione dei giovani sovietici; «Il volo cosmico», regista Jourevitch, film scientifico e fantastico sulla navigazione interplanetaria del 1958; «Il contadino», regista Elmer. Il primo premio è stato suddiviso tra «La giovinezza di Massimo» e «I contadini»; il secondo è stato aggiudicato all'«Ultimo Milionario» di René Clair ed il terzo ai cartoni animati di Walt Disney. L'Italia che aveva partecipato soltanto con «La signora di tutti» e «1860» ha avuto menzione di lode con la seguente motivazione: «La giuria rileva i progressi sforzi compiuti dalla cinematografia italiana per rappresentare sullo schermo i grandi episodi della storia del popolo italiano e constata la grande maestria con cui i film italiani sono stati eseguiti».

John Barrymore e Carole Lombard nella loro ultima interpretazione, «XX Secolo», derivato dalla fortunata commedia americana di Charles Bruce Millholland: «Il Napoleone di Broadway» (Foto Ein-Columbia)

STILE DEL FILM ITALIANO

Il problema del cinema fascista, non è solo un problema di contenuto, ma anche, ed essenzialmente, un problema di stile e di forma.

E' da escludersi in ogni modo il cinema fascista quale lo si auspica, debba solo essere cinema di propaganda. Trattandosi qui della intera produzione a carattere commerciale, si dovrà di necessità escludere da essa il carattere meramente propagandistico; carattere del resto poco conforme alle qualità del popolo italiano.

Se però il problema fosse solo nel mondo e nell'ambiente, non si potrebbe definire film italiano, il film di un americano, un tedesco, un russo, che studioso ed ammiratore del fascismo, inquadra la sua vicenda nel mondo italiano o fascista? Un film di Eisenstein sul fascismo non rimarrebbe pur sempre un film russo?

Il problema del cinema fascista è dunque essenzialmente un problema di stile. Non basta nè il soggetto, nè l'ambiente a fare del film italiano, nè sempre il soggetto e l'ambiente sono indispensabili e necessarii. Il difetto di alcuni film italiani pseudo-fascisti potrebbe consistere appunto in questa mancanza di uno stile italiano.

Dall'esame dei principali studi cinematografici stranieri dedurremo quale possa e debba essere la cinematografica atta ad esprimere la esperienza italiana ed il nostro determinato tempo.

*

Se noi esaminiamo, in maniera alquanto panoramica e generale, le principali scuole ed i principali stili cinematografici di oggi giorno, troviamo anzi tutto una maniera americana, chiara, oggettiva, limpida, propria di un popolo privo di precedenti forti esperienze culturali. L'americano, oltre all'istintivo dono della narrazione cinematografica, possiede una caratteristica qualità di chiarezza e di oggettività.

Il cinema tedesco, è invece alquanto duro, cerebrale, propenso a indagini psicologiche e ad astratti cerebralismi e macchinosità.

Il film russo, attanagliato alle più profonde radici della vita e del sentimento del popolo suo, ha uno spiccato carattere propagandistico. Il comune film francese ha ereditato, anche se con poco gusto e poco amore, le caratteristiche delle *pochades* e dei *vaudevilles*: è leggero effimero, vuoto. Il giovane cinema inglese, sta quasi ad indicare una via di mezzo ed un ponte tra il cinema chiaro americano ed il complesso cinema europeo. Talvolta doti di chiarezza, unite ad un finissimo gusto umoresco della storia.

Se si osservino appena le caratteristiche dei vari cinema esaminati appare chiaro come il carattere di ciascun cinema sia proprio del popolo che lo ha prodotto, e come nessuno dei caratteri passati in rassegna potrebbe essere atto ad un cinema italiano. Nè la chiarezza oggettiva degli americani, troppo semplice per un popolo che abbia una eredità storica quale il nostro, nè la complessa cerebralità propria del cinema tedesco e nordico, nè la leggerezza del film francese, nè la aristocraticità del film inglese; nè il carattere esclusivamente propagandistico del cinema russo.

Se si limita a due soli tipi la complessa sensibilità cinematografica odierna, troviamo da un lato, un cinema puramente narrativo, e proprio di popoli giovani che hanno trovato nel film il mezzo espressivo loro caratteristico e dall'altro lato un cinema concettuale proprio di popoli europei dalla sensibilità nordica, che hanno trasfuso nel film tutta la sensibilità cerebrale loro propria.

L'Italia è un popolo dotato di un tale patrimonio artistico insopprimibile che è una illusione pensare ad un trapiantamento in Italia della oggettività americana; e d'altra parte è un popolo dotato di una così istintiva chiarezza che è impossibile concepire il cinema italiano in parentela di stili e di forme con il restante cinema europeo.

*

Se noi ora esaminiamo sommariamente il carattere generale dello spirito italiano, troviamo in esso una caratteristica essenziale di liricità, dalla quale difficilmente può liberarsi ogni attività artistica del nostro popolo.

Deve avere dunque il cinema italiano una caratteristica liricità? Questa facile conclusione urta inevitabilmente in qualche cosa che è stato più forte sinora di ogni logica rigorosa. L'astratto cinema lirico è oggigiorno, un'utopia. Non bisogna dimenticare, checchè se ne possa dire, l'affinità drammatica che collega oggi il cinema al teatro. Dovunque appare l'uomo e la natura, essi hanno da dominare. Il cinema non può e non deve essere che il risultato di un dramma. Non è il poeta di fronte a sè stesso ma il poeta di fronte qualche cosa una foresta, un mare, un uomo. Il cinema nasce da dramma che scaturisce dal contatto del regista con ciò che si ha da narrare. Un substrato narrativo e un dramma sono gli elementi necessari ad ogni film. Nella odierna concezione del cinema esiste l'uomo e la cosa, il poeta e la natura, il poeta ed il dramma (intermediari la macchina da presa ed il tavolo da montaggio). Cinema e teatro, non possono che edificarsi su di una vicenda drammatica e narrativa. Astratto cinema lirico? Non è forse in questa formula la ragione del dubbio che alcuni critici posero al possibile avvenire del cinema italiano?

Astratto cinema lirico, dunque, no. Ma, considerato l'*attuale* carattere narrativo del cinema, ed il carattere lirico dell'arte nostra, un cinema della lirica oggettiva, trasportata cioè dal soggetto all'oggetto.

Se si considera poi il carattere nè oggettivo nè astrattamente cerebrale della narrazione che il poeta italiano fa del suo personaggio, se all'amore e la umanità, il cuore con cui esso è da noi trattato, non si conclude per una comprensione lirica, per un cinema liricamente umano?

*

Quale magnifico mondo offre la Italia a tal forma cinematografica: La nostra vita, le passioni nuove, della nostra nuova stirpe, i dolori le gioie, narrate con cuore aperto e anima commossa! Il nostro ha da essere cinema di amore e di gioia, — poichè si può narrare con affetto anche il dolore e farlo amare. Solo nella comprensione lirica avranno vita le nostre figure ed i nostri eroi, solo con un tale cinema potremo avvicinare il popolo italiano alla vera coscienza di sè.

Qualunque sia l'ambiente e l'azione del futuro cinema fascista, esso dovrà esprimere manifestazione stile e caratteri italiani. Il problema è trovare la forma più adatta ad esprimere questo nostro mondo. Allora avremo i sentimenti, le idee, l'umanità della nostra gente, da narrare con italiano svolgersi di immagini.

Quali saranno i soggetti che meglio esprimeranno ciò che vi è in noi di migliore? I più umili ed i più felici. Le vicende più semplici e più immense nell'amore; e perciò nella gioia. Le vicende più umili del nostro popolo narrate con chiarezza e luce di animo.

Qualcosa di questo ha già fatto Mario Camerini, in *T'amerò sempre*, ad esempio, e perciò ci ostiniamo a considerare questo regista come il migliore dei nostri artigiani. E qualcosa di questo ha fatto anche ultimamente Francesco Pasinetti, nel suo primo film, *Il Canale degli Angeli*.

*

Il problema è chiaro, è uno solo: preparare e favorire l'avvento di un nostro completo cinema. Ma è necessario avere già qualche cosa nell'animo di sentir già qualche cosa che si agita e promette, saper qual'è la cosa che si ricerca. Ogni problema pratico acquista una nuova luce se esaminato al lume di una idea conduttrice.

Solo in funzione di una coscienza stilistica e di una linea da seguire, si potrà infatti passare alla soluzione con sicurezza i problemi pratici.

*

Tra essi, primo, il problema dei soggetti. Bisogna favorire la scelta di argomenti che rispecchino la vita del nostro popolo, senza retorica o scopi di mera propaganda, vita marinara e vita religiosa, contadini ed amori; soggetti che offrano la possibilità di uno sviluppo lirico-umano.... (Ricordate la *fiera del Cappello a tre punte*, o la deliziosa istoria dell'impiccato, anche se letteraria e minuziosa....)

Il problema dei sistemi di produzione segue immediatamente. Non bisogna lasciarsi influenzare da sistemi stranieri e da fortunate organizzazioni d'oltre alpe e d'oltre oceano. Non bisogna dimenticare che non tutto ciò che riesce ad Hollywood riesce a Roma; e che tale è lo stile e l'ambiente e tale è il sistema di produzione.

E vi è da definire il problema della preparazione dei giovani. A me sembra necessario esaminare lo stato dei vari gruppi cinematografici, dei GUF, in tutti i particolari. Quale è il sistema da adottare? Si deve lavorare colla massima collaborazione ad uno stesso film, o si deve affidare brevi film ad uno solo o pochi elementi, dopo averne provata la capacità con concorsi di scenario e brevi prove pratiche? E' è poi utile inviare dei giovani ad imparare la tecnica all'Estero? Se una cosa è certa, è questa senza dubbio, che i nostri giovani devono imparare all'estero la sola tecnica. Ed allora è preferibile l'America alle altre scuole: d'altra parte, chi meglio ha capito il segreto della *continuità narrativa* e chi meglio sa narrare di questi semplici americani?

E vi è ancora il problema dei rapporti tra lo Stato ed il cinema. Problema spinoso, che investe ogni ramo della produzione, dalla stesura del soggetto al noleggio del film esteri. E anche in questo campo fa meraviglia l'occhio dolce con cui si guarda al cinema di stato russo. Ad ogni nazione il suo sistema. Non è caratteristica della organizzazione italiana la libertà controllata? Il cinema è una tale arte che la realizzazione di un film costa assai più di un libro od un quadro od una statua; d'altra parte il cinema deve scendere ad ogni classe sociale ed educare e penetrare dappertutto. Come non può e non deve lo Stato impedire che si sciupi del denaro e della energia in una opera di cui chiaramente si può prevedere il mediocre o piuttosto negativo risultato estetico o sociale?

E vi è infine da esaminare con particolare cura un ultimo problema, e di capitale importanza. La educazione del pubblico. E' altrettanto necessario creare una coscienza cinematografica che preparare dei buoni artigiani. A che il lavoro, se non vi è in Italia un pubblico educato al cinema? Il nostro pubblico è viziato dai produttori e guastato dalle cose straniere, è inutile lavorare, se il pubblico è disposto a non capire. Troppo si parla di cinedilettanti e poco di cineamatori. Troppo di poeti e poco di lettori. Educare sopratutto, con ogni mezzo. Proibire assolutamente l'ingresso in Italia di pellicole contrarie alle nostre esigenze attuali, nulle se non negative rispetto alla forma. Educare co adiduzione di libri serii, divulgativi.

Finchè poi i giovani stessi non sapranno con sicurezza ciò che vogliono e ciò che da essi si chiede, sarà forse del tutto inutile sperare da una riforma organizzativa — magari ottima — la assoluta completezza del nostro cinema.

Angelo Gianni

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

ATTIVITA' DI DARRYL F. ZANUCK

Il direttore della «20th Century» che da poco più di un anno lavora per gli «Artisti Associati», presenterà nella prossima stagione un interessante gruppo di film. «Il richiamo della foresta», l'avventurosa vicenda di Jack London, interpretata da Clark Gable e Madeleine Carroll per la regia di William Welman; «Il grande Barnum», la romanzesca vita del più celebre impresario, realizzata da Walter Lang per l'interpretazione di Wallace Beery, Adolphe Menjou e Virginia Bruce; «Il conquistatore dell'India», che racconta la conquista inglese nel Bengala, interpretato da Ronald Colman, Loretta Young e C. Aubrey Smith per la Regia di Richard Boleslawski; «Il Cardinale Richelieu» rievocazione del tempo di Luigi 13.o interpretato da George Arliss, regista Rowland V. Lee; «Folies Bergeres» la commedia musicale interpretata da Maurice Chevalier e Merle Oberon, e infine «I miserabili», nella nuovissima edizione realizzata da Boleslawski con Charles Laughton, Fredrich March e Rochel le Hudson. Inoltre la «20th Century» ha intenzione di produrre un nuovo «Robin Hood» che sarà interpretato da Robert Donat.

ELISABETTA D'INGHILTERRA

Anthony Asquith è stato scelto come direttore di «Elisabetta d'Inghilterra», la nuova produzione della London Film. Questo lavoro riguarda una delle più significative epoche della storia inglese: il regno della regina Elisabetta, e avrà come interprete principale Flora Robson, la attrice drammatica del Phoenix Theatre. Il film deriva da uno studio dell'originale romanziere e storico Philip Lindsay, in collaborazione con il professore George Harrison, dell'Università di Londra. Lindsay è anche autore di parecchi altri lavori storici, notevole uno sul regno di Enrico VIII, per cui fu scelto già come collaboratore nella preparazione e durante la lavorazione di «Le [illegible] mogli di Enrico VIII».

Anthony Asquith era stato tempo fa chiamato a dirigere «Il regno di Giorgio V», dallo scenario del Rt. Hon. Winston Churchill, ma il film venne poi tralasciato per ragioni tecniche.

PROSSIMI FILM DELLA RADIO

La Radio ha tre film in cantiere: «Murder on a honeymoon» è una storia misteriosa e divertente, interpretata da Edna May Oliver e James Gleason; «Captain Hurricane» è una storia d'avventure che si svolgono nella nuova Inghilterra; «Becky Sharp» è un'opera classica di William Makepeace Thackeray e sarà eseguita con il nuovo processo Technicolor già usato per «La Cucaracha». La Radio ha anche scritturato Preston Forster per «The last days of Pompeii» (Gli ultimi giorni di Pompei), dove la parte femminile sarà interpretata da Merle Oberon. Il film storico sarà iniziato contemporaneamente a «She», dal romanzo di Sir Rider Haggard.

PINOCCHIO SULLO SCHERMO

Il famoso burattino — che ha girato in lungo e in largo il mondo, che ha raggiunto le più lontane contrade con le sue umane vicende, che ha divertito e continua a divertire i bambini e di persone grandi — il celebre burattino, figlio di Mastro Geppetto, nato da un tronco d'albero, magicamente trasformato poi in uomo dalle dolorose esperienze della vita, torna oggi alla ribalta della notorietà attraverso la più dinamica, viva, [illegible] manifestazione della tecnica moderna: il Cinematografo. Il Cinematografo si è impossessato della romanzesca fiaba del Lorenzini ed ha deciso di portare sullo schermo — con la inimitabile grazia dei «cartoni animati» — la storia che il Collodi immaginò e scrisse a cinquant'anni, proprio quando la vita stava per chiudersi sul suo grigio cielo di letterato senza fortuna ma con grandissimo ingegno, quella deliziosa lunga «favola» che ha sorriso alla giovinezza di tutti, che a tutti ha dato commozione e gioia, che tutti ha preso nella sua fascinosa e ammonitrice semplice e profonda filosofia.

La tessitura del Collodiano romanzo è quella che investono la vita di ogni essere umano talmente è permeata di acutissimo spirito d'osservazione, di sottilissima e delicata poesia. Il povero Lorenzini — ideandola e componendola — non immaginò, certo, che essa potesse ottenere un così largo e trionfale successo.

Le vere opere d'arte — e il «Pinocchio», è, nel suo genere una opera d'arte, nascono senza che il creatore lo sappia: nascono e si affermano nel tempo con sempre maggiore consistenza, con sempre più alta luce. Pinocchio ha divertito e continua a divertire centinaia e migliaia di persone. Adesso che il Cinematografo si è deciso ad animare, con la potenza e la suggestione delle sue immagini, le gesta sentimentali si può dire che la popolarità del famoso romanzo — se pure d'altra popolarità il romanzo avesse bisogno — acquisterà un tono ed una ampiezza ancora più profonda e significativa. Il Cinematografo ha la facoltà meravigliosa di evocare cose e casi, fatti e «visioni» con il prodigio di mezzi tecnici che nessuna altra manifestazione conosce: e la «favola» gli offrirà tanto di quel materiale, una così enorme ricchezza di «colorite» vicende da dargli la possibilità di farne — se vorrà farne — un'opera bella, educativa, morale, e non priva di pensiero. Pinocchio rivivrà sullo schermo con la modernissima e averamente cinematografica espressione del «cartone animato»: cioè a dire con ritmo cinematografico, anzi, squisitamente cinematografico. Idea ottima, che merita incoraggiamento. Il romanzo di Collodi è un romanzo italianissimo nello stile e nel contenuto: italianissimo nella sua significazione intima e non diciamo «intima» per fare della facile prosa. Giusto poco tempo fa noi stessi lamentavamo la mancanza di una produzione filmistica destinata ai fanciulli. Dicevamo che il Cinematografo di tutto e di tutti s'è occupato fuorchè dei bambini: i quali sono — oggi più di ieri, nella legislazione nuova del Regime — coloro che rappresentano la generazione di domani, i cari e freschi virgulti di quel la meravigliosa primavera che tutti vogliamo vedere prodigiosamente fiorire per la gloria della Patria. A loro è dedicato «Pinocchio» cinematografico. Il libro del Collodi si animerà nelle bianco-nere visioni dello schermo: e con quella potenza d'immagini che la Cinematografia solamente può dare.

Molti e grandi ricordi sono uniti indissolubilmente alla storia che il Lorenzini immaginò: ricordi della prima fanciullezza di quasi tutti coloro che oggi son uomini: ricordi di tante ansie, di tante aspirazioni, di tante attese e di tante illusioni di quasi tutti coloro che oggi han conosciuto e veduto il volto vero della vita nella sua realtà, spesso tragicamente convulsa. Cosa dirà la pellicola di «Pinocchio» a costoro? Come sarà il suo linguaggio? Quali nascoste parole susciteranno al cuore e alla fantasia degli uomini che furono ragazzi un tempo? Pittori e disegnatori si son già cimentati più volte nell'illustrare il caro romanzo di Carlo Lorenzini. Oggi tocca alla Cinematografia questo nuovo compito; e la Cinematografia ha a sua disposizione mezzi, espressioni, motivi molto più eloquenti di quelli di un pittore o di un disegnatore anche egregi. La Cinematografia, ritmo, musica, suono, movimento ricomporrà la trama del Collodi, secondo le possibilità infinite e geniali della sua tecnica; trasportandola in quell'atmosfera di magica suggestione fiabesca che varrà a darle risalti e rilievi pieni di immediatezza incantatrice. Ora non resta che augurare agli artefici di questo nuovo lavoro di saper rendere la nascosta anima della trama collodiana nella sua integrità, nella sua essenza, nella sua vitalità vera che dura da tanti anni.

Sarà un poco di sogno sullo schermo, dopo tanto vaneggiamento inconsulto di autori con molte parole e pochissime idee, di registi con grandissime borie e scarsissime attitudini, di divinità d'ambo i sessi vanagloriose e presuntuose la cui personalità è esclusivamente affidata alle «trovate» del sarto e alle astuzie del «truccatore».

Un poco di sogno onesto. Una luce di candida poesia. Una tanto agognata evasione dal mondo delle quotidiane passioni verso un altro mondo che ci richiama alla dolcezza delle umili cose più buone e più intime.

E si lascino ridere i superuomini ammalati di torbide filosofie.

Giuseppe Lega

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Si parla ogni tanto di film di propaganda; tra i vari argomenti da propagandare può essere [illegible] es. quello della campagna, ed ecco un film che con molta semplicità dà la dimostrazione del tema: *Hide Out*, intitolato in italiano *Il rifugio*. La vicenda tratta di un racconto di Maury Graskin non è niente di eccezionale, e riporta nel contenuto alcuni luoghi comuni. Ma è abilmente sceneggiata e sopratutto ben diretta da W. S. Van Dyke. Si sarebbe richiesto per una dimostrazione completa dell'assunto, e sopratutto tenendo presente che il regista è Van Dyke, una visione più ampia di esterni e la eliminazione completa di quelli ricostruiti. Tuttavia la atmosfera ambientale è ben resa, con quella spigliatezza propria di alcuni film americani, che senza aver l'aria di voler mostrare grandi cose finiscono invece con l'essere più persuasivi dei film di maggior portata. Si deve apprezzare qui anche il dialogo non insistente ma semplice e naturale, e sempre adeguato alle azioni, spesso vive e movimentate, talora assai delicate nei passaggi, in cui Van Dyke manifesta le proprie qualità migliori. Quanto agli interpreti essi rappresentano un altro pregio della pellicola: Maureen O' Sullivan è una persuasiva ragazza di campagna, Robert Montgomery definisce piuttosto bene il suo carattere; Edward Arnold, Mickey Rooney ed Elisabet Patterson completano il quadro. Bisogna tener presente infine che l'ambiente della villetta di campagna americana non è affatto esagerato, ma accuratissimo nei particolari.

La sceneggiatura, per molti film americani, rappresenta molto. Si deve per es. a Ben Hecht ed a Charles Mac Arthur se *Ventesimo Secolo* è un film divertente. Parlatissimo esso perde nella edizione italiana, sopratutto tenendo presente che il protagonista è John Barrymore e che questa è una delle sue più geniali interpretazioni. Il film è diretto da Howard Hawks che qualcuno ricorderà per *La Squadriglia dell'Aurora*; in altri film ha combinato poco; qui invece riesce più persuasivo. L'azione si imperna sulla figura di un regista teatrale e sul suo carattere, nervoso messo in rapporto con quello di una attrice indolente che egli costruisce a poco a poco. Carole Lombard è la donna.

Gli amori di una spia è naturalmente un film di spionaggio; c'è un personaggio abbastanza divertente: George Brent. Ma nel complesso il film è pieno di luoghi comuni. Sam Wood è il regista. *Lei e l'altro* è un mediocre film comico con Stan Laurel e Oliver Hardy i quali hanno anche il pessimo gusto di interpretare i ruoli delle loro rispettive mogli.

Il genere del *Cappello a tre punte* non era stato ancora tentato fino ad oggi in Italia; questa specie di farsa in ambiente [illegible], ha trovato in Mario Camerini un regista adatto; la vicenda napoletanesca è stata trattata cinematograficamente con quella spigliatezza e delicatezza di tocco ad un tempo, proprie di Camerini. In qualche punto ricorda ma forse [illegible] esteriormente, l'umorismo del *Don Chisciotte* pabstiano; forse anche per quella ricerca di effetto nella fotografia e nel taglio di talune inquadrature. I de Filippo hanno mostrato di poter convenientemente, essere adoperati in film; e Leda Gloria ha sempre buone qualità.

Il Canale degli Angeli, da me realizzato, rappresenta la tendenza di di portare il film italiano verso l'esterno, per porre quindi il dramma dei personaggi in rapporto al paesaggio. Le parti che preferisco sono l'inizio e la conclusione del dramma. Conto di sviluppare più ampiamente e più profondamente in opere successive, se ne avrò la occasione, la tendenza enunciata nel *Canale degli Angeli*, che, se non corrisponde sempre ai requisiti richiesti da un presunto gusto del pubblico, non può ritenersi un film commerciale; come non è commerciale la musica che accompagna la visione, ma che invece risolve in più punti il rapporto tra immagine ed accompagnamento sonoro, cosa che fino ad oggi nei nostri film non era stata studiata.

Un'operetta tedesca, diretta da Reinhold Schünzel, un regista dal quale si spera ogni tanto qualche cosa tenendo presente un suo vecchio film *Il fantasma della felicità*, è *Vittoria e Vittorio* in cui Renata Müller gioca un ruolo che sarebbe stato caro a Carmen Boni. In conclusione un film di normale amministrazione.

Padre diretto da Jack Raymond e prodotto da Herbert Wilcox, è girato in Inghilterra, qualche tempo fa. Il protagonista è H. B. Warner che già portò sullo schermo questa vicenda ai tempi del muto. La vicenda si svolge in maniera piuttosto statica, con lunghi dialoghi, con qualche leggero accenno a passaggi più lecitamente cinematografici, ma accenni sempre troppo timidi.

f. p.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA d'oranno i numeri 20420; 20-422; 20-657

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

TURNI DI SERVIZIO FESTIVI

In osservanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito i turni di servizio dei Membri del Direttorio Federale presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, nelle giornate festive, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 20, sono stati così disposti fino alla fine di aprile.

Domenica 14 aprile, mattina. Avv. Ippolito Badaelli, pomeriggio Co. di Colloredo Mels.

Domenica 28 aprile, mattina: Ing. dr. Giorgio Marsich; pomeriggio: dr. Scorzon Gaetano.

Domenica 21 aprile, ricorrendo la Festività Pasquale, la Federazione resterà chiusa.

TURNI DI SERVIZIO SEGRETARI FASCI

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili delle località sotto indicate, sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, nei giorni a fianco segnati:

Dolo: lunedì 15 aprile; Fiesso d'Artico: martedì 16; Fossalta di Piave: mercoledì 17; Fossalta di Portogruaro: giovedì 18; Fossò: venerdì 19; Jesolo: sabato 20.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 18 aprile, alle ore 21 30

ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto per mercoledì 17 aprile, alle ore 18.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 20 aprile, alle ore 15.30

PREZZI

Ricordo che i prezzi fissati dal Comitato Intersindacale sono prezzi massimi e cioè che i commercianti hanno piena libertà di vendere a quotazioni inferiori. Ricordo pure il disposto dell'art. 12 della Legge 17 marzo 1932 n. 368 sul disciplinamento dei tipi di farina e di pane. «E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di prima qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore, che lo richiede, il pane di prima qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente il venditore che sia sprovvisto del pane di prima qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso».

Ai fini di rendere più aderente e più efficace la sorveglianza sull'andamento dei prezzi, il Comitato Intersindacale si riunirà settimanalmente; a dette riunioni dovranno intervenire tutti i componenti del Comitato.

Le riunioni avranno luogo il sabato alle ore 15.30 presso la Federazione dei Fasci di Combattimento.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho sospeso da ogni attività del P. N. F. a tempo indeterminato il fascista Massaria Ferruccio di Giovanni del Fascio di Meolo, con la seguente motivazione: «Perchè sottoposto a procedimento penale».

LEZIONI CORSI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Le lezioni del Corso di Venezia avranno inizio il 16 aprile, con il seguente orario per le prime quattro settimane:

Martedì 16 aprile: ore 21.30-22.30. *Dottrina del Fascismo;* ore 22.30-23.30. *Organizzazione scolastica.*

Venerdì 19 aprile: ore 21.30-22.30 *Organizzazione militare;* ore 22.30-23.30. *Storia politica ed economica.*

Martedì 23 aprile: ore 21.30-22.30 *Storia del Partito;* ore 22.30-23.30. *Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica.*

Sabato 27 aprile: ore 21.30-22.30: *Ordinamento dello Stato Fascista;* ore 22.30-23.30: *Organizzazione sportiva.*

Martedì 30 aprile: ore 21.30-22.30: *Organizzazione scolastica;* ore 22.30-23.30: *Dottrina del Fascismo.*

Sabato 4 maggio: ore 21.30-22.30 *Storia politica ed economica;* ore 22.30-23.30 *Organizzazione militare.*

Martedì 7 maggio: ore 21.30-22.30 *Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica;* ore 22.30-23.30: *Storia del Partito.*

Sabato 11 maggio: ore 21.30-22.30 *Organizzazione sportiva;* ore 22.30-23.30: *Ordinamento dello Stato Fascista.*

Provvisoriamente, in attesa che siano ultimati i lavori di adattamento dell'edificio appositamente destinato a sede della Scuola di preparazione politica, le lezioni si svolgeranno nell'Ateneo Veneto, gentilmente concesso, secondo l'orario sopra segnato.

Gli allievi dovranno partecipare alle lezioni indossando la divisa fascista. Sarà loro cura di provvedersi del necessario per l'eventuale raccolta di appunti. Ogni bimestre verranno pubblicate dispense delle lezioni e le dispense verranno poste a disposizione degli allievi.

Le lezioni del Corso di Zona di S. Donà di Piave avranno inizio il 28 aprile, secondo un orario che verrà successivamente comunicato ai singoli interessati.

ESEMPI

Il fascista Baldi Vittorio di Vigonovo ha messo a disposizione delle Autorità locali, nella forma più disinteressata, una casa di sua proprietà per alloggiarvi una famiglia sfrattata del luogo.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il giuramento degli Allievi Meccanici

alla presenza del Duca di Genova

Oggi alle ore 10.30 alla Celestia gli allievi della Scuola meccanici, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare Marittimo dell'Alto Adriatico, presteranno il prescritto giuramento.

La cerimonia assumerà particolare importanza oltre che per l'intervento dell'Augusto Principe anche per la larga rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi armati del Presidio, nonchè di quelli appartenenti alle navi della V. Divisione navale giunte ieri nelle nostre acque.

L'arrivo dei dirigenti

[illegible]

Stamattina alle ore 11.22 provenienti da Vienna giungeranno a Venezia un centinaio di dirigenti appartenenti alle squadre di assalto austriache di cui è presidente l'attuale Cancelliere Schuschnigg.

I graditi ospiti vengono in Italia a studiare le organizzazioni giovanili fasciste. Perciò stamane essi visiteranno l'Opera Nazionale Balilla, l'accampamento dei Giovani fascisti e ripartiranno in serata, alle ore 22.30, per Roma.

S. A. R. Cecilia di Prussia visita Murano

Dalla lancia dell'Ammiragliato è scesa ieri a Murano S. A. R. la Principessa Cecilia di Prussia, accompagnata dalla figlia e dal seguito. Con l'ospite augusta era il Direttore del Museo Civico dott. Giulio Lorenzetti, che fu guida cortese e diligente delle visitatrici, sia nelle sale del Museo Vetrario come nelle fornaci delle Vetrerie Artistiche Toso e nella Basilica di San Donato.

Le ospiti illustri si interessarono della preziosa raccolta di vetri, assistettero poi nelle fornaci Toso alla fabbricazione di alcuni soffiati ammirando la perizia dei maestri vetrai, e quindi sostarono a lungo nella Basilica di San Donato dove apparve ad esse in tutto il suo splendore il celebre mosaico bizantino, che dopo dieci anni di pazientissimo lavoro svoltosi sotto la direzione dell'ing. Luigi Marangoni è stato ridato testè alla gioia dei visitatori.

Il passaggio del Ministro

degli Esteri turco

Ieri, dalle ore 14.33 alle ore 14.42, proveniente da Belgrado e diretto a Milano è transitato S. E. Teìti Rusciky Ministro degli Esteri del Governo ottomano.

I Tiziano di Budapest e di Copenaghen alla Mostra di Ca' Pesaro

La schiera dei capolavori di Tiziano che sta per essere ordinata nelle sale di Cà Pesaro si va arricchendo via via di nuovi e preziosi gioielli. Ora siamo in grado di comunicare che, conclusesi felicemente le delicate pratiche intercorse col tramite delle Ambasciate, tra il Comune di Venezia e le autorità competenti ungheresi e danesi, due nuove importantissime opere saranno incluse nella rassegna.

Il Governo ungherese ha aderito infatti a prestare il *Ritratto di Vittoria Farnese* della Pinacoteca di Budapest che verrà ad aggiungersi alla mirabile serie dei Ritratti Farnese della Pinacoteca di Napoli e il Governo di Danimarca ha concesso il *Ritratto d'uomo* della Galleria Nazionale di Copenaghen.

Il *Ritratto di Vittoria Farnese* apparteneva, secondo Giorgio Gombosi, fino dal 1660 alla raccolta Farnese nel Palazzo del Giardino a Parma ed era descritto in quell'anno come opera di Tiziano negli inventari della Principessa Farnese. Figurò poi a Budapest nella Collezione del Conte Palffy e con la donazione di tale raccolta passò al Museo di Budapest.

Oggi la critica, messa sulla buona via da Gabriele von Térey, Direttore della Pinacoteca Ungherese dal Berenson e dal Gombosi, è tutta d'accordo nel riconoscere in questa gentilissima figura di donna la mano del grande Maestro che ci ha dato con essa uno dei suoi rari e più soavi ritratti femminili.

Vittoria Farnese figlia maggiore di Pier Luigi e nipote quindi di Papa Paolo III, sposò nel 1547 Guidobaldo II della Rovere Duca d'Urbino. E' provato che il ritratto fu dipinto a Roma nel 1546. Nella mostra di Palazzo Pesaro esso completerà la serie magnifica dei Ritratti Farnese che verranno dal Museo di Napoli.

Il *Ritratto di gentiluomo* prestato dalla Galleria nazionale di Copenaghen è dipinto su tela e misura m. 1.29 per 0.93.

E' una solenne figura di gentiluomo con grande barba bipartita, vestito in un sontuoso robbone. E' in piedi e regge con la sinistra un rotolo di carta con pochi caratteri mentre la destra è aperta nell'atto di chi parla. Nessun elemento è nel quadro o sullo sfondo o sulla figura che possa condurre all'identificazione del personaggio. Il volto del gentiluomo è aperto e severo, larga la fronte, l'occhio vivo e nero, le labbra carnose nell'ombra dei folti baffi spioventi.

Taluno, senza produrre testimonianze sicure, ha sostenuto trattarsi di un'alta personalità della Serenissima; ma neppure le ultime attentissime ricerche praticate da Erik Zahle sull'arte italiana in Danimarca hanno potuto svelare il mistero.

La figura, ad ogni modo, sembra appartenere ad un periodo avanzato dell'attività del Maestro e costituisce uno dei maggiori ornamenti della più grande Galleria Nazionale di Danimarca.

Nella Mostra di Palazzo Pesaro si aggiungerà alla meravigliosa serie dei Ritratti virili che non saranno meno di ventisei.

La partenza dei poliziotti austriaci

Ieri sera alle ore 19.43 con treno speciale, sono partiti per far ritorno a Vienna i 360 funzionari e agenti della Polizia viennese i quali hanno avuto le più festose accoglienze da parte dei loro camerati italiani.

Alla stazione si sono recati a salutarli il vicequestore cav. uff. Rendina col capo di gabinetto dott. Pascandolo, i funzionari di Gabinetto dott. Farina e dott. Serrao, il commissario della Compartimentale di P. S. dott. cav. Mazzoni e dell'Ufficio di Stazione cav. uff. Bolognesi, il maggiore dei Carabinieri e molti altri funzionari. Il dott. Rauck Ispettore capo della Polizia viennese ha ancora una volta rivolto un caldo e vivo ringraziamento ai funzionari italiani esprimendo il fervido desiderio di vedere presto ricambiata la loro visita a Vienna. Il cav. uff. Rendina ha portato il saluto del Questore e di tutti i dipendenti dell'Amministrazione di polizia e il treno si è messo in moto mentre gli ospiti gridavano forte il loro alalà a Benito Mussolini.

DIARIO SACRO

Domenica delle Palme

Domenica delle Palme; con le commemorazioni alle Laudi e ai Vesperi di S. Giustino martire, nel II secolo, e dei Santi Tiburzio, Valeriano e Massimo martiri. Stazione a Roma a S. Giovanni in Laterano, a Venezia a S. Marco, dove alle 10 vi è la benedizione pontificale degli Olivi processione e Messa solenne col canto del «Passio» scritto da S. Matteo; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi, Compieta e poi la funzione stazionale. Nelle chiese parrocchiali alle 10 circa benedizione degli Olivi e Messa solenne; nel pomeriggio continua la predicazione degli esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua. Vi è Messa cantata dopo la benedizione degli Olivi a S. Stefano, S. Trovaso, Gesuati e Bragora. A S. Maria Zobenigo, S. Marcuola, S. Eufemia, S. Pietro di Murano e S. Martino di Burano dopo la Messa solenne incomincia l'esposizione del SS. Sacramento in forma di Quaranta Ore e alla sera si fa funzione solenne. Al Redentore, agli Scalzi, a S. Michele in isola e alla Misericordia unzione delle Palme e Messa solenne. A S. Giuliano e in qualche altra chiesa continuano fino a martedì le conferenze alle ore 21 per soli uomini.

Musica della Cappella Marciana

Delf. Thermignon: Antif. «Hosanna» a 4 voci dispari; Resp. «In monte Oliveti» a 4 v. d.; Sanctus-Benedictus a 4 v. d.; Antif. «Pueri Hebraeorum» a 4 v. d.

Alla Processione: M. Tosi: Resp. «Cum appropinquaret» a 3 v. d.; D. Thermignon: Inno «Gloria, laus» a 4 v. d.; M. Tosi: Resp. «Ingrediente Domino» a 3 v. d.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano; A. Wiltberger: «Missa in hon. SS. Cordis Jesu» a 4 v. p.; P. Griesbacher: «Graduale» a 4 v. p.; L. Grossi da Viadana (1564-1627) «Tractus» a 4 v. d.; M. Tosi: «Passio» (Turba) a 4 v. d.; P. Griesbacher: Offert. «Improperium» a 3 v. p.; «Communio» in gregoriano.

15. Lunedì Santo. — Stazione a Roma a S. Prassede e a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia a S. Luca. A S. Marco alle 10 Messa solenne e Vespero. Nelle chiese parrocchiali oggi e domani a sera predica e benedizione. Secondo giorno giorno dell'esposizione solenne delle Quarantа Ore.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Aprile 14, 15, 16, S. Maria Zobenigo, S. Marcuola e S. Pietro di Murano; 17, 18, 19 vacanza.

Esercizi spirituali per insegnanti

Nei giorni 15, 16, 17 corr. alle ore 17.30, nella chiesa di S. Lio, avrà luogo un breve corso di predicazione per insegnanti, in preparazione alla Pasqua.

Comando Fasci Giovanili

Ufficio Sportivo — I Fulmicari allo Sport della Città, Lido, Giudecca, Murano e Mestre sono invitati al rapporto che sarà tenuto dall'Addetto allo Sport martedì 16 corr. alle ore 21 precise presso questo Comando.

Rapporto comandanti di Fascio — Lunedì 15 corr. alle ore 1.30, presso la sede di questo Comando Federale, il Comandante in 2.a dei FF. GG. CC. terrà rapporto ai comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia (città), Lido, Murano, Giudecca e Mestre.

✱ Si cita ad esempio e si elogia, per l'alto spirito patriottico e fascista dimostrato, il giovane Spagnol Mario della classe 1915, appartenente al Fascio Giovanile di San Polo, il quale, pur mancando della mano sinistra, ha ripetutamente chiesto di far parte dei reparti di Giovani Fascisti destinato all'Africa Orientale.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali della vela - Domani lunedì alle 10.30 avranno inizio gli agonali della vela. S'invitano tutti i partecipanti a trovarsi alle 9.30 in sede sportiva della Compagnia della Vela, Giardinetti Reali.

Atletica leggera — Oggi alle ore 9 avrà luogo allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena la quarta ed ultima giornata degli agonali di atletica leggera. Tutti gli iscritti dovranno trovarsi puntuali in campo. Ecco l'orario delle gare: ore 9: adunata concorrenti, verifica tessere FIDAL; ore 9.30 corsa piana [illegible]; ore 9.45 corsa piana m. 200; lancio del disco; ore 10 staffetta 4 per cento; ore 10.15 salto in lungo; ore 10.30 staffetta 4 per 300, ore 10.45 lancio del giavellotto, ore 11.15 staffetta littoriale; ore 11.30: corsa piana m. 1500.

Gruppo di San Polo

Tesseramento . I camerati che non hanno ancora potuto rinnovare la tessera dell'anno in corso, sono invitati a presentarsi in sede lunedì sera.

Assistenza - La ditta Magazzini Reggiani di Olga Sandi, Rialto, ha offerto kg. due di burro.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste che non prestano la loro opera per la giornata della Doppia Croce, sono invitate ad assistere all'inaugurazione della V.a campagna antitubercolare che avrà luogo oggi alle ore 10 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale.

✱ La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ricorda alle camerate che hanno ricevuto la lettera di invito per frequentare il corso di direttrici ed assistenti di colonia, che dovranno trovarsi in sede del Fascio Femminile a S. Stefano (Palazzo Morosini) lunedì 15 corr. alle ore 9 precise, per l'appello.

Unione Fascista [illegible]

Conferenza a Ca' Foscari

per i dirigenti di Aziende

Martedì 16 corr. alle ore 15 sarà tenuta a Ca' Foscari la prima conferenza del Corso organizzato dal Sindacato di Venezia dei Dirigenti di Aziende Industriali per i dirigenti del Veneto delle aziende industriali commerciali e bancarie, nonchè per i laureati del GUF veneziano.

Sarà svolto dal prof. comm. Pietro D'Alvise il tema «Concetti fondamentali sulla organizzazione amministrativa di un'azienda industriale» e seguirà una conversazione tra gli intervenuti e l'eminente ordinario per la risoluzione dei quesiti pratici che saranno proposti dai presenti.

Corsi di Storia Veneta

Il Dopolavoro Provinciale, Direzione Tecnica per la Cultura popolare, previ accordi con la presidenza dell'Ateneo Veneto, avverte i dopolavoristi, desiderosi di elevare la loro coltura che, oltre giovarsi delle larghe facilitazioni ad essi concesse dall'Ateneo per la frequenza al gabinetto di lettura e per l'uso della biblioteca circolante, possono ora iscriversi alle lezioni del Corso di Storia Veneta che sarà tenuto quest'anno nella settimana da 25 aprile al 2 maggio dal prof. Giuseppe Maranini, il quale illustrerà aspetti e momenti importanti della vita della Serenissima.

Ai assidui frequentatori del Corso verrà rilasciato apposito diploma.

Letture Leopardiane al Filologico

Per non rimandare alla settimana dopo le Feste Pasquali la conclusione del ciclo di letture leopardiane che il prof. Diego Valeri ha tenuto al Filologico, le due ultime letture avranno luogo lunedì 15 e mercoledì 17 corr. alle 18.15 precise.

Listino dei prezzi

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del Segretario Federale, il Comitato intersindacale per l'esame dei prezzi al minuto. Al listino in vigore sono state apportate le seguenti modificazioni: burro finissimo da L. 14.50 a L. 13.50; burro comune da L. 12.50 a L. 11.50, strutto da L. 6 a L. 5.50.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo, Ranella in Ruga Rialto; Oliva ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo, De Plor ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zain a S. Fantin, Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Corso super. di cultura religiosa

Il Corso superiore di cultura religiosa rimane sospeso per le due prossime settimane; le lezioni riprenderanno regolarmente dal giorno di lunedì 28 corr.

Il varo della motonave "Concordia,, a Porto Marghera

Nei cantieri Breda a Marghera, ieri, alle ore 18.30, è stata varata la terza motonave dell'Azienda di Navigazione Interna Lagunare, la quale verrà adibita al servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Alla nuova unità, che viene così ad arricchire la flottiglia dell'Azienda, che sta totalmente per rinnovarsi, è stato imposto il nome di *Concordia*, a ricordare l'antica città romana, dalla quale Venezia ripete in parte le sue origini.

Il varo di questa motonave, progettata dall'ing. Savini e costruita nei cantieri Breda, è stato improntato alla massima semplicità, cosicchè l'avvenimento ha assunto il carattere d'una vera e propria festa del lavoro.

Alle ore 17 sono convenuti a Marghera numerosi cittadini, larghe rappresentanze di Balilla, di Marinaretti e di soci della Lega Navale Italiana, giunti con la motonave *Rialto* messa a loro disposizione dall'Azienda. Ricevuti dall'ing. Savini e dai direttori dello stabilimento, ingg. Attilio e Cornelio Zecchini, gli intervenuti assistettero alle prove di velocità di un modello della motonave *Concordia* in uno specchio d'acqua limitato, e munito di gran parte degli apparecchi che si osservano in una vera e propria vasca, nella quale sia possibile lo studio esatto della velocità e della forma degli scafi, affinchè questi abbiano, con il loro movimento, a provocare il minor numero di onde.

A questo proposito diremo che tale specchio d'acqua è stato costruito molto opportunamente dall'Ufficio Tecnico dell'Azienda, allo scopo di compiervi le prove preliminari di velocità delle nuove unità dell'Azienda, onde ricorrere il minimo indispensabile alle vasche di Spezia o di Roma, nelle quali tali prove sono costosissime.

La visita è proceduta quindi nell'interno degli stabilimenti con la guida dei direttori, i quali hanno illustrati ampiamente tutti i vari reparti hanno fornito le più chiare spiegazioni sul funzionamento dei molteplici giganteschi macchinari.

Ancor prima delle 18, lo scalo della *Concordia*, vicino al quale è stata eretta una tribuna d'onore, è circondato dai visitatori, che assistono alle ultime operazioni. Le potenti gru che scorrono nei fasci di binari laterali trasportano nell'interno dello scafo pesanti tratti di catene per zavorrarlo opportunamente, i carpentieri a colpi di mazza liberano la mole dai puntelli, dai traversini, altri operai cospargono di sego le parti sulle quali scorreranno i fianchi della motonave, e già tutto è pronto per il varo.

Nella tribuna d'onore salgono il Presidente dell'Azienda conte Brandolini, il consigliere comandante Rocca, l'ing. Savini, il gr. uff. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, il segretario generale dell'Azienda cav. uff. Asperti con la sua figlioletta Anna Maria, la gentile e graziosa madrina della *Concordia*, il col. Turrini, il ragioniere capo dell'Azienda cav. Dario Polazzi, il capo del movimento cav. Griffi, i direttori del Breda e pochi altri.

Mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, recita quindi le preci di rito, aspergendo poi con l'acqua santa la prora dell'imbarcazione, contro la quale la piccola madrina infrangerà la tradizionale bottiglia di spumante.

Ora tutto è pronto, una leggera brezza agita il pavese, la banda del Dopolavoro aziendale intona l'inno di «Giovinezza», un lieve giro di manovella libera lo scafo dal suo piano di impostazione e lo fa scendere felicemente in mare tra le acclamazioni delle maestranze e della folla, mentre le sirene dello stabilimento lanciano il loro urlo festante.

L'arrivo di unità della Quinta Divisione Navale

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino di San Marco l'incrociatore *Luigi Cadorna*, seguito dai cacciatorpediniere *Sella*, *Riccasoli* e *Nicotra* che si attraccarono davanti alla Punta della Salute.

L'incrociatore *Alberico da Barbiano* è entrato invece nel Bacino di carenaggio dell'Arsenale per la pulitura della carena.

Le sopradette unità facenti parte della V. Divisione navale dell'Alto Adriatico, si fermeranno a Venezia fin dopo l'arrivo del Sovrano che, come si sa, il 25 corr. verrà ad inaugurare la Mostra tizianesca.

L'"Ausonia,, e il "Vienna,,

Ieri alle ore 15 da Trieste è giunto il piroscafo «Ausonia» che riparti alle ore 17 per Alessandria d'Egitto con 200 passeggeri.

Oggi alle 15 giungerà dalla Palestina il «Vienna» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13 aprile 1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 77, posta kg. 69 850, merce kg. 212 300, bagagli kg. 895.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: Passeggeri 37, posta kg. 53 600, merce kg. 327 700; bagagli kg. 362.

Una fede e cento lire

In fondamenta S. Simeone la signora Fanny Perrini abitante a S. Polo 3078G ieri mattina alle ore 11 inciampò su di una piccola cartina che teneva avvoltolata una fede matrimoniale d'oro e un biglietto da L. 100.

La saggia ed onesta signora si portò difilata al Comando dei Vigili urbani depositandolo colà il tutto a disposizione del legittimo proprietario.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 12 Aprile
NATI: maschi 3; femmine 3; denunciati morti 0; totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI - 12 Aprile
NASCITE: nati vivi 7; nati morti 0; totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Tazzariol Chizzolin Rosa d'anni 92, ved. cas.; De Lazzarovich Maria 78, nub. possidente; Fransato Beatrice 67, nub. [illegible]; Cenci Alessandro 66 con. oste; Caciani Osvaldo 44, con. [illegible]; Etero Guido mesi 1.

Una cartella della Lotteria

Un cittadino, certo Ovidio V[illegible] transitando ieri mattina per il sotoportico delle Acque raccolse da terra un pezzo di carta avvolgente una cartella della Lotteria di Tripoli con la Serie A. W. n. 00044. Sul foglietto era ripetuta a lapis la [illegible] «Cartella della Lotteria di Tr[ipoli]».

La cartella è stata depositata alla II.a Divisione della Questura Centrale.

Sventure e disavventure

Una caduta

E' caduta da una cassapanca [illegible] Maria Pavanetto di anni 66 abitante a Cannaregio 105 fratturandosi [illegible] femore destro. Guarirà in 40 g[iorni].

Le colpe del remo

Il quarantenne Marco Tolfolo abitante a Castello 1348 ieri alle 9.30 mentre vogava in una barca nella Laguna antistante le Quattro Fontane scivolatogli il remo perdette l'equilibrio e cadde sul fondo della barca stessa riportando una abrasione al braccio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

La caduta di una vecchia

La settantunenne Anna Scrinz abitante a Cannaregio 1650 ieri alle ore 19, essendo affetta da grave infermità, scivolò fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 50 giorni.

L'infortunio di una bimba

La piccola Maria Rendoni di anni 5 abitante alla Giudecca 693 ieri alle ore 20 giocando con alcuni coetanei urtò contro il mastello fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Si frattura la tibia

La sessantasettenne Maria De P[illegible] abitante a Cannaregio 709, ieri mattina, nel proprio domicilio, salita su di una seggiola per prendere una bottiglia da una scansia, ad un tratto perse l'equilibrio e cadde a terra. In tale contingenza riportò la frattura della tibia sinistra per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale, dove venne giudicata guaribile in giorni 40.

Per parare l'urto

Il quindicenne Gastone Furlanetto abitante a Cannaregio 8130, che si trovava a passare per Rio di S. Girolamo in una barca vogata dal suo genitore Pasquale di anni 60, quando per parare l'urto di un natante che si dirigeva in senso opposto, inavvertitamente si impigliava la mano sinistra fra le sponde delle due barche. In tale contingenza riportò alla mano suddetta una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni 15.

La Giornata delle Due Croci

Con fervido e unanime slancio Venezia risponderà oggi all'appello del Duce compiendo un atto di umana pietà e di solidarietà nazionale

L'appello per la grande battaglia, voluta dal Duce e diretta a contendere il passo al sorgere ed al propagarsi della tubercolosi, domanda l'aiuto di tutti, domanda l'opera di ogni giorno, domanda la cura e la passione di tutti gli italiani che abbiano a cuore la conservazione e il miglioramento della razza, domanda oggi un obolo, che non è solo espressione di pietà e di soccorso per una povertà dolorante, che non è un atto di carità per una miseria sofferente, ma che vuol essere ed è soprattutto un gesto di solidarietà nazionale e un atto di umanità fraterna.

Venezia, che non è mai seconda tra nessuna delle città consorelle quando si tratti di dimostrare la generosità del cuore dei suoi figli, il loro zelo patriottico, il loro ardore fascista, non sarà certo questa volta inferiore alle sue tradizioni. Date dunque generosamente l'obolo per la salute dei fratelli, date per la guerra contro il terribile flagello che è domo, ma non vinto, che retrocede ma non è sbaragliato. Solo con l'opera assidua, concorde, tenace questa piaga dell'umanità sarà debellata e le campane della vittoria suoneranno a distesa nel cielo azzurro dell'Italia nuova.

Il proclama del Comitato generale

Ecco il proclama del Comitato generale del Consorzio provinciale antitubercolare di Venezia:

Concittadini, per la terza volta il Duce ha premiata la nostra Provincia per la campagna della doppia croce. Con tale precedente, dobbiamo avvicinarci sempre più alla meta prefissa: una lira per abitante.

Il merito è tutto vostro, che nella ansia di salvare Italiani alla Patria ed asciugare lagrime di genitori di sposi, di figli, non conoscete sacrifici e date largamente.

Non vogliamo ripetervi il solito appello: la vostra generosità merita elogio, non stimolo: generosità tanto maggiore, quanto più scendiamo nella scala economica. Vorremmo anzi che l'esempio dei minori esaltasse i maggiori.

Il Duce, iniziando a Roma la campagna di quest'anno, diede gradito incarico ai Presidenti dei Consorzi antitubercolari di esprimervi la Sua alta soddisfazione per le somme raccolte, che di anno in anno aumentano e per la mortalità che va diminuendo.

« Dai sessantamila morti di prima siamo scesi a trentacinquemila all'anno. Grande cammino, ma cifra purtroppo sempre enorme, che fa seriamente meditare!

« Al Duce, che trova tempo e pensiero per salvare i nostri fratelli infermi, diamo la collaborazione più devota per raggiungere questo grande ideale: rendere sano e *forte tutto il popolo* italiano ».

Il saluto del Pres. della Federazione per la lotta contro la tubercolosi

Il Presidente della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, alla vigilia della « Giornata delle Due Croci », ha inviato a tutti gli organizzatori il seguente saluto:

« Questo nostro saluto Vi giunge alla vigilia della grande « Giornata » che segnerà anche quest'anno una rivalsa delle forze della volontà e dello spirito sulla durezza dei tempi.

« A noi è giunta già la notizia, da varie parti d'Italia, in cui le sedi dei Consorzi sono diventate insonni ed ardenti fucine, qualche arditezza anticipatrice di vittoria.

« E la vittoria si vive, si sente, si vuole.

Essa nascerà dagli infiniti stimoli a meglio operare, dalle dure esperienze di quattro anni a più [illegible] proseguire.

È opportuno ricordare che la importanza della impostazione organizzativa ha sempre, in tutti i campi, un diritto assoluto sopravvento sulla ricchezza dei mezzi.

Camerati!

« Su tutto il nostro fronte non brilli che una sola speranza: *Una lira per abitante* — non suoni che un solo ordine: *Una lira per abitante* — non frema che una sola volontà: *Una lira per abitante.*

Rinnoviamo ancora una volta come nel primo saluto di questa V [illegible] Campagna: il nostro [illegible] e la nostra fede sono soltanto con quelli che credono, che osano, che danno. »

I premiati della IV campagna

Ecco l'elenco dei premiati della IV Campagna Antitubercolare:

Medaglie d'oro grandi: Signora [illegible] la Beer, comm. Giacinto Mat[illegible], Comitato Comunale Antitubercolare di Jesolo.

Medaglie d'oro piccole: C.na Pia di Valmarana, R.na Maria Teresa Chiodo, Comitato Comunale Antitubercolare di Pramaggiore, Salvadori Rosina - Rivendita Tabacchi, [illegible] Ufficio Vaglia e Ri[illegible], Tognato cav. Tullio Ufficio Postale S. Marco, Gregorin Celeste Ufficio Postale S. Stefano, Sindacato del Commercio.

Medaglie vermeille: Comitato Comunale Antitubercolare di Cona, Id. id. id. di Mestre, Id. id. id. di [illegible], G.U.F. Gruppo Maschile, G.U.F. Gruppo Femminile, Mons. [illegible] Don Vincenzo Fares, [illegible] Antonio Ferracina, Bampa [illegible].

Medaglie d'argento: Comitato Comunale Antitubercolare di Noale, Id. id. id. di Marcon, Id. id. id. di Portogruaro, Id. id. id. di S. Donà di Piave, Id. id. id. di Dolo, Sircana Margherita, Elisa Sguario ved. Sansilli, Maria Pegorini Paduan, Cecilia Cigogna, Ines Cozzarini, Casa Teresa di Colloredo Mels, Antonietta Vio, Ida Bortoluzzi, dott. Agnese Suppiej Sartorelli, Armida Pilon, Lina Martini, Maria Disio Reiser, Teresa Dallari Ferraris, rag. Clementina Pomarici, Poloni Macia.

Diplomi e libro: Guadalupi Elena, Passoni Teresa, Fontebasso Pulcretta, Bettini Fiorenza, De Lorenzi Gianna, Bortolato Giuseppina.

Diplomi: Capogrossi Italia, Bianchi Teresa, Frigerio Elena, Frigerio Nicoletta, Olga Dandolo, Giuliana Foscolo, Lilla Friedemberg, Claudia Ratti, Nella Salvagno, Edda Vanni, Luisa Sacerdoti, Gianna Zocca, Zamarra Anna Maria, Pignatti dott. Gino, Rabaglia Bogno Paolina, Lazzarotto Valentino Napoleone, Penzo Fortunato, Salvadori cav. uff. Angelo, Fassini Lancerotti Maria, Zanchin Fausto, Morinelli Benedetto, Dalle Grave Giuseppina, Baccalin Pierina, Conte Amalia, Ferrarese Emma, Scavnaso Isidoro, Pira Elena, Vianello Attilio, Moro De Baldironi Erminia, Vio Teresa, Zanotto Antonia, Gavagnin Maria, Barucco Toso Laura, Bortoluzzi Ida, Zambon Bertozzi Giovanni, Da Villa Antonio, Agostini Maria, Nadin Maria, Fontanin Angela, Crepet Ida, Bottari Adele, Gasparini Ines, Bazzani Maria, Vianello Capestrini Maria, Moro Ida, Corborelli Olga, Gasparini Elisa, Bellibon Adelia, Rizzo Rinaldi Maria, Piccoli Bruno, Bettini Maria, Gai Calleazzi Stella, Fontana Emilia, Vianello Ferrazzi Anna, Galvagni Adone, Adamo Benedetto, Comin Emilia, Boscolo Vittoria, Tabaro Secondina, Pasman Antonietta, Foscarini Ines, Pira Anna, Zennaro Elsa, Vulten Amalia, Vendrame Maria, Buonomese Anna, Nardini Maria, Busatto Giuseppina, Fossetta Carlotta, Zolli Virginia, Morello Costante, Zizzari Maria, Polli Amelia, Termini Celestina, Payer Giuditta, Edler Maria, Barina Amelia, Pegoraro Maria, Salvagno Solidea, Olivotti Carmela, Boscolo Vittoria, Zampolla Domenico, Lucchin Ida, Garziera Elena, Zanotti Olinda, Valente Angela, Fava Corinna, Bassi Antonietta, Mattei Olga, Pelloli Maria, Gaggio Anna, Cariolato Maria, Liberati Anna, Miboli Gaetano Rivendita Monopoli, Talpo Onorina Ufficio Postale Via Vittorio Emanuele, De Anna cav. Francesco id. id. Zattere, Stocco cav. Cesare id. id. Mestre, Socal Adele Banco Lotto, Poli Regina id. id., Gine Massimo, Cine Nazionale, Società An. Pittaluga, Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Istituto Magistrale N. Tommaseo, R. Liceo Ginnasio Marco Polo.

Libro senza diploma: Quintavalle Antonia, Gerarduzzi Rita, Fabris Jole, Pavarin Lucia, Ferruzzi Elsa, Malenza Maia Geat Maria, Battistella Ada, Tagliapietra Norma, Pontello Bruna, Barbini Ester, Spagne Wanda.

La giornata inaugurale

La solenne inaugurazione della V. Campagna antitubercolare avrà luogo, come si è detto, stamane alle ore 10, nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale, con l'orazione ufficiale di Giuseppe Zucca. Seguirà la premiazione dei benemeriti della IV Campagna.

Le numerose squadre di gentili signorine che si presteranno a raccogliere l'obolo della Doppia Croce saranno avvicendate onde dar modo alle partecipanti tutte, per desiderio espresso dal Cardinale Patriarca La Fontaine, di assistere alla Messa.

L'aumento sui prezzi dei vaporetti per l'odierna manifestazione

Com'è noto, per ordine di S. E. il Capo del Governo, quest'anno la « Giornata della Croce Rossa » sarà celebrata unitamente alla « Giornata del Fiore » e della « Doppia Croce » con il nome unico di « Giornata delle Due Croci » che avrà luogo quest'oggi.

A' sensi, quindi, dell'art. 2 del R. D. 8 aprile 1929 n. 625 i prezzi dei passaggi sui vaporini e motoscafi dell'A.C.N.I.L. verranno oggi aumentati del 5 per cento a favore della suddetta Istituzione.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura minima di centesimi 10.

Per le linee urbane, il soprapprezzo unico di centesimi 10, tanto per il biglietto semplice quanto per quello di A R., verrà riscosso mediante rilascio di un apposito biglietto.

Il supplemento in oggetto è pure dovuto dai possessori della tessera di libera circolazione e dagli abbonati per le linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di centesimi 10.

Nessun supplemento è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane di Chioggia e Burano.

Per i passaggi con i biglietti sulle linee di Punta Sabbioni-Burano e Chioggia, e per i servizi cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera. Il prezzo del biglietto deve intendersi quindi aumentando del supplemento a favore dell'istituzione suddetta.

Per facilitare il compito del personale e per controllo del pubblico a bordo dei battelli, e nei posti di vendita dei biglietti, sarà esposta una tabella indicante il costo normale del biglietto aumentato del soprapprezzo dovuto a sensi del decreto suddetto.

Sulle tramvie del Lido

Oggi domenica, giornata delle « Due Croci », a tenore del R. D. L. 8 aprile 1929 VII n. 625, il prezzo di passaggio sulle tramvie di Lido sarà aumentato di centesimi 10. Pertanto ogni biglietto verrà a costare L. 0.60.

Nei cinema e nei teatri

In conformità al R. D. L. 8 aprile 1929 n. 625, tutti gli esercenti locali di pubblico spettacolo applicheranno sui biglietti d'ingresso ai locali nella giornata di oggi un soprapprezzo a favore della Croce Rossa Italiana e del Consorzio Antitubercolare.

Il soprapprezzo consisterà in un aumento del 5 per cento per i biglietti di prezzo superiore ad una lira e in quello fisso di cent. 10 per i biglietti di prezzo inferiore.

Da domani, poi, fino al 19 maggio p. v. gli esercenti teatri e cinematografi concorreranno ad assicurare la riuscita della V Campagna nazionale per il Francobollo Antitubercolare, vendendo, unitamente ai biglietti d'ingresso il francobollo disposto dal Comitato direttivo della Campagna.

La proiezione in Piazza S. Marco

Ieri sera davanti ad un pubblico eccezionale, che ha stipato la piazza S. Marco da cima a fondo, a cura del Comitato di Presidenza della V Campagna Antitubercolare sono stati proiettati su di un gigantesco telone teso sulla facciata delle Procuratie Novissime, i quattro film editi dalla Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Si sono visti passare attraverso lo schermo tutti i progressi fatti dall'inizio di questa santa battaglia fino ad oggi. Nel film *Rinascere* sono illustrate con alto senso di poesia le grandi opere compiute dal Regime per il risanamento della stirpe, le colonie montane, marine, la loro organizzazione, il loro funzionamento.

Campane a stormo, ricco di commenti musicali, narra la pietosa vicenda di una madre che perdette lo sposo ucciso dal terribile morbo della tubercolosi: le rimangono due bambini per i quali ella teme che la tara ereditaria possa minarne le giovani esistenze. Sullo sfondo del suo dolore e della sua disperazione appare un angelo consolatore, è la crocerossina che entra nella casa del dolore e vi porta un raggio di speranza: sono le provvidenze del Regime che richiamano la madre alla fiducia che i suoi bambini saranno curati e risanati. Infatti si assiste ad una scena pietosa in cui la madre riceve dal medico, appositamente adibito dal comitato antitubercolare, la desolante conferma che purtroppo una delle sue bimbe è affetta dalla tubercolosi. La madre si dispera, ma brilla davanti a lei la doppia croce che le indica la via della salvezza. La bambina infatti, mediante le cure sapienti dei preposti alle sagge e sante istituzioni, guarisce e ridona la felicità alla genitrice.

Il quarto film, indovinatissimo per la sua curiosa vicenda, si intitola *La taverna del TBC.* E' un cartone animato grottesco e drammatico poichè si scorge la morte davanti a una bimba che si addormenta con la visione del terribile flagello che colpisce particolarmente la gioventù. Passa una ridda di diabolici mostri, che però sono messi in fuga dalle provvidenze dell'Opera antitubercolare la quale raccoglie i suffragi dell'intera Nazione per combattere i propalatori del morbo crudele. Il film si chiude con un coro osannante di campane mentre sullo schermo appare la doppia croce che si tramuta in un albero rigoglioso di fiori.

Conferenza sulla Diagnosi precoce al Gruppo di San Polo

Ieri sera nella sede del Gruppo Fascista di San Polo il camerata dott. Mario Sorgato ha intrattenuto numerosi camerati sulla *Diagnosi precoce.* Presentato al foltissimo uditorio dal vice-fiduciario camerata Bria, il dott. Sorgato ha illustrato con dotta parola la importanza e il valore etico-sociale della campagna intrapresa dal Governo fascista per combattere la tubercolosi, e le provvidenze intese dal Regime per la tutela della razza. Ha poi illustrato ampiamente il significato della giornata odierna, invitando infine tutti i camerati a contribuire nell'ambito delle loro possibilità al successo della manifestazione, il buon risultato della quale sarà un potente contributo alla lotta condotta con ogni impegno per debellare finalmente il male che tante vittime miete ancora, e la vittoria sul quale non sarà lontana se ognuno farà la propria parte. Con il « saluto al Duce » al quale ha risposto un altissimo « A noi », la riunione si è chiusa.

Propaganda al R. Liceo "M. Polo,,

L'opera sacrosanta che in difesa della razza nostra contro il triste flagello della tubercolosi, con tanta attività e con tanto fervore si sta esplicando dal Governo Nazionale ha trovato ieri un illustratore valente ed efficace nel prof. Donato De Francesco, dell'Ospedale al Mare, il quale con opportune e calorose espressioni del Presid. prof. Zolli, ha parlato agli alunni del Liceo e del Ginnasio Superiore riuniti nella grande sala dell'Istituto.

L'oratore, usando un linguaggio piano e semplice, intelligibile anche a profani ed a giovani, ha saputo destare l'interesse dell'uditorio dimostrando, anche per mezzo di belle proiezioni, come si sviluppa e si propaga il terribile bacillo, quali siano i pericoli ch'esso presenta per la società, e quali siano i mezzi più efficaci che la scienza moderna ha saputo mettere a disposizione della società per la difesa contro la propagazione del flagello.

Ha in ultimo illustrato l'efficace e valida azione che il Fascismo va esplicando, sia facendo comprendere a tutti la necessità della diagnosi precoce affinchè la cura riesca veramente efficace, sia con l'apertura di sanatori, di dispensari, di colonie, non trascurando insomma ogni altro mezzo attraverso al quale si possa combattere la santa battaglia per la difesa e la conservazione della stirpe.

Il bel discorso fu applaudito dall'uditorio, il quale espresse all'oratore il proprio compiacimento e la propria riconoscenza per la chiara e persuasiva lezione che aveva destato in tutti vero interesse.

L'attività dei Dispensari

L'attività dei dispensari della città nel mese di marzo 1935 XIII è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale. Visite mediche 812, nuovi visitati 354, trovati affetti da tbc 42, malati in accertamento 23, non riconosciuti tbc 289; malati di ritorno 445; inviati in colonia 19; proposti in San. e Osp. 20; rifornimenti di pnx 120; altre cure 291, visite mediche domiciliari 10; visite domiciliari dell'ass. san. 131; radiografie 36; radioscopie 154.

Materiale distribuito. Disinfettante litri 57, mastelli n. 5, catini 3, sputacchiere 6; olio di merluzzo litri 30, brande 3.

Viveri distribuiti: latte litri 600; buoni alimentari n. 200.

Sussidi di affitto: Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1390.

Sezione dispensariale di S. Barnaba. Visite complessive 247; nuovi visitati 34; trovati affetti da tbc. 6; malati in accertamento 5; non riconosciuti 23, malati di ritorno T.P. 67, T.E. 8, totale 75; predisposti 12, bambini ricoverati al Preventorio Lattanti 2; id. a Pellestrina 2, id. a Norcen 8, id. in campagna 1, proposti per il ricovero in sanatori o Ospedali 1, ricoverati in sanatori o ospedali 9, ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 4; visite domiciliari dell'assistente sanitaria: nuove 6, ripetute 74; esami escreato 24, radioscopie 35.

Materiale distribuito: coperte 1, lenzuola 2.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 1500, disinfettante litri 18.

Sussidi per fitto n. 28 per L. 815.

Latte litri 480, buoni cucine economiche 134.

Terzo elenco delle offerte pro campagna antitubercolare

Baronessa Alba Chiodo L. 50, baronessina Maria Teresa Chiodo 50, signora Rosina Diena 50, dr. Gaudio Ettore Favini 50, signora Pia Lanfranchi 30, co.ssa Margherita Casanuova Jerserich 50, on. amm. Mario Casanuova Jerserich 50, signora Lilla Friedemberg 50, signora Pacragnella de Malfer Luisa 50, co.ssa Margherita Reverdin 50, signora Isabella Schiavi de Brandis 50, signora Anita Solveni 50, signora Maria Damerini 50, co.ssa Dada Algrini 100, signora Netina De Masellis Tricomi 30, co.ssa Vendramina Marcello 50, Istituto Federale di Credito 50, Credito Industriale 200, Banco Ambrosiano 50.

Il teatro musicale veneziano del '700

Ieri alle 18 nella sala di Cà Giustinian, ai SS. Apostoli, sede della Accademia di Musica Antica, il M.o G. G. Bernardi ha tenuto l'annunciata conferenza sul « Teatro musicale veneziano del '700 » per l'Associazione Fascista della scuola primaria.

Dopo aver illustrato in sintesi elegantissima i caratteri della vita e dell'arte del secolo XVIII il Bernardi entra nel vivo dell'argomento.

All'aprirsi del settecento — egli dice — l'opera era costituita da una serie di arie separate da brevi recitativi, e tale rimase per tutto il secolo perchè era la forma più adatta per far brillare il talento dei grandi cantanti, di cui appunto il settecento fu il secolo d'oro. Al pubblico bastava sentar cantar bene, e in ciò era ben servito dalle dive (la Tesi, la Cuzzoni, la Banti, la Borboni, la Todi ecc. ecc. e dai divi quali il Farinelli, il Caffarello, il Pacchierotti, il Guadagni, il Marchesi, ecc. ecc.). E questi grandi virtuosi erano ben serviti dal pubblico che faceva per essi vere pazzie d'entusiasmo.

Da tutto ciò appare giusta la definizione data da un bello spirito del melodramma settecentesco, un pretesto per far sentire eccellenti virtuosi. Questa definizione, esatta per l'opera seria, non lo era per l'opera buffa in cui erano immagine di verità e giusta espressione. L'opera comica a Venezia ha due celebri esponenti in Carlo Goldoni per il libretto, e Baldassare Galuppi, detto il Buranello, per la musica.

La collaborazione di Goldoni e Galuppi in questo genere principiò nel 1750, con quattro opere, tra cui la più importante è il « Mondo alla roversa », di cui il Bernardi espone con brio il gustoso intreccio, dove è preso di mira il predominio della donna nella società settecentesca.

Illustrando quest'opera satirica due scene dell'atto 2.o, contenenti ciascuna un'aria: quella di Aurora e quella di Graziosino. Eseguisce mirabilmente la prima la gentile e valente soprano signora Annita Cipollato Rosada, e la seconda il sempre ottimo interprete prof. Angelo Zoni, accompagnati accuratamente al pianoforte dal bravo maestro Carlo Polac. co. I due simpatici artisti vengono calorosamente applauditi e con essi il loro accompagnatore.

Ma il « Mondo alla roversa », per quanto bellissimo, non è il capolavoro del binomio Goldoni-Galuppi. Tale invece è il « Filosofo di campagna », di cui il Bernardi riassume piacevolmente il libretto. Di questa opera vengono presentate alcune illustrazioni dalla sig.na Piera de Filippi, dalla signora Cipollato e dal basso Angelo Zoni.

Segue la comicissima aria di Don Tritemio « La mia ragione è questa » che il bravo Zoni interpreta con verve e che gli vale i più caldi battimani.

Chiude la serie delle esecuzioni la scena Lesbina-Nardo (Cipollato-Zoni) con un'aria del primo: « Se non sei nata nobile », egregiamente eseguita, e il magnifico duetto d'amore al quale i due artisti danno una interpretazione perfetta. I più vivi e prolungati applausi salutano i due valenti esecutori e il loro accompagnatore.

Riprende la parola il maestro Bernardi che chiude la bellissima conferenza con alcuni suoi versi in dialetto veneziano, assai graziosi e assai bene declamati, che procurano all'illustre conferenziere lunghe e ben meritate ovazioni.

Alla signora Annita Cipollato Rosada, alla signorina Piera de Filippi e al maestro Bernardi furono offerti bellissimi mazzi di fiori.

Corso di contabilità

Ieri sera si è chiuso presso la Scuola Livio Sanudo il corso di contabilità per artigiani e piccoli industriali attuato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Unione Provinciale degli Industriali e la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Hanno presenziato il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, i rappresentanti dell'Unione Provinciale degli Industriali e della Federazione degli Artigiani e l'insegnante sig. Carlo Alberto Jacuponi.

Sono stati interrogati sul programma svolto gli allievi che hanno dimostrato di avere ottimamente seguito le lezioni.

Prima di distribuire i certificati il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha messo in evidenza la necessità per gli artigiani, ed i titolari dei laboratori ed officine di conoscere le fondamentali norme di contabilità e di amministrazione indispensabili per seguire l'andamento delle varie aziende.

Compiacendosi per i risultati ottenuti sia con l'insegnante sig. Jacuponi, che con i frequentanti ha consegnato i certificati ai 23 allievi che bene si sono distinti durante il corso.

Ai migliori allievi furono distribuite dalla Federazione Artigiani dieci copie della « Guida dell'Artigiano » compilata dall'avv. Del Rio.

The e feste al Danieli

Oggi, domenica delle Palme, inizio della settimana Santa, viene sospeso il the del pomeriggio.

Domenica prossima si avrà il grande The di Pasqua.

Orario degli uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia

A cominciare da domani lunedì 15, e fino a nuova disposizione, i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzioneranno per il pubblico con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'orario di Borsa è quello stabilito dal Ministero.

Assemblea Mutua Artieri della Giudecca

La Mutua fra operai artieri e braccianti della Giudecca ha tenuto la sua assemblea annuale statutaria nella sala del Patronato dell'isola. La relazione morale venne tenuta dal presidente sig. Bertoldini mentre quella dei sindaci venne esposta dal sig. Nicolò Dan e il bilancio è stato esposto dal Segretario Grubilo Natale. Dopo l'approvazione del bilancio sono stati riconfermati in carica i due consiglieri e il sindaco uscenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio dei reduci francesi

Una cerimonia a Parigi

PARIGI, 13

Il primo atto del viaggio di amicizia che faranno in Italia gli ex combattenti francesi ha avuto luogo questa sera dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto, alla presenza del Ministro delle Pensioni signor Rivollet, del console [illegible] in primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia in rappresentanza dell'Ambasciatore, attualmente a Stresa, degli addetti militari alla Ambasciata d'Italia, dei generali Gouraud, [illegible] e [illegible] di Parigi, [illegible] presentante il Ministro [illegible] e l'onorevole [illegible] di Parigi, del [illegible] Gonzague, commissario straordinario del Comune di Parigi, del sig. Brunet presidente dei Poilus d'Orient, con e pure di numerose delegazioni di ex combattenti con le loro bandiere.

Alle 18.30, dopo che la fiamma fu ravvivata dalla Federazione degli ex combattenti a piedi, l'Associazione France-Italie ha deposto sulla lapide sacra una corona mentre la musica del 23.o Reggimento di Fanteria coloniale eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza seguita dalla Marsigliese. Dopo il rituale minuto di silenzio la corona è stata ripresa e sigillata entro un cofano con una pergamena in cui era descritta la cerimonia. Questa corona è quella che sarà deposta giovedì 18 aprile sulla tomba del Milite Ignoto a Roma.

La corona ha un metro di diametro interno, è in bleu di Francia artificiale ed in palme fabbricate dai grandi invalidi dell'Hotel des Invalides. Essa è sbarrata da un grande nastro tricolore sul quale è scritto a lettere d'oro: *I combattenti francesi France-Italie.*

Gli onori militari erano resi da un distaccamento armato della guardia repubblicana in grande uniforme. Una folla eccezionalmente numerosa ha assistito alla cerimonia. Prima di ritirarsi la delegazione di ex combattenti italiani ha fatto dono al Museo della fiamma e della medaglia commemorativa.

Giovani cattolici austriaci in visita in Italia

VIENNA, 13

Sono partiti oggi da Vienna per un viaggio di dieci giorni in Italia ed a Roma, 150 giovani delle organizzazioni cattoliche Oestmarkischer Sturmscharen che viaggiano in divisa grigia con il monogramma protocristiano di Cristo sul braccio.

La "coscrizione del lavoro,, prossima in Austria

VIENNA, 13

Si afferma con insistenza che il Consiglio dei Ministri abbia già deciso di istituire prossimamente la «coscrizione del lavoro» in tutta l'Austria per avere larga possibilità di accurata selezione delle reclute del nuovo esercito austriaco non appena la sua ricostituzione sarà divenuta fra tutti i firmatari del trattato di San Germano. Si crede che circa 35 mila giovani saranno chiamati annualmente [illegible] campi di lavoro per rimanervi un anno sottoposti a disciplina di tipo militare. Durante questo periodo saranno compiute le selezioni per l'esercito regolare.

L' "Olimpic,, in demolizione

LONDRA, 13

L'*Evening Standard* pubblica che il famoso transatlantico *Olimpic*, il [illegible] dei quelli britannici attualmente in servizio, è destinato ad essere demolito. Ne è prova il fatto che d'ora innanzi l'*Olimpic* non figurerà più sulla lista delle partenze della compagnia [illegible]. Il giornale aggiunge che il transatlantico ha compiuto dal 1911 ad oggi ben 500 traversate dell'Atlantico. Come si ricorderà, l'*Olimpic* era gemello del *Titanic*.

Sacerdote cattolico condannato per attacchi al nazismo

BERLINO, 13

Il Tribunale Speciale di Rostock ha condannato a 18 mesi di carcere il sacerdote cattolico Leffers per infrazione alla legge che punisce gli attacchi insidiosi contro il regime.

Quartiere commerciale rumeno distrutto dal fuoco

BUCAREST, 13

Un violentissimo incendio ha devastato stanotte a Pascani il quartiere commerciale causando enorme panico e distruggendo una sessantina di negozi e di case d'abitazione. I danni sono ingentissimi. Da tutti i paesi vicini sono accorsi i pompieri per coadiuvare all'opera di spegnimento che tuttora continua.

Due sciagure aviatorie

LONDRA, 13

Giunge notizia da Stoccolma che un aeroplano militare è precipitato a sud della Zelanda. Il pilota è morto.

A tarda ora della notte è rimasto ucciso un ufficiale aviatore della R. Aeronautica inglese mentre stava atterrando con il suo apparecchio a Malmesburry.

Capo comunista russo ucciso

MOSCA, 13

Nelle vicinanze di Sormovo è stato trovato assassinato il comunista Vi[illegible], capo di una sezione di propaganda per la campagna [illegible] nelle fattorie collettive. Questo è il terzo delitto del genere [illegible] regione durante l'ultima settimana.

Serie di quesiti risolti sugli assegni famigliari

ROMA, 13

In una recente riunione il comitato amministratore della Cassa nazionale assegni famigliari agli operai dell'industria, risolvendo alcuni quesiti sottoposti a suo giudizio, ha preso le seguenti deliberazioni: a) l'operaio che esplica diversa attività durante il giorno partecipa al beneficio degli assegni familiari per l'attività principale; b) l'assegno spetta per l'intera settimana qualunque sia il giorno di nascita dei figli o del compimento del quattordicesimo giorno di età; c) all'operaia capo famiglia spetta l'assegno durante l'assenza obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio purchè nel mese precedente sia stato corrisposto l'assegno almeno per una settimana; d) l'operaio sospeso per altra ragione ha diritto agli assegni; e) l'assegno non compete all'operaio che abbia lavorato nella settimana più di 40 ore qualunque sia la ragione di tale eccedente tale limite; f) la corresponsione dell'assegno all'operaio assente dal lavoro per malattia o per infortunio è dovuta semprechè nel corso del mese precedente all'infortunio o alla malattia l'assegno sia stato corrisposto almeno per una settimana; g) agli operai che non sono soggetti all'iscrizione a casse mutue è dovuto l'assegno in caso di malattia per tre mesi al massimo; h) l'assegno compete anche ai lavoratori che pur avendo ridotto l'orario di lavoro non hanno subito una corrispondente riduzione di salario; i) ai fini del diritto agli assegni è considerato capo famiglia l'operaia donna con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti, avente il marito disoccupato o sotto le armi per servizio di leva o come richiamato; l) all'operaio è dovuto l'assegno per gli esposti regolarmente affidati di età inferiore ai 14 anni compiuti; m) il beneficio degli assegni non si estende per i figli adulterini; n) nei Comitati provinciali di sorveglianza ciascun rappresentante può essere sostituito da un supplente anche preventivamente designato; o) è fatto obbligo ai lavoratore di denunziare al datore di lavoro il compimento del quattordicesimo anno di età dei propri figli.

La vasta attività e lo sviluppo della Società per la Storia del Risorgimento

ROMA, 13

Presiedute dal Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, si sono oggi riunite al Ministero dell'Educazione nazionale alle ore 10 la Giunta centrale della Società e alle 17 la Consulta generale della Società stessa.

Il Conte de Vecchi di Val Cismon ha ampiamente illustrato alla Giunta la situazione presente della Società, ringagliardita nella sua nuova struttura e nella sua fervida attività specialmente in questi due ultimi anni. Oggi la Società ha le sue diramazioni provinciali in ben cinquanta Comitati, dei quali un quinto creati ex novo ed ha raggiunto il complesso imponente di circa cinquantamila soci, vale a dire raddoppiato dal 1933 in qui il numero degli iscritti.

Il presidente dopo avere illustrato la situazione finanziaria saldissima della Società, ha precisato le direttive a cui sarà improntato il 23.o Congresso di essa che si terrà a Bologna dall'11 al 14 settembre di quest'anno. In occasione del Congresso saranno pubblicati (anche mercè il fervido aiuto del Comune di Bologna che partecipa all'iniziativa con un contributo di lire 25 mila) 4 volumi di studi sulla storia del Risorgimento: il primo si imperniera sul pensiero e sulla figura di Giosuè Carducci, il secondo riprodurrà il «Libro dei sospetti politici di Bologna» (1833-34) contenente indicazioni su oltre duemilacinquecento patriotti; il terzo conterrà la famosa «Cronaca Rangone» (1831-32); il quarto riprodurrà il cosidetto «libro nero» della polizia di Ravenna (1843-44) nel quale si fa cenno di circa 450 sospetti politici.

Il Conte de Vecchi di Val Cismon informa poi la Giunta sui temi che saranno trattati al Congresso e che illustreranno: il primo le «influenze europee sull'Italia e la forza italiana di rinnovamento nel XVIII secolo», e il secondo «l'Italia nell'età napoleonica vista nel suo aspetto politico, nelle sue trasformazioni sociali, nei suoi ideali nazionali». Oltre questi temi generali saranno svolte, sulla storia del Risorgimento, altre comunicazioni di argomento vario che dovranno essere presentate alla presidenza della Società entro il 31 luglio prossimo.

Il presidente comunica infine la sua decisione che il Congresso dedichi una particolare seduta all'organizzazione dei Musei del Risorgimento. Nella sua ampia rassegna il Conte de Vecchi di Val Cismon illustra poi la vasta attività culturale e l'efficace propaganda svolta dai Comitati provinciali della Società e dà notizia della significativa iscrizione come socia perpetua avvenuta oggi dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Dopo avere informato i membri della Giunta sull'andamento dei lavori in corso per la nuova sede della Società (che sarà, come è noto) sistemata nel Vittoriano dove con cerimonia solenne saranno inaugurate il 24 maggio prossimo la cripta del Soldato ignoto e la sala delle bandiere dei Reggimenti disciolti), il presidente conclude dando notizie dei recenti importantissimi acquisti fatti per il Museo del Risorgimento; tra essi di fondamentale importanza sono le carte già Nelson Gay e la raccolta Coltelletti. Per altre collezioni di grande importanza storica sono in corso trattative di acquisto.

Nel pomeriggio si è poi riunita la Consulta centrale della Società per la storia del Risorgimento convocata perchè i presidenti dei Comitati provinciali riferissero sull'attività dei Comitati stessi.

Il Conte de Vecchi di Val Cismon ha dato la parola fra gli altri al rettore dell'Università di Padova prof. Anti, al sen. conte Orsi per Venezia. Dalle relazioni sull'attività dei Comitati è risultata ancora meglio confermata la magnifica opera che, attraverso queste sue diramazioni, la Società nazionale per la storia del risorgimento ha svolto durante il recente periodo della sua rinnovata organizzazione. Il presidente ha chiuso la riunione [illegible] piacendosi vivamente per il lavoro fin qui realizzato e tracciando le direttive per l'attività futura.

In particolare egli ha richiamato l'attenzione degli intervenuti [illegible] do si dedicano i Comitati della Società ed ha dato l'avvio ad una ampia discussione sulla questione dei Musei locali del Risorgimento. Il Conte de Vecchi di Val Cismon ha infine precisati i rapporti e fissati i limiti dell'attività svolta dal R. Istituto per la storia moderna e contemporanea, e dalla Società nazionale per la storia del Risorgimento, organi entrambi della Giunta centrale per gli studi storici dalla quale direttamente dipendono, e dopo aver illustrato i compiti del prossimo Congresso di Bologna, ha presentato alla Consulta il bilancio consuntivo 1934 e il preventivo 1935 illustrando le varie voci. L'assemblea ha approvato i bilanci per acclamazione.

I lavori di consolidamento in destra dell'Adige

CAVARZERE, 13

L'altro ieri, nella sede del R. Magistrato alle Acque di Venezia, è stato proceduto alla concessione di appalto degli importanti lavori di consolidamento della difesa in destra dell'Adige, da Lezze alla località Traverragno, i quali importano una spesa preventiva di 3 milioni e cinquecentocinquantamila lire.

Detti lavori sono stati divisi in due distinti lotti, dei quali sono state deliberatarie le ditte ing. Mattioli di Badia Polesine, per il tronco importante la somma di 1 milione novantomila lire, che ha offerto la riduzione di lire 33.75 per cento, e Bidorini Giovanni di Venezia, per l'altro tronco, dell'importo di lire un milione seicentocinquantamila. Anche questa ditta ha rilevato il lavoro con la eccezionale offerta di riduzione di ben lire 33.90 per cento.

Cosicchè la somma prevista nel progetto elaborato da un tecnico valoroso e temperato, quale è il cav. ing. Lieci del R. Genio Civile di Rovigo, è stata decurtata in appalto nientemeno che di oltre un milione e duecentotrentamila lire.

Si crede che entrambi i lotti di quest'opera gigantesca, la quale importa quindi una somma complessiva di circa 2 milioni e quattrocentomila lire, saranno iniziati contemporaneamente entro la fine del mese in corso.

Come già abbiamo altre volte accennato, in questi lavori troveranno occupazione giornaliera da 700 a 800 braccianti e per un periodo di due anni circa, in cui saranno posti in opera ben 500 mila metri cubi di terra e 30 mila metri cubi di sasso.

Le raccolte trivulziane restano a Milano

MILANO, 13

Oggi il Podestà di Milano si è recato in volo a Torino, dove ha avuto un convegno col Podestà di quella città. In seguito a cordiale intesa, il Podestà di Torino, mosso da alto senso di comprensione del rammarico della cittadinanza milanese per l'esodo delle raccolte trivulziane, ha rinunciato a favore del Comune di Milano all'acquisto delle preziose raccolte, per le quali alcuni generosi cittadini milanesi hanno già offerto un largo contributo. Il Podestà di Milano, altamente apprezzando il fraterno fascistissimo gesto del Podestà di Torino, in segno di affettuosa riconoscenza ha promesso in dono alla Città Sabauda il ritratto di Antonello da Messina e il libro d'oro del Duca di Berry di van Dyck, pervenuto da Torino e già di proprietà dai Duchi di Aglè.

Coniugi uccisi a fucilate

NAPOLI, 13

Nel comune di Vietri, presso Potenza, a causa di vecchi rancori, il contadino ventiduenne Rosario Pascaretta ha ucciso con quattro colpi di fucile i coniugi Michele Giona e Lucia Farnolo, rispettivamente di 20 e 21 anni. L'omicida è latitante e ricercato dai carabinieri.

Un altro emigrato tedesco vittima della Gestapò

PARIGI, 13

Il *Paris Midi* scrive che la polizia svizzera ha aperto un inchiesta in seguito alla misteriosa scomparsa dell'emigrato Mendelsohn. Si teme che il Mendelsohn sia stato assassinato e si ricolega la sua scomparsa da Ascona, avvenuta già da qualche settimana, con il contemporaneo apparire nella città [illegible] del famigerato Wesemann, implicato nell'affare Jacob.

I primi volumi della edizione nazionale carducciana

BOLOGNA, 13

Con i volumi di poesie: «Primi versi» (fino al 1859) e «Juvenilia e Levia Gravia» ha avuto inizio la pubblicazione della edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci, decretata dal Regime quale omaggio alla memoria del Poeta nel centenario della nascita.

Al primo volume è premessa una avvertenza con cui gli ordinatori dell'edizione rendono conto dei criteri adottati. I volumi, ordinati da un Comitato presieduto da S. E. Federzoni e curati dalla Casa Editrice Zanichelli, saranno venticinque: Primi versi (fino al 1859); Juvenilia e Levia Gravia, Giambi ed Epodi e Rime nuove, Odi barbare e Rime e ritmi; Prose giovanili (fino al 1860); Primi saggi; Discorsi letterari e storici; Studi sulla Letteratura italiana dei primi secoli. I trovatori e la cavalleria; Dante, Petrarca, Boccaccio e l'Umanesimo, La cultura estense e la gioventù dell'Ariosto, L'Ariosto e il Tasso; Lirica e storia nei secoli XVII e XVIII, Il Parini maggiore; Il Parini minore; Poeti e figure del Risorgimento; I Leopardi; Il Manzoni e minori ottocentisti; Scritti di storia e di erudizione; Bozzetti e scherme; Confessioni e Battaglie I e II, Ceneri e Faville I e II; Versioni da classici e da moderni. Seguiranno poi due volumi di Appendice, dei quali uno contenente le più importanti varianti delle poesie e l'altro gli appunti autobiografici.

Quanto alle poesie, tutti sanno che le ultime edizioni carducciane lasciarono alquanto a desiderare a causa delle particolari condizioni in cui vennero pubblicate. Per il loro testo, i nuovi editori si sono diligentemente attenuti agli autografi (per le poesie inedite) e alle stampe curate dal Carducci (per le poesie edite). In calce ad ogni poesia, per la prima volta, è stata posta la data di composizione; e in fine ad ogni volume si dà l'elenco cronologico di tutte le poesie del volume stesso, cosicchè al lettore tutta la produzione poetica del Carducci si presenterà in ordine secondo l'anno e il giorno di composizione. Le note con cui il Carducci illustrò alcune delle sue poesie sono state naturalmente mantenute; a queste note gli editori han creduto di dover aggiungere qualche loro postilla, distinta, «affinchè il lettore abbia subito in pronto la spiegazione di accenni, oscuri ormai quasi a tutti e che perciò si trovino schiariti da noi contemporanei al Carducci e meglio forniti di mezzi acconci a interpretarli». Le poesie o frammenti inediti, che erano conservati tra le carte carducciane, seguono in appendice a ogni raccolta organica. Può darsi che nel corso dell'edizione venga in luce qualche altro scritto del Carducci; e gli editori lo riprodurranno nell'Appendice dell'Opera. Intanto, mentre escono i due primi volumi, i compilatori proseguono alacremente nel lavoro di ordinamento e di stampa. I ventitre volumi che rimangono usciranno uno ogni mese.

La giornata delle due croci

Un'iniziativa delle dame di Corte

ROMA, 13

La celebrazione romana della giornata delle due croci è caratterizzata da molteplici iniziative. Alla Reggia le dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina offriranno la loro collaborazione alla vendita del materiale, che si svolgerà precisamente nel grande cortile del Reale Palazzo.

Il discorso dell'on. Biagi a Milano

MILANO, 13

Le manifestazioni della campagna antitubercolare della provincia hanno avuto l'inizio ufficiale con il discorso pronunciato oggi nel pomeriggio al teatro Manzoni dal presidente dell'Istituto per la previdenza sociale on. Biagi il quale ha ricordato che l'Istituto in parola ha fornito 36.479.958 giornate di assistenza con una spesa di lire 665.473.261. L'oratore, i cui frequenti accenni ai risultati conseguiti nella campagna voluta ed attuata per impulso del Duce sono stati sottolineati da espressioni di consenso, è stato alla fine vivamente applaudito.

Un'aquila uccisa a Melzo

MELZO, 13

Un'aquila reale è stata ieri uccisa nelle campagne di Melzo dall'agricoltore Giannino Bianchi. Questi si trovava nella vicinanze della Cascina Rossa quando tra i rami di un pioppo scorgeva un uccello di eccezionale grossezza. Deciso a non lasciarsi sfuggire l'insolita selvaggina, il Bianchi sparò un colpo di fucile. L'aquila si avventò con i suoi artigli contro lo sparatore, che però con un secondo colpo riuscì ad abbatterla.

Si tratta d'un bellissimo esemplare, che misura due metri di apertura di ali. Si ritiene che l'aquila sia fuggita da qualche giardino zoologico o da qualche circo, poichè ad un piede aveva una piccola catena.

La morte del gen. Doletti

BOLOGNA, 13

Improvvisamente in Roma, dove era stato chiamato per motivi del suo servizio, è morto ieri mattina il generale comm. Giuseppe Doletti, uno dei più valorosi ufficiali del nostro Esercito, padre amatissimo del redattore del «Resto del Carlino» dott. Mino Doletti.

Coltissimo, di speciale rettitudine, di chiara e sagace intelligenza, di alto valore, il generale Doletti si era rivelato un [illegible] esempio di attaccamento al dovere. Il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha espresso alla famiglia i sentimenti del suo vivo cordoglio.

Il "Campidoglio,, e il "Birmania,, giunti a Massaua

ASMARA, 13

Sono giunti a Massaua i piroscafi *Campidoglio* e *Birmania* con reparti di truppe e materiali destinati a questa Colonia.

La "Vulcania,, di ritorno a Messina

MESSINA, 13

Proveniente dall'Africa Orientale è giunta la motonave *Vulcania*. Cinquecento operai messinesi sono stati ingaggiati per l'Africa Orientale e lasceranno Messina fra il 15 e il 16 del mese. Questa disposizione del Capo del Governo è stata accolta col più vivo entusiasmo dai nostri lavoratori che sono fieri di essere stati prescelti per fiancheggiare la mano d'opera di altre regioni.

Partenze di operai

ROMA, 13

Sono partiti da Roma per l'Africa Orientale 250 operai specializzati. Ad essi ha portato il saluto delle Camicie Nere di Roma il Segretario federale, il quale ha parlato loro della funzione del lavoro nel Regime fascista e sulla collaborazione corporativa.

Il trattamento agli statali richiamati alle armi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamati alle armi per mobilitazione.

Due tedeschi fermati a Livorno

[illegible]

LIVORNO, 13

Le autorità di Pubblica Sicurezza hanno proceduto oggi al «fermo» di due sudditi germanici i quali apparentemente non avrebbero avuto ragione alcuna di trovarsi a Livorno. I due fermati sono: Jansen Mathias di Joseph da Dusseldorf, d'anni 21, e Schulte Joachim di Hugo, anch'egli di 21 anno, nato a Napoli, ma residente in Germania.

I due hanno asserito di essere commercianti, ma, data la loro giovanissima età ed anche per altre circostanze, si ha ragione di ritenere che la professione da loro declinata alle autorità di Pubblica Sicurezza sia tutt'altro che quella realmente esercitata.

Il premio Michelangelo Vivaldi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera reca un R. D. contenente l'autorizzazione alla R. Università di Padova ad accettare una donazione per l'istituzione del premio Michelangelo Vivaldi.

La prima vittima dei bagni

Ragazzo annegato nel Tevere

ROMA, 13

La stagione balneare fluviale si è iniziata con una sciagura nella quale ha trovato la morte un ragazzo quattordicenne. Il fatto è avvenuto a 70 metri a valle del Ponte del Littorio. Sulla riva destra, due ragazzi si sono svestiti e profittando della giornata calda, sono scesi nelle acque del Tevere. Mentre uno si fermava sulla riva, l'altro, più audace, si spingeva in mezzo al fiume con l'intento di nuotare, ma colpito da malore improvviso o preso in qualche vortice, scompariva sott'acqua senza più venire a galla. Il compagno che aveva assistito angosciato alla sciagura, si è dato ad invocare soccorso. Accorsero dei barcaioli, ma le prime ricerche riuscirono vane. Furono raccolti i suoi indumenti e portati al Commissariato di P. S. che si sta interessando dell'identificazione del poverino, di cui il superstite ignorava il nome. Finora il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Cronaca di Chioggia

Pel funzionamento del nuovo acquedotto

In questi giorni il Commissario del Comune ha annunciato la messa in marcia del nuovo impianto dell'Acquedotto di Chioggia. La importanza di tale avvenimento è riconosciuta da tutti i cittadini memori delle passate sofferenze e delle superate difficoltà. L'opera costituisce per Chioggia l'inizio sicuro di un rinnovamento.

E' certo che la larga capacità dell'impianto permetterà una trasformazione dei più importanti servizi pubblici e la soluzione del problema della fognatura. Chioggia è così avviata verso il suo risanamento igienico.

V'è chi pensa possa il cammino essere ancora lungo e difficile, ma la popolazione fa assegnamento sulla saggezza e sulla energia del Commissario del Comune affinchè siano ottenute le maggiori facilitazioni e concessioni.

E', prima di tutto, invocato un ritocco alla tariffa presa, affinchè l'acqua possa essere erogata ad un prezzo in armonia alle umili condizioni della maggioranza degli abitanti, e ciò anche per aumentare il consumo. E' pure richiesto l'esonero spese allacciamento per i vecchi utenti dell'impianto ed una diminuzione per i nuovi, come pure il mantenimento delle fontane in esercizio, riscontrandosi impossibile servire il paese con sole quattro fontane. Si invoca infine sia abolita la garanzia di consumo, alla quale il Comune viene obbligato con un onere molto sensibile.

Acquedotto

Il Commissario Prefettizio essendo fin dal 28 marzo u. s. entrato in esercizio il nuovo acquedotto invita

1.o I proprietari di stabili (anche di quelli attualmente serviti dal vecchio acquedotto) a presentare domanda di allacciamento (presa), alla concessionaria Società Anon. per l'Acquedotto di Chioggia, via Cesare Battisti 295;

2.o Gli attuali utenti del vecchio acquedotto a presentare domanda di utenza e firmare il nuovo contratto; e ciò entro il termine massimo di giorni trenta dalla data di disdetta del contratto in corso, disdetta data congiuntamente dal Comune e dalla Società;

3.o Coloro che presentemente non sono utenti dell'acquedotto a presentare domanda di utenza al più presto e comunque non oltre il 31 maggio corrente anno, sotto pena delle sanzioni previste dalle leggi e regolamenti in vigore.

Al Verdi

Continuano con successo le proiezioni della pellicola «L'uomo che voglio», successo dovuto alla squisita interpretazione degli artisti, al succedersi incalzante di scene drammatiche e passionali che incatenano lo spettatore.

Conferenza

Oggi alle ore 17 nella sala maggiore del Palazzo Comunale, il concittadino prof. dott. Luciano Magni primario medico dell'Ospedale al Mare di Venezia, libero docente all'Università di Bologna, terrà una conferenza di propaganda sulla V. campagna del francobollo antitubercolare e per la Giornata delle Due Croci.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Bolognesi situata a S. Giacomo sotto ai portici.

TEATRO VERDI — «L'uomo che voglio». Ultima sera del capolavoro drammatico passionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 105 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 15 Aprile 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: [illegible]

Il comunicato ufficiale sui risultati della Conferenza di Stresa

Una sintesi del Duce: "La solidarietà vigilante ed attiva delle tre Potenze intervenute assicura la tranquillità dell'Europa,,

La riconoscenza di MacDonald e Flandin al Duce - La prossima Conferenza di Roma e il riarmo dell'Ungheria, dell'Austria e della Bulgaria

L'alto valore degli accordi nel comunicato ufficiale

STRESA, 14. — Ecco il comunicato ufficiale relativo ai risultati della Conferenza tripartita:

Deliberazioni comuni

I rappresentanti dei Governi di Italia, di Francia e del Regno Unito hanno esaminato a Stresa la situazione generale Europea sulla base dei risultati degli scambi di vedute svoltisi in questi ultimi tempi, della decisione presa il sedici marzo dal Governo Germanico, nonchè delle informazioni raccolte dai Ministri Britannici nelle visite fatte in varie capitali europee. Avendo considerate le conseguenze di tale situazione in relazione alla politica definita nelle intese intervenute tanto a Roma che a Londra, si sono trovati d'accordo sulle varie questioni che hanno esaminato:

1.) Essi hanno concordato una linea di condotta comune da seguire nella discussione del ricorso presentato dal governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni.

2.) Le informazioni raccolte li hanno confermati nell'avviso che conviene continuare i negoziati per l'auspicato sviluppo della sicurezza nell'Europa orientale.

La situazione austriaca

3.) I rappresentanti dei tre Governi hanno proceduto ad un nuovo esame della situazione Austriaca. Essi confermano le dichiarazioni Anglo-Italiane del diciassette febbraio e del ventisette settembre 1934 con le quali i tre governi hanno riconosciuto che la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria continuerà ad ispirare la loro politica comune. Riferendosi al protocollo Italo-Francese del sette gennaio 1935 ed alle dichiarazioni Franco-Inglesi del tre febbraio 1935 con le quali è stata riaffermata la decisione di consultarsi sulle misure da prendere nel caso in cui l'integrità e la indipendenza dell'Austria fossero minacciate, essi hanno convenuto di raccomandare la riunione ad una data prossima dei rappresentanti di tutti i governi indicati nel protocollo di Roma, allo scopo di concludere gli accordi relativi all'Europa centrale.

4.) Per ciò che concerne il patto aereo proposto per l'Europa occidentale, i rappresentanti dei tre governi confermano i principii e la procedura da seguire, quali sono stati contemplati nel comunicato di Londra del tre febbraio e convengono di proseguire attivamente lo studio della questione allo scopo di preparare un trattato fra le cinque potenze invitate nel comunicato di Londra come pure gli accordi bilaterali che potrebbero accompagnarlo.

Il problema degli armamenti

5.) Nel passare al problema degli armamenti, i rappresentanti delle tre potenze hanno ricordato che il comunicato di Londra contempla « un accordo da negoziarsi liberamente con la Germania, destinato a sostituire le clausole corrispondenti della parte quinta del trattato di Versailles; essi hanno attentamente considerato la recente [illegible] ca del Governo Germanico e le informazioni fornite da Sir John Simon sulle sue conversazioni col Cancelliere Germanico [illegible] mento.

I rappresentanti dei tre Governi hanno constatato con rammarico che la ripudiazione unilaterale da parte del Governo Germanico, nel momento in cui erano in corso dei passi per giungere ad un accordo liberamente negoziato sulla questione degli armamenti, ha [illegible] sso la fiducia dell'opinione pubblica nella sicurezza di un pacifico ordinamento. Inoltre la vastità del programma di riarmo, dichiarato dalla Germania e già in avanzato corso di esecuzione, aveva tolto valore ai dati quantitativi sui quali si erano basati finora gli sforzi per raggiungere il disarmo e compromesse le speranze che accompagnavano tali sforzi. Ciò nonostante i rappresentanti dei tre governi riaffermano il loro vivo desiderio di mantenere la pace creando un sentimento di sicurezza e dichiarano, per parte loro, che essi continueranno a desiderare di unirsi ad ogni tentativo pratico tendente a promuovere un accordo internazionale per la limitazione degli armamenti.

6.) I rappresentanti dei tre Governi hanno preso conoscenza del desiderio espresso dagli Stati il cui statuto militare è stato rispettivamente definito dai trattati di San Germano, di Trianon e di Neuilly di ottenere la revisione di tale Statuto. Essi decidono di informarne, per il tramite diplomatico, gli altri Stati interessati. Essi sono d'accordo di raccomandare agli altri Stati interessati di esaminare tale questione al fine di regolarla per mezzo di convenzione nel quadro delle garanzie generali e regionali di sicurezza.

Il trattato di Locarno

I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito hanno fatto la seguente dichiarazione comune per quanto concerne il Trattato di Locarno: « I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito, potenze che sono firmatarie del Trattato di Locarno soltanto in qualità di garanti, riaffermano formalmente tutti gli obblighi che, in base a tale trattato, spettano a queste Potenze e dichiarano che esse intendono, occorrendo, di adempiervi fedelmente ».

Avendo le due Potenze assunto tali obblighi rispetto a tutte le altre parti del Trattato di Locarno, la presente dichiarazione comune, fatta alla Conferenza di Stresa, alla quale partecipa la Francia, sarà ufficialmente comunicata ai Governi germanico e belga.

La dichiarazione finale

Le tre Potenze, la cui politica ha per fine il mantenimento collettivo della pace nell'ambito della Società delle Nazioni, constatano il loro completo accordo di opporsi con tutti i mezzi adatti ad ogni ripudiazione unilaterale di trattati, suscettibile di mettere in pericolo la pace in Europa; a tal fine esse agiranno in stretta e cordiale collaborazione.

Dopo la lettura dei testi, il Capo del Governo ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza. Egli ha aggiunto che tali lavori potevano essere considerati con soddisfazione E CHE LA SOLIDARIETA' VIGILANTE E ATTIVA DELLE TRE POTENZE INTERVENUTE ERA TALE DA ASSICURARE LA TRANQUILLITA' DELL'EUROPA.

Il saluto di MacDonald al Duce

Il sig. Ramsay Mac Donald ha risposto al Duce nei termini seguenti:

« Non possiamo lasciarVi partire senza porgerVi i nostri più sinceri ringraziamenti per il modo con cui ci avete ricevuto in Italia e per la maniera con la quale avete presieduto ai nostri lavori. Se noi siamo usciti felicemente dalle nostre difficoltà sono sicuro che ciò è dovuto in gran parte alle cordiali relazioni che abbiamo potuto avere gli uni con gli altri durante questi quattro giorni. Il nostro compito era veramente difficilissimo. Avevamo un programma di lavoro che sarebbe già stato molto difficile ad eseguire per una sola nazione. Il problema diventava straordinariamente delicato poichè si trattava di tentare di raggiungere una decisione comune fra tre Nazioni. Voi avete la Vostra opinione pubblica e noi pure. Niente senza dubbio ci avrebbe permesso di riuscire all'infuori della ferma risoluzione di raggiungere un accordo e di fornire una dimostrazione della nostra solidarietà. L'alternativa attuale comprende da un lato la pace e dall'altro la guerra. Il signor Mussolini ha ben compreso i miei sentimenti ed i sentimenti del mio Paese. Noi dobbiamo mantenere aperta fino all'ultimo momento la porta della pace e se essa dovrà essere chiusa è necessario che non sia per opera nostra. Lasciamo agli altri di farlo, se vogliono. Per di più, se essa si chiude, è necessario che ciò non avvenga dietro le scene, ma nella piena luce del meriggio, affinchè ciascuna nazione onesta e ragionevole sappia chi è il responsabile. *Ringrazio, dunque, molto sinceramente il signor Mussolini per la parte svolta da Lui e dal suo Paese. Vorrei parimenti ringraziare, mentre me se ne offre l'occasione, i miei colleghi francesi per il loro spirito di collaborazione. Spero che da parte loro comprenderanno che abbiamo fatto del nostro meglio per dar loro soddisfazione.*

Permettetemi di dirVi ancora una volta, per concludere, signor Presidente, tutta l'ammirazione che noi proviamo per il modo con il quale avete condotto i lavori di questa conferenza ».

Il ringraziamento di Flandin

Il sig. Flandin ha pronunciato le seguenti parole:

« Desidero associarmi ai ringraziamenti ed alle felicitazioni che il sig. Mac Donald ha rivolto al sig. Mussolini. Noi abbiamo raggiunto un risultato sostanziale soltanto grazie alla nostra stretta collaborazione ed alla nostra unità di pensieri per il mantenimento della pace. Tuttavia non facciamoci illusioni. Noi urteremo in avvenire contro altre difficoltà analoghe. Spero soltanto che esse non siano ancora più gravi. Penso tuttavia che noi le vinceremo se continuiamo a dar prova dello stesso spirito di collaborazione altiva e realista, come durante queste discussioni. Nessuno certamente potrà dirigerle meglio dell'Uomo che nella vita ha dato tante prove di realismo attivo nel governo del suo Paese. Desidero altresì ringraziare i miei colleghi britannici del concorso che hanno arrecato alla soluzione delle questioni che interessano più specialmente la Francia. Il mio Paese sarà particolarmente sensibile alla dichiarazione comune che l'Italia ed il Regno Unito hanno voluto fare per rinnovare il Trattato di Locarno. Personalmente io ne sono loro profondamente riconoscente ».

L'ultima giornata di Stresa

La solenne riunione di chiusura - Il Duce riceve presentati dal Conte Volpi gli industriali francesi - La partenza delle Delegazioni - Il Duce lascia Stresa

STRESA, 14. — (B.P.) MacDonald, Flandin, Laval Simon e più tardi il Duce hanno lasciato Stresa. Solamente nel pomeriggio la pioggia ha cessato di cadere e il sole ha fatto una breve comparsa fra i monti incappucciati di neve.

L'ulivo pasquale al Duce

Stresa si è svegliata, in questo Domenica delle Palme, più tardi del solito a causa del tempo, ma all'albergo delle Isole Borromee si era già in piena funzione. Gli uffici di dattilografia erano in faccende per preparare i comunicati tanto attesi dalla stampa internazionale. All'Isola Bella il Duce era al lavoro, ma prima ancora aveva ricevuto, in questo santo giorno, il dono dell'ulivo. Don Giacomo Della Mimosa, parroco dell'isola, ha voluto offrire a Benito Mussolini un ramo d'ulivo legato con un nastro dai colori nazionali, considerandolo come uno dei suoi parrocchiani.

Verso le 10 è giunto il primo motoscafo recante i Ministri inglesi e gli altri funzionari del seguito; pochi minuti dopo arrivava la delegazione francese. La firma dei documenti è avvenuta nel salone della Musica. Il Duce sedeva con le spalle ai finestroni dai quali penetrava la luce grigia e scialba di una mattinata piovosa. I monti contornanti il lago appena si intravvedevano dietro una cortina poltrona presidenziale era il Sottodensa di foschia. A destra della segretario italiano per gli Affari Esteri on. Suvich, a sinistra il barone Aloisi. I delegati inglesi erano disposti lungo il lato destro del tavolo, i delegati francesi sedevano sul lato sinistro. Di fronte a Mussolini erano i funzionari a disposizione della presidenza.

Alle 13 tutto era terminato. Sir John Simon aveva precedentemente abbandonato l'Isola Bella, dopo essersi congedato dai presenti e scusato. Egli aveva espresso fin da ieri l'intenzione di riabbracciare il figliolo reduce dall'India, prima di recarsi a Ginevra. A tale uopo il Capo del Governo aveva disposto perchè un trimotore celerissimo lo conducesse ad Alassio. Senonchè stamane le condizioni atmosferiche e la nebbia fittissima hanno impedito al Ministro degli Esteri britannico di recarsi per via aerea; ha quindi dovuto partire prima per essere in tempo ad Alassio.

Gli industriali francesi

Appena compiuta la firma le delegazioni facevano ritorno all'Albergo delle Isole Borromee.

Alla schiera delle varie centinaia di giornalisti si era aggiunto oggi il folto gruppo degli industriali francesi, che in questi giorni compiono in Italia un giro per visitare i nostri principali stabilimenti e le più importanti opere del Regime. E' per loro una fortunata coincidenza quella di poter essere presenti, in questa ridente cittadina, ad uno dei momenti più interessanti della storia internazionale.

Ma la loro gioia maggiore è stata quella di apprendere, a mezzo del Conte Volpi di Misurata che il Duce avrebbe accordato loro udienza, dopo la colazione che Flandin ha offerto in onore delle delegazioni.

All'albergo delle Borromee, poco prima delle 13, ecco giungere una potente automobile; al volante è il Duce, il quale è ricevuto sulla porta da Flandin e da Laval. Mussolini percorre il salone, salutato deferentemente dai presenti. Durante la colazione il Duce, che aveva alla destra Flandin e alla sinistra MacDonald, appariva di umore bellissimo ed ha conversato animatamente con i due uomini di Stato.

Uno dei saloni dell'albergo pareva trasformato in un teatro di posa cinematografica: riflettori, cinematografi, uno stuolo di fotografi. Gli uomini di Stato si sono, con molta pazienza, sottoposti al fuoco degli obbiettivi fotografici e cinematografici.

Quindi il Duce ha ricevuti, presentati dal Conte Volpi, gli industriali francesi. Essi hanno espresso la loro ammirazione per il progresso che l'Italia ha compiuto in un così breve volger d'anni. « Nel giro effettuato attraverso le principali città della Penisola: Genova, Roma, Venezia, Torino, Milano, e presso i principali stabilimenti — hanno detto — abbiamo avuto modo di constatare quale profonda trasformazione abbia avuto questa Nazione e come lo spirito di laboriosità sia altrettanto profondo quanto il sentimento nazionale. La visita a Littoria ed a Sabaudia ha lasciato in noi una profonda impressione; come pure Roma, questa città che molti di noi conoscevamo in precedenza, ci è apparsa sotto una luce completamente nuova e ancor più ci ha fatto comprendere quanto profonda sia, in tutte le sue manifestazioni, l'opera del Regime fascista ». Infine si sono dichiarati orgogliosi di poter essere presenti oggi ad un atto della storia inteso a dare tranquillità e sviluppo economico al mondo.

I commiati cordiali

Il Duce lasciava quindi l'Albergo delle Isole Borromee e in motoscafo si dirigeva all'Isola Bella. Poco dopo, rimontato sulla imbarcazione, si recava a Pallanza, dove la popolazione schierata gli ha tributato una calorosa dimostrazione. Il Duce, dopo aver posto la firma sull'apposito albo, si è portato vicino al monumento ai Caduti. Quindi ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili.

Alle ore 16, salutato dal conte Ciano e dal Sottosegretario Suvich è partito per Ginevra il signor Laval. Alle 18.42 ha lasciato Stresa il Premier inglese Ramsay MacDonald. Alla stazione prestava servizio d'onore una compagnia del 53.o Fanteria con bandiera e musica. A salutare il Capo del Governo inglese si è recato alla stazione anche il Duce, insieme al conte Galeazzo Ciano, all'on. Suvich e all'on. Starace; poco dopo giungeva MacDonald, unitamente agli altri membri della delegazione britannica. I due uomini di Governo, conversando cordialmente, si sono avviati lentamente verso l'interno della stazione, mentre la banda intonava l'Inno inglese. Intanto il convoglio giungeva in stazione e il Duce accompagnava l'ospite fino al vagone riservato. MacDonald dal predellino ancora una volta ha voluto scambiare un cordiale saluto col Capo del Governo italiano; poi, postosi al finestrino, vi è rimasto finanto che il convoglio non ha superato la tettoia.

Il Duce rimontato al volante della sua automobile, unitamente al conte Ciano si è diretto all'Arenile ove, salito nel motoscafo, ha raggiunto questa volta non l'Isola Bella, ma l'Isola dei Pescatori. Una gradita sorpresa ricevevano gli abitanti di quel lembo di terra quando vedevano attraccare al pontile un motoscafo e scenderne agilmente il Duce. La popolazione tutta l'ha circondato, applaudendo freneticamente, ed i bimbi gli sono stati subito d'attorno. Il Capo del Governo ha voluto consumare il pranzo in quell'alberghetto, dimostrandosi lieto e sorridente. Indi, sempre in motoscafo, tornava a Stresa per recarsi alla stazione, a salutare il Presidente del Consiglio francese, partente. Anche fra i due uomini di Stato latini il saluto è stato cordialissimo. Flandin è rimasto al finestrino fino a che il treno è uscito dalla stazione, salutando romanamente, mentre la banda suonava la Marsigliese.

Nella serata il Duce ha lasciato Stresa.

Simon ad Alassio

ALASSIO, 14. — Nel pomeriggio Sir John Simon è giunto qui in automobile proveniente da Stresa per intrattenersi qualche ora con il figlio, la nuora e il nipotino, i quali sono da tempo ospiti della nostra città. Alassio, tutta imbandierata, ha fatto a Simon simpatiche accoglienze.

Il Ministro è stato ricevuto nel Club inglese dal Prefetto, dal Segretario federale, dal preside della Provincia di Savona, nonchè dal Podestà, dal Segretario del fascio locale e da molte autorità della provincia e cittadine.

Dopo essersi intrattenuto con le autorità, i giornalisti ed i membri della colonia inglese, riuniti nel Club, Sir John Simon ha passato in rivista i Balilla che prestavano servizio d'onore e si è vivamente compiaciuto con i dirigenti dell'Opera per il loro magnifico contegno e la loro tenuta. Il Ministro è ripartito alle ore 21 alla volta di Genova e di Ginevra.

Hitler alla Conferenza di Roma?

BUDAPEST, 14. — I giornali annunciano la riunione a maggio a Roma di una Conferenza danubiana dopo il Consiglio della Società delle Nazioni ed un convegno a sei con l'eventuale intervento di Hitler. L'inviato del giornale « Az Est » scrive che occorre essere preparati: L'Italia per la difesa dell'Austria ammetterà al tavolo della discussione la Piccola Intesa, questa si adopera intanto con ogni mezzo di propaganda per presentare come un fatto compiuto la sua amicizia con l'Italia. Il giornale aggiunge che se la questione della parità dei tre Stati disarmati sarà risolta favorevolmente, vi è la possibilità di eliminare in uno spirito di cordialità i contrasti danubiani.

Il "Memorandum,, della Francia alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 14. — Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato stamane il memorandum che il Governo francese ha presentato alla Società delle Nazioni in seguito alla decisione del Governo tedesco del 16 marzo.

Dopo avere rammentato l'annuncio del riarmo del Reich dato dal Cancelliere tedesco agli Ambasciatori delle potenze a Berlino e dopo aver constatato che nelle loro disposizioni essenziali le clausole militari dei trattati di pace sono state così formalmente ripudiate, e dopo avere affermato che ciò costituisce la realizzazione dei piani lungamente e metodicamente perseguiti in segreto, il memorandum dichiara:

« Un anno fa l'Europa intera si era impressionata per l'aumento del bilancio militare previsto dal Reich per l'esercizio 1934-35 ed il Governo francese aveva visto in questa previsione di spesa (d'altra parte largamente superata in seguito) un indice della risoluzione del Governo tedesco di continuare il suo riarmo in limiti di cui esso intendeva essere il solo giudice ». In una nota consegnata l'11 aprile 1934 all'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, il Ministro degli Affari Esteri giustificava l'aumento delle spese con la necessità di continuare i preventivi necessari alla trasformazione dell'esercito in milizia a servizio di breve durata e contestava che il bilancio del Ministero dell'aria potesse essere considerato come spesa d'armamenti. Qualche giorno più tardi, il 27 aprile, lo stesso Ministro esprimeva il suo « stupore » che potesse preoccupare seriamente un bilancio le cui spese non tendevano che a proteggere le popolazioni contro gli attacchi aerei e a riorganizzare l'aviazione civile. Il 20 dicembre ancora il Ministro dell'aria contestava che il Reich avesse più di qualche apparecchio di prova. Tre mesi sono passati ed il Cancelliere Hitler è nella possibilità di informare il Segretario di Stato inglese che il Reich ha già realizzato in materia di aviazione la parità con l'Inghilterra. Sarà permesso di constatare che per ottenere un tale risultato non è potuto bastare lo sforzo di alcune settimane o di qualche mese. Smentita e dichiarazione acquistano tutto il loro valore e le disposizioni che esse rivelano prendono tutto il loro significato.

« Le iniziative che qui si rammentano costituiscono la violazione formale delle clausole fondamentali della parte quinta del trattato di Versaglia e degli accordi ulteriori intervenuti per la sua applicazione fra il Governo tedesco e i Governi delle principali potenze alleate, rappresentati dalla Conferenza degli ambasciatori. Della trasgressione sistematica di questi articoli del trattato non era da molto tempo più permesso di dubitare, ma queste infrazioni erano, per quanto possibile, dissimulate. Oggi la violazione è evidente. Essa non è contestata ».

Il memorandum afferma che la Società delle Nazioni ha il dovere di occuparsi della questione, e rammenta come in occasione dell'ammissione della Germania nella Lega, l'assemblea si fosse espressamente riferita alla parte quinta del trattato per determinare lo statuto militare cui il Reich era tenuto a conformarsi.

Dopo aver notato come col suo gesto attuale la Germania abbia compromesso gravemente i negoziati per la limitazione degli armamenti, il memorandum ricorda che sebbene lo sviluppo della Conferenza di Ginevra fosse irto di ostacoli e il suo compito sia reso ancora più delicato dai provvedimenti del riarmo tedesco, le potenze non avevano rinunciato a ricercare le basi sulle quali un accordo internazionale avrebbe potuto intervenire. Il memorandum enumera poi tutto il contributo dato dal Governo francese per favorire la limitazione degli armamenti nonostante che la situazione fosse aggravata dalla decisione brutale della Germania di abbandonare la Società delle Nazioni.

Il 3 febbraio ultimo, continua il *memorandum*, su iniziativa dei governi francese ed inglese, era stato elaborato un programma accolto con favore da tutti i governi legati al servizio della pace. Questo programma era stato accettato dallo stesso governo del Reich, le sue decisioni del 16 febbraio hanno tuttavia decisamente compromesso. Sarebbe inutile prendere a pretesto le misure che altri governi si erano visti costretti a prendere nei rispettivi Paesi. Queste misure erano giustificate dallo sviluppo dell'armamento del Reich. Sarebbe egualmente inutile prendere a pretesto le misure che il governo francese, per rimediare alle difficoltà di reclutamento risultanti dalla guerra, ha dovuto decidersi a prendere circa la durata del servizio militare, queste misure erano state riconosciute legittime cinque anni fa dalla commissione preparatoria della conferenza del disarmo. La Germania ha creduto di dare una risoluzione unilaterale ad un problema internazionale. Al metodo dei negoziati essa ha sostituito quello del fatto compiuto. Le sue decisioni in complesso con tutto il sistema di riduzione degli armamenti hanno posto per l'insieme dell'Europa, ed in tutta la sua gravità, il problema del riarmo generale. Sulla responsabilità della situazione così venutasi a creare e sulle conseguenze che comporta, il consiglio ha il dovere di pronunziarsi. Esso deve anche dire le conclusioni che si debbono trarre da parte dei governi che conservano la volontà di mantenere e di consolidare la sicurezza europea per la loro politica di accordi.

Il *memorandum* quindi dichiara: « Una questione più alta deve essere posta giacchè in una Europa in cui si generalizzasse il metodo della denuncia unilaterale degli impegni internazionali, non vi sarebbe ben presto più posto che per una politica di forza. Nessun negoziato è possibile se nel corso delle conversazioni una delle parti può decidere arbitrariamente di ciò che è oggetto di queste conversazioni, nessun negoziato inoltre è utile se questi risultati quasi essi stano possono essere distrutti dalla libera volontà di una delle parti contraenti. Tanto varrebbe sopprimere nelle relazioni internazionali le stesse nozioni di contratto e di obbligo ».

Il memorandum perciò si domanda se valga la pena di continuare gli sforzi per ristabilire una sicurezza collettiva. « Il Consiglio, conclude il memorandum, non potrebbe, senza mancare alla sua missione, rimanere indifferente ad una tale minaccia contro l'ordine internazionale. Esso ha il dovere di ripararvi ricercando le misure atte a rimediare alla situazione oggi creatasi come pure ad impedirne il ripetersi ».

L'ora del Duce

GINEVRA, 14. — La *Gazette de Lausanne*, in un articolo intitolato « L'ora del Duce », dopo avere osservato che la Germania ha torto di atteggiarsi a trascurare i risultati della Conferenza di Stresa, poichè questa potrebbe dare gli stessi esiti che dette trenta anni or sono la Conferenza di Algesiras, scrive che l'Italia, sul suolo della quale si svolgono le conversazioni di Stresa, dimostra una risoluzione capace di far riflettere Hitler ed aggiunge che è assolutamente certo che all'indomani dell'assassinio di Dollfuss, Mussolini, ammassando truppe ha salvato la pace dell'Europa. Hitler, che si preparava a marciare contro l'Austria, abbassò le bandiere. Da allora Mussolini non ha rinviato le sue truppe, e si è dedicato ad una impresa diplomatica, di cui si deve rilevare l'abilità. Si può contare sul Duce che si trova pronto a galvanizzare l'Europa danubiana contro lo spirito di conquista tedesco.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 14. — Telegrammi da Stresa annunciano la riunione per il 20 maggio a Roma di una conferenza danubiana con l'intervento dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Italia, della Francia, della Jugoslavia, della Polonia e della Romania. Aggiungono che questa riunione potrebbe allargarsi in seguito in una conferenza europea per esaminare problemi più vasti.

ANNO CVC - N. 105 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 15 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il comunicato ufficiale sui risultati della Conferenza di Stresa

Una sintesi del Duce: "La solidarietà vigilante ed attiva delle tre Potenze intervenute assicura la tranquillità dell'Europa„

La riconoscenza di MacDonald e Flandin al Duce - La prossima Conferenza di Roma e il riarmo dell'Ungheria, dell'Austria e della Bulgaria

L'alto valore degli accordi nel comunicato ufficiale

STRESA, 14. — Ecco il comunicato ufficiale relativo ai risultati della Conferenza tripartita:

Deliberazioni comuni

I rappresentanti dei Governi di Italia, di Francia e del Regno Unito hanno esaminato a Stresa la situazione generale Europea sulla base dei risultati degli scambi di vedute svoltisi in questi ultimi tempi, della decisione presa il sedici marzo dal Governo Germanico, nonchè delle informazioni raccolte dai Ministri Britannici nelle visite fatte in varie capitali europee. Avendo considerate le conseguenze di tale situazione in relazione alla politica definita nelle intese intervenute tanto a Roma che a Londra, si sono trovati d'accordo sulle varie questioni che hanno esaminato:

1.) Essi hanno concordato una linea di condotta comune da seguire nella discussione del ricorso presentato dal governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni.

2.) Le informazioni raccolte li hanno confermati nell'avviso che conviene continuare i negoziati per l'auspicato sviluppo della sicurezza nell'Europa orientale.

La situazione austriaca

3.) I rappresentanti dei tre Governi hanno proceduto ad un nuovo esame della situazione Austriaca. Essi confermano le dichiarazioni Anglo-Italiane del diciassette febbraio e del ventisette settembre 1934 con le quali i tre governi hanno riconosciuto che la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria continuerà ad ispirare la loro politica comune. Riferendosi al protocollo Italo-Francese del sette gennaio 1935 ed alle dichiarazioni Franco-Inglesi del tre febbraio 1935 con le quali è stata riaffermata la decisione di consultarsi sulle misure da prendere nel caso in cui l'integrità e la indipendenza dell'Austria fossero minacciate, essi hanno convenuto di raccomandare la riunione ad una data prossima dei rappresentanti di tutti i governi indicati nel protocollo di Roma, allo scopo di concludere gli accordi relativi all'Europa centrale.

4.) Per ciò che concerne il patto aereo proposto per l'Europa occidentale, i rappresentanti dei tre governi confermano i principii e la procedura da seguire, quali sono stati contemplati nel comunicato di Londra del tre febbraio e convengono di proseguire attivamente lo studio della questione allo scopo di preparare un trattato fra le cinque potenze invitate nel comunicato di Londra come pure gli accordi bilaterali che potrebbero accompagnarlo.

Il problema degli armamenti

5.) Nel passare al problema degli armamenti, i rappresentanti delle tre potenze hanno ricordato che il comunicato di Londra contemplava un accordo da negoziarsi [illegible]te con la Germania, de[illegible] sostituire le clausole cor[illegible]nti della parte quinta del [illegible] di Versailles; essi hanno [illegible]nte considerato la recen[illegible] del Governo Germa[illegible] e informazioni fornite da [illegible]n Simon sulle sue conver[illegible] col Cancelliere Germanico [illegible].

I [illegible]sentanti dei tre Governi hanno constatato con rammarico che la ripudiazione unilaterale da parte del Governo Germanico, nel momento in cui erano in corso dei passi per giungere ad un [illegible] liberamente negoziato sulla [illegible]zione degli armamenti, ha scosso la fiducia dell'opinione pubblica nella sicurezza di un [illegible] ordinamento. Inoltre la va[illegible] del programma di riarmo, dichiarato dalla Germania e già in avanzato corso di esecuzione, aveva tolto valore ai dati quantitativi sui quali si erano basati finora gli sforzi per raggiungere il disarmo e compromesse le speranze che accompagnavano tali sforzi. Ciò nonostante i rappresentanti dei tre governi riaffermano il loro vivo desiderio di mantenere la pace creando un sentimento di sicurezza e dichiarano, per parte loro, che essi continueranno a desiderare di unirsi ad ogni tentativo pratico tendente a promuovere un accordo internazionale per la limitazione degli armamenti.

6.) I rappresentanti dei tre Governi hanno preso conoscenza del desiderio espresso dagli Stati il cui statuto militare è stato rispettivamente definito dai trattati di San Germano, di Trianon e di Neuilly di ottenere la revisione di tale Statuto. Essi decidono di informarne, per il tramite diplomatico, gli altri Stati interessati. Essi sono d'accordo di raccomandare agli altri Stati interessati di esaminare tale questione al fine di regolarla per mezzo di convenzione nel quadro delle garanzie generali e regionali di sicurezza.

Il trattato di Locarno

I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito hanno fatto la seguente dichiarazione comune per quanto concerne il Trattato di Locarno: «I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito, potenze che sono firmatarie del Trattato di Locarno soltanto in qualità di garanti, riaffermano formalmente tutti gli obblighi che, in base a tale trattato, spettano a queste Potenze e dichiarano che esse intendono, occorrendo, di adempierli fedelmente».

Avendo le due Potenze assunto tali obblighi rispetto a tutte le altre parti del Trattato di Locarno, la presente dichiarazione comune, fatta alla Conferenza di Stresa, alla quale partecipa la Francia, sarà ufficialmente comunicata ai Governi germanico e belga.

La dichiarazione finale

Le tre Potenze, la cui politica ha per fine il mantenimento collettivo della pace nell'ambito della Società delle Nazioni, constatano il loro completo accordo di opporsi con tutti i mezzi adatti ad ogni ripudiazione unilaterale di trattati, suscettibile di mettere in pericolo la pace in Europa; e tal fine esse agiranno in stretta e cordiale collaborazione.

Dopo la lettura dei testi, il Capo del Governo ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza. Egli ha aggiunto che tali lavori potevano essere considerati con soddisfazione E CHE LA SOLIDARIETA' VIGILANTE E ATTIVA DELLE TRE POTENZE INTERVENUTE ERA TALE DA ASSICURARE LA TRANQUILLITA' DELL'EUROPA.

Il saluto di MacDonald al Duce

Il sig. Ramsay Mac Donald ha risposto al Duce nei termini seguenti:

«Non possiamo lasciarVi partire senza porgerVi i nostri più sinceri ringraziamenti per il modo con cui ci avete ricevuto in Italia e per la maniera con la quale avete presieduto ai nostri lavori. Se noi siamo usciti felicemente dalle nostre difficoltà sono sicuro che ciò è dovuto in gran parte alle cordiali relazioni che abbiamo potuto avere gli uni con gli altri durante questi quattro giorni. Il nostro compito era veramente difficilissimo. Avevamo un programma di lavoro che sarebbe già stato molto difficile ad eseguire per una sola nazione. Il problema diventava straordinariamente delicato poichè si trattava di tentare di raggiungere una decisione comune fra tre Nazioni. Voi avete la Vostra opinione pubblica e noi pure. Niente senza dubbio ci avrebbe permesso di riuscire all'infuori della ferma risoluzione di raggiungere un accordo e di fornire una dimostrazione della nostra solidarietà. L'alternativa attuale comprende da un lato la pace e dall'altro la guerra. Il signor Mussolini ha ben compreso i miei sentimenti ed i sentimenti del mio Paese. Noi dobbiamo mantenere aperta fino all'ultimo momento la porta della pace e se essa dovrà essere chiusa è necessario che non sia per opera nostra. Lasciamo agli altri di farlo, se vogliono. Per dippiù, se essa si chiude, è necessario che ciò non avvenga dietro le scene, ma nella piena luce del meriggio, affinchè ciascuna nazione onesta e ragionevole sappia chi è il responsabile. *Ringrazio, dunque, molto sinceramente il signor Mussolini per la parte svolta da Lui e dal suo Paese. Vorrei parimenti ringraziare, mentre me se ne offre l'occasione, i miei colleghi francesi per il loro spirito di collaborazione. Spero che da parte loro comprenderanno che abbiamo fatto del nostro meglio per dar loro soddisfazione.*

Permettetemi di dirVi ancora una volta, per concludere, signor Presidente, tutta l'ammirazione che noi proviamo per il modo con il quale avete condotto i lavori di questa conferenza».

Il ringraziamento di Flandin

Il sig. Flandin ha pronunciato le seguenti parole:

«Desidero associarmi ai ringraziamenti ed alle felicitazioni che il sig. Mac Donald ha rivolto al sig. Mussolini. Noi abbiamo raggiunto un risultato sostanziale soltanto grazie alla nostra stretta collaborazione ed alla nostra unità di pensieri per il mantenimento della pace. Tuttavia non facciamoci illusioni. Noi urteremo in avvenire contro altre difficoltà analoghe. Spero soltanto che esse non siano ancora più gravi. Penso tuttavia che noi le vinceremo se continuiamo a dar prova dello stesso spirito di collaborazione attiva e realista, come durante queste discussioni. Nessuno certamente poteva dirigerle meglio dell'Uomo che nella vita ha dato tante prove di realismo attivo nel governo del suo Paese. Desidero altresì ringraziare i miei colleghi britannici del concorso che hanno arrecato alla soluzione delle questioni che interessano più specialmente la Francia. Il mio Paese sarà particolarmente sensibile alla dichiarazione comune che l'Italia ed il Regno Unito hanno voluto fare per rinnovare il Trattato di Locarno. Personalmente io ne sono loro profondamente riconoscente».

L'ultima giornata di Stresa

La solenne riunione di chiusura - Il Duce riceve presentati dal Conte Volpi gli industriali francesi - La partenza delle Delegazioni - Il Duce lascia Stresa

STRESA, 14. — (B.P.) MacDonald, Flandin, Laval Simon e più tardi il Duce hanno lasciato Stresa. Solamente nel pomeriggio la pioggia ha cessato di cadere e il sole ha fatto una breve comparsa fra i monti incappucciati di neve.

L'ulivo pasquale al Duce

Stresa si è svegliata, in questo Domenica delle Palme, più tardi del solito a causa del tempo, ma all'albergo delle Isole Borromee si era già in piena funzione. Gli uffici di dattilografia erano in faccende per preparare i comunicati tanto attesi dalla stampa internazionale. All'Isola Bella il Duce era al lavoro, ma prima ancora aveva ricevuto, in questo santo giorno, il dono dell'ulivo. Don Giacomo Della Mimosa, parroco dell'isola, ha voluto offrire a Benito Mussolini un ramo d'ulivo legato con un nastro dai colori nazionali, considerandolo come uno dei suoi parrocchiani.

Verso le 10 è giunto il primo motoscafo recante i Ministri inglesi e gli altri funzionari del seguito, pochi minuti dopo arrivava la delegazione francese. La firma dei documenti è avvenuta nel salone della Musica. Il Duce sedeva con le spalle ai finestroni dai quali penetrava la luce grigia e scialba di una mattinata piovosa. I monti contornanti il lago appena si intravvedevano dietro una cortina densa di foschia. A destra della poltrona presidenziale era il Sottosegretario italiano per gli Affari Esteri on. Suvich, a sinistra il barone Aloisi. I delegati inglesi erano disposti lungo il lato destro del tavolo, i delegati francesi sedevano sul lato sinistro. Di fronte a Mussolini erano i funzionari a disposizione della presidenza.

Alle 13 tutto era terminato. Sir John Simon aveva precedentemente abbandonato l'Isola Bella, dopo essersi congedato dai presenti e scusato. Egli aveva espresso fin da ieri l'intenzione di riabbracciare il figliolo reduce dall'India, prima di recarsi a Ginevra. A tale scopo il Capo del Governo aveva disposto perchè un trimotore celerissimo lo conducesse ad Alassio. Senonchè stamane le condizioni atmosferiche e la nebbia fittissima hanno impedito al Ministro degli Esteri britannico di recarsi per via aerea; ha quindi dovuto partire prima per essere in tempo ad Alassio.

Gli industriali francesi

Appena compiuta la firma le delegazioni facevano ritorno all'Albergo delle Isole Borromee.

Alla schiera delle varie centinaia di giornalisti si era aggiunto oggi il folto gruppo degli industriali francesi, che in questi giorni compiono in Italia un giro per visitare i nostri principali stabilimenti e le più importanti opere del Regime. E' per loro una fortunata coincidenza quella di poter essere presenti, in questa ridente cittadina, ad uno dei momenti più interessanti della storia internazionale.

Ma la loro gioia maggiore è stata quella di apprendere, a mezzo del Conte Volpi di Misurata che il Duce avrebbe accordato loro udienza, dopo la colazione che Flandin ha offerto in onore delle delegazioni.

All'albergo delle Borromee, poco prima delle 13 ecco giungere una potente automobile; al volante è il Duce, il quale è ricevuto sulla porta da Flandin e da Laval. Mussolini percorre il salone, salutato deferentemente dai presenti. Durante la colazione il Duce, che aveva alla destra Flandin e alla sinistra MacDonald, appariva di umore lietissimo ed ha conversato animatamente con i due uomini di Stato.

Uno dei saloni dell'albergo pareva trasformato in un teatro di posa cinematografica: riflettori, cinematografi, uno stuolo di fotografi. Gli uomini di Stato si sono, con molta pazienza, sottoposti al fuoco degli obbiettivi fotografici e cinematografici.

Quindi il Duce ha ricevuti, presentati dal Conte Volpi, gli industriali francesi. Essi hanno espresso la loro ammirazione per il progresso che l'Italia ha compiuto in un così breve volger d'anni. «Nel giro effettuato attraverso le principali città della Penisola: Genova, Roma, Venezia, Torino, Milano, e presso i principali stabilimenti — hanno detto — abbiamo avuto modo di constatare quale profonda trasformazione abbia evuto questa Nazione e come lo spirito di laboriosità sia altrettanto profondo quanto il sentimento nazionale. La visita a Littoria ed a Sabaudia ha lasciato in noi una profonda impressione; come pure Roma, questa città che molti di noi conoscevamo in precedenza, ci è apparsa sotto una veste completamente nuova e ancor più ci ha fatto comprendere quanto profonda sia, in tutte le sue manifestazioni, l'opera del Regime fascista». Infine si sono dichiarati orgogliosi di poter essere presenti oggi ad un atto della storia inteso a dare tranquillità e sviluppo economico al mondo.

I commiati cordiali

Il Duce lasciava quindi l'Albergo delle Isole Borromee e in motoscafo si dirigeva all'Isola Bella. Poco dopo, rimontato sulla imbarcazione, si recava a Pallanza, dove la popolazione schierata gli ha tributato una calorosa dimostrazione. Il Duce, dopo aver posto la firma sull'apposito albo, si è portato vicino al monumento ai Caduti. Quindi ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili.

Alle ore 16, salutato dal conte Ciano e dal Sottosegretario Suvich è partito per Ginevra il signor Laval. Alle 18.42 ha lasciato Stresa il Premier inglese Ramsay MacDonald. Alla stazione prestava servizio d'onore una compagnia del 53.o Fanteria con bandiera e musica. A salutare il Capo del Governo inglese si è recato alla stazione anche il Duce, insieme al conte Galeazzo Ciano, all'on. Suvich e all'on. Starace; poco dopo giungeva MacDonald, unitamente agli altri membri della delegazione britannica. I due uomini di Governo, conversando cordialmente, si sono avviati lentamente verso l'interno della stazione, mentre la banda intonava l'Inno inglese. Intanto il convoglio giungeva in stazione e il Duce accompagnava l'ospite fino al vagone riservato. MacDonald dal predellino ancora una volta ha voluto scambiare un cordiale saluto col Capo del Governo italiano; poi, postosi al finestrino, vi è rimasto fintanto che il convoglio non ha superato la tettoia.

Il Duce rimontato al volante della sua automobile, unitamente al conte Ciano si è diretto all'Arenile ove, salito nel motoscafo, ha raggiunto questa volta non l'Isola Bella, ma l'Isola dei Pescatori. Una gradita sorpresa ricevevano gli abitanti di quel lembo di terra quando vedevano attraccare al pontile un motoscafo e scenderne agilmente il Duce. La popolazione tutta l'ha circondato, applaudendo freneticamente, ed i bimbi gli sono stati subito d'attorno. Il Capo del Governo ha voluto consumare il pranzo in quell'alberghetto, dimostrandosi lieto e sorridente. Indi, sempre in motoscafo, tornava a Stresa per recarsi alla stazione, a salutare il Presidente del Consiglio francese, partente. Anche fra i due uomini di Stato latini il saluto è stato cordialissimo. Flandin è rimasto al finestrino fino a che il treno è uscito dalla stazione, salutando romanamente, mentre la banda suonava la Marsigliese.

Nella serata il Duce ha lasciato Stresa.

Simon ad Alassio

ALASSIO, 14. — Nel pomeriggio Sir John Simon è giunto qui in automobile proveniente da Stresa per intrattenersi qualche ora con il figlio, la nuora e il nipotino, i quali sono da tempo ospiti della nostra città. Alassio, tutta imbandierata, ha fatto a Simon simpatiche accoglienze.

Il Ministro è stato ricevuto nel Club inglese dal Prefetto, dal Segretario federale, dal preside della Provincia di Savona, nonchè dal Podestà, dal Segretario del fascio locale e da molte autorità della provincia e cittadine.

Dopo essersi intrattenuto con le autorità, i giornalisti ed i membri della colonia inglese, riuniti nel Club, Sir John Simon ha passato in rivista i Balilla che prestavano servizio d'onore e si è vivamente compiaciuto con i dirigenti dell'Opera per il loro magnifico contegno e la loro tenuta. Il Ministro è ripartito alle ore 21 alla volta di Genova e di Ginevra.

Hitler alla Conferenza di Roma?

BUDAPEST, 14. — I giornali annunciano la riunione a maggio a Roma di una Conferenza danubiana dopo il Consiglio della Società delle Nazioni ed un convegno a sei con l'eventuale intervento di Hitler. L'inviato del giornale «Az Est» scrive che occorre essere preparati: L'Italia per la difesa dell'Austria ammetterà al tavolo della discussione la Piccola Intesa, questa si adopera intanto con ogni mezzo di propaganda per presentare come un fatto compiuto la sua amicizia con l'Italia. Il giornale aggiunge che se la questione della parità dei tre Stati disarmati sarà risolta favorevolmente, vi è la possibilità di eliminare in uno spirito di cordialità i contrasti danubiani.

Il "Memorandum„ della Francia alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 14. — Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato stamane il memorandum che il Governo francese ha presentato alla Società delle Nazioni in seguito alla decisione del Governo tedesco del 16 marzo.

Dopo avere rammentato l'annuncio del riarmo del Reich dato dal Cancelliere tedesco agli Ambasciatori delle potenze a Berlino e dopo aver constatato che nelle loro disposizioni essenziali le clausole militari dei trattati di pace sono state così formalmente ripudiate, e dopo avere affermato che ciò costituisce la realizzazione dei piani ungamente e metodicamente perseguiti in segreto, il memorandum dichiara:

«Un anno fa l'Europa intera si era impressionata per l'aumento del bilancio militare previsto dal Reich per l'esercizio 1934-35 ed il Governo francese aveva visto in questa previsione di spesa (d'altra parte largamente superata in seguito) un indice della risoluzione del Governo tedesco di continuare il suo riarmo in limiti di cui esso intendeva essere il solo giudice». In una nota consegnata l'11 aprile 1931 all'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, il Ministro degli Affari Esteri giustificava l'aumento delle spese con la necessità di continuare i preventivi necessari alla trasformazione dell'esercito in milizia a servizio di breve durata e contestava che il bilancio del Ministero dell'aria potesse essere considerato come spesa d'armamenti. Qualche giorno più tardi, il 27 aprile, lo stesso Ministro esprimeva il suo «stupore» che potesse preoccupare seriamente un bilancio le cui spese non tendevano che a proteggere le popolazioni contro gli attacchi aerei e a riorganizzare l'aviazione civile. Il 20 dicembre ancora il Ministro dell'aria contestava che il Reich avesse più di qualche apparecchio di prova. Tre mesi sono passati ed il Cancelliere Hitler è nella possibilità di informare il Segretario di Stato inglese che il Reich ha già realizzato in materia di aviazione la parità con l'Inghilterra. Sarà permesso di constatare che per ottenere un tale risultato non è potuto bastare lo sforzo di alcune settimane o di qualche mese. Smentita e dichiarazione acquistano tutto il loro valore e le disposizioni che esse rivelano prendono tutto il loro significato.

«Le iniziative che qui si rammentano costituiscono la violazione formale delle clausole fondamentali della parte quinta del trattato di Versaglia e degli accordi ulteriori intervenuti per la sua applicazione fra il Governo tedesco e i Governi delle principali potenze alleate, rappresentati dalla Conferenza degli ambasciatori. Della trasgressione sistematica di questi articoli del trattato non era da molto tempo più permesso di dubitare, ma queste infrazioni erano, per quanto possibile, dissimulate. Oggi la violazione è evidente. Essa non è contestata».

Il memorandum afferma che la Società delle Nazioni ha il dovere di occuparsi della questione, e rammenta come in occasione dell'ammissione della Germania nella Lega, l'assemblea si fosse espressamente riferita alla parte quinta del trattato per determinare lo statuto militare cui il Reich era tenuto a conformarsi.

Dopo aver notato come col suo gesto attuale la Germania abbia compromesso gravemente i negoziati per la limitazione degli armamenti, il memorandum ricorda che sebbene lo sviluppo della Conferenza di Ginevra fosse irto di ostacoli e il suo compito sia reso ancora più delicato dai provvedimenti del riarmo tedesco, le potenze non avevano rinunciato a ricercare le basi sulle quali un accordo internazionale avrebbe potuto intervenire. Il memorandum enumera poi tutto il contributo dato dal Governo francese per favorire la limitazione degli armamenti nonostante che la situazione fosse aggravata dalla decisione brutale della Germania di abbandonare la Società delle Nazioni.

Il 3 febbraio ultimo, continua il *memorandum*, su iniziativa dei governi francese ed inglese, era stato elaborato un programma accolto con favore da tutti i governi legati al servizio della pace. Questo programma era stato accettato dallo stesso governo del Reich, le sue decisioni del 16 febbraio l'hanno tuttavia decisamente compromesso. Sarebbe inutile prendere a pretesto le misure che altri governi si erano visti costretti a prendere nei rispettivi Paesi. Queste misure erano giustificate dallo sviluppo dell'armamento del Reich. Sarebbe egualmente inutile prendere a pretesto le misure che il governo francese, per rimediare alle difficoltà di reclutamento risultanti dalla guerra, ha dovuto decidersi a prendere circa la durata del servizio militare, queste misure erano state riconosciute legittime cinque anni fa dalla commissione preparatoria della conferenza del disarmo. La Germania ha creduto di dare una risoluzione unilaterale ad un problema internazionale. Al metodo dei negoziati essa ha sostituito quello del fatto compiuto. Le sue decisioni incompatibili con tutto il sistema di riduzione degli armamenti hanno posto per l'insieme dell'Europa, ed in tutta la sua gravità, il problema del riarmo generale. Sulla responsabilità della situazione così venutasi a creare e sulle conseguenze che comporta, il consiglio ha il dovere di pronunziarsi. Esso deve anche dire le conclusioni che si debbono trarre da parte dei governi che conservano la volontà di mantenere e di consolidare la sicurezza europea per la loro politica di accordi.

Il *memorandum* quindi dichiara: «Una questione più alta deve essere posta giacchè in una Europa in cui si generalizzasse il metodo della denuncia unilaterale degli impegni internazionali, non vi sarebbe ben presto più posto che per una politica di forza. Nessun negoziato è possibile se nel corso delle conversazioni una delle parti può decidere arbitrariamente di ciò che è oggetto di queste conversazioni, nessun negoziato inoltre è utile se questi risultati quand'essi siano possono essere distrutti dalla libera volontà di una delle parti contraenti. Tanto varrebbe sopprimere nelle relazioni internazionali le stesse nozioni di contratto e di obbligo».

Il memorandum perciò si domanda se valga la pena di continuare gli sforzi per ristabilire una sicurezza collettiva. «Il Consiglio, conclude il memorandum, non potrebbe, senza mancare alla sua missione, rimanere indifferente ad una tale minaccia contro l'ordine internazionale. Esso ha il dovere di ripararvi ricercando le misure atte a rimediare alla situazione oggi creatasi come pure ad impedirne il ripetersi».

L'ora del Duce

GINEVRA, 14. — La *Gazette de Lausanne*, in un articolo intitolato «L'ora del Duce», dopo avere osservato che la Germania ha torto di ostinarsi a trascurare i risultati della Conferenza di Stresa, poichè questa potrebbe dare gli stessi segni che dette trenta anni or sono la Conferenza di Algesiras, scrive che l'Italia, sul suolo della quale si svolgono le conversazioni di Stresa, dimostra una risoluzione capace di far riflettere Hitler ed aggiunge che è assolutamente certo che all'indomani dell'assassinio di Dollfuss, Mussolini, ammassando truppe ha salvato la pace dell'Europa. Hitler, che si preparava a marciare contro l'Austria, abbassò le bandiere. Da allora Mussolini non ha rinviato le sue truppe, e si è dedicato ad una impresa diplomatica, di cui si deve rilevare l'abilità. Si può contare sul Duce che si trova pronto a galvanizzare l'Europa danubiana contro lo spirito di conquista tedesco.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 14. — Telegrammi da Stresa annunciano la riunione per il 20 maggio a Roma di una conferenza danubiana con l'intervento dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Italia, della Francia, della Jugoslavia, della Polonia e della Romania. Aggiungono che questa riunione potrebbe allargarsi in seguito in una conferenza europea per esaminare problemi più vasti.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Splendori e miserie di donne famose

Quanto sia mutevole e capricciosa la fortuna è cosa risaputa fin dai tempi più remoti; già antichissimi libri indiani e persiani accennano chiaramente alla incostanza di questa volubilissima dea, che viene spesso rappresentata con gli occhi bendati, a significare la «cecità» — ossia la irrazionalità — con cui essa elargisce e toglie i suoi beni.

Non è raro il caso di esseri umani che con la forza del genio e di una indomita volontà e con una lotta lunghissima e tenace abbiano saputo ascendere gradatamente dal nulla fino ai più alti gradi della vita sociale e ad imporsi vittoriosamente contro ogni sorta di difficoltà, ma non sono meno rari i casi di persone che, quasi improvvisamente e inaspettatamente, vennero come afferrate da una corrente di fortuna, che le trasportò in alto in alto, salvo poi a lasciarle precipitare poco dopo, con la stessa facilità e la stessa repentinità.

E' precisamente in questi casi imprevisti che bisogna prepararsi maggiormente ai colpi della sorte.

Di esistenze umane trascorse in un alternarsi più o meno romanzesco di splendori e di miserie è piena tutta la storia, ma alcune di esse offrono particolare esempio di ciò che può essere il capriccioso favore della fortuna.

Soltanto per rimanere nell'ambito del secolo scorso, si può citare il caso della danzatrice Lola Montez. Essa, nata nel 1822 a Montrose — piccola città della Scozia —, era figlia legittima di un ufficiale scozzese e di una creola: da questo strano ibridismo di sangue derivò forse la sua tendenza avventurosa. Sposatasi giovanissima, abbandonò ben presto il marito, dandosi ad una vita sfrenatamente libera: fece una lunga serie di viaggi e, dopo molte avventure comparve sull'orizzonte artistico come danzatrice spagnuola. Immediatamente ottenne successi sensazionali e la sua fama si ripercosse ai quattro venti: ovunque compariva, essa era ricercata, desiderata, corteggiata; a lei si inchinavano ricchi e potenti. Giunta nel 1846 a Monaco di Baviera, si acquistò il favore del giovane re Ludovico I di Baviera e divenne la sua amica. Capricciosa, dispotica, autoritaria, essa non esitò ad ingerirsi anche negli affari stessi dello Stato: essa formava e scioglieva ministeri; congedava uomini politici di provata esperienza e fedeltà, per sostituirli con altri a lei favorevoli; si fece dare un titolo nobiliare, creandosi contessa di Landsfeld. Disgraziatamente per lei, erano quelli i tempi in cui il soffio rivoluzionario incominciava ad agitare tutta l'Europa ed a minacciare la esistenza delle autocrazie assolute. Nel 1848 scoppiò a Monaco la rivoluzione ed essa trovò scampo solo in una fuga precipitosa. Errò qua e là, sperando ancora nella sua buona stella, la quale già impallidiva e si avvicinava al tramonto; si rifugiò in America; ma neanche là trovò sorte migliore. Nel 1861 essa si spense in un ospedale a New York, ormai abbandonata da tutti e ridotta alla miseria, una ombra miserevole dell'astro che aveva brillato un giorno sul trono di Baviera.

Alessandra Fedorowna di Russia appartiene a quella numerosa serie di principesse tedesche che, sposandosi, andarono ad occupare un trono straniero e alla maggioranza delle quali certo non si può dire che abbia arriso la sorte. Tra queste principesse essa era una delle più belle: giunta a Pietrogrado e incoronata czarina, essa si trovò circondata da un fasto orientale e dagli splendori di una corte imperiale.... E la sua fine? Essa è ormai nota a tutti nella sua terribile tragicità; allo scoppio della rivoluzione bolscevica essa venne imprigionata con l'imperatore Nicola e con i suoi figli in Jekaterinenburg; tutta la famiglia venne orrendamente trucidata a colpi di arma da fuoco e le salme furono poi date alle fiamme....

Quasi tutti coloro che appartengono alla presente generazione hanno visto in film Lia De Putti, la celebre diva del cinematografo, emigrata dalla Germania in America dove si procurò fama mondiale; ma — ahimè — umana sorte non dura eterna! E l'artista per anni celebrata per la sua vivacità, per la sua eleganza e per la sua grazia, terminò la sua carriera, alcuni anni dopo nell'abbandono e nella miseria.

Più doloroso ancora fu il destino della nostra grande Eleonora Duse, anima elettissima, attrice incomparabile, che lasciò un solco profondo e, purtroppo, incolmabile nell'arte drammatica. Nessuno di coloro che hanno ascoltato, fosse pure una sola volta l'attrice, «dalle belle mani», dimenticherà il fascino misterioso di quella voce, in cui vibrava l'eco profondo delle più grandi passioni. La Duse conobbe le gioie più alte della gloria e le soddisfazioni più pure dell'arte; ma negli ultimi suoi anni dovette lottare con le necessità della vita: morì lontana dalla sua Italia, in un albergo di secondo ordine, in America, dove, stanca ed ammalata, erasi recata per cercare un riparo alle sue ormai misere condizioni finanziarie....

Una ripercussione ebbe la notizia dell'assassinio dei reali di Serbia, avvenuto nel 1903. La regina — Draga Maschin — era stata dama di corte della regina Natalia; di lei, bella e avvenente, si innamorò il principe ereditario Alessandro che malgrado tutte le proteste e le difficoltà creategli la volle sposare e portare sul trono; il re, la regina, il fratello di questa cadevano più tardi vittime di una congiura di ufficiali serbi.

Però una delle più tragiche sorti rimane ancora quella della regina Carlotta del Messico. Suo marito Massimiliano, fratello dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, in seguito a una sommossa, venne preso prigioniero e condannato alla fucilazione. La misera regina errò di terra in terra, implorando un intervento contro il Messico, allo scopo di liberare il marito; invano! Poco dopo una udienza avuta dal Pontefice si manifestarono in lei i segni di un ottenebramento mentale ed in questo stato di demenza la infelice regina visse ancora per ben sessanta anni, rinchiusa nel castello reale di Boucher, non molto distante da Bruxelles.

Quanto mai sono caduchi i beni umani! E come è difficile prevedere pur tra il fasto e lo splendore, quale fine riserba il destino!

*

Prima Comunione

Aprile: la teoria candida delle comunicande appare contemporaneamente ai mughetti.

Vediamo un pò quello che conviene fare per prepararsi degnamente alla grande cerimonia.

Il periodo che precede la prima Comunione, deve trascorrere nel raccoglimento e nella preghiera; se si teme che la vita di famiglia possa occasionare distrazioni inopportune, è ben mettere i fanciulli in pensione, presso istituti religiosi ove possano trovare la guida spirituale e l'ambiente propizio alla loro anima.

Si annuncia la prima comunione ai parenti e agli stretti amici.

E' consuetudine offrire un ricevimento nel pomeriggio, a cui intervengono, oltre agli amici di casa, anche, e sopratutto i piccoli amici del festeggiato.

Gli inviti sono inviati una settimana prima: c'è chi li fa litografare, meglio le scriverli a mano, senza formule apposita, amichevolmente.

Gli invitati sono tenuti a un dono: di che genere?

Una volta la scelta era limitata a oggetti sacri. Oggi, pur lamentando a gran voce che i tempi sono difficili si moltiplicano le occasioni di offrire e ricevere regali e anche si moltiplica il valore dei medesimi. Orologi, anelli, braccialetti, spille, servizi per scrivere, per toeletta, per lavoro, ecc., scatola di colori, macchina fotografica, foot-ball, bambola Lenci, cornice d'argento, ecc.

Fra gli amici del festeggiato, possono esservi ragazzi di condizione più modesta: perchè suscitare invidie o un senso doloroso di inferiorità? Tutte le mostre, così come le ostentazioni, sono antipatiche.

La veste della prima Comunione per la nostra bimba è di lana bianca; piuttosto lunga, adorna di sole pieghe orizzontali accollata e con maniche chiuse al polso. Il velo ci tulle leggerissimo sarà trattenuto da una ghirlandina di rose candide. Il maschietto indosserà il suo abito migliore o, volendo, un piccolo smoking con camicia molle, pantaloni lunghi e guanti di pelle bianca, attorno al braccio una fascia di seta candida, frangiata d'oro. Ma la toeletta dei protagonisti è talmente nota che è superfluo indugiarvi, essendo difficile commettere errori in proposito.

Donna al ballo

Non conosco nulla di più incantevole di una festa notturna scriveva Camilla Bisi nel «Lavoro» in cui le coppie avvinte in un languido slow siano composte in gran parte di adolescenti e di fanciulle in fiore.

Entrando nella sala dai corridoi sussurranti di voci, fruscianti di strascichi, lucente di specchi e di sparati bianchi; mentre qualche cosa nel tuo passo obbedisce al richiamo dell'orchestra, là dentro, e ti fa procedere come sulle ali di un vento musicale, il colpo d'occhio di quei giovani e di quelle fanciulle ondulanti, fissi l'uno nello sguardo dell'altra — occhi, sorriso, volto radiante — ti colpisce come la fioritura improvvisa, a primavera, di un mandorlo sotto il sole.

Se tu fossi più giovane di soli dieci o quindici anni, nemmeno la avvertiresti... Beata dunque la maturità, che sa trovare compensi tanto soavi alla veloce corsa del tempo.

Ti siedi in un angolo. Osservi. Squisita sinfonia di toni biondi e ambrati; fioritura insospettata di carni fragranti, che fa tanto diverse queste giovani donne da quelle viste ogni giorno chiuse nelle lane nei pesanti vestiti da giorno. Catena di sorrisi, saldata da una coppia all'altra, da una bocca all'altra felicità della grazia virile che avvince la bellezza femminea. Svelte e flessibili, oppure piccole e minute le fanciulle alzano lunghe e irrequiete ciglia al volto dei loro compagni, più alti di loro; questi, giovanissimi, quasi tutti, chiusi nella divisa di marina, sembrano accondiscendere per gioco alla complicazione della danza. Nessuno stupisce se ad un tratto un «Rompete le file» scompigliasse i gesti cerimoniosi, se un altro gioco più rumoroso — mosca cieca, i quattro cantoni, bandiera, ai ladri — facesse ritornare fanciulli del tutto questi grandi fanciulli che essi sono.

L'orchestra si ferma ed arresta le coppie a metà sala, interrompendo parole galeui, intese segrete: essi battono le palme guardandosi l'un l'altro, con incerto sorriso, cadenzando a vicenda il gesto: riprendono seri, soddisfatti che la musica non abbia detto di no.

Danza, magnifico gioco.

Contenuta così entro gesti di stile, si stenta a credere che essa sia, da immemorabili tempi, una delle scorciatoie per cui la natura arriva ad ingannare l'amore, nemmeno i ritmi barbarici, trasformati in musica da sala, persuadono di questa realtà brutale e tanto palese, sol che si sappia guardare. Poichè tutto concorre a velarla, a coprirla — tante cose, le vesti, la «mondanità», un po' di romanticismo, molta ipocrisia — ci lasciamo convincere, facendo nostra l'illusione dei fanciulli che danzano: ballo, innocente gioco.

Che cosa dicevamo, a vent'anni, anche noi? «Io ballerei con una seggiola». Ed Elvy: «Io ballo per ballare. Mi piace persino ballare con Giacomo R. che è tanto brutto». Solamente Elvy ha finito per sposare Giacomo R.

La musica tace. Scivolando le fanciulle tornano alle madri, alla tappezzeria delle seggiole, alle ciprie lasciate negli astuccetti da sera, di perline o di seta. Nessuna si sventaglia, come nell'ottocento, perchè nessuna possiede un ventaglio: sono eccitate ma non accaldate, perchè i ritmi nuovi non stancano.

Poi ripartono subito, per il chiasso dei corridoi e per le piramidi di «salatini» alla tavola imbandita. «Mina, ti diverti?». Fingono di dire di no, blasées, per far dispetto al bel ragazzo che le accompagna, ma se la mamma dicesse andiamo via farebbero le bizze come delle bambine.

Le grandi scollature, niente affatto diverse da quelle del mare, non le intimidiscono. Ma lo strascico le inorgoglisce, portato per la prima volta, che impaccia il loro passo: gonna lunga ed orecchini molto lucenti ai lobi delle orecchie.

Sono donne, dunque.

«Sono belle» tu pensi. «Nulla è più bello della giovinezza. Anche se il loro fascino è tutto esteriore, labile ed effimero come la polvere d'oro sulle ali delle farfalle, posseggono la forza invincibile della giovinezza. Di queste donne già fatte, qua intorno, pur belle e accattivanti, quale può reggere il confronto coi loro freschissimi diciotto, vent'anni? Pure, ballano, le vedi, anche esse, corteggiatissime; parlano con uomini galanti, già un po' maturi, che osano qualche frase audace poichè sono quasi contemporanei.

Ma la più bella non regge alla grazia acerba di queste. A voler essere sinceri, nessuna donna dopo i trent'anni dovrebbe arrischiarsi in una sala, dove le coppie — prese ad una ad una — non raggiungono i quaranta in due.

Eppure, questa che passa, quanti anni può avere? Trentadue? Trentacinque? Ella porta nell'acconciatura dei capelli, nella grazia della persona pieghevole, nel modo di volgersi, di guardare, la sua fede di nascita. Fine dell'ottocento, e principio di secolo.

Bionda, tutta vestita di nero, sembra che i veli senza luce che la vestono sottolineino accortamente ciò che vi è di mirabile in lei: il dorso, celato da una garza, la spalla piccola e rotonda, uscente come una mandorla dal guscio della manica tutta gale, aperta sull'omero, la caviglia, inguainata di rete d'oro. Di visibile non vi è altro in lei che il volto oblungo, chiaro, dove gli occhi sono casti, nemmeno tratteggiati, e solo la bocca è molto vivida, di un rosso fiamma. Rosette di cipria appena rosa alla sommità delle gote, e lunghe trecce d'oro vero, d'oro non ossigenato, di oro non platinato, raccolte a corona intorno alla testa.

Non più giovanissima; non più freschissima; fra tutto quel nero come una rosa bianca. Nessuna più di lei contrasta con la trionfante bellezza delle fanciulle in fiore.

Ed ecco, poco per volta, per un fenomeno che diresti chimico, a fragile e già compiuta leggiadria di lei fa da reagente in quella composizione di giovinezza. Qualcosa precipita. Qualcos'altro si forma. Una attrazione, polarizzata verso i veli opachi, verso le trecce bionde, verso le caviglie appena intravviste, la nudità indovinata.

Gentile ma distante, la vedi passare dalle braccia dell'uno alle braccia dell'altro, seguita dagli sguardi di chi ancora non ha ballato con lei, attesa da quelli che hanno già danzato.

I giovanissimi la invitano intimiditi, non osando quasi stringerla, ed ella si concede alla musica con una lievità in cui c'è una specie di languore. Danza come danzavano le fanciulle di una volta, tutta raccolta nelle ali delle sue grandi maniche come un cigno morente, un po' reclinata da un lato, sorridente e composta.

In che cosa? Scomponine uno ad uno i gesti, i sorrisi, le espressioni. C'è un segreto, che la renda lontana e affascinante anche fra gli adolescenti disposti al riso, al gioco, al capriccio.... C'è un punto in cui questa donna, elegante e mondana al pari delle altre, vince, senza farsene accorgere.

La ritrosia... Strana parola, perduta seduzione. E' la ritrosia che le suggerisce la posa del volto reclinato, della mano appena appoggiata; che la fa volteggiare così, intangibile come una immagine. La ritrosia, che persino nei rulli di una «rumba» — cui non si rifiuta e che ritma benissimo — la mantiene casta e stilizzata. La ritrosia, che pimenta il suo successo mondano di un aroma inafferrabile; un sapore di audacie inespresse.

Ritrosa e desiderata.

Come diceva quel tale? «Voi donne non sapete che cosa avete perduto, scoprendovi e concedendovi agli sguardi di tutti».

Era uno dell'ottocento, il quale confessava di aver palpitato, in giovinezza, quando una signora salendo sul predellino della vettura mostrava, con la scarpetta, di celestia neto, anche la caviglia chiusa nella calza di seta chiara

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Balie e costumi

Finestre aperte al nuovo sole, sfrecciar di rondini nel sereno, mandorli in fiore...

E' ben giunta la primavera. E fra poco sui prati rinverditi, sulle campagne cariche di germogli, sulle distese delle case, sulle opere alacri degli uomini si dissolveranno fra le nebbie di pulviscoli d'oro i rintocchi festosi delle campagne che annunciano la Resurrezione

Si ripopolano i giardini ed i parchi. Folle policrome di bimbi, di balie e di domestiche si raccolgono presso le aiuole fiorite, sciamano sulle rive dei laghetti dove anitre e cigni si incrociano, eterliere le prime come comari al bagno solenni e dignitosi i secondi, quando la bramosia di un verme non li spinge ad affondare il lungo collo ad amo nell'acqua. Proprio a proposito di bimbe e di bambinaie, conviene richiamare l'attenzione delle mammine italiane, sull'abito delle brave donne alle quali esse affidano i loro piccoli.

Si vedono in giro troppe di quelle uniformi blu, monotonissime, con le quali certe signore usano camuffare una florida contadinotta del Friuli o della Ciociaria da nordica «nurse», tipica creatura fatta tutta su uno stampo, occhialuta, autoritaria, specie di incubatrice scientifica di giovani vite.

No, no! Le uniformi di panno blu che coprono il liscio grembiulone di cotonina celeste andranno bene per altri giardini, dove primavera giunge appena in luglio, per altre costumanze, e sopratutto per altri bambini.

Perchè poi sopprimere la tradizionale, pittoresca e festosa abitudine di vestire le balie, le bambinaie, con il costume del loro paese di origine?

Sono così pomposi quegli abiti della vecchia Ciociaria, ricchi di velluti e di fioriti taffetà che si incontrano ancora per fortuna lungo i viali assolati del Pincio e di Villa Borghese, così come sono addirittura regali le vesti delle balie di Piana dei Greci, fatti con le belle antiche sete siciliane, gran decoro dei giardini della Favorita!

Sono anche una festa degli occhi i costumi brianzoli delle prosperose e rosee bambinaie che si accocchiano tuttora presso le panchine del Parco di Milano o quelli pittoreschi del nostro Friuli, sgargianti al sole di fronte San Marco e del Molo. E fanno bene quelle signore che, continuando la tradizione, coltivata dalle loro mamme e dalle loro nonne, si preoccupano del costume della balia, avendo cura che le sue vesti siano sempre in colori sgargianti e diano quel festoso fruscio di sete e di taffetà verso il quale si volgono sorridenti gli occhi azzurri dei bebè affondato fra i viluppi delle morbide e fragranti trine.

Se c'è una esterofilia da mettere al bando, questa di mascherare le nostre bambinaie alla maniera delle grigie zitellone d'oltre confine è senza dubbio la prima.

Non mortifichiamo più le nostre prosperose popolane dalle curve sode con abiti fatti per i fisici dimessi e piatti di altre razze, ma ridiamo loro i vecchi fioriti damaschi, gli sgargianti taffetà ed i serici fazzoletti vagamente adorni d'ingenui ricami, e le belle buccole di filigrana d'oro e le collane di rosso corallo che dicono così bene la caratteristica di una razza sana e felice e che donano alla persona che accompagna i primi palpiti delle giovani vite, la bellezza dei sogni e delle fiabe.

Al Tennis e al Golf

Aria e sole nuovi!

Si ripopolano i tennis ed i golf. Sui rettangoli verdi, fra le bianche linee geometriche che delimitano il campo dei giuochi si stagliano di nuovo le sagome chiare dei giocatori.

Le palle si incrociano nell'aria. Le allegre grida dei giocatori accompagnano il ritmo dei colpi secchi delle racchette che percuotono la sfera leggera.

E primavera.

Attorno al tennis si raccoglie una piccola folla che pare uscita fresca fresca dalle pagine dei figurini della stagione primavera-estate 1935. Si collaudano così gli acquisti fatti nelle ultime settimane. Si fa la prima uscita con le mode nuove e tutte le signore e le signorine sono beate di ritrovarsi all'aria aperta, fra gli alberi in germoglio e il paesaggio ringiovanito, ringiovanite anche loro.

Bisogna vincere una certa timidezza per portare con disinvoltura un abito od un cappellino indossati, allora, allora Ma sarà poi giusta l'inclinazione del cappellino e non doveva essere più calzato sulla nuca?

Ma questo fiocco di taffetà scozzese dovrà essere così aperto e piuttosto con le valve appena dischiuse?

Sono interrogativi che tormentano le signore che sanno di portare una toeletta inedita, la prima l'originalissima.

Poi le basterà rimirarsi di sfuggita con un'occhio sullo specchio di una vetrina; le sarà sufficiente notare sul volto delle care amiche una ombra non abbastanza dissimulata di dispetto e di invidia, per sentirsi perfetta, per trovarsi anzi aggressivamente disinvolta. Anche lei, vestita com'è di seta a fiori, si sente un meraviglioso fiore in pieno sboccio, una creatura in germoglio fatta per spandere d'intorno soavità e profumo.

Salti balzi felini nei tennis e mosse rapide e colpi fulminei. Le palle saettano in gara con le rondini Mentre nei prati del golf pare che i giocatori si diano più alle ebbrezze contemplative che a quelle del moto. A Montorfano, a Rapallo, a Varese, nel Parco di Monza dove sono i più celebri golf si vedono muovere le piccole comitive dei giocatori come fossero lucertoloni che prendono pigramente il sole sulle prode. Poi all'improvviso un bastone frusta l'aria ed una piccola sfera schizza lontano con la furia di un proiettile

Intorno pettirossi, cutrettole, pispole, passerotti, fanno il tifo per quei lanci come la ragazzaglia che segue dai posti popolari una partita di calcio, sghignazzando cinguettando con il beccuccio pieno di bruchi tenerelli.

La moda e la vita all'aperto

In così chiara luminosa e gioconda cornice si inquadrano mirabilmente le fresche toelette primaverili. Esse attingono gaiezza dall'ambiente e ad esso ne conferiscono. Gli ammirevoli piccoli «tailleurs» in tessuto di lana mista a seta di tinta chiara, tendente al grezzo, costituiscono la nota più pratica dei tanti abbigliamenti per il mattino e lo sport. Essi sono spesso completati da un morbido feltro appoggiato graziosamente sui riccioli biondi o bruni con una certa maschile e sbarazzina baldanza. E vicino ai «tailleurs» i complets in «tweed» chiarissimo, quasi bianco. Uno graziosissimo è costituito dalla guaina e dal mantello sul quale è fissato un collo di castoro che graziosamente si prolunga in due bande sottili che orlano il mantello stesso.

Ma anche queste parsimoniose guarnizioni di pelliccia cadranno con i prossimi tepori. Già sotto le lane delle «aprincipesse» e dei «tailleurs» occhieggia la grazia fragrante delle camicette di seta, lisce alcune, ricche le altre di nodi e di cravatte. Ed i serici tessuti a righe, a fiori, a losanghe, a pastiglie, stampati perfino bizzarramente nero su bianco, con caratteri tipografici, come fossero una pagina di giornale, faranno le loro trionfanti apparizioni senza schermi di cappe e di mantello tre quarti vestendo figurine snelle ed ansiose di vita. I colori spesso sgargianti, le loro vaghissime screziature, aggiunti alla serica vaporosità, daranno la illusione che i fiori di tutti i giardini si muovono miracolosamente incontro per rallegrare la monotonia grigia delle strade dove l'umanità affrettata si ingorga e si incaverna incalzata dal ritmo della grande città, dimentica che al di là dei sobborghi primavera trionfa.

La moda nuova è quindi ancora una volta una libera aspirazione alla vita all'aperto, alla vita gagliarda, alla vita giovane. La moda tipica per il mattino acutizza poi questa aspirazione. Gli abiti chiari, invitano ai giochi, ed i tessuti di leggera lana e di seta, lasciano libero il corpo dai movimenti, hanno in sè la condizione necessaria per essere graditi da tutti gli sportivi. Sopratutto la seta che può affermarsi tessile sovrano per gli abiti da tennis e da golf, per l'automobile e per la equitazione.

Di organzine si fanno infatti le robuste ed igieniche sottovesti, di bavella di cascame miste o no a lana, si intessono i forti e resistenti drappi che resistono ad ogni sforzo ed assicurano al corpo, dopo la rude fatica, un confortante e benefico tepore.

La Donna fascista

Tra le varie pubblicazioni dell'ufficio pubblicazioni periodici del Partito Nazionale Fascista merita esser segnalata in questa pagina quella che riguarda la attività femminile intitolata: *La donna Fascista*.

Si sa che le organizzazioni femminili del Partito hanno avuto in questi ultimi tempi un formidabile impulso Esse portano nella grandiosa preparazione della Befana Fascista e nel Natale del Duce il contributo della loro valida collaborazione e partecipano alla attuazione di tutte le forze di assistenza promosse dal Partito, particolarmente con l'apporto di elementi tecnicamente preparati alle mansioni della assistenza sociale. Le più recenti tappe segnate dal crescente sviluppo dei Fasci Femminili si chiamano organizzazione delle massaie rurali, istituzione dell'Ufficio di avviamento e di assistenza per le giovani costituzioni di speciali uffici di collocamento per le domestiche e le bambinaie. Tutto questo imponente complesso di attività grazie alle quali le donne italiane partecipano ora direttamente alla vita della Nazione, trova il suo specchio fedele nel quindicinale *La Donna Fascista*, che era prima intitolato *Il giornale della Donna*.

Questa bella pubblicazione illustrata, la cui tiratura sfiora ora le cinquantamila copie, viene inviata alle Delegazione provinciali, ai Fasci Femminili, ai Gruppi di Giovani Fasciste ed alle fasciste universitarie.

Gli argomento trattati nel giornale — esclusivamente per opera di donne fasciste — vanno dai problemi nazionali della donna nel Partito e nel Regime a quelli minori del lavoro femminile nell'artigianato e nell'industria, fino ai più diversi aspetti della vita famigliare e domestica.

Importanza della manica

Negli abiti moderni, la manica, riacquista la sua importanza capitale. Se ne fanno per tutti i gusti maniche a pagoda come quelle del Rinascimento che le donne adoravano perchè, allargando le spalle rimpicciolivano la vita, maniche gonfie e strette al polso tipo studentessa russa, maniche stravaganti come quelle care alle donne del Petrarca, maniche ad abat-jour, maniche a gale ed a ricami. La vita è alta bizantineggiante, le spalle cadenti, le gonne attillate ed in sbieco negli abiti da pomeriggio, sfarzose e fruscianti in quelli da sera. Per il mattino ed il dopopranzo, continua a furoreggiare il *tailleur*, il caro piccolo *tailleur* che con la sua inseparabile compagna *clocke* non vuol morire. Ce ne sono classici e fantasia. I primi hanno solo la gonna un po' corta, le rivolte nette, le maniche attillate e la vita ben presa; i secondi si fanno in *jersey*, in taffetà, in lino, in canapa e in fiocco. Ho visto un delizioso modellino in *jersey* color tartaruga con cintura di cuoio verde, guanti b... setta e scarpe con la stessa aria di *famiglia*. I colori preferiti sono il blù marino, il grigio, il rosa spento, il biondo, il marrone ed il nero. Di mattina, si vedranno tre quarti o giacche corte di lino e di canapa a quadroni o a strisce, su gonne unite leggermente aperte da un lato, accompagnati da paglietta piatte o da feltri e completati con guanti di pècari, scarpe a tacco basso o quasi basso, borsette a busta, di morbido cuoio, di canapa e di paglia. Per i grandi calori si annunciano anche delle calze senza cucitura, nè rinforzo che non verranno per nulla in aiuto al piede, entro certi sandaletti fatti di poche striscie incrociate.

La camicetta

La piccola modesta camicetta, mammola inosservata nel giardino della moda, vuol vendicarsi di tanti anni di indifferenza: da ora in poi ci obbligherà ad occuparci attentamente di lei e a dedicarle la nostra più raffinata ricerca. Se ne fanno in tutti i tessuti e in tutti i tagli: per il mattino, batista lievemente inamidata, con aria di giovinezza ingenua, di lini, di picchè, e di flanella, quest'ultima adatta a un insieme sportivo; per il pomeriggio, in rayon, in crocchiante taffetà, in satin, in crespo, con larghe maniche sbuffanti o ad ombrello, ed in tutti i tessuti più impalpabili che avvolgano il busto femminile in un fragrante calice di colore tenero. Per la sera — ma sì, certo anche per la sera: la piccola camicetta non vuole abbandonare la nostra ombra neanche una ora del giorno — se ne fanno di tulle e di merletto, di pagliettato chiarodi luna su gonne aderenti di satin nero a riflessi metallici, e di lamè d'argento o d'oro.

L'hyran

Ecco una novità che, per essere molto nuova, ha sapore passatista: l'hyran. Le persiane, per recente decreto dello scià, hanno abolito il velo (e pensare che un velo è tanto comodo: permette di essere vedute senza accorgersene troppo, di essere immaginate dagli uomini come vorrebbero che fossimo ed anche sì, di invecchiare in santa pace....), era naturale che le occidentali, con quella celata brama di sentimentalismo che distingue il nostro secolo meccanico, lo adottassero per gettarlo, se non altro, sui loro ricci platinati. L'hyran, quando si avvolge la testa, forma mantello o strascico: di solito, è di un colore diverso dall'abito. Su una toeletta bianca l'hyran turchino cupo o corallo, su una nera, hyran bianco od oro, ecc.

Piccola Posta

LEALE. — Ma certo, che è nel suo diritto! Glielo faccia comprendere bene e non si abbassi ad azioni non dignitose e serie.

DOLOROSA, Padova — Mi pare che lei compli hi il suo destino. Se quell'uomo la ama, se lei crede di potersi unire a lui, il resto ha poca importanza. Ad ogni modo se a una rinuncia deve arrivare ci arrivi dopo una franca spiegazione sulle sue condizioni economiche e sulle difficoltà in cui versa. Se egli si ritirerà, la figura brutta la farà lui, perchè dimostrerà che agiva per interesse; e il suo amore proprio, cara Dolorosa, non ne resterà affatto intaccato. Se non si ritirerà il matrimonio diverrà premio anche qui dolce alle sue sofferenze. Agisca con risolutezza e con femminilità e vincerà la prova. Non dia retta ai timori di sua madre; e creda che si può fare un matrimonio oggi senza grandi mezzi, senza corredi intesi nel senso antico, e perfino senza portare in dote la camera da letto; vecchie consuetudini che può benissimo essere sostituita dal sacrificio comune degli sposi che concorrono entrambi alla formazione dello stesso nido più intimo. E poi ora, ci sono anche i premi e gli incoraggiamenti per chi si sposa. Se mai si rivolga alla Fiduciaria dei Fasci Femminili, e all'opera Maternità Troverà aiuti e incoraggiamenti. L'idea del Convento mi par piuttosto bislacca, e quanto alle difficoltà della sua Azienda si consigli con l'Istituto per il lavoro delle Tre Venezie; chissà che non si trovi sovvenzioni a modestissime condizioni. Ma lei non ha mai pensato che confessandosi col possibile marito questi potrebbe esserle utile di consiglio? Animo non si perda in un bicchiere di [illegible]

VIOLETTA

LUNEDI' 15 Aprile 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Pintacuda-Della Stufa vincono la Mille Miglia a tempo di record

L'emozionante corsa selezionatrice nell'imperversare del maltempo - Varzi costretto al ritiro
La magnifica prova delle sette macchine della Scuderia S. Marco - Bianco-Bernocchi vincono nelle piccole cilindrate - A Crivellari-Ferraro la vittoria nelle 2000 seguiti da Castellano-Adorno

L'ordine d'arrivo

BRESCIA, 14. — *Alle 19.19 è giunta la prima delle macchine concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia, la Maserati 1100 di Bianco-Bernocchi. Alle 19.59 sono giunti Pintacuda-Della Stufa su Alfa Romeo 3000. Assisteva all'arrivo S. A. R. il Duca di Spoleto.*

La classifica generale è la seguente:

1. (106) *Pintacuda-Della Stufa (Alfa Romeo) in ore* 14.4'47", *alla media di chilometri* 114.753, *nuovo record, 1.o assoluto e 1.o della classe 3000 cc. ed oltre.*

2. (93) *Tadini-Cidonio (Alfa Romeo) in 14 40 38" alla media di chilometri* 109.337, *2.o assoluto della 3000 cc.*

3. (99) *Battaglia-Tuffanelli (Alfa Romeo) in 15 48" alla media di chilometri* 106.416, *3.o assoluto della 3000 cc.*

4. (94) *Ruesch-Guatta (Alfa Romeo)* [illegible] *4.o assoluto, idem.*

5. (89) *Macchia-Danese (Alfa Romeo) 15 10 58", 5.o assoluto, idem.*

6. (88) *Sanguinetti-Balestrero (Alfa Romeo) 15 16 47", 6.o assoluto idem.*

7. (15) *Bianco-Bernocchi (Maserati) 15* [illegible] *57" alla media di chilometri* 106.187, *primo della categoria 1100 cc.*

8. (100) *Cortese-Severi (Alfa Romeo) 15 25 45", settimo della categoria 3000 cc.*

9. (96) *Gorgo Salice-De Mendoca (Alfa Romeo) 15.30 1", ottavo idem*

10. (92) *Rosa-Comotti (Alfa Romeo) 15 56 43", nono idem.*

11. (75) *Crivellari-Ferraro (Alfa Romeo) 15.59 23", primo della categoria 2000 cc.*

12. (81) *Castellano-Adorno (Alfa Romeo) secondo della cat. 2000 cc.*

La partenza

BRESCIA, 14. — Stamane alle 4 è stata data la partenza ai corridori partecipanti alla 9.a Coppa delle Mille Miglia. Erano presenti il [illegible] presidente del RACI, [illegible] Moroni in rappresentanza del Partito, le autorità cittadine e una grande folla che ha calorosamente applaudito i corridori. Alle 5.53 ha preso il via la ultima macchina.

A Firenze

FIRENZE, 14. — Il passaggio dei corridori partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia ha richiamato una notevole folla di sportivi e di cittadini. Al controllo a timbro posto sul piazzale Michelangelo erano anche presenti il Segretario federale e numerose autorità e personalità sportive. I primi passaggi da Firenze sono avvenuti in questo ordine: Bianco-Bertocchi su Maserati 1100 alle ore 7, 18' 30"; Strazza-Baldini su Maserati 1100 alle 7, 26' 7"; Mac Bunty-Gazzabini su M. G. 110 alle 7, 26' 44".

A Roma

ROMA, 14. — Numerosa folla è intervenuta stamane sul piazzale di Ponte Milvio dove, come negli anni scorsi, sono stati posti il controllo ed i rifornimenti, per assistere al passaggio dei concorrenti alla nona Coppa delle Mille Miglia. Sono presenti tutti i dirigenti dell'Automobil Club di Roma con il presidente ed il direttore generale. Giovani fascisti, reparti della M. V. S. N. e metropolitani mantengono l'ordine sulla piazza e nelle adiacenze. Nell'attesa delle prime macchine [illegible] comunicati i passaggi dei concorrenti nelle varie città. Il miglior tempo fino a Siena è compiuto da Pintacuda-Della Stufa su Alfa Romeo che hanno impiegato ore 3.20' alla media di 123 chilometri circa. Prima ad arrivare a Roma è la Maserati di Bianco-Bernocchi che giunge alle [illegible] impiegando ore 6.11'40" alla media di km. 102.947. Alle [illegible] passano Strazza-Baldini su Maserati che hanno impiegato [illegible] alla media di km. 100.525. [illegible] alle 10.30'40" M. Gazzabini-Mac Bunty su MG impiegando 6.7 [illegible] quinti alla media di km. [illegible] Alle [illegible] Scarfiotti-Penati su Maserati 1500 impiegando 6.6'35" alla media di km. 104 [illegible] alle 10.59 [illegible] Spotorno-Ghi[illegible] su Fiat impiegando 6.57' [illegible] alla media di km. 91.685. Giunge intanto notizia che Varzi si è ritirato a San Casciano per guasto alla frizione. Alle 11.4'51" passano Rossi-Scotti Mantovani su [illegible], alle 11.17'51" Azzali-Moreni su Alfa Romeo 2000 in 6.5'51"; alle 11.18'49 Clarke-Falker su Aston 1500 in 6.43'49"; alle 11.21'9" Pintacuda-Della Stufta su Alfa Romeo 3000 in 5.28'9" alla media di km. 116.596 primo assoluto; alle 11.25'11" Sabini-Cidonio su Alfa Romeo 3000 in 6.45 11". Quindi alle ore 11.33'52" Macchia-Danese su Alfa Romeo in 5.57'52"; alle ore 11.35 2" Santinelli-Berti su Alfa Romeo in 6.5'2"; alle 11.36' e 45" Sanguinetti-Balestrero su Alfa Romeo in 6.1'4"; alle 11.44'46"

Ruesch-Guatta su Alfa Romeo in 6.3'46"; alle ore 11.48'45" Staccioli-Cabini su Alfa Romeo in 6.15'45"; alle ore 11.49 36" Battaglia-Tuffanelli su Alfa Romeo in 6.3'34"; alle ore 11.50'7" Gurgo-Laredo su Alfa Romeo in 6.7'7"; alle ore 11 54' e 34" Cortese-Severi su Alfa Romeo in 6.7 34"; alle ore 11.56 15" Rosa-Comotti su Alfa Romeo in 6.17' e 15".

A Perugia

PERUGIA, 14. — Al controllo della Coppa delle Mille Miglia, presenti oltre a molto pubblico, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e molte altre autorità, è transitata prima la Maserati di Branco-Bernocchi alle 12.13.03 compiendo il percorso in ore 7.56.03. Seguono Strazza-Baldini in ore 8.13.15, Scarfiotti-Penati in 7.54.48; Pintacuda-Della Stufa in 7.6.13.

A Rovigo

ROVIGO, 14. — Servizio inappuntabile quello organizzato oggi dal Direttore del Raci di Rovigo tenente Pirro Tesini per la Coppa delle Mille Miglia. Forza pubblica al comando del Questore comm. Orandinetti e militi della M.V.S.N. hanno svolto un magnifico servizio in maniera che nessun incidente per fortuna abbiamo registrato. Ecco l'ordine dei passaggi per Rovigo:

1. 15 Bianco Bertocchi alle ore 16.15.50; 2. 106 Pintacuda-Della Stufa 17.32.16; 3. 93 Tadini-Cidonio 17.40 4 q.; 4. 89 Macchia-Danese 17.59 4 q.; 5. 88 Sanguineti-Balestrero 18.12.24; 6. 94. Ruesch-Guatta 18.12.24; 7. 99 Battaglia-Tufanelli 18.14.56 4 q.; 8. 100 Cortese-Severi 18.29 4 q.; 9. 75 Crivellari Ferraro 18.30 4 q.; 10. 96 Gurgo-Salice 18.34 3 q.; 11. 14 Villoresi-Villoresi E. 18.31 4 q.; 12. 8 Peroni-Vitali 18.32; 13. 11 Rossi-Scotti 18.33 4 q.; 14. 73 Azzali-Moreno 18.34 4 q.; 15. 81 Castellano-Adorno 18.34 4 q.; 16. 92 Rosa-Comotti; 17. 83 Santinelli-Berti; 18. 16 Petruccioli-Casi; 19. 4 Musso-Favero; 20. 80 Scarpari Bortolon.

A Padova

PADOVA, 14. — Una folla imponente di sportivi, malgrado il tempo imbronciatissimo e piovoso, ha fatto festosa ala ai concorrenti della «Coppa Mille Miglia» transitati per le vie della nostra città. Al Bassanello, dove era posto il rifornimento dell'Alfa Romeo, un pubblico disciplinato ed entusiasta ha sostato per lunghe ore, gridando il proprio incitamento e plauso ai valorosi corridori. Già dalle ore 16 molti sportivi avevano preso possesso dei posti migliori. Finalmente, annunciata dal rombo caratteristico, è apparsa, alle ore 17.07', la prima macchina guidata da Bianco, che aveva per compagno Bernocchi (classe 110 Maserati), partito da Brescia alle 4.07'. L'attesa per il passaggio del secondo concorrente s'è protratta a lungo, chè infatti Piantacuda non è giunto che alle 17.54'. La sua sosta pel rifornimento e per il cambio delle gomme è perdurata tre minuti. Egli aveva a bordo con sè Della Stufa. Ultimo partito (ore 5.53') e primo della categoria oltre 3000, egli appariva già, salvo qualche inconveniente, il vincitore della prova. Infatti Tadini Cidonio giungevano sette minuti dopo, sostando oltre quattro minuti. Li seguivano nell'ordine Macchia-Danese, giunti alle 18.21, e partiti 17 minuti prima di Piantacuda. Essi dovevano rimanere al «box» per non meno di sei minuti, per provvedere alla rimonta dei fari smarriti lungo il percorso.

I passaggi procedevano quindi ad intervalli sempre minori. Sanguinetti-Balestrero transitavano alle 18.30. A due minuti gli svizzeri Ruesch-Guatta, a 30" secondi da essi Battaglia-Toffanelli. Poi, alle 18.49, ecco Crivellari Ferrero, primi della categoria 2000 cc., e, quasi simultaneamente Cortese-Severi, montanti una stupenda berlina Alfa. Le posizioni, al passaggio di Padova, erano le seguenti: 1. Pintacuda-Della Stufa in ore 11.59"; 2. Tadini-Cidonio in 12.21'; 3. a pari merito Macchia-Danese e Ruesch-Guatta in 12.47'; 5. Sanguinetti-Balestrero in 12 51'; 6. Bianco-Bernocchi (1.o della cat. 1100) in ore 13. I passaggi seguivano poi in quest'ordine: Azzali-Moreni alle 18.54'; Beroni-Vitali alle 18.54'30"; Villoresi L.-Villoresi E. alle 18.55'; Gurgo Salice-Laredo de Mendoza alle 18.55' (fermi 4'); Rossi-Scotti alle 18.55' 45"; Castellano-Adorno alle ore 19.

Il festoso saluto di Venezia

La giornataccia di ieri (pioggia vento e freddo avevano fatto dimenticare d'essere in primavera) non ha impedito che molti veneziani si portassero al Piazzale Roma per assistere al passaggio dei concorrenti alla «Mille Miglia». Certo non era la folla eccezionale dell'anno scorso o quella che avrebbe potuto essere se le condizioni atmosferiche fossero state migliori. Erano, tuttavia, qualche migliaio di persone che non hanno saputo rinunciare al privilegio di vedere da vicino gli audaci protagonisti della grande prova. Un altro fatto, poi attraeva il pubblico al Piazzale Roma e cioè quello di portare il suo caldo saluto ai concittadini concorrenti che le notizie trasmesse al mattino dalla radio davano in ottime posizioni nelle classifiche delle varie categorie, e per incitarli all'ultimo sforzo fino a Brescia. Anche le autorità veneziane hanno voluto essere presenti alle manifestazioni. Infatti il Prefetto, il Segretario Federale, il vice Podestà comm. Macciotta, il questore ed altri hanno presenziato alla sfilata dei veloci bolidi.

Le alternative dei concorrenti in gara sono state comunicate al pubblico a mezzo di potenti altoparlanti: il pubblico ha seguito così la gara nelle sue fasi più salienti e combattive. Mentre il fantastico carosello si avvicinava rapidamente a Venezia l'attesa del pubblico si faceva più viva ed impaziente. Già dalle sedici, infatti, sul marciapiede attorno al Piazzale Roma, sulle terrazze dell'autorimessa e lungo il primo tratto del Ponte del Littorio s'era già raggruppata la folla, poichè le notizie riguardanti la prima parte della gara registravano medie più elevate a quelle dell'anno scorso e quindi si supponeva che i primi passaggi per Venezia sarebbero stati anticipati sull'orario previsto. Ma il maltempo imperversante su lungo tratto del percorso aveva fatto rallentare la veloce marcia delle macchine, mentre le strade bagnate hanno messo a dura prova l'abilità e i nervi dei piloti.

Tutta l'organizzazione nel lungo tratto interessante la Provincia di Venezia era stata curata nel modo migliore dalla Sede provinciale del R.A.C.I. cui è a capo il conte Carlo Brandolini d'Adda, quale presidente e il comandante Leone Rocca, vice presidente. Le segnalazioni pei concorrenti, i servizi di controllo, le informazioni per il pubblico erano state tutte disposte in modo da assicurare la migliore regolarità della corsa. A collaboratori del conte Brandolini e del comandante Rocca erano il co. Monaco, i signori Max e Luigi Orefice, il signor Gasparotto, il signor Naletto, il sig. Sanseverino direttore del R.A.C.I., il signor Pagan ed un folto gruppo di appassionati che hanno prestato indefessamente la loro opera per otto ore consecutive sotto l'infuriare del maltempo.

Il servizio d'ordine, svoltosi sotto la direzione del vice questore Rendina, del capo di gabinetto cav. Parascandolo e del dott. cav. Albanese, comandante dei vigili, è stato degno di ogni elogio. Agenti, carabinieri, vigili, guardie di finanza, militi fascisti, giovani fascisti, si sono prodigati in modo altamente encomiabile.

Anche i servizi di rifornimento curati dal sig. Frescura dell'Italo Americana e dai signori Carosio e Poli della Nafta, non hanno certo lasciato a desiderare. L'ufficio logistico del controllo ha potuto salvare i suoi apparecchi telefonici, radio e gli altri suoi impianti con una installazione di fortuna, al riparo dalle intemperie entro un capace autocarro della Società Nafta.

Solo alle ore 17.25 si è avuto il primo passaggio per Venezia, cioè quello di Bianco-Bernocchi su Maserati 1100 che sono stati accolti da un lungo applauso della folla. Si annunciava intanto l'arrivo di Pintacuda-Della Stufa.

A S. Casciano era terminato, per il ritiro di Varzi-Bignami, il duello ingaggiato tra la Maserati e la Alfa per cui la coppia della rossa vettura milanese poteva ritenersi ormai vincitrice della IX Mille Miglia, e quando il Pintacuda e Della Stufa transitano per Piazzale Roma (18.10) sono salutati da uno scroscio di applausi.

Piove a dirotto e raffiche impetuose sferzano il viso agli spettatori, i quali però non abbandonano il loro posto tanto più che gli allo-parlanti annunciano prossimi molti arrivi. Le comunicazioni che dal posto di controllo si susseguono ininterrottamente con i vari controlli stabiliti nelle città attraversate dalla gara prima di Venezia, danno modo, infatti, al pubblico di seguire costantemente lo avvicinarsi dei concorrenti.

Sono annunciate, con brevissimi intervalli l'una dall'altra, ancora cinque vetture della grossa cilindrata. Dopo poco più di undici minuti dal passaggio di Pintacuda-Della Stufa ecco transitare Tadini-Cidonio su Alfa. Alle 18.45'48" giunge al controllo l'Alfa di Macchia-Danese ed un minuto dopo quella di Sanguinetti-Balestrero seguite dalle altre due Alfa di Ruesch Guatta e di Battaglia-Tuffanelli. Intanto veniva annunciata che la prima coppia veneziana, quella di Crivellari-avv. Ferraro, stava percorrendo il Ponte del Littorio. I veneziani che sono in testa alla categoria due litri, sono accolti dai concittadini con interminabili applausi e quando si arrestano al controllo (Crivellari era al volante) sono subito attorniati e festeggiati dal Segretario Federale e dai dirigenti del R. A. C. I. veneziano con in testa il conte Brandolini ed il comandante Leone Rocca e dai numerosi amici. Ad essi, come a tutti gli altri concorrenti veneziani, vengono offerti dei cestini con vivande e bibite.

I passaggi si susseguono con ritmo sempre più accelerato. Alle 19.10 transitano Cortesi-Severi su Alfa e quindi quattro minuti dopo assieme due Balilla Coppa d'oro condotte da Beroni-Vitali e dai fratelli Villoresi. Giunge ancora un'altra Alfa della grossa cilindrata e un'altra Balilla sport e quindi la seconda coppia veneziana quella composta da Castellano-Adorno pure su Alfa 2000cc. Anch'essi sono entusiasticamente salutati dalla folla. Alle 19.24 transita la prima vettura chiusa: è l'Alfa di Rosa-Comotti. Dopo altri due passaggi, ecco giungere la terza coppia veneziana, quella di Scarpari-Bortolon. Quando si arrestano la controllo il Segretario Federale dottor Michele Pascolato, tra l'entusiasmo della folla si avvicina alla vettura per portare il suo saluto all'avvocato Scarpari che cede il volante a Bortolon. Giunge quindi la Balilla di Mac Cain e Nardi.

Quindi giungono Azzali-Moreno su Alfa Romeo 2 litri al cui motore si è guastata una valvola. Nell'impossibilità di trovare in Piazzale Roma un meccanico, data la giornata festiva, se ne sono andati al rimorchio di un'altra vettura.

Alle 20.7' giunge la coppia inglese Clake - Falfrer su Aston-Martin 1500. Essi sono primi della categoria.

Ancora passaggi a breve distanza l'uno dall'altro. L'oscurità è ormai scesa e i potenti fari delle vetture che falciano le tenebre annunciano gli arrivi prima ancora che giunga il suono dei possenti motori. Ventisettesima transita alle ore 20.19' la Maserati di Masera-Mazzarotti, ma nella vettura dei due piloti non ce n'è che uno solo.

Giunge alle 20.51 la coppia Benedetti-Zanella che riparte subito veloce, ma nella curva la vettura slitta e compie mezzo giro su sè stessa. Il guidatore che aveva istantaneamente arrestata la macchina, riparte velocemente.

Dopo un'ora ed intercalati fra qualche altro concorrente transitano altre tre vetture della Scuderia S. Marco e precisamente Minio-Collavo alle 20.52 assieme a Zordan-Borgo ed alle 20.55 Pellerano-Pierucci. La gara va esaurendosi. Il pubblico ha sfollato il Piazzale Roma, mentre il tempo si mette al bello e tra gli squarci delle nubi ogni tanto appare la luna.

L'ultima coppia veneziana che ha transitato è quella di Berti-Coin e sono le 21.29'. Ormai i passaggi si fanno sempre più radi e i ritardatari, dopo la brevissima sosta al controllo, ripartono velocemente per cercare di riguadagnare il tempo perduto. Quarantaseiesimo ed ultimo a transitare per il Piazzale Roma ed a ricevere il saluto dei dirigenti del RACI è il n. 53, una Bianchi 1500, pilotata da Pisani-Binda.

Ecco l'ordine dei passaggi al controllo:

1. n. 15 Bianco-Bernocchi (Fiat 1100) alle 17.25.22.
2. n. 106 Pintacuda-Della Stufa (Alfa Romeo 3000) alle 18.10.44.
3. n. 93 Tadini-Cidonio (Alfa Romeo 3000) alle 18.22.
4. n. 89 Macchia-Danese (Alfa Romeo 3000) alle 18.45.48.
5. n. 88 Sanguinetti-Balestrero (Alfa Romeo 3000) alle 18.46.42.
6. n. 94 Ruesch-Guatta (Alfa Romeo 3000) alle 18.51.33.
7. n. 99 Battaglia-Tuffanelli (Alfa Romeo 3000) alle 18.54.
8. n. 75 Crivellari-Ferraro (Alfa Romeo 2000) alle 19.7.41.
9. n. 100 Cortese-Severi (Alfa Romeo 3000) alle 19.10.9.
10. n. 14 Villoresi L.-Villoresi E. (Fiat 1100) alle 19.14.29.
11. n. 8 Beroni-Vitali (Fiat 1100) alle 19.14.29.
12. n. 96 Gorgo Salice-De Mendoza (Alfa Romeo 300) alle 19.16.10.
13. n. 11. Rossi-Scotti (Fiat 1100) alle 19.17.47.
14. n. 81 Castellano-Adorno (Alfa Romeo 2000) alle 19.19.50.
15. n. 92 Rosa-Comotti (Alfa Romeo 3000) alle 19.24.58.
16. n. 83 Santinelli-Berti (Alfa Romeo 3000) alle 19.26.40.
17. n. 16 Petruccioli-Casi (Fiat 1100) alle 19.29.39.
18. n. 80 Scarpari-Bortolon (Alfa Romeo 2000) alle 19.33.7.
19. n. 73 Azzali-Moreni (Alfa Romeo 2000) alle 19.35.5.
20. n. 7 Mac Cain-Nardi (Fiat 1100) alle 19.38.41.
21. n. 39 Biaggini-Pericciolì (Fiat 1100) alle 19.45.12.
22. n. 77. Graziani-Zanardi (Alfa Romeo 2000) alle 20.3.3.
23. n. 30 Nardilli-Matrullo (Fiat 1100) alle 20.7.37.
24. n. 71 Clake-Falker (Aston Martin 1500) alle 20.7.38.
25. n. 66 Ignis-Gaboardi (Alfa Romeo 3000) alle 20.12.12.
26. n. 95 Borelli-Lo Prete (Alfa Romeo 3000) alle 20.17.44.
27. n. 23 Masera Mazzarotti (Maserati 1100) alle 20.19.15.
28. n. 4 Musso-Favero (Fiat 1100) alle 20.23.31.
29. n. 60 Fratelli Dufour (Alfa Romeo 1500) alle 20.24.28.
30. n. 2 Benedetti-Zanella (Fiat 1100) alle 20.51.7.
31. n. 49 Minio-Callavo (Fiat 1100 alle 20.52.22.
32. n. 46 Rommaldi-Lelli (Fiat 1100) alle 20.52.24.
33. n. 37 Zordan-Borgo (Fiat 1100) alle 20.52.29.
34. n. 64 Cantoni-X (Lancia 1500) alle 20.54.50.
35. n. 62 Pellerano-Pierucci (Alfa Romeo 1500) alle 20.55.40.
36. n. 44 Zannino-Mussetta (Fiat 1100) alle 20.57.56.
37. n. 41 Faccioni-Feruglia (Fiat 1100) alle 21.10.38.
38. n. 10 Opruzzi-Anselmi (Fiat 1100) alle 21.18.
39. n. 40 Ronchi-Barisco (Fiat 1100) alle 21.28.27.
40. n. 29 Caselli-Cirelli (Fiat 1100) alle 21.28.40.
41. n. 31 Quintavalle-Lavezzi (Fiat 1100) alle 21.28.45.
42. n. 56 Berti-Coin (Lancia 1500) alle 21.29.43.
43. n. 66 Fratelli Gambaro (Lancia 1500) alle 21.30.31.
44. n. 27 Bergamo-Agnelli (Fiat 1100) alle 21.47.9.
45. n. 52 Gramolelli - Jacazio (Lancia 1500) alle 22.8.
46. n. 32 Bellocchi-Gianstefani (Fiat 1100) alle 22.39.
47. n. 5 Spotorno-Chiringhelli (Fiat 1100) alle 23.50.
48. n. 53 Pisani-Binda (Bianchi 1500) alle 23.50.4.

A Treviso

TREVISO, 14. — Molta folla, molto entusiasmo e molto ordine al controllo di Treviso, che i camerati della Sede Provinciale del Raci hanno organizzato con la consueta perizia. I corridori sono transitati lungo il tratto di strada che da S. Antonino, per S. Maria di Caffoncello, Piazzale Duca d'Aosta e Viale Trento-Trieste, porta fino al controllo posto sul Viale Monte Grappa. Prima a sottoporre ai dirigenti il cartellino di passaggio è stata la coppia Bianco-Bernocchi su Maserati 1100, accolta da fragorosi applausi. Accoglienza veramente entusiastica ebbero Pintacuda-Della Stufa su Alfa 2900 cc., che le notizie trasmesse dai precedenti controlli avevano indicato nettamente in testa a tutti i concorrenti. Ecco i passaggi:

Bianco-Bernocchi alle 17.47; Pintacuda-Della Stufa 18.28; Tadini-Cidario 18.41; Macchia-Danese 19.4; Sanguinetti-Balestrero 19.5, Ruesch-Guatta 19 10; Battaglia-Tuffanelli 19.11; Crivellari-Ferrero 19.26; Cortese-Severi 19.30; Villoresi L.-Villoresi G. 19.37; Gurgo-Loredo 19.38; Beroni-Vitali 19.39; Castellano-Adorno 19.41; Rossi-Scotti 19.41'39"; Santinelli-Berti 19.55; Petruccioli-Casi 19.56; Scarpari-Bortolon 19.57; Mac Cain-Nardi 20 4'; Biagini-Petriccioli 20.9'; Graziani-Zanardi 20.22; Ignis-Gaboardi 20.31; Clarke-Falker 20.34; Nardilli Matrullo 20.34'30"; Barelli-Loprete 20.41; Masera-Mazzarotti 20.44; Musso-Favero 20.46; DufourG.-Dufour M. 20.49, Minio 21.14; Benedetti 21.14; Romualdi 21.15; Zordan 21.16, Pellerano 21.20; Cantoni 21.20; Zannino 21.20; Apruzzi 21.40; Faccioni 21.48; Berti 21.55; Capelli 21.55; Quintavalle 21.55; Ronchi 21.56; Gambaro 21.57; Gramolelli 22.28; Bergamo 23.02; Bellocchi 23.10, Spotorno 23.32.

A Castelfranco

CASTELFRANCO, 14. — Ecco l'ordine dei passaggi da Castelfranco dei concorrenti alla grande corsa delle Mille Miglia:

Alle ore 18.5 Bianco-Bernocchi; 18.45 Pintacuda; 18.58 Tadini; 19.21 Macchia; 19.25 Sanguinetti-Balestrero; 19.27 Ruesh; 19.30 Battaglia; 19.46 Crivellari; 19.50 Cortese, 19.55 Villoresi; 19.56 Gurgo-Salice; 19.58 Peroni-Vitali; 20 Castellano; 20.1 Rossi-Scotti; 20.9 Rosa-Severi; 20.15 Santinelli; 20.16 Van Der Maulen; 20.17 Petruccioli-Casi; 20.25 Mac Cain-Nardi.

A Vicenza

VICENZA, 14 — Pubblico eccezionale lungo tutto il percorso entro la cinta cittadina. E' inutile parlare dell'entusiasmo che questa meravigliosa gara ha saputo suscitare anche nelle zone provinciali. Il servizio d'ordine è veramente lodevole ed è disimpegnato da carabinieri, Milizia, Giovani fascisti, agenti di P. S. e vigili. La folla però, bisogna elogiarla, è oltremodo disciplinata.

Le segnalazioni fatte dalla radio sono seguite con attenzione dal pubblico. Anche il R.A.C.I. ha predisposto sin dalle prime ore del mattino le segnalazioni al pubblico da un apposito albo esposto al centro della città.

In Corso S. Felice, proprio all'imbocco di Viale Mazzini con il Corso, è stata eretta una tribuna, mentre il R.A.C.I. ha posto qui il suo quartier generale per le segnalazioni. E' questo uno dei punti più strategici del percorso in terra berica. Qui la folla si accalca in modo pauroso. Due fitte siepi di pubblico fanno ala.

Intanto da Treviso viene segnalato alle 17.47' il velocissimo passaggio di Bianco-Bertocchi (N. 15) sulla Maserati 1100. Il bolide delle utilitarie si avvicina a Vicenza. Viene segnalato il suo passaggio a Cittadella alle ore 18.7'. La folla a cui è stato dato l'annuncio comincia dare segni d'impazienza. La attesa non è lunga. Egli passa come una freccia alle 18.24'20". Ora la folla attende ansiosa l'Alfa Romeo di Pintacuda-Della Stufa che segue come un'ombra, ma oramai senza sperare di raggiungere la piccola macchina di Bianco. Dopo la scomparsa di Varzi, Pintacuda è diventato per la folla il tenore di questa Mille Miglia. Pintacuda è transitato a Cittadella alle 18 46. Dunque il capo della classifica segue Bianco a 20'. Pintacuda ha perduto, rispetto ai tempi segnalati da Padova, ben 12 minuti. Si tratta di tempo perduto per rifornimento o piuttosto di incidenti? L'Alfa Romeo transita, non certo troppo velocemente, alle 19 00'50". Si ha l'impressione che Pintacuda non voglia sforzare, certo oramai della vittoria che stringe in pugno. Il parafango destro dell'Alfa Romeo era offeso ed oscillava paurosamente. Effetto certo di qualche urto.

Da Cittadella si segnala alle ore 19 1' il passaggio di Tadini-Cidonio (93) su Alfa Romeo. Per Vicenza il passaggio avviene alle 19.18'. Ormai le macchine sono costrette a correre a fari accesi. La distanza fra questi tre concorrenti ed il grosso è abbastanza sensibile. Infatti Macchia-Danese (89) giunge a Vicenza solo alle 19 39'. A questa Alfa Romeo fa seguito l'altra di Balestrero-Sanguinetti (88) alle ore 19.44 30" tallonata a solo 30" da Ruesch-Guatta (94). Gli altri passaggi avvengono in quest'ordine: Battaglia-Tuffanelli (99) alle 19.48' e 10", Crivellari-Ferraro (75) alle 20 5", Cortese-Severi (100) alle ore 20 10'30".

Ed ecco la prima Balilla: è quella dei fratelli Villoresi (n. 14) che traversa Vicenza alle 20 14'10". Alle 20.19'35" passa veloce l'Alfa di Gurgo-Laredo; poi giungono a breve scadenza altre nove macchine. Ma ormai i capilista son già a Brescia. Intanto da S. Pietro in Gù giunge notizia che si trova ferma la Balilla di Peroni-Vitali (18) per rottura del cambio. Da Vicenza parte ora una macchina per rimorchiare l'infortunata Balilla che aveva intravvisto una bella affermazione e che la sorte avversa l'ha piegata a poca distanza dal sospirato traguardo.

A Verona

VERONA 14 — Dalla nostra città i concorrenti alla Mille Miglia sono transitati nell'ordine seguente:

Bianco-Bernocchi (Maserati) alle 18 51 6"; Pintacuda-Della Stuffa (Alfa) alle 19 28 52"; Tadini-Cidonio 19 28 42"; Macchia-Sancse 20.12' e 17"; Ruesch-Guatta 20 12'37"; Sanguinetti-Ballestrero 20 12'55"; Battaglia-Tuffanelli 20 17'9"; Passi-Bergia 20 32'38"; Cortese-Severi 20.40' 51"; Villoresi-Villoresi 20,46 35"; Gorgo Salice-Laredo 20 49 53.

Quindi sono transitati: il n. 81 alle 20 50'52"; n. 11 alle 21.00'35"; n. 92 alle 21 00'39"; n. 80 alle 21 10 46", n. 83 alle 21.15'24", n. 16 alle 21,16'22", n. 7 alle 21.20'53"; n. 39 alle 21 27'41"; n. 77 alle 21. 28 56"; n. 86 alle 21.37'34", n. 71 alle 21 49'46", n. 30 alle 21 53'16" n. 95 alle 21 57'54"; n. 4 alle 22 00' 21"; n. 23 alle 22 00'36"; n. 60 alle 22.13'50; n. 2 alle 22 30'47"; n. 37 alle 22 31'3"; n. 46 alle 22. 31'14"; n. 49 alle 22 31'41"; n. 73 alle 22 32'11"; n. 62 alle 22.34'36"; n. 44 alle 22.36'2"; n. 41 alle 22.56' 12"; n. 10 alle 22 57'10", n. 64 alle 23.10'57; n. 56 alle 23 14 54"; n. 66 alle 23 14 56"; n. 40 alle 23. 15 29", n. 2 9alle 23'24'19"; n. 31 alle 23.28'15".

PUGILATO

La nazionale spagnola a Treviso

TREVISO, 14. — A cura della Federazione Pugilistica Italiana e organizzata dal Gruppo Pugilistico Fascista «L. Contros» avrà luogo a Treviso (Teatro Comunale) sabato 20 c. m. alle ore 21 una eccezionale serata pugilistica, nel corso della quale sarà opposta alla squadra nazionale spagnola una squadra italiana, composta dalla Commissione tecnica della F. P. I. con l'inclusione dei migliori pugili delle Tre Venezie.

La manifestazione rientra nel programma di lavoro stabilito per la preparazione preolimpionica ed è il primo incontro internazionale ufficiale che si disputa dopo lo svolgimento dei campionati italiani. Ecco la formazione delle squadre:

Nazionale Spagnola: Mosca: Eusebio Librero, finalista del campionato di Spagna; Gallo: Prudencio Martinez, campione di Spagna; Piuma: Aleandro Lizarbe, campione di Spagna; Leggeri: José Martinez, campione di Spagna; Welter: Antonio Zuniga, campione di Spagna; Medio: José Manuel Rodriguez, campione di Spagna; Medio massimo: [illegible]rancisco Buono, finalista campionato di Spagna; Massimo: Fabian Vicente Del Valle, campione di Spagna.

Squadra Italiana: Mosca: Mestriner prima serie d'Italia; Gallo: Sergo, ex campione d'Italia; Piuma: Di Curtis, prima serie d'Italia; Leggeri: Marer, prima serie d'Italia; Welter: V[illegible]gorelli, prima serie d'Italia; Medi: Gilberti, ex campione d'Italia; Medio massimo: [illegible], prima serie d'Italia; Massimo: De Marchi, prima serie d'Italia.

CALCIO

Planicka ferito nell'incontro Cecoslovacchia-Austria

PRAGA, 14 — Durante l'incontro di calcio tra le nazionali dell'Austria e della Cecoslovacchia, svoltosi oggi a Praga, il capitano della squadra nazionale cecoslovacca Planicka è rimasto ferito. Trasportato subito all'ospedale egli ha ripreso i sensi. I medici ritengono che la ferita riportata dal Planicka non sia grave.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Gli infortuni della Juventus e della Fiorentina portano l'Ambrosiana al comando

Le vittorie della Triestina e del Torino - L'Alessandria e la Roma pareggiano sui campi di Bologna e di Livorno - Solo il Padova vittorioso fra le squadre venete - Ancora una secca sconfitta del Modena

I risultati

Coppa Internazionale

Praga: Cecoslovacchia-Austria 0-0
Zurigo: Svizzera-Ungheria 6-2

Internazionali

Bruxelles: Belgio-Francia 1-1
Montbéliard: Borgogna francese-Svizzera B 2-1
Vienna: Praga-Vienna 2-1
Budapest: Ungheria B-Baviera 5-0
Lussemburgo: Lussemburgo-Belgio B 5-3
Parigi: Parigi-Alsazia 2-2

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Juventus 2-1
*Ambrosiana-Milan 2-0
*Torino-Fiorentina 1-0
*Livorno-Roma 1-1
*Lazio-Pro Vercelli 6-0
*Bologna-Alessandria 3-3
*Palermo-Napoli 2-1
*Sampierdarena-Brescia 3-0

Serie B

GIRONE B

*Catanzaro-Verona 4-1
*Atalanta-Venezia 6-0
*Padova-Foggia 3-1
*Pistoiese-Comense 7-2
*Aquila-Modena 1-0
*Bari-Cremonese 1-0
*Spal-Perugia 3-1

GIRONE A

Genova-*Seregno 3-2
*Pisa-Messina 0-0
*Novara-Derthona 4-0
*Catania-Legnano 1-0
*Lucchese-Viareggio 3-0
Cagliari-*Pro Patria 3-1
*Casale-Spezia 0-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Bolzano 4-1
*Trento-Ponziana 4-1
*Rovigo-Pro Gorizia 2-1
*Fiumana-Palmanova 2-0
*Treviso-Pordenone 2-1
*Schio-Bassano 3-0

GIRONE B

*Crema-Treviglio 2-1
Monza-*Soresina 2-1
*Vimercate-Via Nova 3-2
*Lecco-Ardens 4-1
*Falck-Lissone 5-1
*Fanfulla-Intra 1-0
*Saronno-Gallarate 0-0

GIRONE C

*Biellese-Pontedecimo 0-0
*Asti-Cusiana 3-0
*Varese-Pirelli 3-3
*Sestese-Rhodense 2-1
*Voghera-Pinerolo 2-1
*Doria-Rivarolo 2-1

GIRONE D

Cornigliano-*Maurina 2-0
Sestrese-*Vado 3-2
Savona-*Alassio 4-1
*Ruentes-Albingaunia 0-0
*Sanremo-Portuale 3-0
*Acqui-Imperia 0-0

GIRONE E

*Piacenza-Portuense 5-3
*Carpi-Parma 1-0
*Russi-Imola 2-1
*Reggiana-Ravenna 1-1
*Forlì-Mantova 2-1
Forlimpopoli-*Cesena 3-0
Rimini-*Molinella 2-1

GIRONE F

*Le Signe-Belloni 2-0
*Prato-Carrara 3-0
*Empoli-Civitavecchia 1-1
*Grosseto-Pontedera 1-1

GIRONE G

*Sulmona-Sora 1-0
Jesi-*Campobasso 2-0
*Taranto-Fano 6-1
*Frosinone-Fermo 1-1
*Manfredonia-Pescara 2-1
*Ancona-Cerignola 2-1

GIRONE H

*Salerno-Potenza 3-0
*Palmi-Savoia 1-0
Benevento-*Reggiana (forf.) 2-0
*Nissena-Termini 3-2

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione-*Sandonatese 2-1
*Muranese-Venezia B 0-0
Mecsomo-*Treviso B 5-0
*Belluno-Conegliano 3-1

GIRONE B

*Valery-Thiene 3-1
*Fragd-Lendinara 3-3
*Audace-Verona B 2-0
Vicenza B-*Padova B (forf.) 2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Mestre-Cavarzere 2-2
*Venezia C-Petrarca 2-2

Campionato Ragazzi

Veneto

Qualificazione

Mira: Ferrareso-Padova 2-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

UDINE

Girone unico

*Pro Feletto-Giovinezza 3-3
*Caporiacco-Tarcento (forf.) 2-0

Seconda Categoria

ADRIA

Girone unico

*Adria-Ariano 0-0
*Bottrighe-Cavanella Po 1-0
*Porto Viro-Porto Tolle 1-1

PADOVA

Finale dei primi

Monselice-*Loparense 2-1

Finale dei secondi

*Caminese-Pernumia (sosp.) 1-0

PORDENONE

Girone finale

Casarsa-*Maniago 5-3

VERONA

Girone finale

Chievo-*Zevio 2-0
*Alba-Borgo Trento 2-1
*Albaredo-Pescantina 3-2

VICENZA

Semifinale

Vicenza-*Ferrovieri 2-1

Coppe e Tornei

COMBATTENTI A UDINE

Girone unico

*Martignacco-Pamona 3-2
Nogaredo-Caporiacco (forf.) 2-0

PORZIO A UDINE

Girone unico

Pozzuolo-*Campoformido 3-2

Amichevoli

Valdagno: Marzotto-Rappresentativa padovana 7-3
Gorizia: Guf Gorizia-Istituto Magistrale 1-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

Girone finale

*Triestina-Bologna 22-15
Roma-*Guf Bologna 28-24

(FEMMINILE)

Girone A

*Milano-Pavia 37-3

Girone B

*Napoli-Roma 13-6

Palla ovale

Internazionali

Torino: Guf Torino-U.S. Montmelianaise 9-0

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Bologna-*Bersaglieri 8-0
Amatori-*Guf Napoli 13-3
*Roma-Salario 23-0

Prima Divisione

Qualificazione

Castelfranco: Guf Treviso-Guf Trieste 7-4

Hockey a rotelle

Internazionali

Lugano: Svizzera-Francia 3-2

Triestina-Juventus 2-1 (1-1)

TRIESTE, 14. — Dopo tredici giornate d'imbattibilità, la Juventus è caduta a Trieste, proprio quando pareva che avesse riacciuffato il primato della classifica sfuggitole per tanto tempo. Allo Stadio triestino si è verificato il fatto nuovo che può essere decisivo agli effetti dell'aggiudicazione del titolo e che in ogni caso assicurerà a questo finale di torneo nuovo interesse.

E' al trentesimo minuto del secondo tempo che la Juventus ha perso la partita e allo stesso tempo il primato nella classifica. Una fuga di Colaussi, conclusa con un punto di rara precisione, riportava in vantaggio la Triestina che già nel primo tempo aveva tentato di staccare la Juventus. Se il primo tentativo non aveva avuto l'esito sperato, il secondo riusciva in pieno. Rianimata dal successo, incoraggiata dalla folla, la Triestina non si è lasciata più raggiungere. Invano la Juventus, innervosita dalla mancata vittoria, ha tentato di prevalere: la Triestina ha resistito, ha respinto sempre con calma e ha impedito che l'avversario assumesse qualsiasi iniziativa. Fredda, insolitamente riflessiva la Triestina è riuscita a portare in salvo la vittoria insperata.

La squadra giuliana aveva bisogno di questa vittoria non tanto per riabilitarsi di fronte al suo pubblico, quanto per riprendere coraggio e superare la crisi morale che l'ha colpita. Il momento per battere la Juventus non le era propizio. I campioni d'Italia parevano decisamente lanciati verso una nuova affermazione. Ma la volontà della Triestina ha avuto la meglio. La squadra ha giuocato per vincere. Anche quando le sarebbe stato sufficiente adottare una tattica ostruzionistica per assicurarsi il pareggio, la Triestina ha puntato verso la vittoria.

E il successo è venuto, netto, bello, meritato. L'ha colto tutta la squadra con il suo giuoco generoso e al tempo stesso calmo. Anche se la partita non è stata stilisticamente piacevole, il giuoco triestino, in contrasto con quello juventino a tratti nervoso e a tratti elegante, ha dato alla gara una caratteristica inconfondibile. Da una parte si è visto una Juventus eccessivamente certa della vittoria, ma non altrettanto sicura del modo con cui conseguirla. Dall'altra si è potuto notare una Triestina astuta, volonterosa, prontissima, che cercava di rendere meno sensibile e addirittura di eliminare la differenza di classe. A lungo andare la Juventus si è esaurita nell'inutile caccia al successo e la Triestina si è maggiormente affermata nel controllo dell'avversario e nelle avanzate verso la rete di Vallinasso. E' mancato poco, anzi, che i rossi non aumentassero il loro vantaggio. Forse vi sarebbero anche riusciti se il centro attacco Croci non si fosse trovato tanto a disagio sul terreno fangoso.

A scusante di Croci va però detto che le mezze ali giuocarono oggi assai arretrate per cui il suo compito diventava veramente difficile ogni volta che il pallone gli perveniva in area avversaria dove Rosetta e Foni vigilavano attentissimi. La pioggia ininterrotta rendeva poi più agevole una difesa che non un attacco. Certo è però che il nuovo acquisto Croci non risolve il problema della prima linea triestina che ha avuto oggi in Colaussi e Mian gli uomini più attivi. Il primo ha saputo segnare un punto eccellente. Ottima la gara dei mediani, rinforzati da Rocco e Romoli che, come abbiamo detto, hanno giuocato arretrati. Castello e Cufferssu soprattutto si sono distinti nel giuoco difensivo: Castello ha finito la gara in bellezza superando perfino il suo diretto avversario Monti. Cufferssu è stato l'inesauribile distruttore di tutte le trame del duo Ferrari-Tiberti. Da segnalare il ritorno in forma dei due terzini: Nicolò e Geigerle hanno impedito che Umer venisse attaccato troppo frequentemente.

Si è accennato al comportamento della Juventus. E' mancata alla squadra campione d'Italia la regolarità di giuoco. E, a tratti, è pure mancata la lucidità di pensiero. Forse Monti, che pur aveva incominciato bene, non era in buona giornata. Certo è che il medio-centro era oggi assai fermo. Pur sfruttando adeguatamente il suo senso di posizione e la tempestività dei suoi interventi, Monti si è trovato spesso ad essere tagliato fuori dalla lotta. Sono piaciuti Rosetta e Foni, due terzini dal giuoco pulito e cronometrico. Un po' stanco Bertolini e piuttosto nervoso il pur abile Varglien. La Juventus è apparsa slegata in prima linea. Qualche bella e pericolosa azione in linea non bastano a dissipare questa impressione. Cesarini, assai arretrato, è stato attivissimo, ma più di lui sono stati pericolosi Borel e Varglien II che però sono stati guardati a vista.

La partita si è aperta con un colpo di scena. Una fuga di Colaussi obbliga Rosetta a deviare in angolo al primo minuto di giuoco: batte Colaussi, Vallinasso rimanda di pugno. Riprende Croci che passa a Mian bene appostato nel groviglio di uomini. Un secco tiro da due passi e il primo punto è segnato. Poco dopo Mian, che sfrutta una discesa di Colaussi-Rocco, dà una nuova emozione alla folla: il pallone sfiora il montante. La Juventus contrattacca e ottiene al 7' un calcio d'angolo in seguito ad un diretto battuto da Varglien. Poco dopo un'azione Varglien II-Borel dà modo all'ala di tirare in porta. Cufferssu rimanda. La pioggia aumenta di tono.

Entrambe le squadre tentano, con attacchi improvvisi di sorprendere le difese avversarie. Notevoli un'azione Mian-Croce-Colaussi conclusa con un tiro bloccato e una veloce discesa Varglien II-Borel che obbliga Umer a tuffarsi audacemente davanti al centro juventino.

Al 24' la Juventus ottiene il pareggio. Per un fallo di Romoli ai danni di Bertolini, Monti batte un calcio di punizione: il pallone rade il suolo per una ventina di metri tra una selva di gambe e s'infila nell'angolo della porta di Umer.

Il giuoco cala di tono: le due squadre avanzano con molta prudenza, permettendo alle difese di liberare.

Anche la ripresa si apre con un calcio d'angolo in favore della Triestina al 3'. Il tiro conclusivo di Romoli è bloccato da Vallinasso. Poi è la Juventus che scatena Varglien II e Borel e al 5' la Triestina subisce un angolo. Batte Varglien II, Umer sbaglia l'entrata, ma Geigerle interviene ed evita un punto quasi certo.

Quindi il giuoco ristagna a metà campo. Folate da entrambe le parti e qualche buona azione non conclusa, movimentano di tanto in tanto la gara che si disputa sotto la pioggia. Si giunge così al 30': Castello allunga a Croci che anzichè tentare il tiro da lontano, opera un bellissimo passaggio a sinistra. Colaussi intuisce l'intenzione del compagno e si precipita in avanti, tallonato da Rosetta. In piena velocità la guizzante ala sinistra della Triestina colpisce il pallone con forza segnando un magnifico punto.

La Juventus accusa il colpo e il suo giuoco si fa nervoso e confuso, mentre la Triestina si porta nuovamente all'attacco. Segnaliamo un forte diretto di Monti al 39' e un bolide di Rocco al 40'. Nei minuti di ricupero Cesarini sfiora il pareggio con un tiro da lontano. Il fischio finale è salutato dalla folla numerosa nonostante il maltempo, con una manifestazione di simpatia alla squadra rosso-alabardata che, demolendo una tradizione, è riuscita a battere in casa i campioni d'Italia.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Nicolò; Cufferssu, Castello, Spanghero; Mian, Romoli, Croci, Rocco, Colaussi.

JUVENTUS: Vallinasso, Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini, Varglien II, Cesarini, Borel, Ferrari, Tiberti. Ha arbitrato Scarpi di Dolo.

Padova-Foggia 3-1 (1-0)

PADOVA, 14 — I bianco-rossi hanno strappato la vittoria ai pugliesi proprio nell'estremo scorcio dell'incontro, quando tutto lasciava credere, dopo il pareggio ottenuto da Bonifort al 24' della ripresa, che il punteggio dovesse rimanere immutato. E difatti, ad onta del generoso prodigarsi dei calciatori locali, la difesa dei bianco-neri appariva imbattibile. Quand'ecco, a sei minuti dalla fine, in un ennesimo calcio d'angolo contro gli ospiti, calciato alla perfezione da Bettini I, De Marchi, con un preciso colpo di testa, batteva Narducci. Gli ultimi minuti davano modo di assistere ad un rabbioso e continuo contrattacco degli ospiti, tutti protesi al pareggio inopinatamente sfumato. In una veloce reazione D'Odorico, a dieci secondi dalla fine, otteneva il terzo e miglior punto della partita.

Il confronto di oggi, disputatosi sotto una pioggia a tratti torrenziale, continua, uggiosa, presente un pubblico scarso, ha avuto carattere di emotività per l'incertezza regnata sovrana sino quasi alla fine. Il Foggia è uscito battuto dall'Appiani con uno scarto netto, dopo vicende di giuoco che l'hanno visto abile e intraprendente rivale del Padova. Bisogna riconoscere, anzitutto, negli ospiti ottime doti nei singoli e nell'intera squadra, doti che non hanno potuto sfociare in un risultato positivo dapprima, nel primo tempo, per la buona tenuta del sestetto di difesa bianco-rosso e particolarmente per la stupenda prova offerta da Goliardo, poscia per il rinnovantesi ardore dei locali, che, anche se hanno commesso molti errori, hanno battagliato con impeto e gagliardia, tanto da rendersi meritevoli del successo.

Nelle file foggiane ammirata in modo particolare la valentia di Narducci, la solidità granitica dei due terzini, l'abile gioco di Lavè. All'attacco prontezza, velocità nelle ali, abilità, ma scarsa precisione nel tiro a rete. Il Padova, come abbiamo lasciato comprendere, è apparso più generoso che buono tecnicamente. Così all'attacco Rossi, Benelle e lo stesso Baldo sono apparsi spesso imprecisi, come in difesa Bergamini è stato un po' in ombra. Goliardo, dopo un primo tempo da autentico campione, nella ripresa ha calato di tono. Continui i due laterali (migliore il De Marchi), volonterosi e pronti i due attaccanti D'Odorico, autore di due bellissimi punti, e Bettini I.

Si inizia alle 15.25, sotto un diluvio di pioggia. Gli scarsi eroici popolari passano ben presto ad impinguare le tribune. I «satanelli» giuocano in prevalenza all'attacco ed impegnano a fondo la difesa bianco-rossa. Solo al 3' Bettini I. riesce ad imbastire una fuga. Al 4' azione Rossi-Baldo: il tiro conclusivo di quest'ultimo esce a lato. Al 7' Bonifort lo imita. Goliardo appare un autentico dominatore. Al 22', su una insidiosa discesa, Montanari fallisce il bersaglio d'un soffio. Doppietto di angoli per il Padova (29'). Al 33' tiro alto di D'Odorico. Il Padova, rinfrancato, sfiora spesso volte il successo, che giungerà al 41'. Su punizione battuta da Rossi, D'Odorico, con un salto acrobatico, batte nettamente di testa Narducci. Al 44' un bellissimo punto di Benelle è annullato per fuori giuoco.

Al 1' della ripresa angolo contro il Foggia, al quale ne fa seguito, al 6', un secondo. Nulla di fatto. Ora i rosso-neri attaccano a tutto spiano e si spingono spesse volte nei paraggi di Cavasin. Al 20' Goliardo, su calcio piazzato, impegna il portiere avversario. Al 24' in seguito ad una punizione contro il Padova, calciata da lontano, il reparto destro degli ospiti inscena una discesa vertiginosa, che scombussola la difesa bianco-rossa. Irrompe Bonifort, che batte senza rimedio l'ottimo Cavasin. Il giuoco ora langue un po' ed il Padova appare ormai finito. Otterrà, al 27', un angolo. Risposta dei foggiani che usufruiscono essi pure di un corner al 31'. Al 39' il secondo punto, ottenuto da De Marchi, su calcio d'angolo. Il rabbioso serrate foggiano, ed infine, allo scadere del tempo, il terzo punto di D'Odorico, a coronamento d'una bella intesa Bettini-Rossi-Benelle con vano intervento di Narducci. Arbitro Mazza di Roma.

Ambrosiana-Milan 2-0 (1-0)

MILANO, 14 — La partita che ha permesso all'Ambrosiana di balzare in testa alla classifica è stata una delle più brutte e sconclusionate partite che si siano viste all'Arena. I nero-azzurri hanno guadagnato la posta grazie ad un goal segnato al primo minuto di gioco ed uno segnato all'ultimo minuto, ma il Milan avrebbe meritato miglior sorte. Non si vuol dire con questo che ai rosso-neri sia stata rubata la partita, e poichè la differenza di classe si sconta sempre, un solo goal di scarto sarebbe bastato.

Che cosa si è visto di buono in novanta minuti? L'inizio sembrava ricco di promesse. Il Milan abbozzava il primo attacco, l'Ambrosiana rispondeva e segnava con palese disperazione dei terzini. C'era dunque da attendersi una gara tutta spuma e tutta emotività, viceversa le contendenti hanno battagliato tra loro quasi senza senso pratico. A volte l'abulia faceva la sua comparsa e la noia si comunicava agli spettatori che tentavano ogni mezzo per risvegliare i giocatori. Fischi, incitamenti, applausi si susseguirono, ma la partita non elevò il livello della sua tecnica e solamente negli ultimi cinque minuti, dopo che Ceresoli aveva sentito squillare il campanello d'allarme su un lungo ma insidioso tiro di Bortoletti, la gara accentuò il suo tono. Gli ultimi cinque minuti, [illegible]. Troppo poco in una partita di divisione nazionale A e dati i prezzi non alla portata di tutte le borse!

L'Ambrosiana va in vantaggio immediatamente: Demaria passa a Meazza che lancia Vecchi, questi centra sul portiere. Meazza si precipita ed il pallone è respinto [illegible] a pochi passi. Porta accorre e col sinistro spara potentemente raso terra. Il pallone sta contro lo spigolo e rimbalza in rete.

Il secondo punto è stato così segnato: un tempo per raccogliere un allungo di Meazza, centrare in profondità a Demaria che anticipa il tempo a Perversi e batte per la seconda volta Compiani.

Atalanta-Venezia 6-0 (3-0)

BERGAMO, 14. — Per mettere i lettori in condizione di afferrare le cause di questo punteggio non comune all'attivo della squadra bergamasca, sono necessarie alcune premesse esplicative circa le particolari condizioni della compagine atalantina alla vigilia dell'incontro odierno.

L'undici di Mattea, dopo aver concluso la prima parte del campionato in modo più che onorevole piazzandosi alle costole della vedetta (ch'era allora il Modena) e lasciando sperare in una eventuale vittoria nel girone, precipitò nella seconda parte del torneo sdrucciolando prima sulle bucce dei pareggi interni con squadre già battute a casa loro e infine perdendo addirittura tre partite consecutive e decisive col Pistoia, il Bari e il Foggia.

La squadra aspirante al primato, l'Atalanta si trasformò nel breve volger di poche settimane in squadra pericolante. Demoralizzato lo ambiente, scoraggiato il pubblico, allarmati i dirigenti, avviliti i calciatori, fu decisa la reazione più energica contro simile pericolosa situazione. I giuocatori vennero richiamati e ammoniti, gli allenamenti intensificati e fu fatta una vigorosa iniezione morale agli spiriti depressi. Come meta prima e essenziale da raggiungere venne indicata ai calciatori la vittoria sul Venezia. Perciò è toccata alla squadra lagunare di fare le spese della descritta situazione.

I giocatori nero-azzurri si sono gettati nella lotta animati dalla più ferma volontà di successo. Essi trovarono nelle condizioni del terreno, piazzato di pozzanghere e assai pesante un'alleanza notevole, poichè la palla potè essere più facilmente tenuta a terra, il rimbalzo essendo risultato quasi nullo. Ed è noto come i bergamaschi abbiano spiccata predilezione per il gioco basso.

Il Venezia non ha avuto che un merito: quello di non essersi [illegible] mai malgrado il tambureggiamento cui fu spesso sottoposto il portiere Fincato, autore di parate brillanti e molto applaudite dal pubblico su diverse circostanze. Discreti i terzini, ottimo il centro-mediano Biffi. La maggior lacuna dei veneziani si riscontrò all'attacco che non seppe mai inquietare Cesana. Infatti il portiere bergamasco fu chiamato in causa non più di tre o quattro volte. Arbitrò la partita il fiorentino Conticini, senza infamia e senza lode.

Già all'8' l'Atalanta era in vantaggio. E' Bissoni che segna su cross di Sanero. L'insistente offensiva atalantina darà ancora i suoi frutti al 14' grazie a un tiro magistrale che permette a Sanero di segnare il più bel goal della giornata. A ventiquattro primi il [illegible] Casati mette in rete con un tiro lungo e preciso.

Nella ripresa la fisionomia dello incontro non muta e la situazione dei veneti peggiora per l'avvenuta espulsione di Biffi reo d'aver risposto male all'arbitro. Sorretta da costante incitamento del suo pubblico, l'Atalanta attacca senza tregua. Audaci parate di Fincato, quindi un palo e tre altri goal, autori Lo[illegible]telli, Candiani e Sanero. A metà del secondo tempo l'arbitro espelle anche il centro sostegno atalantino Zanni.

ATALANTA: Cesana, Gola, Simonetti, Casati, Zanni, Tentorio, Sanero, Bissoni, Candiani, Lo[illegible]telli e Gianesello.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Loveri, Bianchetto, Biffi, Bottazzi, Formenton, Gorini, Raffo Gregar e Orlandi.

Livorno-Roma 1-1 (1-0)

LIVORNO, 14. — Gli amaranto sono scesi oggi in campo contro i giallo-rossi della Roma ben decisi a riguadagnare quota per levarsi da quel penultimo posto che significa la retrocessione in Nazionale B. L'inizio della partita è a favore del Livorno che già al primo minuto usufruisce di un calcio di punizione. Poi bella azione di attacco dei locali che al 25' [illegible] una bella discesa alla quale partecipano Coppelli, Monza, [illegible]coni. Maselli in tutto riesce a toccare il pallone ma non a fermarlo. Arcari II pronto riprende e porta letteralmente in rete il [illegible].

Gli uomini di Magnozzi [illegible] nell'attacco e si mantengono in area, ma non sanno trarre vantaggio dalla loro momentanea superiorità e chiudono il tempo col solo punto di vantaggio.

Nella ripresa gli attacchi dei livornesi si susseguono agli [illegible], ma a nulla essi approdano. Il punteggio rimane quindi invariato. [illegible] alla fine della gara, il [illegible] è ormai convinto che la [illegible] non può sfuggire ai propri [illegible], ma improvvisamente [illegible] reggio. È Tomasi che [illegible] passaggio di Scopelli [illegible] porta battendo Lupi, [illegible] trovava bene piazzato.

Torino-Fiorentina 1-0 (0-0)

TORINO, 14 — I granata hanno oggi fatto un bel regalo ai cugini della Juventus battendo quella Fiorentina che rappresenta tuttora la sorpresa di questo campionato, tuttora indeciso e battagliato a fondo dalle tre forti compagini che si trovano al comando della classifica divise da un punto l'una dall'altra. Ma il regalo più bello i granata l'hanno fatto a loro stessi, togliendosi definitivamente dalla zona pericolosa, nella quale lottano ancora soltanto due squadre.

I fiorentini non hanno deluso nella gara odierna. Anzi, a rigore di logica, hanno forse meglio impressionato che non nella gara coi campioni, perchè hanno avuto, specie nel secondo tempo, anche un bel periodo nel quale snodarono buoni attacchi, che avrebbero anche potuto sfociare in una porta.

La partita è decisa alla fine. Difatti la gara vede la reazione dei granata. Al 38' un tiro di Prato sfiora la traversa. Al 40' dopo che Vecchina è passato dall'ala al centro, si forma una mischia davanti alla porta di Amoretti. E' lo stesso Vecchina che da vecchio giocatore riesce di astuzia a battere il portiere viola, in seguito a passaggio di Baldi. I fiorentini reagiscono vigorosamente, ma la sorte dell'incontro non cambia.

Ha arbitrato Gonani di Ravenna. La gara è stata veloce ed avvincente.

Sampierdarena-Brescia 3-0

SAMPIERDARENA, 14 — I rosso-neri liguri hanno saputo oggi incasellare due punti preziosi che aprono lo spiraglio alla porta della salvezza. Riusciranno nel loro intento? Il loro comportamento nelle ultime gare ne dà affidamento, e francamente meriterebbero di poter rimanere fra le elette anche per la prossima annata sportiva, quando, sperano, di poter avere al loro fianco il Genova, per potersi ancora una volta incontrare coi forti cugini per un primato regionale.

Il punto arriva poco dopo la metà del tempo. Il merito è di Rebolino; egli su un passaggio in profondità della sua difesa, prende il pallone e batte il portiere bresciano. Nella ripresa al 5' Rebolino segna il secondo punto. La Sampierdarenese al 31' aumenta il proprio vantaggio segnando il terzo punto per merito di Allegri.

Lazio-Pro Vercelli 6-0 (2-0)

ROMA, 14 — Poco pubblico all'incontro odierno e non si può dar torto del tutto agli assenti, perchè la gara si è risolta in un monologo declamato dai laziali. La Pro Vercelli, la gloriosa squadra bianca, non è che l'ombra della tenace combattente di un tempo. Al 18' si ha il primo punto. E' tutta la squadra laziale che si sgrana all'attacco e si porta con bell'azione in area vercellese. Il tiro finale di Bisigato manda il pallone in rete. Al 43' i romani segnano il secondo punto su uno di quei forti tiri che sono il «numero» preferito del vadese Levratto.

Nella ripresa Bisigato nei primi minuti segna il terzo punto. Al 30' è Levratto che batte il portiere vercellese. Gli ultimi due punti vengono segnati rispettivamente da Filò al 39' e al 41' da Piola, ben lanciato da Viani.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Ambrosiana	23	13	8	2	47	16	34
Juventus	23	14	7	2	36	17	35
Fiorentina	23	13	6	4	31	17	32
Roma	23	10	6	7	47	31	26
Lazio	23	10	5	8	41	34	25
Alessandria	23	10	4	9	40	40	24
Palermo	23	7	10	6	30	24	24
Bologna	23	9	5	9	36	30	23
Triestina	23	9	4	10	36	34	22
Napoli	23	9	4	10	33	33	22
Milan	23	6	9	8	28	31	21
Torino	23	7	6	10	31	34	20
Brescia	23	7	6	10	22	32	20
Sampierdar.	23	6	5	12	23	37	17
Livorno	23	5	5	13	21	50	15
Pro Vercelli	23	3	4	16	16	38	10

Serie B

GIRONE B

Pistoiese	22	14	3	5	47	21	31
Bari	22	11	6	5	46	19	28
Modena	22	11	6	5	30	27	28
Verona	21	9	6	6	27	25	24
Atalanta	21	10	3	8	31	27	23
Cremonese	21	9	5	7	33	25	23
Spal	21	9	5	7	33	33	23
Aquila	22	8	7	7	36	37	23
Foggia	21	8	4	9	31	29	20
Padova	21	7	5	9	30	27	19
Comense	21	7	5	9	25	38	19
Venezia	22	8	3	11	21	38	19
Catanzaro	22	7	2	13	25	33	16
Vicenza	21	5	5	11	19	34	15
Perugia	22	4	3	15	17	41	11

GIRONE A

Genova	23	17	2	3	40	14	36
Pisa	23	11	9	3	42	21	31
Novara	23	13	5	5	49	29	31
Catania	23	12	4	7	35	23	28
Lucchese	23	10	6	7	31	24	26
Vigevanesi	23	9	6	8	41	30	24
Viareggio	23	10	4	9	34	29	24
Messina	23	8	7	8	31	32	23
Cagliari	23	9	6	8	31	29	24
Seregno	23	6	9	8	31	35	21
Casale	23	5	9	9	24	37	19
Legnano	23	7	4	12	25	42	18
Spezia	23	7	3	13	28	37	17
Pro Patria	23	3	8	12	19	42	14
Derthona	23	3	6	14	21	46	12

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	20	14	5	1	56	14	33
Trento	19	12	3	4	38	24	27
Fiumana	20	12	3	5	34	15	27
Pro Gorizia	20	9	6	5	23	23	24
Treviso	19	9	5	5	34	26	23
Marzotto	19	8	4	7	34	29	20
Rovigo	19	8	3	8	35	24	19
Bolzano	20	8	3	9	27	30	19
Ponziana	20	7	4	9	24	34	18
Pordenone	20	6	4	10	30	35	16
Bassano	19	4	5	10	19	31	13
Schio	19	3	5	11	15	40	11
Palmanova	19	2	4	13	11	41	8

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	20	14	4	2	53	16	32
Falck	20	13	4	3	50	24	30
Monza	20	12	4	4	37	23	28
Fanfulla	20	12	4	4	32	20	28
Gallaratese	20	10	5	5	28	17	25
Intra	20	10	5	5	29	22	25

GIRONE C

Pontedecimo	20	12	5	3	36	16	29
Doria	19	11	4	4	41	21	26
Asti	20	11	3	6	40	27	25
Rivarolo	19	9	2	8	32	32	20
Rhodense	19	8	3	8	28	23	19
Cossatese	19	7	5	7	26	31	19

GIRONE D

Sanremo	20	13	4	3	30	9	30
Imperia	20	10	7	3	50	22	27
Entella	20	11	5	4	33	17	27
Sestrese	20	10	5	5	35	25	25
Savona	20	11	3	6	43	32	25
Ventimiglia	20	10	4	6	30	19	24

GIRONE E

Reggiana	20	11	6	3	30	17	28
Parma	20	10	6	4	42	15	26
Portuense	20	10	5	5	49	34	25
Mantova	20	10	5	5	30	23	25
Piacenza	21	10	4	7	33	30	24
Rimini	20	9	5	6	29	28	23

GIRONE F

Civitavecchia	19	10	4	5	46	27	24
Montevarchi	17	11	1	5	35	17	23
Siena	18	10	2	6	37	14	22
La Signa	18	9	3	6	23	16	21
Empoli	18	9	3	6	[illegible]	22	21
Pontedera	19	6	7	6	31	29	19

GIRONE G

Ancona	18	11	5	2	33	15	27
Taranto	18	10	6	2	34	11	26
Cerignola	18	8	6	4	23	18	22
Fermo	18	9	3	6	27	18	21
Pescara	18	7	5	6	24	22	19
Fano	18	5	8	5	19	25	18

GIRONE H

Palmi	18	9	6	3	31	15	24
Salerno	19	8	7	4	24	17	23
Bagnoli	18	8	6	4	26	23	22
Benevento	18	8	4	6	24	18	20
Cosenza	18	8	4	6	25	20	20
Trapani	18	8	4	6	30	28	20

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	15	8	6	1	30	8	22
Mezzomo	16	6	5	5	32	17	17
Belluno	14	8	0	6	35	[illegible]	16
Muranese	16	5	6	5	24	33	16
Venezia B	16	6	3	7	26	24	15
Mira	16	4	6	6	17	20	14
Treviso B	16	5	4	7	20	29	14
San Donatese	16	6	2	8	19	30	14
Conegliano	15	5	2	8	30	34	12

GIRONE B

Valery	15	9	2	4	30	22	20
Thiene	16	8	2	6	30	24	18
Rovigo B	16	6	5	5	24	26	17
Audace	16	6	4	6	23	23	16
Lendinara	16	5	5	6	27	27	15
Padova B	16	6	2	8	25	26	14
Verona B	16	5	4	7	27	33	14
Fragd	16	4	5	7	22	30	13
Vicenza B	15	4	4	7	20	25	12

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	15	13	1	1	36	12	27
Mestre	15	7	5	3	35	20	19
Cittadella	15	7	4	4	36	20	18
Marostica	14	6	2	6	15	23	14
Bassano B	15	6	2	7	25	25	14
Cavarzere	15	5	4	6	22	25	14
Petrarca	15	3	1	11	21	35	7
Dolo	14	3	0	11	21	39	6

Coppa Internazionale

ITALIA	6	5	0	1	13	6	10
Austria	7	3	2	2	13	11	8
Cecoslovacchia	6	1	4	1	9	9	6
Ungheria	5	2	1	2	10	10	5
Svizzera	6	1	1	4	13	21	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

Girone unico

Triestina	3	3	0	67	24	6
Roma	3	2	1	57	41	4
Bologna	3	1	2	32	55	2
Guf Bologna	3	1	2	33	73	2

(FEMMINILE)

GIRONE A

Milano	4	4	0	53	13	8
Torino	4	1	3	23	63	5
Pavia	4	1	3	37	62	5

GIRONE C

Napoli	4	4	0	53	19	8
Roma	5	2	3	54	53	7
Parioli	3	0	3	30	49	3

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	7	6	0	1	93	20	12
Bologna	8	6	0	2	50	36	12
Amatori	8	5	1	2	70	22	11
Bersaglieri	7	3	1	3	23	23	7
Napoli	7	0	1	6	25	70	1
Salario	7	0	1	6	21	113	1

AMICHEVOLE

Marzotto-Rapp. Padova 7-2

VALDAGNO, 14. — Alla presenza di scarso pubblico a causa della giornata piovosa, gli azzurri valdagnesi hanno svolto un redditizio e quanto mai proficuo allenamento incontrando la rappresentativa padovana. Nonostante il terreno pesante, il comportamento dei locali è stato ottimo e la prima linea sopratutto ha svolto delle pregevolissime trame di giuoco segnando ben sette punti. I più attivi di questo reparto si sono dimostrati Berro autore di tre punti e l'anziano Bazzi. E' stata sottolineata con piacere la ricomparsa in campo di Ottavio Valente che infortunatosi sul terreno di Trento ha ripreso solo oggi l'allenamento dimostrandosi ancora in pieno assestamento.

I padovani si sono dimostrati attivi, coraggiosi, ma hanno svolto un giuoco individuale. Per la cronaca i punti sono stati segnati al 2' da Berro, all'8' da Bazzi, al 18' da Berro, al 21' da Zampa e al 38' da Bero, tutti del Valdagno. Nella ripresa: al 7' da Bazzi, al 12' da Maraglini di Padova, al 26' da Valente del Marzotto, al 43' da Tognana del Padova. Arbitro: Ponnato di Vicenza.

Una giornata di risultati regolari

nel girone triveneto di Prima Divisione

Udinese-Bolzano 4-1 (2-1)

UDINE, 14. — Una pioggerella insistente, che non ha mai cessato di tormentare gli atleti in campo e che ha ridotto il terreno pesantissimo, ha indubbiamente falsato questo atteso incontro che metteva di fronte la capeggiatrice del girone alla volitiva compagine di Bolzano, la quale, con la vittoria della precedente domenica sul Trento, era entrata nella rosa di squadre aspiranti ad uno dei posti che permetteranno il passaggio in divisione nazionale C. Terreno pesante e pioggia, hanno nuociuto indubbiamente, tuttavia l'incontro è riuscito molto interessante principalmente perchè la squadra ospite è apparsa veramente temibile e bene inquadrata.

Contro questa avversaria che ha saputo rendere difficile la strada della vittoria, l'Udinese ha dovuto impegnarsi seriamente anche perchè è stato proprio il Bolzano a segnare per primo ed obbligarla quindi ad accelerare l'andatura. Anche in questo confronto, la compagine bianco nera ha dato saggio bellissimo dell'ottimo grado di forma raggiunto che gli ha permesso finora di marciare con tanta autorità.

Specie nel primo quarto d'ora la macchina bianco nera ha funzionato quasi alla perfezione. Azione bellissime, partite dalla mediana, ed a volte anche dai terzini, si sono snodate agili e veloci fino in area avversaria e si concludevano quasi sempre con il tiro in porta; ma per l'imprecisione del tiratore e sopratutto per la viscidità del pallone infangato, il bersaglio era sempre sbagliato. Rari, durante questo periodo, i contrattacchi bolzanini, ma sempre però condotti con estrema decisione. Uno di questi attacchi improvvisi appoggiato sulla destra è sboccato nel punto. Dopo il successo i bianchi, animati, hanno continuato all'attacco, ma poi l'Udinese ha riassunto il comando e riusciva ad imporsi nettamente sugli ospiti che, comunque, sono apparsi degni della posizione che occupano in classifica. Il gioco delle due mediane ha superato quello degli altri reparti sebbene ogni settore, nella squadra bianco-nera, abbia marciato perfettamente. In difesa Bellotto ha superato stavolta il compagno come nella mediana Dal Pont è stato ancora una volta il gladiatore dei «vecchi tempi». All'attacco il trio centrale è stato il più pericoloso mentre le ali, guardate a dovere, sono riuscite a fare ben poco. Tuttavia il piccolo Peresson è stato molto più insidioso dell'altro estremo: Cossio.

All'inizio, dopo un calcio d'angolo per parte, gli alto-atesini hanno ottenuto il loro unico punto su fuga di Steiner (a molti sembrato in posizione di fuori-gioco) che crossava al centro. Raccoglieva Capaccioli mentre Tonello si era piazzato per la parata, ma Ranciilio inavvertitamente deviava in rete. Il pareggio è avvenuto al 34' per merito di Costa che di testa raccoglieva un tiro di punizione concesso dall'arbitro perchè Vezzali era rientrato in campo senza avvertirlo. Quattro minuti dopo Chizzo, con un tiro insidioso da trenta metri, sorprendeva il bravo guardiano bolzanino. Quindi altri sei calci d'angolo per l'Udinese ed uno per il Bolzano.

Nella ripresa, come abbiamo detto, i bianco-neri assumevano nettamente il comando della partita mentre gli ospiti accusavano lo sforzo iniziale. Tre angoli contro i bianco-rossi ed al 31' Bresin metteva in rete il terzo pallone che Kriavec tentava di mandare in angolo. Il gioco si sposta sulla destra con belle fughe di Peresson il quale al 36' coglie il suo punto personale. Oramai i bolzanini sono rassegnati alla sconfitta ma ciononostante danno vita a spigliate azioni. Al 39' dopo un ennesimo calcio d'angolo, Peresson manda in rete un pallone che Bernatti respinge e Costa riprende ma l'arbitro Capriola di Torino, arresta inesplicabilmente il gioco e non concede il punto. Quindi la fine.

Trento-Ponziana 4-1 (2-1)

TRENTO, 14. — Dopo oltre un mese di chiusura, lo Stadio del Littorio ha riaperto le porte alla folla trentina per l'incontro che opponeva gli aquilotti agli azzurri triestini. E questa ripresa ha coinciso con una smagliante vittoria del Trento che viene non solo a dare nuova fiducia e nuove speranze ai tifosi locali, ma sopratutto a dimostrare che la squadra, nonostante debba ancora allineare qualche riserva, ha ormai superato la leggera crisi — crisi dovuta forse unicamente a un po' di stanchezza — che l'aveva travagliata in questi ultimi tempi. Gli aquilotti, infatti, hanno giocato una buona partita, superando nettamente gli avversari. Del resto il punteggio è più che chiaro. Il campo era in cattivissime condizioni, tuttavia il Trento ha giocato bene, molto bene. Sopratutto ha dimostrato ancora una volta — e forse era necessario, dopo le ultime non felici prove — che l'unico stile di gioco che gli si adatti è quello raso terra, poichè oggi le azioni più belle e quelle che fruttarono i quattro punti furono condotte appunto secondo tale sistema. E tutte le altre partite in autunno e in inverno sul campo trentino, quasi sempre pesante.

Oggi, dunque, gli aquilotti hanno bene impressionato, specialmente, ripetiamo, riguardo il loro ritorno in forma. I migliori in campo furono i terzini, il mediano Scoz, Bernardin, Mascotto e Rognini. Il reparto che funzionò meno fu la mediana nella quale Mantovani e Avesani rivelarono qualche deficenza particolarmente nel lavoro difensivo. Ottima la prova del portiere.

La Ponziana ha disputato una buona partita impegnando severamente e costantemente, molto più di quanto non possa far credere il duro punteggio, la squadra trentina la quale ha sempre trovato un notevole ostacolo nella forte mediana azzurra.

La Ponziana ha segnato l'unico punto all'8' del primo tempo. Poco dopo Stella segnò per il Trento il pareggio portando più tardi a due i punti della propria squadra. Nel secondo tempo segnarono Bernardin con un bel tiro da oltre 20 metri e l'ottimo Rognini verso la mezz'ora.

Fiumana-Palmanova 2-0 (1-0)

FIUME, 14. — Nonostante la giornata piovosa, numeroso pubblico è accorso a incitare i suoi beniamini sebben la partita non fosse una delle più interessanti. Però la squadra che occupa il fanalino ha saputo resistere agli attacchi oggi imprecisi degli amaranto, e se il tempo fosse stato più clemente certamente la partita sarebbe riuscita elettrizzante. Oggi non è il caso di fare soverchi commenti sul valore dei singoli atleti perchè Giove Pluvio ha fatto sì da ridurre il rettangolo di giuoco impraticabile. Scivoloni, ruzzoloni da ambo le parti, poca padronanza del pallone hanno caratterizzato la contesa per tutti i novanta minuti di giuoco.

Al 1' la squadra avversaria scende minacciosa verso la rete di Raicovich facendo apparire ben presto che difficile sarà la sua resa allo squadrone che aspira ai primi posti della classifica. Nulla di fatto. La palla esce a lato. Le azioni si alternano fino al 22' che vede Raicovich salvare in angolo un bel tiro di Taverna 2. Al 27' Froglia fa scorrere la palla sul montante provocando un brivido nella folla. Al 31' e 33' troviamo ancora il Palmanova in angolo fino al 45' che fa registrare la prima porta derivante da una azione confusa della quale approfitta Froglia. La superiorità è prettamente fiumana.

Nel secondo tempo il giuoco perde della sua importanza, per le condizioni sempre più difficili del terreno. Nei primi venti minuti si nota una continua superiorità fiumana, però senza alcun esito. La partita procede poi mediocre, rotta da continui falli da ambo le parti fino a che Froglia approfitta di una seconda mischia per segnare nuovamente al 42'. Arbitro Coletti di Treviso.

Schio-Bassano 2-0 (1-0)

SCHIO, 14. - (B.C.) — I Bassanesi sono riusciti a mantenere il pareggio conquistato fortunosamente nel girone di andata, soltanto per i primi quaranta minuti di giuoco, durante i quali, come del resto per tutta la partita, lo Schio ha svolto le sue piacevoli azioni costantemente in area avversaria. La lotta si è iniziata vivacissima da entrambe le parti e lo Schio non riusciva a trovare la via del goal, nonostante i continuati tiri a rete, sempre salvati dal bravo Carlesso in ottima giornata. Ma alfine la classe ha prevalso ed i concittadini hanno potuto incamerare atri due preziosi punti, tanto necessari agli effetti della classifica. La partita odierna si può alla fine definire giocata alla garibaldina, con azioni rapide e lineari fino a tre quarti di campo, ma prive di mordente nella fase conclusiva.

Molte occasioni di realizzare sono mancate ad ambedue le squadre ed in special modo allo Schio, le quali si sono preoccupate forse un pò troppo del terreno malagevole e reso pesante dalla pioggia che è caduta incessantemente, accanendosi in maniera esagerata sul gioco basso.

Sia la squadra scledense che il Bassano hanno profuso nella contesa tutte le loro energie, non solo per la preziosa posta in palio, ma anche per o spirito di emulazione che ha sempre regnato fra le due compagini. Il quintetto di attacco di ciascuna squadra è stato poco conclusivo. Però, mentre quello scledense si è salvato dal grigiore segnando due bellissimi punti, l'ospite oltre a difettare nel tiro a rete, ha dimostrato che anche fra i singoli elementi manca di un pò di coesione.

L'unica fase durante la quale è piaciuto il gioco bassanese, si è veduta all'inizio della ripresa, mentre i giocatori della città del Grappa, con uno sforzo supremo, hanno cercato di sfondare la poderosa difesa scledense. Ma Bortoloso e Strobbe sapevano oggi il fatto loro e così tutti gli sforzi degli avversari vennero annullati. L'unico uomo della squadra ospite che si è distinto è stato il portiere Carlesso che con alcune sue belle parate si è fatto vivamente applaudire dal pubblico.

Dello Schio ottima la difesa con Cassuli, Bortoloso e Strobbe. La mediana ha avuto poi nel centro Pretto uno smistatore di palloni eccezionale e nei laterali Piva e Andrighetto due buoni collaboratori. Per la cronaca i punti furono segnati nel primo tempo, al 43.o da Molena da pochi metri dalla rete e nella ripresa da Meneguzzi a 18.o su azione personale.

Arbitro Mendo di Verona.

Rovigo-Pro Gorizia 2-1 (2-1)

ROVIGO, 14. — Svoltasi in condizioni climateriche orribili per il vento fortissimo e la pioggia continua e molesta, la partita non ha avuto un attimo di sosta. Novanta minuti tirati a tutta andatura hanno messo a ben dura prova le doti di resistenza allo sforzo prolungato dei ventidue atleti i quali, mossi da eguale volontà e sorretti da doti tecniche molto affini, hanno lasciato che gli elementi atmosferici si sbizzarrissero senza denunciare di trovarsi a disagio.

Gli azzurri polesani hanno vinto perchè si sono dimostrati più attrezzati nei reparti: infatti anche quando per un infortunio successo a Bruni essi si sono trovati a giocare in dieci, mai hanno perduto il controllo delle azioni avversarie le quali, per tutto il secondo tempo, sono state veementi e non prive di decisione.

Con tutto ciò non vogliamo asserire che i locali abbiano praticato un sistema di gioco trascendentale. Se giungessimo a ciò peccheremmo di obbiettività rendendo nel contempo un pessimo servizio alla loro vittoria, la quale riesce ora tanto più bella perchè maturata dalla volontà e dal coraggio di tutta la compagine. Il Rovigo, in svantaggio nei primissimi minuti, ha saputo presto coordinare le file e passare al contrattacco per segnare due punti siglati col marchio inconfondibile della classe dei realizzatori.

Tutto questo nel primo tempo. La ripresa, invece, peggiorate le condizioni atmosferiche, doveva segnare il continuo affannoso ritorno dei progoriziani lanciati come tante catapulte alla ricerca del pareggio. Gli ultimi quarantacinque minuti sono stati quelli che hanno decisamente sanzionato la saldezza dei reparti azzurri.

Dieci uomini, provati dallo sforzo iniziale, hanno saputo trovare tali e tante energie da imbrigliare la valanga di azioni offensive che il veloce ed ordinato attacco del Pro Gorizia rovesciava nelle acque territoriali alla cui difesa erano officiati l'energico Bottacini ed il relitivo ed onnipresente Mercatelli. Tutte le azioni dei bianco-celesti si sono infrante così al limite dell'area, con grande giubilo della folla la quale temeva molte per l'integrità della rete azzurra.

Gli azzurri meritano d'essere elogiati in blocco; un unico neo, una cosa di pochissimo conto però, qualche incertezza di Besoli il quale non sempre ha saputo mantenere i collegamenti fra difesa ed attacco. Magnifico il lavoro sbrigato da Bruni, sino al momento dell'incidente di cui abbiamo parlato più sopra; da Andreoli e da Zen. Della mediana efficentissimi Scagnolari e Prandini. Il Pro Gorizia ha goduto di una difesa superba. Il trio arretrato bianco-celeste, anche se coadiuvato un po' dalla fortuna, ha egualmente impressionato per la tempestività e la potenza. Degli altri ottimi Romi e Tumiati. I goals vennero segnati da Bruni ed Astolfi per il Rovigo e da Tumiati per il Pro Gorizia. Arbitro Roggero di Firenze.

Treviso-Pordenone 2-1 (1-1)

TREVISO, 14. — (g. f.) - Una vittoria sudatissima, colta soltanto che a dieci minuti dalla fine di una partita giocata tra il fango e sotto una pioggerella fine e gliaceiata. Il Treviso, che ha superato l'avversario come iniziativa e concetti tecnici di almeno tutta una classe, avrebbe potuto pervenire assai prima al successo se due fatti importantissimi non avessero contribuito a menomarne l'efficenza e la solidità: a due terzi del primo tempo Marcuzzo aveva la peggio in uno scontro durissimo con un avversario e veniva spostato all'ala sinistra con conseguente rivoluzionamento di ruoli fra Bozzolo e Chiara; al 18' della ripresa Bozzolo, passato a condurre ancora gli avanti, veniva mandato fuori campo dall'arbitro per una marcatura... energica ai danni di Fornarola. Ridotta virtualmente a nove uomini, la compagine bianco-celeste ha cercato inutilmente uno spiraglio nelle retrovie bianco-verdi, dando l'impressione spesse volte di gettarsi all'arrembaggio, altre volte di slasciarsi sotto le rudi controffensive degli ospiti: tuttavia ha saputo reggere bravamente con una forza di volontà ammirevole e, quel che più conta, condurre in porto un incontro che per essa era cominciato con i più neri auspici. Infatti il cronometro segnava esattamente novantacinque secondi dall'inizio che già il Pordenone perveniva al suo goal: una scivolata di Moretto, un balzo prontissimo di Fornarola che porgeva a Toffolon II: De Biasi era chiamato fuori porta dal pericolo, ma veniva evitato, ed il mezzo sinistro pordenonese infilava la porta.

Per venticinque minuti la porta degli ospiti è stata sottoposta al più duro martellamento, ma Rossi ha salvato tutto. Improvvisamente però Bozzolo risolve la situazione e rimette le due squadre sullo stesso piede: il centro-avanti parte solo da metà campo, soffia in pieno tre avversari e, giunto ad una ventina di metri, fa partire un tiro magnifico per potenza che si insacca alla sinistra di Rossi, gettatosi in tuffo inutilmente, lambendo quasi il palo: un goal spettacoloso. Subito dopo il Pordenone perde una bella occasione per pareggiare: è la palla che cacciata e ricacciata da Campagnolo e Tangerini, danza velocemente per quattro volte di seguito davanti alla porta di De Biasi, senza trovare un piede misericordioso!

La seconda parte dell'incontro è caratterizzata dall'offensiva degli ospiti che si mantengono in prevalenza all'attacco: De Biasi ha così modo di prodigarsi generosamente e di farsi perdonare l'uscita intempestiva del primo tempo: Fornarola e Cozzarin tentano a più riprese la via del goal, ma il portiere trevigiano mozza con due tuffi disperati ogni velleità. Poi al 35' il goal della vittoria trevigiana, su calcio d'angolo: tira Gavagnin e Chinol infila di testa.

Incontro discreto nel primo tempo, quando ancora il terreno permetteva l'estrinsecazione di qualche tema pregevole, quando le squadre erano fresche ed al completo: il Treviso ha allora manovrato discretamente anche come reparto attaccante: si è visto una partita veramente pregevole di Vergoni, Bozzolo e Chiara. Le due ali Gavagnin e Pollini hanno risentito molto dello stato del terreno. Troppo sulla difensiva la linea mediana, anche quando occorreva essere a ridosso dell'attacco per sostenerne l'azione.

Le ultime battute eliminatorie

nella Seconda e Terza Divisione

SECONDA DIVISIONE

Belluno-Conegliano 3-1 (1-0)

BELLUNO, 14. — Con appassionato impegno la squadra bellunese s'è accinta a questa terzultima partita. E non soltanto per ambire una bella classifica, quanto per avere una rivincita sulla forte squadra di Conegliano, sul cui campo ebbe a subire una sconfitta, che sollevò un certo malcontento. Il campo non era quest'oggi, in troppo felici condizioni; sotto una pioggia fine ma continua e a tratti più intensa, si svolse il gioco, che ebbe degli spunti emozionanti, sebbene alquanto scialbo alla fine, forse perchè i giocatori avean le vesti troppo inzuppate.

Da notarsi le belle azioni dei terzini Barichello e Cavazzini in special modo quest'ultimo. Il portiere Zandomenego, se altra volta s'è addimostrato di pronta intuizione, oggi sembrò superare se stesso. Bei tiri bene aggiustati e che riscossero gli applausi, si ebbero da Meneghel Valese, da Feltrin, da Fassina. Invece Lovato, non fu oggi all'altezza della situazione; troppo diverso del Lovato delle precedenti partite.

I primi 30 minuti, cavallerescamente e tecnicamente combattuti, passarono senza che alcuna superiorità fosse segnata a favore dell'una o dell'altra squadra. Al 30' Valese, con un bellissimo colpo, segnava il primo goal. Indi belle azioni sino alla fine del primo tempo e così alla ripresa fino al 20'. Al 22' Feltrin per poco non segnava il 2.o goal, ciò che fece subito dopo Valese. Indi al 25' Valese per una svista del portiere riusciva segnando il 3.o goal. Subito dopo la squadra ospite, sembrava volesse prendersi la rivincita. In effetto riusciva a segnare il suo primo goal. Durò alquanto il periodo d'intensità, tenacemente affrontato dalla Piave. Verso la fine, il gioco che aveva avuto un così battagliero inizio decade di tono, forse perchè i giocatori erano assai provati per la fatica imposta anche dall'imperversare del maltempo. Arbitro: Stoppani di Padova.

Mezzomo-Treviso B 5-0 (2-0)

TREVISO, 14. — Anche senza l'aiuto della sorte, il Mezzomo di Feltre avrebbe sicuramente raggiunto il successo: forse contenuto in una misura più ristretta, ma comunque da quello che si è visto in campo, se una squadra ha dimostrato di poter vincere con sicurezza, questa era certamente quella degli ospiti.

Una bella squadra, quella granata, la migliore sicuramente di quante accesero a giocare contro i cadetti bianco-celesti: si vede già una certa impostazione di gioco ed una certa attività costruttiva all'attacco, dove sono uomini come Bonomo e Turia che non sfigurerebbero neppure in una unità di maggiore levatura, una notevole autorevolezza e chiarezza di idee nel blocco difensivo, nel quale eccelle Guolo.

Il Treviso B è incappato in una giornata nerissima e per di più si è trovato di fronte un avversario in istato di grazia: ha accumulato errori su errori e, quando ancora c'era tempo di riprendere almeno parte del perduto, per l'inefficacia dei suoi avanti ha perduto delle favorevoli occasioni. Il primo goal è segnato ad un quarto d'ora dall'inizio: Cesellin opera un passaggio lento a Banda: interviene Turia che manda in rete. Sette minuti dopo Bonomo, largamente in fuori gioco, riceve un passaggio da un compagno e fila solo sulla porta trevigiana segnando il secondo punto. Nella ripresa segnano ancora Bonomo (2) e Turia.

Fragd-Lendinara 3-2 (1-2)

CASTELMASSA, 14. — Vittoria di misura ma meritata dell'undici locale che, nel complesso, dopo un inizio piuttosto incerto, ha segnato una leggera ma netta superiorità sull'avversario. Alla partita, ostacolata dalla pioggia, ha assistito un pubblico piuttosto scarso. Nel primo tempo il Lendinara segnava i suoi due goals al 12' ed al 20', entrambi su azioni d'angolo, mentre il Fragd segnava un solo punto al 30' per merito di Natali. Nella ripresa i locali ottenevano altri due punti al 7' con Rossi ed al 12' con Malagò. Arbitro: Zanella di Rovigo.

Audace-Verona B 2-0 (1-0)

VERONA, 14. — Reduce da Vicenza, la squadra rosso-nera ha voluto confermare l'ottima prova data nella città berica. Tutta la squadra è nel complesso andata bene. Migliori sono apparse le linee dell'attacco e della mediana, anche perchè esse più della difesa hanno potuto mostrare le loro qualità. Migliore di tutti è apparso Grigoletto autore dell'intero punteggio e con lui il centro mediano Fagagnin. Bene tutti gli altri. Del Verona, invece, tutto il contrario; migliore la difesa e anche la mediana, mentre l'attacco forse per le poche prove offerte non è apparso all'altezza delle altre due linee.

Nel primo tempo, l'Audace ha dominato pienamente e a conclusione di ciò Grigoletti al 21', su corner, con un bel colpo di testa batteva il valoroso Micheloni. Verso la fine del I. tempo Raguzzi sprecava malamente un rigore concesso dall'arbitro a favore degli ospiti. Nella ripresa, malgrado la leggera superiorità dei rosso-neri, anche gli azzurri attaccano, ma era sempre Grigoletti che al 23' segnava il secondo punto. Al 44', su tiro di punizione Brigi segnava, ma l'arbitro inspiegabilmente annullava il validissimo punto per un immaginario fallo di mano. Arbitro: Avigliano di Padova.

TERZA DIVISIONE

Mestre-Cavarzere 3-2 (2-1)

Il Mestre vincendo ieri l'ultima partita di campionato di 3.a divisione si è classificato secondo del suo girone e primo delle squadre promovende. Questa vittoria torna a maggior onore della bella squadra che ha dovuto giocare in formazione di ripiego causa il richiamo alle armi di Testolina, Barioni, Bari e Provato. Gli undici nero-lasciati misero nella contesa tutto l'impegno anelando questa vittoria che assicurava al Mestre il diritto di disputare le finali, epperciò abbiamo visto durante tutto il primo tempo i concittadini giocare nell'area avversaria.

All'inizio del primo tempo però hanno dovuto subire un punto fortunoso che non li ha per niente scoraggiati. Pareggiarono al 15' e si portarono in vantaggio al 27'. Nella ripresa un calcio di rigore da ambo le parti sancisce il risultato di 3 a 2 con la vittoria concittadina.

La partita si è iniziata quando pioveva da circa un'ora e la pioggia ha continuato a cadere durante tutto l'incontro qualche volta anche scrosciante. L'inizio è a favore del Mestre ma al 3' gli ospiti operano una discesa e Menato spara in rete; Gislon nel tentare la parata scivola ed è battuto. Da questo momento gli azzurri ospiti non possono più prevalere ed il bravo Pavan deve continuamente prodursi in parate talvolta veramente difficili. Al 16' Zanon allunga un pallone a Cesari che se lo aggiusta poi bene e con un forte tiro batte il portiere ospite. Un minuto dopo Grando passa a Leoni che tira fuori per poco. Al 18' azione Pavan-Grando-Cesari che un terzino interrompe in extremis. 19' Pavan a Grando che di testa impegna il portiere. 20' azione Grando, Leoni, Pavan, Cesari fuori di poco. 21' da lontano Rizzo tira in porta, il pallone colpisce la traversa, Pavan di testa tira a rete ma il portiere blocca. 27' Rizzo allunga a Pavan che passa a Grando che con bel tiro parabolico batte il portiere ospite. Per il resto del tempo il gioco sosta in campo avversario senza però nuove segnature.

Nella ripresa gli ospiti si battono rabbiosamente per ottenere il pareggio che infatti conseguono al 16' per un calcio di rigore tramutato da Carlin. I nero-lasciati intessono belle azioni mettendo varie volte in pericolo la rete di Pavan che è battuto per un calcio di rigore al 34' tirato magistralmente da Rizzo. Gli azzurri tentano la riscossa ma i concittadini non mollano ed anzi portano nuovi attacchi agli avversari fino alla fine.

Venezia C-Petrarca 3-2 (3-1)

Sotto una pioggia torrenziale e su un campo fangoso si è svolta l'ultima partita del campionato di terza divisione fra la terza squadra di Venezia e quella del Petrarca.

La partita ha visto ancora una volta la vittoria del Venezia che così termina il campionato in testa alla classifica immune da sconfitte. Ma ieri è mancato poco che la squadra veneziana, presentatasi in campo con parecchie riserve, non dovesse segnare il passo di fronte alla squadra del Petrarca.

Il Venezia riusciva nel primo tempo a portarsi in vantaggio, ma nella ripresa doveva subire per quasi tutti i quarantacinque minuti la supremazia del Petrarca che a qualunque costo voleva raggiungere i veneziani, i quali nell'ultimo quarto d'ora venivano ridotti a dieci uomini per l'espulsione, per scorrettezze di giuoco, di Colombo.

Nel primo tempo al 2' l'ala sinistra veneziana Scema segnava il primo punto, ma all'11' il Petrarca raggiungeva il pareggio con un punto segnato dall'ala sinistra Volpi. Successivamente i veneziani nonostante l'infido terreno al 29' si portavano in vantaggio segnando un punto con Colombo. Ad un minuto dalla fine del tempo lo stesso giuocatore portava a tre i punti della squadra.

Nella ripresa i padovani stringevano d'assedio la rete veneziana, ma soltanto al 33' riuscivano a segnare un secondo punto con tiro del centro attacco Valentini. La pressione dei petrarchini continuava sino alla fine nella vana ricerca del pareggio che non veniva. Arbitro: Saccomani di San Donà.

Il campionato ragazzi

Ferraresso-Padova 2-1

MIRA, 14. — La partita decisiva fra i ragazzi del Padova con quelli della Ferraresso di Venezia si è conclusa con una vittoria di questi ultimi per due a uno, conquistando così il campionato veneto.

Il tempo e la impraticabilità del campo hanno messo a dura prova i ventidue contendenti, sicchè un vero giuoco tecnico non si può dire di averlo visto.

Dopo il punto segnato da Brancaleone, il Padova riesce a pareggiare e così la partita si sarebbe chiusa se una punizione contro il Padova non fosse stata trasformata in goal da Morolin.

VELA

Le gare fra i goliardi dell'Ateneo di Padova

La prima giornata degli Agonali della Vela è stata oltremodo brillante sia per il numero dei concorrenti, sia per il forte vento che, accompagnato da intermittenti piovaschi, mise a dura prova i diciassette baldi timonieri del G.U.F. di Padova.

Nella prima eliminatoria, verso le nove del mattino, una raffica incappellava la vela del dinghi pilotato da Scarpa, che affondava prima che giungessero in suo aiuto la lancia a vela « Lusatino », con a bordo alcuni giovani soci della C. D. V. ed il concorrente Costantini, che abbandonava la gara per soccorrere il malcapitato. Frattanto gli altri sei tagliavano il traguardo nell'ordine seguente: Moretti, Fontebasso, Fano, Tommaseo, Isotolo.

La giuria, composta del dottor Giorgio Cadamuro e da Aldo Voltolina, decideva di includere Costantini nella seconda eliminatoria; così anche questa allineava otto concorrenti; senonchè uno di essi, Baroni, viene subito richiamato a terra per manifesta incapacità di pilotare il dinghi in così difficili condizioni atmosferiche. Gli altri sette conducono a termine la gara nell'ordine seguente: de Haag, Donati, Costantini, Donatelli, Fanciuli, Pellegrini, Monaci.

Ad evitare nuovi incidenti, la giuria obbliga tutti a prendere una mano di terzaroli; ordine quanto mai opportuno, chè di lì a poco la bora rinfresca, mentre le nubi si addensano foriere di pioggia.

Poco prima del « via » per la finale fra i primi quattro classificati in ciascuna delle due eliminatorie, giungono in motoscafo il vice-comandante di Zona della R.F.I.V. rag. Mantegazzini, il vice presidente della C.D.V. dott. Rocca ed il Segretario politico del Guf di Padova, Griffey.

Gli otto dinghi, assegnati per sorteggio ai finalisti, bordeggiano lungo l'allineamento, in attesa che venga ammainata l'ultima delle cinque bandiere sotto il palco della giuria — al Cantiere Celli — allo spirare dei cinque minuti regolamentari. Al colpo di pistola, tagliano contemporaneamente il traguardo e, benchè quelli partiti sopra vento si avvantaggino alquanto nel primo bordo, di stretta bolina, giungono in gruppo serrato alla prima boa, senza però che si verifichi alcun incidente nel viraggio.

I timonieri, aggrappati con le gambe sul bordo, il corpo tutto proteso di fuori, dirigono con sapienti orzate alla seconda boa, doppiata la quale, il bordo in poppa consente loro una breve tregua, disturbata però dalla pioggia che, fattasi più fitta, penetra nelle rosse maglietto sportive, sferza i volti, appesantisce le vele. Al secondo giro il mare ingrossa, e gli scafi, sbandati al massimo, sollevano ad ogni onda zaffate di spuma; ma le posizioni dei concorrenti rimangono pressochè immutate sino alla fine del terzo ed ultimo giro, e la gara si conclude come segue:

1. Frigerio con punti 17; 2. Donatelli 15; 3. Moretti 13; 4. Donati 11; 5. de Haag 9; 6. Fano 7; 7. Costantini 5; 8. Fonte Basso 3.

La classifica per facoltà, agli effetti dei Ludi del Bo', resta così stabilita: Ingegneria punti 42 (Frigerio, Donati, de Haag, Costantini) Giurisprudenza punti 38 (Donatelli, Moretti, Fano, Fonte Basso).

SCI

L'austriaco Leo Gasper vittorioso nella gara del Canin

CHIUSAFORTE, 14. — La quinta gara internazionale di discesa del Monte Canin organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, è stata disputata da 34 concorrenti, fra i quali oltre agli italiani e a numerosi austriaci, figuravano un norvegese e un olandese. Assistevano all'importante manifestazione alcune centinaia di appassionati in maggioranza triestini e udinesi. Quasi durante tutto lo svolgimento della gara è nevicato senza che tuttavia ciò abbia nociuto alla regolarità della prova e ai risultati tecnici.

Come è noto, quest'anno la gara si è svolta soltanto sul tratto Sella-Bila-Pec-Sella-Nevea con circa 700 metri di dislivello in terreno accidentato e boscoso avendo il comitato abolito il tratto superiore da Sella Forato e Conca Prevala che nelle precedenti edizioni, in caso di neve o nebbia risultava impraticabile. La gara ha segnato un successo per i discesisti italiani che hanno occupato, tranne il primo, i posti migliori. I 3' e 19" registrati dal vincitore in rapporto alle condizioni della neve è un tempo rispettabile ma non migliora però il record di Pfeiffer di 3' netti registrati sul medesimo tratto lo scorso anno. Ecco la classifica:

1. Gasper Leo (Austria) in 3'19". 2. Sartorell, Giovanni del Cai di Milano in 3'33"; 3. Zanni Rolando dello Sci Club Abetone; 4. Pasiani Federico del Guf di Milano; 5. Bus ai Giovanni dell'8.o Regg. Alpini.

CORSA CAMPESTRE

Albino Boem di Jesolo vince il campionato dopolavoristico

La finale provinciale del campionato dopolavoristico di corsa campestre, disputatasi ieri al Lido, ha ottenuto il più vivo successo. Oltre 40 concorrenti, infatti, hanno preso parte alla bella prova che si è svolta su un percorso misto di circa 5 km. La lotta, malgrado le avversità del tempo, è stata vivace lungo tutto il percorso e si è risolta in favore del veloce Boem Albino di Jesolo dimostratosi realmente il migliore fra gli atleti in lotta. Ottime pure le prove del lidense Ponte, di Boem di Grisolera e di Celotti di San Donà, dal quale però si poteva forse attendercì qualcosa di più. Ottima l'organizzazione curata dalla Sezione Sportiva « A. Foscari » del Dopolavoro di Lido. Assistevano alla gara il rag. Pietro Calderasso, Segretario Provinciale dell'O. N. D., il dott. Giorgio Pasotto, comandante federale in seconda dei Fasci Giovanili, i Direttori tecnici del Dopolavoro sig. De Zottis e Pinotti, rag. Matis, Silvio Melega ed altri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Boem Albino di Jesolo; 2. Ponte Mario, O.N.D. Lido; 3. Boem Luigi, Grisolera; 4. Celotti Claudio S. Donà di Piave; 5. Correò Albano, Mira; 6. Pasqual Aldo, Jesolo; 7. Travagnin Antonio, S. Donà di Piave; 8. Bergamasco Silvio, Pramaggiore; 9. Baldan Vincenzo, O. N. D. Lido; 10. Trevisan Mario, Chioggia; 11. Comin Pietro, Pianiga; 12. Mazzola Guerrino, Chioggia; 13. Vian Luigi, O.N.D. Lido; 14. Baio Ruggero, Dolo; 15. Correò Angelo, Mira, 16. Berto Mario, Fossò; 17. Celegato Gino, Mira, 18. Desinano Gaetano, Pramaggiore, 19 Concetti Giuseppe, S. Donà di Piave, 20. Pizzolotto Raffaele, Mirano; 21. Ditali Primo, O. N. D. Lido; 22. Rossetton Marcello, Musile di Piave; 23. Baran Gino, id.; 24. Boro Eugenio, Salzano; 25. Rizzo Albino, Pianiga; 26. Manto Mario, Dolo.

PALLACANESTRO

Triestina-Bologna 23-15

TRIESTE, 14 — Scesa in campo con una formazione rimaneggiata per l'indisponibilità di Firmiani, contuso a Bologna, e con Gianetti influenzato la Ginnastica Triestina ha un po' faticato a tenere in freno la battagliera Virtus di Bologna. La vittoria non è mancata, ma il punteggio non deve fare credere che, come sempre, i campioni si siano imposti con facilità. E' anzi da ritenere che senza il vantaggio acquisito nel primo tempo, i bianco-azzurri sarebbero stati in quella maggiormente nella ripresa e soprattutto sul finire della partita. I bolognesi hanno infatti attaccato con maggiore vigoria e continuità proprio nell'ultima parte della gara dimostrando di essere pericolosi e ben preparati. Sarà un po' difficile passare sul campo della Virtus di quest'anno, vera rivelazione della pallacanestro nazionale. Il migliore in campo è stato il centro Mariaelli attivo distributore del gioco e pericoloso cestista. Peccato che il confronto con Gianetti non ha potuto aver luogo: il triestino, come si è detto non era in buone condizioni fisiche e ha rinunciato spesso alla lotta. Buona pure la prova di Bondi.

Dei triestini ottimi Varisco motto preciso, e Bessi abile difensore. Incerta invece la prova dell'anziano Antonini.

Numeroso pubblico ha assistito alla partita che è stata vivacemente combattuta. Arbitro il milanese Sapini.

Ecco la formazione delle squadre e punteggi individuali:

S. G. Triestina: Bessi (2); Caracci (2), Giassetti (4), Battatori (5) (Antonini 2), Varisco (5).

Virtus Bologna: Vannini (2) Stallone (3), Marinelli (5), Dandi (3); Girotti (2), (Paganelli ,)1 (Brusco).

Cipriani vince il Giro della Toscana

dopo aver staccato, con Martano, tutti gli avversari di ben 17 minuti

La corsa sotto la bufera - I ritiri di Guerra, Binda, Bini, Bartali ed altri campioni - Olmo regola, sul traguardo, il gruppo degli inseguitori - Numerosi ritiri

L'ordine di arrivo:

1. Cipriani Mario di Prato che compie il percorso di Km. 303 in ore 10.12, alla media oraria di km. 29.725. — 2. Martano Giuseppe di Giaveno ad una macchina, 3. Olmo Giuseppe di Celle Ligure in ore 10.29.10; 4. Negrini Antonio di Molare; 5. Bovet Alfredo di Castellanza; 6. Bergamaschi Vittorio di San Giacomo; 7. Guarducci Ugo di Perugia, tutti col tempo di Olmo; 8. Mealli in ore 10.33.15, 99. Rossi Romeo; 10. Cecchi; 11. Astrua in ore 10.38.10; 12. Landi, 13. Introzzi in ore 10.39.55; 14. Zanzi; 15. Piubellini; 16. Glauco; 17. Astolfi; 18. Perata; 19. Ciccotelli. Iscritti 118, partiti 99; arrivati 19.

FIRENZE, 14. — Alla partenza la solita rappresentanza di appassionati, sfidando il pericolo della pioggia incombente, assiste con grande interesse alle operazioni preliminari, tributando i suoi applausi ai campioni più noti.

L'appello dei concorrenti è rapido; 99 sono i presenti e il via è dato alle 7.30, salutato da un grande applauso dal pubblico presente che è andato ingrossandosi. Il cielo è coperto da nubi grigiastre e ben presto la pioggia delizierà gli atleti in gara. I primi chilometri sono percorsi a veloce andatura. Il numeroso gruppo si mantiene a contatto per un poco e cioè finchè i più irrequieti si producono in scatti d'assaggio. Sono appunto Zucchini, Oria e Clerici che si staccano dal plotone con azione progressiva e si avvantaggiano in breve di trecento metri.

Il passaggio da Empoli (Km. 23) vede quindi i concorrenti già frazionati. Sono le 8.7' e il gruppetto dei fuggitivi precede di 1.15" gli immediati inseguitori e precisamente Grandi, Piubellini, Introzzi, Magni, Puppo, Terragni. Ad 1' e 30" transita il grosso, condotto da Meini. Come si vede, la corsa è già animata e i propositi di alcuni concorrenti sono pieni d'intenzione. Per ora Guerra, Olmo e Binda tengono una condotta passiva, riservandosi di entrare in azione più tardi. Il ricongiungimento non può comunque tardare molto tempo, per lo meno con il primo gruppetto di inseguitori, e difatti sulla salita di Marti, Puppo e Introzzi balzano sul trio fuggitivo e dopo 10" d'intervallo è la volta di Grandi, Terragni, Piemontesi e Gestri.

Piove a dirotto e la fatica dei concorrenti è dura. Il nuovo gruppo formatosi al comando è ora in vantaggio di 300 metri sul grosso, in cui notiamo Bertoni, Cipriani, Cerini, Biondini, Maggi, Marchisio, Bergamaschi, Martano, Guerra, Olmo, Bovet, Varetto. E' ad ogni modo evidente che i fuggitivi, i quali hanno rallentato l'andatura, saranno ben presto acciuffati. I due gruppi si fondono prima di Pontedera, grazie all'azione energica di Bertoni, Bergamaschi, Martano e Bovet. Pontedera (km. 58) è raggiunta alle ore 9 e nella traversata della città Introzzi, Bini e Piemontesi cadono. Quest'ultimo è il più sollecito nell'azione di ripresa, mentre gli altri due rimangono staccati. Finora la gara non ha difettato d'interesse, per la velocità dell'andatura mantenuta su una media di km. 37.900. I tentativi di fuga non sono pertanto cessati: Ecco Magni, unitamente a Terragni e Gestri, fuggire impetuosamente, guadagnando ben presto terreno. Il terzetto transita da Pisa (km. 72) con 1.45" di vantaggio sugli immediati inseguitori, i quali sono Varetto, Bergamaschi, Fontana, Rossi, Mealli e Piubellini. Il grosso segue con un ritardo di 2'15" e comprende fra gli altri Guerra, Olmo e Binda.

Evidentemente gli assi non gradiscono per il momento la battaglia e si mantengono sempre passivi. Intanto tra i fuggitivi Terragni dà segni di stanchezza e cede, mentre Gestri è vittima di una foratura. Magni rimane così solo al comando e mantenendo un passo sostenuto, raggiunge Viareggio (km. 93) alle ore 10.15 fatto segno a nutriti applausi della folla che fa ala al suo passaggio. Con un ritardo di 2'50" sopraggiunge un gruppo guidato da Piemontesi e Martano, i quali appaiono molto attivi. La media oraria è ora calata, tanto da non superare i km. 32.900. Magni si mantiene animosamente al comando, transitando da Lucca (Km. 120) con un vantaggio di 2'45" su Merlini e Castiglioni, i quali hanno lasciato il gruppo e sono gli immediati inseguitori. L'impegno di Magni è ammirevole, ma la sua azione appare ora appesantita, per cui a Pescia (km. 138) Merlini e Castiglioni l'agguantano.

Così composto, il terzetto si appresta ad affrontare la più dura salita della gara: quella della Prunetta. Magni accusa subito l'asprezza del valico e perde terreno sui due compagni. Però anche quest'ultima coppia non regge all'azione degli inseguitori, che formano un gruppo capitanato da Cipriani e composto da Bertoni, Binda, Olmo e Martano. In breve si ha il ricongiungimento e sull'aspra erta si ha l'episodio che deciderà delle sorti della gara. Sono Cipriani e Martano i protagonisti del colpo decisivo. Il toscano e il piemontese scattano poderosamente, avvantaggiandosi nettamente, tanto da transitare nell'ordine in vetta. A 200 metri di distanza si formano vari gruppetti che si ricongiungono così nella discesa, ma senza tuttavia raggiungere la coppia fuggitiva, che gettatasi a precipizio verso il piano, se ne va velocissima.

Cipriani e Martano, che appaiono sicuri e decisi nella loro azione, precedono a Pistoia (km. 169) il gruppo di ben 3' 20". Indescrivibile è l'entusiasmo della folla ivi presente per tributare il proprio applauso ai concorrenti del giro. Incitati sono anche gli immediati inseguitori e precisamente Guerra, Bergamaschi, Olmo, Binda. Il mantovano e il cittigliese sembrano però contrariati degli sviluppi della corsa. A 6' 10" passa Negrini che precede di 40" Cecchi. Registriamo anche il passaggio di Camusso e Puppo in ritardo di 8' 40"; altri sono lontani.

Mentre rimontiamo i corridori apprendiamo che Guerra è caduto e si è arrestato per poi riprendere in un ultimo tentativo di ricupero. A Signa però (km. 206) stanco e sfiduciato, vede ormai sfumata ogni possibilità di piazzamento, e abbandona. Scompare così inaspettatamente dalla lotta uno degli atleti che doveva risultare fra i protagonisti più importanti. Apprendiamo nel contempo che anche Binda, a Pistoia, sfiancato dalla fatica, aveva rinunciato alla corsa. Questi ritiri sono indubbiamente il fatto di maggior rilievo e certamente il giro è ora entrato nella sua fase risolutiva.

A Cerbaia (m. 220) Cipriani e Martano, che non accusano l'inclemenza del tempo, passano con 4' 10" su Olmo, Bergamaschi e Bovet, e con 8' 15" di vantaggio su Guarducci. Sono annunziati ancora i ritiri di Bini, in seguito ad investimento da parte di una automobile, e di Bartali che ha abbandonato perchè provato dal freddo e dalla stanchezza. La vittoria è senza discussioni in giuoco fra i due fuggitivi, i quali senza l'intervento di qualche grave incidente, non pare possibile possano essere raggiunti dal gruppo degli inseguitori che ha in Olmo l'atleta meglio disposto.

Il finale di Cipriani e Martano è magnifico per continuità e sicurezza. A 50 km. dall'arrivo il loro vantaggio è salito a 6' 30". Essi mantengono un'andatura sostenutissima, tanto che a 30 km. il vantaggio stesso è salito a 12' 30". La mèta è vicina e la magnifica coppia sente il traguardo e non dà segni di stanchezza. Firenze si avvicina rapidamente e quando i due atleti irrompono nello stadio Berta ben 17' distaccano i fuggitivi dagli inseguitori.

Una vera ovazione accoglie i due atleti che si dispongono in volata finale. Martano s'impegna a fondo, ma non può resistere allo sprint di Cipriani che lo batte di una macchina. Applausi scroscianti salutano la vittoria del toscano, ma anche Martano riceve la sua parte di applausi. Olmo sopraggiunge, come detto, 17 minuti dopo e regola in volata il gruppo.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei giovani a Mestre

Su una pista improvvisata in questi ultimi giorni nel campo sportivo di Viale Garibaldi, si è svolta ieri l'eliminatoria di Mestre del Gran Premio dei giovani. I numerosi concorrenti disputarono le varie prove bravamente combattute, sotto la direzione e controllo della giuria composta dai capi centuria del F.G.C. sigg. Nali, Dondei e Capriolo e dal sig. Padini. Alle gare ha presenziato il Comandante del Fascio Giovanile dott. Sarti. Ecco le classifiche:

Corsa piana m. 50: 1. Munarin Attilio in 6" 2 decimi; 2. Michieletto Mario in 6" 5 decimi; 3. Tonolo Guerrino in 6 7 decimi.

Corsa piana m. 300: 1. Bukovats Carlo in 43.

Corsa piana m. 600: 1. Zordan Cesare in 1.57; 2. Matteoni Giovanni a 3 metri.

Corsa piana m. 2000: 1. Zordan Cesare in 7.37; 2. Tonolo Guerrino 3. Rossi Felice.

Salto in alto: 1. Dalla Pietà Mario m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Munarin Attilio m. 5.53; 2. Dalla Pietà Mario m. 5.40.

Getto del peso: 1. Michieletto Mario m. 8.30; 2. De Lazzari Dante m. 7.80; 3. Rossi Felice m. 7.75.

Lancio del disco: 1. De Lazzari Dante m. 22.75; 2. Michieletto Mario m. 22.25; 3. Munarin Attilio m. 21.45; 4. Dalla Pietà Mario m. 21.20.

Guf Verona-Guf Bergamo 69-51

VERONA, 14. — Ecco i risultati dell'incontro svoltosi fra il G. U. F. di Bergamo e quello di Verona, organizzatore, sul campo dello stadio, avversato dal mal tempo:

Corsa piana m. 100: 1. Orio in 11 7 decimi (Verona); 2. Pellegrini (Verona).

Corsa m. 400: 1. Maj 56 6 d. (Bergamo); 2. Sartori (Verona).

Corsa m. 800: 1. Sassi 2.10 4 d. (Bergamo); 2. Cerù (Verona).

Corsa m. 1500: 1. Pappalepore 51 8 d. (Bergamo); 2. Baschinia (Bergamo).

Getto del peso: 1. Pira 11 40 (Verona); 2. Petrazzini 10.55 (Verona).

Lancio del disco: 1. Mastalli 27.30 (Bergamo); 2 Fanti 27 (Verona).

Tiro del giavellotto: 1. Fanti 43.02 (Verona); 2. Tagliente 40.08 (Verona).

Salto in alto: 1. Fanti 1.58 (Verona); 2. Ghisletti 1.55 (Bergamo).

Salto in lungo: 1. Petrazzini 6.22 (Verona); 2. Mava 5.73 (Bergamo).

Staffetta 4 per 100: 1. Verona 45 8 d.; 2. Bergamo.

Staffetta Littoriale: 1. Verona 3.3 6 d; 2. Bergamo.

Classifica dell'incontro: 1. Verona 69, 2. Bergamo 51.

POLISPORTIVE

Guf Vicenza-Guf Trento 3-0

VICENZA, 14 — Sono queste riunioni simpatiche poichè vi aleggia il più sereno spirito cameratesco, perchè i giovani dell'Italia di Mussolini hanno occasione di conoscersi più da vicino, di fraternizzare, di amarsi più francamente. I camerati di Trento sono scesi a Vicenza accolti col più simpatico slancio dai goliardi locali con a capo il Segretario Politico del Guf camerata Piero Brambati. Questi ha anzi dato il benvenuto agli ospiti, fra i quali era largamente rappresentato il sesso gentile, stamane alle 11 alla Casa dello Studente.

Peccato che quello che non ha voluto associarsi alla manifestazione sia stato il tempo. Dopo la limpida serata di ieri, stamane il tempo s'è imbronciato e verso le 11.30 ha iniziato a piovere forte. La buona volontà dimostrata dai goliardi delle due città ha permesso che nei magnifici campi del Club del Voo si svolgessero gli incontri in programma di tennis e di pallacanestro.

Nel pomeriggio poichè la pioggia scrosciava con violenza non fu possibile l'effettuazione dell'incontro atletico e della partita di calcio si è svolto un solo tempo, durante il quale i 22 giocatori hanno dimostrato uno spirito battagliero.

I risultati dell'incontro fra i due Guf è terminato totalmente a favore dei vicentini per tre vittorie a zero. Nella partita di Pallacanestro la squadra Vicentina ha battuto l'avversaria per 14 punti a 13. Vittoria come si vede di strettissima misura e che vale da sola a dimostrare il accanimento posto dai contendenti. L'incontro di tennis è pure finito con la vittoria vicentina per 2 a 1. Arbitro Sturno.

IPPICA

Lub vince a San Siro

Il Premio Emanuele Filiberto

MILANO, 14. — I tre anni *Lub* ha confermato nel premio Emanuele Filiberto (lire centomila, su metri 2 000) corsosi oggi a S. Siro, la sua superiorità di classe nel nuovo confronto con *Fiume*, il quale dopo avere tentato invano di seguirne il veloce galoppo cedeva in dirittura allo sforzo e finiva così superato al quarto posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Lub* della scuderia Salaria montato da Lamberti; 2. *Comerio* di De Montel Montano; 3. *Carez* di Lorenzini. Cinque partenti. Altra gara interessante è stata la grande corsa siepi, premio di lire 30.000, su 4.000 metri, con 5 partenti. Ha vinto *Welcome* del Barone Berlingeri staccando nettamente nell'ordine *Agrifoglio* della scuderia Valcurno e *Lonato* di Ferrallini.

TENNIS

In attesa dei campionati di prima Categoria

(g. b.) Con il rifiorire della primavera, anche i campi di tennis riprendono la loro attività ed il loro ritmo di festosa vivacità. I primi quest'anno a dare il segno della ripresa furono i Guf che con i loro agonali hanno già messo in movimento i tabelloni ed i seggioloni degli arbitri. Non occorrevano ancora gli ombrellini, i classici ombrelloni che riparano dai dardi del solleone il povero arbitro che nelle giornate afose dell'estate ne ha non meno dei giocatori il campo; non occorrevano ancora le bibite ghiacciate che tanto ristoro daranno in avvenire. Il sole è ancora docile ed i suoi raggi cocenti li riserverà per i mesi di luglio e d'agosto; anzi l'aria è ancora un po' frizzante ed un buon maglione non dà fastidio neanche al giocatore, che sono arrivati al terzo set dopo trenta giochi. Ma però si gioca, e come!?..... Siamo andati ad assistere alle semifinali ed alle finali di singolare e di doppio. Credevamo di trovare i soliti giocatori, già vecchie conoscenze, che con un ritmo un po' lento e con lo stanchezza della impreparazione conducessero a termine le gare per onor di firma. Invece niente di tutto ciò. La scioltezza dei movimenti, la sicurezza delle rimesse, la forza dei servizi erano una chiara dimostrazione che i giocatori erano già preparatissimi. La passione dunque, non li aveva fermati neanche durante l'inverno e la nuova stagione li trova già con le armi affilate per affrontare con baldanza i campionati italiani che si stanno preparando a Verona per il 20 aprile prossimo.

Abbiamo rivisto Paladini, il tenace sportivo che alterna la racchetta alla sfera di cuoio, entusiasta del suo grado di preparazione e guarda a Verona con tanta passione e tanto desiderio di partecipare a quelle gare ciò che può essere per lui buon auspicio. Ed infatti fa molto bene, conosciamo il grado di preparazione di Donato Ratti, ma, per la fiducia che possiamo riporre in lui per le passate battaglie, una coppia formata dai due amici potrebbe rendere difficile la vita ad un'altra coppia che vada per la maggiore. Anche Anfodillo è già a posto, ma in coppia con Paladini non potrà sperare tanto, dato che il temperamento dei due non differisce.

Fra le belle sorprese degli agonali del tennis, abbiamo vista la rivelazione Purisiol, un diciottenne giocatore, che però ha delle qualità non trascurabili. Lo abbiamo visto appunto in un confronto con l'esperto Paladini e la sua gara condotta con molta calma con vera tenacia, aveva messo per qualche tempo in imbarazzo il consumato avversario tanto da fargli durar fatica prima di cedere.

Quello però che si è imposto su tutti è stato Bertin. L'anno scorso avevamo scorto in lui delle possibilità, e quest'anno Bertin ci conferma la sua ottima preparazione ed il suo splendente grado di forma. Un altro giocatore che si è posto in luce, è stato il calcecarino Cecchini che nelle gare degli agonali ha dimostrato di essere già a posto sia per stile di gioco che per doti di fiato.

Nel campo femminile ancora non abbiamo visto nulla di preciso. Sappiamo che la terza categoria può contare sulla Bebo Guetta ed anche sulla stilista Maria Mulon che speriamo quest'anno voglia rendere più dello scorso anno, perchè le possibilità non le mancano.

Pochi giorni ci separano ancora dalle gare di Verona, ma questi saranno sufficienti per ritoccare un poco, per quelli che vogliono ben figurare, la loro preparazione e vogliamo sperare che il tennis veneziano, dia alla nostra città una altra vittoria anche in questo sport.

Il Torneo di Napoli

NAPOLI, 14. — Oggi al Tennis Club sono continuate le gare internazionali di tennis con l'intervento dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli ed alla presenza di numerosissimo pubblico. Ecco i risultati:

Singolare signore: Sperling batte Valeria per 6-1 6-2. Doppio signore: Sperling-Valerio battono Dearman Ingram per 8-6 0-6 6-1. Doppio uomini: Lesueur-Palmieri battono Menzel-Hughes per 6-4 1-6 6-3 6-4.

GINNASTICA

Netta affermazione lombarda nella finale della Morgagni

FORLI', 14. — La finalissima della Coppa Morgagni che ha raccolto i selezionati di tutta Italia, è riuscita una manifestazione solenne e entusiasmante per la lotta ingaggiata dai vari giovani campioni per la conquista del ricco trofeo. I Lombardi hanno riportato il successo superando di pochi punti i liguri e gli emiliani.

Classifica per regione: 1. Lombardia punti 399,66; 2. Liguria 388,19; 3. Emilia p. 388,06; 4. Toscana p. 380.07; 5. Lazio p. 374,80, 6. Venezia Euganea p. 374,[illegible]; 7. Venezia Giulia p. 360.33; [illegible] Piemonte p. 365.94.

Classifica individuale: Anelli: 1. Rebussini, Emilia; 2. Cani, Toscana; 3. Berruschi, Emilia. — Parallele: 1. Mantovani, Lombardia; 2. Piantanida, Lombardia; 3. Castelò, Lombardia. — Sbarre: 1. Piantanida, Lombardia; 2. Maestri, Liguria; 4. Cani, Toscana.

PALLA OVALE

Guf Torino-Montmelianaise 9-0

TORINO, 14. — Oggi sul vecchio campo della Juventus ha avuto luogo un incontro internazionale di Rugby fra la squadra del GUF Torino e quella dell'Union Sportive Montmelianaise (Francia). L'interessante e molto combattuta partita è stata vinta dalla squadra torinese per 9-0.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Duca di Genova presenzia al giuramento degli Allievi Meccanici

Ieri mattina alle ore 10.30 nel cortile della Celestia, dove ha la sua sede la Scuola Meccanici della R. Marina, S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, ha presenziato alla commovente cerimonia del giuramento di 120 allievi partecipanti al 1.o Corso.

Il Duca era contornato dal Prefetto gr. uff. Benigni, dal comm. avv. Ciotto, in rappresentanza del Segretario Federale, dall'Ammiraglio Scapin, comandante la V. Divisione Navale dell'Alto Adriatico, dal Comandante del Presidio, da tutti i capi servizio della R. Marina e del R. Esercito, dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Corde[illegible] comandante in II a della Scuola stessa tenente di vascello [illegible] ecc.

[illegible] dell'attenti, per tre volte, è segnato l'arrivo del Principe Augusto, a cui hanno fatto se[illegible] note della fanfara reale suonato dalla banda del deposito R. Equipaggi. Il comandante della [illegible] capitano di vascello Massimo Vietina ha intrattenuto, dopo il presentat'arm comandato agli allievi [illegible] che si prestavano a [illegible], sul significato del rito che [illegible] per compiere, asserendo che la divisa del soldato deve essere quella del valore, della fedeltà e [illegible] di cui in qualunque [illegible] deve essere munito. Il comandante Vietina legge quindi la formula del giuramento, alla quale fa seguito un formidabile: *Giuro*.

La prima parte della cerimonia è chiusa dal Duca con il grido di: *Viva il Re!*

La fanfara della Marina intona l'inno reale e Giovinezza, mentre gli allievi si dispongono per lo sfilamento in parata che avviene davanti al Principe al suono della Marcia della Marina. Dopo ciò gli allievi del I.o Corso si aggiungono a quelli del II.o Corso per un saggio ginnico molto interessante, accolto da acclamazioni dagli invitati. Questa esecuzione ginnica diretta da [illegible] Davari si compendia in [illegible] corpo libero e culmina con l'ammassamento e quindi lo sfilamento al canto dell'inno di San Marco [illegible] alle autorità che si [illegible] nel prossimo campaccio.

[illegible] quindi una esibizione di canto da parte di una massa di circa 300 voci educate e dirette dal maestro Levi. Il raggruppamento dei marinai avviene nell'attiguo chiostro. L'inno *Giovinezza* apre il programma, seguito dalla Bianca Croce di Savoia, dalla Canzone al Mare, dalla Leggenda marina, di Rossini ed infine l'Inno a Roma di Puccini chiude trionfalmente la suggestiva cerimonia.

Indi *S. A. R.* e le autorità si portano a visitare alcuni capi d'opera eseguiti durante l'annata nelle officine della Scuola dagli allievi. Viene quindi offerto un rinfresco.

Frattanto sulla banchina del campaccio il capitano Mazzarin inquadra nuovamente gli allievi e mentre passa il Duca e le autorità grida: *Viva il Re* ed ordina il *Saluto al Duce*. Le invocazioni sono rispettivamente accolte da un formidabile *Viva il Re* e da un *A Noi!* a cui fanno eco le note della fanfara reale.

L'esercitazione ai Colli Euganei degli ufficiali in congedo

Ieri mattina gli ufficiali in congedo del gruppo di Venezia iscritti ai corsi d'addestramento, si sono recati nei colli Euganei ad assistere ad una interessante esercitazione a chiusura dei corsi stessi. Riunitisi alla stazione alle 7.30, gli ufficiali partivano quindi alla volta di Padova ove s'incontravano coi camerati dei Gruppi di Treviso, Padova, Belluno, Camposampiero, ciascuno col proprio comandante di gruppo, ed in numero di oltre trecento con quattro convogli tramviari si recavano a Tramonte, donde a piedi proseguivano per la vicina località ove doveva svolgersi l'esercitazione. Pochi minuti dopo, salutati dagli squilli regolamentari, giungevano il generale Gordesco, comandante la Divisione di Padova, e il gen. Robotti comandante la brigata di fanteria divisionale. Prima di dare inizio all'esercitazione, il generale Gordesco, rivolto alla massa degli ufficiali raccolti intorno a lui a semicerchio, pronunciava un breve ed elevato discorso compiacendosi per l'ottimo risultato dei corsi di addestramento e per l'entusiasmo degli ufficiali in congedo ed oggi partecipanti, entusiasmo che prova come gli ufficiali stessi siano pronti in ogni istante ad assolvere il compito loro affidato. Terminava col «Saluto al Re» e il «Saluto al Duce».

Quindi il col. Signorelli, comandante il 5.o regg. artiglieria controaerea e direttore dell'esercitazione, illustrava il tema della manovra, che a ora poscia iniziò, riuscendo brillantemente e dando modo agli ufficiali di seguire anche una interessante esercitazione coi carri armati. Poco dopo mezzogiorno, mentre la pioggia cominciava a cadere e diretto, l'esercitazione aveva termine, e gli ufficiali del Gruppo di Venezia risaliti sul convoglio tramviario ritornarono ad Abano, ove all'albergo Trieste erano preparate le mense. Quattro lunghissime tavolate erano disposte in un grandioso salone dell'albergo in verso normale alla tavola d'onore, alla quale prendevano posto il gen. Robotti col direttore dell'esercitazione ed altri ufficiali superiori, gli ufficiali istruttori dei corsi e i comandanti di Gruppo. Il «rancio» venne consumato in una atmosfera di vivissima cordialità cameratesca, quindi alla frutta il gen. Robotti pronunciava brevi vibranti parole congratulandosi per la magnifica adunata, ed esprimendo agli ufficiali in congedo il senso del più vivo cameratismo dei loro colleghi in servizio permanente. Rispondeva il tenente colonnello Lanza comandante del gruppo di Venezia ringraziando con commosse parole. La lieta riunione aveva quindi termine e a mezzo dei convogli tramviari gli ufficiali ritornarono a Padova e qui riprendevano il treno per Venezia e le altre sedi.

Giovani austriaci a Venezia

Ieri mattina come abbiamo annunciato sono giunti nella nostra città 120 giovani austriaci cattolici i quali vengono in Italia per visitarla nelle sue bellezze artistiche e nelle sue organizzazioni giovanili del Regime.

Ieri mattina perciò alle ore 11.23 all'arrivo del treno di Vienna si trovava alla stazione una centuria marinara di balilla che ha accolto i camerati con la più viva cordialità. I giovani austriaci alle ore 23 e 20 sono partiti per Roma.

Movimento turistico

Ieri mattina alle 9.10 è giunta per via mare una comitiva di 108 svizzeri che sono ripartiti quindi per Milano. Una comitiva di 11 francesi attraverso il Ponte del Littorio è giunta da Firenze, mentre un'altra di 25 inglesi è giunta da Beirut e si è recata ad alloggiare al Danieli.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Gerardo Baradel

E' spirato ieri nella sua Sacile, dopo breve malattia, il cav. Gerardo Baradel. Bella figura di lavoratore, cittadino e patriota integerrimo, generalmente amato e stimato per la sua bontà e per la sua rettitudine, Gerardo Baradel aveva raggiunto la bella età di ottantaquattro anni, che portava con singolare [illegible]

Nel porgere le nostre vivissime condoglianze alla famiglia tanto duramente colpita con la perdita del suo capo venerando, volgiamo particolarmente un mesto e affettuoso pensiero al cav. uff. Giulio Baradel, carissimo amico nostro, infaticabile e intelligente funzionario della Biennale di Venezia.

Il "Vienna,,

Ieri alle ore 15 è giunto dalla Palestina il piroscafo *Vienna* che è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Il successo della V Campagna Antitubercolare

I veneziani rispondono generosamente all'appello lanciato dal Duce - Segni di riconoscimento ai benemeriti consegnati dal Prefetto e dal Segretario Federale nella Sala Napoleonica - L'orazione del prof. Zucca - L'affluenza ai chioschi ed alle tende nonostante la giornata piovosa

Ieri mattina alle ore 10 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale si è svolta solennemente la distribuzione delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a coloro che maggiormente si distinsero in una proficua collaborazione per l'esito della quarta Campagna antitubercolare.

Nella Sala gremita di dame della Croce Rossa, di Giovani Fascisti, di Giovani Italiane, sedevano sulla tribuna delle autorità, eretta sullo sfondo della Sala, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il colonnello Palliccia direttore dell'ospedale di S. Anna per S. A. R. il Duca di Genova, il Rettore del Seminario Patriarcale mons. Ravetta per S. E. il Cardinale La Fontaine, il Preside della Provincia prof. gr. uff. Garioni presidente del Consorzio, il cav. uff. Scarpa vice segretario generale del Comune per il Podestà, il vice Prefetto comm. dott. De Masellis, il conte Grimani presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa, il prof. Molon presidente del Comitato regionale per la lotta antitubercolare e il dott. Abbruzzetti, in rappresentanza della presidenza centrale della Croce Rossa. Erano inoltre presenti il sen. Diena, il colonnello Lauro per S. E. l'amm. Gambardella, il consigliere di prefettura cav. uff. dott. Paulovich, il gr. uff. ing. Milani presidente del Magistrato alle Acque con il vice presid. gr. uff. dott. Waldis, il capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il co. dott. G. Colloredo Mels segretario del Guf, il direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi comm. G. Matteucci, il comandante in seconda della Capitaneria del Porto ten. col. Bertucciolì, il comandante la Divisione dei RR. Carabinieri magg. Guerrini, il regio provveditore agli studi prof. Lizier, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il sostituto procuratore del Re cav. Bernabei, il maggiore Siamondo per il generale Cremona comandante la legione delle RR. Guardie di Finanza, il ten. Ballerio per il col. l'va comandante il 7.o Reggimento Finanza, il prof. Vivante direttore dell'ufficio Sanità del Comune, e fra le crocerossine erano inoltre l'ispettrice, la co.ssa Mina Bentivoglio Brogliato, la vice ispettrice sig.ra Salemi Chemi, la sig.na Pomarici fiduciaria della Giovani Fasciste, la bar.ssa Maria Teresa Chiodo fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane ed altri, fra i quali numerosissimi i presidi delle Scuole secondarie.

La cerimonia, preceduta dal canto dell'Inno «Giovinezza» da parte della Corale Excelsior raccoltasi nella saletta attigua, si è aperta con un breve discorso del Prefetto.

Egli ha detto: «Noi celebriamo oggi la giornata delle Due Croci e ciò in Regime Fascista parla al cuore di ogni italiano con profondo significato. Si inizia da oggi la quinta Campagna Antitubercolare nazionale in ogni luogo in ogni centro di vita con la vendita del francobollo antitubercolare e con quelle altre infinite provvidenze realizzate dal Fascismo.

Non è una delle solite passeggiate caritatevoli questa odierna che viene fatta dalle crocerossine per la raccolta delle offerte di tutti i cittadini per l'attuazione della lotta del terribile morbo, c'è un atto di solidarietà umana per costituire un benessere a migliaia di fratelli sofferenti». Venezia che della campagna precedente ha dato cospicui risultati non sarà nemmeno quest'anno seconda nella messe copiosa delle sue lodevoli iniziative.

Con questo augurio, più che augurio certezza, dichiaro inaugurata la Giornata delle Due Croci e la vendita del francobollo. Saluto al Duce».

Il presidente del Consorzio antitubercolare gr. uff. dott. Garioni prega quindi il Prefetto di far la consegna delle medaglie, dopo di che con appropriate parole presenta l'illustre prof. Zucca, oratore ufficiale della cerimonia, il quale pronuncia il discorso inaugurale.

L'orazione del prof. Zucca, sottolineata spesso da vivi applausi, è accolta alla fine da una lunga e calorosa ovazione. La cerimonia si conclude quindi con la consegna dei diplomi, consegna che viene fatta dal Segretario Federale, mentre la Corale Excelsior intona l'Inno delle Due Croci, inni patriottici e della Rivoluzione.

La consegna dei diplomi si svolge fra le acclamazioni dei presenti.

Un vibrante saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale ed al quale fa eco un formidabile «A Noi» pone fine alla cerimonia.

L'attiva giornata

La giornata delle Due Croci, sebbene contrastata dalla pioggia, si è svolta ieri a Venezia in un grande fervore di solidarietà umana e nazionale culminante nel successo pieno e commovente, superiore ad ogni aspettativa, dimostrazione evidente questa, del senso di patriottica comprensione di tutta la cittadinanza, ma anche della oculatezza con cui è stata preparata ed organizzata. Del resto non poteva accadere diversamente, poichè già come abbiamo avuto occasione di annunciare, la previdenza fattiva ed energica del Comitato esecutivo della Quinta Campagna Antitubercolare ed il Comitato esecutivo per la giornata delle Due Croci personalmente assunta dal Prefetto gr. uff. dott. Benigni ha avuto anche l'autorevole e generoso nobile e gentile impulso da parte di persone che si sono moltiplicate in un insieme di iniziative genialmente predisposte raggiungendo così brillantissimi risultati.

Fra tante buone e gentili persone vanno segnalate Donna Varcasia Benigni, sig.ra Resy Alverà, co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, Mina Brogliato, co.ssa Grimani, co.ssa Valier, co.ssa Poli Foscari, bar.na Chiodo, le signore Ottolenghi Levi co.ssa Maria, Rietti Anita, Alverà Trevisanato Antonia, De Rea li co.ssa Amelia, Villabruna Giannina, Cagetti Gina, co.ssa Corti, bar.ssa Zunino, Rocca Anna, Gariomi Eva, Molon Teresa, Bortolotto Fabris Maria, co.ssa Valmarana Marina, co.ssa Loredan Lia, Carnelutti Magda, Spada Adriana, Persico co.ssa Ginetta, co.ssa Casanova Brandolini, sig.ra Pellegrini, co.ssa Giustinian, sig.ra Damerini, sig.ra Milani, sig.ra Guarnieri, co.ssa Alberta Rota Foscari, Olga Levi, Barnabò Emilia, Foscari co.ssa Theá, Schiavi Isabella, Carnelutti Jvonne, Revedin Margherita, Brandolini co.ssa Nini, Cappelli marchesa Geppina che si avvicendarono durante tutta la giornata al chiosco presidenziale eretto in Piazza San Marco.

Nel Comitato generale figurava inoltre tutto quanto di meglio Venezia ha nel campo delle professioni, delle scienze e dell'industria, degli uffici pubblici, sicchè la più ampia ed intelligente collaborazione era così assicurata all'opera di raccolta dei fondi per la Santa battaglia che il Duce ha voluto ingaggiare per la sanità per il prolungamento della razza per l'avvenire della Nazione.

Tutte le organizzazioni del Partito Fascista sono state come sempre inviate in prima linea.

La città destata giulivamente dal tepore di una promettente bellissima giornata è stata percorsa da squadre di crocerossine, Giovani Italiane, di Giovani Fascisti, di universitari del GUF che divisi per zone, si sparsero ovunque a porgere i piccoli oggetti ai passanti. Questi lasciavano cadere le loro offerte nelle cassette sigillate e matricolate dal Comitato. I combattenti veneziani hanno dato anch'essi la loro opera fattiva per il buon andamento della organizzazione. Ma certamente il maggiore contributo si sarebbe ottenuto se la giornata fosse stata una alleata più fedele alla volontà ed alla fatica dimostrate dai preposti all'organizzazione stessa.

Così dalle ore otto sino alle dieci della sera 280 squadre composte di circa 800 volonterosi, si sono prodigate nella raccolta delle offerte e nella vendita dei minuscoli e graziosissimi oggetti nelle varie zone della città.

La gente è sostata ad ammirare le numerose tende della Croce Rossa collocate a S. Salvatore, a S. Stefano, a S. Polo, a S. Margherita, in campo S. Geremia, sulla Riva degli Schiavoni, alla Giudecca, ai Ss. Apostoli, al Piazzale Roma, a S. Elena e al Lido. Erano inoltre piantate una tenda a Mestre ed un'altra a Murano. In ogni tenda prestavano servizio alcune infermiere volontarie della Croce Rossa.

Anche i tabaccai, uffici postali, i botteghini del Lotto, aperti in occasione delle ultime ore della Lotteria di Tripoli, si sono prodigati nella vendita dei francobolli antitubercolari, vendita che durerà fino al termine della Quinta Campagna.

Come si sa anche sui vaporini dell'Azienda la sopratassa di cinque e dieci centesimi sulle corse ha fruttato un buon peculio e così dicasi per le linee filoviarie, i cinema e i teatri.

I Concorsi magistrali per il biennio 1935-37

Sono indetti i seguenti concorsi magistrali regionali per il biennio 1935-37:

1. Concorso generale per titoli ed esami per n. 50 posti maschili nelle scuole di quinta categoria.

2. Concorso generale per titoli ed esami per n. 80 posti femminili nelle scuole di quinta categoria.

3. Concorso generale per titoli ed esami per n. 320 posti misti nelle scuole di quinta categoria.

4. Concorso interno per titoli ed esami ai posti di cui ai n. 1, 2, 3, e con riserva del numero di essi come fissato per legge, fra maestri e maestre che insegnano nelle scuole non classificate esistenti in comuni di quinta categoria compresi nel territorio di questa Regione purchè abbiano complessivamente prestato, nell'ultimo settennio, non meno di 5 anni di servizio in scuole non classificate, ed abbiano riportato per gli ultimi 5 anni la qualifica non inferiore al «buono».

5. Concorso interno per titoli ed esami ai posti di cui ai n. 2 e 3, con riserva del numero dei posti fissato per Legge, fra maestre di scuole materne o comunque denominate ed esistenti in Comuni di quinta categoria — dipendenti da Comuni o da Enti Morali della Regione — le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino nelle scuole stesse dipendenti di Comuni o da Enti Morali della Regione, da almeno un quinquennio, servizio con qualifica al «buono» da attestarsi dal R. Ispettore Scolastico competente.

6. Concorso speciale per titoli ed esami per n. 50 posti maschili nelle scuole di terza categoria.

7. Concorso speciale per titoli ed esami per n. 50 posti femminili nelle scuole di terza categoria.

8. Concorso speciale per titoli ed esami per n. 40 posti misti nelle scuole di terza categoria.

9. Concorso speciale interno per titoli ed esami ai posti di cui i n. 6, 7, 8, con riserva del numero di essi come fissato per legge, fra maestri e maestre che insegnano in scuole non classificate esistenti in comuni di terza categoria compresi nel territorio di questa Regione purchè abbiano complessivamente prestato, nell'ultimo settennio, non meno di cinque anni di servizio in scuole non classificate, ed abbiano riportato per gli ultimi cinque anni la qualifica non inferiore al «buono».

10. Concorso speciale interno per titoli ed esami ai posti di cui i n. 7, 8, con riserva del numero dei posti fissato per legge, fra maestre di scuole materne comunque denominate — dipendenti dai Comuni di Venezia, Verona e Padova o da Enti Morali che abbiano scuole nei detti Comuni — le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino nelle scuole stesse da almeno un quinquennio servizio con qualifica non inferiore al «buono» da attestarsi dal R. Ispettore scolastico competente.

11. Concorso speciale per titoli ed esami per n. 15 posti maschili nelle scuole di quarta categoria.

12. Concorso per titoli ed esami per n. 10 posti femminili nelle scuole di quarta categoria.

13. Concorso speciale per titoli ed esami per n. 30 posti misti nelle scuole di quarta categoria.

14. Concorso speciale interno per titoli ed esami ai posti di cui i n. 11, 12, 13 con riserva del numero di essi come fissato per legge, fra maestri e maestre che insegnano nelle scuole non classificate esistenti in comuni di quarta categoria, compresi nel territorio di questa Regione purchè abbiano complessivamente prestato nell'ultimo settennio, non meno di cinque anni la qualifica non inferiore al «buono».

15. Concorso speciale interno per titoli ed esami ai posti di cui i n. 12 13 con riserva del numero dei posti fissato per legge, fra maestre di scuole materne comunque denominate - dipendenti dai Comuni di Belluno, Rovigo, Treviso, Udine e Vicenza o da Enti Morali che abbiano scuole nei detti Comuni — le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino nelle scuole stesse, da almeno un quinquennio, servizio con qualifica non inferiore al «buono» da attestarsi dal R. Ispettore Scolastico competente.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al R. Provveditorato (S. Stae n. 1957) in plico raccomandato non più tardi delle ore 18 del giorno 15 giugno 1935.

Lotta contro la Laspeyresia molesta

Presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha avuto luogo con l'intervento del direttore della Cattedra, col personale tecnico al completo, del direttore dell'Unione degli Agricoltori e dei fiduciari delle Organizzazioni sindacali, una riunione onde stabilire le modalità di lotta nella nostra Provincia contro la Laspeyresia del pesco.

E' stato deliberato di dare immediato inizio alla lotta e di addivenire al più presto alla compilazione degli elenchi dei coltivatori di peschi, infine di fare pratiche presso un istituto finanziatore per ottenere i fondi necessari per intraprendere la lotta. Quanto prima funzionerà il Consorzio obbligatorio.

La testa contro la porta

Il cinquantenne Filippo Bottoli abitante a Castello n. 6551 ieri in casa nel portare una cassetta da una stanza all'altra è scivolato e nella caduta urtava col capo contro lo spigolo di una porta riportando una contusione al capo. Guarirà in giorni 12.

La Domenica delle Palme

Ieri nella ricorrenza della Domenica delle Palme, la Chiesa ha celebrato solenni funzioni che hanno assunto speciale magnificenza nel tempio d'oro quale è quello della Basilica di San Marco. E qui il rito è stato anche più fastoso inquantochè è stato onorato della presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

L'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme sulla groppa del somarello, a cui faceva ala tutto il popolo festante, accogliendo il Re dei Re con le palme che segnavano poi la vittoria sulla morte che lo attendeva poco dopo, ha avuto nella dolce liturgia gregoriana una magnifica esplicazione. Un foltissimo numero di fedeli ha ascoltato in pio raccoglimento la soave musica che il direttore della Cappella Marciana maestro don Tosi ha eseguito ricavando dalla massa orchestrale e vocale effetti di una misticità veramente toccante.

La funzione si è iniziata colla benedizione degli Ulivi eseguita da S. Em. il Cardinale Patriarca coll'intervento di S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich e di tutto il Capitolo metropolitano.

Dopo di ciò si è formata la processione composta dai chierici del Seminario, dai Canonici, dal Vescovo Mons. Jeremich e dal Patriarca, al seguito del quale vi era il segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti ed il decano di camera Oreste Primavera. L'Eminentissimo Presule, colla mitria gialla, e tutti gli altri prelati colla mitria bianca portanti colla destra una bellissima palma di olivo, intrecciata di camelie bianche e di viole, e tutti gli altri un ramoscello di olivo, preceduti dalla Croce Capitolare bendata, sono usciti dalla porta a sinistra del tempio e hanno sostato nell'*abside* dove il M.o Tosi ha fatto eseguire dalla Cappella Marciana l'inno «Gloria» a 4 voci dispari da lui stesso composta.

Dopo di questo al canto di «Ingrediente Domino» mentre il presbitero con l'asta della Croce bussava alla porta principale della Basilica, a raffigurare l'entrata del Galileo fra il popolo festante in Gerusalemme, sono state spalancate le porte della Basilica ed il Cardinale La Fontaine è passato infatti come il Salvatore fra due fitte ali di popolo prostrato, benedicendo.

La processione si è sciolta all'altare maggiore dove il Patriarca ha assistito pontificalmente alla Messa solenne celebrata dall'Arciprete di S. Marco Mons. Rachello. Durante la funzione la Cappella Marciana ha eseguito scelta musica e ha accompagnato il Vangelo della Passione secondo la versione di San Matteo, fungente da storico Mons. Piccoli.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, il Cardinale Patriarca ha pronunciato la predica stazionale.

La predica stazionale del Patriarca

S. Em. inizia la sua predica stazionale dicendo come fossimo entrati ormai nel periodo dell'anno liturgico che ricorda la passione e la morte del Redentore. E' sommamente prezioso, dice S. Em., promuovere nel nostro cuore una viva pietà verso Gesù appassionato perchè da essa usciranno tante opere buone. Vera pietà in quanto ci sono persone che sentendo un po' di commozione alla vista di una scena rappresentante la passione del Signore e sentendo narrare la sua dolorosa morte, sentono inumidirsi il ciglio e credono di aver con ciò un amore sviscerato verso il Signore Iddio. Ma ecco che accade che queste stesse persone talvolta non sanno aver compassione del prossimo e non sanno perdonare un'offesa. Esse dimostrano col fatto che nei loro cuori non c'è vera pietà. L'amore si mostra colle opere, esclama Sua Eminenza. Ricordiamolo, non dobbiamo solo ricordare Gesù, ma dobbiamo farlo per migliorare noi stessi e farci il più possibile suoi imitatori.

Qui S. Em. il Cardinale Patriarca mostra l'esempio di una religiosa che egli conobbe e che ha sofferto con ammirabile rassegnazione per lunghi anni una dolorosissima malattia e che in questi giorni terminò con una santa morte la lunga prova. Essa aveva compreso l'insegnamento del Salvatore appassionato e se ne era fatta imitatrice fedele.

Il Cardinale si intrattiene a parlare di San Paolo della Croce la cui massima era: «La passione di Cristo sia sempre nei nostri cuori». Se tale passione sarà profondamente radicata, fedele sarà la nostra imitazione del Divino Maestro e immenso sarà il bene che spunterà sul nostro cammino.

Dopo il discorso il Cardinale Patriarca scende nuovamente all'Altare Maggiore, dove viene cantato il *Tantum Ergo*. Quindi Sua Eminenza impartisce la benedizione col Santissimo. La cerimonia si è chiusa presso l'altare della Nicopeia.

Per prendere una bottiglia

Nicoletti Giovanni di anni 56 abitante a Cannaregio 228 mentre si accingeva a prendere da una scansia una bottiglia è caduto contundendosi il capo. Guarirà in 8 giorni.

Tra la barca e la riva

L'oste Pietro Stievano di anni 30 abitante a S. Polo 828 nello scaricare una barca ormeggiata a Castello, presso un deposito di vino s'impigliava la mano destra fra il fianco della barca e la riva schiacciandosi l'indice. Guarirà in 10 giorni.

Un ubriacone

Il pescatore Pietro Cavalli di anni 49 da Burano in Salizzata San Giovanni e Paolo è stato raccolto ubriaco fradicio e trasportato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia.

Con la punta del chiodo

Sostando sul pontile della Giudecca in attesa del vaporino, il quindicenne Italo Giuliano, abitante in quell'isola al numero 263 si ferì con una punta di chiodo sporgente dalla ringhiera al dito medio destro. Guarirà in 10 giorni.

Con una putrella

Il manovale Francesco Pedrocco di anni 29 abitante a Dorsoduro 2122 nei cantieri Breda a Marghera si ferì con una putrella il mignolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Serenamente e cristianamente, come era vissuto, munito dei conforti religiosi, circondato da tutti i suoi cari, dopo una vita tutta dedicata al lavoro, rendeva a Dio l'anima buona e retta il

Cav. GERARDO BARADEL

di anni 84

La moglie e i figli Angelina, Pulcino, Riccardo, Comm. dott. Federico, cav. uff. Giulio, il genero, le nuore, i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

La presente serva di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo a Sacile martedì 16 corr. alle ore 10.

SACILE, 14 Aprile 1935 XIII

Ateneo Veneto

Riunione culturale giuridica

Aprendo la seduta ieri domenica all'Ateneo Veneto, aperto oltre che alle correnti del pensiero contemporaneo anche ad ogni evento politico che interessi la Nazione, il presidente ing. Luigi Marangoni espresse l'augurio che da Stresa la voce dell'equità e del diritto, sorretta dalla forza si propaghi apportatrice di pace al mondo civile. Le nobili parole del Presidente furono dai soci e dal pubblico calorosamente applaudite.

Dinanzi a varie personalità del mondo forense veneziano il socio avvocato prof. Mario Bellavitis intraprese a parlare con serrata e precisa parola [illegible] scientifici e tendenze pratiche nel progetto di riforma del Cod. di Proc. Civile.

Il relatore osserva che dei codici che formarono [illegible] legislativa del 1865 sopravvivono solo il codice civile e quello di procedura civile, [illegible] il progetto di riforma del libro primo, di quello di procedura civile il progetto di riforma si conosce molto sommariamente attraverso una comunicazione del [illegible] Redenti alla [illegible] per il progresso delle scienze. [illegible] le dal 1865 [illegible] in quattro periodi [illegible] quattro grandi nomi: Mattirolo [illegible] al 1880, Mortara circa 1880-1900, Chiovenda 1900-1920, Carnelutti dal 1920 ad oggi, dando di ciascuno [illegible] il movimento [illegible] rinnovamento della scienza processuale in Germania. [illegible] principali leggi riformatrici del codice [illegible] precedenti progetti di riforma, specialmente quello di Chiovenda e di Carnelutti. Quanto al progetto che è oggi allo studio, il relatore ne mette in rilievo le linee principali: fusione delle norme regolamentari nello stesso codice, istruzione preparatoria ed istruzione probatoria, preclusione alle deduzioni nuove, divieto della impugnativa delle interlocutorie, limitazione della testimonianza. Rilevato che il progetto ha molti pregi ma non una linea rigorosamente deduttiva, come i due di Chiovenda e Carnelutti, si augura che siano limitate quanto è possibile le giurisdizioni di qualunque specie che non siano affidate a magistrati di professione esigendo anche per i conciliatori almeno la laurea in legge, limitando la funzione dei così detti esperti alla naturale funzione di periti, e non di giudici, del diritto. Conclude auspicando che i riformatori dei codici specialmente quando sono teorici insigni come il Redenti, aprano le porte senza timore ed in ogni senso alla scienza giuridica perchè una sentenza dotta e magistralmente estesa tronca in sul nascere parecchie molti tentativi empirici di [illegible].

La chiara relazione, contributo notevole al nuovo atteso codice civile, fu seguita con vivo interesse e alla fine applaudita.

L'avv. Alberto Musatti espresse il voto che il Bellavitis, a seguito della pubblicazione del progetto di riforma in discorso, segua in altra tornata il suo esame critico.

Corporativismo e delinquenza è il tema svolto nella sua relazione dal l'on. Ernesto Pietriboni.

L'oratore ha considerato il corporativismo in funzione di sostitutivo penale, secondo le teorie della scuola penale positiva. Ha tracciato anzitutto le fonti storiche del corporativismo che risalgono a tendenze di interventismo statale in periodo di assoluta libertà economica. Se l'Inghilterra che toccò il culmine dell'economia classica e dell'agnosticismo statale diede tuttavia tanto cospicua opera alla legislazione sociale, segno è che una specie di automatismo et [illegible] operò a temperare gli eccessi delle teorie economiche. Tendenze ad una economia interventista vi furono in Germania dal socialismo cattedratico o di Stato di Adolfo Wagner al nazionalismo economico del Rathenau. Quanto alla Italia la tradizione degli studi fu favorevole ad interventi statali. Coevo è in Italia il movimento impresso agli studi di diritto dalla scuola penale positiva, reagente all'eccessivo individualismo della scuola classica. Da fatto giuridico il delitto assurge a fenomeno sociale ed attende la sua profilassi non soltanto dalla pena, ma eziandio dai provvedimenti di giustizia economica politica ed amministrativa, che agregano, secondo la teoria di Enrico Ferri, da sostitutivi penali. Le leggi sindacali italiane che hanno avuto il merito di superare la crisi del liberalismo economico, con una mediana soluzione fra l'individualismo eccessivo e la teoria collettivistica annullatrice dell'individuo di fronte allo Stato avendo fatto prezzo dello spirito associativo dei sindacati già esistenti per darvi giuridica cittadinanza, come organi di protezione di classe ed insieme di collaborazione economica, costituiscono valido presidio dai fattori sociali della delinquenza. L'oratore si sofferma a considerare le tutele penali dei nuovi istituti giuridici che culminano nella repressione punitiva delle violazioni del contratto di lavoro.

Conclude osservando che il diritto corporativo attende il proprio inserimento nella costituzione per integrarsi ed essere maggiormente efficiente esso è conquista di vera democrazia a cui nessuno sarebbe mai disposto a rinunziare, mentre una volontaria collaborazione ne assicurerà la funzione di giustizia sociale.

Anche questa relazione, che rivelò la dottrina giuridica dell'avv. Pietriboni e che fu un lucido esame dei precedenti degli Istituti corporativi promossi dal Fascismo e del loro attuarsi fu dal Presidente e dal pubblico lodata e applaudita.

Teatri, concerti e cinematografi

Due novità di Ferenc Molnar al Teatro Goldoni

Questa sera Armando Falconi offrirà per la prima volta al pubblico veneziano *Pasticceria Kiss* e *Fuochi di marzo*, due commedie di Ferenc Molnar raccolte sotto il titolo comune di *Una strada del sobborgo*. Il nome dell'autore e quello dell'interprete bastano a garantire la qualità dello spettacolo.

Ieri due recite e due calorosi successi: così al giorno per la replica di *Trampoli*, come la sera per la ripresa di quella deliziosa commedia che è *La spada di Damocle* di Alfredo Testoni. In ambedue gli spettacoli Armando Falconi venne fatto segno ad onori trionfali e festeggiatissimi con lui furono quell'eccellente attrice ch'è Eva Maltagliati, l'ottimo Brizzolari e tutti i loro compagni.

Il concerto Centemeri al Liceo B. Marcello

Per invito dell'Istituto Fascista di Cultura ha suonato ieri nel pomeriggio, nella sala del Liceo Benedetto Marcello l'organista G. Luigi Centemeri. Il giovane concertista si presentava al giudizio del pubblico veneziano per la prima volta. Preceduto da ottima fama di esecutore e di compositore egli ha saputo largamente confermarla attraverso un eclettico programma che portava musiche di Bach, di Mendelssohn, Bossi, Duprè ed una sonata in fa dello stesso Centemeri. Egli ha eseguito il preludio e fuga in re maggiore di Bach con molta castigatezza, in un ritmo ben definito, e con una registrazione ben appropriata allo stile.

Nella sua sonata, solidamente costruita, di squisita fattura e ricca di originalità, egli ha messo pure in bella mostra qualità singolari di coloritore. Dei quattro tempi i più interessanti ci apparvero l'intermezzo e lo scherzo. A dare risalto alle sue cospicue qualità di virtuoso egli ha offerto il preludio e fuga in si di M. Duprè reso con ricchezza di sonorità e con brillante sfoggio di tecnica tanto ai manuali quanto alla pedaliera. Gian Luigi Centemeri durante tutto il concerto seppe destare l'interesse continuo del pubblico, riuscendo ad avvincerlo, ottenendo pieno consenso di applausi unanimi e fragorosi.

Il concerto Marian Anderson alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che mercoledì 17 corrente, alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «B. Marcello», avrà luogo l'ottavo concerto della stagione con la cantante negra Marian Anderson. Accompagnerà al pianoforte il maestro Kosti Vehanen.

MALIBRAN

Oggi sulla scena esordirà: Chabernot con la sua Compagnia di Riviste Magiche, che comprende quanto vi sia di migliore nel campo dell'illusionismo, delle sorprese, della prestidigitazione ecc. Lo spettacolo è completato da quadri d'arte; pose plastiche, quadri d'arte, balletti, ecc. ecc.

Sullo schermo continua con grande successo, il capolavoro «XX Secolo» con John Barrymore, Carole Lombard. Farà seguito l'ultima corrispondenza cinematografica del «Convegno di Stresa». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Amburgo, *Così parlò Zaratustra* di R. Strauss; Berlino, 20.10, concerto dedicato a Bruckner; Stoccarda, 20.15, *[illegible]*, poema sinfonico di Ambrosius; Katowice, 21, concerto dedicato a Mozart; Roma, 22, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.10, concerto di pianoforte.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.45, *La fidanzata dell'albero verde* di Rosso di San Secondo.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *L'ora radiofonica* del G.U.F. di Pisa; Roma, 20.45, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Armando Falconi: «Una strada del sobborgo».

MALIBRAN — (dalle 16.45). Grande successo di «XX Secolo» con John Barrymore e Carole Lombard. Seguirà: Corrispondenza Cinematografica del Convegno di Stresa. Sulla scena: Esordio di Chabernot con la sua Compagnia di Riviste Magiche. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30 Sulla scena l'atteso debutto della Compagnia «Douglas White» che presenterà i sosia di «Stan Laurel e Oliver Hardy». Allo schermo: «Bella donna». Il capolavoro di Conrad Veidt con Mary Ellis. Segue: «La prima giornata della Conferenza di Stresa». Prezzi: 1.60, 3, 5. - Valevole il Dop.

Cinematografi

MASSIMO — (dalle 15.15) Un grandiosissimo film italiano: «La mia vita sei tu» con Gianfranco Giachetti, Gino Sabbatini, Franco Coop, Maria Denis, Amelia Chellini ed altri attori italiani. Farà seguito: Un cartone animato.

OLIMPIA — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Il canale degli Angeli» film diretto da F. Pasinetti. Int. Maurizio D'ancora, Primo Lochi, Nina Simonetti, Anna Ariani.

S. MARCO — «Madre» con Sara Padden e John Darrow. Trama profondamente umana. Emozion.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Valzer d'addio di Chopin» con C. Wang e W. Liebeneiner. 2. Posti L. 2. Val. Dopolavoro.

La pietosa fine d'una donna

VICENZA, 14 — Quest'oggi mentre transitava per Viale Trento, verso le ore 14.20 una donna, più tardi identificata per la sessantaduenne Afro Carlotta fu Alessandro, nativa da Feltre, ma residente da molti anni nella nostra città ove abitava in Via Cappuccine 47, stramazzava al suolo colpita da improvviso malore. Soccorsa da alcuni passanti, veniva fatta trasportare subito all'Ospedale a mezzo dell'autoambulanza dei pompieri. Qui veniva visitata dal Medico di guardia dott. Guidetti, che doveva riconoscere inutile ogni suo intervento. Infatti la povera donna alle 14.40 spirava in seguito a paralisi cardiaca.

Cronaca di Mestre

La Giornata della Doppia Croce

Ieri mattina alle ore 10 in teatro Toniolo, alla presenza di molta folla e delle autorità civili, politiche e militari, nonchè di una larghissima rappresentanza di soldati, venne svolta la manifestazione per la giornata delle Due Croci, che è stata aperta dal presidente della Associazione Antitubercolare cav. uff. Zannini, che ha illustrato l'opera svolta.

E' seguito il prof. Pompeati, il quale ha trattato l'argomento, oltre dal lato tecnico, dal lato umanitario, illustrando gli scopi della Campagna che tende a rafforzare e migliorare la razza integrando alla salute romana che saprà vincere questa malattia importata dal nord, come seppe vincere attraverso i secoli altre pericolose malattie che tentavano invadere il suolo dell'Impero romano.

Questa battaglia, che è fronteggiata dal Regime, avrà certamente la vittoria finale voluta dal Duce, ispiratore di tutte le nobili battaglie per il bene d'Italia. L'oratore fu molto applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Durante la giornata la raccolta delle oblazioni dei cittadini venne fatta da signore, signorine e giovanette, gentilmente prestatesi e ha dato buoni risultati.

I passaggi delle Mille Miglia

Nonostante il tempo avverso, con una fitta pioggia, una enorme folla ha lungamente sostato lungo il percorso della Mille Miglia ed alle ore 17.31 è passata la prima macchina segnata col n. 15, di Bianco-Bernocchi, ed a notevole distanza passarono le altre, salutate tutte da applausi e da parole d'incitamento dai cittadini.

La Mestre Benefica distribuirà 180 cestini pasquali

Da parte dei soci della Mestre Benefica vennero segnalate alla presidenza le famiglie bisognose ed alle quali verrà distribuito il cestino pasquale, che consiste in un litro di latte, un kg. di pane, un kg. di carne, un kg. di riso, 2 kg. di farina, un kg. di fagioli, un ettogrammo di formaggio.

Il numero delle prenotazioni è salito a 180, che corrisponde ad altrettante famiglie che saranno beneficate.

I prescelti, che riceveranno dagli stessi soci il buono di ritiro del pacco, dovranno presentarsi con lo stesso presso la sede della società, Trattoria Geremia, sabato prossimo dalle ore 17 alle 18 per ritirare il dono.

Colpito da un macigno

Ieri mattina, verso le 8, Ricatto Ettore fu Angelo di anni 27, abitante a Carpenedo, dipendente della ditta Cecchinato, mentre stava trasportando dei macigni, uno di questi gli cadeva su una mano producendogli delle ferite lacero contuse alla mano destra. Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, il quale lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Macellaio motociclista infortunato

TREVISO, 14 — Il macellaio Ettore Borsato di Antonio di 35 anni abitante in via della Posta, tornando oggi nel pomeriggio da una gita a Maserada in motocicletta, nei pressi di Lancenigo perdeva la padronanza della macchina e cartando bruscamente andò a cadere contro una rete metallica ai margini della strada. Riportò gravi lesioni e contusioni al capo per cui dovette essere raccolto con l'autoambulanza dell'Assistenza pubblica e trasportato all'Ospedale. I medici gli hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale ed hanno riservato la prognosi.

Adunata fascista a Castelfranco alla presenza del Segretario Federale

CASTELFRANCO, 14 — Questa mattina il segretario federale dott. Giuriolo ha passato in rassegna le forze fasciste che hanno sfilato in perfetto ordine. Il segretario federale ha poscia tenuto il rapporto nel cortile del dopolavoro. Ad esso sono intervenute le associazioni combattentistiche con labari e gagliardetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

7500 operai in partenza per l'Africa Orientale

ROMA, 14 — Il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna interessato dal Ministero delle Colonie, in seguito a richiesta dell'Alto Commissario, ha provveduto all'ingaggio di 7500 operai non specializzati, occorrenti per i lavori in corso nelle nostre Colonie d'Africa orientale. La mano d'opera è stata reclutata nell'Italia meridionale. Degli operai, 5700 ingaggiati partiranno nei prossimi giorni con i piroscafi *Conte Rosso*, che imbarcherà a Brindisi 400 operai di Brindisi e di Lecce, *Cesare Battisti*, in partenza da Napoli con 1200 operai di Bari e di tutte le provincie dell'Abruzzo, *Ukraina* che partirà da Messina prendendo a bordo 2600 operai di tutte le provincie della Sicilia, e *Belvedere* che salperà da Messina con 1500 operai delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro. Tutti gli operai partenti saranno accompagnati dai luoghi di origine fino al loro sbarco in Africa da funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e alla loro partenza saranno salutati dall'on. Sergio Nannini. Il grande interessamento con cui il popolo segue la partenza degli operai per l'Africa e l'indizio più sicuro della popolarità che ora vanno assumendo in tutta l'Italia i nostri problemi coloniali. Una manifestazione di questo stato d'animo popolare è data anche dalle numerose domande di lavoratori che aspirano in nobile gara a recarsi a lavorare in Eritrea e Somalia. A tale proposito si osserva anche allo scopo di evitare perdite di tempo ed inutili spese che le domande redatte in carta semplice vanno rivolte esclusivamente agli uffici provinciali di collocamento che le terranno a disposizione del Commissariato per le migrazioni interne, competente a regolare l'afflusso di mano d'opera in Colonia a seconda delle richieste. Agli scaglioni che partono in questi prossimi giorni seguirà il secondo gruppo di 1600 operai verso la fine del mese. Il 14 corr. partiranno anche da Livorno 150 persone, richieste da alcune imprese di Mogadiscio.

CICLISMO

La vittoria di Balbusso nel Giro di San Remo

SAN REMO, 14 — La gara podistica internazionale sul doppio giro della città ha richiamato la attenzione della folla che era sparsa su tutto il percorso per il passaggio dei corridori, 54 in tutto, tra i migliori italiani e una buona rappresentanza di francesi, che però non hanno figurato.

Balbusso ha dominato nettamente il lotto aggiudicandosi la vittoria su Saccani, Lucidi e Rossini, che sono stati i più tenaci avversari. Ecco la classifica:

1. Balbusso Giovanni dell'Audace di Roma, che compie il percorso di km. 15 in 47'17"; 2. Saccani Gino, Dop. Ungherini di Parma, in 47' 44" 4/5; 3. Lucidi Angelo dell'Audace di Roma, in 48'11"; 4. Rossini, Mantova Sportiva; 5. Mesolli del Dop. Edison di Milano. Seguono altri.

Venturelli si afferma nella Milano-Marcolina

MILANO, 14 — La popolarissima ciclistica Milano-Marcolina ha radunato anche quest'anno un centinaio di ciclisti impazienti di affermarsi. La gara è stata vinta da una promessa che precedeva di poco al culmine della salita una lunga fila di corridori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Venturelli Guerrino del Pedale Monzese che compie i 40 km. in ore 1.5 alla media oraria di km. 36; 2. Furlan; 3. Cipolla; 4. Mortini; 5. Brancolini. Seguono altri 62 corridori in tempo massimo.

Il rinvio del Trofeo Gasparinetti

VICENZA, 14 — Causa il cattivo tempo, la riunione per i tentativi di record sulla distanza di km. 3, 5 e 10 dietro allenatori e ecamei, che doveva svolgersi in Campo Marzio è stata rinviata a domenica 21 corr.

Magni vince la Coppa Bendoni

BERGAMO, 14 — La decima edizione della Coppa Bendoni, riservata ai dilettanti, ha riunito oggi oltre ottanta corridori ed è stata disputata accanitamente per l'impegno dei gareggianti e per le difficoltà stradali e atmosferiche. Pioggia e freddo per tutta la durata della corsa che è stata vinta in volata da Magni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Magni Giuseppe, del Pedale Monzese, che compie il percorso di km. 150 in ore 4.12'6" alla media oraria di km. 32,100; 2. Grippa Salvatore alla ruota; 3. Desenzani Enrico dell'U. S. Legnanese; 4. Zanoni Angelo dello Sport Club Milano; 5. Carugo Umberto del Gruppo Rionale Baracca di Milano. Seguono altri 17 corridori in tempo massimo.

Perini vince a Pordenone la corsa d'apertura

PORDENONE, 14. — Ostacolata dal maltempo si è svolta nel pomeriggio d'oggi, organizzata dal Dopolavoro, la corsa ciclistica d'apertura. Dei quaranta concorrenti le difficoltà del percorso causate dalla pioggia, ne faceva trovare solo sei al traguardo. La gara si è svolta su un percorso di 110 km. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perini Alfredo dell'U. C. Trevigiani, che ha impiegato ore 3.53' a compiere i 110 km. del percorso alla media oraria di chilometri 28.058, punti 16 (2 traguardi vinti); 2. Stefani Mario del Dop. Pordenone punti 16 (1 traguardo vinto); 3. Furin Luigi della S. C. E. Toti di Venezia punti 9; 4. Salbadori Remo del C. C. Udine punti 6; 5. Poggi del C. C. Stefanutti punti 5; 6. Bormia della Ciclisti Trevigiani punti 4.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani per merito di Perini e Bormia.

Severgnini si afferma nella riunione parigina

PARIGI, 14 — Ad interessante riunione svoltasi al velodromo Buffalo alla presenza di numerosa folla il nostro Severgnini ha ottenuto una brillante affermazione nella corsa stayer. Ecco i risultati:

Omnium: 1. De Forges p. 5; Vietto p. 6; 3. Buttafuochi p. 11.

Gran premio stayer: due prove di km. 50; 1. Wambst; 2. Severgnini; 3. Paillard; 4. Metz; 5. Crewel; 6. La Quehaye.

L'americana di 50 km. è stata vinta dalla coppia Souchans-Bottier che ha compiuto la distanza in 1 ora e 10.10.

Archambaud vince per distacco la Parigi-Caen

CAEN, 14 — La prima notevole corsa della stagione si è svolta oggi sul percorso Parigi-Caen con un forte lotto di corridori. Archambaud è riuscito a staccare tutti gli avversari e a vincere con una media elevata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Archambaud che compie il percorso di km. 260 in ore 6.48.15 alla media oraria di km. 37.840; 2. Noret in ore 6.50.27; 3. Level; 4. Gabar. Seguono altri.

CALCIO

Catanzaro-Verona 4-1 (2-1)

CATANZARO, 14. — La squadra cenerentola ha riscattato lo scacco subito dalla Pistoiese con una netta vittoria sul temuto undici scaligero. Il Verona si è messo in luce con una partenza brillante con quale ha potuto portarsi in vantaggio al 14.o minuto grazie ad un goal di Landi. Ben presto però il Catanzaro si è ripreso ed al 22.o ha pareggiato. Il Verona, strettosi in difesa ha subito poi lo assalto dei concittadini per i quali ha segnato nuovamente Moretti al 32.o.

Nel secondo tempo numerosi tiri parati per un quarto d'ora dal portiere giallo bleu, poscia terzo goal di Barbaro al 19.o. Il Verona smontato ha ceduto definitivamente e Moretti ha suggellato la vittoria con un quarto punto al 41.o. Arbitro Mazza.

Bologna-Alessandria 3-3 (2-1)

BOLOGNA, 14 — Subito al fischio d'inizio i bolognesi si lanciano all'attacco decisi a portarsi in vantaggio e vi insistono. I grigi sembrano sbandati e stentano a contenere le veloci azioni dei veltri. Di questo momentaneo sbandamento degli avversari ne approfittano i bolognesi che al 12' su azione personale di Spivach segnano il primo punto, aumentando poi il bottino al 18' per un secondo goal di Spivach, che ricevuto un preciso passaggio da Maini, ha insaccato il pallone in rete, senza che Mosele riuscisse a sventare l'insidia. A pochi minuti dalla fine il primo punto dei grigi, che raccorciava così la distanza.

Nella ripresa subito all'inizio i grigi con azioni ben congegnate riescono a portarsi in area bolognese e per merito di un fulmineo potente tiro del sempre giovane Cattaneo, raggiungono il pareggio. Al 21' gli alessandrini riescono a portarsi in vantaggio. La azione parte da Cattaneo e su passaggio di questi, Nott, batte nettamente Gianni. La reazione bolognese è pronta e pochi minuti dopo riporta le squadre in pareggio. E' Sansone che segna su passaggio di Schiavio. Arbitro Carroni.

Palermo-Napoli 2-0 (1-0)

PALERMO, 14 — Il Palermo ha oggi conquistato una bella vittoria sugli uomini di Sallustro feriti anzitutto forse definitivamente dal inseguimento che avevano iniziato per vedere se riuscivano ancora a disputare quella Coppa d'Europa che l'anno scorso li ha visti buoni se pure sfortunati protagonisti. I due punti servono invece molto bene ai rosa per nutrire qualche speranziella così, pur senza farsi delle illusioni eccessive. La vittoria ha premiato oggi la squadra più intraprendente e che più si è prodigata all'attacco, sebbene mostrasse di giocare molto bene, come sempre, anche in difesa.

Al 43' del primo tempo Manzano, rinvenuto veloce su un pallone che sembrava ormai avviato a uscire dalla linea di fondo, con un tiro potente e preciso lo metteva in rete battendo nettamente e imparabilmente Cavanna.

Il secondo punto è nato, nella ripresa, così: su respinta di un terzino, Castellani prendeva il pallone e viaggiava velocemente verso la porta di Cavanna. Giunto in area, centrava di precisione, Palumbo, pronto, segnava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 106 - Centesimi 20

Martedì 16 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Senso di sollievo nel mondo per le conclusioni di Stresa

I Capi dei Governi inglese e francese al Duce:

MACDONALD: *"Il lavoro compiuto sotto la Vostra presidenza rappresenterà un memorabile contributo all'organizzazione della pace collettiva e della sicurezza in Europa e sarà bene accolto dai popoli„*

FLANDIN: *"La Francia si felicita per lo spirito di collaborazione così efficace per il mantenimento della pace nel mondo che ha caratterizzato i nostri colloqui e che ha permesso, sotto la presidenza di Vostra Eccellenza, di giungere al completo accordo dei tre Governi„*

I messaggi a Mussolini di MacDonald e Flandin

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto seguenti telegrammi da Domodossola:

«Lasciando l'Italia desidero esprimere a V. E., a nome di Sir John Simon e mio personale, la profonda gratitudine che proviamo per l'accoglienza così cordiale e generosa che abbiamo ricevuto da Voi durante la nostra visita a Stresa.

«Portiamo con noi il più lieto ricordo di una cordiale e fruttuosa cooperazione realizzata in mezzo al bello scenario ed alla storica cornice di un paese dove, in modo del tutto unico, uno splendido passato è unito ad un futuro egualmente splendido.

«Sono certo che il lavoro che è stato compiuto sotto la Vostra presidenza in questi pochi ultimi giorni rappresenterà un memorabile contributo all'organizzazione della pace collettiva e della sicurezza in Europa e sarà bene accolto dai popoli, che è stato nostro desiderio servire.

RAMSAY MACDONALD»

«Nel lasciare il suolo italiano tengo ad esprimere a V. E. i miei più vivi ringraziamenti e quelli del sig. Laval per la cordiale accoglienza ricevuta. *La Francia si felicita per lo spirito di collaborazione* così efficace per il mantenimento della pace nel mondo che ha caratterizzato i nostri colloqui e che ha permesso, sotto la presidenza di V. E., di giungere al completo accordo dei tre Governi.

PIERRE ETIENNE FLANDIN»

Solido accordo

ROMA, 15

Il convegno italo-franco-inglese [illegible] vero e proprio successo [illegible] nell'a tranquillità europea.

[illegible] si è assicurato al [illegible] presente di pace e [illegible] un totale accordo con [illegible] e l'Inghilterra sui problemi [illegible] del continente. [illegible] si sono aperte favorevoli prospettive sull'avvenire con [illegible] di nuovi accordi per consolidamento delle posizioni [illegible]. Si sono poi stabiliti dei principi nuovissimi nei rapporti internazionali del dopoguerra e infine [illegible] mente accresciuto il prestigio [illegible] dell'Italia. Se queste [illegible] valgono, più dei [illegible] menti, le dichiarazioni [illegible] Ministri francese ed inglese [illegible] parte decisiva sostenuta da [illegible] del Governo italiano [illegible] le gravi difficoltà [illegible]. Grazie al prestigio personale [illegible] Duce, il vincolo morale [illegible] Nazioni si è definitivamente rinsaldato a tutto beneficio [illegible] pace: e il fatto che sino a ieri [illegible] ripudiate anche le più vane illusioni, conferisce un pregio [illegible] a questa realtà.

Se l'Italia ha tratto a titolo speciale tutto quanto era possibile dall'intesa con le due Nazioni amiche, Francia e Inghilterra sono riuscite a superare a Stresa le pregiudiziali [illegible], il blocco è oggi più [illegible] che mai, tale da costituire un contrappeso decisivo a qualsiasi tentativo di turbare l'ordine delle cose in questo momento.

Il settore europeo è tranquillo: [illegible] conciliazione si aprono nell'Europa occidentale e orientale. [illegible] della zona danubiana [illegible] garantita dalla decisione univoca e salda delle tre Potenze. [illegible] quanto ci riguarda, e mentre la nuova situazione andrà determinandosi e consolidandosi, possiamo rivolgerci a considerare [illegible] più libera altri problemi, altre necessità.

Per quanto riguarda l'Austria, si [illegible] constatazioni di eccezionale interesse. Non solo, infatti, è ribadita per la terza volta la politica comune italo-franco-britannica per quanto riguarda l'indipendenza e [illegible] dell'Austria, ma si [illegible] accordo nel promuovere [illegible] (quella annunciata per il 20 maggio) alla quale parteciperanno tutti i Governi indicati dal protocollo di Roma, e, in particolare, quelli confinanti con la Repubblica danubiana. Ciò significa che il problema austriaco sarà riesaminato dai Paesi direttamente interessati con la decisa volontà di risolverlo in tutta la sua estensione, che è politica, ma che è anche economica; e ciò fa prevedere, oltre a un riesame delle clausole di non ingerenza negli affari austriaci, anche un notevole ampliamento degli accordi italo-austro-ungheresi.

I tre Governi hanno anche convenuto una linea di condotta comune da seguire nel corso della discussione del ricorso francese a Ginevra. Possiamo essere certi che il fronte italo-franco-inglese non avrà scissioni nel delicato dibattito che sta per iniziarsi alla Società delle Nazioni. Laval e Simon avevano iniziato i colloqui da posizioni nettamente separate: sotto la presidenza del Duce la Conferenza di Stresa si è conclusa con un solido accordo. Il comma 5 della deliberazione conclusiva contiene una esplicita e grave deplorazione della infrazione unilaterale germanica al trattato di Versaglia: compiuta — si badi — mentre erano in corso trattative intese a promuovere un regolamento *liberamente negoziato* della questione degli armamenti. Di fronte alle prossime deliberazioni del Consiglio della Lega le tre Potenze assumono un contegno fermo e deciso per il rafforzamento dell'articolo 16 del Patto sia di fronte alle aggressioni che alle violazioni dei trattati. Comunque non si avrà l'irreparabile per la Germania. Nelle sue dichiarazioni finali Ramsay MacDonald ha detto quali ragioni inducono l'Inghilterra a consentire una prova di ravvedimento alla Germania. Berlino dovrà intendere che la porta della pace è rimasta aperta dopo il convegno di Stresa: chi vorrà chiuderla assumerà senza equivoci le responsabilità di un turbamento dell'ordine europeo.

Una firma di Flandin

STRESA, 15

Un episodio che merita di essere messo in rilievo si è registrato ieri nella hall dell'albergo delle Isole Borromee, ove come è noto erano alloggiate le delegazioni.

Terminata la colazione intima offerta dalla delegazione francese al Duce e ai delegati italiani e inglesi, un gruppo di giornalisti e cameraii ha circondato nella hall il Presidente del Consiglio francese Flandin. Si desideravano dichiarazioni e autografi. E Flandin, sempre cortese e sorridente, ha accettato di buon grado questo assalto degli ammiratori. Estratta la penna stilografica, ha posto in breve volgere di tempo la sua firma su numerosi cartoncini, lasciapassare ufficiali e tessere del Partito. In una di queste ultime il Primo Ministro di Francia ha notato che il titolare del documento aveva dimenticato di segnare il suo nome là dove, a stampa, risulta il richiamo *Il fascista...* Flandin allora ha modificato il richiamo in *le fasciste*, e sotto ha vergato il suo nome.

Il gesto simpaticissimo ed oltremodo significativo, ha provocato applausi calorosi da parte dei presenti all'indirizzo del Primo Ministro francese.

La viva attesa a Budapest per la Conferenza di Roma

BUDAPEST, 15

La stampa dà grande rilievo all'azione di Mussolini per la parità militare dell'Ungheria, dell'Austria e della Bulgaria, nonchè alla convocazione a Roma per il mese prossimo della Conferenza danubiana. Il *Budapest Hirlap* scrive che la situazione generale già tesa è migliorata, ma che in sostanza non è chiara circa l'accordo danubiano. Osserva che non si può prendere posizione senza una profonda conoscenza dei fatti, ma che fin da ora può dirsi che l'Ungheria non può accettare altra base di discussione se non la parità, nè può pensare a formule di mutua assistenza. Il *Pesti Hirlap* rileva come la discussione di Stresa si è chiusa con un accordo completo e come Mussolini si sia dimostrato irremovibile sulla questione austriaca.

Il *Pester Lloyd* afferma che la Conferenza di Stresa ha raggiunto su importanti punti un chiaro atteggiamento degli Stati partecipanti, che può essere considerato quale punto di partenza per uno sviluppo politico di vasta importanza. Rileva come tra tutte le questioni, quella del patto danubiano interessi direttamente la Ungheria. Sebbene un atteggiamento definitivo non possa essere assunto che quando saranno note precise proposte, si può fin d'ora constatare che è escluso che l'Ungheria partecipi ad un accordo di mutua assistenza. Il giornale aggiunge che premessa indispensabile alla partecipazione dell'Ungheria a qualsiasi patto danubiano è altresì la pratica realizzazione della sua parità di diritti anche militari e rilevata la comprensione italiana di tale necessità, afferma che l'Ungheria non pensa naturalmente a dichiarazioni unilaterali bensì ad una soluzione della questione mediante un accordo consensuale. Le trattative danubiane sarebbero inoltre facilitate, secondo il giornale, da un conciliante atteggiamento delle altre parti anche in quelle questioni la cui equa soluzione potrebbe attenuare gli attriti ancora esistenti fra l'Ungheria e la Piccola Intesa.

La soddisfazione polacca per la collaborazione italo-francese

VARSAVIA, 15

Tutti i giornali riportano con grande rilievo il comunicato finale della Conferenza di Stresa, sottolineandone i punti più importanti e facendo risaltare che la riunione, svoltasi sotto la presidenza di Mussolini, è riuscita per la prima volta a realizzare l'unità di vedute tra i Governi delle grandi Potenze. La *Gazeta Warszawska* scrive che se la riunione di Stresa non avesse dato altri risultati, uno è ormai sicuro e di vitale importanza per la soluzione dei problemi europei, e cioè quello della stretta amichevole cordiale collaborazione franco-italiana. I metodi seguiti dall'Italia e dalla Francia in politica internazionale erano finora differenti se non divergenti. La Francia non faceva che seguire il sistema societario e tale mentalità si rilevava in tutti i suoi atti. Mussolini ha seguito e segue invece un altro metodo, perseguendo una politica sinceramente e ragionevolmente realistica, non nascondendo la sua perplessità nei confronti di Ginevra, nè la sua fede sopratutto nella forza della Nazione e nell'utilità delle alleanze. Gli avvenimenti hanno diminuito e quasi distrutto tale differenza. La Francia si è convinta finalmente dell'inutilità dei suoi metodi e pare che voglia finirla con tutta la nebulosa politica impostale dai sagrestani del santuario ginevrino. Il giornale registra con vivissima profonda soddisfazione la rinnovata amicizia e la stretta collaborazione italo-francese che costituisce indubbiamente la chiave di volta della situazione europea.

La realistica e fattiva azione del Duce
sottolineata dalla stampa internazionale

PARIGI, 15

MacDonald è arrivato alla stazione di Lione stamattina alle 7,30, ricevuto al suo scendere dal vagone dal vice-Presidente del Consiglio, Pernot, a nome del Governo francese, e da un addetto alla Ambasciata d'Inghilterra.

Dopo essersi riposato alcuni istanti e aver fatto colazione con l'Ambasciatore sir Giorgio Clerk, MacDonald è ripartito alle dieci per l'Aerodromo del Bourget, dove ha preso l'aeroplano della linea regolare inglese.

Il Presidente del Consiglio Flandin è arrivato a sua volta alle 9,30, ricevuto al treno dalla sua signora e da tutti i membri del suo Gabinetto.

Dopo il breve ricevimento abituale in una sala della stazione, dove i Ministri espressero al Presidente la loro soddisfazione per il lavoro condotto a buon fine dai rappresentanti francesi a Stresa, il signor Flandin e la sua signora si recarono nella vettura che aspettava, recando i mazzi di fiori che erano stati loro offerti poco prima da giovani signore.

Il Presidente del Consiglio è giunto all'Hotel Matignon dopo essersi riposato alcuni istanti nel suo appartamento privato e si è messo subito al lavoro coi suoi collaboratori.

La dichiarazione italo franco-britannica che ha chiuso la Conferenza di Stresa è giudicata favorevolmente dalla grandissima maggioranza dei giornali di stamane.

In quanto alla questione di sapere se essa basterà per garantire la pace, le opinioni sono diverse e, come si rileverà dai commenti che vi trasmettiamo, il bilancio di Stresa non accontenta tutti.

Alla soddisfazione del «Temps» al l'ottimismo del «Petit Parisien» e alla approvazione sia pure condizionata del «Journal des Débats», aggiungeremo oggi la contentezza dell'«Ami du Peuple», il quale rileva con soddisfazione che è la prima volta da qualche tempo in qua che una conferenza diplomatica, anzichè perdersi nelle nubi, si era occupata da vicino della realtà e abbia preparato delle misure utili.

Ugualmente soddisfatto, J. Bainville constata sull'«Excelsior» che la Conferenza di Stresa segna il passaggio da uno stato di cose a un prossimo stato di cose, ciò che è già un risultato apprezzabile.

Il «Journal» scrive: «Senza cadere in un ottimismo ingenuo, bisogna riconoscere un fatto certo, forse un po' più chiaro oggi che quattro giorni or sono. Ed è che senza rinunciare al sangue freddo, l'Inghilterra, come la Francia e l'Italia, è preoccupata per l'avvenire immediato. Nessuno pensa più a sorridere. E quelli che tengono di più a non impegnarsi, sono forse quelli che misurano meglio la gravità delle circostanze. Ognuno pensa a sè ed è ben logico, ma sembra ormai che tutti vedano chiaro. Questo basta: e quelli che sognassero di turbare la pace avrebbero troppo paura di farsi delle illusioni sul laconismo volontario dei comunicati pubblicati oggi. Si è parlato durante quattro giorni e si è parlato francamente. Si può concludere col proverbio: «A buon intenditor poche parole».

Lo stesso giornale commentando il comunicato ed esaminando particolarmente la questione austriaca dice: «Ma ciò che è più importante è che la risoluzione di Stresa non dice che la Conferenza di Roma sarà preceduta da studi molto profondi di tecnici per preparare le misure militari necessarie per reprimere ogni tentativo di aggressione contro l'integrità territoriale e contro l'indipendenza politica dell'Austria. Così la garanzia dell'indipendenza dell'Austria prende la forma di una serie di impegni bilaterali coi quali gli Stati interessati come la Francia, l'Italia e la Piccola Intesa si impegneranno a regolare la loro azione militare in caso di violazione degli statuti dell'Europa centrale.

Il «Jour», nel fare il bilancio di Stresa, afferma che la Conferenza è stata un principio d'azione e meglio un aggiustamento che sembra perfetto delle politiche francese ed italiana. Aggiustamento che equivale ad una vera alleanza difensiva. Stresa è stata inoltre un'affermazione solenne di solidarietà delle tre Potenze occidentali e l'annuncio di una stretta cordiale collaborazione contro qualsiasi nuova ripudiazione dei trattati. Una settimana fa non si osava sperare tanto. Conferenza di esplorazione, diceva la stampa inglese; mediazione solamente, esigeva il «Times». Ora ecco che la Inghilterra non si è isolata, non solamente, ma ha confermato i suoi impegni anteriori, ma partecipa nella forma che le impone la tradizione all'organizzazione della difesa europea. Non è sicuramente tendenzioso attribuire questa felice soluzione al modo netto col quale si è affermato l'intesa franco-italiana. Mussolini, alla vigilia di Stresa voleva una conferenza che fosse un principio di azione. Essa lo è stata. L'Inghilterra, nazione realista, rispetta la forza ed anche la fermezza e la dignità. I suoi rappresentanti si sono trovati a Stresa [illegible] alla fermezza latina che, pur non esprimendosi in grida e gesti alla moda prussiana, ha dato loro il sentimento dell'irrevocabile. Essi lo hanno compreso. La mediazione che portavano nella loro valigia si è adattata alle circostanze.

Per la radicale «Ere Nouvelle» quello che vi è forse di più interessante della risoluzione finale di Stresa non sono soltanto le decisioni che essa contiene, ma lo stato d'animo dei popoli preoccupati di vivere in pace e di mantenere la pace, organizzando [illegible] sicurezza internazionale o per lo meno europea.

Analizzando poi le parole pronunziate ieri da Flandin per commentare le risoluzioni di Stresa, il «Figaro» approva il Presidente del Consiglio francese quando ha detto che la pace, più ancora che la guerra è una questione di forza.

«Sia detto senza [illegible] — scrive il giornale — a che punto saremmo noi se la Germania più abile, avesse simulato le sue ambizioni e i suoi preparativi, [illegible] le nostre illusioni, represso il suo bisogno di fare gesti ostentatori, mascherato il suo rimorso [illegible], mostrato all'Italia le stesse attenzioni che agli altri?

«La Germania minaccia la pace, ma è essa che, con le sue imprudenze, provocando riflessi di timore, l'ha salvata».

La scena è ora trasportata dal Lago Maggiore al Lago Lemano, e l'«Oeuvre» si chiede se le lotte che avranno luogo per ottenere il voto del testo del memorandum proposto dalla Francia saranno dure.

«Evidentemente la diplomazia delle tre grandi Potenze dovrà nuovamente fare le sue prove».

Il realismo della politica italiana

BRUXELLES, 15

La fine della Conferenza di Stresa è stata accolta con vivo compiacimento e sollievo dalla stampa locale di ogni colore che ritiene che specialmente per opera del Governo fascista e per la ferma volontà delle tre Potenze è stato compiuto un gran passo avanti verso il consolidamento della pace europea.

Il corrispondente romano della «Nation Belge» dal canto suo osserva che il successo dei colloqui di Stresa è dovuto sopratutto alla politica realistica di Mussolini. Lo stesso giornale aggiunge che la Conferenza di Stresa ha servito anche a dimostrare che la Germania regola il suo atteggiamento secondo quello delle tre Potenze che si sono riunite a Stresa.

"Il più importante Convegno internazionale del dopoguerra„

LONDRA, 15

Tutti i giornali pubblicano integralmente il testo del comunicato ufficiale diramato alla fine della Conferenza di Stresa, rilevando nei titoli a grandi lettere che precedono le corrispondenze, nei commenti degli inviati speciali e negli articoli di fondo, il carattere positivo dei risultati raggiunti dalla Conferenza e la sostanziale armonia di vedute e di azione che essa ha stabilito fra le tre grandi Potenze occidentali. Vengono altresì riportate sottolineate le dichiarazioni del Duce, di MacDonald, Flandin e Laval.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* afferma che la Conferenza di Stresa si può definire il più importante convegno internazionale del dopoguerra. In soli tre giorni essa ha posto le fondamenta di un sistema attraverso il quale l'Europa d'ora innanzi si sforzerà di mantenere la pace. Di fronte alla positiva minaccia di una Germania più armata per terra e nell'aria di qualsiasi altra potenza europea, Mussolini, MacDonald e Flandin sono giunti alla conclusione che bisogna stabilire la più ampia misura di solidarietà per mantenere la pace, assicurandosi nel contempo che tutte le nazioni che non vogliono la guerra abbiano una sufficiente forza militare e una sufficiente unità di vedute da scoraggiare qualunque potenziale disturbatore. Lo stesso inviato speciale rileva che il testo del comunicato ufficiale indica chiaramente che la Gran Bretagna si è impegnata di accettare l'idea che è necessario adottare nel futuro sanzioni contro coloro che violano i trattati.

Il *News Chronicle* scrive che la Conferenza di Stresa ha ottenuto dei risultati ben superiori a quelli che era lecito aspettarsi. «Questo — aggiunge il giornale — è stato chiaramente indicato dal Duce la cui opera di Presidente è stata coronata dal massimo successo. Egli ha chiuso infatti la Conferenza esprimendo la sua soddisfazione per il fatto che la vigile ed attiva solidarietà stabilita fra le tre Potenze è tale da assicurare la tranquillità dell'Europa. La soddisfazione — osserva inoltre il giornale — non è circoscritta alla delegazione, ma fatto significativo, è riflessiva nei corrispondenti di quasi tutti i paesi presenti a Stresa, i quali si esprimono con ottimismo assai maggiore di quello riscontrato in ogni altra precedente riunione internazionale. Ciò significa che le tre Potenze sono riuscite ad armonizzare le ovvie precauzioni che hanno preso di fronte ad una possibile aggressione tedesca. Se Hitler pensa alla possibilità di una guerra, gli riuscirà ben più difficile tentarla ora che non prima della Conferenza di Stresa».

Il *Daily Herald* scrive che nei circoli ufficiali si ha la chiara sensazione che la Conferenza di Stresa si è chiusa con il maggior possibile successo. La riaffermazione di Locarno è particolarmente significativa in quanto rassicura la Francia rispetto a qualche improvviso atto della Germania nei confronti della zona del Reno. L'inviato della *Yorkshire Post* osserva che la prova del fuoco del fronte comune fissato dalle tre Potenze contro ogni violazione unilaterale dei trattati si avrà a Ginevra. L'inviato del *Manchester Guardian* rileva che Stresa è stata in un certo senso una conferenza di liquidazione che ha implicitamente riconosciuta la chiara uguaglianza della Germania lasciandole aperta la porta per rientrare nella Società delle Nazioni. Inoltre la Conferenza di Stresa è stata caratterizzata da un ulteriore rafforzamento dei legami fra Italia e Francia. Il *Daily Mail* afferma che il risultato di maggiore importanza raggiuntosi a Stresa è quello della convocazione della Conferenza di Roma: ciò non solo per la vitale importanza del problema austriaco, ma anche e soprattutto per il fatto che la Germania verrà invitata a parteciparvi.

Il *Manchester Guardian* scrive che la chiusura della Conferenza di Stresa trova Italia, Francia e Inghilterra in attiva cooperazione in tutti i problemi della politica europea e tuttora desiderosi di includere la Germania nell'opera di consolidamento della pace. Spetta alla Germania non continuare in una politica europea che renda impossibile cooperare con essa. Il giornale rileva in maniera particolare il carattere cavilloso delle osservazioni mosse da Hitler al progetto di non ingerenza, giacchè è arcinoto che per lo meno fino all'assassinio di Dollfuss la Germania ha esercitato ogni forma di ingerenza negli affari austriaci, salvo quella dell'invasione armata. Non si tratta quindi di una definizione normale della non ingerenza, bensì di una chiara decisione da parte di tutti i vicini della Repubblica austriaca di rispettare l'indipendenza e l'integrità. Il giornale mette quindi in particolare risalto la riaffermazione italo-britannica del patto di Locarno. La *Yorkshire Post*, pure esprimendosi con soddisfazione per i risultati della Conferenza di Stresa, insiste nel deplorare che la politica estera della Gran Bretagna non abbia la chiarezza e la fermezza che a suo avviso sono indispensabili nella presente situazione europea.

Le accoglienze tedesche
Verso la liquidazione del passato

BERLINO, 15

La vacanza settimanale dei giornali impedisce ancora di conoscere il punto di vista della Germania nei riguardi del comunicato ufficiale di Stresa che è riportato senza commenti nei settimanali di stamane. Qualche scarsa impressione è data da alcuni inviati speciali a Stresa, per esempio da quello della «Frankfurter Zeitung» il quale afferma che il comunicato deve essere essenzialmente considerato uno schizzo di quello che è stato raggiunto, o meglio ancora del programma di azione che è stato concordato. Trova infatti che non vi sono dei risultati concreti, ma soltanto degli accordi per tenere la soluzione dei problemi in una direzione determinata.

Dopo accennato alla vittoria della tesi inglese di lasciare le porte aperte per un vasto sistema europeo che comprenda tutti gli Stati, il giornale crede di poter affermare che si vada verso una liquidazione del passato che permetta la nuova ricostruzione. Sostiene quindi che la Conferenza è finita come finiscono tutte le Conferenze, e cioè con dei compromessi.

L'inviato speciale del «Montag» dice che se le dichiarazioni di Stresa fossero tenute nel senso che va ricercato dietro la conferma della garanzia di Locarno, effettivamente vi sarebbe qualche cosa di guadagnato. Purtroppo vi sono troppe voci della stampa dei tre paesi che fanno temere che le misure semplicemente accennate dal comunicato debbano essere realizzate in maniera tale da far prevalere costantemente il principio della violenza su quello di una vera pace. A prova di questo dubbio accenna all'intenzione di concludere dei patti di assistenza fra l'U. R. S. S., gli Stati baltici e la Cecoslovacchia e trova che essi basterebbero a mettere in pericolo la pace.

MacDonald giunto a Londra

LONDRA, 15

MacDonald è qui arrivato per via aerea poco prima delle ore 13 proprio in tempo per assistere nel pomeriggio alla presentazione del bilancio alla Camera dei Comuni.

Prime battute a Ginevra

La seduta del Consiglio rinviata ad oggi - L'atteggiamento della Polonia - I colloqui di Aloisi - La questione abissina non sarà discussa nell'attuale sessione

GINEVRA, 15

Fra ieri sera e stamane sono arrivati a Ginevra i vari delegati per partecipare ai lavori della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, fra i quali i Ministri degli Esteri francese Laval, turco Tewfik Rusdy Aras, cecoslovacco Benes, polacco Beck, romeno Titulescu.

Stamane sono giunti il primo delegato dell'Italia barone Aloisi ed il Ministro degli Esteri inglese Simon. La prima seduta del Consiglio, che doveva aver luogo stamane sotto la presidenza del rappresentante della Turchia, è stata rinviata. Questo rinvio secondo informazioni ufficiali, sarebbe dovuto al bisogno di lasciare il tempo ai vari delegati di avere alcuni scambi di vedute. Ma negli ambienti societari si tende a credere che non siano state estranee ad esso alcune difficoltà avanzate dalla Polonia circa la discussione del «memorandum» francese sul riarmo tedesco.

Tali difficoltà, come è convinzione diffusa negli ambienti giornalistici, non si riferiscono soltanto ai rapporti polacco-tedeschi ma anche ad una importante questione di principio, data la circostanza che la Polonia, nel settembre scorso, ha dichiarato di ritenersi sciolta dai trattati relativi alle minoranze. La Polonia non vorrebbe quindi approvare un progetto di risoluzione nel quale esplicitamente si disapprova anche la sua condotta.

Oggi è pure arrivato il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, ciò che fa supporre che le conversazioni private che si svolgeranno qui in questi giorni, dovranno portare a buon punto i lavori preparatori per la prossima Conferenza di Roma. A questo proposito è segnalata una conversazione di Benes con Laval, il quale ha riunito stamane a colazione i rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica.

Negli ambienti societari le conclusioni della Conferenza di Stresa sono accolte col più vivo favore e non si nasconde che gran parte del merito di questo risultato che non era previsto così reale, spetta all'azione del Capo del Governo d'Italia.

In particolare i circoli della Piccola Intesa si mostrano vivamente soddisfatti ed affermano tutta la loro fiducia sulla prossima Conferenza di Roma. Persone vicine a Benes parlano della completa adesione di Benes all'atteggiamento del Duce e dicono che Benes stesso cercherà di rimuovere gli ostacoli che si potessero trovare nella Piccola Intesa. I giornalisti ungheresi viceversa manifestano vive preoccupazioni circa le decisioni di Stresa. I giornalisti tedeschi mostrano grande indifferenza e dicono che, in fondo, sono soddisfattissimi dei risultati ottenuti. Naturalmente in questi ambienti abbastanza ristretti, che cercano di diminuire i risultati di Stresa si cerca di montare la questione dell'Abissinia che è stata discussa in seduta privata dal Consiglio della Società delle Nazioni.

A questo proposito il Consiglio, constatato che le due parti sono d'accordo di proseguire nell'applicazione della procedura di conciliazione ed arbitrato, secondo l'articolo 5 del trattato 1928, ha deciso di non iscrivere la questione all'ordine del giorno dell'attuale sessione straordinaria. La prossima riunione del Consiglio è stata rinviata a domattina alle 11.

Il primo delegato italiano barone Aloisi ha avuto colloqui con il rappresentante della Turchia Tewfik Rusdi Aras, con il segretario generale della Lega, Avenol, col rappresentante dell'Ungheria De Velics e con quello danese Munch.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1937

ROMA, 15

L'Italia parteciperà ufficialmente all'Esposizione internazionale di Parigi del 1937. Il senatore Pier Ruggero Piccio, generale di Squadra aerea, medaglia d'oro, è stato nominato Commissario generale italiano per l'Esposizione suddetta, con l'incarico di presiedere alla organizzazione della sezione italiana.

Fiere e turismo italiano

La folla dei visitatori, riversati nella nitida città borratica di Milano, ha rilevato con lieta sorpresa (sorpresa dovuta alle elegrafiche esibizioni del passato) come il Padiglione del Turismo costituisca una nuova e geniale rappresentazione, un richiamo evidente per la massa architettonica e panoramica che offre la visione d'assieme e i suoi particolari. Gli è evidente, al primo affacciarsi al vasto salone centrale, come il concetto obbedisca ad un tema, e allo stesso concetto, come diremo più innanzi, hanno obbedito e obbediranno le partecipazioni italiane di quest'anno, dalla Mostra di Lipsia, inaugurata il 3 marzo scorso, a quella che si sta allestendo a Bruxelles.

Conviene qui dire subito, a proposito dell'efficace sintetismo al quale si ispirano gli ordinatori italiani, come il tono sia stato dato dalla Mostra della Rivoluzione, la quale — ognuno ricorda — ha avuto una nota di alta emotività, il che, per lo innanzi, mai era apparso in nostre fiere od esposizioni. Emotività: cioè ripercussione di sentimenti, sempre più incisivi e durevoli di quanto non sia la sola gioia delle forme e dei colori (sulla quale gioia, guardando il passato, nemmeno si potrebbe discutere). Si vuole intendere, più che altro, che le partecipazioni turistiche del passato erano sparse non già tematiche ed obbedienti ad un concetto unificatore, ma ibridi mosaici ai quali concorrevano, ognuno per suo conto e prescindendo dall'altro, luoghi e stazioni di cura, con una visione naturalmente limitata, miope, per lo più espressa nel quadretto fotografico di piccole dimensioni, allineato ad altre monotone visioni panoramiche, per ragioni d'arte assai più stucchevoli degli allineamenti delle pinacoteche.

Questa indipendenza che sfociava all'anarchismo del buon gusto, questa libertà che confinava con la licenza infruttifera [illegible], troppe volte, indecorosa, è stata quest'anno per disposizione della Direzione Generale per il Turismo, severamente disciplinata, non potendosi prescindere dal fattore dell'unificazione rispondente al concetto [illegible] dignità artistica ed opportunità politica: il Turismo e, nel programma di S. E. Ciano, non soltanto apporto economico ma anche, e più, fattore propagandistico, se si tiene conto che il nostro Paese è terra di sole ammantata di verde, [illegible] di azzurro, e culla di due civiltà: l'una testimoniata dai capolavori del passato, l'altra ben viva e operante.

Iniziata con il 1935 — XIII la nuova affermazione sulla base di questi concetti, oggi, in cui e per tutti gli aspetti, e in tutte le [illegible], così preponderante la cura della valorizzazione turistica, l'Italia si è affermata notevolmente, [illegible], anzi, preponderatamente, a quella Fiera di Lipsia che adunò [illegible] il padiglione dell'Italia, ammiratissimo, tra l'altro, per quella grande sala allestita con assoluta [illegible], dedicata al Turismo, una sala imponente anche per la vastità, ove non sacrificata al vieto sistema dei [illegible], ma inspirata ad una visione estetica moderna: pareti in legno e motivi alternati ad andamento verticale, sui quali erano rappresentate le città monumentali d'Italia, dai laghi ai monti, dai mari ai capolavori d'arte antica e moderna. Concetto ispiratore, dunque, il seguente: l'Italia non è soltanto terra dei fiori ma anche di civiltà. Ed i caratteri gotici della lingua di Goethe ammonivano col Poeta tedesco [illegible] veramente sono nella capitale del mondo; Italia, sogno di poeti e di artisti. E questo vuol dire sale politico.

Qualche pizzico di sale ha informato la partecipazione dell'Italia alla Fiera di Lione, inauguratasi il 7 marzo, con intervento del Direttore Generale per il Turismo on. Bonomi in rappresentanza del Governo, partecipazione quanto mai opportuna a seguito di quel cordiale [illegible] che la Camera francese ha sanzionato con una [illegible] maggioranza, la quale, per [illegible] riscontro, deve risalire all'unione sacra della Guerra. Anche qui, a Lione, non il solito vieto [illegible] di quadretti fotografici, ma una visione sintetica d'assieme, tale da colpire il visitatore — e i visitatori furono innumerevoli, [illegible] consenso. [illegible] rappresentati: le bellezze di [illegible] di [illegible], di svago e di riposo. [illegible] gli sports invernali [illegible] il beneficio del relativo nuovo afflusso di turisti francesi.

Il ritmo di marzo si è [illegible] con la partecipazione del Turismo alla Fiera di Tripoli. Anche qui un concetto informatore relativo alle stagioni: per l'inverno [illegible], il lago per l'autunno, le [illegible] in primavera, il mare in estate.

I successi veramente [illegible] che questa nuova modernità [illegible] hanno recato, [illegible] la partecipazione del Turismo alla Fiera di Milano, dove la Direzione Generale [illegible] con imponenza di parti [illegible] e di grandi sale. Il padiglione [illegible] è stato addirittura [illegible] nelle sue linee architettoniche in [illegible], [illegible] che va dalle pareti al soffitto a tende [illegible] una [illegible]. [illegible] da [illegible] della [illegible] e destinata ad una [illegible], illustrata nei suoi aspetti più caratteristici. [illegible] di [illegible] di [illegible] rappresentazioni che [illegible] dipinti [illegible] d'arte, costituiscono un [illegible], to armonico quanto evidente, per modo che il visitatore, già abituato a quei poveri mosaici [illegible] nel turismo, per il passato, una [illegible] di mosaici artistici, resta alle prime favorevolmente colpito, e [illegible] tutta la suggestiva bellezza. [illegible] che chi non vi è stato, chi, memore del passato, ha [illegible] innanzi al Padiglione del Turismo Italiano [illegible] e [illegible] di riposante bellezza, e ne ricevera quel ben [illegible] che determina il desiderio, la necessità di vedere anche [illegible], qui [illegible] con arte tanto suggestiva.

Ben può, dunque, sorprendere, chi visiti il Padiglione del Turismo alla Fiera di Milano, come figurerà degnamente il nostro Paese [illegible] Esposizione di Bruxelles, che si apre il 29 aprile e che all'Italia ha [illegible] la giornata del 5 maggio.

Questo Padiglione — che come altri ai quali abbiamo accennato, è dovuto alla cura dell'architetto Rossi — è situato nella Grande Avenue, a lato del Padiglione del Regime, che dice le mete raggiunte e le opere compiute. Il Padiglione del Turismo vuole rappresentare quello che, agli occhi dello straniero, è l'Italia, il Paese del sole e del fiore. Il prospetto è costituito da un'enorme vetrata che, su un fronte di 25 metri, si eleva a 24 metri: la vetrata, con il profilo dell'Italia attraversata dal Fascio Littorio. Particolari dispositivi consentono non soltanto una suggestiva illuminazione, ma anche la proiezione di brevi film a carattere turistico. E se si tien conto che, di contro, è situato uno fra i più notevoli padiglioni di [illegible], è evidente quale richiamo tutto ciò susciterà nella folla dei visitatori. Alla base di questo enorme rettangolo di vetro è disposta, a [illegible], un'ampia serra che conterrà alberi di frutta, dalla banana all'arancio, dal pesco al fico d'India, e [illegible] dei nostri [illegible], il geranio alpino all'azalea del Tirreno, dal garofano rivierasco alla rosa [illegible]. I grandi viali che [illegible] al Padiglione del Turismo Italiano, recheranno, ad invito, grandiose aree, decorate con visioni panoramiche.

Il salone interno, che ha forma spiccatamente caratteristica, originale, ospiterà enormi fotografie, iscrizioni e diagrammi, atti a dimostrare le bellezze della nostra terra e la nostra attrezzatura turistica. Si accede a questa grande [illegible] per tre ingressi, a forma di allerta ferroviaria, corrispondenti [illegible] confinari dai Paesi continentali. E subito la stessa tonalità commenta il tema: la grande sala da la sensazione dell'atmosfera, del [illegible], del tepore dell'Italia. Piove, sulle cose una calda luce dorata, che già si rivela dai frutti e dai fiori che la serra d'invito contiene.

Questo complesso di attività propagandistica, voluto dalla Direzione Generale per il Turismo, alle dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda che ne ha determinato gli obiettivi, non è che l'inizio del nuovo orientamento, consono, anche nelle forme espressive, alle finalità espresse dal Regime e che si compendia nel trinomio: lavoro, dignità e forza.

Nel Consigli d'amministrazione

degli Istituti tecnici industriali

ROMA, 15

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha nominato alcuni nuovi Consigli di amministrazione dei R. Istituti tecnici industriali. Il conte Ettore Donini e il dott. Pietro Zampieri son nominati rappresentanti rispettivamente del Ministero dell'Educazione nazionale e del Comune di Trieste nel Consiglio di amministrazione del R. Istituto tecnico industriale di detta città.

Nel consiglio di amministrazione dell'Istituto per l'artigianato e le piccole industrie del Trentino sono stati nominati per il triennio 1935-37 quali rappresentanti del Ministero dell'Educazione nazionale l'ing. Edoardo Gerosa, l'ing. Giovanni Bellagrandi e l'ing. Giovanni Lorenzi.

Il comm. Giovanni Giol è stato nominato rappresentante della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana in seno al Consiglio di amministrazione del R. Istituto tecnico agrario di Conegliano, in sostituzione del dott. Giulio Sammartini, rinunciatario.

61.806 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 15

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o aprile n. 61.906 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con numero 16.853, nell'Emilia con 8.099, nel Veneto con 5.519, nelle Puglie con 5.105, nella Calabria con 4.722, nella Toscana con 4.101, nella Campania con 3.399, nella Sardegna con 3.232.

La marina jugoslava

ROMA 15.

L'Agenzia d'Italia riceve da Londra, come informa la rivista marittima «Fairplay» che la politica di sovvenzione della Jugoslavia alla propria marina da carico desta attenzione e preoccupazione. Le due società jugoslave «Oceania» e «Jugoslavia Lloyd» hanno linee regolari da anni per la Spagna e il Marocco la prima, pel Sud America la seconda. Questa ultima riceve 8 milioni di dinari all'anno di sovvenzione per 12 viaggi fra i porti della Jugoslavia e Buenos Aires, pari a 2.700 sterline a viaggio, per ogni vapore di 6.000 tonn. l'uno. Le navi italiane da carico dello stesso tonnellaggio per viaggi a Buenos Aires, [illegible] un premio di navigazione di [illegible] L. 6 per tragitto di 6.000 miglia pari a [illegible] lire equivalenti a 700 sterline, mentre una nave jugoslava dello stesso tonnellaggio riceve sterline 2.700.

Sbalzato dalla motocicletta

si sfracella sugli scogli

SAVONA, 15

Nel pomeriggio di ieri una motocicletta proveniente da Imperia e diretta a Savona, guidata dal rag. Valentino Mario e avente sul sellino posteriore certo Domenico Calvi, di anni 24, da Oneglia, in una curva tra Noli e Spotorno, sulla via Aurelia, per evitare lo scontro con una automobile andava a sbattere contro il parapetto che separa la strada dal mare.

Mentre il rag. Valentino restava miracolosamente incolume, il Calvi precipitava nella sottostante scogliera, riportando la frattura del cranio e restando cadavere all'istante.

Auto in un fossato

SAN DONA' DI PIAVE, 16

Alle ore 10 di oggi veniva ricoverata all'ospedale la signora Irma Calzi di anni 40 da Trieste, alla quale il sanitario di servizio le riscontrava la frattura dell'omero guaribile in giorni 30 con riserva. Le persone che accompagnavano la ferita dichiaravano che transitando su un auto lungo la strada Triestina in località Portegrandi un ciclista sbucato da una stradella secondaria stava per tagliare la strada, e l'autista sterzava la macchina sulla parte opposta, la quale però andava a finire in un fossato che corre lungo la strada.

Alla Camera dei Comuni

La ripresa in Inghilterra

Dichiarazioni di N. Chamberlain

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni, gremita di pubblico, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, ha presentato oggi il bilancio delle entrate per l'anno 1935-36 dichiarando anzitutto che l'anno finanziario decorso è stato caratterizzato da una ripresa sostanziale verso il riassetto economico. Ha soggiunto che i redditi industriali sono aumentati del 12 per cento, la produzione dei manufatti ha stabilito un nuovo record, le esportazioni sono aumentate di 20 milioni di lire sterline, il costo della vita è rimasto sostanzialmente al disotto del livello che esisteva prima dell'ascesa del Governo nazionale al potere; il commercio al minuto ha continuato a svilupparsi.

Con tono ottimista l'oratore ha citato l'esempio del maggior consumo dello zucchero, del tabacco, della birra ecc. per dimostrare che il miglioramento è progredito in tutti i campi in modo costante e che in nessun altro paese del mondo vi è stata una ripresa simile a quella verificatasi in Gran Bretagna.

L'eccedenza delle entrate sulle spese nell'anno trascorso è stata all'incirca di 19 milioni di lire sterline. Diversi provvedimenti attuati durante l'anno hanno ridotto di 12 milioni e tre quarti l'ammontare nominale del debito pubblico e di 1.650.000 lire sterline all'anno l'interesse dei debiti. Il fondo per la stabilizzazione dei cambi ha portato di nuovo un utile.

Neville Chamberlain ha poi valutato le spese per l'anno 1935-36 a 729.970.000 lire sterline e le entrate in 735.580.000 lire sterline, il che lascerebbe la prospettiva di una eccedenza di cinque milioni e 610 mila lire sterline.

Neville Chamberlain ha annunciato che saranno ridotti i dazi sul riso in gluma e sui baccelli di soia, mentre il dazio sull'olio pesante per veicoli stradali sarà portato a 8 pence per gallone. Egli ha quindi spiegato che l'aumento di 25 milioni nelle spese per i diversi servizi del Governo comprende dieci milioni e mezzo di lire sterline per le deficienze negli attrezzamenti dell'Esercito e della Marina e per l'aumento dell'aviazione militare e 14 milioni e mezzo per i servizi civili e sociali. Questa ultima cifra comprende 4 milioni e mezzo supplementari richiesti dalla marina mercantile e dall'agricoltura e 5 milioni supplementari per la disoccupazione.

Antichissima statua egiziana scoperta in Inghilterra

LONDRA, 15

Gli archeologi inglesi dovranno risolvere un nuovo mistero. Ad Hayes nel Middlesex è stata dissepolta da una profondità di più di tre metri una statua egiziana di basalto, priva della testa, la quale certamente proviene dall'epoca tolemaica e cioè dal secondo secolo avanti Cristo. Il mistero consiste nel fatto che la statua indubbiamente non fu portata in Inghilterra da collezionisti moderni. Essa giaceva a una profondità troppo grande e nello strato ghiaioso del terreno. Sembra quindi indubitabile che debba essersi trovata sepolta da decine di secoli. Si presenta quindi la domanda come è venuta in Inghilterra. In proposito viene messo in rilievo che in varie parti del paese furono rinvenuti in passato numerosissimi oggetti egiziani, specialmente gioielli e monete, i quali di per sè bastano a dimostrare che tra l'Egitto e l'Inghilterra preistorica si svolgevano degli scambi attivissimi. La statua attuale è però di dimensioni tali da far ritenere improbabile che sia giunta coi mezzi consueti allora di trasporto. A quei tempi navigavano piccole navi le quali venivano caricate generalmente di mercanzie correnti.

Banditi romeni che assaltano un lazzaretto di lebbrosi

BUCAREST, 15

Il coraggio dei banditi romeni ha raggiunto il colmo con l'ultimo attacco dato recentemente ad un lazzaretto di lebbrosi situato nelle campagne deserte di [illegible]. Noncuranti della terribile malattia, he intera nel disgraziatissimo piccolo regno di Tichesti, alcuni banditi hanno sfidato ogni pericolo ed hanno tentato un assalto in piena regola al lazzaretto per derubare l'amministratore e scassinare la cassaforte del terribile regno della morte.

In testa ad essi era il ferocissimo capobanda Cataloiu, che però stavolta ha diretto personalmente le operazioni. Poichè non appena si è diffuso l'allarme nel lazzaretto dell'attacco banditesco, gli stessi internati si sono armati di tutto ciò che avevano a portata di mano, ed hanno affrontato i banditi per difendere il loro amministratore e la cassaforte.

All'apparire della orrida banda di lebbrosi i banditi si sono spaventati non tanto delle loro armi quanto della terribile malattia, che poteva colpirli, se avessero affrontato i difensori, molto più crudamente di qualche bastonata sonora. L'intervento dei lebbrosi fu infatti provvidenziale: i banditi ed il loro capo, che non avevano ancora raggiunto lo scopo della loro spedizione, vi hanno ben presto rinunciato, precipitandosi verso la porta del lazzaretto, per rifugiarsi nella vicinissima foresta, ove sono scomparsi senza lasciar nessuna traccia di sè.

Le autorità del lazzaretto, allarmate dell'attacco audace, hanno chiesto che d'ora innanzi il lazzaretto fosse difeso più seriamente dalla polizia, poichè la minaccia della terribile malattia sembra non sia una sufficiente garanzia per impedire che malintenzionati penetrino entro le mura dolorose dell'isolato.

"Pétain a porte chiuse„

"Come egli guarì il morale dell'Esercito nel 1917„

PARIGI, 15

Il *Petit Journal*, col titolo: «Il Maresciallo Pétain a porte chiuse - Come egli guarì il morale dell'Esercito nel 1917» e col sottotitolo: «La salute dell'Esercito dipende da cause psicologiche e materiali» scrive: «Dinanzi ai membri della Accademia delle scienze morali e politiche il Maresciallo Pétain ha esposto ieri come egli guarì il morale delle armate francesi nel 1917. Egli aveva insistito affinchè tale comunicazione, interessante tuttavia avvenimenti già ben lontani, avesse luogo a porte chiuse. Bisogna però confessare che ne è risultato una curiosità più acuta, e che nonostante che il Maresciallo abbia, durante la seduta, ammonito un accademico che prendeva note, si è venuta a conoscere la parte sostanziale dell'esposizione.

Secondo l'oratore, le insubordinazioni che si verificarono in non meno di 50 Divisioni, certi reggimenti delle quali erano decisi a marciare su Parigi, furono dovute a tre cause: 1) I grandi capi non avevano alcun contatto con le unità combattenti che dovevano eseguire gli ordini senza comprenderne gli scopi e si esigeva da esse, nel modo più inabile, obbedienza passiva e demoralizzante. Delle truppe furono sacrificate senza profitto e l'ex generalissimo ha portato su tale argomento drammatiche precisazioni; 2) Il nutrimento era cattivo ed il soldato francese sopportava male di battersi a stomaco vuoto; 3) I reggimenti inviati a riposo erano abbandonati a loro stessi, disorientati e mancavano di tutte le cure che sarebbe stato elementare prodigare ad uomini che avevano combattuto.

Il maresciallo Pétain ha esposto poi le riforme che egli impose e ha descritto i metodi di impiego delle truppe, per migliorare dapprima e rinnovare in seguito, il morale dei poilus. Ha esposto come fece rivivere la salute morale dell'Esercito che, contrariamente all'opinione comune, non nasce spontaneamente, all'appello e alle esortazioni dei capi, ma è il risultato di un grandissimo numero di condizioni, le une di ordine psicologico e le altre di ordine materiale, queste più importanti avendo soprattutto per oggetto il benessere delle truppe.

Durante la sua esposizione il Maresciallo Pétain ha fatto allusione agli errori commessi, specialmente negli attacchi inconsideratamente scatenati senza sufficiente preparazione di artiglieria. L'oratore ha ricordato a qual punto era spinta la sollecitudine degli americani nei riguardi dei loro soldati, i quali ricevevano, quando andavano in licenza, il denaro per sovvenire ai loro bisogni immediati.

La terribile moglie di Pest

condannata all'ergastolo

BUDAPEST, 15

Dopo cinque giorni di dibattimento, il Tribunale di Pest ha condannato oggi all'ergastolo quella tale Giuliana Bognar che la sera di Natale 1933 uccise nel sonno il marito, e fattolo a pezzi, disperse le parti del cadavere nelle latrine dei sobborghi della capitale.

Il Tribunale non ha pronunciato la sentenza di morte tenendo conto della circostanza che la Bognar ha partorito in prigione un bimbo che conta attualmente solo quattro mesi.

La misteriosa scomparsa in Romania

d'un ex deputato antisemita

BUCAREST, 15

L'ex deputato antisemita Teodoro Hutan è misteriosamente sparito da alcuni giorni da Cernautzi, città ove abitualmente ha la sua residenza. Alcuni accusano gli ebrei di aver rapito il parlamentare, che conduceva una vivissima lotta contro la loro preponderanza nella Bucovina, altri accusano gli stessi compagni di fede, che avrebbero voluto punire il deputato di probabili suoi contatti con l'elemento semita. Sotto l'incubo dei rapimenti iscritti all'ordine del giorno della vita europea dai sistemi nazisti, queste voci, pur essendo incontrollabili, trovano profonda eco nell'opinione pubblica.

Sciopero evitato in America

WASHINGTON, 15

La minaccia di sciopero dei 35.000 operai delle fabbriche di gomma di Akron (Ohio) è stata evitata avendo i rappresentanti dei datori di lavoro e dell'unione operai, accettato il piano di arbitrato proposto da Sir Frances Perkins Ministro del Lavoro.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il settimo fascicolo di «Sapere» che si arricchisce di una chiarissima e aggiornata carta geografica delle Colonie italiane dell'Africa Orientale, eseguita sull'originale del Touring Club Italiano. Inoltre contiene ottanta illustrazioni e i seguenti articoli: «I combustibili italiani» del prof. ing. dott. G. Imbombato, dell'Istituto di Elettrotecnica e Radiologia del Politecnico Umberto I di Roma; «Il grande oceano aereo» del prof. T. Alippi; «Le impronte digitali sono inalterabili?» del dott. G. Alberti; «Come funziona l'autobus a legna» del dott. ing. S. De Capitani; «Un incubo primaverile: la febbre da fieno» del dott. A. Scalfi; «Origine delle Colonie italiane dell'A. O.» del colonnello C. Romano; «Tecnica del giornale moderno» dell'on. Amicucci, direttore de «La Gazzetta del Popolo»; «I tesori archeologici del Luristan» del prof. E. Bertarelli, della R. Università di Pavia; «Cervello e intelligenza» del prof. A. C. Bruni della R. Università di Bologna. Attualità, Libri, Scienza dilettevole, Concorsi, Esito dei concorsi.

Al fascicolo è allegata la settima dispensa del dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate del dr. ing. R. Leonardi.

Il fascicolo costa 2 lire; l'abbonamento, che può decorrere da qualsiasi fascicolo, costa lire 22 per semestre, lire 40 per anno.

Da un salto da 4500 metri

Il paracadutista Zabielin

narra le sue impressioni

MOSCA, 15

Un breve telegramma da Tcheliabinsk nell'Ural ha annunziato in questi giorni che il noto paracadutista russo Zabielin si era lanciato dall'alto di un aeroplano a 4500 metri di quota e che non aveva aperto il paracadute che a 900 metri dal suolo. La stampa di Mosca fornisce particolari inediti su questo salto prodigioso effettuatosi il 6 aprile alle 4 del mattino. Essa pubblica, fra l'altro, la narrazione di Zabielin, semplice e commovente. Eccola:

«La notte è calma. Il cielo pieno di stelle. Gela leggermente. I miei ultimi preparativi sono terminati. Stringo la mano ai miei compagni e alle 3 del mattino esattamente salgo a bordo del mio «P. 5» pilotato dall'amico Grekof.

«Sono al mio diciottesimo salto notturno. Questi salti nell'oscurità sono assai più gradevoli che non di giorno, poichè riserbano sensazioni sconosciute. Noi spicchiamo il volo dall'aerodromo alle tre del mattino e prendiamo quota. L'ascensione deve durare circa un'ora. Esamino i dintorni e scorgo una piccola foresta sulla quale è possibile posarsi senza pericoli. Mi sento in perfetta forma. Metto i guanti foderati e attacco, alla mano sinistra, un cronometro illuminato da una lampadina elettrica fissata al mio petto. A circa tremila metri entriamo in un banco di nubi che viene dal nord. Continuiamo a salire ma le nubi diventano più dense e coprono ben presto tutto il cielo. Tcheliabinsk scompare. Decidiamo di fermarci a 4500 metri, invece dei seimila che volevo raggiungere.

«Grekof descrive ancora il circolo e mi dà il segno convenuto. Io arrivo sull'orlo della stretta cabina, accendo la lampadina e mi getto indietro, dopo avere messo in movimento il mio cronometro. Faccio dei balzi irregolari e che diventano sempre più lenti man mano che il mio corpo si raddrizza. Non posso orientarmi che col cronometro, essendo il cielo interamente coperto. Vedendo che la sfera ha già compiuto un giro, calcolo che ho dovuto discendere più di tremila metri. E' tempo di aprire il paracadute. Tiro l'anello. Tento di calcolare il mio punto di caduta. Di solito una foresta si manifesta con una macchia più oscura, ma non vedo nulla. Sono scosso sempre più fortemente, perchè la terra è vicina. Scorgo i fuochi dell'aerodromo; poi più nulla. Improvvisamente un urto! Ho toccato terra. La foresta mi circonda ed il mio paracadute è al di sopra di me, trattenuto, fra i rami di un albero. Mi dirigo verso uno spiazzo e vedo molto vicini i fanali di Tcheliabinsk ed il mio aeroplano che ridiscende sull'aerodromo.

«Ho atterrato a circa un chilometro dal mio punto di partenza. Sono dunque riuscito a compiere il mio diciottesimo salto notturno e il primo con apertura ritardata del paracadute. Le indicazioni del cronometro confermano che ho percorso 3600 metri in 66" 5/10. Per gli ultimi novecento metri effettuati con paracadute aperto la caduta è durata esattamente 2 minuti e 38 secondi».

Post fallisce nuovamente

il volo stratosferico

BURBANK (California), 15

Wiley Post ha iniziato il terzo tentativo di volo substratosferico dal Pacifico all'Atlantico, precisamente da Burbank a Nuova York. Il detentore del primato del volo intorno al mondo è partito da questo aeroporto alle 5.30 di ieri mattina (ora del Pacifico corrispondente alle 14.30 italiane) col proposito di raggiungere New York in otto ore. Egli pilota il monoplano Winnie Mae, a bordo del quale compì lo storico volo intorno al mondo. L'apparecchio è stato opportunamente modificato per il volo ad altissima quota.

Post, prima di partire, aveva dichiarato che si proponeva di mantenersi per tutta la rotta fra i 10 e gli 11 mila metri. L'ultimo tentativo di Post fu fatto il 15 marzo scorso, ed ebbe esito negativo. Il Post, per un guasto al motore, fu costretto a discendere a Cleveland, a metà percorso. La distanza fra Burbank e Nuova York è di circa 4000 chilometri.

Da Lafayette (Indiana) giunge ora la notizia che anche il terzo tentativo di Post è fallito. L'aviatore è stato costretto ad atterrare presso quella città per cause tuttora sconosciute. La discesa è avvenuta alle ore 17 (ora di Nuova York, ore 23 italiane) ossia 9 ore e mezzo dopo la partenza. Lafayette dista da Burbank, da cui Post è partito, 3140 chilometri in linea d'aria.

Dopo l'atterraggio, Wiley Post ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, spiegando come il fallimento di questo suo terzo tentativo debba attribuirsi a difettoso funzionamento degli apparati di comando. Quando ha constatato che non gli riusciva in alcun modo di mantenere con sicurezza il controllo dell'apparecchio, egli ha deciso di atterrare. Ha soggiunto di aver mantenuto gran parte del percorso ad una quota di 39 mila piedi (circa 12.900 metri) e di aver incontrato tempo ottimo.

La distruzione d'un aeroplano

destinato alla Jugoslavia

BERLINO, 15

Vien confermata la notizia che il grande idrovolante «Dornier 22» costruito nelle officine Dornier, per conto della Marina jugoslava è andato distrutto. Durante il volo di trasferimento dalla fabbrica alla nuova base in Adriatico l'apparecchio è precipitato nel Chiemsee in Baviera, provocando la morte dell'equipaggio, fra cui il capo collaudatore della Dornier, comandante Wagner.

SOLLETICO A PLUTONE

Com'è fatto l'interno della terra?

Felice Kaisin, geologo belga, preventivando una spesa di due milioni di lire, sostenuta da una munifica istituzione scientifica del suo paese, ha deciso di esplorare la terra, in profondità. Anzi ha anche precisato la profondità alla quale vuole giungere, quattro kilometri. A prima vista, o meglio dal punto di vista di chi sta sulla faccia della terra, possono sembrare parecchi, ma dal punto di vista di chi eventualmente si trovasse al centro della terra, sarebbero davvero pochini. Infatti, il raggio equatoriale terrestre — la linea retta immaginaria [illegible] dal centro esce all'equatore — [illegible] 6380 chilometri circa. Esplorarne quattro [illegible] significa fare un [illegible] parte [illegible] 1500esima parte di [illegible] lunghezza. E così si può chiamare il presente tentativo, come uno scherzoso solletico a Plutone, [illegible] sotterranee. Non se [illegible] Kaisin, per questa definizione, e non se avrà a male nemmeno Plutone per questo scherno [illegible] personalità.

A dire il vero, da questi tentativi [illegible] di conoscere le viscere capaci [illegible] questo perché mondo più che sper[illegible] nell'infinito, il dio mitologico [illegible] ha mai fino ad oggi ricevuto grande fastidio.

Riguardo ai tempi passati si può tranquillamente dichiarare che le indagini non furono meno degne [illegible] più brillanti fantasie e certo [illegible] generalmente esatte, spesso, di [illegible] reale conoscenza. Sull'utilità di questa conoscenza non si discuteva: imperocchè gli effetti, e le produzioni che tutto il giorno abbiamo sotto agli occhi come le origini delle fontane, le acque del Mare, le Piante e le opere naturali, e artificiali dipendono tutte dalla cognizione di ciò che si ritrova nelle viscere della terra. E' il fisico Gio. Maria della Torre, nato a Roma nel 1713, che così sostiene in una sua opera intitolata «Scienza della Natura» e pubblicata a Napoli nel 17[illegible]. Nè è solamente in quest'epoca che ha inizio questa curiosità umana, giacchè, a parte tutte le fantasie classiche e mitologiche, Plinio nella sua storia naturale, Seneca nelle questioni naturali, Atanasio Kircher nel suo «Mundus subterraneus», Bernardo O'Connor e Giovanni Valvasor negli atti di Lipsia dell'anno 1680, Carlo Leigh nella «Istoria Naturale», Filippo Aprile, Giorgio Agricola nel «de re Metallica» tra gli altri numerosi, sembrano riendursi tutti alla concezione fondamentale che nelle viscere della terra si trovano quantità di grotte, e vastissime caverne alcune ripiene d'acqua, altre vuote, alcune ripiene d'aria, che levano il respiro, e velenose, come spesso accade ai cavatori di minerali.

Ma ritornando al nostro Della Torre è curioso rilevare che il suo interessamento per la delucidazione di questo enigma, non fu solamente letterario. Infatti, malgrado che si occupasse della Biblioteca di Carlo III, della stamperia reale e del Museo Archeologico in Napoli, ebbe modo tempo coraggio e fantasia di scendere più volte nell'interno del Vesuvio, allo scopo di esplorarne le [illegible] e nella curiosa e strana speranza di precisare le erudizioni. Tuttavia personalmente non ebbe una vera e propria teoria sulla costituzione interna della terra, accontentandosi [illegible] di accreditare quelle de[illegible] Manno e Roberto Boyle. Questi [illegible] si riferivano alle osservazioni compiute durante le cave di miniere in Ungheria per concludere che la Terra internamente doveva essere divisa in tre regioni diverse. Precisamente: alla prima è caldo per i raggi del sole, che in essa arrivano a penetrare; la seconda è fredda non potendo ad essa giungere ne raggi solari, ne il calore centrale della terra; la terza di nuovo calda, per la continua effervescenza delle parti terrestri, che sono al centro.

Questi non sono che pochi cenni attorno all'interessamento, al chiasso ed alle polemiche che in ogni tempo si svolsero su questo argomento. Anzi, ci fu addirittura chi speculò, a tutto modo, sulla curiosità connessa a questo problema da tutti. Giovanni Woodward, nato nella Contea di Derby nel 1665, stampò a Londra, nel 1695, un «Saggio sulla storia naturale della Terra», nel quale formulava l'ardita, ed altrettanto ipotetica, teoria che la terra fosse un corpo ordinatissimo, composto di strati successivi di pietre, terra ed arena, disposti dal centro alla superficie secondo il loro diverso peso specifico. Secondo il Woodward, a questo ordinamento, aveva contribuito il diluvio universale, sciogliendo prima tutte le parti componenti tutte le materie terrestri ed ordinandole in un secondo tempo a seconda della loro gravità. La cosa ebbe successo, l'idea era nuova ed audace e l'autore godè così una buona pubblicità, anche perchè Elia Camerarius ne fece oggetto di polemiche vigorosissime. Ma la conclusione [illegible] fu che Woodward si vide trovare di colpo la sua clientela, perchè egli non era che un semplice medico e si vedeva — per una battaglia scientifica che non aveva nulla a che fare con la sua vera attività — aggregato al collegio medico di Cambridge.

In due secoli e mezzo la tecnica e la scienza hanno indubbiamente progredito moltissimo. Però, dinanzi alla misura di questo progresso, molto lontano ed impari sono le affermazioni e gli accertamenti che si sono potuti avere sulla costituzione intima della terra. L'attività che, indubbiamente più che praticamente ha in maggior misura contribuito a queste ulteriori conoscenze è la sismologia, per la determinazione delle dimensioni dei vari spessori accompagnata dallo studio del masso più celesti, per la determinazione degli elementi costituenti questi spessori. Ciò perchè si segue un concetto descartiano, naturalistico, di immaginare la terra e i cieli costituiti in una sola maniera, e quindi di relazionare la materia cosmica delle meteoriti — riunendole come ha fatto il Daubrée — con la possibile e sufficientemente logica esistenza di uguale materia nell'interno della terra.

Così, ammessa a priori la rappresentanza di dati materiali con la loro rispettiva densità, lo studio del diverso andamento delle onde sismiche (Wiechert) velocità in aumento man mano che aumenta la profondità, in diminuzione ad un certo punto, impossibilità di avvertire l'onda secondaria a maggiori profondità — ha portato ad una conclusione oggi generalmente accettata.

Dei 6380 chilometri circa di raggio terrestre, i primi 100 o 120 rappresentano la crosta terrestre, indicata col nome di Sial, perchè costituita prevalentemente di silicio ed alluminio; segue un involucro anteriore — plastico e vischioso — di 1200 chilometri e detto Sima, perchè costituito in prevalenza di silicio e magnesio, seguono ancora la Crofesima, ossia 500 chilom. di cromo, ferro, silicio e magnesio, e la Nifesima, 700 chilom. di nichelio con gli altri metalli, ed infine un nucleo vero e proprio di 3900 chilom. detto Nife, perchè contiene prevalentemente nichelio e ferro. Altre particolarità di questo sistema sono le temperature e le pressioni. Poco per entrambe si può dire con sicurezza. A piccole profondità, e cioè dove dovrebbe avere termine la crosta, si dovrebbero già raggiungere i mille gradi centigradi ed una pressione di 50mila atmosfere, mentre la pressione sul nucleo dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni di tonnellate per metro quadrato.

Quali effetti possano produrre queste pressioni oltre che sui corpi solidi sui gas stessi, e proprio nell'interno della terra, lo ha provato uno scandaglio eseguito nel 1933. Compiendo delle ricerche minerali, si trovò alla profondità di 650 metri circa, dell'anidride carbonica, congelata. Ossia si verificava per la prima volta il fatto che questo gas fosse solidificato senza mezzi meccanici, come avviene appunto alla superficie della terra con le macchine dell'uomo, ad uso dei rivenditori di gelati, e chiamato quindi «ghiaccio asciutto». Tale fatto, dato che l'anidride carbonica necessita, per solidificarsi di una temperatura di 57 gradi centigradi sotto zero, non esistente nel sottosuolo, era dovuto invece alla esistenza delle enormi pressioni alla profondità indicata e che avevano potuto, appunto, fare svolgere il fenomeno.

L'elettricità, questo meraviglioso fluido e questa magica forza del XX secolo, trova posto anche nelle ricerche sulla struttura interna della terra. E' infatti, nell'ottobre del 1931, che lo studioso americano Oliver H. Gish, brevetta un apparecchio sufficientemente sensibile alla localizzazione di masse di metalli, fino alla profondità di 600 metri circa. Oltre a presentare il vantaggio di poter scrutare il sottosuolo rimanendo al suolo, il funzionamento suo è basato sulla differenza di espressione elettrica che si ha tra due punti percorsi da una corrente. Differenza che è variabile e precisa secondo le diverse parti costituenti il sottosuolo. In conclusione si viene ad analizzare con approssimativa esattezza, la «resistività elettrica» del sottosuolo. Però queste ricerche presentano aspetti più commerciali che scientifici.

Non si è saputo più nulla della esplorazione a grande profondità, annunciata e promessa dai geofisici Conrad e Marcello Schlumberger, di Parigi, nel 1930, i quali, sempre con metodi elettrici, si proponevano di esplorare il sottosuolo fino alla profondità record di circa 50 chilometri allo scopo di individuare eventuali depositi metallici nella crosta terrestre. Sarà però bene aggiungere che la tecnica dei metodi elettrici fino ad oggi usati, se presenta il vantaggio di poter operare senza ricorrere a costose, locali e difficili perforazioni, non offre gli stessi risultati precisi che innegabilmente danno questi ultimi.

Il campo, quindi, della esplorazione del sottosuolo terrestre, si presenta estremamente promettente per i Cristoforo Colombo dell'avvenire, e costituisce anche la... terra misteriosa del futuro, considerando che in Africa non c'è ancora più nulla da scoprire e così si dica anche per i Poli, dopo le recenti visite di Byrds e Wilkins. Il prof. W. T. Thom Jr., scienziato americano, ebbe la felice idea di paragonare, l'anno scorso, l'interno della Terra all'America, prima che Colombo la scoprisse. Il paragone non poteva essere più giusto.

Per chi poi pensasse che la tecnica moderna non offra altri mezzi oltre quelli ai quali si è accennato sarà interessante comunicare che da qualche tempo a questa parte, si incomincia a considerare di una certa utilità, per la localizzazione di masse nel sottosuolo, l'aeroplano [illegible] Niente così sgranati e [illegible] parte, come se si dicesse che per prendere i pesci ci vuole il fucile. L'apparente paradosso è invece più che realmente sostenuto dalle osservazioni recenti che hanno provato come da una certa altezza, e quasi quasi più si va in alto e meglio si vede, sia possibile precisare strutture geologiche molto ma molto meglio che rimanendo sulla stessa superficie terrestre. Perchè? Ebbene, pensate un po': è più facile determinare quali masse di colore dominino in una moltitudine di folla gremita in una piazza, stando ad una finestra dell'ultimo piano o tra la folla stessa? La risposta è lapalissiana e quasi.

Malgrado tutto, Felice Kaisin è come San Tommaso e vuole andare a toccare con mano quello che c'è sotto la vegetazione terrestre. Torto, certamente, non ha, ma nessuno potrà nemmeno dare torto a chi sostiene che la impresa di Kaisin, anche se riuscirà completamente, dal punto di vista scientifico, non potrà scuotere ne confermare alcuna delle attuali teorie, quando si ponga mente alla immensità, di fronte al tentativo, del tentabile. Auguriamoci solamente che la scienza partendo da questa impresa, possa fare sempre più precisi, decisi e profondi questi tentativi, che, oggi, anche se profanamente, si possono soltanto definire come il solletico a Plutone.

[illegible]

La festa repubblicana in Spagna

MADRID, 15

Si sono celebrati in tutta la Spagna festeggiamenti ufficiali per il quarto anniversario della Repubblica. A Madrid, durante una rivista militare svoltasi alla presenza del Capo dello Stato, le truppe della capitale sono state lungamente applaudite, specialmente le forze della Guardia civile e le Guardie di assalto. Al teatro dell'Opera è stata data una rappresentazione di gala con la *Tosca*, assai applaudita e interpretata dalla Kaisa.

Geroglifici di una lingua morta — I manoscritti tanguti

ROMA, 15

La Corrispondenza informa che l'Istituto delle Scienze Orientali presso l'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. ha decifrato cinquemila geroglifici della lingua morta dell'antico stato di Tanguti, che ha avuto esistenza dalla fine del X. al principio del XIII. secolo [illegible] èra nostra. I manoscritti raccolti dall'Accademia, rappresentano una collezione unica al mondo, che comprendono opere poetiche, una raccolta di massime e proverbi e 20 volumi del Codice delle leggi dello Stato tanguto. Tutti i manoscritti datano del XII. e dell'inizio del XIII. secolo, periodo che ha preceduto la conquista mongolica, conquista che ha segnato la fine dello Stato tanguto. Una parte notevole della collezione è data da una serie di manoscritti rinvenuti nella città morta di Khara-Khoto. *La Corrispondenza* apprende che i lavori scientifici attualmente in corso tendono allo studio della pronuncia della lingua tanguta e conseguentemente, alla compilazione di un vocabolario. Lo studio del Codice delle leggi permetterà inoltre una precisa e completa conoscenza del regime e dei rapporti sociali ed economici dello Stato.

Il Duca di Genova inaugura il Congresso di stomatologia

BOLOGNA, 15

All'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re, e con l'intervento di S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Capo del Governo, è stato inaugurato stamane nell'archiginnasio, il secondo Congresso internazionale di stomatologia. Tra i presenti erano il sen. Guadagni in rappresentanza del Presidente del Senato, l'on. Paolucci in rappresentanza del Presidente della Camera, il Senato accademico dell'Ateneo ed i delegati stranieri.

Alle ore 12 S. A. R. Ferdinando di Savoia fa il suo ingresso all'Archiginnasio, ricevuto dal Cardinale Arcivescovo, da S. E. De Vecchi, dal Prefetto e dalle autorità. Nel cortile era schierato un reparto del 35.o Fanteria per rendere gli onori. Ricevuto l'ossequio delle autorità ed accolto dalle ovazioni dei congressisti, S. A. R. siede al posto d'onore.

Prende per primo la parola il Podestà di Bologna, il quale reca agli ospiti il saluto della città. Parlano poi il Magnifico Rettore dell'Ateneo che pronuncia una orazione in lingua latina ed il presidente dell'Associazione stomatologica internazionale, il quale, enunciati gli scopi del Congresso, auspica al felice esito dei lavori di esso.

Seguono l'on. Morelli, segretario del Sindacato fascista medici, e il prof. Chompret, presidente d'onore dell'Associazione stomatologica internazionale. Calorosamente applaudito, S. E. De Vecchi di Val Cismon pronuncia un discorso e conclude dichiarando, nel nome augusto del Re, aperti i lavori del Congresso.

Infine il Duca di Genova, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dalle autorità, ha proceduto all'inaugurazione dell'esposizione delle industrie stomatologiche chimico farmaceutiche e strumentarie, della produzione libraria stomatologica, disposta nel loggiato e nell'atrio dell'Archiginnasio stesso.

Il Congresso di dermatologia

ROMA, 15

Sotto la presidenza del prof. Tommasi, presidente della società italiana di dermatologia e sifilografia e con la partecipazione di numerosi soci e di alcuni scienziati stranieri è stato inaugurato oggi al policlinico il Congresso nazionale di dermatologia.

Il problema dell'abusivismo nel campo sanitario

ROMA 15.

L'Agenzia «Della», riferendosi alla risposta data dal Sottosegretariato dell'Interno ad una interrogazione dell'on. Perna che lamentava il persistere, nel campo professionale medico, dell'esercizio abusivo dell'odontoiatria — risposta che preannunciava misure adeguate ad infrenare l'abuso — fa noto che il sindacato fascista dei Medici ha giudicato di grande importanza l'avviso espresso dall'on. Buffarini, che non investe soltanto il settore odontoiatrico, ma si estenderà a tutto l'abusivismo nelle varie branche della medicina. Infatti il Sindacato stesso ha ripetute volte messo in evidenza, i danni dell'abusivismo nel campo degli oculisti, degli ortopedici, dei curatori di ernia, dei massaggiatori, degli infermieri, dei farmacisti, che troppo spesso, in contrasto anche con le direttive dei loro Sindacati, valicano il campo che a ciascuna delle professioni è rispettivamente attribuito, per entrare in quello medico. Tutto ciò, non rappresentando soltanto un danno per la categoria dei medici, ma, che più importa, un grave danno per la salute pubblica sarà tenuto nel debito conto dagli organi governativi, in modo da evitare possibilità di dubbi e di equivoci circa la sfera di attività dei singoli esercenti.

La "Settimana della scuola di storia delle scienze"

ROMA, 15

Nella sede dell'Accademia dei Lincei si è inaugurata stamane la «Settimana della scuola di storia delle scienze» cui partecipano numerosi docenti delle Università europee. Fra le autorità presenti alla cerimonia inaugurale si notavano i rappresentanti [illegible] dell'Educazione Nazionale, della R. Accademia d'Italia, dell'Università di Roma e di altri enti ed istituti scientifici e culturali. Il prof. Enriques, a nome della presidenza del convegno, ha porto il saluto agli intervenuti ed ha illustrato lo scopo della discussioni.

Il generale Baistrocchi a Bolzano

BOLZANO, 15

E' qui giunto il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, ossequiato alla stazione dalle principali autorità civili e militari, fra cui il Prefetto, il Segretario federale, il comandante la Divisione del Brennero ed il Commissario al Comune.

Il Sottosegretario si è recato a visitare gli edifici di carattere militare in corso di costruzione tra cui il nuovo palazzo del Corpo di Armata e gli edifici annessi alla nuova sede del Distretto militare. Ha visitato quindi le truppe del Presidio nelle loro caserme. E' stato poi ricevuto dal Duca di Pistoia.

Hai volato tu?

Dal volo di Blériot sulla Manica e di Chavez sulle Alpi, ai 700 e più chilometri all'ora di Agello, l'Aviazione ne ha fatta della strada!

A riandare con il ricordo ai primi passi dell'aviazione, c'è da meravigliarsi di una cosa. Che accanto al progresso tecnico ed alle affermazioni dell'aviazione, la coscienza aviatoria sia ferma ancora, nel suo processo di evoluzione, in strati molto insignificanti tra le folle e le moltitudini!

La guerra, alla quale l'aviazione ha portato, come qualcuno ha detto, un «contributo di familiarità» — anche per il fatto che in quegli anni lo stato del suo progresso tecnico non consentì di pensare ad un impiego delle forze aeree così come vaticinò più tardi il Douhet, così come oggi si paventa — la guerra, dicevamo, ha dischiuso la via all'impiego civile del mezzo aereo, ha dato vita al traffico aereo civile. Ed è tanto vera questa affermazione, che all'indomani della guerra, le prime linee aeree furono organizzate usufruendo di tutta una organizzazione che era stata fino a poco tempo prima un apprestamento di guerra, ed impiegando anche, dopo alcune trasformazioni necessarie, gli stessi tipi di velivoli che avevano partecipato qualche mese prima alle azioni belliche.

Da quei giorni ad oggi le cose sono molto mutate e l'aviazione civile ha assunto la sua funzione nel mondo: dalle linee aeree nazionali si è passati alle linee aeree internazionali ed oggi siamo già nella creazione delle linee aeree transoceaniche e transcontinentali.

Che l'aviazione dovesse servire a raccorciare nel tempo le distanze e quindi ad avvicinare i popoli, non è soltanto affermazione idealistica, ma umana e quindi, una realtà insostituibile.

Mentre le linee aeree internazionali hanno servito e servono al collegamento tra paese e paese — un mezzo di comunicazione cioè aggiunto agli altri che esistono - le linee aeree transoceaniche e transcontinentali rappresentano la volontà dei diversi grandi paesi a collegarsi coi propri possedimenti d'oltre mare o con quei Paesi, di altri continenti, dove gli interessi politici e economici costituiscono il punto di arrivo, la mèta di tutto un lavoro di penetrazione e di espansione.

Gli Stati Uniti, che già hanno organizzata una linea transcontinentale, sull'immenso territorio americano tra New York e S. Francisco in California, hanno esteso questi collegamenti verso il Canadà, verso l'America del Sud e mirano oggi a raggiungere le Hawai il Giappone e attraverso le Azzorre e la Groenlandia il continente europeo.

L'Inghilterra studia ora di collegarsi al Canadà attraverso l'Irlanda e la Groenlandia, e abbandonato il progetto dei collegamenti a mezzo dei dirigibili — il famoso piano di Burney — proietta le sue immense possibilità tecniche e finanziarie nei collegamenti con il Sud Africa, verso le Indie e verso l'Australia a mezzo di aeroplani e idrovolanti.

La Francia — son noti gli sforzi compiuti nelle prove e negli esperimenti nel Sud Atlantico — mira alla creazione ed alla conclusione definitiva del collegamento aereo Francia - Sud America attraverso le sue colonie dell'Africa Occidentale, e verso l'Indocina attraverso il Mediterraneo, la Siria e le coste dell'Oceano Indiano.

La Germania tende — ed ha già compiuto interessanti prove e sviluppata una intensa azione politica — a creare il collegamento Germania - Estremo Oriente attraverso il territorio asiatico, ha in piena attività il collegamento Germania - America del Sud a mezzo di idrovolanti e di dirigibili.

L'Olanda da qualche anno ha impiantato una delle più formidabili linee aeree del mondo che collega Amsterdam a Batavia nelle Indie Olandesi.

Questa è, in breve sintesi e schematicamente, la grande realtà della aviazione civile nel 1935.

L'Italia ha dato a questo sviluppo dell'aviazione civile nel mondo, un contributo indimenticabile. Si può affermare, anzi, che l'Italia, con i voli di Ferrarin a Tokio e nel Sud-America, di De Pinedo in Australia, in Giappone e nei centri più importanti compresi nella vastità dell'Oceano Atlantico, di Balbo con le crociere nel Sud-America e nel Nord-America attraverso la Groenlandia e le Azzorre, ha aperto la strada a questi traffici in quanto ha dato al mondo la certezza sui traffici aerei, demolendo molte incertezze, molti dubbi e anche molto scetticismo.

Affermare che i collegamenti [illegible] transcontinentali hanno, e [illegible] tanto, una importanza tecnica [illegible] significa non conoscere attraverso a quali impegni ed accordi politici si è giunti alla realizzazione di una rete aerea mondiale quale essa si presenta oggi nella sua formidabile attività. Significa non capire che politicamente il traffico aereo civile ha una sua importanza fondamentale ai fini che si propongono le Nazioni per la espansione e la penetrazione della loro influenza in altri paesi.

Ma volendo non trascurare [illegible] evitare di trattare questo argomento che sta a sè, per fermarci ad esaminare il grosso problema cosidetto tecnico di questa formidabile organizzazione mondiale, c'è materia sufficiente per riconoscere che l'uomo — i Popoli e le Nazioni — ha creato dal nulla un edificio che se ha una storia breve, costituisce però una delle più profonde e [illegible] tenti manifestazioni della volontà umana.

Questo che è un piccolo fenomeno psicologico, rivela la grandezza di tale organizzazione. Un tempo, anche se il traffico marittimo aveva in tutti i mari ed in tutti gli oceani i suoi scali ed i suoi porti, si ricordavano del mondo i soli cinque continenti all'ingrosso. E si diceva, mentre il piroscafo si allontanava dal molo ed usciva dal porto: «Va in Africa» «Va in America» — Non si precisava.

Con il traffico aereo civile, pur impiegando i velivoli le distanze percorse dai piroscafi, si è cominciato a conoscere il nome di questi scali, di non so quante città delle molte Nazioni dei cinque continenti. Campi di fortuna, vie d'appoggio terrestre e marine, aeroporti ed idroscali, servizi metereologici, marconigrafici, telegrafici, radiotelefonici, telefonici, radiogoniometrici, servizi di rifornimento, officine, depositi di materiale di ricambio: tutto, tutto è sorto in pochi anni ed ha consentito il raggiungimento di altissime percentuali nei diagrammi statistici relativi alla sicurezza ed alla regolarità del traffico.

A voler usare una frase retorica si potrebbe dire che quotidianamente migliaia di velivoli civili solcano le vie aeree del mondo.

Certi negatori, certi scettici dell'aviazione che un tempo degnarono gli aviatori di un sorriso di sufficienza e di pietà, e che tanto male hanno fatto a quello sviluppo della coscienza aviatoria nel mondo che ancora oggi si lamenta si ritiene abbiano un poco modificato le proprie opinioni ed abbiano abbandonati quei loro propositi che tendevano a circondare di silenzio ogni passo che l'aviazione faceva in avanti, gongolando e sfruttando ignominiosamente quelle sciagure aviatorie che hanno rappresentato e rappresentano il tributo di sangue che l'uomo dà in tutti campi della scienza per il suo progresso e per il bene della umanità.

Migliore risposta del resto ai sopravvissuti scettici dell'aviazione, non può essere trovata che nelle rappresentazione e nella esposizione di quanto forma oggi l'orgoglio di tutti i Paesi: il traffico aereo civile.

E se negli anni trascorsi si è dovuto vincere lo scetticismo che regnava intorno a tutte le manifestazioni dell'aviazione, oggi c'è da vincere una più grave difficoltà, oggi c'è bisogno di liberarsi da un grosso pericolo: l'agnosticismo della massa per il volo. Bisogna escogitare, trovare i mezzi per convincere le masse, le moltitudini ad avvicinarsi all'aviazione ma specialmente al traffico aereo civile. E ciò perchè corrisponda, alle immani fatiche compiute, l'entusiasmo e la fede di tutti, intorno a questa altissima affermazione del genio umano.

Due ragazzi, quindicenni, un giorno all'uscita dalla scuola, litigavano. Il motivo era infantile. Alla interrogazione del professore uno di essi aveva risposto bene e l'altro no. Quello che aveva saputo rispondere, all'uscita, aveva cominciato a prendere in giro l'altro. Di qui il litigio, che fu troncato da una interrogazione meno insieme con tre parole da chi non aveva saputo rispondere in classe.

— Hai volato tu?

[illegible]

IN LIBRERIA

Armando Diaz dopo la marcia su Roma

F. Rossi, l'autore di questo libro, fu alle dirette dipendenze del Generalissimo dal 28 ottobre 1922 sin quasi al momento della sua dipartita. Indottosi a fissare le memorie della lunga consuetudine avuta con lui gli avvenne di trovarsi un grosso fascicolo nel quale il Duca della Vittoria è bensì visto da quella giusta distanza che l'Uomo imponeva ma anche per un altro verso, da una vicinanza accostante, grazie alla quale gli italiani avranno contezza del quotidiano modo di vita di Diaz dai giorni della guerra a quelli del Suo Ministero al Dicastero Fascista della Guerra. Anche la vita di guerra del Generale è lumeggiata con fedeltà di ricordo e perspicacia di realistica immaginazione da chi poteva ben farlo su basi sicure in pagine che non presumono di andare oltre i limiti di un onesto e sobrio libro di memorie.

Il volume è arricchito da venti tavole fuori testo, alcune delle quali riproducono delle lettere autografe di Diaz scritte in momenti di responsabilità e di dolore. Tali lettere ci offrono un'altra riprova della equità d'animo del valoroso.

L'odissea del Celiuskin

Per lunghe settimane tutto il mondo si commosse, palpitò, pregò per i naufraghi del «Celiuskin». La nave russa, spintasi lungo il passaggio del Nord Est nell'Oceano Glaciale Artico, rimase imprigionata fra i ghiacci polari e stretta dalla loro enorme pressione, si infranse. Restarono sui ghiacci, alla deriva, i naufraghi fra cui donne e bambini col comandante Schmidt, leggendaria figura di eroico marinaio.

Il miracolo della Radio fece conoscere la tragedia, e tosto si organizzarono i soccorsi. Il banco di ghiaccio ove si trovavano i naufraghi vagava alla deriva, sotto l'impulso dei venti e delle correnti. La sorte dei naufraghi era la più difficile e incerta.

Ed ecco un gruppo di aviatori, inviato dal governo dei Soviet, si accinge al salvataggio. Lottano contro gli ardimentosi oltre la rigidissima temperatura polare, le avverse forze del vento, dalle tormente di neve, finchè volontà, destrezza, eroico coraggio uniti, trionfano di tutti gli ostacoli e consentono in circostanze impressionanti di effettuare il salvataggio. La drammatica vicenda è vissuta da A. Polledro e G. Gialletto autori di questo magnifico volume, (edito da Mondadori), riccamente illustrato, i quali ci hanno dato un nuovo documento di quanto possa la volontà dell'Uomo in lotta ostinata contro la ostilità delle cose.

"L'Andreana"

Tessere le lodi di Marino Moretti, come descrittore d'ambienti umili e popolari, alla maniera di Giovanni Verga che egli stesso, scrivendo a Jubette Bertrando, chiama «il nostro Verga», crediamo perfettamente inutile. L'arte di Marino Moretti, la sua forza descrittiva e narrativa sono tali, che i suoi personaggi, piccole grandi creature di un mondo ristretto, di una categoria sociale non elevata, scaturiscono vivissimi dai suoi libri. Egli parla al cuore, più che al cervello, del pubblico, e dice dei sentimenti umili e semplici del popolo, che per questo appunto sono grandi e fortemente sentiti.

Nè è «L'Andreana» l'ultimo suo romanzo recentemente edito da Mondadori, che si stacca da questo nobilissimo genere di letteratura. Anzi, è qui che Marino Moretti compendia, fonde e conclude i due motivi a lui cari da tanti anni e svolti solo in parte o isolatamente nei romanzi precedenti: la maternità delusa, e il contrasto tra il sentimento e la selvatichezza istintiva e congenita in una comunità peschereccia. «L'Andreana» è il romanzo dei pescivendoli: tutta quella grande categoria di gente che vive di pesca e per la pesca, tente, pensa e si agita in questo forte romanzo, ove non si sa debbasi preferire la potenza drammatica del racconto del dolore di Andreana o la fusione morbida dei toni e degli elementi, che mettono in luce e danno vita alla classe dei pescatori, sulle rive arenose dell'Adriatico alto.

Quanto allo stile, Marino Moretti non gioca partite doppie, e non ricorre a mezzi illeciti, per dar vivezza e naturalezza al dialogo e al racconto: del dialetto, del quale a tratti gioverebbe per completare l'effetto e far più bello il quadro, il forte scrittore di Cesenatico si serve quel tanto che basta perchè si comprenda dove l'azione si svolge.

I personaggi, Anita, l'Andreana, il Drudo, Mascio, parlano l'italiano, quello che in Romagna si tien da parte per le grandi occasioni e si fa conto all'abito da festa; e il dialetto scaturisce solo nei momenti più vivi del dramma, a colorire e ad aumentare la spontaneità dei sentimenti, dare le sfumature e i rilievi maggiori alla rappresentazione.

Giuliano Probert

Questo bel romanzo di ambiente inglese di Susanna Ers, ottimamente tradotto da Giuseppina Taddeo, (Sonzogno ed. Milano) ci fa vivere in pieno mondo contemporaneo una complessa vicenda di amori paralleli che hanno in comune solo ragioni di affinità famigliari o di comunanza di vita.

L'amore di un vecchio, Agostino Trolbet, che si incapriccia di una strana avventuriera; una donna stravagante e fatta complicata dalla estasi di [illegible] in cui si avvolge.

L'amore di un uomo nel pieno vigore dell'età per una giovane donna, come lui intelligente e appassionata, il cui logico concludersi è impedito dai legami matrimoniali dell'uomo, il prof. Probert, con una donna che non può comprenderlo, una povera ammalata di mania religiosa.

E tutto ciò si svolge in un ambiente campagnuolo, in cui compaiono figure caratteristiche di signore e di signori, di sacerdoti, di vecchi maniaci ecc. ecc. che fa viva e divertente la narrazione che se in qualche parte urta forse il nostro sentimento, il nostro modo di vedere le cose di gente del sud, ci offre dell'altra un aspetto inatteso, nuovo, ma ben delineato nei suoi contorni di luce e di ombra, di quella che è la vita borghese dell'Inghilterra di oggi.

Libri nuovi

Alfonso De Pietri Tonelli: «Vilfredo Pareto», Tip. delle Terme, Roma, (Ed. fuori comm.).

Paolo Arcari: «Vette umane: Il genio, l'eroe, il santo», Vincenzo Colonnello, ed. Milano, L. 10.

SPIGOLATURE

Si può dire giustamente, che tutta la nostra civilizzazione occidentale si trovi sotto il segno della scienza. Le industrie moderne si arricchiscono ogni giorno di nuove invenzioni e scoperte e divengono sempre più scientifiche ma il pubblico non se ne rende conto esattamente. E' quindi senza dubbio di grande interesse, per lo scopo di volgarizzazione a cui è destinata, l'esposizione universale che sarà inaugurata a Bruxelles il 27 aprile. E' alla memoria di Re Alberto, il quale aveva creato un Fondo nazionale per le ricerche scientifiche, che alla esposizione di Bruxelles è stato costruito il Palazzo della scienza. In considerazione dello scopo perseguito dai promotori del Palazzo della Scienza, S. M. Leopoldo III. ha concesso che tale palazzo porti il nome del Re Alberto per cui è stato denominato «Alberteum — Aedes — Scientiae». Nell'«Alberteum» che occupa una superficie di 7500 metri quadrati saranno presentati sotto tutti i loro aspetti, i nuovi sviluppi delle scienze e delle arti nei loro rapporti con la tecnica industriale. Vi saranno così la sezione della biologia, della fisica, della elettro acustica, dell'ottica e quella della radio e del cinema. La sezione della radio sarà particolarmente importante ed in essa molti apparecchi saranno installati in modo da poter funzionare davanti ai visitatori, i quali potranno avere anche una idea precisa della storia delle applicazioni della radio sul mare. Il Comitato Internazionale Radiomarittimo esporrà infatti i primi e gli ultimi apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici che siano stati adibiti ai servizi radiomarittimi con quadri dimostrativi delle Comunicazioni fra le navi ed i Continenti. Saranno anche effettuate delle esperienze sulle oscillazioni elettriche e tra esse quella di Hertz, che dimostra come l'elettricità non si propaghi istantaneamente. Due altre esperienze, l'una con onde ultracorte di 25 cm. e l'altra con la immagine sonora della prima, fatta con onde ultra sonore, dimostreranno chiaramente quale sia la influenza dello strato d'onde d'Heaviside sulla propagazione delle onde elettromagnetiche e come si possa determinare l'altezza di questo strato. Ogni visitatore che penetrerà nel Palazzo della Scienza, potrà così avere una idea esatta delle realizzazioni e dei prodigi tecnici del XX secolo ed un giusto senso di gratitudine sarà rivolto alla memoria del Re scomparso.

*

L'Agenzia l'Italia d'oggi pubblica sulla scorta delle ultime statistiche, le impressionanti cifre degli incidenti stradali che si sono lamentati sulle strade inglesi. In otto anni — dal 1926 al 1933 — si sono avuti in Inghilterra, ben 50 mila 837 morti e 1.421.083 feriti (in modo più o meno grave) in conseguenza di scontri od incidenti automobilistici. Le disgrazie sono andate aumentando in modo sempre più imponente: 4886 morti, 133 884 feriti nel 1926, 7125 morti e 216 401 feriti nel 1933. La Commissione Municipale consultiva del Traffico di Londra, la città che detiene il triste primato degli incidenti in ragione dell'immenso movimento di autoveicoli, sta pertanto studiando severe misure intese a frenare le conseguenze derivanti dalla mancanza di una chiara e rigida legislazione in merito alla circolazione, mentre la National Safety First Association ha indetto da parte sua una campagna, che avrà la durata di sei mesi, per la prevenzione degli infortuni. A tale scopo hanno contribuito l'Automobile Association con 300 000 lire, e numerose altre associazioni con quote minori. Verrà distribuito a centinaia di migliaia di copie un opuscolo del «come avvengono e come si prevengono gli infortuni» con istruzioni a pedoni, motociclisti, ciclisti, automobilisti. A mezzo della stampa e della radio, la campagna verrà intensificata. Una propaganda personale svolgeranno i soci della A. A. della Britain Cycle and Motorcycles Manufacturers and Traders Union, del Cyclist Touring Club.

*

Il padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico della Università Cattolica del S. Cuore di Milano, ha presentato alla Pontificia Accademia delle Scienze, anche a nome della Prof. Giuseppina Pastori, direttrice del Laboratorio di Biologia generale nella Università stessa, una interessante opera circa «L'analisi elettroacustica del linguaggio», che raccoglie, in una esposizione sistematica, i risultati ai quali gli autori sono giunti dopo cinque anni di ricerche. Mentre i metodi dell'elettro acustica furono largamente impiegati dai fisici e dagli elettrotecnici nello studio dei suoni e nella loro diffusione (ed è noto quanto tale studio sia stato fecondo di applicazioni pratiche) lo impiego di tali metodi nello studio della fisiologia e della psicologia del linguaggio è stato finora frammentario. Gli Autori hanno potuto valersi di una attrezzatura completa, che ha loro permesso lo studio sistematico dei principali problemi della fisiologia e della psicologia del linguaggio, e di questo sono riusciti ad illustrare i caratteri, come non era stato possibile sin qui a chi disponeva solo dei comuni metodi grafici ed elettrici della fonotecnica sperimentale. Precisamente sono state studiate la struttura delle vocali, quella delle consonanti, e gli elementi del timbro della voce; è stata determinata la durata necessaria per la percezione dei fenomeni; sono stati illustrati l'influenza dell'accento, le caratteristiche della melodia del linguaggio parlato ed infine la struttura delle parole e delle frasi. Le ricerche sono ampiamente documentate dagli oscillogrammi riprodotti in 89 tavole, che costituiscono il secondo volume della pubblicazione.

CRONACA CITTADINA

Il magnifico esito a Venezia della giornata delle Due Croci

L'Ufficio Stampa del Comitato Generale per la V. Campagna Antitubercolare comunica:

Venezia non ha tradito l'attesa: l'apertura delle 238 cassette e il conteggio del danaro raccolto eseguiti ieri nella sala delle Adunanze dell'Amministrazione Provinciale, personalmente dalle Signore del Comitato di Presidenza, dal Segretario, dall'Economo dell'Amministrazione Provinciale e da un impiegato della Cassa di Risparmio, alla presenza delle Fiduciarie dei Circoli Femminili di sestiere, hanno rivelato intero il cuore di Venezia: più di 35 mila lire raccolte nella *Giornata delle due croci*, quasi può dirsi nella sola mattinata, perchè nel pomeriggio la pioggia ha seriamente ostacolato il buon proseguimento della benefica *Giornata*.

Esattamente lire 35.535,85 e per la sola Città, poichè mancano ancora le somme raccolte da Mestre e frazioni di terraferma, e che comunicheremo domani.

Il Comitato rivolge un vivissimo ringraziamento alla cittadinanza che ha saputo seguire l'impulso del cuore per superare le difficoltà del momento.

Un caldo ringraziamento il Comitato rivolge all'Amministrazione del l'Ospedale Civile, alla Società Anonima Pittaluga ed alla Federazione Provinciale Fascista che tanto cortesemente e prontamente si prestarono per la buona riuscita dello spettacolo cinematografico. Ringrazia pure l'Associazione Nazionale Combattenti, la M.V.S.N., la Milizia Universitaria, il G.U.F. maschile e femminile, i Reali Carabinieri, i coristi della Società Excelsior, che si prestarono spontaneamente e instancabilmente per la migliore riuscita della *Giornata*.

Infine ringrazia i Fasci Femminili, le Giovani Fasciste, l'Opera Nazionale Balilla, la Direzione della Nave Scuola «Scilla», le Infermiere Volontarie della Croce Rossa e tutte le gentili signorine e signore per l'appassionata collaborazione che, se lo slancio della cittadinanza ha risposto in pieno all'aspettativa, bisogna anche dire che tutte le migliori energie fuse in un fascio hanno dato uno splendido esempio di volontà e di fervore.

Conferenza per i dirigenti di aziende a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi alle ore 15 il prof. comm. Pietro D'Alvise terrà a Ca' Foscari per i dirigenti di aziende industriali, commerciali, bancarie e assicuratrici del Veneto, non chè per i laureati del G.U.F. veneziano, la lezione sui «Concetti fondamentali per l'organizzazione amministrativa di un'azienda industriale».

Formeranno oggetto di particolare illustrazione l'analisi del lavoro da organizzare, l'ambiente, i mezzi economici, le persone e gli organismi amministrativi in atto.

Seguirà poi fra l'eminente conferenziere e gli intervenuti una conversazione sui quesiti d'interesse particolare che venissero proposti.

Corso preparazione corporativa per i lavoratori

Venerdì scorso alle ore 21 è stata tenuta a Ca' Soranzo la quinta lezione della seconda parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro d'accordo con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni sindacali. In questa lezione del dott. Fioroli ha parlato dell'economia corporativa illustrando i problemi che si pongono per la sua retta realizzazione.

La prossima lezione sarà tenuta venerdì 19 corrente ad ore 11 nella sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria.

Corso di Storia Veneta

A complemento delle notizie già dette intorno al Corso di storia veneta, indetto anche quest'anno dall'Ateneo e affidato, come l'anno scorso, al valente prof. Giuseppe Marannì, aggiungiamo altre informazioni.

Il Corso si svolgerà in cinque lezioni e in giorni consecutivi incominciando da lunedì 26 aprile, alle ore 18 di ogni giorno.

Il Corso è pubblico. Le inscrizioni sono gratuite e si ricevono tutti i giorni all'Ateneo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Agli studiosi che presenteranno entro il 20 maggio un lavoro riassuntivo della materia trattata nel Corso o, comunque, di storia veneta saranno offerti tre premi per il complessivo importo di lire 500 che verranno assegnati da apposita Commissione ai migliori lavori.

Ai frequentanti regolarmente il Corso verranno, se richiesto, rilasciati certificati di frequenza.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza sul tema «Iconografia della Madonna», che doveva essere tenuta domani sera dal dott. prof. don Enrico Lacchia, è rinviata a un giorno da stabilirsi, causa indisposizione del conferenziere.

Le Donne Artiste e Laureate in visita a Palazzo Ducale

Proseguendo nel suo vasto ed interessante programma culturale, la Associazione Donne Artiste e Laureate ha radunato sabato nel pomeriggio le sue socie per una visita a Palazzo Ducale. Come sempre numerose hanno risposto all'appello e sotto la guida competente del dott. Cipollato le associate poterono visitare minutamente — anche in quelle parti cui di solito il pubblico non viene ammesso — l'insigne monumento ascoltando con interesse le precise spiegazioni del loro illustre accompagnatore.

Due busti di Alessandro Vittoria prestati dall'Ateneo Veneto per una Mostra di Parigi

Il 2 aprile corrente il Presidente del Comitato esecutivo per la Mostra d'Arte italiana, che come è noto avrà luogo nella prossima primavera a Parigi, si è rivolto alla Presidenza dell'Ateneo Veneto perchè gli siano concessi — allo scopo di farli degnamente figurare nell'importante rassegna d'arte — due busti di Alessandro Vittoria che si trovavano nell'ex oratorio della Scuola di S. Fantin sede dell'Istituto.

La Presidenza dell'Ateneo ha aderito cordialmente alla richiesta.

Alla scelta delle preziosissime opere fu interessato il comm. dott. Gino Fogolari che designò uno dei due busti in marmo rappresentanti i protomedici Nicolò e Apollonio Massa, zio e nipote, morti il primo nel 1559 il secondo nel 1572 e quello celebre, in bronzo, del filologo e medico ravennate Tommaso Rangone, busti fra i più ammirevoli e caratteristici dei molti in marmo, bronzo e terracotta che l'illustre architetto trentino modellò nel primo periodo della sua attività di scultore.

Le effigie marmoree dei Massa si trovavano, in origine, nella chiesa di S. Domenico; già esistente nella Calle omonima di Via Garibaldi, e vennero trasportati all'Ateneo nel 1810, dopochè il Demanio ebbe concesso alla Società veneta di Medicina di far trasportare dalle Chiese soppresse nella sua nuova sede, l'Erme dei medici che essa riteneva più meritevoli di essere conservati e tramandati alla posterità.

In una Guida di Venezia del 1557 (Delle cose notabili della città di Venetia, appresso Fabio e Agostino Zoppini fratelli) così si parla di Nicolò Massa come fosse un luminare del suo secolo:

«*Questo fu medico e filosofo celebre, et di Dottrina grandissima. Onde essendo intento specialmente al beneficio comune, ci ha lasciato dopo se molti bellissimi libri di medicina, giovevoli a ciaduno, e per conoscer le malattie, e per rimediarli, e per guardarsi anche da loro. Scrisse anco oltre opere di filosofia, et di logica, le quali sò che voi harete veduto, poi che vanno per le mani di ciaduno.*»

Dell'Apollonio, invece, parla esaurientemente l'iscrizione a pianterreno dell'Ateneo e che qui si riporta: *Monumentum Apollonii Massae philosophi ac medici — Antonii filio — positum ut esset eius indicium virtutis ad familiae numisque memoriam sempiternam. MDLXXII* col avg.

Il busto, in bronzo, di Tommaso Rangone quello che ora si trova nell'Aula Magna dell'Ateneo sopra la cattedra dei conferenzieri, proviene dalla Chiesa di S. Geminiano e il Cicogna nelle sue «Iscrizioni veneziane» (VI, p. 101) riporta il testo della lapide che figurava sotto il busto. La iscrizione: «*Religioni virtuti - Thomas Philolog. Rang. Rave. - Phis. eq. com. mb. pal. eccl. et procurator.*»

L'attribuzione di questo busto al Vittoria appare per la prima volta nella guida Molmenti-Fulin del 1881 a p. 153 e non esiste intelligente d'arte il quale non veda nel busto del celebre medico e filosofo ravennate del sec. XVI, quel naturalismo michelangiolesco proprio alla maniera dell'esuberante discepolo del Sansovino.

Corso lingua tedesca per lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che, per iniziativa del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e coll'intervento dell'Istituto Veneto per il lavoro, sarà istituito, fra pochi giorni, un corso speciale per l'insegnamento di lingua tedesca.

Questo corso è riservato ai lavoratori del commercio e, particolarmente, ai commessi od impiegati, occupati e disoccupati, che sono addetti o aspirano ad essere occupati nelle aziende di specialità veneziane. Saranno ammessi anche allievi che fanno parte del personale addetto ad alberghi in qualità d'impiegati.

Le prenotazioni per la partecipazione a questo corso gratuito devono essere fatte entro il 18 corrente mese, presso l'Unione Prov. Fascista Lavoratori del Commercio (Castello, Ponte dei Greci 3405), oppure presso l'Ufficio di collocamento, sezione commercio (Ponte dei Greci).

Corso culturale fascista tecnici diplomati

Mercoledì 17 corr. alle ore 21 all'Ateneo Veneto il perito industriale cav. G. B. Grande, direttore delle Officine del Gas di S. Marta, terrà una conferenza sull'argomento «La produzione del gas». L'ingresso alla sala è libero agli iscritti al Gruppo e su invito personale per i non iscritti.

Assemblea della Cooperativa braccianti di erberia

Nella sala dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione si è tenuta l'assemblea generale statutaria annuale della fiorente Cooperativa Braccianti Frutta ed Erbaggi dell'Erberia di Rialto.

Presiedeva la seduta il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. rag. Pio Ceccarelli. Il Presidente della Cooperativa Giuseppe Tieuli ha svolto la relazione morale, dalla quale risultò l'andamento veramente magnifico della Cooperativa.

Taboga Daniele legge la relazione dei sindaci. Dopo l'approvazione delle due relazioni e del bilancio, i consiglieri scaduti vengono rieletti, e eletti a nuovi Sindaci Bonometto Giuseppe, Zanon Gaetano e Franceschi Antonio.

Vengono votati telegrammi a S. E. Starace, all'on. Giovanni Fabrici, a S. E. il Prefetto di Venezia e al Segretario Federale.

Tieuli informa che la Cooperativa sta per aprire uno speciale Bar nel più bel centro di Rialto.

Il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. pronuncia quindi un discorso di circostanza.

Il Duca di Genova a Bologna

Ieri mattina alle ore 9.15 è partito per Bologna S. A. R. il Duca di Genova ove si è recato a presenziare alla inaugurazione del Congresso di stomatologia. L'Augusto Principe ha fatto ritorno ieri stesso alle ore 18.17.

La breve sosta a Venezia della Principessa Eudossia

Ieri alle ore 14.33 proveniente da Sofia è giunta a Venezia S. A. R. la Principessa Eudossia di Bulgaria, sorella di Re Boris, la quale è scesa in un motoscafo dell'Ammiragliato, recandosi a Palazzo Reale. La Principessa Eudossia è stata ospite per qualche ora di S. A. R. il Duca di Genova il quale la accompagnò poscia alla stazione giacchè ella è ripartita per Roma alle ore 19.40.

Arrivo di turisti inglesi

Da Milano sono giunti ieri 120 turisti inglesi che si portarono ad alloggiare negli alberghi Continental, Vittoria e Savoia.

Per disoccupati del commercio

Nuovo accordo tra datori di lavoro e prestatori d'opera

Le Unioni Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio della Provincia di Venezia comunicano il testo dell'accordo intervenuto il 15 marzo u. s. fra la Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio col quale vengono determinate le norme per i versamenti delle quote gravanti per il lavoro straordinario su datori di lavoro e prestatori d'opera a favore dei disoccupati e l'assegnazione dei fondi stessi.

In conformità degli accordi stipulati per lenire la disoccupazione, coloro che beneficiano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra e dalla Rivoluzione debbono versare l'intero ammontare di tali assegni, allorchè essi superino le lire 500 mensili per gli impiegati e le lire 300 mensili per gli operai, al CC. istituito per provvedere ai disoccupati. Chè altrimenti le aziende dovranno sostituire i detti lavoratori con altri disoccupati.

In proposito viene ora chiarito che la situazione familiare dei lavoratori in questione deve essere tenuta particolarmente presente, affinchè il provvedimento non possa avere dolorose ed ingiuste conseguenze. Nel senso, cioè, che se la paga percepita nell'azienda è di tale entità da costituire un vero e proprio necessario aumento dell'assegno vitalizio, che da solo non sarebbe sufficiente altrimenti ai bisogni della famiglia di colui che ne gode, è chiaro che le Commissioni potranno accordare a tali lavoratori ed a loro domanda, quelle sovvenzioni, tratte dagli assegni vitalizi versati al CC., che risultino necessarie per non mettere in difficoltà finanziarie le famiglie dei lavoratori stessi.

In base all'accordo del 15 marzo i versamenti delle trattenute suddette, e in quelle:

a) del 10 per cento a carico del prestatore d'opera e del 10 per cento a carico del datore di lavoro allorchè eccezionalmente si effettui lavoro straordinario,

b) della differenza in meno che si manifestasse a carico del datore di lavoro tra il carico delle aziende prima dell'entrata in vigore dei vari contratti e quello risultante dopo le riduzioni dell'orario di lavoro, gli avvicendamenti e le sostituzioni di personale stabiliti dai contratti stessi;

dovranno essere effettuati, a cura dei datori di lavoro, in un CC. unico, intestato alle due Unioni provinciali del Commercio, presso la Banca Nazionale del Lavoro, entro il giorno 10 di ogni mese.

Nelle diverse provincie verrà istituita una Commissione composta dal Segretario o di un suo delegato, della Federazione Prov. dei Fasci di Combattimento, che ne assumerà la presidenza; di due rappresentanti dei datori di lavoro del commercio, di cui uno sarà il presidente della Unione Prov. Fascista dei Commercianti o un suo delegato, e l'altro sarà designato dall'Unione stessa scegliendolo tra i presidenti dei Sindacati provinciali dei commercianti interessati all'applicazione del presente accordo; di due rappresentanti dei lavoratori del commercio, di cui uno sarà il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del commercio, o un suo delegato, e l'altro sarà designato dall'Unione stessa scegliendolo tra i segretari dei Sindacati provinciali dei lavoratori interessati all'applicazione del presente accordo; e di un rappresentante dell'Ufficio prov. di collocamento.

Tale Commissione avrà il compito di gestire i fondi di cui sopra. Essa si riunirà almeno una volta ogni 15 giorni e deciderà sull'assegnazione di tali fondi, sotto forma di sussidi, ai disoccupati delle categorie rappresentate dalla Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti alle case di deposito, vendita e spedizione, e che risultino iscritti presso l'Ufficio provinciale di collocamento per l'assunzione al lavoro presso le aziende commerciali rappresentate dalle suddette venti Federazioni nazionali di commercianti e presso imprese di cooperative similari rappresentate dalle rispettive Federazioni nazionali di categoria.

L'erogazione dei sussidi verrà fatta tenendo presente: 1) le condizioni di famiglia; 2) l'ordine di presentazione della domanda; 3) le benemerenze di fronte alla Nazione, al Partito e al Lavoro.

Le domande dovranno essere vistate dall'Ufficio provinciale di collocamento con l'indicazione della qualifica e del periodo di disoccupazione del richiedente e dovranno essere munite del parere motivato del Segretario del Sindacato di categoria.

A tutti gli effetti, la rappresentanza del fondo spetta al presidente della Commissione.

Il presente contratto ha decorrenza dal giorno 16 dicembre 1934 XIII ed avrà effetto fino a tutto il 30 settembre 1935 XIII.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 13-14 Aprile
NATI: maschi 6; femmine 11; denunciati morti 1; totale 18
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 13-14 Aprile
NASCITE: nati vivi 4; nati morti 0; totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Borgo nob. Eleonora di anni 80, nub. pens.; Vianello Manara 1; Vianello Giuseppe 55, con. pens.; Vercat Pietro 80, ved. brac; Orlandin Francesco 24, celibe biadaiuolo; Puleti Onghin Emma 75, ved. cas.; Rizzo Bertolini Maria 71, ved cas.; Vianati Cecilia 45, nub. suora, Schiavon Emilio 73, con. agente privato, Vidotto Giovanni 2.

Matrimoni: Burigana Antonio, muratore, con Griggio Elisa, pellettaia, celibi; Bernardi Vittorio, muratore, con Boer Iolanda, casalinga, celibi; Vianello Bruno, fattorino privato, con Gaspari Iolanda, casalinga, celibi.

Cassa Nazionale Assegni Famigliari agli operai dell'industria

Il Comitato amministratore della Cassa Nazionale per assegni familiari, nell'intento di perfezionare e migliorare la assistenza che vien data alle famiglie degli operai dell'industria in conseguenza della riduzione dell'orario di lavoro ha stabilito di procedere alla rilevazione statistica della composizione familiare degli operai occupati nella settimana dal 15 al 20 aprile 1935.

A tale scopo è stato trasmesso a tutte le Ditte industriali una scheda, da completare con i dati relativi al periodo predetto.

Tale scheda dovrà essere restituita non più tardi del giorno 24 corrente, all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di Venezia.

Si richiama l'attenzione degli industriali sulla delicatezza di tale rilevazione statistica, affinchè provvedano alla compilazione della scheda con la maggiore diligenza.

Movimento dell'Aereoporto

Del giorno 14: da Roma e Monaco: passeggeri 16, posta kg. 18.700, merce kg. 67.500, bagagli kg. 315.

Per Roma e Monaco: passeggeri n. 20, posta kg. 14.350, merce kg 121, bagagli kg. 300.

Del giorno 15: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest Milano passeggeri 36, posta kg 67.400, merce kg. 219.500, bagagli kg. 495.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 65, posta kg. 42.350, merce kg. 322, bagagli kg. 317.

Arrivo di personalità

Da Monaco è arrivato al nostro porto Nicelli il Barone Rotschild il quale è partito, sempre per via aerea, alla volta di Roma.

Sindacato ausiliari traffico e trasporti

Mercoledì 17 alle ore 19 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, Castello 4419 C' Soranzo, sono convocati in assemblea tutti gli appartenenti al Sindacato Ausiliari del Traffico e Trasporti vari allo scopo di procedere alla nomina dei Segretari e componenti i direttori dei quattro nuovi sindacati nei quali la predetta organizzazione è stata suddivisa.

DIARIO SACRO

16. Martedì Santo; con la commemorazione di S. Isidoro Martire di Urio. Il sacro Corpo riposa a S. Marco. Stazione di Roma: a S. Prisca, S. Saba, S. Maria in Campitelli e S. Maria del Popolo; a Venezia: a S. Maria Formosa. A S. Marco alle 9.30 Messa solenne, col canto del Passio scritto da S. Marco e poi Vespero. Chiusa delle Quaranta Ore: a S. Maria Zobenigo e a S. Eufemia, e S. Marcuola anche con processione. Nelle chiese parrocchiali ultima predica degli esercizi spirituali e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del compianto cav. Gerardo Baradel, padre del cav. uff. Giulio Baradel, Ispettore Economo della Biennale, offrono per le Opere Assistenziali del P. N. F.: Antonio Marani L. 20; Romolo Bazzoni L. 20; Domenico Varagnolo L. 20; Elio Zorzi L. 20; Giorgio Viola L. 20, Mario Ferrari L. 10; Mario Novello L. 10, Costante Moro L. 10; Riccardo Mattarucco L. 10.

★ Elisa Alverà Ceresa offre L. 50 per la campagna antitubercolare.

★ Dott. Mario Rossetti per onorare la memoria della compianta signora Anna Oreffice Viterbi offre L. 50 al Pane Quotidiano.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Cannaregio

Giovedì 18 corr., alle ore 21, presso questo Gruppo, il camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti terrà una conferenza sul tema: «La difesa della popolazione civile contro le aggressioni aerochimiche». Tutti i fascisti del sestiere sono tenuti ad intervenire.

Venerdì u. s., nella sala delle riunioni del Gruppo, il camerata comm. prof. Fabio Vitali ha tenuto una conferenza, ai numerosi fascisti ivi riuniti sul tema: «La lotta contro la tubercolosi». Con la profonda competenza che lo distingue, l'oratore ha illustrato anche lo sforzo che il Governo fascista compie per debellare il morbo terribile. E' stato vivamente applaudito.

Fascio Femminile

Alla «Biblioteca dei ragazzi»

Come era stato annunciato, sabato scorso alla Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» il prof. Giovanni Rizzardi tenne la consueta lettura.

Le vicende del principino Dolè tratte da «I figli del Re di Bellorena» di Guido Fabiani interessarono assai il numeroso uditorio che fu poi condotto a gustare le novelline a fondo morale tratte da «Favore e verità» di Luisa Cittadella-Vigodarzere, e poi brani de «L'ala bianca» di P. Taddei Mantegazza, e dei «Racconti di guerra» del Tenente anonimo.

A proposito di quest'ultimo loro, anzi, una nota nuova venne ad animare l'uditorio: le fotografie che sono in esso, illustranti episodi di guerra, cui partecipò anche il Duce.

Chiuse la lettura di una breve lirica de «Il libro dei piccoli» di Ugo Ghiron.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Tutti i Giovani Fascisti della classe 1915, appartenenti a questo Fascio, dovranno presentarsi questa sera, alle ore 21, in sede.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionato di scherma

Questa sera, come annunciato, avranno inizio i Campionati Dopolavoristici di scherma per le tre armi prove di selezione per il Campionato Nazionale che si svolgerà a Roma alla fine del corrente mese.

Gli incontri, si effettueranno nel Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria ove i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 20.30 precise. L'ordine della successione delle gare sarà quello di fioretto, spada e sciabola. Il torneo si svolgerà con girone all'italiana e nella classifica in caso di vittorie sarà tenuto conto del numero delle stoccate. Le gare saranno a cinque colpi (tre su cinque) per il fioretto e la sciabola e a tre colpi (due su tre) per la spada.

Ogni tiratore dovrà essere provvisto delle armi, guanto e maschera oltre che della regolare tenuta di gara.

Detti campionati, benchè riservati ad elementi giovani non inquadrati nelle file della Federazione di Scherma, vedranno la partecipazione di un buon lotto di concorrenti. Ecco infatti un primo elenco di iscritti: Argenziano Roberto, libero; Argenziano Carlo, libero; Ivancich Guido libero; rag. Tullio Agostinetti, Dopolavoro Magistrato Acque; maresciallo R. M. Conti Efisio, libero, tenente R. M. Morando, libero; tenente R. M. Giucovaz, libero, tenente R. M. Schoman, libero; ing. Franco Danilo, Dopolavoro Postelegrafonico, rag. Pompeo Ferdinando, Dopolavoro Postelegrafonico; maresciallo R. M. Ostardo Michele, libero; Cerin Spartaco, Zabeo Emilio, Zaccariotto Giovanni, Perini Bruno, Vianello Vittorio, Prevedato Emilio, Bertoli Raffaello tutti del Dopolavoro Ferroviario.

XVI Legione Milizia da Costa

Gli ufficiali nei quadri della 16.a Leg. Milizia da costa sono pregati di trovarsi mercoledì 17 corr. alle ore 21 all'ingresso della porta principale del R. Arsenale per assistere ad una conferenza sul tiro navale.

I soci dell'Aero Club di Berlino in visita all'Ala Littoria

Sono partiti per via aerea iermattina trenta soci dell'Aereo Club di Berlino che giunti sabato alle ore 13.30 su due apparecchi della linea regolare Monaco-Venezia, hanno visitato le modernissime installazioni dell'Aeroporto G. Nicelli e la stazione aerea dell'Ala Littoria attrezzata di tutti gli impianti e dotata degli apparecchi che si riscontrano solo nelle maggiori stazioni di Europa.

I soci dell'Aereo Club, accompagnati dal presidente barone von Wroski sono stati ricevuti dal direttore ing. Vellani e dal direttore del campo ing. Preziosi e da altri funzionari dell'Ala Littoria.

Gli ospiti tedeschi ammirarono i nuovi locali e della stazione e la loro sapiente sistemazione nel vasto edificio.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi il 16 aprile 1935 XIII dalle ore 21 alle ore 24 in Piazza San Marco:

1. Berlioz: «Dannazione di Faust», Marcia ungherese.
2. Wagner: «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo.
3. Giordano: «Fedora», Atto II.
4. Rossi: «Giovanna d'Arco», La incoronazione di Carlo VII nella Cattedrale di Reims.
5. Brahms: «Danze ungheresi n. 4 e 5».
6. Liszt: «La Rapsodia Ungherese».

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 36, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 42. Arrivati n. 8, partiti 9.

Merci: imbarcate rinfuse tonn. 6511, varie tonn. 2075, totale tonnellate 8586; sbarcate: rinfuse tonn. 585, varie 828, totale tonn. 1413.

Carri: caricati n. 349, scaricati n. 56, totale 405. Autocarri: caricati 132 tonn. 657 scaricati 78 tonnellate 584, totale autocarri 210. tonn. 1441.

Mano d'opera impiegata: squadre 125, uomini 1255; ore lavorative 8, sereno.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 37; arrivati 5, partiti 10.

Merci: imbarcate, rinfuse tonn. 1592 varie 800, totale tonn. 3292; imbarcate varie 140.

Carri: caricati 77. Autocarri: caricati 28 tonn. 203.

Mano d'opera impiegata: squadre 27, uomini 274. Ore lavorative festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 23.15 è giunta la motonave «Francesco Morosini» proveniente da Trieste.

Stasera alle ore 19.30 si ormeggierà in bacino di S. Marco la motonave «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola, la quale è partita da Venezia l'altra mattina alle ore 9.30 per la medesima destinazione.

Alle ore 8 proveniente da Ancona giungerà la motonave «Rodi» della linea Venezia, Pireo, Rodi, Alessandria.

Stasera alle ore 24 partiranno per Trieste le motonavi: «Narenta» in linea Venezia-Metcovich-Bari; «Monte Gargano» in linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro e la mn. «Rodi».

La divisione ai rivenditori ambulanti di giornali

Il Podestà del Comune di Venezia riconosciuta l'opportunità, per ragioni di decoro, che i rivenditori ambulanti di giornali, i quali per il loro mestiere devono sostare sulle vie della città e accedere a pubblici locali siano vestiti decentemente; ha ordinato: I rivenditori ambulanti di giornali o di altre pubblicazioni in genere non oltre il 15 maggio p. v. dovranno indossare tutti un'eguale divisa, conforme al modello già stabilito dal Comune in accordo col Sindacato competente.

Saranno proposti per la revoca della relativa licenza quei rivenditori ambulanti che alla data predetta non avranno osservata la presente ordinanza.

Ritorno di fiamma

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri a bordo del motoscafo n. 16 ormeggiato alla fondamenta di S. Lucia di proprietà del cav. Ponsetti e guidato dall'autista Luigi Tonin.

L'incendio era stato causato da un ritorno di fiamma per cui alcuni passanti credendo di trattarsi di cosa di una certa entità avevano chiamato i pompieri della seconda sezione i quali accorsero prontamente all'appello con la motopompa Favilla. Il loro intervento tuttavia fu quasi inutile poichè nel frattempo il Tonin con l'ausilio dell'estintore di bordo era riuscito a domare le fiamme che si erano propagate alla parte proviera. I danni sono insignificanti.

Il caso delle tre ragazze

Iermattina tre ragazze entrarono nell'oreficeria del sig. Antonio Ronzoni sita all'anagrafico numero nove del Ponte di Rialto e chiesero di voler fare l'acquisto di un orologio.

Il negoziante ne mostrò loro parecchi di diversi tipi nella speranza di soddisfare le esigenze delle sue clienti, ma inutilmente poichè lo scopo delle tre ragazze era ben altro che quello di comperare un oggetto d'oro.

Infatti, dopo che furono uscite senza nulla aver acquistato, il sig. Ronzoni potè constatare con sua sorpresa che gli erano state rubate otto medagliette d'oro del valore complessivo di un centinaio di lire.

Il sig. Ronzoni mise allora alle calcagna delle tre piccole ladre un suo agente il quale riuscì a rintracciarle e raggiungerle presso la Posta Centrale e a farsi restituire la refurtiva, mentre esse approfittando della confusione formatasi, riuscivano a far perdere le loro tracce.

Del fatto il Ronzoni sporse regolare denuncia al Commissariato di S. Polo il quale ha già provveduto per le indagini del caso e quanto prima sarà in grado di sapere i nominativi delle tre ladruncole.

Giuochi pericolosi

Il piccolo Enzo Bertoldo, di mesi 17, abitante a Marghera, ieri alle ore 17 mentre giocava davanti alla porta di casa è stato colpito da una frecciata da parte del ragazzino Danilo Bedini, di anni 8, riportando una ferita all'occhio sinistro. Il piccolo Enzo è stato ricoverato all'ospedale e colà accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Una sbornia solenne

In calle Giacinto Gallina iersera alcuni passanti raccolsero un individuo che pareva non desse segno di vita. Pensarono di portarlo di peso all'ospedale ove il medico di guardia constatò trattarsi di un ubriaco. Era costui Giovanni Scanferlato, di anni 57, abitante alla Gazzera. Lo Scanferlato fu poscia dimesso con la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Sventure e disavventure

Sfonda una vetrata

Il decenne Ennio Cadone abitante a Dorsoduro 2702, ieri alle ore 14, urtato dal fratello Luciano di anni 8 finì entro una vetrata che si infranse producendogli una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si ferisce al ginocchio

Il decenne Sergio Cecconi abitante a S. Polo 892 in campiello Sansoni cadde producendo un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un pugno sulla bocca

In campo Santa Giustina certo Giuseppe Fonda di anni 26 abitante a Cannaregio 3393 incontrato il dipintore Mario Fortunati di anni 30 abitante alle Casermette, dopo un vivace alterco per ragioni peculiari, venne da quest'ultimo colpito alla del gancio riportando un trauma alla labbra guaribili in giorni 10.

Urtato da una gru

Il manovale Luigi Trevisan di anni 30 abitante alla Giudecca 903 ieri alle ore 17 al Sylos in Marittima mentre si accingeva a sganciare il carico dalla gru è stato colpito dal gancio riportando un trauma alla spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

"Una strada del sobborgo,,

Due commedie di Ferenc Molnar

(Goldoni, 15 aprile 1935 XIII)

Quando si dice Molnar, si dice grazia sottile, fragilità delicata, ironia vestita di seta, umanità palpitante, commossa, dolorosa anche quando è nascosta sotto la maschera di un burattino, poesia fatta farfalla che sfiora gli strati delle realtà contingenti per scapricciarsi nell'aria e nel sole.

Ed ecco ancora Molnar in questo piccolo e amaro scorcio di vita che nasce e che muore nella bottega di un pasticcere; ed eccolo un pò più aspro del solito, ma sempre di uguale eleganza in quella farsetta che spunta, fiorisce e matura sul ramoscello di un dialogo lesto e serrato. La storia velata di pianto e la vicenda aperta al sorriso hanno per sfondo comune la via di un sobborgo, ed ambedue sono vissute dalle creature semplici e mediocri.

Vita piatta ed uguale nella bottega di padrone Kiss. S'affatica il buon pasticcere e sgobba la sua povera consorte; una giovane donna pallida, sfiorita tra le cure di due figlioletti e quelle del forno, del mestolo e della bilancia. Vita scorrente nel piano, senza balzi e senza strattoni, confortata dalle risorse di una modesta agiatezza, benedetta dal vago profumo di vaniglia e di cioccolata.

Ma un bel giorno una raffica improvvisa scompiglia l'ordine della famiglia. Una citazione della polizia contro Elena Kiss, un segreto colloquio del marito col commissario della contrada, una scoperta che nel cuore del pasticcere fa la strage di un fiammifero tra i barilotti di una polveriera. Sua moglie poche sere addietro essendo in tassì con un giovane uomo fu parte irresponsabile di un lieve investimento sul quale è chiamata a deporre. Una benda si sfascia e cade dagli occhi del povero Kiss; egli si vince dapprima, soffre, s'ammala e alla fine, incapace di contenere il furore, investe la moglie con tale irruenza che essa alla fine confessa. Amava, credeva d'essere amata da un giovane uomo, Luigi Vadasz, quello stesso avventore cui Kiss aveva prestato il denaro, quello stesso che ogni giorno sostava nella pasticceria per prendersi un dolce e un sorso di liquore.

Non aveva peccato, aveva provato il bisogno di evadere dalla tristezza di quella sua vita uniforme fuggendo sull'ali di un sogno. Un sorriso sfuggente, una dolce parola, un istante di tenero abbandono erano bastati a renderla felice. Le bastarono un paio di calze e due camicie di seta nascoste furtivamente nel fondo di un cassetto per saporare la gioia di un'intimità immaginata e quel sentirsi amata con mite e devoto trasporto, per sentirsi ad usura ripagata d'ogni fatica e d'ogni sconforto.

Adesso tutto è finito, bisogna lasciare che il sogno si dissolva, allontanare l'amico, mettere all'uscio l'amore. Ma Luigi Vadasz, preso pel bavero e messo alle strette, quel sogno lo squarcia, lo offende, lo uccide con furia brutale. Non già per gli occhi della signora Kiss era sì assiduo della pasticceria, accompagnava ogni giorno la sua fidanzata al suo ufficio, poco discosto, e sostava per esserle vicino dietro ai cristalli di quella bottega. Per compassione aveva accettato i sentimenti di quella bionda e pallida donna e per pietà l'aveva seguita lungo le strade della sua illusione. Colpita da questa realtà la povera donna s'accascia, invano il marito, commosso davanti a quel grande dolore tenta con ogni suo mezzo di trattenere quell'uomo perchè mitighi con la bontà lo strazio di quella creatura. Luigi Vadasz saluta freddo e se ne va per sempre, ecco i bambini che vanno alla scuola, ecco i clienti ed ecco il telefono che suona. La vita ha vinto e la povera donna curva la testa e accetta la catena.

I cinque quadri dei quali è composto il lavoro, sono freschi ed ariosi, disegno lesto e tinte vivaci. Niente di molto profondo, niente di eccessivamente complesso, ma tutto osservato con quell'estrema serenità di sguardo che lascia ghermire le piccole cose delle quali è composta la vita e svelare i caratteri dei personaggi oltre gli schermi della letteratura. Una prodigiosa sottigliezza di indagine dona sangue ed anima alla figura di Elena Kiss ed è di un'estrema dolcezza di tratti nel trasportare certe espressioni dal piano del mondo ai mezzi cieli della poesia e una vivezza mai spenta in quel continuo baleno del dialogo, e un virtuosismo geniale nel frequente balzare dall'azione e dalla comicità alla tristezza.

Il caso del pasticcere Kiss ha dato modo ad Armando Falconi di rivelare in una nuova luce il grado della sua bella versatilità di attore. Con quale dovizia di mezzi egli ha ricomposto ed espresso il carattere del personaggio, con quale schiettezza d'impeto e con quale sentito dolore non ha vissuto il tormento del povero uomo! E accanto a lui mirabilmente semplice e viva e vera in ogni gesto e in ogni parola è apparsa Evi Maltagliati, che diede all'amore e all'angoscia una espressione così sentita, così commossa, così commovente da trarre più volte l'azione nelle più alte zone del dramma, sicchè meritatissimo è stato l'applauso a scena aperta rivoltole dal pubblico dopo la scena della confessione. Ottimo come sempre fu il Brizzolari nella parte di Luigi Vadasz, e gli altri tutti bene.

Giorno di nozze è un atto bizzarro: il dialogo di un vecchio droghiere e di un oste maturo' prossimi a imparentarsi in seguito al matrimonio dei rispettivi figlioli. Ma il dì delle nozze sorge una disputa fra i due per via della dote: uno non vuol concederla e l'altro la pretende, il litigio s'accende e in esso il diritto si apre la strada e trionfa con l'arma del ricatto.

Due tipi gustosi tra una folla di macchiette, un quadretto di gusto decisamente caricaturale al quale la comicità generosa di Armando Falconi e del Petacci, la grazia vivace e scintillante di Eva Magni e i meriti di tutti gli altri attori hanno dato squisito sapore.

Pubblico folto e cronaca lieta: il successo di *Pasticceria Kiss* culminò dopo il terzo quadro che finì con cinque chiamate a Falconi e alla Maltagliati; e una salva di applausi coronò il *Giorno di nozze*.

Questa sera un'altra novità e cioè: *La donna e lo smeraldo*, di Harry Jenkins.

g. s.

Un concerto al Malibran

con la celebre artista Tamaki Miura

Giovedì prossimo 18 corrente avrà luogo un unico straordinario concerto vocale, al quale prenderà parte la celebre artista Tamaki Miura, il tenore Aldo Oncto, il baritono Masoni, i quali eseguiranno scelti pezzi del loro repertorio comprendente le opere: «Bohème»; «Madama Butterfly»; «Iris»; «Cavalleria Rusticana» ecc., oltre a suggestive romanze giapponesi. Accompagnerà al piano il maestro Nino Cacopetti.

I prezzi verranno basati su basi assai modeste.

■

Ieri ha esordito con molto successo «Chabernot» il quale ha presentato nuovi divertenti esperimenti di illusionismo e prestidigitazione oltre ad altri numeri di varietà. Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni dell'interessantissimo film «XX Secolo» e l'ultima corrispondenza cinematografica del Convegno di Stresa.

Concerto Marian Anderson

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che mercoledì 17 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ottavo concerto della stagione esecutori: la cantante negra Marian Anderson accompagnata dal pianista Kosti Vehanen, e ne comunica il programma:

1. Purcell: Recitativo ed aria nell'opera «Didone ed Enea»; Veracini: «Pastorale»; Handel: «Ah, spietato..». — 2. Brahms: «Scende il sonno sul mio cuor»; «La fresca notte e morte sei». Schubert: «Ave Maria»; «Margherita all'arcolaio» — 3. Verdi: «O don fatal» (aria nell'opera «Don Carlos») — 4. Sibelius: «Al Nord»; «La libellula»; «La città silenziosa»; «Rose nere», «Canti negri» — 5. Burleigh: «Fiume profondo»; Roland Hayes: «Signore, non posso restare»; Boatner: «Errando»; Burleigh: «Cielo, cielo».

Il biglietto d'ingresso alla sala pei non soci costa lire 15, e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Le prime cinematografiche

«Bella Donna» (al Rossini).

I film come «Bella Donna» ci dispensano per la loro inutilità da qualsiasi giudizio critico.

Il film si regge tutto sul dialogato che come tutti sanno è la negazione del linguaggio cinematografico (che per essere linguaggio di immagini, cioè associazione coerente di inquadrature) rifiuta gli elementi espressivi estranei a tale forma.

Il film si fonda tutto su una fraseologia banale che benchè sia ormai frequente in molte pellicole odierne, non riesce ancora a farci dimenticare che cos'è l'autentico cinema.

Lascio la parola al «parlato» del quale ho colto al vivo e annotato diligentemente alcune frasi di cui garantisco la veridicità:

Ecco il nostro piccolo nido; Quest'uomo mi legge nel pensiero; Sono certo della mia felicità; Cantano sul Nilo magico; Sigaretta? (ripetuta reiteratamente da Conrad Veidt con malcelato compiacimento). Che ne dite di queste tombe, templi, mummie? Non do mai torto a chi gode la vita (filosofia da quattro soldi). Ho ancora qualcosa da fare perciò vi lascio (frase da momento imbarazzante dell'amante alla presenza della moglie e del marito). Mi piacerebbe visitare le vostre piantagioni. Non mi toccare, in questo momento di odio.

Per la cronaca il regista, le responsabilità a chi toccano, è Robert Milton.

Ottimo e divertentissimo il varietà.

galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21. Armando Falconi: «La donna e lo smeraldo».

MALIBRAN — (Dalle 16.45) «XX Secolo» con John Barrymore, Carole Lombard. Farà seguito: L'ultima corrispondenza del Convegno di Stresa. Sulla scena: Chabernot con le sue riviste magiche e varietà. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30. Successo. «Bella Donna», il capolavoro di Conrad Veidt con Mary Ellis. Segue «La prima giornata della conferenza di Stresa». Nel varietà la compagnia «Douglas White» presenta «sosia di «Stan Laurel e Oliver Hardy». Prezzi: 1.60, 3 e 5. Valevole Dop.

Cinematografi

MASSIMO — (Dalle 15.15) Rinnovato successo di «La mia vita sei tu» con Gianfranco Giachetti, Maria Denis, Franco Coper ed altri noti attori italiani. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO — «Madre» con Sara Peskin e John Darrow. Trama profondamente umana. Emozione.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Valzer d'addio di Chopin» con C. Wessely e W. Liebeneiner; Secondi posti lire 2. Ultimo giorno.

OLIMPIA — «L'Eroe sconosciuto» con Anna Neagle, Henry Edwards.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.35, *Manon* di Massenet (dall'Opera Rumena).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.15, concerto diretto da Bruno Walter: musiche di Schumann, Ravel, Brahms; Praga, 21.30, *Concerto n. 5* di Beethoven (pianista Lamond); Stoccarda, 22.30, musiche di Händel e Bach; Lipsia, 20.10, musiche di Bach e Händel.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, Concertino di Mario Pergallo; Colonia, 21.30, *Trio op. 65* di Graener.

MUSICA CORALE: Gruppo Nord 22, coro della cattedrale di Posnan; Roma, 21.30, gruppo delle cantatrici italiane; musiche di Beethoven, Padellaro, Auber e canzoni del Trentino.

TEATRO: Roma, 21, *Faustina e la realtà* di G. P. Giordana.

VARIE: Gruppo Nord, ore 17.5, quinta lezione di storia della musica di Arnaldo Bonaventura; id, 20.45, ora radiofonica del G.U.F. di Livorno.

La Mille Miglia

Due corridori feriti lievemente

FIRENZE, 15

Un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto al Ponte dei Falciani, presso Firenze, durante la corsa delle Mille Miglia. La vettura n. 25 pilotata dai fratelli Antonio e Ignazio Radice-Fossati da Milano, per cause non ancora precisate ha sbandato, andando ad urtare con violenza contro un muro. I due corridori sono rimasti feriti e sono stati subito trasportati all'ospedale di San Giulio da Pio, dove i sanitari gli hanno prodigato le più pronte cure. Ferito più grave è Antonio Radice-Fossati, che ha riportato la frattura di due costole e una ferita al mento, ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni; suo fratello ha riportato una forte contusione al gomito sinistro, guaribile in 12 giorni.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

La Principessa di Piemonte

assiste al torneo internazionale

ROMA, 15

Sui campi di tennis del foro Mussolini alla Farnesina hanno avuto inizio i campionati internazionali d'Italia ai quali partecipano i più noti campioni di tutti i paesi del mondo. Ad alcuni incontri del pomeriggio ha assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte. Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare uomini: Bawarowsky (Austria) b. Ewbank (Belgio) 6-3 6-4 8-2; Pala (Jugoslavia) b. Bogsadly (Egitto) 6-4 3-6 6-3 6-2; Destreman (Francia) b. Del Bono (Italia) 6-4 4-6 6-2 3-6 6-3; Lacroix (Belgio) b. Levi della Vida (Italia) 7-5 5-7 6-2 7-5; Boussus (Francia) b. Gulley (Stati Uniti) 6-4 6-4 6-4; Brugnon (Francia) b. Serventi (Italia) 6-4 6-1 6-3.

Contemporaneamente sui campi del tennis Parioli si sono svolti gli incontri di singolare femminile dei quali ecco i risultati: Adamson (Belgio) b. Sarkay (Ungheria) 6-1 6-2; Adamof (Francia) b. Tonolli (Italia) 6-4 7-5; Thomas (Inghilterra) b. Baumgarten (Ungheria) 6-4 6-2; Noel (Ungheria) b. Horney (Francia) 6-1 6-1.

Oggi si è svolto un solo incontro di doppio Caska (Cecoslovacchia) e Planner (Austria) hanno battuto i francesi Jourau e Bonte per 7-5 1-6 7-5 8-6.

Palmieri batte Menzel

NAPOLI, 15

Ecco i risultati dell'ultima giornata del torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini: Palmieri b. Menzel 1-6 6-1 6-3 6-3. Doppio misto: Cperling-Menzel battono Orlandini-Lesueur 6-4 6-3.

Gli ultimi incontri si sono svolti alla presenza del Principe di Piemonte e delle principali autorità. La premiazione è stata effettuata infine dallo stesso Principe al quale il folto pubblico, che assisteva alle gare, ha fatto una calorosa dimostrazione.

MOTOCICLISMO

La Coppa del Duce

ROMA, 15

Il comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Forlì organizzerà la gara motociclistica di regolarità a squadre per giovani fascisti denominata «Coppa del Duce» che avrà luogo il 28 corrente.

CALCIO

SECONDA DIVISIONE

Giorgione-S. Donà 3-1 (1-1)

SAN DONA', 15

(Vell.) Soprattutto la Sandonatese, squadra piuttosto leggera, ha risentito delle pessime condizioni del campo reso pesante e sdrucciolevole dalla pioggia. Il Giorgione, squadra dalla solida intelaiatura, ha condotto l'incontro con sicurezza se non proprio con autorità, svolgendo un giuoco sbrigativo e redditizio e riuscendo a far capitolare, nell'ultima partita di campionato, il campo del Littorio che da due anni resisteva agli attacchi delle pur forti squadre ospitate.

Presente uno scarso pubblico, alle ore 15.15 la Sandonatese batte il calcio d'inizio. Dopo pochi minuti un'azione azzurra culmina con un tiro di Avon respinto però miracolosamente dal palo. Il Giorgione comincia i suoi attacchi veloci e insidiosi fin tanto che riesce a sorprendere la difesa sandonatese con un tiro secco viola per la prima volta la rete di Brussato.

La squadra locale passa subito al contrattacco e porta con insistenza la sua minaccia nei pressi della porta rossa; finalmente al 30' dopo una brillante azione alla quale partecipa tutta la linea d'attacco, segna il punto che ristabilisce l'equilibrio.

Nel secondo tempo la lieve superiorità del Giorgione dimostrata nella prima parte dell'incontro, va aumentando anche perchè la squadra locale comincia a risentire delle condizioni del campo. Al 5' minuto infatti i rossi pervengono alla segnatura del secondo punto. La Sandonatese sferra una violenta reazione che costringe la difesa avversaria ad un duro ed efficace lavoro di arginamento e a salvarsi ripetutamente in calcio d'angolo che però non hanno esito.

Alla sfuriata azzurra, su un improvviso cambiamento di fronte, fa seguito una fuga dell'ala destra rossa, che manda un preciso pallone al centro che provoca una mischia nell'area di rigore azzurra. Brussato para a mani aperte un insidioso tiro e, mentre si trova ancora a terra, un attaccante avversario si fa luce nel groviglio d'uomini e segna il terzo punto per il Giorgione.

Nell'ultimo scorcio della partita la Sandonatese, il cui attacco ha perduto più d'una preziosa occasione per giungere al goal, cerca di diminuire il distacco, ma il fischio dell'arbitro Cecchini di Venezia sancisce la vittoria del Castelfranco.

Agonali della Vela

Ieri si sono svolte gli Agonali della Vela ai quali hanno partecipato gli studenti universitari e medi di Venezia. Le regate si sono svolte sul tratto di laguna prospicente S. Nicoletto, con base cantiere Celli. Erano in lizza tra loro ben cinque scuole. Alle ore 10.30 prende il via la prima batteria così costituita: «Menappippo» tim. Foà (Cà Foscari); «Cipro» tim. Colussi (P. Sarpi); «Anna Maria» tim. D'Ottaviano Dino (M. Polo); «Bora II» tim. Comneno (Ca' Foscari); «Marina» tim. Giandomenici (M. Foscarini); «Rodi» tim. Gidoni (M. Foscarini). Il leggero vento di borino che tende a diminuire ostacola lo svolgersi della regata.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. «Bora II» tim. Comneno (Cà Foscari); 2. «Menappippo» tim. Foà (Cà Foscari); 3. «Cipro» tim. Colussi (P. Sarpi); 4. «Rodi» tim. Gidoni (M. Foscarini); 5. «Annamaria» tim. D'Ottaviano (M. Polo); 6. «Marina» tim. Giandomenici (Cà Foscarini).

Subito dopo prende il via la seconda batteria così costituita: «Bora II» tim. Pisa (P. Sarpi); «Rodi» tim. Arcangeli (Cà Foscari); «Menappippo» tim. Cacciari (M. Polo); «Marina» tim. Bembo (P. Sarpi); «Cipro» tim. Donatelli (Lic. Scientifico); «Annamaria» timoniere Chiozzotto (M. Foscarini).

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. «Marina» tim. Bembo (P. Sarpi); 2. «Bora II» tim. Pisa (P. Sarpi); 3. «Rodi» tim. Arcangeli (Cà Foscari); 4. «Cipro» tim. Donatelli (Lic. Scientifico); 5. «Menappippo» tim. Cacciari (M. Polo).

La giuria squalifica Chiozzotto per investimento ad una boa.

La terza batteria che prende il via alle ore 14 è agevolata dal vento che è girato a scirocco e va man mano rinfrescando.

Essa risulta così costituita: «Rodi» tim. Zavadlal (M. Polo); «Bora II» tim. D'Ottaviano Renato (M. Polo); «Annamaria» tim. Notarbartolo (M. Foscarini); «Cipro» tim. Indri (P. Sarpi); «Marina» tim. Di Bello (L. Scientifico).

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «Bora II» tim. D'Ottaviano (M. Polo); 2. «Rodi» tim. Zavadlal (M. Polo); 3. «Annamaria» tim. Notarbartolo (M. Foscarini); 4. «Marina» tim. Di Bello (L. Scientifico). Indri viene squalificato.

I primi quattro di ogni batteria entrano in semi-finale costituita a sua volta di due batterie. Diamo lo ordine d'arrivo di ciascuna:

1.a batteria: 1. «Menappippo» timoniere Bembo (P. Sarpi); 2. «Bora» tim. Arcangeli (Cà Foscari); 3. «Cipro» tim. Foà (Cà Foscari); 4. «Marina» tim. Comneno (Cà Foscari); 5. «Annamaria» tim. Donatelli (L. Scientifico); 6. «Rodi» timoniere Gidoni (M. Foscarini).

2.a batteria: 1. «Annamaria» timoniere D'Ottaviano R. (M. Polo); 2. «Menappippo» tim. Zavadlal (M. Polo); 3. «Cipro» tim. Notarbartolo (M. Foscarini); 4. «Bora» timoniere Di Bello (L. Scientifico); 5. «Marina» tim. Pisa (P. Sarpi). Colussi viene squalificato.

I primi tre di ogni batteria entrano in finale la quale si compone di due prove per permettere agli skipper di scambiarsi le imbarcazioni.

Ordine d'arrivo della prima prova: 1. «Rodi» tim. Arcangeli; 2. «Bora II» tim. Notarbartolo; 3. «Annamaria» tim. D'Ottaviano Renato; 4. «Marina» tim. Bembo; 5. «Cipro» tim. Zavadlal. Foà viene squalificato.

Ordine d'arrivo della seconda prova: 1. «Rodi» tim. D'Ottaviano R.; 2. «Cipro» tim. Bembo; 3. Menappippo» tim. Arcangeli; 4. «Annamaria» tim. Notarbartolo. Zavadlal e Foà sono squalificati.

Al primo posto restano con egual merito D'Ottaviano Renato e Arcangeli Luigi. Si procede perciò ad una prova fra i due con la quale viene giudicato primo D'Ottaviano.

Classifica generale per concorrenti: 1. D'Ottaviano Renato del M. Polo; 2. Arcangeli Luigi di Cà Foscari; 3. ad egual merito Bembo Oscar del P. Sarpi e Notarbartolo Giulio del M. Foscarini; 4. Zavadlal Bruno del M. Polo.

Classifica per scuola: 1. M. Polo; 2. Cà Foscari; 3. P. Sarpi e Foscarini.

La giuria era composta dal sig. Nicolò Spero presidente, e dei membri dott. Giorgio Cadamuro e sig. Aldo Voltolina.

Ha avvelato il controllo il motoscafo messo gentilmente a disposizione del Municipio.

Allenamenti di atletica leggera

Da oggi fino a sabato della corrente settimana avranno luogo, dalle ore 14.30 in poi, alcune sedute di allenamento di atletica leggera, in preparazione dei prossimi Littoriali. Dette sedute saranno presiedute dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Cronaca di Mestre

Vaccinazione obbligatoria

La sessione primaverile della vaccinazione obbligatoria, nel territorio della terraferma, avrà inizio il 23 aprile e terminerà il 25 maggio prossimo venturo. L'obbligo della vaccinazione è fatto pei neonati entro il primo semestre successivo alla nascita.

Le pubbliche vaccinazioni sono gratuite e verranno eseguite: in Mestre due volte alla settimana nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30, (ad eccezione di giovedì 25 aprile) e cioè nel secondo piano del palazzo municipale e ad opera alternativamente dei medici condotti signori Giannetti e Zillo.

A Carpenedo, nell'edificio scolastico nei giorni 15 e 16 maggio dalle ore 8 alle 10.

A Dese nell'aula scolastica nel giorno 23 maggio dalle ore 15 alle ore 17.

A Tessera nell'aula scolastica nel giorno 21 maggio dalle ore 15 alle ore 17.

A Campalto nell'aula scolastica nel giorno 17 maggio dalle ore 15 alle ore 17.

A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 9 e 10 maggio dalle ore 14 alle 16.

A Zelarino nell'ambulatorio del medico condotto nel giorno 15 maggio dalle ore 10 alle 11.

A Trevignano nel fabbricato scolastico nel giorno 23 maggio dalle ore 10 alle 11.

A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 6 e 13 maggio dalle ore 15.30 alle 16.30.

A Rana e Malcontenta nell'ambulatorio medico della Rana il giorno 20 maggio dalle ore 15.30 alle 16.30.

Tutti i vaccinati di Mestre, Marghera, Rana e Malcontenta dovranno presentarsi dopo otto giorni dal subito innesto vaccinico, per il controllo degli esiti, a Mestre presso l'Ufficio sanitario nelle ore antimeridiane. I vaccinati delle altre frazioni si presenteranno ai rispettivi medici nelle ore del loro ambulatorio.

Offerte pro F. O. A.

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro F.O.A.: Soc. Italia Nuova L. 40, Chiozza Giuseppe 10, Bernardi Angelo 10, Sonaglia Vittorio 5, Cooperativa del Bottegon 25, Pozzi Angelo 5, Parini Armando 5.

Il Segretario politico, Presidente dell'F.O.A., ringrazia.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera nella sala delle conferenze del Dopolavoro, in Piazza Matter, alle ore 21 il prof. Angelo Bonandini per cura dell'Istituto Fascista di Coltura terrà la sua conferenza, ultima di cultura fascista, sul tema: «Chopin». Tutti i dopolavoristi, fascisti e cittadini sono invitati.

Ufficiali in congedo

Si comunica ai sigg. Ufficiali del Corso U.N.U.C.I. che mercoledì 17 corrente alle ore 21 dovranno presentarsi alla sede della Sezione U.N.U.C.I. per fornire i dati relativi alla loro posizione militare.

Due recite d'operette al Toniolo

Nella prossima settimana al Toniolo la Compagnia Italiana di Operette «Città di Roma» di passaggio per Mestre, darà due uniche eccezionali rappresentazioni dell'operetta «La casa delle tre ragazze» di Wilner e musica di Franz Schubert. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Adolfo Del Vecchio.

Infortuni sul lavoro

Lucchesi Carlo di anni 39 abitante in via G. Giusti lo operaio della Società Ricerche Italiane di Marghera verso le ore 19.45, mentre stava lavorando riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto che vennero giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni all'ospedale.

— Alla Vigile venne medicato l'operaio della Salera Clementi Nobile Luigi abitante a Marcon mentre stava lavorando venne colpito da un martello caduto dall'alto e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10.

Due biciclette rubate

Semenzato Guido di Agostino, di anni 32 abitante in via 22 Marzo, ieri mattina verso le ore 7.30 uscito di casa constatò che la sua bicicletta, del valore di 300 lire, che abitualmente lasciava nell'andito, era sparita.

— Truccolo Giuseppe di Tommaso, di anni 33, abitante in via della Gatta, verso le ore 21.30 dell'altra sera si recò nell'esercizio di Carlo Piccinini sotto la torre dell'orologio, e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 300. Naturalmente questa bella macchina lasciata incustodita ha fatto gola a qualche astuto ladro che nel frattempo se ne è impossessato, fuggendo per ignota destinazione. I furti vennero denunciati.

Bambina investita da un'auto

Alle ore 13 di ieri veniva accompagnata all'Ospedale la bambina Manente Stefanina di Giacinto, di anni 7, abitante a Favaro, la quale poco prima mentre si trovava nei pressi della sua casa, volle attraversare la strada improvvisamente non ostante avesse visto che stava avvicinandosi velocemente una auto.

L'autista Pavan Antonio fu Giuseppe, di anni 34, abitante a Roncade, alle dipendenze della ditta Menon, pure di Roncade, proprietaria dell'auto, cercò con abilissima sterzata di evitare il sinistro, ma tutto fu inutile perchè la piccola continuando a correre attraverso la strada andava a finire contro l'auto, che la urtava e la gettava a terra.

La Manente venne subito soccorsa dai genitori e dallo stesso conducente dell'auto, il quale provvide a trasportare la ferita all'ospedale dove il dott. Bazzarin le riscontrava la frattura del femore destro ed altre leggere ferite lacero contuse. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 60.

Una ranocchia bianca

NEW YORK, 15

Il Museo americano di Storia naturale ha da qualche giorno un ospite a cui vengono dedicate le attenzioni più meticolose: una ranocchia perfettamente bianca.

I dirigenti dell'istituzione, i quali hanno messo la rana in una speciale gabbia di vetro e ordinato che i cibi le fossero preparati soltanto dai laboratori del Museo, affermano che si tratta di un caso di albinismo mai finora riscontrato in un anfibio. La ranocchia sarà appaiata con un'altra di colore verde e si spera che la prole delle due rane sia così numerosa da consentire di mettere alla prova la legge di Mendel, secondo la quale un caso di albinismo non si riproduce nella generazione immediatamente successiva, ma soltanto nella terza, nella quale di solito la proporzione fra gli albini e i non albini è di uno a tre.

Attorno alla cassetta di vetro abitata dalla straordinaria ranocchia bianca sfilano, intanto, a centinaia gli appassionati di problemi biologici e i curiosi.

Nuove voci sulla fine

della spedizione Fawcett

LONDRA, 15

Quante volte negli ultimi dieci anni è stata riesumata la leggenda che il colonnello Fawcett fosse ancora vivo? Fawcett, come si sa, capitanava una spedizione nelle foreste vergini del Matto Grosso, Brasile, spedizione della quale pure facevano parte suo figlio, un certo Rimmell e parecchi sud-americani. Partitono al principio del 1925, diedero notizie fino al maggio di quell'anno, e poi ogni loro traccia fu perduta.

A varie riprese si sparse la voce che Fawcett ed i suoi compagni fossero prigionieri di tribù dell'interno, ma oggi un ingegnere inglese tornato da Rio de Janeiro dichiara si giornali che si tratta di pure e semplici fantasticherie. La verità, secondo adunque l'ing. Hickman, il quale ebbe stretti rapporti con Fawcett, sarebbe che alcuni membri della spedizione suscitarono l'ostilità degli indigeni con l'insultare le donne di questi ultimi. Gli abitanti complottarono la vendetta, assaltarono il campo di Fawcett nottetempo e trucidarono dal primo all'ultimo gli uomini bianchi.

Il racconto è stato fatto all'Hickman da un indigeno che egli ritiene non essere ancora talmente guastato dai contatti con la civiltà da saper mentire. Questi fatti sarebbero poi dimostrati aggiunge l'ingegnere, dalla circostanza che tutti coloro i quali si misero alla ricerca di Fawcett non riuscirono a trovare che qualche pezzo del suo bagaglio e qualche documento, mentre nessuno potè dire, tornando, di aver visto con i propri occhi o il colonnello Fawcett, o qualsiasi altro membro della spedizione.

Mortale caduta di bicicletta

SIENA, 15

Alle 10.30 di ieri tale Valacchi Ildo di anni 23, studente, transitando in bicicletta per la strada di Sociville, incontrava alcune conoscenti con le quali si poneva a discorrere pur seguitando a passo d'uomo a pedalare, quando ad un tratto la ruota anteriore della bicicletta andava sotto sterzo, provocando la caduta del Valacchi il quale batteva la testa e rimaneva inerte al suolo. Trasportato al Policlinico, i sanitari riscontravano subito la gravità del caso, per la frattura della base cranica.

Dopo le necessarie medicazioni, trovandosi il poveretto in imminente pericolo di vita, fu trasportato per suo desiderio alla propria abitazione, ove decedeva alle 16.

Cronaca di Chioggia

La giornata delle Due Croci

Conferenza del prof. Magni

Il continuo infuriare del tempo burrascoso ha fatto sì che, non ostante la perfetta organizzazione prestabilita dal presidente del Comitato antitubercolare e l'entusiastico aiuto, superiore ad ogni elogio, dato dal Fascio femminile, la giornata delle Due Croci ha ieri fruttato un incasso inferiore a quello dello scorso anno. Nel pomeriggio alle 17 la pioggia dirotta non ha impedito ad un folto pubblico ed alle autorità di assistere alla conferenza sulla tubercolosi tenuta dal prof. Luciano Magni. Fra le autorità abbiamo notato il dott. Antonio Bonivento segretario del Fascio, il cav. uff. Antonio Busatto pel Comune, il tenente di Finanza Arturo Avanzi, il commissario di P. S. dott. Costa, il tenente di Porto Nasi ed il Comitato antitubercolare al completo.

Il dott. Antonio Padoan, primario del nostro ospedale, con belle parole ha presentato l'oratore incitando la cittadinanza a prendere parte alla lotta contro la tubercolosi, che a Chioggia, per peculiari ragioni, non ha ancora raggiunto quei risultati lusinghieri in altre città già conseguiti.

Dopo un applauso al presentatore ed un caloroso saluto all'oratore ufficiale, il prof. Magni ha esordito ricordando il discorso dell'Ascensione del Duce, per dire come i sanitari italiani ed il popolo italiano tutto, instancabilmente si adoperino per far raggiungere al più presto all'Italia quella meta di potenza e di gloria che il destino le riserba. Accenna alle due titaniche lotte intraprese pel miglioramento della razza: quella della bonifica integrale per debellare la malaria, che ha raggiunto la più alta vittoria con la bonifica dell'Agro romano inutilmente tentata da Imperatori e Papi ed ora da tutte le nazioni invidiata ed ammirata, ed alla bonifica umana col ridurre del cinquanta per cento la mortalità per tubercolosi. Accenna alla organizzazione dello Stato ed a quella della nostra provincia, ch'ebbe anche quest'anno l'ambito onore della medaglia d'oro, per debellare il morbo, che non è ereditario, ma trasmissibile per contagio, così che devesi provvedere alla diagnosi precoce onde salvare certamente il malato e preservare i conviventi con lui mercè le dovute precauzioni, ed in special modo togliendo dall'ambiente pericoloso i bambini. Raffronta i risultati ottenuti dall'Italia, entrata ultima in lizza e che ha già raggiunto il primato con quello degli altri stati, ciò che non ci esime dall'insistere nella lotta senza tregua, ma ci obbliga ad «osare, durare, vincere». Dopo avere accennato ai mezzi di profilassi e di cura con un'alata perorazione ha invitato tutti a dare il proprio obolo, il proprio aiuto che ridonderà a vantaggio del popolo italiano, che vuole raggiungere le più alte mete di potenza e di gloria. Un caloroso, insistente applauso ha salutato alla fine il forbito oratore che ha avuto degli slanci di elevata, toccante poesia.

Il naufragio di un burchio

Ieri mattina, alle ore 10 il motoburchio «Claudio» capitanato dall'armatore stesso Gragnan Secondo carico di 1200 quintali di ghiaia diretto al porto di Chioggia, all'altezza della foce del Brenta, un improvviso colpo di mare l'affondava e l'equipaggio composto di tre persone veniva tratto coraggiosamente a salvamento dal chioggiotto Ferruccio Ravagnan Teresan.

«Una notte d'amore»

Il cartellone del Verdi annuncia la proiezione di una delle più grandi novità dell'annata cinematografica, il superfilm musicale «Una notte di amore», interessante intreccio d'amore, di passione, di gelosia, giudicato ormai come una delle più belle pellicole per la potenza di interpretazione di Grace Moore e di Tullio Carminati.

TEATRO VERDI — «Rumba dell'amore», film Metro. Immenso successo. Ultima sera.

MIRANO

Giornata della doppia croce

Domenica le signorine del Fascio procedettero alla vendita dei distintivi della Campagna antitubercolare dell'anno XIII ed il ricavato fu assai lusinghiero, il che sta a dimostrare la comprensione dei cittadini nell'opera santa che va svolgendo il Governo Nazionale.

Nel pomeriggio, nella Sala sport affollatissima, presenti le autorità cittadine il prof. Eugenio Bacchion tenne l'annunciata conferenza e svolse il tema con abbondanza e precisione di particolari in ordine alla lotta per debellare il terribile male. L'oratore fu attentamente ascoltato e più volte applaudito.

Sei missionari morti a Tunisi

in una sciagura stradale

TANGERI, 15

Un incidente automobilistico è avvenuto presso Tangeri. Una automobile, sulla quale si trovavano sei missionari francesi, diretti verso il confine dell'Atlante, ha avuto un urto violento, in seguito al quale si è incendiata. I sei missionari sono rimasti uccisi.

I dirigenti della cooperazione ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 15

Presentati dal presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il Segretario del Partito ha ricevuto i dirigenti centrali e i segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed i segretari provinciali dell'Ente. L'on. Fabbrici ha succintamente illustrato al Segretario del Partito l'opera svolta dall'organizzazione, che è stata ampiamente discussa nelle riunioni che i dirigenti stessi hanno tenuto a Roma e gli ha presentato la seguente dichiarazione:

« I dirigenti centrali e periferici nell'E.N.F.C., riuniti a convegno, esaminati i maggiori problemi che interessano le imprese gestite in forma cooperativa; constatano con profonda soddisfazione che esse sono quanto mai vitali in tutti i settori dell'economia nazionale ed in tutto il [illegible] rilevato che la cooperazione, liberata da tutte le incr[illegible] che in passato ne [illegible] le funzioni e ne screditavano il prestigio, è divenuta da tempo fascista [illegible] zione e [illegible] che ne dirigono [illegible] le associazioni sindacali che le [illegible] constatato che la cooperazione nelle sue multiformi concrete attuazioni realizza imprese che si [illegible] perfettamente [illegible] dell'economia corporativa, riconfermano il proposito di agire in sincera e reale collaborazione con i dirigenti delle altre forze sindacali del Regime, ed esprimono la loro profonda gratitudine al Segretario del Partito che ha continuamente dimostrato la sua viva simpatia per la cooperazione italiana al Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, che ha sostenuto in ogni occasione la delicata difficile azione dell'Ente riaffermano la loro virile volontà di potenziare sempre più la cooperazione perchè essa sia in ogni momento strumento potente nelle mani del Duce, al quale, in nome dei cooperatori italiani di cui sono certi di interpretare l'animo, elevano il loro pensiero riconoscente, fervido, devoto ».

Il Segretario del Partito ha preso atto della dichiarazione e si è compiaciuto vivamente con il presidente dell'Ente per l'attività svolta e per la efficenza nell'organizzazione alla quale è stata data una salda struttura fascista.

Prima di essere ricevuti dal Segretario del Partito, i dirigenti della cooperazione hanno deposto una corona di alloro nella Cappella dei Caduti per la Rivoluzione.

Un nuovo corso istituito al Conservatorio musicale di Roma

ROMA, 15

Per l'anno scolastico corrente, e in ogni caso sino a contraria disposizione, nel R. Conservatorio di musica di Roma il Ministero dell'Educazione nazionale ha con recente decreto istituito un corso straordinario di fisiologia degli organi vocali e respiratori con due ore settimanali di lezione.

Movimento di professori

ROMA, 15

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha, con recenti decreti, destinato il dott. Giulio Cogni, professore di storia e filosofia a Perugia, a disposizione del Ministero degli Esteri per assumere l'incarico di lettore di lingua e lettere italiane presso l'Università di Rennes (Francia), il dott. Francesco Berlandi, insegnante di filosofia, storia ed economia politica a Mantova, presso la R. Scuola di storia moderna e contemporanea annessa al R. Istituto storico per l'età moderna e contemporanea; la dott. Ada Sacco Rebotti, prof. di lingua italiana e latina, storia e geografia ad Alessandria e la signora Maria Bianca Wetmel Curri, professoressa di lingua francese a Camerino, a disposizione del Ministero delle Colonie, per l'insegnamento della lingua francese nelle R. Scuole medie in Colonia.

Con altri decreti del Ministero dell'Educazione nazionale sono stati poi disposti i seguenti movimenti: Il prof. Piero Rostacia è nominato ordinario alla cattedra di anatomia e istologia patologica nella facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Catania, il prof. Fi[illegible] Battaglia è nominato ordinario alla cattedra di anatomia e istologia patologica nella facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Messina; il prof. Antonio Banfi è nominato ordinario alla cattedra di storia della filosofia presso la facoltà di lettere dell'Università di Modena; il prof. Marianno Pierucci è nominato ordinario alla cattedra di fisica sperimentale presso la facoltà di scienze dell'Università di Modena; il prof. Verga Pietro è nominato professore ordinario alla cattedra di anatomia e istologia patologica nella facoltà di medicina dell'Università di Napoli; il prof. Guido Calogero è nominato professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pisa, il prof. Enzo Pugno Vanoni è nominato professore ordinario alla cattedra di elettrotecnica generale del R. Istituto superiore di ingegneria di Padova; il prof. Aldo Pagani è nominato professore ordinario alla cattedra di economia rurale, estimo e contabilità agraria del R. Istituto superiore agrario di Milano, il prof. Bernardino Barbadoro è nominato professore ordinario alla cattedra di storia del R. Istituto superiore di magistero di Firenze.

Ogni ingerenza di sacerdoti nelle casse rurali vietata

ROMA, 15

La Corrispondenza informa che il Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, Cardinale Serafini, interrogato dall'Episcopato in ordine alla partecipazione dei sacerdoti all'amministrazione di Casse Rurali, ha risposto che « non solo essi non possono ricoprire cariche con funzioni di responsabilità in tali e consimili Istituti, ma nemmeno di fatto, in qualsiasi pretesto, devono avere ingerenza negli Istituti stessi

Il Clero e la tassa automobilistica

ROMA, 15

La Corrispondenza informa che la Direzione Gen. delle Tasse sugli Affari presso il Ministero delle Finanze, interrogata dal Direttore dell'Opera dei Riti spirituali e delle Leghe di perseveranza per sapere se tale Opera potesse godere della esenzione dalla tassa di circolazione per le autovetture di sua proprietà, trattandosi di un'opera eminentemente religiosa e di propagazione del culto cattolico, ha risposto che « non è possibile aderire alla richiesta, in quanto la vigente legge tributaria automobilistica 30 dicembre 1923 n. 3283, non contempla alcuna esenzione per gli autoveicoli appartenenti agli Istituti di beneficenza ed istruzione e quindi l'equiparazione, agli effetti tributari, degli Istituti aventi fini di culto o di religione a quelli di beneficenza ed istruzione, di cui all'art. 29 del Concordato tra Santa Sede e Italia, non riguarda la tassa di circolazione sugli autoveicoli ».

La produzione delle motociclette nei diversi stati

ROMA, 15.

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che secondo le statistiche pubblicate testè dall'Automotive Aeronautics Trade Division, del « Department of Commerce » di Washington nell'ultimo quadrimestre dell'anno la produzione mondiale di motociclette fu di 33 mila unità nel 1930, 242 nel 1931, 201 nel 1932, 182 nel 1933. Come si vede, la depressione generale dell'economia si è fatto sentire anche nel regno ... dei Centauri! Qualche ripresa, tuttavia, si è segnata per pochi paesi. E precisamente con un aumento del 12% per la Cecoslovacchia; del 20% per la Danimarca; del 13% per la Germania; del 6% per gli Stati Uniti, del 4 e mezzo per cento per l'Italia. Gli Stati Uniti restano sempre il primo paese produttore del mondo.

La produzione francese di carbone è insufficiente

ROMA, 15

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* la produzione francese di carbone è di molto inferiore alle necessità del Paese. I calcoli dei tecnici sono concordi nello stabilire che se la produzione attuale aumentasse del 50 per cento, essa sarebbe appena sufficiente a coprire il fabbisogno interno. Intanto la situazione dell'industria carbonifera francese non solo non segna miglioramenti, ma diminuzione nella produzione. Nel gennaio u. s. la produzione media per giornata lavorativa è stata di 138.892 tonn. contro 170 mila 996 nel gennaio 1934. Nello stesso mese sono stati prodotti agglomerati per tonn. 493.936 in confronto di tonn. 594.799 nel gennaio 1934. La crisi si sente soprattutto nelle miniere del Nord e del Passo di Calais.

Facilitazioni ai vecchi fascisti e ai combattenti in un concorso

ROMA, 15

La Confederazione fascista dei Lavoratori dell'industria, al fine di consentire la partecipazione ai concorsi indetti per n. 15 posti di funzionari di concetto a candidati ex combattenti, a legionari fiumani decorati, mutilati, feriti di guerra e per la causa nazionale iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922, ha deciso di elevare per essi il limite di età fissato ad anni 30 rispettivamente ad anni 35 per gli ex combattenti e i legionari fiumani, ad anni 39 per gli invalidi di guerra o per la causa nazionale e per i decorati di medaglia al valore militare, o di croce di guerra al valore militare. Tali limiti massimi di anni 30, 35, 39, potranno poi essere aumentati di 4 anni (e quindi portati ad anni 34, 39, 43) per coloro che risultino iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 o che essendo muniti di libretto di ferita per la causa nazionale risultino iscritti al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma. Il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi viene prorogato al 30 aprile e la data delle prove scritte resta fissata per i giorni 3 giugno (concorso A), 4 giugno (concorso B) e 5 giugno (concorso C).

Record di durata nelle conversazioni radiotelefoniche

ROMA, 15

L'Agenzia « Radio Nazionale », informa che durante il recente viaggio compiuto dal transatlantico « Rex », e precisamente durante la traversata da Gibilterra a New York, di ritorno dalla crociera compiuta nel Mediterraneo Orientale, si svolse una conversazione radiotelefonica fra un passeggero americano ed un corrispondente di New York, attraverso la stazione telefonica di « Ocean Gate ».

Il fatto in sè stesso non mostrerebbe alcun che di straordinario se la conversazione non avesse avuto una durata di ben « quarantuno » minuti stabilendo così un record finora mai raggiunto nella pratica delle comunicazioni radiotelefoniche, tra un piroscafo in navigazione e la terra ferma.

E' interessante rilevare anche che durante la conversazione non si ebbe a lamentare alcuna interruzione mentre il livello di modulazione si mantenne sempre costante.

Il fatto ha destato viva impressione sia tra i passeggeri del «Rex» che fra i tecnici della stazione americana i quali hanno rilevato il perfetto funzionamento dei servizi radiotelefonici delle grandi unità della Marina Mercantile Italiana.

Per i lettori curiosi diremo che la spesa della comunicazione radiotelefonica ammontò a 246 dollari, vale a dire a circa 3.000.— lire italiane.

Ferito a revolverate

BIELLA, 15

A Pralungo, certo Vincenzo Arbore da Corato (Bari), geloso di sua moglie, Antonia Lobascio, aveva incaricato il cognato, Gennaro Caputo, di vigilarla nelle ore in cui egli era al lavoro. Il Caputo iniziò così un paziente servizio di guardia che lo condusse, la notte di sabato, a sorprendere certo Cataldo Mangione, di 30 anni, pure da Corato, mentre stava origliando dietro le imposte di una finestra dell'alloggio della Lobascio. D'un balzo, il Caputo gli fu addosso, ma il Mangione si svincolò dalla stretta e fuggì per ritornare però di lì a poco con in mano una grossa pistola. Alla vista dell'arma, il Caputo tentò di porsi in salvo, ma non fece a tempo chè il Mangione, a bruciapelo, gli sparò contro due colpi, raggiungendolo al volto.

Raccolto sanguinante dai vicini di casa, l'infelice è stato subito trasportato al nostro ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il feritore, che si era dato alla latitanza, sfuggendo per tutta la notte alle intense ricerche dei carabinieri, si è costituito nel pomeriggio di ieri in caserma.

Tragica fine d'un operaio — Il coraggio d'un giovane fascista

TRENTO, 15

Una grave disgrazia è avvenuta ad Egna. L'operaio Antonio Mock di 32 anni, dopo di avere aperto la botola di un deposito di vinacce, deposito sotterraneo in cemento armato, dell'altezza di circa 10 metri, con un diametro di tre metri circa, vi scendeva con una scala per preparare le vinacce. Il giovane fascista Otmaro Gruber, che si trovava per caso presente, si accorgeva però che il Mock, colpito da asfissia per le esalazioni dei gas sprigionati dalle vinacce, era caduto lungo la scala, battendo la testa contro le pareti.

Senza perdere tempo, il Giovane fascista scendeva la scala per porgere aiuto al disgraziato, ma doveva subito ritornare all'aperto, a causa delle esalazioni mefitiche. Accorrevano quindi sul posto altri operai ed il Gruber, in loro presenza, provava ancora una volta a scendere nella botola per legare il pericolante ad una corda, ma anche questa seconda generosa prova falliva.

Ad un terzo tentativo di salvataggio, il Giovane fascista, colpito da gravi sintomi di asfissia, veniva estratto privo di sensi. Solo più tardi, con l'aiuto di alcuni soldati provvisti di maschere antigas, si poteva recuperare il corpo del Mock, che era deceduto in seguito ad asfissia. Il Giovane fascista, soccorso prontamente da un medico, è rinvenuto dopo poco tempo.

Colossale incendio in Russia

RIGA, 15

Le Isvestia dànno notizia che le officine meccaniche di Cytinkoff sono rimaste distrutte da un colossale incendio. Parecchi operai sono morti carbonizzati.

59 milioni guadagnati dalla Francia sulla moneta fuori corso

ROMA, 15

Recentemente la Francia ha messo fuori corso i pezzi in bronzo da 5 e da 10 cent. Di essi ne erano in circolazione per circa 82 milioni di franchi. Secondo informazioni de *La Corrispondenza* una grande quantità di questi pezzi sono andati perduti e un'altra parte notevole è in mano di gente che ha raccolto piccole somme in contanti per tesorizzarle e che, come sempre avviene, non ostante gli avvisi pubblicati tempestivamente, ignorerà che le monete sono andate fuori corso. Il direttore dell'Officina monetaria di Stato ha asserito che non più del 30 e del 40 per cento dei pezzi emessi rientreranno nelle Casse dello Stato. L'operazione quindi reca al bilancio un beneficio di circa 50 milioni di franchi.

L'autore dello scandalo del pepe ha pagato i suoi debiti

LONDRA, 15

Il famoso signor Garabed Bishirgian, il finanziere di nazionalità armena figura centrale dello scandalo del pepe scoppiato due mesi or sono, ha pagato i suoi debiti privati. Questi ammontavano a circa 180 mila sterline (circa 9 milioni di lire), con qualche speculazione ben fatta e con una forza di volontà indomita, il Bishirgian, in due mesi, ha pagato, dicendo così i suoi debiti più vistosi, quelli che più lo tormentavano.

Ma Bishirgian è convinto di poter rifondere anche i danni dei creditori della sua azienda commerciale. Il dissesto, che ammonta a circa un milione di sterline (60 milioni di lire), è avvenuto, come già si è detto, per il tentativo di accaparramento della produzione e della vendita di tutto il pepe bianco coltivato nel mondo. Il tentativo è fallito perchè gli speculatori non hanno pensato che, facendo salire il prezzo del pepe bianco a livelli altissimi, i consumatori si sarebbero rivolti al pepe nero che è abbondantissimo e a buon mercato, trascurando completamente il bianco.

Una spedizione al soccorso delle baleniere norvegesi

LONDRA, 15

Si apprende da Oslo che il Governo norvegese ha deciso di organizzare una spedizione di soccorso che partirà alla ricerca delle dieci navi baleniere non tornate ai loro porti. A bordo di esse ci sono 170 uomini di equipaggio. Come è noto, negli ambienti pescherecci norvegesi si ritiene che i battelli siano rimasti prigionieri dei ghiacci fra la Groenlandia orientale e l'isola di Jan Mayen. Siccome i ghiacci in questa stagione descrivono il movimento di rotazione, in conseguenza del quale vengono spinti e si accavallano al centro, vi è il pericolo che le navi rimangano schiacciate. Disgraziatamente, nessuna delle baleniere è munita di radiotelegrafia e quindi risulterà difficile individuare la loro posizione. La spedizione sarà composta di navi rompighiaccio a bordo delle quali verranno caricati viveri e medicamenti.

Una nuova truffa al totalizzatore all'ippodromo di Lione

PARIGI, 15

La faccenda Hallancourt — la storia di quegli allenatori ippici che, riuscendo a far correre un cavallo di valore sotto il nome di un cavallo che non ne aveva nessuno, poterono vincere una corsa e intascare grosse somme — fa scuola. Una truffa analoga infatti è stata scoperta a Lione, in seguito ad una corsa al trotto disputatasi all'ippodromo di Villeurbanne. In questa corsa figurava iscritto, sotto il nome di Gaulois, un cavallo baio di sette anni che i suoi antecedenti facevano apparire come inevitabilmente condannato a fare sempre da « fanale di coda » nel plotone dei concorrenti. Senonchè, fra la sorpresa generale, all'inizio della corsa incriminata Gaulois prendeva la testa del gruppo e filava trionfante vincitore per parecchie lunghezze. Si ebbe anzi l'impressione che il guidatore (forse per non esagerare) lo trattenesse in vicinanza del palo d'arrivo, onde non distanziare troppo il secondo arrivato.

I pochi scommettitori che avevano puntato sul brocco si precipitavano al totalizzatore, sicuri di poter incassare una somma considerevole. Ma il cavallo non « faceva » che ventitrè franchi per dieci franchi puntati. All'ultimo momento altre importanti puntate erano state fatte su Gaulois, tanto sull'ippodromo stesso quanto negli uffici corrispondenti del totalizzatore municipale di Parigi e di Bruxelles, sicchè la quota era bassa, contrariamente all'aspettativa. La cosa mise in sospetto i commissari della corsa e, apertasi la solita inchiesta con l'interrogatorio dell'allenatore e l'intervento di un veterinario, si scopriva che Gaulois non era Gaulois, ma era un altro cavallo, Goliath, di una categoria superiore, e che per di più era stato squalificato, sicchè non avrebbe mai dovuto partecipare a corse ippiche, ma rassegnarsi a meno nobili impieghi. Il proprietario dei due cavalli, certo Escondé, aveva avuto l'idea della sostituzione, realizzandola non si sa con quali complicità, e poi puntando a colpo sicuro una somma molto forte per trarre dall'operazione il beneficio che si ripromettava e che avrebbe tranquillamente intascato se, per voler guadagnare troppo, non avesse fatto una puntata tale da mettere in sospetto, per l'esiguità della quota di vincita, le autorità.

Un'altra spedizione a Cocos per la ricerca del tesoro

SAN JOSE di COSTARICA, 15

Il famoso tesoro dell'isola Cocos formerà l'oggetto di nuove ricerche. Il Governo della Costarica, che come si ricorderà, si era opposto l'anno scorso allo sbarco di una spedizione, che non era stata autorizzata, ha ora concluso un accordo con i dirigenti di una seconda spedizione costituitasi in società a Londra sotto il nome di «Treasure Recovery Limited».

I libri genealogici del bestiame

E' una questione, come sanno i tecnici, che occupa da lustri un posto non poco importante nel quadro generale dell'industria dell'allevamento e del commercio dei suoi prodotti. In questi giorni la stampa politica ha dato succinta notizia di una riunione di esperti rappresentanti vari Governi, tenutasi a Roma per l'esame del problema. Più precisamente si è trattato di alcune riunioni, tenutesi nella sede dell'Istituto internazionale di Agricoltura, per l'esame della parte tecnica di un progetto di Convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame.

(Da qualche anno il concetto della opportunità di uniformare, compiutamente o il più possibile, metodi, norme, regolamentazioni in immediata connessione con gli interessi delle industrie e dei commerci nel campo dell'agricoltura internazionale, ha fatto parecchia strada. Basterà ricordare le intese firmate per la protezione dei nomi dei formaggi, per la protezione dei nomi dei formaggi, la unificazione dei metodi di analisi e di prelevamento dei campioni dei formaggi stessi; la unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale, ora in via di attuazione).

I precedenti della questione

Le riunioni tenutesi, come abbiamo detto, a Roma negli ultimi giorni del febbraio, hanno una breve storia che va ricordata. La questione dei libri genealogici del bestiame venne portata, sotto l'aspetto internazionale, su di un terreno pratico di discussione, nel Congresso Internazionale di agricoltura che si tenne a Praga nel 1931. Fu una iniziativa della «Commissione internazionale di agricoltura» che ha sede a Parigi. A Praga venne formata una commissione speciale con l'incarico di approfondire il problema e di tenersi in contatto con l'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma per l'accentramento di notizie e di dati sulla materia e per collaborare con esso, in considerazione degli scopi per cui l'Istituto fu creato, fra i quali è, appunto, quello di agevolare il più possibile l'attuazione di misure utili agli interessati dell'agricoltura e dei prodotti agricoli nel campo internazionale. Un rapporto preparato da questa speciale commissione venne portato all'esame dell'altro Congresso internazionale di agricoltura che si tenne a Budapest nel 1934 e fu questo che fissò, in massima, la opportunità di accordi internazionali per l'adozione di un unico metodo per la tenuta dei libri genealogici del bestiame e indicò in pari tempo l'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma come l'organo più atto a fornire i lavori di preparazione di una Conferenza diplomatica internazionale, dopo che avesse sentito i Governi e interpellato gli Esperti che questi avrebbero inviato per una intesa preparatoria. Da ciò le riunioni recenti di Roma, che hanno avuto lo scopo di preparare la parte tecnica del progetto di Convenzione internazionale.

Le riunioni di Roma

Ha presieduto i lavori di questi Esperti l'on. Arturo Masse, che fu già ministro del commercio in Francia e che ha fatto da anni oggetto dei suoi studi la questione di cui ci occupiamo. Gli Esperti rappresentavano ufficialmente i Governi d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Polonia, Spagna, Ungheria, Svizzera, Stati Uniti, Egitto, Cuba. Il nostro Paese era rappresentato dal prof. Maimone, direttore dell'Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma e dal prof. Soresi, direttore della Cattedra (ora ex cattedra) ambulante di agricoltura di Milano. Incaricato di redigere la relazione sui risultati delle discussioni, durate quattro giorni, il prof. Maimone si è già messo all'opera.

Ai Governi verrà inviato fra breve dall'Istituto Internazionale di Agricoltura il testo del progetto di Convenzione, redatto in base alle conclusioni approvate nelle riunioni di Roma e i Governi, alla loro volta, invieranno all'Istituto quei suggerimenti e quelle proposte di modifica, o quelle osservazioni, che essi crederanno di fare. Quando tutto il lavoro di preparazione sarà terminato, si provvederà a organizzare la Conferenza Diplomatica (vale a dire di Delegati aventi i pieni poteri) internazionale, che dovrà discutere il progetto, eventualmente modificarlo, approvarlo e, perfezionato in Convenzione, renderlo esecutivo da parte degli Stati che lo avranno sottoscritto.

La Conferenza Diplomatica Internazionale

La Conferenza Diplomatica Internazionale si terrà a Roma, naturalmente presso l'Istituto internazionale di Agricoltura.

Il Comitato permanente di quest'ultimo ha già stabilito che si terrà il 16 ottobre prossimo.

Il progetto di Convenzione che sarà sottoposto all'esame della Conferenza conterrà le norme generali per la organizzazione e la tenuta dei libri genealogici, per la identificazione degli animali iscritti in tali libri, per il controllo dei rendimenti e per la redazione dei certificati da emettere in base ai libri suddetti. Annesso al testo del progetto di Convenzione sarà un modello di tale certificato.

Il progetto di Convenzione

Per ora l'esame della questione viene limitata ai bovini e si è lasciato ai Governi degli Stati interessati di vedere se non convenga, in un secondo tempo, di provvedere anche per gli ovini, gli equini e i suini. Vi sono oggi ancora non pochi problemi insoluti per quel che concerne il controllo del rendimento delle tre specie anzidette e anche altre difficoltà si affacciavano non facili a sormontarsi per una regolamentazione della tenuta dei libri genealogici relativi agli equini, suini e ovini. Ma anche a questi si provvederà in seguito, tanto più che sarà di non piccolo ausilio la esperienza che sarà derivante dalla applicazione della Convenzione per i bovini allorchè questa sarà stata adottata da un notevole numero di Stati.

L'importanza pratica della Convenzione internazionale consisterà sopratutto in questo, essa porrà il commercio degli animali riproduttori su più solide basi e fornirà al compratore dell'animale la garanzia che le qualità dichiarate in esso esistenti dal venditore sono vere e reali, appunto perchè attestate in quella specie di cartellino anagrafico che è il certificato tratto dal libro genealogico e che seguirà sempre l'animale fino a quando esso sarà in vita.

Il certificato darà anche la garanzia circa le origini dell'animale (la sua genealogia, appunto) nonchè la notizia esatta del rendimento suo e di quello dei suoi generatori, ed eventualmente, dei suoi discendenti.

La Convenzione, inoltre, provvederà alla centralizzazione dei servizi dei libri genealogici nei singoli Paesi. Con ciò e con la precisazione dei dati che debbono essere contenuti nel certificato sopra accennato sarà reso assai difficile l'abuso di qualsiasi specie e sarà dato modo al compratore di rendersi compiutamente e rapidamente conto del reale valore di un animale da allevamento. Tutto questo costituirà incentivo all'allevamento degli animali, sprone a migliorare l'allevamento per chi già alleva e ciò con grande vantaggio dei Paesi che oggi sono importatori di bestiame da allevamento, i quali, dopo l'attuazione della Convenzione internazionale, avranno a garanzia della bontà dei loro acquisti le notizie fornite dai libri genealogici.

L. [illegible]

L'arrivo a Genova di 800 membri delle "Jeunesses patriotiques„

GENOVA, 15

Stamane, provenienti da Parigi, sono giunti con treno speciale 800 membri delle associazioni francesi *Jeunesses patriotiques*. A riceverli si trovano alla stazione il Console di Francia e personalità della colonia francese di Genova. Gli ospiti hanno iniziato la visita della città e domattina ripartiranno per Roma ove rimarranno dal 16 al 21 aprile.

Nella capitale avranno luogo numerose cerimonie ufficiali, nel corso delle quali sarà consegnata al Capo del Governo italiano un'opera d'arte con la dedica: «*Al Duce Benito Mussolini le Giovinezze Patriottiche di Francia*», e uno scrigno contenente due granate, racchiudenti la prima un sacchetto di terra di La Chalade nelle Argonne, dove si distinsero i garibaldini, e l'altra un sacchetto di terra preso dal cimitero di Bligny. Le sezioni femminili delle Giovinezze Patriottiche consegneranno a Donna Rachele Mussolini per Anna Maria Mussolini un ricordo ricamato con i colori francesi e italiani e con le insegne fasciste e delle giovinezze patriottiche.

Una grave sciagura stradale
Due ufficiali morti

TREVISO, 15

Verso le 19.30 a Quinto sul Sile, a circa 6 km. da Treviso sulla strada Noalese, un'automobile guidata dal sottotenente Carmelo Torresi di anni 22 da Palermo, con a bordo il sottotenente Carlo Soster di Giulio di anni 22 da Montebelluna e il tenente medico Valentino Grimaldi di anni 28 da Pesaro, tutti ufficiali del 55 Fanteria di stanza a Treviso, alla svolta, in prossimità del paese, andava a sbattere contro un autocarro, 1505 GO della [illegible]ta Genesini e Bernach, che andava nello stesso senso.

Nell'urto violento rimasero uccisi sul colpo il sottotenente Torresi e il tenente medico Grimaldi, mentre il sottotenente Soster riportava lesioni gravissime: frattura del cranio, frattura del femore sinistro e una ferita alla guancia sinistra. Fu trasportato all'ospedale di Treviso, dove venne accolto con prognosi riservata.

Il generale Robotti comandante della Brigata e il colonnello Bojaghi comandante del 55.o Fanteria con altri ufficiali, si sono recati a visitare il ferito e poscia sul luogo del tragico incidente, dove l'autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza avevano già iniziato il sopraluogo. La notizia divulgatasi in città, ha prodotto dolorosa impressione.

Uno scontro tra un'auto e un trasporto funebre

PADOVA, 15

Nei pressi del Macello vecchio un autofunebre è stato investito da una automobile proveniente da Venezia e recante la targa 3566 VE. Nello scontro la bara per poco non veniva travolta. Escluso un vivissimo panico generatosi tra i presenti non si è lamentata fortunatamente alcuna conseguenza.

Rapita da sei giovinastri

CATANZARO, 15

La giovanetta Concetta Petruzza, il suo promesso sposo a nome Alberto Grande, unitamente ai propri genitori e ad altri loro congiunti, si erano diretti allo scalo ferroviario di Settingiano per venire a Catanzaro per la rogazione dell'atto nuziale, ma giunti in località Poma ebbero sbarrato il passo da sei giovinastri, due dei quali si impossessarono a viva forza della Petruzza, dileguandosi per i campi.

Denunziato l'accaduto ai carabinieri, questi riuscivano ad acciuffare verso l'imbrunire due dei malviventi, cioè Giuseppe Bubba ed un suo complice a nome Antonio Marcello Ferraina, mentre conducevano sopra una mula la giovinetta Petruzza, travestita da uomo. Condotti tutti e tre in caserma, avendo la Petruzza confermato di essere stata maltrattata, il Bubba ed il Ferraina sono stati inviati alle carceri. Gli altri complici sono stati identificati e sono attivamente ricercati.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 15

Magistratura — Longhi Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno è collocato a riposo per raggiunti limiti di età e gli è conferito il titolo onorifico di Primo Presidente di Corte di Cassazione; Manno Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino è collocato a riposo per limiti di età e gli è conferito il titolo onorifico di primo Presidente di Corte di Cassazione.

Gramaticopolo vice pretore mandamento Albona è confermato detto ufficio per il triennio 1935-37 e autorizzato a continuare nelle sue funzioni senza attendere la registrazione del decreto relativo; Marasco pretore aggiunto pretura Villa del Nevoso è tramutato pretura Sessana; Gallina pretore Borgo è tramutato pretura Primiero.

Cancellerie: Gaudenzio aiutante cancelleria pretura Trieste è collocato a riposo; Marasich primo cancelliere Tribunale Bolzano è trasferito Tribunale Treviso; Zaba cancelliere id. id. Tribunale Belluno; Molak segretario R. Pretura Bolzano è nominato cancelliere pretura Chioggia; Ladinser id. id. Bolzano id. id. pretura Verona; Fabbri cancelliere pretura Bolzano id. pretura Padova.

La legge marziale in Grecia

ATENE, 15

Il Governo ha deciso di abrogare la legge marziale, totalmente, alla fine dei processi in corso che si presume termineranno ai primi di maggio.

L'entusiasmo del Giappone per l'imperatore manciù

TOKIO, 15

L'imperatore del Manciukuò Kang Te, che dal 6 aprile era a Tokio ospite della famiglia imperiale giapponese, è partito alle 9.30 con un treno speciale per Kioto dove è giunto alle 20. Lungo il percorso fino a Kioto il treno si è fermato in diverse importanti stazioni, ove l'Imperatore è stato fatto segno a grandi ovazioni da parte della folla. Prima della partenza l'Imperatore Kang Te ha elargito la somma di 150 mila yen per opere di pubblica beneficenza.

85 morti in una settimana per incidenti stradali a Londra

LONDRA, 16

La cifra dei morti più bassa che sia mai stata registrata da quando vengono pubblicate le statistiche settimanali degli incidenti della circolazione, si è avuta nella settimana scorsa. Soltanto 85 persone hanno trovato la morte, mentre la media in questi ultimi anni fu di 125-130 persone per settimana, qualche volta si sono avuti 178-180 incidenti mortali.

Tragica fine di un aviatore

PARIGI, 15

Durante un volo di allenamento un apparecchio della base aerea di Avord, pilotato dalla guardia marina Luigi Costey, è precipitato al suolo. L'ufficiale si è slanciato dall'aeroplano col paracadute, ma disgraziatamente questo si è aperto solo in parte ed il pilota, precipitato in un campo, è rimasto ucciso sul colpo.

Un concerto italiano a Varsavia

VARSAVIA, 15

Alla presenza del R. Ambasciatore altissimini, di un folto pubblico e di numerosi artisti, l'artista italiana Maria Amalia Pardini ha eseguito al Conservatorio un concerto di musica classica per organo, ottenendo un vivissimo successo di pubblico e di critica.

Quanti sono i tibetani?

SCIANGAI, 15

Si dice e si crede comunemente che la popolazione del Thibet sia di 5 e 6 milioni di abitanti. Secondo il sig. Jefferson Lamb, consigliere del Ministero degli Affari Esteri della Cina, che ha compiuto un viaggio di studio nel Paese, essa non raggiungerebbe il milione, ed un quinto sarebbe dato dai Lama. La terra coltivata e coltivabile del Thibet è poca cosa, ed anche le ricchezze minerarie sono assai limitate. Sui mercati tibetani hanno un'alta preminenza le merci giapponesi, seguono quelle dell'India e del Nepal e, in quantità di molto inferiore, quelle europee ed americane.

I moti antigiapponesi in Cina
Una protesta nipponica

TOKIO, 15

I giornali sono informati da Sciangai che il Ministro giapponese Aryaski è partito stamane per Nanchino allo scopo di incontrarsi col Ministro degli Esteri Wang Ching Wei e prospettargli con tutta serietà come [illegible] molto a desiderare il controllo che si esercita da parte delle autorità provinciali della Cina sui moti anti-giapponesi che si verificano in varie località della Cina stessa.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	761.1	14		
Fiume	cop.	760.3	14	15	9
Pola	cop.	760.4	16	16	7
Trieste	ser.	761.4	14		
Gorizia	ser.	761.9	12	17	6
Udine	cop.	760.4	13	19	3
Treviso	cop.	760.4	13	18	3
Belluno	cop.	761.3	10	17	1
Padova	cop.	760.0	15	19	1
Rovigo	cop.	760.8	16	19	5
Vicenza	cop.	759.9	15	18	4
Bolzano	ser.		13	18	3
Trento	ser.	761.1	14	17	2
Venezia	ser.	760.2	12	15	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 20, Pola 1, Trieste 17, Gorizia 29, Belluno 12, Padova gocce, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.55. Luna tramonta ore 4.1, leva ore 16.46. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15.10, alte ore 9.40 e 21.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento e Brenta in morbida; Isonzo, Piave, Bacchiglione ed Adige in debole morbida; Lavenza, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Sulle regioni settentrionali e centrali persisteranno le buone condizioni del tempo con cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso nelle ore antimeridiane e serali, mentre nelle ore pomeridiane si avranno annuvolamenti più intensi presso la dorsale appenninica. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16. Una depressione che domina sull'Europa orientale mantiene una leggera accentuatura da Est sull'alta Italia. Un anticiclone si estende dall'Africa settentrionale, attraverso la penisola iberica fino all'Europa centrale, mentre una nuova depressione avanza dall'Atlantico. Le condizioni del tempo non presentano carattere di stabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.60	79.82	79.80	79.65
Redim. 3.50 p. c.	77.65	77.82	77.70	77.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	97.92	98.—	98.—	98.—
Cred. Ven. 5 p. c.	470.—	470.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	458.—	461.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	102.10	101.90	102.10	102.10
" 1941	102.10	101.90	102.10	102.10
" 1943	95.25	[illegible]	95.25	95.25
I.R.I. 4.50 p. c.	476.50	475.00	—.—	—.—
Ol. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1560.—	1560.—
Assic. Generali	4105.—	4115.—	4115.—	4110.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	476.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	610.—	611.—	610.—	611.—
Comp. Veneta	287.—	[illegible]	287.—	287.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	117.—	117.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	70.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1775.—	1785.—		
Cotonific. Furter	64.50	64.—		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	9.10	9.10		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	225.—	222.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	844.—	841.—		
Lan. Con. Naz.	273.—	272.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	210.—	[illegible]		
Man. Tosi	12.50	12.70		
U. Cot. Merid.	13.50	13.75		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	74.50	74.50		
Cascami Seta	[illegible]	427.—		
Baranzoni	50.50	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	417.—	415.—		
Man. Pacchetti	[illegible]	70.50		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.—	[illegible]	—.—	—.—
Elba	[illegible]	144.5	157.—	193.50
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	160.50	[illegible]	160.—	161.—
Stab. Dalmine	212.—	[illegible]		
Breda	166.—	[illegible]		
Bianchi	72.50	77.50		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	322.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	85.—	84.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	161.—
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	130.—	128		
" ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	719.—	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	530		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gener. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	119.—	118.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchari	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.52	14.47		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Ardea	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Past. Buzzoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Piaggio & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	79.65	79.55
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.12	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	164.75	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.14	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	50.5	—.—	—.—
New York (ch.)	12.05	12.05	12.05	12.05

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 7960, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7770, Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 88, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 102, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 10220, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 9525, Adria 24, Cosulich 1650, Libera Triestino 45, Lloyd 65; Premuda 220, Gerolimich vecchie 2025; Martinolich 94, Tripcovich 98; Anonima Infortuni Milano 200.50; Assicurazioni Generali 5105; Riunione Adriatica prima serie 1900, Riunione Adriatica seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 545; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5750; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7955; Londra 5835; New York 1205; Zurigo 390.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 15. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 16 aprile. Sakel pettinato, base 40 L. 11.30 al kg.; Alto Egitto pettinato b. 40 L. 10.10; Alto Egitto cardato b. 40 L. 9.40; America b. 20 L. 7.90; Mista 1.a b. 20 L. 7.15, Mista 2.a b. 20 L. 7.05; India 1.a b. 12 L. 6.40, India 2.a b. 12 L. 5.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Gennaio 11.53; Febbraio 11.56; Marzo 11.59; Aprile 11.63; Maggio 11.66-67; Giugno 11.70; Luglio 11.75; Agosto 11.58, Settembre 11.53, Ottobre 11.40-41; Novembre 11.43; Dicembre 11.47-49.

Orribile morte d'un autista
Carbonizzato al volante

ROMA, 15

Una grave sciagura è avvenuta sulla Via Appia. L'autista Luigi Giuseppe Attenna conduceva un autotreno carico di solfo, proveniente da Napoli. Giunto nei pressi di Pontinia, l'autotreno deviava precipitando dalla scarpata alta sei metri. Causa l'improvviso incendiarsi del motore, il pericoloso carico di solfo diveniva immediatamente combusto, avvolgendo con fiamme altissime tutto l'autotreno. Nel grave incidente il secondo autista poteva salvarsi in tempo gettandosi dalla cabina, ma l'Attenna, preso dal volante e schiacciato dal peso dell'autotreno capovolgendosi, rimaneva prigioniero. La rapidità dell'incendio e la facile combustione del carico di solfo non permisero agli astanti di portare alcun aiuto al povero autista, che rimase carbonizzato.

Tre gemelli nati sul treno più veloce del mondo

LONDRA, 16

La signora Monaghan, la quale viaggiava ieri insieme al marito sull'espresso di Scozia — il treno più veloce del mondo — ad un tratto fu colta dalle doglie del parto, che in poco tempo divennero così forti da far apparire imminente un lieto evento. Il marito tirò, allora, il segnale d'allarme; il treno si fermò di botto a qualche centinaio di metri dalla stazioncina di Anwich. Si corse a chiamare un medico, ma prima che quest'ultimo giungesse, la signora Monaghan, assistita da uno studente di medicina che viaggiava in uno scompartimento accanto, aveva dato alla luce tre gemelli.

Bambino che ingoia un orologio

PISTOIA, 15

Il piccolo Bellitti Marcello, di anni 7, da Pistoia, stava baloccandosi con un piccolo orologio, allorchè inavvertitamente se lo metteva in bocca e lo ingoiava. I familiari, accorsi alle grida del bambino, provvedevano al suo immediato trasporto all'ospedale del Ceppo, ove il piccolo Marcello veniva giudicato con prognosi riservata, ma nessun intervento si credeva opportuno, in attesa che l'orologio ingoiato possa essere espulso dalle viscere del bambino nel modo più sollecito e migliore.

Gli studenti austriaci a Roma

ROMA, 15

Stamane alla stazione di Termini sono arrivati 100 studenti austriaci appartenenti alla Ostmarkischen Sturmskaren. I graditi ospiti, che provengono da Vienna, si tratterranno nella nostra città fino al giorno di Pasqua. Sono cinquanta studenti e cinquanta studentesse, che oggi hanno iniziato la visita ai monumenti dell'Urbe.

"Nina no far la stupida„ al Dopolavoro di Castelfranco

CASTELFRANCO, 15

La bella commedia in tre atti di Rossato e Giancapo musicata dal Giacchetti verrà rappresentata questa sera, dalla comica compagnia del Dopolavoro, dalla comica compagnia del Teatro Veneto, di cui fa parte Dora Baldanello, dell'O. N. D. di Bassano del Grappa.

Il fratello di Piccard prepara un'altra ascesa stratosferica

BRUXELLES, 15

Si ha da Nuova York che il fratello del prof. Piccard è riuscito a trovare i capitali per preparare la sua seconda ascensione stratosferica. Egli ha dichiarato che spera di elevarsi fino a 30.000 metri.

Gita del Dopolavoro Ferroviario di Mestre a Castelfranco

CASTELFRANCO, 15

Ieri, 14 per iniziativa del cav. Barti capo stazione superiore di Mestre, che ne fu l'ideatore e l'organizzatore, ebbe luogo la prima gita ciclistica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia-Mestre. I gitanti, resistendo all'inclemenza del tempo, all'ora programmata raggiunsero Castelfranco ove vennero ricevuti dal presidente del Dopolavoro Ferroviario e dai rettori del Dopolavoro stesso, che in ordinato corteo si recarono a rendere omaggio al monumento dei Caduti deponendo una magnifica corona di alloro e sostando un minuto in devoto raccoglimento.

I novanta partecipanti alla gita si raccolsero nelle sale superiori dell'Albergo Roma ove venne loro servita una buona colazione innaffiata da ottimo vino.

Al levar della mensa parlò il cav. Salvadori capo della segreteria del Dopolavoro compartimentale di Venezia che con parola convincente illustrò i benefici effetti di queste gite ciclo-turistiche condotte con vero spirito sportivo anche da associati non più giovani e del cameratismo che deve sempre unire i dopolavoristi della grande famiglia ferroviaria.

Ringraziò il presidente del Dopolavoro ferroviario di Castelfranco dicendosi lieto che la prima manifestazione organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Mestre abbia avuto come meta la ridente cittadina del Giorgione.

Nel pomeriggio visitarono il Duomo e la Pala del Giorgione ivi conservata. A sera, fra lieti canti patriottici, la numerosa comitiva prese la via del ritorno.

Due feriti a Treviso per il crollo di un muro

TREVISO, 15

Nel pomeriggio d'oggi allo scalo merci ferroviario e bivio Motta alcuni manovali stavano demolendo un casotto da cantoniere, parte in legno e parte in muratura, quando improvvisamente un muro divisorio alto circa tre metri rovinava, rimasto privo di sostegno, travolgendo fra le macerie alcuni operai. Due di essi rimasero malconci: Valentino Tonon cinquantenne ebbe il femore sinistro fratturato oltre a varie contusioni e Luigi Age[illegible] di anni 47 ha riportato lesioni alla testa. Ambedue vennero ricoverati all'ospedale.

Il presidio militare a Vittorio
Il festoso saluto ai fanti

VITTORIO V., 15

Vittorio Veneto, oggi, con le bandiere spiegate ai suoi pennoni e con i gagliardetti al vento ha accolto i fanti del glorioso 55 Fanteria, destinati alla formazione del presidio militare della Città della Vittoria, intangibile custode delle due Vittorie di redenzione delle armi italiane: 1866 e 1918.

Son due date che racchiudono in se tutto il valore e la volontà postromana del popolo italiano, fiero delle sue gloriose tradizioni e che in Vittorio hanno posto il cippo della Vittoria, col motto «Victoria nobis vita».

E Vittorio rinnovata, e Vittorio che per prima della Marca gloriosa scattò per la redenzione dei nostri Caduti, non poteva rimanere senza quella guarnigione a guardia di quella Donna spirituale dalla spada tratta e dal capo cinto d'alloro; la Vittoria.

E il desiderio della cittadinanza è stato appagato coll'invio del 1.o Battaglione di quel 55 Fanteria che durante la conflagrazione europea era formato in massima parte di elementi della Marca Trivigiana, il quale nell'attraversare la città per portarsi alla caserma preceduto dalla banda municipale e dalla bandiera del Comune e seguito dalle varie organizzazioni, è stato fatto segno a spontanee acclamazioni.

Si uccide cadendo dal fienile

PINEROLO, 15

Certa Raimondetto Rosa di 53 anni, residente nella frazione Cappella del Bosco (Cavour), mentre stava salendo sul fienile della propria abitazione, veniva colta da improvviso malore. Perduto l'equilibrio, la Raimondetto cadeva ruzzoloni dalla scala, producendosi una mortale ferita al capo.

Il pronto intervento del sanitario non ha giovato a nulla, poichè la disgraziata spirava poco dopo.

Otto minatori travolti da una valanga

RIGA, 15

La «Polarnaja Pravda» dà notizia che alle miniere di Lovciorit, una grossa valanga di neve è caduta dal monte Jukspor, travolgendo otto minatori.

I poveretti dall'enorme massa di neve sono stati estratti cadaveri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce visita i lavori della zona dantesca a Ravenna

RAVENNA, 15

Il Duce oggi ha fatto una visita improvvisa ai lavori della zona dantesca a Ravenna, lavori in corso che saranno completati per l'anno XIV. Appena la popolazione ha conosciuto la presenza del Duce, si è raccolta in massa e gli ha tributato una entusiastica dimostrazione.

1500 operai partiti per l'Africa Orientale

NAPOLI, 15

Da Roma e da Bari sono giunti a Napoli 1500 operai specializzati che sono partiti alle 14 per l'Africa Orientale col piroscafo *Belvedere*, già sotto carico fin da venerdì scorso. All'arrivo alla stazione gli operai sono stati ricevuti dai dirigenti dei Sindacati napoletani e accompagnati a bordo del *Belvedere*, su cui si sono imbarcati anche alcuni reparti dell'8.o Autocentro.

I reparti sono giunti alla stazione marittima dei Granili con la banda del Presidio in testa e fra le acclamazioni della folla. Le truppe prima dell'imbarco furono passate in rivista dal colonnello Ronca, il quale ha pronunciato un breve patriottico discorso inneggiante al Re e al Duce. Alla partenza del *Belvedere* assistevano, oltre alle autorità, i dirigenti delle organizzazioni sindacali napoletane e 400 reclute della classe 1914.

La partenza da Agrigento

AGRIGENTO, 15

Oggi, salutati da una vibrante dimostrazione di popolo e di Camicie nere, sono partiti per imbarcarsi sulla motonave *Vulcania*, diretti nell'Africa Orientale, 250 operai di Agrigento e provincia. E' da rilevare che la grande maggioranza di questi è formata da operai regolarmente e stabilmente occupati.

La visita alla Fiera di Milano del Ministro del commercio francese

MILANO, 15

La Fiera di Milano è stata visitata oggi ufficialmente dal Ministro francese del Commercio Marchandeau, giunto nella mattinata a Milano, che era accompagnato da diversi funzionari del Ministero del Commercio e dal Console generale di Francia a Milano. Il Ministro del Commercio francese è stato ricevuto alla Fiera dal Ministro delle Finanze Thaon di Revel, dal Prefetto, dal presidente della Fiera sen. Puricelli, dal Podestà e da varie altre autorità. Prima di tutto egli ha visitato il padiglione francese e quindi i diversi altri padiglioni.

La Fiera è stata visitata anche oggi dall'on. Acerbo presidente dell'Istituto internazionale dell'agricoltura e da varie altre personalità.

Le direttive dei Comitati per l'universalità di Roma

ROMA, 15

Oggi nella sede centrale dei Comitati d'azione per la universalità di Roma, ha avuto luogo il primo rapporto dei Presidenti dei C.A.U.R. italiani. Erano presenti i dirigenti dei comitati di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Torino, Trieste e Venezia.

Il presidente del CAUR on. Eugenio Coselschi, ha illustrato ai convenuti la portata del nuovo statuto e le ragioni che hanno consigliato le modifiche in esso introdotte. Quindi i presidenti hanno riferito sull'attività e sulla organizzazione dei singoli comitati. Dalle relazioni è apparso come i CAUR penetrino sempre più in profondità tra gli stranieri residenti nelle varie città e come la loro azione si sia mostrata proficua nel far conoscere sempre meglio agli aderenti lo spirito e le realizzazioni dell'Italia fascista e la portata dell'idea di Roma.

L'on. Coselschi, riassumendo la discussione, ha espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto ed ha tracciato sulla base di quanto è risultato dalle varie relazioni, le direttive per l'azione futura. Alla fine della riunione è stato inviato un telegramma di omaggio al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati all'on. Starace ed all'on. Galeazzo Ciano. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

La marina mercantile alla Mostra del mare

TRIESTE, 15

In una riunione tenuta oggi dai rappresentanti dei porti di Trieste, Genova, Venezia, Fiume, Napoli che partecipano ufficialmente alla terza mostra del mare è stata definita la sezione destinata a documentare gli aspetti più significativi dell'attività della marina mercantile italiana nel campo dei traffici marittimi.

L'intera sistemazione della marina mercantile presenterà in una sintesi precisa ed organica un quadro completo del molteplice lavoro che si sviluppa nei principali porti nazionali.

La Conferenza di Stresa — Ottima impressione a Vienna

VIENNA, 15

Il comunicato conclusivo della Conferenza di Stresa è stato appreso ieri sera a tarda ora a Vienna e soltanto in alcuni ambienti. Si può dire senz'altro che l'impressione è ottima e che ad ogni modo essa supera di molto le aspettative, specie dopo i moniti rivolti all'opinione pubblica italiana, ed indirettamente a quella europea. Questa impressione viene benissimo riassunta da un'alta personalità austriaca, la quale si è espressa semplicemente in questi termini: «Il Duce usa promettere sempre meno di quello che mantiene».

Naturalmente si pone qui in particolare rilievo la parte che si riferisce all'Austria e la riconferma del perfetto accordo esistente fra le tre grandi Potenze occidentali sulla assoluta necessità del mantenimento della indipendenza e della intangibilità dell'Austria è accolta con profonda soddisfazione.

Le impressioni sovietiche

MOSCA, 15

Le *Isvestia*, occupandosi della Conferenza di Stresa, scrivono che la caratteristica principale della Conferenza è stata la stretta collaborazione tra l'Italia e la Francia e rilevano che i delegati francesi sono assai soddisfatti dell'appoggio di Mussolini e che l'atteggiamento italiano ha permesso di ottenere dai delegati inglesi un mutamento nella loro posizione. Alla conferenza ha fatto grande impressione — aggiunge il giornale — la relazione di Mussolini sulla questione austriaca che ha provato che l'indipendenza politica e la integrità dell'Austria rappresentano la premessa per la tranquillità dell'Europa e per la politica di collaborazione.

La commissione per le sanzioni contro i violatori dei trattati

MADRID, 15

In risposta all'invito della Lega, che il rappresentante spagnolo a Ginevra signor Madariaga presieda la commissione incaricata di suggerire le sanzioni da applicarsi agli eventuali violatori dei trattati, il Governo spagnolo ha fatto presente che detta commissione deve essere formata da rappresentanti di Potenze neutrali, analogamente a quanto avvenne per il plebiscito della Saar.

L'azione di Mussolini messa in rilievo in America

VASHINGTON, 15

Il «New York Times» scrive che Stresa rappresenta il trionfo della logica sulle escandescenze di coloro che volevano misure punitive o minacce di severi provvedimenti contro la Germania, non rendendosi conto che allo stato delle cose misure belliche punitive sono impossibili e le semplici minaccie lasciano il tempo che trovano. Il giornale rileva che Stresa, invece, ha dimostrato la possibilità di adoperare efficacemente l'arma delle rappresaglie economiche.

Il «Filadelfia Ledger Inquirer» rileva il notevole cambiamento di Hitler che ha dato segno di riconoscere l'importanza e il peso dell'opinione pubblica mondiale e così ha reso possibile di chiarire l'atmosfera europea, allontanando la minaccia di guerra.

Tutte le corrispondenze da Stresa rilevano l'atteggiamento conciliativo di Mussolini e la sua azione personale per comporre le divergenze dei punti di vista francese e inglese.

L'editoriale del «Journal Of Commerce» elogia il lavoro compiuto a Stresa dicendo che nessuna guerra è possibile in Europa finchè dura l'unità mostrata dagli alleati di ieri. Inoltre un accordo con la Germania circa il complesso problema del disarmo sembra ormai al giornale una questione di tempo. Il detto giornale termina affermando che l'accordo delle tre grandi potenze a Stresa introduce un potente elemento di certezza nella vita del mondo, allontanando il pericolo della guerra.

Berger Waldenegg a Ginevra

VIENNA, 15

Secondo quanto informa la *Politische Korrespondenz* il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg si è recato oggi in aeroplano per un breve soggiorno a Ginevra per colloqui informativi con gli uomini di Stresa che riguarda l'Austria.

Il ritorno dei poliziotti viennesi

VIENNA, 15

Sono arrivati a Vienna gli agenti di polizia viennesi di ritorno dal viaggio in Italia, organizzato dalla Federazione sindacale della polizia federale. Gli agenti viennesi ed i familiari che hanno fatto il viaggio insieme, sono ritornati pieni di entusiasmo per la meravigliosa accoglienza che hanno trovato in Italia da parte delle autorità, della Legazione austriaca e della polizia romana.

L'azione dell'insulina sui fanciulli

S. FRANCISCO, 15

L'Associazione medica di California ha annunciato una curiosa scoperta. Le iniezioni di insulina sui fanciulli non colpiti da diabete stimolano in modo sorprendente la maturità sessuale e provocano una crescenza generalmente rapidissima. Questa scoperta è stata fatta durante la cura di una bambina di otto anni. Si è tuttavia constatato che cessando la somministrazione dell'insulina, la crescita presenta un regresso.

Manifestazioni antitedesche a Neustadt e Kletzkatz

VARSAVIA, 15

Notizie da Neustadt informano che una folla di alcune centinaia di persone ha compiuto oggi una violenta dimostrazione antitedesca, mandando in frantumi i vetri di centinaia di finestre, sparando numerosi colpi di rivoltella e assalendo e bastonando i membri della minoranza tedesca della città. La dimostrazione era diretta dal borgomastro e da altre eminenti personalità.

Analoga dimostrazione si è avuta quasi contemporaneamente nella vicina città balneare di Kletzkatz presso Danzica. Le violenze succennate si sono avute al termine di adunate popolari indette nelle città del corridoio polacco per protestare contro il trattamento germanico delle minoranze polacche.

Le dimostrazioni, organizzate dal blocco governativo, per l'occasione strettamente unito a quello democratico nazionale, hanno avuto lo scopo di protestare contro la crescente propaganda socialnazionalista fra le minoranze di lingua tedesca nella Polonia. Si sa infatti che di recente il partito nazista ha iniziato un intenso sforzo per unire politicamente tutte le minoranze tedesche del corridoio e che a tale scopo sarebbero giunti notevoli aiuti finanziari dal Reich, da distribuire fra gli incerti per conquistare la loro adesione al movimento.

A tarda sera si è saputo che analoghe dimostrazioni contro questa propaganda promossa e alimentata dal nazismo germanico, si sono verificate in molti altri centri della Polonia, tra cui Gdynia.

La partenza per l'Italia dei 1700 combattenti francesi

PARIGI, 15

Dalla «Gare de Lyon» questo pomeriggio sono partiti per l'Italia via Modane, due treni speciali che trasportano 1700 combattenti francesi a Genova e a Roma ove si svolgeranno manifestazioni di simpatia fra gli ex combattenti francesi e italiani.

Molto prima della partenza regnava alla stazione di Lione una grandissima animazione. Delle personalità erano venute a salutare i partenti tra cui il conte Pignatti Morano di Custoza R. Ambasciatore d'Italia a Parigi, il signor Rivollet Ministro delle Pensioni, i dirigenti delle associazioni che fanno parte del viaggio, il signor Lebecq Presidente dell'Unione Nazionale dei Combattenti, il signor Aubert Presidente del Comitato Francia-Italia Combattenti, il principe Rufo Presidente dei Combattenti italiani.

I dirigenti dell'Unione Nazionale dei Mutilati hanno informato che portano con loro la medaglia mista e la croce di guerra che saranno deposte a Roma sulla tomba del Soldato Ignoto come pure la rosa di fiori di Francia opera dei mutilati dell'Hotel des Invalides. Alcuni ricordi delle ore tragiche della guerra che devono essere consegnati al Duce sono stati portati dai partenti e cioè un cofano che racchiude della terra prelevata al cimitero italiano di Bligny e sulla tomba dei due fratelli Garibaldi caduti nelle Argonne come pure delle opere d'arte e dei ricordi di guerra destinati a Re Vittorio Emanuele e al Duce.

Uno scultore che vende a rate

LONDRA, 15

Lo scultore Jacob Epstein è molto popolare in Inghilterra e le mostre dei suoi lavori attraggono un pubblico numerosissimo, specialmente in seguito alle polemiche fra i critici suscitate dalla sua ultima raffigurazione di Cristo. Ma la popolarità non è tale da convincere i collezionisti di opere d'arte a spendere centinaia di sterline per le opere minori di Epstein, e delle diecine di migliaia di sterline per quelle che lo scultore giudica i suoi capolavori. Epstein, il quale al genio artistico unisce quello per gli affari, è ora passato con armi e bagagli nel campo del commercio a rate, dove finora erano rappresentati tutti i prodotti della tecnica moderna.

La notizia che si può acquistare un «capolavoro» a un tanto al mese, ha fatto accorrere alla mostra di Epstein una legione di signore afflitte dai problemi dell'arredamento delle loro nuove ville nei dintorni di Londra; e il fatto che le statue di Epstein si lasciano dipingere in tutti i colori e possono perciò essere intonate ai tappeti e tende delle ville stesse, fa prevedere che l'artista alla moda ha trovato finalmente la maniera di salvare l'arte dalle difficoltà economiche.

I dirigenti del commercio visitano la Mostra della Moda

TORINO, 15

Oggi il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio on. Del Giudice, accompagnato dai segretari delle Federazioni nazionali, dai capi degli uffici confederali e dai dirigenti dell'Unione provinciale di Torino, ha visitato la Mostra della Moda.

Al Palazzo della Esposizione è stato ricevuto dal presidente on. Vianino, che ha accompagnato lo on. Del Giudice ed i gerarchi che lo seguivano, nella minuziosa visita compiuta, al termine della quale i dirigenti dei lavoratori del commercio hanno espresso la loro ammirazione ed il loro compiacimento.

Dopo la visita alla Mostra essi si sono recati alla Casa Littoria dove sono stati ricevuti dal Segretario federale Gazzotti che li ha accompagnati alla visita di omaggio compiuta al sacrario dei Caduti fascisti. Anche al Segretario federale gli ospiti hanno rinnovato le espressioni della loro ammirazione per la Mostra della Moda.

La fastosa visita in Sardegna del Sottosegretario Ricci

CAGLIARI, 15

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale stamane ha visitato gli istituti cittadini di istruzione media e quindi, nell'aula magna dell'Università, ha tenuto rapporto agli insegnanti dell'Università e di tutte le scuole cittadine, riaffermando i principi che la scuola fascista deve applicare per l'educazione delle nuove generazioni.

Nel pomeriggio accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal presidente dell'Opera Balilla, l'on. Ricci si è recato nell'agro di Porto Scuso ad inaugurare il caseggiato della scuola rurale donato all'Opera Balilla dal vecchio insegnante Rombi che ha voluto chiudere la sua carriera di educatore con la generosa donazione altamente significativa.

Successivamente l'on. Ricci ha inaugurato un'altra scuola rurale nel territorio di Calasetta ed ha visitato l'industre Comune. Rientrando a Cagliari dopo una sosta a Gonnesa, ove è stato acclamato entusiasticamente dalla popolazione, si è recato a Iglesias ove erano concentrati i Balilla e gli Avanguardisti, figli degli operai minatori delle vicine miniere. Fra le acclamazioni e gli applausi entusiastici della folla il Sottosegretario ha visitato le sedi delle organizzazioni giovanili rientrando in città a tarda ora.

Gli industriali francesi al Prefetto di Vicenza

VICENZA, 15

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma degli industriali francesi che furono ospiti per una giornata anche della nostra terra:

«Les industriels et les dames qui les accompagne et desirent dire à Monsieur le Prefet de Vicence combien ils se sentent obligés pour l'accueil qui leur a été reservé par les autorités et par la population de la province de Vicence. Ils emportent de leurs bref passage dans cette ville un très magnifique souvenir. — *Ernest Mercier*».

Un altro telegramma di S. E. Volpi di Misurata dice: «Grazie cordiali per la gentile partecipazione simpatiche accoglienze riservate da Vicenza agli industriali francesi. Saluti fascisti. — *Volpi di Misurata*».

Le studentesse parigine ripartite per la Francia

ROMA, 15

Sono ripartite per Parigi le 50 allieve di quella Scuola di Assistenza Sociale che, venute in Italia per un giro di istruzione, si sono trattenute parecchi giorni a Roma visitando tutte le istituzioni sociali fasciste della capitale. Sono state accompagnate alla stazione dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalle donne fasciste che avevano guidato le loro visite durante il soggiorno romano. Le allieve parigine e le loro dirigenti hanno espresso prima di partire tutta la loro soddisfazione per la ospitalità ricevuta e la loro ammirazione per il perfetto ordinamento delle opere sociali del Regime.

La Messa del Pontefice nella sala del Concistoro

ROMA, 15

Questa mattina, lunedì, nella Sala del Concistoro il Papa ha celebrato la Messa e distribuito la Comunione in adempimento del precetto pasquale ai componenti la sua nobile famiglia laica.

L'*Osservatore Romano* annuncia che domenica in albis 28 corrente alle 17.30, il Papa discenderà nella Basilica Vaticana a prender parte a una solenne funzione indetta dallo stesso Pontefice in occasione della chiusura del Giubileo straordinario della Redenzione.

Il valore delle onorificenze dell'Ordine della Mercede

ROMA, 15

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Interrogati circa il valore delle onorificenze che vengono conferite dall'Ordine della Mercede, siamo autorizzati a dichiarare che detto Ordine non ha alcuna facoltà di conferire i gradi equestri di cavaliere, commendatore o gran croce e qualsiasi altra decorazione cavalleresca».

L'elettrificazione della Roma-Firenze

ROMA, 15

Sono ormai pressochè compiuti i lavori di elettrificazione e di rafforzamento della linea Roma-Firenze, che il 28 ottobre entrerà in funzione colla trazione elettrica, permettendo ai treni di raggiungere velocità molto più alte di quelle attuali e abbreviando assai i tempi di viaggio fra Roma, Firenze, Bologna, Milano.

Colla elettrificazione Roma-Napoli che anch'essa si sta compiendo, sarà possibile raggiungere Milano da Napoli in circa 9 ore mentre adesso se ne impiegano, con i treni più rapidi, oltre 10: Milano da Roma in 7 ore invece di 9.15 - da Bologna a Roma in ore 4.30 circa invece di ore 5.45.

Contadino annegato a Vicenza

VICENZA, 15

Ieri mattina verso le 6, alcuni passanti hanno rinvenuto, in un fossato, il cadavere del contadino Agostino Trevisan fu Angelo, d'anni 70, del luogo. Il Trevisan è morto per asfissia in seguito ad annegamento dovuto a disgrazia. La scoperta è avvenuta a Bosano in contrà Massi.

Un elogio di Cavagnari per un coraggioso salvataggio

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini* della Marina pubblica: «Il 30 marzo corrente anno per l'improvviso fortunale che si ebbe nel Golfo di Salerno numerose barche da pesca e alcune bilancelle da traffico si trovarono in gravissimo pericolo rendendo urgente l'invio di adeguati soccorsi. Fra i mezzi inviati vi fu la motobarca dell'agente capo dei fari Matteo Baccioli sul quale prese imbarco per la condotta l'agente capo dei fari Vincenzo Baccioli il quale, con la sua esperta e disinteressata opera con la motobarca predetta equipaggiata con persone della Capitaneria condusse a termine il salvataggio di alcune barche da pesca e dei relativi pescatori in pericolose condizioni di tempo. Li elogio. — Il Sottosegretario di Stato Cavagnari».

Una corriera che precipita dopo uno scontro con un'auto

FAENZA, 15

Ieri, nelle prime ore pomeridiane, l'autobus che fa servizio postale e passeggeri da Faenza a Tredozio e viceversa, era da poco ripartita da Tredozio quando arrivato in località Campetello, dove la strada descrive pericolose curve in pendenza ed ha una larghezza di appena cinque metri, incrociava l'automobile guidata da Amleto Nediani.

Le due macchine si sono scontrate: per l'urto l'autobus, che era a destra sulla scarpata della strada, mal guardata da un muretto di sostegno, è precipitata nel campo sottostante, rovesciandosi sul fianco destro. Per buona sorte l'autobus aveva a bordo, oltre al personale di guida, solo un passeggero e precisamente il segretario dei Fasci di Tredozio, Pozzi, il quale rimaneva incolume.

Il conduttore Filipponi riportava lesioni ad una coscia, talchè venne medicato all'ospedale di Modigliana.

I danni riportati dall'autobus sono ingenti, tanto più che trattasi di un tipo moderno di macchina da poco tempo entrata in servizio.

Le operazioni di ricupero della macchina saranno lunghe e difficili, richiedendosi per tale operazione il guasto di un tratto di strada.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO XIV

Fra[illegible]

L'azion[illegible]

Dich[illegible]

Il disc[illegible]

La morte[illegible]

ANNO CVC - N. 107 - Centesimi 20 Mercoledì 17 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Francia, Italia ed Inghilterra presentano a Ginevra

la mozione di censura per il gesto tedesco riaffermando i principî di collaborazione internazionale sanciti a Stresa

L'azione solidale delle tre Potenze

Dichiarazioni di Laval, Simon e Aloisi

GINEVRA, 16

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, che doveva aver luogo stamattina, è stata rinviata al pomeriggio. Sembra che fra i motivi che hanno determinato questo rinvio si debba specialmente rilevare quello della difficoltà di trovare un relatore alla questione della richiesta francese per il riarmo tedesco. Il relatore designato in un primo tempo è De Madariaga. Egli però ha chiesto la collaborazione di altri due membri ed è stata la difficoltà di trovare questi due collaboratori che ha impedito una designazione rapida.

Il discorso di Laval

Nella seduta del Consiglio svoltasi nel pomeriggio, dopo la lettura dell'ordine del giorno comportante soltanto la questione del riarmo tedesco, il presidente Rusdy Aras dà la parola al Ministro degli Esteri francese Laval, il quale, affermando la sua fiducia nella Società delle Nazioni, dichiara subito che l'iniziativa tedesca del 16 marzo deve essere condannata. Il Consiglio della Società delle Nazioni dovrà prendere le sue responsabilità e non può rimanere silenzioso o indifferente.

Laval aggiunge poi che la Francia ha dimostrato con gli atti di volere soltanto la pace e rammenta che il 3 febbraio scorso a Londra era stato stabilito un programma per l'organizzazione della sicurezza in Europa. « Le nostre previsioni sono state smentite dall'iniziativa tedesca — dichiara il Ministro francese. Chi potrà dunque contestare che con il suo gesto il Governo del Reich ha provocato nel mondo la delusione e l'inquietudine? »

Il rappresentante francese, dopo aver rilevato che la sicurezza che la Francia domanda la vuole per tutti, conclude dichiarando: « Non deve essere detto nel mondo che la richiesta di cui è incaricato il Consiglio della Società delle Nazioni il Governo della Repubblica francese voglia ostacolare l'opera necessaria della riconciliazione tra i popoli. Se è utile, per soddisfare alle esigenze della morale internazionale, di giudicare il passato, è indispensabile di non interrompere il lavoro difficile, lento e spesso ingrato dell'organizzazione della pace ».

La mozione delle tre Potenze

Il Ministro Laval legge quindi il seguente progetto di deliberazione che viene presentato a nome dei Governi della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra:

« Il Consiglio, considerando che il rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi dei trattati è una regola fondamentale della vita internazionale ed una condizione primordiale del mantenimento della pace;

« che è un principio essenziale del diritto delle genti che nessuna potenza non possa sciogliersi degli impegni di un trattato nè modificarne le stipulazioni che d'accordo con le altre parti contraenti;

« che la promulgazione della legge militare del 16 marzo 1935 da parte del Governo tedesco è in contraddizione con i suoi principî;

« che per questa azione unilaterale esso non si è potuto creare nessun diritto portando un nuovo elemento di inquietudine nella situazione internazionale che doveva necessariamente apparire come una minaccia contro la sicurezza europea;

« considerando d'altra parte che il Governo inglese ed il Governo francese, con l'adesione del Governo italiano, avevano fatto conoscere al Governo tedesco fin dal 3 febbraio 1935 un programma di regolamento generale da concludere con liberi negoziati in vista di organizzare la sicurezza in Europa e di procedere ad una limitazione generale degli armamenti in un regime di uguaglianza di diritti, assicurando nello stesso tempo la collaborazione attiva della Germania alla Società delle Nazioni,

« che l'azione unilaterale compiuta dalla Germania non è soltanto incompatibile con questo piano ma che essa è intervenuta mentre i negoziati erano effettivamente in corso;

« 1) Dichiara che la Germania ha mancato al dovere che incombe a tutti i membri della comunità internazionali di rispettare gli impegni che essi hanno contratto e condanna ogni denuncia unilaterale di impegni internazionali.

« 2) Invita i Governi che hanno preso l'iniziativa del programma del 3 febbraio 1935 e che gli hanno dato la loro adesione a continuare i negoziati che hanno iniziati, e specialmente a promuovere la conclusione nel quadro della Società delle Nazioni degli accordi che, tenuto conto degli obblighi del patti, sembreranno necessari per raggiungere lo scopo definitivo di questo programma in vista di assicurare il mantenimento della pace.

« 3) Considerando che la denuncia unilaterale degli impegni internazionali può mettere in pericolo l'esistenza stessa della Società delle Nazioni in quanto è istituzione incaricata di assicurare il mantenimento della pace e l'organizzazione della sicurezza, il Consiglio decide:

« che una tale denuncia senza pregiudizio dell'applicazione delle disposizioni già previste in accordi internazionali dovrà, allorchè si tratterà di impegni interessanti la sicurezza dei popoli e il mantenimento della pace in Europa, provocare da parte dei membri della Società delle Nazioni e nel quadro del Patto tutti i provvedimenti appropriati.

« Incarica il Comitato composto di membri da designare di proporre a questo scopo delle disposizioni che renderanno il Patto della Società delle Nazioni più efficace nell'organizzazione della sicurezza collettiva e di precisare in particolare le misure economiche e finanziarie che potrebbero essere applicate nel caso in cui uno Stato membro o no della Società delle Nazioni mettesse la pace in pericolo denunciando unilateralmente i suoi obblighi internazionali ».

La parola di Simon

Dopo la presentazione del progetto di risoluzione da parte di Laval, il Ministro degli Esteri inglese Simon ha affermato che le ragioni per cui le tre Potenze hanno preso l'iniziativa dell'attuale progetto di risoluzione appaiono chiare quando si rammentino i termini delle dichiarazioni finali della Conferenza di Stresa, approvate due giorni or sono. « Queste dichiarazioni — ha detto Simon — dicono che le tre grandi Potenze, la cui politica collettiva tende al mantenimento della pace nel quadro della Società delle Nazioni, sono completamente d'accordo per opporsi con tutti i mezzi ad ogni denunzia dei trattati suscettibili di portare pregiudizio alla pace dell'Europa ed agiranno in collaborazione stretta e cordiale a questo scopo.

« L'attuale risoluzione è presentata dalle tre Potenze in quanto membri del Consiglio, e quindi dovrà essere approvata da tutti i colleghi del Consiglio, dopo una consultazione libera ed aperta tra loro », Simon ha spiegato che la risoluzione comprende tre parti. Nella prima parte riafferma il dovere di tutti verso il rispetto degli impegni presi. Nella seconda si insiste per continuare i negoziati che sono stati iniziati a Londra il 3 febbraio. La continuazione di questi negoziati avrebbe luogo non soltanto tra i Governi che erano alla Conferenza di Stresa, ma anche con quelli che ne hanno approvato ed incoraggiato il programma. La terza parte riguarda le disposizioni che potrebbero essere prese e ritenute pratiche allo scopo di rendere il Patto più efficace dal punto di vista della sicurezza collettiva.

Simon conclude sottolineando che la risoluzione non chiude nessuna porta per l'avvenire. « Tutte le porte rimarranno aperte — afferma il Ministro inglese — per permettere di arrivare con nuovi negoziati a quel regolamento generale che è così necessario al mantenimento della pace e della sicurezza futura nel mondo ».

Le dichiarazioni di Aloisi

Ha preso poi la parola il primo delegato dell'Italia barone Aloisi, il quale ha dichiarato:

« Il progetto di risoluzione che il Governo italiano ha l'onore di presentare al Consiglio d'accordo coi Governi della Francia e dell'Inghilterra, non fa che riaffermare i principî fondamentali di una politica di collaborazione internazionale alla quale il Governo fascista ha costantemente inspirata la sua azione per rafforzare in Europa le condizioni di sicurezza e consolidare il mantenimento della pace.

« Le numerose iniziative prese dal Governo fascista in ogni momento in cui più difficile è sembrato lo sviluppo delle tesi in contrasto, testimoniano la continuità di questa politica e l'importanza degli sforzi compiuti al servizio della pace.

« Nel perseguire questi obbiettivi di collaborazione e di intesa il Governo fascista ha tenuto a basare la sua azione su una precisa visione della realtà e nello stesso tempo sul più equanime apprezzamento dei diritti e degli interessi di tutti. Esso non intende tuttavia disgiungere questo spirito di comprensione dalla ferma volontà di opporsi a quanto possa minacciare la sicurezza europea e mettere in pericolo la causa della pace. Questa sua volontà non si è solo esternata in parole, ma in atti tempestivi e concreti che sono stati il più efficace ausilio alla salvaguardia della pace.

« Coerente con tali principî, il Governo fascista, che a suo tempo non mancò di avanzare le più ample riserve relativamente alla decisione del Governo germanico di modificare unilateralmente con la legge del sedici marzo lo statuto militare stabilito dalla parte quinta del trattato di Versailles, si associa pienamente alle dichiarazioni dei rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna.

« Il Governo italiano ha sempre sostenuto l'opportunità di una revisione della parte quinta del trattato di Versaglia, ma ha tenuto parimenti ad affermare nella maniera più esplicita che tale revisione deve avvenire per via legale di negoziati tra i Governi interessati.

« Il Governo fascista, in identità di vedute con quelli della Francia e dell'Inghilterra, tiene a riaffermare la sua fiducia in una politica di collaborazione europea. E' a questa politica che si sono ispirate le decisioni della Conferenza di Stresa, che ha confermato la solidarietà dei tre Governi su queste direttive ».

Le riserve della Polonia

E' seguito quindi il Ministro degli Esteri polacco Beck, il quale ha affermato di ritenere opportuno di riferirsi al *memorandum* francese del 9 aprile. Per quel che riguarda il riarmo tedesco, il Governo polacco si è pronunciato a varie riprese sugli scopi e metodi della Conferenza del disarmo, nel quadro della quale il problema è stato dapprima trattato. Il Governo polacco aveva chiaramente manifestato anche la sua opinione allorchè questo problema divenne l'oggetto di negoziati al di fuori della Conferenza stessa. Questi negoziati essendo falliti, si è voluto far intervenire il Consiglio della Società delle Nazioni.

Beck ha poi affermato che il Governo polacco, non avendo preso parte ai negoziati al di fuori della Conferenza, non vede l'utilità di presentare delle nuove risoluzioni su questo punto. Per quanto riguarda la possibilità di sanzioni per l'avvenire sulla violazione dei trattati, il rappresentante polacco ha rilevato che spesso gli obblighi del Patto della Società delle Nazioni non sono stati eseguiti da molti e che la Società delle Nazioni non si troverà rafforzata da nuovi articoli e da nuove clausole.

L'oratore si è diffuso sugli accordi aventi lo scopo di conciliare la sicurezza, rilevando che la Polonia ha già fatto tutti gli sforzi ed ha stabilito un regime di pace e di buon vicinato coi suoi grandi vicini. Non ci si deve stupire se i recenti pressanti appelli per la pacificazione dell'est europeo hanno sollevato dei gravi sospetti nell'opinione pubblica polacca, che si domanda se alcuni degli accordi che sono stati suggeriti non siano tali da indebolire la situazione della pace stabilita con uno sforzo politico sincero e leale.

Il Governo polacco non crede di dover iniziare lo studio di un nuovo progetto qualsiasi se non dopo avere avuta la convinzione che il progetto non porterà alcun pregiudizio grave agli interessi vitali della Polonia e al mantenimento della pace nel nord est dell'Europa.

L'adesione di Benes

Dopo il Ministro Beck ha parlato Benes, il quale si è trovato d'accordo col punto di vista espresso nel progetto di risoluzione presentato dalle tre Potenze.

Hanno infine preso la parola per fare alcune osservazioni e varie riserve e per domandare di poter esaminare il progetto di risoluzione allo scopo di presentare eventuali modificazioni, il rappresentante della Spagna, Madariaga, e quello danese, Munch.

La continuazione della discussione è stata rinviata a domattina. Si pensa che nella giornata di domani si potrà avere la decisione.

Negli ambienti della delegazione polacca si è stasera tenuto a precisare che il Ministro Beck, nel suo discorso, nella parte che allude agli accordi che sono stati proposti recentemente, ha inteso soltanto alludere al Patto orientale, ma non al Patto danubiano sul quale il Governo polacco ha già espresso la sua opinione favorevole.

Il testo dell'adesione della Piccola Intesa

alle decisioni della Conferenza italo-franco-inglese

GINEVRA, 16

I Consigli permanenti della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica si sono riuniti in sessione straordinaria sotto la presidenza di Titulescu, Ministro degli Esteri di Romania. Il comunicato diramato alla fine della riunione dice:

« I rappresentanti dei cinque Stati hanno esaminata la situazione generale europea alla luce degli ultimi avvenimenti. Avendo preso conoscenza dei risultati della Conferenza di Stresa, essi hanno registrato con soddisfazione lo sforzo che è stato compiuto in vista di prossime realizzazioni nella opera di organizzazione della pace europea. Essi sperano che fin d'ora ne risulterà una distensione favorevole alla collaborazione internazionale ed al consolidamento della pace.

« La Piccola Intesa e l'Intesa balcanica annettono un'importanza particolare alla prossima conclusione di trattati di mutua assistenza nel nord est dell'Europa, come pure al successo di negoziati previsti in vista della realizzazione del Patto di sicurezza nell'Europa centrale sud orientale.

« Per quel che concerne la revisione dello statuto militare degli Stati firmatari dei trattati di San Germano, Trianon e Neuilly, i rappresentanti dei cinque Stati hanno preso atto delle precisazioni date dal signor Pierre Laval, e specialmente che i Governi britannico, francese ed italiano si sono volontariamente astenuti dal formulare qualsiasi apprezzamento in merito alla questione che deve essere decisa liberamente dai Governi più direttamente interessati e che la sola raccomandazione che i tre Governi riuniti a Stresa hanno creduto dover formulare, tende decisamente a scartare ogni ricerca di regolamento che non sia quello contrattuale, proponendo una procedura di liberi negoziati, di cui le possibilità dovrebbero esser strettamente condizionate da nuove garanzie di sicurezza ».

I due Consigli terranno una nuova seduta a Ginevra durante la sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni.

Precisazioni di Laval

sul riarmo degli Stati minori

GINEVRA, 16

Rispondendo ad una domanda di chiarimento dei corrispondenti della stampa francese sulla interpretazione che conviene attribuire alla parte del comunicato di Stresa relativa allo statuto militare degli Stati rispettivamente firmatari dei trattati di San Germano, del Trianon e di Neuilly, Laval ne ha precisato il carattere e la portata. Egli ha rilevato che decidendo di portare a conoscenza degli altri Governi per via diplomatica normale e con comunicazioni particolari da parte di ciascuno dei tre Governi rappresentati a Stresa l'informazione già loro nota circa il desiderio dei suddetti Stati di ottenere una modificazione contrattuale del loro statuto militare, i rappresentanti riuniti a Stresa si sono volontariamente astenuti dal formulare qualsiasi apprezzamento in merito alla questione. Essi hanno espressamente inteso di riservare questo primo apprezzamento ai Governi più direttamente interessati ai quali spetterebbe il pronunciarsi liberamente e con piena responsabilità sulle decisioni da prendere.

« La sola raccomandazione che le tre Potenze hanno creduto di dover formulare (in piena conformità con le disposizioni generali della Conferenza di Stresa contro la politica di denunzia unilaterale dei trattati) tende precisamente a scartare per la soluzione eventuale della questione ogni ricerca di regolamento che non sia contrattuale. Tale regolamento sarebbe effettuato in un primo tempo tra i Governi direttamente interessati sotto la loro propria responsabilità, con una procedura amichevole di libere trattative le cui possibilità dovrebbero essere strettamente condizionate con nuove garanzie di sicurezza che i Governi potrebbero trovare d'altra parte e nello stesso tempo specialmente nei patti regionali come il Patto dell'Europa centrale ».

Il passo a Belgrado

dei Governi italiano e francese

LONDRA, 16

Il corrispondente del *Times* da Vienna e quello della *Reuter* da Belgrado danno rilievo alla notizia che i Ministri d'Italia e di Francia hanno visitato Jeftic e richiamata la sua attenzione sul sesto paragrafo del comunicato di Stresa riguardante la conclusione di patti regionali in modo da permettere alla Jugoslavia di accettare un equo riarmo dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria.

La *Reuter* aggiunge che di fronte alla questione del riarmo degli Stati minori la Jugoslavia mantiene un atteggiamento di riserbo. Il passo italiano e francese viene sottolineato anche come una prova del sostanziale miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* scrive che questo miglioramento progressivo e continuo è uno dei migliori risultati della Conferenza di Stresa, la quale si può dire aver posto fine ad ogni attrito tra i due vicini adriatici.

L'obbiettivo raggiunto

LONDRA, 16

I giornali da Roma riportano i telegrammi inviati al Duce da Mac Donald e da Flandin al momento di lasciare il territorio italiano sottolineando le frasi del messaggio del Primo Ministro britannico relative all'importanza della Conferenza di Stresa e dalla fiducia che essa costituirà un definitivo contributo all'opera di organizzazione della pace in Europa.

Nelle corrispondenze da Roma i giornali mettono in rilievo l'unanime soddisfazione dell'opinione pubblica italiana per i risultati di Stresa che, viene osservato, ha permesso di rendersi conto della unanimità delle tre Potenze di fronte ai più gravi problemi europei, facendo altresì comprendere che ogni nuova eventuale violazione dei trattati esistenti non sarà tollerata.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo editoriale dal titolo « Grande rafforzamento della sicurezza », scrive che questo era appunto l'obiettivo cui mirava la Conferenza di Stresa, obiettivo che essa ha egregiamente raggiunto soprattutto in quanto ha iniziato la ricerca di metodi pratici per impedire la violazione dei trattati senza fare ricorso all'uso della forza armata.

Le interpretazioni tedesche

delle conclusioni di Stresa

BERLINO, 16

La *D.A.Z.* scrive che il risultato più importante di Stresa è che non si siano rotti i fili e che non sia accaduto nulla che possa compromettere l'avvenire della collaborazione internazionale in Europa. Afferma quindi di ritenere un errore che si parli già adesso di vittoria o di sconfitta, mentre l'unica cosa che esiste riguarda il presente, e cioè che non si faranno passi contro la sovranità militare tedesca. Quanto alla domanda se la Germania abbia ragione di essere o no soddisfatta dei risultati di Stresa, il giornale rileva che su ciò non può essere data una risposta ed aggiunge: « Siccome si supponeva che da Stresa non sarebbe partita un'azione immediata contro la Germania, si deve ora constatare che quella ipotesi era giusta ».

Espressi dei dubbi sulla libertà delle trattative per quanto riguarda l'accordo aeronautico, e più ancora il Patto danubiano, la *D.A.Z.* afferma che il Reich germanico non firmerà mai uno statuto che riduca l'Austria ad un paese capitolare.

Attacchi tedeschi alla Lega

MONACO DI BAVIERA, 16

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che la risoluzione di Stresa non dovrebbe mai diventare normativa per il Consiglio della Lega se si vuole evitare l'impressione che esso rappresenti gli interessi particolari di alcuni Stati. « La Lega ginevrina, — scrive il giornale — condanna se stessa se, accogliendo il reclamo francese, condanna la Germania poichè essa così dimostrerebbe tutta la sua parzialità. E se stabilirà immediate sanzioni per il caso di violazione di trattati, essa negherà il proprio diritto all'esistenza poichè appunto la tenacia con la quale essa sostenne i trattati intollerabili le tolse ogni importanza ».

La *Muenchner Zeitung* osserva che se già si volle rendere Ginevra un tribunale, si commise il grave errore di pregiudicare il giudizio stabilendo a priori il suo contenuto. Quanto ai commenti della stampa italiana la *Muenchner Neueste Nachrichten* li qualificano molto ottimisti, mentre la *Muenchner Zeitung* li definisce disparati ed incerti.

Flandin espone al Gabinetto

i risultati di Stresa

PARIGI, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio Flandin ha riferito sui lavori della Conferenza di Stresa. Il Governo si è felicitato coi negoziatori francesi per i risultati tanto lietamente ottenuti e per lo importante contributo che apporta al consolidamento della pace la collaborazione fiduciosa e cordiale tra Inghilterra, Italia e Francia. Il Consiglio ha proceduto quindi al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

La Cecoslovacchia grata al Duce

per l'esito di Stresa

PRAGA, 16

La *Prager Presse*, in un articolo di Suerwein sulla prossima Conferenza di Roma, scrive che il Governo francese si trova in cordiale costante contatto con il Duce. L'accordo franco-italiano è una realtà che si manifesterà in tutte le trattative per assicurare anche un'armonica e feconda collaborazione con la Piccola Intesa. La volontà del Duce e l'energia dei Ministri francesi si sono felicemente congiunte per impedire eventuali deplorevoli conseguenze.

Le *Narodni Listy* recano un articolo del deputato Kramar il quale scrive fra l'altro che per la Cecoslovacchia la nuova evoluzione politica che potrebbe ora manifestarsi in Germania ha grande importanza perchè se il nazismo riconosce di nulla poter fare contro la concorde volontà delle Nazioni minacciate, anche la situazione interna cecoslovacca potrà diventare più sana e più normale. Siccome quanto è avvenuto a Stresa ed avverrà a Ginevra è stato innegabilmente influenzato dalla fermezza italiana, la Cecoslovacchia dovrebbe essere grata anzitutto a Mussolini se i tedeschi di Cecoslovacchia si mostreranno ora più moderati.

L'azione del Duce per l'Austria

nei rilievi viennesi

VIENNA, 16

Il corrispondente del *Neue Wiener Tagblatt* scrive che si poteva rilevare il felice esito della Conferenza di Stresa dal lieto volto di Mussolini quando egli lasciò l'albergo domenica mattina insieme agli altri due Capi di Governo. Si sa, aggiunge il corrispondente, che Mussolini aveva soprattutto a cuore il problema austriaco. Spetta alla sua autorità di aver fatto porre tale problema in testa alle trattazioni e di aver procurato che a Stresa tutto sia stato disposto per un successo della Conferenza danubiana. Mussolini è anche riuscito a far porre in evidenza la richiesta di revisione degli Stati costretti al disarmo dai trattati di pace. I giornali notano che, evidentemente in seguito alle deliberazioni di Stresa circa l'Austria, la stampa germanica ha ripreso una violentissima campagna a base di menzogne ed attacchi contro l'Austria e cita in particolare il *Voelkischer Beobachter*.

« Una splendida vittoria

della diplomazia italiana »

BUDAPEST, 16

Il *Magyarsag*, in un articolo del deputato Zsilinsky, scrive che i risultati di Stresa possono considerarsi una splendida vittoria della diplomazia italiana. Il giornale scrive che per la politica estera ungherese è giunta l'ultima ora per accostarsi per il tramite degli alleati italiani al fronte occidentale che va definitivamente formandosi.

Il compito assolto da Stresa

NEW YORK, 16

L'editore della *New York Herald Tribune* trova che la Conferenza di Stresa ha costituito un grande passo nella costruzione di quel ponte sul quale l'Europa potrà eventualmente passare da una riva rappresentata dall'equilibrio creatosi a Versaglia e basato sull'importanza della Germania, all'altra riva costituita da un nuovo sistema che riconosca francamente il ritorno della Germania allo stato di grande potenza militare godente dei diritti di eguaglianza. Tale ponte è stato reso possibile dagli impegni assunti dall'Inghilterra e da una più chiara definizione dei rapporti italo-francesi, ciò che a sua volta ha prodotto l'unità militare delle tre Potenze. L'*Herald Tribune* termina osservando che Stresa ha fornito i mezzi per superare un periodo di transazione tra le due europe, pur lasciando al futuro il difficile compito di creare quel nuovo ed ormai inevitabile equilibrio di cui una Germania potente sarà elemento duraturo.

I colloqui di Marchandeau

con Thaon di Revel

MILANO, 16

Il Ministro del Commercio francese Marchandeau, accompagnato dall'Ambasciatore a Roma conte De Chambrun e dal direttore del Ministero sig. Bonnefon Crapponne, si è recato stamane alla Camera di Commercio francese dove ha presieduto la seduta del Consiglio di amministrazione della Camera stessa. Si è recato quindi in prefettura dove ha avuto un colloquio col Ministro Thaon di Revel e con alcuni alti funzionari del Ministero delle Finanze e delle Corporazioni. Alle ore 13 il Ministro delle Corporazioni ha offerto un banchetto in onore del Ministro francese, al quale hanno partecipato il Ministro Thaon di Revel, il Prefetto, il Podestà ed altre personalità cittadine.

Marchandeau e Thaon di Revel hanno continuato e concluso nel pomeriggio i loro colloqui. I risultati saranno resi noti domani a mezzo di apposito comunicato. In serata, all'Hotel Milan, ha avuto luogo un banchetto in onore di Marchandeau, al quale hanno partecipato tutte le autorità. Hanno parlato i Ministri francese e italiano, che hanno inneggiato all'amicizia italo-francese. Da ultimo Marchandeau ha consegnato a Thaon di Revel le insegne di gr. uff. della Legion d'onore e a sua volta il Ministro d'Italia ha consegnato al collega francese le insegne di gran cordone della Corona d'Italia.

L'on. Starace riceve i presidenti

dei Comitati per l'Universalità di Roma

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto una rappresentanza dei presidenti dei Comitati italiani di azione per l'Universalità di Roma, che si sono adunati a convegno in Roma per il loro primo rapporto, al quale hanno partecipato i presidenti di Milano, Padova, Venezia, Trieste, Torino, Modena, Bologna, Perugia, Livorno, Napoli, Palermo. La commissione, che era accompagnata dal presidente di C.A.U.R., on. Coselschi, ha pregato il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di devozione degli stranieri ospiti del nostro Paese che i C.A.U.R. inquadrano nella loro organizzazione italiana e che anche dalla recente conferenza di Stresa hanno tratto motivo di nuova gratitudine ed ammirazione per il Duce.

L'on. Coselschi ha poi informato il Segretario del Partito sul promettente sviluppo della organizzazione in Italia, sulle deliberazioni prese e sulle singole iniziative attuate o in corso nelle [illegible] città italiane in piena armonia con le gerarchie locali del Partito.

Il Governatore di Roma

per la campagna demografica

ROMA, 16

Il Governatorato di Roma, che come tutti gli anni elargisce nella ricorrenza del Natale di Roma premi di natalità e nuzialità ai propri dipendenti, ha deciso quest'anno per meglio raggiungere le finalità di carattere demografico di attuare una forma di premio di natalità e nuzialità a carattere assicurativo. E' stata cioè istituita una polizza di nuzialità da assegnarsi a somme crescenti in occasione del matrimonio. Con tale polizza si garantisce all'assicurato durante il periodo di cinque anni dalla data del suo matrimonio un premio di lire trecento per la nascita del primo figlio, di lire 400 per la nascita del secondo figlio, di lire 500 per il terzo, di lire 600 per il quarto e via di seguito. La polizza stessa assicura alla puerpera il pagamento di una diaria giornaliera di lire venti nel caso in cui essa in conseguenza del parto venga colpita da malattia puerperale.

Movimento di Ammiragli

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti.

Ammiraglio di squadra Pietro Lodolo, lascia la carica di presidente del Consiglio Superiore di Marina ed è collocato in posizione ausiliaria a domanda.

Ammiraglio di squadra Giuseppe Cantù: lascia il comando in capo della prima Squadra ed assume la carica di presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Ammiraglio di squadra Umberto Bucci: cessa di essere a disposizione per ispezioni ed assume il comando in capo della prima Squadra.

Ammiraglio di squadra Vincenzo De Feo: lascia la carica di vice-presidente del Consiglio Superiore di Marina ed assume la carica di ispettore di costruzione, allestimento e collaudo nuove navi.

Ammiraglio di divisione Riccardo Gallo: lascia la carica di ispettore di costruzione, allestimento e collaudo navi nuove ed è collocato in posizione ausiliaria per limiti di età.

Produrre quanto ci occorre

Pochissimi sono i prodotti, sia nel campo industriale che in quello agricolo, che oggigiorno si possano ottenere economicamente: e ciò non solo in Italia ma in quasi tutto il mondo. Già prima della guerra gli Stati si difendevano reciprocamente con dazi di protezione atti a sostenere alcuni loro prodotti che interessavano la economia agricola od industriale e non si curavano, se la produzione era o no economica.

Questo concetto si è maggiormente inasprito in questi ultimi tempi, tanto che nessuno stato si cura dei costi di produzione fuori dei suoi confini e difende come meglio può i propri prodotti, facendone anche innalzare i prezzi ai consumatori, ma assicurandosene la produzione in casa per qualsiasi evenienza. Prodotto antieconomico è vero, ma tale che si impone alla propria difesa, ed in relazione alla politica interna militare di ciascun Paese.

Così i nostri agricoltori sanno che il trattore agricolo estero potrebbe costare assai meno se le porte fossero libere ed aperte, ma sanno altresì che per ragioni di supremo interesse non consentono ciò, mentre la nostra industria che in questo campo era bambina, sino a 10 anni or sono, si è andata perfezionando sempre più assicurando lavoro in casa a centinaia e centinaia di operai. E sanno altresì gli agricoltori tante altre cose che vengono messe in rapporto alla protezione che il Regime ha concesso anche ai prodotti agricoli sostenendone il prezzo, ed incoraggiandone la più alta produzione.

Limitiamoci a esaminare il campo agricolo e la sua odierna produzione non più economica, ma dovuta e dettata dalle odierne necessità ed in relazione poi a quanto anche gli altri stati stanno facendo per la loro difesa.

La Battaglia del Grano, vinta ormai per la volontà del Capo, per la tenacia e la bravura dei Tecnici, cui risposero gli agricoltori, aveva ed ha per scopo questo problema: «Produrre in Patria il pane necessario al Popolo ed allo Esercito». I mezzi per ciò raggiungere furono dati dal Governo, con quelle larghe vedute che tutti conoscono e che mai si erano verificate e con la assicurazione, più volte espressa, che il prezzo del Grano sarebbe sempre stato rimunerativo per gli agricoltori. Naturalmente ogni cosa ha il suo limite e se questo limite dovesse essere sorpassato, ecco l'intervento dello Stato, tutelatore degli interessi di tutti, ad impedire che ciò non avvenga (anche qui prezzo del grano e quindi del pane artificiosamente tenuto alto per necessità economica, a tutela ed a difesa dell'agricoltura nonchè per altri criteri di supremo interesse nazionale. Allo stesso modo, e con il medesimo fine altri Stati hanno muggiato, dopo di noi la Battaglia del Grano e la stessa Germania intraprese, dallo scorso anno, la battaglia della Patata per emancipare la Nazione dalla importazione estera e per produrre in casa in qualsiasi evenienza, il prodotto caro e quasi indispensabile al Popolo Tedesco.

E, seguendo la tendenza di produrre da noi quanto vi necessita, riducendo così le costose importazioni, due importanti problemi che interessano due prodotti nazionali furono affrontati in pieno in questi giorni: Quello della Canapa e quello della Bietola da Alcool.

Per la Canapa gli studi sono già avviati e si tende con la produzione del tessile nazionale, sottoposto a processi chimici già esperimentati e di marca italiana, a sostituire con esso una parte del cotone di cui siamo largamente tributari dell'estero, con altre miscele poi si spera di giungere ad un impiego anche della seta, la cui produzione attraversa una delle crisi più gravi e tale che la secolare coltivazione ne è seriamente minacciata.

Per la Bietola da alcool egualmente il problema fu risolto: Già da parecchio tempo gli studi, in questo campo avevano preparato il programma di attuazione. Ciò non solo perchè eravamo spinti dalla necessità, ma anche perchè in Francia, in Belgio, in Germania pure, il problema era da tempo stato risolto nella forma con cui oggi si prospetta da noi, dove il ritardo fu dovuto alle dure necessità del bilancio dello Stato.

Un milione di Ettolitri di Benzina sarà sostituito da un milione di Ettolitri di Alcool prodotto dalle Bietole e mescolato poi con altri 3 quarti di Benzina e ciò fino a quando i motori attuali saranno sostituiti con altri che permetteranno una maggiore quantità di alcool nella miscela carburante.

Fra due anni i due problemi che tanto interessano l'economia agricola nazionale saranno risolti ed allora oltre 100 mila Ettari di terreno, sottratti ad altre colture poco redditizie, chiuderanno bene il loro bilancio annuale. A quali colture saranno tolti i 100 mila Ettari? Parte a quella del Granoturco e parte, forse la maggiore, a quella delle foraggere, se nel frattempo non verranno concesse ulteriori provvidenze a beneficio della Zootecnica nazionale. Questa importante branchia dell'agricoltura italiana attende ancora una migliore difesa dei suoi prodotti. Allora si potrà pretendere una più razionale selezione del bestiame, un investimento maggiore nel capitale bovino, e conseguente impiego di leguminose foraggere che arricchiscono il terreno e meglio lo preparano per le successive colture.

Così come stanno gli agricoltori in zootecnica, tirano a campare ma i redditi sono miseri e nelle stalle il bestiame va continuamente diminuendo di numero: anche in questo campo dovrebbesi estendere il concetto della produzione antieconomica. Nessuno ormai produce più economicamente come ebbe ad esprimersi S. E. Rossoni alla camera nei giorni scorsi. Costerà la carne qualche cosa di più ai consumatori, ma lo stato si assicurerà un patrimonio che non si improvvisa, ma si accumula con il tempo e porta molti e molti altri benefici indiretti. Se poi spingiamo lo sguardo nelle bonifiche dove il Regime lavorò e lavora in pieno per riscattare la terra incolta, ma anche per dare lavoro in Patria ai propri figli costretti a rimanervi, vediamo oggi più che mai che non tutti sono stati eseguiti con criteri strettamente economici: Alcune sono costate assai, specie quelle dove si è proceduto allo appoderamento, seguendo in ciò e direttive del Governo.

Ma se quelle terre hanno costato assai per la loro redenzione, lo Stato ha però risolto il problema igienico — agrario — sociale, assicurando il lavoro agricolo a migliaia di operai. Non chiediamo di esaminare i conti delle grandi imprese di bonificamento: si sa che tutte chiusero in passivo.

Chiunque per visitando i nuovi centri di attività, deve provare un senso di soddisfazione e di orgoglio davanti alla creazione voluta dal Regime, eseguita dai nostri Tecnici e tale che già assicura un lavoro proficuo e tranquillo ad una considerevole massa un tempo forzata di braccianti miseri e scontenti, ora invece attaccati al suolo che vanno trasformando e migliorando.

Questa però è opera statale e lo Stato, supremo tutelatore degli interessi nazionali, ha del criterio economico una visione più larga e più estesa nel tempo, mentre il privato bonificatore, con potenzialità ben minore e con vedute più limitate, non ha più l'entusiasmo di un tempo, pur tenendo conto di tutti i larghi benefici che lo Stato gli concede.

E ritornando al criterio della produzione non economica, che ormai si generalizza in tutto il campo agricolo, (per limitarci in questo) preso atto con soddisfazione dei deliberata della Corporazione Centrale della Bietola e dei Tessili per cui questi problemi si considerano ormai risolti, abbiamo sentito con la più alta soddisfazione le dichiarazioni di S. E. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura, che avvalora sempre più il criterio suesposto, affermante cioè la necessità di tutti gli Stati di difendersi producendo ognuno quanto lo può e quello di cui ha bisogno. E l'Agricoltura Italiana attende ora più che mai fiduciosa che questo concetto si estenda anche alla Zootecnica onde possa sollevarsi dalle attuali condizioni ed arrivare ad essere, con la fonte di guadagno diretto, anche la spinta ad una maggiore produzione agricola.

[illegible]

Il vibrante saluto di Genova
ai duemila combattenti francesi

GENOVA, 16

Stamane, con quattro treni speciali sono giunti circa duemila combattenti francesi accompagnati da 15 dirigenti e da 125 bandiere delle loro associazioni. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione da rappresentanti del Partito, degli ex combattenti italiani e delle associazioni d'arma con la musica portuaria che ha suonato la Marsigliese.

Verso mezzogiorno ha avuto luogo l'ammassamento dei combattenti francesi in piazza Brignole per la formazione del corteo che ha reso omaggio ai Caduti genovesi. Al monumento erano ad attendere il corteo tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Podestà, numerose personalità, ufficiali di tutte le armi e rappresentanze dei gruppi rionali e delle associazioni combattentistiche. Facevano ala al corteo manipoli di organizzazioni giovanili che cantavano gli inni della Patria.

La sfilata del corteo è avvenuta fra acclamazioni della folla, mentre numerosi apparecchi dell'Aero Club compivano evoluzioni a bassa quota lanciando manifestini contenenti un messaggio all'indirizzo degli ospiti.

La colonna dei combattenti francesi, preceduta da due grandi corone con nastri tricolori, dalla banda portuaria che suonava la Marsigliese e dai vessilli, è sfilata sotto l'arco del monumento deponendo poi nel sacrario dei Caduti genovesi le due corone.

I combattenti francesi hanno poi partecipato ad un rancio in loro onore e nel pomeriggio si sono recati a Quarto dei Mille per rendere omaggio allo storico monumento. Gli ospiti vartiranno domattina per Roma. Un vibrante messaggio è stato indirizzato dai combattenti francesi ai camerati italiani.

L'arrivo a Roma del gruppo della "Gioventù patriottica,, francese

ROMA, 16

Nel pomeriggio, alle 18.15, provenienti da Genova, sono giunti con treno speciale pavesato dei tricolori italiano e francese circa 500 iscritti ai gruppi maschili e femminili della «Gioventù patriottica». Erano a riceverli alla stazione di Termini l'on. Bonomi, direttore generale del turismo, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, i rappresentanti della Federazione dell'Urbe, del G.U.F., della Milizia universitaria e numerose personalità che hanno passato in rivista le formazioni della «Gioventù patriottica». Al termine della rivista il colonnello De Marsillac, segretario generale della «Gioventù patriottica», ha pronunciato parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute dai membri dell'organizzazione in questo loro viaggio ed inneggiando all'Italia. L'on. Coselschi ha risposto brevemente salutando gli ospiti ed inneggiando alla Francia. All'uscita dalla stazione i reparti francesi sono stati cordialmente salutati da numerosa folla plaudente.

Le squadre giovanili austriache ricevute dal Papa

ROMA, 16

Stamane le squadre giovanili austriache in uniforme hanno assistito alla Messa in San Pietro e quindi hanno iniziato la visita dei Musei Vaticani. Dopo una breve sosta per la colazione, sono stati ricevuti, con i dirigenti, in udienza speciale dal Papa, che ha rivolto loro un paterno discorso.

Domani mattina si recheranno a deporre due corone al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Il pomeriggio è riservato alla visita delle istituzioni dell'Opera Balilla.

L'on. Ricci lascia Cagliari

CAGLIARI, 16

L'on. Renato Ricci ha lasciato Cagliari diretto a Sassari. In tutti i comuni attraversati formazioni fasciste e balilistiche hanno tributato al gerarca calde dimostrazioni. A San Gavino e ad Oristano l'on. Ricci ha sostato lungamente passando in rivista gli Avanguardisti ed i Balilla provenienti dai centri rurali vicini ed entusiasticamente acclamanti al Duce. A Macomer le autorità della provincia di Cagliari hanno preso congedo dall'on. Ricci che ha proseguito alla volta di Sassari.

La visita a Sassari

SASSARI, 16

L'on. Renato Ricci è giunto alle 11.30 e si è recato al palazzo del Governo ove ha ricevuto le autorità. Successivamente il Sottosegretario ha passato in rivista tutte le organizzazioni giovanili schierate in ordine perfetto al campo sportivo ed ha presenziato alla benedizione di 112 fiamme delle scuole rurali e delle nuove legioni «Turritana», «Simula» e «Fedelissima», che è stata impartita dall'Arcivescovo di Sassari. Quindi, inaugurata la Casa del Balilla, lo on. Ricci si è recato in via Roma ove ha assistito allo sfilamento dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, degli Avanguardisti marinaretti, degli ufficiali dell'Opera Balilla e degli insegnanti rurali, protrattosi per oltre un'ora. Fatto segno a calorose dimostrazioni, l'on. Ricci è rientrato al palazzo del Governo ed affacciatosi al balcone ha pronunciato vibranti parole suscitando un imponente e prolungata manifestazione al Duce.

Le facilitazioni per il raduno dell'Associazione Artiglieri

FIRENZE, 16

Per i partecipanti al quarto raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria, che si svolgerà in Firenze nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo maggio, sono state previste delle facilitazioni di viaggio e di soggiorno come pure l'organizzazione per ricevere gli ospiti è stata curata in ogni particolare. All'arrivo delle tradotte apposite squadre riceveranno i radunisti e li accompagneranno agli alloggi divisi in varie categorie, dagli alberghi di lusso fino agli accantonamenti, decorosissimi, messi a disposizione dal Municipio. Analoghe facilitazioni sono state concordate per i ristoranti con prezzi fissi per quattro categorie.

La Direzione della Sanità per la tutela dei farmacisti

ROMA, 16

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti comunica che aveva denunziato alla Direzione generale della Sanità pubblica il grave caso di abusivismo professionale compiuto a danno dei farmacisti da parte di produttori e grossisti per la vendita diretta dei prodotti farmaceutici sia al pubblico che ad amministrazioni pubbliche e private, ed aveva richiamato la superiore attenzione sul grave fenomeno per i provvedimenti del caso.

La Direzione generale della Sanità pubblica, confermando disposizioni già emanate al riguardo con circolare diretta ai Prefetti in data 15 aprile 1934, ha ora di nuovo messo in rilievo che la vendita dei medicinali deve intendersi vietata ai produttori ed ai venditori all'ingrosso e che le amministrazioni pubbliche e private come pure tutti gli enti, che abbiano carattere di opere di assistenza e beneficenza e che provvedono comunque alla somministrazione dei medicinali, dovranno acquistare i medicinali stessi nelle fantasie dai farmacisti i quali hanno l'obbligo di concedere gli sconti, almeno nella misura minima che sarà indicata nella tariffa. Ogni eventuale caso di trasgressione alle presenti norme dovrà essere denunciato alle locali autorità prefettizie dai sindacati provinciali fascisti dei farmacisti per le necessarie sanzioni.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Il raduno nazionale a Sabaudia per il 28 aprile

In occasione delle gare motonautiche che si svolgeranno sul Lago di Paola domenica 28 aprile, il Reale Automobile Club d'Italia organizza un raduno degli automobilisti italiani a Sabaudia, raduno al quale possono partecipare come concorrenti e conduttori tutti i soci del R.A.C.I. Per i passeggeri non è prescritta la qualità di socio.

Per iscriversi alla manifestazione, alla quale sono ammesse le automobili dei tipi normali sport e turismo, non è dovuta nessuna tassa. Il concorrente dovrà però tre munirsi, alla sede provinciale in Piazzale Roma, di due targhe di metallo da fissare, anteriormente e posteriormente all'autovettura e portanti la scritta «Raduno Nazionale di Sabaudia». Su di esse figurerà anche il numero assegnato al concorrente dal R.A.C.I. di Venezia.

La partenza e l'itinerario sono liberi. Le macchine dovranno seguire però il tratto Roma Littoria-Sabaudia ed essere a Sabaudia non più tardi delle ore 11 del giorno 28 aprile. Tutte le vetture arrivate entro questo limite di tempo saranno classificate per merito ed i loro conduttori riceveranno in dono una targhetta ricordo.

Oltre ai premi di rappresentanza, sono in palio i seguenti premi individuali: al concorrente che sia venuto dalla distanza maggiore; al corrente che intervenga al Raduno con la moglie ed il maggior numero dei figli, all'equipaggio esclusivamente femminile che sia intervenuto dalla distanza più grande; al concorrente che abbia condotto la vettura di marca italiana da minor tempo immatricolata al P.R.A.; al concorrente che abbia condotto la vettura di marca italiana da più lungo tempo immatricolata al P.R.A.

Le iscrizioni al Raduno si ricevono fino al giorno 20 aprile alla sede del R.A.C.I. in Piazzale Roma ove si possono avere anche maggiori informazioni sulle modalità, facilitazioni a Sabaudia ed a Roma per le autorimesse, ecc.

I campionati internazionali al Tennis Parioli

ROMA, 16

Sui campo del Foro Mussolini e del Tennis Parioli sono continuati oggi dinanzi a numeroso pubblico gli incontri dei campionati internazionali d'Italia. Ecco i risultati.

Singolare uomini: Bonzi b. Rohrer 6-2, 6-2, 6-0; Gaska b. Bonzi 6-1, 6-1 6-1, 6-4; Kukuljevic b. Journu 6-2, 6-2 6-2; Artens b. Taroni 3-6 6-1, 6-6; Hines b. Cesura 6-4; 6-1, 6-9, 6-1, Punceo b. Straub 6-1, 2-6 6-1, 6-2; Rado b. Feret 6-2; Rado b. Feret 6-4, 7-5, 6-2; Hughes b. Gabrowitz 6-4, 6-0, 6-3; De Stefani b. De Borman 6-3, 6-3, 6-4;

Singolare signore: Valerio batte Kraus 6-0; 6-0; Goldskmidt batte Manzutto 6-2, 6-7, Jedrzejowska b. Thomas 6-2, 6-3; Dearman b. Kohrer 6-4, 6-0.

Doppio signore: Lyle-Dearman battono Sole-Manzutto 6-1, 6-0, Noel Yedrzejowska battono Goldschmidt-Harner 5-7, 6-2, 6-4; Adamoff Adamoff b. De Bruynen Tonolli 3-6 6-1, 6-4; Aussem Ryan b. Garioni Krauss 12-10, 6-1; Sperling Thomas b. Baumgarten Carnami 6-0, 6-4.

Doppio uomini: Taroni-Quintavalle Ewbank Wittman 7-5, 6-2, 6-3; Punceo Kukuljevic battono Bonzi, Rohred 6-2, 6-2, 6-0. Hines Collov b. Baldi-Cesura 4-6, 6-0, 6-3.

PATTINAGGIO

I campionati veneti a Padova

PADOVA, 16

Indetti dal Fiduciario di Padova, avranno luogo prossimamente in questa città i Campionati di pattinaggio, sia di velocità che artistici. Il calendario della manifestazione è il seguente:

Domenica 12 maggio si correrà sui viali della Città Giardino la gara di mezzofondo di km. 7.5 su circuito chiuso. Domenica 19 maggio vi sarà la gara di fondo sul percorso Battaglia-Padova di km. 15. La gara di pattinaggio artistico avrà luogo il 26 maggio sulla pista del Salone Sport al Bassanello.

Le gare, che sono valevoli per il titolo di Campione Veneto, sono dotate di bellissime medaglie, e le Società che avranno i migliori classificati nelle gare di fondo e di mezzofondo si aggiudicheranno due belle coppe, poste in palio da industriali di Padova.

Per le iscrizioni ed informazioni, rivolgersi al Fiduciario della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio a Rotelle, via Monte Santo, Padova.

A. F. C. Venezia

Stante l'indisponibilità del Campo Sportivo per giovedì 18, tutti i giocatori di prima squadra sono invitati per oggi, mercoledì, per il settimanale allenamento.

Per oggi sono pure invitati tutti i giocatori della terza squadra per la preparazione delle finali del Campionato veneto di III. Divisione. Orario di convocazione: ore 14.30.

Per venerdì alle ore 14.15, tutti i componenti le squadre pulcini di questa Società sono tenuti a partecipare all'allenamento per la selezione e l'apprestamento tecnico di prove imminenti.

Una moto contro un autotreno
Un morto e un ferito

ROMA, 16

A Cisterna di Roma una motocicletta guidata da tale Carlo Comparini, avente a bordo tale Mario Sabelli, mentre cercava di oltrepassare un autotreno, proprio nel momento in cui il conducente sterzava per dirigersi sulla stra di borgo Podgora, stretta dal pesante veicolo andava a cozzare contro la parte posteriore della motrice. In seguito all'urto violento i due motociclisti sono stati sbalzati lontano dalla macchina. Il Comparini è stato gettato sul margine della strada riportando lievi fratture mentre il Sabelli è stato preso dalle ruote del rimorchio dell'autotreno che lo ha stritolato orribilmente, uccidendolo sul colpo.

La corsa pazza d'una moto
Un morto ed un ferito

CESENA, 16

Ieri sera verso le 11.30 i militi del Pronto Soccorso sono stati chiamati d'urgenza in Corso Ubaldo Comandini per raccogliere i corpi di due giovani motociclisti che giacevano inanimati sulla via. I due, certi Cirri Fiorenzo, di anni 21 e Pecorelli Ruffillo, di anni 20, venivano trasportati all'Ospedale ove ricevevano i soccorsi della scienza che riuscivano però vani perchè il Cirri era già deceduto mentre il compagno, più fortunato, veniva giudicato guaribile in pochi giorni. E' risultato dal racconto del superstite e da testimoni oculari che i due marciavano a velocità pazzesca su una moto pilotata dal povero Cirri e che non avendo potuto abbordare una curva erano balzati sul marciapiede, e, mentre il Cirri andava a battere il capo contro il muro, il Pecorelli riusciva a saltare via salvandosi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Rend. 3.50 p.c.	79.30	79.31	79.55	79.60
Redim. 3.50 p.c.	77.45	77.52	77.42	77.52

OBBLIGAZIONI

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRASPORTI

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICHE

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	570.—		
Brastal	77.—	76.—		
Dall'Acqua	180.—	180.—		

CAMBI

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Parigi	79.55	79.55	79.55	79.55
Zurigo	390.—	390.—	390.—	390.—
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.12	8.11	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.83	4.83	—.—	—.—
Praga	50.5	50.6	—.—	—.—
New York (ch.)	12.06	12.06	12.06	12.06

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. m. 79.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro novenn. 5 p. c. 1940 101.70 — Id 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.25 — Adria 24 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 45 — Lloyd 85 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 200750 — Assicurazioni Generali 4110 — Riunione Adriat. prima serie 183750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5750 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.55 — Londra 58.42 — New York 12.06 — Zurigo 390.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16 — Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di aprile è aumentato dell'1,11 p. c., essendo passato da 295,19 a 298.86 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33.83 a 33.46.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è passato da 75.5 a 75.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 116.1 a 117,1 in Inghilterra da 90.1 a 90.4 in Germania, da 100,7 a 100,8.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra.

Arrivi del giorno 16: «Marcella» it. da Trieste vuoto; «Rossini» it. da Fiume con merci varie; «Sacro Cuore» it. da Bari vuoto.

Spedizioni del giorno 16: «Minerva» it. per Bagnoli vuoto, «Prestonkastedmike» ingl. per Pireo vuoto; «Entella» it. per Ravenna vuoto; «Galilea» per Trieste con merci varie; «Tetis» it. per Mola da Bari con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Aprile 1935 XIII.

Piroscafi e macchina n. 38, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 44, arrivati n. 6, partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6950 varie 3149. Totale tonn. 9499.

Imbarcate rinfuse tonn. 481, varie 660. Totale tonn. 1141.

Carri caricati n. 301, scaricati 57. Totale carri 358.

Autocarri caricati n. 169 con tonnellate 1185, scaricati 71 con tonn. 577. Totale autocarri 240 con tonn. 1762.

Mano d'opera impiegata, squadre n. 123, uomini 1237. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iermattina alle ore otto è giunta proveniente da Ancona la m.n «Rodi» nella serata alle 19.30 è giunta la m.n «Lorenzo Marcello» che ripartirà stamane alle 9.30 per Pola. Alle ore 6.30 partirà la «F. Morosini» in linea celere lusso Dalmazia.

Ieri alle ore 24 sono partite per Trieste le motonavi «Rodi», «Monte Gargano» (linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro), scali Trieste Pola, Fiume, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, S. Maura, «Narenta» (linea: Venezia, Metcovich, Bari, scali: Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Metcovich, Gravosa, Bari.

Stasera alle 19 giungerà la m.n «Brindisi» dalla linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

4 bimbi uccisi e 9 feriti
per lo scoppio di due granate

BERLINO, 16

Si apprende da Mosca che, giocando nelle vicinanze degli stabilimenti per la fabbricazione di trattrici e automobili a Stalingrado, un gruppo di ragazzi rinvenne una granata inesplosa rimasta abbandonata dai tempi della guerra rivoluzionaria. Fattisi attorno al proiettile, i ragazzi tentarono di spezzare il bossolo per vederne il contenuto. Durante questo lavoro la granata esplose con conseguenze terribili. Tre ragazzi sono morti sul colpo e un altro appena giunto all'ospedale. Altri tre sono moribondi.

Analoga sciagura, ma con conseguenze meno letali, è avvenuta presso Mosca, ed esattamente a Perlowska, noto punto di ritrovo domenicale dei dintorni della Capitale sovietica. Sei bambini che giocavano nelle vicinanze di un campo di tiro per artiglieria scopersero seminascosta dalla terra, una granata di medio calibro. Mentre vi giocavano attorno, il proiettile è esploso. I sei bambini sono rimasti feriti in modo grave.

Il Principe inaugura a Napoli la campagna antitubercolare

NAPOLI, 16

Questa sera al Reale Teatro S. Carlo, con l'augusto intervento del Principe Umberto ha avuto luogo la solenne manifestazione promossa dal Consorzio antitubercolare per inaugurare la quinta campagna nazionale contro la tubercolosi. Ha pronunciato il discorso inaugurale il sen. Innocenzo Cappa che ha suscitato nell'uditorio profonda commozione e vibranti manifestazioni di italianità con frequenti acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

"Boheme,, a San Remo

SAN REMO, 16

Stasera al Teatro del Casino Municipale, stipato di pubblico essenzialmente cosmopolita, ebbesi la magnifica edizione la *Boheme* di Puccini, ultima opera del cartellone di questa straordinaria stagione lirica. Adelaide Saraceni, Norma Ferrari, Alessandro Ziliani, Luigi Borgonovo, Danilo Checchi, Ottavio Serpo, valorosi interpreti, furono applauditi più volte a scena aperta e condivisero col direttore d'orchestra Angelo Questa le ovazioni degli spettatori che alla fine di ogni atto li vollero numerose volte alla ribalta. Ammiratissime furono le scene eseguite su bozzetti di Carlo Carrà.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 16 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	759.5	12	15	7
Pola	cop.	761.9	12	14	7
Gorizia	cop.	761.8	11	16	4
Udine	cop.	760.0	12	16	5
Treviso	cop.	761.0	12	15	7
Belluno	cop.	761.1	10	14	1
Padova	cop.	760.7	12	16	2
Rovigo	cop.	760.4	12	17	7
Vicenza	cop.	760.1	12	14	6
Bolzano	cop.		13	16	5
Trento	cop.	759.3	12	17	4
Grappa	cop.	614.6	—1	0	—3
Venezia	cop.	760.7	11	14	7

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 18.57. Luna tramonta ore 4.19 leva ore 17.52. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4 e 15.30, alte ore 10.10 e 21.45. — Ieri alle ore otto l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: La depressione dell'Atlantico si è portata sul mare del Nord e tende ad espandersi verso oriente formando una saccatura sul Mediterraneo. E' probabile un peggioramento del tempo con pioggie ad intervalli.

Trenta Nazioni a convegno all'Esposizione universale di Bruxelles

BRUXELLES, aprile.

Sul pianoro di Heysel sta sorgendo una nuova città. Nuove strade si aprono e si schiudono piazze e piazzuole mentre i palazzi monumentali sgusciano ad uno ad uno dagli schermi di tavole e di stuoia. Alta, sopra ogni cosa, è una folla di statue che levan le braccia e stendono ali e sciolgono nastri e dispiegano drappi e bandiere.

Cupole d'oro si gonfiano a gruppi sotto il pallido cielo di perla; dagli orli degli ultimi ripari escono tetti a cupola od a fungo, e timpani e acrotèri e balaustrate, e guglie che toccano gli strascichi leggeri delle nubi volubili e basse. Già sovra bozzoli squarciati sbattono ali nervose le bandiere di trenta nazioni: è un incendio di tinte nel cielo e in terra il fervore delle opere indefesse: la confusione delle lingue tra le maestranze dei vari paesi, l'ordinata babele di migliaia di costruttori, lo strumentale pieno e fragoroso di tutte le macchine e di tutti i congegni, lacerato ogni tanto dalle trombe dei camions e dal fischio rabbioso di due trenini lillipuziani, che vanno e vengono ansiosamente nell'intrico delle armature.

Da una parte il parco fronzuto del castello reale di Leaken sembra che aspetti torpido e stordito nel pingue profumo dell'erbe novelle, dall'altra Bruxelles attende il prodigio imminente e guarda i cantieri distesi a perdita d'occhio dall'alto del suo soglio di regina sotto un manto di nuvole d'argento.

Una metropoli nuova

Tra qualche settimana in questa metropoli mondiale le attività di tutte le genti avranno il loro convegno; l'arte, la scienza, l'industria, il commercio vi avranno le loro ambasciate e saranno tra questi saloni i ministeri di tutte le audace, di tutti gli sforzi, di tutte le conquiste del genio umano e dell'umano lavoro.

E' nell'aria il rombo delle pacifiche battaglie, e spira vento di preparazione. Anima e corpi sono mobilitati, s'è lanciata la sfida alla crisi economica che grava sul mondo, e l'offensiva di un ottimismo risoluto e fecondo sta per sferrarsi contro le armate delle incertezze e degli scoramenti. Re Alberto ha detto: *les temps difficiles que nous traversons ne autorisent pas le decouragement*», da qui la scintilla di un'idea che ha deciso il Belgio a celebrare il centenario dell'istituzione della sua prima rete ferroviaria e il cinquantesimo annuale della creazione dello Stato indipendente del Congo con questa gigantesca esposizione, destinata ad illustrare e ad esaltare gli aspetti nazionali e universali dell'opera umana in ogni campo della produzione.

L'invito rivolto a tutto il mondo è stato bene accolto in ogni luogo e trenta nazioni di quattro continenti hanno costruito a Bruxelles palazzi solenni e palazzetti graziosi e padiglioni e chioschi ed ampissimi recinti per raccoglierví i loro prodotti. Primo fra tutti il nostro Paese, il quale — rappresentato da S. E. il Conte Volpi di Misurata in veste di Commissario Generale — rivelerà nei vani di tre palazzi e di quattordici padiglioni il volto delle più importanti attività produttive e speculative dell'Italia di Mussolini.

La sorridente metropoli nascente, destinata a riunire tutte le parti di questa gigantesca esposizione, copre già la bellezza di 125 ettari di superficie ed impegna i suoi cento e quaranta edifici maggiori, dispersi tra gli alberi, i fiori e le fontane scroscianti dei parchi meravigliosi, in una gara di grazia, di originalità e di splendore. Fra essi ed in essi il passato, il presente e l'avvenire sono invitati a stringersi la mano. Da una parte i quartieri più tipici della vecchia Bruxelles rievocheranno la placida vita fiamminga del secolo decimottavo e già troneggiano in essa le cattedrali dorate e i pubblici palazzi, e sorridono sotto il cappuccio dei tetti appuntiti gli stalli ed i turi ai bersagli e le locande famose e le botteghe ridenti, mentre tra i ciottolati delle strade che salgono e scendono continuamente, i vecchi canali della Senna riflettono bianche facciate dai balconi fioriti di anemoni e di tulipani, e giardinetti pensili, e terrazzine protese sotto le ombrelle dei carpini e dei sicomori. Questa sottile grazia evocatrice è una magia che oggi trascina nel paradiso di un gran silenzio senza incrinature e domani darà incomparabili visioni di colore e di movimento.

Nel regno delle macchine

Altrove la città si protende verso le forme più spinte della vita moderna. Si passa dai feudi del gaz all'impero della luce elettrica, dal regno del vapore a quello della dinamo e della benzina; l'aviazione e la navigazione hanno le loro sontuose dimore, l'automobile ha invaso le sale di un palazzo da mille e una notte, il cinema, la radio, la televisione già stanno esaltando le proprie conquiste sotto volte raggianti di luci; più innanzi il parco dei divertimenti con le più complicate variazioni delle giostre e degli «otto volanti» promette le nuove delizie del brivido e del batticuore, e già sopra un prato di velluto giocano a girotondo le leggere tribune dello stadio, che invita i suoi novantamila spettatori con l'armoniosa bellezza di una facciata monumentale e con le seduzioni dei suoi modernissimi servizi.

Nel centro della Città batte il cuore del grande organismo, nascosto entro le masse di quei tre giganteschi palazzi che, fusi in uno stesso accordo di piani, di linee e di volumi, riflettono il prodigio della loro modernissima architettura, e i gesti delle loro statue e un impeto saliente di scorci e di prospettive, su due vasche rettangolari che succedendosi a quote diverse, cinte di fiori e spruzzate dalle fontane si fanno alleate del cielo per chiudere il quadro entro un medesimo alone di luce.

Il corpo centrale di tale complesso si sviluppa in altezza a tronco di piramide ed eleva a gradi i suoi cinque ripiani scintillanti di marmi e di cristalli. Quattro enormi parastie tagliano verticalmente la bassa facciata e si protendono innanzi verso le gradinate. Le loro salde basi vigorosamente scolpite si fanno gli stipiti dei tre sontuosi portali e giù della scalea trovano riscontro in quattro bianche stele, nascenti dall'acqua della fontana. Al sommo delle parastie e sopra questi sei piedistalli sono gruppi di statue allusive che rappresentano le idee di un solo artista realizzate sotto la sua guida dai più giovani e noti scultori del Belgio. E una folla di statue s'aggira attorno alla base e sale sui vari ripiani ed occupa le prominenze recando gli emblemi del lavoro, del genio, dell'arte, della scienza e via e via.

Nell'interno del grande palazzo centrale, ideato e costruito dal signor Van Neck, primo architetto dell'Esposizione, e il gigantesco modello di una stazione ferroviaria moderna. Enormi arcate di metallo fasciate di cemento s'appoggiano sulla tradotte con piccoli e tondi piedi di acciaio, e prendono lo slancio verso il cielo, si incurvano, ricadono, invadono tutto lo spazio dell'edificio, reggendo sovra le spalle tutto l'assieme delle esterne architetture e coprendo sotto un enorme volto di cristallo questa specie di piazza d'armi sulla quale si snodano i fasci dei binari e sorgono gli edifici destinati ad accogliere uffici turistici, biglietterie, restaurants, alberghi diversi e quante possono essere pensate ed impensate le varie risorse di una stazione moderna.

La fabbrica, che è considerata come la più originale e la più audace realizzazione praticata finora in tutto il mondo nel dominio del cemento armato, pare voglia tradurre in espressione ritmica e musicale le forme più ardite dell'ultimo razionalismo architettonico.

Sotto la immensa tettoia verranno esposti, insieme ai modelli delle più vecchie macchine a vapore gli esemplari più perfezionati del materiale rotabile ferroviario, mentre i due palazzi, che s'aprono ad ala da una parte e dall'altra dell'edificio centrale, e sono più semplici, più bassi, ma pure armoniosissimi nel loro sviluppo orizzontale, verranno adibiti uno a accogliere le mostre d'arte antica e moderna, l'altro ad esporre le rassegne della musica, del cinema e del teatro, schierando una folla d'oltre duemila poltrone sparse in platea e nelle logge, davanti alle canne d'argento di un organo prezioso.

Cinque secoli d'arte

Paolo Lambotte, Direttore Generale onorario delle Belle Arti e delle Lettere, Commissario speciale del Governo per le Esposizioni d'Arte, sta già ordinando la mostra nella quale saranno rappresentati cinque secoli d'arte bruxellese. Essa infatti offrirà al suo pubblico il riassunto completo più che sia possibile della vita artistica di Bruxelles fra il 1400 e i primi del secolo nostro. Ivi saranno i capolavori dei grandi maestri fiamminghi e le opere degli artigiani: dipinti e libri miniati, arazzi, pergamene, medaglie, sculture e i modelli del ferro battuto e i prodigi dei ceramisti, degli orafi e degli incisori.

Da Ruggero van der Weyden, che nel secolo XV, ereditava e lo spirito e la grazia del grande Van Eyck, a Pietro Verhagen, l'astoro pittore della «Abbazie»; dal vecchio Pietro Bruegel, l'astro del secolo decimo sesto, al sereno André Lens che faceva rinascere il passato a mezzo il settecento, dal secentista Davide Teniers, agli artisti del secolo decimonono, quali il David e gli Stevens e il Madou e il Gallait, e l'Evenepoel e il Khopf, e il Winne e il Degroux, tutti i grandi pittori saranno presenti.

E con essi i grandi arazzieri fioriti in quasi cinque secoli di vita: quelli che hanno attinto in patria l'ispirazione dei loro soggetti, quelli che hanno chiesto ai grandi maestri italici le scene da immortalare nei loro tessuti. E gli scultori quali il Borgemans, e Francesco e Gerolamo Duquesnoy, e Lorenzo Delvaux e Oliviero di Marseille, e l'Jassens, e il Lambert e tra i più vicini al nostro tempo, Simonis, i Seefs, Tommaso Vincotte e Paolo de Vigne. Consacrerà il connubio tra il passato e il presente lo scultore Marcello Wolfen che sta reincarnando plasticamente un gruppo della Vergine col Figlio, dipinto dal sommo Van der Weyedn e sarà l'omaggio della nuova generazione di artisti alla gloria del vecchio maestro, e sarà l'ornamento solenne del parco presso il quale verranno ordinati i padiglioni dell'arte moderna.

Attorno ai palazzi centrali i padiglioni dei vari paesi già schiudono i loro portali. La moltitudine dei giardinieri sta distendendo lungo i filari i fragranti tappeti di giacinti e le vasche delle fontane sono già coronate di fiori.

Laggiù presso quelle terrazze che sfuggono, che si rincorrono, salendo, scendendo sui morbidi dossi del prato è presso a fiorire il roseto. Nel mezzo uno specchio d'acqua stellato di ninfee e attorno la folla di trentamila rosai di una infinita varietà di colori: rose attorno alle statue, rose scendenti dalle balaustrate, rose cadute sull'erba da una parte e dall'altra dei viali. Ma adesso dappertutto è uno scoppiare di tulipani. I calici si aprono a stella: stelle bianche, scarlatte, turchine dovunque è una zolla non calpestata, presso gli alberi, sotto i cespugli, lungo la base delle staccionate. Fiori vivi, curiosi, golosi di queste bianche carezze del sole.

Alberto Zajotti

Uccide la madre a revolverate perchè ostacola le sue nozze

ATENE, 16

Un atroce delitto è stato commesso a Vari, un piccolo centro del Peloponneso, da una giovane contadina del luogo, tale Demetra Argiropulo, la quale ha ucciso a rivoltellate la propria genitrice che si opponeva al di lei matrimonio con un giovane soggetto del luogo.

La giovane aveva difatti allacciato da tempo rapporti intimi con un contadino e, nell'intento di regolarizzare la sua situazione con il matrimonio, non cessava di chiedere alla madre la costituzione di una dote, incontrando tuttavia ripetuti e recisi rifiuti. E così si giunse al matricidio, freddamente commesso con la rivoltella fornita alla sciagurata dall'amante che frattanto si era affrettato ad abbandonare il villaggio.

La Argiropulo si costituiva alle autorità, confessando cinicamente il delitto per cui non mostravasi affatto pentita e dichiarando di aver voluto sopprimere la genitrice, che era l'unico ostacolo al suo sogno d'amore.

La crociera del "Quarto,, in Estremo Oriente

ROMA, 16

Si è conclusa in questi giorni la crociera invernale che l'incrociatore *Quarto*, di stazione nell'Estremo Oriente, ha compiuto nel mare cinese meridionale, sostando negli scali più importanti e suscitando dovunque manifestazioni di ammirazione e di simpatia per la Marina da guerra dell'Italia fascista.

Partito da Sciangai il 1.o dicembre, il *Quarto* doveva toccare Hong Kong, Saigon e Manila, per visitare i comandi delle forze navali britanniche, francesi e americane dislocate nel Pacifico occidentale e recare il saluto della Patria agli italiani che operano silenziosamente in quei paesi lontani. L'inizio della crociera fu alquanto movimentato per l'incontro di un tifone sulla rotta della prima tappa; poi per tutta la durata del periplo non si ebbero altre emozioni.

La sosta del *Quarto* ad Hong Kong si protrasse per una ventina di giorni, e per quanto abituati a visite di navi da guerra estere, autorità e cittadini britannici di Hong Kong accolsero con vivissima cordialità ufficiali e marinai italiani.

Il comandante e gli ufficiali della nave si recarono a Canton per rendere omaggio alle autorità del Governo. L'atto gentile fu ricambiato con molte cortesie, tra le quali la concessione di un vagone speciale per la visita alle Missioni cattoliche italiane di Scin Ciao e di Lok Ciong, distanti alcune centinaia di chilometri e meno note di quelle che sorgono lungo la costa e lungo il corso dei grandi fiumi. Il Vicariato di Scin Ciao, retto dal vescovo mons. Canezzani, comprende 33 chiese, molti asili, dispensari, scuole, ospizi. Vi sono adibiti 17 missionari, 16 suore, tutti italiani, la cui opera geniale, dinamica e civilizzatrice desta l'ammirazione delle popolazioni. A Lok Ciong furono ricevuti da tutti i missionari e dalle scolaresche cinesi con musica e stendardo e al canto di «Giovinezza». Una grande scuola è sorta recentemente ed è stata dedicata a mons. Versilia, il missionario italiano ucciso dai comunisti cinesi. Alla costruzione del tempio fu provveduto con l'indennità versata ai missionari a titolo di riparazione per l'assassinio dell'eroico sacerdote.

Il 30 dicembre l'incrociatore era a Saigon, porto francese importantissimo dell'Indocina. Le accoglienze riservate ai nostri marinai furono improntate alla più schietta cordialità e divennero vibrantissime quando fu festeggiato il recente accordo tra il Duce e Laval a Roma. Commoventi furono le manifestazioni degli italiani riuniti sotto le insegne fasciste.

La stampa indocinese, interprete dei sentimenti unanimi della popolazione del possedimento, dedicò alla venuta della nave italiana articoli calorosissimi. Uno degli organi più importanti, in uno scritto intitolato: «Marina fascista», diceva tra l'altro: «Il bell'incrociatore italiano *Quarto* lascerà tra pochi giorni Saigon. I suoi marinai hanno tenuto un contegno perfetto. Non una di quelle risse tanto frequenti durante la permanenza di navi da guerra di altre nazioni si è avuta a deplorare. Nessun spettacolo spiacevole di marinai ubriachi è stato visto. Nessuna prepotenza è stata commessa contro i poveri indigeni che faticosamente trascinano la piccola carrozza rubando il mestiere ai quadrupedi. Abbiamo per converso ammirato i marinai italiani in ogni circostanza e sopratutto alla Messa celebrata nella cattedrale e alla quale assistettero con insuperabile raccoglimento».

Il saluto delle autorità americane di Manila, ultimo scalo della crociera, non fu meno cordiale. Tutto fu fatto perchè il soggiorno degli equipaggi italiani si svolgesse nell'atmosfera più cordiale e cameratesca. Alla partenza il generale comandante la flotta degli Stati Uniti distaccata alle Filippine volle seguire con una imbarcazione e per un pezzo il *Quarto* in navigazione e gridare ancora una volta il suo saluto all'Italia.

Il viaggio, che è servito a documentare lo sviluppo raggiunto dall'Italia negli anni del Fascismo e a dimostrare uno spirito che anima i nostri soldati del mare, ha avuto un effetto vastissimo come propaganda di italianità. Anche in tempo di pace la Marina da guerra serve la Patria e l'accresciuto prestigio del Paese.

Grossi piroscafi sottoposti ad operazioni chirurgiche

ROMA, 16

La Corrispondenza informa che le due parti dell'incrociatore francese di 26.500 tonn. «Dunkerque», che sono state costruite separatamente, saranno saldate e varate nel luglio prossimo. Si tratta di una bella operazione di «chirurgia navale» che ha realizzato in questi ultimi tempi dei grandi progressi. L'idea di costruire unità marittime in due parti data da prima della guerra. Parecchi piroscafi che fanno servizio sui laghi sono stati costruiti in due pezzi e in due cantieri diversi. Ma è questa la prima volta che un siffatto procedimento viene adottato per una grande unità di guerra. Il Governo francese si propone ora di costruire, in ugual modo, un'unità bellica di 35 mila tonn. Questo metodo di chirurgia navale interessa vivamente i circoli armatoriali perchè permette di adattare il tonnellaggio alle circostanze economiche del momento. esso rende infatti possibile di ridurre la lunghezza dei vapori.

In questo momento, nei cantieri di «Wearside» si stanno trasformando due vapori da carico, modificando la loro poppa in modo da disporvi delle cabine per passeggeri e sostituendo le caldaie a vapore con motori a nafta. Il provvedimento usato è del tutto nuovo: infatti la parte che si vuol rinnovare dei due piroscafi viene costruita dentro la vecchia. Finita la costruzione nuova, la vecchia verrà demolita e la nuova vedrà la luce. Le due navi, che contano 10 anni di età, saranno così rinnovate. La casa inglese Smiths Dock Co. di North Shields occupa il primo posto fra questi chirurghi di navi. Essa trasforma navi cisterne in navi da viaggiatori, mutando loro radicalmente di aspetto. La parte da levare viene stretta da morse enormi, quindi si procede al taglio: e dai due pezzi separati si toglie quanto è divenuto inutile. Navi da 10 mila tonnellate sono state così ridotte a 7 mila, riducendo in proporzione le spese di pilotaggio, di combustibile, le tasse, ecc. e aumentando invece la velocità. La ingegnosità dei costruttori non si limita a questo. In un cantiere navale inglese si è fatto addirittura bollire un intero vapore col suo carico. La nave trasportava dell'olio, che era gelato, rendendo così impossibile lo scarico. Venne condotto il vapore in un bacino di carenaggio, che venne riempito d'acqua fino all'altezza delle cisterne dove era conservato l'olio. L'acqua è stata poi riscaldata per mezzo di una conduttura a vapore. A poco a poco, mano mano che l'acqua si scaldava, l'olio gelato si scioglieva.

Il figlio di Toscanini ferito in un incidente automobilistico

GENOVA, 16

Ieri alle 19 transitava da Venezia diretto a San Remo su una automobile il signor Walter Toscanini di 37 anni, nato a Torino e residente a Milano, figlio del maestro Arturo Toscanini. Giunto in località Mole, per cause non bene precisate, la macchina veniva investita da un'autorimorchio non identificato. Il Toscanini, nell'urto, batteva la testa contro il parabrise riportando una profonda ferita lacero contusa alla regione sottorbitaria per cui doveva ricorrere per le medicazioni al nostro ospedale dove un sanitario lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Scivola nel salire sul treno ed è stritolato dal convoglio

ALESSANDRIA, 16

Stamane, verso le 8.15, nei pressi di Quargnento-Alessandria, mentre certo Dalmazio Cuttica fu Domenico, d'anni 64, da Quargnento, tentava di salire su una vettura del tram a vapore in partenza per Alessandria, scivolava con un piede andando a finire sotto le ruote della vettura. Il poveretto decedeva istantaneamente in seguito alla frattura del bacino e della base cranica.

Tragica fine d'un frutti vendolo

MILANO, 16

Nella notte è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il fruttivendolo Erminio Castelnuovo di 69 anni, abitante in via Pistrucci che appariva gravemente ferito. In circostanze intorno alle quali la polizia ha aperto un'inchiesta, il Castelnuovo era stato investito da un autocarro mentre attraversava via Lazzaro Papi. Poco dopo il suo ricovero all'Ospedale, egli ha dovuto soccombere avendo riportato, fra l'altro, la frattura della base cranica.

Una Balilla raccoglie feriti Un viaggio misericordioso

TRIESTE, 16

Un curiosissimo caso deve registrare la cronaca delle disavventure automobilistiche. Di ritorno ieri sera con una sua Balilla da una gita, un signore triestino, giunto a un chilometro circa dalla località Cave Faccanoni, fermava la macchina per raccogliere uno sconosciuto, il quale, urtato poco prima da un'automobile, era rimasto malconcio. Compiuta l'opera pietosa, il signore riprese la marcia per trasportare il ferito all'ospedale di Trieste, ma non aveva fatto mezzo chilometro che si imbatteva in altri infortunati. Al margine della strada c'era una motocicletta con la carrozzella rovesciata e, sotto la pioggia, erano in attesa di soccorso i tre infortunati: Lodovica Krausenench, di 30 anni, che teneva in braccio un suo bimbo di tre anni, e il marito di lei. La motocicletta, in seguito a slittamento, si era rovesciata ferendo la donna e il piccino.

Il signore prese nella sua Balilla la donna e il bambino e proseguì, dicendo fra sè che, in certe occasioni, meglio che una Balilla varrebbe un autocorriera. Ma nemmeno se il caso avesse voluto farlo apposta, ecco accadere un terzo inaspettato incidente. La Balilla, infatti, divenuta autoambulanza, poco dopo investiva una vecchietta ottantenne, tale Maria Prunzhofer.

Che cosa fare in quel frangente? Nella Balilla non c'era più posto e la vecchia aveva urgente bisogno di cure. A trarre d'imbarazzo il conducente fu il primo ferito raccolto, il quale, essendosi un po' rimesso, scese dalla Balilla per lasciare posto alla vecchia. E così raccomandandosi alla divina misericordia, il signore triestino riuscì a trasportare all'ospedale Regina Elena il carico dei feriti, dei quali il più grave, data la tarda età, era la vecchia.

Vince 217.000 lire al lotto coi numeri di un sogno

SARZANA, 16

Una somma veramente cospicua ha vinto al lotto, con le estrazioni di sabato scorso l'elettricista Vincenzo Passalacqua, dimorante ad Ameglia. Questi, infatti, con i numeri 4, 6, 20 e 32, ha vinto tre quaterne di lire 64.250, due terni secchi, con una giocata di lire una per lire 8500 ogni terno, un terno di lire due per lire 8500 ed un terno con quaterna di lire 8051, tutti per la ruota di Venezia, ad eccezione della vincita di lire 8051, che è stata giocata per tutte le estrazioni. Complessivamente il Passalacqua ha vinto 217 mila lire.

Il Passalacqua, che è persona dedita al lavoro e alla famiglia, ha narrato che nella notte dal cinque al 6 corrente, certa Ada Pelosi, di Febo, di anni 25, da Ameglia, ivi dimorante, aveva sognato di stare con la figlia di lui a nome Giuseppina, di anni 17, e di avere fatto incontro con un tale Vecchino di Ameglia, da molti anni defunto, il quale, dicendo di voler fare del bene, la invitava a giocare i numeri suddetti. Il Passalacqua si incontrava con la donna che lo induceva a fare la giocata, con l'esito conosciuto.

Le molestie telefoniche in danno di una signorina

ROMA, 16

La signora Elena Sambucari promoveva causa contro Umberto Accarino, Giuseppina Necchia e il commerciante in vini Oppleo Granata. Il pretore Erra affermò, in linea di fatto, la sussistenza delle ingiurie rivolte spesso per via telefonica alla Sambucari, la quale in particolare venne disturbata più di una volta e ingiuriata nel corso della notte dal 24 al 25 maggio 1934. Il telefono della Sambucari era stato sottoposto, a domanda dell'interessata, a vigilanza, e pertanto si potevano individuare i responsabili delle ingiurie. Al processo la Società Telefonica «Teti» si costituiva Parte Civile contro gli accusati a mezzo dell'avv. Roberto Scarelli, a difesa della tranquillità dei propri abbonati che ricevono disturbi per l'invalso mal costume di scherzi a mezzo del telefono. Anche la Sambucari si costituiva Parte Civile.

Dopo il relativo processo, protrattosi per più giorni, il pretore condannava l'Accarino e la Necchia a 1250 lire di multa e a 600 lire di multa il Granata; tutti e tre ai danni verso la Sambucari e verso la «Teti».

Nelle more del giudizio di Cassazione la signora Sambucari rimetteva la querela nei confronti dell'Accarino, rimaneva però la contravvenzione per disturbi telefonici, nei riguardi della quale i motivi di ricorso sono stati ampiamente svolti per l'Accarino dall'avv. Bardi, per la Necchia dall'avv. Pittaluga e per il Granata dall'avv. Gemmuso. La «Teti» manteneva la propria costituzione di Parte Civile a mezzo degli avvocati Bruno e Roberto Ascarelli.

La Corte Suprema, preso atto della remissione della querela per ingiurie, ha confermato la condanna dei ricorrenti in ordine alle molestie telefoniche.

Si addormenta in loggione e precipita in platea

NAPOLI, 16

Un ragazzo di otto anni, Pasquale Russo, era andato ieri sera a godersi lo spettacolo di un cinematografo in corso Re Umberto I. Aveva chiesto un biglietto per il loggione, ma lo spettacolo non interessava molto il ragazzo il quale si addormentava e nel voltarsi precipitava dall'alto sulla platea sottostante. Si determinava un grande panico nella folla degli spettatori. Un milite della 139.a Legione soccorreva subito e trasportava il ragazzo privo di coscienza all'ospedale. Egli aveva riportato la commozione cerebrale.

L'"Italian Day,, in onore di S. E. Rosso nella capitale della Luisiana

WASHINGTON, 16

Invitato dall'Università statale della Luisiana, che ha celebrato, con l'intervento di trecento delegati di altre Università, il 75.o anniversario della propria fondazione, l'ambasciatore d'Italia Rosso si è recato a Baton Rouge.

La capitale dello Stato della Luisiana ha dichiarato la giornata *Italian Day* in onore dell'ambasciatore cui veniva conferita la laurea *ad honorem*. Dopo aver visitato il Governatore, l'Ambasciatore d'Italia si è recato all'Università, salutato con 19 colpi di cannone e ricevuto al suono della Marcia Reale e Giovinezza dal rettore e dal corpo accademico.

S. E. Rosso ha deposto una corona di alloro con targa di bronzo sul monumento ai Caduti nella guerra mondiale ed ha passato poi in rivista 1700 cadetti universitari. Il Rettore ha offerto una colazione di 450 coperti in onore dell'Ambasciatore che ha visitato poi i locali dell'Università ed i circoli universitari, assistendo anche ad una conferenza sulla letteratura e sulla cultura italiana.

In serata S. E. Rosso ha partecipato ad un banchetto offertogli da un Comitato cittadino ed italiano e durante il quale un rappresentante dei connazionali ed il Sindaco gli hanno rivolto calorose parole di simpatia. Il Rettore della Università ha annunciato la decisione di assumere un professore di italiano stabile e di offrire borse di studio a laureati delle Università italiane per un corso di perfezionamento presso la «Louisiana State University».

Vivamente applaudito ha risposto l'Ambasciatore rallegrandosi per l'ottima posizione conquistata dagli Italiani in Luisiana e per lo sviluppo dell'Università, soffermandosi sulla necessità di intensificare gli scambi culturali tra le Nazioni come utile mezzo per sviluppare la cordialità dei rapporti internazionali. Si è compiaciuto poi vivamente per la decisione presa dall'Università.

La giornata si è conclusa nel grande teatro greco all'aperto dell'Università con un grande corteo accademico ed il conferimento della laurea *ad honorem* all'Ambasciatore Rosso e ad altre eminenti personalità. L'Ambasciatore ha ringraziato a nome di tutti gli insigniti del grado accademico formulando fervidi voti per il futuro sviluppo della «Louisiana State University». S. E. Rosso è poi rientrato a Washington in aeroplano.

Il giubileo di Re Giorgio

Tribù indiana che si impegna a non rubare durante le feste

LONDRA, 16

Nel Pungiab esiste una tribù alquanto primitiva la quale gode la meritata fama di essere specializzata in furti di bestiame. Il commissario inglese Carbett ha fatto ieri appello ai nobili sentimenti della tribù ed ha scongiurato i membri di essa di adottare regole di vita pubblica e privata più consone alle norme del viver civile, se non altro in omaggio al grande Re Giorgio del quale l'Impero sta celebrando il 25.o anno di Regno. Poche ore dopo l'appello centinaia di notabili della tribù, come si telegrafa da Bombay, si sono recati dal funzionario per annunciargli la decisione presa dalla comunità dopo lunga e matura deliberazione: «nessuna vacca e nessun bove sarà rubato per tutta la durata del giubileo».

Un pacco di 200 diamanti misteriosamente scomparso

PARIGI, 16

Un telegramma da Johannesburg annuncia che un pacchetto contenente 200 diamanti, del valore di seimila sterline, appartenente al servizio di sicurezza di quella città, è scomparso. Quei gioielli dovevano servire di esca a persone sospette di d[illegible]si al traffico illecito delle pietre preziose.

Il pacchetto era stato nascosto sotto una pietra, nel luogo dove la trappola era stata tesa; i poliziotti si erano ritirati sulle colline d'intorno, da dove potevano vedere ogni cosa. Ma quando tornarono al punto fissato, essi ebbero la sorpresa di constatare che le pietre erano state rubate. Malgrado le più minuziose ricerche, i poliziotti non sono riusciti a spiegare questa misteriosa scomparsa.

Avvocati americani accusati di connivenza con malviventi

FILADELFIA, 16

Uno strano processo si svolge oggi dinanzi al giudice di questo tribunale. Otto avvocati di Filadelfia sono stati citati dall'Associazione forense, sotto l'accusa di connivenza illecita con malviventi e ricattatori.

Per vendicarsi della fidanzata fa deviare un treno

BERLINO, 16

La sciagura ferroviaria accaduta l'altro giorno nello Jutland danese e nella quale per fortuna non si ebbero a lamentare che danni materiali, è stata ora chiarita.

L'inchiesta ha accertato che essa è stata provocata da un giovane di 19 anni, che aveva voluto così vendicarsi della figlia del capo stazione la quale, dopo essere stata la sua fidanzata, lo aveva abbandonato. Il giovane ha confessato di aver distrutto lo scambio nella speranza che il deviamento del treno provocasse dei guai al capo stazione ed alla sua famiglia.

Libri nuovi

Paul Köppen: «La guerra sul mare (1914-'8). Le forze navali di superficie e la loro tecnica», (trad. del cap. A. N. Giolo Formia) a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, Roma, L. 15.

SPIGOLATURE

Gli appassionati di musica e di arte coreografica troveranno nelle «Cronache della mia vita» di Igor Strawinsky, di che soddisfare la loro curiosità. Narrando la storia della sua vita, spiegando le sue idee estetiche e le sue tendenze musicali, rivelando i suoi gusti, le sue opinioni, le sue preferenze, i suoi odi, l'audace musicista russo traccia il quadro di tutta una epoca, evoca un mondo nel quale spiccano figure note ed interessanti, che vanno da Rimsky-Korsakow a Debussy, a Ravel, a Riccardo Strauss dal prodigioso Diaghilew, il geniale realizzatore dei Balletti russi, al famoso Nisciusky, che fu detto il dio della danza, vi si parla di Bakst, di Picasso, si raccontano le vicende di trionfali o [illegible] prime rappresentazioni parigine e romane. I più remoti ricordi dell'infanzia di Igor Strawinsky sono ricordi musicali: il bizzarro canto gutturale di un povero contadino muto e le suggestive canzoni delle donne di un villaggio. Poichè il padre era un celebre basso dell'Opera Imperiale di Pietroburgo, le sue inclinazioni per la musica vennero favorite e da bimbo cominciò a suonare il pianoforte. La musica di Glinka lo faceva diventare pazzo di gioia. Vedendo una sera Ciaikowski, che aveva dato allora la prima della «Patetica», provò una emozione indicibile. Ebbe poi la fortuna di avvicinare Rimsky-Korsakow, che gli fu largo di consigli e di insegnamenti. Conobbe più tardi Sergio Diaghilew, con il quale doveva restare in stretti rapporti di amicizia per venti anni e che doveva avere una così grande influenza nell'indirizzo della sua arte. Diaghilew gli propose di musicare «L'Uccello di Fuoco» per i Balletti russi dell'Opera di Parigi. Il successo fu caloroso. Seguì poi l'indiavolato «Petruska» che, anche per la meravigliosa esecuzione di Vaslav Nisciusky, riportò un vero trionfo. La rappresentazione del «Sacre du Printemps» nel 1913 suscitò invece uno scandalo, inaudito. Tutto lo spettacolo si svolse in mezzo ad un baccano indiavolato e Strawinsky, che era salito sul palcoscenico, doveva trattenere per gli abiti il danzatore Nisciusky che avrebbe voluto precipitarsi a ingiuriare il pubblico. Diaghilew, sperando di far cessare il tumulto, dava ordine agli elettricisti ora di accendere, ora di spegnere le luci nella sala. Lo Strawinsky confessa che ancora oggi non sa rendersi conto delle ragioni che provocarono allora quel pandemonio, tanto più che il «Sacre» era piaciuto alla prova generale e doveva più tardi riportare un grande successo. Seguirono gli anni della guerra e la rivoluzione russa che privò il musicista delle poche risorse che gli pervenivano dal suo paese natale. Si trovava a Roma nell'indomani dell'abdicazione dello Zar e si doveva dare al «Costanzi» una rappresentazione di gala a favore della Croce Rossa. L'inno russo «Dio protegga lo Zar» fu all'ultimo momento sostituito dal famoso canto dei battellieri del Volga che fu instrumentato dallo stesso Strawinsky. Nel 1918, con la collaborazione dei due Pitoeff, fece rappresentare la «Storia d'un soldato». La nuova musica di danza di ispirazione negra gli suggerì il «Ragtime», che fu eseguito qualche anno dopo all'opera di Parigi, mentre una improvvisa passione per la musica del Pergolesi gli fece nascere l'idea di quel «Pulcinella» che fu rappresentato pure all'Opera, nel 1920.

*

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo prossimamente in Inghilterra per il 25 anno di Regno di S. M. Giorgio V., la stampa britannica — informa l'Agenzia «Radio Nazionale» — rievoca alcuni caratteristici avvenimenti che trovano riferimento ai servizi resi dalla radio durante 25 anni. Viene infatti ricordato il primo marconigramma inviato per ragioni di polizia da un piroscafo in navigazione ad una stazione terrestre. Si rammenta che nel 1910 la cronaca registrò in Inghilterra un grave delitto essendo stata assassinata una nota personalità da certo Crippon con la complicità di una donna. I due assassini quantunque incessantemente ricercati riuscirono a rifugiarsi ad Anversa dove si imbarcarono per il Canadà sul piroscafo «Montrose». Il Comandante di quella nave, per una strana intuizione, sospettò di loro e riuscì quindi a stabilire alcuni indizi certi. Inviò allora un marconigramma che fu il primo della storia della radiocomunicazioni, per avvertire la polizia di Quebec perchè all'arrivo del «Montrose», avesse provveduto all'arresto dei due assassini. I giornali inglesi ricordano anche che l'Ammiragliato, nel luglio del 1914 informò in precedenza in modo riservatissimo tutte le navi mercantili che, in caso di dichiarazione di guerra, sarebbe stato lanciato un segnale radiotelegrafico composto di tre parole convenzionali, affinchè le navi, ricevendolo, potessero rientrare in porto evitando di incontrare il nemico. La dichiarazione di guerra non tardò a venire. Il 3 agosto 1914 il segnale convenzionale veniva lanciato, e molti piroscafi inglesi che erano attesi al varco da tre esploratori tedeschi poterono così sfuggire e riparare nei porti della Patria.

*

L'associazione degli apprendisti di Schäftlarn, vicino a Monaco, possiede uno strano barilottino. Esso serve a conservarci la cronaca del villaggio e del convento di Schäftlarn e lo si apre soltanto ogni 25 anni per riporci la cronaca dell'ultimo quarto di secolo. L'uso risale al 1833, anno nel quale la Associazione costruì questo curioso scrigno. Allora vi fu deposto un primo fascicolo contenente i fasti e nefasti della località a partire dal 1785. Oggi esso è un vegeto centenario che la popolazione ha soprannominato il «capitello parlante».

CRONACA CITTADINA

La morte di Ugo Damerini

Lunedì, all'alba, dopo lunghissima, straziante agonia, il collega Ugo Damerini, capo cronista del *Gazzettino*, è spirato. Iermattina, nella chiesa di S. Cassiano, la sua salma ha ricevuto l'estremo omaggio di pochi intimi, e dei suoi colleghi affezionati del *Gazzettino* e della *Gazzetta di Venezia*. Egli stesso, il nostro povero diletto collega e camerata, aveva espressamente desiderato quest'assenza di ogni rumore intorno alla sua morte: aveva voluto che il triste annunzio non ne fosse dato prima dei funerali, aveva voluto che i giornali non pubblicassero cenni biografici; solo desiderava che i colleghi ricordassero che un buon fascista, un ardente patriota andava a ricongiungersi per sempre all'anima del padre suo, Ferdinando Damerini, che per la Patria fu condannato a morte a Livorno nel 1851, e, commutatagli la pena capitale in quella del carcere duro, aveva patito per otto anni nelle galere, finchè la guerra e la rivoluzione del '59 non l'avevan liberato, lasciando però nelle sue carni i germi di un male che doveva minarne e abbreviarne la nobile vita.

Rispettiamo la volontà del caro amico scomparso; la rispettiamo con tanto maggior riverenza, in quanto in essa è dipinto tutto il carattere di questo giornalista valoroso, leale, profondamente buono, profondamente retto, che tutta la vita ha dedicato al suo dovere, servendo in esemplare modestia il suo puro ideale di patriottismo, e che, terminata oggi immaturamente la sua missione, vuol partirsene in silenzio, senza parole di lode e di compianto, ma con un ultimo pensiero al padre suo eroico, ch'era stato il luminoso esempio di tutta la sua vita.

La nobiltà della morte di Ugo Damerini è veramente motivo di triste fierezza per noi, suoi colleghi, come la sua vita era stata titolo d'onore per la nostra categoria professionale. Vita non ricca di eventi — che, d'altronde, rispettosi della volontà dell'amico scomparso non vorremmo rievocare — non larga di onori, ch'egli non cercava, nè di vantaggi materiali. Un uomo che, poco più che ventenne, per aiutare la mamma, rimasta vedova, ad allevare la sua numerosa famiglia, si sobbarca alla grave fatica di una duplice occupazione, non tesaurizza. Ugo Damerini, seguendo l'esempio del Padre, aveva intrapreso giovanissimo la carriera delle Capitanerie di Porto. Poco dopo egli era entrato anche nel giornalismo, chiamato da Sebastiano Tecchio a far parte della redazione dell'*Adriatico*. E s'era dato con passione al nostro mestiere, nel quale le sue doti di equilibrio, il suo tatto, la sua scrupolosa coscienza morale e professionale, il suo stile incisivo ed arguto l'avevano ben presto segnalato tra i migliori.

Appena terminata la guerra, passato a far parte della redazione del *Gazzettino*, s'era dedicato esclusivamente al giornalismo, raggiungendo ben presto la carica di capo-cronista del giornale confratello.

Tutti volevano bene a Ugo Damerini; ma non tutti sapevano quale grande cuore si celasse dietro la maschera un po' sarcastica ch'egli s'era dato. Cuore di cittadino, di figlio, di fratello, di collega impareggiabile; cuore di soldato, ligio fino all'ultimo al proprio dovere. Poche ore prima che la morte spegnesse quel barlume di vita ch'era rimasto nel suo corpo esausto dalla lotta terribile che la sua fibra robustissima aveva dovuto combattere contro il male che l'ha condotto al sepolcro, in un accesso di delirio egli s'era alzato dal suo letto di dolore, aveva cercato i suoi abiti, e, ai famigliari accorsi, aveva detto concitato ch'egli doveva correre al giornale, dove c'era tanto lavoro che lo attendeva. E il 24 marzo, quando già era cominciata la sua troppo lunga agonia e già egli era da qualche giorno uscito di conoscenza, si era ricordato ad un tratto che quel giorno era l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, ed aveva ordinato ai famigliari di esporre la bandiera.

La Patria e il Dovere. In queste due parole si può riassumere tutta la vita di questo nostro camerata, la morte del quale lascia nelle nostre file un vuoto che non si potrà colmare.

Se la sua scomparsa è un grave lutto per il *Gazzettino*, non è meno profondamente sentita nella famiglia della *Gazzetta*, non solamente perchè egli era per tutti noi camerata carissimo, ma perchè egli era fratello del nostro Direttore. E noi sentiamo intensamente il dolore che colpisce Gino Damerini, la Madre sua veneranda, e gli altri fratelli.

Ad essi, e particolarmente al nostro Direttore amatissimo, che nutriva per il fratello maggiore un affetto tanto profondo e devoto quanto schivo di ogni ostentazione, ripetiamo qui, con accorata mestizia, i sensi del nostro sincero, vivissimo cordoglio, della nostra calda, affettuosa, deferente simpatia.

*

Per onorare la memoria di Ugo Damerini, fratello del nostro Direttore, versano all'E. O. A.:

Ilia Zorzi L. 20; Nino Farinati L. 10; Gastone Hartsarich L. 10; Antonio Levorato L. 10; Carlo Manganiello L. 10; Teresa Sensi L. 10; Carlo Viviani L. 10; Alberto Zapoti L. 10; Giovanni Serafin L. 20; Alvise Lugnani L. 10; Alessandro Cortesi L. 10; Luigi Modolo L. 10; Gino Burlini L. 10.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali nei quadri dovranno trovarsi riuniti, mercoledì sera, alle ore 21 ; esclusi, all'ingresso dell'Arsenale per recarsi ad assistere alla conferenza di Cultura.

La riunione del Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary veneziano, presente il sig. F. S. Adams, residente britannico a Selangor (Malacca), il Presidente ha commemorato con parole commosse il cav. Ugo Damerini, fratello al consocio Segretario del Rotary comm. Gino, mancato ai vivi il 15 corr. tra le strazio dei parenti e il vivo compianto di quanti hanno conosciuto il giornalista e l'uomo egregio.

Alle nobili parole del comm. Friso si sono associati tutti i presenti rimettendo al Presidente di esprimere alla famiglia, e particolarmente al comm. Gino Damerini, i sentimenti di profonda pietà coi quali i rotariani di Venezia accompagnano la memoria dell'estinto.

Quindi il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, a richiesta del Presidente comm. Frisa, ha riferito sulla visita fatta recentemente da un cospicuo gruppo di industriali francesi agli impianti industriali e commerciali di Porto Marghera ad iniziativa e sotto la guida del Presidente della Confederazione fascista degli Industriali S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il gr. uff. Fusinato ha opportunamente posto in rilievo il particolare carattere assunto dalla visita degli eminenti rappresentanti dell'industria e della banca francesi: visita che, dipartendosi da un rito lusinghiero ma anche consuetudinario, epperò meno significativo, si è volta non alla Venezia storica ed artistica ma alla moderna Venezia delle industrie dei traffici intesi a tenalzare, rinnovandola, la vita dell'antica Dominante. Ed ha concluso ricordando le schiette espressioni di compiacimento e di ammirazione degli ospiti per le audaci felici realizzazioni che hanno trasformato il territorio tra il rilevato ferroviario e le Bocche di Bottenigo nel maggiore centro industriale delle Venezie.

Il Presidente comm. Frisa, ringraziato l'avv. Fusinato della sua breve ma interessante relazione ha ricordato gli impegni già presi da parecchi colleghi per riferire periodicamente nelle riunioni settimanali su problemi generali od argomenti specifici di pubblico interesse. E ciò in rispondenza alle norme e alle ragioni che disciplinano l'attività dei Clubs rotariani in tutto il mondo. Con l'assenso cortese dei riferenti ha quindi stabilito l'ordine in cui le conversazioni saranno tenute e gli argomenti che vi saranno illustrati. Così il socio *Carlo Veronese*, Cavaliere del Lavoro, parlerà dell'industria degli alcools da bar babatole. Il socio comm. ing. *Dal l'Armi* sui problemi della utilizzazione della canapa. Il socio Conte *Paolo Foscari* sugli impianti e il funzionamento della grande Rimessa per automobili del Piazzale Roma. Il socio comm. *Marco Barnabò* sulle industrie dell'alluminio. L'avv. *Fusinato* sui problemi veneziani e nazionali della pesca. Finalmente il socio cav. *Barbini* sulle vicende e gli sviluppi dell'industria vetraria a Murano nell'ultimo trentennio. Circa le ulteriori conversazioni saranno presi accordi coi soci che intenderanno cortesemente prestarsi.

Echi del soggiorno degli industriali francesi

Alla contessa Morosini sono pervenuti in questi giorni i seguenti telegrammi:

« Contessa Annina Morosini, Venezia - Desidero cara amica dirle ancora la mia riconoscenza per il bellissimo ricevimento che ha entusiasmato gli amici francesi. Affettuosamente. *Volpi* ».

« Contessa Annina Morosini, Venezia - Gli industriali francesi e le signore che li accompagnano prima di abbandonare Venezia desiderano esprimere alla Contessa Morosini i più rispettosi ringraziamenti per il caloroso e magnifico ricevimento, al quale ella ha voluto invitarli ».

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 30, posta kg. 127.900, merce kg. 194.300, bagagli kg. 342.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 22, posta kg. 87.950, merce kg. 299.900, bagagli kg. 394.

Per lo studio della migrazione degli uccelli

Nell'intendimento di facilitare lo studio delle migrazioni, molti ornitologi svizzeri contrassegnano ogni anno un forte numero di uccelli viventi in libertà, vale a dire mettono alla zampa un anello portante l'iscrizione: «Vogelwart Sempach Helvetia» e li rilasciano. La stazione ornitologica di Sempach (Vogelwarte) ne prende ogni singola volta i dati esatti. Ma affinchè il risultato desiderato venga raggiunto è necessario che, allorquando uno degli uccelli contrassegnati venga ritrovato, ne venga data immediata comunicazione agli interessati. E' perciò che ogni persona (cacciatore, uccellatore, compratore, persona che l'abbia trovato per caso) che pervenisse in possesso d'un uccello munito di anello svizzero, è pregata di inviare l'anello alla Stazione ornitologica di Sempach (Svizzera) indicando esattamente dove e quando l'uccello è stato ripreso e se possibile come se ne è pervenuti in possesso (è stato ucciso alla caccia, catturato, acquistato, trovato?). La stazione ornitologica accuserà ad ogni speditore ricevuta del suo invio e della sua comunicazione e l'informerà da parte sua del giorno e del luogo dove il soggetto in questione è stato contrassegnato con l'anello.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Sindacato Fascista Venditori Ambulanti lire 8.000; rag. Dante Zeno Rubelli lire 100; Personale Dipendente dell'Agenzia Italiana Petroli lire 1.112.90; dott. Mortena Ferruccio lire 5.26.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Come è stato precedentemente annunciato, oggi avranno luogo, dalle ore 14.30 in poi, in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» gli allenamenti di atletica leggera, in preparazione dei prossimi Littoriali dello Sport.

Gli allenamenti dureranno fino a sabato della corrente settimana. Si prega vivamente tutti gli studenti medi e universitari di parteciparvi.

L'allenatore federale Ugo Vianello presiederà tali allenamenti.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. dott. Francesco Benigni si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'intervento del vice Presidente, dei presidenti delle sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, del vice Presidente della sezione Industriale e del direttore dell'Ufficio.

Il Comitato stesso, ha preso atto di alcune comunicazioni fatte da S. E. il Prefetto Presidente in relazione a pratiche svolte dopo l'ultima riunione relative a questioni economiche di particolare importanza ed urgenza.

In relazione al concorso bandito il 20 ottobre u. s. per l'assegnazione di alcune distinzioni consiliari allo scopo di premiare gli impiegati della Provincia, di ogni campo e di ogni grado, che durante un lungo periodo di servizio si sono distinti per merito e diligenza nel lavoro, il Comitato di Presidenza, accogliendo le proposte della Commissione Consigliare appositamente nominata, ha deliberato l'assegnazione di alcune medaglie ai diversi concorrenti e che saranno consegnate il 28 corrente.

In base a quanto disposto dal T. U. sui Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, per la formazione del ruolo dei periti commerciali della Provincia di Venezia, vennero prese delle determinazioni e venne nominata una Commissione composta dai rappresentanti del Consiglio e delle categorie maggiormente interessate col compito di predisporre il nuovo regolamento per la formazione del ruolo stesso.

Il Comitato di presidenza ha quindi — per incarico del Ministero delle Corporazioni — esaminata la domanda di autorizzazione per l'ampliamento di uno stabilimento di Porto Marghera, ha preso in esame la questione del divieto di pesca nel Canale della Fossetta (Consorzio bonifica Vallio-Meolo), facendo al riguardo delle proposte al fine di abolire il divieto di pesca nel Canale stesso subordinandolo però a condizioni limitative di tempo e di mezzi al fine di tutelare il patrimonio ittico.

Si è inoltre occupato del servizio di pilotaggio nel Porto di Venezia e delle relative tariffe in seguito alle proposte formulate in argomento dalla Sezione Marittima del Consiglio; ha preso alcune deliberazioni nei riguardi del personale dell'Ufficio, ha approvato alcuni sgravi dell'imposta consiliare a favore di contribuenti aventi diritto e alcune ratizzazioni dell'imposta stessa; ha esaminato la richiesta di concessione di agevolazioni per commercianti girovaghi ed ha preso delle altre deliberazioni relative all'amministrazione del patrimonio consiliare ed alla sistemazione degli Uffici.

Il Comitato di Presidenza ha successivamente preso in esame le proposte formulate dalla apposita Commissione per l'organizzazione della Mostra provinciale ortofrutticola e Mostra provinciale del vino e della Bottega del Vino deliberando di contribuire con L. 10.000 all'organizzazione della manifestazione in parola da tenersi dal 31 agosto al 3 settembre prossimo venturo a Venezia (Giardinetto Reale), approvando il programma - regolamento di massima della Mostra [illegible].

Infine il Comitato di Presidenza ha deliberato l'assegnazione di alcuni contributi per iniziative e manifestazioni aventi carattere strettamente economico.

Approvvigionamento carbone fossile

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, a modifica di quanto comunicato, informa gli interessati che attualmente per le partite di carbone cedute dalle Ferrovie dello Stato, con consegna sottobordo, saranno applicati i seguenti prezzi: Per il carbone tedesco lire 114.75 per tonnellata; per il carbone polacco lire 109.75 per tonnellata.

Tali prezzi si riferiscono a consegne fatte su carri a Porto Marghera.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 15 Aprile

NATI: maschi 3; femmine 4; denunciati morti 1; totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 7

FRAZIONI - 15 Aprile

NASCITE: nati vivi ; 11 nati morti 0; totale 11

MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Diodo Luigia mesi 7; Cimutta Rosina anni 21, nub. cas.; Costantini Maria Moracchio 43, con. cas.; Damerini Ugo 61, celibe; Falcier Ormido giorni 25; [illegible] Luigi 71, ved. carbonaio; Grassani Luigi 29, cel. ragioniere.

Nell'Ufficio Comunale di Statistica

La sig.na Pomarici rag. Clementina è stata nominata, con deliberazione podestarile apparsa ieri all'Albo, capo dell'Ufficio di Statistica del Comune, quale vincitrice del concorso bandito in proposito a suo tempo.

Conferenza per i dirigenti di aziende a Ca' Foscari

Il prof. Pietro D'Alvise ha tenuto ieri a Ca' Foscari, per iniziativa del Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia, la prima lezione del Corso organizzato per i dirigenti di aziende del Veneto parlando sul tema: «L'organizzazione amministrativa di una azienda industriale».

Fissato il concetto di azienda industriale e di organizzazione amministrativa, l'oratore ha dimostrato che il lavoro deve essere organizzato in aziende siffatte secondo i principi della scienza tecnica e di gestione e della ragioneria, attribuendo a questa il vasto significato già datole dal l'illustre Besta. Si è fermato quindi sulla necessità per gli organizzatori di tenere presenti le condizioni dell'ambiente naturale e sociale in cui le aziende vivono, con felice richiamo anche della legge 12 gennaio 1923 e del relativo regolamento sui nuovi impianti industriali. Ha insistito sulla importanza di considerare tutto il vastissimo campo dei «mezzi» economici, capitalistici e non capitalistici, ed i rapporti fra i vari gruppi di essi mezzi e fra le attività patrimoniali e le passività. E' poi passato a parlare dell'organismo «personale», notando che sussiste la perfezione degli organismi biologici di più alto grado, malgrado le loro lacune ragioneristiche, ma spiegando in pari tempo che per gli organismi amministrativi è assolutamente necessario che esse vengano colmate. E' venuto, quindi, ad additare e spiegare i concetti di gerarchia amministrativa, di divisione del lavoro, di documentazione ragioneristica ecc. per il più facile raggiungimento di un'amministrazione sapientemente coordinata.

Ha chiuso presentando e commentando cinque vari esempi di organizzazione generale di aziende industriali traendoli da proposte dottrinali e da applicazioni nella realtà.

Il valente Professore è stato seguito con viva attenzione da un folto uditorio di dirigenti di Venezia e della regione i quali lo hanno vivamente applaudito alla fine della lucida esposizione e della proficua conversazione.

In conformità al programma precedentemente comunicato la prossima conferenza avrà luogo martedì 23 corrente alle ore 18 sul tema «Rapporti fra l'industria le corporazioni, i sindacati e gli uffici di collocamento». Oratore il gr. uff. d.r Anselmo Anachini, Direttore Generale per il Lavoro, l'Assistenza e la Previdenza al Ministero delle Corporazioni.

Servizio pacchi e corrispondenze augurali durante le Feste Pasquali

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregati di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler possibilmente effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e possibilmente d'impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal 16 corr. saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia, uscita dei passeggeri alla Succ. 2, Riva degli Schiavoni ed alla Succ. di S. Marco all'Ascensione.

L'arrivo di S. E. De Marsanich

Ieri sera alle 20.35 proveniente da Roma è giunto S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni.

Le comitive

Ieri mattina alle ore 6.45, provenienti da Roma, sono giunti trenta studenti francesi, recatisi ad alloggiare all'Albergo Nazionale.

Alle ore 17.05 da *Firenze* giunsero 12 studentesse svizzere che scesero al « Luna » e alle ore 20.03 da Milano sono giunti 70 turisti francesi.

La "Galitea„ e il "Vienna„

Stamane alle ore 9.30 giungerà a Venezia la motonave *Galitea* proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo, la quale alle ore 14 ripartirà per Trieste.

Domani arriverà alle ore 7 il *Vienna* da Trieste per ripartire a mezzogiorno con 150 passeggeri per la linea turistica B diretti in Palestina.

DIARIO SACRO

Mercoledì Santo

17. Mercoledì Santo; con la commemorazione di S. Aniceto Papa, Martire, nel II secolo. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a San Marco, dove alle 9.30 vi è Messa solenne con canto di Passio scritto da S. Luca, e poi il Vespero; alle 18 Compieta e Mattutino delle Tenebre. — Nelle chiese parrocchiali dopo l'ultima Messa si dà la benedizione, alla sera, e così pure al SS. Redentore, a San Michele in isola e agli Scalzi si cantano i Mattutini delle Tenebre. — Il S. Padre Pio XI con Decreto del 16 Marzo di quest'anno concede ai fedeli che intervengono il Mercoledì Giovedì e Venerdì Santo ai Mattutini delle Tenebre dieci anni d'indulgenza ogni giorno e la plenaria se assisteranno tutti e tre i giorni, purchè accompagnino con la lettura i Salmi e le Lezioni, oppure, secondo la propria capacità, facciano preghiere e meditazioni, intorno alla Passione Nostro Signore. Al nuovo santo stimolo del Pontefice rispondano i buoni fedeli, e con la gratitudine nel cuore verso il divino Maestro, facciano propri i gemiti e i sentimenti della Chiesa nello accompagnare Gesù alla morte di [illegible].

MUSICA SACRA

Al Mattutino delle Tenebre — Ore 18.15.

L. Perosi: Resp. I. In monte Oliveti a 3 v. d.

G. B. Martini (1706-1784): Resp. II. Tristis est a 3 v. d.

P. Amatucci (1868-1935): Resp. III: Ecce vidimus a 3 v. d. — Resp. IV: Amicus meus.

L. Perosi: Resp. V: Iudas mercator a 3 v. d.

G. Croce (1557-1609): Resp. VI Unus ex discipulis a 4 v. d.

L. G. Da Viadana: Resp. VII: Eram quasi agnus a 4 v. d.

T. L. Victoria: (1545-1611): Resp. VIII: Una hora a 4 v. p.

M. A. Ingegneri (1545-1592) - Resp. IX: Seniores populi a 4 v. p.

Alle Laudi:

A. Lotti (1667-1740): Cant. Benedictus a 4 v. d.

M. Tosi: Christus a 4 v. d.

A. Lotti: Ps. Miserere n. 2 (inedito) a 4 v. d.

La Comunione agli allievi della Scuola Nazario Sauro

In occasione della prossima Pasqua, ieri, a coronamento della preparazione spirituale degli allievi della Scuola Consorziale Professionale Marittima « N. Sauro », è stata somministrata loro la Santa Comunione nella Chiesa di San Giuseppe di Castello.

Assistevano il Rev.mo Parroco officiante, i RR. Padri prof. Don Giuseppe Bosa e Don Angelo Rizzati, ambedue insegnanti di religione presso la Scuola stessa, i quali con grande amore e con vero apostolato curano l'educazione spirituale di questi nostri ragazzi.

Per l'occasione sono state distribuite, agli allievi ed agli insegnanti delle belle e significative immagini sacre-ricordo.

Proroga di biglietti ferroviari per le Feste Pasquali

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione delle feste Pasquali sono concesse le seguenti facilitazioni:

I biglietti di fine settimana verranno emessi nei giorni 19, 20, 21 e 22 aprile e saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni 21, 22 e 23 (escluso il ritorno nei giorni 19 e 20).

I biglietti festivi verranno rilasciati nei giorni 21, 22 aprile e saranno valevoli per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 9 del giorno 23.

I biglietti di doppia corsa, per gruppi di almeno 5 persone, in base alla concessione XV. (Dopolavoro) distribuiti nei giorni 19, 20, 21 e 22 saranno valevoli fino al giorno 23.

Dopo lungo soffrire è mancato ieri mattina il

Cav.

UGO DAMERINI

Capo Cronista del "Gazzettino„

Ne danno con profonda commozione il doloroso annuncio la Direzione la Redazione l'Amministrazione ed il personale tutto del « Gazzettino » che del defunto ben poterono apprezzare la valentia giornalistica, il grande amore al Giornale e la squisita gentilezza e bontà.

VENEZIA, 16 Aprile 1935 XIII

La riapertura d'un celebre Ristorante Veneziano

L'antico Albergo Ristorante Manin-Pilsen, che ha avuto periodi di celebrità meritata e che da un pezzo era chiuso, ha riaperto ieri le sue magnifiche sale tornando nel solco di quella tradizione che gli aveva fruttato tanta rinomanza.

Adiacente alla Piazza S. Marco, nello slargo sereno arieggiato e tranquillo del Bacino Orseolo, il nuovo esercizio è già pronto a ricevere i suoi ospiti ed a offrir loro non solo tutta la somma dei moderni conforti, ma anche quelle delizie che derivano dal caratteristico assetto dei suoi vani e dalle doti di una cucina che aggiungerà ai prodotti della più celebrata culinaria italiana, quelli più tipici e più ricercati della gastronomia veneziana.

Tra questi tutti i prodotti del mare nostro e del nostro estuario, il pesce portato appena da la spiaggia o dalle valli, i crostacei più rari, la frutta e gli erbaggi degli orti litoranei che sono gli ambiti e si ricercati sui mercati di tutto il mondo. Pure nelle cantine saranno tra i vini tipici delle più celebrate regioni italiane quelli prelibatissimi dei Colli Euganei, i biondi succhi dei vigneti di Conegliano, quelli purpurei del Piave, e dei colli Veronesi.

Il *Manin-Pilsen* non vuol essere adunque soltanto un ritrovo preferito della sua vecchia clientela cosmopolita, ma anche il luogo di convegno dei veneziani che nella ampia, luminosissima veranda del suo giardino coperto troveranno un ambiente signorile ed elegantissimo la maggior varietà di vivande e di vini, con la maggiore mitezza di prezzi, mentre nella bella e vasta Birreria adiacente potranno trovare in ogni ora del giorno e fino a notte inoltrata, ogni sorta di rifreddi e quanto occorre per lo spuntino o per la merenda.

L'albergo è stato pure rinnovato interamente: le sue belle stanze ariose e soleggiate sono state arredate dietro la guida del più raffinato buon gusto e fornite di acqua corrente, di illuminazione razionale e di tutti quei servizi che sono richiesti dalla vita moderna. Ampie sale di lettura, di ritrovo, reparti di bagni e di docce completano il *comfort* della casa, che sarà indubbiamente soggiorno prediletto di turisti, di uomini di affari e di quanti ambiscono un alloggio elegante, comodo e tranquillo.

Conduttrice del nuovo ristorante-Albergo è la nota Società Anonima Romano Vedaldi, la quale reggendo le sorti dei più celebrati esercizi cittadini, quali *l'Olimpia, il Florian, l'Aurora e l'Orientale*, si è meritatamente accaparrata le simpatie e la fiducia della più esigente e della più raffinata clientela.

Questo basta a garantire le liete fortune del « Pilsen » che risorge per farsi centro animato e brillantissimo della prossima estate veneziana.

Richiesta di operai meccanici specializzati

Tutti gli operai meccanici specializzati nella riparazione di macchine da scrivere, iscritti all'Ufficio Provinciale di Collocamento, dovranno presentarsi, muniti di certificati che attestino la loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio predetto (Calle del Rimedio) oggi dalle 15 alle 16.

Per complicità in furto

Gli agenti di Polizia di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto la diciannovenne Rosina Franceschi, abitante in quel sestiere sotto l'accusa di complicità in furto. La Franceschi è stata perciò inoltrata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

I delitti contro la maternità

L'altra notte alle ore due nella clinica ostetrica dell'Ospedale Umberto I. a Mestre è morta, in seguito a delittuose pratiche abortive, la giovane Antonia Pomiato, di anni 21, nubile, abitante in Via Cavallotti 194 nella frazione di Mestre. La sciagurata giovane, che voleva nascondere col suo delitto un fallo della sua inesperienza, è stata aiutata nel compimento del reato dalla levatrice Anna Collovini, di anni 36, abitante in Calle Callori a San Stae, la quale è stata arrestata dal commissario Polimeni dirigente l'Ufficio di P. M. di Mestre.

Sventure e disavventure

Sul ponte di San Vio

Il bracciante Geremia Pavelli di anni 57, abitante a Dorsoduro 1133 ieri alle ore 16 nell'attraversare il ponte di S. Vio cadeva riportando un trauma alla spalla sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 12.

Da la scala a piuoli

Il cinquantasettenne Giovanni Scarpa detto Nincoli abitante a Dorsoduro 2222, alcuni giorni or sono salito negli Stabilimenti della Vetrocoke a Marghera su di una scala a piuoli perse l'equilibrio era caduto a terra, riportando un trauma alla spalla destra. E' stato ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in giorni 15.

Con la punta di un chiodo

La diciassettenne Antonietta Lazzarini, abitante a Cannaregio 1156, recatasi iermattina nel piano superiore dove abita la sorella Lorenzina maritata in Legnani per fare la pulizia ai vetri della cucina con la punta di un chiodo si ferì al polso sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

La ferita del falegname

Nel manovrare la sega circolare presso la falegnameria della ditta Schettin a S. Stae 1896 il falegname Massimiliano Burcovich di anni 39, abitante a Dorsoduro 2079 riportò una ferita da taglio al polso e alla mano sinistra.

Gli effetti d'una scivolone

Lo scalpellino Giovanni Tommasi di anni 39 abitante a Santa Croce 1597 lavorando nello Stabilimento Industrie Veneziane a S. Croce 327 impigliò il dito medio della mano sinistra nel volante della sega circolare, riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15

Cade dalla sedia

Il piccolo Giancarlo Meneghel di mesi 16, abitante a Castello 758, ieri mattina cadde dalla sedia riportando una grave lesione alla regione temporale destra guaribile in 30 giorni.

Per un urtone

La settantenne Lodovica Radicchio, abitante a S. Polo 1700, ieri sera alle ore 19 attraversando campo Sant'Aponal è stata urtata da alcuni ragazzi che giocavano col pallone e cadde a terra. La poveretta che è stata soccorsa da alcuni passanti, venne trasportata all'ospedale ove venne giudicata con prognosi riservata data la sua tarda età

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Vincenzo Travagnin di anni 58 abitante a Dorsoduro 1696, giorni fa mentre si trovava nella stiva n. 23 del piroscafo «Giava» ormeggiato a S. Basegio è stato investito da un sacco di farina scivolato dalla imbragatrice dall'altezza di 4 metri. In tale investimento riportò la frattura del femore sinistro per la quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria di Emma Inghini, le colleghe della figlia Margherita offrono L. [illegible] alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Principessa Mafalda.

★ Per onorare la memoria di Anna Orefice Viterbi, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal dott. Mario Tedeschi e Luciana Padoa; L. 25 all'E. O. A. dal dott. Mario e Laura Ravà.

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Damerini L. 100 all'E.O.A. dal Rotary Club di Venezia.

All'alba del giorno 15 aprile, dopo più mesi di strenua lotta col male, stoicamente combattuto, si è spento serenamente.

UGO DAMERINI

La madre, le sorelle Luisa, Emma, Jole, Gina, i fratelli Gino con la moglie Maria Bressan, Mario con la moglie Maria Pavanati, ricordano il loro caro a quanti ne conobbero e ne amarono la fiera e generosa nobiltà dell'anima.

Per volontà dell'Estinto il presente annunzio viene dato dopo i funerali seguiti stamane nella Chiesa di San Cassiano.

La salma è stata seppellita nel Cimitero di San Michele in [illegible]

VENEZIA, 16 Aprile 1935 XIII

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Editrice Veneta ha il dolore di annunciare la morte del

Cav. Ugo Damerini

Giornalista Fascista

fratello del Comm. Gino Damerini Direttore della « Gazzetta di Venezia » avvenuta il 15 Aprile.

La Redazione, l'Amministrazione, il personale tutto della «Gazzetta di Venezia» annunciano con commosso sentimento di cordoglio la morte ieri avvenuta del

Cav. Ugo Damerini

Capo Cronista del "Gazzettino„

dilettissimo fratello del loro Direttore Comm. Gino Damerini.

Inaugurazione del corso per direttrici di Colonie

Lunedì scorso è stato inaugurato all'Ospedale al Mare di Lido il 3. Corso per Direttrici ed Assistenti di Colonie.

Alla cerimonia presenziavano: la Contessa Valmarana Marcello, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Donna Gastaldella Benigni, consorte di S. E. il Prefetto, Donna Eva Garioni, il comm. dr. Giustino Messi, Medico Provinciale in rappr., il uff. Aldo Fina, in rappresentanza del Segretario Federale, i Dirigenti dell'Ospedale al Mare ed il Corpo Insegnante del Corso.

Il gr. uff. prof. Antonio Garioni Presidente dell'Ospedale, dopo aver rivolto alle allieve un saluto augurale le ha invitate a trarre tutto il possibile profitto dalle lezioni, mettendo in evidenza l'importanza e la delicatezza dei compiti che loro potranno essere affidati.

La contessa Marcello ha quindi ringraziato il gr. uff. Garioni della generosa ospitalità offerta al Corso ed alle allieve ed ha accennato alla alta finalità che l'istituzione si propone di raggiungere.

«Questo che si inaugura — ha soggiunto la Fiduciaria Provinciale — è il III Corso che si svolge nella sede dell'Ospedale al Mare, il quale, ormai, ad offrire la sapienza dei suoi medici, ospita per la durata del corso stesso, le fasciste venute da tutti i comuni della Provincia per frequentarlo.

«Il programma del corso, che durerà cinque giorni, e ha tutte note, atto lo svolgimento di esso non è ha la pretesa di formare un personale specializzato, ma si intende soprattutto di dare delle nozioni teoriche di carattere generale che opportunamente integrate da esercitazioni pratiche, serviranno a preparare un personale atto ad essere con coscienza e scienza, gli ordini dei medici preposti alle colonie montane, marine ed elioterapiche che per ordine del Partito debbono raccogliere in tutti i comuni della Provincia.

«Ammesse al corso di quest'anno sono tutte tesserate del Partito e sono state accuratamente scelte tra le molte che avevano fatto domanda di ammissione.

«La scelta è stata fatta tenendo presente non solo la cultura delle candidate ma anche e soprattutto la loro preparazione politica.

«È necessario infatti che le Direttrici ed Assistenti di colonie siano preparate non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello fascista, giacchè esse devono limitare la loro azione alla sola cura fisica dei bambini ad esse affidati, ma devono svolgere nei riguardi degli stessi e della loro famiglia, opera di propaganda e di educazione fascista.

«Solo così si potrà contare per quest'anno sull'opera fattiva ed intelligente di tutte le camerate presenti che comprendono tutta l'importanza del compito che verrà loro affidato dal Partito».

La Fiduciaria Provinciale ha infine dichiarato ufficialmente aperto il Corso.

La cerimonia si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio si sono svolte le seguenti lezioni: Prof. Magni: Disinfezione e funzione delle colonie climatiche; prof. De Francesco: Nozioni generali di climatologia; Dr. Bearzi: Amministrazione di una colonia.

Il programma e l'orario del corso che verrà svolto è il seguente:

Lunedì 14 ore 11: Inaugurazione. Ore 15-16: Definizione e funzione delle colonie climatiche (Prof. Magni); ore 16-17: Nozioni generali di climatoterapia (prof. De Francesco).

Martedì 15: ore 8-9: Ginnastica (prof. Gallo); 9-10: Indicazioni e controindicazioni generali (prof. Magni); ore 10-12: Dimostrazioni pratiche d'aero-elio-terapia (Prof. De Francesco); ore 15-16: Nozioni generali di pronto soccorso (Prof. Marconi); ore 16-17: Elioterapia generale (Dr. Moccia).

Mercoledì 16: ore 8-9: Ginnastica (prof. Gallo); ore 9-10: La dietetica in una colonia (prof. Magni); ore 10-12: Dimostrazioni pratiche di elioterapia (Dr. Moccia); ore 15-16: Pronto Soccorso (prof. Marconi); ore 16-17: Reazioni alla climatoterapia (prof. De Francesco).

Giovedì 17: ore 8-9: Ginnastica (prof. Gallo); ore 9-10: Sintomi iniziali di malattie contagiose ed infettive. Profilassi e metodi di controllo (prof. Magni); ore 11-12: Talasso e idroterapia (prof. De Francesco); ore 15-16: Complicanze delle cure solari in loco cura (Prof. Marconi); ore 16-17: Tecnica elioterapica (Dr. Moccia); ore 17-18: Tenuta dei libri amministrativi di una colonia (Dr. Bearzi).

Venerdì 18: ore 8-12: Esami e Chiusura.

Proroga trattenute pro E. O. A. ai lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda ai propri organizzati che, giusta analoghi accordi fra il Segretario Federale e il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, le note trattenute ai dipendenti pro E. O. A., trattenute che sarebbero dovute cessare col 31 marzo u. s., sono state invece prorogate a tutto il 31 maggio p. v., e ciò allo scopo di poter continuare l'assistenza invernale e concorrere nelle spese necessarie per il funzionamento delle colonie estive.

Un'imbarcazione della Querini al nome di Domenico Ruol

Per onorare la memoria del compianto comm. Domenico Ruol, Socio onorario, alcuni soci hanno aperto una sottoscrizione allo scopo di dedicare un'imbarcazione che ne perpetui il nome: cav. Giovanni Viviani L. 10, cav. Antonio Zanon 10, dott. Roberto Oreffice 20, Max Oreffice 50, Mario Bertolini 10.

Servizio comunale delle capanne balneari

Viene disposto il servizio, dal 1.o maggio al 15 settembre a. c., della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali, da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso stabilite:

I periodi di concessione vengono così stabiliti:

Spiaggia di Lido: da 1 a 31 maggio (solo zona A); da 1 a tutto 15 giugno (zona A e B), da 16 giugno a tutto 31 agosto tutte le zone, da 1 a 15 settembre (zone A e B); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali, avvantaggiando però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio da 16 giugno.

Spiaggia di Alberoni: da 1 giugno a tutto agosto. Le concessioni saranno quindicinali essendo però la preferenza alle domande per un periodo mensile.

ZONA A — Spiaggia a sinistra del grande stabilimento Bagni (località La Favorita). Da 1 maggio a 15 giugno: I fila L. 5, II L. 4 — Da 16 a 31 giugno e da 16 a 31 agosto: I fila L. 10, II 8, III 6, IV e V 5, VI e VII 4. — Da 1 a 15 luglio: I fila L. 14, II 10, III 8, IV e V 7, VI e VII 6. — Da 1 a 15 settembre, I fila L. 5, II 4.

ZONA B — Spiaggia dall'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior. Da 1 a 15 giugno: I fila L. 6, II 5, III e IV 4. — Da 16 a 30 giugno e da 16 a 31 agosto: I fila L. 11, II 9, III 7, IV 6. — Da 1 luglio a 15 agosto: I fila L. 15, II 11, III 9, IV 8. — Da 1 a 15 settembre: I fila L. 6, II 5, III e IV 4.

ZONA C — (Metà della vecchia Zona, Spiaggia a destra dell'Albergo Excelsior). Da 16 a 30 giugno e da 16 a 31 agosto. I fila L. 8, II 6, III 5, IV 4. — Da 1 luglio a 15 agosto: I fila L. 11, II 9, III 7, IV 6.

ZONA C (a destra della zona C). Da 16 a 30 giugno: I fila L. 6, II 5, III 4. — Dal luglio a 15 agosto: I fila L. 9, II 7, III 6.

Spiaggia di Alberoni. Da 1 giugno a 31 agosto. I fila L. 6, II 5.

Ex Solarium. Tutti i camerini saranno affittati sul posto a mezze giornate, con fornitura di biancheria e costumi. Prezzo dei camerini per ogni mezza giornata L. 2.50 per persona.

N.B. Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: a) un deposito cauzionale di L. 50 più L. 1 per diritti; b) un supplemento di L. 5 per ogni quindicina di concessione indistintamente, per le capanne di prima fila; e di L. 2.50 per le altre file, a favore delle Colonie marine ed alpine dei mutilati e combattenti.

Per accordi presi colla Società del Cellina alcune capanne della Zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso di cucina (K W 1), al prezzo di L. 100 mensili. Per periodi più brevi condizioni da convenirsi. La apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita di apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne del Comune (Cà Farsetti), nonchè al negozio mostra della Società Cellina, Calle dei Fabbri 4680.

Norme per la concessione

Le domande, per i periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne del Comune di Venezia (Ufficio del Turismo, Sezione Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, sezione esazione imposta di soggiorno, Cà Farsetti, Calle Loredan) non più tardi del 15 maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

A titolo di caparra la domanda dovrà essere corredata da quietanza di versamento di L. 50 10 nella Cassa dell'Ufficio esazione imposta di soggiorno sussidiato, o da vaglia dello stesso ammontare, intestato all'Ufficio medesimo.

Tale importo verrà: a) restituito nel caso di non accettazione della domanda; b) trattenuto a titolo di deposito cauzionale della stessa; c) incamerato a favore del Comune nel caso che il richiedente, rinunciasse alla capanna assegnatagli o comunque non ritirasse la relativa bolletta di concessione nel termine prescritto.

Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultime.

L'apposita commissione incaricata del servizio balneare farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione, ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine stabilito il versamento del complessivo importo, nella Cassa dell'Ufficio esazione imposta di soggiorno.

Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso l'Ufficio esazione imposta di soggiorno, Cà Farsetti.

Concorsi ad impieghi statali

La «Gazzetta Ufficiale» del 1 corrente N. 76 ha pubblicato il decreto presidenziale 16 marzo 1935 XIII col quale viene indetto un concorso per titoli e per esami per 2 posti di referendario del Consiglio di Stato.

Al concorso possono prendere parte i funzionari dello Stato, compresi quelli dei due rami del Parlamento di grado inferiore all'8 appartenenti a carriere per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea, inscritti al P.N.F. salvo quanto disposto dal R. L. 25 febbraio 1935 XIII N. 163 per i mutilati ed invalidi di guerra. Le domande con i relativi documenti debbono pervenire alla presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite delle rispettive amministrazioni non oltre il 1 agosto p.

Una conferenza sull'arte di Tiziano al Marco Polo

La gloria del più grande dei pittori della Scuola Veneta, dell'immortal Tiziano, le cui opere saranno fra giorni esposte all'ammirazione di Italiani e Stranieri, fu rievocata ieri agli insegnanti e agli alunni del R. Liceo Marco Polo, riuniti nella grande sala, dalla prof. Maria Lorenzetti, esimia docente di storia dell'arte nell'Istituto.

L'oratrice rievocò in rapida sintesi le vicende della vita del Grande e tracciò a grandi linee le caratteristiche dell'arte di lui: dalle giovanili tendenze ad emulare nella tecnica e nella soggettività della rappresentazione staccata da ogni forma tradizionale di pittura, il Grande Giorgione, al progressivo sviluppare dell'arte libera indipendente del giovane maturo, il quale, divenuto Maestro, seppe sviluppare ed aggiungere ai motivi già posti al suo alta maestria artistica dell'animo, una forza grandiosa di concezione, una ricchezza drammatica veramente suggestiva, un'arte insuperabile di raggruppare i personaggi con effetti sontuosi e patetici.

Passarono poi sullo schermo le immagini, proiettate dalla bella diapositiva, riproducenti i più famosi capolavori del Grande, opportunamente distribuiti a dimostrare il progressivo sviluppo ed ascendere dell'arte del Tiziano: dalle opere giovanili, che ebbero una portata indefinibile che ha saputo ritrarre tutta la freschezza del momento in cui fu espressa, come per es. l'allegoria di significato non chiaro, conosciuta col titolo amor sacro e amor profano, al momento in cui parve che l'ala possente avesse raggiunto la cima più alta con l'Assunta, con la Madonna di Ca' Pesaro, fino alla Presentazione della Vergine, in cui tutto, la composizione, l'espressione, il colore, concorre all'effetto e fa centro ideale del quadro la figuretta della Vergine fanciulla che sale in cima alla gradinata davanti ai Sacerdoti, fino alle opere che il Grande seppe consacrare alla propria gloria la quasi centenne, come la Pietà.

La prof. Lorenzetti seppe destare nel numeroso uditorio vero e sincero entusiasmo per l'arte del Grande, mettendo, con opportune illustrazioni in rilievo le qualità caratteristiche e i pregi meravigliosi delle opere insigni che venivano man mano apparendo sullo schermo.

Non meno gustate furono poi le efficaci parole che l'oratrice seppe usare nel presentare le riproduzioni dei due famosi ritratti dovuti al pennello Tizianesco: il ritratto di Paolo III, qualcuno dei ritratti di Carlo V, il ritratto di Filippo II, dell'Aretino, per chiudere col ritratto della figlia Lavinia e con due autoritratti che rappresentano il glorioso vecchio in due atteggiamenti diversi e ci richiamano alla mente gli ultimi momenti della giornata del Grande.

Meritati applausi coronarono la bella rievocazione che ha concesso alle ascoltatori un'ora di vero godimento spirituale.

Concorso di poesie per canzonette di soggetto veneziano

Il Comune di Venezia, in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, indice, in occasione della tradizionale Festa del Redentore, un concorso di poesie per canzonette in dialetto veneziano o in lingua italiana, di soggetto a carattere veneziano, adatte ad essere musicate. Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alla mezzanotte del 15 maggio 1935 XIII. In lavori che giungeranno oltre tale termine non potranno essere ammessi all'esame dell'apposita Giuria.

La Giuria sarà composta dal sig. Luigi Pagan presidente, in rappresentanza del Podestà, e dai signori Guido Bianchini, Mario Jacchia, U. de Bellegarde, Guglielmo Ruiz, Carlo Tagliapietra, Diego Valeri, Domenico Varagnolo, Mario Leone Zanetti, Guido Zuffellato e Ferruccio Cusinati.

Fra le poesie presentate entro il termine stabilito, la Giuria sceglierà, a suo insindacabile giudizio, quelle che riterrà migliori, assegnando i seguenti premi: 1.o premio L. 500, 2.o premio L. 300; 3.o premio L. 200; 4.o premio medaglia d'oro. Potranno inoltre essere assegnati dei diplomi di menzione onorevole.

Il bando di concorso stabilisce le seguenti norme:

Tutte le poesie dovranno essere inviate in cinque copie all'indirizzo: Concorso poesie popolari, Ufficio Comunale per il Turismo di Venezia. Esse dovranno contraddistinte con un motto, il quale motto, ripetuto su una busta chiusa, entro la quale figurerà l'indicazione del nome e dell'indirizzo dell'autore. Ogni e qualsiasi altra indicazione sui lavori, che possa anche lontanamente far supporre l'identità dell'autore, implicherà la sua non ammissione al Concorso.

La Giuria, dopo l'esame il giudizio sui lavori presentati, aprirà le sole buste corrispondenti alle poesie scelte per i premi e per le menzioni onorevoli.

Ogni concorrente potrà presentare anche più di una poesia, servendosi però di motti differenti per le differenti composizioni.

Le poesie presentate per il concorso non devono essere state mai pubblicate.

Le poesie scelte dalla Giuria saranno pubblicate sul «Sior Tonin Bonagrazia», e saranno oggetto di un bando concorso tra i musicisti italiani affinchè vengano musicate.

L'esito del concorso verrà reso pubblico attraverso la stampa dei quotidiani veneziani «Gazzetta» e «Gazzettino» e nei principali quotidiani d'Italia.

Tutte le poesie non premiate dovranno essere ritirate a cura dei concorrenti e saranno tenute a loro disposizione fino al 31 agosto p. v. I lavori non ritirati entro questo termine saranno distrutti.

Col fatto della partecipazione al concorso i concorrenti dichiarano di aver letto e di accettare tutte le norme stabilite in questo Regolamento nessuna esclusa, e di sottomettersi senz'altro alle decisioni inappellabili della Giuria.

L'assemblea della Mutua gondolieri

Nella sede del Dopolavoro provinciale si è riunita l'assemblea generale statutaria della Società di Mutuo Soccorso fra i gondolieri di Venezia.

Rappresentava l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione il Segretario provinciale rag. Concari, il quale, con l'alto pres. la presidenza del Corso sur l'Artigianato, e presente il prof. Giuseppe Boretti.

Dopo un saluto del cav. uff. Giuseppe Pagan, presidente della Mutua, Francesco Tarchetto legge la relazione morale, il cav. G. Veanni la relazione dei sindaci, e il cav. uff. E. Zanetti il bilancio. Relazioni e bilancio vengono approvati all'unanimità.

Vengono eletti nuovi consiglieri mentre gli altri tutti rimangono in carica: Cucchiero Arturo, Vianello Arturo, Magrini Gino, Tagliapietra Giorgio, Costantini Angelo, Vianello Otello, Sara Enrico. I porta bandiera vengono riconfermati, e così pure i sindaci.

Fioravante Zatta propone un saluto al prof. Ettore Bogno che con tanto amore e tanto disinteresse, ha istruito anche quest'anno i gondolieri nella storia di Venezia. Mario Bamo chiede che sia tutelato di più il gondoliere nel senso di poter arrivare a formare più servizi; con vari punti della città, dato che le gondole passando anche per i canali più stretti possono giungere in alcuni siti molto prima che altri mezzi di trasporto. Parlano ancora Aletta Giovanni, Busetto Angelo e Maddalena. Riassume poi la discussione il cav. uff. Pagan che afferma che la gondola deve essere difesa, poichè è ancora utilissimo mezzo di trasporto.

Quanto alla benemerita Società di Mutuo Soccorso, i gondolieri sappiano che essa non li abbandonerà mai e, come essi desiderano, continuerà a portare loro quei benefici che ha già dato in tanti anni di florida e onesta esistenza.

Chiude l'assemblea il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. con opportune considerazioni e col saluto al Duce.

Teatri, concerti e cinematografi

«La donna e lo smeraldo», Tre atti di Harry de Kirs

(Goldoni, 16 aprile 1935 XIII)

«La donna e lo smeraldo» è il dramma giallo denicotinizzato. Non c'è l'assassinio misterioso, ma il furto sensazionale; niente il fatto raccapricciante, ma l'intreccio romanzesco, che nascondo il solito enigma oltre i reticolati degli equivoci più complicati.

Naturalmente la commedia, di carattere decisamente parodistico, è meccanica e tutta esteriore. Preso su con due dita il nocciolo della vicenda, sembra che i fili della commedia sia ordita con sciala con scelta verso la conclusione e proceda a zig zag sul piano inclinato, balzando e rimbalzando continuamente, come la piccola sfera di cuoio tra i chiodini di un bigliardo. Scoltatelo e spontaneo infatti è lo sviluppo della storiella e sempre nutrito dalla riserva di una facile inventiva.

Non diremo l'intreccio troppo complesso una donna, un marito, un amante, uno smeraldo, un credito topo d'albergo che, invece, il capo della polizia, un'agitata scena notturna tra un letto e due piazze e una stanza da bagno, ed ecco in gamma scomparsa, ed ecco le indagini tortuose, le quali squarciando gli intrecci mezzo polizieschi e mezzo sentimentali, arrivano al recupero della gemma perduta.

Ha giovato serena alla commedia le belle doti di una recitazione costantemente appoggiata sopra il piano caricaturale. Armando Falconi fu fece del capo di polizia un tipo amenamente comico, Evi Maltagliati diede un rilievo molto intelligente al profilo della signora piuttosto seriamente compromessa, quando farno una creatura viva, e fu di una morbida, fresca e di grazia insinuante. Il Petacci centrali e colori con molto buon gusto la macchietta di un flemmatico ispettore di polizia, e il Brizzolari gli assai pittoresco nella vesti di un altro poliziotto. Tra gli altri vanno notati il Cappabianca e il Lotti.

Il pubblico accolse la commedia con le feste più liete, applaudì con calore e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

La serata di Armando Falconi

Armando Falconi avrà, adunque, questa sera la spettacolo in suo onore. L'arte sua si spontanea, sì viva, sì limpida, al protettore avvivo, nel modo di rifulgere nei tre atti di quel Rollo il Grande, che uno figlio Dino ha tagliato per la sua statura offrendo modo all'illustre attore di figurare in una delle sue realizzazioni più felici, più ammirate e più divertenti.

Il pubblico veneziano, ch'è legato ad Armando Falconi dal doppio vincolo dell'affetto e dell'ammirazione, non mancherà di festeggiarlo questa sera mentre sta per chiudere questa sua troppo breve stagione.

Il concerto di Marion Anderson alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 9.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ottavo concerto della stagione eseguirà la cantante negra Marion Anderson.

Il biglietto d'ingresso alla sala per non soci costa lire 15 e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

La stagione lirica alla Fenice

Sotto la Direzione del M.o Capuana le prove si susseguono intensamente. Come è stato annunciato, la Stagione si inizierà sabato 20 corr. con Norma e domenica 21 avrà luogo la prima di Tosca.

La preparazione degli spettacoli è oggetto di ogni cura e la eccezionalità degli esecutori affida che la Stagione sarà degna delle migliori tradizioni della Fenice.

L'abbonamento ha già dato risultati soddisfacenti. L'importante cartellone non poteva non attirare l'attenzione e poichè questa è dimostrata dalle molte richieste, è da prevedere il più largo concorso di pubblico.

Da oggi la vendita dei posti ha luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco. Chi ha prenotato posti o palchi in abbonamento è pregato di ritirare la tessera all'apposito ufficio in teatro (Calle S. Fantin, 1967) dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MALIBRAN

Come ieri annunziato, domani giovedì, alle ore 21, avrà luogo un unico concerto vocale al quale prenderà parte la valente artista Tamaki Miura che canterà brani di opera lirica e canzoni giapponesi. Al posto del tenore Oseto, indisposto, canterà il noto ed apprezzato tenore Giovanni Chiaia. Domani daremo l'elenco completo dell'interessante programma.

I prezzi sono L. 6 per la platea, L. 3 per la prima galleria, e lire 1.50 la seconda galleria, lasciando tutti i posti liberi a disposizione dei primi accorrenti. I palchi di primo ordine e primo ordine L. 10, di secondo ordine L. 6 (oltre l'ingresso di platea). A tali prezzi va aggiunto il 10 per cento per tassa erariale. I palchi possono essere acquistati al cancello del teatro dalle 17 in poi.

Oggi ultimo giorno dell'interessantissimo spettacolo: «XX Secolo», il «Convegno di Stresa» e sulla scena Chabernot con le sue riviste magiche e varietà.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, Fedora di Giordano (dal Teatro alla Scala); Budapest, 20.50, Parsifal di Wagner (2 e 3.o atto).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.5, La Passione secondo S. Matteo di J. S. Bach (dir. Furtwangler); Londra Naz. 20.15, musiche di Mozart, Szymanowski, Dvorak; Colonia, 20.45, concerto dedicato a Weismann.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, concerto d'organo; Lipsia, 22.20, concerto organistico dedicato a Bach; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.50, Dilemma eroico di Giuseppe Romualdi.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, musiche a richiesta degli ascoltatori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Armando Falconi «Rollo il Grande».

MALIBRAN. — (dalle 16.45) Ultimo giorno dell'interessante programma comprendente: «XX Secolo» con John Barrymore, Carole Lombard. Nuova serie del Convegno di Stresa. Sulla scena Chabernot con la sua Compagnia di Riviste Magiche e Varietà. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Bella donna» con Conrad Veidt e Mary Ellis. Segue «La seduta conclusiva della Conferenza di Stresa». Nel varietà grande successo. La troupe «Douglas White» presenta i sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy. Valido il Dopolavoro.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Sogno Biondo» con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Willy Forst. Il posto L. 2. Val. Dopolavoro.

OLIMPIA. — «L'Eroe sconosciuto» int. Anna Neagle, Henry Edwards.

ITALIA. — (dalle 15) «Vittoria e Vittorino» divertentissima commedia brillante. Protag. Renate Müller. Farà seguito: Un cartone animato.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno del delizioso film italiano «La mia vita per un quarto» con Maria Degnis, Gianfranco Giachetti ed altri artisti italiani. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Madre Capolavoro drammatico con Sara Padden. Valevoli riduzioni.

ACCADEMIA. — Novità assoluta per Venezia. Ore 16: «Lourdes». III. «Chiaro di luna» di Beethoven. III. «L'avventuriero» con Charlot.

Cronaca di Mestre

Comitato d'Azione Dalmatica

Questa sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro sono convocati in assemblea tutti i soci della sezione mestrina dell'Azione Dalmatica. L'assemblea sarà presieduta da Italo Sauro.

Ufficiali in congedo

Si rammenta agli Ufficiali della sezione mestrina dell'U.N.U.C.I. di presentarsi oggi alle ore 21 alla sede per fornire i dati relativi alla loro posizione militare.

O. N. D.

Giovedì 18 corrente nelle sale dell'O.N.D. in Piazzetta Matter avrà inizio la mostra dei progetti del piano regolatore di Mestre, gentilmente concessi dal Comune di Venezia. La mostra rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le visite all'Ospedale

In occasione delle feste pasquali l'Amministrazione dell'Ospedale ha disposto quanto segue:

1) le visite agli ammalati sono sospese nel giorno di Pasqua, domenica 21 corrente, e saranno concesse lunedì 22; 2) i bagni pubblici sono aperti al pubblico nel pomeriggio di venerdì 19 corr. e tutto il giorno di sabato 20, e rimarranno chiusi il giorno di Pasqua.

Bicicletta rubata

Piso Amedeo di anni 29, abitante in via Giusti 4, verso le 22 dell'altra sera, entrava in casa e lasciava la sua bicicletta del valore di lire 300 in giardino. Quando andò per riprenderla constatò con sorpresa che un ignoto ladro l'aveva rubata.

Ferito da un chiodo

Ieri venne medicato all'ambulatorio della Vigile di Marghera l'operaio della Siderocemento Mantovan Umberto, abitante a Venezia, il quale si era prodotto inavvertitamente una ferita da punta al piede sinistro. Guarirà in giorni 12.

MARTELLAGO

Propaganda Antitubercolare

Domenica sono stati venduti dalle Giovani fasciste gli oggettini pro lotta antitubercolare.

La propaganda fu fatta con due interessanti discorsi pronunciati per incarico del Consorzio Provinciale Antitubercolare. A Martellago parlò il Podestà comm. Aurelio Cavalieri e a Maerne il medico comunale dott. Meneghelli.

MIRANO

Orario negozi

La Delegazione Provinciale comunica che accordi intervenuti con le Autorità politiche amministrative per i giorni 21, 27, 28 (21 aprile) Pasqua. Macellerie e tutte aperti ore 5 chiusura 9, panetterie aperte ore 6 chiusura ore 11 gli altri negozi chiuso l'intera giornata. Esercizi pubblici frattavendoli, fioristi orario normale.

27 aprile: S. Liberale: Tutti i negozi orario domenicale.

28 Aprile: Natale di Roma. Festa del lavoro. Macellerie, latterie e panettieri come il 21. Alimentari e droghieri apert. ore 5, chiusura 9. I rimanenti negozi come il 21.

MIRA

Cani randagi e Selvaggina

Ogni anno, nelle Riserve Miresi, vengono lanciate molte tipiche di Selvaggina, nell'intento encomiabilissimo di popolare la nostra plaga, ed offrendo in tal modo ed a suo tempo, uno fra i più graditi passatempi dei cacciatori.

Ma questo ripopolamento della Fauna, viene spesso insidiato dai cani, i cui proprietari spesso consapevoli li lasciano liberamente vagare, raggiungendo nel contempo uno scopo odioso quello cioè di mantenere la sorveglianza nella tenuta, senza disturbo di spese pel mantenimento del cane, che in tal modo è attratto dalle ridotte distruggendola completamente.

Giunge a proposito oggi, agli abitanti agricoli della zona un manifesto che richiama gli art. 65 e 69 del Testo Unico delle Leggi sulla Caccia, ordinando l'uccisione di cani trovati a vagare per le campagne e la denuncia dei proprietari per le più gravi sanzioni.

Osiamo pertanto sperare che una buona volta lo scopo venga raggiunto.

Pro V. campagna antitubercolare

D.r Giuseppe Gasparini L. 10; Gardellin Riccardo 10, Pieresca Carlo 5.

Cronaca di Chioggia

Mostra dell'Artigianato

Anche la nostra città conta numerosi artigiani degni di nota. Essi posseggono una tale profondità di sentimento, accoppiata ad una perfetta dell'arte, che se non rimane subito colpiti Aneiano di slanciare le loro cognizioni e di raggiungere maggiori conquiste. Hanno quindi bisogno di aiuto e di incoraggiamento.

Per agevolare maggiormente la nostra produzione artigiana, per far conoscere in altri centri tale attività e per metterne in giusto rilievo il valore, questo Ufficio Mandamentale si accinge ad organizzare per il giorno 14 luglio del corrente anno la 1. Mostra dell'Artigianato chioggiotto, intesa a raccogliere lavori in ferro, legno, merletto, pietre lavorate, ricami, ecc.

Si propone di stabilire ricchi premi agli espositori che dimostreranno di voler portare tributo di grazia, di bellezza, di armonia nella casa, di civile abitazione, nella chiesa, al teatro, ovunque. Ed invita intanto ogni artigiano a creare forme tecnici l'impronta inconfondibile del gusto locale a studiare disegni a tutti e maggiormente illustrare il carattere peschereccio della nostra città.

Le iscrizioni sono gratuite; il termine fissato per la presentazione delle opere scade il giorno 8 luglio.

Opera Maternità ed Infanzia

I coniugi prof. Salvino e Maria Cherechin in occasione della nascita del loro figlio Piergiorgio hanno devoluto L. 25 a beneficio dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Il presidente ringrazia.

TEATRO VERDI. — «Una notte di amore» Grandioso capolavoro.

Un Tiziano e due Tintoretto nascosti in una cantina

NUOVA YORK, 16

La pretesa scoperta di quadri dei grandi autori è di nuovo negli Stati Uniti. I periti d'arte di Nuova York stanno ora esaminando una scolorita tela che si afferma essere del Tiziano. Gli stessi esperti hanno in esame anche due altri dipinti che dovrebbero essere della mano del grande Tintoretto. Questo tele appartengono al signor Enrico Gat, abitante nello Stato del Connecticut, il quale afferma che si tratta di quadri autentici di valore superiore ai venti milioni. Queste tele sarebbero rimaste per 119 anni nascoste in una cantina. Gli studiosi, quelli veri, sono al quanto scettici su questi miracolosi ritrovamenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un accordo tra Italia e Germania
per il regolare andamento degli scambi

ROMA, 16

In questi giorni hanno avuto luogo in Roma, fra delegati italiani e delegati germanici, conversazioni dirette ad evitare che per effetto dei sistemi di controllo sulle importazioni o sulla concessione di valuta, vigenti rispettivamente dei due Paesi, possa verificarsi una contrazione degli scambi reciproci.

Tali conversazioni hanno condotto a risultati pienamente soddisfacenti. In tale occasione è stata decisa la costituzione di un Comitato italiano e di un Comitato germanico, costituiti da funzionari ed aventi il compito di seguire, in stretto contatto fra di loro, l'andamento degli scambi e dei pagamenti tra i due Paesi, allo scopo di eliminare eventuali difficoltà che potessero presentarsi per il loro regolare andamento.

E' stata inoltre considerata la possibilità che il Governo germanico consenta entro certi limiti il trasferimento di crediti privati italiani, mentre il Governo italiano da parte sua ha fatto conoscere quali misure ha adottato per assicurare il regolare andamento del traffico turistico tedesco verso l'Italia. L'accordo relativo è stato firmato oggi.

I negoziati con l'Inghilterra

ROMA, 16

Una delegazione britannica ed una delegazione italiana hanno in questi giorni proceduto a Roma ad uno scambio di vedute circa il regolamento definitivo da dare alle importazioni inglesi in Italia ed al relativo sistema di pagamento. Dopo avere ampiamente chiarito tutte le questioni, la delegazione inglese è ieri ripartita per Londra onde riferire al suo Governo. Intanto è stato convenuto che il regime provvisorio stabilito con lo accordo del 18 marzo continuerà a rimanere in vigore con alcuni ritocchi destinati a facilitarne l'applicazione.

Il Ministro Denain a Roma
per accordarsi sui problemi aerei

PARIGI, 16

L'*Agenzia Havas* comunica che il Ministro Denain si recherà a Roma al principio di maggio per prendere accordi sulle questioni aeree poste al Convegno di Stresa.

Il viaggio di Laval a Mosca

ROMA, 16

Secondo notizie ginevrine, Laval partirebbe sabato prossimo per Mosca, ove firmerà la convenzione franco-sovietica. Si sta intanto combinando a Ginevra una convenzione parallela russo-cecoslovacca.

L'Austria vuole armare
per difendersi dagli aggressori

VIENNA, 16

L'ex Ministro Malaia, in un discorso tenuto a Poelten, zona ove l'attività nazista ebbe qualche rilievo, ha parlato delle relazioni italo-austro-germaniche per concludere con l'argomento della difesa armata. «La grande preoccupazione che noi abbiamo — egli ha detto — nel campo della politica estera, è quella di un attacco da parte della Germania. Se ci si rimprovera come tedeschi di metterci sotto la protezione degli Italiani, possiamo rispondere che il rimprovero è ingiustificato. Noi siamo soltanto sei milioni e quelli che vogliono impadronirsi di noi sono sessanta. L'argomentazione che si tratta di fratelli tedeschi non è a proposito, perchè non è ammissibile che ci lasciamo uccidere, si tratti pure di un fratello.

«Se Goering e Goebbels vanno da Pilsudski a Varsavia — ha aggiunto l'oratore — non vediamo per quale ragione Dollfuss e Schuschnigg non avrebbero dovuto andare da Mussolini. Il Malaia ha concluso dicendo che l'Austria deve armarsi per essere in condizioni di resistere a chiunque l'aggredisca finchè l'Europa le venga in aiuto.

Nella stessa riunione ha poi parlato l'ex Ministro dell'Esercito federale Vaugoin dicendo che l'Austria non ha bisogno di armarsi per difendersi da minaccie di rivoluzioni perchè il pericolo viene piuttosto dall'estero. Ha aggiunto che in ogni caso le milizie ausiliarie non devono essere sciolte. In un'altra riunione in provincia, il capitano provinciale dell'Austria bassa Baar, ha parlato all' Heimwehren sostenendo che in Austria i tempi non sono ancora maturi per l'introduzione della coscrizione militare obbligatoria e ha accennato il fatto che finchè ci sono in Austria delle milizie ausiliarie, si è certi che le armi sono in mano ad elementi patriottici. In ogni caso, anche dopo l'introduzione del servizio militare, le formazioni volontarie dovranno rimanere in efficenza.

Berlino smentisce le voci
di dissensi fra Governo e Partito

BERLINO, 16

L'*Agenzia telegrafica germanica* pubblica: «Alcuni giornali stranieri pubblicano notizie secondo le quali un serio conflitto sarebbe scoppiato tra il Governo e il Partito nazista a causa della politica estera della Germania. Si fa rilevare che il Capo del Reich e il capo del Partito nazista sono la stessa persona e che la stretta unione personale tra i funzionari della maggior parte degli importanti uffici dello Stato e dei funzionari dei corrispondenti uffici del Partito rende impossibile divergenze di vedute tra lo Stato e il Partito. Pertanto le anzidette affermazioni sono completamente infondate».

La ratifica dell'accordo
culturale italo-austriaco

VIENNA, 16

Nella Cancelleria federale ha avuto luogo oggi tra il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro d'Italia Preziosi lo scambio delle ratifiche all'accordo stipulato tra lo Stato Federale Austriaco e il Regno d'Italia il 2 febbraio XIII riguardante lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi. Questo accordo entra con ciò in vigore.

Il ritorno di Sven Hedin
dopo l'avventura mongola

STOCCOLMA, 16

L'esploratore svedese Sven Hedin è rientrato in Svezia dopo la sua grande ultima missione in Asia che è durata parecchi anni.

Il ritorno in patria del famoso esploratore ha dato luogo ad un commovente incontro con uno dei componenti della sua spedizione precedente: Amboldt, che egli aveva creduto perduto e aveva dato per morto. Sven Hedin aveva perduto il contatto con Amboldt nell'Asia centrale, successivamente gli era stato annunciato che questo ultimo si era sperduto ed era morto. Oggi Amboldt, che già aveva fatto ritorno a Stoccolma, è stato fra i primi a unirsi al saluto tributato al suo vecchio capo il quale compie oggi i 70 anni.

In una intervista Sven Hedin ha illustrato i risultati della spedizione. Egli partì nell'ottobre del 1933, seguendo, da Pechino, l'antica strada carovaniera e traversando il deserto di Gobi. Per incarico del Governo di Nanchino egli ha studiato il tracciato di un'autostrada all'estremo confine nord-occidentale della Repubblica allacciantesi alle strade della rete sovietica. Richiesto se verrà il giorno in cui l'automobile soppianterà in quella regione il cammello, l'esploratore ha risposto negativamente. «La nave del deserto — egli ha detto — resterà pur sempre il migliore mezzo di trasporto e fino a che vi sono mongoli vi saranno cammelli».

Sven Hedin ha poi dato interessanti particolari sulla drammatica avventura toccatagli in Mongolia, dove la sua spedizione venne catturata dalle tribù ribelli. Quando le truppe del Governo mossero all'attacco dei rivoltosi, gli europei vennero a trovarsi fra due fuochi e passarono ore di angoscia. Infine i mongoli vennero battuti, e i loro capi fuggirono sugli automezzi della spedizione costringendo i meccanici a seguirli. Il comandante delle truppe governative fece poi trarre in arresto la spedizione sotto l'accusa di avere procurato aiuto ai banditi; le cose finalmente si appianarono dopo ben due mesi di discussione. La spedizione ebbe poi la fortuna di vedere ritornare gli autocarri coi meccanici, accompagnati da lettere di ringraziamento e con ricchi doni.

Ripresa cruenta al Chaco
Una sconfitta boliviana

BUENOS AIRES, 16

La guerra al Chaco si è riaccesa con accanimento. Le truppe paraguaiane avanzano su tre colonne verso Villamontes: una colonna sta investendo Charagua al nord. Distrutta la guarnigione boliviana di Tamachindi, il secondo Corpo d'armata paraguaiano ha attraversato il fiume Parapiti e ha occupato Yuboira, Yuquy e nei piccoli villaggi su un fronte di 70 chilom. nella provincia boliviana di Santa Cruz. Gli abitanti del Parapiti settentrionale e del Yuseo in numero ... si sono presentati al comando paraguaiano con i cavalli, offrendo i loro servizi.

Nel settore di Boyuibè sono stati distrutti i reggimenti di fanteria boliviana «Jordan» e «General Abaroa». I reggimenti boliviani «Cinquenta» e «Santa Cruz» hanno lasciato il terreno coperto di cadaveri.

Grande è il numero dei prigionieri fatti in questa azione dai Paraguaiani; tra i catturati è il governatore di Oruro, Luis Gutierrez. Prima di battere in ritirata i boliviani hanno distrutto gran numero di automobili e materiale sanitario.

La svalutazione del "belga,,
Le misure dell'Inghilterra

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, sir Walter Runciman si è detto lieto di comunicare che il Governo belga ha informato il Governo britannico che sono state prese misure per assicurare che la svalutazione del franco belga non provochi esportazioni anormali di merci belghe verso i mercati stranieri e a questo scopo entrerà immediatamente in vigore per alcuni articoli un sistema di permessi di esportazione.

Una mostra di De Chirico
inaugurata a Praga

PRAGA, 16

Sotto il patronato del Ministro d'Italia, Rocco, è stata inaugurata la mostra delle opere del pittore De Chirico alla presenza del personale della Legazione, del rappresentanti delle autorità, della stampa e di un foltissimo ed eletto pubblico che ha vivamente complimentato l'artista italiano presente alla inaugurazione.

Nove morti in una miniera
per una tremenda esplosione

STELLARTON, (Nuova Scozia) 16

Una disastrosa esplosione si è verificata stamane nella miniera carbonifera di Albion, uccidendo nove operai. Al momento del disastro il lavoro era in pieno fervore e centoventisei operai si trovavano nei pozzi, ad oltre cinquecento metri di profondità. L'esplosione ha provocato la caduta di grossissimi blocchi di carbone dalle volte della galleria.

Gli operai hanno cercato, in preda al panico, di raggiungere la base dei pozzi per ritornare alla superficie, ma la galleria principale era completamente ostruita dal materiale caduto. Fortunatamente il diaframma di carbone non era eccessivamente spesso ed ha potuto essere rimosso prima che le riserve di ossigeno fossero esaurite. I minatori hanno potuto così ritornare tutti alla superficie, ad eccezione di nove che sono rimasti uccisi sul colpo sotto pesantissimi massi di carbone per la violenza dell'esplosione.

Intanto scene pietose si verificavano alla superficie. Le famiglie dei minatori, avuta notizia dell'esplosione, sono accorse in preda alla disperazione all'ingresso della miniera, temendo che il numero delle vittime fosse assai maggiore. La calma è ritornata solo quando gli ultimi minatori sono ricomparsi alla superficie. Squadre di soccorso guidate da ingegneri sono allora discese nella miniera per tentare di ricuperare i cadaveri delle vittime.

Ventinove minatori sepolti
in seguito ad esplosione

TOKIO, 16

Ventinove minatori sono rimasti sepolti in una miniera di carbone nella Corea a Shull-Sen in seguito ad una esplosione seguita da un incendio. Si nutrono ben poche speranze di poter salvare, sia pure in parte, i disgraziati minatori.

Un ciclone nel Yucatan
Oltre cento morti

SAN SALVADOR, 16

Nello Stato messicano di Yucatan un violentissimo ciclone ha causato gravissimi danni. Numerose sono le case abbattute ed estese le zone forestali distrutte. Ancora non è stato accertato il numero delle vittime, che si teme oltrepassi il centinaio.

In prossimità della città di Merida un treno viaggiatori, investito dalla furia del vento, è deciato rotolando per una ripida scarpata in un sottostante canale. Otto sono i morti e trenta i feriti gravi.

Un'altra zona devastata
dalla bufera di polvere

NUOVA YORK, 16

Un altro angolo dell'America, un angolo che è grande dieci volte la superficie dell'Italia, ha conosciuto per la prima volta ieri gli orrori della bufera di polvere. Gli agricoltori del Texas orientale, dell'Arizona, della Nuova Messico, i frutticultori della California orientale, alzandosi ieri mattina hanno veduto avanzarsi da est il pericolo, osservando che l'orizzonte gradatamente si oscurava. Le donne e i bambini sono stati subito chiusi nelle case, le cui porte e finestre sono state tappate per tentare di impedire l'entrata in casa dei germi della cosidetta *polmonite della polvere*, che ha già provocato tante vittime. Centinaia di capi di bestiame che non hanno potuto essere difesi, sono stati lasciati all'aperto e probabilmente sono morti. Tutta la vasta area del territorio è stata invece ricoperta da una densa nube di polvere alta parecchie centinaia di metri. La bufera è durata tutto il giorno e più attenuata si è prolungata nella notte. Solo quando il fenomeno sarà passato, spinto verso le regioni ad occidente, i disgraziati coltivatori potranno valutare l'estensione dei danni sofferti.

15 annegati nel naufragio
d'un battello fluviale

BOGOTA, 16

Il grosso vapore fluviale carico di passeggeri, navigando nelle acque del Rio Maddalena, all'altezza di Medellin è stato sorpreso da una violenta tempesta provocata da un ciclone che ha infierito nella zona. Il vapore è naufragato. Degli ottanta passeggeri a bordo, quindici sono annegati; trenta hanno raggiunto la riva in condizioni pietosissime e feriti in più parti del corpo; gli altri trentacinque si sono salvati con le scialuppe di cui era insufficientemente provvisto il vapore naufragato.

Da una prima sommaria inchiesta è risultato che la nave si è sbandata a causa dell'eccessivo carico.

La Regina Elisabetta in Italia
per un lungo soggiorno

BRUXELLES, 16

La Regina Madre Elisabetta, il cui stato di salute ha bisogno ancora di un lungo riposo, soggiornerà lungamente in Italia, presso la Principessa di Piemonte.

Bananeto saccheggiato da scimmie

LONDRA, 16

Si ha da Madras (India) che, in una sola notte, distruggendo una piantagione di banane, le scimmie hanno causato 2500 lire di danni alla nascente scuola agricola del missionario salesiano padre Femati di Arni.

Ma tre non è nato in Alto Adige

MONACO DI BAVIERA, 16

La *Muenchner Zeitung*, in un articolo dal titolo «Walter a Bolzano», rileva che per quanto il monumento del Vogelweide a Bolzano fosse stato considerato da molti tedeschi il santuario nazionale dell'estremo lembo della terra tedesca, non si può negare che non si ha alcun elemento che comprovi essere l'Alto Adige la patria del Vogelweide. Gli stessi diritti reclamano la Boemia e la Franconia. Il monumento fu eretto solo nel 1889 e la piazza fino allora non si chiamava piazza Walter, ma piazza Arciduca Giovanni.

Nove aeroplani da caccia
verranno donati a Hitler

BERLINO, 16

Si apprende che l'organizzazione dei reparti d'assalto di tutto il Reich ha costituito un fondo con contributo di 30 pfennig da parte di ciascun milite per offrire ad Hitler, in occasione del suo 46. compleanno il 20 aprile prossimo, un dono di difesa. A quanto si afferma, il dono consisterà in una squadriglia di nove apparecchi da caccia.

La Germania all'assalto
del record di Campbell

BERLINO, 16

L'ing. Porsche, il costruttore delle vetture da corsa Auto-Union, avrebbe progettato una macchina in vista di dar l'assalto al record di Malcolm Campbell. Sembra che il bolide venga messo quanto prima in costruzione, in modo da essere pronto per la fine dell'estate. La spesa preventivata sarebbe di circa 4 milioni e il tentativo verrebbe effettuato da Stuck, sopra un'autostrada germanica.

Giulio Verne era polacco?

VARSAVIA, 16

Alcuni giornali di Varsavia, pubblicano che Giulio Verne, il popolare autore di romanzi di avventure, non sarebbe francese ma polacco. Egli sarebbe nato nel 1828 nella città di Plock, ed il suo vero nome sarebbe Giulio Olszewicz. Quando aveva sei mesi, i suoi genitori emigrarono in Francia, dove più tardi il fanciullo venne adottato dalla famiglia Verne. I giornali asseriscono che una enciclopedia americana molte del fuso negli Stati Uniti registra, accanto al nome di Giulio Verne, anche quello di Julles Olszewicz.

Rivelazioni sulla morte
dello studente parigino

PARIGI, 16

Il mistero della morte dello studente del Politecnico, Maurizio Desailly, mistero che da alcuni giorni appassiona l'opinione pubblica francese, sembra chiarirsi. Nella notte dal 24 al 25 dello scorso marzo il guardiano di un passaggio a livello scoprì sulla linea Parigi-Fontainebleau il cadavere mutilato dello studente. Dapprima la polizia ritenne trattarsi di un suicidio, ma in seguito a circostanze emerse dall'inchiesta, apparve che doveva trattarsi di un assassinio o in ogni modo, di morte non causata dal passaggio del treno sul corpo della vittima.

Ieri l'autorità giudiziaria ordinava l'esumazione del cadavere e una nuova autopsia sui cui risultati si mantiene per ora un assoluto riserbo, ma stamane talune rivelazioni pubblicate dal *Petit Parisien* e risultanti da una inchiesta personalmente condotta da un redattore del giornale, gettano una improvvisa luce sul torbido sfondo di questo dramma.

Maurizio Desailly sarebbe deceduto a Parigi nella camera di un albergo di rue dell'Université, trasformato in fumeria d'oppio e nel quale solevano riunirsi gli studenti. S'ignora se si tratti di morte conseguente all'abuso dello stupefacente. Risulterebbe tuttavia che uno studente ed una alunna di liceo sarebbero stati testimoni della morte del Desailly e, spaventati, avrebbero deciso di far scomparire il cadavere. Essi si recarono al Quartier Latino ed ottennero da un loro amico, proprietario di una automobile, di trasportare il cadavere nella foresta di Fontainebleau per deporlo sui binari della ferrovia allo scopo di far credere ad un suicidio.

L'alunna del liceo scomparve per qualche giorno dal suo domicilio, ma ieri vi ha fatto ritorno confessando tutto. I famigliari della giovinetta, desiderosi di soffocare lo scandalo — sempre secondo le informazioni del giornale — avrebbero dato del denaro a colui che operò il trasporto del cadavere per aiutarlo a fuggire all'estero. In seguito a queste rivelazioni, che sono state comunicate stamane alla polizia, l'autorità ha iniziato nuove indagini.

Ucciso dal crollo d'un balcone

CESENA, 16

Di un tragico crollo è stato vittima il macchinista Dino Lanzoni fu Cesare, di anni 31, abitante nella nostra città. Il Lanzoni si era portato a passeggio in via Battisti. Improvvisamente cadeva sulla strada il davanzale di un balcone del primo piano del fabbricato di proprietà del signor Egisto Gentili, posto al n. 50 di via Battisti, prospiciente la via Emilia. Il Lanzoni, che trovavasi in quel momento sotto il balcone, veniva investito in pieno. Il disgraziato si abbatteva al suolo e veniva immediatamente soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, ove dopo poche ore decedeva per la riportata frattura della volta cranica. Sul balcone erano pure quattro bambini uno dei quali fu per miracolo trattenuto dal padre mentre stava per precipitare nella strada.

Un telegramma del co. Volpi
al Presidente dell'Ente della Moda

TORINO, 16

Il Presidente dell'Ente della moda ha ricevuto il seguente telegramma dal Presidente della Confederazione dell'Industria dopo la visita compiuta dal Conte Volpi alla quinta Mostra con i rappresentanti dell'industria francese.

«La visita alla Mostra della Moda è stata per me doppiamente motivo di orgoglio sia perchè mi ha dato modo di apprezzare altamente la perfezione di un ramo che è destinato ad assumere la felice sintesi le migliori espressioni del senso artistico e della cooperazione tecnica del nostro popolo e la sapienza con cui tale sforzo è stato realizzato per renderlo apprezzato al pubblico degli esperti e dei consumatori, sia perchè mi ha offerto la grande soddisfazione di udire espressioni di convinta ammirazione da parte degli esponenti di quella industria francese che può essere additata come giusto esempio a tutto il mondo. Come italiano, come industriale, come Presidente della Confederazione fascista degli industriali, mi è caro esprimere i sentimenti della più cordiale simpatia ed ammirazione».

La presentazione dei modelli
alla Mostra della Moda

TORINO, 16

Con l'intervento delle autorità cittadine e di un folto e distintissimo pubblico si sono inaugurate alla mostra della Moda di Torino le serate speciali dedicate alla presentazione dei modelli di alta moda.

Presentava le sue grandi collezioni la Casa Tortonese di Torino (già Merveilleuse). Accompagnato dai piacevoli ritmi musicali e da una cornice di fantasiose luci sfilarono per oltre due ore bellissime modelle indossanti un centinaio di modelli. Le mode di tutto il mondo, sapientemente interpretate dal tradizionale senso del buon gusto delle donne italiane, la varietà dei tessuti impiegati tra cui le fibre artificiali italiane, hanno determinato un grandissimo successo.

Numeri d'arte varia di eccezione hanno completato la serata sì da costituire per il pubblico intervenuto un particolare godimento artistico che si ripeterà nelle sere venienti.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, accompagnato dall'on. Cianetti, il Commissario della Federazione nazionale fascista della gente del mare on. Lembo ceh gli ha riferito sulla azione federale e sui risultati delle recenti assemblee sindacali dei marittimi tenutesi a Genova, Trieste, Napoli e Torre del Greco.

L'importazione del grano
nel primo trimestre 1935

ROMA, 16

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel primo trimestre dell'anno 1935 sono stati importati complessivamente q.li 1.248.547 di grano di cui q.li 99.221 per consumo e q.li 1.149.326 per temporanea importazione. Perchè per la riesportazione dei prodotti, a scarico della temporanea importazione di grano, è previsto normalmente il termine di quattro mesi prorogabili, e tale riesportazione è fatta per equivalenza e non per identità, il grano temporaneamente importato di cui sopra, può considerarsi come sostanzialmente ammesso al consumo interno ad integrazione del prodotto nazionale all'incirca fino a nuovo raccolto.

Il Cardinale Schuster visita
la Fiera di Milano

MILANO, 16

La Fiera di Milano è stata visitata in mattinata da S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster che, guidato dal presidente senatore Puricelli, ha fatto il giro di numerosi padiglioni mostrando vivo interesse. Da ultimo il Cardinale ha visitato il padiglione della culla dove è stato ossequiato da tutte le patronesse del Comitato ed ha manifestato la sua soddisfazione per quanto le organizzazioni del Regime fanno a favore della maternità e dell'infanzia.

L'ingerenza delle Confraternite
nell'amministrazione delle chiese

ROMA, 16

Il cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio, ha diretto all'Episcopato italiano la seguente lettera: «Dai verbali delle conferenze episcopali risulta che alcune Confraternite, oltre ad amministrare il patrimonio proprio, amministrano anche quello della Chiesa dove sono capitate. Allo scopo pertanto di rimuovere simile inconveniente prego segnalare i singoli casi a questa Sacra Congregazione, corredandoli di tutti i documenti che valgano a chiarire la situazione giuridica della Confraternita amministratrice».

Gli esami di Stato per gli istituti
di istruzione media

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 359 che approva la nuova tabella delle classi di concorsi esami di Stato per i Regi istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Il "Premio Bagutta,, assegnato
a Carlo Emilio Gadda

MILANO, 16

Nell'ormai famosa trattoria di via Bagutta, che il piccone demolitore abbattutosi in quei pressi, ha ancora risparmiata, si sono riuniti stasera, come ogni anno, i giudici per l'assegnazione del «Premio Bagutta», premio che ha ormai otto anni di vita e che viene assegnato al migliore romanzo edito nell'annata. I giudici Vergani, Bacchelli, Monelli, Franci, Vellani Marchi, Bucci, Scarpa, Steffenini e Bonelli, nonchè una numerosa schiera di artisti, giornalisti e ammiratori hanno preso posto poco prima delle ore 20 nella saletta di fondo della tipica trattoria toscana e vi hanno consumato un succulento e allegro pranzo, conclusosi col panforte inviato dal Podestà di Siena. Subito dopo è cominciata la votazione. Tre erano i favoriti: Palazzeschi, Gadda e Valeri; una prima votazione dava tre voti a Palazzeschi, due a Gadda e uno a Valeri e ad altri, in un secondo scrutinio quattro voti a Gadda e Palazzeschi; nella terza e ultima votazione sei voti a Gadda per il romanzo «Il Castello di Udine», due a Palazzeschi per «Le sorelle Materassi», uno a Valeri per «Fantasie veneziane». La proclamazione del vincitore è stata accolta da applausi; Gadda è stato chiamato telefonicamente e si è presentato a Bagutta per ricevere le felicitazioni e le 5000 lire del premio.

«Il Castello di Udine» è un romanzo di guerra, ove Carlo Emilio Gadda, alpino di razza, vi descrive episodi della sua prigionia. E' questo il suo secondo lavoro, avendo dato qualche anno fa alle stampe un primo romanzo «La Madonna dei filosofi». Carlo Emilio Gadda è ingegnere, ha 43 anni ed è nato a Milano. Come ingegnere ha lavorato sempre, facendosi onore, nel Sud America e in Vaticano.

Si sarebbe dovuto assegnare il «Premio Cavara», destinato all'opera di un giornalista, ma per la malattia del presidente della commissione, G. F. Rossi, l'assegnazione è stata rinviata ad altra data.

Fatale imprudenza d'un ciclista

UDINE, 16

Una mortale disgrazia è avvenuta presso Campoformido a causa di una grave imprudenza commessa da un ciclista.

Certo Giovanni Moro, di anni 22, stava facendo ritorno al suo paese, dopo essere stato a Udine per delle spese, quando lungo il viale Venezia veniva raggiunto da un camion con rimorchio, guidato da tale Pietro Damiani, pure di Campoformido.

Il Moro vedendo passare il veicolo aumentava la corsa e riusciva ad aggrapparsi ed a farsi trainare per un chilometro circa.

Nei pressi del paese malauguratamente il ciclista, nel tentativo di staccarsi dal camion urtava con la ruota anteriore una grossa pietra e finiva sotto le ruote del rimorchio. Il Moro rimaneva ucciso sul colpo.

Vecchio travolto dal tram

VICENZA, 16

Questa sera alle 20.20 il settantunenne Giacomo Andolfatto fu Antonio, abitante a SS. Apostoli 4, sceso dal tram alla fermata di Porta Padova, cadde a terra e venne investito dalla vettura, che aveva ripreso la corsa. Soccorso e trasportato all'ospedale, gli vennero riscontrate varie ferite, tra cui uno scuoiamento esteso per venti centimetri alla coscia destra e alla regione malleolare ed altre lesioni. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Restituisce la refurtiva
consegnatagli al parroco

UDINE, 16

Alcuni giorni fa, a Cordenons, avveniva un audace furto: ignoti penetravano nei locali dell'Ufficio imposte e consumo, di cui è ricevitore il sig. Canlotti Ugo, e dopo aver scassinato alcuni cassetti rubavano dei bolli e delle marche di lusso e scambio per l'importo di un migliaio di lire.

Ieri sera il parroco del paese, don Umberto Mussana, si recava dal ricevitore e restituiva la refurtiva che un individuo gli aveva consegnato con la preghiera di rimetterla all'ufficio derubato.

Naturalmente il parroco non ha fatto il nome del ladro che, pentitosi del furto commesso, ha cercato a lui per rimediare, almeno in parte, al malfatto.

Ucciso da un autotreno

PIEVE DI NIEVOLE, 16

Questa mattina alle 7 mentre lo autotreno di proprietà dei fratelli Roda di Bologna e condotto dall'autista Mazzetti Lamberto di Gaggio Montano, traversava questo centro abitato dirigendosi verso Lucca, giunto all'altezza della Stazione ferroviaria, investiva col rimorchio certo Cardelli Ezio, di anni 38, da Monsummano che transitava in bicicletta, gettandolo a terra e causandone la morte immediata per la frattura della base del cranio.

Cinquanta mila sterline
per un programma radiofonico

ROMA, 16

La *Corrispondenza* informa che la Radio inglese sta per battere il record, finora detenuto da quella americana, sul terreno del costo dei programmi radiofonici. Infatti la emissione che la radio inglese darà in occasione del giubileo del Re di Inghilterra sorpasserà quanto finora si è avuto di più spettacoloso. La «B.B.C.» ha stanziato una spesa di 50 mila sterline per la spesa di questo eccezionalissimo programma.

Per l'Africa Orientale
La partenza con la "Vulcania,,
delle squadre di lavoratori

MESSINA, 16

Stamane hanno preso imbarco a bordo della *Vulcania*, che aveva completato il carico di 600 tonnellate di materiale vario, le prime squadre di lavoratori provenienti da Palermo, Enna e Catania, ai quali si sono aggiunti poi quelli di Caltanissetta, Siracusa, Messina. Erano al molo tutte le autorità, capi del Partito e fascisti con bandiere e gagliardetti. Il Segretario federale fra il più vivo entusiasmo dei partenti e di una massa notevole di lavoratori delle varie categorie della città, che hanno accompagnato al porto i camerati, ha recato il saluto del Partito agli operai che partivano per l'Africa. Il discorso è stato spesso interrotto da applausi e si è chiuso con il saluto al Duce, entusiasticamente acclamato da tutta la moltitudine. La *Vulcania* è partita oggi nel pomeriggio.

L'"Argentina,, lascia Napoli

NAPOLI, 16

E' partito per Massaua il piroscafo *Argentina* il quale ha imbarcato truppa e materiale vario.

Domani inizierà il carico a Napoli il piroscafo *Cesare Battisti*, che dopo aver imbarcato circa 700 tonnellate di materiali, proseguirà per Messina, ove completerà il carico, imbarcando alcuni reparti di fanteria. Il piroscafo *Cesare Battisti* partirà da Messina il 19 corrente.

La morte del Vicario apostolico
della Tripolitania

TRIPOLI, 16

E' morto il Vescovo Mons. Giacinto Tonizza che era Vicario Apostolico della Tripolitania dal febbraio 1920. Era nato a Celleno (Viterbo), 70 anni or sono.

Mons. Ernesto Tonizza (in religione Giacinto) era nato a Celleno (Viterbo) il 15 luglio 1866 da agricoltori. Entrò nell'ordine francescano il 13 giugno 1882 e nel convento della Chiesa nuova di Assisi si conquistò il titolo di direttore generale in filosofia. Fu missionario nell'alto e basso Egitto dal 1892 al 1899 e rappresentò nel 1898 la custodia di Terra Santa all'Esposizione di Torino. Diresse il collegio di Aleppo e dal 1903 al 1911 fu Vicario generale della delegazione di Siria. Dopo aver retto per sei anni la missione francescana di Costantinopoli, il 1.o novembre 1919 era consacrato Vescovo titolare di Paretorio e nominato Vicario apostolico della Libia. Nel 1928 ottenne che la Cirenaica fosse eretta in Vicariato indipendente. Aveva fatto la campagna dell'Eritrea del 1887-1888 ed era Grande Ufficiale della Stella d'Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 108 - Centesimi 20

Giovedì 18 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible] ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I frutti della solidarietà delle tre Potenze a Ginevra

Il Consiglio delle Nazioni approva all'unanimità

la mozione di biasimo del Reich per la violazione unilaterale dei trattati

GINEVRA, 17

Stamane, con una vivace seduta terminata assai tardi, si è chiusa la discussione sulla mozione presentata ieri dalle tre grandi Potenze relativamente al riarmo della Germania. La discussione si è conclusa con un'approvazione unanime della mozione, con la sola astensione del delegato della Danimarca.

Il risultato favorevole, dato che si attendevano altre astensioni, è considerato come una conseguenza dell'atteggiamento fermo mantenuto dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra in conseguenza degli accordi di Stresa. La solidarietà delle grandi Potenze ha avuto luogo di esprimersi in vari momenti della vivace seduta.

L'unanimità di consensi

Ha parlato per primo stamane il rappresentante sovietico Litvinoff il quale ha tenuto a rammentare che l'Unione sovietica non era tra i firmatari del trattato di Versaglia e quindi non ne ha alcuna responsabilità. Tuttavia il rispetto degli obblighi internazionali è un principio fondamentale per ciò che concerne la sicurezza delle Nazioni e si dichiara perciò a favore della risoluzione anglo-franco-italiana.

Il rappresentante del Portogallo De Mata, dopo aver fatto un quadro delle difficoltà che ostacolano il ristabilirsi della pace, dichiara che l'affermazione di Stresa della solidarietà delle grandi Potenze è un grande risultato, suscettibile di ristabilire la fiducia e che voterà quindi per la risoluzione presentata. Anche a favore si dichiarano il rappresentante dell'Australia, Bruce, quello del Messico Gomez, quello del Cile Rivas Vacuna, dell'Argentina Cantilo, che però fa qualche riserva.

Il rappresentante della Spagna De Madariaga constata come, dalle sue origini ad oggi, il Patto della Società delle Nazioni è andato sempre più indebolendosi e solleva vari dubbi circa la possibilità di aumentare l'efficacia dell'articolo 16 riguardo alle sanzioni, se non è aumentata l'efficacia anche degli articoli.

Il rappresentante della Spagna aggiunge che benchè la risoluzione non corrisponda totalmente a quanto avrebbe voluto il Governo spagnolo, tuttavia voterà a favore perchè in conclusione la mozione afferma che il diritto deve prevalere sulla forza.

Il rappresentante della Danimarca De Munch, teme che alcune parti della mozione abbiano un carattere che possa invece aumentare la difficoltà per continuare le trattative che devono condurre l'Europa ad uscire dalle preoccupazioni attuali, e pur riconoscendo come vari punti della mozione abbiano un carattere costruttivo se non verranno apportate alcune modificazioni, annuncia di astenersi dalla votazione.

La questione degli stretti

Il Presidente del Consiglio della Lega, Rusedy Aras, che parla poi a nome della Turchia, dichiara che la mozione delle tre Potenze deve essere esaminata alla luce delle conclusioni di Stresa intorno a cui il suo Governo ha già espressa l'opinione nel comunicato sulla riunione dei rappresentanti della Intesa Balcanica.

Rusedy Aras rammenta che il trattato di Losanna comporta alcune clausole che limitano i mezzi di difesa di una parte della Turchia. Dalla Tracia questa limitazione si applica ai tre Stati Turchia, Grecia e Bulgaria; invece per ciò che concerne gli Stretti le clausole militari hanno un carattere discriminatorio. Esse non hanno contropartita come il Patto di Locarno e creano una situazione ineguale a detrimento della Turchia, malgrado le modifiche nelle circostanze che hanno determinato queste clausole.

Il rappresentante turco afferma che nel caso in cui si prevedessero dei cambiamenti nei regimi militari esistenti, la Turchia sarebbe obbligata a far dipendere la sua accettazione da una modificazione del regime degli Stretti. Gli sforzi per consolidare la pace non possono ammettere una situazione ineguale. Il Ministro turco precisa infine che i cambiamenti previsti nella situazione degli Stretti non possono però compromettere il regime della libertà degli Stretti.

Replica subito il rappresentante inglese Simon il quale osserva che la questione sollevata dal rappresentante turco non ha rapporti diretti con la discussione. Comunque Simon tiene ad avvertire in modo assai netto che deve sollevare le più ampie riserve su quanto il delegato turco ha esposto.

Il delegato italiano Aloisi, pur premettendo che l'Italia considererà con simpatia ogni questione che la Turchia vorrà sollevare, a sua volta fa tutte le riserve circa il problema ora enunciato. Il rappresentante francese Laval si associa alle riserve dei rappresentanti inglese ed italiano osservando come la questione degli Stretti non sia stata posta formalmente. Dice di ritenere che il rappresentante turco abbia soltanto voluto esprimere l'augurio della Turchia di essere chiamata a beneficiare delle garanzie di una organizzazione di sicurezza.

Invece il rappresentante sovietico Litvinoff afferma che l'Unione Sovietica non ha nessuna difficoltà da opporre alla realizzazione dei desideri della Turchia.

La questione riguarda l'Europa

Prima che il presidente ponga in votazione la mozione, il rappresentante sovietico riprende la parola. Constatando che nel progetto presentato i provvedimenti previsti contro le violazioni sembrano essere limitati alla sola Europa Litvinoff desidererebbe avere un'interpretazione che chiarisse come questi provvedimenti concernono anche altri continenti, altrimenti dovrebbe fare delle riserve in merito alla mozione stessa. Il presidente Rusedy Aras fa notare come il Comitato previsto dalla risoluzione potrà essere incaricato di ogni progetto relativo alla sicurezza. Litvinoff replica domandando che il Presidente dichiari esplicitamente che il Comitato potrà occuparsi di questioni di altri continenti.

Sir John Simon interviene allora nella discussione affermando che la limitazione all'Europa della mozione è naturale poichè i negoziati a cui si riferisce la risoluzione e il programma londinese del 3 febbraio concernono soltanto l'Europa. Se la mozione fosse allargata perderebbe di forza nei riguardi di quei problemi che l'hanno motivata.

Litvinoff però insiste ancora affermando di volere interpretare le parole di Simon nel senso che se per ragioni di comodità la mozione riguarda per ora soltanto l'Europa anche fuori d'Europa si prenderanno delle misure contro i violatori dei trattati senza aspettare che le violazioni si siano verificate.

Simon deve riprendere allora ancora una volta la parola per dichiarare che nulla deve pregiudicare l'avvenire e che si tratta ora di risolvere un problema pratico con uno spirito pratico.

Anche il Ministro Laval e il barone Aloisi si associano alle spiegazioni del rappresentante inglese, riaffermando che la questione è stata posta solo in occasione di problemi europei.

La mozione approvata

Il Presidente può allora porre ai voti tra la più viva attenzione la mozione la quale risulta approvata da tutti i membri del Consiglio con la sola astensione del delegato della Danimarca.

La seduta è chiusa con alcune parole del Ministro francese Laval, che sottolinea come il Consiglio della Società delle Nazioni abbia con la sua decisione dichiarato solennemente che nessun paese può denunciare unilateralmente degli impegni internazionali, abbia condannata questa denuncia ed abbia previsto per l'avvenire i mezzi per rimediarvi.

Laval conclude affermando che in questa Europa inquieta e torbida la Francia continuerà a servire l'ideale della pace con degli atti come lo ha dimostrato a Roma, a Londra ed a Stresa.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua seduta pomeridiana, ha deciso che la sua composizione del Comitato prevista dalla parte terza della mozione presentata dalle tre grandi Potenze sia la seguente: Inghilterra, Francia, Italia, Cile, Ungheria, Canadà, Olanda, Polonia, Turchia, Portogallo, Spagna, U.R.S.S., e Jugoslavia.

Il Consiglio ha deciso che la sessione ordinaria del Consiglio che doveva essere convocata per il 13 maggio, sia rinviata al giorno 20 dello stesso mese, e cioè alla data per la quale è stata pure convocata l'assemblea straordinaria che deve occuparsi del conflitto del Chaco. La sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni è stata quindi dichiarata chiusa.

Violente proteste tedesche

Il Reich prenderà posizione

BERLINO, 17

La reazione della stampa tedesca al voto odierno di Ginevra è violentissima. Già i titoli dei giornali parlano fra l'altro di congiura ginevrina contro le forze armate tedesche, di approvazione imposta dalle grandi Potenze, di voto contro la Germania ecc. ecc. Si aspetta da un momento all'altro, come è stato annunciato nel pomeriggio alla radio, una presa di posizione solenne da parte del Governo tedesco, che a quanto annunciano i giornali, darà sicuramente una risposta adeguata alla gravità dell'affronto che viene fatto con la votazione di Ginevra.

Tra le voci le più disparate che sono in circolazione i giornali segnalano quella di un plebiscito analogo a quello che fu fatto subito dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni.

I giornali ripetono le note accuse contro la Lega definendola istrumento dell'egemonia francese e sindacato dei vincitori: si scagliano contro la Francia e contro la mozione, astenendosi tuttavia fino ad ora da accenni polemici contro le singole Potenze che l'hanno approvata.

La *Diplomatische Korrespondenz* di questa sera non si occupa del voto di Ginevra e contiene nel anto un'aspra polemica contro il discorso di Litvinoff, dicendo che l'esser esso rimasto senza contraddizioni costituisce un prologo molto significativo per la votazione susseguente. Sostiene che la Società delle Nazioni si è arrogata il diritto di giudicare in una causa propria e afferma che la Germania si domanda con seria preoccupazione se quanto avviene a Ginevra sarà utile alle trattative ulteriori. (Stefani).

L'influenza dell'accordo di Stresa

nella discussione ginevrina

ROMA, 17

Commentando l'esito del dibattimento svoltosi nel Consiglio della Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia* rileva che esso ha dato la prima prova manifesta della solidarietà costituita fra Francia, Italia e Inghilterra e prosegue: «Il Convegno di Stresa, che con la netta affermazione di questa solidarietà, irradia la sua influenza sull'atteggiamento e l'azione politica delle tre Potenze». Dopo aver posto in rilievo le dichiarazioni più salienti fatte presso il Consiglio della Società delle Nazioni dai Ministri degli Esteri francese, inglese e dal delegato italiano, il *Giornale d'Italia* conclude: «La conclusione del dibattito di Ginevra è dunque una riaffermazione della politica di solidarietà delle tre Potenze, che ha trovato pieno seguito anche nel Consiglio della Società delle Nazioni».

MacDonald riafferma ai Comuni

la solidità delle tre Potenze

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni MacDonald ha fatto oggi una dichiarazione sulla Conferenza di Stresa. Dopo aver ricordato, senza commentarle in modo particolare talune delle principali deliberazioni contenute nel comunicato finale di Stresa, il Primo Ministro, relativamente all'indipendenza dell'Austria, ha detto che l'atteggiamento britannico è stato sempre di interessarsene strettamente ed amichevolmente, ma che la Gran Bretagna non ha assunto a Stresa alcun obbligo, ad eccezione della consultazione, nel caso che la integrità e l'indipendenza dell'Austria fossero minacciate.

Riguardo all'azione della Germania, MacDonald ha soggiunto: «Lasciamo chiaramente intendere che la consideravamo come una causa di grave instabilità ed un colpo portato a tutta l'organizzazione internazionale della pace e dell'ordine. Avevamo tenuta la porta aperta, allo scopo che la Germania si unisse come associata attiva nel movimento progettato per creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa.

«Dichiariamo chiaramente che la nostra politica continuerà ad essere basata sul Patto della Società delle Nazioni. I tre Stati rappresentati alla Conferenza sono partiti, non come unità separate dalle difficoltà indubitabili che stavano di fronte a loro, ma come una combinazione di Stati impegnati a restare uniti e a cercare di trovare la soluzione pacifica dopo i pericoli attuali, in cooperazione con ogni Stato pronto ad associarsi al loro compito».

Un articolo di Radek

Il ravvedimento della Germania

dipende dalla solidarietà delle Potenze

MOSCA, 17

Commentando i risultati della Conferenza di Stresa, Radek rileva nelle *Isvestia* che, data la situazione della Francia, il Governo francese considera suo primissimo compito la realizzazione di stretti legami con l'Inghilterra e l'Italia. Il Governo francese si rende conto che l'Inghilterra e l'Italia aiuteranno una Francia forte. Ciò posto, essa si è risolta al riavvicinamento all'U. R. S. S., influenzando in tal modo l'atteggiamento a suo riguardo dei suoi vicini occidentali. Questo era il mezzo migliore per vincere l'esitazione della politica inglese.

Quanto ai rapporti italo-francesi Radek sottolinea che essi si sono effettivamente rafforzati, e ciò specie sotto l'impulso dei pericoli della situazione austriaca.

Ciò premesso l'articolista osserva che la modificazione avvenuta nella posizione della Germania nei riguardi del Patto orientale è il frutto della sensazione che con la sua politica la Germania va isolando sè stessa, spingendo ad unirsi altri paesi finora non legati fra loro. Nonostante questo, tutti coloro che vedono nei patti di mutua assistenza non un mezzo di accerchiamento della Germania e una preparazione alla guerra, ma un mezzo di difesa della pace, non possono obbiettare nulla contro i tentativi di ulteriori trattative con la Germania allo scopo di includerla nella organizzazione della sicurezza. Le esitazioni attuali della Germania dimostrano la sua convinzione che gli altri hanno cessato di esitare dedicandosi risolutamente all'organizzazione della pace. Pertanto — conclude Radek — dai risultati della Conferenza di Stresa bisogna trarre la deduzione che se le Potenze che vogliono mantenersi in pace continueranno ad organizzare tranquillamente e risolutamente il sistema di sicurezza, vi saranno probabilità che la Germania si renda conto della situazione e comprenda che non basta osare e minacciare per intimorire gli altri e trasformarli in una mandra di pecore fuggenti innanzi al leone ruggente. In tal caso la attuale crisi potrà anche finire con una tregua che darà possibilità per compiere nuovi sforzi per risolvere i contrasti ed i conflitti e permetterà di porre sul tappeto la questione della diminuzione degli armamenti.

La parte decisiva del Duce

nelle discussioni di Stresa

PARIGI, 17

La *London Paris Agency* scrive: «Sulle rive del Lago Maggiore, grazie al vigoroso atteggiamento del Duce, il blocco delle Potenze si è riformato, un po' tardi senza dubbio, ma tuttavia non troppo. La Inghilterra, messa di fronte alla realtà, si è ripresa e si è ricordata di avere un dovere imperioso da compiere. Se la parte di Benito Mussolini nell'accordo è stata capitale, Flandin e Laval hanno acquistato diritti di riconoscenza da parte del Paese rialzando il prestigio della Francia».

L'Agenzia aggiunge che la [illegible] zione tedesca non potrà tardare, poichè non può vivere fuori della legge internazionale indefinitamente fra il sospetto di tutti e rileva che il nazismo non è, come il Fascismo, un sistema che sviluppa pacificamente la grandezza nazionale ma un movimento il cui scopo è l'egemonia di una razza su tutto il continente con ogni mezzo.

Dopo avere osservato che bisognerà che Hitler si pronunzi e si decida per la pace e per la saggezza, o che si precipiti disperatamente contro tutto il continente, la *London Paris Agency* così conclude:

«Non bisogna scrivere che la guerra è evitata. Forse al contrario è più vicina di prima, ma si produrrebbe in condizioni tali che l'aggressore appare vinto in precedenza. Ora ci si vede più chiaro e noi ci sentiamo più sicuri. Decisamente il Duce porta fortuna nelle discussioni internazionali».

Una smentita spagnola

MADRID, 17

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente la versione contenuta in una corrispondenza da Ginevra al parigino *Temps* secondo cui l'atteggiamento riservato del delegato spagnolo De Madariaga al Consiglio della Società delle Nazioni sarebbe stato determinato da pressioni del Governo di Berlino presso quello di Madrid. La nota afferma che il contegno del delegato della Spagna corrisponde al criterio del Governo spagnolo di attenersi sempre ai principi della stessa equità e giustizia.

La Germania dovrà difendere

il proprio atteggiamento

MADRID, 17

Il *Diario* presuppone che la Germania non accetti le decisioni di Ginevra ed afferma che, qualora non si raggiunga, prima del 20 maggio, una formula di collaborazione, la Germania, messa al prossimo convegno di Roma di fronte al problema austriaco, dovrà nettamente definire la propria posizione. Il giornale conclude scrivendo che le tre Potenze faranno bene ad accelerare il riconoscimento della parità in materia di armamenti all'Ungheria, all'Austria ed alla Bulgaria.

Il riarmo dell'Ungheria

e l'atteggiamento della Piccola Intesa

BUDAPEST, 17

La stampa della sera sottolinea i contrasti delle Potenze a Ginevra e denuncia la campagna della Piccola Intesa contro il riarmo della Ungheria. L'inviato speciale del *Pester Lloyd* rileva l'effetto chiarificatore e tranquillante delle dichiarazioni del barone Aloisi ai giornalisti italiani circa il riarmo degli Stati minori ed osserva che non si annette in genere alle dichiarazioni di Laval sullo stesso argomento il significato decisivo attribuito ad esse dalla Piccola Intesa.

Le accuse tedesche alla Lituania

BERLINO, 17

I circoli politici berlinesi dichiarano relativamente alla seduta della Dieta di Memel ieri convocata e che non ha raggiunto il numero legale in seguito all'assenza di cinque deputati lituani e alle note invalidità illegali, che ciò prova che la Lituania sembra avere la intenzione di continuare a sabotare con tutti i mezzi l'esercizio dei diritti costituzionali della Dieta di Memel.

Il ricovero tipo antigas

ROMA, 17

L'inaugurazione del ricovero tipo antigas costituisce una nuova manifestazione dell'Unione nazionale della protezione antiaerea. Mentre le maschere avranno una funzione di protezione immediata e cioè devono consentire soltanto, alla popolazione di un centro colpito dal gas, la possibilità di raggiungere i ricoveri hanno la funzione di accogliere in ambienti ermeticamente chiusi e impenetrabili al gas tutti gli individui i quali, per i compiti loro assegnati, non hanno il dovere di rimanere all'aperto. Il ricovero diventa così un centro di vita, attrezzato con macchine capaci di rigenerare l'aria viziata dalla respirazione di coloro che in esso trovano scampo, illuminato, fornito di acqua potabile e di impianti igienici. Possibilmente esso sarà protetto anche contro le bombe esplosive per mezzo di solidi blindamenti, onde essere una difesa completa contro ogni forma di attacco aereo.

Il Comitato corporativo centrale si riunirà il 22 corrente

ROMA, 17

Il ventidue corrente si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale che esaminerà, fra gli altri importanti argomenti, le deliberazioni della Corporazione della carta e stampa e quelle della Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Un milione di quintali di grano importato dalla Francia

PARIGI, 17

E' stato perfezionato in questi giorni un contratto tra i rappresentanti della SAFNI e il Governo francese per la importazione in Italia di mezzo milione di quintali di grano. Le spedizioni sono in corso. Pendono trattative per la importazione di un altro mezzo milione di quintali. (Stefani).

Le entusiastiche accoglienze dell'Urbe

ai duemila combattenti francesi

La partenza da Genova

GENOVA, 17

I duemila combattenti francesi che sono stati ieri ospiti di Genova, fatti segno dovunque a cordialissime e significative manifestazioni di simpatia, sono partiti questa mattina per Roma.

Alle ore 8, vivamente applauditi al loro passaggio dalla popolazione, gli ospiti si sono recati con le loro bandiere alla stazione Principe, dove erano ad attenderli numerosi gruppi di combattenti genovesi ed ex-garibaldini delle Argonne e dove sono stati salutati da tutte le maggiori autorità cittadine.

Alle ore 8, 8.30, 9.10, mentre squillavano le note della Marsigliese, della Marcia Reale e di «Giovinezza», i quattro treni speciali che li portano verso la Capitale si sono mossi.

L'arrivo a Roma

ROMA, 17

Con quattro treni speciali, che si sono succeduti alla stazione di Termini dalle 17,25 alle 19,25, sono arrivati i duemila combattenti francesi convenuti a Roma per rendere omaggio al Re d'Italia e al Duce e per rinsaldare i vincoli fraterni di cameratismo che li legano ai combattenti italiani.

Una massa imponente, militarmente inquadrata e composta degli appartenenti a tutte le associazioni combattentistiche, ha affluito verso la stazione e si è quindi disposta in due grandi ali tra Piazza dell'Esedra e Viale Principessa di Piemonte per salutare al loro giungere i camerati francesi.

La lunga attesa

Su questa vasta moltitudine ondeggiavano centinaia di vessilli, a cui si sono aggiunti a poco a poco i gagliardetti dei gruppi rionali, di cui una larga rappresentanza era pure convenuta alla stazione. Erano inoltre presenti numerosi reparti di Giovani fascisti e le Associazioni d'arma, e a fianco di queste rappresentanze si è venuta man mano adunando una folla sempre più fitta di cittadini che ha dato a questa manifestazione una grandiosità ancora più imponente.

Davanti alla pensilina, le cui colonne erano state adornate da fasci di bandiere italiane e francesi, si allineava la legione romana dei mutilati, mentre nell'interno della stazione si scorgevano, oltre ad un numeroso gruppo di garibaldini, una rappresentanza degli ufficiali del presidio, un'altra delle medaglie d'oro e i dirigenti delle varie Associazioni combattentistiche.

Fra le autorità pure venute alla stazione per ricevere gli ospiti si notavano il vice-Governatore di Roma, il rappresentante del Prefetto, il Segretario Federale e il rappresentante del Ministro degli Esteri. Dell'Ambasciata di Francia era presente l'addetto militare gen. Parisot. Imponente era il numero degli appartenenti alla colonia francese, intervenuta quasi al completo per festeggiare, accanto alla popolazione romana, i propri compatriotti.

Le vibranti manifestazioni

Al giungere del primo treno la banda dei Giovani fascisti schierata sotto la tettoia della stazione ha intonato la «Marsigliese». In piedi, dietro i finestrini dei corridoi dei vagoni, i combattenti francesi, costituenti il primo nucleo, hanno salutato militarmente, mentre si levavano al loro indirizzo le acclamazioni della folla.

La dimostrazione si è intensificata quando, arrestatosi il treno, ne sono via via discesi, insieme a un folto gruppo di bandiere, i veterani decoratissimi e gli ancor giovani ex combattenti, molti dei quali hanno condotto con loro le proprie famiglie. *Viva la Francia!* è il grido che risuona più alto e ad esso risponde l'altro, lanciato dagli ospiti: *Viva l'Italia!*

Alcune giovani fasciste si mescolano tra la folla delle signore e delle signorine e offrono fiori. L'atto gentile è accolto con affettuosissima cordialità e anche le donne, che quasi tutte portano sul petto delle piccole bandierine dai colori italiani, elevano al loro entusiastico evviva all'Italia.

La manifestazione è ancora più grandiosa all'esterno della stazione. Anche qui numerose musiche disseminate lungo il percorso sino a Piazza dell'Esedra intonano la «Marsigliese». Il popolo che si addensa dietro i cordoni formati dalla Milizia e dai carabinieri saluta con tutto il suo entusiasmo i rappresentanti del valore e del sacrificio francese nella grande guerra. Si vedono migliaia e migliaia di braccia protendersi nel saluto romano, una miriade di fazzoletti giallo-rossi agitarsi in aria, una selva di labari, di bandiere, di gagliardetti sventolare festosamente sovrastando la massa di popolo.

Schietto cameratismo

I combattenti francesi appaiono commossi per la spontaneità e il calore di questa dimostrazione popolare che Roma ha voluto loro tributare e rispondono salutando anche essi romanamente e fondendo le loro acclamazioni a quelle della cittadinanza, in uno spirito di schietto cameratismo e di vivissima simpatia.

Le manifestazioni si sono ripetute a ogni arrivo di treno, mantenendosi sempre fervide, calorosissime. A Piazza dell'Esedra moltissimi torpedoni messi a disposizione dei duemila combattenti li hanno accolti via via che essi giungevano per trasportarli negli alberghi loro destinati. Allontanandosi dal luogo della dimostrazione, i camerati francesi hanno ancora rinnovato il loro grido *Viva l'Italia!* cui ha fatto eco la folla gridando a sua volta *Viva la Francia!*

In occasione dell'arrivo a Roma dei duemila combattenti francesi tutti i giornali rivolgono loro parole di fervido saluto e rilevano il momento particolarmente significativo in cui la visita avviene, esaltando i vincoli indistruttibili di fraternità e di memorie eroiche che legano i combattenti delle due Nazioni.

Oggi nel pomeriggio i 800 componenti della «Gioventù patriottica», giunti ieri sera a Roma e che stamane avevano visitato con profondo interesse ed ammirazione i monumenti dell'Urbe, si sono riuniti con le loro bandiere in Piazza Venezia agli ordini del colonnello De Marcillac, segretario dell'organizzazione, e hanno deposto una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto presso la quale hanno poi sostato in raccoglimento. I rappresentanti della Gioventù patriottica sono stati ricevuti al Vittoriano da una rappresentanza di studenti dei GUF e sono stati salutati con simpatia da numerosa folla che aveva assistito al rito.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 4 maggio

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 4 maggio p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

I risultati della visita di Marchandeau in Italia

PARIGI, 17

Di ritorno da Milano, ove si era recato ad inaugurare la sezione francese della Fiera Internazionale, il sig. Marchandeau Ministro del Commercio e dell'Industria, ha ricevuto questa sera i giornalisti informandoli dei risultati dei negoziati commerciali svolti durante il suo breve soggiorno in Italia.

Il Ministro ha dato lettura del comunicato ufficiale e ne ha commentato il testo rilevando come le conversazioni con il Ministro italiano delle finanze sono state caratterizzate dalla reciproca buona volontà dei due Governi di giungere ad un'intesa economica come già una uguale buona volontà è stata affermata di recente sul terreno politico.

Il Ministro ha parlato in seguito del grande successo della esposizione internazionale di Milano che nonostante la crisi è riuscita a riunire circa 5 mila espositori i cui padiglioni presentano una straordinaria diversità di prodotti. Il sig. Marchandeau ha insistito infine sul calore delle accoglienze ricevute in Italia e sulle spontanee manifestazioni rivoltegli ovunque dalla folla.

Comitiva di studenti polacchi visiterà Venezia

VARSAVIA, 17

Sotto gli auspici del Comitato Polonia-Italia, una comitiva di 40 studenti polacchi, membri della sezione italiana della Lega universitaria, è partita oggi per una escursione in Italia dove visiterà Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Pisa.

I giornali annunciano inoltre che per iniziativa del Comitato Polonia-Italia, la «Fiat» ha istituito una borsa di studio per il miglior allievo dei corsi di lingua italiana che si svolgono all'Università di Varsavia.

I vincitori dei Premi Mussolini designati dall'Accademia d'Italia

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia si è riunita in adunanza generale per decidere circa i premi che saranno conferiti solennemente in Campidoglio il 28 aprile. L'adunanza è stata presieduta dal senatore Guglielmo Marconi. Sono stati approvati i nomi proposti dalle classi per i quattro grandi premi «Mussolini» di 50 mila lire ciascuno del *Corriere della Sera* per le discipline morali e storiche, per le scienze, per le lettere e per le arti ed è stato deliberato l'elenco dei premi e delle sovvenzioni sul fondo dei premi di incoraggiamento. Infine l'assemblea ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1935-36.

Prossima estrazione dei premi dei Buoni novennali

ROMA, 17

Sabato 20 corr. alle ore 10 avrà luogo in Piazza Venezia l'estrazione dei 18 premi di lire un milione e dei 18 premi da lire 500 mila ciascuno sui Buoni novennali del Tesoro 1940-1941 e 1943.

Il sorteggio dei premi di minore importo sarà continuato nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10, in una sala al pianterreno della Direzione generale del debito pubblico aperta al pubblico. Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni avranno inizio il giorno 18 di questo mese, alle ore 10, nella sala suindicata.

Il premio scolastico intitolato a Sandro Italico Mussolini

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha approvato il regolamento di vari premi scolastici, fra cui quello Sandro Italico Mussolini, istituito presso la cassa scolastica del R. Istituto Magistrale di Forlì. Il premio sarà ora assegnato al principio di ogni anno scolastico a quell'alunna non ripetente della classe prima superiore che negli esami di ammissione a detta classe, sostenuti quale alunna interna di quarta inferiore, abbia riportato il miglior risultato. L'importo del premio consisterà nella rendita annua del capitale intangibile costituito da cartelle di rendita acquistate mediante offerte di enti, della Preside e dei professori di quell'Istituto e delle famiglie degli alunni. Esso potrà essere aumentato per un ulteriore incremento del capitale derivante da altre offerte o da mancata assegnazione del premio.

Le udienze del Papa

ROMA, 17

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Pellizzo economo segretario della reverenda Fabbrica di San Pietro, l'ex Ministro di Romania Lugo, il Principe don Lelio Orsini dei duchi di Gravina, il conte Colacicchi comandante maggiore della Guardia Nobile pontificia.

Il Papa ha nominato Legato pontificio al Congresso eucaristico nazionale jugoslavo che avrà luogo in Lubiana nel prossimo giugno, il Cardinale Augusto Hlond arcivescovo di Gnesna e Posnania.

IERI E OGGI

Le Corporazioni

La nascita, lo sviluppo e l'affermarsi del corporativismo fascista nel mondo hanno indotto gli studiosi a riesumare le organizzazioni corporative delle passate civiltà.

Si è studiato, per ciò, come e quali fossero le corporazioni prima di essere definitivamente abolite nel 1791 dalla legge Chapellier; si è poi fermata l'attenzione sull'età dei comuni in Italia, e, andando più a ritroso nella storia, si è parlato delle corporazioni dell'antica Roma.

Livio riconosce Numa Pompilio quale fondatore delle corporazioni, poichè al suo tempo esistevano quelle dei falegnami, dei calzolai, dei fabbri, dei vasari, dei musicanti e degli orefici; altri scrittori, anche moderni, sostengono invece esistevano già sotto diverso nome, in tempi anche più remoti. Si ritiene, infatti, ch'esse avessero presso gli ebrei il nome di «Chaderim», che poi passarono in Egitto nominandosi «Terapenten»; e che dall'Egitto si trapiantarono in Grecia chiamandosi «Dionisianes».

In vero, un attento esame ci porta a concludere che codeste erano delle semplici associazioni, le quali non avevano nulla in comune con la corporazione così come fu intesa nell'antichità; anzi, le prime di esse si presentavano addirittura come delle «sette».

Quindi, solo con Roma si hanno effettivamente le prime corporazioni le quali nacquero dalla libertà concessa ai cittadini di unirsi in associazioni, aventi la facoltà di agire come «corpus». Nel diritto romano la prima corporazione riconosciuta fu il popolo romano concepito come riunione di cittadini, e non come un'entità astratta, cioè come una personificazione quale lo stato nel diritto moderno.

Queste corporazioni, agendo nella vita politica e sociale di Roma, ottennero con le leggi Valerio-Orazie e con la Licinie-Sestie, la possibilità di fare ammettere i propri associati (cioè i plebei) alla Questura, al Consolato, alla Pretura e queste Leggi — sanando il dissidio tra patrizi e plebei, e assicurando la pace interna — permisero a Roma di conquistare il mondo.

*

Lo spirito associativo, corporativo fu, dunque, essenzialmente romano, e quindi latino, e quindi italiano, tanto che la rinascita delle corporazioni si ebbe propriamente in Italia con l'età comunale.

Le Corporazioni artigiane — che furon chiamate «Collegio» a Roma, «Arti» a Firenze, «Consorterie» a Venezia, «Compagnie» a Bologna, «Maestranze» in Sicilia, «Consolatio» in Lombardia — nacquero tra individui che trovandosi sulla stessa linea morale e materiale esercitavano il medesimo mestiere.

Queste corporazioni, con la consistenza economica costituita dai contributi degli associati, dalle oblazioni e dai lasciti, provvedevano alle opere di assistenza e di beneficenza, e mediante regolamenti e statuti disciplinavano la buona esecuzione del lavoro e la vendita dei prodotti.

Anche nell'età comunale le corporazioni oltre ad una funzione economica e sociale ne ebbero una puramente politica. Infatti, i consoli e rettori delle corporazioni, diventarono in alcune città i magistrati del comune, e in altre città, non essendo stati ammessi al potere crearono in opposizione al «Comune del Podestà», il «Comune del popolo» con a capo il «Capitano del popolo».

*

Il Fascismo ha creato le corporazioni e il sistema corporativo, e qui è necessario fare un parallelo tra le antiche e le nuove corporazioni per rilevarne le differenze e per comprendere l'originalità del corporativismo fascista.

Com'è apparso da questo breve esame, sia le corporazioni romane, sia quelle dell'età comunale univano insieme lavoratori della stessa categoria cioè lavoratori della lana, fabbri, vasari, orefici, falegnami, ecc., esse avevano una funzione economica, sociale e politica, non c'è dubbio, anzi ricordiamo che lo stesso Dante apparteneva a quella delle arti maggiori (cioè corporazione dei professionisti ed artisti); esse, inoltre, avevano anche un ordinamento gerarchico che andava dagli apprendisti, ai garzoni, ai maestri; ma in sintesi che cosa avevano in comune queste antiche corporazioni con quelle fasciste? nulla o quasi nulla.

Esse, infatti, corrisponderebbero piuttosto agli odierni sindacati fascisti di categoria che hanno appunto una funzione economica, in quanto difendono gli interessi dell'intiera categoria, ed hanno anche una funzione politica quando i rappresentanti delle diverse categorie formano la attuale camera corporativa e formeranno domani l'assemblea corporativa quando sarà abolita la camera dei deputati.

Ma la corporazione, così com'è stata ideata ed attuata da Mussolini è una creazione non solo del nostro tempo, ma di tutti i tempi. Nelle corporazioni fasciste, infatti, non vi è la lotta, ma la collaborazione; in esse non si difendono gli interessi delle categorie, cioè dei sindacati, ma si contemperano questi interessi che possono sembrare opposti, con quelli del prodotto o del ciclo produttivo rappresentato dalla corporazione. Le corporazioni romane furono un'arma della plebe contro l'aristocrazia, le corporazioni medioevali rappresentano la stessa arma, tanto che in opposizione al comune del Podestà si volle creare, nel campo politico, il comune del popolo; ma le corporazioni fasciste non sono strumenti di lotta, sono invece strumenti di conquista per l'intera Nazione, appunto perchè il loro fine non è individualista, ma veramente corporativista.

Dunque, l'esame delle antiche corporazioni porta a concludere che le corporazioni fasciste rappresentano un nuovo principio civile e morale, un nuovo indirizzo economico, politico e sociale; esse, che nulla hanno in comune con le passate esperienze, sono il simbolo della nuova civiltà fascista, corporativa, che s'irradia da Roma.

Nino Guglielmi

Le funzioni dell'Istituto per gli scambi con l'estero

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente le nuove attribuzioni dell'Istituto nazionale per l'esportazione e il cambiamento della sua denominazione in Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero.

Notizie militari

La leva della classe 1915
Corsi allievi sottufficiali

ROMA, 17

Una dispensa straordinaria del «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra concernente l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e lo arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1915. La circolare dispone che la sessione di questa leva sarà aperta il giorno 25 aprile 1935 e chiusa il 30 novembre 1935.

Le sedute ordinarie dei consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento dei giovani della classe 1915 si svolgeranno fra il 6 maggio e il 15 novembre 1935. In provincia di Padova le sedute verranno sospese il 29 giugno per essere riprese il 16 agosto, in quelle di Belluno, Bolzano, Rovigo, Vicenza, le sedute saranno sospese il 29 giugno per essere riprese il 29 settembre; in quelle di Treviso, Venezia, Udine non si verificherà nessuna sospensione.

*

Un'altra dispensa straordinaria del «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra in cui si stabilisce che col 15 giugno 1935, presso le scuole e i corpi seguenti avranno inizio i corsi allievi sottufficiali della durata di mesi 6 per le varie armi e specialità: 13. Regg. Fanteria battaglione allievi sottuff. Rieti: Fanteria divisionale e granatieri: un corso di 265 allievi sottufficiali.

15 Regg. fanteria, battaglione allievi sottufficiali Caserta. Fanteria divisionale e granatieri; un corso di 265 sottufficiali.

Scuola allievi sottuff. di Nocera Inferiore. Artiglieria di divisione fanteria e celere: un corso di n. 100 allievi sottufficiali; artiglieria alpina: un corso di n. 30 allievi sottufficiali; artiglieria di Corpo d'Armata: un corso di n. 150 allievi sottufficiali; artiglieria contraerei autocamp.: corso di n. 20 allievi sottufficiali; artiglieria d'Armata un corso di n. 150 allievi sottufficiali. Totale n. 500 allievi.

3. Centro automobilistico Milano: Automobilisti: un corso di n. 20 allievi sottufficiali.

18 Regg. bersaglieri Livorno: Bersaglieri: un corso di 90 allievi sottufficiali.

6 Regg. Alpini Bressanone Alpini: un corso di n. 90 allievi sottufficiali.

Scuola di applicazione di cavalleria Pinerolo. Cavalleria: un corso di n. 100 allievi sottuff.

Regg. Genio ferrovieri Torino: Specialità ferrovieri: un corso di n. 30 allievi sottuff.; specialità meccanici elettrici: un corso di n. 20 allievi sottuff., specialità fotoelettrici: un corso di n. 30 allievi sottufficiali. Totale n. 80.

1. Regg. pontieri del Genio Verona. Specialità ponti del Genio di equipaggio: un corso di n. 30 allievi sottufficiali.

2.o Regg. Pontieri del Genio Piacenza. Specialità ponti pesanti e metallici: un corso di n. 30 allievi sottufficiali.

4.o Regg. Genio Verona: Specialità teleferisti: un corso di n. 20 allievi sottufficiali, specialità zappatori artieri: un corso di n. 40 allievi sottufficiali; specialità telegrafisti: un corso di n. 40 allievi sottufficiali; specialità radio telegrafisti: un corso di n. 50 allievi sottufficiali; specialità minatori: un corso di n. 40 allievi sottufficiali. Totale n. 190 allievi.

5.o Regg. Genio Trieste. Specialità idrici: un corso di n. 30 allievi sottufficiali.

Regg. Cavalleggeri Guide Parma: Carri veloci: un corso di n. 20 allievi sottufficiali.

Regg. Carri Armati Bologna: Carri armati: un corso di n. 40 allievi sottufficiali.

6.a Compagnia Sussistenza Bologna. Sussistenza: un corso di n. 30 allievi sottufficiali.

Ospedale militare di Firenze: Sanità, un corso di n. 60 allievi sottufficiali.

Le estreme onoranze alle vittime dell'incidente automobilistico

TREVISO, 17

La tragica fine dei due giovani ufficiali del 55. regg. fanteria tenente medico d.r Valentino Grimaldi di ventottenne da Pesaro e d.r Carmelo Turvisi ventiduenne da Catania, vittime dell'incidente automobilistico di Quinto sul Sile, di cui vi ho dato notizia l'altra sera, ha suscitato fra i commilitoni e nella cittadinanza la più dolorosa impressione. Le due salme vennero deposte nella camera ardente allestita nella Caserma Vittorio Emanuele II e vegliate personalmente a turno da gli ufficiali vennero visitate dai superiori, dagli ufficiali delle varie armi della guarnigione, autorità e cittadini.

Stasera alle 18 ebbero luogo i funerali che riuscirono solenne attestazione di pietà e di affettuoso cordoglio. Il corteo funebre partì dalla Caserma V. E. II, in via Canova. Vi hanno partecipato con S. E. il Generale Comandante la Divisione Militare di Padova e il generale Gobatti comand. X.a Brigata di fanteria, il Colonnello Boraghi comandante il 55., tutti gli ufficiali superiori e inferiori del reggimento stesso, dei regg. d'artiglieria L.R. e C. e Milizia nas. Una ventina di ghirlande di fiori portate a mano precedevano il corteo col clero e la musica reggimentale. I due feretri contornati da ufficiali erano seguiti dai congiunti in lacrime; seguivano numerosissimi rappresentanze militari e autorità cittadine e una folla di popolo. Le due salme vennero accompagnate alla Cattedrale per le esequie e poscia sul piazzale della Stazione dove il corteo si sciolse.

La salma del ten. medico d.r Grimaldi venne inviata ad Orciano di Pesaro per essere deposta nella tomba di famiglia; quella del ten. Turvisi venne deposta provvisoriamente in un loculo nel nostro Cimitero.

Le condizioni del sottotenente Sester, terza vittima del tragico incidente, e che è degente all'Ospedale civile, sono sempre gravi, ma i medici pur tenendo riserbo sulla prognosi, non disperano di salvarlo.

Il programma dei treni popolari per la stagione estivo-autunnale

ROMA, 17

Ecco il programma di massima delle gite popolari per l'anno 1935 in partenza o in arrivo nelle Tre Venezie:

2 Giugno. Torino-Venezia, Vigevano-Venezia, Milano-Venezia, Cremona-Mantova, Venezia-Bologna, Venezia-Roma, Venezia - Milano, Trieste-Milano, Trieste-Genova, Udine-Venezia-Padova, Fiume-Trieste, Bologna-Venezia.

9 Giugno. Torino-Trieste, Novara-Venezia, Aosta-Venezia, Milano-Trieste, Cremona-Venezia, Bergamo-Brescia-Venezia, Varese-Venezia, Venezia-Trieste, Venezia-Padova, Verona-Padova, Belluno - Padova, Padova-Trieste, Trieste-Postumia, Fiume-Postumia, Udine - Gorizia-Trieste, Pola-Trieste, Bologna-Trieste, Firenze-Venezia.

16 Giugno: Torino-Venezia, Milano-Venezia-Vittorio Veneto, Milano-Trento, Venezia-Milano, Schio-Padova, Trento-Padova, Bolzano-Venezia, Verona-Milano, Trieste-Venezia-Padova, Trieste-S. Daniele del Carso, Piacenza-Venezia, Forlì-Venezia, Siena-Arezzo-Venezia, Ancona-Venezia, Roma-Venezia, Napoli-Venezia.

20 Giugno (Corpus Domini): Milano-Venezia, Venezia-Conegliano, Vicenza-Venezia, Trieste-Postumia, Trieste-Udine, Firenze-Venezia, Perugia-Venezia.

23 Giugno: Milano-Venezia, Bergamo-Venezia, Venezia - Bolzano, Venezia - Padova, Verona - Padova, Trieste-Gorizia, Trieste - Divaccia, Trieste-S. Daniele del Carso, Genova-Venezia, Bologna-Venezia, Reggio Emilia-Venezia, Mantova-Venezia.

29-30 Giugno (due giorni). Torino-Venezia, Cuneo-Venezia, Aosta-Venezia, Biella-Venezia, Milano-Venezia, Milano-Gorizia, Milano-Bolzano, Venezia-Roma, Venezia-Torino, Trieste-Roma, Trieste-Torino, Genova-Venezia, Roma-Trieste, Roma-Verona, Napoli-Trieste.

30 Giugno: Venezia-Trieste, Bolzano-Venezia, Fiume-Trieste, Udine-Gorizia-Trieste, Bologna - Gorizia, Piacenza-Venezia, Firenze-Venezia.

7 Luglio: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Bolzano, Padova-Calalzo, Bolzano-Merano, Trieste-Udine, Trieste-Venezia-Padova, Bologna-Bolzano.

14 Luglio: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Milano-Verona, Cremona-Venezia, Venezia-Vicenza, Verona-Venezia, Trieste-Gorizia, Trieste-Fiume, Trieste-Castelrifebergo, Udine-Pontile per Grado, Firenze-Venezia, Roma-Venezia, Napoli-Venezia.

21 Luglio: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Milano-Bolzano, Chiavenna-Sondrio-Venezia, Brescia-Venezia, Trento-Venezia, Belluno-Venezia, Bassano-Venezia, Schio-Venezia, Verona-Venezia, Trieste-Venezia, Trieste-Divaccia, Udine-Pontile per Grado, Genova-Venezia, Bologna-Venezia, Rovigo-Chioggia, Modena - Venezia, Livorno - Venezia, Siena-Venezia, Roma-Venezia, Napoli-Venezia.

28 Luglio: Milano-Venezia, Milano-Trieste, Bergamo-Venezia, Pavia-Venezia, Venezia-Verona, Venezia-Gorizia, Treviso-Venezia, Trieste-Gorizia, Trieste-S. Daniele del Carso, Udine-Pontile per Grado, Gorizia-Trieste, Bologna-Verona, Ferrara-Venezia, Gonzaga-Venezia, La Spezia-Venezia.

4 Agosto: Milano-Venezia, Venezia-Verona, Trento-Verona, Trento-Venezia, Trieste-Tarvisio, Trieste-Castelfirmbergo, Bologna-Verona, Bologna-Venezia, Forlì-Venezia, Perugia-Venezia.

11 Agosto: Milano-Venezia, Como-Venezia, Venezia-Verona, Trento-Verona, Schio-Venezia, Treviso-Venezia, Gorizia-Venezia-Padova, Udine-Trieste, Piacenza - Venezia, Lucca-Venezia, Terni-Venezia.

15 Agosto (Assunzione di Maria Vergine): Milano-Venezia, Bergamo-Venezia, Trieste-S. Daniele del Carso, Udine-Pontile per Grado, Rovigo-Chioggia.

15-18 Agosto (quattro giorni): Torino-Gorizia, Milano-Gorizia, Venezia-Milano, Venezia-Roma, Trento-Milano, Trieste-Bolzano, Trieste-Roma, Ancona-Trieste, Bologna-Gorizia, Firenze-Gorizia, Ancona-Verona, Ascoli Piceno-Teramo-Venezia, Roma-Gorizia, Bari-Venezia.

18 Agosto: Milano-Venezia, Venezia-Verona, Trento-Verona, Verona-Ancona, Trieste-Venezia, Udine-Pontile per Grado.

25 Agosto: Torino-Venezia, Vercelli-Venezia, Novara-Venezia, Aosta-Venezia, Milano-Venezia, Bergamo-Brescia-Venezia, Venezia-Vicenza, Verona-Venezia, Bolzano-Dobbiaco, Trieste-S. Daniele del Carso, Trieste-Divaccia, Udine-Pontile per Grado, Bologna-Venezia, Piacenza-Venezia.

1 Settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia-Vittorio Veneto, Venezia-Gorizia, Calalzo-Venezia, Bolzano-Venezia, Treviso-Venezia, Schio-Venezia, Verona-Venezia, Trieste-Postumia, Trieste-Venezia, Udine-Venezia, Ferrara-Venezia, Firenze-Venezia-Vittorio Veneto, Chieti-Venezia, Roma-Venezia, Napoli-Venezia.

8 Settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Milano, Verona-Milano, Venezia-Bassano, Verona-Vicenza, Trieste-Milano, Trieste-Piedimonte del Taiano, Udine-Gorizia-Trieste, Roma-Venezia.

15 Settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Roma, Treviso-Venezia, Schio-Venezia, Verona-Venezia, Trieste-Fiume, Trieste-S. Daniele del Carso, Firenze-Venezia, Venezia-Vittorio Veneto, Roma-Venezia.

22 Settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Cremona-Venezia, Pavia-Torino, Venezia-Udine, Venezia-Verona, Verona-Bologna, Bologna-Venezia, Trieste-Gorizia, Trieste-Pola, Trieste-Divaccia.

29 Settembre: Torino-Venezia, Milano-Venezia, Venezia - Vittorio Veneto, Venezia-Milano, Verona-Venezia, Bolzano-Merano, Trieste-Gorizia, Udine-Gorizia-Trieste, Trieste-Rifembergo, Bologna-Venezia-Vittorio Veneto, Perugia-Venezia.

La Mostra delle invenzioni
Il lavoro preparatorio

TORINO, 17

Si è qui riunito il Comitato ordinatore della Mostra delle invenzioni e delle novità industriali per esaminare i problemi inerenti alla imminente manifestazione. Il Comitato si è vivamente compiaciuto dello stato della preparazione e dopo aver fatto un sopraluogo ai lavori dell'edificio di Piazza Arturo Graf, che ospiterà la Mostra, si è particolarmente compiaciuto per la deliberazione del Podestà di Torino di apprestare una nuova facciata la quale, con arditissime costruzioni in cemento armato, aggiunge nuovo decoro alla nobile costruzione.

Nella circostanza si è preso atto con compiacimento anche della iniziativa presa dal Segretario federale di indire riunioni presso gli industriali locali, per illustrare l'importanza dell'iniziativa e le sue alte finalità in rapporto all'emancipazione italiana dai prodotti e dalla esperienza tecnica straniera.

Dopo aver fatto una visita di omaggio al Prefetto e al Segretario federale, il Comitato ha esaminato un voluminoso elenco di proposte di partecipazione pervenute da Ministeri, enti pubblici e privati ed in particolare le domande di indire in seno alla Mostra programmi di prove pratiche, conferenze ed esperimenti dimostrativi allo scopo di mettere in evidenza presso il pubblico e presso gli industriali italiani il grado di eccellenza raggiunto nella concezione e nella realizzazione degli elementi atti a conferire una nuova originale forma alla produzione nostra.

Mortale sciagura stradale

FORLÌ, 17

All'Ospedale Morgagni dove era stato ricoverato dopo il grave incidente occorsogli, è morto la notte scorsa il motociclista Amilcare Reggiani fu Aurelio, di anni 20, abitante a Porta Merlonia. Il povero giovane, che si allenava sulla motocicletta, dovendo in questi giorni entrare in servizio nella Milizia della Strada, aveva riportato nel cozzo contro il palazzo Lucaroni la frattura della volta cranica con fuoruscita della materia cerebrale. Dopo il difficile atto operatorio egli dette qualche segno di miglioramento che fece risorgere le speranze ai famigliari, benchè i chirurghi ritenessero vana ogni illusione di salvarlo.

La tragica fine del giovane ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza suscitando altresì unanime pietà per la desolata famiglia già provata da precedenti sventure.

La mostra del fanciullo alla Fiera di Padova

ROMA, 17

Dal 9 al 24 giugno p. v. avrà luogo la 17.a manifestazione fieristica a Padova. Essa, oltre ai soliti gruppi merceologici ed alle diverse mostre speciali già note, comprenderà una speciale manifestazione sotto il patrocinio dell'O. N. B., e che riguarda in modo specifico il fanciullo dalla sua nascita ai 14 anni. La prima Mostra del fanciullo che verrà in tal modo realizzata alla Fiera di Padova, oltre a voler essere una valorizzazione ed una efficace illustrazione delle particolari cure delle diverse organizzazioni e del proposito incidimento del Regime di incrementare la nostra razza, sarà anche una chiara rassegna di tutti i diversi prodotti italiani che riguardano in modo specifico il fanciullo nella sua prima età e per questo la mostra comprenderà ogni produzione, ogni attività ed ogni organizzazione riguardante il fanciullo di ogni età, presentando tutto quello che si riferisce all'abbigliamento, all'arredamento, all'alimentazione, all'igiene, allo studio, all'educazione, allo sport, al giuoco, alla previdenza. La mostra, che si svolgerà sotto l'egida ed in strettissima collaborazione con l'O. N. Balilla, sarà completata da un convegno di pediatri, da uno di maestri e da speciali concorsi e divertimenti per ragazzi.

Prende il tram per il cimitero e muore di paralisi

TRIESTE, 17

Un caso di morte improvvisa si è verificato questa mattina su una vettura tranviaria della linea numero uno pochi minuti dopo le 8. A quell'ora, il convoglio percorreva la via Silvio Pellico, diretto allo Stadio del Littorio, quando i passeggeri che si trovavano nel rimorchio videro un uomo anziano piegarsi su se stesso e accasciarsi sul sedile. Prontamente alcuni passeggeri e il bigliettaio della vettura si affrettavano a soccorrere il poveretto che non dava più segno di vita, mentre veniva telefonicamente chiesto l'intervento del medico di guardia. Il sanitario non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca. Il disgraziato aveva chiesto poco prima un biglietto per il cimitero di Sant'Anna.

Le Banche chiuse lunedì

MILANO, 17

La Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 22 corrente (lunedì dopo Pasqua) gli Istituti di credito ordinario e le Banche, come di consueto, rimarranno chiuse.

L'on. Starace visita i lavori per la Mostra d'arte dei Littoriali

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha visitato i lavori in corso per la Mostra d'arte dei Littoriali nell'edificio della facoltà di lettere alla nuova Città universitaria. Il Segretario del Partito è stato ricevuto all'ingresso dai dirigenti e dagli organizzatori che lo hanno guidato attraverso le varie sale, sobriamente decorate con fotografie e fotomontaggi, nelle quali rifulge, animatore e ispiratore, il volto del Capo.

La grande rassegna artistica testimonia non soltanto il lavoro costante degli ordinatori, ma la serietà e la passione colle quali la gioventù studiosa si presenta nel settore artistico al giudizio del pubblico e della critica.

Il Segretario del Partito ha voluto essere informato minutamente dei risultati raggiunti; ha visitato tutti i settori e gli impianti, compiacendosi per quanto il fascismo universitario ha saputo realizzare. Prima di lasciare l'edificio ha espresso agli organizzatori e ordinatori il suo plauso ed ha confermato che la inaugurazione della Mostra avrà luogo il 22 aprile alle ore 17.

Oltre alle autorità politiche ed accademiche dell'Urbe, saranno presenti i Segretari dei Guf di ogni Ateneo con gli allievi di tutti i Guf, 450 partecipanti alle Mostre dei Littoriali, i fascisti universitari partecipanti ai convegni di scienze mediche, scienze fisiche, critica artistica, critica musicale del giorno 22 aprile e quelli partecipanti ai convegni di critica letteraria, critica teatrale e critica cinematografica del giorno 23, duecento fascisti universitari dei Guf dell'Urbe, 2 mila giovani fascisti studenti medi dell'Urbe.

Strada romana dell'Isonzo ritrovata presso Gradisca

GORIZIA, 17

A Gradisca d'Isonzo recenti arature fatte con mezzi meccanici, e quindi più profonde del ordinario, hanno portato al ritrovamento di una strada romana. L'interessante scoperta è stata fatta nel fondo attiguo all'abitazione del podestà cav. Marizza dove, alla profondità di sessanta centimetri, sono state scoperte lastre di arenaria bruna provenienti certamente dai prossimi colli di Farra. Fuori dell'orto, a levante, altri sondaggi hanno confermato la presenza della strada alla profondità costante di sessanta centimetri dal suolo e per un tratto di qualche centinaio di metri.

Il tratto di strada scoperto viene messo in relazione con i ritrovamenti dell'anno scorso fatti a Farra d'Isonzo dove vennero alla luce importanti reliquie di edifici dell'epoca costantiniana. Dalla direzione del tratto ora scoperto la strada doveva addurre al ponte romano della Mainizza, del quale oggi non si trova più traccia. Probabilmente la strada ora ritrovata è Via Gemina ricordata nella grande epigrafe del museo aquileiese «Viam quoque geminam a porta usque ad pontem», via che, logorata e rovinata, fu già in tempi romani restaurata e rinforzata: strada della massima importanza segnata nell'itinerario antoniano e in quello gerosolimitano. Su questa strada, all'undicesima colonna miliaria, cioè sul terreno dell'odierna Gradisca, era segnata una stazione per il cambio dei cavalli, ossia una località dove i viandanti trovavano riposo e ristoro: il primitivo nucleo della futura cittadina.

La scoperta di queste auguste testimonianze dell'epoca romana ha destato fra la cittadinanza di Gradisca viva e legittima soddisfazione. Sono in corso ulteriori sondaggi.

“Organizzazione aziendale,,

E' al suo secondo numero la rivista *Organizzazione Aziendale*, edita dalla «Cedam». E' una rivista che presenta per i dirigenti di Aziende e per i professionisti un particolare interesse per gli argomenti che tratta, oggi di fondamentale importanza, per la collaborazione che si è assicurata dei migliori scrittori, dei vari paesi, in materia di organizzazione scientifica, e ciò che non guasta anche se non molto consueto a riscontrarsi per riviste scientifiche, per la pregevole veste tipografica.

L'impostazione della rivista è ottima.

Nella parte generale figurano esposizioni, senza astrattezze ma rigorose, dei principi e dei metodi dell'organizzazione scientifica in modo da inquadrare opportunamente la parte pratica.

La quale è volta allo studio e al resoconto dei risultati conseguiti con tali metodi moderni nella organizzazione dei vari servizi aziendali, amministrativi, di produzione, commerciali.

Studi particolari sono dedicati all'indagine di specifiche aziende: meccaniche, tessili, bancarie, agricole ecc.; e tali indagini sono così concrete e analitiche da offrire una miniera di suggerimenti utili ai dirigenti delle imprese.

La rivista reca infine delle rubriche costanti — legale, corporativa, economico finanziaria, fiscale — affidate agli studiosi di sicura competenza e di chiara fama.

Fra i collaboratori di cui, come abbiamo rilevato, i più numerosi sono dei paesi dove la organizzazione ha compiuto i progressi maggiori conseguendone sorprendenti risultati, la rivista annovera pure scrittori veneti ben noti per le loro realizzazioni: tali gli ingegneri Mainardis e Pagan ed i professori D'Alvise e Bortolotti.

In complesso, la rivista è meritevole ed avrà sicura affermazione per il contributo notevole che apporta alla soluzione dei concreti problemi della vita aziendale.

Giovedì delle Arti

Gioia di raccontare

Colloquio con Virgilio Brocchi

Virgilio Brocchi saliva di corsa le scale di Casa Mondadori con una grossa busta in mano: lo fermai sul pianerottolo allargando le braccia quasi per saluto:

— *Gioia di raccontare?*

lui rise:

— Proprio di questi ultimi giorni l'anno scorso, lei mi domandò quasi nello stesso modo: « La Ansia dell'Eterno? che cosa significa Ansia dell'Eterno? Lei ne è stato preso e travolto.

— E lei mi spiegò — ed io riferii ai lettori della *Gazzetta di Venezia* — che il suo, non è mai stato uno spirito ansioso, e che l'Ansia dell'Assoluto non tormentava lei, ma i personaggi della sua trilogia in cui il dubbio, la vergogna, il rimorso, e la fede si erano fatti passione. Nello stesso modo....?

— No: questa volta la *Gioia di raccontare* non riguarda, nè può riguardare i miei personaggi: ma è mia; non è argomento del dramma; ma è, direi, l'occasione donde esso è nato, o meglio è il bisogno spirituale, l'intima necessità da cui è zampillato il mio racconto.

— Divertirsi raccontando?

— E speranza di divertire i lettori come mi sono divertito io narrando.

— E lei dice che questo era un bisogno?

— Prima di tutto bisogna obbedire alla mia natura. Io ho sempre avuto sete delle « belle storie ». Fanciullo mi sono veramente inebriato della gioia di ascoltare, con l'anima intenta le storie che stupendamente mi raccontava mia madre; e meno bene mia zia Giustina, e Netty. Lei sa chi è *Netty*, non è vero?

— Chi non lo sa?

— Poi per molti anni, assai prima di sospettare in me la vocazione del novellare, lo ripetei con una gioia ancora più viva ai miei fratelli, ai miei amici, le fiabe e le storie che mi erano state narrate; e narrando, quasi a mia insaputa, io le trasformavo in modo che sembravano nuove e mie. Questo è il mio *istinto*: narrare; e obbedire all'istinto, quasi sempre significa gioia.

— Questo lei lo ha sempre fatto.

— Sì, e per questa ragione io, quasi inconsapevolmente, ho sempre o quasi sempre raccontato nei miei romanzi (non parlo ora delle novelle) le storie che mi piacevano, i drammi che commovevano in me le più profonde e sensibili radici del mio essere, incarnandoli in personaggi che, pur essendo affatto diversi da me, mi erano umanamente simpatici, in quanto mi riusciva facile e possibile di comprenderli e di compatirli, se non sempre potevo veramente amarli, come ho amato Miti, Pierruccio Barra e la sua Francesca, Netty, la signora Giannina di *Rosa Mistica*, Larry Astor del *Sapore della Vita*, e i due Lansky degli *Occhi limpidi*.

— Scommetto che lei vuol dire che invece i protagonisti dei suoi ultimi romanzi, *Il volo nuziale*, *I gonfaloni di Lucifero* e *Il roveto in fiamme*, lei non li ha amati.

— Perfettamente. Molti personaggi della trilogia che si intitola l'*Ansia dell'Eterno* io li ho adorati; sopra tutti il pittore Redorsi ed il piccolo Gian Mario. Ma i protagonisti, no. E lo sforzo di vivere il loro dramma, di incarnarmi in loro, per comprenderli e dare ad essi una vita non fittizia, ma due volte vera; lo sforzo di identificarmi nella natura di identificarmi nella natura di Giulio Vernazzi che rappresenta il mio perfetto antagonista, e di far diventare in lui passione tanti problemi psichici, spirituali, filosofici e religiosi, mi aveva peggio che spossato. Ero affranto

— Quanto tempo era durato questo sforzo?

— Quattro anni.

— Senza sosta?

— Senza sosta.

— Aveva ben diritto di essere spossato e di riposare.

— Diritto o no, bisognava che io mi *ricostituissi*, come dicono i medici.

— E perciò andò a divertirsi in ozio tra le nevi di Cortina D'Ampezzo. Ricordo.

— Sì; ma a farmi portare dagli sci, e assai più spesso portarli sulle spalle; i miei e quelli di mia figlia, non bastò a guarirmi. E peggio riposare; voglio dire oziare. Ero intossicato. Io continuavo a vivere con i personaggi del *Roveto in fiamme*: io li udivo parlare; li vedevo agire; assistevo ai nuovi sviluppi del dramma che avevo creduto di conchiudere, e che ricominciava al punto in cui lo avevo troncato.

Per finirla ho capito che bisognava.... cantare!

— Canta che ti passa!

— Presso a poco! Cantare, per non pensare ad altro, abbandonarsi alla ebbrezza musicale che illimpidisce lo spirito e gli dà la cristallina trasparenza del prisma a centomila faccette, da cui la luce rifolgora con i suoi sette purissimi colori.

— E cantare per un romanziere significa raccontare

— Sì, ma raccontare fatti e poi niente altro che fatti, come si racconta una magnifica fiaba — la bella storia — tutta misteri e sorprese, fantastica e vera come la poesia, raccontare senza altro scopo, senza altro pensiero che la propria gioia, e senza altra speranza che questa nostra gioia diventi gioia e stupore di chi ascolta con occhi sgranati.

— Lei ha detto una fiaba?

— Una fiaba della nostra vita attuale, naturalmente: e poi un poema popolare, se le piace..... Perchè c'è qualche cosa di fiabesco e di epico nelle belle storie che io ho raccontate a me stesso e che sarebbero potute diventare amplissimi romanzi, se non avessi voluto raccoglierli nella loro lirica essenziale, rappresentando le scene di scorcio, abbozzando il dramma e rivelando le anime con poche battute di dialogo.

— Ma scusi in un anno di riposo...

— Un anno è troppo...

— In otto mesi di riposo quanti di questi brevi romanzi ha scritti?

— Tre.

— E tutti e tre sono chiusi e stampati dentro codesta gran busta gialla che lei di certo porta ad Arnoldo Mondadori?

— In questa busta voluminosa, ci sono le bozze corrette e licenziate della *Gioia di Raccontare*; le porto ad Arnoldo Mondadori, e Arnoldo Mondadori le manderà [illegible] il mondo in un bel volume stupendamente stampato, tra pochi giorni.

Ma per quanto ridotti all'essenziale e quasi, direi, al nocciolo, i miei « brevi romanzi » sono troppo vasti per entrare tutti e tre in un sol libro.

Il terzo che si intitola *Gente simpatica* forma da solo un giusto volume; per ora sarà pubblicato a puntate con disegni di Enrico Sacchetti nella *Illustrazione Italiana*, che si sta magnificamente rinnovando sotto la guida di Enrico Cavacchioli.

Gli altri due si, costituiscono *Gioia di raccontare*

— E che cosa raccontano?

— Il primo è una spassosa storia tutta fremente di ilarità contenuta che scoppia alla fine in una clamorosa risata.

— E il secondo?

— E' un dramma che, preparato lentamente, d'un tratto diventa un turbine di amore, di odio, di pregiudizi, che si dilata nella passione popolare, travolgendo, insieme i protagonisti e la folla. Ma osservato dall'alto, questo dramma perde ogni violenza per acquistare quasi la solennità del canto epico, e si conclude pacandosi in serenità.

Tra i due romanzi sta, come intermezzo, un racconto: *Immedesimazione*, nel quale ironia e malizia si dissimulano sotto un velo di sentimentalità tra il religioso e romantico; nel quale il lettore arguto potrebbe trovare se non la radice della commedia che precede almeno la radice della tragedia che segue; e l'ultimo (o il primo) brivido dell'*Ansia dell'Eterno*.

— Dunque sarebbe inutile cercare un tesi o una soluzione nel suo nuovo libro.

— Perfettamente inutile, perchè non c'è: c'è solo, come le ho detto, un desiderio o, se le piace, un'ambizione: che la mia gioia diventi la gioia di chi legge: e se lei leggendo si divertirà quanto io ho goduto scrivendo, (ma non ci spero) la sua gioia sarà veramente squisita. E così sia.

— E ora che si è riposato ben bene... che cosa intende di fare?

— Forse è venuto il momento di concludere la storia dei *Figli d'Uomo*, cioè di finire la Vita di Pietro Barra. Ci penso da dieci anni, cioè dal giorno in cui Arnoldo Mondadori ha stampato *La Rocca sull'onda* ...

— che è, se non sbaglio, il libro della seconda giovinezza. E che cosa sarà, dunque, nel suo profondo significato quest'ultimo volume della popolarissima trilogia che sta per diventare una tetralogia?

— Il primo libro il *Posto nel Mondo* rappresenta la conquista del pane, il secondo, *Il destino in pugno*, è il libro dell'amore; il terzo lei lo ha definito il libro della seconda giovinezza, e io potrei dire della paternità: il quarto e ultimo volume vorrebbe essere il poema della serena vecchiezza.

— La vecchiezza di Pietro Barra...?

— E di tutti; ma specialmente di lui, Pietro Barra, cioè di un uomo semplice e saldo, fisicamente e moralmente sano, non un santo, non un eroe. Un uomo entro i limiti dell'umanità, fratello fra fratelli, al quale ciascuno di noi potrebbe somigliare, e al quale io vorrei somigliare.

[illegible]

Nel mondo delle Lettere

★ Ecco una lettera che merita di esser conosciuta. Si tratta di una risposta indirizzata da Baudelaire a Catulle Mendès che il 22 agosto [illegible] aveva chiesto al grande scrittore la sua preziosa collaborazione ai «Martedì letterari» che egli organizzava, riunendo dai cinque ai sei poeti e romanzieri per serata. Il Baudelaire, che prima ancora che grande poeta e critico, era uomo dotato di un singolare buon senso un provvidò una risposta che meriterebbe d'essere citata per intero. Accontentiamoci di riportarne qualche riga: «Il grande pericolo che incombe alla Vostra impresa è che essa potrà diventare una fiera, un'esibizione di importanze, di vanità e di mediocrità. «Cinque o sei poeti per serata!» Dio mio! Nei secoli fecondi ve ne saranno stati dieci tutt'al più». Non vi pare un pungente ritratto dei salotti mondani dei nostri tempi nei quali per avventura si discute di arte, di letteratura e di poesia, così come si potrebbe discutere di cavalli, di tennis e di golf?

★ Una nuova Casa editrice di Osimo, Ismaele Barulli e Figlio, annuncia una collana di opere narrative dovute a scrittori giornalisti. Primi volumi della collana, che è diretta da Pietro Trevisani, sono i seguenti: Mario Cavallari: «La terra del miracolo», Gino Cotna[illegible]: «Pagine di guerra»; Cornelio di Marzio: «Viaggio»; Mario Ferrigni: «Uomini e paese»; Luigi Freddi: «Senza titolo»; Francesco Jovine: «Racconti scelti»; Aldo [illegible]: «Kun-Kun»; Michele Saponaro: «In montagna»; Gino Rocca: «Novelle»; Yorick: «Scritti inediti».

Per completare il primo elenco di opere narrative la Casa editrice invita gli iscritti al Sindacato dei giornalisti a voler inviare lavori in esame a Milano Viale Umbria, 80, presso Piero Trevisani.

★ La Casa Editrice Ceschina di Milano lancerà entro il corrente aprile un lotto di interessanti novità letterarie sempre di soli autori italiani.

Fra di esse, nella Collezione Gialla appariranno un nuovissimo romanzo di racconti patriottici e marinari di Guido Milanesi — «Addio [illegible]», e un interessante romanzo di guerra di Mario Puccini — «Il soldato Cola». Luciano Folgore pubblicherà «Narratori controluce» che è la più spassosa parodia di illustri scrittori contemporanei. Un romanzo storico di grande interesse sarà quello di V. Bellone «Mayno della Spinetta» illustrante le gesta del celebre brigante piemontese dell'epoca [illegible]poleonica.

Di Toddi, usciranno le ristampe di «Vatulità giorni» diecte spiritoso romanzo giunto al 35. migliaio la tiratura e quella di «Itinerari [illegible]». Enrico Emanuelli reduce dalla Russia, ha fornito a Ceschina un tre[illegible] libro illustratissimo [illegible] Sovietiche.

Finalmente è in corso di stampa l'atteso «Supplemento alla enciclopedia degli aneddoti» di F. [illegible] Palazzi che comprenderà 3700 aneddoti nuovi molti dei quali di personalità italiane.

★ E' stato messo in vendita, in data 14 c. m. il numero 24 di «Quadrivio» il grande settimanale letterario di Roma, con la consueta varietà di scritti e di articoli e con la continuazione dell'interessante concorso pronostici sui premi della Quadriennale. Ecco il sommario:

Luigi Chiarini: Archeologia letteraria. Giulio Natali: L'Inquisizione nel fondo della «Secchia rapita» (nel terzo centenario della morte di Alessandro Tassoni); Alfredo Petrucci: il problema della R. Calcografia; Vitaliano Brancati: Passa il tempo (studi per un romanzo). Mario M. Morandi: Momenti della politica europea; Liriche di poeti inglesi e americani tradotte da Paolo Nobile (Siegfried [illegible]: Tutti cantarono. — Id. Solo — Umbert Wolfe: La fine — H. D. Lete). Marcello Gallian: I tre atti (commedia inedita); Candido e Eliseo: Storia del Cardinal Decano; Leo Pestelli: Il dottor Pellicano (racconto); Antonio Petrucci: Film e fotomania di Poldoschin. Idee chiare; B. «Romanticume». — Quadrivio contiene inoltre le solite rubriche (La Settimana letteraria, Taccuino bibliografico settimanale, Premi e concorsi.

Teatro Lirico e Musica

★ La stampa tutta della capitale austriaca ha avuto parole veramente entusiastiche per il complesso artistico di prim'ordine e in particolar modo pel Maestro Giuseppe Del Campo il quale ha condotto la stazione italiana all'Opera di Stato di Vienna in modo superbo. Dice la critica locale: «Ci furono qui ottime esecuzioni di «Barbiere» dirette dal Weingarter, ma nessuna edizione tedesca, per quanto perfetta, può reggere al confronto di queste produzioni italiane. E' stato uno sprazzo di sole meridionale. La settimana di musica di canto italiana compose uno speciale nimbo di sorriso sulla faccia di Vienna».

★ Forse il significato di tristezza della data abbia naturalmente indotto a un maggiore bisogno di commosse manifestazioni; forse perchè la immatura, la precoce scomparsa di un genio lascia sempre tracce incancellabili, è certo comunque che la ricorrenza del centenario della morte di Vincenzo Bellini ha determinato in ogni angolo del mondo civile celebrazioni addirittura imponenti, specialmente in Italia, culla gloriosa della divina arte dei suoni e dove l'estro insuperato del Catanese è giorno per giorno riconfermato dall'entusiasmo per le sue opere immortali, sempre fresche e applaudite nonostante il loro secolo di vita. In occasione di tale centenario, Guglielmo Policastro, stimato scrittore e giornalista ha dato alle stampe il suo Bellini (ed. dello Studio Editoriale, Catania), che, diciamo subito, è un lavoro che s'impone alla più schietta approvazione. Uscendo dalla prammatica ormai scrupata delle consuetudinarie apoteosi a rime obbligate il Policastro ci ha presentato un'opera di ricostruzione molto coscienziosa e ammirevole del periodo più oscuro della vita del Catanese e cioè quello racchiuso dalle date che si leggono sul frontespizio del volume: 1801 — 1819, gli anni cioè trascorsi dal Bellini ininterrottamente nella sua Catania. Libro di ricerche appassionate e assillanti, di indagini minuziose, accurate, serene e per di più del tutto obiettive, in quanto sono appoggiate a documenti autentici e a notizie di ottima sicurezza, libro che sostituisce la realtà alla leggenda ed a tutto quel fantasticare che per essere incontrollabile nessuno aveva potuto confutare o chiarire. Si tratta, quindi, di un lavoro originale e coscienzioso che va meritatamente elogiato, sia per lo stile piano e piacevole sia per l'improba fatica che le molteplici e intrigate ricerche son dovute indubbiamente costare.

★ La Rassegna Musicale di Torino nel numero di gennaio-febbraio 1935 presenta un acuto e originale saggio di Guido Pannain su Vincenzo Bellini. Molto interessante il decisivo accenno alla critica belliniana. Attendiamo nel prossimo numero della Rassegna la conclusione di questo notevole saggio per parlarne più diffusamente. Figurava anche un interessante studio di Hans F. Redlich sulle edizioni moderne e pratiche della musica di Monteverdi; interessante per noi particolarmente per gli accenni relativi alla edizione dell'«Opera Omnia» del Maestro cremonese riveduta da Malipiero. Da segnalarsi inoltre sullo stesso numero un articolo di Rodolfo Paoli su la musica sacra. Sempre interessanti le recensioni delle musiche e dei libri.

★ Nel numero di marzo della rivista Pan leggiamo: «Monteverdi in Inghilterra» di J.-A. Westrup: una illustrazione di come si possa praticamente e con pochi mezzi dare per un piccolo pubblico una intelligente rappresentazione di alcune opere di Monteverdi. Particolarmente interessante la recensione del libro di G. M. Gatti su Ildebrando Pizzetti fatta da Ferdinando Ballo, una precisa analisi della metodologia dell'autore del libro ed una chiara visione della posizione storica ed estetica del musicista parmigiano nei confronti della odierna musica europea.

★ Il numero di marzo di The Musical Times di Londra è quasi completamente dedicato a G. F. Haendel nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita; segnaliamo tra l'altro un'interessante articolo storico di William G. Smith su «La prima visita di Haendel in Inghilterra».

Pittura, Scultura ed Architettura

★ «Emporium» rivista mensile illustrata d'arte e di cultura. Sommario, febbraio 1935. XIII: Ugo Nebbia: La seconda quadriennale (ampiamente illustrata); Angelo Della Massèa: Cronache Umbre (con 1 illustrazione); Giuseppe Marchiori: Cronache Veneziane (con 2 illustrazioni); Raffaello Franchi: Cronache Fiorentine (con 2 illustrazioni); O. G.: Cronache Genovesi; G. V.: Cronache Bergamasche (con 2 illustrazioni); G. L. Luzzatto: Max Liebermann.

★ Nella sede dell'Unione [illegible] Professionisti e Artisti ha avuto luogo l'assemblea del [illegible] interprovinciale fascista Belle Arti. Era intervenuto il Presidente dell'Unione avv. Carlo Majorino, che presiedeva. Dopo la relazione del Segretario uscente prof. Guerrisi, è stato nominato per acclamazione il Direttorio, così composto: Segretario Sen. Prof. Edoardo Rubino; membri, pittore Lidio Ajmone, pittore Gregorio Calvi di Bergolo, pittore Teonesto Deabate, scultore Luigi Destefanis, pittore Enrico Paolucci, pittore Ugo Pozzo, scultore Guido o Castellone per i mutilati, il pittore Pino Stampini, per il Guf Studenti, pittore Giulio Casanova, pittore Mario Domenico Drante, pittore [illegible] Velian.

★ A partire dal 10 gennaio 1934 gli istituti di antichità e di arte nel Regno sono ripartiti in due gruppi a seconda che vi si acceda gratuitamente od a pagamento. Nei primi 11 mesi del 1934, secondo informa l'Agenzia d'Italia, i visitatori sono stati sensibilmente in ugual numero negli Istituti con ingresso gratuito, in quelli con ingresso a pagamento e in questi ultimi, ma con ingresso gratuito, la domenica. Infatti i visitatori sono stati 795.424 negli Istituti con ingresso gratuito, 802.914 negli Istituti con ingresso a pagamento e 807.813 in questi medesimi Istituti, ma con ingresso gratuito, la domenica. Aggiuntovi il mese di dicembre, per il quale non si conoscono ancora le cifre, si aggiungerà all'incirca, la cifra di un milione di visitatori per ognuna delle tre categorie.

★ Giovanni Migliara, il maggior pittore alessandrino (1785-1837) attende ancora questo studio critico che finalmente lo collochi tra i migliori vedutisti del suo tempo. Ma la rivista «Alexandria» che dei periodici provinciali è veramente un modello di assennatezza nel valutare ed illustrare le glorie locali, già da tempo dedica al Migliara abbondanti pagine dove, a cura di Arturo Mensi, son raccolti con numerose, ottime riproduzioni d'opere, documenti ed utili contributi storici. In quest'ultimo fascicolo (gennaio-febbraio) il Mensi elenca gli acquarelli e disegni migliareschi della Pinacoteca civica di Alessandria, circa sessanta acquarelli colorati, cinquanta monocromati, trecento disegni, abbozzi, schizzi, diciannove albo contenenti parecchie centinaia di studi. Si tratta di un materiale copioso e vario che svela in pieno la vivacità la prontezza ispirata del pontinaliano pittore. Certi schizzi a penna potrebbero essere sottoscritti da un giovane d'oggi: ed il Migliara lavorava invece a Milano come scenografo durante la dittatura neoclassica.

★ Emilio Longoni. Esemplare è stata la Società per le Belle Arti milanese nel commemorare con una mostra di centocinquantanove opere questo ottocentista lombardo spentosi a Milano a settantatre anni il 29 novembre 1932. Esemplare anche per il catalogo che dell'esposizione resta documento, sotto forma di una piccola monografia curata da Gustavo Botta. Le mostre infatti, passano, mentre la parola scritta rimane; e questo agile profilo longoniano cui sono aggiunte, fra l'altro, le riproduzioni della celebre «Piscinina» e della «Maria di Cleofa» di provenienza e bistolfiana memoria, vale anche come saggio critico affettuoso ma equilibrato, è un modesto ma utile apporto alla storia della pittura lombarda fra l'80 ed il '900; fra l'ultimo Ranzoni, cioè, e l'ultimo Segantini.

★ Mostre d'arte: Pullulano dall'Api al Lilibeo, dall'uno all'altro mar. Nel «Bollettino della Biennale» contiamo nel solo mese di marzo sei mostre a Firenze, otto a Genova, dieci a Milano, sei a Torino. Sono tattera aperte a Torino quelle del Guarlotti alla Galleria Codebò (circa un centinaio d'opere) e del veronese Guido Gonzato nello studio Usrati-Paulucci di via Bardo 2 (62 opere.) Il Gonzato ha esposto a Venezia, a Roma, Milano, Oslo, Basilea, Zurigo, Ginevra, Losanna ecc. Egli ha [illegible] anni, e all'estero — dice il catalogo — è guardato come una delle più sane promesse della nostra arte. Segnaliamo ancora le personali a Sanremo di Peppo Porcheddu e di don Angelo Rescalli; e il piemontese Angelo Abrate che sosta e lavora ogni bell'Alta Savoia, ha tenuto del canto suo una esposizione a Lione.

★ A cento anni dalla morte di Pinelli, il geniale artista romano di cui non si è ancora rinvenuta con certezza la tomba, Roma ha voluto con ogni solennità ricordare questo suo figlio amoroso che ha immortalato con la matita e con il bulino i suoi scomparsi aspetti di un tempo che fu, e che esercitò un così irresistibile fascino sui maggiori artisti, letterati, poeti e pensatori, storici ed [illegible] del XVIII e del XIX secolo.

Per ricordare la grande e compianta opera di Bartolomeo Pinelli, il Governatorato di Roma ha voluto organizzare ai Cerchi, una mostra delle sue opere, che è stata inaugurata da S. E. il Ministro De Vecchi, dal Governatore, on. Bottai e da S. E. Renato Ricci. Nell'occasione è stato anche inaugurato un busto del pittore trasteverino.

E' la Roma della fine del '700, degli albori dell'800, che rivive in azione, con plastico ed efficacissimo rilievo, nei luoghi, nelle cose, nei costumi popolari, da documentata testimonianza di un'epoca che ci appare enormemente lontana, se la paragoniamo a questa in cui ci è stato dato di vivere, e che ha veduto tante rapide e miracolose realizzazioni. Dalla piccola Roma di un secolo fa, imponente, suggestivo fantasma di una grandezza e di una gloria passata, alla Metropoli fascista d'oggi, affermazione potente d'una grandezza e di una gloria nuova, è passata l'epopea del Risorgimento, cui hanno fatto seguito il battesimo di sangue della grande guerra, la confermazione della vittoriosa rivoluzione rinnovatrice e rigeneratrice.

Ma la storia ha le sue pietre miliari e il riandarne qualche volta il percorso a ritroso è utile e istruttivo, quando la visione del cammino percorso serve di sprone per quello che rimane da percorrere.

La Mostra delle opere pinelliane, alla cui organizzazione hanno collaborato i più noti ed illustri cultori di studi romani, è ricca, varia, interessantissima, e per la sua inaugurazione di stamane ha richiamato una folla numerosa di Autorità, di Gerarchie, di studiosi, letterati e artisti.

Maggio musicale fiorentino

Siamo ormai alla vigilia dell'inizio del Maggio musicale. La cerimonia inaugurale si svolgerà in Palazzo Vecchio alle ore 17 di giovedì dopo Pasqua e di sera, alle ore 21, col *Mosè* di Rossini al Teatro Comunale si inizierà la serie dei grandi spettacoli lirici. Tra i quali figurano un'opera nuovissima *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti, l'*Alceste* di Gluck, e opere di Bellini Verdi, Mozart, Rameau.

Tra le manifestazioni ideate non è esclusa la musica da camera e da chiesa, affidata ad artisti insigni.

Al Teatro Comunale, dunque, la grande stagione musicale avrà una singolare attrattiva e per la scelta delle opere e per gli interpreti di eccezionale valentia. A darne la fisonomia e ad indicarne la importanza, meglio di ogni illustrazione, varrà la nuda esposizione con cui si avvicenderanno i vari spettacoli.

Il 24 aprile, alle ore 21, il 28 dello stesso mese alle 15.30 e il 15 maggio alle ore 21, il 28 dello stesso mese alle ore 21: *Mosè* di Rossini (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Interpreti: G. Arangi Lombardi, Sara Scuderi, Ebe Stignani, Tancredi Pasero, Luigi Rossi Morelli, Giulio Tomei, Giovanni Voyer e Alessandro Wesselowsky. Regista: Carl Ebert. Bozzetti e figurini: Pietro Aschieri. Scenografia: Alfredo Furiga. Coreografia: Angiola Sartorio). Il 27 ed il 30 aprile alle ore 21: *Castor et Pollux* di Gian Filippo Rameau (maestro concertatore e direttore di orchestra: Philippe Gaubert; interpreti: Solange Delmas, Yvonne Gall, Germaine Lubin, Etcheverry, Rouard e Villabella; bozzetti e figurini: Dresa; messinscena: Pierre Chéreau; coreografia: Nicola Guerra). Il 4, 9, 15 maggio alle ore 21: *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin, interpreti: Franca Somigli, Fernando Autori, Augusto Beuf, Galliano Masini, Tancredi Pasero, Gaspare Rubino e Giulio Tomei; regista: Guido Salvini; bozzetti: Felice Carena; figurini: Maria De Matteis. Il 12 ed il 16 maggio alle ore 21 e il 19 maggio alle ore 15,30: *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin; interpreti: Aurora Buades, Gina Cigna, Lyana Grani, Armando Borgioli, Giacomo Lauri Volpi e Giulio Tomei; bozzetti e figurini: Primo Conti; scenografia: Donatello Bianchini; coreografia: Angiola Sartorio). Il 30 maggio alle ore 21 ed il 2 giugno alle ore 15,30: *Norma* di Vincenzo Bellini, (maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui; interpreti: Iva Pacetti, Gianna Pederzini, Francesco Merlo e Tancredi Pasero; registi: Felice Casorati e Giorgio Calandra, bozzetti e figurini, Felice Casorati; scenografia: Giovanni Grandi). L'11 maggio alle ore 21: *Nona Sinfonia* di Beethoven (Orchestra Filarmonica di Vienna e coro dell'Opera di Stato di Vienna, maestro concertatore e direttore d'orchestra Felix Weingartner; solista Elisabeth Schuman, Enid Szantho, Richard Mayr e Andreas v. Roesler). Il 14 maggio alle ore 21: *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi (maestro concertatore e direttore di orchestra: Tullio Serafin; solisti Maria Caniglia, Ebe Stignani, Giovanni Martinelli e Ezio Pinza). Il 21 di maggio alle ore 21. *Sinfonia in Sol minore*; *Requiem* di W. Amedeo Mozart (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Bruno Walter; solisti: Erika Rokyta, Enid Szantho, Charles Kullmann e Emmanuel List).

Al Teatro della Pergola non saranno di meno importanza gli spettacoli che vi si avvicenderanno. Eccone il cartellone:

Al R. Teatro della Pergola avremo: il 18 ed il 23 maggio alle ore 21 ed il 26 maggio alle 15,30: *Il ratto al Serraglio* di W. Amedeo Mozart (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Bruno Walter; interpreti: Margherita Perras, Lotte Schöne, Hanna Fleicher, Charles Kullmann, Alfred Muzzarelli e Bethold Sterneck; regista: Herbert Graf; bozzetti e figurini: Oscar Strnad; scenografia: Donatello e Bianchini). Il 29 aprile alle ore 21 *Soirée de Ballets modernes* della Accademia di danza di Parigi (maestro concertatore e direttore d'orchestra: Philippe Gaubert). Il 21 aprile alle ore 21: *Le stagioni* di Giuseppe Haydn (maestro concertatore e direttore di orchestra Vittorio Gui solisti: Maria Caniglia, Leone Fort e Giulio Tomei); il 2 maggio alle ore 21: *Concerto sinfonico di musica contemporanea*.

Nel giardino di Boboli verrà rappresentata il 1. ed il 4 giugno la *Alceste* di Gluk, sotto la direzione di Vittorio Gui e interpreti: Carlo Del Corso, Benvenuto Franci e Giulio Tomei; regista: Herbert Graf; figurini: Piero Aschieri.

Nel Palazzo Pitti si svolgerà la serie completa dei *Concerti Brandeburghesi* di G. Sebastiano Bach, sotto la direzione del maestro e primo violino Adolfo Busch. La prima serata (concerti 1, 3, 5, rispettivamente in *fa magg.*, in *sol maggiore* e in *re magg.*) avrà luogo il 7 maggio alle ore 21, la seconda (concerto 2, 4, 6, rispettivamente in *fa magg.*, in *sol magg.* e in *si bemolle*) l'8 maggio alle ore 21 nel Cortile dello Stesso Palazzo Pitti il 20 maggio alle ore 21 saranno eseguite la *Serenata in re maggiore* (N. 7), la *Serenata* n. 4 e la *Serenata* n. 12 di W. Amedeo Mozart sotto la direzione del maestro Fernando Previtali).

In Piazza della Signoria si darà la tragedia di Rino Alessi *Savonarola*, nella quale predominano quattro elementi fondamentali: il pittoresco, il drammatico, il mistico e l'umano. Il *Savonarola*, è stato dall'Alessi rielaborato per la realizzazione scenica adatta ad un ambiente così suggestivo qual'è quello di piazza della Signoria

Divisa in tre atti, con la partecipazione dei migliori attori della scena italiana e di imponenti masse, la tragedia dell'Alessi acquisterà il significato di una vera e propria celebrazione del grande Domenicano e sarà una rievocazione degli avvenimenti che schiusero lo spirito della Italia alla grandezza ed alle audacie del Rinascimento. La Direzione scenica e artistica è affidata a Jaques Copeau, André Barcq e Celestino Celestini. Commenti musicali di Mario Castelnuovo-Tedesco; maestro direttore d'orchestra: Fernando Previtali; interpreti: Memo Benassi, *Savonarola*; Camillo Pilotto, *Filippo Scalzo*; Fosco Giachetti, *Letizia Bonini*, Carlo e Nando Tamberlani, Pio Campa, Achille Majeroni, Giulio Lecchini, Cittorio Capanni, Luigi Almirante.

Infine si avranno vari convegni sulla musica dedicata alla critica musicale, al teatro lirico, alla radio, alla popolarità dello spettacolo operatico nei tempi nostri, alla musica del film.

In Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento, ad iniziativa del Comitato per gli Enti di alta cultura si svolgerà un ciclo di conferenze. Il 26 aprile parlerà Luigi Pirandello sul tema: « Introduzione al Teatro Italiano »; il 3 maggio: Lajos Zilahy su « Savonarola ed il suo tempo nello sviluppo del pensiero umano » (in francese); il 7 maggio: Henry Bordeaux su «Souvenirs d'Italie»; il 10 maggio: Hermann Keyserling su « Culture de la beauté »; il 14 maggio: Guy de Pourtales su: « L'Italie et quelques grands musiciens romantiques » e il 25 maggio Gimenez y Caballero su « Dialoghi d'amore fra Laura e Don Giovanni ».

Non è escluso che siano organizzati due spettacoli cinematografici con la prima visione assoluta in Italia di alcuni film con commento musicale di Honegger, Milhaud e altri compositori di avanguardia.

Questo, in riassunto, le importanti manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino.

Il teatro vagante di Neumann a Venezia

Un pregiudizio di Wagner

Nell'imminenza della prima rappresentazione dei *Maestri Cantori* al Teatro Reale dell'Opera, Wagner ridesterà la non spenta passione per la sua musica operistica. Una passione di cui si ebbero i primi sintomi sino dal 1883, quando ad Angelo Neumann, balenò in mente il proposito che attuò, di divulgare la *Tetralogia*, non solo in Germania, ma in parecchie metropoli degli altri paesi di Europa; e basta ricordare, quanto all'Italia, Roma, Venezia, Bologna, e Torino.

L'accoglienza per nulla ostile onde Roma, Venezia, Bologna e Torino accolsero il teatro vagante wagneriano, sotto gli auspici di Neumann, la cui impresa mirava idealmente a dare impulso e splendore alla musica del genio di Lipsia, così aspramente combattuta, se non ostentamente negletta, in quell'epoca di concitate polemiche in dispregio di colui che Nietzsche aveva svillaneggiato, sino ad asserire che Wagner era un *istrione*, una tale favorevole accoglienza fu più che significativa.

Le prime rappresentazioni wagneriane, difatti, si svolsero nelle quattro città italiane, dopo due mesi dalla morte di Wagner avvenuta a Venezia il 13 febbraio 1883, senza che quei pregiudizi malevoli espressi a danno dell'Italia, e ai quali accenna la lettera inviata a Neumann dal grande musicista, trovassero giustificazione alcuna. Eccoli: « Avete veramente intenzione di fermarvi con il teatro wagneriano a Venezia? Sarebbe una idea infelice. Di tutte le città italiane Venezia è certo la meno progredita; però non vi consiglierei nemmeno di fermarvi in altra città d'Italia. Qui ora non si pensa che a vendicare Oberdan. Tedeschi e slavi, questa è merce passabile; non parlatemi invece di latini e romani, il popolo belga è ben sc[illegible]olato, metà latino, metà tedesco. A Parigi arresto da passare un cattivo quarto d'ora ».

A dargli torto, Neumann nota nei suoi *Ricordi intorno a Riccardo Wagner*, appena avvenute le recite dell'*Anello del Nibelungo* alla Fenice: « Che natura profondamente ed intensamente musicale hanno mai questi italiani! Essi comprendono e gustano senza fatica anche la musica che più si scosta dal loro carattere e dalla loro maniera. Già alla prima sera, la scena delle « Figlie del Reno » destò un entusiasmo quale mai si era verificato in Germania. Ah se vi avesse assistito il Maestro! Che cosa avrebbe mai detto a tale trionfo? La frenesia del pubblico crebbe di scena in scena ».

Alla squisita sensibilità musicale manifestata in teatro, Venezia volle poi associare un commosso tributo di amore e di ricordanza, per l'operista scomparso.

Terminate le recite alla Fenice, vi fu chi si fece promotore di una commemorazione di Wagner nel Canal Grande, là, davanti a quel palazzo Vedramin, dove il Maestro si spense. Non erano trascorsi che tre mesi da che venti gondole, tutte avvolte da drappi neri, attraversarono in fila il Canal Grande, precedute da un vaporetto ornato di alloro e di palme, sul quale era stato deposto il feretro, mentre un sole splendente irradiava i raggi sul funebre corteo.

In questa postuma celebrazione il rito ebbe a ripetersi con la nota suggestiva e nostalgica della sua stessa musica.

Su una barca di gala è adunata l'orchestra del teatro wagneriano di Neumann, i cantanti seguono a bordo di sei gondole; e su queste altre cento circondano la flottiglia musicale. Tutta la nobiltà veneziana su gondole di gala, ricoperte a prua ed a poppa da drappi neri, si confonde con la colonna strani[illegible]

Nello specchio di acqua di fronte al palazzo Vendramin, tutte quelle gondole sembrano riprodurre una scena fantastica. In un silenzio religioso, come se vagasse in quell'atmosfera di sogno il genio immortale, in uno di quei silenzi tanto cari all'arte dell'autore del *Tristano*, si vede, ad un tratto, dalla barca dell'orchestra disegnarsi in alto la bacchetta del maestro Antonio Seidl. Ed ecco risuonare le note della Marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*.

Ricorda Neumann. « Su tutti i tetti, intorno al Canal Grande, era disseminata una folla di popolo Quell'incomparabile brano musicale fu ascoltato con profonda commozione; sembrava a noi che esso venisse sulle acque da un altro mondo, per portarci una bella novella di eroi. E le acque scintillavano e facevano mille giochi di luce nello splendore del bel sole primaverile di Venezia, e tepidi alezzi giungevano sino a noi, dalle isole e dai giardini fioriti ».

Dopo un breve intervallo della marcia di Sigfrido segue l'ouverture del *Tannhäuser* che desta alla fine un immenso clamore di giubilo, mentre la musica di prima aveva suscitato una intensa commozione, espressa con un silenzio significativo.

Finita la commemorazione, al suono della marcia Reale, tutte le gondole si dispersero. Alla sera, nova celebrazione con un grande concerto wagneriano.

La mattina successiva il teatro wagneriano partì per Bologna

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Il Duce assegna 50.000 lire all'E. O. A.

La gratitudine delle Camicie Nere e del popolo

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ieri comunicato al Segretario Federale che il Duce ha concesso un contributo di 50 mila lire a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Rendendosi interprete del sentimento di profonda gratitudine delle Camicie nere e della cittadinanza veneziana, il Segretario Federale ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di vivissimo ringraziamento ed ha inoltre così telegrafato all'on. Starace.

«Eccellenza Starace - Roma. - *La generosa benevolenza del Duce a favore di Venezia costituisce un nuovo profondo motivo di riconoscente devozione ed impegna ancor più fieramente ogni nostra responsabilità dinanzi al suo grande cuore. A nome delle Camicie nere e del popolo di Venezia prego V. E. volersi rendere interprete di questa nostra fervida riconoscenza e della più alta e viva devozione.* Federale: PASCOLATO».

Il telegramma del Segretario Federale a S. E. il Segretario del Partito costituisce l'espressione migliore dei sentimenti del Fascismo e della cittadinanza alla generosa elargizione del Duce a favore delle Opere Assistenziali di Venezia.

Non potremmo aggiungere parole di commento, ma soltanto associare anche la nostra voce alla manifestazione del grato animo della città, profondamente sensibile al nobile gesto di S. E. il Capo del Governo.

Fascio di Combattimento

Il Fascio di Venezia comunica che, per facilitare le operazioni di tesseramento a coloro che non vi avessero ancora provveduto, prima della definitiva chiusura viene stabilito l'orario seguente:

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il lunedì ed il mercoledì anche dalle 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Corporazione Piloti Estuario Veneto L. 200.

Maestranze Portuali a mezzo Unione dei lavoratori dell'Industria (II versamento) L. 19.165.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Domani e domenica 21 della corrente settimana, avranno luogo gli allenamenti di Atletica leggera, in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, dalle ore 14.30 in poi.

S'invitano tutti gli studenti universitari e medi di prender parte a tali sedute che saranno presiedute dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Sezione Tiro a volo. — Si avvertono gli studenti che hanno provveduto al versamento di L. 1 per il Tiro a volo, che i relativi tesserini possono essere ritirati presso la Segreteria amministrativa di questo GUF.

Gruppo di Cannaregio

Conferenza sulle aggressioni aerochimiche

Quest'oggi alle ore 21, presso questo Gruppo, il camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti terrà una conferenza sul tema: «La difesa della popolazione civile contro le aggressioni aerochimiche». Tutti i fascisti del sestiere sono tenuti ad intervenire.

Unione Fascista dei Commercianti

Percentuali sul lavoro straordinario

Con riferimento agli accordi nazionali sul versamento di una percentuale sul lavoro straordinario, la Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli organizzati che, come di consueto, i propri Uffici sono a disposizione per fornire qualunque chiarimento al riguardo.

Proroga dell'accordo per i turni di avvicendamento

S'informano i titolari di esercizi pubblici che, a seguito di accordi intercorsi tra le Federazioni nazionali di categoria, sono stati prorogati i termini di scadenza dell'accordo stesso fino al 30 c. m. Di conseguenza i lavoratori occupati alle dipendenze delle aziende anzidette dovranno concedere per il corrente mese altre due giornate di lavoro ai camerati disoccupati.

L'applicazione del francobollo [illegible]

Si ricorda che, in armonia con le disposizioni date dal Regime, che fa opera altamente umana e civile favorendo con tutti i mezzi la lotta contro la tubercolosi, è fatto invito ai titolari di pubblici esercizi, alberghi, trattorie, ristoranti, d'applicare sui conti il francobollo antitubercolare. Nessuna delle ditte commerciali dovrebbe venir meno a questa opera di alta carità e di nobile solidarietà; siamo certi pertanto che nessuna lettera di ditte associate sarà passata alla Posta, prima che non vi sia stato applicato il francobollo antitubercolare. Tali francobolli si acquistano presso l'Amministrazione dell'Unione Fascista dei Commercianti (Calle Bembo, 4779).

21 Aprile

Si avverte che per disposizioni del Segretario del P. N. F. la celebrazione del 21 Aprile — Festa del Lavoro — coincidendo quest'anno con la Pasqua, verrà effettuata il giorno 28 aprile. Tutte le disposizioni contrattuali che si riferiscono a questa solennità debbono quindi attuarsi con la data del 28 anzichè del 21 aprile.

[illegible]

Si pregano Aziende commerciali che hanno in posti direttivi personale dello Stato, di voler ritirare presso l'Ufficio di Segreteria un'importante circolare che le riguarda.

Dopolavoro Artigiano

La presidenza del Dopolavoro Artigiano informa i suoi organizzati che la progettata gita a Stra che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 28 corr. è stata rinviata definitivamente al giorno 12 maggio p. v. per dare modo agli artigiani di prender parte alla solennità per il Natale di Roma che verrà appunto quest'anno celebrato il 28 corr.

Il programma della gita rimane pertanto invariato e invariate rimangono le condizioni individuali di partecipazione fissate in L. 12,50. Numerose sono già le prenotazioni e si invitano pertanto tutti i dopolavoristi artigiani a voler partecipare a questa manifestazione.

[illegible]

Giovedì Santo

Tutti i fedeli sono invitati ad accostarsi al Banchetto Eucaristico in questo santo giorno, che ci ricorda con tanta tenerezza l'istituzione della divina Eucarestia e della S. Messa. — Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; — a Venezia a S. Marco dove alle 7.30 si celebra per privilegio una S. Messa; alle ore 8.30 ore minori, Messa pontificale con la consacrazione degli Olii degli infermi, dei Catecumeni e del S. Crisma e poi comunione del Clero e del popolo, processione, Vespero, denudazione degli altari e la Lavanda dei piedi a tredici poveri vecchi. — Alle 18 compieta, Mattutino delle Tenebre e poi processione esterna con le principali reliquie della Passione che si conservano nella Basilica, breve discorso e benedizione. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali Messa solenne e comunioni all'ora di metodo; alla sera Mattutino delle tenebre. — In molte chiese si fa anche la predica di Passione. — A S. Pietro di Castello, S. Elena, S. Alvise, alla Misericordia alla Fava, Gesuiti e Santi Giovanni e Paolo le funzioni di questo triduo si fanno nelle prime ore del mattino per la comodità di quelli che sono occupati tutto il giorno.

MUSICA SACRA

Musica sacra che verrà eseguita nella Basilica di San Marco:

Alla Messa ore 9:

Introitus in gregoriano.

J. Mitterer. Kyrie a 4 v. p. della Missa de S. Cruce.

G. Pagella: Gloria della Missa in onore di D. Bosco Santo.

M. Tosi: Graduale Christus a 4 v. d.

J. Mitterer: Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei a 4 v. p.

M. Tosi: Offert Dextera D[illegible] a 3 v. p. Comm. in gregoriano.

Alla Consacrazione degli Olii ss.

D. Thermignon: Inno: O Redemptor a 4 v. p.

Alla Processione Eucaristica:

L. Perosi: Inno: Pange lingua a 4 v. d.

Al Mattutino delle Tenebre: ore 18.15: P. Amatucci: Resp. I.: Omnes amici mei a 3 v. d.

L. Perosi: Resp. II: Velum templi a 3 v. d. — Resp. III: Vinea Mea a 3 v. d.

T. L. De Victoria: Resp. V: Tenebrae factae sunt a 4 v. p.

M. Tosi: Resp. VI: Animam meam a 3 v. d.

A. Zoilo (sec. XVI): Resp. VII Tradiderunt me a 4 v. p.

T. L. Victoria: Resp. VIII: Iesum tradidit a 4 v. p.

M. Tosi: Resp. IX: Caligaverunt a 4 v. d.

Alle Laudi:

Cant. Benedictus, Christus, Ps. Miserere come nella sera precedente.

Alla Processione delle Reliquie:

M. Tosi: Inno: Vexilla a 3 v. p.

A. Lotti: Mottetto: Vere languores a 3 v. d.

La funzione del Venerdì Santo a S. Rocco

Domani nella Chiesa della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco verrà esposta alle ore 9 la Reliquia della S. Croce, che rimarrà in venerazione tutta la giornata. Alle ore 18.45 l'ill.mo Mons. dott. Carlo Zinato terrà la predica della Passione, dopo la quale si svolgerà la Processione esterna colla S. Reliquia.

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire.

Processione del Giovedì Santo

Questa sera si svolgerà nella Piazza S. Marco la Solenne Processione con le insigni Reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo.

I Confratelli sono invitati ad intervenire numerosi, indossando la cappa.

Si riuniranno alle ore 19.30 nella Cappella di S. Isidoro.

Ospiti illustri

Oggi arriveranno nella nostra città col treno delle 17 da Verona, e col Lusso delle 19 da Milano S. E. Melegatti e S. E. Motta; quest'ultimo con le sue gentili figliole e prenderanno alloggio come di consueto, alla confetteria Farina in calle della Bissa.

Si tratta delle squisite Pandoro Melegatti e dei Panettoni, Focacce e Colombine Motta che rappresentano quanto di più fino si produca nel mondo dolciario. Da Farina troverete per Pasqua anche le uova a sorpresa della Casa Cailler fabbricate con squisitissimo cioccolatte al latte di primissima qualità.

I prezzi sono ridottissimi per cui Vi consigliamo di visitare le vetrine del negozio Farina prima di fare i Vs. acquisti.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 16 Aprile

NATI: maschi 1; femmine 3; denunciati morti 0; totale 4

MATRIMONI 3 - MORTI 8

FRAZIONI - 16 Aprile

NASCITE: nati vivi 7; nati morti 0; totale 7

MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Carraro Elisabetta d'anni 74, nub. ricov.; Colletto Folcato Luigia 62, ved. ricov.; Ottanelli Margherita 32, nub. cas.; Carpi Luigia 58, nub. pens.; Pieri Ugo 69, con. farmacista, Breda Tullio 45, cel. r. pens., Busetto Primo 63, con. bracciante; [illegible]marosti Ernesto 75, ved. bracciante.

Matrimoni: Berti Giovanni Battista, motorista meccanico, con Fernandes Pierina, casalinga; Penso Armando, palombaro, con Caroldi Irma, casalinga; Mazzoni Mario, impiegato privato, con Neh Luigia, impiegata, tutti celibi.

Il soggiorno della Kronprinzessin

S. A. I. la Principessa di Prussia consorte dell'ex Kronprinz, ospite da alcuni giorni della nostra città, continuando nella visita alle isole dell'Estuario si è martedì mattina recata a Torcello dove ha ammirato la bellezza dell'antica cattedrale bizantina. Nella sua visita, compiuta unitamente alle figlie principesse Cecilia e Alexandra, le furono guide cortesi nell'illustrazione dei singoli monumenti il signor Herion e la sua gentile signora.

Ieri mattina l'augusta ospite si è recata a visitare le nostre gallerie d'arte antica e più tardi a Cà Pesaro, dove ha dimostrato il suo vivo interessamento per la grande mostra di Tiziano che si inaugurerà il 25 corrente.

Il dott. Barbantini fece all'augusta visitatrice un'ampia illustrazione sulle opere assicurate alla grande rassegna d'arte tizianesca già pervenute a Cà Pesaro e che giungeranno in questi giorni.

Nel pomeriggio S. A. I. Cecilia di Prussia ha visitato il Palazzo Ducale.

La partenza di S. E. De Marsanich

Ieri mattina alle ore 11.35 è ripartito per Milano l'on. De Marsanich Sottosegretario alle Comunicazioni.

L'arrivo del Ministro del Commercio d'Ungheria

Ieri mattina alle ore 11.50, proveniente da Budapest, è giunto S. E. Fabini Ministro del Commercio e delle Finanze del Governo magiaro, il quale assieme alla sua signora è sceso al Danieli.

Una comitiva di olandesi

Iersera alle ore 20.16, provenienti da Ferrara sono giunti nella nostra città 31 turisti olandesi i quali si tratterranno a Venezia alcuni giorni per visitare i principali monumenti.

Movimento turistico

Ventidue sudditi tedeschi sono giunti ieri alle ore 17.5 provenienti da Firenze.

Un'importante seduta della Consulta Comunale

Provvedimenti stradali - Provvidenze per la campagna demografica - Il passaggio al Comune del Teatro "La Fenice,, - Regolamento per i gondolieri

La Consulta comunale, riunitasi ieri sotto la presidenza del Podestà, ha dato parere favorevole ai seguenti importanti provvedimenti che riflettono vari settori dell'Amministrazione cittadina.

L'Abbazia di S. Gregorio, uno dei monumenti più insigni della città, è da non molto passata in proprietà del Principe Alex Mdivani il quale la sta restaurando in modo veramente degno. Per il compimento dei lavori di trasformazione e di adattamento del cospicuo edificio è necessario cedergli una piccola superficie dell'area costituente il sottoportico dell'Abbazia stessa. In corrispettivo, il Principe Mdivani oltre al pagamento del prezzo rinunzia ad ogni diritto sul tratto di calle che prima dell'apertura del sottoportico era un ramo di ragione privata, gravata di pubblica servitù, non solo, ma sosterrà le spese occorrenti per l'esecuzione di tutti i lavori necessari per modificare lo imbocco del sottoportico verso il Campo S. Gregorio e provvederà altresì alla trasformazione, allo adattamento degli archi del sottoportico stesso.

La Consulta ha anche rilevato che coi proposti lavori, mentre da una parte il Principe riordina l'insigne monumento dall'altra viene migliorata e resa più decorosa la viabilità tra Campo S. Gregorio e Campo della Salute.

A Mestre, tra Via Miranese e Via Piave, si è sviluppato un considerevole quartiere edilizio per il quale è necessario aprire una strada in aderenza alla via Montegrappa. I frontisti interessati hanno dichiarato di cedere gratuitamente l'area necessaria; ma per rendere costante la larghezza della nuova strada, il Comune dovrà occupare anche un piccolo appezzamento di proprietà demaniale. Con tale provvedimento viene migliorata la viabilità in quella zona e si istituisce una comoda e rapida comunicazione tra Via Miranese e la stazione di Mestre.

Nuove case per gli sfrattati

Ad iniziativa di S. E. il Prefetto, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari costruirà quattro nuovi fabbricati per alloggi di famiglie colpite da sfratto, di cui due alla Giudecca e due a Mestre della capienza di 36 appartamenti ciascuno. Il Comune contribuisce con la cessione gratuita delle aree: ma, mentre alla Giudecca esso possiede i due appezzamenti che sono necessari, non ha aree disponibili a Mestre, e perciò per favorire la necessaria iniziativa darà in contanti la somma occorrente per l'acquisto dell'area dove verranno costruiti i due gruppi di fabbricati a Mestre, in località Altobello. Ad analoga richiesta di informazioni rivolta dal Consultore Ivancich, il Podestà ha informato che gli appartamenti che verranno costruiti non saranno destinati a nuovi sfrattati, ma soltanto per migliorare le condizioni di alcuni che si trovano in situazione particolarmente disagiata, e a tale scopo sono state prese opportune e precise disposizioni, affinchè non sorgano inconvenienti od abusi.

Quando venne istituita l'indennità di caro viveri a favore dei dipendenti degli Enti pubblici, l'Amministrazione Comunale di Venezia stabilì di concederla a tutto il personale dipendente, per ciascun figlio, senza limitazione di numero.

Successivamente è stata introdotta una disposizione restrittiva, nel senso di limitare la concessione ad un massimo di tre figli. Però, evidentemente, questa clausola non risponde affatto ai concetti che sta adottando il Governo Fascista per lo sviluppo demografico della Nazione, e conseguentemente il Comune ha creduto di sopprimere la condizione medesima, e di concedere l'indennità caro viveri, a tutto il personale del Comune, senza limitazioni.

Il Podestà ha soggiunto che il provvedimento a favore dei dipendenti del Comune trovasi in relazione con l'altro, adottato recentemente, col quale vennero deliberati premi per l'importo di lire 100 mila annue per favorire la nuzialità e la natalità. In sostanza si tratta di una revoca di precedente disposizione restrittiva: e d'altronde è giusto che anche i dipendenti comunali abbiano da risentire i vantaggi che vengono disposti per la propaganda demografica.

L'ingegnere Vivante ha chiesto al Comune la vendita di un appezzamento nel Quartiere Urbano di Marghera a scopo edilizio; l'Amministrazione ha stabilito di aderire alla richiesta medesima, subordinandola all'accettazione delle consuete condizioni che vengono imposte per i nuovi edifici che saranno costruiti nel Quartiere predetto.

Al Consultore Foscari, il quale ha chiesto informazioni sia in rapporto alla località, sia in rapporto al prezzo, specialmente per quanto si riferisce alla costruzione delle case ultrapopolari, il Podestà chiarisce che effettivamente il Quartiere Urbano di Marghera non è adatto per case ultrapopolari, mentre lo è per la costruzione di abitazioni tipo villino, e soggiunge che il prezzo concordato corrisponde ad una misura giusta ed adottata per facilitare le costruzioni.

Per la rinascita della Fenice

Il Teatro «La Fenice» costruito nel 1792 e ricostruito nel 1836, è un teatro condominiale, cioè appartenente ai singoli palchettisti costituiti in Società. E' ormai pacifico che i maggiori teatri siano di proprietà dei Comuni e di altri enti morali, onde poterne disporre liberamente e con criteri aderenti alle necessità artistiche, tecniche e culturali.

I proprietari della «Fenice», inspirandosi a tali concetti, hanno stabilito di offrire al Comune il Teatro, senza chiedere alcun compenso, oltre all'obbligo da parte del Comune stesso, di provvedere all'estinzione del mutuo ipotecario che la Società contrasse nel 1929 col Credito Fondiario delle Venezie, oggi ridotto a circa 400 mila lire. Il canone annuo di ammortamento sarà di un importo assai modesto, dato il lungo periodo in cui avverrà la estinzione, e quindi il Comune avrà un onere molto limitato. La cessione non porterà spese fiscali, perchè verrà fatta come una liberalità onerosa per fini culturali e di educazione. Sarà solamente da provvedere a mettere il teatro in condizioni da rispondere alla tecnica moderna, ma l'onere relativo potrà essere agevolmente sostenuto coi fondi ordinari di bilancio.

Non si provvederà come è stato fatto in altre città alla costituzione di un Ente autonomo, ma la gestione rimarrà alla dipendenza del Comune, con bilancio separato e coi i concetti che sono stati concretati in apposito regolamento per la gestione del Teatro. Così il Comune avrà modo di organizzare annualmente una serie di spettacoli lirici e di concerti sinfonici degni delle altissime tradizioni d'arte cittadina.

L'Amministrazione spetterà al Comitato, presieduto dal Podestà e composto di membri designati dagli enti cittadini. Tutta la parte artistica sarà affidata ad un direttore, il quale provvederà a quanto si riferisce al lato tecnico, amministrativo, ai programmi, al personale e ai vari servizi inerenti all'attività teatrale e musicale.

Il Podestà aggiunge che tali criteri sono stati approvati dalle Commissioni per le finanze e per le belle arti.

Il Consultore on. Fantucci, a nome della Consulta ha espresso un vivissimo plauso alla Podesteria per l'attuazione dell'iniziativa che era veramente sentita e che costituisce un'opera di grande benemerenza civica.

Il Podestà ha ricordato che il provvedimento rappresenta la realizzazione di un voto che egli aveva manifestato fino dalla prima riunione della Consulta, per valorizzare il Teatro non solo, ma altresì per incrementare la vita cittadina, la quale deve avere svolgimento ed impulso anche nella stagione invernale e in quella di primavera.

La gestione starà a carico del Comune e degli Enti sovventori. Il preventivo comprende un complesso di recite nella stagione di carnevale e primavera, come inizio del movimento dei forestieri. Si daranno poi concerti sinfonici durante la quaresima. Si dovrà dar corso agli studi per le modifiche di carattere tecnico e che comprendono riforme del palcoscenico, della platea, delle gallerie e dell'illuminazione elettrica.

La Consulta ha accolto con applausi le dichiarazioni del Podestà.

Gondole e gondolieri

Infine la Consulta ha esaminato e approvato i principii ai quali sarà informato il nuovo regolamento per il servizio delle gondole. A tale proposito è opportuno ricordare che il regolamento attualmente in vigore, relativo al trasporto dei passeggeri con le gondole è antiquato, e perciò un'apposita Commissione composta dai rappresentanti del Segretario Federale e degli Enti maggiormente interessati, sotto la presidenza del vice-Podestà comm. Casellati ha concretato una riforma inspirata a principii meglio rispondenti ai tempi nuovi.

Lo studio è basato sui seguenti punti: miglioramento dello stato giuridico ed economico dei gondolieri; miglioramento della gondola; miglioramento dell'esercizio della gondola stessa.

Quanto allo stato giuridico ed economico vennero adottate delle provvidenze per regolarizzare i rapporti dei gondolieri con i sostituti; e per concretare le modalità inerenti alle successioni. Vennero stabiliti i requisiti per la scelta dei nuovi gondolieri, sia in ordine alla capacità fisica ed intellettuale, sia in ordine alle qualità morali ed ai precedenti politici. Vennero inoltre disposti degli studi per assicurare un trattamento di riposo ai gondolieri che hanno oltrepassato i 65 anni di età.

Per il miglioramento della gondola, ritenuto che la maggior parte delle gondole sono in condizioni tali da non rispondere alle esigenze di decoro e di proprietà che si addicono alla città nostra, è stato avvisato al modo di finanziare convenientemente la somma necessaria per mettere a posto le gondole bisognose di riparazione. Infine, per quanto si riferisce all'esercizio, furono disposti provvedimenti perchè le corse più importanti vengono fatte a due remi, quelle secondarie ad uno e che il tono e lo stile del servizio risponda in pieno alla dignità della funzione in rapporto alle odierne esigenze dei cittadini e dei forestieri.

Il vice-Podestà avv. Casellati ha accennato al fatto che la riforma mira soprattutto ad evitare che la gondola vada scomparendo e sia sopraffatta da altri mezzi più rapidi e più moderni di locomozione; tende a dare maggiore snellezza al servizio della gondola che rappresenta un così spiccato e preminente carattere di venezianità. Ha inoltre lo scopo che il servizio medesimo possa riuscire utile ai veneziani in modo che questi abbiano a valersene e che i gondolieri abbiano la sensazione di una conveniente assistenza da parte dell'Autorità Comunale. Illustra i concetti in base ai quali potranno essere scelti i gondolieri, e precisamente le qualità morali, politiche, fisiche e particolarmente il fatto di avere preso parte a regate, il che denota non solo un elemento di venezianità, ma anche un temperamento appassionato per la gondola.

Dà notizie in rapporto ai mezzi che saranno forniti ai gondolieri per addivenire alle convenienti riparazioni delle gondole ed espone i motivi che hanno determinato le modificazioni nei riguardi del servizio, sia per quanto si riferisce alle corse a due remi, sia per quelle che potranno essere effettuate ad un [illegible]

Accenna alle tariffe che, in sostanza, verranno mantenute nei limiti attuali e che in talune parti, col volenteroso e spontaneo consenso dei gondolieri, saranno anche migliorate; all'adozione del telefono nei traghetti, il che gioverà ai cittadini che potranno ordinare la gondola in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo; alla continuazione dell'esperimento del servizio per la stagione d'opera, al miglioramento della disciplina, alla graduale abolizione dei sostituti; al servizio dei cosidetti «ganzeri» e alla concessione delle ferie annuali.

Si intrattiene nella dimostrazione di miglioramenti che verranno alla classe per effetto delle disposizioni concernenti il trattamento per la invalidità e la vecchiaia. Dà anche notizia che le gondole verranno assoggettate a visite annuali e che verranno corrisposti premi più cospicui che in passato, a coloro che le terranno nel modo più decoroso: anche il provento delle multe sarà destinato a premi ai migliori. Così pure, la Federazione dei Commercianti ha fatto sapere che erogherà delle somme ai migliori gondolieri. Informa poi che uno dei motivi per i quali i gondolieri si trovavano in condizioni sfavorevoli, era quello di dover pagare degli arretrati di imposte governative. A tale proposito il Podestà si è occupato personalmente dell'argomento, presso le superiori Autorità, e si confida che la pratica possa avere esito favorevole nel senso che i gondolieri vengano esentati dall'obbligo di pagare le somme arretrate.

Il Consultore Campione esprime il proprio compiacimento per i due importantissimi provvedimenti che sono stati oggi proposti alla Consulta, e cioè quello del Teatro «La Fenice» e quello dei gondolieri, che corrispondono entrambi a cospicui interessi cittadini. La costituzione dell'Ente Comunale per la Fenice poteva apparire cosa di carattere voluttuario, ma invece risponde alle necessità cittadine e a manifestazioni che completano l'indirizzo artistico della città.

Il regolamento delle gondole rappresenta la soluzione di una annosa questione, soluzione adottata con spirito fascista e corporativo in perfetto accordo tra Comune e lavoratori. Anche tutti gli altri provvedimenti inerenti al servizio meritano la più completa approvazione.

I Consultori Foscari, Marcello, Cagetti, Pagan, Carmagnani, Morabello, Rosa, Cocconi, Ivancich interloquiscono domandando chiarimenti sulle varie disposizioni che riflettono il nuovo regolamento. L'avv. Brass che è stato uno degli elementi più fattivi della Commissione che ha studiato la riforma aggiunge esaurienti schiarimenti per quanto riguarda la posizione giuridica del gondoliere, e specialmente l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, e la malattia.

Ai preopinanti rispondono il Podestà e il vice Podestà avv. Casellati, fornendo le informazioni richieste. In particolare il Podestà assicura che l'Amministrazione farà tutto il possibile affinchè le gondole siano tenute sempre in condizioni decorose e così possono anche migliorare i guadagni dei gondolieri. Avverte che è stato già presentato lo schema del regolamento che disciplinerà il servizio dei motoscafi, il quale contiene tra l'altro, particolari disposizioni per quanto riguarda la velocità.

Aggiunge che nei riguardi delle tariffe delle gondole si è fatta una distinzione tra i servizi che vanno da un punto all'altro della città, e quelli invece che si riferiscono a corse cosidette di lusso o di passaggio. Conclude che la gondola deve essere mantenuta a qualunque costo e che tutti i provvedimenti che sono stati e che verranno adottati dal Comune, sono preordinati a questo intendimento di eminente carattere veneziano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Damerini, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal comm. Giuseppe Avon Caffi, L. 10 all'Ente Opere Assistenziali, dal prof. Carlo Combi; L. 50 al Infanzia Abbandonata dal comm. ing. nob. Antonio Rossi.

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Damerini fratello del Segretario dell'Istituto d'Arte ai Carmini, gli Insegnanti, capi d'Arte, funzionari versarono L. 240 direttamente alla Cassa Scolastica dell'Istituto stesso.

★ Per onorare la memoria del dott. Mario Levi, ci pervennero le seguenti offerte, per la Casa Israelitica di Ricovero Fanny ed Krelina Polacco L. 20, F.lli Luzzatto L. 60, prof. G. Jona L. 25; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 25; Alberto e Xenia Friedenberg L. 30, Famiglia Vivante L. 25; Giacomo e Marcella Vivante L. 20; per la Refezione Scolastica Israelitica, Gastone e Gina Sonino L. 15; Giorgio e Marcella Sonino L. 10; Gustavo e Gina Sonino L. 10; Aldo e Olga Finzi L. 10.

Ufficio Provin. di collocamento

Corsi di specializzazione per operai. — Tutti coloro che sono stati ammessi a far parte dei corsi di specializzazione per operai tornitori meccanici e operaie tessitrici, organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dovranno presentarsi il giorno 23 corrente nell'ora indicata, presso i seguenti stabilimenti: «Breda» Marghera, ore 8, corso tornitori meccanici, «Cotonificio di Marghera» Marghera, ore 17, corso tessitrici.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: «Petrarca» it. da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 17: «Barbana» it. da Iquique con salnitro; «Isena» it. da Fiume con merci varie; «Orminster» ingl. da Danzica con carbone; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; «Sirena» it. da Pesaro vuoto.

Spedizioni del giorno 17: «Isona» it. per Novorossiisk con merci varie; «Calitea» it. per Trieste vuoto, «Matelda» it. per Capetown con merci varie; «Rosmini» it. per Valencia con merci varie; «Llangallen» ingl. per Istambul vuoto, «Virginia» ellenico per Rotterdam con merci varie; «Algerino» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 Aprile 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 32 [illegible] disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. [illegible] arrivati n. 4, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 567. Totale tonn. 5618.

Merci imbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 1159. Totale tonn. 1612.

Carri caricati n. 221, scaricati n. 35. Totale carri 256.

Autocarri caricati n. 157 con tonnellate 1143, scaricati n. 52 con tonnellate 391. Totale autocarri 209 con tonn. 1534.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 105, uomini n. 1050. Ore lavorative otto tempo variabile.

I negozianti di Venezia per le prossime Feste Pasquali

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste Pasquali, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza al rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attirare ai propri esercizi nuova clientela che rimarrà fedele per l'avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza: investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

III Congresso naz. degli ingegneri

Una gita a Venezia

Il giorno 30 maggio p. v. verrà inaugurato a Trieste il III.o Congresso Nazionale degli ingegneri il quale per il numero e l'importanza delle memorie annunciate costituirà una grande rassegna della Ingegneria italiana. Essa traccerà le grandi direttive per raggiungere rapidamente le mète segnate dal Regime offrendo con vero disinteresse il prodotto delle proprie esperienze e delle proprie ricerche.

Il programma del congresso comprende una gita a Venezia la quale si svolgerà nel giorno di lunedì 3 giugno col seguente programma:

Ore 6.10 partenza da Trieste per Mestre; Ore 9 visita con torpedoni al Porto e alla zona industriale di Marghera (eventualmente all'autostrada), Ponte del Littorio, Piazzale Roma e Autorimessa; Ore 12.30 colazione offerta dagli ingegneri veneziani; Ore 15 visita alla Basilica di S. Marco e illustrazione dei lavori di conservazione da parte del comm. ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica; Ore 19 scioglimento della comitiva; Ore 21 partenza dei partecipanti che ritornano a Trieste.

Letture Leopardiane al Filologico

Ieri sera ebbero termine le Letture Leopardiane che il Prof. Diego Valeri tenne al Filologico, ascoltato con vivo ed appassionato interesse da un pubblico fine ed intellettuale.

Esaminare in così breve tempo la poderosa opera poetica del Leopardi, era cosa (???) nè lieve, nè facile, ma il Prof. Valeri vi è riuscito mirabilmente leggendo e commentando numerosi e più salienti brani lirici.

«Il primo amore» «La sera del dì di Festa» «A Silvia» «Le Ricordanze» «Il Passero solitario» «L'ultimo Canto di Saffo» «Amore e Morte» «Canto notturno di un pastore errante nell'Asia» «Il Sabato del villaggio» e molti altri, furono letti e spiegati col fine senso di poeta e di artista che è proprio del Prof. Valeri. Nella Lettura di ieri, chiuse il suo ciclo trattenendo l'uditorio con il commento di alcune strofe della «Ginestra» e quindi leggendo una Prosa: «Il cantico mattutino del Gallo silvestre» una delle prose più belle del Leopardi, quella ove egli mostra animo più sereno e dove si scorge appena qualche lieve richiamo alle sue idee predominanti.

Il pubblico ha applaudito vivamente il Prof. Valeri.

Sindacato Belle Arti

In seguito ad accordi col Sindacato Fascista Belle Arti, il Sindacato Fascista Albergatori accoglierà negli ambienti dei maggiori alberghi opere di artisti inscritti. Curerà l'esecuzione di questa iniziativa il Sindacato Belle Arti, riservandosi di emanare quanto prima un regolamento al riguardo. Gli artisti che in via di massima aderiscono alla iniziativa, dovranno darne segnalazione a questa Segreteria entro il 26 corr.

Sono visibili in questo ufficio nuovi bandi di concorso.

Rancio sociale dell'Associazione Arma di Cavalleria

La Presidenza ricorda a tutti indistintamente i cavalieri in congedo, soci e non soci, che il rancio sociale avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 20 presso il ristoratore Giacomuzzi in Calle Vallaresso a S. Marco. La quota è stata fissata in L. 8.

Date le numerose prenotazioni si avvertono i soci ritardatari che le prenotazioni stesse si ricevono in sede — Palazzo delle Prigioni a San Marco — nelle sere di giovedì e venerdì 19 corr. dalle ore 21 alle 22.

Sezione nuoto Luigi Passoni

Gli appartenenti alla Sezione Nuoto Luigi Passoni sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 19 aprile alle ore 20 precise presso la sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni».

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 19 è giunta da Trieste la motonave «Brindisi» adibita al servizio regolare sulla linea Venezia Dalmazia, Albania, Brindisi che comprende gli scali di Brindisi, Valona, Durazzo, S.S. Medua Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola e Trieste.

Ieri alle ore 6.30 è partita per Trieste in linea celere lusso Dalmazia la motonave Francesco Morosini e alle ore 9.30 per Pola in linea Venezia Pola con svolgimento settimanale la motonave «Lorenzo Marcello» che giungerà nuovamente fra noi (???) alle ore 11.30.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri 39; posta kg. 32,700, merce kg. 98, bagagli kg. 312.

Per Roma, Monaco e Vienna passeggeri 26; posta kg. 26,100, merce kg. 172,900, bagagli kg. 325.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 15 aprile 1935 XIII.

Venezia: Zelarino: Ricorso in I. grado di Pezzato Carlo avverso contributo integrativo di utenza stradale; accoglie — S. Donà di Piave: Comune: Approvazione della spesa prevista per il ricovero di Rossi Teresa Vittoria per il ricovero di Rossi Teresa Vittoria fu Luigi nella Casa di Ricovero «Monumento ai Caduti in Guerra», appr. — Venezia: Ospedale al Mare: Rinnovazione della convenzione con la C.I.G.A. per il servizio tramviario S. Maria Elisabetta - Ospedale, appr. — Venezia. Provincia: Transazione nella vertenza per ricupero spedalità di Doratto Elisabetta ved. Camuffo, appr. Meolo: Comune: Contratto assicurazione ad una Ve(???) Infantile: rinvia; Cinto Caomaggiore: id. Ricorso in I. grado di Lotterio Bonaventura e Compagni avverso contributo integrativo di utenza stradale, accoglie parzialmente — Venezia. Comune: Ditta Voltolina Emo: Esonero cauzione commerciale, par. fav.; — Venezia. Provincia: Ricorso di Cellini Benvenuto Mario avverso contributo integrativo di utenza stradale, respinge — Id. id. Riscatto delle piazze gratuite a favore di Mons. Saretta nella Colonia di Acqualonga appr. — S. Donà di Piave. Ospedale Civ. Processo Pacinetto Antonio. Costituzione di parte civile appr. Id. id. Conti consuntivi arretrati: Accertamento danno dell'Ospedale in seguito ad ammanchi effettuati dall'ex segretario Pacinetto Antonio — Dolo. Comune. Erogazione di somme sui fondi a calcolo e sulle impreviste, appr. — Venezia. Fond. Querini Stampalia: Vendita immobile rovinoso a S. Pantalon anagr. 3829-3831 appr. — S. Michele IV Congr. Carità: Bilancio 1935-37, approva — Spinea. Comune. Contributo all'VIII gara nazionale di Tiro a Segno appr. — Mestre: Ospedale Civile Umberto I. Assestamento bilancio 1934, appr. — Id. id. Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Id. Comune: Acquisto terreno per completare l'area necessaria all'erigendo edificio scolastico in Carpenedo, par. fav. — Ceggia: Id.: Sussidio agli indigenti inabili al lavoro coniugi Camerotto, appr. — S. Maria di Sala: Congr. di Carità. Accettazione di somme per pagamento di sussidio a domicilio. Istituzione nuovo articolo in (???) cio. appr. — Noventa di Piave: id. Erogazione contributi straordinari per gli anni 1935-36, 37. Modificazioni di bilancio, appr. — Salzano: Comune. Variazioni di bilancio, app. Venezia. Comune: Ditta Bernardi Giuseppe. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli, respinge — Id. id: Ditta Bernardi Luigi. Ricorso per diniego vendita vari articoli, respinge — Id. id: Ditta Gasparini Ferdinando: Ricorso per diniego vendita carni equine, accoglie — Id. id. Ricorso in I. grado di Ceresen Angelo id., accoglie parzialmente — Id.: id.: Ricorso in I. grado di Falcon Angelo fu Luigi da Concordia Sagittaria appr. — Id. Comune: Ditta Chinellato Antonio. Ricorso per diniego aggiunta vendita frutta respinge — Id. id.: Ditta D'Este Clementina. Ricorso per diniego rinnovazione licenza commerciale, respinge — Venezia id.: Ditta Ferretti Antonio. Ricorso avverso diniego licenza commerciale, par. fav. Musile Piave: Comune: Fuser Maria. Esonero cauzione commerciale: parere fav. — Id. id: Pivetta Giovanni, idem: par. fav. — Spinea: Congr. Carità. Variazioni al bilancio 1934: appr. — Id. id.: Storno fondi bilancio 1934: appr. — Fossalta Port.: Comune: Contributo per l'VIII gara di tiro a segno, approva — Venezia: id: Riduzione onere del Comune per mantenimento cronici presso l'O. P. G. B. Giustiniani, appr. — Torre di Mosto: Trattamento economico provvisorio allo applicato sig. Lenarda Vittorio, rinvia. — Chioggia: id.: Soppressione disposizione «Assicurazione integrativa al personale» con rispetto dei diritti acquisiti, appr. — Mira: Congreg. Car.: Storni di fondi, appr. — Id. id.: Storni di fondi OO. PP. «Garofolo» «Barotto» e «Marcello» appr. — Portogruaro: Ist. S. Filippo Neri: Bilancio 1935 appr.

Sventure e disavventure

Si schiaccia le dita

Il settantenne Giuseppe Naidi, abitante a Cannaregio 3037, impigliò la mano destra nella chiusura di una sedia a sdraio schiacciandosi le dita. Guarirà in giorni 20.

Si sfregia la guancia

Il piccolo Gaspare Milazzo di anni 7, abitante a Cannaregio 1638, in Calle della Paglia a San Marcuola urtò contro un fascio di verghe di ferro portate sulle spalle da un fabbro e rimase sfregiato alla guancia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Falegname infortunato

Il falegname Pietro Ferro di anni 28, abitante a Cannaregio 5356, lavorando al Grand Hotel des Bains, inciampò in una scala a pioli e, cadendo, si produsse delle echimosi al malleolo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il gomito fratturato

Il piccolo Fausto Zanoni di anni 8 abitante a Santa Marta 2111 per una spinta avuta da un coetaneo cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Preparandosi il letto

Il tredicenne Rino D'Este abitante a Castello 3214, mentre si accingeva a prepararsi il letto, si ferì la mano sinistra urtando contro il muro riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Un ubriacone incorreggibile

Iersera alle ore 21.15 i militi della Croce Rossa chiamati telefonicamente da alcuni cittadini accorsero in Campiello della Cason ai SS. Apostoli dove veniva loro detto c'era un uomo steso a terra che pareva fosse morto.

I militi si portarono prontamente sul posto ma con loro grande meraviglia vi trovarono Davide Giovanni di 64 anni alloggiato ai Senza tetto l'uomo dalle cento e più contravvenzioni per ubriachezza. Naturalmente anche questa volta era ubriaco ragione per cui lo trasportarono di peso alla sala di custodia.

L'oscura sorte d'un naufrago

Un topo alla deriva

La pioggia e l'inclemenza del tempo hanno ieri costretto tutte le imbarcazioni a tenersi agli ormeggi e nessun incidente si è avuto a lamentare nel pomeriggio mentre nella serata i soldati di guardia alla polveriera di Malcontenta hanno telefonato alla Capitaneria di porto avvertendo di aver avvistato a notevole distanza un uomo che faceva dei segnali per chiedere soccorso.

La Capitaneria ne dava subito avviso ai pompieri del Municipio i quali ricevute immediatamente le disposizioni dal comandante ing. Ga(???) si recavano con la motobarca al comando del sottocapo Fiorin in quella località.

Giunti a Fusina i pompieri con l'ausilio di un sottufficiale di Marina perlustrarono la zona vicina e rinvennero poco distante dalla polveriera un «topo» senza alcuno a bordo.

Estese le ricerche anche in altre zone della laguna i pompieri furono ostacolati nella loro azione dall'oscurità e dal vento che impedì loro di allontanarsi dalla polveriera per tutta la notte.

Le ricerche sempre a cura dei pompieri procederanno anche sta(???)

L'alta marea

Il vento che ha imperversato per tutta la giornata con raffiche di notevole violenza e la forte mareggiata che si è avuta nella serata hanno fatto sì che le acque del nostro bacino elevatesi di molto al di sopra del limite massimo delle comuni maree allagasse parte della Riva degli Schiavoni e del Molo e che Piazza S. Marco presentasse dei vasti tratti invasi dall'acqua.

L'alta marea segnata dai mareografi nel suo punto massimo alle ore 20.30, ha teso a diminuire verso la mezzanotte.

Due torrette di camino e due fuochereIli

Ieri mattina alle ore 10.35 i pompieri della II Sezione accorsero all'Angelo Raffaele ove la fuliggine aveva avviluppato in una grande fiammata la torretta del camino di casa De Bernardi al n. 2240.

Qui i danni ammontano a circa 200 lire.

Alle ore 16.15 la I.a Sezione con la «Lampo» andò a casa Bonelli a Santa Maria Nova 6044.

Anche qui la fuliggine aveva preso fuoco e il coperto della torretta a causa del vento minacciava di cadere nella calle sottostante.

Si rimediò abbattendone una parte. Danni come sopra.

Una brutta caduta

Certa Rosina Da Villa di anni 34, abitante a S. Polo 3078, è scivolata in casa sul pavimento fratturandosi il bacino. Guarirà in 40 giorni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rollo il Grande

Tre atti di Dino Falconi

(Goldoni, 17 aprile 1935 XIII)

Steve Markstone, un celebre *clown* musicale, è vittima di un grave infortunio familiare la moglie, stanca di lui, lo lascia al suo destino e parte con un amante e con la sua figliola.

La vita ha chiuso al povero Steve la via degli affetti ma gli apre le strade della gloria: egli attraversa l'oceano, passa di un balzo dalle scene del *music hall* al teatro di posa di una grande casa cinematografica americana, prende il nome di Rollo e la fama lo innalza fino alle stelle.

Ormai ha perduto sè stesso dietro le scie del passato, lo chiamano Rollo il Grande, ha cinquant'anni suonati e la sua stella sta già per velarsi dietro le livide brume serali. Ma sono ancora per lui i belletti del volto e quelli dello spirito, i trucchi delle luci e dei cerotti, i recipi d'una pubblicità sfacciata che gli tolgono gli anni di dosso, perfino le smorfie e i capricci di una piccola amica frenetica e guizzante che lo porta coi baci e con le moine verso il punto solare della vita.

Senonchè un brutto giorno, dopo più di vent'anni dal distacco, la figliola gli torna: la madre le è morta ed è rimasta sola, ha bisogno di affetto e di protezione, ha nel sangue il germe dell'arte che la trascina inesorabilmente verso la paterna professione. E il destino l'aiuta contro il volere di Rollo, che immemore ormai e chiuso all'affetto vorrebbe scacciarla dalla sua vita. Si sta girando un film e manca l'attrice: la bellezza di quella figliola sorprende il regista, la sua intelligenza è palese, ragione per cui è scritturata d'un tratto perchè lavori accanto al grande Rollo.

In capo a pochi mesi la giovane attrice è già diventata una diva: essa è la stella che sorge; Rollo è l'astro che declina. Ed ecco il dramma che nasce: il dramma dell'artista che invecchia e che invano si sforza di infrangere le eterne leggi del mondo per non sopravvivere alla sua gloria.

Dino Falconi ha condotto pietosamente il suo Rollo attraverso gli strati di tale amarezza lo ha fatto passare dalla ribellione alla rinuncia, da un sentimento quasi di odio per la rivalità della figliola ad un affetto che sembra far risorgere l'uomo dalle ceneri dell'artista perchè spogliato d'ogni egoismo e d'ogni vanità s'incammini più libero e spedito verso più alte mete della vita.

La commedia si snoda su due piani: sotto è accorata, è tenera, è amara, si muove con una grazietta gentile e composta ed è tutta odorosa di un'essenza che sembra dissepolta da un cassetto del milleottocento. Sopra è viva, accesa, squillante, spesso ironica e spesso volta verso le zone della parodia. Bisogna scendere, adunque, per coglierv il senso di dolce e commossa umanità che contiene, farsi largo tra i fronzoli, squarciare i volubili veli.

Ma a questo ha pensato l'interprete, iersera, il quale passando dai piani di una comicità sottile e frizzante a quelli di una dolce malinconia, ha reso tutto l'intimo senso del personaggio. Poche volte come in questa sua incarnazione di Rollo Armando Falconi ci è parso sì vero e sì delicato. Ancora una volta Evi Maltagliati ci ha dato iersera la prova della sua intelligenza, della sua sensibilità e dell'estrema finezza dei suoi mezzi espressivi, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la vivacissima sig.na Magni, il Petacci, il Brizzolari e la Dondini.

Lo spettacolo era in onore di Armando Falconi il quale, accolto da un lungo ed affettuoso applauso al suo primo apparire sulla scena, fu poi festeggiatissimo per tutto il corso della serata, e specialmente alla fine del secondo atto mentre i servi di scena gli recavano i doni degli amici e degli ammiratori.

Il successo della commedia è stato cordiale: applausi convinti e chiamate agli interpreti ad ogni calar di tela.

c. s.

L'ultima recita di Falconi a prezzi popolari

Con la recita di questa sera Armando Falconi chiuderà la sua troppo breve stagione veneziana, e per corrispondere alle vivissime richieste del pubblico darà, a prezzi popolari, la replica della divertentissima ed esilarante commedia giallo-comica: «La donna e lo smeraldo», che l'altra sera ottenne un pieno successo.

MALIBRAN

Come preannunciato, oggi avrà luogo l'unico grande concerto vocale con la celebre soprano Tamaki Miura che canta in italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese, russo e giapponese, è la più grande interprete di «Madama Butterfly» e il Maestro Puccini l'ha giudicata «impareggiabile».

L'eletta artista si produrrà in diversi brani d'opera lirica del suo repertorio e canterà delle canzoni giapponesi.

Parteciperanno all'interessante concerto noti artisti: cav. Giovanni Chiaia tenore e cav. Enrico Massoni baritono. Siederà al piano il Maestro cav. Nino Giacopetti.

Domani Venerdì Santo, il teatro rimarrà chiuso e sabato verrà presentato il più grande capolavoro «Metro» della stagione: «La famiglia Barrett» ed esordirà la Compagnia di Riviste «Buonasera» diretta dal cav. Raffaele Cappelli.

Il concerto di Marian Anderson per la Società del Quartetto

La cantante americana Marian Anderson ha cantato iersera nella sala del «Benedetto Marcello» per il pubblico eletto della Società Veneziana del Quartetto. Serata questa di altissimo interesse e di grande importanza, ch'è valsa a rivelare un'artista di qualità veramente eccezionali. Dotata di una natura squisitamente musicale, di una voce di qualità prodigiosa e di un raffinato gusto d'interprete, Marian Anderson si è misurata in un programma vario e vastissimo che attinge a dalla letteratura di tutti i tempi e di tutti gli stili: da Purcell a Veracini, da Handel a Brahms, da Schubert a Verdi, da Sibelius a Burleigh, da Roland Hayes al Boatner. La purezza, la forza, la sonorità, la cristallina trasparenza della voce e la suggestiva potenza espressiva del fraseggio dell'Anderson avvinsero fin dai primi numeri l'uditorio, che si lasciò spesso trasportare dall'ondata dell'entusiasmo per esprimere la propria ammirazione con gli applausi più clamorosi. Dopo la bella lirica di Sibelius, «Schwarze Rosen», offerta in forma squisita, la detta concertista dovette cedere alle insistenti richieste di bis porgendo una saporitissima Canzonetta popolare finlandese; ella dovette più tardi ripete: *Lord, I can't stay away* di Roland Hayes, e alla fine del concerto gli applausi furono sì vibranti e le domande di bis sì calde e imperiose ch'ella dovette tornare un infinità di volte sulla pedana e cantare due pezzi fuori programma.

Il successo è stato adunque addirittura trionfale e ad esso contribuì il pianista Kosti Vehanen che fu accompagnatore veramente prezioso.

Il Quartetto a Sanremo

SAN REMO, 17

Il quartetto di Sanremo, al suo centesimo concerto, nel salone dei concerti al Casino Municipale eseguì musiche di Bloch, Alfano e tre preludi per trio di Bontempelli. La perfetta esecuzione fu accolta dal vivo entusiasmo del pubblico che gremiva il salone, accomunando nello schietto successo gli autori Alfano e Bontempelli che erano presenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: A prezzi popolari: «La donna e lo smeraldo».

MALIBRAN. — (ore 21.15) Unico concerto vocale con la celebre soprano Tamaki Miura.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Bella donna» con Conrad Veidt e Mary Ellis. Sulla scena la troupe Douglas White presenta i sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) Ultimo giorno del grazioso film «Vittorio e Vittoria».

MASSIMO. — (dalle 15.15) «L'Apoteosi» grandiosa rievocazione storica della Grande guerra della Rivoluzione Fascista. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — «La Madonna di Caravaggio». Documento unico al mondo d'un miracolo colto dal vero dall'obiettivo. Precederà Himalaya M. 7549.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno «Sogno biondo» con Lilian Harvey. Sabato: «Cleopatra» con Claudette Colbert.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Le Eroe sconosciuto» con Anna Neagle, Henry Edwards. Solo per domani: (venerdì santo) «Teresa Confalonieri» e prezzi popolarissimi II. posti L. 1.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 20.20, *Nerone e Atte* di Juan Manen.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Malipiero, Franck, Respighi, Casella, Weber, Vienna, 20.55, musiche di Handel, Bach, Scarlatti, Benda (per cembalo e orchestra); Berlino, 22.30, musiche di Bach e Händel; Monaco, 20.30, musiche di Gabrieli, Perleberg, Bach, Händel, Reger, Wagner. Katowice, 20.30, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach (dalla Filarmonica di Varsavia).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche per quartetto di archi di Haydn e Borodin; Vienna, 23.45, quartetti di Haydn; Breslavia, 22.30, concerto d'organo; Königsberg, 22, cinque preludi e fughe dal *Clavicembalo* di Bach.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *Ora radiofonica* del G.U.F. di Novara.

CRONACA DI MESTRE

La gita dei combattenti

Il Presidente della locale Associaz. Combattenti comunica: Sotto gli auspici della Sezione di Venezia della Assoc. Naz. Combattenti per la prima domenica di Maggio è stato indetto un pellegrinaggio sul Fiume Sacro. Con sentimento veramente paterno, il Presidente Provinciale Generale Macaluso, ha disposto che a detta gita-pellegrinaggio, possano partecipare pure gli iscritti alla Sezione Combattenti Mestrina, purchè entro il giorno 29 Aprile facciano pervenire alla Sede Sociale la quota di partecipazione fissata in L. 20. Ecco il programma della gita. Partenza da Mestre alle ore 7.30 con treno speciale; arrivo al Ponte della Priula alle 8.25, breve sosta del treno per l'omaggio ai Caduti; due minuti di silenzio e lancio nel Fiume di una Corona, mentre la Banda della Combattenti suonerà l'inno del Piave. Proseguimento per Conegliano con arrivo alle 8.45, deposizione di altra corona di alloro.

Per il resto della mattinata i Combattenti saranno liberi di visitare la cittadina. Pranzo ore 12.

Alle 14 con lo stesso treno speciale i partecipanti si recheranno a Vittorio Veneto della Vittoria, facendo ritorno alle 18 a Conegliano; concerto della Banda dei Combattenti. Alle 20 cena nei vari alberghi e alle 21.30 partenza per Venezia con arrivo alle 22.30.

Possono partecipare al pellegrinaggio i figli dei Combattenti purchè avanguardisti, giovani fascisti o congedati recentemente dalle armi. I posti sono limitati, conviene perciò dare per tempo l'adesione.

Tessere fasciste

Tutti coloro che ancora non hanno ritirata la tessera dell'anno XIII e che hanno provveduto alle pratiche del rinnovo prima del 31 dicembre dello scorso anno, sono invitati a farlo subito per non intralciare il lavoro della Segreteria che provvederà quanto prima alla distribuzione delle tessere di quelli che hanno fatto il rinnovo dopo il 1 gennaio.

La sede rimane aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì dalle ore 18 alle 19.30.

Fate Opere Assistenziali

Pro Ente Opere Assistenziali sono state fatte le seguenti offerte:

Cav. Forese Gaetano lire 50; prof. Baldole Paolo 30, ing. Pietro Fontanin 20, offerte da L. 10: Faletto Giuseppe, ing. Moscantoni Mario, offerte da L. 5 ciascuna: Barone Santa, Dicollemacre, Pezzari Emilio, Migliera Corrado, Ponte Nicolao, Dal Maso Luigi.

Le disgrazie della giornata

Cade da una carretta: Verso le ore 9 di ieri mattina il treaccenne Favaro Corrado di Emilio abitante in via Riviera Marco Polo 1 era salito sopra una carretta ma perso l'equilibrio cadeva a terra riportando la frattura della clavicola sinistra. Subito soccorso venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso riservandosi e giudicandolo guaribile in giorni 30 s. c.

Giocando in cucina: Accompagnata dal padre veniva medicata dal medico di guardia all'Ospedale, certa Minani Teresina di anni 4 abitante in via Terraglio la quale mentre stava giocando in cucina andava a sbattere con la testa contro il muro producendosi delle ferite lacero contuse alla regione frontale giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Ustionato da un ferro incandescente: L'operaio dello stabilimento Ilva certo Scala Ugo di Marg(???) mentre stava lavorando urtava contro un ferro incandescente riportando delle ustioni al dorso della mano sinistra ed al piede destro. Dovette ricorrere al pronto soccorso della Vigile dove ricevette le cure del caso e dove venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Scendendo da una scala: Mentre stava scendendo da una scala l'operaio Zavagnin Michele abitante a Mira operaio dell'A.G.P. di Marghera, cadeva e riportava delle contusioni al torace giudicate guaribili in giorni 8 s. c.

Una serie di furti

L'autista della ditta Autotrasporti Barbato Giuseppe abitante a via(???) — Il pollivendolo Selmi Angelo fu Luigi di anni 28 abitante ad (???) seguito con un camion targa 2586 con rimorchio 395 VE seguito un carico di formaggio, verso le 23 (???) transitava per il Terraglio portandosi a Marocco per procedere al danno della merce. Riprendendo poi la corsa verso Mestre dove faceva la consegna della merce constatava però che dal rimorchio erano spariti due pezze di formaggio emmenthal del peso di kg. 64 ciascuna e del valore complessivo di L. 1000. Con tutte le ricerche compiute, non potè rinvenire il Barbato, che fece regolare denuncia dell'accaduto ai Carabinieri di Mestre.

— Il polivendolo Bel(???) Angelo di Antonio abitante alle Cateli verso le ore 21 dell'altra sera (???) nell'osteria Tassa a spese (???) la bicicletta del valore di (???) 200 lire fuori della porta. Nel (???) tempo un ignoto ladro se ne impossessava e riuscì a fuggire con la refurtiva.

— Durante la scorsa notte ignoti ladri rubarono dal pollaio del reverendo Don Giuseppe De Pieri abitante a S. Maria di Sala, 33 (???) del valore di L. 300.

— Nella stessa notte anche Brazzale Giovanni fu Francesco di anni 46 abitante alla Rana rimase vittima del furto di 20 galline e di 3 lenzuola per un valore complessivo di L. 220.

Amici dell'Arte di Francia in visita a Vicenza

VICENZA, 17

Ieri nel pomeriggio un gruppo di appartenenti alla Associazione Amici dell'arte di Francia, ha sostato a Vicenza per una breve visita ai monumenti della città.

Il direttore dell'Ufficio Turistico ha gentilmente accompagnati gli ospiti i quali hanno promesso di ritornare per un più lungo soggiorno nel giugno prossimo.

Ammirati delle bellezze naturali ed artistiche della città sono quindi ripartiti per Venezia.

Un incendio a Marostica

MAROSTICA, 17

Ieri sera verso le 19.30 a Marsan di Marostica per cause imprecisate si sviluppava un incendio nel camino della casa del sig. Scomazzon Beniamino, agricoltore. Grazie al pronto intervento dei vicini e dei nostri vigili al fuoco, l'incendio fu in breve domato. Il danno però ammonta a parecchie centinaia di lire, coperto da assicurazione.

La lotteria di Tripoli

La vendita dei biglietti avrebbe superato il successo dell'anno scorso - Un maggior numero di premi?

TRIPOLI, 17

Coll'iscrizione dei trenta corridori prescelti, la cui lista è stata comunicata una quindicina di giorni addietro, e colla chiusura della vendita dei biglietti per la Lotteria, avvenuta ieri in ossequio alle disposizioni del regolamento che prescrivono l'arrivo delle matrici agli uffici centrali di Roma venticinque giorni prima della data della manifestazione, si è entrati nell'ultima fase della terza corsa dei milioni.

A quanto ammonteranno i premi quest'anno? Ecco una domanda che indubbiamente si rivolgeranno tutti gli acquirenti di biglietti che nutrono segretamente in cuor loro la speranza di essere i preferiti della Dea bendata. La risposta non potrà aversi che fra qualche giorno, quando, cioè gli Uffici centrali avranno ultimato il computo dei biglietti venduti. Da molti indizi si ha, tuttavia, motivo di ritenere che la cifra, già così cospicua, dell'anno scorso sia stata superata, il che importerebbe come conseguenza un aumento anche nei premi. Per dare ai lettori qualche vaga idea in proposito, ricorderemo che l'anno scorso furono venduti 3.201.439 biglietti per un importo di L. 32.014.390. Supponendo che la terza Lotteria che ora si è chiusa abbia avuto un esito uguale a quello che l'ha preceduta, si avrebbe (salvo eventuali modifiche nella fissazione dei premi cui accenneremo più innanzi) la seguente ripartizione dell'introito: Tasse erariali, spese per l'organizzazione della Lotteria e spese inerenti alla corsa L. 11.995.308,30; alla Croce Rossa Italiana Lire 2.001.919,17; al Municipio di Tripoli per Opere Assistenziali Lire 1.401.343,41, alla Fiera di Tripoli Lire 800.767,66, al Ministero delle Colonie per vari Enti ed Istituti di Studio e propaganda coloniale Lire 600.575,75, al Commissariato per il Turismo in Libia L. 200.191,91, al biglietto primo vincente L. 6 milioni 656.177,20, al secondo lire 3 milioni 2.978,75; al terzo 1 milione 501.439,40; ai possessori degli altri biglietti abbinati ai corridori iscritti Lire 1.501.439,40; ai trenta premi di consolazione L. 1.009.543,53; al venditore del primo biglietto vincente L. 150.143,95; al venditore del secondo L. 75.071,95; al venditore del terzo L. 37.536. A tutti i corridori in parti uguali L. 450.431,80. Nei premi assegnati ai corridori non sono compresi e non sono computati i premi stabiliti per la corsa dall'Automobile Club di Tripoli.

Ma a proposito dei premi della Lotteria, vi è quest'anno la probabilità che il loro numero ed il loro ammontare possano subire delle modifiche. Dice, infatti, l'art. 16 del Regolamento della Lotteria che lo Ente concessionario della Lotteria, a seconda degli introiti realizzati, potrà aumentare il numero dei premi modificando le percentuali base, ferma restando la massa premi stabilita. Tali variazioni dovranno essere approvate dal Ministero delle Colonie almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'estrazione dei biglietti. Nulla di preciso è dato sapere per ora per comprensibili ragioni di riserbo, ma abbiamo motivo di ritenere che le modifiche previste da questo articolo siano state sottoposte all'approvazione del Ministero delle Colonie. Riducendo le cifre dei maggiori premi ne verrebbe, così, aggiunto qualche altro di importo elevato, mentre diversi ne verrebbero creati che, pur distanziandosi notevolmente dai primi, sarebbero pur sempre molto allettanti, ed il numero di quelli di consolazione sarebbe assai aumentato. In complesso, la quantità dei premi verrebbe ad essere quasi raddoppiata facendo partecipare un maggior numero di persone al frutto di questa grandiosa e geniale iniziativa coloniale. Nè, con questo, verrebbe a mancare il grande fascino della lotteria, poichè i vincitori dei premi maggiori verrebbero pur sempre ad intascare dei preziosi milioncini.

Quanto alla corsa, non è difficile prevedere l'appassionante lotta cui essa darà luogo. A Tripoli saranno presenti tutti i migliori corridori del momento e le più perfette macchine fin qui realizzate. È vero che fra gli iscritti, il cui numero è prescritto nella cifra di 30 per la connessione colla Lotteria, gli autentici assi non superano la metà, ma bisogna tenere presente che è, si può dire, impossibile allineare attualmente 30 grandi corridori tutti con macchine di gran classe. I migliori campioni italiani e stranieri come si può vedere dalla lista dei 30 prescelti, lanceranno il 12 maggio i loro bolidi sul velocissimo circuito della Mellaha nell'aspra contesa di un'ambitissima vittoria.

Non saranno presenti quest'anno gli americani, ma non vi sarà molto da rammaricarsi per questo, poichè il loro intervento poteva avere un valore più che altro morale. I due corridori che avevano manifestato il desiderio di iscriversi, cioè Bill Cummings e Fred Frame, hanno rinunciato al loro proposito dopo le informazioni avute dagli organizzatori circa i requisiti che avrebbero dovuto possedere le loro macchine e la potenza di quelle europee colle quali avrebbero dovuto competere. Vista la manifesta inferiorità delle loro macchine, i corridori d'oltre Oceano hanno preferito rimandare a miglior occasione il loro intervento a Tripoli, ove l'anno scorso si misurarono Pete De Paolo e Lou Moore che, senza il grave incidente toccato in seguito al primo, sarebbero forse ritornati.

In compenso si avranno questa volta le Case tedesche che per la prima volta vengono a correre sull'Autodromo della Mellaha.

Vivissima è fin da ora l'attesa il confronto fra le «Mercedes» ed «Auto Union» e le nuove macchine italiane e sopratutto la nuovissima «Alfa» bimotore colla quale Nuvolari ha raggiunto la settimana scorsa i 311 km. all'ora e la cui massima potenza, si dice sorpassi i 360. Il debutto di questo poderoso bolide pilotato dal popolare campione mantovano avverrebbe appunto sul circuito tripolino, poichè sembra improbabile che debba correre anche a Tunisi, la cui prova precede soltanto d'una settimana la manifestazione della nostra Colonia.

L'Autodromo è a punto in ogni dettaglio come si è potuto constatare nella recente corsa motociclistica per il primo Gran Premio di Tripoli.

La stazione radiotelefonica, che dal primo di questo mese funziona regolarmente per il servizio pubblico colla Madre Patria, permetterà anche questa volta di trasmettere direttamente lo svolgimento della grande competizione, che milioni di aspiranti milionari e di appassionati dello sport automobilistico potranno seguire di lontano nelle sue fasi avvincenti.

Padre e figlio creduti morti si trovano dopo 18 anni

PARIGI, 17

I giornali dànno notizia del commovente epilogo di un dramma della rivoluzione russa: un ex-ufficiale zarista e suo figlio, separati da diciotto anni e che reciprocamente si credevano morti, hanno potuto ritrovarsi in questi giorni.

Un ufficiale della flotta del Baltico, il capitano di fregata Waxmouth aveva sposato in Russia, all'inizio della guerra, una francese. Da questa unione nacque un bambino cui fu messo il nome di Giorgio. Nel 1917 gli sposi furono separati dalle vicende della rivoluzione bolscevica. La donna insieme col bambino rimase nel nord, mentre il marito nella Russia meridionale fece parte dell'esercito bianco che combattè contro i bolscevichi. Dopo qualche tempo ebbe una terribile notizia: i rossi avevano selvaggiamente ucciso sua moglie e il suo bambino, avendo voluto vendicarsi di lui. Chiuso nel suo dolore il Waxmouth continuò a combattere con l'esercito bianco e risalì con esso la regione del Volga giungendo poi in Siberia. Passati vari anni Waxmouth si stabilì a Sciangai dove tentò di rifare la propria vita. Si sposò di nuovo e il Governo cinese gli affidò il comando di una nave della flotta.

Qualche tempo fa un medico della Marina francese in visita sanitaria a bordo della nave portaerei «Béarn», ancorata nel porto di Brest, chiese a uno dei marinai da lui visitato come si chiamasse: — Waxmouth — rispose il marinaio — Mio padre era ufficiale della Marina dello Zar. Io sono venuto in Francia all'età di tre anni. Mio padre è stato ucciso dai bolscevichi. — Dovreste scrivere a questo indirizzo a Sciangai. Ho conosciuto laggiù qualcuno che ha il vostro cognome e forse si tratta di un vostro parente — disse il medico dando l'indirizzo al marinaio.

Giorgio Waxmouth scrisse a Sciangai all'indirizzo indicato, che era quello del proprio padre. Egli ha ora ottenuto una licenza e andrà in Cina per riabbracciare il padre. Siccome egli parla soltanto francese, che il padre ignora, occorrerà un interprete perchè possano intendersi.

Cicloni e neve in Polonia

Vittime e danni ingenti

BERLINO, 17

L'Agenzia Ost Express ha da Leopoli che nel distretto di Zloczov un ciclone ha abbattuto numerosissime case e sradicato parecchie migliaia di alberi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte. Le vittime umane sarebbero una ventina e numerosissimi i feriti. La stessa agenzia dà notizia di spaventose bufere di neve che vengono segnalate da alcuni distretti della Cracovia. Un centinaio di villaggi sono bloccati dalla neve che in alcuni punti ha raggiunto tre metri di altezza.

Sciagura aviatoria in Ungheria

Pilota e passeggero uccisi

VIENNA, 17

In prossimità di Szekesfehervar, in Ungheria, si è verificato oggi un incidente aviatorio, in cui sono rimaste vittime due persone. Un aeroplano da turismo, in volo verso Nagy Kanizsa, ha dovuto per ragioni non ancora accertate compiere un atterraggio forzato. Questo non è riuscito e l'apparecchio è andato completamente distrutto.

Il pilota e il passeggero hanno riportato lesioni così gravi che, durante il tragitto verso l'ospedale sono deceduti.

Il bilancio inglese in avanzo

WASHINGTON, 17

La stampa pubblica telegrammi da Londra con ampi resoconti del bilancio presentato alla Camera dei Comuni illustrandone le varie voci e mettendo in rilievo il fatto che il pareggio è stato raggiunto e superato. Molti giornali notano che qualsiasi accenno al debito di guerra verso l'America è scomparso dal bilancio inglese.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Ilioh; Giudici: Miani-Calabrese e Frasi; P. M.: Zeppelio; Cancelliere: Leoni.

Tabacco in foglia

Nell'abitazione di Andrea Bianco di Giovanni di anni 48 da Spinea le Guardie di Finanza trovarono il 4 febbraio dell'anno scorso 400 gr. di tabacco in foglia di contrabbando. Denunciato il Bianco è stato processato e condannato a 200 lire di multa con la non iscrizione nel casellario.

A bordo del veliero

Le Guardie di Finanza di mare si portarono per una ispezione a bordo del veliero «Amelia» e trovarono 3 kg. di zucchero e kg. 1.200 di caffè di cui non erano stati pagati i diritti di monopolio. A nascondere la merce erano stati i marittimi Domenico Diotalevi fu Giovanni di anni 50 e Solideo Renzi fu Gaetano di anni 35. In contumacia il Diotalevi è stato condannato a L. 66.65 e il Renzi a 50 lire di ammenda.

Per questioni di vino

Il Pretore di Venezia condannava Giuseppe Angelo Toso di anni 46 a cinque mesi di reclusione con il condono quale responsabile di aver procurato delle lesioni guaribili in giorni 5 a Giuseppe Poli. Questi conduceva un'osteria a S. Giuseppe di Castello e il Toso continuamente si lagnava che nel locale vino non ne entrava mai. Un giorno il Poli, che stava appunto scaricando delle botti di vino, chiamò il Toso che venisse a constatare che vino nell'osteria ne entrava. I due dopo una vivace discussione vennero a lite e il Poli subiva delle lievi ferite.

Alla sentenza del Pretore il Toso presentava appello ed ieri il Tribunale lo mandava assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli, P. C. avv. Bondi.

[illegible]

Domenico Pulhero di Tommaso di anni 36 da Mirano, veniva imputato di aver tagliato 400 piante di viti nel podere di Umberto Ragazzon. Il Pretore di Mestre lo assolveva per insufficienza di prove sul fatto ma il Pulhero non si accontentava di tale formula di assoluzione e presentava appello. Difatti il Tribunale lo mandava ieri assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gianquinto.

A porte chiuse

Edoardo Grego di Angelo di anni 26 di S. Michele al Tagliamento, è in istato di arresto. Egli è imputato di aver compiuto degli atti innominabili in luogo pubblico verso una sua nipote di 13 anni. A porte chiuse si è svolto il processo ed il Grego è stato condannato a due anni, 7 mesi di reclusione, con il condono di due anni.

Investimento mortale

Guidando la sua auto il dott. Paolo Girolimetto di Cesare di anni 33 dentista di Padova, transitava a una velocità normale per la strada Mirano-Padova. Giunto però in località Tabine di S. Maria di Sala si trovò a passare dinanzi ad un'osteria quando improvvisamente si vide tagliare la strada da un individuo che andò a finire contro il paraurti dell'auto schiantando quindi sul cofano. Tutta l'abilità posta dal dottore per scongiurare la disgrazia fu vana. Lo sventurato giaceva esanime al suolo. Egli era Alessandro Barzacin di anni 36. Il dott. Girolimetto venne accusato di omicidio colposo e di contravvenzioni perchè sarebbe andato a velocità eccessiva e perchè teneva la sinistra. In seguito a richiesta sollevata dal difensore avv. Pallaro di Padova, il Tribunale, dopo una discussione svoltasi fra la difesa e il P. M. ha ordinato l'ammissione del consulente tecnico in persona dell'ing. Berengo di Mestre. Dopo l'audizione di numerosi testimoni il Tribunale ha assolto il dott. Girolimetto per non aver commesso il fatto dall'imputazione d'omicidio colposo e perchè il fatto non costituisce reato dalle contravvenzioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 17 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	749.0	10		
Fiume	piov.	746.8	12	15	12
Pola	piov.	746.5	11	12	10
Trieste	piov.	746.6	10		
Gorizia	piov.	750.3	8	13	6
Udine	piov.	747.5	8	12	8
Treviso	piov.	745.1	7	12	7
Belluno	piov.	747.4	3	10	3
Padova	piov.	745.0	8	12	8
Rovigo	cop.	744.9	8	14	8
Vicenza	piov.	744.8	8	12	8
Bolzano	piov.		5	13	3
Trento	piov.	748.4	8	12	8
Venezia	piov.	745.2	8	12	8

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 4, Pola 9, Trieste 5, Gorizia 13, Udine 16, Treviso 25, Belluno 1, Padova 16, Rovigo 15, Vicenza 23, Bolzano 28, Trento 30, Venezia 38.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 18.38. Luna tramonta ore 4.40, leva ore 19.0. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.40 e 22.5, basse ore 4.30 e 15.0. — Alle ore otto di ieri il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il tempo si manterrà molto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo generalmente coperto e pioggie. Venti alquanto forti grecali con raffiche e tendenti a ulteriore rinforzo sull'Alta Italia. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La depressione delle isole britanniche si è estesa verso sud-est ed ha dato origine ad un notevole ciclone secondario sull'alta Italia il quale tende a spostarsi verso oriente. Il tempo rimane perturbato con probabilità di venti forti e di qualche pioggia temporalesca, con tendenza a migliorare.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

I campionati internazionali ostacolati dal maltempo

ROMA, 17

Raffiche di vento e di pioggia hanno ostacolato le gare della terza giornata dei campionati internazionali di tennis. Ciò nonostante alcuni interessanti incontri si sono svolti sul Campo del Foro Mussolini e del Tennis Club Parioli: Ecco i risultati:

Singolare uomini: Hines batte Pacco 6-1, 1-6, 3-6, 6-1; Palmieri batte Mercier 6-4, 6-3, 9-7; Bossane batte Landau 6-1, 6-3 6-2; Artens batte Hare 6-1, 5-7, 6-3 6-2.

Singolare signore: Payot batte Luzzatto 6-2 7-5; Aussem batte Orlandini 6-4 6-4, Sperling batte Solé 6 a 3, 10 a 8.

CALCIO

Varallo giocherà nella Roma

ROMA, 17

L'A. S. Roma avrebbe concluso le trattative per l'acquisto del giocatore italo-argentino Varallo, il quale dovrebbe nella squadra giallo rossa assumere il ruolo di centro attacco, mentre Guaita verrebbe restituito al suo posto originario di ala sinistra. Se tutto andrà regolarmente, il nuovo giallo-rosso sarà in Italia il prossimo mese di luglio.

MOTONAUTICA

Il VII Raid Pavia - Venezia

MILANO, 17

Un mese e poco più ci separa dalla data d'effettuazione del VII Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia.

Presso l'Associazione Motonautica Pavese, la giovane società alla quale è stata affidata quest'anno l'organizzazione della gara, già da tempo ferve intensissimo il lavoro per la preparazione della grande competizione.

Presso il Comitato organizzatore, numerose sono già giunte le adesioni alla suggestiva gara, e oltre la sicura partecipazione dei migliori piloti d'Italia, è stata confermata la presenza di equipaggi stranieri.

Hanno inviato premi consistenti in medaglie d'oro, targhe artistiche e coppe, S. E. Starace, l'on. Farinacci, il *Popolo d'Italia*, *Il Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, il Comando VII Legione Cairoli M.V.S.N., il Consiglio provinciale dell'Economia di Mantova, il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, il Podestà di Guastalla, il Podestà di Ferrara, il R. Provveditorato al Porto di Venezia, il Consiglio prov. dell'economia di Ferrara, il Podestà di Ostiglia, il Podestà di Calendasco, il Podestà di Casalmaggiore, ecc. ecc.

PALLACANESTRO

Nei comitati di zona

ROMA, 17

La Federazione italiana pallacanestro ha disposto fra gli altri i seguenti movimenti nei comitati di zona:

Terza zona: Comitato esecutivo di Venezia. Comitato provinciale di Vicenza: in data 7 marzo XIII sono state accettate le dimissioni del camerata Sereno Bortolani da segretario tesoriere. Comitato provinciale di Treviso: in data 13 dicembre XIII sono state accettate le dimissioni dei camerati Angelo Donadi e Giorgio Danieli, rispettivamente presidente e segretario tesoriere.

CICLISMO

Una corsa per allievi

[illegible]

S. DANIELE DEL FRIULI, 17

Nel secondo giorno di Pasqua, in occasione della sagra delle uova, a Pignano di Ragogna, per l'organizzazione del solerte Club Ciclistico Sandanielese, avrà svolgimento una gara ciclistica, riservata alla categoria allievi, dal titolo «Gran Premio di Pasqua».

A detta gara potranno partecipare tutti i corridori [illegible] la categoria allievi dalla F.C.I. per l'anno XIII.

Percorso: Pignano di Ragogna, Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Villanova, San Daniele, Pignano, da compiersi per due volte, per un totale di km. 73.

Le iscrizioni alla gara si ricevono fino alle ore 13 del giorno 22. Il via verrà dato alle 14.30 precise. Controlli fissi a Spilimbergo e San Daniele. Volanti a discrezione della giuria. Premi in oggetti di valore e medaglie fino al decimo classificato. Vige il regolamento corse su strada della F.C.I.

Aspiranti a S. Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 17

Per il giorno 21 corr. il C. C. Sandanielese organizza una corsa ciclistica di resistenza riservata alla categoria Aspiranti, denominata «Premio di Pasqua», valida quale prima prova di campionato friulano della categoria.

La competizione si svolgerà con qualunque tempo sul percorso Viale Trento, Rodeano, Cisterna, Flaibano, San Odorico, Dignano, Carpacco, Villanova, San Daniele, con arrivo sul campo sportivo del Littorio, km. 30. Ritrovo dei concorrenti alle ore 13, partenza alle ore 14 precise.

Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima di quella fissata per la partenza, dal C. C. Sandanielese previo presentazione della licenza per l'anno XIII rilasciata dalla F.C.I. e versamento della tassa fissata in lire una. Premi in oggetti di valore e medaglie fino al sesto classificato.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la terza zona

Comunicato N. 11 del 17 aprile 1935 XIII.

Campionati nazionali individuali dilettanti. — Mi è gradito segnalare l'ottimo comportamento dimostrato ai Campionati Nazionali individuali dilettanti, svoltisi a Milano dal 3 al 6 corr. dei seguenti pugili veneti: Celegato Domenico, De Marchi Secondo, Di Curti Antonio, Gilberti Carlo, Giusto Girolamo, Govetti Luciano, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo, Scalabrin Mario, Vigorelli Bruno.

Purtroppo però la sfortuna si è accanita contro le squadre venete alcuni pugili della quale hanno ottenuto una classifica non adeguata al reale loro valore sportivo, una speciale lode esprimo ai pugili Celegato Domenico e Gilberti Carlo dell'A. S. T. V. «C. Reyer» di Venezia i quali pur essendo stati classificati secondi nelle rispettive categorie dei pesi medio leggeri e medi, si sono dimostrati ben degni dei titoli da essi conquistati lo scorso anno.

Incontro rappresentativa italiana Nazionale spagnola. Sabato 20 corr. alle ore 21 avrà luogo al Teatro Comunale di Treviso, organizzato dal locale G. P. F. «L. Contros» l'incontro fra la Nazionale Spagnola e la squadra rappresentativa italiana la quale è stata così formata. Pesi mosca: Mestriner Carlo del G. P. F. «L. Contros» di Treviso; pesi gallo: Bonetti [illegible] di Cremona; pesi piuma: De Curti Antonio dell'A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia; pesi leggeri: Mazzer Giovanni del G. P. F. «L. Contros» di Treviso; pesi medio-leggeri: Vigorelli Bruno idem; pesi medi: Gilberti Carlo dell'A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia; pesi medio massimi: Giusto Girolamo del G. P. F. «L. Contros» di Treviso; pesi massimi: De Marchi Secondo idem.

La giuria è stata così stabilita: Arbitro giudice sig. Cusani Carlo di Milano; giudici sigg. Casanovas (Spagna) e Codolini Angelo di Venezia.

Punizioni: In seguito alle risultanze dell'inchiesta espletata dallo Ufficio Federale di Disciplina, la Presidenza della F.P.I. ha punito l'organizzatore sig. Poggi Ferruccio di Venezia per la condotta antisportiva ed indisciplinata da lui tenuta in occasione dei combattimenti Lovan-Ceccarelli e Menabeni-Odoni:

1. Con la sospensione da ogni attività per il periodo di un mese, a cominciare dal 20 marzo u. s.

2. Con l'ammenda di L. 300 da pagarsi entro il periodo suddetto, sotto pena di ulteriore sospensione fino all'effettivo integrale pagamento. — Il Commissario: Angelo Codolini.

Una donna uccide un bandito e ne ferisce altri due

VARSAVIA, 17

Tre briganti mascherati hanno dato l'assalto, la notte scorsa, ad un casolare dei dintorni di Leopoli, abbattendo subito il proprietario con due colpi di rivoltella e penetrando quindi nella abitazione con le armi spianate. Ma i tre manigoldi si trovarono qui di fronte alla moglie della loro vittima, una giovane e robusta donna, che, armatasi di una scure, affrontò coraggiosamente gli aggressori, uccidendone immediatamente uno. La donna strappò di mano al bandito caduto la rivoltella, con la quale ferì mortalmente un altro assalitore. Il terzo, terrorizzato, si diede alla fuga, ma venne colpito anche lui da un proiettile ad una gamba. Accorsi i contadini dei dintorni, egli venne arrestato e consegnato alla gendarmeria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.30	78.90	79.40	78.—
Redim. 3.50 p. c.	77.85	76.90	77.40	77.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.10	88.25	88.—	88.10
Cred. Ven. 5 p. c.	470.—	470.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cred. fond. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Ungh. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Bons. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	467.50	465.—		
Buoni Nov. 1940	102.05	101.80	102.—	101.85
" 1941	102.05	101.80	102.—	102.—
" 1943	95.35	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	477.—	478.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	482.50	482.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1580.—	1585.—	1580.—	1580.—
Assic. Generali	4115.—	4112.—	4120.—	4110.—
La Centrale	636.—	636.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	473.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	614.50	612.—	612.—
Com. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	117.—	117.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	70.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1705.—	1710.—		
Cotonific. Furter	51.—	51.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Valle Ticino	66.50	66.—		
Cotonificio Tosi	[illegible]	224.50		
Stamp. De Angeli	638.—	630.—		
Cantoni Coats	841.—	846.50		
Lan. Con. Naz.	278.—	278.—		
M. Ros. Varzi	842.75	844.—		
Man. Rossari	205.—	204.—		
Man. Tosi	22.75	22.25		
U. Cot. Merid.	13.75	14.50		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	910.—	900.—		
Lanificio Rossi	3250.—	3280.—		
Lan. Targetti	74.50	75.—		
Cascami Seta	462.50	462.75		
Bemasconi	60.—	60.25		
S.N.I.A. Viscosa	316.—	319.—		
Man. Pacchetti	78.75	77.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	49.—	—.—	—.—
Ilva	184.50	186.50	185.—	186.50
Metallurgica	146.—	150.50		
Miner. Amiata	52.—	53.—		
Montecatini	161.50	162.—	161.50	162.—
Stab. Dalmine	213.50	212.—		
Breda	154.50	155.75		
[illegible]	72.—	73.—		
[illegible]	80.50	81.75		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Mioni Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	84.—	85.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	161.50	162.—	160.50	161.50
Elett. Brioschi	391.—	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	270.—	270.—		
Bresciana	240.—	[illegible]		
Valdarno	151.—	153.75		
Alta Italia E. A.	102.—	104.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] privil.	126.50	127.50		
" ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	74.75	75.—		
Edison	721.—	721.—		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	65.—	64.25		
[illegible]	67.50	66.25		
Vizzola	390.—	[illegible]		
Merid. di Elettr.	259.—	261.—		
[illegible]	[illegible]	226.—	[illegible]	[illegible]
Assoc. Elettrici	10.25	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	120.25	114.50		
[illegible]	[illegible]	14.—		
Distillerie Ital.	178.50	179.50		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	417.—	417.—		
Italiana Gas	14.50	14.50		
Mira Lanza	100.—	100.—		
[illegible]	90.10	90.10		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria [illegible]	1.—	1.—		
" 7 p. c.	14.75	14.75		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	209.—		
[illegible]	19.50	19.50		
Past. Barozzi	10.50	10.50	38.50	38.50
Grandi Alberghi	[illegible]	61.—		
[illegible]	257.50	260.50		
Pirelli	970.50	961.—		
Puricelli & C.	370.—	373.—		
[illegible]	78.—	80.—		
[illegible]	160.—	160.—		
CAMBI				
Parigi	79.55	79.55	79.55	79.55
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.11	8.11	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.6	50.6	—.—	—.—
New York cab.	12.05	12.05	12.05	12.05

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10 — [illegible] Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.90 — Id 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.25 — Adria 25 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 45 — Lloyd 55 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 200750 — Assicurazioni Generali 4115 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 183,750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Isigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.55 — Londra 58.48 — New York 1204 — Zurigo 389.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.46 — Febbraio 11.51 — Marzo 1156-57 — Aprile 1155 — Maggio 1158-59 — Giugno 1162 — Luglio 1166 — Agosto 1156 — Settembre 1146 — Ottobre 1135 — Novembre 1139 — Dicembre 1144-43

Le targhe per i motocicli

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Comunicazioni di concerto con il Ministro delle Finanze, concernente le caratteristiche delle targhe di riconoscimento per i motocicli, le motocarrozzette e i motofurgoncini.

La targa di riconoscimento per i motocicli, le motocarrozzette e i motofurgoncini è metallica delle dimensioni di mm. 165 per 165 e porta scritto in rilievo in caratteri azzurri su fondo bianco su due righe il contrassegno di individuazione della provincia nella quale l'autoveicolo è immatricolato e il numero di immatricolazione. Qualora il numero di matricola risulti composto di più di quattro cifre la sigla della provincia, seguita dalla cifra indicante le decine di migliaia del numero di immatricolazione, è posta nella riga superiore e le altre quattro cifre del numero stesso sono poste nella riga inferiore. Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di non più di 4 cifre resterà inalterato il tipo di targa attualmente in uso, il quale porta nella riga superiore il numero di immatricolazione e in quella inferiore la sigla della provincia.

Il contrassegno di individuazione delle singole provincie è costituito da lettere secondo la tabella A allegata al R. D. 8 dicembre 1933 numero 1740. I modelli delle targhe in parola sono depositati presso il Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili).

Costruzione di nuovi "autogiri„ in Inghilterra, Francia e Germania

ROMA, 17

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* le officine inglesi Westland, oltre ad un grande autogiro a 5 posti, ordinato dal Ministero della Aviazione, stanno costruendo un autogiro a due posti. La ditta francese Lioré Olivier ha preso il brevetto per la costruzione dell'autogiro «La Cierva S. 30» e comincerà a costruirne in serie con motore a stella da 175 C. V. La ditta tedesca Dornier ha preso il brevetto per uno speciale autogiro con il quale sarebbero diminuiti i pericoli della partenza e dell'atterraggio degli aeroplani a piccole ali.

Sommari di Riviste

L'ultimo numero dell'«Italia letteraria» diretta da Armando Ghelardini, prosegue nel suo programma di messe a punto teoriche allo scopo di sgombrare il campo e di promuovere una più sana coscienza dei problemi letterari. Così, l'articolo di Lorenzo Gigli? dal titolo «L'illusione neoclassica» fornisce i criteri per una nuova e più equa valutazione del movimento rondista, mentre Adriano Grego, parlando del suo ultimo romanzo, indica le vie di una narrativa che prescinda dai falsi dati delle scuole decadenti. Ma tra gli scopi che il massimo letterario italiano si propone c'è anche quello di prestare al pubblico, oltre che un sicuro orientamento, anche una vasta ed imparziale informazione concedendo al documento fotografico un largo posto e presentando le nuove idee nella forma più accessibile. Tra gli articoli notiamo quello di Ercole Vanelli, ancora sui pittori della Quadriennale, quelli di Francesco Jovine su Moretti, su Wackenroder di Fernando Capecchi, sulla tecnica del teatro per masse di A. G. Bragaglia, su Maurice Ravel di Renato Marmai, su i pittori francesi in Italia di Vitale Bloch, su Bartolomeo Pinelli di P. P. Trompeo; le impressioni sulle novità teatrali parigine del poeta Ivan Goll, le radiovariazioni di Enrico Rocca. La parte antologica è egregiamente rappresentata, oltre che dall'interessante romanzo di Ilf e Petrof, da uno stralcio dell'Anticristo di Josef Roth e da un racconto di Tommaso Landolfi dallo strano titolo galileiano di «Dialoghi dei massimi sistemi».

Due interviste, con Adriano Grego e con Massimo Bontempelli, e molte sensazionali notizie del «Mondo letterario» completano il ricco numero.

Ciclista ucciso da un autocarro

DESENZANO, 17

Tale Cesare Pivelli, di 28 anni, residente a Milano e il fratello suo Giovanni, percorrevano in bicicletta in giro di affari, la via Garibaldi, quando, giunti alla curva dove ha inizio la discesa di via Monte Grappa, si vedevano capitare davanti un autocarro con rimorchio, carico di merce, guidato dall'autista Fortunato Minetti di anni 30, da Torino. Nello sterzare per evitare l'autoveicolo Cesare Pivelli urtava inavvertitamente, con la sua, la bicicletta del fratello, che gli viaggiava al fianco, mandandolo così contro il muro laterale, mentre egli, perduto a sua volta l'equilibrio, cadeva dal lato opposto andando a finire sotto le ruote del rimorchio che l'uccidevano.

CRONACHE DEL G.U.F.

78 — 18 APRILE 1935 - XIII.

L'importanza di un Continente

S. E. il Segretario del Partito, in un recente « Foglio di disposizioni », ha raccomandato ai Segretari Federali ed ai Segretari dei G.U.F. di dare la loro collaborazione all'I. C. F., che svolge una complessa ed importante azione di propaganda coloniale fra il popolo italiano.

Invitiamo pertanto i Camerati del G.U.F. a interessarsi attivamente dei problemi coloniali e di inviare a questa « Pagina » degli scritti illustrativi dell'attività colonizzatrice europea in Africa ed in Asia.

Il Duce, nella II Assemblea Quinquennale del Regime, ha chiaramente indicati quali sono gli obbiettivi storici dell'Italia Fascista.

Verso l'Oriente e verso l'Africa Egli ha indirizzati gli sguardi, le energie e le speranze delle giovani generazioni italiane, le quali sono quindi tenute ad interessarsi della nostra fatale espansione coloniale.

Su queste colonne abbiamo già parlato dei territori del Prossimo e Medio Oriente che maggiormente interessano la nostra Patria. Ora vogliamo iniziare una serie di articoli intesi a mettere in rilievo la importanza del Continente Nero, l'opera colonizzatrice delle singole Potenze e le possibilità future dell'Africa. Ci auguriamo che altri camerati ci aiutino in questa modesta opera, che, secondo noi, ha una grande importanza in questo periodo in cui tutti gli Stati cercano di sviluppare, potenziare, e sistemare i propri possedimenti extraeuropei.

*

L'Africa è il continente di domani. La sua importanza politica, militare, economica e sociale, non è sfuggita nè ai governatori, nè agli studiosi.

L'immenso territorio, le inesplorate ricchezze minerarie ed agricole, le possibilità di colonizzazione bianca e di assorbimento dei manufatti europei, fanno del Continente Nero il necessario completamento della Europa.

Il nostro continente è demograficamente troppo popolato, è politicamente in uno stato di profonda crisi, è economicamente troppo sfruttato.

Sull'Africa puntano gli sguardi le speranze e l'azione altri Stati extraeuropei. Il Giappone, in particolare, rappresenta un vero pericolo per la dominazione bianca; pericolo molto più grave di quello rappresentato dalla propaganda sovversiva dei Soviet. Il Giappone, prima della Grande Guerra, ha sventolato la bandiera sulla quale stava scritto: « L'Asia agli Asiatici ». Ora esso sventola una nuova bandiera sulla quale sta scritto: « L'Africa agli Africani » e « Uguaglianza di tutte le razze ». Con la prima azione il Governo di Tokio tendeva alla dominazione di tutto l'Estremo Oriente, all'occupazione della Cina ed alla supremazia nel Pacifico, con la seconda, invece, esso tende ad attrarre nella propria orbita il Continente Nero, in modo così da privare l'Europa di un potente mezzo di difesa contro l'espansionismo aggressivo e caotico dei popoli gialli.

L'Africa è importante politicamente, perchè rappresenta una trincea avanzata dell'Europa e perchè dovrà divenire un terreno fecondo per una attiva, cordiale e fattiva collaborazione europea. Militarmente, perchè è una grande riserva di uomini. Economicamente, perchè è una inesauribile fonte di materie prime e di prodotti, perchè è un mercato di profondo assorbimento dei manufatti europei, perchè integra e completa l'economia europea.

Lo sfruttamento razionale del Continente Nero da parte dei popoli bianchi non è ancora completo per i seguenti ostacoli: mancanza di omogenità in quasi tutti i domini coloniali; cattiva distribuzione dei territori, eterogeneità delle razze indigene e diverso stadio di civiltà, zone desertiche e catene nevose; zone di varia densità demografica; scarsità di mezzi di comunicazione, difficoltà dei trasporti; scarsità di facili e sicuri approdi e di uomini adatti al lavoro, deficienza di capitali ed esistenza di grandi barriere doganali fra i vari possedimenti coloniali.

Tutti questi ostacoli hanno reso difficile l'opera di colonizzazione dei bianchi e non hanno permesso quello sfruttamento razionale che sarebbe possibile ed utile. Non solo, ma le lotte intestine degli Stati europei hanno incitato i neri ad affermare le necessità della loro indipendenza. I popoli africani, oggi ancor più di ieri, hanno assoluto bisogno dell'aiuto dei bianchi per poter evolversi verso nuove forme di civiltà. L'Europa ha commesso un grave errore ammettendo i popoli di colore a partecipare alla guerra dei bianchi e, peggio ancora, a presidiare delle città europee.

L'Europa imperiale che, nell'immediato dopoguerra, ha dovuto energicamente reagire alla grande rivolta antieuropea dei popoli di colore, deve gettare le basi di un fronte unico europeo in Africa. Questo continente è la naturale difesa dell'Europa imperiale. Spetta ai popoli europei di giungere a quella auspicata collaborazione politica ed economica, che, senza essere diretta contro i popoli orientali, mira ad assicurare la autorità, la potenza e l'avvenire dell'Europa. In questa grande opera civile, la missione dell'Italia è, come vedremo, d'importanza capitale. Spetta pertanto agli Italiani tutti di rendersi coscienti dell'importanza del nostro Paese nel quadro della politica euro-africana.

Nino Perissinotto

Del maggior apporto vegetale nell'alimentazione del popolo

Una questione interessante dal lato medico, sociale, economico è quella che tratta del maggior apporto vegetale nella alimentazione del popolo. Da qualcuno potrebbe essere obbiettato che questa questione non costituisce un problema, perchè sta nella capacità di ognuno il risolverlo, di conseguenza non assurge al merito di essere studiata; certamente, presa in questo modo, la questione resta qual'è e la risoluzione di essa è affidata alla risorsa, alla originalità, al « modus vivendi » dell'individuo; ma quando questa individualità cessa di esistere per allargarsi al concetto di collettività o meglio di popolo, ecco che allora, per evidentissime ragioni la questione arriva al merito di essere valutata come un problema e come tale essa infatti si presenta.

Nel nostro caso, cioè del maggior apporto vegetale nella alimentazione del popolo italiano, il problema è dato e si appoggia sopra tre fattori:

1 — La produzione orticola dei vegetali.

2 — Proprietà nutritive ed organolettiche dei vegetali.

3 — Sistema di alimentazione comune nel popolo.

Sul primo fattore trovo inutile intrattenermi: la produzione agricola degli ortaggi e delle frutta è estesissima in tutta l'Italia; costituisce anzi per l'agricoltore una delle più importanti fonti di guadagno; in questi ultimi anni poi in certe regioni d'Italia si è enormemente estesa la coltivazione di determinate specie di frutta acquose — acidule sopratutto a scopo di esportazione.

Il secondo fattore contempla le proprietà nutrizie ed organolettiche degli alimenti di origine vegetale, particolarmente delle frutta.

In linea generale essi si distinguono per la ricchezza in zuccheri o idrati di carbonio, per il forte contenuto in fosforo, in basi alcaline: Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio ed in acidi organici, ma nello stesso tempo per l'estrema povertà in sostanze proteiche e la quasi assoluta mancanza in sostanze grasse (esclusi in questo caso i frutti oleosi).

Dalle proporzioni dei costituenti principi di ogni varietà di prodotto, che si possono ricavare dalle tabelle esposte in qualsiasi testo che tratti dell'alimentazione, si nota che per molteplici ragioni, quali: il profondo squilibrio fra i vari componenti e sopratutto la alta deficienza in sostanze azotate questi prodotti della terra non possono costituire per l'organismo umano un alimento riparatore, un *alimento base*. La mancanza o la deficienza di una parte che può essere indispensabile per il metabolismo organico è il coefficente principale del complesso squilibrio interno che una alimentazione soltanto basata su un regime strettamente vegetale porterebbe con se inevitabilmente.

Gli alimenti in genere si dividono in: « acido-formatori » (carne, uova, pesce, grassi, cereali) e « alcali-formatori » (verdure, patate, ortaggi, frutta, ecc.); ora in generale i cibi ricchi di acidi organici sono alcali-formatori (a ceneri alcaline), questi alimenti cioè, quasi tutti di origine vegetale, hanno una grande importanza per controbattere la formazione di acidi nel ricambio intermediario e favorirne la eventuale eliminazione.

Infatti, il più delle frutta possiede proprietà alcalinizzanti spiccatissime: la parte loro nella alimentazione acquista quindi una importanza notevole; da tutti i reperti di laboratorio e da tutte le considerazioni cliniche o l'intuito individuale dalla buona logica dell'opportunità o la necessità terapeutica quando esista un eventuale substrato patologico come nelle più svariate malattie del ricambio, ha condotto l'individuo a considerare l'apporto vegetale (e delle frutta specialmente) come assolutamente indispensabile.

A questo punto subentra il terzo fattore del problema: il sistema dell'alimentazione comune del popolo; questo più che essere una logica conseguenza diretta dai due primi fattori può derivare ed essere frutto, considerato come sistema in generale, o di una esperienza acquisita al l'infuori di qualsiasi cognizione teorica o di una concezione aprioristica che si trasmetta di generazione in generazione; può quindi per infinite ragioni essere dotato di deficienze e difetti che soltanto la osservazione scientifica fondata su risultati di laboratorio, o di clinica può rilevare ed eventualmente correggere.

Il popolo italiano si può dire, che, relativamente agli altri cibi costituenti la sua abituale razione, non mangia frutta o ne consuma in minima quantità: è innato concetto di popolo che la frutta sia un cibo di lusso, sia cioè qualche cosa di superfluo, anzi di inutile il cui acquisto è un privilegio di chi si trovi in buone condizioni economiche; il ricco poi che ha la possibilità di acquisto si serve di questo alimento come « dessert ». Qualcuno potrebbe obbiettare che in questa constatazione c'è della esagerazione semplicista: ma se la nostra osservazione serena ci conduce ad esaminare il sistema di alimentazione del popolo specialmente di quello che per opera del « nefasto urbanesimo » si trova agglomerato nelle grandi città, vediamo che questa constatazione riflette la realtà dei fatti. Conosco famiglie che nell'attuale periodo di crisi economica, per ridurre le spese famigliari hanno votato la saggia risoluzione di evitare la spesa delle frutta per non eliminare quella del vino: preferiscono anzi dare un buon bicchiere di vino ai loro piccoli figliuoli invece di qualche frutto. Questo come è evidente costituisce soltanto un semplice esempio della profonda deficenza del sistema.

Ciò che allora maggiormente costituisce e mostra le finalità del problema è di far comprendere al popolo l'assoluta necessità di aumentare l'apporto vegetale nella sua abituale razione alimentare, specialmente in rapporto alle frutta: la nostra saluberrima terra può dare incessantemente al popolo un prezioso alimento che dovrebbe essere considerato come parte attiva e basilare dell'alimentazione per tutte le sue proprietà nutrizie, organolettiche ed alcalinizzanti ben conosciute; far capire infine che buona parte delle malattie che colpiscono ed affliggono i nostri piccoli fratelli pure essendo legate a fattori costituzionali e a situazioni e condizioni predisponenti quali l'abitazione insana, mancanza di luce e di aria, sporcizia, condizioni queste create tutte dall'urbanesimo, dipende da una puerile interpretazione di una sana razione alimentare.

I mezzi per raggiungere lo scopo sono svariati; nessuno presenta insormontabili difficoltà; molti di essi sono stati saggiamente utilizzati dal Governo Fascista (Festa dell'Uva); altri sono stati seguiti dalla stessa collettività in relazione alle diverse condizioni attuali sociali ed economiche, senza però dare quei risultati effettivamente efficaci che possono essere soltanto conseguenza diretta di un radicale, continuo, instancabile cambiamento del sistema. L'insegnamento elementare e nelle scuole medie e superiori, la divulgazione attraverso i più vari giornali, la trasmissione per Radio di lezioni, la diminuzione del costo dipendente da una riduzione del quantitativo d'esportazione, il favorire le sagre e le feste provinciali delle frutta che già a poco a poco si estendono anche nelle più grandi città, possono rappresentare dei fattori importanti nell'orientamento dell'attenzione del popolo verso il sano concetto di questo genere di alimentazione.

In ogni cosa però si possono toccare gli estremi: l'individuo nella errata interpretazione delle nozioni che è venuto a conoscere può giungere alla sostituzione completa di ogni suo alimento con soli vegetali e frutta; arriva così, senza toccare il vegetarianismo che si fonda su ben conosciuti principi di equilibrata dietetica, al *vegetalismo* o vegetarismo puro da una parte e al *crudismo di Lahmas* dall'altra. Quest'ultimo «regime di eccezione» che per lunghissimo tempo si pratica in alcuni sanatori della Germania e della Svizzera e che si basa su una cosiddetta « alimentazione solare » di sole frutta, mi pare che per la semplice ragione di non poter raggiungere le quantità sufficenti a coprire i bisogni della razione essendo a tale scopo necessario aumentarne il volume e le quantità in modo incompatibile con le esigenze dell'apparecchio digerente, unita alle proprietà precipitanti per i calcio-joni di certi acidi organici (citrico, lattico) che non ossidati possano condurre a spiacevoli conseguenze quali una lenta decalcificazione organica, con tutte le altre deficenze costituzionali proprie alla alimentazione stessa, questo sistema, ripeto, per la sua troppo stretta unilateralità deve essere considerato come un violento strappo alle leggi fisiologiche e chimiche e come tale può condurre inesorabilmente a fatali conseguenze.

Soltanto in una saggia e razionale valorizzazione dei principi alimentari che la natura ci offre, sta il normale funzionamento dei nostri organi, la esplicazione in tutta la loro pienezza delle facoltà fisiche e psichiche di cui siamo dotati e la tenace forza contro tutto ciò che delle nostre facoltà può costituire una causa di disperdimento: il maschio vigore dell'adolescente, il benessere fisico dell'adulto, la serena pace di una sana vecchiaia, si succederanno nell'inesorabile ritmo della nostra esistenza; ma il loro rapido evolversi sarà fisiologicamente normale e perfetto: in tutto questo sta la forza e la sanità di una razza atta a sostenere i propri destini.

IGNAZIO MUNER

(Alla vigilia delle giornate romane)

In tema di giornalismo

A pochi giorni dal Convegno del Giornalismo che fa parte com'è noto dei Littoriali dell'anno XIII.o, alla vigilia del primo ed originale raduno di universitari fascisti che possedendo dimestichezza con la penna e con i caratteri si accingono a mostrare che anche nel campo del giornalismo, i giovani hanno più che una autorevole voce in capitolo, è tutto un fremere di pensieri, un incrociarsi d'interrogativi, un succedersi di idee nuove, rimesse a nuovo, originali. C'è posto, dunque, anche per qualche nostra veduta.

Il tema del Convegno lo si conosce. Esso verte sulla discussione « organizzazione amministrativa e tecnica di un giornale quotidiano ». A Roma dunque bisognerà mostrare di conoscere ne' suoi dettagli la vita intima di un quotidiano; bisognerà parlare con buona cognizione di causa dell'impianto tecnico ed amministrativo di un qualsivoglia giornale; bisognerà, in altri termini, dare l'impressione di aver assimilato ben bene nel sangue il succo magico del giornalismo....

Cose impossibili, queste. E mi spiego. Non occorre possedere una eccezionale conoscenza di giornali e giornalismo per convenire che un giovane perchè non si è ancora completamente affinato, non è in grado di discutere di argomenti essenzialmente delicati, quali quelli richiesti dal tema.

Tenuto conto che un convegno presuppone la partecipazione di un certo qual rilevante numero di giovani, c'è da stare certi che soltanto una esigua minoranza, potrà mostrare particolare competenza in materia tecnico-amministrativa. Poichè se dalle tipografie dei vari giornali italiani escono oggi buone pagine dedicate a questo o quel G.U.F. (e di qui una maggior pratica di carattere tecnico in parecchi universitari), bisogna far osservare che pure oggi le porte delle Amministrazioni rimangono ostinatamente chiuse (e questo per logici motivi di indole interna) davanti a qualsivoglia ingerenza di estranei.

Le specifiche conoscenze richieste dal tema del Convegno potranno quindi trovare ben pochi elementi capaci di illustrarle, in specie se si tratterà di elementi giovani da poco iniziatesi alla difficile arte del giornale.

■

Interessanti sono all'uopo le osservazioni che E. Vivona, dalle colonne del « Lavoro Fascista » muove al sopraenunciato tema. Egli afferma che la discussione attorno alla « organizzazione tecnica ed amministrativa di un giornale quotidiano » si presenta sempre oscurissima. Escluso il riferirsi a tale organizzazione, perchè essa non è alla portata di tutti gli studenti ed è pleonastica, non rimane che interpretare il titolo del tema con una maggiore larghezza.

Siamo pienamente d'accordo con lui.

■

Dalla rivista « I Littoriali » con tanto buon gusto curata dai camerati del G.U.F. di Roma, togliamo la segnalazione di un articolo apparso nel « Resto del Carlino » a firma di P. T. Sangiorgi. Scrive il Sangiorgi che « esistono ancora dei gusti e tendenze in deplorevole arretramento, con la Marcia della Rivoluzione: e si notano ancora tra gli stessi fascisti, giornalisti mentalità pigre, non per mala fede, ma per mancanza di spirito innovatore ». Verissimo. Ma fino a che il problema dei giovani nel giornalismo non verrà affrontato in pieno e risolto con mezzi non soltanto teorici, dovremo accontentarci di quello che ci viene offerto dal solito mercato.

■

Un'altra nostra modesta veduta.

Perchè al prossimo Convegno di Giornalismo, i partecipanti non sono chiamati a discutere sul tema: « Proposte per un adeguato ed effettivo impiego di forze giovanili in seno alla stampa fascista »?

Sarebbe interessante pure conoscere cosa pensano i giovani nei riguardi degli ordinamenti che regolano l'assunzione presso un quotidiano.

■

Altre cose buone, sempre relative al I.o Convegno di Giornalismo, enuncia L. Caiani del « Popolo di Roma » del 5 maggio sc. Fatto notare come l'organizzazione di un giornale sia cosa tecnicamente difficile perchè in essa l'intelligenza e l'energia di una qualsiasi persona sono condizionate ad una serie di conoscenze ed esperienze, egli afferma, che l'intelligenza giornalistica avrà quindi il suo sfogo negli articoli, in cui si dovranno esaminare le doti di equilibrio e di comprensione del momento che ogni cronista deve possedere.

Ma anche gli articoli, a nostro avviso, contano fino ad un certo punto. Il giornalista è una figura complessa che s'inquadra soltanto nel suo ambiente: cioè nel giornale. Gli articoli si possono copiare o far buttar giù da qualche specialista.

La pratica è quella che conta e che a Roma, purtroppo, non avremo campo di dimostrare.

UGO FUGAGNOLLO

Sveglia!

Ricordiamo agli universitari veneziani che l'attività svolta nella pagina del G.U.F. della Gazzetta di Venezia non è giornalismo inferiore ad altri.

Purtroppo ci è dato di constatare che, di circa seicento universitari veneziani, pochissimi sono quelli che sentono il dovere di questa collaborazione.

Forse mancano di idee? Non pretendiamo che tutti diventino dei giornalisti, ma per lo meno che dimostrino un certo spirito innovatore e battagliero quale loro s'addice. In tutto il periodo di questi studi superiori non hanno mai sentito il bisogno di addentrarsi in problemi vitali del nostro tempo e del nostro paese, e di accingersi allo studio, sia pure, di limitati settori?

Gli iscritti alle facoltà di economia e diritto di legge, e di scienze consolari e politiche non hanno proprio mai nulla da dire? E chi meglio di loro potrebbe avere vedute in materia economico-commerciale, in politica interna o estera o in problemi coloniali? Non pretendiamo — ripeto — che ci trattino magistralmente dei complessi problemi che richiedono una buona esperienza professionale, ma che si riveli una certa maturità di studio, un discreto corredo di idee da avere pronte domani nelle eventualità della loro vita.

Sono troppo occupati per il momento? Certo non maggiormente dei loro camerati della facoltà di lettere, che si sono dimostrati più vicini all'attività giornalistica del G.U.F.

Dunque si alleni il pensiero senza timore di farlo lavorare troppo.

Ufficio Stampa

In un comunicato apparso nella nostra pagina della settimana scorsa ci è sfuggita una frase finale che per la forma e per il concetto non meritava di venir pubblicata tra gli scritti degli Universitari Fascisti veneziani. A tale proposito il Segretario del GUF richiama l'attenzione di tutti i camerati collaboratori affinchè vigilino sull'operato di loro competenza con maggior senso di responsabilità fascista.

Comando Coorte Univ. "Ugo Pepe,,

Bando di Concorso

Il Comando della Coorte Universitaria «Ugo Pepe» bandisce un concorso per la copertina del Numero Unico che edirà in occasione del 29 maggio p. v. Anniversario delle gesta di Curtatone e Montanara e festa della Milizia Universitaria.

A detto concorso possono prendere parte tutti gli appartenenti alla Coorte. Il carattere della composizione è libero e deve soltanto ispirarsi al fondamentale concetto di Libro e Moschetto.

I cartelli devono limitarsi a tre soli colori e cioè al bianco, nero e verde e non superare le dimensioni di cm. 31x24.

Sono d'obbligo le seguenti scritte: Libro e Moschetto, fascista perfetto e Numero Unico della Coorte Milizia Universitaria di Venezia — Anno XIII 29 maggio.

Il lavoro che verrà dall'apposita Giuria prescelto sarà premiato con L. 100 e rimarrà, come tutti gli altri presentati al Concorso, di proprietà di questo Comando.

Termine di presentazione: il giorno I maggio, fino alle ore 19.

I lavori, contrassegnati con un motto ed accompagnati da una busta sigillata contenente il nome ed i nomi degli autori, vanno recapitati a questo Comando (Ufficio Stampa e Propaganda).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Camerata Ugo Fugagnollo.

Biblioteca

Si rende noto che da oggi avrà nuovamente inizio la distribuzione dei libri e dei periodici della biblioteca del Guf.

Tutti gli studenti iscritti al Guf potranno chiederne la consultazione ed il prestito rivolgendosi all'addetto, Camerata Augusto Annovazzi, tutte le sere dalle 18 alle 19.30.

Anche gli iscritti al Primo Corso di Preparazione Politica dei Giovani potranno usufruire di questa biblioteca, prendendo accordi col Camerata Ugo Fugagnollo.

R. Istituto Sup. Ingegneria di Padova

Diario degli esami per la Sessione estiva Anno 1935

Ecco il diario degli esami per la sessione estiva 1935; la prima data si riferisce al primo appello, la seconda al 2 appello.

Agraria generale, Economia rurale estimo: 26 giugno, 11 luglio — Architettura tecnica 1 e 2 parte: 27 giugno, 12 luglio — Chimica applicata 17 giugno, 2 luglio — Chimica industriale e complementi 27 giugno, 12 luglio — Costruzione delle macchine 16 giugno, 9 luglio — Costruzioni 24 giugno, 10 luglio — Costruzioni (complementi) 25 giugno, 9 luglio — Costruzioni elettromeccaniche 22 giugno, 8 luglio — Costruzioni fluviali marittime 27 giugno, 12 luglio — Costruzioni rurali 21 giugno, 6 luglio — Costruzioni stradali ferroviarie 24 giugno, 8 luglio — Edilizia urbanistica 25 giugno, 9 luglio — Elementi delle costruzioni 26 giugno, 3 luglio — Elementi delle macchine 16 giugno, 9 luglio — Elettrotecnica generale 16 giugno, 13 luglio — Elettrotecnica (complementi) 16 giugno 10 luglio — Ferrovie 8 luglio — Idraulica agraria 16 giugno, 1 luglio — Idraulica generale sperimentale 19 giugno, 5 luglio — Idraulica tecnica 21 giugno, 6 luglio — Igiene applicata alla ingegneria 26 giugno, 11 luglio — Impianti elettrici 25 giugno, 10 luglio — Impianti idroelettrici 16 giugno, 1 luglio — Macchinari per impianti chimici 21 giugno, 6 luglio — Macchine termiche ed idrauliche e complementi 17 giugno 10 luglio — Materie giuridiche ed amministrative 16 giugno, 1 luglio — Meccanica applicata costruzioni 16 giugno, 1 luglio — Meccanica applicata macchine 24 giugno, 9 luglio — Metallurgia e metallografia 18 giugno, 4 luglio — Mineralogia e geologia applicata 28 giugno, 13 luglio — Misure elettriche 24 giugno, 9 luglio — Tecnologie elettriche 16 giugno, 3 luglio, — Tecnologia meccanica ed impianti industrie meccaniche 22 giugno, 11 luglio — Termotecnica 18 giugno, 13 luglio — Topografia - Topografia e geodesia 25 giugno, 10 luglio — Trazione elettrica 19 giugno, 4 luglio — Laurea 15 luglio, 22 luglio.

Padova, 13 aprile 1935 XIII.

Ultima giornata degli Agonali

Gli Agonali dello Sport, iniziatisi il 17 marzo, hanno visto a fine dopo un mese di continua lotta.

Dalla indimenticabile giornata di apertura dei giochi, sino alle ultime battute finali, gli studenti Veneziani, Universitari e Medi, si sono presentati alle varie competizioni con entusiasmo e passione, frutti questi dell'intensa propaganda sportiva condotta nella massa studentesca dal nostro Guf. Specialmente gli studenti Medi hanno risposto in un modo veramente entusiastico e hanno combattuto strenuamente per contendersi il primato fra le scuole Medie.

La giornata di domenica scorsa che segnava la chiusura delle gare di atletica, si presentava interessante per la lotta stretta fra l'Istituto P. Sarpi e il Liceo Scientifico per il primo posto fra i Medi: gli Universitari erano già bene al sicuro per la vittoria assoluta.

Lo Scientifico, che si trovava in vantaggio per 4 punti, ha dovuto cedere al P. Sarpi, il quale ha saputo imporsi nettamente specialmente nel penthatlon e nella staffetta 4x100 nella quale ultima ha superato anche la squadra universitaria, raggiungendo così l'agognata vittoria.

Vediamo con molto piacere la vittoria del P. Sarpi, perchè questo ci fa sperare che non mancheranno negli anni futuri gli elementi giovani da rimpiazzare nelle file dei difensori dei nostri colori ai Littoriali: è dal P. Sarpi che ci giunge infatti, il maggior numero di Cafoscarini.

Durante gli Agonali gli Universitari si sono seriamente preparati per i prossimi Littoriali di Milano. Speriamo molto in una più che onorevole affermazione.

Diamo il risultato delle gare di domenica:

Corsa m. 300: 1. Zuliani Arduino (Universitario) in 2' 6" 1 quinto, 2. Scaini Mario (idem) in 2' 9".

Staffetta 4x100: 1. Istituto P. Sarpi (in 48" 2 quinti) (Sambo, Coratini, Ognibene, Stampani) 2. Liceo Scientifico.

Staffetta 4x200: 1. Universitari in 1' 38" 4 quinti (Bettinello, Brugnolo, Scaini, Bettinello F.) 2. P. Sarpi.

Penthatlon: Stampani Otello (P. Sarpi) p. 1927,67; 2. Zavadlal Bruno (M. Polo) p. 1722,66.

Sul monte delle Focide

IL POETA DEL NOSTRO TEMPO

Io non sono riuscito in tempo a vedere il classico tipo di poeta sognatore di lumi di luna, intossicato dalla fumosa atmosfera di caffè cittadini. Mi hanno detto però che è esistito: pallido, scarmigliato, senza vita fisica e quando me l'han raccontato mi è parso di sentire una di quelle favole che continuavano a sgranare nelle lunghe sere d'inverno la mia buona nonna: "C'era una volta...."

Eppure so che quei poeti hanno dato tanto di fama alla Patria, anche se la rigidezza di movenze e la ricercatezza di vesti sciatte da alcuni e la trascuratezza studiata da altri, fan sembrare tutto un quadro tanto lontano di ispirazione più che di tempo. Gli è che non siamo nati quando il Carso era rosso di sangue, gli è che noi siamo stati allevati nel clima novello che in due lustri e mezzo ha girato una medaglia già a figure confuse sovrapposte, disordinate. Io riconosco tutto il merito dei poeti la cui storia mi sembra una favola, ma quei loro colletti alti, inamidati a foggia di " pergolo ,, come mi piace chiamarli, oggi non esistono più, oggi c'è il vestito pratico allo sport, oggi c'è la divisa impermeabile da sci.

Quando l'anno scorso ho saputo che i goliardi convenuti a Milano per i Littoriali dello Sport avevano accettato l'invito dell'on. Boldi di recarsi ad una rappresentazione alla Scala, ho pensato che sarebbe stato il rivoluzionamento di un sistema, e gli studenti italiani tra i rigidi vestiti dei. . cavalier serventi (!) e le tolette «grand chick» delle dame portarono allora la nota nuova: calzoni chiari, maglie policrome a mezze maniche e braccia scoperte. L'esempio era senza precedenti, la generazione nuova ne deve andare superba chè prima ha avuto il coraggio di rompere una tradizione secolare; chissà che domani, non vengano rovesciate tutte le vecchie teorie di etichetta, il merito sarà vostro, anzi nostro o goliardi italiani.

Il poeta pallido se vivesse ancora certo ne irroderebbe, ma egli non può più vivere, chè la evoluzione ci è venuta creando spontanea con il crepuscolarismo, con il futurismo seppure nè l'una nè l'altra scuola serviran di base. Io dico perciò la generazione della guerra, quella capace di creare la poesia del nostro tempo. Il bimbo che ha succhiato il latte falsato da sparenti di visioni di morte e da digiuni lunghi sarà il poeta del nostro tempo.

So di andare contro i camerati del G.U.F di Rieti che però ammiro nel loro lodevole tentativo, ma io dico che la loro non è una "Antologia dei poeti del loro tempo" come la vuol chiamare « Quadrivio ». La loro è più giustamente un'« antologia di poeti contemporanei », perciò vado più contro «Quadrivio» che contro i compilatori i quali parlano di « tentativo diretto a documentare la forza della poesia italiana contemporanea ». Se gli universitari di Rieti han voluto parlare così perchè « Quadrivio » (7 aprile 1935. XIII.) ha voluto modificare il pensiero accennando a « poeti del nostro tempo » la differenza c'è, e viva, palpitante, in quanto l'antologia che uscirà per i tipi della editrice « Jonica » potrà contenere versi di tutti i maggiori poeti italiani viventi ma non potrà contare il « poeta del nostro tempo » perchè esso non è ancor nato alla fama.

Del resto che non si tratti di « poeti del nostro tempo » lo dicono gli stessi compilatori nel proemio quando affermano che la poesia cui essi si sono rivolti hanno tentato di coglierla nei motivi maggiormente cari al loro spirito di giovani e aderenti al clima umano rivoluzionario se invece esistesse il " poeta del nostro tempo ,, non sarebbe occorso ricercare la produzione rispondente a tali motivi in quanto logicamente essa sarebbe tutta impregnata dei motivi medesimi.

« . . . un clima politico costituito e totale è la premessa indispensabile per la nascita di una poesia che porti il segno del nostro tempo . . . . . » ma, amici di « Quadrivio », si tratta di « premessa » e voi non dovevate mai accennare a « poeti del nostro tempo » ma solo a « poeti italiani contemporanei ».

« . . . . Non crediamo al poeta fior di serra, che va a caccia di farfalle, sotto il cielo durissimo che incombe ad una civiltà di lavoro. Anche la poesia attraverso le espressioni individuali, e dovrà diventare una ragione collettiva di educazione di popolo . . . . » benissimo — camerati di Rieti — benissimo colleghi in scala 1 a 10 di « Quadrivio » — si parla con una coniugazione di futuro e ciò mi dà certezza che i compilatori dell'antologia in parola la pensano come me. I poeti già arrivati sono di un altro tempo, loro non sanno quanto noi sappiamo, se loro hanno combattuto la guerra sul Piave e la pace sulle piazze, hanno pur sempre negli occhi la visione di un'altra giovinezza ben diversa dalla nostra.

Il bimbo che ha succhiato il latte falsato da sparenti di visioni di morte e di digiuni lunghi, che ha vestito la camicia nera di Balilla, di Avanguardista di Giovane Fascista e di Universitario sarà il poeta del nostro tempo, perchè solo lui ha lo stesso animo nostro, le nostre stesse idoneità non deformate od incorniciate in alcuna cupa visione d'altra vita che non sia quella creata dal Regime del Capo.

ARMANDO BOSCOLO ANZOLETTI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo franco - sovietico concretato a Ginevra

PARIGI, 17

Una informazione della Agenzia Havas dice che il Ministro degli Esteri Laval, unitamente ai signori Leger e Basdevant, ha conferito a Ginevra con Litvinoff, che era assistito da Potemkine, ambasciatore dei Soviets a Parigi, e dal giurista Laskevic.

Alla fine di questa conferenza, durata tre ore, Laval e Litvinoff hanno dichiarato di avere concretato le linee dell'accordo franco-sovietico e che ne riferiranno ai loro Governi per fissare in seguito la redazione dei testi.

Conclude da questa dichiarazione comune, l'Agenzia Havas, che la conferenza di questo pomeriggio ha permesso di far scomparire le difficoltà di dettaglio che avevano ritardato sino ad oggi la fissazione delle linee dell'accordo franco-russo.

Al Consiglio dei Ministri francesi, che si riunirà venerdì mattina a Parigi, il sig. Laval renderà conto della sua conversazione col sig. Litvinoff. Spetterà allora al Governo di prendere, relativamente a tale accordo, una decisione definitiva.

Le misure militari ai confini attuate dalla Francia

PARIGI, 17

Come il Presidente del Consiglio annunciò il 2 aprile alla Camera, il Governo ha preso misure destinate ad assicurare la protezione delle frontiere. Si tratta principalmente delle misure per l'occupazione delle opere fortificate del nord-est che cominciano ad entrare in attuazione. Il 4.o Reggimento fucilieri marocchini, proveniente da Auch e da Agen, è arrivato a Belfort e nei due forti vicini, ed un terzo battaglione del 98.o Fucilieri tunisini, e due battaglioni del 15.o algerini sono giunti negli accantonamenti dei villaggi della regione di Longuyon.

Nuove costruzioni navali tedesche

LONDRA, 17

L'informatissimo corrispondente navale del «Daily Telegraph» pubblica che «i maggiori cantieri tedeschi hanno ricevuto la promessa di ingenti ordini per nuove costruzioni navali nel prossimo futuro. Ciò fa ritenere certo che l'epoca degli incrociatori tascabili e delle altre unità modeste cui la Germania era vincolata dal trattato di pace, è definitivamente chiusa. In avvenire le navi da guerra germaniche saranno paragonabili alle maggiori delle altre Potenze sia in tonnellaggio che in armamenti e la costruzione di nuovi sottomarini tedeschi, se non già incominciata, non sarà ulteriormente dilazionata.

L'aviolinea Londra-Brindisi in un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 17

Ai Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa i servizi aerei dell'Impero, il Sottosegretario alla aeronautica Sasson ha detto che la istituzione della comunicazione aerea dell'intero tratto Parigi-Brindisi, servito oggi per ferrovia, avrà luogo certamente, ma non può precisarne la data. Ha poi comunicato che il 28 aprile prossimo sarà inaugurato fra Londra e Brindisi il servizio aereo che trasporterà una parte del corriere dell'impero.

Continuano i disordini nel corridoio polacco

DANZICA, 17

Continuano i disordini nel corridoio polacco e si ripetono gli attacchi a membri della minoranza tedesca e le loro case in vari centri sono state invase e danneggiate. E' giunta anche notizia che vari studenti medi germanici sono stati assaliti da coetanei polacchi mentre si recavano a scuola. La città di Neustadt, dove lunedì scorso si verificarono gli incidenti più gravi, rimane tranquilla. La polizia esamina rigorosamente i documenti di quanti arrivano in quella città e cerca di impedire che siano fotografati gli edifici che furono danneggiati nella giornata di lunedì.

Un cannone entra in un negozio strappato al rimorchio

PARIGI, 17

Mandano da Niort che il negozio di un mercante di tessuti di quella città, è stato devastato da un cannone, ma l'incidente non ha nulla di bellico. Ieri un autocarro militare rimorchiava un cannone da 155, fissato al veicolo con dei grossi cavi, quando giunse sul viale di Verdun, dove vi è una salita accentuata, i cavi si ruppero ed il cannone dopo aver urtato e rovesciato il carro di un mercante di mobili, andò a sbattere contro la vetrina del negozio di tessuti, sfondandolo e penetrando nella bottega. Per un vero miracolo le persone che si trovavano nel negozio se la sono cavata con la sola paura.

Grave sinistro ferroviario nella nuova Scozia

ANTIGONISH, 17

Il macchinista ed un viaggiatore sono rimasti uccisi e parecchi furono i feriti in seguito ad un accidente ferroviario. La locomotiva dell'espresso Sidney-Halifax, è deviata ed è precipitata giù per una scarpata trascinando parecchie vetture. Un treno con medici ed infermieri è partito subito verso il luogo del disastro. Mancano particolari, ma si teme che il numero delle vittime sia maggiore di quello annunciato.

Accordo di massima raggiunto per gli scambi italo inglesi

LONDRA, 17

I giornali riportano il comunicato del Board of Trade in cui si annunzia che la delegazione britannica per le trattative commerciali con l'Italia ha lasciato Roma per riferire al Governo i suoi risultati delle conversazioni avute coi rappresentanti dell'Italia.

Il comunicato aggiunge che si no alla conclusione di un accordo definitivo sarà mantenuto in vigore il regime provvisorio con alcuni ritocchi concordati allo scopo di facilitarne l'applicazione.

Analoghe notizie inviano i corrispondenti da Roma. Il *Times* e il *Daily Telegraph* riportano che le delegazioni italiana e britannica hanno raggiunto un completo accordo di massima in particolare per le questioni finanziarie. Aggiungono che si spera che il nuovo accordo commerciale italo-britannico possa entrare in vigore il 1.o giugno.

Il valore dell'accordo per gli scambi tra Italia e Germania

ROMA, 17

Gli accordi commerciali conclusi dall'Italia con la Francia, la Germania e l'Inghilterra porteranno un sensibile contributo alla soluzione integrale di quel problema degli scambi che con profonda attenzione viene seguito dagli organi responsabili del Governo.

In attesa di conoscere il testo dell'accordo italo-tedesco firmato ieri, può dirsi fin da oggi che il suo valore sostanziale consiste nel fatto che esso ci assicura lo scongelamento dei nostri crediti in Germania, dipendenti dalle difficoltà di funzionamento riscontrate finora nel «clearing» italo-tedesco ed eviterà che ulteriori congelamenti avvengano per l'avvenire.

Questa la sostanza dell'accordo. Le disposizioni dell'elenco voci contingentate a meno del 100 per cento e la convenzione per assicurare il normale svolgimento del traffico turistico fra le due nazioni, conferiscono speciale importanza alle pattuizioni commerciali italo-germaniche.

Due "croci di fuoco" arrestate per un'incursione notturna

PARIGI, 17

Ignoti visitatori si sono introdotti la notte scorsa nei locali della Federazione socialista della Senna, frugando minutamente negli uffici distribuiti in quattro piani dell'edificio di via Feydeau, dove hanno scassinato i cassetti, esaminando numerosi incartamenti. Stamane regnava un gran disordine nell'edificio e si constatava che le porte erano state sfondate, gli incartamenti erano sparsi sul pavimento e molti mobili rovesciati. Soltanto la cassaforte era stata risparmiata. E noto che in questo locale si trova anche la redazione del quotidiano socialista *Le populaire*, diretto da Leon Blum.

Nella nottata due vigili traevano in arresto l'impiegato trentacinquenne Giovanni De Besson e l'ingegnere quarantenne Giovanni Allies, che erano stati visti uscire frettolosamente dagli uffici del foglio socialista. I due arrestati, dopo aver dichiarato di appartenere all'associazione delle «Croci di fuoco», hanno negato di avere scassinato le porte affermando di essersi limitati ad accompagnare alcune persone che del resto neppure conoscevano. Questa sera l'associazione delle «Croci di fuoco» e quella dei Volontari nazionali hanno diramato una nota in cui asseriscono che sono del tutto estranee al furto nei locali del *Populaire* e della Federazione socialista della Senna. Aggiungono che se le persone arrestate appartengono ad una delle due associazioni, hanno agito di loro spontanea iniziativa, violando la disciplina del loro gruppo da cui saranno immediatamente espulsi.

Un errore giudiziario

Indennizzato con 250.000 franchi per 23 anni di carcere

PARIGI, 17

Giovanni Wendling, un contadino di Gennia emigrato nel 1910 a Louisville, nel Kentucky, era stato accusato di aver ucciso una bambina di quella città. Processato e condannato alla reclusione a vita, il disgraziato rimase detenuto durante ventitrè anni nella prigione di Eddyville, sino al momento in cui il vero colpevole confessò il suo delitto sul letto di morte. Graziato e liberato il 23 giugno scorso per ordine del Governatore Ruby Laffon, il contadino tornò subito al suo paese natívo. Dopo una lunga sosta in carcere, l'ex prigioniero conoscerà ora il beneficio della riparazione. Infatti, egli ha ricevuto una lettera dal Console di Francia a Chicago, che gli annunzia essere intenzione della famiglia della bambina (si tratta di commercianti fabbricanti di birra) di offrire all'innocente, che ha scontato ingiustamente i ventitre anni di carcere, una indennità di 250 mila franchi. Inoltre il Wendling domanderà al Tribunale americano la riabilitazione e richiederà una indennità pecuniaria allo Stato di Kentucky per riparare al tragico errore. Le pratiche per questa doppia istanza sono già cominciate.

Il Parlamento cecoslovacco sciolto

PRAGA, 17

Con decreto del Presidente della Repubblica, il Senato e la Camera sono stati sciolti. La data delle elezioni sarà fissata prossimamente per decreto.

La "morte rossa" si avvicina allo Stato di New York

NUOVA YORK, 17

Morte rossa è ormai comunemente chiamato il flagello della polvere che ha colpito gli Stati meridionali e occidentali dell'America. L'uragano di polvere sta avvicinandosi a Nuova York. Alcuni aviatori che ieri sera volavano sulla costa dell'Atlantico hanno avvistato una cortina di polvere a tremila metri di altezza. L'allarme si è subito sparso da città a città.

Negli Stati del Sud il fenomeno continua a infierire e le ubertose campagne dell'occidente si avviano a diventare un deserto inabitabile. La gravità della tempesta di polvere è dovuta alla grande siccità. Lo Stato del Texas sembra essere il più colpito dal flagello. Ieri un'altra tempesta si è alzata, provocata da un aumento di temperatura e dal sorgere del vento. E' stato questo il cinquantesimo uragano di polvere in cinquantaquattro giorni. L'aria è rimasta così densa di polvere che gli aeroplani sono costretti ad alzarsi a più di seimila metri.

In molte città le scuole sono state chiuse. I periti meteorologici ancora non prevedono la fine del fenomeno. Si spera però che il pericolo sia scongiurato per la California meridionale, data la persistenza di un'area di bassa pressione sulle coste del Pacifico, la quale forma una specie di muro aereo che sembra insuperabile alla polvere.

Il tentato linciaggio d'una donna che uccise i suoi tre figli

HELSINGFORS, 17

E' comparsa stamane davanti alla Corte d'Assise di Olo, in Finlandia, la trentenne Maria Walgoe, imputata di avere soppresso i suoi tre figli per intascare il premio di assicurazione. La prima vittima, un bambino di tre anni, fu uccisa da lei stessa con del veleno; per il secondo si rivolse ad un delinquente di professione, il quale per mille marchi finlandesi, strangolò il secondo figlio. Rimaneva un ragazzo di sei anni, il quale per istigazione della donna feroce, fu ucciso dal padre a colpi di scure. I primi due delitti rimasero impuniti, ma la scoperta del terzo destò i sospetti che portarono alla confessione della sciagurata.

Questa sera la folla ha tentato di prendere d'assalto il tribunale e di impadronirsi per fare giustizia sommaria della donna. La truppa intervenuta in tempo, ha durato non poca fatica a trattenere la folla inferocita.

Spogliata di ogni avere consegna il marito al fisco

BERLINO, 17

All'ufficio tasse di Presburgo si è presentata una donna accompagnata da un vecchio semiparalitico. Chiesto del direttore essa gli ha indicato il compagno, dicendo: «Le tasse mi hanno portato via anche l'ultimo centesimo. Si tenga anche mio marito». Ed è uscita.

Alla porta era una vettura, sulla quale la donna ha preso posto partendo per destinazione ignota.

Lo strano gesto ha messo in imbarazzo il funzionario, il quale, dopo aver cercato inutilmente di collocare il vecchio in una casa di salute della città, non ha potuto fare di meglio che rispedirlo al paese nativo a spese dell'ufficio. Si tratta di tale Weiss di sessant'anni, abitante a Sillein insieme con la moglie appena venticinquenne. Colpito da paralisi il disgraziato è caduto in miseria e gli esattori lo hanno spogliato di ogni cosa.

La radio e il deserto bianco

QUEBEC, 17

Ancora qualche anno e il grande silenzio bianco «tanto caro ai cacciatori con trappola di Jack London e di I. O. Curwood» non sarà più che una definizione trapassata.

Si apprende infatti che la marconigrafia ha fatto la sua «apparizione» nella regione del Mackenzie.

Grazie ad essa i missionari distaccati saranno in grado di comunicare ogni sera con i confratelli della missione di Alkavin a cinquecento chilometri di distanza, mentre fino a poco fa avevano notizie dal mondo civile soltanto rare volte per mezzo di slitte.

Durante lo scorso estate essi avevano installato un piccolo apparecchio radio in una piroga e in questo modo hanno potuto mantenere il contatto permanente con il loro Vescovo, nel corso di un pericoloso viaggio sul fiume attraverso vertiginose rapide.

Si istituiranno adesso stazioni probabilmente in regioni finora deserte e l'atmosfera di solitudine glaciale sarà attraversata da onde, a beneficio di alcune esistenze umane isolate nell'immensità dell'estremo territorio canadese.

Feroce vendetta in Romania contro un ufficiale giudiziario

BUCAREST, 17

Di un atroce delitto, di cui i veri moventi non hanno potuto essere ancora accertati, è rimasto vittima ieri sera sulla strada maestra presso Ploesti l'ufficiale giudiziario Spalatelu. Egli è stato aggredito da alcuni sconosciuti, i quali lo hanno dapprima gravemente ferito a pugnalate; poi, per impedirgli di invocare soccorso, gli hanno tagliato la lingua.

Il disgraziato è stato trovato stamane morente, in mezzo alla strada. Pare si tratti di un atto di vendetta compiuta da contadini, verso i quali lo Spalatelu, in esecuzione del suo ufficio, si sarebbe dimostrato particolarmente spietato.

Un esperimento per registrare le vibrazioni del cervello

PARIGI, 17

Si ha da Detroit che un gruppo di scienziati partecipanti all'annuo congresso della Federazione della Società americana di biologia sperimentale hanno, durante una seduta all'ospedale di Harvard, proceduto a questo esperimento: alcuni professori della facoltà di medicina di quel la Università hanno fatto sedere il signor William L. Laurence, del «New York Times», che aveva offerto di sottoporsi a questo esperimento, in una poltrona situata in un angolo di una vasta sala. I professori posero un filo nel lobo delle orecchie destre del Laurence e un altro filo in un'incisione fatta senza dolore grazie a un'applicazione di novocaina. Questi fili furono connessi ad un amplificatore applicato, ed un apparecchio registrato a dove una sfera scrisse, sotto forma di onde, le vibrazioni elettriche emesse dal suo cervello. La lettura del pensiero umano non fu certamente realizzata, ma si poterono leggere in tal modo ammirevolmente, sul grafico i momenti di pensiero intenso e quelli di completo riposo del cervello secondo la maggiore o minore frequenza delle onde registrate.

Le scoperte archeologiche in una regione ungherese

BUDAPEST, 17

Una curiosa scoperta è stata fatta in alcuni scavi archeologici nei pressi di Szentes, e precisamente la testimonianza di un bacio scambiato duemila anni or sono. In una antica tomba celta gli archeologi hanno rinvenuto due scheletri — di uomo e di donna rispettivamente — strettamente abbracciati e con le bocche una all'altra vicina, testimonianza commoventissima di un amore continuato anche oltre la morte.

Secondo i ricercatori, il cimitero ove è stata fatta la poetica scoperta è di chiara origine celtica e risale all'ultimo secolo prima di Cristo ed è ricchissimo di testimonianze della civiltà celta di quel tempo.

In un'altra tomba infatti, oltre ad uno scheletro di donna, sono stati rinvenuti un completo servizio di manicure in bronzo, varie fibule e numerosi gioielli, tutti di pregevolissima fattura. Una terza tomba esplorata conteneva lo scheletro di un guerriero.

Constatata la ricchezza archeologica della regione, gli scavi per ordine del Governo, sono stati notevolmente intensificati, anche perchè si spera di far luce sulle civiltà più antiche che sono fiorite in essa.

Nel vicino distretto di Csongrad è stato rinvenuto il cranio di un uomo preistorico, che gli archeologi ritengono sia dello stesso periodo dell'uomo di Neanderthal.

Un morto ed un ferito per causa del vento

ROMA, 17

Forti raffiche di vento si sono scatenate verso il mezzogiorno sulla città, provocando qua e là qualche danno: volo di grondaie e di tegole, caduta di vari metri di cornicione in un palazzo di Via dell'Impero, abbattimento in Via Cavour di buona parte dello steccato che racchiude i calcinacci delle demolizioni, ecc. I vigili al fuoco sono accorsi ovunque a prestare la loro opera.

Oggi in Via Casilina un forte colpo di vento faceva crollare una baracca in legno, causando la morte di tale Augusto Di Lorenzo di anni 60 e ferendo gravemente Alessandro Maggiorani di anni 13.

Treni in ritardo in Francia per un incidente presso Culoz

TORINO, 17

Il direttissimo Bordeaux-Milano, che doveva giungere a Porta Nuova alle 6.45, subì questa mattina un ritardo di 144 minuti per un incidente sulla linea, presso Culoz. Un pesante treno merci aveva ingombrato un binario. In conseguenza del ritardo, da Torino si dovette far partire per Milano alle 7.22 il B. M. senza attendere la coincidenza da Bordeaux e quando più tardi giunsero i viaggiatori dalla Francia, furono fatti proseguire, ritardando alquanto questi treni, col direttissimo delle 8.55 per Milano e col diretto delle 9 per Genova.

Il treno successivo, il lusso Parigi-Roma, che deve arrivare nella nostra città alle 10 per proseguire dopo 8 minuti, ritardò di poco più di un quarto d'ora. Sul treno era Alfonso XIII.

Investito raggiunge a piedi l'ospedale e muore

PALLANZA, 17

Tale Antonio Schetti era uscito stamane dall'ospedale di Domodossola, ove si era recato a trovare un ammalato, quando percorrendo a piedi la strada da Domodossola a Villadossola, giunto sotto il sottopassaggio ferroviario venne investito da una automobile di proprietà di tale Zanirolli. Il disgraziato sebbene gravemente ferito, ebbe la forza di recarsi a piedi all'ospedale; ma, quasi subito dopo il suo ricovero, si aggravò improvvisamente e cessò di vivere.

Il rag. Longo in Cassazione

TORINO, 17

Il rag. Vittorio Longo, condannato l'altro ieri a morte dalla nostra Corte di Assise, ha sottoscritto il ricorso alle sezioni unite della Corte di Cassazione. Non si conoscono ancora i motivi sui quali i difensori del Longo poggiano il loro ricorso; essi hanno 20 giorni di tempo per renderli noti. Il Longo ha sottoscritto il ricorso senza opporre quelle difficoltà che l'atteggiamento fin qui tenuto e le ripetute sue dichiarazioni ai difensori lasciavano prevedere.

"L'Italia in Africa" Una conferenza a Chicago

CHICAGO, 17

Il segretario generale della Dante comm. Maino, ha tenuto, alla presenza del reggente consolare italiano, delle autorità americane, di uno scelto pubblico e di numerosi soci della «Dante», una applaudita conferenza su «L'Italia in Africa» illustrata da proiezioni. Al grande teatro della città, affollatissimo, il comm. Maino ha commemorato, per invito della locale sezione combattenti, il Natale di Roma, suscitando vivo entusiasmo.

Il Comando della "Gavinana" giunto a Massaua

MASSAUA, 17

Sono giunti il «Gange» e il «San Pietro» col comando della Divisione Gavinana, reparti di truppe e materiali. Il commissario regionale di Massaua ha dato, insieme con le autorità, il benvenuto al generale Maravigna e al suo Stato Maggiore. La popolazione ha fatto ai nuovi arrivati un'entusiastica dimostrazione. E' pure giunto il piroscafo «Abbazia».

L'Alto Commissario generale De Bono, nella sua instancabile attività, ha promulgato nuovi decreti, uno dei quali riguarda gli esoneri doganali per il pollame di qualsiasi provenienza. Un altro decreto concerne il divieto di porto d'arma lunga da fuoco. Questo decreto è in connessione col divieto di caccia già decretato e per gli stessi termini di tempo di questo decreto.

Il Re inaugurerà a Capodistria il monumento a Nazario Sauro

POLA, 17

Il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, ha comunicato al Prefetto dell'Istria che l'Augusto Sovrano, accogliendo l'invito a suo tempo fatto dal Prefetto e dal Segretario federale della provincia, dal Podestà e dal segretario politico di Capodistria, interverrà alla inaugurazione del monumento eretto dalla riconoscenza nazionale a Nazario Sauro, che avrà luogo in giugno a Capodistria.

Salme di soldati francesi a Castelfranco Veneto

VERONA, 17

Stamane sono partite 38 salme di soldati francesi che durante il periodo della guerra erano state sepolte nel nostro cimitero monumentale. Sono state inviate a Castelfranco Veneto dove avrà luogo il concentramento di tutte le salme dei soldati francesi caduti sul nostro fronte. Si è perciò svolta una solenne cerimonia alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari e una rappresentanza del consolato francese che risiede a Milano. Un sacerdote ha celebrato una Messa sulle gradinate del cimitero davanti alle salme che sono poi state nuovamente benedette. Quindi autorità e rappresentanze sono sfilate davanti alle bare, che venivano rette ciascuna da due nostri soldati.

Alla cerimonia commovente hanno assistito moltissimi cittadini e le famiglie veronesi dei Caduti.

Rotola da un pendio con un carico di legna

BELLUNO, 17

Ieri Gottardo Gabriele fu Pietro di anni 56, da Rocca Pietore, fatto un gran carico di legna su una sua slitta, discendeva dalla montagna per avviarsi a casa. Ad una svolta di strada, una delle due ruote della slitta dal lato del pendio uscì di carreggiata, e il carico stava per ribaltarsi. Il disgraziato oppose ogni resistenza per rimettere il carico in equilibrio, ma invano. Per forza d'inerzia vinse il peso dal lato del vuoto e così il carico precipitava travolgendo il misero, che, rotolato insieme alla legna, andava a battere contro un albero riportando la frattura della colonna vertebrale e varie ferite alla faccia. Fu raccolto privo di sensi e trasportato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Fatale errore di un operaio Acido cloridrico per acqua

ROMA, 17

Di un tragico errore è rimasto vittima l'operaio Antonio Micarelli di anni 36, mentre lavorava nei cantieri della costruenda città universitaria. Volendo dissetarsi, prese un fiasco e bevve, credendo che contenesse acqua. Il tremendo sbaglio gli è costato la vita, perchè nel recipiente vi era acido cloridrico. Vani sono riusciti tutti i tentativi dei sanitari del vicino Policlinico per strapparlo alla morte. Dopo atroci sofferenze il povero Micarelli è deceduto nella notte. E' in corso una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Caccia e uccellazione vietata [illegible]

ROMA, 17

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Udine dell'estensione di 500 ettari, delimitata al nord dalla strada ex militare Buia-Osoppo, ad est dalla strada comunale che dal Bivio di San Floriano mette alla strada Buia-Osoppo, a sud dalla strada comunale del Bivio di San Floriano porta a quota 169 (Saletti), ad ovest della strada vicinale dalla comunale Buia-Osoppo porta alla borgata Saletti.

Con altro decreto il divieto di caccia e di uccellazione sotto qualsiasi forma per la località Teo, Rovolon, Saccilongo, Selvazzano Dentro in provincia di Padova, per il nuovo anno venatorio 1935-36 non ha più effetto.

La conferenza Nordio a Dolo

DOLO, 17

L'ampia sala del cinema Modernissimo, gentilmente concessa dal proprietario sig. Antonio Tognetti, ieri sera era affollatissima di pubblico, desideroso di sentire la parola del comm. dott. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, che ha parlato sul tema di attualità: «L'Abissinia selvaggia e pittoresca».

Erano presenti tutte le autorità e le personalità di Dolo e dei Comuni vicini, fra le quali il Commissario prefettizio cav. uff. dott. Pietro Prà, il Segretario del Fascio cav. Angelo Borella, il presidente dell'Istituto fascista di cultura comm. avv. Leonero Valeggia, l'arciprete don Vincenzo Fares, il Segretario del Fascio di Strà cav. Emanuele Voltan e moltissimi altri.

Il comm. Nordio ha saputo per oltre un'ora tenere avvinta l'attenzione del pubblico, con un'oratoria misurata e nel tempo istesso calda di passione; ha strappato con la felicissima chiusa, nella quale i presenti hanno sentito racchiuso il sentimento di tutti gli italiani, un calorosissimo ed incessante applauso di simpatia.

Molto apprezzate furono le interessanti proiezioni riguardanti luoghi e costumi dell'Abissinia. Nel successivo apparire sullo schermo delle varie visioni, il brillante commento del comm. Nordio creò nuovi momenti di elevato interesse in tutto l'uditorio e gli applausi più fervidi si ripeterono quando alla fine di questa seconda parte, egli ricordò, collocandola nella sua fulgente atmosfera di speranze, la grandezza di Benito Mussolini.

Ancora neve a Cortina

CORTINA, 17

Da questa notte nevica abbondantemente come se si fosse in pieno inverno. Cortina d'Ampezzo è rimasta sorpresa. Mentre tutto lasciava prevedere nella ripresa del lavoro per affrontare in pieno la stagione estiva, la neve che da qualche giorno si rinnova fa ritardare ogni iniziativa. Naturalmente sarà una condizione di pochi giorni perchè basterebbero due giornate di sole per distruggere in acqua lo strato di neve fresca che supera i dieci centimetri.

Una banda di ladri a Mira

MIRA, 17

Un fortunato caso ha dato in mano all'Arma benemerita di Mira Porte, il filo conduttore di una combricola di ladri che, insospettati, operavano spesso nel centro di Mira Taglio.

I mariuoli si erano specializzati in furti con scasso, i cui arnesi vennero in parte sequestrati.

Il maresciallo Turno, comandante della Stazione, dopo accurate indagini, operò il primo arresto, che condusse poi a quello di altri due, nelle persone dei nominati: Bettin Antonio di ignoti, Bettin Federico detto Figo e Gorgati Giovanni di [illegible], tutti e tre di Mira, i quali incalzati dalle domande finirono per confessare di essere autori del furto in danno del sig. Carlet Giuseppe per L. 5000 per oggetti d'oro e biancheria, di tre furti in danaro in danno del sig. Bordin Edgardo ed altri furti di minore entità in danno di altre persone del luogo.

Con questi dovranno rispondere certi Dal Conton Virginia di Mira-[illegible] Cucarolo Armando di Mestre presso i quali vennero trovati vari oggetti compendio dei furti, mentre altra refurtiva d'oro venne trovata impegnata al Monte di Pietà di Venezia.

I tre mariuoli vennero passati al carcere di Dolo oggi, mentre gli acquirenti di Mirano e Mestre vennero denunciati per incauto acquisto.

Un concerto al Filarmonico di Padova

PADOVA, 17

L'altra sera al Filarmonico di Padova il pubblico ha giudicato alcuni allievi presentati dalla scuola di canto della signora Mojoli. I giovani cantanti, tutti esordienti, ad eccezione del baritono Luigi Rinaldo, si sono fatti onore: la signorina Luciana Bernardi è stata notata per la cristallina purezza dei suoi mezzi vocali e per l'ingenua grazia con cui ha eseguito i due brani di Rossini e la «Canzone di Solweig» di Grieg; la sig.na Laura Padoa ha eseguito delicatamente e con molta bravura la «Ninna nanna» di Ravasenga e il «Maria Wiegenlied» di Max Reder, nonchè la romanza della «Turandot» di Puccini, mostrando di possedere mezzi vocali notevoli ed estesi, dal metallo puro e come soprano drammatico ha ben eseguito il «Tacea la notte placida...» del Trovatore verdiano, nonchè la romanza della «Wally» di Catalani; in ultimo il sig. Luigi Rinaldo, baritono, ha fatto sfoggio di voce potente e ben timbrata, mostrando di essere già in possesso di una buona tecnica esecutoria, cantando con sicurezza la sua parte di programma. Tutti i brani sono stati salutati da calorosi battimani e da richieste di bis, che vennero nella terza parte accolte e soddisfatte.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 17 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 18: Sakel pettinato base 40 L. 11.30 al kg.; Alto Egitto pett. base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto card. base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.20 al kg.; Mista I, base 20 L. 7.05 al kg.; Mista II base 10 L. 6.?? al kg. India I, base 12 L. 6.40 al kg.; India 2, base 12 L. 5.60 al kg.

GNIO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 109 - Centesimi 20 — Venerdì 19 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

L'omaggio dei combattenti francesi al Sovrano e al Duce

La medaglia militare e la croce di guerra al Milite Ignoto

ROMA, 18

Stamane i combattenti francesi si sono recati alla Reggia per rendere omaggio al Re Soldato. Ammassatisi con tutte le loro bandiere in Piazza del Quirinale, agli ordini dei dirigenti, i combattenti di Francia, nelle cui file si trovavano anche numerosi garibaldini delle Argonne, si schierano poi in quadrato aperto su di un lato nel cortile d'onore della Reggia.

Sul lato aperto, che è costituito dall'ingresso detto del Vetrina, prestano servizio i corazzieri in grande uniforme ed è collocato un tavolo recante le targhe di bronzo e l'albo artisticamente rilegato che saranno offerti a Sua Maestà. Agli estremi dei due lati aperti dello schieramento si dispongono le medaglie d'oro italiane con i rappresentanti dei volontari, mutilati e dei combattenti.

Il Re passa in rivista i reduci

Poco prima delle nove, ricevuto dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal prefetto di palazzo e dal primo maestro delle cerimonie di corte e dagli on. Delcroix, Amilcare Rossi presidente della Federazione nazionale dei garibaldini e Di Crollalanza, presidente dell'O. N. Combattenti, giunge a Palazzo Reale l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun.

Alle nove una tromba squilla la fanfara reale e mentre tutti i convenuti si irrigidiscono sull'attenti ed i vessilli vengono innalzati in segno di saluto, il Re appare nel cortile accompagnato dai membri della sua Casa militare.

Rapidamente l'Ambasciatore presenta al Sovrano i dirigenti delle formazioni dei combattenti francesi. Quindi, accompagnato dall'ambasciatore, dalle autorità italiane e dai dirigenti dei combattenti francesi, il Re passa in rivista le formazioni soffermandosi a parlare con vari decorati e mutilati.

Terminata la rivista, il signor Gervais, presidente del Gruppo combattenti del Comitato Francia-Italia, pronuncia un indirizzo di omaggio al Re, rievocando la fraternità d'armi che riunì combattenti italiani e francesi nella grande guerra ed esaltando la figura del Re d'Italia, combattente fra i combattenti.

Parla poi brevemente il signor Feuquard, a nome del Comitato regionale dell'Unione latina di Tolosa. La manifestazione si chiude col saluto al Re cui risponde altissimo il Viva il Re! lanciato a un tempo dagli Italiani e dai Francesi. Echeggia di nuovo la fanfara Reale, mentre il Sovrano si ritira nei suoi appartamenti col seguito dopo aver preso commiato dall'ambasciatore, dalle autorità italiane e dai dirigenti dei combattenti francesi, ai quali ultimi esprime il suo compiacimento per i graditi doni che hanno voluto offrirgli.

Le formazioni si dispongono poi in ordine di marcia e con le bandiere in testa escono dalla Reggia diretti a Piazza Venezia.

L'imponente corteo

Usciti dalla Reggia sulla Piazza del Quirinale, i combattenti francesi si sono ordinati in corteo per dirigersi al Vittoriano. La prima fila della colonna era composta dai dirigenti le Associazioni combattentistiche italiane e francesi e dai rappresentanti degli ex combattenti italiani in Francia e di quelli francesi in Italia. Venivano quindi le bandiere dell'Unione nazionale dei combattenti francesi, della Associazione nazionale dei combattenti italiani e dell'Unione dei combattenti della Savoia. Seguivano i mutilati francesi, il gruppo delle medaglie d'oro italiane e degli altri decorati al valore; quindi l'imponente spiegamento delle centocinquanta bandiere delle singole sezioni combattentistiche francesi e da ultimo la massa degli altri combattenti.

Il corteo, percorsa Via 24 Maggio, è entrato in Via Nazionale e ha raggiunto Via Cesare Battisti dove ha sostato qualche minuto prima di procedere verso Piazza Venezia e il Vittoriano. Di qua e di là della strada percorsa, una duplice ala di cittadini ha assistito al passaggio della colonna acclamando i combattenti francesi al grido di Viva la Francia! La folla si infittisce ancora più all'imboccatura del Corso, e quando il corteo ha ripreso la marcia convergendo a sinistra per avanzar verso l'Altare della Patria, un fragoroso applauso lo ha salutato, rinnovandosi poco dopo all'altezza del Foro Traiano e del Foro Italico dove un'altra moltitudine imponente occupava le due elissi terminali della piazza.

L'omaggio al Milite Ignoto

Il Vittoriano risplende al sole in una gloria di tricolori e tra candide nuvole di incenso elevantisi dai tripodi che fiancheggiano l'Altare della Patria. Al di qua della base del monumento, e da una parte e dall'altra della strada, si allineano le Associazioni d'arma; sulla scalea e sino all'ultimo ripiano che fronteggia la tomba del Milite Ignoto si schierano invece, da un lato reparti delle varie armi del Presidio, dall'altro le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche italiane, dei Giovani fascisti, dei gruppi rionali e dietro a questo allineamento è un gruppo foltissimo di Balilla e di Piccole italiane. Presso la scalea sono ad attendere il corteo l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun con l'addetto militare generale Parisot e gli addetti aeronautico e navale, e il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi, il vice governatore di Roma e altre autorità.

Giunto il corteo dinanzi al Vittoriano, mentre la massa si schiera in linea di fronte col gruppo delle bandiere al centro, lungo la piazza, tra il palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni, i dirigenti delle Associazioni combattentistiche delle due Nazioni ascendono insieme alle autorità la scalea per dirigersi all'Altare della Patria.

Precede questa rappresentanza una corona formata di fiordalisi artificiali e di palme e intessuta dai grandi invalidi dell'Hotel des Invalides. Essa ha un grande nastro tricolore sul quale è scritto a lettere d'oro: I combattenti francesi - France-Italie. *E' la corona che i combattenti di Francia offrono al Milite Ignoto e che prima di essere deposta sulla sua tomba, ha toccato simbolicamente la pietra che racchiude la salma del Soldato Ignoto Francese. La portano a braccia il capitano Marabini, presidente dei garibaldini delle Argonne e vice presidente del Comitato Francia-Italia dei combattenti, e il principe Ruffo presidente della Federazione ex combattenti italiani in Francia e vice presidente anche egli del Comitato Francia-Italia.*

Le parole di De Chambrun

Giunta innanzi all'altare della Patria, la rappresentanza si ferma e dalla sua prima fila escono l'Ambasciatore di Francia e il generale Parisot che reca nelle mani un cuscino di velluto cremisi al centro del quale spiccano la medaglia militare e la croce di guerra che il Governo francese ha assegnato al Milite Ignoto Italiano.

L'Ambasciatore di Francia, tra il reverente silenzio degli astanti, pronuncia le seguenti parole:

« Davanti ai soldati dell'Esercito italiano e agli ex-combattenti venuti di Francia, che mi circondano devotamente in questo momento solenne, io ho l'onore di conferire, in nome del Governo della Repubblica, la medaglia militare e la croce di guerra a questo grande Morto, guerriero anonimo caduto difendendo il suolo della Patria e la libertà del mondo e che riposa qui, su questa collina sacra alla gloria di Roma. La Francia è felice di rendergli omaggio ».

Il conte De Chambrun si avanza quindi verso la tomba e depone alla sua base il cuscino con le due decorazioni. Poi rientra nelle linee avendo a destra il generale Baistrocchi. Tre squilli di tromba risuonano immediatamente; tutti i combattenti francesi e italiani scattano sull'attenti e rimangono in religioso raccoglimento per un minuto. Lo spettacolo è di una solennità imponente e raggiunge la più alta espressione quando, trascorso il minuto, una delle musiche schierate presso l'Altare della Patria intona la Marsigliese cui seguono la Marcia Reale e Giovinezza.

Subito dopo viene deposta la corona; quindi la rappresentanza discende per far ritorno sulla Piazza, da dove muovono verso il Vittoriano gli altri combattenti francesi che, preceduti dal gruppo delle bandiere, salgono sul ripiano dell'Altare della Patria e sfilano davanti la tomba salutando militarmente.

Intanto dalle file dei Balilla e delle Piccole Italiane si eleva alto nel cielo il canto dell'Inno al Piave e la canzone di guerra italiana suscita una manifestazione di vibrante entusiasmo cui partecipano combattenti italiani e francesi e tutta la folla che si addensa ai margini della piazza: Viva l'Italia! gridano i francesi; Viva la Francia! risponde la popolazione romana.

La dimostrazione al Duce

Il rito è compiuto. Ora la massa dei combattenti francesi è tutta raccolta in Piazza Venezia in attesa di salire al Palazzo del Governo per essere ricevuta dal Duce. E insieme ad essa occupano la Piazza le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, delle associazioni d'arma, dei gruppi rionali, dei Giovani Fascisti che avevano fatto ala al passaggio del corteo e tutta la folla che aveva assistito con profonda commozione allo svolgersi della manifestazione d'omaggio.

Dalla moltitudine si alza l'appassionata invocazione Duce! Duce! *che viene ripetuta dai combattenti francesi. La dimostrazione, che si fa di attimo in attimo più intensa, più fervida, più grandiosa, erompe con tutto l'impeto dell'entusiasmo quando le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia vengono aperte e poco dopo il Duce appare.*

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia saluta romanamente l'adunata e si sofferma qualche minuto ad ammirare il superbo spettacolo che si stende sotto i suoi occhi.

Dallo schieramento francese si ode elevarsi il grido di Viva il Duce!, mentre la selva delle bandiere ondeggia in segno di saluto.

Mussolini lascia quindi il balcone, ma la folla desidera ancora testimoniargli la sua devozione e la manifestazione si rinnova altissima e si protrae a lungo finchè il Duce non torna ad affacciarsi per la seconda volta, salutato da nuove formidabili acclamazioni.

I doni simbolici offerti a Mussolini

Subito dopo i combattenti francesi salgono a Palazzo Venezia dove sono ricevuti dal Duce al quale offrono alcuni doni simbolici. Il Duce ringrazia rivolgendo loro cordiali parole di simpatia.

Usciti da Palazzo Venezia, i combattenti nuovamente incolonnati, tra le acclamazioni della folla, si recano alle Terme di Diocleziano per partecipare con una larga rappresentanza dei loro camerati italiani, a un rancio offerto in loro onore, dal comitato Italia-Francia fra reduci di guerra. Numerose le personalità intervenute tra cui si notavano il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il capo di Stato Maggiore della Milizia, i rappresentanti del Governatore, del Prefetto, del Comando del Corpo d'Armata e Divisione e di altri enti cittadini. Erano anche presenti gli addetti militari dell'Ambasciata di Francia e molte personalità della colonia francese.

Alle frutta uno dei presidenti delle Unioni dei combattenti francesi ha letto un telegramma del Ministro delle Pensioni di Francia contenente espressioni di vivo affettuoso cameratismo verso i combattenti italiani.

Hanno quindi parlato il presidente dell'Associazione nazionale dei mutilati italiani on. Delcroix, che ha rivolto un fervido saluto ai reduci di guerra francesi venuti a Roma, non come stranieri, ma come figli del suo genio e soldati della sua idea, e il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il quale ha annunciato di aver avuto l'incarico da S. M. il Re di rimettere ai dirigenti delle Unioni combattentistiche francesi l'insegna della croce di guerra e altre decorazioni italiane.

La consegna delle onorificenze che il gen. Baistrocchi ha effettuato personalmente, ha dato luogo a una grandiosa manifestazione di simpatia per la Francia e per l'Italia. Il più cordiale cameratismo ha regnato tra i convitati ed il rancio è terminato al canto della Marsigliese, di Giovinezza e degli inni di guerra francesi e italiani.

Alla tomba di Bruno e Costante Garibaldi

Nel pomeriggio la rappresentanza dell'Unione garibaldini e volontari italiani in Francia, venuta a Roma con i combattenti francesi, accompagnata da un gruppo di camerati francesi e di inscritti alla "Gioventù patriottica" si è recata al Verano a rendere omaggio alla tomba di Bruno e Costante Garibaldi. Alla testa della rappresentanza erano l'on. Ezio Garibaldi presidente della Federazione volontari garibaldini, il generale Parisot addetto militare francese a Roma. Sulla tomba di Bruno e Costante Garibaldi è stato deposto un cuscino di fiori che domenica scorsa aveva posato sul monumento ai Caduti delle Argonne al cimitero del Père Lachaise a Parigi. Italiani e francesi hanno poi ossequiato la madre dei due Eroi caduti, donna Costanza Garibaldi.

Successivamente è stata deposta una corona di fiori legata con nastri tricolori francesi presso il monumento ai Caduti in guerra, innanzi al quale le rappresentanze hanno sfilato in profondo raccoglimento.

Le salme dei Caduti

nell'Ossario di Rovereto

MILANO, 18

Il Commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra in relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 Giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa dal 1. maggio a tutto giugno del corrente anno si provvederà alla esumazione delle gloriose salme italiane destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione a Casteldante di Rovereto.

Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Ala, Anghebeni, Bezzecca, Bronzolo, Brione Biacesa, Bersone, Bagni di Omano Bocenago, Bondo, Bassello, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bardolino, Brentino, Belluno, Breonio, Caldes, Caldonazzo, Castel Tenno, Condino, Castello Cinego, Canal S. Bovo, Caoria, Carisolo, Campi di Riva, Cadernone Cananei, Calliano, Colle all'Isarco, Ultimo di Brez, Campodazzo, Corvara, Cavalese, Canale (Rivoli Veron.), Daone, Enguiso, Folgaria, Fondo, Fortezza, Fosa, (Vicenza), Guardia, Grigno, Grumo, Groli, Gries, Oberau, Gargazon, Garda, Lavrò, Locca, Lenzuno, Levico, Legos, Lardaro, Lodrone, Laces, Lasa, Malga del Gatto, Malosco, Malè Mezzolombardo, Mezzoligo, Malgareda, Mattarello, Mollaro, Mestriago, Milano, Sarnese, Malles Venosta, Merano, Mezza Selva, Meggunano, Malcesine, Novalede, Novacella, Omana, Ortisei Pilcante, Passo Bule, Pieve di Ledro, Prade, Pre, Peso, Pergine, Plezzo, Pieve Tesino, Pinzolo, Premione, Povo, Pietra Murata, Pardoi Panchia, Pranso, Ponte all'Isarco, Ostul, Ronco, Riva, Racses, Rivalta, Brenfino, Rivoli Ver., Semociero, Sianzhenan, San Michele Adige, Scurelle, Storo, Strembo, Strigno, Samone, Spera, Sardagna, San Leonardo in Passiria, Selva in Gardena, Sdandre, Spondinga, S. Anna del Faedo, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Tezze di Grigno Perliano, Tiarno, Tione (Trento), Trento, Tesere, Tirol, Tignale, (Brescia) Torri del Benaco, Vigolo, Baselga, Vezzano, Vigo d'Anaunia, Vigo Rendena, Vigo, Vipasso, Villa Rendena, Varna, Vipiteno, Vaderlano Ziano.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate nella Cappella delle Grazie in Rovereto. Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'ufficio del Commissario generale straordinario per le onoranze ai Caduti in guerra a Milano via S. Giovanni sul Muro n. 18.

Situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.825.468.000 a lire 5.826.390.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 51.722.000 a 51.950.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.596.928.000 a 3.465.341.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.303.166.000 a 1.278.953.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.894.198.000 a lire 12.891.818.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 315.501.000 a 316.562.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 489.624.000 a lire 469.963.000.

La situazione del bilancio nel mese di marzo

ROMA, 18

La situazione di bilancio relativa al mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1562 ed impegni di spesa per milioni 1924.

Nel mese di febbraio si è verificato quindi un deficit di milioni 362, per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che negli otto mesi precedenti ammontava a milioni 1410, resta determinato a tutto marzo in milioni 1772.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit nel mese di marzo per la gestione normale risulta di milioni centonovanta e quello dei nove mesi decorsi di milioni 1397.

La situazione analoga della gestione normale del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit di milioni 295 per il mese di marzo e di milioni 3222 per i nove mesi corrispondenti.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere normale segna a fine marzo una eccedenza passiva di milioni settantacinque, che porta per la gestione normale il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1472.

Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria del movimento di capitali presenta una eccedenza attiva di milioni 1699.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1772 e dall'indicata eccedenza attiva di milioni 1699 del movimento di capitali, chiude con una differenza passiva di milioni 73.

Il bilancio dell'"Agip" presentato al Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Puppini che gli ha presentato il bilancio dell'AGIP per il 1934, che si è chiuso con risultati molto soddisfacenti. L'on. Puppini ha consegnato al Duce lire 100 mila per l'E. O. A.

Il sen. Longhi ricevuto dal Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il senatore Longhi, già Procuratore generale alla Corte di Cassazione, che gli ha fatto la visita di congedo.

Laval lascia Ginevra

Un accordo sovietico-cecoslovacco

GINEVRA, 18

Stamane è partito da Ginevra il Ministro francese degli Esteri Laval, che ieri sera aveva avuto un lungo colloquio col Commissario sovietico Litvinoff, nel quale colloquio sarebbero state fissate le linee del patto di mutua assistenza franco-sovietica. Non è stata però ancora decisa la data della visita di Laval a Mosca, che sembrerebbe rimandata di qualche settimana. Vi è chi vuol vedere fra gli elementi che hanno lasciata imprecisa la situazione da tale lato anche la possibilità di un riavvicinamento franco-polacco che avrebbe l'origine nel voto favorevole dato dalla Polonia alla mozione delle tre grandi Potenze contro il riarmo della Germania.

Il «Journal de Genève» scrive in proposito: «Laval e Litvinoff si sarebbero accordati su di un testo di intesa franco-sovietica. Questo testo sarebbe definitivamente deciso venerdì con la approvazione del Gabinetto di Parigi. Ma l'alleanza e la mutua assistenza sarebbero fortemente temperate dal Covenant nel quadro giuridico del quale sarebbero inscritte. Vale a dire che l'assistenza reciproca sarebbe subordinata alle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni. Essa non sarebbe più automatica. La tesi francese avrebbe avuto ragione dunque sull'estremismo sovietico. Il testo dell'accordo non è conosciuto e non sono queste che delle supposizioni — osserva il giornale.

Stamattina ha avuto luogo una lunga conversazione tra il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes e il Commissario sovietico Litvinoff, che hanno alla loro volta stabilite le basi di un accordo sovietico-cecoslovacco di mutua assistenza sulle stesse linee di quello franco sovietico. Il Ministro Benes si recherebbe eventualmente a fine maggio a Mosca per firmare questo accordo.

Oggi si è riunito il Consiglio della Piccola Intesa al quale Benes ha reso conto dell'accordo esaminato col rappresentante sovietico. Nella riunione si è discusso pure circa la situazione danubiana in relazione colla prossima conferenza danubiana.

Negli ambienti cecoslovacchi regna un vivo ottimismo e si sottolinea che una simile impressione soddisfacente è stata manifestata dal Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg che è ripartito ieri sera per Vienna.

Al Sottosegretariato Stampa e Propaganda

Il Duce visita gli uffici

delle Direzioni per la Cinematografia e per il Turismo e dell'Ispettorato del Teatro

ROMA, 18

Il Duce ha visitato stamane i nuovi uffici predisposti presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda per ospitare le Direzioni per la Cinematografia e per il Turismo e l'Ispettorato del Teatro di recente istituzione.

Il Duce è giunto a Palazzo Balestra alle 9.30 accompagnato da S. E. il conte Galeazzo Ciano. Erano in attesa nell'atrio d'ingresso il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, il Governatore dell'Urbe, il capo di S. M. della Milizia, il presidente e il direttore dell'Agenzia Stefani, i direttori dei quotidiani e i dirigenti gli uffici romani dei maggiori giornali d'Italia. Al saluto ordinato da S. E. Starace, ha risposto l'A noi! dei convenuti.

Il Duce, accompagnato da S. E. Ciano, ha iniziato la visita scendendo nella sala di proiezione, attrezzata con apparecchi modernissimi, e passando poi in due salette contigue, ove sono esposti importanti grafici di facile lettura che illustrano l'organizzazione e il funzionamento dei servizi.

La Direzione per la Cinematografia ha i suoi uffici a piano terreno. Al primo piano di questa nuova ala, che completamente integra la struttura organica del Sottosegretariato, il direttore generale comm. Luigi Freddi ha illustrato ampiamente l'impulso che il Sottosegretariato imprime alla riorganizzazione dell'attività cinematografica italiana, che si avvia progressivamente a rispondere ai compiti che ad essa il Regime affida.

Visitate le sale al pianterreno, ammobiliate con sobria eleganza e severa linea moderna, il Duce sale al primo piano ove sono distribuiti gli uffici per l'amministrazione, per la revisione e pel credito cinematografico. Altri locali ospitano il centro sperimentale e la sezione del GUF.

Dalla Direzione cinematografica il Duce passa al secondo piano, ove ha la sua sede l'Ispettorato per il Teatro. Il Capo del Governo che è ricevuto qui dal direttore dr. De Pirro, visita la sala per la Direzione e successivamente i reparti per la prosa, la musica, i diritti di autore e la censura teatrale.

Il terzo e quarto piano, arredati con la medesima sobria eleganza moderna che caratterizza il mobilio delle sale ove ha sede la Direzione per la Cinematografia, ospitano la Direzione per il Turismo. Nella sala di direzione e in un locale vicino sono esposti grafici nitidissimi che illustrano il movimento ch'è esaminato in tutti i suoi aspetti. I grafici sono illustrati al Duce dal direttore on. Oreste Bonomi, che spiega poi dettagliatamente l'organizzazione e le funzioni della Direzione nelle sue varie sezioni, propaganda e pubblicità, archivio, sviluppo periferico in Italia e all'estero, informazioni e statistiche, movimento alberghiero, edizioni di propaganda e politica sanitaria.

Il compito vasto e complesso della nuova Direzione si manifesta da sala a sala e rivela, come nelle Direzioni analoghe, il severo sistema e il metodo seguiti per rendere rapida ed efficace la funzione complessiva dell'ufficio.

Lasciata la Direzione per il Turismo, il Duce sale al quarto piano ove ha sede la Direzione generale della Propaganda che egli visita in tutti i diversi uffici che la costituiscono.

Ultimata la visita, il Duce, dopo avere espresso al conte Ciano e ai suoi collaboratori il suo compiacimento, ha lasciato in automobile palazzo Balestra, salutato dall'A NOI! del personale del Sottosegretariato e dei giornalisti.

I concorsi dell'Aeronautica

Per 650 allievi piloti ufficiali di complemento; per 650 allievi piloti sottufficiali; per 4750 specialisti d'aviazione.

ROMA, 18

Il Ministero dell'Aeronautica bandisce i seguenti concorsi: Concorso per 650 allievi piloti ufficiali di complemento; concorso per 650 allievi piloti sottufficiali; concorso per 4750 specialisti d'aviazione.

I vincitori dei concorsi saranno ammessi ai corsi di pilotaggio e a quelli di specializzazione.

I corsi allievi piloti si svolgeranno come segue: Corso, con inizio alla data del primo giugno 1935, per 160 allievi ufficiali e 165 allievi sottufficiali; corso con inizio alla data del primo agosto 1935 per 165 allievi ufficiali e 160 allievi sottufficiali; corso con inizio alla data primo ottobre 1935 per 325 allievi ufficiali e 325 allievi sottufficiali. Possono partecipare ai corsi allievi piloti ufficiali e sottufficiali i giovani nati negli anni 1915 e 1916, nonchè quelli nati nel 1917, purchè siano in possesso dei requisiti richiesti per i corsi normali, e cioè posseggano la licenza di una scuola media di grado superiore per gli ufficiali; la licenza di una scuola media di grado inferiore per i sottufficiali; siano iscritti alle organizzazioni del Partito; risultino idonei alla visita psicofisiologica; siano celibi o vedovi senza prole; abbiano consenso di chi esercita la patria potestà.

I concorsi per allievi specialisti sono ripartiti come segue: motoristi 400, montatori 600, radiotelegrafisti 750, armieri 1100, radioaerologisti 800, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di sanità 100, assistenti tecnici 100. L'ammissione ai corsi specializzati viene estesa ai nati negli anni 1915, 1916 e 1917. Non vengono richiesti esami di ammissione e la cernita fra gli aspiranti sarà fatta in base ai titoli di studio e ai precedenti professionali del candidato. I corsi avranno una durata varia a seconda della specializzazione e si svolgeranno presso le scuole per specializzati d'aviazione. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare e delle scuole, Roma, corredate di tutti i documenti di rito, non più tardi della data indicata dai bandi di concorso che verranno affissi negli albi comunali e in tutti i comandi di Distretto militare e di Presidio aeronautico. Il Ministero dell'Aeronautica si riserva la facoltà di effettuare speciali corsi di integrazione per la nomina ad ufficiale di servizio permanente effettivo, ai quali potranno essere eventualmente ammessi gli ufficiali e i sottufficiali piloti che per cultura, precedenti disciplinari e capacità professionali diano garanzia di poter frequentare con successo i corsi medesimi. Si riserva altresì la facoltà di trattenere in servizio di carriera i sottufficiali piloti e specializzati che diano affidamento di buona riuscita.

Il nobile esempio d'una ditta

L'esonero del pagamento del fitto alle famiglie dei richiamati

TORINO, 18

A seguito dell'interessamento della Federazione dei Fasci di Combattimento la Direzione della Snia Viscosa ha deliberato, con encomiabile spirito di comprensione fascista, di accordare alle famiglie dei richiamati alle armi suoi dipendenti ed abitanti nelle Case Operaie della Società a Torino, l'alloggio gratuito per tutto il periodo del richiamo. La Direzione ha inoltre dato assicurazione che prenderà in esame le situazioni dei singoli dipendenti richiamati, caso per caso, deliberando quelle provvidenze che si renderanno opportune. Il Segretario Federale ha espresso ai dirigenti della Snia Viscosa il vivo compiacimento del Partito.

La situazione in Bulgaria

Zankoff e Giorguieff internati in un'isola

SOFIA, 18

Un comunicato ufficiale annuncia:

« Il Ministero dell'Interno, su proposta della Direzione di polizia, ha internato nell'isola di Santa Anastasia, presso Burgas, sul Mar Nero, i due gruppi seguenti: 1. l'ex Presidente del Consiglio Zankoff, l'ex deputato Miamiloff e il colonnello della riserva Porkoff. 2. l'ex Presidente del Consiglio Giorguieff, il suo capo di gabinetto Karaculacoff e l'ex capo della Polizia Naceff.

Gli appartenenti al primo gruppo sono stati internati perchè fu stabilito in modo assoluto che lo Zankoff non procedette allo scioglimento del suo partito politico detto Movimento social popolare, contravvenendo così al decreto legge 12 giugno 1934, che ordina categoricamente lo scioglimento di tutti i partiti, le associazioni ed i gruppi politici. Con la sua attività Zankoff si è dimostrato avversario non solo del Governo, ma anche del regime costituito.

Giorguieff ed i suoi amici sono stati internati per aver preso la decisione, come gruppo politico, di far pubblicare dal giornale Pravda di Belgrado dichiarazioni contro il Presidente del Consiglio ed altre personalità. Pur non essendo avversari del regime, questi ultimi hanno egualmente contravvenuto allo stesso decreto legge, essendosi permessi di rappresentar un circolo politico ed hanno inoltre dato un cattivo esempio agli avversari del regime.

Negli ambienti ben informati si assicura che i Ministri degli Esteri, dell'Economia e della Giustizia si riuniranno per esaminare la situazione creatasi in seguito a tali provvedimenti presi dal Ministro dell'Interno e si prevede che dopo tale riunione, i tre Ministri presenteranno le dimissioni.

Con decreto reale è stato esonerato dalla carica il Ministro plenipotenziario a Bucarest, Robeff; al suo posto è stato nominato Ivan Popoff, che riveste ora l'ufficio di incaricato d'affari di Bucarest. Al posto di Popoff è nominato Sava Kiroff, attualmente consigliere presso la Legazione di Parigi.

Il ratto Jacob

Il Governo svizzero inizia la procedura d'arbitrato

BERNA, 18

La stampa continua anche oggi a farsi portatrice dell'ondata di sdegno che ha suscitato la risposta tedesca al passo della Svizzera per il rapimento di Basilea. I termini della nota di Berlino hanno indotto il Consiglio Federale a troncare una discussione diplomatica che è assolutamente superflua, inducendolo invece, a iniziare la procedura dell'arbitrato.

I giornali osservano che la Germania non può sottrarsi a questa procedura, perchè se per il Trattato di Versailles essa può invocare il fatto che esso le è stato imposto in un momento in cui era costretta a subire la legge dei vincitori, il trattato di arbitrato con la Svizzera, la Germania l'ha discusso e firmato col suo pieno consenso e non potrà trovare alcun pretesto per sfuggire alle sue conseguenze. I due Governi dunque dovranno accordarsi sulla nomina di 5 arbitri scelti sulla lista dei giudici della Corte permanente internazionale dell'Aja. Se nel termine di due mesi non si sarà giunti a un accordo, la Svizzera potrà senz'altro sottoporre il caso alla Corte permanente di Giustizia internazionale, che ha sede pure all'Aja, ma che non va confusa col primo di questi organi internazionali.

Sanguinosa lotta in Cina contro le forze dei rossi

HONGKONG, 18

Le truppe governative hanno inflitto un'altra sconfitta ai comunisti nel Kuiciao, i quali hanno abbandonato Tung-fan, Kuangciun e Assaun, lasciando duemila morti sul terreno. Le forze dei rossi in questo settore è ora ridotta a ventimila fucili. Parte di essi minacciano il Yunan. Le pattuglie comuniste sono state avvistate a cinquanta chilometri da Yunnanfu, la capitale della provincia. Ciang Sueliang si è recato in aeroplano dal Maresciallo Ciang-Kai-scek, che, si dice, tornerà a Nanchino lasciandogli la direzione della campagna anticomunista.

Gravi avvenimenti vengono segnalati da Moilim a settanta chilometri da Suatou, dove mille banditi sono riusciti a sconfiggere la guarnigione, hanno saccheggiato la città e ucciso parecchi abitanti. I banditi hanno quindi attaccato Haifung, ma sono stati respinti dalle truppe e hanno lasciato sul campo cento morti. La situazione è ancora grave.

Notizie meno rassicuranti sui comunisti cinesi vengono dal Szeciuan, dove si teme per la sicurezza degli stranieri che vivono nella provincia. Si sono avuti combattimenti tra le città di Kiangyu e di Ciungpa, a nord di Cengtu, verso cui i comunisti sono diretti. Truppe della stessa armata rossa sono penetrate nello Scensi, catturando i missionari britannici del Fenchau.

I negoziati commerciali con la Polonia e con gli Stati scandinavi

ROMA, 18

Fra le trattative commerciali che si svolgono attualmente, speciale rilievo acquistano quelle con la Polonia. Dai primi giorni di aprile si trova a Roma a questo scopo una delegazione italiana incaricata in modo speciale di svolgere le trattative italo-polacche. Nel quadro delle pattuizioni commerciali con la Polonia entra anche, per farne valutare l'importanza, oltre al volume e alla quantità degli scambi, la considerazione dei notevoli interessi che legano le due nazioni attraverso gli impianti industriali (eseguiti in Polonia da italiani) e quella degli speciali accordi relativi ad importanti rifornimenti di combustibile, ecc.

Un altro gruppo di trattative commerciali anch'esse molto interessanti, si delinea per dopo le feste di Pasqua. Si tratta delle nazioni scandinave. Per alcune di esse, come la Danimarca, gli scambi di vedute avvengono già da qualche tempo attraverso le rappresentanze diplomatico-consolari, per altre, quali la Svezia, si annunzia l'invio di un'apposita delegazione presieduta dal Ministro del commercio svedese. Sarà opportuno ricordare a questo riguardo che i nostri scambi commerciali con alcuni paesi nordici, con i quali stanno per iniziarsi le trattative, presentano voci molto importanti, quali la pasta di legno, la cellulosa, ecc.

Gli scambi internazionali per le pubblicazioni

ROMA, 18

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica le cifre che si riferiscono al servizio degli scambi internazionali di pubblicazioni, scambi che avvengono, come è noto, gratuitamente tra gli Stati firmatari di alcune speciali convenzioni. Il servizio degli scambi esistente presso il Ministero dell'Educazione nazionale ha, durante l'anno 1934 ricevuto dagli enti italiani numero 2,394 pieghi di pubblicazioni da trasmettere all'estero e dagli enti stranieri n. 30,033 pieghi di pubblicazioni da distribuire in Italia. In totale il servizio scambi ha avuto durante il 1934 un movimento di 59,811 pieghi di pubblicazioni provenienti o destinati all'Italia e di n. 59,874 pieghi provenienti o destinati all'estero in complesso volumi ed opuscoli per un peso di kg. 51,086.

Il Ministero della Educazione fa presente che gli uffici governativi, le università, le accademie e tutti gli istituti scientifici e letterari italiani che desiderino inviare in dono od in cambio le loro pubblicazioni agli uffici ed istituti consimili dei predetti paesi debbono spedire i pacchi contenenti le pubblicazioni franchi di ogni spesa all'ufficio degli scambi internazionali presso il Ministero dell'Educazione nazionale.

I singoli pieghi debbono essere aperti e non superare il peso di due chilogrammi cosicchè si possano spedire anche sotto fascia, debbono essere muniti dell'indicazione del mittente, del destinatario, della città e paese a cui sono diretti ed essere preannunciati con lettera in cui sia dichiarato che l'invio è fatto per cambio o per dono escluso ogni carattere commerciale; a tale lettera deve essere allegato un elenco indicante il numero dei pieghi per ogni paese di destinazione ed una sommaria descrizione del contenuto di essi. Le spedizioni per l'Inghilterra sono tuttora sospese.

Le modalità della IX Leva fascista

ROMA, 18

Oggi, alle ore 16, convocati dal Segretario del Partito, si sono riuniti a Palazzo Littorio, come fu stabilito dal recente «Foglio di disposizioni» l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, il generale Attilio Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N., l'on. Renzo Morigi, il vicesegretario del P. N. F., il console Giovanni Poli, vicesegretario del Guf e capo di S. M. dei F. G. C. Sono state approvate le modalità della nuova leva fascista, che saranno presentate dal Segretario del Partito al Duce per l'approvazione.

Un ricevimento ai legionari della "Gioventù patriottica"

ROMA, 18

Stasera, nella sede centrale dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, ha avuto luogo un brillante ricevimento in onore dei legionari della «Gioventù patriottica francese». I giovani sono intervenuti in uniforme accompagnati dal colonnello De Marsillace, segretario generale dell'organizzazione e dal capo del servizio di propaganda Richard. Erano presenti numerose autorità politiche e militari e un folto gruppo di rappresentanti della stampa italiana ed estera. Ha parlato brevemente Richard, inneggiando alla solidarietà franco-italiana e al Duce; ha risposto l'on. Coselschi, presidente dei C.A.U.R., il quale ha porto il saluto ai legionari ed ha concluso inneggiando alla Francia. I giovani francesi hanno risposto gridando *Viva l'Italia!*

La strage della tubercolosi negli Stati Uniti

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia» riceve da New York che secondo la relazione e le statistiche della «National Tuberculosis Association» vi sono attualmente circa un milione di tubercolosi ricoverati negli ospedali e cliniche federali, statali e municipali degli S. U. che comportano un onere annuale di 350 milioni di dollari. Ogni paziente viene a costare in media 3 mila dollari annui. La retta giornaliera varia dai 3 ai 4 dollari al giorno e oltre la metà della spesa è a carico pubblico.

La visita del Duca di Spoleto alla Fiera di Milano

MILANO, 18

La visita che il Duca di Spoleto ha compiuto stamane alla Città dei traffici, per quanto preannunciata, ha destato ovunque il più vivo senso di sincero compiacimento e la folla che ovunque lo ha salutato deferentemente, ha detto all'augusto visitatore quanto gradita è riuscita la sua presenza.

Sotto la guida del sen. Puricelli e del comm. Giunta, rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato ordinatore della Mostra, il Principe, che era accompagnato dal comm. Italo Rustici, vice Presidente della Federazione Motonautica, si è recato direttamente nel padiglione del Lazio, procedendo ad una minuziosa ricognizione della Mostra della culla, ordinata dall'O. N. Maternità e infanzia. Col valido ausilio delle informazioni fornitegli dalle patronesse che erano ad attenderlo, il Duca di Spoleto ha ammirato tutte le suggestive e graziose cose esposte, cantanti la soave poesia e la grandiosa bellezza della maternità, soffermandosi con vivo senso di compiacimento dinanzi alla culla della Principessina Maria Pia ed a quella di Giacomo Leopardi. Uscendo dalla Mostra, ha espresso alle patronesse una lode vivissima.

Successivamente l'augusto visitatore si è recato ai padiglioni della Lega Navale, della Pesca — dove ha molto lodato la caratteristica e bene intonata disposizione degli stand popolati di migliaia di pesci vivi —, dello sport, della Edilizia, la imponente rassegna della meccanica e delle siderurgia.

Prima di raggiungere il padiglione del Rayon il Principe si è soffermato ad assistere ad alcune riuscite prove di aratura meccanica eseguita con la potenza, la facile maneggevolezza, l'alto rendimento, la grande praticità.

Uno squillo altisonante di Marcia Reale e di Giovinezza irradiato da cento apparecchi, lo ha accolto alla rassegna della radio, visitata la quale, l'augusto visitatore si è recato al cinema a passo ridotto, dove ha assistito a varie proiezioni, all'Unione nazionale di prevenzione aerea e per ultimo alla Motonautica, intrattenendosi a lungo e dimostrando un vivo interesse non solo per le cose esposte, ma altresì per l'ordine e la bellezza delle varie sezioni della Mostra disposte con criteri di praticità e ottimo buon gusto.

Nell'interno dello stesso padiglione, alla presenza di una moltitudine di appassionati sportivi, il Principe, salutato da entusiastici applausi, ha proceduto poi alla consegna dei premi e delle targhe ai vincitori della corsa automobilistica «Coppa delle Alpi», svoltasi lo scorso inverno, e corsa delle «Mille Miglia». L'on. Starace era rappresentato dal vice segretario del Fascio ing. Ferrari.

Poco dopo le 12 il Duca di Spoleto ha lasciato la Fiera dopo essersi vivamente complimentato col sen. Puricelli, col comm. Giunta e coi loro appassionati collaboratori.

Le sezioni di educazione fisica per le fasciste universitarie

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto le fasciste universitarie che hanno partecipato a Roma ad uno speciale corso informativo per l'educazione fisica femminile.

Con recente disposizione i gruppi universitari fascisti hanno avuto l'incarico di curare anche questa attività, che deve attrarre la massa delle universitarie fasciste e delle giovani fasciste ad una salutare vita all'aperto. Le sezioni di educazione fisica femminile, costituite col presso ogni G.U.F., imposteranno dei programmi che comprenderanno tornei di pallacanestro e pallacorda, incontri di nuoto, atletica leggera, pattinaggio a rotelle, ginnastica.

Durante il corso, oltre le esercitazioni pratiche compiute, sono state impartite lezioni di medicina sportiva, preatletica, regolamentazioni, danze ritmiche, canto. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per il modo col quale il corso si è svolto, per la serietà e l'interessamento dimostrato dalle fasciste universitarie che, nella totalità, danno prova fin d'ora di sapere con la collaborazione dei Fasci femminili e dei gruppi universitari fascisti, impostare questo importante ramo di attività nella forma voluta.

La borsa di studio "Ramolino"

ROMA, 18

Il Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale pubblica il bando di concorso alla borsa di studio «G. Ramolino» in favore di uno studente, il quale intenda proseguire gli studi presso la R. Università di Roma per conseguire un diploma o una laurea, che dia adito alle professioni liberali o segua, presso un istituto superiore ecclesiastico di Roma, gli studi per avviarsi al sacerdozio. La borsa di studio è costituita dal reddito di una annualità di titoli del Debito pubblico per lire 93.100. Gli aspiranti all'assegno debbono far domanda (corredata dei necessari documenti) al rettore della R. Università di Roma non oltre il 30 ottobre 1935, presentandola alla segreteria dell'Università stessa.

Il Calendario delle Mostre

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale che approva il calendario ufficiale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni internazionali, nazionali e interprovinciali autorizzate per l'anno 1935.

La fine del congresso dermatologico

ROMA, 18

Dopo aver esaminate e discusso in varie sedute una serie di importanti relazioni scientifiche, il Congresso nazionale di dermatologia ha chiuso stamane i suoi lavori.

Contro l'esercizio abusivo dell'odontoiatria

ROMA, 18

In seguito ai ripetuti passi fatti presso il Ministero dell'Interno per l'efficace restrizione dell'esercizio abusivo dell'odontoiatria, l'on. Buffarini ha diramato alle Prefetture nuove disposizioni in materia. Premessa l'importanza che ai fine della salute pubblica riveste la cura delle malattie dentarie e come sia assolutamente necessario che essa venga esercitata da professionisti in possesso del prescritto titolo, il Sottosegretario all'Interno ha disposto perchè venga intensificata la vigilanza sui gabinetti dentistici e siano applicate con rigore le sanzioni previste dal testo unico della legge sanitaria a carico dei contravventori, al fine di infrenare l'abusivismo. Allo scopo poi d'identificare gli effettivi esercenti gabinetti dentistici e verificare se siano in possesso del regolare titolo professionale, sono state richiamate le disposizioni impartite circa l'obbligo fatto ai suddetti esercenti di provvedersi dell'autorizzazione prefettizia stabilita dallo stesso testo unico. Per ciascuna istanza che sarà prodotta, le Prefetture accerteranno che il richiedente, oltre che munito del titolo professionale, sia la persona che effettivamente gestirà il gabinetto dentistico mediante la propria opera personale. Tale particolarità sarà ritenuta condizione indispensabile per la concessione dell'autorizzazione prefettizia, essendo preciso intendimento del Ministero che non debba ulteriormente consentirsi che persone sprovviste del titolo legale (cioè della laurea in medicina e chirurgia o del diploma di abilitazione all'esercizio dell'odontoiatria) continuino abusivamente a gestire gabinetti dentistici a mezzo di medici prestanome. Inoltre le Prefetture porteranno la loro attenzione sulla pubblicità usata nella stampa e nelle targhe apposte alle porte d'ingresso dei gabinetti odontoiatrici e delle officine o laboratori degli odontoiatrici. Allo scopo appunto di evitare che nel pubblico possano sorgere dubbio o equivoci sulla sfera di attività assegnata per legge alle due categorie, si è ritenuto opportuno che i medici chirurghi e coloro che, sebbene sprovvisti di laurea, sono a termini delle vigenti disposizioni abilitati e autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria, indichino sempre nella stampa e nelle targhe di cui sopra il titolo professionale specifico di cui sono in possesso.

Mortale investimento a Belluno

BELLUNO, 18

Nel bel mezzo di piazza Campitello di Belluno, all'infuori di ogni altro impedimento dove meno si sarebbe creduto potesse avvenire uno scontro oggi alle ore 14 cozzarono un auto ed una moto, ed ebbe a lasciarvi la vita Favretti Tullio di Michele, d'anni 25, da Forni di Zoldo, meccanico presso la officina radiofonica del rag. Dino Chinaglia di Piazza Campitello. L'automobile con a bordo l'ing. Polit della Deputazione Provinciale, proveniva da Via Garibaldi e teneva regolarmente la propria destra. Era guidata dal giovane Palma addetto alla Amministrazione Provinciale. Il Favretti proveniva da Piazza Vittorio Emanuele e teneva pure lui la sua destra; quindi al lato apposto della strada. Ma a un certo punto, dove Via Carrera sbocca in Piazza Campitello; la macchina dovendo infilare detta via, tagliava la strada, lentamente quasi a passo d'uomo. Il povero Favretti, che già aveva visto davanti a sè la strada libera, pur continuando la corsa, malauguratamente voltava la testa, per rispondere al saluto d'un amico. Fu un attimo, ma quell'attimo fatalmente decise della vita, del disgraziato giovane. La moto cozzava in pieno nell'auto, e fu tale l'urto che il disgraziato balzava al di sopra dell'auto e andava a sbattere sul selciato tre metri e mezzo distante, producendosi la frattura della base cranica.

Raccolto privo di sensi fu trasportato all'Ospedale dove moriva un'ora appresso.

Gettati in un prato dentro l'auto rovesciata

DESIO, 18

Sulla provinciale Como-Milano, nei pressi dell'abitato di Copreno, un'automobile pilotata dal quarantaduenne Pietro Mari con a bordo la moglie e due bambini, tutti abitanti a Milano è stata investita di fianco da una grossa macchina lanciata a grande velocità e, proiettata in un prato che costeggia la strada, si è capovolta fra le grida dei passeggeri, mentre la macchina investitrice proseguiva la sua corsa. Tutta la famiglia Mari rimase così imprigionata nell'automobile sino a quando i due figlioletti riuscivano a liberarsi attraverso un finestrino e a dare l'allarme. Dei quattro passeggeri rimase ferita solo la moglie del Mari, non gravemente però.

1800 turisti a Tripoli

TRIPOLI, 18

Hanno fatto scalo in questi giorni a Tripoli un piroscafo francese e due piroscafi tedeschi con complessivamente oltre 1800 turisti i quali hanno visitato i principali monumenti cittadini e varie località della colonia di particolare interesse turistico e archeologico.

Le celebrazioni religiose ripristinate in Spagna

MADRID, 18

In tutta la Spagna le celebrazioni religiose della Settimana Santa si stanno svolgendo con grande solennità. Le processioni, sospese durante gli anni scorsi, sono state ripristinate con grande concorso di fedeli. Ciò è favorevolmente commentato dalla stampa conservatrice.

Valligiano gravemente ferito per la testardaggine d'un mulo

AOSTA, 18

Un brutto quarto d'ora ha corso il valligiano Giovanni Vanrod che si ostinava da qualche tempo nel vano tentativo di riuscire a far guarire il suo mulo da una curiosa fissazione: tutte le volte infatti che si trovava a passare dinanzi ad una sporgenza di roccia che si profila lungo la mulattiera che sale al villaggio del Cavalon, la bestia s'imbizzarriva e commetteva ogni genere di stranezze che facevano andare su tutte le furie il suo legittimo proprietario. Mentre costui cacciato più del suo mulo, giunto nei pressi della famosa sporgenza si affaticava un'ultima volta per averla vinta sulla fissazione del recalcitrante quadrupede che trascinava una slitta carica di fieno, la bestia si ribellava ed iniziava una paurosa corsa giù dal pendio ghiacciato trascinando per lungo tratto il padrone rimasto imbrigliato fra le redini e le corde della slitta.

Il disgraziato è stato raccolto malamente conciato poco dopo dai famigliari che vedendo tornare il mulo senza conducente, si erano messi alla di lui ricerca. Il Vanrod è rimasto gravemente ferito.

Un furto in un museo
Pronto arresto del ladro

ALESSANDRIA, 18

La notte scorsa venivano trafugate dal nostro Museo Civico 24 miniature d'ingente valore, del sedicesimo secolo, costituenti parte della collezione originale di corali miniati di Papa Pio V, nativo del vicino Comune di Boscomarengo. Dalle indagini tosto eseguite dal capitano dei reali carabinieri Giuseppe Borgna, autore del furto è risultato il pittore Giuseppe Galliano, di anni 30, residente nella nostra città. Il Galliano, che da tempo frequentava la Biblioteca e l'annesso Museo, eludendo la vigilanza del personale era riuscito a farsi rinchiudere nei locali dell'edificio e nella notte riusciva ad asportare i preziosi corali.

Il capitano Borgna, accompagnato dal direttore del Museo, cav. dott. Mensi, dopo una minuziosa perquisizione in casa della madre del Galliano, abitante in via Mazzini 7, si recava in casa del pittore, in via Torino 10, ove sequestrava la refurtiva. Più tardi sopraggiungeva il Galliano e veniva tratto in arresto.

Quattro morti nel naufragio d'una barca da pesca

GALLIPOLI, 18

Una barca di ritorno dalla pesca, con vento forte e mare grosso dal nord, per un'improvvisa raffica si capovolgeva a circa tre miglia dalla costa. I cinque uomini che formavano l'equipaggio vennero sbalzati in mare e di essi solo Carlo Bianco, di anni 31, da Gallipoli, proprietario della barca, riusciva ad aggrapparsi allo scafo capovolto, ma costretto, per il sopravvenuto esaurimento, ad abbandonarlo, venne trascinato alla deriva. Il Bianco dopo circa tre ore dal naufragio venne avvistato e salvato da due operai di passaggio lungo la costa. Appena divulgatasi la notizia, un gruppo di pescatori si recava con un'imbarcazione nella zona del naufragio, riuscendo a ricuperare la salma di Luigi Bianco, di anni 54. Un rimorchiatore uscito dal porto per ordine dell'autorità marittima, malgrado le più diligenti ricerche, non riusciva a rintracciare le salme degli altri tre naufraghi.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 18 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.9	10		2
Fiume	½ cop.	753.1	12	13	8
Pola	cop.	754.8	11	12	6
Trieste	½ cop.	755.6	10		
Gorizia	½ cop.	754,3	11	13	
Udine	½ cop.	754.3	10	13	6
Treviso	½ cop.	754.8	11	13	7
Belluno	½ cop	755.0	10	13	3
Padova	cop.	754.9	12	14	7
Rovigo	cop.	755.3	13	14	7
Vicenza	cop.	754.9	12	15	8
Bolzano	cop.		12	15	7
Trento	cop.	756.4	12	15	8
Grappa	½ cop	610.0	—1	0	
Venezia	cop.	755.0	11	13	8

Mare: Zara q. cal., Fiume q. cal., Pola l. mosso, Trieste l. mosso, Venezia l. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 13, Fiume 2, Pola 8, Trieste 21; Udine 19; Treviso 9; Belluno 57; Padova 11; Rovigo 11; Vicenza 16, Trento 1; Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.0. Luna tramonta ore 5.4, leva ore 20.9 Luna piena il 18. Ultimo quarto il 26. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.55 e 16.25; alte ore 11.10 e 22.25. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Bacchiglione, ed il Frassine, in morbida pronunciata, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Gorzone [illegible] in morbida, l'Isonzo e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 19. Il ciclone dell'Italia settentrionale si va spostando lentamente verso oriente, mentre un anticiclone col nucleo sulla penisola iberica va estendendo la sua azione al Mediterraneo. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 18. — Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà generalmente coperto con pioggie anche a carattere temporalesco sull'Alto e Medio Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato e grosso sull'Adriatico.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI «Una notte d'amore» Superfilm 1935, Press canto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.??	78.??	78.—	78.??
Redim. 3.50 p. c.	76.??	77.??	77.—	77.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	88.13
Cred. Ven. 5 p. c.	470.—	468.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. ass. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.90	102.1?	102.—	102.—
» 1941	101.??	102.??	102.—	102.—
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 6.50 p. c.	470.—	[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1558.—	1555.—	1560.—	1555.—
Assic. Generali	411?.—	411?.—	4110.—	4110.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagun. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	117.—	120.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	70.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1780.—	1780.—		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ron. Varesi	44.	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bemberg	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	77.—	78.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	1??.—	1??.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	1??.80	1??.50
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	1??.—	1??.5
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	162.—	[illegible]	161.80	162.—
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. S. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	721	720.—		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Ist. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Conc. Elettrici	10.??	11.1	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	116.50	116.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	176.5?	176.5?		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pesch	[illegible]	[illegible]		
Anglo	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saremo	[illegible]	[illegible]		
Port. Nazari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40.—
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pesenti & C.	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	140.	140.—		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Loesse	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.11	8.11	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.00	2.0?	—.—	—.—
Berlino	4.5?	4.5?	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	12.04	12.0?	12.05	12.05

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1 m 78.40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. ??.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.90 — Id 1941 102 — Id 4 p. c. 1943 95.30 — Aurea 26 — Cosulich 1?50 — Libera Triestina 4? — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 20.25 — Martinolich 84 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 183750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 ?45 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 50.0 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,15 — Londra 58,49 — New York 12,0350 — Zurigo 389,50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 18 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza da 108-109, fino di resa da 108 a 109, buono merc. da 100 a 102 mercantile da 104 a 105. Granoturco nostrano da 68 a 69, bianco da 6? a 70. Mercato calmo. — Risi: Vialone da 155 a 165, maratelli di prima da 135 a 140, maratelli di seconda da 130 a 134, originario di prima da 120 a 125, originario di seconda da 115 a 119. Mercato di prezzi fermo. Sementi: erba medica (Spagna): loc. selez. da 425 a 500; erba medica (Spagna): naz. selez. da 325 a 380, trifoglio violetto da 320 a 340, locus corniculatus (veriolo nero) da 400 a 500 ladino lodigiano (gigante) da 1600 a 1700; loietto (laterna) da 145 a 175; lino ferrarese da 185 a 190, colla da 140 a 150; ravizzone da 135 a 140; miglio da 80 a 85; veccia nera da semina da 80 a 85. Mercato invariato. Uve e vini: Vino friulano 1933 (super a 10 gradi) all'ettolitro lire 90-95; (inf. a 10 gradi allo ett. L. 15 a 85); vino friulano 1934 sup. a 10 gr. all'ett. da 85 a 100; inf. a 10 gradi da 75 a 85. Vino corbinello all'ett. lire da 70 a 85; vino clinton all'ett. lire da 53 a 60; vino patarasco all'ett. da 55 a 65. Mercato calmo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 18 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 19 Aprile XIII: Sakel Pettinato base 40 Lire 11.30 al kg., Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg.; America base 20 L. 7.90 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.10 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.00 al kg.; India I. base 12 L. 6.25 al kg.; India II. base 12 L. 5.55 al kg.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di aprile de «La Stirpe» la rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene: Economia chiusa e autonomia economica; G. Toralletto. L'evoluzione del lavoro della terra, A. Fiacne del lavoro della terra, S. Carcedori: Borghesi e operai, S. Carducci, Le Associazioni economiche apolitiche sono un non senso; G. Solari Bozzi: La cooperazione culturale italo-austro-ungherese; A. Jannotta. Il progresso francese sugli accordi professionali obbligatori; C. S.: Funzioni e finalità della Fiera di Milano, Documenti: «L'attività economica deve inquadrarsi nella vita spirituale della Nazione» (Discorso di S. E. Edmondo Rossoni alla inaugurazione della XXXIX Fiera Agricola di Verona); R. Ricci. Il centenario di Giosue Carducci, O. Gigli: Per una Banca delle Corporazioni, R. Lignori, Denatalità, urbanesimo e bonifica integrale; T. Labriola. Vita e pensiero di Antonio Labriola; A. Fasolo: Il mercato italiano nel Medio Evo; M. Bellucci-La Salandra. Il regime per la musica italiana, A. Neppi: La pittura di paesaggio in Italia; V. Lo Bianco: Un alimento prezioso: il miele, G. Bitelli: Le belle leggende d'Italia - Guerrino detto il Meschino, M. La Stella: Recenti conquiste sulla struttura dell'atomo.

★ Il terzo numero della Rivista Uomini — con artistica copertina del pittore Dudovich — continua nella serie di interessanti articoli. Notevole è il ricordo di Gustavo Bianchi, il cui sacrifizio precedette di qualche mese quella impresa che fu l'inizio dei nostri vasti domini d'Africa. Vi sono ricordi per cinquant'anni per il primo sbarco di soldati italiani in terra d'Africa con interessanti illustrazioni di Menelik, la regina Taitù e rievocazioni delle prime vittoriose battaglie d'Abissinia. Pagine a colori, Notizie di moda, Arte e Letteratura, Schermi e Ribalte. Una novella inglese, Curiosità, ecc., completano il diletto della interessante Rivista.

★ La nuova rivista medica «Associazione Italiana di Medicina Generale» si propone, attraverso inchieste fra i medici pratici, di raccogliere le osservazioni ed i consigli suggeriti dall'esperienza quotidiana del medico. Il primo tema dell'inchiesta tratta dell'ulcera gastro-duodenale. Nel Comitato promotore e Consiglio direttivo figurano: prof. Luigi Z., prof. Umberto Carpi, prof. Domenico Cesa Bianchi, prof. Adolfo F., rata, prof. sen. Ferdinando Micheli, prof. Angelo Ceconi, prof. Giacinto Viola, prof. Luigi Pr., prof. Pietro Sisto, prof. sen. N. la Pende, prof. Antonio Gasbarrini, prof. Luigi Villa, Segretario generale: dott. Claudio Gerbi, Redazione Clinica Medica della R. Università, Via F. Sforza 35, Milano. Abbonamento annuo, con diritto di partecipare alle sedute, lire 20.

IL RE FOLLE

LUIGI II DI BAVIERA

Aldo Oberdorfer, triestino, ben noto per il volume su Riccardo Wagner, pubblicato dal Mondadori nelle «Scie» e che è fra i migliori e più completi sull'argomento, diede in questi giorni alle stampe un lavoro su Luigi II di Baviera, accolto fra i libri verdi del Mondadori volti a rivelare i drammi ed i segreti della storia.

Il «re folle» è intitolato il libro, materia da storia romanzata, ma, allo incontro, ci troviamo di fronte a storia pura e severa, studiata con rigore di metodo, perchè gli avvenimenti fantastici che ne costituiscono la trama non accendono mai l'estro dello scrittore, che, dalla prima all'ultima pagina, sa mantenersi, spettatore imperturbato, nel terreno della più assoluta verità obbiettivamente ricercata ed esposta.

Subito dopo la tragica fine di Re Luigi io mi trovavo sul lago di Starnberg, nelle cui acque egli e il medico Gudden, dopo lotta disperata fra psichiatra e infermo, trovarono entrambi la morte il 13 Giugno 1886.

Wagner era morto tre anni prima e le ultime vicende del sovrano infelice accelerarono l'apoteosi del grande artista e del regale Mecenate, i cui ritratti erano a quei giorni di lutto nazionale disseminati in ogni angolo della Baviera, perchè il mito e l'adorazione germinarono spontanei, quasi per incanto, intorno a quei due uomini singolari, appena, appena, scomparsi, ma saliti ad un tratto, come eroi nibelungi nei regni delle leggende e dei sogni.

I castelli incantati ed impenetrabili che il povero folle aveva costruiti per la sua mania profondendovi tesori impari a ogni possibilità, vennero man mano aperti al pubblico attonito che accorreva a visitarli da ogni parte di Europa in pellegrinaggio quasi devoto; e il culto per Riccardo Wagner, che andò di anno in anno aumentando, tenne acceso nei cuori dei contemporanei anche quello, del suo regale protettore, che a noi appare sempre nella gran luce che Paul Verlaine seppe far risplendere intorno a quel naufrago della corona e della vita.

«Roi! le seul vrai roi de ce siecle salut, Sire... Vous fûtes... le seul Roi De ce siècle où les Rois se font si peu de chose».

Ed era il meno che si potesse pensare e dire dell'uomo al quale veramente l'umanità deve lo affermarsi ed il diffondersi della trionfante arte di Riccardo Wagner.

A noi, cresciuti in questa idolatria, che, prima della guerra, aveva spesso valicati i limiti del ragionevole e del consentito, non una parola è sfuggita di quante, e furon molte, ne vennero scritte in Italia anche su Re Luigi, quando, aperti i teatri di Beyreuth e di Monaco, rifioriva ad ogni autunno il culto di Wagner: ma lontani dalle fonti tedesche, anch'esse rade e tardive, scarse ed incomplete furono sempre anche le nostre cognizioni sulla vera storia del sovrano da leggenda, onde salutiamo con riconoscente ammirazione il libro di Aldo Oberdorfer che giunge finalmente ad appagare tutta la nostra curiosità; che se in qualche accessorio ed in qualche dettaglio, essa non è ancora completamente soddisfatta, ciò dipende dal fatto, come mi ha assicurato l'autore, che le ricerche e gli archivi non hanno dato nè forse potranno dar più una luce maggiore.

A cementare in noi il culto per Re Luigi concorse certamente anche la mediocrità del Reggente Luitpoldo, suo successore, e il dubbio, in molti era convinzione, che per intrighi e mene di corte fosse stata dichiarata la vera e propria pazzia di un uomo che ai nostri occhi aveva avuto invece il solo torto di regnare nel paese dei sogni e dell'arte, incurante del regno di Baviera che il destino aveva affidato alla sua cura.

Ma il libro dell'Oberdorfer, ora che il lungo tempo trascorso ci consente freddezza di esame e serenità di conclusione, persuade a pieno, per severità matematica di dimostrazione, che tutto ciò che ha compiuto Re Luigi, e il bene e il male, proviene dal fatto centrale della pazzia ereditaria bilaterale, discesa fatalmente per li rami nel regale figliuolo dei Wittelbach e di una Hohenzollern, cui il destino tracciava il tragico cammino fino dal 1875, quando il Re dovette rinchiudere come pazzo nel castello di Nymphenburg, il suo minor fratello Ottone, che vi è morto nel 1916, dopo quarant'anni di insanabile follia: epilogo miserabile e oscuro che a Re Luigi sarebbe parimenti toccato, se, cercata la fine, a soli quarant'anni, nel viluppo mortale del lago, non si fosse inconsciamente sottratto alla comune pietà degli uomini, per conquistarne la commossa e tenace ammirazione.

Il nonno, Re Luigi I di Baviera, l'amico di Lola Montez, morto nel 1868, aveva abdicato nel 1848, cedendo il trono a suo figlio Massimiliano II, che fu il padre di Luigi II, nato nel 1845.

Luigi I, gran frequentatore di Roma e del Caffè Greco, amò la Grecia e l'Italia fino alla follia; e precorrendo la mania edificatrice del nipote, eresse a Monaco di Baviera edifici che ricordavano i templi e i propilei atenesi o palazzo Pitti, la Loggia dei Lanzi, la chiesa di S. Paolo, l'Arco di Costantino e via, via.

Massimiliano II, sovrano studioso e giudizioso, cattolico, marito di una Hohenzollern protestante, morì nel 1864, e gli succedette, giovanetto, non ancora diciannovenne, il figlio Luigi, il quale a sedici anni, già nel 1861, si era infervorato di Wagner, artista ed uomo, a traverso le parole e la musica del Lohengrin, che era per lui l'incarnazione della purezza e della regalità, i suoi due grandi ideali.

Nel maggio 1864, nei primi mesi del regno di Luigi II, Riccardo Wagner, che aveva allora passate molte tempeste, e il mezzo secolo di vita, entrò nella corte del sovrano non ancora ventenne, per il quale diventa da allora peso insopportabile tutto ciò che lo distrae dal pensiero di Wagner e dell'arte sua: Ecco sorto finalmente il principe auspicato da Wagner nei suoi scritti, il principe capace di attuare la rinascita del teatro tedesco attraverso il dramma wagneriano; ed ecco per Luigi una grande ragione di essere Re, per poter offrire potenza e ricchezza al poeta di Lohengrin, verso il quale serba tali espressioni nell'enfasi della corrispondenza, che messe in rapporto a tendenze successive del sovrano, potrebbero suscitare sospetti impari, se non fossero giustificati dalla demenza che era fin da allora in atto e che passò inosservata e tollerata solo perchè era innestata sul tronco nobilissimo della grande arte.

Luigi II incarnava la bellezza medesima della sua imperiale cugina Elisabetta d'Asburgo, la «vindelica rosa» andata sposa a Francesco Giuseppe: somiglianza impressionante: e come la imperatrice giovane e bellissima era insofferente di ogni vincolo di corte, così piacque a Luigi II vivere quasi completamente lontano dalle reggie e dal governo, a segno tale che neanche la guerra austro-prussiana del 1866 e quella franco-tedesca del 1870 lo distrassero dai suoi sdegni, dal suo torpore, dai suoi sogni. Anormalità di vita, di fronte ai parenti, ai ministri, alla Camera, al popolo che denotava fin dai primordi, ed ininterrottamente, una natura psicopatica, irritata e contrariata dalle responsabilità del regnare e dalla vita di una corte detestata, che il Re, quasi sospinto da cura crudele ed inquieta, ha fuggito fin dai primi anni. Riparò tutto solo, da prima nei silenziosi castelli aviti e poscia in quelli che con enorme dispendio, novello Luigi XIV, ha eretti in luoghi solitari e remoti per pascere la sua romanticheria o la sua stravaganza o la sua prodigalità.

La vita sessuale di questo Re bellissimo e infelice, è un enigma, dove non è realtà degradante: certo è che egli non amò mai donne: ne fuggì la domestichezza: si liberò come da un incubo anche dal fidanzamento con sua cugina Sofia, sorella della Imperatrice Elisabetta, perita il 1897 a Parigi, nell'incendio di un teatro, un anno prima che il pugnale di un anarchico colpisse a Ginevra l'errabonda sovrana, che, per affinità elettiva, aveva sempre mantenuti affettuosi rapporti con il suo regal cugino bavarese.

Al quale l'esercizio del potere regio, così come è modernamente inteso, era presto diventato odioso ed intollerabile, specie da quando, dopo le vittorie prussiane sulla Francia, il re di Baviera non era diventato che un vassallo della Prussia. Ma egli che non ama il regnare, adora la regalità, la cosa più bella e più nobile, a suo avviso, che esista al mondo: e quanto più le vicende politiche umiliano la sua figura politica di Re costituzionale bavarese nello ambito dell'Impero Germanico, tanto maggiormente grandeggia nel suo animo il concetto della regalità: fugge dal mondo, vive solitario nel suo sogno e si nutre di quello, fuori dal controllo di ogni realtà, dove nulla possa offuscare il sole della sua sovranità assoluta, che egli esercita nel regno morboso e mostruoso della sua pazzia.

Eliminati i personaggi tutti della vita di ogni giorno, madre, parenti, amici, ministri, gli basta la strisciante obbedienza dei servi e degli staffieri, con i quali accede tuttavia ad intimità indegne degli uomini normali e che egli va anche registrando nei suoi diari, con ripetuti e mai mantenuti propositi di mutar rotta: libro triste, che pare, per le dure verità che vi sono registrate, il *de profundis* non di una regalità soltanto, ma della vita medesima.

Questo principe che vive evocando gli spiriti degli ultimi Re di Francia e che vorrebbe incarnarsi ed immedesimarsi nella figura del Re Sole, non è che spirito malato in carne storica: e noi che, con snobismo di adoratori, lo abbiamo idealizzato nella solitudine del grande teatro deserto, a udir lo spettacolo unico allestito per l'uomo unico, ora vediamo anche in questi atti, che ci parvero un tempo originali e geniali, nient'altro che la documentazione della demenza.

E tutte le illusioni cadono, ad una ad una: anche la bellezza apollinea del sembiante ed i grandi occhi sognanti non sono che ricordo di anni lontani, conservati e tramandati, per commentare o documentare la leggenda della compiacente iconografia del Re folle, che assai prima di morire non era invece che massa obesa ed inerte di peso superiore al quintale, e questo corpo volgare come quello di un birraio bavarese, era degradato da bocca sdentata e fetente, il cui lezzo ci perseguita come una ossessione a simboleggiare una vita che un tempo ci parve tessuta soltanto di poesia e di bellezza.

[illegible]

Un indirizzo a S. E. Balbo

dei libici residenti a Damasco

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica il testo di un caloroso indirizzo che alcuni notabili libici, residenti a Damasco, hanno diretto al Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, a nome di tutti i loro compatriotti, rendendosi interpreti dei comuni sentimenti di illimitata riconoscenza per i recenti provvedimenti di clemenza e di aiuto materiale e morale emanati in favore delle popolazioni libiche.

Il documento comincia con il manifestare la grandissima soddisfazione per l'annunzio dell'amnistia concessa ai detenuti politici in Libia e con l'elevare caldissime lodi alla magnanimità del Governo, indi prosegue: «Voi avete restaurato le moschee e le zavie della Tripolitania e della Cirenaica ed avete esortato gli indigeni a far studiare i loro figli, con la maggior liberalità, la dottrina della propria religione. Perciò le scuole si affollarono di alunni e gli abitanti tutti si misero a benedire questa Era felice che si svolge sotto l'egida del nostro Grande Sovrano Vittorio Emanuele e degli uomini di Stato, il primo dei quali è l'ecumico e salvatore, il Duce Mussolini.

«Noi, pertanto, oriundi della Tripolitania e della Cirenaica residenti a Damasco, porgiamo a V. E. i nostri ringraziamenti per l'atto di clemenza e di bontà che avete compiuto dando la libertà ai detenuti della nostra patria. Con questo atto avete fatto entrare la gioia in mezzo ai loro parenti: il segno di tale perdono rimarrà indelebilmente scolpito nei nostri cuori ed in quelli di tutti gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica quale attestato per le future generazioni».

L'indirizzo reca le firme ed i sigilli dei sottoscrittori.

La scienza relativa all'esperienza

L'Ing. Gaetano Ivaldi, ha dato alle stampe uno studio sintetico, che è già un libro di valore, «La scienza relativa all'esperienza» (1). E' un ampio enunciato dei suoi principi, che vale per prefazione all'opera maggiore, scritto con stile attraente e vivace, con qualche eccesso di vivacità talora, tale da rilevare nell'autore fervida passione e diritta sincerità.

I metodi sperimentali

Metodo sperimentale dunque? Ma la natura umana è, per certi riguardi incorreggibile. Basta leggere questo libro per convincersi che pure coloro che, nei propri studi, passano attraverso all'esperienza, anche altissimi ingegni, cadono poi nell'errore di attardarsi, con le speculazioni, sopra una verità sperimentalmente accertata in determinati casi, estendendola a casi che presentano una formale analogia, ma nei quali invece essa cessa di essere la verità e diventa perciò l'errore. Per chiarire, riferendosi ad Aristotele, è tipico l'esempio: avendo scoperto che nel moto uniforme dei corpi, gli spazi sono proporzionali ai tempi, ha voluto estendere questa verità a tutte le specie di moto vario, cioè precisamente fino alla caduta dei corpi. Ormai, da Galileo in poi, tutti sanno con quale altra legge questa specie di moto avvenga. Così Galileo, nella immortale sua opera, dopo tante altre verità scoperte e tanti altri errori cancellati, ha ecceduto anch'egli nell'estendere alcune delle nuove verità relative ai casi da lui esperimentati, a tutti gli altri dello stesso ordine, in cui non si verificano. Nello stesso eccesso sono caduti Newton e Cartesio e Leibniz, per citare pochi dei maggiori. Si salva soltanto il grandissimo siracusano Archimede, il più grande matematico di tutti i tempi, fondatore della Meccanica e della Fisica, precursore del Calcolo infinitesimale, che enunciava le sue verità soltanto limitate ai casi sperimentali, mancando persino di dar loco l'estensione che poi si è trovato che avevano altri casi interessantissimi. Questo l'Ivaldi mette in luce nel suo libro attuale, tutto denso di rilievi e di dimostrazioni avvincenti; pure in questo libro preliminare, riesce impressionante la quantità di problemi che egli riprende e a cui dà e indica nuova soluzione in tutti i campi della scienza, e degli errori che furono commessi nei tempi, e sui quali ancora si pontifica e si consente, o d'altro lato, si condanna la sfagrita, accenno alla soluzione di un'equazione di terzo grado a tre soluzioni reali e distinte, negata possibile fino ad oggi, precludendo la via al noto problema della trisezione dell'angolo, data ora dall'Ivaldi, pur col dovuto criterio di relatività, con le opportune distinzioni di casi. La famosa formula del binomio di Newton egli dimostra non essere vera in senso assoluto, cioè dimostra l'errore di non limitare i casi in cui essa si verifica.

Nella termodinamica viene dimostrato erroneo il finora indiscusso principio di Carnot. Nella Meccanica i principi classici dell'energia di moto della conservazione dell'energia, dell'eguaglianza di reazione e di azione e reazione, sono acutamente discussi gettando su di essi molta luce, sì da rivelare, all'infuori della loro esattezza nei casi e nelle condizioni in cui furono accertati dai loro grandi autori, l'erronea estensione loro data nel campo non sperimentale. Per questi altri casi l'autore trova e dimostra nuove espressioni delle citate entità meccaniche. Le dimostra con l'esperienza, a mezzo di apparecchi e strumenti che egli ha genialmente ideato e costruito espressamente a tale scopo, mettendoli pure a disposizione di chi voglia di persona, verificare le leggi della nuova meccanica di cui egli sta gettando le basi. Alle esperienze egli fa seguire i calcoli: i quali, senza alcun artificio, concordano con esse perfettamente.

L'enorme progresso conseguito col metodo sperimentale, applicato, pur con gravi restrizioni, nell'epoca moderna, resta sempre ostacolato nel suo ulteriore sviluppo, dalla vecchia mentalità aristotelica. Ancora si vedono respingere studi scoperte e invenzioni da autorità scientifiche, per negazione aprioristica basata su vecchi postulati passati in giudicato. Così come dalle accademie della fine del XVIII secolo si era pronunciata sentenza inappellabile contro qualsiasi studio riguardante il problema del volo col più pesante dell'aria (l'attuale aviazione) insieme a quelli del moto perpetuo, della quadratura del circolo e della trisezione dell'angolo, e non cito qui tutte le grandi invenzioni ormai di uso generale, tutte lungamente combattute agli inizi. Questo cumulo di errori incalcolabilmente dannoso per la vita dell'umanità fu dovuto al volere considerare assoluta ogni verità precedentemente conquistata, e negare una successiva verità da quella divergente.

Tutto invece si deve considerare relativo all'esperienza, su tutta la scala dell'umano sapere, dalla filosofia alla matematica, nella quale parrebbe imperare la sicurezza assoluta del calcolo: anche questa deve sottomettersi all'esperienza.

La teoria di Einstein

Questo non fa Einstein con la sua teoria della relatività dello spazio e del tempo, che è agli antipodi di quella dell'Ivaldi: si è trovato anzi in quest'ultimo il più temibile demolitore. Alla grande e troppo disinvolta abilità con cui egli maneggia la matematica, l'Ivaldi, di questa sa contrapporre un più razionale impiego per dimostrare la sua inconsistenza, accompagnandosi in questo al prof. Scipione Il Nocella e ad altri valentuomini matematici.

La prima base della teoria di Einstein sorge dalle equazioni del Lorentz, le quali si dimostrano errate, oltre che in contrasto con le esperienze. I risultati delle famose esperienze di Michelson e Morley, e di Fizeau, intorno alla velocità della luce vengono interpretati e forzati in base a preconcetti, negando, fra l'altro la galileiana composizione delle due velocità, di un corpo in moto e della luce, e facendo un paragone con la trasmissione del suono che è errato, visto che il suono si propaga nell'aria, aderente alla terra e mobile ad un tempo, e la luce nell'etere.

Se la terra, pure con la modesta velocità con cui va intorno al sole, corresse incontro alla luce lanciata da una stella alla distanza di 10.30 anni-luce non la vedrebbe forse un anno prima che se per le si avvicinasse o un anno dopo, se la sfuggisse? Ma poi si sa che vi sono corpi e formazioni celesti animati da ben più alte velocità di quella terrestre, fino a raggiungere una cospicua frazione di quella luce! E in questi casi, nessuna composizione possibile? E' questo un volere sottoporre i fatti all'assolutezza della propria teoria, della pretesa verità scoperta. In questo senso Einstein è il meno relativista degli scienziati.

L'assoluto è la superba mentalità di Aristotele, appoggiata all'alta autorità di Platone, il quale proclamava la indiscussa superiorità della speculazione del pensiero — che promana da Dio — su qualsiasi esperienza: il pensiero è divino, dunque la verità elaborata dal pensiero è assoluta e perciò immutabile. Pur ora il Bergson rivendica la assolutezza e la infallibilità della fisica di Galileo e di Newton: la quale è relativa, dice, non cioè frutto del pensiero puro, ma soltanto della realtà e dell'esperienza.

Schiera di innovatori

Questo spirito ha dominato nei secoli, con effetti catastrofici. Se si potesse ricomporre con la immaginazione la lunga e triste schiera di nuove verità, il numero di quelle che hanno avuto la rara fortuna di pronti generali consensi, quella schiera di vittime, non tutte, ma moltissime anche cruente sarebbe non meno paurosamente imponente di quella della grande guerra! E con essa, l'umanità ingannata e defraudata di tutte quelle luci e di tutti quei beni di cui avrebbe potuto ben prima d'ora godere, raggiungendo già oggi un ben più alto grado di elevazione e di benessere. E ci sono ancora coloro, nelle alte sfere del sapere, che si assumono a cuor leggero la tremenda responsabilità di così grande jattura. Dalla quale sarebbe colpito anche l'Ivaldi destinato, secondo quella ad entrare nella schiera dolorosa? No! siamo nel clima del XIII anno e tante somme di energie non sarà sciupata, ma sarà messa in valore a beneficio generale, per l'Italia intanto.

Egli ha degli alti patroni, e nomino soltanto Archimede, Leonardo, Galileo, e Vincenzo Gioberti. Il quale disse: «Esagerare una verità a pregiudizio delle altre, ossia ampliarne i confini, in errore la muta». Poi «l'essenza di ogni falsa dottrina consiste nel credere che un vero parziale sia il vero universale». Valga questa come la più autorevole e suggestiva esortazione a leggere il libro dell'Ivaldi, per chi ne è in grado, di studiarne l'opera maggiore, quella che si paleserà in un immediato avvenire come una vera rivelazione.

Ing. [illegible]

L'assedio ai sessanta attori

in isciopero a Varsavia

BERLINO, 18

Si hanno stamane da Varsavia maggiori particolari sull'originale sciopero iniziato da un gruppo di attori di quella Capitale. Sessanta fra attori, attrici e comparse, membri di una Compagnia di giovani artisti che gestisce da parecchi mesi un teatro in cooperativa, hanno iniziato la lotta contro la società affittuaria, che vuole espellerli per remora nei pagamenti. L'usciere che si presentò al teatro per intimare lo sgombero trovò le porte sbarrate, i sessanta debitori si erano trincerati all'interno e non concedevano l'accesso a nessuno. Servendosi di scenari e di pezzi di quinte, accostati a mo' di parete essi si sono costruiti dei ricoveri che servono di abitazione.

La compagnia aveva esordito con una commedia a soggetto sociale che ebbe vivo successo di applausi e di visitatori; gli introiti però rimasero assai scarsi a causa principalmente dei prezzi d'ingresso troppo modici. Di qui le difficoltà finanziarie e infine l'intimazione di sloggio.

La popolazione del quartiere dove si trova il teatro prende parte attiva al conflitto. Quale tangibile dimostrazione della simpatia popolare per gli attori è stata indetta fra gli esercenti del quartiere una sottoscrizione. Sono pervenute numerose offerte per le più in natura e assai disparate: 30 chili di salame e prosciutto, vino, cipria, sapone e belletto in gran copia. La resistenza dei difensori è così assicurata.

I solenni riti papali

della Settimana Santa

ROMA, 18

Il primo grande rito papale della Settimana Santa è stato celebrato stamane dal Papa con tutto lo splendore dell'antica tradizione, che Pio XI aderendo al voto da tante parti espressogli, ha voluto ristabilire. Nella Cappella Sistina, attorno al Pontefice erano 16 cardinali, numero molto notevole se si pensa che molti porporati, come i cardinali vescovi e gli arcipreti delle basiliche patriarcali, erano trattenuti dalle cerimonie della Settimana Santa nelle rispettive chiese e diocesi. Completava l'assistenza un ragguardevole numero di vescovi e di prelati e il ristretto spazio riservato agli invitati nella Cappella Sistina era gremito di diplomatici, di patrizi romani. Un gruppo di Cavalieri di Malta, con le divise scarlatte, metteva una vivace nota di colore tra gli abiti neri e le uniformi diplomatiche.

La Messa solenne è stata pontificata dal cardinale Decano Granito di Belmonte, assistito dai canonici delle Basiliche patriarcali, il Papa vi ha assistito in trono. La Messa del Giovedì Santo non ha variazioni da quelle solenni degli altri giorni, fuorchè nella seconda parte, perchè il celebrante consacra due Ostie: una per la Messa e l'altra per l'esposizione solenne del Santissimo che segue immediatamente alla Messa e durerà fino alla mattina di domani. Il Papa, dopo la benedizione finale della Messa, è sceso dal trono, ha incensato il Santissimo, quindi ha preso dalle mani del Cardinale Primo Decano il Sacramento contenuto in un ricchissimo calice di cristallo di rocca e oro, lo ha avvolto nel velo trapunto in oro che gli era stato posto sulle spalle ed ha intonato l'inno «Pange lingua», mentre il corteo cominciava a sfilare lungo la Cappella Sistina, dirigendosi alla Cappella Paolina attraverso la magnifica Sala Regia. Nella Paolina era stato preparato il «Sepolcro».

Sull'altare era stata collocata la sfolgorante «macchina» eseguita su disegni del Bernini, composta di un basamento di legno dorato intarsiato con grande fasce di cristallo bugnato. Sulla base si ergono otto colonne di stile barocco pure con fasce di cristallo. Su di esse poggia una cupola, rivestita completamente di cristalli a testa di diamante, sulla quale si innalza la corona reale sormontata dalla Croce. Sotto la cupola è l'urna dorata. I settantacinque ceri che ardono sull'altare gettano la loro luce sugli ori e sui cristalli della macchina, che appare tutta fulgente.

Alla processione hanno partecipato i cerimonieri pontifici, le guardie svizzere, i palafrenieri i generali degli Ordini religiosi, i cappellani segreti, gli avvocati concistoriali, i prelati della Rev. Camera Apostolica, e i cantori. Dietro la croce astile venivano gli abati, i patriarchi, arcivescovi e vescovi, e i cardinali recanti tutti il grosso cero acceso e, sotto il baldacchino, sorretto da otto vescovi, il Papa portante il Calice. I presenti facevano ala inginocchiati ai lati del percorso. Nella Sala Regia era schierata la Guardia Palatina, che ha reso gli onori.

Giunto il Papa appiedi dell'altare della Paolina, si è soffermato e il card. Diacono inginocchiato ha preso dalle sue mani il Sacramento passandolo al cerimoniere, il quale, per la scaletta laterale, è salito fino all'altezza dell'urna e ve lo ha deposto, lasciando l'urna aperta. Il Papa ha tre volte incensato il Sacramento, rimanendo poi assorto in preghiera. Dopo qualche istante il cerimoniere ha chiuso l'urna e vi ha sovrapposto il simbolo del mistico Agnello.

Cessato il canto dei cantori, perfettamente concertato, il corteo papale si è ricomposto in silenzio ed è uscito dalla Cappella a lumi spenti, in segno di lutto. Quattro guardie svizzere fanno ai lati dell'altare guardia d'onore e le rappresentanze dei Seminari e collegi ecclesiastici romani si succedono da ora in ora in preghiera.

Per tutta la giornata la Cappella Paolina è stata mèta di un devoto pellegrinaggio, come del resto tutte le molte chiese di Roma. Il concorso maggiore si è avuto in San Pietro, dove il Cardinale Penitenziere, dal suo stallo, nella crociera di sinistra, col tocco della sua lunga bacchetta, assolveva dalle colpe veniali il devoto inginocchiato davanti a lui. Una folla enorme ha assistito a sera alla caratteristica cerimonia della «lavanda dell'altare» sul quale chierici e cerimonieri hanno sparso vino e balsamo da capaci anfore.

Il Vescovo di Bengasi dona

il Crocefisso alla Nuova Casa Littoria

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* informa che, con una solenne cerimonia alla quale hanno presenziato le più alte autorità della Colonia nonchè tutta la gioventù fascista bengasina, il Vescovo di Bengasi, Mons. Moro, ha offerto in dono il Crocefisso alle organizzazioni giovanili per la Casa Littoria. Nell'occasione, nobilissime ed elevate parole sono state anche pronunciate dal Presule, i cui pensieri sono stati attentamente ed entusiasticamente seguiti dalla gioventù bengasina.

Un castello in fiamme

NIZZA MONF., 18

Un incendio che si è subito rivelato di eccezionale gravità è scoppiato ieri sera nel castello di Agliano d'Asti, già dei baroni Visconti ed ora proprietà della chiesa parrocchiale. Sul luogo sono subito accorsi con automezzo i militi del fuoco della nostra città, agli ordini del comandante Passarino, che dopo circa due ore di lavoro, hanno potuto domare le fiamme. Il castello è andato semidistrutto e i danni si calcolano superiori alle 120.000 lire. Pare che il sinistro sia dovuto a un corto circuito.

IN LIBRERIA

Lettere d'amore di Napoleone a Maria Luisa

Frédéric Masson, l'autore di trenta volumi su Napoleone, parlando un giorno con Louis Madelin di documenti napoleonici, uscì in questa frase: «Non ce n'è che una, le lettere a Maria Luisa! Ma certo essa le ha bruciate!»

Per la vana della storia, dei biografi e dei cronisti, Maria Luisa, la fredda imperatrice che tra le braccia di Neipberg, amante prima e sposo morganatico poi, e all'entusiastico Chateaubriand dichiarava di «non pensare più a Napoleone», le lettere ha conservato.

Oggi Charles de la Roncière, Conservatore Capo della Biblioteca Nazionale di Francia, offre all'esame degli studiosi e alla curiosità del pubblico lo importantissimo carteggio.

Importantissimo sotto questo punto di vista: che se l'imperatore ebbe sempre una specie d'impossibilità organica a scrivere, e tale che lo costrinse a servirsi della penna il meno possibile, con Maria Luisa questa deficienza scompare, o quanto meno sensibilmente si attenua, e poichè Napoleone non è uomo da perdere il tempo a fantasticare romanticherie, anche nelle lettere a sua moglie, egli da notizia se pure indiretta, delle sue imprese. Balenano, tra le righe di quegli scritti, la gioia di una vittoria e il dolore di una disfatta, l'entusiasmo per una battaglia vinta, l'orgoglio e la vanità per le imprese che verranno.

Cesare Giardini quindi, traducendo commentando e annotando il carteggio interessantissimo, per i tipi di Mondadori e per la collana dei libri verdi «Drammi e segreti della storia», fa opera altamente meritoria, e da al pubblico, massimamente quando si tratti di materia napoleonica, un volume più interessante e più avvincente di qualunque romanzo.

Le forze navali di superficie e la loro tecnica

L'Archivio della Marina settentrionale, per integrare la collana delle sue pubblicazioni «La guerra sul mare» che hanno sino ad ora descritte l'attività delle navi nei diversi teatri di guerra, ha pubblicato sotto questo titolo il volume che vede ora la luce nella versione italiana fatta a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina.

Il volume riporta notizie molto interessanti sulle costruzioni tedesche, sugli studi e sugli sviluppi che ebbero le varie specie di naviglio durante la guerra. A prescindere dai dati tecnici che si trovano nell'opera in parola, essa serve a ricordare quale complesso di mezzi di ogni specie sia necessario per la guerra sul mare, e come per ragioni di varia indole gli apprestamenti marittimi preventivi richiedano di essere integrati dopo l'inizio del conflitto da innumerevole naviglio sussidiario di tipo svariatissimo, al quale, per quanto si voglia e si faccia, per ragioni di varia indole si può provvedere soltanto in misura molto limitata nel tempo di pace.

In due lunghi capitoli è descritta anche la situazione delle flotte militari che parteciparono al conflitto ed in generale l'opera è una interessante disamina di tutto ciò che durante la guerra è stato creato e messo in campo dalla tecnica navale della marina tedesca e da quella degli alleati.

Numerose tabelle ed appendici riportano dati utilissimi sull'andamento delle costruzioni navali, sulle perdite subite, ecc.

Il volume di pagine 271 con numerose tabelle e 7 appendici è messo in vendita al pubblico al prezzo di lire 15 ed a tutti i militari delle Forze Armate al prezzo ridotto di lire 10. Dirigere le richieste con vaglia intestato: al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina.

Sogni di ufficiali

Questo volume fa parte della «Collezione Romanzieri d'Italia» diretta da Salvator Gotta, e pubblicata dalla Casa Editrice Baldini e Castoldi. Scritto in forma autobiografica, narra le vicende di una famiglia di militari, due fratelli, Paolo ed Eleonora Montegrudi; il primo ufficiale, la seconda dottore in medicina.

Il personaggio principale del romanzo, Eleonora, è tratteggiato con sicurezza, senza contraddizioni. E vien fatto di pensare che in esso ci sia molto dell'anima, dei sentire, della personalità dell'Autore. Siamo dinanzi al dramma sentimentale e sessuale di una fanciulla sopra la trentina, dotata di tutte le qualità che valgono a far felice un uomo, capace di amare sanamente, intensamente, che nonostante la cultura superiore non ha che un sogno, che una aspirazione: la famiglia.

Si agitano intorno a lei altre figure, tutte di secondo piano, che quando compaiono sui primi piani nettamente si stagliano sul fondo della scena nella loro precisa individualità. Tali il fratello Paolo e la cognata, tale il Generale Vincenzi di cui sotto il profondo devoto affetto del vecchio amico, si intuisce più che non si scopra, un amore senza speranza per la fanciulla che è troppo giovane per la sua solitudine di uomo già vecchio, un amore fatto di delicato pudore che forse ignora se stesso.

E poi l'ambiente del Reggimento, delle piccole cittadine pettegole, in cui le signore ostentano l'autorità dei mariti, in un gustosissimo quadro di pettegolezzi, di sorde inimicizie, di piccoli odi, di ripicchi e di maldicenza.

Il sogno d'amore di Eleonora, un bruno ufficiale meridionale che non la può sposare perchè privo di mezzi e che per raggiungerla chiede e ottiene di andare in Somalia dove ottiene una promozione per merito di guerra, e dove anche mette base, me quanto occorre per la costruzione del nido, si svolge accanto al romanzo, pur pervadendolo tutto dei suoi riflessi indiretti.

Lotta di lei contro il suo stesso desiderio «della famiglia», che la porta a rifiutare la possibilità di accasarsi altrimenti, battaglia di lei, che vive lontano dei suoi ricordi più dolci, lontano ma non incerto, ma forte di una speranza che egli sa essere una sicurezza.

Si ritrovano quando finalmente la felicità è possibile, durante una crociera in Palestina, e queste pagine, in cui splende il sole dell'Oriente in tutta la sua tersa luminosità, sono fra le più efficaci del volume. Il romanzo, interessante, forse non sempre proporzionato, ma pur sempre avvincente è forse la promessa di un Autore che si appresta a darci altri saggi del suo ingegno.

SPIGOLATURE

Da qualche tempo è stato affisso un cartello sulla porta della moschea di Santa Sofia con questa scritta: «Chiuso per causa di trasformazione in un museo». Il cartello è firmato dal direttore generale dei musei e dal direttore delle funzioni pie. La moschea di Aya Sofya, è risaputo, non è altro che la Chiesa di Santa Sofia trasformata in moschea dai turchi nel 1453. Fondata da Giustiniano nel sesto secolo, essa fu dedicata dall'Imperatore non alla martire romana, ma bensì alla saggezza divina: Aghia Sophia; e fu terminata nel 537. E' dunque il più antico santuario cristiano che sia giunto fino a noi nella sua primitiva forma. Esiste attraverso il mondo un numero assai limitato di edifici di cui ciascuno può essere considerato come la espressione più eloquente dell'arte di un'epoca: di quei monumenti tipi, Santa Sofia è uno dei più grandi e significativi. Il visitatore sulla soglia della immensa navata riceve una impressione indimenticabile davanti alla concezione ardita, congiunta alla ricchezza della decorazione. La Chiesa fin dalla sua fondazione ebbe attraverso il mondo cristiano una fama universale e fu giudicata come il monumento perfetto di ogni tempo. Per i musulmani essa simbolizzò gli splendori della capitale greca, mèta suprema delle conquiste dei popoli dell'Islam. Nel 1453 tre giorni dopo l'ingresso dei turchi a Costantinopoli, diventata «Istambul», Santa Sofia era assieme ad altre sette chiese, dedicata al culto musulmano. In tutta la cristianità la caduta della Capitale dell'Impero d'Oriente causò profonda costernazione, e la trasformazione in moschea della famosa Basilica parve a tutta l'Europa come il simbolo di una disfatta grave di minaccie per l'avvenire, e di un regresso della fede cristiana. Per i turchi il «mihrab» che guida gli sguardi dei fedeli verso la Mecca, posto là dove si erigeva l'altare, doveva ricordare agli occhi di tutti una delle vittorie più clamorose dell'Islam sulla religione nemica. Ben presto ad Istambul i sultani ottomani, gran costruttori, elevarono numerose moschee i cui minareti coronarono le sette colline. Con i loro annessi, le loro scuole, i loro ospedali ed i mausolei imperiali circondati da ombrosi alberi, esse diventarono altrettante città nella città: ma Santa Sofia, gelosamente custodita, rimase la moschea più venerata, quella che nella Notte del Perdono, alle feste del Ramadan accoglieva il maggior numero di fedeli. E nelle giornate nere per l'impero essa rimase testimone imperituro delle glorie passate, e della disfatta di quei cristiani davanti ai quali la debolezza dei reggitori della Turchia dovette inchinarsi e capitolare. I greci, ancora più che le Nazioni occidentali, seguirono il progressivo indebolimento della Potenza turca. Agli occhi degli Elleni di Atene come a quelli degli umili marinai delle isole egee, come ai ricchi mercanti di Alessandria o di Pera, Santa Sofia apparve sempre come il simbolo della «grande idea». La Basilica di Giustiniano, sopravvivendo alla rovina dell'Impero bizantino, mantenne lo spirito della riconquista che deve assicurare agli eredi naturali dei «basileis» il possesso delle due rive del Bosforo. Una leggenda ingenua traduce le aspirazioni degli antenati, il prete che officiava all'altare nel momento in cui i turchi penetravano nella chiesa, disparve istantaneamente, in modo miracoloso. Egli è sempre vivo, nascosto nello spessore dei muri, e si mostra la porta per la quale ritornerà il giorno del ritorno vittorioso dei greci, per terminare la Messa interrotta nel 1453.

■

William Randall, il celebre e popolare cocchiere inglese, è morto. L'uomo che ha avuto l'onore di condurre la carrozza reale della Regina Vittoria di Re Edoardo VII e di Re Giorgio si è dolcemente spento a Bristol, ove si era ritirato. Il noto «conducente» è stato uno degli uomini più decorati dell'Impero. Quando lui montava sul seggio di una delle vetture di gala, la sua livrea era costellata di ben quaranta insegne, onorifiche croci, medaglie e nastrini. Il vecchio uomo, che aveva dedicato la sua vita alla cura dei cavalli scelti a trainare le vetture di corte, aveva una grande passione: la collezione di pesciolini rossi. Alcuni giorni or sono, avanti la sua morte, egli aveva osservato come il corpo del più anziano tra i suoi piccoli amici rossi galleggiasse esanime con il ventre rivolto all'insù sulla superficie del suo acquario. Questa constatazione aveva visibilmente impressionato il vecchio. — «Brutto presagio — ha mormorato allora Randall — dunque è prossima anche la mia fine». E difatti il giorno seguente William Randall era morto.

Lo sgonfiamento dei pneumatici

agli automobili indisciplinati

VIENNA, 18

Si apprende da Zagabria che quella polizia ha adottato un metodo singolare per indurre gli automobilisti a rispettare il regolamento stradale. I guidatori che commettono infrazioni vengono fermati dagli agenti che, con procedura spiccia, aprono le valvole e sgonfiano i quattro pneumatici della vettura. Così il contravventore è costretto a rigonfiarseli da solo o a ricorrere all'aiuto altrui. Le autorità sono convinte che questo sistema sia assai più efficace della consueta multa, specie per le persone abbienti: la seccatura di dover gonfiare i pneumatici e la conseguente perdita di tempo hanno, secondo la polizia di Zagabria maggiore «forza educatrice» per gli automobilisti che non rispettano il regolamento. La pratica avrebbe confermato tale opinione poichè, da quando è stato adottato il nuovo metodo, le violazioni sono sensibilmente diminuite.

CRONACA CITTADINA

Giovedì Santo

Ieri i cattolici hanno celebrato l'istituzione dell'Eucaristia. Verso le undici le campane di tutte le chiese dopo aver suonato a gloria, si tacquero e rimarranno silenziose fin quasi a mezzodì di Sabato Santo, giorno in cui si esalta la Resurrezione di Gesù. Le navi ancorate in porto hanno messo a picco la bandiera a mezz'asta, degli edifici pubblici pure il tricolore abbrunato in segno di lutto giacchè ieri la Chiesa commemorava pure la morte del Salvatore e la sua deposizione nel sepolcro.

Il pontificale

Le solenni funzioni che il rito prescrive si svolsero nelle chiese parrocchiali con grande concorso di fedeli. Nella Basilica di San Marco verso le ore 9.30 dopo il canto delle Ore Canoniche S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare ha celebrato il pontificale. Il Presule assistito dai canonici della metropolitana mentre in coro sostavano i Canonici onorari e quelli residenziali indossanti la veste rossa, il rocchetto, l'aurea pianeta e la mitria sacra ed i presbiteri il rocchetto e la dalmatica.

Le cerimonie del pontificale si svolsero ordinatissime. I paramenti erano quelli delle grandi solennità e fino al gloria suonava l'organo. Infatti quantunque la chiesa in tale giorno si trovi in lutto commemorando gli ultimi istanti di vita del Salvatore pure questa prima parte del cerimoniale fa sospendere per brevi attimi tale lutto, giacchè si commemora l'Istituzione del Sacramento dell'Eucarestia. Dopo il Pater Noster, S. E. Mons. Jeremich compì la suggestiva funzione della consacrazione degli olii. Vi assisteva S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine il quale ha intorno a sè ventuno assistenti, cioè 12 sacerdoti, sette diaconi e sette subdiaconi che gli ultimi ordinati. La consacrazione degli olii (quello per gli infermi, quello per i catecumeni ed il Crisma) venne compiuta su di un apposita mensa collocata nel centro della Cappella dell'Altar maggiore.

Dopo la benedizione dell'olio per gli infermi il Vescovo ausiliare ha proceduto alla celebrazione della Messa ed ha amministrato la Comunione al Clero e ai tredici vecchietti, chiamati a rappresentare gli apostoli nella suggestiva cerimonia della Lavanda. Dopo la Comunione Mons. Jeremich ha benedetto l'Olio per i Catecumeni e in ultimo il Crisma. Nel mentre sull'altar maggiore si andava predisponendo ogni cosa per la processione i sacri Vasi venivano trasportati solennemente dai 21 assistenti in sacrestia.

La processione

La processione di riposizione di Gesù nel sepolcro dall'altar maggiore a quello della Nicopeia si svolse solennissima. Precedevano in doppia fila i chierici del Seminario Patriarcale reggenti le torce, veniva quindi la Croce capitolare e quindi i cantori della Cappella Marciana diretti dal M.o Prof. Don Tosi, poi i suddiaconi e i diaconi, i Presbiteri del capitolo Patriarcale seguiti da Sacerdoti in pianeta. Dopo la croce astile venivano i Canonici onorari e residenziali. Preceduto dai turiferari e dai chierici reggenti le torce ecco il baldacchino sotto il quale procedeva S. E. Mons. Jeremich che reggeva le Sacre Specie, indi S. E. il Cardinale Patriarca assistito da numerosi Canonici e dal suo segretario particolare Prof. Don Giuseppe Olivotti. La processione è chiusa dai chierici con torce e dai tredici vecchi dopo i quali è una folta schiera di fedeli.

Al canto degli inni liturgici la processione compie lentamente il giro della Basilica e sosta davanti all'altare della Nicopeia dove è stato apparecchiato come di consueto il Sepolcro. Qui il celebrante depone il Santissimo impartendo la trina benedizione. Durante il pontificale e la processione la Cappella Marciana egregiamente diretta dal M.o Tosi ha eseguito musica del cui programma abbiamo ieri parlato.

La lavanda

Finita la processione e dopo il canto del vespro e la denudazione degli altari, ha avuto luogo il simbolico rito della Lavanda. Nel centro della basilica era stata disposta ogni cosa. S. E. Mons. Jeremich mutati gli aurei paramenti con quelli paonazzi si asside in un apposito tronetto mentre i tredici vecchietti prescelti indossanti lunghi camici bianchi gli si pongono di fronte.

S. E. Mons. Jeremich rivolge brevi parole ai fedeli spiegando il significato della cerimonia, che si sta per compiere, la quale è una eloquente dimostrazione della sublime bontà del Salvatore e simbolo della pietà ch'egli nutriva per gli infimi.

Subito dopo il Vescovo genuflesso davanti ad ognuno dei vecchietti lava loro i piedi rinnovando così il simbolico gesto compiuto dal Maestro dopo l'ultima cena.

Terminata anche questa funzione Mons. Jeremich ritorna all'altar maggiore e dopo le preci di rito impartisce la benedizione ai fedeli.

Nella serata, dopo il solenne canto del mattutino delle tenebre ha avuto luogo la solenne processione con le sette preziose reliquie della Passione al canto del Vexilla.

I Sepolcri

In tutte le chiese parrocchiali si sono svolte in mattinata le solenni funzioni di rito. Nel pomeriggio ha avuto luogo il consueto pellegrinaggio dei fedeli per la visita dei Sepolcri. Ne ammirammo quest'anno di veramente belli e allestiti con gusto artistico. A San Marco il Sepolcro è stato predisposto come abbiamo detto all'altare della Nicopeia tutto racchiuso entro velari di sopraffino. Il cofano d'agano con grosse borchie d'argento riluceva per i riflessi dei numerosi ceri sorretti da candelabri di argento massiccio. A Santa Maria Zobenigo il Sepolcro venne allestito nella cappella dell'Addolorata; il cofano di legno dorato era tutto circondato da fiori ceri e lumini. Un magnifico arazzo pendeva dallo zoccolo del cofano fino sulla mensa dell'altarino mentre il davanti era tutto coperto con un ricchissimo velario aureo, intorno una grande quantità di ceri e di piante. Ammirati anche qui i bellissimi candelieri del settecento. Degni pure di nota sono i sepolcri di S. Salvatore dove quest'anno l'arciprete Mons. Prof. Scarpa ha dato magnifico risalto con effetti di luce veramente indovinati e con una signorilità di paramenti da comporre un quadro molto suggestivo, poi quello di Santa Maria Formosa. E' bellissimo quello della Fava allestito dai Padri Redentoristi, di San Francesco della Vigna, quelli degli Scalzi, dei Frari, dei Gesuiti, di Santo Stefano, dei Carmini, di San Silvestro.

Nella chiesa di rito greco cattolico a San Maurizio, alle ore 15 ha avuto luogo la Messa solenne di San Basilio Magno con grande concorso di fedeli, ammiratissimo anche qui il sepolcro orientale predisposto nel centro della chiesa proprio davanti all'altar maggiore tutto adornato con piante, ceri e fiori.

Le funzioni odierne

Nella Basilica di San Marco alle 9.30 si recitano le Ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei Presantificati, col canto del Passio, scritto da S. Matteo, e poi breve discorso, scoprimento e adorazione del divino Crocifisso, processione, Comunione del celebrante e Vespero, alle 19 Compieta e Mattutino delle tenebre, e subito dopo discorso su la Passione e benedizione col S. Crocifisso. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali alle ore 9 circa Messa dei Presantificati e alla sera Mattutino delle Tenebre. Alle 15, ore della morte di Gesù, Via Crucis solenne: ai Santi Giovanni e Paolo, Tolentini, S. Maurizio, S. Barnaba, S. Antonino, S. Giuliano, S. Martino, S. Lio, S. Fosca, S. Marziale, San Simon Piccolo, S. Giobbe, S. Agnese, alla Fava, S. Tomà, S. Eufemia anche con processione, S. Salvatore con la predica delle sette parole, Spirito Santo, S. Raffaele, S. Sofia e altre chiese. Via Crucis alle 7 ai Gesuati e a S. Maria Formosa seguita dalla predica della Passione. — Dopo le 13 pia pratica delle Ore di Agonia: ai Santi Apostoli, S. Polo, S. Maria Mater Domini. Processione esterna alla sera con la reliquia della S. Croce a S. Raffaele, S. Pietro di Castello e S. Rocco, interna ai Gesuati. — Alla Misericordia e a S. Elena alle 21 Ora di Maria Desolata e benedizione con la S. Croce. In alcune chiese Via Crucis dopo i Mattutini, alle 17 a S. Maria Zobenigo.

*

Giorno di magro e digiuno. — Adoriamo il divino Crocefisso, ringraziamolo del sacrificio ineffabile da Lui compiuto per la salute di tutti e, detestando i nostri peccati proponiamo seriamente di emendarci. — Stazione a Roma: S. Croce in Gerusalemme.

MUSICA SACRA

Musica sacra che verrà eseguita nella Basilica di San Marco:

Alla Messa dei Presantificati. — Ore 10: 1. «Tractus» in gregoriano. L. G. da Viadana: 2. «Tractus» a 4 v. d.

R. Casimiri: «Passio» (Turba) a 4 v. d.

M. Tosi: «Venite Adoremus» a 2 v. d.

M. Tosi: «Popule meus» a 4 v. d. «Crucem tuam» canto gregoriano.

Alla Processione: D. Thermignon: Inno «Vexilla» a 4 v. d.

Al Mattutino delle Tenebre: Ore 18.15

M. Tosi: Resp. I: «Sicut ovis» a 3 v. d. - Resp. II: «Jerusalem surge» a 3 v. d.

L. Perosi: Resp. III: «Plange quasi virgo» a 3 v. d. - Resp. IV: «Recessit pastor» a 3 v. d.

G. Croce: Resp. V: «O vos omnes» a 4 v. d.

J. Handl (1550-1591): Resp. VI: «Ecce quomodo» a 4 v. d.

A. Zoilo: Resp. VII: «Astiterunt reges» a 4 v. d.

T. L. De Victoria: Resp. VIII: «Aestimatus sum» a 4 v. p. - Resp. IX: «Sepulto Domino» a 4 v. d.

Alle Laudi: Cant. «Benedictus», «Christus», Ps. «Miserere» come nella sera del Mercoledì Santo.

Le Fiere di Pasqua

Ieri sono incominciate le fiere di Pasqua: esposizione eteroclita di tutta la cianfrusaglia immaginabile, che va da Campo San Luca a San Bartolomeo oltre il ponte di Rialto. C'era steso sui banchi l'assortimento completo degli arnesi e degli oggetti che occorrono per lo arredamento della casa e libri e cartoline da non finire. La pittoresca vendita all'aperto ha chiamato come di solito una gran folla di gente, composta naturalmente più di curiosi che di compratori. Ad ogni modo le fiere servirono a dare un'animazione anche più intensa alle strade principali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del dott. Mario Levi, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero, dall'ing. Augusto Basevi.

* N. N. offre L. 5 all'Unione Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

I medici della Poliambulanza e Casa di Cura di S. Camiano, a mezzo del Sindacato Fascista Medici, hanno versato a beneficio dell'E.O.A. lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

L'inizio del corso di preparazione politica

Martedì sera, nella sala dell'Ateneo, ha avuto inizio il Corso di preparazione politica per i giovani, con le prime due lezioni sulla dottrina del Fascismo e su l'organizzazione scolastica, tenute rispettivamente dai fascisti avv. Sandro Brass e prof. Marco Marchesini.

Alle lezioni cui era presente il Segretario Federale, hanno assistito tutti gli iscritti al Corso.

Questa sera avranno luogo altre due lezioni: la prima sull'organizzazione militare, la seconda sulla storia politica ed economica.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Oggi e domenica 2 p. v. dalle ore 14.30 in poi avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera, in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

S'invitano tutti gli studenti universitari a medi di prender parte a tali allenamenti che saranno presieduti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Lo sviluppo della zona industriale di Marghera

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* riferisce che lo sviluppo preso in pochi anni da Porto Marghera e da tutta la zona industriale di Venezia autorizza le migliori speranze sotto tutti i punti di vista.

L'estensione totale delle aree già sistemate e lottizzate misura quattro milioni e novecentomila metri quadrati. Di questi tre milioni e mezzo sono già regolarmente assegnati ed effettivamente sfruttati a scopi industriali, mediante l'impianto di settanta stabilimenti. Su tredici altre assegnazioni regolarmente effettuate non sono ancora stati costruiti i progettati stabilimenti.

Circa ottocentomila metri quadrati sono ancora disponibili, in attesa di assegnazione. L'ammontare complessivo delle spese autorizzate con le varie convenzioni per le opere di Porto Marghera ascende a poco meno di centosettantasei milioni. L'ammontare delle opere già eseguite e regolarmente collaudate ascende a circa centosessantatre milioni, e mezzo, quello delle opere in corso oltre i sette milioni e mezzo, e quelle tuttora in corso di studio si avvicinano ai cinque.

Sulle nuove calate del Bacino Commerciale di Porto Marghera vennero trasferiti, durante lo scorso anno gli elevatori elettrici ed iniziato regolarmente il traffico dei carboni. Anche il prossimo anno tutte le calate del nuovo porto saranno munite di binari e di tutti i meccanismi occorrenti per ridurre a minimi termini il costo delle operazioni di carico e scarico.

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* conclude dicendo che il movimento delle merci nel nuovo porto ha realizzato degli aumenti davvero considerevoli in questi ultimi anni e si mantiene oltremodo soddisfacente nonostante la gravità della crisi economica mondiale.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

La Sezione ha preso atto di alcune comunicazioni riguardanti l'esito di pratiche svolte ed ha esaminato la situazione e l'andamento dell'attività commerciale in provincia, soprattutto in relazione alle nuove disposizioni che limitano la importazione dall'estero.

Ha quindi trattato varie questioni relative all'esportazione di prodotti tipici veneziani, prospettando l'opportunità di alcuni provvidenze atte a favorire l'esportazione stessa.

La Sezione si è inoltre occupata della disciplina del commercio ambulante ed ha approvato alcune proposte per la compilazione dello schema di regolamento per l'esecuzione della legge 5 febbraio 194 n. 327; ha esaminato alcune questioni relative ai ricorsi avverso dinieghi di concessione di licenza ed altre richieste dei venditori ambulanti di altre provincie per esercitare temporaneamente l'attività in questa Provincia, a sensi dell'art. 11 della predetta legge, ed ha provveduto alla nomina di una speciale Commissione per studiare la possibilità di una riduzione del tributo consigliare sul commercio ambulante.

La Sezione si è infine interessata di varie questioni concernenti l'utenza degli apparecchi telefonici nei pubblici esercizi e la cauzione delle agenzie di trasporto e spedizioni.

Richieste di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento sono stati richiesti: Ebanisti di 1. e 2. categoria; Lavoranti finite per signora (tailleur e fantasia).

Si invitano i disoccupati di tali categorie a presentarsi alla predetta Sezione (Castello, Calle del Rimedio 4420), muniti di certificati comprovanti la loro capacità.

La visita di S. E. Marsanich al Fontaco dei Tedeschi

Mercoledì mattina S. E. De Marsanich Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, unitamente al direttore generale delle RR. Poste e Telegrafi ammiraglio Pession, dell'on. Biener e ad altri funzionari del Ministero, ha visitato gli interessanti restauri del Palazzo della Posta Centrale, l'antico Fontego dei Tedeschi.

Ricevuto dal comm. dott. G. Mattei direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, dall'ing. cav. Iaggi direttore dell'Ufficio Tecnico di Finanza, al quale sono stati affidati nuovi importanti lavori e dall'ing. Rava titolare della Ditta assuntrice dei restauri, l'illustre ospite ha visitato minutamente le diverse parti dello storico edificio interessandosi su le particolari condizioni statiche verificatesi nel corso degli anni e compiacendosi per il ristoramento della facciata, il consolidamento delle fondazioni e per le altre provvidenze tecniche realizzate dall'esperto direttore dei lavori ing. Faggin.

L'on. De Marsanich ha quindi fatto rilevare come per il ripristino dell'antica mole e per dare a Venezia una sede decorosa delle RR. Poste e Telegrafi, il competente Ministero provvederà con la massima sollecitudine.

Il passaggio in volo del Vice Cancelliere austriaco

Ieri alle ore 14.40 proveniente da Vienna, è sceso con un velivolo speciale sul campo d'aviazione G. Nicelli, S. E. Staheremberg, vice cancelliere della Repubblica austriaca, il quale era accompagnato da cinque persone del seguito. L'illustre personaggio sostò qualche ora per attendere il rifornimento di carburante, e quindi ossequiato dal direttore del campo, è ripartito alle ore 17 con lo stesso mezzo alla volta di Roma.

Ospiti illustri

Ieri nel pomeriggio e attraverso il Ponte del Littorio è giunto dal Brennero S. E. von Costantino Marievic, Ministro Straordinario plenipotenziario del Governo ungherese.

— Proveniente da Ginevra ha fatto ieri ritorno a Venezia il Ministro del Governo polacco che alle ore 10.30 è sceso ad alloggiare al Danieli.

Ospiti olandesi a Venezia

E' giunto in questi giorni nella nostra città un gruppo di studiosi olandesi reduci da Ravenna, Rimini e Bologna. Tra essi vi sono illustri personalità del mondo culturale ed artistico fra cui il prof. comm. Huib Luns, professore di Storia dell'Arte a Delft, l'avv. H. R. de Boer, il prof. Kleintyes docente di diritto internazionale e coloniale ad Amsterdam, il dott. Honig, il cap. van Dam ecc.

I graditi ospiti si fermeranno a Venezia diversi giorni e poi proseguiranno per Padova, Brescia, Bergamo e Como. Oggi visiteranno diversi monumenti ed opere d'arte della città, fra cui il palazzo Donà dalle Rose, dove saranno ricevuti dal conte Lorenzo Donà, presidente del Comitato d'azione per l'universalità di Roma.

Un ministro ungherese

Ieri mattina alle ore 10.15 proveniente da Budapest è giunto S. E. Geza Misza ministro del Commercio ungherese che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Le comitive

Ieri mattina alle ore 9.30 provenienti da Padova sono giunti in comitiva 23 sudditi olandesi, che si recarono ad alloggiare al «Nazionale».

Ieri sera alle ore 21.55, provenienti da Tarvisio sono giunti nella nostra città 40 studenti lettoni i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Nazionale e all'albergo Continental.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 51, posta kg. 75.300, merce kg. 177.330, bagagli kg. 637.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46, posta kg. 81.600 merce kg. 462.700, bagagli kg. 613.

Per la morte del comm. O. Ruol

Un gruppo di amiche e condiscepole della figliuola signorina Bianca, ha offerto direttamente a mezzo del Preside del R. Liceo-Ginnasio «M. Foscarini» L. 45 alla V. Campagna Antitubercolare.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 17 Aprile
NATI: maschi 2; femmine 4; denunciati morti 0; totale 6
MATRIMONI 6 - MORTI 6

FRAZIONI - 17 Aprile
NASCITE: nati vivi: 0
nati morti 0; totale 0
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi. Maschi: Ferraro Antonio di 67 anni ved. cameriere, Masser Adino di mesi 8; Levi Mario di 59 anni celibe farmacista. — Femmine: Primo Turatti Policleria di anni 44 con. cas.; Veronese Burlando Teresa di anni 84 ved.; Gasparotti Sinigaglia Maria di 59 anni con. cas.

Il Consiglio del Comitato d'azione per l'Universalità di Roma

Ieri ha avuto luogo in Palazzo Donà dalle Rose sulle Fondamente Nuove la riunione costitutiva del Consiglio del Comitato d'azione per l'Universalità di Roma.

La riunione era presieduta dal conte Lorenzo Donà, presidente della sezione di Venezia, assistito dal vice presidente co. avv. Luigi Tommaseo Ponzetta. Erano presenti i membri del Consiglio e cioè: il sen. co. Pietro Orsi, il vice console d'Austria ing. Guglielmo Sothlet per il console comm. Calzavara, il conte Marino Grimani, il comm. ing. Giorgio Coen, il nob. cav. Vittorio Barbini, il co. avv. Bruno Dudan, l'ing. Lino Toso, il co. Gius. Bianchini d'Alberigo, l'ing. Gilberto Errera, il dott. Giunio Farini, il cav. dott. Nino Scorzon, l'avv. Carlo Manganiello e il conte Alvise Giustiniani.

Il presidente co. Donà ha portato il suo saluto ai convenuti ed ha esposto le direttive che dovranno essere seguite nel futuro, dando ragguagli circa il numero dei comitati esistenti in Italia e le funzioni loro demandate. Tra le deliberazioni prese è notevole quella riguardante la prossima costituzione della Consulta alla quale dovranno partecipare stranieri, che verranno scelti fra le più eminenti personalità residenti a Venezia. Il co. Donà ha comunicato l'adesione al C A U R di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà di Venezia e di altre eminenti personalità.

L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce, dopo aver approvato l'invio del seguente telegramma al presidente generale on. Eugenio Coselschi: «Comitato direttivo Caur Venezia inaugurando suoi lavori invia al Presidente Generale il suo entusiastico saluto - *Lorenzo Donà - Presidente*».

Conferenza antigas al Gruppo fascista di Cannaregio

Iersera nella sala delle riunioni al Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio, presenti il fiduciario, i componenti la consulta e numerosissime camicie nere, varie accompagnate pure dalle rispettive famiglie il prof. Alfonso Abruzzetti, ha parlato ampiamente sui metodi di difesa dalle aggressioni chimiche.

L'oratore dopo aver illustrato sinteticamente le origini della guerra chimica ha intrattenuto il folto uditorio sulle proprietà dei vari gas, nella loro potenza e sull'uso della maschera, l'unico ausilio col quale sia possibile preservarci dal terribile flagello.

Il dott. Abruzzetti ha spiegato le varie parti che compongono la maschera antigas, e ha dimostrato diversi tipi, da adattarsi in relazione all'età ed ha concluso esaltando tutte le sane provvidenze che il Fascismo sta attuando pure in questo settore a favore della Nazione.

La dotta e interessante conferenza è stata alla fine calorosamente applaudita.

La conferenza del cav. Grande all'Ateneo Veneto

Per iniziativa del Gruppo Culturale Fascista Tecnici Diplomati, ha avuto luogo la sera del 17 corr. all'Ateneo Veneto la conferenza tenuta dal per. ind. cav. G. B. Grande su «La produzione del Gas».

La competenza di questo tecnico, acquisita attraverso decenni di esperienza, si è manifestata con una chiara ed esauriente esposizione ricca di interessantissimi dati tecnici sullo sviluppo di una industria vitale agli interessi del paese.

Nel campo pratico commerciale i moderni impianti di Firenze, Torino, Udine e Forlì, dove i sistemi Woodall-Duckam e Glover-West a produzione continua, danno possibilità di installazioni ridottissime per ingenti volumi di gas che giungono fino a 125.000 mc. nelle ventiquattro ore.

L'esposizione documentata da una trentina di chiare proiezioni, è stata vivamente applaudita dall'uditorio di Tecnici.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

La prossima seduta della Società medico chirurgica veneziana avrà luogo nella Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia il giorno 20 aprile 1935 XIII e verranno svolte le seguenti comunicazioni: 1. Dott. Duano Sindrome: cavitaria del tumore primitivo del polmone; 2. Prof. Dalla Torre: Osservazioni ematologiche nel trattamento pneumotoracico della gangrena polmonare; 3. Dott. Scarpa: Squilibri angioneurotici durante l'attacco di angina pectoris; 4. Dott. Cabras: La cura chirurgica delle scoliosi.

In memoria di Giulia Scialpi Rosica

In memoria di Giulia Scialpi Rosica sono stati versati dai sigg.: Giovanni Scialpi ed Albano Carlo e Tina Albanese lire 150 al «Fondo alunni poveri» del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». La Presidenza del Liceo Musicale ringrazia.

La cronaca del maltempo

Uno sperduto in laguna ritrovato
Vane ricerche d'un altro scomparso

Abbiamo ieri narrato sulle segnalazioni di aiuto pervenute da bordo di una barca ai soldati di guardia alla polveriera sita nei pressi di Malcontenta e del successivo rinvenimento della sola imbarcazione, compiuto dai pompieri della sezione municipale. Ora siamo in grado di aggiungere che l'altra sera i famigliari del sig. Aristide Bozzato, abitante a Castello in Calle S. Giò. Laterano n. 6389 si erano presentati ai pompieri del Municipio, per avere informazioni sul proprio parente, che si era allontanato da casa, in sandolo, alle ore 10 del mattino per recarsi a Campalto.

Appreso che una barca sparsa in laguna aveva chiesto soccorso cui temevano trattarsi del proprio parente, ma come sentirono riferirsi di un topo, nella località di Malcontenta, poterono rassicurarsi del loro dubbio. Infatti il Bozzato, causa il maltempo si era dovuto fermare nei pressi di Campalto e non aveva potuto allontanarsene sino alle 23 quando il vento diminuito di intensità, permise alla sua fragile imbarcazione di attraversare la laguna.

Nella zona di Malcontenta, sempre nel dubbio che a bordo del topo rinvenuto l'altra sera vi fosse qualcuno procedono attivissime le ricerche, che sinora non hanno dato però alcun risultato.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 19.30 si è ormeggiata in bacino S. Marco la M/n «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola, la quale ripartirà oggi alle 18 per la medesima località.

Stasera alle 24 partirà per Trieste la m/n «Brindisi» adibita alla linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro che comprende gli scali di Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

I negozianti di Venezia per le prossime Feste Pasquali

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste Pasquali, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza al rifornimento della casa, della guardaroba della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attirare ai propri esercizi nuova clientela che rimarrà fedele per l'avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza: investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

Contravventori alle disposizioni

Con decreto Prefettizio n. 9671 div. 3 sono state inflitte le seguenti punizioni non essendo state osservate le direttive per l'adeguamento dei prezzi:

Chiusura di un giorno del negozio di macelleria sito a Dorsoduro [illegible] della ditta Pedrali Vittorio e quella di salumeria sito a Murano Fondamenta Vetrai n. 69 della ditta Lorenzini Pietro.

Sono stati diffidati gli esercenti: Bettiolo Stella, vendita alimentari Via Tiro Lido; Zanardini Angelo negozio biade a S. Polo 365; De Riva Giovanni, negozio biade a S. Croce 569; Trevisan Ferdinando, salcelleria a S. Croce 2041, [illegible] Ettore negozio biade Giudecca n. 427; Levorato Luigi negozio generi alimentari Mestre via Trento n. [illegible]; Bottacin Luigi negozio a [illegible] Mestre via S. Donà, n. 60.

La demolizione d'un camino

Ieri mattina alle ore 10.30 i pompieri della Terza Sezione della Lana si recarono presso l'abitazione della famiglia Zennaro a San Martino al n. 2217 dove era pericolante una torretta di camino. Saliti sul tetto e ne abbatterono quasi la metà giacchè una parte della stessa cadendo sopra il tetto aveva anche sprofondato il soffitto sottostante, per fortuna senza produrre danni a persone. Tolto il pericolo se ne andarono constatando che questo inconveniente ha portato al proprietario dell'immobile un danno di circa 500 lire.

Colpito da malore

L'altra sera verso le ore 12 il vigile Zanoni richiesto da alcuni cittadini prestava il suo aiuto ad un povero diavolo che tutto madido di acqua per la pioggia caduta e irrigidito dal freddo e per di più affamato, era caduto in campo Santa Maria Formosa, privo di forze. Il poveretto fu perciò accompagnato all'ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia. Si tratta del bracciante Andrea Santo Longo di anni 51, senza fissa dimora, nativo di Forno di Zoldo.

I ladri in latteria

La scorsa notte ignoti mediante scasso della porta della Latteria di Astolfo Gerardo a San Leonardo 1353-A penetrarono nel negozio dello stesso e dal cassetto del banco asportarono svariati biglietti di banca e relativi spiccioli per un complessivo importo di circa 1500 lire. Il danneggiato il mattino dopo, recandosi al negozio si avvide della porta aperta, egli corse a denunciare il furto alla polizia, ma bene inteso, ormai non c'era più nulla da fare.

Sventure e disavventure

Scendendo dal letto

La piccola Luciana Vianello di anni 7 abitante a S. Polo 571 scendendo dal letto ruppe un bicchiere e con i cocci dello stesso si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

La mano destra

Il manovale Angelo Grazzini di anni 22 abitante a Castello 304 ieri lavorando per conto della Società del Gas si ferì la mano destra con un pezzo di ferro. Guarirà in giorni 10.

Mentre si attende l'apertura della Mostra di Tiziano

Nelle sale di Cà Pesaro continua attento, assiduo, silenzioso l'ordinamento della Mostra delle opere di Tiziano la cui attesissima inaugurazione avrà luogo, come è noto il giorno di San Marco, all'augusta presenza di S. M. il Re. Sono arrivati i capolavori italiani lasciati dal grande Maestro e stanno giungendo da tutte le parti d'Europa quelli custoditi dalle gallerie più famose e son tanti e sono così preziosi da compensare ad usura la rinunzia delle tele possedute dal Museo di Madrid dal quale non possono uscire per una legge severa; una specie di barriera che nessuna delle insistenti pratiche esperite da parte di autorità eminenti nel campo della politica, dell'arte e della coltura ha potuto, nè potrà smantellare.

Si sa che il Prado conserva alcune tra le più interessanti opere di Tiziano Vecellio, quali i ritratti di Federigo Gonzaga, di Isabella di Portogallo, di Carlo V, di Filippo II, dell'Elettore Giovanni Federico, del Duca d'Alba; inoltre vi sono la «Vergine col Bambino», il «Salvatore», la «Vergine Addolorata», «Prometeo», «Sisifo», «Salomè», «Santa Margherita», la «Danae», «Venere e Adone», la «Deposizione» ed altre ancora.

Per questa grande Mostra veneziana sarebbe bastato ottenere il celebre Autoritratto e due tra i più noti ritratti e cioè quelli di Carlo V col cane e di Filippo II in armatura. Il rifiuto, come s'è detto, è stato categorico, ma nulla toglie all'importanza e alla grandiosità della Mostra, la quale nei suoi cinquanta «pezzi» può rivelare nelle forme più tipiche e più suggestive tutti gli atteggiamenti dell'arte del sommo maestro caratterizzanti la produzione dei vari periodi della sua lunga vita.

Abbiamo già detto, infatti, come tutte le città italiane concorrono a rendere più ricca e più compiuta questa nostra attesissima rassegna, da Napoli a Roma, da Firenze ad Urbino, da Treviso a Verona e via via. Assai largo e prezioso è, com'è noto, il contributo delle gallerie di Roma, di Napoli, di Firenze, perchè la Nazionale di Napoli sta per far giungere a Venezia il ritratto di Filippo II, di Carlo V, di Papa Paolo III, del Cardinale Farnese, di Pier Luigi Farnese e di Lavinia; la galleria Borghese, l'«Apprestamento d'amore», «S. Vincenzo Ferreri», e la galleria Pitti alcune opere stupende fra le più celebri, e cioè la Bella, la Maddalena, il ritratto di Pietro Aretino, quello di Ippolito dei Medici, quello di Tomaso Mosti, quello di «un uomo in piedi» e un altro «di donna», oltre alla copia del Giulio II di Raffaello.

Ed abbiamo poi a suo tempo illustrato le opere insigni prestate dal Museo di Storia d'Arte e dalla Accademia di Belle Arti di Vienna, dal Museo del Louvre, che ha già mandato quattro fulgidissimi gioielli, dal Museo di Anversa e dalle gallerie di Budapest e di Copenaghen.

Pienamente giustificati sono pertanto l'interesse e l'aspettativa di tutto il mondo. E' noto infatti che la Mostra sarà visitata dagli studiosi, dai critici e dagli amatori d'arte i quali converranno da ogni luogo attratti non solo dal grande fascino d'ogni singola opera, ma soprattutto dal privilegio che sarà loro concesso nel poter osservare, studiare, confrontare in così intimo accostamento le opere rappresentanti i diversi periodi e le diverse tendenze dell'arte dell'immortale pittore.

E' già annunciato, d'altra parte, l'arrivo di comitive, formate da società artistiche e culturali ed organizzate da compagnie di viaggi e di organizzazioni turistiche e questo anche in grazia alle facilitazioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni delle quali a suo tempo abbiamo parlato.

L'arrivo dei capolavori si succede di giorno e di notte, vigilato, controllato con ogni cautela dagli incaricati del Comune il quale, come è noto, è l'iniziatore della importantissima impresa. L'incolumità dei capolavori è perfettamente assicurata, del resto, non solo durante il viaggio e lungo il tragitto dalla Stazione ferroviaria a Cà Pesaro, seguito sempre dalla viva curiosità della folla, ma anche e specialmente nell'interno di Cà Pesaro. Ingentissime somme sono state spese presso le Società di Assicurazione per mettere al riparo di ogni danno gli Enti ed i privati proprietari di tanti tesori; un servizio di vigilanza è stato istituito per il giorno e per la notte presso l'illustre palazzo, mentre una Sezione di pompieri completa è stata sistemata in alcuni locali al pianoterra del sontuoso edificio creato dall'estro di Baldassare Longhena.

Ora il dott. Barbantini, il sensibilissimo organizzatore ed ordinatore della Mostra sta procedendo alle cure più delicate dell'impresa, quelle cioè dell'ordinamento della Mostra la quale già preannuncia il suo brillantissimo successo.

Norme per importazioni dall'estero

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In relazione alle limitazioni della importazione dipendenti dalla applicazione dei DD. Ministeriali 16 febbraio e 20 marzo a. c. il Ministero delle Corporazioni.

1. *Macchine destinate a nuovi impianti e ad ampliamento di impianti industriali esistenti.* — Fino al 30 giugno a. c. le dogane consentiranno direttamente le importazioni di macchine destinate a nuovi impianti industriali, o ad ampliamento di quelli esistenti, senza richiedere le bollette relative alle importazioni del corrispondente periodo del 1934, semprechè le macchine da importare risultino descritte nei decreti di concessione per nuovo impianto od ampliamento rilasciati dal Ministero delle Corporazioni, decreti che gli interessati dovranno esibire alle dogane.

La concessione sarà accordata dal Capo della Dogana su richiesta da apporre nella dichiarazione per importazione, dalla quale debbono risultare gli estremi del decreto di concessione.

Dovrà altresì essere dichiarato che l'importazione a scarico del decreto di concessione *non è stata in precedenza effettuata.*

Qualora la dogana abbia fondato dubbio sulla veridicità di tale affermazione, dovrà riferirne al Direttore Superiore della Circoscrizione doganale, il quale resta autorizzato a disporre gli accertamenti opportuni, anche con sopraluogo negli stabilimenti.

2. *Parti di macchine di ricambio ed accessori per macchine.* — Nel caso di importazione di parti di ricambio ed accessori per macchine, per le quali non esistano corrispondenti bollette del 1934, gli interessati, per ottenere la licenza d'importazione, dovranno presentare domanda al Ministero delle Corporazioni — Direzione Generale del Commercio — per il tramite della *Confederazione Fascista degli industriali.*

Il Ministero delle Finanze rilascierà le licenze, su richiesta del Ministero delle Corporazioni, riservandosi tuttavia di accertare l'effettivo impiego delle parti e degli accessori di cui si tratta.

La licenza per gli accessori potrà essere rilasciata esclusivamente nel caso in cui risulti provata la indispensabilità dell'importazione e che si tratti di accessori che non vengono fabbricati nel Regno.

3. *Ditte nuove, e ditte che non abbiano effettuate precedenti importazioni.* — Le domande di importazione da parte di ditte di recente costituzione e, che non abbiano bollette comprovanti le importazioni effettuate nell'anno precedente, debbono essere dirette al Ministero delle Corporazioni per il tramite delle Federazioni Nazionali le quali, secondo i casi dovranno rimetterle alla Confederazione competente (degli Industriali, Commercianti, Agricoltori) per il parere.

Per i casi di cui ai punti 2. e 3 sulle dichiarazioni gli interessati dovranno attestare di non essere in grado di esibire bollette d'importazione relative al 1934 per merci classificabili sotto le stesse voci di tariffa di quelle da importare. Qualora dalle indagini che il Ministero delle Finanze si riserva di disporre, risulti che le ditte richiedenti abbiano effettuato precedenti importazioni e non abbiano prodotte le relative bollette, sarà proceduto a loro carico in linea penale, a norma dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 16 febbraio 1933.

Si avvertono gli industriali che dovranno attenersi alla procedura stabilita per i singoli casi indipendentemente da domande che avessero fin qui dirette al Ministero delle Finanze, *domande che intendonsi decadute.*

Avvertesi altresì che nessuna influenza potrà avere sulle determinazioni da adottare il fatto che la merce sia già arrivata e che si rendono inutili sollecitazioni telegrafiche, poichè il Ministero delle Finanze provvederà nei singoli casi, appena ricevute le necessarie comunicazioni da parte del Ministero delle Corporazioni.

Importazioni dall'Uruguay

L'on. Ministero delle Finanze ha avvertito che la importazione delle merci originarie e provenienti dall'Uruguay, in ragione del 100 per cento delle quantità importate da ciascuna ditta nel corrispondente periodo del 1934, è stata prorogata fino a tutto il 30 giugno.

Speciali corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Il periodo di svolgimento dei corsi speciali per ufficiali inferiori in congedo delle varie armi, previo richiamo in servizio senza assegni, è stato prorogato al 15 giugno p. v.

Gli ufficiali inferiori da assegnare alle unità di prima linea (45 anni se capitani, 40 se subalterni) compresi nei limiti di anzianità fissati dalla circ. 828 del G. M. 1934 che, non avendo potuto partecipare ai corsi invernali d'istruzione svoltisi presso l'U.N.U.C.I., intendono di partecipare ai corsi di cui sopra, dovranno far pervenire a questo Distretto, non oltre il 23 corrente, regolare domanda diretta al comando del Corpo d'Armata di Udine.

Concorso per una lirica per canto e pianoforte fra compositrici italiane

Il Lyceum di Milano (circolo femminile) via Filodrammatici 5, bandisce un concorso fra le compositrici italiane per una lirica per canto e pianoforte, premio la pubblicazione, scadenza 30 aprile.

Per schiarimenti rivolgersi direttamente alla Segreteria del Lyceum.

La V Campagna antitubercolare

Nonostante il cattivo tempo che ostacolò il perfetto svolgimento della Giornata delle Due Croci, il buon successo non è venuto meno neppure in provincia. Mancano ancora i dati di parecchi Comuni, tuttavia un lusinghiero risultato pare ormai assicurato. Il Comitato ne darà notizia al pubblico non appena in possesso dei dati mancanti.

Alla Giornata delle Due Croci si allaccia la campagna del francobollo, che si protrarrà fino al 19 maggio p. v.

I francobolli sono già in vendita al pubblico presso gli Uffici postali, i Banchi lotto, le Rivendite di sale e tabacchi. Ciascun libretto di francobolli, del costo di lire una, concorre quest'anno a due lotterie, una nazionale e una provinciale. Ogni libretto è quindi numerato progressivamente e in serie sulle due facciate della copertina; sarà perciò necessario che l'acquirente conservi la copertina stessa fino all'estrazione delle due lotterie. Per la lotteria nazionale sono in palio L. 30 mila in contanti, 4 macchine e Balilla» e numerosi altri premi utilitari e artistici; per la lotteria provinciale, i premi saranno pure bellissimi e li comunicheremo quanto prima.

Il Comitato intende dare la massima diffusione al francobollo antitubercolare. Il pubblico ha mostrato di comprendere tutta l'importanza della gigantesca battaglia ingaggiata contro le forme oscure del male e quindi vorrà concorrere con tutte le sue forze alla vittoria completa. Occorre ricordare che in America il solo provento della vendita del francobollo basta alla lotta antitubercolare. In Italia, sia pur lentamente, ma sicuramente, si deve raggiungere lo stesso risultato.

Comunichiamo il quarto elenco di offerte pervenute al Comitato:

Assicurazioni Generali L. 5.000; Banca d'Italia, direttore, funzionari, impiegati L. 541; Famiglia Brass 50, Comando Divisione RR. CC. 100; Cremona gen. Giovanni 50, contessa Francesco De Angelini de Brabienhof 50; Deleone prof. Margherita 100; Errera Bianchini Rita 200, Fallier co. Enrica 50, Amm. Fausto Gambardella 100; Gaspare Chinaglia Achille Cons. gen. M. V. S. N. 30; Gaspari Noemi 50; Marcello co. sen. Girolamo 100; Famiglia Notarbartolo 60; Padoa Cavalieri Emma 50; Guarnieri Nelli 50, Rossi dott. Edgardo 20; S. A. Stucky 100; Stucky Rietti Luisa 100, Scapin Amm. Tista 300; Soc. Telefonica delle Venezie 100; S. E. Ettore Tito L. 100, Lucia Tito 50, Zorca Ada 30.

Teatri, concerti e cinematografi

"Norma" alla Fenice

Come abbiamo annunciato, domani sera il Teatro «La Fenice» riaprirà i suoi battenti per lo spettacolo inaugurale dell'attesissima stagione lirica.

Lo spartito scelto per la premiere è quello di «Norma» intendendo così il Municipio, sotto gli auspici del quale la stagione si svolge, onorare la memoria di Vincenzo Bellini, nel centenario della sua morte.

L'edizione nella quale verrà presentata l'opera è stata allestita con amorosa cura e s'è valsa delle cure intelligentissime del maestro Franco Capuana. Le parti sono state affidate ad artisti di bella rinomanza: la soprano Rosa Raisa, sarà «Norma»; il tenore Antonio Melandri «Pollione»; José Santiago Font «Oroveso»; la contralto Nini Giani «Adalgisa»; Giulia Ciglia «Clotilde» e Emilio Venturini «Flavio».

Maestro dei cori è il maestro Ferruccio Cusinati e maestri sostituti sono Ernesto Barbini, Ermanno Calarocco, e Alberto Marsollo, direttore della messa in scena Ciro Scafa.

I prezzi per l'eccezionale serata sono i seguenti: ingresso platea e palchi L. 12; ingresso galleria 7; ingresso loggione 5; poltrone di platea (oltre l'ingresso) L. 20; poltroncine di platea 12; posti di parapetto in galleria 8; posti di seconda fila in galleria 5; posti numerati in loggione 5; palchi di pepiano e primo ordine L. 120; palchi di secondo ordine L. 70. (Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per tassa erariale e comunale).

GOLDONI

Per vecchia consuetudine il teatro questa sera rimane chiuso per la ricorrenza del Venerdì Santo, e si riaprirà domani sera alle 16 per un breve periodo di spettacoli cinematografici con il grandioso film «Teresa Krones» del quale è interprete principale Marta Eggerth.

Iersera Armando Falconi ha dato la sua serata d'addio con una divertentissima interpretazione della «Donna e lo smeraldo» ch'è stata seguita da un pubblico assai numeroso ed ha reso agli interpreti cordialissime feste.

Il concerto Tamaki-Miura al Malibran

Ha avuto luogo iersera al Malibran, presente un discreto pubblico l'annunciato concerto della soprano Tamaki-Miura.

La ben nota cantante giapponese s'è presentata con un programma composto dei pezzi più salienti del vecchio e nuovo repertorio operettistico, di canzoni di varie tipo, il tutto eseguito con bel timbro di voce e con una interpretazione tutta sua particolare. Presero parte al concerto dividendo con lei, gli onori della serata il tenore cav. Chiata, ed il baritono cav. Enrico Masoni. Molti applausi con relative richieste di bis, prontamente concesse. Sopra un piano scordatissimo, accompagnava con molta diligenza il m.o cav. Nino Giacopetti.

Concerto Giarda-Corti a Como

All'Istituto di cultura fascista «Giosuè Carducci» di Como i maestri Goffredo Giarda (organo) e Mario Corti (violino) hanno tenuto l'altra sera, presente un magnifico pubblico, fra il quale si notavano S. E. il Prefetto Dovecchi, un'interessante concerto di musiche di Frescobaldi, Martini, Veracini, Pugnani, Bossi, Debussy, Ireland, Boelmann. Il bellissimo e classico programma è stato eseguito in modo mirevole dai due valorosi concertisti. La stampa comense, ha parole di caldo elogio e di ammirazione tanto pel Giarda, come per il Corti, e ne registra con vivo compiacimento il caloroso successo, coronato da vive acclamazioni e da parecchie richieste di bis.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 19, *La passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach (la seconda parte che avrà inizio alle ore 20.30 sarà trasmessa anche dalle stazioni italiane); Praga, 20, *Stabat Mater* di Dvorak; Budapest, 19.40, *La passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach (dal Conservatorio); Londra Naz., 19.30, *La Passione secondo S. Giovanni* di J. S. Bach (dalla Queen's Hall); Katowice, 20, musiche religiose di André Caplet e Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.30, concerto d'organo.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.30, *Il Convito di Madonna Povertà* di Padre Tommaso Maria Gallino.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Oggi riposo per la ricorrenza del Venerdì Santo. Domani (dalle 16.45) sullo schermo «La Famiglia Barrett». Sulla scena: La Compagnia di Riviste: «Buonasera».

ROSSINI. Oggi chiuso. Domani «Maestro Landi» con O. Spadaro. Regista G. Forzano. Nel varietà: La troupe Douglas White presenterà i sosia di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno di «Apoteosi» magnifica sintesi della Guerra e della Rivoluzione fascista. Domani «Il dominatore.»

ITALIA. — (dalle 15) «Il Messia» (dalla Annunciazione alla Resurrezione) accompagnamento a grande orchestra. Domani: «Una notte d'amore» con Grace Moore.

S. MARCO. — Commovente successo! «La Madonna di Caravaggio». Unico documento al mondo colto dal vero. Precederà: Himalaya m. 7543». Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Oggi chiuso. Domani sabato 20: «Cleopatra» il superfilm di Cecil De Mille int. Claudette Colbert.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Solo per oggi: «Teresa Confalonieri» con Marta Abba, Nerio Bernardi, Luigi Carini. - Prezzi eccezionalissimi: II. posti L. 1 indistintamente. Domani: «L'uomo ombra» con Myrna Loy, William Powell.

La mostra pasquale [illegible]

In occasione del movimento che si produce per la ricorrenza delle Feste Pasquali la Mostra Permanente della Produzione Artigiana, si è arricchita di alcuni oggetti par[illegible] indicati: vetri, ceramiche, giocattoli, stoffe, pizzi, soprammobili di ogni genere, [illegible] esposti in visione ed in vendita.

La Mostra si trova a Rialto in Palazzo Bembo presso l'ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane dell'Istituto Veneto per il lavoro ed è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Piumati vince al lotto ed anche alla "roulette"

VOGHERA, 18

Il prof. Piumati che si è conquistata, come è noto, la notorietà con i suoi calcoli sui numeri del lotto, lusingato dai successi ottenuti ha fatto una capatina di qualche giorno a San Remo da dove ha fatto ora ritorno e, stando alle sue affermazioni, il risultato è stato più che lusinghiero.

Il professore però ha voluto, diciamo così, prendere due piccioni con una fava nella ridente località di soggiorno, soprattutto per far tacere voci di increduli, intavolando una regolare scommessa ma questa volta al lotto, ed infatti presso il botteghino N. 251 di San Remo sono state fatte diverse giocate e l'ultima estrazione ha visto uscire vincenti il terno 1, 3, 32 e gli ambi 3, 32 e 1, 21, tutti quanti sul compartimento di Napoli.

Cronaca di Mestre

Ente Opere Assistenziali

Pro Ente Opere Assistenziali vennero fatte le seguenti offerte da L. 5: Soccal Pietro, Guaita Mario, d.r Sarti Giuseppe. Il Segretario politico ringrazia.

Comitato d'Azione Dalmatica

Ieri sera gli «Azzurri» di Mestre si sono riuniti in assemblea straordinaria nel Teatro dell'O.N.D. gentilmente concesso. Il Fascio locale era rappresentato da due componenti il Direttorio.

Hanno parlato agli intervenuti, il Presidente del Comitato della Serenissima, Italo Sauro, il quale ha dato l'annuncio della prossima costituzione ufficiale del Gruppo di Mestre, che s'intitolerà al nome di un Eroe della Dalmazia, e il camerata Aldo Sartorio, capo ufficio stampa del detto Comitato che ha esposto, in rapida sintesi, le finalità attuali degli «Azzurri» e quali i mezzi per raggiungerle.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Ufficiali in congedo

L'altra sera nella sede della Sezione U.N.U.C.I. ha avuto luogo la riunione degli Ufficiali in congedo per la compilazione dei dati riflettenti i rapporti informativi.

Quindi il Direttore dei Corsi Maggiore Diaconale cav. Alfredo si compiacque con gli allievi per i brillanti risultati ottenuti, pronunciando nobili parole di devozione alla Patria ed al Regime.

Il presidente della Sezione dott. Campogalliani dopo un elevato discorso esternò i ringraziamenti al Direttore dei Corsi per l'appassionata prestazione svolta a tutti gli allievi per l'assiduità dimostrata.

La riunione, riuscita veramente imponente per il numero dei partecipanti, si sciolse col saluto al Re ed al Duce.

I cestini pasquali della Mestre Benefica

Le duecento famiglie prescelte dai soci della Mestre Benefica e che saranno beneficate domani con la distribuzione del pacco generi alimentari sono invitate a trovarsi alle ore 17 di sabato in piazza Cesare Battisti, munite del biglietto dietro la consegna del quale, riceveranno il dono che consiste di un kg. di pane; 1 di carne, 1 di riso, 2 di farina di granoturco; 1 di fagiuoli, 1 ettogramma di formaggio ed un litro di latte.

I beneficati dovranno portare con se un recipiente per mettere il latte.

Questa opera di carità che abitualmente compie la Mestre Benefica, va notevolmente aumentando, grazie al maggior numero di soci.

I negozi per Pasqua

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domenica Festa di Pasqua, negozi di tutte le categorie rimarranno chiusi l'intera giornata. Sono esclusi i panifici e fruttivendoli che chiuderanno alle ore 12 e le latterie alle 10.

Domani poi tutti i negozi, chiuderanno alle 22.

Lunedì poi tutti i negozi, esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semifestivo e chiuderanno alle ore 12.

Le visite ed i bagni all'ospedale per Pasqua

L'Amministrazione dell'Ospedale comunica che le visite agli ammalati sono sospese nel giorno di Pasqua e saranno ammesse il giorno successivo lunedì 22 corr. e che i bagni pubblici sono aperti al pubblico oggi venerdì nel pomeriggio e tutta la giornata di domani mentre domenica giorno di Pasqua non funzioneranno.

Beneficenza

In cambio dell'offerta del fiocco bianco vennero fatte le seguenti offerte pro E. O. A. del Fascio Femminile: Faggian Gian Maria per Ermanno 25; Fiozzo Attilio per Raffaele 15; Berengo Giuseppe per Luciana 10. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Le disgrazie della giornata

Ieri mattina alle ore 5 Giacomin Antonio di Cipriano di anni 25 abitante in via Canove 15 trasportando un motore, questo gli cadeva addosso producendogli delle ferite da schiacciamento al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Vanino Maria in Cavin di anni 22 abitante alle Gambarare 64 A mentre in bicicletta stava percorrendo la via Torre Belfredo si scontrava con un carro. In tale contingenza cadeva a terra e riportava delle contusioni abrase alla gamba destra e all'indice del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

— Seeboed Aldo di anni 46 abitante a Venezia delle Imposte di Consumo mentre lavorava si produceva delle ferite da punta al palmo della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Ruffa Giuliano di anni 11 abitante a Mogliano in seguito a caduta riportava delle ferite lacero contuse all'orbita sinistra giudicate guaribili in giorni 8 s. c.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Voltan Angelo della Cledca di Marghera il quale mentre stava trasportando delle traversine veniva colpito da una di queste cadutagli addosso che gli produsse ferite da schiacciamento al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Uxoricida per un'accusa venuta dall'al di là

PARIGI, 19

A Gap, cittadina del dipartimento delle Hautes-Alpes, un certo Luigi Mauro, di anni 33, appassionato di spiritismo, credeva di intendere la notte, soprattutto quando rincasava un po' alticcio, delle voci provenienti dall'al di là. Pare che l'altro notte queste voci misteriose gli abbiano rivelato l'infedeltà della moglie, rivelazione certamente menzognera, poichè la donna era conosciuta da tutti per la sua onestà. Ma il Mauro, sicuro che le voci non si sbagliavano, senza neppure pensare a controllare la «rivelazione», si alzava furibondo dal letto, andava in cucina e ne ritornava armato di un'accetta, con cui colpiva ripetutamente la moglie, fracassandole il cranio.

Concorso per allievi sergenti del Genio Aeronautico

ROMA, 18

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'arruolamento volontario di 27 allievi sergenti del corpo del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici, con ferma di sei anni. Possono partecipare a tale concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano nati negli anni 1915 e 1916 e non siano stati incorporati nel R. Esercito o nella R. Marina, iscritti ai Fasci giovanili di combattimento, non siano ammogliati nè vedovi con prole; risultino di buona condotta pubblica e privata; non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Gli idonei alla visita medica saranno sottoposti agli esami i quali consisteranno in una prova scritta di composizione italiana, una prova scritta di matematica, una prova pratica di disegno. Gli esami verteranno sul programma svolto nel corso di studi corrispondente al titolo minimo richiesto. Ai concorrenti saranno forniti gli scontrini di viaggio di terza classe a tariffa militare col rimborso della spesa e avranno diritto all'indennità di trasferta in vigore. Le domande in carta da bollo da lire sei dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica — Direzione generale del personale militare e delle scuole, Roma — non oltre il 20 giugno 1935 XIII, corredate dei documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati. Le modalità le condizioni d'arruolamento e documenti da presentare sono indicati nel bando di concorso affisso negli albi comunali e presso i comandi di Distretto militare e di Presidio aeronautico.

Giornalista inglese dal Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il signor Price Ward redattore capo del «Daily Mail».

GAZZETTA DELLO SPORT

In vista dei campionati europei di pallacanestro

Un mese ancora ci separa dall'inizio dei primi Campionati Europei di pallacanestro che, com'è noto, avranno il loro svolgimento a Ginevra, organizzati dalla F. I. B. B. nei giorni 2, 3 e 4 maggio, e già si nota nell'ambiente pallacestista che prelude ad una preparazione a punto della squadra nazionale italiana. Da Ginevra, o meglio da Roma dove ha sede la Federazione Internazionale, giungono intanto le grande manifestazione internazionale del genere. Si sa quindi con certezza che l'imponente torneo sarà delegato per l'organizzazione svizzera alla Ligue Suisse de Basketball e che le gare si svolgeranno nell'imponente salone coperto sito nel Palazzo delle Esposizioni, il quale sta subendo particolari adattamenti specialmente nella pavimentazione che risulterà completamente in legno. Gli amanti delle notizie più dettagliate sono informati che il campo di giuoco sarà delineato dalle seguenti misure: lunghezza m. 26 e larghezza m. 14 e che i giocatori ammessi a disputare le gare non dovranno superare per ogni squadra il numero di sette. Naturalmente val la pena di precisare che i palloni saranno delle dimensioni regolamentari (cioè del diametro di cm. 26) e peseranno 600 grammi e che gli apparecchi verranno costruiti soltanto dopo aver interpellato i componenti la F. I. B. B.

Tutte queste precisazioni hanno il loro valore e ci appaiono più che giuste, poichè da anni attendono una risoluzione definitiva alla quale poter poi ottemperare e far ottemperare tutti i centri di attività pallacestista.

Sul conto delle rappresentative nazionali presenti a Ginevra possiamo dire che è ormai certa la partecipazione delle squadre d'Italia, della Svizzera, della Francia, della Cecoslovacchia, della Rumenia e della Spagna. Già annunciata ma non ancora ufficiale è quella del Portogallo e del Belgio.

La formula del torneo? Se conforme alle previsioni il numero delle squadre partecipanti si limiterà ad otto (e ciò è augurabile poichè se dovesse superare le dieci il Campionato durerebbe quattro giorni ed il numero delle partite che ogni singola squadra dovrebbe disputare verrebbe aumentato, compromettendo così a più d'una formazione la indispensabile freschezza per combattere a fondo) le otto squadre s'incontreranno mediante sorteggio in quattro partite che forniranno quattro vincenti e quattro perdenti. Le vincenti entreranno quindi a disputare le semifinali. Le quattro perdenti si incontreranno in due gare valevoli per la Coppa di Consolazione. La finalissima vedrà in lizza le due vincenti delle semifinali. Logico poi è il criterio di graduazione attraverso una serie di partite che le quattro ammesse alle semifinali disputeranno tra di loro. Infine le due squadre perdenti nelle semifinali del torneo di Consolazione si disputeranno in una sola gara il 7. e l'8. posto.

Va da sè che più complicate appaiono le cose se le partecipanti assommeranno a nove: ad ogni modo anche in questo caso si ripeterebbe la formula dell'eliminazione definitiva.

Il regolamento di questi primi Campionati Europei informa infine che ogni squadra non dovrà disputare più di tre partite e che gli arbitri chiamati a dirigerle saranno di diversa nazionalità e cioè uno italiano, uno francese e due svizzeri.

Fin qui, dunque, il programma. Ma a noi interesserà sapere qualche cosa anche nei riguardi della partecipazione italiana, alla quale la Federazione di Pallacanestro sta dedicando tutte le sue migliori cure. Un severo allenamento collegiale al quale saranno chiamati a prendere parte venti-venticinque tra i migliori nostri elementi di Divisione Nazionale servirà a delineare i probabili azzurri. Precedenti ottimi non mancano ai nostri giuocatori per quel che concerne attività internazionale, che parecchie sono le rappresentative straniere scese in questi ultimi tempi nelle nostre maggiori città e che opposte alle nostre migliori formazioni, hanno conosciuto la bontà di giuoco delle varie Triestina, Roma, O. S. A., Reyer e Napoli. Ne sanno qualche cosa infatti le stesse migliori squadre svizzere e francesi, le quali ultime a Lione, poterono apprezzare tutta la ricchezza e linearità del giuoco italiano opposto come furono al «quintetto» della Pallacanestro di Roma.

Difficile appare il pronostico dei nomi che comporranno detta formazione, poichè questo Campionato di Divisione Nazionale ha posto in luce nuovi valorosissimi elementi che si impongono alla più attenta valutazione. Quelli che fino a due o tre anni fa si ritenevano gli unici ai quali per qualunque scelta bisognava ricorrere, si trovano oggi circondati da una falange immensa di compagni, forse più giovani di giuoco, ma di uguale valore ed animati dalla più grande volontà di ben figurare. Crediamo ciononostante di non errare affermando che la scelta del Commissario Tecnico e della Commissione all'uopo incaricata si soffermerà specialmente e solo su alcune squadre. Queste saranno la Triestina, fregiata dello scudetto, la Roma lanciatissima, la bolognese Virtus che si può definire la squadra sorpresa del campionato, e milanesi O. S. A. e Borletti.

C'è da star certi che Venezia può fin d'ora rassegnarsi a rimanere esclusa dal novero delle prescelte con qualche suo elemento, poichè un lungo di assenza dal massimo campionato nazionale pregiudica seriamente anche quegli sforzi e quelle conquiste che si sono fatte in passato. Soltanto il Guf di Padova vedrà un al corso allenatorio e convalidato poi nella «nazionale» e questi è Luciano Trivelli, colonna della squadra universitaria italiana che a Torino si guadagnò l'ambitissimo titolo di Campione Olimpionico, e giuocatore veramente di classe.

D. F.

O.N.B. Venezia-O.N.B. Treviso 24-10

Oggi si è incontrata sul campo Sportivo Comunale di S. Elena per una partita amichevole di Pallacanestro la squadra dell'Opera Balilla di Treviso con quella dell'Opera Balilla di Venezia. Quest'ultima era rappresentata dalla squadra della Cooperativa Marinara Cavana, campione provinciale.

I giovani atleti Avanguardisti hanno dimostrato buona volontà e buona tecnica di gioco. Dei trevisani si distinse su tutti per scatto e precisione il giovanissimo Della Francesca che si può realmente considerare una promessa. I suoi compagni si sono battuti con tenacia e cavalleria ma non hanno potuto contenere l'impeto degli avversari. Dei veneziani meritevole di lode l'attacco formato da Castellaro, Ferri e Gasparinetti e poi anche da Pontello. Quest'ultimo specialmente col suo gioco preciso ed intelligente ha contribuito notevolmente alla vittoria della sua squadra. Arbitro il sig. Perale.

O. N. B. TREVISO: Bianchini, Bonaccina (4), Bonavia, Della Francesca (4), De Marchi (2), Granati, Bosello.

O. N. B. VENEZIA: Castellaro (6), Stimolo, Baracchi, Mazzoleni, Pontello (6), Ferri (8), Gasparinetti (4).

AUTOMOBILISMO

Il raduno di Sabaudia

Com'è noto, in occasione delle gare motonautiche che si svolgeranno sul Lago di Paola domenica 28 aprile, il Reale Automobile Club d'Italia organizza un raduno degli automobilisti italiani a Sabaudia, raduno al quale possono partecipare come concorrenti e conduttori tutti i soci del RA.C.I. Per i passeggeri non è prescritta la qualità di socio.

Per iscriversi alla manifestazione, alla quale sono ammesse le automobili dei tipi normali sport e turismo, non è dovuta nessuna tassa.

Le iscrizioni al Raduno si ricevono fino a domani 20 aprile alla sede del R.A.C.I. in Piazzale Roma ove si possono avere anche informazioni sulle modalità, facilitazioni a Sabaudia ed a Roma per le autorimesse, ecc.

TENNIS

Il torneo di Roma

ROMA, 18

I campionati internazionali di tennis sono oggi continuati sui campi del Foro Mussolini e del Club Parioli con crescente interesse del pubblico che ha assistito numerosissimo alle varie partite in programma. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Bawarosky (Austria) batte Kukulj 6-4 3-6 10-8 6-4; Caska (Cecoslovacchia) b. Palada (Jugoslavia) 6-3 7-5 6-1; Quintavalle (Italia) b. Planner (Austria) 6-3 6-4 6-4; Bonte (Francia) b. Robertson (Stati Uniti) 6-2 6-3 6-2; Lacroix (Belgio) b. Balbi (Italia) 6-0 6-0 6-3; Artens (Austria) b. Bousseus (Francia) 6-3 6-2 2-6 7-5; Hughes (Inghilterra) b. Rado (Italia) 6-3 6-1 1-6 3-6 6-3; Canepele (Italia) b. Hopman (Austria) 4-6 6-3 2-6 6-4 6-3; Menzel (Cecoslovacchia) b. Lesueur (Francia) 6-2 6-2 6-0; Palmieri (Italia) b. Destremeau (Francia) 6-3 6-4 6-4.

Singolare signore: Valerio (Italia) b. Dearman (Inghilterra) 4-6 6-3 6-4; Noel (Inghilterra) b. Payot (Svizzera) 6-0 3-6 6-2; Sperling (Danimarca) b. Lyle (Inghilterra) 6-3 6-3; Adamoff (Francia) b. Adamson (Belgio) 6-4 7-5.

Doppio misto: Orlandini-Palmieri (Italia) battono Sarkany-Straub (Ungheria) 6-2 6-3.

Doppio signore: Valerio (Italia)-Payot (Svizzera) battono Adamson (Belgio)-Adamoff (Francia) 6-4 8-6; Lyle-Dearman (Inghilterra) battono Noel (Inghilterra)-Jedrzejowska (Polonia) 3-6 10-8 6-2.

ATLETICA

Il Gran Premio Pordenone

PORDENONE, 18

L'ufficio sportivo del F. G. C. di Pordenone con l'approvazione della F. I. D. A. L. indice ed organizza una riunione di atletica leggera denominata «Primo Gran Premio Pordenone» che avrà luogo il 5 maggio p. v. al campo sportivo del Littorio.

A tale riunione possono partecipare tutti gli iscritti ai F. G. C., G. U. F., O. N. B., O. N. D. della provincia e tutti gli atleti considerati allievi dalla F. I. D. A. L.

Per gli atleti non tesserati verrà staccato il cartellino sul campo di gara.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane: metri 80, 1000, 3000; Corse ostacoli: metri 75, 300 (con ostacoli da metro 0.91). Marcia: Km. 3 su pista. Salti: in alto, in lungo, con l'asta. Lanci: del disco, giavellotto, peso (kg. 7.257). Staffette: 4 x 80, Svedese (400, 300, 200, 100).

Le iscrizioni definitive dovranno pervenire al Comando organizzatore (Comando F. G. C., Casa del Fascio di Pordenone) entro giovedì 2 maggio p. v.

Il Comando organizzatore per favorire i partecipanti ha ottenuto forti sconti per il pranzo dato che le gare eliminatorie saranno iniziate al mattino.

CALCIO

La riunione del Comitato per la Coppa dell'Europa

MILANO, 18

Oggi alle ore 16, nei locali dell'Ambrosiana-Inter, si è riunito il comitato della Coppa dell'Europa Centrale per l'assemblea plenaria, presenti per l'Italia il generale Vaccaro, l'avv. Mauro, il cav. Coppola, l'ing. Barassi; per l'Austria il dott. Gero, il sig. Fikais, il sig. Meisl; per la Cecoslovacchia il prof. Pelikan, il sig. Petru, il sig. Valosck, il sig. Tesak; per l'Ungheria l'ing. Fischer, il sig. Keinares, il sig. Fodor. Assiste pure, per invito dei delegati, il presidente della Federazione svizzera sig. Eicher.

All'inizio della seduta il generale Vaccaro porta ai convenuti il saluto della Federazione italiana, mentre il gr. uff. Pozzani porta il saluto della società ospitante. Passando all'ordine del giorno, i delegati hanno approvato la relazione tecnico-morale, presentata dal presidente dott. Gero e il rendiconto finanziario presentato dal cassiere Petru. Passando all'elezione del comitato per la competizione del corrente anno, sono stati eletti, in ossequio alle precise norme dello statuto sulla rotazione delle cariche, presidente il cav. Coppola (Italia), vicepresidente il dott. Gero (Austria), consigliere tecnico il sig. Petru (Cecoslovacchia), cassiere il sig. Keinares (Ungheria), segretario generale il sig. Meisl (Austria). Il comitato, in ottemperanza alle nuove norme, ha proceduto alla nomina del revisore dei conti nella persona del sig. Gaudenzi (Italia).

Il nuovo regolamento, che disciplina i rapporti finanziari fra le società partecipanti e dà maggiore autorità al comitato esecutivo ai fini disciplinari e sportivi, è stato approvato all'unanimità. Passando poi all'esame delle richieste di altre Federazioni di partecipare alla Coppa dell'Europa Centrale, i delegati pure con rammarico non hanno potuto prendere in considerazione un eventuale invito alla Federazione svizzera per l'edizione della Coppa 1935, in quanto che gli impegni precedentemente assunti nell'ambito delle singole Federazioni non potevano essere modificati a breve distanza dall'inizio della disputa. I delegati hanno stabilito di rivolgere invito alla Federazione svizzera per la partecipazione nell'anno 1936, riservandosi di fissare le modalità in una seduta del comitato esecutivo che dovrà aver luogo non oltre il 31 luglio 1935. Rimane però fermo il principio fin d'ora votato e accettato, che le nazioni oggi iscritte alla Coppa dell'Europa Centrale avranno assicurata la partecipazione di almeno tre squadre.

Il Comitato ha poi proceduto alla fissazione del calendario come in appresso: Primo turno: 16-23 giugno; secondo turno 30 giugno-7 luglio (eventuale domenica per ricupero 14 luglio); terzo turno 21-28 luglio. Finale 1-8 settembre (eventuale ricupero 15 settembre). Dopo il sorteggio i gruppi sono stati così costituiti: Primo gruppo: Seconda Austria contro terza Ungheria (vincente chiamata A). Quarta Cecoslovacchia contro Prima Italia (vincente chiamata B). Secondo gruppo: terza Cecoslovacchia contro Austria (vincente chiamata C); quarta Italia contro seconda Ungheria (vincente chiamata D). Terzo gruppo: quarta Ungheria contro prima Cecoslovacchia (vincente chiamata E), seconda Italia contro terza Austria (vincente chiamata F). Quarto gruppo: quarta Austria contro seconda Cecoslovacchia (vincente chiamata G); prima Ungheria contro terza Italia (vincente chiamata H). Secondo gruppo: A contro B (vincente chiamata Alfa); C contro D (vincente chiamata Beta); E contro F (vincente chiamata Gamma); G contro H (vincente chiamata Delta). Terzo turno: Beta contro Gamma (vincente chiamata X); Delta contro Alfa (vincente chiamata Y). Finale X contro Y. La prima gara si giuoca sul campo della prima indicata.

Il Comitato ha poi stabilito che le singole Federazioni partecipanti dovranno inviare entro il 5 maggio l'elenco di cinque arbitri proposti per dirigere le gare della Coppa ed elenco di dieci guardalinee scelti fra gli arbitri della prima divisione. Infine il Comitato ha stabilito che le squadre che eventualmente avessero diritto alla partecipazione alla disputa della coppa e che non intendessero prender parte al torneo, non potranno essere autorizzate a disputare partite amichevoli o tornei internazionali in Europa per la durata della competizione della Coppa.

Atalanta-Venezia in sospeso

ROMA, 18

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che il Direttorio Divisioni Superiori ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Atalanta-Venezia, in attesa del parere del CITA per il reclamo avanzato dal Venezia.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, il direttorio ha stabilito numerose sanzioni, tra cui notiamo: A carico di società per il contegno scorretto del pubblico: Atalanta lire 500 di multa, Catanzaro, Lucchese, Reggiana, Vogherese, Varese, Piacenza, Biellese, Sulmona lire 300, Carpi, Palmese, Treviso lire 200, ammonizione Palermo, Pisa, Empoli, Crema. A carico di giuocatori: squalificati a tutto il 30 aprile Remorato Bruno del Bassano e Cestari della Juventus; a tutto il 24 aprile Bozzolo Bruno del Treviso; ammoniti Biffi Aldo del Venezia, Rocco e Mian della Triestina, Martelli del Bologna, Preti del Pisa, Del Toro del Viareggio, Marinetti della Lucchese, Di Santo del Pescara, Pachera Giovanni del Bolzano, Pagotto Mario del Pordenone. Infine per inopportuno intervento, si ammonisce l'allenatore del Pordenone sig. Hercaka Desiderio.

Calendario del girone finale del campionato di III Divisione

1.a giornata 21 aprile 1935: Venezia: Venezia III-G. Pelà; Rocchette: Dop. Rossi-Dop. Cittadella; Arzignano: Dop. Pellizzari-Mestre.

2.a giornata: Cittadella: Dop. Cittadella-Venezia III; Mestre: Mestre-Dop. Rossi; Este: G. Pelà-Dop. Pellizzari.

3.a giornata: Rocchette: Dop. Rossi-Venezia III; Arzignano: Dop. Pellizzari-Dop. Cittadella; Este: G. Pelà-Mestre.

4.a giornata: Venezia: Venezia III-Mestre; Cittadella: Dop. Cittadella-G. Pelà; Rocchette: Dop. Rossi-Dop. Pellizzari.

5.a giornata: Arzignano: Dop. Pellizzari-Venezia III; Este: G. Pelà-Dop. Rossi; Mestre: Mestre-Dop. Cittadella.

PUGILATO

L'incontro Italia - Spagna per dilettanti a Treviso

TREVISO, 18

(g. f.) Oggi sono arrivati a Treviso i pugilatori della Nazionale Spagnola che sabato sera incontreranno i selezionati di una squadra italiana. Erano accompagnati dal segretario generale della Federazione Spagnola, signor Casanovas, il quale si è espresso molto simpaticamente per le accoglienze ricevute: oltre ad un buon numero di sportivi che erano ad attendere l'arrivo del treno della sera proveniente da Venezia, la città è stata tappezzata di manifesti inneggianti agli ospiti e scritti in spagnolo.

La Nazionale veniva direttamente da Barcellona dove, per completare l'allenamento, aveva sostenuto la scorsa settimana contro una squadra di pugili professionisti, con esito vittorioso, un incontro che ha lasciato intravvedere le ottime condizioni di forma e il grado notevole di preparazione raggiunto dalla maggior parte dei componenti.

Del resto i loro titoli sono sufficienti a mettere in risalto i loro meriti. La Nazionale comprende sei campioni di Spagna e cioè: Prudencio Martinez (gallo); Alejandro Lizarbe (piuma); José Martinez (leggeri), Antonio Zuniga (welter), José Manuel Rodriguez (medi), Fabian Vincente del Valle (massimi) e due finalisti, il mosca Eusebio Librero e il medio massimo Francesco Bueno.

Un complesso assolutamente rispettabile e contro il quale le probabilità dei pugilatori italiani, per il successo finale, non sembrano molte, anche a voler essere assolutamente ottimisti.

La squadra italiana è composta di elementi della Regione, all'infuori del cremonese Bonetti, elementi ottimi sotto tutti i rapporti, giovani, coraggiosi, qualcuno anche in possesso già di notevoli doti stilistiche ma che all'esame particolareggiato rivelano ancora poca esperienza, in genere. Non è tuttavia da credere ad una resa a discrezione: gli ospiti, anche se riusciranno alfine ad avere la meglio, dovranno ricorrere a tutto il loro bagaglio di doti tecniche per potersi imporre, non solo, ma siamo certi che qualche nostro pugilatore riuscirà a trovare la via della vittoria.

L'incontro si svolgerà al Teatro Comunale ed avrà inizio alle ore 21.

La giuria internazionale è stata così formata: arbitro sig. Carni; giudici sigg. Cedolini e Casanovas. L'organizzazione è opera del Gruppo Pugilistico Fascista «Leonio Contro» di Treviso.

CICLISMO

Il giro della Campania

NAPOLI, 18

Ferve alacremente l'organizzazione del giro ciclistico della Campania, terza prova del campionato assoluto su strada. Viva è l'attesa lungo i 300 chilometri del percorso.

Intanto ieri sera Guerra, di ritorno da una galoppata lungo una parte del circuito, si è dovuto mettere a letto perchè assalito da una forte febbre.

La gare della Ciclisti Padovani per il suo sessantaduesimo

PADOVA, 18

La Società Ciclisti Padovani, solennizzando i festeggiamenti sportivi per il suo 52. anno di fondazione, indice ed organizza per domenica 21 aprile 1935 XIII (Natale di Roma) una corsa ciclistica su strada denominata «I. Gran Premio Dux».

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Rubano, Mestrino, Grisignano di Zocco; Torri di Quartesolo, Vicenza, Longara, Arcugnano, S. Agostino, Barbarano, Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Montagnana, Saletto, Ospedaletto, Euganeo, Este, Vo' Euganeo, Fossos, Castelnuovo, Torreglia Abano Terme, Padova ex Barriera Vittorio Emanuele, Via Marghera, Viale Giosuè Carducci, Velodromo Comunale «G. Monti» (ultimo km. 3 giri di pista). Totale km. 143. Controlli: a S. Agostino (volante) a Montagnana, (a firma, rifornimento), a Castelnuovo (volante). Chi non avrà firmato sarà tolto dall'ordine d'arrivo.

Le macchine saranno punzonate. La punzonatura avrà luogo sabato 20 corr. dalle ore 16 alle 20 presso la sede sociale, Piazza Garibaldi 8 e per i ritardatari domenica 21 dalle ore 10 alle 11 al Campo Sportivo Comunale «G. Monti» (Viale Giosuè Carducci).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 al Campo Sportivo Comunale «G. Monti» (Viale Giosuè Carducci).

Dopo le operazioni di partenza tutti i concorrenti, allineati per tre sfileranno per l'arteria principale della città con in testa i gagliardetti delle proprie Società, per portarsi in Piazza Mazzini, località fissata per la partenza dove verrà data dopo avvenuto l'appello.

Al Campo Sportivo Comunale «G. Monti» dalle ore 15 alle ore 17, in attesa dell'arrivo dei concorrenti al «Gran Premio Dux» avrà luogo una Grande Riunione Ciclistica Internazionale: Austria: Dusika Campione austriaco di velocità 1934-35, Schaffer: Campione austriaco di mezzofondo 1934-35 contro Italia: Pola, Campione del Mondo e d'Italia 1934-35; Rigoni, il nuovo astro italiano della velocità. Incontro omnium 6 prove di velocità a 2, prove per il record del giro di pista 4 prove inseguimento su 5 km.

Bracciale della Città di Padova 1935 offerto dalla F.C.I. Dilettanti e allievi: Velocità, Batterie semifinali e finale su 666 metri (2 giri). Mezzo fondo individuale dilettanti e allievi km. 10 (20 giri 6 classifiche). Esibizione Motociclistica su 5 km. per stabilire il record locale, eseguita dall'ex campione italiano Ietto Conti.

Alla manifestazione saranno presenti: il generale Giorgio Vaccaro, Segretario del CONI il gr. uff. Federico Momo, Presidente della F. C. I., il comm. Mario Ferretti, Segretario della F.C.I. e tutte le autorità politiche sportive e militari di Padova.

Alla sera, alle ore 20 precise, avrà luogo un Grande Rancio Sportivo al quale possono prendervi parte tutti gli sportivi versando anticipatamente entro sabato 20 aprile alle ore 22 l'importo di L. 10. I corridori partecipanti alle gare verseranno soltanto L. 7 perchè la tassa d'iscrizione di L. 3 sarà conteggiata per completare la quota del rancio.

Le autorità prenderanno parte al rancio che avrà per unico scopo lo affratellamento di tutti gli sportivi delle Regioni Italiane che si saranno convegno a Padova per l'occasione.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 11 del 16 aprile 1935 XIII. Presenti: Tomellari, Mattarello, Musi, Canulotta.

Condoglianze: Vengono inviate le più sentite condoglianze alla famiglia del camerata Enni Rossi, presidente del Veloce Club di Zevio e al Commissario Arte Vittorio Mario per la dolorosa perdita del padre.

Campionato italiano a squadre sui 4000 metri: Viene stabilita la data del 5 maggio p. v. per la prova di eliminazione delle squadre venete. La gara avrà luogo sulla pista di Padova e le squadre invitate sono le seguenti: Veloce Club Verona, Veloce Club Vicenza, Veloce Club Spilimbergo; Società Ciclisti Padovani, Unione ciclisti Trevigiani, Club Ciclistico Udinese, Gruppo Sportivo Fascista Rovigo, Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Approvazioni gare. Vengono approvate le seguenti gare: 21 aprile Gran Premio Dux per dilettanti e Giovani Fascisti dilettanti, organizzato dalla Società Ciclisti Padovani partenza ore 12, km. 140; 21 aprile Riunione per dilettanti e allievi sulla pista di Padova, inizio ore 14. 21 aprile: Premio di Pasqua per aspiranti organizzato dal Club Ciclistico Sandanielese, partenza ore 14.30, km. 30 Commissario Panseri. 28 aprile: Medaglione G. Pancera per Aspiranti, organizzato dal Dopolavoro di Castelnuovo Veronese partenza ore 14.30, km. 40. Commissario Menegotti; 22 aprile, Gran premio Pignano per allievi, organizzato dal C. C. Sandanielese, partenza ore 14.30, km. 36, Commissario Panseri; 5 maggio: Targa Bonizzato, per allievi, organizzato dal V. C. Verona, partenza ore 14, Commissario Menegotti.

Omologazioni gare: Vengono omologate le seguenti gare: XV Popolarissima di Treviso, 1. Gabrielli, 2. Granello, 3. Dozzi.

Compilazione richieste licenze: Si fa viva preghiera agli interessati di voler chiaramente indicare sui moduli delle richieste di licenza tutti i dati in modo leggibile. — Il Segretario: A. Musi; Il Commissario Vittorio Tomellari.

Dieci campi sportivi a Roma

ROMA, 18

Il Governatore di Roma venendo incontro al desiderio manifestato dal Segretario Federale dell'Urbe ha affidato a una speciale commissione l'incarico di presentare proposte concrete per la costruzione di dieci campi sportivi rionali nei punti che risulteranno più idonei allo scopo di dotare Roma di questi centri importantissimi di attività sportiva.

Strana e complicata vicenda per una vincita al lotto

MILANO, 18

Di una curiosa vicenda riguardante una vincita al lotto sta occupandosi la polizia. Una signora, vedova di un Caduto in guerra, che abita nei paraggi di porta Vittoria, inviava il giorno 31 scorso una sua figliuola al Banco del lotto sottostante alla stessa casa perchè giocasse un terno secco coi numeri 21, 39, 3, posta 2 lire, per tutte le estrazioni. Narrata poi la cosa ad una sua vicina, sarta, concluse con lei un patto di società; si fece consegnare una lira e le affidò il biglietto; se il terno fosse sortito, avrebbero diviso a metà la vincita.

Volle il caso che i tre numeri uscissero per la ruota di Napoli, e la vedova, dato che l'altra non si faceva viva, andò a trovarla annunciandole che avevano vinto. La depositaria della giuocata si affrettò a disilluderla; esse avevano giuocato il 47 e non il 49, tanto che, dopo la verifica, la sarta aveva distrutto l'inutile biglietto. L'altra, sicurissima del contrario, protestò, e si volle procedere a un controllo presso il botteghino. Risultò che sul la matrice figurava esattamente il 49 e non il 47, per cui il terno era stato perfettamente vinto. Si vedrà ora quali provvedimenti crederà di adottare il Commissariato di porta Vittoria, che sta interessandosi al fatto, perchè al botteghino venne riscontrato anche che la vincita era stata incassata e precisamente ad opera di uno sconosciuto i cui connotati però corrispondono a quelli del marito della sarta.

Mentre l'autista dorme l'autocarro precipita

MORTARA, 18

La scorsa notte, lungo la provinciale Alessandria-Mortara, un autocarro carico di balle di cotone, guidato da certo Silvio Mandrinelli, di 35 anni, da Milano, scendeva sulla strada asfaltata, resa viscida dalla pioggia e precipitava per la scarpata. L'incidente è dovuto al guidatore, che si era addormentato al volante improvvisamente. I danni materiali sono notevoli; il guidatore rimaneva illeso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Germania di fronte al voto di Ginevra

Il mondo unito contro tentativi di nuove avventure

LONDRA, 18

Tutti i giornali commentano ampiamente le dichiarazioni di MacDonald alla Camera dei Comuni e la seduta di ieri del Consiglio della Società delle Nazioni. I corrispondenti da Ginevra sottolineano particolarmente, oltre alle ripetute manifestazioni di solidarietà fra le tre Potenze e oltre al significato dell'unanimità del Consiglio rispetto alla risoluzione che condanna l'azione unilaterale della Germania, le dichiarazioni di Litvinoff e l'astensione della Danimarca ed i riferimenti di Ruecdy Aras alle clausole militari del trattato di Losanna.

Largo spazio viene altresì dedicato alle corrispondenze da Berlino che riportano le reazioni tedesche alla risoluzione del Consiglio.

La «Morning Post» scrive che a giudicare dai primi commenti tedeschi alle decisioni di Ginevra, la Germania pretende di poter ripudiare ogni impegno e che ciò sia accolto in silenzio dalle altre Potenze. Il silenzio si afferma essere la condizione per la sua collaborazione che oggi, dopo le proteste sollevate, essa non può più concedere. Se i commenti della stampa riflettono il punto di vista ufficiale, la Germania sarà isolata per propria colpa dal resto del mondo.

Il «New Chronicle» constata come l'unità raggiunta a Stresa abbia potuto essere riconfermata a Ginevra. La stampa tedesca si mostra furibonda, ma la Germania deve rendersi conto della gravità del colpo che con la legge per la coscrizione essa ha inferto a tutti coloro che vogliono mantenere la pace non con la corsa al riarmo o con le alleanze, ma mediante la collaborazione generale.

Il giornale conclude augurandosi che la Germania, meditando il valore della risoluzione di Ginevra, voglia ancora entrare dalla porta che le Potenze le hanno lasciata aperta.

Secondo il «Daily Herald» la mozione di Ginevra presentata dalle tre Potenze di Stresa ha offerto agli isolazionisti di Berlino la occasione che cercavano da tempo ed ha reso estremamente difficile all'[illegible] di continuare per le porte lasciate aperte e di partecipare alla sicurezza collettiva, al convegno danubiano e al patto aereo. (Stefani).

Le valutazioni francesi

sulla reazione di Berlino

PARIGI, 19

L'*Oeuvre* riceve da Ginevra: «E' ora la Germania che si impegna e che fa annunciare da Goebbels all'opinione mondiale che il terzo Reich non intende più negoziare dopo il biasimo inflittole dalle principali Nazioni riunite a Ginevra. Ci affrettiamo a dire che nessuno qui prende sul serio tale atteggiamento, anche quando alcune autorità tedesche annunciano come molto possibile l'uscita di von Neurath la cui prudenza in politica estera sarebbe giudicata da Hitler come la causa di ciò che è successo. Si ritiene però che si tratti di un atteggiamento artificioso che passerà molto presto senza modificare, se non in bene, la politica tedesca verso gli altri Paesi. Bisogna attribuire questo cattivo umore subitaneo alla defezione della Spagna e soprattutto della Polonia che ha particolarmente impressionato la Germania».

L'eccitazione tedesca

per il voto ginevrino

BERLINO, 18

La stampa di questa mattina continua ad occuparsi della votazione di Ginevra in tono abbastanza eccitato, ma indubbiamente più calmo di quello tenuto per tutta la giornata di ieri. Gli attacchi continuano a rivolgersi soprattutto contro la Società delle Nazioni, insistendosi nell'affermare che un ritorno ad essa della Germania deve, almeno per ora, definitivamente ritenersi tramontato. Continua pure la polemica contro Litvinoff per il discorso che ha tenuto ieri a Ginevra.

Il *Lokalanzeiger Beobachter* afferma che la giornata di ieri ha arricchito la politica europea di una nuova menzogna, menzogna che non ha potuto essere imposta alla Germania, ma che le cosiddette Potenze principali hanno estorta a quegli Stati che dipendono più o meno dagli organizzatori patentati della pace europea. L'organo nazista continua affermando che la Germania non ha più nulla da dire sulla condotta di Ginevra e sulla fisionomia di quel Consiglio.

La *Boersen Zeitung* dice che ieri il Consiglio ha definitivamente rotto i ponti con la Germania la quale, del resto, da vari anni non ha più per esso il minimo interesse ed al quale è perfettamente indifferente. Il giornale dubita che si riesca mai a sapere la verità su quanto è accaduto ieri ed osserva soprattutto che rimane avvolto nel buio che cosa possa avere indotto la Polonia a votare sì dopo il discorsi del suo Ministro degli Esteri.

Hitler a colloquio con Neurath

LONDRA, 18

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» da Monaco di Baviera apprende che Hitler ha conferito colà oggi con Von Neurath e Von Ribbentrop e Dietrich, capo della stampa nazista. Indubbiamente essi hanno discusso sulla decisione di Ginevra e la politica della Germania in vista della situazione creatasi.

Gli impegni di Locarno

L'Italia notifica a Berlino

la dichiarazione italo-inglese

BERLINO, 18

S. E. il R. Ambasciatore Cerruti si è recato ieri da Von Buelow, Segretario di Stato al Ministero degli Esteri del Reich, al quale ha dato comunicazione ufficiale della dichiarazione italo-inglese relativa agli impegni di Locarno, contenuta nel comunicato finale della Conferenza di Stresa (Stefani).

Il significato del voto polacco

VARSAVIA, 18

Tutti i giornali riportano la cronaca della conclusione della sessione straordinaria ginevrina mettendo in rilievo l'unanimità dei voti raccolti dalla mozione italo-franco-inglese. Per quanto l'adesione polacca non venga messa in particolare risalto, essendo considerata come una cosa sottintesa, negli ambienti politici si sottolinea che il voto della Polonia riveste particolare significato e dovrà costituire un nuovo elemento contro ogni interpretazione equivoca dei logici e conseguenti concetti che ispirano e guidano la politica estera polacca.

La disillusione causata a Berlino

dall'atteggiamento polacco

BARCELLONA, 18

Tutta la stampa constata il completo isolamento della Germania in seguito al voto di Ginevra. Il «Debates», riferendo dettagliatamente lo svolgimento dei lavori del Consiglio della Società delle Nazioni sottolinea che il voto della Polonia a favore della proposta francese provocherà una crudele disillusione in Germania ed esalta lo atteggiamento di Madariaga.

L'«A B C» deduce dalle dichiarazioni di MacDonald ai Comuni che l'Inghilterra ha adottato completamente la tesi francese rispetto alla Germania e constata che la Germania è isolata; però prevede che l'isolamento servirà ad esaltare maggiormente il nazionalismo e la resistenza tedesca.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale, commenta la crescente intimità delle relazioni franco-italiane.

L'isolamento della Germania

rilevato a Washington

WASHINGTON, 18

La stampa riporta vistosamente le notizie da Ginevra rilevando la importanza e l'unanimità con cui il Consiglio della Società delle Nazioni ha deplorato la Germania. I giornali osservano che Berlino, malgrado l'apparente indifferenza, non può ignorare l'isolamento che il voto di Ginevra dimostra essersi fatto intorno al Reich. Secondo alcuni commenti, l'enorme pressione dell'opinione pubblica mondiale e la minaccia di possibili sanzioni economiche dovranno condurre Hitler, inevitabilmente, a più saggi consigli. La stampa sottolinea il voto della Polonia, notando che perfino l'unica amica ufficiale della Germania non ha potuto dimenticare che la indipendenza polacca è stata consacrata dal trattato di Versaglia.

L'editoriale del «New York Times» approvando la condanna della Germania, nota che se vi sono ancora statisti di buon senso a Berlino essi non possono non rimanere impressionati dal vuoto fattosi intorno ai tedeschi, che se prevedevano l'unità italo-franco-britannica, non potevano prevedere l'atteggiamento delle piccole nazioni che si sono poste a fianco delle grandi.

Simon tornato a Londra

LONDRA, 18

Sir John Simon è rientrato a Londra.

Laval riferisce a Flandin

sull'accordo coi Sovieti

PARIGI, 18

Il Ministro degli Esteri Laval è arrivato nel pomeriggio ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti e da altre autorità. Il sig. Laval si è recato direttamente al suo domicilio personale.

Il Ministro degli Esteri ha avuto stasera stessa un colloquio col Presidente del Consiglio che ha messo al corrente delle deliberazioni di Ginevra e dei negoziati in corso col Governo dei Sovieti per la conclusione del patto franco-sovietico. L'accordo di principio è realizzato sulle [illegible]alità fondamentali, ma resta ancora al Governo sovietico di dare la sua approvazione su una formula del progetto di testo previsto. Questa formula tende a conciliare la necessità di una assistenza rapida in caso di aggressione non provocata cogli obblighi contratti dalla Francia a Locarno a termine dei quali la Francia, come anche del resto la Germania, si impegna a rispettare le frontiere del Reno salvo il caso di aggressione riconosciuta dal Consiglio della Società delle Nazioni.

Un Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina per esaminare lo stato dei negoziati fra Parigi e Mosca. Se l'accordo definitivo si realizza subito, come si crede, Litvinoff, che attualmente si trova a Ginevra, potrebbe venire immediatamente a Parigi per parafare l'accordo così realizzato. In questa eventualità Laval potrebbe ritardare il suo viaggio a Mosca fino a dopo le elezioni municipali in Francia.

La Conferenza danubiana a Roma

si riunirà alla fine di maggio

ROMA, 18

La Conferenza convocata a Roma dal Capo del Governo italiano quale presidente della Conferenza di Stresa per la definizione del Patto danubiano, alla quale erano invitati otto Stati oltre l'Italia, si riunirà alla fine del mese di maggio.

Da Stresa fu fissata la data della convocazione al venti maggio. Questa data fu indicata negli ambienti della delegazione francese, ma essa coincide con il giorno della sessione normale del Consiglio della Società delle Nazioni e resta perciò, secondo quanto apprendiamo, fin d'ora stabilito che la Conferenza danubiana si raccoglierà a Roma dopo che saranno terminati i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. La data di apertura della Conferenza non è ancora definitivamente fissata, ma sarà certamente stabilita entro il mese di maggio.

Il premio Nobel per la pace

alla Lega pei servizi radiofonici

GINEVRA, 18

E' pervenuta oggi alla Società delle Nazioni la somma di 40 000 franchi svizzeri rappresentanti lo ammontare del premio Nobel per la pace attribuito all'organizzazione ginevrina per i suoi servizi radiofonici. Come è noto, questo servizio della Società delle Nazioni è diretto dallo specialista italiano ing. Giuseppe Gallarati.

La propaganda nazista all'estero

VIENNA, 18

Il «Telegraf» continuando le sue rilevazioni sulla propaganda dei nazisti all'estero, informa che essa è sempre diretta dall'ufficio estero del Partito nazista, che ha assunto grandi proporzioni e che dispone di ogni sorta di mezzi. Ogni giorno si effettuano tre diramazioni radio a fascio ad onde corte verso l'Asia, l'Africa e l'America del Sud. In ogni paese del mondo c'è un capo propaganda nazista o per lo meno un fiduciario dell'ufficio estero del Partito nazista. Inoltre — continua il giornale — si cerca di avere in ogni Nazione un organo di stampa redatto nella lingua del paese. Si cerca poi di asservire al nazismo i giornali esteri redatti in lingua tedesca e a tale proposito il *Telegraf* nota che violenti e oltraggiosi attacchi si svolgono da parte della stampa tedesca sud-americana diretti contro l'Austria, specie quelli della *Plata Zeitung*.

Gli ufficiali greci venizelisti

riparati in Bulgaria

SOFIA, 18

Alcuni ufficiali greci venizelisti che risiedono ora a Karnovo hanno espresso il desiderio di recarsi all'estero; la maggior parte ha però chiesto il permesso al Governo bulgaro di potersi stabilire in Bulgaria e il Governo ha aderito al loro desiderio a condizione che essi non svolgano attività in contrasto con i buoni rapporti esistenti fra la Bulgaria e la Grecia.

Una valanga nel Vallese

Tre tedeschi periti

BERNA, 18

Una grave disgrazia di montagna è segnalata stamane dalla stampa. Una valanga ha sorpreso nel tardo pomeriggio di ieri una carovana di 15 turisti tedeschi provenienti dal Baden. Gli escursionisti, nonostante le recenti nevicate e lo avvertimento delle guide, hanno voluto effettuare l'ascensione del Plattje, partendo da Saas Fee nel Canton Vallese.

A metà strada essi furono investiti da una enorme massa di neve staccatasi dal Mittag Horn e sepolti, dodici poterono liberarsi, ma tre perirono asfissiati.

I corpi sono stati ritrovati dopo lunghe ricerche.

La Batten a Calcutta

CALCUTTA, 18

L'aviatrice neo zelandese Miss Batten che compie da sola il volo Australia-Inghilterra è qui arrivata alle ore 23,16 (ora dell'Europa centrale). Essa si trova in grande vantaggio fin'ora sul tempo impiegato dalla detentrice dell'attuale primato femminile.

Mafalda d'Assia a Sofia

SOFIA, 18

S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia è qui giunta, ricevuta alla stazione dalla sorella, S. M. la Regina Giovanna.

Il Gabinetto bulgaro si dimette

SOFIA, 18

Nel pomeriggio i Ministri degli Esteri, Batalov, dell'Economia Molov e della Giustizia Dikov, che non hanno approvato il provvedimento dell'internamento di alcuni capi politici deciso senza sentire il Consiglio dei Ministri, hanno presentato le loro dimissioni, motivandole con ragioni formali e giuridiche. In conseguenza di tali dimissioni, il Presidente del Consiglio generale Zlatev ha presentato stasera al Re le dimissioni collettive del Gabinetto.

Intervista con Marchandeau

sulla sua visita a Milano

PARIGI, 18

L'«Intransigeant» pubblica una intervista concessa ad un suo collaboratore dal Ministro del commercio Marchandeau in cui si legge fra l'altro: «Sono ancora sotto l'eccellente impressione dell'accoglienza che mi è stata fatta non solamente dal Ministro delle Finanze d'Italia, ma anche da tutte le autorità italiane con cui mi sono incontrato. Anche i miei contatti con la popolazione milanese sono stati molto cordiali e mi hanno lasciato l'impressione confortante che l'amicizia franco-italiana risponde al sentimento generale. Ho ammirato lo sforzo dell'Italia alla Fiera di Milano, che è più una grande esposizione che una fiera, ed ha una organizzazione perfetta».

Chiusa in una rimessa

per quindici giorni

BERLINO, 18

Il mistero concernente una ragazza di 15 anni, certa Maria Hengst, scomparsa due settimane or sono a Francoforte sul Meno senza lasciare traccia di sè, è stato ora chiarito.

I genitori della scomparsa avevano fatto inutili ricerche e ormai prendeva piede l'ipotesi di un delitto quando stamane un manovale avvertiva dei gemiti provenire da una rimessa adibita al deposito di macchine fuori uso e dove non entrava mai nessuno. Aperta la porta chiusa a chiave si trovava la fanciulla distesa sul tender di una vecchia locomotiva, la ragazza appariva morente di fame ed era tutta nera di carbone. Essa ha spiegato di essersi introdotta nel locale trovato aperto e di essersi adagiata sul tender dove si era addormentata. Quando si risvegliò, la porta era stata chiusa. Data l'ubicazione della rimessa che sorge in località remota, nessuno aveva raccolte le grida della poveretta, che è rimasta così 15 giorni in quella prigione. Le sue condizioni sono disperate.

La sentenza di Guernesey

Nessuno vuole eseguire

la condanna a morte

LONDRA, 18

La tranquilla popolazione dell'isola di Guernesey nel Canale della Manica, è profondamente turbata per la sentenza di morte emessa contro quella tale Geltrude de la Mare, che ha ucciso il padrone Alfredo Bouard un agricoltore di 76 anni. Anche le autorità si trovano in grave imbarazzo, perchè, se il Re d'Inghilterra rifiuterà la grazia non sanno nè dove nè come eseguire la sentenza.

L'ultima sentenza di morte fu emessa 80 anni or sono, e, secondo l'usanza di allora il condannato doveva essere impiccato in pubblico, in mezzo alla piazza del mercato. Ora alla popolazione ripugna un tale spettacolo, specialmente perchè la sentenza ha colpito una donna. Di più, non solo l'isola non ha un carnefice, ma non ha neppure i mezzi per farne venire uno dall'Inghilterra. Nessuna autorità si vuole assumere il triste incarico.

E' curioso notare che le ingenti spese per questo processo vanno a totale carico della cassetta privata del Re d'Inghilterra. L'isola di Guernesey, infatti è ancora in stato di vassallaggio ed è di proprietà personale della Corona d'Inghilterra. Sino a 60 anni fa, gli abitanti pagavano dei tributi in natura sotto forma di polli e di uova, poi questi tributi furono trasformati in denaro. Il reddito totale dell'isola varia fra le 10 e 14 mila sterline all'anno, con le quali, però, il Re deve provvedere alle spese per la giustizia e per la polizia. Il reddito netto varia fra 3 e 6 mila sterline.

Si calcola ora che il processo contro la De la Mare sia costato più di 5 mila sterline, perchè sono stati fatti venire da Londra molti periti psichiatri ed anche molti testimoni, sicchè il Re corre anche l'alea di dover probabilmente sborsare una somma del suo, per provvedere al completamento delle spese.

Il passaporto di Plastiras annullato

ATENE, 18

Il Ministro dell'interno ha annullato il passaporto diplomatico che è fin dal 1928 in possesso del generale Plastiras, ordinando alle legazioni e consolati di Grecia all'estero di confiscarlo ove esso pervenisse in loro [illegible].

Tragica pazzia d'una madre

VIENNA, 18

In una località romena, nelle vicinanze di Torda, una donna, tale Oniscíof, ha ucciso ieri, in un accesso di pazzia, i suoi tre bambini, che contavano: l'uno 6 anni, l'altro 2 e l'ultimo 6 mesi di vita. La donna ha squarciato la gola ai piccoli con un rasoio.

Disordini di scioperanti

CORBIN, 18

I minatori scioperanti in numero di 250 hanno attaccato gli agenti di polizia incaricati di mantenere l'ordine. Gli scioperanti erano aiutati dalle donne che scagliavano pietre contro gli agenti. 16 di questi sono rimasti feriti fra cui 6 gravemente. Anche 25 minatori sono rimasti feriti.

Il crollo d'uno sperone

degli spalti di Peschiera

VERONA, 18

Verso le ore 16 d'oggi uno sperone degli spalti di cinta della storica cittadina di Peschiera è crollato, ostruendo quasi completamente il canale di Porta Brescia. Poche lavandaie hanno assistito terrorizzate all'immane crollo, che ha riversato diecine di migliaia di metri cubi di materiale nelle acque sottostanti, che si sono paurosamente sconvolte, suscitando un'ondata alta oltre dieci metri e dando l'idea di uno sconvolgimento tellurico.

Le storiche mura, sulle quali si estende un verde tappeto, si ergono dal livello del sottostante canale che cinge Peschiera, all'altezza di quindici metri. I lavori di costruzione di esse si iniziarono nella seconda metà del 1400 e furono ultimati intorno al 1500, sotto la direzione dell'architetto Sammicheli, per conto della Repubblica Veneta. Le mura stesse vennero poi modificate e meglio adattate alla difesa, durante l'occupazione napoleonica e dell'ex impero austro-ungarico, che creò a Peschiera una forte base militare, uno dei sostegni del famoso quadrilatero. Sembrava che nulla potesse contro i secoli su un'opera così colossale e non si prevedeva certo l'odierno crollo, che non è stato preannunciato da nessun segno esteriore. Sul luogo sono subito accorsi il comm. Venè Sovrintendente alle Belle Arti e il Podestà di Peschiera.

La morte del sen. Guidi

ROMA, 19

Si è spento a 91 anni il sen. Ignazio Guidi, insigne glottologo orientalista, che aveva tenuto fino al 1919 la cattedra di ebraico e di lingue semitiche comparate al nostro Ateneo. Era stato nominato senatore nel 1914. Socio onorario di tutte le principali accademie del mondo era anche dottore honoris causa dell'Università di Berlino. Fu pure insignito delle massime onorificenze ed anche del Gran Cordone della Stella d'Italia.

La Casa del Balilla di Padova

ROMA, 18

Con R. D. l'O. N. Balilla è autorizzata all'acquisto a titolo oneroso per il prezzo di lire 95 070 di un appezzamento di terreno situato in Padova città, quartiere delle Palme. L'acquisto è fatto per provvedere all'ampliamento della Casa del Balilla di Padova.

Concorso a dodici assegni

d'una fondazione scolastica

ROMA, 18

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che è stato indetto un concorso a dodici assegni della fondazione scolastica «Fondo Americano per premi alla gioventù italiana» presso il R. Liceo «Tasso» di Roma. Possono prender parte al concorso gli alunni e le alunne di Licei classici, regi o pareggiati, che negli scrutini finali o negli esami dell'anno scolastico 1933-34 abbiano riportato almeno sette decimi, tanto nella prova scritta di italiano che in quella di storia.

L'unica prova del concorso consiste nello svolgimento di un tema relativo agli scopi ed ideali della Patria e alla attitudine di un vero italiano rispetto ai principali problemi e a questioni pubbliche del giorno, ed avrà luogo domenica, 26 maggio 1935, alle ore 8 nel Liceo Regio e pareggiato, in cui il concorrente risulta attualmente iscritto o indicato dal concorso medesimo. A parità di merito è preferito l'alunno che appartenga alle istituzioni del Balilla e degli avanguardisti e successivamente quello che versi in disagiate condizioni economiche.

Coloro che vogliano prender parte al concorso debbono presentare istanza in carta libera al preside del Liceo che frequentano o presso cui desiderano sostenere la prova, non più tardi del 12 maggio 1935, allegando alla istanza, ove occorra, i documenti comprovanti la propria iscrizione ai Balilla o agli Avanguardisti e le disagiate condizioni economiche. La busta contenente il tema è inviata dal presidente della commissione solamente ai presidi, che entro il 15 maggio, avranno fatto conoscere il numero dei concorrenti.

Avanguardisti e Balilla milanesi

in visita nella zona isontina

GORIZIA, 18

Sono giunti oggi, guidati dai propri dirigenti 600 organizzati del comitato milanese dell'O. N. B., in pellegrinaggio sui campi di battaglia. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto che ha loro rivolto il saluto della provincia isontina. Accolti con viva cordialità dalla popolazione, gli ospiti, in corteo, con alla testa il Prefetto e il Segretario Federale e le autorità hanno reso omaggio al monumento dei Caduti e, più tardi, hanno visitato la zona di guerra isontina.

Le onoranze funebri a Tripoli

al Vicario Mons. Tonizza

TRIPOLI, 18

Hanno avuto luogo oggi i solenni funerali del vicario apostolico vescovo Tonizza ai quali ha partecipato il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo con tutte le autorità civili e militari della colonia. La salma, tolta dalla camera ardente nella sede del vicariato, è stata deposta sul carro funebre fiancheggiato dai carabinieri. Si è ordinato quindi un lungo corteo formato da un plotone delle guardie civiche, da rappresentanze delle forze armate con musica e bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali, dell'O.N.B., degli alunni delle scuole e delle congregazioni religiose. Il corteo ha percorso le principali arterie cittadine tra il reverente omaggio della folla giungendo alla cattedrale ove si sono svolte le esequie e l'inumazione della salma.

Gli imbarchi sul "Battisti,"

ROMA, 18

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Il piroscafo «Cesare Battisti» partirà domani da Napoli per Messina, dove completerà il carico, imbarcando gli ultimi reparti della Divisione Peloritana.

La fondazione Boldrin di Padova

eretta in ente morale

ROMA, 18

Con R. D. la fondazione Giuditta Boldrin Fantan a favore dei senza tetto in Padova viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di Carità e ne viene approvato lo statuto organico.

CORTINA

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Cortina d'Ampezzo ha anche quest'anno risposto in una forma plebiscitaria alla manifestazione per la giornata della Doppia croce. Le oblazioni hanno sorpassato L. 2300 che segnano il primato provinciale e dicono con quale senso di umanità e generosità i cortinesi abbiano inteso la necessità di partecipare a questa santa crociata.

La manifestazione è stata preceduta da una conferenza, tenuta dal dott. Casuccio dell'Istituto Elioterapico Codivilla al Teatro Eden dove nell'occasione è stata pure girata una pellicola.

Il prof. Vecchietti di Cortina presentò il dotto conferenziere e in qualità di primo cittadino invitò la popolazione a corrispondere nel modo migliore alla battaglia della doppia croce che si avvia verso la meta vittoriosa.

Distribuzione E.O.A. L'Ente Opere Assistenziali ha ieri provveduto all'ultima distribuzione dei generi alimentari della stagione. 184 famiglie sono state beneficate. La distribuzione era costituita da buoni che comprendevano kg. 5 di farina gialla, due di farina bianca, 2 di riso, e 2 di fagioli. In più per le famiglie numerose vi era una razione di patate.

PORTOGRUARO

PORTOGRUARO, 18

Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo ha accordato a titolo di benemerenza e di onore allo avanguardista Lorisetto Paolo di Angelo di anni 15 la medaglia d'argento per il seguente atto di eroismo da lui compiuto:

«Il 15 agosto 1932 in Portogruaro vestito come si trovava, gettavasi coraggiosamente nelle profonde e veloci acque di un fiume in soccorso di un giovane che stava per annegare, e raggiuntolo a nuoto, lo traeva a riva dopo tenaci reiterati sforzi». La Fondazione Carnegie ha concesso anche al valoroso giovane concittadino un titolo nominativo del Prestito Red. 3.50 p. c. del valore nominale di L. 800.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CVC - N. 111 - Centesimi 20 — Domenica 21 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Campo S. Angelo N. [illegible] — [illegible] CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]
Inserzioni: [illegible] PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible] Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible] Pagamento anticipato

La nota tedesca di protesta contro il voto di Ginevra

ROMA, 20

L'ambasciatore di Germania von Hassel si è recato stamane dal capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, barone Aloisi, e gli ha consegnato la seguente dichiarazione scritta:

« Il Governo germanico contesta ai Governi che nel Consiglio della Società delle Nazioni hanno preso la deliberazione del 17 corrente mese, il diritto di erigersi a giudici sulla Germania. Esso vede nella deliberazione del Consiglio della Società delle Nazioni il tentativo di una nuova discriminazione della Germania e la respinge, perciò, nel modo più reciso. Esso si riserva di rendere nota prossimamente la sua presa di posizione nelle singole questioni toccate nella deliberazione » - Stefani.

La comunicazione a Londra

LONDRA, 20

Il Governo britannico ha ricevuto per il tramite dell'ambasciata tedesca la comunicazione con cui la Germania protesta contro la risoluzione di Ginevra.

La comunicazione era attesa per quanto i giornali non avessero mancato di segnalare come l'atteggiamento della Germania fosse incerto. I giornali davano pure notizia delle riunioni dei dirigenti nazisti alla Casa Bruna di Monaco e dell'affrettato ritorno di Hitler a Berlino.

In una corrispondenza da Monaco il *Daily Telegraph* raccoglie la voce secondo la quale nel corso della riunione alla Casa Bruna si sarebbero verificate divergenze fra Hitler, von Neurath e von Ribbentrop nei riguardi dell'atteggiamento tedesco di fronte alle decisioni ginevrine. Hitler sarebbe stato favorevole ad una protesta formale, mentre Neurath e Ribbentrop sarebbe stati di parere contrario.

La nota consegnata ai Governi

BERLINO, 20

La risposta della Germania alla risoluzione di Ginevra è stata data in una comunicazione che è stata consegnata ai vari Governi dagli ambasciatori tedeschi entro oggi. La comunicazione, che è brevissima, è stata pubblicata a Berlino questa sera.

Dichiarazioni d'un alto funzionario del Ministero degli Esteri tedesco

BUDAPEST, 20

Il *Nueggetlenseg* pubblica la seguente dichiarazione fatta al suo corrispondente da un alto funzionario del Ministero degli Esteri di Berlino: « La Società delle Nazioni ha mancato un'altra ottima occasione per giustificare l'alto obbiettivo dell'istituzione. L'osservazione di MacDonald che la porta rimane aperta alla Germania, purtroppo è soltanto una frase. E' caratteristico che soltanto ora si sia saputo che Francia e Inghilterra hanno già concluso quella convenzione aerea che figurava fra le questioni da discutere con la Germania. Il Reich, probabilmente prima di Pasqua, prenderà posizione contro quanto è accaduto a Ginevra. La presa di posizione sarà decisa ed energica. Si attendono in proposito le decisioni del Cancelliere ».

Il programma navale tedesco che fu esposto da Hitler a Simon

ROMA, 20

Le notizie sullo sviluppo della marina da guerra tedesca trovano oggi conferma nell'intenzione che avrebbe manifestato il Governo britannico di iniziare conversazioni anche col Governo germanico in vista della nuova Conferenza navale internazionale. Il problema navale germanico fu già posto nei colloqui che il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon ha avuto a Berlino col Cancelliere Hitler. In quell'occasione il Cancelliere Hitler indicò il programma di costruzioni navali della Germania in un massimo che doveva oscillare fra il terzo degli armamenti navali britannici e la parità con gli armamenti navali francesi. Se il programma navale germanico tendesse a stabilire la parità con le forze navali francesi, la Germania si assicurerebbe l'eguaglianza ed anche la superiorità rispetto alle forze navali britanniche concentrate nelle acque nazionali; ma anche se essa si limitasse a costruire una flotta pari solo ad una terza di quella britannica, si assicurerebbe nel Mare del Nord una certa superiorità sulla marina britannica per alcune categorie di navi, tanto più che il Cancelliere Hitler ha domandato un tonnellaggio globale, senza specificare il modo della sua ripartizione fra le varie categorie di navi, contrariamente al desiderio che è sempre stato manifestato dalla marina britannica.

Con un programma limitato ad un terzo della marina britannica la Germania avrebbe, secondo i calcoli britannici, cinque grandi navi di linea contro altre 15 che l'Inghilterra mantiene nelle acque nazionali, 17 incrociatori contro 23 [illegible], 50 [illegible] contro 80 britannici, 20 sottomarini contro 25 o 30 britannici. La Germania potrebbe anche costruire due navi portaerei. Naturalmente questo programma navale non potrebbe essere attuato entro brevissimo tempo, ma esso non manca di richiamare l'attenzione e di provocare qualche preoccupazione negli ambienti dell'Ammiragliato britannico, per quanto il Cancelliere Hitler abbia tenuto ad assicurare l'Inghilterra che la Germania eviterà di ripetere l'errore dell'amm. Tirpitz, il quale ha voluto mettersi in gara con la Gran Bretagna degli armamenti sul mare.

Un altro punto che interessa gli ambienti britannici è quello riguardante le Colonie, ma a questo proposito proprio nei giorni scorsi lo stesso MacDonald è stato di una precisione inflessibile alla Camera dei Comuni. Rispondendo infatti all'interrogazione di un deputato, MacDonald ha dichiarato che l'Inghilterra ritiene assolutamente definitiva la sistemazione delle Colonie avvenuta in conseguenza della guerra.

Pieno consenso sovietico al monito ginevrino alla Germania

MOSCA, 20

In un editoriale intitolato « Avvertimento », occupandosi della discussione svoltasi in seno al Consiglio della Società delle Nazioni e della mozione approvata dal Consiglio stesso, la *Isvestia*, dopo avere rilevato l'atteggiamento costante dell'Unione sovietica nei riguardi del trattato di Versailles, scrivono fra l'altro che la mozione del Consiglio ammonisce la Germania contro tentativi ulteriori di violare lo statu quo con atti unilaterali e di trascinare l'umanità in una nuova guerra deleteria.

Il giornale afferma che l'Unione sovietica saluta la mozione del Consiglio della Società delle Nazioni non per ostilità verso il popolo germanico, ma basandosi sulla sua immutabile politica di pace e aggiunge che se il Governo germanico comprende che qualsiasi mossa aggressiva non farà che rinforzare il desiderio degli altri popoli di creare mezzi di difesa comune, esso trarrà conclusioni che troveranno certamente l'approvazione dell'Unione sovietica. Tali conclusioni devono consistere nella partecipazione al sistema collettivo di sicurezza che dovrà essere creato non a parole, ma con i fatti.

Il contratto di lavoro per l'agricoltura ravennate

ROMA, 20

Nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del dott. Gardini del Direttorio nazionale, delegato dal Segretario del Partito, e alla presenza del Segretario federale di Ravenna, si sono riuniti i presidenti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori agricoli e degli agricoltori on. Angelini e Muzzarini, assistiti dai rispettivi segretari delle Federazioni nazionali, e dai rappresentanti delle organizzazioni provinciali per discutere il contratto collettivo di lavoro dei salariati e braccianti da valere per l'annata 1934-35.

Tale contratto sul quale non era stato raggiunto l'accordo in sede provinciale, è stato stipulato sulla base della conferma integrale dei dati salariali e regolamentari del contratto precedentemente in vigore e che era stato a suo tempo disdetto. Le parti si sono inoltre impegnate a disciplinare più perfettamente il contratto collettivo di lavoro per la prossima annata 1935-36. E' stato anche rinnovato il contratto nazionale del lavoro relativo al personale addetto agli armenti transumanti.

Dopo la conclusione dei contratti interessanti oltre 65 mila unità, i dirigenti sindacali sono stati ricevuti dal Segretario del Partito che, preso atto dello spirito di collaborazione e di intesa che ha informato la discussione, ha espresso il proprio compiacimento per la nuova prova di comprensione fascista data dagli agricoltori ravennati.

Un accordo per il collegamento tra i lavoratori dell'industria e le cooperative

ROMA, 20

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 389 in data 20 aprile XIII reca:

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e l'Ente nazionale fascista della cooperazione, allo scopo di avviare ad un più intimo collegamento e ad una più profonda solidarietà i rapporti tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e le organizzazioni delle imprese cooperative, le quali sono in gran parte alimentate dagli stessi lavoratori e tendono alla realizzazione di una giustizia sociale fascista, hanno concordato quanto segue:

1.o a) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si impegna di assecondare e sorreggere le iniziative dei lavoratori, che attraverso l'organizzazione cooperativa cercano di superare la situazione di salariati e di rendere più efficace la loro attività di produttori; b) L'Ente nazionale fascista della cooperazione si impegna di stabilire legami di concreta solidarietà con l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria; c) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria agevolerà, d'intesa con l'Ente nazionale fascista della cooperazione tutte quelle iniziative atte ad aumentare il potere di acquisto dei salari ed a difendere i lavoratori in quanto consumatori da speculazioni.

2.o a) L'Ente nazionale fascista della cooperazione, nel convincimento che le cooperative costituite tra lavoratori non possono che proporsi il miglioramento economico e sociale dei propri associati, riconosce che a prescindere da ogni considerazione d'ordine giuridico, motivi d'ordine sociale e sindacale e la necessità di una disciplina unitaria dell'economia nazionale, impongono alle cooperative di ripartire tra i loro associati, a remunerazione del lavoro che essi prestano, un compenso almeno eguale a quello fissato dai contratti collettivi di lavoro in vigore per le corrispondenti categorie di imprese similari, tenuto conto di tutto quanto possa direttamente e indirettamente rientrare nel trattamento economico degli associati stessi; b) L'obbligo di cui sopra dovrà essere esplicitamente sancito negli statuti e nei regolamenti delle cooperative di nuova costituzione, ferma restando l'approvazione preventiva di essi da parte del Ministero delle Corporazioni. Per le cooperative esistenti e che già non si attengano a tali norme, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e le Federazioni di cooperative interessate svolgeranno l'opportuna energica azione perchè esse si uniformino a tale obbligo entro il più breve tempo possibile; c) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria riconosce tuttavia che per determinate esigenze, che l'Ente nazionale della cooperazione dovrà accertare caso per caso, dipendenti dalla natura specifica e dalle particolari finalità dell'impresa cooperativa, i soci possono essere chiamati dagli organi sociali competenti ad accantonare parte dei compensi loro spettanti sia per l'incremento del capitale sociale e delle riserve, sia per il perfezionamento degli impianti, sia per l'organizzazione dei servizi di previdenza collettiva.

3.o L'Ente nazionale fascista della cooperazione, in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, si propone di apprestare ed attuare i mezzi più idonei a rendere più efficace la sua azione di vigilanza e di propaganda promuovendo gli opportuni provvedimenti legislativi. Pertanto al fine di disciplinare la costituzione di nuove imprese cooperative e di evitare il sorgere di quelle che non offrono sufficienti garanzie di uniformarsi alle norme fissate dal presente accordo, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si scambieranno tutte quelle informazioni che possono servire a svolgere un'azione concorde nel senso sopraindicato.

4.o L'Ente nazionale fascista della cooperazione conferma che le cooperative esecutrici di opere pubbliche non possono negare la loro solidarietà ai lavoratori disoccupati, s'impegna di disciplinare l'azione delle cooperative stesse in modo che esse riservino ai lavoratori non soci disoccupati una equa quota delle giornate lavorative di cui dispongono secondo accordi da stabilirsi di volta in volta dai competenti organi periferici. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si impegna a sua volta di favorire il collocamento dei soci di cooperative quando questi non trovano lavoro presso le proprie imprese.

5.o Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e l'Ente nazionale fascista della cooperazione si stabiliscono rapporti di continuativa collaborazione allo scopo di fissare i criteri e le norme per la partecipazione dei soci delle cooperative costituite tra lavoratori agli istituti mutualistici e assistenziali promossi dalle associazioni sindacali dell'industria.

6.o Ogni precedente accordo relativo ai punti 4.o e 5.o della presente convenzione resterà in vigore fino alla stipulazione degli accordi che verranno fatti in conseguenza delle norme ivi contenute.

7.o In caso di inadempienza da parte delle imprese cooperative alle norme di cui al presente accordo, l'Ente nazionale fascista della cooperazione, in base anche ad eventuali informazioni della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, interverrà per l'adozione degli opportuni provvedimenti di sua competenza.

Un incontro Suvich-Beck a Venezia

Concordanza di vedute sui problemi di interesse comune

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, di passaggio a Venezia, ha visitato oggi il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, colonnello Beck, che si trova per qualche giorno in forma privata in questa città.

In una lunga e cordiale conversazione i due uomini politici hanno avuto occasione di esaminare i problemi di interesse comune constatando la concordanza di vedute tra i due Paesi.

Stahremberg lascia Roma

ROMA, 20

Il Vice - Cancelliere d'Austria principe Stahremberg è partito stamane in volo per Vienna. Erano ad ossequiarlo all'aeroporto del Littorio i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede con i funzionari delle rispettive Legazioni.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 20

Il Vice Cancelliere principe Stahremberg, proveniente da Roma, ha atterrato oggi alle 12.55 all'aeroporto di Aspern.

L'interesse francese pel colloquio a Palazzo Venezia

PARIGI, 20

Questi circoli politici danno grande importanza al colloquio che il principe Stahremberg ha avuto ieri con il Duce a Palazzo Venezia. Si presume che in esso siano state trattate varie questioni di carattere internazionale che interessano specialmente l'Austria e che furono esaminate dalle tre grandi Potenze riunite a Stresa.

Non v'è dubbio per i giornali francesi che Mussolini e il principe Stahremberg si siano intrattenuti sulla prossima Conferenza danubiana, che si riunirà, come è noto, a Roma e che possono avere anche sfiorata la questione del riarmo austriaco. Per ciò che concerne quest'ultimo problema taluni organi francesi attribuiscono al principe Stahremberg, in quanto capo delle Heimwehren, piani ben definiti, che avrebbe esposti ieri al Duce. Secondo tali piani il riarmo dell'Austria dovrebbe effettuarsi per tappe successive e naturalmente in pieno accordo con le grandi Potenze e gli altri Paesi interessati. Stahremberg tenderebbe, fra l'altro, ad evitare l'immediato ristabilimento del servizio militare generale obbligatorio, perchè ciò richiederebbe di introdurre nei quadri dell'Esercito sovratutto con la chiamata delle classi giovani influenzati dalla propaganda nazista elementi dubbi dal punto di vista nazionale.

La *République* in un articolo dedicato al problema della sicurezza austriaca, sostiene con copia di argomenti convincenti la necessità del riarmo dello Stato danubiano ed esprime la convinzione che questo riarmo non preoccuperà gli Stati vicini dell'Europa centrale e in particolare la Piccola Intesa, specialmente interessata al mantenimento della indipendenza austriaca.

Netta opposizione inglese alla fortificazione dei Dardanelli

LONDRA, 20

Riferendosi alle dichiarazioni di Rusdi Aras a Ginevra ed alla campagna della stampa turca contro la smilitarizzazione dei Dardanelli, il *Times* rileva che non è possibile la benchè minima connessione tra l'eventuale liberazione dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria dalle clausole militari dei trattati di pace e la domanda turca. La Turchia non solo non ha firmato una pace imposta, ma ha anzi dato speso a Losanna l'impressione che, profittando di qualche discordia fra i vincitori, fosse essa a dettar legge agli altri. Il riarmo dell'Austria e dell'Ungheria non riguarda in alcun modo i turchi. Per quanto concerne il riarmo della Bulgaria è da osservare che la Turchia avrà sempre una popolazione ed un esercito superiori a quelli dei bulgari, e Bulgaria e Turchia sono entrambe membri della Società delle Nazioni e la loro frontiera è smilitarizzata. Il giornale rileva infine che la Turchia fa parte dell'Intesa Balcanica. Non vi è dunque alcuna ragione che giustifica la tesi dei turchi se non quella che essi sperano di strappare le concessioni alle quali l'Italia, l'Inghilterra e la Francia si opposero con successo a Losanna. Inghilterra, Italia e Francia — conclude il giornale — devono naturalmente esaminare con equità la domanda turca quando sarà formalmente presentata.

Battuta d'arresto dei negoziati per il patto franco-sovietico

PARIGI, 20

I negoziati per concretare il Patto franco-sovietico subiscono una battuta d'arresto. Infatti non si può definire il testo dell'accordo prima dell'arrivo di Litvinoff a Mosca. Inoltre Laval lascierà verosimilmente Parigi durante le feste di Pasqua e per conseguenza le conversazioni non riprenderanno prima della metà della settimana prossima.

L'interessamento inglese per l'attività dell'Italia fascista

LONDRA, 20

Il *Times* e gli altri giornali mettono in rilievo l'entusiasmo con cui sono stati accolti i duemila ex combattenti francesi, prova ulteriore della profonda amicizia che lega l'Italia e la Francia. I corrispondenti da Roma descrivono quindi ampiamente l'udienza del Duce e le cerimonie che hanno caratterizzato il soggiorno romano degli ex combattenti francesi.

Il corrispondente del *Daily Mail* dà particolare risalto al manifesto per il reclutamento di 1.300 piloti e 4.750 specialisti.

Il *Times* da Roma [illegible] perseguendo la sua politica di accordi commerciali sulla base della reciprocità, il Governo fascista ha raggiunto un'intesa commerciale con la Germania. Aggiunge che le conversazioni italo-inglesi hanno già aperto la strada a futuri negoziati che riusciranno di sostanziale utilità per entrambi i paesi.

Il Parlamento romeno chiude i suoi lavori

BUCAREST, 20

La Camera e il Senato hanno chiuso oggi i lavori della sessione ordinaria. Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha dato lettura di un messaggio reale in cui il Sovrano, dopo avere riassunto l'attività svolta dal Parlamento nei vari rami della vita nazionale, rileva che i risultati raggiunti finora dal Governo hanno creato quell'atmosfera di fiducia che costituisce la migliore garanzia per la stabilità del regime.

Tocef non è riuscito a comporre il Gabinetto bulgaro

SOFIA, 20

Andrea Tocef, che era stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto, ha restituito il mandato al Re. Gli ambienti informati attribuiscono l'insuccesso di Tocef all'atteggiamento intransigente dei militari.

13 prevaricatori fucilati in Russia

RIGA, 20

Si riceve da Krasnodar che sono stati colà fucilati nove alti funzionari [illegible] e quattro agenti di polizia, colpevoli di prevaricazione.

L'estrazione di premi per 27 milioni a favore dei Buoni novennali

ROMA, 20

Stamane ha avuto luogo in Piazza Venezia l'estrazione dei maggiori premi assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941 e 1943. I premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila sono stati assegnati ai seguenti buoni:

Prima serie 1940: *Premio di un milione buono* 1.105.053; *premio di mezzo milione buono* 1.440.951.

Seconda serie 1940: *Premio di un milione buono* 886.469; *premio di mezzo milione buono* 1.643.268.

Terza serie 1940: *Premio di un milione buono* 1.896.046; *premio di mezzo milione buono* 1.820.076.

Quarta serie 1940: *Premio di un milione buono* 804.004; *premio di mezzo milione buono* 315.170.

Quinta serie 1940: *Premio di un milione buono* 1.878.334; *premio di mezzo milione buono* 909.837.

Sesta serie 1941: *Premio di un milione buono* 1.396.239; *premio di mezzo milione buono* 703.885.

Settima serie 1941: *Premio di un milione buono* 1.337.560; *premio di mezzo milione buono* 63.339.

Ottava serie 1941: *Premio di un milione buono* 682.097; *premio di mezzo milione buono* 32.872.

Nona serie 1941: *Premio di un milione buono* 1.701.385; *premio di mezzo milione buono* 789.161.

Serie A 1943: *Premio di un milione buono* 1.388.254; *premio di mezzo milione buono* 1.653.573.

Serie B 1943: *Premio di un milione buono* 1.288.033; *premio di mezzo milione buono* 1.796.359.

Serie C 1943: *Premio di un milione buono* 202.148; *premio di mezzo milione buono* 1.833.917.

Serie D 1943: *Premio di un milione buono* 812.249; *premio di mezzo milione buono* 1.145.143.

Serie E 1943: *Premio di un milione buono* 618.227; *premio di mezzo milione buono* 1.145.134.

Serie F 1943: *Premio di un milione buono* 197.910; *premio di mezzo milione buono* 1.435.213.

Serie G 1943: *Premio di un milione buono* 947.117; *premio di mezzo milione buono* 1.101.684.

Serie H 1943: *Premio di un milione buono* 603.181; *premio di mezzo milione buono* 1.630.903.

Serie I 1943: *Premio di un milione buono* 301.281; *premio di mezzo milione buono* 304.207.

Le estrazioni per i minori premi continueranno in una sala del debito pubblico a cominciare dal 22 di questo mese alle ore 16.

Le radiotrasmissioni per l'America Latina inaugurate con un messaggio di Galeazzo Ciano

ROMA, 20

In seguito all'incremento dato dal Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda ai servizi radiofonici per l'estero, dopo i programmi già da tempo in atto per l'America del Nord e quelli recentemente inaugurati per il bacino del Mediterraneo, l'Eiar ha provveduto all'organizzazione di programmi speciali per i paesi dell'America Latina.

Le prove di tali programmi duravano da tempo. Essendosi raggiunte le condizioni desiderate di perfetto ascolto, nella notte tra il 19 ed il 20 corrente il servizio regolare è stato inaugurato con pieno successo.

Il programma inaugurale comprendeva un messaggio di S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, pronunciato in spagnolo, in portoghese ed in italiano, messaggio di saluto e di augurio alle vaste e benemerite collettività italiane sparse nel continente americano ed ai popoli dell'America Latina nelle cui grandi Capitali il conte Ciano ebbe la ventura di iniziare la sua carriera diplomatica.

Al messaggio ha fatto seguito una breve conversazione della signorina Vargas, attualmente ospite graziosa di Roma, figlia del Presidente della Repubblica Brasiliana.

Il programma, ritrasmesso nelle principali Capitali dell'America Latina da istituzioni radiofoniche locali, è stato ascoltato in modo perfetto e già da stamane pervengono al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda entusiastici telegrammi di ringraziamento. In special modo il R. Ambasciatore in Buenos Ayres e quello in Rio de Janeiro e di RR. Ministri in Montevideo ed in Lima esprimono a nome degli italiani colà residenti sensi di commossa gratitudine per questa nuova iniziativa che li ricongiunge alla Madre Patria anche per le vie dell'aria ed informano che il messaggio del conte Ciano è stato riprodotto da tutti i giornali.

Il radio-discorso di Galeazzo Ciano agli italiani del Sud America

RIO DE JANEIRO, 20

Tutti i giornali riproducono largamente il radio discorso di S. E. Galeazzo Ciano agli italiani del Sud America e dell'America Latina, nonchè il commovente saluto della signorina Vargas. La trasmissione chiarissima è stata ascoltata anche nei più lontani centri italiani del Brasile. I Consolati hanno riferito all'ambasciatore che la trasmissione è stata dovunque raccolta benissimo sollevando entusiasmo ed emozione.

Il fastoso saluto di Messina ai reparti di fanteria

MESSINA, 20

Stamane alle 7.30 è giunto in porto il Cesare Battisti, che ha subito iniziato le operazioni d'imbarco di vari materiali. Quindi nel pomeriggio, salutati dalla folla che gremiva le adiacenze della calata Luigi Rizzo, prendevano imbarco gli ultimi reparti della Divisione Peloritana, costituiti da tre battaglioni del 4.o Fanteria e da reparti mitraglieri dello stesso reggimento: in totale circa 1200 uomini. I reparti, lasciati gli alloggiamenti, preceduti dalla musica e al canto di Giovinezza, hanno attraversato le principali vie cittadine, suscitando il più vivo entusiasmo. Si sono recate a salutare le truppe partenti le autorità cittadine, le rappresentanze del Fascio, dei Sindacati e le autorità militari.

De Bono consegna i gagliardetti a tre battaglioni indigeni

ASMARA, 20

L'Alto Commissario per l'Africa Orientale generale De Bono si è recato ieri, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal vice-Governatore e dal capo di Stato Maggiore, generale Gabba, e dai generali Pirzio Biroli, Di Pietro e Gallina-Itanza in una località dell'interno a cento chilometri dall'Asmara per consegnare con una cerimonia solenne i gagliardetti al 9.o 10.o e 12.o Battaglione indigeno.

Erano presenti reparti di truppa nazionali e indigeni e numerose notabilità eritree. Ha parlato brevemente il generale Dalmasso, comandante la Brigata, rilevando l'alto significato della cerimonia odierna. Ha risposto con vibranti parole il generale De Bono, che ha quindi proceduto alla consegna dei gagliardetti.

Dopo di che i reparti hanno sfilato in parata dinanzi ai comandanti superiori delle truppe dell'Africa Orientale. Successivamente parte delle truppe indigene ha svolto una delle tradizionali fantasie in onore degli ufficiali presenti.

Concorsi a cattedre di scuole medie libiche

ROMA, 20

Il 30 corrente scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per titoli banditi dal Ministero delle Colonie con decreti ministeriali in data primo febbraio 1935-XIII relativi: a) alla presidenza unica del R. Liceo ginnasio e del R. Istituto magistrale di Tripoli e alla presidenza del R. Liceo scientifico e del R. Istituto tecnico di Bengasi; b) a cattedre vacanti negli istituti di istruzione media e tecnica della Libia; c) a cattedre vacanti delle R. Scuole secondarie di avviamento professionale della Tripolitania e della Cirenaica. Al primo di detti concorsi possono partecipare soltanto i presidi dei corrispondenti Istituti governativi del Regno, agli altri due i professori di ruolo rispettivamente degli Istituti d'istruzione media e tecnica e delle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale del Regno.

Le disposizioni del Segretario del Partito

Un monito contro le manovre disfattiste dei profittatori - Le norme circa il cumulo delle cariche - Il tesseramento dei fascisti richiamati alle armi

ROMA, 20

In recenti *Fogli di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce, fra l'altro, quanto segue:

« In materia di ingiustificati aumenti di prezzi la vigilanza deve essere intensificata nei riguardi dei produttori; alcuni sono stati richiamati all'ordine, e il richiamo è valso ad apportare le necessarie rettifiche.

« Altro obbiettivo che ho individuato e che segnalo ai segretari federali è costituito dai privilegiati importatori possessori di bollette, ai quali soltanto è concessa l'importazione, ma pure in misura ridotta. Come è noto, per contenere e disciplinare ai fini valutari le importazioni dall'estero, è stato recentemente stabilito, fra l'altro, che di un gran numero di merci non venga più permessa l'importazione se non per determinate percentuali delle analoghe importazioni effettuate nel corrispondente periodo dello scorso anno. In conseguenza di tale disposizione, che vale, per ora, fino al 30 giugno p.v., gli importatori sono obbligati ad esibire le bollette doganali relative all'importazione da essi effettuata dal 1.o aprile al 30 giugno 1934. Tali privilegiati dovrebbero, naturalmente, dimostrarsi perfettamente consapevoli dei particolari doveri che su di loro incombono e della responsabilità che hanno di fronte al Regime.

« Viceversa taluni commercianti importatori cedono le bollette di importazione, rilasciate al loro nome durante l'anno passato, a chi, avendo ora necessità di importare dall'estero, si trova a non aver fatto analoghe operazioni nel 1934. Generalmente tali cessioni non sono gratuite, il che già importa un sensibile rincaro dei prezzi. Ma v'ha di più: una parte dei possessori delle bollette approfitta della particolare situazione di favore in cui è venuta a trovarsi, per imporre prezzi di cessione assolutamente esorbitanti od esosi, con l'effetto di rendere più care talune materie prime, sia per il diretto consumatore (in genere industriali), sia per l'importatore per conto di terzi. Di qui una forte ragione di aggravio non giustificato dei prezzi delle merci all'origine.

« Tutto ciò è da considerare una vera e propria manovra a fine disfattista che, oltre tutto, si concreta in un lucro illecito: siamo quindi di fronte a degli autentici profittatori della peggiore risma. Costoro sono passibili della sanzione del ritiro e dell'annullamento delle bollette cedute e della revoca della patente di esercizio, nonchè di altre misure di rigore. E' indispensabile quindi che anche questo settore sia attentamente vigilato e che gli eventuali abusi mi siano immediatamente segnalati.

« Con riferimento alle mie precedenti disposizioni riguardanti il cumulo delle cariche o degli incarichi, invito i segretari federali a portare a termine gli accertamenti diretti ad identificare quei camerati che abbiano più cariche od incarichi retribuiti e a provvedere in conseguenza. Per attenuare, inoltre, la disoccupazione nella categoria dei professionisti è necessario evitare che siano cumulati più incarichi professionali, a retribuzione fissa, a carico di Enti, Istituti statali, parastatali o comunque controllati dallo Stato.

« Elogio la fiduciaria dei Fasci femminili di Fiume per il modo col quale ha organizzato l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

« Il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e di Ravenna sarà regolato dalle norme stabilite per lo scorso anno con « Foglio di disposizioni » numero 235, del 23 aprile XII, comma secondo. Nella vista che tali norme siano adottate anche in altre provincie, qualora le parti interessate ne facciano richiesta ai segretari federali.

« I fascisti e i Giovani fascisti richiamati alle armi e quelli arruolatisi volontari per l'Africa Orientale sono esonerati dall'obbligo di pagare la tessera del P.N.F. o dei Fasci giovanili di combattimento per tutto il periodo in cui presteranno servizio militare.

« Nelle provincie di confine le Giovani fasciste, i genitori delle quali non abbiano la cittadinanza italiana, potranno, in via eccezionale, essere iscritte nei Fasci femminili, secondo le norme di cui all'articolo 6 del Regolamento dei Fasci femminili ».

Le suggestive cerimonie del Sabato Santo a Roma

Viva attesa per la benedizione del Papa in Piazza San Pietro - Il grande afflusso di stranieri

ROMA, 20

La Settimana Santa volge al suo termine: già la Pasqua di Resurrezione è preannunciata dal riprese squille dei sacri bronzi. Anche il Sabato Santo ha i suoi riti, il cui significato profondo sfugge spesso alla massa dei fedeli, ed è peccato perchè esso è così ricco di poesia e di alto e nobile insegnamento da meritare di essere più largamente conosciuto ed apprezzato. I riti del Sabato Santo dovrebbero svolgersi fra l'imbrunire del sabato e l'alba della domenica; ma da tempo la Chiesa li ha anticipati e sono così andate in disuso le cerimonie notturne. Era nella notte sulla domenica — informa *La Corrispondenza* — che il sacerdote recavasi alle porte del tempio per benedire il fuoco dalla pietre focaia battute, nascera la scintilla che appiccava la fiamma al arbone. Erano tenebre all'interno e l'incerto chiarore illuminava i visi contriti dell'accolta muta. Le tenebre venivano rotte da quella fiammella tenue. Una sola candela ad essa veniva accostata: il suo chiarore proiettava ombre immense, mentre il corteo ritornava nel tempio per ridestarvi le lampade spente. In tre luoghi diversi della chiesa si accendevano tre fiammelle fissate su di un unico tronco a simboleggiare la Trinità. Poi, con una di esse si accendeva il cero pasquale simbolo del corpo di Cristo. «Luce di Cristo» cantava per tre volte il diacono all'accensione di ognuna delle candele, e tremavano le voci del coro nel rispondere «Deo gratias», così come impallidivano le fiammelle del cero e del tricereo alla prima alba sopraggiunta. «O veramente beata notte — esclamava l'officiante — in cui si uniscono alle cose terrene le cose celesti ed alle cose umane quelle divine. Possa questo cero dissipare la caligine e si unisca alla sua fiamma la prima stella dell'alba».

Ora la suggestiva cerimonia si compie di giorno, come di giorno si leggono le Profezie dei grandi fasti della Fede, delle sublimi speranze cristiane. Domani la Chiesa celebrerà il grande trionfo pasquale. Caratteristico era il modo con cui un tempo il Papa celebrava la Pasqua. Nella mattina, a cavallo di una mula bianca, egli si recava a S. Maria Maggiore e arrivato a metà dell'odierna via Merulana, incontrava un notaio che ad alta voce gli chiedeva la benedizione, ricevuta la quale soggiungeva: «Nella chiesa di S. Maria Maggiore questa notte sono stati battezzati numero... maschi e numero... femmine». Il Papa rispondeva «Deo gratias». E riprendeva il cammino, mentre dal tesoriere della Chiesa il notaio riceveva in compenso un «bisanzio». Dopo il solenne pontificato a S. Maria Maggiore, il Papa ritornava al Laterano, dove i giudici lo conducevano al sontuoso triclinio di Leone III. Intorno alla mensa pontificia erano disposti 11 scanni e uno sgabello. Il Papa sedeva a pranzo e con lui cinque cardinali, cinque diaconi e il primicerio. La rigorosa severità della Settimana Santa in Roma papale si tramutava dal mezzogiorno del sabato nel più vibrante giubilo. I cannoni di Castel S. Angelo sparavano a salve, i soldati raddrizzavano i fucili, tenuti per due giorni con la canna rivolta a terra; si riaprivano gli zampilli delle fontane, chiusi nel giovedì. La benedizione «Urbi et Orbe» impartita dal Papa richiamava enorme folla. Ed oggi ancora l'attesa per la ristabilita cerimonia, benchè non rappresenti più una novità, è vivissima. Migliaia e migliaia di forestieri sono già giunti a Roma ed altri molti giungeranno per assistervi. Lo spettacolo di Piazza San Pietro, nereggiante di popolo, prostrato a ricevere l'augurale benedizione è veramente grandioso e solo Roma lo può offrire. La ricerca per i biglietti di invito alla Messa papale è intensa e non tutte le domande potranno essere esaudite, quantunque il vastissimo tempio possa contenere una folla stragrande.

La Settimana Santa in Spagna

L'imponenza delle processioni

MADRID, 20

Le cerimonie religiose e le processioni della Settimana Santa si sono effettuate in tutta la Spagna con grande concorso di fedeli senza incidenti. A Siviglia hanno sfilato 42 Confraternite con 85 gruppi scultorei e 12.000 penitenti. Anche a Malaga, ove tre anni fa la furia vandalica antireligiosa aveva raggiunto la massima intensità, ha regnato enorme entusiasmo.

La Mostra del Correggio

che si apre oggi a Parma

ROMA, 20

Secondata dall'adesione del Ministero dell'Educazione Nazionale, domani 21 si aprirà in Parma la Mostra nazionale del Correggio, organizzata sotto l'alto patronato di S. M. il Re, e con la presidenza del Segretario federale di Parma. Il comitato esecutivo ordinatore della Mostra ha svolto la sua opera sotto la direzione artistica del Soprintendente all'Arte medioevale e moderna dell'Emilia.

La mostra è stata ordinata nei locali della Galleria nel palazzo della Pilotta. Data la rarità delle opere del Correggio ed il precario stato di conservazione in cui si trovano proprio alcuni capolavori di lui ritenuti perciò inamovibili, la riunione di un così cospicuo numero di opere costituisce un risultato insperato. Il periodo giovanile del Correggio è in questa mostra rappresentato da ben 15 opere pervenute oltre che dalle varie città d'Italia, dall'America, dall'Austria, dalla Germania e dalla Francia; fra queste un prezioso e quasi sconosciuto dipinto della ex galleria Massari di Ferrara che per la prima volta viene rivendicato al Correggio.

Nè minore risulta l'importanza del secondo gruppo di opere già in gran parte esistenti in Parma alle quali si aggiungono i celebri dipinti della Gallerie degli Uffizi e del Museo nazionale di Napoli.

Il periodo finale e fastoso dell'arte correggesca contava già in Parma alcuni degli esempi più cospicui fra i quali le famose cupole e nella galleria *Il giorno* e la *Madonna della scodella*. A questi si aggiungono ora, provenienti dal Louvre, le sue superbe tempere del Vizio e della Virtù già nel palazzo ducale di Mantova, la tempera della galleria Doria di Roma, il ritratto della collezione von Thiessen ed altri dipinti ancora poco noti e di recente identificati dalla critica. Parte viva della mostra è una raccolta pressochè completa di tutti i disegni originali del Correggio, rarissimi e preziosi e taluni inediti di grande valore che provengono da Firenze, da Roma, da Londra, da Oxford, da Parigi, da Budapest, da Vienna, da Dresda, da Amburgo. Completa la mostra una copiosa raccolta di dipinti e di disegni della scuola del Correggio.

Le fervide giornate romane

dei combattenti francesi

ROMA, 20

Stamane l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun ha ricevuto nel salone d'Ercole a Palazzo Farnese i combattenti francesi ivi convenuti con le loro bandiere. Erano anche presenti l'Ambasciatore presso la Santa Sede, Charles Roux, l'addetto militare generale Parisot, i presidenti e gli altri dirigenti delle Associazioni combattentistiche italiane.

L'Ambasciatore rivolto il suo saluto ai combattenti francesi, ha ricordato la bellezza e il significato di queste giornate romane che essi hanno trascorso accanto ai camerati italiani.

«*Con quale orgoglio* — egli ha soggiunto — *se vi ho presentato a S. M. Vittorio Emanuele, Re Soldato e Generale vittorioso che conosce il valore degli uomini! E con quale gioia abbiamo ascoltato insieme S. E. Mussolini, ex combattente egli stesso, glorioso ferito di guerra, che vi ha parlato quel chiaro linguaggio che l'Europa agitata ammira e la cui eloquenza realista si impone!*»

Concludendo l'Ambasciatore si è detto lieto di poter consegnare a valorosi combattenti italiani le decorazioni che il Governo francese ha loro consegnato. La riunione ha avuto termine al canto della Marsigliese e di Giovinezza.

Il Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra ha offerto nella sede del Circolo delle Forze Armate a Palazzo Barberini, una colazione in onore dei capi delle associazioni dei reduci francesi convenuti a Roma. Vi hanno presenziato il Conte De Chambrun, Ambasciatore presso il Quirinale, Charles Roux, Ambasciatore presso il Vaticano e il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Il combattentismo francese era rappresentato dai signori André Gervais, presidente del Comitato France-Italie, Georges Lebecq, presidente dell'Union Nazional Combattents con il vice-presidente Aime Goudaert e con i membri del Direttorio Leon Berthier, Eugene Felix, Alexis Thomas, Garnier e Aubert Hubert; i signori Abate Bernard Sechet, Frederic Kaspernit, Rev Laurent e Deprez rappresentanti dell'Union Federale; il colonnello Fournier presidente dei volontari francesi e Henry Miraucaux, presidente dell'Unione federale d'Italie. Rappresentavano il combattentismo italiano i presidenti delle varie associazioni: on. Delcroix per i mutilati, on. Amilcare Rossi per i combattenti, Caroleì per le medaglie d'oro, Del Vecchio per il Nastro Azzurro, on. Parisio per gli arditi, Pescosolido per i volontari, il generale Borliani per gli ufficiali in congedo e l'on. Ezio Garibaldi per i garibaldini.

La colazione si è svolta in una atmosfera di schietto cameratismo e allo spumante hanno brindato, per la Francia e per l'Italia, l'on. Delcroix, De Chambrun e Baistrocchi. Prima di lasciare palazzo Barberini i capi delle associazioni dei reduci francesi hanno visitato la sede del Circolo delle Forze Armate e vi si sono trattenuti poi brevemente in cordiale conversazione.

Nel pomeriggio il Governatore on. Bottai ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei combattenti francesi. Nel salone degli Orazi e Curiazi erano convenuti, oltre all'Ambasciatore di Francia con gli addetti militari, i dirigenti delle Argonne, moltissime personalità e vari ufficiali generali ed ammiragli fra cui un aiutante di campo generale in rappresentanza della casa militare di S. M. il Re. I combattenti francesi sono entrati nel salone con le bandiere alla testa e preceduti dalle autorità e personalità hanno attraversato la sala del Museo dei Conservatori e del Museo Mussolini e si sono recati nel giardino.

La musica dei Reali Carabinieri ha allora intonato la Marsigliese e poi la Marcia Reale e Giovinezza che tutti i convenuti hanno ascoltato sull'attenti. Dal gruppo dei francesi è quindi partito un grido altissimo di *Viva l'Italia!* cui gli italiani hanno risposto con un tonante *Viva la Francia!*

Il presidente dell'Unione nazionale dei combattenti francesi Lebecq ha quindi pronunciato un vibrante discorso inneggiando a Roma e all'Italia. Ha risposto il Governatore ricordando la fraternità di armi franco-italiana e dicendosi lieto di ricevere in Campidoglio i valorosi combattenti francesi. L'on. Bottai ha concluso porgendo agli ospiti il cordiale ed augurale saluto dell'Urbe. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il ricevimento si è poi prolungato dando luogo a manifestazioni di schietto cameratismo tra i combattenti delle due Nazioni amiche.

I combattenti francesi dal Papa

Un discorso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 20

Questa sera il Papa ha ricevuto in solenne udienza, nell'aula delle Benedizioni, i duemila ex combattenti francesi venuti in questi giorni in gita a Roma. Il Papa ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria, accompagnato dalla sua nobile corte e accolto da applausi e acclamazioni. Ai lati del trono erano state collocate una trentina di bandiere delle varie sezioni combattentistiche francesi. In apposite poltrone collocate ai piedi del trono avevano preso posto l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede con tutto il personale dell'Ambasciata, il presidente del Comitato Francia-Italia sig. Gervais, il vicepresidente colonnello principe Ruffo di Baranello e vari presidenti di associazioni di ex combattenti francesi.

Il Papa ha voluto esprimere la sua paterna riconoscenza per l'offerta di alcuni volumi presentatigli da un capo gruppo di ex combattenti e illustranti i monumenti di Tolosa e i paesaggi dei Pirenei. Il Pontefice si è detto lietissimo di vedere i figli suoi in così gran numero adunati, che avevano detto: «Andiamo a trovare il Padre, andiamo alla casa paterna». Bellissima e consolantissima cosa da parte di una così eletta rappresentanza dell'antica Francia, della figlia primogenita della Chiesa, che è al Papa tanto cara. Già del resto il nome soltanto di ex combattenti reduci dalla grande guerra è pieno di significato. Essi vengono infatti da una grande tribolazione che fu anche una grande dimostrazione di virtù e di valore, ad essi richiesta appunto dal grande momento della guerra. Essi hanno combattuto tutte le battaglie della grande e terribile guerra e sono stati più forti di queste stesse battaglie, dai cui pericoli sono stati dalla Divina Provvidenza e dai loro Angeli Custodi preservati. Che cosa poteva il Papa aggiungere a tale grandezza di nomi e di fatti? Egli voleva aggiungere l'augurio che quegli stessi combattenti desideravano. Essi hanno combattuto e superato le battaglie della grande guerra; auguriamo loro di essere sempre i vincitori e i trionfatori delle battaglie della vita, a cui la Divina Provvidenza li ha ora riservati. Aggiungeva la benedizione paterna che essi erano andati a chiedergli. Voleva darla ad essi anzitutto e poi a tutti i loro amici ex combattenti, i loro confratelli in questa grande lega che conta i suoi componenti a centinaia di migliaia e che il Papa vedeva tutta come in una grande e splendidamente magnifica visione apocalittica; benedice poi le famiglie domestiche di ciascuno.

Il Papa ha pure oggi ricevuto nella Sala Ducale quattrocento giovani iscritti alla «Gioventù Patriottica Francese». Rivolgendo loro un saluto, diceva «che un patriottismo che si chiama francese e una gioventù che si chiama «patriottica francese» non può non dare nei suoi sentimenti, nella sua vita, nella sua azione il dovuto posto alla religione e cioè alla religione cattolica». Si tratta infatti di quella Francia che ha meritato la lode «Gesta Dei per Francos» e l'appellativo di figlia primogenita della Chiesa. Sua Santità concludeva pertanto con l'augurio a quei suoi figli di essere sempre degni della loro denominazione e del gesto pienamente e religiosamente filiale compiuto con l'aver reso omaggio al Padre comune della Cristianità.

Abbandona i figli alla porta

di due istituti benefici

MODENA, 20

E' stato arrestato dai carabinieri nella sua abitazione in Villa Saliceta San Giuliano, tale Leandro Marchese di Antonio, d'anni 37, bracciante, ricercato per abbandono dei figli minorenni.

Il Marchese, che ha la moglie inferma e quattro figli minori di 10 anni, versando in tristi condizioni economiche, ha condotto i bimbi in città, abbandonandoli poscia all'ingresso di due istituti di beneficenza. Così dinanzi all'Istituto del Buon Pastore furono rinvenuti il decenne Ermanno e la piccola Lidia di anni 5, e dinanzi al Patronato dei Figli del Popolo Elio di anni 9 e Sergio di anni 6.

L'attività radiofonica tedesca

Un quesito ai radioauditori

ROMA, 20

A breve distanza dalla ormai storica Conferenza di Stresa giova rendere noto quanto ora vanno pubblicando alcuni periodici britannici a proposito dell'invadente impiego delle radiocomunicazioni da parte dei tedeschi.

L'accentuarsi di questa forma efficace di propaganda può indurre a far pensare come la Germania tenga a far credere ai popoli di tutto il mondo la superiorità teutonica in ogni ramo.

Il «Servizio Imperiale di Radiocomunicazioni» avente il suo centro a Berlino, si rivolge principalmente ai Dominions. Ed è di questi giorni, a quanto informa la «Radio Nazionale», la trasmissione di un questionario in lingua inglese col quale venivano rivolte ai radioascoltatori le seguenti domande: «Ricevete regolarmente le trasmissioni di stazioni tedesche?; quale stazione diversa da quelle tedesche ricevete meglio?; siete disturbati da interferenze locali?; trovate conveniente il programma e l'ora delle nostre trasmissioni?, cos'è che maggiormente vi interessa?».

Conferenze per disciplinare

le radiocomunicazioni internazionali

ROMA, 20

La «Radio Nazionale» è in grado di informare, che nel prossimo mese di maggio, verranno tenute a Londra conferenze per dimostrare la necessità di una rigorosa disciplina internazionale in materia di comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche. Tali conferenze verranno tenute da un tecnico, il sig. Barsey, il quale avendo dedicato lungo tempo allo studio degli scambi internazionali tanto a Ginevra quanto negli Stati Uniti come in Inghilterra, è in grado di avvalorare la tesi con larga documentazione. Le conferenze si concluderanno con una discussione intorno alla «Unione Internazionale delle Telecomunicazioni».

Ricordo marmoreo in Australia

per il primo messaggio radio

ROMA, 20

Il giorno 23 settembre 1918 da una stazione Marconi inglese veniva trasmesso il primo messaggio radiotelegrafico diretto in Australia. I segnali furono ricevuti dal Direttore della Compagnia Marconi australiana E. T. Fisk.

La «Radio Nazionale» apprende in proposito che a ricordare l'importante avvenimento, ad iniziativa della «Regia Società Storica Australiana» verrà eretto un ricordo marmoreo il più vicino possibile al luogo ove avvenne la ricezione del primo messaggio.

La radio ed il consumo

della forza elettrica

ROMA, 20

Su di un periodico tedesco, informa la «Radio Nazionale», si legge come la radio apporti un alto contributo al consumo della corrente elettrica stradale. Secondo le statistiche, circa tre milioni di apparati riceventi tedeschi fanno uso di questa corrente contribuendo così ad aumentare del doppio il consumo della corrente utilizzata prima per gli usi ordinari.

Giovani esploratori inglesi

in visita in Italia

ROMA, 20

Si trova in Italia da alcuni giorni un gruppo di circa 70 giovani esploratori inglesi appartenenti al collegio di Wycliffe in Inghilterra. La comitiva è accompagnata dal direttore del collegio di Wycliffe signor Sibly, nonchè da sette maestri, due medici, il cappellano e il segretario della scuola. I giovani inglesi, che viaggiano nella loro caratteristica uniforme, sono oggetto ovunque in Italia delle più festose accoglienze e vengono fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della popolazione.

Dopo avere trascorso tre giorni in visita nella Capitale e dintorni, essi si recheranno a Napoli e in Sicilia. La comitiva effettuerà un campeggio di vari giorni nella colonia estiva di Mombello presso Palermo messa all'uopo a disposizione dalla direzione generale degli Italiani all'estero.

Il signor Sibly, accompagnato da alcuni giovani esploratori, si è recato dal direttore generale degli Italiani all'estero Ministro Parini ed ha voluto esprimergli la sua viva riconoscenza per le innumerevoli cortesie e la cordiale ospitalità che ovunque incontrano in Italia i giovani esploratori inglesi.

Le nuove targhe agli autoveicoli

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni aderendo alla proposta fatta dal R.A.C.I. ha confermato la concessione già accordata, nel senso che gli autoveicoli non ancora muniti di targa posteriore di nuovo tipo siano ammessi a circolare con targa di individuazione di vecchio tipo, purchè i conducenti siano in grado di poter dimostrare, con l'esibizione della licenza dell'ufficio distributore delle targhe, di avere presentato l'istanza per ottenere una targa di nuovo modello. La concessione già accordata a favore dei possessori degli autoveicoli in grado di produrre la ricevuta di data non posteriore al 31 marzo è stata estesa a favore di coloro che potranno produrre una ricevuta di presentazione rilasciata fino al 31 aprile corrente. Coloro che ometteranno di prenotare la targa entro il corrente mese si troveranno a partire dal primo maggio p. v. nell'impossibilità di far circolare i propri veicoli.

Le banane della Somalia italiana

ROMA, 20

La Corrispondenza annuncia che sono partite da Merca per l'Italia le due motonavi della Società di Navigazione Italo-Somala «Capitano A. Cecchi» e «Gundersen», la prima con un carico di 30.857 gabbie di banane, pari a 6.246 quintali lordi, e la seconda con 22.072 gabbie di banane, pari a 431 tonnellate.

Un concorso per cattedre

nel Collegio Militare di Napoli

ROMA, 20

L'Agenzia *l'Italia d'oggi* informa che è stato indetto un concorso, per titoli, a ricoprire presso il Collegio Militare di Napoli, per l'anno scolastico 1935-1936 le cattedre vacanti di latino e italiano e di latino e greco al Liceo Classico.

Il XXV volume

dell'Enciclopedia Italiana

In questi giorni si è iniziata la consegna agli abbonati del XXV volume della grande *Enciclopedia Italiana* fondata da Giovanni Treccani. Esso consta di 976 pagine di testo, e comprende (da *Novgorod* a *Palenque*) 144 voci e 295 rinvii ad altri argomenti, 1163 illustrazioni e 26 carte geografiche in nero nel testo, oltre a 172 tavole in rotocalco, 9 tavole in tricromia e 6 carte geografiche a colori fuori testo.

Tra i più importanti articoli contenuti nel volume sono da segnalare particolarmente, per la *geografia*: Nuova Galles del Sud, Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Oceania, Oceanografia, Oceano Pacifico, Oltre Giuba, Omo-Bottego, Oporto, Orvieto, Oslo, Ostenda, Oxford, Padova.

Tra le *discipline storiche, filosofiche* e filologiche, trovano ampia trattazione le voci degli Orleans, degli Ottoni, Impero Ottomano, Ordini cavallereschi, Omero, Orazio, Ovidio, Orientalismo, Ortografia, Onomastica, Numismatica, Pacifismo.

Nell'*archeologia* e nelle *arti* vanno ricordati i seguenti articoli: Nuraghi, Oreficeria, Oreficeria, Opera, Operetta, Oratorio, Orchestra, Organo, Ouverture, Ordini architettonici, Paestum, Paesaggio, Palafitte, Palatino, Paganini, Paisiello.

Tra le *scienze fisiche e naturali, medicina e agraria* le più importanti voci riguardano: Oculistica, Odontoiatria, Terapia omeopatica, Ortopedia, Ostetricia, Occhio, Orecchio, Sistema osseo, Nutrizione, Obesità, Ospedale, Ortaggio, Olivo, Olio, Orzo, Orso, Ovini, Oro, Onde, Nucleo, Ottica, Pacinotti.

Tra le moltissime altre voci meritevoli, di particolare interesse infine da ricordare: Nuoto, Obbligazione, Giuochi Olimpici, Orbace, Organica, Orologio, Osteria.

Sotto la direzione di S. E. Giovanni Gentile, hanno partecipato alla compilazione del XXV volume 350 collaboratori italiani e stranieri, fra i quali Emilio Bianchi, Carlo Alfonso Nallino, Paolo Emilio Pavolini della Reale Accademia di Italia, Ernesto Pestalozza e Manfredi Gravina, Adolfo Venturi, Alessandro Ghigi, Amedeo Maiuri, Giuseppe Ovio, Giulio Venzi, Lando Ferretti, Nicola Pende, Pier Silverio Leicht, Silvio d'Amico, ecc.

Contemporaneamente viene distribuita anche la II.a Appendice della *Enciclopedia Italiana Treccani*, che consta di 84 pagine di testo, 10 tavole in rotocalco, una carta geografica a colori e comprende 250 voci, in parte nuove e in parte in aggiornamento dei 24 volumi sinora usciti.

Ricordiamo tra esse: Adamello, Aerostato, Antartide, Arte, Austria, Barthou, Belgio, Cinematografo, Compensazione, Contingentamento, Corporativismo, Dollfuss, Duce, Economia programmatica, Littoria.

Hanno tra gli altri collaborato alla II.a Appendice: Giuseppe Bottai, Nicola Pende, Alessandro De Stefani, Ernesto Sestan, Alberto Baldini ecc.

Un Istituto italiano

di patologia del libro

ROMA, 20

Il Ministero dell'Educazione Nazionale sta organizzando nella monumentale badia di Grottaferrata un istituto di patologia del libro destinato ad accertare per via sperimentale la natura e le cause delle alterazioni della carta, della pergamena, del cuoio e di tutte le altre materie librarie, a studiare i metodi per arrestare i processi patogeni e per garantire il libro da ogni ulteriore deterioramento e finalmente per compiere razionalmente restauri di materiale bibliografico antico.

L'istituto è stato diviso in tre reparti. Nel primo si vanno raccogliendo tutte le anomalie derivanti da processi patogeni di natura fisica (umidità, fuoco, schiacciamenti) o di natura biologica (fioritura di muffe e di batteri, erosioni di insetti o di altri animali). Vi figureranno inoltre esemplari delle numerose specie e famiglie di insetti divoratori del libro e microfotografie di muffe e di batteri accanto a volumi danneggiati da essi.

In un secondo reparto sono stati disposti, oltre ad alcuni apparecchi di microscopia, un piccolo laboratorio chimico, una camera per fumigazioni tossiche, un gabinetto fotografico per riproduzioni. La sezione più notevole del reparto è costituita dal gabinetto fotochimico per l'applicazione di raggi ultravioletti non solo ai fini della lettura e della fotografia di palinsesti ed in genere per ricerche su scritture sbiadite, abrase o riscritte e sulle falsificazioni di miniature e di testi, ma anche per fini curativi. Si tentano inoltre applicazioni di raggi infrarossi per la fotografia dei palinsesti.

Il terzo reparto è il vero e proprio laboratorio del restauro in cui il libro sciupato viene sottoposto a reazioni opportune, prudentemente e razionalmente eseguite, allo spianamento, al rattoppo, alla velatura, al ripristino e finalmente alla rilegatura su cui si riproducono con la maggiore fedeltà le impressioni e le ornamentazioni originarie. Dopo le cure il libro riprende la freschezza e la resistenza perdute. Si tratta di una mirabile resurrezione cui hanno contribuito scienza e dottrina biologica ed artistica, ricerche scientifiche, capacità tecnica. Questa creazione schiettamente italiana coordina i progressi già conseguiti nella tecnica, sopratutto per merito dell'Ehrle, pioniere del laboratorio vaticano, e determina una costante e sistematica assistenza di carattere sperimentale rispetto all'opera del restauro.

Non mancarono e non mancano fuori d'Italia ricerche sporadiche di laboratorio le quali, se hanno fornito elementi utili alla conoscenza di questo e di quel problema, non illuminano pienamente e quotidianamente la tecnica di esecuzione. Il coordinamento di questa attività diverse dà già i primi benefici frutti. Dalla collaborazione di chimici, biologi, filologi e tecnici derivano i risultati conseguiti ed i perfezionamenti introdotti nel restauro.

L'Istituto, organizzato dal prof. Alfonso Gallo, che da anni si dedica a tali studi, è affidato alle cure dei monaci basiliani. Per la consulenza scientifica essi si giovano degli specialisti che fanno parte del Comitato centrale del restauro esistente presso il Ministero dell'Educazione nazionale presieduto dall'accademico d'Italia prof. Parravano.

Padrona e serva condannate

per distruzione d'un testamento

FIRENZE, 20

Al nostro Tribunale è stato discusso oggi il processo contro Milena Pacetti nei Santarnecchi di Piero, di anni 32, nata a Prato e residente a Milano, e la cameriera Inos Draghi di Giuseppe, di anni 24, residente a San Sepolcro (Arezzo), imputate di distruzione di testamento olografo. Il 24 novembre 1933, in Montemurlo, la Draghi istigata dalla Pacetti, distruggeva un testamento olografo con il quale Elvira Bruzzichelli, in revoca di altro testamento che istituiva erede della metà del suo patrimonio Sergio Santarnecchi, figlio di Milena Pacetti, nominava erede universale sua nipote Ilde Zunino. Il Tribunale ha condannato la Pacetti ad un anno e la Draghi a 8 mesi di reclusione col perdono.

Domenica 21 Aprile 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

RIVOLUZIONE DEL COLORE

Il cinema a colori non è una novità come idea, ma è una novità come perfezionamento. *Il pirata nero*, con Douglas Fairbanks, che risale a parecchi anni fa, presentava già qualche scena a colori, precisamente a due colori, sistema bicolore con il rosso e il blù inventato fin nel 1914 dall'ingegnere americano Kalmus, lo stesso che adesso è compartecipe con Walter Wanger della Pioneer Pictures.

Nel 1927 e '29 nacirono i primi film a sequenze colorate, *Whoopee* con Eddie Cantor e *Il re del jazz* con Paul Whiteman, poi il sistema Technicolor utilizzò anche il giallo e offerto da Walt Disney incominciò la sua fortuna con *I tre porcellini*. Che sia una cosa seria lo dimostra anche il progresso che attualmente si svolge dinanzi alla Corte Distrettuale di San Francisco, dove un certo Lean F. Douglas, altro inventore di un procedimento di film colorato, nonchè di un sistema di ripresa sottomarina e creatore della Victor Talking Machine Co. chiede 20.000.000 di dollari, pretendendo che tutti i sistemi a colori non siano altro che imitazioni del suo sistema brevettato nel 1918 e nel 1923.

Commercialmente, sembra che l'invenzione sia destinata ad un grande successo e, dopo i primi saggi delle *Silly Symphonies*, della Warner Bros, di un corto metraggio di produzione Walter Wanger e di un altro film di Eddie Cantor, si annunciano in America *Becky Sharp*, con Miriam Hopkins e *Le penne del pavone* con Ann Harding (brevetti Technicolor); in Inghilterra: *Lawrence d'Arabia* e *Giuseppe con i fratelli* tutti e due diretti da Alessandro Korda (brevetto Dufaycolor); in Russia: *Usignolo, mio usignolo*, di Ekk (brevetto della «Sojouzfeet film»). In Italia l'ingegnere Gualtierotti presentava nel 1931 un suo metodo di colorazione per piena vibrazione fisica del colore, che non richiedeva macchine complicate e neppure specializzazioni tecniche, e l'anno scorso il dottor Roncarolo, dava, in una rivista Luce, prova di un suo sistema di ripresa diretta a colori, pratico e non costoso, e per cui non abbisognerebbe nemmeno la costruzione di speciali apparecchi. Alcune scene di Chioggia non risentivano affatto di quella colorazione metallica, densa di luminosità, che rendeva diffidenti ed increduli nei primi esperimenti di questa nuova tecnica.

Il cinema si colora, si anima di un'altra vivacità, si avvicina ancora di più alla vita ed al pubblico, liberandosi dalla freddezza ed austerità della scialbe immagini, esce da un mondo di ombre dagli orizzonti dei cieli sempre chiari, dagli immutabili contrasti di bianco e nero, per accogliere il sole e i riflessi delle cose e le suggestioni del colore. Forse era tempo, che per il cinema, dopo l'epoca del sonoro ne incominciasse un'altra, del colore, poichè in ogni arte giovane, costante deve essere il progresso per la sua vitalità, sebbene molti abbiano timore che l'esagerazione dei colori porti a una insufficienza del rilievo, alla mancanza di quella plasticità che a volte assumono le figure nello stacco del nero sul bianco. Per abituare l'occhio dovrebbero essere almeno in principio, colori tenui e leggeri e delicatissimi, vivi, trasparenti quasi, di preparazione candida, che si avvicinassero ai colori dei vetri. Così bisognerebbe che fosse il principio della rivoluzione del colore.

Tutti quelli che non desiderano il colore nella cinematografia hanno uno storico e famoso precedente, certo senza saperlo, nelle valide e strane opinioni di Leonardo da Vinci, il quale preferiva nella pittura la colorazione pallida, ambigua «.... gli stremi sono viziosi: il troppo lume fa crudo, il troppo scuro non lascia vedere: il mezzano è buono!» E sempre prima si accorgeva della luce e dell'ombra, e dopo vedeva il colore: riduzione dell'effetto pittorico all'effetto plastico. Le sue preferenze attingevano specialmente dall'odio contro quei Fiorentini, che alla fine del Quattrocento cercavano di nascondere le loro deficienze formali con uno sforzo grossolano di colori, e Leonardo aveva ragione nell'irritarsi, e non altrettanto nel volere una assoluta visione monocroma dell'arte nero e bianco soltanto: «benchè questi non sono messi fra colori, perchè l'uno è tenebre, l'altro è luce... in pittura sono i principali, conciossiachè la pittura sia composta di ombre e di lumi, cioè di chiaro e scuro». Ecco la Gioconda. Si ritrae nell'ombra sfumata, invece attenzione per l'ombra senza colore, precisando il suo sogno in un'impressione di grazia. «Poni mente per le strade sul fare della sera ai visi di uomini e di donne, quando è cattivo tempo quanta grazia e dolcezza si vede in essi». Precisazione quasi cinematografica. Ma il cinema, che pure era fatto come la migliore pittura di Leonardo, di ombre e di lumi in armonia di chiaroscuro, vuole uscire dalla penombra.

Se il cinema come arte deve prendere dalla natura, sulla vista [illegible] che, per maggior verità e [illegible] evoluzione, assuma [illegible] più moderne di riproduzione [illegible] verosimile. Così la naturalezza degli interpreti, l'unità del soggetto, e tecnicamente la perfezione delle illusioni [illegible] — e domani con i colori — visive. Soltanto bisogna vedere e prevedere un poco più in là dei primi esperimenti, per superare il disorientamento dell'oleografia e della cartolina illustrata, e non arriviamo ancora all'ottimismo di Mamoulian, che vede nell'introduzione dei colori, sopratutto l'aggiunta di un elemento psicologico e suggestivo. Noi crediamo piuttosto ad una maggiore apparenza di realtà, anche ad un senso di più persuasiva verità, e pure ad un significato sentimentale, che essi possano dare alla visione che possieda già un suo valore poetico.

La tecnica del chiaroscuro, intima e discreta, perde di efficacia, all'aria aperta, dove con un solo contrasto tonale, per quanto vivo e particolarmente raffinato, secondo Von Sternberg, non riesce però ad esprimere con esattezza l'ambiente di certi momenti, vario e mutevole non solo di luce, ma di colore. Il colore, allargando la funzione del paesaggio, stabilisce esso pure una precisazione ambientale, e tanto meglio se anche psicologica, che non può sfuggire, quasi un non senso artistico.

Charlot continuerà con il film muto; altri si ostineranno nel puntiglio di uno scialbo chiarore, ma il pubblico, come già si è abituato al parlato, non troverà artificioso un migliore appagamento della vista in una soddisfazione di colori naturali. Ha già accolto in Italia con simpatia i cartoni colorati di Walt Disney, ed il corto metraggio della *Cucaracha* è piaciuto altrove, mentre la ultima parte di *Kid Millions*, nella proiezione a Londra ha avuto un successo superiore al previsto per il vivace risalto che il colore dava alle belle figliole di Eddie Cantor. Anche se non è precisamente in tal modo che intendiamo venga sfruttato il procedimento a colori, segnaliamo queste buone accoglienze che giustificano le più sensate speranze commerciali.

L'avvento del cinema a colori destinato ad integrare funzioni descrittive, e non certo considerate quale ingrediente piccante per le bellezze femminili, pone subito un problema interessante, e cioè se esso complichi le già complicate attribuzioni del regista. Si tratta di saper guardare la scena, anche in altro modo, da un punto sempre più visivo ed espressivo, non essendo l'elemento del colore in funzione cinematografica, altro che una espressione più ampia, analizzata e concreta, della visuale. Escludiamo pure il regista-pittore che porterebbe confusione di concetti e di applicazioni, e precisiamo il valore del colore all'infuori di una qualsiasi continuazione coreografica.

Semplificata la sua importanza ad una influenza complementare dell'ambiente e quindi rientrante sempre nel criterio artistico del direttore di scena, a lui non deve sfuggire quale elemento di secondaria importanza, da potersi affidare anche ad altri collaboratori, e per esempio a un «colorista», come altri vorrebbero chiamare. Suddividendo le responsabilità direttive, sarebbe più facile cadere subito nel primo errore delle riproduzioni a colori sul tipo delle oleografie dei salotti borghesi.

Soltanto il regista può e deve sentire la necessità del colore, da usare con parsimonia somma, in sobria efficacia, assolutamente essenziale ed integrante, quando cioè «possa dire qualche cosa» per il rilievo dell'azione ed il significato del film.

Gastone Toschi

FILM FASCISTI ALL'ESTERO

A Lima è stato presentato al «Teatro Municipal» il film «Camicia nera»: hanno presenziato alla rappresentazione le maggior autorità e un vastissimo pubblico che ha seguito il film con vero entusiasmo applaudendone i punti più salienti e sottolineando ogni accenno al Duce con calorosissimi consensi.

«Mussolini parla» è stato presentato all'Aja, in una serata promossa dall'Associazione Olanda—Italia, in presenza di più di 4000 persone che hanno salutato l'apparizione del Duce con applausi vivissimi. Lo stesso film è stato presentato a Quito, al cinema «Bolivar», in presenza del Presidente della Repubblica, del Ministro delle Finanze e di moltissimi ufficiali dell'esercito oltre a numerosi gruppi di soldati scelti fra i rappresentanti delle varie armi della guarnigione di Quito. Il successo è stato grandissimo. A Buenos Ayres è stato proiettato «Duce», fra gli applausi entusiastici degli spettatori.

Nel salone «Umberto I» di Malta è stata data una rappresentazione del film «Villafranca» che è stato applauditissimo.

Altri documentari dell'Italia Fascista sono stati presentati in questi ultimi tempi a Tunisi, Goletta, Santiago del Cile, Valparaiso, Pittsburg (al Seton Hall College) in presenza di un pubblico di studenti americani, a Zurigo, S. Gallo, Losanna, Saint Moritz, Ginevra, Grenchen Berna, Lugano, Chiasso, Olten Istambul, ottenendo ovunque un successo calorosissimo.

Ma anche nelle località più remote i film fascisti hanno trovato un loro pubblico entusiasta, composto non solo di connazionali ma anche di autorità locali e di persone del luogo: così a Singapore e a Bangkok è stato proiettato fra gli applausi più vivi il film «Decennale» a Bombay il discorso del Duce a Napoli e dall'Acquitrino a Littoria; a Bogotà e Caracas dei giornali «L. U. C. E.» che hanno suscitato un entusiasmo pieno di commosso orgoglio nei nostri connazionali che assistevano in massa alle proiezioni.

L'inseparabile coppia della Warner Bros nell'ultimo film di Borsage

INTEGRITA' DEI CARTONI ANIMATI

Che il doppiato rappresenti un maledettissimo processo distruttivo, se questo, con variazioni, siamo d'accordo in parecchi. E' fuor di dubbio infatti l'arbitrarietà di cotesta menomazione e sostituzione oltre tutto monotona (affidata com'è a non più di dieci voci, sempre le stesse). Tuttavia, così radicata e da noi la malapianta, che converrà considerarla come una croce necessaria ed inevitabile, da portare con serena rassegnazione; cosicchè a forza di fioretti, ci acquisteremo grandi benemerenze per il Paradiso.

Ma almeno ci si lasci libero un piccolo cantuccio; e per questo oggi imploriamo pietà e giustizia.

Penso che molti, con me, avranno rabbrividito sere fa in un locale romano di prima visione, quando, dopo un film storico di salda e astutissima fattura, un cartone animato, gioioso e saltellante sulle prime, dopo pochi istanti rivelò la mutilazione deprimente a cui l'avevano sottoposto. Doppiato, pensate, doppiato. Per fortuna non era un Disney, bisogna render giustizia agli Artisti Associati, i quali non si renderanno mai colpevoli di una simile crudeltà, poichè sanno bene che togliere al papà di Pluto l'inimitabile grazia dei cori sottili e scapesi, e l'armonia dei vispi dialoghetti chissà quanto studiati, significa fargli perdere il quaranta per cento delle sue spiccate attrattive. Dunque, il cartone oltraggiato non apparteneva all'intangibile serie di «Silly Symphonies», ma era un Ub Iwerks — che può essere benissimo il terzo di questi singolari artefici, ponendo Fleischer al secondo posto — «at his best», come direbbero i suoi compatrioti, con un fresco «Aladdin and the wonderful Lamp» («Comic Colors», in Cine-Color). Dunque, una piccola opera un tantino al disopra della produzione corrente. Ebbene, stateci attenti quando la vedrete a Napoli, se ancora non ha indignato a giusta ragione anche voi, la malevola infiltrazione l'infiacchiva, la rendeva come malmenata e circospetta. Già, si potrebbe pensare che, disgrazia per disgrazia, il doppiato del cartone animato non debba essere particolarmente infelice.

Non è proprio così. Io, per esempio, non ricordo di aver mai provato al cinema un'impressione più agghiacciante. E, credo, non è solo a determinarla il fatto logico che ho sempre sentito parlar inglese (intanto, quel particolare inglese-americano tutto scatti e prontissimo di ritmo) i personaggi irreali e tuttavia vicinissimi delle storie in bianco e nero e, meglio, in studiati colori: certo, ormai, gli si è concordemente attribuita, chissà come, la nazionalità americana; e fa un certo effetto sentirli naturalizzare italiani. Senza dubbio il sapore della «feerie» era acuito da quelle piccole voci dall'accento impossibile ad imitare, anche perchè intimamente connesse al disegno; dunque non del tutto sonore e scandite, se così si può dire. E in più c'era il desolante senso d'aver perduto un autentico bene e di vederlo sul punto di svanire in ricordo, e perciò in nebbia, se pur cara ed indimenticabile. Chi è che ha detto che ormai il mondo non può fare a meno del cinematografo? La frase era sacrosanta: ma potrebb'essere completata, appunto, così: «e in nessunissimo modo, poi, dei cartoni animati». Allo stato verrine, questo mi preme d'aggiungere. Son loro, gli amabilissimi «loonies» e «tunes» (il significato è identico, niente paura), che appaiono, in funzione di consolatori, appena la parola «fine» si chiuda su qualche brutto film che abbia lasciato dell'amaro negli occhi dello spettatore, e non solo negli occhi; son loro, che spianano anche i volti più rinserrati; son loro, infine, che provocano la stessa reazione (miracolo)? su grassi e magri, adulti e bambini. Per il bene di tutte queste opposte categorie, assolutamente il fattaccio non si deve ripetere. A parte la lapalissiana ragione che su questo delicato terreno è impossibile adattare un doppiato tecnicamente impeccabile, basta da sola la parola «doppiato», che è diventata sinonimo di rabberciatura e di ripiego (anche se eseguito, come del resto avviene una volta sì e no su cento, con ogni cura e doveroso scrupolo [illegible] allontanare precipitosamente, come avveniva cogli gnomi maggi e le graciti fate delle fiabe, il molto di levità e d'impalpabile poesia che gelosamente è custodito nei migliori cartoni. Come doppiare, per dire, i porcellini, senza che la loro triplice e segnalata grazia fugga a nascondersi? E la cupida Betty di Fleischer, allora? Certo la sua mugolante vocina diverrebbe più grave e roca, per rappresaglia, della spaccona e minacciosa di Popeye-Braccio-di-Ferro.

Non è quello dei cartoni animati un comune parlare o cantare come nei film recitati da uomini in carne ed ossa; no, è molto di più: è l'accentuazione, quanto mai appropriata e gentile, di miracolosi segni viventi e ricchi di attributi umani, anche se di un'umanità assai più felice ed antica di quella autentica e terrena, della quale quest'ultima, nelle ore di riposo e d'intervallo, ha ormai il più netto bisogno. Non si venga fuori a dire che è viziata, quando cerca di tornare alle penombre rosate dell'infanzia per vie tortuose e in fondo serissime, se la poesia è seria. Varrebbe la pena di ingaggiare una guerriglia, e magari, con armi sleali come le voci prestate all'Aladino e al Sultano di Iwerks, contro i profanatori di questo sacro angoletto della produzione cinematografica. Non saremmo soli a combattere, tutti gli spettatori affezionati a questa specie carissima di cinematografo dovrebbero insorgere con noi. Bisogna porre fine a tutti i costi a questa sorta di sacrilegio. Che ne dite?

Gianni Puccini

FILM PASQUALI

E' stato proiettato a Parigi, e lo sarà prossimamente anche in Italia un raro documentario girato tutto in Vaticano, per iniziativa del Comitato Centrale dell'Anno Santo e presentato, nella prefazione cinematografica dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Nella prima parte di questo documentario che dura un'ora sono mostrati, dall'esterno, gli edifici religiosi dello Stato, e internamente la volta, l'abside e le meravigliose architetture di alcune chiese, infine si penetra nei giardini del Vaticano.

Nella seconda parte, la descrizione cede il posto alla commemorazione religiosa ed assistiamo alle funzioni in San Pietro, alle processioni dei pellegrini, alla canonizzazione di Don Bosco e poi usciamo nella piazza della Chiesa per la benedizione del Papa.

Il film che è accompagnato dai cori della Cappella Sistina ha avuto un grande successo.

■

Golgotha, l'affresco sacro di Duvivier, è stato terminato appena in tempo per essere presentato a Parigi, durante la Settimana santa. Ciò che stupisce sopratutto, a parte la interpretazione magnifica è l'importanza decorativa di questo film, l'audacia delle composizioni, l'arditezza della scenografia. Perrier ha superato in tale architettura ampia e grandiosa i successi di «Napoleone» e dei «Miserabili». La monumentale porta d'Ephraim, la Fortezza d'Antonia, i villaggi ebraici, la Corte del Sinedrio presentavano enormi difficoltà di riproduzione, e tuttavia sembravano poca cosa a paragone della realizzazione architettonica di Gerusalemme. Perrier trascorse intere settimane in Algeria, dove il film è stato girato, studiando progetti e adattandoli ai luoghi e finalmente ha costruito una città tutta bianca con potenti mura, vere strade, case solide, anche se destinato a scomparire subito dopo la ripresa. L'effetto ottenuto è stato un'impressione intensa di verità.

La parte musicale era affidata al maestro Jacques Ibert, che già aveva composto la partitura del «Don Chisciotte» e che ha voluto scrivere una musica che non fosse soltanto religiosa. «Certamente, ho adattate anche dei temi gregoriani per accompagnare alcuni paesaggi, ma la maggior parte delle scene ha una musicalità drammatica. Perchè il film di Duvivier è dedicato agli uomini, qualunque sia la loro religione, e non ho voluto affatto tentare la commozione ad ogni costo con la musica che potesse andar bene per un ricreatorio di seminaristi.»

Il film per il suo genere sacro, nascondo il nome degli interpreti, mancando della solita presentazione, e soltanto alla fine, allorchè la rivelazione degli artisti non potrebbe più influire sull'impressione dei personaggi, si apprende che l'evocazione storica è stata resa da Robert Le Vigan (Gesù) Charles Granval, (Caifa), Jean Gabin (Ponzio Pilato), Hubert Prélier (Pietro), Lucas Gridoux (Giuda), Edwige Feuillère (Claudia, moglie di Pilato) e Juliette Verneuil la Madre dolorosa.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

LA STAMPA POLACCA PER «TERESA CONFALONIERI»

Abbiamo già annunciato come a Varsavia, per iniziativa del Comitato «Polonia—Italia», sia stata presentata, con vivissimo successo, la «Teresa Confalonieri»: una visione privata per i membri della Associazione Agenti e Produttori cinematografici polacchi, ha avuto luogo

Il giornale «Kurjer Warszawski» pochi giorni dopo.
a proposito del grande film italiano, scriveva subito dopo. «La recitazione è ottima, accurata la messa in scena, la trama è molto interessante ed è assai piaciuta al pubblico polacco che ha seguito la proiezione in profondo raccoglimento. Dobbiamo constatare che il livello artistico del film italiano è molto elevato. Siamo sicuri di poter rivedere «Teresa Confalonieri» sullo schermo di uno dei principali cinema della capitale».

IL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA SI INIZIERA' AD OTTOBRE

Il centro sperimentale di cinematografia si inizierà ad ottobre. L'attività del nuovo «Centro Sperimentale di Cinematografia» che la Direzione Centrale per la Cinematografia sta provvedendo a riorganizzare, avrà un carattere, come il nome avverte, di esperimento e di perfezionamento per quegli elementi che in qualche modo si saranno dimostrati atti all'arte o all'industria cinematografica.

In vista appunto di tale carattere e per dotare il Centro di tutta quella organizzazione così generale come più specifica, materiale e pratica necessaria allo svolgimento dei suoi nuovi compiti, è stato deciso di ritardare all'inizio del prossimo ottobre l'apertura dei nuovi corsi. Si prepara, intanto, la trasformazione del nuovo locale concesso a tale scopo dal Governatorato di Roma. Il locale sorge dentro la villa Borghese e si presta ammirabilmente alle sue funzioni: non solo per l'aria e la luce che garantiranno agli allievi le migliori condizioni igieniche, ma anche per la prossimità di magnifiche scene naturali che consentiranno uno studio diretto di riprese di esterni senza necessità di spostamenti. I locali saranno attrezzati con tutti gli impianti tecnici occorrenti, impianti modernissimi che permetteranno uno studio diretto della tecnica e del lavoro cinematografico. In pari tempo si provvederà alla riorganizzazione dei corsi già esistenti ed alla loro integrazione con nuovi corsi che verranno a completare la fisonomia del Centro il quale non si limiterà ad una preparazione degli allievi ristretta ad alcune materie e in forma quasi rudimentale, ma darà ad essi tutta quella istruzione che si manifesterà realmente utile e necessaria in vista della pratica realizzazione.

In questi giorni hanno finito le loro prove gli allievi degli ultimi corsi della «Scuola» di Santa Cecilia, per le sezioni attori e registi. Tali prove, pur senza dare risultati particolarmente segnalabili hanno permesso di mettere per la prima volta gli allievi a contatto con la lavorazione reale del film. Gli allievi della sezione attori hanno girato delle brevi scene nelle quali possono risultare le loro qualità fotogeniche così come le loro possibilità foniche ed interpretative. Gli allievi della sezione registi hanno completato due brevi documentari sul tema «Alba, giorno e notte di una grande città», documentari nei quali, oltre ad aver modo di far risultare le loro possibilità di direttore, si sono anche trovati a contatto diretto con le pratiche difficoltà e con le vere forme di una realizzazione; il che da al loro esperimento pratico un valore che nessun altro esame avrebbe potuto avere.

Il bando per l'ammissione ai nuovi corsi sarà lanciato durante l'estate prossima in tutta l'Italia, nella forma e con le modalità che saranno ulteriormente decise.

«ANNO IX» A BOMBAY

A Bombay, a bordo della R. Nave «Vittoria» è stato proiettato il film «Anno IX», in presenza dell'intera colonia italiana. La proiezione fu preceduta da una conferenza del Console Generale d'Italia sulle relazioni storiche fra l'Italia e l'India.

«The Evening News of India» dedica all'avvenimento un lungo articolo illustrando il film e riassumendo la conferenza. A proposito del film, il giornale dice:

«La vasta assistenza, che comprendeva il personale e gli ufficiali della nave, il corpo consolare del luogo, la colonia italiana e numerosi cittadini di altre nazioni venuti dalla città, si è vivamente interessata così alla presentazione del film come alla conferenza che ha ascoltato con moltissima attenzione.

Il film è realmente interessante ed impressionante, e mette in luce in modo evidentissimo il contrasto enorme che esiste fra le condizioni dell'Italia pochi anni or sono e quella di adesso, dopo quello che è stato fatto dall'organizzatissimo e pratico Regime instaurato dal più grande patriota italiano: Mussolini.

Il vastissimo quadro delle attività che hanno trasformato il volto e la fortuna dell'Italia appare perfettamente in questo film, dalle meravigliose strade (le migliori del mondo, al dire degli esperti), dalla estensione enorme delle ferrovie e dei canali, allo sviluppo fenomenale dell'industria e dell'agricoltura, e lo stupefacente progresso della elettrificazione grazie alla forma dell'acqua «il carbone bianco dell'Italia»... e fino al «miracolo europeo», la bonifica delle celebri paludi Pontine, la campagna della morte ove la malaria infestava l'aria dagli stagni e che ora sono trasformate in smaglianti campi di grano e in magnifici villaggi ove vive una popolazione industriosa».

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

DANTE'S INFERNO NON E' UN FILM DANTESCO.

Questa pellicola, il cui semplice annuncio aveva già suscitato numerosi commenti della stampa - e anche «La Gazzetta di Venezia» si era già espressa sfavorevolmente — non è affatto una ricostruzione cinematografica, più o meno in stile Dorè dello scenario infernale. La concezione di Dante ha ispirato alcune scene soltanto, qual cosa come un reparto del parco dei divertimenti. *Dante's Inferno*, che in parte è a colori, è stato diretto per la Fox da Harry Lachman e interpretata da Spencer Tracy, Clive Trevor, Alice Faye Henry Walthall e Alan Dinehart.

LA MORTE DI BETTY HAMILTON.

Non era ancora una grande artista, ma era graziosa, molto graziosa, tanto che la chiamavano la più bella brunetta dello schermo. Sembrava che dovesse essere contenta, poichè dopo gli esperimenti dei primi film era già considerata dalle Case, invece anche Betty, come tante ragazze più sagge di lei, aveva un amore infelice. Ed è morta d'amore, gettandosi dalla finestra di un grattacielo di New York. Aveva appena vent'anni. L'abbiamo veduta, senza precisarla, anche nella «Vita privata di Don Giovanni», e fra tante immagini di donne tutte belle vogliamo riassumere una immagine anche per lei, ideale e bellissima, tanto per dimenticare lo strazio del suo corpo precipitato dall'undicesimo piano. Aveva lavorato anche in altri film, fra cui «Le sei mogli di Enrico VIII» e «Il Dittatore».

IL CINEMA FRA GLI DEI.

Si sta girando a Neubabelsberg: *Anfitrione*, da una trama di Reinhold Schünzel che ne cura anche la realizzazione. Interpretano la versione tedesca: Katche Gold, Willy Fritsch, Paul Kemp, Adele Sandrock, Hilde Hindebrand, Anni Ann.

Willy Fritsch appare sotto le spoglie di Giove, e tutto compresso in un'armatura di ferro serrata fino alla gola, boccheggia sotto lo sguardo sarcastico del regista R. Schünzel che, in un momento di riposo, sembra divertirsi delle tribolazioni degli dei fra i mortali. Willy Fritsch, Giove tonante, trasformatosi nel prode capitano Anfitrione per cercare avventure a Tebe, al chiaro di luna, deve sopportare elmo, corazza, manopole e schiniero, e provare e riprovare la scena una dozzina di volte. Non vede l'ora di poter girare le altre scene nell'Olimpo, seduto come possente Giove, sul trono, libero da armature se pure aggravato dall'energica presenza di Giunone (Adele Sandrock). La scena in cui si svolge la maggior parte di questa umoristica vicenda è un palazzo di marmo lucente, ricostruito da Robert Herlth e Walther Rohrig secondo i classici modelli greci. Nella candida corte del palazzo, Paul Kemp, divenuto Mercurio e trasformatosi ancora per volere di Giove nell'ordinanza Sosias, abbracciando uno scudo immenso sta aspettando di dover seguire Anfitrione, condottiero di eserciti, in un lavoro snervante di ore ed ore per qualche metro di pellicola, che sullo schermo passa poi in una frazione di minuto.

NUOVI SOGGETTI DELL'U.F.A.

Dopo «Anfitrione» vi è in lavorazione un altro film *La Pulzella Giovanna* (*Das Madchen Johanna*), che Gustav Ucicky realizza da uno scenario del poeta Gerhard Menzel che riflette appunto la vita e la morte di Giovanna D'Orleans. La parte di Giovanna sarà sostenuta dalla giovanissima Angela Salloker. Altri interpreti, Gustaf Grundgens, Heinrich George, Theodor Loos.

La riduzione cinematografica, dell'operetta di Johann Strauss: *Lo zingaro barone* è quasi terminata sotto la regia di Karl Hartl. Il film che viene girato contemporaneamente nella versione tedesca e francese ha nella prima quali interpreti: Hansi Knoteck, Adolph Wohlbruck, Gina Falckenberg, Fritz Kampers; e nella seconda: Daniela Parola, Adolfh Wohlbruck, Jacqueline Francell, Gabriel Gabrio.

Il regista Georg Jacoby, che diresse «La Principessa della Czarda» è stato di nuovo scritturato dalla Ufa per mettere in scena un nuovo film intitolato: *Ehestreik* (Sciopero matrimoniale) dalla commedia omonima di Julius Pohl. Infine del reparto culturale dell'Ufa hanno terminato in questi giorni.

WHITHER MANKIND?

George Grossmith Presidente della London Film Production ha deciso in questi giorni di dare la prima rappresentazione del film di H. G. Wells: Whither Mankind a beneficio dell'Istituto del Principe di Wales. Se la sua proposta sarà accettata si avrà dunque una speciale prima rappresentazione di beneficenza. Intanto i tecnici e dirigenti stanno prendendo accordi se sia possibile prendere in affitto l'Albert Hall per questa rappresentazione, e di installarvi uno speciale apparecchio di proiezione e sonoro. «Whither Mankind?», che si sta girando già da sei mesi non sarà pronto però prima di ottobre o novembre. Il film è diretto da William Cameron Menzies H. G. Welles ha scritto lo scenario e si è riservata la funzione di supervisore nella produzione

VARIE

Herbert Marshall e Ann Harding saranno i protagonisti principali di «The Flame Within» della Metro Golwyn Mayer Edmund Goulding, autore del soggetto, curerà pure la regia. Altri interpreti del lavoro saranno Maureen O' Sullivan e Arthur Byron.

■

Madge Evans, la saggia Agnese di «David Copperfield» torna dal mondo dickensiano ad ambiente moderno quale segretaria di un intraprendente editore nel film «The Age of Indiscretion», attualmente in preparazione negli stabilimenti della M G M Leon Gordon è l'autore del soggetto Edward Ludwig sarà responsabile della regia. Tra gli interpreti figurano i seguenti nomi: May Robson, Jack Holt, Paul Lukas, Ralph Forbes, Shirley Ross e «Flush», il famoso cane da «La famiglia Barrett». Il film fa parte del gruppo di produzione di Phil Goldstone.

IN INGHILTERRA

La cinematografia inglese continua a servirsi di registi di altre Nazioni per produrre film di classe internazionale e di grande portata. Mentre è imminente la ripresa da parte di René Clair delle prime scene del film *Sir Tristram goes West*, viene scritturato da Korda per la London Film Victor Sjostrom. Il grande regista svedese che dopo aver dato alla Svezia, con Stiller alcuni tra i più bei film che vanti l'arte dello schermo, era andato come si sa in America; qui aveva diretto alcune pellicole tra cui *La donna divina* con la Garbo, la *Lettera Rossa* e *Il Vento* con la Gish. Ma dal 1929 non si era più sentito parlare di lui: i produttori lo consideravano un regista poco commerciale così come viene considerato Clair. E Korda li ha scritturati tutti e tre. A Sjostrom verrà affidata la regia di uno scenario di H. G. Wells.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Film come *Bella donna* di Robert Milton, *Madre* di Richard Torpe, *L'Eroe Sconosciuto* di Harry Edwards, non possono certo essere considerati molto. Ci limitiamo quindi per dovere di cronaca ad enunciare i titoli. Ieri poi si sono aggiunte ben cinque novità, *Teresa Krones*, *Chiaro di Luna*, *La famiglia Barrett*, *L'Uomo Ombra*, *Maestro Landi*, che riserviamo alla prossima settimana.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 25 aprile, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 27 Aprile, alle ore 15.30.

ISPETTORI DI ZONA

Il fascista Leoni dott. Pio cessa dalle funzioni di Ispettore della 8.a Zona ed è nominato Ispettore di Zona disposizione della Segreteria Federale.

Il fascista Molin dott. Francesco è nominato Ispettore di Zona ed è destinato alla 8.a Zona.

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti lezioni per il corso di Venezia:

Martedì 23 aprile: *ore* 21.30 - 22.30 *Storia del Partito; ore* 22.30 - 23.30 *Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica.*

Sabato 27 aprile: *ore* 21.30 - 22.30 *Ordinamento dello Stato Fascista; ore* 22.30 - 23.30 *Organizzazione sportiva.*

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Dissetto Marino del Fascio di Chioggia con la seguente motivazione: «Per aver danneggiato la attività assistenziale del Partito di Chioggia».

Ho sospeso da ogni attività del Partito a tempo indeterminato i fascisti Doria Francesco e Vianelli Alcide del Fascio di Chioggia con la seguente motivazione: «A conoscenza di grave scorrettezza commessa da un camerata, non sentivano il dovere di denunciare immediatamente il fatto alle gerarchie».

Su proposta della Commissione di disciplina del Fascio di Venezia, ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito i seguenti fascisti, appartenenti al Fascio suddetto:

Ancona Giacomo fu Mario, Baldaria Arturo fu Fioravante; Benini cav. Ruggero di Luigi; Bernardon Gino di Luigi; Bertoli rag. Vito fu Vincenzo; Bertotto Carlo di Domenico; Caldonazzi Aronne fu Antonio; Combatti Carlo di Vincenzo; Pasinetti avv. Angelo fu Francesco; Vaccaio Giovanni fu Giuseppe, con la seguente motivazione: «Nonostante ripetuti inviti e sollecili non curavano di rinnovare la propria tessera per l'anno in corso dimostrando così di possedere scarse doti di sensibilità e di disciplina fascista».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo che hanno rinnovato la Tessera entro la 1. decade di Marzo u. s., possono ritirarla alla Sede del Gruppo dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni. Il martedì, venerdì e sabato anche dalle 21 alle 22.

Gruppo Universitario Fascista

La Fiduciaria femminile prega vivamente tutte le studentesse iscritte al Guf di volersi trovare lunedì 22 aprile in Palazzo della Prefettura alle ore 18 precise, per comunicazioni.

Fascio Giovanile della Giudecca

Il camerata Giuseppe Pellay ha offerto per la biblioteca del Fascio Giovanile alcuni volumi istruttivi.

Si ringrazia il camerata Pellay per il simpatico gesto.

Ultimi ritocchi all'ordinamento della Mostra di Tiziano

Giovedì prossimo, festa di San Marco, la Mostra delle opere di Tiziano, allestita nelle sale di Cà Pesaro, verrà solennemente inaugurata da S. M. il Re.

Venezia esultante si appresta fin d'ora a ricevere nel modo più degno il Sovrano amatissimo e rivolgergli ancora una volta la solenne espressione del suo affetto devoto e della sua fedeltà indelebile.

Alla cerimonia inaugurale assisterà S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo e pure rappresentati saranno il Senato, la Camera dei Deputati e la Reale Accademia d'Italia, quest'ultima nella persona di S. E. Ettore Tito. Assisteranno inoltre al rito austero e solenne, gli Ambasciatori delle Nazioni le quali col prestito di opere del Vecellio hanno recato un prezioso contributo al successo della Mostra, e tutte le più eminenti autorità cittadine. Tutta la stampa italiana che si è sì vivamente interessata dell'avvenimento sarà pure largamente rappresentata.

Ci riserviamo di comunicare a suo tempo il preciso programma della cerimonia, siamo frattanto in grado di annunciare fin d'ora, che il discorso inaugurale sarà tenuto da S. E. il Ministro De Vecchi, e che alla sera avrà luogo al teatro «La Fenice» una grande serata di gala, la quale sarà onorata dalla presenza ambitissima del Sovrano.

L'ordinamento delle opere

L'ordinamento dei capolavori di Tiziano procede infaticato sotto la direzione del dott. Nino Barbantini, il quale sta concertando con accortissime cure questa divina orchestra di forme e di colori.

Tutte le opere concesse sono giunte dai vari centri della Nazione e dall'estero e già sono sballate e adagiate sui morbidi velluti in attesa di prendere il loro posto definitivo. Perchè ogni quadro possa esser goduto in ogni aspetto della sua bellezza, perchè le magiche visioni del Maestro onnipossente possano far cantare in luce propizia il tripudio dei loro colori, il dott. Barbantini è ricorso a sottili accorgimenti riuscendo a dare ad ogni sala una illuminazione omogenea e pacata, senza turbare l'armoniosissima disposizione delle tele.

Per dare ambiente più raccolto e luci più vive ai capolavori di arte sacra, come pale e quadri di altare, raccolti nel grande salone del secondo piano, il vastissimo vano è stato suddiviso in tre scompartimenti dalle pareti nascoste dietro ricchi drappeggi di velluto verde cupo.

Vennero così ricavate due sale che ricevono luce dalle pentafore aperte verso il cortile e verso il canalazzo e alle quali si accede da un vano centrale il quale più parcamente illuminato accoglierà quelle tele che meglio cantano chiarità smorzate.

Fruttanlo le celebrate officine grafiche Ferrari stanno stampando il catalogo della mostra che perpetuerà la memoria di questo meraviglioso convegno di opere tizianesche, e che per l'interesse del suo contenuto come per la ricchezza e la squisita eleganza della sua veste tipografica andrà considerato di per se stesso come un vero gioiello.

Gli abbonamenti

A incominciare da domani verrà iniziata la vendita degli abbonamenti i quali saranno valevoli per tutta la durata della Mostra. I prezzi sono stati fissati come segue: abbonamenti ordinari L. 25; ridotti L. 20 compresi in tal somma i diritti erariali.

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare, dell'aria, usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

La Direzione della Mostra si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno cento abbonamenti.

Gli abbonamenti (ordinari e ridotti) si potranno acquistare presso: Libreria al Campanile, Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore; Ufficio Viaggi Succ. G. Guetta, Salizzada S. Moisè; Libreria Ongania, Ascensione, Piazza S. Marco; Compagnia Italiana Turismo (CIT), Piazza S. Marco, Procuratie Nuove; Wagons Lits Cook, Piazzetta dei Leoncini, San Marco; Libreria Scientifica U. Sormani, Merceria S. Zulian 739; Negozio Musica Brocco, Campo della Guerra.

Gli abbonamenti a prezzo di favore per gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti vengono rilasciati soltanto presso l'Ufficio Comunale per il Turismo.

Gli abbonamenti sono tutti rigorosamente personali.

Inviti

La cerimonia inaugurale della Mostra sarà tenuta nel grande androne e data la ristrettezza dello spazio nel quale essa avrà il suo svolgimento, il Comune si trova nell'impossibilità di diramare un grande numero di inviti.

Esso prega pertanto i cittadini di astenersi da richieste che per quanto a malincuore dovrebbe respingere.

La Ligue Maritime et Coloniale in crociera a Venezia

Dopodomani martedì alle due del pomeriggio getterà le ancore in bacino di San Marco il transatlantico francese *Marechal Lyautey* che reca in crociera trecento soci della Ligue Maritime et Coloniale Française.

La crociera, che è stata organizzata dalla Sezione di Sete, si è iniziata il giorno 17 a Sete ed a Marsiglia porti d'imbarco per i trecento soci della Ligue giunti da ogni parte della Francia per compiere una interessante crociera adriatica.

Il *Marechal Lyautey* ha fatto e fa scalo a Durazzo, a Cattaro, a Ragusa ed a Spalato giungendo, come si è detto, martedì a Venezia ove rimarrà fino alla mezzanotte di mercoledì ripartendo poscia per Corfù, Marsiglia e Sete.

A capo della crociera sono il direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale, sig. Rondel Saint, e l'amministratore, signor Duvivier De Streel unitamente al sig. Maurice Tailhan, presidente della Federazione Naz. Francese degli ufficiali della Riserva Navale. Fanno parte della crociera inoltre il gen. Targe di Parigi, il colonnello Amilhau di Tolosa, il prof. Gaussel della Facoltà di Montpellier, il sig. Nicoulet presidente del Rotary Club di Sete, il sig. Sabatier vice presidente del Rotary Club di Sete, il capitano Stoffer della Prefettura di l'Herault ed il sig. Leroy d'Auderic, presidente della Sezione di Narbonne della Ligue Maritime et Coloniale.

La Lega Navale Italiana, attraverso il Fiduciario Provinciale e Presidente della Sezione di Venezia, comandante Leone Rocca, in unione al Comune, ha disposto particolari accoglienze agli ospiti che saranno ricevuti al loro arrivo dai dirigenti della Lega Navale i quali li guideranno durante la loro permanenza a Venezia nelle visite.

Martedì alle nove di sera la Banda Cittadina darà un concerto in Piazza San Marco in onore degli ospiti mentre la Piazza verrà straordinariamente illuminata con fuocate di bengala.

Mercoledì mattina i dirigenti della crociera si recheranno a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel Tempio Votivo di Lido ove deporranno delle corone.

Movimento turistico di ieri

— Alle ore 6.45 sono giunti da Bologna 28 tedeschi.

— Alle ore 10.25 da Firenze 22 austriaci;

— alle ore 11.32 da Vienna 23 viennesi in uniforme appartenenti all'associazione austriaca «liberi lavoratori» che sono stati ospitati alla caserma Manin.

— Alle ore 16.15 da Verona 48 sudditi germanici;

— alle ore 17.5 da Bologna 26 studenti e studentesse appartenenti all'università di Grenoble.

— Alle ore 23.15 da Firenze 21 tedeschi e 70 cecoslovacchi da Roma.

La "Galitea„ e il "Pilsna„

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave «Galitea», la quale ripartirà alle ore 17 per Pireo Rodi Alessandria con circa un centinaio di passeggeri che saliranno e 150 allo scalo di Brindisi.

Oggi il «Pilsna» giungerà alle 16 proveniente da Istambul e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 19 proveniente da Trieste è giunta la motonave «Adria» adibita al servizio sulla linea Venezia Dalmazia Albania, Epiro, che comprende gli scali di S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Spalato Sebenico, Zara, Lussino e Fiume.

Stamane alle ore 7 giungeranno provenienti da Trieste la [illegible] «J. Bacciche» della linea Venezia Metcovich, Bari con scali a Bari, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Cherso e Ravenna e la motonave Rodi.

Alle ore 7.30 giungerà poi la m.n. «Lazzaro Mocenigo» proveniente da Pola.

Società Veneziana di Navigazione

[illegible] posizione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a vapore:

«Alberto Treves» partito da Suez il 16 aprile per Massaua; «Barbarigo» arrivata a Genova il 10 da Marsiglia; «Bermanas» arrivata a Massaua il 10 da Suez; «Cabotto» partito da Port Said il 17 per Malta; «Cortellazzo» partito da Pondicherry il 14 per Massaua; «Dandolo» arrivato a Massaua l'8 da Gedda, «Marin Sanudo» partito da Rangoon il 19 per Vizagapatam; «Mauly» arrivata ad Ancona il 18 da Fiume «Volpe» partita da Fiume il 19 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20-4-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 57, posta kg. 42.500, merce kg. 210.300, bagagli kg. 810.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 42, posta kg. 61.700, merce kg. 315, bagagli kg. 755.

Da Monaco è giunto S. A. il Principe d'Assia il quale ha [illegible] guito con altro apparecchio alla volta di Roma.

I combattenti sul Piave

Si ricorda ai Combattenti che domenica 5 Maggio la Sezione di Venezia effettuerà l'annuale Pellegrinaggio sul Fiume sacro della Patria. Le iscrizioni sono già aperte. Data la minima spesa (L. 20) la Presidenza invita i soci a voler dare la loro adesione con sollecitudine. Possono parteciparvi anche i figli dei Combattenti, purchè avanguardisti, Giovani fascisti e congedati recentemente dalle armi.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Schiavon in via Garibaldi; Zamirato a S. Leonardo, Succ. Zara all'Angelo Raffaele, Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo, Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia - S. Stae, Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

Il passaggio di Stahremberg

Ieri poco dopo mezzogiorno ha sorvolato il cielo di Venezia l'apparecchio speciale del vice Cancelliere austriaco S. E. il Principe di Stahremberg che proveniva da Roma ed era diretto senza scalo a Vienna.

Ospite illustre

Ieri in volo alle ore 9.10, proveniente da Roma, è giunto a Venezia l'on. Cianetti presidente della Confederazione Nazionale Fascista che è ripartito in giornata per Treviso.

Un Te Deum a San Biagio pel genetliaco del Duca di Genova

Iermattina alle 11 nella Chiesa della Marina a S. Biagio, si è celebrato un solenne «Te Deum» per il genetliaco di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Al rito assistettero tutti gli ufficiali superiori, i capi servizio, e i rappresentanti dei comandanti delle Divisioni navali dell'Alto Adriatico e il Capo di Stato Maggiore Capitano di Vascello Co. Marengo di Moriondo, oltre numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Officiante è stato il Cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto.

Pasqua di Resurrezione

Ieri mattina alle 11 quando le squille di tutte le chiese esultarono dopo due giorni di silenzio per la risurrezione dell'Uomo Dio, c'era anche uno splendido sole raggiante doppio motivo di gioia dopo alcuni giorni di tempo inclemente.

Ciò ha dato alla città un'animazione festosa, cui contribuì il discreto numero di forestieri giunti a Venezia i quali misti alla folla aggiungevano al quadro d'assieme una non spiacevole nota di esotismo.

Le Fiere ebbero la loro più grande giornata; dinanzi ai banchetti carichi di oggetti i più disparati, gettati alla rinfusa in un pittoresco disordine, bisognava per forza che i cittadini si decidessero una volta tanto a fermarsi, ad esaminare e ad allentare, se del caso, i cordoni della borsa, tanto erano magniloquenti gli inviti coi quali ogni rivenditore esaltava la propria merce: cibo materiale e cibo intellettuale poichè si vedevano anche sterminati banchi di libri.

Ieri è stata pure una giornata di gioia per i macellai e i pollivendoli: infatti una strage di innocenti agnellini e di vispi capretti è stata compiuta e imponenti quantità di focacce e di uova di zucchero e di cioccolato è passata dalle vetrine dei pasticceri.

Il concerto della Banda Cittadina ha animato la Piazza avvantaggiando i caffè presso i quali erano stati collocati tavolini e sedie quasi ad anticipare l'estate che si spera ci piombi addosso tutta d'un colpo a compenso di quanto abbiamo avuto di freddo, di pioggia, di vento, di raffreddori, di reumi in questo inverno bizzarro.

Le funzioni del Sabato Santo

Le funzioni del Sabato Santo si svolsero ieri nelle varie Basiliche e Chiese parrocchiali della città e delle frazioni con la consueta solennità e con grande concorso di fedeli. Particolarmente solenni riuscirono quelle svoltesi nella Basilica di San Marco iniziatesi alle ore 7,45 e terminate verso le ore 13.

Poco prima delle ore 8 si è, dunque, iniziata la funzione con la benedizione del fuoco e dell'incenso, celebrante l'arciprete di San Marco Mons. Rachello. Assistevano alla funzione tutti i canonici residenziali ed onorari, i presbiteri e i chierici addetti alla Basilica. La benedizione del fuoco, col quale si accendono poi tutte le lampade della basilica, è un antichissimo rito che in talune chiese si praticava ogni sera - in altri riti cattolici tale funzione è pure comune — quasi serale — ma nel rito latino è rimasta soltanto al Sabato Santo, conservando però la più grande solennità. In liturgia tale rito è chiamato «Lucernario» dalla lucerna che si accendeva. Cristo aveva detto: «Io sono la luce del mondo». Ora la luce materiale viene qui presa come figura del Salvatore. Anche tutti i lumi spenti fino a questo momento hanno un altissimo significato. Ciò è la abrogazione della antica legge terminata fin quando il velo del tempio di Gerusalemme si strappò in due parti: la venuta del nuovo fuoco rappresenterebbe la pubblicazione della legge nuova, che Gesù ha portato. Subito dopo la benedizione del fuoco è stato benedetto l'incenso e questo ricorda i profumi che Maria Maddalena e le altre pie donne avevano preparato per imbalsamare il Corpo di Cristo.

Dopo il canto dell'«Exultet», che avrebbe per autore Sant'Agostino, e che è una sublime ispirazione, la quale da sola vale tutto un trattato teologico sul mistero della Redenzione, come scrisse l'abate Schuster, seguì l'accensione del cero pasquale, il quale viene quindi collocato in uno speciale candelabro presso l'altar maggiore ed ivi resterà durante tutto il tempo pasquale.

Dopo le Profezie, il celebrante si è recato processionalmente, seguito da tutto il clero, al fonte battesimale per la benedizione dell'acqua lustrale; indi si sono intonate le Litanie maggiori, mentre il corteo ritornava all'altar maggiore. In questo momento il celebrante e i canonici assistenti, indossano i paramenti aurei e si inizia la Messa. Al «Gloria» l'organo risuona gioiosamente, accompagnando i cantori della Cappella Marciana, diretta dal M.o Tosi, e, mentre il coro prosegue nel canto trionfale, si apre il velario dell'altar maggiore lasciando scorgere la meravigliosa Pala d'Oro. Anche gli altri altari vengono scoperti. Le campane fanno udire per la città i loro rintocchi festosi. Mancano pochi minuti alle 11 ed al coro dei sacri bronzi di San Marco, si uniscono quelli di tutte le altre chiese di Venezia. Cristo è risorto! Il Pontificale prosegue quindi con le consuete cerimo[illegible]

Verso sera, a San Marco, ha avuto luogo il canto di «Compieta» seguito dalle Litanie lauretane all'altare della Nicopeia.

Le funzioni di oggi

Domenica di Resurrezione - Solennità delle solennità e Pasqua cristiana. — E' il più solenne giorno dell'anno. Gesù risorse per virtù propria all'alba di questo giorno e trionfò della morte e dell'inferno. — Stazione a Roma: a Santa Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco dove all'altar maggiore si espone la Rosa d'oro. Alle 6 prima Messa e suonano le campane per ricordare la Resurrezione del Signore avvenuta di buon mattino; alle 8 Messa della Comunione generale; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo imparte la benedizione papale con indulgenza plenaria per i confessati e comunicati; alle 12.30 ultima Messa, alle 17.15 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare della Nicopeia. — Nelle parrocchiali alle 10.30 circa, Messa solenne con discorso del parroco e bacio del Manipolo, secondo l'antico uso veneziano; alla sera Vesperi solenni e benedizione.

Musica sacra a S. Marco

Ore 10: All'ingresso del Patriarca: M. Tosi: «Ecce Sacerdos» a 5 v. d.

A Terza: Salmi in gregoriano.

D. Thermignon: Antif. «Haec dies» a 3 v. p.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano.

M. Tosi: «Messa in onore di S. Giovanni Bosco» a 3 e 4 v. d.

P. Magri: Sequenza: «Victimae Paschali» a 4 v. d.

M. Tosi: Offert. «Terra Tremuit» a 4 v. d.

«Communio» in gregoriano.

Al Vespero - Ore 17.15:

M. Tosi: Salmo «Dixit» a 3 v. d. - Salmo «Confiteor» a 3 v. d., Salmo «Beatus vir» a 3 v. d.; Salmo «Laudate pueri» a 3 v. d.; Salmo «In exitu» a 3 v. p.

D. Thermignon: Antif. «Haec dies» a 3 v. p.

M. Tosi: Cant. «Magnificat» a 3 v. d.; Antif. «Regina Coeli» a 3 v. p.

Alla Benedizione Eucaristica - M. Tosi: Inno «Tantum ergo» a 3 v. d.

Direttore della Cappella - Cav. Don Matteo Tosi; Vice Maestro. Don Luigi Vio, Organista M.o cav. Giovanni Pittau.

Lunedì di Pasqua

Nella Basilica di San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta e benedizione. — Le Messe si celebrano oggi con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi della parrocchia: a S. Geremia, S. Silvestro, San Francesco della Vigna, S. Stefano, S. Martino, ai Tolentini e Carmini. — Messa solenne: alle 10 a S. Maria Formosa e S. Elena, alle 10.30 a S. Francesco. Vesperi alla sera; a S. Francesco e a S. Maria Formosa seguiti dall'ultima predica quaresimale. In tutte le chiese parrocchiali a sera benedizione — l'ultima predica della Quaresima e benedizione: ai Frari e in altre chiese. — A S. Raffaele festa della S. Croce: alle 11 Messa solenne; alle 19.30 discorso e benedizione. A S. Sofia primi Vesperi della festa Titolare.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

(Aprile 21, 22, 23, Santi Maria e Donato di Murano, 24, 25, 26, 27, 28 S. Simeone Grande e nel 24 anche ai Carmini.

Società di M. S. Albergo e Mensa "Bartolomeo Ruol"

La Società Mutua Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha acquistato, e messo a disposizione dei soci, purchè in regola coi pagamenti, quattro cartelle della Lotteria di Tripoli. Altra cartella allo stesso scopo e con le stesse modalità è stata offerta dal nuovo consigliere Raffaele Morini.

Il premio che fosse eventualmente sorteggiato andrà suddiviso fra i soci.

Tutte le disposizioni del caso sono state documentate in apposito verbale di seduta di Consiglio il 19 corrente.

Quei soci che ritenessero opportuno avere altre spiegazioni potranno prendere visione del detto verbale nella sede sociale durante le ore d'ufficio.

V Campagna Antitubercolare — La giornata del "bocolo„

Tradizione veneziana che ritorna: «l'offerta del bocolo» nel giorno di San Marco. E il bocolo di San Marco, ormai compreso nelle manifestazioni antitubercolari, vedrà anche quest'anno squadre gentili offrire al pubblico il bocolo caratteristico, in nome di una solidarietà umana che ha uno scopo preciso, un preciso lavoro: la lotta contro la tubercolosi.

In tutta Italia si ripete oggi la offerta dei simboli crociati perchè si ripeta, nel sole di Pasqua, il gesto d'amore verso i fratelli. Solamente a Venezia la passeggiata benefica è stata ritardata fino al 25 aprile perchè il Comitato ha voluto che il caratteristico fiore, tanto caro al cuore del nostro popolo, che lo offre alle fidanzate ed alle spose, si legasse ad un atto di fraternità sentita, al quale nessun animo gentile può sottrarsi.

Siamo certi che giovedì Venezia darà la sua seconda offerta come già la diede l'anno scorso: con generosità piena e con slancio fraterno.

The e feste al Danieli

Oggi e domani lunedì i due annunziati grandi The di Pasqua, che tutti gli anni vedono affluire nei fastosi saloni del «Danieli» il miglior pubblico cittadino.

Questi trattenimenti che alla stagione di primavera raggiungono quanto di più signorile si possa immaginare, costituiscono delle vere affermazioni di ottima organizzazione e di perfetta riuscita anche per la partecipazione del numeroso stuolo di forestieri, che in queste giornate affollano la città.

Viva è l'attesa fra gli assidui frequentatori per queste due riunioni mondane, che sotto l'impulso elettrizzante dell'ottima orchestra sanno far vivere le migliori ore pomeridiane in una distinta atmosfera di vivacità.

E' pervenuto alla Contessa Morosini un magnifico dono da parte di S. M. la Regina Elena, che ha voluto con tale atto incoraggiare la benefica iniziativa. Esso verrà estratto in una delle prossime riunioni.

Associazione del Fante — Grande raduno del 24 maggio

Il Presidente nazionale dell'Associazione del Fante prescrive:

1. Che tutti i Fanti presenti alla Grande Adunata a Trieste e sui Campi di Battaglia dell'Isonzo indossino la divisa obbligatoria e cioè il berretto d'ordinanza a busta, la camicia nera se iscritti al P.N.F., o la camicia grigio verde, sotto la giacca, il distintivo sociale, pantaloni corti grigio verdi, la fascia o cintura nera di stoffa, le mulettiere o gambali o stivaloni, le scarpe nere, il fazzoletto d'ordinanza coi colori dell'Ordine Milit. di Savoia, al taschino le decorazioni.

Chi fosse sprovvisto degli oggetti di divisa li potrà richiedere alla Sezione al palazzo ex-Prigioni.

2. Che i fanti prestatori d'opera si debbono rivolgere subito ai loro datori di lavoro per ottenere il permesso di partecipare all'Adunata suddetta. Tale permesso sarà per i giorni di Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26 maggio p. v. non dovrà essere computato agli effetti della licenza annuale e dovrà essere retribuito, come sarà prescritto ai datori di lavoro per cura dei competenti Ministeri.

3. Che la quota individuale è di lire 35, dando diritto al viaggio di andata e ritorno, alla targhetta ricordo, al trasporto da Trieste a Gorizia, e viceversa, al pernottamento alla militare le notti del 24 e 25 Maggio. Egli avverte inoltre che a Trieste vi saranno sensibili riduzioni sui prezzi delle trattorie e dei ristoranti a presentazione della tessera.

4. Che l'elenco dei partecipanti dovrà pervenire alla Sede Centrale non più tardi del 30 Aprile, per ragioni di organizzazione, perciò si interessano vivamente i soci aderenti di presentarsi alla Sede della Sezione prima di detto giorno per versare la quota prescritta e ritirare una ricevuta provvisoria, che verrà poi sostituita dalla tessera speciale del Raduno.

La nomina del nuovo primario della Divisione chirurgica dell'Ospedale

Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia nella seduta del 18 corr. ha proceduto alla nomina del prof. Antonio Romani al posto di Primario della Divisione Chirurgica II, posto fino allo scorso anno ricoperto dall'illustre Senatore Davide Giordano.

La scelta del Consiglio è caduta sul concorrente classificato primo in graduatoria dalla apposita Commissione di esame presieduta dal prof. Giuseppe Tusini Direttore della Clinica chirurgica di Genova e composta da S. E. on. prof. Raffaele Paolucci Direttore della Clinica chirurgica di Bologna, dal prof. Cesare Antonucci Primario chirurgo degli Ospedali Riuniti di Roma e dai proff. Gustavo Meszi, Fabio Vitali, Gherardo Forni, Enzo Romanese.

L'ambita classifica viene a costituire una conferma dei meriti del prof. Romani, che già in precedente concorso per altro posto di Primario chirurgo del nostro Ospedale, era stato dalla Commissione di esame in allora composta dai proff. Fasiani, Giordano e Vitali, compreso nella terna degli eleggibili.

Il prof. Romani che già da qualche anno presta la sua apprezzata opera nell'Ospedale di Legnago saprà certamente continuare [illegible] tradizioni, che sono vanto del nostro massimo Istituto Ospedaliero.

Il raduno degli artiglieri a Firenze

La Sezione Provinciale di Venezia della Associazione nazionale Arma d'Artiglieria comunica:

Nella imminenza della chiusura delle iscrizioni al Raduno di Firenze la sede a S. Marco, Corte del Forno 433, a partire da martedì 23 corrente sarà aperta ogni sera dalle 21 alle 23.

Si raccomanda vivamente ai camerati artiglieri di affrettare le adesioni tenendo presente che le iscrizioni stesse saranno definitivamente chiuse la sera del 25 corrente. Si rammenta che per partecipare al Raduno i soci devono essere in regola col tesseramento del 1935.

CRONACHE FUNEBRI

Barone Carlo De Chantal

E' morto a Firenze il Barone Carlo de Chantal, che fu, prima della guerra, una delle personalità più note della buona società veneziana, gentiluomo colto, cortese e largamente stimato e benvoluto.

Alla vedova, alle figlie e agli altri parenti le nostre sentite condoglianze.

Beneficenze a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Damerini, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. Marco Ara.

Il giorno 19 corrente per improvviso malore spirava serenamente l'anima benedetta del

Barone
CARLO DE CHANTAL

Desolati ne dànno il triste annunzio la consorte C.ssa Elisa De Chantal Braida, le figlie Lya col marito Co. Francesco Roberti di Castelvero, Bianca col marito Marchese Augusto Da Cepperello Pasquali e gli adorati nipotini Franco e Patrizia, la sorella C.ssa Emma De Chantal, il fratello Barone Comm. Emilio De Chantal e i parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia a Noventa Padovana e i funerali avranno luogo il 22 alle 10 antimeridiane.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La conferenza del Gr. Uff. Anselmi a Ca' Foscari

Martedì 23 corrente, alle 15, a cura del Sindacato fascista Dirigenti di Aziende industriali, il gr. uff. dr. Anselmo Anselmi direttore generale al Ministero delle Corporazioni, terrà la seconda conversazione per i dirigenti di aziende del Veneto trattando il tema L'industria e i Sindacati, le Corporazioni e l'Ufficio di Collocamento.

L'argomento sarà esaminato dall'oratore con riferimento allo sviluppo più recente avuto da questi istituti nell'economia moderna sia all'estero che nel nostro Paese, ed analizzerà lo spirito fascista degli orientamenti di questi organi nell'economia nazionale.

L'autorità dell'illustre uomo che presiede al Ministero delle Corporazioni, fin dai primi tempi della sua costituzione, agli affari sindacali e della previdenza fanno viva l'attesa per questa conversazione negli ambienti sindacali e tra i datori di lavoro, i quali da lui potranno avere una sicura fonte di notizie circa alcuni fra i più cospicui avvenimenti interessanti oggi l'economia corporativa il funzionamento delle corporazioni e la scelta dei lavoratori da occupare nelle aziende.

In vista della particolare importanza di tali argomenti il Sindacato Dirigenti aziende industriali comunica che alla conversazione potranno intervenire, oltrechè i dirigenti di aziende commerciali e bancarie del Veneto, nonchè i laureati soci del G.U.F., anche i membri delle Associazioni sindacali cittadine ed i datori di lavoro appartenenti ai Direttori dei rispettivi Sindacati di categoria.

Celebrazione dell'VIII centenario

della nascita del Maimonide

Lunedì 22 corr. alle ore 17.15 il Prof. Alessandro Padoa, docente presso la R. Università di Genova, parlerà alla sede del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Rimedio 4407) del grande filosofo Maimonide di cui nei giorni scorsi la Spagna ha solennemente celebrato l'ottavo centenario della nascita.

L'Ispettore Provinciale della difesa chimica

La Direzione Generale del Servizio chimico militare presso il Ministero della Guerra, ha nominato Ispettore provinciale della difesa chimica il Ten. Colonnello d'Artiglieria in congedo Comm. Avv. Carlo Lanza.

Azzurri di Dalmazia

Offerta Pro Sacrario. L'on. Fantucci ha fatto pervenire a questo Comitato, con l'offerta di L. 100, una nobilissima lettera che vogliamo rendere di pubblica ragione:

«Caro Sauro: L'iniziativa, oggetto della Tua circolare per dotare la Città di Venezia di un Sacrario del Martirologio Adriatico, non può rimanere lettera morta. S'impongono il Tuo nome e le memorie legate ai cimeli che dovranno essere custoditi nel Sacrario. Ti mando quindi la mia adesione cordiale ed un contributo di L. 100, che Ti prego di aggradire anche se troppo modesto nella sostanza. Con saluti cordiali».

Bando di concorso: Ricordiamo per coloro che possono averne interesse che, in occasione della pubblicazione di un «Numero Unico» degli Azzurri di Venezia, questo Comitato ha bandito due concorsi: uno per il titolo e un secondo per la copertina, con scadenza rispettivamente il 25 aprile e il 10 maggio. Maggiori dettagli possono trovarsi nei precedenti comunicati pubblicati nei quotidiani locali (Gazzetta di Venezia dell'11 u. s., «Gazzettino» del 12 u. s.) e in Sede Palazzo del l'ex-Prigioni tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22.

Numero unico. Il Comitato di Redazione è convocato in Sede martedì 23 alle ore 21.

Nucleo «E. Toti» di Cannaregio. Si comunica a tutti i camerati che la Sede di questo Nucleo rimane aperta il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22.

Ingerisce olio di giusquiamo

Il piccolo Giorgio Baldoni di Luigi di anni 2 abitante a S. Polo 861 eludendo la vigilanza dei famigliari si recò in camera della zia e tolta dal comodino una bottiglietta contenente olio di giusquiamo ne ingerì il contenuto.

Il piccino poco dopo manifestò sintomi di avvelenamento per cui si rese necessario il trasporto all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata.

L'ubriaco in contravvenzione

Il facchino Umberto Ciro di anni 20, abitante all'Asilo Saccomani, l'altra sera è stato rinvenuto dai vigili De Martin e Cecchetto steso a terra in istato di fradicia ubriachezza sul ponte Pasqualigo a San Felice. Invitato dai vigili a rialzarsi il Ciro non potè però ascoltarli per le sue forze venutegli meno causa l'eccezionale sbornia.

I vigili provvidero allora a trasportarlo all'Ospedale Civile dove venne rinchiuso nella sala di custodia dalla quale è stato dimesso iermattina dopo che il brigadiere Casella gli ha rilevato la contravvenzione.

Non teme alcun confronto....

E' la Calzoleria Mancuso, in Calle Larga S. Marco.

Le Calzature esposte rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce; sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza. Il pubblico si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nella pelle, ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello.

Mancuso, dunque, non teme alcun confronto!...

L'"Idrolitina,, a buon mercato

Il viaggiatore Antonio Monesi rappresentante della nota Casa di prodotti farmaceutici A. Gazzoni, giorni or sono ricorreva alla nostra squadra mobile avvertendola che alcuni clienti della sua ditta avevano avanzato reclamo perchè sulla piazza di Venezia si vendeva al minuto l'Idrolitina a lire 2.40 la scatola, mentre il prezzo praticato ai grossisti era di lire 2.85.

La Squadra Mobile giunse a stabilire che uno dei depositari del prodotto era il badaiuolo Francesco Scarpa con negozio in via Garibaldi presso il quale furono sequestrate 36 scatole.

Dal suo interrogatorio si giunse alla identificazione del fornitore che risultò essere Vittorio Metz da Venezia il quale a sua volta si riforniva dal fattorino della Farmacia Monico Gino Bravin di anni 19 abitante a Cannaregio 5200. Costui confessò di avere asportato dal deposito Monico anche delle scatole di acqua da tavola G. Alberani di Bologna. Nel proseguire le indagini si identificò un altro depositario nel badaiuolo Giovanni Scarpa fratello del suddetto il quale acquistava la merce dal fattorino del suo conoscente Giovanni Bellemo. Altro badaiuolo che si serviva sempre della stessa refurtiva risultò essere Vianello Eugenio di anni 36 con negozio in Calle Carnaro a S. Elena, nonchè i farmacisti dott. Vacca con Farmacia a S. Giuliano, il dott. Turolo con Farmacia in Frezzeria, dott. Ilo a S. Francesco della Vigna e dott. Frattina direttore della Farmacia comunale di S. Elena.

In conclusione sarebbero state asportate 3000 scatole fra «Idrolitina» e «Alberani» delle quali ne furono ricuperate complessivamente 360.

Il danno patito dalla Farmacia Monico ammonta a lire 10.000, per il quale sono responsabili di furto i summominati Bravin e Metz, di ricettazione tutti gli altri, meno i farmacisti i quali risponderanno di incauto acquisto.

Sventure e disavventure

Investito da un'auto

Il vigile al fuoco Da Re Giovanni abitante a S. Croce 436, ieri inavvertitamente mentre camminava per la Piazza Umberto I a Mestre non essendosi avveduto di una auto che usciva dalla Calle del Sale e procedeva a lentissima andatura andava a battere con la gamba destra contro uno dei parafanghi e si produceva delle ferite lacere e la contusione al ginocchio destro. Guarirà in giorno 10.

Si ustiona con colore corrosivo

Lavorando in un cantiere di San Pietro di Castello per conto della Cooperativa Nazario Sauro, il trentacinquenne Giovanni Gallo abitante a Cannaregio 6278, nel tingere il fondo di alcuni natanti con un colore corrosivo veniva colto da alcuni spruzzi del medesimo alle mani e al viso, producendosi delle ustioni chimiche. Guarirà in giorni 3.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giovanni Fabris di anni 37 abitante a S. Polo 1464, lavorando nei restauri del convento delle Suore salesiane a Sant'Aponal veniva investito da un mastello caduto dall'altezza di sei metri e spinto inavvertitamente da un suo compagno di lavoro. In tale contingenza egli riportò semplicemente una ferita lacera alle labbra e delle escoriazioni ai pollici. Guarirà in 10 giorni.

La mano contusa

Il ventiquattrenne Alfredo Casamassima abitante alle Quattro Fontane n. 4 int. 26, lavorando nel manicomio maschile di San Servolo mentre deponeva a terra una trave s'impigliava la mano destra sotto la trave medesima contundendosi l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Giuseppe Vianello di 3 anni da Pellestrina e abitante alla Giudecca 279 salito iermattina sul focolare della propria casa per tagliare una funicella che serviva a stendere la biancheria, perdeva l'equilibrio e andava a finire sopra il fuoco ustionandosi in modo grave alla natica destra. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Un gioco che finisce male

Il tredicenne Costante Costantin: abitante a Cannaregio 416 ieri mentre giocava al giardino Papadopoli cadeva accidentalmente e si fratturava l'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Sotto la trancia

L'ottonaio Nicola Saggin di anni 37, abitante a Castello 787 int. 8, il quale lavora alla Certosa per conto della Artiglieria Marina nel tagliare una lamiera s'impigliava la mano sinistra sotto la trancia amputandosi il medio e l'anulare. Guarirà in giorni 20.

I colpi di bottiglia della coinquilina

Giovanna Grozzoli di anni 43, abitante a Castello 5440, ieri nel pomeriggio venne a lite colla propria coinquilina Antonia Petrini. La lite degenerò in zuffa e la peggio la ebbe la Grozzoli la quale colpita dall'avversaria con una bottiglia riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Sul ponte della Malvasia

Certa Flora Tosca di anni 67 abitante a S. Marco 6352 ieri sera alle 18 attraversando il ponte della Malvasia è scivolata dagli ultimi gradini fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto i braccianti Domenico Moro di anni 35 e Giabola Carlo di anni 44, tutti e due ospiti dell'Asilo Saccomani dovendo scontare il primo nove e l'altro due giorni di detenzione per insoddisfatte ammende.

Il concorso per un cartello per l'"Agosto Bellunese,,

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Belluno bandisce un concorso fra gli artisti delle Tre Venezie per un cartello-manifesto di propaganda dei festeggiamenti del 2.o «Agosto Bellunese», indetti per i mesi di Luglio e Agosto 1935 XIII.

Il cartello, il cui disegno, in tricomia, servirà anche per la copertina del numero unico dell'Agosto Bellunese, dovrà avere cm. 100x70 di dimensione, dovrà recare la leggenda: «2.o Agosto Bellunese», dovrà rappresentare, in chiara sintesi, gli scopi organizzativi, artistici, culturali, sportivi, di propaganda turistica cui i festeggiamenti si ispireranno e dovrà porre in particolare rilievo quelle che saranno le massime manifestazioni del 2.o «Agosto Bellunese».

Sono istituiti tre premi, rispettivamente di L. 500, 300 e 200, per i cartelli che avranno riportato il maggior numero di voti.

Gli interessati potranno avere ulteriori dettagli presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Belluno.

La Principessa Maria di Savoia all'Accademia di Musica Antica

Abbiamo annunciato a suo tempo come S. A. R. la Principessa Maria di Savoia si fosse compiaciuta di concedere il Suo Alto Patrocinio alla Scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica. Il direttore di questa, Maestro Comm. G. G. Bernardi, nel ringraziare l'Augusta Patronessa, le offerse il gruppo fotografico del coro preso dal cav. Granzadei, la sera dell'inaugurazione del XVI anno accademico, 20 febbraio p. p., con le firme delle allieve del direttore e dell'insegnante, Maestro prof. Carlo Polacco. In quest'occasione il Maestro Bernardi espresse il desiderio che, seguendo l'esempio dato già dalle LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Elena e da S. A. R. la Principessa di Piemonte, anche la neo-Patronessa facesse all'Accademia il dono prezioso della Sua fotografia. La Principessa gradì molto il gentile pensiero e cortesemente aderì alla domanda inviando un Suo bellissimo ritratto.

Musica in Piazza

Domenica 21 Aprile

Pezzi di musica da eseguirsi in piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Cittadina:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Martucci: Notturno.
3. Franchetti: Sinfonia in mi minore (1.a esecuzione) 1. Allegro un poco agitato; 2. Larghetto; 3. Vivace (scherzo); 4. Allegro vivace.
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Introduzione coro.
5. Ravanello: «Christus resurrexit» Inno di gloria.

Lunedì 22 corr.

Pezzi di musica da eseguirsi domani lunedì 22 Aprile dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. G. B. Casellati: Sinfonia.
3. Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore e finale III o.
4. Massenet: Scene pittoresche Suite IV. 1. Marcia, 2. Aria di ballo, 3. Angelus, 4. Festa boema.
5. Bossi: «Giovanna d'Arco», Incoronazione.
6. Verdi: «I vespri siciliani» Sinf.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Norma,, alla Fenice

La stagione lirica, organizzata dal Comune di Venezia a complemento delle imminenti manifestazioni artistiche che culmineranno nella mostra del Tiziano, ha avuto iersera al Teatro La Fenice il suo inizio più lieto e lusinghiero. Ed ha avuto inizio nel nome di uno dei massimi musicisti dell'Ottocento: Vincenzo Bellini.

L'omaggio all'arte del grande catanese, viva ancor oggi e attuale in quanto essa contiene di limpida e spontanea genialità, era nella ricorrenza centenaria doveroso per il teatro veneziano. Fu infatti sotto le dorate volte della Fenice — quando essa viveva di quello splendore che i recenti illuminati provvedimenti comunali, seguiti dal voto più fervido di quanti si interessano all'arte musicale, mirano a far risorgere — che ebbero il loro battesimo due fra le dieci opere teatrali che Vincenzo Bellini potè compiere nel corso della sua breve vita e precisamente *I Capuleti e i Montecchi* (1830) e *Beatrice di Tenda* (1833). Periodo importantissimo nell'attività creatrice di Bellini perchè proprio fra queste due opere nello stesso anno 1831 affrontano la ribalta *Sonnambula* e *Norma*, vale a dire le creature belliniane che indubbiamente rimarranno più delle altre a rappresentare nel corso del tempo l'arte del catanese. Altre opere che il trascorrere degli anni aveva coperto d'oblio, dal *Pirata* alla *Straniera*, sono ritornate in luce quest'anno nei principali teatri italiani, ma è prevedibile che trascorso l'anno celebrativo, spenta la curiosità di ascoltare queste musiche ripulite dalla polvere che da decenni le ricopriva, esse ritorneranno nell'ombra.

La *Norma* e in parte la *Sonnambula* e *I Puritani*, no. L'incessante evolversi delle forme musicali, turbinoso, sconcertante e nevrotico in questi ultimi anni potrà condurre alle mete più impreviste e lontane, ma l'arte di Bellini ha in sè tali elementi di immediata spontaneità, di intenso e luminoso liricismo da resistere, come sinora ha resistito, alla azione corrosiva del tempo. In *Norma* è indubbiamente raccolto il meglio della creazione belliniana. Poche sono le pagine che risentano l'impronta dell'epoca di impreparazione e di improvvisazione nella quale sorsero, e tuttavia anche in queste, anche quando l'orchestra si limita ad applicare la formula dei soliti arpeggi, il canto belliniano si leva alto e immacolato in quella casta perfezione di linea che costituisce la più vera ed efficace forma di espressione belliniana. E le stesse fioriture, sorte nell'ambito dell'opera teatrale allo scopo di appagare la vanagloria dei cantanti, assumono nella *Norma* una loro funzione espressiva che le inserisce nella struttura del dramma, non più avulso dalla musica, ma concepito come necessario e reciproco complemento di essa. Di questo si renderà conto Riccardo Wagner nell'accingersi alla sua grande riforma e celebrerà Vincenzo Bellini, meravigliandosi che tanta potenza di espressione drammatica sia raggiunta così, con tanta umile semplicità di mezzi, con un'orchestra povera, con un sistema tonale scarno, quasi primordiale.

Il canto di Bellini, «melodia che vince ogni parola», circola attraverso le pagine di *Norma* con la continuità di una linfa vitale e trova il suo appoggio armonico nelle semplici successioni di terze intrecciate dai legni dell'orchestra. Pure errerebbe chi non volesse vedere nella *Norma* che un carattere di nostalgico abbandono: è in quest'opera l'anelito a una costruttiva cosciente concezione del teatro, è l'impostarsi e il simultaneo risolversi di problemi che a distanza di decenni si affacceranno alla mente di Wagner e di Verdi, è talvolta una saldezza sino allora inusitata di ritmo. Valga ad esempio il coro guerriero dell'atto quarto, scritto forse sotto l'influsso del Risorgimento nascente, dove l'esplosione di aggressività non trova riscontro nemmeno nei più celebrati cori verdiani e quale si ritroverà solo molti anni dopo in un'opera sorta in Russia, in una terra cioè dove i concetti di musica e di ritmo si identificano, e precisamente nella scena della foresta del *Boris Godunoff*. Come la costruzione del crescendo finale, fervida e inesorabile, vedremo rivivere potenziato e amplificato con l'ausilio potente del cromatismo wagneriano nell'ultimo pianto di Isotta.

Il capolavoro belliniano è stato presentato iersera in forma degnissima, e di questo va reso anzitutto il dovuto merito al maestro Franco Capuana che, dotato di una non comune esperienza teatrale e di un energico polso, ha saputo nel volgere di pochi giorni raccogliere gli sparsi elementi della massa orchestrale veneziana e di fonderli armonicamente tra di loro e in rapporto alle voci in un'opera quale la *Norma* che, nonostante la semplice struttura, non è certo di facile concertazione. Il ruolo di protagonista, ruolo fra i più difficili e impegnativi del teatro lirico, in quanto richiede simultaneamente quelle qualità che si domandano al soprano drammatico e al soprano leggero, è stato ricoperto da Rosa Raisa, che ha rivissuto con piena coscienza d'interprete e di attrice espertissima il tormento della madre e della sacerdotessa spergiura. Anche se iersera, forse per momentanea indisposizione, essa non ha potuto usare appieno delle cospicue doti vocali che la resero celebre sui più grandi palcoscenici del mondo, dalla Scala al Metropolitan, pure la sua interpretazione fu bella, sentita e intensamente emotiva. Accanto a Rosa Raisa la mezzo soprano Nini Giani diede accenti di viva plastica commozione alla figura di Adalgisa, avvalendosi di una voce calda, robusta e perfettamente intonata, mentre il tenore Antonio Melandri, nella scialba parte di Pollione, proconsole delle Gallie, riaffermò le sue ben apprezzate e ammirate doti di cantante e di attore. Ottimo Oroveso fu il basso José Santiago Font come pure lodevoli nelle parti di Clotilde e di Flavio si dimostrarono Giulia Ciglia ed Emilio Venturini. Bene addestrati i cori, dai quali sarebbe però desiderabile un'esecuzione più accurata e sentita del mirabile coro che apre l'atto quarto e che passò iersera quasi inavvertito. Decoroso l'allestimento scenico.

La cronaca della serata è lietissima: il folto ed elegante pubblico accolse col più vivo favore lo spettacolo applaudendo calorosamente a scena aperta i punti salienti dell'opera quali la cavatina del tenore, *Casta Diva* e l'invocazione di Adalgisa nel primo atto, i duetti fra Norma e Adalgisa nel secondo e nel terzo, e l'aria di Norma nel quarto e chiamando alla ribalta maestro e interpreti quattro volte ad ogni calar di tela. *gp.*

La prima di "Tosca,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice la prima attesissima rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini nell'edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana. Edizione che si fregia del nome di Rosetta Pampanini la eletta artista che ben a ragione è considerata tra gli astri del teatro lirico italiano.

Attorno alla Pampanini che incarnerà la figura della protagonista saranno cantanti di bella fama tra questi il tenore Augusto Ferrauto nella parte di Cavaradossi, e il baritono Romani in quella di Scarpia.

Nelle parti di minor rilievo sono Amleto Galli, Melchiorre Luise, Severino Bregola e Mario Fornarola.

Maestro dei cori il M.o Ferruccio Cusinati.

Per martedì sera è fissata la commemorazione di Vincenzo Bellini con la seconda rappresentazione di «Norma» (terza in abbonamento).

Spettacoli d'oggi

Teatri

TEATRO FENICE. — Ore 21 Prima rappresentazione «Tosca».

GOLDONI. — Dalle 14, Marta Eggerth nel suo ultimo successo «Teresa Krones».

MALIBRAN. — (dalle 14) spettacoli d'eccezione. Il grande capolavoro Metro «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton, Maureen O' Sullivan. Sulla scena La Compagnia di Riviste «Buonasera» diretta dal cav. Raele Cappelli.

ROSSINI. — Ore 14 Prezzi: 1.60, 3-5 «Maestro Landi» int. G. Spadaro e C. Ceseri, Dir. A. t. Giovacchino Forzano. Segue: «La seduta conclusiva della Conferenza di Stresa». Nel varietà: Addio della Compagnia «Douglas White» e del sosia di «Stan Laurel e Oliver Hardy».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «L'uomo ombra» int. Myrna Loy, William Powell.

ITALIA. — (dalle 14) Entusiastico successo di «Notte d'amore» con la celebre Grace Moore e Tullio Carminati.

MASSIMO. — (dalle 14) Grande successo del Superfilm «Il Dominatore» con Clive Broock, Madeleine Carroll.

S. MARCO. — «Chiaro di luna» interpreti Janet Gaynor e Lew Ayres bellissimo Capolavoro Fox.

MODERNISSIMO. — Ore 4: «Cleopatra» con Claudette Colbert. Regia di C. De Mille. Successo.

ACCADEMIA. — Ore 14: La novità per Venezia «Lourdes» Chiaro di luna di Beethoven e Charlot nella sua più allegra interpretazione.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Bari, ore 9.25: Spiegazione del Vangelo; ore 9.40: Giornale Radio; ore 10: L'ora dell'agricoltore; ore 10.45: Solenne Pontificale dalla Basilica di San Pietro e benedizione impartita dal Santo Padre; ore 13.10: Dischi; ore 17: Concerto bandistico; ore 20.45: Concerto orchestrale; ore 21.45: «La fiaba» commedia di Goetz, segue musica da ballo. — **Roma** ore 21: «La Bohème» di Puccini dal Teatro Reale dell'Opera.

Stazioni estere — **Vienna** (ore 20.10) «La ragazza del sobborgo» farsa di Nestroy — **Praga:** (ore 21.10) Concerto orchestrale e vocale — **Tolosa:** (ore 21) Selezione di «La figlia di Madama Angot» di Lecocq — **Berlino:** (ore 20): Concerto orchestrale — **Colonia:** (ore 20) «Il ratto dal serraglio» di Mozart — **Francoforte:** (ore 20.) Concerto orchestrale e vocale. — **Lipsia** (ore 21) Concerto Sinfonico.

CRONACA DI MESTRE

Ritiro delle tessere fasciste

Tutti i fascisti che hanno effettuato il pagamento della tessera anno XIII entro il 28 febbraio u. s., devono recarsi in sede del Fascio per il ritiro della nuova tessera, nei giorni di martedì 23 e mercoledì 24 (lettere A-B).

Si avverte che dovranno essere regolate le mensilità a tutto aprile corrente ed è necessario presentare la bolletta del pagamento effettuato.

Gruppo Fascista di Marghera

Il Direttorio del Gruppo fascista di Marghera ringrazia vivamente il Consiglio e i soci della Mestre Benefica per la generosa offerta di oltre venti cestini pasquali regalati a famiglie povere della zona.

Gruppo Femminile di Marghera

La Fiduciaria ringrazia le fasciste della zona di Marghera Rosselin, Petano, Franchin, Pressoni, Siveri, Chiarelli, Farese, Peruso, Rossi, Pilla, Riva, Abbarchi, che con slancio veramente encomiabile hanno contribuito alla ottima riuscita della giornata della doppia croce.

Il plauso vada pure alle Giovani Italiane valide collaboratrici. — La Fiduciaria.

Distribuzione cestini pasquali

Nel pomeriggio di ieri nella sede della Mestre Benefica, Trattoria Garemma venne fatta la distribuzione dei cestini pasquali, omaggio dei soci della società stessa ad altrettanto famiglie bisognose e che vennero consegnati agli interessati per mani della Presidenza e dell'apposita Commissione.

Duecentodieci furono le famiglie beneficate che potranno trascorrere felice la festa di Pasqua perchè i pacchi abbondanti di generi alimentari permetteranno di sfamare tanta infelici che per vergogna o timore nascondono le loro miserie ed a questi la Mestre Benefica va prevenire le loro sofferenze. Hanno contribuito all'ottima iniziativa le Riserie Italiane versando kg. 50 di riso e la cooperativa del latte con 291 litri. Tutti nel ricevere l'inaspettato dono ebbero parole di vivo ringraziamento alla Presidenza della società benefica.

25.000 lire di beneficenza in morte del rag. Chiari

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Chiari e Forti per onorare la memoria del compianto Rag. Silvio Chiari, consigliere di amministrazione della società ha deciso di elargire in beneficenza la somma di L. 25 mila così distribuita, L. 10 mila a Istituti di beneficenza della Provincia di Carrara; L. 10 mila a Istituti di beneficenza della provincia di Venezia; L. 5 mila a Istituti di beneficenza della provincia di Carrara.

— Sono state fatte inoltre le seguenti beneficenze ad Istituti della provincia di Venezia: L. 640 dagli impiegati e magazzinieri dello Stabilimento di Porto Marghera della Soc. An. Chiari e Forti; L. 150 dai fratelli Proto di Cotrone; L. 150 dai signori Gargano Aloja di Gioja Tauro; L. 200 da Domenico Galdieri di Napoli; L. 200 da Teresina Bonaccorsi Grassi di Catania; L. 200 dai sigg. Giostra e Tavolli di Messina, L. 300 dal cav. Annibale Chiriaco di Palermo; L. 100 dal cav. Longo Monti di Udine; L. 50 da Silvano Arturo di Pola, L. 100 dalla Ditta Salomon Alhadoff Fils di Rodi; L. 50 da Saletta Lolovico di Venezia.

Estrazione del Lotto 20 Aprile

VENEZIA	76	40	57	1	79
BARI	26	17	85	65	15
FIRENZE	54	74	50	21	61
MILANO	65	17	9	62	17
NAPOLI	12	86	61	8	81
PALERMO	49	61	38	86	82
ROMA	55	34	44	69	66
TORINO	11	59	54	71	51

Uno scontro fra due camion

Motociclisti caduti

L'altra sera l'autocarro n. 6277 V.E. con rimorchio, guidato da Zecchino Bruno di Claudio, di Mestre, proveniente da via Cavallotti era diretto in via Cappuccina e nell'attraversare la via Dante si scontrava con il camion 3812 V.E. con rimorchio della ditta Campesan, guidato dall'autista Barbato Narciso di Innocente, abitante a Martellago.

Per vera fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone, nel mentre il camion del Zecchino ed il rimorchio di Campesan rimasero danneggiati.

In una curva nella strada di Tessera, il motociclista Scherman Valdemaro abitante a Venezia S. Lio, avente seduto sul seggiolino Tissiè Giuseppe di Andrea di anni 18, abitante a Castello 2746, per causa imprecisata cadevano a terra. Subito soccorsi, con un auto di passaggio vennero trasportati all'ospedale di Mestre dove i medici riscontrarono al Tissiè ferite abrasioni multiple ed al Scherman la frattura della clavicola destra e sintomi di commozione cerebrale. Entrambi vennero ricoverati nel nosocomio.

Biciclette rubate e trovate

Alle ore 11 di ieri Chinellato Vanda, domestica della signora Lazzari Gina di Mosè di anni 41, abitante in via Giordano Bruno 2 aveva deposto la bicicletta da donna del valore di lire 200 nel granerottolo del secondo piano e quando andò a riprenderla non la trovò più.

— Tosetto Fausto fu Pietro abitante in via Castellana, rinvenne una bicicletta da donna in Piazza delle Erbe e si dava premura a consegnare al Commissariato di P. S. dove il proprietario potrà ritirarla.

— Un'altra bicicletta da uomo venne trovata in via Castellana e consegnata provvisoriamente alla sezione vigili dove il proprietario si potrà rivolgere.

Le operette al Toniolo

La compagnia d'operette Città di Roma, nei giorni 23 e 24 corrente al Toniolo daranno due rappresentazioni straordinarie con «La Casa delle tre ragazze» di Schubert, unica rappresentata nella sua originale integrità. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Adolfo De Vecchio.

Cav. GIOVANNI FURLAN

Gestore Cinema Teatro di Mestre porge felicitazioni ed auguri di Pasqua al suo affezionato pubblico, alle Autorità Politiche, Militari, Religiose, agli amici e conoscenti.

Cronaca di Chioggia

Orario dei negozi

Si ricorda che oggi giorno di Pasqua tutti i negozi dovranno rimanere chiusi. Resteranno aperti soltanto fino a mezzogiorno le tabaccherie, i fruttivendoli e i pistori. Domani seconda festa, i negozi chiuderanno tutti alle ore dodici.

Processione del Venerdì Santo

Come di consuetudine l'altra sera ebbe luogo la solenne processione del Venerdì santo. Uscita verso le 20 dalla Cattedrale la processione formata da tutte le Associazioni religiose, dal clero cittadino, percorreva fra due fitte ali di popolo il Corso Vittorio Emanuele sostava al molo di Vigo, e qui S. E. il Vescovo Mezzadri impartiva la benedizione al mare e poi si ritornava in Chiesa. Tutti i palazzi e le case del Corso erano straordinariamente illuminate.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la corrente settimana è destinata al servizio di turno la farmacia Cavella sita in S. Giacomo sotto i portici.

TEATRO VERDI. «Una notte d'amore». Immenso successo. Ultime

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 25 aprile, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 27 Aprile, alle ore 15.30.

ISPETTORI DI ZONA

Il fascista Leoni dott. Pio cessa dalle funzioni di Ispettore della 6.a Zona ed è nominato Ispettore di Zona disposizione della Segreteria Federale.

Il fascista Molin dott. Francesco è nominato Ispettore di Zona ed è destinato alla 6.a Zona.

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti lezioni per il corso di Venezia:

Martedì 23 aprile: *ore 21.30 - 22.30 Storia del Partito; ore 22.30 - 23.30 Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica.*

Sabato 27 aprile: *ore 21.30 - 22.30 Ordinamento dello Stato Fascista; ore 22.30 - 23.30 Organizzazione sportiva.*

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Dissette Marino del Fascio di Chioggia con la seguente motivazione: «Per aver danneggiato la attività assistenziale del Partito di Chioggia».

Ho sospeso da ogni attività del Partito a tempo indeterminato i fascisti Doria Francesco e Vianelli Alcide del Fascio di Chioggia con la seguente motivazione: «A conoscenza di grave scorrettezza commessa da un camerata, non sentirono il dovere di denunciare immediatamente il fatto alle gerarchie».

Su proposta della Commissione di disciplina del Fascio di Venezia, ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito i seguenti fascisti, appartenenti al Fascio suddetto:

Ancona Giacomo fu Mario; Ballarin Arturo fu Fioravante; Benini cav. Ruggero di Luigi; Bernardon Gino di Luigi; Berioli rag. Vito fu Vincenzo; Bertotto Carlo di Domenico; Caldonazzi Aronne fu Antonio; Combatti Carlo di Vincenzo; Pasinetti avv. Angelo fu Francesco; Vaccato Giovanni fu Giuseppe, con la seguente motivazione: «Nonostante ripetuti inviti e solleciti non curavano di rinnovare la propria tessera per l'anno in corso dimostrando così di possedere scarse doti di sensibilità e di disciplina fascista».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo che hanno rinnovato la Tessera entro la I. decade di Marzo u. s., possono ritirarla alla Sede del Gruppo dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni. Il martedì, venerdì e sabato anche dalle 21 alle 22.

Gruppo Universitario Fascista

La Fiduciaria femminile prega vivamente tutte le studentesse iscritte al Guf di volersi trovare lunedì 22 aprile in Palazzo della Prefettura alle ore 18 precise, per comunicazioni.

Fascio Giovanile della Giudecca

Il camerata Giuseppe Pellay ha offerto per la biblioteca del Fascio Giovanile alcuni volumi istruttivi.

Si ringrazia il camerata Pellay per il simpatico gesto.

Ultimi ritocchi all'ordinamento della Mostra di Tiziano

Giovedì prossimo, festa di San Marco, la Mostra delle opere di Tiziano, allestita nelle sale di Cà Pesaro, verrà solennemente inaugurata da S. M. il Re.

Venezia esultante si appresta fin d'ora a ricevere nel modo più degno il Sovrano amatissimo e rivolgergli ancora una volta la solenne espressione del suo affetto devoto e della sua fedeltà indefettibile.

Alla cerimonia inaugurale assisterà S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo e pure rappresentati saranno il Senato, la Camera dei Deputati e la Reale Accademia d'Italia, quest'ultima nella persona di S. E. Ettore Tito. Assisteranno inoltre al rito austero e solenne, gli Ambasciatori delle Nazioni le quali col prestito di opere del Vecellio hanno recato un prezioso contributo al successo della Mostra, e tutte le più eminenti autorità cittadine. Tutta la stampa italiana che si è sì vivamente interessata dell'avvenimento sarà pure largamente rappresentata.

Ci riserviamo di comunicare a suo tempo il preciso programma della cerimonia, siamo frattanto in grado di annunciare fin d'ora, che il discorso inaugurale sarà tenuto da S. E. il Ministro De Vecchi, e che alla sera avrà luogo al teatro «La Fenice» una grande serata di gala, la quale sarà onorata dalla presenza ambitissima del Sovrano.

L'ordinamento delle opere

L'ordinamento dei capolavori di Tiziano procede infaticato sotto la direzione del dott. Nino Barbantini, il quale sta concertando con accortissime cure questa divina orchestra di forme e di colori.

Tutte le opere concesse sono giunte dai vari centri della Nazione e dall'estero e già sono sballate e adagiate sui morbidi velluti in attesa di prendere il loro posto definitivo. Perchè ogni quadro possa esser goduto in ogni aspetto della sua bellezza, perchè le magiche visioni del Maestro onnipossente possano far cantare in luce propizia il tripudio dei loro colori, il dott. Barbantini è ricorso a sottili accorgimenti riuscendo a dare ad ogni sala una illuminazione omogenea e pacata, senza turbare l'armoniosissima disposizione delle tele.

Per dare ambiente più raccolto e luci più vive ai capolavori di arte sacra, come pale e quadri di altare, raccolti nel grande salone del secondo piano, il vastissimo vano è stato suddiviso in tre scompartimenti dalle pareti nascoste dietro ricchi drappeggi di velluto verde cupo.

Vennero così ricavate due sale che ricevono luce dalle pentafore aperte verso il cortile e verso il canalazzo e alle quali si accede da un vano centrale il quale più parcamente illuminato accoglierà quelle tele che meglio cantano chiarità smorzate.

Frattanto le celebrate officine grafiche Ferrari stanno stampando il catalogo della mostra che perpetuerà la memoria di questo meraviglioso convegno di opere tizianesche, e che per l'interesse del suo contenuto come per la ricchezza e la squisita eleganza della sua veste tipografica andrà considerato di per se stesso come un vero gioiello.

Gli abbonamenti

A incominciare da domani verrà iniziata la vendita degli abbonamenti i quali saranno valevoli per tutta la durata della Mostra. I prezzi sono stati fissati come segue: abbonamenti ordinari L. 25; ridotti L. 20 compresi in tal somma i diritti erariali.

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare, dell'aria, usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

La Direzione della Mostra si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno cento abbonamenti.

Gli abbonamenti (ordinari e ridotti) si potranno acquistare presso: Libreria al Campanile, Piazza S. Marco, Procuratie Nuove; Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore, Ufficio Viaggi Succ. G. Guella, Salizzada S. Moisè; Libreria Ongania, Ascensione, Piazza S. Marco; Compagnia Italiana Turismo (CIT), Piazza S. Marco, Procuratie Nuove; Wagons Lits Cook, Piazzetta dei Leoncini, San Marco; Libreria Scientifica U. Sormani, Merceria S. Zulian 739, Negozio Musica Brocco, Campo della Guerra.

Gli abbonamenti a prezzo di favore per gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti vengono rilasciati soltanto presso l'Ufficio Comunale per il Turismo.

Gli abbonamenti sono tutti rigorosamente personali.

Inviti

La cerimonia inaugurale della Mostra sarà tenuta nel grande androne e data la ristrettezza dello spazio nel quale essa avrà il suo svolgimento, il Comune si trova nell'impossibilità di diramare un grande numero di inviti.

Esso prega pertanto i cittadini di astenersi da richieste che per quanto a malincuore dovrebbe respingere.

I combattenti sul Piave

Si ricorda ai Combattenti che domenica 5 Maggio la Sezione di Venezia effettuerà l'annuale Pellegrinaggio sul Fiume sacro della Patria. Le iscrizioni sono già aperte. Data la minima spesa (L. 30) la Presidenza invita i soci a voler dare la loro adesione con sollecitudine. Possono parteciparvi anche i figli dei Combattenti, purchè avanguardisti, Giovani fascisti o congedati recentemente dalle armi.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Schiozzi in via Garibaldi; Zamirato a S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele, Pittari in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldissarotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stae, Faderighi alla Giudecca; Baldissarotto a S. M. Elisabetta di Lido.

La Ligue Maritime et Coloniale in crociera a Venezia

Dopodomani martedì alle due del pomeriggio getterà le ancore in bacino di San Marco il transatlantico francese *Marechal Lieutey* che reca in crociera trecento soci della Ligue Maritime et Coloniale Française.

La crociera, che è stata organizzata dalla Sezione di Sete, si è iniziata il giorno 17 a Sete ed a Marsiglia porti d'imbarco per i trecento soci della Ligue giunti da ogni parte della Francia per compiere una interessante crociera adriatica.

Il *Marechal Lieutey* ha fatto o fa scalo a Durazzo, a Cattaro, a Ragusa ed a Spalato giungendo, come si è detto, martedì a Venezia ove rimarrà fino alla mezzanotte di mercoledì ripartendo poscia per Corfù, Marsiglia e Sete.

A capo della crociera sono il direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale, sig. Rondel Saint, e l'amministratore, signor Duvivier De Streel unitamente al sig. Maurice Tailian, presidente della Federazione Naz. Francese degli ufficiali della Riserva Navale. Fanno parte della crociera inoltre il gen. Targe di Parigi, il colonnello Amilhau di Tolosa, il prof. Gaussel della Facoltà di Montpellier, il sig. Nicoulet presidente del Rotary Club di Sete, il sig. Sabatier vice presidente del Rotary Club di Sete, il capitano Stoffer della Prefettura di l'Herault ed il sig. Leroy d'Auderic, presidente della Sezione di Narbonne della Ligue Maritime et Coloniale.

La Lega Navale Italiana, attraverso il Fiduciario Provinciale e Presidente della Sezione di Venezia, comandante Leone Rocca, in unione al Comune, ha disposto particolari accoglienze agli ospiti che saranno ricevuti al loro arrivo dai dirigenti della Lega Navale i quali li guideranno durante la loro permanenza a Venezia nelle visite.

Martedì alle nove di sera la Banda Cittadina darà un concerto in Piazza San Marco in onore degli ospiti mentre la Piazza verrà straordinariamente illuminata con fuocale di bengala.

Mercoledì mattina i dirigenti della crociera si recheranno a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel Tempio Votivo di Lido ove deporranno delle corone.

Movimento turistico di ieri

— Alle ore 6.45 sono giunti da Bologna 28 tedeschi.

— Alle ore 10.25 da Firenze 22 austriaci;

— alle ore 11.32 da Vienna 23 viennesi in uniforme appartenenti all'associazione austriaca «liberi lavoratori» che sono stati ospitati alla caserma Manin.

— Alle ore 16.15 da Verona 48 sudditi germanici;

— alle ore 17.5 da Bologna 26 studenti e studentesse appartenenti all'università di Grenoble.

— Alle ore 23.15 da Firenze 21 tedeschi e 70 cecoslovacchi da Roma.

La "Calitea" e il "Pilsna"

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave «Calitea», la quale ripartirà alle ore 17 per Pireo Rodi Alessandria con circa un centinaio di passeggeri che saliranno e 150 allo scalo di Brindisi.

Oggi il «Pilsna» giungerà alle 16 proveniente da Istambul e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera alle ore 19 proveniente da Trieste è giunta la motonave «Adria» adibita al servizio sulla linea Venezia Dalmazia Albania, Epiro, che comprende gli scali di S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Spalato Sebenico, Zara, Lussino e Fiume.

Stamane alle ore 7 giungeranno provenienti da Trieste le motonavi «J. Baccich» della linea Venezia, Metcovich, Bari con scali a Bari, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Cherso e Ravenna e la motonave Rodi.

Alle ore 7.30 giungerà poi la m. n. «Lazzaro Mocenigo» proveniente da Pola.

Società Veneziana di Navigazione

La posizione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a vapore:

«Alberto Treves» partito da Suez il 16 aprile per Massaua; «Barbarigo» arrivata a Genova il 10 da Marsiglia; «Birmania» arrivata a Massaua il 10 da Suez; «Cabot» partito da Port Said il 17 per Malta; «Cortellazzo» partita da Tellicherry il 14 per Massaua; «Dandolo» arrivato a Massaua l'8 da Gedda; «Marin Sanudo» partito da Rangoon il 19 per Vizagapatam; «Mauly» arrivata ad Ancona il 18 da Fiume «Volpi» partita da Fiume il 19 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20-4-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 57, posta kg. 42.600, merce kg. 210.300, bagagli kg. 810.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 42, posta kg. 61.700, merce kg. 315, bagagli kg. 755.

Da Monaco è giunto S. A. il Principe d'Assia il quale ha proseguito con altro apparecchio alla volta di Roma.

Il passaggio di Stahremberg

Ieri poco dopo mezzogiorno ha sorvolato il cielo di Venezia l'apparecchio speciale del vice Cancelliere austriaco S. E. il Principe di Stahremberg che proveniva da Roma ed era diretto senza scalo a Vienna.

Ospite illustre

Ieri in volo alle ore 9.10, proveniente da Roma, è giunto a Venezia l'on. Cianetti presidente della Confederazione Nazionale Fascista che è ripartito in giornata per Treviso.

Un Te Deum a San Biagio pel genetliaco del Duca di Genova

Iermattina alle 11 nella Chiesa della Marina a S. Biagio, si è celebrato un solenne «Te Deum» per il genetliaco di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Al rito assistettero tutti gli ufficiali superiori, i capi servizio, e i rappresentanti dei comandanti delle Divisioni navali dell'Alto Adriatico e il Capo di Stato Maggiore Capitano di Vascello Co. Marengo di Moriondo, oltre numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Officiente è stato il Cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto.

Pasqua di Resurrezione

Ieri mattina alle 12 quando le squille di tutte le chiese esultarono dopo due giorni di silenzio per la risurrezione dell'Uomo Dio, c'era anche uno splendido sole raggiante doppio motivo di gioia dopo alcuni giorni di tempo inclemente.

Ciò ha dato alla città un'animazione festosa, cui contribuì il discreto numero di forestieri giunti a Venezia i quali misti alla folla aggiungevano al quadro d'insieme una non spiacevole nota di esotismo.

Le Fiere ebbero la loro più grande giornata; dinanzi ai banchetti carichi di oggetti i più disparati, gettati alla rinfusa in un pittoresco disordine, bisognava per forza che i cittadini si decidessero una volta tanto a fermarsi, ad esaminare e ad allentare, se del caso, i cordoni della borsa, tanto erano magniloquenti gli inviti coi quali ogni rivenditore esaltava la propria merce: cibo materiale e cibo intellettuale poichè si vedevano anche sterminati banchi di libri.

Ieri è stata pure una giornata di gioia per i macellai e i pollivendoli infatti una strage di innocenti agnellini e di vispi capretti è stata compiuta e imponenti quantità di focacce e di uova di zucchero e di cioccolato è passata dalle vetrine dei pasticceri.

Il concerto della Banda Cittadina ha animato la Piazza avvantaggiando i caffè presso i quali erano stati collocati tavolini e sedie quasi ad anticipare l'estate che si spera ci piombi addosso tutta d'un colpo a compenso di quanto abbiamo avuto di freddo, di pioggia, di vento, di raffreddori, di reumi in questo inverno bizzarro.

Le funzioni del Sabato Santo

Le funzioni del Sabato Santo si svolsero ieri nelle varie Basiliche e Chiese parrochiali della città e delle frazioni con la consueta solennità e con grande concorso di fedeli. Particolarmente solenni riuscirono quelle svoltesi nella Basilica di San Marco iniziatesi alle ore 7,45 e terminate verso le ore 13.

Poco prima delle ore 8 si è, dunque, iniziata la funzione con la benedizione del fuoco e dell'incenso, celebrante l'arciprete di San Marco Mons. Bachello. Assistevano alla funzione tutti i canonici residenziali ed onorari, i presbiteri e i chierici addetti alla Basilica. La benedizione del fuoco, col quale si accendono poi tutte le lampade della basilica, è un antichissimo rito che in talune chiese si praticava ogni sera: in altri riti cattolici tale funzione è pure comune — quasi serale — ma nel rito latino è rimasta soltanto al Sabato Santo, conservando però la più grande solennità. In liturgia tale rito è chiamato «Lucernare» dalla lucerna che si accendeva. Cristo aveva detto: «Io sono la luce del mondo». Ora la luce materiale viene qui presa come figura del Salvatore. Anche tutti i lumi spenti fino a questo momento hanno un altissimo significato. Ciò è la abrogazione della antica legge terminata fin quando il velo del tempio di Gerusalemme si strappò in due parti: la venuta del nuovo fuoco rappresenterebbe la pubblicazione della legge nuova, che Gesù ha portato. Subito dopo la benedizione del fuoco è stato benedetto l'incenso e questo ricorda i profumi che Maria Maddalena e le altre pie donne avevano preparato per imbalsamare il Corpo di Cristo.

Dopo il canto dell'«Exultet», che avrebbe per autore Sant'Agostino, e che è una sublime espressione, la quale da sola vale tutto un trattato teologico sul mistero della Redenzione, come scrisse l'abate Schuster, seguì l'accensione del cero pasquale, il quale viene quindi collocato in uno speciale candelabro presso l'altar maggior ed ivi resterà durante tutto il tempo pasquale.

Dopo le Profezie, il celebrante si è recato processionalmente, seguito da tutto il clero, al fonte battesimale per la benedizione dell'acqua lustrale; indi si sono intonate le Litanie maggiori, mentre il corteo ritornava all'altar maggiore. In questo momento il celebrante e i canonici assistenti, indossano i paramenti aurei e si inizia la Messa. Al «Gloria» l'organo risuona gioiosamente, accompagnando i cantori della Cappella Marciana, diretta dal M.o Tosi, e, mentre il coro prosegue nel canto trionfale, si apre il velario dell'altar maggiore lasciando scorgere la meravigliosa Pala d'Oro. Anche gli altri altari vengono scoperti. Le campane fanno udire per la città i loro rintocchi festosi. Mancano pochi minuti alle 11 ed al coro dei sacri bronzi di San Marco, si uniscono quelli di tutte le altre chiese di Venezia. Cristo è risorto! Il Pontificale prosegue quindi con le consuete cerimonie.

Verso sera, a San Marco, ha avuto luogo il canto di «Compieta» seguito dalle Litanie lauretane all'altare della Nicopeia.

Le funzioni di oggi

Domenica di Resurrezione - Solennità delle solennità e Pasqua cristiana. — E' il più solenne giorno dell'anno. Gesù risorse per virtù propria all'alba di questo giorno e trionfò della morte e dell'inferno. — Stazione a Roma: a Santa Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco dove all'altar maggiore si espone la Rosa d'oro. Alle 6 prima Messa e suonano le campane per ricordare la Resurrezione del Signore avvenuta di buon mattino; alle 8 Messa della Comunione generale; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo imparte la benedizione papale con indulgenza plenaria per i confessati e comunicati; alle 12.30 ultima Messa, alle 17.15 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare della Nicopeia. — Nelle parocchiali alle 10.30 circa, Messa solenne con discorso del parroco e bacio del Manipolo, secondo l'antico uso veneziano; alla sera Vesperi solenni e benedizione.

Musica sacra a S. Marco

Ore 10: All'ingresso del Patriarca: M. Tosi: «Ecce Sacerdos» a 5 v. d.

A Terza: Salmi in gregoriano.

D. Thermignon: Antif. «Haec dies» a 3 v. p.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano.

M. Tosi: «Messa in onore di S. Giovanni Bosco» a 3 e 4 v. d.

P. Magri: Sequenza: «Victimae Paschali» a 4 v. d.

M. Tosi: Offert. «Terra Tremuit» a 4 v. d.

«Communio» in gregoriano.

Al Vespero - Ore 17.15:

M. Tosi: Salmo «Dixit» a 3 v. d., Salmo «Confiteor» a 3 v. d., Salmo «Beatus vir» a 3 v. d.; Salmo «Laudate pueri» a 3 v. d.; Salmo «In exitu» a 3 v. p.

D. Thermignon: Antif. «Haec dies» a 3 v. p.

M. Tosi: Cant. «Magnificat» a 3 v. d.; Antif. «Regina Coeli» a 2 v. p.

Alla Benedizione Eucaristica: M. Tosi: Inno «Tantum ergo» a 3 v. d.

Direttore della Cappella: Cav. Don Matteo Tosi; Vice Maestro. Don Luigi Vio; Organista M.o cav. Giovanni Pittau.

Lunedì di Pasqua

Nella Basilica di San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta e benedizione. — Le Messe si celebrano oggi con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi della parrocchia: a S. Geremia, S. Silvestro, San Francesco della Vigna, S. Stefano, S. Martino, ai Tolentini e Carmini — Messa solenne, alle 10 a S. Maria Formosa e S. Elena; alle 10.30 a S. Francesco. Vesperi alla sera a S. Francesco e a S. Maria Formosa seguiti dall'ultima predica quaresimale. In tutte le chiese parrochiali a sera benedizione — Ultima predica della Quaresima e benedizione: ai Frari e in altre chiese. — A S. Raffaele festa della S. Croce: alle 11 Messa solenne; alle 19.30 discorso e benedizione. A S. Sofia primi Vesperi della festa Titolare.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Aprile 21, 22, 23, Santi Maria e Donato di Murano; 24, 25, 26, 27, 28 S. Simeone Grande e nel 24 anche ai Carmini.

Società di M. S. Albergo e Mensa "Bartolomeo Ruol"

La Società Mutua Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha acquistate, e messo a disposizione dei soci, purchè in regola coi pagamenti, quattro cartelle della Lotteria di Tripoli. Altra cartella allo stesso scopo e con le stesse modalità è stata offerta dal nuovo consigliere Raffaele Morini.

Il premio che fosse eventualmente sorteggiato andrà suddiviso fra i soci.

Tutte le disposizioni del caso sono state documentate in apposito verbale di seduta di Consiglio il 18 corrente.

Quei soci che ritenessero opportuno avere altre spiegazioni potranno prendere visione del detto verbale nella sede sociale durante le ore d'ufficio.

V Campagna Antitubercolare
La giornata del "bocolo"

Tradizione veneziana che non muore: l'offerta del bocolo nel giorno di San Marco. E il giorno di San Marco, ormai compreso nelle manifestazione antitubercolari, vedrà anche quest'anno squadre gentili offrire al pubblico il bocolo caratteristico, in nome di una solidarietà umana che ha uno scopo preciso, un preciso dovere: la lotta contro la tubercolosi.

In tutta Italia si ripete oggi la offerta dei simboli crociati perchè si ripeta, nel sole di Pasqua, il gesto d'amore verso i fratelli. Solamente a Venezia la passeggiata benefica è stata ritardata fino al 25 aprile perchè il Comitato ha voluto che il caratteristico fiore, tanto caro al cuore del nostro popolo, che lo offre alle fidanzate ed alle spose, si levasse ad un atto di fraternità sentita, al quale nessun animo gentile può sottrarsi.

Siamo certi che giovedì Venezia darà la sua seconda offerta come già la diede l'anno scorso: con generosità piena e con slancio fraterno.

The e feste al Danieli

Oggi e domani lunedì i due annunziati grandi The di Pasqua, che tutti gli anni vedono affluire nei fastosi saloni del «Danieli» il miglior pubblico cittadino.

Questi trattenimenti che alla stagione di primavera raggiungono quanto di più signorile si possa immaginare, costituiscono delle vere affermazioni di ottima organizzazione e di perfetta riuscita anche per la partecipazione del numeroso stuolo di forestieri, che in queste giornate affollano la città.

Viva è l'attesa fra gli assidui frequentatori per queste due riunioni mondane, che sotto l'impulso elettrizzante dell'ottima orchestra sanno far vivere le migliori ore pomeridiane in una distinta atmosfera di vivacità.

E' pervenuto alla Contessa Morosini un magnifico dono da parte di S. M. la Regina Elena, che ha voluto con tale atto incoraggiare la benefica iniziativa. Esso verrà estratto in una delle prossime riunioni.

Associazione del Fante
Grande raduno del 24 maggio

Il Presidente nazionale dell'Associazione del Fante prescrive:

1. Che tutti i Fanti presenti alla Grande Adunata a Trieste e sui Campi di Battaglia dell'Isonzo indossino la divisa obbligatoria e cioè il berretto d'ordinanza a busta, la camicia nera se iscritti al P. N. F., o la camicia grigio verde, sotto la giacca, il distintivo sociale, pantaloni corti grigio verdi, la fascia o cintura nera di stoffa, le mulettiere o gambali o stivaloni, le scarpe nere, il fazoletto d'ordinanza coi colori dell'Ordine Milit. di Savoia al taschino le decorazioni.

Chi fosse sprovvisto degli oggetti di divisa li potrà richiedere alla Sezione al palazzo ex-Prigioni.

2. Che i fanti prestatori d'opera si debbono rivolgere subito ai loro datori di lavoro per ottenere il permesso di partecipare all'Adunata suddetta. Tale permesso sarà per i giorni di Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26 maggio p. v. non dovrà essere computato agli effetti della licenza annuale e dovrà essere retribuito, come sarà prescritto ai datori di lavoro per cura dei competenti Ministeri.

3. Che la quota individuale è di lire 35, dando diritto al viaggio di andata e ritorno, alla targhetta ricordo, al trasporto da Trieste a Gorizia, e viceversa, al pernottamento alla militare le notti del 24 e 25 Maggio. Egli avverte inoltre che a Trieste vi saranno sensibili riduzioni sui prezzi delle trattorie a dei ristoranti a presentazione della tessera.

4. Che l'elenco dei partecipanti dovrà pervenire alla Sede Centrale non più tardi del 30 Aprile, per ragioni di organizzazione, perciò si interessano vivamente i soci aderenti di presentarsi alla Sede della Sezione prima di detto giorno per versare la quota prescritta e ritirare una ricevuta provvisoria, che verrà poi sostituita dalla tessera speciale del Raduno.

La nomina del nuovo primario della Direzione chirurgica dell'Ospedale

Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia nella seduta del 18 corr. ha proceduto alla nomina del prof. Antonio Romani al posto di Primario della Divisione Chirurgica II, posto fino allo scorso anno ricoperto dall'illustre Senatore Davide Giordano.

La scelta del Consiglio è caduta sul concorrente classificato primo in graduatoria dalla apposita Commissione di esame presieduta dal prof. Giuseppe Tusini Direttore della Clinica chirurgica di Genova e composta da S. E. on. prof. Raffaele Paolucci Direttore della Clinica chirurgica di Bologna, dal prof. Cesare Antonucci Primario chirurgo degli Ospedali Riuniti di Roma e dai proff. Gustavo Messi, Fabio Vitali, Gherardo Forni, Enzo Romanelli.

L'ambita classifica viene a costituire una conferma dei meriti del prof. Romani, che già in precedente concorso per altro posto di Primario chirurgo del nostro Ospedale era stato dalla Commissione di esame in allora composta dai proff. Fasiani, Giordano e Vitali, compreso nella terna degli eleggibili.

Il prof. Romani che già da qualche anno presta la sua apprezzata opera nell'Ospedale di Legnago, saprà certamente continuare le nobili tradizioni, che sono vanto del nostro massimo Istituto Ospedaliero.

Il raduno degli artiglieri a Firenze

La Sezione Provinciale di Venezia della Associazione nazionale Arma d'Artiglieria comunica:

Nella imminenza della chiusura delle iscrizioni al Raduno di Firenze la sede a S. Marco, Corte del Forno 453, a partire da martedì 23 corrente sarà aperta ogni sera dalle 21 alle 23.

Si raccomanda vivamente ai camerati artiglieri di affrettare le adesioni tenendo presente che le iscrizioni stesse saranno definitivamente chiuse la sera del 25 corrente. Si rammenta che per partecipare al Raduno i soci devono essere in regola col tesseramento del 1935.

CRONACHE FUNEBRI

Barone Carlo De Chantal

E' morto a Firenze il Barone Carlo de Chantal, che fu, prima della guerra, una delle personalità più note della buona società veneziana, gentiluomo colto, cortese e largamente stimato e benvoluto.

Alla vedova, alle figlie e agli altri parenti le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Damerini, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. Marco Ara.

Il giorno 19 corrente per improvviso malore spirava serenamente l'anima benedetta del

Barone
CARLO DE CHANTAL

Desolati ne danno il triste annunzio la consorte C.ssa Elisa De Chantal Braida, le figlie Lya col marito Co. Francesco Roberti di Castelvero, Bianca col marito Marchese Augusto Da Capperello Pasquali e gli adorati nipotini Franco e Patrizia, la sorella C.ssa Emma De Chantal, il fratello Barone Comm. Emilio De Chantal e i parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia a Noventa Padovana e i funerali avranno luogo il 22 alle 10 antimeridiane.

CITTADINA

La conferenza del Gr. Uff. Anselmi a Ca' Foscari

Martedì 23 corrente, alle 15, a cura del Sindacato fascista Dirigenti di Aziende industriali, il gr. uff. dr. Anselmo Anselmi, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, terrà la seconda conversazione per i dirigenti di aziende del Veneto trattando il tema: L'industria e i Sindacati, le Corporazioni e l'Ufficio di Collocamento.

L'argomento sarà esaminato dall'oratore con riferimento allo sviluppo più recente avuto da questi istituti nell'economia moderna sia all'estero che nel nostro Paese, ed analizzerà lo spirito fascista degli orientamenti di questi organi nell'economia nazionale.

L'autorità dell'illustre uomo che presiede al Ministero delle Corporazioni, fin dai primi tempi della sua costituzione, agli affari sindacali e della previdenza fanno viva l'attesa per questa conversazione negli ambienti sindacali e fra i datori di lavoro, i quali da lui potranno avere una sicura fonte di notizie circa alcuni fra i più cospicui avvenimenti interessanti oggi l'economia corporativa: il funzionamento delle corporazioni e la scelta dei lavoratori da occupare nelle aziende.

In vista della particolare importanza di tali argomenti il Sindacato Dirigenti aziende industriali comunica che alla conversazione potranno intervenire, oltrechè i dirigenti di aziende commerciali e bancarie del Veneto, nonchè i laureati soci del G.U.F., anche i membri delle Associazioni sindacali cittadine ed i datori di lavoro appartenenti ai Direttori dei rispettivi Sindacati di categoria.

Celebrazione dell'VIII centenario della nascita del Maimonide

Lunedì 22 corr. alle ore 17.15 il Prof. Alessandro Padoa, docente presso la R. Università di Genova, parlerà alla sede del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Rimedio 4407) del grande filosofo Maimonide di cui nei giorni scorsi la Spagna ha solennemente celebrato l'ottavo centenario della nascita.

L'Ispettore Provinciale della difesa chimica

La Direzione Generale del Servizio chimico militare presso il Ministero della Guerra, ha nominato Ispettore provinciale della difesa chimica il Ten. Colonnello d'Artiglieria in congedo Comm. Avv. Carlo Lanza.

Azzurri di Dalmazia

Offerte Pro Sacrario. L'on. Fantucci ha fatto pervenire a questo Comitato, con l'offerta di L. 100, una nobilissima lettera che vogliamo rendere di pubblica ragione:

«Caro Sauro: L'iniziativa, oggetto della Tua circolare per dotare la Città di Venezia di un Sacrario del Martirologio Adriatico, non può rimanere lettera morta. S'impongono il Tuo nome e le Memorie legate ai cimeli che dovranno essere e staranno nel Sacrario. Ti mando quindi la mia adesione cordiale ed un contributo di L. 100, che Ti prego di aggradire anche se troppo modesto nella sostanza. Con saluti cordiali».

Bando di concorso: Ricordiamo per coloro che possono averne interesse che, in occasione della pubblicazione di un «Numero Unico» degli Azzurri di Venezia, questo Comitato ha bandito due concorsi: uno per il titolo e un secondo per la copertina, con scadenza rispettivamente il 25 aprile e il 10 maggio. Maggiori dettagli possono trovarsi nei precedenti comunicati pubblicati nei quotidiani locali (Gazzetta di Venezia dell'11 u. s., «Gazzettino» del 12 u. s.) e in Sede Palazzo dell'ex-Prigioni tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22.

Numero unico. Il Comitato di Redazione è convocato in Sede martedì 23 alle ore 21.

Nucleo «E. Toti» di Cannaregio. Si comunica a tutti i camerati che la Sede di questo Nucleo rimane aperta il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22.

Ingerisce olio di giusquiamo

Il piccolo Giorgio Baldoni di Luigi di anni 2 abitante a S. Polo 861 eludendo la vigilanza dei famigliari si recò in camera della zia e tolta dal comodino una bottiglietta contenente olio di giusquiamo ne ingerì il contenuto.

Il piccino poco dopo manifestò sintomi di avvelenamento per cui si rese necessario il trasporto all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata.

L'ubriaco in contravvenzione

Il facchino Umberto Caro di anni 20, abitante all'Asilo Saccomani l'altra sera è stato rinvenuto dai vigili De Martin e Cecchetto steso a terra in stato di fradicia ubriachezza sul ponte Pasqualigo a San Felice. Invitato dai vigili a rialzarsi il Caro non potè però esaudirli per le sue forze venutegli meno causa l'eccezionale sbornia.

I vigili provvidero allora a trasportarlo all'Ospedale Civile dove venne rinchiuso nella sala di custodia dalla quale è stato dimesso iermattina dopo che il brigadiere Casella gli ha rilevato la contravvenzione.

Non teme alcun confronto....

E' la Calzoleria Mancuso, in Calle Larga S. Marco.

Le Calzature esposte rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce; sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza. Il pubblico si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nella pelle, ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello.

Mancuso, dunque, non teme alcun confronto!...

L'"Idrolitina,, a buon mercato

Il viaggiatore Antonio Monesi rappresentante della nota Casa di prodotti farmaceutici A. Gazzoni, giorni or sono ricorreva alla nostra squadra mobile avvertendola che alcuni clienti della sua ditta avevano avanzato reclamo perchè sulla piazza di Venezia si vendeva al minuto l'Idrolitina a lire 2.40 la scatola, mentre il prezzo praticato ai grossisti era di lire 2.85.

La Squadra Mobile giunse a stabilire che uno dei depositari del prodotto era il biadaiuolo Francesco Scarpa con negozio in via Garibaldi presso il quale furono sequestrate 36 scatole.

Dal suo interrogatorio si giunse alla identificazione del fornitore che risultò essere Vittorio Meta da Venezia il quale a sua volta si riforniva dal fattorino della Farmacia Monico Gino Bravin di anni 19 abitante a Cannaregio 5200. Costui confessò di avere asportato dal deposito Monico anche delle scatole di acqua da tavola G. Alberani di Bologna. Nel proseguire le indagini si identificò un altro depositario nel biadaiuolo Giovanni Scarpa fratello del suddetto il quale acquistava la merce dal fattorino del suo congiunto Giovanni Bellemo. Altro biadaiuolo che si serviva sempre della stessa refurtiva risultò essere Vianello Eugenio di anni 36 con negozio in Calle Carnaro a S. Elena, nonchè i farmacisti dott. Vacca con Farmacia a S. Giuliano, il dott. Turolo con Farmacia in Frezzeria, dott. Bo a S. Francesco della Vigna e dott. Frattina direttore della Farmacia comunale di S. Elena.

In conclusione sarebbero state asportate 3000 scatole fra «Idrolitina» e «Alberani» delle quali ne furono ricuperate complessivamente 360.

Il danno patito dalla Farmacia Monico ammonta a lire 10.000, per il quale sono responsabili di furto i sunnominati Bravin e Meta, di ricettazione tutti gli altri, meno i farmacisti i quali risponderanno di incauto acquisto.

Sventure e disavventure

Investito da un'auto

Il vigile al fuoco De Re Giovanni abitante a S. Croce 486, ieri inavvertitamente mentre camminava per la Piazza Umberto I a Mestre non essendosi avveduto di una auto che usciva dalla Calle del Sale e procedeva a lentissima andatura andava a battere con la gamba destra contro uno dei parafanghi e si produceva delle ferite lacere e la contusione al ginocchio destro.

Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con colore corrosivo

Lavorando in un cantiere di San Pietro di Castello per conto della Cooperativa Nazario Sauro, il trentacinquenne Giovanni Gallo, abitante a Cannaregio 6278, nel tingere il fondo di alcuni natanti con un colore corrosivo veniva colto da alcuni spruzzi del medesimo alle mani e al viso, producendosi delle ustioni chimiche. Guarirà in giorni 3.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giovanni Fabris di anni 37 abitante a S. Polo 1464, lavorando nei restauri del convento delle Suore salesiane a Sant'Aponal veniva investito da un mastello caduto dall'altezza di sei metri e spinto inavvertitamente da un suo compagno di lavoro. In tale contingenza egli riportò semplicemente una ferita lacera alle labbra e delle escoriazioni ai pollici. Guarirà in 10 giorni.

La mano contusa

Il ventiquattrenne Alfredo Casamassima abitante alle Quattro Fontane n. 4 int. 26, lavorando nel manicomio maschile di San Servolo mentre deponeva a terra una trave s'impigliava la mano destra sotto la trave medesima contundendosi l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Giuseppe Vianello di 2 anni da Pellestrina e abitante alla Giudecca 279 salito stamattina sul focolare della propria casa per tagliare una funicella che serviva a stendere la biancheria, perdeva l'equilibrio e andava a finire sopra il fuoco ustionandosi in modo grave alla natica destra. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Un gioco che finisce male

Il tredicenne Costante Costantin abitante a Cannaregio 416 ieri mentre giocava al giardino Papadopoli cadeva accidentalmente e si fratturava l'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni [illegible].

Sotto la trancia

L'ottonaio Nicola Saggi di anni 37, abitante a Castello 787 int. 8, il quale lavora alla Certosa per conto della Artiglieria Marina nel tagliare una lamiera s'impigliava la mano sinistra sotto la trancia amputandosi il medio e l'anulare. Guarirà in giorni 20.

I colpi di bottiglia della congiulina

Giovanna Grossoli di anni 43, abitante a Castello 5440, ieri nel pomeriggio venne a lite colla propria coinquilina Antonia Petrina. La lite degenerò in zuffa e la peggio la ebbe la Grossoli la quale colpita dall'avversaria con una bottiglia riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Sul ponte della Malvasia

Certa Flora Tasca di anni 67 abitante a S. Marco 6352 ieri sera alle 18 attraversando il ponte della Malvasia è scivolata dagli ultimi gradini fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto i braccianti Domenico Moro di anni 35 e Gabola Carlo di anni 44, tutti e due ospiti dell'Asilo Saccomani dovendo scontare il primo nove e l'altro due giorni di detenzione per insoddisfatte ammende.

Il concorso per un cartello per l'"Agosto Bellunese,,

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Belluno bandisce un concorso fra gli artisti delle Tre Venezie per un cartello-manifesto di propaganda dei festeggiamenti del 2.o «Agosto Bellunese», indetti per i mesi di Luglio e Agosto 1935 XIII.

Il cartello, il cui disegno, in tricomia, servirà anche per la copertina del numero unico dell'Agosto Bellunese, dovrà avere cm. 100x70 di dimensione; dovrà recare la leggenda: «2.o Agosto Bellunese»; dovrà rappresentare, in chiara sintesi, gli scopi organizzativi, artistici, culturali, sportivi, di propaganda turistica cui i festeggiamenti si ispireranno e dovrà porre in particolare rilievo quelle che saranno le massime manifestazioni del 2.o «Agosto Bellunese».

Sono istituiti tre premi, rispettivamente di L. 500, 300 e 200, per i cartelli che avranno riportato il maggior numero di voti.

Gli interessati potranno avere ulteriori dettagli presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Belluno.

La Principessa Maria di Savoia all'Accademia di Musica Antica

Abbiamo annunciato a suo tempo come S. A. R. la Principessa Maria di Savoia si fosse compiaciuta di concedere il Suo Alto Patrocinio alla Scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica. Il direttore di questa, Maestro Comm. G. G. Bernardi, nel ringraziare l'Augusta Patronessa, le offerse il gruppo fotografico del coro preso dal cav. Granzadei, la sera dell'inaugurazione del XVI anno accademico, 20 febbraio p. p., con le firme delle allieve, del direttore e dell'insegnante, Maestro prof. Carlo Polacco. In quest'occasione il Maestro Bernardi espresse il desiderio che, seguendo l'esempio dato già dalle LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Elena e da S. A. R. la Principessa di Piemonte, anche la neo-Patronessa facesse all'Accademia il dono prezioso della Sua fotografia. La Principessa gradì molto il gentile pensiero e cortesemente aderì alla domanda inviando un Suo bellissimo ritratto.

Musica in Piazza

Domenica 21 Aprile

Pezzi di musica da eseguirsi in piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Cittadina:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Martucci: Notturno.
3. Franchetti: Sinfonia in mi minore (1.a esecuzione) 1. Allegro un poco agitato; 2. Larghetto; 3. Vivace (scherzo); 4. Allegro vivace.
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Introduzione e coro.
5. Ravanello: «Christus resurrexit» Inno di gloria.

Lunedì 22 corr.

Pezzi di musica da eseguirsi domani lunedì 22 Aprile dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. G. B. Casellati: Sinfonia.
3. Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore e finale III o.
4. Massenet: Scene pittoresche Suite IV: 1. Marcia, 2. Aria di ballo, 3. Angelus, 4. Festa boema.
5. Rossi: «Giovanna d'Arco», Incoronazione.
6. Verdi: «I vespri siciliani», Sinf.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Norma,, alla Fenice

La stagione lirica, organizzata dal Comune di Venezia a complemento delle imminenti manifestazioni artistiche che culmineranno nella mostra del Tiziano, ha avuto iersera al Teatro La Fenice il suo inizio più lieto e lusinghiero. Ed ha avuto inizio nel nome di uno dei massimi musicisti dell'Ottocento: Vincenzo Bellini.

L'omaggio all'arte del grande catanese, viva ancor oggi e attuale in quanto essa contiene di limpida e spontanea genialità, era nella ricorrenza centenaria doveroso per il teatro veneziano. Fu infatti sotto le dorate volte della Fenice — quando essa viveva di quello splendore che i recenti illuminati provvedimenti comunali, seguiti dal voto più fervido di quanti si interessano all'arte musicale, mirano a far risorgere — che ebbero il loro battesimo due fra le dieci [illegible] teatrali che Vincenzo Bellini potè compiere nel corso della sua breve vita e precisamente *I Capuleti e i Montecchi* (1830) e *Beatrice di Tenda* (1833). Periodo importantissimo nell'attività creatrice di Bellini perchè proprio fra queste due opere nello stesso anno 1831 affrontano la ribalta *Sonnambula* e *Norma*, vale a dire le creature belliniane che indubbiamente rimarranno più delle altre a rappresentare nel corso del tempo l'arte del catanese. Altre opere che il trascorrere degli anni aveva coperto d'oblio, dal *Pirata* alla *Straniera*, sono ritornate in luce quest'anno nei principali teatri italiani, ma è prevedibile che trascorso l'anno celebrativo, spenta la curiosità di ascoltare queste musiche ripulite dalla polvere che da decenni le ricopriva, esse ritorneranno nell'ombra.

La *Norma* e in parte la *Sonnambula* e *I Puritani*, no. L'incessante evolversi delle forme musicali, turbinoso, sconcertante e neurotico in questi ultimi anni potrà condurre alle mete più impreviste e lontane, ma l'arte di Bellini ha in sè tali elementi di immediata spontaneità, di intenso e luminoso liritismo da resistere, come sinora ha resistito, alla azione corrosiva del tempo. In *Norma* è indubbiamente raccolto il meglio della creazione belliniana. Poche sono le pagine che risentano l'impronta dell'epoca di impreparazione e di improvvisazione nella quale sorsero, e tuttavia anche in queste, anche quando l'orchestra si limita ad applicare la formula dei soliti arpeggi, il canto belliniano si leva alto e immacolato in quella casta perfezione di linea che costituisce la più vera ed efficace forma di espressione belliniana. E le stesse fioriture, sorte nell'ambito dell'opera teatrale allo scopo di appagare la vanagloria dei cantanti, assumono nella *Norma* una loro funzione espressiva che le inserisce nella struttura del dramma, non più avulso dalla musica, ma concepito come necessario e reciproco complemento di essa. Di questo si renderà conto Riccardo Wagner nell'accingersi alla sua grande riforma e celebrerà Vincenzo Bellini, meravigliandosi che tanta potenza di espressione drammatica sia raggiunta così, con tanto umile semplicità di mezzi, con un orchestra povera, con un sistema tonale scarno, quasi primordiale.

Il canto di Bellini, «melodia che vince ogni parola», circola attraverso le pagine di *Norma* con la continuità di una linfa vitale e trova il suo appoggio armonico nelle semplici successioni di terze intrecciate dai legni dell'orchestra. Pure errerebbe chi non volesse vedere nella *Norma* che un carattere di nostalgico abbandono: è in quest'opera l'anelito a una costruttiva cosciente concezione del teatro, è l'impostarsi e il simultaneo risolversi di problemi che a distanza di decenni si affacceranno alla mente di Wagner e di Verdi, è talvolta una saldezza sino allora inusitata di ritmo. Valga ad esempio il coro guerriero dell'atto quarto, scritto forse sotto l'influsso del Risorgimento nascente, dove l'esplosione di aggressività non trova riscontro nemmeno nei più celebrati cori verdiani e quale si ritroverà solo molti anni dopo in un'opera sorta in Russia, in una terra cioè dove i concetti di musica e di ritmo si identificano, e precisamente nella scena della foresta del *Boris Godunoff*. Come la costruzione del crescendo finale, fervida e inesorabile, vedremo rivivere potenziata e amplificata con l'ausilio potente del cromatismo wagneriano nell'ultimo pianto di Isotta.

Il capolavoro belliniano è stato presentato iersera in forma degnissima, e di questo va reso anzitutto il dovuto merito al maestro Franco Capuana che, dotato di una non comune esperienza teatrale e di un energico polso, ha saputo nel volgere di pochi giorni raccogliere gli sparsi elementi della massa orchestrale veneziana e di fonderli armonicamente tra di loro e in rapporto alle voci in un opera quale la *Norma* che, nonostante la semplice struttura, non è certo di facile concertazione. Il ruolo di protagonista, ruolo fra i più difficili e impegnativi del teatro lirico, in quanto richiede simultaneamente quelle qualità che si domandano al soprano drammatico e al soprano leggero, è stato ricoperto da Rosa Raisa, che ha rivissuto con piena coscienza d'interprete e di attrice espertissima il tormento della madre e della sacerdotessa spergiura. Anche se iersera, forse per momentanea indisposizione, essa non ha potuto usare appieno delle cospicue doti vocali che la resero celebre sui più grandi palcoscenici del mondo, dalla Scala al Metropolitan, pure la sua interpretazione fu bella, sentita e intensamente emotiva. Accanto a Rosa Raisa la mezzo soprano Nini Giani diede accenti di viva plastica commozione alla figura di Adalgisa, avvalendosi di una voce calda, robusta e perfettamente intonata, mentre il tenore Antonio Melandri, nella scialba parte di Pollione, proconsole delle Gallie, riaffermò le sue ben apprezzate e ammirate doti di cantante e di attore. Ottimo Oroveso fu il basso Josè Santiago Font come pure lodevoli nelle parti di Clotilde e di Flavio si dimostrarono Giulia Ciglia ed Emilio Venturini. Bene addestrati i cori, dai quali sarebbe però desiderabile un'esecuzione più accurata e sentita del mirabile coro che apre l'atto quarto e che passò iersera quasi inavvertito. Decoroso l'allestimento scenico.

La cronaca della serata è lietissima: il folto ed elegante pubblico accolse col più vivo favore lo spettacolo applaudendo calorosamente a scena aperta i punti salienti dell'opera quali la cavatina del tenore, *Casta Diva* e l'invocazione di Adalgisa nel primo atto, i duetti fra Norma e Adalgisa nel secondo e nel terzo, e l'aria di Norma nel quarto e chiamando alla ribalta maestro e interpreti quattro volte ad ogni calar di tela. — g. p.

La prima di "Tosca,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice la prima attesissima rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini nell'edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana. Edizione che si fregia del nome di Rosetta Pampanini, la eletta artista che ben a ragioni è considerata tra gli astri del teatro lirico italiano.

Attorno alla Pampanini che incarnerà la figura della protagonista saranno cantanti di bella fama tra questi il tenore Augusto Ferrauto nella parte di Cavaradossi, e il baritono Rimini in quella di Scarpia.

Nelle parti di minor rilievo sono Amleto Salli, Melchiore Luise, Severino Degola e Mario Fornarola.

Maestro dei cori il M.o Ferruccio Cusinati.

Per martedì sera è fissata la commemorazione di Vincenzo Bellini con la seconda rappresentazione di «Norma» (terza in abbonamento).

Spettacoli d'oggi

Teatri

TEATRO FENICE. — Ore 21 Prima rappresentazione «Tosca».

GOLDONI. — Dalle 14: Marta Eggerth nel suo ultimo successo: «Teresa Kronen».

MALIBRAN. — (dalle 14) spettacoli d'eccezione. Il grande capolavoro Metro «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton, Maureen O' Sullivan. Sulla scena: La Compagnia di Riviste «Buonasera» diretta dal cav. Raele Cappelli.

ROSSINI. — Ore 14. Prezzi: 1.90, 3-5 «Maestro Landi» int. G. Spadaro e U. Ceseri. Dir. Art. Giovacchino Forzano. Segue: «La seduta conclusiva della Conferenza di Stresa». Nel varietà: Addio della Compagnia «Douglas White» e del sosia di «Stan Laurel e Oliver Hardy».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «L'uomo ombra» int. Myrna Loy, William Powell.

ITALIA — (dalle 14) Entusiastico successo di «Notte d'amore» con la celebre Grace Moore e Tullio Carminati.

MASSIMO. — (dalle 14) Grande successo del Superfilm: «Il Denunziatore» con Clive Brook, Madeleine Carroll.

S. MARCO. — «Chiaro di luna» interpreti Janet Gaynor e Lew Ayres bellissimo Capolavoro Fox.

MODERNISSIMO. — Ore 4: «Cleopatra» con Claudette Colbert. Regia di C. De Mille. Successo.

ACCADEMIA. — Ore 14: La novità per Venezia «Lourdes» «Chiaro di luna di Beethoven» e Charlot nella sua più allegra interpretazione.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Torino, ore 9.25: Spiegazione del Vangelo; ore 9.40: Giornale Radio; ore 10: L'ora dell'agricoltore; ore 10.45: Solenne Pontificale dalla Basilica di San Pietro e benedizione impartita dal Santo Padre; ore 13.10: Dischi; ore 17: Concerto bandistico; ore 20.45: Concerto orchestrale; ore 21.45: «La fiaba» commedia di Goetz, segue musica da ballo. — **Roma**: ore 21: «La Bohème» di Puccini dal Teatro Reale dell'Opera.

Stazioni estere — **Vienna** (ore 20.10) «La ragazza del sobborgo» farsa di Nestroy — **Praga**: (ore 21.10) Concerto orchestrale e vocale — **Tolosa**: (ore 21) Selezione di «La figlia di Madama Angot» di Lecocq — **Berlino**: (ore 20): Concerto orchestrale — **Colonia**: (ore 20) «Il ratto dal serraglio» di Mozart — **Francoforte**: (ore 20:) Concerto orchestrale e vocale. — **Lipsia** (ore 21) Concerto Sinfonico.

CRONACA DI MESTRE

Ritiro delle tessere fasciste

Tutti i fascisti che hanno effettuato il pagamento della tessera anno XIII entro il 28 febbraio u. s., devono recarsi in sede del Fascio per il ritiro della nuova tessera, nei giorni di martedì 23 o mercoledì 24 (lettere A-B).

Si avverte che dovranno essere regolate le mensilità a tutto aprile corrente ed è necessario presentare la bolletta del pagamento effettuato.

Gruppo Fascista di Marghera

Il Direttorio del Gruppo fascista di Marghera ringrazia vivamente il Consiglio e i soci della Mestre Benefica per la generosa offerta di oltre venti cestini pasquali regalati a famiglie povere della zona.

Gruppo Femminile di Marghera

La Fiduciaria ringrazia le fasciste della zona di Marghera Rossellini, Peiano, Franchin, Pressoni, Siveri, Chiarelli, Ferese, Peroso, Rossi, Pilla, Riva, Abbarchi, che con slancio veramente encomiabile hanno contribuito alla ottima riuscita della giornata della doppia croce.

Il plauso vada pure alle Giovani Italiane valide collaboratrici. — La Fiduciaria.

Distribuzione cestini pasquali

Nel pomeriggio di ieri nella sede della Mestre Benefica, Trattoria Geremia, venne fatta la distribuzione dei cestini pasquali, omaggio dei soci della società stessa ad altrettante famiglie bisognose e che vennero consegnati agli interessati per mani della Presidenza e dell'apposita Commissione.

Duecentodieci furono le famiglie beneficate che potranno trascorrere felice la festa di Pasqua perchè i pacchi abbondanti di generi alimentari permetteranno di sfamare tanti infelici che per vergogna a timore nascondono le loro miserie ed a questi la Mestre Benefica va provenire le loro sofferenze. Hanno contribuito all'ottima iniziativa le Riserie Italiane versando kg. 30 di riso e la cooperativa del latte con 291 litri. Tutti nel ricevere l'inaspettato dono ebbero parole di vivo ringraziamento alla Presidenza della società benefica.

25.000 lire di beneficenza in morte del rag. Chiari

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Chiari e Forti per onorare la memoria del compianto Rag. Silvio Chiari, consigliere di amministrazione della società ha deciso di elargire in beneficenza la somma di L. 25 mila così distribuita: L. 10 mila a Istituti di beneficenza della Provincia di Parma; L. 10 mila a Istituti di beneficenza della provincia di Venezia; L. 5 mila a Istituti di beneficenza della provincia di Carrara.

— Sono state fatte inoltre le seguenti beneficenze ad Istituti della provincia di Venezia: L. 640 dagli impiegati e magazzinieri dello stabilimento di Porto Marghera della Soc. An. Chiari e Forti; L. 150 dai fratelli Proto di Cotrone; L. 150 dai signori Gargano Aloja di Gioja Tauro; L. 200 da Domenico Galdieri di Napoli; L. 200 da Teresita Bonaccorsi Grassi di Catania; L. 200 dai sigg. Giostra e Tavoli di Messina; L. 300 dal cav. Annibale Chirasco di Palermo; L. 100 dal cav. Luigi Monti di Udine; L. 50 da Silvano Arturo di Pola; L. 100 dalla Ditta Salomon Alhadoff Fils di Rodi; L. 60 da Saletta Lolovco di Venezia.

Estrazione del Lotto 20 Aprile

VENEZIA	76	90	57	1	79
BARI	26	17	86	65	15
FIRENZE	54	74	50	21	63
MILANO	65	17	9	62	97
NAPOLI	12	56	61	8	64
PALERMO	49	61	38	90	82
ROMA	55	34	44	39	68
TORINO	11	59	55	71	51

Uno scontro fra due camion Motociclisti caduti

L'altra sera l'autocarro n. 6277 V.E. con rimorchio, guidato da Zecchino Bruno di Claudio, di Mestre, proveniente da via Cavallotti era diretto in via Cappuccina e nell'attraversare la via Dante si scontrava con il camion 3812 V.E. con rimorchio della ditta Campesan, guidato dall'autista Barbato Narciso di Innocente, abitante a Martellago.

Per vera fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone, nel mentre il camion del Zecchino ed il rimorchio di Campesan rimasero danneggiati.

✱ In una curva nella strada di Tessera, il motociclista Scherman Valdemaro, abitante a Venezia S. Lio, avente seduto sul seggiolino Tessiè Giuseppe di Andrea, di anni 18, abitante a Castello 2716, per causo imprecisate cadeva a terra. Subito soccorsi, con un'auto di passaggio vennero trasportati all'ospedale di Mestre dove i medici riscontrarono al Tessiè ferite abrase multiple ed al Scherman la frattura della clavicola destra e sintomi di commozione cerebrale. Entrambi vennero ricoverati nel nosocomio.

Biciclette rubate e trovate

Alle ore 11 di ieri Chinellato Vanda, domestica della signora Laguzzi Gina di Ulisse, di anni 41, abitante in via Giordano Bruno 2 aveva deposto la bicicletta da donna del valore di lire 200 nel pianerottolo del secondo piano e quando andò a riprenderla non la trovò più.

— Tosetto Fausto fu Pietro, abitante in via Castellana, rinvenne una bicicletta da donna in Piazza delle Erbe e si dava premura a consegnare al Commissariato di P. S. dove il proprietario potrà ritirarla.

— Un'altra bicicletta da uomo venne trovata in via Castellana e consegnata provvisoriamente alla sezione vigili dove il proprietario si potrà rivolgere.

Le operette al Toniolo

La compagnia d'operette Città di Roma, nei giorni 23 e 24 corrente al Toniolo daranno due rappresentazioni straordinarie con «La Casa delle tre ragazze» di Schubert, unica rappresentata nella sua originale integrità. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Adolfo De Vecchio.

Cav. GIOVANNI FURLAN

Gestore Cinema Teatro di Mestre porge felicitazioni ed auguri di Pasqua al suo affezionato pubblico, alle Autorità Politiche, Militari, Religiose, agli amici e conoscenti.

Cronaca di Chioggia

Orario dei negozi

Si ricorda che oggi giorno di Pasqua tutti i negozi dovranno rimanere chiusi: resteranno aperti soltanto fino a mezzogiorno le tabaccherie, i fruttivendoli e i panifici. Domani seconda festa, i negozi chiuderanno tutti alle ore dodici.

Processione del Venerdì Santo

Come di consuetudine l'altra sera ebbe luogo la solenne processione del Venerdì santo. Uscita verso le 20 dalla Cattedrale la processione formata da tutte le Associazioni religiose, dal clero cittadino, percorreva fra due fitte ali di popolo il Corso Vittorio Emanuele arrivava al molo di Vigo, e qui S. E. il Vescovo Mezzadri impartiva la benedizione al mare e poscia ritornava in Chiesa. Tutti i palazzi e le case del Corso erano straordinariamente illuminate.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la corrente settimana è destinata al servizio di turno la farmacia Canella sita in S. Giacomo sotto i portici.

TEATRO VERDI. «Una notte d'amore». Immenso successo, l'ultima

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali e dipendenze: Taroli generale di divisione è destinato comando divisione del Montenero (Udine) per la preparazione premilitare e postmilitare, Cavandoli generale di brigata è destinato comando Corpo Armata Napoli con funzioni di comandante la base militare di Napoli.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli, Mattioli comando designato Armata Firenze è trasferito delegazione trasporti militari Firenze e nominato capo della designazione stessa. Castellano, comando Corpo Armata Sicilia, è nominato sottocapo di Stato Maggiore del comando stesso. Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma di provenienza. Gardin scuola guerra continua assegnazione cessando appartenere Corpo di Stato Maggiore. Maggiori promossi tenenti colonnelli a scelta speciale restando corpo di Stato Maggiore: Bruno comando Corpo Armata Verona.

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Demarchis incaricato comando fanteria è nominato comandante 116 fanteria. Chiminello incaricato comando 3.0 fanteria è nominato comandante 222 fanteria; Macrario incaricato comando 92 fanteria è nominato comandante 92 fanteria; Tucci incaricato comando 70 fanteria è nominato comandante 12º fanteria, Buttafuocho incaricato comando 77 fanteria è nominato comandante 77 fanteria. Grazioli incaricato comando 41 fanteria è nominato comandante 41 fanteria. Maggiori promossi tenenti colonnelli a scelta ordinaria: C sella 61 fanteria, Giani 33 fanteria, Morra 35 fanteria, Balocco da 5.a a 2.a brigata; Bauchiero comando Corpo Armata Udine, Ghidella 2 a, Moccia truppe coloniali Tripolitania; Farina comando distretto Padova; Montemurro 12, Bianchi 67 fanteria. Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario: Fanteria. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Crescenzi Ministero Guerra, Giudice Ministero Guerra.

Ufficiali fuori organico - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Carloni I B, trasferito divisione F del Volturno.

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli. Criscione 6 fanteria è nominato giudice effettivo tribunale militare Palermo, Longoni in aspettativa divisione fanteria Legnano è collocato a riposo, Rizzi comando distretto Monza è trasferito 3 C. A.; Chatrian 2 A è trasferito 4 o comando superiore alpino con funzioni capo Stato Maggiore. Ruolo mobilitazione, tenenti colonnelli: Raimondi comando C. A. Roma trasferito Ministero della Guerra.

Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Dabbeni incaricato comando Savoia è nominato comandante Savoia. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Boscassi 6 C. A., Cuoghi centro rifornimento quadrupedi Lazio trasferito Vitt. Emanuele II; Mangani, Guide, trasferito Piemonte Reale, Converso Monferrato al comando D. F. della Sila.

Artiglieria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Camusso 11 A D. F. trasferito delegazione trasporti militari Venezia e nominato capo delegazione stessa. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Marrelli 10 A D F. assegnato deposito truppe coloniali Napoli.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Lapponi, direttore ospedale militare Trieste. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Piccoli, ospedale militare Bologna, Picasso, ospedale militare Caserta.

Corpo di commissariato militare. Tenenti colonnelli: Zunino, sezione commissariato militare Gorizia, trasferito direzione commissariato militare Torino.

Corpo d'amministrazione militare. Tenenti colonnelli. Medoni capo ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Milano. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Catesta idem idem.

Corpo veterinario militare. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Monti comando Corpo Armata Milano. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rocca comando D F. della Sila trasferito Corpo Armata di Verona.

Il bollettino militare pubblica inoltre un elenco di onorificenze concesse nell'ordine della Stella di Italia di «Motu proprio sovrano».

Corsi di istruzione per ufficiali di complemento in congedo

ROMA, 20

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra con la quale si stabilisce che dal 10 giugno al 8 luglio p. v. saranno svolti corsi di istruzione per tenenti e capitani di complemento in congedo delle varie armi assegnati alle unità di prima linea, che abbiano non meno di cinque anni di anzianità nel grado e aspirino al vantaggio di carriera (scelta speciale) previsto dalla legge di avanzamento 7 giugno 1934 XII n. 899. Potranno partecipare ai detti corsi anche i sottotenenti di complemento in congedo che abbiano almeno tre anni di grado e precisamente una anzianità fino al 31 dicembre 1931 (incluso).

I corsi sono istituiti presso la scuola di applicazione di fanteria, per gli ufficiali dell'arma di fanteria, la scuola di applicazione di cavalleria, per gli ufficiali dell'arma di cavalleria, la scuola di applicazione di artiglieria e genio, per gli ufficiali delle armi di artiglieria e genio.

I corsi si svolgeranno in appositi campi di istruzione e saranno conclusi con l'esperimento pratico di cui all'art. 122 della legge di avanzamento e dell'art. 2 della circolare 793 del *Giornale militare* 1934. I sottotenenti di complemento di cui sopra saranno sottoposti allo stesso esperimento. Agli idonei sarà concesso un vantaggio di carriera, con spostamento nel ruolo, all'atto della promozione a tenenti.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 20 maggio p. v. ai rispettivi Distretti. Agli ufficiali richiamati in servizio saranno corrisposti gli assegni del grado, il rimborso delle spese di viaggio sostenuto per il loro trasporto personale (di andata e ritorno) dalla località di residenza a quella del corso e la indennità di missione per gli effettivi giorni di viaggio. Ai predetti ufficiali non competono altre indennità.

Promozione per merito di guerra per le operazioni di Cufra

ROMA, 20

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione per merito di guerra a maggiore del primo capitano di Stato Maggiore Munzio Clemente con la seguente motivazione:

«Combattente della grande guerra e più volte ferito e decorato al valore militare, coraggioso volatore, distinto capitano di Stato Maggiore con funzioni di capo di Stato Maggiore presso il Comando truppe mobili, contribuì con la sua opera intelligente ed avveduta alla felice riuscita delle operazioni del Gebel Cirenaico e delle oasi di Cufra. Gebel Cirenaico - Cufra, aprile 1930 VIII-gennaio 1931 IX».

Un attestato di benemerenza

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordine del Ministero della Marina reca la seguente deliberazione del Sottosegretario di Stato in applicazione delle norme contenute nel decreto ministeriale in data 2 luglio 1924 che stabilisce premi per lavori utili alla R. Marina: E' conferito l'attestato di benemerenza al capitano del genio navale Gino Mantovani per uno studio riguardante un dispositivo per la regolazione della immersione sui sommergibili.

L'abito dei cappellani militari

ROMA, 20

Il «Giornale Militare» pubblica la circolare del Sottosegretario alla Guerra che stabilisce che i cappellani militari durante il loro servizio ordinario in tempo di pace indossano l'abito talare comune a tutti gli ecclesiastici unendo al bavero le stellette speciali a cinque punte contenenti al centro una crocetta d'oro su sfondo di smalto verde. Lo abito da cerimonia talare, che della talare e dei distintivi di grado analoghi a quelli degli ufficiali della amministrazione militare presso la quale prestano servizio, è costituito: a) da una fascia di seta nera di cm. 25 di altezza attorno alla vita che discende dal fianco sinistro fino sotto il ginocchio e termina con una frangia di seta nera; b) del ferraiolo discendente dalle spalle e sostenuto da un nastro di seta nera avvolgente il bavero della talare. Il distintivo delle controspalline è composto da una croce latina su scudo a sfondo rosso scarlatto circondato dal nodo di Savoia e sormontato dalla corona reale. I cappellani militari che devono seguire le truppe in esercitazioni, manovre o mobilitate sono autorizzati a far uso della divisa da ufficiale del grado cui sono assimilati con le stellette prescritte per l'abito talare, con i distintivi di grado montati su fondo rosso scarlatto e con una croce rossa di cm. 12 di altezza sul lato sinistro del petto al di sotto delle decorazioni, e cioè della tasca.

Il «Giornale militare» pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra che dispone che in sostituzione del berretto da campo di cui alla circolare 372 Giornale Militare 1934) è adottato per gli ufficiali, per gli aiutanti di battaglia e per i marescialli un nuovo tipo di berretto a busta in panno impermeabile dello stesso modello di quello prescritto per la truppa.

I concorsi dell' Aeronautica

ROMA, 20

A modifica delle notizie pubblicate circa i prossimi corsi per 1330 piloti e 7.450 specialisti, il Ministero dell'Aeronautica comunica che nei relativi bandi di imminente pubblicazione è soppressa la clausola celibi o vedovi senza prole. Inoltre verranno ammessi ai corsi di pilotaggio anche i giovani che posseggano l'ammissione all'ultimo anno di una scuola media inferiore per gli allievi sottufficiali.

Impressionante incendio a Pozzale - Sei case distrutte

PIEVE DI CADORE, 20

Stamane alle ore 5 nella frazione di Pozzale e precisamente nel borgo di Sovergnolle vicino alla Chiesa di S. Antonio, si sviluppava improvvisamente un incendio in una stalla, che per la sua costruzione in gran parte di legno, con inaudita violenza si propagava a sei case circostanti con annessi fienili e deposito legna, costruzioni di vecchia origine anche pei molteplici ballatoi (poggioli) di legno e tetti coperti a scandola, incendio che danneggiava una trentina di persone, distruggendo pure alcuni capi di bestiame ovini e foraggi.

Il pronto intervento dei nostri pompieri, vigili municipali, Carabinieri, Milizia, alpini del battaglione «Pieve Cadore», guidati dai rispettivi ufficiali e sottufficiali e con la cooperazione dei terrazzani e cittadini accorsi dai vicini paesi, fecero un encomiabile lavoro d'estinzione ed isolamento, e dopo tre ore d'arduo e pericoloso lavoro, malgrado qualche assoluta ripresa di fuoco, il pericoloso elemento era completamente circoscritto, evitando la minaccia di distruggere metà del paese.

I danneggiati sono certi De Furnno Felice fu Paolo, Da Rù Giovanni fu Zeffiro, Da Cortà Felicita Bruna, Da Cortà Osvaldo, Da Cortà Fumes Pietro Nes, Da Forto Bertolina fu ..., De Carlo Biagio e Pancotto Giovanni, gran parte coperti di assicurazione.

Il Podestà cav. Fornasier con il segretario rag. Fantuzzi assieme a mons. Rizzardi e coadiutore ed il segretario politico Costella, si recarono a Pozzale, procedendo subito a dar conforto ed assistenza ai danneggiati.

Il danno totale dell'incendio supera le 250 mila lire.

GAZZETTA DELLO SPORT

La Nazionale pugilistica spagnola vince l'incontro di Treviso per 9 a 7

TREVISO, 20

(g. f.) Com'era nelle previsioni, i pugili veneti della squadra italiana hanno retto magnificamente il confronto contro gli elementi della poderosa nazionale spagnola, non cedendo sul risultato finale che per un minimo scarto di punti, che avrebbe potuto essere colmato se il verdetto dell'incontro Maser - Josè Martinez non avesse favorito tanto apertamente il pugile spagnolo. Nel complesso la superiorità tecnica degli ospiti non è stata molto rilevante, anzi, dobbiamo mettere in evidenza il magnifico progresso raggiunto dal nostro dilettantismo pugilistico e la volitività riscontrata in tutti gli elementi. Ottima prova hanno fornito particolarmente De Marchi, Bonetti, Di Curti, Giusto e specialmente l'ex campione italiano Gilberti.

Accolta dall'inno nazionale spagnolo, alle 21.15 entra nel ring la squadra ospite. Al saluto romano, il teatro, affollatissimo, prorompe in lunghi applausi, che si rinnovano all'entrata della squadra italiana e al suono degli inni nazionali. Ogni incontro si svolge sulla distanza di tre riprese di tre minuti l'una, bendaggio regolamentare, guanti di otto once. Arbitro il sig. Czerni di Milano; giudici Cedolini di Venezia e Casanovas di Barcellona.

La serata ha inizio con l'incontro Librero-Maestriner della categoria pesi mosca. E' un incontro di aggressività, fin dalle prime riprese i due pugilatori attaccano decisi, ma il bruno spagnuolo riesce a tenere bene a distanza l'avversario col suo sinistro; anche Mestriner però sfoggia il suo sinistro terribilissimo, col quale costringe un paio di volte Librero a rifugiarsi alle corde. Ad una seconda ripresa equilibrata, corrisponde un finale bruciante del pugile spagnuolo, che vince per lieve scarto. Verdetto giustissimo. Nazionale spagnuola punti due, squadra italiana punti zero.

Il cremonese Bonetti, finalista del campionato italiano, viene opposto a Prudencio Martinez campione di Spagna dei pesi gallo. La prima ripresa serve ai due atleti per studiarsi. Bonetti però riesce a penetrare la guardia non troppo serrata del campione spagnuolo, il quale, superato a Bonetti nel corpo a corpo, guadagna nettamente la seconda ripresa lavorando prevalentemente di destro. Magnifico nella terza ripresa il tecnico italiano che si guadagna applauditissimo l'incontro. Potenza e velocità, ottimo gioco di gambe, pugno solido hanno caratterizzato la condotta del vincitore. Nazionale spagnuola due, squadra italiana due.

Pesi piuma Lizarbe e Di Curti. Confronto apertissimo fin dai primi momenti, che mettono in evidenza un certo equilibrio di scuola fra i due atleti. La schermaglia continua vivacissima, in qualche momento anche scombinata e dura, tanto che Di Curti accusa un colpo basso e qualche colpo alla nuca. Il verdetto di parità premia giustamente l'ottima prova del campione veneto. Nazionale spagnuola punti tre, squadra italiana punti tre.

Il quarto incontro della serata vede di fronte, nella categoria dei pesi leggeri, il campione di Spagna Josè Martinez e il campione veneto Maser. Il combattimento si annunzia ottimo sotto tutti i punti di vista: mobilità e velocità lo caratterizzano fin dal principio, Martinez, atleticamente più attrezzato, è favorito da un notevole allungo di pugno e mette a segno a distanza; il suo giuoco è abbastanza sconcertante. Maser disputa una terza ripresa di fuoco, tanto da pareggiare largamente lo svantaggio iniziale. I giudici però assegnano la vittoria allo spagnuolo, fra le proteste vivacissime del pubblico, che manifesta a lungo il suo disappunto. Nazionale spagnuola punti cinque, squadra italiana punti tre.

Vagorelli e Zuniga combattono nei medio leggeri. All'aggressività del campione veneto, Zuniga oppone una guardia chiusa e un giuoco calmo che gli vale alcuni colpi fulminei e precisi. La vittoria del tecnico spagnuolo è accolta con un'ovazione dal pubblico, che ha già dimenticato le scherzette dell'incontro precedente. Nazionale spagnuola punti sette, squadra italiana punti tre.

Nella categoria dei medi s'incontrano Gilberti, secondo campione d'Italia, e il campione spagnuolo Rodriguez. Battaglia grossa, si dice, ma intanto i due avversari si studiano per tutta la prima ripresa. Gilberti, sorniissimo, parte all'attacco nella seconda ripresa e mette a segno due uppercuts potenti. Rodriguez perde terreno ed è costretto ad una difesa stretta ed affannosa, sotto la gragnuola dei colpi. La vittoria dell'italiano appare nettissima. Nazionale spagnuola punti sette, squadra italiana punti cinque.

Il penultimo confronto della serata oppone i medio massimi Giusto e Bueno. Questi si avvantaggia subito imponendosi per stile e precisione di due destri dello spagnuolo però l'italiano controbatte, partendo di diretto e costringendolo alle corde; vantaggio dell'italiano nella seconda ripresa, mentre il finale vede pareggio di colpi. Il verdetto del resto conferma la parità dei valori in campo. Nazionale spagnuola punti otto, squadra italiana punti sei.

Ultimo incontro: sono i massimi De Marchi e Del Valle a salire sul ring. La mole dello spagnuolo — qualche cosa come due metri e un peso di oltre cento chilogrammi — non incute timori al trevigiano. Il campione spagnuolo inizia subito con irruenza e prevale nel giuoco a distanza, favorito dal suo allungo poderoso. La seconda ripresa vede il magnifico ritorno del campione veneto, che elettrizza il pubblico con alcune sventole che raggiungono il segno. Emozionantissima la terza ripresa, nella quale i due pugili cercano per vie diverse il colpo decisivo, senza riuscire a piazzarlo. L'incontro termina con un applauditissimo verdetto di parità. Nazionale spagnuola punti nove, squadra italiana punti sette.

Ottima l'organizzazione del Gruppo pugilistico fascista «Leonio Contro», diretto dal cav. Baggi.

TENNIS

Il torneo di Roma

Mosse tutte le ...

ROMA, 20

Sui campi di tennis del Foro Mussolini alla Farnesina sono continuati gli incontri dei campionati internazionali d'Italia. Ecco i risultati odierni.

Singolare uomini: Artens (Austria) batte Bonte (Francia) 5-7 6-4 6-4 5-7 6-1, Hines (S. U.) batte De Stefani (Italia) 7-5 6-4 6-2.

Doppio uomini: Crawford-Max Grat (Australia) battono Canepele-Levi della Vita (Italia) 6-3 6-2 6-1, Quist-Turnbull (Australia) battono Lacroix-De Borman (Belgio) 8-6 6-2 6-1; Caska (Cecoslovacchia) Planner (Austria) battono Hughes-Hare (Inghilterra) 2-6 8-3 (ritirati); Boussus-Destremeau (Francia) battono Puncec-Kukuljevic (Jugoslavia) 1-6 3-6 6-4 6-4 6-3, Payot (Svizzera) Quist (Australia) battono Lunatti (Italia) Caska (Cecoslovacchia) 6-2 4-6 6-4; Aussem (Germania) Crawford (Australia) battono Sole-Lacroix (Belgio) 6-3 6-1; Jedrzejowska (Polonia) Hoppmann (Australia) battono Noel (Inghilterra) Max Grat (Australia) 6-3 8-6; Dearman-Hughes (Inghilterra) battono Orlandini-Palmieri (Italia) 6-4 6-3; Payot (Svizzera) Quist (Australia) battono Manzutto (Italia) Bonte (Francia) 6-2 8-6.

Doppio signore. Lile-Dearman (Inghilterra) battono Sperling-Tomas (Inghilterra) 7-5 3-6 6-3; Aussem (Germania) Ryan (S. U.) battono Valerio (Italia) Payot (Svizzera) 6-0 6-3.

Torneo di consolazione: Minerbi (Italia) batte Mercier (Belgio) 6-3 6-2.

A. F. C. Venezia

I giocatori Andrich Pietro e Campanella Bruno sono invitati in campo S. Elena oggi alle ore 16.15 con gli indumenti da gioco.

I giocatori della squadra Helles sono invitati in campo alle ore 12.30 e non alle 11.30 come è stato ieri erroneamente comunicato. Si raccomanda la presenza di tutti.

La figlia d'un alto ufficiale rapita in Francia

PARIGI, 20

Con audacia straordinaria, nel centro di Chaumont e di pieno giorno, è stata rapita ieri una bambina. Uno sconosciuto è penetrato nel cortile di un immobile del «boulevard» Thiers, in quello precisamente abitato dal comandante Marescot-Duthilleul, del 21. reggimento fanteria di guarnigione in quella città. Nel cortile giocava la bambina del comandante, la piccola Nicoletta, di quattro anni e mezzo. Lo sconosciuto le si avvicinò, le parlò a bassa voce, quindi la prese per mano e la condusse via. Un operaio che lavorava nel cortile assistette senza sospetto alla scena. Il rapitore, uscito nella strada, si diresse verso la periferia e si allontanò quindi attraverso la campagna. Qualche istante dopo la signora Marescot-Duthilleul, inquieta non vedendo la figliuola, la chiamò e, non avendo ottenuto risposta, si mise alla ricerca. Soltanto allora l'operaio raccontò ciò che aveva visto.

La signora oltremodo inquieta, come è facile immaginare, avvertì immediatamente la polizia che richiese l'intervento della gendarmeria e della guardia mobile. Più tardi il generale Landrot, comandante della guarnigione, assunse la direzione delle ricerche con un gruppo di ufficiali e un plotone di soldati. Per quanto le ricerche siano durate tutta la notte in un raggio di alcune decine di chilometri, non si è trovata traccia del rapitore nè della piccola. Tutte le brigate di gendarmeria del dipartimento sono state avvertite. I gendarmi battono ora la campagna nei dintorni di Chaumont.

Le vendite a prezzo unico sarebbero proibite in Francia

PARIGI, 20

Il Ministro del Commercio ha annunziato che è stato presentato alla Camera un progetto di legge circa i magazzini a prezzo unico; tale progetto risponde all'invito fatto in questo senso con una deliberazione del Senato del 7 marzo scorso. Il progetto governativo comporterebbe qualche temperamento a una proposta di legge presentata dalla Camera nella quale si faceva obbligo ai magazzini così detti a prezzo unico di trasformarsi in magazzini normali; ma secondo quanto informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia», il progetto odierno proibirebbe sempre la vendita delle merci involtate in precedenza quando l'uso della piazza comporti la vendita delle merci suddette a peso. Il progetto di legge riguarderebbe anche le vendite degli autocarri-sbar quando tali vendite vengano effettuate con lo stesso sistema dei magazzini a prezzo unico. Tali provvedimenti sono stati da lungo tempo invocati dalla classe commerciale in seguito alla seria concorrenza che i magazzini a prezzo unico esercitano sugli esercizi normali del commercio a dettaglio.

La morte d'un vecchio prete che conosceva 34 lingue

LONDRA, 20

E' morto oggi, a 77 anni di età, padre Guglielmo Enrico Kent, un sacerdote cattolico che aveva dedicato l'intera vita agli studi linguistici. Egli conosceva 34 lingue e ne parlava correntemente 40, compreso il cinese, l'armeno, il gaelico, l'ungherese, il finlandese e l'ebraico. Quella che gli era apparsa più dura da imparare è stata la lingua georgiana, avente una declinazione con 22 casi.

Scotland Yard ricorreva regolarmente a lui quando si trovava di fronte al problema di decifrare documenti in lingue poco conosciute. Il Kent aveva fatto numerose traduzioni di inni religiosi, specialmente dal greco, dall'armeno e dal copto.

Falangi di cercatori d'oro del Canadà verso l'Artide

LONDRA, 20

Il Ministro delle Miniere del Canadà ha annunciato ieri al Parlamento di quel Dominio che novecento uomini, divisi in cinque gruppi di cent'ottanta uomini ciascuno, muoveranno dalle coste antartica verso il Pacifico e verso la lontana Artide, col compito di esplorarle, sotto l'egida del Governo, formazioni rocciose nelle quali si conta di trovare abbondantissimo l'oro.

Il Ministro ha chiaramente dichiarato nel suo discorso che «la salvezza economica del Canadà è contenuta nelle miniere settentrionali».

Palombaro tagliato in due dall'elica di una nave

LONDRA, 20

Nel porto di Manchester è avvenuta ieri una grave disgrazia. Un palombaro, certo Atkinson, si era immerso al di sotto del vapore da carico «Sloena» per liberare l'ancora da un cavo nel quale si era impigliata. A un certo punto, il campanello d'allarme a bordo del battello da cui era sceso il palombaro, cominciò a suonare. Si volle tirar su l'Atkinson, ma non si riuscì. Egli si era impigliato nell'elica della nave che muovendosi lentamente lo aveva tagliato in due parti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 20 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop	762.3	15	18	
Fiume	cop.	760.0	13	17	10
Pola	cop.	762.0	14	17	6
Trieste	cop.	761.2	15	19	
Gorizia	cop.	761.5	14	19	6
Udine	cop.	760.7	14	19	7
Treviso	cop.	761.1	15	18	9
Belluno	cop.	762.0	13	18	
Padova	cop.	760.5	15	20	4
Rovigo	ser.	760.9	15	20	7
Vicenza	cop.	760.1	16	18	8
Trento	cop.	760.6	15	20	5
Cortina	cop.	660	1	3	—2
Venezia	cop.	764.7	13	16	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2. Luna tramonta ore 6.7, leva ore 22.26. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.0 e 17.30, alte ore 12.20 e 23.30 — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti un po' accentuati nelle ore pomeridiane, qualche nebbia in Val Padana. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La depressione delle isole britanniche si è estesa alquanto verso oriente ed ha dato origine ad una leggera saccatura sulla penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale rendendo probabile un aumento di nebulosità.

La caserma dei carabinieri mèta della fuga di un ladro

VOGHERA, 20

Certo Ernesto Ghilardi, di anni 25, di Milano, ove dimora in corso Genova 12, adocchiata una bicicletta lasciata momentaneamente abbandonata nella via Emilia, l'inforcò e si diede alla fuga; ma persone presenti al fatto diedero l'allarme. Il ladro infilò allora una via della città che porta direttamente alla caserma dei carabinieri. Questi, avvisati del suo passaggio, quando il Ghilardi fu all'altezza della caserma, lo trassero in arresto.

Atti vandalici compiuti in un rifugio alpino

BRESCIA, 20

Si ha notizia da San Colombano di un gesto di deplorevole vandalismo compiuto ai danni della sezione bresciana del Club Alpino. Sconosciuti malviventi sono penetrati, mediante effrazione della porta d'ingresso, nella capanna eretta sull'antiforma del monte Dasdana per il ricovero e il ristoro degli sciatori, e vi hanno fatto man bassa delle poche suppellettili contenute, quali ganci per attaccapanni, stoviglie, ecc.; gli sconosciuti hanno anche staccato dalla parete un estintore spargendone il contenuto. L'atto vandalico è stato denunciato alle autorità.

UN ROMANZO INEDITO DI MATILDE SERAO

Il *Mattino Illustrato*, nel suo superbo numero doppio di Pasqua che supera in perfezione tecnica tutti i precedenti e rappresenta un prezioso campione dell'arte della stampa italiana, inizia la pubblicazione di un romanzo postumo inedito di Matilde Serao, di cui si è assicurata la esclusività. Il romanzo si intitola «L'ebbrezza, il *Servaggio e la Morte*» e fu iniziato dalla scrittrice scomparsa sette anni or sono, prima che scoppiasse la guerra. Interrotto, durante il periodo bellico, fu ripreso subito dopo e sospeso, nel suo epilogo, con la immatura fine della Serao. In esso l'autrice popolarissima fa rifulgere tutte le sue eccelse e personali doti di artista squisita.

Il Mattino Illustrato offre, ancora, ai lettori del suo numero doppio, una delicatissima poesia inedita di Salvatore Di Giacomo, e una musica ignota scritta da Gaetano Donizetti, in morte di Bellini. Queste rarità basterebbero da sole a giustificare la tiratura formidabile del numero doppio del *Mattino Illustrato* messo in vendita, in tutta Italia, in centinaia di migliaia di copie. Ma il fascicolo è talmente ricco e vario di contenuto artistico, letterario giornalistico che anche una pura e semplice elencazione sarebbe impossibile.

Il Mattino Illustrato si vende in tutte le edicole, al prezzo di 50 centesimi.

ANNO CVC - N. 112 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 22 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — PER L'ESTERO [illegible] — DI VENEZIA - Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

IL VOLONTARIATO

La volontà è l'unica forza che afferma l'esistenza dell'uomo di fronte all'esistenza di Dio. Ogni volta che l'uomo pensa alla sua missione, organizza la sua vita, punta su uno scopo, è la volontà che prende il comando e conduce le forze della natura. Il dato della creazione è una potenza reale, ma pur contenendo il soffio divino non porta scritto il suo fine terrestre. L'uomo decide. Il destino non esiste che nella volontà dell'uomo: solo chi si perde nel complesso degli incontri e delle influenze sociali, può credere in una determinazione che supera la volontà. Dio che è giustizia non può essere intervento: l'uomo è indipendente nella sua storia. La storia non è destino. Il sopravvento delle forze naturali su quelle ideali non può essere considerato destino — sebbene abbia avuto la sua azione nella storia — perchè presuppone la quiescenza della volontà, il sonno dell'anima. La natura non è che un complesso di dati che la volontà organizza, conduce, supera, porta al fuoco, di una battaglia contro la stessa natura da altri diversamente organizzata e condotta. La volontà assicura la esistenza infinita degli urti umani necessari alla vita del mondo, fonda le nazioni intravedendo le patrie nelle sfumature spirituali dei paesaggi e dei climi, traccie del ritornarsene di Dio dopo la creazione. La volontà assicura e garantisce dunque la Patria unico dato naturale e divino che dimostri un pronunciamento di fronte alla volontà. Senza la Patria la volontà non avrebbe ragione di vita in quanto gli urti umani cesserebbero e la natura si ergerebbe padrona assoluta nel mito della umanità unica.

Il volontariato è la forma politica della volontà. Ogni volta che un popolo si forma o rinasce è il volontarismo che guida l'avanzata. Il volontario ha preceduto il cittadino di quanto la Patria precede la Nazione. Il volontariato è la forma più alta del sentirsi parte responsabile di un popolo: la storia è portata avanti dai volontari. Quando un popolo si sente vivo e vuole entrare nella storia, il volontariato è il solo mezzo per sfondare.

Con l'adagiarsi dei popoli sulle tradizioni, sulle costruzioni del loro passato, le minoranze degli uomini volontari si stemperano nella massa. La forza che apriva un varco nella storia si perde nella ordinaria amministrazione; la massa si assesta; ciò che era volontà diventa vita. La vita che diventando un fine soffoca la forza delle minoranze.

La prosperità scambiata per interesse con la potenza, deride l'eroismo ed il valore dell'uomo diventa il valore di una moneta. La disciplina si stacca dalla forza ed appare in veste di necessità contingente: si maledice la guerra perchè riporta l'uomo di fronte alla visione dello spirito, allo specchio della morte. Sono i tempi in cui non esiste popolo ma individui senza coscienza di Patria fuorchè una patina culturale e retorica.

Sono i tempi in cui il cittadino che imbraccia il fucile è per intenzione un difensore. Il fuoco potrà modificarlo e farne un eroe incosciente, ma il suo punto di partenza ha qualche cosa di obbligatorio che subisce come un destino. Solo le rivoluzioni riportano i popoli alle prime ore. Saldando il popolo alla sua storia, la massa si accorge nuovamente che il segreto della marcia non è fuori di essa: si accorge che la Nazione non è cariatide che sostiene o rovina per forza di gravità, ma la somma carnale di uomini vivi.

Allora nel momento in cui ci si sente responsabili, le tecniche accumulate dalla idea difensiva del tempo di pace, cadono rovesciate dall'impeto e dalla rapidità di una legione di uomini che ha la guerra nel sangue. Disciplina, assetto guerriero, tutto diventa una cosa imparata mai, sempre conosciuta. Naturale diventa il passo, che non è più una parata ma la forma precisa di volontà. La terra si rivela il guanciale antico e nuovo sempre adatto ai sogni più duri e forti dell'uomo. Il quale nei contatti rudi con le cose elementari si scopre un altro, una parte e il tutto insieme di una storia costruita dalla volontà dei migliori. A un passo da costui la realtà e la poesia si mostrano esser tutto uno senza il diaframma demolitore della vita che divide e scompone l'unità della forza.

Lo Stato moderno, lo Stato che stringi stringi si riduce al Governo, ci aveva abituati a concepire il volontariato come un parto romantico il cui ultimo quadro appartenesse ad un tempo vicino di anni ma lontanissimo nello spirito, un tempo il cui volontariato facciamo apparire come una necessità di popoli oppressi. Tutto è interpretato dalla modernità come necessità, come basto che il passato avrebbe lanciato in eredità al presente. La Patria non è più una forza di espansione ma una entità da difendere, uno stato raggiunto di prosperità da conservare. E' la conservazione che impedisce l'azione e l'intervento. Il volontariato è creduto una pazzia.

Il medioevo è catalogato fra i tempi più oscuri perchè il volontario attinge l'aristocrazia ed è alla base del popolo. In una civiltà di disarmati chi cerca il combattimento è un anormale. Nella civiltà moderna il volontariato rappresenta un'eresia. «*Io penso* — scriveva Mussolini il 24 gennaio 1935 — *che qualche cosa di grande e di nuovo può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eresia ed hanno il coraggio dell'eresia*». Dopo il volontariato del Risorgimento, non capito che da quelli che lo fecero, l'anima italiana dorme tutto l'inverno di una civiltà che non vuole iniziative ideali. L'interventismo del '15 è un colpo duro ma facilmente incassato da una mentalità borghese che vuol dimenticare subito la guerra. Non si capiscono e non si possono capire le parole di Mussolini che su quell'intervento annunzia la Rivoluzione.

L'impresa fiumana è giudicata pazzia dagli stessi che si autodefiniscono parenti dell'ideale. Perchè non si intende più come le cose grandi sconfinino dalla legalità quotidiana. Il volontariato fiumano è assediato da tutto il mondo cosidetto civile: nella città di Fiume arde una fiamma, un incendio che potrebbe minare le basi utilitaristiche di tutta una civiltà.

Ma il Fascismo è già entrato in campo: la Rivoluzione è lo scoppio di una volontà troppo a lungo repressa e mortificata. Una volontà, che dopo l'azione squadrista, dopo le battaglie di piazza, rientra per disciplina al Capo in una attesa tutta nervi, senza parole, fino al giorno in cui sui luoghi del sacrificio italiano moderno in Africa, appare un richiamo deciso.

Oggi il volontariato non è più sparuta minoranza che marcia tra le beffe dei contemporanei: è l'onda dei rivoluzionari e del popolo che vuol [illegible] le proprie forze; è la voce di un popolo che si offre al Capo perchè ne liberi la volontà che non punta più alla vita ma alla storia. L'Italia, già centro delle civiltà e asse del mondo, per diventare Nazione corre una storia piena di volontari che la traggono a forza dal fondale romano. Il volontariato comunale diventa poi quello di una regione e raccoglie la volontà di una intera Patria nei Mille garibaldini. Garibaldi fa l'unità geografica, lo interventismo del '15 dà una coscienza alla Nazione, il volontariato fiumano dice all'Italia e al mondo il valore della poesia nella ripresa di Roma col nome di Italia, i volontari squadristi spingono un popolo sulla pedana della potenza.

E ancora oggi, come a prova che la struttura ferrea dello Stato fascista non impedisce gli scatti dello spirito, sono i volontari a dare il primo balzo portando lontano la forza della Rivoluzione. Chi ha detto che l'italianità è un dato naturale deve oggi ricredersi: oggi non temperamenti magnifici colorano l'orizzonte dei loro colpi isolati, quasi da spettacolo, ma uomini forti di volontà durissima si offrono pronti a tutto. In questi momenti un popolo collauda le sue classi. Di colpo appare l'impaccio dei pesi economici: il popolo snello e forte, con indosso tutte le sue ricchezze, sorride e parte. Ma un'altra classe sconosciuta, l'aristocrazia di domani, si offre oggi attraverso gli uomini di pensiero che vogliono provare al Capo che l'idea è matura per entrare nelle trincee dell'azione.

Edgardo Sulis

Il Papa impartisce da S. Pietro
la benedizione "urbi et orbi"

CITTA' DEL VATICANO, 21. — Stamane in occasione della Pasqua, il Papa ha celebrato il solenne pontificale nella Basilica Vaticana e quindi ha impartito dall'alto della grande loggia esterna l'apostolica benedizione al popolo. La grande folla che gremiva la Basilica, fra cui erano varie centinaia di pellegrini stranieri, ha calorosamente acclamato al Pontefice che salutato dal suono delle trombe d'argento e dal *Tu es Petrus*, intonato dai cantori della Cappella Pontificia, ha fatto alle 9.30 il suo ingresso nella Basilica, preceduto dal clero regolare e secolare, dagli Arcivescovi, dai Vescovi, dal Sacro Collegio dei Cardinali e dalla Corte Pontificia. Il Papa, che indossa il manto ed ha in testa il triregno, è sulla sedia gestatoria, sotto il baldacchino, sorretto da otto referendari di segnatura con ai lati i flabelli. La sedia è circondata dai dignitari e prelati, dai comandanti della Guardia Svizzera, dalla Guardia Palatina e dal comandante della guardia nobile. Dopo una breve adorazione al Santissimo nella cappella della Trinità, il Papa si reca all'altare della Confessione, dove, salito sul trono eretto a *Cornu Epistolae*, riceve l'obbedienza dei Cardinali. Indossati poi i sacri paramenti il Pontefice celebra la Messa con il consueto solenne rito.

Nelle speciali tribune erette nell'abside assistono la principessa Maria d'Orleans Braganza con i figli, la principessa Borbone Parma, la famiglia Ratti, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e gli ambasciatori del Giappone e del Cile, il Ministro del Portogallo accreditato presso il Quirinale, il Ministro della Giustizia dello Stato libero d'Irlanda, la rappresentanza del Sovrano militare ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. Al momento della Elevazione dall'alto della cupola le trombe d'argento suonano il *Largo religioso* del Silverio, mentre la massa dei fedeli si genuflette.

Dopo la Messa, dall'alto della loggia della Veronica è fatta la ostensione delle reliquie della Passione. Quindi si forma il corteo papale, e il Pontefice, in sedia gestatoria, salutato dagli applausi della folla si reca sulla Loggia della Benedizione per impartire la benedizione *Urbi et Orbi*.

I fedeli che gremivano la Basilica sono usciti sulla Piazza, unendosi alla moltitudine immensa che, convenuta in Piazza San Pietro durante la mattinata, aveva ascoltato in religioso silenzio la trasmissione delle varie fasi della cerimonia svoltasi nella Basilica, a mezzo di altoparlanti, disposti sulla vasta piazza che presenta un fantastico colpo d'occhio. Sulla scalea sono schierati i gendarmi pontifici e la guardia palatina in grande uniforme con musica e bandiera; ai piedi della scalea è la massa compatta delle organizzazioni giovanili cattoliche convenute dall'estero. In prima linea nella Piazza sono reparti del R. Esercito in servizio d'onore, dietro i quali si ammassano gruppi di ex combattenti francesi, una folla di popolo e numerosissimi stranieri giunti nell'Urbe in questi giorni da ogni parte d'Europa e del mondo.

Alle 12.45 gli squilli della campana della guardia palatina annunziano il Santo Padre. Sulla Loggia delle Benedizioni, tutta parata di velluto cremisi, viene esposto un grande drappo che reca lo stemma pontificio. I reparti delle forze armate della Città del Vaticano e quelli del R. Esercito presentano le armi e mentre la folla prorompe in acclamazioni altissime, il Papa appare in sedia gestatoria, circondato dagli alti dignitari della Corte Pontificia. Ristabilitosi il silenzio, il Pontefice pronuncia la formula della benedizione, mentre la moltitudine prorompe di nuovo in manifestazioni calorosissime.

Il Pontefice sosta per qualche istante alla loggia, ammirando lo spettacolo incomparabile della moltitudine plaudente, quindi dopo averla ancora una volta benedetta col cenno della mano, fa ritorno nei suoi privati appartamenti, mentre la Piazza lentamente si sfolla.

La giornata pasquale
degli ex combattenti francesi

ROMA, 21. — Stamane i duemila ex combattenti francesi, ospiti di Roma, si sono adunati al Colosseo ove hanno assistito alla Celebrazione della Messa. Erano con loro oltre ai dirigenti delle nostre associazioni combattentistiche, le rappresentanze dei gruppi rionali e quelle dei Giovani Fascisti. Alla cerimonia era intervenuto anche lo Ambasciatore di Francia Conte De Chambrun con numerosissimi membri della colonia francese a Roma.

L'Altare era stato addossato alla grande croce che si erge nel centro dell'anfiteatro e ai due lati di esso si sono raggruppati le centocinquanta bandiere delle varie sezioni combattentistiche francesi, i labari e i gagliardetti dei reduci di guerra e dei fascisti italiani. Ha celebrato Mons. Rusticoni dell'Ordinariato Militare. Durante la funzione il sacerdote francese ed ex combattente pluridecorato Secret ha rivolto ai camerati un breve discorso in cui ha esaltato la fraternità che lega Francia e Italia nel nome della civiltà e della religione. Dopo l'ovazione il padre Laurent ha invitato i fedeli riuniti ad intonare il *Credo* e il Cantico Sacro che si è diffuso solennemente nella vasta area santificata dal sacrificio dei Martiri ed ha echeggiato sotto le secolari volte del Colosseo. I Combattenti francesi hanno quindi intonato «Nous Voulons Dieu», e la funzione si è chiusa con la recitazione di un *Pater* e di un *Ave* per la pace dei combattenti francesi e italiani morti sui campi di battaglia per un ideale comune.

Gli Arditi d'Italia, che hanno custodito nella loro sede le bandiere delle associazioni degli ex-combattenti francesi ospiti di Roma, solennemente restituendole stamane, hanno offerto alle ore 19, ai camerati di Francia, una cena intimissima. Vi sono intervenuti il presidente della F. N. A. I. con i dirigenti della federazione stessa, il Presidente dell'Associazione Combattenti Francesi in Italia Mirauchux, il console Simon, addetto all'Ambasciata di Francia ed alcuni esponenti del combattentismo francese. Il pranzo si è svolto in pieno, fervido cameratismo, e allo spumante hanno calorosamente brindato, alla Francia e all'Italia, l'on. Parisi presidente della F. N. A. I. e il console Simon.

In onore degli ex combattenti francesi è stata rappresentata al Teatro Reale dell'Opera la «Bohème» di Puccini. Serata eccezionale non solamente per le nuove manifestazioni di cordialità e di amicizia cui ha dato luogo, ma anche per l'aspetto stesso della sala che, dai palchi e da ciascuna poltrona scintillavano i segni del valore e le decorazioni di guerra. Erano in teatro, insieme con i dirigenti le varie associazioni di combattenti francesi, anche gli esponenti del combattentismo italiano. Quando il maestro Serafini è salito sul podio, l'applauso che subito si è alzato nella sala si è tramutato in acclamazione non appena l'orchestra ha intonato la *Marsigliese* che i combattenti hanno ascoltato in piedi in posizione di attenti, fino al compimento. Le acclamazioni si sono rinnovate intensissime dopo la *Marcia Reale* e *Giovinezza*, interrotte dal grido di «Viva l'Italia», levato dai combattenti francesi, cui rispondeva il grido di «Viva la Francia» dei combattenti italiani. La manifestazione si è protratta per alcuni minuti, tacendosi soltanto quando il velario si è schiuso. L'esecuzione dell'opera impeccabile, è stata seguita con profonda attenzione e gli interpreti sono stati applauditi anche a scena aperta ed evocati al proscenio insieme con il maestro alla fine di ciascun atto. Ad opera compiuta, il sig. Mazalié, del comitato Francia Italia di Tolosa ha offerto alle signore Pia Tassinari e Maria Ferrula, che avevano interpretato le parti di «Mimì» e di «Musetta» due magnifici mazzi di fiori legati con nastri dai colori italiani e francesi ed ha pronunciato parole di ammirazione e di gratitudine, che hanno suscitato una nuova fervida manifestazione, con la quale la serata si è conclusa.

La crisi bulgara risolta

Tockeff costituisce il nuovo governo
Un proclama di Re Boris al popolo

SOFIA, 21. — Dopo avere ancora conferito a lungo col Sovrano, Andrea Tockeff ha deciso di conservare il mandato e di compiere ulteriori sforzi per costituire il Gabinetto. I giornali ritengono pertanto quasi impossibile che la liberazione di Tzankoff, posta come condizione da Djkoff, Vatoloff e Boiloff per entrare a parte del nuovo Gabinetto possa essere subita dal colonnello Koleff e dai suoi partigiani, decisi a non recedere circa i provvedimenti presi con i noti internamenti, che hanno provocato la attuale crisi. I giornali riferiscono che l'opinione pubblica a Sofia ed in provincia è pervasa da nervosismo. Numerosi elementi Tzankovisti non desistono dal diffondere manifestini, incitanti alla resistenza contro Koleff ed esortano a raggrupparsi intorno al Re. Sugli edifici pubblici sono stati affissi scritti inneggianti a Tzankoff. Temendo manifestazioni Tzankoviste la polizia ha preso grandi misure. Forze di gendarmeria sono scaglionate ovunque.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica all'ultima ora che Andrea Tockeff ha così costituito il Gabinetto:

Presidente del Consiglio e Ministro senza portafoglio: Andrea Tockeff.

Affari Esteri: Giorgio Kosseivanoff, Capo di Gabinetto del Re e già Ministro di Bulgaria a Belgrado.

Interni: Generale Rachko Athanassoff, vice-capo di S. M. dell'Esercito.

Istruzione Pubblica: Generale Todor Radeff, titolare dello stesso portafoglio nel Gabinetto dimissionario.

Finanze: Marko Riascoff, governatore della Banca Nazionale.

Giustizia: Angel Karaguiozoff, primo presidente della Corte di Cassazione.

Guerra: Generale Tzaneff, comandante la guarnigione di Sofia.

Economia Nazionale: Stoitcho Mochanoff, direttore del lavoro.

Comunicazioni: Todor Koyoukharoff, direttore del giornale «Slovo».

Lavori Pubblici: Nicolas Sotof.

Il Presidente Tockeff ha dichiarato che il Governo avrà per guida nella politica interna ed estera, i principi inaugurati il 19 maggio 1934. Ritornare indietro non è possibile, ha aggiunto Tockeff. Sotto questo rapporto, tutti i componenti il nuovo Governo sono unanimi.

Dopo la costituzione del nuovo Governo il Re ha diretto al popolo il seguente proclama:

«Bulgari! Avendo, come sempre, a cuore gli interessi supremi del nostro popolo beneamato, partecipando alle sue gioie ed ai suoi dolori, nel desiderio di essere utile alla nostra Patria, in queste ore difficili e decisive per tutto il mondo e soprattutto per la Bulgaria, e per realizzare pienamente l'unità così indispensabile che si impone oggi più che mai, ho deciso, dopo aver accettato le dimissioni del nostro Presidente del Consiglio generale Zlateff, di nominare oggi un nuovo Governo».

Dopo avere elencato i componenti del Gabinetto, il proclama così prosegue:

«Bulgari, non sarà fatta nessuna deviazione nella vita dello Stato, dalla via tracciata dopo il 19 maggio 1934. Il giovane Stato bulgaro, creato a prezzo del sangue di tante centinaia di migliaia di Bulgari, sarà trasformato per rispondere alle complicate esigenze della vita e dello spirito dei tempi nuovi, in vista di un rapido risollevamento dell'economia nazionale, di un efficace aiuto alle categorie meno abbienti della popolazione, del consolidamento dell'ordine interno del Paese, mediante la conciliazione e la pacificazione. In un prossimo avvenire tutte le trasformazioni sopraindicate troveranno la loro espressione in una costituente approvata dal popolo, nella quale sarà tenuto conto delle tradizioni nazionali dall'epoca della rinascita bulgara, nonchè delle idee proclamate il 19 maggio, sostenute e mantenute con tanto slancio di idealismo del nostro Esercito. Il nostro popolo stanco dei dissensi interni, che impediscono i progressi del Paese, può essere sicuro che nessun ritorno del passato sarà mai tollerato.

«Bulgari, nato sul bel suolo della Bulgaria, avendo vissuto la mia giovinezza in mezzo alle lotte epiche del popolo bulgaro, condividendo le sue speranze in giorni migliori, in questo momento supremo, io indirizzo un appello ardente a voi tutti del popolo e dell'Esercito di unirvi con me, intorno alla bandiera tricolore della Patria. Dando il vostro appoggio senza riserve al mio Governo, siate sicuri che, con gli sforzi comuni, condurremo il Paese verso destini più felici, degni dei grandi sacrifici e delle sofferenze del nostro popolo beneamato. Viva la Bulgaria! Viva il popolo Bulgaro! Viva il valoroso Esercito bulgaro!».

Il proclama è controfirmato da tutti i Ministri.

I preparativi in Francia
per ricevere il Cardinale Legato

NIZZA, 21 — Il Sovrano Pontefice ha deciso di inviare a Lourdes, in occasione dei festeggiamenti per il 75.o anniversario della apparizione della Vergine e per la fine dell'anno giubilare, il Legato Cardinale Pacelli, Segretario di Stato.

Il Ministro di Stato Luigi Marin è stato destinato a ricevere e salutare a nome del Governo mercoledì nel pomeriggio a Ventimiglia il Cardinale Pacelli. Un treno speciale si formerà alla stazione internazionale che condurrà il Legato del Papa ed il Ministro francese Dino a Nizza. Gli onori militari saranno resi al Cardinale Pacelli. Il Prefetto marittimo, il generale comandante il 150.o gruppo, il generale dell'Armata aerea Poli Marchetti accoglieranno il Legato e il Ministro francese. Dopo pochi minuti di sosta a Nizza il Cardinale salirà sul treno speciale, ove un pranzo gli sarà offerto dal Ministro di Stato. A Marsiglia il signor Marin prenderà congedo ufficialmente dal Legato del Papa. Questo proseguirà il suo viaggio fino a Lourdes, ove arriverà giovedì mattina. A Lourdes il Legato Pontificio sarà ricevuto dal Prefetto degli alti Pirenei.

Mostra d'arte italiana
inaugurata a Bucarest

BUCAREST, 21 — L'odierna ricorrenza del Natale di Roma è stata celebrata in Romania con una significativa cerimonia. Alla presenza della Regina Madre Maria, del Sottosegretario agli esteri Savel Radulescu in rappresentanza del Governo, del R. Ministro d'Italia Sola, con il personale della legazione, del corpo diplomatico al completo e di numerose personalità del mondo politico, culturale ed artistico romeno si è inaugurata nel museo Toma Stelian l'esposizione d'arte moderna italiana comprendente 151 quadri, 28 sculture e 72 acquerelli. La bella ed interessante manifestazione di italianità che si svolge sotto il patronato di S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato italiano per la stampa e propaganda ha raccolto unanimi consensi. Si delinea fin d'ora il più lusinghiero successo.

Stampe di autori italiani
inviate dalla Turchia alla Mostra di Parigi

ISTANBUL, 21. — Il Governo turco ha inviato due miniature e 14 stampe di autori italiani all'esposizione di arte italiana che prossimamente sarà inaugurata a Parigi. Una delle miniature riproduce la Madonna ed è opera di Giovanni Bellini. Le stampe sono di vari autori.

Conferenza sul diritto penale
all'Università di Bucarest

BUCAREST, 21 — L'avvocato italiano Filippo Gramatica che, come è noto, è stato invitato da questa facoltà di legge dell'Università a tenere una serie di conferenze, ha illustrata oggi, seguito con grandissimo interesse, la sua nota teoria soggettiva di diritto penale. Alla conferenza tenuta al Ministero della Giustizia, assistevano le principali autorità politiche e giuridiche romene con alla testa il Guardasigilli Valerio Pop.

Riunione ibero-americana a Malaga

MADRID, 21 — Il *Sol* annuncia a grandi caratteri una riunione ibero-americana a Malaga all'Istituto di talassografia, cui interverrebbero i delegati della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il fascismo per i figli degli italiani all'estero

Ogni anno — e precisamente durante l'estate — vengono in Italia migliaia di ragazzi da mille, da duemila chilometri di distanza. Vengono da cento città differenti, a piccoli scaglioni, con il loro piccolo bagaglio sui treni internazionali, mescolato alla folla dei grandi, via per paesi e per terre straniere. Sono i figli degli emigrati, i figli degli italiani all'estero, ragazzini per i quali la Patria è un nome ed una immagine lontana, e sulle cui labbra, talvolta, anche la lingua della Patria è difficile. Il loro primo viaggio e un lungo viaggio. Si raccolgono a gruppi di dieci, di venti, di cinquanta, in cento stazioni, ognuno con un orario ed un itinerario differenti, ciascuno con il suo passaporto, ciascuno con una sua guida. Dove vanno? Le folle dei treni stranieri molte volte non lo sanno dove vadan questi ragazzotti affacciati coi loro visetti di monelli curiosi ai finestrini. Vanno in Italia, vanno al sole ed al mare della Patria cara. Vengono da Parigi, da Reims, da Bordeaux, da Nancy, da Tolosa, da Marsiglia, da Metz, da Digione, da Lucerna, da Basilea, da ogni città dove ci sono dei lavoratori italiani e dei figli di italiani, che hanno bisogno di sole e di mare. Da cento rivoli si forma il piccolo esercito che i fasci italiani all'estero portano per un mese alle spiagge ed ai monti della Patria. Eccoli riuniti, con cento treni i piccoli ospiti. La Patria regala loro un mese di vacanza. Vengono quasi tutti dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, dall'Egitto, e dalla Tripolitania, figli di un popolo, ragazzi piovuti dalle grandi città o da paesi dove i padri mostrano la tenacia ed il valore del lavoro italiano. Molti, moltissimi, non avevano mai vista l'Italia, la conoscevano soltanto attraverso le parole dei genitori, attraverso le lettere dei parenti rimasti al paese, attraverso il racconto impreciso di un tempo lontano, di quando il papà era giovinetto o era tornato in Patria per essere soldato nella grande guerra. E qualcuno di questi piccoli soldati — non sa quasi parlare l'italiano. Sono quelli che vengono dalla Svizzera tedesca, figli di un papà che il lavoro tiene quasi sempre lontano da casa, e figli di una mamma svizzera che parla la lingua del suo Cantone. Il loro italiano è quello parlato dal papà quando ogni tanti mesi torna a casa da suo lavoro di muratore o di bracciante o di stuccatore o di scalpellino che lo tiene nomade, lontano dalla famiglia. Non possono esserci, si sa, scuole italiane per tutti, in ogni piccolo paese. E per loro la scuola italiana è qui, un mese di strana scuola in riva al mare, scuole senza banchi e senza lavagna dove l'italiano si impara giocando coi compagni o facendosi aiutare da un ufficiale per scrivere la letterina a casa. Il terreno perchè il seme della parola germini è buono e fecondo. In fine al mese, fra un bagno e l'altro, fra una gita ed una lettera, tra il refettorio e l'ora della siesta, anche l'italiano fiorisce sulle labbra dei bambini che appena appena lo balbettavano.

Le vacanze durano un mese. Per un mese questi ragazzi hanno una bella casa ariosa, la più bella, forse, della loro vita finora. Vengono dai sobborghi e dalla periferia delle grandi città, dalle casupole dei paesi, dalle piccole abitazioni dei loro parenti, non certo ricchi. Per un mese, camerate invase dalla luce, refettori dove ci si preoccupa persino che ogni tavola abbia il suo fiore, — questi ufficiali della Milizia che dirigono le colonie hanno delle attenzioni da mamme, — vaste sale di ricreazione, palestre ginnastiche, giostre, pattini, canotti... Giochi, serenità, buona tavola e pulizia. I refettori sono i più frequentati locali delle colonie. Gli unici che non sono frequentati sono le infermerie. I piccoli borghesi abbandonano i loro panni cittadini e ricevono l'investitura della divisa azzurra, che li fa tutti uguali come tanti soldatini. Si insegnano due sole cose: l'ordine e la pulizia. In un'ora quel tanto di «scuola a piedi» che basta a trasformare gli sparsi drappelli in una ordinata colonna che saprà nei giorni delle visite alla città, marciare come un piccolo esercito. Per il resto, si lascia ai ragazzi la più larga libertà. Hanno vicini, quattro grandi amici: il sole, il mare, la campagna ed i monti. Le presentazioni vengono subito fatte.

Libera vita di spiaggia, sotto la protezione della grande bandiera, che sventola gioiosa in alto. Al mattino vi è la distribuzione del caffè-latte e dopo la lezione di educazione fisica, — tutti i ragazzi svolgono nelle loro colonie un breve corso di ginastica elementare, — rompere le file e questi allegri piccoli, — sotto la custodia degli ufficiali della Milizia che sono delegati alla loro sorveglianza, — diventano i padroni assoluti dei luoghi in cui si trovano.

Mentre giocano, c'è chi pensa a quello che a mezzogiorno, sarà l'invidiabile appetito della colonia. Le cucine funzionano senza riposo con le loro squadre di cuochi. La lista varia ogni giorno, e il lavoro non è lieve, perchè si tratta di appetiti «record» a l'appetito dei dieci e dei dodici anni moltiplicato dalle ore di vita fisica.

Queste grandi famiglie, per mettersi a tavola, — e tra colazione, pranzo e cena ci si mettono a tavola tre volte al giorno — mobilitano ogni tre ore migliaia di piatti, bicchieri e posate. Molte persone sono addette, in tutte le colonie, al servizio dei piccoli di cui l'appetito si rinnova con regolarità cronometrica.

Dopo una breve siesta del pomeriggio, e dopo la mezz'ora dedicata alla corrispondenza, — scrivere ai parenti è obbligatorio anche per quei ragazzi che credono che alla famiglia basti pensare, — sono nuove ore di libertà, nuovi bagni, nuovi giochi, fino al crepuscolo. Poi i piccoli eserciti sono di nuovo raccolti ed inquadrati per la cerimonia dell'ammaina bandiera, nell'istante del tramonto quando il sole scende a orizzonte. Ii poi è l'ora del canto serale, e quella della cena preludio del riposo e del silenzio.

Alle nove di sera i luoghi che ospitano i bravi soldatini, dormono. Silenzio nelle camerate, silenzio negli edifici, silenzio ovunque. I fanciulli dormono il sereno sonno dell'infanzia, nei cui sogni continuano le liete ore della vacanza. Dopo un mese questi giorni di festa che Mussolini ogni anno dona loro, saranno tutti come la memoria di un lungo sonno. E allora, quando saranno rientrati nella lontana, l'immagine della Patria, — così bene, in questi sogni della vacanza, tornano nel sonno le immagini del mare, della campagna, dei monti, — tornerà a sorridere al loro cuore, materna ed indimenticabile, lontana ma ormai per sempre vicina all'anima riconoscente.

Dante Serra

L'offerta al Duce d'un busto
di un antico capo giapponese

SCIANGAI, 21 — Tutti i giornali pubblicano telegrammi dell'Agenzia giapponese *Rengo*, i quali annunziano l'offerta al Duce di un busto in marmo, raffigurante il capo giapponese che tre secoli fa inviò una missione a Roma. L'offerta viene fatta dalla municipalità di Sendai.

Starace visita la Mostra
dei Littoriali dell'Arte

ROMA 21 — Il Segretario del Partito on. Starace, accompagnato dal vice segretario dei Guf e dal segretario del Guf di Roma ha visitato nuovamente oggi la Mostra dei Littoriali dell'Arte ed ha tenuto rapporto ai rappresentanti dei Guf delle sedi universitarie.

La sovvenzione governativa
alle Compagnie di Navigazione

ROMA, 21 — L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che i contributi che il Governo assegna alle Compagnie di navigazione in corrispettivo degli oneri e delle spese che le stesse assumono e sostengono per mantenere la regolarità delle partenze, gli itinerari, gli orari, le tariffe e le riduzioni di passaggio prestabiliti, sono stati definitivamente stabiliti per l'esercizio finanziario che si inizierà col primo luglio del corrente anno a duecentottantasette milioni e mezzo, somma superiore di quasi trenta milioni e mezzo a quella dell'esercizio attualmente in corso. Questo aumento è stato reso necessario per il miglioramento dei nostri servizi marittimi col Sud Africa e colle Isole Brioni. Furono però soppressi i contributi per i nostri servizi marittimi coll'Australia, e si ridussero molti contributi per altre linee che ormai si sono affermate in modo da poterne fare a meno. Furono pure diminuiti i contributi dello Stato per il Registro Italiano Navale e Aeronautico e la spesa per la Vasca Nazionale per le esperienze navali da ventisette a quindici milioni. I premi di costruzione i compensi daziari ed altri aiuti dati ai cantieri navali diminuirono notevolmente in seguito alla diminuita attività dei cantieri stessi, determinata a sua volta dalla crisi economica mondiale.

Celebrazione dell' VIII centenario
della Cattedrale a Ferrara

FERRARA, 21 — Per la ricorrenza dell'VIII Centenario della dedicazione della propria Cattedrale, insigne monumento dell'architettura romanica, Ferrara si appresta a celebrare l'avvenimento con una serie di manifestazioni di carattere religioso, storico ed artistico.

Il programma avrà inizio l'8 maggio prossimo e terminerà nella primavera dell'anno venturo con un Congresso Eucaristico Interregionale.

Fra le manifestazioni di varia indole meritano di essere segnalate il III Congresso di Arte Sacra promosso dalla Pontificia Commissione per l'arte sacra in Italia, una serie di «Lezioni» illustrative del Duomo, un Oratorio ed una stagione lirica, alcune «Sacre Rappresentazioni» ecc. ecc.

Per la circostanza verrà aperto al pubblico il Palazzo di Ludovico il Moro ed inaugurato nel Palazzo stesso il Museo che raccoglie la interessantissima collezione dei reperti della etrusca Necropoli di Spina in Valle Trebba.

Mallarmé a Siena

SIENA, 21 — Il Ministro della Educazione francese sig. Mallarmè, accompagnato dall'on. Orano, è qui giunto per una breve visita alla città ed in serata è ripartito per Firenze.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Crocerossine

La vita che noi oggi viviamo è divenuta una missione straordinaria, non per semplice alimento di curiosità come prima della conflagrazione europea, ma perchè avvertiamo che qualche cosa di nuovo è sorto ed è in continuo progressivo mutamento che ci spinge innanzi a ricercare noi stessi in un equilibrio armonico, che faccia di una nazione un tutto compatto.

Perchè questo accada, perchè l'assestamento avvenga, sono necessari dei trapassi che danno, al momento, l'impressione di disagio, di un vivere diverso e tumultuoso in cui smarrisce quel senso di tranquillità sia pure beata, alla quale si era abituati facendo tacere ogni altra elevazione di tono che potrebbe avere per nome altruismo.

Questo fenomeno era la risultanza di una mal compresa superiorità di coscienza che crede di affermarsi nella insofferenza di quanto vi è di elevato non per virtù acquisita ma per forza di simbolo. Ma questi erano stati aboliti agitando il turibolo innanzi al cervello della Dea ragione. I simboli sono al di fuori e vanno al di sopra della folla come stendardi, non emersi logicamente da essa, ma da una indefinibile aspirazione a esteriorizzare in una forma visibile quanto sentiamo di avere in noi di divino. Perduto il senso della venerazione vi si era sostituito quello della elasticità. E sono due termini che stanno a contrasto. La venerazione è suggerita da qualche cosa di immutabile superiore a noi per una virtù al di fuori di ogni nostra concessione e che sta come stella fissa nel proprio firmamento. Se distogliamo dall'ombra di Dio il nostro volto esso appare in tutta la sua volgarità. La sensazione sostituisce il sentimento sempre che la società manca di uno sostrato religioso; di quel religioso che sorge dentro di noi guardando attoniti, al di là delle apparenze, un Ignoto misto e compresi di meraviglia. Il pratico che dovrebbe essere la continuazione dell'armonia universale espressa con la nostra voce e con le nostre opere si affloscia e annuzza nella miserevole bega delle contingenze materiali.

Le barriere morali sono innalzate e tenute su da un invisibile cemento. E questo è tanto più fermo e tenace quanto più trova la sua origine nella educazione di un sentimento che ci fa tendere in alto in contrasto con tutto ciò che è ignobile e basso.

■

Da quando il risveglio? Non è facile precisare, stabilire il momento in cui si inizia il capovolgersi di una situazione che ci teneva legati a se con tanti legami che sembravano indissolubili. In natura, del resto, è sempre così. Nulla di improvviso, anche se a noi appare spessissimo tale. E' sempre invece preparato, predestinato. Noi non sappiamo la genesi del fiore. Lo vediamo spuntare e sempre a noi che allora incominci, mentre già da tempo la terra gli dava l'ansia di salire al sole.

Certo la guerra è stata la prima formidabile ondata emersa da un mare stagnante che ha dato il via al nostro torpore con il più largo respiro. Risorge in noi il pensiero della grandezza alimentato dai sacrifici inauditi e ininterrotti per anni che sfociarono in un inno di gloria innestato al ritornante ricordo della potenza romana.

La nobiltà della razza risaliva a galla distruggendo quanto vi era di umile, di meschino intorno e dentro di noi, caduti così in basso nel rachitico lamento che il odiate ghulum Beltsarico sembrava quasi il marchio ufficiale di nostra gente. Fu così che si ritornò a consacrare quanto vi era di consacrato. Ed ogni azione avolta al margine di [illegible] per affermarla, e per consolidarla, mostrandone la continua bontà, la bellezza, l'interesse morale e spirituale e sia pure materiale e per lo sviluppo fisico della nazione, prese l'importanza di un rito e diventò sagra con un carattere di solennità quasi sacerdotale, mentre dapprima, sarebbe sembrata una parola vuota di senso, quasi appiccicaticcia. Priva di ogni fondamentale cemento sarebbe crollata al primo urto come uno scenario di carta intorno al quale tornino a far chiasso i bambini dopo lo stupore della rappresentazione.

■

Fra le tante sagre oggi in onore, quella che dovrebbe essere imposta e con largo respiro, è la sagra delle Crocerossine.

La donna, prescindendo per il momento da ogni altra attribuzione e a noi di conforto perchè è la tenerezza nel mondo. E' inutile sofisticare, abbandonarsi a considerazioni che potrebbero scaturire dai dolori che può dare dei quali, è vero, anche la storia è piena, ma non si giudica un campo dalla ortica, nè, da un corpo opaco che intercetti la luce, questa vien per sempre distrutta. Senza di lei, in ogni occasione, noi sentiremo che qualche cosa manca al nostro benessere, alla nostra gioia, al nostro riposo. E come se fosse nata per noi uomini in secondo tempo, anche la Genesi lo dice, per sorriderci, per condurci con invisibile mano verso una possibile felicità. Collocata sul vertice di ogni gentilezza, madre, sposa, amante, sorella, è la meta alla quale si ricorre perchè dalle sue braccia, venga a noi, sotto diverse specie, l'amore per cercare l'oblio nell'ora dello sconforto e per rinnovare nell'estasi dell'attimo divino il segreto della specie.

Tutto ciò che muore, al di fuori delle necessità sociali dell'esistenza, tutto ciò che ha sapore di nobiltà e di gentilezza di aspirazione verso qualunque ideale, è stato sempre ispirato, sia pure indirettamente, dalla donna. In tutte le più grandi imprese della storia, verso qualunque meta dirette, vi è forse nell'ombra un sorriso di donna che attende.

Non vi è un momento nella vita, dall'alba al tramonto in cui lei non conti per qualche cosa che diventa carezza. Prendiamo un bimbo ed un vecchio, i due estremi di questa catena in cui ogni anello par che ribadisca e rinsaldi una pena. Guardate un bimbo che dorme. Curvatevi sulla culla a guardarlo. Egli dorme di un sonno alato, lontano da noi, in un mondo misterioso che noi pure un giorno dovemmo conoscere, ma che oggi non più. Noi ci curviamo sulla culla, cerchiamo di scrutare questo sonno che ci innamora, siamo tentati di carezzarne la guancia di velluto, gli passiamo la mano tra i capelli, ma lui non muove ciglio, non si sveglia, è lontano, tanto lontano da noi, per vie battute dalla fantasia ancor non guasta, ancora celestiale. Ma se apre gli occhi alla luce, cerca la mamma e sorride.

Guardate invece il sonno del vecchio. E' appena come un velo trasparente, diafano. Sul viso martellato dal tempo il suo dormire è affannoso. Nulla di lontano, nulla che non sia terrestre. Tra il ciglio e ciglio sono accumulati tutti i pensieri in una dolente severità di atteggiamento. Non è più riposo è una tregua, a tratti, desiderata, cercata, voluta ad ogni costo. Ma basta un nonnulla a svegliarlo. Non può più profondamente dormire perchè la vita lo abbandona. Ma se apre gli occhi, vuol che il suo primo sguardo si posi su di una donna, o moglie, o figlia o quel che si voglia, perchè il suo risveglio significhi ancora riposo.

■

Che cosa non han fatti le donne durante la guerra? Il primo pensiero di ogni Stato — e l'istituzione della Croce Rossa è gloria italiana — fu di rivolgersi alla donna, di affidare a lei i feriti, gli ammalati perchè questa creatura di grazia sognata da Dio e plasmata in un momento di somma felicità, era la sola che poteva con il suo avvicinarsi al giaciglio far sopportare il dolore, perchè dai suoi occhi si prende la forza che a noi sta per mancare quando ci guardano con tanta tenerezza che non si sa donde venga e s'innesta alla nostra speranza così da farne un tutt'uno.

Gli occhi della donna — lasciamo stare l'amore perchè altrimenti scivoliamo in un campo vastissimo che esula da quel che dico — si abbeverano di pietà innanzi al dolore e par che lo soffrano con tale armonizzante intensità che il dolente non si sente più solo. La sofferenza par quasi divisa ed è perciò attenuata. Un uomo accanto ad un giaciglio sembra un estraneo, salvo il caso che non sia legato da affetto. Ma la donna che per sua natura è portata alla creazione avendo in se il dono del riprodurre, ha nel gesto dell'offerta dell'accorrer pietosa qualche cosa che le è dato dal pensarsi una madre per la sua creatura.

Non è il dover che la spinge. Il dovere, anche quando lo si compie in modo perfetto, è il risultato di una educazione morale che vien su da un insieme di massime che fanno legge a seconda dei tempi. In lei il senso dell'abbandono verso chi soffre, è come un istinto che le dice: accorri, perchè lei inconsapevolmente sa che si nasce da lei e in quel momento le par che sia suo.

Che cosa abbian fatto le crocerossine durante la grande guerra, è a tutti noto per sentita dire, ma non come è noto ai feriti. Loro sanno quale assistenza ne ebbero, in un confuso di lacrime che lenivа il dolore unendolo in uno spasimo solo. L'orgogliosa gioia di essere state prescelte a così alto ufficio dava alla loro grazia innata un che di altero e solenne pieno di nobiltà, di una statura morale che ispirava devozione. Ma quando si curvavano al capezzale, il cuore di ogni fanciulla si faceva specchio delle ciglia, dividendo l'angoscia del ferito, così che l'orrore delle piaghe si tramutava in palpiti di cigli.

Alle Crocerossine va tutta la riconoscenza della Nazione che sa a chi affidarsi quando, per ogni evenienza, la grazia dovrà lenire un dolore.

Moda Italiana alla Mostra di Torino

Unito e stampato. Ecco una originalità che permette molte buone combinazioni.

Ogni anno esso ci appare e piace come una novità assoluta, audace, viene ammesso e scelto con simpatia e portato con predilezione, forse perchè ha un poco il dono di ringiovanire chi lo porta, e ciò non è poco.

Sono tessuti stampati a disegni semplici e complicati, ispirati dallo stile floreale o dai vecchi motivi ornamentali dei tessuti antichi. Tessuti e disegni veramente artistici pieni di colore di vita e di giovinezza, se la giovinezza potesse avere un disegno.

Dovrei enumerare tutti gli stampati visti ed ammirati alla mostra, avrei povera me, da scrivere per qualche ora, e tanto non riuscirei a metterveli tutti.

Mi limiterò a notare le migliori confezioni in questo genere, ricordando come lo stampato sia però sempre impiegato accanto all'unito, nella tinta predominante, sotto forma di mantella, giacca tre quarti e soprabito lungo.

Occorre prima d'ogni cosa l'attenta scelta del tessuto, studiando bene il disegno: ciò che deve guidare non è soltanto la moda, ma la proporzione di esso in rapporto alla statura e la linea di chi sceglie. Attenti ai sfioramenti a grosse dimensioni, che ingrossano assai, ed al quadrigliato. Scelto con perizia lo stampato occorre dosare l'impiego dell'unito, e cioè decidere se sia meglio la mantella breve o la giacca tre quarti, e pure questo non è cosa facile.

L'abito intero fatto per pomeriggio richiede ampiezza di tessuto, ricchezza di gonna, sia essa lunga ai piedi o soltanto alla caviglie, maniche molto lavorate e di forma inedita, accollatura e colletto originale.

Un graziosо modello lo dà un bel «faille» nero a disegni bianchi, ricco e svolazzante, coperto dal suo soprabito mantello di crespo nero unito a larghe maniche.

Un altro modello è composto di foulard pesante nero a pois giallo limone. Maniche larghissime e collo a jabot, piccola mantella di tessuto giallo limone, originale e nuovissimo.

Poi un insieme elegante ma tuttavia facile a portarsi. Abito in surak nero stampato con davanti piatto, dietro blusato e ricco e maniche a mantella montate a raglan. Il volant pieghettato, il nodo voluminoso al collo contribuiscono all'eleganza originale dell'abito. Il mantello in tessuto di lana bleu ha le stesse maniche-mantella appena un poco più corte, la cintura in daino bianco e la sciarpa dell'abito annodata sopra le rivolte.

Avverto che le maniche quest'anno si presentano assai movimentate di taglio, e sono corte e voluminose e complicate nell'alto e strette ai polsi quando sono lunghe: sempre ricche all'attaccatura.

Molti mantelli uniti sono foderati del tessuto dell'abito, ciò che li rende ricchi e possibilmente rovesciabili: in questo caso il tessuto del mantello sarà di seta leggera, crespo o marocain.

Non bisogna dimenticare pure la moda dell'unito per l'abito e la fantasia stampata per il mantello lungo e tre quarti, osservato in modelli originali più che veramente belli.

Se parliamo di tinte, vediamo che per la primavera non si porta che il bleu, il mordorè, il greggio nel colore naturale del filo.

Il tre quarti in queste tinte sarà quanto mai in favore per questi mesi di attesa dell'estate: poi si porterà in filo, chantung, foulard e taffetas pura seta, e sarà acquisto di semplicità elegante.

Aggiungerò in ultimo due bei modelli per giovine donna, in taffetas a quadretti bleu e bianchi e rossobianco. Gonna a teli larghissimi in forma, e lunga ai piedi, corpetto liscio senza maniche e collo bianco rivoltato oppure giacca bolero a rivolte di mussola bianca.

Stile anticotto e carino che ricorda i ritratti delle nonne quando erano giovani, tra l'ottocento cinquanta e il sessanta.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Primavera nel cuore

Quando si legge un libro che interessa enormemente o si assiste a un film che tiene soggiogati o a un lavoro teatrale che appassiona, voi potrete sentire tutte queste emozioni, ma difficilmente esprimerle.

Lì per lì sono troppe le impressioni che vi fanno perdere la calma per poter narrare semplicemente ma efficacemente. Così ci succede nel dovervi parlare di moda. questa moda così complicata e semplice signorile e misurata, piena di contrasti senza stonature, vivace di colori eppure sobria. La moda è un'arte che bisogna sentire, per cui un nulla può formare il tutto, ma ogni modello è un capolavoro che sfida la cattura copia degli abiti fatti in serie.

I gusti si affinano con nuove ispirazioni e vecchie reminiscenze, variano dai ricordi classici ai soggetti orientali. Panneggiamenti greci, toghe romane, veli egiziani, sarj indiani alternano la loro seduzione coi pizzi delle nostre nonne, le acconciature piumate del primo impero e i volanti di tulle del secondo, quello della imperatrice Eugenia.

Se la moda degli abiti da sera ci riporta con questi splendori ed una atmosfera di sogno, e a un certo gusto di esotismo orientale, quella per il giorno protegge la nostra libertà e disinvoltura di movimenti, è pratica e semplice, fatta per le ore attive della nostra vita ben occidentale.

In fatto di mode bisogna essere coerenti. creare cioè degli abbinamenti armoniosi ed omogenei: ecco perchè per gli abiti di gusto indiano non si dovranno portare che sandali intrecciati di seta e pelle dorata, a suola piatta, mentre per le toelette ampie e vaporose del tempo dei valzer non si adatteranno i nostri tacchi alti e diritti, bensì quelli leggermente incurvati con un'altezza moderata ed una linea Luigi XV.

Questi abiti sono molte volte resi più sostenuti in basso con del crine che serve anche per mantenere il volume; abiti che si aprono come fiori fatti di paglia e di taffetà fruscianti, di organza e tulle rigido. Gli abiti drappeggiati, invece, che ricordano la linea dell'avanti guerra, sono fatti più per scoprire che per dissimulare il corpo, ad ogni movimento ed hanno il drappeggio (generalmente attorno ai fianchi e alle gambe) che va da un punto ad un altro della veste.

Quello che abbiamo detto per le scarpe va ripetuto per le acconciature accomodate con fiori, nastri di seta, motivi di metallo o di gioielli veri, per rendere sempre più omogeneo il carattere di tutto l'insieme.

Il problema dei mantelli da sera sta diventando complicato, appunto per la varietà degli abiti; però le cappe in forma arricciata al collo o tre quarti, fatte di «piquès» di seta e di tulle, saranno, le più adatte per non sgualcire gli abiti, e non sacrificarne il volume.

Variazioni sulle "Novità,,

Ci si chiede perchè gli, abiti di quest'anno, anche di tinte scure, anche di linea classica, appaiono così leggiadri e femminili: per gli innumerevoli e graziosissimi dettagli bianchi, fatti di un grande fiore di organdis, di un mazzetto e di un ramo diritto di camelie appoggiato sulla apertura della giacca. E anche per i «jabots» di giorgetto e di lino bianco, oppure di un delicatissimo rosa ed azzurro, per le camicette in piquè o in «surah» interamente di pezzo e di linon tutte lavorate a pieghine e a nidi d'ape per «gilets» di piquè bianco: tutti particolari che si intravvedono nei «tailleurs» sono messi bene in evidenza coi bolero che difficilmente si chiudono.

Le camicette saranno di taffetà a righe e di «surah» a bolli per i completi da pomeriggio, i quali varieranno anche di forma. Se ne vedono di quelli con la sottana a campana oppure a pieghe, la giacchetta corta e aderente con le maniche voluminose: se la sottana pieghettata sarà di seta a pastiglie di molti colori, la giacca sarà pure a pastiglie, ma in un'unica tinta.

Un altro completo combinerà lo stampato di fiori vivaci per la camicetta e la giacca con una sottana di seta nera, mentre un mazzo formato coi fiori dell'abito verrà puntato sulla scollatura della blusa.

I mantelli per i completi da pomeriggio, sono spesso lunghi come l'abito, si prestano a svariate e nuove combinazioni.

Per esempio: un mantello di faglia nera si porterà sull'abito della stessa faglia o su di un crespo pallidissimo, mentre su di un abito nero, di linea semplice, un'ampio mantello, stampato a fiori vivaci, verrà foderato di taffetà per mantenerlo ben staccato dalla figuretta.

Queste sete fiorite che porteranno la nota vivace nelle riunioni eleganti, si ritroveranno anche sugli abiti «tailleurs» e nei completi il cui mantello avrà la forma di una classica «redingote».

Mescolati poi a questi stampati si vedranno i malva e i rosa pastello l'ambra dorata, l'amaranto, l'azzurro grigio e il verde pallido.

Questo per i colori; su tessuti magnifici di faglia e di taffetà, di giorgetti o di surah oppure su quelli morbidi e pratici combinati in lana e seta.

La tendenza del drappeggio anche negli abiti da pomeriggio presenta un nuovo aspetto della moda. Drappeggi che salgono dal fianco alla cintura o che avvolgono a spirale l'intera persona.

Fiori dappertutto, sui rami, nei prati e nei giardini, all'occhiello, sui cappelli, appuntati sul petto o alla cintura; purchè la primavera non si ingelosisca e non si tanneuvoli e minacci e brontoli con quell'acqua e quei tuoni che ben conoscono coloro che capitano a Milano in tempo di Fiera.

In tale caso racchiuderete il vestito sereno nel guardaroba, ma il giorno che il sole si deciderà a riapparire uscirete a sfidarlo sulla strada con la primavera nel cuore e nelle vesti.

Abiti da sposa

Ho sott'occhio una fotografia di Emmy Sonnemann, oggi signora Göring, in abito da sposa, all'uscita dalla chiesa. Ahi, che nemmeno il lungo velo e la veste lunghissima, arieggiante il costume, riescono a dare eleganza alla di lei persona.

La colpa non è certo sua, povera signora Emmy, ma di colui o di colei che le ha scelto il modello dell'abito da sposa, troppo largo e troppo ondeggiante per la sua figura piuttosto prosperosa di vera sposa ariana.

Guardando quelle goffe pieghe, quelle spietate increspature, vien fatto proprio di chiedersi perchè l'abito che dovrebbe essere, che è il più bello di tutta la vita di una donna, sia sempre o quasi sempre il più difficile da portare, il meno azzeccato.

Quante spose non abbiamo conosciute, bellissime nella vita quotidiana, nell'abbigliamento comune di tutti i giorni e ineleganti e strane nel «più bel giorno» della loro esistenza?

La colpa è molto spesso del modello scelto, che appare bellissimo sul figurino, ma che nella realizzazione pratica perde gran parte di quella bellezza.

In generale, guai al vestito troppo sulla moda, al vestito che esalta; occorre una magnifica figura per portarlo degnamente. E guai anche alle stoffe troppo luminose, troppo «ricche», che danno un'apparenza volgare al modello più raffinato.

Il miglior metodo per non apparire meno graziose proprio nel «gran giorno», agli occhi di «lui» e a quelli della parentela, è di scegliere una foggia semplicissima, la più semplice possibile: se non si è alte e non si è più che sottili, delle maniche strette, aderenti, meglio che le maniche decorative ma ingombranti; una scollatura più che sobria; delle linee aderenti, in tessuto per aggraziare meglio la persona; un poco, pochissimo di strascico. E una stoffa che non luccichi troppo; un raso opaco dai riflessi casti; un grande velo leggero e aderente (meglio di trina che di tulle) che ricopra tutta la persona e si allunghi sullo strascico, bene come una carezza.

Viceversa, in generale, le grandi sartorie, come i modellisti (come Emmy Sonneman) amano lo sfarzoso, il frusciante che sta bene a così poche! Un modello di Lanvin, semimonacale, ma appunto per questo riservato a poche privilegiate, con tutte quel crespo georgette arricciato in vita da fittissime pieghine.

Le maniche pure sono monacali, ampie, svasate, ed una specie di dalmatica forma quasi un manto di corte ed è, nientemeno, che in lamato d'argento! Come le spalle, forma soggolo, scende come una cappa lungo le maniche, si allunga sino in fondo. Ed è tutto impunturato, così da acquistare una certa jeratica rigidità.

Un altro modello di Molineau è migliore come taglio di corpetto e per l'uso della stoffa opaca in [illegible], nella gonna. Ma la cintura [illegible] peggiata che esige un vero vitino di vespa, ostenta esso pure delle tuniche monacali, insomma, come l'altro, è indossabile solo da figure alte e snelle al disopra del normale.

Più indovinate in generale sono le acconciature, che coi loro tulle, con le loro coroncine, ricordano i diademi delle reginette da favola. Ve ne sono che arieggiano addirittura il costume. un diadema di ispirazione russa, di laminato d'argento. Alla base del diadema, una ghirlanda di mirto. molto piccola.

Quest'uso del mirto, però, nell'acconciatura da sposa, è di recente importazione e non è una cosa troppo simpatica.

Sono le spose germaniche, le ariane, precisamente, che eleggono il mirto come loro portafortuna, emblema di purezza e di fedeltà.

Ma da noi, terra dove gli aranci fioriscono, perchè abbandonare la classica ghirlanda di zagare profumate? Ci sono riti e simboli di significato imperituro; ogni capriccio della moda in materia è indice di sciocco snobismo; peggio ancora, di cattivo gusto.

Il rosso

Verso la fine dell'Ottocento, il colore rosso, in tutte le gradazioni, era in uso con più generosità che discrezione. La carta cremisi da tappezzerie, i tappeti rossi e i velluti rossi per mobili, abbondavano ed erano apprezzati per il loro tepore e per la loro gaiezza. Esso è effettivamente il colore che colpisce maggiormente. Gli aviatori dicono che dall'alto dell'aeroplano, i tetti rossi attirano lo sguardo come la prima nota della terra. Ma questa stessa sua evidenza dice come bastino poche note di rosso in un ambiente e come il suo esagerato impiego sia irritante e volgare.

Nelle gradazioni più chiare, però, il rosso è il più piacevole dei colori e di effetto ottimo come risalto appoggiato a delle pareti scure. Pensate come è simpatico un mobile laccato rosso e oro! Se volete farvi un idea del come questo colore vada usato guardate i quadri classici. Guardate come il Beato Angelico rialzi il tono di una pittura raffigurante un Santo in tunica nera e bianca mettendogli in mano un libro scarlatto.

Ho visto una camera riuscitissima che aveva le pareti nocciuola chiaro con grandi cortine in rosso terra cotta. Due poltrone erano dello stesso rosso e un tavolino era laccato nella stessa tinta. Il resto del mobilio era in quercia scura. L'insieme dava l'impressione di un ambiente autunnale. Anche il rosso dell'insalata detta «radicchio» di Treviso è di ottimo effetto se tutto il resto dell'ambiente è in tinta neutra.

Se le pareti di una camera fossero di color rame unito o misto, non occorrerebbero quadri per adornarla ma soltanto gruppi di candele in vecchio oro. Con un caminetto in marmo giallo, tende in taffetà cangiante rosso e giallo, pavimento in legno coperto qua e là di tappeti persiani avrete un insieme un po' stile antico, forse, ma sempre accogliente, signorile e piacevole.

Le pareti in tempera rosa pallido sono comodissime perchè ogni quadro vi figura bene, ma bisogna fare attenzione che il rosa non sia quello di un «fondant». Se le pareti sono di una camera da bimbi o di un gabinetto da «toilette», vi si adatteranno mobili azzurri semplicemente filettati in azzurro più scuro. Anche qualche nota color seppia starà bene.

I paralumi di taffetà di un rosa un po' vecchio, cioè tendente al giallo, col minutissimo bordo in velluto della stessa tinta, o in panno oro verde sono assai simpatici perchè conferiscono leggiadria alla carnagione: abbiate cura di prepararne sempre di simili alle vostre amiche.

La nota rossa del mattone all'interno di un camino di marmo, grande o piccolo che sia, si addice tanto a un arredamento antico quanto a uno modernissimo.

Piccola Posta

DETTAGLI — Sugli abiti scuri, colletti e guarnizioni in piquè o in lino lucido, spesso a motivi traforati. Cordoni, coroncine, treccie, passamani. Scollature sempre ancora alte. Raglan a effetti di kimono dalle spalle cascanti. Molte increspature, pieghe profonde, pieghettati nuovi, graziosi, originali.

Cappe applicate al vestito o fan-manti indumento da sera: cappe trasparenti in garza e cellofane.

FIOR DI PESCO — Devi ingrassare. Data la tua statura, devi crescere di dieci chili per essere a posto. E allora vedrai che le mani non arrosseranno più (circolazione anemica) e così le unghie non si spezzeranno più (debolezza). — 2) Il verde completa benissimo il grigio.

CIPI 19 — Se bastasse scuotere la lana d'Angora per farne cadere i peli, nessuno se ne servirebbe perchè lavorandola se ne andrebbero tutti. Rassegnati a tenerla così perchè non c'è niente da fare.

FIORENZ[illegible] — S. O. S! Quando, a 22 anni, si ha bisogno di ritirare della corrispondenza fermo posta vuol dire che si corre un grosso pericolo. Per fortuna, per ritirare la detta corrispondenza, occorre la carta d'identità e tu dici di non averla. Ecco una omissione che certo ti salverà.

LUNA — Fatti — se sei alta e magra — una toeletta di taffetà rosa cangiante in azzurro, un tono di rosa corallo e di azzurro pervinca, linea 1860. Certa che lasci scoperte la linea del collo sino alla spalla; braccio nudo. Se sei piccola e un pò in carne, di raso e linea aderente. Scarpe a sandalo di seta nera, con [illegible] di strass.

VIOLETTA

Per l'allevamento dei bambini lo zucchero è alimento prezioso

E' l'istinto, insieme al senso morale, il meraviglioso regolatore della vita umana. Sono i pregiudizi, le false illusioni, l'eccesso di zelo a considerare con sospetto ogni piacere del corpo, che mortificano spesso la nostra macchina nel mirabile esercizio delle sue funzioni, senza per questo elevare di un grado il termometro dello spirito, di una linea il manometro tonale del sistema nervoso di un «quantum» di euforia, per dirla con la baica moderna, la non sempre lieve giornata dell'uomo.

Fermiamoci un momento nel campo della nutrizione. Mente sana in corpo sano, ma organismo integro e saldo anche a patto di una alimentazione ben composta, variata, intonata alle specifiche esigenze individuali. Si vede spesso nell'alimento solo il lato voluttuario, e siccome la gola non controllata ne facilmente regolabile e sempre li pronta a trascinare all'abuso, si condanna o almeno si sospetta in precedenza quanto invece può essere un amabile, onesto, sano incentivo (e non sono poi tanti) e un altrettanto onesta, santa e necessaria gioia di vivere. Si ritorna per fortuna in Italia al solare elogio dell'uva e del vino, non è più un veleno il caffè, si assolve e si romanza il tabacco. Per lo zucchero tuttavia, nel più preciso e meno figurativo senso della parola il più dolce dei nostri alimenti, qualche riserva non è ancora caduta. Siccome è indispensabile ai bambini e prezioso ai vecchi, sono portati gli adulti a ritrovarvi quasi una specie di incompatibilità temporale nell'economia del loro ricambio organico. Tanto che nessuno esiterà a riconoscersi ghiotto di un volatile, di un certo pesce, di un frutto, di latticini o di primizie, di caffè o di liquori, ma pochi all'incontro ammetteranno la loro «debolezza» (che invece è bisogno fisiologico) per l'energetico zucchero, che nè la saccarina, il glucosio, i farinacei, gli amidacei possono sostituire; che al pari delle proteine, e a differenza dei grassi, è indispensabile e il più redditizio dei carboidrati.

Lo zucchero non è soltanto un condimento, cioè una sostanza che rende più gradevoli cibi e bevande. La sua funzione nell'organismo umano può avvicinarsi a quella del sale e delle altre sostanze minerali che entrano nella composizione degli alimenti. Se il corpo ne resta privo, intervengono disturbi di carenza più o meno gravi.

Il saccarosio non soltanto insapora e addolcisce ma «nutre». E l'istinto ce ne avverte. Prendiamo come esempio l'abitudine del caffè, senza zucchero, appetito dai buongustai, che ne assaporano, quando si beva del buon caffè, tutti gli aromi e i delicati effluvi gustativi; ma generalmente si beve zuccherato, acquistando un sia pure moderato valore nutritivo ed energetico che completa la sua funzione di stimolante e digestivo. Privo di zucchero, o addolcito con saccarina, non è che una semplice bevanda nervina, un aroma, una superfluità utile ma non necessaria.

Altro esempio: i biscotti. L'eliminazione dei biscotti inglesi dal nostro mercato (anche prima che tutte le frontiere economiche d'Europa venissero sbarrate), non è solo dovuta all'eccellenza dei nostri prodotti, ma anche al fatto che i fabbricanti nazionali certo migliori psicologi hanno preparato una gamma svariatissima di tipi aromatizzati e zuccherati, invece delle perfette insipide gallettine d'oltre mare. Sopratutto le mamme ed i bambini hanno apprezzato la differenza sostanziale tra i due prodotti. Almeno dal consumo popolare, il solo che conta, perchè gli «snobs» è meglio abbandonarli alla loro melanconica solitudine.

Questa sostanziale proprietà dello zucchero di essere un buon alimento induce a domandarci in quale parte esso entri nella nostra alimentazione. Calcolando che un individuo, nel caffe-latte mattutino come nel caffè dopo i pasti e in qualche dolce e biscotto, consumi all'incirca una quarantina di grammi di zucchero al giorno, se ne può dedurre che tale quantitativo rappresenti nell'economia energetica del nostro organismo — il quale generalmente consuma dalle duemila alle duemilacinquecento calorie — circa la settima parte di tutto il combustibile necessario alla macchina umana per il suo lavoro giornaliero. Ed ecco perchè molti ritengono tuttora che lo zucchero sia un condimento invece di un alimento: la modesta proporzione del nostro regime alimentare lo fa considerare una quantità trascurabile.

Ma noi sappiamo che la scienza moderna ha scoperto che proprio le «quantità trascurabili» sono invece quelle che hanno maggior peso nella vita animale: vitamine, catalizzatori, ormoni, fermenti. Sono queste quantità trascurabili, i supremi regolatori del benessere fisico, della salute, della crescenza dell'organismo.

La popolazione italiana, pur ritemprata dal Fascismo cogli agonali sportivi, le palestre, le escursioni e i campeggi, ha ancora pregiudizi in fatto di nutrizione. Ancora consuma poco zucchero, di quello zucchero il cui consumo è uno degli indici più rappresentativi della civiltà e del benessere di una Nazione.

In tempi dinamici come il nostro di alta tensione anche fisica come in Italia, dove ogni aspirazione di potenza ha nella sanità e robustezza della razza il suo presupposto fondamentale, lo zucchero, vero restauratore delle energie fisiche, non deve essere economizzato: in modo assoluto nella alimentazione dei bambini, per i quali non si hanno altri sostitutivi; in modo relativo per gli adulti, che vi trovano un integrante «alimentare» di immediata digeribilità, di integrale assorbimento, di altissima concentrazione.

Del resto la scienza consacra quello che l'istinto suggerisce.

Dosi minime di 50-60 grammi di zucchero sviluppano l'energia dei muscoli affaticati: dosi maggiori la potenziano. Se il lavoratore intellettuale ne trae euforia per la sua fatica psichica, lo sportivo, il contadino, l'artiere e l'operaio, specie in certi lavori manuali che elevano il consumo energetico fino alle 4 mila calorie, debbono considerarlo come il combustibile più a buon mercato e meno ingombrante.

E al contrario cinque o sei zollette di zucchero ingerite successivamente alla distanza di pochi minuti, producono rapidamente un sensibile effetto muscolare. E questo è peculiare allo zucchero, che il suo effetto può essere prolungato di ciò accumulandolo senza inconvenienti, a piccole dosi.

Lo zucchero ingerito si assorbe con rapidità e passando nel fegato si trasforma in glucosio, che dal sangue viene portato ai muscoli, per dispensare energia a tutto l'organismo.

I bambini e le persone delicate bisognose di un frequente e periodico rinnovo delle energie muscolari, hanno una predilezione per lo zucchero sotto qualunque forma esso si presenti: alimenti zuccherati, bevande dolci, gelati, confetture, marmellate, biscotti, cioccolato, zolle di zucchero.

In fondo tutti prediligiamo il dolce e rifuggiamo l'amaro. Amaro perchè quasi sempre venefico, dolce perchè più gradito al nostro gusto. Ma perchè più gradito? Perchè allo zucchero siamo incitati naturalmente dal solo richiamo dell'istinto, per cui vi andiamo oggi con più abbandono, assolti da un inesistente peccato di gola e confortati dalla scienza.

A.

LUNEDI' 22
Aprile 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus ritorna al comando a fianco dell'Ambrosiana

Mentre i campioni d'Italia battono di misura il Bologna, l'Ambrosiana non riesce a piegare il vecchio leone di Vercelli - Un altro tiro mancino della Triestina ai danni della Roma - Il Sampierdarena pareggia a Napoli - Della dura tradizionale contesa di Verona i vicentini si difendono onorevolmente Sfortunate prodezze del Padova in campo modenese - Anche la Spal passa vittoriosa a S. Elena

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Partita	Risultato
*Pro Vercelli-Ambrosiana	1-1
*Juventus-Bologna	1-0
Triestina-*Roma	2-1
*Palermo-Alessandria	2-0
*Napoli-Sampierdarena	1-1
*Brescia-Torino	2-1
*Fiorentina-Lazio	si gioca oggi
*Milan-Livorno	si gioca oggi

Serie B

GIRONE B

Partita	Risultato
*Verona-Vicenza	1-0
*Modena-Padova	1-0
Spal-*Venezia	2-1
*Cremonese-Pistoiese	0-0
*Comense-Bari	1-1
*Perugia-Atalanta	2-1
Aquila-*Foggia	3-2

GIRONE A

Partita	Risultato
*Genova-Lucchese	1-1
*Viareggio-Pisa	1-0
Novara-*Legnano	2-1
*Catania-Cagliari	2-0
*Vigevanesi-Seregno	3-0
Messina-*Derthona (forf.)	2-0
*Casale-Pro Patria	1-0

Prima Divisione

GIRONE A

Partita	Risultato
*Udinese-Palmanova	3-0
Trento-*Pro Gorizia	2-0
*Treviso-Fiumana	2-0
Rovigo-*Bolzano	1-0
Marzotto-*Bassano	2-0
*Pordenone-Schio	5-0

GIRONE B

Partita	Risultato
*Treviglio-Saronno	2-0
Crema-*Monza	3-1
*Ardens-Fanfulla	3-1
Soresina-*Via Nova	2-1
*Intra-Gallarate	1-0
*Falck-Lecco	2-0
Vimercate-*Lissone	3-1

GIRONE C

Partita	Risultato
*Pirelli-Sestese	1-1
*Doria-Varese	rinviata
Rivarolo-*Rhodense (forf.)	2-0
Asti-*Savigliano	1-0
*Pontedecimo-Voghera	3-0
*Cusiana-Pinerolo	2-0

GIRONE D

Partita	Risultato
*Cornigliano-Savona	rinviata
*Sestrese-Acqui	2-0
*Albingaunia-Imperia	2-1
Sanremo-*Maurina	3-0
*Portuale-Alassio	0-0
Ruentes-*Entella	1-0
*Vado-Ventimiglia	rinviata

GIRONE E

Partita	Risultato
*Portuense-Forlì	3-0
*Imola-Carpi	3-1
*Parma-Piacenza	0-0
*Mantova-Reggiana	2-2
*Forlimpopoli-Ravenna	3-1
*Russi-Molinella	2-0
*Libertas-Cesena	3-2

GIRONE F

Partita	Risultato
*Montevarchi-Le Signe	1-0
*Empoli-Prato	3-1
*Belloni-Piombino	rinviato
*Carrara-Grosseto	2-2
*Civitavecchia-Siena	3-2

GIRONE G

Partita	Risultato
*Sora-Campobasso	3-1
Taranto-*Jesi	1-0
*Fano-Ancona	2-1
*Sulmona-Frosinone	3-1
*Fermo-Manfredonia	3-0
*Pescara-Cerignola	2-0

GIRONE H

Partita	Risultato
*Cosenza-Salerno	1-1
*Benevento-Palmi	1-1
*Potenza-Bagnoli	2-2
*Alcamo-Nissena	3-1
*Savoia-Reggina	9-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
*Belluno-Giorgione	1-1

GIRONE B

Partita	Risultato
*Verona B-Valery	si gioca oggi

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Partita	Risultato
*Venezia C-Este	1-0
*Rocchette-Cittadella	rinviata

Campionati Propaganda

Prima Categoria

UDINE

Girone unico

Partita	Risultato
Caporiacco-Remanzacco	2-0

Seconda Categoria

ADRIA

Girone unico

Partita	Risultato
Porto Viro-*Adria	2-0
Portotolle-*Cavanella Po (susp.)	0-0
Bottrighe-*Ariano	3-1

GORIZIA

Girone unico

Partita	Risultato
Sabaudia-Littoria	4-0

PADOVA

Finale dei secondi

Partita	Risultato
Peraumia-*Caminese	2-0

PORDENONE

Girone finale

Partita	Risultato
*Casarsa-Maniago	5-1

VERONA

Girone finale

Partita	Risultato
*Albaredo-Chievo	1-1
*Borgo Trento-Pescantina	0-0

Pro Vercelli-Ambrosiana 1-1 (1-0)

VERCELLI, 21. — Pubblico foltissimo oggi al campo Robbiano, pubblico in maggioranza composto di milanesi che avevano seguito la squadra del cuore, con la certezza di poter plaudire a una sua facile vittoria sui... rassegnati bianchi. Ma il leone di Vercelli non è mai domato abbastanza e, specie nelle grandi occasioni, sa mostrare ancora gli artigli. E di ciò si sono persuasi oggi gli ambrosianisti i quali hanno rischiato di perdere con la partita il primato in classifica, appena raggiunto la scorsa domenica. I nero-azzurri hanno dovuto però accontentarsi di un semplice e sudato pareggio. E se la Pro Vercelli avesse saputo e forse avesse potuto mantenere alla ripresa il ritmo di gara imposto nel primo tempo, oggi i capolista della classifica sarebbero ancora i bianco-neri della Juventus.

La Pro Vercelli ha giocato oggi una gara di attacco e ha mostrato ancora una volta tutto il suo cuore. Peccato che le belle affermazioni sugli squadroni non le serviranno a nulla, essendo ormai i sampierdarenesi, coi loro sette punti di vantaggio, fuori di tiro. Ma le bianche casacche hanno mostrato ancora una volta come si possa soccombere,... con onore. Data la giornata degli capitani, gli uomini di Meazza non potevano oggi fare di più e devono contentarsi del punto incamerato.

Alle 15 precise Scarpi di Dolo chiama in campo le due squadre e il pubblico locale nota subito l'impegno dei propri sfortunati beniamini. Le prime battute sono dei bianchi, ma al 5' Meazza su passaggio di Pitto impegna Scansetti, che para bene. Risposta vercellese e tiro a lato di Borsetti e di Degara. La pressione dei bianchi continua e al 9' i compagni di Meazza devono salvarsi in angolo. La palla viene colpita di testa da Romagnolo ma il palo trasversale libera. Un minuto dopo nuova discesa vercellese Degara tira e l'Ambrosiana si salva in angolo. Breve contrattacco dei nero-azzurri e al 21' Mascheroni deve intervenire per liberare la sua area da una bella discesa Boschetti-Borsetti. Su un'azione di contrattacco Meazza di testa impegna Scansetti al 24' e poi De Vincenzi manda a lato, da pochi passi.

Al 29' l'arbitro fischia un fallo contro Pitto, Barberis tira fortissimo, ma il pallone va a lato: occasione d'oro mancata dato che Ceresoli, spiazzato, era impossibilitato alla parata. Al 31' calcio d'angolo contro i locali. Poi su rimessa laterale De Maria mette fuori. Ritorno degli uomini di Scansetti e al 35' la porta nero-azzurra passa un grave pericolo. Contrattacco denso e veloce dei compagni di Meazza. Bel centro di porta; De Maria di testa riprende, ma Scansetti riesce a parare in tuffo. Il gioco è ora per qualche minuto di marca milanese e al 42' De Vincenzi manca alto. Il finale del tempo è però tutto a favore dei bianchi. Al 44' Mascheroni deve intervenire su tiro di Santagostino per liberare. Il pallone resta però ancora dei bianchi e pochi secondi prima della fine Barberis con tiro da quindici metri batte Ceresoli. Contrattacco dell'Ambrosiana e angolo contro i bianchi. Poi la fine del tempo.

Nel secondo tempo Meazza si scambia con De Vincenzi che gioca così da centro attacco. Subito all'inizio De Vincenzi fugge, ma il tiro va fuori. Poi bella fuga di Borsetti, il tiro finale di Santagostino esce a fil di palo. Al 5' angolo contro l'Ambrosiana. Al 10' azione Mazzoni-De Vincenzi e tiro a lato. Due minuti dopo è ancora l'argentino che mette fuori alto. Al 15' difficile parata di Ceresoli su tiro di Degara. Poi angolo contro la «Pro». Al 17' De Vincenzi fugge solo e tira, Scansetti rimanda corto, De Vincenzi riprende e segna il pareggio. Subito dopo l'arbitro espelle Amarini così i locali devono giocare soltanto in dieci uomini, ciò non ostante tengono testa alle offensive degli ospiti. Al 20' azione di Romagnolo, con finale tiro a lato. Al 23' Ghidini segna un punto annullato per precedente fuori gioco di Mazzoni. Al 26' su tiro di Meazza la «Pro» è in angolo. L'Ambrosiana è ora tutta protesa alla ricerca della vittoria, ma la Pro Vercelli si difende valorosamente. Bel tiro di Mazzoni al 39' con parata a tuffo di Scansetti: altri attacchi ambrosianisti e al 45' ultimo calcio d'angolo contro la Pro Vercelli.

Triestina-Roma 2-1 (1-0)

ROMA, 21. — La Triestina, maestra quest'anno in colpi gobbi, ha giocato quest'oggi un ben brutto tiro alla squadra dei giallo-rossi. A dire il vero oggi la Roma non ha dato tutto quanto da una squadra ricca di bei nomi e che tanto prometteva all'inizio del campionato, era lecito sperare. D'altra parte però gli uomini di Rocco hanno giocato con bell'assieme, hanno svolto azioni stilisticamente pregevoli, e hanno condotto i loro attacchi con energia, decisione e sicurezza. E il successo ottenuto premia l'impegno da essi posto nella contesa. Così ora il quarto posto in classifica — a meno di una vittoria della Lazio domani a Firenze — è diviso dalla Roma e dal Palermo, squadra da tutti reputata soltanto mediocre e che viene a mettersi invece fra le elette.

La Roma inizia il gioco portandosi subito all'attacco, ma la prima parata pericolosa deve farla Masetti. Al 6' Scaramelli, Bernardini e Costantino, successivamente, sfiorano il successo. Al 13' angolo contro i giallo-rossi. La pressione degli ospiti è ora piuttosto accentuata ma non dà risultati. Su una controffensiva dei locali al 23' la porta triestina è bombardata, ma tutte le azioni offensive sono ben contenute da Umer, paleséntosi portiere di grande classe e di sicuro avvenire. Al 34' la Triestina è in angolo; ma subito dopo sulle sue contro offensive, sempre pericolose, usufruisce a sua volta di due calci d'angolo, che impegnano a fondo Masetti. Finalmente al 44' la Triestina ottiene il successo: su passaggio di Passati è Rocco che da pochi passi batte imparabilmente Masetti.

Nella ripresa la Triestina imbastisce le trame più pericolose non ostante che la Roma con belle iniziative sia più frequentemente all'attacco. Al 7' abbiamo una bella azione di Costantino, ma Umer blocca. Al 10' la Triestina aumenta il suo vantaggio. E' Pasinati che, malgrado il tentativo disperato del portiere romano, riesce a segnare il secondo punto. Scossa dallo smacco la Roma rimaneggia la prima linea portando Bernardini al centro e Guaita all'ala. Ma sono ancora i triestini che hanno la prevalenza. Al 19' però la Roma ottiene il suo punto per merito di Bernardini che, di testa, mette in rete un pallone imparabile. Poi la Roma si porta di nuovo all'attacco e si può dire che vi rimanga fino alla fine della gara, ma Umer para tutto. Al 30' però la Triestina usufruisce di un nuovo calcio d'angolo e due minuti dopo è Costantino che giunto a pochi passi da Umer si vede carpito il pallone dai piedi dall'attento portiere triestino. La fine dell'incontro vede ancora i giallo-rossi inutilmente protesi all'attacco in cerca del pareggio.

Palermo-Alessandria 2-0 (2-0)

PALERMO, 21. — I rosa palermitani hanno condotto oggi una bella impresa, coronando con un successo ben meritato l'inseguimento che da una diecina di domeniche avevano iniziato per il quarto posto in classifica. La vittoria odierna degli uomini di Santillo li porta a ben ventisei punti, cioè alla pari di quella Roma che era pronosticata uno degli squadroni aspiranti al titolo nazionale. I rosa invece, partiti senza alcuna mira speciale soltanto col programma di mantenersi nel gruppo degli eletti, con una frequenza di belle prove hanno raggiunto oggi la quarta poltrona.

Gli alessandrini hanno giocato una bella partita, ma sono stati sfortunati, dato che fin dal 9' di giuoco sono stati privati del loro centro attacco Notti, contuso in uno scontro fortuito col terzino rosa Fuotto. L'uscita di Notti ha segnato l'accentuarsi della superiorità, già manifestatasi fin dall'inizio della gara, dei locali. La pressione palermitana è costante, ma stenta a realizzare e soltanto al 40' i palermitani riescono a portarsi in vantaggio, precisamente in seguito ad azione di calcio d'angolo. Il pallone, pervenuto a Palumbo, viene da questi messo in rete. Due minuti dopo è ancora il Palermo che segna; questa volta però il punto è venuto su rigore, concesso dall'arbitro per fallo in area dei grigi; il merito della trasformazione in punto spetta a Pittaluga. La ripresa vede i grigi più decisi all'attacco; essi si prodigano, ma la difesa palermitana è sempre vigile. Null'altro di notevole fino alla fine.

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Partita	Risultato
*Mezzomo-Pontelongo (forf.)	2-0

Amichevoli

Partita	Risultato
Thiene: Rappresentativa Liberi Schio-Rappresentativa Liberi Thiene	1-0
Remanzacco: Ammogliati-Celibi	3-0
Venezia: Hellas-Veneta Marina	4-0

Cremonese-Pistoiese 0-0

CREMONA, 21 — L'incontro ha un poco deluso l'attesa perchè la Pistoiese pur confermando le sue qualità tecniche ha difettato di mordente e di combattività. Il gioco è stato caratterizzato da numerose punizioni e la Cremonese, priva di Foglia e Ferrazzi ha ugualmente sfoggiato buone risorse impegnando a fondo Spadoni. Nel primo tempo, all'11', un rigore concesso ai grigio rossi è stato fallito da Costanzo. Occasione preziosa che avrebbe potuto dare ai concittadini la vittoria, dato che gli arancioni alla distanza sono ripiegati in difesa salvandosi ripetutamente in angolo. Pertanto il risultato è stato nel suo complesso equo. Arbitro Corradini.

Comense-Bari 1-1 (1-1)

COMO, 21. — La squadra pugliese ha potuto strappare un ambito match pari agli azzurri, grazie al fortissimo assetto del trio estremo il quale ha avuto nei terzini ed in Cubi tre atleti di classe. La Bari ha ottenuto il suo goal su tiro di Ferrero al 13' ed in seguito ad una difettosa parata del portiere comasco che si è lasciato sguisciare la palla dalle mani in modo inspiegabile. La reazione della Comense ha portato al pareggio realizzato da Cevenini III. al 34' L'incontro si è fatto accanito nella ripresa durante la quale gli azzurri hanno prevalso nettamente sfiorando più volte il goal ed usufruendo inutilmente di diversi calci d'angolo. Arbitro Sassi.

Juventus-Bologna 1-0 (0-0)

TORINO, 21. — Pubblico appena discreto oggi allo stadio Mussolini per la gara che contrapponeva gli «ancora campioni» ai veltri bolognesi, scesi in campo decisi a vendere cara la propria pelle e con una certa speranza di avvantaggiarsi del rimaneggiamento forzato dei campioni per riprendere quota per la Coppa d'Europa. E per poco i compagni di Schiavio non riuscivano nel loro intento, o quanto meno non vi riuscivano a metà. La Juventus, come annunciato, si presentava con a centro attacco il giovane Gabetto, Borel a mezz'ala, De Petrini al posto di Orsi. E dobbiamo dire francamente che questa linea non si è poi portata male, ma ha lasciato anche intravvedere buone possibilità per l'avvenire, purchè i dirigenti vi insistano. I petroniani hanno giocato una partita guardinga, eppure pericolosa; ... s'intende per i bianco-neri. La gara è stata diretta bene da Bevilacqua di Viareggio che nel giorno di Pasqua ha permesso che il perfetto amore filasse in campo. La gara non è stata ricca di fasi degne di speciale rilievo. Noteremo già al 1' un tiro forte e preciso di Schiavio verso la porta di Valinasso, ma l'arbitro aveva già fischiato per un fuori-gioco di Reguzzoni, oggi abbastanza attivo, e sulla via di riprendere la bella forma sfoggiata nelle gare che valsero al Bologna la vittoria nella Coppa Europa 1934. Al 2', capovolgimento di situazione, questa volta è Borel che tira sulla respinta di Gianni De Petrini riprende ma manda a lato. Al 10' bel tiro della recluta Gabetto che sfiora il montante finendo fuori. Da registrare ancora nel primo tempo tre calci d'angolo, al 12' e al 13' contro i locali; al 38' contro il Bologna; qualche punizione contro le due squadre, qualche palo e nulla di più.

La ripresa vede per i primi dieci minuti la Juventus protesa tutta all'attacco; ma al 12' i campioni subiscono un calcio d'angolo. Dopo un breve periodo di reazione dei rosso-bleu la prima linea juventina subisce degli spostamenti e si presenta in questa formazione: De Petrini, Ferrari, Borel, Varglien II, Gabetto. Ora sembra che l'attacco marci meglio. Ma è ancora Valinasso che al 19' deve respingere un bel pallone indirizzatogli da Spivach. Al 23' il Bologna subisce due calci d'angolo consecutivi; e al 29' Borel da pochi metri sfiora lo spigolo della porta.

L'attacco bianco-nero è costante ma la difesa petroniana si difende bene. Finalmente al 36' Varglien II. riesce a portare la propria squadra in vantaggio e alla vittoria. Egli è lanciato bene da Borel, che ha ricevuto il pallone su rimessa laterale eseguita da Bertolini, e con bel tiro batte Gianni. I bianco-neri insistono all'attacco ma non riescono a realizzare. Al 40' essi passano invece un brutto momento per un forte tiro di Schiavio a stento parato da Valinasso. Altre due punizioni contro i bianco-neri e le ultime battute vedono i campioni all'attacco. La partita termina però con lo scarso bottino di un solo punto che porta ancora i campioni in testa alla classifica affiancati ai nero-azzurri.

Brescia-Torino 2-1 (1-0)

BRESCIA, 21. — Erano di scena oggi due squadre — azzurri di Brescia e granata di Torino — che nel presente campionato non hanno più nulla da temere e più nulla da sperare. Assisi a sei punti dal quarto posto stanno a vedere la muta numerosa che si batte ancora per la Coppa d'Europa: lontani cinque punti dal penultimo posto lasciano alla Sampierdarenese.... l'onore di tenere lontano gli amaranto dal terzultimo posto che essa occupa. Gara quindi.... pasquale, gara che non dovrebbe dare emozioni.

La partita viene invece giocata, davanti a pubblico non troppo numeroso, con grande impegno dalle due squadre in lizza. Ognuna sembra che voglia aumentare il distacco dalla zona pericolosa. I primi attacchi sono dei granata e i bresciani al 2' sono costretti in angolo. Al 3' capovolgimento di fronte e bella discesa bresciana che si conclude con un tiro insidioso di Chiecchi. Contrattacco degli uomini di Janni e Perucchetti deve salvarsi in tuffo. Poi sono le rondinelle che insistono all'attacco. Successivamente Rier e Chiecchi con tiri improvvisi e secchi cercano la via della porta ma Maina è sempre attento e le minacce si allontanano. Al 34' assistiamo a una bella azione manovrata di tutta la squadra di Perucchetti. L'azione parte da Rier, il pallone perviene poi a Correnti che lo rimanda al compagno e Rier, da pochi metri, segna il punto per gli azzurri, fra il giubilo del pubblico. I granata contrattaccano con bella foga e al 36' il Brescia deve salvarsi in angolo, che però non dà esito. Azioni alterne sui due campi, ma null'altro di notevole fino alla fine del tempo.

La ripresa vede le azioni più equilibrate e le due antagoniste si dividono la posta, cosicchè la vittoria resta ai bresciani, che del resto l'hanno bene meritata, data la superiorità, sia pure non troppo forte, dimostrata nel primo tempo. L'iniziativa della ripresa vede il Brescia marciare all'attacco. Ma i granata si difendono bene. Poche ma molto pericolose le azioni dei granata che impegnano sempre a fondo il bravo Perucchetti. Verso il 20' Maina ha due ottimi interventi che salvano la sua rete da un imminente pericolo. Al 25' il Torino si porta in pareggio. E' Prato che riesce a portare a termine una bella discesa e arrivato in area di rigore bresciana, approfittando di una indecisione dei terzini batte Perucchetti.

Palla al centro. L'attacco bresciano vola all'attacco a conclusione dell'azione, Rier gira il pallone in porta. La distanza è ristabilita. Rier è l'uomo migliore in campo e ancora al 29' impegna Maina. Al 31' le rondinelle usufruiscono di un calcio di punizione ma non riescono ad aumentare il loro bottino. Al 35 e al 39' il Torino è in angolo; ma i successivi tiri non hanno esito. Come pure non riesce ad avvantaggiarsi di altri due angoli il Brescia che ne approfitta al 41' e al 42'. Così l'esito non muta.

Verona-Vicenza 1-0 (0-0)

VERONA, 21. — Soltanto a quattro minuti dalla fine i giallo bleu veronesi hanno potuto ottenere una sudatissima vittoria. Questo solo fatto può dare l'idea dell'andamento della partita, che vedeva di fronte i cugini berici e scaligeri, in uno di quegli incontri chiamati solitamente di campanile. Dicemmo solitamente, perchè tale qualifica ha ricevuto oggi una bruciante smentita, non essendoci sul campo che qualche decina di tifosi bianco-rossi, venuti a sostenere la loro malandata squadra.

Dal punto di vista tecnico, la partita è stata misera cosa. Salvo le due difese che si sono comportate in modo egregio, abbiamo visto oggi un certo numero di giocatori, che, chi bene chi male, giocava, o meglio tirava calci ad una sfera di cuoio; ma ciò che non abbiamo potuto invece vedere affatto erano le linee di attacco e della mediana, che si sono frazionate in tante parti quanti erano i giocatori, con un danno evidentissimo per il bel gioco, e per le azioni in linea.

Complessivamente, perciò, le due squadre non sono piaciute affatto; nessun collegamento, intesa, affiatamento, scatto ed altro; ma mentre ciò è confermato dal posto in classifica della squadra vicentina, altrettanto non può dirsi del Verona, che malgrado la recente disavventura nella città calabrese, occupa ancora un onorevolissimo quarto posto, cosa che farebbe pretendere di più riguardo al suo gioco e ai suoi uomini.

Presa in blocco, la squadra berica non è piaciuta un gran che, o meglio non è esistita che assai raramente e per brevissimo tempo. Considerata invece nei suoi reparti, essa possiede dei buoni elementi, che, disgraziatamente non possono rendere appieno per la insufficienza dei compagni. Migliore di tutti è stata la linea della difesa, il che, assieme all'inconcludenza dell'attacco avversario, ha impedito al medesimo di ottenere il sospirato punto, per ben 86 minuti. Dei tre, migliore è stato senza dubbio Dal Maschio, sebbene sia stato proprio a causa di un malinteso fra Zorzan e il suo compagno terzino che Grolli indasse la rete sino allora intatta. Ottimo anche il destro, Griggio, che è stato il continuo ed implacabile persecutore di Grolli e compagni. Quando costoro si avvicinavano un pò troppo con delle intenzioni non eccessivamente amichevoli alla casa di Zorzan. Non troppo bene, nè la mediana, nè lo attacco, che solo in Morando, la prima, e in Camolese, l'altra, hanno avuto i loro uomini, che però non hanno potuto rendere completamente, per le ragioni suesposte.

Per il Verona, non è stata certamente, l'odierna, la partita di riabilitazione della meschina prova di Catanzaro. All'infuori della difesa, la squadra non è esistita, massimamente in prima linea, dove c'è stato un buio completo.

Nessuno dei giocatori ha oggi reso il normale. C'è stato una assenza completa in ciò che riguarda concezione di gioco e impostazione delle azioni. La prima linea è stata senza dubbio la peggiore. Senza far nomi, con tranquillità d'animo possiamo affermare e sostenere che giammai vedemmo cinque uomini come oggi gingillarsi, anzichè giocare, spezzettare il gioco, anzichè impostarlo con azioni lunghe e ariose che avrebbero senza dubbio travolto il già traballante avversario. La cagione forse di questo disordine e povertà di idee potrebbe anche scusarsi con l'assenza di Paluzzi, se non ci fosse la precedente prova di Catanaro. Comunque sia, la migliore linea, sempre all'altezza della sua fama, è stata ancora una volta la difesa, cui non è nociuta l'assenza di Ferrarese, degnamente sostituito da Micheloni. In questa linea oltre al portiere, hanno brillato i due terzini, alla cui opera, essendo stati essi assai più impegnati del portiere, si deve se la partita non si è risolta disastrosamente. Al di sotto del normale la mediana, malgrado la buona volontà dei laterali, causa di ciò forse lo sbandamento di Bernardi, per quasi tre quarti del tempo, chè durante l'ultimo quarto d'ora, l'anziano medio centro ha retto magnificamente, ed è stato uno dei maggiori artefici della stentata ma egualmente preziosa vittoria. Dell'attacco abbiamo già detto, aggiungeremo che i due, diremo, meno peggiori, sono stati le mezze ali, anch'esse però molto al di sotto del normale.

Breve e senza soverchio interesse la cronaca. Al fischio dell'arbitro, gli azzurri scattano e subito sono sotto Zorzan, e vi rimarranno, sebbene con qualche interruzione per parecchio tempo. Ad'11. notiamo una pericolosa punizione a favore dei locali che tirata da Busin per poco non si tramuta in goal. Al 12.o corner contro il Vicenza, fuori. Al 33.o Dal Maschio, salva con un preciso colpo di testa da un sicuro punto la porta di Zorzan, già battuto da un tiro di Bernardi II che di [illegible] al 40.o al 43.o e al [illegible] porta [illegible]

La ripresa vede immutato il punteggio, ma ora è il Vicenza che attacca e i suoi attaccanti cercano di farsi pericolosi. Ma al 16.o Galli è espulso, e la squadra berica, ridotta in dieci, cede e si raggomitola in difesa. Il Verona a poco a poco si rinfranca e preme, favorito anche dal ritorno di Bernardini. Tuttavia le sue azioni, per la insufficienza dell'attacco, non concludono; evidente però è la superiorità locale, [illegible] da numerosi corner [illegible] 32.o, al 40.o e al 41.o; ed è proprio su quest'ultimo che su respinta di Griggio, su tiro di Landi, inceppandosi fra Dal Maschio e Zorzan, Grolli segnava il sospirato punto. Lo stesso giocatore, per un malaugurato incidente, al 44.o veniva espulso dal campo. Arbitro: Pirovano di Monza.

Modena-Padova 1-0 (1-0)

MODENA, 21. — (Malvezzi). Realmente il Modena, oggi capolista e reduce da due sconfitte, si è trovato di fronte ad un forte avversario. Infatti il Padova scendendo all'ombra della Ghirlandina con fieri e non ingiustificati propositi e con rosee speranze, trovava la squadra del Modena, reduce da Perugia dove aveva perduto oltre alla partita anche Brossi, uno dei suoi migliori attaccanti, perchè squalificato, e da Aquila dove seppure in piedi e con l'onore delle armi lasciava ancora le penne, decisa a riabilitarsi. Col me e in che stato d'animo dovevano presentarsi gli undici ragazzi di Vezzani davanti al loro pubblico arcistufo e seccato dello strano miscuglio che la direzione sta facendo fra i giuocatori? Il Modena adunque si presentava all'incontro col Padova un po' affioscato nelle idee e nelle vie da seguire, si presentava con Bellini al posto di Brossi, col cannoniere Meucci al consueto ruolo di centro attacco e col resto della squadra intatto. Alla prova dei fatti poco si è potuto vedere di bello e di buono da questa nuova edizione, quantunque un barlume di speranza esista ancora giacchè il debutto di Bellini è stato soddisfacente e il risveglio e la ripresa di parecchi giuocatori segnano buoni auspici per le prossime partite. Contro questa squadra, il Padova che al suo venire nel campo di viale Fontanelli è sempre stato accolto con vivi consensi e interesse dallo sportivissimo pubblico modenese, allineava la sua completa e solida formazione. Diremo subito che il Padova ha un eccellente trio difensivo e non è certo da imputare al giovanissimo portiere Cavasin il punto segnato da Vezzani al 13' del primo tempo. Più volte Mariani e Grasetto hanno infranto, così si può dire, le trame che specialmente nel primo tempo, seppure arruffate, i gialli del Modena hanno condotte. La seconda linea ha tardato a riprendersi, ma è stata anche l'unica a comprendere che il giuoco modenese doveva essere controbattuto tenendo il pallone alto. Migliore di tutti Bettini, mentre Gogliardo si è trovato di fronte a un volenteroso Malagoli. Quella che però piace di più nella squadra del Padova è la prima linea. Indiscutibilmente l'occhialuto Frossi ne è il migliore e a lui si devono i tiri che D'Odorico con occhio vigile, ha potuto scoccare contro Guizzardi, che gli è stato degno competitore. Bergamini e Bettini II sono stati i più lenti a mettersi in movimento ma, forse a corto di allenamento, non hanno mancato di molestare, specie nel secondo tempo, la casa modenese.

Da questa impressione qual'è la somma che si deve tirare sulla partita odierna? Il Modena ha avuto il suo solito quarto d'ora iniziale e, dopo aver costretto il Padova in corner più d'una volta, Vezzani riusciva ad insaccare al 13' su passaggio di Bellini. Poi il Padova si è portato all'attacco, ma il giuoco falloso da ambo le parti non ha permesso che questa superiorità si concretasse, tanto che Frossi più volte ha tentato con stoccate precise e violente la via del successo da oltre trenta metri. Quando la seconda linea patavina ha avuto la carburazione completa, Gogliardo ha sopravanzato tutti gli altri e ha costruito buone trame. Ma ripetiamo, il giuoco è stato arruffato. Le punizioni, anche se non fischiate dall'arbitro, che è stato alquanto indeciso, hanno frastagliato il giuoco che è riuscito dopo l'unico punto della giornata caotico e sciatbo. Dall'esame generale nessun giuocatore specie del Modena si è messo in risalto mentre del Padova sono piaciuti Frossi, D'Odorico, Bettini, Gagliardo e Mariani.

Presente numeroso pubblico nonostante la coincidenza di una importante manifestazione sportiva cioè la prima giornata di corse al trotto, in un pomeriggio soffocante e con cielo coperto, le squadre si allineano alle 15 precise. Al 1' calcio d'angolo contro il Padova, senza esito. Cavasin e [illegible] Meucci con un tiro raso terra. Al 3' passaggio di Vezzani a Meucci. Il portiere patavino si difende in corner che non ha esito. Le azioni si susseguono sotto la porta del Padova e sembra che il pallone debba da un momento all'altro entrare in rete, ma Mariani libera. Vezzani al 4', passa a Pacini; questi spara alto sopra il palo; piovono le punizioni e il giuoco è tutt'altro che piacente. Il pubblico fischia. Prima Frossi e poi Vezzani sono [illegible] ma tuttavia la superiorità è del Modena. A [illegible] 3' azione del goal modenese, [illegible] calcio d'angolo contro il Padova prodotto da Cavasin. Batte Cavani, riprende Bellini che passa a Vezzani, il quale non ha difficoltà a segnare di precisione. Al 10' corner contro il Modena e [illegible] punizione contro il Padova senza esito. L'azione del Modena è irresistibile. Il giovane Bellini si dimostra attivissimo; eccolo al 19' passare di precisione a Cavani, questi a Meucci che di poco sbaglia. Ancora al 20' dopo una discesa del Padova, Bellini porge all'ala sinistra, questi al centro e [illegible] volo Meucci per poco non segna. Al 23' punizione dal limite contro il Modena senza esito. Frossi al 24' batte una punizione

(continua in quarta pagina)

Le classifiche

Divisione nazionale

Serie A

Ambrosiana	24	13	9	2	40	17	35
Juventus	24	14	7	3	37	17	35
Fiorentina	23	12	8	3	36	17	32
Roma	24	10	6	8	40	[illegible]	26
Palermo	24	8	10	6	22	23	26
Lazio	24	10	5	9	41	34	25
Alessandria	24	10	4	10	40	[illegible]	24
Bologna	24	9	5	10	36	31	23
Napoli	24	9	5	10	33	31	[illegible]
Triestina	24	10	4	10	30	35	24
Brescia	24	8	6	10	24	31	22
Milan	23	6	9	8	28	31	21
Torino	24	7	6	11	32	30	20
Sampierdarena	24	6	6	12	23	40	18
Livorno	23	5	5	13	21	30	15
Pro Vercelli	24	3	5	16	15	[illegible]	11

Serie B

GIRONE B

Pistoiese	23	14	[illegible]	5	47	21	33
Modena	21	15	0	6	40	27	30
Bari	23	11	7	5	37	30	29
Verona	24	10	6	8	28	25	26
Spal	22	10	5	7	35	31	25
Aquila	23	9	7	7	30	29	25
Cremonese	22	9	6	7	30	25	24
Atalanta	24	10	3	9	32	29	23
Foggia	22	8	4	10	33	32	20
Comense	22	7	6	9	26	30	20
Padova	22	7	5	10	30	28	19
Venezia	23	8	3	12	22	4[illegible]	19
Catanzaro	22	7	2	13	25	33	16
Vicenza	22	5	5	12	19	35	15
Perugia	23	5	3	15	20	41	13

GIRONE A

Genova	23	17	3	3	41	15	37
Pisa	21	11	6	5	42	22	31
Novara	21	11	5	5	51	33	31
Catania	23	12	4	6	31	25	30
Lucchese	23	10	7	6	32	25	27
Vigevanesi	23	10	6	7	41	30	26
Viareggio	24	11	4	9	35	29	26
Messina	23	9	7	7	36	31	25
Cagliari	23	8	6	9	31	31	22
Seregno	24	6	9	9	31	38	21
Casale	24	6	9	9	23	36	21
Legnano	24	7	4	13	26	43	18
Spezia	23	7	3	13	28	37	17
Pro Patria	23	3	8	12	17	33	14
Derthona	23	3	6	14	21	46	11

Prima Divisione

GIRONE B

Udinese	21	15	5	1	59	14	35
Trento	20	13	3	4	40	24	29
Fiumana	21	12	3	6	31	17	27
Treviso	20	10	5	5	36	26	25
Pro Gorizia	21	9	6	6	33	24	24
Marzotto	20	9	4	6	36	27	22
Rovigo	20	9	3	8	36	31	21
Bolzano	21	8	3	10	27	31	19
Ponziana	20	7	4	9	21	31	18
Pordenone	21	7	4	10	35	35	18
Bassano	20	4	5	11	19	43	13
Schio	20	3	5	12	15	45	11
Palmanova	20	2	4	14	11	44	8

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE A

Lecco	21	14	4	3	53	18	32
Falck	21	14	4	3	52	21	32
Monza	21	12	4	5	38	26	28
Fanfulla	21	12	4	5	43	23	28
Intra	21	11	5	5	37	22	27
Gallaratese	21	10	5	6	48	18	25

GIRONE C

Pontedecimo	21	13	5	3	39	16	31
Asti	21	12	3	6	41	27	27
Doria	19	11	4	4	44	21	26
Rivarolo	20	10	2	8	34	33	22
Casana	20	8	5	7	29	31	21
Molassana	20	5	9	6	31	27	19

GIRONE D

Sanremo	21	14	6	1	42	8	31
Imperia	21	10	7	4	51	24	27
Entella	21	11	5	5	33	18	27
Sestrese	21	11	5	5	37	25	27
Savona	20	11	3	6	43	32	25
Ventimiglia	20	10	4	6	29	19	24

GIRONE E

Reggiana	21	11	7	3	41	19	29
Parma	21	10	7	4	42	18	27
Portuense	21	11	5	5	52	34	27
Mantova	21	10	6	5	42	24	26
Rimini	21	10	5	6	32	25	25
Piacenza	21	10	5	6	32	30	25

GIRONE F

Civitavecchia	20	11	4	5	49	29	26
Montevarchi	18	10	5	3	36	17	25
Empoli	19	10	3	6	31	23	23
Siena	17	10	2	5	30	17	22
La Signa	19	9	3	7	21	17	21
Carrara	20	7	4	9	30	24	18

GIRONE G

Taranto	19	11	6	2	32	11	28
Ancona	19	11	5	3	31	17	27
Fermo	19	10	3	6	29	18	23
Cerignola	19	8	6	5	24	21	22
Pescara	19	8	5	6	26	22	21
Sulmona	19	8	4	7	25	25	20

GIRONE H

Palmi	19	9	7	3	33	16	25
Salerno	20	8	5	7	25	18	21
Bagnoli	19	8	7	4	28	24	23
Trapani	19	9	4	6	33	30	22
Benevento	19	8	5	6	25	19	21
Cosenza	19	8	5	6	26	24	21

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	16	9	6	1	21	9	23
Belluno	15	8	1	6	36	29	17
Mazzone	16	6	5	5	32	17	17
Muranese	16	5	6	5	24	33	16
Venezia B	16	6	3	7	26	24	15
Mira	16	4	6	6	17	20	14
Treviso B	16	5	4	7	20	29	14
Sandonatese	16	6	2	8	[illegible]	[illegible]	14
Conegliano	15	5	2	8	20	24	12

Aquila-Foggia 3-2 (2-1)

FOGGIA, 21. — Incontro sfortunato per il Foggia, il quale è incappato in un'amara sconfitta, malgrado l'impegno col quale ha disputato la gara. Il Foggia ha iniziato bene, marcando un goal al 3' su azione di Pavanello; ma in seguito l'Aquila, con poderosi contrattacchi ha messo in difficoltà il portiere locale e al 26' Bon ha pareggiato. Attacchi alterni e al 35' nuovo punto per i nero-stellati, segnato da Remig.

Nel secondo tempo il Foggia ha proceduto a degli spostamenti, che non hanno migliorato la situazione; anzi al 4' Colombo ha infilato ancora la rete dei concittadini con un violento pallone. Solo al 20' il Foggia ha diminuito la distanza, grazie ad un punto di Montanari, ma l'occasione per pareggiare è stata sciupata da Pavanello che al 40' ha calciato fra le braccia del portiere un provvidenziale rigore. Arbitro Mosna.

Modena-Padova

(continuazione dalla terza pagina)

dal limite dell'area, ma Todeschini libera. Al 35' le azioni si fanno sempre più arruffate. Il Padova si riprende, ha al centro uomini velocissimi che stanno scalmanandosi. Al 40' il desiderio da parte dei modenesi di aumentare il punteggio rimane deluso. Il male gravissimo di questo stato di cose è la mancanza del raso terra. Il primo tempo finisce così senza nulla di nuovo.

Nella ripresa al 2' Frossi tira alto ma Guizzardi para abilmente. Al 5' corner contro il Modena tirato a fil di palo da Frossi. Il Modena si difende lodevolmente con Bernacchi e Nobbia. Al 6' magnifico tiro di Cavani parato in tuffo dal portiere patavino. Al 7' Pacini di testa tenta la via del goal, ma Cavasin respinge di pugno. Fino al quarto d'ora nulla di nuovo. Al 18' Bellini porge a Meucci. Questi tira alto di poco. Le azioni sono fallose anche perchè l'arbitro si dimostra di manica larga e lascia correre molte scorrettezze. Al 25' tiro di Meucci senza esito. Al 27' in seguito a uno sgambetto ai danni di Bellini si ha una punizione dal limite contro il Padova senza esito. Al 36' espulsione di Vezzani e al 38' corner contro il Modena. Al 42' ancora Meucci costringe in corner il Padova: batte Cavani ma il tiro rimane infruttuoso. La fine dell'incontro trova il Padova proteso alla ricerca del pareggio. Albitro: Bertolini di Perugia.

Napoli-Sampierdarena 1-1 (1-0)

NAPOLI, 21. — Poco pubblico data l'ora insolita di inizio della gara, ad assistere all'incontro, tra azzurri di Sallustro e rosso-neri di Cominni. Il Napoli — a detta dei tifosi locali — doveva oggi compiere un semplice galoppo, gli uomini di Cominni sono riusciti a carpire al Napoli un punto che (se poteva servire al Napoli per tenerlo bene a contatto col quarto posto di classifica) ancora meglio servirà ai sampierdarenesi (tanto più se i diavoli domani sapranno a San Siro compiere il loro dovere di battere gli amaranto di Magnozzi) per affiancarsi a quel terzultimo posto che rappresenta la sedia al festino della «Nazionale A» anche per il 1935-36.

Nella prima parte dell'incontro il Napoli è stato leggermente superiore ed ha impegnato seriamente la difesa avversaria che si è sempre disimpegnata bene, con calma e sicurezza. Il Napoli ha usufruito in questo primo tempo di un calcio di rigore, al 27; ed è su quello che ha segnato il suo goal per merito di Vojack.

Nella ripresa le redini del gioco passano agli ospiti che sono nettamente superiori e conducono molte azioni belle e ben congegnate. E' buono per il Napoli che la difesa si è mostrata all'altezza della sua fama cosicchè soltanto un pallone, dei molti tirati a rete dagli attaccanti rosso-neri è entrato nella porta di Cavanna. L'azione della porta che ha dato il pareggio ai liguri si è avuta al 16' della ripresa. In seguito ad una bella azione di tutta la linea attaccante, si è formata una mischia sotto la porta di Cavanna. Il pallone viene sballottato da piede a piede e finalmente è il vecchio Busini che, visto un piccolo corridoio infila in quello il pallone, che batte Cavanna.

La reazione del Napoli è pronta ed insistente, ma gli ospiti non mollano. Essi si difendono a denti stretti e attaccano a loro volta. E la gara termina così con un pareggio specialmente meritato dagli uomini di Felsner.

Spal-Venezia 2-1 (0-1)

(mang.) Partita arruffata ed incolore quella giocata ieri a S. Elena fra la squadra concittadina e la Spal di Ferrara. Nessuna delle due compagini si è messa in luce per il suo migliore comportamento in campo. E' riuscita però a vincere la squadra ferrarese, la quale, dotata di più scatto e combattività, ha saputo approfittare della abulia e della rilassatezza della squadra veneziana per raggiungere la vittoria, colta a soli cinque minuti dalla fine. Ancora una volta il Venezia ha dovuto così piegare la fronte sul campo di S. Elena. Scesa in campo in una ennesima formazione la squadra nero-verde aveva iniziato il gioco in modo che poteva soddisfare i meno esigenti, ma che in definitiva lasciava bene sperare per il rimanente della partita. Invece la squadra è andata di male in peggio, tanto che alla fine si lasciava battere da una squadra che in campo non si era rivelata certo a lei superiore. Soltanto i ferraresi hanno saputo sfoggiare una maggiore iniziativa di gioco, battendosi con animo e con entusiasmo. A rendere la partita più caotica ha contribuito anche l'arbitro Bertoni di Torino, con le sue decisioni errate che hanno danneggiato l'una e l'altra squadra.

La squadra nero-verde ha così perduto l'ultimo filo di speranza che ancora le rimaneva per poter evitare la retrocessione, in considerazione anche delle non facili partite che ancora le rimangono da disputare, non solo fuori casa, ma anche a S. Elena. Aggiungasi poi in più che il Venezia dovrà ancora osservare il turno di riposo. Solo un miracolo potrà salvare il Venezia!

Detto questo ben poco rimane della partita di ieri. Quasi tutti i giocatori nero-verdi hanno accusato manchevolezze non indifferenti. Solo Bottazzi si è salvato giocando al posto di terzino con la sua consueta decisione e generosità. Fincato posto a difesa della rete, ha effettuato delle belle parate intervenendo tempestivamente a sbrogliare delle situazioni imbarazzanti, ma d'altro canto poteva evitare il secondo punto con una presa più sicura. Bianchi ha alternato momenti felici ad altri di inspiegabile incertezza. L'arbitro ha voluto reprimere forse troppo severamente un gesto compiuto, in area di rigore, verso un avversario dal giocatore nero-verde. La linea mediana è poi mancata completamente. Biffi lento più che mai non riusciva a impostare nessun gioco, mentre gli avversari avevano quasi sempre su di lui la meglio. Viola ha accusato la solita insufficenza, mentre Boria II ha fatto notare la sua lunga assenza dal terreno di gioco. La linea attaccante, poco sostenuta dalla mediana, forse e non pre in relazione all'andamento dell'incontro, ha svolto un gioco più sparagliato del solito, non senza però porre in evidenza i difetti organici dell'impostazione del gioco e della inquadratura e sopratutto della realizzazione. I cinque uomini a tratti hanno saputo creare delle situazioni pericolose dinanzi la rete spallina, (Nardi per lo meno ha effettuato dei tiri a rete che poco è mancato non cogliessero il bersaglio), mentre invece non hanno saputo approfittare degli errori in cui incorrevano spesso, specie nel primo tempo, i terzini della Spal. Donaglio completamente nullo risentiva anch'egli la lunga assenza. Orlandi e Busini poco o nulla hanno saputo fare. A Busini però spetta l'onore di avere segnato con astuzia di vecchio giocatore il punto su calcio di punizione.

Come si è detto, anche la Spal non è stata molto felice nel suo gioco. Volontà e cuore hanno supplito spesso volte alle deficenze tecniche. Così Caselli è stato spesso incerto e difettoso nella presa del pallone come pure Longo e Olasi hanno prese certe papere, che avrebbero potuto costare molto care. Ambedue hanno saputo riprendersi molto bene nel finale della partita. In evidenza è stato il gioco di Pasquinucci al centro dei mediani, il quale in unione a Tedeschini e Bergonzoni ha costituito il migliore reparto della compagine ferrarese. All'attacco i migliori sono apparsi le due ali Bellini e Ugolini, mentre gli altri si sono lasciati sfuggire delle facili occasioni per troppa precipitazione.

Poco numeroso è il pubblico presente in campo, quando la partita s'inizia con circa 25 minuti di ritardo. L'inizio ferrarese è subito sventato dalla difesa veneziana. Quindi il gioco staziona al centro ed ambedue le difese lavorano molto bene. Ma al 3' Ugolini, dopo aver avuto ragione dei terzini nero-verdi opera un tiro che sfiora il palo laterale. Al 5' però è Caselli che deve parare un tiro di testa di Nardi e qualche minuto dopo la Spal è in angolo. I ferraresi però non lasciano passare molto tempo chè anche essi all'8' costringono i nero-verdi in angolo. Il Venezia conduce con buone azioni, che alle volte non mancano di bellezza tecnica, ma che però non portano al frutto desiderato. Così al 10' un magnifico tiro di Nardi sfiora di poco il palo traversale. Ma la Spal ben presto si riprende e annulla la leggera superiorità del Venezia, che al 19' si deve rifugiare in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia dinanzi a Fincato e quindi la palla è mandata ancora in angolo. [illegible] nuova azione provocata da questo secondo tiro Fincato para bravamente. Quindi fuga di Orlandi subito fermata. Al 22' Bellotti e Bellini sfuggono alla difesa veneziana; sono soli dinanzi alla rete, tira prima Bellotti e il pallone coglie il palo laterale e rimbalza in gioco, raccoglie Bellini che manda fuori a lato. Al 30' è il Venezia che per poco non segna in una pericolosa situazione creatasi dinanzi alla rete di Caselli. Al 36' è Gira che con un potente tiro coglie la traversa, mentre Fincato è continuamente impegnato dalle continue insidiose azioni della Spal. Al 44' però Olasi è sorpreso dall'arbitro in un fallo di mano in area di rigore. L'arbitro anzichè il rigore concede un calcio di punizione dal limite dell'area. Il tiro di Busini è magistrale tanto che Caselli, nonostante il suo tuffo, non può evitare che la palla entri in rete.

Nella ripresa la Spal si fa minacciosa. Dopo un debole tiro di Donaglio parato da Caselli i ferraresi hanno buon gioco nella loro offensiva. A un inspiegabile rilassamento veneziano corrisponde un maggiore vigore ferrarese. Al 10' Bellotti sfiora il palo con un preciso tiro. All'11' Nardi e Gregar svolgono una bella azione che si conclude con un tiro del secondo parato a stento da Caselli. Al 13' Busini riesce a sorpassare i terzini ed a trovarsi dinanzi alla rete, ma il suo tiro finisce fra le mani del portiere che respinge. La Spal però riprende a prevalere ed al 14' Varali incuneatosi fra i terzini nero-verdi riesce a insaccare il pallone in rete. L'arbitro però annulla per fuori gioco. Il pericolo corso non scuote per nulla i veneziani che svolgono sempre più un gioco fiacco ed abulico. Al 19' mentre il pallone è già parato da Fincato, Bianchi in area di rigore trattiene per un braccio un avversario. L'arbitro vede e concede il calcio di rigore che è trasformato in punto da Bellini. Continua la pressione dei ferraresi, mentre i veneziani sono sempre più accasciati e nulla vale a scuoterli dal torpore da cui sono presi. Al 37' calcio d'angolo contro il Venezia. Al 40' Ugolini fugge ed opera un potente tiro: Fincato para a terra, ma la palla gli sfugge, mentre Bellini pronto interviene e calcia in rete segnando così il secondo punto che dà la vittoria alla Spal.

SPAL: Caselli, Longo, Olasi, Tedeschini, Pasquinucci, Bergonzoni, Bellini, Bellotti, Varali, Gira, Ugolini.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Bottazzi, Boria, Biffi, Viola, Busini, Gregar, Nardi, Donaglio, Orlandi.

Perugia-Atalanta 2-1 (1-0)

PERUGIA, 21. — I concittadini hanno avuto ragione dei nero azzurri solo alla distanza e quando cioè ormai sembrava che l'incontro dovesse chiudersi alla pari. Primo tempo equilibrato senza goals con diversi corners per parte. Il secondo tempo, affrontato con decisione dal Perugia, ha visto Ferranti segnare il primo goal con un tiro potente. L'Atalanta non si è però smontata ed al 21', su di una improvvisa incursione Bussoni ha pareggiato. Il gioco fattosi convulso ed accanito ha registrato numerose mischie in area bergamasca finchè al 43' Gagliardi ha segnato il goal risolutivo della gara. Arbitro Pecchiara.

La Prima Divisione nel Veneto

Il Trento vince sul campo di Gorizia

La Fiumana nettamente dominata a Treviso - Rovigo e Marzotto s'impongono a Bolzano e Bassano

Treviso-Fiumana 2-0 (1-0)

TREVISO, 21. — (g.f.) E' stato il naufragio quasi completo delle linee attaccanti. La constatazione potrebbe sembrare fuori luogo per quei due palloni che i bianco-celesti hanno adagiato sul fondo della rete di Raicovich; ma appare invece fondatissima quando si pensi al modo come questi due palloni sono stati portati allo scopo e più ancora al modo col quale i quintetti d'attacco delle due squadre hanno condotto la partita. Quello degli amaranto ha tentato inutilmente di penetrare con un sistema di gioco in linea oramai sorpassato, cercando di pervenire al goal di manovra di grande effetto spettacolare, ma di spettacolo non c'era grande bisogno perchè i due undici s'erano ficcati in mente di tirare fin dal primo momento novanta minuti a tutto vapore.

L'attacco bianco-celeste invece, che ha risentito enormemente dell'assenza di Rossolo sostituito volonterosamente ma non con eguale finezza, tenacia, precisione e sopratutto esperienza da Galeotti, privo di una mente coordinatrice ha vagato nel buio per gran parte dell'incontro, ha brillato per momenti in qualche azione anche abbastanza pregevole, ha creato innumerevoli occasioni da rete, poi si è rispento, per riaccendersi di tratto in tratto. Gli avanti amaranto almeno avevano la scusante di trovarsi a dover scavalcare un duo Moretto-Pedretti, magnifico di piazzamento e di tiro, cui si aggiungeva all'occorrenza Marcusso, vero angelo custode di Zuppancich, il più e brillante della compagnia ospite: ed i fiumani, visto impossibile qualsiasi abboccamento con De Biasi, hanno cercato il goal da lontano: ma fu peggio che andar di notte.

Sorte migliore, e più che sorte fortuna, ebbe la prima linea bianco-celeste: chè bene o male qualcosa è saltato fuori. Ma ce n'è voluta. In venti minuti di gioco i due portieri non avevano ancora visto il pallone: un tiro radente di Galeotti aveva lambito il palo; Pollini finalmente, a metà del primo tempo, dava modo a Raicovich di farsi vivo con una bella parata a terra. Mancavano tre minuti al fischio del riposo e non si era ancora concluso nulla, quando da una rimessa laterale operata sulla destra dell'area fiumana, il pallone spioveva ad opera di Pollini in piena area. Vergani saltava prima di Bernardis, si faceva cadere la palla sui piedi, ma ancora voltava le spalle alla porta; il goal sembrava impossibile anche perchè la zona si era affollata. Il piccolo mezzo sinistro però faceva un intero giro su sè stesso e trovava lo spiraglio per scuotere la rete.

Naturalmente la ripresa vedeva la Fiumana animata dai migliori propositi per portare in salvo almeno il pareggio; ma si è già fatto notare perchè non sia riuscita a rompere la guardia serrata del Treviso. L'andatura della partita però non cambiò di tono: il gioco si mantenne abbastanza sconclusionato, impreciso, indefinito, saltò ad intervalli da un'area all'altra, ma non minore fu la velocità impostagli: chè da questo lato anzi dobbiamo dire che la partita fu veramente interessante.

Il secondo episodio interessante — quello che fece traboccare dall'orlo ogni speranza della Fiumana — avvenne che da poco era scoccata la mezz'ora: una fuga di Gavagnin trovava molto avanti i terzini avversari: un lungo traversone e Pollini irrompeva sulla palla, poi anche Chiarra: tre bianco-celesti davanti alla porta degli ospiti, eppure per un momento si ebbe l'impressione che il goal fosse lontano, tanta era la confusione; ma Galeotti, aveva uno sprazzo di decisione, e scuoteva la rete. La partita era ben finita. A questo punto non dava certo adito a molte considerazioni, nè per l'una nè per l'altra squadra.

Che vi fosse negli atleti in campo della preoccupazione per il risultato, era ben visibile specialmente nella compagine trevigiana che mirava a consolidare la posizione in classifica: del resto da ambo le parti la decisione non venne meno in nessuna occasione, una decisione corretta e cavalleresca: dobbiamo sfatare quella leggenda oramai troppo comune che vuole gli atleti fiumani seguaci del gioco duro! Molto merito risale anche all'arbitro, Capitanio di Venezia, che ha avuto mirabilmente in pugno la direzione dell'incontro.

Detto delle linee attaccanti (buone per la Fiumana Zuppancich, Froglia e Sordea, per il Treviso il tandem di sinistra Gavagnin-Vergani, particolarmente quest'ultimo) resta poco da aggiungere per le altre linee. Gli amaranto hanno avuto nella loro mediana un punto non sempre chiaro, anche se abbastanza continuativo nel rifornimento: Cocchi ha emerso particolarmente: la difesa invece non è apparsa dei giorni migliori: ha tentennato più di qualche volta, ha dato l'impressione anche di cedere, pur rimettendosi subito in sesto: un punto, il secondo, era certo evitabile con un migliore piazzamento. Rimane, fra i trevigiani, il costante rendimento di Marcusso, la discreta ripresa di Chinol e la prova volonterosa di Figlan che ha tolto molti palloni dai piedi del pericolosissimo Froglia. Si è già fatto notare come la difesa abbia costituito il vero nerbo dell'intera compagine.

Trento-Pro Gorizia 2-0 (1-0)

GORIZIA, 21. — Sceso a Gorizia deciso a tutto osare, l'undici trentino ha colto oggi una meritata vittoria contro una Pro Gorizia priva di alcuni elementi di prima squadra e malamente sostituiti da giocatori di riserva.

La cattiva impostazione della squadra isontina ed il gioco sconclusionato da essa svolto ha facilitato l'affermazione del Trento, che ha saputo confermare l'attuale ottima sua forma. Dei vincitori ha impressionato la linea degli avanti, tutti velocissimi, e singolarmente sono emerse le due ali Mascotto e Rognini, su cui di preferenza venivano impostate le discese dei bianchi. La linea mediana e quella della difesa sono apparse affiatatissime e di costante rendimento. Ottimo pure il portiere Fraccaro, che ha salvato la sua rete da difficili situazioni, createsi nel secondo tempo, allorchè gli attacchi dei progoriziani si facevano minacciosi.

Dei goriziani a posto come sempre il trio di difesa, quantunque Susmel abbia raccolto ben due palloni nella propria rete.

Incostante il gioco svolto dalla linea mediana, dove il mediocentro Molar II non è stato all'altezza della situazione. Sconclusionate, come già abbiamo detto, le azioni degli avanti; tra questi insufficiente il centro attacco Coccolo.

Nel primo tempo v'è stata una leggera ma costante superiorità del Trento, che ha saputo portare parecchie azioni da goal allo rete difesa da Susmel. Pure i progoriziani hanno tentato più volte di minacciare la porta avversaria, senza però rendersi soverchiamente pericolosi.

Al 7' di gioco si è avuto l'unico calcio d'angolo del primo tempo a favore dei bianco-azzurri, azione però che è rimasta senza esito.

Nella ripresa, già al 3' il Trento si è portato in vantaggio. Una veloce discesa, operata da Mascotto, ha dato modo a Stella di battere imparabilmente il portiere avversario. Dopo fasi alterne, che hanno messo più volte in pericolo le reti delle due squadre, al 26' il Trento ha consolidato il vantaggio, realizzando il secondo punto per merito di Mascotto. La reazione dei progoriziani è stata pronta, seppur inefficace. Al 27', 28', 35' e 37' sono stati battuti quattro calci d'angolo a favore dei bianco-azzurri, azioni queste rimaste tutte senza esito. — Arbitro: De Benedictis di Padova.

Pordenone-Schio 5-0 (1-0)

PORDENONE, 21. — (Z.) Lo Schio ha resistito saldamente durante tutto il primo tempo riuscendo anche a sfoggiare una certa prevalenza quanto ad azioni ed a compattezza di gioco. Nella ripresa poi la squadra ospite è capitolata dopo la seconda segnatura, forse risentendo dello sforzo eccessivo del primo tempo, data la sua forma e la sua levatura piuttosto modeste. Gli attaccanti giallo-rossi nel primo tempo con discese veloci hanno tentato in tutte le maniere prima il successo, poi il pareggio senza riuscirvi oltre che per l'imprecisione dei tiri anche per la vigilanza dei difensori pordenonesi. Il migliore elemento dello Schio ci è sembrato il portiere, autore di alcune parate veramente rimarchevoli per intuito, prontezza e stile.

Nel Pordenone sono emerse le linee arretrate. Terzini e mediani hanno giocato con energia ed autorità; il portiere si è salvato con bravura in un paio di occasioni difficili. La prima linea, invece, priva di Cozzarin, ha difettato nel gioco d'intesa e nel primo tempo anche di slancio mentre nella ripresa, scoperta la debolezza della difesa scledense, gli attaccanti pordenonesi ne hanno largamente approfittato sopratutto con spunti individuali.

Gioco a vanvera nelle fasi iniziali con prevalenza degli ospiti. Il Pordenone in breve si rinfranca e dopo un forte tiro di Toffolon II a filo di traversa, Fornarola ricevuto un utile pallone da Polesel, battuti di astuzia i terzini avversari, segna al 12' il primo punto. Registriamo alcune azioni degli scledensi ed al 26' un tiro di Fornarola che sfiora lateralmente il palo. Al 28' il medio centro nero-verde, Gori, deve lasciare il campo per una contusione sotto l'occhio sinistro; rientrerà tutto incerottato dopo il riposo, per disputare una ripresa tutta brio e coraggio. L'incidente toccato al centro sostegno è una doccia fredda per i nero-verdi e Rossi, appena il gioco riprende, deve bloccare un pallone da punto, inviatogli da pochi metri. Gli ospiti al 35' intessono la loro migliore azione; il tiro da rete viene inviato da Rossi in angolo: il primo della giornata.

Nella ripresa Polesel e Tangerini si scambiano il posto. Il gioco del Pordenone risente un immediato beneficio dallo spostamento e subito all'inizio viene battuto contro lo Schio un tiro di punizione dal limite dell'area mandato a lato da Fornarola il quale al 6' sbaglia il bersaglio su un calcio d'angolo raccolto di testa. Veloce azione dei giallo-rossi a conclusione della quale un tiro spiovente batte sulla faccia superiore della traversa della porta pordenonese e sulla reazione l'attacco pordenonese manca due facili occasioni. Subito dopo Polesel in corsa con la palla verso la porta avversaria è trattenuto per un braccio; l'arbitro decreta il calcio di rigore che Pagotto sbaglia tirando a lato. Al 14' il portiere ospite si esibisce in una bella parata su forte tiro di Gori e subito dopo in una ancora migliore, impegnato da Fornarola. I nero-verdi insistono e finalmente la porta scledense, che sembrava incantata, riceve il secondo pallone calciato da Toffolon II. Subito dopo Fornarola porta a tre le segnature. Il Pordenone è in angolo al 21' ed al 23' Toffolon II batte una punizione dal limite dell'area ben parata da Costa. Il portiere ospite, malgrado la sua bravura, non può impedire al 26' la quarta segnatura in seguito ad un fantastico tiro al volo di Fornarola. La quinta segnatura del Pordenone si ha al 36' a merito di Toffolon II e la partita si chiude con un forte tiro di Campagnutta che sfiora la traversa della porta scledense. Lo Schio ha disputato tutta la ripresa in dieci uomini avendo l'arbitro espulso dal campo negli ultimi minuti del primo tempo il medio centro Pretto. Arbitro Lenzi di Pistoia.

Udinese-Palmanova 3-0 (1-0)

UDINE, 21 — La partita fra le due squadre comprovinciali non ha offerto motivi di grande interesse non solo per la netta differenza di classe che separa le due avversarie (l'una capeggiatrice e l'altra ultima in classifica), ma anche perchè l'Udinese si è adattata al gioco disordinato della compagine ospite. Non che in questa partita l'Udinese abbia fatto brutta figura, ma insomma, non è stata all'altezza delle partite disputate con le avversarie del girone più forti. In questo ha indubbiamente influito la certezza nella vittoria poichè era logicamente inammissibile che il Palmanova potesse aspirare magari al solo pareggio al campo Moretti.

Il Palmanova ha rivelato tutti i difetti delle squadre giovani ma desiderose di salire. I suoi uomini si sono prodigati con grande entusiasmo ma non sono riusciti a combinare gran che di bello per quanto riguarda il movimento d'assieme. Qualche tema di gioco è stato soltanto abbozzato ma quando si trattava di svolgere la trama per arrivare all'obbiettivo tutto crollava improvvisamente perchè gli attaccanti scartavano l'obbligo di agire con i compagni. Tutto il gioco di attacco, insomma, era basato sull'iniziativa personale e perciò vani riuscivano tutti i tentativi di Bonino, al centro della mediana, di far sbocciare qualche azione combinata distribuendo con criterio i palloni al proprio attaccante meglio piazzato.

Il Palmanova non è una squadra da scartare. Contro l'Udinese ha saputo tener il campo bene; non è stata mai imbottigliata in difesa come si sono viste molte altre, nel corso di questo campionato, al campo Moretti e che occupano un posto in classifica molto più onorevole. Individualmente gli atleti sono abbastanza abili e forti, ma non sanno legare le loro energie.

Come abbiamo accennato, l'Udinese ha un pò risentito del disordine imposto dall'avversaria e quindi non ha potuto staccarsi nettamente e dominare in bellezza. Non si è lasciata fuggire la vittoria che anzi è stata conquistata con uno scarto netto, ma non ha offerto lo spettacolo del suo gioco schiettamente tecnico che molte volte ha offerto. Più di una volta gli attaccanti rossi sono entrati nell'area di Tonello il quale ha lavorato più del solito. L'Udinese però ha l'attenuante di essere stata privata, fino dal primo tempo, della valida collaborazione del centro mediano Rancilio, il quale, rimasto zoppicante, è finito all'ala sinistra senza essere di grande aiuto ai compagni. Menomata così nella mediana e nell'attacco la squadra bianco-nera non ha potuto svolgere appieno il suo gioco.

Il primo tempo è terminato per uno a zero. Il ritmo del gioco si fa subito veloce. Sono gli ospiti che per primi si gettano disordinatamente all'attacco e per poco non pervengono al successo. Infatti, al 17', a conclusione di un'azione personale, il centro attacco Massagrande, per errore di posizione dei terzini bianco-neri, e solo a pochi passi dalla rete udinese, ma egli manda fuori. Il punto udinese è segnato al 26' da Bresin il quale sfrutta un preciso passaggio di Costa. Al 30' un calcio d'angolo contro gli ospiti ed al 34' ed al 40' contro l'Udinese non hanno esito.

Nella ripresa il gioco dell'Udinese è migliore. L'attacco udinese funziona con più agilità specie quando le azioni sono appoggiate sulla destra dove Peresson è sempre pronto ad effettuare qualcuna di quelle velocissime discese che sono la sua caratteristica. Con una di queste fughe, al 16', Peresson arriva fino a pochi passi da Bearzi e scocca il tiro segnando il secondo punto per l'Udinese. Il terzo punto è segnato da Bresin al 26', su preciso passaggio di Peresson. Arbitro Todeschini di Parma.

Rovigo-Bolzano 1-0 (1-0)

BOLZANO, 21. — Vi sono delle partite la cui sorte è segnata in partenza: questo è quanto si è verificato oggi sul campo Druso che ha visto alle prese gli azzurri di Rovigo e i bianco rossi locali. La più nera sfortuna ha gravato infatti per tutta la durata della partita sulla squadra bolzanina la quale, pur non trovandosi in una giornata ideale, ha lottato gagliardamente mantenendo il fortunato avversario per oltre tre quarti della contesa sotto la propria iniziativa. Nel primo tempo il Bolzano giocando col favore del vento che soffiava fortissimo, si è sempre mantenuto a ridosso dell'area avversaria, ma vuoi per la troppa decisione della difesa rodigina, vuoi per qualche indecisione dei propri avanti, ha mandato a monte innumerevoli occasioni da goal. Per contro il Rovigo segnava al 21' [illegible] primo tempo: su un'azione fortunosa dell'ala sinistra Tassinari, il mezzo destro Zen con un colpo di testa batteva Zanzati, che era menomato alla mano sinistra per una contusione che aveva riportato qualche minuto prima in un pericoloso tuffo. Colto questo punto di fortuna, i rodigini si serravano in difesa e senza fare troppi complimenti si battevano vigorosamente per infrangere le azioni bolzanine.

Nel secondo tempo il Bolzano malgrado avesse il vento contrario si installava in area avversaria e per almeno cinque volte non perveniva a segnare quando il punto sembrava ormai un fatto compiuto. Ma come si è detto all'inizio, la giornata odierna era contro la squadra bolzanina, la quale certamente non meritava di perdere così malamente. Il giuoco, a causa del vento e del contegno ostruzionistico dei rodigini, è stato di fattura inferiore alla mediocre, talchè non conviene qui riportare le sue varie fasi.

Del Rovigo si sono imposti il terzino Bottacini, il centro avanti Andreoli, e le due ali Pizzi e Tassinari; specie quest'ultimo per la sua velocità e per i suoi tiri in porta. Gli altri si sono adattati all'andamento della partita.

Del Bolzano bene assitutto il portiere Zanzati, che si è esibito in alcune parate veramente spettacolose. Si sono fatti notare anche Capaccioli, Anzaloni, Gamba e altri. Gli altri, pur non brillando di viva luce, hanno lottato con bello impegno. Arbitro Morellato di Vicenza.

Marzotto-Bassano 2-0 (0-0)

BASSANO, 21. — Il Marzotto ha vinto, ed ha meritato la vittoria; però con un po' più di fortuna anche il Bassano avrebbe potuto segnare ed una partita bianca non avrebbe meravigliato. Diciamo subito che l'undici giallo-rosso non è più quello delle prime partite. Il richiamo alle armi di Motta, la squalifica di Remonato, il grado di forma decrescente di Basso e Cenere, sono tutte cause per cui la squadra bassanese non fila più. Mancando così la mediana e con un quintetto attaccante male combinato c'è poco da sperare anche per i futuri incontri. Gli ospiti non hanno certo uno squadrone imbattibile, però hanno un merito; una grande prontezza nello sfruttare gli errori ed i ritardi degli avversari, così da capovolgere le situazioni in loro favore.

Nel primo tempo il Bassano avrebbe potuto segnare, infatti, due facili occasioni di battere Girolami non furono sfruttate.

Nella ripresa il primo punto degli azzurri pesa sulla coscienza di Zen, evitando questo forse l'incontro si sarebbe chiuso a porte inviolate.

Del Bassano hanno bene figurato Cordella, Cudicini, Carlesso, Zen, Zanchetta; degli ospiti tutti si sono profusi in un lavoro assiduo pur di raggiungere lo scopo, qualche volta anche troppo impulsivo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Hoblak di Trieste.

La palla è agli ospiti, ed al 4' usufruiscono già di un calcio d'angolo, che non ha seguito. Quindi una punizione contro gli azzurri ed un tiro di Cenere, parato da Girolami. Due corner in favore dei giallo-rossi che nulla fruttano. Altre

tiro di Ceneer a lato. La pressione è dei locali e Strazzabosco sfiora il palo. Su cross di Bass, Cenere da pochi metri sbaglia un sicuro punto. Il Valdagno reagisce ed ottiene due calci d'angolo che nulla concludono. Breve palleggio al centro, quindi un tiro forte di Pazzi che il palo respinge, ripreso dagli avversari viene prontamente tirato in porta, ma Carlesso pronto, para. Alcune puntate veloci nei due campi ed il primo tempo si chiude con un tiro a lato di Bass.

La ripresa vede una maggiore insistenza degli ospiti in area del Bassano, mal frenata dai giallo-rossi, in modo che la difesa locale è costretta ad un lavoro veramente estenuante. Carlesso deve più volte intervenire a liberare. Un calcio d'angolo per gli azzurri è nullo; un tiro di Zampa viene deviato dalla traversa. Un corner a favore del Bassano, non ha esito; quindi un errore di Zen. Pazzi da due metri segna. Altri due calci d'angolo, uno per porta sono battuti, senza risultato. Il Bassano cerca reagire, ma in una discesa veloce Zampa crossa al centro, Pazzi raccoglie e batte per la seconda volta Carlesso. Con tale esito si chiude l'incontro.

SECONDA DIVISIONE

Belluno Giorgione 1-1 (1-1)

BELLUNO, 21. — Grande aspettativa per questa ultima partita. Insolitamente numeroso il pubblico, venuto anche dai vari luoghi della provincia. Accanita e cavalleresca lotta, combattuta con infiammato impegno sia da una che dall'altra squadra. E si può ben dire, almeno questa volta, «pari l'ardor, pari l'ardire» e pari altrettanto l'abilità tecnica. Ciò lo dimostra non soltanto l'esito dovuto talvolta anche a fortuna, ma altresì la tenacia nei combattimento, gli slanci, le parate, le difese, talvolta formidabili, pei quali la palla volava ad altezze di rado raggiunte. L'intera durata della partita non fu che un'ansiosa aspettativa di un punto; attesa che rimase delusa; fu un susseguirsi di passaggi rapidi, repentini cambiamenti e probabilità di esito pel cambiamento di situazione.

Sicchè nel complesso furono soddisfatti i dirigenti che giustamente vollero rinnovato il gioco pei difetti di esecuzione già enumerati; contenti i giocatori che maggiormente vedono apprezzata la loro abilità, in confronto della partita precedente, giustamente annullata; contenti il pubblico e in ispecial modo i soci che ebbero campo di vedere la squadra locale sostenere magnificamente il confronto con la forte e apprezzatissima squadra «Giorgione».

Date queste premesse sintetiche riuscirebbe troppo lungo esaminare particolarmente le fasi salienti della partita. Diremo soltanto che, emersero Zandomenego, Valese, Lovato e Foltrin, e che l'unico goal fu abilmente segnato da Meneghel al 30.o del primo tempo, mentre il goal della «Giorgione» avvenne al 43.o pure del primo tempo. Arbitro: Zambotto di Padova.

TERZA DIVISIONE

Venezia C-Este 1-0 (1-0)

(B.D.) La terza squadra neroverde composta tutta di giovani elementi pieni di buona volontà e desiderosi di farsi valere, sembra decisa più che mai di farsi onore pure nel girone finale della terza divisione.

Dopo aver dominato tutto il girone a cui apparteneva e dopo avere conquistata l'ambita palma della vittoria in modo davvero onorevole i nero verdi veneziani hanno incominciato il girone finale con una nuova vittoria, vittoria netta ed indiscutibile priva di scusanti e più che meritata. Un unico punto è venuto a coronare la superiorità veneziana, un solo punto quando il pubblico si aspettava da un momento all'altro di veder la rete di Costantini capitolare a più riprese.

I giocatori veneziani, eleganti nel gioco hanno svolto anche dell'accademia, e più volte il quintetto nero verde era in posizione favorevolissima per segnare, ma più volte l'attaccante che aveva la palla preferiva passare al compagno. Ciò non per diminuire il valore degli avversari, ma per giustificare il magro punteggio. Il Pelà si è difeso da forte e la fama che lo precedeva era ben meritata; l'essere riuscito a fare barriera al continuo martellamento avversario è una cosa che poche squadre hanno potuto fare. Dotata di una buona difesa, di un'ottima mediana e di un attacco veloce, questa squadra si è meritata una viva lode. I veneziani attivi in tutte le linee specialmente nella mediana, che con l'innesto di Bonzio ha aumentato il proprio pregio e la propria fama di insuperabile. Il punto è stato segnato da Fontanella nel primo tempo.

Rocchette-Cittadella rinviata

ROCCHETTE, 21. — La partita di finale che oggi doveva svolgersi nel campo del Lane Rossi, tra i giocatori locali ed il Cittadella è stata rinviata per la indisponibilità del campo, essendosi oggi svolta sullo stesso terreno una riunione atletica organizzata dal locale Comitato dell'O. N. B.

IPPICA

La seconda giornata di corse all'ippodromo Marengo

ALESSANDRIA, 21 — Allo Stadium Marengo si è svolta la seconda giornata del concorso ippico nazionale di cui ecco i risultati:

Premio città di Alessandria: 1. Meristo montato dal sig. Ferranti; 2. Poker montato dal tenente Gottardi. Premio Littorio a coppie. 1. Lourdaise ten. Rossi e Spartano, ten. Pianella.

Le corse a Tripoli

TRIPOLI, 21. — All'ippodromo della Busetta si è svolta oggi la corsa «Coppa Principe di Piemonte» riservata a cavalli orientali di tre anni, nati ed allevati in Libia. La corsa è stata vinta da «Boiardo» della scuderia Giorgi e Caagha.

IPPICA

Horizon vince a San Siro lo Steeple Chase internazionale

MILANO, 21 — Ecco i risultati delle odierne corse al galoppo svoltesi all'ippodromo di S. Siro:

Premio Abbiategrasso L. 5000 m. 2800. 1. Agrifoglio (Emery); 2. Bototo 3. Dianthus, N. P. Hutor, 8 lungh. 4 lungh. Total: 5 5 5.

Premio Oleggio, L. 10.000, metri 1000: 1. Annio (Marchetti); 2. Dona Clara, 3. Cortina, N. P. Montemagno, Gazzella, Rolle, 1 indoro. Una testa, 3 quarti lungh. Total.: 41 7 6 6 50.

Premio Bottaia, L. 10,000 metri 2000: 1. Fiume (Camici) 2. Bolimano, 3. Diolo N. P. Marasà, Carez Incoll. 3 lungh. Total. 10 7 6.50.

Premio Barona, L. 6000 metri 1400 1. Giorasta (Cathasa) 2. Tom Pouce, 3. Leto, N. P N. Maggiorana, Ripoando, Dourga, Sacra, Gabbia, Romano, Eliane mezza lungh. 1 lungh. mezzo Total. 16 6 6 6.

Grande Steeple Chase, L. 75.000 metri 5000: 1. Horizon (Kelley) del la scuderia Lieux; 2. St. Moritz (Palagi) della scuderia Rolandi; 3. Mahagony (Taddei) della scuderia Castellini; 4. Le Val d'Aulnoy (Mercuri) della scuderia Da Zara N. P. Cheray, Cervo entrabi caduti, 4 lung. 3 lungh. molto lungh. Tempo 6'12" 3 decimi. Total.: 8.50. 6.50, 7.50.

Premio Avanza: L. 6000, m. 1900 1. Alato (Caprioli), 2. Ginger, 3. Siva, N. P. Straniero, Colorno, Cacosario, Betolo, Minerva, Ugolino della Marca Happy Feet. Incol. incol. Tot. 17 8 9 50 35.

Premio Monguzzo, L. 6000. metri 1000- 1. Rosita (Watkins), 2. Citerea, 3. Franco N. P. Briccone, Epos, Ketty, Primus, 2 lungh. 3 lunghezze. Total: 13.50 6 6 9.

Premio Pontaccio, L. 6000, metri 2600: 1. Amisette (Taddei); 2. Trombone, 3. Cranachella N. PN. Volga, Pocacute, mezza lungh. incoll. Total.: 15.50, 9. 16,50.

A Valoran il Premio "Arno„

FIRENZE, 21 — All'ippodromo delle Cascine si è corso oggi per la 92. volta, il premio dell'Arno, handicap per cavalli di ogni età, Lire 35 mila metri 2200. Sono giunti: 1. Valoran di razza Jar montato da Pacifici, 2. Demetra dei Cistolesi montato da Cinghiali; 3. Fiordaliso di scuderia Appia montato da Brunoni. Una lunghezza, una lunghezza [illegible]

TENNIS

I campionati internazionali d'Italia

ROMA, 21. — Dinanzi a numeroso pubblico sono continuati sui campi di tennis del foro Mussolini alla Farnesina gli incontri dei campionati internazionali d'Italia. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Menzel (Cecoslovacchia) 2. Hughes (Inghilterra) 6-2, 6-1 6-2; Palmieri (Italia) b. Caska (Cecoslovacchia) 4-6 6-7 6-3 6-4 7-5. Singolare signore: Sperling (Danimarca) b. Jedrzeiowska (Polonia) 6-1, 6-4. Valerio (Italia) b. Adamoff (Francia) 9-7 6-3; Aussem (Germania) b. Goldsmith (Francia) 1-6, 7-6 7-5. Doppio uomini: Hines-Kullei (S.U.A.) b. Palada (Jugoslavia) e Hopman (Australia) 6-1 3-6 6-4 6-3. Krawford-Mac Grath (Australia) battono Boussus-Destremeau (Francia 2-6, 6-2, 6-2, 6-8, 6-2; Borotra-Brugnon (Francia) battono Quintavalle-Taroni (Italia) 6-2 6-1 6-2; Bamarowsky-Artens (Austria) battono Martin-Legeaiy Lesuer (Francia) 4-6, 6-3, 8-6, 6-3.

Doppio misto: Jedrze-Jowska (Polonia) e Hopmann (Australia), battono Paio (Svizzera) e Quist (Australia) 7-5, 6-2; Sperling (Danimarca) e Menzel (Cecoslovacchia) battono Rian-Ines (U. S. A. 6-3, 6-4. Torneo di consolazione: Wittmann (Polonia) batte Serventi (Italia) 2-6, 6-1, 6-2.

PALLACANESTRO

Bruno e Vittorio Mussolini assistono alle disputa dei Littoriali

MILANO, 12. — Sono continuati nella palestra della Forza e Coraggio i Littoriali della pallacanestro, con la disputa di quattro interessanti partite, alle quali ha assistito un numeroso pubblico, tra cui erano anche Bruno e Vittorio Mussolini. Ecco i risultati:

Napoli batte Padova 21-16 (primo tempo 11-4). Bari batte Trieste 21-28 (19-12). Roma batte Torino 33-21. (14-11) Milano batte Bologna 27-20 (14-15). Martedì sera sarà giocata la finale per il primo posto tra Milano e Roma.

CICLISMO

Rebry vince per distacco la Parigi-Roubaix

ROUBAIX, 21. — La grande prova internazionale, che apre ufficialmente la stagione ciclistica di Francia, è stata disputata da 170 corridori selezionati fra gli iscritti. Il duello franco-belga si è risolto anche quest'anno con la vittoria di Rebry, che ha trovato modo di staccare nell'ultimo tratto gli avversari, riportando così il successo per la terza volta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rebry che compie il percorso di km. 276 in ore 8.49' alla media di km. [illegible]
3. Aerts; 4. Vietto; 5. Bonduel.

POLISPORTIVE

Una manifestazione a Verona

VERONA, 21. — Una vibrante manifestazione sportiva si è svolta oggi in Arena, a favore della Campagna delle due Croci, davanti ad un pubblico numeroso.

Venne giocata una partita di palla-canestro vinta dalla squadra di S. Gio. Lupatoto contro il Sauro per 14-12. Quindi venne disputata una corsa podistica, su km. 5.280 che fu vinta da Padovani Ettore in 17'24".

Seguirono poi evoluzioni di squadre di atletica leggera e atletica pesante, con sollevamento pesi, getto del giavellotto, esercizi alle parallele ecc.

Vi fu una esibizione di pugilato ed una corsa motociclistica a cronometro e con ostacoli vinta da Rigobello Giovanni con Gilera 350 in 2'7" un quinto.

MOTOCICLISMO

Le gare di Trieste funestate da un mortale incidente

TRIESTE, 21 — La riunione motociclistica svoltasi oggi all'Ippodromo di Montebello è stata funestata da un incidente mortale che è costato la vita al corridore Tomasi di Strasoldo (Gorizia). Il tragico incidente ha confermato che la pista di Montebello non si presta alle velocità dei motociclisti. E' veramente assurdo permettere che dei corridori si lancino a velocità che oscillano intorno ai 90 km. orari in una pista di appena 800 metri in terra battuta, priva di sopraelevazione nelle curve. E' appunto alla uscita di curva che si è verificato l'incidente suddetto. Lottando con Mercadante, nella gara moto-carrozzini, il Tomasi abbordava la curva a velocità eccessiva finendo nello steccato esterno; di lì rimbalzava in pista che attraversava diagonalmente per cozzare quindi contro un palo posto sul prato interno. Il Tomasi decedeva istantaneamente per rottura della colonna vertebrale, mentre il compagno di gara veniva sbalzato dal carrozzino e riusciva a cavarsela con qualche escoriazione.

Poco dopo per poco non si verificava un nuovo grave incidente. Il furgone della Croce Rossa, accorso sul posto dell'incidente, attraversava la pista proprio mentre sopraggiungeva il corridore austriaco Czeray. Questi con presenza di spirito, sterzava all'interno finendo sul prato e evitando di essere investito in pieno dall'auto: egli veniva tuttavia urtato e si feriva leggermente mentre la macchina era resa inservibile.

Dal lato sportivo la riunione ha segnato il trionfo di uomini e macchine straniere. I campioni di Vienna e di Graz si sono imposti nettamente con facilità, dimostrandosi addirittura temerari nel guidare la motocicletta a forte velocità su una pista da cavalli assolutamente inadatta.

L'ex campione italiano Cerato di Padova ha conquistato una brillante vittoria nel campionato triveneto assicurandosi sin dal principio della gara un leggero, ma netto vantaggio. Ecco i risultati delle gare alle quali ha presenziato folto pubblico.

Corsa Esordienti (Handicap m. 8045) 1. Canziani (Frera 500) in 7.6 3 q.ti; 2. Deutsco (Frera) 350) in 7 9; 3. Lamelli (Gilera 500) in 7.21 3 q.ti.

Dirt Trak categ. 350 (m. 8045): 1 Hubmann di Graz (Velocette) in 5.35; 2. Deimel di Vienna (Velocette) in 5.35 1 q.te; 3. Hubmann di Vienna (Hubmann 250) in 6.11 3 q.ti.

Campione Tre Venezie (metri 12 067.5) 1. Cerato di Padova (A.I.S. 500) in 8.58; 2. Berto di Trieste (Velocette 350) in 9.0 3 q.ti; 3. Covacich di Trieste (Norton 500) in 9 10.

Dirt Track categ. 500 (m. 8045) 1. Czeray di Vienna (AIS) in 5.10 2 q.ti; 2. Wertisch di Praga (Martin Jack) in 5 19 2 q ti; 3. Hubmann di Graz (Martin Jack) in 5.24

Motocarrozzini: (m. 8045) 1. Vogel di Vienna (A.I.S. 500) in 9'37 2 q ti; 2. Coglia di Trieste (Harley Davidson 750) in 10.46 3 q.ti; 3. Durighello di Trieste (Gilera 600) in 10.56 1 quinto; 4. Mercadante di Trieste (Guzzi 500)

Dirt Track (cat. 350 e 500) (m 8045): 1. Hillmeyer di Vienna (Delta Gnome 500) in 5.14" 4 quinti; 2 Hubmann di Graz (Martin Jack 500) in 5.16, 3. Wertisch di Praga (Martin Jack) in 5 18".

Fra le corde del "ring„

La carriera di Godfrey, quella di Johnson e quella di Gibson - Il pugilatore negro coi capelli rossi che dipinge come Leonardo e suona come Paderewsky

E anche Godfrey è finito su un tappeto di lotta.

Il pugile di ferro che incusse timore agli atleti della statura di un Sharkey, di uno Shmeling, anzi allo stesso Tunney, il pugile che tutti fuggivano e che i campioni del mondo non volevano saperne di incontrare, si trascina ormai già da quasi un anno sui bianchi tappeti illuminati dei «Palais» e dei cinema europei.

Il ludibrio della sua carriera finita e avvilita (una carriera in potenza che gli hanno impedito di svolgere), mortificata adesso in questi «meetings» di lotta libera, in uno sport che non è il suo, rinnova la penosa parabola di Jack Johnson, il negraccio formidabile che a vent'anni fece piangere l'America terrandole Jeffrie, l'imbattuto, in pochi e rapidi round, e a cinquanta fa ridere l'America e l'Europa voltolandosi calvo, su tappeti di lotta con mesteranti da circo flaccidi e rotondi.

Dei due non sapresti chi faccia più pena.

Ancora oggi entrambi — Godfrey a 34 anni e Johnson a 52 — conservano esteriormente un fisico meraviglioso. Bicipiti lunghi, spalle alte muscoli staccati, ventre piatto, gambe da ballerina. Ma l'energia — va da sè — non è mica più quella.

Johnson fu campione del mondo. Campione assoluto di boxe di tutte le categorie. Oggi è niente.

Fu il sommo sul ring. Sul tappeto oggi è zero. Sentì le folle tremargli sotto i «ring» che calcava, dominandole. Oggi sente le invettive ed i lazzi della plebaglia che lo insultano. Per lui il contrasto è più doloroso, è evidente.

Godfrey viceversa è il sfallito. Non conobbe la apoteosi di Johnson; la prima che venisse tributata a denti stretti ad un negro.

Dotato di una formidabile classe, di un pugno che schiantava, di un gioco di gambe da artista del «fandango» Geo Godfrey cercò si anche lui la strada del supremo saggio pugilistico.

La cercò con quella tenacia sorda e brutale della sua razza: come la cercò anche Tom Gibbons, il medio massimo negro statuario che Tunney non riuscì mai a soverchiare, che Carpentier evitò sempre con meticolosa cura, che tutti fuggivano per via di quella «castagna» che avrebbe addormentato un toro di Castiglia.

E come Gibbons, fuorviato, evitato, stancheggiato, raggiunse i fatali trent'anni spassando via dai «ring» i «challengers» di Dempsey e di Tunney, senza però riuscir mai ad incontrare validamente i detentori del titolo supremo, così Godfrey non giocò mai le sue carte. Lui pestava questo e quell'altro; cioè atleti che a batterli non davano gloria e spauracchi che i campioni della serie evitavano con cura. Ma giunto il momento in cui si tiravano i conti: come dire il momento del titolo in palio, Godfrey si vedeva sistematicamente tagliato fuori dal banchetto.

E intanto invecchiava.

Si è vecchi presto sul ring. A vent'otto anni lui, Godfrey, picchiava ancora come gli altri non picchiano a venti. Ma a trenta i «mortali» (come egli chiamava un po' spavaldamente i suoi pugni, poderosi) cominciarono ad infiacchirsi. Fors'anche perchè non li facevano combattere.

A 31 anni, è chiaro, Godfrey non era più il «Geo» spaventoso di cinque anni prima: a 32 cominciarono ad incontrarlo volentieri. Il nome era sempre gigante, come vittima faceva gola, come avversario incuteva meno paura. Via via, perdette quota. Alla fine del 34, nella scala dei valori internazionali, troviamo Godfrey caduto molto in basso.

Distrutto, senza combatterlo.

Donde lo schianto. L'atleta che aveva cercato invano la corona della sua categoria, fece in pezzi i guantoni, come un amante tradito le lettere della sua ragazza.

E al «Palais des Sports» a Parigi han visto anche lui, goffo e nondimeno ancora poderoso, rotolarsi sui tappeti di lotta, cercando nella brutalità del «catch-cane» lo sfogo dei suoi nervi spezzati e nel sadismo atletico di più facili giostre il pane del suo ventre affamato.

*

Questi pugili negri ce li immaginiamo sempre ad un modo: brutali, lanosi, primitivi.

Il solito «chèbe» di Battling Siki. E invece...

Invece Alf Brown, il «fantasma» negro che da sei anni è campione del mondo della sua categoria, è il più raffinato e il più intelligente atleta di Parigi.

E Rankin che è con Gorillo Jones il migliore pugilatore di colore nella categoria dei «medi» dà dei punti a Sclavi, pittore futurista, a Handa, suonatore di tromba, a Liddel, predicatore protestante fra i xenofobi cinesi.

Questo negro che i tecnici han ravvicinato recentemente nello stile a Ted Lewis il «Kid» famoso che dominò in Europa appunto la categoria dei «medi» per un lustro, disegna infatti con talento, è un pittore circumvisionista, suona il pianoforte alla maniera (dicono) del grande Paderewsky e più predicatore nella comunità anabatista di Los Angeles!...

Primitivo? Brutale? Macchè!

Nemmeno lanoso perchè è l'unico negro al mondo — dice lui — che abbia i capelli lisci e rossi.

Tutti questi suoi «numeri» figuravano l'altro ieri per le strade sui manifesti sportivi che a Los Angeles annunciavano il suo incontro di boxe con il messicano Victoria.

Da uno «spirituale» come Rankin, da un «artista» complesso come lui, da un atleta che, per negro che sia, trae sublimi armonie di suoni e di colori, il pubblico si attendeva un incontro in bellezza; un combattimento-spettacolo di 15 intere riprese in cui la boxe doveva trasformarsi in arte, il pugno in bacchetta da orchestra ed i «crochets», gli «uppercuts», gli «jabs», i «cross» più impensati tracciare sotto gli abbaglianti del «ring» il più futurista bozzetto mai ideato da artista.

Viceversa prima che il «gong» annunciasse finito il primo «round» il messicano Victoria russava sul «ring» il sonno del «knock-out» fulminante e Rankin, il negro spirituale ed artista si guardava distrattamente il guantone che aveva schiantato il messicano.

E siccome il pubblico rumoreggiava per l'esito imprevisto, Rankin chiamò sul ring Lèo Kelly, un altro «medio» che sa (e come!) il fatto suo e al termine di 12 aspre riprese mandò anche questo pesto ed avvilito negli spogliatoi.

*

Baer persiste nelle sue gradassate. Dopo aver spedito nel sonno artificiale Kong Lewinsky in due «rounds», come gli aveva promesso prima di scavalcar le corde del ring, l'«Apollo della California» ha dichiarato che, tramontato Carnera, non esiste più un pugile capace di restargli in posizione verticale dinanzi per più di quattro «rounds»!

Questa dei quattro «rounds» è stata la spacconata record.

Come per ripicca in ogni angolo del globo, per castigar Baer, si sono dati a fabbricar pugili giganti: autentici ciclopi del 2000 «costruiti» a bella posta per il californiano tracotante.

Così dopo Campolo, Carnera e Raoul Impellettieri, han messo sui rings di Parigi un Devalland che per ora rifà la «historia» di Carnera esposto fuori del «Cinema» del Boulevard fra le fotografie di Maurice Chevalier e le nudità più assassine di Joan Crawford o di Jeanne Harlow.

Questo Devalland scapola le già tremende dimensioni di Carnera. E' alto m. 2,06... Ha l'apertura di braccio di un gorilla del Dahomey. Mena cazzotti che sfonderebbero il petto ad un bue.

Come non bastasse si assiste oggi a un ritorno del portoghese Santa.... José Santa però raggiunge a stento il metro e novantaotto e Ballyt, il famoso egiziano che doveva costituire la quarta «piramide» di Egitto all'ombra della Sfinge, messo a portata del metro ha accusato m. 1.94: puah, nemmeno la misura doppia...

Tuttavia i tecnici si ostinano nella loro teoria. Léon See, allorchè Carnera deteneva lo scettro riempì pagine intere di giornali per dimostrare che il gigante poteva essere battuto soltanto ai punti da un avversario più mobile di lui, magari un medio-massimo.

Anche oggi il linguaggio dei tecnici sembra monocorde, sia pure in senso inverso: Baer può essere atterrato soltanto da un terribile gigante.

See ha avuto ragione solo fino a un certo punto, perchè Carnera finì «knock-out» e Baer non è affatto un medio-massimo.

I «See» moderni di ragione forse non ne avranno punto.

Comunque l'uomo che a loro dire atenderà Baer, il gradasso, sopra il tavolato, è già stato scoperto.

L'hanno scovato in un cantuccio della Rumenia. Si chiama Gogia Munra (horresco referens!) 2 metri e 25!...

Se ne togliete la testa un poco piccola difetto fisico comune alla Venere di Milo, che ancora oggi pure passa per il corpo più perfetto eternato nel marmo della Grecia) questo Gogea — e lo vedete — nella sua esagerazione, ha un fisico più proporzionato di quello del Dorifero famoso.

Eccolo qui, sorpreso dall'obbiettivo del fotografo a Bukarest, durante il suo «footing» mattutino. Egli ha incontrato un amico robusto in groppa a uno splendido cavallo arabo. Si è fermato.

Uno «shake-hands» cordiale che stritola quasi la mano inguantata del fantino.

Da terra, senza un centimetro di tacchi sotto le scarpaccie gommate da boxeur, egli soverchia in altezza il cavaliere in groppa al suo cavallo.

Il «crochet» terribile di Baer non potrà neppure, per poco che Gogea stia diritto, raggiungere la mascella del gigante.

E mentre si pensa appunto di avventargliele contro, Baer viceversa sentenzia che nessuno (Gogea compreso) può oggi restargli verticale dinanzi oltre la quarta ripresa.

Tracotanza incredibile, ma non nuova negli annali pugilistici.

John Sullivan, all'epoca in cui era l'imbattibile campione del mondo dei «massimi» che tutti ricordano, lanciò una identica sfida.

Per anni ed anni egli offrì una borsa di 1000 dollari (che usava legare per colmo di guasconeria a un angolo del «ring») a chiunque restasse ancora in piedi contro lui al colpo di «gong» che poneva fine al quarto «round».

Sullivan girò in effetti di Stato in Stato in lunghissime «tournées» per gli Stati Uniti d'America. La borsa faceva gola. Il dollaro in quell'epoca valeva 25 lire nostre. Quella borsetta canzonatoria all'angolo del ring rappresentava una fortuna.

Contro il campionissimo imbattibile avidi «managers» scaraventarono pugili di tutti i calibri: campioni e chiodacci, colossi ed artisti, «schermitori» e «fighters» giganteschi.

Nulla!

Sembrava una fatalità. Sullivan, orco e stregone, stese a terra durante due anni e sempre in meno di tre «rounds» quanti avversari gli si arrischiassero davanti...

Ma un giorno sbarcò a New York un modesto pugile inglese, uno straccione che nessuno conosceva. Si chiamava Tug Wilson. Aveva a bella posta fatto il lungo viaggio in terza classe, mischiato agli emigranti.

— Io vincerò la borsa di Sullivan
— Chi sei?
— Mi chiamo Tug.

Null'altro.

Andò sul ring... Faceva pena. Così esile che gli spettatori che occupavano le sedie di «ring», scommisero fra loro forti somme per la sedia nella quale l'avrebbe sbalestrato al disopr delle corde il primo «uppercut» di Sullivan.

Sullivan gettò via l'accappatoio e gli andò incontro come un tigre può andare incontro ad un ranocchio.

Portò indietro il pugno come una cazzuola, ma la cazzuola non trovò più il bersaglio... Tug se ne stava a terra placidamente, una gamba sull'altra ridacchiando.

In quell'epoca non esisteva nella boxe la moderna squalifica per mancanza di combattività.

«Tug» restò in quella comoda posizione esattamente nove dei dieci secondi fatali.

Al nove balzò in piedi. Una corsa folle per il «ring», attorno attorno, (egli era velocissimo) finchè Sullivan — gli occhi che sprizzavano scintille — gli fu sopra di nuovo.

Allora Tug tornò a terra supino prima di essere toccato.

All'«otto» dell'arbitro egli era daccapo in ginocchio. Al «nove» in piedi.

Altra corsa. Altra rincorsa. Altro riposo orizzontale.

Sullivan era diventato una belva. La faccenda si protrasse per i quattro «rounds». Il pubblico fischiava ma si divertiva.

Quando il «gong» suonò la fine del quarto «round» famoso, Tug Wilson che stava a terra supino, con Sullivan imbestialito e pronto a mezzo metro, scontando la sua ultima frazione di riposo, si alzò con calma, andò all'angolo del ring sciolse la famosa «borsa» con i 1000 dollari sonanti. Si cacciò il tutto in tasca.

Poi mosse verso Sullivan e gli serrò la mano con garbo, ringraziando. Quindi come era, in mutandine e maglietta, fece ventre un «taxi» alla porta dell'anfiteatro, raggiunse il molo, e salpò per l'Inghilterra in tutta fretta. Mai più nessuno udì parlare di lui.

Aldo Pacca

Brillanti vittorie di Rigoni e Pola

nella prima riunione internazionale al Velodromo di Padova

PADOVA, 21 — Per festeggiare degnamente il 25. dalla fondazione della locale Ciclisti Padovani, oltre alla corsa «Gran Premio Dux», della quale è detto a parte, è stata organizzata oggi, al Velodromo Comunale «G. Monti», una riunione internazionale riservata ad allievi e dilettanti, ed alla quale, oltre a numerosi giovani della regione e dell'Emilia, hanno preso parte anche il campione del mondo dilettanti Benedetto Pola, l'astro nascente, il padovano Severino Rigoni ed i due campioni austriaci August Scuffer e Franz Duska. Bisogna preporre, anzitutto, che l'esibizione degli ospiti è apparsa ben lungi da quella offerta dai connazionali. In tutte le prove, velocità ed inseguimento, alle quali hanno partecipato, essi sono stati nettamente battuti. A loro attenuante sta il fatto ch'essi non hanno potuto curare l'allenamento, poichè i velodromi viennesi sono stati ricoperti di neve sino a pochi giorni or sono. Comunque, a parte tale fatto, siamo assolutamente convinti che essi, anche in condizioni normali, nulla avrebbero potuto fare contro i due azzurri.

L'attesa d' el'o fra Pola e Rigoni, motivo dominante nel campo del ciclismo su pista per dilettanti, si è chiuso, a conti fatti, con il successo del padovano. Il campione del mondo però, nella prova «principe», quella di velocità pura, ha saputo regolare di stretta misura il rivale, mentre nell'inseguimento non ha opposto che scarsa resistenza. Buone le prove, nel campo dei minori, del bolognese Loatti e di Lucchetta di Pordenone. Pubblico numeroso. Giornata ideale, buona la organizzazione curata dalla Ciclisti Padovani, con l'ausilio del Commissario regionale della F.C.I. cav. Tomellero, del cav. Vanzo e di altri. Ecco il dettaglio della riunione:

Bracciale Città di Padova (gara riservata ad allievi e giovani fascisti): 1. Batteria: 1. Foresti, 2 Racca. — II. Batteria: 1. Miotto, 2 Buson. — III Batteria 1. Lucchetta; 2. Faggin — IV Batteria 1 Loatti; 2 Barbieri — Prima semifinale 1. Foresti (200 m. in 13" 2 quinti), 2. Miotto — Seconda semifinale 1 Loatti 200 m in 14"); 2 Lucchetta. — Finale: 1 Loatti Bruno del V. S. Reno di Bologna (ultimi 200 m in 13"); 2. Lucchetta Raffaele di Pordenone a mezza ruota; 3. Miotto Ottorino del V C. Bassano; 4. Foresti Idalgo V. S. Reno Bologna. Lucchetta tarda a partire, entra in azione nell'ultima curva, riesce ad avvicinarsi, ma non a superare l'avversario.

Mezzofondo individuale (riservato ad allievi e Giovani fascisti). Percorso km. 5 pari a 15 giri di pista. Traguardi ogni tre giri. Ventitre

partenti. I traguardi sono vinti da Lucchetta (due), Loatti (due), Faggin (uno) Classifica finale 1. a pari merito Lucchetta Raffaele e Loatti Bruno con punti 15; 3. Barbieri Giuseppe p. 9; 4. a pari merito Miotto e Rosetti p. 7.

Incontro Italo-Austriaco - Giro di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Rigoni Severino in 21"; 2. Pola Benedetto in 21" 1 quinto, 3. Dusika Franz in 22" 2 quinti, 4. Schaffer August in 24". — *Incontro di Velocità in sei prove.* — Prima prova: 1. Pola (200 m. in 12" 3 quinti); 2. Rigoni. — Seconda prova: 1. Dusika in 13"; 2 Schaffer. — Terza prova: 1. Rigoni in 14"; 2. Dusika (a dieci metri) — Quarta prova. 1. Pola in 13" e 1 quinto, 2. Schaffer a ruota. — Quinta prova 1. Rigoni in 12" 4 quinti; 2 Schaffer a mezza ruota. — Sesta prova. 1. Pola in 13", 2. Dusika Il primo incontro è stato il più interessante Rigoni, temporeggiando troppo, parte all'ultima curva. Svantaggiato di qualche metro, egli rinviene fortissimo, ma non può superare il campione del mondo. Scarsa resistenza hanno offerto invece gli austriaci.

Corsa ad inseguimento, Prima prova: Rigoni raggiunge Pola al 4. giro Il bresciano, forse convinto della netta superiorità del padovani in questo campo, inizia senza eccessiva convinzione e procede senza soverchio impegno. Rigoni, velocissimo nel treno, raggiunge il rivale dopo neppur due chilometri di corsa. Seconda prova. Schaffer raggiunge Dusika all'11 giro. — Finale per il terzo e quarto posto: Dusika raggiunge Pola al 10. giro. La gara appare equilibrata. Pola ha un lieve vantaggio che riesce a conservare. Al 10. giro però egli è costretto al ritiro per foratura. Finale per il primo e secondo posto: Rigoni raggiunge Schaffer al 4. giro.

Classifica finale individuale: 1. Severino Rigoni di Padova punti 13; 2. Pola Benedetto p. 11; 3. Dusika p. 9; 3 Schaffer p 7. — Classifica per Nazioni. 1. Italia p. 24, 2. Austria p. 16.

Brillante affermazione di Severgnini al Velodromo Vigorelli

MILANO, 21. — Severgnini ha battuto nuovamente Laquehaye dopo un duello serrato che ha avuto momenti appassionanti. Il campione italiano è giunto secondo nella prova dei 30 km. per 15 metri di ritardo sul francese, ma si è imposto nella seconda prova di 50 km. per 40 metri ottenendo un vantaggio complessivo di 25 metri. In ognuna delle prove il corridore che era partito in posizione migliore ha sempre resistito con efficacia a tutti gli attacchi del rivale, gli altri concorrenti non hanno opposto che una pallida resistenza ai due dominatori della gara. Severgnini conferma così il suo alto valore in campo internazionale ed il suo grado eccellente di forma. Nella competizione di velocità il successo come era previsto è andato ad Arlette che in finale ha preceduto Pellizzari e Dinkelkamp. Interessanti le altre prove. Era presente un pubblico numeroso ed il presidente della Federazione Ciclistica Italiana. Ecco i risultati:

Gran Premio di Pasqua stayers 1.a prova. km 30: 1. Laquehaye in 22'40" media km 78,927, 2. Severgnini a 15 metri, 3. Suter a 60 metri, 4. Schmidler a 1380 metri; 5 Borsari a 1550 metri, 6 Gilard Giro più veloce, Laquehaye in 16" e 2 quinti, media k. 87.271.

2.a prova km 50. 1. Severgnini in 38'26" e 1 quinto, media km 77,575, 2. Laquehaye a 40 metri; 3. Suter a 500 metri 4. Schmidler a 2700 metri; 5. Ghilardi, 6. Borsari. Classifica 1. Severgnini, 2 Laquehaye a 25 metri, 3. Suter a 1105, 4. Schmidler a 4120; 5. Borsari a 4950, 6. Ghilardi a 5500.

Velocità dilettanti. Finale 1. Legatti, 2 Marini, 3. Brambilla.

Gran Premio professionisti: 1.a batteria 1. Dinkelkamp, 2 Bergamini, 3 Battesini, 2.a batteria 1. Arlet, 2 Rossi, 3 Mozzo, 3.a batteria 1. Pellizzari; 2. Chaupalain, 3. Consonni. Finale 1 Arlet, 2 Pellizzari 3. Dinkelkamp. Ultimi 200 metri 12" e 1 quinto.

Handicap professionisti m 1000: 1. Dinkelkamp in 1 33" e 3 quinti; 2. Battesini; 3. Pellizzari, 4. Bergamini.

Australiana a squadre: 1. Giovani Fascisti in 5 13" e 3 quinti; 2. U. S. Azzini, 3. S C. Genova.

Eliminazione professionisti: 1. Battesini, 2 Pellizzari a mezza ruota; 3. Rossi, 4. Chapalain.

Sfida per il Bracciale Città di Milano: 1. Legatti, 2. Marini a una macchina. 200 metri 12" e 3 quinti.

Remondini vince in volata la prima Coppa "Dux„

PADOVA, 21. — Organizzata dalla locale «S. C. Padovani», ha avuto luogo oggi la prima edizione della Coppa Dux, alla quale hanno preso parte oltre 60 concorrenti, tra i migliori dilettanti della nostra regione, dell'Emilia e del Lazio. La gara, svoltasi su un percorso di 140 chilometri lungo il tratto Padova, Vicenza, Barbarano, Noventa Vicentina, Montagnana, Este Vò, Castelnovo, Torreglia, Abano, Padova, si è iniziata alle ore 12 45. Il via è stato dato dal Capo Ufficio della Federazione Gustavo Piva in località ex barriera Savonarola dopo che i corridori erano transitati attraverso le vie della città, dal Campo Sportivo, ove avevano avuto luogo le operazioni preliminari.

La corsa, veloce nel ritmo sin dall'inizio, ha avuto una fisionomia vivace per l'ardore dei partecipanti. Il gruppo è rimasto compatto sino alla salita di S. Agostino. Degne di menzione solo la rottura di Strukul ed una foratura di Bizzarro. La selezione verificatasi nella salita non aveva però alcun effetto, giacchè i corridori si ricongiungevano nuovamente in pianura. De Arcugnano, sulla strada che porta a Noventa Vicentina, Milani e Gabrielli tentavano una fuga. I due acquistavano anche un certo vantaggio, che veniva però annullato per un errore di percorso

Dopo Montagnana, verso Este, Donatoni e Bizzarro a loro volta fuggivano e aumentavano il distacco fino a raggiungere un minuto di vantaggio sugli inseguitori, distacco che veniva però annullato lungo la salita di Castelnovo I due fuggitivi venivano staccati dai migliori lungo l'erto pendio A Castelnovo passava per primo Remondini e con un minuto di distacco, Sperandio e Albertini. Questi tre, procedendo di conserva, giungevano per primi, con 1' di vantaggio, e si disputavano il successo nella volata finale. Si formavano poi altri due gruppi, che a loro volta si disputavano le piazze d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Remondini Gino del V. C. Verona, alle ore 16 54 impiegando ore 4 00' a compier km 140 alla media oraria di km 33 710, 2. Albertini Attilio del C. S. Pancera di Legnago a ruota; 3. Sperandio Oreste del C. S. Toti di Venezia, 4. Miglioranza Bruno del V. C. Schio alle ore 16 55, 5. Senzolo Gaetano V. C. Schio; 6. Gabrielli Ottavio dell'U. C. Trevigiani, 7. Perini Alfredo id.; 8 Munarolo Francesco del V. C. Bassano, 9 Sberze Attilio del V. C. Schio alle 16 57 10. Bizzarro Tullio del U. C. Trevigiani, 11 Zampieroli Matteo dell'U. C. Trevigiani, 12. Fon Luigi del Pedale Veneziano; 13 Bortola Ugo dell'U. C. Trevigiani; 14. Nicoletti Augusto del Dop. Marzotto di Valdagno; 15. Bucchi Mario di Rovigo; 16. Magagnin Guerrino. Seguono altri in tempo massimo.

Rivalità di "assi"

Nurmi e Ladoumegue - I quattro incontri: tre risse e un match fra Pladner e Huat che le stregano - Binda e Guerra, Pellissier e Di Paco, la Den Ouden e la Mastenbroek - Le mutandine della Jacobs fra i piedi degli spettatori

Beccali portò via a Ladoumegue nel '33 il record del mondo sui 1500 piani.

Il francese chiuse sportivamente il suo gran dolore nelle righe di un telegramma; e a Beccali le felicitazioni del gran «Jules» giunsero dall'estero un'ora prima di tutte le altre. Sincere. Senza rancore.

L'anno innanzi al mezzofondista francese, uno dei più grandi atleti che abbia avuto la Francia, la Federazione Francese di Atletica aveva regalato un altro tremendo dolore, la esclusione di Ladoumegue dalle Olimpiadi.

La faccenda del dilettantismo non più puro, quel benedetto servizio da thee visto in gara e rivenduto ad un gioielliere di Parigi per 800 franchi, le diatribe post-olimpioniche sulla superiorità di un Beccali vincitore a Los Angeles o di un Ladoumegue cacciato dalle corsie olimpioniche, tutta roba oggi stantia.

Resta e non si dimentica però la serenità di Ladoumegue, questo atleta dal gran buon carattere, che non inveì contro i giudici che lo «esiliarono», contro Beccali, il rivale che gli succedette, contro quelle Olimpiadi che Kusocinsky, per esempio, al suo posto avrebbe dichiarate «vuote» senza di lui.

Giornalista e non corridore a Los Angeles, «inviato speciale» e non campione, sulle tribune con matita e «carnet» quando doveva e poteva essere in pista a seminare questi idoli di se, nazioni differenti che invece adesso l'italiano Beccali andava «seminando», aveva l'arma per il manico con cui pungere, colpire, vendicarsi.

Non lo fece.

Sul «Paris Soir» e sull'«Intransigeant» le sue cronache sportive sulle Olimpiadi di Los Angeles apparvero garbate, serene, obbiettive, spumeggianti di «verve» e di entusiasmo. Egli non ebbe mai, è vero, quella frase sciocca e banale: «Beccali è superiore a me», che un nostro quotidiano sportivo gli fece dire per la penna di un giornalista che tagliava grosso. Però si entusiasmò come un bambino davanti alla prodezza del «motorino» azzurro che lasciò Cornes ed Edwards nella sua scia, coprendo gli ultimi 80 metri del millecinquecento quasi ad andatura da «sprinter».

Non provava rancore anche escluso dalla giostra, per il piccolo atleta nostro. Scrisse d'acchito, senza reticenze (e Beccali in quella epoca non ancora gli aveva mortificato i suoi spettacolosi records del mondo) che a scendere lui Ladoumegue, recordmann e invitto, sulla pista contro le *petit diable* di Beccali non poteva certo, ne certo, dirsi sicuro di spuntarla.

Ma un atleta come questo, uno sportivo come Ladoumegue, lui insomma che pur nella amarezza del suo ostracismo ingiusto e della gloria di altri che poteva invece essere sua conservava la serenità limpida e la maschia obbiettività del campione superiore, conservò nel cuore una spina che si chiama Nurmi.

La vittoria fu nulla, il record: nemmeno, il dilettantismo: e che mi importa, Beccali: viva, viva Beccali, bolatemi, insultatemi, e cacciatemi ma fatemi vedere Nurmi.

La sua da anni era diventata una ebbre. Affrontar Nurmi, batterlo lasciarselo alle spalle.

Questo mirabile atleta francese, grande, leale, che non ebbe rancore per nessuno, che ammirò Bera Martin come un nume, prima e dopo averlo corcurato e superato, che sul «Jean Bouin» e sulle piste dello stadio di Dusselfort, a Stamford Bridge e a Saint Amand-les-Eaux agominò i più tenaci e veloci «mezzofondisti» d'Europa, che da Los Angeles spedì cablogrammi lirici ai giornali di Francia sulle gesta olimpioniche del nostro Beccali, sentì invece la rivalità contro Nurmi per tutta la sua carriera come una frustata.

E' incredibile come questi due grandissimi atleti, non sbocciati contemporaneamente in Francia e in Finlandia, ma comunque «stati» dominatori entrambi delle piste atletiche d'Europa nel quinquennio che va dal '28 al '32 non siano mai riusciti ad incontrarsi su una stessa pista.

La parabola breve di Ladoumegue si innestò su quella incredibilmente lunga della «lepre finlandese». Ci visse dentro. Una luce nell'ombra di un'altra luce.

E tuttavia mancò il confronto diretto.

Nurmi non ebbe mai paura di nessuno. Neppure di Ladoumegue. A 35 anni, quando ormai, lui Nurmi, si era orientato già da anni nettamente verso le gare di gran fondo (5, 10, 20 mila metri), sarebbe andato incontro al rivale a fronte alta, una ruga di volontà che la tagliava in mezzo, quelle sue gambaccie pelose da grosso cervo e il suo immancabile cronometro al polso, regolatore del passo.

Se ciò non accadde non fu certo per paura: un vocabolaccio che nessuno dei due conobbe mai.

Quand'anche Ladoumegue non avesse venduto il «servizio da thee» al gioielliere parigino, la Federazione Francese non lo avesse mai squalificato, e le Olimpiadi di Los Angeles, per le quali da quattro anni egli aveva lavorato in pista come un negro, lo avessero visto protagonista sulla pista dello Stadio, il grande cozzo neppure si sarebbe visto.

Nurmi, «professionista» anche egli, anch'egli perseguitato dagli anatemi della sua Federazione, incalzato nei «tempi» da quella stupenda nuova generazione di mezzofondisti (Lethinen, Virtanen, Isohollo) sbocciata come d'incanto in Finlandia, alla vigilia delle ultime Olimpiadi, prima sembrò limitare la sua partecipazione olimpionica alla gara di gran fondo (i 10.000 metri), poi si parlò addirittura di un Nurmi protagonista della «Maratona», stupendo alfiere del epilogo che avrebbe chiuso la più sbalorditiva carriera nella [illegible] olimpionica, che doveva invece a Los Angeles laureare l'argentino Zabala, infine rinunciò del tutto.

Nurmi non andò a Los Angeles. Quasi parve che alla «lepre» finlandese, mancato Ladoumegue, mancasse lo scopo stesso di queste sue ultime Olimpiadi.

Nurmi vi rinunciò prima ancora che lo colpisse l'«ukase» della Federazione finlandese quando si accorse cioè che quella francese faceva sul serio nei riguardi di Ladoumegue.

Si erano scrutati a distanza. Si erano preparati non per le folle e non per le Olimpiadi per affrontarsi solo. S'erano valutati, temuti, desiderati sui «tempi». Le Olimpiadi, un pretesto. Il banco — null'altro — di una partita anelata e divenuta memorabile che si sarebbe giocata a colpi di garretto sul tappeto rosso della pista di Los Angeles... Invece...

Invece, Nurmi declina e Ladoumegue, cometa più che astro, è già virtualmente declinato.

Incalzano altri atleti più giovani. I due grandi rivali non si sono incontrati. Essi si spengono come due stelle che sulla volta celeste hanno disegnato due corsi contemporaneamente paralleli, opposti e nondimeno differenti: due rotte luminose e sghembe.

La rivalità sportiva è un fenomeno stranissimo.

E' una corrente magnetica che si sprigiona improvvisamente fra due atleti come dai due poli di una calamita.

Essi si attraggono e si respingono nello stesso tempo.

In Francia, nel pugilato, nella categoria dei «galli» la selvaggia rivalità fra Pladner ed Huat attinse in certi momenti le profondità più terribili.

L'atleta — Pladner — che agominò Frankie Genaro e divenne campione del mondo in una serata indimenticabile al «Palais des Sports», in cui una poltrona di «ring» costava 500 franchi e fu «bagarinata» fino a tre volte questa somma, fu un pugilatore di correttezza mirabile.

Genaro stesso fu battuto sul tempo, boxando in bellezza.

Ebbene quando a Lilon Pladner mettevano di fronte sul «ring» Eugene Huat, «Lilone» diventava una belva.

E siccome diventare una belva non sempre è un vantaggio per un pugilatore, Pladner perdeva non solo la calma, ma anche gli incontri che lo opponevano ad Huat, che non aveva la metà della sua classe.

Questo accadde una volta, due volte, tre volte.

L'astio quasi bieco che si era montato fra Pladner ed Huat colmava di colpo, ad ogni nuovo annuncio, le poltrone del «Palais des Sports» delle due falangi settarie di sostenitori..

Pessima boxe, ma agonismo impressionante.

Cazzotti e non pugni. Bava nei denti e cornee listate di sangue. Non più incontro: rissa.

Huat, più freddo, più felino, più scattivo, finiva immancabilmente con l'avere la meglio, i suoi «crochets» rapidi e secchi graffiavano nella guardia di Pladner come gli artigli di un gatto.

E «chat-tigre», il «gatto tigre» lo chiamarono a Parigi dopo la sua seconda rissa vittoriosa su Pladner l'atleta che aveva agominato Genaro.

Pladner perdeva in queste sconfitte la reputazione di annate vittoriose. Nondimeno le ricercava con rabbia. Huat, dal canto suo, non si faceva pregare.

Aveva tutto da guadagnare in questi incontri. Non aveva la classe di Pladner. E intanto lo aveva «strapazzato». Lui, Huat, le prendeva da molti. Pladner invece non le prendeva da nessuno.

Cioè, le prendeva da lui. Gli bastava andargli incontro così, cattivo, arcigno, beffardo, chat-tigre insomma, perchè l'altro campione, perdesse la tramontana, non fosse più Pladner.

E quando il pubblico vedeva Pladner, l'imbattibile, il vincitore di Genaro, spedito, battuto e vinto negli spogliatoi da Huat, come un pugilatore qualunque, non vedeva e non si domandava quale forza occulta paralizzava l'arte pugilistica del campione del mondo e «bravo Huat», «degli Huat», ebbene Huat la fama del «gatto tigre» ne usciva ogni volta ingigantita.

Tanto vero che il giorno (il mese scorso) che Pladner ed Huat hanno fatto pace e la loro acre rivalità che avvelenò per sei anni le sale pugilistiche di Parigi è annegata nella cordialità di un «shakehand» senza reticenze ed in un abbraccio che è stato il suggello di una fraternità ristabilita, il quarto incontro fra i due antagonisti, sullo stesso «ring» del «Palais des Sports» che aveva visto altri «eclatanti» trionfi di Huat, si è svolto non solo nella generale indifferenza, a sala semivuota, ma ha visto il risultato capovolto.

Ricondotto nei binari della contesa cavalleresca e serena, l'incontro ha ritrovato il suo esito logico. Colpito da un «uppercut» elegante alla punta del mento, Huat è crollato a terra al primo «round» per 9'' ed al settimo «round» poi definitivamente per il conto.

Negli spogliatoi, al primo giornalista che ha «esito avversario» lui, l'antico «gatto-tigre» ha detto senza rancore così semplicemente: «Il a dix ans que je joue avec le feu. Ça devait m'arriver un jour».

*

Pattuglia di esempi.

Atleti che se ne stropicciavano di avversari e di sconfitte, ma che posti di fronte a quel determinato antagonista di colpo sprizzavano scintille.

Binda e Girardengo fino al '30 Guerra e Binda nell'ultimo quinquennio.

Dualismi feroci addirittura che guastavano le gare, il fegato agli atleti, le teste dei «supporters» più accesi, che ancora tappezzano le nostre strade di epigrafi in gesso e le nostre piazze ed i nostri muri di epitaffi di carbone: ove non sai più se Binda poveretto è un reprobo ed un nemico della patria, un Nerone, o Catilina, o se Guerra putacaso il salvatore e «padre» della stessa, un Camillo o Orazio Coclite.

Non basta.

Nel «Tour de France» Magne e Leducq han corso sempre l'un per l'altro. Gagliarde tempre di atleti: oggi io domani tu. Nel '30 vince Leducq. Nel '31 vince Magne. Nel '32 Leducq. Nel '34 Magne.

Il fatto di essere entrambi francesi non spiegava niente. Anche Binda e Guerra e Binda e Girardengo erano entrambi italiani. E tuttavia...

Ma nel «Tour» stesso accanto a 400 metri, ai Campionati europei Magne e Guerra Piemontesi, ecco Pellissier-Di Paco, Franz-Demuysere, Speicher-Martano doppietti di atleti che sprizzano scintille.

E sul ring: Firpo contro Dempsey: colossi che diventavano beghine.

Sui rettangoli di foot-ball: squadre intere della rivalità famosa Sparta e Slavia, Roma e Torino, Arsenal ed Aston Villa, Napoli ed Alba, Genova e Bologna, Montevideo e Buenos-Ayres, Ujpest e Ferencvaros.

Sui courts: Tilden contro Cochet, Merlin contro Marcel Bernard, Menzel contro De Stefani, Perry contro Von Cramm..

Sulle pedane di scherma un esempio per tutti Aldo e Nedo Nadi: due fratelli che prima di riconciliarsi recentemente col fioretto in pugno si sarebbero allegramente fatti a fette con il fioretto stesso.

*

E le atlete?...

A Magdeburgo, nella finale dei 400 metri, ai Campionati europei di nuoto, due minuscole olandesine, la Den Ouden e la Mastenbroek si battono in piscina, colpo su colpo metro per metro, selvaggiamente coi piccoli cuori che battono selvaggiamente sotto i giocoli anni adolescenti.

Sedici anni. Le due piccole mani battono insieme la sponda all'arrivo. «Dead-heat». Parità. Prova da rifare.

Ma la piccola Den Ouden si rifiuta. E' affranta. Lacrimoni grossi così. E' l'epilogo di una rivalità famosa. Ma al momento della premiazione la Mastenbroek la piccola rivale vittoriosa se la prende, se l'avvolge nel suo stesso accappatoio e le due monelle deliziose calzano sul calco così.

Al «Roland Garros» viceversa, lo scorso anno, un mese prima che a Wimbledon il regno tennistico di Helen Wills crollasse sotto i «drives» implacabili di Helen Jacobs, la tensione sportiva fra le due fortissime giocatrici americane era al diapason.

La Wills era sempre considerata la più forte del mondo. Ma la Jacob era la prima, al n. 1, nella classifica degli Stati Uniti, ove la Wills non figurava affatto punto per la sua diserzione a Forest Hill, ai Campionati Internazionali d'America.

Non ci voleva altro.

L'urto fra la Wills, che poi poverina fu costretta a portare in gara il busto ortopedico e la Jacob atleticissima, che quest'anno tuttavia è già stata spodestata a sua volta dalla Round, era gustato, assaporato, montato dalle due schiere di «supporters», ma intanto non veniva mai.

Giova dire una cosa: al «Roland Garros» sui più splendidi «courts» di Parigi vige una disciplina severa una educazione raffinata, un clima austero, rigido quasi come sui prati regali di Wimbledon.

Ebbene: l'anno scorso Helen Wills rientra nell'intimità profumata degli spogliatoi del «Roland Garros» stanca e di cattiva umore dopo una aspra vittoria su Mime Mathieu.

La racchetta su di una seggiola. La visiera via in un angolo. La fodera sotto il divano. Lei stessa, affranta, e zuppa sullo stesso.

Ma nel suo armadietto lì di fronte di tra il graticcio leggero che lo chiude dinanzi, ella scorge a un tratto della biancheria che non è la sua lì dentro appesa ad un crocco.

Sul biancore, tepido ancora, della seta scorge e legge le due iniziali: H. J.. Helen Jacob. Non c'è equivoco possibile. Sfrontata. Invadente. Ah, la prepotente.

E nella severa austerità del «Roland Garros», fra i piedi del corteo di spettatori, principesse [illegible] metri che stan guardarnando i cancelli dell'uscita piomba la camiciola profumata, il «gilet», la «jupe-culotte» tutta la «parure» della Jacob: una gragnuola di intimi e deliziosi proiettili che una artiglieria bella e fremente, la Wills, scaraventa una ad una con stizza fuori dagli spogliatoi.

Aldo [illegible]

La prima riunione atletica su pista

La "Virtus", di Bologna si aggiudica la Coppa Piaggio

GENOVA, 21. — La prima riunione atletica su pista dell'annata ha visto una superba rassegna di forze che, eccetto qualche assente, come Beccali, erano convenute per il possesso della Coppa Piaggio, che è stata aggiudicata alla «Virtus» di Bologna. Nulla di eccezionale hanno presentato gli atleti, se non una buona preparazione, che andrà migliorando nelle prossime competizioni. Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Carlini della Polisportiva Giordana di Genova in 15'' e 4 q.; 2. Oberweger dalla Virtus di Bologna in 16'' e 4 decimi; 3. Nicolini della Giglio Rosso di Firenze in 17'' e 4 decimi.

Corsa piana metri 80 per signorine. 1. Mascero del Guf di Torino in 11'' e 2 quinti; 2. Robetti id.; 3. Arri della Polisportiva Giordana di Genova.

Corsa metri 800 piani: 1. Lenzi della «Sisi» di Sesto Calende in 1'57'' e 4 decimi; 2. Bazzo dell'Ass. Atletica Padova in 1'59'' e 3 decimi; 3. Ricci della Giglio Rosso di Firenze in 2'1''.

Corsa piana metri 100: 1. Mariani della S. C. Italia di Milano in 11'' e 2 quinti, 2. Ragni dello S. C. Italia di Milano a spalla; 3. Di Mauro del Guf di Napoli; 4. Mauri del Guf di Milano; 5. Orso della Bentegodi di Verona.

Metri 1000 per allievi: 1. Martini della Polisportiva Giordana di Genova in 2'39'' e 4 decimi; 2. Ferretti della Fratellanza di Modena; 3. Vannini del G. R. Cantore di Genova.

Corsa metri 1500: 1. Vio del Guf di Savona in 4'11'' e 1 quinto; 2. Masetti della Virtus di Bologna in 4'11'' e 9 decimi; 3. Lanzarini della Polisportiva Giordana di Genova in 4'12'' e 2 decimi; 4. Fusarpoli del Guf di Milano.

Corsa metri 5000: 1. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 15'30'' e 2 quinti; 2. Malachina Francesco del Dopolavoro Autobusieri di Genova in 15'35'' e 3 decimi; 3. Betti della Giglio Rosso di Firenze in 15'37'' e 4 q.; 4. Bellia della Pietro Micca di Biella; 5. De Florentis della Fratellanza di Savona.

Corsa metri 400: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 50'' e 4 decimi; 2. Raboglino del Guf di Torino in 50'' e 8 decimi; 3. Raghi della Giglio Rosso di Firenze; 4. Bottai id.

Staffetta per giovani fascisti: 1. G. R. Battisti, 2. G. R. Giordana di Genova, 3. G. R. Florio.

Staffetta olimpica: 1. Giglio Rosso di Firenze (Ricci, Righi, Bottai, Reiman) in 3'41''; 2. Guf di Torino in 3'42'' e 2 decimi; 3. Polisportiva Giordana di Genova in 3'43''; 4. Guf di Milano; 5. Polisportiva di Genova Gruppo B.

Lancio del martello: 1. Carpi della Polisportiva Giordana, m. 44.75; 2. Poggioli della Fratellanza metri 44.36; 3. Cantagalli della Fratellanza di Modena 43.90.

Salto in alto: 1. Fabris del Guf di Milano m. 6.51; 2. Belelli della Stamura di Ancona 6.50, 3. Carui della Polisportiva Giordana 6.48; 4. Faggiotto della Bentegodi di Verona 6.33; 5. Giovanardi della Virtus di Bologna 6.20.

Lancio del disco: 1. Oberweger della Virtus di Bologna m. 46.57; 2. Ponzoni della Fratellanza di Modena 42.33, 3. Biancani della Virtus di Bologna 40.47.

Lancio del peso: 1. Biancani della Virtus di Bologna 13.82; 2. Benoncini id. 13.57; 3. Gerulli 13.36.

Classifica: 1. Virtus di Bologna p. 34; 2. Giglio Rosso di Firenze p. 31; 3. Polisportiva Giordana di Genova punti 30; 4. Fratellanza di Modena punti 10; quindi a pari merito Guf Torino e Guf Milano punti 18.

Deve pagare dopo 60 anni una multa di 20 lire

VIAREGGIO, 21 — Un caso piuttosto curioso è toccato al possidente Adolfo Palagi fu Giuseppe, da Corsanico, frazione del comune di Massarosa, al quale è giunta l'intimazione di pagare, pena il sequestro dei suoi beni, la multa di lire 20, aumentata dei diritti di legge, inflitta 60 anni fa, a suo padre, e precisamente nel gennaio 1875. Il fu Giuseppe Palagi in quel tempo dette querela ad un compaesano, ma poi, pentito, la ritirò, dichiarando di pagare i diritti della Giustizia.

La Pretura e l'Intendenza di finanza di allora, per garantire il credito, posero l'ipoteca di 20 lire sui beni del Palagi e l'ipoteca fu rinnovata dopo 30 anni, probabilmente all'insaputa dell'interessato. In questi giorni, stava per scadere ancora la seconda ipoteca, e la amministrazione finanziaria è intervenuta energicamente. L'Adolfo Palagi ha così dovuto liquidare il vecchio debito paterno, che egli ignorava completamente, in esatte lire 34.88.

Cade da settanta metri ed ha salva la vita

DOMODOSSOLA, 21. — L'avanguardista P. Quaranta, alunno della 2.a ginnasiale al Collegio Rosmini di Domodossola, nato a Feriolo Verbano e residente a Vagna, presso lo zio, canonico don Luigi Quaranta, ritornando dal Collegio è passato per uno stretto sentiero montano che costeggia la villa Pacchioni e, giunto su una roccia a strapiombo sopra uno stagno d'acqua, è precipitato dall'altezza di oltre 70 metri.

Nel drammatico volo il giovane ha avuta miracolosamente salva la vita; ma ha riportato varie ferite per cui i suoi soccorritori lo hanno poi trasportato all'ospedale di San Biagio, dove gli sono state riscontrate la frattura del femore destro e della rotula, una larga ferita alla gamba sinistra e contusioni in tutto il corpo.

Disgrazia alpinistica al Teodulo

Suddito tedesco rinvenuto con una tibia fratturata

BREUIL, 21. — Nella giornata di ieri, [illegible] annunziava limpidissima, partivano dal Breuil di buon mattino, lo studente Fosco Maraini, di 22 anni, da Firenze ed il suddito tedesco Gerardo Michaelis, di 22 anni, residente a Torino, coll'intenzione di raggiungere il Colle del Teodulo e continuare poscia verso il Breithorn.

La salita del Breithorn fu effettuata molto facilmente, ed i due erano di ritorno al Rifugio Principe di Piemonte verso le ore 17, iniziando quindi la discesa dal Colle rapidamente. Giunti quasi affiancati alla base del ghiacciaio del Teodulo, il Michaelis cadeva, mentre il toscano continuava la sua corsa. Il Maraini, fermatosi più in basso, vide il compagno rialzarsi e proseguire. Rassicurato riprendeva la discesa ma giunto al Breuil aspettò il Michaelis inutilmente.

Credendo fosse giunto al piano da altra parte, si recò al domicilio del compagno per assicurarsi del suo ritorno, ma nessuno l'aveva visto rientrare. Allora, immediatamente i due maestri di sci Giovanni Pellissier e Ernesto Pession, che sono anche due brave guide, si portarono prima fino a Plan Torrette e poi sin ai piedi del ghiacciaio, perlustrando il percorso salito e chiamando ad alta voce.

Non avendo trovato nessuno, ridiscesero al Breuil verso le ore 22, ove si organizzò subito un'altra spedizione composta dai due summominati, del maestro di sci Giulio Bich, del portatore Gabriele Maquignaz e del Maraini. Partiti a mezzanotte, e presso vie diverse, senza alcun risultato, raggiungevano il Colle del Teodulo stamattina. Qui trovavano il Michaelis era stato scorto da due turisti francesi, i quali avevano osservato che dopo essersi rialzato non riusciva più a proseguire. I due turisti francesi discesi subito assieme ai due custodi del Rifugio, riuscivano a trasportarlo nell'albergo del Colle, che raggiunsero di notte, prodigandogli le prime cure.

Stamattina il disgraziato veniva disceso sino al Breuil, dalla piccola spedizione, aiutata dai militi di frontiera e dalle guardie di finanza. Qui il dott. Duboulos fatto chiamare da Valtournanche constatò che il Michaelis nella caduta sulla neve dura, aveva riportato la frattura della tibia sinistra.

Futurismo politico.... e politica futurista

Come ogni evento umano ha un interesse storico, solo che lo si prospetti nella sua giusta luce e proporzione, così ogni espressione umana ha valore artistico, ogni parola detta o scritta ha valore letterario. L'Italia ha attraversato un venticinquennio di passione costruttiva, spesso disordinata e caotica attanagliata da ideologie, più o meno avverse fra di loro, si è cimentata nella guerra libica e poi nella guerra mondiale: infine è sboccata nel Fascismo, non già per arenarsi in un atteggiamento di disciplina e di misticismo, ma per porre nuove basi a nuovi sviluppi, per consolidare alcuni risultati raggiunti, per raggiungere nuovi e più importanti fini. Dinnanzi ad un periodo di passione, oscuro da principio, vasto e profondo poi, la letteratura ha continuato non tanto l'espressione di quel processo storico quanto una delle forme stimolatrici; ma, col sopraggiungere del Fascismo, essa ha trovato il suo punto d'arresto, e si è andata trasformando a poco a poco perchè lo sforzo massimo degli italiani moderni è stato ed è ancora quello di porre in essi, di creare a se stessi una cultura che sia italiana e moderna. I precedenti letterari del Fascismo sono diversi e di varia natura e rispondono esattamente al periodo politico pre e post bellico, incerto, oscuro, anzi chiassoso, cioè privo di disciplina e di gerarchie e quindi di armonia. Ma in mezzo a tanti satanismi e sotto un movimento artistico, politico, evocatore ed innovatore, il futurismo che ha sentito la nostalgia, anzi la necessità di adagiarsi in una forma di arte più ampia, più ariosa, più serena e insieme rasserenante.

Che cosa è il futurismo se non un movimento spirituale, che non sogna ritorni e concepisce l'arte e la vita come realtà dinamica? In questi ultimi tempi si è fatto un uso un pò troppo spietato e spesso errato della parola futurismo, tutto ciò che in pittura non ha di raffaelesco e di botticelliano o di tizianesco al dice futurismo, ogni innovazione, che si porti in qualsiasi campo della vita e del pensiero umano, si dice futurismo. E tutto ciò andrebbe molto bene, anzi sarebbe esatto, se quei tali critici prendessero la parola futurismo nel suo vero senso di innovazione, svecchiamento, dinamicità e non in quello pessimo di aberrazione d'arte, di cecità artistica. Il futurismo è qualche cosa di più elevato, di più importante. è la ricerca del nuovo e il distaccamento del Romanticismo in travaglio, è la volontà che sfogga teorie di arte come ricerca ed esperienza. Sarebbe puerile chiudere il futurismo nella formula del Marinettismo. Marinetti non impersonifica il futurismo vero e proprio; organizzatore ed animatore dei giovani, Marinetti ha imposto ai pigri un dinamismo, che ha attaccato il fuoco anche ai nemici; ha scosso il tradizionalismo letterario ed artistico con la sua irruenza sincera e la sua veemenza dinamica: ha infine tentato di aprire le finestre delle biblioteche all'aria più serena, contribuendo in tal modo a disfare praticamente la vecchia retorica. E siccome futurismo non è marinettismo, così esso non è neppure un capriccio, nè una formula è un'atmosfera spirituale. E come, tale ha investito di se tutto il movimento letterario prebellico e fascista. Non si può limitare ad alcuni quadri, o poesie, o sculture, o musiche l'idea futurista; essa è stata, ed è ora, ma alquanto trasformata, in tutti gli atteggiamenti dello spirito artistico; è un'aria diffusa, che è stata respirata da ogni forma artistica. Provando e riprovando il fine dell'arte finisce col mutarsi; non più la bellezza, ma la novità; e tutto ciò che è nuovo, è bello e quindi piace. Il futurismo ha reagito contro gli scrittori che non vedono il mondo se non in tradizioni culturali o nelle fulgurazioni filosofiche, studiate nel libro. Il futurismo è una febbre di cose nuove, un movimento che non cerca nel passato i suoi modelli già compiuti e perfetti, ma si ispira a un ideale da farsi e una creazione perenne, ad uno svolgimento eterno. Come tale il futurismo ascende al seicento e si presenta in opposizione al passatismo, parola dispregiativa, che significa degenerazione dell'amore ragionevole per il passato. L'ardore del nuovo illumina di viva fede il futurismo; giammai lo sguardo indietro. «Perchè guardarsi alle spalle?» Il tempo e lo spazio morirono ieri. Il futurismo ha espresso in forma enfatica un bisogno della nostra età giunto all'estremo in cui doveva scoppiare; e quindi meravigliosamente ha interpretato quella corrente politica mussoliniana pre e post bellica, che desiderava soppiantare ed abbattere la vecchia classe politica, che umiliava la Patria. In tale senso il futurismo è politico e tale si è dimostrato come propugnatore della esaltazione e della glorificazione dell'Italia, dell'irredentismo, dell'interventismo, della guerra. I futuristi, primi nelle piazze ad esigere la dichiarazione di guerra, furono tra i primi sui campi di battaglia. In un senso più ristretto il futurismo è stato dell'arditismo, in un senso più generoso è stato la [illegible] ne dell'Ulisse dantesco, la insoddisfazione che cerca pace, l'ansura di cose nuove, la vita, concepita solo come un bisogno ardente del nuovo. Il fascismo ha trovato nel suo movimento dei proseliti anche nel futurismo, nato dalla violenza e per opporre violenza a violenza, sin dal suo sorgere ha rivendicato la giustizia della violenza, tutte le volte che si deformava il suo pensiero. Assicurato il suo pensiero, il fascismo è diventato lotta spirituale, e come tale si è collegato al futurismo; ma la politica fascista, pur non negando la bellezza del futurismo non è stata futurista nella sua totalità. Come il futurismo s'è scagliato contro la effeminata letteratura del tempo, molle e romantica, così il fascismo s'è scagliato contro la classe politica, abulica, demo-liberale, pusillanime; e questo è avvenuto non già per mania di distruggere, ma per il riconoscimento della virtù del popolo italiano, per l'incitamento ad andare incontro al lavoro, che tornava dalle trincee, per la demolizione del parlamentarismo, per la necessità del sindacalismo nazionale, per il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato. Ecco le grandi mete del Fascismo, i grandi capisaldi della Rivoluzione, i motivi sviluppati in Regime Fascista, costituenti ancora le grandi immutabili direttrici della nostra marcia. Il Futurismo, come il positivismo, nel concepire il passato meccanicamente, come una pura funzione di tempo e spazio, è essenzialmente antistorico: la storia non è statica, ma in atto, non è il passato, ma il presente, il vivente, cade quindi la frase ciceroniana «historia magistra vitae». Il fascismo invece è una concezione storica nella quale l'uomo non è quello che è se non in funzione del progresso spirituale a cui concorre nel gruppo famigliare e sociale. Fuori della storia l'uomo non è nulla. Quindi il modo di considerare la vita, che vuole il fascismo, è un modo austero, adegnoso di tutte le mollezze e debolezze, che sono transazioni infeconde e corruttrici, spietato contro ogni illecita indulgenza e insofferente di quel facile riso, che così abbondante materia diede alla letteratura italiana dei tempi più tristi. E l'errore fondamentale del Futurismo sta appunto nel negare la storia, la tradizione, il passato, nel concepire il passato e il futuro nei modi tradizionali della fisica come successione cronometrica. In questo senso la politica fascista non è futurista, poichè il tempo e lo spazio sono modi di pensiero, non sono già cose quelli che seguono lo svolgersi del pensiero, ma è futurista nella concezione della parola giovanezza, poichè per essa, come per il futurismo non è giovane soltanto il giovane di professione, ma tutto ciò che è nuovo e fresco ed originale e ricco di possibilità e di energie e di futuro, è futurista perchè non si volta mai indietro ad ammirare il passato, ma guarda sempre con occhio vigile e sereno verso l'avvenire, che le si para dinnanzi; è futurista la politica fascista in quanto dall'amore per il nuovo nasce in essa la passione per i giovani. Ecco il Fascismo non snaturatore del passato, nè sacrificatore delle tradizioni vecchie; amante delle novità ma non folle nella sua corsa verso il futuro: utilizzatore del passato e ansioso del bello e del nuovo, il Fascismo rappresenta a perfezione il momento storico dell'Italia.

GIUSEPPE MINZONI

Il "salvatore delle costole" di d'Annunzio è morto

VARALLO, 21 — Vivo compianto ha destato in tutta la Valsesia la repentina scomparsa del capitano dei carabinieri cav. uff. Pietro Francescoli, fervente fascista che nel maggio del 1915, avendo salvato a Quarto dei Mille, durante lo storico discorso, il Poeta Soldato dai pericoli dell'entusiasmo popolare, aveva ricevuto in dono da Gabriele D'Annunzio una fotografia col seguente originale autografo: «Al tenente Francescoli Pietro, validissimo protettore delle mie costole, con molta riconoscenza».

Una giovane operaia assalita da un feroce cane da guardia

BIELLA, 21 — Di ritorno dal lavoro, l'operaia Leontina Vergnasco, di 22 anni, è entrata nel cortile della cascina Rej, nel vicino paese di Andorno Micca, per dissetarsi alla fontana. Mentre la poveretta stava bevendo, le si è improvvisamente avventato contro il cane da guardia che, per quanto legato alla catena, è riuscito a raggiungere la giovane e, dopo averla gettata a terra, le ha inferto gravi morsi al viso, azzannandola anche con furiose unghiate. Il pronto intervento del padrone è valso poi a liberare la Vergnasco dalle furie dell'animale, ma tuttavia l'operaia ha dovuto essere subito trasportata al nostro ospedale ove i medici l'hanno fatta ricoverare, giudicandola guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

SPIGOLATURE

Fra i prodotti del mare e delle acque interne non poche sono le specie che possono arrecare danno all'organismo umano, o per la normale velenosità delle loro carni, o per i dolorosi effetti delle loro punture e morsicature, o per la presenza di tossine specifiche in determinati organi e nel sangue. La scarpena per esempio, tanto saporita in una buona zuppa di pesce, hanno un apparecchio velenifero in tre parti distinte del loro corpo: alla pinna dorsale, alla pinna anale ed alla pinna ventrale. Con queste loro armi vulneranti le scorpene possono produrre, per puntura, infiammazioni anche gravi. Perciò è pericoloso toccare una scarpena viva, ed è preferibile che non venga mai esposta in vendita viva, per evitare spiacevoli incidenti al compratore. Il trigone e la berrazza, noto anche coi nomi di mugghio e di raccolo ha sul lato dorsale della lunga coda, un lungo e robusto aculeo a margini seghettati. La puntura del trigone può produrre disturbi tali che, se non sono seguiti dalla morte, possono richiedere, in certi casi, anche due mesi, per la guarigione. Il pesce persico delle acque dolci dell'Italia settentrionale e centrale, ha pure delle spine in rapporto a ghiandolette velenifere alla pinna dorsale ed agli opercoli. La puntura di questo pesce può produrre dolore vivissimo, o in certi casi un patereccio superficiale e spesso un flemmone abbastanza grave. Il sangue dei murenoidi (anguille, gronghi, murene) contiene l'ittiotossina, un veleno molto forte. Sembra che sia velenosa pure la secrezione cutanea di questi pesci. Secondo il Buglia tale ittiotossina è termostabile e verrebbe immobilizzata dalle sostanze albuminose. L'innocuità per ingestione, nell'uomo, sembra dovuta all'acidità del succo gastrico e all'alcalinità del succo intestinale. Il Mosso ha fatto molteplici indagini sul siero del sangue dei murenoidi, ed ha paragonato il suo effetto tossico a quello del veleno della vipera. Il fegato dei gattucci (*Scyllium*) noti coi nomi di gattopardi, cagnoli e gatti, ingerito, può dar luogo a disturbi più o meno gravi, come le uova dei barbi d'acqua dolce, che sono dichiarate velenose. Le uova di tinca possono dare un effetto più o meno purgativo, come quelle del luccio pur tuttavia con queste ultime si prepara, in certi paesi, un «caviale».

*

Che i nostri padri romani attribuissero grande importanza alla pesca, specie di mare, e commettessero addirittura pazzie per i prodotti, lo dimostrano sicure testimonianze di numerosi autori antichi. Buona messe di notizie, spulciate appunto qua e là, fra le lettere di Plinio e gli epigrammi di Marziale, raccolse Jack la Bolina in un suo «Saggio sulle origini dello spirito navale in Italia. La rievoca ora il *Corriere della pesca*. «Dunque la opportunità offrivasi, le acque del mare (da cui ai giorni nostri si trae pochissimo partito) erano coltivate. Il cavaliere romano Sergio Orata introdusse nel lago Fusaro la ostricoltura, da secoli praticata a Taranto, insieme a coltivazione dei murici per tarne la porpora. Clodio, il famigerato demagogo, ridusse a vivaio di pesci il lago Pretto, che oggi è Castiglione della Pescaia. I Domizi Aenobardi, gran signori in una regione, la Maremma, che allora la malaria non immiseriva, armatori a Porto Cosano, villeggianti a Giannutri, possedevano una Cetaria, piscina per ingrassamento di pesci, a Santa Liberata nel golfo di Santo Stefano una più piccola al Giglio. I ruderi della prima sono imponenti, quando le acque sono basse, lo sguardo abbraccia i particolari dell'opera architettonica e idraulica, e lo aver sfidato la ingiuria dei secoli, nonchè quella della malizia degli uomini, attesta la pratica degli antichi nel costruire solidamente nel grembo delle acque. Lo Stato prestava appoggio a codeste industrie marine. Plinio infatti riferisce che Optatus Elipertius, prefetto della flotta di Capo Miseno, notissimo piscicultore, si studiò di estendere la industria prediletta ai rivaggi della Campania».

*

Il 17 aprile il «Servizio popolare evangelico» ha inaugurato nel Museo delle arti applicate a Francoforte sul Meno una mostra commemorativa della bibbia luterana. In tale occasione sono state esposte complessivamente 129 bibbie fra le quali la prima stampa del più illustre editore francofortese di bibbie Egenolf recante la data del 1534. Al lato della bibbia di Gutenberg stampata a Magonza su 24 righe, alla più bella bibbia del Merian incisa nel 1704 e a quella di Vittemberga di Hans Lufft datata 1541 si vede anche una bibbia del 1475 già appartenuta a Lutero con annotazioni di pugno del Riformatore, inoltre la bibbia di casa Goethe del 1703, la prima bibbia manoscritta in latino del 1291, le più antiche bibbie ebraiche, greche e latine e numerosi manoscritti di Lutero, stampe di Vittembrega ed altri tesori bibliografici della biblioteca municipale di Francoforte. Accanto a queste, altre bibbie inglesi, francesi, italiane, olandesi, russe, arabe, e cinesi. Contemporaneamente l'Istituto d'arte Städel allestisce nei suoi locali una mostra di cartoni e di grafici su temi biblici.

CRONACA CITTADINA

Maria Malibran a Venezia

Dal curioso volume Maria Malibran e i suoi tempi di P. Larionoff e F. Pestellini edito dal Bemporad stralciamo il seguente interessante capitolo:

Alla fine di marzo dell'anno 1835, Maria Malibran si presentò a Venezia al Teatro «La Fenice», nell'«Otello». In quella città dell'amore, ove ogni gondola che scivola silenziosamente, sembra trasportare una coppia colpevole ed ogni porta aprirsi per lasciar passare una bella amante, il successo fu immediato e vi prese parte l'intera popolazione.

I veneziani amavano immensamente il teatro e la Malibran era giunta nella città che più di ogni altra poteva universalmente capirla e vi era arrivata nel momento che ella raggiungeva tali possibilità artistiche e vocali, da far dire al Rusconi: «Il canto suo era quale nessuna penna potrà mai descrivere: melodie ignote, espressioni, accenti nuovi che venivano dal cielo. Ella passò, passò, come una di quelle fulgide visioni che abbelliscono la giovinezza e dopo delle quali non restano che tenebre e squallore».

Ad un amico ignoto, ella narra le sue prime vicende veneziane:

Venezia, 28 marzo 1835.

«Mio caro e buon P. L., non rimproveratemi; non credetemi capace di oblio verso di voi. Il diavolo, o piuttosto l'Imperatore.... (che Dio tenga nella sua santa e degna custodia) ci ha messi sotto sopra; poichè noi abbiamo impegnato corrieri e staffette; finchè venne la famosa decisione che ci permise di andare in scena il 24. Di conseguenza noi abbiamo presa la via di Venezia. Descrivervi lo entusiasmo che mi ha preceduta, sarebbe troppo lungo a raccontare.

«Voglio tuttavia metterti al corrente di un fatto curioso che è accaduto prima che arrivassimo.

«Voi sapete che a Venezia si giuoca al «lotto», come a Napoli per lo meno. Ebbene, mio caro «papà» il popolino si è divertito a giocare: 10, la «Malibran», 17 il giorno fissato per il mio debutto, 24, il giorno effettivo del debutto, e il 6, numero delle rappresentazioni che avrei dovuto fare.... Credete che sono usciti tutti e quattro? e che la minore è stata una vincita di novecento lire austriache?... Hanno dunque detto i veneziani che io ero di buon augurio e per conseguenza mi seguono come tanti cagnolini dalla mattina alla sera, carlina, levriere, tutti ed anche altri bipedi... tanto il popolo che l'alta e bassa corte: meno male che i porci non hanno qui il passo libero come a Napoli!... Hanno inoltre fatto delle litografie rappresentanti la mia partenza da Napoli ed il mio arrivo a Venezia.

«Io ho subito introdotta una novità che farà epoca nei miei fasti. Ho fatto un colpo di Stato! Ho rivoluzionato i riflessi del canale e delle barche. Mi sono fatta fare una gondola grigia all'esterno, con borchie d'oro, i barcaioli, in giacca scarlatta, cappello di paglia gialla, con un nastro intorno di velluto nero; pantaloni di panno bleu, con strisce sulle parti, alla «pair de France», solamente in rosso; le maniche ed il collo in velluto nero. L'interno della gondola scarlatto e tendine bleu... Così quando passo tutti mi riconoscono. Io non avrei mai potuto decidermi a seppellirmi vivente, in quelle gondole nere di dentro e di fuori.

«Non ho potuto esordire che il 16 invece del 24, a causa di una festa che qui rispettano. Non dirò l'entusiasmo che ho avuto il piacere di procurar loro ieri, ho data la seconda rappresentazione d'«Otello». Vi basti sapere» (e qui la Merlin, che potè avere questa lettera ci dice che l'incidente non è di natura da poter essere raccontato)... «Questo è alla lettera. Charles l'ha visto con i suoi propri occhi, con Peant, il mio avvocato, che si sono divertiti a seguirlo, per vedere la fine del suo incantesimo ecc. ecc.»

Questa lettera è assai curiosa e ci fa rievocare quei tempi nei quali in Venezia si viveva con in una gran famiglia. Ella in principio, alludeva all'Imperatore Francesco I che la teneva la nostra austriaca tutt'altro che ... comprese quella di recitare.

Del resto in quei tempi, ovunque in Italia regnava severissima la censura. Anche in Roma non si era più liberali e a dimostrarlo basti sapere che per potervi rappresentare la «Lucrezia Borgia», di Donizzetti, fu necessario cfr. intitolarla «Elena da Feltre» e far subire al libretto delle orrende mutilazioni. Il duca Alfonso, per esempio, invece di dire:

«Non sempre chiusa ai popoli
fu la fatal laguna».

Cantava:

«Non sempre fra le nuvole
nascosta sta la luna....»!

I continui progressi della Malibran non erano avvenuti soltanto nell'arte del canto e della scena, ma bensì nella composizione, nelle lingue e, sopratutto, nel disegno e nella pittura. Ella si divertiva, durante le prove, a far caricature e ritratti alle persone che le eran d'intorno, oppure scene e paesaggi di maniera, mentre i cori cantavano e l'orchestra suonava. La Merlin poi ci narra come un certo signor Louvois che veniva da Firenze, andò a trovar Maria in teatro mentre provava la «Norma» e la rimproverò di non aver musicato una romanza, della quale ella gli aveva chiesto le parole.

—È vero, ma aspettate! — rispose la Malibran, ed abbassatasi verso il direttore d'orchestra gli chiese: — Datemi un foglio di carta da musica ed un lapis. —

Così, continuando a provare la sua parte di «Norma», compose la romanza e notò l'accompagnamento.

Ovunque a Venezia era rincorsa dalla folla, alle porte del teatro, sull'uscio di un negozio, all'approdo della sua gondola, più che se fosse una sovrana.

A colmare la felicità di quel periodo, in quel paradiso di città che è Venezia, ricevette la tanto desiderata notizia dello scioglimento matrimoniale accordato nel giudizio di prima istanza dal Tribunale della Senna.

La Malibran lasciò Venezia con un episodio così grande, da essere sufficiente, quello solo, ad eternarla nella memoria degli uomini.

Nel 1677 era stato costruito un teatro in Venezia, sotto il nome di «San Giovanni Grisostomo», che essendo per oltre un secolo abbandonato alla più grande incuria, decadde in tale squallore che, fino al 1834, un anno appena prima dell'arrivo di Maria, non possedeva più che vecchie gradinate piene di tarli, sedili sgangherati, debolissima illuminazione, e un pubblico il quale mangiava nei malconci palchetti e di là sputava tranquillamente nella platea.

Il popolino si prendeva le più ampie libertà, ben compreso verso gli attori e le attrici, alle quali gridava: «Brava, siestu benedeta ti e to' mare che te ga nutrio!». Oppure: «Ah, cara, co brava! Me buto, me buto, son qua.!» ed altra roba del genere ..

Fatto oggetto di grandi e recenti restauri, prese tutt'un altro aspetto: palchi lussuosi dai parapetti ornati d'intagli finemente scolpiti e dorati, grande prospetto scenico, artistiche decorazioni. Così, per la rilevante ampiezza della sala, avrebbe potuto essere annoverato il secondo teatro di Venezia, se il suo direttore non si fosse trovato sull'orlo del più irrimediabile fallimento.

Quand'ecco che alla mente dell'infelice impresario balza la geniale idea di recarsi dalla Malibran per implorarla di voler dare una serata per lui, dietro un compenso posticipato si intende, di tremila lire. Maria non si fece pregare e decise di cantare in quel teatro la «Sonnambula». E non fu poca la gioia del signor Galli, quando seppe che la Malibran avrebbe pensato anche ad istruire i poveri attori e l'orchestra, che era ridotta ad uno stato pietoso.

La geniale andalusa non si scoraggiò dinanzi alle difficoltà e, passando le intere giornate a far provare mentre ella stessa dirigeva l'orchestra, pensò pure alla «messa in scena», fra una lezione di canto e di arte mimica.

Il pubblico veneziano, al quale non erano sfuggite quelle manovre affollò la sera della rappresentazione in maniera tale quel vasto teatro da far realizzare al Galli un incasso favoloso. L'entusiasmo era al colmo perchè in tutta Venezia non si era fatto che parlare della sua generosità.

Infine, fra la impazienza generale di quel pubblico, composto in maggior parte dal popolino, si alzò il sipario. Le cose andarono bene finchè il povero tenore, nella parte di Elvino non si trovò in faccia alla grande Malibran per cantare il famoso duetto: *Son geloso del zeffiro errante*.. A quel punto un terribile tremito lo colse ed in un batter di ciglio dimenticò tutta la sua parte!.. Il mormorio della platea stava per incominciare, quando Maria, per niente impressionata, soffiò all'orecchio del tremebondo tenore: «Stai tranquillo, io corro in tuo aiuto!..» E facendo una fusione genialissima della parte di lui con la sua, il «duetto» divenne un bellissimo «a solo», fintanto che il tenore, uscito da quella specie di timor panico, rassicuratosi, rientrò in battuta e finì assai bene con lei.

Il pubblico stupito di tanta grazia e di tanto talento, entrò in una specie di delirio che, crescendo a mano a mano che la Malibran cantava, culminò all'ultimo motivo in uno sbandieramento di fazzoletti e cappelli legati in cima ai bastoni, agitati dalla gente ritta sulle panche del «parterre», fra urla infernali. Una pioggia di ghirlande e di fiori cadevano ai piedi di Maria e l'aria scintillava di foglie d'oro e d'argento e, mentre ella stava immobile per la commozione e con gli occhi pieni di lacrime, due bianche colombe si abbassarono su di lei e, volteggiando sulla sua fronte, sembravano annunciarle il suo diploma di regina!

Il popolo in massa l'attendeva all'uscita, con torce accese e, sul canale, le dimostrazioni si protrassero tutta la notte. Due cortei di torce accompagnarono la sua gondola fino a casa ove ricevette una deputazione di marinai. Ecco come la Merlin ci narra a vivi colori le ultime scene di quella bella avventura.

«Un istante dopo che era entrata a casa ed appena incominciava a calmarsi, ecco che le arriva una deputazione di marinai, vestiti di gala, bianca la veste, il cappello di paglia la cintura scarlatta. Il più collo prese la parola, e la supplicò, con semplici e gentili espressioni, di voler posare le sue labbra ad una coppa dorata che le presentò. Maria si arrese alla sua preghiera e, mettendosi di poi al balcone, vide sotto di lei il corpo dei marinai disposti in ordine in tutta la lunghezza della riva. I loro visi maschi e pronunciati, rischiarati dalla luce rossastra dei fanali che portavano, risaltavano nell'oscurità della notte, e la tinta calda e viva che l'inondava, contrastava col dolce chiaro di luna che si spandeva dal lato opposto sui muri di marmo del Palazzo B....

Ben presto la deputazione arrivò presso i suoi camerati e, il loro capo, con un'aria solenne, passò la coppa fra loro; ciascuno ci accostò le labbra... e si assicura che all'ultima libazione, restava ancora del vino nella «coppa».

Il povero direttore Galli fu salvato dal fallimento ed il giorno appresso si presentava, tutto riconoscente, a Palazzo B.... dalla Malibran, con le tremila lire palleggiate.

— Io non voglio niente da voi! —gli disse Maria, — tenetevi codesto denaro per i vostri bambini Abbracciatemi, piuttosto, ed i conti saranno regolati così.... —

Il Galli, per sua volontà e per volontà della intera popolazione veneziana, impose al suo teatro il nome di «Malibran», nome che tutt'ora mantiene dopo cento anni, e che si perpetuerà nei secoli in memoria di colei che in Venezia, il giorno 8 aprile del 1835, fu proclamata la «Regina del canto»!

P. Larionoff
F. Pestellini

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di Tosca alla Fenice

A trent'anni di distanza dal suo primo apparire sulle ribalte la *Tosca* di Giacomo Puccini rivela ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, quale sia la potenza redentrice della musica nel condurre a un livello di vitalità artistica anche i drammi di più vieta e banale struttura. Già lo avevano dimostrato i melodrammi di Giuseppe Verdi sorti per la maggior parte su canovacci di nessun valore e di ben meschino volo poetico, ma allora il libretto era concepito come semplice pretesto per scrivere della musica, e quando questa era di Verdi, il successo era prevedibile sicuro. Quando invece Giacomo Puccini si accinse alla Tosca le cose erano mutate e già l'ombra di Riccardo Wagner, passata nei cieli della musica, aveva portato nel teatro musicale un rivoluzionario mutamento delle vecchie concezioni.

Perchè Giacomo Puccini abbia scelto per la sua musica un drammaccio pletorico e truculento quale la *Tosca* di Vittoriano Sardou, non sappiamo; certo è che mentre il lavoro teatrale è scomparso dai teatri di prosa e fa tutt'al più qualche comparsa sulle ribalte di barriera, l'opera di Puccini vive ancora, e vivrà parecchio, per un suo contenuto musicale il cui valore non va messo in dubbio. Se a tratti, e specialmente nel lungo secondo atto, la *Tosca* pucciniana risente dei difetti del dramma originario, il respiro della musica attraverso le pagine della partitura è tale da riscattare ampiamente ogni menda: valga a dimostrarlo il finale dello stesso secondo atto, quando spento Scarpia, prima che Tosca pronunci declamando il *Dinanzi a lui tremava tutta Roma*, un vento gelido, funebre, si leva dall'orchestra, fa vacillare le fiammelle dei ceri, vaga nella cupa stanza di Scarpia per spegnersi poi sommerso in pochi accordi sonori, sul ritmo di un tamburo lontano. E sarà inutile, data la popolarità dello spartito, ricordare la bellezza del terzo atto condotto con mano magistrale dal preludio che attesta la coscienza di Puccini e il suo avvertire l'imminente rinascita sinfonica sino all'indovinatissimo, espressivo nella sua semplicità, ritmo di marcia funebre.

L'opera pucciniana è apparsa ieri sera nella pienezza del suo valore grazie ad una esecuzione che superò indubbiamente, quella pure assai degna, della *Norma*; e questo per merito sopratutto di un'artista di classe che il pubblico veneziano ben conosce ed ammira: Rosetta Pampanini. Il celebre soprano di cui è ben nota la valentia nell'incarnare le figure di commossa dolente femminilità create dalla mente di Puccini, si è dimostrata ieri all'altezza della sua fama migliore, rappresentando con tratti di immediata e signorile efficacia le ansie, le speranze, i dolori di Floria Tosca, affidandoli al volo sicuro del suo canto terso ed espressivo; un lunghissimo applauso la costrinse a ripetere la romanza del secondo atto, detta con grande semplicità, senza nessuna ricerca di effetti, ma appunto per questo molto più fedele allo spirito pucciniano. L'arte di Giacomo Rimini seppe dare tratti di scultorea consistenza alla bieca figura di Scarpia, figura di ingrata e difficile realizzazione, raggiunta con quei mezzi di grande interprete che il Rimini possiede e che impiega in ancor più ardue prove, quali il *Boris Godunoff*. Il tenore Augusto Ferrauto nelle vesti di Mario Cavaradossi spiegò una bella voce, di timbro caldo ed espressivo e la impiegò con buon gusto meritandosi due caldi applausi dopo le romanze del primo atto e del terzo atto; un gustosissimo sacrestano fu Amleto Salli, e bene a posto nelle altre parti Melchiorre Luise Severino Bregola e Mario Fornarola. Buona l'orchestra guidata dal maestro Franco Capuana con accorta energia, discreti i cori. Pubblico numerosissimo e plaudente: tre chiamate al primo atto, cinque al secondo, quattro alla fine.

Domani martedì alle ore 21 replica di *Norma*.

g. p.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi oggi lunedì 22 Aprile dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. G. B. Casellati: Sinfonia.
3. Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore e finale III o
4. Massenet- Scene pittoresche Suite IV. 1. Marcia, 2 Aria di ballo, 3. Angelus, 4. Festa boema.
5. Bossi: «Giovanna d'Arco», Incoronazione.
6. Verdi: «I vespri siciliani». Sinf.

Spettacoli d'oggi

Teatri

TEATRO FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Dalle 14. successo del film «Teresa Krouena» con Marta Eggerth. Valide le riduz.

MALIBRAN — (dalle 14) Enorme successo di tutto il programma: Sullo schermo: «La Famiglia Barrett» superfilm Metro fuori classe Sulla scena: La Compagnia di Riviste «Buonasera».

ROSSINI. — Ore 14 Successo «Maestro Landi» con O. Spadaro e U. Ceseri. Segue «La seduta conclusiva della Conferenza di Stresa». Nel varietà: Debutto della grande «Troupe Latilla jazz» Prezzi: 1.60 - 3 - 5.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 14) Entusiasmo per il magnifico film. «Una notte d'amore» prot. Grace Moore l'usignolo d'America.

MASSIMO — (dalle 14) Il capolavoro Toeplitz «Il Dominatore» con Clive Brook, Madeleine Carroll.

S. MARCO — La beniamina del pubblico Janet Gaynor e Lew Ayres trionfano in «Chiaro di Luna».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Cleopatra» int. Claudette Colbert. - Regia di C. De Mille.

OLIMPIA. — Ore 14. «L'uomo ombra» int. Myrna Loy, William Powell.

La pesca in Piazza

La Pesca in Piazza S. Marco ha fatto ieri affari d'oro anche perchè alla ruota della fortuna si sono avvicendati numerosi forestieri, alcuni dei quali riuscirono a portar via alcuni ricchi premi come orologi, bottoni da polsi d'oro e qualche altro regalo di valore.

Così si è visto un impiegato che aveva giocato appena cinque lire, riuscire a portarsi via il magnifico servizio d'argento, dono del Direttorio Nazionale del Partito, una donnetta venne in possesso, dopo aver giocato una lira, di un piatto d'argento dono della Camera dei Deputati. Un marinaio ha vinto un altro piatto d'argento, dono dell'on. Fantucci e finalmente una signorina modista il quadro ad olio, dono del pittore Teo Gianniotti, che ne fu l'autore.

Nella entrante settimana la Pesca si arricchirà di altri vistosi regali.

Celebrazione dell'VIII centenario della nascita di Maimonide

Stasera alle ore 21.15 e non alle ore 19 come è stato in precedenza comunicato, il prof. Alessandro Padoa, docente presso la R. Università di Genova, parlerà alla Sede del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Remedio 4407) del grande filosofo Maimonide, di cui nei giorni scorsi la Spagna ha solennemente celebrato l'ottavo centenario della nascita.

Le funzioni di Pasqua nella Basilica di S. Marco

Il tempo sembra abbia fatto un pò di giudizio, quantunque ieri sull'imbrunire il cielo si sia coperto di fitte nubi. Comunque si è trascorsa una Pasqua senza acqua, il che ha spronato la folla a riversarsi in Piazza San Marco, dove la Banda Cittadina ha svolto uno scelto concerto sulla Riva degli Schiavoni e al Lido. I locali pubblici erano affollati di cittadini e di forestieri. Zeppi erano teatri e cinematografi.

Alle ore 10 nella Basilica di San Marco S. Em. il Cardinale Patriarca ha celebrato il solenne pontificale. Alla funzione assisteva una enorme folla. Dopo il canto di Terza ha avuto inizio la Messa solenne eseguita dalla Cappella Marciana diretta dal maestro don Matteo Tosi.

Il cerimoniale era diretto da don Marchetti coadiuvato dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi. Assistevano i canonici residenziali e onorari della Basilica di San Marco. Il Cardinale Patriarca, dopo aver celebrato il Divin Sacrificio, è salito all'ambone dove ha pronunciato una smagliante omelia.

L'omelia

«Iddio — dice il Patriarca — mandò il Suo Figlio benedicente e la Chiesa nella Pasqua celebra l'effetto di questa benedizione; per la quale non s'intende un semplice segno fatto di benedire, ma si vuole esprimere la grazia che il Signore conferì colla benedizione nella Sua Redenzione. Così diciamo tante volte che la pioggia è benedizione quando la campagna assetata la richiede. Per questo la Chiesa suole unire d'ordinario specie nella Pasqua, la benedizione papale con la S. Messa».

Qui il Patriarca descrive il rito della benedizione papale in Roma e afferma che quante diocesi si mettono in contatto con la diocesi romana, possono acquistare esse pure gli effetti della Benedizione papale, come si può sentire alla radio un'armonia quando chi la vuole udire si mette in comunicazione con chi produce quest'armonia. E l'armonia è di pentimento e di invocazione come è bene espresso nella cerimonia rituale della benedizione papale, la quale dal Vescovo che mettendosi in comunicazione col Pontefice Romano a Lui umilmente l'ha chiesta pel suo popolo e al popolo stesso l'ha conferita, ed è tanto soave udire l'espressione benedicente dopo l'assoluzione: «Vi benedico nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo».

Il Patriarca, dopo che il canonico prof. mons. Spazio ha recitato il *Confiteor*, ha impartito la benedizione papale ai fedeli e quindi la cerimonia del mattino è terminata.

Nel pomeriggio, alle 16 il Cardinale Patriarca è ridisceso nella Basilica, per il Vespero solenne, al quale come nel mattino assisteva una moltitudine di fedeli.

Anche nelle altre chiese parrocchiali della città la festa di Pasqua è stata celebrata con la più grande solennità.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.40, provenienti da Firenze, sono giunti 26 ungheresi che si sono portati ad alloggiare all'albergo Continentale e Nazionale.

Fra due litiganti....

Il dipintore Angelo Fontanella, di anni 47, abitante a Cannaregio 5404, in una osteria in Calle dei Fabbri, presso le Colonnette, nell'intromettersi fra alcuni litiganti si feriva con un bicchiere che si trovava a portata di mano. Dovette ricorrere all'ospedale per lesioni alla mano destra, guaribili in 10 giorni.

Le conseguenze d'uno sbaglio

Certo Aldo Catteruzza, di anni 38, abitante a Cannaregio 4411, ieri alle ore 15, mentre si accingeva a bere ad una bottiglia che trovò a portata di mano sulla credenza, ingerì alcune sorsate di liquido caustico che gli produsse delle ustioni alla bocca, guaribili in giorni 10. Ritratta la bottiglia dalla bocca investì con alcuni spruzzi alla faccia e alle mani il coinquilino Luigi Michieli, di anni 24, il quale dovette ricorrere pure all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Si ferisce col fiasco

Per salvare il figlioletto che stava cadendo dal seggiolino certo Andreotto Gino, di anni 29, abitante a Cannaregio 4860, scivolava a terra mandando in frantumi un fiasco e producendosi delle ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Percuote la sorella

Ieri sera alle 19.45 certo Mario Barichi, di anni 26, abitante a Castello 6326, ritornato a casa alquanto brillo, intavolava una discussione con la sorella Amelia. Dalle parole il Barichi veniva a vie di fatto percuotendo la sorella. Alle grida della donna accorrevano un agente di pubblica sicurezza e un passante, che conducevano la Barichi all'ospedale, ove venne medicata per leggere scalfitture sul volto, dichiarate guaribili in un giorno.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 aprile nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 2117; a L. 0.50 N. 406.

L'avventura del giardiniere

Il giardiniere Virgilio Dal Moro di anni 25, abitante a Malamocco, ieri mattina alle ore 9.30 sopra un carretto trainato da un cavallo trasportava all'imbarcadero dei fiori della ditta Giomo. Improvvisamente il bucefalo si impauriva della vettura tranviaria e il Dal Moro, impotente a trattenere la bestia, che si era data ad una corsa sfrenata, cadeva dal carretto. Il cavallo si fermò di botto davanti ad un platano, contro il quale sfasciava il veicolo, mentre il Dal Moro venne soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale del Mare per le prime medicazioni. Di là venne in seguito portato all'Ospedale Civile, ove gli furono riscontrate varie lesioni in tutto il corpo nonchè la frattura del gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

La caduta di una bambina

La piccola Elena Perini, di anni 3, abitante a Castello 3821, giocando davanti alla porta di casa è scivolata, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in dieci giorni.

Su una buccia d'arancia

Zanon Giancarlo di anni 8, abitante a San Polo 1656, nei pressi del Ponte di Rialto su di una buccia d'arancia è scivolato, riportando una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni sei.

Cronaca di Mestre

Pranzi pasquali ai bimbi poveri

Nella ricorrenza della festa di Pasqua per cura dell'E.O.A. si svolsero ieri vari pranzi per i bambini poveri.

In due riprese, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 12, in uno spazio annesso alla sede del Fascio femminile in via Carducci, si svolse il pranzo a 200 bambini di Mestre che, abbondantemente composto di pasta asciutta, carne in umido, arancie, uova, pane e focaccia, venne consumato alla presenza delle autorità e servito dalle signore e signorine fasciste che unitamente alla Segretaria molto si prodigarono a favore dei piccoli beneficati.

Alle ore 11 nella sala refettorio dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera venne consumato un pranzo da 100 bambini di Marghera, ed alle ore 12 nella trattoria Giannella alla rana altri 150 bambini, 125 delle baracche e 25 di Malcontenta, si sedettero attorno alle tavole per consumare gli abbondanti menù, serviti dagli stessi preposti all'Ente Opere Assistenziali ed alla presenza delle autorità.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa, e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

L'operaio dell'Ilva, Semenzato Antonio fu Giuseppe, di anni 35, abitante a Zelarino, mentre correva in bicicletta per recarsi al lavoro cadeva a terra riportando ferite lacero contuse al mento ed al naso, giudicate guaribili in dodici giorni.

— Volpato Giosuè fu Giacinto di anni 36, abitante a Favaro, mentre stava scaricando delle traverse alla Conservazione del legno, una di queste gli cadeva addosso provocandogli delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra, giudicate guaribili in giorni 8.

— Forcolli Umberto fu Gaetano, di anni 30, abitante a Carpenedo, mentre stava chiudendo un cancello si produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in dieci giorni. Tutti i feriti vennero medicati dal medico di guardia dell'Ospedale Umberto I.

Ladro di biciclette arrestato

La signora Rosina Zannoni in Damel fu Luigi, di Mestre, verso le ore 20 si recò in via Poerio nel negozio Michieletto per fare degli acquisti, lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di 250 lire. Ad un tratto la donna si accorgeva che la macchina era sparita e corsa fuori vide un individuo che pedalava fortemente fuggendo. Immediatamente si misero a rincorrerlo certi Cazzador Evangelista di anni 29, abitante in via Gobbi, Semenzato Guido abitante in via Olivi e Barbini Renato abitante in via Belfredo, i quali riuscirono ad acciuffare lo sconosciuto e a condurlo dai carabinieri, dove venne identificato per Tosato Erminio fu Natale, di anni 49, abitante a Padova, rappresentante di commercio, che venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Formosa devastata dal terremoto

Tremila morti e seimila feriti - Seimila edifici distrutti e diecimila danneggiati - L'incendio dei pozzi di petrolio sulle rovine di Byoritzu

ROMA, 21. — Giunge notizia da Tokio che l'isola di Formosa è stata sconvolta stamane alle sei, ore quattordici italiane, da un terremoto di estrema violenza la cui scossa principale è durata quaranta secondi ed ha prodotto numerosissime vittime e danni ingenti.

Secondo le ultime notizie inviate al Governo di Tokio, i morti ascendono a circa tremila ed i feriti a seimila di cui molti in condizioni gravissime. Gli edifici distrutti sono oltre seimila e quelli danneggiati circa 9400.

Le comunicazioni ferroviarie, telefoniche e telegrafiche nelle zone colpite sono rimaste completamente interrotte.

Le prefetture di Taicku e Skinchiku sono state le più duramente colpite. Hanno sofferto i maggiori danni le città di Naibosko, Kaimoka e Schimizugui.

Le autorità hanno immediatamente organizzato i servizi di soccorso e si adoperano a riattivare qualche linea ferroviaria per rendere più solleciti i soccorsi nelle zone devastate.

Oltre che per la sciagura del terremoto gli abitanti di Byoritzu sono stati terrorizzati da un vastissimo incendio dei pozzi di petrolio siti a breve distanza dal paese, incendio prodotto sin dalla prima scossa di terremoto. Le fiamme propagatesi al terreno imbevuto di combustibile si sono estese su un vasto raggio attaccando quasi tutte le abitazioni, i cui abitanti superstiti hanno fatto appena in tempo a sfuggire alla nuova catastrofe.

Alcune migliaia di contadini sono in viaggio per Taicku trasportando i feriti su barelle improvvisate. Numerosi feriti sono orribilmente mutilati. La dolorosa processione è seguita da migliaia di donne e bambini piangenti che implorano i portatori perchè marcino verso la città con sollecitudine.

Il Governatore ha inviato nei centri colpiti tutta la truppa disponibile unitamente a squadre di infermieri e di medici con autocarri di pronto soccorso. Le centrali elettriche nelle zone colpite sono rimaste danneggiate ed hanno cessato di funzionare. Perciò l'unica illuminazione di questa sera e di questa nottata è quella dei lumini a petrolio degli indigeni.

Incessante è l'arrivo dei fuggiaschi a Taicku. Essi sono in condizioni pietose. I loro piedi sanguinano a causa del lungo cammino fatto ed i loro volti rivelano le sofferenze.

Gli ospedali di Taicku e di altri centri meno colpiti rigurgitano di feriti molti dei quali non potranno sopravvivere. Tutti gli edifici che non presentano lesioni gravi sono stati requisiti dall'autorità militare e trasformati in ospedali provvisori.

L'odissea di sei marinai
assediati dai pescicani

BERLINO, 21 — I giornali recano impressionanti particolari della tremenda avventura toccata all'equipaggio di un veliero tedesco che era partito da Singapore diretto ai porti della Cina. Sorpresa da un terribile tifone, la nave s'inabissò nelle onde e solo dieci marinai riuscirono a raggiungere una scogliera dove si arrampicarono a fatica. Privi di cibo e di acqua essi dovevano ben presto invidiare la sorte dei compagni [illegible] tra le onde. Prigionieri su pochi metri quadrati di roccia, essi cercarono indarno riparo contro i raggi infuocati di un sole [illegible] che ne [illegible] i corpi e [illegible] gli animi. La sofferenza della sete faceva tacere ogni altro stimolo, anche quello della fame, a soddisfare la quale bastavano [illegible] che i disgraziati raccoglievano nelle cavità dello scoglio e arrostivano al sole.

Dopo venti giorni di quella vita di vampa infuocata aveva talmente [illegible] i corpi che se la notte non portava alcun refrigerio e [illegible] scampo la [illegible] passasse sulle carni e penetrasse [illegible]. Due [illegible] con [illegible] i primi casi di pazzia. Le labbra riarse non erano capaci di [illegible] gli occhi [illegible] dal riverbero non distinguevano che a fatica i contorni delle cose, il cervello rinsecchito si spegneva al lume della ragione. Quando una notte caddero poche gocce di pioggia, due marinai balzarono in piedi gridando e, presisi per mano, si gettarono in mare. Il calvario dei superstiti, impressionati profondamente da quell'avvenimento, riservava loro la prova più atroce perchè il giorno seguente comparvero intorno alla scogliera una ventina di pescicani che strapparono [illegible] la presenza degli squali diede il colpo di grazia ad altri due disgraziati, i quali in un eccesso di follia si gettarono in acqua e furono divorati sotto gli occhi dei compagni.

Quell'atroce agonia durò esattamente quaranta giorni, finchè una nave inglese che per caso aveva deviato la rotta, scorse i disgraziati e li raccolse a bordo. Essi erano in stato compassionevole, ridotti a puri scheletri e trasfigurati dalle sofferenze.

Lo sciopero bianco a Kattovitz
di trecento minatori

BERLINO, 21. — L'Agenzia *Est Express* ha da Kattowitz che, per protestare contro la riduzione dei salari e l'introduzione del contributo obbligatorio per l'assicurazione sulla vita, 300 minatori della miniera di carbone di Sierraue hanno inaugurato lo sciopero bianco e hanno sospeso il lavoro nei pozzi dove rimangono inattivi e senza prendere cibo e hanno dichiarato che non abbandoneranno i loro posti finchè i nuovi provvedimenti non saranno stati revocati.

Sette "uomini leopardi,,
impiccati nel Congo belga

BRUXELLES, 21 — Si ha da Stanleyville (Congo belga) che sette indigeni appartenenti alla setta degli «uomini leopardi» sono stati impiccati a Balwascende. Essi erano imputati di avere commesso una dozzina di delitti ciascuno alla maniera dei [illegible]. Costoro, di notte entravano nella dimora della vittima designata dai capi della setta, che si dicono ispirati dal dio leopardo e la strangolavano con strumenti speciali che lasciano ferite simili ai morsi del leopardo. Inoltre tre indigeni sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

Vuol riprendersi la moglie
che aveva tentato di ucciderlo

NUOVA YORK, 21 — La signora Lucilla Hey, di New Jersey, dopo una lunga e felice vita coniugale, un bel dì si accorse di non amare più suo marito. Come svelare allo sposo questo suo nuovo stato d'animo? La signora Hey non osò fargli la cruda rivelazione, e, per non farlo soffrire, si mise d'accordo con due giovanotti perchè invitassero il marito ad una gita domenicale, alla fine della quale dovevano gettarlo nel fiume Hudson, sorvegliandolo perchè non tornasse a galla per un certo tempo.

I due giovanotti fecero le cose per benino. Invitarono il consorte della signora Lucilla ad una bella passeggiata, lo gettarono nel fiume e lietamente tornarono a casa. Ma un caso miracoloso volle che il marito fosse salvato, mentre stava per affogare, da un barcaiolo. La polizia venne a conoscenza della cosa e fece arrestare la signora Lucilla e i due giovanotti. Senonchè l'ottimo marito rifiutò di credere alla colpa della moglie.

La Corte di New Jersey ha condannato la donna ed i suoi complici a tre anni di prigione. Il signor Hey ha dichiarato non solo di avere completamente perdonato alla moglie e di essere pronto a riprendersela quando avrà scontato la pena, ma ora sta tempestando tutte le autorità degli Stati Uniti per ottenere il condono della pena per la sua dolce metà.

La moglie di Jacob insiste
perchè si ricorra all'arbitrato

PARIGI, 21. — La moglie del giornalista Jakob, che venne trasportato con un tranello in Germania e attualmente è detenuto a Berlino, ha inviato al Presidente della Confederazione Elvetica a Berna una lunga lettera redatta dai suoi avvocati per insistere perchè la Svizzera sottoponga ad arbitrato la questione del Jakob nella speranza di poter sottrarre il marito alla sorte che presumibilmente lo attende, se viene giudicato dalle autorità tedesche.

La lunga supplica illustra le ragioni giuridiche sulle quali la Svizzera può fondarsi per richiedere l'arbitrato e termina: «Nonostante le passioni che agitano la Germania, non posso credere che il Reich voglia assumere dinanzi al mondo la responsabilità di venir meno a un impegno, consacrato dalla firma del Governo tedesco e dalla firma del Governo svizzero, relativamente all'obbligo di sottoporre tali questioni a un arbitrato. Affido al popolo svizzero una causa che è tutta la mia vita. Umilmente ma con ardente convinzione chiedo soccorso al vostro Paese. Firmata: signora Jakob Salomon».

"Resurrezione di Roma,,
in una conferenza a Madrid

MADRID, 21 — Nell'aula della Accademia di Giurisprudenza, davanti ad un folto pubblico, composto specialmente di studenti, il professor Gimenez Caballero, segretario del comitato di Madrid dei comitati per l'Universalità di Roma, ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: «Resurrezione di Roma».

Un'attrice lascia Hollywood
per far la buona moglie

LONDRA, 21 — È arrivata qui ieri, da Hollywood, l'attrice cinematografica Sari Maritza che sei mesi fa ha sposato il direttore di una casa cinematografica. Essa ha dichiarato di avere abbandonato la carriera di attrice per dedicarsi solamente a quella famigliare. Suo marito non desidera che essa torni a lavorare per lo schermo e l'attrice è lieta di obbedirgli. «Non credo che potrei essere una buona moglie continuando a fare l'attrice cinematografica — ha detto Sari Maritza, perciò, messa al bivio, ho abbandonato il teatro di posa per scegliere quello nel quale reciteranno i miei bambini».

Sari Maritza è inglese ed è venuta in Gran Bretagna per passare qualche tempo coi genitori.

La candidatura di Chiappe
nelle elezioni parigine

PARIGI, 21. — Si apre ora ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni municipali che quest'anno si presenta insolitamente animata. Particolarmente vivace sarà quella che si svolgerà a Parigi nel quartiere di Nostra Signora dei Campi ove si presenta candidato Giovanni Chiappe ex-Prefetto di Polizia, che si dimise il 3 febbraio 1934 in circostanze che sono ancora presenti alla memoria di tutti. Il Governo Daladier, Frot essendo Ministro dell'Interno, aveva designato il signor Chiappe come Residente Generale del Marocco, il più alto posto amministrativo della Repubblica francese. Le ragioni di questa manifestazione che avrebbe ottenuto i voti di molti, erano però ispirate da manovre di così bassa politica che in una lettera notevole per dignità, il sig. Chiappe [illegible]. Le dimissioni del signor Chiappe furono seguite l'indomani da quelle del prefetto della Senna Edoardo Renard fedelissimo amico del prefetto di polizia. Numerose candidature furono offerte al signor Chiappe alla Deputazione in provincia, ma egli volle rimanere a Parigi e non presentarsi che davanti al collegio elettorale parigino. Alla fine del gennaio u. s. il colonnello Ferrandi, consigliere municipale del quartiere di Nostra Signora dei Campi, compatriota ed amico intimo di Chiappe, moriva improvvisamente. Il comitato elettorale del signor Ferrandi offrì allora al signor Chiappe di prendere il posto del suo amico e di continuare la sua opera. Tutti i candidati nazionali dichiararono di ritirarsi davanti alla candidatura dell'ex prefetto di polizia che accettò l'offerta fattagli.

Egli è attualmente il solo candidato dei grandi partiti nazionali nel quartiere di Nostra Signora dei Campi, cosicchè si può fin d'ora prevedere che la sua elezione sarà trionfale, benchè la massoneria, i socialisti ed i comunisti si apprestino a combattere in ogni modo la candidatura dell'ex prefetto di polizia sovratutto per il timore che egli possa essere — ciò che del resto è molto probabile — il futuro Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

Senza contare che il signor Chiappe si presenterà probabilmente alle prossime elezioni del terzo collegio di Parigi, al posto dell'onorevole Bonnaure, incarcerato da più di un anno perchè compromesso nello scandalo Stavisky. In una dichiarazione che verrà affissa sulla tabella del quartiere di Nostra Signora dei Campi, il sig. Chiappe ricorda di avere durante sette anni in cui fu Prefetto di Polizia, mantenuto l'ordine nella capitale, con il rispetto della libertà e senza spargere una goccia di sangue. Le testimonianze che ha ricevato durante la sua carriera e sopratutto in occasione dei tragici eventi del 6 febbraio, gli provano che vi fu sempre accordo fra la sua politica di amministratore e i voti della popolazione parigina.

La "carta che parla,,

PARIGI, 21. — La «carta che parla» è una carta che riproduce i suoni come un disco di ebanite. L'invenzione è dovuta a due ingegneri russi. Tutti i suoni registrati su carta fotografica possono essere riprodotti grazie ad un apparecchio. La striscia di carta si sposta come un nastro di macchina da scrivere. Essa passa dietro un orifizio attraverso il quale penetra il raggio di una lampada elettrica installata nell'interno dell'apparecchio. Sotto l'azione di questo raggio, la striscia riproduce il suono registrato su «foto-elementi». Le vibrazioni di luce per mezzo di questo foto-elemento si trasformano in corrente elettrica la quale a sua volta riproduce il suono. La carta parlante registrante il suono durante più di un'ora non costerà che cinque rubli, e l'apparecchio riproduttore del suono costerà circa cento rubli.

Il capo dei nazisti svizzeri
e i suoi rapporti con gli austriaci

GINEVRA, 21. — Il giornale ginevrino *Le Travail* pubblica un brano di una lettera scritta nel luglio 1933 dal capo degli hitleriani in Svizzera Gustloff e dalla quale risulta che il Partito nazionalsocialista tedesco in Svizzera non si occupa soltanto dei tedeschi del Reich ma anche degli austriaci in Svizzera.

Il giornale ricorda come sono stati appunto degli austriaci che hanno fatto il passaggio in contrabbando di materiale di guerra da Stand (Canton di San Gallo) diretto dalla Germania attraverso la Svizzera in Austria. Come è noto tale contrabbando è avvenuto qualche settimana prima del tentativo rivoluzionario nazista in Austria che doveva culminar con l'uccisione di Dollfuss. La confessione del Gustloff di occuparsi anche degli austriaci residenti in Svizzera è dunque piena di interesse specialmente se la si lega con questi fatti. Come è noto del Gustloff si è parlato lungamente a proposito del rapimento del Jacob ed è stato ripetutamente scritto che l'autista Manz che conduceva l'automobile nella quale il Jacob fu trasportato in Germania era stato varie volte a Davos per incontrarsi con il Gustloff.

Interessamento americano
per il viaggio di Stahremberg

NEW YORK, 21 — Il viaggio di Starhemberg ha suscitato interesse nella stampa che pubblica lunghe corrispondenze romane. Secondo la maggioranza dei giornali i colloqui di Roma riguarderebbero la preparazione della conferenza danubiana e il riarmo dell'Austria.

Litvinoff richiamato a Mosca

MOSCA, 21 — L'Agenzia *Tass* comunica: Le trattative fra Litvinoff e Laval sono state temporaneamente sospese. Litvinoff è stato richiamato a Mosca per fare un rapporto al Consiglio dei Commissari del popolo.

La partenza da Parigi
del Re di Svezia

PARIGI, 21 — Il Re di Svezia, che si trovava a Parigi da alcuni giorni, è partito questa sera.

Un anonimo dona a Re Giorgio
un ettaro di terreno

LONDRA, 21. — Una curiosa prova di devozione a Re Giorgio V è stata data da uno sconosciuto, un donatore anonimo ha offerto al Re, in occasione del giubileo, un appezzamento di terreno di poco più di un ettaro, contiguo al Parco del Castello di Windsor.

Serata musicale italiana
a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 21 — Nella Casa degli Italiani ha avuto luogo una serata musicale, organizzata dalla locale sezione della Dante Alighieri, alla quale sono intervenuti, oltre a numerose personalità del mondo culturale monacese e al R. Console d'Italia, anche numerosi italiani. Cecilia Sturt di Firenze ha cantato alcune arie di Scarlatti, Paradisi e Paisiello, e la clavicembalista Liselotte Oehlert ha eseguito pezzi di Frescobaldi, Pasquali e Pescetti. La serata ha avuto molto successo.

Studenti inglesi a Napoli

PALERMO, 21 — Provenienti da Napoli sono giunti 80 allievi del collegio Wycliffe del Gloucestershire, guidati dal preside Silby. Gli ospiti, accolti festosamente dalle autorità e dalle gerarchie fasciste, nonchè dal rappresentante del Console e da personalità della colonia inglese, si tratterranno quattro giorni per visitare la città e i dintorni.

Un sindaco che si dimette
per comporre una tragedia

PARIGI, 21 — Continuando nella sua curiosa inchiesta sul come si presentano nel Mezzogiorno della Francia le prossime elezioni municipali, l'inviato speciale di «Paris Soir» dopo aver constatato che a Marsiglia gli agenti elettorali sono in grandissimo ribasso, ha trovato che anche a Tarascona le elezioni appassionano poca gente.

A Tarascona, patria di Tartarin, si è presentato il caso più unico che raro che il sindaco della città, insieme a tutti i consiglieri, ha deciso di non ripresentarsi alle urne. La ragione è che il sindaco, scopertasi la vena drammatica, si è dato al teatro, e non ha più tempo di fare la campagna elettorale e che i consiglieri uscenti aspirano essi pure a calcare le orme del sindaco. Il sindaco ha in preparazione una tragedia in versi in cinque atti che sarà recitata nella vicina Boncaire, ai piedi del castello del famoso re Renato, uno dei sovrani provenzali che tenevano Corte d'amore.

D'altra parte i propagandisti per le elezioni municipali contano rivali nei propagandisti per la lotteria nazionale che per i tarasconesi è diventata una faccenda estremamente importante da quando il loro concittadino, il parrucchiere Bonhoure, vinse alla prima estrazione la bellezza di cinque milioni di franchi. Gli ultimi arrabbiati partigiani delle competizioni elettorali avevano cercato di neutralizzare la rivalità della lotteria nazionale offrendo al cinque volte milionario parrucchiere di essere candidato e promettendogli in segreto la carica di sindaco. Ma il neo milionario ha dichiarato che, piuttosto che sobbarcarsi alle fatiche della politica, preferirebbe rinunziare ai suoi milioni e tornare a radere barbe.

Risveglio di confucianesimo
al Giappone

TOKIO, 21 — Il risveglio del sentimento religioso che si è manifestato in questi ultimi tempi in Giappone, ha suscitato un ravvivarsi del confucianesimo tanto che i discendenti di Confucio sono stati invitati ad un servizio commemorativo in onore di Confucio che sarà celebrato nel nuovo Tempio che è costato mezzo milione di yen. Si annuncia ora che Kung Chao Jen, discendente di Confucio e direttore di una scuola media nella provincia dello Chantung, e Yen Chen Hung, discendente di Yen Tse che fu un famoso discepolo di Confucio, con altri tre seguaci di Confucio, partiranno da Sciangai il 23 aprile diretti a Tokio. La cerimonia al nuovo Tempio è fissata per il 30 aprile.

Pietosa fine di un bimbo

FAENZA, 21 — Questa sera in via Castenani è avvenuta un'orribile disgrazia nella casa del vicebrigadiere di P. S. Roccardi Domenico. Mentre la moglie di questi, certa Gagliardi Erminia era accorsa per un attimo presso il capezzale di altri tre suoi bambini [illegible] lasciando incustodito nella camera da pranzo il piccolo Romano di anni due, il piccino si accostava a una grossa pentola ricolma d'acqua bollente. Questa a un tratto si rovesciava addosso al piccolo che riportava orribili ustioni in tutte le parti del corpo.

Trasportato all'ospedale il figlio mentre la madre quasi impazzita dal dolore, la creatura poco dopo decedeva fra atroci sofferenze.

Autotreno in fiamme

ALESSANDRIA, 21 — In vicinanza di Felizzano l'autotreno BO-5216, con rimorchio, proveniente da Verzuolo, carico di carta guidato dall'autista Aldo Maini, di 39 anni, da Bologna, si è incendiato, riportando avarie per oltre 15 mila lire. E' andato quasi totalmente distrutto il carico di carta, che era diretto ad un giornale fiorentino, con un danno di oltre dieci mila lire.

Uccide l'amante a rivoltellate

MILANO, 21 — Stasera a tarda ora a San Cristoforo il ventiseienne Erminio Leva abitante in via Olocati, dopo un violento alterco, ha sparato due colpi di rivoltella contro la propria amante, la pellicciaia Enrica Valzini di anni 26 uccidendola. E' risultato che la Valzini viveva divisa dal marito un greco, residente in Francia. L'uccisore si è dato alla latitanza.

Tragica marcia attraverso
una bufera di neve

SPOLETO, 21 — Dalle alte zone dell'Appennino umbro-marchigiano, i conducenti Testa Benedetto e Micoli Evaristo si recavano ad Arcazano di Arquata del Tronto per effettuare il carico di alcuni quintali di vino. Al ritorno, dopo circa un'ora di cammino, furono sorpresi da una violentissima bufera di neve che fece perdere il collegamento fra i due vetturali. Il Micoli, dopo un'ora di vane ricerche, visto inutile ogni sforzo per ritrovare il compagno, tagliava i finimenti delle proprie bestie e, abbandonato il carico, tentò di mettersi in salvo. Dopo avere attraversato boschi e rupi scoscese, trovò ricovero in un solitario casolare, ove trascorse la notte.

Il Testa, invece, al momento del distacco, proseguiva la strada che lo conduceva al Castelluccio di Norcia, ove sull'omonimo versante trovò un solitario casolare nominato «Osteria»; qui giunto liberò le bestie dal carico, ma quando cercò di ricoverarsi trovò le porte del casolare chiuse. Allora cercò riparo presso un muro, ove malgrado l'intenso freddo si assopì. Il poveretto è stato poi trovato morto per assideramento. La scoperta della disgrazia è stata fatta stamane dal Micoli.

La folla prega sulla spiaggia
e la barca si salva

BARI, 21 — D'una drammatica vicenda è stata protagonista una barca, con a bordo tre marinai della vicina Molfetta. Una violenta tempesta sconvolgeva le acque presso Marina da Castro, quando la popolazione ha visto in lontananza una barca sballottata dalle onde e che sembrava dovesse da un momento all'altro inabissarsi. Scarsi e quasi inutili mezzi di soccorso erano a disposizione dei marinai, che avrebbero voluto correre in aiuto dei pericolanti. Cominciava intanto a scendere la notte e la folla, che era accorsa sulla spiaggia con delle torce, intonava ad alta voce una preghiera alla Madonna che si venera in quel vecchio Santuario.

Poco dopo, per una fortuna insperata, spinta dalle onde la barca imboccava il porto e guadagnava rapidamente i trecento metri che la separavano dalla riva. Il popolo ha gridato al miracolo ed i tre naufraghi sono stati condotti in casa del Podestà, dove sono stati rifocillati e affettuosamente assistiti. La barca, chiamata *Nuova Alessandria II*, cercava di raggiungere Molfetta, dove i tre marinai avrebbero voluto trascorrere in famiglia le feste pasquali.

Due medici gravemente feriti
in un incidente automobilistico

BELLUNO, 21 — Verso le ore 15 i medici dell'Ospedale di [illegible] dott. Francesco Volpato e Dott. [illegible] Da Vat volevano fare una gita in moto fino a Ponte nelle Alpi. Al ritorno, in località alla Rossa, [illegible] improvvisamente scoppiava la gomma della ruota posteriore e i due rotolavano al suolo. Raccolti, il dr. Volpato, privo di sensi e l'altro in condizioni gravi condizioni furono trasportati all'ospedale da un automobile di Vicenza che passava in quel momento.

Il dottor Volpato si trova in gravissime condizioni per la sopraggiunta commozione viscerale.

Violento incendio su un piroscafo

GENOVA, 21. — Questa sera si è improvvisamente sviluppato, nella stiva N. 2 del piroscafo *Franca Fassio* ancorato a Ponte Caracciolo e adibito alla linea settimanale Genova-Barcellona, un violento incendio.

Sul posto si sono recati i pompieri e stanno tuttora lavorando con potenti autopompe per spegnere il fuoco di cui non si conoscono le origini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 113 - Centesimi 20

Martedì 23 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, [illegible]

Il Duce inaugura fra l'entusiasmo degli universitari fascisti

i Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIII ai quali partecipano ben 6000 goliardi

ROMA, 22

I Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII sono stati oggi inaugurati dal Duce, presenti le rappresentanze degli studenti universitari di tutta Italia. La mani[festa]zione si è svolta nella Città [uni]versitaria, davanti al palazzo [di] Lettere, scelto a sede della [Mos]tra d'arte dei Littoriali di que[st'an]no. Vi hanno partecipato, ol[tre] 4000 universitari e Giovani [fasc]isti dell'Urbe, anche tutti i se[gretari] dei Guf, di Ateneo e quelli [dei] Guf sotto controllo, 450 parte[cipant]i alle mostre dei Littoriali e [gli] universitari che intervengono [ai] convegni del 22 e 23 aprile.

Le masse giovanili, giunte alle ore 15, inquadrate attorno ai loro labari e gagliardetti, si sono dap[pr]ima schierate lungo il viale dell'Università e quindi hanno raggiunto il piazzale antistante il palazzo della Mostra dove si sono [s]tituate per reparti su tre diverse linee. La centuria degli alfieri recanti i labari dei Gruppi universitari fascisti si è staccata dalle linee e ha preso posto sulla gra[di]nata che immette alla Mostra. Entro questa cornice vivente di giovinezza, piena di fervore e di entusiasmo, lo spettacolo che offre il grande piazzale ove dovrà aver luogo l'inaugurazione è stupendo di animazione. Sugli alti [pen]noni sventolano le bandiere di [tut]ti i Guf, costituendo un gruppo [viv]acissimo di colore presso il [gran]de portale della Mostra, al [som]mo della cui gradinata si eleva una gigantesca statua rappresentante un giovane littore.

Due vaste tribune con drappeggi di velluto cremisi si stendono [ai] due lati del piazzale. Su di es[se] prendono posto numerosissimi [in]vitati tra cui si notano gerarchie del Partito, accademici d'Italia, professori universitari, senatori, deputati.

La manifestazione al Duce

Alle 17 tre squilli d'attenti hanno annunciato l'arrivo del Duce. I reparti scattano sull'attenti, le musiche intonano «Giovinezza». Alto, vibrante, impetuoso giunge l'*A Noi!* dei fascisti universitori che si rinnova di fila in fila con appassionato entusiasmo.

Il Duce, che indossa la divisa fascista, appare sul fondo del piazzale seguito da un gruppo di autorità tra cui si notano il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda e il Segretario fe[dera]le. Un applauso scrosciante [si le]va dalle tribune e tra gli applausi echeggia formidabile il gri[do]: *Duce! Duce!* Si vedono i fascisti [uni]versitari agitare i loro berretti [go]liardici, i Giovani fascisti sven[tola]no i loro fazzoletti giallo-rossi.

Il Duce passa in rivista i re[parti] schierati; quindi, mentre con[tinu]ano sempre intensissime le [man]ifestazioni della moltitudine, [...] seguito dalle autorità, la sca[l]a e si ferma sul ripiano an[tista]nte il palazzo della Mostra [pre]sso il gruppo dei labari uni[ver]sitari. Cinque di questi labari [si] staccano dagli altri per farsi più vicini al Duce: sono quelli dei [Gu]f littoriali di Torino, Milano e Firenze e quelli delle provincie recentemente costituite del Regno: Littoria ed Asti. I labari sono sorretti da Giovani fascisti di fronte ai quali si schierano i segretari dei Guf delle città suddette.

Il compiacimento di Mussolini

La cerimonia inaugurale ha così inizio: rilevandoli dalle mani degli alfieri, il Duce consegna ai rispettivi segretari i singoli labari, mentre a ogni consegna la centuria armata della Milizia universitaria che si allinea ai piedi della Mostra effettua una salve di moschetti.

Su[bi]to dopo il Segretario del [Par]tito dà il saluto al Duce cui [ris]ponde l'*A Noi!* tonante di tutti [i re]parti. Il Duce entra quindi nel [pala]zzo della Mostra per visitarvi [l]e opere esposte che sono in nu[m]ero di circa ottocento.

La visita si protrae per oltre [un'or]a e al termine di essa il Du[ce] esprime il suo compiacimento [pe]r il modo con cui questa ma[nifes]tazione d'arte della gioventù [[...]]ta italiana è stata realizza[ta].

Nel frattempo i reparti che e[rano] schierati sul piazzale hanno [...]dato il loro ammassamento e [quan]do il Duce, salutato da un [nuo]vo vibrante applauso della [molt]itudine, uscito dal palazzo [del]la Mostra, è tornato sul piaz[zale], hanno iniziato il loro sfila[me]nto.

[Ap]re la sfilata la banda dei Ca[rabini]eri Reali. Seguono il grup[po] dei labari dei Guf, la Milizia [uni]versitaria, le cinque centurie dei fascisti universitari partecip[anti] ai convegni, le venti cen[turie] dei fascisti universitari dell'Urbe, la musica e due legioni di giovani fascisti. La fierezza di [com]portamento dei reparti, la perfetta disciplina con cui essi sfilano dinanzi al Duce suscitano le entusiasmo della moltitudine che ne saluta il passaggio con dimostrazioni calorosissime di simpatia.

Al termine dello sfilamento la massa dei giovani si è disposta su due colonne: a sinistra gli universitari ed a destra i Giovani fascisti per rendere gli onori. Di nuovo risuona il «Saluto al Duce!» e di nuovo la folla fonde la sua acclamazione a quella dei reparti.

Le parole del Capo ai goliardi

Prima di allontanarsi, il Duce rivolge ai goliardi fascisti parole di cordiale simpatia che vengono accolte da un'imponente dimostrazione.

La dimostrazione si fa più intensa quando il Duce, risalito in automobile, si accinge a lasciare la Città universitaria. Rotte le righe, i giovani si addensano intorno al Duce, ne circondano la automobile ed elevano con tutto il fervore e la passione del loro entusiasmo il grido della loro devozione e del loro amore. Passando lentamente tra la moltitudine che continua ad addensarsi, l'automobile percorre il piazzale e quindi si allontana per il viale dell'Università, mentre più alto si leva il grido: *Duce! Duce! Duce!*; e col grido, il canto di Giovinezza.

Nella mattinata avevano avuto inizio i convegni dei Littoriali che si svolgono nel palazzo della facoltà di lettere alla Città universitaria. Le commissioni dei convegni di scienze mediche, di scienze fisiche, di critica musicale, si sono riunite alle 8.30 e alle 9; aperte le aule ai partecipanti e al pubblico, si sono iniziate le discussioni.

La critica musicale

Il tema del convegno di critica musicale era il seguente: «*Musica italiana contemporanea*». Il convegno si è iniziato come tutti gli altri col saluto al Duce. Ha parlato per il primo Angelucci del Guf di Roma. Quindi Bonoli del Guf di Perugia ha accennato genericamente ai problemi sinfonici della musica attuale. Le relazioni sono continuate interrotte dalle osservazioni degli ascoltatori. Il giovane Branco del Guf di Firenze ha investito il problema della nazionalità della musica attuale che tra le varie tendenze europee di Strawinski e Strauss ha saputo mantenere la purissima tradizione italiana della lineare chiara espressione melodica. Dopo di lui Bucchi del Guf di Firenze ha sollevato una discussione sulla critica come problema giornalistico. Canello del Guf di Roma ha trattato la questione dell'educazione musicale dei giovani. Ceccato del Conservatorio Verdi di Milano ha sostenuto l'importanza della soggettività dell'opera d'arte. Chiovenda del Guf di Torino ha discusso della crisi musicale in rapporto alla vita intensa del nostro tempo. Collinelli del Guf di Modena ha difeso il valore artistico dell'opera lirica dell'800. Da Venezia del Guf di Torino ha sostenuto l'europeismo delle arti e la influenza esercitata dall'arte straniera sui nostri Pizzetti, Casella ecc. Desirè ha parlato della necessità di nuove mete; Digli del Guf di Genova ha parlato delle cause determinanti la situazione della musica contemporanea.

La critica artistica

Il tema del convegno di critica artistica era il seguente: «*Le arti italiane in rapporto alla tradizione, alle correnti straniere, alle esigenze politiche del Fascismo*». Ha parlato Anceschi Luciano di Milano indicando il concetto di una tradizione italiana come aspirazione ad una purezza e ad una autonomia del mondo dell'arte. Le correnti straniere debbono essere ammesse e la politica ha il dovere di creare un ambiente favorevole alla vita estetica, segno di potenza della civiltà. Annocita del Guf di Roma ha fatto una relazione sullo spirito dell'architettura mediterranea. Hanno parlato ancora Basile di Palermo e Barbaro di Milano.

Le discussioni seguite alle relazioni degli universitari sono state animatissime. Cariandrei di Firenze ha parlato della pittura contemporanea dicendo che l'arte italiana è sempre grande quando sia libera da influenze straniere. Crali ha parlato di velocità, di scienza del progresso come influente sull'arte ed ha affermato perciò che il nostro tempo è quello del futurismo. Caronia di Palermo ha detto che l'arte sarà veramente fascista quando avrà assorbito il contenuto etico del senso fascista. Hanno inoltre parlato Cavallini di Firenze e Crippa di Milano.

Scienze mediche ed ingegneria

I temi per il convegno di scienze mediche erano: A) *Igiene della popolazione rurale;* B) *Problemi dell'alimentazione del popolo italiano.* Le relazioni si sono svolte fra l'interesse vivissimo dei 110 partecipanti e dei numerosi ascoltatori. Hanno parlato tra gli altri Berretta, Chiodi e Gardenghi del Guf di Firenze, i quali hanno illustrato il problema dell'abitazione rurale, della tubercolosi nelle campagne e della malaria. Ad ogni relazione ha fatto seguito una vivace e dibattuta discussione. Hanno pure parlato, svolgendo delle relazioni, Moro, Minicuzzi, Mansani, Reale, D'Arrigo, Sorrentino e Zerbini.

I temi del convegno di ingegneria riguardavano l'architettura sportiva, l'architettura rurale e la architettura sociale e precisamente progetto per uno studio, progetto per una casa rurale e progetto per la casa dell'assistenza fascista. Hanno parlato fra gli altri Del Favero del Guf di Roma occupandosi dello stadio per la città di Padova, Rustori del Guf di Milano che ha discusso della casa rurale nel Varesotto con caratteristiche speciali per gruppi di famiglie di 4 o 5 persone e per tutte le necessità agricole. Catalano del Guf di Bari che ha progettato una casa rurale in Puglia dominata da una cultura gradotamente intensiva su 50 ettari di terreno. Longhi del Guf di Milano che ha discusso sulle disposizioni particolareggiate dei vari servizi e del ricovero antigas nelle case dell'assistenza fascista. Croce del Guf di Napoli che ha esposto i caratteri del terreno per un progetto di casa rurale, i presupposti zootecnici ed agrari, la parte finanziaria.

Sono state poi illustrate relazioni anche dei fascisti universitari Latis, Altimonelli, Viola, Colaruto, Pontil, Buccini, Forti, Cattaneo e Magnaghi.

Scienze fisiche

I temi per il convegno di scienze fisiche erano i seguenti: A) *Applicazione dei nuovi ritrovati nel campo fotocinematografico, schermi, filtri ecc.* B) *Sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica.* Ha riferito per primo Amadi del Guf di Trieste che ha parlato in generale del problema del carburante in Italia e delle sue possibili soluzioni. Apoltini del Guf di Roa si è occupato della sostituzione dei combustibili per questi motori, miscele a base di alcool. Bonfiglio del Guf di Napoli ha esaminato le varie possibilità dell'auto trazione a gassogeno. Burroni del Guf di Pisa ha ripreso il tema del carbonio carburante ed ha anche esaminato le possibilità forti di produzione di alcool etilico. Campasso del Guf di Roma ha studiato le possibilità di utilizzazione dei bituminosi italiani. Cerchianì del Guf di Milano, dopo aver esaminato le varie soluzioni possibili, si è soffermato sull'utilizzazione di miscele alcooliche studiando in particolare alcune miscele ad alta percentuale di alcool.

Una relazione è stata infine presentata dal fascista universitario Breviglieri.

La udienza a Palazzo Venezia

Il cordiale saluto del Duce

ai giovani cattolici austriaci

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di giovanetti e di giovanette della Ostmarkische Sturmscharen, associazione cattolica e patriottica austriaca, accompagnato dal Ministro d'Austria. Il Duce ha rivolto loro parole di cordiale saluto. (Stefani).

Il saluto e il compiacimento

ai membri delle «Jeunesses patriotes»

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione delle "Jeunesses patriotes" presentata dal segretario generale tenente colonnello de Massignac, che ha offerto un esemplare della medaglia dell'Associazione e due proiettili contenenti della terra del Cimitero di Bligny e delle Argonne.

Il Duce ha risposto all'allocuzione del colonnello Massignac rivolgendo parole di saluto e di compiacimento della delegazione e ringraziamento per i simbolici doni. (Stefani).

Il vibrante commiato da Roma

dei combattenti francesi

ROMA, 22

Stasera hanno lasciato Roma con quattro treni speciali di cui tre diretti in Francia e uno a Napoli, i 2000 ex-combattenti francesi che per alcuni giorni sono stati ospiti graditi dell'Urbe. A salutarli erano convenuti alla stazione di Termini migliaia di camerati delle associazioni combattentistiche italiane, oltre alle rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e dei Giovani fascisti e una folla imponente di cittadini. Erano presenti anche l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re cogli addetti militari, l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, l'on. Delcroix presidente dell'Associazione mutilati, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione volontari di guerra, l'on. Garibaldi, presidente della Federazione nazionale garibaldina, i dirigenti della Federazione arditi d'Italia.

Le associazioni e le rappresentanze fasciste si sono schierate all'esterno della stazione, mentre sotto la tettoia, sulla banchina adiacente ai treni in partenza, si raggruppavano i dirigenti delle Associazioni combattenti, mutilati, volontari, Nastro Azzurro e un gruppo di medaglie d'oro.

Al giungere dei combattenti francesi la folla li ha accolti con vibranti acclamazioni. Le manifestazioni si sono rinnovate ad ogni partenza, che i combattenti italiani hanno salutato al grido di *Viva la Francia!* Affacciati agli sportelli dei vagoni, i francesi hanno risposto col grido *Viva l'Italia!* e le due acclamazioni hanno echeggiato fuse l'una all'altra sinchè i treni non si sono allontanati. Alla partenza del primo treno che recava i combattenti diretti a Parigi, uno dei dirigenti francesi ha rivolto un caloroso ringraziamento alle autorità e alla cittadinanza dell'Urbe per le cordiali indimenticabili accoglienze ricevute ed ha inneggiato all'Italia, al Re e al Duce tra le acclamazioni entusiastiche della moltitudine presente.

Il conto del Tesoro

al 31 marzo scorso

ROMA, 22

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquida, cioè in contanti e quindi immediatamente spendibile, di lire 1.298 milioni di cui 1.141 milioni in conto corrente con la Banca di Italia e 157 milioni presso la Tesoreria centrale e la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.562 ed impegni di spesa per milioni 1.924. Nel mese di marzo si è verificato quindi un deficit di milioni 362 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che negli otto mesi precedenti ammontava a milioni 1.410, resta determinata a tutto marzo in milioni 1.772.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre relative alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit del mese di marzo per la gestione normale risulta di milioni 190 e quello dei nove mesi decorsi di milioni 1397.

La situazione analoga della gestione normale del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit di milioni 295 per il mese di marzo e di milioni 3.222 per i nove mesi corrispondenti.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere normale segna a fine marzo un'eccedenza passiva di milioni 75, che portano per la gestione normale il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1.472. Tenendo conto del provento derivanti dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria del movimento di capitali presenta un'eccedenza attiva di milioni 1.699.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1.772 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1.699 del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 73.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.152 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.994 milioni.

Ingiustificati aumenti di prezzi

Quattro cambiavalute eritrei

assicurati alla giustizia

ASMARA, 22

Per disposizione dell'Alto Commissario, continua da parte dell'autorità competente l'accurata sorveglianza affinchè i generi di prima necessità non subiscano ingiustificati aumenti in relazione ai nuovi arrivi di truppe e operai.

L'arma dei carabinieri aveva constatato che gli aumenti determinatisi in questi ultimi giorni erano dovuti a speculazioni fatte sul tallero Maria Teresa (moneta corrente sul mercato, del valore attuale di lire 6,90), che era salito a prezzi superiori a quelli fissati dal cambio. Dopo accurate indagini, sono stati assicurati alla giustizia quattro cambiavalute indigeni che accettavano monete a prezzo d'affezione. Il tempestivo intervento delle autorità per impedire abusi ha prodotto la più favorevole impressione.

Il Ministro Solmi visita

la Fiera di Milano

MILANO, 22

Stamane, alle ore 11, il Ministro della Giustizia Solmi si è recato alla Fiera ove, accompagnato dal sen. Puricelli e dalle altre personalità, ha visitato i più importanti padiglioni lasciando verso mezzogiorno la città dei traffici che per la giornata semifestiva era stamane eccezionalmente affollata.

L'ultima superstite del "Titanic,,

è morta a Londra

LONDRA, 22

E' morta in una clinica lady Duff Gordon, ultima superstite della tragedia del transatlantico «Titanic», e sorella della notissima scrittrice americana Elynor Glyn.

I danni alle colture agricole

causati dal gelo in Polonia

VARSAVIA, 22

In seguito alle forti gelate ed alla scarsità della neve caduta durante l'inverno, lo stato delle culture invernali polacche ha parzialmente peggiorato. Ciò nonostante lo stato delle colture della segale e del frumento segna un leggero miglioramento nei confronti dello scorso anno.

Concorsi per uditore di tribunale

e per uditore di pretura

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bando di concorso indetto dal Ministero di Grazia e Giustizia per 87 posti di uditore di Tribunale. Sono ammessi al concorso gli aspiranti di età non inferiore agli anni 21 e non superiore ai 30 alla data del bando. Tale limite massimo di età è portato per gli ex combattenti a 35 anni non computi prima della data indicata e per gli invalidi di guerra a 39 anni pure non computi prima della data medesima. Per coloro che risultano iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, il limite massimo di età è aumentato di 4 anni. Detto beneficio è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante a favore degli ex combattenti e degli invalidi di guerra a norma del precedente capoverso. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del bando di concorso già rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo. Tale qualifica deve risultare da attestazione rilasciata in forma legale dall'amministrazione della quale fa parte l'aspirante. Le domande debbono essere presentate entro il 21 luglio e e al procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il candidato dimora. Sono nulle le domande presentate fuori termine.

Con altro bando del Ministero di Grazia e Giustizia è indetto un concorso a 62 posti di uditore di Pretura. Anche per questo concorso valgono le norme relative all'età e quelle relative alla data di presentazione delle domande da parte degli aspiranti indicati nel bando di concorso per uditori di Tribunale.

Nuove scosse di terremoto a Formosa

Le spaventose proporzioni del disastro - La strada dell'esodo disseminata di vittime - Difficile opera di soccorso

TOKIO, 22

Le notizie che continuano qui a giungere da Taihoku sono ancora più gravi di quelle già ieri comunicate.

Formosa, la bella, la perla del Pacifico tropicale è stata colpita da un cataclisma di proporzioni veramente apocalittiche. Tutti gli elementi pure si siano accordati per gettare lo scompiglio nell'isola ed incidere il più profondamente possibile, con la massima crudeltà, nella sua viva carne. Per quattro ore intere la terra ha avuto tremiti e sussulti. Dai vulcani che costituiscono la spina dorsale dell'isola si sono levati nembi di faville, dai loro crateri è poi scrosciata, degradando a valle tumultuosa apportatrice di rovina la lava incandescente.

Il fuoco devastatore

I pozzi di petrolio si sono trasformati in soffioni di fuoco ed ovunque la morte e la desolazione hanno trovato gran campo in esse. Le foreste, quelle foreste che incantano il visitatore, cui tocchi di approdare a quest'isola sempre verde, hanno avuto rapiti tutti i loro tronchi per l'immenso rogo nel quale vanno trovando la morte migliaia e migliaia di esseri umani. Le città e i paesi hanno veduto le loro case crollare come fossero balocchi infantili.

Nelle campagne il soffio infuocato della lava, la pioggia di cenere rovente, i lapilli incandescenti seminano la strage. Le vallate che degradano verso la costa occidentale, discendendo dai massicci del Monte Morrison e del vulcano Assuma Yama sono quelle maggiormente toccate dalla tragedia. Il disastro ha avuto inizio alle ore ventitre e venti locali di venerdì, corrispondenti alle sedici e venti dell'ora di Roma, e sono continuate fino a due ore dopo la mezzanotte, l'epicentro è stato individuato ad appena dieci chilometri da Toyohara. E' forse questo il fenomento tellurico di maggiore durata che la storia ricordi. Certo è uno dei disastri più luttuosi.

Come si è accennato le città sono state trasformate in cumuli di macerie. Sotto le rovine giacciono a migliaia, morti e feriti, gli abitanti, sorpresi nel sonno e travolti dal crollo delle abitazioni. Dove però la tragedia ha assunto caratteri più desolanti è nelle campagne e nei villaggi disseminati lungo le vallate che dalla catena montuosa sfociano al mare. Qui infatti al terremoto si è aggiunto in tutta la sua violenza il fenomeno vulcanico.

La tragedia nella notte

L'Assuma Yama, che da anni non aveva più dato segno di attività, si è improvvisamente risvegliato e dal cratere vecchio e da altri nuovi, formatisi nell'occasione, ha cominciato ad eruttare la va. La materia incandescente ha appiccato l'incendio alle foreste e così gli abitanti in fuga sono stati chiusi in un cerchio di fuoco.

A tagliare loro la ritirata verso il mare è sopravvenuto l'incendio appiccato alla parte inferiore delle foreste che ricoprono le vallate dai pozzi di petrolio a loro volta incendiatisi.

Si può dire che proprio nel cuore di Formosa, nella notte fra venerdì e sabato, si sia acceso un immenso bracere, contro il quale non vale l'opera degli uomini. La popolazione, in grandissima parte costituita da cinesi immigrati e dedita alla coltivazione del riso e della canna da zucchero, ha cercato scampo secondo che le è stato possibile.

I primi telegrammi che qui giungono sono troppo frammentari e laconici per dare un effettivo quadro di questa fuga nella notte attraverso la foresta in fiamme. I più validi hanno potuto raggiungere la costa, gli altri sono inesorabilmente periti. Se si considera che la zona colpita è in massima parte rappresentata da plaghe a carattere eminentemente rurale, e se si pensa che l'agricoltura è esercitata in modo specifico da famiglie cinesi, si può avere pallida idea di quello che sia stato lo spettacolo delle strade che dalle vallate colpite conducono al mare.

I disgraziati contadini, raggruppati per famiglie, numerosissime tutte, hanno cercato scampo, tentando di portare con sè quelle poche masserizie che erano riusciti a caricare o sopra i rudimentali carretti, o a spalla d'uomo.

Il peso del carico, lo spavento, la fatica, mietevano ben presto le prime vittime scegliendole specialmente fra i fanciulli e le donne. Nessuno d'altra parte era in grado di prestare anche al figlio, anche al vecchio padre il benchè minimo aiuto. Il torrente di lava, le vampe di fuoco propagantesi fulminee fra gli alberi resinosi della foresta, incombevano come flagello biblico sopra ognuno. La ritirata diveniva fuga, travolgeva la massa, la morte spingeva senza posa la folla divenuta ormai torma selvaggia e senza freno.

Tutto il percorso di questa catabasi da tragedia, è segnato di cadaveri.

Nessuno mai, allorquando il flagello si sarà allontanato nel tempo, potrà dire dove sia caduto e morto il proprio congiunto, nè avrà ricordo sufficiente per scegliere fra i mille e mille lo scheletro di colui che fu persona cara.

Nelle città, intanto, devastate dai crolli, vessate da incendi scoppiati qua e là le torme di coloro che giungevano dalla campagna accrescevano la confusione e il disordine. Pure il mare aveva preso parte all'opera di distruzione.

Il maremoto

Ondate gigantesche avevano fatto piazza pulita di tutti i battelli pescherecci radunati nelle rade. Trombe d'acqua avevano spazzato le coste, devastando interi villaggi di pescatori.

Di comunicazioni dalla parte settentrionale dell'isola non era neppure luogo a pensare. L'unica linea ferroviaria che attraversa tutta Formosa da nord a sud è per lunghi chilometri semi-distrutta. Telegrafi e telefoni abbisogneranno di lavori lunghissimi per essere riattivati.

A Formosa le strade di comunicazione hanno carattere tuttora primitivo nè l'automobilismo si spinge oltre la periferia della città.

Così, a piedi i messaggeri della catastrofe hanno raggiunto le zone meno colpite e di qui hanno dato l'allarme.

La stazione radiotelegrafica della città ha poi potuto mettersi in comunicazione con Tokio e invocare aiuto.

Dal Giappone sono già partiti i soccorsi tosto organizzati, ma la situazione è pertanto gravissima. Non basta certamente la mobilitazione di tutti gli uomini validi, di tutti i mezzi di soccorso locali per opporsi sufficientemente al dilagare dei danni provocati dal cataclisma. La prima e più sentita mancanza è quella dei medicinali e dei luoghi di ricovero.

Feriti senza soccorsi

Migliaia di feriti non possono trovare neppure un disinfettante per le loro piaghe, siccome anche i magazzini militari sono andati distrutti. Pure i viveri scarseggiano e presto anche la fame si farà sentire.

Le prime cifre comunicate sul numero delle vittime tendono a salire vertiginosamente. Si raggiungeranno certo dei massimi mai prima uditi.

L'intera isola è stata paurosamente scossa dal formidabile terremoto, ma dove il disastro ha assunto un aspetto apocalittico è nella regione a nord di Taihocu, nel distretto di Toyhara.

La cittadina di Naisho è ridotta ad un cumulo di rovine; dalle macerie sono stati tratti finora 581 cadaveri, fra i quali quello del governatore Hamoika.

Malgrado le difficoltà estreme, le truppe e la polizia hanno continuato lo sgombro delle macerie di Taihocu, recuperando i cadaveri di 445 vittime.

Le cittadine di Byoritsce, Kosi, Cichman, Tainko sono state rase al suolo.

L'opera di soccorso procede con grandi difficoltà; le forze armate impegnate prevalentemente nel mantenimento dell'ordine e nelle ricerche fra le macerie non hanno potuto finora occuparsi dei superstiti.

Nel pomeriggio una pioggia torrenziale, ha disorganizzato le prime carovane di soccorso che, attraverso le strade distrutte o ingombre di macerie, cercavano di soccorrere i superstiti.

Il tragico bilancio

Secondo gli ultimi computi inviati al Governo di Tokio dal governatore dell'isola di Formosa, i morti ascendono a 3003; vi sono poi 5267 feriti gravi e 768 leggeri. Gli edifici distrutti sono 6671 e quelli seriamente danneggiati 10 mila e 35.

Fra le costruzioni crollate si contano ventidue edifici commerciali; altri cento e quattro hanno riportato gravi danni. A Doura sono rimaste distrutte milleottocento abitazioni; dalle rovine sono stati estratti circa trecento cadaveri ma parecchi altri devono ancora essere recuperati. I cadaveri sono posti in rozze bare e inumati in cimiteri improvvisati. Nella zona devastata piove e ciò rende maggiormente penosa la situazione delle popolazioni colpite dalla sciagura.

Il movimento ha assunto carattere di particolare gravità nelle prefetture di Taichu e di Shinchiku, dove sono rimaste specialmente colpite le città di Naihosho, Kaimoka e Shimizugal. Il bilancio dei danni nelle due prefetture è il seguente: morti 1498, feriti 4096, case distrutte 4000, case danneggiate oltre tremila.

L'Agenzia Rengo comunica che la popolazione di Formosa ha passato la notte all'aperto, mentre nuove scosse verso le tre di stamani provocavano nuovo panico fra la popolazione già terrorizzata. Il tempo si è rimesso al bello, favorendo i lavori di soccorso.

Si teme che il bilancio delle vittime aumenterà di molto quando le squadre dell'Esercito e della Croce Rossa avranno raggiunto alcune località isolate nei punti accessibili della vasta zona terremotata.

Le offerte di soccorso

Per provvedere ai primi soccorsi in favore delle popolazioni colpite il Governo ha deliberato lo stanziamento immediato di sedici milioni di yen.

Il vice ammiraglio T. Grayson, segretario della Croce Rossa americana, ha disposto che le organizzazioni di soccorso si apprestino ad intervenire in aiuto degli isolani di Formosa, non appena il Governo giapponese chieda tale cooperazione.

Le autorità navali inglesi di Hong Kong hanno poi offerto al Governo giapponese l'invio delle navi britanniche a Formosa qualora la loro presenza sia necessaria.

Data la sua natura vulcanica, Formosa è soggetta di frequente a scosse sismiche, ma da quasi trent'anni i terremoti non avevano provocati danni veramente gravi. L'ultimo disastroso terremoto fu quello del marzo 1906 che fece 1300 vittime, restando quindi di gravità inferiore a quella della catastrofe di ieri.

L'Isola di Formosa, che ha una popolazione di quasi cinque milioni di abitanti, è passata sotto il dominio del Giappone dopo la guerra cino-giapponese del 1895.

L'Isola di Formosa è strategicamente l'ultimo baluardo occidentale della potenza commerciale giapponese e come tale, viene protetta gelosamente dalle indiscrezioni degli europei. Nessun piroscafo proveniente dall'occidente può fare scalo a Formosa; il solo mezzo di comunicazioni è una piccola nave che collega l'isola con il porto di Hong Kong.

Aumento della produzione sovietica

nel campo tessile e dell'abbigliamento

MOSCA, 22

Le industrie tessili e dell'abbigliamento segnano quest'anno un notevole aumento di produzione in confronto al primo trimestre 1934. Particolarmente attive sono state le industrie della lana, del cotone, della maglieria e delle calzature.

Dieci anni di attività del Dopolavoro

Iscritti 2.108.227 - sodalizi 20.382 - manifestazioni circa 5.000.000

ROMA, 22

L'Opera Nazionale Dopolavoro si appresta a solennizzare fattivamente il Decennale della sua fondazione. Essa si inquadra nella vasta azione promossa dal Regime per la assistenza sociale e si realizza come una dei più moderni istituti, da una parte risolve il problema del riposo dei lavoratori e dall'altra penetra nelle masse per elevarle fisicamente, spiritualmente, intellettualmente e moralmente.

Creata dal Duce il 1. maggio del 1925, nei suoi primi 10 anni di vita è riuscita, sotto la alta guida del suo Commissario Straordinario e Segretario del P. N. F., S. E. Achille Starace, ad attuare in pieno il suo programma con una vasta e complessa organizzazione che ha preso sostanza e corpo nella rinnovata vita italiana.

Funzioni dell'O. N. D.

Istituto del tutto nuovo, originalmente concepito ed ordinato, arditamente realizzato, sostanziato dall'impulso vitale dell'idea Fascista, sempre attuale e sempre rinnovatrice si determina nello spirito e nella pratica come un elevato fattore di educazione collettiva e popolare, ricco in sè di fecondissimi germi di grandi possibilità e di costanti sviluppi. In esso, come del resto nella dottrina e nel concetto Fascista, il lavoratore non viene considerato come una sub-specie umana bisognevole delle particolari attenzioni degli eletti beni, come il produttore della ricchezza nazionale e perciò meritevole e degno di avere agevolate le sue aspirazioni a migliorarsi per godere i benefici del progresso e della moderna civiltà, di essere in una educato e spiritualmente elevato per poter partecipare alla vita dello Stato in cui ormai non si sente più avulso, ma parte essenziale ed attiva.

Sono questi i caratteri distintivi dell'O.N.D., i quali ne fanno un istituto nuovo alle compagini sociali, la differenziano e la distaccano notevolmente dalle iniziative pseudo umanitarie delle vecchie democrazie.

Aderente in modo compatto all'etica Fascista, che ha innalzato il concetto di lavoro a dovere sociale, diviene di questa una delle più tipiche espressioni, in quanto oltre a determinarsi come una significativa attività assistenziale, opera potentemente sul rinnovamento del costume, elevando spiritualmente ed intellettualmente i lavoratori, per adeguarli alla funzione cui lo Stato Fascista, e vogliamo dire lo Stato Corporativo, li chiama.

Tutte le attività post-lavorative sono coordinate ed inquadrate nell'organizzazione del Dopolavoro, e ogni forma di svago, ogni mezzo di educazione che la moderna civiltà ed il progresso offrono utilizza largamente il suo altissimo fine.

Le grandi manifestazioni organizzate dall'O.N.D. in Roma e nelle altre città d'Italia sono palesi dimostrazioni di quanto l'O.N.D. fa per assicurare ai lavoratori italiani il massimo benessere, le massime possibilità di miglioramento insieme con un riposo benefico, temperatore e rigeneratore delle membra e dello spirito.

Cifre eloquenti

Una esposizione schematica delle cifre è sufficiente di per sè stessa a confermare la vitalità dell'Istituzione ed i sensibili progressi realizzati in ogni branca dal giorno della sua creazione.

I tesserati passano da 280.584 alla cifra di 2.108.227, e dai 164.417 impiegati e 116.177 manuali si raggiunge la imponente cifra di 795 mila 729 impiegati e 1.312.498 manuali. In pochi anni si è quindi avuto un aumento per quanto riguarda i tesserati di circa 2.000.000 e quello degli operai di più che 1.200.00. Queste cifre nella loro eloquenza confermano il cammino percorso, la bontà delle iniziative attuate dal Dopolavoro in tutti i settori e la passione e l'attaccamento che ha dimostrato il popolo per questa organizzazione del Regime, che ha contribuito notevolmente a migliorarlo fisicamente, spiritualmente ed intellettualmente.

Soffermandosi brevemente sui risultati conseguiti nelle diverse branche di attività dopolavoristiche accenneremo per prima alla attività artistica. Il Dopolavoro svolge la sua vasta e complessa opera artistico-culturale attraverso varie forme di attività, come le filodrammatiche, i Carri di Tespi, il cinematografo, la musica, le bande, i cori, la radio. Le manifestazioni generali hanno subito un aumento che da solo costituisce una prova notevole dell'interessamento suscitato da queste forme di educazione: da 1.660 si raggiunge la cifra attuale di 913.456, il numero delle filodrammatiche da 113 balza a 2.415 quello dei complessi musicali e corali da 614 a 9.239; i sodalizi che si interessano della cultura popolare e dell'arte popolaresca sono all'inizio 87 ed oggi 8.514, quelli dell'insegnamento professionale da 157 passano a 649; le biblioteche da 80 a 3.136, i volumi in dotazione da 24.000 a circa un milione; Questo in sintesi lo sviluppo di questa branca che ha acquistato notevoli benemerenze nella educazione del popolo, mettendone in evidenza i valori artistici e spirituali.

Durante questi anni sono state tenute manifestazioni e create delle iniziative di particolare interesse, citeremo per non citare che le principali, i concorsi nazionali delle filodrammatiche, i grandiosi raduni nazionali dei costumi, i raduni della musica e del canto popolare, i concorsi bandistici e corali, ed infine il Carro di Tespi. E' questa una delle più geniali iniziative dopolavoristiche, che ha offerto la possibilità a tutto il popolo di usufruire di spettacoli perfetti tecnicamente e scenicamente e di accostarsi sempre più a quelli che sono i capolavori del glorioso patrimonio artistico. Per non soffermarci che sui risultati ottenuti durante il 1934 e che bastano da soli a porre in evidenza la vasta opera dei Carro di Tespi lirico e dei tre carri di prosa, diremo che il Carro di Tespi Lirico ha dato 90 rappresentazioni, percorrendo circa 5.000 chilometri ed ospitando nella sua imponente platea circa 500.000 spettatori; i Carri di Tespi di prosa hanno dato 186 spettacoli, hanno percorso 8.00 chilometri ed hanno avuto l'intervento di 370.000 spettatori.

I Carro di Tespi lirico ha altresì messo in scena l'operetta «Boccaccio», la sezione artistica ha curato le rappresentazioni della tragedia «Romolo» alla basilica di Massenzio, ha dato vita a tornei nazionali violinistici, pianistici, composizione di canzonette a ballo, giovani interpreti della canzone italiana e concorso nazionale per cinque lavori teatrali. Speciali serate dopolavoristiche sono state tenute nei maggiori teatri lirici d'Italia. Notevole è stata la partecipazione alla festa dell'uva, alla sagra delle frutta e a tutte quelle altre manifestazioni tradizionali e artistiche in grado di portare un efficace contributo alla educazione del popolo.

L'attività sportiva

L'attività sportiva, che costituisce il più economico dei divertimenti ed è la più accetta alle classi lavoratrici per la maggior attrattiva che i cimenti della forza esercitano sulla generazione attuale, ha avuto particolari attenzioni dal Dopolavoro. L'Istituzione, attraverso le più semplici e sane discipline sportive ha dato modo a tutto il popolo e specialmente a quelli che avevano oltrepassato il limite classico utile per la pratica di una qualunque forma di attività sportiva, di elevarsi fisicamente.

Una rapida visione schematica delle cifre è sufficiente a dare una tangibile dimostrazione degli imponenti progressi realizzati per il miglioramento del popolo attraverso una sana educazione sportiva. Le manifestazioni da 1.563 raggiungono al X anno la cifra di 203.284, i sodalizi che praticano lo sport da 467 sono oggi 8.025. Nelle diverse sezioni il costante e progressivo aumento ha dato modo di constatare come tutto il popolo partecipi a queste manifestazioni sportive dopolavoristiche che hanno elementi specifici di utilità civile e nazionale.

Per non citare che le maggiori manifestazioni ricorderemo il Concorso Ginnico che da 1.900 partecipanti al primo anno giunge a circa 9.000 alla sua sesta effettuazione. La disputa dei brevetti, originale creazione che ha permesso alla totalità degli iscritti al Dopolavoro di praticare una qualunque forma di educazione sportiva, raccoglie poche migliaia al suo inizio per giungere alla imponente cifra di 50.000 partecipanti con oltre 10 mila brevettati in questo ultimo anno; ed ancora: i campionati nazionali di volata, di tamburello, di boccie, di pallone elastico, di tiro alla fune, di tiro a volo, che hanno riunito migliaia e migliaia di partecipanti; i campionati nazionali di corsa campestre, di canottaggio e s. f., di scherma alle tre armi e le superbe rievocazioni storiche dei palii marinari. L'attività sportiva del Dopolavoro non ha avuto soste e si prepara a celebrare il Decennale in maniera del tutto degna all'importanza dell'avvenimento.

Attraverso l'attività escursionistica l'Istituzione ha offerto la possibilità a tutti gli Italiani di conoscere le infinite bellezze della patria e di dare anche al fisico il modo di ritemprare le energie in lunghe gite in montagna e nelle colline.

Sensibile è il risultato raggiunto dalla F. I. E., specialmente nella pratica dello sci da parte di tutti gli italiani che rappresenta altresì una vitale necessità nazionale. Ed ancora: ha organizzato il ciclo-turismo, le marce podistiche, i campeggi fissi e mobili, le ricerche speleologiche, il rimboschimento volontario, le gite turistiche, le visite in comitiva ad opere moderne od a luoghi storici, le crociere, portando un larghissimo movimento di partecipanti e ponendosi in prima linea fra le organizzazione più utili ai fini civili e nazionali che si propone il dopolavoro.

I sodalizi da 167 raggiungono i 7960 e le manifestazioni da 975 a 51.975.

Il Dopolavoro ha trovato altresì modo di creare intorno al lavoratore un'atmosfera di benessere, perchè possa con tranquillità di spirito dedicarsi ad occupazioni che gli permettano l'elevazione della propria personalità fisica morale e spirituale.

E' stata intensificata la propaganda per l'igiene con lo sviluppo delle piscine, bagni e lezioni igienico-sanitarie. Di particolare importanza sono le Terme di Viterbo, rinnovate dalla Istituzione che offrono ai dopolavoristi bisognosi di cura soggiorni gratuiti e semi-gratuiti. Sensibili sconti sono stati ottenuti a favore del dopolavorista; sono stati creati modelli di case per dopolavoristi operai, impiegati e rurali, banditi concorsi per gli orto-giardini per dopolavoristi, per l'abbellimento dei balconi e per tutte le altre iniziative atte a donare un senso di gioia all'abitazione.

Le manifestazioni artistiche

Per mettere in condizione il dopolavorista di partecipare alle manifestazioni con animo sereno e tranquillo, si è creata l'assicurazione per gli infortuni extralavoro e extra-professionali, che colmano altresì una grande lacuna ed è un atto di previdenza verso se stesso e verso la famiglia. I sodalizi sono 80 al primo anno per raggiungere i 4.024 all'inizio del Decennale; le manifestazioni e le iniziative da 800 passano a 168.474 in questo ultimo periodo.

Tra le grandi manifestazioni artistiche nel decennale del dopolavoro ricordiamo le seguenti:

Convegno nazionale bandistico corale — Il 24-25-26 Maggio si svolgerà a Roma il grande convegno Nazionale bandistico corale al quale parteciperanno n. 83 bande e n. 40 scuole corali complessivamente 7000 fra bandisti e coristi. Il giorno 24-25 maggio nelle ore pomeridiane si svolgeranno le gare di concerto pubblico fra le bande ed i cori. Le Bande di 1.a categoria al piazzale del Pincio, 2.a categoria gruppo A. a Piazza Vittorio Emanuele, 2.a categoria gruppo B. a Piazza S. Maria di Trastevere. Le Bande di 3.a categoria e 4.a categoria al largo dei Volsci, le scuole corali di 1.a categoria alla basilica di Massenzio, di 2.a categoria al Parco della Mole Adriana. Per disposizione di S. E. Starace le prove saranno pubbliche. Il giorno 26 alle ore 17 tutte le scuole corali e tutte le bande terranno un grande concerto bandistico-corale allo Stadio del P.N.F. diretto da S. E. Pietro Mascagni a premi popolarissimi.

Carro di Tespi Lirico. — Anche quest'anno saranno organizzati i Carri di Tespi che hanno ormai raggiunto una notevole importanza di fini propagandistici e culturali. La loro attività si svolgerà nelle località non ancora visitate dando la preferenza ai centri che non hanno la possibilità di assistere ai grandi spettacoli lirici e di prosa.

Il Carro di Tespi Lirico inizia il suo giro il 22 p. v. a Fiume. S. E. Starace ha voluto che anche quest'anno fossero portate ulteriori modifiche di miglioramento al teatro. Infatti il palcoscenico è stato ampliato in modo che il boccascena è di 14 mt. x 15 e x 7 di altezza, mentre il palcoscenico ha raggiunto mt. 18 di profondità e mt. 27 di altezza.

Con queste modifiche il Carro di Tespi lirico diviene il più grande teatro del mondo.

L'impianto elettrico costituito da due enormi regolatori trifasi per il comando meccanico ed automatico di corto circuito assorbe circa 400.000 candele. La platea sarà circondata da una serie di tribune a otto gradini che aumenta notevolmente la capienza della platea del Carro di Tespi che come è noto è la più vasta platea che esista a tutt'oggi.

Il repertorio del Carro comprende «La Sonnambula» di V. Bellini; «Tosca» di G. Puccini, «Il Rigoletto» di G. Verdi. L'Opera Nazionale Dopolavoro che rappresentando la Norma in quasi tutta l'Italia meridionale e centrale lo scorso anno iniziò per prima la commemorazione belliniana ha quest'anno compreso nel suo cartellone la «Sonnambula» per continuare questa manifestazione di italianità.

Carri di Tespi di Prosa. — Il Carro n. 1 dopo una breve sosta nell'Italia centrale passerà in Sardegna dove chiuderà la stagione. Il repertorio è composto dall'«Invincibile» di A. Oriani; prescelto a celebrare il 25 anniversario di questo grande scrittore italiano e la commedia «Delitto e Castigo» di Giancapo e Rossato.

Il Carro n. 2 svolgerà il suo giro nell'alto meridionale d'Italia. Rappresenterà una novità di Rino Alessi «Il volto degli avvoltoi» e la commedia «M. T.» (Milizia territoriale) di Aldo De Benedetti.

Il Carro n. 3 svolgerà il suo giro nell'Italia Centrale. Rappresenterà la nota commedia di Rosso di San Secondo «Tre vestiti che ballano» e «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli.

Durante gli intervalli i Direttori dei Carri leggeranno brani della Dottrina Fascista dettata dal Duce e liriche di giovani poeti italiani.

Anche per i Carri di Tespi di prosa S. E. Starace ha disposto importantissime modifiche e particolarmente per quello che riguarda l'ampliamento del palcoscenico e dei frontoni del teatro.

I prezzi di accesso agli spettacoli del Carro di Tespi Lirico ed a quelli dei Carri di Tespi di prosa sono popolarissimi come per gli anni precedenti.

Festival internazionale della danza popolare a Londra. — Nel mese di Luglio poi, e precisamente dal giorno 15 al giorno 21 l'O.N.D. parteciperà con un Gruppo Popolaresco al Festival Internazionale di Danze Popolari ove saranno rappresentate le più caratteristiche danze popolari dal «Bal du sabre» tipica danza armata, alla «Furlana», alla «Vinca», al «Saltarello», il «Trescone», alla «Tarantella».

Esposizione Internazionale di Bruxelles. — Inoltre l'Opera Nazionale Dopolavoro parteciperà alla Esposizione Universale di Bruxelles ove ha allestito un suo padiglione illustrativo di tutte le attività svolte nel suo primo decennio con riproduzione fotografica e plastica delle più significative manifestazioni con l'esposizione della raccolta dell'ortocroma a colore dei costumi d'Italia con i plastici del Carro di Tespi Lirico e con altro materiale di propaganda.

In occasione della Mostra vi sarà una esibizione di Danze Popolari Italiane a cura dell'O.N.D.

Spettacoli classici all'aperto. — Alla fine di Luglio ed ai primi di Agosto verranno organizzati come lo scorso anno dei grandi spettacoli classici all'aperto. Si rappresenteranno il «Coriolano» ed il «Giulio Cesare» di Shakespeare le due grandi tragedie romane nella realizzazione di due registi italiani giovanissimi.

Il «Coriolano» sarà realizzato su di un plastico che ne consente la rappresentazione integrale. Il plastico sarà situato di fronte l'abside centrale della Basilica di Massenzio ed avrà per sfondo il Palatino che il regista utilizzerà per quel che riguarda i movimenti ambientali della tragedia.

Il «Giulio Cesare» invece sarà realizzato su di un palcoscenico a carrelli spostabili montati dietro i tre archi collegati alla Basilica di Massenzio e che hanno per sfondo il Colosseo e l'ergendo colonnato del Tempio di Venere.

Per questi spettacoli sarà formata una numerosa compagnia. A entrambi gli spettacoli vi sarà una larga partecipazione di masse.

IV Concorso Nazionale Filodrammatico a Roma. — Nel prossimo Ottobre si terrà a Roma al Teatro Argentina il IV Concorso Nazionale Filodrammatico al quale parteciperanno le tre Filodrammatiche prime premiate al precedente Concorso e le prime premiate in quelli Internazionali e Zonali.

Per questa gara che tra l'altro comprende una sezione per la modernità del repertorio, una sezione per la messa in scena ed una per la reclame.

L'elenco delle commedie proposte da ciascuna filodrammatica costituirà l'elemento di giudizio per la graduatoria.

A questo proposito ha istituito appositi premi per quelle filodrammatiche che avranno compreso nel loro repertorio il maggior numero di lavori che tendono a rammodernare il repertorio filodrammatico e che seguono nella formazione del repertorio rigorosi criteri artistici per adeguare sempre più le esigenze educative del movimento filodrammatico alla importanza che esso ha raggiunto. L'O.N.D. nelle sue disposizioni ha precisato che la preferenza dovrà essere data a quei lavori che per contenuto e per forma meglio caratterizzano lo sviluppo e la emancipazione del teatro italiano dalla imitazione straniera.

Altre manifestazioni Artistiche, Culturali Nazionali, Zonali e Provinciali si svolgeranno a Firenze, *La Spezia, Verona, Genova, Montecatini, San Remo, Padova (Raduno costumi Tre Venezie), ecc.*

Manifestazioni provinciali saranno: Concorsi provinciali filodrammatici in 61 Province. Carri di Tespi Filodrammatici Provinciali in 7 Provincie. Concorsi giovani autori in 14 Provincie. Concorsi e Convegni Bandistici e Corali in 60 Provincie. Concorsi per novelle in 51 Provincie. Concorsi Provinciali per Canzonette popolari e composizioni musicali in 91 provincie. Raduni popolareschi in 52 Provincie. Giri di propaganda del cinema ambulanti dell'O.N.D. a cura degli Ispettorati della V.a VIII.a e IX.a Zona, ed a cura dei Dopolavoro Provinciali di: Ancona, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bolzano, Cosenza, Ferrara, Fiume, Foggia, Gorizia, Grosseto, Lecce, Littoria, Matera, Novara, Pavia, Reggio Calabria, Savona, Teramo, Torino, Vicenza.

Nel vasto quadro dell'attività sportiva affidata al Dopolavoro troveranno posto quest'anno la celebrazione del Decennale un numero notevole di manifestazioni, a cui parteciperanno una cifra imponente di dopolavoristi. La celebrazione si è già iniziata a Roma con la disputa del V campionato Italiano di Tiro alla Fune e del II Campionato Nazionale di Mezzofondo, che hanno visto radunato centinaia di atleti di tutta Italia, ed hanno posto in evidenza il generale progressivo miglioramento e l'entusiasmo che suscitano queste utili forme di educazione fisica nel popolo.

Le manifestazioni continueranno durante l'anno attraverso gite, escursioni, di speciale interesse, crociere di alto valore e competizioni per la conquista dei brevetti di podista e ciclista, che ottengono un continuo numero di appassionati entusiasti e volonterosi.

Il delitto d'una quattordicenne

Uccide la padrona

TREVISO, 22

A Conegliano venerdì verso le 19.30 veniva trovata morta nel suo letto la sessantenne Angiolina Andreetta vedova Busioli. Il cadavere presentava profonde ferite da corpo contundente alla regione temporale sinistra. Le indagini dei carabinieri indussero al fermo di tale Giuseppe Beranzio e della di lui figliuola non ancora quattordicenne Clorinda, gravemente indiziati. In seguito a stringente interrogatorio, la sciagurata giovinetta si è ieri alfine decisa a confessare di essere stata da sola l'autrice dell'assassinio. Ella si trovava da qualche mese a servizio presso la signora Andreetta. Ha dichiarato che, avendola la padrona acerbamente sgridata per alcune indelicatezze compiute, in un momento di aberrazione mentale, armatasi di martello e introdottasi nottetempo nella camera ove la padrona dormiva, colpiva tre volte la povera Andreetta, che cessava di vivere senza emettere un lamento. La piccola belva venne accompagnata a Treviso e sarà inviata dopo l'istruttoria del caso in una casa di correzione.

Uccide a coltellate la moglie

perchè non vuol fare la pace

BAGNI DI LUCCA, 22

Certo Guido Fabbri, diviso dalla moglie Carolina Giannini da alcuni anni, ritornato dall'America in paese, San Cassiano, voleva a ogni costo riunirsi alla consorte. Ma la Giannini non era dello stesso parere. Il Fabbri allora, preso dalla gelosia, decise di vendicarsi, e sapendo che ogni mattina la moglie si recava in una vicina capanna di sua proprietà a mungere il latte, si nascose nei pressi spiando la venuta della donna. Appena la Giannini fu entrata nella capanna, il marito le fu addosso armato di coltello e selvaggiamente le vibrò diversi colpi alla schiena ferendola mortalmente. La disgraziata pochi minuti dopo cessava di vivere. Lo uccisore è latitante.

Incendia la propria casa

per riscuotere l'assicurazione

CESENA, 22

Il colono Luigi Fabbri fu Domenico, di anni 45, domiciliato a Mercato Saraceno, aveva condotto i maiali al pascolo in un podere dallo stesso coltivato a mezzadria, situato poco lungi dalla sua abitazione, quando veniva raggiunto da una vicina che lo avvertiva di aver visto uscire del fumo da una finestra di casa sua. Accorse subito il Fabbri e trovò una cassa piena di biancheria in preda alle fiamme, ma ogni tentativo per estinguere l'incendio riusciva vano.

In seguito ad un sopraluogo eseguito dai militi della Benemerita, e ad ulteriori indagini esperite, sorse il sospetto che il colono avesse appiccato il fuoco al fine di conseguire il premio di assicurazione dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano, presso cui risultava assicurato per la mobilia per la somma di lire 10.000. I danni arrecati dall'incendio al Fabbri venivano dallo stesso denunciati per lire 1735 circa. Il Fabbri veniva di conseguenza denunciato per incendio doloso.

Conflitto tra pescatori di frodo

e una guardia valliva

ARGENTA, 22

Nella zona denominata Bonifica del Mantello, la guardia valliva Vincenzo Felegatti sorprendeva una comitiva di venti individui che pescava abusivamente con le reti e dava alto fine. Successe uno scambio di colpi di fucile e tale Gino Savioli, di anni 24 di Alfonsine, fu raggiunto da due fucilate della guardia e ferito al dorso e ad un orecchio per cui fu ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in venti giorni.

Le vicende di quattro studenti

fuggiaschi da Cuba

PARIGI, 22

Alcuni giorni fa sono stati arrestati a Saint Nazaire quattro giovani cubani fuggiti dalla loro isola e imbarcatisi clandestinamente a bordo del piroscafo *Mexique* in partenza per la Francia. Istigatori dello sciopero degli studenti scoppiato a Cuba in combinazione con lo sciopero generale contro il Governo attuale, i quattro cubani erano stati arrestati e condannati a morte. Erano poi riusciti a fuggire e a nascondersi fino al momento in cui avevano potuto imbarcarsi clandestinamente a bordo del piroscafo francese. Senonchè lungo il viaggio erano stati scoperti e arrestati. I quattro giovani, appartenenti a onorevolissime famiglie, sono comparsi davanti al Tribunale correzionale di Saint Nazaire, che li ha condannati a 8 giorni di prigione. Poichè la Compagnia aveva preso tutto quello che essi possedevano per indennizzarsi del mancato pagamento del passaggio, i quattro giovani cubani verranno messi in libertà senza un centesimo in tasca, senza documenti di identità e senza conoscere una parola di francese; cosicchè rischiano di essere arrestati dai primi gendarmi che incontrano per la strada. Il loro difensore ha perciò sollecitata per essi la generosità del pubblico per dar modo ai quattro disgraziati giovani di vivere per un mese, tempo occorrente per ricevere da Cuba denaro e documenti di identità.

Tragico scoppio in un cinema

VIENNA, 22

Una grave esplosione, seguita da un incendio, è avvenuta in un cinematografo di Bratislava mentre veniva proiettata una pellicola in prova. L'operatore è rimasto ucciso e due altre persone sono rimaste ferite.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 22 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.0	15	18	
Fiume	cop.	759.7	14	16	13
Pola	cop.	757.6	14	15	12
Trieste	cop.	758.5	15	17	
Udine	ser.	759.9	13	19	11
Treviso	cop.	759.6	14	19	11
Belluno	cop.	759.3	14	18	6
Padova	cop.	759.9	14	19	11
Rovigo	piov.	759.9	14	18	9
Vicenza	piov.	759.0	15	18	12
Bolzano	cop.		17	22	10
Trento	cop.	758.6	15	20	9
Grappa	piov.	614.9	2	5	—1
Venezia	cop.	759.5	13	17	11

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Padova gocce, Rovigo 3, Vicenza gocce, Monte Grappa 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta ore 19.5. Luna tramonta ore 7.49, leva domani ore 0.21. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 14.20, basse ore 7.25 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23. La depressione sulle Isole britanniche si va lentamente colmando restando quasi stazionaria. La pressione subirà variazioni quasi ovunque in aumento mentre sull'Italia rimarrà pressochè livellata con tendenza a formazione di qualche lieve depressione secondaria. Il tempo rimane instabile con probabilità di precipitazioni. Cielo in prevalenza coperto con possibili schiarite.

[illegible] re dei cannibali

[illegible]

PARIGI, 22

Una delle carriere più romanzesche che abbiano conosciuto i mari del Sud pur così ricchi di avventure e di avventurieri sta per volgere alla fine. Molti anni or sono un marinaio svedese, Carlo Pettersen, in seguito a un naufragio, veniva gettato, solo scampato dell'equipaggio, sull'isoletta di Tabar nell'arcipelago di Bismark. L'isola era allora popolata da cannibali, ma questi, lungi dall'arrostire e dal divorare il naufrago, fecero di lui il loro sovrano considerandolo senza dubbio come un dio inviato dal mare. Carlo Pettersen accettò gli onori che gli erano conferiti, sposò una donna dell'isola e ne fece la regina e da essa ebbe otto principini. Durante quindici anni re Carlo Pettersen I visse felice poi la sua prima moglie essendo morta, lo colse la nostalgia del paese natale. Egli tornò in Svezia, fece conoscenza di una giovane inglese figlia di un industriale stabilito a Gothenburg, la sposò e ne fece la sua seconda regina e la condusse a Tabar. Disgraziatamente l'età, Carlo Pettersen I ha ora sessanta anni, e la malattia non tardarono ad accasciare il re al ritorno nel suo regno. Egli prese poi la malaria e la regina cadde a sua volta ammalata. Venendo a farsi curare di recente a Stoccolma, la regina fece sapere che Carlo Pettersen I, stanco di regnare e desideroso di curarsi, aveva deciso di vendere il suo regno. Entrambi hanno buona speranza di trovare un acquirente, tanto più che da poco si è scoperto dell'oro nell'isola di Tabar.

Malta e le origini della civiltà mediterranea

Ero malato quando mi portarono il libro. Dal pacco sgusciò fuori l'azzurro Savoia della copertina, dagli angoli candidi. Una subita felicità fanciullesca mi fece battere il cuore come se improvvisamente la camera dell'ospedale si fosse illuminata della gran luce del mare. Io potei appena voltare qualche pagina, godendo della carta morbida che sotto le dita scivolava carezzevole, fermare lo sguardo su taluna delle molte belle illustrazioni: presto le braccia si stancarono e caddero sulle coperte, il volume, sfuggendo, mi lasciò tra le mani il segnalibro di seta. Allora sognai un avventuroso viaggio verso quella estrema propaggine d'Italia, la piccola Malta, arida ed assolata. Il lungo segnalibro azzurro era la fiamma della mia nave che garriva dall'albero maestro.

Quel senso di avventura, quell'aprirsi di un mondo di meraviglie insospettato non si disperse ma si accentuò anzi quando fui in grado di leggere. Non sembri fuori luogo parlare di avventura, di meraviglie, trattando di un libro di scienza. Per quanto l'opera dell'Ugolini sia materiata di fatti e di studio, ciò che essa rivela giustifica simili espressioni. Non per niente il Nestore dei nostri archeologi, il senatore Paolo Orsi, dopo aver letto le bozze, scrisse all'autore che il lavoro, quando pubblicato, avrebbe prodotto una « impressione enorme rivoluzionaria, in tutto il mondo scientifico ». Già nel 1931 egli annunciava con trepida speranza: « un giovane studioso, che ha molto girato e moltissimo ha veduto, sosta in questi giorni a Malta a meditare il mistero dell'antichità maltese, e sopratutto dei suoi imponenti santuari megalitici. Riuscirà egli nella ardua bisogna? ». L'Ugolini ha risposto con questo libro coraggioso, dal quale risulta confermata la definizione che di Malta diede un altro insigne archeologo nostro, il Paribeni: « piccolo paese dalla grande storia ». Ciò che piace particolarmente in esso è lo entusiasmo dell'autore che si manifesta orgoglioso di essere riuscito a conciliare il sentimento patrio con i risultati positivi — tali almeno appaiono ai suoi occhi — della scienza. E lo chiama libro di divulgazione questo suo nel senso che lo fece stampare per far conoscere senza indugio il suo punto di vista e le ragioni che lo convalidano; altri volumi seguiranno in cui la disamina dei singoli monumenti dell'Isola sarà continuata a corroborare più compiutamente la tesi, che per la sua arditezza e novità ha trovato consensi ma anche ha sollevato critiche.

Contrariamente a quanto ha praticato con tanta fortuna in Albania, Luigi M. Ugolini non ha questa volta fatto scavi, si è limitato ad interrogare i monumenti dissepolti da altri (purtroppo male perchè gente non del mestiere), ed alla fine si è dovuto basare quasi essenzialmente su l'unico scavo condotto con metodo per quasi un decennio, quello del tempio tardivo di Al Tarxien, di cui nel 1930 lo scopritore prof. Zammit, direttore del Museo della Valletta, pubblicò una ampia relazione. Cose già note dunque e studiate, ma che erano state studiate superficialmente e con timidezza, senza quella pazienza di ricerca, quell'ardore di convinzione quella ostinata volontà di riuscire. Le conclusioni cui giunse sono tali che, se accettate, crolla tutta la concezione corrente sulle origini della civiltà europea.

Finora fra il paleolitico e la età dei metalli esisteva una soluzione di continuità e nessuno era riuscito a collegare gli anelli della catena. Pareva che le genti che hanno dipinto e scolpito le mirabili figurazioni animalesche nelle caverne di Francia e di Spagna fossero, in conseguenza di un qualche cataclisma, scomparse dalla faccia della terra senza eredi, portando seco il segreto delle loro conquiste. Da quel remotissimo tempo si saltavano millenni e non ci si ritrovava che a Creta. L'Ugolini getta un ponte fra le due epoche, e questo ponte è Malta.

Dal rame, dove per generale consenso erano poste, le origini della civiltà mediterranea egli spinge molto più su, al neolitico. In quel periodo Malta sarebbe stata umbilicus mundi; Creta, sebbene abitata, ancora non mandava luce, e perciò passerebbe cronologicamente in sottordine, che non più di là sarebbero partiti i primi germi della cultura, ma dalla italiana isoletta. Quella civiltà maltese che secondo il Della Seta, fu paesana ed ibrida per necessità geografica, e si sarebbe svolta nell'età dei metalli acquisterebbe il primato di antichità; le reminiscenze dell'Egeo, della cultura minoica, che si vollero in essa riconoscere, da oggi in poi si dovrebbero considerare prototipi imitati dagli altri paesi, che vedrebbero rovesciata la loro posizione: da creditori a debitori. Che non si tratti di civiltà attardata lo dimostrano più fatti: 1. la mancanza negli strati profondi di oggetti esotici dell'età dei metalli (se esotici se ne trovano, sono neolitici); 2. a Malta la fase culturale che segue la neolitica è propria dello stadio più primitivo della civiltà eneolitica del Mediterraneo. Infine un altro fatto di valore indiscutibile: sopra lo strato neolitico del tempio di Al Tarxien si è andato accumulando lentamente circa un metro di terreno sterile dopo il quale si trovano solo testimonianze dell'età dei metalli, consistenti in una necropoli di migliaia di tombe a cremazione. Se lo scavatore fosse stato l'Ugolini si potrebbe sospettare che, trascinato da un'idea preconcetta, abbia dato rilievo a determinati elementi trascurando altri, ma egli, come si è detto, non ha scavato, ha meditato sulle relazioni altrui e studiato gli oggetti raccolti nel Museo isolano. Ogni supposizione del genere cade.

Una volta ammessa la precedenza maltese, ne consegue che il germe della civiltà anziché dall'oriente (tralasciamo le fantasie tedesche, di un moto partito dal ciclo del settentrione d'Europa e giunto attraverso i Balcani) verrebbe dall'Occidente, e da qui si sarebbe lentissimamente spostato verso oriente. Le grandi tappe di questo cammino secolare sarebbero: il Mediterraneo occidentale, nel paleolitico, il Mediterraneo centrale (Malta), nel neolitico, il Mediterraneo orientale (Creta) per il rame e il bronzo. Nessun influsso, vuoi orientale, vuoi settentrionale, avrebbe determinato la civiltà mediterranea, frutto unicamente della razza eolicocefala. Con questo l'A. non pretende che alle costruzioni megalitiche di Malta si giunga senz'altro dalle caverne paleolitiche. Nella civiltà maltese egli avverte un carattere di improvviso; incontrandola già adulta, anzi all'apogeo, pensa che sia continuazione e sviluppo di un germe vitale avuto in eredità da un focolare paleolitico ancora sconosciuto, ma che egli escluderebbe possa essere stato, come parrebbe ovvio, la Sicilia, che è proprio l'isola italiana che con Malta presenta minori rapporti, ed più qualche indizio di deboli commerci per importare materiale da lavorazione. Piuttosto egli volge lo sguardo verso l'Europa occidentale, e verso il settentrione dell'Africa. Fin che l'enigma non si scioglierà la civiltà maltese rimarrà un unicum, senza confronti con altri paesi, prodigioso fiore che non si sa dove affondi le proprie radici. « Come mai — scrive l'A. — e perchè si trovi tutta questa grande fioritura culturale proprio in Malta, in un'isola così piccola, resta per noi un fenomeno misterioso. E lo diventa anche maggiormente allorchè si riflette che si avvera durante l'età della pietra, quando cioè, per quanto ora ci consta, le altre isole del Mediterraneo, e le coste continentali, non presentano alcuna traccia di fiorenti civiltà, oppure la mostrano debolissima ».

Dubbi e troppo scarsi sono finora i relitti paleolitici nelle isole di Malta e di Gozzo. Il periodo di oro, il periodo felice è il neolitico. Culminando ben più su del 3000 av. Cr. sarebbe durato centinaia di anni permettendo ai maltesi di evolversi in pace. Mite, religiosissima si rivela questa gente nostra laboriosa nei campi ma non audace sul mare, piuttosto sedentaria ed assuefatta al proprio isolamento, abile nel costruire e nel tessere.

Più tardi ignoti stranieri, più barbari, ma più forti, vi approderanno e vi porteranno col rame la decadenza, chè privi di propri modi costruttivi, scimmiotteranno, immiserendole, le grandiose forme architettoniche incontrate a Malta. Qui però non mi riesce chiaro come questa imitazione possa essere avvenuta. Se lo spesso strato sterile che ricopriva il pavimento dei templi e degli altari indica che quegli edifici rimasero in lungo abbandono, e perciò che per lungo tempo non si fabbricò più e si dovette produrre un arresto nello sviluppo della civiltà locale, come può accertarsi la supposizione che gli invasori, i quali giungendo avranno trovato gli edifici mezzo interrati, abbiano potuto copiarne la architettura?

Vedendo le fotografie di questi edifici, leggendone la descrizione, considerandone le misure, si resta sbalorditi. I templi, forse templi-favisse, secondo l'Ugolini, (altri gli interpreterebbero palazzi o tombe o santuari su tombe di eroi), sono singolari nella pianta a ferro di cavallo absidata, imponenti nell'alzato, costruiti con grandi massi, di calcare locale. Nè può non stupire imbatterci in epoca così lontana nella colonna e nel principio della volta, in via di attuazione, che se questa più spesso s'è ottenuta mediante l'aggetto progressivo dei filari di pietra (falsa volta) ad Al Tarxien si presenta quasi a volta reale vale a dire coi piani di posa inclinati. Sorprende anche il fatto che i lastroni usati nella parte inferiore degli edifici siano così ben lavorati servendosi di strumenti di selce, tanto perfetti e esatti che un chiodo non passa nelle commessure se non conficcato a martello. E ve ne sono di lunghi di otto metri, alti tre e più. Con quali mezzi li innalzarono? Che modi seguirono per superare vittoriosamente tante difficoltà? Bisogna ammettere con l'A. che fossero assai progrediti e bene organizzati. Gli edifici sono notevoli anche per l'eleganza delle decorazioni a scacchiera, a nido di ape, a spirale. Questo ultimo motivo che riveste le fronti degli altari e delle basi, vivace per colorazione rossa e bianca, ricorda da vicino le spirali del puro miceneo.

Furono trovate anche molte opere di scultura. Sono figure cavate a colpi di selce e di ossidiana dal calcare ovvero modellate in terracotta, e poi lisciate e talora colorate in rosso. Rappresentano esseri femminili o asessuali di non grandi proporzioni ma spettacolosamente adiposi. Talune sorprendono per la modernità di espressione, come la misteriosa dormiente. Una testa giovanile di donna potrebbe firmarla A. Martini. Fu detto che i maltesi sono stati meno abili nella figura che nella decorazione. A me pare l'opposto; se le decorazioni sono belle ed armoniose, non sono poi troppo varie, e spesso la loro eleganza si raffredda per troppa finitezza nell'eseguirle quasi in un anticipato accademismo; invece le figure, se mostruose, come piacevano ai più e di forte senso plastico.

Malta sarebbe anche importantissima per ciò che riguarda la storia dell'abitazione civile. La casa maltese conterrebbe in embrione le caratteristiche della casa mediterranea, e partecipando dei due tipi (il settentrionale ed il meridionale) li fonde dando origine ad un tipo intermedio che l'Ugolini propone sia chiamato: centrale. Non solo, ma alcuni suoi elementi (atrio, peristilio) sarebbero passati nella domus romana.

Con questo libro abissi di tenebra vengono illuminati da bagliori violenti. Restano zone buie. Ma se tutto non è in piena luce, se molte ipotesi devono aspettare conferma da scavi futuri, dobbiamo essere grati al dott. Ugolini di aver posto il problema su nuove basi, di averne proposto una soluzione suasiva, di avere aperto alla scienza nuovi orizzonti.

[illegible]

Luigi Maria Ugolini: Malta - origini della civiltà Mediterranea. - I. Volume, pagg. 316, con 114 illustrazioni e XII tavole fuori testo - Roma, Libreria dello Stato, 1934 - XII.

[illegible] della Mostra della Moda

Un telegramma della Regina

TORINO, 22

La V. manifestazione promossa dall'Ente moda ha affermato decisamente le proprie apprezzate caratteristiche di elegantissimo emporio della più raffinata produzione nazionale. Rispondendo al telegramma di ringraziamento del presidente Ente Moda on. Vianino, S. M. la Regina ha affermato « la propria fiducia che l'Ente raggiungerà appieno gli scopi prefissi ».

Le enormi folle che si sono avvicendate in questi giorni nel palazzo del Valentino, reso nuovo ed attraente da accorgimenti indovinati, hanno mostrato di apprezzare nella sua costanza l'attività della V. Mostra. Particolarmente affollati sono ogni giorno le due manifestazioni di moda che l'Ente ha preordinato attraverso delicate trame raffiguranti in brevi scene la vita della donna italiana. Durante lo svolgersi di queste trame vengono fatti sfilare decine e decine di modelli che documentano il progresso della nostra industria dell'abbigliamento. Particolarmente interessanti sono state inoltre le sfilate della produzione artigiana presentata dalla Federazione nazionale dell'artigianato. Dette manifestazioni hanno opportunamente rivelato creatori di fresche intuizioni che era necessario portare a contatto con il grande pubblico, dando modo, con saggio criterio corporativo, anche a coloro che non hanno potuto affinarsi con i grandi mezzi, di dimostrare le proprie possibilità.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare grandemente quest'iniziativa dell'Ente nazionale della moda che ha così lietamente raggiunto un altro scopo; quello di aumentare in estensione e in profondità i benefici della propria azione. Naturalmente, insieme alla giornata di propaganda della canapa, del rayon, del fiocco e della seta, rappresenteranno l'attrazione maggiore della V. mostra le sfilate ufficiali di alta moda che, sotto l'egida della Federazione dell'abbigliamento, avranno luogo nel teatro della mostra nelle serate di martedì, mercoledì e giovedì 23, 24 e 25 corrente.

Mezzo milione di chilometri percorso a piedi

CASTELBOLOGNESE, 22

Nonostante la sua tarda età, il signor Nicolino Conti, nato settant'anni or sono a Casola Valsenio, dove disimpegnava il servizio di portalettere del capoluogo e della vasta zona montagnosa dell'Alta Valle del Senio, continua a distribuire la corrispondenza con energia e slancio davvero giovanili.

E' da quarantasei anni che il Conti presta ininterrottamente servizio alle dipendenze dell'Ufficio Postale di Casola Valsenio e fino ad oggi egli calcola di aver percorso ben 503.770 chilometri a piedi, con una media di 30 chilometri al giorno, affrontando le insidie dell'aspra ed impervia montagna e delle alterne condizioni atmosferiche. In conseguenza del sistema orografico, egli ha scarso uso della bicicletta, limitandolo a brevi tragitti sulla provinciale casolana, ove le pendenze sono praticabili. Malgrado la dura e snervante fatica sostenuta, il Conti è stato prodigiosamente immune da malattie. Infatti ha narrato di non essere stato mai a letto un sol giorno infermo, affermando che il segreto della sua eccezionale salute è offerto dalla sua laboriosità e tranquillità di coscienza e sopratutto del moto incessante cui ha dedicato tutta la sua esistenza.

Il Conti — che è un ottimo ed esemplare padre di famiglia — è coniugato da 30 anni ed ha tre figli di cui l'unico maschio a nome Fosco si iscrisse ai Fasci di combattimento fin dal 1919, avendo la età di 13 anni, e riportò una ferita a Predappio Nuova.

Con intima compiacenza il Conti ricorda che per molti anni e cioè fino alla morte di Alfredo Oriani, egli fu il suo portalettere; e il Pensatore del Cardello lo teneva assai caro.

In occasione del suo matrimonio, che il Conti protraeva sempre e realizzò soltanto a 40 anni, Alfredo Oriani (che assieme all'amico don Lorenzo Costa, Priore di Valsenio, era al corrente delle liete e fortunose vicende idilliache del suo portalettere) volle consacrare l'avvenimento... scrivendo un articolo... umoristico brillantissimo, in cui fra l'altro accennava all'origine del cognome della moglie « Ciompi », famiglia antichissima di Firenze. Lo articolo suddetto — che fu combinato dall'Oriani e dal Costa — per qualche tempo fece le spese di tutte le conversazioni.

Libri nuovi

Carlo Morandi: «Relazioni di Ambasciatori Sabaudi Genovesi e Veneti (1693-1789)». Zanichelli ed. Bologna L. 25.

Donatello d'Orazio: G. A. Borgese e il dramma dello spirito contemplativo. Libreria S. Marco ed. Venezia, L. 6.

L'ammontare dei premi della Lotteria di Tripoli

ROMA, 22

Chiusa con il 16 aprile la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, l'attesa si è fatta più viva in quanti, e sono numerosissimi, hanno voluto aprire uno spiraglio più o meno largo alla fortuna. I beneficati dalla fortuna saranno quest'anno cento invece di sessanta, come è avvenuto nelle edizioni precedenti, perchè la Società della lotteria ha deliberato di aumentare il numero dei premi distribuendoli in maniera più equa.

A quanto pare, il primo premio sarà di circa 4 milioni e mezzo di lire, il secondo di due milioni e mezzo, il terzo di circa 2, il quarto di quasi un milione, un quinto e un sesto di circa mezzo milione. Numerosi saranno i premi da 100 mila e da 50 mila lire.

27 aeroplani da turismo al raduno di [illegible]

MILANO, 22

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, generali in gran parte dell'Italia settentrionale, si è svolto ugualmente questa mattina il Raduno dei turisti aeronautici indetto dall'Aero Club Pensuti in unione con l'Ente Fiera. Esso è riuscito perfetto come era nelle previsioni.

Puntualmente nel periodo di tempo stabilito dal regolamento e precisamente dalle 9 alle 11.30 sono calati colle piccole ali librate sul verdissimo tappeto del campo di Taliedo, gli apparecchi dei radunisti a uno, a due, a tre, in formazione di squadriglia.

C'erano fra gli altri il generale Todeschini-Lalli, comandante la I. zona aerea, il comm. ing. Manlio Ferdinati, presidente dell'Aero Club Pensuti; il magg. Rolando, comandante la squadriglia di aero turismo, il magg. Pastore, comandante il campo di Taliedo; il cav. uff. Ostali, il magg. Fabris Favaro, presidente della Commissione sportiva, e molti altri.

Bergamo ha mandato una squadriglia di sei apparecchi, guidati dall'asso Locatelli. Componevano la bella formazione gli aviatori turisti Tacchini, Giardini, Legrenzi, Masseroni e Venghi.

Novara ha mandato due apparecchi: quello del dott. Fauser e quello di Golfi, mentre gli aviatori di Modena erano rappresentati dall'ingegner Tirelli che aveva portato come passeggero il Lancellotti.

Padova è anche presente con i piloti Pozzo e Balleu, mentre Bologna ha allineato cinque velivoli pilotati rispettivamente da Santacaterina, da Bergonzoni, da Caruso e da Lanfranchi che si è fatto tener compagnia durante il volo dal suo papà.

Anche Bolzano ha mandato la sua rappresentanza alata con un veloce e frecciante apparecchio, che aveva a bordo Pedrotti e Schyabl.

Da Roma sono poi arrivati Marchiori e Almagià, mentre Vicenza ha mandato, al comando dell'onor. Garelli, un sestetto alato con dodici piloti. L'on. Garelli era con Scalabrini; l'avv. Teso faceva coppia con Festa, il dott. Santagiuliana col Barone Romanelli, Ungaro con Rizzoli; Perdoxin con Drago, Franchini col conte Da Sacco.

Ultimo è arrivato un apparecchio di Udine che aveva in carlinga Ottimara e Pasqualin; in tutto 27 apparecchi.

Concluse le brevi pratiche, ricoverati gli apparecchi sotto i capannoni, i radunati, guidati dagli organizzatori del convegno, si sono recati alla Fiera campionaria dove sono stati ricevuti dai dirigenti dell'Ente e dove hanno partecipato ad una colazione.

Verso le ore 15 gli aereo turisti hanno lasciato la Fiera per recarsi a Taliedo da dove sono ripartiti in volo.

Visita di stomatologi esteri all'Istituto odontoiatrico di Roma

ROMA, 22

Un gruppo di stomatologi esteri reduci dal recente Congresso di Bologna, ha voluto prima di lasciare l'Italia visitare l'Istituto superiore di odontoiatria di Roma per constatare quanto, in Regime fascista, è stato praticamente realizzato dalla scienza italiana nel campo della profilassi odontoiatrica, specie nei riguardi delle comunità giovanili. I professori stranieri, tra i quali si notavano il dottor Lopez Brea Lluria dell'Università di Madrid, il dr. Ferrer Valls di Barcellona, il dr. Albert Sulke di Hannover e il dr. Hauptmeyer, direttore della clinica odontoiatrica di Essen, hanno trascorso circa due ore nell'attenta visita dell'Istituto di cui il direttore prof. Perna ha illustrato il complesso funzionamento di ogni reparto e l'organizzazione dell'assistenza di cui beneficiano i fanciulli che a migliaia vi affluiscono.

Al termine della visita gli stomatologi stranieri hanno espresso la loro ammirazione affermando che tutti i voti formulati da vari anni a questa parte nei vari Congressi stomatologici trovano la loro piena applicazione nell'Istituto superiore di odontoiatria di Roma che, secondo il prof. Hauptmeyer, è il più bello, il più grandioso e il meglio attrezzato fra gli altri del genere che esistono nel mondo.

La strage di un armeno

Tre persone uccise

GRENOBLE, 22

Nel villaggio di Saint-Martin d'Heres, tale Kervorkian, armeno, proprietario di uno stabile, ha ricevuto la visita di un suo locatario, il connazionale Basamian, il quale, dopo una discussione violenta, lo ha ucciso a colpi di rivoltella. Il Basamian uccise anche la moglie del Kervorkian, quindi, uscito dall'appartamento dove aveva compiuta la strage, ha fatto fuoco contro un'altra armena, tale Torassian, ferendola gravemente, tanto che la disgraziata è morta poco dopo all'ospedale.

I lavori stradali in Polonia

VARSAVIA, 22

Oltre 40 mila disoccupati saranno tra breve assorbiti dai lavori di costruzioni stradali per i quali sono stanziati 30 milioni di zloty.

La locomotiva a vapore più rapida del mondo

BERLINO, 22

Allorchè, due anni or sono, il « Fliegende Hamburger » (l'Amburghese volante), cioè la nuova automotrice rapida delle Ferrovie del Reich iniziò fra Berlino ed Amburgo i suoi viaggi che fecero tanto chiasso, si delineò subito la necessità di sostituire con un convoglio a vapore questo mezzo di trasporto su rotaie — il più rapido del mondo — non appena si avesse avuto bisogno di ritirarlo dalla circolazione per qualche riparazione. Usando locomotive ordinarie, costruite per velocità di soli 120 chilometri orari, fu tuttavia possibile di restare di poco addietro alla rapidità dell'« Amburghese volante », poichè il convoglio che lo sostituì, formato da comuni carrozze da treno diretto, percorse il tragitto di circa 290 chilometri separante Berlino da Amburgo ad una velocità media di circa 140 chilometri orari.

Questo successo indusse le Ferrovie del Reich a mettersi per una nuova strada anche per la costruzione di locomotive e di arrivare a perfezionarne una a vapore in modo tale che essa non restasse addietro in velocità alle automotrici rapide, offrendo, in più, il vantaggio di lasciare libertà di scelta nella composizione del convoglio. Così nacque nelle Officine Borsig di Berlino — che sono delle più antiche conosciute — la locomotiva a vapore più rapida del mondo, consegnata in questi giorni alle Ferrovie del Reich.

Il mostro possente lasciò sbuffando una mattina le alte e spaziose gallerie di montaggio degli stabilimenti Borsig, luogo della sua nascita. L'aspetto di questo enorme colosso che non ha più i tratti caratteristici di una locomotiva è suggestivo. Ruote, leve, cilindri caldaie, attrezzatura accessoria, tutto è celato allo sguardo da un rivestimento aerodinamico. E la verniciatura, di un colore rosso bordeaux simile a quello delle vetture ristorante o dei vagoni letto delle Ferrovie germaniche, rende più strano l'insolito aspetto. Questa locomotiva è destinata a trainare un convoglio del peso di 250 tonnellate — composto, cioè, di cinque vetture da treno diretto — regolarmente filando, a norma di orario ad una velocità di 150 chilometri all'ora, elevabile, per compensazione di eventuali ritardi, a 175 chilometri orari.

Per raggiungere tanto elevate velocità fu scelto il completo rivestimento aerodinamico della locomotiva e del tender.

Poichè il rivestimento non permette la spalatura del carbone al disopra del deposito di esso durante la corsa, vi è stato costruito un dispositivo ad aria compressa per il rifornimento automatico del carbone. Anche lo sportello del focolaio può venir aperto o chiuso automaticamente per mezzo di un piccolo cilindro ad aria compressa e mediante una valvola che il fuochista può far agire con piede.

In riguardo alle alte velocità che la locomotiva deve tenere continuativamente, anche i freni sono stati studiati e perfezionati in modo particolare e consentono di fermare il convoglio, in piena velocità di corsa di 175 chilometri orari a 1000 metri dalla segnalazione di arresto. Inoltre la macchina è provvista di dispositivi di comando ad induzione che provocano tempestivamente una rapida frenatura automatica qualora al macchinista fosse sfuggito il segnale di arresto di un disco.

Esodo dal Dakota soffocato dalle tempeste di sabbia

NEW YORK, 22.

Le tempeste di sabbia continuano quotidianamente e hanno ormai costretto le popolazioni del Nord Dakota ad abbandonare i terreni che coltivano, per cercare il modo di vivere altrove. Partono già le avanguardie di queste nuove emigrazioni, specialmente dopo le ultime tempeste che durarono tre giorni e tre notti consecutive, devastando completamente tutti i campi. Gli agricoltori sperano di trovare terre in zone meno battute dalle intemperie. Degli Stati circostanti solo il Montana è stato poco colpito, mentre quello di Idaho ha sofferto quasi quanto il Dakota. Nell'aria navigano continuamente dense nubi di polvere.

Le tempeste di sabbia che cacciano via gli abitanti e mettono in grave preoccupazione gli agricoltori hanno fatto nascere nelle tribù indiane la speranza di potere riconquistare i loro antichi territori.

Negli Stati nord occidentali della Confederazione è caduta una pioggia diretta.

La malattia dell'ex Kaiser

BERLINO, 22

La «Frankfurter Zeitung» ha da Amsterdam che Guglielmo II è gravemente infermo. La notizia diramata ieri sera da un'agenzia londinese e successivamente smentita viene riconfermata, anzi si apprende che le condizioni dell'ex-Kaiser destano serie preoccupazioni.

[illegible]

Le imprese del bandito Coroi in due anni di brigantaggio

BUCAREST, 22

Botosani, pacifica cittadina del nord della Moldavia, è da alcuni giorni il punto d'attrazione del gran pubblico romeno, che segue con morbosa curiosità gli sviluppi dell'inchiesta che quelle autorità giudiziarie stanno svolgendo sul « caso » Coroi, il famigerato capobanda caduto di recente nelle mani della polizia dopo una caccia ricca di peripezie che durava ormai da oltre due anni. Il feroce bandito si trova ora rinchiuso, guardato a vista, nella « cella di ferro », tristamente famosa per aver ospitato, nel lontano anteguerra, per una ventina di anni, un altro non meno celebre « re della macchia », tale Pantelimon, che finì anzi tra quelle fredde mura di espiare con la morte la pena all'ergastolo.

E' cominciato l'interrogatorio del capobanda e da Botosani affluiscono interessanti particolari sui fasti e nefasti della sua avventurosa vita. A sentire Coroi, egli si sarebbe dato alla macchia e avrebbe iniziato la carriera brigantesca in seguito a un violento alterco avuto quattro anni or sono col capoposto della gendarmeria del suo villaggio natale, Dornesti, che gli aveva insidiato la moglie. Da quel giorno giurò vendetta a tutti i militi dalla tunica azzurra e quantunque si protesti ora innocente, parecchi sono i gendarmi che egli deve aver sulla coscienza. Una grossa croce di pietra sul limitare della foresta di Guranda, non lontano da Botosani, sta a indicare il sito dove, in una tempestosa notte del gennaio dello scorso anno, Coroi aggredì, insieme ad altri tre individui della sua risma, una pattuglia di gendarmi che a bordo di due slitte stavano facendo ritorno da una faticosa perlustrazione. Il sangue di cinque gendarmi caduti nell'agguato arrossò nella tragica notte la candida coltre di neve e i nomi di queste vittime del dovere sono rozzamente incisi sulla croce di Guranda. Sotto a essi sono scolpite le parole: « I banditi, Mazare, Boltan e Casandrei sono stati acciuffati e, avendo tentato di evadere, sono stati ammazzati qui e sepolti di fronte ». Un semplice rialzo di terreno segna il luogo dove giacciono le salme dei tre compagni di Coroi.

Il monito contenuto in quella frase e la singolare ma significativa circostanza che il sedicente tentativo di evasione dei tre banditi sia avvenuto proprio nel luogo dove essi avevano massacrato i gendarmi, giustificano di certo il contegno del Coroi che, come si ricorderà, allorchè si vide preclusa ogni via di scampo, pretese e ottenne di arrendersi soltanto al procuratore del Re di Botosani, minacciando in caso contrario la resistenza a oltranza. Conoscendo i metodi piuttosto spicciativi dei suoi acerrimi nemici, egli temette infatti che, caduto nelle loro mani, il suo nome avrebbe figurato a fianco di quelli dei suoi complici, sulla solitaria croce ai margini della foresta di Guranda.

Ai magistrati inquirenti Coroi ha rievocato la lunga catena delle clamorose sue imprese, dal saccheggio della borgata di Stefanesti, che per tutta una notte fu in balia della banda, all'assalto della stazione ferroviaria di Rediu, che i banditi tennero occupata per oltre sei ore, alle innumerevoli rapine e grassazioni commesse con sconcertante audacia e che gli avevano valso il noto soprannome di « terrore della Moldavia ». Di una cosa sola Coroi non vuol sentir parlare, di aver versato cioè del sangue umano. Tutte le vittime — e si calcola che superino la ventina — le quali hanno segnato il suo passaggio attraverso le diverse contrade, vengono da lui segnate ora all'attivo dei subordinati. Senonchè questi hanno pagato da tempo con la vita, durante i ripetuti scontri con la forza pubblica, le loro malefatte.

Stretto dalle contestazioni dei giudici, Coroi ha dovuto denunziare la vasta rete di complicità e, particolarmente assai curioso, sembra che tra i numerosi suoi protettori ci siano anche taluni graduati della benemerita Arma che, secondo il bandito, gli sarebbero stati larghi d'assistenza e di consigli e gli avrebbero anche rivelato, in cambio di lauti compensi, i provvedimenti che le autorità stavano prendendo a suo carico. Questa circostanza, sulla cui consistenza si sta attivamente indagando, spiegherebbe forse come il Coroi sia riuscito a beffarsi sì spesso e sì a lungo delle numerose e agguerrite pattuglie lanciate sulle sue orme.

Comunque sia è stato provveduto ad assicurare alla Giustizia una trentina e più di persone, che alla luce dei primi sommari accertamenti risultavano aver dato ricovero al feroce bandito. Tra esse figura, naturalmente, la giovane e avvenente Adela Jonescu nella cui casa, nella cittadina di Sulitza, il Coroi trascorse gli ultimi giorni di libertà. E non se la passava male, chè le tediose ore di volontaria prigionia erano allietate non soltanto dalla donna amata, che gli imbandiva succulenti pasti innaffiati da generoso vino ma anche dalla musica di un grammofono e di una modernissima radio. Sui vari mobili della casa erano sempre a portata di mano numerose armi.

E' risultato inoltre che il Coroi, giovane aitante di persona, era amante oltrechè di belle donne anche della vita bella. Nei periodi di ozio forzato o quando tra un'impresa e l'altra era prudente far perdere le proprie tracce, egli se ne andava a passare qualche giorno nelle città balneari più in voga. Elegantemente vestito, con l'aria di un gentiluomo di campagna dal portafoglio ben guarnito, egli fece ripetute comparse persino negli sfarzosi saloni del Casino di Sinaia, lasciando somme cospicue sul tappeto verde della «roulette». La sua presenza è stata accertata anche a Brasov dove, a quanto è risultato, entrò in relazioni d'affari con una banda di malandrini internazionali che si offersero di averlo per capo.

SPIGOLATURE

Il sacro simbolo della fede cristiana, è il motivo dolce e benedicente di molti paesaggi tedeschi. Specialmente in Baviera, dalla Franconia fino alla più alta cima della Zugspitze, accade sovente di imbattersi nel segno consolatore, a ridosso di un vecchio muro, alla ombra di un albero secolare, in piena campagna o ad un crocicchio di viottoli. Numerose sono pure le vie crucis fiancheggiate da immagini raffiguranti in modo spesso ingenuo e primitivo le scene del doloroso cammino. Esse conducono ad alture chiamate monti Calvari sui quali si ergono crocifissi di grandi dimensioni e a santuari e conventi celebri, tali il santuario dei Quattordici Santi, l'abbazia di Ettal, vicino a Oberammergau ecc. Ma anche le cime di altre montagne, sono dominate dal grande simbolo della fede e della civiltà. Essi vi furono trasportati da boscaioli e da guide pezzo, per pezzo, sia che fossero di legno o di ferro. Così nel 1851 sulla Zugspitze, la più alta montagna della Germania fu alzata una grande croce di ferro in parte dorata. La più grande croce del mondo, troneggia sull'altura di S. Giuseppe vicino a Stolberg nell'Harz meridionale. E' alta 38 metri e ha la forma di una torre-belvedere. Pesa 170.000 kg. Fu innalzata nel 1896 in sostituzione di un'altra croce di legno posta nel 1838 e distrutta più tardi da un fulmine. Il segno divino saluta anche dalla distesa azzurra del lago di Costanza. E' il grande crocifisso innalzato nel 1631 dagli svedesi sull'isola di Mainau.

*

Il Museo delle arti e dei mestieri di Stoccarda possiede l'istrumento di musica pel quale Beethoven compose la sua sinfonia « Alla vittoria di Wellington a Belle-Alliance ». E' un organetto di Barberia unico nel suo genere e che costituì una sensazione allorchè fu costruito a Vienna nel 1807 da un certo Maelzel, nativo di Ratisbona. Da cento anni non si era riusciti a tirarne fuori una sola nota. Ora è stato ripulito e restaurato, talchè ci si son potuti suonare una ventina di rulli con composizioni originali di Beethoven, Haydn, Rossini e Cherubini. L'unico pezzo che non si è potuto ritrovare è proprio la sinfonia di Beethoven composta espressamente per questo istrumento. Si sono fatte tutte le ricerche possibili senza ottenerne alcun successo non resta quindi che sperare di scoprirla in qualche collezione musicale. I rulli posseduti consentono di eseguire i pezzi nominati secondo il tempo originale: si è constatato così che questi tempi erano molto più lenti di quelli adottati dagli esecutori contemporanei. Quest'organo è un vero capolavoro di tecnica. Esso aduna 259 strumenti fra i quali 37 flauti, 38 clarinetti, 36 oboe, 16 claroni, 8 trombe, 3 corni, 2 cimbali, un triangolo e 2 timpani. Si sa che il costruttore produsse in tutto due istrumenti di questo genere, uno nel 1805, l'altro nel 1808. L'intero mondo musicale manifestò per essi e per l'inventore, il più vivo interesse. Maelzel fu persino invitato a far sentire quest'organo a Parigi alla corte di Napoleone e lo vendette per 60.000 franchi oro. In seguito, l'istrumento andò a finire nelle mani di Eugenio Beauharnais, genero dell'Imperatore che lo lasciò in legato alla famiglia ducale di Urach. Questa ne ha fatto dono al Museo di Stoccarda. Il secondo esemplare fu venduto per 400.000 dollari a Boston, ma la nave che lo trasportava colò a picco. Fra i rulli più antichi figurano il minuetto delle « Nozze di Figaro », l'ouverture dell'«Enrico IV» di Méhul, la sinfonia militare di Haydn, alcune arie del « Freischütz » di Weber, alcuni brani di opere di Rossini e dei walzer di Lanner. Quest'organo è l'oggetto più prezioso della sezione musicale del Museo di Stoccarda. Esso comprende altri numerosi istrumenti antichi che per la maggior parte hanno dovuto essere restaurati e saranno suonati in una serie di prossimi concerti.

*

A proposito del problema tanto discusso della propaganda per un maggior consumo di vino in Italia, l'Agenzia « GEA » riferisce secondo le ultime tariffe del Ministero delle Finanze recentemente pubblicate, che riguardano l'applicazione delle imposte di consumo per il periodo dal 1.o maggio 1930 al 31 dicembre 1932, risulta che il consumo medio annuo per abitante nel principale capoluogo di provincia presenta un diverso andamento. Il capoluogo di provincia dove si fa minor uso di vino è Ragusa, con una media annua per ogni abitante di litri 22, e quello dove si fa il maggior consumo è Parma, con litri 139. Gli altri principali centri di consumo segnano le seguenti cifre: Cremona 131, Torino 126, [illegible] 117, Bergamo 121, Roma, 102, Firenze 106, Venezia 96, Palermo 50, Napoli 49, Caltanissetta 47, Messina 40, Reggio Calabria 31. Il consumo dei due ultimi anni del 1933 e del 1934 non deve aver subito alcuna notevole variazione, ove si tenga conto della diminuita produzione, rispettivamente contrassegnata da ett. 33.034.600 e ett. 30.549.230.

CRONACA CITTADINA

LA MOSTRA DEL TIZIANO

La fervida vigilia a Ca' Pesaro

Oggi i critici d'arte visiteranno l'Esposizione

L'ordinamento della Mostra delle opere di Tiziano può dirsi compiuto. Il dott. Barbantini, geniale organizzatore di questa grande e preziosa rassegna, ha coronato iersera l'opera sua e questa mattina le sale di Cà Pesaro saranno aperte alla piccola schiera privilegiata dei critici d'arte e degli inviati speciali dei vari giornali, giunti a Venezia per l'avvenimento da tutte le parti della penisola.

Ora si tratta di completare l'arredamento dell'atrio monumentale ove avrà luogo giovedì l'attesissima cerimonia inaugurale della mostra, e di perfezionare il collocamento dei disegni e delle incisioni, che saranno esposti su tavole coperte di vetri nella grande sala del piano nobile presso le grandi vetrate che s'aprono sul canalazzo e innanzi al cortile e in parte in un'apposita sala dell'appartamento superiore.

Come abbiamo già annunciato la cerimonia inaugurale dell'Esposizione avrà luogo la mattina di giovedì 25 corr., giorno di San Marco, all'Augusta presenza di S. M. il Re, di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, dei rappresentanti della R. Accademia di Italia, del Senato, della Camera dei Deputati e delle più eminenti autorità cittadine.

Ci riserviamo di parlare a lungo intorno all'ordinamento di questa mostra destinata a farsi apoteosi dell'arte e della gloria di Tiziano Vecellio. Ci limitiamo ora a trascrivere l'elenco imponente dei capolavori che sono già ospiti nel suntuoso edificio del Longhena, elenco che basterebbe da solo con la sua cruda eloquenza a dare un'idea della grandiosità e dell'interesse di questa superba rassegna.

Dai vari centri d'Italia sono giunti a Cà Pesaro oltre settanta capolavori e tra questi trentaquattro sono stati prestati da chiese, da gallerie e da privati collezionisti veneziani: dalla Chiesa dei Gesuiti è giunto «Il martirio di San Lorenzo» e da quella di San Marcuola il «Gesù Bambino tra i Santi Andrea e Caterina»; da S. Giovanni elemosinario la celebre pala col Santo titolare, da San Lio il «San Giacomo», da Santa Maria dei Frari la «Pala Pesaro», da San Marco «L'Arcangelo e il figlio di Tobia»; da San Salvatore «L'Annunciazione» e «La trasfigurazione» e da San Sebastiano la pala di «San Nicolò da Bari».

La basilica di Santa Maria della Salute ha inviato le grandi tele già appartenute alla chiesa di Santo Spirito in isola, rappresentanti «San Marco coi Santi Sebastiano, Rocco, Cosma e Damiano», «Il sacrificio d'Abramo», «Caino e Abele», «Davide e Golia», «La discesa dello Spirito Santo» e insieme i tondi con figure degli Evangelisti e Padri della Chiesa. Dalla Scuola Grande di San Rocco sono state prestate le tele raffiguranti il «Cristo morto» e la «Annunciazione», dalla chiesa dedicata allo stesso Santo «Gesù e il Cireneo» e dalla Chiesa di S. Caterina proviene «L'Arcangelo col figlio di Tobia» che ripete il soggetto già trattato dal pittore per la chiesa di San Marziale.

Provengono dal Palazzo Ducale il «Quadro votivo del Doge Grimani» e l'affresco rappresentante la «Madonna in gloria» e dalla Libreria di San Marco il quadro raffigurante «La Storia», mentre le RR. Gallerie hanno dato alla Mostra «La deposizione della Croce», il «San Giovanni Battista», «La presentazione al Tempio» e il «Con[illegible] di Tiziano». E' del Museo della Cà d'Oro la suggestiva figura di «Venere». Tra i capolavori veneziani vanno notati ancora la «Testa di Battista» di proprietà di Italico Brass e una «Resurrezione» prestata da Adolfo Loewi.

Cospicuo è il contributo offerto dalle Gallerie Nazionali di Firenze, di Napoli e di Roma. La fiorentina Galleria Pitti ha inviato i suoi più preziosi gioielli: «La Bella», «La Maddalena», i ritratti di Pietro Aretino, del Cardinale Ippolito de' Medici, di Tommaso Mosti, il «Ritratto di donna», il «Ritratto di uomo in piedi» e la copia del Giulio II di Raffaello. La Galleria Nazionale di Napoli ha prestato i ritratti di Filippo II di Spagna, di Carlo V, di Papa Paolo III, del Cardinale Alessandro Farnese, di Pier Luigi Farnese, con la corazza e quello dello stesso senza corazza, il ritratto supposto di Lavinia e ancora la grande «Danae con l'Amorino» e la scena di Paolo III con Alessandro e Ottaviano Farnese. Provengono dalla Pinacoteca di Brera il Ritratto del conte Antonio Porcia e il «San Girolamo»; dalla Galleria Borghese di Roma «L'apprestamento di Amore» e «San Vincenzo Ferreri»; e da quella del Campidoglio il «Battesimo di Cristo».

Notiamo ancora tra i capolavori giunti dai vari centri della penisola «La resurrezione» il «S. Sebastiano», «I Santi Nazaro e Celso», «L'angelo» e «L'Annunziata» facenti parte del celebrato polittico della Chiesa dei Santi Nazaro e Celso di Brescia, la «Madonna coi Santi Francesco, Biagio e un donatore» appartenente al Museo Civico di Ancona, il «Frammento di una Crocefissione» della Pinacoteca di Bologna, «L'apparizione di Cristo alla Madre» custodito dalla Chiesa di S. Maria in Medole, «La Madonna con Sant'Andrea, San Tiziano e l'autoritratto», posseduto dalla chiesa Parrocchiale di Pieve di Cadore, «La Madonna coi Santi Pietro ed Andrea» del Duomo di Serravalle, «L'ultima cena» e «La Resurrezione di Cristo», concessi dal Palazzo Ducale di Urbino, il «Ritratto di gentiluomo» del Museo Civico di Verona, e l'«Annunciazione della Vergine» che s'ammira nel Duomo di Treviso.

Come già abbiamo annunciato, anche le Gallerie e i Musei dell'estero hanno largamente partecipato alla formazione di questa imponente e preziosissima rassegna. Il Museo di Anversa ha mandato la visione di «Papa Alessandro VI» che presenta Jacopo Pesaro a San Pietro»; il Museo del Louvre «La Venere del Pardo», «La Madonna del Coniglio», «L'incoronazione di spine», «L'uomo del guanto» e l'«Allegoria del Davalos»; il Museo di Storia d'Arte di Vienna è rappresentato dai ritratti di Jacopo da Strada, di Gian Federico, elettore di Sassonia e di Benedetto Varchi, insieme alla deliziosa «Giovane donna con pelliccia», mentre, pure da Vienna sono giunti il «Ritratto del Doge Andrea Gritti», graziosamente prestato dal conte Czernin e la scena di «Lucrezia minacciata da Tarquinio», appartenente a quell'Accademia di Belle Arti.

Proviene dalla Pinacoteca di Budapest il «ritratto di Vittoria Farnese» e la Galleria nazionale di Copenaghen ha prestato il «Ritratto di gentiluomo». Dalle raccolte di Dresda è pervenuto «L'uomo di Ila palma» e da quella di Monaco una «Madonna col Bambino».

Come è stato annunciato, dopo la chiusura dell'Esposizione d'Arte Italiana a Parigi potranno passare alla Mostra di Cà Pesaro altri gioielli quali «La Venere di Urbino» e «La Flora» appartenenti alla Galleria degli Uffizi, «L'uomo dagli occhi glauchi» della Galleria Pitti pure di Firenze e inoltre un ritratto muliebre e la «Deposizione dalla Croce» del Museo del Louvre.

S'è ieri iniziata la vendita degli abbonamenti i quali saranno valevoli per tutta la durata della Mostra. I prezzi sono stati fissati come segue: abbonamenti ordinari L. 25, ridotti L. 20 compresi in tal somma i diritti erariali.

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare, dell'aria, usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

La Direzione della Mostra si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno cento abbonamenti.

Gli abbonamenti (ordinari e ridotti) si potranno acquistare presso: Libreria ai Campanile, Piazza S. Marco, Procuratie Nuove; Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore; Ufficio Viaggi Succ. G. Guetta, Salizzada S. Moisè; Libreria Ongania, Ascensione, Piazza S. Marco, Compagnia Italiana Turismo (CIT), Piazza San Marco, Procuratie Nuove; Wagons Lits Cook, Piazzetta dei Leoncini, San Marco; Libreria Scientifica U. Sormani, Merceria S. Zulian 739; Negozio Musica Brocco, Campo della Guerra.

Gli abbonamenti a prezzo di favore per gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti vengono rilasciati soltanto presso l'Ufficio Comunale per il Turismo.

Gli abbonamenti sono tutti rigorosamente personali.

Il premio Omero Soppelsa per un articolo sulla Mostra

La Fondazione Omero Soppelsa, nell'intento di onorare — nello spirito degli studi che gli furono cari — il compianto cittadino veneziano da cui prende il nome, istituisce un premio di L. 3000 da assegnare all'autore della migliore serie di articoli o del migliore articolo critico, dedicati alla Mostra di Tiziano che si terrà a Venezia a cura del Comune dall'aprile al novembre 1935 XIII, e pubblicati durante detto periodo e fino al 31 dicembre successivo, nei giornali o riviste italiani.

Gli scrittori concorrenti al premio dovranno far pervenire per posta, a mezzo plico raccomandato, i loro articoli, in sei copie, insieme col loro preciso indirizzo, alla «Fondazione Omero Soppelsa» presso la Direzione della *Gazzetta di Venezia* non oltre il 31 dicembre 1935 XIII. Gli articoli che pervenissero dopo questa data non verranno presi in considerazione.

Gli articoli saranno esaminati da una Commissione così composta: Dr. Nino Barbantini, Soprintendente all'Ufficio d'Arte Comunale e organizzatore della Mostra; Gino Damerini, direttore della *Gazzetta di Venezia*, Gino Fogolari, R. Soprintendente dell'Arte medievale e moderna, Giuseppe Fusinato, Alberto Musatti.

Il giudizio della Commissione verrà reso noto il giorno 7 febbraio 1936 nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Omero Soppelsa; e sarà inappellabile.

Il premio verrà rimesso in quel giorno stesso al vincitore.

Per l'arrivo di S. E. De Vecchi
Ordini di adunata

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha inviato a tutti gli universitari fascisti il seguente ordine di adunata per mercoledì 24 aprile 1935 XIII:

L'universitario fascista cui la presente è diretta dovrà trovarsi in perfetta uniforme di prescrizione per le ore 14 precise di mercoledì 24 aprile, in Campo San Maurizio, per partecipare coi G.U.F. alla rassegna che sarà passata da S. E. Cesare M. De Vecchi di Valcismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Sono esonerati dal partecipare con il Gruppo Universitario soltanto coloro che abbiano ricevuto contemporaneo ordine di mobilitazione dalla Milizia Universitaria, il cui Comando ha passato a questa Segreteria elenco nominativo per il controllo.

Non ammesse assenze. La presente dovrà essere riconsegnata quale prova di partecipazione.

Fasci Giovanili Combattimento

Il Fascio Giovanile di Combattimento inquadramento studenti medi ha inviato a tutti i Giovani Fascisti iscritti al Fascio Giovanile Studentesco il seguente ordine di adunata.

Giovane Fascista cui la presente è diretto è comandato a trovarsi, in perfetta uniforme di prescrizione, per le ore 14 precise di mercoledì 24 aprile in Campo S. Maurizio per partecipare con il F.C.I.S.M. alla rassegna che sarà passata da S. E. Cesare M. De Vecchi di Valcismon, Ministro dell'Educazione nazionale.

Sono esonerati dal partecipare con il Fascio Giovanile Studentesco soltanto coloro che abbiano ricevuto contemporaneamente ordine di mobilitazione della Milizia Universitaria il cui Comando ha passato a questo Comando FF. GG. CC. elenco nominativo per il controllo.

Non si ammettono assenze.

La presente circolare dovrà essere riconsegnata al momento dell'adunata, quale prova di partecipazione.

Un raduno dopolavoristico a Strà
per la celebrazione del Natale di Roma

In occasione della celebrazione del Natale di Roma — indetta per disposizione delle Superiori Gerarchie per il 28 corrente — il Segretario Federale ha disposto che il Dopolavoro Provinciale organizzi una grande festa campestre a Strà. La manifestazione si svolgerà nelle ore pomeridiane secondo gli orari sottosegnati con lo svolgimento di un programma interessantissimo al quale prenderanno parte tutti gli iscritti alla manifestazione.

Treno bianco. — Per i partecipanti da Venezia a cura della Società Veneta Ferrovie sarà approntato da Riva Schiavoni un battello speciale per Fusina dove i gitanti, essendosi a quelli convenuti con altri mezzi, prenderanno posto sul treno speciale che li porterà a Strà. Il battello partirà da Riva Schiavoni alle ore 13.25 e giungerà a Fusina alle 14.10. Il treno speciale partendo da Fusina arriverà a Strà alle ore 15 circa. Il *Treno bianco* ripartirà alle ore 21.10 da Strà e da Fusina i gitanti, proseguiranno con due battelli speciali i quali giungeranno a Riva Schiavoni alle ore 22.30 circa.

Treno verde. — Per gli accorrenti da Mestre e Marghera a cura della stessa Società Veneta Ferrovie sarà effettuato un treno speciale con partenza da Marghera (Casa Rossa) alle 13.35. La partenza da Strà per il ritorno con lo stesso treno avrà luogo alle 21.10 circa.

Treno azzurro. — Alla stazione di Mestre — Ferrovie dello Stato — sempre a cura della stessa Società sarà effettuato un terzo treno che partirà alle ore 14. Il ritorno da Strà avrà luogo alle ore 21.35.

Il prezzo unico della gita è fissato in lire 5.

Come detto, la giornata sarà allietata da una serie di interessanti trattenimenti e cioè: recita di una delle Filodrammatiche dell'O.N.D. nel parco della Villa Reale (a tale recita tutti potranno assistervi gratuitamente) gara di tiro al piattello, gara di bocce; ed inoltre divertimenti popolari con corse nei sacchi, corsa con barili, alberi della cuccagna e rottura delle pignatte, balli all'aperto oltre ad una grande lotteria gastronomica con numerosi bellissimi premi alla quale avranno diritto a concorrere, senza alcuna spesa, tutti i partecipanti al raduno, che in quel giorno avranno anche libero accesso alla Villa Reale.

La manifestazione sarà ripresa cinematograficamente al completo a cura della Sezione cinematografica recentemente istituita dal Dopolavoro Provinciale.

Gruppo Universitario Fascista

Disciplina. — Il passaggio al P. N. F. dei seguenti fascisti universitari di leva i quali sono stati assenti ingiustificati al servizio per cui erano stati comandati domenica 14 u. s., è differito all'anno venturo non avendo essi dato finora prova di attaccamento all'organizzazione:

Gaspari Luciano, Baccara Alessandro, Campese Remo, Dalla Costa Giovanni, Paladini Gino, Benon Cesare, Facini Attilio, Manzoni Giuseppe, Arrigoni Giuseppe, Feser Giulio.

Comitato per l'Universalità di Roma
Un ricevimento per domenica

Domenica prossima avrà luogo in Palazzo Donà sulle Fondamente Nuove un ricevimento offerto dal Comitato d'azione per l'Universalità di Roma.

Sono invitati tutti gli stranieri residenti a Venezia e provincia e tutti i soci del C.A.U.R.

I biglietti d'invito, per chi ne fosse sprovvisto, potranno essere ritirati a partire da giovedì alla sede del C.A.U.R. (palazzo Donà, Fondam. Nuove telef. 20613) oppure allo studio del segretario avv. Luigi Tommaseo (fond. S. Severo 5009) e allo studio del rag. Giunio Favini (S. Fantin 2566).

Chiusura del corso per direttrici ed assistenti di colonia

Si è chiuso Venerdì presso l'Ospedale al Mare di Lido dove ha sede, il corso per direttrici ed assistenti di colonie marine e montane organizzato dall'E.O.A. della Provincia. Erano presenti la co. Marcello-Brandolin, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Sig.ra Brogliato, Ispettrice della C. R. I. la ragioniera Pomarici, Fiduciaria delle Giovani Fasciste, il dott. Dian Vice Presidente dell'Ospedale al Mare in rappresentanza anche del comm. Garioni, il prof. [illegible], Direttore del corso nonchè i Docenti, numerose altre Autorità, e le iscritte al Corso.

Le Giovani Fasciste inscritte, con simpatico gesto hanno offerto 500 lire all'Amministrazione dell'Ospedale al Mare da devolvere a beneficio dei malati poveri.

L'inaugurazione della nuova sede
del R. Provveditorato agli Studi

Domani 24, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, si recherà alle ore 10.30 (anzichè alle 9.30) a Ca' Tron, a San Stae, nella nuova sede del R. Provveditorato agli Studi, che riceverà così dalla sua presenza la sua solenne inaugurazione.

"Le Corporazioni e l'ufficio di collocamento,,

Il Sindacato Fascista dei Dirigenti Aziende industriali ricorda che su questo tema parlerà oggi a Ca' Foscari alle ore 15 il gr. uff. dott. Anselmo Anselmi, Direttore generale per il lavoro e la previdenza al Ministero delle Corporazioni.

Il favore riscosso dalle conversazioni organizzate dal Sindacato per l'interesse attuale dei problemi trattati si rinnoverà anche per questa conferenza affidata all'autorevolissimo oratore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del rev. prof. don Enrico Lacchia: L. 50 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian dal co. e contessa Angelo Persico, L. 100 all'Istituto Coletti dal Ten. Col. cav. Filippo Brogliato e Signora; L. 100 idem dal co. Filippo Nani Mocenigo; L. 50 idem da Paolina e Alvise Giustinian L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano pure da Paolina e Alvise Giustinian; L. 50 idem e L. 50 allo Istituto Cabota dalla co.ssa Luisa Valier; L. 50 all'Istituto Cabota da Mario e Rosy Alvarà; L. 20 id. da Elsa Alvarà Cerena; L. 20 idem da Guido Alvarà; L. 30 idem da Emanuele Quarelli di Lesegno.

★ Per onorare la memoria del Barone Carlo de Chantal: L. 25 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian dalla Contessa Paolina Giustinian; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano dalla Contessa Luisa Valier.

★ Per onorare la memoria di Adele Pacchini in Scarpari L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dal dott. Gio. Batta Marta.

Spostamento del pontone di S. Stae

Il giorno 25 corr. alle ore 13 cesserà di funzionare, fino a nuove disposizioni, il vecchio pontone di S. Stae. I battelli approderanno dopo tale ora ad un nuovo pontone sistemato in prossimità del Palazzo Cà Pesaro.

DIARIO SACRO

23. Martedì di Pasqua. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. — A San Francesco alle 16 Vesperi e benedizione. — A S. Sofia solennità Titolare, — la Divina Sapienza —; dopo le 10 Messa solenne, a sera Vesperi e benedizione. — A S. Marcuola alle 7 si porta la Comunione agli infermi. — Ai Frari le solite pratiche per i Martedì in onore di S. Antonio — Nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in isola festa Titolare: alle 17 Messa solenne; alle 17 Vesperi e inno.

Offerte pel Tempio Votivo

[illegible] pervenute a tutto 15 Aprile 1935:

Parocchia S. Marco L. 175; Parocchia SS. Salvatore L. 254.50, Parocchia S. Giuseppe di Castello L. 99.90, Parocchia S. Cassiano L. 263.20, Parocchia S. Pantaleone: L. 133.75; Parocchia SS. Giovanni e Paolo L. 300.10, Parocchia S. Canciano L. 256, Parocchia dei Carmini L. 3636; Parocchia S. Luca 35; Parocchia S. Felice L. 79, Parocchia S. Nicola da Tolentino L. 518.15; Parocchia S. M. Formosa: L. 715.50 Parocchia S. M. Gloriosa Frari Lire 741, Parocchia S. Polo L. 282; Parocchia S. Giacomo dall'Orio L. 37.50 Parocchia S. Stefano 722.25. Offerte varie L. 18.75. Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 15 Aprile 1935 Lire 20,826.75.

CRONACHE FUNEBRI

La morte di Don Enrico Lacchia

Dopo alternative del male, da cui era stato colpito, aggravatosi nella fine della settimana santa, moriva a 49 anni, lunedì 22 corr. il Prof. Don Enrico Lacchia della nostra città.

Sacerdote pio, consacrato nel 1911 aveva giovanissimo sentita particolare vocazione all'insegnamento; laureatosi infatti nella Facoltà di Lettere della R. Università di Padova, sostenendo una tesi di storia dell'arte, aveva coltivato sempre con passione quello studio, così da esser tenuto in considerazione da persone distinte in Italia e fuori.

Mentre infatti gli veniva affidato da Superiori ecclesiastici l'insegnamento dell'Arte Sacra nel locale Seminario, gli veniva dalla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti della nostra città offerto l'insegnamento di storia dell'arte in quell'Istituto.

Era attivo segretario della Commissione diocesana d'arte sacra, e in seguito a pubblicazioni assai apprezzate fu nominato membro della R. Accademia di Arte e di Archeologia del Belgio.

Pubblicò anche una pregievole opera sul geniale scultore veneto «Brustolon» e illustrò con ricerche pazienti ed intelligenti le sculture dei dossali della Biblioteca dell'Ospedale Civile della Scuola di S. Rocco di Venezia.

La sua parola dotta, senza artifici di oratoria, ma vestita di calore, fu con compiacenza udita in ambienti sacri e profani.

Parlò più volte all'Ateneo Veneto, sempre però mostrando quali ispirazioni potenti la fede cristiana offerse al culto del bello, onde bellezza e verità venivano mirabilmente disposandosi.

Di carattere gioviale, arguto, vestito di rara semplicità, fu a tutti caro, e molte famiglie nobili lo amarono e desiderarono come istruttore dei figliuoli.

Colla morte del prof. Lacchia il Clero veneziano viene a perdere un giovane degnissimo sacerdote.

Alla famiglia del compianto Prof. Lacchia, che fu nostro apprezzato collaboratore, porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Funerali Duilio Rosato

Oggi, seguita da largo stuolo di parenti, amici e colleghi, venne accompagnata all'ultima dimora la lagrimata salma dell'usciere municipale Rosato Duilio fu Andrea, che per ben ventitrè anni prestò un attivo, diligente e apprezzato servizio al Comune di Venezia.

Il lungo corteo funebre, che partì dalla casa dell'estinto e si recò nella chiesa di San Canciano per le esequie, venne formato dall'usciere del Podestà. Reggevano i cordoni: per il Comune il cav. Andrea Fusina, Economo municipale, per il Teatro Malibran il cav. Giovanni Rossetto, il signor Francesco Costantini e il fratello Giovanni per la famiglia.

Prima che la salma fosse deposta nella tomba l'impiegato Maturi Giovanni Battista, con brevi, sentite parole rilevò le singolari virtù dell'estinto stesso nel compimento dei suoi doveri come dipendente comunale, capo famiglia e cittadino.

Mostra del libro cattolico

Il giorno di S. Marco 25 corr. si inizierà, organizzata dalla Federazione Diocesana della Gioventù Maschile di A. C. la Mostra del libro Cattolico, che ha già ottenuto la approvazione ed il consenso delle autorità civili e religiose.

Centro della Mostra sarà il Campo S. Salvatore; altre sezioni saranno aperte nel Porticato dell'Archivio ai Frari, a Mestre in Piazza Umberto I e a S. Pietro di Murano.

La mostra sarà aperta fino a Domenica 28 corr. Confidiamo che la Cittadinanza vorrà, visitando la mostra ed acquistando libri, contribuire al buon esito della iniziativa.

PRESIDENZA, PROFESSORI, STUDENTI e FUNZIONARI della R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI e LICEO ARTISTICO di Venezia, annunziano con vivo rimpianto la perdita del

Prof. Don
ENRICO LACCHIN

[illegible]

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 corrente, alle ore 9.45, nella Chiesa di S. Stefano.

Il giorno 21 aprile spegnevasi serenamente a Roma

Adolfo Liebman

La vedova Maria Marzi, i figli Guglielmo, Vittorina col marito avv. Renzo Ascoli, Listena col marito Gino Cassellina ne danno il tristissimo annunzio.

VENEZIA, 23 Aprile 1935 XIII.

L'arrivo di Ministri esteri

Ieri, col lusso proveniente da Istambul, è giunto S. E. Kura. Husanettin, Sottosegretario al Ministero dell'Igiene di Turchia.

E' pure giunto a Venezia S. E. Fabinyi, Ministro delle Finanze di Ungheria.

Arrivo di transatlantici in crociera
Il "Milwaukee,,

Ieri mattina ha gettato gli ormeggi in bacino San Marco il transatlantico tedesco «Milwaukee» proveniente da Genova e diretto in crociera mediterranea con circa 400 turisti i quali sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi della città. Il «Milwaukee» ripartirà stasera alle 24, per Genova, ed inizierà così una nuova crociera con 500 turisti in prevalenza tedeschi.

Il «Milwaukee» durante la sua permanenza nelle nostre acque è stato raccomandato dall'Agenzia Guetta.

Il "General Von Steuben,,

Ieri, alle ore 12.30, si è ormeggiato in bacino di S. Marco all'altezza del ponte della Pietà il transatlantico tedesco «General Von Steuben» che ha concluso la crociera mediterranea iniziata a Venezia il 4 corrente con oltre 500 turisti quasi tutti tedeschi, che sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi della città, e che ritorneranno in patria per ferrovia.

Il «General Von Steuben» ripartirà stasera alle ore 24 per la sua terza crociera mediterranea con 480 passeggeri, giunti ieri dal Brennero e da altre parti dell'Europa centrale.

Oggi arrivano i crocieristi
della Ligue Maritime et Coloniale

Come è noto oggi verso le due del pomeriggio getterà le ancore in Bacino di S. Marco il transatlantico francese *Marechal Lyautey* che reca in crociera trecento soci della Ligue Maritime et Coloniale Française, per i quali il Comune e la Lega Navale hanno predisposto particolari accoglienze.

In onore degli ospiti la Banda Cittadina darà un concerto oggi alle ore 18 in Piazza San Marco. Domani mattina i dirigenti della crociera si recheranno a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel Tempio Votivo di Lido ove deporranno delle corone.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri sera alle ore 22.15 è giunta proveniente da Trieste la motonave «Francesco Morosini» adibita alla linea celere lusso Dalmazia.

Alle ore 9.30 è partita la motonave «Lazzaro Mocenigo» per Pola e alle ore 21 la «Rodi» in linea Venezia Pireo Smirne, Alessandria. La «Mocenigo» sarà nuovamente fra noi stasera alle 19.30.

Stasera alle 24 partiranno alla volta di Trieste le m. n. «Recchia» in linea Venezia Metcovich Bari e Adriatico in linea Venezia, Dalmazia Albania, Epiro.

L'"Ausonia,,

Stamane alle ore 9 giungerà da Alessandria il piroscafo Ausonia che ripartirà alle ore 14 per Trieste dopo aver sbarcato numerosi colli di merci varie e oltre un centinaio di passeggeri.

Movimento turistico

Iersera alle ore 20.03 provenienti dal Brennero sono giunti quasi un centinaio di stranieri.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 21-4-1935 XIII.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 23, posta kg. 21.500; merce kg. 65.300, bagagli kg. 270.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano, Passeggeri 22, posta kg. 12.700, merce kg. 43, bagagli kg. 12.700.

Movimento del giorno 22:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 39, posta kg. 54.950, merce kg. 136.700, bagagli kg. 415.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 37, posta kg. 46.400, merce kg. 142, bagagli kg. 392.

Breve sosta di studenti austriaci

Iermattina, alle ore 6.45, sono giunti provenienti da Roma 38 studenti austriaci i quali sono ripartiti alle ore 18.32 per Vienna.

Sventure e disavventure

Cade dalla sedia

Il calzolaio Bisin Emilio di anni 53, abitante a Castello 706, ieri alle 19 salito su di una sedia nella cucina del proprio domicilio perduto l'equilibrio cadeva a terra riportando la frattura del terzo m. carpo della mano destra. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 20.

Sul ponte dell'Abbazia

Il garzone vetraio Giovanni Presolocano di anni 15, abitante a Cannaregio 2980 B int. 77, transitando ieri nel pomeriggio per il ponte dell'Abbazia alla Madonna dell'Orto cadeva in malo modo fratturandosi l'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

L'orecchio e la pianta grassa

Il giardiniere Ferdinando Malton di anni 24 Da Carpenedo lavorando nei giardini municipali vicino l'Excelsior al Lido si pungeva con la foglia di una pianta grassa al padiglione dell'orecchio sinistro. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Tiozzo Antonio di anni 41 abitante a S. Croce 301, lavorando nel gasometro di S. Marta, mentre spingeva un carrello carico di pirite su di una passerella alta un metro cadeva a terra e riportava la frattura del metacarpo destro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 20.

Per appropriazione indebita

Il diciottenne Lodovico Candiani, abitante a Dorsoduro 2859, qualche mese fa trovava impiego presso la ditta in carboni Bortoluzzi Baraghi (che ha sede a Dorsoduro 2855), versando la richiesta cauzione di lire 2300. Il Candiani prestava il suo servizio da circa un mese, senza ricevere alcun compenso, quando un bel giorno si trovò abbandonato dai padroni, i quali avevano preso il largo portando seco l'ammontare della cauzione del Candiani contenuta in un libretto al portatore della Cassa di Risparmio.

In questi giorni il Candiani si è recato a fare regolare denuncia del fatto al competente Commissariato, il quale, dopo attivissime indagini, è riuscito a rintracciare i due fuggitivi.

Entrambi però sono stati lasciati in libertà essendo trascorsa la flagranza, e denunciati per appropriazione indebita.

Come si scontano le sbornie

A cura degli agenti di Cannaregio è stato tratto in arresto ieri il sessantunenne Giovanni Gavagnin senza fissa dimora, di professione battidore abusivo, il quale deve scontare 42 giorni di arresto inflittigli per essere stato trovato ripetute volte in istato di manifesta ubriachezza.

L'arresto di un seduttore

Dagli agenti della Questura centrale si è proceduto ieri all'arresto di certo Cedolin Giovanni di anni 35, abitante al Lido, il quale qualche tempo fa aveva sedotto una ragazza di buona famiglia, certa Giovanna Mattinazzi d'anni 30. Il Cedolin era stato richiamato all'osservanza dei suoi doveri di padre dal commissario del Lido, ed aveva promesso di sposare la giovane: ma, come la ragazza diventò madre, egli si rifiutò di sposarla e meno ancora di riconoscer legalmente il suo figliolo.

Alle ripetute domande dell'infelice madre, il Cedolin rispondeva sempre negativamente. Ieri, poi, ad un'ultima implorazione, presa dal tiretto del suo padrone una pistola carica, e fattane la prova, la porse alla ragazza dicendole di spararghi contro.

La disgraziata pensò allora che aveva a trattare sopra tutto con un irresponsabile e si recò alla Questura Centrale a denunciare il fatto, che provocò l'immediato arresto del Cedolin.

Il tiro di due lestofanti

L'altra sera, nei pressi del Bar Roma, alla Stazione, il suddito tedesco Becker Adolfo si imbatteva con due individui i quali molto gentilmente gli offrivano la loro compagnia per fargli visitare alcuni luoghi pittoreschi. Così dicendo lo accompagnavano in un bar vicino accomiatandosi improvvisamente con una scusa e promettendo di ritornare tosto.

I due, naturalmente, non si fecero più vedere e il suddito tedesco, messosi le mani in tasca per estrarre l'orologio, constatava la sparizione dell'orologio e della catena del valore di lire 1500.

Il Becker si è recato alla Questura Centrale a fare regolare denuncia del furto patito, mentre procedono attive le indagini per rintracciare i due messeri.

Una caduta

Ieri alle 18 la casalinga Emilia Costantini, di anni 48, da Burano, abitante a S. Mauro 141 C, mal reggendosi in piedi presso la porta di casa, causa una lesione al femore destro, riportata qualche mese fa, cadeva a terra fratturandosi la tibia destra. Ricoverata all'Ospedale è stata dichiarata guaribile in giorni 40.

Unione Ufficiali in Congedo

La Segreteria del Gruppo comunica che oggi 23, sarà a Venezia presso il Circolo Militare in Bocca di Piazza, il Tagliatore dell'Unione Militare di Pola. Coloro i quali avranno bisogno della sua opera sono pregati di recarsi prima del tramonto presso il Comando del Gruppo.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione Belliniana al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera alla Fenice la commemorazione di Vincenzo Bellini della cui morte, come tutti sanno, ricorre quest'anno il centenario.

L'eccezionale serata si aprirà alle ore 21 precise con la rappresentazione di «Norma» e dopo il primo atto il chiarissimo Prof. Gabriele Bianchi del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», pronuncierà il discorso commemorativo. Nell'occasione nell'atrio del teatro e precisamente sopra la doppia gradinata che conduce ai palchi verrà scoperta una lapide, fatta eseguire a cura del Municipio per perpetuare il ricordo dei trionfi ottenuti dal grande compositore catanese nel nostro glorioso teatro.

L'edizione di «Norma» sarà la stessa tanto applaudita la sera di sabato scorso e presentata dal M.o Franco Capuana. Sono, com'è noto, interpreti principali la soprano Rosa Raisa, il tenore Antonio Melandri, la mezzo soprano Nini Giani e il baritono José Santiago Font.

Siamo in grado di comunicare il programma dell'intera settimana, il quale è così fissato: domani mercoledì 24 seconda rappresentazione di «Tosca», giovedì 25, giorno di San Marco, serata in onore di S. M. il Re con la rappresentazione di «Norma», sabato 27 prima di «Baldo», la nuova attesissima opera del M.o Cicogna e domenica 28 unica mattinata e ultima rappresentazione di «Tosca».

Le prove di «Baldo» si vanno susseguendo assiduamente sotto la vigile cura del M.o Capuana.

"La guarnigione incatenata,, al Teatro Goldoni

Il teatro Goldoni riprenderà la sera di sabato venturo i suoi spettacoli di prosa presentando la nuova fortunatissima commedia in tre atti e un epilogo di Alberto Colantuoni, avente per titolo «La guarnigione incatenata».

Il lavoro espone in un clima intensamente drammatico episodi di vita vissuta nel più tempestivo periodo della grande guerra europea e li riproduce in cornici di suggestivo realismo. La sua realizzazione è affidata a una compagnia appositamente formata la quale unisce agli attori italiani che ben possono dirsi specializzati nel genere, quali Annibale Betrone, Carlo Ninchi ed Egisto Olivieri, alcuni interpreti stranieri pure dedicatisi al teatro di guerra e tra questi la signora Rosl Slavek, Ernst Von Nadherny, ed altri ancora.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.5, *Parsifal* di Wagner (dall'Opera Rumena); Praga, 21, *Bergliti* di Grieg.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22, musiche di Schumann e Franck (dir. Alfredo Casella); Parigi P. P., 20.20, concerto diretto da P. Paray; Strasburgo, 20.30, musiche di Gallois, Lanny, Hugo, Niverd, Gaujac, Bousquet; Budapest, 20.45, musiche di Händel, Koss, Liszt, Dukas.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, concerto del violoncellista Albertelli.

VARIE: Gruppo Nord, 20.50, ora radiofonica del G.U.F. di Aosta.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 18 alle 20 di oggi 23 Aprile in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Marsigliese - Inni nazionali.
2. Auber: «Fra Diavolo» sinfonia.
3. Puccini, «Tosca» Atto III.
4. Gounod: «Faust» Preludio, coro strofe, valzer.
5. Bizet, «L'Arlesienne», Suite II.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: «Norma».

GOLDONI. — Dalle 16 Successo di Marta Eggerth nel film «Teresa Krones».

MALIBRAN. — (Dalle 16.45) Entusiastico successo de «La Famiglia Barrett» Capolav. Metro con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton, Maureen O' Sullivan. Sulla scena: La brillante Compagnia «Buonasera» diretta dal cav. Rasle Cappelli, rappresenterà la nuova rivista «Meli e Melò» Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo: «Maestro Landi» con O. Spadaro e U. Ceseri, Dir. Art. G. Forzano Segue «La seduta conclusiva della Conferenza di Stresa», Nel varietà: La grande «Troupe-jazz Latilla». Imminente «L'uomo invisibile».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15,15) «Il Dominatore» superfilm [illegible] classe con Clive Brook e Madeleine Carroll. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15) Grande successo di «Notte d'amore» con la celeberrima Grace Moore. Oggi prezzi normali.

MODERNISSIMO. — Ore 15.20 «Cleopatra» int. Claudette Colbert, Regia di C. B. De Mille. Vale Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'uomo ombra» con Myrna Loy, William Powell. Ultimo giorno.

S. MARCO. — Grandioso successo «Chiaro di luna» protagonista Janet Gaynor e Lew Ayres.

R. Liceo Ginnasio "M. Foscarini,,

L'orario per il 24 aprile

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini» comunica che mercoledì 24 p. v. ripresa delle lezioni, sarà osservato l'orario normale eccetto che per la Educazione fisica.

Si presenteranno nell'uniforme di prescrizione (grande tenuta) soltanto i giovani Avanguardisti e i Balilla che saranno individualmente precettati.

I Sigg. Professori interverranno al le lezioni in camicia nera e si presenteranno tutti alle ore 8.5.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Guerra batte Olmo nella volata

dopo una gara scialba ed incolore

NAPOLI, 22

Riuscita a districarci, non senza sforzo, dal rivolo umano che stringe, strepita e annaspa, la teoria delle macchine multicolori incomincia a snodare arrancando verso la Doganella mentre i bordi della strada brulicano di appassionati e dietro di noi le grida di «Viva Guerra» si affievoliscono.

La bandierina del «via», affidata all'ing. Amedeo D'Albora capo dell'Ufficio sportivo della Federazione di Napoli è stata abbassata alle 8 precise. Folla anche più compatta al quadrivio di Poggioreale, folla che si pigia e si accalca ed esplode in urla fragorose lungo il marciapiedi di Secondigliano. Ecco là un primo striscione bianco di traguardo che alletta; la prima sgroppata è del toscano Rossi Romeo che si aggiudica il premio.

La disavventura di Castagnoli

Si fila a sprombattute sulla bitulite che per amore di contrasto ci richiama alla mente le sassose strade del Sannio che bisogna percorrere a metà della gara. Ma oggi non vi sono scavezzacolli e neppure su un terreno così invitante avviene qualche cosa di straordinario. A Secondigliano rientra in gruppo già tutto trafelato Castagnoli. Egli è partito con 5 minuti di ritardo perchè in Via Foria è caduto di macchina incespicando in una rotaia del tram. Se l'è cavata con qualche escoriazione e ha dovuto sottoporsi a un primo sforzo fuori programma.

Anche a Melito (km. 9, ore 8,18) caratteristico lo spettacolo della folla. Il gruppo punta alla volta di Aversa. Bini, che indossa la maglia grigia della Maino, dà il cambio al suo capitano Guerra nel ruolo di battistrada. Passiamo in tromba per Aversa (km. 15) alle 8,27. C'è qui il primo omaggio a Guerra espresso per mezzo di un cartellone che sventola all'uscita del paese. Vi è scritto: «Guerra, sgominali, tocca a te!».

Risponde all'invito uno dei seguaci di Guerra: Bini, che si aggiudica il premio di traguardo.

L'andatura è stata veloce fino ad Aversa; ora va calando. Al comando della schiera pedalano due isolati: Castellani e Biondini, ma il passo è sempre fiacco. Eppure le strade sono buone; le condizioni dell'atmosfera non sono da meno. Cielo inglese, senza sole, che è nascosto dalle nuvole, e spira anche un tenue alito di vento. A Santa Maria Capua Vetere è stato offerto un vistoso premio di traguardo che se la aggiudica Bini che capeggia la schiera anche all'uscita del paese.

Uno scatto di Romeo Rossi

Ecco che qui facciamo conoscenza con la polvere. Bertoni e tre o quattro isolati perdono contatto e il gruppo va verso Sant'Angelo in Formis. Anche Binda indugia, si accoda alla schiera e poi si stacca ed attende la macchina della Legnano perchè c'è qualche cosa da sistemare nel meccanismo della sua bicicletta.

A Ponte Annibale pieghiamo a sinistra infilando la strada che va inarcandosi verso Caiazzo. Un sussulto nel gruppo e la pattuglia si disfa. Romeo Rossi ha operato uno scatto e staccato tutti. Egli precede di una sessantina di metri. Nel frattempo rientra Binda che ha a ruota alcuni isolati. Mica tocca a lui impegnarsi per frustrare l'attacco di Rossi e d'altro canto è la squadra di Guerra che provvede ad acciuffare il fuggitivo. La fase è durata poco e neppure quando si accentua la salita il gruppo si sgretola. L'andatura è così lenta che trova modo di entrare Biondini appiedato por'anzi da una foratura.

La gara procede senza sprazzi e senza attrattive malgrado che il quadro sia allietato ora da uno sfolgorio di sole. Guida Castagnoli che ha a ruota Romeo Rossi. Ad animare la corsa nel tratto più brusco della salita di Caiazzo deve balzare fuori il beneventano Carbone. Solo al culmine Camusso e Bertoni partono all'attacco, ma Guerra non molla e i distacchi sono lievissimi. All'inizio della polverosa discesa, Binda, che era rimasto staccato di poco in salita, riprende e si forma così un gruppo di testa composto dei seguenti corridori: Camusso, Guerra, Binda, Terragni, Moretti, Bartali, Carbone, Gestri, Olmo, Piubellini, Rossi Giovanni, Morelli, Cipriani, Bini e Bertoni.

L'inseguimento di Martano

Poi rientrano Zanzi, Bovet, Rossi Romeo e gli altri distaccati. Torna così di nuovo a regnare sovrana la calma e il gruppo rimane compatto. E' rimasto indietro solo Martano attardato da una foratura.

Polvere e ghiaia deliziano ora i corridori attraverso le ondulazioni del Sannio. Carbone è vittima di una foratura. Ricompare intanto un gruppo Martano che ha portato a termine un vigoroso inseguimento.

Anche in queste contrade l'entusiasmo della folla è polarizzato verso un solo idolo: Guerra. Ne abbiamo una prova ad Amorosi dove il gruppo transita alle 9,54.

Uno sguardo alla tabella di marcia: abbiamo percorso finora 53 chilometri e la media è stata di poco superiore ai 30.

L'annuncio che ad Amorosi è in palio un premio di traguardo sollecita gli isolati ed ecco scattare Castagnoli e Rossi Giovanni che si contendono l'aggiudicazione. Ha la meglio Castagnoli ed i due anche dopo la volata procedono nello sforzo tanto da guadagnare una trentina di metri. Poi desistono dall'azione e ral[illegible] e [illegible] assorbiti dall'arruffio delle maglie variopinte.

Continua scialba la gara, a renderla più stucchevole contribuisce il grigiore del cielo. Dopo che ha ripreso anche Carbone, tutti i corridori partiti sono nel gruppo al gran completo. La musica non cambia; si chiacchiera, si sgranocchia di tanto in tanto qualche panino e... si tira a campare.

Le accoglienze di Cerreto Sannita

Sono le 10,5. Siamo a Telese, caratteristica per le sorgenti di acqua minerale. Rossi Giovanni conquista il premio di traguardo e il passo è svelto. Nell'abbordare una passo è svelito. Nell'abbordare una bone, ma ricompaiono presto in gruppo. Neppure lo strappo che precede Cerreto Sannita riesce a sgranare la fila e così alle 10,30 il gruppo irrompe compatto nella graziosa cittadina che ha preparato accoglienze festosissime, toccanti. Sono stati innalzati archi di trionfo e i muri sono tutti tappezzati di striscioni inneggianti ai campioni più popolari, e persino agli organizzatori, ai giornalisti, ai gerarchi della Federazione ciclistica. Il premio di traguardo è vinto da Rossi Giovanni che precede di una macchina Giacobbe, Guerra, Cipriani e tutti gli altri.

I corridori si affollano attorno al tavolo per la firma del controllo e riprendono alla spicciolata. Potrebbe almeno adesso scaturire qualche fase interessante, ma proviamo ancora una delusione. Si riforma il gruppo e ricomincia il solito tran tran.

Negrini rimane un po' indietro perchè gli è saltata la catena, ma rientra proprio mentre Moretti fora e più oltre registriamo anche una foratura di Piubellini. Dopo Guardia San Framonti, il gruppo si scompiglia andando giù per la discesa sassosa che provoca una serie di forature. Ecco infatti appiedati successivamente anche Gestri e Guarducci. In pianura, al termine della lunga ed accidentata discesa, si ricostituisce il gruppo; la consegna non muta: è quella di russare!

Guerra è appiedato, ma riprende

Va da sè che tutti gli staccati, anche quelli colpiti da forature, rientrano. Il più sollecito a sbrigarsela è stato l'umbro Guarducci. E' ora la volta dei campioni illustri nella serie delle forature; mancano 15 chilometri all'arrivo a Benevento ed ecco Guerra che è costretto a mettere piede a terra. Bini rallenta per porgere aiuto al suo capitano e così fa anche Giacobbe. Che cosa avverrà nel gruppo dopo l'incidente di Guerra? Nessun accenno di attacco, soltanto l'andatura si fa alquanto più svelta. La colonna dei corridori è diventata una fila indiana forte di 32 atleti.

Guerra rientra poco dopo nel gruppo, seguito da Bergamaschi e da Giacobbe; dalla schiera dei trentasei corridori in lizza manca dunque soltanto Piubellini che non si è più visto dopo la foratura. Il ricongiungimento di Guerra è avvenuto a otto chilometri da Benevento.

Lasciamo il gruppo, che procede sempre con calma, e filiamo alla volta del gramoso capoluogo del Sannio. L'aria è sempre greve ed il cielo coperto. Chi sa che la gara non venga molestata dal temporale proprio sul finire?

Bini investito da una moto

L'andatura è continuata oltremodo fiacca, tanto che i corridori sono giunti a Salerno con 25' di ritardo sulla media prevista e in gruppo compatto. Da registrare il ritiro di Bini ad Avellino, perchè investito da una motocicletta. Giacobbe e Bovet, pure travolti nella caduta, sono rimasti leggermente feriti, ma hanno potuto proseguire la gara. Il gruppo, sempre compatto, è giunto al traguardo alle 17 25 e Guerra, dopo una bella lotta con Olmo, è riuscito a batterlo sulla linea d'arrivo. Ecco la classifica:

1. Guerra Learco, che compie il percorso di km. 277 in ore 9.21' alla media di km. 28.400; 2. Olmo; 3. Martano; 4. Cipriani; 5. Moelli; 6. Gestri; 7. Bartoli; 8. Bovet; 9. Negrini; 10. Camusso, tutti in gruppo.

Classifica del campionato: 1. Olmo con punti sette e mezzo; 2. Guerra con punti sei; 3. Cipriani con punti cinque e mezzo; 4. Martano punti cinque.

A Corradini il G. P. Pignano

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

La gara odierna che è stata la prima della stagione per la categoria allievi, ha visto una selezione durissima, prova ne è la media elevatissima, se si tiene conto del percorso lungo il quale vi erano numerose salite e discese paurose, intersecate da curve strettissime.

Il vincitore si è dimostrato atleta di classe, degno continuatore delle tradizioni famigliari, essendo egli fratello del compianto Corradini che tutti ricordano come atleta di classe elevatissima.

La partita tra i giovani atleti friulani è ormai aperta, e domenica prossima li rivedremo di nuovo in aspra tenzone per il Gran Premio Comerso, altra gara classica che vedrà scatenarsi di una nuova battaglia che avrà il suo epilogo sull'aspra salita di Montenars, il «Tourmalet» del Friuli.

Ultimate le operazioni preliminari che si sono svolte alla presenza dei rappresentanti di tutti i Sodalizi ciclistici del Friuli, il Commissario di gara Mario Job, allinea i corridori, una ventina, rappresentanti quanto di meglio il Friuli ciclistico può offrire, e dopo avere loro letto il regolamento, e fatte le raccomandazioni di rito, commemora brevemente il Podestà di San Daniele generale Ronchi, ordinando un minuto di raccoglimento alla sua memoria. Dà quindi il via alle ore 13.32 precise.

Il poderoso plotone si snoda velocemente alla volta di Pinzano. Ci poniamo all'inseguimento, e non raggiungiamo i primi che presso Pinzano. Il gruppo, quantunque fila velocemente, è quasi compatto, essendo rimasto staccato il solo Beltrame che non vedremo più.

Spilimbergo è raggiunto dopo soli 26' di gara. E' in testa Zannutto del C.C. Sandanielese. Nonostante ci si avvicina verso l'aspra salita di San Daniele, il gruppo fila a grande andatura. Sul culmine della salita vi è un premio di traguardo che sarà appannaggio di Contardo, seguito a ruota da Pellis. Transita terzo a qualche metro, Corradini, seguono, quindi, gli altri. Tullio è a terra con una gomma afflosciata e non rientrerà più.

Il primo giro è compiuto in un'ora precisa. Media km. 36. La velocità elevatissima del gruppo di testa fa sì che molti concorrenti sono costretti a cedere, mentre altri come Candusso e Scarlatti sono costretti al ritiro, il primo perchè ha spezzato una pedivella, ed il secondo perchè ha compiuto un pauroso capitombolo.

Spilimbergo viene raggiunto per la seconda volta da un gruppo di testa formato da sei unità, alle 16.2. I fuggitivi filano il perfetto accordo e si alternano a «tirare» per tenere alta la media ed evitare ricongiungimenti.

Il secondo passaggio per San Daniele avviene alle ore 16.38. Primo è Corradini, seguito a ruota da Pellis e da Contardo. Quarto è Dri, 5. Pidutti, De Pol è leggermente staccato. Filiamo all'arrivo, e non siamo scesi di macchina, che già si profilano gli atleti.

E' a testa Corradini, seguito come un'ombra da Pellis, il quale non potrà produrre al completo il suo sforzo a causa della ruota posteriore seriamente scentrata. In terza posizione è Dri Contardo, però, guadagna centimetro su centimetro, e sulla fettuccia dell'arrivo ha la sua ruota anteriore all'altezza di quella dell'avversario. Pidutti giunge rialzato, buon quinto.

La classifica:

1. Corradini Cesare del C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento in h. 2.9 alla media di km. 33 480; 2. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese a ruota; 3. a pari merito Dri Umberto del C.C.L. Stefanutti e Contardo Domenico del C.C. Sandanielese a ruota; 5. Pidutti Aldo del C.C. Sandanielese a ruota; 6. De Pol Giobbe del V. C. di Spilimbergo a 200 metri; 7. Monte Giordano del V. C. Udinese a 3'; 8. Della Picca Arduino del C.C.L. Stefanutti a 5'; 9. Cattaneo Paolo del C. C. Udinese a 6'; 10. Lodolo Riccardo del C. C. Sandaniele a ruota.

Fagioli precede Dreyfus

nel Gran Premio di Montecarlo

MONTECARLO, 22

Non ostante che il cielo sia parzialmente coperto e spiri un vento poco promettente, la mobilitazione generale degli sportivi è stata grandiosa, per assistere al Gran Premio automobilistico di Monaco, sul pittoresco circuito di Montecarlo, svolgentesi completamente nella città. La lotta, dopo i tempi ottenuti negli allenamenti, si prevedeva bellissima fra le «Alfa Romeo», le «Maserati» e le «Mercedes». Tutti i migliori piloti, eccetto Varzi e von Stuck, sono alla partenza, che viene data dal Duca di Spoleto Presidente del R. A. C. I.

Alle 13.30 lo spettacolo comincia e i bolidi si lanciano sulla salita del Casino con alla testa le due «Mercedes» di Fagioli e di Caracciola, seguite da Dreyfus, Nuvolari, Chiron e da altri. La «Mercedes» di von Brauchitsch è costretta subito a ritirarsi e così pure Dusio, dopo pochi giri. L'inglese Howe su «Bugatti» è presto doppiato da Fagioli e Caracciola, che girano con perfetta regolarità. Nuvolari si è fermato per regolare i freni e Trossi, che aveva abbandonato, prende la guida.

A metà corsa le posizioni sono le seguenti: 1. Fagioli in ore 1.40' e 40" alla media di km. 94.761; 2. Etancelin in 1.41'32"; 3. Caracciola in 1.41'32" e 9 decimi; 4. Dreyfus in 1.41'56"; 5. Brivio in 1.42'51"; 6. Chiron, 7. Trossi. Al 55.o giro Trossi abbandona e al 63.o anche Caracciola si ritira per guasto alle valvole.

Il ritmo rallenta e tutti i concorrenti, uno ad uno, si arrestano per le operazioni di rifornimento, sorpassandosi a vicenda. Al 75.o giro Fagioli è ancora in testa, in ore 2.22'10", secondo Dreyfus in 2.22'50"; terzo Etancelin in 2.23'6"; 4. Brivio in 2.23'15"; quattro uomini nel giro di un minuto e tre marche sono ancora in lotta. Il finale di gara è avvincente ed i distacchi si fanno più sensibili, ma Fagioli si mantiene al suo posto e taglia il traguardo fra l'entusiasmo generale. Ecco la classifica:

1. Fagioli su «Mercedes», che compie i 100 giri del percorso, pari a km. 318, in ore 3.23'49", alla media di km. 93.607. 2. Dreyfus su «Alfa Romeo» in 3.24'21"; 3. Brivio su «Alfa Romeo» in 3.24'56"; 4. Etancelin su «Maserati» ad un giro; 5. Chiron su «Alfa Romeo» a tre giri; 6. Sommer su «Alfa Romeo» a sei giri, 7. Zehender su «Maserati» a sette giri; 8. Soffietti su «Maserati» a nove giri.

Giro più veloce: km. 3.180, Fagioli su Mercedes in 1'58" e 4 decimi alla media di km. 96.681.

PALLA OVALE

Francia-Italia 44 6

ROMA, 22

Nello stadio del P.N.F. alla presenza di numeroso pubblico si è svolto nel pomeriggio l'incontro di palla ovale fra la squadra nazionale italiana e quella francese che è da considerare quale una delle più forti del mondo. Nella tribuna d'onore erano presenti S. E. Starace, S. E. Costanzo Ciano, il Segretario Federale, il segretario del CONI ed altre personalità.

L'incontro che ha visto quasi ininterrottamente la superiorità della squadra francese, si è concluso con la vittoria degli ospiti per 44 punti a 6. Le due squadre che tanto al loro ingresso al campo quanto alla loro uscita sono state salutate dalla Marsigliese, dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza, hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni da parte del pubblico. Nel primo tempo chiusosi per 15 a zero hanno segnato Finat al 3' e all'8 minuto di giuoco Blonde, al 9' con trasformazione di Chaud, Chaud ancora al 27' con calcio di rimbalzo.

Nel secondo tempo Fretet ha segnato al 3' e all'ottavo minuto E' seguito una meta segnata da Carders al 19 minuto. Successivamente Lasarent segnava e Chaud trasformava una meta di Fretet. Verso la fine dell'incontro i giocatori italiani avevano una brillante ripresa e segnavano al 34' per merito di Vinci 3. e al 35. minuto ad opera di Marescalchi. I francesi riprendevano però a segnare al 47' con Dorot trasformato da Chaud e all'ultimo momento con Boyer e nuova realizzazione di Chaud.

TENNIS

La Valerio batte l'Aussem al torneo di Roma

ROMA, 22

Oggi sono continuate le semifinali dei campionati internazionali di tennis. Ecco i risultati:

Singolare femminile: Valerio (Italia) batte Aussem (Germania) 6-4 6-1.

Singolare uomini: Palmieri (Italia) batte Menzel (Cecoslovacchia) 4-6 4-6 2-4. Al terzo set il cecoslovacco si è ritirato in segno di protesta verso il pubblico che parteggiava rumorosamente in favore del campione italiano.

Singolare uomini, consolazione: Destremeau (Francia) batte Wedmann (Austria); Robertson (Stati Uniti) batte Taroni (Italia) 6-0 6-1; De Minerbi (Italia) batte Destremeau (Francia) 9-7 6-1.

Doppio uomini: Boussus e Borotra (Francia) battono Henes e Culley (Stati Uniti) 3-6 6-4 6-4 6-2. Quist e Turnbull (Australia) battono Kasca e Plinner (Cecoslovacchia-Austria), 6-1 6-3 6-3.

Doppio misto: Valerio (Italia) e Turnbull (Australia) battono Adamoff e Boussus (Francia) 3-6 11-9 6-2.

Il campionato di III Categoria

VERONA, 22

Sui campi di tennis del giardino della Vittoria si è iniziato oggi il Campionato nazionale di III. Categoria, con la partecipazione di numerosi giocatori. Ecco i risultati:

Singolari uomini: Neri-Novello 6-1 6-1, Sandrini-Murari w. o.; Del Bello-Tombetti 6-3 6-3; Milani-Goeti 6-2 6-2; Murari F.-Scotti 2-6 6-4, 8-6; Taroni-Da Lisca 6-2 6-0, Taroni-Da Lisca 6-2 6-0, Rucel-Danese 8-6 6-1; Viero-Cazzola 6-2 6-1, Segattini-Scapinelli 6-3 6-3, Dal Pra Trambelli 6-2 6-2; Ferroni-Ferrari 6-1 6-4.

Doppio uomini: Rimini-Rosa b. Gaeti-Scotti 6-0 6-3.

PUGILATO

Bianchini battuto da Bilansone

BUENOS AIRES, 22

Allo stadio del Luna Park, davanti ad un numeroso pubblico si è svolto l'incontro di rivincita fra il pugile romano Mario Bianchini e l'argentino Alfredo Bilansone. Questi che desiderava rifarsi della sconfitta subita il 17 marzo scorso ha condotto il combattimento con estrema decisione rasentando sovente la violenza. Il romano Bianchini ha saputo rispondere con lo stesso metodo ai colpi dell'avversario. L'azione del Bianchini è stata sopratutto violenta nelle ultime due riprese la undecima e la dodicesima. Alla fine dell'incontro però l'arbitro proclamava Alfredo Bilansone vincitore ai punti di Mario Bianchini e ciò non senza contrasto da parte del pubblico.

Loughran batte Parille in 5 riprese

LIMA, 22

Allo Stadio nazionale il pugile nord americano Tomy Loughran ha battuto alla quinta ripresa l'argentino Vincenzo Parille. L'arbitro ha dovuto sospendere l'incontro alla quinta ripresa per la notevole inferiorità dell'argentino.

IPPICA

Pilade vince il Premio Roma

ROMA, 22

Alla presenza di un foltissimo pubblico si è corso oggi alle Capannelle il premio Roma (m. 1700 lire 50.000). E' giunto primo Pilade della razza del Soldo montato da Caprioli; 2. a quattro lunghezze Bertina; a quattro lunghezze Mahatma. Totalizzatore 5.50, 5 5.

CALCIO

Fiorentina-Lazio 2-1 (2-1)

FIRENZE, 22

La partita Fiorentina-Lazio è da rammentarsi tra quelle che maggiormente hanno destato l'interesse del pubblico. Folla delle grandi occasioni oggi allo Stadio Giovanni Berta. Alle 15 le due squadre entrano in campo, salutate da nutriti applausi. Circa quindicimila persone sono disseminate sulle ampie gradinate ed altre affluiscono di continuo.

Dopo i preliminari d'uso l'arbitro Mattea di Casale fa schierare le squadre, che si allineano nella formazione preannunciata, con la sola variante di Uneddu al posto di De Maria. Dopo azioni varie, durante le quali sono tirati tre calci d'angolo a favore della Lazio e due contro, al 17' Bigogno passa a Spagnotti, questi a Perazzolo, il quale lancia in avanti. Viani scatta, scavalca i terzini e da tre metri, con un tiro micidiale, segna un bellissimo punto. Al 30' gli azzurri avanzano sulla sinistra, Uneddu passa a Piola, il quale tira immediatamente, ma non di forza e manda il pallone a insaccarsi nell'angolo sinistro della porta viola: punto del pareggio. La Fiorentina non accusa il colpo, anzi reagisce gagliardamente e al 31', su passaggio di Scaghiotti, Mannelli riesce a realizzare il secondo punto.

Il primo tempo termina così per due a uno a favore della Fiorentina. La ripresa è ricca di fasi elettrizzanti, ma non ostante l'impegno messo da tutti i giuocatori, non si hanno a registrare altri punti e la contesa termina con la vittoria fiorentina.

Milan-Livorno 1-1 (0-1)

MILANO, 22

Partita molto animata e punteggio giusto. Le due squadre si sono equilibrate e forse il Milan ha avuto momenti più favorevoli e di maggiore aggressività.

Freddo e pioggia fin dall'inizio, che vede il Milan, oggi in maglia bianca, all'attacco, impegnando la difesa amaranto e usufruendo di un angolo al 5', di un altro al 28' e di un terzo al 35'. Lami, portiere del Livorno, si è prodotto in numerose e belle parate, salvando situazioni pericolose. Gli ospiti, in un contrattacco condotto da Magnozzi, al 36' segnano il loro punto con Cappelli, che si precipitava sul pallone respinto dal palo. La fine del tempo è favorevole ai milanisti, che però non riescono a passare.

Nella ripresa il Milan continua i suoi attacchi, ma la difesa livornese libera; alcuni tiri errati da ambe le parti, un angolo per squadra e al 23', dopo che Arcari II aveva liberato una critica situazione, una punizione battuta da Bartoletti era raccolta di testa da Moretti che mandava in rete pareggiando. In seguito il Livorno rimaneva in dieci uomini per l'uscita di Persia, contuso, che rientrava sul finire, passando all'ala destra, mentre il Milan operava alcuni spostamenti nella prima linea, senza migliorare il giuoco.

SECONDA DIVISIONE

Verona B-Valery 2-2 (1-1)

VERONA, 22

La partita di ricupero che le riserve del Verona ed il Valery hanno oggi giocato sul campo dello Stadio Comunale è stata povera di gioco d'ambo le parti, specialmente in riflesso degli ospiti, e scarsa di interesse. Il Verona ha mantenuto il comando quasi costantemente ed in modo più accentuato nella ripresa. Il suo gioco ha però un po' soddisfatto nella seconda metà del primo tempo. I reparti mediano e di difesa (eccettuato però il portiere, un giovanissimo) furono i migliori, la linea d'attacco e apparsa tutta scardinata. Il Valery invece ebbe completamente a posto la difesa ed in particolar modo il portiere, sempre vigile e sicuro; la mediana si è sostenuta più di tutto per la valentia del centro, buio nella linea d'attacco.

Ha segnato per primo Vaccari, a conclusione di una bella combinazione del settore di destra, all'11', per gli ospiti. Il predominio è del Verona, che però non segna, neanche al 24', su angolo. Al 37' viene espulso il veronese Zennari. Dopo ciò il gioco dei concittadini è più organico. Al 40 su rigore Panontini raggiunge il pareggio.

Al 2' della ripresa nuovo corner in favore del Verona. Al 10' il legnaghese Scarpato deve uscire dolorante per uno strappo muscolare. Il predominio dei locali è assoluto. Angolo al 31' in favore degli ospiti. Al 41' secondo punto del Valery, autore Scodellari. Al 44' pareggio ancora di Grandis. Arbitrò Belle di Venezia.

AMICHEVOLI

F. G. Burano Mussolinia 4-0

Domenica sul campo sportivo si incontrarono per una partita amichevole in preparazione del campionato dei F.G.C. la rinnovata squadra del Burano e la forte compagine Mussolinia vittoriosa della coppa Littorio. Il Burano sceso in campo in una nuova formazione seppe, dopo tante partite grigie, trovare una bella intesa di gioco e piegò gli avversari con un buon numero di punti. Nel primo tempo i punti furono segnati al 16 su rigore battuto da Mazzega e al 27 da Signoretto su passaggio di Mazzega. Nella ripresa furono segnati altri quattro punti due dei quali però annullati dall'arbitro per fuori gioco. I due valevoli li segnarono al 5, Vitturi e al 15 Mazzega. I Veneziani tentarono di segnare almeno il punto dell'onore ma invano. Arbitro Tagliapietra.

A. F. C. Venezia

Si invitano in sede per questa sera alle ore 21.15 i dirigenti di quelle squadre che desiderassero sostenere giovedì 25 corrente (San Marco) una partita di allenamento contro l'Hellas e contro i pulcini neroverdi di questa Società.

I risultati delle gare sportive del rodeo di Tarcento

UDINE, 22

Al campo sportivo di Tarcento, dopo le imponenti manifestazioni dopolavoristiche organizzate per il decimo annuale dell'O.N.D., si è svolta, alla presenza di tutte le autorità e di un foltissimo pubblico, una riunione di atletica pesante, con gare di pugilato, lotta libera e lotta greco romana. Particolarmente ammirati sono stati i lottatori del G.R.F. Maria Trevisan di Trieste, quasi tutti attuali detentori del titolo nazionale. Gli incontri di pugilato sono quasi tutti attuali detentori del titolo nazionale. Gli incontri di pugilato sono stati invece disputati fra atleti del 4. G. R. di Udine. Ecco i risultati:

Pugilato: Pesi welters: Buratti Giuseppe e Degli Innocenti Attilio incontro pari. Pesi medi, Coceani Domenico e Coceani Carlo incontro pari. Pesi piuma: Zanini Luigi e Basaldella Pietro incontro pari.

Lotta libera: incontri di 15 minuti, pesi leggeri: Sbidarich e Tauchee incontro nullo dopo 15 minuti. Leggeri: Gurtner e Facor incontro nullo dopo 15 minuti. Pesi medi, ad oltranza: Furlani batte Habich in 18.

Lotta greco-romana: pesi medio massimi: Guarin e Castelreggio incontro pari dopo 15 minuti.

Auto e moto in fosso dopo l'investimento

MILANO, 22

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta a Rogoredo e precisamente in frazione San Martino. Un automobile privata guidata dal dott. Guglielmo Marchelli, di anni 64, dimorante a Parma, avente a bordo la propria signora Albertina Losi, di anni 43, i figli Bruno ed Ezio, di 9 e 11 anni, il nipote Angelo, di anni 15, dimoranti a Milano, causa il terreno sdrucciolevole slittava, andando a investire violentemente una motocicletta proveniente da Milano, guidata dal ventisettenne Bassano Corsi da Lodi, e sul seggiolino della quale si trovava il ventitreenne Carlo Colombo. L'urto è stato violentissimo e le due macchine finivano nelle acque de' Redefossi. Fu necessario l'intervento di numerosi cittadini e pompieri per trarre in salvo i disgraziati, che avevano riportato tutti ferite gravi, ad eccezione dei due figli e del nipote del medico. Gli infortunati sono stati ricoverati all'ospedale di Milano.

Otto donne arrestate a Ovada per reati contro la maternità

OVADA, 22

Il comandante la stazione dei CC. RR. di Ovada aveva avuto sentore che la cinquantaduenne Angiolina Barboro di Francesco, residente nella nostra città, svolgeva un attività criminosa contro la maternità. Essa, infatti, valendosi della collaborazione di certa Maria Miriani in Ferrando, di anni 36, aveva sottoposte a pratiche illecite varie donne che avevano richiesta la sua opera delittuosa. In base alle risultanze delle indagini, le due donne sono state tratte in arresto. La perquisizione in casa della Barboro ha portato al rinvenimento del materiale che ella usava per le pratiche illecite e di un elenco di donne che si erano valse della sua opera. Si poteva così addivenire al «fermo» della ventiduenne Antonina Parodi, della trentasettenne Angelina Lantero e di Eugenia Poggio in Briata, d'anni 25, Carmela Scarsi d'anni 23, Angelina Pastorino d'anni 26, Olga Vanda Traverso d'anni 27, tutte residenti ad Ovada.

Le sei donne, dopo stringente interrogatorio, hanno confessato di essere state sottoposte a pratiche illecite a cura della Barboro e della Miriani, le quali pure si sono rese confesse.

Ciclista ucciso da un'auto

STRADELLA, 22

Nei pressi di S. Angelo, in località Montago il quindicenne Santo Bassi, mentre attraversava in bicicletta la strada provinciale è stato investito e gettato a parecchi metri di distanza da un'automobile guidato da tale Beppe Barchetti. Il Bassi è deceduto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Tutti i Fascisti che hanno provveduto per il rinnovo della tessera anno XIII dal 1.o gennaio al 28 febbraio, e che hanno il loro cognome iniziante con le lettere A, B, dovranno recarsi in sede nella giornata di oggi e di domani durante le ore d'ufficio per ritirare la tessera.

Dovrà esser presentata la ricevuta comprovante l'effettuato pagamento delle mensilità.

Gruppo Fascista di Marghera

Ieri in occasione della festa di Pasqua presso l'Asilo Infantile Negusa Volpi di Misurata a Marghera le offerte da parte dell'E.O.A. di Marghera un pranzo a 50 Balilla e 50 piccole italiane povere della Zona. Alla simpatica festa intervennero il sig. Sabbatani Perito ind. Tommaso Segretario Politico di Mestre, il sig. Caliari Virgilio Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera con tutto il Direttorio e un gruppo di Fascisti della Zona.

Signora Lenasi Zaira Fiduciaria del Gruppo Femminile di Marghera con la sig.ra Sabbatani Giuseppina ed uno stuolo di signore fasciste. Facevano gli onori di casa il signor Pilla Antonio Presidente dell'Asilo ed il sig. Ferecenta Armando Consultore dell'E.O.A. di Marghera.

Nel maggior salone dell'Asilo addobbato con bandiere Tricolori e piante con i ritratti del Re e del Duce alle ore 11 davanti alle tavole preparate sedettero allegri i piccoli beneficati i quali consumarono il pranzo così composto: Minestra in brodo manzo con patate, frutta uovo e una piccola focaccia.

Gli intervenuti ebbero parole di compiacimento ed elogiarono l'ordine e la disciplina dei piccoli. Prima della fine del pranzo il Segretario politico Sabbatani Tomaso espresse tutta la sua soddisfazione per la bella iniziativa che va ad aggiungersi alle numerose altre benefiche assistenze compiute dall'E. O. A. del Gruppo Fascista del rione.

Uno scontro automobilistico sul Cavalcavia

Verso le ore 19 di ieri l'automobile targa 1067 P. D. guidata da Torresini Carlo fu Federico di anni 62, abitante in Via Calatafimi N. 6 Padova, avente a bordo la figlia Elena di anni 20, da Venezia, era diretto all'autostrada attraversando a grande velocità il piazzale del Cavalcavia. Dalla parte opposta, proveniente da Padova, stava salendo il Cavalcavia l'auto portante la targa 6089 T. V. guidata dal dott. Domenico Fabris di anni 45 abitante a San Giacomo di Vittorio Veneto e avente a bordo la moglie Maria Luigia Gera di anni 35 e la signorina Belliana Elvira fu Eugenio di anni 34 pure abitante a San Giacomo di Vittorio Veneto.

Le due macchine si scontrarono in pieno per cause ancora non bene precisate e nel cozzo tutti i viaggiatori rimasero feriti nel mentre le due automobili restarono danneggiatissime.

Il vigile, di servizio sul Piazzale del Cavalcavia, e molti cittadini, accorsero sul posto dove prestarono soccorso ai feriti che con delle auto di passaggio vennero trasportati all'Ospedale civile di Mestre.

La sig. Fabris aveva riportato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alle ginocchia e delle ferite lacero-strappate al naso; la Belliana delle ferite lacero-contuse al gomito destro; il dott. Fabris delle escoriazioni multiple; il sig. Torresini Carlo delle contusioni al torace e la figlia Elena delle ferite lacero-contuse al ginocchio destro e al gomito destro, tutti guaribili in pochi giorni ad eccezione della sig. Fabris giudicata guaribile in giorni 15 e il sig. Torresini che venne trattenuto in osservazione.

Le due macchine, danneggiatissime, vennero rimorchiate in un Garage. I vigili hanno interrogato, oltre i feriti, anche molti testi per accertare le responsabilità.

Investito da un camion

La scorsa notte, verso le ore 2, venne accompagnato all'Ospedale certo Chiarato Attilio di Giacomo, di anni 32, abitante a Favaro in via Gobbi 50, il quale mentre stava rincasando in bicicletta percorrendo la strada di Campalto, veniva investito dal camion della Cooperativa del latte di Carpenedo guidato da Maguolo Ferdinando di Luigi, di anni 23, abitante a Campalto.

Nel violento urto il Chiarato veniva gettato unitamente alla bicicletta nel fosso costeggiante la strada, e subito soccorso con lo stesso camion venne trasportato all'Ospedale civile di Mestre dove il medico di guardia gli riscontrava delle gravi ferite lacero contuse e la commozione cerebrale, ricoverandolo nel nosocomio con prognosi riservata. L'autorità sta accertando le responsabilità.

Carrozza investita da un'auto

L'altro ieri il vetturale Masiero Isidoro, di anni 62, abitante in via Sabbioni, guidando il suo cavallo stava attraversando il crocevia dei quattro Cantoni quando, per cause non bene precisate, veniva urtato da un auto di proprietà Mion Antonio, abitante in via Piave.

All'urto il Masiero cadde a terra; subito soccorso dallo stesso automobilista, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle abrasioni al viso e al cuoio capelluto e la sospetta frattura della terza costola destra, giudicandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Danneggiata rimase pure la carrozza.

Cade dalla bicicletta

Pastrello Pietro di Giacinto di anni 36 abitante a Martellago, l'altro ieri in bicicletta, giunto nei pressi di Peseggia, cadde improvvisamente a terra producendosi delle ferite lacero-contuse al labbro superiore e alla lingua.

Accompagnato dal padre all'Ospedale il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 15.

In Bulgaria

Zankoff e Georgieff rimessi in libertà

SOFIA, 22

Il Governo ha ordinato la liberazione degli ex-Presidenti del Consiglio Zankoff e Georgeff.

I presidenti delle organizzazioni degli ufficiali e dei sottufficiali della riserva hanno visitato il Presidente del Consiglio Tosef e lo hanno assicurato dell'appoggio incondizionato delle loro associazioni.

Allo scopo di fronteggiare qualsiasi eventualità le truppe hanno ricevuto l'ordine di presidiare il palazzo delle poste e il palazzo reale.

Tutta la stampa che ha seguito con interesse lo svolgersi della crisi ministeriale, accoglie con unanime soddisfazione tanto il Gabinetto Tosef come il manifesto del Re che annunzia la costituzione del Ministero e le linee fondamentali del suo programma. Lo *Slovo* rileva che il nuovo Ministero crea solidi legami tra il potere ed il popolo e scrive: «Una garanzia per la normale evoluzione della nostra vita politica è la procedura che ha accompagnato lo svolgersi della crisi ministeriale e che dimostra come le prerogative del Capo dello Stato siano state salvaguardate. Per questo Tosef è riuscito a raggiungere il suo scopo. La stessa personalità del Presidente del Consiglio costituisce un'altra garanzia poichè Tosef non è legato ad alcuno movimento politico ed è riconosciuto diplomatico saggio ed accorto».

Il *Mir* dà rilievo al brano del manifesto del Re in cui è detto che la riforma dello Stato troverà la sua espressione nella costituzione approvata dal popolo. Il giornale così prosegue: «Tosef porta il ramo di ulivo della pace interna e della legalità. Per la sua composizione equilibrata il Gabinetto Tosef fa buona impressione e sembra possa lungamente durare. La sua missione non è facile, ma Tosef è un uomo di Stato di esperienza politica; egli sarà certamente fedele interprete del desiderio del Re di rappacificare il Paese. Il nostro saggio Sovrano ha compiuto il suo dovere con sentimento di patriottismo».

Il *Dnevnik* scrive che il manifesto del Re è accolto con la profonda fede nell'avvenire della Bulgaria, e dopo aver detto che il Re, arbitro supremo, unirà l'Esercito al popolo per il benessere del Paese, conclude osservando che il Governo, l'Esercito ed il popolo, uniti sotto la saggia volontà del Re, getteranno le basi di una Bulgaria internamente forte».

Il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia di elaborare e sottoporre alla discussione del Consiglio i principi fondamentali della futura costituzione dello Stato.

In seguito a propria domanda l'ex-Presidente del Consiglio generale Zlatef è passato nei quadri di riserva dell'Esercito.

L'atteggiamento tedesco secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 22

I giornali segnalano senza commenti la presentazione della nota tedesca alle Potenze. Il corrispondente da Berlino del *Fueggetlenseg* scrive di aver avuto colà la spiegazione ufficiale che tale nota non rappresenta che una introduzione a quanto la Germania sarà costretta a fare di fronte all'opinione pubblica mondiale in seguito all'«iniquo» trattamento inflittole. Per essa non è accettabile la teoria esposta da Simon secondo cui i rappresentanti che hanno approvato la risoluzione avrebbero agito, non quali membri dei rispettivi paesi, bensì quali membri del Consiglio. Dopo avere detto che la notizia del plebiscito germanico circa il riarmo non ha fondamento, il giornale definisce fantasticheche le congetture della stampa francese in merito al soggiorno di Beck in Italia affermando non doversi attendere alcun mutamento nell'indirizzo della politica polacca.

La legittimità del giudizio pronunciato da Ginevra

LONDRA, 22

Tutti i giornali pubblicano il testo della nota tedesca sulla risoluzione votata il 17 aprile dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il *Daily Telegraph* scrive che quando i governanti della Germania hanno proclamato, vantandosene, la loro sfida al trattato di Versailles e la riconquista del diritto agli armamenti, è assolutamente futile sostenere come essi fanno che le altre Nazioni non abbiano il diritto di pronunziarsi in merito al fatto compiuto. Ad ogni modo non bisogna farsi trascinare in inutili polemiche, nè imitare il tono della stampa tedesca, ma attendere invece la più ampia esposizione del punto di vista che la Germania ha promesso. Tuttavia gli interessi della Germania sembrano consigliare che essa tratti con le altre Potenze per promuovere la sicurezza reciproca. Ogni altra politica costringerebbe la opinione pubblica mondiale a considerare definitivamente la Germania come il principale pericolo per la pace.

Secondo lo stesso giornale è possibile che l'improvvisa sospensione dei negoziati franco-russi incoraggi la Germania ad una politica più conciliante tanto più che la sospensione dimostra nel Governo francese la ferma determinazione di agire esclusivamente nel quadro della Società delle Nazioni.

Gli scambi dell'Italia con l'Estero

Le trattative in corso

ROMA, 22

Continuano le trattative commerciali con i Paesi esteri, per adeguare i reciproci scambi alla nuova politica italiana dei contingentamenti. Secondo quanto apprendiamo, dopo la definizione della disciplina degli scambi con la Germania, sono notevolmente avanzati i negoziati con l'Inghilterra, ma fino a mercoledì e giovedì prossimo non sarà possibile arrivare ad un punto conclusivo. Le trattative sono state temporaneamente interrotte perchè la delegazione britannica aspetta da Londra la risposta su alcuni punti già controversi, che sono stati definiti a Roma nell'ultima fase dei negoziati. Anche l'accordo con l'Inghilterra, come tutti quelli già raggiunti con gli altri Paesi, avrà però un carattere provvisorio.

Si stanno frattanto avviando a conclusione le trattative già da tempo in corso con la Polonia e la Cecoslovacchia. Vi è da sperare che l'accordo con la Polonia consenta di attivare maggiormente gli scambi con questo Paese amico. Attualmente questi sono ben lungi dall'aver raggiunto l'estensione che loro conviene, basti dire che nel 1934 abbiamo esportato in Polonia per un valore di soli 75 milioni di lire, mentre abbiamo importato dalla Polonia per 94 milioni. Nel primo trimestre di quest'anno abbiamo esportato per poco più di 4 milioni ed importato per circa 11 milioni. Anche nei riguardi della Polonia dunque la bilancia commerciale dell'Italia si salda con un passivo e tuttavia esiste potenzialmente una condizione favorevole agli scambi italo-polacchi, per il carattere integrativo dell'economia dei due Paesi, in quanto la Polonia produce importanti materie prime e combustibili necessari all'industria italiana e può acquistare parecchi prodotti italiani, non soltanto industriali, ma anche agricoli, soprattutto ortofrutticoli.

Nella prossima settimana sarà a Roma una delegazione svedese, con la quale saranno iniziati i negoziati per un nuovo accordo commerciale. Ai primi di maggio giungeranno anche a Roma, sempre per le trattative commerciali, una delegazione norvegese ed una ungherese. I nostri scambi con i Paesi scandinavi sono stati finora scarsamente sviluppati, e curati, per quanto l'alto tenore di vita delle popolazioni di questi Paesi dia particolare valore alle possibilità di assorbimento dei loro mercati. Nei riguardi della Svezia abbiamo avuto nel 1934 una bilancia commerciale deficitaria per 50 milioni di lire (100 milioni d'importazioni contro 50 milioni d'esportazioni). La Svezia ci vende soprattutto cellulosa, che ci può però essere fornita anche da altri Paesi e sarà quindi possibile trattare sulla base di una migliore compensazione di scambi.

Quanto alla Norvegia, anche nei suoi confronti la nostra bilancia commerciale nel 1934 è stata deficitaria per ben 28 milioni (56 milioni d'importazioni contro 28 milioni d'esportazioni) ed anche nei riguardi di questo Paese sarà dunque possibile trattare per un maggiore equilibrio commerciale.

Il trattamento agli operai richiamati alle armi

ROMA, 22

Fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali sono attualmente in corso delle trattative riguardanti il trattamento da usare agli impiegati e agli operai dipendenti da aziende e imprese industriali, artigiane e cooperative richiamati alle armi e arruolati volontari per essere assegnati a reparti destinati ad operazioni militari.

Le trattative vertono su uno schema di accordo predisposto dall'organizzazione sindacale operaia, il quale prevede un trattamento analogo a quello che è stato recentemente concordato fra altre associazioni sindacali per le rispettive categorie. La stipulazione dell'accordo è ritenuta imminente.

Fra i vari benefici che si prevede saranno concordati e che hanno una consistenza precipuamente economica, sarà anche quello di non far perdere ai lavoratori sotto le armi le assistenze che nelle aziende si svolgono a favore dei figli e delle famiglie dei lavoratori: colonie estive, assistenza medica, ecc. Con l'accordo in via di stipulazione, ai sensi delle recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri, sarà anche regolata la posizione dei dipendenti dalle aziende industriali statali pure richiamati alle armi o arruolatisi volontari.

Mezzo milione di visitatori alla Fiera di Milano

MILANO, 22

Nei due giorni festivi, malgrado l'inclemenza del tempo, la Fiera è stata visitata da oltre 500.000 persone. Nei viali alberati, nei padiglioni, nella zona alimentare, la ressa è stata ininterrottamente impressionante e la circolazione spesso difficile. Tanto ieri che oggi sono giunte moltissime comitive di dopolavoristi, di commercianti e di studenti.

La caduta di un motociclista

CESENA, 22

Il signor Mario Tiscelli, di Giuseppe, di anni 25 residente a Forlì, [illegible] percorreva in motocicletta la strada di Bertinoro, proveniente da via Garampa, causa un improvviso scoppio di un pneumatico in curva, cadeva, producendosi la frattura di varie costole. Il disgraziato veniva trasportato all'Ospedale ove rimaneva ricoverato.

I premi per la I e II serie dei buoni del Tesoro 1940

ROMA, 22

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie ed alla seconda serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1935 XIII.

Prima serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 432,001, 763.325. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. [illegible], 637,014, 682.052 e 848.688. I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 62.284; 144 205; 166.892, 180 666; 192 116, 204 862, 297 465, 375.562; 504.140, 564 182, 578 006, 609 307, 712.752 731.507, 804 902, 920 606; 975,131; 1.044,125, 1.050 328; 1.052 789; 1.110.848, 1.130 262; 1 156.447; 1.169.247; 1 207 758; 1.214.173, 1 220 738; 1 220 494; 1 298.228; 1 301 390; 1 309 557; 1 398 143, 1 428 513; 1 431 927; 1 463 206; 1 507 237, 1 514.627; 1.567 912; 1 626.665; 1 651 843; 1 662 766; 1 671 113, 1.673 661; 1 699 316; 1 724.175; 1 797 166; 1 859 498; 1.866.404; 1 903.443 e 1.990.367.

Seconda serie: I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.047.018, 1.616.724. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 145.950; 271.317, 1.162.608, 1.748.931. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 44.512; 71.141; 99.646, 160,348; 179.408; 217.841; 268.553, 277.106; 350.284; 368.838; 398.687; 405.147; 442.786; 467.723; 471.715; 496.203; 594.646; 594 747; 768.053; 787.566; 830 494; 849.945; 922.248; 958.105; 976 234; 1.022 879; 1,048 262; 1 066.308; 1.097.526; 1.188,170; 1.209 723; 1 296.592; 1.355 656; 1 443 491; 1.474.040; 1 474.201; 1.475.895; 1.511.033; 1 544 198; 1.567 402; 1.573.879, 1 601 792; 1 616.299; 1.626.809; 1 643 287; 1 718 130; 1 739.566; 1 878.521, 1.907 228 e 1 942.501.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 000.000 e di lire 500.000 estratti in Piazza Venezia il 20 aprile 1935 XIII:

Prima serie: Il premio di lire 1.000 000 fu assegnato al Buono n. 1 105 053 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.440.951.

Seconda serie: Il premio di lire 1.000 0000 fu assegnato al Buono n. 886.469 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.643.268.

La morte del marchese F. Pacelli

ROMA, 22

Oggi, alle ore 14,30, è serenamente spirato il prof. avv. marchese Francesco Pacelli, segretario generale dello Stato della Città del Vaticano. Il marchese Pacelli era da tempo sofferente di cuore e in questi giorni il sopravvenire di una polmonite ne ha determinato la fine. Stamane le sue condizioni sono andate rapidamente peggiorando. Il Santo Padre, informato dell'aggravamento, ha voluto, confermando la sua paterna sollecitudine ed alta considerazione per il suo prezioso collaboratore, che fosse comunicata all'illustre infermo la parte che egli prendeva ai voti dei suoi cari. Il Papa aggiungeva di voler essere ritenuto presente con i suoi auguri e con le sue preghiere e inviava al marchese Pacelli una speciale benedizione.

Nella camera dove si spegneva una vita così benemerita della Chiesa e della Patria, erano riuniti il Cardinale Pacelli, Segretario di Sua Santità, fratello del marchese Francesco e i figli di questi.

Il marchese Francesco Pacelli aveva compiuto da due mesi i sessant'anni. Giureconsulto della Santa Sede, consultore di varie Congregazioni, egli portava in ogni suo intervento la sicurezza della sua vasta e profonda cultura, ma soprattutto la grande probità del suo animo eletttissimo. Il suo nome è storicamente legato ai patti lateranensi e alla stipulazione del concordato. Come tramite fra il Santo Padre e il Capo del Governo, ebbe modo di servire utilmente i due supremi ideali che costituivano uniti la formula della sua fede e la divisa della sua vita nobilissima: la Chiesa e l'Italia. Consigliere generale della Città del Vaticano, compilò le prime leggi del nuovo Stato.

La grave caduta d'un bambino

VICENZA, 22

Dalla scala della sua abitazione in Corso Padova 8, è precipitato stamane verso le 10.30, il bambino Renato Orsolan di Quilio, d'anni 2. Purtroppo le conseguenze della caduta sono state gravi poichè il piccino si fratturava la base cranica e gli si sviluppava la commozione cerebrale. Ricoverato all'Ospedale i medici si sono riservati il giudizio.

Il gioco del calcio in costume

Il sorteggio delle squadre

FIRENZE, 22

Il Podestà ha oggi proceduto all'estrazione delle squadre che dovranno disputare le partite del gioco del calcio in costume nella prima domenica di maggio. La sorte ha destinato per la prima partita la squadra dei bianchi (Oltre Arno) e la squadra degli azzurri (Santa Croce). Nella seconda partita che sarà giocata il 12 maggio in occasione del raduno degli artiglieri rimangono designate le squadre dei rossi (S. Maria Novella) e quella dei verdi (S. Giovanni).

Le partenze per l'Africa

ROMA, 22

Parte da Taranto il piroscafo Urania sul quale hanno preso imbarco ufficiali, reparti truppa e automezzi. Oggi hanno iniziato le operazioni di carico a Napoli i piroscafi Colombo e Praga sui quali prenderanno imbarco elementi del 78.o e 83.o Fanteria e unità del Genio.

Tanto il Colombo che il Praga partiranno da Napoli il 24 corr.: il primo direttamente per l'Africa Orientale, il secondo per Messina dove farà scalo per imbarcare squadre di operai specializzati.

2353 coppie di sposi hanno ricevuto il premio a Roma

ROMA, 22

In un'atmosfera di letizia stamane, in tutte le sedi dei Fasci di Combattimento dei gruppi rionali fascisti dell'Urbe si sono svolte le varie manifestazioni per la consegna dei premi di nuzialità agli sposi che nella mattinata hanno celebrato il matrimonio. Il numero delle coppie premiate è salito a 2353. I coniugi tutti non hanno superato i trenta anni di età. Ovunque ove le consegne si sono effettuate, gerarchi, donne fasciste e camerati hanno accolto con la più viva cordialità gli sposi e l'accoglienza è stata resa più intima e affettuosa da sobri trattenimenti e da offerte di fiori. Gli sposi premiati hanno con commosse parole manifestato la loro gratitudine al Regime e al Duce.

Insegnanti belgi a Padova

Il ricevimento e le visite

PADOVA, 22

Stamane è giunta a Padova in visita alla città una comitiva di insegnanti medi belgi che stanno compiendo un giro di istruzione in Italia. I graditi ospiti sono giunti, provenienti da Venezia, alle ore 9.40, ricevuti alla stazione dal prof. Ongaro fiduciario dei professori medi fascisti, dal prof. Fabris, dal segretario del Dopolavoro cav. Raveguini, dal comm. Gribaldo ecc.

Gli insegnanti belgi hanno preso posto su un autobus e sempre accompagnati dal prof. Ongaro e dal prof. Fabris hanno iniziato la visita ai monumenti cittadini. Sono state visitate la Cappella di Giotto, l'oratorio di S. Rocco, la Basilica Antoniana ed altri monumenti, ed alle ore 11.30 gli ospiti graditi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà nella Sala della Ragione, al quale sono intervenute le autorità.

Nell'interno della sala della Ragione il Podestà nob. Lonigo ha rivolto in francese un cordiale saluto agli ospiti, cui ha risposto ringraziando il prof. Demeure che ha espresso in termini entusiastici, la ammirazione degli insegnanti belgi riportata nel corso del giro d'istruzione alla bella e rinnovata Italia. Gli oratori sono stati vivamente applauditi e quindi gli ospiti hanno minutamente visitato lo storico salone. Poi è stato servito un rinfresco.

Alle 14.30 gli insegnanti belgi, sempre accompagnati dal prof. Ongaro, si sono recati alla Casa del Fascio ove sono stati ricevuti dal Segretario Federale amministrativo co. Sambonifacio per il Segretario Federale e dal cav. Raveguini. Gli ospiti hanno reso omaggio ai Caduti fascisti sostando dinanzi al Sacrario ove hanno deposto una corona d'alloro. Il co. Sambonifacio ha fatto l'appello dei Caduti cui gli astanti hanno risposto «Presente!» e quindi ha pronunciato un discorso, prima in lingua italiana e quindi in francese. E' quindi seguita la visita alla Casa del Fascio ed alla Casa dell'Assistenza Fascista per la cui organizzazione gli ospiti hanno avuto espressione di viva ammirazione. Dopo di che gli insegnanti belgi si sono recati a visitare l'Università ed infine sono partiti alla volta di Milano.

Tragico gioco di ragazzi con una granata inesplosa

BELLUNO, 22

Ieri, giorno di Pasqua, alle 14, i fratelli De Bona Luigi e Gualtiero di Gaetano, il primo di 18 e l'altro di 16 anni da Limana, si recarono a fare una gita in montagna a Valmorel, indi discesero verso Vervoi. A loro si unì il bambino Antonio De Bona di Giuseppe di anni sei da Limana. Travata una granata, con quella pensarono di divertirsi. Fatto un fastello di legna secca vi dettero fuoco; gettarono la granata contro un masso, indi avvicinatisi dettero fuoco alla polvere. L'ordigno scoppiò e rimase morto sul colpo, orrendamente sfracellato il piccolo De Bona Antonio. Il Gualtiero da persone accorse fu trasportato all'ospedale quasi dissanguato. Gli fu riscontrata la frattura del femore destro, e altra frattura comminuta alla gamba destra. Gli fu dovuta amputare la gamba. Il più grandicello, l'organizzatore del tristo gioco, rimase illeso.

Abbattendo un bovino si vibra una coltellata al ventre

SAVONA, 22

A Spotorno il macellaio Pietro Bongiovanni di Andrea, d'anni 18, macellando un bovino si vibrava disgraziatamente un violento colpo di coltello al basso ventre, con penetrazione in cavità e recisione della vena femorale. E' stato ricoverato all'ospedale di Savona quasi dissanguato ed in condizioni disperate.

Il raduno a Tarcento di diecimila dopolavoristi

UDINE, 22

Oggi il Dopolavoro Provinciale di Udine ha organizzato nel gaio e pittoresco centro di Tarcento un grande raduno a celebrazione del decimo annuale della fondazione della fondazione dell'Opera. Il ben ordinato ed imponente è riuscito questo convegno che ha assunto e genuina e vera festa del lavoro.

Da tutta la provincia, anche dai centri più lontani e difficoltosi sono giunte a Tarcento le rappresentanze delle varie organizzazioni dopolavoristiche. Basti accennare che la cifra di coloro che hanno risposto al significativo appello del Dopolavoro provinciale ha dato l'impressione di operare una vera e propria invasione nella capitale cittadina.

Fin dalle prime ore è cominciato il festoso arrivo dei primi scaglioni di dopolavoristi; e gli arrivi si sono succeduti ininterrottamente fin dopo le ore 14 andando via via ad aumentare l'animazione delle vie cittadine, tutte festonate e recanti scritte inneggianti al Duce, nonchè ad aumentare le preoccupazioni organizzative da parte dei preposti alla bisogna.

La giornata, priva di sole e con un cielo minaccioso, si è aperta con uno speciale rancio offerto dalla ditta Molinaris di Cervignano e consumato, in fraterno cameratismo, al ritrovo Fant. L'ammassamento dell'imponente folla di partecipanti è cominciato alle ore 14 mentre l'interminabile, disciplinata gioiosa ed anche caratteristica sfilata ha avuto inizio alle ore 15.

L'interminabile corteo, passato tra i continui applausi della folla, ha durato ben un'ora e mezza. Tutte le rappresentanze, dalla più esigua alla più imponente, hanno sfilato impeccabilmente tra la continua ammirazione.

Ogni sezione era presente con il gagliardetto e con gli elementi che rappresentavano le varie attività praticate: motociclismo, ciclismo, ginnastica, sci, calcio ecc. Al passaggio spandeva le note di allegre marce la banda del 11. Reggimento Fanteria a volte sostituita da una delle tante bande dopolavoristiche presenti.

La giornata si è conclusa con un interessante torneo bocciofilo e con una importante riunione comprendente incontri di lotta libera, lotta greco-romana e di pugilato dei quali furono protagonisti campioni di alto valore.

Il triplice feroce delitto di un amante respinto

NIZZA MARITTIMA, 22

Al numero 10 della via Centrale, in un modesto appartamento, abitava la famiglia Rodi, composta della madre Giuseppina, di anni 51, e di due suoi figli, Marcello e Susanna, rispettivamente di 22 e 20 anni, negozianti. Susanna Rodi, bellissima ragazza, amoreggiava da tre anni con certo Antonio Raffali di anni 23, nizzardo, uno scapestrato, ozioso e prepotente. Dalla unione dei due nacque un bambino che il padre rifiutò di riconoscere e di mantenere. Il contegno del Raffali indusse la Susanna Rodi a romperla definitivamente con lui, in questo appoggiata dalla famiglia.

Ieri mattina Marcello Rodi si preparava con la sorella ad uscire di casa per recarsi al negozio, allorchè comparve il Raffali che, armato di rivoltella, senza far parola, esplodeva due colpi contro il Rodi uccidendolo. Alle grida della Susanna, accorse la madre, ma il Raffali le fu addosso e con un rasoio le recise completamente la carotide. Infine, l'assassino, con cinque colpi di rivoltella, uccideva la Susanna Rodi.

Muore improvvisamente sulla via

VICENZA, 22

Vicino al Tempio di S. Lorenzo, stamane verso le otto veniva colto da malore tale Giuseppe Zilio fu Luigi, d'anni 45, abitante in Viale Trento. Soccorso dal brigadiere dei vigili Pedron, il povero uomo veniva caricato sull'autoambulanza dei pompieri che si dirigeva subito alla volta dell'Ospedale, ma il sanitario di guardia, non poteva che constatare la morte del Zilio avvenuta lungo il percorso da S. Lorenzo all'Ospedale. Così fu provveduto all'invio della salma alla cella mortuaria del Cimitero.

Una motocicletta in fosso

Due persone ferite

PADOVA, 22

Dalla Croce Verde è stata soccorsa, nei pressi del Campo di aviazione, certa Pierangelo Giulia che trovavasi sopra una bicicletta guidata da un giovane. La macchina era finita in fosso, e la Pierangelo riportava la frattura dell'omero sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale. Un passante veniva investito pure dalla stessa motocicletta, riportando contusioni di lieve entità.

Lieve incidente d'automobile all'on. Franco Ciarlantini

ROMA, 22

L'on. Franco Ciarlantini e lo scultore Domenico Rambelli sono scampati da un grave pericolo, mentre percorrevano la via Flaminia su una automobile. Improvvisamente, l'auto si trovava la via sbarrata da un autotreno e, frenata bruscamente, si capovolgeva e precipitava da una scarpata. L'on. Ciarlantini e lo scultore Rambelli hanno riportato lesioni e contusioni multiple in varie parti del corpo, non fortunatamente non gravi.

Bimba e ciclista investiti da un'auto a Cesena

CESENA, 22

Alle ore 18 circa la bimba Fiorina Gavazzi di Eugenio di anni 7, abitante in via Mosca, in compagnia di due sorelle maggiori e di un'amica, passava dal Ponte Nuovo sul Savio in direzione dell'Ippodromo Comunale. La bimba attraversava improvvisamente il ponte portandosi da sinistra a destra, quando sopraggiungeva, in direzione di Forlì un'automobile guidata dal signor Primo Fiorentini da Bologna. Il Fiorentini, per evitare l'investimento della bambina, frenava, sterzando immediatamente sulla destra e mentre andava ad urtare la piccina colpiva contro il parapetto del ponte, investendo tale Agostino Belduzzi di Luigi da Longiano di anni 26, che si era fermato a cavalcioni della propria bicicletta ad osservare il corso del fiume sottostante.

La bimba, nell'urto, veniva gettata a terra e riportava ferite ed escoriazioni, mentre il Soldati riportava contusioni alle coscie. Tutti e due sono stati trasportati all'Ospedale.

Un'auto contro una moto

Tre persone ferite

PISTOIA, 22

Una motocicletta su cui si trovavano il viaggiatore Zaccaria Gonfiantini di anni 24, la signorina Dina Bonati, di anni 25 e la piccola Sonia Ciampi di anni 12 percorreva la strada per Serravalle quando ad un certo momento è stata investita da un'automobile che proveniva dietro di essa. La moto è stata rovesciata e i tre sono rimasti feriti abbastanza seriamente, tanto da dover essere ricoverati d'urgenza all'ospedale.

Un grave incidente motociclistico

VERCELLI, 22

Il quarantottenne Carlo Morganti, da Novara, percorreva ieri mattina in motocicletta lo stradale Palestro-Vercelli, diretto a Novara, quando in una curva ha perduto il controllo del veicolo ed è precipitato nel fossato laterale alla strada. Nell'incidente il disgraziato ha riportato numerose lesioni, una delle quali, particolarmente grave, alla colonna vertebrale.

Uno storione di 130 chili aspirato da una draga

GUASTALLA, 22

Nei pressi del cantiere di Dosolo, posto sulla sponda sinistra del Po, mentre la draga continuava nei suoi lavori di scavo, il sorvegliante di turno avvertiva un improvviso inceppamento. Cercata la causa, ci si accorse che la draga aveva aspirato uno storione del peso di 130 chilogrammi. Era già occorso altre volte di cogliere carpe o altri grossi pesci colle draghe, mai però uno storione così grosso. La popolazione è accorsa ad assistere alla operazione necessaria per estrarre dai tubi della draga lo storione.

Litvinof a Mosca

MOSCA, 22

Litvinoff è giunto a Mosca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CCC - N. 114 - Centesimi 20 — Mercoledì 24 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La giovinezza del Littorio nei cimenti della cultura e dell'arte

Una giornata di fervide discussioni - I primi Littori per l'Anno XIII

ROMA, 23

Questa mattina, nelle aule del palazzo della facoltà di lettere alla Città universitaria, sono continuate le discussioni dei convegni Littoriali dell'anno XIII.

Critica artistica

La commissione del convegno di critica artistica ha chiamato a conferire nella seduta di stamane, durante la quale sono continuati i lavori iniziati ieri mattina, parecchi universitari. Ogni cinque relazioni si è svolta una animata discussione chiarificatrice alla quale hanno preso parte numerosi studenti in contraddittorio con i relatori. Dalla discussione è emerso il grado notevole di preparazione dei partecipanti.

Sulla relazione Messina del G.U.F. Catania, che tratta particolarmente dell'influenza italiana sull'architettura russa, intervengono gli studenti Lodoli, Gerresi, Tomei e Severi. Canella di Ferrara cerca di definire la tradizione come un rapporto fra l'arte e le caratteristiche spirituali del popolo del paese in cui l'artista nasce e svolge la sua opera. Callarata di Genova rivendica alla tradizione romantica quel carattere rivoluzionario che mancò alla tradizione classica. De Giorgio di Napoli tratta dell'identità tra arte fascista e arte italiana. Della Corte di Torino crede essere prematuro il parlare di arte fascista non essendo essa ancora definita tra le varie tendenze e le varie scuole e suscita una discussione cui intervengono Arnoppina, Della Valle, Crippa, Franchina, Fumero, Davide Gazzani, Giongo e Lanzillo.

Critica musicale

La discussione è continuata anche al convegno di critica musicale. Hanno parlato gli studenti Donati, Frai, Frigerio, Galatera, Gal[illegible], Garbato, trattando delle varie forme musicali sinfoniche e dell'oggettivismo dell'arte del nostro tempo. Garro, Guberti che afferma[no] l'importanza del libretto non come testo poetico, ma come fondamento morale del dramma.

Continua la difesa dell'opera: Accordi la intende nella sua funzione sociale e preconizzando l'avvento di un dramma lirico aderente al nostro spirito eroico. Infante parla dell'importanza della musica da camera e della necessità di rientrare nei canoni antichi.

Parlano poi Lombardo sulla necessità di istituire nelle scuole corsi di cultura musicale; Lorenzi che distingue vari tipi di critica e sostiene la mancanza di uno sviluppo della tecnica pianistica, Ingaramo che cerca i rapporti tra la musica di ieri e quella contemporanea. Malipiero che sostiene la poca aderenza della critica al suo compito; Javino che vede nella musica contemporanea solo un aumento di passaggio dalla musica di ieri ad una musica consenziente ai nostri desideri; Marzato Marchesin, Palero e Nardelli che esaminano quali funzioni possa avere il cinematografo nei riguardi di una cultura musicale popolare.

Scienze mediche

Ripresi i lavori del convegno di scienze mediche sul tema, *Lo igiene della popolazione rurale*, l'universitario Di Grado inizia le relazioni e riferisce sulle principali malattie delle popolazioni rurali e fa proposte sulla loro profilassi. Rivano parla della ruralizzazione e dei suoi vantaggi igienici e demografici. Fusco Lignani si intrattiene sull'alimentazione delle popolazioni rurali. Attivissima è la discussione che segue a questa relazione. Vi partecipano 18 camerati tra cui Conte e De Palma. Sulla profilassi della malattia riferisce il camerata Galetto. Segue la relazione di Broveli sui dati raccolti della provincia di Milano sulle malattie infettive, sulle condizioni igieniche, sulla natalità, sulla morbilità e la mortalità. Cortese discute sulle principali cause sulla profilassi della tubercolosi nelle campagne. Nella discussione che ha fatto seguito hanno preso la parola i camerati Pastorello e Pignera. Tosatti, del G.U.F. di Modena fa numerose proposte sull'assistenza igienica delle popolazioni rurali non solo nei riguardi delle malattie infettive, ma anche per ciò che concerne un eugenico ritmo di vita. [illegible] parla sulla profilassi igienica nelle popolazioni rurali. Prendono la parola sull'argomento Conte, Bosco, Pignera e Curatolo. Lattuada parla sulle abitazioni rurali e su di esse fa un rapido riassunto di esse. Riprende la parola nella discussione che fa seguito Gurnera Arduini ed altri. Nazzarone riferisce sulle malattie contagiose nelle campagne.

Scienze fisiche

Nella seconda riunione del convegno di scienze fisiche è continuata la discussione del tema: «Sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica». Il tema è stato esaminato sotto i suoi molteplici aspetti sia dal punto di vista generale che da quello particolare. Zuccali ha studiato il problema della produzione dei carburanti nelle nostre Colonie considerando la possibilità di produrre notevoli quantità di alcool. Baghino e Farina hanno esaminato le possibilità dell'autotrazione a gassogeno. Farini si è occupato dei vantaggi che l'alcool carburante può offrire dal punto di vista tecnico per il suo elevato grado di indetonabilità. Gentiloni di Roma ha parlato della possibilità di produrre alcool da materiali cellulosici. Grimaldi ha considerato le possibili utilizzazioni del calcare asfaltico siciliano. De Capitani e Marini hanno studiato l'alcool metilico carburante sia per quanto riguarda la sua produzione industriale, sia per quanto riguarda la sua utilizzazione nei motori a scoppio. Hanno inoltre parlato Costa, Dal Cerro, De Nicola, Gargano e Salteri sul problema precedente considerato da un punto di vista più generale. Il convegno prosegue tra il più vivo interesse dei partecipanti che dimostrano di conoscere bene tutti i problemi inerenti al tema di discussione.

Critica cinematografica

Alla commissione per la critica cinematografica parla per primo Algardi; gli succedono Brancati e Almirante il quale parla del cinema italiano e fascista come di uno strumento politico di equilibrio nel campo dell'arte. Bravetta agita la questione del film fascista di concetto e non di forma. Alla relazione di Saitta risponde Lattuada che precisa come il film fascista deve considerarsi elemento di partenza e di arrivo. Parlano poi Antonioli, Doglio, Colombo, Nelocci, Spaccarelli, Pierotti e Miselli il quale ultimo, riferendosi a quanto aveva precedentemente affermato Colombo di Roma, tratta del problema del regista, della musica, della censura e della scenografia.

Biadene di Venezia tratta dei rapporti tra spirito e materia nella cinematografia attuale.

Critica teatrale

Il convegno di critica teatrale ha iniziato i propri lavori sul tema. *Il teatro di masse*. Ha iniziato la serie delle relazioni Allegretti che ha impostato su un binario di realtà dimostrativa il problema del teatro di massa. Ragno parla di una formazione spirituale adatta al sorgere del nuovo teatro; Balducci dell'azione delle filodrammatiche in relazione alla preparazione morale delle masse. Vernardini espone vigorosamente tutto il complesso di principi inerenti al bisogno morale degli autori di uscire dal loro individualismo esacerbato per comprendere più vastamente l'animo della folla. Seguono Bianchi, Carloni, Costa, Curatola e De Matteis. Dirindelli, Frappini, Filosa e Franci riportano la discussione sull'organizzazione tecnica del teatro e sulla sua influenza sull'educazione popolare. Giordana rileva l'importanza del fattore economico nella realizzazione del teatro di masse.

Particolarmente interessante è la relazione dello studente Bianchi di Padova il quale parla di un teatro sperimentale di masse, sostenendo che lo Stato deve intervenire nel problema, per la ragione che occorre prima di tutto una massa spettatrice, e si diffonde a parlare delle difficoltà che trovano gli autori per porre dei limiti, per circoscrivere il lavoro, offrire cioè agli autori gli elementi necessari per metterli in grado di creare un lavoro per le masse. La proposta di una scuola degli autori non trova consenzienti i colleghi, che insorgono con obbiezioni e interruzioni.

La letteratura politica

Il convegno di critica letteraria ha per tema: *La letteratura politica in Italia nel secolo ventesimo*.

Su questo tema si svolge un'interessante discussione in cui il giovane Comacchi di Venezia si fa notare per un'acutezza di osservazione non comune. Le opere di Enrico Corradini danno luogo ad un'altra interessante relazione sempre del Comacchi. Il tema dei rapporti che intercorrono fra letteratura e politica suscita una elevata discussione fra Ciancolo di Roma, che afferma che nel nostro tempo detti rapporti sono strettamente connessi fra di loro, e Comacchi di Venezia, che rileva come due correnti artistiche, e cioè Novecento e Strapaese, pur differenziandosi, abbiano impostato la loro attività su un terreno spiritualmente politico.

Simonetto parla dei discorsi e degli scritti di Mussolini, seguito sullo stesso tema da Composto, Turchi e Serra. Sull'importanza politica dell'opera letteraria di Corradini si è soffermato Barcia. A questa relazione ha fatto seguito un contraddittorio di Massarini, il quale afferma che non è opportuno separare il lato politico dal lato letterario nell'opera di uno scrittore. Boldagi illustra il pensiero di Corradini. Pacia parla degli aspetti pratici della letteratura politica. Bassi tratta dei precursori del Fascismo. Massarino distingue tra pensiero del l'900 e pensiero fascista. Caponetto esalta il valore politico della letteratura di d'Annunzio e Corradini.

Vincitori di concorsi

Le Commissioni per i concorsi di economia corporativa sociale e politica demografica, riunite per giudicare i lavori pervenuti alla commissione dei Littoriali, hanno compilato le classifiche relative. Al concorso per una monografia corporativa, cui hanno partecipato settantacinque universitari, il tema fissato era: «*Il salario corporativo*». Nella trattazione dell'argomento tutti gli universitari hanno dimostrato buona cultura e attitudine al ragionamento. Lo studio del salario corporativo è stato impostato in modo completo. Tutti gli universitari concorrenti hanno compiuto indagini serie e diligenti, preoccupandosi dei criteri economici e di quelli statistici. In base alla graduatoria la classifica per il concorso di monografia corporativa è la seguente:

1. Zincone Vittorio, Guf di Roma, Littore punti 10; 2. Bertani Pier Ludovico, Guf di Bologna, punti 8; 3. Arrigoni Angelo, Guf di Milano, punti 6; 4. Ciacci Leopoldo del Guf di Livorno (Pisa), punti 5; 5. Veronese Giuseppe del Guf di Roma, punti 3.

Al concorso per una monografia sulla politica demografica e precisamente sul tema: *Potenza demografica e potenza militare*, hanno partecipato 68 universitari. La classifica è la seguente:

1. Ducci Vincenzo, Guf Ferrara, punti 10, Littore; 2. Taborra Angelo, Guf Firenze, punti 8; 3. Galli Corrado, Guf Firenze, punti 6; 4. Giorgelli Vittorio, Guf Milano, punti 4; 5. Amabile Mario, Guf Salerno (Napoli), punti 2.

Nel concorso per una monografia di studi militari si sono classificati cinque concorrenti: 1. Sinopoli Guido del Guf di Torino, punti 10, Littore; 2. Marrana Vittorio, Guf Roma, punti 8; 3. Menotti Giuseppe, Guf Napoli, punti 6; 4. Mergoglio Luciano, Guf Torino, punti 4; 5. Caldaro Salvatore, Guf Milano, punti 2.

Nel concorso per una composizione narrativa si sono classificati: 1. Gasto Alfonso, Guf Milano, punti 20, Littore; 2. Meccoli Domenico, Guf Roma, punti 18; 3. Desi Giuseppe, Guf Pisa, punti 16; 4. Nobis Enrico, Guf Mantova (Modena), punti 14; 5. Musatti Raimondo, Guf Roma, punti 12, 6. Fera Giuseppe, Guf Roma, punti 10; 7. Galvano Eugenio, Guf Torino, punti 8; 8. Caciotti Ernesto, Guf Palermo, punti 6; 9. Curci Lino, Guf Napoli, punti 4, 10. Zapponi Ascanio, Guf Roma, punti 2.

Classifica generale dopo il quinto concorso, 1. Roma punti 85; 2. Milano punti 32, 3. Torino punti 32; 4. Napoli punti 20, 5. Pisa punti 19; 6. Firenze e Modena punti 14; 8. Bologna-Ferrara punti 10; 10. Palermo punti 10.

Classifica per Guf provinciali - 1. Mantova punti 14; 2. Livorno punti 3, 3. Salerno punti 2.

I lavori pomeridiani

Nella riunione pomeridiana dei Littoriali del convegno di scienze fisiche, sul tema sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica, Nicoli di Roma ha analizzato l'aspetto riguardante le proprietà dell'alcool metilico usato come carburante nei motori a scoppio. Sandonnini di Livorno ha invece esaminato i vari surrogati possibili per la benzina, Semmolo di Roma ha studiato le applicazioni alla trazione meccanica dei gassoni a gas povero. Sisti di Roma e Spina di Catania hanno analizzato diversi aspetti della sostituzione di parte della benzina con alcool etilico, mentre Stagni di Bologna ha studiato le possibili applicazioni del gassogeno nel campo ferroviario. Vassallo di Cagliari ha parlato sul possibile contributo della Sardegna al problema del carburante nazionale. Viola di Roma ha accennato alle possibilità presentate dalla trazione a vapore su strade e Lombardi pure di Roma ha studiato l'utilizzazione delle ligniti italiane.

Nel convegno di critica artistica Lodoli di Roma ha parlato del disguido del gusto del pubblico dovuto al fatto che il concetto della tradizione non è compreso nel suo vero senso. Severi di Torino, risalendo le tradizioni artistiche del recente passato, parla dell'influsso delle scienze sull'arte. Lattes di Milano dichiara che si avrà un'arte fascista solo quando il Fascismo sarà parte integrale dell'anima dell'artista. Mastrea di Padova interpreta il concetto di tradizione come continuità.

Morasini di Milano esamina alcuni problemi estetici del mondo dell'arte e specialmente il problema del ritorno all'umano. Palmieri di Milano afferma che il Fascismo vuole che i suoi postulati teorici divengano arte. Pesce di Napoli e Parisi di Napoli parlano della tradizione e dell'arte per il popolo. Petrocca di Messina rivendica l'arte sorgiva del popolo italiano sulla quale solo molto relativamente hanno influito le correnti straniere.

Nel convegno di scienze fisiche Felsonetti del GUF di Camerino accenna a varie possibili miscele carburanti e Rolotti di Torino e Simonetti di Sassari esaminano il problema dei carburanti dal punto di vista generale.

Si inizia la discussione del secondo tema: Applicazione di nuovi ritrovati nel campo fotocinematografico «Schermi, filtri ecc». Angeloni di Milano parla della partecipazione dello spettatore all'azione che si svolge. Benelli di Roma accenna agli sviluppi tecnici del cinema nel campo della visione e dell'audizione. Bianchi di Genova illustra interessanti progressi Rongten cinematografici. Calapai di Messina analizza il problema dell'eliminazione del rumore di fondo del film sonoro. Castiglione di Milano mostra in funzione ed illustra un dispositivo di registrazione sonora per dilettanti da lui costruito. Davoli di Messina espone alcune considerazioni sui microfoni e sugli oscillografi a specchio. Il convegno di scienze fisiche è stato sospeso e le discussioni ricominceranno domattina alle ore 9.

Nel convegno di critica musicale parlano vari oratori trattando fra l'altro della crisi della musica contemporanea nel problema dell'educazione musicale, dei problemi del teatro lirico, della storia della musica e della musica europea moderna. Il convegno di critica musicale è stato chiuso nel pomeriggio.

Nel convegno di critica cinematografica hanno parlato diversi oratori trattando principalmente del cinema come istruzione, della necessità di cercare gli attori fuori del teatro e della propaganda attraverso la cinematografia.

Nel convegno di scienze mediche Teti del GUF di Napoli s'intrattiene sui motivi che fanno preferire le borgate rurali alle case isolate dal punto di vista igienico. Battucci di Verona e De Palma di Padova parlano sui problemi igienici delle popolazioni rurali. Seguono vari camerati che si occupano delle case rurali e quindi Capitanucci di Perugia si occupa del problema igienico rurale in rapporto all'urbanesimo ed alla demografia. Picchio di Perugia, Borso e Vetti di Pisa ed altri esaminano gli scopi, i mezzi e l'alto significato politico dell'igiene rurale. Bernardini di Roma rileva i perniciosi effetti dell'abbandono dei campi per l'economia della Nazione, ne indaga le cause e fa importanti rilievi sulla mortalità rurale. Nota le deficienze igieniche della casa rurale particolarmente la mancanza di fognature. Auspica una maggiore facilitazione del ricovero negli ospedali e una più equa distribuzione della assicurazione contro la tubercolosi a favore dei contadini.

Una gara di carri armati al Foro Mussolini

ROMA, 23

L'Ispettorato generale dell'Arma di fanteria ha organizzato per il pomeriggio del 27 aprile corrente una interessante gara di carri armati che costituirà il primo campionato della nuova arma destinato non solo a una nobile emulazione fra i comandanti e i militari della specialità ma anche a propagandare la conoscenza dei nuovi mezzi bellici.

La gara si svolgerà al Foro Mussolini, il cui accesso sarà libero a tutti.

I carri d'assalto veloci ed i carri leggeri svolgeranno le gare fra ufficiali piloti e capi carro per entrambi i tipi di carri esistenti su percorso con ostacoli a tempo.

L'ordine di classifica è dato dal minor tempo impiegato e dalla maggiore correttezza nel superamento degli ostacoli. Il percorso, lungo oltre un chilometro, si svolgerà su terreno accidentato e collinoso, sparso di ostacoli fra i quali discese a forte pendenza, cadute, scivolate, fossi, reticolati, abbattute, trincee, zone minate ecc. Seguirà la gara un episodio di impiego. Al campionato seguirà la distribuzione dei premi fra i quali figura un dono del Principe di Piemonte.

Turisti inglesi a Firenze

FIRENZE, 23

Questa sera sono giunti oltre 500 turisti inglesi ricevuti alla stazione dalle rappresentanze delle autorità e degli enti turistici oltre che dal Console di Gran Bretagna. I graditi ospiti saranno ricevuti a Palazzo Vecchio giovedì prossimo.

Il Principe Umberto a Milano

La visita alla Fiera campionaria

MILANO, 23

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Asinonino, è giunto stamane da Torino in forma privata, ricevuto dal Duca di Bergamo, dal Prefetto, da altre autorità. L'Augusto Principe, fatto segno all'uscita dalla stazione agli applausi della folla, ha subito iniziato la visita ad alcune istituzioni benefiche cittadine potenziate dal Regime.

Dapprima il Principe si è recato all'Istituto Neurologico Vittorio Emanuele III, che sorge alla Città degli Studi. S. A. R. è stato qui ricevuto dal presidente sen. Puricelli, dal direttore e dal presidente della sezione milanese dei mutilati di guerra, i quali lo hanno accompagnato in una minuziosa rassegna dei vari reparti al cui funzionamento si è vivamente interessato. L'Augusto Principe passando attraverso le corsie decorate con tricolori, ossequiato dalle patronesse, dalle dame e dalle infermiere, si è affabilmente intrattenuto con molti degenti e particolarmente con i grandi invalidi della guerra che nell'Istituto godono le possibili cure fisiche e morali. Per i valorosi, stretti attorno al gagliardetto della sezione invalidi del sistema nervoso, il Principe ha avuto commoventi parole di elogio e di incoraggiamento.

Il breve corteo delle automobili ha quindi raggiunto il Brefotrofio provinciale. All'ingresso del grande Istituto per la protezione e la assistenza dell'infanzia, il Principe, fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte della folla, è stato ossequiato dal preside della provincia gr. uff. Natalori e dal direttore. Con la loro guida, Umberto di Savoia, cui due piccoli ricoverati hanno offerto un omaggio di fiori, ha visitato le varie sale adornate di tricolori, soffermandosi fra la gioia dei bimbi e delle mamme nei vari reparti, assistendo quindi alla inaugurazione del nuovo padiglione di isolamento per bimbi affetti da malattie contagiose intitolato al nome della Principessa Maria Pia.

Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Preside della provincia, l'Augusto Principe è passato quindi alla vicina sala Materna, destinata all'assistenza pre-natale, e poi si è recato al Pio Istituto dei figli della Provvidenza dove è stato ossequiato dai dirigenti e salutato dall'A NOI! di tutti i ricoverati, mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Nella sala del teatro, ove erano adunati i benefattori, i piccoli cantori dell'Istituto hanno intonato con commovente fervore il loro inno. Quindi, dopo un ringraziamento del presidente, il prof. Paolo Arcari ha ricordato con vibranti parole le finalità dell'Istituto che festeggia il nuovo cinquantenario, rilevando come l'idea alla quale si ispirò il suo fondatore, «salvare i giovani», dovesse trovare nel Duce il suo più grande esaltatore, e nel Regime una completa realizzazione.

Il Principe, che si è vivamente interessato anche del progetto di una nuova sistemazione dell'Istituto, è uscito quindi nel cortile dove erano schierate le giovanette ospiti dell'Istituto, che gli hanno offerto rami di [illegible] ricamati in seta perchè ne faccia dono alla sua augusta Consorte.

Lasciato l'Istituto il Principe si è recato allo stabilimento di arti grafiche Bertarelli, dove ha presenziato alla premiazione degli operai più anziani e di quelli che hanno il maggior numero di figli. Terminata la visita, il Principe, sempre fatto segno al deferente omaggio della folla, si è recato a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio alle ore 15 il Principe Umberto si è recato alla Fiera Campionaria, ricevuto e ossequiato all'ingresso di piazza Giulio Cesare dal presidente della Fiera stessa sen. Puricelli e dalle maggiori autorità cittadine. Fra due fitte ali di visitatori che acclamavano al Principe, l'augusto ospite ha successivamente visitato il padiglione degli orfani di guerra, quello delle opere antitubercolari, la mostra del giocattolo, il salone della motonautica, la mostra del fiore, la mostra fotografica, l'Istituto delle Assicurazioni, il padiglione della Breda e quello della Snia Viscosa, la mostra dell'Unione per la protezione antiaerea, la mostra di elettrotecnica, quella dei film a passo ridotto, la mostra dello sport, il padiglione «Arnaldo Mussolini» della Confederazione dell'agricoltura, la mostra della culla, il padiglione della chimica e quello delle forniture di ufficio. Quindi ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dalla direzione della Fiera.

Poco dopo le 22 il Principe ha lasciato Palazzo Reale per recarsi alla Scala ad assistere allo spettacolo di gala con la *Fedora* di Giordano. Lungo il percorso la popolazione ha fatto ad Umberto di Savoia una calorosissima dimostrazione. Egli è giunto in teatro alle 22.15, ricevuto dal Duca di Bergamo, dal sen. Puricelli e dal commissario dell'Ente autonomo della Scala, dopo aver ricevuto il saluto delle altre autorità convenute in teatro, ha preso posto nel palco degli specchi, adorno di rose bianche e rosse, mentre il pubblico scattava in prolungati applausi. Alla fine dello spettacolo, il Principe è stato fatto nuovamente segno a grandi dimostrazioni.

La collaborazione italo-magiara

L'inaugurazione a Fiume dell'ufficio doganale ungherese

FIUME, 23

I Ministri delle Finanze d'Italia e di Ungheria, hanno oggi presenziato l'inaugurazione dell'ufficio doganale ungherese che in base agli accordi italo-ungheresi è stato aperto in questo punto franco, allo scopo di servire i traffici ungheresi di transito per lo scalo fiumano.

I Ministri Thaon di Revel e Fabinyi sono stati ricevuti al Palazzo del Governo dal Prefetto, dal Vescovo, dalle gerarchie del Partito e dalle autorità civili, militari e politiche. Dopo aver recato un omaggio di fiori al Tempio Votivo che aduna le spoglie di tutti i Caduti per la Causa Fiumana, gli ospiti, seguiti dalle autorità, si sono portati al Punto Franco dove si è svolta la cerimonia per la inaugurazione della palazzina destinata ad ospitare gli uffici della dogana ungherese. Erano presenti S. E. De Thaly, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze di Ungheria, il dott. Kneppo, direttore generale delle dogane ungheresi, il dott. De Varess, direttore generale delle Ferrovie ungheresi, l'on. Eber, presidente della Camera di Commercio di Budapest, il barone Diska Cerslenberg, Console generale di Ungheria a Trieste, il colonnello Deak Horat ed altre personalità del mondo politico, commerciale ed economico ungherese.

Il discorso di Thaon di Revel

Nella sala principale ha parlato S. E. Thaon di Revel il quale, dopo aver detto di ascrivere a grande fortuna l'essere stato chiamato a rappresentare il Governo fascista nell'odierna simpatica e significativa cerimonia, ha affermato che l'amicizia cordiale che lega ormai tradizionalmente i due Governi e i due popoli, si cementa e si rafforza ogni giorno più non solo attraverso la conoscenza sempre maggiore e la sempre più perfetta reciproca comprensione, ma anche grazie ad una collaborazione fattiva tanto nel campo politico quanto in quello economico.

Il Ministro ha proseguito dicendo che la cerimonia odierna costituisce una nuova prova dell'interessamento del Governo fascista per le nobili popolazioni del Carnaro e corona lo sforzo compiuto dal Regime in accordo col Governo ungherese per lo sviluppo delle relazioni commerciali dei due Paesi. Queste relazioni sono andate sempre più consolidandosi attraverso gli accordi che sono stati studiati e realizzati con il più grande spirito di comprensione.

Il Ministro ha messo poi in rilievo come Fiume, italiana nei secoli e nell'anima dei suoi abitanti, sia stata e sia economicamente legata all'Ungheria quale naturale sbocco di questo paese sul mare, per cui ogni misura adatta a sviluppare il traffico attraverso questo porto, mentre indubbiamente giova a Fiume, soddisfa anche e specialmente le imprescindibili esigenze del commercio ungherese. Ed è appunto questa armonia fra gli interessi ungheresi ed italiani che, affermata nei rispettivi accordi, si realizza attualmente con l'odierna inaugurazione dell'ufficio doganale ungherese in Fiume.

S. E. Thaon di Revel si è detto sicuro che la dogana italiana e ungherese provvederanno fianco a fianco con sincero cameratismo per facilitare i compiti delle due Nazioni, che nella funzione del porto di Fiume sapranno conciliare i loro interessi con i vantaggi che devono derivare a ciascuno dei due Paesi contraenti.

La risposta di Fabinyi

A S. E. Thaon di Revel ha risposto S. E. Fabinyi, il quale si è detto particolarmente lieto di partecipare alla cerimonia perchè essa significa la realizzazione dei voti del Governo di Roma e del Governo ungherese. La sua presenza all'odierna cerimonia vuol dare espressione concreta all'importanza che per l'Ungheria acquista la ripresa del traffico magiaro attraverso il porto di Fiume che non ha mai smentito la sua funzione di ponte di collegamento con mercati mondiali.

Il Ministro ha poi osservato che, messa in atto la convenzione italo-magiara per lo sviluppo del traffico in transito per il porto di Fiume, non solo essa rafforza le relazioni amichevoli fra i due paesi, ma segna un nuovo e decisivo passo innanzi nella collaborazione fra l'Italia e l'Ungheria.

Il Ministro Fabinyi ha concluso dicendo che la manifestazione odierna è una nuova prova della secolare amicizia fra le due nazioni che va sviluppandosi in nuovi settori suscettibili di proficui risultati nel campo pratico a vantaggio delle economie dei due paesi.

I discorsi dei due Ministri sono stati calorosamente applauditi. Infine S. E. Fabinyi, in nome del Governo ungherese, ha dichiarato aperto l'ufficio doganale ungherese, formulando voti per la prosperità del traffico della nobile città di Fiume.

Accordi con la Francia e l'Austria nella "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto legge n. 407 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo italo-francese del 24 marzo 1935 concernente l'esclusione di alcuni prodotti di seta del regime convenzionale stabilito dalla convenzione per le sete e seterie del 26 gennaio 1927.

Pubblica anche il R. D. L. n. 409, che approva l'accordo italo-austriaco del 25 marzo 1935 concernente l'esclusione dell'olio di sesamo dal regime convenzionale stabilito dal trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1923.

L'elogio del Duce all'Istituto italo-brasiliano di alta cultura

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il prof. Aloisio Decastro dell'Università di Rio de Janeiro, col quale si è compiaciuto per l'opera svolta dall'Istituto italo-brasiliano di alta coltura.

Una relazione al Duce sull'attività del Banco di Napoli

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Frignani, presidente del Banco di Napoli, il quale gli ha riferito sull'andamento del Banco nel 1934, che ha dato risultati ottimi. L'on. Frignani ha poi consegnato la somma di lire 500 mila che il Duce ha passato al Partito perchè la distribuisca in premi di nuzialità nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia.

La cooperazione italo-francese garanzia sicura di pace

PARIGI, 23

Il *Temps*, in un articolo di fondo intitolato «Francia ed Italia», scrive. «Le manifestazioni che hanno contrassegnato la presenza a Roma di una importante delegazione di ex combattenti francesi toccano il cuore di tutta la Nazione francese. Durante queste memorabili giornate la amicizia dei due popoli si è riaffermata in tutta la sua forza tradizionale. Le due Nazioni, legate da tante affinità e tante aspirazioni comuni, da tanti gloriosi ricordi di lotte sostenute assieme si sono sentite vicine l'una all'altra e non si può immaginare che la fortuna avversa possa mai separarle irrimediabilmente.

«Certamente le simpatie naturali, l'affinità di razza e la comunità di cultura, di civiltà e di aspirazioni hanno fatto sì che i due popoli abbiano la stessa maniera di sentire e di pensare. Il sentimento di fraternità che trae la sua forza morale dalla comunità delle origini e delle aspirazioni può facilitare grandemente il compito di quelli che si propongono di conciliare e di coordinare gli interessi delle due Nazioni, l'intesa delle quali è indispensabile al mantenimento dell'ordine in Europa».

Il giornale, dopo avere accennato alla situazione esistente soltanto qualche anno fa e al grande merito avuto da Mussolini nel far sì che la collaborazione franco-italiana potesse divenire una realtà vivente, aggiunge. «Da una parte e dall'altra si è saputo fare «tabula rasa» senza falso amor proprio e senza calcoli meschini degli errori passati. Si è andati diritto allo scopo conciliando i reciproci interessi. La buona volontà italiana ha risposto alla buona volontà francese e ciò ha permesso una pratica riuscita».

Più oltre il *Temps* scrive: «Il più sicuro mezzo per ostacolare la guerra è quello di disporre dei mezzi necessari per rispondere efficacemente alle minaccie di aggressione e di non rifiutare mai alcuna discussione, ma negoziare appoggiandosi sulla forza che si è ben risoluti a mettere al servizio del diritto e della pace. E' il solo mezzo che non ha procurato la disillusione di quelli che lo hanno impiegato nel periodo di crisi internazionale. Allo stato presente delle cose, con la minaccia che deriva dal riarmo in massa della Germania, questo metodo acquista tutto il suo valore. Per tutto il tempo in cui l'Inghilterra, la Francia e l'Italia agiranno d'accordo, la pace non [illegible] in occidente e nell'Europa centrale. Non lo sarà nemmeno nell'oriente europeo se queste tre Potenze sanno portare tutta la fermezza necessaria nella realizzazione del sistema generale di sicurezza che deve mettere il continente al riparo da ogni avventura. Perciò la cooperazione permanente Francia-Italia, che costituisce un fatto nuovo, ha modificato completamente la situazione internazionale ed ha determinato la prima schiarita capace di fare riprendere la fiducia ai popoli».

La calma valutazione italiana della nota tedesca

LONDRA, 23

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che la nota tedesca non ha causato alcuna sorpresa e che i termini nei quali essa è redatta conferma nell'opinione italiana la convinzione che la Germania intenda fondare la sua politica soprattutto sulla forza. Ne consegue che l'opinione pubblica italiana constata con sempre maggiore soddisfazione il rafforzamento dei legami fra Gran Bretagna, Italia e Francia. Aggiunge che prima di pronunciarsi sulla nota tedesca, il Governo italiano attende l'esposizione più dettagliata che la Germania ha annunziato.

Il corrispondente dell'*Observer* da Roma mette in risalto che l'amicizia italo-francese diventa ogni giorno più evidente e più intima. Egli sottolinea a tal proposito le entusiastiche accoglienze fatte agli ex combattenti francesi in Italia ed il significativo discorso del Ministro francese del Commercio sulla conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano.

Registrazione dei raggi cosmici con un pallone automatico

MOSCA, 23

La *Vecernia Moskwa* ha da Leningrado che a Slutsk è stato lanciato per la prima volta un pallone automatico di prova fornito di apparecchi per la registrazione dei raggi cosmici. Il pallone automatico costruito dall'ingegnere Vernov ha la proprietà di trasmettere per radio le registrazioni dello Stato dei raggi cosmici.

L'altezza raggiunta dal pallone automatico potrà determinarsi soltanto dopo il suo rinvenimento.

Politica dei Lavori Pubblici

«Politica Sociale», l'apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica nel fascicolo, che esce in questi giorni, un vivace e interessante articolo di S. E. Razza sulla politica dei lavori pubblici. Siamo lieti di riprodurre tale articolo per cortese concessione della Direzione della Rivista.

Lavori pubblici è una frase la quale ha sempre fatto pensare che, in fondo, si trattava di un'opera *improduttiva*.

Tanto è vero che il bilancio dei lavori pubblici è sempre stato considerato come un bilancio di spesa fine a se stesso. E forse il solo dalla cui spesa non si potevano trarre realizzazioni. Anche perchè nessuno ha mai valutate in lire e centesimi le *entrate* che la *spesa* dei lavori pubblici aveva apportato, anche direttamente, al bilancio dello Stato.

Senza contare quelle indirette.

Comunque i *lavori pubblici* prima della guerra, e prima del Regime Fascista, sono stati sempre intesi come un'arma politica di manovra.

Il Ministero dei lavori pubblici era un ministero «elettorale» e più tardi divenne anche una organizzazione di difesa di polizia.

Infatti ad un certo momento alcuni lavori pubblici furono amministrati, subito dopo la guerra, dalla Direzione Generale di P. S.

Erano il contentino al sovversivismo bianco e rosso. Quando non bastavano i battaglioni mobili dei carabinieri e della Guardia Regia si davano i lavori alle cooperative. E si acquetavano «i ribelli» per qualche mese.

In fondo si trattava sempre di una spesa per il bilancio dello Stato.

Cambiava il titolo e il capitolo. E tutto finiva lì.

Anche qui il Fascismo ha avuto la sua parola da dire. Sin dal primo giorno.

Niente più lavori assegnati per ragioni elettorali o di polizia. Programmi di opere. Esecuzione di opere necessarie a risolvere problemi essenziali per la vita del Paese.

E venne il programma delle strade e quello dei grandi edifizi pubblici; poi si ebbero le scuole; e le opere di risanamento igienico, e gli acquedotti, e la sistemazione dei grandi porti.

Tutto un complesso di attività che consentirono negli anni della ricostruzione industriale prima, in quelli della crisi poi, di agevolare l'ascesa e di fronteggiare l'arresto delle attività private e la disoccupazione conseguente.

In quest'ultima fase specialmente la politica fascista dei lavori pubblici ebbe modo di appalesare tutta la sua efficace utilità.

La iniziativa privata scarsa e tentennante, la disoccupazione in minacciosa ascesa.

Si trattava non già di sostituirsi all'una e di sostenere l'altra con palliativi.

Ma di affrontare il problema per risolverlo.

E la politica dei lavori pubblici ebbe appunto compito — che assolse — di sorreggere l'iniziativa privata.

Così le imprese di costruzione e di esecuzione di opere, e le industrie che con l'edilizia hanno affinità, e sono le maggiori — chè quando lavora il muratore tutti lavorano — ebbero modo di continuare a produrre.

E la disoccupazione fu risolta nella maniera più efficace. Anche moralmente. Perchè il popolo italiano non sa adattarsi nè al sussidio nè alla cucina popolare.

Il popolo italiano ha l'orgoglio della sua funzione produttiva. Vuole guadagnarsi il suo pane: vivere la sua giornata col suo lavoro.

Il professionalismo del disoccupato mantenuto da noi — popolo di sani rurali frugali — non alligna.

Il sussidio umilia. E' il lavoro che dà la gioia di sentirsi e di essere qualcuno.

Il segreto della politica fascista dei lavori pubblici, ed il suo successo, è tutto qui. Come il successo dell'attività assistenziale del Partito sta nell'aver saputo concretare un tipo di intervento assistenziale rispondente a questa nostra psicologia popolare.

Avere fatto lavorare utilmente. Ad opere che appassionavano chi entrava nel cantiere, è stato il compito che il Ministero dei Lavori Pubblici ha assolto secondo la volontà di Mussolini.

Chè non si sono più fatti lavori per fingere di lavorare. Ove gli assistenti e i sorveglianti, i marcatempo erano più numerosi degli operai.

E si sono visti sorgere palazzi, sistemare fiumi, costruire ponti, aprire sbocchi alla nuova possibilità economica, attraverso l'*opera pubblica* divenuta motivo di progresso, di sanità, di sviluppo, elemento base di orientamento di traffico motrice di altre attività private.

Ora compiuta la massima parte dell'opera generica di ricostruzione; risolti problemi urgenti; rifatto il volto del Paese, specie nelle zone dell'Italia meridionale che era stata la più assente e abbandonata per il passato, si tratta di proseguire sul terreno concreto delle realizzazioni utili.

E si affronteranno i grandi problemi di vasto respiro. Quelli che appassionano i tecnici, che interessano la più complessa economia nazionale.

Anche qui la visione organica che presiede alla realizzazione dell'opera è quella di creare maggiore ricchezza al Paese e di offrire lavoro sicuro e proficuo a tutti.

Vengono quindi all'esame ed alla soluzione costruttiva i problemi definitivi dei bacini idrografici.

Che non si limitano alla sistemazione dei soli corsi d'acqua, ma alla riorganizzazione definitiva del sistema idrografico compreso nel complesso del comprensorio considerato, e quindi da esaminare sotto l'aspetto economico, industriale, agricolo e stradale.

E con esso l'altro della bonifica igienica dei centri abitati. Soprattutto di quelli rurali. Che sono i più bisognosi di cure. Per dare all'italiano la «casa sana» che è motivo di sanità fisica e morale.

Tutto ciò importa non soltanto un problema di spesa, ma una utilizzazione efficace delle opere, che con la spesa si eseguiranno.

La politica di spesa per le opere pubbliche così diventa una partita attiva dell'economia nazionale. Sotto il profilo del rendimento utilitario e della attività sociale che il Regime si è imposto.

Chè se altrove ci copiano, e la America stessa tra i suoi piani ha oggi adottato — sul nostro modello — quello della esecuzione di vaste e complesse opere pubbliche del nostro tipo, la copiatura è fatta proprio perchè la nostra più che decennale esperienza ha dimostrato che la partita *lavori pubblici*, nel bilancio generale dello Stato, non rappresenta una semplice spesa, ma costituisce una salda attività.

Che si riversa beneficamente su tutta la collettività nazionale.

Luigi Razza

Il concorso per la nomina a notaio

ROMA, 23

Ha avuto inizio e prosegue presso il Ministero di Grazia e Giustizia lo svolgimento delle prove orali del concorso per esame alla nomina di notaio, indetto con decreto ministeriale del 6 marzo 1934. Dopo l'espletamento di tali prove e la formazione della graduatoria dei vincitori, sarà provveduto alla definizione del concorso per titoli che, in applicazione di norme transitorie, venne indetto contemporaneamente a quello per esame per il conferimento di una parte di posti disponibili. E' da prevedere quindi che entro il prossimo mese di giugno verranno portate a termine tutte le operazioni le quali, per il numero considerevole dei concorrenti, che hanno raggiunto la cifra di 1120, sono state necessariamente complesse, sì da rendere impossibile alla commissione esaminatrice di esaurire in più breve tempo il compito affidatole. Entro il corrente anno verrà poi bandito il nuovo concorso per esame, come è stabilito dalla legge 6 agosto 1926 n. 1365 sul conferimento dei posti notarili. Tale legge ha avuto piena applicazione anche se per circostanze indipendenti dalla volontà dell'amministrazione, e fra l'altro per la necessità di avere un congruo numero di posti vacanti, non fu sempre possibile il concorso ogni anno secondo il principio dalla legge stessa fissato.

Ladri che rispettano la cassaforte

INTRA, 23

Un furto è stato perpetrato nello stabilimento grafico Fumagalli. Mediante scalata di un muro di cinta, ignoti malandrini sono riusciti a raggiungere gli uffici dove, dopo aver messo tutto a soqquadro hanno asportato marche da bollo per un valore di oltre mille lire e qualche centinaio di lire in contanti. Essi si sono pure impossessati di una cassetta per la raccolta di fondi pro Congresso eucaristico, contenente poche lire. Lo strano si è che i lestofanti non hanno toccato la cassaforte, in cui era custodita una notevole somma. Del fatto stanno occupandosi i carabinieri.

Il laborioso salvataggio d'un conducente e d'un mulo

CUNEO, 23

Tale Nicola Falco, residente a Castelmagno, faceva a tarda ora ritorno a casa con un mulo che portava sul dorso un carico di cereali, quando, in località detta «Costa dressa» non riusciva a trattenere l'animale, che per un passo falso era scivolato fuori della mulattiera e precipitava con esso lungo il roccioso pendio, andando a cadere, da un'altezza di 12 metri, nel torrente Grana, in quel punto assai profondo. Accorrevano alcuni volenterosi, fra cui anche le autorità del paese, e dopo lunga e pericolosa manovra, il Falco poteva essere preso sulle spalle dell'ardimentoso giovane fascista Giuseppe Fonte, che a mezzo di funi era faticosamente tirato sulla mulattiera con l'infortunato, privo di sensi. Questi, trasportato a spalla fino alla sua abitazione, rinveniva dopo amorevoli cure. Nell'incidente il mulo ed il carico sono andati perduti.

Il cadavere di una vecchia in una cava di pietre

FIRENZE, 23

Una macabra scoperta è stata fatta in una cava di pietra posta nei pressi di Fiesole. Un cane di proprietà di uno scalpellino, ha rinvenuto il cadavere di una vecchia dell'apparente età di 70 anni. Sembra che la disgraziata donna sia scivolata da un bosco sovrastante ove si era recata per raccogliere legna. Sono state iniziate indagini per la identificazione del cadavere.

Una gita di 25.000 chilometri di dodici motociclisti

BARI, 23

Con l'*Ausonia* proveniente dall'Egitto sono sbarcati a Brindisi dodici motociclisti, i quali si propongono di fare un giro di 25 mila chilometri attraverso l'Europa e l'America. Essi si recheranno prima a Napoli, poi a Roma e a Milano; di là per la Svizzera raggiungeranno la Francia, dove si imbarcheranno per l'America del Nord.

Una sentenza della Cassazione

[illegible]

ROMA, 23

Di un caso curioso si è occupata la prima Sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal comm. Caffarelli. Il 15 gennaio 1934 alcuni contadini, e cioè Giuseppe Re, Giuseppe Conti, Costanzo Delfino, Battista Re si trovavano a lavorare in un terreno presso Dronero quando videro apparire un grosso cinghiale. Armati di tridente e randelli i quattro abbatterono l'animale che poi portarono trionfanti in paese consegnandolo al podestà.

Denunziati dai carabinieri, il pretore di Dronero con sentenza del 28 ottobre 1934, ritenne i quattro colpevoli di contravvenzione all'articolo 7 del R. Decreto sulla caccia per aver esercitato la caccia senza licenza e li condannò a 400 lire di ammenda e alla pena pecuniaria di 690 lire ciascuno perchè avevano esercitato la caccia su terreno coperto di neve senza aver pagato la tassa per il permesso di caccia. Contro tale sentenza ricorrevano i condannati invocando l'articolo 42 del Codice penale che elimina la responsabilità quando non si è agito con dolo. La Corte Suprema con sentenza estesa dal consigliere comm. Ciofi e pubblicata oggi, dichiara che poichè la sentenza impugnata non ha tenuto in nessun conto la circostanza che i ricorrenti, che con bastoni e tridenti avevano ucciso il cinghiale presentatosi a loro improvvisamente dinanzi mentre attendevano ai loro lavori nei campi, erano andati subito a denunziare al podestà l'avvenuta uccisione credendo di aver compiuto un atto lecito, anzi meritorio, è ovvio che la sentenza stessa è affetta da difetto di motivazione e si impone un riesame del merito.

Su difformi conclusioni del P. M., comm. Vulterini, il Supremo Collegio ha accolto il ricorso rinviando la causa dinanzi al pretore di Cuneo.

Spettro di epidemia e di fame sulle macerie di Formosa

TAIHOFU (Formosa) 23

Da messaggi qui pervenuti a mezzo di colombi viaggiatori lanciati da squadre di soccorso giunte in località isolate delle zone terremotate, risulta che il numero delle vittime è purtroppo destinato a crescere.

Senza contare le ultime segnalazioni fatte con tale mezzo i dati ufficiali sulle conseguenze del terremoto sono finora i seguenti: morti 3152, feriti gravi 99.1, case interamente distrutte 14 871.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Nippon Dempo, i dati raccolti permettono di stabilire che Kori è stato l'epicentro del disastroso terremoto.

La ferrovia costiera da Scioka a Scincibu è rimasta distrutta per la lunghezza di tre chilometri. Una valutazione approssimativa ha fatto calcolare i danni materiali ad almeno ottantacinque milioni di yen, circa trecento milioni di lire italiane.

L'opera di soccorso nella vasta zona colpita si presenta assai difficoltosa a causa della impraticabilità di molte strade.

Il Governo di Tokio ha disposto perchè ogni possibile aiuto venga dato alle autorità locali per il rifornimento dei viveri e di indumenti alla popolazione dei paesi devastati, ma i trasporti sono lenti e in alcuni punti impossibili ad effettuarsi con veicoli.

La preoccupazione maggiore delle autorità riguarda il pericolo di epidemie fra la popolazione rimasta senza tetto ed esposta alle intemperie e alla fame.

Notizie frammentarie provenienti dall'interno confermano le scene di desolazione e di terrore descritte dai giornali. In tutta la zona colpita manca l'acqua potabile.

Re Giorgio d'Inghilterra ha espresso la sua simpatia per i disgraziati abitanti di Formosa, indirizzando all'Imperatore del Giappone il seguente messaggio.

«Ho appreso con profondo rammarico quale grave perdita di vite e quali danni abbia recato a Formosa il disastroso terremoto e vi prego di accogliere l'espressione della mia più profonda simpatia per i feriti e per i superstiti privati dei loro cari in questa calamità».

150 navi e 470 idroplani alle manovre americane

LOS ANGELES, 23

La soluzione del problema navale n. 16 verrà cercata nelle prossime grandi manovre della Marina americana nelle acque del Pacifico Settentrionale con l'impiego di 150 navi da guerra e 470 idroplani.

Sarà il più imponente concentramento di mezzi bellici navali ed aerei che sia mai stato effettuato in tempo di pace dagli Stati Uniti.

Il problema n. 16, così definito nel complesso dei piani di difesa approntato dallo Stato Maggiore della Marina americana, riguarda l'accertamento della vulnerabilità della costa del Pacifico dal Puget Sound, al nord, fino a Santiago di California presso il confine del Messico.

Il concentramento delle forze navali e aeree dovrà essere completato all'alba del 29 corrente. Il primo maggio avranno inizio le operazioni che termineranno dopo sei settimane, al 10 giugno. Vi parteciperanno 50.000 fra ufficiali, marinai e avieri.

Le manovre si svolgeranno su una area di circa cinque milioni di miglia quadrate, approssimativamente un quarto della superficie dell'Oceano Pacifico, e nella fase finale consisteranno in una finta grande battaglia navale fra le isole Aleutine e le Haway. Gli aspetti più spettacolosi di queste grandi manovre saranno costituiti dall'impiego di ingenti forze aeree per la difesa e per l'offesa. Centinaia di apparecchi specchieranno il volo da quattro grandi navi porta aerei. Un'armata aerea composta di una cinquantina di idrovolanti compirà pure una crociera di undicimila miglia da Santiago a Dutch Harbor, alle isole Midway e a Perl Harbor.

L'attività de l'Italia fascista seguita con interesse a Londra

LONDRA, 23

Il *Times* in una corrispondenza da Roma scrive che la visita degli ex combattenti francesi ha fornito una luminosa prova della grande cordialità che caratterizza i rapporti franco-italiani. Dopo avere ricordato le manifestazioni più significative cui la visita ha dato luogo, il corrispondente sottolinea in modo particolare il gesto di uno degli ex combattenti che ha lasciato sulla tomba del Milite Ignoto le sue decorazioni di guerra.

In un'altra corrispondenza da Roma il *Times* si occupa dei Littoriali della cultura e dell'arte e li illustra rilevando che essi questo anno si svolgono presso la facoltà di lettere nella nuova città universitaria.

Il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* da Roma descrivono le cerimonie che hanno caratterizzato i matrimoni celebrati nella seconda festa di Pasqua rilevando in particolare la distribuzione dei premi conferiti agli sposi.

Il corrispondente della *Morning Post* annunziando la creazione dell'Istituto di patologia del libro presso la Badia di Grottaferrata, mette in rilievo che per vastità di compiti e perfezione di mezzi l'Istituto sorpassa ogni altra organizzazione del genere, non escluso il famoso laboratorio della biblioteca vaticana.

Il corrispondente del *Times* da Roma sottolinea il monito rivolto in un Foglio di disposizioni dal Segretario del Partito agli importatori che cercano di approfittare dei contingentamenti per provocare un ingiustificato aumento di prezzi.

L'ambasciatore Galli visita le istituzioni italiane di Istanbul

ISTANBUL, 23

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Galli ha visitato, accolto da manifestazioni di simpatia, le istituzioni italiane. Stasera ha partecipato ad un ricevimento alla Casa d'Italia ove ha pronunciato vibranti parole che hanno provocato una fervida dimostrazione di fede fascista.

Un'operaia russa dà alla luce quattro maschi e due femmine

MOSCA, 23

Telegrammi da Murmansk dànno notizia che un'operaia di quella città, certa Svetikina, ha dato alla luce, ieri, sei figli, quattro maschi e due femmine. E' il primo caso che si registra in tutta l'U.R.S.S. di un parto così numeroso. Il Soviet di Murmansk ha subito provveduto ad affidare ad un medico e a due infermiere la cura della puerpera e dei neonati ed ha assegnato alla Svetikina una pensione di duecento rubli.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 23 Aprile

Stazioni	Stato del mare	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop	761 0	15	19	
Fiume	¼ cop.	759 0	13	17	13
Pola	½ cop.	760.7	16	17	10
Trieste	piov.	760 3	14	19	
Gorizia	½ cop.	760 3	17	20	1
Udine	¾ cop.	759 2	17	20	10
Treviso	¾ cop.	759 8	17	19	12
Belluno	cop.	759.8	14	19	8
Padova	½ cop.	759 7	15	19	12
Rovigo	cop.	759 5	15	18	11
Vicenza	cop.	758 8	16	19	12
Bolzano	½ cop.		16	21	11
Trento	cop.	758.8	15	20	10
Grappa	½ cop.	615.7	3	4	—1
Venezia	½ cop.	759 7	14	18	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19 6. Luna leva ore 0 21, tramonta ore 8.56. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 16.5, basse ore 6.25 e 20.45. — Alle ore 6 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Persisteranno le condizioni generali di instabilità su tutta l'Italia, alquanto più accentuate sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Quivi il cielo sarà ancora nuvoloso e si avranno brevi pioggerelle. Nebbie al mattino in Val Padana e sulle coste dell'alto Tirreno. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il nucleo di bassa pressione ieri sulle isole britanniche si è spostato verso Sud Est spostandosi sulle Alpi e colmandosi alquanto. La pressione non subirà importanti variazioni. Le condizioni del tempo sono ancora instabili. Il cielo si manterrà vario e vi è la probabilità di qualche manifestazione temporalesca specialmente sulle regioni di montagna.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Titolo	Milano		Venezia	
Cons. 3.50 p. c.	78.70	78.[illegible]	78.[illegible]	78 70
Redim. 3.50 p. c.	77.[illegible]	77 [illegible]	77.[illegible]	76 50

OBBLIGAZIONI

Titolo	Milano		Venezia	
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101 95	101.[illegible]	102.80	102.—
» 1941	101 [illegible]	101.[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.90 p. c.	480.—	[illegible]	—.—	—.—
Ob. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

Titolo	Milano		Venezia	
Banca d'Italia	1558.—	1558.—	1565.—	1567.—
Assic. Generali	[illegible]	117.—	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

TRASPORTI

Titolo	Milano		Venezia	
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19.—
Comp. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	120 [illegible]	121.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	72.—	73.—

TESSILI E MANIFATTURE

Titolo	Milano		Venezia	
Cot. Cantoni	1770.—	1770.—		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cat. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vacri	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossodi	[illegible]	[illegible]		
Man. Toi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	17.—	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Isavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascam Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Lanif. Veneziano	—.—	—.—	135.—	135.—

SIDERURGICHE MINERARIE

Titolo	Milano		Venezia	
Ansaldo	[illegible]	47.50	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	162.7[illegible]	160.—
Stab. Dalmine	211 50	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Elba	[illegible]	[illegible]		
Larga Franchini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		

ELETTRICHE

Titolo	Milano		Venezia	
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Henaccana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia S. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	722.50	[illegible]		
Edison Port.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mered. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Tarvel	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banc. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

Titolo	Milano		Venezia	
Italcable	[illegible]	117 50		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Acciai	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saverna	[illegible]	[illegible]		
Pan. Bovel	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brennal	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		

CAMBI

Piazza	Milano		Venezia	
Parigi	79.55	79.57	79.57	79.58
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	165.—	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.0[illegible]	12.0[illegible]	12.0[illegible]	12 00

TRIESTE, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 78 0, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7690; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 8870, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10210; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 10220, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 9580, Adria 26; Cosulich 1650, Libera Triestina 4250, Lloyd 85, Premuda 220; Gerolimich vecchie 2025; Martinolich 96, Anonima Infortuni Milano 2025, Assicurazioni Generali 4175, Riunione Adriat. prima serie 1910; Riunione Adriat. seconda serie 1855, Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 66; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7955; Londra 5965, New York 1209; Zurigo 390.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 23. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 24 aprile XIII. Sakel Pettinato base 40 L. 11.30 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 10.10. Alto Egitto cardato base 40 9 30; America base 20 L. 7 25. Mista 1.a base 20 L. 7 10; Mista 2.a base 20 L. 7 00; India 1.a base 12 L. 6.40; India 2.a base 12 L. 5.65.

Gli scambi italo-bulgari

SOFIA, 23

Nelle nuove disposizioni concernenti la limitazione dell'importazione italiana è previsto il contingentamento di vari articoli nel secondo trimestre, nonchè la determinazione della quantità dei contingentamenti secondo una percentuale in rapporto con la importazione nel 1934. Per parecchie merci è inoltre previsto il preventivo permesso di importazione in Italia. Pertanto la importazione in Italia delle merci bulgare verrà ammessa senza limitazione sino al 30 aprile corr. In base alla convenzione 1934, previa presentazione dei documenti doganali comprovanti che la spedizione di determinata merce bulgara in Italia è stata effettuata tra il 19 febbraio e il 30 aprile del corrente anno.

I danni del maltempo in Bulgaria

SOFIA, 23

In questi giorni pioggie torrenziali e forti grandinate hanno prodotto ingenti danni agli orti ed alle colture primaverili nelle regioni di Karlovo e Yambol.

Autocorriera che ribalta: un morto e sette feriti

BARI, 23

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sera a Galinella, col tragico bilancio di un morto e sette feriti. Verso le 21, l'autocorriera della Società trasporti Italia meridionale, in servizio sulla Galinella-Vieste, giunta a circa 50 metri dallo scalo ferroviario di Galinella, per il mancato funzionamento dello sterzo, in una curva precipitava dalla scarpata. Nella paurosa caduta è morto sull'istante il viaggiatore Lorenzo Leone, macchinista ferroviario, ed altre 7 persone, tra cui l'autista, sono rimaste ferite.

Mortale disgrazia ad un ciclista

MESSINA, 23

Due gravi disgrazie, di cui una mortale, sono avvenute ieri nei dintorni della città. Il quarantaquattrenne Luigi Marchese tornava in bicicletta nel pomeriggio da Cavaruso Santuario, distante pochi chilometri da Messina; giunto in contrada Sparta andò a sbattere contro un palo dell'energia elettrica producendosi gravi ferite, in seguito alle quali moriva durante il trasporto all'ospedale. Pure contro un palo andava a sbattere il ventinovenne Santi Quartarone mentre percorreva in motocicletta lo stradale Granatari. E' stato ricoverato all'ospedale di Messina gravemente ferito.

Lo spirito e i criteri della Mostra di Tiziano

esposti dal suo organizzatore Nino Barbantini

Per cortese concessione di Nino Barbantini, il geniale organizzatore e ordinatore della Mostra di Tiziano, che sarà inaugurata domani a Cà Pesaro da S. M. il Re, riportiamo la prefazione al fastoso catalogo della Mostra, stampato dalle Officine Grafiche Carlo Ferrari di Venezia.

Cento dipinti ed una serie numerosa di disegni e di stampe, glorificano qui il pittore più grande, il poeta più ispirato che sia comparso a Venezia, madre feconda di pittori eccellenti, suscitatrice incomparabile di poesia.

Anzi, a guardare — per esempio — il « San Lorenzo », a vedere gli elmi ed i bracciali che balenano, le cataste e le fiaccole che divampano nella tenebra, e tra le architetture misteriose e gli idoli incarnarsi e sparire i fantasmi degli uomini affannati; a considerare come la materia pittorica complicatissima, nella quale è concentrata l'esperienza di tutta una vita straordinariamente lunga ed operosa, sembra usata d'improvviso nelle sintesi formidabile che riducono un volto a un piano e a un lume e lo fanno vivere; riferirsi a Venezia non basta più. Quando nei riccioli dell'Angelo di Brescia, o nella moneta che risplende nella mano palpitante dell'Elemosinario, seguiamo quei fili di luce così giusti che par di sentire sulle dita la carezza di quei riccioli e la schiettezza del metallo; quando le membra copiose di Venere e di Danae, le spalle ed il seno di Flora si offrono alla nostra felicità, o negli occhi dell'Uomo del Guanto vediamo adunarsi tutta la umana passione o colla Maddalena dell'ultimo quadro ci viene incontro tutto l'umano dolore; si finisce a concludere che, per la magnificenza del mestiere e la umanità della poesia Tiziano fu tra i pittori di ogni luogo e tempo il più completo e più grande di tutti.

Viene a tanta maturità, a tanto impeto, a tanta chiarezza, a tanta sostanza, Giotto sembra acerbo e nudo, Mantegna statico e diaccio, Rembrandt torbido. E anche i moderni sono superati, in fatto di modernità, da questo vecchione onnipotente, che condusse l'arte della pittura al di là dei suoi limiti, ne oltrepassò tutte le possibilità, ne anticipò e ne esaurì tutti gli ardimenti.

*

Pur essendo universale, Tiziano appartiene però tutto intero a Venezia, aderente ai suoi aspetti, alle sue tradizioni e al suo clima, a questa luminosità che i riflessi dell'acqua accrescono e placano, a questa opulenza che trasuda e si spande dai marmi e dai mosaici nell'aria stessa che si respira. Venezia e Tiziano si identificano; sono oggi ancora una cosa sola. Le nuvole bianche che spaziano sulla laguna di Murano sono quelle stesse ch'egli vide trascorrere dai suoi orti de' Birri e che dipinse un giorno dietro le spalle di S. Marco. Le luci fluttuanti, le trasparenze d'argento e d'oro che i patimenti e le vernici ossidate non riescono a velare nelle pitture sue, sono quelle che ci rivelano anche oggi, tra acque e sole, il volto delle cose e degli uomini. E se ci accade di incontrare le belle donne di qui, dalle carni candide e dai capelli fulvi, diciamo: Tiziano. E se prendiamo in mano la coppa muranese del cinquecento, crediamo sia proprio quella che prese in mano anche lui per bere, in compagnia del Sansovino e dell'Aretino, il vino delle isole.

Tutto ciò che è la regalità, la grazia, il cielo, la luce di Venezia appartiene a Tiziano. Ed egli appartiene tutto intero a Venezia come se ancora l'abitasse non con l'anima sola ma con il corpo, col suo robone e la sua collana, coi suoi occhi decrepiti non sazi di vedere, umidi ed attoniti tra la barba candida e la calottina nera.

Ma se egli è tutto qui, la maggior parte delle sue opere è altrove. Ce le hanno contese l'avidità dei Principi che fino dai suoi tempi le volevano tutte per loro e non si saziavano di richiedergliele, gli incendi di Palazzo Ducale e di San Zanipolo, poi, dopo la caduta della Repubblica, gli avvenimenti politici e l'impoverimento dei patrizi. Ci sono altrove duecento opere di lui, che fanno, per pubblici musei e ricche collezioni private, la gioia del mondo. Qui a Venezia se ne conta appena una ventina; e la maggior parte sono nelle chiese, dissimulate dalla penombra, annullate dal riverbero delle finestre di faccia.

Alcune di codeste chiese son poco note e spesso sono chiuse. Molti dei veneziani stessi ci passano davanti ogni giorno, e hanno dimenticato e non hanno saputo mai che dietro quella porta serrata, al di là di quel cancello chiuso possiedono un tesoro.

■

Ho avuto l'onore di proporre al dottor Mario Alverà Podestà di Venezia, questa Mostra, per rievocar finalmente Tiziano in una forma pratica e degna, non con le parole effimere degli altri, ma con i prodigi suoi. Il dottor Alverà, che ha l'intelletto aperto come pochi alla voce di Venezia e alle cose dello spirito, ha accondisceso di cuore.

Accingendomi al lavoro, con la assistenza autorevole del professor Gino Fogolari, del pittore Italico Brass, del professor Vittorio Moschini e del professor Giulio Lorenzetti, mi sono proposto prima di tutto di rinunciare all'avventura attraente ma pericolosa delle scoperte, per non turbare la santità e la pace di quello che, per usare una parola la quale torna [illegible] male a proposito, costituisce un rito vero e proprio. Mi è sembrato preferibile lasciare agli studiosi ed agli esperti la briga di raccattare le briciole e la responsabilità di azzardare le ipotesi. Meglio cogliere qui, da Firenze, da Roma da Napoli, da Milano, da Brescia, da Ancona, da Verona, da Urbino, dagli altri luoghi d'Italia che se ne onorano, i capi d'opera sicuri ed illustri; e per quanto fosse possibile, dall'estero. Impresa, questa, difficile assai, perchè far valicare le Alpi a capolavori tanto solenni, par grave non solo a chi deve concederli, ma a quello stesso che li richiede; non inverosimile però, perchè il miraggio di poter salutare Tiziano a Venezia, commuove tutti quanti. E difatti dalla Danimarca, dalla Germania, dal Belgio, dalla Ungheria, dall'Austria, dalla Francia i nostri inviti sono stati accolti con una cordialità e talora con una larghezza delle quali deve essere attestata anche da queste pagine ai Governi di quei paesi e alle direzioni di quei musei la gratitudine più viva. La Austria ci ha concessi niente di meno che sei dipinti magnifici, e la Francia con i cinque quadri che ci manda fino dall'inizio della Esposizione e i due che ci manderà a Luglio, ha voluto affidarci — con un atto memorabile di solidarietà che ci obbliga moltissimo — tutti i Tiziano più belli che allietano il Museo del Louvre.

L'Inghilterra è assente, perchè obbedisce alle proprie leggi. E la Spagna, invitata a partecipar con la larghezza dovuta a questo convegno di civiltà e di poesia, ha preferito astenersene. E' peccato. L'« Autoritratto » stupendo sarebbe stato tra noi a casa sua, e le immagini di Carlo V e di Filippo II che tanto ebbero dal nostro Maestro e che molto gli diedero, avrebbero onorato qui non soltanto lui, ma la liberalità della Spagna di allora.

Ad onta di codeste astensioni, le pitture radunate a Ca' Pesaro non sono dunque meno di cento raggiungono cioè un numero così elevato, che quando se ne accennava qualche mese fa, tutti ne sorridevano come di una felice illusione, e anche a me parevano molte. Del risultato raggiunto andiamo debitori, oltre ai Governi ed alle direzioni dei Musei stranieri, e a tutti i generosi prestatori di opere, al Governo Italiano alle Loro Eccellenze gli Ambasciatori ed ai nostri Rappresentanti all'Estero, alla Direzione Generale delle Belle Arti, ai R. Sovraintendenti e ai Direttori delle collezioni nazionali che hanno sovvenuta in ogni modo la iniziativa di Venezia. E per molta parte lo dobbiamo alle Autorità Religiose delle varie città, ed in particolare a Sua Eminenza il Patriarca Pietro La Fontaine. Il clero veneziano senza eccezioni e senza esitazioni, ha acconsentito ad affidarci tutte quante le tavole e le tele santissime che sono venerate nelle chiese fornendo alla Mostra un contributo prezioso.

Son difatti queste tavole e queste tele, con quelle provenienti dalle altre chiese d'Italia, specialmente con il meraviglioso polittico di San Nazaro e Celso di Brescia, che costituiranno, tra le opere conosciutissime delle pubbliche Gallerie, le rivelazioni della Mostra veneziana. Chi poteva vedere, o chi per lo meno ha famigliare l'« Uomo del Guanto » o l'« Jacopo da Strada », la possanza Michelangiolesca, temprata di umanità, nutrita di passione, del « Caino ed Abele » o del « Sacrificio di Abramo » della Salute? o l'« Averoldo » del polittico Bresciano? o il formidabile « Martirio di San Lorenzo? ». Ecco che soltanto in questi giorni la grandezza di tali e di altri venti capi d'opera può essere misurata intera, e l'occhio può riconoscere da vicino i prodigi di questo portentoso mestiere, che costituisce l'essenza di quest'arte sovrana, la ragione unica di questa sovrana poesia. Il patrimonio spirituale della nostra generazione risulterà accresciuto da così fatte rivelazioni.

La osservazione e la meditazione delle qualità pittoriche di Tiziano, delle sue opere note ed ignote, dell'atmosfera così propizia per chi le vuole intendere che si genera dal loro raduno, potranno riuscire, nel nostro tempo, estremamente utili a coloro che fan pittura ed a coloro che ne ragionano. Non si dice questo per anticipare la ingegnerosa e dispettosa considerazione che è facile attendersi dal pubblico usuale, il quale si servirà di Tiziano per istituire dei confronti assurdi e vituperarne i pittori di oggi. Ma si dice perchè Tiziano è così superiore alle contingenze dei luoghi e dei tempi, così universale e così eterno, che, morto da quattro secoli e mezzo, è tuttora e dappertutto attuale.

L'arte passata acquista di solito l'aspetto ed il valore di una partita chiusa, di un discorso concluso. Il discorso di Tiziano è inesausto ed inesauribile. A vedere la Maddalena del «Compianto» pare che il gran vecchio abbia messo giù i pennelli in questo momento stesso, e che la pasta sia ancora umida, e che egli debba tornare domani e rimettersi al lavoro.

■

Nel collocamento delle opere non ne ho seguita la cronologia. Nelle condizioni non facili create dalla dimensione e dalla forma delle varie sale, dalla disposizione della luce laterale e poco costante, dalla qualità della pittura Tizianesca così sensibile che per darle un fondo adatto si dovrebbe cercare una tonalità speciale per ogni quadro, si è cercato solo questo: che ogni quadro si vedesse per quanto possibile, bene.

Soltanto nella sala seconda ho sistemate le opere dell'inizio, e nella sala ultima la opera suprema, il « Compianto », che la morte impedì di compiere.

Tra quelle e il « Compianto », tra il principio e la fine, sono rievocati più di settantacinque anni di vita indefessa e mirabile. Ammiriamola quanti siamo, vicini e lontani, in devota concordia. La festa non è soltanto d'Italia; è di tutta la umanità.

Nino Barbantini

La giornata della vernice a Ca' Pesaro

Il manifesto del Podestà - Arrivano i Tiziano dalla Russia

Le riduzioni ferroviarie - Disposizioni per la cerimonia inaugurale

Il manifesto del Podestà

In occasione dell'ambitissima visita di S. M. il Re, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini! Sua Maestà il Re giungerà a Venezia domani 25 corrente alle ore 10. Accogliendo l'aspirazione vivissima della città, Sua Maestà rende solenne con la Sua Augusta presenza l'inaugurazione della Mostra di Tiziano, alla quale si è degnato di concedere il Suo alto patronato.

Così la manifestazione d'arte, destinata ad assurgere alla importanza di un avvenimento internazionale non avrebbe potuto avere sanzione più ambita e significativa.

Venezia, fiera ed orgogliosa per il nuovo onore concessole rivolge a mio mezzo alla Maestà del Re il suo più vibrante omaggio, pegno di quella devozione e di quella fede che indissolubilmente la legano ai destini della Patria.

Viva il Re!

Le prime visite

Mentre la schiera delle maestranze sta offrendo gli ultimi ritocchi all'allestimento e all'addobbo del cortile, dell'atrio, dei saloni e delle sale di Ca' Pesaro, la superba Mostra di Tiziano è stata ieri visitata da moltissimi artisti italiani e stranieri, nonchè da molti giornalisti, letterati, critici d'arte, inviati speciali dai maggiori quotidiani d'Italia dell'estero.

Abbiamo incontrato ieri nelle sale di Palazzo Pesaro S. E. Ugo Ojetti, il dott. Mario Borsa incaricato dal *Times*, Calzini, Marziano Bernardi, Carlo Carrà, il dott. Campana del *Mattino*, il dott. Porcella, Michele Biancale, Ghedini del *Resto del Carlino*, corrispondenti e redattori dell'*Ambrosiano*, dell'*Illustrazione Italiana*, del *Popolo d'Italia*, del *Giornale d'Italia*, della *Tribuna*, del *Regime Fascista*, del *Roma* di Napoli, del *Giornale di Sicilia*, della *Nazione* di Firenze, della *Gazzetta del Popolo*, della *Stampa*, dell'*Avvenire d'Italia*, della *Gazzetta del Mezzogiorno*, del *Secolo XIX*, del *Corriere Padano*, dell'*Arena*, del *Lavoro Fascista*, oltre a moltissimi redattori dei giornali di Venezia, accolti dal Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, Giannino Omero Gallo, dal conte di Belegarde e dal dott. Bertini.

I giornalisti furono guidati nella loro visita alle sale dall'organizzatore della Mostra, dott. Nino Barbantini. Frattanto hanno annunciato il loro arrivo molti giornalisti stranieri, rappresentanti dei giornali più autorevoli di Parigi, di Londra, di Berlino, di Vienna, di Zurigo, ecc.

E' giunto ieri mattina il dottor Cornette, Direttore del Museo Nazionale di Anversa. Egli si è recato subito a Palazzo Pesaro dove il dottor Barbantini lo ha guidato nella visita delle sale e del noto capolavoro spedito a suo tempo da Anversa a Venezia, e che rappresenta « Papa Alessandro VI », Jacopo Pesaro e S. Pietro. Pure iermattina è arrivato l'avv. prof. Geronimo Longhena Podestà di Catania e stamane arriveranno il Podestà di Pieve di Cadore, Forassier e il dott. Walter Angel della *Neue Freie Presse* di Vienna e della *Basler National Zeitung* di Basilea.

Inoltre molti uomini politici, Autorità, Podestà di grandi città, Direttori di Gallerie, di Musei, Collezionisti, amatori d'arte antica, personalità tra le più note hanno annunciato il loro arrivo per la inaugurazione della Mostra del Tiziano. La ricerca dei biglietti per la inaugurazione resa solenne dall'intervento di S. M. il Re e da quello di S. E. l'on. Ministro De Vecchi di Valcismon, è diventata in questi giorni febbrile. Ma come è stato più volte annunciato, il numero degli invitati sarà limitato alle Autorità e alle Rappresentanze.

I capolavori di Pietrogrado

E' giunta notizia alla Direzione della Mostra di Tiziano che le Gallerie di Pietrogrado hanno acconsentito ad inviare due opere del Maestro. Una delle quali sarà il *San Sebastiano* già spedito e coperto da una assicurazione di venti milioni.

San Sebastiano è legato ad un albero con una freccia infitta in mezzo al petto e un'altra nel basso ventre. Figura intera, di grandezza naturale, dipinta sulla tela. Il quadro, che appartenne dapprima alla Collezione Barbarigo, fu forse il primo modello del San Sebastiano (che fu un tempo all'Escuriale ed è oggi andato perduto) che secondo il Ridolfi venne dipinto per Carlo V.

Oggi, o al più tardi questa notte, giungeranno altre opere del Vecellio coperte anche queste da fortissime assicurazioni (siamo in grado a tal proposito di comunicare che la cifra complessiva raggiungeva fino ad ieri gli 80 milioni). Da Dresda giungerà *L'uomo dalla palma* e Monaco invierà *La Madonna col Bambino* ottenendo in cambio, temporaneamente, dalle Gallerie di Venezia *Cristo* e *San Tommaso*.

Come è noto per tutto il periodo della primavera ed estate veneziana vi saranno anche quest'anno delle notevoli riduzioni ferroviarie che verranno annunciate di volta in volta.

Il periodo 24 aprile-3 maggio e per ciò anche per la solenne inaugurazione della Mostra di Tiziano a Cà Pesaro S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha acconsentito al rilascio di biglietti andata-ritorno per Venezia con la riduzione del 50 per cento. Sui biglietti è prescritto il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori le seguenti quote:

Percorrenze da 101 a 200 km: I. classe L. 10, II classe L. 3, III classe L. 2.

Percorrenze da 201 a 600 km.: I. classe L. 15, II classe L. 7, III classe L. 3.

Percorrenze oltre 600 km: I. classe L. 20, II classe L. 10, III classe L. 5.

Nessuna quota è dovuta per percorsi fino a 100 km. Nè occorre il timbro del Comitato bastando il solo timbro ferroviario. Per il successivo periodo dei grandi avvenimenti veneziani saranno prese dalle competenti autorità le disposizioni relative.

In occasione dell'arrivo di S. M. il Re per l'inaugurazione della Mostra del Tiziano che avrà luogo il 25 corrente, il Podestà dispone:

1) Subito dopo l'arrivo di S. M. il Re si formerà il corteo reale di motoscafi, che dalla stazione si recherà all'approdo di Cà Pesaro e, dopo l'inaugurazione della Mostra, si ricostituirà per accompagnare il Sovrano a Palazzo Reale.

2) Dalle ore 9 e dopo il passaggio del corteo reale le imbarcazioni che percorreranno il Canal Grande dovranno navigare lungo i margini del Canale stesso lasciando assolutamente libero il centro, ed alla vista del corteo dovranno arrestarsi e non potranno proseguire il loro percorso se non dopo il passaggio dell'imbarcazione reale.

Ugualmente, durante il passaggio del corteo reale, dovranno essere sospesi i traghetti ed i mezzi dell'A.C.N.I.L. dovranno essere fermati ai pontili che precedono la testa di detto corteo.

3) I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Cimeli dell'epoca romana

in un campo del Pavese

VOGHERA, 23

Un'interessante scoperta è stata fatta dall'agricoltore Francesco Manzini in un fondo di sua proprietà nei pressi di Gambolò. Mentre era intento a lavorare in una fossa, alla profondità di circa un metro dal suolo, ha rinvenuto un'olla di terracotta che egli involontariamente ha mandata in frantumi. Ne saltarono fuori 41 monete di bronzo dell'Impero Romano, tre chiavi con appendice conica, bottoni di bronzo piccole carrucole pure di bronzo per bardature di cavalli, mancanti però dell'asse di rotazione.

Scavando nei pressi del luogo ove era avvenuto il rinvenimento, il Manzini trovò anche altro materiale antico costituito da anelli di bronzo, coltelli e due falci consunte dal tempo e di forma primitiva. E' stata avvertita la Sovrintendenza ai monumenti.

Un convegno di allevatori

di animali da pelliccia

TORINO, 23

Nei giorni 4 e 5 del prossimo maggio avrà luogo in Torino il I.o convegno nazionale degli allevatori di animali da pelliccia. La manifestazione riveste un particolare interesse perchè è la prima che si tiene in Italia da che l'allevamento degli animali nobili da pelliccia è comparso nelle nostre campagne.

Nel convegno saranno esaminati importanti argomenti sui quali riferiranno eminenti tecnici ed allevatori. Il convegno è promosso ed organizzato dalla sezione nazionale allevatori animali da pelliccia della Confederazione fascista degli agricoltori.

Ragazza che riacquista la parola

[illegible]

REGGIO CALABRIA, 23

Giunge notizia da San Pietro di Caridà, che una ragazza di 15 anni, certa Carolina Luca, muta da oltre sei mesi in seguito ad una grave malattia, ha riacquistato la parola in modo prodigioso. Alcune notti or sono, a quanto ella ha narrato, le sarebbe apparsa la Vergine della Montagna che le avrebbe chiesto da quanto tempo fosse muta. La ragazza non potè rispondere e allora la Madonna che irradiava di luce la camera, invitò la Luca a ripetere alcune parole. Sulle prime la muta non potè, ma al terzo invito parlò. La ragazza, fuori di sè per la emozione e per la gioia, balzò dal letto chiamando la madre.

Il miracolo è stato constatato anche dai medici. La Luca parla ora speditamente.

Le feste di Pasqua

Le disgrazie stradali in Francia

30 morti e 50 feriti

PARIGI, 23

Trenta morti e cinquanta feriti: ecco il bilancio delle disgrazie della strada che, anche quest'anno, hanno funestato le giornate pasquali in Francia. E tutto ciò nonostante le molte raccomandazioni che in questi giorni erano state fatte agli automobilisti, richiamati dalle autorità alla scrupolosa osservanza del codice stradale e del « decalogo » pubblicato la vigilia di Pasqua dall'Automobile Club.

Oltre il grave incidente già segnalato ieri, avvenuto presso Rouen dove l'auto d'un commissario di polizia è precipitato nel fiume Orne, provocando la morte per annegamento della moglie e di due figlie del funzionario, numerose altre disgrazie si sono registrate ieri. Una delle più gravi è avvenuta presso Sembadel (Alta Loira): un'automobile, sulla quale si trovavano cinque persone, sfondata la barriera di un passaggio a livello, è rimasta immobilizzata sui binari nel momento in cui sopraggiungeva un treno. Due degli occupanti hanno potuto scendere dalla macchina prima dell'urto; altri tre invece, un uomo, una donna e un bambino di tre anni, sono rimasti uccisi sul colpo dal terribile investimento del treno.

Più fortunati, invece, i sette che erano a bordo di un'automobile che, presso Pouilly, è precipitata nel canale di Bourgogne; grazie alla prontezza dei soccorsi, hanno potuto essere tirati a riva e richiamati in vita con la respirazione artificiale. Un'altra grave disgrazia si è verificata durante una corsa ciclistica ad Hazebrouck: venticinque concorrenti sono stati travolti da un'automobile e sono rimasti feriti: due di essi sono gravi.

De Valera commemora la rivoluzione irlandese

LONDRA, 23

Domenica anniversario della prima proclamazione della Repubblica d'Irlanda, la città di Dublino ha assunto l'aspetto dello stato di guerra. Seimila e cinquecento uomini di truppa regolare e di volontari hanno rinforzato la polizia, già forte di per se stessa di 2000 uomini, in previsione di eventuali disordini.

Il giorno di Pasqua del 1916, durante una sanguinosa ribellione che era poi l'ultima di una lunga serie, fu proclamata la Repubblica d'Irlanda come Stato libero e ieri il signor De Valera, presidente della Repubblica, ha inaugurato un monumento a ricordo dell'avvenimento. Il monumento è stato installato davanti alla posta centrale di Dublino. Lo spazio riservato alle autorità era circondato da forti cordoni di truppa e riservato ai combattenti del 1916 e ai loro parenti. Il resto della folla era tenuto lontano dalla polizia e dalla truppa.

Il sig. De Valera, in un discorso, ha commemorato i caduti nella tragica Pasqua del 1916. Durante la cerimonia sono stati sparati dei colpi di cannone alla memoria dei caduti, mentre aeroplani volavano sulla città. De Valera ha lasciato il luogo della cerimonia circondato da una scorta di cavalleria.

Quando il pubblico fu ammesso a visitare il monumento, i rivoluzionari estremisti, ostili al Presidente De Valera, che si erano riuniti a circa un chilometro di distanza, passarono in corteo dinanzi al monumento stesso. Con una banda in testa il corteo dei rivoluzionari si è recato al cimitero, dove sono sepolti i caduti del 1916 e là hanno commemorato con preghiere e discorsi i loro compagni.

Il Congresso della pubblicità

L'attiva partecipazione italiana

BARCELLONA, 23

Una numerosa delegazione italiana ha partecipato al quinto Congresso internazionale della pubblicità che è stato solennemente inaugurato dal Governatore generale della Catalogna nel palazzo della Generalità. Sul tema della pubblicità collettiva, intesa quale strumento applicato alle Corporazioni, ha ampiamente riferito il vice presidente della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio prof. Momigliano. Sulla «pubblicità statale» ha parlato il cav. Cedraschi. Le documentate relazioni dei delegati italiani sono state seguite col massimo interesse e accolte da vivi applausi.

Il razzo stratosferico russo

sarà lanciato prossimamente

PARIGI, 23

« Paris Soir » pubblica stasera alcuni particolari sul sensazionale progetto, attribuito ad alcuni ingegneri sovietici, i quali, secondo notizie pervenute da Mosca, si proporrebbero di lanciare nella stratosfera un « razzo umano ». Si starebbe attualmente costruendo in grande segreto, in una officina sovietica, un nuovo tipo di razzo provvisto di ali, le cui caratteristiche ricordano quelle degli aeroplani per le grandi velocità. Con un tale apparecchio gli ingegneri russi sperano di raggiungere una velocità più grande di quella dei più rapidi apparecchi e penetrare nella stratosfera a un'altezza non ancora raggiunta nemmeno dai palloni sonda.

Il primo razzo, a quanto si dice, sarà sperimentato a un'altitudine relativamente debole: un solo uomo vi sarà rinchiuso, per essere lanciato verso una avventura senza precedenti. Quest'uomo-bolide, pronto a sacrificarsi per la scienza — le possibilità che egli possa sopravvivere allo straordinario esperimento sono infatti considerate assai scarse — non è stato ancora designato, ma si afferma che sono centinaia i giovani piloti che si contendono l'onore di salire col razzo alla stratosfera.

Dopo il risultato della prima esperienza, si costruiranno dei razzi assai più potenti, dei veri proiettili, che, se le speranze dei costruttori si realizzeranno, viaggeranno attraverso la stratosfera trasportando dei passeggeri a una velocità fantastica.

Preso a bastonate sul ring

dal fratello dell'avversario

BERLINO, 23

Un singolare epilogo ha avuto una partita di pugilato disputata ieri a Wretzow presso Freiburgo. Il pugile Brunelik stava già per avere ragione dell'avversario, certo Zikund, quando il fratello di quest'ultimo, che seguiva dalla platea le fasi dell'incontro, vista la mala parata balzò sul quadrato e con un nodoso bastone sferrò una scarica di legnate sul disgraziato Brunelik che cadeva a terra sanguinante. Nella confusione generale lo aggressore poteva prendere la fuga ma stamane egli ha finito per costituirsi. Il Brunelik si trova all'ospedale in pericolo di vita, avendo riportato la frattura del cranio.

La stagione d'opera italiana

che si svolgerà a Vienna

VIENNA, 23

I giornali recano ampi particolari sull'organizzazione della stagione d'opera estiva italiana a Vienna, che si svolgerà dal 25 giugno al 15 luglio. Gli spettacoli verranno eseguiti nella grande Arena della Hohe Warte nel distretto periferico di Doebling, capace di circa 50,000 persone. Saranno date tra le opere il « Nerone » di Mascagni diretto dall'autore, nonchè l'« Aida » di Verdi. La stagione avrà per Vienna il carattere di un avvenimento artistico eccezionale. L'orchestra avrà un complesso di 170 elementi, il coro di 300, il corpo di ballo di 125, le comparse di 1500. L'esecuzione delle scene è stata affidata a notissimi scenografi italiani. Per l'avvenimento saranno concessi da parte delle ferrovie federali austriache speciali ribassi. I prezzi di ingresso saranno contenuti entro limiti tali da rendere gli spettacoli accessibili a tutte le classi, popolarizzando anche in tal modo l'arte lirica e scenografica italiana.

Il Vice Cancelliere principe Stahrenberg ha concesso il suo alto patronato a questa affermazione artistica italiana.

Il nome di Savoia alla terra

esplorata dagli italiani in Groenlandia

COPENAGHEN, 23

Il Regio Governo di Danimarca, in seguito alla decisione della commissione degli esperti ed al parere espresso dalla Groenlands Styrelse, ha deciso che la terra esplorata e rilevata questa estate dalla spedizione italiana sulla costa orientale della Groenlandia porti d'ora innanzi il nome di Savoia Halva penisola Savoia. La spedizione comandata dal conte Leonardo Bonzi e della quale facevano parte Leopardo Gasparotto, Gherardo Sommi Picenardi, Gigi Martinoni, Franco Vigari e cinque marinai islandesi ha così conclusa brillantemente la sua esplorazione lasciando in queste terre artiche una profonda traccia di italianità.

L'avventura di 24 pescatori

prigionieri dei ghiacci

LONDRA, 23

E' arrivata a Città del Capo, nel Sud Africa, la nave norvegese « Ricktoria », che ha recato le notizie di una pericolosa avventura occorsa ad alcuni cacciatori di balene, appartenenti al veliero norvegese « Pioniere », adibito appunto ad una campagna di caccia nei mari antartici.

Dalla nave si erano staccate due barche, con a bordo 24 uomini, per iniziare una caccia sulla terraferma. Le due imbarcazioni si allontanarono e incontrarono una forte tempesta, che rese il mare grossissimo. Subito dopo il freddo diventò molto rigido e cominciò a gelare la superficie del mare. Per sfuggire al pericolo le due barche entrarono in un piccolo braccio di mare fra la banchisa, ma anche questo si gelò e gli equipaggi si trovarono chiusi nel ghiaccio.

Ogni loro tentativo per liberarsi riuscì vano. Poichè le due barche non erano adatte per resistere alla pressione dei ghiacci gli equipaggi dovettero abbandonarle. Intanto la baleniera « Pioniere » cercava di andare a soccorso dei suoi uomini, ma trovava la via sbarrata dai ghiacci. Tutti i tentativi per aprirsi un varco furono inutili, compreso quello di spaccare il ghiaccio con la dinamite. I 24 uomini delle due barche iniziarono allora una pericolosa marcia sul ghiaccio infido e non del tutto consolidato per raggiungere la loro nave. Essi impiegarono più di quattro giorni prima di poter giungere in salvo, e ci vollero almeno due giorni per superare una superficie ghiacciata di due chilometri, che li separava dalla nave ormai in vista. Finalmente essi giunsero a bordo, quando già le loro forze stavano per venire meno, per il freddo intenso e la mancanza di viveri.

Provvedimenti sociali in Bulgaria

SOFIA, 23

La direzione del lavoro esistente presso il Ministero dell'economia ha deciso di costituire a Filippopoli una borsa del lavoro che comprenderà una biblioteca, un ospedale per operai e un asilo per disoccupati. La direzione del lavoro ha deciso inoltre di distribuire otto milioni di lora di sussidi ai disoccupati in occasione della Pasqua bulgara che ricorre il 28 corrente.

SPIGOLATURE

Vienna è la città ove s'impara a conoscer meglio che altrove Peter Brueghel il Vecchio. Il museo di storia dell'arte custodisce non meno di 15 opere di sua mano, e fra i disegni del maestro all'Albertina, si trova un foglio in cui egli si è ritrattato col pennello in mano, mentre un severo amatore d'arte, con un borsellino in mano, lo guarda oltre spalla, tra fiducioso e ironico. Ecco l'uomo strano, che in pieno periodo del Rinascimento dipingeva quadri nei quali l'ardore e il misticismo del medioevo ci appaiono oggi così suggestivamente moderni...

Il regno asburgico racchiudeva, a suo tempo, com'è noto, anche la Fiandra. L'arciduca Leopoldo Guglielmo, un figlio dell'imperatore Ferdinando II, essendo governatore della Fiandra a metà del XVII secolo, fondò a Bruxelles quella famosa galleria che doveva formare il nocciolo principale del nostro museo di pittura. Il suo successore, duca Alberto di Sassonia Teschen pose nel lo stesso edificio le basi alla sua impareggiabile raccolta di disegni originali che prese da lui il nome di Albertina. Non c'è quindi da sorprendersi che l'arte fiamminga si trovi così riccamente rappresentata a Vienna. Del resto, già l'imperatore Rodolfo II aveva acquistato una parte delle opere di Brueghel che sono l'orgoglio del museo di Vienna. A farla breve, i vincoli artistici tra Vienna e l'Olanda sono antichi e solidamente annodati.

Osservando, ammirati, la splendida mostra al palazzo Pallavicini che, col motto: I Brueghel giovani e la loro cerchia» mostrano un importante squarcio dell'arte fiamminga intorno al 1600, ci sentiamo, da quest'arte attirati in modo speciale. Jan Brueghel, il figlio minore di Pietro il Vecchio, accanto ai suoi paesaggi minuti e alle sue scene di genere all'aperto, ha dipinto i primi fiori dell'arte moderna europea; già gli ultimi suoi seguaci furono i pittori viennesi di fiori del periodo Biedermeier: Petter, Nigg, Hartinger ecc. Nel museo del Barocco, c'è una natura morta di frutta del pittore di Bruxelles van der Baren, che l'arciduca Leopoldo Guglielmo aveva portata a Vienna, con sè, affidandogli la custodia delle sue collezioni. E, a paragone d'una strana natura morta di libri d'un anonimo austriaco (nella stessa sala del museo barocco) troviamo alla mostra di Brueghel, equivalenti stilistici d'un pittore certo Georg Flegel, nativo di Olmütz e morto a Francoforte sul Meno. Francoforte e Frankenthal erano allora sedi di un gruppo di pittori fiamminghi, esulati dalla loro patria ai tempi delle lotte religiose. Si vede, da ciò che le relazioni fra i centri artistici dell'Austria e della Fiandra non interessava no soltanto i collezionisti, bensì anche gli artisti stessi. Le radici della pittura di genere «Altwien» risiedono evidentemente nella pittura di genere olandese e fiamminga.

*

In una delle ali, che prima dell'incendio era abitata da villeggianti, si mostrano ancora le stanze di Anton Bruckner, ch'era venuto poi a cercar ristoro e lo aveva anche trovato. Egli soffriva, in piena maturità, di allucinazioni nervose che finirono col preoccupare non poco i medici. Quale rimedio gli fu consigliata la cura idroterapica di Bad Kreuzen, che non era lontano dalla sua sede a St. Florian.

Nel 1867 egli trascorse tre mesi estivi in queste stanze. Una lettera del 15 giugno di quell'anno, prova com'egli stesse già male; eppure, dopo la cura il maestro poteva sempre riprendere il suo lavoro creativo. La lettera, diretta ad un amico viennese, ha il tenore seguente: «Qualunque cosa tu possa aver sentito dire, pensato, ti assicuro che non era pigrizia! era molto peggio!! Il massimo abbandono e l'avvilimento e il totale snervamento, l'eccitabilità. Io mi trovavo in condizioni morali disastrose. Lo confesso a te solo: non dirlo a nessuno. Ancora un poco ed era una vittima perduta. Il dott. Fadinger de Linz mi aveva già preannunciato la pazzia, quale conseguenza. Sia ringraziato il signore! Egli mi ha salvato a tempo. Le finestre di queste stanze, prospettano sul cortile del castello e si può facilmente immaginare come giungesse qui il maestro, accovacciato in una vettura, e poi salisse tutto curvo le poche scale che conducevano al suo alloggio che aveva le porte ben materassate e una veranda in legno. Dell'ammobigliamento purtroppo nulla è conservato. Da poco anche il bagnino di Anton Bruckner morì in tarda età; egli sapeva raccontare parecchi aneddoti sull'illustre bagnante.

*

Il museo di storia dell'arte di Vienna conta fra le più importanti gallerie del mondo. Speciale valore spetta alla sua collezione di opere del Dürer. E' interessante rilevare che un Asburgo, Rodolfo II, che ci teneva più all'alchimia, astrologia, all'arte e alle scienze che ai suoi affari di stato, riconobbe l'importanza di Dürer quando l'artista non era ancora «storico» e la comprensione per la sua opera scarseggiava parecchio. Erano trascorsi, appena 60 anni dalla morte di Dürer, quando le imperatore Rodolfo impartì ordini da ogni parte di comperare opere di Dürer ch'egli poi collocava nella sua collezione al Hradschin di Praga.

Egli acquistò nel 1585, dal consigliere di Norimberga «la festa di Ognissanti» per la somma di 700 fiorini; nel 1600, due Madonne, universalmente note oggi sotto i titoli di «Maria con la pera» e «Maria che allatta il Bambino». Nello stesso anno comperò il «Martirio dei diecimila» e probabilmente anche la splendida tavola «Il giovane che porta, posteriormente la raffigurazione della «fugacità».

Ripetutamente egli adoperò il suo ambasciatore in Ispagna, Khevenhüller, all'adempimento di simili acquisti e in giù questo modo vediamo passare in sua proprietà — e di al museo di storia dell'arte — dalla collezione del segretario di stato Perez, oltre il quadro «Kleeberger» anche i due famosi Correggio: «Io» e «Ganimede».

Egli acquistò pure importantissime opere di Brueghel: «la strage degli Innocenti a Betlemme» e «la torre di Babele» che deriva probabilmente pure dell'epoca rodolfiniana. Tutte opere che sono fra le più celebrate del museo.

*

Su un ampia altura che domina l'antica città danubiana di Grein si estende una delle più celebri stazioni termali dell'Austria: «Bad Kreuzen». Conta già un secolo dacchè ha istituito fra i primi uno stabilimento idroterapico. Esso fu fondato nel 1846, sul modello de Grafenberg creato dal famoso Priessnitz.

CRONACA CITTADINA

S. E. De Vecchi inaugurerà stamattina
la nuova sede del R. Provveditorato agli Studi

Questa mattina alle ore 8.5 proveniente da Roma, giungerà fra noi S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon quadrumviro della Rivoluzione e Ministro della Educazione Nazionale.

Come è noto l'on. De Vecchi rappresenterà il Governo alla inaugurazione della Mostra di Tiziano a Cà Pesaro ed oggi alle ore 10.30 inaugurerà la nuova sede del R. Provveditorato agli Studi in Palazzo Tron a S. Stae.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale all'arrivo a Venezia sarà salutato dalle autorità ed in stazione farà servizio d'onore una centuria di Avanguardisti.

L'illustre ospite si dirigerà direttamente all'Albergo Danieli, e quivi alle ore 9, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale di Storia del Risorgimento riceverà la presidenza del Comitato veneziano dell'alto Istituto con a capo il presidente sen. conte Pietro Orsi.

Alle ore 10.30 sarà a palazzo Tron per la inaugurazione e nel magnifico salone centrale il R. Provveditore agli Studi, il comm. prof. Lizier, darà al gerarca il saluto della Scuola veneta.

Dopo la visita di palazzo Tron l'on. De Vecchi si recherà all'Arsenale, dove visiterà il Laboratorio scuola assunto per incarico del Ministero dell'Aeronautica dal l'Istituto Veneto per il lavoro, per l'istruzione di montatori e motoristi d'aeroplano e successivamente si recherà a visitare un istituto di scuola media ancora non prescelto.

Nel pomeriggio alle ore 15 il Ministro si recherà al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Cà Foscari, ed alle 16 inaugurerà alla Pinacoteca Querini Stampalia la saletta ove sono custoditi i magnifici quadri del Longhi già appartenenti alla Pinacoteca o di recente acquisto dalla raccolta Donà dalle Rose.

Inaugurazione della Sala dei Longhi
alla Querini Stampalia

La Presidenza della Querini-Stampalia, nella impossibilità di farlo personalmente, invita a mezzo della stampa i corrispondenti dei giornali italiani e stranieri presenti a Venezia a partecipare all'inaugurazione della nuova saletta del Longhi, nella Galleria Querini Stampalia, durante la visita di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, che avverrà oggi mercoledì alle ore 16.

Per l'arrivo di S. E. De Vecchi

Ordini di adunata

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha invitato a tutti gli universitari fascisti il seguente ordine di adunata per mercoledì 24 aprile 1935 XIII:

L'universitario fascista cui la presente è diretta dovrà trovarsi in perfetta uniforme di prescrizione per le ore 14 precise di mercoledì 24 aprile, in Campo San Maurizio, per partecipare col G.U.F. alla rassegna che sarà passata da S. E. Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Sono esonerati dal partecipare con il Gruppo Universitario soltanto coloro che abbiano ricevuto contemporaneo ordine di mobilitazione dalla Milizia Universitaria, il cui Comando ha passato a questa Segreteria elenco nominativo per il controllo.

Fasci Giovanili Combattimento

Il Fascio Giovanile di Combattimento inquadramento studenti medi ha inviato a tutti i Giovani Fascisti iscritti al Fascio Giovanile Studentesco il seguente ordine di adunata.

Giovane Fascista cui la presente è diretto è comandato a trovarsi, in perfetta uniforme di prescrizione, per le ore 14 precise di mercoledì 24 aprile in Campo S. Maurizio per partecipare con il F.G.I.S.M. alla rassegna che sarà passata da S. E. Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Sono esonerati dal partecipare con il Fascio Giovanile Studentesco soltanto coloro che abbiano ricevuto contemporaneamente ordine di mobilitazione dalla Milizia Universitaria il cui Comando ha passato a questo Comando FF. GG. CC. elenco nominativo per il controllo.

Non si ammettono assenze.

L'adunata dei Gruppi di Sestiere per l'arrivo del Re

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti iscritti al Gruppo dovranno trovarsi alle ore 9,30 precise in Campo S. Fantin.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del Gruppo di Castello devono trovarsi giovedì 25 aprile p. v. alle ore 9.30 in Campo Bandiera e Moro.

Gruppo di S. Croce

Alle ore 9 precise, tutti i fascisti di S. Croce dovranno trovarsi in campo S. Giacomo dall'Orio.

Non si accetteranno giustificazioni se non per motivi di forza maggiore.

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti sono tenuti a trovarsi in Campo San Polo alle ore 10.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi, giovedì 25 c. m., alle ore 9 precise, in divisa invernale, nei locali del Gruppo.

E' obbligatoria per i Fascisti di tutti i Gruppi la divisa fascista e la camicia nera.

Fascio Femminile

Le fasciste dovranno trovarsi alle ore 10.15 nel cortile della sede a S. Stefano, palazzo Morosini.

Alle ore 18.15 dovranno trovarsi presso la Biblioteca dei Ragazzi a Palazzo Reale.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alle ore 10.15 precise nel cortile della sede a S. Stefano.

Alle ore 18.15 le Giovani Fasciste dovranno trovarsi presso la Biblioteca dei Ragazzi a Palazzo Reale.

Come per le iscritte al Fascio Femminile, le Giovani Fasciste che hanno la divisa devono indossarla, quelle che ne sono prive dovranno vestire di scuro.

Nessuna deve mancare.

Altri ordini di adunata

Unione Ufficiali in congedo

In occasione della venuta a Venezia di S. M. il Re una rappresentanza di Ufficiali in congedo sarà invitata a trovarsi alla Stazione all'arrivo del treno reale per rendere omaggio all'Augusto Sire.

Il Comando del Gruppo avverte che potranno accedere alla stazione solamente quegli Ufficiali che avranno ricevuto invito personale da esibirsi all'ingresso ai funzionari di servizio.

XII.a Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Tutti gli Ufficiali nei quadri dipendenti, sono pregati di trovarsi alle ore 9 di giovedì 25 corr. nell'atrio della stazione ferroviaria, in grande uniforme.

Nastro Azzurro

L'alfiere col labaro e gli Azzurri si trovino domani 25 aprile alle ore 8.30 sul piazzale della Chiesa di S. Simeone piccolo. Divisa fascista con decorazioni.

I Combattenti

All'arrivo di S. M. il Re a Venezia, una rappresentanza di ex Combattenti dovrà trovarsi alla stazione. I soci della Sezione di Venezia, liberi da impegni, e che desiderano far parte della rappresentanza sono invitati a presentarsi in sede oggi, non più tardi delle ore 19.

171.a Legione Marinara

I Comandanti di Coorte e di Centuria sono convocati per questa sera alle ore 21 presso il Comando di Legione (Casa del Balilla) per ricevere le disposizioni inerenti alla manifestazione di domenica prossima 28 corrente.

Dovranno intervenire anche i Comandanti dei Reparti di terraferma, di Murano e Lido, nonchè i Cadetti e Capi Centuria in divisa.

Associazione del Fante

Tutti i Fanti dovranno trovarsi in sede giovedì mattina alle ore 8 in divisa con decorazioni, berretto e fazzoletto per formare una rappresentanza che presenzierà all'arrivo di S. M. il Re

"Nastro Tricolore,,

Gli iscritti alla locale Sezione del «Nastro Tricolore» sono tenuti ad intervenire alla manifestazione popolare che avrà luogo in piazza S. Marco alle ore 19 di giovedì 25 corrente, in onore di S. M. il Re.

Il raduno avverrà alle ore 18.30 nell'atrio del palazzo municipale (Cà Loredan) ove sarà prelevato il gagliardetto sociale.

Ospiti illustri

Ieri mattina, alle ore 10.15, è giunto da Roma l'on. Puppini, che si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Ieri alle ore 14.30, è giunto S. E. Rucky Tefti, Ministro degli Affari Esteri turco, che ripartì venti minuti dopo col lusso per Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 23-4-1935 XIII.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano. Passeggeri 39; posta kg. 62.550, merce kg. 280.450; bagagli kg. 540.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri 72; posta kg. 59.450, merce kg. 197.700; bagagli kg. 889.

Un nuovo treno popolare per Milano

In seguito alla proroga della chiusura della Fiera Campionaria di Milano le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di ripetere domenica 28 corr. il treno popolare Venezia-Milano, con la tariffa ridotta del 70 per cento

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Venezia L. 33,30 da Mestre L. 32.20 da Padova 29.60, da Vicenza 26.60, da Verona P. Nuova 20.20.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di lire 2.

Ripetiamo l'orario del treno: partenza da Venezia ore 4.50, Mestre 5,03, Padova 5.31, Vicenza 6.00, Verona P. N. 6.53, arrivo a Milano 9.10. Ritorno: partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona P. N. ore 22.28, Vicenza 23.10, Padova 23.35, Mestre 23.58, Venezia 0.10.

La vendita dei biglietti è già iniziata presso le stazioni e le Agenzie delle località suindicate.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Banca Commerciale Italiana in memoria del compianto rag. Silvio Chiari Consigliere d'amministrazione e Procuratore Generale della S. A. Chiari e Forti di Marghera L. 200; Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico L. 3.080,50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

La ditta G. Tonitto, Piscina Frezzeria n. 1666, ha devoluto alle Opere Assistenziali di questo Gruppo la somma di lire 480, importo per lavori da essa eseguiti.

Il Fiduciario ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Ufficio Sportivo. — Domenica 28 c. m., alle ore 10, il Comando Federale farà svolgere a S. Elena delle gare di marcia e penthatlon per la scelta di tre elementi per ogni prova, che rappresenteranno la Provincia di Venezia alla finale di zona del 10.o Gran Premio dei Giovani che si svolgerà a Padova il giorno 5 maggio prossimo. Gara di marcia km. 5; Penthatlon da effettuarsi nell'ordine: (salto, m. 100, disco, lungo, peso).

I concorrenti devono presentarsi con i documenti comprovanti l'età non superiore al 19.o anno.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Oggi dalle 14.30 in poi avranno luogo, in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo», in Campo S. Elena, gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai prossimi Littoriali dello Sport. Gli studenti universitari e medi sono invitati a prendere parte a tali sedute di allenamento che saranno presiedute dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Un pranzo di 210 bambini
al Gruppo Femminile di Lido

Il Gruppo fascista femminile del Lido, in occasione del Natale di Roma, ha offerto il pranzo pasquale a 210 bimbi e 25 vecchi, concludendo con un atto di gentilezza il lungo periodo di assistenza invernale.

Chi ha assistito una volta a questi festosi raduni non li dimentica più. Sono sempre gli stessi e sempre diversi. Bimbi e vecchi, raccolti ieri nella bella sala del Teatro dell'Ospedale al Mare, messa a disposizione con la consueta signorile ospitalità dal Presidente gr. uff. Antonio Garioni, offrivano uno spettacolo commovente e gentile. Presenziavano la Fiduciaria del Lido, sig.a Maria Bisio Reiser, in rappresentanza pure della Fiduciaria provinciale co.ssa Vendramina Marcello, la signora Eva Garioni, a nome anche del commendatore, il prof. Luciano Magni direttore incaricato dell'Istituto, il dott. Paolo Gallo segretario generale, il Parroco del Lido Mons. Tizianello, il dott. Bollarin e signora, le signore Cappelletti, Luzzatto, Fries, le signorine Mamelia, Bonino, Jesurum e Elsa Zanetti.

Un servizio speciale di trams era stato predisposto per accompagnare i bimbi all'Ospedale al Mare, la sala era addobbata con bandiere fra le quali campeggiavano i ritratti del Re e del Duce. Il Cappellano disse affettuose parole e diede la benedizione alle mense; la signora Bisio ordinò il saluto al Duce, dopo di che i bimbi dettero festosamente l'assalto alla pasta asciutta. I vecchietti pranzavano a parte, ma la lista era eguale per tutti: pasta asciutta, cotoletta di vitello con patate e insalata, biscotti con marmellata, arancie e il tradizionale uovo pasquale tinto in rosso; in più, i vecchi ebbero vino e mezzo toscano.

Finito il pranzo, l'Ospedale al Mare offerse lo spettacolo cinematografico, accolto da entusiasmo e batter di mani. Le più allegre canzoni ruppero la sala e la viva gratitudine degli ospiti si espresse in una ingenua lettera che uno di essi consegnò alla Fiduciaria, esprimendo il sentimento di ognuno.

Il Fascio femminile di Lido ringrazia sentitamente la cordiale ospitalità dell'Istituto del Mare, sempre pronto a favorire ogni opera di bene; ringrazia tutti i generosi oblatori che vollero contribuire al festoso pranzo pasquale: il comm. Parmeggiani, Sig.ra Tizianello, le signore Fries Luzzatto, Giuriati, Gatti, Corrado, Salviati.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli Ufficiali nei quadri dovranno trovarsi riuniti mercoledì sera alle ore 21 precise all'ingresso dell'Arsenale della Regia Marina per recarsi ad assistere alla conferenza di «Cultura Navale».

Associazione del Fante

Assemblea. — Tutti i Fanti si troveranno in sede domenica 28 corr. alle ore 21 per ricevere importanti comunicazioni fatte dal Presidente. Nessuno dovrà mancare. A detta assemblea si invitano anche tutti i fanti non iscritti alla Associazione trattandosi di argomenti che li riguardano.

Fogli di congedo. — Trovandosi in sede numerosi fogli di congedo si invitano gli interessati a volerli ritirare.

Associazione Arma di Cavalleria

La presidenza della Sezione di Venezia avverte i soci ritardatari che per la prenotazione al Rancio sociale, L. 8, la sede rimarrà aperta questa sera dalle ore 20 alle 21 e giovedì dalle ore 18 alle 19.

La presidenza avverte inoltre che agli intervenuti sarà riserbata una gradita sorpresa.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CIMPORAGGIO 19-20-22 Aprile
NATI: maschi 11; femmine 9; denunciati morti 0; totale 20
MATRIMONI 4 - MORTI 17

FRAZIONI - 19-20-22 Aprile
NASCITE: nati vivi; 23
nati morti 0; totale 23
MATRIMONI 2 - MORTI 5

Decessi: Musci Marset Lucia di anni 32, con. cas.; D'Este Betrone Giovanna 68, con. cas., Busaro Vittorio 76, con. macellaio; Panfido Emilio 53, con. calzolaio, Coltri Walter mesi 1; Pilot Parameschi Anna 80, con. cas.; Sogaro Rizza Romana 79, ved. r. pens.; Rosato Duilio 53, con. usciere municipale; Carraro Anna Maria mesi 3; Sanelli Rosato Annunziata 62, con. cas., Angeli Giacomazzi Rosa 74, con. ricov.; Bortignoni Zaramella Luigia 72, ved. cas.; Radi Rossini Luigia 79, ved. cas.; Maggioni Vasco, con. industriale, Capozzo Lorenzo 41, con. pens.; Calonaci Alessandro 79, ved. cuoco; Poggi Primo 49, con. r. pens.

Matrimoni: Sambo Mario, pasticciere, con Camuffo Iris, casalinga, celibi; Alessandri ca. Alessandro, ingegnere, con Bertinatti Flora, civile, celibi.

I ringraziamenti del Patriarca

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca La Fontaine, riconoscentissimo verso tutte le gentili persone del Clero, degli Istituti Religiosi, e del laicato, che hanno voluto porgergli gli auguri in occasione delle Sante Feste Pasquali, ringrazia sentitamente e particolarmente benedice.

Ateneo Veneto

Ricordiamo ai giovani studiosi e al pubblico che le iscrizioni al Corso di storia veneta, indetto dall'Ateneo e affidato al prof. Giuseppe Maranini, si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Per onorare la memoria del cav. Ugo Dameroni, L. 25 all'E. O. A. dall'avv. Max Ravà.

★ Per onorare la memoria del prof. Don Enrico Lacchin, L. 30 al Comitato per i Restauri della Cappella del Rosario dall'ing. Luigi Marangoni; L. 50 al Parroco di S. Stefano per i poveri della Parrocchia, dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti.

★ Per onorare la memoria di Teresa Massone, nel trigesimo della [illegible], L. 50 al Seminario Patriarcale da Ippolita e Plinio Donatelli.

Il festoso arrivo del "Maréchal Lyautey,,
con la Ligue Maritime et Coloniale Française

Nel pomeriggio di ieri è arrivato il transatlantico francese *Maréchal Lyautey* che sta compiendo una crociera adriatica con trecentocinquanta soci della Ligue Maritime et Coloniale Française.

La crociera, organizzata dalla Sezione di Sete, si è iniziata giovedì della scorsa settimana nei porti di Sete e di Marsiglia, ai quali sono affluiti i crocieristi dalle varie parti della Francia ed ha fatto scalo nei giorni seguenti a Durazzo, a Cattaro, a Ragusa ed a Spalato.

Il *Maréchal Lyautey*, incontrato dai rimorchiatori della Società Rimorchiatori Riuniti, è giunto tutto pavesato poco dopo le tre del pomeriggio in Bacino di San Marco, andando ad ormeggiarsi, dopo una rapida manovra di viraggio, alla Punta della Salute, preceduto da tre cacciatorpediniere.

Non appena ormeggiato, sono saliti sul transatlantico, assieme al signor George Gueyraud Console di Francia a Venezia, il comandante Leone Rocca, fiduciario provinciale e presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, l'ing. Artù Chiggiato vice presidente, il comm. Gualtiero Fries consigliere della Lega Navale e presidente del Rotary Club di Venezia, e il dott. Mario Giorgio Trinchieri, segretario della Sezione della Lega Navale.

Il Console di Francia ed i rappresentanti della Lega Navale e del Rotary Club sono stati ricevuti al suono della Marcia Reale, a cui sono seguite Giovinezza e la Marsigliese, suonate dall'orchestra del piroscafo, sistemata sul ponte C mentre la folla dei crocieristi applaudiva all'Italia e molti gridavano *Evviva il Duce!*

Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni, le notabilità veneziane sono state invitate in un salone ove sono convenuti il signor Houdet Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, il signor Duvivier de Streel, che ne è l'amministratore il signor Maurice Tailian, presidente della Federazione Nazionale francese degli ufficiali della Riserva Navale, il generale Targe di Parigi, il colonnello Amilhau di Tolosa, il prof. Gaussel della Facoltà di Montpellier, il signor Nicoulet, presidente del Rotary Club di Sete, il signor Sabatier vice presidente, il capitano Stoffer della Prefettura dell'Herault, il signor Leroy d'Auderic, presidente della Sezione di Narbonne della Ligue Maritime et Coloniale e il signor Franceschi, comandante del *Maréchal Lyautey*.

Nel salone il direttore generale della Ligue M. C., che è anche il Presidente della Crociera, ha ringraziato dell'accoglienza avuta a Venezia pronunciando un breve discorso per esprimere la soddisfazione sua e dei crocieristi per essere venuti in Italia proprio nel momento in cui maggiormente si rafforzano i vincoli d'amicizia tra l'Italia e la Francia, e brindando alla fine alla fraternità italo-francese.

I trecentocinquanta crocieristi sono scesi quindi in circa un centinaio di gondole per trascorrere una parte del pomeriggio nella visita della città. Alle 18 sono convenuti in Piazza San Marco per il concerto che la Banda Municipale dava in loro onore.

Il concerto si è iniziato con la Marsigliese e con i nostri Inni che sono stati vivamente applauditi dalla folla che a quell'ora era molto numerosa in Piazza. Quindi la Banda, vivamente applaudita dagli ospiti e dai veneziani, ha svolto il suo programma che comprendeva in gran parte musica francese.

Dopo il concerto i crocieristi sono tornati sul *Maréchal Lyautey* per il pranzo e verso le nove di sera sono nuovamente scesi a terra per recarsi al Teatro La Fenice ove, su centocinquanta poltrone e parecchie diecine di palchi, messi a loro disposizione dal Comune, hanno assistito alla rappresentazione della *Norma* data per la commemorazione belliniana.

Questa mattina gli ospiti francesi con un battello messo a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare e che lascerà alle 10.30 il pontile del Molo, si recheranno al Lido per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nella Cripta del Tempio Votivo.

Nel pomeriggio una parte si recherà a Padova per visitare la Basilica del Santo e gli altri compiranno gite alle isole della Laguna e continueranno la visita in città.

Alla sera sul *Maréchal Lyautey* la Ligue Maritime et Coloniale Française offrirà un pranzo in onore della Presidenza della Lega Navale e dopo il pranzo si svolgerà un ballo in onore della Lega Navale stessa, ballo che terminerà alla mezzanotte, ora di partenza del piroscafo alla volta di Corfù, Marsiglia e Sete.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Le navi della Libera Triestina

Posizione al 23 aprile delle navi della N. L. T. iscritte al Compartimento Marittimo di Venezia: «Celina» part. 14 aprile da Balboa per La Union; «Perla» part. 20 aprile da Livorno per Trieste; «Sistiana» arr. 14 aprile da Massaua; «Duchessa D'Aosta» arr. 16 aprile a Trieste; «Timavo» part. 19 aprile da Mogadiscio per Aden; «Rialto» arr. 15 aprile a Portland; «Sabia» arr. a Mogadiscio il 1.o aprile; «Piave» part. 18 aprile da Spalato per Genova; «Feltre» part. 13 aprile da Colon per Los Angeles; «Rosandra» arr. 20 aprile a Trieste; «Masella» arr. 20 aprile a Spalato; «Leme» part. da Las Palmas per Walvis bay il 3 aprile; «Edda» arr. 11 aprile a Hook of Holland; «Fella» part. 20 aprile da Barcellona per Malaga.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4; inoperosi 2; totale 37. Arrivati n. 3; partiti n. 2.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5354; varie 1277; totale tonn. 6631. Imbarcate rinfuse tonn. 1121; varie 1236; totale tonn. 2357.

Carri: caricati 212, scaricati 43, totale 255. — Autocarri: caricati 107, tonn. 778; scaricati 29, tonn. 209 totale autocarri 136, tonn. 987.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85, uomini n. 857. Ore lavorative 2, sereno.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Iermattina alle ore 9 è giunto proveniente da Alessandria il piroscafo *Ausonia* il quale dopo aver sbarcato oltre 280 passeggeri e numerose tonnellate di merci varie è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Il concorso per la nomina
del Direttore della Banda Cittadina

E' stato in questi giorni pubblicato il bando di concorso per il conferimento del posto di Direttore della Banda municipale, posto che era rimasto vacante da quando, circa due anni or sono il M.o Antonio D'Elia, che lo ricopriva, vi rinunziò per passare a dirigere la banda allora costituita dal Corpo della R. Guardia di Finanza in Roma.

Come è noto la carica di direttore della Banda municipale è per disposizioni regolamentari, abbinata a quella di titolare della Cattedra di composizione e istrumentazione bandistica presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Il concorso si chiuderà con il giorno 21 giugno prossimo.

V Campagna Antitubercolare
La giornata del "bocolo,,

L'Ufficio stampa del Comitato generale per la V. Campagna comunica: Domani, giorno di S. Marco, verrà offerto al pubblico il *bocolo* caratteristico. Nessuno rifiuterà la offerta, perchè ognuno vedrà, all'ombra del fiore, il viso di un fratello in pericolo che aspetta l'aiuto.

Il Comitato non rivolge nessun appello alla cittadinanza. Nel fervore della nuova organizzazione, che ha richiesto nuove energie e nuova volontà, tutti sono certi che ogni mano tenderà l'obolo fraterno in cambio della rosa.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari, perchè la giornata del bocolo, protetta da S. Marco e onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re, dia i migliori risultati.

Come per la Giornata delle due Croci, la città sarà divisa in settori corrispondenti alle zone dei Circoli fascisti di sestiere. A capo di ogni settore, sarà la Fiduciaria del Circolo femminile, coadiuvata da un gruppo di Giovani fasciste, di studentesse dei G.U.F. e di Giovani italiane. Ogni squadra avrà una cassetta sigillata a piombo che sarà consegnata alla caposquadra dalla Fiduciaria del rispettivo Circolo femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita — a turno finito — piombata come all'atto della [illegible]

Sei chioschi saranno allestiti nei punti principali della città: in Piazza San Marco il chiosco della Presidenza, gli altri sulla Riva degli Schiavoni, a San Salvador, Zattere, San Geremia e Piazzale Roma.

Tutte le cassette saranno riportate alla sede del Comitato (Palazzo del Governo) domani sera, a vendita chiusa. Come per il 14 aprile, il trasporto e la consegna avverranno a mezzo della M.V.S.N. Le cassette saranno depositate nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale e ivi custodite fino alla mattina dei RR. CC. La mattina di venerdì 26, la Presidenza del Comitato procederà all'apertura e al conteggio del denaro raccolto.

Come per la Giornata delle due Croci lavorano insieme Fasci femminili e Croce Rossa, studenti del G.U.F. e Combattenti, militi della Croce Rossa e infermiere volontarie.

Per i pubblici esercizi
[illegible] antitubercolare

L'Unione Fascista dei Commercianti invita gli alberghi e gli esercizi pubblici a ritirare sollecitamente presso l'Ufficio Amministrazione i francobolli antitubercolari che debbono essere applicati sino al 19 maggio p. v. su tutti i conti.

Lo stesso invito rivolge pure alle Aziende commerciali

Sventure e disavventure

L'imprudenza di un bambino

La piccola Antonia Noè di anni sei abitante a Cannaregio 3164 giocava vicino alla porta di casa quando un ragazzino vicino di casa urtò un sigillo di fogna che cadendole sui piedi le fratturò il malleolo sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Tra moglie e marito

Ieri sera alle 19, Domenica Finocchero di anni 30, abitante a Cannaregio 3622, venuta a diverbio col marito Aristide Scarpa, fu colpita da tutte le suppellettili che il focoso consorte aveva a portata di mano nonchè da poderosi pugni così da riportare delle contusioni multiple alla faccia ed al costato, guaribili in giorni sei.

Ingoia una moneta

Il buranello Imperio Novello di anni due, abitante a Burano ieri mattina al posto del caffè ingerì una moneta di nichel che trovò sul comodino. Fu preso subito da sintomi di soffocamento, cessati i quali fu condotto all'ospedale, ma ci là riscontrato perchè la moneta potrà facilmente essere espulsa per vie naturali.

Con la sega elettrica

Il facchino di cucina Marco Bet abitante a Castello 8212, mentre lavorava con la sega elettrica presso l'Arsenale si produsse una ferita infetta al braccio destro guaribile in giorni 20.

Sul ponte di Rialto

Su di una buccia di arancia è caduta attraversando il ponte di Rialto Giovanna Agostinetti di anni 67 abitante a Cannaregio 7860 e si fratturò il femore sinistro. E' stata trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 60.

Uno spruzzo di vapore

Iermattina il macchinista Enrico Elling, di anni 45, imbarcato sul transatlantico «General von Steuben» ormeggiato in bacino di San Marco, in seguito ad un forte spruzzo di vapore emesso dalla caldaia, riportò delle ustioni diffuse in varie parti del corpo per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile.

Il trauma d'un bracciante

Il bracciante Rossi Arturo di anni 45 abitante a Castello 9547, vogando una battella in Rio di San Pietro di Castello in seguito al moto ondoso provocato da un motoscafo è caduto sul fondo della barca riportando un trauma al torace, guaribile in giorni 20.

Gli effetti del vino

Il dodicenne Ferdinando Grignol di anni 60, abitante a Castello 7547 ieri mattina alle 9 si presentava al lavoro presso la trattoria al Ignoto già abbriaco e nel prendere del carbone in magazzino è caduto sopra il carbone stesso fratturandosi il naso. Guarirà in venti giorni.

La mano ferita

Il cinquantenne Pietro Zanon, abitante a Cannaregio 3848, lavorando presso la Direzione di Artiglieria con la piallatrice, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con la scure

Tagliando della legna si ferì con la scure la mano sinistra Virginio Moretti di anni 28 abitante a San Polo 2887. Guarirà in dieci giorni.

Oscura morte

Ieri mattina è stata trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale Lidia Stefani di anni 3 abitante a Dorsoduro 1315. La bambina era morta da intossicazione intestinale e questo a quanto ebbe a riferire al brigadiere Casella la madre della piccina Maria Baragiola. La donna assieme infatti che giorni or sono s'era recata presso il faro degli Alberoni dove il marito suo lavora allo scopo di passarvi le Feste Pasquali insieme ai suoi figli. Fu in questa occasione che la piccina si dimostrò costantemente di malavoglia. Curata dal dott. Grandesso dei Camiliani, pure abitante agli Alberoni, fu sottoposta ad una dieta ed una cura dalla quale però la bambina non trasse alcun beneficio e iermattina alle 11 improvvisamente spirava. Il medico condotto dott. Menin, non potendo pronunciarsi sulle cause della morte, ha posto il cadaverino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gondola che investe un motoscafo

Ieri, alle ore 20.30, nei pressi del pontile degli Scalzi, una gondola per evitare l'investimento di una lancia, che in quel momento si allontanava dalla riva degli Scalzi, andava a sua volta ad investire un motoscafo all'altezza del parabrise e del bottazzo. Nell'urto la gondola perdette il ferro e riportava una lieve falla alla prora, mentre la lancia fu danneggiata nel parabrise e in una parte del bottazzo.

Il motoscafo, adibito al servizio pubblico, con a bordo tre persone, era guidato dall'autista Zanini Umberto e la gondola, di proprietà di Maddalena Angelo, era vogata dal sostituto Bagarotto Romano.

Morsicata da un cane

Ieri, alle ore 11.20, il vigile urbano Vittorio Schena, di servizio in Merceria, veniva avvertito da un passante che poco distante, e precisamente nei pressi della Torretta dell'Orologio, un cane lupo aveva morsicato alla faccia una bambina. Il vigile recatosi immediatamente nel sito indicatogli, trovò infatti che la piccola Silvana Gambarotta, di anni 8, abitante a S. Polo 812, era stata addentata da un lupino di proprietà della famiglia Acerbi, abitante a S. Polo 812, alla guancia destra e perdeva sangue dalla ferita.

Egli provvide allora a trasportare la piccola alla vicina farmacia di S. Zuliano, e quindi, dopo le medicazioni del caso, all'Ufficio d'Igiene.

Atti vandalici

Iermattina, alle ore 10, nei giardini Papadopoli, il vigile urbano Gastaldello Giuseppe vide i ragazzi Nano Giuseppe di anni 14, abitante a Dorsoduro 3488, e Capuzzo Sergio di anni 13, abitante a Cannaregio 122, commettere atti di vandalismo contro gli oggetti della scuola all'aperto.

Dopo averli ammoniti, il vigile li accompagnò dai rispettivi genitori, i quali scusarono le mancanze dei figliuoli e promisero il risarcimento dei danni alla direzione della Scuola.

Sparizione d'una macchina fotografica

Ieri, alle ore 15, un signore seduto ad un tavolino del Caffè Lavena si era allontanato. Dopo qualche minuto fatto ritorno al Caffè non vi aveva più trovato una macchina fotografica. Del fatto riferì subito al direttore del Caffè il quale avvisò il vigile urbano Gioacchino Marcuzzi, che fece a sua volta la regolare denuncia al vicino Commissariato.

Per multe non pagate

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto iermattina il trentunenne Cesca Natale, abitante a Cannaregio 3101, il quale deve scontare 83 giorni di detenzione per ammende insoddisfatte.

DIARIO SACRO

24. Mercoledì di Pasqua con la commemorazione di S. Fedele da Sigmaringa, Martire, cappuccino, nel 1622. Ai Carmini annuale funzione in onore della Madonna del Carmelo: alle 10.15 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle 19 discorso, benedizione e canto delle litanie. A S. Eufemia alle 6.30 e a S. Maria Zobenigo alle 7 si porta la Comunione agli infermi. A San Marco alle 18 Vesperi pontificali votivi della festa Titolare.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 17 e 30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra)

Chiusura dell'Anno Santo a S. Zaccaria

Per le parrocchie del centro, nella Chiesa di S. Zaccaria nei giorni 25, 26, 27 corr. alle ore 21 avrà luogo un corso di conferenze per soli uomini, nella chiusura dell'Anno Giubilare della Redenzione.

La sera di sabato poi, alla mezzanotte, verrà celebrata la S. Messa. Con questo corso straordinario di funzioni si intende partecipare in spirito al solenne triduo di divine propiziazioni che con l'interrotta offerta del Sacrificio della messa il Sommo Pontefice Pio XI ha indetto a Lourdes pei tre ultimi giorni dell'Anno Santo.

I barbieri di Venezia e Mestre per il giorno di San Marco

In ossequio al vigente Decreto Prefettizio, le botteghe da barbiere da uomo e misto nella giornata di giovedì 25 corr. solennità di San Marco, chiuderanno alle ore 16, restando aperte il mercoledì 24 precedente sino alle ore 21. I parrucchieri per signora nello stesso giorno di S. Marco chiuderanno alle ore 13.

Gli esercizi di Mestre nel giorno di San Marco chiuderanno alle ore 17.

La lezione del gr. uff. Anselmi al corso per dirigenti a Ca' Foscari

Il Gr. Uff. Dott. Anselmo Anselmi, Direttore Generale al Ministero delle Corporazioni per Lavoro, la Previdenza e l'Assistenza, ha trattato ieri a Ca' Foscari per i dirigenti di aziende del Veneto questo importante tema con parola chiara e dotta, particolarmente apprezzata dall'attentissimo uditorio.

L'oratore ha esordito esaminando la funzione nucleare del Sindacato come elemento della Corporazione la quale, nell'ordinamento italiano, può superare e trascendere il Sindacato ma non annullarlo, poichè ben distinte sono le funzioni organiche dei due istituti spettando a questo l'azione nel campo salariale e sociale, a quella nel campo economico.

Esposti in acuta sintesi lo sviluppo storico e la costituzione delle corporazioni e degli istituti similari in altri Stati secondo la natura e le diverse caratteristiche dei principi cui esse si informano, l'oratore ha proceduto ad osservare la struttura paritetica della corporazione italiana e delle tre condizioni di ambiente che hanno consentito la sua attuazione, il partito unico, lo stato totalitario e l'altissima tensione ideale del Paese.

Il Regime dunque ha bene ritenuto di dover accogliere favorevolmente i voti della categoria e di consacrare la norma secondo cui i dirigenti di aziende dovevano avere adeguata rappresentanza in ognuno dei Consigli delle ventidue corporazioni; perchè dalla collaborazione dei nuovi organi del capitale, del lavoro e della tecnica, costituita questa in notevole parte dal concorso dei dirigenti delle aziende, scaturirà un armonico autogoverno delle categorie professionali. Questa disciplina se pure non potrà risolvere immediatamente tutti i problemi economici, costituirà tuttavia un avviamento pratico ed efficace al loro superamento e all'indirizzo delle forze produttive in senso unico e conforme agli interessi della collettività.

Successivamente il Gr. Uff. Anselmi si è soffermato sulla possibilità che la corporazione assuma funzioni capitalistiche: in questo senso non potrebbe portare che al capitalismo o al socialismo di Stato.

Nella seconda parte della sua conversazione il valente conferenziere ha illustrato il sistema ciclico dell'ordinamento corporativo, risultato dall'adozione di criteri tecnici e finalistici combinati tra loro, per raggiungere una certa semplicità di funzionamento.

Da ultimo l'oratore esamina i rapporti fra le corporazioni e gli uffici di collocamento e conclude esprimendo l'opinione che le determinazioni del Gran Consiglio potranno essere attuate senza pregiudizio della produzione se gli uffici di collocamento, oltre ad essere permeati di largo spirito di collaborazione, potranno perfezionarsi tecnicamente così da divenire, secondo un fine da tutti auspicato, uno fra gli strumenti più efficaci per la realizzazione di una più alta giustizia sociale a mezzo dell'ordinamento corporativo.

L'oratore cui aveva rivolto con cordiali parole il benvenuto a nome di tutti i presenti, il Rettore di Ca' Foscari comm. prof. Dell'Agnola, è stato alla fine vivamente applaudito dal folto uditorio che aveva seguito con grande interesse la conversazione, sottolineando con aperti consensi l'esposizione dei concetti più perspicui.

Con l'oratore poi si sono congratulate le personalità presenti fra le quali abbiamo notato il senatore Cini, il comm. ing. Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali, alcuni professori di Ca' Foscari, il comm. ing. Dall'Armi, il cav. Feasi delegati alle corporazioni nazionali, i dirigenti degli uffici di collocamento della nostra città, l'ing. Mainardis, presidente del Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia, a cura del quale si è svolta questa seconda conversazione del Corso, di cui abbiamo dato a suo tempo il programma, il gr. uff. ing. Benno Ravà, il comm. ing. Pagan e il dott. Stefani, componenti del Comitato esecutivo per l'organizzazione del Corso, il dott. Pellizzon, direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, diversi dirigenti di aziende industriali e commerciali di Padova, Vicenza, Udine e di altre provincie del Veneto, nonchè moltissimi industriali e direttori di aziende di Venezia, di Marghera e della provincia.

Deroga al riposo festivo per i negozi di Lido

S. E. il Prefetto con suo decreto in data 20 corr. ha accordato, in accoglimento della domanda avanzata dalle competenti Organizzazioni Sindacali, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per tutti i negozi del Lido, a cominciare dal 1. aprile fino al 31 ottobre p. v.

I proprietari o conduttori dei negozi sono obbligati di concedere ai propri dipendenti il riposo compensativo e di tenere esposto nei negozi una tabella nominativa dei dipendenti, vistata dalle Organizzazioni Sindacali e contenente l'indicazione del giorno della settimana nella quale ai dipendenti sarà concesso il riposo settimanale di legge in luogo di quello domenicale. La tabella dovrà inoltre contenere l'orario di permanenza a sensi di contratto dei dipendenti nei negozi durante tutte le giornate con indicazioni separate dell'eventuale lavoro straordinario nei limiti contrattuali.

Sezione Veneta Vol. Garibaldini e Cacciatori delle Alpi

Allo scopo di predisporre l'organizzazione del Pellegrinaggio a Caprera, e rimettere tempestivamente alla sede centrale l'elenco dei soci partecipanti, è indetta per domenica 28 aprile prossimo, alle ore 15 una riunione alla sede in Municipio Cà Loredan.

Verranno così trattati anche altri argomenti interessanti l'organizzazione e del massimo interesse per tutti i soci.

Teatri, concerti e cinematografi

La celebrazione belliniana al Teatro La Fenice

Ieri sera al Teatro alla Fenice, affollato di un pubblico elegante nel quale era largamente rappresentato l'elemento straniero che gremisce la nostra città, ha avuto luogo l'annunciata celebrazione di Vincenzo Bellini in occasione del centenario della sua morte, e in ricordo delle prime rappresentazioni de *I Capuleti e i Montecchi* e della *Beatrice da Tenda* avvenute alla Fenice rispettivamente nel 1830 e nel 1833. Durante il primo intervallo della *Norma* il prof. Gabriele Bianchi, docente di storia della musica nel nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello», ha tenuto il discorso commemorativo.

L'oratore traccia dapprima un esauriente profilo biografico di Vincenzo Bellini. Il suo destino — dice il prof. Bianchi — non aveva avuto bisogno di interpreti o di avvenimenti speciali: si era delineato fra le pareti domestiche. Indubbiamente fu dal nonno paterno, allievo di Piccinni e Jommelli, che Vincenzo Bellini trasse la sua educazione musicale, seguendo l'ave nella vita musicale del primo Ottocento catanese, fra inchini e clavicembali, nelle feste religiose e nelle accademie. Poi gli orizzonti della vita belliniana si allargano e a Catania succede Napoli, allora in pieno fervore musicale; ed è al Conservatorio di San Sebastiano, sotto la guida di Antonio Zingarelli, che Bellini compie i suoi studi, ed è a Napoli che egli conosce e si invaghisce perdutamente di quella Margherita Fumaroli, che il padre, rigido magistrato, gli rifiuterà nettamente. Ed è ancora a Napoli, al S. Carlo, che il giovane musicista conosce le prime gioie del successo nel 1826 con la sua *Bianca e Fernando*, successo che gli procura la vantaggiosa scrittura del Barbaja, onnipotente impresario dell'epoca che mette al lavoro Donizetti e Pacini, Mercadante e Weber.

Una mattina d'aprile Bellini assieme al Barbaja lascia Napoli alla volta di Milano, e si inizia un nuovo periodo nella sua vita: è la epoca milanese della collaborazione con Felice Romani, dei successi del *Pirata* e della *Straniera* decretati dal pubblico severo della Scala ed è l'epoca della nuova fiamma che accende il cuore di Bellini: Giuditta Turina. Ormai il suo nome diventa celebre: Genova, Parma, Venezia si disputano le prime delle opere belliniane, e nel 1831 nascono *Sonnambula* e *Norma*, accolta quest'ultima da un secco insuccesso e risorta subito dopo. Dopo la rappresentazione di *Beatrice di Tenda* alla Fenice di Venezia, Bellini abbandona la patria che non doveva più rivedere: Londra dapprima che gli appare come «la città più ricca del mondo», poi Parigi, dove la vita musicale è febbrile, dove lavorano in quel tempo Paganini e Chopin, Berlioz e Rossini, dove la principessa Belgioioso accoglie nel suo salotto i nomi più illustri delle lettere e delle arti. A trentaquattro anni appena, a Puteaux, la morte ghermisce Vincenzo Bellini.

Compiuta la rassegna degli eventi biografici belliniani, il prof. Gabriele Bianchi, passa a delineare, con acuta sintesi, un profilo di Bellini musicista, senza lasciarsi prendere dal gusto di variazioni aneddotiche, ma fondandosi principalmente sulle opere, superando ma non trascurando i dati umani a definire i quali forniscono un grande aiuto le lettere di Bellini. Il carattere fondamentale del grande catanese fu la sua passione della vita, che si concretizza nel senso amoroso; ma quando si è detto che Bellini è un grande melodista non si è detto tutto: nel corso dell'evoluzione del melodramma Vincenzo Bellini porta una voce nuova, personale e fin dalle opere giovanili preannuncia uno stile che lo toglie dalla cerchia degli imitatori rossiniani. Riforma vera e propria del melodramma, no, ma grazie anche all'intelligente collaborazione del Romani, un lirismo nuovo che si esplica attraverso una pura vocalità, in arie sciolte da vincoli strofici che, per seguire una definizione del Torrefranca, assumono un carattere di «sinfonie lineari» in quanto proiezione in una voce sola di più voci concertanti. In Bellini più che superamento vi è interpretazione di dramma musicale, dramma sentito nel suo divenire ed espresso liricamente in una linea sinfonica compendiatrice.

«Dopo quarant'anni dalla sua morte — conclude il prof. Bianchi — anch'egli tornerà in patria nella pace della sua Catania dove fra profumati aranceti erano venute a lui le prime rivelazioni dell'amore e dell'arte; nella terra che tien nascosto re Artù, destinato un giorno o l'altro, a uscire dall'Etna e dove Morgana lusinga i naviganti, di fronte al suo mare che rapisce e perpetua l'infinita melodia».

Appena terminata la dotta e alata orazione, seguita dal pubblico col più vivo interesse e coronata da un lungo applauso che costrinse l'oratore a ritornare più volte alla ribalta, ha avuto luogo nell'atrio del teatro alla presenza di S. E. Francesco Benigni, Prefetto di Venezia, del Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, e del Podestà di Catania, avv. prof. Gerolamo Longhena e di altre autorità, lo scoprimento della lapide che ricorda le prime esecuzioni belliniane avvenute alla Fenice. La semplice lapide situata alla sommità della scalea in quello stesso atrio che già ospita i busti di Verdi e di Rossini reca la seguente iscrizione dettata dal prof. Diego Valeri:

In questo glorioso Teatro — Vincenzo Bellini — liberò a volo per i cieli dell'immortalità — le pure melodie — dei Capuleti e Montecchi — e della Beatrice di Tenda — MDCCCXXX - MDCCCXXXIII Nell'anno centenario della morte del Grande — onorando in lui la perenne giovinezza d'Italia — la città — P. — MDCCCCXXXV-XIII.

Lo spettacolo ha quindi proseguito fra il vivo consenso del pubblico che ha voluto più volte alla ribalta, alla fine di ogni atto, maestro e interpreti.

La seconda di "Tosca,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la replica di *Tosca* di Puccini con gli stessi interpreti della prima rappresentazione: Rosetta Pampanini, Giacomo Rimini, Augusto Ferrauto. Domani sera in serata di gala in onore di S. M. il Re per l'inaugurazione della Mostra del Tiziano, replica di *Norma*, interpreti Rosa Raisa, Nini Giani, Antonio Melandri.

Il centenario di Bellini all'Accademia di Musica Antica

L'Accademia di Musica Antica sta preparando la commemorazione di Vincenzo Bellini, nel primo centenario della morte (1835), alla quale saranno dedicate due sedute consecutive, e cioè: quella del 29 e 30 corr. alle ore 21, nella sede accademica di Ca' Giustiniani, ai S.S. Apostoli (Scuola Comunale femminile).

Queste sedute si possono intitolare così: da «Il Pirata» a «I Puritani» (1827-1835). Ma oltre che della produzione teatrale belliniana, verrà trattato anche delle musiche non composte per il teatro, fra cui le deliziose «Ariette».

Daremo prossimamente il programma particolareggiato delle esecuzioni, tutte affidate alle scuole del maestro Carlo Polacco, sia di bel canto, che di canto corale femminile. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ai negozi di musica Brocco, Barera, Gasperini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

TEATRO FENICE — Ore 21 «Tosca».

GOLDONI — Dalle 16: Crescente successo del film «Teresa Kronen» con Marta Eggerth.

MALIBRAN — (Dalle 16.45). Ultimo giorno de «La Famiglia Barrett» capol. «Metro» con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton, Maureen O' Sullivan. Sulla scena: Addio della brillante Compagnia «Buonasera» diretta dal cav. Reale Cappelli. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30. Successo «Maestro Landi» con O. Spadaro e U. Cesari. Dir. art. G. Forzano. Segue «La seduta conclusiva della conferenza di Stresa». Nel varietà: La grande Troupe Jazz Latilla. Fra giorni: «L'uomo invisibile».

Cinematografi

MASSIMO — (Dalle 15.15) «Il dominatore». Ultimo giorno del superfilm fuori classe, con Clive Brook, Madeleine Carroll. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Chiaro di luna» con Janet Gaynor e Lew Ayres.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Cleopatra» int. Claudette Colbert. Regia di C. B. De Mille. Vale il dopolavoro.

OLIMPIA — Ore 15.30: «L'uomo ombra» con William Powel e Myrna Loy. Ultimo giorno. Domani «La tabaccheria della generalessa» con Kathe Von Nagy e Willy Fritsch.

ITALIA — (Dalle 15). Ultimo giorno di «Notte d'amore» con la celeberrima Grace Moore. Oggi prezzi normali.

ACCADEMIA — Ore 16: «La Maestrina» parl. italiano, dalla commedia di Dario Niccodemi. Protagonisti: Andreina Pagnani, Renato Cialente. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, *Aida* di Giuseppe Verdi (dal Teatro alla Scala); Tolosa, 20.30, *Faust* di Gounod; Budapest, 19.30, *Faust* di Gounod (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, musiche di Brahms, Beethoven, Czajkowski (violinista Busch), Amburgo, 20.45, *Sinfonia n. 4* di Brahms; Colonia, 21, concerto schubertiano; Bucarest, 20, *Requiem* di Berlioz; Roma, 20.50, concerto bandistico.

TEATRO: Roma, 21.30 (circa), *L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime* di Rosso di S. Secondo.

VARIE: Staz. italiane, 17.5, trasmissione della cerimonia inaugurale del Maggio Musicale Fiorentino: discorso dell'on. Carlo Delcroix.

Una stalla ove si nascose Lenin dichiarata monumento nazionale

MOSCA, 23

La «Leningradskaia Pravda» annuncia che sono stati dichiarati monumenti nazionali vari edifici connessi alla storia del bolscevismo. Tra questi è una vecchia stalla di Radiv, in provincia di Leningrado, ove erasi nascosto Lenin durante la prima rivoluzione.

Il raduno dopolavoristico di Strà

[illegible]

Grande interesse ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini e dei nostri stabilimenti industriali la iniziativa del Dopolavoro Provinciale di celebrare la Festa del Lavoro, stabilita per domenica 28 corrente, con una grande gita campestre a Stra.

Abbiamo ieri pubblicato le disposizioni principali riguardanti il trasporto dei gitanti nella ridente cittadina della Riviera del Brenta, ma per comodità ripetiamo che il Dopolavoro Provinciale ha disposto l'organizzazione per il pomeriggio, di tre treni speciali dei quali uno in partenza da Fusina in coincidenza con i battelli provenienti da Riva degli Schiavoni e gli altri da Marghera e Mestre-ferrovia denominandoli rispettivamente con i colori bianco, verde ed azzurro.

Il Dopolavoro Provinciale aprirà le iscrizioni alla gita domani mattina e gli uffici saranno appositamente a disposizione del pubblico il quale, approfittando della giornata festiva, potrà così avere sulla manifestazione tutte le notizie e i ragguagli necessari. Il prezzo di partecipazione individuale alla manifestazione è stabilito in L. 5 e con tale quota si ha diritto di partecipare a tutti i numeri del magnifico programma elaborato per la bella festa.

Nel parco della Villa Reale di Stra, all'ombra dei tigli e degli olmi in fiore, verrà apprestato un apposito teatrino all'aperto dove una delle filodrammatiche del Dopolavoro rappresenterà una delle sue più avvincenti produzioni.

Nel campo sportivo per gli appassionati verrà apprestato uno stand di tiro al piattello e la Sezione Caccia e Tiro del Dopolavoro Provinciale ha già disposto il regolamento per una gara di tiro al piattello libera a tutti con una rilevante cifra di premi.

La quota d'iscrizione a tale gara è stabilita in lire 15. L'inizio dei tiri di prova avrà luogo alle ore 13 mentre le gare avranno inizio alle ore 13.30. Saranno a disposizione dei tiratori serie di 15 piattelli a m. 10 da spararsi in tre turni di cinque piattelli per volta. Il proseguimento della gara avrà luogo a m. 12.

Gare e divertimenti popolari saranno organizzati dal Dopolavoro Provinciale in accordo col Dopolavoro di Stra sui Piazzali della cittadina mentre lungo il Canale Brenta si allineeranno tutte le imbarcazioni dei Gruppi Aziendali del Dopolavoro che con i loro equipaggi conferiranno alla manifestazione una schietta nota di vivacità sportiva.

Si parlerà in seguito della lotteria gastronomica che sarà effettuata sulla Piazza di Stra con l'estrazione dei numeri vincenti che corrisponderanno a quelli annotati progressivamente sui biglietti dei treni nonchè su appositi tagliandi di iscrizione che verranno rilasciati a coloro i quali si recheranno a Stra con mezzi propri.

CRONACA DI MESTRE

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Conte Gustavo Soranzo 15, Bonassin Fanny 5; Tramontin cav. Giovanni 15, Clambellini comm. Corrado 10; Prosdocimo dott. Giorgio 10; Ditta Murer Alessandro 20, Ticcò dott. Pietro 5; Trevisan Antonio 5; Dal Bello Vittorio 4; cav. uff. Uccio Zannini 10; dott. Ettore Vianello 10; Stona Richellini 5; Viareggio Ottaviano 5; conte Fecia Carlo di Cossalto 20; Cent. cav. rag. Barillari Ciro per gli Ufficiali in congedo 75; Favaro Olindo 20; Marchini Luigi 30; rag. Ultimo Ferlini 5; Ciamperetti Antonio 5. Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

La gita dei combattenti

Come già preannunciato, domenica 5 maggio avrà luogo la gita dei Combattenti di Venezia e la Zona di Mestre, promossa dalla Sezione Combattenti di Venezia, con il seguente programma: Mestre-Conegliano, pranzo a Conegliano; Conegliano-Vittorio, Vittorio-Conegliano, cena a Conegliano. Accompagnerà la gloriosa schiera dei Combattenti, la musica della Federazione Veneziana. Prezzo, tutto compreso (viaggio e vitto) lire 20.

Le iscrizioni sono già incominciate e data la minima spesa, il presidente della Sezione mestrina, invita i soci a voler dare a tempo, in sede sociale, la propria adesione, avvertendo che con domenica 28 aprile le iscrizioni saranno senz'altro chiuse.

I soci potranno accompagnare i propri figli purchè Giovani Fascisti, oppure Avanguardisti e congedati recentemente dalle armi.

I negozi per San Marco

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che giovedì 25 aprile, i negozi di tutte le categorie esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semi-festivo e chiuderanno alle ore 12.

Il Consultore di categoria comunica: Giovedì 25 aprile i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 17.

Teatro Toniolo

La Compagnia italiana di operette «Città di Roma» ha dato ieri sera la sua prima rappresentazione straordinaria con l'operetta «La casa delle tre ragazze» di Schubert alla presenza di un pubblico affollatissimo ed elegante che ha molto applaudito tutti gli artisti ed in particolar modo la soprano Rosetta Florez, la soubrette Carla Losi, il tenore cav. Armando Bini, Edo Giordani, Primo Lotario, Maria Branconi; benissimo pure tutti gli altri come pure le ballerine del minuetto. Molto appropriata è la messa in scena e gustosi sono i costumi. Unitamente al maestro cav. Adolfo Del Vecchio, tutti gli artisti dovettero più volte presentarsi sul proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera seconda e ultima recita con la stessa operetta. Per prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO — Ore 21. Compagnia Operette: «La casa delle tre ragazze». Ultima recita. Grande successo.

Due biciclette rubate

Bolzanella Arturo di Beniamino di anni 21 abitante in via Cappelletta, si recò ieri in un esercizio a Noale e depose la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Un ignoto ladro nel frattempo la rubava.

— Eguale sorte capitò a Gambato Carlo di Luigi di anni 42 abitante a Chirignago che lasciò la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori della porta di casa del padre abitante a Spinea in via Fornace. I due furti vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

Le gravi conseguenze di una caduta. — Verso le ore 11 veniva accompagnato all'Ospedale il calzolaio Pistolato Virginio fu Pietro di anni 47, abitante a Zelarino in via Zero, il quale poco prima, mentre stava camminando per la via Castellana accidentalmente andò a mettere il piede sopra un sasso e scivolando cadde. Soccorso da alcuni passanti, da questi veniva trasportato al nosocomio dove il medico di guardia lo faceva ricoverare, avendogli riscontrato la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Cadendo dalla bicicletta finisce fra le zampe di un cavallo. — Bolzanella Evangelista di Domenico di anni 33, abitante a Campalto, verso le 17 e 30 di ieri stava scendendo in bicicletta il cavalcavia verso la via Principe di Piemonte, quando essendo stato urtato da due ciclisti che percorrevano la strada in senso inverso, andava a finire a ridosso di un cavallo che trainando una carretta, passava in quel momento. L'animale con una zampa gli provocava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Cade in una buca — Nello stabilimento I.L.V.A. l'operaio Salvato Pietro fu Giuseppe di anni 48, abitante in via Sabbioni, andava a finire entro una buca che era stata coperta con delle lamiere e riportava delle contusioni al torace con la frattura costale. Venne medicato all'Ospedale e ricoverato. Guarirà salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Per ferita infetta. — All'ambulatorio della Vigile di Marghera venne medicato nella giornata di ieri Arrigoni Luigi abitante alla Giudecca della Veneta Fertilizzanti per una ferita infetta alla mano sinistra prodotta da una scheggia e giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Trasportando un carrello — Il dr. Zille medicava ieri l'operaio Campagner Luigi dell'impresa Fratelli Carnello di Marghera per delle contusioni al malleolo esterno sinistro, giudicate guaribili in giorni 10. Il Campagner riportò le ferite trasportando un carrello.

Un camion in fosso

Verso le ore 13 di ieri il camion condotto da Tian Giuseppe di anni 30 di Treviso targa 6629 T. V. con rimorchio 630 T. V. di proprietà della ditta Bassan di Treviso che stava percorrendo la strada che da Carpenedo conduce al Terraglio giunto nei pressi della villa Matter, per dar posto ad un cavallo con carretta che percorreva la strada in senso inverso, si è spostato verso il ciglio della strada ma improvvisamente l'argine franava facendo rovesciare nel fosso sia l'autocarro che il rimorchio. Tutti e due i veicoli erano vuoti.

Per fortuna nessun danno venne registrato alle persone e dopo qualche ora giunti dei mezzi di soccorso i due pesantissimi autoveicoli poterono essere rimessi in strada, e proseguire per la loro destinazione.

Un arresto per ubriachezza e minacce

Vallotto Emilio fu Luigi di anni 43, abitante a Spinea via Cimitero, ritornò l'altra sera a casa ubriaco fradicio e cominciò a inveire contro la moglie Favaretto Maria di anni 41 che impaurita scappò unitamente ai suoi due figli rifugiandosi nella casa di Faron. Giunto nel frattempo il fratello del Vallotto di nome An[illegible] di anni 29, cercò di richiamare alla ragione l'Emilio il quale prese una scure tentando di colpire il fratello che si salvava con la fuga. Giunti intanto i carabinieri disarmarono l'inferocito ubriaco il quale venne dichiarato in arresto e condotto in caserma rinchiudendolo in guardina. Venne denunciato alla Autorità Giudiziaria per ubriachezza e minacce gravi.

Cronaca di Chioggia

La festa del «Crocefisso»

Domenica 28 aprile corr. avrà luogo nella chiesa di S. Domenico la tradizionale festa del «Crocefisso». Le sacre funzioni si apriranno alla sera del sabato 27 corr. coi i Vesperi solenni. Domenica vi sarà la messa pontificale celebrata dal Vescovo mons. Mezzadri, il quale, subito dopo, da mezzo il ponte di S. Domenico benedirà il mare. Nel pomeriggio vi saranno solenni Vesperi, il Panegirico di circostanza e la Funzione Eucaristica.

[illegible]

Si dà al Verdi in queste sere «Stingari». E' una delle più belle pellicole di avventure che raggiungono quasi sempre il drammatico per confondersi con esso; un film ricco di effetti scenici, in cui spicca tutta la bella arte di Riccardo Dix.

[illegible] ginnico-sportivo

Il 28 aprile domenica p. v., alle ore 13.30 nella chiesa di S. Nicolò si inaugurerà il gagliardetto offerto dal bambino Ettore Molin ai fanciulli raccolti, curati ed educati dalla pietà della signorina Carmen Baldo Merin. I bambini per la circostanza daranno un saggio ginnico sportivo artistico.

TEATRO VERDI — «Stingari» con Riccardo Dix. Avventura e [illegible]

Gazzetta dello Sport

PALLACANESTRO

La squadra di Roma vince la finale dei Littoriali

MILANO, 23

Il primo girone dei Littoriali di pallacanestro è terminato questa sera dopo incontri emotivi, che si sono protratti con i tempi supplementari. La finale per il primo posto fra Milano e Roma ha dato luogo ad un accanita contesa, che si è risolta in favore della squadra romana, di stretta misura. Ecco i risultati:

Finale per il settimo e ottavo posto: Padova batte Trieste 48-30 (primo tempo 21-10).

Finale per il quinto e sesto posto: Napoli batte Bari 25-20 (primo tempo 6-7, tempi supplementari 17-17 e 18-18).

Finale per il terzo e quarto posto: Bologna batte Torino 40-36 (primo tempo 17-14, tempi supplementari 27-27 e 30-30).

Finale per il primo e secondo posto: Roma batte Milano 21-19 (primo tempo 6-6).

TENNIS

Ai campionati internazionali

ROMA, 23

Sui campi di tennis del Foro Mussolini si è svolta stamane la finale della singolare signore dei campionati internazionali d'Italia.

La Sperling (Danimarca) ha battuto la Valerio (Italia) per 6-4 6-1.

Nella semifinale di doppio uomini Krawford Mac Grath (Australia) battono Artens-Bawarowski (Austria) 6-3 6-3 4-6 6-4. Borotra Boussus (Francia) battono Quist-Turnbull.

Nel semifinale singolare uomini, Hines (Stati Uniti) batte Artens (Austria) 6-2 4-6 6-4 6-3.

Nella semifinale del doppio misto Dearman Hughes (Inghilterra) battono Valerio (Italia)-Turnbull (Australia) 3-6 6-3 6-2.

Torneo di consolazione: Hopman (Australia) batte De Minerbi (Italia) 2-6 8-6 6-1, Witon (Polonia) batte Robertson (Inghilterra) 6-2 6-4. Domani avranno luogo le finali.

Campionato di terza categoria

VERONA, 23

Ecco i risultati della seconda giornata di gare del campionato nazionale di tennis di terza categoria disputate oggi al Giardino della Vittoria.

Singolare uomini: Ferroni batte Monti 6-2 6-4; Bianchi b. Mataci 6-0 6-2, Rucel b. Del Bello 6-3 7-5, Viero b. Goloti 6-2 6-2, Rucel b. Viera 6-3 6-4, Bertin b. Sandrini 6-3 6-4, Sinigallia b. Cavagnini 10-8 6-3, Romanin b. Rimini 6-4 6-1, Milani b. Taroni 6-3 1-6 6-3; Nera b. Segattini 6-1 4-6 9-7.

Doppio uomini: Taroni e Monti b. Rimini e Rosa 6-4 6-0, Ferrari e Sandrini b. Sinigallia e Del Bello 7-5 6-2, Romanin e Bertin b. Segattini e Darose 7-5 6-2.

I giocatori di palla ovale dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il vice presidente della Federazione francese di Rugby signor Marcello Lauteires ed il presidente di quella italiana, architetto Rossi Ettore, che gli hanno presentato dopo lo incontro Italia-Francia, le rispettive Nazionali. Erano anche presenti il vice-presidente della Federazione internazionale Rossi di Montelera ed i membri del consiglio Laurent (Francia), De Bon (Portogallo), Massana (Spagna). Il Segretario del Partito ha avuto vive parole di elogio per i vincitori e di sprone per gli atleti italiani che si può dire all'inizio della loro attività rugbistica, non hanno esitato ad incontrare la più forte squadra del continente.

A. F. C. Venezia

Per domani, giovedì 25 corrente, sono convocati in campo S. Elena alle ore 14 i seguenti giocatori: Finato, Bottazzi, Novello, Moro Lan R., Borin II, Bianchetto II, Campanella, Andrich, Signoretto, Formenton, Rallo, Orlandi, Donaglio, Pirato, Viale, Montesanto, Gervasutti, Brancaleon.

Si invitano per questa sera in sede i dirigenti della Sulvestrina e della «Ugo Foscolo» alle ore 21.15.

Per giovedì 24 alle ore 13, sono invitati a S. Elena i seguenti giocatori: Ambrosi, Meneghetti, Moro Lan A., Cdia, Colombo, Perini, Fabris, Fido, Spavento, Cini, Minatta, Marchetti.

Per giovedì 24, alle ore 16 a S. Elena: D'Iseppi, Arrigoni, Cacace, Tomo, Dorigo, Costantini, Zanon, Donaudi, Zane, Mantellato, Schiavon, Novello, Montanari, Buranella, Paccagnella, Santarello.

I prezzi per l'incontro con l'Innsbruk sono stati fissati come segue. Tribune centrali L. 8, laterali lire 5, popolari indistintamente lire 3, balilla lire 2.

Una sezione di tiro a segno al Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale ha stabilito di costituire in seno alla sua Sezione Caccia e Tiro il Gruppo tiro a segno composto di iscritti all'O. N. D. allo scopo di indire gare, di allenare tiratori per partecipare attivamente alle competizioni che saranno indette dalla Sezione Provinciale e dalla Segreteria Nazionale dell'Unione Italiana di Tiro a segno.

Ai dopolavoristi che faranno parte di tale gruppo saranno concesse delle speciali facilitazioni. L'iniziativa dell'O. N. D. certamente avrà buon esito poichè riuscirà a mettere insieme riportandoli al loro sport preferito i vecchi tiratori veneziani con le nuove reclute del fucile ed ex combattenti.

La quota di iscrizione al Gruppo, compresa la tesserina dell'U. I. T. S. specialmente ridotta per i dopolavoristi, è stabilita in lire 10 annue. Per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia sezione Caccia e Tiro dalle 18.30 alle 19.30 di ogni sera facendo capo alla Direzione Tecnica di Caccia e Tiro.

[illegible]

X Gran Premio dei Giovani

La finale Provinciale del X Gran Premio dei Giovani che doveva effettuarsi il giorno 28 aprile è rimandata al giorno 5 maggio prossimo.

Programma: Corse piane m. 50, 300, 600, 900. Corsa ostacoli m. 80. Lanci: disco, giavellotto, peso. Salti: alto, lungo, asta.

I primi tre classificati in ogni gara delle varie eliminatorie comunali parteciperanno alla eliminazione Provinciale.

Le iscrizioni definitive dovranno pervenire a questo comando entro il 1.o maggio 1935 XIII.

I concorrenti dovranno essere muniti di carta d'identità comprovante l'anno di nascita. Possono partecipare i giovani nati nell'anno 1916 e seguenti.

Orario: ore 8.30: ritrovo dei concorrenti per la verifica documenti e distribuzione numeri; ore 8: eliminatorie m. 50 piani; eliminatorie e finali salto in alto e lancio del disco, ore 9.15, eliminatorie metri 600 piani; ore 9.30: eliminatorie metri 80 ostacoli, ore 9.45: finale m. 50 piani, eliminatorie e finale salto lungo e lancio giavellotto, ore 20, eliminatorie metri 300 piani; ore 10.15 finale metri 80 ostacoli; ore 10.15 eliminatorie staffette; ore 10.30 finale metri 600 piani, eliminatorie e finali salto con l'asta e getto del peso, ore 10.45: finale corsa metri 300 piani; ore 11: finale corsa metri 2000, ore 11: finale staffetta.

Premi: Per ogni gara i premi sono i seguenti: 1.o medaglia vermeil, 2.o medaglia argento, 3.o medaglia argento, 4.o medaglia bronzo; 5.o medaglia bronzo.

Staffetta: 1.o 4 medaglie vermeil, 2.o 4 medaglie argento; 3.o 4 medaglie bronzo.

Al Fascio che ha ottenuto la migliore classifica targa in marmo. Al Fascio 2.o, 3.o, 4.o 5.o medaglione di bronzo.

Torneo novizi

La finale Provinciale del 6.o Torneo novizi che doveva effettuarsi il 28 aprile è rinviata al giorno 5 maggio.

Programma: ore 8: adunata dei concorrenti nella Palestra Reyer alla Misericordia per il peso e verifica documenti, ore 9 inizio combattimenti, ore 14, semifinali; ore 21 finali.

Premi: 1.o classificato di ogni categoria un paio di scarpette per pugilato, 2.o classificato di ogni categoria medaglia d'argento; 3.o classificato di ogni categoria medaglia di bronzo.

NUOTO

Un primato femminile battuto

RIO DE JANEIRO, 23

Nel campionato sud-americano di nuoto, l'argentina Jeannette Campbell ha superato ampiamente il primato sud-americano dei cento metri in stile libero, in 1'8".

Targhe posteriori per autoveicoli

Il Ministero delle Comunicazioni aderendo alla proposta fatta dal R. A. C. I. ha confermato la concessione già accordata, che gli autoveicoli non ancora muniti della targa posteriore di nuovo tipo siano ammessi a circolare con la targa di individuazione vecchio tipo, purchè i rispettivi proprietari siano in grado di dimostrare con l'esibizione della ricevuta rilasciata dai competenti Uffici distributori delle targhe, di aver presentato istanza per ottenere la sostituzione col nuovo modello.

La concessione già accordata a favore dei possessori di autoveicoli in grado di produrre la ricevuta suddetta di data posteriore al 31 marzo u. s. è stata estesa a favore di coloro che potranno produrre una ricevuta di prenotazione rilasciata fino al 30 aprile 1935.

Trascorso tale periodo gli autoveicoli, non muniti della targa nuovo tipo, oppure della quietanza relativa la prenotazione della sostituzione non potranno circolare.

Riscossione anticipata delle tasse di circolazione

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione, a far tempo dal 27 corr., delle tasse automobilistiche dovute dal 1.o maggio p. v. con facoltà dell'immediata circolazione, anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione.

I proprietari di automobili e motocicli, che hanno assoggettato il proprio autoveicolo al pagamento della tassa di circolazione quadrimestrale (periodo gennaio-aprile) e che ora intendono assoggettarlo al pagamento per un altro quadrimestre oppure per il periodo dei 8/12 sono tenuti a restituire all'Ufficio Esattore, il disco contrassegno della serie quadrimestrali, sui quali figura stampata la scadenza «Luglio».

Grave investimento a San Donà

SAN DONA' DI PIAVE, 23

All'Ospedale veniva accompagnata oggi la bambina Boscolo Francesca di anni 8 alla quale il medico di guardia riscontrava la frattura della gamba destra dichiarandola guaribile in g. 40 con riserva. La piccola Boscolo, interrogata, riferiva di essere stata investita nei pressi di casa sua da un ciclista. E' rimasta degente in Ospedale.

Ricevitore postale che dissipa un milione di risparmi

SPARONE CANAVESE, 23

Viva e dolorosa impressione ha suscitato in Sparone Canavese e nei paesi vicini il dissesto di certo Giachino Guido, ricevitore postale del luogo, persona molto conosciuta per le cariche che aveva ricoperto. Egli godeva di grande fiducia e molti contadini della zona gli avevano affidato i loro risparmi in danaro e titoli per una somma complessiva di circa un milione di lire, che in seguito il Giachino non fu più in grado di restituire.

I danneggiati per mezzo dell'avv. Boetti di Torino hanno denunciato il fatto alla Procura del Re, la quale, esperite le prime indagini ha emanato mandato di arresto contro il Giachino. Questi, evidentemente informato della cosa, si rendeva irreperibile, e l'autorità giudiziaria ne sta facendo attivissime ricerche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Polonia e Germania

Commenti e incredulità francese sul presunto trattato segreto

PARIGI, 23

Alcuni giornali riproducono il testo di un trattato segreto tra la Germania e la Polonia pubblicato dal *Salut Public*, giornale di Lione. Il documento sarebbe stato fornito dall'ex-Ministro Lamoureux e stabilirebbe una vera e propria alleanza militare ed economica tra le due Nazioni.

Tale pubblicazione è così commentata dal *Journal Des Debats*. E' evidente che se questo trattato fosse stato effettivamente firmato, non vi sarebbe alcun dubbio da nutrire sulla politica del Governo polacco che dovrebbe essere considerato come l'ausiliario del terzo Reich al quale si sarebbe interamente legato. Se fosse così il Governo di Varsavia avrebbe in effetti lacerato il trattato franco-polacco di alleanza, pure pretendendo di mantenerlo.

« Noi non riproduciamo il documento pubblicato dal *Salut Public* che a titolo informativo nella speranza che una smentita polacca, redatta in termini che non diano luogo ad alcun equivoco, non tardi ad essere diramata. Nell'attesa non era possibile ignorare un testo sul valore del quale importa che l'opinione pubblica francese sia informata ».

Sullo stesso argomento il *Journal*, a firma Saint Brice, così commenta: « Il carattere apocrifo del documento salta agli occhi. Per una strana coincidenza nel momento stesso in cui i Sovieti cercano di commuovere l'opinione francese il preteso trattato segreto germano-polacco riappare e questa volta con ben altra risonanza. Bisogna tagliar corto. Due citazioni sono sufficienti a stabilire l'inverosimiglianza assoluta del documento e i tedeschi non possono ignorare che i polacchi sono un popolo fiero che vuole essere trattato da grande potenza. Ora essi avrebbero domandato loro di firmare un documento in cui l'articolo due dice « La Polonia si impegna nelle sue relazioni estere a non prendere alcuna decisione che in conformità al parere al Governo tedesco ». La tutela semplicemente! I tedeschi sanno anche che i polacchi hanno respinto il patto orientale perchè non vogliono essere esposti a ricevere truppe straniere presso di loro. Ed essi avrebbero fatto firmare un articolo tre in cui si dice: « Il Governo polacco si impegna ad assicurare il libero passaggio a truppe tedesche sul suo corridoio ». Vi sono dei limiti all'assurdo. E dopo tutto bisogna forse felicitarsi che ciò sia avvenuto perchè così i francesi giudicheranno ciò che valgano le offerte e le pressioni che non indietreggiano dinanzi a simili procedimenti per guastare le relazioni della Francia con la Polonia. Quale curioso mezzo di lavorare per la pacificazione e ilest dell'Europa! »

L'atteggiamento di Beck in un commento francese

PARIGI, 23

Il *Jour* scrive: « Rifiutando di firmare con Mosca un patto di assistenza automatica e subordinando alla decisione di Ginevra la collaborazione eventuale del suo Esercito coll'Esercito russo, la Francia rinvia ed interrompe lo accerchiamento di cui la Germania si lamenta, ma a cui la sua politica ci ha costretti. Parallelamente tra le Potenze occidentali e la Polonia si delinea il ravvicinamento con la Germania — e le relazioni tra Berlino e Varsavia — è si [illegible] te. Ciò dimostra senza dubbio quello che significa il curioso atteggiamento di Beck a Ginevra e l'adesione data alla risoluzione anglo franco-italiana all'indomani del giorno stesso in cui l'aveva vivamente criticata. Non si è abbastanza rilevato che la stampa tedesca, che ha fulminato contro Parigi, Londra e Roma dopo il verdetto di Ginevra, non ha obbiettato nulla contro la condotta di Beck. Tutto avviene come se quest'ultimo avesse sacrificato sè stesso e la sua logica per mantenere il collegamento tra il blocco germanico e il blocco occidentale ».

L'interpretazione tedesca del voto ginevrino

BERLINO, 23

Soltanto quest'oggi, e cioè dopo terminata la pausa pasquale, da parte tedesca viene pubblicata una integrazione ufficiosa delle proteste presentate sabato scorso nelle varie capitali interessate. La *Dipl. Polit. Korrespondenz* scrive fra l'altro che la protesta dimostra che la politica germanica non attribuisce al voto del Consiglio della Società delle Nazioni una speciale importanza giuridica od obiettiva, ma un certo significato politico dimostrativo. Il giornale afferma che la decisione del Consiglio non è un pronunziato giuridico, ma una presa di posizione politica e che basta questo per privarla di qualsiasi conseguenza giuridica per la Germania. Nega poi la giuridicità delle argomentazioni con cui il Consiglio ha condannato la Germania e sostiene che il procedimento seguito dal Consiglio al riguardo ricorda quello seguito a Versaglia sulla responsabilità della guerra mondiale. La Germania a nessun conto intende permettere che nella vita internazionale prenda posto questo nuovo tentativo di discriminazione morale. Infine il giornale annuncia che le singole questioni toccate dalla mozione saranno oggetto di una comunicazione ulteriore.

Renato di Borbone Parma rientrato in Austria

VIENNA, 23

Dopo dieci anni di assenza è rientrato in Austria per un brevissimo soggiorno il Principe Renato di Borbone Parma, fratello dell'ex *Imperatrice Zita*. Intervistato da vari giornali, egli ha riferito pensieri ed idee del pretendente Arciduca Ottone, il quale gli dichiarò che considerava favorevole l'attuale svolgimento degli avvenimenti. Ottone, oltre a varie lingue europee, compresa l'italiana, parla perfettamente anche il ceko e l'ungherese. Egli è spesso a Parigi e si interessa molto del funzionamento delle istituzioni parlamentari. Il Principe Renato rileva poi la grande affluenza di austriaci di tutti i ceti al castello di Steenockerzeel, residenza della ex famiglia imperiale austriaca.

Il processo contro Venizelos iniziato alla Corte marziale

ATENE, 23

Stamane si è iniziato dinanzi alla Corte marziale straordinaria il processo contro Venizelos e i capi dell'antica opposizione.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso il collocamento a riposo dei generali Othoneos Tamakalis, Manettas Costantino e Manettas Theodoro.

483 sarebbero i morti del terremoto di Mazanderan

TEHERAN, 23

Il terremoto che il dodici aprile ha colpito la provincia di Mazanderan ha causato finora 483 morti. Questa cifra non deve però ritenersi definitiva, poichè le comunicazioni sono sempre interrotte ed è altresì impossibile avere una idea precisa dei gravissimi danni provocati dal sisma.

Donne e bimbi di Cheng-tu salvati per via aerea

SCIANGAI, 23

Le donne ed i fanciulli inglesi ed americani che sono stati allontanati per via aerea da Cheng-tu verso Chung-king sono circa una quarantina. I banditi approfittano della confusione che regna nella regione per avvicinarsi a Cheng-tu ed è ora pericoloso circolare per le strade.

Si ha da Nanchino però che le truppe governative hanno arrestato ieri l'avanzata dei comunisti.

Attualmente il grosso dell'esercito rosso, sotto il comando del famoso Hsu Hsiang Chien, si troverebbe circondato fra i fiumi Psikiang e Kiang.

Reparti di truppe boliviani annientati nel Chaco

BUENOS AYRES, 23

Da Asuncion viene diramato il seguente comunicato ufficiale.

« Abbiamo annientato due battaglioni e un reggimento di fanteria boliviani a Manchego, nel Chaco.

« Abbiamo fatto cinquanta prigionieri. Il nemico ha lasciato numerosissimi morti ».

Un complotto dinamitardo scoperto in California

MODESTO (California), 23

Il giudice distrettuale ha annunciato che sono stati arrestati domenica 11 individui in possesso di dinamite i quali hanno confessato che si stavano complottando per far saltare lo stabilimento della Standard Oil Company nella valle di S. Gioacchino. Il complotto, ha dichiarato il giudice, è stato provocato dallo sciopero degli addetti ai serbatoi del petrolio della costa del Pacifico.

Le radiotrasmissioni da Atene

ATENE, 23

In questa settimana si inizieranno le emissioni radiofoniche dalla stazione provvisoria di Atene.

Due morti e due feriti nella rapina di S. Cruz

BUENOS AIRES, 23

Si hanno alcuni particolari sull'assalto dato dai banditi nel parco di S. Cruz alla filiale della Patagonia dell'Anglo American Bank. Durante l'assalto due soldati inglesi, certi Thomas Henderson e Donald Southland, sono rimasti uccisi. Il direttore della filiale e sua moglie, pure inglesi, sono rimasti feriti.

Uno stormo di aquile ha sorvolato la Bulgaria

SOFIA, 23

Gli abitanti di Burgas hanno assistito ad un curioso spettacolo: un folto stormo di aquile proveniente dal sud-est ha sorvolato a 400 metri di altezza la città, seguito a breve distanza da un centinaio di cicogne. L'inconsueto fenomeno ha stupito ed interessato vivamente la cittadinanza.

Il raid aviatorio d'una settantenne

PARIGI, 23

La settuagenaria duchessa Belford ha felicemente concluso la pericolosa transvolata sull'Africa equatoriale e sulla Nigeria.

Il volo d'un dirigibile russo

MOSCA, 23

Il più grande dirigibile sovietico, l'« U.R.S.S. V », di 18.500 metri cubi di volume, con un equipaggio di 23 persone, ha compiuto un lungo volo rimanendo in aria 30 ore e 20 minuti, e sviluppando una velocità di 120 chilometri all'ora.

L'aggressività etiopica

Bellicoso discorso del Negus al Parlamento abissino

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* pubblica la parte sostanziale di un discorso pronunciato al Parlamento abissino dal l'Imperatore d'Etiopia. Il Negus, dopo aver riferito sugli incidenti di Ualual, riaffermando la nota versione etiopica, che sarebbero stati gli Italiani ad aggredire la scorta della commissione anglo-abissina incaricata di delimitare i confini con la Somalia britannica, e dopo aver fatto a suo modo la storia della controversia diplomatica col nostro Paese, ha invocato l'unione e l'accordo dell'intero popolo etiopico per difendere l'indipendenza del paese. L'imperatore ha rivolto inoltre un appello a tutti i suoi sudditi perchè essi contribuiscano finanziariamente all'acquisto delle armi e degli equipaggiamenti necessari alla efficienza bellica dell'impero. Il discorso ha avuto anche delle minacce per i titubanti. Chi, mettendosi al soldo di un Governo straniero, ha detto l'Imperatore, viene a combattere contro il suo paese, oltre a dimostrare col suo operato di tradire la sua madre patria etiopica, merita il titolo di carne venduta e rinnegata inutilmente. Quelli che per guadagnarsi il pane vendono il loro corpo ed anima senza pensare che tradiscono l'Etiopia, loro madre, e che attentano alla loro razza e alla loro patria, quelli che diffondono notizie dannose all'Etiopia, non devono essere considerati come semplici assassini, ma come traditori dell'Imperatore e disonore della patria; avendo rinnegato i loro fratelli fedeli, meritano la pena di morte.

L'Imperatore ha raccomandato poi ai suoi sudditi, anziani e giovani, senza distinzione di classe, di acquistare la necessaria istruzione per far fronte ad ogni evenienza. Secondo il modo di vedere del nostro tempo, egli ha detto, un esercito, per infliggere perdite al nemico e conseguire la vittoria, oltre al valore intrinseco, deve possedere molta tecnica militare, poichè oltre che morire per la patria disprezzando coraggiosamente la morte occorre pensare a tutto ciò che può aiutare a difendersi dal nemico. Senza perdere i frutti e i vantaggi di tale opera, occorre anche vigilare attentamente per impedire perdite di truppe e di materiale.

Nei paesi già militarmente organizzati, oltre gli uomini anche le donne, dopo essersi istruite adeguatamente, aiutano a curare i feriti e si adoperano coraggiosamente ad altri svariati compiti da soldati. Noi saremmo lieti se anche in Etiopia non solo gli uomini, ma anche le donne imparassero l'arte e gli esercizi militari, anzi questo non è un semplice desiderio, ma la nostra ferma speranza di veder perfezionata in questi nostri tempi l'opera del nostro esercito e il sentimento di risveglio del nostro popolo. Fino a che non saranno fissati per legge i termini per l'istruzione militare obbligatoria per tutto il popolo etiopico, occorre che oltre al nostro esercito regolare, anche i nostri impiegati addetti ai vari ministeri o uffici rivolgano il loro pensiero, a cominciare da oggi, ad imparare l'arte militare, in quelle ore che saranno liberi dal loro normale servizio e se cominceranno fin da ora ad indossare l'abito che vestiranno durante il servizio militare troveranno vantaggi impreveduti. Ordiniamo pertanto che un solo soldato esperto fra quelli istruiti nell'arte militare e capace di insegnare sia inviato in ciascun ministero. Per l'avvenire saranno emanate le leggi che renderanno obbligatoria l'istruzione militare per tutta l'Etiopia. Viva sempre l'Etiopia — ha concluso il Negus — e i suoi guerrieri, custodi della sua indipendenza ».

Il *Giornale d'Italia* commenta il discorso imperiale rilevando che lo spirito di cui la fine dimostrata fino a questi ultimi giorni dall'Italia è evidentemente interpretato ad Addis Abeba come una condizione favorevole solo per guadagnar tempo nella preparazione militare etiopica e non per arrivare ad un definitivo chiarimento dei rapporti con l'Italia. Più che mai allora paiono legittime le misure militari prese con sollecitudine dal nostro Governo per la difesa delle nostre Colonie dell'Africa Orientale, e la sua attitudine di attenta vigilanza non disgiunta da una crescente diffidenza.

Un bambino salvato dalle cascate del Niagara

NEW YORK, 23

Giunge notizia da Niagara Falls, del drammatico salvataggio di un bambino di otto anni scivolato sulle roccie sovrastanti la cascata del Niagara e rimasto miracolosamente aggrappato ad un arbusto a sessanta metri dalla base della cascata.

Tre agenti di Polizia, accorsi alle grida del fanciullo, dopo aver tentato invano di pervenire al punto dove egli si trovava, gli si avvicinarono il più possibile e, aggrappandosi l'uno all'altro, formarono una vera catena umana riuscendo a portare il piccolo a salvamento.

La morte dell'internunzio dell'Aja

L'AJA, 23

L'Internunzio apostolico monsignor Schioppa è deceduto.

L'impiccagione di una spia

RIGA, 23

E' stato giustiziato stamane all'alba, mediante capestro, nei pressi di Riga, il ventitreenne Bondarenko che, accusato di spionaggio a favore dell'U. R. S. S. è stato riconosciuto colpevole dal Tribunale di guerra.

I premi per la III e IV serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 23

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla Terza Serie ed alla Quarta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1935.

TERZA SERIE - Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1 596 046 e quello di L. 500 mila al buono N. 1.520 076.

I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 250.062 e 1.915.151.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 490 981, 1.125.958, 1 170 599 e 1 998 032.

I cinquanta premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente a buoni N. 9.740, 20.814, 78.817, 88 274, 100.872, 104 509, 107 811, 180 981, 222 496, 305 946, 327 967, 313 198, 343 454, 418 254, 420 122, 475 617, 496 464, 519 771, 695 618, 714 501, 727 006, 804 165, 858 191, 863 817, 960 805, 969 311, 1.051 278, 1 082 514, 1.101 672, 1.157 357, 1 165 496, 1.190 170, 1.222 186, 1.310 619, 1 323 617, 1.324 671, 1 426 237, 1 431 800, 1.459 824, 1 479.312, 1 530 070, 1.566 470, 1 633.734, 1 908 129, 1.849 256, 1 879 251, 1 929 182, 1 980.052, 1 995 240, 1 999 293.

IV SERIE - Il premio di un milione fu assegnato al buono 604 004 e quello di lire 500.000 al buono n. 315 170.

I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.077 278 e 1.278.788.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 263.331, 482.699, 1.313 630, 1.376.540.

I 50 premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 2876, 5093, 146 630, 165 255, 170 919, 174 850, 230 585, 237 902, 261 328, 309 071, 363.261, 410 669, 423 372, 450 904, 500 907, 582.494, 665 220, 731 458, 738.275, 771.719, 950 382, 1.090 462, 1.093.387, 1.118.301, 1 126 500, 1.151 648, 1.152 313, 1 211 737, 1 243.297, 1 274 704, 1 279 192, 1.347 183, 1 401 834, 1.477.204, 1.535 212, 1.566 178, 1 583 992, 1.585 914, 1 595 539, 1 610 213, 1 636.535, 1 662 130, 1 664 492, 1.777.578, 1.777 640, 1.783.706, 1.810 102, 1.879.531, 1.983.132, 1.965.427.

Un gruppo di combattenti francesi in visita a Napoli

NAPOLI, 23

La notte scorsa è giunto un nucleo di combattenti francesi, molti dei quali accompagnati dalle rispettive famiglie, che sono stati ricevuti dai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, dal Console di Francia, da notabilità della colonia francese e da numerosa folla. Un manipolo della Milizia ferroviaria rendeva gli onori. Tra vive acclamazioni alla Francia ed all'Italia, al suono degli inni delle due nazioni, gli ex combattenti francesi, ai quali sono stati offerti fiori, hanno preso posto su torpedoni per recarsi agli alberghi loro assegnati.

Stamane gli ex combattenti francesi si sono recati in gita a Pompei ed a Capri e questa sera parteciperanno ad un ricevimento offerto in loro onore nella sede dell'Associazione combattenti.

L'importazione delle macchine per nuovi impianti industriali

ROMA, 23

In seguito a deliberazione del Comitato interministeriale, è stata consentita direttamente l'importazione di macchine destinate a nuovi impianti industriali o ad ampliamento di quelli esistenti senza richiedere le bollette relative all'importazione del corrispondente periodo del 1934, sempre che le macchine da importare risultino nei decreti di concessione per i nuovi impianti o ampliamenti rilasciati dal Ministero delle Corporazioni. Per quanto concerne le domande di importazione da parte di ditte di recente costituzione o che non abbiano bollette comprovanti le importazioni effettuate nell'anno precedente, è stato stabilito che esse devono essere dirette al Ministero delle Corporazioni per tramite delle Federazioni nazionali, le quali, secondo i casi, dovranno rimetterle alla Confederazione competente per il parere. In quanto ai casi di importazione di parti di ricambio il Ministero rilascerà la licenza esclusivamente nel caso in cui risulti provata l'indispensabilità dell'importazione e che si tratti di accessori che non vengano fabbricati nel Regno.

La missione per Lourdes ricevuta dal Papa

ROMA, 23

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Pacelli Segretario di Stato Legato pontificio per le solenne celebrazione di Lourdes e tutti i componenti la missione pontificia.

Dopo aver ammesso ciascuno al bacio della mano, il Papa ha rivolto loro parole augurali e la sua benedizione. Egli ha detto che li accompagnava con tutte le sue benedizioni paterne a una condizione, quella di pregare per il Papa allorchè i componenti la Missione pontificia arriveranno al Santuario di Lourdes. Impartita la benedizione apostolica il Papa ha rivolto uno speciale saluto al Cardinale Pacelli con parole di affettuoso cordoglio per il grave lutto che lo ha colpito. Dopo l'udienza pontificia i componenti la Missione si sono recati nell'appartamento del Cardinale Pacelli per presentargli la loro partecipazione al suo dolore.

I lavori della Casa della Milizia e della Caserma Mussolini

ROMA, 23

Al Viale Mazzini e al Viale Romania fervono i lavori per la costruzione della nuova Caserma Mussolini e per la Casa della Milizia. Il *Giornale d'Italia*, ricordando come tali costruzioni ebbero entrambe all'inizio il colpo di piccone del Duce, rileva come la Caserma Mussolini già esistente, ma costruita con vecchi sistemi e in maniera affrettata senza sufficiente spazio sia per i reparti permanenti che per quelli eventualmente mobilitati, sta risorgendo sulla stessa area con nuovi criteri edilizi e militari. Al Viale Romania invece a costruenda Casa della Milizia che dà lavoro a numerosi operai, occupa una vasta area sulla quale sorgerà un moderno e stilizzato edificio capace di accogliere e riunire tutti i vari servizi della Milizia, dal Comando generale all'Ispettorato per la Premilitare, dagli uffici speciali oggi in Via Leopardi, al Sacrario della Milizia che sarà installato in una torre particolare.

La Messa al campo celebrata da mons. Bartolomasi a Lecce

LECCE, 23

Una suggestiva manifestazione si è svolta alla Casa del Balilla dove S. E. l'Ordinario militare mons. Bartolomasi ha celebrato la Messa al campo. Vi hanno assistito circa ottomila fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane cui il prelato ha somministrato la comunione generale pronunciando poi un vibrante e patriottico discorso esaltante la figura e l'opera del Duce.

I Littoriali dello Sport

ROMA, 23

Come è stato annunciato, le gare per i littoriali dello sport avranno inizio a Milano il 2 maggio XIII. Il 5 maggio nell'Arena avrà luogo la cerimonia del giuramento dinanzi al Segretario del Partito. Il 12 dello stesso mese il Segretario del Partito proclamerà il GUF Littoriale dello Sport e inaugurerà la Mostra dello Sport.

2200 olandesi a Roma

ROMA, 23

Sono annunciati per domani, alle ore 18.10, 18.35, 19.30 tre treni speciali che, direttamente dall'Olanda, trasporteranno a Roma 2200 soci dell'Unione giovanile olandese, che si tratterranno fino al 29.

Muore in mezzo alla strada

UDINE, 23

Oggi verso le 15 un vecchietto, mentre attraversava il Piazzale Chiavris, veniva colto da improvviso malore e cadeva a terra. Soccorso prontamente dai passanti, veniva trasportato ad una casa vicina, ma durante il breve tragitto decedeva. Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato trattarsi di certo Desiderio Fontoni di anni 60, da Premariacco.

"La fattoria Polker,, a Milano

MILANO, 23

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, stasera al Manzoni si è avuta la novità di Arturo Rossato: *La fattoria Polker*; tre atti e cinque quadri pieni di drammaticità recitati ottimamente da una compagnia di nuova formazione diretta da Gino Valori. Pieno successo, con chiamate alla fine di ogni quadro e al calar del velario alla fine di ogni atto. Anche l'autore ha dovuto spesso presentarsi al proscenio.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 23

Beggiato vice pretore mandamento San Vito al Tagliamento è dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto le funzioni nei termini di legge. Brelich consigliere appello Venezia è collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere di Cassazione; Merlo uditore tribunale funzioni vice pretore reggente pretura. Piazzo è destinato funzioni giudice tribunale Nuoro; Cettinco primo cancelliere sezione appello Fiume è collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere capo di seconda classe; Romo cancelliere capo sezione appello Fiume è nominato cancelliere sezione appello Torino: Colli cancelliere capo pretura unificata Pola è nominato segretario R. Procura Gorizia.

Una curiosa città d'America

Non si fuma e non si balla

PARIGI, 23

La città dei Puritani è Sion, nell'Illinois, dove una setta religiosa esercita una vera dittatura sulla popolazione e dove i suoi uomini sono alla testa dell'amministrazione locale. Durante tre anni, il capo di questa setta dettò le sue volontà alla città e le sue leggi furono soprannominate le leggi azzurre. Fumare, ballare, andare al cinematografo, e per le donne portare toelette scollate erano considerati in quella città come altrettanti delitti gravissimi. Tuttavia, colto forse da rimorsi, il dittatore puritano decise recentemente di procedere ad alcune riforme, giungendo fino a riconoscere che le leggi azzurre avevano provocato delle rivolte, e che era impossibile instaurare il regime della moralità a mezzo di decreti.

Ma questo liberalismo del capo è stato ripudiato dalla maggioranza degli intransigenti della setta, che hanno fatto eleggere un « puro » al municipio, con la missione di instaurare per intero le leggi azzurre.

Si aspetta di vedere quale sarà l'azione delle autorità dell'Illinois che non considerano un delitto di il fumo nè il ballo.

Il progetto di una galleria sotto il Monte Cristallo

SONDRIO, 23

Un ardito progetto quello cioè di congiungere la Valtellina con la Val Venosta, con incalcolabili vantaggi di ordine turistico oltre che militare, è progettato dall'architetto Clementi.

Il Clementi rileva innanzi tutto come il passo dello Stelvio, per nove mesi all'anno, ponga una barriera al traffico a causa dei rigori del clima. Esso è così virtualmente impraticabile per i grossi autocarri e nella mentre le stesse automobili, per scendere a Trafoi debbono percorrere 40 km., superando un dislivello di m. 2756. Ora, costruendo una galleria sotto il monte Cristallo (Valle del Zebrù), si potrebbe raggiungere Trafoi, da Bormio, in meno di 16 minuti, il percorso, di oltre 1000 metri più basso di quello dello Stelvio, essendo di 16 chilometri.

Due sono i tracciati che si potrebbero scegliere per l'attuazione di questa strada di grande traffico, uno con l'imbocco della progettata galleria — lunga m. 8500 — alla quota di m. 1650 sul mare; l'altro con l'imbocco a quota 1870. In questo secondo caso la galleria sarebbe lunga solo 5500 metri.

I due tracciati sarebbero uguali fino alla Madonnina di Uzza, sulla carrozzabile Bormio-Santa Caterina; poi, il primo passerebbe sotto il paese di Uzza, quindi raggiungerebbe Teregua e la valle del Zebrù, dove, sotto le Fantele, incomincerebbe la galleria. Questo progetto prevede la costruzione di una strada completamente nuova, lunga circa 8 km. con una pendenza del 5 per cento ed esposta perfettamente a sud.

Il secondo progetto, meno costoso, utilizzerebbe con poche varianti la strada di Santa Caterina fino al paese di Sant'Antonio; quindi, servendosi dell'attuale strada militare, opportunamente rettificata, entrerebbe in galleria a 1870 metri prima delle Baite Pecetto.

Entrambi i progetti prevedono la uscita della galleria nell'identica località, a sud-ovest delle Tre Fontane Sante, a quota 1630. Una strada già esistente, resa facilmente automobilistica, si congiungerebbe con la strada nazionale dello Stelvio prima dell'albergo-posta di Trafoi.

Come si è detto in principio, i vantaggi che questa strada apporterebbe sono davvero incalcolabili. Oltre quello di permettere, per lo intero anno, la libera comunicazione automobilistica tra i due versanti, essa consentirebbe anche il transito diretto ai pesanti autotreni Genova-Milano-Alto Adige, permetterebbe di raggiungere Trafoi, da Bormio, in pochi minuti senza dover costeggiare per un lungo tratto la linea di confine, e servirebbe infine ad allacciare direttamente Bolzano alla Valtellina.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 115 - Centesimi 20 · Giovedì 25 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

NELL'AFRICA ORIENTALE

Come si vanno attuando le nostre misure precauzionali

ROMA, 24

Sotto il titolo «Come si vanno attuando le nostre misure precauzionali», il Giornale d'Italia pubblica una corrispondenza dall'Asmara sull'azione che l'Italia sta svolgendo attualmente nell'Africa Orientale.

La corrispondenza pone in rilievo l'importanza capitale che ha avuto la creazione dell'Alto Commissariato, notando che se un siffatto nuovo organismo non fosse stato istituito, presto se ne sarebbe sentito il bisogno. Sottolineato quindi il modo perfetto con cui il generale De Bono risponde alle ragioni e ai fini per cui fu nominato, la corrispondenza prosegue: «Sono appena tre mesi che il Duce ha assunto il diretto comando del Ministero delle Colonie e che il generale De Bono è sbarcato a Massaua, e di lavori se ne sono compiuti in ogni campo nella nostra Africa Orientale. La vecchia Eritrea ne è ricreata; la Somalia quantunque lontana e assai più vasta dell'Eritrea, risente pur essa i benefici del nuovo centro animatore e costruttivo.

Soffermandosi poi particolarmente all'Eritrea, la corrispondenza nota che oggi il suo clima spirituale è del tutto mutato rispetto al passato e ciò perchè molti problemi non erano affrontabili e risolubili se non per mezzo di un'alta autorità politica, munita di amplissimi poteri, che potesse e sapendolo volesse impiegare e ottenere le reclamate soluzioni ed i mezzi convenienti.

Le misure precauzionali non si sono limitate ad un rafforzamento dei presidi militari, ma hanno altresì riguardato tutta una serie di provvedimenti, di opere, di lavori che devono e sono da considerarsi anche di carattere economico. Fra queste opere e lavori sono da porsi in primo piano le comunicazioni e le strade. Se tali comunicazioni e strade sono sempre problemi impellenti e preminenti in una Colonia, lo sono soprattutto in una Colonia che presenta la conformazione fisica dell'Eritrea e in una Colonia di vaste pianure quale è la Somalia.

Ora questo problema delle comunicazioni e delle strade nelle due Colonie è stato concepito e si sta attuando con larghezza di criteri e con inflessibile volontà. Il pubblico ne ha avuto già la sensazione a proposito dell'ingaggio di 7500 operai che stanno per raggiungere l'Eritrea ed a cui, sempre per la stessa destinazione, altrettanti se non più seguiranno nel prossimo mese.

Notiamo che mentre le condizioni climatiche dell'Eritrea consentono un'immigrazione di mano d'opera bianca, non lo stesso è per la Somalia, dove le imprese esistenti hanno chiamato centocinquanta operai — fra specializzati e dirigenti — metropolitani, ma dove è necessaria una mano d'opera di colore. Per ora per ciò sono stati avviati in Somalia un migliaio di operai libici, a cui seguiranno altri operai anche di colore. Il problema è alla soluzione.

Il porto di Massaua, a cui, per essere esatti, le cure del Ministro delle Colonie si rivolgevano assidue da quasi un anno, è stato rimesso in piena efficienza con le banchine e con le gru, mentre per quanto riguarda la Somalia, sono seguitati i lavori dell'approdo di Mogadiscio ed è allo studio la soluzione del problema portuale, problema grosso di difficoltà nella colonia bagnata dall'Oceano Indiano.

Il problema stradale si presenta diverso nelle due Colonie. In Eritrea, oltre alla strada Massaua-Asmara in avanzata costruzione, si tratta, quando non di restaurare, di aprire una serie di radiali; nella Somalia invece, dove, tranne la strada Mogadiscio-Afgoi non abbiamo che piste, seppure buone piste, ma non utilizzabili nella stagione delle piogge, dobbiamo costruire una vasta rete di dorsali.

Anche il problema degli organi di esecuzione si presentava delicato, ma esso è stato superato. C'erano nell'una e nell'altra Colonia delle imprese. A parte che esse non avrebbero potuto da sole condurre a fondo le opere, a cui è dato un determinato periodo di tempo per l'esecuzione, non sarebbe stato equo che esse sole fossero venute a beneficiare di una felice situazione, e allora il Ministero delle Colonie ha invitato quindici grandi imprese, seguendo i criteri della serietà tecnica e finanziaria. In seguito ad una specie di selezione naturale, il numero si è assottigliato, e allora il Ministero delle Colonie, anche su designazione del Ministero dei Lavori Pubblici, ne ha scelto cinque fra le rimaste in campo.

Il Ministero delle Colonie ha istituito inoltre all'Asmara ed a Mogadiscio due uffici speciali tecnici, che sono emanazione del suo Ispettorato Opere Pubbliche.

Così il problema dei lavori pubblici, sempre delicato, ha trovato una giusta e felice soluzione anche per quanto concerne le parti esecutive.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 24

Partono da Napoli i piroscafi Colombo e Praga. Il Colombo e il Praga trasportano ufficiali, truppa, quadrupedi, automezzi e materiali vari. Il Praga farà scalo domani a Messina per imbarcare squadre di operai e ripartirà in serata.

Il brigantaggio in Etiopia

Sanguinose aggressioni di carovane - L'impotenza di Addis Abeba

ASMARA, 24

Continuano a pervenire notizie di gravi atti di brigantaggio che si verificano nell'Etiopia del nord. Grossi nuclei di briganti sono praticamente padroni della regione fra il Setit e Gondar. Quasi tutte le carovane commerciali che da Om Ager, nell'Eritrea, si recano a Gondar, vengono depredate di talleri e di merci, una è stata totalmente rapinata dopo un combattimento che ha causato un morto e tre feriti fra i carovanieri. Il capo dei briganti di Ermacciaco che opera tra i fiumi di Sangia e Soroca con una banda di cinquanta armati, avrebbe dichiarato che nessuna carovana sarà lasciata passare senza il suo permesso.

Il Governo di Addis Abeba, che è perfettamente consapevole della situazione, non ha disposto nulla per fronteggiarla. Ciò viene commentato come una riprova dell'assoluta impotenza del Governo centrale a mantenere l'ordine nelle regioni periferiche dell'Impero. — (Stefani).

I telegrammi per i militari dislocati in Africa Orientale

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto:

Con effetto dal 25 corrente è istituita una nuova categoria di telegrammi per corrispondenze di carattere familiare scambiate fra i militari dislocati nell'Africa orientale e le proprie famiglie e conoscenti in Italia. Detti telegrammi, redatti in lingua italiana e ai quali è assegnata la qualifica MILIT, da apporsi prima dell'indirizzo, sono sottoposti al pagamento della tassa di lire 4 per ogni telegramma di non più di 11 parole calcolandosi l'indirizzo sempre con quattro parole, compresa la qualifica MILIT, qualunque sia il numero delle parole effettive che lo compongono. Non sono consentiti telegrammi di tale categoria con più di 11 parole calcolate nel modo come sopra è detto.

L'indirizzo dei telegrammi diretti ai militari deve essere costituito dal grado del destinatario seguito dall'indicazione dell'unità, o reggimento, o reparto autonomo, o regia nave, o stormo ecc. cui egli appartiene senza indicare la località di destinazione. Per esempio: MILIT caporale Giulio Cartone, 75.o reggimento fanteria, III battaglione. Detto indirizzo conta per quattro parole. L'indirizzo dei telegrammi spediti dai militari è redatto secondo le disposizioni normali. Nei telegrammi MILIT nei due sensi non sono ammessi servizi speciali.

Uno scontro ferroviario nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 24

Fra Città del Messico e Toluca, un treno viaggiatori ha urtato contro una locomotiva in manovra. Si contano 53 feriti di cui 12 gravi.

Il Duce presiederà il 27 corr. il Comitato corporativo centrale

ROMA, 24

Come è stato già annunciato, il 27 corrente si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale che è chiamato a svolgere un importante ordine del giorno.

Dopo l'ultima riunione del Comitato corporativo che ebbe luogo nello scorso gennaio, sono state convocate, come è noto, tra altre Corporazioni, quelle del mare e dell'aria, della carta e della stampa, della bietola e dello zucchero.

Sul complesso dell'attività svolta dalle suddette Corporazioni riferiranno i rispettivi vicepresidenti, i quali comunicheranno le varie deliberazioni al Comitato Corporativo, che ha tra i suoi compiti quello di coordinare i lavori dei singoli organi corporativi e di assicurarne l'unità di indirizzo.

Tra le varie materie esaminate nel corso dei suaccennati lavori meritano una particolare attenzione quelle che hanno formato oggetto di una concreta disciplina corporativa e che vengono ora sottoposte al Comitato corporativo per l'approvazione prevista dalla legge. Si ricordano in proposito l'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, l'accordo economico collettivo per il contratto tipo di edizione a compartecipazione, le norme per la disciplina della coltivazione delle bietole zuccherine.

Il Comitato corporativo dovrà inoltre esprimere il proprio parere circa la costituzione di un comitato per la disciplina dei rapporti economici nelle industrie grafiche. Il Comitato corporativo centrale è infine chiamato ad approvare le proposte fatte dai Consigli provinciali dell'economia corporativa per la rinnovazione degli albi degli esperti, della magistratura del lavoro, nonchè ad esaminare alcuni statuti di associazioni sindacali e di enti collaterali.

Il Segretario del Partito ai Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 24

Questa mattina, mentre si iniziavano nel palazzo della facoltà di lettere alla Città universitaria i convegni di scienze mediche, critica artistica, critica letteraria, critica teatrale, critica cinematografica, organizzazione politica e dottrina generale del Fascismo, è giunto il Segretario del Partito che si è recato nell'aula dove già erano riuniti la commissione ed i partecipanti al convegno di organizzazione politica.

Starace partecipa alla discussione

Accolto entusiasticamente dai fascisti universitari, il Segretario del Partito li ha invitati a proseguire la loro vivace e appassionata discussione sul tema stabilito: «*I gruppi universitari fascisti e i Fasci giovanili di combattimento*». Dopo avere ascoltato l'esposizione di alcuni giovani, l'on. Starace ha riassunto le varie idee sviluppate dai relatori ed ha espresso il suo pensiero sui problemi in discussione.

Salutato nuovamente dall'alalà dei fascisti universitari, il Segretario del P.N.F. ha lasciato la sala e si è recato nei locali della segreteria dei Littoriali ove erano riuniti i capigruppo di tutti i Guf ai quali ha manifestato il proprio compiacimento per il modo veramente soddisfacente con cui si svolgono i Littoriali e per l'atmosfera spirituale che caratterizza questa grande manifestazione d'arte e di cultura fascista.

Al convegno di dottrina generale del Fascismo, i temi fissati erano, *La riforma della rappresentanza e il Fascismo nel mondo*. Dopo il saluto al Duce ha aperto la discussione l'on. Orano, presidente della commissione, rievocando con nobili parole la figura del camerata Carena, tragicamente scomparso. La discussione del convegno ha inizio sul tema della riforma della rappresentanza. Alcabà svolge la sua relazione cui segue una serrata discussione alla quale partecipano: D'Argeli, Gambelli, Angarelli, Agresti, Mendona e Belli. Parla poi Camilli ed alla discussione partecipano Zuccardi, Sardos, Guarino e Agresti.

I problemi del Teatro

Il convegno di critica teatrale ha continuato i suoi lavori con la discussione del problema del teatro di masse. Le relazioni hanno escluso, basandosi sui tentativi finora compiuti in Italia, la possibilità di un teatro di masse, cioè del teatro in cui le folle partecipano all'azione. Entro questa forma teatrale è stata interessante in modo particolare la relazione di Allegretti. Si è poi affermata la necessità di creare un teatro per le masse, cioè accetto a qualsiasi classe artigiana o borghese in modo da far ritornare il popolo al teatro. Rossi propone la formazione in una coscienza teatrale attraverso lo studio e la riforma di tutti gli elementi che costituiscono il teatro: dalle sale teatrali allo studio di recitazione ed alla messa in scena. L'aspirazione cui dovrebbe informarsi il dramma per le masse, secondo la concezione comune di quasi tutti i relatori, si potrebbe trovare nei concetti etici e sociali della vita attuale fascista. Fulchignoni ha proposto la trasformazione per il dramma del concetto obbiettivo della vita in concetto mistico universale, perciò accessibile a tutti, Pezzone giunge fino ad auspicare una aspirazione religiosa e come tale latina; alcuni invece, come Balducci, propongono il dramma eroico, il dramma di miti perchè immediatamente accessibile alla comprensione popolare; altri infine, come il Faturio, il ritorno alla tragedia al sovrumano. Il dott. Domenico Lovizzi prende posizione contro il teatro di masse di cui egli nega la ragione d'essere come problema spirituale ed oppone alla rettorica dei più, che vorrebbero suggerire agli autori di domani lo spirito che dovrà informare le loro opere, il motivo noto dell'impossibilità di costruire opere d'arte su misura. Le conclusioni del Lovizzi sono seguite da Lo Judice, Buono e Bartolo.

Parla poi Ballarati il quale solleva una vasta discussione trattando particolarmente il tema della identità tra individuo e stato come base e presupposto della rappresentanza politica. Alla discussione partecipano De Marzio che ribatte il pensiero di Ballarati, Pelli, Coroni e Volpe. Vassalli fa poi una chiara ed esauriente esposizione del concetto di una nuova rappresentanza politica basata sull'organizzazione professionale, dando luogo a numerose osservazioni e la discussione continua attraverso la disposizione di Curatolo. Prendono parte alla discussione Pirano, d'Angelo e Quanero.

Al convegno di critica letteraria, dove pure stamane sono continuate le discussioni parlano Amendola e Walter Binni. Sansoni si occupa di Slataper. Sotgiù si occupa del futurismo e dice che le tendenze futuriste all'epoca della *Voce* si trovano oppresse per l'impossibilità di esprimere la propria attività. Tale impossibilità derivava in parte dal nazionalismo, in parte dalla tendenza filosofica di accettare l'estetica crociana. Successivamente giudicando l'opera letteraria di Marinetti dice che è quasi impossibile scindere la letteratura dalla politica, e che l'arte di Marinetti è la conclusione logica di un periodo di decadenza. Vivaci discussioni sorgono a questo punto. Menciotti si intrattiene poi su Oriani. Nalli critica la concezione politica dell'Oriani e più che altro la sua opposizione a Crispi.

Proclamazione di Littori

La commissione del convegno di scienze fisiche dei Littoriali della cultura e dell'arte, ha stabilito la seguente classifica: 1. Gentiloni Domenico, Guf Roma, punti 15, Littore; 2. Stagni Ernesto, Guf Bologna, punti 13; 3. Guzzanti Corrado, Guf Roma, punti 11; 4. Apolloni Marco, Guf Roma, punti 9; 5. Mayer Fridolino, Guf Napoli, punti 7; 6. Castiglioni Lirio, Guf Milano, punti 5; 7. Bonfiglio Giuseppe, Guf Napoli, punti 3; 8. Farina Mario, Guf Napoli, punti 1.

Le commissioni per i concorsi per le monografie ed i soggetti hanno stabilito le seguenti classifiche:

Concorso per una composizione musicale: Non si assegna il titolo di littore. Classificati secondi ex-aequo: Porrino Ennio, Guf Roma, p. 17; Napoli Jacopo, Guf Napoli, punti 17. Quarti ex aequo Spagiari Luigi, Guf Milano, punti 12; Galliera Alceo, Guf Milano, punti 12; 6. Moscatti Mario, Guf Genova, punti 10; 7. Mineli Carlo, Guf Torino, punti 8. 8. Lippoli Italo, Guf Napoli, punti 6.

Concorso per una commedia. Non si assegna il titolo di Littore. 2. De Franciscis Umberto, Guf Roma, punti 18; 3. Manzari Nicola, Guf Roma, punti 16; 4. Battaglia Roberto, Guf Roma, punti 14; 5. Ranghi Filippo, Guf Roma, punti 12; 6. Silvestri Armando, Guf Milano, punti 10; 7. Albani Lello, Guf Firenze, punti 8. 8. Macchioro Aurelio, Guf Napoli, punti 6; 9. Lombroso Enrico, Guf Verona, punti 4; 10. Rosso Francesco, Guf Torino, punti 2.

Concorso per un soggetto cinematografico: 1. Zerboni Roberto, Guf Milano, punti 20; 2. Fasso Guido Guf Bologna, punti 18; 3. Blasi Ugo, Guf Roma, punti 16; 4. Viola Leone, Guf Venezia, punti 14, 5. Cocco Facarro e Demarsi, Guf Padova, punti 12; 6. ex aequo: Negri Paolo, Guf Udine, punti 9, e Filipponi Pietro, Guf Roma, p. 9.

Con le classifiche su riportate sono chiusi i concorsi per le monografie ed i soggetti. Ecco la classifica generale dei Guf sedi di Università dopo tutti i concorsi: 1. Guf di Roma, punti 233; 2. Guf di Milano punti 112; 3. Guf di Torino punti 54; 4 Guf di Napoli punti 49; 5. Guf di Bologna punti 42; 6. Guf di Firenze punti 22; 7. Guf di Pisa punti 19; 8. Guf di Padova punti 15, 9. Guf di Venezia e Guf di Modena punti 14; 11. Guf di Parma punti 12; 12. Guf di Genova e Guf di Ferrara punti 10; 14. Guf di Trieste punti 9. 15. Guf di Palermo punti 6; 16. Guf di Siena punti 4.

Classifica generale dei Guf provinciali dopo tutti i concorsi: 1. Guf di Littoria punti 18, 2. Guf di Mantova punti 14; 3. Guf di Udine punti 9. 4 Guf di Livorno punti 3; 5. Guf di Salerno p. 2.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio sono continuate le discussioni. Al convegno di scienze mediche, sul tema: *Igiene delle popolazioni rurali*, Riva di Venezia ha parlato della casa rurale e dell'igiene personale del contadino; Sellam di Venezia dell'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali. E' stato messo poi in discussione il secondo tema: *Problemi dell'alimentazione del popolo italiano*. Munea di Venezia ha riferito sulla sola.

Nel convegno di organizzazione politica, sul tema: *I gruppi universitari fascisti ed i Fasci giovanili di combattimento*, ha parlato Annovazzi di Venezia sostenendo la necessità dell'assorbimento dei F. G. C. da parte dei Gruppi universitari fascisti; Bacchi di Padova propone l'istituzione di addetti militari per i Fasci giovanili di combattimento.

La commissione per i Littoriali di giornalismo ha esaminato i 14 quotidiani tipo di Aosta, Bari, Bologna, Carrara, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Rovigo. La commissione ha segnalato fra questi più rispondenti al regolamento i quotidiani di Bologna, Pazzaro e Rovigo.

Pagine di gloria della grande guerra

L'eroismo dell'Esercito italiano in una documentata relazione ufficiale austriaca

ROMA, 24

La relazione ufficiale dell'Archivio di Guerra di Vienna continua a porre in significativo rilievo nella parte dedicata agli avvenimenti svoltisi sul nostro fronte del 1916 l'ammirabile eroismo del nostro Esercito. Dell'esposizione che la relazione contiene, dà conto nella *Rassegna Italiana* il generale Ambrogio Bollati, aggiungendo ai riconoscimenti ufficiali per le operazioni del 1917 quelli del colonnello Veith, autore di importanti pubblicazioni sulla «Difesa dell'Isonzo». Si arriva così sino alla decima battaglia con un bilancio di gloria e di sacrificio che può essere fonte di perenne orgoglio per la Nazione Italiana.

Un'impresa senza precedenti

«Poco, nota il Bollati, la relazione austriaca scrive della quinta battaglia. Ma circa le lotte sulla fronte montana dall'aprile a metà maggio, essa già concede singolare risalto alla conquista del secondo ghiacciaio dell'Adamello, effettuata da reparti alpini nel periodo dal 12 aprile al 10 maggio. Tale conquista, in fatto di truppe impiegate, inizialmente circa 400 uomini, alla sua fine 4 battaglioni, è definita «la più grande operazione che si sia mai effettuata nella regione delle nevi e dei ghiacci dell'alta montagna, vero capolavoro di turismo a massa».

«Si passa poi all'offensiva austriaca del Trentino di cui la relazione descrive la preparazione soffermandosi specialmente sull'inizio del bombardamento «furioso al punto di arroventare i pezzi, producente esplosioni terrorizzanti, frantumante le rocce, elevante fiamme fra le quali saltavano in aria frammenti di acciaio, blocchi di pietra, alberi divelti e membra umane: dramma avvincente al quale i giovani soldati assistevano stupiti, mentre i veterani ricordavano la battaglia di Gorlice, l'assalto di Belgrado, le scene infernali di Doverdo». Questo inferno non fiacca però gli Italiani che difendono le loro posizioni con accanita tenacia. Il comandante la X.a Brigata da montagna, nel riferire infatti sui combattimenti a Piazza, comunica: «La lotta pel possesso abitato in val Terragnolo fu estremamente accanita nonostante la preparazione radicale d'artiglieria nelle case e nelle trincee. Ogni obbiettivo dovette essere conquistato a colpi di bombe a mano». Fritz Weber, che partecipò alla lotta davanti al Costesin, scrive dopo una visita alla posizione conquistata, l'aspetto di Col Costesin è terrificante. Il bombardamento lo ha trasformato in un carnaio: braccia e gambe, frammenti di cucine e baionette emergono dalle posizioni sconvolte, nei ricoveri demoliti s'intravvedono cadaveri mutilati. Quando il fuoco delle nostre artiglierie fu spostato in avanti, due reggimenti italiani che muovevano al contrattacco furono investiti dal nostro fuoco; la tragedia dev'essersi svolta in pochi minuti. Oltre 3.000 morti giacciono nel bosco presso la Brusolada, fra gli alberi spezzati, dietro i blocchi di roccia, sui prati crivellati di buche; un indescrivibile quadro di distruzione. Facciamo ritorno al forte (Verle) con animo mutato: l'odio che negli ultimi giorni ci animava è svanito».

Eppure, nonostante i terrificanti effetti descritti dal Weber, il Costesin è preso il 21, soltanto dopo selvaggia mischia. Il gen. Bollati fa notare a questo punto come tutti gli aggettivi che qualificano il contegno dei soldati italiani e la furia delle battaglie appartengono alla relazione e ai suoi compilatori. E osserva come la relazione stessa riconosca esplicitamente che di fronte all'eroica resistenza italiana, la offensiva austro-tedesca aveva raggiunto il suo punto morto prima ancora che si sferrasse l'offensiva di Brusilow (4 giugno).

La conquista di Gorizia

Col principio del luglio le truppe italiane passano alla controffensiva, avanzando ostinatamente senza lasciarsi arrestare da qualsiasi perdita: innumerevoli sono gli episodi di valore, le selvagge lotte corpo a corpo, gli attacchi ripetuti e furiosi che caratterizzano la riconquista del terreno perduto. Ed ora il nostro Comando Supremo, che anche durante le lotte sugli altipiani non ha mai perduto di vista i suoi intendimenti offensivi sulla fronte montana, può attuare i preparativi ora completati per la sesta battaglia. Nell'esposizione della battaglia che ci fruttò la conquista della testa di ponte di Gorizia, l'occupazione della città e la conquista del San Michele, la R. A. tiene sopratutto, e ciò è naturale ed equo, a mettere in evidenza il valore delle truppe austro-ungariche e l'impossibilità di resistere al nostro urto, ma tutto ciò che essa scrive in merito alle tenacissime resistenze delle fanterie austro-ungariche, equivale a riconoscere la tenacia degli attacchi da parte delle nostre.

La particolare evidenza è posta dalla R. A. l'eccellente ed esemplare preparazione del nostro attacco, in fatto di provvedimenti per la segretezza, di abilità nel portare in posizione nascostamente le nuove artiglierie necessarie a preparare l'attacco, di regolazione del piano di fuoco, e l'efficacia del fuoco stesso.

La relazione austriaca diffonde con numerosi particolari sulla grande vittoriosa battaglia e sulle ulteriori fasi di essa. Le furibonde lotte del Carso sono tutte ricordate e descritte: vi sono battaglioni italiani che, nonostante le gravissime perdite, sferrano fino a sei attacchi consecutivi compiendo miracoli di valore contro posizioni ritenute inespugnabili. E finalmente, dopo dieci giorni di continui combattimenti delle nostre fanterie, la lotta si spegne, il 17. E il Pitreich, nel «Der Österreichischungarische Bundesgenosse im Sperrfeuer», commenta: «All'attaccamento nulla davvero si era potuto rimproverare in fatto di slancio, di disprezzo della morte, di volontà individuale di vincere; il suo spirito di sacrificio era ammirevole, ufficiali e soldati combattevano con bravura e tenacia sprezzando ogni pericolo».

Le battaglie dell'Isonzo

Il gen. Bollati riassume, quindi, dalla relazione le tre battaglie autunnali dell'Isonzo e le contemporanee operazioni sulla fronte montana. La settima battaglia, nella quale fanti e bombardieri gareggiano in valore e che è chiamata dall'Arciduca Giuseppe «una delle più eccezionalmente gravi della guerra» pone, secondo la relazione, il comando austro-ungarico in «seria crisi». Sull'ottava basti ricordare Pitreich scrive «Fu una lotta tremenda che fece di quella giornata una delle giornate di grande battaglia più memorabili sull'Isonzo con perdite eccezionalmente gravi da ambo le parti». Il Comando della quinta Armata in quel giorno è costretto più volte a chiedersi: «Per quanto tempo ancora si riuscirà a resistere?» Circa la «nona battaglia», caratterizzata sul Carso da attacchi con forte scaglionamento (fino 8-10 ondate) in profondità, la relazione ricorda come a nord del Vipacco le truppe de la seconda Armata rinnovano attacchi su attacchi sulla bassa Vertojbica, guadandola in taluni punti, con l'acqua fino alla cintola e perdendo uomini, come già era avvenuto nel settembre per affogamento nel fango. Nella storia della guerra mondiale, soltanto attacchi britannici del secondo semestre 1917 nella zona di Passchendaele offrono un quadro analogo di difficoltà dovute al terreno fangoso e impaludato. «Nella nostra storia di guerra invece analoghe difficoltà già si erano riscontrate nelle battaglie autunnali del 1915, nella zona del Podgora-Calvario, e si riscontreranno nel novembre 1917 nel Delta del Piave e hanno così termine astraendo da ulteriori piccole azioni sulla fronte isontina le lotte del 1916, nelle quali il fante italiano ha confermato per testimonianza dell'avversario le sue magnifiche qualità di salda disciplina, di coraggio, di sprezzo del pericolo, abnegazione, fermezza nella difensiva, impeto e tenacia negli sforzi offensivi anche se prolungati e ripetuti; accanto ad esso, l'artiglieria gli ha spianato la via, lo ha appoggiato nelle offensive e protetto nella difensiva, con spiccato senso di cooperazione e con abilità accresciuta in confronto al 1915. a contatto intimo col fante, il combattente della nuova specialità bombardieri, condividendo i pericoli sulle linee di fanteria, dando prova di continuo spirito di sacrificio e di costante tenacia, si è imposto all'ammirazione dell'avversario e ha costituito per il medesimo un temutissimo ed gigantesco terrorizzante nemico.

Quanto agli ufficiali di ogni arma e specialità sprezzanti della morte, essi inducono con il loro contegno il Weber, nella pubblicazione già citata a dichiararli «animati da uno spirito militare identico al nostro: erano e sono stati degli avversari assolutamente cavallereschi, valorosi, implacabili. E il comando ha dato prova di un'esemplare attività preparatrice, di genialità, di abilità nella condotta di masse (R. A.), di sano apprezzamento dell'entità degli sforzi che si possono chiedere alle truppe».

I progressi del 1916

L'Esercito italiano nel 1916, come scrive il Pitreich, aveva fatto «grandissimi progressi in fatto di addestramento tattico, in confronto al 1915 e il Conrad, scrivendo al Falkenhayn, era costretto a riconoscere, in grado ancora maggiore che nel 1915, che era un *avversario del quale si doveva tener il massimo conto*.

E nel 1917, come ha scritto il colonnello austriaco Weith, avvengone le più gigantesche battaglie di giganti che l'Isonzo, pur tenendo conto delle sanguinose battaglie precedenti, abbia mai veduto; gigantesche per imbastitura, mezzi, accanimento e durata, sinfonia finale con un crescendo sconfinato sotto ogni riguardo. Nella decima battaglia, la più grandiosa di quelle finora sostenute, l'Esercito italiano giunge a brevissima distanza dall'Hermada, la cui caduta avrebbe significato lo sfondamento. Dopo qual che mese di intervallo ha inizio l'11. avente la medesima impronta della decima, incomparabilmente accentuata: l'ultima e più accanita lotta di tutta la guerra sull'Isonzo viene combattuta per giorni e giorni sul San Gabriele, con una intensità che forse, per la sua natura, non ha pari in alcun'altra lotta della guerra mondiale, quanto meno un simile concentramento di forze in un unico punto durante una gigantesca battaglia non trova alcun riscontro. Il reggimento fanteria Stiriano n. 87 è costretto a combattere la lotta più aspra che abbia mai combattuto un corpo di truppe austro-ungariche, quando i difensori vengono ridotti a pochi uomini e altri reggimenti vengono in loro aiuto i sopravvissuti del 87. assumono la condotta della lotta senza riguardo a grado e a cariche e così di seguito a mano a mano che delle nuove truppe pochi rimangono, ed altre vengono in loro aiuto. Il San Gabriele ha prodotto una propria gerarchia militare con una vera orgia di eroismo.

La lotta sul S. Gabriele

Sul San Gabriele entrano in lotta durante la battaglia infuriante per tre settimane gli avanzi di quasi venti reggimenti austro-ungarici. L'artiglieria austriaca aveva fatto di quel monte per gli italiani un inferno: essa, con un tremendo bombardamento aveva steso un incantesimo del fuoco che soltanto un estremo eroismo poteva attraversare. Ciò nonostante gli italiani giunsero più volte sulla cima se pur per breve tempo, e con l'andare delle lotte si empirono gradatamente di feriti ambo le parti del monte il cui sgombero era possibile solo eccezionalmente. Quella «società mista», non sapeva mai in mani di chi si trovasse, chi di loro fosse nel momento «proprietario o prigioniero», in quale territorio il prossimo sgombero l'avrebbe portato.

In nessuna battaglia, neppure nella sosta, le sorti erano apparse più minacciose. Se vi è un monte che meriti di possedere un monumento commemorativo di eroismo esso è certo il San Gabriele e gli italiani, che ne sono attualmente possessori legali, possono ora a buon diritto erigerglielo, giacchè hanno ogni motivo di gloriarsi nel ricordare le lotte svoltesi attorno ad esso.

Da parte austro-ungarica, le perdite dell'undicesima battaglia avevano costato quasi un quarto di milione di uomini: la posizione aveva perduto ogni elasticità. Il nemico nelle prossime battaglie non avrebbe neppure avuto bisogno di guadagnare tanto terreno quanto ne aveva guadagnato in una delle ultime, per raggiungere il suo scopo, ed anche dal morale delle truppe, per quanto indubbiamente elevatosi per avere arginato l'avversario, non ci si poteva ripromettere che esso si mantenesse molto a lungo: le sofferenze alle quali esse erano esposte in misura sempre crescente erano diventate troppo gravi. Donde il concetto di passare all'offensiva, quale unica soluzione in quelle condizioni. E questa volta il Capo di Stato Maggiore tedesco è costretto a concedere all'alleato austro-ungarico, per toglierlo dalla sua criticissima situazione dopo l'undicesima battaglia, quel poderoso aiuto di forze e sopratutto di mezzi che gli aveva negato nella primavera del 1916 mettendolo così in grado di organizzare sulla nostra fronte, nel tratto prescelto per lo sfondamento, il più poderoso schieramento offensivo d'artiglieria di cui si abbia esempio nella guerra mondiale; schieramento che completato con lanciagas, di azione assolutamente annientatrice, non poteva a meno di spianare letteralmente la via alla fanteria dell'attaccante, favorito inoltre dalla nebbia come riconoscono tutti gli scrittori militari tedeschi ed austro-ungarici.

E sul Piave e sul Grappa le nostre truppe, conclude il generale Bollati, con una resistenza che suscita la ammirazione e la meraviglia di tutti gli avversari, riescono da sole ad arrestare l'impeto avversario come già lo avevano arrestato ai primi del giugno 1916 facendone base per una nuova eroica resistenza nel giugno 1918 e per la vittoriosa offensiva finale di Vittorio Veneto.

Le targhe anteriori delle auto

ROMA, 24

Il 12 maggio prossimo scade il termine entro il quale tutti gli automobili per poter circolare dovranno essere muniti della targa anteriore di individuazione prescritta dal R. D. 5 luglio 1934.

La sollecitudine nell'eseguire la prenotazione potrà evitare agli interessati di trovarsi costretti ad astenersi dal far circolare gli automobili sforniti della targa prescritta anche per un breve tempo dopo il 12 maggio prossimo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha confermato la concessione già accordata nel senso che gli autoveicoli non ancora muniti della targa posteriore di nuovo tipo siano ammessi a circolare con la targa di individuazione di vecchio tipo purchè i rispettivi conducenti siano in grado di mostrare con la esibizione della ricevuta rilasciata dai competenti uffici distributori delle targhe, di avere presentato istanza per ottenere la targa di nuovo modello. La concessione già accordata a favore dei possessori di autoveicoli in grado di produrre la ricevuta anzidetta di data non posteriore al 31 marzo u. s. è stata estesa a favore di coloro che potranno produrre una ricevuta di prenotazione rilasciata fino al 30 aprile corrente.

Antonio Gazzoletti e il Quarantotto triestino

Fu un casuale fortunato ritrovamento quello che pose nelle mani di Giuseppe Stefani l'incartamento del processo su cui si fonda il suo studio (*). Ma bisogna dire che queste «casuali» scoperte sono meno casuali di quanto si creda. Giuseppe Stefani, trentino e vivente da parecchi anni a Trieste, ribelle all'Austria e volontario nell'esercito italiano nella Grande guerra, compagno d'armi come di giovinezza e di studi di Fabio Filzi con il quale visse gli anni più ardenti della tormentata vigilia, studioso di problemi storico - giuridico-economici nel suo Trentino e nella sua Trieste, giornalista e scrittore di chiare e direi quasi martellate idee e di un polso che ricorda i vigorosi paesaggi dell'Istria materna come le salde rosse del paterno trentino, era proprio l'uomo «indicato» alla scoperta.

Antonio Gazzoletti dal patrio Trentino era venuto a Trieste ad aprirvi il suo studio d'avvocato fino dal 1836. Proprio in quell'anno nasceva nell'Irredenta la gloriosa «Favilla», il giornale che per un decennio preparò le menti e i cuori dei triestini a una più stretta comunione di sentimenti e d'idee con la grande Madre a cui la travagliata città doveva — dopo una lunga strada di tormenti e calvari — essere ricongiunta.

Nel gruppo dei redattori della «Favilla» l'avvocato-poeta trentino assumerà subito un posto e un nome di preminenza fra.

Errerebbe chi credesse che quel movimento intellettuale e nazionale — che alla «Favilla», oltre il Gazzoletti, con il Madonizza capodistriano e il triestino Orlandini, con il Somma e il Dall'Ongaro friulani, faceva capo — fosse una turiana d'irredentismo dichiarato e armato. Come bene lo Stefani ne circoscrive la portata e l'ampiezza, quel piccolo fuoco, schietto e vivo ma troppo modesto ancora per paragonarlo alla grande fiammata risorgimentale, arde per infantile di un generico patriottismo letterario, come i confratelli in romanticismo rivoluzionario d'ogni parte della Penisola e specie del Settentrione d'Italia.

D'azione politica vera e propria, di programmi d'azione e, tanto meno, d'azione violenta non è per allora il caso di parlare. Ma allo scoppio del '48, quelle idee latenti ma vivamente accarezzate e ardentemente amate, balzano gagliarde dal piano nebuloso e vago del sentimento e della poesia a quello preciso e determinato della pratica e della battaglia. Si disse che la Rivoluzione triestina di quell'anno epico erompesse improvvisa come una fulgurazione. E si disse a torto: gli scoppi non avvengono che dove si trovano le polveri. Ma, in realtà, forse in nessuna città italiana di quella fortunosa vicenda, il salto dal vago al preciso, dall'aspirazione alla volontà fu così abnorme? e alla volontà fu così abnorme? e

La figura politica del Gazzoletti sotto l'impetuosa rapidità degli avvenimenti pare consolidarsi e fissarsi prodigiosamente: in quella salda e tagliente forma ch'egli conservò costante e severa — nell'arte e nella vita — fino alla morte.

Nella rivoluzione di marzo, dunque, il Gazzoletti, insieme con Leone Fortis, è fra i capi d'autorità riconosciuta: la sera che l'Albergo Metternich si trasforma in «Albergo Nazionale» egli arringa la folla esultante; fonda con i più chiari cittadini la «Guardia Nazionale» a cui il suo ardore patrio donerà il suo Inno. Quando per le strade di Trieste, il 23 marzo, l'Orlandini alzerà il suo grido: «Abbasso l'Austria! Viva la repubblica!» il Gazzoletti che nella Guardia nazionale era il capeggiatore della più accesa corrente italiana, non solo non interverrà — come sarebbe suo dovere — a impedire la sedizione, ma farà autorizzare testimoni italofobi o neutralisti e il tribunale stesso (che temperato e più che indulgente, come l'A. chiaramente dimostra, non vorrà trarne conseguenziarie illazioni, pericolosissime per il giudicato) a dedurre ch'egli e gli amici si tennero pronti per intervenire nel movimento e portarlo alla sua maturazione.

Ma l'insurrezione fu stroncata ben presto. Giulay non era certo della molle tempra del sentimentale conte Tichy. E il 17 aprile il Gazzoletti parte: così avevano fatto i più compromessi nel movimento insurrezionale. Parte perchè spera che a occidente ci sia da far più e meglio: molti rivoluzionari si erano arruolati nel suo trentino: parte per il Trentino.

Ma se i compagni di fuga e di esilio non vollero o non poterono più ritornare, non altrettanto semplice era il problema che con la partenza improvvisa egli doveva risolvere. Gazzoletti era avvocato a Trieste: non poteva senza speciale permesso allontanarsi dalla sua sede. Prima di partire egli l'aveva chiesto: ma non ebbe pazienza — meglio, sapeva che la pazienza avrebbe incontrato il rifiuto — di aspettare. Quindi l'incriminazione dell'avvocato Gazzoletti da parte dell'autorità imperiale.

A Trento, appena giunto, vi è arrestato come compromesso nel moto triestino. Riesce a farsi liberare per intanto: gli si assegna il confine di Innsbruck.

E il suo irrequieto vagabondare in cerca di azione (si rispecchia in lui la figura dell'avventuriero cospiratore dell'Ottocento pre unitario, in contrapposto a quella dell'«avventuriero casanoviano» del Settecento galante mistico e mistificante) ricomincia.

Noi seguiremo qui (ed è peccato, ma lo spazio lo vieta inesorabile) il poeta patriota nel suo inquieto e movimentato — e talvolta inaspettato e fantasioso — itinerario in cerca di materia infiammabile per il fuoco sacro che l'ardeva.

Va a Milano: chè la Milano delle Cinque Giornate è la capitale morale della rivoluzione. Ma non vi arriva per la via diretta: potrebbe destare sospetti; forse, chi sa? riescirebbe troppo comune, e prosaico viaggio quello per [illegible] poeta quarantottesco. A Milano bisogna giungere attraverso il romanzesco itinerario di Vienna - Salisburgo - Baviera e Svizzera.

A Milano frequenta i circoli politici e le redazioni dei giornali rivoluzionari: da Milano devia a Valeggio per il campo di battaglia di Carlo Alberto al quale è latore di un indirizzo di fedeltà nazionale a nome del patrio trentino.

Quando il cospiratore torna a Trieste, il 2 Settembre del '48, lo attende il processo disciplinare per l'arbitrario allontanamento dell'aprile.

Non staremo qui a ripetere quelle lunghe ed intricate vicende del processo, sia pure con interruzioni, durò dal settembre del '48 all'ottobre del 1850 di interrogatori di costituti, di successivi rabberciamenti alla lacunosa verità che il poeta era costretto a presentare all'I. r. Tribunale per mascherare la attività tenebrosa delle sue assenze.

Non tralascieremo di ricordare, però, che il gennaio del '49 il processo ha una sosta per permettere all'imputato — eletto nel frattempo dai suoi corregionali trentini deputato alla Dieta di Francoforte — di compiere la sua missione nella lontana città del Reno.

A Francoforte il deputato — imputato protesterà fermamente, — assieme ai due colleghi trentini, contro la sopraffazione metternichiana del 1815: contro così ternichiana del 1815: contro la inclusione cioè del Trentino italiano nella Confederazione Germanica. La protesta ebbe l'onore delle tre tirolesi. Di più non poteva ottenere.

Da Francoforte il Gazzoletti doveva ritornare a Trieste. Si dirige invece a Torino, e poi alla Spezia per ritrovarvi un fratello, Giambattista, che, volontario nella Legione palavina studentesca, e in seguito nell'esercito sardo, si temeva caduto nella giornata di Mortara.

Il poeta l'abbraccia invece sano e salvo alla Spezia. Dalla quale, peggiorando ancora il suo itinerario vizioso, si reca a Firenze. Probabilmente con la speranza di trovare anche in questa largo pascolo alla sua insaziata fame di congiura.

Ma per l'imputato, alla ripresa del processo, a Firenze egli non avrebbe visto che quadri monumentali e panorami. Così almeno egli volle far credere. La polizia granducale interrogata dal tribunale inquirente — fosse longanimità, fosse indolenza e confusione somma in quei frangenti, fosse probabilmente ancora pacata ostentazione di indipendenza — restò in proposito gravemente abbottonata.

Ma dopo Firenze c'era stato del nuovo. Era intervenuto l'arresto del poeta a Padova. Arresto non chiaramente motivato: ma maturato in ogni caso dai sospetti che su quello strano pellegrino gravavano molteplici.

Finalmente — manu militari — riassicurato a Trieste l'ex deputato di Francoforte, il suo processo per le nuove emergenze disciplinari si trasforma in penale.

Vi s'intesero ogni sorta di testimoni di Trieste e del Trentino, di Milano, Francoforte, Firenze, Bologna, Padova, e via dicendo. Ma bisogna dire che la ignoranza presso i nemici dell'accusato, la saggia e vigile circospezione presso amici e fratelli di fede seppero colmare così bene che gravi prove dirette in mano al Tribunale non vennero e l'autorità giudicante fu costretta a una onesta conclusione assolutrice. Soltanto, per non mostrarsi esageratamente tenero per colui che con le non poche contraddizioni nella relazione dei suoi viaggi e permanenze per le varie regioni d'Italia e di Europa in quei due anni di torbidi, troppe prove aveva dato che nel suo rimuoversi ed agire molto aveva da nascondere all'austriaco magistrato (che dopo tutto veramente a fondo nell'oscura faccenda ebbe la moderazione di non andare), questo volle infliggergli, assolvendolo, la censura solenne: per l'ingiustificato abbandono della sede triestina nell'aprile del '48 per l'incredibile tortuoso ritorno da Francoforte nel '49.

■

E l'infinito e movimentato processo ebbe termine.

Ben interessante — come ognun vede — per sè: ancora più interessante per la storia indiretta che esso fu della rivoluzione quarantottesca triestina. La quale, poco nota e poco documentata, come tutti sanno, fin qui, riceve da questa singolare vicenda giudiziaria, una luce vivissima della più grande importanza storica.

Troppo lungo sarebbe il mio discorso se volessi qui enumerare punto per punto, le conclusioni a cui questa documentatissima narrazione conduce. Chi ne voglia rilevare l'ampiezza ed il valore, non ha altro che da leggersi tutto il logico, serrato, criticamente inoppugnabile racconto dello Stefani.

Ma mi accontenterò di accennare per sommi capi ai punti essenziali che questo libro fissa senza possibilità di contestazioni nella storia del movimento irredentista triestino.

1). — La rivoluzione antiaustriaca a Trieste scoppia contemporaneamente a tutte le rivoluzioni antiaustriache italiane del '48.

2). — L'obbiettivo della insurrezione triestina è lo stesso delle insurrezioni sorelle di Venezia, Milano, Brescia ecc.; sottrarsi violentemente al dominio austriaco, essere un governo indipendente nazionale.

3). — Il movimento triestino ha vive tendenze repubblicane, più affine in ciò alla rivoluzione veneziana che a quella milanese. Geografia e storia contribuivano a questo suo speciale carattere.

4). — D'altra parte se il movimento è chiaro dal punto di vista etnico - nazionale, nebuloso tuttavia resta il suo orientamento politico. L'insurrezione, opera a Trieste di una minoranza come a Venezia ed a Milano, scoppia essenzialmente più come negazione dell'Austria che come adesione a un organismo statale — esistente o in fieri — preconcetto.

5). — Quindi se unico era il suo programma negativo: «Antiaustria», il suo programma costruttivo varia nei suoi vari aderenti, nelle infinite sfumature di un quadrante politico che ha per estremi repubblica e monarchia. L'una e l'altra però sempre italiane.

6). — Nel '48 a Trieste — come in qualsiasi altra città nostra — se non si raggiungerà nei fatti quanto il sentimento ardentemente voleva, l'educazione e la prassi cospiratrice e rivoluzionaria hanno fatto un enorme progresso sui primi infantili movimenti del 20-21 ed anche 30. Ingenuità davanti a poliziotti e sgherri come ne commisero tutti in quegli anni; dal Pellico al Maroncelli, dall'Arese al Confalonieri, preoccupazioni di lealtà e di sincerità davanti all'assassino che perchè coronato e consacrato incuteva una strana suggestione e perfino una venerazione in chi era pur convinto lui altro non essere che aguzzino, non ritroviamo più nei processi patriottici attorno alla metà del secolo. Qualche anima giudaica, qualche infame profittatore o qualche traditore per viltà ne troveremo ancora: tali relitti umani si possono incontrare in ogni tempo ed in ogni luogo. Ma titubanze dettate da scrupoli morali o religiosi, rispetti ridicoli, per il tiranno, perchè sovrano, rispetti e scrupoli che viziavano purtroppo tutti movimenti prequarantotteschi, ora sono scomparsi.

Antonio Gazzoletti nel suo processo non ha parole o gesti che dimostrino pentimenti o rilassamenti davanti lo scopo preciso che si è prefisso. A petto suo le deplorazioni verbali e scritte, le proteste di devozione al trono, i pentimenti e le accuse e le promesse di ravvedimento che noi troviamo in tutti i costituti del '20 e del '21, di quasi tutti i più eminenti e più generosi cospiratori di quegli anni, fanno una ben penosa impressione.

Non ne faremo carico a quei primi confessori di una causa la cui santità nasceva dalle incertezze e dai tormenti di una fede che ancora, nella convinzione dei più, rappresentava una «eresia».

Ma non possiamo a meno rilevare la fierezza e la consapevolezza nella figura, che ora va delineandosi, del nuovo cospiratore «quarantottesco».

Antonio Gazzoletti, trentino e triestino, — e ne dobbiamo essere grati al suo biografo che ha l'alto merito di avercelo dimostrato — illustra luminosamente, ed incarna nella maniera più viva questa nuova figura: alla quale va dato il merito del primo passo decisivo della causa italiana sulla via che doveva condurla alla sua grande meta.

In Antonio Gazzoletti vediamo come Trieste e Trento, se ebbero la sfortuna di essere fra le ultime sorelle italiane a riunirsi alla grande nostra famiglia, furono subito fra le prime a conquistarsi il diritto imprescrittibile e sacro di essersi ricongiunte.

[illegible]

Le giornate milanesi del Principe Umberto

MILANO, 24

Il Principe di Piemonte ha dedicato anche la mattinata odierna alla visita di alcuni tra i più benemeriti istituti cittadini. Alle ore 9.30 l'augusto Principe, accompagnato dal Prefetto e dall'aiutante di campo generale Ajmonino, è giunto alla scuola all'aperto che si intitola al suo nome. Egli è stato qui ossequiato dal Podestà, dal Provveditore agli Studi e da altre autorità. Dopo una sosta nel salone del teatro, dove è stato accolto dai canti fascisti eseguiti dagli allievi, il Principe di Piemonte si è interessato dei lavori di ceramica, di ricamo e di disegno eseguiti dagli alunni dei corsi di avviamento professionale.

Il Principe è entrato nella chiesetta soffermandosi davanti alla lapide che ricorda i Caduti in guerra. Poscia, col seguito ha poi percorso i viali dell'Istituto ove viene impartito l'insegnamento all'aperto ai bimbi gracili, che accolti sin dai primi anni, non lasciano la scuola se non quando sono avviati ad una professione, e si è intrattenuto affabilmente cogli insegnanti ed alunni intenti alle cucine, alla puericoltura ecc. Quindi ha passato in rassegna 1500 alunni schierati presso l'uscita e che indossavano tutti la divisa di Balilla e di Piccola Italiana ed ha assistito alla cerimonia dell'alza bandiera svolta al grido di *Viva il Re! Viva il Duce!*

Lasciata la scuola «Umberto di Savoia», il Principe si è recato a visitare l'asilo per vecchi indigenti del piccolo soccorso dei poveri. Qui il Principe di Piemonte è stato ossequiato dalla Madre superiora, dal Console di Francia a Milano, dal rappresentante dell'Arcivescovo e dai benefattori. I vecchi ricoverati, commossi per l'augusta visita, hanno festosamente accolto il Principe che ha visitato i refettori ed i locali dell'Istituto.

Quindi il breve corteo delle automobili si è recato al Monte di Pietà. Ricevuto dal presidente, che ha porto un caldo ringraziamento per l'ambita visita, e dal consiglio di amministrazione, il Principe di Piemonte si è interessato di alcune esperienze svolte alla sua presenza nel laboratorio scientifico delle pietre preziose e delle perle.

Poscia si è recato alla vicina Cassa di Risparmio dove è stato ossequiato dal presidente e dal Segretario federale e fatto segno all'omaggio di tutti i funzionari dell'Istituto. L'Ospite augusto, dopo aver sostato davanti alla lapide che ricorda i dipendenti caduti in guerra, è passato nella sala delle riunioni dove erano convenute numerose altre autorità. Il presidente, dopo brevi parole di ringraziamento, ha offerto al Principe una medaglia d'oro a ricordo della sua visita. Quindi lo augusto Ospite, guidato dai tecnici, ha visitato i lavori per il nuovo modernissimo palazzo della Cassa di Risparmio, interessandosi particolarmente agli impianti sotterranei che scendono ad oltre 15 metri sotto il livello stradale e dove verranno sistemati i locali per la custodia dei valori in 25 mila cassette di sicurezza. Terminata la visita, il Principe ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

Un altro grave incendio a [illegible]

BELLUNO, 24

Da un po' di tempo gli incendi si susseguono con impressionante frequenza nella Provincia e alcuni di essi sono ritenuti dolosi. Non però quello attuale dovuto, ritiensi, a scintille, uscite dal camino. Nel cuor della notte, all'una, si potè constatare l'inizio. Sei famiglie, tutte comproprietarie, alcune soltanto assicurate, furono svegliate dalle grida delle prime persone accorse e dal crepitio delle fiamme e si salvarono a fatica.

Le campane a martello fecero accorrere circa trecento persone che dettero opera efficace, prima a circoscrivere (ore 5) indi a domare totalmente il fuoco, il che avvenne alle ore 6. L'incendio ebbe a svilupparsi inizialmente nella porzione di fabbricato di Tiziani Giovanni fu Raffaele, indi con rapidità straordinaria si propagava alle altre parti. Bruciarono mobili, biancheria, provviste, attrezzi rurali, vestiario per un importo totale di lire 50 mila.

Inghiotte un dente finto mangiando della carne

BIELLA, 24

Quest'oggi, durante il pranzo, l'operaio Arturo Sponga, di ventun anno, nel masticare un boccone di carne ha inavvertitamente inghiottito un dente finto. Sul momento lo Sponga non ha dato soverchia importanza alla cosa, ma nel pomeriggio il poveretto, colto da atroci dolori di stomaco, ha dovuto ricorrere d'urgenza alle cure dei sanitari del nostro ospedale, i quali, constatato che il dente inghiottito è munito di un uncino in metallo di una certa lunghezza, necessario per l'infissione e che può costituire un serio pericolo per l'operaio, lo hanno trattenuto in osservazione.

La morte del sott. Soster [illegible]

TREVISO, 24

Oggi alle ore 16 e un quarto, all'Ospedale cessava di vivere il sottotenente Carlo Soster del 55. Regg. Fanteria.

Il sottotenente Soster è la terza vittima del tragico incidente automobilistico accaduto la sera del 13 corrente a Quinto sul Sile, ove perirono il sottotenente Torrisi e il tenente medico dott. Valentino Grimaldi.

Il giovane ufficiale, appena ventunenne, aveva riportato gravissime lesioni al capo, e si mentre si sperava che la forte fibra avesse ragione del male, improvvisamente si aggravava per sopravvenuta meningite e avveniva il decesso.

Il rintocco di una campana per una scossa di terremoto

CASTELBOLOGNESE, 24

Preceduta da un forte boato alle ore 0, 25' 15'' della notte scorsa è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto durata due secondi. L'intensità del movimento tellurico, che non si verificava da vari anni, ha provocato la oscillazione di una delle due campane della monumentale torre cittadina, la minore, che ha suonato un rintocco. Alle ore 2 circa è seguita un'altra lieve scossa sismica.

Vince la lotteria e impazzisce

PARIGI, 24

Si ha da La Rochelle che una signora di 34 anni, in possesso di un decimo di biglietto della lotteria nazionale estratta il 12 marzo e che aveva vinto il primo aprile due milioni e mezzo di franchi, è stata colpita da disturbi mentali. La poveretta è stata trovata oggi errante sulla riva del mare ed ha dovuto essere rinchiusa nel manicomio di Lafond.

La Germania ha all'estero mezzo miliardo di sterline

PARIGI, 24

L'«Agenzia economica e finanziaria» pubblica il seguente dispaccio da Londra:

«*Una personalità del mondo finanziario di Londra, ben nota sulle piazze internazionali, dichiara che a suo parere la Germania possiede all'ora attuale all'estero e specialmente ad Amsterdam, in Svizzera e negli Stati Uniti, il minimo di cinquecento milioni di lire sterline che costituiscono per essa un tesoro di guerra. La Germania si serve di tali disponibilità per approvvigionarsi in ogni sorta di materie prime e per procedere simultaneamente al suo riarmo. Le spiegazioni del dottor Schacht relative alla mancanza di denaro in Germania non sono dunque che una astuzia per guadagnare tempo per ultimare il disarmo.*

«*Sull'origine di tali fondi la stessa personalità ricorda che durante un viaggio di affari fatto nel 1923 nell'America del Sud, e specialmente in Brasile, nell'Uruguay in Argentina e nel Cile, gli era stato suggerito confidenzialmente dalle banche tedesche di laggiù che bisognava vendere dei marchi. Queste vendite furono assorbite da tutti coloro che avevano ancora fiducia allora nella moneta tedesca. Il nostro interlocutore stima che sia stato così realizzato un ammontare di un miliardo di lire sterline. Tali fondi furono immediatamente controllati dalle autorità tedesche che li avevano trasferiti e depositi sotto nomi fittizi in piazze giudicate sicure*».

Spiegazioni e commenti tedeschi alla nota di protesta

MONACO DI BAVIERA, 24

La protesta germanica per la risoluzione di Ginevra non viene posta in eccessivo rilievo, ma forma tuttavia l'oggetto dei principali commenti dei giornali. Anche l'eco suscitata all'estero viene messa in particolare evidenza. Tra gli editoriali dedicati alla nota di protesta germanica è da rilevarsi quello della «Munchener Zeitung» la quale ritiene che la sua particolare importanza si trova nel fatto che il Reich nega a Ginevra il diritto di pronunciare condanne morali. Il giornale rimprovera quindi alle Potenze di non avere esaminato esaurientemente le ragioni storiche che indussero la Germania al passo del 16 marzo e conclude elogiando l'oggettività e serenità nella quale la protesta è contenuta.

Il «Voelkische Beobachter» sottolinea che la protesta non è diretta contro alcuno Stato particolare; aggiunge che il popolo germanico deve di nuovo tutta la gratitudine al Fuehrer per la coraggiosa risolutezza con la quale egli reclama il rispetto del mondo e conclude esprimendo la speranza che presto anche altri popoli seguano la rettilinea e chiara politica di Hitler per la quale la Germania non cessera di combattere.

Korpela rinvia al 6 giugno la fine del mondo

BERLINO, 24

Il lunedì di Pasqua avrebbe dovuto comparire nei cieli della Lapponia l'arca volante venuta a raccogliere i seguaci del profeta Korpela, per trarli a salvamento prima che il mondo precipiti nel caos del giudizio universale. Alla vigilia del giorno profetizzato però, Korpela ha rinviato prudentemente la data di arrivo dell'arca e la portò al 6 giugno. Fino a quel giorno, quelli che ancora non lo hanno fatto, potranno entrare a far parte della setta.

La stampa di Stoccolma, che con la popolazione tutta attendeva con curiosità le feste pasquali, per vedere cosa sarebbe accaduto a profezia mancata, è rimasta delusa. Korpela, furbo di tutte cotte, rinviando la scadenza della profezia, conserva il seguito fra i convertiti preoccupando ancora la polizia locale.

Come mezzo legale per combattere la setta, si fermano i più scalmanati predicatori aguzzagliati da Korpela e si sottopongono a visita psichiatrica. In molti di essi casi si riscontrano sintomi di paranoia rivelantisi sotto forma di mania religiosa e questo consente alla polizia di procedere ad internamenti nel Manicomio.

Punto delusi intanto dal ritardo nell'avverarsi della catastrofica profezia, i seguaci di Korpela accentuano la campagna per indurre i restii ad aderire alla setta.

Misterioso ferimento a Genova

GENOVA, 24

Poco prima dell'una della notte scorsa è stato ricoverato all'ospedale tale Manlio Taddei, di Spezia, residente a Genova, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra. Interrogato, il ferito ha raccontato come trovandosi verso la mezzanotte in piazza della Commenda fosse stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo averlo schiaffeggiato, gli sparava contro una rivoltellata, dandosi quindi alla fuga.

Naturalmente, la versione del Taddei è stata accolta con beneficio di inventario e ora la questura indaga sul misterioso ferimento.

Perde il compagno di moto [illegible]

PARMA, 24

Il motociclista Giuseppe Matteoli, diretto a Montecchio Emilia, a una svolta della strada, a causa di una slittata perdeva il compagno che stava a cavalcioni sul sellino posteriore. Questi, lo studente Evandro Nironi, andava a sbattere violentemente a terra e riportava gravissime ferite alla testa.

Mentre il ferito moriva dal compagno poco dopo decedeva, il motociclista veniva trattenuto in arresto

Venezia glorifica Tiziano nella sua opera a Ca' Pesaro

La Mostra dei cento capolavori che sarà oggi inaugurata alla presenza augusta del Re

Tiziano e Venezia

Le nozze gioiose di Tiziano con Venezia celebrate, oggi, San Marco, in tanta languida dolcezza di primavera — e matureranno ai caldi soli estivi e si dissolveranno solo negli ultimi torbidi tramonti di autunno sono da proclamare ed esaltare in tutta la loro bellezza. Da tanto tempo e con infinito amore i due mirabili amanti si ricercavano, perchè, mentre forse nessun altro pittore è tutto della sua terra, quanto Tiziano di Venezia, forse di nessun altro tanto le manca quanto di Tiziano.

La Dominatrice del mare non era da altra contrada dei suoi Stati, amata con più puro ardore, al principio del cinquecento, quanto dal suo Cadore e chi scendeva da quella gelida cristallina visione montana alla densa morbidità dell'atmosfera lagunare e dalla semplicità montanara a tanto splendore di ricchezza, pel contrasto, vi restava legato ed incantato per sempre. «Havendo da puto in suso Principe Serenissimo e Signori Eccellentissimi io Tician de Serviente de Cadore postome a imparar l'arte della pictura» ... «per tuor l'assumpto de venir a depenzer nel Major Consejo ed ponervi ogni mio inzegno e spirito fino avrò vita», scriveva il pittore di Pieve nel 1513, ed a quel singolar nome della Serviente ben sentiamo corrispondere quello della Dominante, cui mandava il Cadore fluitanti pel Piave i grandi pini, zattere fragranti di resina, che diventavano in arsenale la flotta volante del Leone. Sono i Signori Veneziani, per Tiziano i buoni, i cari «paroni», che hanno fatto grande e ricca la città e vi mantengono la libertà del commercio, per cui l'artista è rimunerato del suo lavoro, senza aver bisogno d'altra protezione. Nè Duchi, nè Marchesi, nè Papi, nè Principi, nè Carlo V, nè Filippo II otterranno che Tiziano lasci, se non per tempo ben limitato, Venezia e la sua libertà e i suoi studi di anatomia e le sue mammole o modelle e la sua casa ed il suo giardino su la Laguna, rimpetto alla visione dei suoi monti nevosi lontano. Venezia è il fondamento naturale della sua pittura, perchè una vela bianca o gialla, uno straccio rosso, un ciuffo di verde sull'azzurro, hanno qui, nell'aria impregnata di sole, dorata di sole, valori che altrove non si conoscono e un fascino esaltante, donde è nata la pittura Giorgionesca delle masse di colore contrapposte musicalmente, che Tiziano rafforza con timbri più sonori e dorati. Ma questo è il suo gioioso inizio nella prima età, che lascia ben presto il posto a visioni più dirette e profonde della atmosfera veneziana, in cieli con nubi affocate e densità rutilanti di oro. Ed egli insegnerà all'Aretino a sentir la bellezza dei nostri tramonti sciroccali, coi «cieli tutti ombre e lumi» e «l'aria» così come il magnifico furfante della parola la descrive, nella celebre lettera, «in alcuni luoghi pura e viva ed in altra parte torbida e smorta», in certi lati persin «di un verde azzurro e in alcuni altri di un azzurro verde», e «i nuvoli di uno sfumato pendente al bigio nero, ardenti alcuni con le fiamme del foco solare, altri di un ardore di minio non così bene acceso». Ma oltre al fondamento naturale, Venezia gli offre le possibilità e gli incitamenti a ritrarla, a esaltarla nell'arte, cominciando dalle materie coloranti, semplici e vili terre che l'alchimia di Murano fa più lucenti dell'oro, per risalire nell'arte alla tradizione bizantina del mosaico, che appunto il colore esalta, tenendo l'oro a fondamento tonale. Quanto oro nell'alchimia della pittura di Tiziano! Oro è quel vivo sole, che, come dice lo Zanetti, il Vecellio introduce nelle sue tele, oro è sotto le sue carni, sotto i suoi rossi, oro persin sotto i suoi bianchi.

A Venezia il grande Cadorino esplica tutto il suo portentoso divenire e vi giganteggia. Dopo la Assunta, che dal marzo 1518 spande il suo fragore d'organo sotto le volte gotiche dei Frari, la Pala Pesaro del 1526, il S. Giov. Elemosinario circa il 1530; e se l'incendio ci ha contesa la Battaglia d'immortale ricordo e più tardi il San Pietro Martire, ecco dei pari a metà del '30, la Presentazione al Tempio dell'Accademia e poi i soffitti tempestosi della Salute, e dopo il cinquanta, la notte lampeggiante di San Lorenzo dei Gesuiti e le fosforescenze dell'Annunciata di San Salvador e la Pentecoste della Salute ed il Doge inginocchiato alla Fede, e in fine il canto di morte dell'ultima sinfonia del Compianto di Cristo, dell'Accademia. Quale artista ha dotato di sè più largamente una città, non ostante quel che di lui è andato nel mondo, da poterla dire tutta sua? Già da vivo Tiziano era una delle meraviglie di Venezia, e nei secoli una delle meraviglie della città incantevole, rimane: «Venivano» scrive il Ridolfi alla fine della sua Vita di Tiziano, verso la metà del seicento, «in copia le genti da rimote regioni a Venezia per bear l'occhio non pure nelle delizie di così fortunata Patria fondata nell'immobilità delle acque, gloriosa per la continua libertà, e adorabile, per lo clementissimo suo Governo, ma per vedere Tiziano, unico tra i pittori, come unica è Venezia nell'universo». Tiziano e Venezia una meraviglia sola!

Eppure Venezia sentiva di mancare di tutta l'opera del suo maestro, più affascinante per la nostra umanità, quella del quadro, sia pur sacro, ma fatto per la casa e quello delle poesie e dei dolci sogni d'amore e dei possenti ritratti. Dolci Madonne, Sacre conversazioni, Allegorie gioiose giorgionesche, del più giovane Tiziano che comperarono liberamente a Rialto gli amatori di tutto il mondo, che poi Alfonso d'Este, volle per sè a Ferrara e vollero i Gonzaga a Mantova, e vollero i Della Rovere ad Urbino, e vollero i Papi e Carlo V, Filippo II in Spagna tutte per loro, quasi esclusivamente, per privilegio. Sicchè prima ancora che le nobili cose di Venezia si vuotassero dei loro tesori, tanta parte di quel che qui era nato si era disperso per il mondo.

Basta un quadretto, come la Madonna del coniglio, a dirci a quale gentilezza sapesse giungere Tiziano nel dolce quadro devoto fatto per le preghiere di Desdemona nell'intimo delle sue stanze profumate. Basta l'Allegoria del Davalos, basta l'Educazione di Eros a dire di Tiziano poeta d'amore; basta la Bella vestita di azzurro degli Uffizi e la Nuda in pelliccia di Vienna, che già sono a Palazzo Pesaro, e la Flora e la Venere di Urbino che verranno, a dischiudere i magici giardini degli incanti femminili dove la verità ed il sogno, la mitologia ed il ritratto, si rasentano e si confondono. Basta la Danae, farnese, per rievocare le Dee; basta la Venere del Pardo per risuscitare i sogni antichi, rivissuti da Tiziano nei suoi boschi di Val di Piave, sonandovi la caccia al risveglio amoroso della Dea. E' verità o sogno? Certo è altissima poesia; la grande poesia di Venezia, che altra maggior non ne ebbe, se non nei suoi incanti naturali. E i ritratti? I Pesaro, legati dall'atto di devozione sulla loro pala, ed in parata i Guardiani e compagni di banca della Carità all'Accademia, sono piuttosto persone dedicate alla devozione del quadro che liberi ritratti. Ora chi loderà abbastanza Tiziano ritrattista nel giorgionesco Uomo del guanto? Pure ci tarda di vedergli vicino, oltre al Tommaso Mosti, l'Uomo dagli occhi cerulei, perchè superata ogni delizia sentimentale il ritratto sia tutto pittura e verità. Chi dirà di Tiziano ritrattista della storia, nella sala che accoglie tutta la dinastia papale dei Farnesi, o davanti al Grande Elettore, così vivo e nobile, se pur respira a fatica dentro la sua pesantezza di carne? Chi dirà la rivelazione della maschera dell'Aretino? Degli otto o nove dogi che Tiziano onorò di quadro votivo e di ritratto in Gran Consiglio, ritratti ripetuti per la famiglia e per i principi, nessuno ci è rimasto; ma uno ritorna dagli Czernin di Vienna: il Gritti, forse il più bello e imponente di quanti mai ne abbia ritratti il Vecellio.

Venezia ha osato per amor di Tiziano quel che pareva di impossibile attuazione. Come pensare di adunar tutti insieme i tesori della terra? Parolette brevi quelle dei titoli famosi di coteste meraviglie, che sospirando si desiderano; ma pesano milioni e milioni nella materialità monetaria delle assicurazioni, quando pur si trovi chi acconsenta a privarsene per non breve stagione. Solo con gran peritanza si poteva proporre a uomini di governo, essendo questione di Stato, prima ancora che ai Direttori di Gallerie, di mandar per il mondo, sia pur con fide scorte, per un bel gesto, quelli che in molti casi sono proprio i tesori della corona, e sono delizie tali, che la città che se ne fregia pare saluti propizio il sorgere della luce, per mostrarli alle genti che vi accorrono. Eppure le ragioni del temporaneo ritorno, per atto di omaggio delle opere che qui sono nate, alla patria, all'aria, al sole che prima le vide sono di tale potere che scuotono ed allettano anche quelli che non convincono; e il Podestà di Venezia, ed il nostro Barbantini hanno trovati interpreti e zelatori fervidissimi nel mondo e l'esempio di chi concede, rende amaro ad altri il negare. La pronta adesione per amore filiale a Venezia di Treviso, nel prestare l'Annunciazione ammiratissima, ha reso incerto e poi vano il primo ben giustificabile rifiuto di Brescia per il polittico della Resurrezione. Oggi esso riempie delle cinque tavole tutta la sala a Palazzo Pesaro, ed il notturno centrale, e l'Angelo fulgente, ed il Legato Averoldo ed i Santi vi risplendono intatti e forse più godibili che siano stati mai, insieme col devincolantesi San Sebastiano vivo. Pare di ritornare al 1520, quando Tiziano invitava gli amici ad ammirare nel suo studio quella meraviglia, della quale credeva non aver fatta ancora cosa migliore, ed erano attorno zelanti procacciatori di rarità di arte dei Principi, per portarsela via, perchè anche una replica, non poteva riuscir come quell'opera di getto inarrivabile.

Il consentimento di Brescia, ha portato a quello di Verona per l'Assunta e quello di tutte le Gallerie italiane che possedevano Tiziano si è propagato generosamente a Parigi al Louvre ed a Vienna; ha allentato i primitivi dinieghi della Germania e ha commosso da ultimo in questi giorni persino Leningrado. E che sarà domani, quando arriverà in tutto il mondo, il grido di ammirazione per coteste sale di Palazzo Pesaro dove sui velluti verdi e bruni, così cari all'oro, largamente rifinate, le creazioni tizianesche paiono riprendere nuova vita e dare nuove delizie agli occhi ed all'anima, soprattutto se gioca il sole sull'acque di Canal Grande e porta un tremolio gioioso sui soffitti e per tutto, ed è nell'aria e nel profumo Venezia? Alle aggiunte di Lucio da Parigi, forse propizie perchè anche la bellezza meglio si assapora a poco a poco, spero che altre precorreranno o seguiranno per la persuasione dell'esempio che si propaga. Nel suo palazzo, rifatto nel seicento, degno delle colonne tizianesche della pala Pesaro, ma che è ben sempre quello antico nel sestiere di San Polo e dei Frari, col suo bandierone di porpora, è entrato Jacopo Pesaro Vescovo di Pafo, fiero della vittoria turca sotto Papa Borgia. La bellissima tela che viene da Anversa, è forse la prima nel tempo, dei primi del cinquecento. Quel che vi è ancora di crudamente quattrocentesco è accompagnato da tali impeti di rosso che vi si sente già tutto Tiziano. Una schiarita di cielo, e un verde cupo di mare e con le sue navi trionfanti, Venezia.

Nel fluire di ben settantacinque anni di vita e d'arte è un fluttuar continuo di ipotesi e di date che rendono oltremodo incerta la successione delle opere tizianesche, ma nelle grandi linee ogni periodo è qui rappresentato; dalla vivacità coloristica delle prime, alla possanza formale di quelle della maturità, alle innovazioni luministiche prossime alla vecchiaia, ai disfacimenti, alle vanescenze della decrepitezza ultima, con riprese talvolta, come è della luminosissima ridente Sapienza della Marciana, quando Tiziano par voglia ringiovanire. Il portentoso vecchio infaticabilmente rinnova quella che ieri pure era una sua vittoriosa conquista, ma non è più oggi la verità della sua libera poetica visione che si addentra nei misteri della luce e dell'ombra e dei suoi crogioli fumiganti del magico oro. Tanto è il tempo che abbiamo per ammirare e per giudicare che oggi deve bastare l'inno e l'applauso. Oggi celebriamo Bacco che viene sposo alla portentosa Arianna.

Gino Fogolari

Saluto al Re

Con cuore esultante e devoto salutiamo oggi il Sovrano che ritorna a Venezia per consacrare con la Sua Augusta presenza una grande festa dell'Arte.

Il Re combattente, il Re che quattro epici anni di guerra hanno accostato più che a qualunque altro popolo d'Italia al popolo veneziano, il Re che Venezia ha imparato a conoscere e ad amare nella buona e nell'avversa fortuna, riserva alla città fedelissima alla sua gloriosa dinastia il raro ed ambito privilegio di onorarla ogni anno di una sua visita. E la città è fiera di questo segno altissimo di predilezione regale. Ma tanto più fiera e tanto più lieta è la cittadinanza, in quanto il Sovrano partecipa così personalmente e nella forma più cospicua a quelle grandi manifestazioni artistiche, nelle quali la città si è acquistata un primato riconosciutole ormai universalmente. E la Mostra di Tiziano Vecellio, dell'artista ch'è la più grande e la più tipica espressione dello splendore di Venezia nel passato, e ch'è al tempo stesso uno dei grandi geni che l'Italia ha donato alla civiltà mondiale, acquista dall'intervento di Vittorio Emanuele III il crisma della sua magnifica nobiltà.

All'unisono con tutto il popolo di Venezia fascista noi salutiamo il Sovrano vittorioso con il grido di Evviva il Re!

Il fulgido aspetto delle sale

Nino Barbantini, genialissimo organizzatore della Mostra, nella sua bella prefazione al catalogo, già da noi riportata, ha illustrato i criteri seguiti nel raccogliere e nell'ordinare quasi cento capolavori di Tiziano nelle sale di Palazzo Pesaro.

Per raggiungere i suoi scopi, per obbedire ai suoi intendimenti egli ha dovuto lottare contro certe avversità del luogo che parvero un giorno ai più, addirittura insormontabili. Si trattava di accostare le opere giovanili del pittore a quelle della maturità trionfante e della tarda vecchiezza, di unire il sacro al profano, senza urti e senza dissonanze, di offrire alla gioia del visitatore questa orchestra divina di colori e di movimenti, di presentare allo studio nella luce propizia ed in quell'ordinamento che potesse offrire la minore distanza tra le pitture e l'occhio dell'osservatore e che permettesse il confronto immediato tra le opere dei vari periodi e dei diversi atteggiamenti.

Ca' Pesaro per i caratteri del suo aspetto costruttivo difficilmente sembrava prestarsi all'ottemperanza di tali bisogni.

La luce raggiante che scende dal cielo e torna dall'acque del canalazzo per investirne i marmi ed entrare dai fori della facciata manca ai lati dell'edificio che schiudevano le grandi finestre sulle acque verdicce dei piccoli rii. Qui il sole gioca volubile con le ombre: viene di fronte, entra a sghimbescio, rade e investe le pietre secondo il mutare delle ore. Per captare la luce, per filtrarla, per diffonderla queta ed uguale, sui soffici drappeggi di velluto, si è dovuto celare le finestre dietro le grandi quinte di stoffa, o velarle e ridurne l'ampiezza, ed in certe sale far sì che le tele disposte sui cavalletti, si volgano con lieve inclinazione alle invisibili fonti di luce. Una calma chiarità le sorprende, tocca le vesti, accarezza le carni delle creature, accende i riverberi degli alberi, dei prati, delle colline, invade ed esalta le trasparenze delle acque e dei cieli.

E' stato invece propizio all'ordinatore il vasto spazio concesso alla mostra dal sontuoso edificio del Longhena. La singolare capacità delle sale ha reso possibile al Barbantini, di isolare ogni singola opera, di staccarla dalle pareti, di dare all'ordinamento il dono di questa semplicità e insieme di questo fasto, che derivano, almeno in parte, dal largo respiro dato ad ogni pittura, dalla vasta cornice di aria che fascia tutte le tavole e tutte le tele.

Gli ampi e ricchissimi drappeggi di velluto, hanno tolte alle pareti, quanto avrebbe potuto turbare la unità dell'ambiente, e solo le volte più pregevoli, sono rimaste intatte con i loro fregi di stucco e di legno scolpito e con la gioia delle loro ariose visioni allegoriche. Pochi mobili scelti con cura minuziosa arredano le sale: qualche panca cinquecentesca leggiadramente scolpita e qualche sedile coperto di velluto che ha le tinte delle pareti.

In questo ambiente calmo, sereno, riposante, la rassegna si mostra organica, ordinata e soprattutto armoniosa: non ordine cronologico, ma piuttosto disposizione musicale; accordi di toni tra quadro e quadro e tra la pittura e gli sfondi, accostamenti propizi per gli studiosi ed insieme le più suggestive armonie per ogni ceto di visitatori. La rassegna si apre trionfalmente nel salone del piano nobile. Innanzi allo sguardo di chi entra dalla grande scalea, si spiega la gigantesca tela rappresentante il Doge Grimani davanti alla Fede. La vaporosa visione sorge dall'acqua della laguna, sormonta il profilo della città di San Marco affogata in tranquille luci vespertine e si inquadra tra colonnami e drappeggi di ricco velluto. Di fronte al quadro, proveniente dal nostro Palazzo Ducale, sono due pale d'altare: una, quella che adorna la chiesa parrocchiale di Medole e rappresenta l'apparizione di Cristo risorto alla Madre, l'altra è la Madonna coi santi Pietro ed Andrea custodita dall'Arcipretale di Serravalle.

Da una parte e dall'altra sui purpurei velluti incorniciati da austeri motivi architettonici sono i drammatici episodi dipinti da Tiziano per il soffitto di Santo Spirito in Isola ed ora collocati nella Chiesa della Salute; la mossa e patetica scena dell'Angelo che piomba dal cielo e ferma la mano di Abramo deciso ad uccidere il figliolo, e il gesto brutale di Caino, scagliato contro Abele, e il tragico scorcio di Golia dissanguato. Presso le grandi tele, da una parte e dall'altra sono i tondi, facenti parte dello stesso soffitto e cioè quelli rappresentanti i quattro evangelisti ed i quattro padri della chiesa e cioè San Girolamo, S. Agostino, Sant'Ambrogio e S. Gregorio Magno.

La mostra continua nella sala adiacente che guarda sul canalazzo. Sotto la ricca volta ornata dall'affresco del Bambini, coglie in pieno la luce riflessa dal canale la famosa tela dovuta forse all'adempienza di un voto e rappresentante San Marco, assiso sovra un alto piedistallo e fiancheggiato da una parte da San Sebastiano, il santo della guerra e San Rocco il santo della peste, e dall'altra San Cosma e Damiano, i due famosi medici orientali.

Sulla parete di sinistra è il grande quadro prestato dal Museo di Anversa. Il vescovo Jacopo Pesaro, reggente il purpureo vessillo con lo stemma dei Borgia, davanti ad un sereno paesaggio lagunare, è presentato da Papa Alessandro VI a San Pietro, del quale invoca la protezione, prima di partire per la crociata, e di fronte è il gruppo di *Cristo trascinato con la corda al collo dal manigoldo*, ed è la dolorosa figura di *Cristo morto*, proveniente questo dalla Scuola di San Rocco, ed il primo dalla chiesa dedicata allo stesso santo.

Nelle sale allineate nell'ala opposta di Cà Pesaro, sono schierati trent'otto capolavori d'arte sacra e profana e insieme preziosi gruppi di ritratti. Nella prima stanza, quella che si affaccia sul canalazzo sono sei pitture dominate dalla grande soavissima figura di San Giovanni elemosinario in atto di porgere l'obolo al mendico: la superba tela che sfasciata dalle ombre che l'avvolgevano nella piccola chiesa di Rialto, appare in questa calma luce diffusa, con tutti i tesori della sua prodigiosa bellezza. Attorno sono la deliziosa *Allegoria del Davalos*, prestata dal Louvre, e l'*Arcangelo Raffaele* con il figlio di Tobia, e la scena di San Giovanni che battezza Gesù nel Giordano, proveniente dalla Galleria Capitolina di Roma, e il San Girolamo del Brera, ed il grande ritratto del co. Antonio Porcia, che seduto presso la finestra spalancata davanti ad un arioso paesaggio e sembra fiero di quella insegna di cavaliere che gli scende dal collo.

Nel vano che segue è la grande pala raffigurante la Vergine che appare sul dorso di una nube tra un nimbo di Angeli osannanti ai Santi Biagio e Francesco. La suggestiva scena pare doni la luce del suo cielo ed il riverbero del suo luminoso specchio lagunare, a questi velluti, dai quali si staccano le figure di Tommaso Mosti, del pingue e barbuto Elettore di Sassonia, quasi in contrasto con la raffinata eleganza del dolce e gentile *l'Uomo del guanto*. E qui la deliziosa Maddalena si fa manto dei propri capelli per nascondersi il seno ribelle e chiude le braccia in croce sopra il dorato schermo delle chiome e guarda il cielo implorando conforto e perdono.

L'Ambasciatore di Carlo V a Venezia Carlo Mendozza sembra vigili nell'altra stanza le quattro parti del polittico venuto dalla Chiesa bresciana di Nazaro e Celso, che in questo caldo abbraccio di velluto sembrano quattro rarissime gemme racchiuse in uno scrigno. Davanti agli occhi fermi del personaggio impettito, l'angelo spiega il cartiglio con il saluto a Maria e sembra faccia più lieve, con la apertura dell'ali il suo dolce e composto movimento di danza, e la Madonna si curva trepida e assorta davanti all'annuncio, mentre Aneroldo Altobello prega in ginocchio innanzi alla lucente armatura del Santo guerriero, e San Sebastiano legato e trafitto, si torce disperatamente nello spasmo atroce delle carni.

Più in là, guardate dall'alto dal Mercurio del Buttafuoco, sono raccolti quattro ritratti muliebri: sono qui la *Giovane donna* con pelliccia che discopre una spalla ed il petto sotto il sontuoso monile di perle e guarda assorta nel vuoto con quasi ingenuo stupore, e Venere che chiude negli amplessi della seta la sua nudità divina, e ancora la *Bella della Corte di Urbino* e *Giulia Varano, Duchessa di Urbino* dalle vesti di ricchezza sbalorditiva.

Si ritorna al sacro nel vano adiacente dove sono con il ritratto del Varchi, la *Resurrezione* e l'*Ultima cena*, venute a Venezia dal palazzo reale di Urbino, e nell'ultima sala del piano nobile accanto alla mesta e drammatica tavola di *Cristo coronato di spine tra lo scherno dei Giudei*, ed alla deliziosa *Assunta* venutaci dal Duomo di Verona sono il *Salvatore che benedice il mondo* della chiesa evangelica Alemanna, ed il ritratto del Doge Andrea Grimani.

Il salone del secondo piano è stato suddiviso così da cavarne due amplissimi vani: uno che guarda il cortile e l'altro il canalazzo. Qui le grandi pale di altare sembrano aver trovato nel silenzio e nella solitudine la mistica serenità delle basiliche. La luce viva che entra dalle grandi polifore aperte sovra una intera parete, è filtrata da ricchi tendaggi di seta ed entra calma ed uguale per diffondersi attorno alle tele. Qui la tragica scena notturna del *Martirio di San Lorenzo* tutta guizzi e tutta riverberi nell'orchestra dei movimenti, e la famosa pala dei Pesaro, e la figura di *San Giacomo Apostolo e pellegrino* che uscita dalla penombra della chiesa di S. Lio può finalmente esprimere tutta la gioia del suo colore.

Dall'altra parte del salone, sono *La discesa dello Spirito Santo* proveniente dalla chiesa della Salute, la monumentale *Annunciazione*, la luminosa *Trasfigurazione* di San Salvatore, e l'episodio intensamente drammatico del buon ladrone che si volge a Gesù sotto i bagliori del cielo notturno squarciato dai lampi.

Attorno al monumentale caminetto della sala che guarda il canalazzo sono tele di carattere sacro tra le quali primeggiano la suggestiva scena dell'Annunciazione prestata dalla Scuola di San Rocco, ed il Battista che chiama le genti a penitenza davanti ad un paesaggio ch'è tutto un inno alla natura in fiore. Accanto a questa sala Ippolito De Medici, bello e sereno, vigila il sonno di Antiope che dorme nel bosco, le belle membra ignude alla dorata luce meridiana tra le insidie di Fauno e gli inviti di Amore, e [illegible] appartati tra le [illegible] drappo verde [illegible] accanto alla deliziosa Venere del coniglio, il ritratto del [illegible] di Casa Castrane e la [illegible] testa di San Giovanni [illegible]

I Farnese, sono tutti riuniti in una sala [illegible] come un consiglio di famiglia: il Cardinale Alessandro, Pier Luigi Duca di Parma e di Piacenza e gli altri venuti da Napoli si sono raccolti attorno alla canizie veneranda di Papa Paolo III, con la dolce Savina, arrivata da Budapest, umile e pura come una Madonna, ed è qui il ritratto di [illegible], che qualcuno ha affermato essere quello di Lavinia Vecelli, tutta grazia e tutta gentilezza in quel [illegible] aspetto atteggiamento di [illegible] come in quella serenità virginale che traspare dagli occhi vivi sotto il [illegible] delle trecce.

Nella sala adiacente Pietro Aretino sembra [illegible] dal nudo di Danae tentatrice ed è qui il celebre ritratto di Carlo V, presso quella preziosa composizione che va sotto il titolo del*l'Educazione d'amore*.

Seguono tre sale [illegible] Pieve di Cadore, quella dell'Arcangelo Raffaele che [illegible] e la deliziosa Madonna [illegible] prestata dalla Pinacoteca di Monaco, e [illegible] ritratto del *Domenicano* [illegible] di Tiziano [illegible] da Copenaghen e l'altro mirabile di Jacopo da Strada. Si va ancora tra bellezza e bellezza fino alla ultima sala, dove la gioia dell'occhio e dello spirito sembra arrestarsi davanti alla grande tela del *Compianto* che Tiziano stava dipingendo stanco e malato di peste e di vecchiaia, quando la Parca gli tolse di mano il pennello, e che il Palma riprese e compì con commossa pietà quasi volesse affidare al pallido volto della madre addolorata il senso del proprio rimpianto e l'ombra cupa della sua sofferenza.

I disegni preziosi del Vecellio, sono raccolti sotto i cristalli di grandi tavole accostate alle finestre nel salone del primo piano e le stampe dei celebri incisori cinquecenteschi conosciuti e stimati di Tiziano, quali il nostro [illegible] l'olandese Cort e ancora il Rota, il Sanudo e lo Scolari, sono tutte riunite ed ordinate con molto buon gusto in una sala del secondo piano.

Questa, per sommi capi, la mostra che oggi s'inaugura tra i marmi di Cà Pesaro. «Ammiriamola — com'ebbe a dire il suo ordinatore — quanti siamo, vicini e lontani, in devota concordia. La festa non è soltanto d'Italia, è di tutta l'umanità».

Alberto Zajotti

Libri nuovi

Renato Quinton: «Massime sulla guerra», Mondadori ed. Milano L. [illegible]

F. Norman: «Piano per la riorganizzazione della Economia Mondiale» Cuba.

P. Apostoliti: «Mignosi narratore» Studio ed Moderno - Catania L. 8.

Alberto Cocciolo: «Il Potere.» Corticelli ed. Milano L. 9.

R. del Giudice: «Numero e distribuzione del Commercio». Ed. della C.F.L.C. Roma.

Gen. Alessandro Guidoni: «Aviazione e idroaviazione» (origine, storia, sviluppi) Casa ed. Pinciana, Roma L. 30.

Gino Tibalducci: «Latinità. Poema mediterraneo». Edizioni Aldine, Bologna L. 5.

Alessandro Sapelli: «Memorie di Africa». Zanichelli ed. Bologna L. 12.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA « GAZZETTA », 20420

CRONACA

Il Quadrumviro De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, visita le istituzioni di cultura e di educazione della nostra città

Venezia ha salutato ieri con fervore di omaggio, di ammirazione e di simpatia il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon. Dopo aver dato alte prove del suo valore al servizio della Patria e agli ordini del Duce nel Governo della Somalia, e nella delicata missione diplomatica di Ambasciatore di S. M. il Re presso il Sommo Pontefice, il Quadrumviro De Vecchi ha assunto la direzione d'un Dicastero nel quale più forse che in qualunque altro occorreva oggi la presenza di un uomo dinamico, veramente e profondamente compreso dei principii della Rivoluzione Fascista, e dotato di amplissime vedute verso l'avvenire.

Ci associamo con deferenza al benvenuto devoto e cordiale che i veneziani hanno dato a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, al vigoroso animatore della scuola nuova e della nuova intellettualità fascista.

L'arrivo del Quadrumviro

S. E. De Vecchi è giunto ieri mattina alle ore 8.05 da Roma. Il Quadrumviro della Rivoluzione è salutato al suo arrivo dagli squilli della fanfara federale, mentre reparti della Milizia Universitaria, della 571 a Legione Marinara dell'O.N.B. e dei marinaretti, schierati lungo la pensilina e al lato esterno della Stazione ferroviaria, gli presentavano le armi. S. E. De Vecchi viene subito incontrato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Provveditore agli Studi, dal Preside della Provincia.

Fra le autorità presenti abbiamo notato ancora i Senatori Diena, Cini, Orsi, Giordano, gli on. Suppiej e Fantucci, il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, il Console generale Elti di Rodeano, il Console generale Chinaglia della Difesa Costiera, uno stuolo di presidi degli Istituti cittadini e del Veneto e di Ispettori didattici, il capitano di vascello Marenco di Moriondo per il Comando Militare Marittimo, ecc.

S. E. De Vecchi, seguito dalle autorità, dopo aver risposto al grido di « Viva il Re » e di « Saluto al Duce » ordinato dal Segretario Federale, è accolto da un'interminabile ovazione della folla che assiepa le fondamente di San Simeone e di Santa Lucia e scende in motoscafo recandosi al Danieli ove ha preso alloggio.

La giornata laboriosa del Gerarca si è iniziata col ricevimento, nel salone dogale dell'Albergo, della Presidenza del Comitato di Venezia della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduta dal sen. Orsi, il quale era accompagnato dal vice-presidente prof. Lizier, dal Segretario comm. dott. Giuseppe Avon Caffi e dal prof. Mario Brunetti. S. E. De Vecchi nella sua duplice qualità di Ministro dell'Educazione Nazionale e di Presidente Generale della Società intrattenne i membri del Comitato veneziano sul problema del Museo Storico del Risorgimento in Venezia che egli intende venga senz'altro indugio rimesso in onore. Il Ministro quindi, guidato dal senatore Orsi, si è recato al Museo Civico Correr per una rapida visita ai locali dove sono contenute le casse che racchiudono le storiche memorie, e volle pure visitare con la guida del prof. Lorenzetti, direttore del Museo, le sale dove almeno provvisoriamente il Museo storico dovrebbe trovare ospitalità.

La nuova sede del Provveditorato agli Studi

solennemente inaugurata in Palazzo Tron

S. E. De Vecchi si reca quindi alla inaugurazione della nuova sede del R. Provveditorato agli Studi a palazzo Tron. Davanti allo specchio d'acqua la bellissima mole, completamente restaurata a cura del suo proprietario sig. Flaminio Cardazzo, spicca in tutto il suo splendore mentre guizzano sull'acqua, lievemente increspate dalla brezza, le imbarcazioni sportive della Legione Marinara dell'Opera Nazionale Balilla. All'arrivo del motoscafo sul quale trovasi imbarcato il Quadrumviro, i marinaretti lanciano il grido di « Viva il Re », seguito dal « Saluto al Duce ». Reparti della Milizia Universitaria schierati lungo la scalinata e lungo tutto il magnifico e gigantesco androne presentano le armi. Allo squillo d'attenti dato dal trombettiere federale, S. E. De Vecchi di Val Cismon è ricevuto dal Provveditore agli Studi prof. Lizier, il quale accompagna il Ministro, che è seguito dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da poche altre personalità, nel salone ducale del primo piano del palazzo. Qui, uno stuolo di autorità e di invitati improvvisano al Quadrumviro una imponente dimostrazione la cui eco trova riscontro all'esterno nel sottostante giardino dove le squadre delle Piccole e Giovani Italiane fanno sentire le loro squillanti note: *Salve o popolo d'Eroi*...

Frattanto il Ministro va ad assidersi in fondo alla sala dove sono disposte le poltrone vermiglie sulle quali siedono con S. E. De Vecchi, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello senatore Andreoni, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, Mons. Camozzo in rappresentanza del Cardinale Patriarca, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il Preside della Provincia comm. dott. Antonio Gariomi, il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, il capitano di vascello Marenco di Moriondo in rappresentanza del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Su altre poltrone disposte in quadrato siedono autorità fra le quali notiamo l'Abate generale dei Mechitaristi S. E. Mons. Aucher, il gr. uff. ing. Milani, Presidente del Magistrato alle Acque, il generale Macaluso Presidente dei Combattenti, il comm. Mattencci, Direttore Provinciale delle Poste, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore Vitale della R. Guardia di Finanza, il comm. Gino Fogolari, l'on. Suppiej, il gr. uff. Beppe Ravà, il capo di Gabinetto del Prefetto cav. dott. Paulovich, il prof. Marzolo, direttore dell'Istituto Superiore d'Ingegneria di Padova, il prof. Pelli, il Console generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il senatore Giordano, il prof. comm. Dall'Agnola, direttore di Cà Foscari, e poi attorno uno stuolo di presidi degli Istituti medi e i direttori didattici di tutto il Veneto.

Ristabilitosi il silenzio il parroco di San Cassiano don Silvestrini si avanza e procede alla rituale benedizione, dopo la quale il prof. Lizier, ottenuto il consenso dal Ministro, pronuncia il seguente bellissimo discorso.

Il discorso del prof. Lizier

Eccellenza,

Quando, essendo sembrato opportuno al Duce, Capo del Governo, di venire al cambio della guardia al Ministero della Educazione Nazionale, si seppe che ne era stata affidata la direzione alla E. V., noi tutti abbiamo provato un senso di orgogliosa soddisfazione perchè ci parve che l'avervi dato per capo persona di tanta autorità, di così alto prestigio, quale la E. V., quadrumviro della Rivoluzione Fascista che ha esercitato ed occupato uffici e cariche della più grande responsabilità e della più alta importanza, fosse un segno della particolare considerazione rivolta dal Duce alla scuola come istituto di istruzione e, specialmente, come organo di educazione nazionale, segno [illegible] di tanto maggiore rilievo quanto più delicato il momento nel quale il cambio avveniva.

Ricordo questo, Eccellenza, solo per darvi la misura della [illegible] esultante soddisfazione che la scuola Veneta, che questo Provveditorato in certo modo riassume e rappresenta, prova in questo momento per la vostra presenza in questa sede.

Interprete, pertanto del sentimento e del pensiero di tutte le scuole di ogni ordine e grado, io esprimo alla E. V., dal più profondo del cuore, il più vivo ringraziamento per l'alto onore che vi siete compiaciuto di concederci, che per noi tutti, funzionari ed uomini di scuola, è conforto e premio, incoraggiamento e stimolo al nostro diuturno lavoro.

Ed un ringraziamento, concedetemi, Eccellenza, che io rivolga a tutte le autorità e gerarchie civili e politiche ecclesiastiche, giudiziarie e militari che con la loro presenza hanno inteso di rendere omaggio a voi ed onorare la scuola.

La Vostra visita è stata la più propizia occasione per noi per dare a questa sede, proprio in questi giorni definitivamente sistemata, la sua solenne inaugurazione. Questa ha avuto la sua consacrazione nel rito religioso da cui attendiamo propiziazione, specialmente, di sempre più profondo [illegible] del dovere, di consapevole responsabilità, di operosità assidua e feconda.

Come vede la E. V., la sede che il Provveditorato agli studi di Venezia è venuto a occupare è nobile e degna.

Essa è il palazzo dei Tron di San Stae, una delle più nobili famiglie veneziane che risale ai primi secoli della repubblica e che aveva contato, specialmente fra il IX e XVI secolo, uomini di grande valore, fra i quali Nicolò, doge nel 1471.

L'austera architettura esterna di un tardo cinquecento ricorda il Sansovino e lo Scamozzi. Internamente però l'edificio subì rimaneggiamenti e abbellimenti, che sono sicuramente del '600 e che appartengono all'epoca in cui la famiglia Tron aveva acquistato lustro e potenza nuova con Nicolò Tron cui gli alti uffici dello Stato non avevano [illegible] di creare una prospera [illegible] a Schio, e di fare [illegible] bonifiche a [illegible] e Mazzorbo e Torcello, e col di lui figlio Andrea Tron, detto il spatriano, et [illegible], tanta l'autorità acquistata nelle cariche pubbliche, ebbe la stola di Procurator di San Marco.

Fu questo, di Nicolò e di Andrea Tron, il tempo in cui negli [illegible] salotti e nelle fulgide sale di questo palazzo si raccoglieva quanto di più eletto vantava allora Venezia nelle lettere e nelle arti, mentre [illegible] Zen Tron il [illegible] dedicava l'ode all[illegible] pericolo [illegible] Tron si orna [illegible] del Gozzi e di Goldoni quando lo stesso imperatore d'Austria, Giuseppe II aveva qui il suo [illegible].

Questa tradizione di gloria e di splendore, questi ricordi di cultura e di arte gettano una luce [illegible] di decoro sull'ufficio che questo palazzo ora accoglie.

Di averlo scelto come sede del Provveditorato va data lode al mio predecessore, il Comm. Rimondini, le cui fatiche però sarebbero state vane se non fossero state generosamente assecondate dalle Amministrazioni provinciali a cui spetta di fornire il Provveditorato della sua sede ed ai cui Presidi, in poche parole qui presenti, va il mio vivo ringraziamento; primo fra tutti, come colui che in queste mansioni rappresenta anche i colleghi delle altre Provincie, al Preside della provincia di Venezia Gr. Uff. Dott. Antonio Gariomi, che con largo spirito di comprensione, con risolutive prontezza di decisioni, è venuto incontro provvido e signorilmente largo, a bisogni e desideri.

E mi sia consentito di non dimenticare il Comm. Flaminio Cardazzo, proprietario dell'edificio ed esecutore dei lavori di restauro e di adattamento che, con intelligente cura e premura, senza preoccuparsi del maggiore dispendio, ha voluto che l'edificio, rispondendo pienamente alla sua destinazione, fosse restituito al suo pristino decoro.

Ora questo palazzo soddisfa effettivamente in modo egregio a tutti i bisogni del servizio e nello stesso tempo conferisce all'ufficio un senso di maggiore dignità e rispetto.

Non vogliate pensare, però, Eccellenza, che noi crediamo di affidare l'autorità ed il prestigio della nostra opera al solo decoro esteriore. Se noi tutti, infatti, siamo lieti che la scuola abbia i suoi organi direttivi e amministrativi in sede degna della nobiltà ed altezza della sua funzione, noi sappiamo che il maggior decoro esterno vale solo in quanto corrisponda in noi un altrettanto più vigile e squisito senso dei nostri doveri e della nostra responsabilità.

Ora, questa costante ed anche maggiore consapevolezza di essi noi godiamo qui affermarvi insieme ai rappresentanti della Scuola Veneta, che qui, Eccellenza, vedete riuniti intorno a Voi.

Accanto ai componenti i Consessi scolastici della Giunta della Istruzione Media Classica, della Giunta della Istruzione Tecnica, del Consiglio Scolastico, del Consiglio di Disciplina, che han voluto rendervi omaggio ed oltre i funzionari ed impiegati dell'ufficio, qui sono riuniti i Presidi ed i Direttori degli Istituti d'Istruzione Media, delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale, Rettori dei Convitti ed Educandati, gli Ispettori Scolastici e i Direttori Didattici, insegnanti di scuola di ogni ordine e grado, ed, insieme ad essi vi sono i Presidenti dei Comitati Provinciali di quella mirabile organizzazione veramente sentinella avanzata del Partito, preparazione di spiriti e di corpi che è l'Opera Balilla, e vi sono i Fiduciari dell'Associazione Fascista della Scuola Media ed Elementare; nè mancano le rappresentanze dei giovani alunni tutti inquadrati nelle loro organizzazioni.

Essi rappresentano le Scuole di otto provincie d'Italia con una popolazione scolastica prossima di 600.000 alunni, istruiti in oltre 10.000 classi elementari ed in 160 Istituti regi o pareggiati d'istruzione media e professionale, senza contare un centinaio di istituti privati, parte comunali parte tenuti da Enti religiosi e parecchi anche da privati.

Tutte queste schiere di funzionari, di docenti, tutta questa falange di alunni non dimenticano, Eccellenza, che queste provincie orientali d'Italia scorgono al loro orizzonte i monti che sono percorse dai fiumi sui quali e lungo i quali, con tanto valore di uomini, con tanto olocausto di vite, si sono difesi l'avvenire della Nazione e la civiltà Latina, che esse sono bagnate da quel mare che fu per secoli il golfo di Venezia, italianissimo dunque su entrambe le sue sponde, ed io ho l'orgoglio di potervi assicurare che tutti lavorano con devozione e con passione con alto senso di responsabilità con sincera fede fascista perchè l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma sia sempre degna dello spirito degli eroi che qui aleggia tutto all'intorno all'altezza sempre delle grandi [illegible] di questa nostra storia che è [illegible] dell'Italia tutta.

Eccellenza, quando Voi avete assunto la Direzione del Ministero dell'Educazione Nazionale Voi ci avete dato un esempio ed una consegna: obbedire.

Noi abbiamo subito compreso tutto il valore del comando e dell'esempio.

A nome di tutta la Scuola Veneta io Vi do l'affidamento che noi siamo tutti agli ordini Vostri, Eccellenza, per temprare gli spiriti delle nuove generazioni dei cittadini soldati alle idee ed alla [illegible] fedi del Fascismo, ed avviarle, attraverso le trionfali vie dell'Impero, alle superbe mete che gli addita ha segnato il Duce.

Parla il Ministro

Le parole del prof. Lizier vengono spesso volte interrotte da applausi che si fanno calorosi e intensi alla fine, mentre S. E. De Vecchi stringe la mano al sovraintendente agli Studi del Veneto.

Indi S. E. De Vecchi, fra la più viva attenzione dell'uditorio, pronuncia brevissime parole nelle quali si compiace di quanto ebbe a sentire dal R. Provveditore e della magnifica sede, soggiungendo che le spese necessarie per l'allestimento sono spese benedette, in quanto esse sono state destinate per l'educazione della gioventù. Tali spese sono state fatte per dare quel senso di dignità e di maestà dalla quale non deve mai essere disgiunta l'arte dell'educare. Ma bene ha detto però il Provveditore poco fa, che questo fastigio non deve trasmodare e far dimenticare la pratica l'attività di un insegnamento intensivo e razionale per far sì che la gioventù studiosa possa trarre il maggior utile possibile. Perciò questa casa, che ha un luminoso passato di storia e di gloria, che a Venezia è comune per ogni lembo di terra e ogni centimetro quadrato del suo mare, deve essere il centro dello spirito che anima ognuno degli educatori e che deve dare ad essi la possibilità di formare la nuova anima dell'italiano della Rivoluzione e soprattutto ricordare la consegna dell'obbedienza, poichè questa consegna è la vita degli studi, degli studiosi, degli insegnanti e degli educatori. Venezia ha in particolare per la vita d'Italia una storia che non conosce viltà, una storia che le ha consentito di vedere le terga del nemico, di cacciarlo al di là delle Alpi, inseguito senza posa.

Al fastigio, dunque, di questa casa va unito il dono dell'obbedienza, che voglio instancabilmente ricordarvi, dal più umile al più alto gregario, e che io stesso mi adopero con tutte le mie forze di portarlo con me al servizio del Sovrano e agli ordini del Duce.

Le parole del Quadrumviro De Vecchi sono accolte da un uragano che trovano eco all'esterno, mentre il canto di « Giovinezza » e al [illegible] nella vastissima sala S. E. De Vecchi, contornato dalle maggiori autorità presenti, inizia la visita del magnifico edificio, soffermandosi ad osservare minutamente ogni piccolo anfratto e chiedendo spiegazioni al Provveditore che lo guida nella visita del palazzo.

S. E. De Vecchi passa quindi nell'ufficio del Provveditore per una riunione, alla quale partecipano un ristretto numero di autorità, fra le quali S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, le on. Suppiej, il Preside della Provincia, il Presidente dell'Ufficio del Lavoro e qualche altro.

Il voto di Venezia per la creazione di una Scuola tecnica industriale

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon ha presieduto una riunione per la costituzione a Venezia d'una R. Scuola Tecnica Industriale, la cui spesa preventivata si aggira sulla cifra di 4 milioni, mentre l'esercizio della stessa importerebbe una spesa annua di 300 mila lire.

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Francesco Benigni ha lucidamente esposto a S. E. il Ministro le ragioni impellenti che consigliano la creazione per la Provincia di Venezia, a Venezia, di una R. Scuola Tecnica Industriale la quale possa essere il centro dell'insegnamento tecnico in modo che essa corrisponda alle esigenze delle industrie le quali hanno bisogno di ottimi operai. Dotando Venezia della R. Scuola tecnica industriale si viene a colmare una lacuna e si concorre all'elevazione morale e spirituale del popolo lavoratore e nello stesso tempo si raggiungerà la nobile finalità di migliorare la produzione e si creerà una maestranza addestrata anche per i bisogni della difesa nazionale.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica, nel ringraziare S. E. il Ministro e S. E. il Prefetto, ha messo in rilievo come già il Podestà di Venezia, che era rappresentato nella riunione dal Vice Podestà comm. Casellati, per l'educazione professionale abbia compiuto i più lodevoli sforzi, citando l'esempio delle iniziative del Comune di Venezia per la nuova Scuola per l'industria vetraria a Murano la quale riunirà le due scuole del Comune e dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Ed inoltre gli studi per altra istituzione che grandemente interessa la produzione vetraria.

Accennato all'appoggio della Provincia ribadisce il concetto di S. E. il Prefetto che la R. Scuola tecnica industriale è indispensabile per la creazione di operai qualificati.

La riunione si è chiusa con la promessa da parte di S. E. De Vecchi di studiare con tutta la più buona volontà la relazione presentatagli dal Capo della Provincia, senza però potersi impegnare in merito alle richieste prospettate nella relazione stessa. Di tale risposta le autorità si sono vivamente compiaciute con l'illustre Gerarca, e[illegible] la più viva gratitudine di Venezia per l'interessamento che egli ha dimostrato nel prendere a cuore il delicato problema prospettatogli.

Il Quadrumviro lascia Palazzo Tron salutato dagli alalà delle Giovani Italiane, l'eco dei quali varca le mura del Palazzo e si spande per l'aria festoso ed argentino, mentre il motoscafo del Gerarca romba e fila verso il Foscarini.

Al Marco Foscarini

Al suo arrivo al Marco Foscarini S. E. De Vecchi è incontrato dal Preside dell'Istituto e dal corpo insegnante al completo, e passa a visitare i vari locali della scuola, il chiostro e la bellissima biblioteca. Poscia il Gerarca si reca in una delle aule dove sono adunati gli studenti in divisa di avanguardisti o di Giovani fascisti, e precisamente gli alunni della terza liceale A. Qui il Ministro interroga alcuni studenti intorno a quanto concerne il movimento fascista goliardico e illustra quindi loro con facili parole i precedenti storici del Fascismo. Egli dimostra come il romanticismo, di origine teutonica, abbia infestato la ideologia latina portando così ai principi e alle idee della rivoluzione francese, che è stata deviazione dello spirito latino e romano e contro i quali ha reagito in Italia lo stesso romanticismo nazionale, il quale attaccandosi alle tradizioni latine italiane e cristiane ha ricondotto la civiltà e la storia d'Italia alle loro origini romane latine e medioevali che sfociarono poi nel Fascismo.

Le parole di S. E. De Vecchi, accolte dalla più viva attenzione della scolaresca, sono salutate alla fine da un applauso calorosissimo.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale risale quindi nel motoscafo e vi arriva all'Arsenale.

Il Ministro al laboratorio, scuola e corsi dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Dopo il tocco S. E. si reca a visitare il Laboratorio Scuola per elettromeccanici, i corsi preaeronautici ed il corso motoristi avieri militari dell'Istituto Veneto per il Lavoro, nonchè il corso di avviamento professionale per meccanici aeronautici.

Sulla Fondamenta dell'Arsenale era schierata la Scuola Marittima « N. Sauro », una centuria di Balilla della Scuola « G. Gozzi », più in là verso la porta dell'Arsenale, al lato destro del ponte due manipoli ed un picchetto armato della Nave Asilo Marinaretti « Scilla », al lato sinistro gli Istituti Manin ed Artigianelli con musica, mentre sopra il ponte dell'Arsenale erano schierate le giovani italiane.

Nell'atrio della Scuola erano presenti: gli on. Suppiej e Fantucci, il Console Sel[illegible]tanelli, il vice Podestà comm. Casellati, i Consiglieri dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Sullam, avv. Rino del Rio, co. Dudan l'ing. Sostero per il gr. uff. Fossnato, l'ing. comm. Pagan, i membri della Commissione di Vigilanza dei Laboratori ing. Colombo, cav. Dal Maschio, ing. Vienna comm. Toniolo, ing. Sega, l'ispettore gen. prof. Luigi Zambon, gen. Belloni, il prof. Dusso, il cav. uff. Salvadori, dott. cav. uff. Pellizzon, cav. uff. Vianello, cav. Celli, Don Luigi Piccardo ecc.

Salutato dagli squilli d'attenti, accompagnato dal gr. uff. ing. Beppe Ravà e da tutte le autorità S. E. De Vecchi ossequiato all'approdo dal Direttore dell'Istituto comm. Dell'Oro che gli viene presentato dal gr. uff. Ravà, S. E. entra subito nel reparto avieri motoristi militari. Qui il comandante dell'Aeroporto maggiore Tessari, cap. Silvestri e il dirigente civile del corso stesso cap. cav. Agostino Salvagno, coll'ing. Ravà rispondono alle domande di S. E. il Ministro che interroga parecchi avieri.

Tosto il Quadrumviro della Rivoluzione passa ad esaminare gli allievi dei RR. Corsi di avviamento professionale del cav. prof. Francesco Cantori, poscia gli apprendisti del laboratorio elettro meccanici dell'Istituto Veneto per il lavoro istruiti dal sig. Antonio Fanelli e poi nella sala delle forgie dove sono allineati i premilitari preaeronautici insegnante cap. Salvagno.

In questa sala di lavoro S. E. De Vecchi può esaminare il busto del Duce fuso e modellato dallo Scultore Scarpa Bolla.

Ovunque S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale interroga i giovani operai, esamina acutamente i vari lavori, chiedendo continui schiarimenti al presidente ing. Ravà, accarezzando i giovani futuri operai.

Fatto segno ad una fervida manifestazione da parte delle giovani maestranze, fra il canto di Giovinezza e gli alalà S. E. il Ministro lascia il laboratorio scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro esprimendo al gr. uff. Ravà il suo alto compiacimento.

La visita a Ca' Foscari

I Fascisti universitari, i Giovani Fascisti universitari e i militi della Coorte universitaria, si sono radunati alle 14 rispettivamente in Campo S. Maurizio e alla R. Accademia, dove inquadrati e al comando del Segretario del Guf co. dott. Gianni di Colloredo e del comandante capo manipolo cav. Vaigoi si sono recati all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Cà Foscari, per essere passati in rivista dal Quadrumviro della Rivoluzione Fascista, S. E. De Vecchi.

Giunti nel cortile di Cà Foscari i militi universitari si schierano in quadrato mentre vari picchetti vengono distaccati agli accessi dell'Istituto, lungo le scale, presso la lapide dei Studenti Caduti nella grande guerra e attorno al busto del Caduto fascista Franco Gozzi per rendere servizio d'onore, mentre gli studenti del GUF prendono allineamento nell'androne del palazzo.

Mancano pochi minuti alle 15 e già giungono le prime autorità, sono fra queste il sen. prof. dott. Giordano, gli on. ing. Fantucci e avv. Suppiej, il vice Prefetto comm. dott. De Masellis, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà avv. Casellati, il presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà col direttore comm. G. Dell'Oro, il R. Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna comm. dott. G. Fogolari, il R. Provveditore agli studi dottor prof. Lizier, l'avv. Massari fiduciario dell'Associazione Fascista dei professori universitari, il dott. Fabbro per l'Associazione assistenti universitari, il ten. Caravegna dei RR. Carabinieri, il dott. Morsolin e molti altri ricevuti tutti dal direttore della Scuola comm. dott. prof. Alberto Dell'Agnola e dal Corpo Accademico degli insegnanti al completo.

Alle ore 15.10 giunge S. E. De Vecchi accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. dott. Edoardo Scardamaglia. L'illustre personaggio è salutato cogli onori militari e da un vibrante « Eia eia » che il Segretario del Guf lancia al suo indirizzo e al quale risponde un poderoso « Alalà ».

S. E. De Vecchi con il seguito delle autorità summenzionate attraversa l'androne e si reca nel cortile dove passa in rivista i reparti armati della Milizia Universitaria, sostando poi in silenzio davanti all'erma di Franco Gozzi, quale segno di reverente omaggio al Caduto fascista, avviandosi poi al piano superiore per rendere gli onori alla lapide che ricorda i cafoscarini caduti in guerra.

Nell'ampia sala del primo piano gli viene presentato dal prof. Dell'Agnola al Ministro il corpo accademico, dopo di che da una finestra della stanza del Consiglio dei professori, con l'illustrazione dell'on. Fantucci osserva il [illegible] della nuova Caserma dei Pompieri nel cui ultimo piano, come è stato detto a suo tempo, verranno sistemate nuove aule di Cà Foscari.

Il discorso del prof. Dell'Agnola

Dopo essersi intrattenuto alquanto negli uffici della Direzione, S. E. De Vecchi si è quindi recato nell'Aula Magna, accolto da un vivissimo plauso da parte degli studenti convenuti, e dove ha ricevuto dal prof. Dell'Agnola il saluto dell'Istituto.

« Eccellenza,

« L'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia ascrive fra le giornate più memorabili questa, in cui ha l'alto onore di ricevere la visita ambitissima del Supremo Reggitore degli Studi a Quadrumviro della Marcia su Roma.

« E a me è riservato il singolare privilegio di porgere a Vostra Eccellenza il saluto deferente e il vivo ringraziamento del Corpo accademico, nonchè l'omaggio devoto degli studenti tutti presenti ed assenti.

« Mi sia consentito ricordare in questa solenne occasione come questo Istituto, che porta ormai per tradizione il nome del quattrocentesco storico palazzo dei Foscari che lo ospita, sia fra i più antichi d'Europa, e il più antico e completo d'Italia, sorto nel 1868 per l'illuminata iniziativa di Luigi Luzzatti.

« Istituto ricco di gloriose tradizioni, per merito di maestri insigni, che illustrarono la cattedra con le opere e col magistero.

« Fra i numerosissimi antichi allievi dell'Istituto, sparsi si può dire in tutto il mondo, molti sono quelli che sono saliti alle più alte cariche nelle Gerarchie dello Stato, e nelle aziende pubbliche e private.

« La Scuola segna da molti anni, specialmente nel dopoguerra, un progresso ascendente notevole nella sua popolazione scolastica, e a formare il numero cospicuo di essa concorrono si può dire tutte le regioni di Italia.

« Quest'anno l'Istituto conta 1100 studenti iscritti ai vari corsi, senza annoverare circa 400 studenti fuori corso, che frequentano per la maggior parte l'Istituto.

« Si presentava pertanto la necessità urgente dell'ampliamento della sede, e a tal fine è ora in costruzione dall'altra parte del canale, nelle vicinanze quasi immediate di questo palazzo, un nuovo edificio, destinato a soddisfare le esigenze scientifiche e didattiche richieste da un grande Istituto moderno.

« L'ampliamento è dovuto alla liberalità del Comune di Venezia, alla benevola e costante sollecitudine del primo magistrato della Città verso questo Istituto, e ad un contributo finanziario del Governo Nazionale.

« Nel chiudere queste brevi parole mi è particolarmente grato di poter affermare a Vostra Eccellenza che Cà Foscari non è seconda a nessun'altra Scuola Superiore nel contribuire con tutte le sue forze al raggiungimento delle alte mète che il Governo Fascista assegnava all'Istruzione Superiore.

La risposta di De Vecchi

« Non per lei e non per i giovani, così risponde S. E. De Vecchi al saluto del direttore, questo giorno è di singolare importanza.

« Io vedo come Venezia si prodighi alle cure dell'Istruzione Superiore; è vero, l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Cà Foscari ha antiche tradizioni, da Cà Foscari sono usciti uomini che hanno ricoperto i più alti posti della società; è vero che da Cà Foscari sono usciti giovani, che nel mare e sulle Alpi hanno lasciato la vita in numero non secondo ad altro Istituto, da Cà Foscari sono usciti ferventi fascisti. Io sono certo che Cà Foscari che sviluppa ed aumenta le forme dell'insegnamento e il numero dei discepoli, nei locali della Casa nuova unita all'antica educherà i giovani, con lo stile, con l'anima e con la passione fascista.

« E' così questo augurio che io porto dinanzi a voi, è con questa passione ch'io vorrei trasmettere in ognuno di voi ch'io auguro che il domani sia quello che il Duce predice ».

Un vivo plauso saluta le bellissime parole del Quadrumviro, che all'uscita dall'Aula fatto segno a una calorosa manifestazione di simpatia dai cafoscarini, ordina il Saluto al Re e il Saluto al Duce.

S. E. De Vecchi seguito dalle autorità si reca quindi all'Accademia.

All'Accademia

Dopo la breve cerimonia di Cà Foscari il Quadrumviro ha voluto recarsi all'Accademia di Belle Arti, per visitare così pure questo centro di studi artistici e avere l'idea esatta del modo col quale viene curato questo importantissimo genere di attività. Ricevuto dal presidente dell'Accademia, on. Fantucci, dal prof. Fogolari, dal corpo degli insegnanti e dal dott. Fontana e da Enrico Motta, S. E. De Vecchi ha visitato prima la Scuola del nudo, poi quella di pittura, e il chiostro palladiano ove sono conservati pregevoli calchi e quindi ad un altro locale della Scuola di pittura.

Terminata la visita all'Accademia, S. E. De Vecchi si recò nelle sale del Liceo Artistico e nelle RR. Gallerie d'Arte.

Frattanto i militi universitari e gli studenti del Guf schierati in campo dell'Accademia rendono gli onori a S. E. De Vecchi all'uscita dalle Gallerie.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 10 ALLE 12 E DALLE 21 IN POI

Nella nuova sala del Longhi della Pinacoteca Querini Stampalia

S. E. De Vecchi si reca quindi alla Pinacoteca Querini per visitare la nuova raccolta dei quadri del Longhi assicurata a Venezia per la munificenza degli Enti cittadini e ordinata con senso d'arte e con gusto squisito dal prof. Manlio Dazzi direttore della Pinacoteca.

Nella sala d'ingresso notiamo oltre le autorità succennate, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni e le LL. EE. gli accademici Ettore Tito e Ugo Ojetti, il sen. Cini, il sen. Orsi presidente del Consiglio di Amministraz. della Fondazione Querini coi consiglieri sen. Giordano, ing. comm. Marangoni, il vice Podestà comm. Casellati per il Podestà, il comm. Tomaselli e avv. Mioni, il magg. medico Voti per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il gen. Macaluso, il console gen. Chinaglia comandante il terzo gruppo Legioni Milizia Dicat e da costa, il presidente del Tribunale commendatore Concus, il procuratore del Re comm. avv. Pagani la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili co. ssa Vendramina Brandolin Marcello, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il prof. Cirilli rettore della Scuola Superiore di Architettura, il col. Uva comandante il 7.o Regg. Finanza, il col. Tesori per il Presidio e la Direzione di Artiglieria, il console Sebastianelli comandante la 49.a Leg. San Marco, il direttore provinciale delle Poste dott. commendatore Matteucci, l'intendente di Finanza comm. dott. Loy, il R. Provveditore al Porto amm. Gambardella, il col. Lauri e il ten. col. Bertucci, il dott. comm. G. Avon-Caffi Segretario del comitato prov. per la Storia Patria, l'avv. Sandro Orsi presidente de la sezione veneziana della «Dante Alighieri» il co. Lorenzo Donà dalle Rose per il Comitato dell'Universalità di Roma, il prof. Brugnoli, il dott. cav. Calandra il dott. Tetti vice comandante dei vigili, il dott. Cristoni e molti altri oltre uno stuolo di distinte signore.

Nella sala, cessato il plauso che ha salutato l'apparire, il sen. co. Orsi delegato a rappresentare in tale occasione il sen. Messedaglia presidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, rivolge al Ministro bellissime parole.

Il discorso del Co. Orsi

Il sen. Orsi, nel rivolgere il suo saluto al Ministro, ha ricordato l'opera coraggiosa e possente data da S. E. De Vecchi per il trionfo delle grandi idealità della patria. Da quei giorni del maggio 1915, che segnano l'inizio del nuovo Risorgimento d'Italia, negli anni eroici de la guerra e nel tumultuoso dopoguerra, Cesare De Vecchi fu sempre primo fra i primi e contribuì potentemente alla vittoria del Fascismo e dell'idea monarchica. Dopo la Marcia su Roma egli continuò a prestare devotamente e appassionatamente la sua opera al Duce per assicurare l'ascensione della Patria, e nominato Governatore della Somalia, diede nuovo e vigoroso indirizzo alla nostra politica coloniale laggiù gettando il seme di quella che oggi noi tutti sentiamo dover essere l'espansione di domani. Ora il Duce gli ha affidato un compito non meno grandioso, quello di preparare gli animi delle nuove generazioni. «Per l'ascensione delle fortune d'Italia — dice il sen. Orsi — bisogna che i giovani abbiano cuori ardenti, cervelli solidi, volontà tenaci e soprattutto spirito di sacrificio completo. Voi, che possedete queste qualità in sommo grado, saprete certamente trasformare nella nuova giovinezza d'Italia».

Prima di procedere alla visita della Pinacoteca, il conte Orsi rievoca la figura del conte Giovanni Querini Stampalia, degno rappresentante di quel patriziato veneziano che comprese sempre il posto eminente che il mondo intellettuale deve avere nella vita del paese. Querini aveva raccolto nel suo palazzo una ricca biblioteca e una magnifica pinacoteca, che aprì sempre liberalmente a tutte le persone colte alla sua morte volle che la sua opera venisse continuata, e lasciò tutto il suo patrimonio perchè la biblioteca e la pinacoteca venissero arricchite e messe a libera disposizione della cittadinanza, stabilendo che la biblioteca sia aperta nelle ore in cui le altre biblioteche pubbliche sono chiuse, e che le sale di lettura venissero arredate in modo da dar quasi l'impressione di non essere in una biblioteca pubblica, ma in un palazzo privato. L'accresciuto numero dei volumi e dei frequentatori ha reso insufficienti i locali dell'antico palazzo, e perciò il Consiglio Direttivo ha già provveduto all'acquisto di nuovi locali adiacenti, che serviranno ad ampliare notevolmente la sede.

Interpretando l'animo e le aspirazioni del conte Querini, la Presidenza della Fondazione si è fatta quest'anno iniziatrice di un atto di altissima importanza artistica e spirituale per la nostra città, riuscendo d'accordo col R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, colla Cassa di Risparmio e col Banco S. Marco a conservare a Venezia i quadri del Longhi della collezione Donà dalle Rose. Così la Fondazione Querini continua l'opera del benemerito patrizio che la creò.

L'on. Orsi chiude le sue brevi parole dicendo che il culto per l'Arte, comune a tutto il popolo italiano, costituisce l'atmosfera propizia per la creazione dei capolavori, che hanno reso immortale il genio italiano.

Il discorso del co. Orsi è colto da una viva ovazione, quindi S. E. De Vecchi esprime il suo ringraziamento.

La ringrazio — egli dice rivolgendosi al sen. Orsi — delle parole cortesi che ha voluto dire al mio indirizzo. La ringrazio per aver ricordato la mia turbinosa vita, l'essenza, la parte più radicata, la mia devozione al Duce. Sono molto lieto di essere venuto qui a vedere questo magnifico ambiente che accoglie gli studiosi con ospitalità veramente veneziana.

Nel visitare questa sala io intendo salutare Venezia ospitale che domani avrà il più grande onore, quello di ospitare S. M. il Re.

Ha luogo quindi la visita ai diciotto capolavori del Longhi rappresentanti scene di caccia e ritratti dalla famiglia Segato, sistemati in una saletta in una parete della quale è fissata una targa che suona così:

«Il Reale Istituto Veneto - La Fondazione Querini Stampalia - La Cassa di Risparmio - Il Banco di S. Marco - conservando a Venezia custode perpetua la Querini - i Longhi che furono dei Donà dalle Rose - vollero con cittadino orgoglio - riaffermare la fede nei valori ideali dell'Arte».

Compiuta la visita alle sale con la guida del sen. Orsi e del dott. Manlio Dazzi, col quale si è compiaciuto per il felicissimo ordinamento, S. E. De Vecchi si reca al R. Istituto d'Arte ai Carmini.

All'Istituto d'Arte e alla Scuola dei Carmini

A ricevere il Ministro al R. Istituto d'Arte ai Carmini si trovavano il gr. uff. Beppe Ravà, il dott. Berti direttore e il segretario cav. uff. Dumeriat dal corpo degli insegnanti, dal comm. Fries e dal dott. Theo Gianotti del consiglio di amministrazione.

S. E. De Vecchi inizia la visita dei vari locali dell'Istituto, dei laboratori, dei lavori degli allievi, interessandosi di ogni cosa ed esprimendo infine ai dirigenti la Scuola il suo più vivo compiacimento per le lodevoli opere degli alunni, che egli ebbe modo di esaminare e per l'attrezzamento generale dell'Istituto. Dal R. Istituto d'Arte S. E. il Ministro passò a visitare pure la vicina Scuola dell'Arciconfraternita dei Carmini, ricevuto dal Guardian Grande della Scuola ing. comm. Antonio Cosulich, e dal parroco di S. Maria del Carmelo, concludendo così la sua laboriosa giornata.

Per ogni luogo dove il Quadrunviro della Rivoluzione passò, fu fatto segno a vive manifestazioni di simpatia dalla folla, che lanciò al suo indirizzo ripetuti alalà.

L'arrivo del Sovrano

S. M. il Re giungerà questa mattina alle ore 10 e si recherà tosto a Cà Pesaro per la inaugurazione della Mostra di Tiziano.

All'importante avvenimento artistico interverranno S. E. De Vecchi Ministro dell'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo, il senatore Luigi Federzoni Presidente del Senato, lo on. Buttafuochi Vice presidente della Camera, gli accademici Ettore Tito e Ugo Ojetti, gli Ambasciatori delle Nazioni che hanno prestato opere di Tiziano alla Mostra e le più alte autorità cittadine.

Dopo la cerimonia inaugurale di Cà Pesaro, il Re si recherà a visitare il Museo Vetrario di Murano facendo poscia ritorno a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Sovrano si recherà all'Aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido a visitare la nuova Stazione passeggeri dell'Ala Littoria.

Alle 19 tutto il popolo veneziano si adunerà in Piazza San Marco per una manifestazione di omaggio al Re, il quale nella serata onorerà di Sua presenza lo spettacolo di gala che verrà dato al Teatro La Fenice con la rappresentazione dell'opera *Norma* di V. Bellini.

Sua Maestà ripartirà in serata

Le rappresentanze estere alla cerimonia inaugurale

In rappresentanza dell'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Austria a Roma è stato delegato il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Richard Sterdle, a partecipare alla inaugurazione della Mostra di Tiziano.

L'Ambasciatore di Germania a Roma ha delegato il Console di Germania a Milano dott. Windels.

L'Ambasciatore a Roma dell'U. R. S. S., S. E. Boris Stein, assisterà a la cerimonia col consigliere d'ambasciata dott. Ghelfand ed è pure giunto per partecipare all'avvenimento il Ministro delle Finanze ungherese S. E. Tornay Geyser.

L'arrivo di S. E. Federzoni

Stamattina alle ore 8.5 proveniente da Roma giungerà S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato, il quale verrà a presenziare alla inaugurazione della Mostra di Tiziano.

L'on. Buttafuochi

Ieri sera, alle ore 22,06, è giunto a Venezia S. E. Buttafuochi, Vice Presidente della Camera dei Deputati, per presenziare alla inaugurazione della Mostra del Tiziano. L'on. Buttafuochi si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

L'ambasciatore polacco

Ieri mattina alle ore 8.5 è giunto da Roma S. E. Wysocky, ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, che si è recato ad alloggiare al Danieli.

Ordine di adunata

Per l'arrivo a Venezia di S. M. il Re tutti i fascisti della città dovranno adunarsi stamane, alle ore indicate dai rispettivi Fiduciari, nelle sedi dei propri Gruppi.

Questa sera, alle ore 19, tutti i fascisti dovranno trovarsi in Piazza S. Marco per rendere omaggio al Sovrano.

Obbligatoria la divisa invernale o la camicia nera con l'abito scuro.

GRUPPO DI CANNAREGIO

Tutti i fascisti del Sestiere di Cannaregio devono trovarsi stamane alle ore 9 nella Sede del Gruppo. Anche i componenti della Fanfara «Alberto Zamboni» sono convocati per la stessa ora.

GRUPPO DI LIDO

Tutti i Fascisti e Giovani Fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa presso la Sede del Gruppo alle ore 15.30. Nessuno deve mancare.

COMANDO 49. LEG. S. MARCO

Tutti gli ufficiali dipendenti dalla 49.a Leg. «San Marco», sono invitati a trovarsi nell'atrio della Stazione Ferroviaria alle ore 9 di questa mattina in grande uniforme militare per l'arrivo di S. M. il Re.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO

In occasione della venuta a Venezia di S. M. il Re una rappresentanza di ufficiali in congedo è stata invitata a trovarsi alla Stazione all'arrivo del treno reale per rendere omaggio all'Augusto Sire.

Il Comando del Gruppo avverte che potranno accedere alla stazione solamente quegli ufficiali che avranno ricevuto invito personale da esibirsi all'ingresso ai funzionari di servizio.

Non è stato diramato l'invito ai signori ufficiali generali e colonnelli perchè reputato superfluo dato lo alto grado cui rivestono che da loro libero accesso dovunque.

SINDACATO FARMACISTI

Oggi 25 aprile, Festa di S. Marco le farmacie presteranno servizio solamente nella mattinata e chiuderanno alle 12.30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

SEZ. VOLONTARI DI GUERRA

Tutti i volontari liberi d'impegni sono invitati a trovarsi alle ore 8.45 in sede, per scortare il Gagliardetto che sarà recato alla stazione per l'arrivo di S. M. il Re.

Azzurri di Dalmazia. — Tutti gli iscritti al Gruppo «Azzurri di Dalmazia» di Venezia sono tenuti ad intervenire alla manifestazione popolare che avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 19 di oggi giovedì in onore di S. M. il Re.

Tutti i camerati si dovranno trovare alle ore 16.30 precise presso la sede al Ponte della Paglia, onde scortare il gagliardetto.

L'afflusso di forestieri per la mostra del Tiziano

Da una settimana l'afflusso di forestieri a Venezia — soprattutto inglesi, tedeschi e americani — è incessante. Da tre giorni gli arrivi con i treni rapidi sono ancora aumentati in modo che la città ha già il suo caratteristico aspetto di stagione, cioè centro turistico d'importanza internazionale. A questa folla di visitatori, che va aumentando ogni giorno di più, si aggiungono numerose carovane in arrivo da Vienna, da Parigi, da Berlino. Molti stranieri sono arrivati esclusivamente per la Mostra di Tiziano che non pochi ritenevano già inaugurata forse perchè l'argomento così appassionante è stato trattato diffusamente dai maggiori giornali delle metropoli. I grandi quotidiani di Zurigo, di Basilea, di Vienna, di Budapest, di Parigi, di Londra e di New York hanno pubblicato attorno alla Mostra larghi articoli a carattere di anticipazione informativa. I maggiori giornali e le riviste più diffuse hanno già pubblicato riproduzioni dei capolavori di Tiziano del Louvre e di Vienna collocati nei saloni di Cà Pesaro. Il dott. Fritz Nemitz, inviato speciale del *Berliner Tageblatt*, pubblicherà domani le sue impressioni sulla Mostra. Il dottor Walter Angel, presidente della Stampa Straniera, arrivato a Venezia ieri sera dedicherà lunghi articoli nella *Neue Freie Presse*. Con i treni di ieri mattina sono giunti a Venezia altri inviati speciali e critici d'arte dei giornali italiani. Sono stati ricevuti a Cà Pesaro dallo stesso organizzatore della rassegna dott. Nino Barbantini e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Comune Giannino Omero Gallo.

Le visite dei giornalisti e dei pittori — fra i quali artisti eminenti arrivati d'ogni parte — si sono protratte fino a sera mentre le maestranze lavoravano febbrilmente agli addobbi e agli ultimi preparativi.

La celebrazione del Natale di Roma

Come da superiori disposizioni la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, avrà luogo domenica 28 Aprile XIII.

Le cerimonie avranno luogo in Venezia e Mestre e nei Comuni di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, S. Donà di Piave, Portogruaro, con la consegna dei certificati per la invalidità e la vecchiaia, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale e dei premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e nel campo del lavoro.

In Venezia la celebrazione si svolgerà nel Palazzo Ducale alle ore dieci e trenta e ad essa presenzieranno le Gerarchie provinciali del Regime, le autorità cittadine, le rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro e giovanili. L'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci illustrerà il significato della festa del lavoro.

In Mestre e nei Comuni capoluogo di Mandamento le cerimonie si svolgeranno alle ore dieci.

In dette località parteciperanno alla celebrazione del Natale di Roma tutte le Organizzazioni locali del Regime e le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste dei rispettivi Comuni secondo il prospetto seguente.

Cavarzere - Comuni di Cavarzere e Cona.

Chioggia - Comune di Chioggia.

Dolo - Comuni di Dolo, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico e Pianiga.

Mirano - Comuni di Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè.

Mestre - Fascio di Mestre, Gruppi fascisti di Chirignago, Marghera e Zelarino e Comuni di Favaro Veneto, Marcon, Spinea e Martellago.

San Donà di Piave - Comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto.

Portogruaro - Comuni di Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, Pramaggiore.

A Chioggia la cerimonia avrà luogo alle ore quattordici.

Nelle adunate suddette verranno solennemente consegnati i certificati di pensione per invalidità e vecchiaia. I Segretari dei Fasci dei Comuni capoluogo illustreranno alle forze fasciste convocate il significato della festa del lavoro.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche.

A Stra, organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo una grande sagra campestre.

Gli inscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate.

I complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle Piazze.

Il Grande Raduno del Dopolavoro a Strà

Per la celebrazione del Natale di Roma disposta dalle Superiori Gerarchie per il 28 corr. la Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia, come è stato annunciato, indice ed organizza una grande Festa Campestre a Strà. La manifestazione avrà luogo nelle ore pomeridiane secondo gli orari ed il programma sottosegnati. La partecipazione a detta festa è libera a tutti gli iscritti o no all'O.N.D. sia in gruppi rappresentanti le Istituzioni dell'O.N.D. sia isolatamente.

Per i partecipanti da Venezia a cura della Società Veneta delle Tranvie di Padova e dell'A.C.N.I.L., saranno apprestati in partenza da Riva degli Schiavoni due vaporetti speciali per Fusina dove i gitanti prenderanno posto sul treno speciale alle ore 13.25 e giungeranno a Fusina alle ore 14.10. Il Treno speciale partendo da Fusina giungerà a Strà per proseguire a Fusina con due battelli speciali della Società Veneta i quali giungeranno a Riva Schiavoni alle ore 22.30 circa.

Sui vaporetti prenderanno posto i gitanti di biglietto bianco numerati da 1 a 325 per quello della Società Veneta e da 326 a 550 per quello dell'A.C.N.I.L.

Gli stranieri residenti a Venezia al ricevimento del C.A.U.R.

Il Comitato d'azione per l'Universalità di Roma riunirà domenica prossima 28 corr. giorno in cui sarà celebrato il Natale di Roma, tutti gli stranieri residenti a Venezia e provincia e tutti i soci del C.A.U.R., che numerosi aderiscono alle nobili finalità dell'associazione.

Il ricevimento avrà luogo alle ore 17 nelle magnifiche sontuose sale del palazzo Donà sulle Fondamente Nuove, ove il presidente conte Lorenzo Donà e tutti i membri del Comitato accoglieranno con spirito cameratesco i graditi ospiti.

I biglietti d'invito per chi ne fosse sprovvisto, potranno essere ritirati da oggi alla sede del C.A.U.R., palazzo Donà, Fondamente Nuove, tel. 20-613.

La partenza di S. E. Beck

Ieri alle ore 4.30 è partito in auto per Vienna il Ministro degli Esteri polacco S. E. Beck, il quale nella mattinata ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Polonia a Roma S. E. Alfredo Wysocki che è partito ieri sera alle 22.20 per la Capitale.

[illegible]

Ieri sera, alle ore 20, sono giunti da Milano 42 turisti francesi, e da Bologna alle ore 23.15 80 sudditi germanici.

L'inaugurazione del Gagliardetto dei Dirigenti di Aziende commerciali

Con una cerimonia intima ma assai significativa ha avuto luogo martedì sera, nella sede della Unione Fascista dei Commercianti della provincia di Venezia la inaugurazione del Gagliardetto del Sindacato fascista veneziano dei dirigenti di aziende commerciali col rag. Andreoni Direttore e l'ing. Marsich in rappresentanza del Segretario Federale.

Alla riunione che si è aperta col saluto al Duce, il Presidente della Unione cav. uff. Augusto Morino ha portato parole di calda simpatia della Mercatura veneziana. Ha messo in rilievo l'importanza della collaborazione che è sempre esistita e che esiste fra le categorie dei Dirigenti e quella dei Commercianti, singolarmente e come Organizzazione.

Ha quindi brevemente parlato il Presidente del Sindacato veneziano dott. Giovanni Suppiej il quale ha detto della compattezza e dell'affiatamento esistente fra i dirigenti veneziani.

Ha preso la parola il dottor Fusco che ha illustrato all'Assemblea l'attività svolta dalla Federazione con particolari accenni al funzionamento dei singoli uffici appositamente costituiti presso la Sede Centrale.

Ha passato quindi in rapida rassegna l'opera svolta nel campo dei rapporti corporativi e dell'assistenza sindacale in genere.

Il cav. Andreoni ha messo, infine, in rilievo lo sviluppo che va assumendo la collaborazione tecnica dei dirigenti di aziende nel campo dello studio dei problemi economici in generale e delle questioni interessanti i vari settori dell'attività commerciale.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 24 aprile 1935 XIII: Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 43, posta kg. 25.700, merce kg. 170, bagagli kg. 465, per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano passeggeri n. 47, posta kg. 32.100, merce kg. 153.300, bagagli kg. 510.

I Combattenti sul Piave

Si ricorda nuovamente ai Combattenti della Sezione di Venezia, che le iscrizioni per la Gita-Pellegrinaggio a Vittorio Veneto che avrà luogo il 5 maggio p. verranno chiuse definitivamente domenica prossima alle ore 12.

Ancora sulla oscura morte di una bambina

Abbiamo dato notizia ieri della morte della bambina Lidia Stefani di anni 8 abitante a Dorsoduro 1815.

Riguardo alle cause della morte, che il dott. Menin non ha saputo precisare facendo mettere il cadavere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è da chiarire che la bimba fu visitata dal dott. Grandesso nel suo ambulatorio quattro giorni prima. Il dott. Grandesso, al padre che l'accompagnava, ha ordinato le opportune cure suggerendogli di tornare l'indomani qualora i dolori non fossero cessati perchè in tal caso avrebbe fatto ricoverare la bambina all'Ospedale. Il padre della bambina tornò invece due giorni dopo per comunicargli che era migliorata. Dopo questa notizia passarono altri due giorni, si giunse cioè a martedì mattina allorchè fu telefonato al dott. Grandesso che la bimba si era aggravata e dopo poco moriva.

Minaccia a mano armata

Il maresciallo De Luca del commissariato di Sant'Elena ha ieri proceduto all'arresto del bracciante Luigi Ballarin di anni 60, abitante a Castello 1931, per minaccia a mano armata.

Il Ballarin infatti era andato in tutte le furie perchè una sua vicina di casa, certa Lombardo Agostina e l'amica Gina Nordio, avevano litigato colla nipote sua Ines Penso cercando di malmenarla. Il Ballarin indispettito di tale trattamento corse in cucina e preso un coltello trovato a portata di mano, cercò di avventarsi contro la Nordio. Intervenuti in tempo alcuni altri inquilini disarmarono il Ballarin che, in seguito alla denuncia sporta contro di lui al commissariato di Santa Elena, è stato come abbiamo detto, arrestato.

La festa del bocolo

Oggi verrà offerto alla cittadinanza il *bocolo* tradizionale a favore della lotta contro la tubercolosi. Ancora una volta Venezia è chiamata a dare la misura del proprio cuore.

Nessuno vorrà sottrarsi all'offerta, perchè non è possibile, in un giorno di festa e di sole, non fare anche un piccolo sacrificio per amore di bimbi malati, di famiglie minacciate dal male.

Venezia sa quanto faccia il suo Consorzio Antitubercolare e la Società Veneziana contro la tubercolosi in questo campo: conosce il Sanatorio di Sacca Sessola, il Padiglione alla Giudecca, l'Ospedale al Mare del Lido, la Colonia di Acquabona a Cortina di Ampezzo, la Colonia «Maria Pezzè Pascolato» a Sedico Bribano. Sa che famiglie intere furono salvate, che centinaia di bimbi vennero sottratti al contagio; e per queste famiglie riconquistate, per questi bimbi che debbono crescere sani, per tutti gli infiniti altri che debbono essere salvati, darà la propria offerta in purezza di cuore.

Una gondola investita da un motoscafo

Ieri mattina alle ore 8.50 precise il motoscafo dell'Azienda «Cà Balbi», guidato dal motorista di matricola 397, proveniente da Piazzale Roma e diretto lungo il Canal Grande alla Ferrovia, giunto all'altezza di Rio Marin per portarsi ad attraccare al pontile della Stazione, avendo fatto una manovra un po' larga, si disponeva a far macchina indietro. Ma la manovra non gli riusciva perfettamente. Nel eseguirla, il «Cà Balbi» andava ad ostruire il Rio Marin, ostacolando così la rotta al motoscafo del cellulare che proveniva da Santa Maria Maggiore e si dirigeva a Rialto. Mentre il conducente di questo motoscafo avanzava a velocità ridottissima, per dar modo al «Cà Balbi» di mettersi a posto, sopraggiungeva dal rio Marin la gondola vogata dal gondoliere Ercole Balarin di anni 59, abitante a Cannaregio 2859, che trasportava alla stazione due passeggeri imbarcati all'albergo Splendid.

Gli sforzi del gondoliere per evitare un urto furono però inutili, inquantochè il moto ondoso della imbarcazione lanciava la gondola contro la motobarca del cellulare, che a sua volta, impossibilitata a manovrare, investiva la gondola quasi asportandole parte della prora.

I passeggeri furono però tratti in salvo a tempo, compreso il gondoliere, mentre la gondola è stata ridotta in condizioni disastrose.

Sventure e disavventure

Spaccando la legna

Certa Angela Bonati di anni 46 abitante a Cannaregio 2910 ieri alle ore 21 spaccando la legna in cucina si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

I devoti del vino

Il trentenne Armando Macchioro, abitante a Cannaregio 5395 ieri sera fu trovato dal vigile De Gasperi steso a terra e impossibilitato a rialzarsi per le soverchie libazioni. L'ubriaco venne dal vigile condotto alla sala di custodia dell'Ospedale dalla quale è stato dimesso il giorno appresso con la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Trasportando delle pietre

Ieri alle ore 11.30 il bracciante Giuseppe Donzelle di anni 35, abitante a Castello 370 scivolò su delle pietre che trasportava con una carriuola riportando lo schiacciamento delle dita della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Per la cinghia di trasmissione

Il manovale Giuseppe Bastianello abitante a Castello 2567 ieri alle ore 10.30 mentre ai Cantieri Navali della Giudecca stava mettendo in moto una puleggia venne travolto dalla cinghia di trasmissione riportando una forte abrasione al costato. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti.

Lieve incidente

Il seienne Giorgio Moro abitante a Santa Marta 2058 ieri alle ore 13 presso una casa in ricostruzione, si ferì la mano destra. Guarirà in 13 giorni.

Col tornio

Il fabbro Bortoluzzi Aldo di anni 25 abitante a Santa Croce 807 nelle officine Miotto a S. Canciano con un tornio si ferì la mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale e colà fu giudicato guaribile in giorni 10.

Per una buccia d'arancia

La domestica Serman Angelina di anni 22 alloggiata presso la famiglia Salviati a Castello 2838 ieri alle ore 13.30 nel rincasare cadde su di una buccia d'arancia e si ferì la mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Da due gradini

Certa Amelia Bato di anni 18 abitante a Cannaregio 2587 è scivolata nella cucina del proprio domicilio da due gradini ferendosi l'occipite e al ginocchio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il "Carnaro,,

Stamane, alle ore 8, giungerà da Trieste il piroscafo «Carnaro», il quale ripartirà a mezzodì per Istanbul.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 23 Aprile

NATI: maschi 6; femmine 3; denunciati morti 1; totale 10

MATRIMONI 8 - MORTI 21

FRAZIONI - 23 Aprile

NASCITE: nati vivi; 10 nati morti 0; totale 10

MATRIMONI 3 - MORTI 0

Decessi: Brunello Luciana d'anni 6, Goretti Dolantone Santa 93, ved. cas., Strambini Beniamina Marcellina 84, ved. cas.; Walt Fusco Maria 84, ved. cas., Brancaleon Beggio Filomena 72, ved. cas.; Anzioli Angeloni Angela 79, ved. ricoverata, Ravigatti Fiorucci Giuditta 43, con. cas.; Venuti Stocco Maria 57, con. cas., Buttion Capelotti Giovanna 74, ved. cas.; Gobbato Simionato Luigia 39, con. cas.; Lachin Enrico 49, cel. sacerdote. Millovich Bartolomeo 58, con. guardia notturna, Mander Cecilio 66, con. pens., Pavan Giuseppe 73, con. r. pens., Granolla Vittorio 71, ved. pens., Carnan Giovanni 51 con. cameriere, Crescini Girolamo 47, con. bracciante; Frizele Natale 54, cel. verniciatore, Marazzi Domenico 81, con. ricov., Folin Giancarlo 1. [illegible] Bruno 1.

Matrimoni: Boato Giuseppe, spazzino, con Belline Giuseppina, casalinga, Baldan Giuseppe, fornaio, con Rosada Norma, casalinga, Salis Pietro, impiegato, con Camerese Luigia, casalinga, Regolin Amerigo, bracciante, con Casaro Dusolina, casalinga; Massignani Mario barbiere, con Urbani Vittoria, casalinga, Capuzzo Gaetano, meccanico, con Azin Laro Teresa, casalinga, Vit Bruno, dottore in farmacia, con Plessi dott. prof. Olga, dottoressa lettere e filosofia; Favero Cesare banconiere, con Barberis Maria, casalinga, tutti celibi.

L'arrivo di 70 studenti polacchi

Iermattina alle ore 11.30 sono giunti provenienti da Varsavia 70 studenti della Scuola di Stato del Dramma della Capitale polacca.

I graditi ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal vice-presidente dell'Associazione culturale italo-polacca cav. uff. G. Scarpa e da un rappresentante del G.U.F. veneziano.

Gli studenti polacchi si intratterranno nella nostra città alcuni giorni, per la visita ai principali monumenti e quindi proseguiranno per Bologna, Firenze, Roma.

— Con lo stesso treno sono pure giunti da Budapest 37 sudditi rumeni.

Vendita fallimentare di immobili

Vendesi a trattativa privata in unico lotto Villa di piani 3, vani 12 e fabbricato rurale di piani 2, vani 3. Nonchè allegato terreno appoderato di are 368.70 siti in Farra di Feltre (Belluno) e di pertinenza del FALLIMENTO «LUIGI BRANDALISE», prezzo base L. 125.000 (centoventicinquemila) da vendersi in contanti. — Spese di trasferimento a carico del compratore come per legge.

Le offerte dovranno essere fatte pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Tripoli in busta chiusa (con indicazione esterna dell'oggetto a cui si riferiscono) ENTRO IL GIORNO 6 GIUGNO 1935 XIII.

L'apertura di dette buste sarà fatta il giorno 7 successivo alle ore 8 dall'Ill.mo signor Giudice Delegato al fallimento.

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi al sottoscritto e per visita degli immobili al Sig. Turrin Mario, Segretario all'Orfanotrofio Carenzoni di Feltre.

Tripoli, 15 Aprile 1935 - XIII.

IL CURATORE
Rag. ROMOLO BERTUZZI
Via Velletri 8.

I crocieristi della Ligue Maritime rendono omaggio ai Caduti in difesa di Venezia

I trecentocinquanta crocieristi della « Ligue Maritime et Coloniale Française », arrivati martedì nel pomeriggio a Venezia a bordo del piroscafo « Marechal Lyautey » sul quale stanno compiendo una crociera adriatica, nella giornata di ieri hanno continuato il programma di visite alle bellezze artistiche e naturali della nostra città e della laguna.

Nella mattinata era stato incluso un atto di alto significato fraterno, l'omaggio ai Caduti in difesa di Venezia, le cui spoglie sono custodite nella Cripta del Tempio Votivo a S. M. Elisabetta di Lido, dove alle 11 si è recata una rappresentanza dei crocieristi, che è partita dalla Riva degli Schiavoni su un vaporino speciale messo a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Su due motoscafi della R. Marina contemporaneamente si portavano al Lido i dirigenti della crociera, con a capo il signor Rondet Saint, direttore generale della « Ligue Maritime et Coloniale Française », il comandante del « Marechal Lyautey », Franceschi, il console di Francia Gueyraud, il comandante Rocca, fiduciario provinciale e presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, col vice presidente ing. Artè Chiggiato e il segretario Mario Giorgio Trinchieri.

Poco dopo i crocieristi sbarcavano al pontile di fronte al Tempio Votivo di Lido, dove erano ad attenderli il parroco di S. M. Elisabetta mons. Tizianello, e i rappresentanti delle autorità militari: col. Comau per il Comando dell'Alto Adriatico, col. Petteratti comandante il II. da Costa, cap. Mamarana per il col. Ura comandante la Legione della Guardia di Finanza, cen. Angelini e cent. Geranziani per la Milizia da Costa, maggiore Viali, cap. Mondini per il Comandante del Porto, cap. Mascaro e tenente e ten. Mortillaro per la Scuola Meccanici, cap. Famelta per la Difesa, ten. Barbalato per l'Aeronautica.

Ricevuti da mons. Tizianello, il signor Rondet Saint e i crocieristi, dopo le presentazioni, sono entrati nella Cripta dove due marinai del « Marechal Lyautey » hanno deposto delle palme dorate con un nastro dai colori francesi, recanti la scritta « Ligue Maritime et Coloniale Française » che venne deposta davanti all'altare. Un breve ufficio è stato quindi recitato da mons. Tizianello davanti ai crocieristi e alle rappresentanze militari in profondo raccoglimento.

Fatto quindi il giro della cripta, i crocieristi sono usciti dal Tempio ed sul sagrato, all'ingresso il signor Rondet Saint ha rivolto a mons. Tizianello brevi e calorose parole dicendo che nel programma della visita a Venezia era stato incluso dai crocieristi della Ligue Maritime et Coloniale Française l'omaggio ai Caduti in difesa della città per un sentimento di amicizia, di simpatia, di fratellanza d'armi fra le due Nazioni, veramente e sinceramente alleate.

Mons. Tizianello ha risposto ringraziando caldamente il sig. Rondet Saint per le sue cordiali parole. La rappresentanza dei crocieristi francesi quindi, preso congedo dagli intervenuti si è imbarcata sul vaporino e sui motoscafi facendo ritorno sul « Marechal Lyautey », ormeggiato in Bacino di S. Marco.

Nel pomeriggio parte dei crocieristi, secondo quanto era stato già disposto, hanno visitato l'estuario, e parte si sono recati a Padova, alla Basilica del Santo, facendo ritorno a Venezia in serata.

Alle 20 a bordo del « Marechal Lyautey », tutto illuminato sui ponti e sulle passeggiate con lampadine multicolori, la presidenza della Ligue Maritime et Coloniale Française ha offerto un pranzo alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana. Allo champagne il sig. Rondet Saint, presidente della Ligue stessa, ha pronunciato brevi calorose parole inneggiando all'amicizia e alla fraternità franco-italiana e brindando alla prosperità delle due Nazioni. Quindi tra i più calorosi consensi dei presenti ha offerto al comandante Rocca, Fiduciario provinciale e Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, una grande medaglia vermeill dono della Ligue Maritime et Coloniale alla Sezione di Venezia della Lega Navale.

Il comandante Rocca ha risposto commosso ringraziando pel dono significativo ed esprimendo al signor Rondet Saint i sentimenti di amicizia non solo suoi e dei soci di Venezia ma di tutti i soci della Lega Navale Italiana ed ha concluso brindando all'amicizia tra le due Nazioni latine.

Alle nove e mezza è seguito nel salone di prima classe il ballo organizzato in onore dei soci della Lega Navale Italiana, della Presidenza della Lega francese. Il salone, la passeggiata gli ambienti adiacenti erano gremiti d'una folla elegantissima, e una corrente di simpatica cordialità si stabilì immediatamente tra gli ospiti italiani e francesi, contribuendo così alla riuscita brillantissima della serata. Le brevi ore trascorsero fin troppo rapidamente, mentre le danze si svolgevano animatissime allietate dai ritmi dell'eccellente orchestrina di bordo, dal lancio di stelle filanti, di pallottoline, di graziosissimi e indovinati regali di cotillons. Un ricco rinfresco completava la serata magnifica, e mentre le danze cessavano, gli ospiti italiani prendevano commiato dai crocieristi francesi, e lasciavano la bella nave, che alla mezzanotte salpava le ancore e iniziava il viaggio diretta a Corfù e Marsiglia.

Gli ultimi giorni della Pesca

Continua con un ritmo assai celere — per l'altissima percentuale di doni che normalmente ormai viene introdotta nelle urne — la smobilitazione del materiale della Pesca che volge definitivamente alla sua chiusura.

Oggi, festa di S. Marco, sabato e domenica 28, celebrazione del Natale di Roma, saranno altre tre giornate speciali di questo periodo finale, ed è da credere che in uno di questi tre giorni si potrà proclamare l'attesa vincita del più grande regalo della Pesca: la bellissima camera da letto il cui numero è già in ruota da sabato scorso, insieme con quelli degli altri più lussuosi oggetti.

In questi giorni l'affluenza ai banchi di vendita dei biglietti è stata notevolissima in tutte le ore del pomeriggio e fino a tarda ora. I doni vinti non si contano più. Si può dire che ogni giocata, anche la più modesta, costituisce ormai un affare per i giocatori.

Ma intanto sugli scaffali delle mostre si vanno creando sempre più larghi vuoti. Fra poco il vuoto sarà generale ed allora sarà troppo tardi per chi non avrà voluto approfittare a tempo di così straordinaria occasione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera: Tutti gli Studenti Universitari e Medi che parteciperanno ai prossimi Littoriali dello Sport, sono invitati per oggi, giovedì al Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, per allenamenti di Atletica leggera.

Gli allenamenti saranno presieduti dall'Allenatore Federale e avranno luogo alle ore 14.30.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile Chirignago. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Chirignago il Camerata C. M. Zordan Aldo.

Fascio Giovanile Zelarino. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Zelarino il Camerata C. M. Vianello Umberto.

Fascio Giovanile Marghera. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Marghera il camerata C. M. Rossi Ferruccio.

I predetti Comandanti hanno assunto le consegne dei rispettivi Fasci martedì 23 c. m. alla presenza del Comandante in II. dei FF. GG. di Combattimento.

Cambio della Guardia F. G. C. Salzano. - Martedì 23 c. m. presente il Comandante in II. dei F. G. C. ha avuto luogo il cambio della guardia al Comando F. G. C. di Salzano.

Ha assunto il comando il Camerata Negrato Giosuè in sostituzione del Camerata Fulcero Giovanni.

Ordine di Adunata. Tutti i Giovani Fascisti della città, in perfetta uniforme, dovranno trovarsi presso le Sedi dei FF. GG. CC. dai quali dipendono, oggi 25 Aprile XIII, nell'ora e secondo le modalità già comunicate dai comandanti dei Fasci.

Il "Numero unico,, della 49. Legione S. Marco

Nel giorno di San Marco le Camicie Nere veneziane della 49. Legione che appunto s'intitola al nome del Santo Evangelista protettore della città, hanno voluto fermare il loro pensiero sulle attività svolte dalla Legione nei dodici anni di vita attiva e feconda, dalla fondazione ad oggi.

Ed oggi pertanto viene divulgato il «Numero Unico» che pubblicato a cura del Comando della 49. vuol essere veramente l'espressione sintetica più aderente e più completa della complessa attività dell'Istituzione e della Fede che anima i Legionari della «San Marco».

Il grosso fascicolo, edito per i tipi delle Arti Grafiche delle Venezie di Vicenza è stato da un apposito Comitato di Redazione composto dal C. M. dott. Leonello d'Aloja, ufficiale addetto alla stampa della Legione, da Aldo Sartorio, da Antonio Marchi, dal C. M. avv. Umberto Corrado.

Per i restauri di S. Caterina

Onoranze al prof. Tomaselli

Pubblichiamo il IV elenco delle offerte pervenute al Comitato per le onoranze al prof. Angelo Tomaselli e destinate ai restauri del Chiostro e della Chiesa di S. Caterina.

Municipio di Sacile (città natale del prof. Tomaselli) L. 100; Maria e Giulio Lorenzetti 50, D. Adriano Polo 20; Col. Tomaselli 50, prof. Carlo Ant. Velo 20, Mons. D.r Ugo Camozzo 30, Avv.ti Pasini 50, D.r Enrico Longobardi 10, Prof. Enrico Turolla 25; Prof. Lidia Cardinaletti 15, D.r Guido Sartori 50; Prof. Vincenzo De Toni 50, Avv. Achille Vago 25, Rosy Alverà Vianello L. 50, Prof. Cav. Uff. Eugenio Toni L. 50, Prof. D.r Elena Zambri 25; Mons. D.r Aurelio Signora 25, Avv. Silvio Bandarin 50; Antonietta Barolini L. 10, Guido Piamonte 20, Prof. Gennaro Mondaini L. 25; Gino Bassan 20, prof. Jole Nicora 20, D.r Angelo Bevilacqua 50, Carlos Hertuzzi 20; ing. Enrico Galvani 50, Prof. Vito Vitale 25, D.r Elena Conestabile della Staffa L. 10, D.r Angiolo De Carli 50, D.r Carlo Berengo 30, D.r Augusto Michieli 10, Arturo Carisi 5; D.r Antonio Negri 25, Avv. Alessandro Alessandri 20, Prof. Tolomeo Folladore 15, Avv. Alberto Chiaradia 25, D.r Gerardo Ambrosi L. 10, Avv. Aldo Zecchini 10, Pio Spesa 10; D.r Lamberto Verità 50, Mario Camerino 10, Fausto M. Ricci 100; D.r Maria Fides Bertoni 20, Comm. Guido Cucchetti 10, Avv. Antonio Morassi 20, Maria e Sandro Rosso 10, Cav. Riccardo Gerardis 10, D.r Rinaldo Baldisserra 10, Ing. Arrigo Vivante 25, Ing. Antonio Spandri 25; Prof. Rota Rossi e figlio Lamberto 25, prof. Giulio Pavanini e figli dott. Giovanni e Ing. Mario L. 50, Prof. Attilio Simioni 20, D.r Nella Fano 15, D.r Ing. Francesco Ferruccio Smeraldi L. 70, Franchin Tito 50, Co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano 20; Avv. Marco Fano 20; D.r Maria Guidi 20, D.r Giuseppe Bonaldi 20, Prof. Mario Gallo 25, Rodolfo Pellarchini 20, Adolfo Van Axell 50; Giuseppe Deanna 20; Prof. Don Giuseppe Olivotti 26; prof. Angelo Wolf L. 30; Avv. Andrea Tessier 15; Elsa Colussi 20; M.o Giovanni e dott. Alessandro Dell'Agnola 20, Magrini Gian Andrea, Gian Franco, Paolo L. 15; Contessa di Valmarana 10, D.r Angelo Zennaro 20, D.r Umberto Calzavara 50, prof. Mario Muner 10, prof. Antonio Simonati 20. Somma precedente L. 5210. Totale L. 7310.

La sottoscrizione continua ad essere aperta. Le offerte si ricevono presso la segreteria del R. Liceo Ginnasio M. Foscarini, oppure si possono inviare a mezzo del c.c. 9-3564 intestato al prof. G. Ponti cassiere del Comitato.

Ente Nazionale Fascista

[illegible]

La benemerita Banca Popolare Cooperativa di Novara, sede di Venezia, ha fatto tenere direttamente alla Federazione Provinciale un assegno di lire 100 quale elargizione per l'acquisto di una macchina per nebulizzazione salso bromo jodiche.

Il Fiduciario Provinciale ringrazia e si augura che l'esempio sia seguito da Enti e privati che hanno a cuore la salute dei mutualisti veneziani poveri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. Don Enrico Lacchin, L. 50 all'Istituto Ciliota, dell'Avv. Ugo e Adelaide Pasetti Bombardella.

Cronache funebri

Prof. Don Enrico Lacchin

La salma del compianto don Enrico Lacchin è stata trasportata l'altra sera privatamente nella chiesa di Santo Stefano e deposta sopra un piccolo catafalco attorniato di fiori e di ceri. Per tutta la notte i resti mortali del pio sacerdote furono vegliati da suore che ininterrottamente si sono avvicendate nella recita di preghiere di suffragio per l'anima benedetta.

E ieri mattina alle ore 9,30 nel tempio parato a lutto hanno avuto luogo le solenni funzioni funebri alle quali intervennero numerose autorità, migliaia di cittadini di tutte le categorie, i quali accorsero non chiamati da doveri professionali od altro, ma unicamente per obbedire ad un impulso del cuore verso un buono, caro, stimato sacerdote, il quale ha saputo cattivarsi la più viva simpatia per la sua bontà d'animo, per la sua cristiana carità verso i poveri e per le doti di intelletto che lo avevano fatto notare specialmente nell'ambiente artistico della città.

La barca coperta dal manto scarlatto listato di oro della Misericordia, contornata da quattro confratelli della Pia Istituzione, era sormontata dalle insegne sacerdotali e ricoperta di una ricca croce di viole, offerta dalla sconsolata zia, al fianco della quale si notavano le corone con le scritte: Mario Rosy e Luigi Alverà, «Professori e funzionari di Segreteria della R. Accademia di Belle Arti», «R. Istituto d'Arte» del «Presidente della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico», Fiancheggiavano il Catafalco i vessilli del R. Istituto d'Arte, quello degli Artigiani del R. Liceo Artistico ».

Fra lo stuolo di signori, di signore facciamo solo qualche nome raccolto qua e là nel tempio affollato.

L'on. Umberto Fantucci, Presidente dell'Accademia di Belle arti, il comm. dott. Mario Alverà e Signora, il prof. Gino Fogolari direttore dell'Accademia, il comm. Antonio Revedin, il Conte Angelo Persico, ing. Carlo Scatturin, il prof. Giulio Lorenzetti, il Gr. Uff. Angelo Pancino, il conte Mario Nani Mocenigo, l'ing. Luigi Marangoni, il maggiore Modesto Cadamuro, il prof. Antonio Garioni, tutto il corpo insegnante della Scuola d'Arte col direttore Prof. Berti, ed il Segretario Cav. Mario Damerini, il pittore Ercole Sibellato, il suo editore Giuseppe Zanetti, il cav. Pino Giacomelli, il comm. Antonio Cosulich, il Prof. Gino Bardella per gli Artigiani, il dott. Giuseppe Bigaglia, il Procuratore del Re comm. Pino Pagani, il dott. Vincenzo de Cecco, il colonnello Broghiato e Signora, il pittore Giuseppe Cherubini, il comm. Zanni, presidente di Sezione della Corte d'appello, comm. Gino Toso, Marchese Imperiali, Signora Maria Orio, contessa Elena Angeli Nani Mocenigo, il dott. Angelo Bellati, la signora Maria Toso, Giovanni Possedi, Padre Cherubino Corobian degli armeni, il patrono Luciano Sormani, avv. Gino Sacerdoti, prof. Faustino Brunetti, il conte Giustiniano Bullo, la Signora Maria Alessandri, Cav. Uff. Nino Farinati, il vice prefetto conte Emanuele Quarelli di Lesegno, il rag. Calcagno, il comm. ing. Antonio Pitter, il Prof. mons. Giuseppe Scarpa, il rag. Aldo De March, il dott. Faveri, Guido Vissà ecc. ecc. Erano ancora numerosissimi gli studenti dell'Accademia di Belle Arti presso la quale, come è noto, il prof. Lacchin era insegnante.

Dopo la ufficiatura il decano dei parroci Mons. Busetto ha celebrato la messa e quindi si è formato un immenso corteo che ha accompagnato la cara salma fino alla Riva di Campo San Vidal ove venne deposta sulla barca dirigendosi poi all'estrema dimora.

Rinnoviamo agli zii ed ai congiunti tutti i sensi del nostro più profondo cordoglio.

DIARIO SACRO

25, Giovedì di Pasqua. — Festa di precetto per la solennità di San Marco Evangelista, patrono principale di Venezia, titolare della sua Basilica Patriarcale e Primaziale, dove sotto l'altar maggiore, riposano le spoglie venerate dell'Evangelista: alle 6 prima Messa; alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10 processione delle Rogazioni o Litanie Maggiori e Messa pontificale, dalle 10 alle 12.30 Messa ad ogni quarto d'ora, alle 17.30 Vespri pontificali, discorso di S. Em., canto dell'inno e benedizione pontificale con la sacra reliquia di un dito del Patrono. — Alla Bragora alle 7 Comunione agli infermi. — Nelle chiese parrocchiali Litanie Maggiori e Messe, orario festivo delle sante Messe e alla sera benedizione.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di gala alla Fenice

Questa sera alle 21 precise, come precedentemente annunciato, terza replica di « Norma », in serata di gala in onore di S. M. il Re per la inaugurazione della Mostra di Tiziano.

Fervono frattanto le prove per la nuova attesa opera « Baldo » del maestro Cicogna che sarà pure concertata dal maestro Franco Capuana ed avrà a interpreti principali il soprano Nella Guidetti, il tenore Paolo Civil, e il baritono Carlo Tagliabue.

La replica di « Tosca », avvenuta ieri sera, ha pienamente riconfermato il successo de la prima rappresentazione, con molte chiamate alla fine degli atti e con frequenti applausi a scena aperta a Rosetta Pampanini, alla quale il pubblico chiese con insistenza la replica della romanza del secondo atto che però non venne concessa, al baritono Rimini e al tenore Ferrauto.

GOLDONI

Oggi verranno offerte le ultime proiezioni del delizioso film « Teresa Kronen » che ha ottenuto nei giorni scorsi vivissimo successo nella insuperabile ed avvincente interpretazione di Marta Eggerth. Gli spettacoli avranno inizio alle 14 completati dal novissimo giornale Luce.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14 verrà presentato, in prima visione assoluta per l'Italia il capolavoro di Warner Bros, completamente a colori: « La Maschera di cera ». Ne sono interpreti principali: Fay Wray e Lionell Atwill.

Si tratta di un cineromanzo dello spasimo e del terrore, vietato ai minori di 14 anni.

Sulla scena esordirà la spassosa Compagnia « La parata dell'Umorismo », della quale fa parte il noto ed apprezzato comico grottesco Maddalena.

Teatro Dopolavoro

Sabato 27 corrente alle ore 21.15, la Filodrammatica « Maria Lanza » diretta da Franco Emilio Sorteni, darà l'ultimo spettacolo benefico con la replica della fortunata rivista di Max Tello e Bepi da Marana: « Il Biancone ».

I biglietti per lo spettacolo si possono ritirare presso la sede del Dopolavoro Provinciale e all'ingresso del teatro.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia Reale. Giovinezza. Inno a Roma.
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV.
4. Grieg: Peer Gynt Suite I.
5. Wagner: «L'oro del Reno» Entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Marcello: Salmo (cantata).

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: «Norma» in serata di gala.

GOLDONI. — Dalle 14: Ultime proiezioni di «Teresa Kronen» nella squisita interpretazione di Marta Eggerth.

MALIBRAN. — (dalle 14) Prima visione assoluta per l'Italia del film fuori classe, «La Maschera di cera» con Fay Wray, Lionell Atwill. - Sulla scena, Esordio della gaia Compagnia: La Parata dell'Umorismo.

ROSSINI. — Ore 14: «L'uomo invisibile» con Gloria Stuart e Claude Rains. Il più grande successo della II. Biennale del Cinema. - Nel varietà: Successo della grande «Troupe-jazz Latilla» (nuovo repertorio). Prezzi: 1.60, 3, 5. Valevole il Dopolavoro.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 14: Ultime di «Cleopatra» int. Claudette Colbert. Sabato: «Cappello a tre punte».

OLIMPIA. — Ore 14: «La tabacchiera della generalessa», brillantissima di Kathe von Nagy, Willy Fritsch.

MASSIMO. — (dalle 14) Il capolavoro dei capolavori, «Il velo dipinto» prot. Greta Garbo.

ITALIA. — Dalle 14: «Campo di Maggio» Superproduzione Forzano. - Grandiosa rievocazione dei cento giorni Napoleonici. Prot. Corrado Racca.

S. MARCO. — «L'Imperatrice Caterina» protagonista insuperabile Marlene Dietrich. Superbo capolavoro Paramount.

ACCADEMIA. — Ore 14 «La Maestrina» parl. Ital. dalla commedia di Dario Niccodemi. — Sabato, «Ben Hur».

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 20, Macbeth di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Cimarosa, Beethoven, Brahms, Romano, Verdi; Praga, 21 concerto respighiano diretto dall'autore; Amburgo, 21, musiche di Brahms; Breslavia, ore 20.10, musiche di Brahms e Beethoven; Stoccarda, 21, Sinfonia n. 6 di Czaikowski.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.30, musiche pianistiche di J. S. Bach.

VARIE: Gruppo Nord, 20.50, musiche a richiesta; id, 22.10, canti folcloristici italiani.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di taglio e cucito. — Si è chiuso in questi giorni presso le Sedi del Dopolavoro Ferroviario in Venezia (Palazzo Mora, S. Felice) ed in Mestre (Via Dante) il V. Corso di taglio e cucito che tenuto da una valente insegnante, ha ottenuto il più lusinghiero dei risultati sia per il profitto acquisito dalle allieve, sia per le numerose frequenze.

Dati tali risultati e le molte richieste inoltrate dalle famiglie degli Associati, alle quali la bella maestria è di grande utilità, la Presidenza dello stesso Dopolavoro ha stabilito di iniziare senz'altro un nuovo corso che, come i precedenti, con la modica quota mensile di lire dieci, avrà tre lezioni settimanali di due ore ciascuna per la durata di tre mesi.

Le iscrizioni pertanto sono aperte sin d'ora presso la Sede di Venezia nei giorni di lunedì mercoledì e giovedì presso la Sede di Mestre nei giorni di martedì, venerdì e sabato durante l'orario della Scuola e precisamente dalle 17 alle 21.

Raduno a Strà: Lo stesso Dopolavoro Ferroviario parteciperà domenica 28 c. m. festa del Natale di Roma con un gruppo di propri Associati, e loro famigliari ai festeggiamenti di Strà indetti dal locale Dopolavoro Provinciale.

A suo tempo verrà reso noto l'esatto orario della manifestazione che non mancherà di essere simpaticamente accolta dagli Associati e famiglie.

Assoc. Fascista della Scuola

Colonia per i figli dei maestri. — Per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F. anche quest'anno i figli degli insegnanti iscritti all'Associazione Fascista della Scuola saranno ammessi nelle Colonie estive marine e montane a carico del Partito. Gli interessati debbono presentare i seguenti documenti:

1. domanda in carta semplice indirizzata alla Federazione dei Fasci di Combattimento - A F S. - Sezione Elementare, con l'indicazione del nome e dell'età dei figli per i quali si chiede l'ammissione, il genere della Colonia (marina o montana) l'indirizzo esatto del richiedente, se fu presentata analoga domanda ad altri Enti e a quali;
2. stato di famiglia;
3. dichiarazione medica rilasciata dall'Ufficio Sanitario, giusta le disposizioni emanate dalla Direzione Generale di Sanità, da cui risulti che il bambino è bisognoso di cura marina o montana.

L'età di ammissione è dai 7 ai 14 anni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M. Grosetta; cancelliere: Lionti).

Un [illegible]

Gino Bagarotto di Umberto di anni 27 è imputato di aver partecipato ad una rissa e di essersi opposto all'agente di P. S. Salvatore Di Graci che era intervenuto per calmare i contendenti. Con il Di Graci era intervenuto anche tale Zaccalia il quale con il Di Graci venne accolto dal Bagarotto a pugni e calci. Il Bagarotto è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 200 lire di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Frumento

Di notte Valentino Longhetto di Luigi di anni 26 dopo aver rotto un filo di ferro che serviva di chiusura alla porta, entrava nel magazzino di Romano De Sordi e rubava 50 kg. di frumento del valore di lire 40. Il De Sordi denunciò il fatto ai Carabinieri e il Longhetto, che era un dipendente del De Sordi, venne denunziato per furto. Egli ha confessato il suo fallo ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni l'ha condannato a 6 mesi di reclusione, 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Il cavallo mancante

L'Ufficiale Esattoriale per debito di imposta aveva pignorato alcuni mobili e anche alcuni animali a Luigi Marigo detto Frati di Vincenzo di anni 28. Questi era stato anche nominato custode dei mobili stessi. Senonchè quando l'Ufficiale Esattoriale si recò per la vendita [illegible]asta riscontrò che all'appello degli oggetti pignorati mancava un cavallo che era stato fatto sparire dal Marigo. Questi venne denunciato per sottrazione di mobili pignorati, ma ieri dopo il processo venne assolto per insufficenza di prove sul dolo.

I dipendenti infedeli

Da diverso tempo il sig. Francesco Munari da Cavarzere constatava che dal suo magazzino comparivano diverse quantità di carbone. Un giorno scoprì che il suo operaio Nazzareno Salmaso di Giovanni di anni 50 se ne usciva dal magazzino con un involto sotto il braccio. Nell'involto c'era del carbone che il Salmaso cercava di portare a casa. Il Salmaso interrogato dichiarò che era d'accordo con il magazziniere Mario Zampieri di Romeo di anni 27 il quale venne anch'egli insieme con il Salmaso imputato di furto. Ambedue interrogati all'udienza hanno ammesso il fatto affermando però di essersi appropriati solo di piccole quantità di carbone. Ciò non è valso però ad evitare che il Tribunale condannasse lo Zampieri a 9 mesi di reclusione e 500 lire di multa e il Salmaso a 3 mesi di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Carnili e Guarnieri. Il sig. Munari era costituito P. C. con l'avv. Villanova.

Il carbone e la barca

Pure di furto di carbone sono imputati Armando Bedin di Erminio di anni 25 e Luigi Ravagnan di Pietro di anni 25, i quali in danno della Soc. Anglo-Italiana avevano rubato 9 quintali di carbone. Inoltre i due devono rispondere anche di furto di una barca rubata in danno di Luigi delle Eremite, in danno di Luigi Giove, colla quale si servirono per andare in Marittima e dalla banchina prendere il carbone. Sia il Bedin come il Ravagnan hanno confessato il furto di carbone, mentre invece hanno dichiarato che la barca la trovarono alla deriva, e non fu da essi pertanto rubata. Il Tribunale ha condannato il Bedin a 8 mesi 800 lire di multa con la condizionale, il Ravagnan a 10 mesi e a giorni 20 di reclusione e a 1066 lire di multa per il furto di carbone e li ho assolti per insufficienza di prove dal furto della barca. Difensori avvocati Bondi e Ferrarin.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Aprile 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 15, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41, arrivati n. 7, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5277, varie 827. Totale tonn. 6104.

Imbarcate rinfuse tonn. 600, varie 736. Totale tonn. 1336.

Carri caricati n. 223, scaricati 23. Totale 246.

Autocarri caricati tonn. n. 131, con tonn. 963, scaricati 17 con tonn. 103. Totale autocarri 148 con tonn. 1066.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92, nominativi 949. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La denuncia del frumento

I possessori di frumento a qualunque titolo (proprietari, agricoltori, commercianti ecc.) debbono denunciare agli Uffici Comunali, entro il 29 corrente, la quantità di grano posseduta. Sono esenti da tale obbligo i quantitativi di grano non eccedenti il quintale.

Chi omettesse di fare la denuncia, o la presentasse non esatta, sarà punito a termini di legge.

Adunata dei granatieri in Roma

Nei giorni 15 e 16 del prossimo giugno avrà luogo in Roma la seconda adunata nazionale dell'Associazione Granatieri, custode, oggi come non mai, delle gloriose tradizioni della Vecchia Guardia di Sardegna che il Duce ha definito «il fiore delle nobili Fanterie italiane, il privilegio e l'orgoglio fisico della stirpe».

Fervono intanto presso tutte le Sezioni i preparativi della seconda adunata nazionale in Roma, dove i Granatieri sfileranno il giorno 16 giugno, davanti alla Maestà del Re e alla Regale Famiglia, ed avranno poi ancora una volta l'onore di ospitare in mezzo a loro il Duce, che si benignerà assistere al secondo Gran Rapporto dell'Associazione, nella Basilica di Massenzio.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Strozzaria Gil...» ultima sera. Straordinario avvenimento.

CRONACA DI MESTRE

Modificazioni d'orario delle filovie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

A cominciare dal giorno 25 corr.: tutte le vetture filoviarie delle linee n. 2 e 3 anticiperanno di due minuti la partenza da Piazza Umberto I per Carpenedo e precisamente: quelle della linea n. 3 partiranno ai minuti 3 - 23 - 43 e quelle della linea n. 2 partiranno ai minuti 13 - 33 - 53. Inoltre le vetture della linea n. 3 anticiperanno la partenza dal Quartier Urbano di un minuto e precisamente ai minuti 9 29 49.

Cure climatiche per i figli di mutilati poveri

La Presidenza dell'Associazione Mutilati di Guerra sottosezione di Mestre comunica:

Per l'invio nelle colonie dei figli dei soci poveri gli interessati dovranno presentare domanda diretta alla Presidenza della Sottosezione dalla quale risulti se la richiesta riguarda colonia montana o marina, stato di famiglia, tessera anno XIII che dimostri l'iscrizione del bambino all'O.N.B.; certificato medico da cui risulti che il bambino proposto è esente da malattie contagiose e bisogno di cura montana o marina.

L'età del bambino sarà dai sei anni compiuti fino ai 12, da compiersi entro il 30 giugno c. a.

A parità di condizioni saranno preferiti i bambini che non usufruirono nello scorso anno del beneficio; gli appartenenti alle famiglie numerose i figli di mutilati appartenenti al P. N. F.

Non saranno prese in considerazione le domande dei soci che non versano in disagiate condizioni economiche e quelle di coloro che non risultano in regola col pagamento delle quote associative.

Le domande corredate da tutti i documenti richiesti saranno presentate alla sede della Sottosezione fino a tutto il 10 maggio p. v.

L'Ospedale al mare del Lido di Venezia — Fondazione fratelli Pietriboni — ha emesso un avviso di concorso a 50 posti di 40 giorni cadauno per il mantenimento alla cura nell'ospedale al mare, i fanciulli della Città e provincia di Venezia. I posti saranno assegnati metà a beneficio dei fanciulli poveri d'ambo i sessi, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia e metà a beneficio di quelli della Provincia.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla sede sociale nelle ore d'Ufficio con avvertenza che il concorso si chiuderà col 30 c. m.

Investito da un auto

La scorsa notte, verso le 1, con l'auto 6168 del sig. Bagaggia Luigi di Mestre veniva accompagnato all'ospedale Soldà Antonio di Vincenzo di anni 39, abitante ai Quattro Cantoni, cameriere alle dipendenze del bar Piazzale Paolucci a Marghera. Costui poco prima, mentre stava camminando sul cavalcavia diretto a casa, veniva improvvisamente urtato da una Balilla che proveniente da Venezia era diretta verso Marghera e che correndo a forte andatura rimase sconosciuta.

Il Soldà gettato a terra, venne soccorso da alcuni passanti. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola destra e una ferita lacero contusa alla fronte, giudicandolo guaribile in giorni 25 s. c. Venne ricoverato.

Casoni distrutti dal fuoco

Nella frazione di Bojon la scorsa notte, verso le ore 24, per cause per ora sconosciute s'incendiava il casone di certo Tramonte Massimo di Giovanni di anni 48, e le fiamme in breve si propagarono in una maniera tale che ogni tentativo sarebbe stato vano. Infatti i Tramonte svegliatisi, corsero all'aperto dando l'allarme alle famiglie abitanti nello stesso casone ed in altri attigui ai quali le fiamme si erano propagate.

Accorsero molti del vicinato e tentarono di porre in salvo quanto più poterono, nel mentre il fuoco propagatosi ovunque distruggeva quel che era rimasto dei casoni dei quali in brevissimo tempo non rimasero in piedi che i muri bruciati.

Rimasero così senza tetto, oltre che la famiglia del Tramonte Massimo, anche quelle del fratello Giacinto di anni 42, Sartore Amedeo di Giuseppe di anni 23, Sartore Vittore di Luigi di anni 20, Boldrin Romeo fu Francesco di anni 35, Boldrin Celeste fu Natale di anni 44. Tutte le famiglie poterono essere sistemate provvisoriamente presso altre famiglie di conoscenti. Pare che i danni si aggirano sulle 25.000 lire. Sul posto si recarono i carabinieri per le formalità di legge.

Ragazzi che rubano carbone

In seguito a continui furti di carbone che venivano compiuti da ignoti al Porto Commerciale Moto A il Commissario di P. S. di Marghera cav. Mazzalino disponeva un accurato servizio di appostamenti per individuare i ladri ed assicurarli alla giustizia. Infatti le ricerche dettero i risultati desiderati. Un ragazzo certo Rossi Sergio di Giovanni, abitante in via Calvi 209, venne sorpreso verso le ore 10 mentre rubava del carbone da un camion in movimento ed altri due ragazzi certi Marin Guido e Cazzaro Vittorio, tutti e due di anni 13, abitanti alla Rana, alle Casermette, mentre rubavano del carbone da alcuni carri ferroviari fermi. Tutti e tre i ragazzi vennero fermati e condotti al Commissariato di P. S. dove sono stati sottoposti ad un interrogatorio. Dalle indagini continuate dagli agenti del Commissariato vennero denunciati quali ricettatori Pegoni Maria di Pietro, di anni 49 abitante in via Paolucci 36, Mattioli Amabile Brunelli, di anni 47, abitante in via Francesconi e Zanetto Giovanna fu Eredano abitante in via Fincati 1, tutte di Marghera.

Vennero pure denunciati all'autorità giudiziaria i padri dei ragazzi e precisamente Rossi Giovanni fu Ferdinando di anni 48, Marin Ernesto di Angelo di anni 34 e Cazzaro Agostino fu Angelo di anni 47.

Cronaca varia

Offerte pro Ente Opere Assistenziali: Vennero fatte le seguenti offerte pro E.O.A.: Franchin Tito 10, Franchin Achille 10, Manzoni ing. Carlo 25; Pivato Antonio 5; prof. Serafino Piva 10, Marcolin Angelo 10, Rallo Ugo 25, dott. Pietro Ungarato 10; Bariano Marco 25; Galvani Ferdinando 5, Signoretto Pierino 5; cap. Alfredo Galluzzo 5; Costanzo Amiero 10. Il Segretario politico ringrazia.

Inizio d'incendio. Avvertiti da alcuni tramvieri, che si recavano in servizio verso le ore 4.30 di ieri mattina, i pompieri si recarono in via Gino Allegri dove per un corto circuito nel frigorifero si era manifestato un inizio d'incendio nella macelleria di Ottorino Gaetano. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato ogni cosa. I danni sono lievi.

Bicicletta sequestrata. Presso il Commissariato di P. S. si trova giacente una bicicletta in cattivo stato che è stata sequestrata e che si crede di provenienza furtiva. L'interessato si potrà rivolgere al suddetto ufficio.

Giocando. Bernardi Leonida di Alessio di anni 14 abitante alla Gazzera Bassa, in seguito a gioco si produceva una ferita lacero contusa al calcagno sinistro per cui dovette essere accompagnata all'ospedale per le cure del caso. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

SPORT

TENNIS

Il Campionato di III Categoria

La terza giornata di gare

VERONA, 24

Ecco i risultati della terza giornata di gare del Campionato Nazionale di Tennis di III. Categoria, svoltesi sui campi del Giardino della Vittoria.

Singolare Uomini: Rucel b. Bianchi 6-1 4-6 6-4; Ferroni b. Dalla Vecchia 3-6 6-2 7-5.

Doppio Uomini: Viero-Dal Prà b. Stegagno-Tombetti 6-0 6-1; Bianchi-Neri b. Ferrari-Sandrini 6-1 6-0, Rucel-Trambulli b. Taroni-Monti 6-2 8-6.

Singolare Signore: Fiorio L. b. Bonasi 6-2 6-4; Friberti b. Fiorio A. 6-2 7-5; Guetta b. Annigoni 6-1 6-4, Canal b. Zambelli 1-6 6-2 6-1; Serra b. Coeli 6-0 6-0; Ballarini b. Cometti 5-7 6-2 6-2; Molon b. Zanasi L. 6-3 6-2; Fiorio L. b. Zanasi M. 6-1 6-2.

CICLISMO

La Coppa Natale di Roma

per la categoria allievi

Per domenica 28 la Sezione Ciclistica «Enrico Toti» del Gruppo Fascista di Cannaregio, organizza la corsa ciclistica per allievi denominata «Coppa Natale di Roma» sul percorso Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Bivio di Barbisano, Collalto (controllo), Susegana, Treviso, Mestre: km. 95.

Il luogo di ritrovo per le operazioni di partenza è fissato al Bar Piave, Via Piave in Mestre dove si riceveranno le iscrizioni dalle ore 12 30 fino a pochi minuti prima della partenza. Tassa d'iscrizione lire 3. La partenza avrà luogo alle ore 14 dalla località Prima Favorita.

Sono fissati i seguenti premi: Coppa «Natale di Roma» alla Società avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque arrivati, al 1.o classificato lire 60, al 2. lire 45, al 3. lire 35, al 4. lire 20, al 5. lire 15, dal 6. al 10 lire 10.

MOTONAUTICA

Il raid Pavia-Venezia

Una Coppa Annibale Carena

PAVIA, 24

La Motonautica Pavese ha mobilitato tutte le forze, e sta svolgendo con meticolosità il lavoro di organizzazione per il Raid Pavia-Venezia, e la prima fase di esso ha già avuto i suoi benefici.

Oltre ai premi offerti da Gerarchie, Enti ed appassionati, dal locale Reale Automobile Club d'Italia è stata assegnata una Coppa di alto valore, e che, con gesto significativo, è stata dal presidente del R.A.C.I. stesso, intitolata al compianto segretario federale Annibale Carena tragicamente perito nelle acque del Ticino.

La coppa sarà challenge triennale, ed assegnata definitivamente al concorrente di qualsiasi categoria che compirà il percorso nel minor tempo, e che vincerà la gara per tre volte anche non consecutive.

CALCIO

Venezia-Innsbruk

L'Innsbruk scenderà oggi a Venezia per rendere la visita alla squadra nero-verde che nella partita di andata seppe vincere per tre a zero.

V'è molto interesse negli ambienti interessati per l'imminente incontro. Si sa infatti che saranno provati molti elementi di rincalzo nell'intento di dare una nuova impostazione alla compagine. A quanto sembra, Biancu sarà squalificato per domenica 28 sicchè a Pistoia dovrà andare la riserva. Chi sarà? Lo si saprà molto probabilmente domani attraverso i due tempi in cui saranno provati diversi sostituti.

Nel reparto di punta vi saranno molte innovazioni soprattutto nello schieramento del primo tempo: vi sarà una linea formata da elementi locali provenienti dalle squadre minori della Società. L'esperimento avrà certo valore relativo, di presa di contatto con quanto di nuovo può offrire la riserva tecnica della Società.

Per dar modo agli sportivi di presenziare in massa all'avvenimento, la direzione del Sodalizio nero-verde ha stabilito dei prezzi ridottissimi e cioè: Tribuna centrale lire 8, laterale lire 5, popolari lire 3 indistintamente, Ridotti O. N. B. lire 2.

L'offensiva dei boliviani

BUENOS AYRES, 24

Il Comando delle truppe boliviane comunica che dopo l'offensiva condotta accanitamente per sei giorni sul proprio territorio, l'esercito boliviano ha riconquistato Charagua, respingendo gli avversari sul fiume Paraguay.

Nell'offensiva, che ha impegnato quarantamila uomini su un fronte di 125 miglia, i paraguayani avrebbero avuto circa mille morti.

La Lotteria di Tripoli

Intenso lavoro a Roma

ROMA, 24

Il complesso lavoro di registrazione e di sistemazione delle matrici dei biglietti venduti prosegue presso l'ufficio centrale della Lotteria di Tripoli con ritmo accelerato e si può dire che esso sia pressochè ultimato e permetterà fra due o tre giorni di conoscere esattamente il numero dei biglietti complessivamente venduti.

L'ingente quantità di matrici viene immessa razionalmente in apposite cassette metalliche di sicurezza, munite di un premischede brevettato. Ogni cassetta, capace di contenere 12 mila matrici, è sistemata in appositi armadi metallici a rulli, anch'essi brevettati.

Appena le operazioni di inserimento delle matrici saranno chiuse, detto materiale sarà a sua volta rinchiuso in apposite casse, trasportabili ad armadio, contenenti ciascuna 14 cassette metalliche di sicurezza. Tali casse sono quelle destinate a trasportare le matrici a Tripoli per essere messe a disposizione della commissione di controllo, che procederà poi alle operazioni di estrazione.

In questi ultimi giorni l'intenso lavoro presso l'ufficio centrale della Lotteria si ripercuote sul maggior lavoro della commissione di vigilanza, che deve fra l'altro ultimare le sue operazioni prendendo ufficialmente atto del numero dei biglietti complessivamente venduti, per poi mettere tutto il materiale a disposizione della commissione di controllo di Tripoli.

L'esemplare punizione

d'un commerciante speculatore

ASCOLI PICENO, 24

Il Segretario federale comunica: «Ho inflitto il provvedimento del ritiro della tessera del Partito al commerciante Contadini Giuseppe, perchè aumentava arbitrariamente i prezzi di vendita di alcuni generi di prima necessità, stabiliti dall'ultimo listino del comitato intersindacale, dando prova di esosità e di incomprensione dei doveri che ogni cittadino, particolarmente se fascista, deve nell'attuale momento scrupolosamente osservare.

L'Unione fascista dei commercianti, in seguito a ciò, ha adottato il provvedimento che segue: In analogia al provvedimento adottato dal Segretario federale, la presidenza dell'Unione fascista dei commercianti ha applicata la sanzione disciplinare dell'espulsione dall'elenco degli associati di Contadini Giuseppe di Andrea.

Il Prefetto ha inflitto pure dieci giorni di chiusura dell'esercizio al Contadini.

Gettato a terra dal fulmine

PALLANZA, 24

Violenti temporali di breve durata si sono susseguiti per tutta la giornata nella nostra zona, facendo in diversi posti danni d'una certa importanza. Nei pressi di Bieno le raffiche di vento hanno sradicato alberi e interrotto la corrente elettrica. Alcune cascine della località sono state in parte scoperchiate, senza fortunatamente produrre danni alle persone. Certo Romeo Bandiola di Secondo, da Fondo Toce, trovandosi in campagna è stato investito da una scarica di folgore, che lo ha gettato a terra. Il poveretto se l'è cavata con un grande spavento e leggere scottature ed escoriazioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 24 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressioni	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761 8	15		12
Fiume	½ cop.	759 7	13	15	12
Pola	½ cop.	760 5	15	16	11
Trieste	½ cop.	760.4	16	13	14
Gorizia	½ cop	760.7	13	17	12
Udine	½ cop.	759.7	13	15	12
Treviso	½ cop.	759.5	15	16	12
Belluno	cop.	761 1	8	14	7
Padova	½ cop.	759 4	14	19	11
Rovigo	cop.	759 9	16	18	11
Vicenza	cop.	759.1	14	17	11
Bolzano	piov.		12	17	9
Trento	cop.	760.2	10	16	8
Grappa	nebb.	614 2	0	3	—1
Venezia	½ cop.	759 4	14	17	12

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Treviso, Padova, Vicenza e Trento: temporale, Monte Grappa cm. 5 neve.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 1.4, tramonta ore 10.9. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Marea al bacino San Marco: alte ore 1.30 e 17 40, basse ore 9 40 e 23.35. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Tagliamento, il Brenta erano in morbida, l'Isonzo, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Il nucleo di bassa pressione si è formato sull'Europa centrale dove tende a colmarsi. Esso influenza ancora l'Italia settentrionale e le Alpi dove si potranno avere manifestazioni temporalesche. Il cielo si manterrà vario.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	77.10	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4 p. c.	— —	— —		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3.50 p. c.	— —	— —		
Cred. Migl. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3 p. c.	— —	— —		
Bonif. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.[illegible]	[illegible]	102.—	101 [illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	102.—	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
L.F.I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
El. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	— —	— —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagun. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	— —	— —	— —	— —
Rubattino	121.—	[illegible]	— —	— —
Libera Triestina	— —	— —	— —	— —
Ven. di Navig.	— —	— —	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Lan. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziane	— —	—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	178 —	[illegible]	170 —
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Elouchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	— —	—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Conegliano privil.	[illegible]	134		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	47 [illegible]	47 [illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Socc. Elettrici	[illegible]	[illegible]	— —	— —
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	117 70	118 —		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.55	[illegible]		
Mira Lanza	100. —	[illegible]		
Petroli	[illegible]	11 —		
Ansaldo	131 —	[illegible]		
Fonderia Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	14.50	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	61		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Past. Barnini	[illegible]	11 —		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	40 —	43.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brustol	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	146. —	146.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	[illegible]	79.65	79 65
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Spagna	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Belgio	2.04	[illegible]	— —	— —
Berlino	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Praga	[illegible]	[illegible]	— —	— —
New York (dol.)	[illegible]	[illegible]	12.00	[illegible]

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,10 — Prestito Convers. 3 50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 50 — Id 1941: 101 50 — Id 4 p. c. 1943 95 — Adria 26 — Cosulich 16 50 — Libera Triestina 4250 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchio 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 36 — Anonima Infortuni Milano 2030 — Assicurazioni Generali 4215 — Riunione Adriat. prima serie 2925 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6875 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,65 — Londra 58,85 — New York 12,1350 — Zurigo 391 70.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25 — Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di aprile è aumentato del 0,45 p. c. essendo passato da 298.96 a 300.19 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33.46 a 33.31.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è passato da 76.6 a 76.8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 90.4 a 90.8; è diminuito negli Stati Uniti d'America da 117,1 a 116.8 ed è rimasto invariato in Germania a 100,8.

Tre figlie una volta

TREVISO, 24

A Santa Bona, suburbio di Treviso, Maria Annunciata Biscaro, ventinovenne, ieri dava felicemente alla luce tre vispe e fiorenti bambine. La Biscaro gode ottima salute. essa è moglie all'operaio elettricista Cesco Biscaro dipendente della Società Anonima Elettrica Trevisana.

In quattro anni di matrimonio i coniugi felici hanno già la casa rallegrata da due maschietti, uno di 3 anni, l'altro di 17 mesi, e con le tre figliole, fanno così cinque.

NOTIZIE RECENTISSIME

I generali Papulas e Kimissis sono stati fucilati

ATENE, 24

La sentenza della Corte marziale che condannava alla pena capitale i generali Papulas e Kimissis, gravemente compromessi nel moto rivoluzionario, è stata eseguita questa mattina nel poligono militare di Atene.

Della triste avvenimento, non era stata data notizia, in maniera che si è evitato un qualsiasi affollamento di curiosi.

Verso le ore quattro, il comandante la Divisione militare di Atene si è recato alla prigione dove i due detenuti erano custoditi. Accompagnato nelle celle, egli li ha svegliati ed ha comunicato loro che, essendo stata rifiutata ogni grazia, la sentenza doveva essere eseguita.

I due morituri hanno appreso con sufficiente fierezza la notizia e si sono rapidamente preparati ad uscire. Scortati da un picchetto in armi, i due generali sono discesi nel cortile del carcere, di dove un furgone li ha trasportati al poligono di tiro.

Qui era stato ordinato un amplo servizio d'ordine, cosicchè è stato vietato l'accesso all'interno del recinto.

Nella spianata erano disposti in quadrato il battaglione degli evzoni e ed altre truppe.

Dopo la sommaria toeletta, Papulas e Kimissis sono stati legati alle sedie, spalle rivolte alla truppa. Una scarica di moschetteria e giustizia è stata fatta.

Malgrado nessuno potesse pensare che ai due maggiori imputati potesse essere concessa la grazia, la notizia della esecuzione, diffusasi in prima mattina, ha destato in tutta la capitale viva impressione.

Le vittime e i danni del terremoto a Formosa

TOKIO, 24

Le cifre più recenti sulle vittime e sui danni del terremoto a Formosa risultano come segue: morti 3185; feriti 10.630 dei quali 9215 gravi e sei mancanti; abitazioni distrutte 15.292; abitazioni parzialmente distrutte 15.457; abitazioni danneggiate 7810.

Intanto si apprende che due violentissimi incendi sono scoppiati in due villaggi delle prefetture di Jukushima e Miyagi. Nel primo, quaranta case su quarantanove sono state distrutte e nel secondo villaggio, oltre cento abitazioni sono state rase al suolo. Non si ha finora notizia di vittime umane.

Lievi scosse sismiche a Manilla

MANILLA, 24

Stamani a Manilla e nei dintorni è stata avvertita una lieve scossa di terremoto che non ha causato alcun danno.

L'epidemia malarica a Ceylan ha fatto 113.811 vittime

COLOMBO, 24

Dalle ultime statistiche pubblicate appare che da novembre a marzo, nell'isola di Ceylon sono morte di malaria 113.811 persone, cioè 66.704 in più dell'anno precedente. L'epidemia continua a far strage di quelle popolazioni.

Continuando il flagello è stato deciso di sospendere le vacanze dei medici e degli infermieri.

In questi ultimi tempi sono state esperimentate nuove iniezioni antimalariche nella speranza d'ottenere un miglioramento della situazione; ma fin'ora senza tangibili risultati.

Pozzo minerario inondato
Quarantacinque vittime?

JOHANNESBURG, 24

In seguito all'improvviso allagamento delle gallerie della miniera di Macharie, quarantacinque minatori, tre europei e quarantadue indigeni, sono rimasti bloccati e probabilmente sono tutti annegati.

Finora sono stati ricuperati due cadaveri. Continuano alacremente le operazioni di salvataggio, ma si ha poca speranza di trovare ancora vivi i disgraziati minatori.

I minatori bulgari offrono un aeroplano allo Stato

SOFIA, 24

I minatori delle miniere di carbone di Peratk hanno deliberato di sottoscrivere la somma necessaria per l'acquisto di un aeroplano che verrà donato all'aviazione bulgara.

L'albergo Plaza di Dublino distrutto dal fuoco

DUBLINO, 24

Un violento incendio ha semidistrutto stanotte l'Hotel Plaza. Lo avvenimento ha causato una certa emozione poichè è al Plaza che sono estratti normalmente i premi della famosa lotteria di Dublino.

Tutti i pompieri della Capitale sono stati mobilitati ma non sono riusciti ad impedire che le fiamme violentissime distruggessero buona parte del palazzo compresa le urne che servivano per l'estrazione dei premi della lotteria.

L'incendio si poteva considerare domato stamane alle 11. Nessun danno, per fortuna, agli edifici vicini. Si dubita che l'incendio sia doloso.

L'Italia acquista in Argentina due milioni di quintali di grano

BUENOS AYRES, 24

Ottima impressione ha suscitato in tutti i ceti commerciali della Repubblica Argentina la notizia pervenuta da Roma sulla decisione presa dal Governo italiano di far acquisto in Argentina di due milioni di quintali di grano. A quanto è dato apprendere, l'importazione sarà trattata sulla base degli scambi bilanciati.

Londra si limita a dar ricevuta della nota tedesca

LONDRA 24

Il Governo britannico ha accusato ricevuta della nota tedesca contro la decisione recentemente adottata dal Consiglio della Società delle Nazioni. La nota britannica consegnata all'Ambasciatore di Germania è redatta in termini formali ed accusa semplicemente ricevuta della nota tedesca.

L'"Oriental Clipper„ vola da Honolulu ad Alameda

ALAMEDA (California), 24

L'apparecchio «Oriental Clipper» della Panamerican Company di ritorno da Honolulu è arrivato a questo aerodromo alle ore 18, ora di Nuova York corrispondente alla mezzanotte dell'Europa centrale. Esso ha compiuto il percorso da Honolulu alla California in 20 ore e 59 minuti. Prima dell'arrivo il comandante aveva informato con un marconigramma che il vento contrario lo aveva costretto a mutare spesso quota, da un minimo di duecento a un massimo di 2300 metri.

Paesi bavaresi minacciati da una nuova frana

MONACO DI BAVIERA, 24

Parecchi villaggi della vallata presso Oberaudorf sono minacciati da una montagna delle Alpi Bavaresi e precisamente da l'Alpe di Agger, dalla quale si sono spostati già milioni di metri cubi di materiale.

Parecchi ponti sono già stati travolti dalla lenta frana, che si sposta attualmente di circa 4 metri l'ora.

La popolazione dei paesi minacciati vive in grande ansietà e teme di dover abbandonare le case.

Ricca americana che ruba un milione di gioielli

PARIGI, 24

L'inchiesta sul furto di una scatola per cipria in oro e brillanti, compiuto al Casino di Cannes ai danni dell'americana Laurence Muriel, dalla connazionale di costei Maureen Circuitt, tratta in arresto, ha portato ad una scoperta sensazionale. Nel cassetto di un mobile della camera che la Circuitt occupava in un lussuoso albergo di Cannes, la polizia, durante una perquisizione, ha trovato gioielli per un valore di circa un milione di franchi, gioielli che pare siano in buona parte di provenienza furtiva. Tra essi si trova una spilla ornata di brillanti del valore di circa 30 mila franchi e della quale un'antica della ladra, l'inglese Scott Callighann, aveva denunziato recentemente lo smarrimento.

Interrogata in proposito di questo gioiello, l'arrestata ha dichiarato di averlo rinvenuto nella camera della Scott Callighann quando costei aveva già lasciato Cannes. Sembra che la Circuitt derubasse sistematicamente le persone ricche che frequentavano i ritrovi mondani di cui era assidua frequentatrice, e delle quali riusciva ad accattivarsi l'amicizia.

La condotta della Circuitt appare molto strana, essendo risultato che essa riceveva regolarmente da suo marito residente in America, mille dollari mensili per le sue spese. Le autorità si domandano se si tratta di una avventuriera o di una cleptomane.

Il maragià di Uamanagar in viaggio di nozze in Italia

NAPOLI, 24

Il maragià e la maharani Uamanagar, sposi da appena un mese, sono in viaggio di nozze. Essi hanno lasciato il loro ricco Stato per passare dagli scenari dell'Oriente alle bellezze del Mediterraneo. Essi hanno compiuto in questi giorni gite a Cuma, ad Ercolano, a Pozzuoli e a Pompei. Hanno trasportato a Napoli duecento bauli ed hanno preso alloggio in uno dei principali alberghi, occupandone l'appartamento reale al primo piano. Prima di ogni altro personaggio e di qualsiasi oggetto appartenente alla giovane coppia principesca, ha fatto il suo ingresso nel grande albergo Popay, personaggio importante perchè conta la rispettabile età di 110 anni: è il pappagallo prediletto del maragià e della sua graziosa sposa ed ha il compito particolare di purificare con la sua presenza gli ambienti che verranno abitati dai sovrani, fugandone gli spiriti maligni.

I principi domani ripartiranno per Roma, ove si fermeranno 7 giorni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotone: Gennaio 1132 — Febbraio 1135 Marzo 1139-40 — Aprile 1141 — Maggio 1144-45 — Giugno 1147 — Luglio 1151-53 — Agosto 1140 — Settembre 1130 — Ottobre 1126-22 Novembre 1124 — Dicembre 1128-30

Il plauso del Duce per l'attività della Lega Navale

ROMA, 24

Il Segretario del Partito quale Commissario straordinario della Lega Navale ha consegnato al Duce la collana completa dei «Libri del mare», editi dalla Lega Navale, comprensiva di dodici interessanti opere.

Il Duce ha espresso la sua approvazione per l'intensa opera di propaganda che va svolgendo in ogni settore la Lega Navale ed ha apprezzato il valore di questa iniziativa che tende a creare una letteratura specialmente marinara.

La festa del reclutamento [illegible]
e 353.000 nuove unità dell'organizzazione

ROMA, 24

La Festa del reclutamento dell'O. N. Balilla ha raggiunto in pieno i risultati che la Presidenza dell'istituzione si ripromettiva di realizzare.

La festa ha mantenuto inalterato il carattere volontaristico che costituisce una particolarità della benemerita organizzazione. Mercè l'efficace opera di propaganda svolta in tutto il Paese, nelle grandi città come nei piccoli centri, numerosissime e spontaneamente sono affluite le famiglie ai posti di reclutamento organizzati dovunque e hanno chiesto la iscrizione di tutti i loro piccoli nei quadri delle diverse organizzazioni dell'Opera Balilla.

Infiniti e schietti episodi di entusiasmo hanno sottolineato dovunque la iscrizione dei figli del popolo.

Dai primi dati raccolti risulta che con la Festa del reclutamento l'Opera Balilla ha visto aumentare di colpo le sue forze di oltre 350.000 unità, suddivise fra Balilla, Piccole e Giovani italiane ed Avanguardisti.

Le disposizioni pel giuramento ai Littoriali dello sport

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, col Foglio di disposizioni N. 391 del 23 aprile corrente, ha comunicato ai Segretari federali che il 5 maggio XIII, alle ore 10.30, a Milano, nella caserma dei Giovani fascisti, (Piazza Firenze), terrà rapporto ai comandanti federali e ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, i quali interverranno alla cerimonia del giuramento dei Littoriali dello sport che avrà luogo all'Arena alle ore 16. Alla cerimonia del giuramento saranno presenti anche i componenti i Direttori federali delle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, *Belluno*, Bergamo, *Bolzano*, Brescia, Como, Cremona, Fiume, Genova, *Gorizia*, Imperia, Mantova, Milano, Novara, *Padova*, Pavia, *Pola*, *Rovigo*, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, *Vicenza*, *Zara*.

Il Duce, accogliendo la richiesta del Segretario del Partito, ha disposto che intervengano i Prefetti delle dette provincie. I comandanti federali e i comandanti in seconda indosseranno l'uniforme regolamentare, i componenti i Direttori federali quella per gli iscritti nel P.N.F. senza decorazioni.

Con lo stesso Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha rinviato a data da stabilire il rapporto dei comandanti di gruppo e di sezione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia che era stato fissato per il 5 maggio a Palermo.

La morte del pittore Gigi Chessa

TORINO, 24

E' morto a Torino, per improvviso malore, il pittore Gigi Chessa.

Aveva poco più di trent'anni, e s'era affermato già da alcuni anni tra i più originali e i più vigorosi pittori della nuova generazione artistica italiana. Era il caposcuola riconosciuto di un gruppo fiorente di pittori torinesi. Figlio di un pittore d'origine sarda, era nato a Parigi, dove aveva trascorso i suoi primi anni. Aveva poi vissuto lungamente a Brescia. Stabilitosi infine a Torino, si diede con fervore all'arte sua. Non ebbe propriamente maestri, ma i consigli prima del pittore Onetti e d'altri, un poco più tardi di Felice Casorati e anche del proprio cognato Felice Carena.

Tuttavia il Chessa non assorbì in nessun momento del Casorati i severi schemi costruttivi, nè del Carena quel suo tormento di espressione in profondità, per dare coi soli mezzi pittorici qualcosa più della mera pittura. Chessa invece si rivelò senz'altro come un pittore spontaneo, luminoso, degli aspetti del mondo naturale, siano essi paesaggi o nature morte o nudi.

Nelle più recenti Biennali veneziane Gigi Chessa ha avuto ampia presentazione e saldo consenso di critica e di pubblico, salvo due alla XIX del 1934, nella quale non espose, perchè obbligato al riposo da una lunga malattia.

La benedizione del Papa trasmessa per radio

ROMA, 24

Domenica 28 corrente alle ore 16.30 sarà radiodiffusa, sull'onda di metri 50,26, la benedizione che il Papa dal suo studio privato impartirà ai fedeli convenuti a Lourdes per le note solennità ivi celebrate.

L'inaugurazione a Firenze del maggio fiorentino

FIRENZE, 24

Il Maggio Musicale Fiorentino è stato inaugurato ufficialmente questa sera alle ore 17 con una solenne cerimonia che si è svolta nel Salone del Duecento in Palazzo Vecchio alla presenza di S. E. Medici Del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il quale rappresenta il Governo Nazionale, dell'on. Andrea Mallarmè, Ministro dell'Educazione Nazionale della Repubblica Francese, dei rappresentanti il Corpo diplomatico e consolare, di tutte le autorità cittadine e delle numerose personalità convenute nella nostra città per assistere alle varie rappresentazioni del «Maggio».

Il Podestà di Firenze, conte Paolo Venerosi Pesciolini ha porto il saluto agli illustri personaggi che sono ospiti della nostra città e quindi ha parlato l'on. Carlo Delcroix che era l'oratore ufficiale prescelto per la solenne inaugurazione.

La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione di musiche settecentesche eseguite dal Quartetto della Stabile Orchestrale, dopo di che, facendo squillare le loro trombe, i valletti del Comune hanno annunciato che il Maggio Musicale Fiorentino dell'Anno XIII ha avuto inizio.

Al Teatro Comunale, alle ore 21, ha avuto luogo la prima del *Mosè* di Gioacchino Rossini. Dopo moltissimi anni è tornato sulle nostre scene quel capolavoro che è il *Mosè* alla concertazione del quale ha presieduto col suo alto senso d'arte il M.o Vittorio Gui. La parte del protagonista è stata sostenuta dal basso Tancredi Pasero che ha plasmato l'imponente figura di Mosè colla potenza della sua voce e colla sua viva intelligenza artistica. A lui sono stati compagni la signora Giannina Arangi-Lombardi che possiede eccellenti mezzi vocali e interpretativi, nella parte di Anaide. Ebe Stignani, contralto dall'ampia voce e dal vibrante temperamento artistico che è stata Maria, Sara Scuderi dalla voce dolce e pura che ha reso egregiamente il personaggio di Sinaide, il tenore Franco Tafuro che è stato un ottimo Amenofi, il comm. Luigi Rossi-Morelli, imponente Faraone, Alessandro Wesselowski, sicuro interprete della parte di Elisero, il Colla (Amòde), il Tomei (Osiride), il Ferrari (Voce misteriosa). I cori, numerosi e affiatati, sono stati diretti dal M.o Morosini e le danze, cui hanno partecipato le prime ballerine Lisa Czobel e Mary Cipriani, da Angiola Sartorio. Di grande effetto è stato l'apparato scenico immaginato e preparato dal regista Carlo Ebert. Il successo è stato pieno e caloroso.

La Camera si riaprirà il 6 maggio

ROMA, 24

Il 6 maggio prossimo la Camera dei deputati riprenderà le sue sedute per l'esame e l'approvazione dei bilanci preventivi dei Ministeri della Colonia, degli Esteri, della Comunicazioni e delle Finanze. Sette od otto sedute saranno dedicate alla discussione dei suddetti stati di previsione. Per quanto riguarda la discussione degli accordi italo-francesi, sui quali la Camera nominò nella scorsa tornata la commissione incaricata di riferire all'assemblea, essa sarà quasi sicuramente abbinata a quella del bilancio degli Esteri. L'esame dei bilanci si concluderà con le dichiarazioni che il Ministro Tahon di Revel farà in sede di approvazione del bilancio delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata.

Un duplice investimento con numerosi feriti

MILANO, 24

Nel pomeriggio d'oggi sono stati trasportati prima alla guardia medica di Porta Venezia e poi all'Ospedale Maggiore, in gravi condizioni, la signora Lidia Peruzzi di anni 32, moglie dell'ing. Livio Sambo, abitante in Via Radi, e il loro figlioletto Gianfranco di anni tre. La signora presentava la frattura della gamba destra, ferite alla fronte, ed era in istato preoccupante per choc nervoso; il bambino aveva contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale. I due disgraziati sono rimasti vittime di un incidente automobilistico nei pressi di Vimodrone e precisamente in località Molinetto. La signora e il bambino erano su una automobile di loro proprietà guidata dall'ing. Sambo stesso; essi provenivano da Annone Veneto, ove erano stati a trascorrere le feste pasquali, presso dei parenti. La macchina, giunta al Molinetto, venne investita e rovesciata da un autocarro proveniente in senso contrario. Tutta la famiglia risentì le gravi conseguenze dell'incidente; madre e figlio, come abbiamo detto, sono stati trasportati all'Ospedale di Milano; l'ing. Sambo è stato ricoverato all'ospedale di Cernusco sul Naviglio, con ferite gravissime.

Nella stessa località, 15 minuti dopo un'altra automobile utilitaria veniva investita da un autocarro. Anche qui altri feriti, che sono stati trasportati all'ospedale di Gorgonzola; fortunatamente feriti leggeri, perchè dopo le medicazioni, hanno potuto far ritorno alle case loro.

Le celebrazioni di Lourdes

La partenza [illegible] del Legato Pontificio

ROMA, 24

Stamane alle 8.15 il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, Legato Pontificio per le solenni celebrazioni di Lourdes, con mons. Ottaviani, sostituto alla Segreteria di Stato e tutti i componenti la Missione pontificia nella sua nobile corte, è partito per la Francia.

La partenza ha avuto luogo in forma ufficiale. Erano ad ossequiare l'illustre porporato alla stazione di Termini il Cardinale Sincero, il capo del cerimoniale e altri funzionari del Ministero degli Esteri, mons. Pizzardo, segretario della Commissione per gli Affari ecclesiastici straordinari, e tutti i prelati e funzionari della Segreteria di Stato, il Governatore della Città del Vaticano, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, l'Ambasciatore di Francia, il R. Incaricato di Affari dell'Ambasciata d'Italia e numerosi altri rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i rappresentanti del Governatore, del Prefetto e delle altre autorità civili e militari di Roma, numerosi ufficiali generali e superiori delle Forze Armate del Presidio e rappresentanti dei vari ordini religiosi.

Il Cardinale Pacelli, che indossava l'abito piano col mantello rosso, dopo essersi brevemente intrattenuto con i convenuti nella saletta reale, si è recato sulla banchina della stazione ove prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in grande uniforme, oltre una compagnia d'onore dei RR. CC. con musica e bandiera. L'illustre Porporato ha passato in rivista il reparto che presentava le armi; quindi ha preso posto sul treno ed è partito ossequiato dalle autorità e personalità, mentre la musica intonava l'Inno Pontificio.

Le facilitazioni a Roma per l'illuminazione delle vetrine

ROMA, 24

In virtù degli accordi fra le due aziende distributrici di energia, diretti a facilitare la soluzione del problema dell'illuminazione della città, sono state concretate tariffe vantaggiosissime per la illuminazione esterna dei negozi, delle vetrine stradali e della pubblicità luminosa fino alla mezzanotte. Anche gli esercizi in cui la protrazione dell'orario di chiusura è autorizzata dall'autorità prefettizia, potranno fruire, per rafforzare l'illuminazione esterna e delle vetrine, di tali facilitazioni concordate fra le due aziende suddette. Analoghe facilitazioni sono state stabilite per intensificare e promuovere lo sviluppo della pubblicità luminosa.

Con tali provvidenze si vuole imprimere un maggior senso di vivacità alla città di Roma nelle ore notturne, con rispetto delle sue esigenze estetiche.

Accoltella la moglie

UDINE, 24

Certa Chiarvesio Tecla, da Fagagna, da due anni è separata dal marito Ugo Bertuzzi perchè, dedito al vino, anzichè aiutare la famiglia piuttosto numerosa, faceva delle continue richieste di danaro alla moglie per andare ad ubbriacarsi.

Tra la Chiarvesio ed il Bertuzzi erano avvenute altre volte delle liti, ma ieri sera, mentre la donna stava rincasando, essa veniva affrontata dal marito che per farle dispetto aveva legato la porta con del filo di ferro. Mentre la donna stava slegando l'uscio il marito le si avvicinava e senza dir parola la colpiva con alcuni calci alle gambe. Alle grida della disgraziata accorrevano alcuni vicini ed anche il fratello della Chiarvesio, ma prima che gli accorsi potessero intervenire l'energumeno la colpiva con una coltellata al braccio destro producendole un profondo taglio.

Il fratello riusciva però a disarmare il violento ed a tradurlo dai carabinieri dove è stato interrogato e denunciato per lesioni aggravate e porto d'arma abusivo.

Sommari di Riviste

Filippo Sarico ha pubblicato un numero pasquale, doppio, de *Le Lettere*. Ne diamo il Sommario:

Angiolo Orvieto: Piazza Navona, Ninna Nanna (Liriche) — Giulio Natali: Apparizione (Lirica); N. Moliari: Un maestro d'italianità e latinità Alfredo Galletti; Filippo Sarico: Saggio dal poemetto lirico «Lembo d'Italia, Puglia»; Maria Maggi: Dante e la poesia dell'ineffabile, di Luigi Tonelli; E. Brocchi Bervio: Presentazione di Lorenzo Gigli; Aldo Rajna: «La terra degli Dei» di Domenico Tumiati; Lucilio: Grafì e Sorrisi, Marinetti, Baccelli Fratelli, Cardarelli «leopardista» D'Amico, Gibertini, Toddi, Procida Fava, Postilla, Forster, Giusso, Mùrolo, La «Quadriennale»; Michele De Carolis: Porti; Domenico Miloli; Paolo Derande: La Casa Editrice Bemporad; Brunello: Venta libri; Marpicati, De Cesare, Tanelli, G. Lughi, Alessi, Forleo, Costa, ecc. — Mario Russo: Omaggio a Silvio Benco, Achille Fiocco, Commediografi; Guglielmo Zorzi; Gino Mazzoni: Nella vita di lato tempo; di Arturo Marpicati, Domenico Cazzese: Teatro Nuovo; all Ventaglio di Fausto; La Vetrina de Le Lettere. Sei illustrazioni.

Raduno [illegible] artigiani a Firenze

La Sezione Provinciale di Venezia comunica: Per le iscrizioni al IV. Raduno Nazionale di Firenze è stato concessa una breve proroga sul termine di chiusura già fissato per il 25 corrente.

Si invitano quindi i Camerati a provvedere alla loro iscrizione tenendo presente che gli artigiani veneziani devono, come nei passati raduni, affluire numerosi a questa cerimonia così piena di significato.

Si rammenta che il costo della tessera è di lire 30 per i soci, di lire 40 per i congiunti e che con il supplemento di lire 15 è consentito il viaggio in seconda classe.

La tessera dà diritto al viaggio gratuito, alla libera circolazione sui trams urbani fiorentini per le tre giornate del raduno.

Il programma dettagliato è stato inviato a tutti i soci, comunque essi possono prenderne visione nella Sede sociale a S. Zulian Corte del Forno la quale è aperta ogni sera dalle ore 20 alle 23. Domenica 28 la Sede sarà aperta dalle ore 14 in poi.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

Il giorno 20 u. s. ebbe luogo nella Biblioteca dell'Ospedale civile di Venezia la sesta adunata della Società Medico Chirurgica veneziana.

Il presidente prof. Giordano comunica ai soci che in base a trattative svolte in quest'anno colla presidenza della Società Medico-Chirurgica di Padova, si è giunti ad un accordo per cui i soci dell'una Società potranno appartenere anche all'altra e svolgervi la loro attività scientifica, vi saranno scambi dei programmi e dei resoconti delle sedute nei rispettivi Bollettini, ed in ogni anno saranno tenute due assemblee plenarie nelle sedi delle rispettive società. Il Presidente propone quindi all'approvazione dei soci la seguente modifica dello Statuto: E' istituita la categoria di Socio Aggiunto per i cultori della disciplina Mediche che facciano parte di Società Medico-Chirurgiche esistenti nelle Tre Venezie. La nomina avverrà su proposta della Presidenza ed i Soci Aggiunti pagheranno L. 10 anzichè 25 annualmente, godendo tutti i diritti dei soci ordinari. E' prevista la convocazione di sedute plenarie nelle sedi delle società che abbiano rapporti di scambio di soci colla nostra. La assemblea approva.

Vengono quindi svolte le seguenti comunicazioni:

Dott. Dusso: Sindrome cavitaria del tumore primitivo del polmone. Nella discussione intervengono il prof. Jona, il prof. Brunetti, il prof. Forni.

Prof. Dalla Torre: osservazioni ematologiche nel trattamento pneumotoracico della gangrena polmonare.

Dott. Scarpa: squilibri angioneurotici durante l'attacco di angina pectoris.

Dott. Cabras: la cura chirurgica delle scoliosi. Nella discussione interviene il prof. S. Marconi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 116 - Centesimi 20

Venerdì 26 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: [illegible]

La Mostra di Tiziano a Cà Pesaro inaugurata presente il Re

Le entusiastiche accoglienze di Venezia al Sovrano - La indimenticabile cerimonia del mattino e l'omaggio del Cadore al suo Figlio glorioso - Il successo immenso e la risonanza mondiale della incomparabile Esposizione ordinata da Nino Barbantini

La festa di San Marco, che sembra [illegible] osservare presso le soglie della primavera le più fulgide [illegible] [illegible], è stata quest'anno accompagnata da una seconda festa dell'arte, con la quale Venezia, nel nome del suo grande figlio Tiziano, ha aperto ancora una volta a tutto il mondo gli atti[illegible] dell'eterna bellezza.

L'attesa alla stazione

Uno spettacolo veramente magnifico ed imponente ha offerto stamattina Venezia esultante di gioia e vibrante di fede per l'arrivo di Sua Maestà il Re.

Sin dalle prime ore del mattino [illegible] di popolo si sono raccolte lungo le fondamente, sui ponti, sui gradini delle chiese, per rendere il tributo del più devoto e spontaneo omaggio all'amato Sovrano, e non soltanto nei pressi della stazione, ma dovunque, in ogni sbocco di calle nel Canalazzo, in ogni traghetto, in ogni dove fosse sperabile di vedere, anche per un attimo, il passaggio della lancia che recava Vittorio Emanuele III, infinitamente caro al cuore dei Veneziani.

Contemporaneamente avveniva lo schieramento delle forze militari, delle rappresentanze combattentistiche, delle camicie nere e degli iscritti alle organizzazioni [illegible].

Dinanzi alla porta principale della stazione, è schierato un battaglione d'onore al comando del primo capitano di Fanteria Caracciolo, e composto di plotoni del 71 Fanteria, della R. Guardia di Finanza, dell'Aviazione, della 40. Legione S. Marco e della banda della suddetta Legione.

Carabinieri in alta uniforme prestano servizio ovunque, e trattengono la folla, che ansiosa di vedere il suo amatissimo Sovrano, preme contro i cordoni.

Sul nuovo ponte degli Scalzi si schierano lungo tutta la balaustrata le Giovani e Piccole Italiane che recano ognuna una piccola bandiera tricolore. Nella fondamenta di S. Simeone, fra il ondeggiare della folla, spiccano le candide camicette delle Piccole Italiane che sono raggruppate sulla gradinata della chiesa di San Simeone, alla cui base invece sono raccolte tutte le rappresentanze delle società corali cittadine.

A S. Chiara, Lista di Spagna, Riva dei Sabbioni la folla è immensa. Lungo tutte le fondamente prospicienti il Canalazzo, sono schierate altre centinaia di Balilla e di Avanguardisti, che indossano la nuova divisa.

Sullo specchio d'acqua antistante alla stazione si adunano le imbarcazioni delle Società Canottieri, la disdotona della Querini, la dodesona della Bucintoro, con a bordo il presidente del benemerito Sodalizio comm. Berghinz. Rapidamente il Canalazzo si va affollando di natanti di ogni genere, che rendono maggiormente difficile la manovra di motoscafi che recano le autorità.

Il saluto di Venezia al Sovrano

Nell'atrio della stazione sono schierati, ai lati delle corsie, i pompieri e nell'interno fanno ala le rappresentanze della Sezione marinai dell'O. N. B. armati, gli avanguardisti della 30ª e della 310. Legione, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, e la centuria armata del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ogni rappresentanza ha il suo gagliardetto [illegible].

Sotto la pensilina di raccordo del vecchio fabbricato alla nuova ala arrivi, e sino alla saletta reale, sono allineate le Associazioni patriottiche combattentistiche, con bandiere e con medagliere, mentre al di là trovasi la compagnia d'onore formata dagli Allievi Meccanici e comandata dal [illegible] Mascanni. Segue il gruppo brillante [illegible] gli ufficiali in servizio attivo permanente e quelli in congedo e gli ufficiali della M. V. S. N.

Fra le autorità

Lungo la pensilina sono raccolte le autorità. Alle 9.15 giunge S. A. R. il Duca di Genova che è accompagnato dall'amm. Coroleo, dal comandante la V. Divisione navale dell'Alto Adriatico Amm. Scapin, dal comandante Co. Marenco di Moriondo, Capo di Stato maggiore del Comando militare marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico del comandante Spenola I. aiutante di campo. S. A. R. viene ricevuto da S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Benigni, dal Podestà dott. comm. Mario Alverà e dal Segretario Federale dr. Michele Pascolato.

Sotto la pensilina si trovano già il quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni presidente del Senato, l'on. Boltafuochi Vice presidente della Camera, l'accademico S. E. prof. Ettore Tito per la Reale Accademia d'Italia, S. E. Gasparini Ministro di Stato, S. E. Andreoni Primo Presidente della Corte di Appello, S. E. Mandruzzato Procuratore Generale del Re, S. E. il generale Guillet, comandante il Corpo d'Armata di Udine, i Senatori Dona, Cini, Marcello, Giordano, Orsi, Casanuova Jerserinch, gli on. Bifani, Fantucci e Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. dott. prof. Antonio Garioni, i Consoli Generali della Milizia co. Elti di Rodeano e Chinaglia, il generale Gordeno comandante la Divisione militare di Padova, con il suo aiutante Cap. Matter, il Provveditore agli Studi del Veneto prof. comm. Augusto Lizier, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. ing. Milani, il generale Pricolo comandante la 2.a Zona della città di Padova con il generale Farome Capo di Stato Maggiore della suddetta Zona Aerea, il Capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, il segretario ing. cav. Vianello col Capo-Stazione Superiore comm. Ancelli, il Co. Emo Capodilista gentiluomo d'Onore di S. M. la Regina, il Co. dr. Andrea di Valmarana, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, il cerimoniere di Corte Co. Cesare Giriodi Panissera di Monastero, Mons. Rachello per la Curia patriarcale unitamente a Mons. Pizzarello, il Questore Gr. Uff. dott. G. Corrado, il generale di divisione gr. uff. G. Mazzolaso, Presidente dell'Ass. Combattenti, i generali Decio, Palumbo, il Col. Tessari per il Comando del Presidio, il Col. Uva, e i consoli della Milizia Sebastiani e Bandracco, il R. Provveditore al Porto amm. Gambardella, il colonnello dei RR. Carabinieri Comandante la Sezione di Padova cav. Carando con il magg. Guerrini e il cap. Dice, il cons. Pasqua comandante la Legione della Milizia Ferroviaria del Compartimento delle FF. SS., il vice Segretario Federale avv. Scarpari col dott. Pasello, il segretario comunale di Pieve di Cadore dott. Fantozzi e moltissimi altri.

Sono le ore 9.40 quando giunge la macchina staffetta scortata dal Capo Reparto Movimento Cav. Marchi, mentre il convoglio reale, che giunge alle ore 10 precise, venne scortato dal capo sezione del Movimento.

Come S. M. scende dal treno i reparti si irrigidiscono sull'attenti, presentano le armi e i vessilli si inchinano in atto reverente, squillano i segnali d'attenti, ai quali fanno seguito le note della fanfara reale e la Marcia Reale.

A ricevere l'Augusto Sovrano sono S. A. R. il Duca di Genova, S. E. De Vecchi di Valcismon, S. E. Federzoni, l'on. Boltafuochi, S. E. il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale.

L'arrivo

S. M. il Re scende dalla vettura e dopo aver ricevuto gli ossequi dei presenti, entra nella saletta reale riccamente addobbata. Questa saletta ricoperta tutta di velluto cremisi è arredata in stile prettamente novecento, rischiarata indirettamente da una fascia luminosa corrente tutt'intorno quasi all'altezza del soffitto. Ivi S. M. s'intrattiene in brevissima conversazione e quindi, seguito dalle autorità, s'avvia verso l'uscita.

Sono al seguito di S. M. il Re il Co. A. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, S. E. il gen. Asinari di Bernezzo primo Aiutante di Campo Generale, l'Ammiraglio Duca Roberto Monaco di Longano, prefetto di palazzo aggiunto, il generale di brigata Giulio Marinetti aiutante di Campo Generale, il capitano di fregata Eugenio Torriani aiutante di campo di S. M., il magg. Giuseppe Roero di Costanza aiutante di campo di S. M., il Gr. Uff. Bellarmino Chiaravalle ispettore generale di P. S. presso la Real Casa.

Quando la figura del Sovrano appare sulla fondamenta di Santa Lucia un applauso entusiastico si alza dalla folla. Lo spettacolo è imponente: lo specchio del Canalazzo è tutto un frenetico brulichio di colori, le imbarcazioni dei canottieri depongono nel quadro pennellate sgargianti, tra il nero delle gondole e l'ambra dei motoscafi. La dimostrazione della folla continua in un impeto di crescente entusiasmo mentre Sua Maestà discende nel motoscafo reale che rivolge la prora verso Rialto e si avvia rapidamente alla Ca' Pesaro tra i continui applausi della folla stipata lungo le rive e il frenetico ondeggiar delle bandiere che garriscono da ogni poggiolo.

Tra arazzi e bandiere

Lo specchio del Canalazzo antistante alla mole del Longhena è anch'esso tutto un'orgia di colori. Dai poggioli di Ca' Pesaro, dalle balaustrate del Palazzo Corner della Regina, scendono e ondeggiano sui marmi arazzi e broccati preziosi secondo l'antico costume veneziano e le bandiere garriscono dagli alti pennoni. Il tricolore scende pure tra purpurei damaschi dalle facciate di tutti i palazzi, affacciati da una parte e dall'altra del Canale. La folla ha invaso il campo di S. Stae, le fondamente, le rive, i traghetti, gli sbocchi delle calli, e uno sciame di imbarcazioni di ogni sorta fa arco in una pittoresca sinfonia di tinte e di movimenti alla grande riva d'onore di Ca' Pesaro.

Il motoscafo reale s'accosta alla scalea mentre gli applausi scrosciano d'attorno e i carabinieri lanciano il loro alalà facendo brillare nel sole le punte lustre dei loro [illegible], levati in segno di saluto.

Nell'androne monumentale, è stata eretta, di fronte alla scala, una bassa tribuna sovra la quale è la poltrona coperta di velluto vermiglio e incorniciata d'oro sulla quale prenderà posto il Sovrano. Ai fianchi altre poltrone sono allineate innanzi alle barriere ed ai drappeggi di damasco rosso, tra gruppi di palme e di ricche piante di serra.

La luce entra colma oltre i colonnati del cortile sulla cui pietre una zolla fiorita, che corre attorno alle mura, depone calde pennellate sulla elegantissima folla degli invitati, che si assiepano da una parte e dall'altra della tribuna dietro i purpurei cordoni.

Alla sinistra della tribuna reale ha preso posto il corpo consolare al completo il quale depone una vivace chiazza di colori nell'assieme del quadro con l'oro e l'argento delle austere divise dei consoli. Alla destra la folla degli invitati si divide lasciando aperta una lunga corsia, lungo i lati della quale sono schierati Carabinieri in alta uniforme, i Valletti del Comune e della Provincia, vigili e pompieri in alta tenuta. In fondo al cortile, addossata alla vera da pozzo è la banda municipale che tinge d'azzurro le pietre coi pennacchi dei suoi strumentisti.

Tra la folla delle autorità e degli invitati, che sono circa quattrocento, notiamo numerosissimi gli studiosi d'arte, i critici di giornali e di riviste giunti da ogni parte d'Europa ed artisti di tutte le arti.

Il solenne rito inaugurale

Quando è segnalato l'arrivo di Sua Maestà la banda cittadina intona la fanfara reale seguita dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza. Un lungo calorosissimo applauso risuona nell'atrio, mentre il Sovrano, che è sceso dal motoscafo, accolto alla riva dal Dott. Nino Barbantini organizzatore ed ordinatore della Mostra sosta un istante sotto il grande arco d'onore di Ca' Pesaro per ammirare il quadro sfolgorante del Canalazzo tutto sonoro ancora dei battimani della folla.

Il Re, che ha ai suoi lati il Podestà e il Dott. Barbantini, ed è preceduto dal cerimoniere di Corte Conte Giriodi, incede nell'atrio seguito a breve distanza da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. De Vecchi di Valcismon da S. E. Federzoni, dall'on. Buttafuochi, da S. E. Ettore Tito, dal Segretario generale del Senato Gr. Uff. Alberti, da S. E. Gasparini, dall'Ambasciatore di Russia sig. Stein, dal Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dal Prefetto di Palazzo Duca Monaco e dalle altre autorità che abbiamo notato alla Stazione.

Il discorso del Podestà

Mentre l'ovazione continua entusiastissima, il Sovrano sale sulla pedana e non appena la musica tace e si acquetano gli applausi, il Podestà avutone il consenso, si avanza e pronuncia il seguente discorso:

SIRE,

Questa Mostra che raduna tanti capolavori di Tiziano Vecellio onorata, nella mattina del suo battesimo e del suo rito celebrativo, dalla presenza ambita ed Augusta della Maestà Vostra, è il più alto e fervido omaggio che, senza distinzione di sangue e di stirpi, è tributato solennemente al Genio che non appartiene solo ad un popolo ma a tutta l'umanità.

L'appello di Venezia è stato accolto con lusinghiera prontezza da Governi, Enti e privati.

Tali cospicui contributi dell'Italia e dell'estero hanno permesso al dott. Barbantini di organizzare, con sapiente esperienza, questa rassegna di eccezione.

Partecipano alla Mostra oltre all'Italia, la Francia, l'Austria, il Belgio, l'Ungheria, la Danimarca, la Germania e la Russia. Particolarmente notevoli il contributo magnifico del Louvre e quello di Vienna. Alla riuscita della Esposizione hanno contribuito, oltre al Governo Fascista con la Direzione Generale delle Belle Arti e i Sovraintendenti Italiani e Direttori di Musei, S. Em. il Patriarca di Venezia e i Vescovi delle varie Diocesi italiane dalle quali provengono i dipinti delle Chiese; le LL. EE. il Barone Aloisi, gli ambasciatori ed i rappresentanti d'Italia presso gli Stati che possiedono capolavori del Maestro, i Direttori delle Gallerie straniere, il Governatore di Roma, i Podestà di Pieve di Cadore, Ancona, Bassano, Verona.

Vivo nei ricordi e nelle opere stupende che abbandonò ai preziosi patrimoni delle Chiese e delle Gallerie di tutto il mondo con una prodigiosità, l'Artefice meraviglioso sembra avere, oggi, una piena e luminosa resurrezione in questa casa fatta tempio due volte caro alla nostra ammirazione ed nostro affetto perchè la mole imponente di Ca' Pesaro non solo rappresenta il fasto e la ricchezza di un'epoca, ma la prova ardita e poderosa di un magnifico architetto che innalzò sull'acqua questa che fu dimora di Patrizi che dettero al Governo esperti Procuratori e Dogi Saggissimi.

Oggi i Pesaro sono esaltati in questa loro stessa casa dalla superba rassegna nella quale l'attività del Maestro è ininterrottamente rievocata e riassunta da opere di sommo pregio: dal quadro del Museo di Anversa, forse 1502 in cui Papa Alessandro VI presenta Iacopo Pesaro a S. Pietro, fino alla «Deposizione» rimasta incompiuta per la morte del Maestro sopravvenuta il 27 Agosto 1576.

Le cento opere esposte in questa Mostra segnano altrettante tappe della vita di Tiziano, altrettante tappe dell'evoluzione del suo stile, ma sarebbe vano cercare in esso uno sviluppo della sua geniale concezione e della sua sorprendente preparazione.

Tiziano è sempre completo per perfezione di disegno, per forza di colore, per altezza di concezione: nell'ammirare le sue opere, mi sembra si possa affermare che egli non fu mai giovane nè mai vecchio ma sempre di una maturità gagliarda ed eroica con uno spirito così potentemente creativo e vario nella concezione e nella forma da lasciare profondamente stupiti e pensosi.

Discepolo di Giovanni Bellini ed emulo di Giorgione, Tiziano ebbe le doti insigni dell'uno e dell'altro: egli conobbe non soltanto i misteri e i segreti del colore, ma gli impeti, i desideri, le ambizioni, le passioni che, dal Senato, gli valsero il titolo di primo pittore della Repubblica e del mondo, trasognato dal suo inesauribile genio creativo, quello di divino, così la sua arte, sotto gli aspetti del profano e del sacro, toccò le alte vette della perfezione.

Ma se all'arte ed alla vita egli profuse i tesori della sua immaginazione, della sua fantasia, del suo ingegno, la vita stessa gli fu prodiga di onori, non soltanto perchè la sua presenza ed il suo nome furono disputati da Ferrara a Bologna, da Mantova a Roma, ugualmente caro ad Alfonso I., a Carlo V., a Paolo III., non soltanto perchè la sua casa divenne reggia improvvisa di Sovrani, ma perchè Egli fu ed è veramente, nella viva rappresentazione della natura, nella molteplicità dei suoi aspetti e nella profonda sensibilità degli atteggiamenti, il solo artista del quale si possa dire «uguale a se stesso», in una produzione enorme che durò tutta una vita fino a che la morte lo colse sulla soglia dell'immortalità.

L'arco di cielo che è teso fra le Marmarole e la laguna, fu padiglione alle sue lunghe meditazioni creative e alle sue tregue pensose.

Per una vita così turbinosa di fantasia, nei due rifugi di pace egualmente cari alla sua anima, Pieve di Cadore e la Città Dogale, Tiziano temprò la sua fede e nutrì il suo genio.

Fra le conche di smeraldo del suo Cadore e i placidi riflessi di questi canali egli cercò il silenzio che doveva incitarlo alla fatica.

Lo riebbe alla fine della sua lunga giornata, fra i mausolei dei Principi e dei Condottieri, a S.ta Maria Gloriosa dei Frari.

In queste sale di Ca' Pesaro la grande ombra è testimonianza vivente ed eterna dello splendore indistruttibile dell'Arte.

La visita alle sale

Le ultime parole del Podestà sono accolte da un vibrante battimani. Dopo di che l'Augusto Ospite accede al monumentale scalone e incomincia la visita della Mostra dalla sala del piano nobile, avendo a guida il Dott. Barbantini. Qui il Sovrano ammira la grande tela rappresentante il Doge Grimani davanti alla Fede e i mossi episodi biblici provenienti dalla Chiesa della Salute. Nella sala ornata dal soffitto del Bambini s'indugia particolarmente davanti alla scena di Jacopo Pesaro che prega in ginocchio a San Pietro, opera mirabile proveniente dal Museo di Anversa e qui il Re si intrattiene brevemente col Direttore dello stesso Museo A. H. Cornette, al quale chiede alcune informazioni sulle altre opere possedute dalla insigne galleria belga. Passato quindi nell'altra ala del palazzo il Sovrano si sofferma lungamente a contemplare la deliziosa *Allegoria del Davalos*, prestata dal Museo del Louvre, e la mirabile pala di *San Giovanni elemosinario* sulla bellezza della quale parla a lungo col Dott. Barbantini. Nella sala adiacente è colpito dalla visione della *Madonna apparsa ai Santi Biagio e Francesco* sopra il nostalgico paesaggio della laguna di Venezia e qui è pure attratto dalla delicatissima pittura dell'*Uomo del guanto* e della *Maddalena*.

La visita è lunga, minuziosa ed attentissima. Spesso l'Augusto Visitatore riconosce quadri già ammirati in chiese ed in gallerie e spesso ancora esprime giudizi che affermano la sua profonda competenza in materia d'arte.

Nelle altre sale il Sovrano sosta con particolare interesse davanti alla *Bella della Corte di Urbino* ed al ritratto di *Giulia Varano*, ed esamina attentamente, più innanzi, *la Resurrezione* e la *Ultima Cena* venute dal Palazzo Ducale di Urbino e ancora la mirabile scena di *Gesù coronato di spine e schernito dai Giudei* e la *Pala dell'Assunta*, data all'adorazione dei fedeli nel Duomo di Verona.

Nel secondo piano Sua Maestà s'intrattiene a lungo davanti alla prodigiosa scena notturna del martirio di San Lorenzo, che egli aveva già notata nella chiesa dei Gesuiti e così davanti alla famosa pala dei Pesaro, della quale rievoca la storia ed a quella della Pentecoste che pure vivamente lo colpisce.

Dalla pentafora che guarda il canalazzo entra la luce radiosa del sereno mattino primaverile. Il Sovrano è attratto da quello splendore, e fatte aprire le finestre esce nel terrazzino e contempla assorto per un istante un altro quadro meraviglioso: quello offertogli dal cielo, dall'acqua e dai marmi. La folla che ha scorto il Sovrano dalle rive opposte del canale e che s'è affacciata da tutti i poggioli saluta il Re con lo sventolio dei fazzoletti, con battimani e con grida di Evviva.

Un omaggio al Re della Comunità Cadorina

Sua Maestà riprende quindi la visita attraverso le più piccole sale sostando a lungo specialmente davanti ai ritratti dei Farnese, alla drammatica tela rappresentante *Lucrezia minacciata da Tarquinio*, e lo sorprende pure la bellezza maestosa del ritratto di *Jacopo da Strada* e dei quattro pezzi costituenti il polittico della Chiesa di San Nazario e Celso di Brescia. Rileva poi la modernità del quadro incompiuto prestato dal Loewi, ed ammira particolarmente la pala di Pieve di Cadore con la *Madonna e San Tiziano Vescovo*, presso la quale si trovano il rappresentante della magnifica Comunità Cadorina commendator Giuseppe Del Favaro e il Podestà di Pieve di Cadore Cav. Tullio Fornasier. Il Comm. Del Favaro si avanza rispettosamente verso il Sovrano, al quale porge una ricca cartella di cuoio azzurro con borchie d'oro, contenente una serie di fotografie ed una pergamena finemente miniata dal Prof. Del Mas e sulla quale è la seguente leggenda dettata dal Cav. Ing. Palatini.

A S. M. Vittorio Emanuele III. Re d'Italia — mentre onora della Sua Augusta visita le opere di Tiziano Vecellio — oggi per merito dell'italico prestigio — radunate in Venezia — la Comunità del Cadore orgogliosa del suo immortale Figlio la cui gloria proclamata da principi — era presagio della grandezza della Patria — con rinnovato fervore di propositi — devotamente presenta. — Il Presidente della Comunità cadorina Giuseppe Del Favero.

Il Sovrano nell'accogliere il dono si rivolge al porgitore sorridendo e con perfetto accento veneto gli dice: «Cossa me galo portà?» Egli apre quindi la cartella, ammira la miniatura, legge le parole e quindi si intrattiene ad osservare le riproduzioni fotografiche della casa dove nacque Tiziano, delle varie stanze, della cucina, della firma autografa del Vecellio, di una sua lettera indirizzata alla Magnifica Comunità Cadorina e del sigillo in posto all'atto con il quale Carlo V.o nominava il maestro Conte palatino, nobile del Sacro romano impero e Cavaliere della Milizia aurata.

Il Re ringrazia e quindi continua nella rassegna delle altre opere e sosta in lungo periodo di raccoglimento davanti alla patetica tela del «Compianto», ultima opera di Tiziano rimasta incompiuta dal pittore decrepito e devotamente condotta a termine dal Palma.

Il Sovrano si è pure trattenuto a lungo davanti ai disegni raccolti nella sala maggiore del piano nobile e alle incisioni che occupano tutta una sala dell'appartamento superiore.

Prima che l'Augusto Visitatore lasciasse Ca' Pesaro, il Presidente della Comunità Cadorina ha voluto fare omaggio a S. E. il Ministro De Vecchi di un'altra cartella di pelle rossa recante pure la riproduzione degli stessi cimeli con la seguente dedica:

A S. E. il Conte — Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon — Ministro della Educazione Nazionale — Valoroso in Guerra — Intrepido Quadrumviro — La magnifica Comunità Cadorina — Devotamente presenta — La Casa Natale di Tiziano Vecellio — Le cui pareti oggi spoglie di un'opera — Conobbero le prime speranze — E la fulgida gloria — del Suo magnifico cammino.

Venezia 25 Aprile 1935 XIII E. F.

Simile dono è stato presentato, al Podestà di Venezia con la seguente scritta:

Tiziano Vecellio — Da Cadore 1477 — Pitt. Veneziano 1576 — A Venezia — Incitatrice alla gloria di Tiziano Vecellio — Per Pieve che gli dava i natali — Per il Cadore che gli profuse l'iride dei suoi colori — La Comunità Cadorina — Dedica — Orgogliosa che in questa adunata di capolavori — L'anima del suo figlio immortale — Ritorni a proclamare la grandezza della Patria

Cadore 25 Aprile 1935 XIII E. F.

Compiuta la visita il Sovrano, ossequiato da tutte le autorità presenti, si avvia verso la riva, dove giunto, scende nel motoscafo reale assieme a S. A. R. il Duca di Genova, al Podestà, al Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini e al Prefetto di Palazzo Duca Monaco.

Nel momento del commiato S. M. il Re ha rivolto al dott. Nino Barbantini le espressioni del suo vivo compiacimento per la riuscita della eccezionale rassegna e quindi le autorità presenti espressero pure al geniale organizzatore della Mostra i più caldi elogi per le doti singolarissime del superbo ordinamento.

Fra le vivissime acclamazioni della folla, il corteo reale si muove e seguito da uno sciame di motoscafi e di imbarcazioni sportive, percorre il canalazzo tra gli applausi continui del popolo che ha invaso le rive e giunto in bacino si arresta davanti al giardinetto reale. Le artiglierie del «Luigi Cadorna» rimbombavano con le salve, il saluto del mattino, mentre l'equipaggio schierato sulla tolda come quelle delle altre navi ancorate presso l'arsenale, grida il triplice urrà.

Il Sovrano scende quindi a Palazzo Reale dove si trattiene per la colazione.

L'omaggio della Città sulla Tomba di Tiziano

A mezzogiorno il vice Podestà comm. avv. Wilfredo Casellati, accompagnato dal Segretario generale del Comune dott. comm. Bevilacqua e dal capo della Magnifica Comunità Cadorina comm. Del Favero, si è recato alla Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari ove ha deposto una corona di alloro coi nastri purpurei sulla tomba che racchiude le spoglie di Tiziano Vecellio.

Vittorio Emanuele III accolto a Murano da vibranti manifestazioni di popolo

L'avvenimento atteso da tanto tempo, specie dai più anziani — che ricordano Vittorio Emanuele, fanciullo di nove anni, correre per le sale del Museo avendo a guida il suo fondatore, abate Vincenzo Zanetti — era da qualche giorno diventato una certezza in questo patriottico ambiente di lavoratori.

Di quella visita, il Museo conserva un simpatico ricordo nel registro dei suoi più illustri visitatori. Il Reale Principe, cedendo alle dolci insistenze dell'insigne abate, si indusse a scrivere il proprio nome, ma non riuscì a terminarlo tanto che vi si legge soltanto «Vittorio Ema...».

Il manifesto del Fascio

Il Gruppo fascista di Murano ha pubblicato per l'avvenimento di ieri il seguente nobilissimo manifesto:

Camerati di Murano!

Sono trascorsi 57 anni da quando l'abate Vincenzo Zanetti fu guida a Vittorio Emanuele, fanciullo, per le sale del Museo vetrario.

Vittorio Emanuele III, il Re della Vittoria, tornerà oggi nell'isola per affermare, con la presenza augustissima, tutta l'importanza e la nobiltà dell'arte muranese.

Camerati di Murano!

Non è senza significato che la Maestà del Re, dopo aver consacrata la novella apoteosi di Tiziano, si sia compiaciuta di concedere al ricostituito Museo del vetro l'onore di una visita.

Dall'alito della volgente primavera, dal calice di tutti i suoi fiori, dei sentimenti che accomunano le nostre anime, salga oggi l'affettuoso e vibrante saluto: Viva il Re!

La popolazione dell'isola si è tutta riversata nelle fondamente e, nell'ansiosa attesa, prendono posto le numerose falangi di militi, di Giovani Fascisti, di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla, di moschettieri, di marinaretti e di dopolavoristi tutti con i gagliardetti sventolanti alla forte brezza sciroccale. E dietro ad essi una densa ala di popolo: uomini, donne e fanciulli ansiosi di vedere finalmente, nella loro terra, l'Augusta persona del Re.

Il servizio d'ordine è personalmente diretto dal Questore comm. Corrado e dal vice Questore dott. Coniglio coadiuvati dal comando dei RR. CC. e da quello dei Vigili Urbani.

L'attesa nell'isola

Al Palazzo del Comune, dove ha sede il Museo, arrivano via via le autorità che dovranno seguire Sua Maestà nella visita.

Con una lancia del Comune giungono il vice Podestà comm. Maciotta col Segretario generale comm. Bevilacqua, seguiti subito da numerosi motoscafi dai quali scendono il conte Elti di Rodeano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, i membri della Segreteria federale, Ciotto, Pusetto, Scarpari e Macola, il Preside della Provincia comm. Garioni, il comandante della Legione dei RR. CC., vengono quindi S. E. Federzoni, Presidente del Senato col Segretario Generale comm. Alberti, il Questore della Reale Casa, e altri ancora. Le autorità tutte si dispongono vicino il palazzo comunale ove già si trovano l'ispettore comunale alle Belle Arti comm. Barbantini, il direttore del Museo Civico prof. Lorenzetti e il direttore dell'ufficio comunale di Murano cav. Ellero. Si trovano pure presenti i fiduciari del gruppo rionale rag. Lucrezio Brocco, il vice fiduciario cav. Ferdinando Toso, il presidente sezionale dell'Opera Balilla cap. Silvio Barbini, il C. M. ing. Rossetto, fiduciario del Gruppo Fascista di S. Erasmo e il comandante della Milizia locale, la fiduciaria del Fascio Femminile sig. Ida Bortoluzzi, il conciliatore di Murano dott. [illegible]

gnolini nonchè gli industriali che dirigono le cristallerie locali sigg. ing. Francesco Zecchin, dott. Benvenuti, cav. Lorenzo Toso, Ulderico Moretti, Napoleone Barovier, cav. Luigi Morassi, cav. Vittorio Barbini, Ferro Galliano, Artemio Toso, gen. Lanfranchi, Luigi Moretti, Aureliano Toso, Nason Ugo e altri.

Entusiasmo di folla

Abbiamo pure notato i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni cav. Toso Ferdinando e Toso Ortensio, il prof. Vittorio Zecchin direttore della scuola comunale di disegno, mons. Giuseppe Zaniol parroco di San Pietro e mons. Benedetto Tosi parroco dei SS. Maria e Donato. E' stata notata con viva simpatia la presenza del vecchio e illustre maestro del vetro Giuseppe Barovier.

Nello storico cortile del palazzo sono allineati due file di marinaretti.

Il pubblico fa ressa per vedere e applaudire da vicino l'amato Sovrano. Dalle finestre delle case, ove sventola il tricolore, il popolo si sporge spingendo lo sguardo fino all'estremo limite della Laguna. D'un tratto nella folla assiepata nei pressi del Faro, da dove l'occhio può spingersi oltre le barene, si nota un agitarsi confuso. Le braccia si alzano in segno di saluto: è la lancia reale che dal lontano canale delle Vignole dirige la prora verso Murano.

Le sirene delle fabbriche fischiano il triplice saluto e Sua Maestà entra nel canale di San Giovanni. La folla si agita per la intensa commozione. Nell'aria, che ha accenni di imminente tempesta, sale alto e si spande l'evviva della moltitudine. Dalle fondamente, dalle case, dalle barche e perfino dai tetti, mille e mille braccia si levano agitando bandiere tricolori, mentre la banda del Fascio intona la Marcia Reale.

La visita al Museo Vetrario

Con l'Augusto Sovrano scendono il Duca di Genova, il Ministro De Vecchi, il Prefetto, il Podestà e gli aiutanti di campo del Re.

Il Sovrano entra col seguito nel palazzo comunale, e colla guida del prof. Lorenzetti, sale le scale che conducono al museo, ove sosta circa quaranta minuti, ammirando la preziosa mostra e interessandosi minutamente di quanto è esposto.

All'uscita dalle sale del 700, il Podestà presenta un gruppo di industriali muranesi che ivi si erano espressamente raccolti, con i quali il Sovrano si intrattenne brevemente, stringendo ad essi la mano.

Mentre il Sovrano e il seguito si avviano verso la lancia che dovrà riportarli a Venezia, la folla ripete con ritmo divenuto più intenso il saluto reso al momento dell'arrivo. Le note dell'Inno Reale e di Giovinezza stentano a farsi udire fra gli evviva della folla e non cessano fino a che il motoscafo non è perduto di vista.

All'Aeroporto Nicelli

Alle 16 dopo la visita all'industre isola di Murano, ed al suo Museo Vetrario, S. M. il Re, nonostante la pioggia dirotta che continuava a scendere, si è recato a S. Nicolò di Lido, per visitare la nuova stazione passeggeri dell'Ala Littoria all'Aeroporto G. Nicelli, che ieri era tutta ornata col gran pavese, così come le conferisce per la sua caratteristica architettura navale. Dall'alto della torre garrivano il tricolore e il purpureo gonfalone di San Marco.

Tutt'intorno alla darsena erano allineate larghe rappresentanze dell'Opera Balilla di Lido, di Giovani Fascisti e di Camicie Nere; numerosi Balilla sono allineati lungo lo storico ponte che si avvolge al di sopra delle rive della darsena, mentre al di là della cancellata dell'Aeroporto è schierata una compagnia d'onore composta di tre plotoni di avieri e della banda della Marina.

A ricevere il Re che giunge alle ore 17 annunciato dal fischio delle sirene, erano il presidente dell'Ala Littoria on. Klinger, il gen. Pellegrini direttore generale dell'Aviazione Civile, il direttore della rete di Venezia ing. Vellani, il direttore dell'Aeroporto ing. Prezioni, numerosi piloti e funzionari oltre alle suaccennate autorità.

Salutato cogli onori militari e fatto segno a una viva manifestazione di simpatia da parte della folla, che rotti i cordoni gli si avvicina e lancia incessantemente grida di evviva al suo Re, Sua Maestà scende dal motoscafo e passa in rassegna la compagnia di avieri, entra quindi nella sala passeggeri, ove l'on. Klinger gli fa un'ampia illustrazione del nuovo edificio e dell'attività della rete aerea che fa capo a Venezia.

Dalle vetrate del lussuoso salone il Re osserva l'atterraggio e il decollaggio del trimotore giunto da Monaco e diretto a Roma.

Il Sovrano passa quindi a visitare gli altri locali e si reca poscia alle officine ricevuto dal direttore ing. Orlando dove le maestranze gli improvvisano una imponente manifestazione.

E' durante questa visita che il Sovrano scorge fra le persone che lo ossequiano il pilota dell'Ala Littoria asso di guerra Comandante cav. Cesare Magistrini, il quale ha il petto fregiato delle medaglie meritate nelle sue audaci imprese compiute nel cielo. Sua Maestà il Re si ferma davanti al valoroso combattente e lo intrattiene brevemente chiedendogli informazioni sui luoghi e sulle condizioni della battaglia alle quali prese parte.

S. M. il Re lascia quindi l'aeroporto, scende nel motoscafo reale, mentre si rinnovano le acclamazioni di giubilo da parte della folla e fa ritorno a Palazzo Reale.

L'imponente dimostrazione del popolo

in Piazza San Marco

Ieri sera alle ore 19 il popolo veneziano ha improvvisato al Sovrano una imponente dimostrazione di giubilo. La folla che gremiva la Piazza sin dalle ore 18 è andata man mano aumentando, fino a diventare enorme. Dall'Ala Napoleonica sino alla Basilica era una marea fitta ed ondeggiante di folla che invadeva le sedie dei caffè, si arrampicava sui fanali e sui gradini di base del campanile: folla numerosa che acclamava freneticamente agitando cappelli e sventolava fazzoletti.

Fra il clamore della folla di tanto in tanto si riesce a percepire qualche echeggiante nota degli inni nazionali suonati dalla Banda Cittadina.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato col Direttorio al completo ed il comandante in 2.o dei Fasci Giovanili fiancheggiano da un lato delle Procuratie Nuove la schiera di Giovani fascisti e delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche coi rispettivi gagliardetti.

Quando dal balcone centrale dell'Ala Napoleonica il drappo di velluto cremisi dà la certezza che il Re acconsente a mostrarsi, l'entusiasmo della folla si muta in delirio.

Le signore salgono sui tavoli e sulle sedie del caffè per sovrastare la marea di teste ed aver quindi la possibilità di veder meglio il Sovrano. Molti invadono il palco della Banda e si pigiano contro i professori agitando fazzoletti e cappelli.

Quando il Re compare al balcone, le acclamazioni della folla si confondono con le note della Marcia Reale con le grida di «Viva il Re!».

Il Sovrano commosso saluta portando la mano alla visiera e sorride.

Per più di cinque minuti le acclamazioni durano imponenti, dopo che Sua Maestà lascia il poggiolo.

Ma la folla entusiasta non cessa di acclamare al Re il quale è costretto a ripresentarsi alla folla. Ma gli applausi non cessano e le grida di «Viva il Re» si fanno sì insistenti e sì accalorate che il Sovrano acconsentì di tornare per la terza volta al poggiolo.

Il velluto rosso ora scompare e la folla lascia la piazza mentre il canto dei Giovani Fascisti echeggia squillante accompagnato dalle note di Giovinezza suonate dalla Banda Cittadina.

La serata di gala alla Fenice

Nella serata S. M. il Re ha assistito al Teatro La Fenice ad una rappresentazione di gala dell'opera *Norma* data in suo onore dal Comune di Venezia. Il Sovrano è entrato nella sala, sfolgorante di luci e affollata di un pubblico elettissimo, durante l'intervallo tra il primo ed il secondo atto.

All'apparire del Re sul palco reale, attorniato dal Duca di Genova, dal Ministro De Vecchi, dal presidente del Senato S. E. Federzoni, dall'on. Buttafuochi vice presidente della Camera, dal Ministro della Real Casa Co. Mattioli Pasqualini, dal prefetto di palazzo Duca Monaco, dall'aiutante di campo conte Asinari di Bernezzo, da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal Segretario Federale e da altre autorità è stato salutato dagli scroscianti applausi del pubblico, mentre l'orchestra, diretta dal maestro Capuana, intonava la Marcia Reale.

Dai palchi, dalle loggie e dalla platea si è alzato allora un grido unanime di *Viva il Re!* al quale S. M. il Re ha risposto con cenni del capo. La dimostrazione si è protratta a lungo, rinnovandosi sempre con maggior entusiasmo.

Il Sovrano ha seguito attentamente l'esecuzione del capolavoro belliniano e quindi, dopo che il velario è calato per la seconda volta, si accinse a lasciare il teatro.

Erano esattamente le ore 22.15 precise quando S. M. il Re fatto segno ad una nuova imponente manifestazione, al suono della Marcia Reale, ha lasciato la sala dirigendosi verso la riva del teatro dove si imbarcò sul motoscafo, che lo ha condotto alla Stazione.

La partenza del Sovrano

Il Re, che era accompagnato dal Duca di Genova, dai dirigenti di Corte, dal Ministro De Vecchi, dal Sen. Federzoni e dalle altre autorità convenute al teatro La Fenice, ha attraversato il Canal Grande ammirando i riverberi di luce che ampie focate di bengala proiettavano sui marmi e sulle architetture dei palazzi prospicienti il Canalazzo.

Alla stazione, S. M. il Re ha ricevuto un'altra prova dell'incontenibile entusiasmo da parte della cittadinanza veneziana, la quale ha voluto che egli portasse seco il ricordo più affettuoso che la lega alla gloriosa Dinastia dei Savoia.

Il convoglio reale, preceduto dalla macchina staffetta, si è messo in moto alle ore 23 precise diretto a Milano.

Il servizio d'ordine

Il servizio d'ordine comandato dal Questore gr. uff. Corrado è stato attivamente disimpegnato dal vice-Questore cav. uff. Rendina a Palazzo Pesaro, mentre in Piazza San Marco la direzione del servizio fu alle dipendenze del vice Questore cav. uff. Coniglio. Naturalmente il servizio stesso è stato disimpegnato da numerosi ufficiali e gruppi di carabinieri al comando del maggiore comandante della Divisione cav. Guerini coadiuvato egregiamente dal cap. Duce.

Tutto il servizio disciplinare dei corei acquei e quello di terra è stato ottimamente svolto dal comandante dei Vigili Urbani dott. Albanese e dal vice-comandante dott. Teti.

Nuove pubblicazioni su Tiziano

Il catalogo della Mostra di Ca' Pesaro

Ieri durante la cerimonia inaugurale della Mostra delle opere di Tiziano ordinata a Cà Pesaro, è stata consegnata a S. M. il Re la prima copia del catalogo della magnifica rassegna.

La pubblicazione, uscita in nitida, elegante, pregevolissima veste tipografica dallo Stabilimento Carlo Ferrari, è destinata non solo a essere di aiuto agli studiosi dell'arte tizianesca ma a farsi una vera e propria preziosità bibliografica perchè documenta questo eccezionale convegno di capolavori del Vecellio e ne perpetua il ricordo. Tutte le pitture raccolte nelle sale di Cà Pesaro sono infatti riprodotte nel volume in limpidissime tavole e sono accompagnate ad una ad una da interessanti cenni storici, critici ed esegetici, mentre l'elenco dei disegni e delle incisioni che completano la rassegna è pure illustrato con la riproduzione dei pezzi più interessanti e con utili ed esaurienti annotazioni.

Il volume, che si fregia della bella e dotta prefazione del dott. Nino Barbantini, organizzatore ed ordinatore della eccezionale rassegna, già da noi riprodotta per esteso, è stato compilato, per quanto riguarda le preziose note, dal prof. Gino Fogolari, R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il quale con Italico Brass, il prof. Giulio Lorenzetti e prof. Vittorio Moschini fa parte della Commissione consultiva della Mostra.

Il ricchissimo catalogo con copertina in cuoio azzurro letterato in oro, è in vendita al prezzo di lire venti.

Iconografia di Tiziano

Pure dai torchi dello Stabilimento Ferrari è uscita in questi giorni ed entra a far parte delle edizioni Sormani, una interessantissima *Iconografia di Tiziano*, dovuta alla penna del conte Lodovico Foscari, scrittore brillante e studiosissimo di cose d'arte.

La dotta ed interessante pubblicazione, della quale ci riserviamo di parlare diffusamente, unisce nel testo, ad un cenno biografico del grande Maestro, uno studio acuto e diligente sui ritratti e sugli autoritratti di Tiziano intrattenendosi particolarmente sul valore psicologico di questi ultimi.

Il volume si completa con una utile nota intorno all'ubicazione delle varie opere citate nel testo e al materiale bibliografico che soccorse l'autore nel corso del suo studio, è arricchito da una cinquantina di nitidissime illustrazioni.

Sulla elegantissima copertina, foderata di seta gialla, spicca in nero, sotto il titolo, l'impresa araldica attribuita da Carlo V a Tiziano con l'investitura comitale del 1533.

Il successo della Mostra

Fin dalla prima giornata si è delineato imponente, grandioso, magnifico il successo della Mostra di Tiziano. Successo che si è manifestato sia attraverso gli articoli di critica e di esegesi dei più autorevoli giornali, sia nelle spontanee espressioni del pubblico. Unanimi sono le manifestazioni di entusiasmo per l'incomparabile bellezza delle opere esposte, e per il loro mirabile ordinamento entro la regale dimora dei Pesaro; unanimi sono le lodi ammirate per l'opera superba compiuta da Nino Barbantini con amore appassionato d'artista, con insuperabile competenza, con gusto impareggiabile di ordinatore.

Oggi il Re visiterà la Fiera di Milano

MILANO, 25

Proveniente da Venezia, dove ha proceduto all'inaugurazione della Mostra del Tiziano, S. M. il Re Vittorio Emanuele III sarà domani ospite di Milano. Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, il Re Vittorioso vuol onorare della sua Augusta presenza la Fiera Campionaria, per dimostrare ancora una volta il suo interessamento a questa importante rassegna del lavoro.

Nella mattinata il Re procederà ad una minuziosa visita alla città dei traffici e nel pomeriggio visiterà alcune fra le più importanti e significative istituzioni cittadine. Alle ore diciotto una grande dimostrazione popolare lo acclamerà in Piazza del Duomo, di fronte a Palazzo Reale. Nella serata il Re si recherà alla Scala ad assistere ad uno spettacolo di gala con Turandot.

Il personale dello spettacolo nel Natale di Roma

ROMA, 25

In seguito ad accordi intercorsi tra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo le prestazioni che avranno luogo domenica 28 aprile, cioè nel giorno fissato per la celebrazione della festa del Lavoro, saranno disciplinate dalle seguenti norme: a) Teatri - ove i teatri lirici, drammatici, di operette, riviste e varietà si aprano al pubblico dando tutti gli spettacoli a prezzi popolari — intendendosi per tali prezzi quelli ordinari ridotti almeno del 30 per cento — nessuna particolare maggiorazione di paga verrà corrisposta ai prestatori d'opera, oltre quella eventualmente prevista dal contratto di lavoro. Gli artisti, i professori d'orchestra e quanti sono addetti a tali spettacoli saranno esentati in tale giornata da ogni e qualsiasi altra prestazione che non sia la partecipazione alle rappresentazioni suddette. Così pure i tecnici dovranno occuparsi del solo materiale occorrente a tali spettacoli. Ove i nominati teatri diano uno o più spettacoli a prezzi normali, indipendentemente dalla maggiorazione prevista dal contratto collettivo di lavoro per il maggior numero di spettacoli, dovrà corrispondersi a tutti i prestatori d'opera chiamati al lavoro un aumento del 30 per cento sulla paga normale giornaliera. Per paga normale giornaliera deve intendersi quella che viene corrisposta ai prestatori d'opera per l'orario normale nei giorni feriali. b) Cinematografi. - Per i cinematografi: a tutti coloro che in quel giorno presteranno la loro opera in tali locali sarà corrisposto un maggiore compenso pari al 30 per cento della paga normale giornaliera.

L'inaugurazione dei corsi per gli istruttori della premilitare

MIRANDOLA, 25

Stamane si sono iniziati alla scuola ufficiali, sottufficiali e graduati della M. V. S. N. i corsi di perfezionamento per gli istruttori della premilitare ai quali hanno partecipato, suddivisi in sette scaglioni, 700 ufficiali e 1000 sottufficiali provenienti da tutta l'Italia. Ogni corso avrà la durata di dieci giorni. La cerimonia di apertura è stata breve e solenne: gli allievi schierati nel cortile maggiore reso il saluto alla voce al Re e al Duce. Quindi il luogotenente generale on. Tarabini ispettore generale della premilitare e comandante della scuola ha parlato presenti le gerarchie locali agli istruttori ed agli allievi mettendo in rilievo l'importanza dei corsi e dell'istruzione premilitare ai fini della preparazione bellica della Nazione.

L'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli nei comuni

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che contiene le disposizioni regolamentari intese a vietare ed a regolare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli. In base ad esso è dato facoltà ai Comuni di emanare disposizioni intese a vietare o a regolare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli, dei velocipedi e delle tranvie nell'ambito dei centri urbani o soltanto in talune zone o strade di essi, secondo le delimitazioni stabilite dai comuni medesimi. I comuni nei quali siano in vigore le disposizioni cui sopra hanno l'obbligo di apporre appositi cartelli ai limiti esterni dei centri urbani indicanti il divieto totale o parziale dell'uso delle segnalazioni acustiche. Nei casi di divieto parziale i cartelli devono essere apposti anche in tutti i punti di accesso alle zone di divieto. Il contravventore alle disposizioni emanate al riguardo dai comuni è punito con l'ammenda da lire 10 a lire 200. Se la trasgressione avviene nelle ore notturne l'ammenda sarà raddoppiata.

Due feriti gravi a Istrana in un incidente stradale

TREVISO, 25

Stasera sulla Strada Castellana, nei pressi di Ospedaletto di Istrana, una balilla pilotata dal giovane Luigi Badile fu Antonio, di anni 22, con a bordo il commerciante quarantacinquenne Mario Gaiotto, per un improvviso scarto deviava bruscamente, andando contro un cumulo di ghiaia al margine della strada, cozzando poscia con violenza contro un platano, sfasciandosi. Nell'urto il Badile riportava la frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale, oltre a fratture della gamba sinistra ed altre gravi lesioni, il Gaiotto ebbe gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo. I due feriti, dopo le prime cure prodigate dal medico di Istrana, vennero trasportati all'Ospedale di Treviso, dove il Badile veniva giudicato in condizioni gravissime.

Per non investire una donna finisce contro un muro

FINALE LIGURE, 25

Per evitare d'investire una donna e due bambini che improvvisamente gli hanno attraversato la strada, il podestà di Finale, comm. Settimo Ascenso, ha sterzato violentemente da un lato, mandando la macchina a cozzare contro un muretto laterale della via Aurelia, in contrada Varigotti. L'incidente poteva avere conseguenze mortali; fortunatamente, però, il comm. Ascenso ne uscì con alcune ferite e contusioni non gravi, mentre la macchina rimaneva sfasciata. Il comm. Ascenso, che è nipote del Maresciallo d'Italia Caviglia, è stato visitato da tutte le notabilità del luogo.

Forniture tedesche ai Sovieti in cambio di materie prime

PARIGI, 25

Ha causato una certa impressione negli ambienti politici parigini un articolo del *Capital* nel quale si fa osservare che il 19 aprile scorso, cioè due giorni prima della Conferenza di Stresa, il dott. Schacht Ministro dell'Economia del Reich, e Kandelaki, capo della delegazione commerciale dei Sovieti in Germania, firmavano, a nome dei loro Governi, un accordo in virtù del quale l'Unione sovietica si impegna per cinque anni a rifornire la Germania di materie prime in cambio di macchine e oggetti manofatti tedeschi. Il finanziamento dell'operazione è assicurato da un gruppo di banche tedesche, principale azionista lo Stato. Il risconto della divisa russa è garantito dalla Reichsbank. «Ci si parla — osserva il giornale — di una tensione politica fra Berlino e Mosca e di una minaccia di guerra che potrebbe scoppiare da un momento all'altro sulle frontiere orientali. I russi hanno paura dei tedeschi, ma si accingono a fornir loro per cinque anni le materie prime che mancano al Reich. I tedeschi hanno paura dei russi, ma mettono la loro industria pesante a disposizione del Governo di Mosca. E dire che vi è della gente che si meraviglia che in presenza di un tale imbroglio, Laval esiti a firmare il patto franco-russo».

Gli armamenti aerei tedeschi

PARIGI, 25

I giornali parigini pubblicano notizie da varie fonti concernenti i vasti preparativi tedeschi nel campo dell'aviazione militare. Riproducono, fra l'altro, un documentato articolo pubblicato dal settimanale *Marianne*, in cui si afferma l'esistenza in Germania di numerosi campi di aviazione clandestini predisposti in previsione di eventuali conflitti e si indicano topograficamente le basi camuffate dell'offensiva che il Reich potrebbe scatenare contro la Francia e il Belgio da una parte e contro l'Inghilterra dall'altra. Questi campi d'aviazione di cui disporrebbe attualmente il Reich, sarebbero 258. Le regioni in cui sono situati, con le officine di costruzione, indicherebbero che tali apprestamenti non sono destinati a servire l'aviazione commerciale ma rispondono a precisi scopi bellici.

Il territorio tedesco — sempre secondo il settimanale parigino — sarebbe diviso in otto regioni aeree dalla Prussia orientale alla Renania, ripartite in brigate. Il giornale osserva che non si può addurre per giustificare questi apprestamenti, lo sviluppo commerciale dell'aviazione tedesca: le preoccupazioni strategiche sarebbero evidenti, poichè questi apprestamenti dovrebbero rendere possibili incursioni improvvise, non soltanto contro la Francia, contro il Belgio e contro la Gran Bretagna, ma anche contro l'Italia, la Cecoslovacchia, la Polonia, i Paesi Baltici e l'Unione sovietica.

Questi dati vengono raffrontati con rivelazioni di origine sovietica sulla inferiorità dell'aviazione dell'U. R. S. S. Le *Isvestia* hanno pubblicato in questi giorni che, contrariamente ad una opinione generalmente diffusa all'estero, la armata aerea dell'Unione presenta molti punti deboli. Un rapporto del Commissario all'aviazione, Kelchow, afferma tra l'altro la necessità di una riforma completa dei quadri che sono poco disciplinati e poco istruiti e della sostituzione della quasi totalità del materiale troppo logorato ed eterogeneo.

Una ribellione di detenuti domata da un cuoco

AMSTERDAM, 25

L'abilità professionale di un cuoco militare olandese è valsa più di alcuni plotoni di agenti di polizia a ridurre alla ragione gli agitatori comunisti tedeschi internati nella fortezza di Honswijk, presso Utrecht.

I tedeschi, per futili ragioni, avevano deciso ed attuato lo sciopero della fame. Da tre giorni essi rifiutavano presuntuosamente ogni cibo ed erano sordi agli inviti del comandante della fortezza di desistere dall'inutile digiuno. Tutti i mezzi furono provati invano, finchè il comandante del forte, alla fine del terzo giorno, chiese rinforzi... al cuoco per far capitolare i ribelli. Il cuoco, uno dei più reputati di tutto l'esercito olandese, non se lo fece dire due volte; preparò alcune zuppe profumate e le scodellò con solenne gesto innanzi ai digiunatori; questi capirono il gioco, ma resistettero. Il cuoco non si dette per vinto, e sei ore di distanza lanciò un altro invito.... sotto forma di un arrostino piccante, proprio di quelli che piacciono ai tedeschi, anche se comunisti, olezzante degli aromi più appetitosi... Era troppo! gli scioperanti accennarono ad una nuova resistenza, ma poi, guardatisi negli occhi decisero all'unanimità di arrendersi, si sedettero a tavola e ripresero familiarità con coltelli e forchette, che per alcuni minuti furono in spaventosa attività; l'arrostino, il pane caldo e quanto altro era sulla tavola scomparvero con magica rapidità. Ora cuoco ed internati sono diventati amicissimi, chè il primo cerca sempre di accontentare i desideri dei secondi.

Un'auto ferisce gravemente nonno e nipotina

VOGHERA, 25

Nelle vicinanze di Sommo una automobile investiva e travolgeva Pietro Crosi di anni 56, mentre con la nipotina Rosita Bernini di 7 anni, stava attraversando la strada. La piccina riportò la frattura della base cranica ed il nonno varie ferite gravi.

La minaccia delle forze rosse contro Yunnan-Fu

PEIPING, 25

Tutte le donne i fanciulli residenti a Yunnan-Fu sono stati pregati di abbandonare quella città attualmente minacciata dalle truppe rosse. Anche i residenti americani sono pure stati avvertiti di tenersi pronti per la fuga, e a tale scopo le autorità ferroviarie hanno approntato un treno speciale sempre pronto a partire.

Le truppe rosse hanno potuto avanzare rapidamente perchè le forze governative preposte alla difesa di Yunnan-Fu hanno dovuto spostarsi verso Kweishow per difendere quella regione da un'analoga minaccia.

Si rileva intanto che se l'avanzata delle truppe comuniste dovesse continuare anche l'Indocina francese ne sarà minacciata.

Ciang Kai Seek moribondo?

TOKIO, 25

Il maresciallo Ciang Kai Seek sarebbe ammalatissimo. Secondo telegrammi da Han Kou egli non sarebbe più in grado di comandare le forze anticomuniste concentrate a Kuei Yang, la capitale della provincia del Kuei Ciov. Altri telegrammi informano che un noto medico straniero è partito da Ciang Tin a bordo di un aeroplano, chiamato al capezzale del generalissimo infermo.

E' noto che da un pezzo Ciang Kai Seek soffre di una malattia polmonare, la quale si sarebbe aggravata negli ultimi tempi in conseguenza delle fatiche della campagna anti-comunista. A Tokio non si presta tuttavia gran fede alle notizie allarmistiche sulla salute del maresciallo, tanto più che si hanno recenti testimonianze delle sue buone condizioni fisiche. Per esempio il ministro giapponese a Nanchino, Akira Ariyosci, da poco tornato a Tokio, ha dichiarato ai giornali di aver avuto modo di incontrarsi con Ciang Kai Seek alcune settimane addietro, e di averlo trovato bene, salvo certi disturbi di stomaco, e un passeggero dolor di denti.

Non è perciò da escludersi che gli allarmi sulla salute di Ciang Kai Seek provengano da fonte interessata.

L'Austria abolisce la tassa di circolazione sulle automobili

VIENNA, 25

A partire dal I. maggio, come informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», verrà soppressa per il periodo di un anno la tassa di circolazione sulle automobili: questa tassa rendeva circa 5 milioni di scellini all'anno. Il governo non ha voluto aumentare la imposta della benzina in seguito a questo provvedimento, poichè avrebbe allora virtualmente annullato lo effetto che la decisione si propone e che è quello di sviluppare l'uso dell'automobile. E' convinzione generale che dopo questo anno di esperimento la tassa di circolazione verrà definitivamente soppressa.

Un russo che ebbe il torto di divenire celebre

LONDRA, 25

Da molti anni si era stabilito in Gran Bretagna uno scienziato russo: il prof. Pietro Kapitza, diventato rapidamente celebre per i suoi esperimenti fisici. Egli era stato nominato professore due anni or sono all'Università di Cambridge, dove godeva una grandissima riputazione. L'Università fabbricò per lui appositamente per lui uno speciale laboratorio, spendendo circa un milione di lire.

Il prof. Kapitza era una delle figure più note ed apprezzate del mondo scientifico inglese e sebbene non avesse preso la cittadinanza britannica era considerato inglese. L'estate scorsa il prof. Kapitza si recò in Russia, come aveva fatto tutti gli anni precedenti con la moglie, per tenere una serie di conferenze scientifiche. Ma egli non è tornato a Cambridge dal suo viaggio abituale. Il Governo russo, gli ha fatto sapere di aver bisogno dei suoi servizi e gli ha impedito di uscire dal territorio, mettendolo però a capo di un grande laboratorio scientifico di Leningrado e facendogli anche delle condizioni economiche molto favorevoli.

La notizia della partenza — alcuni dicono della scomparsa — del prof. Kapitza, ha provocato e disappunto negli ambienti universitari inglesi, perchè il Kapitza a Cambridge ha lasciato interrotti molti studi ed esperimenti assai importanti, per terminare i quali sarebbe necessaria la sua presenza. A Londra si crede che anche il Kapitza sarebbe lieto di tornare in Gran Bretagna, ma come semplice cittadino russo, non può far nulla contro il volere del suo Governo. Si assicura che il signor Eden quando visitò Stalin a Mosca, tentò di chiedere che il prof. Kapitza potesse tornare temporaneamente a Cambridge. Le autorità russe risposero con un cortese ma fermo rifiuto. All'Ambasciata russa si insiste nel dire che il Governo dei Sovieti utilizza nel miglior modo e nell'interesse del proprio Paese i suoi uomini d'ingegno.

La Compagnia De Sanctis a Malta

MALTA, 25

Al teatro reale agisce da questa sera la Compagnia di prosa De Sanctis-Jacobini che raccoglie sempre da un pubblico sempre più numeroso calorosissimi applausi.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 aprile pubblica. Francesco Pastonchi: Compianto sull'ulivo; Luigi Aldrovandi: Al principio della guerra mondiale (giugno-novembre 1914); Armando Meoni: La cintura — (II); Antonio Baldini: Parole lontane per il XXI aprile, XXX. Gli stranieri in Abissinia, *Arturo Farinelli: Lettera aperta a Ernesto Gimenez Caballero*; Ferdinando Carlesi: Traducendo il «Don Chisciotte»; Giuseppe Adami: Nascita di Turandot; Alessandro Sapelli: Ricordi di un vecchio soldato d'Africa — (fine); Corrado Alvaro: I quaranta anni del cinema.

Bibliografia feltrina

Fin dall'autunno del 1932, il dott. Mario Gaggia, scrivendo a proposito del codice 492 della biblioteca Marciana, che contiene anche versi di poeti feltrini del secolo XV, parlava incidentalmente, ma sufficientemente, anche dell'umanista feltrino Giambattista Seita, morto, pare, nel 1502 o nel 1503.

Ora il dottor Gaggia, pubblicando versi inediti dello Seita, aggiunge notizie sulla vita di lui, scovate con ricerche pazienti negli archivi di Feltre, di Belluno, di Bassano e di Vicenza.

Carneade! chi era costui? si domanderanno molti lettori: io stesso, per la prima volta, ho conosciuto il nome dello Seita a traverso i lavori del dottor Gaggia, dai quali risulta quanto occorre per convincere a priori che lo Seita, pur essere stato al tempo suo, uomo di grandissimo rilievo, dico e ripeto, perchè i pochi versi rimasti dello Seita non possono dare prova del suo essenziale valore, ma oltre ai rapporti che egli ebbe con Pico della Mirandola, col Poliziano, col Bembo, con Pierio Valeriano ed altri eminenti contemporanei, vi ha un fatto accennato dal dottor Gaggia, che, messo nella dovuta evidenza, porta onorevole contributo ai fasti della città di Feltre.

Scrive infatti il dottor Gaggia, che lo Seita, compose il carme stampato in testa alla magnifica edizione della *Hipnerotomachia* di Polifilo, stampata in Venezia nel 1499 da Aldo Manuzio: il carme è dedicato dallo Seita a Leonardo Crasso che fu l'editore dell'opera.

L'*Hipnerotomachia*, che vuol dire « battaglia di amore in sogno » è uno dei più strani ed interessanti prodotti letterari del secolo XV. Mi limito a questa definizione, non senza soggiungere che, quanto al contenuto dell'opera, scritta nel 1467, ho lette anche lodi che mi sembrano esagerate.

L'autore, che si cela sotto il nome di *Polifilo*, pare sia il frate domenicano Francesco Colonna, appartenente, vuolsi, a uno dei tanti rami dei Colonna e, precisamente, a quello riparato nel veneto, quando, nei secoli XIV e XV, l'esilio e la fuga, tenevano dietro all'avvicendarsi delle fazioni.

Il giudizio unanime, concorde sul pregio bibliografico del libro, è il seguente: « Il Polifilo, è veramente il più bel libro italiano del Rinascimento ed anzi, per la perfetta esecuzione tipografica, ed il pregio d'arte delle figure, si può dire il *più bel libro del mondo* ».

Le figure, numerosissime, sono di tale bellezza che ne furono ritenuti autori degli artisti come il Mantegna, Giambellino, Jacopo dei Barbari ed altri sommi: e tale è l'interesse del libro, per il suo contenuto e per le meraviglie della edizione, che in ogni tempo scorsero fiumi di inchiostro per sciogliere gli enigmi che involve: enigmatico il contenuto, l'autore, il disegnatore.

Chi voglia conoscer l'opera e tutto quello che ne è stato scritto, può consultare la lussuosa edizione parigina del 1883, edizione del Lacena, con preparazione e traduzione di Claudio Popelin, giacchè non è agevole trovare l'originale, che ho voluto, per l'occasione, ammirare ancora nell'esemplare a larghissimi margini, forse unico, che esiste presso un amatore italiano.

La quale digressione era necessaria per far risplendere, sia pure di luce riflessa, il nome di Giambattista Seita, il quale non fu uno dei tanti umanisti che pullularono ovunque nel Rinascimento ma uomo di eccezione, e, cagione di orgoglio legittimo per Feltre, uomo che ha innestato il nome suo sul più prezioso volume stampato che si conosca.

Don Antonio Vecellio (assai benemerito della storia feltrina, con tutti i difetti che lo accompagnavano) ed anche il compianto professor Ferracina, avevano toccato lo argomento, sul quale però ritorna ed insiste con maggior lena il dottor Gaggia, al quale speriamo arrida la bella sorte di scoprire ulteriori elementi che portino nuova e più viva luce sull'umanista feltrino degno di attenzione e di molto studio.

*

Il bellunese cavalier Pietro Nai, che vive a Milano, pubblica nell'Archivio storico lombardo il frutto di ricerche intelligenti e diligenti negli archivi milanesi a proposito dei primi quattro stampatori che fiorirono a Milano; i quali, indubbiamente, furono Panfilo Castaldi, Zarotto da Parma, Filippo Lavagna, Milanese, e certo Cristoforo Vardafer, che nel 1470 si era trasferito da Ratisbona a Venezia, ove con molta lode aveva stampato le opere di Virgilio ed il Decamerone di Boccaccio.

Altro enigma feltrino anche Panfilo Castaldi (il Nai ne scrive il nome con la emme, perchè così lo trova indicato nei documenti consultati, fu veramente il Castaldi l'inventore dei caratteri mobili? o quale parte minore gli è [illegible] nella storia della stampa? Gli stampatori milanesi gli decretarono il monumento eretto a Feltre nel 1868, quando, intorno a lui, si sapeva ancora meno di quello che oggi si conosce: il Nai, ha il presentimento che nuove ricerche possano illuminare la bella leggenda che onora il nome di Panfilo Castaldi, la cui figura si presenta simile a quella dei tanti altri inventori cui fu avversa la sorte, ma la vita misteriosa e contrastata del feltrino ci spera venga un giorno completamente chiarita dalle indagini degli studiosi.

Il Nai, ricordati gli studi del bibliografo Giuseppe Fumagalli e di Gerolamo Biscaro intorno a Panfilo Castaldi, osserva giustamente che, quando incominciarono le prime dispute intorno all'opera di lui, non si sapeva ancora che egli era persona di riguardo e di levatura, se nel 1461 era certamente medico a Capodistria, occupazione che abbandonò non prima del 12 luglio 1464 nè dopo il 7 Agosto 1469 e ciò per recarsi a Venezia e dedicarsi esclusivamente all'arte della stampa. E ciò fa supporre che egli avesse qualche innovazione da introdurre nell'arte della stampa, giacchè non par ragionevole che un medico abbandonasse la sua professione, allora tenuta in grandissimo conto, per darsi a funzioni o a speculazioni industriali che erano già di pubblico dominio.

Nel fervore delle polemiche intorno all'opera ed ai meriti di Panfilo Castaldi, i fautori mancavano un tempo di un importante punto di appoggio, sul quale non è più possibile discutere dopo la completa documentazione che, tratta e collezionata dagli archivi milanesi, ci fornisce il Nai, ad interpretazione di quanto scrissero in proposito, il Fumagalli ed il Biscaro ora, almeno, è matematicamente dimostrato che la stampa del primo libro uscito a Milano è opera di Panfilo Castaldi, che il 3 Agosto 1471 pubblicava, dedicandolo a Galeazzo Maria, duca di Milano, il *de verborum significatione* di Pompeo Festo, edizione principe, in foglio grande (mm 205 x 285) e di 170 pagine, stampate con magnifico carattere rotondo di corpo 12.

Nel 25 settembre dello stesso anno, con gli stessi caratteri ma in quarto, il Castaldi stampò la cosmografia di Pomponio Mella.

Ambedue queste opere (di cui la ignoranza dei posteri e la oscurità del problema) recano il luogo e la data, ma non palesano il nome dello stampatore: per modestia? per dimenticanza? o per ingiunzione superiore, a evitare dissidi fra il Castaldi ed i discepoli suoi che gli contrastavano il cammino?

Il nuovo procedimento della stampa ebbe applicazione febbrile e dava ai promotori onori e guadagni ed è naturale che gli allievi ed i competitori del Castaldi, più giovani e meno estranei all'ambiente milanese, cercassero di sfruttare la elasticità delle patenti ducali e la loro aderenza.

Il Castaldi aveva 73 anni quando, volente o nolente, si allontanò da Milano rinunciando al privilegio della stampa che gli era stata concessa, vinto dalla gagliardia e dalle influenze di più giovani competitori locali.

Il potentissimo Cicco Simonetto, dava questo ordine ai Capi delle Entrate ordinarie: « Perchè messer Panfilo de Castaldis, quale « era venuto qua in questa nostra « inclita città a fare lavorare libri « ad stampi secondo le patenti a « lui concesse, è rimasto contento « de ritornarsene a Venetia *accio che ognuno possa fare di dicti « libri per più comodità de li no« stri cittadini sudditi*, siamo con« tenti che'l possa senza pagamen« to dei datii reportare via tutti i « soui istrumenti, ferramenta et « cose pertinenti al dicto maestro « et così tutti quelli libri facti et « lavorati, che'l si ritrova havere qui « e che vorrà condurre via ».

E' evidente la revoca del privilegio, *perchè ognuno possa fare dei dicti libri*.

Argomenti questi, trattati dal Gaggia e dal Nai, che son di grande interesse generale: li abbiamo voluti additare e lodare perchè, l'esempio dei due egregi scrittori, serva di sprone ai giovani studiosi a completarne la fatica, che raramente si presentano temi altrettanto attraenti ed importanti.

[illegible]

Mario Gaggia: Versi inediti dell'umanista feltrino Giambattista Seita: dall'Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore.

Pietro Nai: I primi quattro tipografi di Milano: dall'Archivio storico [illegible]

Solenne rito a Pallanza

per la festa di San Marco

PALLANZA, 23

Nella ricorrenza di S. Marco anche quest'anno la nostra cittadinanza ha voluto rinnovare l'antica tradizione delle rogazioni, ripresa l'anno scorso per iniziativa del prevosto di S. Leonardo, teologo don Zanotti. Alle 6.30 di stamane una lunga processione, formata dal clero locale, delle autorità cittadine e con la partecipazione delle confraternite, associazioni religiose, membri del comitato restauri chiesa di San Remigio ed una folla di popolo, è partita dalla chiesa di San Leonardo e, fra canti religiosi e preghiere, attraverso le strade della città e della collina detta La Castagnola, si è recata alla romanica chiesa di San Remigio, sulla sommità della collina stessa.

Dopo la celebrazione solenne della Messa, l'officiante don Zanotti, seguito da tutti i fedeli, si è portato nel sagrato della chiesa dove ha svolto il simbolico rito della benedizione delle campagne. Voltandosi in forma di croce verso i quattro punti cardinali, il sacerdote implorò il bel tempo, scongiurò la tempesta e la folgore, mentre i canti religiosi del popolo si confondevano in suggestiva armonia coi rintocchi della campana dei Caduti collocata nel campanile della stessa chiesa di S. Remigio. Al termine della cerimonia la marchesa Della Valle di Casanova ha offerto nella sua villa un ricevimento al clero, alle autorità, ai maggiorenti della città ed ai membri del comitato restauri Pieve di S. Remigio.

[illegible]

Datta de Albertis: «La Principessa di Lamballes (1749-1792). Corticelli ed. Milano L. 10.

P. Francesco Sarri: «Suor Maria Celestina Corticelli ed. Milano L. 6.

Prof. Luigi Fontana Russo: «Corso di Politica economica generale Corporativa. [illegible] ed. Roma.

Dipinti e stampe dell'arte popolare

[illegible]

BOLOGNA, 25

Con l'inaugurazione della Fiera di Bologna si aprirà, al Littoriale, la Mostra di Antiche Stampe dell'arte popolare e del folklore bolognese, organizzata dalla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna per l'Emilia e la Romagna, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

La realizzazione di questa importante manifestazione è stata resa possibile grazie all'interessamento del Podestà di Bologna, onorevole Manaresi.

La rassegna servirà a porre in evidenza l'importanza della tradizione popolare bolognese attraverso una palpitante rievocazione di usi e costumi della vita cittadina, costumi che hanno sommo interesse al fine di far comprendere il gusto proprio del popolo e dell'ambiente petroniano.

La Mostra sarà aperta da alcune stampe emiliane, miranti a mostrare l'apporto forestiero alla tradizione bolognese che, nel Seicento e nel Settecento, è la migliore di tutta Italia. Seguiranno alcune figurazioni delle carte per via di Annibale Carracci, unitamente a tutta la serie illustrata da Giuseppe Maria Mitelli, che le riprese in modo liberalissimo e quanto mai espressivo. Oltre a questa serie, figureranno, sempre dello stesso Mitelli, altre numerose interpretazioni di vari soggetti popolarissimi. Accanto ai costumi delle arti potranno così essere ammirati i costumi delle professioni e in un certo senso, gli abiti festivi delle arti medesime.

Assai interessante riuscirà anche la serie ispirata alla Festa popolare della Porchetta che veniva celebrata ogni anno con tornei, giostre, battaglie, scene grandiose, rappresentazioni teatrali, alla presenza del Senato Bolognese e delle autorità ecclesiastiche. Un gruppo di incisori si dedicarono particolarmente a questa manifestazione Carlo Antonio Buffagnotti, Francesco Maria Francia, Ludovico Mattioli, Alessandro Scarselli. La vita che si svolgeva nella Piazza Maggiore di Bologna e nelle vie, sarà illustrata da vedute stenegnate con burattini, cantastorie, narciano, ecc. La Mostra sarà chiusa da stampe varie dell'Ottocento, nelle quali entra in campo più particolarmente il fattore politico, come calendari, satire, caricature; e ancora, carte da giuoco, scene di strada, antichi aspetti di vedute cittadine.

Questo cospicuo e prezioso materiale, scelto con paziente lavoro da varie raccolte, riuscirà di interesse fondamentale per l'incremento dell'attività folkloristica. I bolognesi di oggi e, in genere, quanti converranno a visitare l'importante Mostra apprenderanno infatti con quale schietta vivacità il popolo bolognese organizzava le sue feste e se le godeva.

I Principi di Piemonte

visiteranno la Libia

ROMA, 25

I Principi di Piemonte si apprestano a visitare la Libia. Questa visita avrebbe dovuto farsi in occasione dell'inaugurazione del primo itinerario turistico Tripoli-Ghadames. Non avendo potuto farla allora, gli Augusti Principi la fanno oggi, a stagione propizia. Essi sbarcheranno a Tripoli il ventinove mattina e visiteranno Ghadames. Non è possibile dire se la Cirenaica rientrerà nella visita destinata a consacrare il valore turistico della Libia.

L'imminente visita dei Principi alla nostra Colonia mediterranea fa convergere di nuovo l'attenzione su alcune grandi opere destinate a dare alla Libia tutta la sua efficienza. Che ne è della Litoranea libica, che dovrà raggiungere gli estremi territoriali della Colonia, dal confine tunisino al confine egiziano? Si tratta di ben due mila chilometri, di cui mille sistemati, per vari tronchi dell'immenso percorso. Gli altri mille chilometri, che dovranno riunire le sezioni stradali già esistenti, dovrebbero essere compiuti e inaugurati alla presenza del Duce nell'aprile dell'anno prossimo. Il tempo dunque incalza; un anno appena, per mettere a posto mille chilometri di strada. Ora si assicura che l'opera sia per essere iniziata; è in corso il provvedimento che approva la spesa preventivata in centotre milioni.

Un'altra grandiosa opera in Libia è il porto di Bengasi. Come è noto, le opere di Bengasi sono costituite da un molo foraneo, dal molo sottoflutto e dal molo Giuliana. Ora questi tre moli stanno per essere finiti. Sta invece per essere iniziato il muro paraonde, che deve costruirsi sopra il molo foraneo. Quest'ultimo lavoro, insieme con la banchina, la sistemazione delle gru ed i raccordi si calcola sarà compiuto entro agosto dell'anno prossimo.

La celebrazione tassoniana

alla presenza di S. E. Solmi

MODENA, 25

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre principali autorità civili e militari è qui giunto stamane il Ministro della Giustizia on. Solmi, salutato calorosamente da una grande folla. Il Ministro si è subito recato al Palazzo dei Musei, ove ha inaugurato le mostre tassoniane allestite nella ricorrenza del terzo centenario della morte di Alessandro Tassoni.

Dopo una minuta visita alle mostre dei manoscritti tassoniani, alle edizioni ed illustrazioni delle opere del Tassoni, ai disegni di Maiani e Martini del poema *La Secchia rapita*, alla mostra dell'arredamento antico, alla mostra di arte modenese dell'800 alla mostra del Sindacato Belle Arti, il Ministro ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore si è detto orgoglioso di ricordare nel terzo centenario della morte il nome e l'opera di Alessandro Tassoni ed ha messo in rilievo il coraggio dimostrato dal Tassoni nel dir chiaro e forte in tempi difficili verità sacrosante ed esprimere giudizi estremamente pericolosi, tutti informati al più puro, al più forte, al più sacro spirito di italianità.

Ricorda, citando ampiamente degli scritti suoi, come per il Tassoni la patria libera dallo straniero sia da considerare il primo ideale del cittadino. Perciò il Tassoni agitava la sua sferza contro la pace sonnacchiosa che minacciava di chiudere per sempre l'Italia tra le catene della servitù ed esaltava invece il gesto animoso del Duca di Savoia, che la invasione del Monferrato aveva lanciata la sfida alla prepotenza spagnola ed invitati i Principi d'Italia ad unire le loro forze per scacciare gli stranieri. A svegliare gli italiani per la grande impresa liberatrice, il Tassoni destinò le filippiche che esprimono tutto lo spirito e tutta la saggezza dell'animoso e pensoso patriota.

L'on. Solmi, dopo aver dimostrato come tutte le opere del Tassoni e principalmente la *Secchia rapita*, anche se appaiono dirette alla piccola satira o dominate da pregiudizi del tempo, rifulgano per un alto e puro sentimento di amore patrio, così ha concluso: « Oggi l'Italia, fatta libera e forte, costituita in un'austera e fervida disciplina per virtù del suo Duce, e intenta alle grandi opere civili, può celebrare degnamente e consapevolmente questo eletto spirito di pensatore e di poeta che fu animatore e presago delle fortune della Patria ».

Gli applausi che hanno frequentemente interrotto l'oratore, sono stati infine persistenti e calorosissimi.

E' seguita quindi una colazione intima offerta dal Municipio. Più tardi l'Arcivescovo di Modena mons. Mussolari ha fatto visita al Ministro; poi questi si è recato all'Accademia militare per rendere omaggio al tempio della gloria. Successivamente l'on. Solmi, sempre acclamato dalla cittadinanza, ha visitato il palazzo del tribunale ricevuto dagli alti magistrati della Corte d'Appello di Bologna e del tribunale di Modena. Il Guardasigilli ha risposto con un applaudito discorso al saluto rivoltogli dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore del Re e dal segretario del Sindacato avvocati e procuratori. Infine l'on. Solmi si è recato a visitare l'Esposizione agricola e industriale.

Il sen. Salata riferisce al Duce

sull'Istituto di cultura a Vienna

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il senatore Salata che gli ha presentato la prima copia del volume contenente, nei testi italiani e tedeschi, gli atti e discorsi inaugurali dell'Istituto italiano di cultura in Vienna, e gli ha riferito sull'attività sinora svolta e sull'ordinamento provvisorio e su quello definitivo che sarà dato all'Istituto nel palazzo acquistato con l'intervento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e destinato a sede anche di altre istituzioni italiane in quella Capitale.

La delegazione italiana

al Congresso degli autori a Siviglia

ROMA, 25

In occasione del prossimo Congresso, che si terrà a Siviglia, della Confederazione internazionale della Società autori, l'on. Dino Alfieri ha invitato a far parte della delegazione italiana Luigi Pirandello e Gino Rocca in rappresentanza degli scrittori di teatro, Pietro Mascagni ed il maestro Giuseppe Labroca in rappresentanza degli autori di musica. Della delegazione fanno parte anche alcuni esperti funzionari della Società italiana autori ed editori.

Italiani di Scozia ed Irlanda

in pellegrinaggio a Roma

ROMA, 23

Una corrispondenza da Dublino all'«Agenzia d'Italia» informa che dopo l'esito magnifico avuto l'anno scorso dal pellegrinaggio a Roma degli Italiani d'Inghilterra, con il quale fu anche l'Ambasciatore, S. E. Dino Grandi, gli Italiani delle altre parti del Regno Unito, e cioè precisamente della Scozia e dell'Irlanda, hanno stabilito di fare lo stesso pellegrinaggio e perciò, su iniziativa del Fascio di Dublino, essi verranno a Roma nel prossimo settembre. La partenza è fissata al giorno 21 settembre: si prevede che questo secondo pellegrinaggio d'Italiani del Regno Unito a Roma avrà la stessa ampiezza e lo stesso entusiasmo del primo.

La cattura d'un "pesce-elefante,,

LIVORNO, 25

I pescatori di Lacona, pittoresca frazione del Comune elbano di Capoliveri, hanno ieri catturato con la «tonnarella» uno strano pesce lungo due metri e mezzo del peso di circa tre quintali. Gli zoologi, a questa specie di pesce hanno dato il nome di «Ausonia», ciò non toglie che i pescatori di Capoliveri lo seguitano denominare «pesce elefante», a causa di un notevole prolungamento del muso, che ricorda la proboscide.

Un'altra pesca eccezionale era fatta la notte scorsa all'isola d'Elba, e precisamente a Portolongone. Con poche scalse sono state pescate e catturate circa 1500 palamiti, in gran parte subito spediti nel continente.

Come vivono i vari membri

[illegible]

PARIGI, 25

Mentre nel castello di Schoenbrunn, secondo le informazioni che si hanno da Vienna, si sta organizzando una grande esposizione destinata a rievocare la vita e l'epoca di Francesco Giuseppe, è interessante vedere quale sia oggi la sorte dei vari membri della famiglia degli Absburgo, quasi tutti emigrati all'estero dopo lo sfasciamento dell'impero austriaco, e per la maggior parte costretti a guadagnarsi la vita.

Se il pretendente Otto, grazie a quanto l'ex-Imperatrice Zita ha potuto salvare del patrimonio familiare, può condurre nel suo castello nel Belgio, assieme alla madre, ai fratelli e a un piccolo gruppo di fedeli cortigiani, una vita modesta ma dignitosa, i suoi parenti prossimi e lontani hanno conosciuto, dopo il '18, delle ore difficili e hanno dovuto talvolta adattarsi a occupazioni non conformi al loro rango.

L'Arciduca Massimiliano, unico fratello dell'ex Imperatore Carlo, è divenuto agente di una Società di Assicurazione inglese; egli ha quarant'anni ed ha sposato una principessa di Hohenlohe. L'Arciduca Pietro Ferdinando, sposato a una principessa di Baviera, conduce una modesta esistenza in Svezia. Enrico Ferdinando, che ha contratto matrimonio morganatico, si dedica alla pittura a Salisburgo; egli ha due figli e due figlie le quali gestiscono un albergo a Gastein. L'Arciduca Antonio, figlio di Leopoldo Salvatore, ex-ispettore generale dell'artiglieria austriaca, fu istruttore di aviazione a Barcellona, prima di sposare la Principessa Ileana di Romania; egli possiede attualmente tre aeroplani e un aerodromo personale. Il suo fratello maggiore Leopoldo, aveva impiantato a Vienna un piccolo commercio, ma ha fatto fallimento recentemente.

I figli dell'Arciduca Francis, Umberto, Teodoro e Clemente Salvatore, si occupano personalmente delle tenute ereditate dalla loro madre, l'Arciduchessa Maria Valeria. I figli dell'Arciduca Carlo Stefano, divenuti cittadini polacchi, abitano in Galizia; tre sono ufficiali e il quarto, l'Arciduca Guglielmo, ha combattuto in Ucraina sotto il nome di Vassili Vychivanyi. Per un certo tempo egli è stato considerato come un pretendente al « trono » di Ucraina, nel caso in cui questo paese si distaccasse dalla Unione sovietica. Infine, l'Arciduca Eugenio vive a Vienna senza grandi risorse. Suo fratello Federico ha potuto conservare una parte della sua fortuna, il di lui figlio Albrecht ha avanzato delle pretese al trono di Ungheria.

Affluiscono a Parigi i capolavori

per la Mostra d'arte italiana

PARIGI, 25

E' qui arrivato il primo importante gruppo di opere d'arte italiana antica per la grande Esposizione che si sta organizzando al Petit Palais. Tale gruppo comprende i quadri prestati dalla Galleria di Bologna e Modena e dal Museo dell'Opera del Duomo di Ferrara. Da Bologna è stata mandata la *Madonna con S. Margherita* del Parmigianino, la *Madonna degli Scalzi* di Lodovico Caracci, il *Ritratto della Madre* di Giulio Reni, la *Madonna in trono coi Santi Petronio e Giovanni Evangelista* di Francesco Cossa. Sempre da Bologna, dal Museo civico, è giunto al Petit Palais lo scudo dipinto da Francesco Del Francia con *S. Giorgio che uccide il drago*, dal Liceo musicale il grande *Ritratto del cantante Farinello* di Jacopo Amigoni. Dalla Galleria di Modena è stato mandato il *S. Menna* di Paolo Veronese e il *Ritratto del giovanetto Polly* dipinto da Giuseppe Maria Crespi. Dal Museo dell'opera del Duomo di Ferrara è giunto il *S. Giorgio* e la *Principessa* di Cosmè Tura. A mano a mano che le opere giungono al Petit Palais gli ordinatori della mostra provvedono a sistemarle convenientemente. Altri importanti gruppi di opere sono annunciati dall'Italia e dall'estero.

L'interessamento a Londra

LONDRA, 23

In corrispondenza da Parigi i giornali continuano a sottolineare l'importanza della Mostra d'arte italiana che si inaugurerà al Petit Palais nel prossimo maggio. Il corrispondente del *Daily Telegraph* dalla capitale francese ricorda il favorevole interessamento del Duce alla organizzazione della Mostra destinata ad eguagliare il successo di quella di Londra e descrive la vivissima attesa del pubblico francese per l'avvenimento.

Calorosi elogi britannici

al maggio musicale fiorentino

LONDRA, 25

I giornali danno largo risalto alle notizie sull'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino con la perfetta esecuzione del *Mosè* di Rossini. Francis Toye, critico musicale della *Morning Post*, in una corrispondenza da Firenze, rileva come il Maggio sia andato acquistando in questi tre anni una graduale crescente importanza e sia ormai diventato una delle più grandi manifestazioni artistiche internazionali. Toye riassume largamente il programma delle opere italiane, austriache, tedesche e francesi che saranno rappresentate nel suggestivo quadro di piazza della Signoria ed espone i fini cui mirano le manifestazioni che si svolgeranno contemporaneamente quali il Congresso internazionale della musica e le conferenze di note personalità artistiche italiane e straniere. « In conclusione — scrive il Toye — sarebbe difficile [illegible] immaginare programma più attraente ed al tempo stesso più completo ».

La Terra vista da Marte

[illegible]

LONDRA, 25

Gli astronomi del mondo intero puntano i loro telescopi sul pianeta Marte, ad ottanta milioni di chilometri di distanza dalla Terra, con la speranza di poter risolvere, una volta per tutte, il mistero che lo avvolge.

Il dott. Slipper, il celebre direttore dell'Osservatorio Lowell, nell'Arizona, in una conferenza tenuta dinanzi alla Società filosofica americana, ha invitato i suoi colleghi ad immaginarsi in quel modo la Terra debba apparire agli ipotetici abitanti di Marte. Egli ha detto che nessun globo deve apparire meraviglioso quanto il nostro, che dovrebbe assumere, per i Marziani, un bel colore azzurro.

« I loro telescopi, anche se non molto potenti, distingueranno facilmente le macchie bianche dei due poli e quelle nere degli Oceani e delle foreste. La Terra, vista da Marte, deve apparire più grande e luminosa di quanto Marte appaia a noi. Inoltre, da quel pianeta, debbono essere facilmente visibili i grandi cambiamenti stagionali della nostra vegetazione. Gli oceani e le enormi distese di foreste appariranno agli abitanti di Marte quali macchie nere viste attraverso larghe bande costituite dall'atmosfera di nubi che circonda la Terra ».

Se poi gli abitanti di Marte hanno dei buoni strumenti sarà loro facile seguire il cambiamento stagionale nella valle del Nilo. E questi rilievi saranno ancor più interessanti se i Marziani saranno dotati di una intelligenza acuta. E' un fatto certo che gli abitanti di Marte non potranno scorgere i segni del lavoro dell'uomo, sulla Terra. A differenza del loro pianeta, mancano sulla Terra le linee rette. I contorni dei continenti, sul nostro globo, sono frastagliati; come pure irregolari sono i corsi dei fiumi e delle catene delle montagne.

Il direttore dell'Osservatorio Lowel ritiene che non si possa affatto sostenere, in base alle conoscenze che si posseggono di Marte, che esso sia disabitato. Egli ha detto che mentre le nuvole raggiungono altitudini di otto chilometri dalla superficie della Terra, quelle di Marte navigano ad un'altezza media di ventitre chilometri.

L'oratore ha rallegrato il pubblico dichiarando che la Terra deve essere per i Marziani spettacolo di straordinaria bellezza, certamente ben più interessante di quanto non sia a loro Venere o qualunque altra luminosa stella.

Il leone al guinzaglio

PARIGI, 25

La cameriera di un grande albergo parigino non si è ancora riavuta dallo spavento che ha provato stamane quando, recatasi a portare il caffè latte ad un cliente quando la sera prima, si è trovata a faccia a faccia con un leone.

Alle grida di terrore della donna è accorso il personale dell'albergo, e la calma è tornata soltanto quando il titolare della camera ha fornito le più rassicuranti spiegazioni sulla presenza nella sua camera di un animale che si suole incontrare soltanto nei deserti africani o nei serragli.

Il leone, anzi la leonessa, perchè si tratta di una magnifica femmina di sei anni rispondente al nome di Lea, appartiene all'ex campione tedesco di nuoto Kemmerick a cui fu donata quando era ancora cucciola. Il Kemmerick l'allevò personalmente col biberon e anche quando è cresciuta la tenne presso di sè, come un cagnolino. L'animale, che è di carattere insolitamente mite, vive nell'appartamento del suo padrone e gli è obbediente e il Kemmerick ha l'abitudine di condurre seco la leonessa anche nei suoi viaggi.

Alcuni fotografi dei giornali parigini, informati della cosa, sono subito accorsi all'albergo, ed hanno potuto fotografare Lea, mentre, seduta alla tavola del suo padrone, consumava con eccellente appetito una colazione composta di polpette di carne cruda e di pane imburrato. Il Kemmerick, che è un uomo compitissimo e cortesissimo, ha invitato i giornalisti a sedere alla sua tavola, ma i giornalisti, ringraziando, si sono scusati di non poter accettare, avendo già tutti fatto colazione, e si sono limitati a fotografare la Lea, restando a qualche passo di distanza. Non si sa mai! Dal canto suo Lea ha continuato indifferente nel suo pasto; evidentemente essa preferisce le polpettine di carne cruda ai giornalisti.

Reinhardt non paga le tasse

VIENNA, 25

Max Reinhardt, che dall'ottobre si trova a Hollywood, viene nella sua assenza perseguitato dal Fisco tedesco e dall'austriaco. Di recente il Fisco del Reich (che il famoso regista ha dovuto abbandonare a motivo della sua origine ebraica) si è rivolto al Ministero delle Finanze austriaco domandando che sui beni immobili di Max Reinhardt in Austria venisse posta una ipoteca a garanzia di 250 mila marchi che il Reinhardt deve a titolo di imposte. Per realizzare questi crediti, si è anche pensato di mettere all'asta il castello di Leopoldskron che il Reinhardt possiede presso Salisburgo e che a suo tempo è stato stimato più di 2 milioni e mezzo di lire; però il castello, offerto di recente a dei privati per una cifra inferiore al suo valore effettivo non ha trovato compratori trattandosi di un oggetto di lusso. Nel frattempo anche il Fisco austriaco si è ricordato di quello che Reinhardt gli deve per imposte non versate, e si è ricordato altresì del suo diritto di prelazione. Proce[illegible] ad una stima della tenuta di Leopoldskron, è risultato che il castello non vale più di 800 mila lire, compresi tutti gli annessi e connessi; ora questa cifra non basterebbe a coprire neppure il debito che il Reinhardt ha in Austria. L'ammobiliamento del castello che accoglie quadri preziosi, antichità, una ricchissima biblioteca ed altre belle robe, è stato già venduto dal Reinhardt per circa 200 mila lire. E così autorità fiscali della Germania e dell'Austria restano con un palmo di naso.

SPIGOLATURE

L'Agenzia « Delta » segnala un acuto studio su l'entità dei combustibili italiani, condotto con la nota obbiettività e perizia dal Ministro di Stato on. Giuseppe Belluzzo e apparso nell'ultimo numero della rivista « Sapere » edita da Hoepli. Per quanto riguarda i combustibili solidi l'A. rileva che le « ricerche effettuate durante la guerra hanno dimostrato che il patrimonio di antracite e di lignite sia picea che xiloide, non è quantità trascurabile e non è di pochi studiosi la opinione che estendendo le ricerche nelle zone nelle quali presumibilmente i banchi di lignite sono formati, questo patrimonio, oggi valutato a 500 milioni di tonnellate, possa più che raddoppiarsi, e pertanto si possa consentire la utilizzazione annua di almeno 10 tonnellate di combustibile nazionale anche se tale utilizzazione possa sostituire solo 5 milioni di tonnellate di combustibile importato. Per quanto riguarda i combustibili liquidi, ossia gli olii pesanti ed il petrolio, nel 1913 si produssero in Italia 6.572 tonnellate di petrolio grezzo, mentre tale produzione nel 1932 è salita a tonnellate 27 [illegible], e mentre nel 1913 si importarono 58.086 tonnellate di olii pesanti e 113.374 tonnellate di petrolio, la importazione in genere di olii minerali ha toccato nel 1934 le seguenti cifre: olii minerali grezzi, tonnellate 112 [illegible]; petrolio, tonnellate 150.423, benzina tonnellate 418.156. La importazione di residui della distillazione di olii minerali che sono trattati in Italia negli appositi stabilimenti di cracking è salita nel 1934 a tonnellate 1.122.182. Gli accertamenti fatti portano il nostro patrimonio di combustibili solidi, più o meno poveri, alla cifra di 500 milioni di tonnellate, ossia a più del doppio di quello che era supposto prima della grande guerra; ma è probabile che ricerche sistematiche, nelle regioni dove presumibilmente i giacimenti si sono formati e fino ad oggi inesplorate, [illegible] determinazione esatta del [illegible] fine dei banchi fino ad ora accertati possa ancora raddoppiare, salvo sorprese più benevole, [illegible] indicata e portare il nostro patrimonio di combustibili solidi al miliardo di tonnellate. L'Italia ha anche un discreto patrimonio di rocce asfaltiche e bituminose che rappresenta una ingente riserva di combustibile. I soli giacimenti di Ragusa sono valutati a mezzo miliardo di tonnellate di rocce impregnate di residui del petrolio evaporato, che si presentano in generale sotto la forma di grandi strati all'aperto e che pertanto non richiedono, per la utilizzazione, costosi lavori in galleria. Anche calcolando sopra una resa minerale del 4 % da olii minerali [illegible], ne risulta una disponibilità di combustibile liquido di 20 milioni di tonnellate, qualche cosa, come 200 mila tonnellate all'anno [illegible] per un secolo e che con la crackizzazione si possono trasformare in petrolio e benzina. Infine deve essere messa in evidenza la esistenza in Italia di numerose manifestazioni di gas combustibili idrocarburanti. Procedendo secondo i dettami della scienza e della tecnica moderna l'Italia può senza preoccupazione utilizzare in caso di periodi di lotta economica ad oltranza almeno 1 milione di tonnellate di combustibili nazionali e, con la utilizzazione delle rocce asfaltiche e degli scisti bituminosi, 200 mila tonnellate annue di combustibili liquidi.

*

In una corrispondenza da Tomsk nella Siberia orientale, le *Izvestia* narrano, come dispacci da Mosca riportano, un curioso episodio dello scrupolo iconoclasta che persiste nell'Amministrazione sovietica per tutto ciò che, in qualsiasi guisa ha attinenza con l'epoca bolscevica. Da qualche tempo gli uffici comunali, le direzioni delle aziende agricole collettive e di tutte le organizzazioni della provincia aventi a capoluogo Tomsk, che intrattengono corrispondenza con gli organi locali dei Sovietti, notavano come le lettere loro indirizzate da questi uffici fossero scritte sul retro di documenti riproducenti a stampa o anche in dattilografia proclami, editti, ukase e decreti legge emessi a suo tempo dai Governi zaristi o anche da quello di Kerenski, come pure ordinanze emanate dal Comando dell'Armata controrivoluzionaria dell'ammiraglio Kolciak. Qualcuno dei destinatari, specialmente nel contado, vedendo ciò, sepolte, o sul rovescio per di più di lettere ufficiali sovietiche, legislazioni che da tempo condannate o annullate, credette trattarsi di qualche oscura macchinazione controrivoluzionaria e chiese, allarmato, spiegazioni a Tomsk. L'inchiesta ordinata ha rivelato che la cosa ha origini del tutto innocue. Il direttore dell'Archivio di Stato di Tomsk decise un bel giorno di liberarsi delle giacenze di vecchi atti e documenti: se ne disfece vendendoli come carta straccia. Nella scelta del materiale da scartare, egli procedette con criterio quanto mai spiccio e selettivo: quello cronologico. Cominciò così dai documenti più vecchi e scese via via fino all'anno della rivoluzione. Per lui il mondo comincia dal 1917; e tutto ciò che è antecedente non ha da trovar posto in un archivio sovietico. Fu così che vennero messi in circolazione decreti del XVII, del XVIII del XIX secolo, spesso, di grande valore storico. Fra altri, atti riferentisi alla deportazione in Siberia di notissime personalità, ukase zaristi regolanti la colonizzazione in Siberia e firmati da Alessandro III, ordinanze di polizia, appelli indirizzati alla popolazione durante la lotta contro gli Ebrei, a firma Kerenski, e molti altri. Per ordine del Governo centrale si sta ora ritirando tutto ciò che del materiale è ancora recuperabile per teriale è ancora recuperabile per farne una scelta un po' meno sommaria.

Lo stato di anarchia in Abissinia

e la costruttiva azione italiana nell'Africa orientale

LONDRA, 25

Tutti i giornali in corrispondenza da Roma riportano le notizie sugli atti di brigantaggio che vengono continuamente commessi da tribù etiopiche contro le carovane commerciali tra i fiumi Setit e Gondar.

Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale viene largamente riassunto l'articolo del *Giornale d'Italia* che sottolinea il contrasto tra il disordine ed il malgoverno in Abissinia e la politica costruttiva del Duce nell'Africa orientale italiana.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* riprende in particolare dal *Giornale d'Italia* i dati e le informazioni relative al largo impiego di mano d'opera italiana e indigena per la costruzione di strade ed opere di pubblica utilità in Eritrea e Somalia, sottolineando l'annunzio dell'imminente costruzione del nuovo porto di Mogadiscio.

A questa corrispondenza il giornale fa seguire una nota intitolata «La patria dei briganti» in cui ricorda che nell'articolo di sir Percival Phillips pubblicato il mese scorso dal *Daily Telegraph*, veniva messo in rilievo lo stato di semianarchia che regna nelle zone periferiche dell'Etiopia e le difficoltà di esercitare un controllo sulle tribù che si dedicano da tempo immemorabile al brigantaggio.

Sotto il titolo «Strade romane per l'Africa» anche il corrispondente della *Morning Post* sottolinea i dati sul programma di costruzioni stradali in corso in Eritrea e in Somalia.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 25

Parte oggi da Messina il piroscafo Praga *con a bordo personale, quadrupedi e materiali.*

Oggi hanno avuto inizio a Napoli le operazioni di carico dei piroscafi Gange e Campidoglio sui quali prendono imbarco il Comando dell'83.o Regg. Fanteria Venezia, reparti di fanteria, di mitraglieri, quadrupedi e automezzi.

Arrivo di fanti a Mogadiscio

MOGADISCIO, 25

E' giunto a Mogadiscio il terzo reggimento fanteria che ha sfilato per la prima volta per le vie della città. A ricevere la bandiera del Corpo, sono intervenute le autorità militari col generale Fusco. Erano rappresentate le forze del presidio ed era presente la bandiera del R. Corpo Truppe coloniali.

Il Reggimento ha commemorato a Mogadiscio la sua festa. Le forze schierate, riunite sul lungomare Mussolini hanno ascoltato il breve, incisivo discorso del loro comandante; poi hanno lanciato il loro potente saluto al Re ed al Duce ed in fine hanno sfilato davanti la bandiera e al loro comandante.

Sbarco di operai a Massaua

MASSAUA, 25

Col *Vulcania* sono giunti 2300 operai. Sul piroscafo sono anche reparti di truppa e notevole quantità di materiale. Non appena il piroscafo è giunto in porto, il Direttorio del Fascio di Massaua si è recato a bordo, per portare il saluto delle Camicie Nere della Eritrea ai soldati e ai lavoratori giunti nella Colonia. Sono stati inoltre distribuiti sigarette e doni. Gli operai, che hanno molto gradito la manifestazione, hanno espresso i più vivi ringraziamenti ed hanno inneggiato al Duce. La popolazione metropolitana e indigena, schierata lungo la banchina, ha tributato ai nuovi arrivati festose accoglienze.

E' pure giunto il piroscafo *Argentina*, che ha compiuto il primo viaggio diretto tra Napoli e Massaua in sette giorni. Numerosi passeggeri hanno espresso la loro soddisfazione per il nuovo celere mezzo di comunicazione tra la Colonia e la Madre Patria. L'*Argentina* ripartirà per Napoli, dove giungerà il 4 maggio.

Fra le numerose iniziative che l'Alto Commissario sta attuando importantissima è quella relativa alla costruzione dell'arditissima teleferica che da Ghinda, località quasi equidistante da Massaua e da Asmara, salirà all'altopiano, agevolando il trasporto delle merci. La costruzione sarà diretta dal locale ufficio per le opere pubbliche e portata a termine entro breve tempo.

Militari dell'Aeronautica richiamati alle armi

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica: Allo scopo di provvedere, per misura precauzionale, in ordine alle attuali contingenze, ad una maggiore efficienza dei vari reparti della Regia Aeronautica, un R. D. dispone. Sono richiamati alle armi militari e graduati di truppa in congedo illimitato della categoria governo, iscritti alla ferma ordinaria e appartenenti per ragioni di residenza ai Distretti militari di Bologna, Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Treviglio, Treviso, Udine, Sacile, Trieste, i quali furono incorporati e prestarono servizio nella R. Aeronautica, siccome provenienti dal primo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla R. Aeronautica nell'anno 1933.

Sono richiamati alle armi i militari e graduati di truppa vincolati alla ferma ordinaria che vennero nel settembre 1933 incorporati nella Regia Aeronautica, siccome provenienti dallo scaglione della leva di mare, assegnati in detto anno alla R. Aeronautica stessa. La data del richiamo alle armi, le modalità e la durata del richiamo verranno stabiliti dal Ministero della Aeronautica.

Il problema di Memel a Ginevra?

La nota delle Potenze alla Lituania

BERLINO, 25

I giornali berlinesi si dichiarano in grado di fornire alcuni particolari sul contenuto della nota che l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, garanti dello Statuto del Memel, hanno trasmesso al Governo di Kaunas.

Il documento richiamerebbe anzitutto l'attenzione del Governo lituano sull'anormale situazione che regna attualmente nel territorio annesso al piccolo Stato baltico dalla Convenzione ginevrina. La nota chiederebbe al Governo responsabile di porre termine ad uno stato di cose in aperto contrasto con le disposizioni dello Statuto internazionale. Il documento sottolineerebbe poi che nel territorio è ora al potere un Direttorio che non gode la fiducia della Camera, e che questa da oltre un anno non può svolgere alcuna attività. La costituzione di un nuovo potere esecutivo che permetta alla Dieta di riprendere le sue funzioni normali, sarebbe chiesta dalla nota.

Infine, il documento delle tre grandi Potenze lascierebbe chiaramente comprendere che il rifiuto delle osservazioni fatte al Governo di Kaunas potrebbe indurre gli Stati garanti, in applicazione dell'art. 17 della Convenzione di Memel, a sottoporre la faccenda al Consiglio della Società delle Nazioni.

I giornali berlinesi dicono di apprendere da Kaunas che la Lituania non si opporrebbe a che il problema di Memel fosse portato nuovamente davanti all'organo esecutivo della Lega o davanti alla Corte internazionale di giustizia.

Necessità d'un "modus vivendi,,

LONDRA, 25

I giornali informano che per il momento il testo della nota anglo-franco-italiana alla Lituania, relativamente alla situazione di Memel, non sarà pubblicato. Il *Daily Telegraph* insiste sulla necessità di trovare un «modus vivendi» per il territorio di Memel che non può essere staccato dalla Lituania perchè ciò significherebbe condannare quello Stato a perdere ogni sbocco sul mare.

Il Duce per l'assistenza alle mondariso

Norme per il reclutamento e il lavoro

ROMA, 25

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 392 in data 24 aprile XIII reca le seguenti norme per il reclutamento ed il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso (circa 150 mila unità):

1. Le lavoratrici debbono essere iscritte agli uffici di collocamento, 2. Il numero stabilito per la formazione delle squadre non può essere aumentato, nè possono essere inclusi uomini a meno che non siano richiesti dagli agricoltori: le richieste dovranno essere numeriche e non nominative. Non è consentita alcuna modificazione alla percentuale (10 per cento) di unità dai 14 ai 15 anni, prevista per ogni squadra dal contratto di lavoro, 3. E' fatto obbligo di rilasciare gratuitamente le tessere anagrafiche e sanitarie prescritte dalla legge sulla risaia e compilate con assoluta precisione; 4. Controllo delle unità partenti e sostituzione di quelli assenti. Le norme per i viaggi di andata e ritorno per l'assistenza durante il viaggio (posti di ricovero e di ristoro) devono essere a tutti perfettamente note; 5. L'assistenza alle mondine, durante i viaggi e per la durata del lavoro oltre che alle condizioni sanitarie, deve estendersi anche a determinare condizioni di assoluta moralità sia nei dormitori, sia sui posti di lavoro. Quest'anno, per la prima volta, in tutti i dormitori saranno adottate le brande. Le mondine non devono condurre i bambini in risaia. L'Opera Nazionale per la maternità e per l'infanzia provvederà con propri mezzi alla organizzazione dei relativi servizi; 6. Un rigoroso controllo dovrà essere esercitato sui generi alimentari, sia nei riguardi della qualità, sia nei riguardi della confezione e della quantità. Immediata dovrà essere la segnalazione dei casi di frode e immediata la sanzione; 7. I casi d'infortunio o di malattie che abbiano richiesto il ricovero del malato in ospedale devono essere subito denunziati. All'uopo verranno distribuite apposite cartoline di segnalazione; 8. Il controllo dei libretti paga, con la esatta precisazione delle ore di lavoro, sarà effettuato settimanalmente. Le eventuali ritenute arbitrarie di salario dovranno essere segnalate a chi di ragione, per le conseguenti sanzioni a carico dei responsabili. Nelle giornate festive la mano d'opera impegnata nei lavori di monda del riso, compresa quella immigrata, potrà frequentare le sedi dei Dopolavoro.

I Segretari Federali esigeranno la più rigorosa osservanza delle presenti norme e mi comunicheranno le eventuali infrazioni. Il Duce ha concesso lire 100.000 per l'assistenza alle mondariso.

Un convegno di critici

per la Mostra del Correggio

PARMA, 25

Il 28 corrente verrà inaugurata a Parma la grande mostra del Correggio. La manifestazione che si propone di celebrare nel modo più degno un sommo artista italiano nel quarto centenario della sua morte, è dovuta all'iniziativa del P. N. F. che, attraverso il Segretario federale di Parma, coadiuvato da camerati competenti, ne ha curata la complessa organizzazione.

L'importanza della vasta rassegna delle opere che saranno esposte ha già richiamato il vivo interesse e il plauso degli studiosi e della stampa italiana e straniera.

L'11 maggio, a completare la manifestazione, sarà tenuto a Parma per la prima volta in casi consimili, un convegno dei principali critici e intenditori d'arte italiana, molti dei quali hanno già preannunciato importanti comunicazioni sul Correggio.

Le nozze di Maria Adelaide

in luglio a San Rossore

ROMA, 26

Le auspicate nozze della graziosa figlia del Duca Tomaso, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, e del figlio del Principe d'Arsoli, don Leone Massimo duca di Anticoli Corrado, avverrebbero in luglio a San Rossore, residenza estiva dei Sovrani.

Un incontro del Card. Pacelli con Maria di Savoia

ROMA, 26

Si apprende che durante il viaggio del Cardinale Legato a Lourdes, nei pressi di Genova fu annunziato al Cardinale Pacelli che la Principessa Maria di Savoia era in viaggio sul medesimo treno, in altra vettura salone, per la Costa Azzurra, e desiderava porgere al Cardinale Legato il suo augurio.

Il gentiluomo di Corte conte Guicciardini annunziò infatti la visita dell'Augusta Principessa che dal Cardinale ricevette con animo grato e trattenne in affabile conversazione, presentandole quindi tutti i membri del seguito.

Le rupie d'uno Stato indiano

che si trovavano sull' "Egypt,,

GENOVA, 23

Una interessantissima causa si è iniziata in Tribunale. Il Marajà dello Stato indiano di Hyderabad, ha infatti citato la Sorima, la società armatrice della nave da recupero *Artiglio*.

Nel 1932 i palombari dell'*Artiglio*, appena aperta la camera del tesoro dell'*Egypt*, portavano alla superficie delle banconote per ingentissimo valore dello Stato di Hyderabad da 5, 10 e 50 rupie, fabbricate in un'officina di carte valori di Londra per incarico di quel Governo, spedendole quindi sulla nave, che poco dopo la partenza affondava.

Le banconote portavano in calce una sola firma, anzichè due, perchè la seconda avrebbe dovuta essere posta a Hyderabad dal cassiere dello Stato, per ragioni di sicurezza.

Ora, accadeva che la direzione della Sorima, effettuato il recupero e conosciuto che le rupie non avevano valore effettivo in quanto prive di una firma, ne faceva omaggio a diverse e varie persone come ricordo dell'apertura della famosa camera del tesoro. Però a Hyderabad, a un certo momento, venivano trovate in circolazione quattro di queste rupie, e ciò provocava l'intervento del Marajà. Il Principe indiano iniziava trattative con la Sorima per riavere il carico di rupie, e offrendo 750 sterline, ma la Società rifiutava e domandava oltre 700 mila lire, basando la sua richiesta sulle ore lavorative (80) occorse per il recupero.

Il Tribunale dovrà quindi giudicare se la Sorima potrà tenere le rupie o consegnarle e in quale forma. Particolare curioso: il Marajà, pure riconoscendo la buona fede della Sorima, insiste per riavere la carta moneta.

Un uovo di forma eccezionale

GENOVA, 23

Una scoperta assai interessante è stata fatta ieri mattina dall'oste Paolo Briata a Sestri Ponente. Il Briata, recatosi a raccogliere le uova delle sue galline, ne rinveniva una di forma singolarissima e che può ritenersi eccezionale. Si tratta infatti, di due uova che sono state fatte insieme, in forma di grosso fagiolo.

Il restauro d'uno storico palazzo

LOANO, 25

Ad iniziativa del Podestà, l'Ammiraglio Eugenio Genta, è stato deciso il restauro del palazzo di città che è lo storico palazzo dei Doria, già signori del luogo, costruito nella seconda metà del secolo XVI su disegno del grande architetto Galeazzo Alessi. Nel secolo XVIII, durante le lunghe guerre di secessione che insanguinarono la regione, in detto palazzo dimorò l'Infante di Spagna nel tempo in cui fu al comando di un esercito spagnolo.

Ucciso dal proprio carro

DESIO, 25

Sulla strada comunale che da Besana Brianza porta a Montesiro, verso le ore 18.30 un ciclista rinveniva all'altezza della Villa Paradiso il corpo di un uomo agonizzante con la fronte fracassata. Sul posto giungevano poco dopo il maresciallo Corolla, alcuni carabinieri e il dott. Sironi, i quali constatarono che lo sconosciuto era morto proprio in quell'istante. Intorno al morto, per oltre dieci metri, si notavano larghe chiazze di sangue. Fatte indagini, si identificò il cadavere per quello del tessitore Ambrogio Crippa di anni 47, abitante a Montesiro. Il disgraziato che viaggiava su un carro trainato da un cavallo, mentre ritornava al paese, in seguito ad un sobbalzo del veicolo, era precipitato a terra rimanendo travolto.

Gli Stati della Scandinavia

non sono solidali con Berlino

STOCCOLMA, 25

La stampa di Stoccolma eleva una energica protesta contro le voci diffuse a Berlino secondo le quali i Governi degli Stati scandinavi si sarebbero proclamati solidali col rifiuto del delegato danese a Ginevra di aderire alla risoluzione con la quale il Consiglio della Società delle Nazioni ha condannato la violazione del Trattato di Versaglia da parte del Terzo Reich.

L'intera stampa tedesca, nei commenti sulla decisione ginevrina, aveva creduto di mettere in particolare rilievo l'opposizione degli Stati settentrionali al gesto delle grandi Potenze. Ma questa affermazione è ora smentita formalmente dai giornali svedesi in modo particolare. Essi rimproverano ai grandi quotidiani germanici di non aver rettificata la falsa opinione creata dall'atteggiamento assunto a Ginevra dal delegato danese:

«Questi, ritornato a Copenaghen — scrive il *Social Demokraten*, organo del potere governativo svedese — si è affrettato a dissipare un'opinione errata, dichiarando a nome del proprio Governo che la Danimarca ha assunto di fronte alla mozione ginevrina, una posizione rigorosamente individuale, senza impegnare per nulla i Governi degli altri Paesi scandinavi».

«D'altra parte — aggiunge il giornale di Stoccolma — dalle dichiarazioni fatte dal delegato danese davanti al Consiglio e dalla sua astensione dall'importante votazione, Berlino ha tratto conclusioni arbitrarie. E' falsa, anzitutto, l'affermazione secondo la quale la Scandinavia si schiera contro l'istituzione ginevrina, perchè essa sarebbe ormai strumento nelle mani di alcune grandi Potenze. Respingiamo il tentativo intrapreso a Berlino di aggregare i Paesi scandinavi al carro dell'imperialismo e del militarismo hitleriano e di fare dei tre Governi degli interpreti della collera tedesca contro la Società delle Nazioni».

Le ordinazioni romene alle Skoda

PRAGA, 25

E' qui giunto il Ministro delle Finanze romeno Antonescu per precisare i dettagli del finanziamento delle ordinazioni di materiale bellico per la Romania alle officine Skoda.

I preparativi per la Conferenza sul problema danubiano

PARIGI, 25

I preparativi per la Conferenza danubiana che si terrà a Roma, sono seguiti con vivo interesse dalla stampa. Viene ricordato che da parecchi anni il problema danubiano fa disperare i diplomatici e che se ora si incomincia a intravedere la possibilità di soluzione, ciò si deve soprattutto alla politica realistica dell'Italia: al franco atteggiamento assunto da essa nei confronti della questione austriaca e nei riguardi delle altre interessanti questioni di quella regione di Europa; e all'energia con la quale il Duce ha saputo rintuzzare i tentativi contro l'indipendenza di quello Stato.

Il *Jour* scrive che tutti sono concordi sulla necessità di organizzare il bacino danubiano e di proteggerlo contro agitazioni e perturbamenti. «Periodicamente, qualche nuovo allarme richiama l'attenzione su questa urgente necessità; ma sinora si è discusso, si sono elaborati piani senza poter giungere a conclusioni concrete». L'accordo italo-francese di Roma ha per fortuna eliminate le principali difficoltà, ma — prosegue il giornale — l'estremo pericolo in cui si trova l'Austria, deve ancora interessare tutti quei suoi vicini che comprendono ciò che significherebbe per essi una Austria prussianizzata.

Il giornale si augura che la coscienza di questa necessità permetta alla Conferenza danubiana di compiere un lavoro efficace e si dichiara per la conclusione di patti precisi di mutua assistenza.

Giornali cattolici e protestanti soppressi in Germania

BERLINO, 25

La «Camera della Stampa del Reich» ha emanato un'ordinanza in base alla quale viene interdetta la pubblicazione di tutti i giornali rappresentanti interessi privati o appartenenti ad organizzazioni non dipendenti dal partito nazionalsocialista. Nessuna azienda editrice di giornali potrà essere costituita sulle basi di società anonima. Tutti gli editori di giornali dovranno comprovare la discendenza ariana loro e delle loro mogli. L'ordinanza prevede la soppressione di tutti i giornali di carattere religioso.

Più tardi è stato dato annuncio che i giornali cattolici e protestanti dovranno cessare la pubblicazione entro tre mesi.

Intervista con Rusdi Aras

La Bulgaria e l'Intesa Balcanica

SOFIA, 25

Proveniente da Ginevra e diretto ad Ankara, Tewfik Rusdi Aras ha risposto ad alcune domande rivoltegli da un redattore del giornale *Utro*. Circa il nuovo Governo bulgaro, il Ministro degli Esteri turco ha affermato che esso rappresenta la migliore conferma della buona volontà della Bulgaria di non abbandonare la sua tradizionale politica di buoni rapporti con gli Stati balcanici; quindi le impressioni turche sui nuovi dirigenti bulgari sono eccellenti.

«Nel mio odierno incontro col Presidente Tosef ed il Ministro degli Esteri Kiosseivanoff — ha soggiunto Rusdi Aras — abbiamo deciso di continuare sempre più energicamente la politica di amicizia e di collaborazione tra tutti gli Stati balcanici. Ho accolto con vivo compiacimento la dichiarazione concernente la continuità della amicizia bulgaro-turca fattami da Tosef e Kiosseivanoff e la trasmetterò al mio Governo immediatamente».

Il Ministro ha soggiunto che durante il suo incontro con Tosef e Kiosseivanoff non si è affatto accennato all'eventuale adesione bulgara al Patto balcanico. Rusdi Aras ha poi dichiarato che Jeftic, col quale ha conversato recentemente a Belgrado, ha sottolineato il desiderio di tutti gli Stati balcanici di raggiungere una completa intesa con la Bulgaria.

Accennato quindi al prossimo incontro dell'Intesa balcanica che ha luogo a Bucarest il 10 maggio, il Ministro turco ha affermato che questa conferenza passerà in rassegna la situazione politica europea e balcanica sottolineando quindi che le trattative commerciali bulgaro-turche si sviluppano favorevolmente.

Circa la questione dei Dardanelli, Rusdi Aras ha affermato: «Durante l'ultimo Consiglio della Società delle Nazioni abbiamo espresso molto chiaramente il nostro punto di vista sui Dardanelli, nulla ho da aggiungere poichè il nostro punto di vista è rimasto identico. Quando le clausole dei trattati non hanno più valore, anche le clausole di Losanna riferentisi ai Dardanelli debbono ritenersi abrogate. Vi prego di sottolineare che quanto ho dichiarato a Ginevra è la pura verità. Tutto il resto sono vane polemiche ed inutili attacchi.

«I nostri rapporti con l'U. R. S. S. — ha affermato poi Rusdi Aras — si sono conservati tali quali erano allorchè venne stipulata l'alleanza militare turco-russa nel 1921. Da oltre 14 anni abbiamo rapporti cordialissimi. E' chiaro che la Russia si interessa dei Balcani e perciò essa ha riannodato i suoi rapporti con la Romania e la Bulgaria. Credo — ha concluso Rusdi — che anche la Jugoslavia, subito dopo le sue nuove prossime elezioni parlamentari, riprenderà i rapporti diplomatici con l'U. R. S. S.

Re Giorgio torna in Grecia?

ATENE, 25

Si annunzia imminente la restaurazione della monarchia. Infatti l'ex Re Giorgio di Grecia avrebbe accettato l'invito di ritornare sul trono di Grecia. Re Giorgio, che si trova in questi giorni a Parigi, dove avrebbe avuto vari colloqui con personalità politiche di quella capitale, si recherebbe domani a Londra, di dove poi ripartirebbe in aeroplano alla volta di Atene.

Anniversario della costituzione

delle ex colonie tedesche

BERLINO, 25

A Berlino si è celebrato il 51.o anniversario della costituzione dei possedimenti coloniali tedeschi di anteguerra. La Lega coloniale del Reich e la Lega dei veterani coloniali che indossavano le vecchie uniformi delle Colonie, hanno deposto corone «al fondatore dell'Impero coloniale tedesco» ai piedi del monumento di Bismarck, in ricordo del 24 aprile 1884, quando Bismarck pose sotto il Protettorato tedesco il territorio che apparteneva al commerciante di Brema, Edoardo Luederitz, nell'Africa del sud-ovest. Ieri sera stesso gli ex-coloni tedeschi dell'Africa del sud-ovest si sono riuniti per celebrare il 50.o anniversario della nomina del dottor Enrico Goering come «Commissario imperiale del Reich per il Protettorato dell'Africa del sud-ovest».

La ripresa dei lavori

di una strada transiberiana

MOSCA, 25

I giornali danno notizia che verranno tra breve ripresi i lavori della grande strada transiberiana costruita nel secolo scorso dai deportati politici russi e che costituiva finora l'unico mezzo di comunicazione tra la Russia centrale e la Siberia. La strada ha grande importanza strategica ed i lavori verranno ripresi tra breve su una sezione di 900 miglia presso Novosibirsk. Le riparazioni dovrebbero essere condotte a termine in due anni.

La censura sulla corrispondenza

nelle Indie Olandesi

TOKIO, 25

Secondo notizie qui giunte da buona fonte, sarebbe stata istituita nelle Indie orientali olandesi una rigorosa censura su tutta la corrispondenza così epistolare come telegrafica e sui messaggi telefonici. Si ritiene che queste nuove disposizioni impediranno ogni libera comunicazione tra le Indie orientali olandesi e il resto del mondo, come pure tra gli abitanti indigeni delle isole.

Si sveglia dopo un sonno durato venticinque anni

JOHANNESBURG, 25

Nell'anno 1910, un giovane proprietario di terre nel Sud Africa, vicino a Johannesburg, rimase vittima di un accidente di caccia. Quando la sua fidanzata Anna Swanepool, la quale aveva allora venti anni, ne fu informata, cadde in deliquio. Passata una settimana la ragazza si trovava sempre in stato di profondo assopimento. Chiamati al suo capezzale i migliori medici dell'Africa meridionale per diagnosticare il caso, nessuno riuscì a farle riprendere la conoscenza. I medici sapevano soltanto che la inattesa notizia della morte del fidanzato aveva scosso il suo cervello; ma tutti i tentativi di riportare la malata allo stato normale rimasero infruttuosi.

Passarono gli anni e Anna Swanepool giacque pallida e immobile nel suo letto in un sanatorio. Appena l'altro giorno è avvenuto il caso quasi insperato che ella riprendesse la conoscenza e potesse avere la sensazione di essere ancora tra i vivi.

Quali fattori però possano avere agito per farla risvegliare, non si è saputo e nemmeno la pazienta è in grado di darne una spiegazione.

Apparentemente la mente della donna — nel frattempo invecchiata — non ha più funzionato dal momento in cui essa emettendo un acuto grido cadde come essa tramortita al suolo. Essa — da quando si è risvegliata — non ha pronunciato parola, che possa fornire qualche indicazione circa le sue sensazioni.

Le poche parole che ha scambiato con le persone che l'assistono e con i parenti dimostrano che ella ritiene di vivere ancor sempre nel 1910 e che sente sempre vivo il dolore per la tragica scomparsa del giovane che è stato il suo fidanzato. Anna Swanepool non sa dunque che il mondo è stato sconvolto da una grande guerra; nulla sa della perfezione insperata raggiunta dalla tecnica, dall'automobilismo, dall'aviazione, ecc.

Ella è convinta di vivere nell'anno 1910 e pensa e parla come una ragazza di venti anni, mentre in realtà è divenuta una zitella di quarantaquattro anni passati, con i capelli grigi.

I medici che si prodigano al suo capezzale cercano di inspirarle il desiderio di vivere, poichè, se non vi si dovesse riuscire, essi temono che Anna Swanepool ricadrebbe in letargo.

La frana di Obersudorf

continua ad avanzare

BERLINO, 25

Le pioggie torrenziali di ieri hanno peggiorato la situazione nella valle di Obersudorf. La vasta frana continua ad avanzare coprendo una larga area di prati.

Sciagura aviatoria in Spagna

BARCELLONA, 25

Un apparecchio militare è precipitato questa mattina nelle vicinanze dell'aerodromo di Barajas, presso Madrid. L'ufficiale pilota si è potuto salvare col paracadute mentre l'osservatore è rimasto ucciso.

La morte d'uno sportivo inglese

LONDRA, 25

E' morto di polmonite doppia in una clinica di Londra all'età di 61 anni, lord Tweedmouth, noto uomo d'armi e di sport, figlio del famoso lord Tweedmouth che fu la mano destra di Gladstone. Il defunto fu un tempo conosciutissimo come brillante cavalcatore e giocatore di polo. In una visita agli Stati Uniti aveva vinto un cavallo da lui vivamente desiderato in seguito ad una scommessa col milionario Dulce di scendere una scalinata cavalcando. Lord Tweedmouth aveva combattuto nella guerra sudafricana e partecipò anche alla grande guerra.

Funzioni mussulmane a Tangeri

per implorare la pioggia

TANGERI, 25

A causa della siccità persistente, parecchie migliaia di mussulmani, preceduti da autorità, si son recati in processione alla grande moschea, dove hanno recitato delle preghiere per chiedere la pioggia. Tutti i commercianti indigeni hanno chiuso le loro botteghe per tutta la giornata.

Violinista che muore

durante un concerto

COLONIA, 25

Un tragico incidente è avvenuto in una sala di concerti durante un «assolo» di violino mentre suonava il *Benedictus* di Beethoven della «Missa solemnis».

Il violinista Enrico Anders, professore dell'Orchestra Municipale, cadde morto stringendosi al cuore il suo violino fra le dita inanimate.

Feroce delitto in Westfalia

compiuto da un contadino

BERLINO, 25

Si ha da Recklinghausen che ieri sera un contadino di 20 anni, tale Francesco Ladkirita, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie e il suocero. Compiuto il misfatto, l'assassino ha tentato di appiccare il fuoco alla casa. I pompieri, prontamente accorsi sono riusciti a spegnere il fuoco, dopo di aver tratto in salvo un bimbo del Ladkirita che dormiva in una stanza attigua a quella del delitto. Del delinquente nessuna traccia.

Le presunte spie di Algeri

sono cittadini svizzeri

BERNA, 25

I giornali pubblicano che i tre pseudo archeologi arrestati ad Algeri sotto l'accusa di spionaggio, e ritenuti di nazionalità germanica, sono cittadini svizzeri.

La forza d'animo d'un ragazzo

caduto da sessanta metri

DOMODOSSOLA, 25

L'avanguardista tredicenne Luigi Quaranta, studente di seconda ginnasiale, residente a Vagna, nel pomeriggio di ieri tornava da scuola quando, passando in un sentiero montano in località Paradiso dei cani, per uno scivolone è precipitato da una roccia a picco in uno stagno d'acqua cupo e profondo, facendo un pauroso salto di circa 70 metri di altezza.

Alle grida del disgraziato accorse la guardiana della vicina villa Bacchieri la quale diede l'allarme ai compaesani. Formatasi una squadra di soccorso dopo molti stenti si riuscì a portare in salvo il giovanetto e trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Domodossola, dove i sanitari gli riscontrarono la rottura del femore destro, lo sfracellamento della rotula al ginocchio ed una larga ferita alla gamba sinistra nonchè altre ferite di minor gravità.

L'avanguardista, benchè dal suo viso trapelasse il dolore che gli causavano le ferite anche durante l'intervento del chirurgo, non emise un sol lamento rivelando una eccezionale forza d'animo. Il suo stato tende a migliorare.

Vince 90 mila lire al lotto

con i numeri d'un mendicante

NOVARA, 25

Un vecchio mendicante, conosciuto con il nomignolo di «Papà Beppe» incontrato il negoziante [illegible] di Vercelli, lo pregava di dargli un piccolo soccorso ed in compenso gli consegnava un [illegible] numeri da giocare per una quaterna, dicendogli: «Vedrà che sono numeri buoni».

Il commerciante giocava senza altro su tutte le ruote i quattro numeri che vennero estratti, guadagnando la somma di 90 mila lire sulla ruota di Milano.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Il campo Sant'Elena squalificato per una domenica

ROMA, 25

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C., fra gli altri provvedimenti presi, ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: multa di lire 500 alla Roma e alla Comense, di lire 300 al Modena, Parma, Jesi, Pescara, Cornigliancse, di lire 200 ad Anconitana e Intra, ammonizione a Genova e Via Nova. Per il contegno scorretto, minaccioso e aggressivo del pubblico durante e dopo la gara Venezia-Spal del 21 corrente, si manda il Venezia a giocare in campo neutro la prima gara che per calendario dovrà disputare sul suo campo. Squalifica a tutto il 14 maggio Brescia Giuseppe dell'Intra, Amarili Dante della Pro Vercelli, Gaia Enrico del Vicenza, squalifica a tutto il 30 corr. Mocena Renato dell'o Schio, Avvenente Salvatore della Ruentes, ammonizione a Vezzani Luciano del Modena, Grolli Elio del Verona e Zanna Walter del Ravenna, giocatori non espulsi dal campo; squalifica a tutto il 7 maggio Bianchi Argeo del Venezia, ammonizione Faccio Riccardo del Ambrosiana, Benatti Renzo del Trento, Zanetti Giulio del Intra.

Venezia-Innsbruck 2-0 (1-0)

Ieri sul campo di S. Elena si è svolta l'annunciata partita amichevole fra la squadra del Venezia e quella austriaca di Innsbruk. Gli austriaci hanno restituita la visita ai veneziani, che ad Innsbruk erano riusciti vincitori per tre a zero.

La squadra nero-verde è scesa in campo in una nuovissima formazione, composta nella maggior parte di giovani, anzi di giovanissimi, elementi che si sono voluti mettere alla prova. In verità l'avversario non era dei più temibili, ma pur tuttavia ha messo in luce una buona condotta di gioco. Contro questa squadra i nero-verdi sono riusciti a spuntarla con un punteggio che non dà adito a nessuna discussione. Due punti infatti sono stati segnati dai ragazzi veneziani concretando così la loro superiorità.

La partita si è svolta alla presenza di un discreto pubblico che si è interessato alle varie fasi dell'incontro.

I due punti sono stati segnati ambedue dal giovane centro attacco Pivato, uno nel primo tempo e l'altro nella ripresa.

La squadra veneziana è scesa in campo nella seguente formazione: Novello, Morolin, Bottazzi; Bianchetto, Andreoli, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancalcone, Viola.

TENNIS

Hines vincitore a Roma dei campionati internazionali

ROMA, 25

La finale del singolare uomini dei campionati internazionali di Tennis svoltasi oggi nel pomeriggio allo stadio Mussolini, alla presenza del Segretario del Partito e di numerosa folla è stata vinta dall'americano Hines che ha battuto l'italiano Palmieri 6 a 3 10 a 8 9 a 7.

Nella mattinata si è disputata la finale del singolare uomini, torneo di consolazione, vinta da Wittman (Polonia) contro Hopmann (Australia) per 6 a 3 6 a 3.

Una giovane cilena che batte le migliori inglesi

LONDRA, 25

Una giovane giocatrice cilena in tre giorni ha conquistato una larga fama nei campi di tennis inglesi. La signorina Anita Lizana, sbarcata in Inghilterra dieci giorni or sono da un piroscafo che l'aveva trasportata dal Cile dove è nata, si è iscritta all'ultimo momento al torneo di tennis del *Tally Ho' Club* di Birmingham, una gara che ha una vecchia tradizione e alla quale partecipano molte giocatrici inglesi assai conosciute. La signorina Lizana ha vent'anni, è piccola di statura, è alta appena m. 1.54, di apparenza tranquilla e di modi semplici. Nessuno fece caso a lei fino a quando due giorni or sono la sorte la mise di fronte alla signorina Caterina Stammers, che nella graduatoria delle giocatrici inglesi è al terzo posto. La Lizana ha battuto la Stammers per 6-4, 6-1. La sorpresa fu grandissima: si disse che la signorina Stammers era indisposta e che la signorina Lizana aveva vinto per un colpo di fortuna. Ieri la cilena ha battuto per 6-2, 6-2 la signorina Peggy Scriven già vincitrice del campionato internazionali femminili francesi. Entrata così in semifinale, la signorina Lizana ha oggi battuto facilmente per 6-3, 6-1 la signorina Whitmarsh ed ha vinto il torneo.

Si dice già che la signorina Anita Lizana sarà una concorrente molto temibile al torneo di Wimbledon, e che presto offuscherà la fama delle grandi giocatrici del passato. Il tempo lo dirà. Ciò che è notevole è il suo sistema di giuoco. A guardarla la Lizana ha un servizio lento, un rovescio poco efficace e pochissima forza; sul terreno fa appena i movimenti necessari per raggiungere la palla rinviatale, e rimette tranquilla e diritto, senza cercare inganni per la avversaria, come nei palleggi di allenamento. Non è per niente spettacolare, non salta, non scatta, non gestisce, non si entusiasma; solo, sorride continuamente. Ma il rendimento del suo giuoco è sorprendente. Tutti i suoi tiri sono matematicamente precisi e passano radenti sulla diagonale del campo, disorientando l'avversaria. E' un giuoco quasi meccanico e di sicuro effetto. E' da notare che la signorina Lizana in questo torneo ha giocato per la prima volta in vita sua su campi erbosi.

I campionati di pallacanestro

(b.d.) In un'atmosfera di passione sportiva ha avuto luogo ieri nei diversi rettangoli di giuoco, la continuazione del campionato di II divisione maschile e la partita di ricupero fra le due squadre femminili del Guf Venezia A e dell'Audax A valevole per il campionato di prima divisione.

Questa giornata è stata ricca di partite disputate con vero spirito combattivo, ed ha riservato delle sorprese.

La squadra del Caranis ha avuto una notevole ripresa a danno della Reyer che vantava una bella serie di vittorie.

La squadra del Caranis è scesa in campo con buoni propositi, la tattica che ha svolto per tutto il giuoco ha avuto il migliore successo.

La squadra della Reyer ha una giustificazione nell'assenza dell'ottimo Candiotto, senza per questo voler diminuire la bravura degli altri giocatori. Partita facilissima invece fu quella giocata nella mattina alla Dic Nai fra le due squadre della Dic Nai B del Audax. La vittoria arrise ai verdi di Zanchetta che hanno dominato in modo indiscutibile dal principio alla fine della partita.

Il quintetto di Zanchetta ha confermato una volta ancora di essere in possesso di un buon grado di forma, suscettibile di qualche perfezionamento, mentre il quintetto dell'Audax ha cercato di supplire alla mancanza di una tecnica del gioco con la buona volontà dei singoli.

Bello l'incontro del «pulcini» disputato nel campo dei Gesuiti in cui la Laetitia vinse meritatamente contro la squadra del patronato dei Gesuiti.

L'incontro più atteso della giornata, ha avuto per teatro il rettangolo di gioco del campo dell'Audax, e vi ha assistito un pubblico numerosissimo, costituito in prevalenza da studenti. Questa partita infatti aveva il sapore di una rivincita da parte delle celesti audazine, le quali agognavano la vittoria che le doveva portare alla conquista del primo posto in classifica.

Ha vinto la squadra superiore, per tecnica, quella che ha saputo meglio impostare il gioco e che furbescamente ne ha tratto profitto.

L'ultima partita si era chiusa con lo scarto di un solo cesto a favore delle studentesse granata, ma bisogna notare che nella squadra mancava la Bortolato, che è il migliore elemento del Guf veneziano. Così il ritorno in squadra della dinamica giocatrice ha portato un gran contributo nella vittoria spezzettata. Dico spezzettata perchè ad un certo punto l'arbitro signor Perale ha dovuto sospendere l'incontro poichè un tifoso dell'Audax, ben identificato, non voleva uscire dal campo dietro suo invito.

Al momento della sospensione il Guf veneziano segnava già 14 a 3 sia pure l'Audax non avesse altre speranze, certo poteva condurre a termine la partita. Ad ogni modo il quintetto del Guf veneziano si fregerà del titolo di campione della prima divisione.

Ecco i risultati della giornata:

Dic' Nai: Zanchetta 14, Barecchi 6, Contri 8, Bressan 25, Loprieno.

Audax B: Manzini M. 4, Montini, Cadamuro 2, Gattinani, Spuro. Art signor Favero. Totale 33 Dic' Nai 6, Audax B.

O. N. B. Caranis: Pontello 8, Ferri 8, Castellaro 8, Tombolani 1, Mazzoleni, Bardoi.

A. S. F. V. C. Reyer: Bean 4, Marchetti, Cavalieri 4, Varano 7, Zecchin 7; arbitro signor Perale I. Totale Caranis O. N. B. 25; Reyer 22.

Femminile Guf: Mengaldo A., Mengaldo M., Ferri 6, Bortolato 3, Santarello 5, Rosetta Cenci.

Audax A: Gitoto 2, D'Este, Coiazett 1, Visone, Domenichelli; arb. signor Perale II. Totale Guf Venezia 14 e Audax 9. Sospesa al 6' del II tempo.

La lotta libera americana
Gli incontri di Gorizia

GORIZIA, 25

La notizia dell'importante incontro di lotta libera americana fra i campioni Nino Dernoldi e l'ungherese Bela Nagy ha destato in tutta la regione, e specialmente tra gli sportivi, il massimo interesse e la più larga eco di entusiasmo.

I due primi atleti che scenderanno sul ring sono: il pesista goriziano Luigi Musina contro il campione padovano Zuliani Mario, tutti due campioni di peso medio-massimi che si esibiranno in un incontro di pugilato, seguiranno incontri di lotta libera americana fra gli atleti del gruppo sportivo Mario Trevisan di Trieste Adalberto Taucer e Sadernig Desto, entrambi abili contendenti e ammirati avversari sul tappeto; indiscutibile interesse desteranno Guerrini; anche la lotta greco-romana avrà i suoi esibitori attraverso i pesi medio-massimi Furlani Guido e Babich Enrico. Nel caso che qualche campione potesse mancare all'appello lo potranno sostituire le riserve Gutner Massimo e Vidali Albino, in modo che lo spettacolo non perda, per eventuali assenze la sua importanza.

Gli incontri principali saranno arbitrati dal Comm. Giovanni Raicovich campione mondiale di lotta greco romana mentre gli altri incontri, saranno arbitrati dal sig. Lugo Costantino di Udine.

L'associazione Pro Gorizia, organizzatrice della manifestazione, ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso: sedie numerate nel ring L. 15; sedie non numerate nel ring L. 10; tribune L. 8; tribune per soci, dopolavoristi e Guf L. 5; campo L. 3 campo per soci, dopolavoristi e guf L. 2.

PUGILATO

Baer non verrà in Italia

NUOVA YORK, 25

Le speranze degli inglesi, dei tedeschi e degli italiani di organizzare in casa propria un combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi sono svanite. Infatti Ancil Hoffmann, manager di Max Baer, ha dichiarato che le trattative col tedesco Rothenburg sono fallite. Max non verrà in Europa, almeno per quest'anno.

Un altro k. o. di Joe Louis

NUOVA YORK, 25

L'altra sera allo Stadio di Chicago davanti a 18 mila spettatori Joe Louis, futuro avversario di Carnera, ha prematuramente messo fine alle speranze di un certo Roy Lazer, ponendolo k. o. alla terza ripresa.

E' questa la 14.a vittoria per k. o. del negro Joe Louis.

I campionati di palla nuoto

ROMA, 25

La Federazione italiana di nuoto ha autorizzato fra le altre le seguenti società ad iscriversi al campionato italiano di palla a nuoto: Divisione nazionale: Società Triestina di nuoto. Prima divisione: Dopol. Ferroviario di Venezia, Associazione Nuoto Verona, Juventus Bolzano.

CICLISMO

La Coppa Natale di Roma

Come è stato annunciato domenica 28 la Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista E. oti di Venezia organizza la corsa ciclistica per Allievi denominata «Coppa Natale di Roma» sul percorso Mestre, (La Favorita), Treviso, Ponte della Priula, Bivio di Barbisano, Collalto (controllo), Susegana, Treviso, Mestre km. 95.

Sono fissati i seguenti premi: «Coppa Natale di Roma» alla Società avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque arrivati al 1. classificato L. 60, al 2. L. 45, al 3. L. 35; al 4. L. 20; al 5. L. 15 dal 6. al 10. L. 10.

Divieto di caccia a Strà

ROMA, 25

Con R. D. fino a nuova disposizione è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nel territorio circondante il parco nazionale di Strà (Venezia) e delimitato dai seguenti confini: 1. autostrada Padova-Venezia dal ponte sul Brenta fino ad Albarea; 2. strada Albarea-Arino fino allo sbocco nella provinciale Padova-Dolo e Ca Mainardi; 2. naviglio di Brenta da Ca Vigoni a Paluello, 4. strada comunale Paluello-Fosso Ponte sul Brenta, Vigonovo, Valle di Camin; 3. strada comunale campestre Valle di Camin, Cà Manzoni, attraversamento del Canale Piovego, Ca Valmarana, S. Vito, Ponte sul Fiume Brenta dell'autostrada.

Un'intera famiglia vittima di tragici investimenti

VARAZZE, 25

Oggi, verso le 13, è stato trovato da alcuni casellanti ferroviari, in località Tre Pontini, il cadavere di un individuo. Si è accertato che il disgraziato transitava lungo la linea ferroviaria durante il passaggio del treno delle 11.25 diretto a Genova. Il poveretto, che è stato violentemente investito dal treno, è stato identificato per tale Buelloni Dante, di 56 anni, nativo di Mantova e domiciliato a Varazze in via Marcantonio Carrattini 3.

Caso pietoso: già un figlio del Buelloni è perito tragicamente investito da un treno, e un altro figlio fu trovato tempo fa agonizzante sulla strada Aurelia, investito forse da qualche macchina, e morì poi all'ospedale.

Un'auto abbandonata dai ladri

CAVARZERE, 25

Questa mattina verso l'alba l'auto Fiat 522, portante la targa PD 8465, che poco prima era stata vista a salire faticosamente la rampa di via Umberto I, trasportando 4 giovani sconosciuti, diretta verso Rovigo, è stata bruscamente rovesciata lungo la scarpata dell'argine dell'Adige in località Bellina, subito dopo la svolta del gorgo.

Una donna richiamata dal fracasso prodotto durante la caduta dell'auto si è precipitata all'aperto facendo appunto in tempo a scorgere lontani i 4 individui i quali — dopo — indossavano ciascuno un paio di calzoni alla zuava e si allontanavano rapidamente, presto scomparendo nel mezzo dei campi.

Il bracciante Gino Naldi di anni 35 che in quel momento si trovava pure nei pressi del gorgo e notò l'accaduto, corse ad avvertire il locale comando dei carabinieri.

L'arma benemerita portatasi immediatamente sul posto, à tentato invano di mettersi sulle piste dei malviventi, i quali avevano ormai guadagnato tempo prezioso.

Nell'interno della vettura, la cui carrozzeria è stata ridotta in pietose condizioni, venne rinvenuto con altri documenti, il libretto matricola, intestato al sig. Centin Angelo Paolo di Fidenzo, residente a San Fidenzo di Montagnana.

Il Centin tosto avvertito del ritrovamento della sua auto è giunto oggi stesso a Cavarzere, provvedendo a far rimorchiare l'auto in un garage del centro.

Trascinata dal proprio cane finisce sotto il treno

BELGRADO, 25

Nei dintorni di Lubiana una domestica ha avuto l'idea di menare a spasso il cane del padrone lungo la strada ferrata. Il cane, avvicinandosi un treno, si è messo ad abbaiare e si è slanciato contro il convoglio trascinando la domestica che lo teneva al laccio. La povera donna è stata investita dalla locomotiva e buttata a terra. In seguito alla frattura della base del cranio è morta poco dopo.

La gogna per gli automobilisti violatori delle regole

LOS ANGELES, 25

Le autorità di Los Angeles hanno escogitato un nuovo mezzo per rendere gli automobilisti più prudenti e ridurre il numero delle disgrazie stradali. Erano già in vigore le ammonizioni, le contravvenzioni, i processi, la sospensione della licenza di circolazione; ora si tenta di mettere in certo qual modo gli automobilisti alla gogna. Da qualche giorno infatti gli automobilisti che sono stati condannati ad una contravvenzione per eccesso di velocità, sono obbligati a tenere sulla parte anteriore e su quella posteriore della loro vettura, una grande targa su cui è scritto: «Violatore delle regole del traffico stradale».

Una delle prime persone colpite da la nuova disposizione è stata l'attrice cinematografica Sally Eilane, la quale ha confessato di aver traversato le strade principali di Los Angeles ad una velocità superiore ai 65 chilometri all'ora. Sembra però che la nuova misura non faccia dispiacere a certi artisti [illegible] di pubblicità, a quanto pare infatti, qualcuno cerca deliberatamente [illegible] contravvenzioni, per attirare l'attenzione del pubblico su di se.

I banditi di Santa Cruz
La caccia infruttuosa

BUENOS AIRES, 25

Dopo tre giorni di ricerche febbrili su una zona vasta come l'Inghilterra, e cioè in tutta la provincia di Santa Cruz nella Patagonia argentina, la polizia non può ancora annunziare di avere ritrovato le tracce dei banditi che uccisero due impiegati inglesi della banca anglo-sudamericana e fuggirono con un bottino di duecentomila pesos. Gli aeroplani hanno compiuto numerosi voli di ricognizione. Le automobili della polizia si sono avventurate per strade quasi impraticabili in una regione desertica. La radio di Buenos Ayres e quella di Santa Cruz hanno lanciato ripetuti appelli alla popolazione affinchè segnalasse ogni individuo sospetto, ma senza alcun risultato.

Il Governatore di Santa Cruz ha organizzato un sistema di comunicazioni per mezzo della radio con tutti i più piccoli centri della sua provincia e ha trasmesso a tutti, i connotati dei fuggiaschi. Dal Cile il loro arrivo non è stato ancora segnalato e quindi vi è la possibilità che i banditi non siano riusciti a varcare la frontiera delle Ande. Si ritiene perciò che essi si siano rifugiati nella zona paludosa che circonda il Lago Argentino e che vogliano rimanervi nascosti, per il tempo necessario a farsi dimenticare. Verso questa regione sono state indirizzate le ricerche le quali in ogni modo, date la vastità del territorio, saranno estremamente difficili e forse esigeranno parecchie settimane.

Nuovi voli di tedeschi sulle fortificazioni francesi

PARIGI, 25

Per due volte in meno di una settimana degli aeroplani tedeschi hanno sorvolato la regione fortificata al nord di Thionville. Nel pomeriggio di oggi un apparecchio tedesco d'osservazione ha attraversato la frontiera e si è lungamente attardato al di sopra delle fortificazioni di Cattenom e dei dintorni per far poi ritorno in Germania in direzione di Perl. La polizia speciale ha aperto un'inchiesta.

Scambio anglo-tedesco di ufficiali a scopo di istruzione

BERLINO, 25

Fra il Ministero della Guerra inglese e quello tedesco è stata conclusa una convenzione per lo scambio di ufficiali a scopo di istruzione. In forza di esso, un ufficiale di fanteria, uno di cavalleria e uno di artiglieria inglesi, sono stati comandati a prestare temporaneamente servizio presso reparti tedeschi delle armi corrispondenti, mentre tre ufficiali tedeschi, pure delle tre armi sono già partiti per l'Inghilterra.

I preparativi elettorali in Grecia

ATENE, 25

Fervono i preparativi per le elezioni e sono stati depositati gli elenchi elettorali dei diversi partiti. I nazional radicali di Condylis collaboreranno col Governo costituendo una lista governativa dei partiti coalizzati. Il generale Metaxas ha mutato il nome del suo partito in quello di «Unione dei realisti» e decidendo di porre nel suo programma elettorale la restaurazione monarchica. I repubblicani-conservatori e Micalacopulos dichiarano che parteciperanno alle elezioni soltanto se la legge marziale sarà tolta un mese prima della data fissata per le elezioni. Sembra che analogamente si comporterà l'antica opposizione.

Venizelos si stabilisce a Parigi

PARIGI, 25

Intervistato da Paris Soir Venizelos, rifiutandosi nel modo più reciso di parlare di politica, ha dichiarato di aver deciso di stabilirsi definitivamente a Parigi. Egli si recherà prossimamente a Londra per trascorrervi alcuni giorni come d'abitudine, dopo di che andrà a fare la sua solita cura a Bagnoles de l'Orne.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 25 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore massima	minima
Zara	½ cop.	760.4	15		
Fiume	½ cop.	759.5	13	17	11
Pola	cop.	759.4	14	16	9
Trieste	cop.	759.1	14		
Gorizia	cop.	759.5	13	18	8
Udine	cop.	758.8	11	17	9
Treviso	½ cop.	758.7	12	17	8
Belluno	cop.	759.2	9	13	5
Padova	½ cop.	759.3	13	19	6
Rovigo	½ cop.	758.7	13	19	
Vicenza	½ cop.	757.9	14	16	10
Bolzano	cop.		12	16	8
Trento	cop.	757.9	10	16	8
Venezia	½ cop	758.5	13	17	9

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni, in mm: Zara gocce, Udine 5, Treviso 6, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano gocce, Trento 1, Venezia 5.

Fenomeni vari: Treviso, Vicenza e Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.07, tramonta ore 19.4. Luna leva ore 1.40, tramonta ore 11.27. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 2. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.20 e 15.40, bassa ore 11. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento, il Piave e il Brenta in morbida, l'Isonzo, il Bacchiglione, il Gorzone in debole morbida; il Livenza, il Frassine e il Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Su tutta l'Italia situazione molto instabile e a lenta evoluzione. Il cielo si mantiene pertanto ovunque nuvoloso ed a intervalli coperto specie nelle ore calde in cui si accentuerà la tendenza a formazione temporalesca sulle pendici alpine e appenniniche. Nebbie al mattino in Val Padana e sulle coste tirreniche. Predominio di correnti deboli e moderate intorno libeccio sull'alta Italia. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Il nucleo di bassa pressione è ancora stazionario sull'Europa centrale. Sulla Scozia trovasi invece nucleo di alta pressione. Sull'Italia la pressione è quasi livellata e si manterrà ancora tale. Sulla nostra regione il cielo sarà vario e persiste la probabilità di manifestazioni temporalesche.

Due cavalli uccisi dal fulmine
Il conducente illeso

NOVARA, 25

Il negoziante di cavalli Antonio Varetto da Asti, si dirigeva la scorsa notte da Novara verso la Lomellina guidando il suo barroccio dietro al quale erano legati tre puledri, quando si scatenava un violento temporale accompagnato da fulmini. La folgore ad un certo punto colpiva in pieno il veicolo, sfasciandolo, e gettava a terra i tre cavalli, di cui due sono morti quasi subito. Il Varetto ha riportato la lacerazione degli abiti che rimasero bruciacchiati. Egli non si è ancora riavuto dallo spavento.

Durante lo stesso furioso temporale è caduta nelle nostre campagne una violenta grandinata che, in talune località, ha arrecato ai campi di grano danni nella misura del 50 per cento.

Violenta grandinata ad Albenga

ALBENGA, 25

Violenti grandinate si sono verificate ieri sera nelle nostre montagne. Sono state colpite anche zone di pianura intensamente coltivate, e le piantagioni fruttifere hanno sofferto danni, fortunatamente non gravi.

Gravi danni d'una grandinata a Casale Monferrato

CASALE MONF., 25

Una grandinata di eccezionale violenza s'è abbattuta oggi su Casale e sulla campagna vicina, causando danni notevoli per la distruzione delle gemme delle alberate e degli ortaggi di stagione. I chicchi di grandine erano d'inusitata grossezza e caddero senza accompagnamento di pioggia, il che ha reso più funeste le conseguenze di questo primo temporale primaverile.

Una nevicata in Valsesia

VARALLO, 25

Stanotte, sugli alti monti della Valsesia è ritornata improvvisamente a cadere la neve. Anche le cime del Monte Vaso e della Res, dominanti Varallo, sono apparse coperte di neve. Nelle basse vallate, invece, ha piovuto a dirotto ed in città è caduta anche un pò di grandine. La temperatura si è abbassata ed il cielo si rasserena.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Sincero e Sereda. Il Papa ha anche ammesso al bacio della mano trecento pellegrini ungheresi.

Una lettera di d'Annunzio ad un giornalista di Riga

RIGA, 25

Il corrispondente dell'Agenzia «Alas» informa che Vittorio Foschini — che nei Paesi Baltici va spiegando fervida opera di italianità e in occasione della recente «Settimana Italiana» si era grandemente interessato per il successo della dannunziana «Francesca da Rimini» —

Il Comandante ha inviato in dono una sua fotografia con dedica autografa assieme a questo messaggio:

«A Vittorio Foschini. — Riga — Mio caro Foschini sono molto contento che — dopo il lungo silenzio — tu mi mandi un saluto memore dal bel golfo che io vorrei navigare con un naviglio, veloce, come il mio MAS di Buccari se non fossi impedito dall'odiosa vecchiezza: esenio confessione. Ti mando le immagini della prima e dell'ultima età. Aggiungo la custodia dell'oblio, con una l'urna di Fiume, ove beviamo. Saluto il nobile popolo di Riga, ammirabile di resistenza e di orgoglio nei secoli. Abbraccio in te i giovani anelanti alla «Vita Nova». Gabriele D'Annunzio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.90	77.90	78.27	78.3
Redim. 3.50 p. c.	77.–	76.85	76.80	76.65
OBBLIGAZIONI				
[illegible]				
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]				
TRASPORTI				
[illegible]				
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]				
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]				
ELETTRICHE				
[illegible]				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]				
Mira Lanza	100.–	99.50		
Perugina	9.75	10.–		
Antes	181.–	187.–		
Fondiaria Reg. 7 p. c.	1.15	1.15		
[illegible]	14.50	14.5		
Fondi Rustici	79.–	82.–		
Beni Stabili	261.–	262.–		
Snaimla	15.–	16.–		
Past. Barozzi	10.50	11.–		
Grandi Alberghi	40.50	38.50	40.–	40.–
[illegible]	590.–	595.–		
Pirelli	1625.–	1671.–		
Pirelli & C.	615.–	634.–		
[illegible]	64.–	64.–		
Dell'Acqua	180.–	180.–		
CAMBI				
Parigi	79.85	79.87½	79.57½	79.85
Zurigo	392.–	391.50	390.–	391.50
Londra	58.65	58.76	58.6	58.76
Olanda	8.14	8.15	–.–	–.–
Spagna	166.–	166.10	–.–	–.–
Belgio	2.01	2.02	–.–	–.–
Berlino	4.86	4.88	–.–	–.–
Praga	50.38	50.72	–.–	–.–
New York (ch.)	12.09	12.1	12.00	12.15

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25 — Id 1941 101.40 — Id 4 p. c. 1943 93 — Adria 26 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 4250 — Lloyd 85 Premuda 240 — Gerolimich vecchio 2025 — Martinolich 84 — Tripcovich 9870 — Anonima Infortuni di Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. prima serie [illegible] Id seconda serie 1883 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 587 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6750 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,85 — Londra 58.76 — New York 12,1350 — Zurigo 391,50.

La Germania otterrà il 1 maggio la nuova costituzione corporativa

MONACO, 25

Il capo del fronte social-nazionale corporativo del lavoro dott. Ley pubblica un manifesto col quale viene preannunziato che il prossimo 1. maggio verrà proclamata la nuova costituzione corporativa germanica per la quale tutto l'apparato economico produttivo verrà inquadrato in un organismo autonomo.

Le prime cellule dell'organismo saranno i cosidetti Consiglio dei fiduciari, che a loro volta comporranno i Consiglio del lavoro. Questi saranno riuniti in Camere provinciali del lavoro e dell'economia che dipenderanno tutte dalla suprema Camera del Reich del lavoro e dell'economia. I datori di lavoro e i lavoratori saranno così raccolti in un unico ente che avrà accanto a sè l'apparato formato dai cosidetti fiduciari dello Stato e col compito di intervenire a tutela dei supremi interessi nazionali collettivi.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 25 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 108 a 103; fino di rosa da 108 a 109; buono mercantile da 106 a 107; mercantile da 104 a 105; mercato pochi affari. Granoturco nostrano da 68 a 69, bianco da 68 a 70, mercato pochi affari. — Riso Vialone da 155 a 165; maratelli di prima da 137 a 139, maratelli di seconda da 128 a 132, originario di prima da 120 a 123, originario di seconda da 113 a 119. — Sementi. Seme erba medica (Spagna) loc. [illegible] da 425 a 500, erba medica (Spagna) nazionale selez. da 375 a 380, trifoglio violetto nazionale da 325 a 340, lotus corniculatus (vendita a ?re) da 400 a 500; seme ladino lodig no gigante da 1600 a 1700 seme [illegible] to (loiessa) da 145 a 175, [illegible] rese da 185 a 190, colza da 140 a 150, ravizzone da 135 a 140, miglio da 80 a 85; veccia nera da semina da 80 a 85, mercato prezzi nominali ed invariato. — Uve e Vini: Vini Friulano 1933 superiore a 10 gr. all'ett. da 90 a 95, inferiore a 10 gr. all'ett. da 75 a 85, vino friulano 1934 superiore a 10 gr. all'ett. da 85 a 100 inferiore a 10 gr. all'ett. da 75 a 85. Vino corbinello prod. 1934 al ett. da 70 a 85, Vino clinton al ett. da 105 a 108, Vino patarесco ad ett. da 55 a 65. Mercato invariato con tendenza all'aumento.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 25 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 26 Anno XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg., Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg., Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.40 al kg., America base 20 L. 7.54 al kg., Mista I.a base 20 L. 7.30 al kg., Mista II base 20 L. 7.10 al kg., India I.a base 12 L. 6.40 al kg., India II. base 12 L. 6.65 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura cotoni: Gennaio 11.29 — Febbraio 11.32 — Marzo 11.36 — Aprile non quotato — Maggio 11.42.43 — Giugno 11.47 — Luglio 11.52.53 — Agosto 11.40 — Settembre 11.29 — Ottobre 11.18-20 — Novembre 11.21 Dicembre 11.25.

L'imbarazzo per l'elezione del nuovo Dalai Lama

PARIGI, 25

L'elezione del nuovo Dalai Lama non è un problema facile o di semplice soluzione. Tanto è vero che il tredicesimo Dalai Lama è morto nel dicembre 1933, e ancora oggi si attende il quattordicesimo. La intelligenza, l'esperienza e la saggezza di tutti i tredici Dalai che il Lamaismo ha avuto nella sua storia sono incarnate, secondo le leggendarie credenze tibetane, in un bambino, che si trova certamente in qualche luogo del «tetto del mondo». Ma è difficile riconoscere il privilegiato ed eletto fanciullo. Molti metodi diversi fra loro sono dichiarati infallibili per la identificazione del sommo sacerdote. E' arduo potersi mettere d'accordo. Certo il fanciullo deve rivelare subito le ottanta perfezioni e i trentadue segni di reincarnazione, non basta, egli deve riconoscere il suo futuro tesoriere e una serie di oggetti appartenenti al Dalai trapassato, dal campanello alla tazza nella quale mangiava. Altre cause (e non si tratta più di superstizioni) impediscono la soluzione dell'arduo problema. Il Panchem Lama non è nel Tibet; è in giro per la Cina perchè sembra che la sua presenza nel Tibet non sia grata a qualche circolo o persona influente. E se il Dalai è il santo del Lamaismo il Panchem è il suo tutore, il suo maestro, la sua guida, esercita una grande influenza su tutti i Lama e su tutto il paese. Assente, anche, è l'ambasciatore cinese (lo chiamano «Amban»), che di solito ha una grande influenza nella scelta, o più nel riconoscimento, del Dalai Lama. Insomma l'imbarazzo è grande, e i Lama non sanno che strada prendere.

Lievi scosse sismiche all'Azzorre

LISBONA, 25

E' stata avvertita nelle isole Azzorre una leggera scossa sismica.

CRONACA CITTADINA

I ringraziamenti del Duca di Genova al Podestà

Al telegramma d'augurio spedito dal Podestà di Venezia a S. A. R. il Duca di Genova, nella ricorrenza del Suo genetliaco, l'Augusto Principe ha risposto nei seguenti termini: A Lei personalmente e quale gentile interprete della cittadinanza veneziana il mio ringraziamento sincero e l'augurio cordialissimo. Ferdinando di Savoia.

La partenza di De Vecchi e di Buttafuochi

Ieri sera alle ore 23.40 è ripartito per Bologna l'on. Buttafuochi vice-Presidente della Camera.

Alle ore 0.58, ossequiato da uno stretto numero di autorità, fra cui era il R. Provveditore agli Studi prof. Lizier, è partito per Milano il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi di Val Cismon.

Il passaggio di Host Venturi

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30 proveniente da Trieste è giunto a Venezia S. E. Host Venturi Sottosegretario alle Comunicazioni, il quale è ripartito circa mezz'ora dopo per via aerea alla volta della Capitale.

Il treno popolare per Milano

La concessione del nuovo treno popolare Venezia-Milano a tariffa ridotta del 70 per cento organizzato per domenica 28 corrente, è stata accolta con vivo favore dal pubblico. In verità, con questo treno è offerta l'occasione di effettuare con poca spesa una interessante gita alla Capitale lombarda e di visitare quella importante Fiera Campionaria.

Per norma del pubblico che desidera partecipare alla gita, ricordiamo che la vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, dove pure sono acquistabili i biglietti di ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 2.

Il Nido-Scuola alla "Vendramin-Corner"

La Direzione dell'Istituto comunica: Col 1. maggio p. v. verrà aperto un corso teorico-pratico di puericoltura, della durata di 45 giorni, che comprenderà alcune lezioni di igiene e di psicologia infantile e lo insegnamento pratico dell'allevamento del bambino. Tale corso viene aperto per le alunne dell'Istituto a complemento delle nozioni di puericultura comprese nel programma d'igiene, ma ad esso possono iscriversi anche signorine estranee alla scuola che abbiano compiuti i 18 anni, per la sola parte pratica si accetteranno inoltre iscrizioni gratuite di ragazze di almeno 14 anni che intendono occuparsi poi quali bambinaie.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto in Campo San Provolo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Corso di preparazione Corporativa per lavoratori

Venerdì sera alle ore 21, a Ca' Soranzo, avrà luogo l'ultima lezione e la chiusura del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro di concerto con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le Associazioni Sindacali.

Corsi per maestranze disoccupate

L'Istituto Veneto per il Lavoro prosegue nella attuazione del programma concordato con il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica per l'attuazione dei Corsi per operai disoccupati, ha iniziato martedì a Marghera due Corsi uno per allievi tornitori e uno per tessitrici.

Il Corso per allievi tornitori è tenuto presso le officine della Società Ernesto Breda ed è svolto dal. l'ing. dott. Franco Simeoni, assistito dal sig. Semensato Quirino.

Il Corso per tessitrici viene attuato presso il Cotonificio di Marghera e gli insegnamenti vengono impartiti da provette insegnanti del Cotonificio stesso.

Come è noto tali corsi sono finanziati dal Ministero delle Corporazioni e dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

L'Ente Opere Assistenziali provvederà a distribuire a tutti gli operai frequentanti i buoni viveri per la durata dei Corsi.

DIARIO SACRO

26 Venerdì di Pasqua, con la commemorazione dei santi Cleto e Marcellino circa il 90 e 309 Papi Martiri. A S. Stefano festa della Madonna del Buon Consiglio. — Ogni Venerdì si da la benedizione in onore del Sacro Cuore di Gesù alla sera ai Gesuiti alla Fava, al SS. Salvatore a S. Maria Formosa.

La chiusura dell'anno giubilare nella Basilica dei Frari

Le sere di venerdì e sabato alle ore 18.30 funzione eucaristica per tutti; alle ore 21 predica per i soli uomini.

Sabato 27 corr. alle ore 23.30 ora di adorazione eucaristica seguita dalla celebrazione della Santa Messa con Comunione generale.

Un Concorso per Medici

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per titoli e per esami ai posti di Direttore Sanitario. Per informazioni e per ritiro del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Sede compartimentale di Venezia, in S. Fosca n. 2217.

La circolazione sull'autostrada

PADOVA, 25

Il Podestà veduto il regolamento per la circolazione sull'autostrada Padova-Venezia, approvato dal Ministero dei LL. PP.;

Veduta la nota prefettizia 9 corr. N. 7716-1084 Div. IV.; rende noto:

1) La circolazione sull'autostrada è riservata alle automobili, alle moto-carrozzelle, alle motociclette, con ruote a rivestimento pneumatico o semipneumatico. Non sono ammessi autoveicoli con più di un rimorchio.

2) E' proibita la circolazione di qualsiasi veicolo diverso da quelli specificati nel paragrafo precedente.

E' proibito ai pedoni e ai ciclisti di introdursi, fermarsi, attraversare l'autostrada, percorrendola sul piano riservato al transito degli autoveicoli e sulle banchine laterali, occuparla con cose diverse dai veicoli indicati nel paragrafo precedente.

E' altresì proibito introdurre o lasciare che si introducano sull'autostrada animali di qualsiasi specie.

I contravventori diretti ed i proprietari, conduttori o custodi degli animali, saranno puniti con ammenda da lire 25 a lire 100.

3) Nell'accedere all'autostrada gli autoveicoli dovranno presentarsi sempre incolonnati su una sola colonna.

4) E' severamente proibito asportare o comunque manomettere le tabelle di segnalazione esistenti sulla autostrada, lanciare sassi o compiere qualsiasi azione vandalica a danno di coloro che usufruiscono dell'autostrada.

5) Il personale di servizio presso le stazioni o in perlustrazione e ogni altro funzionario od agente della Società esercente disporrà l'immediato sgombro di ogni cosa, veicolo, animale o persona che si trovino abusivamente sull'autostrada e potrà ricorrere anche all'assistenza della forza pubblica.

Gli stranieri residenti a Venezia al ricevimento del C.A.U.R.

Il Comitato d'azione per l'Universalità di Roma riunirà domenica prossima 28 corr. giorno in cui sarà celebrato il Natale di Roma, tutti gli stranieri residenti a Venezia e provincia e tutti i soci del C. A. U. R. che numerosi aderirono alle nobili finalità dell'associazione.

Il ricevimento avrà luogo alle ore 17 nelle magnifiche e sontuose sale del palazzo Donà sulle Fondamente Nuove, ove il presidente conte Lorenzo Donà e tutti i membri del Comitato accoglieranno con spirito cameratesco i graditi ospiti.

I biglietti d'invito per chi ne fosse sprovvisto, potranno essere ritirati alla sede del C. A. U. R., palazzo Donà, Fondamente Nuove, tel. 20-613.

Manifestazioni di Maggio dell'O. N. B. di Venezia

28 Aprile — 1) Rito militare in Piazza S. Marco per l'omaggio di 5000 Avanguardisti e Balilla della città alla bandiera del 71.o Reggimento Fanteria.

Interverranno S. A. R. il Duca di Genova, tutti gli Ufficiali generali e superiori delle Forze Armate, ed i labari dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Volontari di Guerra che saranno scortati per le vie della città da reparti armati di Avanguardisti.

2) Concorso ginnico-culturale fra le 18 Centurie delle Giovani Italiane di Venezia.

5 Maggio — 3) Saluto al labaro della Federazione Fascista e omaggio floreale alla lapide dei Caduti Fascisti reso dagli Ufficiali e dalle Fiduciarie e da 1000 graduati dei reparti maschili e femminili. Rassegna de reparti di formazione dei graduati passata dal Direttorio Federale.

4) Campionati di atletica leggera.

12 Maggio — 5) Gara organizzativa tra i Comitati comunali della Provincia relativa all'efficienza dei rispettivi reparti avanguardisti.

6) Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia di 9 Centurie di Giovani Italiane.

19 Maggio — 7) Gara organizzativa tra i Comitati della Provincia relativa all'efficienza dei rispettivi reparti di Giovani Italiane.

8) Giornata dei doni in Venezia e Provincia, visita delle Giovani Italiane ai bimbi ammalati, colazione offerta ai Balilla e Piccole Italiane poveri dalle famiglie abbienti.

24 Maggio — 9) Leva Fascista. Distribuzione di ricompense al valore. Giuramento degli aspiranti e consegna ad essi della sciarpa azzurra e del pugnale da parte delle rispettive madrine. Festa nazionale ginnastica.

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto due individui che devono scontare col carcere la ammenda non soddisfatta. Si tratta di Cesca Natale di anni 31 che deve scontare 83 giorni di prigione e di Garbin Marco di anni 36 che deve scontarne 27.

Avete quaranta centesimi?...

Avete una bambina che amate? Volete renderla felice molto più che se le donaste, per Pasqua, il più costoso dei giocattoli, la più deliziosa delle leccornie? Compratele, subito, in qualsiasi edicola, il numero speciale di Pasqua di *Modellina* e se riuscite a vincere la tentazione di tenerlo per voi, per il vostro diletto, offritelo. Udrete la più forte esplosione di gioia che abbiate mai provocata nella Vostra vita. Con quaranta centesimi, *Modellina* è la rivista magica di tutte le bambe.

TEATRI E CONCERTI

Le prove di "Baldo" alla Fenice

Questa sera e domani il teatro rimane chiuso per la prova generale della nuova opera del maestro Giovanni Ascanio Cicogna, il *Baldo*. L'opera, ispirata dal dramma *Baldo e Josiane* di Paul Spaak, e che vanta un caloroso successo ottenuto l'anno scorso a Verona, andrà in scena martedì sera, alle ore 21, sotto la direzione del M.o Franco Capuana che ne ha curato con amorosa intelligenza la concertazione. Le parti principali saranno affidate ad artisti di nota valentia quali il soprano Nella Guidetti, il tenore Paolo Civil, il baritono Carlo Tagliabue, il basso José Santiago Font, Norma Fegrari, Rita Monticone e altri. Per domenica alle ore 15.30 si annuncia l'unica mattinata di *Tosca* di Giacomo Puccini, nell'applauditissima esecuzione di Rosetta Pampanini, Augusto Ferrauto, Giacomo Rumini.

"La guarnigione incatenata" al Goldoni

Chiusa la parentesi cinematografica il teatro Goldoni si riaprirà domani sera per dar luogo all'annunciata ed attesa recita della «Guarnigione incatenata», ultima fortunatissima commedia di Alberto Colantuoni.

«La guarnigione incatenata», come già «Il gran viaggio» di Maugham, si ispira ad episodi dell'ultima guerra e scende nel nudo delle realtà d'allora per svelare la complessa psicologia del combattente e gettare fasci di luce sugli aspetti della sua vita, continuamente sospesa sull'orlo di tutti i pericoli. Il lavoro di Alberto Colantuoni, che osserva il soggetto sotto un originalissimo punto di vista, è stato giudicato dalla più autorevole critica italiana come una delle opere di teatro più significative di questi ultimi anni. La sua realizzazione è affidata ad una formazione appositamente costituita, la quale unisce ad attori italiani di bella fama, quali Annibale Betrone, Carlo Ninchi, Egisto Olivieri ad egregi artisti stranieri come Rosa Sladek ed Ernest Von Nadherny.

La vendita dei palchi e posti a sedere per l'eccezionale spettacolo è aperta da stamane presso il Botteghino del teatro sotto le Procuratie.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *La Traviata* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA — Praga, 20.5, concerto dalla Sala Smetana (programma da stabilire), Königsberg, 21, concerto dedicato a Dvorak; Katowice, 20.15, concerto di musica italiana diretto da Willy Ferrero: musiche di Vivaldi, Scarlatti, Respighi, Rossini, Masetti, Rosellini, Petrassi, Zandonai.

MUSICA DA CAMERA - Gruppo Nord, 22.30, concerto del pianista Tamburini e del tenore Parigi.

TEATRO, Gruppo Nord, 20.50, *La nemica* di Dario Niccodemi.

OPERETTA Roma, 20.50, *La ragazza olandese* di Kalman.

VARIE. Gruppo Nord, 17.5, *Introduzione al Teatro italiano*, prolusione di S. E. Luigi Pirandello (dal Maggio musicale fiorentino).

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Successo senza precedenti del capolavoro Warner Bros a colori naturali. «La Maschera di Cera» con Fray Wray, Glenda Farrell, Lionell Atwill. Sulla scena la spassosa Compagnia - La Parata del. l'Umorismo con il celebre comico grottesco Maddalena.

ROSSINI — Ore 16.30 Successo: «L'uomo invisibile» con Gloria Start e Claude Rains. Il più grande successo della II Biennale di Venezia. Segue: «Uno sguardo all'Europa attuale». Sulla scena La grande Trouppe-Jazz Latilla (nuovo programma) Valer. Dop.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15). Trionfale successo di «Campo di Maggio» Rievocazione storica dei Cento giorni Napoleonici. Regia di Forzano Napoleone Corrado Racca.

MASSIMO — (dalle 15.15) Rinnovato entusiasmo per «Il Velo Dipinto» con Greta Garbo.

S. MARCO. — Entusiastico successo del Capolavoro Paramount «La Imperatrice Caterina» protagonista Marlene Dietrich.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Ultimo giorno del capolavoro di Cecil De Mille «Cleopatra» int. Claudette Colbert.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La Tabaccheria della generalessa». Inter. Willy Fritsch, Kate von Nagy.

Ferimento tra avvinazzati

Ieri sera, a tarda ora i carabinieri della stazione di San Giuliano, in servizio di pattuglia si intromisero fra due avvinazzati che facevano un baccano del diavolo in Salizzada San Lio. Uno però degli schiamazzatori era ferito, per cui dovettero condurlo all'ospedale giacchè il sangue gli usciva copiosamente dalla fronte. Il ferito era il bracciante Ermenegildo Zambon di anni 39, abitante agli Ormesini, che riconosciuto dal sanitario ubriaco e bisognevole di cure per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 5, è stato ricoverato in sala di custodia; l'altro, invece, è stato condotto in guardina perchè aveva percosso il compagno e gli aveva prodotto la sopradetta lesione. Si tratta di certo Guido Sanavio di anni 29 abitante a Castello 6444.

Sventure e disavventure

Si ferisce con un filo d'acciaio

L'elettricista Pietro Fabbro di anni 23, abitante a Castello 2302 ieri alle ore 14.30 lavorando presso l'Aeroporto Nicelli si ferì con un filo di acciaio l'anulare destro per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Si frattura l'omero sinistro

Il manovale Alessandro Stefani di anni 56, abitante a S. Croce 173, ieri sera, alle 23 nel prendere dal magazzino un fascio di legna inciampò in un gradino e cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un pezzo di carbone nella testa

Il barcaro Luigi Zancanello di anni 38 abitante a Dorsoduro 2243 a bordo del piroscafo ungherese «Gindaka» carico di carbone è stato colpito da un pezzo di carbone caduto dalla stiva dall'altezza di 4 metri riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Una gravissima caduta

La settantenne Angela Crovato, abitante a Cannaregio 6340 recandosi per prendere del latte, è rivolato in calle della Testa fratturandosi il femore sinistro. La poveretta è stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 60.

Col pentolino del caffè

La piccina Salvalaio di mesi 14, da Treporti, ieri alle 10 si rovesciò addosso un pentolino di caffè bollente ustionandosi la faccia per cui dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Ancora una frattura

Il tredicenne Teodoro Mora Ros. abitante a Santa Croce 2234, ieri mattina alle ore 10 nei pressi del Museo, correndo cadde fratturandosi il braccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

L'arresto di due mariuoli

Abbiamo accennato l'altro ieri al tiro giocato da due filibustieri al suddito tedesco Adolfo Becker, il quale imbattutosi presso la stazione ferroviaria in costoro accettò i loro inviti e si fece accompagnare in visita alla città. Però i due mariuoli lo condussero invece al Bar «Roma» presso la stazione e colà lo lasciarono. Lo straniero attesi inutilmente gli accompagnatori, si accorse ad un certo punto che il suo orologio con la catena d'oro del valore di 1500 lire era scomparso.

Ora i due messeri sono stati presi in trappola, naturalmente sprovvisti del prezioso, ma identificati e riconosciuti dal derubato, si tratta dei pregiudicati Augusto Gianola di anni 49, abitante a Cannaregio 49 e di Alberto Raffael di anni 20, abitante al n. 97 dello stesso sestiere. Naturalmente essi furono passati immediatamente alle carceri.

La cassetta della biancheria

L'altro giorno venne rubata una cassetta con tovaglie del valore di 230 lire di proprietà della Società Veneziana di Cotoni con deposito presso la banchina dei Magazzini Generali.

Quale autore del furto è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza, certo Zennaro Mario Guerrino di Antonio di anni 19 senza fissa dimora, barcaiolo della stessa Società Cotoni il quale ha ammesso il furto.

La refurtiva è stata in parte sequestrata a Venezia in casa di De Biasio Giovanna fu Luigi di anni 31 abitante in Ghetto Vecchio Calle dell'Orto 1215, la quale l'aveva avuta in consegna dal fidanzato Apollonio Romeo fu Pietro di anni 40, abitante a Cannaregio Ghetto Nuovo 2907.

Si frattura il polso

Ieri sera verso le 21.30 la casalinga Granuccia Maria fu Vittorio di anni 48 abitante in via Altobello 470 cadde da una sedia sulla quale era salita per accomodare una tendina della finestra della cucina fratturandosi il polso destro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Giovane sposa veneziana ferita da una revolverata

VERONA, 25

Una giovane sposa veneziana, Jolanda Barchelli di Giglielmo di anni 26, abitante in via Lotaloese 42, oggi è stata ferita al ventre da un colpo di rivoltella sparatole dal proprio marito Renato Simonelli di anni 21, cameriere attualmente disoccupato e reduce dalla Svizzera, dove si è trattenuto parecchio tempo presso i suoi genitori. La Barchelli, subito soccorsa da un vigile urbano, è stata trasportata all'ospedale e ivi ricoverata in gravi condizioni. Il marito si recava dai carabinieri a costituirsi, asserendo che il colpo gli era partito accidentalmente mentre toglieva la rivoltella dalla valigia per riporla in un cassetto. Tale versione trova però poco credito presso l'autorità la quale indaga per far luce ed ha intanto trattenuto in carcere il Simonelli. E' da notare che in questi ultimi giorni si svolgevano fra i coniugi scenate e diverbi rumorosi.

CRONACA DI MESTRE

Per il Natale di Roma

Domenica 28 corr. ad ore 10 precise avrà luogo in Piazza Umberto I la celebrazione del Natale di Roma e della festa del lavoro.

In tale solenne ricorrenza verranno distribuiti i certificati di pensione, invalidità e vecchiaia a 50 lavoratori del Mandamento.

A Mestre per disposizione della Federazione Provinciale Fascista di Venezia si concentreranno oltre tutti i fascisti del fascio locale anche quelli dei gruppi di Chirignago, Marghera e Zelarino e dei Fasci di Combattimento di Favaro, Marocco, Martellago e Spinea.

Il Segretario politico impartisce le seguenti disposizioni:

1. Tutti i fascisti di Mestre si aduneranno alle ore 9.30 in piazzetta della Pescheria Nuova (Via Allegri) a disposizione dei rispettivi capisettore;

2. I gruppi fascisti di Chirignago Marghera e Zelarino al comando dei fiduciari si aduneranno ad ore 9.30 in Piazza Battisti di fronte al Teatro Toniolo;

3. I Fasci di Favaro, Marocco, Martellago, Spinea al comando dei rispettivi segretari converranno ad ore 9.30 in piazzetta Matter;

4. Il Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre dovrà trovarsi ad ore 9 nella palestra dell'O. N. D. per portarsi ad ore 9.30 in Piazza Umberto I;

5. Gli avanguardisti, balilla, le giovani e piccole italiane si esibiranno ad ore 9.30 in piazza Umberto.

6. Il Fascio Femminile ad ore 9.30 prenderà posto sul lato sinistro del palco delle autorità in Piazza Umberto I.;

7. I Sindacati converranno nei luoghi ed all'ora stabilita dai rispettivi dirigenti per concentrarsi ad ore 9.30 in Piazza Umberto;

8. I gagliardetti dei Fasci e dei Gruppi fascisti saranno scortati da vecchi fascisti in divisa e si concentreranno ad ore 9.30 alla Sede del Fascio di Mestre in via Allegri, prenderanno posto a destra del palco delle autorità. Le vecchie camicie nere del Fascio di Combattimento di Mestre si troveranno in sede ad ore 9.30 precise per fare da scorta d'onore al gagliardetto del Fascio.

9. Per tutti i fascisti obbligatoria la divisa regolamentare di panno orbace o la camicia nera;

10. La popolazione è invitata a partecipare alla celebrazione della festa del lavoro, e dovrà essere per tempo in Piazza Umberto I prima del bloccamento degli sbocchi di piazza che avverrà ad ore 9.30.

11. Le autorità militari, politiche, civili e religiose s'intendono invitate e dovranno trovarsi ad ore 10 sul palco in Piazza Umberto I.

12. Il concentramento in Piazza Umberto I di tutte le forze fasciste avverrà agli ordini del capo-manipolo cav. Cerello.

L'orario dei barbieri pel 28 aprile

D'ordine della Federazione degli Artigiani, i barbieri e parrucchieri di Mestre e frazioni osserveranno il seguente orario:

Sabato 27 corr. apertura ore 8, chiusura ore 22.

Domenica 28 aprile — Natale di Roma — chiusura totale.

Lunedì apertura ore 8, chiusura ore 17.

Messa giubilare

In questi giorni si stanno svolgendo a S. Lorenzo solenni funzioni giubilari con prediche del prof. Urbani di Venezia e del prof. Bellotti di Busto Arsizio.

Sabato a mezzanotte verrà celebrata la Messa con Comunione generale.

Nel pomeriggio di domenica le funzioni si chiuderanno col canto del «Te Deum».

Beneficenza

La ditta Chiari e Forti per onorare la memoria del compianto rag. Silvio Chiari ha offerto L. 1000 alla Colonia della Città di Mestre; lire 500 all'Antitubercolare e lire 500 al Sottocomitato della Maternità ed Infanzia.

Pro Asilo Vittoria

Pro Asilo Vittoria: Banca Popolare Anonima Cooperativa di Novara L. 10. Per mesta ricorrenza la Famiglia del rag. Michieletto Silvio per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Centuria motociclisti 49. Leg.

Il Comando informa tutti i militi dipendenti che hanno ricevuto avviso personale tanto residenti in città che in Provincia che l'inaugurazione ufficiale del Reparto Motociclisti che doveva avvenire domenica 28 aprile, è stata rinviata ad altra domenica da destinarsi e ciò anche per il mancato tempestivo arrivo delle divise da distribuire ai nuovi arruolati.

Il Comando avvisa inoltre i militi che non hanno macchina disponibile o che non è in efficienza o che per altre ragioni hanno chiesto di essere dispensati dalla partecipazione, che ciò non li dispensa di presenziare alla cerimonia con i Reparti appiedati ed uniformandosi alle disposizioni del Superiore Comando di Coorte.

A norma degli interessati comunicasi che l'Ufficio Comando di 1 Reparto Motociclisti è stato insediato presso la Caserma di Via Piave a Mestre ed ha già il suo regolare funzionamento. Tutte le domeniche dalle ore 8.30 alle ore 10 l'Ufficiale addetto è a disposizione oltre che per la espletazione delle pratiche inerenti il Reparto anche per schiarimenti, informazioni di indole sportiva, turistica strettamente legata alla Istituzione.

Veglia Internazionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina Città di Mestre dell'Asilo Vittoria.

VIII Lista offerte: Gianetti dott. Domenico L. 20. Hanno offerto L. 10: Serafini dott. Bruno, Avv. Todesco; Vianello cav. Pietro, Avv. Pezzoni Franco, Farmacia Mastrazzo, Leardini cav. Nee Luigi; Silvestri Teresina, Michieletto rag. Silvio; Famiglia Rossi. Hanno offerto L. 5: Papparella Aldo Giuseppe, Basciano Raffaele, Famiglia Marinelli.

Lavorando con la trancia

Ieri mattina alle ore 10.30 l'operaio Marcato Umberto di Antonio di anni 26 di Oriago, mentre lavorava con la trancia all'Ilva, si produsse la frattura della falangetta del pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Bicicletta rubata

L'altra sera alle 21.30 Giacomini Amabile di Costante di anni 27 di Mogliano, si recò in una casa ai Quattro Cantoni lasciando in giardino la bicicletta che al suo ritorno era stata rubata da incognito.

Una usanza gentile

Crediamo che sia attribuito a un nobile alto personaggio quel magnanimo programma di non rifiutare un sigaro a nessuno.

Un sigaro è una sigaretta sono piccola cosa ma sono gioie sì ore, doni che possono essere offerti senza che chi li riceve si senta in imbarazzo di dover ricambiare. Sono doni che conquistano immediata simpatia, perchè non esigono gratitudine speciale, vogliono semplicemente offrire alcuni momenti di gioia. Certe volte si prova qualche imbarazzo a regalare danaro per piccoli servizi o per semplici cortesie da chi vorremmo disobbligarci. In tali occasioni è da ricordare che una usanza veramente gentile è quella di fare offerte di tabacco. Il regalo di un *Sigaretto Roma* per gli amatori del classico *Toscano* o di una *Macedonia extra* per gli affezionati alla sigaretta, è in tutti i casi apprezzato come un atto di fine cortesia che si renda sensibile per le persone dei più diversi temperamenti e gradi di educazione.

Quando poi vorremmo favorire in modo speciale un amico o una gentile amica, dovremo pensare che, invece di piccoli oggetti i quali presto finiscono in disuso, la nostra offerta sarà particolarmente gradita se consisterà in una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* che rappresentano tanti momenti di gioia squisitamente personale.

Il canale che congiungerà Mosca col Caspio

MOSCA, 25

Conclusi i lavori della ferrovia sotterranea di Mosca la quale è stata inaugurata ieri dallo stesso Stalin, l'attenzione del Governo sovietico sarà consacrata interamente, si dice, sul canale Mosca-Volga già in corso di costruzione. Attualmente i lavori sono compiuti quasi esclusivamente da detenuti. Il Consiglio dei lavori pubblici e della difesa si è riunito oggi per esaminare il progresso compiuto nei lavori del canale e ha appreso che il primo argine è stato recentemente completato. Il canale unirà la capitale col Mar Caspio. Si dichiara che grossi battelli potranno giungere fino a Mosca. Esso avrà una larghezza di novanta metri alla superficie e di cinquanta metri al fondo. Si intende risolvere contemporaneamente il problema del rifornimento d'acqua di Mosca e a tale scopo il livello del fiume Moskowa dovrà essere elevato di tre metri, ciò che richiederà la ricostruzione di sei ponti della capitale.

Guerra radiofonica nei Balcani

BELGRADO, 25

La lotta per la supremazia nel campo della radio è intensificata nei Balcani. L'annuncio da Sofia che il Governo bulgaro ha deciso la costruzione d'una stazione di 100 kw. ha indotto quello di Belgrado a rivolgersi alla Compagnia Marconi per riorganizzare la rete radiofonica nazionale e potenziarla con una nuova stazione radiotrasmittente a Belgrado di potenza superiore a quella bulgara. Questa, invece, sarà costruita da una ditta tedesca e sarà di gran lunga superiore a tutte le altre esistenti nei Balcani, almeno fino a quando le intenzioni del Governo jugoslavo non saranno tradotte nella realtà. Attualmente il primato radiofonico è detenuto da Bucarest, con una stazione di soli 12 kw. Segue Ankara con 7 kw. e Lubiana con 5.

Una protesta di calciatori contro le mogli

LONDRA, 25

Non è cosa nuova che un buon regime di vita — ivi compresa specialmente una buona cucina — influisce notevolissimamente sul rendimento di un atleta. Una nuova conferma se ne ha da questo fatterello inglese.

I calciatori professionisti britannici si sono radunati a congresso e, in un ordine del giorno diramato anche alla stampa, hanno, fra le altre questioni, sollevata anche una formale protesta contro le loro mogli specie quelle di provincia. Quale la ragione? Pare che queste rispettabili signore, se si recano ad assistere ad ogni partita giocata dal legittimo consorte, per incoraggiarlo con grida ed applausi, trascurano completamente la cucina famigliare, con quale influenza sull'organismo e sul rendimento dell'atleta ben si può immaginare.

Dopo tutto questo, siamo indotti a pensare con molta compassione e diminuita stima ai calciatori professionisti del Regno Unito, che sono costretti a ricorrere ad un congresso e relativo comunicato alla stampa per esprimere i loro desiderata alle mogli. Povero calcio e povere famiglie inglesi!

Cronaca di Chioggia

Circolazione stradale

Il Commissario Prefettizio con pubblico avviso comunica che l'Amministrazione Provinciale invita gli utenti di veicoli a trazione animale e i possessori di velocipedi di mettersi in regola col pagamento del tributo avente carattere obbligatorio. Saranno denunciati a rigore di legge i possessori di veicoli e velocipedi sprovvisti del contrassegno di circolazione.

«Notti Moscovite»

Si dà questa sera al Verdi, ultima creazione del Cine, interpretata da una serie di artisti che godono somma fama nel mondo cinematografico, «Notti moscovite» da una reale pittura della vita vissuta in Russia negli anni della grande guerra, appassiona per lo svolgersi delle scene in cui si intrecciano i vari tradimenti.

TEATRO VERDI. «Notti moscovite». Scene grandiose di [illegible]

Dopo 66 anni di matrimonio muoiono contemporaneamente

MIRA, 25

Sono deceduti oggi a Mira Taglio i coniugi ottantenni Bedin Lorenzo e Bedin Maddalena; due belle figure di vecchietti che formavano il fulcro di una schiera numerosissima di figli, nipoti e pronipoti.

Coniugatisi 66 anni or sono, furono l'espressione più pura dell'amore e della famiglia ed in questa aureola sono dipartiti insieme, fra il cordoglio dei congiunti e della popolazione.

Grave caduta d'un ciclista per scansare un'automobile

VICENZA, 25

Ieri, il quattrenne Antonio Pulin di Villaverla, giunto nei pressi del suo paese in bicicletta, si volse [illegible] improvvisamente la strada da una automobile. Per evitare d'essere investito, il Pulin sterzò verso il fossato, nell'intenzione di mettersi così in salvo, ma caduto in malo modo, fu raccolto più tardi da un'automobile di passaggio e trasportato in gravi condizioni al nostro ospitale. Qui il Pulin venne ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della clavicola destra, altra frattura costale pure a lato destro e la frattura esposta della colonna vertebrale.

Giro del mondo senza scalo e con rifornimento in volo

NEW YORK, 25

I piloti Clyde Pangborn e Bennett Griffin, stanno preparando un giro aereo del mondo, senza scalo, con partenza ed arrivo a San Diego in California. Verrà seguita la rotta del nord, gli aviatori contano di venire riforniti in volo e compiere l'intero periplo in circa quattro giorni e mezzo.

La Batten ferma ad Atene

LONDRA, 25

L'aviatrice neo-zelandese signorina Jean Batten, di venticinque anni, che sta volando dall'Australia all'Inghilterra, per tentare di battere il primato del viaggio di andata e ritorno, detenuto da Amy Mollison è stata costretta a fermarsi all'aeroporto di Tatoi vicino ad Atene per un guasto al motore. Non si sa quanto tempo richiederà la riparazione e quando l'aviatrice potrà riprendere il suo volo.

La signorina Batten è partita da Port Darwin in Australia l'11 aprile, non solo per battere il primato della Mollison, ma anche per battere il proprio primato dall'Inghilterra all'Australia che essa stabilì in quindici giorni.

Per battere il suo primato la signorina Batten dovrà essere in Inghilterra prima di venerdì sera. La aviatrice anche se non riuscirà nel suo intento, otterrà sempre il risultato di essere stata la prima donna che ha percorso il tragitto dall'Inghilterra all'Australia e ritorno. Amy Mollison era infatti accompagnata dal marito. Il primato per il tragitto dall'Inghilterra all'Australia è detenuto dal pilota inglese Brook, che ha compiuto il percorso in 7 giorni, 19 ore e 50 minuti.

Un'eccezionale deliberazione di giurati americani

BIG SANDY (Texas), 25

Di un episodio eccezionalissimo e forse unico si è venuti a conoscenza in questi giorni. Alla Corte di giustizia locale era discusso un grave processo.

Esaurita la discussione, la requisitoria e le arringhe, il presidente John Wood formula i quesiti ai giurati, questi si ritirano nella camera delle deliberazioni e dopo una mezz'ora ritornano nell'aula, e subito il primo giurato, cui spetta di leggere il verdetto, si alza e rivolto al giudice gli chiede:

— Cosa potete dirci circa il rimborso delle spese e dei nostri onorari?

— E' materia di esclusiva competenza del cancelliere e del cassiere.... — rimbecca il presidente Wood.

— Ebbene — continua il primo giurato — noi abbiamo convenuto sul verdetto, ma non lo leggeremo fino a quando non saremo certi che ci sarà pagato quanto ci spetta.

Un ricevimento dell'Accademia agli studiosi stranieri

ROMA, 25

Domenica 28 aprile, nella ricorrenza del Natale di Roma e della celebrazione fascista del lavoro la R. Accademia d'Italia, dopo il solenne conferimento dei premi in Campidoglio, all'augusta presenza del Re, offrirà nel pomeriggio dello stesso giorno alla Farnesina un ricevimento ai dirigenti delle maggiori accademie ed istituzioni di cultura italiane e straniere residenti a Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Suggestivi riti a Lourdes

L'arrivo del Card. Pacelli

LOURDES, 26

L'arrivo in stazione del Cardinale Legato è stato salutato dal suono del[l'inno] pontificio cui hanno fatto seguito le note della Marsigliese mentre venivano sparate salve di artiglieria. Nel salone della stazione il Prefetto degli Alti Pirenei ha recato il saluto a nome del Governo al Cardinale Pacelli; quindi ha parlato il rappresentante della Città. Il Cardinale ha risposto ringraziando.

Si è formato quindi un corteo che ha accompagnato il Cardinale all'Arcivescovado, in testa precedeva uno squadrone di ussari, seguivano [illegible] che di Lourdes e gli esploratori di Francia. Lungo tutto il passaggio del corteo una folla immensa ha acclamato il Cardinale Legato che rispondeva impartendo la benedizione. Il corteo, fra il festoso suono delle campane di tutte le [chiese], è giunto infine al palazzo episcopale ove il Cardinale Pacelli dimora con il suo seguito.

Nel pomeriggio il Cardinale Pacelli, accompagnato dal seguito e da numerosissimi prelati, uscito dall'Arcivescovado, si è avviato processionalmente alla Chiesa del Rosario ove mons. Fontanelle ha dato lettura, prima in latino e quindi in francese, della lettera pontificale che nomina il Cardinale Legato del Papa. Dopo un discorso di mons. Gerlier parla il Cardinale Pacelli il cui discorso, diffuso dagli altoparlanti, è ascoltato dalla folla ammassata su tutta la spianata e attorno alla grotta. Terminate le allocuzioni il Cardinale impartisce la benedizione. La processione si muove quindi verso la grotta ove comincia il triduo con la Messa episcopale cui seguono di mezz'ora in mezz'ora le Messe che debbono durare tre giorni e tre notti. Una folla immensa staziona attorno alla grotta.

La notte la città è illuminata da mille luci e la basilica rimane sotto i fasci dei proiettori. Per la grande festa della cristianità attorno al Legato si sono riuniti settanta principi della Chiesa rappresentanti varie Nazioni. Sono presenti anche vari principi di Corti europee e una ventina di rappresentanti del Parlamento francese.

I bimbi abbandonati a Mosca

Provvedimenti del Municipio

MOSCA, 25

Le autorità municipali annunciano nuovi provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata. E' un fatto che le migliaia di bambini [illegible] che le migliaia di bambini poveri [nelle] città russe sono un sintomo eloquente delle condizioni sociali dell'Unione Sovietica. Si dice che durante queste ultime settimane siano stati tolti dalla strada non meno di cinquantamila bambini senza tetto. In vari casi le autorità son riuscite a rintracciare i parenti ai quali i bambini sono stati restituiti dopo un severo monito.

Sempre durante queste ultime settimane la Polizia ha avuto a che fare con 11300 casi nei quali i genitori sono stati severamente redarguiti per aver abbandonato la prole. In molti casi i piccoli derelitti sono stati dati in custodia ad Istituti Statali dato che i bimbi non sanno chi siano i loro genitori.

Gli immediati effetti dell'accordo di Stresa

MADRID, 25

Il *Siglo Futuro*, commentando l'ultima riunione di Ginevra, osserva che è bastato che a Stresa le tre grandi Potenze si accordassero perchè il loro punto di vista prevalesse rapidamente a Ginevra ove, per la prima volta, il problema venne discusso e risolto in pochi giorni: la qual cosa interviene a dare ragione a Mussolini che da anni preconizza la riforma dell'organizzazione e del funzionamento della Società delle Nazioni, così che essa possa rispondere al suo compito.

La formidabile voracità delle libellule anofelofagi

PARIGI, 25

Fra i distruttori delle zanzare è da contare, secondo esperimenti fatti dall'ufficio entomologico al Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, una specie di libellula che la biologia qualifica come insetto carnivoro. In sette ore, due di queste libellule hanno divorato circa ottocento zanzare; si è inoltre osservato che nelle località in cui queste libellule abbondano, la zanzara è rara. Si dovrebbe quindi studiare la importazione di coppie d'insetti anofelofagi nelle regioni particolarmente infette dalle zanzare. Tuttavia sembra che la traduzione in atto di un tale metodo di lotta presenti grandi difficoltà.

Misera fine di un bimbo

CASTIGLION FIORENTINO, 25

Un bambino di 16 mesi, Orlando Perosi, la famiglia del quale abita in frazione di [illegible] Nuovo, eludendo la vigilanza dei genitori si recava sull'aia del podere e seguendo delle anitre che si dirigevano verso un fosso vicino per tuffarvisi, precipitava nell'acqua, senza che alcuno si accorgesse della sciagura. Il corpo del povero bimbo veniva scorto circa dieci minuti dopo da una ragazzetta, Orsola Operosi, di anni 10, la quale allarmatissima invocava soccorso. Alle grida della ragazza, il padre della piccola accorreva e traeva dall'acqua il corpicino, ma ormai era tardi: il poverino era spirato.

La croce al merito americana a S. E. Balbo e al gen. Pellegrini

WASHINGTON, 25

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge che autorizza il conferimento della croce al merito per eccezionali imprese aeree al Maresciallo Italo Balbo ed al generale Aldo Pellegrini.

Mezzo milione di spie "lavorano" in Europa

RIGA, 25

Mandano da Helsinki che l'autorevole «Helsingin Sanomat» [illegible] in Europa mezzo milione di spie [illegible]. Scrive il giornale che le spie di oggi lavorano con ben altro metodo da quello che era seguito nel 1914 [illegible] le notizie [illegible] fortificazioni, adesso interessano i dati concernenti costruzione di motori, velocità di aerei e [illegible] terrestri [illegible] centri di spionaggio [illegible] laboratori chimici. Ecco perchè [illegible] giorno d'oggi, il ruolo della donna sia divenuto [illegible] importante.

L'«Helsingin Sanomat» documenta poi l'attività di talune tra le più famose spie contemporanee, quali Lydia Osvald, detta la «Sfinge Verde», donna di squisita bellezza ed elegantissima. La Osvald amava svolgere la parte della donna bella, ma stupida — pur essendo, invece, [intelligentissima] — e il giornale cita infatti un curioso episodio. Trovandosi a Ginevra essa chiedeva, d'un tratto, a un diplomatico cinese, il Wellington Ku, se, per amore di lei, egli non potesse porre fine alla guerra tra il [illegible] e il... Manciukuò! [illegible] Console di Francia a Ginevra [illegible] per tanta [illegible] ingenuità e invitò [illegible] francesi residenti a Ginevra a sorvegliare la «Sfinge Verde». Il resto è cronaca nota.

Afferma il giornale che, talvolta, le spie più abili sono quelle che pur hanno funzioni umilissime e sono, nella vita, persone oscure [illegible] operaie, impiegate, negozianti. E' relativamente facile a costoro [illegible] informazioni nelle fabbriche a carattere militare sia direttamente che indirettamente poichè esse sono a contatto giornaliero con le maestranze e [illegible].

Il giornale annuncia, poi, il prossimo processo, a Parigi, di un interessante tipo di spia. E' costei certa Marjorie S[illegible] americana di origine, assidua frequentatrice dei corsi alla Sorbona e dei convegni intellettuali di Montmartre. Vaste conoscenze essa aveva, poi, negli ambienti accademici di Francia. La scoperta della sua vera identità si doveva a un puro caso, essendo stato trovato il suo nominativo e numero telefonico nel taccuino di un tecnico di una fabbrica d'aeroplani.

La funzionalità del corpo umano riprodotta in film

[illegible], 25

Gli organi viventi del corpo umano potranno essere ormai cinematografati. Darsonval ha presentato il [illegible] aprile all'Accademia delle Scienze l'invenzione del dott. Giorgio Djan consistente in un obbiettivo di straordinaria luminosità per mezzo di lenti comprendenti una superficie sferica. Mediante tale obbiettivo il dott. Djan è riuscito a cinematografare il corpo umano in pieno funzionamento con una rapidità d'immagini eguale a quella dei films ordinari, senza dover aumentare la intensità della fonte luminosa in proporzioni da diventar pericolosa sia per l'ammalato che per l'apparecchio stesso.

I medici potranno osservare non solo lo stato di un organo o di un altro, ma anche le condizioni nelle quali gli organi funzionano permettendo loro di stabilire la diagnosi con la più grande precisione. Si potrà anche estendere sulla circolazione del sangue, sulle arterie, sulle dilatazioni bronchiali, contrazioni del diaframma oltre che sul lavoro dello stomaco, sull'assorbimento e sull'assimilazione degli alimenti.

A Leningrado si prepara un film su Pietro il Grande

MOSCA, 25

E' noto che il grande stabilimento cinematografico di Leningrado (la cui produzione ha ottenuto il primo premio al recente congresso cinematografico internazionale) prepara una pellicola che ha per soggetto il regno di Pietro il Grande su uno scenario tratto dal romanzo storico di Alexis Tolstoi.

Siccome è necessario uno straordinario movimento di masse, lo stabilimento suddetto si è rivolto mediante un clamoroso appello alla popolazione.

Gli avvisi chiedono non soltanto uomini e donne di bella presenza, ma anche tipi fuori del normale, dei giganti e dei nani, individui con le sembianze deformate, mutilati e così via.

Nel corso di soli cinque giorni sono pervenute allo stabilimento di Leningrado circa venticinquemila offerte di persone desiderose di avere una parte, e forse anche una retribuzione. Il regista ha scelto milleduecento persone tra le tante offertesi. A questi prescelti spetta il compito di rappresentare i boiardi, i soldati del reggimento Preobrajenski ed altri.

Un "barone della birra" accusato di evasione fiscale

NEW YORK, 25

Tutti sanno in America che l'olandese Schultz, uno dei così detti «baroni della birra» il quale durante l'epoca proibizionistica organizzò la più vasta associazione di contrabbando che sia esistita negli Stati Uniti, ha molte marachelle sulla coscienza, e che fra le [illegible] qualche assassinio. Mancano tuttavia le prove contro di lui. E' noto che egli dirige personalmente organizzazioni di contrabbandieri ma neanche a questo riguardo si possono [illegible] delle prove concrete.

Il [illegible] di Achille di Schultz [illegible] ammontante a parecchie diecine di milioni di dollari, [illegible] Al Capone, la giustizia americana è costretta ora, in mancanza di meglio, a chiamare l'olandese a rispondere di semplice evasione fiscale. A Schultz non viene chiesto come abbia accumulato una ricchezza così [illegible], ma gli si fa [illegible] di non aver versato al Tesoro di Washington un ammontare di tasse e imposte per 100 mila dollari.

Alla [illegible] del processo è stato reso noto il contenuto di un taccuino trovato nella tasca del panciotto dell'arrestato il quale vi aveva registrato regolarmente le entrate e le uscite di cassa. E' risultato che il contrabbandiere guadagnò nell'epoca più florida del suo commercio clandestino, sino a 45 mila dollari la settimana. Un poliziotto che nel giugno del 1931 arrestò il «barone della birra» narrò poi ai giudici che in quella occasione Schultz gli offrì un compenso di 100 mila dollari oltre a una villa e a un fondo, se lo avesse lasciato scappare; egli non cedette alle lusinghe, ma il bandito poche settimane più tarda otteneva egualmente la libertà dai giudici, senza spendere nemmeno un centesimo, perchè erano mancate le prove a suo carico. Varie volte Schultz venne ancora arrestato più tardi, ma sempre con lo stesso esito, e ora la giustizia ricorre alla accusa fiscale poichè dispera riuscire a mettere il pericoloso individuo sotto chiave in altro modo.

L'inalterabile buon umore del ladro acrobata

BERLINO, 25

L'inafferrabile ladro acrobata di Dahlem torna a fare parlare di sè. Dopo un assenza di due mesi egli ha riportato il suo quartier generale nel aristocratico sobborgo della metropoli, gettando l'allarme tra gli abitanti. La scorsa notte egli ha compiuto due imprese che attestano il suo inalterabile buonumore e lo spirito motteggiatore che presiede alle sue sfatiche e lo induce a prendersi giuoco con perfetta disinvoltura delle sue vittime come della polizia.

Penetrato col solito sistema (scalata lungo la condottura del parafulmine classica rottura dei vetri con puntina di diamante, scarpe di gomma e volto mascherato) al terzo piano di una villa dove abita una ex governante di casa Hindenburg, il delinquente ebbe la delusione di non trovare lo sperato gruzzolo dei risparmi della vecchia signora, la quale nonostante i suoi 75 anni non rimase gran che impressionata dalla vista dell'intruso quando questi, girata la chiavetta della luce la invitò a consegnargli i suoi risparmi. La donna era a letto e dichiarò con voce ferma e risoluta che non possedeva risparmi di sorta. Il ladro rimase male, ma prese la cosa con filosofia e, afferrata la dentiera d'oro che si trovava sul comodino, la intascò dicendo testualmente: «Cara signora ella è molto vecchia e verosimilmente si nutre solo di brodi sostanziosi. La dentiera non le serve a nulla ed è un lusso superfluo, cui può rinunciare senza fastidiose conseguenze. Per me, invece, essa significa per lo meno cinquanta marchi». E scomparve per la stessa strada onde era venuto.

La stessa notte, evidentemente per rifarsi, penetrò negli uffici amministrativi della Società metodista per la protezione delle giovani, dove scassinò la cassaforte e fece un bottino di un migliaio di marchi. Il furto è stato scoperto stamane dal pastore metodista che presiede la congregazione. Accanto alla cassaforte sventrata era un biglietto così concepito: «Porto con me l'intero contenuto. Non dubito che la notizia debitamente divulgata dalla stampa varrà a richiamare su codesta benemerita associazione la attenzione dei benefattori, inducendoli ad allargare i cordoni della borsa in pro delle fanciulle pericolanti». La polizia ha posto sulla cattura dell'inafferrabile ladro una taglia di mille marchi.

Nuovo segnale per automobilisti

LEICESTER, 25

Un inventore britannico, qui dimorante, ha inventato nuovi segnali, destinati ad aumentare la sicurezza della circolazione del traffico automobilistico.

Questi segnali funzionano negli incroci pericolosi per il transito stradale delle vetture, ove si riflettono automaticamente onde le quali dànno agli automobilisti l'impressione di correre su una lastra di ferro ondulato. Si è constatato che questo segnale d'avviso è ottimo e che i conducenti, sotto l'impressione della sorpresa e del disagio, invariabilmente rallentano.

Questo sistema di segnalazione di allarme ha soprattutto il grande vantaggio di funzionare in tutte le condizioni atmosferiche e particolarmente — ciò che è importante per l'Inghilterra — anche con la nebbia.

Un caso di pazzia radiofonica

NEW YORK, 25

Un telegramma dalla Pennsylvania annuncia che ultimamente è stato constatato in quello Stato un caso di follia provocato dalla radiofonia. Questa notizia non sorprenderà i psichiatri, i quali hanno già dimostrato [illegible] cerebrali che possono derivare dall'abuso della radiofonia quando colui che ascolta esagera l'intensità o la frequenza della diffusione.

Il caso di follia in parola si sarebbe avuto nel seguente modo: un uomo di sessantacinque anni ascoltava un concerto dinanzi al suo apparecchio [illegible] ha estratto una pistola e ha tirato parecchi colpi contro l'apparecchio, dopo di che ha rivolta l'arma contro la propria figlia. E' stato un caso tragico di pazzia — [illegible] al meno al notiziario — e il [illegible] è stato internato in un manicomio. [illegible] senza interruzione [illegible].

Villaggio creato da una donna

LISBONA, 25

Una donna portoghese, morta recentemente all'età di ottantacinque anni, ha avuto una sorte non comune. Ella ha creato vicino a Marna nel nord del Portogallo, un intero villaggio.

Il postino, la guardia campestre, il macellaio, il fornaio e tutti gli altri abitanti sono suoi discendenti, poichè ella ha avuto 14 figli, 53 nipoti e 82 pronipoti.

Sessantotto anni fa Maria de Mattos aveva ricevuto dal padre un vasto terreno e inoltre un capitale in contanti, sufficente per erigervi una fattoria. Ella ha battezzato quella terra, portata a nuova vita, la «Ventosa», a causa del forte vento che vi soffia. Nel giro di mezzo secolo ha bene organizzato il proprio lavoro e numerose case sono sorte intorno alla fattoria primitiva.

Un leone che era un cane

Una città in subbuglio

BERLINO, 25

L'altra notte, un signore entrava di corsa, coi segni del terrore sul volto, in un posto di polizia di Karlsbad e raccontava con voce rotta, di aver trovato un... leone davanti alla porta di casa sua. Il commissario lo guardò stupito:

— Un leone?

— Sì, signor commissario. Io non ho l'abitudine di bere, e ci vedo bene.

— E non le è saltato addosso?

— No, perchè dormiva, ed io mi sono ben guardato dal svegliarlo.

Una pattuglia di agenti, armati di moschetto, accorse sul posto. Il signore non aveva mentito, al loro giungere, la belva fece un gran balzo e fuggì scomparendo nel buio. Fu telefonato ai vari commissariati di polizia e nugoli di agenti si misero alla caccia del leone. Finalmente, verso mattina, la bestia fu avvistata. Essa era accucciata sotto la panchina di un viale. Mentre la polizia, coi moschetti spianati, accerchiava il leone, alcuni agenti specializzati, con dei robusti lacci, riescivano a catturare la belva la quale, in verità, non diede segni di soverchia collera.

Messo il leone in una gabbia del giardino zoologico, un esperto in bestie feroci fu chiamato per esaminarlo e si accorse di avere a che fare con un incrocio di un Sanbernardo con un alano camuffato, con abile adattamento della criniera e del pelo, in modo da sembrare un leone. Il proprietario della bestia, un albergatore della città, ha spiegato che si trattava di uno scherzo giocatogli da un cliente mattacchione che aveva rapito l'animale e glielo aveva aggiustato in quel modo.

I discendenti di Attila

ZURIGO, 25

Gli ultimi discendenti di Attila, il celebre condottiero degli Unni noto sotto il nome di «flagello di Dio», sono stati scoperti in una vallata della Svizzera.

Il modesto residuo civilizzato di quell'orda barbara, la quale un dì aveva invaso l'Europa e parte dell'Asia, è composta di circa [illegible] anime. Esse vivono in una parte remota del Cantone di Wallis, in [una] vallata racchiusa da montagne altissime. Gli abitanti si fanno chiamare gli Annivardi e il loro solitario ritiro è denominato la Valle d'Annivardi.

Gli Annivardi sono ora completamente «mansueti». Però nel loro sangue è rimasto sempre lo «stimolo» del movimento, come nei loro antenati: ne risulta di conseguenza che ogni Annivardo possiede più di una dimora. Essi hanno un villaggio, che in certo qual modo serve da quartiere generale; però, in primavera, emigrano verso le loro casette nei vigneti della vallata del Rodano. All'inizio dell'estate, si spostano nuovamente verso i loro campi. Quando però il caldo si fa più intenso essi si rifugiano nelle loro casette di montagna.

Le antiche terme di Roselle tornate alla luce

GROSSETO, 25

Nei lavori di risanamento compiuti nel piano sottostante all'etrusca città di Roselle e precisamente dove sorgevano le deliziose terme imperiali dell'epoca di Domiziano, scavando il terreno è venuta in luce una notevole costruzione. Sono evidenti traccie di stanzette a volta e frammenti di marmi, pavimenti, mosaici, basi e capitelli degli ordini corinzio e composito e sono stati ritrovati avanzi di laterizio inscritto che fanno appunto ritenere con sicurezza [illegible] le terme Roselliane del primo e secondo secolo dell'Era Cristiana.

Del ritrovamento è stato informato dal Consorzio di Bonifica il cav. prof. Antonio Cappelli, Direttore del Civico Museo.

L'apertura del Congresso dell'Ordine Domenicano

BOLOGNA, 25

Preceduta da una serie di funzioni religiose di preparazione svoltesi nei giorni scorsi nella Basilica di San Domenico, stamane nel salone annesso al Convento domenicano, è stato inaugurato il terzo congresso nazionale del III Ordine Domenicano.

Alla cerimonia sono intervenute moltissime autorità religiose, civili e militari fra le quali si notavano il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca, l'arcivescovo di Fermo, molti vescovi, i rappresentanti del Podestà e numerose delegazioni delle sezioni dei terziari sparse per tutte le provincie d'Italia.

Il Card. Nasalli Rocca ha pronunciato un discorso seguito dal presidente del Congresso Padre Marco [illegible] che ha tenuto il discorso di apertura. Terminati i discorsi che sono stati vivamente applauditi, prima di iniziare i lavori il presidente fra le acclamazioni dell'assemblea [illegible] l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a Pio XI, al Re e al Capo del Governo. Quindi [illegible] i lavori del Congresso che hanno per scopo di difendere la religione cristiana contro il pericolo del protestantesimo in Italia.

Grave disgrazia d'un bimbo durante un gioco di giovani

FAENZA, 25

In località Pietra Mora, nelle adiacenze della chiesa arcipretale, è avvenuta una grave disgrazia.

Riunitisi come di consueto per ingaggiare rispettivamente, una caratteristica partita alle «pietrelle» affine, in certo modo, al gioco delle bocce, alcuni giovani coloni imprendevano a giocare, usando appunto apposite pietre, alla presenza di alcuni ragazzetti. Mentre ferveva il giuoco il piccolo Farina Domenico, di anni 3, separatosi un momento dal fratello Mario, moveme, attraversava il giuoco mentre una pietra, partita dalla mano di uno dei giuocatori, tale Frassinetti Giuseppe fu Carlo, di anni 17, compiva la sua parabola. Il bambino veniva disgraziatamente colpito alla fronte producendogli la frattura del cranio.

E' stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale civico con prognosi riservata e dove il piccolo infortunato ha dovuto subire la trapanazione del cranio che ha sollevato sensibilmente le sue condizioni.

Un veliero arenato

VILLAFRANCA TIRRENIA 25

Su questa spiaggia si è arenata la goletta *Virginia* del compartimento di Torre del Greco. Il veliero si trovava sotto carico dovendo imbarcare mattoni per Castellammare del Golfo, ma per la violenza del vento ha rotto la catena dell'ancora e l'asta di bompresso. L'equipaggio, composto di sette persone, è salvo. Durante la giornata di oggi i rimorchiatori, partiti dal porto di Messina, hanno tentato di disincagliare il veliero.

La morte di un vecchio Salesiano ch'ebbe il Duce per discepolo

RIMINI, 25

Oggi è morto serenamente all'età di 83 anni don Giuseppe Osella, che ebbe fra i suoi discepoli Benito Mussolini, quando questi frequentava il Collegio dei Salesiani di Faenza. Don Osella si era trasferito a Rimini fin dal 1924, dove aveva continuato il suo insegnamento nell'Istituto dei salesiani. Egli ricordava sovente e con entusiasmo la figura del Duce giovinetto, al quale serbava altissima stima ed affetto. Egli ha invocato fino all'ultimo per lui la protezione divina.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 25

Stamane, alle 9.40, in Corso Principe Umberto, dopo essere uscita dalla Chiesa dei Filippini, la Signorina Alessandra Facco fu Gaetano, ricoverata presso l'Istituto Ottavio Trento, attraversava la strada senza avvedersi che sopraggiungeva una automobile pilotata dall'ing. Sesto Zanchetta d'anni 37 da Noventa Vicentina che l'investiva. Soccorsa dallo stesso investitore e dal sig. Tosetti di Venezia la Facco veniva trasportata all'ospedale ed ivi trattenuta con prognosi riservata. La donna ha riportato una ferita al cuoio capelluto ed altra alla coscia sinistra.

Dopo 18 anni di prigionia ritorna in Patria

ROVIGO, 25

Poco tempo fa è stata data dal consolato italiano di Odessa la notizia che in Russia vive il polesano Serafino Milan, della classe del 1898, da Portoviro, il quale era stato fatto prigioniero dagli austriaci prima e dai russi poi. Ora si sa con certezza che, pel tramite del consolato italiano di Odessa, il Milan sarà fatto rimpatriare e restituito ai parenti, che lo piangevano come morto.

S'addormenta e cade dalla finestra

NAPOLI, 25

La signora Enrichetta Padovani, afflitta da una forma di asma bronchiale, la scorsa notte, non potendo rimanere a letto, alzatasi, è andata a sedere sul davanzale della finestra. Il fresco della notte primaverile le ha arrecato refrigerio e la donna è caduta in istato di sonnolenza. Ad un tratto perduto l'equilibrio è caduta sulla via. E' stata raccolta gravemente ferita e trasportata all'ospedale dei Pellegrini, avendo riportato la frattura delle braccia e lesioni in tutto il corpo.

Una motocicletta in fosso

Due fratelli feriti

FORLI' 25

L'agricoltore Matteo Mambelli, di anni 17, di Predappio e abitante nella vicina frazione di Tontola, faceva ritorno dalla nostra città alla sua abitazione pilotando una motocicletta ove era seduto anche un suo fratello, allorchè giunto a una curva per errata manovra, andava a finire nel fossato laterale. I due fratelli ruzzolavano a terra e mentre il Matteo veniva disgraziatamente colpito dalla macchina che gli si era rovesciata addosso producendogli la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra, il fratello suo se la cavava con leggere contusioni. Trasportato all'ospedale il Matteo Mambelli dopo le cure veniva ricoverato in corsia ove rimarrà per 35 giorni.

Riduce in fin di vita il marito

POTENZA, 25

Un vivace diverbio sorgeva fra tale Saverio Zarra di anni 27 e la moglie Carmela di anni 23. Ad un certo punto, la moglie colpiva il marito per [illegible] tre volte con una scure, producendogli ferite tali da ridurlo quasi in fin di vita. La donna è stata assicurata alla giustizia.

TENNIS

I campionati di terza Categoria

VERONA, 25

Ecco i risultati delle partite giocate oggi al Giardino della Vittoria in programma per il campionato nazionale di III. categoria:

Singolare uomini: Sinigallia batte Berba 6 a 3 9 a 7; Neri b. Mosca 6 a 4 6 a 4; Zingolin b. Fontana 6 a 2, 2 a 6 6 a 4.

Singolare signore: Gnetta b. Fosco 6-0 6-4; Molon b. Ballaren 6-3 6-0.

Doppio uomini: Romanin-Bertin b. [illegible] 6-0 6-4.

Doppio signore: Arrigoni-B[illegible] b. Casal-Roberti 6-3 6-1, [illegible] Molon b. Zambel-Cometti 6-2 6-1.

Doppio misto: Cometti-D[illegible] b. Veronese-Bianchi 5-7 6-4 8-6.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Vene[ta]

ANNO CVC - N. 117 - Centesimi 20

Sabato 27 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] — Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Finanziari, [illegible] — Pagamento anticipato

Il Re visita la Fiera di Milano

fra entusiastiche manifestazioni di popolo

MILANO, 25

S. M. il Re è arrivato stamane [illegible] visitare la Fiera Campionaria. L'annuncio della venuta del [illegible], sparsosi nei giorni scorsi [illegible] stamane, ha [illegible] cittadinanza un senso di [illegible]; la [illegible] si manifestata questa mattina nel [illegible] contro il cielo sereno e [illegible] i vessilli tricolori e nel [illegible] delle sue più radiose giornate.

L'arrivo del Sovrano

Il [illegible] reale è giunto esattamente [illegible] sotto i [illegible]. L'arrivo avviene in forma [illegible], ma ferrovieri e viaggiatori [illegible] da ogni parte e [illegible] il quale appare [illegible] saluto. Dinanzi la saletta reale è in attesa un gruppo di autorità. Insieme con il Duca di Bergamo è il Ministro dell'Educazione Nazionale sen. De [illegible] di Val Cismon, giunto [illegible] Venezia, accompagnato [illegible] capo di Gabinetto comm. [illegible]. Vi sono inoltre il [illegible] il Podestà, il Segretario [illegible], il Preside della Provincia [illegible] autorità civili e militari.

[illegible] accompagnato dal [illegible] di campo generale Asinari di Bernezzo, scende dalla [illegible] l'omaggio [illegible] con le quali [illegible] di mano e si [illegible] qualche minuto sul piede. Quindi entra nella [illegible] ed appare sull'alto della [illegible] verso il piazzale Luigi [illegible]. Qui si è raccolta [illegible] folla trattenuta [illegible] consueto servizio d'ordine, e da essa partono alte, fragorose [illegible] al Re ed a [illegible]. Il Duca di Bergamo [illegible] dal Sovrano, mentre perdura la dimostrazione di plauso ed il Re prende posto sopra una delle automobili che [illegible].

[illegible] il Ministro De Vecchi [illegible] sulla stessa macchina prende posto il Podestà e [illegible] Asinari di Bernezzo, le [illegible] sono occupate [illegible] altre autorità, ed il [illegible] si avvia attraverso il piazzale Duca d'Aosta, [illegible] agli alti [illegible], una grande bandiera tricolore ed una con i colori e lo stemma di Milano.

L'entusiasmo della folla

[illegible] un quarto le automobili del corteo reale raggiungono [illegible] piazzale Giulio Cesare ed entrano per i cancelli spalancati nella [illegible] cittadina della Fiera, che è tutta un fremito di bandiere, [illegible] erano le strade e le piazze di Milano, per le quali il Sovrano è passato, dalla Stazione [illegible] Fiera, mentre la folla [illegible] agitando i cappelli, gridando al Re la sua devozione, la sua fede, il suo entusiasmo.

Quando l'automobile che reca Vittorio Emanuele entra nel recinto della Fiera, da tutti gli altoparlanti erompono, squillanti, le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il Sovrano sorride, compiaciuto e commosso e il suo compiacimento esprime al Podestà che, come si è detto, è nella stessa automobile del Sovrano.

Le automobili, con in testa quella che reca il Sovrano, sfilano lentamente per il viale dell'Arte, tra le aiuole rinnovellate e multicolori, mentre dalla soglia dei padiglioni gli espositori e il personale applaudono, reiterando i loro evviva; così il breve corteo giunge dinanzi al padiglione dell'Opera nazionale pro orfani di guerra. E non è senza significato che la visita reale cominci da questo suggestiva, patriottica mostra, dinanzi alla quale è schierato un manipolo di anarchiondini in divisa. I ragazzi levano le braccia nel saluto, innalzando a gran voce i loro evviva.

In questo padiglione il Sovrano si interessa particolarmente alla mostra femminile dell'Istituto degli orfani di guerra. Passa poi al padiglione delle istituzioni benefiche, l'opera di Padre Beccaro per gli orfani di guerra e l'opera di prevenzione antitubercolare. Entrato successivamente nel padiglione del turismo, fatto segno agli applausi della folla che si assiepava lungo i viali.

Il Sovrano si interessa alla mostra del concorso fotografico indetto dall'ufficio turistico municipale; passa poi nel salone della nautica e motonautica e da qui si dirige alla mostra della Confederazione fascista degli agricoltori, sostando nel padiglione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nel quale S. M. si interessa ai diagrammi che illustrano il grande incremento avutosi in Italia dall'avvento del Regime fascista in tutte le forme di previdenza.

Fatto segno all'omaggio degli espositori, il Re visita poi gli altri padiglioni tra cui quelli della Montecatini, dei vini d'Italia e della Dolomiti. Alla mostra della Fiat il Sovrano assiste a prove eseguite da potenti trattori su terreno accidentato. Visitata poi la mostra della culla, al posto d'onore trova la culla offerta dal popolo napoletano alla Principessina Maria Pia. Quindi S. M. il Re entra nel grande incrociatore dove è la mostra della Lega Navale Italiana e dove la sua attenzione è vivamente attratta dalla [illegible] delle evoluzioni del [illegible].

Una accurata visita il Sovrano fa al reparto meccanico e zootecnico della prima mostra corporativa erboristica e del sottobosco ordinata nei padiglioni della Confederazione fascista degli agricoltori.

L'incontro con Alfonso XIII

All'uscita da questo padiglione si fa incontro al Sovrano l'ex Re di Spagna Alfonso XIII che stava pure visitando l'Esposizione e col quale S. M. il Re si intrattiene cordialmente.

Sempre accompagnato dal Ministro De Vecchi di Val Cismon e guidato dal senatore Puricelli, il Re continua poi la sua visita accurata ai più notevoli padiglioni della Fiera, mostrando il più vivo interessamento ai continui sviluppi dell'industria italiana che da essa emergono e compiacendosi per la marcia ascensionale della mostra milanese. Il Sovrano passa successivamente in rassegna i padiglioni del giocattolo, dei tessuti nazionali, il padiglione Puricelli e quello del mobilio, intrattenendosi particolarmente in quello della difesa antiaerea.

Poi, mentre gli altoparlanti continuavano a diffondere le note della Marcia Reale e di Giovinezza, il Sovrano, seguito dal corteo di tutte le automobili ed ossequiato da tutte le autorità, lascia la Fiera e, attraverso le vie imbandierate e affollate di cittadini che gli rinnovano calorose dimostrazioni di omaggio, si reca a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Cardinale Arcivescovo si è recato a far visita di omaggio a S. M. il Re al Palazzo Reale. Il Sovrano, dopo essersi intrattenuto con S. Em. Schuster, ha lasciato il Palazzo Reale per compiere una rapida visita alle nuove opere cittadine.

La serata di gala alla "Scala"

Stasera il Re si è recato alla Scala per assistere alla serata di gala in suo onore con *Turandot*. Il Sovrano, accompagnato dal Duca di Bergamo, dal Conte di Torino, da S. E. De Vecchi di Val Cismon e dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, ha lasciato Palazzo Reale poco prima delle 22. L'automobile reale ha percorso il breve tragitto fino a Piazza della Scala passando fra due fitte ali di popolo plaudente, che ha voluto ancora una volta manifestare tutto il suo entusiasmo e la sua devozione. Anche la Piazza della Scala era gremitissima di folla, trattenuta da cordoni di soldati e carabinieri. Il teatro e gli edifici cittadini erano illuminati da migliaia di lampadine multicolori e da riflettori.

A ricevere il Sovrano, che è giunto nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, erano il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale S. E. Rossi e il sen. Puricelli. Il Re, ricevuto il saluto delle autorità, seguito dal Duca di Bergamo e dal Conte di Torino, ha preso posto nel palco reale, tutto adorno di fiori. Al suo apparire, l'elegante pubblico che gremiva la sala del Piermarini è scattato in piedi, improvvisando una imponente manifestazione, mentre l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. La manifestazione si è protratta a lungo. Dopo il secondo atto il Sovrano, ossequiato dalle autorità, e mentre la folla gli improvvisava un'altra manifestazione di esultanza, lasciava il teatro. Il popolo faceva ala acclamando nuovamente il Re, che in automobile si recava alla stazione, dove con treno speciale lasciava Milano, diretto alla Capitale.

Il sen. Piola Caselli nominato

Procuratore generale della Cassazione

ROMA, 26

Con R. Decreto 18 corr. è stato assunto all'alta carica di Procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno S. E. il N.H. Edoardo dei conti Piola Caselli.

Il co. Piola Caselli appartiene a nobile famiglia piemontese che ha dato alla Patria valorosi generali. Entrato nella magistratura nel 1893, fu giudice del Tribunale di Roma e per alcuni anni applicato al Ministero della Giustizia. Nel 1908 fu nominato giudice del Tribunale internazionale misto del Cairo. Dal 1912 al 1926 il Governo egiziano gli conferì le cariche di consigliere del contenzioso e di consigliere legale della presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel periodo dell'insurrezione nazionalista prestò la sua consulenza ai primi Gabinetti costituzionali egiziani contribuendo con l'opera sua ai buoni rapporti con l'Italia.

Con scritti e conferenze si adoperò per la divulgazione dell'idea fascista all'estero e in riconoscimento di tale sua attività, ebbe la tessera del Fascio «ad honorem». Rientrato in Italia nel 1926, fu destinato alla Corte di Cassazione. Nel 1928 fu nominato Presidente di Sezione di detta Corte ed anche nell'esercizio di tali funzioni rifulsero in modo perspicuo le sue doti di preclaro magistrato e di acuto e colto giurista. Si è dedicato con speciale competenza alla materia dell'ordinamento giudiziario e a quella del diritto d'autore e della proprietà industriale. Il suo trattato sul diritto d'autore è opera di grandissimo valore scientifico e ha acquistato larga risonanza anche nella letteratura straniera. Ha rappresentato l'Italia nelle Conferenze diplomatiche di Roma del 1928 e di Londra del 1934 per la revisione delle convenzioni di Roma e di Parigi ed è stato ripetutamente delegato italiano a Ginevra presso la Società delle Nazioni. Presiede il collegio arbitrale dell'O. N. Combattenti ed è membro del Consiglio superiore della magistratura dal 1933. E' senatore del Regno.

La presentazione al Duce delle mozioni

votate dalla Corporazione dello zucchero

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto S. E. Lantini, ristabilito dalla sua indisposizione, e l'on. Casalini, i quali gli hanno presentato le seguenti mozioni votate dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero:

L'alcool carburante

1. La Corporazione delle bietole e dello zucchero constata la necessità di uno sviluppo della produzione dell'alcool carburante per ragioni di bilancia dei pagamenti, di incremento della bonifica agraria e di difesa nazionale; riconosciuto che la barbabietola rappresenta la materia prima più importante per la produzione di forti quantitativi di alcool, esprime il parere che il problema dell'alcool carburante possa essere risolto secondo le seguenti direttive.

«1. Dividere il programma di sviluppo della produzione dell'alcool per carburanti in alcuni anni in modo da arrivare gradualmente al quantitativo di produzione che si vuole raggiungere.

«2. Stabilire per legge, in estensione del R. D. L. 14 febbraio 1930, l'obbligo degli importatori e produttori di benzina di ritirare un quantitativo di alcool assoluto proporzionale al quantitativo di benzina importata o prodotta in paese in misura tale da assicurare il collocamento di tutto l'alcool per carburante disponibile, dopo aver provveduto con precedenza assoluta ai bisogni dello Stato. Stabilire inoltre l'obbligo di vendere solo benzina miscelata nelle proporzioni fissate dai Ministeri competenti.

«3. Affidare a un ente unico il compito di acquistare dai produttori e distribuire agli importatori e produttori di benzina l'alcool per carburante a prezzi fissati dagli organi statali competenti che siano in rapporto al costo delle materie prime impiegate.

«4. I vincoli a cui è assoggettato l'alcool di prima categoria ai sensi del R. D. L. 14 febbraio 1930 non siano applicabili all'alcool prodotto dalla barbabietola per uso di carburante

«5. Stabilire le condizioni fondamentali per il sorgere della nuova industria della distillazione delle bietole si appalesa utile la produzione dell'alcool sia in organismi industriali sia in distillerie agricole.

Per l'incremento del consumo dello zucchero

2. La Corporazione delle bietole e dello zucchero, convinta della necessità di dare incremento al consumo dello zucchero sia per l'importanza che questo prodotto ha come alimento, sia per le benefiche ripercussioni che avrebbe sull'economia generale del paese una più intensa attività di questo ramo della produzione nel campo agricolo e in quello industriale, considerato che una prudente ma decisiva politica di sgravio fiscale, mentre è indispensabile per l'incremento del consumo, può anche conciliarsi con l'interesse dell'erario e con le necessità del bilancio dello Stato, ritiene che si possono raggiungere i fini sopraenunciati con i seguenti provvedimenti:

«1. Adeguata riduzione o parziale sostituzione dell'imposta nei modi e della misura che saranno ritenuti meglio atti a conseguire il predetto incremento di consumo senza che ne abbia a risentire diminuzione il reddito attuale del bilancio dello Stato.

«2. Particolari riforme dell'imposta sullo zucchero per le industrie che consumano questo prodotto come materia prima al fine di incrementare la produzione attraverso uno sgravio dell'imposta stessa senza perdita per l'erario

3) Disciplina dell'impiego dello zucchero nei prodotti zuccherati in modo da contenere entro giusti limiti l'impiego di sostanze similari con evidente vantaggio per la genuinità dei prodotti.

Il seme di bietola

3) La Corporazione delle bietole e dello zucchero, preso atto dei risultati sin qui conseguiti nella produzione del seme di bietola zuccherina secondo le direttive della R. Stazione di bieticoltura di Rovigo, afferma la necessità di produrre in Paese tutto il seme occorrente al nostro consumo; segnala al Governo l'opportunità che la produzione e la distribuzione dei semi siano disciplinate da un Consorzio tra produttori da costituirsi comparativamente tra il Consorzio nazionale produttori zucchero e la Associazione nazionale bieticoltori e da porsi sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura.

I compiti principali del Consorzio dovrebbero essere i seguenti: 1) rilasciare le licenze di coltivazione alle aziende produttrici; 2) controllare l'applicazione da parte delle aziende stesse delle norme che saranno ritenute utili ai fini che si vogliono raggiungere; 3) applicare al prodotto il proprio marchio obbligatorio. Afferma inoltre l'opportunità, una volta che si sia raggiunta la prevenzione necessaria al consumo interno, di studiare la possibilità di esportazione.

Il prezzo dello zucchero

4) La Corporazione delle bietole e dello zucchero preso atto che la questione del prezzo dello zucchero sarà prossimamente esaminata e decisa dal Governo, delibera di rimandare l'esame di problemi relativi ai rapporti dell'industria saccarifera con le altre industrie consumatrici di zucchero a quando il Governo avrà preso le sue decisioni.

5) La Corporazione delle bietole e dello Zucchero constata la necessità di dare al commercio di distribuzione dello zucchero una disciplina integrale; affermata l'opportunità di addivenire possibilmente in tale intento alla fissazione di un prezzo unico di vendita in tutto il Regno per merce resa franco vagone destino, tenuto anche presente l'influsso benefico che potrebbe derivare dall'aumento del consumo del prodotto. 1) invita le organizzazioni sindacali interessate a predisporre un accordo economico a carattere nazionale che regoli il passaggio dello zucchero dalla produzione al commercio al dettaglio; 2) segnala l'opportunità che in materia di fissazione del prezzo di vendita al dettaglio il prescritto parere delle organizzazioni sindacali provinciali sia tenuto presente dalle autorità politiche; 3) afferma la necessità che il prezzo così concordato sia rispettato da tutti gli interessati al commercio, ivi comprese le attività degli spacci extra commerciali.

Un volo sperimentale dell'S. 74 da Roma a Parigi

ROMA, 26

Domani il quadrimotore «Savoia 74 I-URBE dell'Ala Littoria effettuerà un volo sperimentale da Roma a Parigi, recando a bordo il capo dell'Ufficio Aviazione civile e traffico aereo e il presidente dell'Ala Littoria.

Domenica 28 aprile, alle ore 14.30, arriverà da Londra all'aeroporto del Littorio il primo apparecchio dell'Imperial Airways che effettuerà il servizio Londra-Brindisi, in collegamento con le linee per il Sud Africa e l'Australia della stessa società. Gli arrivi a Roma avverranno la domenica e il giovedì alle ore 14.30 per gli aeroplani provenienti da Londra e il mercoledì e il sabato alle 8.40 per gli aeroplani provenienti da Brindisi.

Tutta la Linea si svolgerà col seguente orario: Domenica e giovedì partenze da Londra alle ore 4.15, ora di Greenwich, arrivo a Roma alle 14.50, ora italiana; partenza da Roma alle 15.5 o. i. e arrivo a Brindisi alle 17.45 o. i.

Lunedì e venerdì partenze da Brindisi alle ore 6 o. i. per l'Australia e il Sud Africa, il martedì e il venerdì sera si verificherà l'arrivo a Brindisi degli aeroplani provenienti rispettivamente da Sud Africa e dall'Australia; mercoledì e sabato partenza da Brindisi alle ore 6, arrivo a Roma alle 8.40, partenza da Roma alle 8.55 o. i. e arrivo a Londra alle 17.30 ore di Greenwich.

LA FESTA DEL LAVORO

Le stelle al merito rurale

conferite per l'Anno XIII

ROMA, 26

Con decreto reale in corso, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono state conferite le stelle al merito rurale per l'anno 1935 XIII agli agricoltori di cui al seguente elenco. I relativi diplomi, secondo gli ordini del Capo del Governo, saranno solennemente consegnati agli insigniti in occasione della celebrazione della Festa del Lavoro. Stella d'oro al merito rurale di prima classe:

Stelle d'oro

Toscano ing. Camillo fu Pietro, da Cassano Jonio (Cosenza): Con la trasformazione fondiaria della sua estesa proprietà terriera, sita nel comprensorio di bonifica della piana di Sibari, ha realizzato, con rischio, tenaci sacrifici finanziari e con prestazioni personali, senza alcun beneficio di contributi statali, il risanamento di terreni già incolti, boschivi e acquitrinosi, l'ordinamento di vasti impianti ortofrutticoli specializzati e l'intensificazione delle coltivazioni cerealicole

Tirelli Nicola di Attilio, da Villaricca (Napoli): Agricoltore distinto e benemerito del progresso della frutticoltura, conduce direttamente la sua importante azienda agricola, nella quale ha creato un frutteto a tipo industriale, introducendo varietà nuove, selezionando e diffondendo alcune varietà locali di particolare pregio, talchè il suo frutteto serve ora di modello agli agricoltori della zona.

Melloni gr. uff. Romeo fu Vincenzo, da Anzola Emilia (Bologna) Senza alcun contributo dello Stato si è dedicato con larghi mezzi e tenace passione alla radicale e razionale trasformazione di una sua tenuta, mediante la sistemazione e l'intensificazione delle colture, la costruzione di ampi fabbricati rurali e l'approvvigionamento idrico dell'azienda, così da metterla in perfetta e piena efficienza per la produzione.

Torlonia principe don Giovanni fu Giulio, da Roma: Con tenace volontà e larghi mezzi, ha rivolto particolari cure alla redenzione igienica ed alla trasformazione fondiario-agraria della tenuta Porto, della superficie di circa 4000 ettari riconquistando all'agricoltura nazionale una zona sino a pochi anni fa paludosa, malarica e deserta, percorsa solo da bestiame allo stato libero

Stanga marchese Idelfonso, da Crotta d'Adda (Cremona). Particolarmente versato nelle discipline agrarie, ha dato notevole sviluppo alla sua vasta tenuta che conduce direttamente. Ha concorso, con apprezzate iniziative, a studi e al miglioramento del patrimonio zootecnico della sua provincia ed ha fondato la scuola «Irmina Stanga» munificamente donando un podere per l'istruzione e l'educazione dei contadini.

Fischetti dott. Angelo fu Giuseppe, da Bernalda (Matera): Con opere notevoli di miglioramento del regime fondiario, nell'ordinamento aziendale e nella tecnica delle colture e degli allevamenti, ha realizzato il risanamento di una vasta zona rendendola capace di elevata produzione ed offrendo così notevole esempio ai suoi conterranei.

Arezzi comm. geom. Enrico fu Giuseppe, da Pontecurone (Alessandria): Vero pioniere di ogni miglioramento agricolo, ha impresso alla sua azienda spiccato indirizzo tecnico industriale, concorrendo anche con apprezzate iniziative al miglioramento del patrimonio zootecnico della provincia ed allo sviluppo di una coscienza sindacale e corporativa tra i contadini..

Trotta dott. Luigi fu Francesco, da Castelnuovo della Daunia (Foggia): Mutilato di guerra, agricoltore di razza, laureato in legge, ha eseguito, in un decennio e senza contributi statali, considerevoli trasformazioni e miglioramenti fondiario-agricoli nella vasta azienda di sua proprietà e da lui personalmente gestita, dedicando anche grande attività alla produzione vitivinicola ed alla frutticoltura nella zona del Subappennino.

Guicciardini conte Paolo fu Francesco, da Firenze: Con larghezza di mezzi ha eseguito notevoli opere di miglioramento fondiario-agrario nella sua importante azienda ed ha creato varie nuove unità poderali, assicurando un sempre crescente impiego di mano d'opera e legando i contadini alla terra così da migliorarne le condizioni di vita.

Angeli ing. Giulio di Gaetano, da Gargazzone (Bolzano): Volontario di guerra e vicepresidente della Legione Trentina, ha eseguito ingenti opere di miglioramento di terreni montani, particolarmente dedicandosi allo sviluppo della frutticoltura industriale, con l'adozione di sistemi nuovi e razionali sia per l'incremento della produzione frutticola che per la selezione e l'imballaggio della frutta.

Stelle d'argento

Tra le seguenti stelle d'argento al merito rurale di seconda classe vi sono le seguenti ad agricoltori delle Tre Venezie

Ruloni dott. Domenico fu Pietro (Udine); Vason avv. Luigi di Antonio (Padova); Mastrello Vincenzo fu Giovanni dal Cavallino (Venezia) Gris Osvaldo di Costante da Mogliano Veneto (Treviso); Cester Antonio fu Giuseppe da Portoviro (Rovigo).

Stelle di bronzo

Fra le duecentoquarantanove stelle di bronzo al merito rurale di terza classe vi sono i seguenti agricoltori delle Tre Venezie

Belluno: Paoletti Angelo fu Gottardo, Feltre (frazione Mugnai); Specchier Luigi fu Martino, Mel; Di Rocco dott. Eugenio di Battista, Forno di Canale, Pellegrini Lodovico fu Michele, Livinallongo del Col di Lana.

Bolzano: Reich Carlo fu Luigi, Meltina

Padova: Spolare Giovanni Battista di Andrea, Borolenta; Zamboni Alberto fu Giuseppe, Urbana, Mincarto Pietro fu Ferdinando Boara Pisani, Bonadiman Leo fu Augusto, Agna

Pola: Pianella Antonio fu Nicolò, Gallesano

Rovigo: Paiola Sante fu Lorenzo, Guardia Veneta, Ferrarese Spiridione di Angelo, Portotolle; Giacretta Giovanni fu Andrea, Ariano Polesine, Morati nob. dott. Matteo Giorgio di Matteo, Ariano Polesine.

Trento: Gennari rag. Giovanni fu Valente, Trento; Zontini Giovanni fu Pietro, Storo; Marchi Cesare fu Domenico, Martinano di Trento.

Treviso: Barcarolo Carlo fu Cesare, San Polo di Piave, Cimetta Domenico fu Benedetto, Sarmede, Jalmoni prof. dott. Evaristo di Francesco, Treviso, Pael Ernesto di Giovanni, Pieve di Soligo

Trieste e Udine: Canciani Giovanni fu Andrea, Sesana, Cattolini Cornelio fu Cesare, Varmo; Zatti avv. Luigi fu Domenico, Spilimbergo; Brombin Antonio fu Giulio, S. Vito al Tagliamento; Tulissi Emilio di Luigi, Manzano.

Venezia: Grigoletto Guglielmo di Giovanni, S. Donà di Piave; Ravanelli Alfonso fu Antonio, Grisolera; Ca' Zorzi Antonio fu Antonio, Venezia.

Verona: Muraci Della Corte Brà conte Gottardo fu Alessandro, Sorfà.

Vicenza: Cogo Giovanni fu Serafino, Bolzano Vicentino.

Nascita della Città aeronautica

Il rito della fondazione di Guidonia

sarà solennemente celebrato oggi

ROMA, 26

[illegible] il 27 aprile alle ore 9.30, avranno luogo in forma solenne le cerimonie della fondazione della città di Guidonia e la inaugurazione del nuovo centro sperimentale di Monte Celio, che è sorto nelle immediate vicinanze. Con ciò domani la cittadina aeronautica di Guidonia, affiancandosi ai centri di Littoria e di Sabaudia, rappresenterà una nuova realizzazione di quel vasto programma voluto dal Duce, e che mira a sostituire ai grandi agglomerati urbani il sistema coordinato di piccoli nuclei vitali, là dove esigenze di studio e di lavoro li reclamano.

Il primo nucleo di abitazioni del[illegible] cittadina è già un fatto [illegible]. Lo studio del progetto fu condotto proporzionando e [illegible] la cittadina ai suoi bisogni e siccome questi non erano [illegible] notevole, per conservare agli edifici pubblici sufficiente ampiezza, onde poter dar loro un giusto decoro, in un unico [illegible] furono raggruppati i vari servizi; così ad esempio nella piazza centrale sorgerà l'edificio [illegible] avranno sede il Comune, la Casa del Fascio, le Poste e i Telegrafi, la stazione dei Carabinieri Reali ecc. A lato sorgerà la torre che simboleggerà al tempo stesso il Comune e il Fascio. Le costruzioni di carattere pubblico sono completate dalle scuole, dall'O. N. Balilla, dall'Ospedale, dall'Opera maternità e infanzia, l'albergo, il mercato, il cinema, lo stadio ed i parchi pubblici.

Nelle immediate vicinanze del Centro degli studi, sorgerà poi la Scuola di ingegneria aeronautica, la quale potrà giovarsi degli impianti del centro studi e del campo sperimentale. Le costruzioni per le abitazioni civili sono nella massima parte del tipo a due piani, ma distanziate le une dalle altre in modo da permettere che ogni famiglia abbia a sua disposizione un discreto appezzamento di terreno da sistemare. Le costruzioni del Centro sperimentale di Monte Celio sono state già particolarmente descritte.

Alla cerimonia di domani interverranno le autorità politiche e militari dell'Urbe e del Lazio, il corpo diplomatico, le rappresentanze delle Forze Armate, quattro legioni dei Fasci giovanili di combattimento, i funzionari civili dei vari Ministeri. Assisteranno anche le maestranze che hanno costruito le opere del Centro e quelle che procederanno alla costruzione di Guidonia.

Le prime partenze dei pescatori

per i villaggi del litorale libico

NAPOLI, 26

Partirà domani alla volta del Golfo della Sirte il primo nucleo di pescatori destinati a costituire i villaggi peschereccі lungo quel litorale libico. Come è noto, l'iniziativa mira ad attivare presso tali centri, di pari passo con l'esercizio della pesca, svariate coltivazioni orticole, in modo da dar vita ad una economia agrario-peschereccia. Saranno presenti all'imbarco i rappresentanti del Commissariato delle migrazioni interne e quelli dei Sindacati.

Per l'Africa orientale

Il Principe Umberto ispeziona le Camicie Nere partenti

CASTELLAMMARE, 26

Oggi nel pomeriggio è giunto a Castellammare di Stabia il Principe di Piemonte, Comandante la Divisione, per ispezionare il reparto di Camicie Nere destinate all'Africa Orientale. I militi schierati nel campo sportivo S. Marco hanno accolto con acclamazioni il Principe che era seguito dalle autorità cittadine.

75 milioni per la valorizzazione agraria della Libia

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. col quale è autorizzata l'assegnazione all'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica della somma di lire cinque milioni all'anno per la durata di quindici anni da prelevare dagli stanziamenti iscritti annualmente nel bilancio del Ministero delle Colonie per contributi e concorsi a favore dell'avvaloramento agrario delle Colonie. Sino alla concorrenza delle somme assegnate non saranno corrisposti all'Ente i contributi di colonizzazione ad esso spettanti ai sensi di legge a decorrere dall'esercizio 1935-36 e le eventuali eccedenze saranno considerate quale apporto del Ministero delle Colonie nella costituzione del patrimonio dell'Ente stesso in aggiunta al valore dei terreni ceduti di cui all'art. 4 del R.D. L. 11 ottobre 1934 n. 2098.

La Germania fortifica la zona renana?

PARIGI, 26

Viva impressione suscitano a Parigi le rivelazioni che il giornalista americano Filippo Sims, specialista di questioni di politica estera, ha pubblicato ieri sul *World Telegram* di Nuova York, relativamente a preparativi militari che la Germania farebbe nella zona renana smilitarizzata in virtù del Trattato di Versailles.

«La Germania, — scrive il Sims — fortifica intensamente la zona smilitarizzata del Reno e vi accumula immense quantità di materiale bellico».

Basandosi su informazioni che dice di aver attinto a sicura fonte, il giornalista afferma che la zona «smilitarizzata» è già fortificata da un capo all'altro e che la milizia hitleriana in quella regione è trasformata segretamente in formazioni dislocate lungo la frontiera con la Francia e con il Belgio.

«Enormi quantità di materiale da guerra sono accumulate a Treviri, a Coblenza, a Magonza, a Landau e altrove. Da Colonia alla frontiera svizzera, casematte, costruite in cemento e acciaio, e piattaforme per l'artiglieria pesante sono predisposte in fretta lungo il Reno. Tra il Reno e la Mosa battaglioni militarizzati del «servizio del lavoro» costruiscono vaste fortificazioni sotterranee, con il pretesto di effettuare lavori di bonifica. La forza della polizia militarizzata ascende a 60.000 uomini, inoltre altre sezioni di uomini di truppa scelta, accantonate in caserme e in diversi distaccamenti, portano i numeri di ex-reggimenti dell'esercito imperiale. Negli ambienti militari da cui provengono queste notizie si ritiene che, appena le forze armate accantonate in Renania saranno costituite in Divisioni e Corpi d'Armata, il Cancelliere Hitler proclamerà il fatto compiuto».

Tali rivelazioni vengono d'altra parte messe in relazione con informazioni da fonte londinese, secondo cui, contrariamente alle affermazioni di Hitler, l'aviazione tedesca non è attualmente in condizioni di parità con quella britannica, ma è stata già portata a proporzioni doppie di questa, mentre la produzione industriale per l'aviazione militare tedesca è tre volte superiore alla produzione inglese.

Studenti di 40 Nazioni a Convegno a Roma

ROMA, 26

Per partecipare al Convegno internazionale degli studenti che si inizierà domani in Campidoglio nelle giornate di ieri e di oggi sono giunti a Roma numerosi gruppi di studenti appartenenti a 40 nazioni diverse, europee ed extra europee. Gli ospiti hanno visitato oggi le opere più significative dell'Urbe, accompagnati nel loro giro dai goliardi romani.

L'Atlante agricolo dell'Italia fascista

Abbiamo oggi anche un Atlante agricolo! Segno dei tempi, e diciamolo pure schietto e forte, merito del Fascismo e del Capo, che all'agricoltura, uscita stanca dalla guerra e fuggita da turbe di scontenti desiderosi di inurbarsi, ha ridato il posto d'onore che le compete, considerandola attività fondamentale nella vita della Nazione. Se così è, vale la pena di esaminare nelle sue grandi linee questo lavoro che, in sintesi, costituisce uno strumento di consultazione utilissimo per ogni studioso che miri a conclusioni non solo agrarie, ma anche economiche, politiche e sociali, oltrechè un documento di poderosa efficacia didattica nell'insegnamento scolastico e anche ai fini della propaganda nazionale.

La prima impressione che si trae anche da una rapida rassegna del volume - che, adorno di una artistica copertina del prof. Carbonati, si apre con un autografo del Duce - è di lieta sorpresa per la varietà e la importanza dei prodotti, che la fertile e ricca terra d'Italia dona ai suoi abitatori; ma chi guarda più sottilmente attraverso la varietà delle carte e dei cartogrammi, apparirà anche subito la studiata trama dell'opera, che presenta i vari prodotti con ordine ragionato ed organico, illustrando prima, alcuni elementi fondamentali della nostra agricoltura e poi i prodotti che ne derivano, raggruppati secondo importanza e affinità.

Tra gli elementi fondamentali considerati sono il *suolo* e la *pioggia*; del primo si dà, per ogni compartimento, la divisione grafica delle tre categorie adottate dal nostro Istituto Centrale di Statistica e cioè: *suolo montano, collinare, di pianura*; della seconda, cioè della *pioggia*, si dà la distribuzione territoriale quantitativa, nei mesi estivi, che sono poi quelli decisivi ai fini agricoli, almeno nei nostri paesi. Alla cartina delle piogge si accompagna quella della *irrigazione*, dalla quale risulta con decisiva evidenza illustrato l'enorme vantaggio che in questo campo ha saputo raggiungere l'Italia padana in genere, la Lombardia e il Piemonte in specie.

A queste carte, che potrebbero considerarsi introduttive ai fini dell'opera, segue un gruppo di interesse particolare, in quanto espone i risultati *delle nuove divisioni catastali*, che l'Istituto di Statistica di Roma va ora illustrando su appositi fascicoli provinciali, e che nel nostro Atlante sono riassunti e graficamente espressi con 6 carte, le quali nel complesso precisano le sue più accentuate differenziazioni agricolo-forestali.

In particolare diremo che la rappresentazione dei fenomeni (*superficie agraria e forestale, seminativi prati e pascoli, boschi e castagneti, culture legnose specializzate*) è fatta per provincie, dosando la forza del colore secondo la intensità dei fenomeno, in modo da mostrare con efficacia visiva immediata il variare delle gradazioni attraverso le parti ora montane ed ora piane, del nostro territorio.

Non poteva mancare, in un Atlante Agricolo d'Italia, la documentazione dell'immane lavoro di *bonifica* che il Governo fascista va compiendo in ogni parte del paese, lo studioso troverà elencati ed ubicati in apposita carta tutti i comprensori esistenti, con indicazione della loro estensione. Ad un lavoro di bonifica prelude evidentemente anche l'indagine ordinata da S. E. il Capo del Governo sullo stato delle *case rurali* in Italia, indagine che nei risultati ha trovato espressione grafica in due cartine dell'Atlante (case da demolire e case abitabili senza riparazioni) e in numerosi grafici concernenti i compartimenti.

Le case rurali richiamano alla nostra attenzione la *popolazione rurale*; anche questa ha trovato considerazione nel volume con due carte che ne mostrano la distribuzione, sia in confronto alla popolazione totale (addetti all'agricoltura), sia in rapporto alla superficie agraria e forestale (densità per 100 ettari).

Col gruppo di carte (12 in tutto) dedicato ai *cereali* si inizia la rassegna dei prodotti agricoli. I fenomeni illustrati per ognuno di essi sono due: la *densità della coltivazione* nelle sue variazioni provinciali e compartimentali, espressa per mezzo della percentuale di superficie territoriale adibita a cultura, e l'intensità della cultura, espressa non dalle cifre globali, ma dalle produzioni *unitarie*, le sole, capaci di mostrare, a parità di superficie, il progresso degli ultimi anni.

L'Atlante documenta con grafici appositi, inseriti ai margini delle carte, che progresso c'è stato in tutti i settori, anche e particolarmente in quello per noi tanto sensibile della *produzione granaria*, sì che negli ultimi anni le importazioni andarono costantemente diminuendo.

Apprendiamo anche dall'Atlante, che noi siamo tra i maggiori consumatori di grano e che fra le nostre provincie, Agrigento è quella che ha la più diffusa coltivazione (più del 40% della superficie territoriale) e Sondrio quella che ha il minimo di diffusione (0.01%).

Non poteva mancare, in un Atlante che porta il nome di S. E. Marescalchi, la glorificazione della *vite* e del *vino*, cui sono adibiti ben cinque carte e sei grafici, istruttivi in sommo grado, perchè l'efficacia della rappresentazione è raggiunta anche attraverso la vivacità dei colori, che evidentemente appaiono scelti in rapporto alla colorazione del prodotto. Del resto è questo un metodo di cui ci si accorge facilmente a mano a mano che si procede nell'esame dell'Atlante: così troveremo la carta dell'*olivo* in verde scuro, la carta della *barbabietola* in viola, la carta della *canapa* in verde chiaro, la carta della *frumento*(?) in rosa fuoco, e così via per tutta la serie dei prodotti, sia per quelli delle *culture industriali* (barbabietole, lino, canapa, cotone tabacco) che per quelli dell'*orticultura* (asparagi, carciofi, cavoli e cavolfiori, pomidori, cipolle, agli ecc.) e della *frutticultura* (agrumi, mele, castagne, noci, fichi, ecc.), che nell'Atlante occupano nel complesso ben 26 fra carte e cartine.

Corona questa serie di illustrazioni una carta della *esportazione italiana* di derrate e prodotti ortofrutticoli, con distinzione non solo dei prodotti, ma anche dei compartimenti di partenza e dei transiti di uscita. Chiasso ed il Brennero sono i due transiti che vedono uscire la maggior copia dei nostri prodotti, con prevalenza degli ortaggi e della frutta fresca. L'interesse particolare di questa carta è accresciuto dalla indicazione dei grandi *mercati di transito ortofrutticolo* aventi *magazzini frigoriferi*, dalla indicazione dei centri aventi servizi di refrigerazione nella nostra penisola e dal tracciato dei *treni derrate*.

Potrà ad alcuni sembrare incongruenza l'introdurre in un Atlante agricolo la rappresentazione della nostra *situazione zootecnica*. Ma così non è quando si considerino le due carte che gli autori volutamente hanno messo di fronte: quella dei foraggi e quella della distribuzione dei bovini da latte nel nostro paese; evidentemente trattasi di fenomeni interdipendenti. La seconda di queste carte si palesa oltremodo interessante, perchè illustra i prodotti di una delle più importanti industrie nostre, quella lattiera. Complessivamente sono dedicate all'allevamento 5 tavole con 9 cartine, oppure 6 tavole con 11 cartine se comprendiamo la *bachicoltura* e l'*apicoltura*.

Anche la pesca ha trovato considerazione nell'Atlante, con una carta ricca di dati svariati, che vanno dalla distribuzione del nostro naviglio peschereccio nei vari compartimenti marittimi del Regno, a la vallicultura, alla carpicultura in risaia, alla mitilicultura e ostricultura: dalla distribuzione delle tonnare lungo le nostre coste alla distribuzione dei centri con industria del pesce conservato; dalla illustrazione della produzione ittica dei nostri laghi alla indicazione degli itinerari seguiti dai pescatori nostri per la pesca del pesce e delle spugne sulle coste dalmate e tunisine.

Chiudono l'Atlante 8 cartine concernenti il nostro consumo unitario di concimi, secondo svariate culture.

Arturo Marescalchi - Luigi Visintin — ATLANTE AGRICOLO DELL'ITALIA FASCISTA - *Autografo di S. E. il Capo del Governo* - 69 tavole di 22 x 29 cm., con 92 fra carte e cartine e 145 grafici - Copertina del prof. A. Carbonati. — *Istituto Geografico De Agostini, Novara.* 1935-XIII - L. 30.

Concerto corale a Treviso

Un nuovo Oratorio del m. Zanon

TREVISO, 26

Stasera al Teatro Comunale affollatissimo ha avuto luogo il 3. Concerto della Società Corale del Dopolavoro comunale diretta dal M.o Sante Zanon.

Nella prima parte del programma venne eseguito il nuovo Oratorio del M.o Zanon: «Il perdono del Signore» per canto e orchestra su 4 temi Evangelici (Maria di Magdala L'adultera, Pietro, Il buon ladro), proposta da F. Tonolo. L'Oratorio eseguito egregiamente da un complesso di 150 esecutori, e diretto dallo stesso autore, ha suscitato vivissima ammirazione nel pubblico che ha applaudito con entusiasmo acclamando particolarmente alla fine al M.o Zanon più volte evocato alla ribalta.

Ha poi avuto ottimo successo la orchestra diretta dal M.o Giuseppe Mariutto che ha eseguito con diligenza e calore l'«Idilio di Sigfrido» di Wagner, e la «Sinfonia [illegible] piuta» di Franz Schubert e poscia ancora al Coro diretto dal M.o Zanon che eseguì magistralmente «La vergine degli angeli» nell'opera «La forza del destino» la «Introduzione» atto I della «Norma» e infine il «Coro dei pellegrini» nell'op. «Tannhauser».

Il riuscitissimo concerto sarà ripetuto pure al Teatro Comunale domani sabato 27 aprile ad ore 9 festa di S. Liberale patrono della città.

Operaio ferroviario travolto

e ucciso da un direttissimo

MILANO, 26

Questa mattina il direttissimo delle 8.20 proveniente da Roma, ha subito un ritardo di oltre un quarto d'ora per un tragico incidente avvenuto sulla linea, fra Lodi e Secugnago. Uno degli operai addetti ai lavori ferroviari di raccordamento, certo Ernesto Gandini, è stato investito dalla locomotiva del treno, che a grande velocità marciava alla volta di Milano. Gli operai al sopraggiungere del treno avevano rapidamente lasciato il lavoro, ma per cause non ancora precisate, il Gandini rimasto qualche istante sulla linea, non aveva fatto in tempo a mettersi in salvo. Il macchinista ha tentato ogni sforzo per arrestare il convoglio, ma la disgrazia è stata inevitabile. L'investito è morto istantaneamente.

Tragiche conseguenze d'una caduta

MILANO, 26

Per le conseguenze di un incidente che pareva non avere seria importanza, è morta ieri all'Ospedale la trentacinquenne Rosalia Cassi maritata Vitali, la quale abitava in via Lomellina. Il 22 scorso, per una caduta fatta nella sua abitazione, essa aveva riportato la frattura di un polso; trasportata all'ospedale, era andata rapidamente aggravandosi e ieri come si è detto, ha cessato di vivere.

SPORT

TENNIS

Il campionato di terza categoria

I risultati delle semifinali

VERONA, 26

Ecco i risultati della quinta giornata di gare del Campionato Nazionale di Tennis di III categoria svoltesi oggi al Giardino della Vittoria:

Singolare uomini: semif.: [illegible] b. Ferroni 6-3 6-2; Sinigalia b. Neri 9-7, 2-6 6-2.

Singolare signore: semif.: Fiorin b. Molon 7-5 6-2; Guetta b. Canol 6-3 6-3.

Doppio uomini: semif.: Viero - Dal Pra b. Bianchi-Neri 6-0 13-11.

Doppio signore: semif.: Annigoni Benasi b. sorelle Zanari W. O.

Doppio misto: Fiorin L. - Milani b. Danese - Rimini 6-2 6-0; Guetta-Bertin b. Fiocco-Ferrari 8-6 6-3; Canal - Dal Pra b. Zambelli-Segattini 6-0 2-6 7-5; Firberti-Viero b. Bonasi-Zambelli 6-2 3-6 8-4; Molon-Kucel b. Fiorin-Sinigalia 6-1 6-0; Molon-Kucel b. Ballarin-Novello 6-0 6-3 Guetta-Bertin b. Fiorin-Milani 6-2 0-4; Zanasi-Neri b. Cometti-Danese 6-1 6-0.

La settimana nautica di Ostia

ROMA, 26

Lo scopo precipuo e diretto delle manifestazioni nautico-marinare che avranno luogo dal 26 maggio al 2 giugno al Lido di Roma è quello di sviluppare ed estendere tra la più vasta categoria di italiani la passione per gli sport marinari.

Con stupefacente rapidità s'è diffusa nella massa dei cittadini la passione per gli sport della montagna e d'inverno tutte le categorie sociali dalle meno alle più abbienti salgono entusiasticamente le coste degli Appennini e delle Alpi per sciro'are sui campi di neve con gli sci, con le slitte e persino solo per fare ... a palle di neve.

Nelle luminose e fiammeggianti giornate estive si vuole che gli Italiani scendano con lo stesso entusiasmo verso le spiaggie dorate e le brune scogliere frangiate di spuma del nostro litorale per avventurarsi sulle azzurre distese dei nostri mari.

Lo sport marinaro si presta a tutte le borse; dal sandolino al battello da crociera v'è tutta una gamma di imbarcazioni ciascuna delle quali può dare una particolare soddisfazione ed è in grado di sviluppare nell'uomo particolari doti fisiche e del carattere.

Nei locali dello Stabilimento «Roma» dal 26 maggio al 2 giugno i principali costruttori italiani di imbarcazioni a vela, a remi, ed a motore parteciperanno al vari concorsi con le più svariate categorie di battelli. Regate ed altre manifestazioni nautiche completeranno la «Settimana».

CALCIO

Calendario del girone finale

di Seconda Divisione

1.a giornata: Castelfranco: Giorgione-Rovigo II; Feltre: Mezzomo-Valery, riposa: Piave.

2.a giornata: Rovigo: Rovigo II-Mezzomo; Belluno: Piave-Giorgione; riposa: Valery.

3.a giornata: Feltre: Mezzomo-Piave; Legnago: Valery-Rovigo II riposa: Giorgione.

4.a giornata: Belluno: Piave-Valery; Castelfranco: Giorgione - Mezzomo; riposa: Rovigo II.

5.a giornata: Rovigo: Rovigo II-Piave; Legnago: Valery - Giorgione; riposa: Mezzomo.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati per domani domenica come segue:

Ore 8.45 alla stazione ferroviaria Novello, Rossi II, Moro Lan R., Moretti, Boschian, Elmi, [illegible] ma, Capitanio, Zanutti, Brancaleon V., Viale, Pedrocco.

Ore 13.30 in Campo S. Elena D'Iseppi, Cacace, Gionso, Zane, Trevisan, Donaudi, Schiavon, Novello Montanari, Paccagnella, Buranello, Santarello, Panizzon, Zanon.

Ore 14.30 in campo S. Elena: Arrigoni, Brini, Aiello, Fogal, Formenton, Zanoni, Gallina, Picchiotutto, Pellegrini, De Mattia, Mantellato, Spada, Dorigo, Feriaidi.

Ore 15.30 in campo S. Elena: Ambrosi, Meneghetti, Moro' Lio, Cilia, Colombo, Fido, Cerini, Marchetti, Minatto, Cini, Fabris, Spavento, Tagliapietra, Di Monti.

La partita contro la «Vetrocoke» non ha potuto essere conclusa per cause indipendenti dal volere di questa Società.

Per questa sera alle ore 21 precise sono invitati in sede i seguenti giocatori: Cini, Fido, Marchetti, Fabris.

La gara di sciabola

al Dopolavoro Postelegrafonico

Il Dopolavoro Provinciale Postelegrafonico Veneziano indice e organizza per il giorno 5 maggio 1935 XIII una gara di sciabola nella propria sede, Palazzo Bollani, Bragora n. 3647, affidandone la direzione tecnica al maestro cav. Giuseppe Galante. Alla gara potranno partecipare anche gli Ufficiali e militari in servizio permanente e in congedo, gli iscritti ai G.U.F. e ai F. G. C. nonchè gli appartenenti ad associazioni sportive, purchè regolarmente tesserati alla F.I.S.

La gara si svolgerà in gironi di cinque colpi ciascuno e sarà dotata di n. 12 ricchi premi. Per incoraggiare i concorrenti da essa saranno esclusi gli schermitori classificati fra i primi cinque nei tornei nazionali. Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere indirizzate alla segreteria del Dopolavoro organizzatore (presso la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi) e si chiuderanno alle ore 20 del 30 aprile corrente. La Giuria sarà composta da rappresentanti dei vari sodalizi partecipanti alla gara e presieduta dal signor Ragno.

I concorrenti dovranno trovarsi sul posto di gara il 5 maggio alle ore 9 per l'appello e la formazione dei gironi. Alle ore 21 dello stesso giorno avrà luogo la finale per il 1., 2., 3. e 4. classificato, una accademia e la premiazione.

CICLISMO

Il "Gran Premio Comerzo,,

S. DANIELE DEL FRIULI, 26

Il fiorente Club Ciclistico Sandanielese sta organizzando per domenica prossima 28 corr. una gara ciclistica per la categoria allievi, con partenza in linea, sul percorso Comerzo, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Udine, Tricesimo, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, Comerzo; km. 75, denominata «Gran Premio Comerzo». Sono fissati i seguenti controlli: Udine, all'imbocco del viale S. Daniele, Artegna, Montenars, Gemona. Le iscrizioni alla gara si ricevono dal C. C. Sandanielese fino alle ore 13.30 del giorno 22 corrente, accompagnate dalla tassa fissata in lire 2.

Ritrovo alle ore 13 di domenica prossima 28, a Comerzo, partenza alle ore 14 precise.

Premi in oggetti di valore e medaglie fino al 10. classificato.

Cinque bambini annegati in un pozzo a Ortona

ORTONA, 26

Un fatto doloroso, che ha gettato il lutto in tre famiglie laboriose è avvenuto nella frazione Archi.

I ragazzi Alessandro de Jorio, di anni nove, Fausto di Francesco di 10, Pietro de Angelis di sei, Albano di Raffaele di 11 e Giuseppe de Jorio di uno, mentre erano nei pressi di un pozzo, coperte dalle recenti acque, miseramente annegavano.

Venuta a conoscenza del fatto, tutta la popolazione si riversava sul posto, e dopo lunghe operazioni, alcuni giovani riuscivano ad estrarre i cadaveri dei primi tre bambini, mentre per gli altri due furono necessarie nuove e più lunghe ricerche.

Sezione Ciclista Toti

Tutti i ciclisti sono convocati in sede per questa sera alle nove per comunicazioni urgenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.90	78.—	78.00	78.00
Redim. 3.50 p. c.	76.20	76.05	76.55	76.00
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	98.45	98.10	98.35	98.30
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p. c.	468.—	468.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 5 p. c.	464.—	464.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	495.50	495.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	495.—	495.50		
Buoni Nov. 1940	101.70	101.50	102.—	101.20
" 1941	101.70	101.60	102.—	101.50
" 1943	95.0	94.70	95.25	95.50
.R.I.' 4.90 p. c.	480.75	479.—	—.—	—.—
I. Ferr. 6.60 p. c.	500.—	493.70	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1558.—	1550.—	1555.—	1550.—
Assic. General.	1417.—	1420.—	1470.—	1455.—
La Centrale	1650.50	1650.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	432.—	436.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	620.—	627.—	618.—	620.—
Costr. Venete	295.—	290.—	284.—	291.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	121.—	127.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Seriana	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Susa	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cav. Nov.	[illegible]	[illegible]		
M. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Meridionali	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziani	[illegible]	[illegible]		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Anonima [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	173.50
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	167.—
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Ciasalpina	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Me. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Emos. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italia-Vetro	[illegible]	[illegible]		
Tessuto [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffinerie	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	160.—	160.75		
Peroni	9.75	10.2		
Acciai	181.—	180.—		
Fondiaria Reg. 7 p. c.	1.15	1.15		
	14.50	15.—		
Fondi Rustici	71.—	68.—		
Beni Stabili	261.—	265.—		
Sanaccus	19.—	16.—		
Past. Barozzi	16.5	11.—		
Grande Alberghi	30.25	30.50	40.—	40.—
Italcementi	370.—	372.—		
Pirelli	10.2	1.26		
Pirelli & C.	4.5.—	431.—		
Bresciani	94.—	94.—		
Dell'Acqua	140.—	150.—		
CAMBI				
Parigi	79.55	79.65	79.66	79.65
Zurigo	390.—	391.30	390.—	391.50
Londra	58.65	58.56	58.5	58.55
Olanda	8.14	8.1	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.88	—.—	—.—
Praga	50.05	50.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.09	12.11	12.09	12.11

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. i. m. 78.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.60 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 98.35 — Buoni Tesoro novenn. 5 p. c. 1940 101,25 — Id 1941 101,40 — Id 4 p. c. 1943 94.75 — Adria 28 — Cosulich 1025 — Libera Triestina 4250 Lloyd 85 — Premuda 250 — Gerolimich vecchie 2025 — Martinolich 94 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4263 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id seconda serie 1905 — Assicuratrice ital. emiss. '23 540 ex 50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6750 — Sagotta di Costantinopoli 116.

Cambi Parigi 79.65 — Londra 58,55 — New York 12,1150 — Zurigo 391,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1147 — Febbraio 1150 Marzo 1153 — Aprile inquotato — Maggio 1170 — Giugno 1171 — Luglio 1172 — Agosto 1160 — Settembre 1147 — Ottobre 1134-35 — Novembre 1138 — Dicembre 1143-44.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 27 Aprile XII Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.20 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista 1.a base 20 L. 7.25 al kg.; Mista 2.a base 20 L. 7.15 al kg.; India 1. base 12 L. 6.50 al kg.; India 2. base 12 L. 5.70 al kg.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 26 Aprile 1935 XIII)

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da 113 a 115 id secondario da 111 a 113; Gas inglese primario da 92 a 94; Tedesco da vapore noci 50 per 80 da 111 a 112; id da gas da 90 a 92; Antracite arancio Americano da 165 a 167 Coke Vestfaliano da 138 a 140; Coke inglese Belga da 140 a 142; Id. metallurgico nazionale da 143 a 144 id gas nazionali (gazometro) da 143 a 144; Mattonelle Westfaliane da 118 a 120, Russo da gas da 80 a 87.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 135 a 145, id gr. 17-19 da 160 a 190; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 175, id bianco da 155 a 165, Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180, Riposto gr. 13 da 145 a 130, bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155 — bianco gr. 12 da 125 a 130, Marsala da 280 a 300, Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250, moscato da 275 a 250; rosso da 200 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 93 a 100, Veneto: Corbino gr. 9 mezzo, 10 mezzo da 100 a 110; Friulare gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 150 a 153 Farina 0 da 145 a 146; Farina n. 1 da 140 a 142; Farina n. 2 da 136 a 137, Granito 0 per pastificazione da 149 a 150.

Crusca, tela usata per merce da 44 a 45; Cruschello id da 44 a 45, Farinaccio id. da 49 a 50, Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 81, id bianca da 80 a 81; id comune gialla da 74 a 75; id. id. bianca da 73 a 74.

OLI' COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le 1. qualità L. 565; II. qualità L. 555.

Olio di oliva qualità eccezionale da 650 a 700; Classico da 650 a 700 Sopraffino da 600 a 650 - Fino da 600 Raffinato da 630 a 670.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. franco schiavo dazio da 850 a 900, id corrente da 750 a 800; Moka Kodeta da 700 a 750, Id Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; Id naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié a la main da 550 a 650; Maracaybo naturale da 500 a 550 Guayaquil da 460 a 520 prezzo per 100 kg tara reale; Santos prime da 390 a 40; Santos superior da 370 a 420, Santos good da 360 a 410, Sul de Minas da 350 a 400; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 350 a 400; Rio corrente da 330 a 390 Bahia da 350 a 400.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 500 id Aleppy da 420 a 520; id. Tellicherry da 450 a 550; Id. Lampong da 400 a 500.

CEREALI

Grani:

Manitoba Dom. n. 7 Atlantico Hard Ferrata Venezia nazionalizzata da lire 140 a 142

Granoni:

Plata giallo R. T. cons. giugno Ferrata Venezia nazionalizzata da 66.50 a 67.

Avene:

Polacca Ferrata Venezia nazionalizzata da 67 a 62; Plata pronta da 59 a 59.50; Transito Vagone Camions da 41 50 a 42.

CEREALI NAZIONALI

Granone:

Polesine secco di sole giallo da L. 68 a 69, giallo colorito da 68 a 69; bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione giallo colorito da 68 a 69; bianco da 68 a 69.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4; inoperosi 8, Totale n. 42; arrivati n. 9; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6935 varie 2051, Totale tonn. 8986.

Imbarcate rinfuse tonn. 1170, varie 571, Totale tonn. 1740.

Carri caricati n. 207, scaricati 14 Totale 221.

Autocarri caricati n. 161 con tonn 1194, scaricati 20 con tonn. 138, Totale autocarri 181 con tonn. 1332.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 103; uomini 1058. Ore lavorative otto Tempo sereno.

Giorno 25 Aprile XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 36; arrivati n. 5, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 212 varie 220 Totale tonn. 433.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 5; uomini 55 Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 18 è partita per Pola la m.n «Lazzaro Mocenigo» e alle ore 24 la m.n «Barletta» per Trieste in linea Venezia Dalmazia, Brindisi Albania. Stamane alle ore 6 giungerà da Trieste la m.n «Filippo Grimani» che ripartirà alle 23 per Bari in linea Venezia, Pireo, Rodi, e Smirne.

Alle ore 10 giungerà proveniente da Trieste la m.n «Monte Gargano».

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo Ausonia che ripartirà alle ore 17 per Alessandria.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 29 aprile al 5 maggio XIII)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto M.n «Calitea»: arriva mercoledì 1 maggio alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per Trieste; id arriva sabato 4 maggio alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna»: arriva giovedì 2 maggio alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul — Pfo «Carnaro» settimana domenica 5-5 alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: «Pfo «Albano»: arriva mercoledì 1-5 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Pfo «Fenicia»: arriva sabato 4-5 da Trieste e Fiume alle 8 e riparte per scali linea alle 18

Linea [illegible] Mar Nero A e Danubio: Pfo «Cilicia» arriva martedì 30-4 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano» arriva martedì 30-4 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso [illegible] India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva sabato 4-5 mattina da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Monte Piana» arriva lunedì 29-4 da Trieste alle 8 e riparte per scali linea la sera.

Adria

Linea del Periplo Italico: M n «Puccini», arriva martedì 30-4 da Fiume e riparte mercoledì 1-5 sera per scali linea

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Alberto»: arriva da scali linea giovedì 2-5 e riparte appena pronto per Trieste.

Cosulich

Linea del Sud America: Pfo «Teresa»: atteso circa 29-4

Linea del Nord America: Pfo «Clara» atteso circa 30-4 dal Golfo Messico; — M.n «Giulia»: atteso circa 4-5.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 25-4-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 32; posta kg. 46; merce kg. 93.700, bagagli kg. 410.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 36; posta kg. 82.500 merce kg. 177.200, bagagli kg. 465.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 26 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Temp. min.	[illegible]
Zara	½ cop.	758.2	15	17	
Fiume	cop.	756.0	14	6	
Pola	½ cop.	756.0	14	6	
Trieste	piov.	756.4	14		
Gorizia	piov.	157.6	11	14	
Udine	cop.	756.2	11	13	
Treviso	temp.	7557.	10	14	
Belluno	piov.	756.3	8	15	
Padova	½ cop.	755.0	14	13	
Rovigo	cop.	755.9	15	17	
Vicenza	temp.	755.0	12	18	
Bolzano	cop.		14	19	
Trento	cop.	755.2	12	16	
Grappa	nev.	610.6	0	1	
Venezia	½ cop.	754.5	13	18	

Precipitazioni in mm. Trieste gocce; Gorizia 5; Udine 1, Treviso 14; Padova 1; Rovigo 1; Venezia gocce; Trento 1, Grappa 1.

Effemeridi, maree e stati dei fiumi: Sole leva ore 5.6, tramonta ore 19.9. Luna leva ore 2 [illegible] tramonta ore 12.45. Ultimo quarto il 26, Luna nuova il 2 — Maree a bacino S. Marco basse ore [illegible] 12.15, alte ore 6.0 e 19.25 — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole [illegible] il Livenza, il Frassino e il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Permane [illegible] depressione sulla Ge[illegible] quale fa parte la saccatura [illegible] formata da oriente sull'Italia settentrionale e che vi mantiene il tempo perturbato; si avranno precipitazioni anche di carattere [illegible] lesco e cielo prevalentemente coperto con schiarite.

ITALIANI ALL'ESTERO

L'architetto militare De' Marchi

Il nome italiano all'Estero oltre che nel campo militare è stato tenuto alto in ogni secolo, da artisti, architetti scultori, pittori. Non vi è nazione in cui non si trovi traccia indelebile del passaggio del genio italiano, ovunque restano i monumenti che rispecchiano la potenza creatrice della razza.

Celebre per i nuovi metodi di fortificazione, e che furono in uso e servirono da modello agli eserciti più grandi fino al secolo scorso, fu senza dubbio l'insigne capitano italiano Francesco De' Marchi, chiamato il principe degli architetti militari.

Poche e imperfette quasi incerte le notizie intorno alla sua nascita che avvenne a Bologna verso la fine del 1500. Suo padre Marco era oriundo cremonese. Sino da fanciullo dimostrò una naturale [illegible] per tutto quello che rappresentava disegno, geometria, costruzione, ed una speciale attitudine allo studio dell'architettura [illegible] a questa sua [illegible] età giovanile e [illegible] per la quale si doveva [illegible] e che [illegible] la fabbrica [illegible] con gloria e fama perpetua.

L'architettura, applicata all'arte militare divenne presto lo studio favorito del De' Marchi che ben presto si acquistò fama e rinomanza anche all'estero ove fu chiamato da Principi dell'epoca che lo ebbero nel giusto valore e [illegible] considerazione.

Nel 1534 Alessandro De Medici, nipote di Clemente VII, lo chiamò al suo servizio, ordinandogli di porre subito a compimento [illegible] in rilievo il suo [illegible] abilità e preparazione. Nell'anno successivo il Duca che giustamente lo stimava, [illegible] con sè a Napoli ove doveva celebrare le nozze con Margherita d'Austria.

Il De' Marchi pur in mezzo alle feste ed ai divertimenti, studiò la conformazione, le piazze e le spiagge del Regno.

Intanto il Pontefice memore dei [illegible] patiti da Roma, dava [illegible] a Giovanni da S. Gallo [illegible] architetto, di provvedere [illegible] della città. Nello stesso tempo però nominava il De' Marchi capo di una commissione per il collaudo. Il grande architetto non riconobbe l'opera perfetta e non volle dare il benestare. Gli fu dato ancora lo incarico di fortificare Camerino, [illegible] e Pesaro, città occupate [illegible] pontificie. In ricompensa [illegible] fu nominato gentiluomo romano.

Intanto morto il Duca Alessandro era stato trattenuto in servizio dalla [illegible] passata in seconde nozze con Ottaviano Farnese Duca di Parma.

Questi lo nominò Commissario di [illegible] e nello stesso tempo sovraintendente a tutte le fortezze del Ducato.

Le truppe di Carlo V occupavano Piacenza ed il Duca chiedeva aiuto ad Enrico II Re di Francia. Queste nemiche al comando di Ferrante Gonzaga, [illegible] di Giulio II investirono Parma ove era anche il De' Marchi — che per la occasione diede prova non solo del suo valore militare ma anche ed in special modo della somma esperienza, e della [illegible] e dell'abilità nel fortificar.

Racconta infatti nei suoi scritti di aver fatto spianare la punta al baluardo e dei vantaggi che gli assediati traevano dall'ingrossamento dei torrenti e dei fiumi.

[illegible] Margherita ideò la [illegible] di un grande palazzo, e naturalmente ne affidò la costruzione al De' Marchi, con il titolo di Commissario maggiore di fabbrica.

La Duchessa veniva poi chiamata dal fratello Filippo al governo dei Paesi Bassi, ed il De' Marchi preceduto ed accompagnato da grande reputazione seguì la sua protettrice.

Subito fu nominato capitano e ingegnere ed incaricato a molti ed importanti lavori, facendosi notare per la sua intelligenza, e prender in considerazione dai Ministri di Filippo. La nuova Regina visitava il paese, e l'italiano avido di apprendere la seguiva anche nei viaggi all'Estero.

Ebbe così occasione di visitare le principali città fortificate della Germania e di altri paesi arricchendo la mente e l'ingegno di nuove cognizioni.

E la sua opera giovò particolarmente alla Duchessa nel lungo e luttuoso periodo di guerre che travagliarono il paese.

Nel 1567, con abilità, dopo aver deviato le acque del fiume che bagnavano Valenciennes prese di sorpresa questa città.

La sua fama cresceva ed il supremo Consiglio di Fiandra consultava spesso per tutto quel che riguardava fortificazione il De Marchi che era stato nominato direttore e «grande maestro di tutti i lavori».

Si vuole che in quella epoca nelle Fiandre militasse anche il Celebre Paolo Vitelli, ed il Capitano Napoletano Cardonio a richiesta del quale il De' Marchi dice aver fatto disegni e piante.

Redasse i progetti per le fortificazioni di Anversa ideando la costruzione di una cittadella.

Ancora oggi risente della opera dell'italiano il Belgio che minacciato dalla furia degli oceani fu salvo per la costruzione di quelle dighe e sbarramenti che servono ad infrangere l'onda. Ingegnere del Re nel 1563 a Malines, provvede a quelle riparazioni che si eseguivano in Zelanda ed Olanda, facendo di Anversa «che quarantotto anni innanzi non era nulla un valido baluardo».

La guerra civile divampava ed i Batavi egregiamente condotti dal grande Maurizio opponevano gloriosa resistenza alle forze del Re Filippo, il quale intravide, durante questi frangenti, nel supremo Consiglio di Fiandra, una suprema intelligenza col nemico, e la sua sorella Margherita la insufficiente capacità di governare con la nomina del Duca d'Alba Margherita tornò in Italia.

Non è dato conoscere quel che avvenisse al De' Marchi, il quale sembra aver finito nel 1574 i suoi giorni in Abruzzo dopo avere asceso il Gran Sasso.

Lasciò molti disegni ed a stampa ed a penna oltre il celebre trattato della fortificazione militare.

Altro lavoro è la raccolta di 85 disegni, alcuni topografici, consistenti in piante delle italiche fortezze, e delle piazze forti della Francia e dei Paesi Bassi.

Inoltre uno scritto di cose militari, ed una relazione delle feste fatte in Fiandra e nel Portogallo per le nozze di Alessandro Farnese con Donna Maria del Portogallo.

Il De' Marchi che può ritenersi il «creatore delle moderne fortificazioni» non ebbe in patria il giusto riconoscimento. Solamente nel 1765 il Senato di Bologna fece coniare una medaglia con l'effige del De Marchi da un lato, ed una Pallade in mezzo ai segni militari dall'altro».

«Ma la quantità e l'eccellenza delle fortificazioni, del De' Marchi, il profitto e l'uso fattone dai più classici architetti militari di ogni nazione, l'estrema rarità dei suoi disegni gli assicurano perpetua fama».

Giuseppe Buccella

Libro su "D'Annunzio convittore„ che minaccia una vertenza giudiziaria

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che per i tipi della «Casa del Libro» in Roma vedrà la luce entro il prossimo mese di maggio il volume della «Collezione dannunziana» dal titolo «Gabriele d'Annunzio convittore» di Tommaso Fracassini. Si tratta della terza edizione, integralmente rifatta sulla scorta di nuove documentazione sull'adolescenza d'annunziana nei suoi molteplici aspetti.

«La Corrispondenza» aggiunge che l'opera ha provocato una vertenza fra l'autore, dott. Fracassini, e un altro scrittore, il prof. Giuseppe Fatini, Preside del R. Liceo Ginnasio Cicognini in Prato, a sua volta autore di un volume dal titolo «Gabriele d'Annunzio al Cicognini». Tale vertenza, che si aggira intorno ai diritti di proprietà delle notizie, episodi, informazioni, documenti pubblicati, ha dato luogo a una serie di diffide e di contestazioni. Particolarmente interessante, in questo dibattito, la contestazione di una lettera autografa del D'Annunzio che il Fracassini dichiara di avere dimenticato in un libro e che non si sa esattamente quale fine abbia fatto. Nella vertenza è intervenuto il prof. Ettore Allodoli, Commissario Ministeriale del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Scrittori di Firenze.

Un nuovo edificio sarà costruito per il Ministero degli Esteri

ROMA, 26

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha già predisposto il progetto di massima della nuova sede del Ministero degli Affari Esteri sulla scorta dei dati a suo tempo forniti dall'amministrazione interessata. Tale progetto dovrà servire di base al concorso per il progetto definitivo. Il nuovo edificio dovrà sorgere nella zona monumentale di Roma, nell'area compresa fra la Via di Porta San Paolo e il Viale Aventino. Esso è destinato a raccogliere tutti i servizi del Ministero degli Affari Esteri attualmente sparsi in vari edifici della città.

L'area disponibile misurerà mq. 20.203 ed il nuovo edificio avrà una capacità di ottocento ambienti, con una superficie complessiva utile di circa 25 mila mq. ed un volume totale approssimativo di 125 mila metri cubi. Speciale sviluppo sarà dato al complesso degli ambienti di rappresentanza con particolare riguardo al loro decoro artistico, mentre i più moderni criteri di funzionalità informeranno la distribuzione razionale degli uffici, specialmente di quelli di maggiore riservatezza, nonchè lo sviluppo della complessa e delicata rete degli ambienti e dei servizi tecnici.

La fantasia di un fidanzato che finisce in guardina

BOLOGNA, 26

Il manovale Giuseppe Magli di 22 anni, presentatosi ai carabinieri denunciava che durante la notte, mentre faceva ritorno alla sua abitazione guidando un biroccino, era stato affrontato da tre ceffi armati di rivoltella che minacciandolo di morte, lo avevano depredato della somma di lire 500. Raccolta la denuncia, venivano iniziate indagini per identificare gli autori della rapina, ma dalle risultanze contraddittorie emerse, le autorità cominciarono a nutrire seri dubbi sulla veridicità del racconto del Magli, il quale, messo alle strette, confessò fra le lacrime di avere inventato di sana pianta la rapina per non essere costretto a dire alla fidanzata, Olga Zocchi, che doveva sposare in questi giorni, di essere sprovvisto di denaro. Il Magli è stato denunciato per simulazione di reato.

Le arti popolari

Una grande collezione di studi e di testi — La sistemazione della raccolta Loria — Il progetto di un Museo del popolo.

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Bodrero si è tenuta stamane la seduta del Consiglio direttivo del Comitato italiano per le arti popolari. Si è approvato il piano tecnico presentato dal prof. Sorrentino per la grande collezione di studi e di testi sulle arti e tradizioni popolari che avrà lo scopo di raccogliere ed illustrare il patrimonio del popolo italiano nei canti, nelle leggende, nel teatro, negli usi, costumi, cerimonie, feste e danze. La collezione provvederà alla ristampa di celebri opere rare, aggiornate secondo le moderne esigenze, curerà pure le pubblicazioni generali, bollettini bibliografici, riproduzioni illustrative del costume italiano, cataloghi di musei etnografici ed incoraggerà altresì gli studi di carattere analitico che potranno servire ad ampie ricostruzioni.

Il Consiglio direttivo si è vivamente compiaciuto dell'alto interessamento recentemente dimostrato dal Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, per la sistemazione della raccolta Loria. In tale occasione è stata pure riesaminata la proposta fatta dall'on. Bodrero nel Congresso di arti popolari del 1929 di istituire in Roma un Museo del popolo italiano ad esempio di altre nazioni, affinchè sia raccolto con la più rigorosa serietà scientifica il prezioso e in gran parte poco conosciuto materiale che esiste già sparso in Italia. Si è deliberato di far presente alle superiori gerarchie tale proposito nell'interesse del popolo italiano a cui, auspice l'Opera Nazionale Dopolavoro, sarebbe aperto un vastissimo campo di elevazione culturale e morale.

I Littoriali della cultura e dell'arte

L'inizio del Convegno di politica estera e coloniale - La presentazione dei films veneziani

ROMA, 26

Nella terza riunione del convegno di dottrina generale del Fascismo ai Littoriali per l'anno XIII, prende la parola per primo, sul secondo tema del convegno *Fascismo nel mondo*, De Marzio che mette in luce l'elemento logico e l'elemento storico dell'universalismo fascista e dopo aver ricordato l'universalismo cattolico, precisa l'elemento storico nel fatto che il Fascismo è il solo movimento che abbia dato la soluzione storica al problema fondamentale della civiltà moderna l'immissione del popolo nello Stato. Parlano poi Lupi, Longo, Tieli, Piccardi, Pinto, Ranieri, Sacco, Tosatti, Tubini, Varando, Zappereddu, Ziccardi ed Agesti. Il convegno è chiuso con il saluto al Duce.

Gli studi corporativi

Il convegno di studi corporativi ha continuato stamane i suoi lavori. Bagolini ha esaminato il concetto di solidarietà che ritiene essere al centro della concezione fascista. L'esame viene svolto dal punto di vista storico e da quello logico. D'Aloja espone un tentativo di sistemazione della materia della funzione delle Corporazioni. De Robertis parla della distribuzione della ricchezza nell'economia corporativa. D'Attolico torna a parlare delle funzioni delle Corporazioni, mentre Di Giovanni esamina i rapporti tra economia programmatica e attività della burocrazia, ritenendo che soltanto una riforma della burocrazia potrebbe permettere una organica programmazione della vita economica. De Martini identifica l'economia corporativa con l'intervento dello Stato nel mondo economico. Martignetti trova i precedenti storici del corporativismo universalista per fondare il sindacalismo nazionale che costituisce appunto il fondamento del corporativismo. Ferrari analizza i concetti che hanno diretto l'azione corporativa prima della costituzione legale delle Corporazioni. Fragiacomo parla della Carta del Lavoro considerandola come un punto di partenza. Ferrari parla dei rapporti tra Corporazioni e Sindacati. Geremia ricerca i principi generali dell'economia corporativa nei rapporti tra individuo e Stato. Guzzinati parla della necessità del Sindacato e del concetto della proprietà. Rambelli esamina particolarmente la proprietà nel corporativismo.

Politica estera e coloniale

Stamane si sono iniziate le discussioni del convegno di politica estera e coloniale. Parla primo Foja il quale tratta della funzione dell'Austria in rapporto alla pace europea. Segue Allodoli che tratta pure del problema austriaco. Berlingeri rileva che è stata l'Italia la prima a tendere la mano agli Stati vinti. Gandini tratta del problema economico dell'Austria. Ferrari esamina altri effetti del problema austriaco. Galli considera il problema economico degli sbocchi commerciali dell'Austria e dell'Ungheria nei porti italiani. Modesti tratta del problema danubiano dal punto di vista economico. Irmici parla dell'imperialismo slavo nei riguardi dell'Ungheria. Mori tratta il problema austriaco dal punto di vista del suo carattere europeo. Tomasi Vignano fa un esame della politica verso l'Austria e degli scopi e delle direttive della politica mussoliniana.

I films veneziani

La commissione per i films ha ripreso l'esame dei films a passo normale e a passo ridotto. La proiezione è cominciata con il film *Costruire* di Torino diretto dalla locale scuola superiore di architettura, *Storia di un giorno* di Pisa inizia la serie dei documentari; *Larderello* del G.U.F. di Firenze illustra i nostri mezzi di sfruttamento dei bacini e dei soffioni boraciferi, *Cantiere* del G.U.F. di Roma, mostra la costruzione di un moderno edificio secondo la più recente tecnica edilizia; *Carbone* del G.U.F. di Venezia è stato ritratto interamente nell'ambiente del Porto industriale di Marghera. *Una mattina di operazioni* di Venezia tratta dell'originale ripresa di una difficile operazione chirurgica. Il G.U.F. di Venezia presenta un documento girato nei Cantieri navali. E' intitolato *Nave.*

Sono anche apparsi sullo schermo alcuni cartoni animati: *Notturno n. 2* di Torino; *Avventura africana* di Firenze e *Un problema di scienza delle costruzioni* che si presta particolarmente a facilitare l'insegnamento di questa difficile scienza.

Le classifiche

La commissione del convegno di ingegneria, convegno fuori concorso nei Littoriali della cultura e dell'arte, ha stabilito le seguenti classifiche: Per il convegno ispirato al tema di architettura sociale (casa dell'assistenza fascista): 1. Forti del G.U.F. di Milano, 2. Viola del G.U.F. di Roma, 3. Longoni del G.U.F. di Milano, 4. Lati del G.U.F. di Milano, 5. Magnaghi del G.U.F. di Milano.

Per il convegno ispirato al tema di architettura rurale *Casa rurale*. 1. Ribona del G.U.F. di Varese (Milano); 2. Catalano Lodoli del G.U.F. di Roma, 3. Croce del G.U.F. di Napoli; 4. Attimorelli del G.U.F. di Bari.

Per il convegno ispirato al tema di architettura sportiva «Stadio»: 1. Il gruppo Colombo-Contini-Bacci del G.U.F. di Roma, 2. Togni del G.U.F. di Milano, 3. Del Favero del G.U.F. di Roma.

Le commissioni per i Littoriali hanno inoltre stabilito le seguenti classifiche dei complessi artistici: Concorso per un'ora radiofonica dei G.U.F.: 1. G.U.F. Pisa punti 17 (Littore), 2 G.U.F. Bari p. 13, 3. Genova p. 11; 4. G.U.F. Napoli p. 9; 5. G.U.F. Novara (Torino) p. 7, 6. G.U.F. Novara (Torino) p. 7; 6 G.U.F. Torino p. 3; 8. G.U.F. Milano p. 1.

Concorso per le mostre d'arte e per un bassorilievo: 1. Alfieri Edoardo G.U.F. Milano p. 20 (Littore); 2. Saglietti Angelo G.U.F. Torino p. 18, 3. Venturini Luigi G.U.F. Pisa (Carrara) p. 16; 4. De Minicis Diego G.U.F. Milano p. 14; 5. Nenni Giovanni G.U.F. Firenze p. 12; 6. Mazzanti Mazzoni G.U.F. Firenze p. 10; 7. Cairo Mario G.U.F. Milano p. 8; 8. Morelli Vittorio G.U.F. Bologna p. 6; 9. Alloati Adriano G.U.F. Torino p. 4; 10. Bellintoni Alberto G.U.F. Milano p. 2.

Concorso per una fotografia: 1. Accettura Giuseppe G.U.F. Bari p. 10 (Littore); 2. Momo Vittorio G.U.F. Torino punti 8; 3. Montesi Marcello G.U.F. Padova p. 6; 4. Ceresa Paolo G.U.F. Torino p. 4; 5. Froddiani Luigi G.U.F. Pisa p. 2.

Concorso per tre illustrazioni di un libro. Non si assegna il titolo di littore; secondo Nocentini Armando G.U.F. Firenze p. 18; 3. Ladodi Armando G.U.F. Milano p. 16; 4. Rosi Mino G.U.F. Pisa p. 14; 5 Alessandrini Renato G.U.F. Firenze p. 12; 6. Abbagliati Guido G.U.F. Firenze p. 10; 7. Pasotti Gino G.U.F. Milano p. 8.

Concorso per un manifesto: 1. Galmocci G.U.F. Perugia p. 10 (Littore); 2. Bandieri Giovanni G.U.F. Parma p. 18; 3. Loreto Alfonso G.U.F. di Roma p. 16; 4. Chelini Franco G.U.F. Pisa (Lucca) p. 14, 5. Guerrini Lorenzo G.U.F. Roma p. 21 6. Rossi Enzo G.U.F. Perugia p. 10; 7. Mecherini Delia Pisa (Carrara) p. 8; 8. Ambrogio Augusto G.U.F. Milano p. 6 9. Scafolla Flaminio G.U.F. Torino p. 4, 10 Targhetta Emilio G.U.F. Torino p. 2.

Concorso per una scultura a tutto pieno: 1. Moroder Raimondo G.U.F. Firenze p. 10 (Littore), 2 Consortini Raffaele G.U.F. Firenze p. 18, 3. Barozzi Eugenio G.U.F. Milano p. 16, 4. Gianzone Mario G.U.F. Torino p. 14; 5. Alloati Adriano G.U.F. Torino p. 12; 6. Conetta Edmondo G.U.F. Firenze p. 10; 7. Fattinnanzi Angelo G.U.F. Roma p. 8; 8. Minguzzi Angelo G.U.F. Genova p. 6; 9. Giuffredi Armando G.U.F. Parma (Reggio Emilia) p. 4; 10. Pellini Eros G.U.F. Milano p. 2.

Concorso di architettura rurale: 1. Leonardi Santi e Lenti G.U.F. Roma p. 20 littori (Leonardi); 2. Tedeschi e Protolungo G.U.F. Torino p. 18; 3. Ex-aequo Chierici Ivo G.U.F. Napoli p. 15, Rafanelli Morozzi, Patrici e Mamelli G.U.F. Firenze p. 15; 5. Buzzi Frumenti e Mariani G.U.F. Milano p. 12, 6. Segrestani e Pellegrini G.U.F. Firenze p. 10; 7. Simbolotti Gastone G.U.F. Roma p. 8; 8 Cantore Michele G.U.F. Napoli p. 6, 9. Lavazza Ercole G.U.F. Torino p. 4; 10. Lenzi Giorgio G.U.F. Firenze p. 2.

Concorso di architettura sociale: 1. De Martino Renato G.U.F. Napoli p. 20 (Littore); 2. Leonori e Santi G.U.F. Roma p. 18; 3. Renocco Nello G.U.F. Torino p. 16, 4. Vignali Luigi G.U.F. Bologna p. 14; 5. Bartoli Sandro G.U.F. Firenze p. 12; 6 Longoni Franco G.U.F. Milano p. 10, 7. Bellucci e Sassi G.U.F. Firenze p. 8, 8. Matelli otto G.U.F. Roma p. 6; 9. Titta Roberto G.U.F. Torino p. 4; 10. Olivetto Paolo G.U.F. Padova p. 2.

Libri nuovi

Attilio Rovinello: «Un cane e altra gente», Cappelli ed. Bologna - L. 9.

Gen. Carlo Montù: «Storia della artiglieria italiana». Parte I. vol. II. - Edita a cura della Rivista di Artiglieria e Genio.

R. Sabatini: «La vergogna del Buffone», romanzo - Sonzogno ed. Milano, L. 4.50.

Il successo della Mostra di Tiziano

L'affluenza del pubblico a Ca' Pesaro

Era facile prevedere, che al successo trionfale decretato dalla critica di tutto il mondo alla mostra delle opere di Tiziano, ordinata da Nino Barbantini nelle sale di Cà Pesaro, sarebbe corrisposto quello del pubblico. Non si poteva però credere che fino dai primi giorni l'interessamento della folla si sarebbe dimostrato in forma sì chiara, e questo anche perchè la stagione veneziana no nè ancora stagione veneziana non è ancora contare su quel pubblico.

L'affluenza del pubblico a Cà Pesaro, ingentissima così nel pomeriggio di giovedì come per tutta la giornata di ieri, ha superato adunque le più rosee previsioni. Considerevolissimo è stato il concorso dei veneziani in ambedue le giornate, ma è stato particolarmente intenso da parte di visitatori giunti dai vari centri della regione e dei forestieri che si sono recati a Cà Pesaro anche in grosse comitive, ed è inutile dire che i giudizi sulle incomparabili visioni offerte dalla mostra sono generalmente entusiastici.

L'interessamento della stampa per la eccezionale rassegna è stato vivissimo, tutti i principali giornali e tutte le più diffuse riviste d'Italia hanno dedicato pagine intere alla mostra e alla cronaca della sua inaugurazione, e tutti i maggiori quotidiani stranieri hanno pure concesso larghissimo spazio all'illustrazione della mostra la cui istituzione è considerata come il più grande avvenimento artistico dell'annata.

Il *Times*, per esempio, pubblica una lunga corrispondenza da Venezia in occasione della inaugurazione della Mostra di Tiziano. L'inviato del giornale descrive il suggestivo ambiente del palazzo Pesaro ed esprime viva ammirazione per l'opera degli organizzatori che nulla hanno tralasciato per assicurare il completo successo della singolare esposizione.

Tra le personalità che hanno ieri visitato la mostra abbiamo notato S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, il quale, accompagnato dal segretario generale gr. uff. Alberti, si è intrattenuto per lunghissimo tempo nelle sale, rinnovando alla fine a Nino Barbantini i sensi della sua vivissima [illegible] per la bellezza dell'ordinamento.

Una prova tangibile del successo dell'impresa e dell'interessamento ch'essa suscita è dato dal fatto che la prima edizione del lussuoso catalogo della mostra è stata [illegible] interamente esaurita. Sta ora uscendo la seconda e i nuovi esemplari del prezioso volume vengono posti in vendita al prezzo di lire 15 e non di lire 20 come è stato erroneamente pubblicato.

La donna sovietica sogna una famiglia sana e felice

RIGA, 26

La stampa sovietica pubblica una interessante inchiesta, condotta da un giornalista, in parecchie grandi città dell'U. R. S. S. fra le donne comuniste. La scrittrice, sotto diversi pretesti, si introduceva nei pensionati delle studentesse, delle operaie comuniste e stenografava clandestinamente i loro colloqui, che le permettono di trarre le seguenti deduzioni:

«La donna sovietica ha teoricamente la possibilità di esercitare la sua attività in tutti i campi. Essa può essere scienziata, aviatrice, direttrice di fabbrica, diplomatica, presidente di tribunale ecc., ma essa comprende che al di sopra di questi diritti acquisiti, esiste una felicità personale che non raggiunge quasi mai. Pertanto essa si pone questa questione, a che serve tutto questo e si dice che le conquiste della donna sovietica non sono un miraggio, una orribile frode. Ed ecco degli esempi: La giovane e fervente comunista Lidia Osmanova, dopo un tirocinio di parecchi anni è riuscita ad ottenere un posto di brigadiera in una fabbrica molto importante. L'amministrazione la ha ricevuta molto cordialmente, ma le ha proposto di coabitare con uno dei capi di produzione, dato che tutti i locali dipendenti dalla fabbrica erano occupati. La povera ragazza ha dovuto abbandonare quel posto che aveva tanto desiderato. Un'altra ragazza comunista, certa Katja, maritata con un operaio della sua fabbrica, non poteva ottenere una camera. Gli sposi dovevano vivere ognuno nel proprio pensionato ed incontrarsi nella strada. Una tale situazione può durare, abitualmente, dei mesi come degli anni.

Le giovani operaie di una fabbrica di Mosca sono ancora più infelici. Esse non sono tanto audaci da sognare un felice matrimonio e la tranquillità di un proprio focolare. La loro aspirazione giunge, al massimo, fino a desiderare di essere lasciate in pace nel loro pensionato. Ma, sfortunatamente, esse non lo possono. Tutte le sere i «komsomols», giovani comunisti, penetrano nelle loro stanze, rompendo e spezzando serrature e catenacci e incomincia l'orgia. Bevono l'acquavite che hanno portato, fumano e raccontano aneddoti salaci ed osceni. Saltano sui letti con le loro scarpe infangate e mettono ogni cosa a soqquadro. Vi sono poche ragazze soddisfatte di queste visite, mentre le altre le tollerano con disgusto, costrette a ciò dalla mancanza di una possibile difesa. «Noi viviamo — raccontano le povere ragazze — nella nostra capitale, allo stesso modo in cui si vive nelle foreste piene di bestie selvagge e feroci».

Ad Arcangelo la vita è ancora sopportabile per le donne che non hanno bambini. Gli amministratori delle fabbriche raccomandano loro con insistenza di non averne. Infatti le donne incinte sono quasi sempre licenziate e quindi condannate coi loro figli ad una miseria spaventosa e alla certezza di morire di fame.

L'Agenzia «Olinor» che ha trasmesso l'inchiesta della scrittrice bolscevica, informa che la conclusione dell'inchiesta stessa è quanto mai sconsolante per la teoria del bolscevismo. La scrittrice infatti, riassume la sua relazione con queste parole:

«La donna sovietica sogna una famiglia forte, sana e felice, ma il partito comunista e lo Stato non permetteranno che il sogno possa avverarsi.

Le udienze del Papa

ROMA, 26

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro d'Inghilterra, il maharajà di Dewas e il ministro della giustizia dello Stato Libero di Irlanda.

Assoluzione d'un sonnambulo che uccise la moglie

BERLINO, 26

I giudici del tribunale di Viborg in Danimarca, nel dubbio di condannare per uxoricidio un uomo che probabilmente agì in istato di sonnambulismo, hanno preferito assolverlo per mancanza di prove.

Resta così insoluto il quesito da tempo assai discusso specialmente nei Paesi scandinavi, se cioè lo stato di sonnambulismo sia da considerare, agli effetti giuridici, come stato di irresponsabilità. Si sperava che il processo di Viborg lo risolvesse: i giudici hanno evitato la soluzione adottando la formula generica di mancanza di prove. Eppure le prove erano tutte a carico dell'imputato. Lo scorso Venerdì Santo venne trovata impiccata nella propria casa di Viborg, la moglie di Kreiberg Jensen. Questi corse ad avvertire la polizia. L'inchiesta non confermò la versione del suicidio. Kreiberg venne arrestato sotto l'accusa di uxoricidio.

Al processo l'imputato respinse energicamente ogni accusa, suscitando nel tribunale e nel pubblico l'impressione, la convinzione anzi, della sua innocenza. Contro questa impressione stavano tutte le perizie dei medici e dei criminalisti, affermanti che la donna fu uccisa e che la impiccagione venne simulata a delitto avvenuto. Infine un compagno di detenzione dell'imputato ha narrato che ogni notte, durante l'istruttoria, il Kreiberg si alzava in evidente stato di sonnambulismo e camminava per la cella. La difesa ha sostenuto allora la tesi che, se uccise la moglie, l'imputato non può averlo fatto che in istato di sonnambulismo, e quindi in assoluta irresponsabilità.

Nel dubbio, come si è detto, i giudici hanno assolto: non per irresponsabilità ma per mancanza di prove.

Si dimette dall'Accademia perchè non espone i suoi quadri

LONDRA, 26

Viva impressione ha suscitato negli ambienti artistici londinesi l'atteggiamento del noto pittore Stanley Spencer, il quale si è dimesso da socio della Reale Accademia perchè il Consiglio di questa si è rifiutato di esporre due dei cinque quadri che egli aveva inviato per la 167a esposizione della Reale Accademia che si inaugurerà il 3 maggio. I quadri sono intitolati rispettivamente: *Francis e gli uccelli* e *Gli amanti.*

Spencer afferma che, come socio della Reale Accademia, egli ha diritto che tutti i suoi quadri vengano esposti, ed è stato specialmente indispettito dalla dichiarazione del Consiglio che non riteneva le due opere di vantaggio alla reputazione del pittore e dell'Accademia. Sir William Llewellyn, presidente dell'Accademia, dichiara che i quadri sono stati respinti in base al regolamento, che lo Spencer conosce bene, e che fu spesso applicato. Lo Spencer in una protesta scritta alle autorità dell'Accademia, domanda la immediata restituzione dei suoi tre quadri accettati; ma le autorità si rifiutano di restituirli fino ad esposizione chiusa. Tutti e cinque i quadri saranno esposti in qualche galleria di Londra, non appena lo Spencer ne ritornerà in possesso.

250 mila lire di titoli rubate in treno

TORINO, 26

Vittima di un grosso furto è rimasto ieri Luigi Resegatti, abitante in via Rocca 10. Secondo quanto ha narrato all'autorità di P. S., mentre era su un treno che da Milano lo conduceva a Torino, ignoti ladri lo hanno derubato di titoli e azioni industriali per il valore di circa 250 mila lire.

SPIGOLATURE

Cosa bisogna intendere per «diligenza per bagnanti»? Per saperlo, bisogna visitare la grande esposizione attualmente aperta fino al 30 maggio, nelle sale del Museo delle Arti e Mestieri a Zurigo, e che ha per tema «Il bagno, oggi e ieri». Un riparto dell'esposizione è riservato ai «bagni termali svizzeri», di cui alcuni sono conosciuti fin da tempi remoti. Vi sono esposti in gran numero pitture, incisioni, piani e descrizioni concernenti il paesaggio, gli edifici e gli impianti balneari delle stazioni termali di Baden (Argovia) e Schinznach, di Ragaz Pfäfers e Loeche les Bains nel Vallese. Ma uno dei capi principali di questa mostra storica è il modello della «diligenza per bagnanti» che faceva servizio nel XVIII sec. fra l'Inselspital di Berna e le terme svizzere di Schinznach. La diligenza per bagnanti, dai colori nero e giallo, aveva press'a poco la forma di una grande diligenza postale, ma molto più larga, perchè doveva permettere ai suoi ospiti di potersi coricare quanto erano lunghi nel senso trasversale della carrozza. Tutti i posti, nelle parti anteriore, posteriore e centrale della carrozza, venivano al momento opportuno, coperti da materassi sostenuti da ordigni speciali. Dalle pareti pendevano delle maniglie come se ne vedono sui letti ospedalieri. Il compartimento principale veniva separato dagli altri mediante cortine. Come si vede, questa diligenza per bagnanti fu in certo qual modo il precursore dell'attuale carrozza-letto e dell'automobile sanitaria.

*

Il narciso ci viene dal sud dalla civiltà romana. Si deve però all'influsso dei turchi se dal XVI sec. in avanti si trova più frequente il nome di questo fiore. Perchè i turchi, non solo hanno piantato nei Balcani la mezzaluna, ma nella loro qualità di grandi floricoltori hanno ornato i nostri giardini di nuovi colori e di nuovi profumi, con fiori fino allora pressochè sconosciuti. Chi mai, stupefatto davanti alla magnificenza di una fioritura variopinta, sospetterebbe che oltre al narciso, anche il tulipano, il giglio, il giacinto e il lillà ci vengono dal Turchestan la patria originale dei Turchi? Questi fiori vennero a noi nella seconda metà del secolo decimosesto, attraverso i paesi danubiani, o, per via di mare, da Genova o Venezia. Secondo la leggenda greco-romana (Ovidio, Met. III) il fiore avrebbe assunto il nome di Narciso il bellissimo giovane che, innamorato della sua immagine, ripudiò l'amore della ninfa Eco. Consumata dal dolore, di Eco non rimase più che la voce, e il suo nome personifica oggi il fenomeno acustico a tutti noto della voce che si ripete tra i monti. Ma anche Narciso si consumò d'amore e finì per essere trasformato nel candido fiore, simbolo di bellezza senza cuore. Accanto a questa spiegazione poetica dell'origine del narciso, ve n'è un'altra scientifica che si trova già in Plutarco, lo scrittore greco, e così tradotta dal romano Marcello Vergilio «Narcissum appellaverunt, quasi nervis hebetantem et torpidum facientem gravitatem» (Il profumo inebriante del fiore ottunde i sensi, infiacchisce e spossa il corpo e conduce alla morte; si fa derivare il suo nome dal greco narke-torpore, irrigidimento, e quindi «narciso»). Sofocle lo dice il fiore che incorona gli dei dell'inferno, perchè sacro a Plutone e a Proserpina.

*

Il signor Sava Papagiorgiu è noto sotto il poetico nome di «meraviglia cipriota». In un albergo di Londra, dinanzi ad un eletto pubblico di sportivi egli ha dimostrato di ben meritare questo nome. E' invero un uomo meraviglioso. Egli ha cominciato col prendere fra i denti una sbarra d'acciaio dello spessore di un centimetro e mezzo che con una mano poi ha piegata a cerchio. Egli si è quindi fatto porre sulla testa un'altra sbarra d'acciaio alle cui estremità si sono sospesi tre uomini, da ciascuna parte. Egli ha sollevato i sei uomini e la sbarra si è piegata sotto il peso come fosse una lama; ma la testa del Papagorgiu è rimasta dritta e ferma. Per convincere della sua prodigiosa forza gli spettatori «la meraviglia cipriota» prese infine due seggiole; con la testa si è appoggiato su una e con i piedi sull'altra. Una tavola poi gli è stata posta a bilancia sul petto e dodici persone, per venti minuti di seguito, si sono divertite a fare l'altalena sul ventre di Sava Papagiorgiu.

*

La situazione del Principato di Monaco sta diventando difficile. La Società proprietaria degli stabilimenti di Montecarlo non darà quest'anno alcun dividendo, gli utili essendo scesi ad un milione, contro trenta milioni dell'esercizio precedente. La crisi che colpisce Montecarlo sarebbe dovuta a varie cause: l'impoverimento di molti vecchi clienti, le difficoltà monetarie, le restrizioni sulla circolazione delle valute straniere, la concorrenza di altri stabilimenti sulla riviera. I giornali osservano che se il Casino di Montecarlo dovesse chiudersi, la popolazione del minuscolo Stato, ridotta alla miseria, non sarebbe in grado di sostenere l'autonomia del principato il quale verrebbe fatalmente a perdere la sua indipendenza.

*

Giorni or sono, l'Osservatorio americano di Lick annunziava la presenza di colossali masse di nuvole al disopra di quasi un intero emisfero del pianeta Marte. Oggi gli astronomi dell'Osservatorio di Kioto, nel Giappone, annunziano di aver identificato nientemeno una cintura d'intensa vegetazione attorno all'equatore del misterioso pianeta. A quel che si riferisce da Tokio, l'osservazione è stata fatta pochi giorni or sono, approfittando del fatto che Marte raggiungeva il punto più vicino alla Terra giovedì della settimana u. s.

CRONACA CITTADINA

Venezia celebrerà domani in uno slancio di fede il Natale di Roma e la Festa del lavoro

Venezia celebrerà domani con lo slancio spontaneo della sua fede fascista il Natale di Roma e con esso la Festa del lavoro, esaltando così lo spirito nuovo che inspirato dalla grandezza luminosa della Città imperiale, conduce sotto la guida del Duce l'Italia verso le vette della sua rinnovata potenza.

L'assegnazione delle distinzioni del Consiglio Prov. dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha assegnato anche quest'anno, sulla base della graduatoria di merito stabilita da una apposita Commissione, delle speciali medaglie (d'oro, vermeil e d'argento) ad impiegati privati della provincia, di ogni campo e di ogni grado, che, durante un lungo periodo di servizio (oltre 25 anni), si sono distinti per merito e diligenza nel lavoro.

Diamo qui di seguito l'elenco dei premiati:

Medaglie d'oro: Passoni Carlo (Venezia), Pattes Cesare (Venezia), Pavanello Vittorio di (Martellago), Pinza Angelo (Venezia); Quagliarodi Ugo (Mira), Socal Luigi (Venezia), Zamichieli Augusto (Venezia).

Medaglie Vermeil: Avon Giovanni (Venezia), Bailo Riccardo (Venezia); Cotosso Federico (Venezia), De March Aldo (Venezia), Favretti Luigi (Venezia); Fuga Amedeo (Venezia Murano); Gasparetti Italia (Venezia); Morassi Lino (Venezia); Padoan Vittorio (Venezia), Pilotto Giuseppina (Venezia), Rizzo Giuseppe (Venezia), Rossetto Agostino (Venezia Murano); Russi Giuseppe (Venezia), Salvadori Antonio (Venezia-Murano); Schileo Arturo (Venezia); Vianello Fanny (Venezia);

Medaglie d'argento: Albiero Alessandro (Chioggia), Battistella Felice (Venezia), Rinaldi Eugenio (Venezia-Porto Marghera); Bonamo Giuseppe (Venezia); Bortolini Ermenegildo (Venezia); Capotondi Alfredo (Venezia), Cavalieri Emilio (Cavarzere); De Rai Pietro (Venezia); Donadel Primo (Venezia-Mestre), Fustinoni Angelo (Venezia-Mestre), Gaggio Attilio (Venezia); Gherro Arturo (Venezia); Gherro Cesare (Venezia); Gion Amedeo (Venezia); Gualdagnino Alfonso (Venezia), Levi Ciro (Venezia); Magnolo Silvio (Mira); Mazzetto Giuseppe (Cavarzere); Padoan Giuseppe (Venezia); Pagan Luigi (Venezia); Parmol Augusta (Venezia); Ruffato Armando (Venezia Mestre); Ruggeri Giovanni (Venezia); Rovoletto Albano (Ceggia); Salvadori Mario (Venezia); Scarpa Angelo (Venezia-Murano), Zambon Gio. Batta (Venezia); Zondomeneghi Dario (Mirano), Zanon Angelo (Venezia-Lido).

La distribuzione delle distinzioni sarà fatta il giorno 28 corrente alle ore 10.30 nel Cortile del Palazzo Ducale.

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del Natale di Roma, che avrà luogo domenica 28 corr., il Comune ha disposto: l'esposizione della Bandiera Nazionale e l'illuminazione straordinaria di tutti gli Edifici pubblici del Centro e delle Frazioni, l'illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta S. Marco e dei Fasci Littori; l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dai Circoli Filarmonici delle Frazioni.

Istituto Fascista di Cultura

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Istituto di Cultura e la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, il discorso celebrativo del Natale di Roma — Festa del Lavoro — sarà tenuto domattina alle 10.30 in Palazzo Ducale dall'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci. I soci dell'Istituto di Cultura sono invitati a partecipare a questa solenne manifestazione del Fascismo veneziano.

Ordini di adunata

Giovani Fascisti

I Giovani Fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano — compresi quelli iscritti alle Organizzazioni Sindacali Fasciste — dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, presso le Sedi dei FF. GG. C. dai quali dipendono, domenica 28 corr. alle ore 8.10.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste dovranno trovarsi ad ore 10 nel cortile della Biblioteca dei Ragazzi (Palazzo Reale). Le camerate che hanno la divisa devono indossarla, quelle che ne sono prive dovranno vestire di scuro.

Unione Ufficiali in congedo

Domenica mattina alle ore 9.30 si svolgerà in Piazza S. Marco una significativa e altamente patriottica cerimonia di omaggio che sarà resa al R. Esercito dell'Opera Nazionale Balilla, in quale porta a conoscenza degli Ufficiali Generali e dei sigg. Colonnelli che sarà molto gradita la loro presenza alla manifestazione alla quale è anche invitata ad assistere una rappresentanza dell'Ufficialità in congedo di grado inferiore e quelli nominati. Il luogo di adunata sarà al palco delle Autorità in Piazza S. Marco. Grande uniforme militare.

Istituto del Nastro Azzurro

Domenica gli Azzurri si troveranno in sede, Palazzo Reale - alle ore 9 precise in divisa fascista con decorazioni per ricevere il reparto armato degli Avanguardisti comandato a scortare il Labaro della Sezione alla cerimonia di omaggio che i reparti dell'Opera Balilla renderanno all'Esercito e per esso alla Bandiera del 71 Fanteria. Al rito assisteranno S.A.R. il Duca di Genova e tutte le Autorità.

Artigianato Veneziano

Domenica 28 Aprile tutti gli Artigiani inscritti e non inscritti al F. N. F. sono convocati per le ore 8.30 nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) per prendere parte al seguito delle loro insegne alle celebrazioni che si svolgeranno nella mattinata. I fascisti indossino la divisa e la camicia nera. Sarà tenuto conto delle assenze non giustificate.

Associazione veneziana fra decorati della Stella al Merito del Lavoro

Tutti i soci sono tenuti ad intervenire alla cerimonia indetta per la celebrazione della Festa del Lavoro. La riunione per i decorati resta fissata per le ore 9 nella nuova sede sociale (Sindacati fascisti dell'Industria) a S. Marco Ponte del Rimedio.

Sottufficiali in congedo

Tutti i soci sono invitati a trovarsi in Sede S. Croce n. 417 via e via la Manifattura Tabacchi alle ore 8.45 per scortare il vessillo in palazzo Ducale per la Celebrazione del Natale di Roma.

L'orario dei negozi

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: domani 28 aprile, in occasione della celebrazione del Natale di Roma, i negozi di tutti i generi dovranno tenere completamente chiuso.

Quindi, oltre alla consueta chiusura domenicale chiuderanno anche completamente le macellerie, norcinerie, tripperie, rivendite di pollame, selvaggina, spacci di carni fresche e congelate, fruttivendoli e pastai.

Per i pescivendoli valgono le disposizioni Comunali e le latterie potranno tenere aperto sino alle ore 9 per la vendita del solo latte.

E' fatta eccezione, come di consueto per i fioristi, pubblici esercizi, e per i forni che potranno tenere aperto fino a mezzogiorno.

Gli esercizi da barbiere da uomo e misti osserveranno il seguente orario: Domenica 28 aprile chiusura totale dell'esercizio, lunedì 29 apertura alle ore 8 chiusura alle ore 16.

Il programma del raduno dopolavoristico a Strà

Per la celebrazione del Natale di Roma disposta dalle Superiori Gerarchie per il 28 corr., la Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia, come è stato annunciato, indice ed organizza una grande Festa Campestre a Strà. La manifestazione avrà luogo nelle ore pomeridiane, secondo gli orari ed il programma sottosegnati. La partecipazione a detta festa è libera a tutti iscritti o no all'O. N. D. sia in gruppi rappresentanti le Istituzioni dell'O. N. D. sia isolatamente.

I trasporti

Per i partecipanti da Venezia a cura della Società Veneta delle Tramvie di Padova e dell'A. C. N. I. L., saranno approntati in partenza da Riva degli Schiavoni due vaporetti speciali per Fusina dove i gitanti prenderanno posto sul treno speciale alle ore 13.25 e giungeranno a Fusina alle ore 14.10. Il treno speciale partendo da Fusina giungerà a Strà alle ore 15 circa. Il treno bianco ripartirà alle ore 21.10 da Strà per proseguire a Fusina con due battelli speciali della Società Veneta i quali giungeranno a Riva Schiavoni alle ore 22.30 circa.

Sui vaporetti prenderanno posto i gitanti di biglietto bianco numerati da 1 a 325 per quello della Società Veneta e da 326 a 550 per quello dell'A. C. N. I. L.

Per gli accorrenti da Mestre e Marghera, a cura della stessa Società Veneta sarà effettuato un treno speciale con partenza da Marghera (Casa Rossa) alle ore 13.35 circa con arrivo a Strà alle ore 15 circa. La partenza da Strà per il ritorno con il medesimo treno avrà luogo alle ore 21.10 circa.

Dalla Stazione di Mestre — Ferrovie dello Stato — a cura della Società Veneta sarà effettuato un terzo treno che partirà alle ore 14 circa. Il ritorno da Strà avrà luogo alle ore 21.35.

Il prezzo unico del biglietto per ogni posto stabilito in ognuno dei tre treni è fissato in L. 5 a persona. Non vi sono riduzioni di sorta ed i bambini dovranno pagare il loro biglietto amenochè non siano recati in braccio e non abbiano età inferiore ai cinque anni.

Su ognuno dei tre treni dovranno rigorosamente prendere posto solamente i gitanti forniti del biglietto col colore del treno stesso.

I biglietti sono in vendita da giovedì 25 corrente esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia a Rialto Pescheria, telef. 23633, presso il quale saranno inoltre fornite a chiunque ne farà richiesta istruzioni e chiarimenti sia sugli orari dei treni che sul programma della giornata.

Il programma

1. - LOTTERIA GASTRONOMICA. — A tutti gli accorrenti ai tre treni oltre il biglietto di viaggio sarà gratuitamente consegnato un tagliando numerato di iscrizione alle varie manifestazioni stabilite nel presente programma. Con tale tagliando si concorrerà alla estrazione dei premi della Lotteria Gastronomica. In due urne distinte saranno collocati i numeri corrispondenti ai premi ed i numeri corrispondenti ai tagliandi consegnati ai gitanti sia con i treni che con altri mezzi. L'estrazione sarà simultanea ed i premi saranno assegnati ai numeri dei tagliandi estratti. Mentre, come precedentemente stabilito, per gli accorrenti con i treni la partecipazione alla Lotteria è compresa nel biglietto, per gli altri che si recheranno a Strà con altri mezzi detto tagliando sarà ceduto al prezzo di L. 1 a persona. Anche detti tagliandi sono in distribuzione da giovedì 25 presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia.

2. - TIRO AL PIATTELLO. — In occasione della manifestazione avrà luogo nel Campo Sportivo di Strà una gara di Tiro al Piattello organizzata dalla Sezione Caccia e Tiro del Dopolavoro Provinciale. Saranno assegnati i seguenti premi: al 1.o L. 150, al 2.o L. 110; al 3.o L. 90; al 4.o L. 80; al 5.o L. 70. Alle ore 15 avranno inizio i tiri di prova per poules libere, mentre alle ore 15.30 avrà inizio la gara che sarà svolta sui tiri a serie di 15 piattelli da sparare a 16 metri di distanza ed in tre turni di 5 piattelli per volta. Il proseguimento della gara avrà luogo a metri 12. La quota di iscrizione è stabilita in L. 15 e la reinscrizione (ne sono ammesse due) a L. 10. Vige il regolamento della F. I. T. A. V. e dai premi dovrà essere dedotta una trattenuta a beneficio del C. O. N. I.

3. - CANTO CORALE. — I Gruppi Corali del Dopolavoro Monopoli e Mira Lanza interverranno compatti alla manifestazione ed eseguiranno in località opportunamente scelta uno scelto repertorio di canti popolari ed inni nazionali.

4. - AUDIZIONI MUSICALI. — Alla Festa Campestre interverrà il Corpo Bandistico del Dopolavoro Comunale di Mirano al completo nonchè alcuni fra i migliori complessi filarmonici dell'Organizzazione Dopolavoristica. Essi eseguiranno uno sceltissimo programma musicale intervallato dalla esecuzione di inni nazionali eseguiti in assieme.

5. - GARA DI BOCCE. — In occasione della grande manifestazione la Direzione tecnica delle Bocce in accordo con il Dopolavoro Comunale di Strà indice ed organizza una gara di bocce a terne. A detta gara possono partecipare otto terne in rappresentanza di otto Istituzioni partecipanti al raduno. La gara si svolgerà sui campi che saranno indicati sulla stampa tempestivamente ed avranno inizio alle ore 15.30. I Dopolavoro che iscriveranno le terne a detta gara sono invitati a indicare i nominativi dei giocatori entro venerdì 26 corr. Le iscrizioni sono gratuite. Per tale gara sono in palio quattro terne di medaglie in vermeille, argento e bronzo.

6. - CORSE E GIUOCHI VARI. — In località che saranno indicate tempestivamente avranno luogo divertimenti e giuochi vari con corse nei sacchi, corsa con i barili, albero della cuccagna e tuttore delle pignatte. Le iscrizioni a dette gare si riceveranno presso la sede del Fascio di Strà dalle ore 15 in poi di domenica 28 corr. I partecipanti a tali gare concorreranno a vari premi in medaglie che saranno tempestivamente indicate a mezzo della stampa cittadina. La partecipazione a queste gare è gratuita purchè tutti siano muniti del tagliando bianco di iscrizione a tutte le manifestazioni della giornata.

7. - RIPRESA CINEMATOGRAFICA. — Durante tutto lo svolgersi della festa alcuni operatori della Sezione Cine-dilettantistica del Dopolavoro Provinciale di recente istituita riprenderanno alcune fra le più vive scene, le quali serviranno di sfondo ad una leggera trama interpretata da alcuni dei migliori elementi delle Filodrammatiche veneziane. La pellicola sarà a suo tempo proiettata in tutte le sale cinematografiche dei Dopolavoro di Venezia e Provincia.

Ogni altra comunicazione interessante modifiche o aggiunte alle disposizioni di cui sopra, saranno pubblicate sulla stampa cittadina e si fa viva preghiera alle istituzioni dell'O. N. D. ed ai dopolavoristi di prendere visione ogni giorno.

CRONACA ROSA

Nozze Boni - Corona

Il giorno di San Marco hanno avuto luogo nella chiesa di Sant'Elena a Venezia le auspicate nozze della graziosa signorina Egle Corona Marchi col Dottor Luigi Boni, della illustre famiglia del senatore Giacomo.

Testimoni per la sposa il padre Giovanni; per lo sposo il rag. Mario Zannoso della Banca d'Italia.

Pervenne alla coppia la speciale benedizione apostolica del Santo Padre e grande numero di telegrammi da tutte le parti d'Italia.

Dopo un signorile rinfresco, la coppia gentile partì per il viaggio di nozze scegliendo come prima tappa il Garda.

Unione Ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo invita gli Ufficiali subalterni di Fanteria, Alpini e Bersaglieri a presentarsi in Segreteria nella prossima ventura settimana, durante l'orario di Ufficio, per urgenti comunicazioni di servizio che li riguardano.

Coloro il cui cognome comincia dalla lettera A usque L sono pregati di favorire nella prima metà di detta settimana; tutti gli altri nella seconda metà.

Il Cinema a Venezia

Propositi e attuazioni per la III Mostra Internazionale

ROMA, 25

Mancano ancora tre mesi alla inaugurazione della III Esposizione internazionale d'arte cinematografica; ma alla Direzione Generale dell'Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa, che di queste mostre è l'organizzatrice, già ferve il lavoro di preparazione.

Divenuta, per volere del Duce, annuale, questa importantissima Mostra, che nel 1932 ed ancor più nel 1934 ha destato tanto interessamento ed avuto così larghe risonanze mondiali, si effettuerà quest'anno con criteri notevolmente cambiati.

Il dott. Luciano De Feo, Direttore dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, ha detto:

— Nel prossimo agosto la Mostra veneziana rivelerà il suo carattere definitivo come struttura e come organizzazione internazionale. Basandosi, infatti, sulla esperienza delle prime due manifestazioni, la Biennale e l'Istituto di Roma del Cinema Educativo, in assoluta intesa con la Direzione Generale della Cinematografia — la quale oggi sorveglia e guida la manifestazione — hanno proceduto alla disciplina della raccolta delle pellicole e della esibizione delle medesime. E' da escludere ormai il principio della proiezione di tutte le pellicole che le Case di produzione potranno inviarci per visione a Venezia. Una prima limitazione notevolissima è stata portata con la decisione che non siano proiettate a Venezia pellicole già passate, sia pure la semplice prima visione, sugli schermi d'Europa e possibilmente anche d'America.

— Venezia dovrà dunque dare il battesimo, il crisma artistico della produzione cinematografica internazionale?

— Sicuro: proiettare pellicole già date in pubblico può conferire una specie di giudizio d'appello o di contrasto, che infirmerebbe ogni importanza della decisione già presa.

— Il numero dei film che si proietteranno in agosto a Venezia sarà così elevato come nel 1934?

— Il programma generale sarà sensibilmente alleggerito. Invece di quaranta o cinquanta soggetti, richiedenti uno sforzo enorme di attenzione da parte del pubblico, obbligato a visionare in una stessa sera due lunghe pellicole, oltre a dei corti metraggi, non si proietterà ogni sera che un unico film, di riconosciuta eccezionale importanza artistica, con il complemento di qualche "short".

— Questa direttiva non fu sostenuta vivacemente dalla Direzione dell'Istituto del Cinema Educativo fin dallo scorso anno?

— Precisamente: ma non si potè attuare per mancanza di una tempestiva pratica organizzazione nei diversi Paesi che parteciparono alla seconda Mostra. Quest'anno si è partiti da questo fondamentale principio, che ha condotto ad una revisione nel sistema degli inviti e delle presentazioni. Così è stato deciso che in ogni Nazione tutti i poteri spettino ad un "delegato" della Presidenza della Biennale veneziana.

Per ora hanno già richiesto di partecipare all'Esposizione di Venezia del prossimo agosto, con il sistema sopra accennato, le Case americane Fox, Paramount, Metro-Goldwin, Warner-Bros., R. K. O., ed alcune altre. Per l'Austria hanno già avanzato richiesta la Selenophon, la Tobis Sacha per la Wiener Film Kommandit, la Walter Reish Filmproduktion, la ABC Film, la Horus Film, la Standard. Per la Francia tutte indistintamente le Case produttrici hanno notificato alla Direzione Generale delle Belle Arti, nella persona del Direttore Huisemann, di voler partecipare e sottoporre in tempo debito ad apposita Commissione nazionale le pellicole approntate. E così è avvenuto per la Germania, l'Inghilterra, l'Ungheria, l'Olanda.

Abbiamo chiesto al dottor De Feo come sarà rappresentata, a Venezia, quest'anno, la cinematografia italiana, ed egli ha risposto che l'Italia sarà presente con alcune pellicole di alto significato. Sarà la nuova produzione nazionale, suscitata dal Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, a rilevare le qualità tecniche ed estetiche del nostro Paese. Tra breve si cominceranno a conoscere i titoli delle prime pellicole destinate a Venezia.

Intanto si sa per certo che alla prossima Mostra veneziana interverrà anche una celebrata attrice straniera, Jean Harlow, la quale coglierà questa occasione per rivedere anche una città che è particolarmente cara al suo cuore, Trieste, dove nacquero alcuni suoi parenti.

Disney alla Mostra

Una delle adesioni estere più significative fra quelle pervenute alla III Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, è quella di Walt Disney, il geniale creatore dei cartoni animati che lo anno scorso hanno ottenuto un successo così caloroso alla II Mostra.

Il grande artista ha aderito con una lettera entusiastica all'invito rivoltogli dalla Mostra Cinematografica di Venezia, dichiarandosi felice di poter presentare la sua nuova produzione inedita alla grande competizione mondiale del Cinema.

D'altra parte Mr. Arthur W. Kelly, vice-presidente della United Artists Corporation, nell'aderire egli pure all'invito di partecipare alla manifestazione, ha tenuto ad esprimere il suo vivissimo compiacimento per la decisione di rendere annuale la Mostra Cinematografica della quale ha riconosciuto con parole di vivissima simpatia ed ammirazione l'altissima importanza come mezzo per diffondere ed elevare l'apprezzamento dell'arte cinematografica nel mondo e per stimolare la competizione artistica e tecnica fra i produttori.

La partenza di S. E. Federzoni

Ieri alle ore 12.30 S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato, qui venuto per assistere alla inaugurazione della Mostra di Tiziano è ripartito per Bologna.

Il ricevimento a Palazzo Donà agli stranieri e soci del C.A.U.R.

Domani, come annunciato, nel Palazzo Donà dalle Rose, alle Fondamente Nuove, avrà luogo il ricevimento che il Comitato veneziano d'azione per l'Universalità di Roma offrirà ai Consoli ed agli stranieri residenti a Venezia, nonchè a tutti i soci del C.A.U.R.

Come è noto, l'organizzazione dei C.A.U.R. raccoglie tutti coloro che sentono nei principii fondamentali del pensiero di Roma, comuni a tutti i popoli civili, la forza coordinatrice per la formazione di un ordine nuovo, capace di assicurare la giustizia sociale, il progresso e la collaborazione tra tutte le Nazioni. Essi intendono la Universalità di Roma come norma unitaria di concordia e di libertà per tutti i popoli, per tutte le stirpi e per tutti i paesi del mondo. Pertanto il ricevimento assumerà domani per Venezia, che è centro mondiale di convegno di tutti i popoli, l'aspetto di un'alta e solenne manifestazione celebrativa del Natale di Roma.

Gli invitati ed i soci saranno ricevuti alle ore 17 nelle ampie e sontuose sale del palazzo Donà dal presidente conte Lorenzo Donà e da tutti i membri del Comitato.

Ministro rumeno ricevuto dal C.A.U.R.

Oggi sarà ricevuto dal presidente del C.A.U.R. conte Lorenzo Donà, a palazzo Donà dalle Rose, S. E. Manoilescu, ex Ministro di Romania, il quale in questi giorni è ospite di Venezia.

Il ringraziamento dei francesi alla Lega Navale

Alla Presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana è arrivato da Durazzo il seguente telegramma della Ligue Maritime et Coloniale Française, che è stata nei giorni scorsi a Venezia in crociera col «Maréchal Lyautey»:

«Vi presento i più calorosi ringraziamenti per le accoglienze ricevute. Vi prego di rendervi interprete presso tutti i soci dell'espressione dei nostri voti per l'inalterabile amicizia dei nostri due Paesi e per la prosperità dell'Italia sotto l'egida del vostro venerato Sovrano e del vostro grande Duce».

Combattenti francesi a Venezia

Ieri alle ore 17.05, proveniente da Bologna è giunto uno scaglione di 220 combattenti francesi facenti parte del grosso nucleo venuto in Italia dalla Francia e che ha avuto le più festose accoglienze dai camerati di Genova e di Roma e di Napoli.

Qui a Venezia furono accolti da una rappresentanza di Combattenti e dal console francese a Venezia sig. George Gueyraud e dal vice console Psaux.

Gli ospiti graditi che hanno preso alloggio nei principali alberghi della città si tratteranno oggi per la visita dei monumenti e dedicheranno la giornata di domani a un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Piave e ripartiranno lunedì alle ore 15 per far ritorno in Patria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del loro caro fratello Carlo, Emma ed Emilio de Chantal offrono L. 4.000 all'Ente Opere Assistenziali, L. 1000 per i poveri di Noventa Padovana; L. 800 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e L. 200 al Comitato di Venezia della Croce Rossa.

Per onorare la memoria di Emilia Concina ved. Giudica, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli, da Margherita Bertolini (ritardata); L. 25 id. da Maria Bianchi; L. 20 id. dalla Famiglia Fossati.

Per onorare la memoria dell'ing. Guglielmo Tedeschi, il Personale d'ufficio dell'impresa Ing. Giuseppe Pasquali, offre L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; L. 50 all'Opera Pia Maternità Infanzia de Maria e Giulio Lorenzetti.

Per onorare la memoria del padre del dott. Mario Santi, gli amici Tosso Angelo Gino, Ferrarin Ferruccio, Marcello Giovanni, Sambo Mario, Loredan Adolfo, dott. Sponcia e Cesare Bevilacqua, offrono L. 140 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Per onorare la memoria di Adolfo Liebman, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dal C. D.r Tullio Dalla Zonca; L. 20 id. dalla Casa Rosy Valle.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia all'Ospedale, Monico a San Lio; Botner a S. Lio, Bother a S. Antonio; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Pola; Kratte a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldinaretto a S. Maria Elisabetta al Lido.

Il passaggio del Conte di Torino

Ieri alle ore 11.35, dopo tre ore di sosta a Venezia durante la quale si è incontrato col suo augusto Cugino Duca di Genova, è ripartito per Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Aspasia di Grecia lascia Venezia

Ieri alle ore 8.45 attraverso il Ponte del Littorio è partita in auto da Venezia la Principessa Aspasia di Grecia, diretta a Parigi.

Un Ministro ungherese

Ieri alle ore 9.30, dopo breve soggiorno è ripartito per Firenze S. E. Costantino Marinzevic, Ministro plenipotenziario ungherese.

DIARIO SACRO

27. Sabato in Albis; con la commemorazione di S. Pietro Canisio, Dottore della Chiesa, Gesuita, nel 1597. — Ai Gesuiti alle 16 rosario e benedizione. Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata. A S. Marco: sopone al suo altare la Madonna Nicopeia. Ai Santi Apostoli alle 18 primi Vesperi della solennità titolare; indulgenza plenaria, domani ultimo giorno stabilito dalla Chiesa per l'adempimento del grande precetto pasquale. Nelle chiese ove si tenne il triduo di chiusa del Giubileo alle 11 ora di adorazione, Messa - Comunione per privilegio apostolico. La chiusa solenne si farà domani a S. Marco con la processione della Madonna Nicopeia.

La S. Cresima

Domenica 28 aprile, la S. Cresima viene amministrata alle ore 11, nella Basilica di S. Maria della Salute nella quale si celebrano solenni funzioni.

Basilica della Salute

Sabato 27 aprile. — Ore 16: Ostensione della Ven. Imagine; ore 18: Rosario, Discorso, Canto delle Litanie Lauretane, Benedizione Eucaristica.

Domenica 28 aprile. — L'imagine rimane esposta tutto il giorno. Dalle ore 6 alle 12 S. Messe ad ogni ora; ore 7.30: S. Messa Prelatizia con Comunione generale; ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Dott. Giovanni Jeremich, Vescovo ausiliare; ore 16: Rosario, Discorso, Processione e Benedizione Eucaristica.

A S. Marco

Domenica 28, alle ore 17,30, dopo il discorso di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca per la chiusa delle Stazioni Quaresimali, Processione esterna coll'Immagine della Santissima Nicopeia.

La solennità del S. Chiodo a S. [illegible]

La solennità del S. Chiodo sarà domenica celebrata nella Chiesa di San Pantaleone col seguente orario:

Alle ore 10 trasporto della S. Reliquia all'Altare Maggiore, dove resterà esposta tutto il giorno, e Messa solenne, alle ore 18,30 Rosario, Predica, Processione nell'interno della Chiesa e Benedizione con la S. Reliquia.

Funzioni Mariane per la chiusa dell'Anno Santo

Alle predicazioni per soli uomini e alla Messa di mezzanotte, per disposizione di S. Em. il Cardinale Patriarca, si aggiungono speciali Funzioni Mariane intese ad unire i Veneziani ai pellegrini alla Grotta di Lourdes ed ai fedeli di tutto il mondo in onore della Vergine.

Notte Santa

Anche quest'anno la Parrocchiale di S. Giovanni in Bragora, nella notte dal Giovedì al Venerdì Santo, è stata frequentata per la Pia Pratica della Veglia al S. Sepolcro.

Tutti i componenti le Associazioni di Azione Cattolica (uomini, donne, gioventù maschile e femminile), e buon numero di fedeli, si succedettero ordinati nei turni di adorazione, precedentemente disposti, attorno al S. Sepolcro, illuminato e adornato con semplicità e buon gusto.

Funzione mensile in Cimitero

Rinviata dalla terza domenica per la solennità di Pasqua, domani, alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo si celebrerà la S. Messa a vantaggio degli ascritti vivi e defunti seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei confratelli e consorelle passati a miglior vita durante il mese.

Il riconoscimento giuridico delle Suore di S. Giuseppe

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale viene riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto delle Suore e Figlie di San Giuseppe del Caburlotto con casa Madre in Venezia e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Istituto anzidetto di immobili per il valore di lire 744 mila da esso posseduti da data anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Gruppo Donne Artiste e Laureate

Oggi alle 17 il prof. Giuseppe Delogu, nella sala superiore del Caffè Quadri parlerà sulla vita privata di Vincenzo Bellini.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 24-25 Aprile

NATI: maschi 7; femmine 10; denunciati morti 0; totale 17

MATRIMONI 7 - MORTI 11

FRAZIONI - 24-25 Aprile

NASCITE: nati vivi: 15 nati morti 0; totale 15

MATRIMONI 3 - MORTI 4

Matrimoni: Giusti Mario guardiano privato con Crepaldi Margherita casalinga, celibi; Belussi Bernardino dottore commercialista con Piccoli Bianca civile, celibi; Soro Francesco brigadiere finanza con Castelli Maria, casalinga, celibi; Tomiolo Guido impiegato con Piantini Maria impiegata, celibi; Russo Turiddu bracciante con [illegible] Caterina, impiegata, celibi; Messina Giuseppe barbiere con Zennaro Margherita casalinga, celibi; Brustolon Eugenio metallurgico con Cecconi Bianca casalinga, celibi.

Decessi: maschi: Carli Silvio di 74 anni con. v. pens.; Stifani Giuseppe di 22 anni ved. pens.; Abelo Giuseppe di 64 anni con. infermiere; Groffi Angelo di 66 anni con. intagliatore; David Luigi di 61 anni; Bagnoli Luigi di 76 anni ved. pens. — Femmine: Gianni Severinotti Elisa di 87 anni ved. cas.; Concina Giudica Emilia di 79 anni ved. cas.; Agnelutto Dal B[illegible] Luigia di 60 anni con. cas.; Bernetti Zanchet Elena di 26 anni [illegible]; Vianello Caterina di 23 anni [illegible]

Milite che salva un bambino

L'altro ieri alle ore 12 il [illegible] no Vianello Delio di anni 5 da Pellestrina mentre si trovava a giuocare in quella frazione presso la riva di un canale, improvvisamente scivolava in acqua. Il bimbo dibattendosi disperatamente minacciava di affogare quando in suo aiuto corse il milite Narciso Stefani di anni 24 da Pellestrina che vestito com'era si slanciava in soccorso del pericolante traendolo in salvo.

L'opera di salvataggio è stata facilitata al salvatore dalla lieve profondità del canale, che non supera il metro e mezzo.

Turisti polacchi

Ieri alle ore 14.40 da Padova sono giunti sessanta turisti polacchi.

L'avventura di Vladimiro

L'altra sera un guardiano notturno di vigilanza agli stabilimenti di Marghera si avvide che un individuo si aggirava senza discernimento intorno allo stabilimento Distillerie e catrame. Il guardiano avvertì del fatto i carabinieri i quali procedettero al fermo dello strano individuo che fu ritenuto brillo.

Si trattava del fuochista [illegible] timo Vladimiro Lomanov[illegible] zionalità russa da Lening[illegible] barcato sul piroscafo «Jg[illegible] giunto con carico di carbon[illegible] meggiato al molo A.

Naturalmente l'individuo [illegible] accompagnato al Comando di [illegible] zione e poi a Venezia alla Questura centrale da dove è stato rimandato a bordo del suo piroscafo non essendo nulla a suo carico.

Il furto di un orologio

L'altro ieri verso le ore 14.30 si trovava nella Basilica di San Marco intento ad ammirare gli ori e le gemme del magnifico tempio il negoziante Giovanni Canuto di anni 30 da Carpenedo. Il Canuto non sa come e quando, ma certo durante il tempo in cui si trovava nella Basilica, fu derubato dell'orologio e catena d'oro che teneva appeso al panciotto.

Il Canuto se ne accorse all'uscita del tempio, quando allo scoccare del mezzodì volle estrarre l'orologio per controllare l'esattezza. Il Canuto denunciò il fatto alla Questura, la quale indaga.

Sventure e disavventure

Un capitombolo sulle scale

Il piccolo Luciano Pa[illegible] di anni 6, abitante a Castello 2650, giocando sulle scale di casa assieme al fratello Carlo, si ebbe da questi una spinta che lo fece ruzzolare la alcuni gradini delle scale e cadere sul pianerottolo dove urtò contro il chiavistello della porta così da riportare una ferita lacera alla coscia destra, guaribile in giorni 10.

Con la piallatrice

Il falegname Pietro Fametta di anni 42, abitante a Castello 2260, ieri mattina alle 11.30, lavorando nell'officina della Direzione Artiglieria a S. Giorgio, si è ferito con la piallatrice la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Uno scontro fra ciclisti

Il giovane Pietro De Marchi di anni 24, abitante a Castello 4473 ieri alle ore 13 percorrendo in bicicletta la strada di Conegliano si scontrò con altro ciclista. Per la conseguente caduta riportò una ferita al sopracciglio destro, guaribile in giorni 10.

All'alba di Venerdì 26 Aprile dopo lunga dolorosa malattia coraggiosamente sopportata spirava in Dio l'

Ing. GUGLIELMO TEDESCHI

Ne dànno straziati l'annuncio la moglie Bice Pasquali, la cognata Maria Pasquali, il cognato Ing. Giuseppe Pasquali con la moglie Eloisa Pressi e i figli Anna Giorgio e Maurizio.

I funerali avranno luogo Domenica 28 alle ore 8.45 nella Chiesa dei Gesuati alle Zattere ove la Salma sarà in precedenza trasportata.

Non fiori ma preghiere

VENEZIA, 26 aprile 1935.

Imp. G. Fanello - Telef. 22801

Chioggia avrà finalmente la sicurezza del suo Porto

Il Duca di Genova inaugurerà domani le nuove dighe

Domani sarà giorno fausto per Chioggia che vede dopo annosa attesa, inaugurarsi il suo Porto. Da oltre un secolo la bella città, posta sull'estremo lembo della laguna, abitata da un gen il popolo di forti marinari e rudi pescatori, tradizionali per la loro maestria e per il loro coraggio, attendeva questo giorno che il Fascismo finalmente le ha dato. Lo segna Chioggia tra i suoi più belli e guarda con geloso occhio le due superbe dighe che si protendono maestose sull'Adriatico sperando possano accogliere tra breve fumanti piroscafi apportatori di traffici.

Tale porto, quanto mai antico, apertosi naturalmente come quello di San Nicolò di Lido è l'antico Edrone che Plinio ricorda formato dai due Medoaci e dalla Fossa Clodia, come che alcuni vogliono, correggendolo in Ebrone, abbia origine fenicia, e che, ad ogni modo, dà certezza della sussistenza protopelagica del porto stesso.

La veneta Signoria gelosa delle sue supremazie commerciali, mal vedendo che altre città del suo stesso dominio potessero con lei gareggiare, poco volle curarsi nei secoli del porto di Chioggia che, per la sua posizione, doveva invece considerarsi come porto di rifugio, come porto militare, come porto centrale per la navigazione fluviale, perchè immediata comunicazione coi grandi canali che portano ai grandi fiumi dell'Italia settentrionale. La politica di repressione, con la quale la Dominante era riuscita ad asservire la città prima a lei pari, perchè con lei nella laguna confederate, continuava, e Chioggia, dal cui porto uscivano numerosi i navigli, che avea avuto la gloria di avere un Nicolò de Conti viaggiatore, emulo di Marco Polo, un Gerolamo Vianelli, navigante, tra i primi forse a compiere il viaggio nelle Indie orientali con la squadra di Pietro Alvares, così pratico delle coste africane da essere scelto dalla corte di Spagna a maresciallo di campo, sui principi del sedicesimo secolo, nella spedizione contro i Mori, che vanta, come altre città, e forse, con più diritti e ragioni, la gloria di aver dato i natali a Giovanni Caboto, Chioggia, con due disposizioni, vedeva sia limitati i suoi traffici, sia limitato il lavoro dei suoi cento cantieri.

Le cure della Serenissima

Quando Venezia, per la salvezza della sua laguna, stabiliva di allontanare da essa il Brenta e di immetterlo in quella di Chioggia, decretava con tale opera, oltre che la rovina di tale parte della veneta laguna, anche quella del porto e della città stessa. Non tardarono gli effetti a manifestarsi, conciossiachè verso la metà del sedicesimo secolo, quando la Signoria, accortasi dei danni apportati dal Brenta, stabiliva di farlo sfociare, come in antico, in mare per il porto di Brondolo, gran parte della laguna di Chioggia era scomparsa, poichè eranvi fertili campagne là dove ancora nel 1500 aveano le galee di Venezia incontrate quelle nemiche, perchè il porto che prima non avea scanni nè all'interno, nè all'esterno, e in cui entravano per lo passato grandissime navi era peggiorato in modo, scrive il Sabbadino, il grande idraulico della repubblica, che uno *navilio de stara 500 ha fatica di entrarvi per li scanj che vi sono cresciuti centro e fuora... Ed io ne ho visto entrare avanti il 1510 in gran quantità de stara 500 fino a 2000 e delle navi ancora et al presente non se ne ritrova che di picolissimi e pochi.*

Fortunatamente la Repubblica, gelosa sempre dei suoi lidi e della laguna, col pensare a questa e a quelli, con l'emanare continue disposizioni, col decretare leggi per la manutenzione degli uni e per la conservazione della seconda, pensava indirettamente anche alla salvezza del porto che, allontanatosi dalla laguna il Brenta, andava di per se stesso scavandosi, così da diventare il migliore dell'estuario. Il Rompiasio infatti in sul principio del XVIII secolo scrive che tale porto, nei tempi passati pericoloso per gli scanni che vi si erano formati così da renderlo impraticabile ai vascelli, «*trovavasi da qualche corso d'anni assai migliorato e di profondità sufficiente anche oltre il bisogno*». Perchè poi abbia il Rompiasio giudicato il porto di Chioggia profondo oltre il bisogno non riusciamo a comprendere. Un porto non sarà mai profondo a sufficienza e tanto meno poteva esserlo quello di Chioggia destinato non a dar libero passaggio alla flotta delle piccole e ardite imbarcazioni di pescatori che diuturnamente uscivano od escono per combattere col mare, ma a grandi navi perchè, come già si è ricordato, ottimo porto di rifugio, porto militare, porto centrale, per la sua posizione, della navigazione fluviale.

Un progetto francese

Caduta la Repubblica col governo francese, nutrì Chioggia speranza che si dovesse una buona volta dar mano ai lavori al suo porto necessari. «*Ciloyens, votre fortune va changer; le commerce va vendifier dans votre ville*», scriveva il generale Lannusse nel suo proclama ai Chioggiotti. La Municipalità provvisoria, dal suo canto, spediva circolari alle città libere d'Italia per dimostrare che per la sua felice situazione il porto di Chioggia «*il più agiato di tutti nell'Adriatico*», offriva vantaggi in confronto di quelli di Goro, di Malamocco, di Trieste, perchè «*il più sicuro, il più sollecito per il commercio della Lombardia e della confinante Germania*», per dimostrare che per i suoi canali in diretta comunicazione coi fiumi dovevano le mercanzie «*dirette per quei fiumi e per essi discendenti, naturalmente entrare ed uscire per il porto di Chioggia*» e «*che l'averle fino allora obbligate a per uso del porto di Malamocco*» era stato «*un carico ingiustamente di spese ed assoggettarle a pericoli che avrebbero naturalmente evitato*». Invano portavasi la questione del porto davanti a Napoleone, invano recavansi, dopo il trattato di Campoformio, i Chioggiotti a Vienna da Francesco I. Col Regno italico si sperò nuovamente, ma si ebbero delusioni.

Ritornata l'Austria ritornava sul tappetto la questione della sistemazione dei fiumi ed ai lodati progetti dell'Artico e del Lorgna, redatti negli ultimi anni della Repubblica, sventuratamente ne seguivano altri che, contrariamente ad ogni sano principio ed ai postulati della scienza, consacrati dal Sabbadino, dallo Zendrini e da altri sommi idraulici, propugnavasi di introdurre di bel nuovo i fiumi in laguna. Nel 1815 il Romanò ingegnere per le opere idrauliche impugnava l'esilio dei fiumi; il conte Leoni col suo opuscolo «*Voti per la restituzione dei fiumi in laguna*» lo sosteneva; autorità somme quali il Di Schermerl direttore generale delle pubbliche costruzioni, il Dedovich direttore delle fortificazioni di Venezia, il De Vaux direttore generale del [illegible], il tenente colonnello barone Werkleim appoggiavano la tesi. Invano vi si opponevano alcuni membri della Congregazione centrale, la Camera aulica e il governatore di Venezia conte di Spaur il quale, nel 1827, chiedeva fossero i fiumi sistemati e portati fuori della laguna «*perchè le immetterli avrebbe portato danno irreparabile a Venezia come città e come fortezza di importanza*». Il gran cancelliere conte di Saurau, benchè convinto che il Brenta dovesse essere immesso in laguna, volle non pertanto avere in consiglio di un esperto e rivolgevasi al Fossombroni che, sfortunatamente per Chioggia, consigliava egli pure la immissione dei fiumi nella laguna di Chioggia.

Si giunse così al 1830 in cui la grandissima rotta del Brenta, che riusciva ad allagare tutta la campagna che si estendeva tra Dolo e Padova, spingeva il viceré Raineri, consigliato dal Paleocapa, già aiutante del Fossombroni, ad adottarne quei piani. Nel 1840 quello che fu chiamato il grande misfatto idraulico era compiuto; il Brenta sfociava di nuovo nella laguna di Chioggia. Padova era salva, Chioggia correva alla rovina.

La disciplina dei fiumi

Dal 1840 al 1866 vane furono tutte le sollecitazioni di Chioggia perchè si provvedesse a togliere dalla sua laguna quei fiumi che vi erano stati immessi per esperimento: la Austria non volle ritornare sul suo deliberato.

Nel 1866 col Governo italiano si cominciarono gli studi per l'allontanamento dei fiumi che ritornavano finalmente a sfociare in mare per Brondolo nel 1896.

La laguna aveva però perduto ben dieci miglia quadrate, la profondità del porto era notevolmente diminuita così da essere ridotta nel 1899 ad una profondità massima di metri 4, in confronto di una profondità minima di metri 5.10 che segnava nel 1810, e di una profondità di metri 5.58 che ancora nel 1818 aveva nella sua foce esterna; anche i canali erano quasi interriti; basta ricordare che il gran canale del porto, già profondo metri 8, era ridotto a metri 3.

Allontanati i fiumi urgevano i lavori del porto, urgeva che si desse mano a quelle opere che dovevano renderlo capace e metterlo in efficienza. Chioggia mai si stancò di chiedere. Di tali lavori instancabile e dotto propugnatore, ci piace ricordarlo, fu l'ing. Domenico Sfriso, il quale in parecchie sue memorie insistette per la rettificazione del porto di Chioggia dimostrandone la necessità delle opere che si imponevano per *interessi vivi lagunari, igienici, commerciali, fluviali, industriali, militari e quindi nazionali*». E come un dì il Sabbadino scriveva non poter Chioggia «*ricordare beneficio saluberrimo... che non sia il più maggiore della città di Venezia*» così allora asseriva lo Sfriso «*essere assurdo che la stazione marittima e la rettificazione del porto di Chioggia*» potessero «*portare danno a Venezia*», ma che sarebbero invece concorsi «*alla maggior sicurezza e ricchezza della cospicua città*».

Sul principio del secolo si completava finalmente un progetto di sistemazione del porto. I lavori principiati nel 1911 e fatalmente interrotti nel 1915 per la grande guerra che sconvolse l'Europa, si ripresero nel 1920. Il Governo Fascista seppe loro dare nel 1930 nuovo e straordinario impulso e volle che con celere ritmo procedessero. La costruzione delle due dighe, così propugnate dall'ing. Sfriso, in qualche anno furono compiute e domani solennemente verranno inaugurate.

I nostri trapassati che tanto si occuparono della questione del porto gioiranno oggi nell'eterno loro riposo, e, assieme a Chioggia, innalzeranno parole di grazie, benediranno al Duce che volle in brevissimo tempo compiute quelle opere che da secoli si attendevano. L'avvenire di Chioggia sta nel suo mare, nel suo porto: ora finalmente la storica ed umile città che sangue ha dato in ogni guerra del nazionale riscatto e nella Rivoluzione Fascista avere finalmente il suo giorno.

I caratteri e l'utilità della nuova opera portuale

La presenza di S. A. R. il Duca di Genova alla cerimonia inaugurale delle dighe del Porto di Chioggia, opera tanto lungamente attesa dal ceto marinaro di Chioggia non è occasionale: S. A. R. segue con intelletto d'amore e competenza profonda lo evolversi della vita nazionale sul mare ed è dei problemi ittiologici conoscitore profondo ed appassionato.

Nel tenere in Chioggia una delle sue dotte conferenze si degnò accordare il Suo interessamento più affettuoso alle questioni più vitali per la navigazione e la pesca di quella industre città.

Sorse così per volere del Duca, sulla testata della nuova diga un potente nautofono per rendere più sicuro ed agevole l'ingresso al porto, canale che domani ufficialmente si inaugurerà.

I lavori che verranno domenica inaugurati completano la costruzione di due grandi dighe parallele distanti fra loro 550 metri, protraentisi in mare: la diga nord lunga metri 1830 si innesta all'estremità di Pellestrina e la diga sud lunga metri 1610 ha la sua radice sull'estremità del Litorale di Sottomarina. Le dighe sono costituite da scogliere di grossi massi naturali sovraccaricate di murature in gran di blocchi.

Completate le scogliere delle dighe, costruite quelle d'imbasamento dei conoidi terminali con l'impiego di tonnellate 120 mila di pietrame proveniente dall'Istria, costruiti gli imbasamenti ed i blocchi murari emergenti delle due dighe, costruite infine le infrastrutture e le soprastrutture dei due conoidi, e sistemati i fari terminali, la grande opera può ritenersi infatti completata.

Il costo dell'opera imponente è rappresentato da una somma che si aggira intorno ai 18 milioni.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7.20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11.20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16.20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)
per Vienna, Budapest e Klagenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).
per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30, dal Piazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).
per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dalla Riva Schiavoni ore 15.55).
Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore 15.30).

Associazione della Scuola

Questa sera alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il R. Ispettore Scolastico capo cav. A. Dusso, terrà la sesta lezione del Corso di cultura del Settecento veneziano, indetto da questa Sezione dell'A. F. S., sul tema «Le Scuole a Venezia nel Settecento».

CRONACHE FUNEBRI

Ing. Guglielmo Tedeschi

Nelle prime ore della giornata di ieri è mancato dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica fermezza l'ingegnere Guglielmo Tedeschi.

Di nobile e antica famiglia palermitana, egli risiedeva da molti anni a Venezia dove si era stabilito subito dopo la guerra.

Irredentista e interventista fervente prima della guerra, rinunciò ad ogni sua attività professionale per iscriversi volontario fra i primissimi e alla guerra per tutta la sua durata, partecipò, tanto al fronte ove meritò la croce di guerra, quanto nelle fabbriche d'armi, dove egli diede il prezioso contributo della sua competenza tecnica e organizzatrice. Finita la guerra come appartenente al partito nazionalista entrò nei Fasci di combattimento tra le Camicie nere del '19.

Ritiratosi qualche anno fa dalla sua attività professionale egli volle esplicare ancora nuove energie nel campo dell'assistenza sociale e diede l'opera sua apprezzatissima al Circolo Fascista di Dorsoduro occupandosi particolarmente delle cucine popolari e dei restauri della sede.

Negli ultimi mesi, già minato dal male, volle assumere un nuovo incarico presso l'Opera Maternità e Infanzia: e cercava di dimenticare le proprie sofferenze sollevando le altrui.

Alla famiglia prodiga tesori di affetto indimenticabili. Ebbe quel senso vivo e schietto dell'amicizia che nelle anime nobili solo si trova; e ben lo sanno quanti di amicizia furono a lui legati, che ora non possono pensare alla sua scomparsa senza amarissimo rimpianto.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Ditta Claudio Perini ha versato pro E. O. A. Lire 105,50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Visita al Campo di Aviazione. — La popolazione di Lido è convocata per il 28 corr., alle ore 15, al Campo di Aviazione dell'Ala Littoria a San Nicolò.

Gli intervenuti saranno accompagnati dai tecnici della Società per una visita agli apparecchi ed agli impianti. Fra essi saranno estratti a sorte 15 biglietti per un volo gratuito sopra la città di Venezia.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Sezione Sportiva. — Cominciando da oggi alle 17.30, ogni sabato, al Campo Sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena, avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera e di pallacanestro.

Le G. F. che intendono parteciparvi sono pregate di trovarsi in campo sportivo nei giorni e all'ora sopraindicati.

Quelle camerate che intendono praticare altri sports sono pregate di passare nella sala Convegni presso la Biblioteca dei Ragazzi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12, per compilare apposite schede.

Biblioteca. — Le G. F. che desiderano essere ammesse al prestito dei libri (completamente gratuito) dovranno farne domanda alla Fiduciaria Provinciale in carta semplice. Il prestito si effettua nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

Il Fascio Femminile di Cannaregio in morte di Ugo Damerini

In morte del cav. Ugo Damerini, le Fasciste della seconda Zona del Gruppo Femminile Fascista di Cannaregio, hanno offerto Lire 50 per il Gruppo stesso. La Fiduciaria ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Ufficio sportivo. — Il Comandante Federale ha ieri ricevuto la squadra dei Giovani Fascisti motociclisti che rappresenterà la Provincia di Venezia alla gara motociclistica IV Coppa «Terra del Duce» che si svolgerà a Forlì il giorno 28 corr.

La squadra è così composta: C. S. Piccolo Pietro del Fascio di Portogruaro; C. S. Bada Pietro id. id.; G. F. Milanesi Filippo del Fascio di Dolo; G. F. Cimitan Angelo id. di Scorzè; C. C. Pegoraro Guido id. di Portogruaro, accompagnatore.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tiro a Segno. — Gli allenamenti di tiro effettivo per tutti coloro che parteciperanno ai Littoriali, avranno inizio al Poligono di Lido nel pomeriggio di oggi e continueranno come segue:

Sabato 27, pomeriggio; Domenica 28, tutto il giorno; Lunedì 29, pomeriggio; Martedì 30, pomeriggio.

Poichè l'ammissione a qualunque sport littoriale è stata subordinata all'esecuzione di alcune prove di tiro a segno, è fatto assoluto obbligo a tutti gli iscritti ai littoriali di prender parte alle esercitazioni nei giorni sopra indicati.

I risultati dei tiri, per ciascun concorrente, verranno registrati su apposite schede firmate dall'istruttore, in base alle quali verrà scelta la squadra che dovrà rappresentare il Guf veneziano anche ai Littoriali di tiro a segno. A prove ultimate saranno premiati i primi cinque classificati con medaglie gentilmente offerte dalla Sezione Veneziana del Tiro a Segno Nazionale. I caricatori di prova sono in vendita presso il Poligono al prezzo di L. 1,90.

Durante lo svolgimento dei tiri gli studenti, sono tenuti ad osservare ogni disposizione a suo tempo comunicata e che verrà loro impartita dall'incaricato all'istruzione.

Atletica leggera. — Oggi dalle ore 14.30 in poi avranno inizio gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai prossimi Littoriali dello Sport, che si svolgeranno in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Si invitano gli studenti a partecipare.

Fascio Giovanile Studenti medi. — Tutti i Giovani Fascisti, Studenti medi, appartenenti a questo Fascio dovranno trovarsi il giorno 28 corr. mese alle ore 8.30 in Campo S. Maurizio per l'istruzione domenicale.

Vita Sindacale

Sindacato Musicisti

Si avvertono i soci che hanno versato i contributi per il tesseramento 1935 che le tessere sono a loro disposizione presso gli uffici del Sindacato.

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato a S. [illegible] 1901 è visibile il Bando di concorso regionale per il progetto di risanamento del quartiere di S. Nicolò a Treviso.

Sono pure visibili i bandi di concorso per il progetto di un edificio per gli istituti di anatomia normale, medicina legale e anatomia patologica e di un altro edificio destinato alla clinica oculistica [illegible] dal Consorzio Edilizio della R. Università di Firenze.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti inscritti che hanno inviato l'adesione alla Mostra degli Alberghi, possono prendere visione del regolamento alla sede del Sindacato. Essi, in conformità del regolamento stesso, dovranno consegnare le opere (non più di due) alla sede del Sindacato nelle ore d'ufficio.

x Tutti gli artisti che non lo avessero ancora fatto sono invitati a rinnovare la tessera per l'anno XIII al più presto. Si ricorda che gli artisti non in possesso della tessera per l'anno in corso non potranno partecipare a nessuna delle varie attività artistiche del Sindacato.

I combattenti sul Piave

La prima domenica di maggio, la Sezione Combattenti di Venezia effettuerà un pellegrinaggio sul fiume sacro alla Patria. Il programma è il seguente:

Partenza da Venezia col treno speciale alle ore 7.25. Arrivo al Ponte della Priula alle 8.25. Breve sosta del treno per l'omaggio ai Caduti. Due minuti di silenzio. Lancio nel fiume di una corona d'alloro mentre la Banda intonerà l'Inno al Piave. Proseguimento per Conegliano con arrivo alle 8.45. Deposizione di un'altra corona d'alloro ai Caduti. Cerimonie. Il rimanente della giornata i combattenti saranno liberi di visitare la cittadina e i suoi principali monumenti (Castello ecc.) Pranzo alle 12. Alle 14 con lo stesso treno speciale proseguimento per Vittorio della Vittoria che vede l'epopea della guerra, e meta interessante per turismo. Ore 14.30 arrivo e libertà. Alle 18 ritorno a Conegliano, concerto della Banda in piazza. Canzoni della trincea. Ore 20 Cena nei vari ristoranti. Ore 21.30 partenza per Venezia con arrivo alle 22.30. Formazione del corteo per accompagnare il vessillo in sede. La quota comprendente i due pranzi, viaggio in ferrovia Venezia-Conegliano-Vittorio è stata fissata in lire 20. Possono partecipare al pellegrinaggio anche i figli dei combattenti purchè avanguardisti, giovani fascisti e congedati recentemente dalle armi. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente domenica 28 aprile a mezzogiorno.

Corso per maestranze occupate di saldatura autogena ossi-acetilenica

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà un Corso di saldatura autogena ossi-acetilenica per le maestranze dei Cantieri Navali ed Officine meccaniche, Stabilimento della Giudecca.

Il Corso sarà svolto dall'ing. dott. Giuseppe Virgili del Consorzio Carburo di Calcio e Ferro [illegible]

Le lezioni hanno inizio lunedì 29 aprile ad ore 17.

L'attività dell'Ateneo Veneto

L'inizio del Corso di Storia veneta è rimandato, per indisposizione del prof. Giuseppe Marattini, al giorno 11 maggio; ricorrendo domani la Festa del Natale di Roma, la riunione culturale, indetta per domani, è rinviata a domenica 5 maggio.

Teatri, concerti e cinematografi

La mattinata di "Tosca,, con Rosetta Pampanini

Come abbiamo annunciato domani domenica alle ore 15 avrà luogo alla Fenice l'ultima rappresentazione di *Tosca* nella pregevolissima edizione concertata e diretta dal M. Franco Capuana e avente a protagonista Rosetta Pampanini. Il clamorosissimo successo ottenuto dallo spettacolo assicura un bellissimo teatro.

Continuano frattanto attivissime le prove di *Baldo* la nuova opera del M.o Cicogna che andrà in scena la sera di martedì 30 corr. e per la quale è vivissima l'attesa.

La "Guarnigione incatenata,, al Teatro Goldoni

Questa sera avrà adunque luogo al Goldoni la prima attesa rappresentazione de *La guarnigione incatenata*, il fortunato e suggestivo lavoro di Alberto Colantuoni, che tanto successo ha ottenuto dovunque venne finora rappresentato.

L'interesse dell'argomento, il nome dell'autore e la fama degli interpreti garantiscono le qualità dello spettacolo.

La direzione del Teatro ci prega di avvertire che a mezzogiorno di oggi scade la validità delle prenotazioni.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15, come precedentemente annunciato, la Filodrammatica «Maria Lanza» diretta da Franco Emilio Sorteni, darà l'ultima recita benefica con la nona replica della divertente rivista di Max Tello e Bepi da Marana «Il Biancone».

Per comodità del pubblico si avverte che i biglietti si possono ritirare anche di giorno alla sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto.

Martedì venturo alle ore 21 il Gruppo Fascista di S. Croce darà in collaborazione con la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, l'annuale recita pro Gruppo.

Verrà presentata la commedia di A. Fraccaroli «Non amarmi così» l'interpretazione della quale ottenne anche recentemente un ottimo successo. I biglietti sono in vendita presso il Gruppo e presso il Dopolavoro Provinciale.

La radio di oggi

OPERA. Roma, 21, *Castore e Polluce* di Rameau (dal Teatro Comunale di Firenze); Gruppo Nord, 21, *Fedora* di Giordano (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20.15, *Sheherazade* di Rimski-Korsakoff, Lipsia, 21.10, *Edo placato* di J. S. Bach, Staz. italiane, 17.10, musiche di Beethoven, Respighi, Purcell, Mahler (dir. Dimitri Mitropoulos), Katowice, 21, musica scandinava (dir. Fitelberg).

OPERETTA: Vienna, 19.45, *La bajadera* di Kalman.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Bettone «La guarnigione incatenata».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Il film fuori classe a colori Warner Bros: «La Maschera di Cera» con Glenda Farrel, Fray Wray, Lionell Atwill. Sulla scena La gaia Compagnia La Parata dell'Umorismo. Grande successo di tutto il programma. Valido Dopolavoro.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'uomo invisibile» int. Claude Rains, Gloria Stuart. Sulla scena la Comp. Latilla.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: «Il Biancone», Rivista di Max Tello e Bepi da Marana.

Cinematografi

S. MARCO. — «L'Imperatrice Caterina» il film che ha sbalordito il mondo, con Marlene Dietrich, il suo più grande successo.

MODERNISSIMO. — Ore 13.30 «Il Cappello a tre punte» Inter. i fratelli Peppino ed Edoardo De Filippo. - II. Posti L. 2. Valev. Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 13.30 «La tabacchera della Generalessa» int. Katte von Nagy, Willy Fritsch.

ITALIA. — (dalle 15). Grande successo di «Campo di Maggio» grandiosa rievocazione storica dei Cento giorni napoleonici.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Rinnovate entusiasmo per «Il Velo Dipinto» con la inimitabile Greta Garbo.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Ben Hur» tutto a colori. Interessante e commovente capolavoro.

Accademia di Musica Antica

Programma della commemorazione di Vincenzo Bellini

Diamo il programma delle musiche che verranno eseguite nella prima delle due sedute belliniane, che seguiranno nei giorni 29 corr. e 1 maggio nella sede dell'Accademia di Musica antica a Palazzo Giusti niani ai SS. Apostoli (Sede Comunale [illegible]) alle ore 21.

Musica teatrale: 1. «Il Pirata» (Milano, La Scala, 1827) recitativo e aria d'Imogene, scena ultima, atto ultimo, per soprano, sig.ra Pia Baccalin.

2. «La Straniera» (Milano, La Scala, 1829) a) Duetto Isotta Valdeburgo, atto primo, per mezzo soprano e baritono sig.ra Elena Perinelli, sig. Luigi Marchio, b) «Or sei pago», aria di Alaide, atto ultimo, scena ultima; per soprano, sig.ra Pia Baccalin, c) Duetto Arturo-Valdeburgo per tenore e baritono sigg. Guglielmo Torcoli e Luigi Marchio.

3. «I Capuleti e i Montecchi» (Venezia, la Fenice, 1830) «Eccomi adorna», recitativo e aria di Giulietta, atto primo, per soprano sig.na Annamaria Longobardi; b) «Ecco la tomba!», aria di Romeo, atto ultimo, scena ultima, per mezzo soprano, sig.ra Elena Perinelli.

Musica vocale da camera: a) «Malinconia», per tenore, sig. Guglielmo Torcoli, b) «Vaga luna che inargenti», per baritono, sig. Luigi Marchio, c) «Ballata marinaresca», per coro femminile a tre voci, coro dell'Accademia di Musica Antica sotto l'alto Patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Maestro accompagnatore al pianoforte e direttore del coro prof. Carlo Polacco.

Le iscrizioni a tutto il corso dell'anno XVI, prezzo lire 20, si ricevono presso i negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini. Le iscrizioni a questa seduta, prezzo lire 5, si ricevono alla porta dell'Accademia, dalle ore 20.30 alle 21, la sera dell'esecuzione.

Concerto Guarda a Fiume

Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista del Carnaro, il Maestro Goffredo Guarda ha tenuto un applauditissimo concerto d'organo nello storico Duomo di Fiume. Il magnifico tempio era gremitissimo di tutto il miglior pubblico della città e di molti forestieri convenuti per l'occasione. Vi assistevano S. E. l'Arcivescovo, il Prefetto, il Podestà, il Federale ecc. ecc. Il M. Guarda ha svolto uno dei suoi nutriti programmi rappresentante la migliore letteratura organistica antica e moderna con la ben nota valentìa aggiungendo un nuovo successo ai già tanti che conta nella sua brillante attività concertistica.

Concerto di Ottorino Respighi alla radio di Praga

PRAGA, 26

L'Accademico d'Italia Ottorino Respighi ha tenuto alla radio di Praga un concerto di sua composizione. Assistevano al concerto il R. Ministro d'Italia Rocco con il personale della Legazione nonchè i principali critici musicali. L'esecuzione ha destato molto interesse ed ha riscosso il più vivo successo di stampa e di pubblico.

BURANO

Domenica alle ore 13.30 nella Sede Sociale avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Cooperativa «S. Marco» fra pescatori. L'Assemblea sarà presieduta dal Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione rag. Pio Ceccarelli.

Triduo solenne per la chiusura dell'Anno Santo

Giovedì ha avuto inizio il Solenne Triduo predicato per la chiusura dell'Anno Santo. Da giovedì sera fino a Sabato il predicatore quaresimalista, don Giuseppe Favero ha tenuto due prediche una alle 15 per tutti e una alle 21 per soli uomini i quali hanno risposto all'appello del Parroco.

Sabato alla mezzanotte preceduta da un'ora di adorazione verrà celebrata la S. Messa con la Comunione di soli uomini i quali affolleranno la Chiesa accostandosi così allo Comunione Pasquale.

Domenica poi alla mattina vi sarà la comunione generale per la chiusura dell'Anno Santo alle 10 Messa solenne, ed alle 14.30 l'ultima predica della quaresima e canto del Te Deum.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Mianì-Calabrese e Frezi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Liotti).

Tre latte di olio

Dal garage Roma in Via Piave a Mestre scomparivano il 10 dicembre 1933 tre latte di olio. L'autore del furto era stato un ex dipendente del garage stesso e precisamente il meccanico Bruno Belcari di Giulio, d'anni 19, il quale approfittando di un momento di disattenzione del personale addetto si prendeva le tre latte di olio. Queste venivano vendute dal Belcari al meccanico di biciclette Libero Doria di Giovanni, d'anni 22. Denunciato il furto e assunte indagini il Belcari è stato denunciato per furto, mentre il Doria venne denunciato per ricettazione. Venne pure imputato di favoreggiamento il padre del Doria a nome Giovanni, di anni 48, il quale aveva cercato di sviare le indagini in favore del figlio. Ieri processati, il Belcari ha ammesso la sua colpa, mentre i due Doria hanno protestato la loro buona fede. Il Tribunale dopo il dibattimento, ha ritenuto a carico del Belcari estinto il reato in seguito a perdono giudiziale, quale minorenne, ha condannato il Doria Libero a un anno di reclusione, 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed ha ritenuto non punibile il Giovanni Doria per aver favorito un prossimo congiunto. Difensori avvocati Ferrarin e Vitta.

L'imputato ammalato

Dinanzi al Pretore di Mestre si doveva svolgere il processo penale a carico di Fiorando Sanvido imputato di ingiurie. All'udienza comparvero quali testi Virginia Gallo fu Pietro, d'anni 30, e Guglielmo Pelizzaro di Augusto, d'anni 30. Questi affermarono di aver visto il Sanvido che si aggirava per Mestre, mentre non aveva potuto comparire al dibattimento essendo ammalato. Il Pretore in seguito a queste che il Pelizzaro per falsa testimonianza. Ambedue sono ieri comparse. Ambedue sono ieri comparsi in Tribunale e hanno negato di aver veduto il Sanvido. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto ambedue perchè il fatto non costituisce reato.

L'impermeabile all'attaccapanni

Luigi Barzan di Giovanni, d'anni 28, e Angelo Lazzarin fu Antonio, d'anni 29, si recavano il 2 marzo scorso nel Bar Fiume in Via Vittorio Emanuele. Dopo essersi ivi trattenuti per un certo tempo a giocare uscirono e il Barzan nel prendere il proprio cappotto che aveva appeso all'attaccapanni pensò bene di prendersi anche l'impermeabile di Luciano Favero. Questi accortosi della sparizione potè stabilire che era stato il Barzan a portarsi via l'impermeabile. Difatti il Barzan rintracciato venne denunziato per furto insieme al suo compagno Lazzarin. Tutti e due sono comparsi ieri all'udienza. Il Tribunale ha condannato il Barzan a sei mesi di reclusione, 600 lire di multa e ha assolto però il Lazzarin per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli d'ufficio.

Un pezzo di legno

Un grosso pezzo di legno dal peso di 79 kg. scompariva dal cortile di Francesco Vian fu Angelo e veniva trovato in quello di Giovanni Battista Peloso fu Giovanni, d'anni 38, abitante poco lontano. Il Peloso interrogato raccontò che era stato il nipote del derubato a nome Carlo Giordano Vian fu Emilio, d'anni 18, a portargli il pezzo di legno. In seguito a ciò il Vian Carlo venne denunciato per furto e il Peloso per ricettazione ed ieri dopo il dibattimento il Vian Carlo è stato assolto per insufficienza di prove, mentre il Peloso è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Difensori avv. Pezzoni e Vitta.

Per farsi pagare i danni

Il contadino Carlo Turchetto, di anni 27, si era recato in Brussà di Caorle all'ufficio dell'Amministrazione della tenuta Castello per incassare i denari in seguito ad arature eseguite. Ma mentre ivi si trovava fu avvicinato dai fratelli Girolamo e Francesco Tecchio fu Giacobbe, i quali pretendevano che il Turchetto versasse a loro 200 lire di deposito per il danno arrecato al cintone per presa foraggi dai Tecchio dato a noleggio al Turchetto. Questi rifiutò ed allora i due Tecchio approfittando che l'ufficio era deserto afferrarono il Turchetto e lo rinchiusero in una stanza ove lo trattennero dalle ore 15 alle 20. Nel frattempo il Turchetto era riuscito a far avvertire i Carabinieri del fatto, ma tardando questi a venire si mise a sgambettare contro la porta, a far chiasso e ad urlare cosicchè i Tecchio furono costretti ad aprire e a lasciarlo andare. Ciò non tolse però che a carico dei Tecchio venisse proceduto per sequestro di persona e difatti ieri dopo il processo ambedue i fratelli vennero condannati a 6 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Merlin.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Notti moscovite». Straordinaria messa in scena.

Cronaca di Mestre

Ordini di adunata

Tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento sono comandati per domenica alle ore 8 precise in perfetta uniforme presso la palestra Cesare Battisti. Non sono ammesse assenze.

N. U. F. Tutti gli iscritti al Nuf dovranno trovarsi domenica 28 corr. alle ore 9 e 30 precise presso la sede del Nuf Calle Due Porton: E' d'obbligo la divisa e non sono ammesse assenze.

Mestre Azzurra Alle ore 9 di domani tutti gli appartenenti al gruppo Mestre Azzurro di Mestre sono invitati in sede per far scorta d'onore al labaro, che parteciperà alla celebrazione della Festa del lavoro.

Associazione Mutilati di guerra. La presidenza dell'associazione Mutilati invita tutti i propri soci alle ore 9 in sede per recarsi poi al posto prestabilito per partecipare alla adunata indetta dal Segretario politico.

Associazione del Fante. I fanti in congedo della sezione di Mestre parteciperanno alla manifestazione indetta per il Natale di Roma e pertanto tutti gli iscritti sono invitati in sede alle ore 9.

Gruppo Fascista di Marghera. I fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di Marghera dovranno trovarsi domani alle ore 9 precise alla be[..] Casa Littoria per partecipare alla cerimonia per la celebrazione del Natale di Roma. E' prescritta la divisa d'orbace o la camicia nera.

Commercianti fascisti Tutti i commercianti sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 di domani in sede in via Gino Allegri per partecipare alla cerimonia. I fascisti dovranno vestire la divisa o indossare la camicia nera.

I negozi per la giornata di domani

Domani celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro, tutti i negozi di tutte le categorie resteranno chiusi l'intera giornata esclusione fatta per i panifici e fruttivendoli che chiuderanno alle ore 12 e le latterie che chiuderanno alle ore 10. Anche i mercati resteranno chiusi eccezione fatta per quelli della frutta e del pesce.

Questa sera tutti i negozi chiuderanno alle ore 22.

Santa Barbara del Genio

Il Comandante del Gruppo comunica:

Parecchi soci già appartenenti alla Sezione di Venezia, non hanno curato di regolarizzare il loro passaggio a Mestre in seguito alla costituzione del Gruppo in questa località.

Cotesti soci sono pregati di passare agli Uffici della Milizia Ferroviaria di Stazione per sistemare la loro posizione.

Con l'occasione si invitano quei soci che non fossero ancora in possesso della tessera del 1935 di curarne il ritiro presso gli Uffici sorentati. Si ricorda che la tessera è indispensabile per poter partecipare al Raduno Nazionale che avrà luogo a Torino dal 25 al 27 maggio c. a.

La Cresima dei poveri

Una cerimonia quanto mai suggestiva avrà luogo domenica prossima alle ore 11 nella piccola chiesetta della Rana dove S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine impartirà la Cresima ai bambini poveri della Rana per i quali il Gruppo Fascista di Marghera, facendosi promotore, ha potuto raccogliere molte adesioni perchè i piccoli siano muniti in quel giorno del vestitino ed abbiano un padrino.

Oltre agli elenchi pubblicati, hanno dato la loro adesione la SAVA versando L. 100, Stabilimento San Marco L. 50, Fratelli Chinelato L. 50, Fornasaro Gaspare L. 50.

Alla cerimonia interverranno anche le autorità.

I prezzi del mercato

Cereali: Prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Vini, Corbonello da 156 a 165, clinton da 160 a 170; trolaro da 170 a 196, dazIato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg: Polli a 7.50; galline a 6.50, conigli a 2; piccioni da 4 a 5 il paio.

Pollame da allevo: Oche a L. 7 il paio; anitre a 2.40 il paio; pulcini a 1.60 il paio, uova a centesimi 55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 7, legna forte a 9 il quintale.

Sospetti autori di furti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestati ieri quali sospetti autori di vari furti di biciclette certi Gatto Mario fu Adolfo di anni 37 bracciante, abitante in via Fratelli Bandiera 12 a Marghera e Pittarello Vittorio fu Giuseppe di anni 20 di Mestre.

In una perquisizione nella casa del Gatto venne sequestrata una bicicletta che venne riconosciuta per sua da Bortoletti Ernesto di Antonio di anni 2[.] abitante in via Nelamit Dola a Marghera e che gli era stata rubata.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale vennero medicati nella giornata di ieri Salerno Nicola di Michele di anni 44 abitante in via Verdi, che riportava delle contusioni ed escoriazioni multiple e ferite da taglio al polso destro, giudicate guaribili in giorni 10, riportate in un incidente d'auto.

— Volpato Lino di Riccardo di anni 13 abitante alla Gazzera Bassa, nell'attraversare la via Piave in bicicletta, veniva urtato da un motociclista e riportava delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro giudicate guaribili dal medico di guardia in giorni 10 salvo complicazioni.

— Scattolin Giovanni di Domenico di anni 33 abitante a Carpenedo via Nuova 27 per delle ferite da morso al braccio destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni prodottegli da un gatto mentre stava trasportandolo in una casa vicina della sua.

— Al pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri: Ferrarese Carlo manovale per delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni e Dal Bo Attilio operaio del Deposito locomotive per delle ferite infette al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

De Bastiani Ugo abitante in via Paulucci a Marghera, ieri verso le 12 si accorgeva che dal pianerottolo dove lasciava abitualmente la sua bicicletta seminuova del valore di L. 500, questa era sparita. Riuscita vana ogni ricerca denunciava subito la cosa al Commissariato di P. S. che ha iniziato indagini in merito.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le rapine in Abissinia

Sudditi eritrei depredati

ASMARA, 26

Atti di rapina del genere di quelli recentemente segnalati continuano oltre la frontiera del Setit, in territorio etiopico. Giunge oggi notizia che quattro sudditi eritrei, in viaggio di ritorno in colonia, sono stati aggrediti da briganti e completamente depredati. (Stefani).

L'Ordine della Croce del Sud al Principe di Piemonte

RIO DE JANEIRO, 26

Il Governo ha conferito a S. A. R. il Principe di Piemonte la Gran Croce dell'Ordine nazionale della Croce del Sud.

Il fuoco distrugge a Salem

Il Palazzo del Governo

SAN FRANCISCO, 26

Un incendio le cui origini sembrano alquanto misteriose, ha distrutto quasi completamente il palazzo del Governo dello Stato di Oregon a Salem.

Il «Capitolio» di Salem, costruito quando quella città era capoluogo di un territorio che comprendeva alcuni degli attuali Stati nord occidentali della Confederazione, aveva per gli Americani una importanza storica.

L'edificio, a quattro piani, era stato costruito nel punto ove si accampò per la prima volta, all'inizio dell'Ottocento, la spedizione di Lewis Clark, che esplorò la fertile vallata del fiume Columbia, aprendo la via alla colonizzazione di un vasto e ricco territorio.

Si ricorda che, poco dopo la costruzione l'edificio fu trasformato in fortilizio dai primi colonizzatori del Oregon per resistere agli attacchi delle tribù di Pellirosse.

L'edificio aveva un'imponente cupola di rame a cupitava, al primo piano, un grande Museo di notevole importanza per le sue ricche collezioni etnografiche riguardanti gli indigeni dell'Oregon, dei territori vicini, del Canadà e dell'Alaska.

Si teme che gran parte dei cimelii siano andati perduti. I danni materiali si fanno ascendere ad oltre un milione di dollari.

Un attentato contro il segretario dei comunisti francesi

PARIGI, 25

Un attentato è stato commesso a Parigi contro il segretario generale del partito comunista francese Giacomo Duclos. Il Duclos, usciva ieri sera da una riunione politica svoltasi a Saint-Denis, allorchè veniva aggredito da un gruppo di comunisti dissidenti, che appartengono alla frazione staccatasi dal partito comunista ufficiale un paio di anni fa sotto la direzione del deputato Doriot.

Uno degli aggressori era armato di pugnale e tentava di colpire il segretario del partito allorchè un amico di costui si intrometteva e riusciva a parare il colpo, rimanendo però ferito in modo abbastanza grave tanto che doveva essere ricoverato all'ospedale.

Quanto agli aggressori, essi si davano alla fuga e non sono stati finora ritrovati.

Giorgio di Grecia a Londra

LONDRA, 26

L'ex Re Giorgio di Grecia è giunto questa sera alle 19. Appena disceso dal treno alla stazione di Victoria, è stato subito circondato da una ventina di agenti in divisa e in borghese, che l'hanno scortato fino alla sua automobile, all'esterno della stazione. Egli si è allontanato senza fare alcuna dichiarazione.

La storia di un cammeo di Maria Antonietta

PARIGI, 26

Si apprende da Washington che un magnifico cammeo, montato su un anello di platino e che apparteneva a Maria Antonietta, è stato donato alla biblioteca del Congresso americano da un pescatore dell'Alaska Giuseppe Grist, figlio di un antiquario tedesco. Un certificato afferma che la Regina fece dono dell'anello a Grouelle, membro del Comitato di salute pubblica, in segno di riconoscenza per i riguardi che egli aveva avuto per lei durante la sua prigionia al Tempio. Il cammeo apparteneva un tempo alla marchesa di Coltalto.

I premi della serie IX ed A B C dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla serie nona dei Buoni del Tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 maggio 1935, e alle serie A, B, C, dei Buoni del Tesoro novennali 6 per cento 1943 per la scadenza 15 agosto 1935.

NONA SERIE: i due premi di lire 100 000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 965 534 e 1 244 521.

I quattro premi di lire 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 31 621; 113 131, 923 669 e 1.896 492.

I cinquanta premi di lire 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 97 559, 99 203,

153 160;	154 253,	207 565,
[illegible]	3[..] 651,	[illegible]
414 464,	444 [..],	54[..] 576,
591 948,	63[..] [..],	651 [..],
672 349,	69[..] 526,	708 [..],
72[..] 2[..],	74[..] [..],	77[..] [..],
77[..] 1[..],	[..] 4[..],	87[..] [..],
9[..] 8[..],	1 0[..] 906,	1 14[..] [..],
1 151 7[..],	1 16[..] 8[..],	1 17[..] [..],
1 17[..] 2[..];	1 19[..] 679,	1 261 0[..],
1 332 4[..],	1 3[..] 7[..];	1 347,14[..],
1 [..] [..],	1 41[..] 843,	1 451 1[..],
1 470 706;	1 574 8[..]7;	1 5[..] 2[..],
1 601 [..];	1 646 430;	1 720 061;
1 767 047;	1 7[..]4 7[..]0;	1 792 950,
1 8[..]7 7[..]2,	1 943 2[..]0;	1 956 350.

I premi di lire 100 000 per i Buoni del Tesoro novennali 1943 delle serie A, B, C, sono stati assegnati, per la serie A ai Buoni n. 197 814, 340 306, 699 097; 711 011; 1 8[..]7,[..]2, 1 943.250; 1.996 356. 1 170 132; 1.311 440; 1.804 532.

Per la serie B ai Buoni numero 5[..]1 8[..]9, 770 622, 892 666, 9[..]4 108, 1.[..] 211, 1 311 122, 1 632 141; 1 651.540; 1 705.732; 1.901 614.

Per la serie C ai buoni numero 3[..] [..], 1 0[..]9 037; 1 101 [..]; 1 111 331; 1 252 734, 1 304 269, 1 591 473, 1 685 291, 1 745.93[..] 1 791 532.

Alla fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000 000 e di lire 500 000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1935. Serie nona (1941) lire 1 milione buono n. 1.701 385 lire 500 mila buono n. 799 161. Serie A (1943) lire 1 000 000 buono numero 1 7[..]8 251, lire 500 000 buono numero 1 453 573. Serie B (1943) lire 1 000 000 buono n. 1 2[..]8 [..]53 lire 500 000 buono n. 1.796 359. Serie C (1943) L. 1 000 000 buono n. 2[..]2 148 lire 500.000 buono n. 1.833.917.

Falsa voce dell'arresto di Marta Eggerth

ROMA, 26

In questi giorni erano state messe in giro alcune voci circa il supposto arresto di Marta Eggerth, che sarebbe recentemente avvenuto in Italia. Il *Giornale d'Italia*, assunte le opportune informazioni, è in grado di smentire tale voce [..] nda e senza alcun fondamento.

Una riforma del Conclave?

ROMA, 26

Si parla di una riforma nella procedura dell'elezione del Pontefice, che Pio XI starebbe da tempo preparando. La riforma comprenderebbe fra l'altro una partecipazione dell'Episcopato all'elezione del Capo della Chiesa, per mezzo dei Patriarchi e degli Arcivescovi.

Questa voce va forse messa in relazione col progetto che si dice sia in elaborazione, di un palazzo per i Conclavi, o per meglio dire, per abitazione dei Cardinali e dei conclavisti nel periodo della clausura. Si determina anche la località ove si costruirebbe e cioè non lontano dal palazzo del Governatorato.

Riferiamo la notizia a titolo di cronaca. Certamente con un edificio esclusivamente a questo scopo si eviterebbero gli adattamenti dei vari ambienti dei palazzi pontifici costosi e spesso dannosi, ma d'altra parte dovendo i Padri recarsi due volte al giorno alla Sistina per gli scrutini un palazzo distaccato offrirebbe vari inconvenienti, a meno che non venisse collegato con gli edifici attigui alla Torre Borgia.

Le reliquie di Sant'Ambrogio partite per Sabaudia

MILANO, 26

Poco dopo mezzogiorno, col quadrimotore dell'avioilinea Milano-Roma, sono partite per la Capitale le reliquie di Sant'Ambrogio e di San Carlo chiuse in una teca d'argento adorna di pietre preziose. Si tratta di un'offerta che, col consenso del Cardinale Schuster, la sede di Milano del Raci fa alla nuova cattedrale di Sabaudia dedicata alla Santa Annunciata. Alla stazione dell'aviolinea di Taliedo hanno accompagnato le sante reliquie il direttore della sede milanese del Raci con alcuni funzionari del suo ufficio. Sull'apparecchio hanno preso posto Mons. Corbella e don Macchi del capitolo metropolitano di Milano.

Domenica prossima in occasione dell'arrivo a Sabaudia degli automobilisti milanesi partecipanti al raduno, avrà luogo la grande cerimonia per la consegna della teca.

La morte del gen. Vittorio Gorini

ROMA, 26

Si è spento in età di 76 anni il generale di divisione nella RR. CC. a riposo Vittorio Gorini. Aveva partecipato alla campagna d'Africa e alla guerra mondiale; era decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare.

Oggi i Principi di Piemonte partono per Tripoli

NAPOLI, 26

Il Principe e la Principessa di Piemonte partiranno domani nel pomeriggio col postale *Città di Genova* e giungeranno a Tripoli lunedì alle ore 11. Il loro sbarco avverrà al pontile 6 Novembre, dove si formerà un corteo che accompagnerà i Principi di Piemonte al Castello e qui avrà luogo la presentazione delle autorità.

Alle ore 13 i Principi di Piemonte visiteranno la Fiera ed i due edifici pubblici costruiti recentemente. Alle 20 parteciperanno ad un pranzo ufficiale offerto dal Governatore in loro onore. Il primo maggio i Principi si recheranno a Nalut e il 2 a Ghadames, probabilmente in aeroplano. Il giorno 3 faranno ritorno a Tripoli; il mattino del 4 si recheranno ad Homs e il giorno seguente faranno nuovamente ritorno a Tripoli. Il 6 partiranno per Bengasi e il 7 si troveranno a Cirene; l'8 e il 9 i Principi riposeranno a Bengasi e il 10 infine ripartiranno per l'Italia.

Corsi di istruzione per capitani in congedo

ROMA, 26

Con circolare 187 G M (.A. il Ministero della Guerra, allo scopo di abilitare i capitani di complemento delle varie armi appartenenti alle classi per unità di prima linea al comando effettivo della compagnia o del battaglione, ha stabilito che si svolgano presso le rispettive scuole centrali di Civitavecchia (Ufficiali di Fanteria, truppe celeri e genio) e presso la Scuola di tiro di Nettuno (Ufficiali di artiglieria) tre successivi corsi di istruzione. Il primo ha avuto inizio il 22 aprile e terminerà l'11 maggio. Il secondo ed il terzo di eguale durata si svolgeranno rispettivamente dal 13 maggio al 1. giugno e dal 3 giugno al 22 giugno. Non potranno partecipare ai corsi gli ufficiali che siano stati già richiamati in servizio dal 1930 in poi col grado di capitano. Le domande dirette al Ministero della Guerra dovranno essere presentate ai rispettivi distretti di residenza che provvederanno a sottoporre i richiedenti ai prescritti accertamenti sanitari. Agli ufficiali richiamati verranno corrisposti i normali assegni del grado, il rimborso delle spese di viaggio sostenute per il loro trasporto personale (di andata e ritorno) dalla località di residenza a quella del corso e la indennità di missione per gli effettivi giorni di viaggio. L'aver frequentato con profitto i corsi in oggetto costituirà titolo per la promozione al grado superiore e per coloro che non abbiano partecipato ai corsi di cui alla circolare 628 G. M. 1934 sostituirà a tutti gli effetti detti corsi nei riguardi dell'avanzamento. In altri termini le disposizioni ministeriali suddette tendono esclusivamente ad assicurare vantaggi di carriera agli ufficiali che con la loro volontaria frequenza ai corsi avranno aggiornata ed accresciuta la propria capacità professionale; senza per altro che tale frequenza costituisca per chi in caso di richiamo alle armi speciali obblighi nei riguardi della normale prestazione del servizio.

Le norme del concorso per 4650 avieri specializzati

ROMA, 26

Il concorso bandito dal Ministero dell'Aeronautica per 4650 avieri allievi specializzati comprende: 300 motoristi, 600 montatori, 750 radiotelegrafisti, 500 radioaerologisti, 1100 armieri artificieri, 800 elettricisti, 200 fotografi, 200 automobilisti, 100 aiutanti di sanità. A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani nati negli anni 1915, 1916 e 1917, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano iscritti ai Fasci Giovanili di combattimento, risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali e non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Il titolo minimo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, armieri, artificieri, fotografi, automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della terza classe; per gli aspiranti alla categoria elettricisti il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della quinta classe; per gli aspiranti alla categoria radioaerologisti e radioelettricisti il passaggio dalla seconda alla terza classe di una R. Scuola media di grado inferiore o altro titolo che a giudizio del Ministero sia ritenuto equivalente.

I vincitori del concorso saranno arruolati nella R. Aeronautica in qualità di avieri allievi specializzati con la ferma di 30 mesi. I corsi avranno una durata varia a seconda della categoria. Gli allievi non appena ultimato il corso saranno nominati avieri scelti specializzati e riceveranno la paga di lire 1.20 al giorno e l'indennità di mestiere che varia da lire 1, 1.50, 2 giornaliere per gli avieri scelti; da lire 1, 2, 3, 6 giornaliere per i primi avieri a seconda della categoria; gli appartenenti alle categorie che hanno obbligo continuativo di volo percepiranno anche l'indennità di volo di lire 180 mensili se avieri scelti e di lire 230 mensili se primi avieri.

Ultimata la ferma di trenta mesi gli specializzati che si distingueranno per disciplina, rendimento e capacità professionale potranno essere eventualmente ammessi a continuare la carriera che può essere percorsa fino al grado di capitano.

Cordiali colloqui del Duce con due Maharajà

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il Maharajà di Dewas col quale s'è intrattenuto in cordiale colloquio. (Stefani).

Il Duce ha pure ricevuto il Maharajà di Nawanager, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il Duce ha anche ricevuto Sir Percy Sykes, orientalista inglese, che gli ha fatto dono del suo libro Storia di una esplorazione.

Marconi riferisce al Duce sull'attività dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il sen. Guglielmo Marconi, il quale gli ha riferito sopra diversi argomenti interessanti la attività culturale ed artistica della R. Accademia d'Italia. Quindi il cancelliere prof. Marpicati, che accompagnava S. E. Marconi, ha fatto omaggio al Duce delle ultime pubblicazioni dell'Accademia, tra le quali la prima copia del volume *Il teatro drammatico*, contenente gli atti del recente Convegno internazionale Volta della classe di lettere.

L'elogio del Duce ai gerarchi e alle Camicie Nere di Arezzo

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il Preside della Provincia di Arezzo che gli hanno presentato alcuni albi che documentano le opere pubbliche compiute nella città e nella provincia. Il Duce ha espresso ai gerarchi il suo compiacimento e li ha incaricati di parteciparlo a tutte le Camicie nere di Arezzo.

Offerte alle opere assistenziali

ROMA, 26

Il Presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione hanno rimesso al Segretario del P.N.F., a nome degli enti da loro presieduti, rispettivamente la somma di lire 25.000 e lire 20 000 quale contributo alle opere assistenziali del Partito.

Quattro feriti per uno scoppio

ORBETELLO, 26

Oggi alle ore 12.40, improvvisamente, per cause non ancora accertate, avveniva un violento scoppio nel polverificio che si trova nei pressi della città. I danni riportati dal materiale sono ingenti. Data l'ora del riposo, si devono lamentare soltanto quattro feriti, non molto gravi.

"Mussolini e Roma antica,, Il film proiettato a Washington

WASHINGTON, 26

Nella sede della Regia Ambasciata d'Italia, davanti ai membri dell'Italy America Society e a numerose personalità del mondo politico, il signor Haight ha illustrato il film dal titolo «Mussolini e Roma antica» dedicato alla formidabile opera di restauro delle antichità romane di cui il Duce è il massimo ispiratore e realizzatore.

Haight è stato presentato dall'ambasciatore Rosso che ha accennato all'opera tenace svolta in ogni campo della vita nazionale dell'Italia fascista sotto la guida di Benito Mussolini.

La proiezione è stata salutata da lunghi entusiastici applausi. Il film verrà proiettato nei circoli ufficiali di cultura e nelle maggiori università e scuole degli Stati Uniti.

Due giovanissimi assassini giustiziati in America

OSSING (Nuova York), 26

Due giovani, uno di 21 anno e l'altro di 17, sono stati giustiziati mediante la sedia elettrica per avere assassinato un agente di polizia.

IPPICA

L'inizio del campionato militare alla Scuola di Tor di Quinto

ROMA, 26

All'ippodromo di Tor di Quinto sede della Scuola di Cavalleria ha avuto inizio con la prova di addestramento il 24, campionato militare ippico al quale partecipano 43 ufficiali. Erano presenti l'ispettore delle truppe celeri, i comandanti delle divisioni celeri, il comandante la scuola di cavalleria ed ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi.

Al termine della prima prova è risultata la seguente classifica: 1. Ten. Pirzio Biroli del «Genova Cavalleria»; 2. cap. Arnone del 17 artiglieria; 3. ten. Santangelo del 7. artiglieria; 4. ten. col. Costa dei Lancieri Aosta; 5. cap. Bacca della 3. divisione celere. Seguono altri 40 ufficiali. Il Capomanipolo Macchi di Cellere si è classificato primo tra gli appartenenti alla Milizia. Domani avrà luogo la prova di fondo e domenica prossima il campionato si concluderà con la gara di salto degli ostacoli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Una nuova offensiva nazista si prospetta in Austria

VIENNA, 27

La stampa riprende ad occuparsi dell'azione nazista in Austria. La «Stunde» scrive che numerose pubblicazioni comparse su giornali e riviste estere testimoniano circa l'imminente e forse già scoppiata nuova offensiva nazional-socialista verso l'Austria.

Il «Telegraph» si occupa delle dichiarazioni pubblicate dall'avvocato Riehl sul suo giornale. Egli dichiara anzitutto in modo categorico che nessun capo illegale nazista austriaco ha diritto di richiamarsi a qualsivoglia ufficio pubblico germanico. Il Riehl poi annuncia imminente la pubblicazione di un nuovo programma di azione per un'opera di conciliazione. Il principio informatore di tale azione è così formulato dal Riehl: La pace interna dell'Austria dipende dalla pacificazione dei nazionali che abbandoneranno la tendenza rivoluzionaria e le aspirazioni totalitarie se verranno accontentati nelle loro giustificate richieste.

Il «Telegraph» sottolinea il fatto che per le ripetute dichiarazioni degli uomini politici austriaci è necessario che i nazionali accettino preliminarmente il principio statale austriaco. La futura azione del Riehl — nota quindi il giornale — viene così già ad essere infirmata dal fatto che egli avanza delle condizioni preliminari. Il «Telegraph» informa poi che i circoli nazional-socialisti austriaci si chiedono ora se il Riehl abbia avuto effettivamente una missione per tale azione conciliativa. L'organo ufficiale delle Heimwehren «Der Heimatschutzer» ha già nettamente dichiarato che una azione del Riehl per una conciliazione dello Stato cattolico austriaco con gli assassini del 25 luglio non può avere speranza di successo.

Anche l'ex ministro Mataja di parte cristiano-sociale scrive in un giornale di Gratz che finchè Riehl non la rompe apertamente con Hitler, non c'è nulla da fare per lui.

La «Wiener Zeitung» informa dell'avvenuta completa riorganizzazione dell'associazione giovanile Jugendbund nel seno della quale agivano tempo fa delle cellule naziste.

Il «Wertblatt», sulla scorta di rivelazioni pubblicate dalla rivista francese «Le Miroir du Monde», si occupa dell'azione svolta dai nazional-socialisti germanici attraverso il movimento autonomista bretone. Cita a tale proposito un violento articolo contro l'Austria comparso sul giornale autonomista di Rennes, «Breiz Atao» nel quale la situazione in Austria è dipinta a foschi colori e dove si fanno tra l'altro insinuazioni circa l'azione politica di altre Potenze in Austria. Il «Wertblatt» riferisce nomi e precisa particolari che dimostrano la diretta ingerenza finanziaria e politica dei tedeschi nel movimento bretone e si chiede se il danaro tedesco in tale periodo di crisi economica non debba essere meglio impiegato di quanto non lo si faccia promuovendo pubblicazioni contro l'Austria in un giornaletto di autonomisti bretoni. I giornali rilevano inoltre una nuova ripresa di attacchi contro l'Austria da parte delle stazioni radio germaniche.

La vasta mole di lavori delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 27

Il 28 ottobre scorso si poteva riassumere la vasta mole dei lavori speciali portati a termine dall'Amministrazione ferroviaria nell'Anno XII in due cifre significative: circa 600 milioni di importo e 6 milioni e 230.000 giornate di mano d'opera.

Dal 28 ottobre scorso al 21 aprile corrente, altre opere importanti sono state ultimate sulla rete delle Ferrovie dello Stato per circa altri 51 milioni d'importo e 700 mila giornate di lavoro.

Queste somme non comprendono naturalmente i molti lavori di pura manutenzione delle linee e del materiale rotabile, nè tutte le altre importantissime opere speciali che sono in corso d'esecuzione ma che verranno ultimate in seguito: come, ad esempio, i grandi lavori di elettrificazione sulla direttissima Roma-Napoli, sulla Roma-Firenze, sulla Salerno-Reggio Calabria, nè quelli per le nuove stazioni di Firenze e Venezia.

I lavori ultimati rientrano nelle più diverse categorie di opere e soprattutto: ponti ed opere d'arte, impianti di sicurezza e segnalamento e costruzioni edilizie.

Fra i ponti citiamo le travate metalliche sulla Savona-Carmagnola e sulla Palermo-Trapani, il viadotto del Gelsomino presso Roma, il nuovo ponte sul torrente Angitola sulla Salerno-Reggio Calabria, la modificazione dei cavalcavia in stazione di Vicenza e la costruzione di un sottovia a La Spezia.

Non poche le sistemazioni di fabbricati viaggiatori; diversi nuovi fabbricati destinati a case economiche sia per ferrovieri, sia per postelegrafonici, ad alloggi di servizio o a decorose sedi per il Dopolavoro ferroviario ed il palazzo postale di Novara.

Le opere eseguite corrispondono a bisogni di indole nazionale, ma interessano direttamente, dal punto di vista territoriale, tutte le Regioni del Regno come si vede distribuendo la somma spesa fra i vari Compartimenti ferroviari:

Compartimento di Torino lire 9.789.400, Compartimento di Milano L. 3.167.900; Compartimento di Venezia L. 1.201.000; Compartimento di Trieste L. 3.501.000; Compartimento di Genova L. 2.825.600; Compartimento di Bologna L. 6 milioni 381.500, Compartimento di Firenze L. 5.251.800, Compartimento di Ancona L. 1.791.500, Compartimento di Roma L. 4.943.400, Compartimento di Napoli L. 2.481.000; Compartimento di Bari L. 1 milione 978.000; Compartimento di Reggio Calabria L. 4.270.000; Sicilia e Sardegna L. 3.177.500.

Esportazione di... terra della Rumenia

BUCAREST, 26

L'Agenzia Ofinor informa che il trust agricolo della Palestina si è rivolto al Sindacato dei proprietari rumeni, domandando di fornirgli una grande quantità di quella terra nera che si trova in abbondanza nella parte meridionale del paese e che manca totalmente nella Palestina. Sembra che la Palestina avrebbe ordinato un primo lotto di 300.000 tonnellate di terra nera che saranno caricate, a Costanza, su battelli ebraici diretti a Jaffa. Se questo esperimento darà buoni risultati, si può presumere, fin da ora, che questo commercio inedito prenderà un largo sviluppo.

Pauroso incendio a Torino
Due milioni di danni

TORINO, 27

Questa mattina poco dopo le 5 si sviluppava il fuoco nel vasto edificio dello stabilimento Giovanni Paracchi, dove si trovano ingenti depositi di filati, tutta materia infiammabile che all'incendio dava esca. In pochi minuti le fiamme avevano preso vaste proporzioni.

Pochi minuti dopo tre distaccamenti di pompieri si trovavano sul posto. Con una fulminea rapidità venivano svolti i lunghi tubi di gomma; la presa d'acqua veniva effettuata dalla Dora, e subito dopo numerosi idranti riversavano sul braciere torrenti d'acqua.

Da ogni parte del tetto si elevavano le fiamme ed impressionanti lingue di fuoco si sprigionavano dalle finestre del primo piano e del pianterreno. L'opera dei vigili del fuoco era provvidamente rapida; ma l'incendio aveva ormai preso troppo profonde radici per sperare di eliminare ogni pericolo. Infatti, con rumore assordante, a pezzo a pezzo il tetto franava nel sottostante primo piano sollevando fitte nubi di faville. Tutti i magazzini dove erano i filati continuavano ad ardere, nonostante l'acqua che si riversava su di essi; ed i telai del primo piano bruciavano come torce. Il fuoco e l'acqua recavano intanto in parti uguali gravi danni al macchinario situato al pianterreno.

Fino a mezzogiorno i vigili del fuoco hanno lavorato senza tregua ed al loro rapido intervento ed alla infaticata loro opera si deve se solamente il tetto dell'edificio è crollato.

I danni sono ingentissimi. Non appena compiuta l'opera di estinzione, che si è protratta per lunghe ore a causa delle vaste proporzioni del sinistro, i dirigenti dell'azienda hanno proceduto ad una valutazione dei danni cagionati dalle fiamme.

Tutto il tetto dell'edificio industriale — oltre duemila metri quadrati — è andato distrutto, e distrutto del pari completamente è risultato il magazzino filati, mentre notevoli danni il fuoco ha arrecato ai telai installati nelle sale di lavorazione poste al primo piano dell'edificio ed agli stessi macchinari posti nelle sale al piano terreno.

La necessità di operare con la maggior energia per impedire l'estendersi del fuoco dall'uno all'altro reparto e il largo impiego degli idranti, mediante i quali torrenti di acqua vennero rovesciati in tutti i reparti dello stabilimento dalle sale del macchinario ai magazzini dei manufatti — ha fatto sì che impianti e scorte, risparmiati dall'opera distruttrice delle fiamme, risultino ora danneggiati notevolmente. E questo fa elevare sensibilmente l'entità del sinistro, portando a circa due milioni di lire — secondo la prima, sommaria valutazione fatta dai dirigenti della azienda — il danno complessivo.

Lo scambio di studenti fra l'Italia e il Canadà

ROMA, 27

L'«Agenzia d'Italia» riceve dalla città di Montreal che il Governo italiano ha assegnato una borsa di studio all'Università «Mc Gill» della città. Il vincitore della borsa avrà alloggio e vitto gratuito alla Casa degli italiani all'estero in Roma e godrà dell'esenzione di tutte le tasse scolastiche. S'inizia così lo scambio di studenti fra l'Italia e il Canadà.

Gli scavi per la sistemazione del Circo Massimo

ROMA, 27

L'attività per lo scavo e il restauro delle antiche glorie architettoniche di Roma non subisce soste. Tra i lavori che verranno intrapresi in breve vi è lo scavo e la sistemazione della testata meridionale del Circo Massimo. Come è risaputo, il piano dell'area del Circo si trova a circa nove metri di profondità rispetto all'attuale piano stradale. Gli scavi fin qui eseguiti hanno raggiunto appena i sette metri; più in basso non è stato possibile andare a causa di una falda d'acqua che, formata da infiltrazioni d'acque provenienti dal Celio, ha uno spessore di circa un metro e 70 centimetri. Questo fatto per altro non costituisce un troppo grosso ostacolo per i successivi lavori di scavo perchè basterà azionare qualche pompa per asciugare la zona, salvo poi a costruire un sistema di fogne che convoglino queste acque e le portino lontano.

Lo scavo consentirà inoltre di segnare con assoluta precisione l'andamento della testata e il controllo sulle dimensioni del Circo, l'arena del quale aveva una lunghezza di 570 metri, una larghezza variabile fra i 75 e gli 87 metri e poichè gli scavi che saranno compiuti avranno una profondità rispetto alla lunghezza del circo, di circa 200 metri, si rileva che l'arena verrà liberata per quasi una terza parte e che la spina, la quale era adorna di statue, di sacelli e di tempietti, tornerà in luce per una lunghezza di una trentina di metri.

Ma queste sono induzioni che, per quanto fondate, hanno bisogno di conferma attraverso i risultati degli scavi. L'opera si annunzia durante tra le maggiori del tempo di Mussolini, poichè si tratta di asportare complessivamente 700 mila metri cubi di terra, di restaurare mura e risollevare colonne, di risolvere la questione della Via dei Cerchi, sotto cui giacciono le gradinate laterali del circo e sulla cui esistenza non possono esistere dubbi, in quanto vennero trovate e purtroppo in parte demolite, quando fu costruito il collettore dell'Esquilino.

Le appassionate discussioni ai Convegni dei Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 27

Sono continuate le discussioni del convegno di studi corporativi dei Littoriali per l'anno XIII. Pastore e Pianetti sono i primi a parlare dopo una breve ripresa della discussione sulla relazione di Parisini. Parlano poi Ribet e Soari. Steve ritiene che la difficoltà che si è opposta all'individuazione dei principi generali dell'economia corporativa è nel fatto che troppe volte si è tentato di spiegare una realtà nuova con schemi logici superati. Salvestri si intrattiene particolarmente sull'intervento dello Stato nell'economia. Sala parla della tecnica in regime corporativo, mentre Saitta e Santoro tornano sulla definizione di economia corporativa. Salvatori esamina il problema della rappresentanza dei lavoratori in seno alla Corporazione. Parlano poi Tabacchi e Tarani il quale vuole determinare i principi dell'economia corporativa attraverso i principi etici della Rivoluzione fascista. Seguono Turchetti e Testa. Trimarchi si occupa dei prezzi in regime corporativo, Tripodi della realizzazione effettiva dell'economia corporativa. Hanno parlato infine Valli, Vale, Pantellini, Vinci e Volpe il quale ha svolto un'ampia e interessante relazione intorno al funzionamento delle Corporazioni, Sambrini Liccardi e Avanzini. La riunione si chiude col saluto al Duce.

Al convegno di politica estera e coloniale Beanahmies si occupa dei problemi agricoli di Rodi. Babesi compie un esame dei vari momenti universali dei vari popoli. De Vaglia discute sulla politica estera dell'Italia e sul revisionismo. De Martino fa una relazione sulla questione dello Sciantung. Ferrari parla della politica europea in generale e Giglio della politica estera italiana. Longinotto fa un raffronto fra l'Italia e la politica europea. Molati, occupandosi del Convegno di Stresa, ne delinea le possibilità e le realizzazioni. Memeri discute sulla sagacia costruttiva della politica estera fascista. Mondebugnoli parla della politica generale europea e di quella italiana in particolare. Rocca del revisionismo in Europa. La Gioia fa un raffronto fra la colonizzazione di Stato e la colonizzazione individuale. Ranella ha riferito sul sistema usato dall'Inghilterra per mantenere il suo impero coloniale. Rogers parla della posizione dell'Europa nel mondo. Sardos e Virando parlano della politica europea. Caddeo si occupa dell'Etiopia e del suo stato attuale. Astorri dice che il genio italiano è il solo che riesca ad adattarsi ai popoli asiatici. Bellosti fa una indagine sull'eventualità dell'esportazione dei prodotti italiani nelle isole Filippine. Seguono Bellotti e Costa che rilevano l'influenza dei paesi europei nell'Estremo Oriente. Deposto parla dei problemi economici dell'Irak. Dopo Franchini parla Guerrini sulla Germania e il Giappone, dell'Italia e dell'Oriente. Pierandrei parla del dumping giapponese. Porsie parla del Manciukuo e del Giappone. Roma precisa i caratteri dell'espansione dell'Italia in Oriente dal punto di vista economico e dal punto di vista culturale.

Le classifiche

La commissione per i Littoriali ha stabilito le seguenti classifiche:

Convegno di scienze mediche: 1. Biocca Ettore, Guf Roma, punti 15, Littore. Al quarto posto si è classificato Sullam Vittorio del Guf di Venezia con punti 9.

Convegno di giornalismo: 1. Magnoni Giuliano, Guf Milano, punti 15, Littore.

Convegno di critica cinematografica: Nessun littore: 1. ex aequo Lattuada Alberto, Guf Milano, punti 15; Manzani Nicola, Guf Roma, punti 14, 3. Fontana Enrico, Guf Venezia, punti 11.

Convegno di dottrina generale del Fascismo: Pinto Nicola, Guf Pisa, punti 15, Littore.

Concorso per un premio sportivo: 1. Biancini A., Guf Bologna, punti 20, Littore. Al decimo posto si è classificato Quaia Ferruccio (Venezia), con punti 2.

Concorso di architettura sportiva. 1. Raffanelli Morozzi Pastorini di Firenze, punti 20, Littore.

La classifica complessiva dei Littoriali per i Guf sede di Università è, finora, la seguente:

1. Roma punti 589; 2. Milano punti 357; 3. Firenze punti 281; 4 Torino punti 206, 5. Napoli punti 174, 6. Pisa punti 141; 7. Bologna punti 129; 8. Padova punti 79; 9. Genova punti 74; 10. Perugia punti 53, 11. Venezia punti 47. Seguono altri Guf.

La classifica per i Guf di provincia è la seguente: 1. Carrara punti 40; 2. Littoria punti 18; 3. Lucca punti 17; 4. Verona punti 15, 5. Vicenza punti 15; 6. Reggio Calabria punti 10,7. Udine punti 9.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie D, E ed F e G dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 agosto 1935 e alle serie H ed I dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 giugno 1935. I premi di lire 100 mila per le suddette Serie sono stati assegnati:

Per la Serie D, ai buoni numero 200.430, 279.697, 693.514, 950.438, 1.304.197, 1.446.243, 1.492.884, 1.694.965, 1.812.816, 1.964.789.

Per la serie E ai buoni numero 200.592, 368.505, 928.527, 967.718, 1.244.145, 1.267.348, 1.293.885, 1.631.479, 1.639.243, 1.741.359.

Per la serie F ai buoni numero 250.826, 315.456, 340.083, 397.576, 748.852, 986.469, 1.015.629, 1.433.814, 1.473.016, 1.712.326.

Per la serie G ai buoni numero 9.561, 116.780, 303.092, 332.368, 386.427, 462.981, 942.874, 1.211.725, 1.463.294, 1.611.120.

Per la serie H ai buoni numero 515.409, 517.077, 709.872, 873.162, 1.249.789, 1.619.744, 1.643.676, 1.695.250, 1.854.942, 1.979.190.

Per la serie I ai buoni numero 92.335, 273.136, 480.659, 707.630, 749.548, 1.085.121, 1.112.322, 1.325.465, 1.707.721, 1.959.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire un milione e di lire cinquecento mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile:

Serie D (1943) lire un milione al buono N. 812.249, lire 500 mila al buono N. 1.435.119.

Serie E (1943) lire un milione al buono N. 618.227, lire 500 mila al buono N. 1.145.143.

Serie F (1943) lire un milione al buono N. 197.910, lire 500 mila al buono N. 1.435.213.

Serie G (1943) lire un milione al buono N. 947.117, lire 500 mila al buono N. 1.101.684.

Serie H (1943) lire un milione al buono N. 603.191, lire 500 mila al buono N. 1.630.093.

Serie I (1943) lire un milione al buono N. 301.281, lire 500 mila al buono N. 304.207.

I problemi del bracciantato

ROMA, 25

In questi giorni il Segretario della Federazione Nazionale Salariati e Braccianti ha presieduto importanti riunioni nelle provincie di Verona, Pavia, Novara e Vercelli, ove agricoltori e lavoratori agricoli, con la partecipazione dei dirigenti le rispettive organizzazioni, erano stati convocati per esaminare i problemi locali del bracciantato, e studiarne il possibile avviamento a soluzioni concrete e definitive. A Verona la riunione ebbe luogo nella sede della Unione Provinciale degli Agricoltori, fra il Direttorio del Sindacato Provinciale dei Salariati e Braccianti e il Consiglio Direttivo della Unione degli Agricoltori, presenti i rispettivi dirigenti delle Unioni. Alla fine, dopo un particolare esame del contratto provinciale dei braccianti e salariati vigente nella provincia di, furono concordemente stabilite le direttive da seguire per avviarsi ad un migliore disciplinamento aziendale.

La morte del gen. Bonzani

BOLOGNA, 27

Stanotte è morto improvvisamente il generale designato d'Armata senatore Alberto Bonzani.

Alberto Bonzani era nato a Rimini il primo febbraio 1872. Fu allievo dell'Accademia militare di Torino dalla quale uscì nel 1892 sottotenente d'artiglieria. Dal 1895 al 1896 fece parte delle truppe italiane in Eritrea. Promosso a scelta capitano nel 1904 e superati i corsi della scuola di guerra, fu assegnato aggiunto alla scuola di guerra ed in seguito sottocapo di Stato Maggiore del Corpo di occupazione e del Governo della Tripolitania.

Il 23 maggio 1915 raggiunse la zona di guerra quale sottocapo di Stato Maggiore del primo Corpo d'Armata e successivamente ricoprì alte cariche militari come comandante di truppe presso il comando di grandi unità mobilitate, prendendo parte ad importanti azioni prima in Cadore, poi sul Carso, meritando la decorazione dell'Ordine militare di Savoia ed una medaglia d'argento al valore militare (Monfalcone-Flondar maggio 1917).

Come comandante della brigata «Novara» partecipò ai fatti d'arme di Castagnevizza e per il suo brillante contegno ottenne la promozione a colonnello brigadiere per merito di guerra. Altra promozione per merito di guerra (maggiore generale) gli fu concessa alla battaglia del 15 luglio 1918 sull'altipiano di Asiago.

Nell'ultimo anno di guerra fu capo di Stato Maggiore della sesta Armata interalleata. A guerra finita fu richiamato al Ministero della Guerra con le funzioni di generale addetto ed assunse quindi il comando della Divisione di Torino e nel 1922 fu membro del Consiglio dell'Esercito.

Nominato vice-commissario della aeronautica nel giugno 1924, divenne sottosegretario di Stato di quel Ministero il 14 maggio 1925 e nel disbrigo di questa sua mansione recò un altissimo senso di responsabilità contribuendo ad affrontare e risolvere questioni tecniche e di ordinamento del personale. Tenne tale carica fino al 6 novembre 1926.

Generale di Corpo d'Armata nel febbraio 1926, comandò il Corpo d'Armata di Alessandria fino alla sua nomina a capo di Stato Maggiore dell'Esercito (febbraio 1929). Era stato nominato senatore del Regno il 24 maggio 1926. In data 10 ottobre 1934 cessò dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito e fu nominato comandante designato d'Armata.

Le indennità agli ufficiali destinati alle organizzazioni giovanili

ROMA, 27

Un R. D. fissa la speciale indennità da corrispondere agli ufficiali fuori organico destinati dal Ministero della Guerra, in seguito a domanda, all'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste. Tale indennità è fissata come segue: Tenenti colonnelli lire 250 lorde mensili; maggiori 200 lorde mensili; capitani 175 lorde mensili.

L'indennità compete dal giorno in cui l'ufficiale assume il servizio presso le organizzazioni giovanili fasciste e cessa dal giorno successivo a quello in cui ha termine in via definitiva la prestazione del servizio. Tale indennità viene conservata durante le assenze per non oltre 30 giorni complessivi in un anno, nonchè durante il congedo ordinario annuale, per un periodo non superiore a quello di cui l'ufficiale potrebbe fruire in posizione di servizio effettivo permanente. Annualmente sarà determinato con decreto dei Ministri per la Guerra e per le Finanze, il numero massimo degli ufficiali fuori organico da destinare alle organizzazioni fasciste.

Una gita a Parigi e Bruxelles per l'Esposizione d'Arte

GENOVA, 27

Il Circolo della Stampa di Genova (Piazza S. Matteo 15) indice, in occasione della prossima Esposizione d'Arte italiana, una gita a Parigi, libera a tutti.

La partenza avverrà il 29 maggio p. v. da Torino e la permanenza a Parigi sarà di 4 giorni completi, con trattamento in ottimi alberghi. Nel programma è prevista la visita alla città di Parigi, la visita al Louvre, l'escursione a Versailles, oltre la visita all'Esposizione d'Arte italiana. E' pure stato studiato un itinerario per Bruxelles, per la visita dell'Esposizione mondiale.

Per ambedue gli itinerari, il Governo ha concesso il passaporto collettivo, di modo che i partecipanti non avranno alcuna preoccupazione; basta che siano in possesso di qualche documento di riconoscimento. Ogni partecipante godrà della riduzione del 30 per cento sulle Ferrovie dello Stato, dal punto di residenza fino alla frontiera francese (Modane) e viceversa.

Le iscrizioni saranno senz'altro chiuse il 15 maggio ed anche prima, se verrà raggiunto il numero di partecipanti previsto. Per avere il programma dettagliato e per ogni informazione, rivolgersi direttamente al Circolo della Stampa di Genova, Piazza S. Matteo 15.

Come si arma l'Etiopia

L'arrivo ad Addis Abeba di un treno di munizioni

PARIGI, 27

Il Paris Soir pubblica cinque istantanee dell'arrivo ad Addis Abeba di un treno munizioni e così le commenta: «Le fotografie che pubblichiamo in esclusività arrivano direttamente dall'Etiopia ove sono state prese l'otto aprile scorso. Esse mostrano l'arrivo nella capitale dell'Impero nero di un treno di munizioni ed armi destinato all'esercito del Negus. Quest'ultimo accompagnato dal ministro e dal sottosegretario di stato alla guerra, ha tenuto ad assistere in persona allo scarico delle piccole cassette bianche ed alla distribuzione del contenuto agli uomini di truppa. Questo arrivo non fu tenuto segreto e il popolo di Addis Abeba non si stancava di esaminare le cassette che i militi portavano sulle spalle attraverso la città.

Le aggressioni abissine

LONDRA, 27

I giornali, in corrispondenze da Roma, riferiscono le ulteriori aggressioni contro carovane italiane da parte di tribù etiopiche nella regione del Setit. (Stefani)

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano		Venezia	
Rend. 3,50 p. c.	78.[illegible]	78.65	78.[illegible]	78.90
Redim. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI

	Milano		Venezia	
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3 p. c.	— —	— —		
Cons. arr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3,50 p. c.	— —	— —		
Ist. Mobil. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3 p. c.				
Cass. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]	102.—	101.00
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	102.—	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	— —	— —
I.R.I. 4,50 p. c.	[illegible]	490.—	— —	— —
Ist. Ferr. 4,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	— —	— —

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano		Venezia	
Banca Finanz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.80.—
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	1170.—	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	— —	— —

TRASPORTI

	Milano		Venezia	
Ferr. Mediterr.	[illegible]	151.—	— —	— —
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	15.—	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	— —	—	—	— —
Rubattino	121.—	121.—	— —	— —
Libera Triestina	— —	— —	— —	— —
Ven. di Navig.	— —	— —	75.—	75.—

TESSILI E MANIFATTURE — [illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE — [illegible]

ELETTRICHE — [illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI — [illegible]

	Milano		Venezia	
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	15.—		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Pan. Baroni	[illegible]	11.—		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	40.—	40.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		

CAMBI

	Milano		Venezia	
Parigi	79.[illegible]	79.65	79.[illegible]	79.86
Zurigo	[illegible]	391.50	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Spagna	165.—	165.—	— —	— —
Belgio	2.04	[illegible]	— —	— —
Berlino	4.[illegible]	4.[illegible]	— —	— —
Praga	50.[illegible]	50.[illegible]	— —	— —
New York (ch.)	12.[illegible]	12.1[illegible]	12.00	12.05

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 88.60 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101.65 — Id 4 p. c. 1943 91,75 — Adria 31 — Cosulich 1025 — Libera Triestina 4250 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 1950 — Martinolich 94 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 67 — Sugoria di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,65 — Londra 58,20 — New York 120,850 — Zurigo 391.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1159 — Febbraio 1163 — Marzo 1167-68 — Aprile inquotato — Maggio 1165 — Giugno 1167 — Luglio 1159-90 — Agosto 1175 — Settembre 1162 — Ottobre 1149-50 — Novembre 1152 — Dicembre 1156 57

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	min.	max.
Zara	cop.	760.1	17		
Fiume	cop.	757.6	13	15	[illegible]
Pola	cop.	758.7	14	17	[illegible]
Trieste	piov.	759.2	12		
Gorizia	piov.	759.7	10	14	[illegible]
Udine	cop.	758.3	10	11	[illegible]
Treviso	cop.	758.8	11	18	[illegible]
Belluno	cop.	758.9	8	15	[illegible]
Padova	cop.	758.3	13	18	[illegible]
Rovigo	cop.	758.5	14	18	[illegible]
Vicenza	temp.	758.1	11	17	[illegible]
Bolzano	piov.	760.4	15	[illegible]	[illegible]
Trento	cop.	757.0	13	18	[illegible]
Grappa	nev.	613.3	0	—	-1
Venezia	piov.	758.1	11	17	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, F[illegible] legg. mosso, Pola quasi calmo [illegible] ate mosso Venezia legg. m[illegible]

Precipitazioni in mm.: Fiu[illegible] Trieste 14, Gorizia 29, Ud[illegible] Treviso 2, Belluno 15, Padova [illegible] Rovigo 12, Vicenza 17, Bolzano [illegible] Trento gocce, Venezia 8.

Fenomeni vari: Udine mattino temporale, Padova pomeriggio temporale, Monte Grappa sera neve.

Effemeridi, maree e stato d[illegible]: Sole leva ore 5.04, tramonta ore 19.11. Luna leva ore 2.34, tramonta ore 14.3. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 2 maggio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.50 e 13.10, alte ore 7.20 e 19.[illegible] Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta in morbida, Livenza, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Frassine, Adige e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Sulle isole britanniche rimane invariato in intensità il nucleo anticiclonico. La depressione che da parecchi giorni stazionava sulla Germania si è portata ad oriente sulla Russia centrale. Della saccatura sull'Italia settentrionale è rimasta la depressione secondaria che tende però a colmarsi. Il tempo subirà un miglioramento, tuttavia ancora probabilità di precipitazioni specialmente ad oriente.

Gli arruolamenti volontari dei sottufficiali per l'Africa

ROMA, 27

Con R. D. i sottufficiali e militari di truppa occorrenti per i R. Corpi Truppe Coloniali dell'Eritrea e della Somalia possono essere tratti mediante arruolamento volontario anche dal personale in congedo del R. Esercito, della R. Marina della R. Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza, pure se ammogliati o vedovi con prole. Restano ferme tutte le altre disposizioni vigenti per l'arruolamento nei detti corpi.

Le distributrici automatiche dei biglietti nei cinema

ROMA, 27

Un decreto ministeriale autorizza che per la distribuzione e la vendita dei biglietti d'ingresso ai cinematografi, alle sale di varietà nel cui spettacolo sia compreso almeno un numero di cinematografo e ai locali e campi per spettacoli sportivi sia usata una macchina distributrice.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20430

CRONACA

Oggi Venezia fascista esalta la nobiltà del lavoro e la gloria di Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Questa mattina, contemporaneamente alle cerimonie che si svolgeranno a Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, S. Donà di Piave e Portogruaro, avrà luogo a Venezia la celebrazione del Natale di Roma.

La cerimonia si svolgerà nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 11. Ad essa presenzieranno, con S.A.R. il Duca di Genova, le Gerarchie provinciali del Regime, le Autorità cittadine e vi parteciperanno le rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro e giovanili. L'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci illustrerà il significato della Festa del Lavoro. Avrà luogo quindi la consegna di 500 certificati di pensione a coloro che abbandonano il lavoro per raggiunti limiti di età, di 51 distinzioni consigliari agli impiegati della provincia distintisi per merito e diligenza nel lavoro e la consegna simbolica dei libretti mutualistici scolastici per coloro che si avviano al lavoro.

Il servizio d'ordine e d'onore verrà disimpegnato dai Fasci Giovanili di Combattimento.

Le Autorità ed i premiandi accederanno al Cortile del Palazzo Ducale dalla Porta del Frumento. Le rappresentanze del Partito, sindacali e giovanili entreranno dalla Porta della Carta e si disporranno nei settori appositamente destinati nel cortile, mentre i labari si disporranno invece nel loggiato sovrastante il palco delle Autorità. Nel loggiato prenderanno posto anche le rappresentanze del Fascio Femminile e dell'Opera Balilla.

L'ordinamento delle rappresentanze suddette sarà curato dall'avv. Giuppani, per i sindacati dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; dal Seniore Scarpa per le Unioni degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, dal co. Nicola della Frattina per le Associazioni dipendenti dal Partito, per l'Artigianato, per l'Ente Nazionale della Cooperazione e per il Sindacato Interprov. del Credito e delle Assicurazioni.

Il dott. Nino Scarpon, componente del Direttorio Federale coordinerà l'ammassamento delle suddette rappresentanze.

L'ordinamento dei labari sarà curato dal fascista Guido Gobbo, Ispettore federale di Zona.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà nella sala Napoleonica alla quale però, forzatamente potranno accedere soltanto, oltre ai premiati, alle Autorità ed ai Gerarchi, i labari delle Organizzazioni.

L'omaggio degli Avanguardisti alla bandiera del 71. Fanteria

Stamane, alle ore 9.50, si svolgerà in Piazza San Marco un rito di altissimo valore ideale e di una suggestiva bellezza. Cinquemila avanguardisti e Balilla, all'augusta presenza del Duca di Genova e di tutte le autorità, renderanno omaggio all'Esercito e per esso alla bandiera del 71.o Reggimento Fanteria, che per speciale concessione del Ministero della Guerra, sarà trasportata a Venezia per questo scopo. Il rito sarà esclusivamente militare e si svolgerà col solenne cerimoniale prescritto per queste circostanze. Alla manifestazione sono invitate le Associazioni di guerra, perchè essa deve [illegible] esaltazione dello spirito [illegible] della stirpe.

Nel giorno stesso i reparti femminili del capoluogo si cimenteranno nelle gare ginniche e culturali indette dalla Presidenza provinciale. Così, mentre i giovani eleveranno il loro spirito nell'omaggio ai soldati della Patria, le giovanette saranno richiamate alla necessità di temprare i loro corpi ed i loro spiriti alla altissima missione che il Fascismo affida alle madri, alle spose ed alle sorelle dei fascisti.

Il raduno di Strà

Il grande raduno escursionistico che il Dopolavoro Provinciale ha indetto per oggi a Strà ha ormai assicurato il più brillante successo. Le iscrizioni infatti sono giunte numerosissime da parte di tutte le Istituzioni dopolavoristiche che interverranno con forti rappresentanze, sicchè Strà accoglierà oggi migliaia di lavoratori che in letizia e fraterno cameratismo festeggeranno la ricorrenza del Natale di Roma.

L'inclemenza del tempo non ha smorzato l'entusiasmo dei dopolavoristi i quali hanno risposto compatti; con la speranza che le condizioni atmosferiche — che nella serata, specie lungo la zona del Brenta, erano alquanto migliorate — abbiano a permettere la più perfetta riuscita della bella manifestazione.

Tutto è stato predisposto affinchè la festa abbia il suo migliore svolgimento. A Strà come si è detto, sono state preparate numerose attrazioni oltre alle gare sportive: tiro a volo e bocce; vi sarà pertanto l'albero della cuccagna, balli all'aperto, la grande lotteria gastronomica, corse nei sacchi e con i barili, giuoco delle pignatte ecc. Inoltre tutti gli iscritti alla gita avranno diritto all'ingresso gratuito e visita alla Villa Reale.

I pochi biglietti ancora disponibili saranno messi in vendita stamane, dalle 9 alle 12 presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Adunata per la festa del lavoro

Tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali, i componenti dei Direttori Provinciali, i Fiduciari di categoria e di Azienda con le rappresentanze di lavoratori sono invitati a trovarsi alle ore 10 precise in Riva degli Schiavoni (tratto Ponte della Paglia Ponte della Pietà).

I Lavoratori dell'Edilizia e delle Industrie Estrattive sono inoltre convocati per le ore 8.30 nella sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria, Castello 4419, Ponte del Rimedio, Ca' Soranzo.

Per i Combattenti

Cerimonia in Piazza. — I soci sono invitati a trovarsi in sede, non più tardi delle ore 9 con decorazioni e collo-divisa per recarsi inquadrati ad assistere alla cerimonia in Piazza San Marco.

Banda «Gen. Giuriati». — Tutta la Banda al completo, in perfetta uniforme e con strumento dovrà trovarsi in sede (Palazzo Reale) alle ore 18 di oggi per ricevere i Combattenti francesi.

Pellegrinaggio sul Piave. — La Sezione di Venezia rammenta ai soci che le iscrizioni per partecipare al Pellegrinaggio del 5 maggio si chiudono oggi alle ore 12. Come già pubblicato la quota è di L. 20 e dà diritto al viaggio in ferrovia Venezia-Conegliano-Vittorio e ai due pranzi. Possono partecipare anche i figli dei combattenti purchè avanguardisti, giovani fascisti o congedati recentemente dalle armi.

Il Segretario Federale presenzia alla chiusura del corso di preparazione corporativa

Venerdì sera, alle ore 21, a Ca' Soranzo, nella Sede dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria, il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale, ha presenziato alla chiusura del Corso di Preparazione Corporativa per i lavoratori dell'Industria, promosso ed organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro colla collaborazione e l'appoggio dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, Corso che si è iniziato il 15 gennaio, con insegnante il camerata dott. Giovanni Fiorioli.

L'ampio salone era affollato di lavoratori che fecero al Gerarca una vibrante dimostrazione di simpatia.

Col Segretario Federale erano presenti: il Presidente ing. Ravà col Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'on. Bifani Segretario dell'Unione dei Lavoratori coi suoi collaboratori, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Commissario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio, il rappresentante dell'Unione Provinciale dei Commercianti, dell'Unione Provinciale degli Industriali, della Segreteria Provinciale degli Artigiani, etc.

Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro pronuncia un nobilissimo discorso per esprimere a nome di tutti i convenuti la viva riconoscenza al Gerarca del Fascismo Veneziano per aver voluto essere presente alla conclusione del Corso, all'on. Bifani per l'ospitalità cortese e per la fattiva collaborazione offerta al Corso tanto efficacemente svoltosi e infine ai camerati lavoratori che lo frequentarono con tanto interesse e con tanto profitto.

Il Presidente dell'Istituto, fra il consenso generale invita i camerati lavoratori a dare un grato saluto di fascisti al Segretario Federale.

Il Segretario Federale, dopo aver rivolto all'Istituto Veneto per il Lavoro, all'Unione dei Lavoratori dell'Industria e al dott. Fiorioli, parole di compiacimento per l'organizzazione del Corso, dice che fra i lavoratori egli si trova sempre perfettamente a suo agio, perchè egli stesso ha provato la gioia della creazione col proprio lavoro manuale, felice della fatica fisica.

Il Federale sintetizza le=ementi l'ordinamento corporativo creato dal genio del Duce, al quale invita la folla dei lavoratori presenti a rivolgere il pensiero e il saluto. Alle parole del dott. Pascolato fa eco, l'alalà e l'applauso dei lavoratori.

Subito dopo il dott. Fiorioli, concludendo le lezioni del Corso, ha parlato dello spirito con cui i lavoratori debbono sapere assolvere le funzioni corporative, della giusta fiducia che debbono avere nella propria capacità e dignità morale e del metodo più ovvio che devono seguire per organizzarsi e selezionarsi in vista delle loro nuove funzioni.

L'on. Bifani ringrazia vivamente l'Istituto Veneto per il Lavoro per aver attuato il Corso a favore dei lavoratori e il dott. Fiorioli per la competenza e l'amore impiegati nelle lezioni di questo Corso veramente utile e significativo. Si diffonde con chiarezza sui compiti dei lavoratori in regime fascista e corporativo e, vivamente applaudito, significa che darà tutto il suo appoggio presso l'on. Cianetti per una pubblicazione che raccolga gli elementi delle lezioni del Corso stesso augurando che l'attività iniziata abbia fecondo sviluppo.

Quindi il gr. uff. ing. Ravà consegna i certificati di frequenza.

Il sig. Taddio Vasco, per ultimo, a nome di tutti gli allievi lavoratori, ringrazia l'Istituto Veneto per il Lavoro e l'insegnante dott. Giovanni Fiorioli per l'istituzione e l'insegnamento impartito durante il Corso.

Il ricevimento a Palazzo Donà agli stranieri e soci del C.A.U.R.

Oggi, come già annunciato, nel Palazzo Donà dalle Rose, alle Fondamente Nuove, avrà luogo il ricevimento che il Comitato veneziano d'azione per l'Universalità di Roma offrirà ai Consoli ed agli stranieri residenti a Venezia, nonchè a tutti i soci del C.A.U.R.

Gli invitati ed i soci saranno ricevuti alle ore 17 nelle ampie e sontuose sale del palazzo Donà dal presidente conte Lorenzo Donà e da tutti i membri del Comitato.

Federazione Provinciale Fascista

NOMINE

Ho nominato i fascisti Lorenzo Donà Dalle Rose e Vittore Ruffini Ispettori Federali di Zona a disposizione.

CAMBIO DI GUARDIA

Il fascista Tommaso Sabbatani dovendo trasferirsi in altra provincia per motivi professionali, ha rassegnato le dimissioni da Segretario del Fascio di Mestre. Nell'accoglierle le ho elogiate per l'opera intelligente e proficua svolta.

Ho nominato Commissario del Fascio di Mestre l'Ispettore Federale di Zona, D.r Odone Capri.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili delle località sotto indicate sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Federazione Fascista nei giorni a fianco indicati:

Marcon, lunedì 29 Aprile; Meolo martedì 30 Aprile; Mira, Giovedì 2 Maggio, Musile di Piave: venerdì 3 maggio; Noale sabato 4 maggio.

RAPPORTI DI ZONA

Venerdì 3 Maggio, alle ore 20.30 nelle Sedi dei Fasci sotto indicati avranno luogo, presieduti dagli Ispettori Federali, i Rapporti delle seguenti Zone:

Venezia: 1. Zona. Martellago: 2. Zona; Scorzè: 3. Zona; Fiesso d'Artico: 4. Zona; Camponogara: 5. Zona; Meolo: 8. Zona; Goggia: 6. Zona; Cavarzere: 10. Zona.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 2 Maggio alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 4 Maggio alle ore [illegible]

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA.

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti lezioni per il corso di Venezia:

Martedì 30 Aprile ore 21.30 - 22.30: Organizzazione sindacale; ore 22.30 - 22.30: Dottrina del Fascismo.

Sabato 4 Maggio: Ore 21.30-22.10 Storia Politica ed economica; Ore 22.30 - 23.30: Organizzazione militare.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale del Consorzio Manufatti di Venezia L. 69.30.

Personale Insegnante, di Segreteria e subalterno del R. Istituto di Ca' Foscari L. 413.65.

Ing. Gr. Uff. Beppe Ravà L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti della Città, Giudecca, Lido e Murano, compresi quelli iscritti alle Organizzazioni Sindacali Fasciste, dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, presso le sedi dei FF. GG. CC. dai quali dipendono, questa mattina alle ore 8.30.

Fascio Giovanile Littorio Sud. — Tutti i Giovani Fascisti di Pellestrina e S. Pietro in Volta dovranno trovarsi oggi, alle ore 14 precise, presso la sede del Comando in perfetta divisa.

Gruppo di Cannaregio

La Ditta Eugenio Colussi e figli ha offerto alla Trattoria Popolare del sestiere una damigiana di vino pel pranzo pasquale. Il Fiduciario ringrazia.

Nucleo Azzurri «E. Toti»

Tutti gli Azzurri sono invitati nella sede del Circolo Fascista di Cannaregio «E. Toti» alle ore 21 di martedì 23 corr. per importanti comunicazioni concernenti il pellegrinaggio a Capodistria e per assistere alla commemorazione del martire G. Oberdan che sarà tenuta dal Capo Ufficio Stampa del Comitato degli Azzurri camerata Aldo Sartorio.

Gruppo di Castello

I camerati che sono in regola con il pagamento delle quote mensili possono ritirare la tessera anno XIII presso la sede del Gruppo, dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, nei giorni feriali.

XVI Legione Milizia da Costa

Il Comando della 16.a Legione Milizia da Costa comunica ai signori Ufficiali e a tutti i militi nei quadri che il giorno 26 corrente si è spenta a Quinto a Mare (Genova) l'adorata Mamma del comandante interinale la Legione, seniore Guelfi cav. Emanuele.

49. Legione "San Marco,,

Il Comando della 49. Legione comunica:

Domenica 28 c. m., ricorrenza del Natale di Roma, gli Ufficiali della Milizia indosseranno la grande uniforme militare per tutta la giornata.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. Rapporti informativi. — Tutti gli Ufficiali di Artiglieria e Genio e i Tenenti e i Capitani di Fanteria che hanno frequentato il Corso di addestramento per Ufficiali in congedo, sono pregati di presentarsi in Segreteria entro e non oltre martedì 30 corrente per firmare per presa conoscenza il rapporto informativo del Corso senza del quale non potranno ottenere la promozione al grado superiore.

Corsi speciali di istruzione. — Il Ministero della Guerra con circolare 249 G. M. c. a. ha stabilito, per agevolare quelli Ufficiali che non hanno potuto frequentare i regolari Corsi di addestramento di cui la circ. 828 G. M. 1934, che siano svolti entro il 15 giugno p. v. presso i Reggimenti speciali Corsi di istruzione senza assegni della durata di 12 giorni. Le domande dovranno essere presentate al Gruppo entro il giorno 4 maggio e redatte su carta da bollo da L. 4 e dirette al Comando del Corpo d'Armata di Udine. Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Gruppo.

Sindacato Corale Veneziano

Si avvertono gli iscritti a questo Sindacato che dovranno trovarsi tutti indistintamente oggi 28 corrente, alle ore 19.30, adunati a Cannaregio, Campo S. Leonardo. Sarà fatto l'appello nominale.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti che intendono prendere parte alla mostra negli alberghi che il termine per presentare le opere al Sindacato scade giovedì 2 maggio.

L'Istituto nazionale di previdenza sociale e la sua attività in Venezia e nella regione

La previdenza sociale è, fra le manifestazioni della politica sociale del Regime Fascista, quella che, forse, più ampiamente e più profondamente ne interpreta le premesse fondamentali e ne realizza i fini. Unitariamente concepita, organicamente attuata, la previdenza sociale ha segnato, in Italia, una linea di sviluppo costante. Già nel 1923 l'attenzione del Regime era stata provvidamente rivolta al perfezionamento della previdenza sociale, sia dal punto di vista istituzionale, sia dal punto di vista funzionale, affermandosi fin da allora quell'indirizzo unitario che doveva avere, più tardi, conferma dalla Carta del Lavoro e dalle successive realizzazioni, delle quali la stessa Carta del Lavoro aveva tracciato le linee direttrici di orientamento e di sviluppo. Un notevole e confortevole cammino la previdenza sociale ha compiuto, sotto gli impulsi della collaborazione corporativa e della solidarietà che di tale collaborazione è l'espressione migliore.

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, lo sviluppo progressivo delle Casse mutue malattie, la più vasta tutela economica e assistenziale alla maternità operaia, l'aumento apportato alla misura delle pensioni, la istituzione della Cassa per gli assegni familiari agli operai dell'industria, gli aumenti di pensione per i figli a carico, la più vasta assistenza igienica e sanitaria accordata ai lavoratori, sono altrettante manifestazioni di quella integrale difesa del lavoro che è negli intendimenti della politica sociale del Regime.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (già Cassa nazionale per le assicurazioni sociali) esprime nella sua stessa denominazione l'ampiezza del compito ad esso affidato, l'unità delle direttive, l'economia funzionale. Si riassume, infatti, in esso, la gestione di tutta la previdenza sociale, fatta eccezione dell'assicurazione malattie, la quale non ha ancora assunto carattere di assicurazione generale obbligatoria e conserva tuttora le caratteristiche di mutue di categoria, e dell'assicurazione infortuni che, ispirata al concetto del rischio professionale e come tale a carico esclusivo dei datori di lavoro, ha organi suoi propri di gestione, tuttavia anch'essi di diritto pubblico. L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, l'assicurazione obbligatoria per la maternità, la Cassa nazionale di previdenza per la gente di mare, sono le cinque grandi gestioni autonome dell'Istituto; ma l'autonomia di gestione non impedisce il coordinamento più intimo in tutto ciò che riguarda la pratica esplicazione dei compiti connessi alle singole gestioni. Altri speciali fondi di previdenza sono gestiti dall'Istituto particolarmente importante quello per gli agenti delle ferrovie e tramvie in concessione all'industria privata. E' di epoca recente la istituzione, per accordi intervenuti fra le organizzazioni padronali e operaie della Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, e l'affidamento della gestione relativa all'Istituto della previdenza sociale come a quello che per la sua organizzazione e le sue finalità meglio e più economicamente poteva corrispondere alle esigenze del nuovo servizio sociale.

L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia

Sono fra gli indici maggiormente rappresentativi dell'attività degli sviluppi dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale le cifre relative alle pensioni concesse.

Per il complesso delle gestioni che gli sono affidate l'Istituto ha liquidato: nel 1922 ben 11.918 pensioni per un importo di L. 4.249.994 e tale cifra, salendo progressivamente, senza arresti e senza ritorni, ha raggiunto nel 1934 il numero di [illegible] pensioni per annuale Lire [illegible].

Uno sguardo alle statistiche relative al numero ed all'importo delle pensioni in corso di pagamento alla fine del 1934, solo per ciò che riguarda l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia nella nostra regione risulta che per la Venezia Tridentina il numero delle pensioni è pari a 1500 e ammonta a L. 1.200.000 l'importo corrispondente, per il Veneto propriamente detto le pensioni furono 23950 per un importo di L. 18.900.000 e per la Venezia Giulia il numero delle pensioni è rappresentato dalla cifra di 4500, corrispondente a un importo di quattro milioni e 200 mila lire.

Alle provvidenze d'ordine economico, a carattere strettamente assicurativo intese cioè come diritto esplicitamente riconosciuto dalle disposizioni di legge, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale affianca una notevole attività assistenziale, igienica e sanitaria, attuando una sempre più vasta organizzazione di mezzi intesi a conservare efficienti le forze del lavoro, a preservare i lavoratori dalla invalidità e a ricuperarne fin dove sia possibile la capacità di lavoro e di guadagno nei casi di invalidità in atto. A questo compito di alto valore umano, economico e sociale, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha dedicato e dedica le sue migliori attenzioni.

Convalescenziari, stabilimenti e colonie termali, consultori materni e ambulatori antitracomatosi, forniture di protesi agli assicurati, sono altrettante manifestazioni dell'attività assistenziale che l'Istituto della previdenza sociale prodiga ai suoi assicurati. Ventiduemila lavoratori sono stati assistiti nei cinque convalescenziari dell'Istituto, per un complesso di 500 mila giornate di presenza ed altri convalescenziari sono in costruzione per aggiungersi agli stabilimenti termali nei quali sono stati assistiti 27 mila lavoratori con 375 mila giornate di presenza.

Pure largo ed efficacissimo è il contributo offerto dall'Istituto alla battaglia antitubercolare che la inflessibile volontà del Duce conduce gagliardamente verso la vittoria.

L'assicurazione per la disoccupazione

Ai mali sociali non meno che alle malattie sociali sono rivolte le cure vigili e attente dell'Istituto della previdenza sociale, come organo di gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, la quale costituisce uno dei mezzi di lotta contro questo malanno dell'economia moderna, da cui sono afflitti, in maggiore o minore misura, tutti i popoli. Invero, l'assicurazione è in secondo piano, nella lotta contro la disoccupazione, in quanto il Regime ha dato e dà molto opportunamente, importanza maggiore all'azione preventiva, a quella che potremmo chiamare profilassi della disoccupazione. La disoccupazione dev'essere combattuta nelle sue cause, e solo in quanto queste non possano essere del tutto eliminate deve soccorrere l'ordinamento assicurativo con la erogazione degli assegni ai disoccupati. Procede da questo indirizzo la provvida e saggia politica delle opere pubbliche perseguita dal Regime: opere produttive, di potenziamento dell'economia nazionale, di igiene, di benessere collettivo.

Nel periodo dal 1922 al 1934 sono stati erogati, per assegni di disoccupazione, un miliardo e 100 milioni di lire, dei quali 121.345.241 nell'anno 1934.

L'Istituto della previdenza sociale concorre poi al finanziamento dell'attività degli Uffici di collocamento. Per il periodo 1929-1934 la previdenza sociale ha sovvenuto agli Uffici di collocamento con la erogazione di 61 milioni di lire.

L'Istituto della previdenza ha poi contribuito con la erogazione di 5 milioni alla formazione del capitale costitutivo dell'Ente per la colonizzazione della Libia, costituito, con carattere di ente di diritto pubblico, nel 1931, e contribuisce annualmente, dal 1927, con la erogazione di 1 milione di lire, al funzionamento del Commissariato per le migrazioni interne, posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, istituito allo scopo di promuovere i trasferimenti temporanei e permanenti di mano d'opera dalle provincie con la mano d'opera esuberante verso altre suscettibili di una più alta produzione industriale e terriera.

L'opera svolta dal Commissariato per le migrazioni interne e la colonizzazione interna ha dato risultati veramente lusinghieri basterebbe ad ogni modo l'opera svolta per l'appoderamento delle terre bonificate dell'Agro pontino per rendere il Commissariato benemerito della Nazione.

Nella enorme massa dei lavoratori migrati nel periodo 1929-1934 sono comprese 4996 famiglie; nel solo anno 1933 sono state trapiantate o semplicemente trasferite in zona di colonizzazione 1936 famiglie, con 17.930 componenti.

A tutta questa organizzazione di mezzi di lotta contro la disoccupazione — opere pubbliche, assicurazione, uffici di collocamento, istruzione professionale, migrazioni interne e colonizzazione, accordo sulle 40 ore di lavoro settimanali — si aggiunge una assai vasta organizzazione assistenziale realizzata in nobile gara di umana solidarietà e col concorso di tutte le categorie sociali in favore delle più bisognose, dagli organi del Partito Nazionale Fascista.

Dalle statistiche dell'Istituto stralciamo le cifre che si riferiscono all'importo dei sussidi di disoccupazione pagati nella nostra regione dal 1922 al 1934. Da esse risulta che per la Venezia Tridentina le sovvenzioni ammontano a lire 12.712.324, per il Veneto lire [illegible] milioni 029.160 e per la Venezia Giulia L. 44.166.544.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha inoltre provveduto ai seguenti finanziamenti nella Venezia Tridentina dal 1922 al 1931. Per opere di bonifica L. 670.541,10, per costruzioni ferroviarie L. 8.397.558,18, per case popolari L. 200.000, per mutui a Comuni e Provincie L. 12.[illegible] ciò che rappresenta un totale di L. 21.813.099,28.

Nel Veneto: Per opere di bonifica L. 373.629.965,52; per costruzioni ferroviarie L. 42.561.691.94, case popolari lire 41.257.213, mutui a Comuni e Provincie L. 138.643.009.50, per impianti termoelettrici L. 17.980.519 [illegible] Società di navigazione L. [illegible] ni 515.018,90; il tutto per un totale di L. 678.968.448,13.

E per la Venezia Giulia i finanziamenti nello stesso periodo furono: Per opere di bonifica L. [illegible] lioni 767.888,66; per case popolari L. 25.400.000; per mutui a Comuni e Provincie L. 28.098.559,4[illegible] e per Società di navigazione L. [illegible] mila, elargendo così complessivamente una cifra di L. 83.800.418,[illegible].

E' inoltre interessante conoscere il numero delle pensioni in corso di pagamento nella nostra Provincia e l'ammontare annuo dell'onere a carico dell'Istituto, alla fine dell'ultimo esercizio, ciò che ci è consentito dalle statistiche le quali testimoniano che per l'assicurazione obbligatoria e facoltativa venne versato l'importo di L. 3.522.348, per la Cassa Naz. Fascista gente di mare L. 631.249.90; per l'equo trattamento dei trasporti L. 508.702.72, per la Cassa Naz. Francese L. 10.265, per le pensioni derivanti da infortunio L. 7677, ciò che rappresenta una somma totale di lire 4.683.292.42.

Il numero e l'importo delle prestazioni liquidate dalla Sede provinciale di Venezia nell'esercizio 1934 sono i seguenti: per pensioni di invalidità e vecchiaia L. 399 mila 901,25, per assegni in caso di morte L. 51.900; per sussidi di puerperio L. 43.950, per prestazioni antitubercolari L. 2.849.679.95 per sussidi di disoccupazione lire 2.496.274,30 e questo per un totale di L. 6.041.705,70.

Queste rapidissime note bastano a far conoscere con quale spirito e con quali mezzi venga risolto dall'Italia Fascista il problema della Previdenza Sociale e a quale grado di efficienza sia stato condotto in brevissimo giro di tempo l'Istituto creato per amministrarla.

Azzurri di Dalmazia

Numero Unico. — Si rivolge calda preghiera a tutti coloro che intendessero collaborare al Numero Unico che sarà pubblicato a cura dell'Ufficio Stampa, e specialmente a coloro che fossero in possesso di documenti interessanti, di cimeli [illegible] lettere, ecc. rientranti nel programma della pubblicazione, di mettersi in contatto, con sollecitudine cortese, coll'Ufficio Stampa del Comitato degli «Azzurri». La Sede (Piazza ex-Prigioni) è aperta il martedì giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 e la domenica dalle 11 alle 12.

Proroga di Concorso. — La scadenza del concorso per il titolo del «Numero Unico» è prorogata al 10 maggio p. v. e quello per la copertina al 22 dello stesso mese.

Teatri, concerti e cinematografi

"La guarnigione incatenata,,

Tre atti e un epilogo di A. Colantuoni

(Goldoni, 27 aprile 1935 XIII)

Preceduta dalla fama di un successo plebiscitario « La guarnigione incatenata » è giunta iersera fra noi per mietere sopra le scene del vecchio e glorioso teatro Goldoni gli allori di un nuovo trionfo. Applausi a scena aperta, frequenti e calorosissimi al Ninchi, al Betrone, al Nazzari, al Gavveri e alla biondissima Sladek; quattro chiamate dopo il primo atto, otto dopo il secondo delle quali quattro all'autore, e nove complessive dopo i tre quadri dell'ultimo atto: questa la cronaca della serata.

L'azione si svolge in un campo di prigionia dell'Austria interiore e s'imposta presso le soglie del periodo più triste della nostra guerra, quello cioè che precede la rotta di Caporetto. Su lo sfondo è la pittura del momento figurativa e documentaria, e sopra e qualcosa di aereo e di luminoso che avvolge un alone di poesia attorno al profilo di tutte le cose.

Nel centro un quadro di vita intensamente vissuta e disperatamente sofferta dalle creature abbattute tra gli appelli della loro povera umanità dolorante e le forze che continuamente le elevano verso i più alti cimi de lo spirito. Il dramma dei singoli si fa sostanza del dramma comune, ch'è quello de la mortificazione della carne e dello animo, della volontà annullata, dell'energia costretta all'impotenza, dei cuori stretti entro le morse inesorabili di una nostalgia senza fine.

Sulla scena da una parte è l'egoismo brutale e losco punito di quel sergente maggiore il quale cagiona la morte di un capitano per impossessarsi dei suoi documenti, e del suo nome ed essere ammesso col suo grado e coi suoi privilegi tra gli ufficiali prigionieri, e che per salvarsi la pellaccia è pronto a compiere un ricatto, e sarebbe capace di mandare al capestro un giovane eroe triestino svelando il suo vero nome di suddito irredento. Dall'altra è il sacrificio esemplare del capitano De Marchi che giunto all'istante del rimpatrio, debole, stanco e mortalmente malato di cuore e di mente, rinuncia ingoiando le lagrime, a la sua libertà disperatamente agognata per servire l'Italia fino all'estremo. Ed è l'umana soavissima pietà dei camerati per lui, povero e triste De Marchi, che vede nelle farneticazioni della febbre la torva realtà che lo aspetta al ritorno per via della moglie infedele e un tentativo di fuga pazientemente, eroicamente preparato e alla fine scoperto e trapunto e il germe di un mesto romanzo d'amore che sboccia ed impregna la scena col profumo di un fiore avvelenato.

E vengono ogni tanto all'esterno i motivi più intensamente patetici: le dolci memorie del paese che aspetta, o gli aspetti della vita al di là delle trincee apparsi in visioni allucinate sopra i fermenti delle passioni e la notizia dei preparativi nemici per un attacco contro il nostro fronte, e l'annuncio della presa di Udine da parte degli austriaci salutata con osanna insultanti dai custodi del campo e gli echi, finalmente, della nostra vittoria e i frettolosi preparativi per il viaggio del ritorno ciascuno stretto per mano dal proprio destino. E tante cose ancora, e tanti episodi, e tante situazioni che formano insieme l'intreccio di questa commedia: ma il fatto in tal caso non conta, esso è solo supporto e sostegno della preziosa sostanza del dramma, la quale ne assomma tutti i tesori.

Alberto Colantuoni, nobilissimo autore, ha voluto, questa volta, che l'espressione artistica e teatrale del lavoro fosse superata e soprafatta da quanto è in esso di vero, di vivo, di sentito, di palpitante, riflesso sul carattere chiaro, deciso ed inconfondibile dei suoi personaggi e sulla schiettezza dei loro impeti e sulla sincerità dei loro sentimenti, dei loro affetti, delle loro passioni. La figura cavalleresca e leale di questi soldati, la loro fede patriottica, il loro spirito eroico, vigile e pronto, mettono finalmente in luce vera la figura del prigioniero di guerra, troppe volte incompresa e deformata, e il palpito di amor patrio, ch'è sempre nel vivo del dramma e che torna senza enfasi e senza artifici dal linguaggio spontaneo delle creature, offre al lavoro l'attestato della sua singolare nobiltà e il tesoro di questa sua pronta e travolgente forza emotiva.

Il quadro, tutto ombre squarciate da guizzi di luce, è stato esposto iersera in una forma quanto mai suggestiva ch'è valsa, fra l'altro, a rivelare l'eccellente regia del Colantuoni. Poche volte potemmo godere una recitazione, sì semplice, sì schietta, sì fusa, sì equilibrata, sì aderente alla vita e alla incalzante drammaticità del lavoro. Questo è apparso nella più limpida luce in quella mirabile scena ove il De Marchi si arrende davanti alle parole dei camerati che lo invitano a rimanere al suo posto; scena di affannosa concitazione esposta in forma veramente superba da Carlo Ninchi, da Annibale Betrone e da Amedeo Nazzari. I tre artisti hanno avuto modo iersera di rivelarsi allo stesso piano il grado della loro sensibilità di interpreti e della pienezza dei loro mezzi di attori. Ma con essi tutti gli altri vanno elogiati: il Monticelli, la Sclanusa, la giovane attrice viennese Rosi Sladek, ch'ebbe omaggi drammatici di una sincerità commovente, e il Giacchetti, e il Coforti e Ranieri de Censo.

Del successo s'è detto; basterà annunciare che il suggestivo lavoro oggi verrà ripetuto così di giorno come di sera.

e. s.

*

Celebrandosi oggi la Festa del Lavoro la direzione del teatro, in omaggio alle disposizioni emanate dalla Federazione Nazionale dello Spettacolo, ha disposto che entrambi gli spettacoli d'oggi siano dati a prezzi ridotti.

La mattinata di "Tosca,, alla Fenice

Come precedentemente annunciato oggi alle ore 15 avrà luogo alla Fenice l'unica mattinata di *Tosca* di Giacomo Puccini, nell'applauditissima edizione diretta dal M.o Franco Capuana e avente ad interpreti il soprano Rosetta Pampanini, il tenore Augusto Ferranto e il baritono Giacomo Rimini.

Fervono frattanto le prove della nuova attesa opera *Baldo* di Ascanio Cicogna che andrà in scena martedì prossimo.

Teatro Dopolavoro

La ultima replica della rivista di Max Tello e Beni da Marana « Il Bancone » ha ottenuto ieri sera il più schietto successo da parte di un numeroso pubblico. Spontanei e cordiali applausi hanno salutato gli autori e l'interpretazione dei bravi filodrammatici della « Maria Lanza ».

Martedì 30 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario darà l'annunciato spettacolo pro Gruppo Fascista i S. Croce e presenterà la bella commedia di Arnaldo Fraccaroli « Non amarmi così ». I biglietti si possono acquistare presso il Gruppo e presso il Dopolavoro Provinciale.

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 20, *La Traviata* di Verdi (dalla Operahaus di Charlottenburg).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.30, concerto Wagneriano diretto da Bernardino Molinari (dall'Augusteo); Vienna, 20.20, musiche di Schumann, Schmidt, Wagner; Praga, 21, musiche di Rudky e Dvorak.

MUSICA CORALE: Roma, 20.45, musiche di Palestrina, Vecchi, Vinaroni, ecc.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50, Romeo di Caviechioli.

VARIE: Staz. italiane, 16.45, trasmissione religiosa da Lourdes.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 15: Mattinata «Tosca», (fuori abbonamento).

GOLDONI. — Ore 15 ed ore 21. A prezzi ribassati: «La guarnigione incatenata».

MALIBRAN. — (dalle 14) Successo indescrivibile di «La Maschera di cera» il super giallo Warner Bros a colori, prot. il celebre attore Lionell Atwill. Sulla scena la divertente Compagnia «La Parata dell'umorismo» col comico grottesco Maddalena.

ROSSINI. — Ore 14. Grande successo «L'uomo invisibile» con Claude Rains e Gloria Stuart. Segue «Uno sguardo all'Europa attuale». Nel varietà Addio dell'orchestra Jazz «Latilla». Domani Compagnia di Riviste «Imperiale». Prezzo: 1.60 - 3 - 5.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14. Ultimo giorno di «La tabaccheria della generalessa» con Willy Fritsch, Kathe von Nagy. — Domani Camilla Horn in «Aurora tragica».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il Cappello a tre punte» int. i fratelli F. e E. De Filippo. - 11. posti Lire 2.

MASSIMO. — (dalle 14) Greta Garbo nel Capolavoro «Metro» «Il Velo dipinto».

ITALIA. — (dalle 14) «Campo di Maggio» grandiosa ricostruzione storica dei Cento giorni di Napoleone Regia di Forzano. Vi agiscono i migliori attori del Teatro Italiano. Prot. Corrado Racca.

S. MARCO. — Il trionfo di Marlene Dietrich affascinante potente, insuperabile interprete «L'imperatrice Caterina». Novità.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Ben-Hur» Il colosso della cinematografia.

I premi agli alunni già iscritti alla mutualità scolastica

In occasione della consegna dei libretti di pensione ai lavoratori iscritti all'I. N. F. P. S. saranno consegnati in Palazzo Ducale anche i libretti agli alunni già iscritti alla Mutualità Scolastica che abbandonarono la scuola nell'anno 1932-33.

Eguale cerimonia avrà luogo in tutti i Capoluoghi di Mandamento e saranno distribuiti oltre 400 libretti di iscrizione facoltativa ed obbligatoria delle Assicurazioni Sociali.

In tal modo l'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica, seguendo le direttive tracciate dal Capo del Governo al Presidente Nazionale on. Lanzillo, contribuisce ad instillare nell'animo degli alunni l'amore per la previdenza, oltre a concedere notevoli benefici agli iscritti che si ammalano e che abbiano bisogno di cure farmaceutiche o di colonia.

Gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie che si sono resi benemeriti in questa lodevole campagna troveranno sicuramente la loro adesione nelle famiglie che verranno compiere il loro dovere iscrivendo i figli alla Mutualità Scolastica.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione II - Presidente Martini; Giudici: Acerra e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor.)

Le furie di un giovane

Giovanni Brusegan fu Antonio di anni 17 da Paluello di Strà è imputato di aver offeso Elia Compagno in Furian e di aver inoltre minacciato con una forca Ardana Furian impedendole di percorrere una stradella agresta ed obbligandola contro sua volontà a ritornare su i suoi passi. Nella stessa occasione il Brusegan minacciava il padre della Ardina, Alfredo Furian, levando contro di lui una forca e minacciandolo che lo avrebbe infilzato e così portato in processione. Nelle minaccie contro il Furian il Brusegan sarebbe stato coadiuvato da Giulio Italian di Ronego di anni 20. Ieri si è svolto il processo e gli imputati hanno sostenuto di aver agito in seguito a provocazione del Furian. Il Tribunale però ha condannato il Brusegan a 3 mesi di reclusione, a 100 lire di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione e l'Italian a 100 lire di multa con gli stessi benefici. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Percuote il suocero con la scopa

Fra Giovanna Ghezzo in Giola fu Gabriele di anni 36 da Pellestrina e il suocero Valentino Giola non correvano buoni rapporti. Frequenti erano le scene che accadevano fra i due e a nulla valse l'intervento di altri congiunti per frenare la violenza della Ghezzo. La quale il 3 agosto provocava una tale scena che culminava col percuotere il suocero con una scopa mandandolo a battere contro il muro con la testa. La Ghezzo ieri processata, nonostante le sue giustificazioni, venne condannata a 5 mesi di reclusione con il condono.

50 metri di gomena

Nella notte dal 3 al 4 marzo Savino Falcer di Angelo di anni 22 rubava a Giovanni Focardi un pezzo di gomena di canapa lunga m. 50 del valore di L. 1000. La gomena veniva acquistata in parte da Isidoro Cioccheeza fu Matteo di anni 43. Il primo venne imputato di furto e il secondo di ricettazione. Dopo il processo il Falcer venne condannato a 8 mesi di reclusione e 600 lire di multa e il Cioccheeza, ritenuto responsabile di incauto acquisto, venne condannato a 500 lire di ammenda. Difensori avvocati Vitta e Carlo Buttaro.

Per debiti di imposte

Per aver sottratto i mobili che erano pignorati dall'Esattore per debito d'imposte devono rispondere dinanzi ai Magistrati Giovanni Santolin di Napoleone di anni 35 ed Amalia Fedrigo fu Vincenzo di anni 70. Il Tribunale ha condannato il Santolin a 500 lire di multa e la Fedrigo a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Tabacco di contrabbando

Sisto Ometto fu Agostino di anni 50 e Vittorio Righetto fu Agostino di anni 48 sono imputati di contrabbando il primo di kg. 21 di tabacco in foglia e kg 2.75 di tabacco da fiuto, il secondo di kg 13 di tabacco in foglia. I due vennero sorpresi dalle guardie di Finanza a tenere il tabacco nelle loro abitazioni. Dopo il dibattimento l'Ometto è stato condannato a 700 lire di multa e il Righetto a 1000 lire di multa.

I cristalli della trattoria

Pietro Faccin di Arrigo di anni 41 e Vittoria Bartolini fu Paolo della stessa età devono rispondere di appropriazione indebita per essersi appropriati di tre cristalli di vetro della misura di mq. 11 e del valore di circa L. 1600 in danno dell'avv. Renzo Visentin il quale aveva loro affittato in Calle Fiubera un locale ad uso trattoria. I vetri sarebbero stati di proprietà dell'avv. Visentini. Dopo il dibattimento, in cui gli imputati hanno proclamato la loro innocenza, il Tribunale li ha assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Angelini.

Una figlia incorreggibile

Inea Lucini fu Baldassare di anni 19 da Burano, anzichè dimostrare devozione e riconoscenza verso la madre ch'ebbe a crearla bella di viso, di bell'aspetto e di fisico perfetta nonchè dotata d'intelletto vivace, aveva assunto in questi ultimi tempi un atteggiamento ostile verso la madre Elisa Gregori contro la quale spesso rivolse ingiurie e percosse. Nè i richiami, nè i rimproveri della madre valsero a mutare la condotta della figlia, la quale sempre più mancò di rispetto alla madre, addimostrando una cattiveria di sentimenti in contrasto con la giovane età. Nè si limitava a ingiuriare e percuotere la sola madre ma lo stesso usava fare verso le sorelle Giulia ed Elisa. Tale stato di cose non poteva perdurare oltre, sicchè la madre e le figlie, allo scopo di riportare sulla giusta via del dovere la figlia Inea, ricorsero ai Carabinieri per avere aiuto. A questi le donne raccontarono i fatti invocando quei provvedimenti che la legge poteva dare per far ravvedere la figlia deviata. I Carabinieri denunciarono la Inea per maltrattamenti. Dopo il dibattimento, è stata condannata a un anno di reclusione con la sospensione della condanna. Difensore av. Carlo Buttaro.

Il soldato intraprendente

Una sera del gennaio 1935 quattro soldati in libera uscita sulla passerella che conduce alle casermette, ebbero il fortunato incontro con tre ragazze del popolo. Fattisi intraprendenti, agevolati dalla strettezza della passerella, uno dei soldati e precisamente Gaetano Cauchi di Nunzio di anni 22, si permise delle licenze verso una ragazza. Questa si ribellò e colpì con uno schiaffo il soldato il quale rispose con un calcio. Male per lui però perchè la ragazza cercò di identificare il soldato sporgendo contro di lui denuncia. Così il Cauchi ha dovuto ieri comparire dinanzi ai giudici per rispondere di atti innominabili e dopo il processo svoltosi a porte chiuse, è stato condannato a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Una manifestazione nautica dei Dopolavori A.C.N.I.L. e Breda

Oggi alle 15 sullo specchio d'acqua di Porto Marghera avrà luogo una gara di voga fra i dopolavoristi dell'A.C.N.I.L. e quelli del Cantiere Breda.

La gara si dividerà in tre prove e sarà disputata da sei mascarette, sei pupparini e due topi, su un percorso di metri 1500. La prova delle mascarette e pupparini verrà corsa da tre equipaggi per parte, quella dei topi da due equipaggi composti da 4 rematori per ciascuna imbarcazione. Ricchi premi sono in palio: medaglie d'oro, vermeille e d'argento, rispettivamente per i primi, secondi e terzi arrivati della prova delle mascarette e pupparini. Medaglie d'argento ai vincitori della gara dei topi.

Inoltre il Dopolavoro che avrà accumulato maggior numero di punti nelle tre prove verrà assegnata la coppa offerta dal conte Carlo Brandolini D'Adda, Presidente del Dopolavoro dell'A.C.N.I.L. Tale coppa è challenge e verrà disputata per tre anni. Le medaglie sono state offerte dalla ditta Breda. Il Dopolavoro Provinciale ha voluto incoraggiare la manifestazione che afferma ancora una volta la passione dei nostri dopolavoristi ad uno sport così prettamente veneziano, offrendo otto medaglie d'argento e l'uso gratuito delle imbarcazioni.

Caffè Angelo-G. S. Mag. al Duomo

I componenti la squadra G. S. Magazzini al Duomo, sigg. Dorio, Grimaldi, Falconara, Paladino, Cornaro, Camozzi, Avoni, Bertoldi, Salvagno, Cianchi, Roalto, Pellegrini, sono pregati farsi trovare oggi domenica, alle ore 13.30 precise a S. Elena, imbarcadero, per poter accedere in campo Luigi Penzo a ranghi completi. Si raccomanda vivamente la puntualità.

CRONACA DI MESTRE

Per il Natale di Roma

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo in Piazza Umberto I, la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro. In tale solenne ricorrenza verranno distribuiti i certificati di pensione, invalidità e vecchiaia a 70 lavoratori del Mandamento.

Per disposizione della Federazione Provinciale Fascista di Venezia a Mestre, si concentreranno, oltre tutti i fascisti del locale Fascio, anche quelli di Chirignago, Marghera, Zellarino, Favaro, Marocco, Martellago e Spinea. Le vecchie camicie nere di Mestre in perfetta divisa si dovranno concentrare alle ore 9.30 alla Sede del Fascio a disposizione del capo gruppo dott. Cesare Mareschi per far scorta ai gagliardetti.

Il Fascio Giovanile, le Associazioni Giovanili fasciste maschili e femminili si terranno agli ordini dei loro Comandanti.

Anche le associazioni con i rispettivi vessilli dovranno trovarsi nelle località già rese note dalle loro presidenze.

Per tutti i fascisti è obbligo la divisa regolamentare di panno orbase o la camicia nera.

La popolazione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Le autorità civili, militari e religiose s'intendono invitate e dovranno trovarsi ad ore 10 sul palco in Piazza Umberto I.

Filarmonica "G. Verdi,,

Oggi dalle ore 17 alle 19 verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre, in Piazza Umberto I il seguente programma:

1. a) Inno Giovinezza, Blanc; b) Inno a Roma, Puccini.
2. a) Gavotta, Locatello; b) Invocazione, Billi: Andante religioso (prima esecuzione).
3. «Traviata» Gran fantasia, Verdi (a richiesta).
4. «Rigoletto» Verdi: Preludio I; Atto III: Preludio, Canzone, Quartetto, Tempesta e Finale (prima esecuzione).
5. «Gli Orazi e i Curiazi» Sinfonia, Cimarosa (prima esecuzione).
6. Inni nazionali.

Il Dopolavoro Ferroviario a Strà

Oggi oltre un centinaio di appartenenti al Dopolavoro Ferroviario di Mestre si recheranno in gita a Strà, per partecipare al raduno indetto in occasione della Festa del Lavoro e Natale di Roma.

Per conoscenza agli interessati, la partenza avverrà alle ore 14.17 dalla Casa Rossa di Marghera con un tram speciale della Società Veneta di Padova ed il ritorno sarà per le ore 21.25.

I tagliandi che non sono stati distribuiti verranno consegnati unitamente ai biglietti da un incaricato alla partenza del treno. Si raccomanda la massima puntualità.

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che hanno provveduto alla rinnovazione della tessera dell'anno XIII dal 1.o gennaio al 28 febbraio, e che hanno il loro cognome incluso dalla lettera A alla lettera L dovranno presentarsi in sede durante le ore d'ufficio nei giorni di lunedì e martedì per ritirare la tessera rinnovata.

E' necessario la presentazione della bolletta comprovante l'effettuato pagamento.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti oblazioni pro Ente Opere Assistenziali: N. N. in memoria di Fornor Paolo L. 20, Magno dott. Giuseppe 5, Toni Luigi 15, Stella cav. Enrico 10, Polli Pietro 5, Fabbro Antonio 5, Bellinato Vittorio 5, Bertori dott. Gioacchino 10, Tkorel rag. Antonio 5, Lenarda Giovanni 5, Casador Giuseppe 5, Zancanaro Napoleone 15, Zampato Antonio 5, Corò Massimiliano 5.

Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico la farmacia Granziati sita in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

La Cresima ai figli poveri della Rana

Questa mattina alle ore 10.30 nella piccola piazzetta fra le case popolari della Rana, avrà luogo una speciale cerimonia religiosa alla presenza di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia.

Sotto la prima loggia del lavatoio verrà eretto un altare dal quale S. Em. il Patriarca impartirà il Sacramento della Cresima a 60 piccoli organizzati dell'Opera Balilla, i quali indosseranno rispettivamente le divise di Balilla e Piccole italiane. A cura del Gruppo Fascista di Marghera, che ha scelto per ognuno dei bimbi un padrino è stata possibile la raccolta dei denari sufficienti all'acquisto delle divise.

Alla cerimonia assisteranno pure numerose autorità cittadine.

Adunata di Granatieri a Roma

Il capitano cav. uff. Baso, Presidente della locale Associazione Combattenti comunica:

Nei giorni 15 e 16 giugno p. v. avrà luogo in Roma il grande raduno dei Granatieri in congedo di tutta Italia. In tale occasione verrà distribuita dalle varie Sezioni Granatieri una tessera personale al costo di lire 38 che darà diritto al viaggio in treno ordinario Mestre-Roma e ritorno, alla tessera di libera circolazione sui tramvai ed autobus di Roma, dell'opuscolo dell'adunata, della medaglia ricordo e delle altre eventuali agevolazioni.

Fervono presso tutte le Sezioni i preparativi per detta adunata in Roma, dove i Granatieri sfileranno il giorno 16 giugno davanti alla Maestà del Re.

Il Duce assisterà al secondo grande rapporto dell'Associazione nella Basilica di Massenzio.

Il 15 giugno, dopo la Messa nel cortile di S. Damaso, tutte le Gerarchie e quei granatieri e famiglie che tempestivamente si iscriveranno alla gita, partiranno per Littoria e Sabaudia.

A detta adunata potranno partecipare pure i congiunti dei soci.

Per schiarimenti ed adesioni rivolgersi al Presidente della Sezione Granatieri cap. Baso, od in Sede Sociale aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23 ed alla domenica dalle ore 10 alle 12.

Pulendo una macchina

La scorsa notte veniva chiamata l'autolettiga per il trasporto all'ospedale dell'operaio delle Leghe di Marghera certo Salin Alessandro di Giovanni di anni 28 abitante a Martellago via Castellana 59, il quale mentre stava facendo pulizia ad una macchina, riportava delle contusioni. Guarirà in giorni 20.

Un furto di galline

La scorsa notte ignoti ladri rubarono dal pollaio di Locatello Angelo fu Pietro di anni 47 abitante a Campalto, 30 galline del valore di lire 200.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato.

Cronaca di Chioggia

La festa del lavoro

Chioggia si appresta a celebrare il Natale di Roma col consueto fervido entusiasmo, maggiormente lieta perchè si inaugurano oggi solennemente alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova le dighe del suo Porto.

Per la celebrazione il Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Quest'anno il Natale di Roma che il Duce vuole sia celebrazione ed esaltazione del lavoro compiuto assumerà da noi una eccezionale importanza per la inaugurazione delle dighe del nostro Porto.

L'opera grandiosa verrà inaugurata da S. A. R. il Duca di Genova alla presenza delle Autorità provinciali.

Per l'occasione i Fascisti sono mobilitati (divisa orbace o camicia nera con abito scuro) per tutta la giornata del 28 c. m. e dovranno rimanere a disposizione di questo Segretario del Fascio.

Ordine di adunata: Al mattino ore 10.30 i fascisti del settore di S. Andrea si raduneranno in piazzetta Vigo; quelli di S. Giacomo in piazzetta XX Settembre; quelli del Duomo in campo Roma; quelli di Sottomarina dinanzi alla sede del Circolo di Sottomarina.

Alle ore 11 i Fascisti dei tre settori e del Circolo di Sottomarina si porteranno dinanzi al Municipio ove si raduneranno anche tutte le Organizzazioni del Regime e le Associazioni patriottiche con i rispettivi vessilli per assistere alla cerimonia che si svolgerà alla presenza delle Autorità cittadine.

Al pomeriggio: ore 14. Tutti i fascisti si raduneranno nuovamente nei luoghi citati. Tutti i militi della I. centuria dovranno trovarsi alle ore 13.30 in Caserma S. Francesco. Il Fascio giovanile di Combattimento gli Avanguardisti i Balilla, le Giovani Italiane le Associazioni Patriottiche, le Associazioni Sindacali con i vessilli dovranno concentrarsi davanti al Monumento ai Caduti. Il Fascio femminile si radunerà alle ore 14.30 nella propria sede. Tutti i Fascisti sono tassativamente obbligati a radunarsi nelle ore e località indicate per rispondere all'appello che tanto al mattino che nel pomeriggio verrà fatto. Viva il Duce.

Il Segretario del Fascio: Dott. A. Bonivento.

Il Comune, dal suo canto, ha avvertito col seguente manifesto la città della graditissima venuta in Chioggia di S.A.R. il Duca di Genova per procedere alla inaugurazione delle dighe del Porto:

« Concittadini, Domenica 28 corrente una volta ancora Sua Altezza Reale il Duca di Genova sarà graditissimo tra noi ad inaugurare la superba opera fascista dalla quale Chioggia attende ansiosa la sua prosperità: il nostro Porto.

Molte menti hanno faticato, ingenti spese venero sostenute dalla Nazione per rettificare quello che natura ci ha donato e che sarà rifugio sicuro della nostra marina da guerra da traffico e peschereccia.

Le gloriose tradizioni marinare di Chioggia trovano oggi la loro consacrazione nell'opera gigantesca e la nostra gentilezza marinara si appresta a rendere ad un glorioso marinaro il Duca di Genova, l'attestazione del decoroso rispetto, della più schietta simpatia e del tradizionale suo attaccamento a Casa Savoia.

Viva il Re, Viva il Duca, Viva il Duce! — Il Commissario Prefettizio avv. Angelo Gallimberti.

Opera Naz. Balilla
488 Legione Avang. Fasc. «Brenta»

Campionato Atleti provinciali — Domani lunedì alle ore 18 gli Avanguardisti e i graduati Avanguardisti del nucleo atletico si troveranno nel campo S. Croce per gli allenamenti individuali e di squadra in preparazione al Campionato Provinciale di Atletica leggera che si svolgerà domenica prossima 5 maggio a Venezia.

Gita a Jesolo. Un manipolo della I. Centuria Avanguardisti partirà domenica prossima ad una gita per mare fino a Jesolo dove avranno luogo presenti altre rappresentanze la Messa all'aperto e poscia una visita alle vicine zone che videro il superbo eroismo dei soldati italiani durante l'ultima guerra.

Per il 24 Maggio: Tutti gli Avanguardisti non studenti, nelle sere di martedì e venerdì dovranno intervenire alle lezioni per l'apprendimento degli esercizi obbligatori dell'anno XIII che si daranno in saggio durante la Festa nazionale del 24 di Maggio.

Al Verdi

«Notti moscovite» grandioso dramma di ambiente russo tiene da qualche sera il cartellone ed il pubblico accorre numeroso per assistere alla bellissima interpretazione del lavoro eseguito da celebrati artisti quel succedersi di scene che tengono costantemente desta l'attenzione dello spettatore.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Nicolini sotto i portici alla calle S. Nicolò.

TEATRO VERDI. «Notti moscovite». Ultima sera. Successo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini presiede la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 27

S. è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Marina Mercantile, all'Educazione nazionale, all'Interno, dei vice segretari e del [illegible] amministrativo del P. N. F., dei vice presidenti delle Corporazioni, dei presidenti delle [illegible] dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e degli artisti, dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione e del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. [illegible] e l'on. Marchi.

[illegible] col saluto al Duce, il Capo del Governo apre la seduta [illegible] la parola al vice presidente della Corporazione delle bietole e [illegible] on. Casalini. [illegible] sui lavori della [illegible] dando conto del [illegible] Quindi il [illegible] ha dato [illegible] norma [illegible] per la disciplina del[illegible] delle [illegible] da [illegible] del Ministro dell'Agricoltura e [illegible] Acerbo, la norma è stata approvata dal Comitato corporativo centrale.

Il proseguimento della discussione è stato rinviato a martedì [illegible] aprile, alle ore diciassette.

La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

La nomina di quattordici cavalieri del lavoro

ROMA, 27

[illegible] del Capo del Governo [illegible] presso il Ministero delle Corporazioni, [illegible] sono stati nominati cavalieri del lavoro al [illegible] i signori:

[illegible] senatore [illegible] di Milano.

[illegible] Mario industriale [illegible]

[illegible] industriale Genova [illegible]

[illegible] Mario industriale [illegible]

[illegible] Roberto industriale [illegible]

[illegible] Luigi commerciante Milano.

[illegible] Fortunato industriale [illegible]

Situazione della Banca d'Italia
Aumento della riserva aurea

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 aprile 1935 XIII i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è salita da 5.826.880.000 a 5.826.759.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 51.[illegible].000 a 52.666.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.465.341.000 a 3.412.6[illegible].000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.278.953.000 a 1.272.381.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.801.818.000 a 12.656.091.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 31[illegible].000 a 309.791.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 463.863.000 a 559.185.000.

I premi Città di Roma agli espositori de la Quadriennale

ROMA, 27

Il Governatore di Roma ha sottoposto all'approvazione del Duce le conclusioni della commissione incaricata di proporre l'elenco degli artisti degni di rispettivi premi stanziati dalla Città di Roma per la seconda Quadriennale d'arte nazionale.

Il Duce, compiacendosi dell'interesse nazionale e internazionale sollevato dalla grande manifestazione artistica, ha approvato l'elenco degli artisti e delle opere proposte nell'ordine che segue:

Premio di L. 100 mila: pittura Severini Gino, scultura Marini Marino. Premio di lire 25 mila: pittura Guidi Virgilio, Cerrachini Gilberto; scultura Ruggero Quirino, Messina Francesco. Premio di lire 10 mila: pittura Cagli Corrado, Pirandello Fausto, Paulucci Enrico, Saletti Alberto, Cavalli Emanuele, Vagnetti Gianni, scultura: Fazzini Pericle, Griselli Italo, Prini Giovanni, Romagnoli Giovanni. Premio di lire 5 mila: pittura Tozzi Mario, Rosai Ottone, Conti Primo, Mafai Mario, Capogrossi Giuseppe, Campigli Massimo, Bartoli Amerigo, Peluzzi Eso, De Granda Raffaele, Gliglia Oscar, Calgiani Alberto, Viani Lorenzo, Scattola Ferruccio, Donghi Antonio, scultura Rivalta Carlo, Vignoli Farpi, Conte Carlo, Riccardi Eleuterio. Bianco e nero. Sironi Mario. Disegni. Bartolini Luigi.

La stella al merito rurale al comm. Antonio Ca' Zorzi

NOVENTA DI PIAVE, 27

La popolazione tutta di Noventa ha appreso con la più viva soddisfazione la notizia del conferimento della Stella al merito rurale data al comm. dott. Antonio Ca' Zorzi.

La onorificenza è veramente meritata in quanto il dott. Ca' Zorzi fin da adolescente ha dato la parte precipua della sua attività nel campo rurale iniziando bonifiche e portandole a termine anche prima che la legge concedesse agli agricoltori le note facilitazioni.

Fece anche e fa attualmente parte di Associazioni agricole e di Consorzi di bonifica e presiede la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Noventa è orgogliosa di annoverare fra i suoi figli un concittadino tanto benemerito.

L'inaugurazione in Campidoglio del Congresso internazionale degli studenti

ROMA, 27

Stamane ha avuto luogo in Campidoglio, nell'aula di Giulio Cesare, l'inaugurazione del convegno del Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti, venuti a Roma per la discussione di importanti problemi statutari e di organizzazione interessanti la Confederazione. Al Congresso partecipano i rappresentanti di 40 Nazioni europee ed extra europee tra cui numerose studentesse ucraine e dei paesi asiatici. Insieme ai membri del Comitato hanno assistito alla cerimonia inaugurale molti goliardi dei G.U.F. di Roma e degli altri Gruppi universitari presenti a Roma, in occasione dei Littoriali dell'arte e della cultura. Erano intervenute anche varie autorità fra cui oltre il Governatore di Roma, il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, i rappresentanti del Prefetto, della Federazione dell'Urbe, del comando del Corpo d'Armata e della Divisione, dell'Università e di altri enti cittadini.

Il Governatore on. Bottai ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe ed ha augurato ai lavori del convegno uno svolgimento fecondo di risultati. Egli ha rilevato il significato che assume il fatto che studenti di tutto il mondo abbiano scelto Roma a sede della loro riunione: Roma che non è solo la capitale di una antica civiltà, ma la capitale di una nuova civiltà, il centro vivo e possente della giovine Italia, per la quale la giovinezza non è soltanto una espressione dello stato civile, ma il fondamento dello spirito e della coscienza rinnovata dal Fascismo.

Cessati gli applausi con cui gli studenti hanno accolto le parole del Governatore, l'on. Ricci, fatto anch'egli segno a una calorosa manifestazione, ha salutato i congressisti a nome del Governo fascista assicurando che esso segue col più vivo interesse questa manifestazione destinata a rendere più sicuri i rapporti di solidarietà fra gli studenti di ogni parte del mondo; solidarietà che ha un altissimo valore spirituale e specie in questo momento particolarmente difficile della vita politica mondiale.

Il belga Dirk Sevens, segretario del Consiglio generale, ha preso la parola per ringraziare l'on. Bottai dell'ospitalità che ha voluto accordare ai rappresentanti della Confederazione internazionale degli studenti e l'on. Ricci per aver voluto partecipare a questa loro riunione. Egli ha rivolto l'espressione del più devoto omaggio alla Maestà del Re d'Italia e al Duce, il quale — egli ha soggiunto — è stato il primo a comprendere l'importanza della gioventù studiosa e ha creato un'Italia giovane, animata da una volontà precisa: quella di un destino migliore per l'Europa e per l'umanità.

Ha parlato infine il presidente del convegno dott. Gardini, membro del Direttorio nazionale del P.N.F. Egli ha spiegato come la Confederazione degli studenti tenda sempre più ad espandere i suoi confini e come, appunto per ciò, nessuna sede potesse essere per essa di maggiore augurio che quella di Roma, poichè qualunque idea che parta da Roma ha il crisma dell'universalità e supera necessariamente i termini di una nazione.

L'oratore ha concluso fra vivi applausi, dicendo che solo lo Stato moderno, coi suoi caratteri universali, poteva proporsi il problema dei giovani e Mussolini è stato il primo che, reagendo a ogni falso intellettualismo, ha riportato nel mondo una certezza morale ed ha posto le base di uno Stato nuovo in questa Roma dove tutto, dal diritto all'arte, alla religione respira un'atmosfera di universalità.

Prima di chiudere la seduta inaugurale il convegno ha approvato, unanime e tra vibranti acclamazioni, l'invio di telegrammi d'omaggio a S. M. il Re e al Duce.

Verso la patente di mestiere per gli operatori cinematografici di cabina

ROMA, 28

L'Agenzia « Delta » apprende che tra le Federazioni Nazionali degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo è stato raggiunto un accordo circa la necessità di istituire, per gli operatori cinematografici di cabina, una patente o licenza di esercizio, da rilasciarsi previo esame dinanzi a una commissione nella quale dovranno essere rappresentate le organizzazioni sindacali competenti. E' attualmente in corso l'azione per tradurre tale accordo in precise disposizioni che ne statuiscano la obbligatorietà a termini di legge.

La partenza per Tripoli dei Principi di Piemonte
Il saluto del Duce

NAPOLI, 27

Alle ore 22.30, col postale Città di Genova, sono partiti per Palermo, per poi proseguire per Tripoli, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Alla Stazione marittima erano ad attenderli S. E. Lessona, Sottosegretario alle Comunicazioni, che ha porto agli augusti Principi il saluto del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, tutte le autorità con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, un largo stuolo di ufficiali generali e superiori delle varie armi, gentiluomini dell'aristocrazia e alle notabilità cittadine. A S. A. R. la Principessa sono stati offerti omaggi floreali.

La folla numerosissima che si era raccolta nell'ampio piazzale ha tributato agli augusti Principi una vibrante manifestazione di simpatia che si è protratta finchè il piroscafo, che era suggestivamente illuminato dai potenti riflettori delle navi della prima squadra ancorate al molo trapezoidale, non è uscito dal porto.

Il calendario fascista
Il bando di concorso

ROMA, 27

Il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti comunica:

1.) Il segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha invitato il Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti a bandire un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per il calendario del Partito per l'anno XIV con un premio unico di lire 10 mila, eventualmente riducibile a giudizio della commissione giudicatrice.

2.) Il calendario dovrà essere costituito di un cartone della misura di metri 0.30 di larghezza per metri 0.50 di altezza e dovrà apparire la scritta P. N. F. anno XIV ed aver posto il blocco con i fogli della giornata.

3.) La figurazione allegorica dovrà ispirarsi alla dottrina del Fascismo nel mondo.

4.) Il concorso avrà prima una scelta preliminare presso i sindacati interprovinciali ove sarà giudicato entro il 30 maggio da una giuria composta dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento presidente, dal segretario o commissario del locale sindacato belle arti e da un artista eletto dai concorrenti.

5.) Le opere così prescelte dovranno per il 15 giugno giungere a Roma alla sede del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, per essere sottoposte alla commissione centrale.

6.) La commissione centrale del concorso presieduta dal Segretario del Partito, sarà così formata: on. Giovanni Marinelli segretario amministrativo del Partito, on. Alessandro Pavolini presidente della Federazione nazionale fascista professionisti e artisti, on. Antonio Maraini, commissario ministeriale del Sindacato fascista di belle arti, on. Orazio Amato segretario del sindacato interprovinciale fascista belle arti, con sede in Roma, Cons. de Poli vice segretario del GUF.

7.) Il giudizio della commissione è insindacabile.

8.) Le opere dovranno essere ritirate a giudizio avvenuto, a cura e a spese dei concorrenti entro il 15.o giorno dal giudizio la cui data sarà pubblicata nei quotidiani.

Nuova violazione tedesca del trattato di Versailles

Berlino annuncia ufficialmente la costruzione di 12 sottomarini

LONDRA, 27

Il corrispondente diplomatico del News Chronicle crede sapere che il Governo tedesco ha deciso di mettere in cantiere immediatamente dodici sottomarini da duecentocinquanta tonnellate ciascuno. Lo stesso corrispondente dice che la Germania ha costituito depositi di benzina sufficienti per far fronte ai bisogni ordinari per almeno un anno. Il corrispondente del Daily Herald dando la stessa notizia aggiunge che la costruzione di detti sottomarini è effettivamente cominciata. Il News Chronicle afferma che ora alla White Hall si ritiene che l'aviazione militare tedesca sia considerevolmente più potente di quella della Gran Bretagna anche comprese le forze aeree di oltre mare.

L'Agenzia Reuter precisa che la intenzione della Germania di mettere in cantiere dodici sottomarini di duecentocinquanta tonnellate è stata comunicata all'addetto navale britannico a Berlino. L'effetto che essa produrrà sulle conversazioni navali anglo-tedesche da svolgersi a Londra in maggio, sarà esaminato dal Governo britannico.

L'azione tedesca costituisce una completa sorpresa per i circoli ministeriali britannici, dato che le conversazioni preliminari erano state disposte per il mese prossimo e che simile questione non è stata sollevata durante il recente colloquio anglo tedesco di Berlino.

La condotta da seguire sarà esaminata prossimamente dal Gabinetto inglese. Si mette per altro in rilievo che il trattato di Versaglia vieta espressamente alla Germania di costruire sottomarini. Il Governo britannico è in comunicazione con l'ambasciata britannica a Berlino a tale riguardo.

La condotta della Germania, si fa notare, è la ripetizione esatta di quello che è avvenuto per le sue forze terrestri e che costituisce una infrazione ai trattati altrettanto flagrante.

Quantunque la dichiarazione dell'intenzione tedesca abbia suscitato grande preoccupazione a Londra, non si sa ancora quale effetto potrà produrre sul piano delle conversazioni anglo-tedesche che debbono aver luogo nella seconda settimana di maggio. Si mette in rilievo come nel caso della adozione della coscrizione da parte della Germania, questa abbia fatto precedere la riunione con i rappresentanti britannici dal ripudio di una parte dei suoi obblighi formali nel trattato. La Germania ha mostrato nuovamente che è decisa a regolare da sè la questione dei suoi armamenti, ma ciò non significa che essa cessi di essere pronta, come ha dichiarato, a disfarsi di una qualsiasi arma od a sottoporsi ad un qualsiasi controllo stabilito da un progetto di limitazione universale degli armamenti. Le misure da adottare in seguito alla decisione della Germania sono attivamente studiate.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo

ROMA, 27

Il Bollettino Militare reca promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo. Carletti Ottorino, generale di brigata della riserva, è promosso generale di divisione. In Libia e nella grande guerra diede splendide prove di eccezionale capacità tecnico-professionale; in pace, in cariche importanti e delicate, reso utilissimi servizi all'Esercito e al Paese; Consigliere di Stato, Senatore del Regno.

I seguenti ufficiali della categoria in congedo che dimostrarono speciate qualità di comandanti e di organizzatori, che confermarono in pace, nella vita civile, particolari qualità organizzative o acquistarono benemerenze nel campo degli studi e delle opere, sono stati riconosciuti meritevoli di promozione per meriti eccezionali e promossi al grado superiore in base all'art. 115 della legge 7 giugno 1934 XII. Essi saranno chiamati con lettera personale a prestare un servizio di tre settimane presso le truppe:

Complemento. Arma di Fanteria: maggiori Bifano Antonio, Russo Armando, capitani Pertossi Ascari Alberto, Usai Ettore, Landi Riccardo, De R[illegible] Luca, Bolondi Marino, [illegible], Argentino Francesco, Tredici [illegible], Vittorino Luigi, Roveroni Umberto, Crespolo Piero, Coccani Bruno, Preti Edmondo, Lojacono Vincenzo, Putzolu Antonio, Rossi Amilcare, Bisaccia Luigi, tenenti: Condorelli Renato, Del Balzo Giovanni Battista, Fontana Luigi; sottotenenti Parenti Efre di Pietro.

Corpo sanitario militari - Ufficiali medici: capitano Cavina Cesare di Bartolomeo, Torre Edoardo di Angelo.

Riserva - Arma di Artiglieria: maggiore Zoli Corrado, capitano Carolei Gaetano.

Ruolo speciale - Arma di fanteria: tenenti colonnelli: Mazzolini Quinto, Martelli Achille, Ciotola Vincenzo; maggiori: Ferretti Ferruccio, Fantini Oddone; capitani: Marchi Vittore, Dall'Ara Dino; sottotenenti Capoferri Pietro.

Arma di cavalleria, colonnello Asinari di Bernezzo Doetrio, capitano Rossi Passavanti Elia.

Bollettino Militare

ROMA, 27

Ufficiali Generali. — Faso'is generale di divisione comando Corpo Armata Torino e collocato ausiliaria; Ferrari generale di brigata in aspettativa per riduzione quadri e collocato a riposo, Serra id. id.

Corpo Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli Coronati Ministero Guerra e promosso colonnello art. glieria continuando attuale destinazione, De Bettini di Sant'Agnese è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Carabinieri. — Colonnello Agosti Nucci cessa carica capo ufficio Comando generale Arma ed è incaricato funzioni ispettore sesta zona carabinieri (Palermo), Marotta cessa comando Legione Napoli ed è nominato segretario Comando generale Arma, Hazon cessa ispettore quarta zona ed è nominato comandante Legione Napoli.

Fanteria. — Ruolo comando Colonnello Montanaro è collocato a riposo; tenenti colonnelli Marchini Ministero Guerra trasferito 8° fanteria; Abbondanza comando Corpo Armata Bologna id. id. 127 fanteria; Solmene comando Divisione fanteria dell'Assietta id. 59 fanteria, Panigadi Scuola applicazione fanteria arma id. 61 fanteria.

Cavalleria. — Tenente colonnello Nasi da Guide trasferito a C. R.

Genio. — Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Micheletta capo sezione Direzione superiore servizio studi ed esperienze del Genio è incaricato funzioni direttore servizio stesso, Zoppis comando Genio Corpo Armata Napoli è trasferito Ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine; Biancardi Ministero Guerra è trasferito comando Genio Corpo Armata Napoli. *Ruolo mobilitazione.* Tenenti colonnelli Colosimo Ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine è trasferito Comando Genio Corpo Armata Napoli.

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia.

La misera fine di una piccina

VICENZA, 27

In cortile della loro abitazione in località Basse del Comune di Nanto si trovavano a giocare tre fratellini. La più piccina, Paolina De Cao di Giuseppe di 17 mesi, avvicinatasi ad una vasca contenente trenta centimetri di acqua vi cadeva dentro annegando miseramente. Quando sono accorsi sul posto i genitori, era troppo tardi.

Tragica fine di un vicentino

VICENZA, 27

Si è sparsa oggi la voce della fine tragica di un giovane vicentino, fratello di un noto rappresentante di case motociclistiche. Si tratta di Turiddu Bottene di Bortolo d'anni 26, meccanico, abitante in Via Giovanni Durando che stamane alle 9 era partito a bordo di una motocicletta guidata da un altro vicentino. Giunta la macchina nei pressi di Brentelle (Padova) la strada è stata improvvisamente sbarrata da un ciclista uscito da una strada laterale senza avvertire il sopraggiungere della motocicletta. Il guidatore della macchina per non investire il malcauto ciclista arrestava di colpo la moto. Nel sobbalzo il Bottene veniva sbalzato dal seggiolino e andava a sbattere con violenza, a terra, la nuca rimanendo cadavere.

IPPICA

Una vittoria dell'on. Starace a Villa Umberto

ROMA, 27

Al campo ostacoli di Villa Umberto si è iniziato nel pomeriggio il concorso ippico nazionale al quale sono iscritti 75 cavalli. Nella gara più importante della giornata inaugurale (Premio Società Romana di Equitazione) il primo gruppo è stato vinto brillantemente dall'on. Achille Starace su *Montello*, con un percorso netto di 1'30" 1/2; 2.o si è classificato il ten. Cadeddu e 3.o il cap. Carbone.

TENNIS

Il campionato di terza Categoria
Risultati della sesta giornata

VERONA, 27

Ecco i risultati delle partite della sesta giornata del Campionato Nazionale di Tennis di III Categoria svoltesi al Giardino della Vittoria:

Doppio uomini - Finale. Viero-Dal Prà (Vicenza) battono Romann-Bertin (Padova) 6-4 4-6 2-6 8-6 6-4.

Doppio signore - Semifinale - Fioroli-Serra b. Guetta-Molon 4-6 8-6 6-0. - Finale: Amigoni-Bonasi (Modena) b. Fiorio-Serra (Verona) 5-7 6-2 6-2.

Doppio misto: Canal-Dal Prà b. Friberti-Viero 6-4 6-0.

L'inaugurazione a Bruxelles dell'Esposizione mondiale

BRUXELLES, 27

I Reali, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i commissari generali di trenta Nazioni e numerose autorità hanno presenziato la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Bruxelles. Al di fuori del grande palazzo delle feste, dove molte personalità ascoltavano i discorsi inaugurali del Re, del Borgomastro Max e del Ministro dell'economia Van Isacker, erano ammassate lungo i viali le rappresentanze di circa millecento società belghe con bandiera ed una moltitudine di combattenti, i quali hanno acclamato entusiasticamente i Sovrani, che dopo la cerimonia hanno percorso in berlina i grandi viali ammirando i padiglioni belgi e stranieri. Tra questi ultimi imponente e grandioso emerge il palazzo del Littorio, contornato dal palazzo di Roma e dal padiglione del turismo italiano.

Un incendio a Schio

VICENZA, 27

Nella Manifattura Gruppo di Schio è scoppiato ieri con estrema violenza un incendio che in breve distruggeva oltre le copertura di due capannoni, sei quintali di cotone. Gravi avarie hanno riportato i macchinari. I danni accertati ascendono a 40.000 lire.

Una drammatica ribellione in un carcere francese

PARIGI, 27

Una grave notizia si è diffusa oggi nel pomeriggio a Parigi: si affermava che nella prigione di Draguignan cento detenuti si erano posti in rivolta, tanto che i secondini avevano dovuto fare uso delle armi per ristabilire l'ordine. Notizie giunte in serata riducono la gravità dell'incidente. Non vi sarebbe stato un episodio di rivolta collettivo, ma un tentativo di ribellione da parte di un detenuto, uno svizzero, certo Bugeon, il quale, dotato di forza erculea, aveva assalito un secondino, dopo essersi armato di un pezzo di vetro, ed aveva tentato di ferirlo alla gola. Il secondino, vistosi in pericolo, esplodeva un colpo di rivoltella contro il detenuto ferendolo gravemente. Nessuno degli altri detenuti prendeva parte all'aggressione.

Uno stabilimento che si riapre

RAVENNA, 27

Oggi un vecchio stabilimento metallurgico ravennate ha ripreso lavoro occupando duecento operai.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

28 APRILE 1935 - XIII

IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA NELLA FESTA NAZIONALE DEL LAVORO

Soc. An. CEMENTI ARMATI Ing. MANTELLI (S.A.C.A.I.M.)
Capitale L. 3.000.000 - Venezia Calle Goldoni 4410 - telef. 24?72 — Lavori edili industriali marittimi

American Express Company
S. A. I.
BANCA - SPEDIZIONI
VIAGGI
Riva degli Schiavoni, 4200-1
Telefono 20 060 — VENEZIA

Soc. Italo Americana per il Petrolio
Santa Maria del Giglio 2513
Telefono 20 120

Giuseppe Pugiotto
IMPIANTI GAS - IDRAULICI
ELETTRICI E FORNITURE
Campo Frari 3031 - Tel 21.014

C. I. L. A.
Legnami e parchetti
Cannaregio, Fond. Misericordia 2606 - Telef. 25.470

BORGHI & ORIOLI
Trasporti Internazionali Marittimi e terrestri
Uffici Cattinara, 2525 - Magazzini: Dorsoduro Angelo Raffaele N. 2450 - Tel. 20 781

Soc. An.
L. Ferranti
CARBONI FOSSILI
VENEZIA - Via 22 Marzo 2319
Telefono 23.991

S. A. R. I. M.
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI in MOSAICO VETROSO
Venezia - S. Giobbe 550 A
Telefono 23.115

Società An. Costruzioni
Cemento compresso
Venezia - S. Vio, Calle Capuzzi 614 A - Telef. 20.742

Aldo Furlanetto
Impianti di riscaldamento, di bruciatori automatici per nafta e lavanderie meccaniche
Telefono 23-807

"FIUME" Soc. Anonima
DI ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI - Agenzia Generale di Venezia: S. Marco, Bacino Orseolo 1757. Telefono N. 23.733 e 20.690

S. A. Serenissima
SERVIZIO PUBBLICO MOTOSCAFI
Riva Schiavoni, di fronte Hotel Danieli - Telefono N. 20.656 - 21.281

Ditta Fratelli REBUFFI
Impianti Moderni di Riscaldamento - Impianti Sanitari - Impianti Elettrici.
Campo S. Felice 3683 - MARGHERA Via G. Pepe N. 8 - Telefoni N. 22.008 - 50.767

Luciano Franzosini
CASA DI SPEDIZIONI
S.S. Filippo e Giacomo 4270
Telefono 20.502
Ufficio S. Basilio — Telefono 25.279.

Darin Giovanni
EMPORIO GASTRONOMICO
BREVETTATA SALUMERIA
Calle Larga San Marco 419
Telefono 20-869

Agenzia Generale Autotrasporti
FILIPPO CAMPESAN
Speciale attrezzatura Furgoni
Trasp. masserizie - MESTRE
Via Rosa 20 - Telef. 50-674

ANTONIO MORUCCHIO
Legnami da ebanisteria e da Costruzioni - Perline - Compensati - Impiallacciature parchetti ecc. ecc.
Depos. e Ufficio: Maddalena 2333, Cannaregio, telef. 24798

ACCUMULATORI
HENSEMBERGER
Agenzia di Venezia - *Vernier Pietro* - S.S. Giov. e Paolo 6361 - tel. 22681 - Abitazione: Vernier Pietro, Via Lazzaro Mocenigo 17 - Lido. Tel. 60058

PRODOTTI CHIMICI
Vittorio Barbini & F.lle
S. M. del Giglio N. 2516
Telefoni 25-834 - 25 835

COSIMO GUADALUPI
Negoziante e Produttore Vini
Campo Manin 4258 - Telefono 22-555.

Soc. Anonima Industria Catrami e Affini
S. A. I. C. A.
Campo S. Angelo - Telefono N. 24-855

Maffioli Giuseppe S. A.
Vetri - Cristalli - Specchi - Ferri portavetri
Stab.: MARGHERA - Zona, Ovest - Tel. 50 365
Deposito: VENEZIA - S. Leonardo 1345 - Tel. 23.596.

Preferite
ARANCIATA TOPPO
di polpa e puro succo di arancia, zuccherata, preparata giornalmente in Città con acqua delle purissime sorgenti di Sant'Ambrogio.

Società An. Veneziana Autotrasporti
VENEZIA - Campo della Fava
Telef. 24 580

A. Moroni & Keller (S. A.)
CARBONI FOSSILI
S. Stefano, Calle Pestrin 3522
Telefono 22067
S. Angelo Ponte Privato 3824
Telefono 24537.

VOLTOLINA ANGELO
NEGOZIANTE
PESCHERIA GRANDE
Rialto 326 — Telefono 25 341

Tipografia San Marco
S. Lorenzo
Telefono 23.419

Ditta Giov. Alessandrin
Deposito Lampadine Philips - Fornelli Triplex
Calle al Ponte dell'Angelo - Telef. 24 605.

Odorico Odorico (S. A.)
Stab. per lavori in Cemento Mattonelle, Pietrami Marmette e Mosaico, Tubi in cemento. Costr. ind. civ. idr.
Mestre, V. Stazione, tel. 50526

Ditta I. SOMMAVILLA - Mestre - Tel. 50604
Via Piave 5 - Filovia 2, fermata quadrivio Miranese
Carrozzelle per bambini, lettini - Poltrone per ammalati - Tricicli, automobilini, monopattini per bambini - Carrozzelle bambola
PREZZI DI FABBRICA — RIPARAZIONI IN GENERE — VENDITA ANCHE A RATE

ASSICURAZIONI GENERALI

Capitale sociale 120 milioni

104 anni di esistenza
Tutti i rami d'assicurazione
Organizzazione mondiale
43 Compagnie affiliate

Direzione Veneta: VENEZIA - Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie, N. 105.

ANNO CVC - N. 119 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

La Festa del Lavoro e il Natale di Roma celebrati con solenni e simbolici riti di alacrità costruttiva

Il Re presenzia al conferimento dei premi Mussolini e d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

Il Duce parla al popolo e alle Camicie Nere in un'imponente adunata in Piazza Venezia

ROMA, 28. — La presenza del Duce ai riti e alle cerimonie, che rivestivano un particolare carattere di alacrità costruttiva e un prevalente significato morale, ha reso, come in ogni anno, solenne e simbolica la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro. La prima cerimonia, inizio della laboriosissima giornata, si è avuta a Porta Pinciana, per l'ampliamento del cavalcavia d'ingresso a Villa Umberto I. Cerimonia semplicissima presenziata da alcune autorità e da tecnici del governatorato.

Il primo rito, consacrato dalla presenza del Capo del Governo [illegible] ove il Duce è giunto alle 8.45 per inaugurare il nuovo edificio della Scuola dei Giardinieri del Governatorato. Sono schierati qui a destra e a [illegible] del cancelletto d'ingresso giovanissimi 130 allievi giardinieri in abito da lavoro e muniti [illegible] attrezzi. Ricevono ed ossequiano il Duce il Governatore di Roma, S. E. Boncompagni, S. E. il Presidente e i dirigenti la Scuola. Il Capo del Governo che indossa l'orbace passa in rivista i piccoli allievi giardinieri che rispondono col [illegible] squillante A NOI! al saluto al Duce ordinato dall'on. Bottai. Il Duce sale al primo piano dell'edificio e visita la sala per l'insegnamento del disegno, le aule didattiche e gli uffici. Ridiscende [illegible] a pianoterreno, ove sono i bagni, il refettorio e la cucina. Il Duce passa, successivamente, nei giardini, ove, tra gli allievi che vi si sono adunati ed inquadrati è il segretario del Partito on. Starace. Il Capo del Governo passa in rivista lo schieramento, si informa della organizzazione e dell'andamento della Scuola; poi, salutato ancora dall'A NOI! dei giovani camerati, risale in automobile e con il seguito raggiunge le pendici dell'Aventino, ove sosta lungamente ad esaminare la zona archeologica che si distende tra le terme di Caracalla e la Via dei Trionfi e per la quale è allo studio una sistemazione.

Lasciate le pendici dell'Aventino e per la via dei Trionfi il Duce successivamente, si reca al Tempio di Venere, cui sono state rialzate le antiche colonne. Il Duce, che è seguito sempre dal Governatore di Roma e dal Segretario del Partito, è ricevuto dal Ministro per l'Educazione S. E. De Vecchi di Val Cismon, dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, dal Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello e da altre autorità. Il Duce esamina accuratamente l'opera compiuta per la restituzione dei nuovi importantissimi elementi che giovano a dare una più viva impressione di quello che fu il magnifico Tempio di Venere e Roma.

Quando il Duce appare sull'alto della spianata, la folla adunata ai margini di Via dell'Impero, applaude fervidamente. Al Tempio di Venere e Roma passa a visitare l'antiquario Forense che raccoglie, in 15 sale, tutto quanto è stato scavato nel Foro: dal sepolcreto arcaico al pozzo che documenta le prime tracce di vita del foro, al fregio della Basilica Emilia recentemente ricomposto.

Mussolini consegna i premi ai lavoratori

fra vibranti dimostrazioni di affetto

Il Duce, che è guidato nella sua visita dal prof. Bartoli, cui è affidata la direzione degli scavi del foro, sosta dinanzi ad un fascio littorio, ricostruito con rigoroso rispetto della forma primitiva; e si interessa poi, particolarmente, di una superba tazza marmorea che, rinvenuta durante gli scavi in 29 frammenti, è stata mirabilmente ricostruita da un paziente artigiano che il Duce premia con una somma in denaro. L'operaio Vincenzo Figaroni, non può balbettare che un semplice grazie, egli ha gli occhi rossi e turgidi di pianto. Compiuta la visita dell'antiquario forense, il Duce lascia il foro e, prima di risalire in automobile e raggiungere Palazzo Venezia, esprime al prof. Bartoli il suo alto compiacimento.

La Festa del Lavoro, celebrata con la inaugurazione delle opere che, in ogni campo della attività umana stanno a testimoniare l'energia realizzatrice del braccio e dell'intelligenza italiana, ha culminato stamane nella grandiosa manifestazione di Piazza Venezia, ove tutto il popolo delle camicie nere dell'Urbe si è stretto intorno al Duce per salutare coloro che meglio hanno meritato dal lavoro, additando la loro opera allo spirito, alla volontà, alla tenacia, che il fascismo ha posto a fondamento della vita nazionale.

Gloria di bandiere in Piazza Venezia

Piazza Venezia era stamane tutta una gloria di bandiere, di gagliardetti di serena e forte giovinezza. Dal Vittoriano, dove alti [illegible] tricolori sventolavano tra le auree statue delle Vittorie, al Palazzo del Governo, su cui la bandiera nazionale era issata, rossissima ad un grande gruppo [illegible] recante il fascio littorio e ai palazzi circostanti, tutti [illegible] pavesati, il simbolo [illegible] del valore e dell'eroismo [illegible] accendeva la sua luce, don[illegible] spettacolo una più potente [illegible] di vita.

[illegible] alla facciata del Palazzo del Governo e dominata da [illegible] grande arazzo che, in una [illegible] simbolica, glorifica Roma « Arce » di tutte le nazioni, [illegible] ergeva, innanzi alla marea [illegible], una vasta tribuna, [illegible] della quale il Duce ha effettuato la consegna delle [illegible] al merito del lavoro [illegible] rurale e dei libretti di [illegible].

[illegible] d'accesso e lungo [illegible] della tribuna si schierano i moschettieri del Duce; a [illegible] presso il portale del Palazzo [illegible] gruppo di autorità si adunano in attesa del Duce. Si notano, fra esse, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Fe[illegible] in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari di Stato on. [illegible], Tassinari, Bianchini, il [illegible] di Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. [illegible], l'onor. Biagi, Presidente [illegible] Nazionale Fascista [illegible] Previdenza Sociale, il Segretario Federale.

[illegible] piazza, tra il monumento a Vittorio Emanuele e la Via Cesare Battisti, la distesa, formidabile delle camicie nere, giovani fascisti, gruppi rionali, associazioni sindacali e dopolavoristiche e, sulla massa, l'ondeggiare di centinaia di labari, di insegne, di gagliardetti. Al di là dello schieramento della piazza stessa è, più folta, all'ingresso di via dell'Impero e del Foro Italico da una parte e dall'altra verso il corso e via del Plebiscito una folla imponente di cittadini. Sulla scalea del Vittoriano è un brulichio animato di altra folla, la cui nota dominante è data dal pittoresco contrasto tra il bianco della divisa delle piccole italiane e il nero di quella dei balilla. Sono i ragazzi delle scuole di Roma. E' nell'attesa echi di canti e di acclamazioni: la piazza ne è piena; ma nell'impeto di tante voci, il grido che sovrasta ogni altro è quello martellato in un ritmo possente: «Duce! Duce!».

La passione del popolo

Alle 10.45 tre squilli di tromba diffondono il silenzio in tutta la vasta piazza. Silenzio di un attimo, in cui c'è tutta la passione del popolo che si accinge a salutare il suo Duce, ma subito il clamore torna ad elevarsi, diventa più immenso e più tonante, si trasforma in una sola gigantesca acclamazione. Il Duce è apparso all'esterno del palazzo fiancheggiato dal Segretario del Partito on. Starace e dal Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano e dopo aver salutato romanamente la grandiosa adunata si dirige rapidamente verso la tribuna.

La manifestazione continua dai più vicini come dai più remoti punti dello spazio circostante arriva l'ondata impetuosa di questo sentimento popolare, fatto di passione e di devozione. Dalla sommità della tribuna il Duce contempla il magnifico spettacolo e torna ad elevare il braccio al saluto romano. Saluto al Duce, grida allora il Segretario del Partito. Risponde un A NOI! formidabile tra uno sventolio di gagliardetti. Ma ad un tratto la grande voce della folla si placa e torna il silenzio.

Il Duce accenna a parlare. La folla ha un vasto ondeggiamento come per voler serrarsi ancora di più verso il punto ove si erge la persona del Duce, la cui parola scende ora alta e vibrante sulla piazza e si diffonde sino alla estremità di essa.

L'alta parola del Duce

Il Duce ha ricordato il carattere tipicamente fascista della festa del lavoro italiano, nel tempo nello spazio, nel modo della sua manifestazione. Ha esaltato tutto il lavoro da quello intellettuale a quello manuale, tra i quali egli ha detto la differenza è di carattere non sostanziale. Ha accennato alla direzione, verso la quale marcia la nazione fascista, cioè verso una vita di carattere sempre più collettivo, ma non collettivizzata e collettivista poichè la vita sempre più collettiva del popolo italiano è la vita armonica e differenziata dal fascismo non quella delle specie inferiori. Nell'anno traverso l'orizzonte, il Duce ha detto, si è schiarito e più ancora si schiarirebbe se la politica venisse in aiuto della economia, se ciò si desse il più lungo periodo possibile di pace all'Europa senza con ciò aderire alle viete ideologie, pacifondaie che espongono i popoli a tutte le più gravi sorprese. Tutti coloro che non si adeguano alle necessità, ai doveri di questa ardente e profonda vita del popolo italiano saranno espulsi quali elementi negativi dell'organismo giovane e gagliardo della nazione. Il Duce si è quindi rivolto particolarmente alle vecchie camicie nere, sulle quali la rivoluzione oggi e domani nel clima duro che si annuncia potrà sicuramente contare ed ha invitato a levare i gagliardetti e fucili per celebrare la unità del lavoro con le armi.

Le parole del Duce che hanno suscitato continuamente gli applausi e le acclamazioni della folla sono salutate alla fine da una dimostrazione grandiosa. Gli alfieri elevano le loro bandiere ed i loro gagliardetti, i giovani fascisti le loro armi, tutta la moltitudine è protesa verso il Duce per rinnovargli il grido della sua fede e del suo amore. Si inizia quindi la consegna delle decorazioni e dei libretti di pensione. Salgono dapprima la pedana i decorati della stella al merito rurale, poi i 1110 lavoratori aventi diritto a pensione. Ad ognuno di essi il Duce consegna il documento e l'insegna che testimonia delle sue benemerenze, mentre a questi in grandissima maggioranza operai delle officine e dei campi, la folla rivolge calorosissime manifestazioni di simpatia.

A distribuzione ultimata il Duce discende dalla tribuna per far ritorno a Palazzo Venezia. Ma il popolo vuole ancora fermarlo presso di sè almeno per un attimo, vuole ancora innalzare a lui la sua commossa e fervida acclamazione. Le file dello schieramento si scompaginano e con impeto travolgente che la stessa, tutta la massa ha un gigantesco spostamento portandosi fin sotto la balaustra della tribuna. Ancora il grido DUCE! DUCE! risuona nell'aria, ancora i gagliardetti sventolano festosamente e fuso al clamore dell'adunata si leva argentino dal Vittoriano il canto di Giovinezza, intonato dai balilla e dalle piccole italiane. La dimostrazione non cessa quando il Duce lascia la piazza. Il grido della folla diventa anzi di istante in istante più intenso, più alto e il Duce per due volte richiamato da questa appassionata invocazione di popolo si affaccia al balcone di Palazzo Venezia per salutare la grandiosa adunata. Poi la piazza lentamente si sfolla al canto di Giovinezza.

La cerimonia in Campidoglio presente il Sovrano

Nella sala degli Orazi e Curiazi, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re, la R. Accademia d'Italia ha conferito stamane i premi Mussolini e i premi di incoraggiamento. Alla solenne cerimonia hanno assistito il sen. [illegible] di Cassilia in rappresentanza del Senato, l'on. [illegible] Borghese per la Camera dei deputati, i Ministri dell'Educazione Nazionale e di Grazia e Giustizia, il Sottosegretario agli Esteri ed altre personalità, autorità ed invitati. Numerosissimi erano gli accademici d'Italia presenti.

All'ingresso del Palazzo dei Conservatori prestavano servizio d'onore un picchetto della Milizia. S. M. il Re è stato ricevuto dal Presidente della R. Accademia di Italia S. E. Guglielmo Marconi e dal Governatore di Roma on. Bottai, presenti anche gli on. De Vecchi e Solmi. Il Sovrano, che è entrato nella sala alle ore 11, ossequiato da tutti i presenti, ha preso posto sul seggio di alto, avendo a destra il Ministro della Educazione Nazionale, a sinistra il Ministro di Grazia e Giustizia. In altre poltrone hanno preso posto le personalità. Al tavolo della presidenza sedevano S. E. Marconi, il Governatore di Roma, il vice presidente dell'Accademia Formichi e il cancelliere prof. Marpicati. Il sen. Marconi ha dichiarato aperta l'adunanza in nome di S. M. il Re.

Si è alzato quindi a parlare l'on. Bottai, che dopo aver reso omaggio al Sovrano ed aver recato alla severa adunanza il saluto dell'Urbe ha rapidamente illustrata la profonda significazione della cerimonia che il Duce ha voluto coincidesse con il giorno in cui la Nazione celebra il Natale di Roma.

Il discorso di S. E. Marconi

S. E. Marconi ha pronunciato quindi il seguente discorso:

« Sire! Voi conoscete i sentimenti di profonda devozione e di viva gratitudine che legano e legheranno perennemente la R. Accademia d'Italia, massima tra le istituzioni culturali e artistiche del regime alla Maestà Vostra. E' però anche nella solenne adunanza odierna la Vostra augusta presenza per noi nuovo motivo di orgoglio e di conforto. Questa riunione annuale dell'Accademia d'Italia sul sacro Colle Capitolino non è una fredda cerimonia, ma costituisce senza dubbio un atto austero, ricco di significato ideale. Nel vasto e significativo quadro della festa del lavoro fascista essa ha conquistato un suo posto originale ed ha assunto una sua importanza reale notevolissima, ciò che era nella preveggente intenzione del nostro fondatore e legislatore Benito Mussolini. In un anno come questo XIII dell'era fascista che trae il suo distintivo suggello da un evento di portata più che nazionale, quale è quello della istituzione delle Corporazioni, il conferimento dei premi Mussolini e dei premi di incoraggiamento ad artisti ed a studiosi di tutta Italia, asserisce eloquentemente che il lavoro per il Fascismo non è soltanto l'azione umana più utile, più solenne, più religiosa, ma che tutto il lavoro viene da esso promosso, stimolato, onorato, perchè accresce il patrimonio spirituale e la potenza materiale della Nazione.

E poichè la scienza con estensione sempre crescente e con forza inarrestabile scopre nuove possibilità e apre nuovi orizzonti alle attività produttrici individuali e collettive degli uomini, così il lavoro scientifico è posto e mantenuto dal fascismo nel piano che gli compete e il Duce può legittimamente affermare che la Nazione italiana non si è mai tanto avvantaggiata della scienza come in questi ultimi dieci anni, proponendo un metodo ed una legge regolatrice a tutte le energie della produzione. Ma qui occorre giustamente aggiungere che pochi paesi, quanto il nostro e in tempi duri per tutti provvedono a sovvenire moralmente e materialmente gli studiosi ed artisti. Mai come oggi tanti premi e tante possibilità agli ingegni di farsi strada, di emergere dalle esposizioni ai giovanili littoriali della coltura e dell'arte che si sono svolti in questi giorni nella Capitale, dalle borse di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale, a questi premi, encomi e sovvenzioni della R. Accademia d'Italia. Nel bilancio spirituale dello Stato fascista in un epoca sonante necessariamente d'armi e baldamente appassionata della salutare pratica di tutti gli sport, la vasta somma di queste provvidenze per chi nobilmente coltiva l'arte e gli studi rimane e rimarrà alto titolo d'onore.

Sire! E' motivo di grande soddisfazione e di speranza mirare in una giornata come questa, direi plasticamente raccolta sul posto del proprio lavoro, tutta l'Italia disciplinata, ordinata, pronta a riprendere domani quella fatica che è cooperazione di ciascuno all'edificio della patria, nuova espressione delle capacità e della volontà di tutti. Il Fascismo ha realizzato appunto questa grande rivoluzione sociale, per cui tutti i lavoratori si compendiano e si integrano a vicenda, onde tra spirito e materia, tra cervello e braccia si realizza la comunione e la solidarietà della stirpe.

Successivamente S. E. Marconi ha invitato gli accademici Coppola, Crocco, Bertoni e Respighi a leggere le loro relazioni per il conferimento dei premi Mussolini.

L'accademico Coppola ha riferito sul premio per le discipline morali e storiche assegnato ad Alfredo Rocco di cui il relatore ha illustrato la vasta opera scientifica, originale ed organica che interessa specialmente il diritto commerciale, ma anche il diritto privato in genere, il diritto pubblico, la storia del diritto, la legislazione sindacale e la dottrina dello Stato.

Sul premio per le scienze conferito a Modesto Vanelli ha riferito l'accademico Crocco, il quale ha messo in rilievo come durante il decennio 1925-35, cui si riferisce il regolamento del premio Mussolini, l'attività di Modesto Vanelli si sia esplicata in 30 memorie originali e conclusive di alta importanza tecnica e scientifica.

L'accademico Bertoni ha letto la sua relazione per il premio di letteratura assegnato a Michele Barbi, studioso insigne della storia della letteratura italiana, cultore acuto della poesia e delle tradizioni popolari e direttore del Bollettino della Società dantesca e degli studi danteschi, attraverso i quali ha contribuito e contribuisce al rinnovamento e all'approfondimento degli studi danteschi.

Da ultimo il cancelliere Marpicati ha letto la relazione dell'Accademico Respighi (presente, ma lievemente indisposto di gola) per il conferimento del premio per le arti a Riccardo Zandonai, il cui nome popolare in patria, quanto sua musica, tiene alto nel più vasto e combattuto mondo del teatro lirico l'insegna del melodramma italiano.

Compiuta così l'assegnazione dei premi Mussolini, l'accademico Giovannoni riferisce sul premio istituito dall'architetto Mario Palanti e conferito all'architetto Antonio Abram di Gorizia, vincitore del concorso di architettura.

Infine l'accademico Alfredo Panzini ha letto la relazione che si riferisce agli encomi, ai premi di incoraggiamento e alle sovvenzioni assegnate dalla Reale Accademia. Il relatore annunzia che sono stati designati dodici encomi, tre della classe di scienze morali e storiche, cinque della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali e quattro della classe di lettere. Le sovvenzioni che significano aiuto a progredire sono state 163 per una somma complessiva di 255 mila lire.

I concorrenti, senza tener conto dei nomi proposti dagli stessi accademici sono stati 1633 e cioè 518 per le scienze morali, 243 per le scienze fisiche, 590 per le lettere e 228 per le arti. Successivamente il relatore ha trattato dei premi di incoraggiamento che sono complessivamente 104 per una somma di lire 264.500. La classe di scienze morali e storiche diede 54 premi per la somma di 111.500 lire, undici ne diede la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali per 30 mila lire, ventitre la classe di lettere per 65 mila lire, sedici la classe delle arti per lire 58 mila.

Il relatore, compiuta la esposizione delle cifre ha rilevato come quello del giudicare sia tra i più difficili compiti della R. Accademia per la ragione precipua che il Capo del Governo, fondando la R. Accademia usò la parola Accademia nella significazione quasi di centrale regolatrice e in certo senso motrice delle attività superiori della Nazione, la qual cosa implica autorità e dovere di giudicare. Altro compito dell'Accademia sarebbe quello di comporre armonicamente le forze impetuose per il nuovo con le forze della tradizione che non possono del tutto essere estirpate, come da taluno si ragiona. E' comunque opinione diffusa a giudicare dal numero delle opere presentate che l'Accademia abbia potenza di suscitare quelle forze, specie nell'arte, in cui il genio e l'ingegno si manifestano. Sta di fatto che si può attendere con tranquillità senza ottimismi nè pessimismi l'avvento futuro di una grande arte e il relatore conclude augurandosi che quale che sia l'arte dell'età ventura, essa rimanga quale fu sempre considerata, consolazione della vita e l'espressione sensibile del più alto fra tutti i beni, che è quello spirituale.

Dopo la relazione di S. E. Panzini, il presidente sen. Marconi ha dichiarato in nome di S. M. il Re chiusa la seduta. Alle ore 12, ossequiato dai presenti, il Sovrano ha lasciato il Campidoglio.

Alle ore 17 alla Farnesina per celebrare la ricorrenza del Natale di Roma, la Presidenza della Reale Accademia d'Italia ha invitato ad un ricevimento intimo i dirigenti le maggiori istituzioni di coltura italiana e straniera che hanno sede in Roma. Vi sono intervenuti i rappresentanti di Istituti, Accademie italiane e pontificie. Tra le istituzioni estere erano rappresentate le Accademie di Egitto, di Francia, Inghilterra, Romania, Spagna e Ungheria, la Biblioteca Hertziana, gli istituti storici d'Austria, Belgio, Olanda e Prussia, lo Istituto Archeologico Germanico e la Scuola Francese di Roma.

A ricevere gli ospiti erano il vice presidente dell'Accademia S. E. Formichi e il cancelliere prof. Marpicati. Numerosissimi erano anche gli accademici d'Italia. S. E. Formichi ha rivolto agli ospiti un breve applauditissimo indirizzo di omaggio, rilevando come l'auspicata collaborazione fra l'Accademia e gli Istituti italiani e stranieri stia per essere ormai tradotta in atto e ciò è dimostrato dal fatto che la proposta della signora Strong di riprodurre in disegni le pitture che minacciano di scomparire dalla casa di Livia sul Palatino è già allo studio così come vicina all'attuazione è la proposta del prof. Hoogewerff dell'Accademia di Romania di pubblicare una serie di volumi sugli artisti stranieri che lavorarono in Italia.

Poco dopo le 17 è giunto alla Farnesina il Presidente della R. Accademia S. E. Marconi che i rappresentanti degli istituti italiani e stranieri hanno festeggiato con profonda e cordiale ammirazione. Quindi ha avuto inizio il trattenimento che si è protratto sino al tardo pomeriggio.

La celebrazione in tutta Italia

Le manifestazioni al Duce

ROMA, 28. — *Il Natale di Roma e la festa del lavoro sono stati solennemente celebrati in tutta Italia. La giornata ha avuto il suo inizio dovunque con la inaugurazione di opere pubbliche, perchè oggi festa del lavoro, si è veramente celebrata l'attività sana, costruttiva, creatrice. Alla presenza di tutte le gerarchie del regime sono state consegnate in ciascun capoluogo di provincia le stelle al merito del lavoro ed i premi a coloro che nel campo del pensiero e del lavoro maggiormente si distinsero. Inoltre in ogni provincia sono stati consegnati solennemente e di fronte a masse imponenti di popolo i libretti di pensione complessivamente a circa cinquantamila lavoratori, che hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età. Per i lavoratori che hanno a carico molti figli d'età inferiore ai diciotto anni sono stati distribuiti certificati di rendita supplementare.*

Città, paesi e villaggi hanno imbandierato i palazzi e le case; lieti cortei di camicie nere e di popolo hanno compiuto dovunque la loro bella giornata di festa tra inni e canzoni ed i riti e le cerimonie hanno suscitato da per tutto ferventi manifestazioni di fede per il Duce e per il Fascismo.

La consegna della medaglia

agli orfani d'un eroico mutilato

VICENZA, 28. — In Piazza dei Signori alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di una folla di popolo ed associazioni è stata celebrata con austera solennità la Festa del lavoro.

Il Natale di Roma è stato commemorato dall'incisiva parola del Segretario federale, che all'inizio della cerimonia aveva ordinato il saluto al Duce, al quale aveva fatto eco un possente *A noi!* Quindi il Podestà, tra la più viva commozione dei presenti, ha consegnato agli orfani la medaglia di argento al valor civile conferita con Reale Decreto 11 marzo 1935 alla memoria del loro genitore, il mutilato Antonio Giorgi, con la seguente motivazione: «Nell'attraversare un ponticello sul Bacchiglione, essendo la propria moglie caduta accidentalmente nel fiume, non esitava a slanciarsi nella corrente impetuosa, tentando di raggiungere la pericolante, ma percorso un breve tratto a nuoto, perdeva [illegible] le forze e, travolto nei gorghi, perdeva miseramente la vita, vittima del suo generoso slancio eroico (10 maggio 1934)».

Inoltre il Podestà ha consegnato agli orfani stessi Lidia di anni 11, Franca di anni 10, Franco di anni 5 e Luciana di anni 3, quattro libretti della Cassa di risparmio di lire 100 ciascuno.

E' stata quindi conferita la stella al merito rurale ad [illegible] Giovanni Coge. [illegible] distribuiti 116 libretti di pensione a vecchi operai, nonchè premi e diplomi ai vincitori dei concorsi regionali di mestiere. La cerimonia si è chiusa al suono degli inni della Patria. Nel pomeriggio sono state indette gite ai vari centri della provincia.

Il Duce proclama il G.U.F. di Roma

Littoriale della Cultura e dell'Arte

ROMA, 28. — Il Segretario del Partito e Segretario dei Guf ha comunicato al Duce il risultato dei Littoriali della Cultura e dell'Arte:

1. Guf di Roma con punti 709; 2. Milano, 423; 3. Firenze, 339; 4. Torino, 238; 5. Napoli, 209; 6. Pisa 151; 7. Bologna 142; 8. Padova, 92; 9. Genova, 91; 10. Venezia, 65; 11. Perugia, 58; 12. Bari, 45; 13. Parma, 42; 14. Modena, 41; 15. Ferrara, 41; 16. Messina, 20; 17. Trieste, 19; 18. Urbino, 18; 19. Siena, 15; 20. Palermo, 11; 21. Estero, 7; 22. Catania, 5; 23. Pavia, 5; 24. Macerata, 3.

Il Duce ha proclamato Littoriale della Cultura e dell'Arte per l'Anno XIII il Guf di Roma.

Il Segretario del Partito ha inoltre dichiarato 1. classificato, tra i Guf provinciali, il gruppo universitario fascista di Carrara che ha riportato punti 40. Seguono nella classifica: 2. Guf di Vicenza con punti 28; 3. Littoria, 18; 4. Lucca 17; 5. Verona 16; 6. Mantova 14; 7. Reggio Calabria 10; 8. Udine 9; 9. Novara 7; 10. Brescia 6; 11. Pescara 6; 12. Aosta 5; 13. Sondrio 5; 14. Reggio Emilia 4; 15. Livorno 3; 16. Salerno 2.

Oggi, con un convegno di politica estera e coloniale, si è chiusa l'attività dei Littoriali di Cultura. Ecco le classifiche per i concorsi di mostre d'arte:

Concorso per un film a passo normale non si assegnano il primo ed il secondo premio: 3., Spirito Francesco (Napoli) punti 11; 4. Scarmicci Giulio (Firenze) punti 9; 5. Mortara Franco (Bologna) punti 7; 6. Filippone Pietro (Roma).

Concorso per un film a passo ridotto: 1. Paolella Domenico e Del Grosso (Napoli) punti 15, littore Paolella; 2. Dorigo Gianluigi (Venezia) punti 13; 3. Colombo Arrigo (Roma) punti 11; 4. Emanuelli Tullio (Milano) punti 9; 5. Pallaro Guido, Cocco e Dani (Padova) punti 7; 6. Mondadori Alberto (Milano) punti 5; 7. Cierchia Armando (Torino) punti 3; 8. Paolucci Giovanni e Porta Lupi (Genova) punti 1.

Classifiche per i complessi artistici: concorso di esecuzione corale: 1. Guf Bari littore; 2. Guf Milano; 3. Guf Siena; 4. Guf Torino; 5. ex-aequo Guf Padova e Guf Firenze; 7. Guf Napoli. I punti sono i seguenti rispettivamente per i vari Guf: 15, 13, 11, 9, 6, 6, 3.

Concorso di esecuzione di quartetto: 1. Guf Roma punti 15, littore; 2. Guf Milano, punti 13; 3. ex-aequo Guf Trieste e Guf Venezia punti 10; 5. ex-aequo Guf Bologna e Guf Napoli punti 6; 7. ex-aequo Guf Firenze e Guf Torino punti 2.

Classifica del convegno di politica estera e coloniale: 1. Sargenti Manlio (Roma) punti 15, littore; 2. Monarca Adriano (Pisa) punti 13; 3. Alberti Poja (Roma) punti 11; 4. Galli Corrado (Firenze) punti 9; 5. Bacini Ezio (Roma) punti 7; 6. Giglio Carlo (Perugia) punti 5; 7. Del Bue Paolo (Roma) punti 3; 8. Sperduti Giuseppe (Roma) punti 1.

I Principi di Piemonte accolti

entusiasticamente a Palermo

PALERMO, 28. — La città ha accolto con animo esultante e con vibranti manifestazioni di fede e di amore a Casa Savoia le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Per quanto la visita a Palermo non rivesta carattere ufficiale, pure la città è festosamente imbandierata.

Allo sbarcadero erano convenute le maggiori autorità cittadine.

Non appena la motonave *Città di Genova* attracca alla banchina gli Augusti Principi ricevono l'omaggio delle autorità e discendono quindi dal piroscafo, mentre ai fragorosi applausi della folla dei passeggeri, si uniscono quelli delle personalità che attendevano sulla banchina. Fatti segno ad entusiastiche manifestazioni di popolo i Principi prendono posto col Podestà su di una automobile che, seguita da altre autovetture, attraversate le vie principali tra incessanti acclamazioni della folla a Casa Savoia e una continua pioggia di fiori, giunge a Palazzo Reale. Quivi gli Augusti Principi assistono alla messa, cui presenziano le maggiori autorità. Terminata la funzione religiosa il Principe di Piemonte si reca in automobile a Cerda fatto segno nei comuni attraversati, a vibranti entusiastiche acclamazioni.

La Principessa di Piemonte, accompagnata dal Vice Sovrintendente ai Monumenti e da una dama di Corte si è recata al Museo nazionale e successivamente a Monreale.

Gli Augusti Principi, ossequiati dalle autorità e salutati da nuove entusiastiche acclamazioni di popolo si sono imbarcati sulla motonave «Città di Genova», che alle ore 13, ha levato le ancore per Tripoli.

L'apertura di un opificio a Matera

MATERA, 28. — Stamane in occasione della festa nazionale del lavoro, con una imponente manifestazione di popolo, è stato ripreso il lavoro in un mattonificio da più anni chiuso, che darà lavoro a un centinaio di operai.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

GLI AMORI DI UNA VIRAGO

La esistenza di George Sand

L'ordine che si richiede a uno scrittore riguarda la sua opera e non la sua vita: uno scrittore di vita dissoluta e intemperante non cessa di essere uno scrittore ordinato se l'ordine, il rigore e la disciplina sono nella sua scrittura; così come uno scrittore che passa la sua esistenza in pantofole, ma che scrive arbitrariamente, disordinatamente, indisciplinatamente, per noi sarà sempre uno scrittore disordinato. Armandina Lucilla Aurora Dupin, Baronessa Dudevant, fu una donna della quale si può veramente dire che ne fece più di Carlo in Francia ma George Sand non cessa per questo di essere nei suoi romanzi migliori, quegli impagabili idilli rustici che sono modello di lingua, oltre che di fragrante immaginazione, una scrittrice concinnissima e rigorosa. E il fatto dà veramente da pensare che una donna così battuta da tutti i venti della sensualità e peggio, una donna così squilibrata, sempre con un piede a mezz'aria, con la immaginazione sempre in anticipo sui suoi poveri sensi, che una donna simile abbia scritto in maniera così calma e con un equilibrio così evidente fra le sue facoltà fantastiche e il suo dono di raccontare, questo dà veramente da pensare.

Ma non sono questi rapporti che qui ci interessano, bensì quelli fra l'uomo e gli artisti, e trattandosi di quella formidabile virago, l'espressione generica di un uomo, acquista un significato preciso.

Secondo il sistema moderno di costruire le biografie romanzate, dovremmo cercare nell'infanzia di Aurora qualche appiglio psico-analitico, e secondo il sistema positivistico passato di moda dovremmo trovare nei suoi parenti le giustificazioni del suo carattere; siamo in grado di accontentare tutti. Aurora nacque il 1 luglio 1804 da un ufficiale libertino e testa calda nipote di quel maresciallo Saxe, che andò famoso per il suo dolce gusto delle donne, non meno che per quello della polvere di cannone; e da una *grisette* che si era infilata nell'armata e vi compiva la sua carriera, quando Maurizio Dupin ne fece la sua amante e poi la moglie legittima.

Il matrimonio

Aurora Dupin, avendo sposato il settembre 1822 il barone Casimiro Dudevant, più per trasporto di amicizia che di cuore e tanto meno di sensi, vorrebbe farci credere, in una lettera inviata al fratellastro qualche anno dopo, che la delusione della sua prima conoscenza dell'uomo la deluse terribilmente. Bella o brutta, questa conoscenza essa non la fece certo con Casimiro, ma qualche anno innanzi con uno studente di medicina, Stefano di Grandsaigue, al quale la virago tornò spesso nelle brevi soste di quel gran carvello di passioni che fu la sua vita.

Scialbe figure di innamorati più che di amanti appaiono in questo periodo, un giovane avvocato di Bordeaux, Aureliano di Seze, Charles Juvernet, «malinconico e scuro come un giorno di uragano», Alphonse Fleury, che Aurora chiamava «il Gallo» perchè egli era grande, biondo e con i baffi cadenti; qualche altro nome. Ed eccoci arrivati al 1830. Quest'anno è famoso nella storia del romanticismo francese e nella vita di Giorgio Sand. Fu nel settembre che essa conobbe un giovane studente parigino, di salute cagionevole e di fantasia delicata: Jules Sandeau. I due si legarono subito fortemente e quando il ragazzo se ne tornò a Parigi, il partito della donna fu preso, il caso l'aiutò perchè le fece scoprire in un cassetto un testamento del marito in cui Casimiro la copriva d'insulti volgari. Essa non se ne offese troppo, ma colse la palla al balzo e nel gennaio del 1831 era installata in una casa presso il suo caro Colibrì, Jules Sandeau.

Generalmente se si pensa alla vita amorosa di Giorgio Sand tre nomi celebri sembrano riassumerla e caratterizzarla tutta: Jules Sandeau, Alfred De Musset e Chopin. Sarà di queste tre avventure che dovremo occuparci.

Jules era un giovanotto ardente ma mingherlino. La vita in comune con una donna della portata di Aurora non poteva fargli che del male. Ricordate la *Pelle di Zigrino* di Balzac? Ogni desiderio accontentato restringe la pelle di zigrino e quando essa finisce del tutto, anche la vita di colui che chiede finisce. Aurora scriveva ad un amico, il dott. Regnault, gli comunicava le sue apprensioni sulla salute del suo bel *colibrì* e finiva con una frase terribile: «io sono la sua pelle di zigrino». Ma la relazione continuava. Nel 1832 essi scrivono un romanzo in collaborazione, firmato Jules San, e nel maggio dello stesso anno appare in testa ad un libro per la prima volta il nome di George Sand.

E' a questa epoca che Jules Sandeau si innamorò di una attrice assai bella, Marie Dorval, c'è conobbe la gloria più viva e finì i suoi giorni nella miseria. Sandeau ebbe il torto di vantare a George le grazie dell'attrice. Abbiamo già detto come galoppasse la immaginazione della scrittrice. Essa volle conoscere la donna e presto una amicizia fortissima si strinse fra le due, un'amicizia così forte che lo stesso Sandeau si vide messo da parte. E un giorno, fingendosi gelosa di una stiratrice, George licenziò Jules e tutto fu finito tra i due. Lo scrittore ne fu disperato e non si rimise mai completamente da questa rottura, il suo romanzo *Marianna* è l'eco di questo suo sentimento: «Rileggete *Marianna* — ha scritto Brunetière —; non si è mai maledetto più sinceramente lo amore». Sandeau, non si è ucciso come il suo eroe; egli ha passato la sua vita, attaccandovisi alla meglio, legato soltanto ai doveri che bisogna pur disimpegnare, quando si accetta di vivere». Molti anni dopo questi avvenimenti, Sandeau incontrò negli uffici della *Revue des Deux Mondes*, una donna avanzata in età. «Chi è quella signora?» domandò lo scrittore. «Come — gli fu risposto — non la riconoscete? Ma è George Sand». Per il bel *Colibrì*, George era rimasta la giovane e ardente virago dei suoi begli anni.

Gli amori di Venezia

Prima di arrivare al De Musset, sfogliando la recente e minuziosa opera di Jean Davray (*George Sand et ses amants*) troviamo parecchi nomi, fra i quali quello del critico della Revue des Deux Mondes Gustave Planche, che ricordiamo soltanto per la fiera resistenza da lui usata prima di far posto al poeta delle «notti». Egli arrivò persino a dare a De Musset dei cioccolatini purgativi, pur di toglierlo dai piedi una sera in cui egli vide chiaramente che il poeta faceva breccia nell'animo della donna. I cioccolatini fecero effetto e per quella sera il De Musset dovette battere, è proprio il caso di dirlo, precipitosamente in ritirata. Ma non possiamo tacere di una fulminea avventura capitata durante questa *entr'acte* fra Sandeau e De Musset, sopratutto per il nome del protagonista: Prosper Mérimée. Lo autore di «Carmen» durò un giorno soltanto a fianco della scrittrice. Il mattino dopo il composto Mérimée, con estrema eleganza e raffinatezza, notificò alla donna la sua delusione e con estrema ineleganza mise del denaro sul comodino. Per tutta la vita George Sand non riuscì ad ingoiare questo rospo ed odiò a morte Mérimée.

Ed eccoci a De Musset. Dopo l'incidente dei cioccolatini De Musset tornò alla carica e dopo alcune schermaglie epistolari egli ottenne i favori della Sand. Alfredo aveva allora 23 anni ed era il più celebre *dandy* di Parigi. Siamo all'inverno del 1833. Che indolente felicità nelle stanze piene di fumo, di libri, di giornali, dove i due celebri scrittori, celebravano la loro luna di miele! Alfredo scrive le sue immortali canzonette.

George est dans sa chambrette
Entre deux pots de fleurs,
Fumant sa cigarette,
Les yeux baignés de pleurs.

Queste lacrime sono di gioia, è inutile dirlo. Quanto durò questo stato di grazia? Ai principi di autunno dello stesso anno comincia il cielo di questo amore a rannuvolarsi. Sicura dapprima che Musset fosse l'uomo che essa cercava da tanto tempo invano, George non tardò ad accorgersi che il poeta non faceva affatto al caso suo. Musset era un temperamento nervoso e un ubriacone. Sono malattie che si curano con la dolcezza di modi e la virile George Sand non ne possedeva affatto. Le cose si trascinarono alla meno peggio fino a che la virago non si decise a partire per l'Italia, e voleva partire sola. Ma De Musset pianse, supplicò, tanto fece che la donna acconsentì. A testa e croce essi giocarono la mèta del loro viaggio: Roma o Venezia e i due superstiziosi amanti, che veramente pensavano a Roma, si rassegnarono per Venezia, dove giunsero il 19 gennaio 1834.

Fiumi di inchiostro, modelli di indagini storiche e psicologiche, polemiche, lacrime di teneri amanti idealizzazioni terribili requisitorie, tutto questo ed altro ancora trae origine da questo celeberrimo viaggio, forse il più celebre e famigerato viaggio che sia mai stato fatto da due amanti: *Gli amanti di Venezia*.

Noi non staremo a ripetere quel dramma nei suoi particolari. Basterà riassumerlo: A Venezia George Sand giunse malata «di una spaventosa dissenteria» come essa stessa scriveva ad un amico, Alfredo la vegliò per qualche giorno, poi si dette al bel tempo e quando la donna gli rimproverava la sua condotta e le sue scappate, di cui egli arrivava a vantarsi il poeta si limitava a rispondere che «una donna malata non è piacevole».

Ma le parti presto si cambiarono: Alfredo si ammalò di una malattia vergognosa e George guari. Essa non tardò molto a vendicarsi e lo fece col medico stesso che curava il poeta. Nel delirio della febbre e della immaginazione esaltata dall'eccesso De Musset vedeva il tradimento rannicchiato dovunque ed un giorno credette di scorgere ai piedi del letto i due che si baciavano. Fu una scena spaventosa. Poi egli si rassegnò alla sua mala sorte e, guaritosi, se ne tornò a Parigi, lasciando i due a godersi la loro tresca.

Si può dire che qui ha fine l'avventura Sand-Musset. Ci furono è vero altri postumi violenti e la stessa Sand fu vista per un certo periodo errare come una furia per i salotti, i locali pubblici, i teatri di Parigi in cerca del suo Angelo che la sfuggiva. Ripresolo per un po' di tempo, subito dopo lo mollò di nuovo e definitivamente. De Musset non si riebbe più. Si deve a questa orribile avventura di Venezia, e all'avvilimento che ne seguì, l'immortale poesia delle *Notti*.

A Venise, à l'affreux Lido,
où vient sur l'herbe d'un tombeau
mourir la pâle Adriatique.

Da De Musset a Chopin

Alla possente e opulenta George il contrasto con l'anima delicata e solitaria di Chopin non doveva in fondo dispiacere. Questo è forse il grande e forse l'unico peccato di George Sand. Se il musicista avesse trovato, per il suo temperamento e per la sua salute un'infermiera, invece di una Tribade, la sua esistenza sarebbe durata più a lungo.

Le tappe di questa *menage* non meno famoso di quello con Musset, sono note e la più nota è quella delle Baleari. Fu un incubo per Chopin. Pioggie torrenziali, insistenti, l'umido che entrava nelle ossa del povero infermo e la donna lo sapeva e se ne andava per le montagne, in cerca di emozioni naturalistiche. E una delle pagine più brutte della vita di George Sand. Chopin resisteva in silenzio, con dignità, e soltanto gli occhi lucidi, e la sua magrezza impressionante denunziavano quanto male gli facesse quella villeggiatura. Si tornò in parte al ritorno in Francia e dal 1844 al 1847 la relazione fra i due restò senza storia. La verità è che George Sand e Chopin non si capirono mai.

Dal 1848 alla primavera del 1876 quando George Sand lasciò questa terra, passano 28 anni. Essa non fu vestale in questi anni, ma la documentazione di questo periodo della sua vita manca. Le pezze di appoggio sono tenute segrete negli archivi di famiglia. Si tratta di circa 30 mila lettere che George Sand scrisse dal 1848 alla sua morte. Esse ci direbbero abbastanza. Sta il fatto comunque, che all'età di circa sessant'anni George Sand ebbe per Flaubert un'amicizia ancor oggi famosa.

Le ultime "stelle,, dell'operetta

I primi sintomi della malattia non sono stati debellati dal pronto soccorso dei Pietri e dei Cuscina, nè sono stati vinti dalla cura omeopatica delle vecchie farmacie. Ultimamente si sono fatti riaffacciare alla ribalta i Lecocq, gli Offenbach, i Suppè, gli Audran, i Planquette, tutta la balda e spensierata e allegra brigata, ma le loro creazioni sono sembrate degli scheletri rivestiti di nuove e luccicanti gualdrappe che mal celavano le ossa ammuffite e il tanfo dei sotterranei da cui erano stati riesumati.

Si è dovuto ritornare alla più recente gloriosa tradizione viennese che già era riuscita a vincere nella gara del riso e dell'eleganza la scuola francese, conquistando il primato operettistico nel mondo teatrale.

Fu verso il settanta dopo che Offenbach ebbe tratto dal decrepito *vaudeville* francese le sue prime operette e la piccola *troupe* dei fratelli Gregoire giunse da Parigi con il suo teatrino portatile, che nacque in Italia, seguita subito da molte altre, la prima compagnia di operette, la «Lupi Belgonzi» nella quale emerse qualche anno dopo Maria Frigerio, ex-attrice di prosa, prima interprete fra noi della «Figlia di Madama Angot».

Altre compagnie, tra le quali celebri quelle del Tomba e dello Scalfini, si formarono sulla stessa linea: costumi ineleganti ma ricchi di sfarzo, e sopratutto belle donne dalle forme procaci, vestite il meno possibile e spesso con la calzamaglia convenientemente imbottita.

Allora l'operettistica italiana si arricchì dei nomi della Paoli, della Urbinati, della Zaira Gattini che, venendo dalla scena drammatica e lirica seppero portare una loro grazia misurata nella recitazione, nel canto; ed il repertorio, dalla assoluta comicità primitiva, si avviò a una maggior finezza e sentimento. Tra le nuove attrici che favorirono questa evoluzione, è bene ricordare Giuseppina Calligaris, temperamento ricco di fascino e di malizia, che trionfò in molte operette, quali *Fanfan la Tulipe*, *I coscritti* e *I Granatieri*.

Ma la prima vera attrice che diede la grazia melodica e interpretativa che rendeva tanto piacevoli le prime operette, fu Silva Gordini Marchetti.

Fu quest'attrice la prima interprete di un'operetta che segnò, per lo stile originalissimo e per la novità dell'argomento, una tappa nel genere nonchè un successo memorabile: *La Geisha*.

Come la Gordini Marchetti proveniva dalla scena di prosa, così Gea della Garisenda (Antonietta Drudi) iniziò ottimamente la sua carriera nell'opera seria, interpretando *Mignon*, *Carmen*, *Bohème* e *Cavalleria Rusticana*, prima di essere scritturata dalla più grande compagnia d'operette, del tempo: la... Città di Milano....

Tipiche le sue interpretazioni di *Capitan Fracassa* (protagonista Amedeo Bettazzoni), *Vedova allegra* e *Principessa dei dollari*.

Ora Gea della Garisenda, ritiratasi dall'arte, è sposa felice del comm. Teresio Borsalino, il grande industriale di Alessandria.

Compagnie magnifiche quelle della *Caramba-Scognamiglio*, *Città di Milano*, *Sarini e Zerboni*, *Luigi Maresca*, con la figlia Elodia ed il comico Carlo Orsini e la *Magnani* con la Imbimbo, interprete insuperabile di *Primavera scapigliata*. E ancora la compagnia dell'on *Tommaso Mauro* con il Lambiase e con la Baroni, un'artista che ebbe ammiratori a profusione. Era allora in auge *Manovre d'autunno* di Kalman.

Una carriera completamente agli antipodi di quella della Garisenda, è stata quella di Florica Cristoforeanu che, acclamata diva di operette — la ricordiamo insuperabile in *Finalmente soli*, a fianco del tenore Zanzi — passò alla grande scena lirica, tenendovi un posto eminente.

Ora Pina Gioana vive a Milano, tranquilla e serena, assieme alla sorella Maria che ebbe anche lei, il suo momento di celebrità.

D'una artista che fu veramente somma, abbiamo perduto le tracce: la Anita Fontana, meravigliosa interprete delle operette francesi. In *Cicala e la formica*, è stata una trionfatrice. E così pure come *Anna Clarari* in *Vedova allegra*, con la compagnia Vannutelli.

Ma un'artista che per talune sue inimitabili doti ebbe amiratori ferventi che la proclamarono diva dell'operetta fu Emma Vecla, artista francese è vero, ma che adottò con tanto amore e nel nome e nella lingua e nel suo appassionato lavoro, il nostro costume che si può annoverare tra le nostre stelle.

Arriviamo così a Ines Lidelda l'ultima e la più recente stella dell'operetta. Restò nella costellazione, assieme a Nella Regini che portò sulla scena i lavori di Carlo Lombardo con un ottimo successo.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Mettere in risalto la propria bellezza

In poco tempo a volte una donna si trasforma. Gli amici, i conoscenti non riescono a spiegarsi il mutamento avvenuto in lei, la grazia ed fascino maggiore che l'adornano. Pure si tratta di ben poca cosa. Aveva la brutta abitudine di stare un po' curva, le spalle in avanti, il ventre prominente. Glielo hanno fatto osservare, si è messa d'impegno e ha perduto quello che riteneva un difetto organico e invece non era che una pessima trasandatura...

Ora, poichè la bellezza consiste essenzialmente nell'armonia dell'insieme e nel giusto equilibrio delle proporzioni del corpo, quel piccolo mutamento ha avuto la più grande importanza. Per quanto graziosa di viso, ella non colpiva prima, perchè non sapeva con gli atteggiamenti ed il modo di incedere mettere in risalto i pregi del suo corpo.

Un corpo elegante deve essere quasi otto volte la lunghezza della testa. Si è ritornati infatti al giorno d'oggi al concetto estetico dei Greci e degli artisti del Rinascimento, amanti della bellezza longilinea. Gli arti inferiori del corpo, se sono ben fatti, devono, quando la donna è in piedi, toccarsi in quattro punti, la parte superiore della coscia, il ginocchio, il polpaccio, la caviglia.

Occorre però il movimento ad animare questa bellezza. Occorre la flessuosità e sveltezza dell'incedere, l'eleganza dei gesti e la grazia degli atteggiamenti. Quando si possieda la arte sapiente di tutto ciò, si può attrarre l'attenzione e lo sguardo anche senza essere propriamente belle. Emana allora infatti da tutta intera la persona una specie di influsso magnetico, una grazia incantevole che avvince.

Varie volte si è cercato di definire e spiegare il meccanismo della grazia, senza pervenirvi però completamente. L'unica cosa però stabilita con sicurezza è che occorrono al gesto per essere fornito di essa, quattro condizioni essenziali. Prima di tutto descrivere una linea curva. Ogni gesto angoloso, rapido, brutale, rompe per un istante l'euritmia del corpo. Un movimento brusco e violento toglie all'incedere quella flessuosità che ne è il fascino maggiore.

Seconda condizione della grazia è la localizzazione dello sforzo. Non si deve cioè mettere in moto con un gesto che i muscoli incaricati di presiedere ad esso.

Gli sforzi devono inoltre venire economizzati. Bisogna mettere in movimento una sola parte del corpo per volta, non mai affaticare i muscoli provocando un intervento sproporzionato allo scopo che è loro fissato. Solo la cultura fisica, che educa i muscoli, può condurre il corpo a questa parsimoniosa comprensione del suo ritmo.

Giungiamo poi alla quarta condizione della grazia, la sveltezza e la destrezza. La sveltezza è quella facoltà che provoca i gesti precisi, i riflessi istantanei e sopprime ogni esitazione.

La destrezza è il corollario immediato dell'economia dello sforzo. Gli inetti ed i goffi sprecano inutilmente le loro forze ed è soltanto grazie all'abitudine di servirsi della attitudine di ogni muscolo e delle rotelle di ogni articolazione che si può giungere a quella facilità di movimento cui si aspira. Sono queste le condizioni meccaniche della grazia. Bisogna aggiungere ad esse, per mettere perfettamente in valore la propria bellezza una salute vigorosa. E' la salute che aggiungerà allo incedere flessuoso ed esercitato, la audacia e la franchezza. E' essa che raddrizzerà il torso, tirerà indietro le spalle, farà rientrare l'addome e manterrà perfettamente verticale la spina dorsale.

Quale che sia il fisico di una donna ella deve ricordare tutto ciò, se vuole porre se stessa nel massimo risalto, trarre dai mezzi a sua disposizione il maggior vantaggio per imporsi e per vincere nella battaglia della vita e dell'amore.

I ricci

Un giorno le teste delle signore furono stanche di sentirsi tanto nude, tanto rasate, furono stanche dell'irritante lavorio della macchinetta sulla nuca, sentirono la nostalgia di tutte quelle cose belle che erano state dette e scritte sulle nuche quali erano una volta e quali dovrebbero essere secondo la natura.

Ecco perchè le chiome ricominciarono a crescere con tutta una bordatura di ricci e riccetti, ciocche ribelli e sbarazzine, che richiedono oggi cure diligenti e lunghe, con le quali gli artisti del mestiere sfoggiano tutta la loro perizia. Bizantini merletti di ricci sulla fronte od attorno al capo. Qui un parrucchiere allinea i ricci a frangia, là ne combina una cresta. Un altro sale e si libra a voli di fantasia da farci pensare a reminiscenze settecentesche. Ed un altro ancora li porta ad aureola attorno al viso, a cascatelle un po' più lunghi dietro e corti sulle orecchie, proprio come profili di angeli. Profili ricciutelli che sembrano arrivare a noi come vinoni distaccatisi da tele trecentesche: quasi vien fatto di ricercare il leggero filo dorato dell'aureola.

Lontano è quel tempo in cui si ostentava a considerare i capelli come un'ornamento trascurabile: un colpo di pettine, si diceva, e la donna è pronta. Lontano, dico, è quel tempo che credeva aver demolito le fiabe, ed invece non faceva che prepararne delle nuove.

Le unghie

Le unghie hanno un'importanza particolare non soltanto dal punto di vista chirologico ma anche di quello fisiologico, e persino medico. Nel dominio fisiologico, il segno particolare di un'unghia può permettere di concludere senza occuparsi delle altre particolarità della mano.

E' noto che, la crescita dell'unghia è quasi constantemente identica in tutti gli individui: in media, l'unghia del pollice si rinnova interamente in 140 giorni; quella dell'indice, del medio e dell'anulare, in 124; l'unghia del mignolo, invece, impiega solamente 121 giorni. Queste cifre rappresentano, ripeto, la media. In realtà, da individuo a individuo, la crescita quotidiana dell'unghia varrà da 1 a 3 in proporzione inversa della rapidità di reazione dell'individuo stesso, vale a dire che, più rapide, sono le sue reazioni e meno rapida sarà in lui, la crescita dell'unghia.

Certe febbri sospendono questa crescita e così certe malattie costituzionali.

E' risaputo per esempio, che nelle crisi di fegato, l'unghia dell'indice cessa di crescere; lo stesso avviene per quella del medio quando si verifichino l'avaria, il cancro, le febbri intestinali.

In alcuni casi di paralisi generale ho notato la caduta dell'unghia dell'anulare.

L'unghia del pollice è da studiarsi nei casi di malattie dell'apparato urinario perchè vien segnata, nel senso della lunghezza, da piccoli rialzi, parecchio tempo prima che il male si dichiari.

Le unghie a mandorla — le più belle esteticamente — sono quelle delle persone buone, dolci, devote, incapaci d'inganno, elevate di sentimento. Unghie di donne capaci di sacrificio, di compagne devote fino all'abnegazione, delle suore di carità.

Le unghie a forma di nocciolo di dattero, lunghe e strettissime, si incontrano spesso nei mistici e annunziano anche un certo squilibrio. Le unghie corte e larghe denotano inquietudine, dubbio, tormento.

Le unghie molli indicano debolezza organica ma anche mancanza di forza morale e di vitalità.

Dure, solide, ben convesse, con lunette ben visibili, indicano eccellente salute fisica e grandissima resistenza. Dal punto di vista morale, le unghie dure sono quelle degli ambiziosi, degli egoisti, degli arrivisti.

Le unghie piatte e rotonde sono indizio di mediocrità e quelle mal fatte, irregolari, storte, ricurve o normali accusano sempre qualche tara fisica o morale e sovente l'una e l'altra insieme.

Anche il colore delle unghie ha un suo significato; se sono rosee e vive dicono equilibrio; rosse, facilità alla collera; pallide, indifferenza ed egoismo, grigie o terree, malattia.

In complesso, per essere indizio di salute e di equilibrio, l'unghia deve avere forma conica giustamente convessa e colorito rosa vivo.

L'uso di affidare le proprie mani alle manicure si è così esteso che diventa superfluo insegnare come si curano le unghie. L'uso dello smalto rovina l'unghia a lungo andare. La facilità a spezzarsi che hanno certe unghie non deriva da altro. Per rimediare e rafforzare le unghie diventate friabili occorre fare una cura di fosfati. Frizionare poi mattina e sera le unghie con la vaselina dopo di averne tolto tutto lo smalto.

Per rendere le unghie rosee e lucide [illegible] allo smalto, frizionarle leggermente con cold-cream asciugarle, passarle nella polvere di corallo rosa che si trova da tutti i profumieri e strofinare l'unghia contro un cuscinetto duro e ricoperto di pelle di daino.

Pigiama e vestaglie

Oggi dedicherò brevi note all'intimità, alla casa quieta ed accogliente alla cui porta si arresta il ritmo febbrile della vita. All'intimità, dove nella calda affettuosità la donna può essere se stessa a rivelare la sua intima dolcezza, la sua delicatezza. Essere donna nel suo significato più profondo senza il timore di essere fraintesa, sciupata e colpita. Anche la più modesta creatura, obbligata alle cure più o meno gravose di un «menage» deve essere regina del suo piccolo regno ed esserne degna con la sua grazia sorridente e il suo lindo ed armonioso abbigliamento. Non dite che sono eleganze superflue riservate a poche previlegiate dalla fortuna. Non occorrono certo delle somme per un lineare buon gusto. Chi sente il bello avrà sempre il piccolo orgoglio di sentirsi sempre decorosamente aggraziata, anche se occhi estranei non possono valutarlo. E' un piccolo orgoglio che si può chiamare dignità.

Sono tanto graziose quelle donnine coraggiose ce sanno mantenere un giusto equilibrio tra i loro abbigliamenti per casa e per fuori casa. Quelle piccole donne che si accontentano anche di un solo vestito purchè sia tutto un complesso di grazia, dal cappellino alle scarpette, ma che non sanno rinunciare alla carezzevole vestaglia, alla solida ma fine biancheria. A queste donne sono certa non spiacerà il ritorno del pigiama, di questo caro amico già messo al bando e che ora si riaffaccia timidamente. Il suo torto era di volersi troppo mascolinizzare, ha compreso e si è ricreduto tanto che tra rientra nell'intimità, morbido come una gonna senza fronzoli, disinvolto di taglio, sciolto libero con tunica od a camicetta, prezioso per quelle donne che debbono passare lunghe ore a tavolino, o che sole nel loro angolo preferito, desiderano sentirsi più intimamente con sè stesse.

Per chi decisamente non volesse più ritornare ai passati amori ecco naturalmente la comoda vestaglia da camera. Chi non ne possiede una di taglio diritto un po' maschile che forse si potrà accusare di eccessiva rigidità, ma che in compenso è tanto pratica per il riposo dopo il lavoro, per una gita, in un albergo? Ampi risvolti cordone alla vita e bottoni d'argento, ecco le sue generalità. Ma una vestaglia per essere veramente ciò che il suo nome ci fa immaginare, deve avere maniche ampie ed essere tutta morbidezza ricca di drappeggi, da ricordare dolci abbandoni forse un po' sognanti nelle prolungate soste tra le pareti della propria casa.

La cinese

«Chiunque ha amato una cinese non potrà dimenticarla mai» — sono soliti a dire gli europei di Sciangai, di Pechino e di Canton che ne hanno fatto l'esperienza.

Per crederli, basta seguire con lo sguardo, lungo una qualsiasi delle strade di una città gialla, le figurette snellissime, aggraziate, fini che sembrano tutte alte nelle tuniche di seta chiara che le avviluppano con la fedeltà di una guaina, dal collo alle caviglie. Graziosissime e misteriose sorridono con gli occhi obbliqui senza dissuggellare le labbra, come volessero accennare a un segreto o a una promessa.

Così fragile e suggestiva all'aspetto, la cinese è in realtà una donna di prim'ordine dal cervello quadrato e dall'energia maschia e volitiva. Schiava, fino a poco più di un quarto di secolo fa, di tutti i pregiudizi religiosi, sociali, famigliari e di una tradizione atavica che non le riconosceva nè diritti nè capacità e la considerava esclusivamente la subordinata di tutti i componenti la famiglia, la cinese ha saputo compiere in pochi lustri maggior cammino di quello percorso da certe loro sorelle europee in qualche secolo. Ha cominciato la sua rivoluzione dai piedi sciogliendoli, cioè, dai lacci che per millenni li avevano atrofizzati e imparando a camminare come tutte le altre donne del mondo.

Aveva trovato in Sun Yat Sen, fondatore della repubblica Cinese, il suo emancipatore, grazie a lui, dopo i piedi, la donna cinese ritrovò il proprio cervello, il proprio cuore la propria volontà. Entrò nelle Università e nei Gabinetti scientifici, studiò politica e filosofia, diplomazia e persino strategia. Ebbe i diritti politici, ebbe anche il previlegio di poter combattere per la propria patria, vestita da soldato, in un reggimento formato tutto da donne.

Sun Yat Sen è scomparso ma la sua vedova — signora Soong — prosegue l'opera sua nel campo politico d'estrema sinistra e in quello sociale. Le due sue sorelle, una delle quali è moglie del generale Cian-Kai-Cek e l'altra di un membro influente del Kuomingtang, esercitano una seria influenza sul Governo Cinese del quale fa parte anche il loro fratello Soong, ministro delle Finanze.

Il caso delle tre sorelle Soong non è nuovo, ricorderemo soltanto la signorina Sume Ceng nominata a un alto posto nella magistratura e incaricata di missioni ufficiali in Europa.

Sarebbe però inesatto credere che tutte le cinesi emancipate da Sun Yat Sen siano diventate delle occidentali. Lo sono un po' fatalmente quelle che vivono unicamente per il loro cervello e col loro cervello. Ma c'è poi l'innumerevole falange delle cinesi rimaste allo stato istintivo e che vivono sopratutto per il loro corpo. Il che non vuol dire che quelle che passano la loro giovane esistenza sui battelli fioriti non abbiano anche delle idee o che le altre che s'incontrano sopratutto nelle biblioteche o nelle aule universitarie siano senza desideri.

In Cina non c'è niente di assoluto. E questo spiega, forse, il fascino segreto e misterioso di quelle cinesi che un europeo non può dimenticare mai più.

Piccola Posta

SCONSOLATA. — La seborrea grassa, che atrofizza il capello e lo fa cadere, si cura lavando la testa una volta la settimana con acqua calda nella quale avrai sciolto 100 grammi di sapone per ogni litro d'acqua e 20 grammi di bicarbonato di soda. Sciacquare con acqua tiepida.

GIGLIOLA. — E' una calligrafia troppo artificiosa per rilevare alcunchè.

TAMONTO. — Se non adoperi smalto, il facile spezzarsi delle tue unghie può dipendere da uno stato di debolezza generale per cui sarebbe opportuno un consulto medico.

VIRGUS. — Temperamento equilibrato ma umore mutevole. Qualità e difetti bilanciati.

TRISTITIA. — La sorgente della tua malinconia mi sembra di natura egoistica. Tu non capisci — dici — come certune abbiano tutto: bellezza, fortuna, salute, amore, e come tu non abbia niente. Prima di tutto, non è vero che tu non abbia niente se hai la salute, la giovinezza e una famiglia che ti vuol bene (L'amore verrà, non è a ventotto anni che si deve disperare!) Poi tu parti da un principio che non esponi ma che si sente vivo in te: quello che la felicità sia un diritto. Ma no, cara! Non è nemmeno un diritto la salute! figurati dunque se può esserlo la felicità! Esistono davvero delle creature felici? Credo di sì, ma non le identico in quelle che apparentemente hanno tutto, come tu dici, bensì in quelle che sanno accontentarsi. Sapere accontentarsi: guardate sempre dietro di noi e non dinanzi a noi: quale fortuna! e quale saggezza!

LENA INFELICE. — Tu non mi chiedi un consiglio ma un incoraggiamento e non posso dartelo. L'uomo che tu frequenti ti porterà alla rovina e poi ti pianterà. Se non si ripromettesse questo, non esiterebbe a sposarti posto che è di tanto maggiore di te. Lascialo. Non credere a nessuna delle sue proteste. Lascialo. E vedrai che il compagno degno di te e pronto ad assumersi la responsabilità della tua vita verrà. Sei ancora tanto giovane!

VIOLETTA

LUNEDI' 29
Aprile 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana costretta al pareggio dalla Fiorentina all'Arena

La Juventus non passa ad Alessandria - I pareggi della Roma e del Napoli a Bologna e a Torino - Mentre Verona e Venezia cedono di misura ad Aquila ed a Pistoia il Padova divide i punti a Bergamo ed il Vicenza batte la Cremonese - Il Modena vittorioso a Ferrara

I risultati

Internazionali

Bruxelles: Germania-Belgio . 6-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Ambrosiana-Fiorentina . . 1-1
*Alessandria-Juventus . . 0-0
*Bologna-Roma . . . 1-1
*Sampierdarena-Palermo . . 1-0
*Lazio-Brescia . . . 4-0
*Triestina-Milan . . . 2-1
*Torino-Napoli . . . 0-0
*Livorno-Pro Vercelli . . 1-0

Serie B

GIRONE B

*Aquila-Verona . . . 3-2
*Atalanta-Padova . . . 1-1
*Pistoiese-Venezia . . . 1-0
*Vicenza-Cremonese . . . 1-0
Modena-*Spal . . . 1-0
*Bari-Catanzaro . . . 3-1
Foggia-*Comense . . . 2-1

GIRONE A

*Messina-Genova . . . 3-1
*Spezia-Pisa . . . 2-0
*Novara-Casale . . . 6-1
Catania-*Lucchese . . . 2-1
*Cagliari-Vigevanesi . . . 2-1
*Seregno-Derthona . . . 7-1
*Pro Patria-Legnano . . . 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese-*Marzotto . . . 2-1
*Fiumana-Trento . . . 2-0
Treviso-*Schio . . . 4-1
*Rovigo-Bassano . . . 4-1
Bolzano-*Palmanova (forf.) . 2-0
*Pordenone-Ponziana . . . 3-0

GIRONE B

*Intra-Trevigio . . . 1-1
*Gallarate-Monza . . . 4-3
*Fanfulla-Vis Nova . . . 2-0
*Crema-Ardens . . . 4-0
*Vimercate-Saronno . . . 3-3
*Soresina-Falck . . . 1-0
*Lecco-Lissone . . . 3-0

GIRONE C

Doria-*Pinerolo . . . 1-0
*Pontedecimo-Savigliano . . 3-0
*Voghera-Biellese . . . 1-1
*Asti-Sestese . . . 5-3
*Rivarolo-Casiana . . . 1-1
*Varese-Rhodense (forf.) . . 2-0

GIRONE D

*Entella-Cornigliano . . . 2-1
*Sestrese-Portuale . . . 5-1
Vado-*Imperia . . . 2-1
*Rivarolese-Maurina . . . 2-0
*Acqui-Albingaunia . . . 2-1
Sanremo-*Alassio . . . 2-1
*Savona-Ventimiglia . . . 0-0

GIRONE E

*Molinella-Portuense . . . 2-1
*Carpi-Forlimpopoli . . . 2-2
Russi-*Forlì . . . 1-0
*Cesena-Mantova . . . 3-2
*Piacenza-Imola . . . 4-1
*Reggiana-Libertas . . . 2-0
*Ravenna-Parma . . . rinviata

GIRONE F

*Prato-Montevarchi . . . 2-1
*Siena-Empoli . . . 6-0
*Grosseto-Civitavecchia . . 2-1
*Le Signe-Piombino . . . 1-1

GIRONE G

*Taranto-Sora . . . 2-0
*Fano-Jesi . . . 2-2
*Frosinone-Campobasso . . 3-0
*Manfredonia-Sulmona . . 3-0
*Cerignola-Fermo . . . 1-0
*Ancona-Pescara . . . 2-1

GIRONE H

*Bagnoli-Nissena . . . 1-1
*Salerno-Terni . . . 2-0
Benevento-*Savoia . . . 2-0
*Potenza-Alcamo . . . 2-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Rovigo B-Giorgione . . . 1-0
*Mezzomo-Vaccry . . . 3-0

GIRONE A

Recupero

*Conegliano-Belluno . . . 2-2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Cittadella-Venezia O . . . 3-1
*Mestre-Rocchetto . . . 1-1
*Este-Arzignano . . . 1-1

Campionato Riserve

Finale

[illegible]rosiana-Fiorentina . . 4-3

Campionati Propaganda

Prima Categoria

PADOVA

Finale dei secondi

[illegible]se-Pernumia . . . 1-0

TREVISO

Girone finale

[illegible]-*Vittorio . . . 3-2

VERONA

Girone finale

[illegible] Trento-*Chievo . . . 3-2
*[illegible]arедo . . . 4-2
*Z[illegible] Pescantina . . . 3-1

VICENZA

Girone unico

Vicenza-[illegible]-Ardita . . . 1-1

Coppe e Tornei

COMBATTENTI A UDINE

Girone unico

*M[illegible]-Nogaredo . . . 1-1

Amichevoli

Padova: Vetrocoke-Bonservini . 8-0
Verona: San Zeno-Ruberti . . 4-0

Ambrosiana-Fiorentina 1-1 (1-0)

MILANO, 28. — Il goal dei viola, ottenuto agli ultimi minuti della partita, ha avuto tutto il sapore della beffa. Infatti i nero-azzurri avevano malamente sprecato diverse occasioni da rete e persino una porta sguarnita, tanto che nel finale della gara si accontentarono di vivere sull'esiguo vantaggio. Un fallo di Fascio quasi a metà campo era prontamente punito dall'arbitro Scorzoni e Bigogno si incaricava di battere il tiro. Il pallone, lanciato con forza era raccolto da Viani II che smistava prontamente a Sengaglli. Lo attaccante viola, raso terra, indirizzava verso Ceresoli. Il portiere si preparava alla parata, ma Agosteo si intrometteva e, cadendo a terra, respingeva corto. Sopravveniva come un razzo il giovane Morinelli che, senza alcuna esitazione, sparava una autentica cannonata a mezza altezza, che finiva in rete nell'angolo sinistro, trafiggendo Ceresoli che riusciva a sfiorare il pallone. Non rimanevano che recuperare un paio di minuti, pochissimi per organizzare un [illegible] contrattacco ed infatti [illegible] passarono anche questi con [illegible] sotto la rete di Ancorelli senza che il risultato subisse variazioni. La fine della partita trovava i viola giubilanti per l'inatteso successo.

[illegible], perchè la squadra fiorentina ha dovuto subire una insistente pressione e soltanto al [illegible] quarto d'ora della ripresa seppe [illegible] ed organizzare qualche pregevole discesa. Ma tuttavia non si può dire che i toscani abbiano [illegible] un pari alla Arena. [illegible] la Fiorentina si [illegible] e agli [illegible] destro e [illegible] di tutto la squadra fa [illegible]. Ma la Fiorentina non ha [illegible]. E colpa sua se gli [illegible] nero-azzurri sprecavano [illegible] del pallone prezioso? E colpa sua se, anzichè tendere intelligentemente alla rete, gli ambrosiani si perdevano in [illegible] di [illegible] di scarsa consistenza? [illegible] è [illegible]. Anzi è [illegible] un goal al passivo se Neri non avesse commesso quel banalissimo fallo di mano che costò il calcio di rigore. L'Ambrosiana ha aggiunto un'altra [illegible] di partite strambe che gioca da qualche tempo a questa parte. I nero-azzurri, dopo il magnifico inseguimento durante il quale, ad uno ad uno, travolsero tutti gli ostacoli che si intrapponevano fra loro e la coppa di testa, hanno rallentato il ritmo dell'azione. Non segnano più che un goal, ora, e purtroppo all'Ambrosiana quel goal non basta nemmeno a vincere le partite. Essa si trova nelle stesse condizioni in cui si trovava tra la terza e l'ottava partita di campionato. Sono stanchi i milanesi per lo sforzo superiore? O forse non è ancora questa l'annata buona per fregiarsi dello scudetto tricolore? Ad ogni modo l'esame della questione non spetta a noi. La devono cercare i dirigenti, quel Feldmann che cura materialmente i giocatori, quel Molinari che li cura moralmente.

Ad ogni modo l'attacco dell'Inter esce dalla partita odierna non certamente... in odore di santità. Un nome scorreva sulle bocche di tutti: Vecchi. Effettivamente l'ala sinistra ha giocato la sua più brutta partita del campionato, e se talvolta riusciva a sfuggire alla vigilanza di Pizziolo e mettere al centro qualche pallone, perdeva letteralmente la testa allorchè veniva a trovarsi a contatto diretto del portiere avversario. Più di una volta i lanci di Meazza e di De Maria lo mettevano nella rara condizione di uomo solo davanti alla porta. Ebbene, ogni volta vi era la fatale esitazione che permetteva ai terzini viola di intervenire agevolmente, oppure il tiro, fiacco, si perdeva a lato od alto. Quattro goals che sembravano sicurissimi sono stati sciupati nel modo più banale. Ma sarebbe ad ogni modo errato accollare a Vecchi tutta intera la responsabilità. Una squadra che vuol vincere il campionato deve trovarsi in condizioni di uscire dall'impegno lamentato anche se uno dei suoi attaccanti è in giornata buia. Invece l'Ambrosiana non l'ha fatto.

Per la cronaca diremo che i due punti furono rispettivamente segnati da Agosteo al 37.o del primo tempo su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Neri e da Morinelli al 43.o della ripresa, dopo una mischia creatasi davanti alla porta di Ceresoli. Folla delle grandi occasioni e incasso, in conseguenza, notevolissimo. Arbitro: Scorzoni.

Livorno-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

LIVORNO, 28. — L'esito della gara odierna rispecchia molto bene l'andamento della partita. Gli amaranto hanno meritato la vittoria, ma i vercellesi a loro volta si sono battuti bene, hanno contrattaccato ed hanno impegnato a fondo più di una volta il portiere avversario. Essi non sono riusciti a segnare, ma la loro partita è meritoria. Al fischio d'inizio, dato da Mastellari di Bologna, la Pro Vercelli parte veloce all'attacco, ma la reazione degli amaranto è pronta e al 4' i bianchi sono in angolo. La fisionomia della partita non cambia per tutto il primo tempo. I locali, preso il sopravvento, si mantengono all'attacco per quasi tutti i 45 minuti, solo controbattuti da qualche azione dei bianchi, non troppo pericolosa però. Se il primo tempo si chiuse senza che la porta vercellese sia violata, lo si deve alla bravura di Scansetti. In questa prima parte della partita si notano due calci di angolo contro la Pro Vercelli.

La ripresa vede gli amaranto scattare subito all'attacco, nel quale insistono per una decina di minuti senza che mai gli ospiti riescano a prendere l'iniziativa. Gli attaccanti sono forti, ma la difesa bianca è ferrea. Al 13' Traversa della Pro Vercelli, contuso in uno scontro fortuito, deve lasciare il campo; rientrerà poco dopo, ma zoppicante. La Pro Vercelli, ridotta in dieci uomini virtualmente, invece di demoralizzarsi, passa all'attacco e imbastisce qualche azione che desta l'ammirazione del pubblico. Lami però sventa con sicurezza ogni insidia. Il giuoco ritorna verso il 30' in campo vercellese. Traversa è nuovamente atterrato, ma prima di cadere tocca il pallone con la mano. L'arbitro decreta il rigore. Uslenghi lo trasforma in punto: quello della vittoria, fra l'esultanza del pubblico. Il giuoco riprende e i bianchi passano disperatamente al contrattacco, usufruendo anche di un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. La fine trova i compagni di Magnozzi vincitori per una porta a zero.

Triestina-Milan 2-1 (1-1)

TRIESTE, 28. — Rinfrancata dai recenti clamorosi successi, la Triestina ha decisamente ripreso quota e fa nuovamente parte del gruppetto di squadre aspiranti alla disputa della Coppa Europa. Anche se difficilmente il quarto posto potrà toccare alla Triestina, la ripresa della squadra va messa in rilievo e sta a confermare le notevoli doti di ricupero e l'animo dell'undici alabardato. L'odierna vittoria contro un Milan, rivelatosi nel corso della partita più resistente del previsto, è pure dovuta a queste doti della Triestina che ha dovuto lottare per buona parte della gara con alcuni uomini minorati fisicamente. Rocco e Umer, in particolare, hanno risentito del giuoco duro praticato dai milanisti decisi a riscattare la sconfitta del girone di andata. E poco è mancato anzi che il piano dei rosso-neri non si realizzasse. All'inizio della ripresa, infatti, la Triestina che già aveva dovuto subire un punto disgraziato e non perfettamente regolare, si vedeva privata di Croci espulso dall'arbitro. Il Milan aveva così buon giuoco e poteva resistere agli assalti triestini, mantenendo a lungo il pareggio. Non era che a nove minuti dalla fine che Rocco, concludendo una magnifica azione di Colaussi e Milan, poteva segnare il punto della vittoria.

L'impegno e la volontà dell'undici sono stati ammirevoli e hanno supplito ad alcune manchevolezze tecniche apparse specialmente in prima linea. Pur lottando in condizioni svantaggiate la Triestina è riuscita a mantenere la calma necessaria per sfruttare l'occasione favorevole. L'attacco triestino è mancato un po' per l'incerta gara di Croci e un po' perchè Colaussi era strettamente sorvegliato da Rigotti. Rocco ha faticato per tre: instancabile nelle retroguardie, pronto e deciso negli attacchi, ha segnato due bei punti. Molto attiva la mediana, certo il miglior reparto, e benissimo Geigerle in difesa. Umer ha sulla coscienza il punto milanista ma ha l'attenuante di essere stato seriamente ferito.

Il Milan è stato aggressivo e, a tratti, violento. Ha lottato continuamente per distruggere a tutti i costi ogni attacco triestino e improvvisare contrattacchi che però raramente sono stati impostati bene. Ciò non toglie che il Milan è stato in più d'un momento pericoloso. L'ex triestino Rigotti è stato di gran lunga il migliore.

La prima azione pericolosa è di marca milanista e si verifica all'11': Umer blocca il tiro conclusivo di Fibbi. Qualche attacco triestino non viene portato a termine con il dovuto slancio finchè al 22' matura il primo punto dei rossi. Castello lancia alla perfezione Mian che centra a Croci. Questi lascia il pallone a Rocco che segna con un bel radente. Ma il Milan può pareggiare sei minuti dopo. Un lungo tiro di Rigotti fa spiovere la palla in area rossa. Umer salta per afferrarla, ma Fibbi glielo impedisce colpendolo con un calcio alla coscia. Geigerle cerca di sostituirsi al compagno, ma scivola e cade proprio sulla linea bianca col pallone tra i piedi. Fibbi non ha difficoltà a dare l'ultima spinta alla palla. Umer deve essere medicato e pur riprendendo il giuoco accuserà la forte contusione alla coscia della gamba destra che gli renderà difficile ogni intervento. Anche Rocco, duramente colpito alla caviglia, dovrà poco dopo uscire per dieci minuti. Il Milan ne approfitterà per tentare di portarsi in vantaggio: al 37' Bortoletti allunga a Rossi che passa a Fibbi: il tiro del centro-avanti finisce a lato. Il ritorno di Rocco frutta alla Triestina un calcio d'angolo al 43'.

Scarsa la cronaca della ripresa. Al 9' Croci viene espulso per un calcio a Bortoletti: gli attacchi della Triestina si fanno meno intensi. Registriamo al 27' un bel tuffo di Umer sui piedi di Mascheroni e al 34' un angolo contro il Milan. A questo punto Colaussi si sposta al centro dell'attacco sostituito da Roncali. Gli effetti non tardano a farsi sentire. Al 36' Colaussi parte di scatto e scarta tre avversari passando a Mian che centra a Rocco, il quale con un pronto tiro batte Compiani spiazzato. La Triestina è lanciata. Al 40' Colaussi fugge ancora, ma Perversi lo arresta con un pugno in faccia. L'arbitro espelle il milanista e il giuoco riprende per concludersi con un calcio d'angolo battuto dalla Triestina al 41'.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Nicoli, Cuffesin, Castello, Spanghero, Mian, Romoli, Croci, Rocco, Colaussi.

MILAN: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari, Moretti, Fibbi, Rossi, Mascheroni. Ha arbitrato Sassi di Roma.

Alessandria-Juventus 0-0

ALESSANDRIA, 28. — Bella gara oggi al Littorio, gara nella quale si è assistito a pregevoli azioni tecniche, a un gioco impeccabile di precisione ma che però non ha visto alcuna delle porte violate, sia per la bravura delle due difese, sia per l'indecisione delle due linee attaccanti in area. I grigi col punto incamerato si mantengono ancora bene in zona di Coppa Europa e nutrono ancora [illegible] speranze di poter partecipare al festino europeo in rappresentanza del vecchio quadrilatero calcistico vercellese, che sta per ridursi alla sola unità alessandrina, data l'ormai sicura retrocessione della vecchia campionessa Pro-Vercelli. Meritava una delle due squadre la vittoria? Francamente no. Se i Juventini, specie nel secondo tempo, hanno dimostrato una bella superiorità di azioni offensive, tuttavia non hanno saputo essere penetrativi e decisi come li abbiamo visti altre volte. D'altra parte la difesa dei grigi ha fatto cose egregie per rintuzzare bene ogni attacco nascendovi perfettamente: non solo ma con i suoi contrattacchi ha anche impegnato più volte Maina. E si è vista anche annullare un punto segnato al 10' dalla fine per un fuori gioco, fischiato dall'arbitro, forse un attimo prima che il pallone entrasse nella rete bianco-nera.

La gara si inizia davanti a un pubblico numeroso, tra cui si notano anche molti tifosi dei campioni d'Italia che pure nelle sfortune e negli infortuni di questa annata sportiva, non disarmano e sono — dato il valore delle competitrici — ancora ben degni di fregiarsi dello scudetto. Già al 5. minuto si ha un calcio d'angolo contro l'Alessandria senza esito. I grigi in questo primo scorcio di gara giocano in modo disordinato stando piuttosto in difesa. Il gioco per i primi dieci minuti è però sempre velocissimo e gli spostamenti di fronte continui tengono desta l'attenzione e i timori delle due schiere di tifosi. Poi la gara si fa più calma e le azioni più equilibrate. Al 25' altro calcio d'angolo contro i locali. I juventini sono più insistenti negli attacchi ma il primo tempo non vede violata nessuna delle due porte.

Il secondo tempo è caratterizzato da [illegible] dei bianco-neri che [illegible] in pericolo [illegible] la porta di Mosele. Ma la [illegible] si è oggi dimostrata in [illegible]. [illegible] locali, passato [illegible] al 20. [illegible] in area bianco-nera [illegible] fuori [illegible] torinesi. Successivamente è M[illegible] che è [illegible] molto [illegible]. Altro [illegible] alla porta di Valinasso. Al 40' [illegible] lato [illegible] della serata.

Lazio-Brescia 4-0 (0-0)

ROMA, 28 — La sconfitta di misura subita nell'andata sul campo di Brescia è stata oggi riscattata dai laziali con una netta inequivocabile vittoria per ben quattro porte a zero. Gli uomini di Piola, sentivano [illegible] l'odore della Coppa Europa e dopo un primo tempo in bianco hanno messo le ali ai piedi e con la netta vittoria odierna sono andati a prendere al fianco della Roma il posto che fino ad oggi teneva il Palermo. Il quarto posto è ora preso e si tratta di vedere nelle cinque gare ancora da disputare di sorpassare la concittadina Roma.

Le squadre scendono in campo alle ore 15 precise agli ordini di Bartoli di Verona. Le prime azioni sono per la Lazio che usufruisce già ai primi minuti di un calcio di punizione, ma Levratto manda sopra la traversa. La Lazio insiste e al 4.o però su un contrattacco bresciano è costretta in angolo. Il Brescia gioca deciso, troppo deciso, e subisce varie punizioni da parte dell'arbitro, che spezzetta il gioco per non lasciarlo degenerare. Al 12. per uno sgambetto di Marini a Piola la Lazio usufruisce di un calcio di punizione dal limite, ma non sa approfittarne per portarsi in vantaggio. Al 14 angolo contro il Brescia e al 16' su un subitaneo cambiamento del fronte di attacco, punizione contro la Lazio. Gli azzurri bresciani insistono per qualche po' all'attacco e al 19 Blason è chiamato a una difficile parata [illegible] al 29 calcio di punizione contro le [illegible] Tira Ferrari [illegible] riprendo ma manda [illegible] il palo. Sono rari le puntate [illegible] e [illegible] quelle della Lazio nella ultima parte del proprio tempo. Solo al 35 assistiamo a una buona azione ma Uneddu manda fuori. Sul contrattacco la Lazio è costretta in angolo. Al 39 però è il Brescia che subisce due calci d'angolo consecutivi. La fine del tempo vede Blason impegnato in una bella [illegible] parata.

Nel secondo tempo è la Lazio che prende decisamente il comando della gara. Il quintetto attaccante condotto dal vercellese Piola si è mostrato molto bene affiatato e ben quattro palloni hanno varcato la porta strenuamente difesa da Peruchetti. Durante tutta la ripresa i bresciani hanno avuto soltanto qualche raro contrattacco e ben poche volte si sono portati nell'area di Blason il quale ha avuto solo qualche parata ma nessuna difficile. I punti per la Lazio sono stati segnati: il primo al 7 minuto di gioco da Fiola con tiro preciso e potente. E' stata quindi la volta di Piola che ha segnato un doppietto al 10 e al 19 su azioni personali. Infine il quarto goal è stato opera del [illegible] Uneddu, ed è venuto al 32 [illegible] di gioco.

Sampierdarena-Palermo 1-0 (1-0)

SAMPIERDARENA, 28. — Davanti a un pubblico abbastanza numeroso si sono oggi incontrati allo Stadio del Littorio a Cornigliano le due compagini dei rosso-neri e dei rosa. I palermitani venuti a Genova preceduti dalla fama di una squadra dalla difesa ferrea hanno mantenuto le promesse e si deve soltanto, infatti, alla precisa e decisa difesa palermitana se lo scarto di punti è stato minimo. Gli uomini di Comini hanno, si può dire, attaccato per tre quarti dell'incontro ma non hanno potuto, davanti all'abilità di Faotto e Ziroli e all'occhio attento e alla presa sicura di Provera segnare più di un punto, che però, nella classifica conta per due. E questo è quanto importa ai locali per mantenere quel distacco dagli amaranto che li mantiene in uno stato di una certa tranquillità.

Le squadre sono scese in campo nella formazione annunciata e subito i rosso-neri sono partiti veloci all'attacco. Ma gli avanti sampierdarenesi, già ai primissimi minuti di gioco sciupano (meglio sarebbe dire, sono obbligati a sciupare) due belle occasioni di segnare e portarsi in vantaggio. I palermitani reagiscono ma la loro controffensiva ha breve durata perchè i liguri riprendono presto il comando delle azioni e lo mantengono fino a che al 21' l'ala sinistra Rebonne, sfuggito ai mediani rosa, riesce a passare anche i terzini e a battere imparabilmente l'ottimo casalese Provera. Sulla ripresa del gioco i palermitani tentano di reagire ma l'attività dei sampierdarenesi è grande e non permette agli ospiti di tenere molto tempo le redini della gara. L'iniziativa delle azioni passa ancora ai rosso-neri fino alla fine. Prima del riposo i liguri usufruiscono anche di un calcio d'angolo che non porta però alcun vantaggio.

Nella ripresa l'attacco dei locali è stato costante e si è assistito a un dialogo della prima linea rosso-nera con la difesa rosa. Ma sia per imprecisione, sia per l'orgasmo, sia per la grande bravura dei tre estremi difensori degli ospiti, il bottino non è aumentato. I liguri hanno sciupato varie buone occasioni. Il Palermo ha avuto una reazione a metà della ripresa e per una decina di minuti ha tenuto le redini dell'incontro, ma la difesa sampierdarenese ha, in questo lavoro di rottura delle offensive palermitane, eliminato la difesa avversaria e la gara è finita senza che nessuna porta venisse oltre segnata, con la vittoria di stretta misura degli uomini di Comini. Ha arbitrato Scarpi di Dolo.

Aquila-Verona 3-2 (0-2)

AQUILA, 28. — Partita combattuta e risultato incerto fino all'ultimo minuto per l'equilibrio dei valori in campo. Il Verona si è messo in luce con un gioco brioso nel primo tempo, portandosi in vantaggio, grazie a due bellissimi punti di Landi al 17' e al 37'. L'Aquila discontinuo ha saputo riaversi nella ripresa e con un irresistibile crescendo ha realizzato tre goals al 15' con Celnustig, Bon al 39 e nuovamente Bon al 42' quando sembrava che la vittoria dovesse restare solo una speranza. Il Verona con un contrattacco poderoso nelle ultime battute ha pertanto sfiorato il pareggio. Arbitro Saraceni.

Bari-Catanzaro 3-1 (1-1)

BARI, 28. — L'undici concittadino attraverso una bella e avvincente partita ha colto una meritata vittoria sugli ospiti calabresi. Al dodicesimo minuto Barberis a coronamento d'una di tali incursioni ha potuto infilare imparabilmente la rete di Cubi. Il Bari ha però risposto con energia riuscendo a cogliere il pareggio al 45.o su una cannonata di Ferrero. Nel secondo tempo il Catanzaro ha dato segni di risveglio, ma ciò pertanto la prevalenza delle azioni è stata del Bari che ha marcato altri due punti ad opera di Mossetti al 30.o e Ferrero al 34.o su ca[illegible]

Bologna-Roma 1-1 (1-0)

BOLOGNA, 28. — Nella gara odierna la Roma è riuscita a carpire sul campo del Littoriale un punto ai veltri bolognesi a quattro minuti dalla fine dell'incontro, ripetendo così il risultato di parità già ottenuto qui nei campionati del 1930-31 (3-3) e del 1932-33 (2-2). L'esito odierno è la ripetizione di quello della gara di andata del presente campionato. I bolognesi hanno avuto ancora oggi poca fortuna, ma si deve però anche dire che la squadra non è nella sua forma migliore e che la fuga di Fedullo si fa sempre sentire sul rendimento della prima linea e della squadra tutta.

Le squadre scendono in campo alle ore 15 agli ordini di Barlassina che ha saputo tenere sempre in freno i giocatori. L'inizio dell'incontro è a favore dei bolognesi che già al quarto minuto di gioco si portano in vantaggio con un forte bolide di Schiavio da appena fuori area. L'inizio veemente dei veltri sorprende i romani che stentano a riprendersi e si devono difendere da alcune puntate pericolose della prima linea bolognese molto attiva. Al 15' i romani subiscono due calci d'angolo consecutivi. Solo raramente gli uomini di Bernardini si portano in area rosso-blu impegnando Gianni con tiri di Scaramelli, Costantino e Guaita. Al 20' Masetti è chiamato ancora una volta al lavoro su un tiro fortissimo di Sansone.

La gara continua con continue veloci incursioni dei veltri bolognesi in area romana e col faticoso snervante lavoro di difesa dei giallorossi. Questo anche per la facilità con cui la linea mediana dei romani, oggi in cattiva giornata, viene scavalcata dagli attaccanti locali. Malgrado la netta superiorità degli uomini di Schiavio essi però non riescono ad aumentare il loro bottino.

Nella ripresa la Roma sembra trasformata. Essi tengono vivamente e con tiri di Marchegiani e Costantino impegnano subito il agatto magiaro che difende la porta bolognese. Anche Masetti è però chiamato al lavoro da tiri di Sansone e Schiavio quanto mai attivo e pericoloso. All'8 minuto Gianni riesce miracolosamente a strappare il pallone dai piedi di Guaita mentre questi si apprestava a tirare in porta. Quattro minuti dopo Gianni è ancora al lavoro per tiri di Serpelli prima e Guaita poi. Il quintetto romanista sembra ora avere acquistato una maggiore efficienza offensiva e [illegible] si snodano veloci e sempre pericolosi. I romani usufruiscono anche di due calci d'angolo. La pressione romanista è costante e finalmente al 41' raggiungono il pareggio per opera di Scaramelli che ricevuto un passaggio da Serpelli, batte Gianni con tiro potente da appena fuori area. Il Bologna reagisce nervosamente e scatta al contrattacco, ma le sue azioni offensive si spuntano contro la forza della difesa romana che attenta e precisa non permette agli ospitanti di riprendere il vantaggio e riescono a portare in porto la gara pari.

Castello e Colaussi alla Roma?

TRIESTE, 28. — La Società Roma, che è già in trattative per l'acquisto di Rocco, ha avanzato offerte per l'ingaggio di Castello e Colaussi. La Roma offre per i tre giocatori un quarto di milione.

Foggia-Comense 2-0 (0-0)

COMO, 28. — La squadra pugliese ha meritato la vittoria per la bontà del gioco sfoggiato e le magnifiche doti di cuore. Per contro la Comense è apparsa fiacca ed indecisa non riuscendo mai ad imporre alla gara un ritmo autoritario e rinunciando alla distanza di una reazione che avrebbe anche potuto evitarle la sconfitta. Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, al terzo della ripresa Cossovel ha segnato per i celesti su punizione. Il Foggia ha reagito con energia. Al 22.o un suo goal è stato annullato per fuori gioco, ma al 30.o Bonaforti ha marcato il pareggio ed al 32.o su rigore Sudati ha segnato un secondo punto. L'incontro è poi proseguito in favore degli ospiti fino al 90.o minuto. Arbitro Levegro.

Torino-Napoli 0-0

TORINO, 28. — Il Napoli ha ripetuto oggi sul campo dei granata il risultato dello scorso anno. La gara è terminata senza alcuna segnatura. E questo è merito precipuo della difesa ferrea dei napoletani che si è sempre bene distinta nelle difficili situazioni che le si sono presentate. La pressione dei granata è stata continua, ma nulla vi era oggi da fare contro uomini della forza di Vincenzi, Castello e Cavanna, che hanno per ben diecì volte salvato la loro porta mandando in angolo, ma il loro scopo è riuscito: hanno portato a casa un punto che serve a tenerli in lizza ancora per la Coppa Europa.

La gara è arbitrata da Torbian di Ferrara. Il primo tempo si volge con azioni non eccessivamente veloci e al 2' e al [illegible] è Maina che è impegnato da tiri di Ferraris e di Vogliani. Ma poi i granata reagiscono e al 7' e al 12' gli azzurri sono in angolo senza esito. Gli attacchi dei torinesi sono continui ma la vigilanza della difesa napoletana non cessa un minuto. Al 24 in seguito a un calcio di punizione tirato da Zaccone, Vecchina tira in direzione della porta di Cavanna. Si forma una mischia, ma Cavanna riesce a bloccare il pallone proprio sulla linea. Al [illegible] altro angolo contro Napoli per passaggio di Vecchina a Bo. Il tiro di questo ultimo è deviato in angolo da Castello. Al 34' ultimo angolo del primo tempo contro il Napoli. Calcia Bo, Vecchina riprende, ma manda la palla a sfiorare il montante destro.

I momenti più interessanti della ripresa sono al 17' quando tiri di Bo, Baldi e Allasio sono respinti dai pali. Al 15' abbiamo uno spettacoloso tiro di Bodendo che è parato a stento da Maina. Al 29' bella parata in tuffo di Maina su tiro di Vojak. Poi i torinesi riprendono l'offensiva e impegnano il portiere napoletano in successive belle parate. Cavanna al 36' toglie la palla dai piedi di Baldi che da pochi metri dalla porta stava per tirare. Al 40' dopo alcuni spostamenti avvenuti nelle due prime linee abbiamo ancora qualche azione di attacco dei torinesi, ma Cavanna para tutto e la gara termina senza alcuna porta all'attivo.

Modena-Spal 1-0 (0-0)

FERRARA, 28. — La folla accorsa numerosa alla partita ha dovuto assistere con amarezza alla vittoria degli emiliani. Il Modena ha comunque meritato la vittoria avendo sfoggiato un gioco migliore al quale i bianco-celesti hanno opposto una foga ammirevole ma senza successo. Chiusosi il primo tempo 0 a 0, nella ripresa al 22.o Brossi ha segnato per il Modena il goal che doveva decidere le sorti. Difatti vano è stato il contrattacco finale della Spal, tendente al pareggio, perchè i canarini si sono sempre salvati tempestivamente dalle situazioni più critiche. Arbitro Ciamberlini.

Pallacanestro

Prima Divisione

(FEMMINILE)

Girone finale

*Triestina-Milano 10-9

Seconda Divisione

VICENZA

Girone unico

Balbo-D'Annunzio 16-13

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone finale

*Roma-Bersaglieri (forf.) . . 3-0

Treviso-Schio 4-1 (3-0)

SCHIO, 28 — (bici) A seconda de.. previsioni, lo Schio, nella formazione di ripiego in cui è sceso oggi al campo del Littorio, ha dovuto subire ad opera dello squadrone della Marca Trevigiana un punteggio poco confortevole. Il risultato conseguito, sia pure in casa propria, non ha quindi molto stupito e inoltre bisogna dire subito che i bianco celesti hanno pienamente meritato la vittoria, dimostrandosi superiori agli ospitanti per tecnica, decisione e coesione di squadra. Gran parte però della sconfitta scledense, si deve principalmente ad un'errata valutazione arbitrale nella concessione del primo punto del Treviso a soli pochi minuti dall'inizio. Gavagnin non aveva giustamente segnato, dato che il portiere scledense Costa nella caduta seguente al tiro, non si era lasciato sfuggire il pallone al di là della linea fatale. Dopo questo risultato, i giallo-rossi si sono demoralizzati; la squadra concittadina si è quasi sfasciata, tanto più che ne risentiva fortemente dell'assenza del mezzo destro Molena, squalificato domenica scorsa a Pordenone, e del terzino Bortoloso infortunatosi pure nella città del Friuli. Inoltre il portiere Casuti, non ancora ristabilito dall'infortunio di due settimane fa al campo del Littorio, non ha potuto ricoprire il suo ruolo di ottimo guardiano della rete scledense. Una squadra della non massima attrezzatura scledense e con nelle sue file quattro riserve ben poco ha potuto contro la squadrone bianco-celeste. Ma decisamente il risultato scledense avrebbe potuto essere più onorevole se, come dicemmo, al Treviso non fosse stato concesso il poco giusto punto segnato all'inizio.

La partita si è decisa nel primo tempo, condotta in netta prevalenza dagli ospiti; partita concretata con 4 punti di mediocre fattura, da parte del Treviso, ed uno dei quali su autogoal. Mai durante il primo tempo la rete del portiere della Marca è stata seriamente insidiata. Molte volte invece Costa è stato chiamato al lavoro su palloni difficilissimi, senza però evitare la segnatura di tre punti. Si dovrebbe dire, che dopo parecchie prove più che onorevoli, sostenute in casa, la squadra scledense sta attraversando un periodo preoccupante, ma con l'assenza di parecchi titolari non si può esprimere ancora un giudizio. La difesa, con Strobbe e Andrighetto, se l'è cavata bene e così pure la mediana dove Pretto ha giganteggiato. L'attacco invece presenta delle lacune profondissime, dei vuoti che addirittura si possono definire incolmabili. Zardo e Meneguzzi: ecco i due ragazzi che si sono salvati dal grigiore; Chemello all'estrema destra, poco servito di palloni, è stato quasi nullo. Il quintetto di punta non presenta insomma alcuna forza di penetrazione, poichè questa non può essere data dal centro attacco De Rigo che in area di rigore si spegne completamente e durante le azioni gira a vuoto come una trottola. Il gioco degli ospiti è piaciuto molto di più per i sicuri passaggi e le rapide girate. Pollini ha poi impressionato per la sua velocità e sicurezza nel tiro a rete. Il punto da lui segnato al 14' del primo tempo è stato forse il migliore dei goal trevigiani d'oggi. Anche il destro Gavagnin si è distinto per le belle azioni costruite e per le sue veloci incursioni; il suo primo punto della giornata non è stato un gran che per le ragioni che sopra abbiamo accennato.

La compagine giallo-rossa nella ripresa è andata migliorando e le azioni si sono equilibrate. Anzi, bisogna dire che per parecchio tempo i concittadini hanno prevalso riuscendo ad ottenere due calci di angolo ed un magnifico punto, segnato da Zardo, in modo meraviglioso.

Il terreno di gioco è leggermente fangoso. Il Treviso parte di scatto ottenendo al 4' il primo punto. Al 14 assistiamo ad una fuga di Pollini, il quale riesce a segnare battendo Costa. A sprazzi lo Schio reagisce e parecchie volte riesce ad impegnare De Biasi, con Pretto, Pontini e Meneguzzi. Dopo questa lieve prevalenza di pochi minuti i celesti ritornano alla carica e al 37' è ancora Vergani che segna il terzo punto per la sua squadra. L'inizio della ripresa vede lo Schio rinfrancato, mentre il Treviso stupito da questo improvviso ritorno non è capace di contenere i nostri avanti che dopo alcuni rapidi passaggi riescono a concludere al 7' con Zardo. Per tutto il resto dell'incontro una serie di azioni inconcludenti e un autogoal a favore del Treviso.

Udinese-Marzotto 2-1 (1-0)

VALDAGNO, 28. — La gara offriva particolare interesse per la presenza in campo di due squadre che avevano due mire differenti: l'una per consolidare il punteggio al comando del girone, la seconda per conquistare quei due punti per conservare il sesto posto che le darà diritto ad entrare nella nazionale C e per il quale la squadra azzurra sta lottando con tanto ardore. La squadra locale è stata quella che ha sentito di più l'emozione della contesa. Senza di ciò più di un'occasione favorevole di segnare avrebbe potuto essere sfruttata, mentre con più calma gli avanti valdagnesi avrebbero potuto conseguire il pareggio, prima di tutto perchè tanto Berro che Bazzi hanno perduto, per troppa precipitazione, alcuni palloni che in altre occasioni si potevano vedere adagiati in fondo alla rete avversaria. Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione col loro gioco dosato tecnicamente. I bianco-neri friulani meritano il posto che occupano in classifica per il loro comportamento di gioco e per il valore di alcuni loro atleti.

Dopo alterne fasi di gioco, gli ospiti pervengono al successo al 21' su calcio di punizione per carica di Schizzo ai danni di un attaccante bianco-nero. Il tiro di Costa trova Schizzo in buona posizione che di testa lo devia in rete malgrado il disperato tentativo di Girolami. I nostri giocatori, incitati a gran voce partono alla riscossa, ma come si è detto, per il troppo orgasmo non riescono a segnare. Al 35' su punizione dal limite dell'area di rigore per poco non pareggiano. Il primo tempo termina senza ulteriori segnature.

Nella ripresa i locali insistono per raggiungere il pareggio. Ma come per una crudele beffa, Coscio sfugge alla vigile difesa valdagnese e segna il secondo punto per gli ospiti. La rabbiosa controffensiva dei locali sposta subito il gioco in area avversaria e al 20' su azione in linea Bazzi colpisce in pieno il montante quando già si gridava al goal. Ma questo non tardava a venire e al 22' Valente I su azione conseguente a tiro di punizione segna imparabilmente tra il tripudio dei stentitori locali portando un po' di speranza per il risultato finale, ma nonostante i reiterati tentativi, il punteggio non cambia. Arbitro: Righetti di Modena.

Fiumana-Trento 2-0 (0-0)

FIUME, 28 — L'incontro odierno giocato con la forte compagine trentina è stato coronato dal successo per i fiumani che hanno disputato oggi la loro migliore partita casalinga del girone di ritorno. Successo che alla fine della gara è stato calorosamente salutato dal foltissimo pubblico accorso al campo di Borgo Marina. Dopo la sconfitta sul campo del Treviso e le due scalbe partite giocate sul proprio terreno, il pronostico alla vigilia della gara, era incerto, dato pure le belle vittorie del Trento ottenute in quest'ultimo tempo. Senonchè si è vista oggi una Fiumana completamente riabilitata e tutti i giocatori hanno condotto la gara con energia e animo. La vittoria è stata netta e convincente. Gli arancioni hanno dominato per quasi tutti i due tempi e se la rete avversaria è stata violata soltanto per due volte, i trentini possono ringraziare i tre paletti e il loro bravo portiere. L'incontro è stato giocato cavallerescamente da ambo le parti, perciò ne è uscita una partita bella e interessante. Si sono visti dei rapidi spostamenti e delle belle trame tecniche da parte arancione, mentre dai trentini si attendeva di più; però contro l'anziana compagine del Carnaro nulla oggi c'era da fare.

La Fiumana elogiata in blocco per la baldanza e la condotta in gara di tutti i singoli giocatori, tutti hanno dato ciò che potevano per conseguire quella vittoria che potrà regalare loro il secondo posto nella classifica finale. In special modo va lodata la linea d'attacco per le continue penetrazioni e insidie nell'area trentina; ha rifulso il mezzo sinistro Zuppani, che è stato oggi il migliore uomo in campo egregiamente coadiuvato da Zilarich e Berdos. Il centro attacco Zuliani è dovuto passare all'ala sinistra causa uno strappo muscolare, perciò poco si è potuto vedere da questo giocatore. Froglia all'estrema destra ha fornito dei bellissimi palloni al centro e si è distinto per le sue belle fughe. La linea mediana ha sorretto bene l'attacco, ed è stata sempre pronta ad accorrere in difesa. La barriera difensiva della Fiumana sempre alla sua altezza. Il Trento indubbiamente voleva portarsi via un punto da Fiume, perciò è stato molto combattivo ed ha ceduto solo al 21 della ripresa quando la Fiumana era tutta protesa all'attacco. Però per tutta la gara ha sorretto bravamente la irruenza dei locali. I suoi migliori uomini li ha avuti nella difesa dove si è visto Fraccaro salvare diversi palloni e i terzini annullare i continui attacchi fiumani. Della mediana il migliore è stato il centro Avesani mentre all'attacco si è distinta l'ala sinistra Mascotto e il giovane Stella.

I fiumani iniziano velocemente e già al primo il Trento è in angolo senza esito. Dopo continui attacchi arancioni, al 16 su passaggio di Froglia, Zuliani per poco non sfiora il successo mandando il pallone con una bella rovesciata di testa contro il palletto. Poi attacchi sporadici da ambo le parti. Al 35 pericolosa mischia sotto la casa trentina ma prima Fraccaro poi il palo arrestano la insidia. Al 39' forte tiro di Zuliani parato in tuffo dal portiere avversario. Da questo momento il Trento si fa sotto sino al 42, e conclude in angolo però senza frutto. Di rimando gli arancioni costringono i bianchi al 43 in angolo. Nulla di notevole sino al termine del primo tempo. Iniziano gli ospiti che concludono con un tiro alto. Vi è ora qualche discesa trentina senza esito. Ed ecco che la Fiumana riprende le redini della partita e si mantiene all'attacco per tutto il secondo tempo. All'8 si nota una cannonata da 30 metri del centro mediano Paduan che colpisce il montante. Continua la prevalenza amaranto e al 16 Fraccaro è costretto ad una difficile parata su tiro di Froglia da pochi metri. Al 20' è di nuovo il portiere che salva in tuffo un tiro di Berdos. Aumenta la pressione fiumana e il punto non tarda a venire. Al 21 su azione di tutta la linea arancione, Zillarich approfitta e manda il pallone nell'angolo sinistro. Il portiere tenta inutilmente la parata. Il Trento per nulla impressionato manda i suoi uomini all'attacco, ma la barriera fiumana non permette il passaggio. Dopo pochi minuti il secondo successo fiumano. Al 24' Zilarich ricevuto il pallone da Zuliani con una stoccata da gran maestro, manda imparabilmente nell'angolo destro. Il Trento non tenta nemmeno di reagire perchè al 32 si trova di nuovo in angolo. Al 34 Froglia viene espulso per gioco scorretto e il Trento non sa approfittare nemmeno dell'inferiorità di numero dei giocatori fiumani. Verso la fine i bianchi si fanno luce penetrando nell'area fiumana ma senza mutare il risultato.

LA SECONDA DIVISIONE

Un'inattesa sconfitta del Giorgione

nella prima giornata del girone finale

Mezzomo-Valery 3-0 (1-0)

FELTRE, 28 — La forte squadra legnaghese, in questa prima partita per le finali di II. Divisione, è stata dominata dalla squadra feltrina la quale, pur non avendo giocato bene come nelle ultime partite, è riuscita a segnare ben tre punti, stroncando qualsiasi tentativo di offesa degli avversari. La squadra vincente trovò ostacolato il suo gioco dalla buona difesa legnaghese, buona, se escludiamo il portiere, il quale sembra avere una idea molto vaga di quello che è il suo compito. Tutti i reparti della Mezzomo vanno però lodati. Gli ospiti hanno una prima linea molto veloce ma incapace di realizzare; buoni i mediani, ed i terzini.

Il primo tempo fu giocato tra sovente interruzioni dell'arbitro che doveva rimediare al gioco falloso dei legnaghesi. La pressione della Mezzomo si delinea dopo lunghe schermaglie sui due campi. E' al 27' che il Feltre ottiene il primo punto dopo una vivacissima azione sotto la porta legnaghese.

Nella ripresa i legnaghesi tentano inutilmente di pareggiare, ma la direzione del gioco però è presto ripresa dai feltrini che al 30' segnano il secondo punto per merito di Rech, che sa profittare di una uscita fuori tempo del portiere. Il gioco s'avvia alla fine ed al 44' Bonomo, su passaggio di Turrin, segna il terzo punto. Arbitro Novello di Dolo.

Rovigo-Giorgione 1-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 28. — Oggi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si è svolta la prima partita per le finali del campionato di 2.a divisione fra la squadra concittadina del Giorgione e quella delle riserve del Rovigo. La partita iniziatasi regolarmente, è terminata con un gioco pesante e falloso. La prima partita delle finali ha segnato la prima sconfitta sul campo del Littorio della squadra locale.

Alle ore 15.10 agli ordini dell'arbitro Baron di Padova ha avuto inizio la gara. La palla è al Rovigo che discende subito in area del Giorgione. Il terzino Petrin riesce a liberare. Azioni alterne sino al 20.o minuto, quando un errore della nostra difesa permette ad Astolfi di segnare. Il Giorgione parte poi deciso all'attacco, ma non riesce a segnare per la cattiva giornata di Lamon I.o che sbaglia palloni facilissimi.

Poco dopo il Rovigo assume le redini della partita e si installa nell'area del Giorgione ma gli interventi di Petrin, oggi tempista e centratissimo, riescono a mantenere ad un solo punto la superiorità avversaria.

Nel secondo tempo il Giorgione parte deciso, ma non riesce a concludere. Dopo pochi minuti di netta superiorità del Giorgione, il Rovigo discende nell'area dei concittadini che si difendono bravamente. Al 25.o minuto in una mischia in area di rigore del Rovigo, Lamon I.o si fa pescare dall'arbitro alle prese con un avversario mentre entrambi erano a terra: l'arbitro li espelle tutti e due. Da questo momento il Rovigo cala la sua pressione ed il Giorgione ne approfitta per installarsi nell'area senza però nulla concludere.

Del Giorgione ottima la difesa e specialmente Petrin, che scartato l'errore che ha permesso al Rovigo di segnare, ha bravamente svolto il lavoro di difesa. Ottimi pure i mediani Fraccalanna I.o e 2.o che hanno servito continuamente gli attaccanti di palloni da punto. Di scarso rendimento invece Bonaldo. Nella prima linea si sono distinti Sandrin e Frattin. Inefficaci Lamon I.o e Albio. Ongarato ha svolto un gioco propriamente suo, che danneggiava più i concittadini che il Rovigo.

Del Rovigo bene tutta la squadra in blocco e specialmente il centro attacco Astolfi e l'ala sinistra Benedetti. Gli altri hanno giocato bene, poco precisi però nei tiri a rete.

Conegliano-Belluno 2-2 (1-1)

CONEGLIANO, 28. — Oggi, alla presenza di scarso pubblico, i locali hanno giocato l'ultima partita di campionato, chiudendo alla pari con i nero-verdi bellunesi. Incontro equilibrato, veloce, movimentato, che ha visto bilanciarsi le forze in campo. Più aggressivi e pericolosi sono apparsi i locali che se fossero stati aiutati un po' dalla fortuna avrebbero battuto seppur di stretta misura i loro avversari.

L'inizio è vivace ed i locali impegnano subito il guardiano ospite. Risposta dei nero-verdi che battono un calcio d'angolo, infruttuoso. Spostamento rapido delle azioni sui due campi. Ora il portiere bellunese si salva fortunosamente da un poderoso tiro di un attaccante locale. Al 20' fuga dell'ala destra neroverde che segna imparabilmente il primo punto, in netta posizione di fuori gioco, punto convalidato egualmente dall'arbitro. Riordinati i ranghi il Conegliano ritorna all'offensiva usufruendo di due calci d'angolo. Poco prima dello scadere del primo tempo, dopo un fitto palleggio, la palla perviene a Pasut che infila la rete del Belluno segnando il pareggio.

Nella ripresa l'arbitro deve intervenire più volte per frenare il gioco scorretto e falloso che praticano i bellunesi. Azioni alterne, vivacissime ed entusiasmanti con leggera prevalenza dei concittadini. Al 20' su traversone di Nogarol, Cristofoli raccoglie di testa e segna il secondo punto per i locali. I neroverdi non si smontano affatto e con ben congegnate discese impegnano pericolosamente la nostra retroguardia. Al 40' gli ospiti su calcio di punizione dal limite dell'area fatale con un potente tiro battono il nostro guardiano gettatosi disperatamente in tuffo. E' il pareggio. Rimangono ancora pochi minuti e gli atleti locali in un disperato serrate cercano la via della vittoria, ma il fischio dell'arbitro chiude questa accanita contesa senza nè vinti nè vincitori. Arbitro Selva di Treviso.

Due clamorose vittorie a Nizza dei ragazzi del Torino

NIZZA, 28. — Allo stadio S. Agostino del Varo, alla presenza di una folla numerosissima, si è iniziato oggi il torneo internazionale di calcio per le squadre juniores e minime, organizzato dalla società nizzarda di calcio. A questo torneo partecipano due squadre, una per categoria, del Torino F. C. I piccoli calciatori italiani si sono oggi imposti in maniera superba con un gioco scintillante e tecnico riportando due grandi strepitose vittorie: Torino F. C. batte Rappresentativa nizzarda 5-0; Torino F. C. «junior» batte Rappresentativa nizzarda «junior» 9-0.

Questo torneo ha suscitato enorme entusiasmo tra gli sportivi nizzardi e proseguirà domani.

AMICHEVOLE

Dolomiti-Bonservizi 5-0

PADOVA, 28. — Il punteggio sta ad indicare la superiorità veramente schiacciante dei lagunari, che hanno svolto un giuoco legato di passaggi veloci e radenti, i quali hanno lasciato perplessi gli inferiori ragazzi della Bonservizi di Padova. La partita, presente un pubblico discreto, ha avuto luogo sul campo Monti. Il primo tempo si è chiuso con uno a zero a favore dei lagunari. Nella ripresa gli ospiti hanno letteralmente dominato, segnando altri quattro punti. La Bonservizi falliva un calcio di rigore.

Le finali di Terza Divisione

I pareggi di Mestre e di Este

e la sconfitta del Venezia a Cittadella

Este-Arzignano 1-1

ESTE, 28 — La partita incomincia alle ore 15 precise agli ordini dell'arbitro Giambone di Venezia. Batte la palla il Pelà che opera alcune discese veloci impegnando seriamente il portiere avversario. Al 19 Bologna sbaglia di poco il bersaglio. Al 25' è la volta di Capusso che, lanciato da Zaramella, manda fuori. Mentre il gioco si svolge a metà campo, Zaramella raccoglie e con un tiro secco segna un punto per il Pelà.

Nella ripresa gli ospiti partono veloci verso la porta estense. In una mischia De Marchi segna il pareggio. Il Pelà tenta di reagire, ma Tommasi sbaglia sempre. Al 25' calcio d'angolo a favore del Pelà respinto da Pome. Riprende Zaramella che lancia Tommasi, libero a pochi passi dalla rete, ma questi manda il pallone nelle braccia del portiere.

Del Pelà i migliori sono stati: Zaramella, Penzo e Camporese; dell'Arzignano Chiarello, Rizzo, Pome.

Cittadella-Venezia 3-1 (2-0)

CITTADELLA, 28. — Alle 15 precise, al fischio dell'arbitro, il Venezia parte deciso all'attacco aventato però dalla nostra sempre ben piazzata difesa. Poco dopo il Cittadella parte al contrattacco, ma senza concludere. Al rimando del portiere veneziano, un preciso colpo di testa del centro mediano Fabbri manda la palla all'ala sinistra Morellato che manda al centro; si impossessa Puller il quale la dirige in porta, ma il forte tiro è parato dal bravo portiere veneziano. Si delinea una lieve superiorità cittadellese, che va sempre più accentuandosi. Si arriva così al 37' quando Cervato oggi in vena di prodezze con potente tiro raso terra, da oltre trenta metri, riesce a battere il portiere veneziano. Il Venezia si scuote, tenta la reazione, ma il punto del pareggio non viene. Al 37' il Cittadella per merito di Baracco riesce a segnare il secondo punto. Il primo tempo finisce così due a zero per il Cittadella.

Nel secondo tempo il Venezia cerca la via del pareggio e s'impegna a fondo tanto che il Cittadella deve chiudersi in disperata difesa fino a che al 20' viene il punto della bandiera segnato dalla veloce ala sinistra Viale del Venezia. In seguito a questo punto il Cittadella si riscuote e comincia ad assediare il portiere veneziano che deve parare palloni su palloni. Si giunge così al 43' quando Baracco segna nuovamente per i locali. Arbitro: Maran di Padova.

Mestre-Rocchette 1-1 (0-1)

Solo con un po' di più fortuna e una maggiore decisione della prima linea il Mestre avrebbe potuto cogliere una netta vittoria contro i bianco-neri del D. L. Lanificio Rossi di Rocchette. La squadra ospite ha così potuto portarsi via un punto prezioso ma il mezzo successo conseguito è però merito quasi esclusivo del suo portiere che ha operato dei salvataggi veramente prodigiosi. Infatti durante tutto l'incontro, e specie nella ripresa, i nero fasciati hanno impostato il loro gioco agli ospiti, che si erano portati in vantaggio al 15' del primo tempo, ma non riuscirono che a raggiungerli nel pareggio perchè trovarono nei reparti dei bianco-neri un ostacolo insormontabile. Le minacce dei nero-fasciati alla porta avversaria si iniziarono fin dai primi minuti di gioco e terminarono [illegible] e se i loro attacchi non sortirono il desiderato effetto ciò si deve imputare all'indecisione di qualche attaccante nella fase conclusiva e alla bravura, non disgiunta da una buona dose di fortuna, del portiere ospite che rendeva nulli tutti i tiri indirizzati sul bersaglio. Dei concittadini va citata la linea, abbenchè il punto subito sia da imputare allo errore d'un terzino, e il Valentini costruttore ed autore del pareggio. Zanon e Manservigi. Degli ospiti i migliori furono Rizzato, Andrighetto, Caegaro, Bettale ed in special modo il portiere.

Agli ordini dell'arbitro sig. Bianchini di Treviso le squadre si schierano di fronte così: Rocchette, Piccolo, De Pretto, Alba, Bruni, Rizzato, Dalla Riva, Andrighetto, Bortoli, Borriero, Caegaro II, Bettale. Mestre: Gislon, Pizzato, Callegari, Manservigi, Zanon, Valentini, Zerbo, Cesari, Grando, Pavan e Leoni.

Inizio veloce e i concittadini che al 1. e 2. impegnarono il portiere ospite. Al 5. azione degli ospiti che si conclude con un tiro fuori. Poi fino al 14' il portiere ospite opera altre tre parate. Al 15' Piccolo rimette in gioco la palla, riceve Rizzato che allunga a Caegaro il quale approfittando dell'errore d'un terzino non facendo fugge da pochi passi batte Gislon. La riscossa dei concittadini non si fa attendere ed al 17' i bianco-neri sono in angolo. Al 23 azione Leoni, Zerbo, Pavan, Grande, Cesari che Piccolo salva in angolo. Per alcuni minuti gli ospiti tentano di sopraffare con la calma la irruenza dei concittadini. Al 33' Piccolo si salva con un bel tuffo da un'azione pericolosa di Leoni, Pavan, Zerbo. Sulla rimessa Bettale tenta una fuga della quale ha ragione Pizzato. Al 35 azione quasi identica per la quale Gislon deve uscire a togliere la palla dai piedi di Bettale. Al 38 Zanon lascia Pavan che costringe Piccolo a due parate difficili consecutive. Al 39, 40, 43, e 44 il portiere ospite è impegnato e si salva. Nel principio della ripresa sembra che gli ospiti abbiano dello vedetta tanto che al primo minuto Bettale spara ma nella precipitazione sbaglia marchianamente. Al 2 è Piccolo che deve salvarsi. Al 4' i nero-fasciati sono in angolo. Al 5, 7, 10 il portiere ospite è impegnato e nell'11' una punizione calciata da Valentini è respinta da Piccolo riprende pronto Leoni che [illegible] Zerbo il quale costringe il portiere a salvarsi con un bel tuffo.

Al 12' azione Dalla Riva Bortoli Roviero fermata in fuori gioco. Subito dopo Piccolo è costretto ad una parata e al 13' sono in angolo i nero-fasciati. Al 15 Grando passa a Valentini il quale ai... traversalmente tre avversari e da pochi metri segna il pareggio. Subito dopo lo stesso Valentini batte una punizione. Piccolo devia in angolo. Seguono altre azioni di marca concittadina e la palla sfuggitagli sta per essere raccolta da un avversario. Pavan libera. Piccolo opera le ultime parate.

Brivio vince la Targa Florio

Ferrara vincitore nella categoria inferiore

CERDA, 28. — Stamane sul piccolo circuito delle Madonie si è disputata la 26.a Targa Florio automobilistica, premio primavera siciliana, manifestazione internazionale, aperta di velocità per automobili da corsa, indetta e organizzata dalla sede di Palermo del RACI in conformità al codice sportivo internazionale dell'A.I.A.C.R. e al regolamento nazionale sportivo del RACI, valido per la classifica del campionato italiano assoluto di velocità 1935.

La corsa, dotata di una medaglia d'oro di S. M. il Re, di una medaglia d'oro del Capo del Governo, di una medaglia d'oro del RACI, nonchè di lire 150 mila di premi in denaro e di numerose coppe si svolge su un percorso Cerda, Sciafani, Collesano, Campofelice, Tribuna, Cerda dello sviluppo di km. 72 da ripetersi sei volte (km. 432) per le macchine di oltre 1100 cmc. e quattro volte (km. 288) per le macchine fino a 1100 cmc.

Numerosa folla gremisce le tribune e le colline circostanti. Alle ore 11.10 accolto da entusiastiche acclamazioni e dalle note della Marcia Reale e da Giovinezza giunge alle tribune, accompagnato dal Prefetto Marziali e da un largo stuolo di autorità e di gerarchie del Partito e della Milizia, S. A. R. il Principe di Piemonte che viene ossequiato dal direttore generale del RACI S. E. Maggiore e dai dirigenti della sede provinciale del RACI.

L'augusto Principe portatosi poi presso il traguardo dà il via alle 11.15 al corridore Ferrara su Fiat tra calorosi applausi ed evviva a Casa Savoia, e raggiunge poi, seguito sempre dalle autorità, il palco reale, mentre la folla di spettatori gli tributa nuove vibranti manifestazioni di devoto omaggio. Dopo aver assistito alla partenza degli altri venti concorrenti, alle ore 11.50 lascia le tribune e Cerda tra rinnovate acclamazioni.

Le partenze dei concorrenti si sono svolte nell'ordine seguente: Ferrara Albino su Fiat, Di Pietro Salvatore su Fiat, Casano Salvatore su Fiat, Vannucci Umberto su Fiat, Barufli Pino su Maserati, tutti della classe fino a 1100 cmc. Scuderia Ferrari su Alfa Romeo, Supera Giuseppe su O. M., Barbieri Nando su Maserati, Scuderia Ferrari su Alfa Romeo, Scuderia Ferrari su Alfa Romeo, Zeffiro su Bugatti, Balestrero Renato, Magistri Costantino, Cortese Giuseppe, Battilana Reusch Hans, Danese Renato, Antinori Giulio, Belmondo Vittorio, Pages Luigi, Geraci Salvatore tutti su Alfa Romeo classe oltre 1100 cmc.

Brivio della Scuderia Ferrari su Alfa Romeo è riuscito a vincere per la seconda volta la Targa Florio, in una gara assolutamente regolare e nella quale se nessun record è crollato, pure qualcuno è stato sfiorato. Dopo il primo giro Brivio, sostituisce Chiron, an che egli su Alfa Romeo al primo posto e mantiene la classifica, nonostante i continui attacchi dell'inseguitore e qualche ritorno minaccioso di Barbieri su Maserati. Durante la gara si sono ritirati Pintacuda, Pages, Battilana, Di Pietro, Giardan, Geraci e Jardina.

Ecco la classifica generale della categoria oltre i 1100 cmc.: 1. Brivio su Alfa Romeo che compie i sei giri del circuito (km. 432) in ore 5, 27' 29'' alla media oraria di km. 79.149 — 2. Chiron su Alfa Romeo in ore 5.31.21 — 3. Barbieri su Maserati in ore 5.45.57 — 4. Magistri su Alfa Romeo in ore 5, 51' 23 — 5. Balestrero su Alfa Romeo in ore 5.59. Seguono altri corridori.

Categoria fino 1100 cmc.: 1. Ferrara su *Fiat* che compie i quattro giri km. 288 in ore 5.25.12 1 quinto alla media oraria di km. 65.156 — 2. Tona che sostituisce Vannucci su Fiat in ore 4.27.30 — 3. Casano su Fiat in ore 4.33.36.

IPPICA

Il Re premia i vincitori del campionato militare

ROMA, 28. — Alla presenza di S. M. il Re si è concluso nell'ippodromo della scuola di cavalleria di Tor di Quinto il ventiquattresimo campionato ippico militare. Il Sovrano è stato ricevuto dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante della Divisione milit., dai comandanti dell'Arma dei RR. CC. e della Guardia di Finanza, dall'ispettore delle truppe celeri e da quello dell'artiglieria e dal comandante della scuola.

S. M. il Re che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo ha preso posto nella tribuna reale fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte della folla che gremiva l'ippodromo. Tra i presenti era S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Terminata la fase di salto degli ostacoli l'ultima delle tre prove del campionato il Sovrano tra ripetute acclamazioni ha premiato i vincitori ed ha quindi lasciato l'ippodromo salutato da una nuova vibrante manifestazione. Ecco la classifica generale del campionato:

1. Categoria: 1. Capitano Bacca della terza divisione celere; 2. maggiore Cacciandra del Reggimento Cavalleria Guide; 3. tenente Pirzio Biroli del Regg. Genova Cavalleria; 4. Ten. Alessi del Reggimento Genova Cavalleria; 5. capitano Del Vita del regg. Lancieri Vittorio Emanuele.

2. Categoria: 1. ten. Santangelo del 7. Regg. Artiglieria; 2. capitano Magnaghi dei RR. CC. di Roma; 3. cap. Usai dei RR. CC. di Roma. Il capitano Bacca è stato proclamato campione militare per l'anno 1935.

Tenni vince la Milano - Napoli

a 108 di media seguito da Aldrighetti

NAPOLI, 23. — L'XI Milano-Roma-Napoli, superbo raduno di macchine e di campioni, ha confermato le speranze che alla vigilia si riponevano in questa massima prova del motociclismo italiano. Sulle magnifiche strade che oggi congiungono le due grandi città del nord e del sud il mezzo meccanico a due ruote, pilotato da atleti tenaci, irruenti e sicuri, ha superato l'aspro percorso con un'autorità degna di vera lode. Su tutti si è imposto, come volevano molti pronostici della vigilia, un grande guidatore in possesso della macchina di una grande marca: Tenni su «Guzzi». E' l'affermazione quindi di un binomio che già a Tripoli si era messo in netta evidenza. Tenni, tempra di corridore di classe, ha saputo sfruttare tutte le proprie doti e le risorse della sua moto, con un risultato che non poteva essere migliore. Solo osservando il tempo impiegato a compiere la distanza: ore 7.58'44'' e 3 quinti, si può valutare la sua vittoria, che ha battuto ogni record, essendo stata ottenuta alla media eccezionale di km. 107.910. E' stato così battuto il record di Bandini dello scorso anno e giustamente Tenni ne può andare orgoglioso. Lo stesso dicasi della Casa di Mandello, che vede coronato da un nuovo successo il lungo periodo di preparazione. E ancor maggiore soddisfazione è toccata alla «Guzzi» perchè dopo il vincitore, altri due difensori dei suoi colori si sono piazzati ai posti d'onore nella categoria 500, mentre Brusi e Primi si sono classificati in testa alla 250, il cui vincitore ha superato anch'esso i 100 chilometri orari.

L'XI Milano-Roma-Napoli ha visto quindi la sconfitta della «Bianchi», la quale aveva pur messo in gara un terzetto forte e al quale non si potevano non attribuire buone probabilità. Nella dura prova le macchine della Casa di Viale Abruzzi hanno fallito al collaudo, dimostrando come alla loro velocità non uniscano capacità di resistenza al severo sforzo a cui erano oggi costretti i motori per mantenere una media così elevata su un percorso così lungo. Alla «Northon» è spettato quindi il compito di piazzarsi sulla scia della «Guzzi» dopo Roma, quando cioè le «Bianchi» erano scomparse dal campo di battaglia, incapaci di resistere all'andatura irresistibile delle macchine di Mandello. La «Northon» ha conquistato i primi tre posti nelle 350 che in questa categoria il record con Rossetti, Girotto, Boccoloni è stato battuto. Alla «Gilera» invece è toccata la vittoria, per merito di Grana, nella motocarrozzette, sulla «Mas» di Ciotti, sempre ad una media elevata. Nella rassegna dei vincitori va però ricordato l'ottimo comportamento di tutti i piazzati nelle varie categorie attraverso una gara la quale ha visto il crollo di tutti i record. La corsa non poteva avere quindi migliore epilogo, mentre ha agevolmente confermato i progressi compiuti nel campo motociclistico dall'Italia, ove alla potenza dei motori si accoppiano mirabilmente resistenza e solidità del materiale costruttivo.

L'organizzazione perfetta ha cooperato al regolare svolgimento della corsa, la quale è stata ancora una volta un severo banco di prova per gli uomini e le macchine non perfettamente attrezzate, tanto che su 58 partenti, solo 19 hanno raggiunto il traguardo di Napoli. Degli iscritti, 59 concorrenti risposero all'appello. Le operazioni preliminari sono rapidamente svolte alla distanza di un minuto viene dato il via ai corridori. L'inizio velocissimo e provoca i primi ritiri. A Parma sono Bellotti, Vazza, Macchi che abbandonano, mentre il duello fra i migliori si delinea nettamente. A Bologna ogni record già battuto e in classifica è la seguente: Motocarrozzette: 1. «Gilera» in ore 2.4.16'' alla media di km. 102.281, seguono Opessi e Grana. Categoria 250: 1. Moretti in ore 1.38.1'' alla media di 129.016 seguito da Brusi e Primi. Categoria 350: 1. Lama in ore 1.41'23'' alla media di km. 124.800, che precede Rossetti e Girotto. Categoria 500: 1. Tenni in ore 1,28.4'', alla media di km. 144,750, seguito da Aldrighetti, Bandini e Fumagalli.

L'andatura in seguito si mantiene sempre velocissima, malgrado le difficoltà dei dislivelli. A Firenze transita per primo Moretti, in ore 8.30'40'', seguito da Brusi in 8.35.4'', Lama 8.48.18''; Primi 8.40'30'', Bandini 8.47.24; Tenni 8.51'; Gilera 8.52'3''. Ecco la classifica a Firenze: Motocarrozzini: Gilera in ore 3,42.3'' alla media di 85.926, seguito da Opessi e Pidovani. Categoria 250: 1. Moretti in 3.2'40'' alla media di 104.461, seguito da Brusi e Primi. Categoria 350: 1. Lama in ore 3.5.48'', alla media di km. 102.691, seguito da Rossetti e Girotto. Categoria 500: 1. Tenni in ore 2.47' alla media di km. 112.271, seguito da Aldrighetti e Bandini. Come si rileva, sull'Appennino la velocità è diminuita, ma le posizioni sono invariate. Già si nota come il duello «Bianchi»-«Guzzi» sia venuto a mancare e come questa ultima ponga già la sua candidatura finale.

Savarta è caduto e feritosi ad un braccio, ha proseguito coraggiosamente, tanto che raggiungeva il traguardo finale, malgrado le sofferenze della ferita stessa. Al passaggio da ogni centro abitato il pubblico fa ala ed è prodigo di applausi ai concorrenti. Si apprende intanto il ritiro di Fumagalli, Colombo e Merlo. Sono così scomparsi i due più forti rappresentanti della «Bianchi», per cui la «Guzzi» ha ormai via libera per la vittoria. Hanno anche abbandonato la gara in seguito a cadute Carbolotti e Clemencich. Sul tratto Milano-Firenze i records delle 350 e delle 500 sono crollati e la corsa mantiene pertanto vivo interesse.

Al passaggio da Siena si nota come le posizioni siano invariate. A Viterbo, dove giunge alle 11, Moretti si ritira. Roma è raggiunta per primo da Brusi alle 11.44.21. Si transita da Ponte Milvio, ove è collocato il controllo. Moltissima folla e grandi applausi a Tenni, che sopraggiunge alle 11.51.11, seguito da Lama alle 11.57.21, da Aldrighetti alle 11.58.6, da Bandini alle 11.59.32. La classifica al controllo di Roma è la seguente: Motocarrozzini: 1. Gilera in ore 7.20.12 alla media di km. 83.825. Categoria 250: 1. Brusi in 6.15.21 alla media di km. 98.368. 2. Primi. Categoria 350: 1. Lama alla media di km. 95.981; 2. Rossetti. Categoria 500: 1. Tenni in ore 5.47.11 alla media di km. 106.281; 2. Aldrighetti, 3. Serafini; 4. Bandini. A Frosinone si ritira Lama. Al passaggio da Cassino Brusi è sempre in testa, seguito da vicino da Tenni, ormai sicuro vincitore, che aspira a tagliare per primo anche il traguardo finale. Il finale della faticosa gara registra una definitiva selezione dei superstiti. Tenni arriva pertanto a Napoli come un trionfatore, alle ore 14.2.41; dopo di lui tagliano il traguardo Aldrighetti alle 14.11.21 e a intervalli Bandini, Brusi, Primi, Rossetti e gli altri. Ecco la classifica generale.

Motocarrozzini: 1. Grana su Gilera in 11.9.5 alla media di km. 77.110, 2. Picozzi su Mas in 11.25.16; 3. Negri su Sumbean in 12.20.30; 4. Seiling su Mas in 12.29.37 3 quinti. Partiti 10, arrivati 4.

Categoria 250: 1. Brusi su Guzzi in 8.31.54, alla media oraria di km. 100.520; 2. Primi su Guzzi in 9.14.24 2 quinti; 3. Savaria su Triumph in 11.29.35 3 quinti; 4. Broggi su Frera in 11.18.26, 5. Monti su Frera in 12.9.21. Partiti 11, arrivati 5.

Categoria 350: 1. Rossetti su Northon in 9.00.10 3 quinti alla media di km. 95.635; 2. Girotto su Northon in 9.52.15 3 quinti; 3. Boccoloni su Northon in 11.27.46 4 quinti; 4. Fula su Velocette in 11.28.49. Partiti 12, arrivati 4.

Categoria 500: 1. Tenni Omobono vincitore assoluto, su Guzzi, in 7.58.44 3 quinti, alla media di km. 107.910; 2. Aldrighetti su Guzzi in 8.9.21 4 quinti; 3. Bandini su Guzzi in 8.29.9 1 quinto; 4. Maramotti su Northon in 9.11.31; 5. Montesi su Northon in 9.29.23; 6. Tommasi su Mas in 10.11.34. Partiti 12, arrivati 6.

...e gare motonautiche di Sabaudia

1300 automobili convenute da ogni parte d'Italia passate in rassegna dal Duca di Spoleto

...BAUDIA, 28 — Un impo... raduno automobilistico or... zato dal RACI ha coronato la ...de manifestazione motonauti... nel lago di Paola. Circa 1300 ...mobili provenienti da tutte le ... d'Italia sono affluite nella ...inata a Sabaudia secondo le ...reschiere dei vari Automo... Club. Alle 11 l'ammassamen... ...a completo: allineate le mac... ...e nella vasta arteria di circon... ...zione, gli automobilisti, che ...no ricevuto dalla popolazione ...ù festose accoglienze, si sono ...ti nella chiesa dove hanno ...stito alla Messa.

...mezzogiorno il Duca di Spole... presidente dell'Automobile ... d'Italia, ha passato in ras... ...a il grandioso schieramento ...e macchine, fatto segno da... ...e degli automobilisti ad una ...rosa manifestazione.

...el pomeriggio gli automobili... ...anno partecipato, presente tut... ...a popolazione, alla cerimonia ...a consegna da parte della rap... ...entanza milanese, di un ricco ... alla città di Sabaudia.

...no seguite le gare motonauti... alle quali ha assistito uno ... numeroso. Tra le personalità ...enti erano oltre il Duca di ...eto, il Sottosegretario di Stato ...ch, il senatore Nomis di Cos... ... il Prefetto Chiesa, gli on. ...gi e Crollalanza.

...cco i risultati delle gare:

...otoscafi da turismo 1500 cc.: ...tulolo Piero in 12' 8" 3 quinti ... media di 30.230.

...otoscafi da turismo 4000 cc.: 1. ...ro Angelo in 12' 31" 2 quinti ...ia 57.254 — 2. Peragallo Vit... ...o in 13' 49".

...mpionato nazionale fuori bor... ...la corsa. Classe A (250 cc.): 1. ...man Napoleone in 24' 36" 3 ...ti media 51.233 — 2. Winder... Giulio Cesare in 25' 1" 1 quin... ...media 50.250.

...lasse C (500 cc.): 1. Mora Pao... ...n 25'36", media 70,312 — 2. ...osi Marcello in 25' 49" 3 quin... — 3. Grotto Pietro in 33' 13" ...inti.

...lasse X (1000 cc.): 1 Forni ...lo in 32' 9" 3 quinti media 78. ... — 2. Barberis Guglielmo in ...49" media 76.789 — 3. Casalini ...lo in 38' 18" media 65.790 — ...Mora Paolo in 42' 31" 2 quinti ...5. Croce Giacomo in 44' 14" 2 ...nti.

dalla M.V.S.N. cav. uff. Bidoli, il cap. rag. Gamba in rappresentanza del Segretario federale, ed il cav. Zuech, gerente del G. R. Trevisan e membro del Direttorio federale di Trieste. Per la F.I.A.P. era presente il commissario tecnico comm. Giovanni Bacevich. La giuria, che ha diretto gli incontri, era così composta: Schillani, presidente del Comitato V. Zona della F.I.A.P., e gli arbitri ufficiali Boccoli, Novelli e Della Petra.

Ecco i risultati dei singoli incontri, per ordine di svolgimento:

Pesi leggeri: Tancer e Saidersig del Gruppo R. F. Trevisan di Trieste, match nullo. Arbitro Boccoli.

Pesi medio leggeri: Gurtner e Vidali, ambedue del Gruppo Trevisan di Trieste. Il match, combattutissimo, si è concluso con la meritata vittoria di Gurtner, che ha battuto l'avversario ai punti. Arbitro Riccardo Calza.

Incontro internazionale di lotta libera americana tra Darnoldi e Nagy Bela. Al 17.o minuto della prima parte del match Darnoldi ha atterrato l'ungherese con un giro d'anca in testa con chiave di gambe. Pure la ripresa è stata vinta dall'italiano, che al 13.o minuto con l'identico colpo della prima caduta, ha battuto l'avversario.

La vittoria di Darnoldi ha entusiasmato il pubblico, che ha applaudito i due competitori. Ha diretto l'incontro l'arbitro internazionale Popovic.

Incontro di lotta libera tra i dilettanti Furlani e Babich del Gruppo Trevisan di Trieste. Il match tra i due pesi medio-massimi si è concluso al 14.o minuto con la vittoria di Furlan, che ha atterrato l'avversario con giro d'anca.

Hanno chiuso la manifestazione due esibizioni di pugilato, date dai pesi welters Vignola dell'Andax di Gorizia e Di Stefano della Palestra Venturi di Roma, e il peso medio Cumar di Gorizia contro Zuliani dell'Itala Ardita di Udine.

MOTOCICLISMO

...avia vince a Forlì la "Coppa Terra del Duce,,

...ORLI' 28. — Seguita con vivo ...eresse si è svolta la quarta ga... motociclistica «Coppa Terra ... Duce». I Centauri hanno per... ...so le strade di Romagna tra ...tusiasmo del popolo. Cinque ...adre si sono classificate «ex ...quo». Tenuto conto in base al ...olamento, del minor scarto di ...po al passaggio dei controlli o... ...i, la Coppa del Duce è stata as... ...gnata al Comando Federale di ...via con la squadra B di Voghe... ...con 135 secondi, seconda si è ...ssificata Ravenna con 146 se... ...di; terza Bologna con 148 se... ...di, quarta Forlì B con 201 se... ...di, quinta Forlì con 216 se... ...di.

IPPICA

...ahatma vince a S. Siro le oaks d'Italia

...MILANO, 28. — Nove puledri ...no scesi in campo per la dispu... delle oaks d'Italia, premio di ...e 100 mila, metri 2220, corsosi ...gi all'Ippodromo di S. Siro dove ... richiamato la folla delle grandi ...casioni.

...Allo scatto del nastro si portava ...testa Colibri della Scuderia Mai... ... montato da Lamberti, seguito ... Mahatma del comm. Forno al... ... monta di Emery la quale, di... ...nzi alle tribune, con uno spun... ... vivacissimo superava Colibri, ...r mezza lunghezza tagliando ...imo il traguardo in 2' 23" un ...cimo. Al terzo posto a tre lun... ...ezze Seboya di Razza Villaver...

...Le corse alle Capannelle

...ROMA, 28. — Oggi all'ippodro... ...o delle Capannelle, presente il ...gretario del Partito on. Starace ...ed un foltissimo pubblico, si è ...rso il premio Conte Felice Scheibler di L. 20.000, metri 2200. E' ...into 1. Jacobo da Pontormo del... Scuderia Tesio Incisa montato ... Pacifici — 2. a tre lunghezze ...emur — 3. ad una lunghezza e ...ezza Dore. Il totalizzatore ha ...gato L. 8, 9, 7.

LOTTA LIBERA

...arnoldi batte Nagy Bela nella riunione di Gorizia

...GORIZIA, 28 — Organizzato dal... ...ssociazione Sportiva Pro Gorizia ... è svolto oggi al campo sportivo ... Littorio l'atteso incontro inter... ...zionale di lotta libera americana ...a i professionisti Nagy Bela, cam... ...one d'Ungheria, e Nino Darnol... ... già campione d'Europa. L'in... ...ntro tra i due colossi (Darnoldi ... 100, Bela Nagy kg. 101) ha ...tusiasmato il numeroso pubblico ...corso alla manifestazione ed è ...rminato con la vittoria dell'ita... ...no. Infatti Darnoldi, alla mag... ...r aggressività dell'ungherese, ha ...ntrapposto la sua migliore tecni... ... ed esperienza e si è aggiudicate ...nsecutivamente le due cadute, ...nfiggendo così il campione ma... ...aro. Hanno completato la riunio... ... alcuni incontri di lotta libera, ...mbattuti da coppie di dilettanti ... Gruppo D. F. Trevisan di Trie... ... e due esibizioni di pugilato da ...rte di dilettanti dell'Accademia ...gilistica dell'Andax di Gorizia. ...Alla interessante riunione hanno ...istito il Prefetto Introna, il Que... ...re comm. Pennetta, il console

TENNIS

Il campionato di terza categoria

VERONA, 28. — Ecco i risultati del Campionato Nazionale di III Categoria, che da una settimana si disputa al Giardino della Vittoria, oggi conclusosi.

Singolare uomini - Finali: Kucel (Este) b. Sinigallia (Roma) 6-0, 6-0, 6-3.

Singolare Signore - Finale: Guetta (Venezia) b. Frova (Verona) 7-5, 2-6, 6-2.

Doppio Misto - Semifinali: Guetta-Berlin b. Zanosi-Neri 7-9, 7-5, 6-2. — Molon-Kucel b. Canal-Dal Prà 4-6, 6-4, 6-0. — Finale: Molon-Kucel b. Guetta-Berlin 6-4, 6-3.

SCHERMA

I campionati dopolavoristici

ROMA, 28. — La gara di spada del secondo campionato nazionale di scherma del Dopolavoro è stata vinta da Berto Redivo di Napoli seguito da Ugo Mattioli di Viterbo e Cesare Francescato di Treviso.

Gara bocciofila

La gara bocciofila svoltasi sotto la direzione del direttore tecnico provinciale Carlo Pinotti, è riuscita sia tecnicamente che per disciplina dei giuocatori, ottimamente.

Le squadre, presentatesi in campo animate per la conquista del primato, hanno lottato strenuamente per la vittoria.

Ecco i risultati: Dopolavoro Montecatini, terna Marcato, Carraro, Gallo batte Mira II.o Russotto, Contin, Fracasso 16 a 8, Monopoli Stato Venezia batte Mira I.o 16a 10; Foscari vince per forfait. Foscari. Bratto, Viale, Pampagnin batte Montecatini: Marcato, Canton Sente; Mira II.o, Formenti, Bizzali, Gurrato batte Mira I.o 16 a 15; Dopolavoro Monopoli: Pagnin, Serena, ell. Pretto batte Foscari: Brotto, Viale, Pampagnin.

Classifica: 1. Dopolavoro Monopoli: Pagnin Ettore, Serena Erminio, De Santa Giovanni; 2. Brotto Angelo, Viale Attilio, Pampagnin Pasquale della Foscari; 3. Montecatini: Marcato Domenico, Carraro Tellerico, Gallo Luigi; 4. Mira Lanza: Bisutto Enrico, Gatto Luigi, Carraro Federico.

CICLISMO

ha Coppa Gartafati vinta

PADOVA, 28. — Oggi ha avuto luogo, organizzata dal locale Club Sportivo Belloni, la seconda Coppa Gartafati, che ha avuto circa una cinquantina di partecipanti. La gara è stata condotta con una gran de velocità lungo tutto il percorso misurante 90 chilometri. La lieve difficoltà che esso presentava, costituita dall'unica salita di Teolo, accessibile a tutti, ha fatto sì che il gruppo procedesse compatto, tanto che nell'ultimo tratto una trentina di concorrenti erano ancora uniti. Solo nell'ultimo chilometro Moretto e Rossetti hanno tentato una fuga, facendosi però allenare da una macchina del seguito, essi pervenivano ad acquistare un lieve vantaggio, che riuscivano a conservare fino al traguardo. La giuria però, constatata l'infrazione, li toglieva dall'ordine d'arrivo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ardizzone Corrado dell'U. S. Contese che impiega ore 2.37 a compiere i km. 90 alla media di km. 34.390; 2. Brotto Giovanni del Veloce Club Bassano a ruota; 3. Fochini Alfredo della Mantova Sportiva; 4. Milanato Sergio della S. C. Padovani; 5. Bertelli Nelson della Mantova Sportiva; 6. Mescachin Italo della S. C. Padovani; 7. Vistodi Guido de l'U. C. Trevigiani, 8. Rebeschini Candido della S. C. Padovani; 9. Ceccarello Orfeo della Belloni; 10. Zantedeschi Angelo del Dopolavoro Ferroviario Verona.

La Coppa è stata assegnata alla Mantova Sportiva.

A Corradini di San Vito il Gran Premio Comerzo

COMERZO, 28 — Il via al plotone, forte di ben 26 unità viene dato, dopo i preliminari di rito, dal commissario di gara Job, alle ore 14.13 e gli atleti iniziano subito la tenzone ad andatura sostenutissima, in considerazione che a pochi chilometri a San Daniele, cioè, vi sono due premi volanti i quali sono appannaggio di Contardo e di Corradini. Da San Daniele a Fagagna i concorrenti marciano, tanto che gli immancabili ritardatari possono rientrare in gruppo e la Giuria mette i concorrenti, sul chi vive informandoli che se la giostra dovesse continuare così i premi verrebbero dimezzati.

L'andatura accelera come d'incanto, ma il plotone rimane sempre compatto. Nella curva di Cisterna Della Rocca cade, ma si rialza, raddrizza il manubrio e riprende dopo una breve sgroppata. A Martignacco Della Picca fora. Lo rivedremo però a Collalto. Ci avviciniamo ad Udine, ed i corridori si preparano, per la conquista di quel premio di traguardo che è conquistato da Corradini, dopo una volata non tanto regolare. Secondo si pone Agosti, terzo Bertoni. Zara è vittima di una costituitura e si ritira.

Tricesimo e Artegna vengono oltrepassate a non eccessiva andatura che gli atleti si risparmiano per la fatica più aspra. L'erta per Montenars viene attaccata alle ore 15.47. Il gruppo è condotto da Pellis. Ben presto la selezione si fa severa, e al comando passano prima Corradini, poi Contardo, che raggiungerà la vetta in 8.20 A 37" lo segue Corradini quindi a 45" Pidutti, a 55" Pellis, e poi, uno a uno, gli altri. Gli atleti si lanciano a corsa vertiginosa lungo la discesa che mena a Gemona e quindi ad Osoppo ed al traguardo finale.

Le vedette non potranno aggiuntarle che a Rivoli di Osoppo. Esse sono costituite da Corradini e Contardo, che era stato raggiunto dallo scoiattolo bianco nero poco fuori di Gemona. A circa 500 metri seguono Pellis e Pidutti. Più indietro è Dri e poi un gruppo di circa 10 unità.

Le posizioni non muteranno fino all'arrivo, nonostante Pellis e Pidutti guadagnino qualche centinaio di metri. La folla delle grandi occasioni è schierata sul traguardo ed è prodiga di applausi tanto per il brillante vincitore come per i piazzati.

Ecco la classifica: 1. Corradini Cesare del C.C.L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che impiega ore 2.13.10" a compiere il percorso di km. 75, alla media oraria di km 23,790; 2. Contardo Domenico del C. C. Sandanielese a una macchina; 3. Pellis Vinicio id. a 100 metri; 4. Pidutti Aldo id. a 200 m.; 6. Agosti Augusto del C.C. Udinese a 2. 7. Di Pol Giobbe del V. C. Spilimbergo. 8. Tullio Armando del C. C. Sandanielese. 9 Candusso Americo id.; 10 Lestuzzo Gino id.; 11 Simonutti Guerrino del V. C. Spilimbergo; 12. Zannotto Isidoro del C. C. Sandanielese. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa ciclistica Natale di Roma

vinta dal trevigiano Angelo Ghizzo

Organizzata dalla Sezione Ciclistica del Gruppo fascista «E. Toti» di Cannaregio si è disputata ieri, sul percorso Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre (km. 95), la seconda corsa «Coppa Natale di Roma», che senza ottenere il pieno successo della sua edizione inaugurale è riuscita del massimo interesse per gli episodi che l'hanno ravvivata durante tutto il percorso. Infatti sin dalle prime battute nel gruppetto dei partiti alcuni palesarono un'ottima disposizione in modo che l'andatura si mantenne viva e lesta fino ai piedi della salita di Collalto, unica compresa nell'itinerario. Numerosi furono in questa prima parte di gara i tentativi che si susseguirono, operati dai più scalmanati, che costrinsero i «favoriti» a tenersi continuamente vigili e pronti per sventarli al fine di evitare sorprese.

La salita, pur non essendo eccessivamente lunga ma di pendenza notevole, servì a operare una netta selezione, accentuatasi nella discesa, e a porre in posizione di testa un quartetto composto di due trevigiani e due veneziani. Ne derivò un inseguimento a distanza tra varie pattuglie rincorrentisi. La prima però riusciva a mantenere il vantaggio frustrando con azione decisa e continua tutti gli sforzi degli inseguitori, i quali, non solo desistettero quando stavano per coronare con successo la loro fatica, ma ebbero la mala idea di profittare del traino d'una compiacente motocicletta. Sorpresi in flagrante dagli inflessibili commissari di corsa, furono squalificati. Così la lotta si restrinse ai quattro fuggitivi Fuin e Degan del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, detentore della Coppa, e Barbon e Ghizzo dell'U. C. Trevigiani, aspirante alla successione. Questi, che non erano più minacciati da alcuno, rallentarono alquanto l'andatura e si contendettero la vittoria in volata. Qui i due trevigiani, tattici migliori e dotati per di più d'un eccellente scatto, s'imposero ai due veneziani dopo vivace lotta gomito a gomito. Gli staccati giunsero in ritardo e alla spicciolata.

La meritata vittoria di Ghizzo e il piazzamento di Barbon al secondo posto consentono così all'U. C. Trevigiani di prevalere nella classifica di squadre sul Dopolavoro Ferroviario e a succedergli nel possesso del trofeo. Generosa e onorevole in ogni modo la gara e la difesa dei due giovanissimi dopolavoristi Degan e Fuin. Nella classifica finale seguono immediatamente Vio del «Toti», dimostratosi generoso e tenace combattente, Bellin, Simionato e Bui, che hanno condotto a termine la loro prima disputa.

Alle 14.7' l'avv. Borgo, vice presidente della sezione ciclistica «E. Toti», dà il «via». Il gruppo è condotto da Callegaro, Vio e Regazzi fino a Mogliano; passato il paese Barbon, Gomirato e Fuin riescono a vantaggiare sul Gruppo, ma poco dopo Moretto ristabilisce la calma. Anche Vio e Regazzi costringono Moretto a un'altra sgroppata per riformare il gruppo. A Treviso (14.39) Regazzi conduce velocemente, fino all'uscita della città. Vari tentativi sporadici si susseguono per molti chilometri finchè nei pressi di Visnadello il veneziano Vio, insistendo in un'azione decisa, riesce a distaccare il gruppo e ad aumentare man mano il vantaggio. A Spresiano gli inseguitori sono a 300 metri ma conducono speditamente. Il fuggitivo non può sostenere vittoriosamente il duello a distanza e superato il Ponte della Priula viene raggiunto dal gruppo. In vista della salita l'andatura dei concorrenti si riduce alquanto e sino agli inizi del Collalto si accende una vivace lotta per le prime posizioni. Sul tratto di pendio maggiore Ghizzo, Barbon, Fuin, Degan e Bellin sopravanzano tutti gli altri e sul culmine i passaggi avvengono nel seguente ordine: Ghizzo e Barbon assieme, a 20 metri Fuin e Degan, a 40 metri Moretto che ha superato Bellin; indi ... distacchi, Callegaro, Vescovo, Regazzi, Vio e gli altri. Sulla discesa si forma un gruppetto con Degan, Barbon, Ghizzo e Fuin che è inseguito da vicino da un altro composto da Callegaro, Moretto e Vescovo. A Susegana il distacco fra i due gruppi tende a diminuire e a Spresiano (16.04) non più di 100 metri li dividono. Su un tratto però che l'auto del seguito ha sostato brevemente, gli inseguitori approfittano di una motocicletta per farsi trainare. Sorpresi dal Commissario di corsa, vengono senz'altro squalificati.

Il quartetto superstite prosegue indisturbato verso il traguardo, ove giunge alle 17.4. La volata è contrastatissima e i due bianco-celesti, più accorti, riescono a piazzare il massimo sforzo negli ultimi metri, superando di poco i due veneziani. Ecco la classifica:

1. Ghizzo Angelo, U. C. Trevigiani, in ore 2.57' alla media di km 32,227, 2. Barbon Remigio id., a ruota; 3. Degan Giuseppe, D.L. Ferroviario, a una ruota; 4. Fuin Vittorio idem, ad una macchina; 5. Vio Giampietro, E. Toti Venezia; 6. Bellin Franco, Pedale Veneziano; 7. Simionato Armido, V. C. Veneziano; 8. Bui Mario, Pedale Veneziano.

La riunione a Trieste

TRIESTE, 28. — Allo Stadio del Littorio si sono svolte durante il riposo della partita Triestina-Milan alcune gare di atletica leggera. Ecco i risultati:

100 m.: 1. Chersevani (U. G. Goriziana) in 11" 2 d.; 2. Botteri (S. G. T.) a 1 metro; 3. Arban (Giovinezza).

800 m.: 1. Pigozzo (Quinta Legione ferrov.) in 2'8" 3 q.; 2. Opassi (id.) a 4 metri; 3. Stabile (S. G. T.).

Staffetta 4 per 200: 1. U. G. Goriziana (De Veglia, Marchi, Chersevani, Di Blas) in 1'38" 6 d.; 2. Giovinezza in 1'57" 7 d.; 3. S. G. T.; 4. Quinta Legione Ferroviaria.

Il Circuito degli Assi vinto da Scorticati

RAVENNA, 28. — Il primo circuito degli Assi, oggi disputatosi nella nostra città, col concorso di parecchi specialisti e di alcuni regionali di valore, ha dato luogo ad una interessante gara, risoltasi con la vittoria del reggiano Scorticati. Il Criterium nel quale ha figurato anche Guerra, ha visto una serie interessante di volate ad ogni traguardo. Guerra, vittima di due forature, ha rinunciato alla lotta al nono giro, quando ha constatato che ormai la sua posizione per una vittoria finale era compromessa. Scorticati, apparso il migliore del lotto, ha potuto così affermarsi su Bellesini e Bergamaschi, rivelatisi i suoi più diretti avversari. Ecco la classifica generale:

1. Scorticati di Reggio Emilia con punti 38, che compie i Km 108 del percorso in ore 2 35'47 alla media di m. 37,900; 2. Bellesini punti 30, 3 Bergamaschi punti 30, 4. Meolli punti 29; 5. Grandi punti 13.

La Coppa Franchi vinta dal pratese Bini

PRATO, 28. — Una bella edizione questa quarta Coppa Franchi, riservata ai ciclisti professionisti, su un duro e lungo percorso attraverso le colline del Chianti e del Casentino. Assenti gli assi, impegnati a Ravenna, la gara ha raccolto un esiguo ma scelto gruppo di corridori, tra cui i migliori toscani. La prova è stata movimentata per una fuga del pratese Bini, che fuggiva sulla salita di San Donato; ma gli inseguitori, tra cui si sono fatti specialmente ammirare Introzzi e Cecchi, hanno potuto raggiungere il pratese alle porte di Firenze. Un esiguo gruppetto si è portato così al traguardo, ove Bini ha riportato la vittoria battendo di forza Bulli e Santini. Ecco la classifica: 1. Bini Aldo di Prato che compie il percorso di km. 253 in ore 8.30, alla media oraria di 30.991; 2. Bulli Ruggero a ruota, 3. Santini Walter; 4. Rossi Romeo, 5. Introzzi Augusto; 6. Cecchi Ezio, tutti con lo stesso tempo del vincitore, 7. Clerici a 2'55"; 8. Cerchetti a 3'8"; 9. Gulli; 10. Landi a 5'10".

A Soldà la gara di Valdagno

VALDAGNO, 28. — Indetta dal locale Fascio di Combattimento, si è svolta una corsa ciclistica di selezione sul percorso di Km. 55. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Soldà Gaetano in ore 1.35; 2. Cosaro Luigi a una ruota; 3. Tartato Alessandro; 4. Decco Guerrino in ore 1.38; 5. Cazzola Aldo; 6. Fongaro Narciso; 7. Pochese Pietro; 8. Zanetti ed altri in tempo massimo.

Ad Avogaro la prima prova del campionato veneto dilettanti

BASSANO, 28.— Con una nuova formula è stata ieri disputata la 12.a coppa «Città di Bassano» che ha richiamato alla partenza i migliori dilettanti del Veneto. La squadra di Verona ha trionfato, però bene si difese anche quella scledense e quella bassanese. La prova comprendeva una eliminatoria su strada a cronometro e quindi la finale sui 100 giri di pista da disputarsi dai primi venti classificati nella eliminatoria.

L'importanza della gara può dedursi dal numero degli iscritti, 57, che rappresentavano le varie società regionali, quali Verona, Venezia, Vicenza, Padova, Schio, Pordenone, Lugagnano, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Spilimbergo ecc. Le partenze iniziarono alle ore 14.30, con un distacco di un minuto fra corridore e corridore.

Ecco la classifica eliminatoria a cronometro sul percorso Bassano, Crespano, Fonte, Bassano (km. 27): 1. Sberze Attilio del V. C. Schio in 45' 7" alla media di km. 35,900; 2. Pozzato del V.C. Verona in 45' 15", 3 Remondini Gino V. C. Verona in 45' 16", 4. Saccarola Danilo, Dopolavoro Venezia in 45' 33"; 5. Sperandio Oreste, E. Toti Venezia, 45' 37"; 6. Zighetto Guido, V. C. Schio, 7. Gomiero Luigi, V. L. Treviso; 8. Lucchetta Raffaele, Dop. Pordenone; 9. Avogaro Pietro, V. C. Verona; 10. Parise Giuseppe V. C. Schio, 11. Foscarini Bruno, V. C. Bassano, 12. Migliorenza Bruno V. C. Schio, 13. Caserotto Giovanni id.; 14. Miotto Ottorino V. C. Bassano, 15. Zerbo Grazioso Dop. Ferr. Venezia; 16. Capellotto Battista V. C. Schio; 17. Lorenzini Giovanni V. C. Spilimbergo; 18. Munarolo Giacomo V. C. Bassano, 19. Sartori Venturino C. Padovani, 20. Zaborra Andrea V. C. Bassano. Seguono altri 24 nello spazio di due minuti.

Nell'intervallo ebbe luogo una sfida autociclistica fra il sig. Guadagnin che guidava una «Balilla» e il corridore Andretta, sfida vinta dal primo. Il corridore doveva percorrere 25 giri di pista, mentre l'auto ne doveva fare 40.

Classifica finale su 100 giri di pista (km. 42), un traguardo ogni 5 giri; ultimo giro punteggio doppio. Questa gara venne movimentata dalla combattività dei veronesi Avogaro, Remondini e Pozzato che si avvantaggiarono di un giro sugli avversari, vincendo così la gara e la coppa.

1. Avogaro Pietro di Verona: un giro di vantaggio p. 126; 2. Remondini Gino di Verona id. id. p. 110; 3. Sberze Attilio di Schio p. 128; 4. Zaborra Andrea di Bassano p. 115; 5. Donatoni Ermenegildo di Lugagnano; 6. Foscarini Bruno di Bassano.

La coppa è stata aggiudicata al V. C. Verona.

La Coppa Duca di Genova vinta da Bizzi

DESIO, 28. — La gara ciclistica per professionisti e indipendenti Coppa Duca di Genova non ha raccolto che elementi locali e qualche rappresentante di altre regioni, come il vincitore Bizzi di Pistoia, che è fuggito tutto solo e non è stato più raggiunto, giungendo al traguardo con 2' di vantaggio e compiendo il percorso ad una media elevatissima. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bizzi di Pistoia che compie il percorso di km. 150 in ore 3.46 alla media di km. 37.500; 2. Crippa in 3.48, 3. Mallo; 4. Desenzani, 5. Montesi; 6. Pessoni, ed altri 56 in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

L'on. Parini assiste alle gare del Guf all'estero

COMO, 28. — L'on. Piero Parini ha fatto oggi una visita ai G.U.F. all'estero accantonati a Moltrasio, in attesa dei Littoriali, per i necessari allenamenti collegiali. Egli è giunto nella mattinata, accolto dai gerarchi, e ha passato in rivista i Gruppi. Dopo un cameratesco rancio hanno detto parole vibranti di fede e di entusiasmo il Prefetto di Como, il segretario del Guf di Milano e il Podestà di Moltrasio. Nel pomeriggio, sempre sotto la presidenza di Piero Parini, hanno avuto luogo le finali degli agonali e la cerimonia del giuramento degli atleti, fatto dallo studente Leoncavallo del Guf di Alessandria d'Egitto, che ha pronunciato la formula con voce ferma e vibrante. I risultati sono stati i seguenti:

Finale metri 100: 1. Capponi del Guf di Alessandria d'Egitto in 11" 2 quinti; 2. Abbate Angelo del Guf di Alessandria d'Egitto; 3. Morandoni del Guf di Berlino.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Coffin del Guf di Alessandria in 14 4 quinti; 2. Giordana; 3. Stupazzoni, tutti del Guf di Alessandria.

Finale staffetta 4 x 100. 1. Alessandria d'Egitto in 42 3 quinti; 2. Tunisi, 3. Berlino; 4. Lugano.

Finale staffetta Littoriale: 1. Alessandria d'Egitto in 3 19 4 quinti; 2. Parigi, 3. Lugano; 4. Tunisi.

La morte di Antonio Franchini

PALLANZA, 28. — Giunge notizia da Omegna della improvvisa morte del corridore podista Antonio Franchini, attuale detentore del primato di Maratona in ore 2.28', rimasto imbattuto. Egli, nella sua brillante carriera, vinse il giro di Milano e quello di Torino, conquistando pure il titolo di campione italiano di Maratona. Vinse anche il campionato nazionale di mezzo fondo e di corsa campestre, e con le sue vittorie podistiche riportate in America e in Svizzera seppe tenere alta la fama dello sport italiano.

Messa in asciutto del Naviglio Adigetto

ROVIGO, 28. — A partire dal primo maggio p. v. e per tutto il mese medesimo, il Naviglio Adigetto ed il Canale Scortico saranno messi in asciutto.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca a Marghera

Il quartiere delle case ultrapopolari di Marghera ha vissuto ieri una giornata di gioia per la visita di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Ovunque venne issato il gran pavese, mentre bandiere tricolori sventolavano dai balconi di ogni edificio. Nella piazzetta venne eretto un altare circondato di tricolori e di piante sempreverdi.

Fra le autorità notiamo il Segretario politico Sabbatani, il Rappresentante del Podestà, il C. M. Cagliari, Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera, il commissario di P. S. di Marghera dott. Massarino, il cap. Asclio Bernardo, la segretaria del Fascio Femminile signorina Fontanin, la signora Ciccognina in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci Femminili della provincia Contessa Marcello, il Direttorio al completo del Fascio di Marghera, le rappresentanze della Mestre Benefica, Mutilati, la signora Abbarchi fiduciaria delle Piccole Italiane, la signora Lenzi fiduciaria del Fascio Femminile, Dossolai per il Dopolavoro Interaziendale, Rossi Virginia, prof. Baccara comandante dei Balilla Marinai e molti altri.

Accompagnato dal suo segretario dott. don Olivotti è giunto il Cardinale Patriarca che venne ricevuto da grandi applausi. Dopo aver salutato le autorità che lo attendevano, il Presule indossò i paramenti sacri e pronunciò un discorso per i bambini, 20 maschi e 20 femmine, vestiti da Balilla e da Piccole Italiane, che erano allineati davanti ai loro padrini in attesa di ricevere il Sacramento della Cresima.

Il Cardinale impartisce quindi la Cresima, dopodichè rivolge ancora una volta ai piccoli paterne parole incitandoli ad essere buoni ed obbedienti perchè la Patria sarà anch'essa più grande che mai quando i suoi figli con la fede in Dio saranno dei galantuomini. Ha terminato recitando unitamente a tutti i presenti un Pater Nostro, un'Ave Maria ed un Credo.

Il Patriarca con la sua bontà di infinita squisitezza, nel voler intervenire di persona alla cerimonia odierna, ha fatto omaggio a tutti i cresimandi di un libro da Messa, di una catenina per le fanciulle e di un artistico santino di San Giuseppe B. Cottolengo, protettore dei poveri.

Da parte dei padrini e madrine inoltre vennero fatti anche dei regali ai figlioccì. Molti però hanno preferito che il loro regalo consistesse in buoni per il prelevamento di generi alimentari per i prossimi giorni.

A cura del Fascio, organizzatore della cerimonia, nella trattoria della Rana venne offerto a tutti i bambini un pranzo che venne consumato fra la grande gioia dei beneficati.

Il Cardinale prima di ritornare a Venezia, ha disposto perchè le candele raccolte siano date alla chiesetta della Rana ed ha offerto al Fiduciario del Gruppo Fascista C. M. Cagliari, una sua offerta in denaro per i bisognosi. Anche la Mestre Benefica ha offerto due libretti della Cassa di Risparmio che vennero assegnati a due bambini cresimati.

Fra grandi applausi e ossequiato dalle autorità il Patriarca è ripartito per Venezia.

Le regate del dopolavoro dell'A.C.N.I.L. e della Breda

Organizzate dai gruppi Dopolavoro aziendali dell'A.C.N.I.L. e del Breda per la disputa della Coppa Brandolini d'Adda, nel canale alla Breda a Marghera, in una atmosfera di grande familiarità e di grande comprensione sportiva, i vogatori dei due Dopolavoro si misurarono facendo svolgere delle gare d'una perfetta regolarità.

Con un vaporino dell'A.C.N.I.L. tutto addobbato di bandiere, gli sportivi veneziani giunsero al Breda dove vennero ricevuti con applausi dagli sportivi di Marghera, dal pubblico appassionato e dalle personalità presenti. Fra i presenti vi erano l'ing. Zecchini, direttore del Cantiere navale Breda, l'ing. Seviat, direttore dell'A.C.N.I.L., l'ing. Simeoni, il cav. uff. rag. Asperti. Giudici delle gare i signori Meo e Rossi, il primo dell'A.C.N.I.L. ed il secondo del Breda. Assisterano alle gare moltissime signore e signorine. Il percorso venne stabilito in metri 1500, con giro al paletto. Ecco i risultati delle gare:

Gara mascarette, 6 barche partenti. Ordine d'arrivo: 1. Verde con Seno Alessandro e Gabbiato Marino dell'A.C.N.I.L.; 2. Bleu con Ghezzo Pietro e Bergamini Giovanni, idem; 3. Bianco con Seno e Sinigaglia del Breda. Seguono: Viola del Breda, Rosso dell'A.C.N.I.L.; Giallo del Breda.

Gara dei pupparini, 6 barche partenti. Ordine d'arrivo: 1. Viola con Dal Gesso Armando e Cavallari Pietro del Breda; 2 Verde con Berlini Adamo e Vianello Giovanni dell'A.C.N.I.L.; 3. Bianco con Pilon e Mariotto del Breda. Seguono: Bleu dell'Acnil, Rosso idem; Giallo del Breda.

Gara dei topi, due barche partenti. Ordine d'arrivo: 1.a barca A.C.N.I.L. con Grapponi Nino, Ballarin T., Paoluzzi Giovanni e Zuliani Marcello; 2.a barca del Breda con Chiozzotto Francesco, Chiozzotto Guido, Noè Gino, Costantini Romano. Tutti i vincitori vennero calorosamente applauditi.

La classifica del punteggio per gara è risultata come segue: A.C.N.I.L. gara mascarette punti 13, gara pupparini punti 10, gara topi punti 6, totale punti 29. Breda: gara mascarette punti 9, pupparini punti 10, gara topi punti 5, totale punti 24.

La Coppa Brandolini d'Adda viene quindi assegnata all'A.C.N.I.L. Le medaglie ai vincitori, in oro per i primi arrivati, vermeille per i secondi e d'argento per i terzi, verranno consegnate in una prossima riunione che sarà stabilita dai preposti dei due Dopolavoro.

Società Mestre Fedele

L'altra sera nella sala superiore della Trattoria Germania si sono riuniti a banchetto 50 soci della Mestre Fedele ed alla fine del quale il presidente Alfredo Gallina ha declamato alcune sue poesie fatte per l'occasione e che furono molto applaudite. Seguirono brindisi e la gaia comitiva si protrasse fino a tarda ora in grande cordialità. In tale occasione vennero offerte lire 30 pro Ente Opere Assistenziali e lire 25 per l'Istituto Berna.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati, nella giornata di ieri:

— De Angeli Raffaele, di anni 22, da Napoli, per delle ferite da taglio al sopracciglio destro giudicate guaribili in giorni 10, prodottesi con un coperchio di una scatoletta di latta.

— Toffanin Pietro, di anni 70, abitante in Via 28 Ottobre 17, per delle ferite da morso al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 10, prodottagli da un cane in via Miranese.

— Ongaro Dante di Antonio, di anni 19, abitante a S. Elena via Monte Santo 1, per delle ferite lacero-strappate alla palpebra destra, giudicate guaribili in giorni 10, prodottesi mentre stava in un negozio biciclette in Piazzale XXVII Ottobre.

Gli stranieri di Milano al Duce

ROMA, 28. — Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Duce degli italiani! Nell'annuale dell'Urbe, gli stranieri ospiti della città dei Fascio primogenito, salutano in voi il magnifico creatore e assertore della rinnovata ed universale civiltà italiana di pace e giustizia sotto il segno imperiale di Roma madre. — Comitato d'azione universalità di Roma: *Gellis*, Ungheria, *Rossello* Spagna; *Giambonini*, Svizzera; *Arzumanian Gusun*, Armenia; *Alessandrescu*, Romania; *Costa*, Perù; *D'Andrea*, Argentina; *Valà Devisinhut*, India; *Ramirez*, Venezuela; *Espromian*, Egitto; *Santander Deserena*, Cile; *Arc*, Messico; *Hiboling*, Paraguay, *Soares Ibairiquez*, Portogallo».

La Festa del Lavoro solennizzata con riti significativi da Venezia fascista

Il commovente omaggio all'Esercito di cinquemila Avanguardisti e Balilla in Piazza San Marco
La cerimonia in Palazzo Ducale per la consegna delle distinzioni al merito del lavoro e dei libretti di pensione - Le grandiose dighe del porto di Chioggia inaugurate dal Duca di Genova

Venezia ha celebrato con slancio spontaneo di fede fascista la festa del lavoro nel giorno sacro alla memoria del Natale di Roma. La città fin dalle prime ore del mattino ha assunto il suo aspetto festivo. Bandiere tricolori aventolano da ogni finestra e dai poggioli dei palazzi principali, pubblici e privati, scendono arazzi e damaschi. La cittadinanza si riversa nelle strade risuonanti di fanfare e di canti patriottici facendo siepe alle schiere della Milizia, dei giovani fascisti, degli Avanguardisti e dei Balilla e delle camicie nere dei vari sestieri e delle Società patriottiche e combattentistiche che partite dalle rispettive sedi si dirigono verso la Piazza San Marco.

L'aspetto della Piazza

Questa, fino dalle nove è animatissima: sul marmo è la policromia festosa dei damaschi e delle bandiere, ondeggia il tricolore sulle antenne dei pili della Basilica e sulla immensa platea la folla desta pure un tripudio di colori. Mentre tutte le forze giovanili del Fascismo veneziano si radunano lungo le procuratie innanzi all'ala napoleonica del Palazzo Reale e tutto attorno la piazzetta, le più eminenti autorità cittadine si vanno adunando nel cortile del Palazzo Ducale, dove una compagnia d'onore al comando del capitano Pragzola scorta la gloriosa bandiera del 71 Regg. Fanteria, giunta allora da Mestre. Notiamo fra i presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. [illegible], S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello Antonio Anfossi, Senatore del Regno, i senatori Marcello, Giordano, Cini, Casanova Jerserinik, gli on. Fantucci, Bianchi e Sippel, il segretario federale col Vice Segretario avv. Scarpari, il Preside della Provincia prof. gr. uff. Gironi, il Presidente del Tribunale avv. Corcas, il Procuratore del Re Pietro Pagini anche per S. E. Mandruzzato, il gr. uff. ing. Milani Presidente del Magistrato alle Acque, il generale Palenza, l'ing. Di Prima Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il console generale Flit di Rodi, [illegible] il console generale Chinaglia, il conte dott. Andrea di Valmarana Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, il Vice Prefetto De Musso, il conte Quarelli di Lesegno, il Questore gr. uff. Corrado, il [illegible] di Finanza comm. Loy, il R. Provveditore agli studi, comm. [illegible] prof. comm. Gino [illegible], il R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il R. [illegible] al Porto ammiraglio [illegible], il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia gr. uff. ing. Beppe Ravà, la Baronessa [illegible] Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, il colonnello Cozzo, Comandante il 71. Regg. Fanteria anche per il Comandante della Divisione Militare di Padova, il capitano di vascello Sporticlo, Comandante dell'incrociatore *Luigi [illegible]* anche per l'ammiraglio Scapin Comandante la V Divisione speciale dell'Alto Adriatico, il generale Marchese Presidente dei Combattenti, il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Pasetto, il colonnello Lami, Comandante la R. Capitaneria di Porto, il colonnello [illegible] anche per il generale Cremona Comandante il Gruppo Legioni Finanza, il prof. Dusso R. Ispettore scolastico, il Console della Milizia Baulracco, Sebastianelli, il tenente colonnello Manghini, numerosissimi ufficiali e vari reparti del nostro Esercito, il centurione Menin del O. N. B. e un brillante gruppo di Ufficiali in congedo col loro Capo Gruppo tenente colonnello Lanza.

La rivista

Alle ore 9.15 giunge nel cortile la gloriosa bandiera decorata del Comune di Venezia portata dalla vecchia camicia nera Gambilara e scortata dal Podestà, dal Vice Podestà dott. Marcotta, dal Segretario generale del Comune comm. Bevegnati e dai valletti, mazzieri e da portieri. Sono le 9.30 quando annunciato dagli squilli di tromba reggimentali, ai quali fanno seguito le note della Marcia Reale e di Giovinezza, giunge S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello Marchese Spinola e dal Capo di Stato Maggiore del Comando Marittimo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Marenco di Moriondo. Non appena sceso dal motoscafo ed ossequiato presso la rivetta di rio di Canonica dalle autorità presenti l'augusto Principe passa in rivista la Compagnia del 71. Regg. Fanteria schierata con la bandiera del suo glorioso reggimento e con la banda. Sua Altezza Reale esce quindi accompagnato da tutti i presenti dalla Porta della Carta ed accede alla piazza nella quale sono schierate in perfetto ordine i reparti delle organizzazioni giovanili fasciste della città e provincia.

Il Duca di Genova procede da destra a sinistra dalla torre dell'Orologio e s'inizia la sfilata [illegible] della 571.a Legione Marinara O. N. B. dei Marinaretti della [illegible] e delle Legioni degli Avanguardisti che si sviluppa lungo tutte le Procuratie Vecchie e quindi passa in rassegna le legioni dei Balilla che si sono disposte lungo l'ala napoleonica e in parte lungo le Procuratie Nuove, ove sono pure allineate le dirigenti dell'O. N. B., le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e Patriottiche ed il folto gruppo degli Ufficiali in congedo, mentre alla destra del palco delle Autorità, collocato all'altezza del campanile, sono aggruppate tutte le altre rappresentanze. Tutto attorno alla Piazzetta si trovano schierati gli studenti universitari del Guf ed i Giovani fascisti con il loro labaro federale, scortato dalla centuria armata.

L'omaggio alla bandiera del glorioso 71. Fanteria

Terminata la rivista S. A. R. si reca nel palco delle Autorità, e quindi preannunciata dagli squilli regolamentari e dalle note della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza», la gloriosa bandiera del 71.o Fanteria, portata dal Sottotenente D'Elia, con la scorta del Tenente Romoli e dei marescialli Brighina e Perrano e della compagnia d'onore, si avvia verso la Basilica di S. Marco, mentre i reparti armati delle forze giovanili dell'O. N. B. salutano la compagnia d'onore e quindi si recano di fronte a questa ai piedi del palco. Ora i due vessilli, simboli l'uno della potenza di oggi e l'altro della potenza di domani sono davanti al Principe Sabaudo che rappresenta il volto augusto della Patria.

Mentre gli Avanguardisti presentano le armi l'alfiere dell'Opera Balilla s'inginocchia e bacia un lembo della bandiera, la quale quasi con gesto materno si abbassa lentamente fino a lui. Il saluto al Re ed al Duce risuona quindi altissimo fra la commozione della folla. La bandiera, seguita dal labaro dell'Opera Balilla prende quindi posto sul palco e si inizia lo sfilamento.

Prima a passare è la compagnia Armata della 309.a Legione Avanguardia che si affianca alla compagnia d'onore del 71.o e fa di scorta al Labaro Provinciale, seguono quindi i Balilla della 608.a, ammiratissimi per il loro perfetto allineamento e per la loro andatura marziale e vengono poi tutte le altre Legioni Balilla della città seguite dalla 309.a e 310.a Legione Avanguardisti, un reparto della quale è pure armato, ed infine la 571.a Legione marinara e i marinaretti della «Stella» che sono applauditissimi per il loro esemplare contegno. Dopo lo sfilamento, tutte le forze che sono state passate in rassegna, si raccolgono nella Piazzetta e lungo il Molo. La bandiera del 71.o Fanteria scende dal palco delle autorità e si colloca di fronte alla propria compagnia d'onore mentre S. A. R. il Duca di Genova, salutato dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» eseguito dalla banda del 71.o Fanteria ch'è diretta dal M.o Vicenzini, si avvia per imbarcarsi nel motoscafo che lo attende nella rivetta del Palazzo Ducale sul rio della Canonica.

Il Duca di Genova presenzia all'esaltazione del lavoro

Alle ore 10.30 nel cortile del Palazzo Ducale ha avuto luogo la celebrazione della Festa del Lavoro. Il monumentale cortile presenta un colpo d'occhio superbo: un palco è stato eretto in prossimità all'ala del frumento e tutto attorno è la folla vasta e pittoresca, chiazzata dallo sfolgorio dei gagliardetti e dei labari delle organizzazioni sindacali e dell'Ente Nazionale della Cooperazione oltre a quelli delle associazioni patriottiche e combattentistiche che abbiamo notato precedentemente nella adunata di Piazza S. Marco. I gagliardetti aventolano lungo la loggia che parte dalla Scala dei Giganti, mentre tutt'intorno si notano i gruppi delle donne e delle giovani fasciste e quello delle dirigenti dell'Opera Balilla. Nell'atrio della rivetta di Canonica si schiera la centuria armata dei Giovani Fascisti.

Nel palco si vanno raccogliendo il gagliardetto della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, il labaro dei Fasci Giovanili di Combattimento, i gagliardetti dell'Associazione Caduti, Mutilati e feriti per la Causa fascista, quelli del Guf, dell'Associazione decorati alla stella al merito del lavoro, e pure sulla pedana prendono posto le autorità e precisamente quelle che già abbiamo detto nel dire della cerimonia svoltasi in Piazza e molte altre tra le quali notiamo: il sen. co. prof. Pietro Orsi, la contessa Vendramina Marcello Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista dell'Assicurazione Sociale dott. Cavalieri, il direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dott. Pelizzon, il presidente, i vice presidenti e i consiglieri delle Sezioni del Consiglio stesso, il rag. Ceccarelli per l'Ente Nazionale della Cooperazione, mons. Fachin, il comm. Matteucci direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, l'ing. Gilberto Errera, presidente del «Nastro Azzurro», il Segretario del Gruppo Universitario fascista co. di Colloredo, l'avv. Del Rio presidente dell'Artigianato, mons. Puggiotto Cappellano della R. Marina, il dott. Calderazzo Segretario del Dopolavoro, il maggiore Guerrini e il capitano Duce dei RR. CC., ecc. ecc.

Sono nel cortile, letteralmente gremito, le fanfare dei gruppi rionali e schiere di giovani fascisti, che depongono note di vivo colore nel quadro splendente formato dalla folla: è una scena di incomparabile bellezza piena di movimento e ricca di tinte luminose. Le musiche alternano marce e canzoni, agli inni della patria, ed è tra i marmi illustri tutta una frenesia di suoni e di luce.

Alle ore 11 salutato dagli squilli di tromba, seguiti dalle note della Marcia Reale giunge S. A. R. il Duca di Genova, il quale accolto da una calorosissima salve di applausi sale sul palco. Le autorità ossequiano l'Augusto Principe e quando questi ha preso posto, l'on. Fantucci pronuncia il seguente discorso.

Il discorso dell'on. Fantucci

Altezza Reale, Camerati! Se l'Italia Fascista celebra la sua festa del lavoro oggi 28 aprile, Domenica in Albis, è perchè il Natale di Roma ha coinciso quest'anno colla maggior festa della cristianità, la Pasqua di Resurrezione.

Questa coincidenza è di buon augurio, poichè precisamente nel ciclo delle solennità pasquali che hanno il loro inizio nella domenica delle Palme, simbolo della pace, si compiva un grandioso avvenimento internazionale che resterà memorabile nella storia politica d'Europa e che resterà memorabile nei nostri cuori di fascisti per l'alta e sicura direzione che nelle trattative e negli accordi di Stresa vi ebbe il nostro Duce!

A Stresa abbiamo avuto una nuova eloquentissima prova del prestigio che gode la nuova Italia fascista di fronte all'opinione pubblica del mondo e del suo apporto nelle trattative internazionali, in cui è in gioco la stessa civiltà occidentale.

Ma a Stresa, dietro il grande Capo vi era un popolo con le armi al piede, anelante a proseguire le sue grandiose opere di pace, ma pronto ad ogni evento, consapevole della missione storica che ad esso è demandata nella memoria di Roma da cui deriva, nel pensiero di Roma verso cui tende.

Non così avvenne nel lontano ma non dimenticato 1919, quando a Parigi i rappresentanti dell'Italia vittoriosa avevano dietro un'Italia in tumulto, come se fosse stata battuta.

Non dimenticato 1919 e non dimenticato primo maggio di quell'anno che ci risveglia anche penosi ricordi veneziani.

Ce li risveglia ma non indugeremo su essi per rattristarcene, bensì per esaltare il nostro orgoglio di uomini che hanno resistito anche alla nuova bufera e che hanno vinto, perchè un Capo era sorto.

Nel nuovo clima politico e sociale creato dal Fascismo, il primo maggio, non festa del lavoro, ma giorno dedicato sopratutto all'incitamento alla lotta di classe, non poteva essere mantenuto, dal momento che al principio distruttore della lotta fra il capitale ed il lavoro, si affermava l'alto principio costruttivo della collaborazione di classe.

Nel nuovo clima, che dalle glorie italiche lontane e recenti deriva le sue aspirazioni, e le sue direttive di marcia, il Natale di Roma si presentò come la giornata più propiziatrice per essere scelta per la celebrazione del lavoro.

Questa grande data nella storia, che è il Natale di Roma, da cui sorse e si affermò la nuova civiltà latina, non destava più fremiti.

Nella stessa Roma dell'anteguerra, questa data passava inosservata ed a ricordarla sorgeva soltanto qualche storico o qualche poeta.

Io conobbi uno di questi poeti che nella ricorrenza del 21 aprile, seguito da un piccolo stuolo di *forestieri* e di studenti, partendo dal Campidoglio e attraversando il Foro ci portava al Palatino nella città quadrata del solco leggendario, illustrandoci le leggendarie vicende del Natale di Roma.

Nella celebrazione fascista, la nuova Festa del lavoro, di tutto il lavoro, dei campi e delle officine, degli uffici e dei commerci, delle braccia e dei cervelli, è perciò la festa in cui vogliamo esaltare la collaborazione di classe, base fondamentale della nuova convivenza sociale e della sicura ascensione del nostro Paese, dove il lavoro va assurgendo sempre di più a titolo di nobiltà.

Così in tutte le classi sociali, il lavoro diventa ragione di orgoglio, e finiscono per trovarsi a disagio coloro che non possono vantare una utile occupazione per sè stessi o per gli altri.

Nella celebrazione Fascista la nuova Festa del lavoro non si limita ad essere giorno di esaltazione degli spiriti, ma rispondendo ad un bisogno del proprio stile, il Fascismo ha voluto che in questo giorno venissero espressi i segni pratici della collaborazione di classe nelle previdenze sociali ed ha voluto altresì che in questa ricorrenza venissero premiati gli impiegati distintisi per merito e diligenza nel lavoro.

Camerati, sul gigantesco lavoro della previdenza occorre fermare la nostra attenzione.

Non è qui il luogo ed il momento per trattare ampiamente questa importante materia.

Reputo tuttavia che interessi mettere in rilievo alcuni dati ed alcune cifre perchè possiate rendervi conto della importanza del lavoro fin'ora assolto, e del lavoro che lo Stato Fascista, per volere del suo Capo, assolverà ulteriormente in questo campo, per mezzo dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale.

Oggi non siamo qui riuniti per consegnare i libretti di pensione a vecchi lavoratori ed invalidi.

Dobbiamo anzitutto ricordare che in questa stessa ora il Duce sta compiendo questa consegna in Roma, e questa significativa presenza del Capo imprime speciale solennità a questa cerimonia che si svolge contemporaneamente anche in ogni altra città d'Italia.

Per la sola città e provincia di Venezia, vengono oggi distribuiti N. 900 libretti che importano la somma di L. 690 mila all'anno.

Nel 1933, nella stessa provincia, furono distribuiti N. 601 libretti, che importano una spesa annua di lire 540 mila.

Espongo, sopratutto ai camerati operai, alcune altre cifre molto significative.

Sempre per la Provincia di Venezia, e per le sole pensioni di invalidità e vecchiaia, nel 1932 il numero delle pensioni ascende a 3700 con un importo di spesa annua di L. 2.700.000; nel 1933 il numero delle pensioni ascende a 4100 per l'importo annuo di lire 3 milioni; nel 1934 le pensioni ammontano a 4700 per la spesa annua di L. 3.500.000.

Complessivamente se consideriamo il solo Veneto, il numero delle pensioni al 31-12-1934 ascende a 23.900 con un importo annuo di circa 19 milioni.

Per tutta l'Italia il numero delle pensioni ascende attualmente a circa 400 mila, con una spesa annua complessiva di circa 340 milioni. E' interessante mettere in rilievo lo sviluppo assunto da queste previdenze, dal 1922 al 1934.

Mi limiterò a precisare che nel 1922 le pensioni erano soltanto 12 mila con un importo di spesa di 4 milioni, e che esse sono gradatamente aumentate fino a 60 mila nel 1934 con una spesa di 60 milioni, e quindi con una media di 1000 lire.

E' ancora interessante rilevare che per avere diritto alla pensione di invalidità, occorre aver pagato almeno 240 contributi settimanali, che si possono pagare in cinque anni, e per avere diritto alla pensione di vecchiaia, occorrono 480 contributi settimanali che si coprono in dieci anni.

Ma questo rappresenta un minimo e ad ogni aumento di anni di lavoro, corrisponde un aumento di pensione.

Non però in modo proporzionale, poichè per rispondere al pensiero del Capo del Governo, una Legge del dicembre 1927 stabiliva di aumentare le pensioni più basse, cioè quelle liquidate con 5 anni di assicurazione, anche a spese di quelli (e per fortuna sono i più) che possono lavorare oltre i 10 anni.

Con questo sistema viene posto in alto il criterio della solidarietà dei lavoratori di tutte le categorie e di tutte le età.

I compiti della Previdenza Sociale non si limitano alle pensioni per la invalidità e la vecchiaia.

Altra branca formidabile è quella relativa all'Assicurazione per la Tubercolosi, introdotta con Legge dell'ottobre 1927, ed infine l'assicurazione per la disoccupazione.

In merito a quest'ultima giova mettere in evidenza che nel periodo dal 1922 al 1934 sono stati erogati assegni per 1 miliardo e 100 milioni di lire, variando da 67 milioni nel 1922 a 14 milioni nel 1925, per salire a 187 milioni nel 1932 e scendere a 121 milioni nel 1934.

Quando dai superficiali si parla di opere pubbliche, fastose od inutili, si potrebbero ben richiamare queste cifre per stabilire che una opera qualunque essa sia, costituisce un patrimonio, mentre le ingenti somme devolute per la disoccupazione, costituiscono una spesa in pura perdita.

Questi dati, per quanto sommari che vi ho esposto, dimostrano la grandiosità della organizzazione dello Stato Fascista nel campo della previdenza sociale, ma dimostrano altre cose ben più importanti.

Questa organizzazione, camerati, non sarebbe possibile senza l'ordine e la disciplina imposti dalle leggi del Fascismo.

Essa non sarebbe possibile senza il perfezionamento delle nostre organizzazioni sindacali.

Ma essa, infine e sopratutto, non sarebbe stata possibile, senza la precisa volontà di un Uomo, Benito Mussolini, Primo Ministro del Re, che sapendo, per averlo provato, che cosa vuol dire il focolare spento ed il desco deserto, non fosse andato e non avesse portato anche gli altri, non a parole, ma a fatti, verso il popolo.

Verso il popolo che oggi lo esalta, nella fede sicura che Egli guiderà l'Italia verso le mete più alte.

Camerati, dal cuore palpitante di questa fede, in questo giorno propiziatore del Lavoro Fascista, erompa quindi il grido di Viva il Re! Viva il Duce!

Dopo il discorso, interrotto più volte e coronato alla fine da calorosissimi applausi S. A. R. il Duca di Genova fra i vibranti battimani della folla appunta le stelle al merito del lavoro ai nuovi decorati, Brussa Adolfo della Società Veneziana Industria Conterie Murano, Ferro Luca della Società Anonima Cristallerie di Murano e Vio Ubaldo della Società Adriatica di Elettricità Centrale di Marghera.

S. A. R. il Duca di Genova procede quindi alla consegna delle altre ricompense, medaglie d'oro, di argento e di bronzo, agli operai che meglio si sono distinti nell'adempimento dei loro lavori e quindi lascia il Palazzo Ducale fatto segno a nuove calorosissime manifestazioni da parte dei convenuti. Continua quindi la distribuzione dei vari diplomi da parte di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale e delle altre autorità presenti: distribuzione che si completa con la consegna agli iscritti alla Mutualità Scolastica che lasciarono la scuola nel '32 e nel '33, dei libretti che danno loro diritto di essere iscritti alla Cassa Nazionale della Previdenza Sociale e di partecipare conseguentemente a tutte le provvidenze dell'Istituto, mediante il pagamento di una tenuissima quota.

Al termine della cerimonia in Palazzo Ducale la folla si assiepa davanti al palco della banda ei [illegible], posto in prossimità delle [illegible] Nuovissime formato a ferro di cavallo, una larga pedana accoglie i coristi delle diverse [illegible] veneziane i quali si apprestano a accompagnare col canto gli inni della Patria.

Diretti magistralmente dal maestro Tagliapietra i coristi intonano l'Inno a Venezia e quindi l'Inno a Roma che entusiasmano gli astanti i quali, seguendo le note melodiose della bellissima [illegible] composizione fanno un grande coro che sale come una invocazione e una preghiera verso chi regge i supremi destini della Patria nostra.

L'esecuzione del coro, che ha destato il vivo interesse dei forestieri e che ha entusiasmato i [illegible] ni è stata coronata alla fine dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza a cui ha fatto seguito un potente alalà al Duce.

Ferdinando di Savoia fra i pescatori di Chioggia
inaugura la ciclopica opera di protezione del loro Porto

Particolare importanza ha assunto la manifestazione di Chioggia. La città è in festa per la celebrazione del Natale di Roma, a cui si unisce quest'anno la solenne inaugurazione delle dighe del suo porto. Fin dal mattino il tricolore si innalza sulle antenne delle mille barche peschereccie che dalle rive, con la prora volta al mare, pare guardino liete e felici il loro porto, dai balconi dei palazzi pubblici e privati, dalle case tutte del Corso e delle cento calli, tricolori e damaschi risplendono sotto il raggio di sole che pare voglia oggi rifulgere per Roma eterna, per Chioggia che vede le dighe del suo porto protendersi maestose sul mare nostro. Le colonne del palazzo del Comune, le case sono tappezzate di manifesti inneggianti alla festa, di armi che annunciano la Augusta, graditissima visita di S. A. R. il Duca di Genova, glorioso marinaro che viene una volta ancora in Chioggia marinara.

Il Natale di Roma

Alle 10.30 i fascisti cominciano a radunarsi nei vari settori indicati nell'ordine di adunata. Inquadrati convergono poi tutti davanti al Municipio dove si svolge la cerimonia. Sono presenti tutte le autorità politiche, civili, militari, tutte le Associazioni del Regime e grandissima folla di cittadini assiste da spettatrice. Fascisti, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni giovanili si schierano davanti al palazzo del Comune dove sono le Associazioni con bandiere, gagliardetti e labari. Squillano le gioiose note della Marcia Reale e di Giovinezza, s'elevano potenti i saluti di ordine: la cerimonia è aperta.

Sale su apposito palco il Segretario del Fascio e dice:

«Il Regime Fascista solennizza oggi in tutta Italia con una cerimonia di altissimo valore morale ed educativo che attesta quanto viva sia oggi nel clima del Fascismo la dignità del lavoro».

Ricorda che sono distribuiti in tal giorno in tutto il Regno 50.000 certificati di pensione ai lavoratori ed invalidi, che il diritto alla pensione un giorno privilegio di pochi è oggi premio di tutti coloro che hanno comunque servito lo Stato con lo adempimento del loro dovere.

Accenna all'opera svolta dal Fascismo nel campo della previdenza sociale, pel problema della disoccupazione, per quello della lotta contro la tubercolosi. Enumera quello che è stato fatto dal 1922 ad oggi dall'Istituto di Previdenza sociale nel Regno e nella Provincia, ricorda quali benefici apportino le assicurazioni sociali nel campo sanitario e assistenziale.

Gli indici dati, afferma l'oratore, devono essere meditati perchè confermano le promesse fatte dal Fascismo, perchè del Fascismo hanno l'impronta e col Fascismo procedono nella realizzazione ampia, più vasta e più profonda dei diritti del lavoro.

«E' questa una concezione romana — romanale — eroica e creativa della vita, che è milizia e realizzazione che si fonda nel lavoro, ed il Duce ha voluto che la consegna dei certificati di pensione venisse fatta nel giorno della Festa del lavoro che è celebrazione ed esaltazione del lavoro compiuto. Il Fascismo in tal modo penetra in profondità nelle masse lavoratrici e le inquadra, fa sentire ai vecchi lavoratori che apprezza l'opera da essi compiuta ed è presente sempre in ogni momento della loro vita, li segue, li protegge, li difende. E questo spettacolo di forza, di elevazione, di compattezza, di amore, dimostra al mondo su cui pesa un grigio travaglio come il popolo italiano inquadrato nelle sue formazioni militari, politiche, economiche, costituisca una salda barriera che saprà vincere ogni difficoltà e superare ogni ostacolo. E noi fedeli soldati rivolgiamo mente e cuore all'Uomo che è l'infaticabile artefice delle opere grandiose compiute per il sempre maggior sviluppo e potenziamento della Patria nostra».

Cessato il dire del Segretario del Fascio, il Commissario Prefettizio distribuisce sedici certificati di pensione, e 21 libretti di maturità scolastica.

S'elevano quindi le note di Giovinezza, cantano i moschettieri Balilla, s'alza fortissimo dal petto di tutti i presenti il saluto al Duce.

La cerimonia del mattino è chiusa.

L'arrivo del Duca e delle Autorità

Una delle opere più colossali compiute dal Fascismo in questi suoi tredici anni di illuminato e fecondo governo, ha avuto ieri il battesimo da parte di S. A. R. il Duca di Genova, primo a mettere il piede su quei macigni che il prodigioso sforzo dei nostri tecnici e delle nostre maestranze hanno lanciato in mare per elevare un saldo baluardo tra le onde dell'Adriatico e proteggere Chioggia, il suo Porto e i suoi pescatori. Questa opera prodigiosa per la sua imponenza, per le difficoltà di esecuzione, per i mezzi finanziari richiesti per la sua realizzazione ha avuto ieri la sua solenne cerimonia inaugurale ed insieme le celeste benedizione invocata dai riti religiosi.

Alle ore 14 dalla Riva degli Schiavoni sulla bella motonave *Rialto*, si sono imbarcate un gran numero autorità e invitati, mentre altre personalità cittadine seguirono la stessa via con motoscafi. Si scese presso il forte di S. Felice dopo due ore di navigazione dirigendosi al principio della scogliera della diga sud dove innanzi ad una folla immensa di pescatori era stato eretto un altare da campo.

Tra la folla delle autorità e degli invitati notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, i senatori Cini e Casanuova, l'on. Bifani, il Segretario Federale, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il vice Podestà dott. Marcotta, il gr. uff. Milani, l'amm. Gambardella Provveditore del Porto, il comm. Pagani Procuratore del Re, il comm. Berghina direttore del Lloyd Triestino, il comm. Waldis vice Presidente del Magistrato alle Acque, il comandante del Porto di Venezia col. Lami col vice comandante ten. col. Bertuccioli; il capo Compartimento delle Ferrovie comm. Di Prima, il comandante del Porto di Chioggia, il Commissario Prefettizio del Comune di Chioggia avv. Galimberti col segretario del Fascio dott. Benivento, il ten. col. Smeraldi, il seniore Gamba, il cav. Galimberti presidente della Congregazione di Carità di Chioggia, il comm. Maranoni sostituto Procuratore Generale, il ten. col. Lanza per gli Ufficiali in congedo, il console Sebastianelli comandante la 49 Legione, il ten. col. Pettorutti per il Comando di Presidio, il maggiore dei RR. CC. comandante della Divisione cav. Guerrini e capitano Duce.

Il servizio d'ordine è diretto dal vice questore cav. uff. Coniglio, che ha a disposizione un folto nucleo di Carabinieri e di Agenti.

La suggestiva cerimonia

Alle ore 16 precise attracca il motoscafo dell'Ammiragliato dal quale discende S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dalle alte gerarchie partecipanti alla cerimonia. Gli si fanno incontro un Balilla e una Piccola Italiana, orfani di pescatori periti in mare che offrono all'Augusto Principe un magnifico mazzo di rose vermiglie. Lo omaggio floreale commuove il Duca, che bacia in fronte i piccoli orfani. S. A. R. prende il mazzo di rose e lo depone ai piedi del grande Crocefisso che sovrasta l'altare da campo eretto davanti al mare.

Subito l'eminente prelato che presiede alla diocesi di Chioggia mons. Mezzadri indossa i sacri paramenti e provvede alla benedizione della diga, dopo di che il Duca dà l'ordine di alza bandiera. Sul cippo di pietra d'Istria sul quale è incisa la scritta: Magistrato alle Acque, da un lato, e dall'altro la data 1934 anno XII E. F., si alza un grande drappo tricolore il cui svelamento viene salutato dalle salve delle artiglierie del forte San Felice. Tutte le braccia si tendono nel saluto romano compresa quella del ministro di Dio che poco prima si era alzata a benedire. Un istante dopo il Principe precede lo stuolo delle autorità e s'avvia con passo lesto lungo la meravigliosa passeggiata marmorea mentre le fanfare dei Giovani Fascisti di Chioggia suonano le inni della giovinezza.

Sua Altezza compie un buon tratto della diga e ad oltre metà scende nuovamente nel motoscafo per recarsi in testa alla stessa diga cioè sulla piazzuola del Comando destinato a rendere inoffensiva la furia dei marosi che vanno ad infrangersi sulla scogliera. Qui sorge il nautofono la cui installazione è dovuta alla volontà del Duca, che regge le sorti della nostra Piazza Marittima. Da questo meraviglioso manufatto i naviganti udranno partire una voce che li rassicurerà durante l'imperversare della tempesta o quando la loro via fosse ostacolata dalla nebbia. Il Duca di Genova scende sui massi resi candidi da un sole scottante ed ammira lo spettacolo meraviglioso offertogli da una decina di bragozzi e di rimorchiatori carichi di folla chiazzata da colori gialli e vermigli dei fazzoletti dei Giovani Fascisti e dai berretti variopinti degli universitari; più avanti si scorgono luminose per [illegible] gaia [illegible], distese sul lo sfondo di azzurro intenso e squillante da una flotta di imbarcazioni peschereccie che sfilano davanti al Principe a vele spiegate e che portano un [illegible] per [illegible] notturna. Poscia l'Augusto Principe salutato dalle baionette della Milizia Nazionale ridiscende in lancia per visitare la diga nord davanti alla quale passa lentamente dimostrando palesemente tutta la profonda ammirazione per questa ciclopica opera che tramanderà ai posteri l'eco poderosa della nostra forza, della nostra indomita volontà che ci ha permesso di eseguire in breve volger di tempo un sogno vagheggiato da secoli dai nostri padri.

La motonave *Rialto* riprende a bordo i suoi ospiti i quali percorrono tutta la diga sud e ritornano al forte S. Felice per l'imbarco. Una breve digressione del viaggio ci doveva portare subito di ritorno a Venezia venne [illegible] per dar modo agli invitati di fare una punta a Chioggia dove si sostò per una due ora di [illegible]. Il ritorno viene effettuato in circa un'ora e mezza e alle 19.40 la motonave *Rialto* attraccava al Molo di San Marco.

Altre manifestazioni

Nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla e [illegible] nei vari cortili dell'Opera Balilla della nostra Provincia si sono svolte numerose gare ginniche e culturali fra gli appartenenti al [illegible] zazi [illegible] e giovani [illegible].

Per festeggiare la doppia ricorrenza della Festa del lavoro e del Natale di Roma [illegible] del sestiere di Cannaregio si sono riuniti ieri alle ore 11 nella trattoria popolare [illegible] per partecipare ad un pranzo offerto loro dal Gruppo fascista «E. Toti». Il convegno si è svolto in [illegible] alla presenza del [illegible] dei componenti la consulta.

Il successo delle feste di Strà

Il grande raduno di Strà [illegible] dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto ieri il più alto successo. Una folla strabocchevole e convenuta nel ridente paese della riviera del Brenta, il quale si è trasformato per l'occasione da [illegible] alla quale hanno aggiunto mosse imponenti di lavoratori che, desiosi di trovare in tale giornata un motivo di più per divertirsi, hanno dato alla festa un folcloristico senso d'arte. Ovunque sono regnate letizia e cameratismo.

Il tempo meraviglioso ha aumentato l'entusiasmo dei partecipanti, che hanno da ogni paese della provincia risposto col più grande entusiasmo.

Le attrazioni di tutte le specie preparate dal Comitato di preavvertimento, attrazioni in [illegible] particolare e [illegible] con l'esibizione di gare sportive, di tiro a volo e di bocce e colla cuccagna coi balli all'aperto, hanno goduto di questa giornata a loro dedicata senza parsimonia di gioia e senza a minima [illegible].

Il quadro d'assieme ideato dal Dopolavoro veneziano, è stato completato dalla Lotteria gastronomica, dalle irresistibili corse col sacco, dalla distruzione di numerose pignatte contenenti ogni ben di

…d anche qualche bene scher… Insomma la giornata di Vera… …uto il più lieto e lusinghiero …ne, tale da farne desiderare il …

…umerosi treni speciali della …a hanno eseguito il trasporto …migliaia di gitanti senza che …esse verificare il minimo in…e.

…ricevimento in onore …i Combattenti francesi

…ritorno dalla visita ai Campi …attaglia del Piave, i Combat… …francesi sono stati ricevuti al …le di S. Zaccaria dal valoroso …at… cav. uff. Marchetti ed ac…gnati a Palazzo Reale, dove …Sala Napoleonica a cura della …razione Combattenti, dell'As…ione Mutilati e del Gruppo …aldino di Grecia e delle Ar… …era stato predisposto un ria…

…e ore 17.30 si erano radunate …anto nella Sala Napoleonica …, rappresentanze delle Associa… …Combattentistiche e patriotti… …con i gagliardetti e i labari …re nell'atrio era schierata la …a della Federazione Combat… …che accolse i camerati francesi …sono della Marsigliese e degl' …Nazionali.

…a le autorità erano il generale …caluso, Presidente dei Combat…, l'avv. Sandro Brass, Presi…e dei Mutilati col centurione …an vice presidente, il cav. Bon…agni presidente della Sezione …ziana dei Garibaldini, il Console generale Chiaseglia, il Console Baudrecco, il cav. Cattoneri dei Veterani e numerosi altri.

L'avv. Brass ha pronunciato in francese un vibrante discorso, inneggiante all'amicizia franco-italiana, riconfermata nel fatto che i due Paesi combatterono la medesima guerra; amicizia che oggi trova il suo suggello nella saggia politica del Duce.

Ha risposto quindi il Presidente della Sezione Combattenti del Comitato Franco-Italo sig. Gervasier, il quale ha esaltato la grandezza dell'Italia e del suo Duce magnifico e ha espresso a nome dei suoi connazionali la sua gratitudine per le simpatiche accoglienze ricevute nelle varie città d'Italia ed in special modo a Venezia. Egli concludeva quindi con il duplice grido di Viva l'Italia e Viva la Francia, e consegna all'avv. Brass un'artistica medaglia in oro commemorativa di questo soggiorno italiano.

Venne quindi offerto un rinfresco e fatto omaggio di fiori alle signore che accompagnavano i combattenti francesi.

Dopo il rinfresco consumato nella più viva cordialità e durante il quale vi fu uno scambio di cortesie tra gli ospiti delle due Nazioni, i combattenti francesi, preceduti dai loro numerosi vessilli e dalla banda della Federazione Combattenti, inquadrati, sfilarono per Piazza San Marco e Piazzetta delle Colonne, fatti segno alle più accese manifestazioni di simpatia da parte della folla e dei combattenti veneziani, mentre la banda alternava il suono della Marsigliese a quello dell'Inno Giovinezza e dell'Inno al Piave.

…solenne ricevimento a Palazzo Donà
…offerto dal C. A. U. R. agli stranieri

…i con grande solennità in occa…e del Natale di Roma ha avuto …o nelle magnifiche e sontuose …del Palazzo Donà dalle Rose al…ondamenta Nuove il ricevimento …rto dal Comitato veneziano per …iversalità di Roma agli strani…esidenti a Venezia. Alla riunione …ha assunto l'aspetto di una …nde manifestazione a carattere …ernazionale hanno partecipato le …orità cittadine, i consoli stranieri …un folto pubblico composto dalle …nie di stranieri residenti a Ve…a, e da numerosissimi soci del …U R. Gli ospiti erano ricevuti …Presidente del Comitato vene…o co. Lorenzo Donà dalle Rose …alla sua gentile consorte co.ssa …ia, dal co. senatore Pietro Orsi …nob. avv. Luigi Tommaseo, dal …cav. Vittorio Barbini, dall'ing. …o Toso, dall'ing. Gilberto Errera …cav. dott. Nino Scorzon, dal …m. ing. Giorgio Coen, dal conte …Bruno Dudan, dall'avv. Carlo …iganiello e dal dott. Guinio Fe…i.

…a preso per primo la parola il co. …renzo Donà presidente del C. A. …R. che ha pronunciato in fran…e e in tedesco il seguente di…rso:

Il discorso del conte Donà

«Lo scopo dei comitati può essere …tetizzato così: Essi si prefiggono …affermare e coordinare nel mondo …missione universale della Roma…a, oggi proseguita nella grande …eazione corporativa di Benito …ssolini, di accrescere il culto della …manità, intesa come norma supe…re di pace e di giustizia per tutti …popoli e per tutte le nazioni. Oggi …popoli cercano in Roma, e solo in …ma possono trovare, quella forza …coesione unitaria in certi principi …damentali che è essenziale per la …lvezza dei valori più sacri della …viltà. Era quindi maturo il mo…ento di gettare le basi per una in…a concreta e fattiva fra tutti co…ro che, pur lasciando integre e in…labili le caratteristiche e le ne…sità delle rispettive nazioni, sono …posti a riconoscere nella antica e …tuale universalità di Roma la tra…a di quelle alleanze spirituali che …tranno dare al mondo la sua re…aurazione politica e la sua salvez…civile e sociale.

Questo appello è stato raccolto …n entusiasmo nei più diversi e lon…ni Paesi. Personalità insigni in …ni campo del pensiero e del lavoro …mano, hanno mandato la loro en…siastica adesione. I comitati sono …ati costituiti da pochi mesi con …ezzi modestissimi e già il lavoro …mpiuto si manifesta superiore ad …ni più rosea speranza.

E' impossibile ricordare tutte le …pressioni con le quali uomini di …zze diverse appartenenti ai popoli …ù disparati manifestano alla roma…tà dalle tradizioni immortali e al… romanità attuale, fiorita dalla …eazione rivoluzionaria di Mussoli…, la loro solidarietà e la loro vo…ntà di collaborazione.

Quello che oggi è necessario è di …ungere a una vera e duratura in…sa fra i popoli. Ora questa intesa …n si realizzerà finchè i popoli non …ritrovino e non si riconoscano sot… una luce più serena in un atmo…era più pura, con la mente sgom…ra da tutte le vecchie mentalità …a tutti i sistemi ormai sorpassati …ell'aperto orizzonte dei nuovi or…namenti.

Roma non può rimanere estranea …la riorganizzazione sociale e mo…'e che si va compiendo nel mondo …econdo il suo esempio. Lasciarsi …ndiare, lasciarsi ammirare passi…amente, senza dare a questo studio …conforto regolare e sistematico …ella propria esperienza, sarebbe rin…gare le nostre origini, mostrarci …degni della nostra missione. Biso…a andare incontro a chi cerca da …oma guida e ispirazione, bisogna …rnire agli stranieri, da qualunque …arte essi vengano elementi di stu…o, di consiglio, di informazione; …sogna raccogliere, inquadrare, con…gliare, fissare praticamente e sta…'mente queste simpatie, questa am…irazione e tutte le affinità di pen…ero e di azione d'oltre confine. …r farle servire al bene comune.

I Comitati hanno così fra i loro compiti anche quello importantissimo di favorire i contatti, le relazioni fra uomini di pensiero, di cultura di scienza d'azione. Ed è da per sè un magnifico simbolo altamente significativo che tutti questi uomini aderenti ai comitati sparsi nei diversi Paesi del mondo, rappresentanti delle più disparate culture, portino il medesimo distintivo dove quella lupa di Romolo che le gloriose legioni dell'impero lasciarono scolpita nei paesi più lontani, si unisce ad una iniziale che simboleggia la coordinazione delle idealità nuove, nel proseguimento ininterrotto di una civiltà che non può morire. I popoli, riconoscendo in Roma il fulcro della loro unità spirituale non si umiliano ma si esaltano; non si piegano ad un dominio ma s'innalzano nell'orgoglio di una idea che appartiene a tutti i secoli e a tutti i popoli civili. Accrescere lo splendore civile, politico e materiale di Roma e lavorare per il bene di tutti i popoli e fare opera di apostoli, e esercitare una missione. L'Universalità di Roma diviene così non una imposizione di razza, ma un fascino armonizzatore. E l'idea della collaborazione dei popoli, è l'armonia delle razze delle intese fra le nazioni, verso una sola fonte di ispirazione, verso una sola sorgente di luce di bellezza e di virtù. Sorgente spirituale, e perciò pura: sorgente di diritto, di giustizia, di sapere.

Roma è eterna, perchè ha raccolto tutti gli influssi eterni del pensiero umano e li ha confusi in un alimento perenne di vita e di libertà ».

Il discorso è stato accolto da vivi applausi.

Parla il conte Bruno Dudan

Ha preso quindi la parola il conte avv. Bruno Dudan:

«Dopo aver rivolto il saluto a tutti i presenti, l'oratore così ha proseguito. Dopo altre città italiane, ma non con minor fervido entusiasmo e con minore ardente fede, anche la città dei Dogi si appresta a far garrire più alta e più liberamente sul suo mare latino la bandiera della romanità.

Quando Goethe cantava che Roma è un mondo, non pronunciava una vana frase. Roma non fu solo un mondo più o meno ristretto, segnato da più o meno vasti confini, tipico per le sue diverse impareggiabili forme civili e le sue istituzioni originali e famose; ma si identificò e si identifica ancora in gran parte con l'universo retto dalla civiltà moderna che ancora nella romanità e sopra tutto nell'elaborazione giuridica, possiede una delle più profonde ed indistruttibili basi.

Roma ha insegnato ai popoli un sistema di vita di giustizia, di dignità, di indipendenza, di virile e coraggioso orgoglio. Questo insegnamento non escluse, anzi presuppose, che i popoli, stretti in una più vasta e salda lìnea si avvincessero in una enorme federazione politica. La maestà di Roma, divenuta comune madre, rifulse famosa in questa unione così varia e così ampia

Con il tramonto di Roma dell'anno 476 — caduta dell'Impero — sembrava che tutto fosse spento. Ma se il blocco della romanità allora si infranse, la romanità pur sopravvisse quasi in una costellazione di forme che illuminarono ancora la notte del medio evo.

L'immagine di Roma, sibbene talvolta mutata dagli eventi calamitosi, si impresse, per uno straordinario fenomeno di gemmazione alle forme politiche dei popoli migliori che cercavano affannosamente la via della rinascita e della indipendenza.

I popoli, dominati dalle barbarie e vaganti nell'oscurità, guardavano a Roma che, come cantava D'Annunzio, aveva in sè

«la luce d'un astro
e poteva irraggiare non solo i suoi cieli, ma il mondo».

Quale sforzo dovette compiere la umanità dopo la tragica agonia dell'Impero romano d'occidente! L'Europa che volle rimanere viva sembrò un cantiere per la ricostruzione dell'edificio della romanità. I popoli nuovi cercarono l'impulso sapiente che, per l'organizzazione e per ogni sistema politico, Roma un tempo aveva dato alle genti.

Noi sappiamo che i popoli che fecero della romanità il loro simbolo e la loro bandiera furono quelli che più avanzarono con dignità e fortuna verso le vie del progresso e della loro civile espansione.

Gli imperatori Greci d'Oriente si fregiarono delle aquile romane e conservarono un impero romano per oltre mille anni. Il romano impero germanico fu schietta espressione non solo di una salda incancellabile potenza tedesca, ma imitazione e rinnovazione, sotto l'egida di una idea augusta, delle forme di un ente politico capace di stringere i popoli sotto l'emblema di una potenza universale.

L'idea imperiale non può essere nella nostra civiltà moderna che idea romana. Anche la Spagna lanciata alle superbe conquiste coloniali dell'America del Sud, fu sospinta verso gli oceani da un'idea latina e romana. Il prestigio dei Cesari fu ammirato e preso ad esempio da molti moderni sovrani dell'Europa, come quelli russi e tedeschi. L'Impero Austro-Ungarico che si fregiava dell'aquila romana come di massima insegna, nel svolgere verso oriente — e la storia deve far ragione — con tratti veramente romani, una magnifica ed incancellabile missione civile. Il potente impero coloniale inglese rinnovella, nella federazione delle sue genti soggette, una grande idea di Roma.

Anche la nostra Venezia che, come sempre, con affettuosa cordialità ospita stranieri di tutto il mondo, creò una Repubblica la quale, nei suoi numerosi secoli di Storia fu simbolo di fervida e potente romanità. Non a torto i Fiamminghi chiamavano Venezia «figliuola della Repubblica Romana». La Repubblica Veneta fu Repubblica Romana per le sue leggi, per la sua indomabile energia, perchè seppe stringere politicamente, da Cipro all'Adda e da Costantinopoli alle Alpi, popoli diversi e sopratutto anche perchè nella metropoli, accolse e difese con nobiltà e liberalità tutti gli stranieri con una direttiva veramente millenaria che rinnovava uno degli insegnamenti di Roma. Non senza ragione che questo raduno si svolge anche a Venezia, chiamata un tempo «Roma del Mare», ed in questo insigne palazzo, celebre per le glorie di una illustre famiglia Veneziana che fu di origine romana. Ritornare all'idea augusta di Roma significa ritornare, di fronte ad aberrazioni, storture ed a pericolose esagerazioni, sopratutto ad un sano equilibrio di mente e di cuore

Venezia ebbe sempre nella sua storia questo semplice ma superbo equilibrio, che perpetuò il mirabile concetto dell'equità romana. Essa è ben degna di farsi interprete di una voce capace ancora di sospingere e stringere con dignità le nazioni verso le vie illuminate del progresso civile ».

La fine del discorso è stata accolta da calorose ovazioni.

Quindi il vice presidente nob. avvocato Luigi Tommaseo ha esposto il programma per l'anno in corso che comprenderà tra le altre manifestazioni una assemblea generale nel mese di maggio. In questa occasione verrà inaugurato il labaro sociale e saranno distribuite le tessere. Il programma comprende ancora varie gite culturali, manifestazioni artistiche e balli organizzati al Lido nel prossimo estate con l'intervento di tutti gli stranieri aderenti ai Comitati d'azione. E' previsto anche la formazione di un treno speciale per il 28 Ottobre che porterà a Roma tutti i soci del C. A. U. R. Alla fine sono stati suonati gli inni nazionali e stranieri, ascoltati in piedi da tutti i presenti e salutati alla fine con calorosi applausi. E' stato inviato a nome della colonia straniera un vibrante telegramma al Duce. Venne quindi servito un ricco rinfresco.

Un concorso ginnico culturale
alla Casa del Balilla

Ieri alle ore 15, nella Casa del Balilla in Fondamenta Cereri, scelte rappresentanze degli alunni e delle alunne delle Scuole medie della città, hanno partecipato ad un interessante concorso di canto, di cultura fascista, di pronto soccorso, di salto, di corsa veloce, di esercitazioni ginnastiche e di evoluzioni.

Le varie squadre, rappresentanti ciascuna le singole scuole: Ginnasi, Licei, Istituti tecnici, professionali ecc., si sono misurate ad una ad una nei vari esercizi i quali si svolsero parte nella palestra coperta e parte nel cortile, alla presenza delle autorità scolastiche, dei preposti alle organizzazioni giovanili e ad apposite giurie, le quali dopo aver esaminato i vari reparti concorrenti presenteranno a suo tempo il loro verdetto.

Il riuscitissimo concorso ha dato luogo ad uno spettacolo che fu superba manifestazione di disciplina, d'ordine e di gagliardia.

Dimostrazioni in Piazza
in onore dei combattenti francesi

Ieri sera la Festa del Lavoro e del Natale di Roma è stata ancora ricordata dalla straordinaria illuminazione della Piazza San Marco e di tutti gli edifici pubblici.

Nella Piazza, dove la banda cittadina eseguiva il consueto concerto furono eseguiti gli inni nazionali, ai quali si aggiunse anche la Marsigliese e ciò per capitalità verso i combattenti francesi che come, abbiamo accennato in altra parte della cronaca, si trovano a Venezia, ove hanno da noi avuto le più festose e cordiali accoglienze.

L'inno francese più volte richiesto dalla folla è stato ripetuto, accolto sempre da calorose dimostrazioni di simpatia. I combattenti francesi che sostavano nella Piazza San Marco restarono poi ammirati dallo spettacolo ad essi offerto con gentile pensiero dal Comune di Venezia, facendo loro ammirare la magnifica e suggestiva visione della città rischiarata dai riverberi di ampie fuocate di bengala, le quali riflettendo luci rossastre e candide sugli ori delle cupole e dalla cella campanaria della torretta dell'orologio hanno dato agli spettatori la sensazione di trovarsi di fronte ad una mirabile visione.

E questa sensazione l'hanno dimostrata con ripetuti applausi ad essi da essi provocati alla fine del concerto e allo spegnersi delle fuocate.

La solenne celebrazione a Mestre

La celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro è stata solennizzata anche in Mestre con una imponente adunata di forze fasciste. Ovunque sventolavano bandiere tricolori, mentre affissi sui muri si leggevano scritte inneggianti al Duce, all'Italia Fascista, alla Festa del Lavoro.

In piazza Umberto I davanti al negozio Castaldo venne eretto un palco addobbato di tricolori e di piante e ornato di fasci di moschetti con baionette e di attrezzi rurali, nel mentre davanti al palco venivano posti tre trattori, una seminatrice ed un aratro circondati da bandiere il tutto artisticamente predisposto dal camerata prof. Mario Benetti.

Provenienti dai paesi del Mandamento, giungevano a Mestre squadre di fascisti con i loro gagliardetti che secondo le disposizioni impartite dal Segretario politico si concentravano nei vari punti stabiliti per poi ammassarsi in Piazza Umberto I dove si svolgeva la cerimonia.

Sul palco hanno preso posto le autorità civili politiche e militari, fra le quali abbiamo notato oltre al Segretario politico con l'intero direttorio e tutti i segretari politici dei paesi limitrofi, il col. Vannetti comandante il Distretto, l'avv. dott. Cavalini direttore degli Uffici comunali della terraferma in rappresentanza del Podestà, il magg. Pavani per il 71.o Regg. Fanteria, il comm. Furlan, il dott. Graziati in rappresentanza anche del prof. Carlo Combi, presidente della Pia Casa di Ricovero, il comm. Aurelio Cavalieri, il cap. cav. D'Orazio Raffaele comandante la Comp. dei RR. CC., il dott. Polimeni, dott. Moliterni Pretore, il co. Soranzo, il comm. Toniolo presidente dell'Ospedale, la signorina Fontanin segretaria del Fascio femminile, la prof. Mazzetti Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, e molti altri.

Vi erano inoltre i gagliardetti del Fascio di Combattimento, portati dagli alfieri Fabris e Di Napoli, mentre facevano scorta, prendendo posto davanti alla tribuna le vecchie camicie nere ed i vigili in alta uniforme.

Presenti alla cerimonia erano tutti i fascisti dei Fasci di Mestre, Marghera, Zelarino, Chirignago, Favaro, Marcon, Martellago, Spinea, Campalto; tutti i Sindacati di Mestre e Marghera; le Associazioni giovanili fasciste maschili e femminili di Mestre; le Associazioni Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti, Granatieri, Sottufficiali in congedo, Cavalleggeri, Bersaglieri, Fanti, Carabinieri, la classe del Re e la classe del Principe; Arditi, Dalmati, Sindacati Agricoli, ecc.

Erano pure presenti le forze militari con una compagnia del 71.o Fanteria comandata dal ten. Tranciaforte Francesco, Fascio femminile, N.U.F., Tramvieri, Dopolavoro, la banda della Filarmonica G. Verdi, l'Istituto Berna con banda, la banda dell'Avanguardia, il Gruppo motociclistico di Mestre al comando del capo manipolo rag. Gambato, il Sindacato dei Servizi urbani, il labaro dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Delegazione di Marghera con tutti i gagliardetti dei gruppi aziendali, il Sindacato Albergo e mensa, la Società corale di Chirignago, larghe rappresentanze di agricoltori con i loro attrezzi di mestiere ed una folla di cittadini disciplinati dalla M. V. S. N., Vigili urbani al comando del maresciallo Ruggero e del capo Lorenzi, Carabinieri ed agenti di P. S.

Dopo che le associazioni e rappresentanze ebbero preso posto nei punti stabiliti dal cav. Cirillo direttore della cerimonia, il trombettiere ha suonato l'attenti ed il segretario politico Sabbatani ha ordinato il saluto al Duce, al quale come una sola voce si è elevato dalla moltitudine presente con un formidabile «A Noi». Ha pronunciato poi un discorso dicendo che risalire al Natale di Roma è risalire alle sorgenti della vita non solo italiana, ma europea che dalla civiltà di Roma ancora e sempre si nutre. La Festa del Lavoro è rappresentata dalla vita che vuol progredire fondata sulla grandezza degli aviti principi che sono esaltati, corretti e mobilitati da quella Carta del Lavoro che fu dettata dal Duce e che è una delle più grandi ed umane conquiste dell'Era Fascista.

L'oratore ha proseguito dicendo che la festa che viene celebrata in tutta Italia è la dimostrazione di volontà di lavoro voluta dal Fascismo che oggi distribuisce 50.000 certificati di pensioni fra cui 62 a Mestre. Dopo aver messo in evidenza l'importanza di questo diritto di pensione che premia quanti hanno dato al lavoro tutte le loro energie, ha fatto una significativa esposizione di cifre pagate in quest'ora di assistenza.

Ha terminato dicendo che il Fascismo dimostra ancora una volta con l'eloquenza dei fatti come il lavoro soggetto e non oggetto dell'economia, in tutte le manifestazioni, sia stato elevato a più alta dignità e funzioni sociali ed abbia ritrovato nello Stato la garanzia e la tutela veramente invocate nel passato. Uomo di popolo, per le sue origini che sanno il duro lavoro della faticosa giornata e per i vigili richiami della sua umanissima umanità, Mussolini conosce di questo popolo come mai non seppe alcun altro italiano, tutti i dolori e le più vive speranze. Se non noi, cui il destino ha dato in sorte il sacrificio e l'incessante battaglia che ci fa più piena e densa la vita certamente, i figli nostri, i figli del più probo popolo del mondo, che porta l'aureo peso delle più alte vicende umane, vedranno le opere compiute. Essi raccoglieranno per altre speranze ed altri eventi, il Credo augusto della nuova civiltà mediterranea per la terza volta annunciata da Roma immortale.

E' seguita poi la distribuzione dei libretti pensione che sono stati consegnati dal Segretario politico e dal Col. Vannetti. La manifestazione ha avuto termine col saluto al Duce e con suoni e canti degli inni della Patria e della Rivoluzione.

La chiusura dell'Anno Santo

Ieri mattina nelle chiese della città e particolarmente nella Basilica di San Marco si sono svolte solenni cerimonie per la chiusura dell'anno Santo.

Nel pomeriggio, davanti ad una folla numerosa che gremiva il tempio, il Cardinale Patriarca La Fontaine ha tenuto l'annunciato discorso nel quale ha con nobilissime parole perorato per la causa della pace affinchè la fratellanza dei popoli auspicata dal Sommo Pontefice possa essere raggiunta dalla buona volontà e dalla saggezza dei Governanti, ai quali la sorte dei loro amministrati deve sopratutto indirizzarli al benessere e alla prosperità delle Nazioni, le quali unite nello sforzo supremo della pace, abbiano da Dio l'ambito ed auspicato premio che i popoli si attendono.

Le nobilissime parole del Patriarca furono suggellate dalla benedizione eucaristica quindi dalla solenne processione colla Sacra Icone della Vergine Nicopeja. Quindi le funzioni si chiusero col canto del Te Deum.

Un triduo solenne al Redentore
per un nuovo Santo cappuccino

Il Pontefice il 20 Maggio dell'anno scorso, nella Basilica Vaticana, procedeva alla solenne Canonizzazione di S. Corrado da Parzham, un umile Laico Cappuccino che aveva trascorso tutta la sua lunga vita religiosa nel modesto ufficio di portinaio del Convento di Altoetting in Baviera, edificando colle sue eroiche virtù, le innumerevoli turbe di pellegrini che accorrono a quel Santuario Mariano. Morì a 76 anni, il 21 Aprile 1894. Il suo sepolcro fu reso glorioso con i più strepitosi prodigi.

Perciò nella Chiesa del Redentore a cura di quei Padri Cappuccini si svolgerà un solenne triduo in onore del novello Santo col seguente programma

Venerdì 4 Maggio 1935:

Al mattino ore 5.30-8 SS. Messe continuate; ore 7: Messa del Parroco della Giudecca. Comunione dei bambini; ore 9.15: Messa solenne. Celebranti i RR. PP. Minori di S. Francesco della Vigna.

Alla sera ore 7.30: Vesperi votivi Discorso tenuto dal M. R. P. Marino da Valstagna.

Sabato 4 Maggio 1935:

Al mattino ore 5.30 - 8: SS. Messe continuate: ore 7. Messa del M. R. P. Guardiano. Comunione degli ascritti alle Pie Associazioni: ore 9.15 Messa solenne. Celebranti i RR. PP. Minori Conventuali dei Frari. Alla sera ore 7.30: Vesperi Votivi. Discorso tenuto dal M. R. prof. Urbani dott. Giovanni. Litanie Benedizione col SS. Inno al Santo.

Domenica 5 Maggio: Al mattino ore 5.30-8 S. Messe continuate; ore 7: Messa Prelatizia del M. R. P. Provinciale Comunione Generale; ore 9.15 Pontificale e Omelia di S. E. il Card. Patriarca; ore 11.15: Ultima Messa. Alla sera ore 7.30 Vesperi Votivi. Discorso tenuto dal Rev. mons. Zinato dott. Carlo. Te Deum e benedizione col SS.mo impartita da S. E. il Vescovo Aus. Inno al Santo e bacio della Reliquia.

Ferisce alla gola
l'ex fidanzato

Iersera alle ore 20.30, il commesso Guglielmo Zangrando, di anni 31, abitante a Cannaregio 1129, mentre rincasava assieme ad alcuni amici si incontrava a S. Fosca con la sua ex fidanzata Maria Casaril, di anni 19, abitante a San Girolamo 3104. La giovane chiamò in disparte il Zangrando, e dopo averlo rimproverato aspramente del suo abbandono, estrasse un rasoio e gli infeniva ripetuti colpi alla gola. Lo Zangrando si difese avanzando il braccio sinistro, rimanendo ferito.

La giovane che aveva amoreggiato da due anni con lo Zangrando, cantava dei diritti ai quali il fidanzato intese sottrarsi abbandonandola. La Casaril è stata arrestata dagli agenti della Questura Centrale inviati dal funzionario di sottoturno dott. Papillo che si occupò immediatamente del fatto, quando lo Zangrando si recò all'Ospedale per farsi medicare delle ferite riportate alla gola e al braccio, guaribili in giorni otto.

Con i cocci del vaso

Il manovale Galliano Ferro, di anni 39, abitante a Castello 699, ieri alle ore 16.30 nel cimitero di S. Michele, mentre si accingeva a pulire un vaso di fiori si feriva la mano destra con i cocci del vaso che si infranse. Guarirà in 8 giorni.

TEATRI E CONCERTI

In attesa di "Baldo,, del maestro Cicogna
L'opera e il suo autore

Come abbiamo annunciato, avrà luogo domani sera alla Fenice la prima rappresentazione di *Baldo*, la nuovissima opera in tre atti e cinque quadri del M.o Giovanni Ascanio Cicogna, la quale verrà offerta al giudizio del pubblico veneziano in un'edizione eccellente sotto tutti i rapporti.

Il compositore

Giovanni Ascanio Cicogna, nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nella sua città natale, frequentando il Conservatorio Verdi, dove ebbe dal maestro Saladino l'insegnamento dell'armonia e dal Ferroni quello del contrappunto e della composizione. Nel conseguire il diploma di magistero di composizione egli faceva eseguire in occasione del saggio finale un poemetto lirico, «Sogno», per soli, cori ed orchestra, che già affermava la squisita sensibilità del giovanissimo compositore.

Il maestro Cicogna ha scritto in seguito molta musica da camera, come le due Suites «Marionette» e una piccola Suite per pianoforte, pubblicate dal Ricordi, ed altri pezzi caratteristici, oltre a raccolte di romanze per pianoforte, tra le quali i «Reflets de Jade» apparsi nelle edizioni Costallat, «Heure claire» ed «Icibas», edite dalla casa Lauweryns; cinque melodie raccolte dall'editore Carisch, un quartetto, un quintetto e una Sonata per pianoforte e violino.

Il fecondo compositore ha pure al suo attivo musiche corali e sinfoniche, tra le quali il poema sinfonico «Andromeda», eseguito in uno dei concerti sinfonici al Conservatorio di Milano e le «Impressioni di Spagna» per orchestra presentate con grande successo all'Augusteo di Roma nell'autunno 1933, sotto la direzione di Bernardino Molinari ed in America dove vennero offerte dall'orchestra diretta dal Dobrowen.

L'opera *Baldo* appartiene alla più recente produzione del Maestro, essendo stata rappresentata la prima volta lo scorso anno al Teatro Filarmonico di Verona, dove ottenne i più valorosi consensi del pubblico e della critica.

Come nacque l'opera

Il libretto di *Baldo* è stato tratto dal poema drammatico del poeta belga Paul Spaak, che ha per titolo «Baldi e Josanna», e venne tradotto in italiano dal Cicogna stesso, il quale traendolo dalla monotonia del verso martelliano, lo adattò alle esigenze della scena lirica variando contemporaneamente tutto il suo assetto metrico.

L'autore si sentì ispirato a scrivere questo lavoro durante i suoi soggiorni nel Belgio. Appassionato e studiosissimo dell'arte dei pittori antichi di quel paese, e preso dal grande fascino della poesia che emana dalla terra fiamminga, il Cicogna si è sforzato di riprodurne la bellezza per mezzo della musica, cercando di esporre sinceramente la sua espressione musicale al di fuori di ogni soggezione a formule od a tendenze.

La pittoresca gazzarra delle Kermesse, nelle quali si agita una folla irrequieta e briosa, il tintinnio dei carillons, la mistica penombra delle cattedrali gotiche, hanno fornito al musicista materia per la sua ispirazione. Per le scene il Cicogna ha cercato di far riprodurre alcuni quadri fiamminghi; ed ha voluto introdurre nella sua opera alcune canzoni popolari tra le quali la Canzone di S. Anna e quella dei beoni. I gruppi di beoni, le risate allegre dei contadini, le riunioni dei villici all'osteria si trovano spesso nei quadri di Jemiers e di Breughel deponendo nella visione episodi contrastanti con la calma e patetica dolcezza del paesaggio e delle figure circostanti.

Come abbiamo detto più sopra la nuova opera verrà offerta domani sera in un'edizione pregevolissima, alla quale il M.o Franco Capuana ha prodigato tutte le sue intelligenti e amorosissime cure, egregiamente coadiuvate dal M.o Cusinati per quanto riguarda la preparazione dei cori. Gli interpreti dello spartito sono tutti artisti assai noti ed apprezzati, quali Nella Guidetti, Norina Ferrari, Rita Monticone, il tenore Paolo Civil, il basso José Santiago Font, il baritono Carlo Tagliabue ed Emilio Venturini. E' inutile dire che vivissima è l'attesa per questa importante première.

La serata di Annibale Betrone

Annibale Betrone che in questa «Guarnigione incatenata» del Colantuoni ha riaffermato in luce viva le sue eccellenti doti di interprete acuto e profondo e di attore di mezzi singolarissimi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali dei suoi numerosi ammiratori.

Nell'occasione verrà ripetuto per l'ultima volta il suggestivo lavoro del Colantuoni che anche iersera ha ottenuto un calorosissimo successo. La mattinata dovette essere forzatamente sospesa per la momentanea indisposizione di un attore principale.

MALIBRAN

Oggi, mentre sullo schermo compaiono le visioni del classico supergiallo a colori Warner Bros «La Maschera di cera», sulla scena avrà luogo la serata d'addio e d'onore del comico grottesco Maddalena che in questi giorni ha ottenuto il pieno consenso del pubblico.

E' imminente la presentazione di «Contropelo»; l'ultima fatica di Stan Laurel e Oliver Hardy, i quali avevano deciso di separarsi ma poi in seguito al vivo successo ottenuto da questo film, hanno rinnovato la loro unione.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che domani alle ore 21 sarà ospite del Teatro di Palazzo Pescheria l'ottima Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario che presenterà la commedia di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così».

La recita è organizzata dal Gruppo Fascista di S. Croce ed è a beneficio dello stesso. I biglietti sono in vendita presso la sede del Gruppo e al Dopolavoro Provinciale

L'Arciduchessa d'Absburgo a Venezia

Ieri alle ore 14.40 proveniente da Firenze è giunta a Venezia S. A. R. l'Arciduchessa d'Asburgo consorte dell'Arciduca Giuseppe, la quale dopo aver fatto un giro per la città è ritornata alla Ferrovia per ripartire alle ore 17.20 per Trieste.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 4.50 con treno speciale è partita da Venezia una comitiva di circa 160 gitanti, diretti alla Fiera milanese.

L'arrivo dell'"Arandora Star,,

Ieri si è ormeggiato alle Zattere nel pontile del Lloyd Triestino, il transatlantico *Arandora Star*, proveniente da Southampton con 350 passeggeri. Questo transatlantico, che si trova in crociera mediterranea, ripartirà martedì mattina per Abbazia.

L'"Helouan,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 è giunto dalla Palestina il piroscafo *Helouan* che ha sbarcato 180 passeggeri, ripartendo poscia alle ore 17 per Trieste.

Nello sbarcare dal vaporino
cade in acqua

Il muratore Angelo De Spirt, di anni 46, abitante al Lido Città Giardino, iersera alle 21.30 nella fretta di scendere dal vaporino, proveniente da Murano, il quale stava per approdare al pontone delle Fondamente Nuove, misurò malamente il salto, per cui andò a finire in acqua, rimanendo imbottigliato fra il battello e il fianco del pontile. Fortuna per lui che se la cavò soltanto con un bagno e con una contusione lombare di poca entità.

Il bagno del guardiano

Il guardiano Antonio Crovato, di anni 60, senza fissa dimora, iersera alle 20.45, mentre si portava sopra una barca ormeggiata al molo per custodirla durante la notte è scivolato in acqua. Soccorso da alcune persone fu tratto in salvo e accompagnato all'Ospedale, dove fu ricoverato in sala di custodia.

Su una buccia d'arancio

Il quindicenne Rogante Giuseppe, abitante a Cannaregio 4001, transitando per il ponte di Rega Giuffa scivolò su una buccia di arancia, riportando nella caduta una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 5.

La caduta dell'ortolano

L'ortolano Giuseppe Finotello, da S. Erasmo, uscendo dalla casa della zia a Burano è scivolato sulla soglia della porta, distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Spettacoli d'oggi
Teatri

FENICE. — Riposo.
GOLDONI. — Ore 21 Serata in onore di Annibale Betrone «La guarnigione incatenata».
MALIBRAN. — (dalle 16.30) a prezzi normali (1.60, 3, 5) con validità di tutte le riduzioni. Ultimo giorno di «La maschera di cera» il supergiallo classico «Warner Bros» a colori naturali. Sulla scena Addio della gaia Compagnia «La Parata dell'umorismo» con il celebre comico grottesco Maddalena.
ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo di «L'uomo invisibile» il più grande successo della II Biennale del Cinema. Segue: «Uno sguardo all'Europa attuale». Nel varietà debutto della Grande Compagnia di Riviste «Imperial» con le «16 Imperial girls 16» che presenterà la nuovissima Rivista «Nella terra del dollaro». Prezzi: 1.60 3 - 5. Valev. Dop.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il film del successo «Velo dipinto» con la ineguagliabile Garbo. Valide tutte le riduzioni.
OLIMPIA. — Ore 15.30: «La Tabaccheria della Generalessa», int. Kate von Nagy e Willy Fritsch. Ultimo giorno.
MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Cappello a tre punte» int. E. e P. De Filippo. Pross.: «Nana».
S. MARCO. — Aumenta il successo del Capolavoro «L'Imperatrice Caterina» prot. Marlene Dietrich Valevoli Riduzioni.
ITALIA. — (dalle 15) a prezzi popolarissimi (secondi posti L. 1.10) Ultimo giorno di «Campo di Maggio» prodigiosa ricostruzione storica dei Cento giorni napoleonici.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30 «Hary Janos» di Kodaly (dall'opera reale Ungherese).
MUSICA SINFONICA: Strasburgo 21.30, concerto mozartiano; Katowice, 21, musiche di Schubert e Czajkowski; Roma, 22. Concerto bandistico.
MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30 concerto del quintetto romano a fiati (dalla Filarmonica Romana); Gruppo Nord: 22 concerto del pianista Cavanna.
VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche a richiesta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - …

IN ATTESA…
L'incon…
di Suvich coi Mi… fissa…

Il quattro maggio … ne a Venezia il signo… Ministro degli Affari … pheria, il barone Berge… ministro degli Affar… stria, e l'on. Suvich, S… di Stato per gli A… uno scambio di idee … di comune interesse … secondo lo spirito dei … Roma (Stefani).

Lo scopo dell'…

Un colloquio …
con l'Ambasciat…

L'eco a Londra delle p…

La supremazia …
nel campo ae…

La Bulgaria non rich…
gli ufficiali de…

Le espulsioni …
degli industria…

ANNO CVC - N. 120 - Centesimi 20

Martedì 30 Aprile 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

IN ATTESA DELLA CONFERENZA DANUBIANA

L'incontro a Venezia

di Suvich coi Ministri degli Esteri d'Austria e d'Ungheria fissato per il 4 maggio

ROMA, 29

Il quattro maggio si incontreranno a Venezia il signor De Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, il barone Berger Waldenegg, Ministro degli Affari Esteri d'Austria, e l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, per uno scambio di idee sulle questioni di comune interesse dei tre Paesi secondo lo spirito dei Protocolli di Roma (Stefani).

Lo scopo dell'incontro

BUDAPEST, 29

[illegible] la notizia del [illegible] i giornali scrivono che, [illegible] la Conferenza dal [illegible] [illegible] Paesi, e nel [illegible] [illegible]. A tale scopo [illegible] [illegible] Stato.

Il Morgen riferisce a proposito di [illegible] che nei circoli diplomatici austriaci non si ritiene trattarsi di [illegible] austriaci, ma [illegible] gli austriaci rientrati dalla Russia ha [illegible] la voce di essere stato espulso e dichiara di non esservi in Russia alcuna animosità contro [illegible] che [illegible] occupano posti di ingegnere specialisti tecnici.

Un colloquio di Laval con l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 29

[illegible] Morano di [illegible] Secondo l'Agenzia Havas [illegible] [illegible] della Conferenza di [illegible] di Venezia.

L'eco a Londra delle parole del Duce

LONDRA, 29

[illegible] da Roma all'inaugurazione [illegible] Centro a [illegible] sperimentale di Guidonia mettendo [illegible] [illegible] l'importanza de [illegible] che si svolgerà [illegible].

[illegible] il Duce per la [illegible] di Roma e [illegible] Nazione [illegible].

[illegible] del Duce per la [illegible] di Guidonia, sottolinea [illegible] espressione della [illegible] sistematica indomabile volontà di potenza dell'Italia fascista.

La supremazia dell'Italia nel campo aeronautico

MONACO DI BAVIERA, 29

[illegible] Muenchner Neueste Nachrichten [illegible] di Guidonia, afferma che l'enorme sviluppo [illegible] Roma da oggi [illegible] [illegible] forte da loro necessario [illegible] [illegible] supremazia aerea.

La Bulgaria non richiama in servizio gli ufficiali della riserva

SOFIA, 29

Il Presidente del Consiglio Toceff [illegible] smentisce la voce che saranno [illegible] in attività di servizio [illegible] della riserva. [illegible] voce non corrisponde alla [illegible].

Le espulsioni dalla Russia degli industriali austriaci

VIENNA, 29

La Neue Freie Presse ha dal [illegible] corrispondente da Mosca la [illegible] sistematiche espulsioni [illegible] rappresentanti dell'industria e del commercio austriaco dalla Russia. Con l'espulsione ora avvenuta di [illegible] cittadino austriaco [illegible] da dodici anni in [illegible], espulsione per la quale [illegible] non ebbe che cinque [illegible] di preavviso, non vi era in [illegible] la Russia alcun rappresentante [illegible] ditte austriache.

La Legazione austriaca a Mosca [illegible] di essere informata del [illegible] di tale espulsione, dato [illegible] rappresentanti commerciali di [illegible] esteri continuano a svolgere [illegible] la loro attività in territorio sovietico. La informazione [illegible] inoltre che ripetutamente negli ultimi tempi, anche [illegible] ingegneri austriaci venne tolto il permesso di soggiornare in Russia.

Il Comitato Polonia-Italia costituito a Poznan

POZNAN, 29

Con la partecipazione delle più alte autorità cittadine e di numerosissime altre personalità, nonchè delle rappresentanze di molti enti culturali, politici e economici, è stato costituito il nuovo Comitato locale Polonia-Italia. La cerimonia ha dato luogo ad una vibrante e significativa manifestazione di amicizia italo-polacca.

L'avv. Kolszewski ha pronunziato un discorso nel quale ha esaltato la tradizionale collaborazione tra i due popoli e ha celebrato anche la ricorrenza del Natale di Roma ricordando che dall'Urbe e nell'Urbe par uno e si accentrano gli elementi più significativi e vigorosi della civiltà europea.

Il giornalista Suster ha dato quindi lettura di un messaggio inviato per l'occasione dall'ambasciatore Bastianini e ha parlato brevemente per porre in rilievo il valore morale e pratico che i Comitati Polonia-Italia assumono nella fase attuale delle relazioni tra i due popoli chiamati a svolgere un'azione comune sostanziata da identici sentimenti. Alla fine della discussione il Voivoda Maruszewski ha chiesto di essere inscritto per primo nella nuova istituzione [illegible] così il consenso con il quale essa veniva accolta in Polonia.

Le corporazioni in Bulgaria e l'economia nazionale

SOFIA, 29

Il Presidente del Consiglio Toceff ha inaugurato oggi solennemente con un applauditissimo discorso la Fiera campionaria nazionale di Plovdiv alla presenza di membri del Governo e del corpo diplomatico, autorità, personalità e folla.

Dopo il Presidente del Consiglio ha parlato pure il Ministro dell'economia il quale nel rilevare la necessità della disciplina dell'economia nazionale, ha affermato che in tale materia il Governo non farà nulla senza aver consultato prima le corporazioni economiche nazionali.

Il ratto Jacob — La Svizzera fa ricorso al trattato d'arbitrato

BERNA, 29

L'Agenzia Telegrafica Svizzera riferisce che il Ministro di Svizzera a Berlino ha [illegible] al Ministro degli Affari Esteri del Reich la risposta del Consiglio federale alla nota germanica sulla questione del rapimento di Jacob.

Il Consiglio federale svizzero, basandosi sui risultati dell'istruttoria, riafferma che Jacob fu trasportato al di là della frontiera da autorità germaniche che sapevano di fare e volevano fare ciò.

L'Agenzia telegrafica svizzera aggiunge che poichè ormai appare certo che non si riuscirà ad addivenire ad un accordo tra i due Governi attraverso gli ordinari mezzi diplomatici il Governo federale ha risolto di far ricorso al trattato di arbitrato tra la Germania e la Svizzera che prevede di sottoporre la questione alla procedura arbitrale.

Un altro emigrato tedesco rapito in Cecoslovacchia

PRAGA, 29

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca [illegible]:

Alla frontiera cecoslovacca-bavarese, presso Eisenstein, sabato nel pomeriggio gli agenti della polizia segreta del Reich si sono impadroniti di un giovane emigrato germanico di cui ancora non si conosce il nome, che si trovava nei pressi della frontiera. Il ratto è stato compiuto da due uomini condotti poi da un gendarme tedesco.

Pur mancando particolari è da ritenere che, date le circostanze in cui è avvenuto il rapimento, si tratti di una nuova impresa della Gestapo, ai danni di un emigrato tedesco.

Aeroplano inglese precipitato — Pilota e passeggero morti

LONDRA, 29

Un aeroplano da turismo è caduto nel pomeriggio di ieri all'aerodromo militare di Manston, nella contea di Kent. Il pilota e il suo passeggero sono morti. Il pilota era il signor Arturo Sebag Montefiore e il passeggero il signor G. Stevenson.

Il reclutamento delle mondariso — Importante riunione a Vercelli

ROMA, 29

Il *Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. N. 306* in data 30 aprile XIII reca:

«Il 7 maggio XIII alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli sono convocati i presidenti delle Confederazioni (agricoltori e lavoratori dell'agricoltura), il presidente dell'ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera addetta alla monda del riso, il presidente dell'O.N.M.I., i segretari federali, le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e i segretari delle Unione provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura delle provincie di Alessandria, Bologna, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Vercelli, Verona per definire quanto si riferisce alla pratica attuazione delle norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso». (Foglio di disposizioni N. 392 del 21 aprile XIII).

Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Segretario federale di Milano componente il Direttorio nazionale.

Il Sottosegretariato per la Stampa inaugura il Dopolavoro

ROMA, 29

Alla presenza del co. Galeazzo Ciano e del Segretario federale dell'Urbe è stato inaugurato il dopolavoro del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda con la benedizione del gagliardetto offerto dal Sottosegretario.

Le concessioni di nulla osta alle compagnie drammatiche

ROMA, 29

Si apprende che in seguito a precise disposizioni dell'Ispettorato del Teatro, la Federazione dell'industria dello spettacolo ha comunicato agli interessati che sono per ora sospese tutte le concessioni di nulla osta alle nuove formazioni di compagnie drammatiche 1935-36 e che pertanto i contratti d'impegno fra attori e capocomici a tale scopo devono intendersi come non aventi valore. Ciò viene messo in relazione ai propositi dell'Ispettorato di provvedere, entro brevissimo termine ad un radicale disciplinamento di tutte le formazioni teatrali, se non addirittura alla sperata creazione di uno o più teatri sovvenzionati.

Lapidi dell'Anno Santo nella Basilica Vaticana

ROMA, 29

Oggi nell'atrio della Basilica Vaticana sono state apposte due lapidi, una in latino e l'altra in italiano, le quali, a ricordo dell'Anno Santo straordinario per il giubileo della Redenzione, portano incisa la concessione papale di indulgenza plenaria. Prossimamente nello stesso luogo saranno murate altre due lapidi, contenenti lo stesso testo, una in francese e una in spagnuolo, e poi altre due in inglese e tedesco.

Revoca di riconoscimenti di stazioni di cura

ROMA, 29

Un decreto ministeriale revoca il riconoscimento di stazione di cura ad Arta (Udine), Pejo (Trento), Sappada (Belluno), Claviere (Torino), perchè non hanno realizzato nell'ultimo triennio dai cespiti un provento medio annuo di almeno lire 20.000, rileva inoltre che le stazioni di Anzio (Roma), Formia (Littoria), Ladispoli e Nettuno (Roma) non possiedono un'attrezzatura rispondente ai requisiti prescritti.

I SOTTOMARINI GERMANICI

L'emozione ai Comuni pel nuovo gesto tedesco

Una ridda di interrogazioni - Dichiarazioni di Simon
Hitler chiede un rinvio delle conversazioni navali

LONDRA, 29

Si apprende che Hitler ha richiesto un breve rinvio delle conversazioni navali anglo-tedesche che, secondo la proposta britannica, dovevano avere inizio il 2 maggio prossimo. Il rinvio è giustificato da Hitler col desiderio di definire [illegible] probabilmente i capisaldi della politica navale del Reich.

L'addetto navale germanico capitano Wassner ha manifestato il desiderio di Hitler al Primo Lord dell'Ammiragliato sir Bernley [illegible] nella conversazione avvenuta nel pomeriggio, durante la quale ha pure comunicato [illegible] le proposte germaniche per l'ordine del giorno della conferenza ed i nomi dei membri della delegazione navale germanica.

Le interrogazioni di Simon

Le informazioni sul riarmo tedesco in aria e l'annuncio della [illegible] che si accinge a costruire dei sommergibili continuano ad essere in primo piano nella politica estera britannica.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione che [illegible] se era stato informato che il Governo tedesco aveva ordinato l'impostazione di parecchi sommergibili e il [illegible] della scuola dei sottomarini di Kiel, sir John Simon ha detto che il Governo tedesco ha lasciato capire [illegible] stata passata l'ordinazione per la costruzione di dodici sottomarini da 250 tonn. La questione è ora oggetto di esame. Nessuna [illegible] è stata data riguardo alla scuola dei sottomarini di Kiel.

Avendogli sir Austin Chamberlain chiesto quando la notizia della [illegible] in cantiere dei sottomarini gli era stata comunicata, sir John Simon, ha risposto che non ricordava la data esatta, ma credeva che fosse il 15 aprile.

In risposta ad altra interrogazione [illegible] avrebbe preso [illegible] per portare davanti alla Società delle Nazioni questa nuova violazione del trattato di Versaglia, e se il Governo si proponeva ancora di far svolgere conversazioni navali fra la Germania e la Gran Bretagna, sir John Simon si è limitato a dichiarare che [illegible] la gravità della cosa giustifica [illegible] la questione forma oggetto di esame.

Il laburista d'opposizione Thorn ha domandato a sir John Simon, provocando l'ilarità, se non crede ora che al momento dei suoi colloqui con Hitler questi non gli abbia detto tutta la verità. Un altro deputato ha chiesto se l'intenzione del Governo tedesco di iniziare la costruzione dei sottomarini non costituisca una nuova prova che il riarmamento tedesco è principalmente diretto contro la Gran Bretagna. Un altro deputato ancora ha domandato se prima che sia troppo tardi Sir John Simon cercherà di concertarsi con le Potenze rappresentate a Stresa, e forse anche con la Russia, in vista di provvedere a mettere un ostacolo a questo ulteriore pericoloso e persistente ripudio del trattato di Versaglia. Nessuna risposta Sir John Simon ha dato a queste due interrogazioni.

L'*Agenzia Reuter* è informata intanto da Berlino da fonte autorizzata che i cantieri tedeschi di costruzioni navali hanno già ricevuto l'ordine per l'impostazione dei dodici sottomarini.

La minaccia tedesca

Il *Times*, in una nota di redazione osserva tra l'altro che a Berlino Hitler aveva dichiarato a Simon che la Germania aspira ad una flotta pari al 35 per cento di quella britannica; ma Simon rifiutò di considerare una simile richiesta come base di discussione, facendo rilevare che fino ad oggi le forze navali tedesche possono essere legalmente basate solo sul trattato di Versaglia. Hitler non considera che la parte quinta del trattato di Versaglia abbia tuttora efficacia obbligatoria per la Germania, donde l'annuncio della intenzione di costruire unità navali esplicitamente escluse dal trattato. Tale decisione può essere stata presa allo scopo di spostare le basi dei negoziati. In modo più o meno analogo si esprimono tutti i giornali.

L'*Observer* definisce il gesto tedesco «un nuovo atto di sfida». Secondo il redattore diplomatico della *Morning Post* la imminente costruzione dei sommergibili tedeschi resta grave soprattutto perchè, qualunque possa essere l'atteggiamento britannico di fronte ai problemi terrestri e continentali, è chiaro che l'opinione pubblica inglese non si mostrerà mai indifferente di fronte ad una eventuale rinascita della Germania come potenza navale. Egli aggiunge che la politica inglese mira ad ottenere la legalizzazione di un certo riarmo della Germania, ma dopo l'annuncio della costruzione dei sommergibili, è prevedibile in Europa, soprattutto da parte della Francia, un'energica opposizione alla idea di concessioni alla Germania nel campo navale.

Le informazioni dell'attività tedesca per le costruzioni navali, vengono dalla grande maggioranza della stampa accompagnate da ulteriori commenti alla notizia che le forze aeree della Germania superano considerevolmente quelle del Regno Unito e della Francia. Il *Sunday Times* scrive che se la Germania continua la politica dei fatti compiuti, le conseguenze saranno disastrose. La politica che essa persegue provoca in Europa una atmosfera di generale timore e incertezza. L'Inghilterra desidera sinceramente un sistema europeo nel quale la Germania possa essere chiamata a cooperare su piede di parità. La politica attuale tedesca rende difficili gli sforzi in tale senso e genera l'alternativa di tale sistema, ossia un piano di difesa in cui la Germania è esclusa e che pertanto, in ultima analisi, si rivolgerà contro di essa. Questo piano pericoloso per la pace e dopo, particolarmente pericoloso per la Germania ed i suoi dirigenti dovrebbero [illegible] non chiudendo la porta che è stata loro aperta a Stresa.

La *Morning Post* sostiene che la Gran Bretagna deve valersi della clausola di salvaguardia del trattato di Londra che l'autorizza ad aumentare la propria flotta di fronte ad una nuova ed inattesa minaccia della sua sicurezza. Infine i giornali rilevano che i particolari venuti alla luce in questi ultimi giorni sul campo del riarmo tedesco influiranno in modo decisivo sulle decisioni del Governo e sul dibattito di politica estera che si inizierà giovedì alle Camere.

Il Reich non avrebbe più alcun legame col *Covenant* dopo il ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni, che diverrà effettivo nell'ottobre prossimo; ed essi si chiedono che cosa potrà nascondersi dietro questa messa a punto.

L'*Echo de Paris* si domanda se il Trattato di Locarno non ne risulterà di colpo scaduto.

Il giornale aggiunge: «Il Trattato di Locarno ha una tale importanza nel *Covenant* che non si vede come la Germania, divenuta estranea a Ginevra e respingendo la legge della loro validità potrebbe essere salvaguardata».

Le Jour rileva che l'art. 2 del Patto di Locarno prevede che la Francia non sarà un aggressore qualora intervenga in virtù dell'art. 16 della Carta della Società delle Nazioni. Questo articolo fu inserito dietro desiderio della Francia in previsione di un eventuale aiuto agli alleati polacchi e cechi in caso di aggressione tedesca. Il giornale conclude: «La stampa tedesca continua a proclamare la caducità dell'art. 2 dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Di conseguenza, secondo il pensiero tedesco, se la Francia reca il suo soccorso all'U. R. S. S., in caso fosse aggredita dalla Germania, Inghilterra e Italia dovrebbero attaccare la Francia. Questo ragionamento è molto audace».

Il giornale si chiede se esso costituisce un nuovo atteggiamento, oppure è semplicemente destinato ad alimentare le discussioni su Locarno che in Inghilterra, per altro, non sono mai cessate e che rischiano, il giorno dell'azione, di paralizzare o almeno di ostacolare il Governo inglese.

Un'altra notizia infine che ha suscitato in questi ambienti viva impressione è quella che si fa provenire da Stoccolma, secondo la quale la Germania starebbe nel più gran segreto possibile completando i lavori per la costruzione di una potente base navale nel Mare del Nord, in una delle isole Frise, finora abitata esclusivamente da pescatori. Ed [illegible] numerose apparenti case di costoro, costruite ostentatamente di paglia, sarebbero viceversa altrettanti fortilizi a prova dei più grossi proiettili. Nè — continua l'informazione svedese — mancherebbero le rimesse sotterranee per velivoli di terra e di mare; ed anche il porto dell'isola sarebbe stato opportunamente approfondito.

Una nota tedesca alle Potenze?

PARIGI, 29

Anche nei circoli parigini ha prodotto viva impressione la notizia della decisione germanica di procedere, in un primo tempo, alla costruzione di sommergibili di «difesa costiera». Secondo poi una informazione che si garantisce di provenienza londinese ed alla quale già si accorda molto credito, sembra che il Governo del Reich stia preparando una nota alle Potenze firmatarie del Trattato di Versaglia, nella quale si parlerà della politica navale tedesca. Nella nota, che dovrebbe essere consegnata agli ambasciatori di dette Potenze a Berlino, si accennerebbe per l'appunto alla costruzione dei sommergibili.

Alcuni giornali francesi poi commentano le affermazioni della stampa tedesca, secondo le quali

Deplorazioni americane del nuovo gesto di sfida tedesco

WASHINGTON, 29

I primi commenti della stampa americana circa i sottomarini germanici rilevano la mancanza di senso politico ancora una volta dimostrata dalla Germania che con questo nuovo gesto sfida l'opinione pubblica inglese nella sua regione più sensibile, che è appunto quella della difesa navale. Il *New York Herald Tribune* trova la decisione di Hitler inesplicabile perchè — scrive il giornale — il reichsfuhrer dovrebbe sapere che i sottomarini germanici sono per gli inglesi ciò che gli stracci rossi sono per i tori. Però non tutti i mali vengono per nuocere — conclude l'articolo — e se la decisione germanica servirà a consolidare la politica britannica e ad avvicinare l'Inghilterra all'Italia, alla Francia e alla Russia, meglio perchè così il cerchio intorno alla Germania che Hitler con i suoi atti ha creato, sarà completo ed infallibile.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 29

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Gozzi vescovo di Goso; mons. Vogt vescovo di Aquisgrana.

Le trionfali accoglienze di Tripoli ai Principi di Piemonte

TRIPOLI, 29

I novantamila abitanti delle due razze, che costituiscono la popolazione di Tripoli, dai stamane l'impressione di essersi moltiplicati tanto fervida e imponente è stata la dimostrazione tributata agli Augusti Principi dalla moltitudine acclamante, nella quale si fondevano, come in una magnifica tavolozza, i cento colori di questa meravigliosa città italiana d'oltremare.

La città è tutta un tripudio di tricolori e le bandiere [illegible] anche per più stretti vicoli della città [illegible]. L'esploratore Malocello ha reso in alto mare gli onori alle LL. AA. RR. con una salva di ventun colpi di cannone e il saluto alla voce del suo equipaggio.

Quando la motonave Città di Genova [illegible] all'imboccatura del porto, una folla [illegible] e assiepata lungo i parapetti del [illegible]. Alle divise color kaki delle truppe metropolitane e alle camicie nere delle centurie fasciste, fa [illegible] il [illegible] delle divise indigene, su cui spiccano le tinte vivaci delle «farmule», il cui colore varia per i diversi reparti. A completare la bellezza dello schieramento concorrono le imponenti mehara montate dai tuareg dei gruppi sahariani. Numerosi velivoli [illegible] nel cielo di Tripoli e scendono spesso a bassa quota.

Lo sbarco dei Principi

Appena la nave ha gettato le ancore, parte dal pontile Quattro Novembre, dove sono adunate tutte le autorità, un motoscafo recante il Governatore generale S. E. Italo Balbo, accompagnato dal tenente colonnello Cagna, che porta agli Augusti Ospiti il primo omaggio della Colonia. Poco dopo i Principi, accompagnati dal Governatore generale, dal generale Aymonino, primo aiutante di campo, e da altri personaggi [illegible] dalla scaletta di bordo e prendono posto nel motoscafo, che si dirige, scortato da altri motoscafi, verso il pontile di sbarco, tra lo sparo delle salve d'artiglieria e il festoso urlo delle sirene di tutte le navi militari e mercantili ancorate nel porto, che hanno alzato il gran pavese. Squillano i segnali d'attenti e la banda del Presidio intona la Marcia Reale, mentre le truppe schierate presentano le armi.

Dopo la rivista della compagnia d'onore, le LL. AA. RR. prendono posto, con il Governatore generale, nella berlina che al tiro di quattro magnifici cavalli, montati da cavalieri in livrea e scortati, oltre che da squadroni di savari e di spahis, dagli zaptiè a cavallo, maestosi nei loro burnus scarlatti, percorre il Lungomare Volpi, fra entusiastiche acclamazioni della folla assiepata lungo tutto il percorso, fino alla piazza, dove altra folla accoglie con vibranti dimostrazioni l'arrivo dei Principi, che salgono nelle sale superiori del Castello, dove vengono loro presentate le autorità, i consoli esteri, non che i notabili indigeni.

Frattanto la folla che ha abbandonato le posizioni prima mantenute lungo il tragitto, si riversa da tutte le strade verso la piazza, gremisce ben presto tutti gli spazi disponibili cosicchè molti devono accontentarsi di applaudire da lontano. La folla, tra cui si notano moltissimi indigeni, chiede a gran voce di vedere i Principi il cui affacciarsi dall'alto del loggiato del Castello provoca nuove esplosioni di fervidissimo entusiasmo.

La visita alla Fiera

La seconda parte del percorso del corteo, dal Castello al Palazzo [illegible], [illegible] ai Principi [illegible] trionfale [illegible] di bandiere, [illegible] l'arteria principale della città [illegible] arazzi e tappeti di ogni specie, che gli abitanti espongono in segno di omaggio. Il passaggio della berlina, che è seguita dal corteo delle automobili recanti le autorità, avviene tra lo sgranarsi ininterrotto di applausi e un getto incessante di fiori.

Altre ardenti [illegible] di affetto [illegible] si svolgono [illegible] quando i Principi [illegible] Mellaha, [illegible] dall'altro, sul Lungomare [illegible].

I Principi [illegible] a visitare la Fiera campionaria, [illegible] e interessandosi a tutto [illegible]. Dopo essersi soffermati al [illegible], hanno visitato la [illegible] del [illegible] notabilità indigene [illegible] hanno percorso varie strade del quartiere [illegible], senza [illegible] entusiastiche manifestazioni.

Proseguendo nella visita alla città [illegible] el Kebira, l'arteria principale del quartiere israelitico che presenta un aspetto oltremodo pittoresco, essendo straordinariamente addobbata da un vero trionfo di [illegible]. Le LL. AA. RR. hanno percorso un tratto della strada fra grandiose dimostrazioni della popolazione indigena.

I Principi hanno [illegible] lo [illegible] comunale e la sinagoga, quindi, [illegible] vane stradette del quartiere, hanno terminato la loro visita sulla Piazza del Monumento ai Caduti.

I Principi hanno fatto poi ritorno al Palazzo Governatoriale, percorrendo il Lungomare Principe di Piemonte e il Corso Vittorio Emanuele.

Questa sera si è svolto un pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento al Palazzo Governatoriale.

Nuove partenze di Camicie Nere per l'Africa Orientale

PERUGIA, 29

Un battaglione della 102.a Legione Camicie Nere, destinato in Africa Orientale, ha lasciato Perugia fra dimostrazioni di entusiasmo della popolazione. Il Podestà ha dato in onore degli ufficiali del battaglione un ricevimento al quale sono intervenuti il Prefetto e il Segretario federale, tutte le autorità cittadine, il comandante della Divisione e tutti gli ufficiali del Presidio.

Il Podestà ha pronunciato parole di saluto cui ha risposto il Console generale comandante il 22.o Gruppo Legioni. Infine anche il Prefetto ha pronunciato brevi parole di commiato.

Più tardi il comandante la Divisione ha passato in rivista il battaglione schierato in Corso Vannucci e quindi le camicie nere partenti hanno sfilato tra fitte ali di popolo plaudente sotto un getto di fiori. Raggiunto il Largo 28 Ottobre, il battaglione ha reso omaggio alla lapide ricordante la Marcia su Roma e quindi si è avviato alla stazione al canto degli inni della Rivoluzione.

Prima della partenza del treno sono stati distribuiti alle Camicie Nere partenti, a cura del Comune, sacchetti di cibarie e pacchetti di sigarette. Quando il treno si è mosso, la folla assiepata lungo le banchine ha calorosamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce.

Il saluto del Duce ai partenti recato da S. E. Teruzzi

TERNI, 29

Il 104.o battaglione Camicie Nere ha lasciato Terni. Il capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi si è recato alla caserma Brignone per portare il saluto del Duce alle fiere camicie nere prima della loro partenza ed ha parlato suscitando vibrante entusiasmo.

Quindi il battaglione, preceduto dal gen. Teruzzi e dal gruppo delle autorità locali, ha percorso le vie principali di Terni per recarsi alla stazione, salutato lungo il percorso da una immensa folla acclamante. La partenza del treno è stata salutata con alalà al Duce dagli innumerevoli cittadini presenti che hanno offerto ai partenti doni e fiori.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 29

Il *Bollettino della Marina* reca: L'ammiraglio di squadra Pietro Lodolo è, a sua domanda, collocato in ausiliaria. L'ammiraglio di divisione Luigi Miraglia è promosso ammiraglio di squadra. L'ammiraglio di divisione Riccardo Gallo è stato, per limiti di età, collocato in ausiliaria. L'ammiraglio di divisione Mario Falangola ha cessato di essere in soprannumero. Il contrammiraglio Vittorio Tur è promosso ammiraglio di divisione. Il capitano di vascello Giulio Zino è promosso contrammiraglio dal 1.o maggio 1935.

Un prezioso incunabolo scoperto nella Biblioteca d'Alessandria

ALESSANDRIA, 29

La rivista «Alexandria» nel suo prossimo fascicolo, dà notizia di un rarissimo incunabolo stampato a Casale Monferrato nel 1499, e rintracciato testè fra le carte dell'Archivio storico della nobile famiglia Ghilini, conservato nella Biblioteca Civica di Alessandria. Si tratta di un documento di notevole valore storico-tipografico, prezioso specialmente per essere un esemplare di uno di quei rarissimi fogli volanti alla cui ricerca tanto si danno i bibliografi. Esso è un [illegible] del Vescovo di Casale Guglielmo da Ponte a favore del marchese Francesco Ghilini.

Il dott. M. Novella che illustra nella rivista «Alexandria» il fin qui sconosciuto incunabolo, ritiene che esso sia stato stampato in Casale da uno di quei randagi tipografi tedeschi che sulla fine del secolo XV passarono anche nei più piccoli borghi d'Italia, portando la novità della diabolica invenzione di Gutenberg.

S. Duca di Spoleto inaugura a Napoli la Conferenza per la regolazione del traffico

NAPOLI, 29

La V. Conferenza per la regolazione del traffico è stata solennemente inaugurata stamane, nella sala dei Baroni a Castel Nuovo, alla presenza del Duca di Spoleto, presidente generale del R. Automobile Club d'Italia, e con l'intervento dell'on. Jannelli Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo. Erano pure presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il cav. di gr. cr. Crispo, capo dell'Ispettorato delle Ferrovie e presidente della conferenza, l'on. Bonini direttore generale del Turismo, il conte Galletti direttore generale dell'Azienda della strada, il comandante della Milizia stradale, un numeroso gruppo di ufficiali superiori in rappresentanza dei vari comandi.

Ha parlato per primo il duca Niutta, Commissario straordinario al Comune, che ha porto al Duca di Spoleto, all'on. Jannelli e alle altre autorità ed ai congressisti tutti il saluto della città.

La parola del Duca di Spoleto

Indi, accolto da vivi applausi, si alza a parlare S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale pone in rilievo tra l'altro come la periodicità di questa adunata è pienamente giustificata dalla necessità di aggiornare le norme di circolazione in corrispondenza con la sempre maggiore diffusione dell'automobile e afferma l'opportunità di collaborazione tra RACI ed enti competenti che sino a tempo fa, in regime inverso al corporativismo, erano ritenuti antitetici. Tale collaborazione conferma anche nel ramo tecnico la giustezza della dottrina fascista.

Conclude porgendo ai convenuti il suo saluto augurale e innalzando riconoscente il pensiero all'Augusto Sovrano, ispiratore di ogni patrio sentimento e al Duce, alto patrono di questa conferenza.

Il discorso dell'on. Jannelli

Applauditissimo parla pure l'on. Jannelli che mette in rilievo che il problema della circolazione in genere e di quella urbana in special modo, col continuo sviluppo dei mezzi meccanici di trasporto, è andato acquistando in tutto il mondo un'importanza che anche soltanto pochi anni or sono nessuno avrebbe osato prevedere.

L'oratore soggiunge che appunto perciò fin dal 1930 il R. Automobile Club d'Italia si fece iniziatore di una serie di conferenze che hanno sempre avuto una portata realizzatrice, come è dimostrato dal fatto che il Governo, nell'emanazione delle nuove norme sulla circolazione, ha tenuto nel loro giusto conto molte delle soluzioni scaturite dalle discussioni di tali convegni. Le soluzioni debbono pertanto prospettarsi in uno stato di continua evoluzione, modificandosi e adattandosi alle sempre nuove esigenze del traffico in continuo sviluppo e ai problemi che di mano in mano esso viene creando.

L'on. Jannelli, sempre vivamente applaudito, dice che sui mezzi di prevenzione occorre anche rilevare il sempre tempestivo, opportuno, lodevole intervento del Partito e che il traffico silenzioso è un altro degli importanti argomenti ai quali si rivolge oggi l'interesse dei tecnici e degli studiosi.

L'oratore, accennato anche al vasto problema dell'attrezzatura stradale, dell'assistenza sanitaria, meccanica e telefonica del traffico, conclude, fra vivissimi applausi, affermando che l'organizzazione della nostra meravigliosa rete stradale si è già imposta e sempre maggiormente si imporrà alla ammirazione degli italiani e del mondo intero.

Il problema della strada

Il cav. di gr. cr. Crispo, dopo un rapido accenno alle precedenti analoghe manifestazioni che hanno preparato quella attuale, rileva la importanza sempre maggiore del problema della strada; problema che interessa in modo particolare la vecchia Europa, le cui civiltà, costruite nei secoli scorsi, erano impreparate a sostenere l'urto immane delle macchine, sempre più grandi, sempre più veloci, sempre più numerose.

L'oratore parla quindi della necessità di organizzare un sistema di canalizzazione e ripartizione dei traffici, di disciplinare il movimento dei conducenti e dei pedoni, di studiare ed attuare le varie segnalazioni; di selezionare i diversi mezzi di trasporto. L'oratore chiude il suo applaudito discorso prendendo impegno a nome di tutti i congressisti di portare alla manifestazione un contributo di studi che sia sul piano dell'attuazione concreta onde l'opera del congresso risulti vantaggiosa nell'interesse della civiltà e del progresso.

Terminata la cerimonia inaugurale il Duca di Spoleto, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la sede del RACI.

Arrestato in viaggio di nozze

Crede sposare un signore unendosi ad un truffatore

TRIESTE, 29

Nei primi giorni del mese di aprile, la Direzione di polizia di Praga era stata informata da quella di Zagabria, che un individuo, il quale parlava correntemente l'inglese e il tedesco, si era fatto stampare in una tipografia un libretto di assegni contenente cento assegni ciascuno da cento dollari. Gli assegni erano intestati a tre Banche americane. Analoga informazione era stata trasmessa anche al Consolato americano di Praga. Martedì scorso si è potuto constatare che questi assegni, che sono allo scoperto e che sono intestati a Banche che non si trovano nell'elenco internazionale, erano apparsi presso tre Istituti di credito di Praga. Gli assegni erano messi in circolazione a Praga da tale Giulio Kaufmann sedicente cittadino americano.

La descrizione personale dell'individuo che aveva ordinato gli assegni alla tipografia di Zagabria corrispondeva perfettamente con la persona che aveva messo in circolazione gli assegni. Ma quando la polizia si mise alla ricerca del Kaufmann si dovette constatare che egli aveva già lasciato il territorio della Repubblica.

Le indagini hanno permesso di accertare quanto segue. Il 27 marzo era sceso in un albergo di quella città un tale che si era spacciato per Giulio Kaufmann nato nel 1900 a Kiew in Russia, dimorante a Chicago, di professione ingegnere, proprietario di una fabbrica da macchine; egli aveva presentato una carta di identità americana. Il Kaufmann si era fermato a Praga soltanto un giorno. La notte del 28 egli aveva lasciato la città. Ricomparve il 13 aprile per prendere alloggio in un altro albergo. Quivi egli si era legittimato con il suo passaporto americano, che portava un visto rilasciato recentemente a Zagabria. La sua spudoratezza arrivò al punto che egli andò alla Banca Industriale Boema, dove presentò dodici assegni di cento dollari ciascuno chiedendo di depositarli. La Banca gli versò un acconto di quattromila corone cecoslovacche affinchè il suo nuovo cliente non rimanesse a Praga senza spiccioli, in più gli dette un proprio libretto di assegni. Se qualcuno mostrava dei sospetti per gli assegni americani, il Kaufmann consegnava degli autentici assegni della Banca Industriale Boema, che naturalmente non erano coperti. Vittime degli assegni falsi sono rimasti specialmente negozianti, direttori di alberghi e camerieri.

Mercoledì della scorsa settimana, il Kaufmann conobbe, in un caffè, la signorina Maria Hanel, di 25 anni, impiegata. Il Kaufmann le dichiarò subito che aveva intenzione di sposarla e il giorno dopo egli si fece presentare ai genitori della ragazza, i quali diedero il loro consenso. E nella giornata di sabato, alle 12, al Municipio di Praga ebbe luogo il matrimonio. All'albergo Zoubek fu dato un grande banchetto che fu pagato naturalmente con gli assegni falsi. Dopo il pranzo la coppia si preparò a partire. Alla domanda dei genitori sulla mèta del viaggio di nozze il Kaufmann rispose che in America non si usa comunicare la mèta del viaggio di nozze.

Dalle denunzie finora avute risulta che il Kaufmann ha commesso truffe per un valore complessivo di ottantamila corone cecoslovacche.

Nella mattina di oggi le autorità di Praga sono state informate da quelle di Trieste che la coppia aveva preso alloggio in uno degli alberghi più lussuosi della nostra città. Le autorità di Trieste poterono quindi informare quelle di Praga che, secondo la loro richiesta, si era proceduto all'arresto del Kaufmann il quale fu passato alle carceri, mentre la desolatissima sposa è passata in un altro albergo dove attende l'arrivo della propria madre per rimpatriare.

La rocambolesca storia del Kaufmann ha prodotto viva emozione e profonda indignazione. Si attende ora di conoscere l'esito delle indagini che vengono compiute dalle autorità italiane.

Spara due colpi di rivoltella ferendo gravemente il rivale

TORINO, 29

Ieri, poco prima di mezzanotte, un grave fatto di sangue è accaduto in via Alessandria. Certo Giovanni Isolabella, di 37 anni, abitante in via Alessandria 3, si incontrava con tale Carlo Fornaro, pure abitante nella stessa casa. Siccome fra i due, da qualche tempo correvano sordi rancori, il Fornaro prese occasione dell'incontro per apostrofare malamente l'Isolabella. Questi rispose con uno schiaffo al che, il Fornaro, con mossa rapida, estrasse di tasca una rivoltella e sparò due colpi che colpirono il rivale facendolo stramazzare al suolo. Mentre lo sparatore si dava alla fuga, il ferito era soccorso dai famigliari e trasportato all'Astanteria Martini dove il dottor Marconi lo visitava e gli riscontrava una ferita alla coscia destra e una al fianco destro. L'Isolabella era ricoverato con prognosi riservata. La polizia ha iniziato sollecitamente le indagini per pervenire all'arresto del feritore.

Ucciso sulla porta di casa dal rimorchio d'un autocarro

PISTOIA, 29

A Serravalle, tale Rossi Giuseppe di Francesco, di anni 39, mentre se ne stava sulla porta di casa veniva violentemente urtato dal rimorchio di un camion condotto dall'autista Antonio Fortieri, da Genova. Il Rossi è deceduto quasi subito. Sul luogo si sono recati i carabinieri che hanno sequestrato lo autotreno e fermato il conducente.

Bimba annegata in un mastello

CASTEL S. GIOVANNI, 29

La bimba Luisita Cassi, d'anni cinque, in località Veronese di Pecorara, eludendo la sorveglianza dei famigliari si avvicinava ad un mastello pieno d'acqua e vi cadeva dentro a capofitto. Priva di soccorso, la povera piccina annegava.

Tremendo dramma famigliare per un corredo di nozze

BARI, 29

La giovane Monica Lampo, d'anni 20, da Andria, essendo fidanzata ed avvicinandosi le nozze, da tempo sollecitava il padre, Giuseppe Lampo, d'anni 60, affinchè le desse il denaro necessario per affrontare le spese del corredo. Sia che il padre non avesse i mezzi, sia che non vedesse di buon occhio il matrimonio della figlia, ieri sera tra padre e figlia si accese un vivacissimo diverbio. Terminata la lite, il vecchio attese che la figlia si recasse a letto, poi, preso una scure, colpiva la giovane con vari colpi. Convinto di averla uccisa, tentava di darsi alla fuga, ma precipitava in una botola dove rimaneva cadavere. Le condizioni della ragazza, per quanto gravi non sono disperate.

Quattro feriti e un moribondo in uno scontro d'auto

LUCCA, 29

Un pauroso cozzo di macchine è avvenuto ieri alle 15 in via Elisa, all'incrocio di via dei Fossi. Una automobile pilotata da Lazzari Angelo, di anni 25, che aveva a lato l'ing. Lelio Menesini e l'ing. Romeo Romei, era giunta all'incrocio suddetto, quando veniva investita da un'altra macchina pilotata dal geom. Marrano Napoleone. La macchina del Lazzari faceva alcuni giri su sè stessa e andava a investire a sua volta un vecchio, certo Del Greco Ferdinando di anni 66, che era seduto ad un colonnino di una fontana. Le due automobili rimanevano fracassate. L'ing. Menesini è in condizioni disperate per emorragia e commozione cerebrale; gli altri sono rimasti tutti feriti, compreso il vecchio della fontana, ma non gravemente.

Un "Rembrandt" messo all'asta non trova compratori

VIENNA, 29

Di un Rembrandt valutato 45.000 lire e messo all'asta per la metà non si è trovato un compratore. La tela rappresenta un ragazzo con la bocca socchiusa e sarebbe, secondo i competenti, un autoritratto dell'artista.

L'attesa per la vendita era vivissima, ma il pubblico ha dovuto sopportare una dura prova di nervi perchè si è cominciato con offrire all'asta servizi da tavola, alcuni pendoli e altra roba. Quando il banditore finalmente è passato al Rembrandt ed ha invitato gli astanti a fare delle offerte, le bocche di tutti i presenti sono rimaste come quelle del bimbo sulla tela. Dopo avere vanamente ripetuto l'invito, il banditore, imperturbabile, ha tirato avanti, riprendendo le vendite di frigoriferi e di dipinti a olio di autore ignoto.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Il raid Pavia - Venezia

Il lavoro d'organizzazione

PAVIA, 29

Ferve intenso il lavoro organizzativo per il VII Raid Motonautico internazionale Pavia-Venezia, la più classica gara del mondo, che richiamerà domenica 2 giugno i migliori piloti e i più assidui appassionati di questo entusiasmante sport, al traguardo di partenza.

Pavia sportiva saluterà gli uomini che hanno lottato nelle edizioni passate di questa lunga e interessante competizione e che ritornano avvinti dalla bellezza e dalla incertezza della gara e arricchiti di molte esperienze; saluta pure quelli che per la prima volta collauderanno cuori e motori in uno sforzo continuo per 430 km., da Pavia per tutto il corso del Ticino fino al suo sbocco nel Po, e lungo tutto il Po per terminare la dura fatica nella Laguna di Venezia.

Mentre si attendono le prime iscrizioni, qualche pilota pavese è già sceso in acqua per far fare quattro passi allo scafo un po' intorbidito dalla nebbia e dal gelo invernali. E mentre nell'elegante e moderna sede natanti dell'Associazione motonautica Pavia si lavora sul serio affinchè tutto sia pronto e funzioni alla perfezione.

Quest'anno è stato definitivamente fissato come nuovo scarico la spiaggia già prospicente al barcaiolo Negri, che già negli anni passati aveva ospitato un certo numero di scafi e di motori e che si presta benissimo per la comodità di scarico date che si può scendere fino alla riva con automezzi.

Per tutte le operazioni riguardanti la corsa (punzonatura, verifica ecc.) gli scafi si attraccheranno alle apposite zattere unite alla sede della Motonautica e così pure per eventuali e improvvise riparazioni.

Sul lungo Ticino poi, all'altezza del traguardo di partenza e ingresso alla sede, approfittando di una vasta terrazza sul fiume, verrà costruito un lungo ed ampio recinto completamente coperto con tende dove troverà posto il pubblico e che servirà pure come posteggio per gli autoveicoli.

TIRO AL PIATTELLO

L'inizio del campionato della Milizia a San Remo

SAN REMO, 29

Con la gara di tiro al piattello si è iniziato il campionato nazionale di tiro a volo della M.V.S.N. al quale partecipano 120 tra ufficiali e camicie nere. Hanno presenziato allo svolgimento della gara il nuovo tenente generale on. Tarabini, Ispettore per la premilitare e gli sport della Milizia, il luogotenente generale Carini, comandante il I. Raggruppamento Camicie Nere, il Prefetto, il comandante la divisione e il Segretario federale di Imperia.

ATLETICA LEGGERA

Il nuovo record mondiale del lancio del disco

BERLINO, 29

A Magdeburgo è stato battuto ieri il record mondiale del lancio del disco. Il poliziotto Giovanni Schroeder, in occasione di una manifestazione atletica svoltasi in quella città, è riuscito a lanciare il disco a una distanza di metri 53.10. Detentore del record mondiale era l'americano Andersen con metri 52.42.

Record mondiale di volo a vela

MOSCA, 29

L'istruttore della Scuola Superiore di aviazione a volo librato di Koktebel, Kastorguev, ha stabilito un nuovo primato mondiale di durata di volo librato con apparecchio a due posti, rimanendo in aria 26 ore e 20 minuti.

Federazione Ciclistica Italiana

Comunicato n. 12 del 26 aprile 1935 XIII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Eliminatoria regionale Campionato italiano a squadre metri 4000 — Venne fissato il 5 maggio p. v. per la prova a margine fissata, la quale è riservata a squadre di 4 corridori ciascuna della categoria dilettanti. La prova di eliminazione venne assegnata alla Società Ciclisti Padovani di Padova e verrà svolta sul la pista dello Stadio Comunale in ora che sarà resa nota dalla Società organizzatrice. Si invitano tutte le Società che intendessero inviare la propria squadra a detta prova di voler comunicare la loro adesione non più tardi del giorno 1 maggio alla Società organizzatrice, comunicando i nomi dei concorrenti. La iscrizione è gratuita.

Eliminatorie provinciali Campionato regionale allievi — Venne fissata la data del 19 maggio prossimo ventura per la disputa della gara a margine segnata. Tale prova viene demandata per competenza ai singoli vice Commissari i quali dovranno prendere i necessari accordi con una Società della loro giurisdizione per l'organizzazione. La finale avrà luogo il 2 giugno p. v. a cura dell'Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso e a tale prova verranno ammessi i primi 10 classificati di ogni eliminatoria.

Riduzioni ferroviarie — Per ottenere la speciale tessera di riconoscimento che dà diritto alla concessione dei biglietti con la riduzione del 70 per cento è necessario che gli interessati ne facciano richiesta alla F.C.I., Stadio Nazionale, Roma, rimettendo alla stessa una fotografia.

Denuncie di infortuni — Si ricorda che le denuncie devono venir inoltrate direttamente dagli interessati alla Segreteria della F. C. I. in Roma stessa sull'apposito modulo giallo, non oltre il 5.o giorno del sinistro.

Approvazioni gare — Vengono approvate le seguenti gare: 28 aprile Coppa E. Toti km. 95 Commissario Aita; 28 aprile, XII Coppa Città di Bassano, prima prova di campionato veneto dilettanti su strada, organizzata dal Veloce Club Bassano, partenza ore 14.30, km. 70, commissario Tomelleri; 5 maggio: Circuito Città Giardino, organizzato dal Comando Federale di Treviso, per Giovani Fascisti e dilettanti, partenza ore 14.30, commissario Tomelleri.

2.o Gran Premio Chions, organizzato dal C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, per allievi, partenza ore 14, km. 63, commissario Panseri. Coppa Angelo Bernardi, organizzata dal Gruppo Sportivo Aldo Canazza di Stanghella, per allievi, partenza ore 14.30, km. 90, commissario Cinti.

Omologazioni — Vengono omologate le seguenti gare: Gara a cronometro di Lugagnano: 1. Conzani, 2. Natale, 3. Pozzato - Gran Premio Pifinano: 1. Corradini, 2. Pelis, 3. Dri - Coppa Città di Asolo: 1. Ghizzo, 2. Barbon, 3. Biasin - La Coppa viene assegnata al Gruppo Rionale Piovesan di Treviso. Gara d'apertura di Pordenone: 1. Parini, 2. Stefani, 3. Fuin. — Il Commissario 3.a Zona: *V. Tomelleri.*

Federazione Ital. Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

Il Comitato esecutivo comunica: L'adunanza degli arbitri veneziani indetta per questa sera alla Palestra Reyer viene rimandata a giovedì prossimo 2 maggio, sempre alle ore 21.15 precise. Si ricorda che sarà tenuto conto delle eventuali assenze.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 29 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.0	15		
Fiume	cop.	759.8	17	20	11
Pola	cop.	760.0	16	17	7
Trieste	cop.	761.0	18		
Gorizia	cop.	761.8	16	21	7
Udine	cop.	760.9	14	18	8
Treviso	cop.	761.1	16	20	11
Belluno	ser.	761.8	12	18	7
Padova	cop.	760.7	17	21	6
Rovigo	cop.	760.8	16	21	9
Vicenza	cop.	760.7	15	19	10
Bolzano	ser.		18	23	5
Trento	cop.	758.5	16	23	7
Grappa	cop.	616.4	3	7	2
Venezia	cop.	760.6	15	18	10

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza 2, Udine gocce, Monte Grappa 1.

Fenomeni vari: Vicenza e Monte Grappa nel pomeriggio temporale.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.13. Luna leva ore 3.21, tramonta ore 16.29. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 2. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.13, alte ore 9.15 e 21. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Sulle regioni settentrionali le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie al mattino in Val Padana e sulle coste dell'alto Tirreno. Venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura pressoche sta[illegible]

VENEZIA — L'anticiclone delle isole britanniche ha esteso la sua influenza alla Francia ed a parte della Germania. Una depressione col nucleo sull'Africa settentrionale tende ad accentuare la sua azione sul Mediterraneo centrale rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90.—
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	102.—	101.70
" 1941	[illegible]	[illegible]	102.—	[illegible]
" 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	1170.—	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	452.—	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	121.—	124.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	70.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Seriana	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breviol	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	170.—		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York cbl.	[illegible]	[illegible]	12.00	12.05

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78,25 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 76.6750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 — Buoni Tesoro Novena. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101,60 — Id 4 p. c. 1943 94.75 — Adria 21 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 4250 — Lloyd 220 — Premuda 220 Gerolimich vecchie 1950 — Martinolich 64 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2030 — Assicurazioni Generali 4273 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id seconda serie 1893 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6150 — Sigorta di Costantinopoli 116

Cambi: Parigi 77.65 — Londra 58.20 — New York 12.0850 — Zurigo 391.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 29 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori di filati di cotone, per il giorno 30 aprile 1935: Sakel Pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.20 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista I. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista II. base 20 L. 7.15 al kg.; India I. base 12 L. 6.45 al kg.; India 2. base 12 L. 5.65 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio: 1149 — Febbraio 1153 — Marzo 1157 — Aprile inquotato — Giugno 1180 — Luglio 1188-89 — Agosto 1172 — Settembre 1156 — Ottobre 1141 — Novembre 1142 — Dicembre 1146-47.

L'ITA[illegible]

L'ITALIA SU TUTTO

La frase (ma che frase? E' un credo!), tutti lo sanno, è del Carducci. A leggere le sue pagine, e non solo di poesia ma di prosa; si sente di che fervida sostanza essa fosse materiale. Ce ne dà occasione (a parte naturalmente la magnifica edizione nazionale voluta dal Duce e degnamente iniziata i due primi volumi dallo Zanichelli di Bologna) questa «Scelta di prose carducciane» a cura di L. Bianchi e P. Nediani presso lo stesso editore, da cui, per felice opportunità di trasceglimento e freschezza d'illustrazione, ci balza davanti il Carducci vivo e spirante in vari atteggiamenti e momenti, senza imbalsamazioni od incrostazioni, il quella sua bella ardenza di «italiano totalitario» che il Duce consacrò con definizione incisiva. L'Italianità fu per il Carducci una religione; e si intenda la parola, di cui non è bene fare spreco, nel significato più puro. Chi voglia non diciamo comprendere, ma anche solo accostarsi al Carducci, di qui ha da muovere e qui tornare come al principio supremo, al soffio vitale che ne anima tutta quanta la opera. Basta scorrere gli scritti che formano il secondo gruppo della raccolta sotto il titolo eccitato.

Nulla di astratto nel suo patriottismo, nè l'idealizzazione è astrazione. Non ingannino certe frasi che alla prima suonano generiche o simboliche: «la donna dei tempi, la madre del dolore, la sposa della speranza». Sono momenti d'esaltazione - di clima quarantottesco, del quale egli dice «Leviamoci in piedi; è il quarantotto» — nel culto per la patria, amata «più che una terra, più che uno stato», amata «d'amore, come una donna viva», e sono riferiti agli spiriti magni degli assertori.

Nel Carducci la concreta raffigurazione risponde all'esigenza di tale amore prima che alla sua immaginazione di poeta. L'Italia, il cui nome gli fa battere il cuore, è l'Italia nel suo preciso aspetto fisico, l'Italia in tutto il corso spiegato della storia che affida di quello fatalmente assegnatole ancora, l'Italia nell'anima profonda del popolo e nell'idealità splendente dei pensatori, degli artisti, degli eroi. Onde i termini, italianità romanesimo, classicismo, civiltà, universalità s'identificano e s'inverano in lei. E che altro sono essi se non il diverso e perenne manifestarsi di un unico spirito immortale. Religione altamente espressa, perchè profondamente sentita e custodita e assunta a norma costante del vivere troppo sacra, d'altra parte, perchè c'entri fumo di boria e si accompagni menomamente al disprezzo, anzichè al rispetto degli altri popoli in gara.

Detto ciò è detto tutto e parrebbe superflua ogni particolare indicazione. Ma è pur bello seguire l'erompere più vivo di quella fiamma, consacrazione ed offerta nei Discorsi, che nella «Scelta, sono riserbati ultimi, ma sollecitudine indefessa nel pensiero e nell'azione, amorosa ricerca e illustrazione geniale negli studi storici e letterari. La realtà e la poesia, l'antico ed il moderno lo interessano ugualmente, perchè gli discoprono ad uno ad uno i lineamenti genuini della cara patria. Quanto più la conosce, tanto più la ama — in ogni fortuna e contro ogni sfortuna — e ne scorge la via dell'avvenire illuminata da consapevole fede.

Non si appaga di sentimento istintivo; egli vuole, vedendo e sapendo, partecipare il bene ed il male, vivere le glorie, patire le vergogne, nell'ascendere e fermarsi o declinare solo per risalire giacchè nulla andrà perduto per la compiuta grandezza di domani che ha per arra la sfolgorante luce dell'ieri. Ecco perchè l'erudizione paziente non meno dell'arte esaltatrice lo appassiona. Più dei romanzi lo attira la storia, che è verità insieme e idealità in cui si compendia la multiforme vita nazionale. Ed egli si aggira come fra i ruderi di Roma: «io seguo con dolci lacrime e adoro i tuoi sparsi vestigi, Patria, diva, santa genitrice». E ogni volta ne torna con l'occhio «gravido di luce e visione» e con l'animo penetrato di orgoglio, di riconoscenza, di propositi austeri.

Dalle lontane origini e dalla creatrice grandezza di Roma egli pienamente rintraccia il seme di civiltà che, non potuto distruggere dalle alluvioni barbariche, rigermoglia al tempo dei Comuni e dello Studio bolognese, si espande col rigoglio della Rinascita, poi intristisce bensì ancora sotto la oppressione straniera (e il C. se ne compiange e ne scruta le cause e ne addita, contro certe crude requisitorie, le persistenti energie), ma solo per riscoppiare nella pienezza formidabile del Risorgimento.

Rispetto all'Italia Romana basterà il discorso di Virgilio. Rispetto ad altri secoli, dei quali nessun periodo trascura, il Carducci può affermare con ragione che la storia d'Italia «è mirabilmente complessa, ha in sè tutti i semi, tutti gli svolgimenti, tutte le fioriture, e sfioriture di tutte le idee, di tutte le forme e di tutti i fenomeni politici» (IV, 149). E, quello che più conta, «dalle età più oscure del medio evo ci presenta una serie di pensatori, di operatori, di martiri immortali. Per questi l'Italia fu degna di risorgere la terza volta fra le nazioni» (XII, 386). Risorgere per adempiere finalmente in tutto quell'universalità di cui aveva dato già prove così stupende e indistruttibili.

Non forse nel Risorgimento confluisce e si comprende appieno e diventa attuale il nostro passato? Per questa pienezza dell'Italia unita — la terza Italia e la terza Roma che il Mazzini «vide nel ciel crepuscolare», l'Italia nuova ed antica — ci fu la potenza di Roma, ci fu la libera forza dei Comuni, ci fu il fulgore della rinascita. Non si stanca di affermarlo all'ignavi il Carducci, erroneamente scambiato da qualche superficiale per il contemplatore anacronistico di un tempo che fu.

*

Leggiamo, leggiamo lo scritto che del risorgimento condensa i caratteri ed è come un arco romano che sul frontone porta effigiati i trofei, ma sotto l'area volta apre il passaggio a sconfinati orizzonti. Questo fatto capitale della nostra millenaria vita di popolo non è nella concezione Carducciana, semplice ritorno o ripresa; è l'iniziativa in pieno, è finalmente il principio totalitario, quale infatti poi si svelerà nel Fascismo, che da tutte le età precedenti con originalità nuova, con più alta coscienza, risveglia e convoglia le virtù e gli impeti della stirpe in una gara non più veduta di ardimenti e di sacrifizi e di concorde visione davanti agli occhi. Qui egli vede i segni ed i comandi della missione d'Italia, su cui splende la parola Dovere. E si adoprò perchè al culto del nostro Risorgimento fosse data la importanza debita dalle nuove generazioni che tanto gli stavano a cuore e tanto gli crescevano amore allo studio e al magistero della scuola. Per loro apprestò egli stesso le famose «Letture», strumento perfetto di educazione e di storia vivente, ma non usato troppo quanto sarebbe bisognato.

Gli si oscurò, in confronto ad esso, perfino il Rinascimento, del quale fu così fervido ammiratore e rivendicatore anche perchè vi scorgeva dimostrato per l'Italia il privilegio unico di iniziare nuovi cicli universali di vita. «Ma il Rinascimento, egli scrive nel 1889 riuscì nella fine a decadenza; e l'Italia dopo trecento anni di dolori e di prove è degna di avere un'idea molto più vasta che non fosse l'idea del Rinascimento» (XII, 386). Un'idea molto più vasta. Che cosa gli era dunque mancato? Gli era mancata pur con tanto genio, «la virtualità dell'elemento morale, la fede nell'azione». Non sofistichiamo su quanto di esatto e di corrente ci sia (stando agli ingegnosissimi indagatori che per voler descrivere fondo all'universo, fanno del Rinascimento una questione sempre più insoluta dopo ogni soluzione) in questo onesto giudizio storico; certo rispecchia il concetto che della vita — via intera e non solo di lettere ed arti — e quindi della missione d'Italia, aveva e propugnava il C.

D'altra parte a lui, credente nella legge del progresso e dotato di così vivo senso storico, nemmeno l'evocazione dell'antica Roma poteva bastare (non diciamo bastasse in questa o in quella ispirazione poetica). Ne voleva l'«anima intera e dritta» contro gli imbastardimenti proni; ne esaltava senza fine il mito, sia pure concentrato specialmente in una ideale età repubblicana. Ma appunto come mito in funzione dell'Italia presente non come contemplazione sterile od antistorica resurrezione.

Chè insomma, nonostante le prevenzioni ideologiche verso i re e il cesarismo, egli non scemava la venerazione per le traccie ed i monumenti che a questi si riferiscono, perchè ivi è pur sempre la presenza e la grandezza di Roma. Ma egli vagheggiava una Roma senza «trionfi attorcenti Braccia umane su eburnei carri», senza oppressioni, senza schiavitù, con «la giustizia pia del lavoro»; cioè con quello che, volere o no, fu nei secoli successivi il portato della civiltà cristiana. La sua democrazia, anche più del suo repubblicanesimo «all'antica», era una forma di morale, e diciamolo di cristianesimo consapevole e non consapevole (cosa ovvia del resto, chi non si arresti alla buccia od anche al suono di certe parole). Nè il moderno intendeva farne getto nel rivalorizzare con tanta passione l'antico.

Dunque ciò che gli importa sopra ogni altra cosa è l'ideale per l'Italia di oggi, ideale che egli ritrae accettando dalle varie epoche il buono e vitale (il genuinamente nostrano e romano di spirito come egli lo riconosce), poichè in ciascuna di esse è bensì l'Italia, ma tutte le trascende, come trascende le diverse formazioni e condizioni di stato e di governo. Non a caso la Roma repubblicana, preceduta dai sette re, era sboccata nell'impero, così come di poi l'esclusivismo dei Comuni aveva condotto alle Signorie ed all'equilibrio federale, spezzatosi all'urto delle grandi unità politico-militari di oltre alpe. Davanti al panorama storico accadde al C. quel che gli accadde nella sua cosidetta evoluzione politica: «Che importa la forma, quando l'idea resta ed avanza?» (XII, 412).

E' l'idea è l'Italia nuova, possiamo dire l'Italia sic et simpliciter (non sentite con che accento senza eguale squilla questo nome ogni volta che appare in verso od in prosa?). Per la quale stabilisce come un dogma questa equazione: «L'Italia nuova, l'Italia moderna, l'Italia vera». (ibid).

*

Di questa Italia vera, della quale tutta la storia precedente è preparazione e aspirazione «Mentre perfezion di tempi vegna», il C. — checchè esalti o deplori — ha presente l'immagine augusta.

Lo stesso «cristiano Dante», che infutura il passato in persona di Virgilio («Di quell'umile Italia fia salute, Per cui morìo la Vergine Camilla, Eurialo e Turno e Niso di ferute»), lo stesso Dante «par che aspetti a Trento», e non il solo recupero dei giusti confini, ma l'avvento dell'Italia totalitaria, in cui ogni anteriore grandezza sarà assorbita e superata per sè e per far «franche le genti». Allora il divino poeta sarà richiamato in alto «A ciò che novo paradiso crei»; allora tornerà Tiziano a pingere «il Trionfo di Italia Assunta novella tra le genti», allora San Giorgio di Donatello vedrà ciò di cui è degno «che innanzi a lui ne l'armi un popolo di eroi vincente passi» — e non lo crede utopia o sogno di poeta il C., esclama: «oh con questi occhi lassi il vedess'io!» — e siamo nel 1886 —; allora «cantici di gloria di gloria Corrran per l'infinito azzurro».

Ma l'Italietta degl'incuranti e dei procaccianti pareva rinnegare il Risorgimento? E allora il sacrifizio del nuovo martire Oberdan per scuotere l'accidia («andarò per morire, cred'io, e non per uccidere») deve segnare un «patto per la vita e per la morte». O si tentava, in un mondo di rapaci, di propinare alla giovane nazione il filtro addormentatore del pacifismo arcadico? E allora con brutale franchezza egli la richiama alla necessità di amarsi: «armi, armi», armi. La gioventù italiana ci pensi. E si stanchi di far sempre accademie e schermaglie di parole noiose, sferravecchiando i sofisti». O si sferrava una gazzarra indegna contro la incompresa politica, «nazionale» e non parlamentare, di Crispi? E allora fieramente egli levava alta sulle bassure la voce della solidarietà e della rivendicazione. Pareva infine col degenerare delle variopinte democrazie, propagarsi nelle moltitudini il veleno di materiale egoismo di parte, di classe, di categoria? E allora egli, italiano prima che repubblicano o democratico, proprio nel comizio elettorale richiama il popolo alla coscienza della più alta idealità nazionale raccogliendo il suo programma nella parola d'ordine: «Viva l'Italia».

La sua fede non si attenua, si rinsalda negli anni di maggior oscuramento che non può essere che transitorio, gli porta in cospetto «i giorni augurali», gli detta (meno di un anno dopo Adua) le parole dell'annunzio che ancora oggi stupiscono: «Preparate le vie del Signore che viene: al genio d'Italia grande, libero, giusto, umano; il genio di cui sento approssimarsi il battere delle ali».

Questa certezza lo consolò. E fu il premio più grande. E lo fa vivere, non solo storicamente ma attualmente come nostro contemporaneo, a fianco con noi.

B. F.

Bombe pirofughe italiane provate a Vincennes

PARIGI, 29

Ieri, al poligono di Vincennes, è stata presentata per la prima volta all'estero la bomba pirofuga italiana in una serie di esperimenti destinati a dimostrarne l'efficacia quale mezzo di difesa negli attacchi aerei.

Questa importante manifestazione, che era patrocinata dall'Unione nazionale di difesa aerea e di protezione delle popolazioni borghesi, presieduta dal signor Gastone Doumergue, aveva richiamato, malgrado la giornata invernale, sull'immenso campo di manovre varie diecine di migliaia di spettatori che hanno applaudito con convinzione la fine di ogni esperimento, specialmente di quelli più spettacolosi.

Nella tribuna d'onore, imbandierata con i colori delle due Nazioni, si notavano il sen. generale Piccio addetto dell'Aria presso la R. Ambasciata, il primo consigliere Franzoni in rappresentanza dell'Ambasciatore, il capitano Romano della R. Ambasciata, uno degli organizzatori della seduta odierna, insieme al signor Rodanelli venuto espressamente da Roma con sei operatori, il generale Fontanes capo delle ricerche chimiche al Ministero della Guerra, l'on. Ferry vice-presidente dell'Unione di difesa aerea, il colonnello Morel Fatio, il signor D'Eschain capo di gabinetto del Ministro dell'Aria, il colonnello Esler comandante il reggimento dei pompieri di Parigi, rappresentanti del Ministero della Marina, del Governatorato militare di Parigi, del Municipio di Parigi, del Municipio di Vincennes, il signor Kling direttore del laboratorio municipale, molti ufficiali dell'esercito e molti finanzieri francesi, belgi, inglesi e svizzeri venuti appositamente per prendere conoscenza del nuovo apparecchio italiano.

L'esperimento più impressionante fu quello dello spegnimento di benzina cadente dall'alto di un serbatoio sul terreno preventivamente infiammato. E' bastata una sola bomba per estinguere le fiamme altissime, mentre il carburante continuava a cadere. Gli operatori italiani sono stati calorosamente felicitati.

Gli esperimenti saranno ripetuti presto a Bruxelles, a Londra, a Mosca e a New York.

Un treno di aerostati

MOSCA, 29

Nella notte dal 27 al 28 corrente è stato organizzato per la prima volta in tutto il mondo il volo di un treno aereo composto di tre aerostati sferici, di cui due del volume di 900 ed uno di 525 metri cubi, collegati tra loro con corde. A bordo del treno si trovavano sei persone. Gli aerostati raggiunta l'altezza di 1400 metri, sono stati liberati dai collegamenti di corde e due paracadutisti si sono lanciati nel vuoto. Tanto i paracadutisti che gli aerostati hanno atterrato felicemente.

Felice prova col paracadute automatico

LENINGRADO, 29

Ieri all'aerodromo di Leningrado è stata effettuata con successo la prova di un apparecchio che apre automaticamente il paracadute ad altezza voluta, senza la partecipazione del paracadutista. Il paracadutista Zybaev da una altezza di 800 metri si è lanciato da un aeroplano con un paracadute apprestato per funzionare in cinque minuti secondi. Il paracadute si è aperto senza la partecipazione dello Zybaev ed esattamente nel tempo indicato.

Guadagnano nove chili di peso credendo curar la calvizie

VIENNA, 29

Alle volte i medici che giurano e spergiurano sulla teoria infallibile delle ghiandole — nelle quali si dovrebbero ricercare le origini di ogni gioia e di ogni dolore dell'umanità — mirano ad un obbiettivo e ne raggiungono un altro. Così, messosi a lottare contro la calvizie, un medico si è chiesto se essa non dipenda da un disturbo del ricambio delle ghiandole interne. Scelti come soggetti tre giovanotti, prima ha provato con l'innesto di ghiandole del cervello e del rene e poi nientemeno con una ghiandola femminile sulla quale ha molto studiato il famoso professore Steinach, un predecessore di Voronoff.

L'effetto è stato incredibile. I pazienti non hanno visto crescere i capelli, però nei tre mesi in cui la ghiandola è rimasta sul loro corpo, sono cresciuti di peso da sei a nove chili, pur non avendo mutato affatto il loro tenore di vita.

Scialiapin stazionario

LE HAVRE, 29

Le condizioni di salute del celebre cantante Scialapin, colpito da una grave forma di bronchite, rimangono stazionarie

La febbre dell'oro nei dintorni di Vienna

VIENNA, 29

La febbre dell'oro ha preso alcuni abitanti di Deutsch-Wagram, che è una borgata dei dintorni di Vienna, nelle immediate vicinanze del Danubio. Come fu già detto altra volta, la sabbia del Danubio contiene polvere d'oro in quantità non irrilevante addirittura, ma di faticosissima estrazione tanto che il lavoro attira i contadini di certe zone solo nei periodi di disoccupazione.

Un fisico aveva però assicurato che a Deusch-Wagram si potevano ricavare da 12 a 22 grammi d'oro per ogni tonnellata di terriccio. E questo ha fatto apparire l'impresa molto redditizia. Senza neppure attendere un controllo da parte delle autorità, i cercatori di oro — colti da febbre, sì, ma non numerosissimi — si sono messi al lavoro. Le autorità non vogliono proprio togliere agli illusi qualsiasi speranza, però rammentano che la presenza dell'oro nel terreno collinoso di Deutsch-Wagram è conosciuta da tempo, ma con la proporzione di appena tre grammi per ogni tonnellata di terriccio; quindi tale da non lasciare apparire tale lavorazione redditizia, dato il complicato processo chimico al quale la sabbia va sottoposta.

Figlioccio di Re Giorgio ucciso in un incidente di caccia

LONDRA, 29

Ieri, a Johannesburg, il figlio di una delle più note figure dell'aristocrazia britannica, lord Clarendon, Governatore generale del Sud Africa, è morto improvvisamente in un incidente di caccia. Il figlio di lord Clarendon aveva il titolo di lord Hyde. Egli era un giovane di ventotto anni, estremamente intelligente e considerato una delle speranze della politica britannica.

Sulla tragedia si sono date finora due versioni: la prima dice che dal fucile di lord Hyde è partito inavvertitamente un colpo che lo ha ucciso, mentre l'altra versione dice che il colpo sarebbe partito dall'arma di un altro membro della comitiva. Infatti lord Hyde partecipava, insieme al padre e ad altissime personalità sud-africane, ad una grande partita di caccia poco lontano dalle celebri miniere di oro De Beers.

Lord Hyde era figlioccio dei Sovrani d'Inghilterra: Re Giorgio e la Regina Maria erano stati testimoni nel 1932 al suo matrimonio e, secondo la tradizione inglese, i giovani sposi diventano per tal modo pupilli dei testimoni. Il matrimonio di lord Hyde assunse un fasto indicibile. Le nozze furono celebrate all'altare maggiore dell'abbazia di Westminster, che è di solito riservato soltanto ai membri della Famiglia Reale.

Equivoco personaggio ucciso in circostanze misteriose

PARIGI, 29

L'altra sera un quarto d'ora dopo la mezzanotte due consumatori uscivano dal bar Edmond nel viale di Verdun a Mentone lasciandosi davanti alla porta dell'esercizio. Uno di essi, Giovanni Alpozzo, nativo di Marsiglia percorreva il viale di Verdun verso la stazione quando, giunto all'altezza di una tintoria, percorsi alcuni metri, si udirono due detonazioni. L'Alpozzo vacillò, poi cadde pesantemente a terra battendo violentemente con la testa sull'orlo del marciapiede. Giovanni Alpozzo era stato colpito da due proiettili in pieno petto. I primi elementi dell'inchiesta non permettono nessuna precisazione. Le ricerche hanno fatto scoprire nella serranda della tintoria sette buchi prodotti da pallottole. Poco distante si trovarono due bossoli di cartucce da caccia vuoti. E' da presumere che l'assassino si fosse appostato dietro un cespuglio del giardino per aspettare la vittima.

Il nome di Giovanni Alpozzo venne pronunciato durante l'inchiesta compiuta a Mentone dall'ispettore Bonny circa l'affare Prince. L'Alpozzo era molto conosciuto nei circoli sportivi e aveva un tempo esercitato le funzioni di «manager» di pugilato. Egli ebbe con sè l'ex campione Kid Martino e Boffa campione dei pesi leggeri. Ma egli non sembrava tenere troppo a queste risorse sportive poichè traeva la maggior parte dei suoi redditi dallo sfruttamento di case di malaffare. L'Alpozzo si occupava anche di cose elettorali e a pare che da pochi giorni avesse cambiato di campo.

Libri nuovi

I. Aicard: «Morino dei mori» romanzo. Sonzogno ed. Milano L. 4.50

Guido Monaldi: «Vincenzo Bellini» Sonzogno ed. Milano L. 2.

Virgilio Brocchi: «Gioia di raccontare», due romanzi - Mondadori ed. Milano L. 10.

Trilussa: «Libro muto» apologhi Mondadori ed. Milano L. 10.

Romano Bilenchi: «Il capofabbrica», Edizione di «Circoli» - Roma L. 10.

Gravi violenze ad Edimburgo di protestanti contro cattolici

EDIMBURGO, 29

Si ha un altro episodio della fiera lotta che ancora continua nella Scozia fra cattolici e presbiteriani.

Ieri sera a Edimburgo sono avvenuti dei disordini piuttosto gravi durante una dimostrazione fatta dai protestanti contro i cattolici. Questi si erano riuniti a Edimburgo per la annuale conferenza dei giovani cattolici di Gran Bretagna; alla riunione erano intervenuti delegati cattolici da tutte le parti del Regno Unito. Intorno ai delegati si è riunita una folla di circa diecimila persone che subito hanno manifestato in modo violento la loro ostilità lanciando grida contro il Papa e il cattolicesimo. La polizia è intervenuta stendendo dei cordoni fra le due parti. Però i disordini non sono cessati e qualche ora più tardi la situazione è diventata così seria che la polizia ha fatto sgomberare le strade servendosi di quasi tutti gli agenti della capitale della Scozia.

La dimostrazione di protesta contro i cattolici è stata organizzata dalla associazione dei protestanti, fieri nemici dei cattolici. L'arcivescovo di Edimburgo, mons. Mac Donald, che doveva partecipare al convegno, ha trovato la strada sbarrata dai dimostranti i quali hanno minacciosamente circondata la sua vettura tanto che la polizia per liberare l'arcivescovo è stata costretta a caricare ripetutamente la folla. Più tardi gli anticattolici si sono formati in corteo guidati da un tale che portava una grande bandiera inglese e hanno urlato per parecchio tempo sotto l'edificio dove i cattolici erano riuniti.

A tarda sera nel quartiere di Cowgate gli anticattolici hanno anche attaccato i delegati delle associazioni giovanili cattoliche e sono volati sassi, bottiglie e anche un martello. Si lamentano molti feriti, e la polizia è stata costretta a procedere a molti arresti.

Come è costituito il patrimonio delle cinque gemelle canadesi

LONDRA, 29

In un secolo in cui il possesso di due buoni pugni o di solidi garretti fa incassare agli atleti del ring o dello stadio dei bei patrimoni, è ben giusto che anche i «records» della maternità siano adeguatamente ricompensati.

La signora Dionne, la madre franco-canadese dello Stato di Ontario, che nel maggio dello scorso anno mise al mondo cinque gemelle, non può lamentarsi della sorte. Le sue figliuoline infatti sono diventate proprietarie d'un patrimonio di 150 mila dollari. 115 mila dollari sono rappresentati da contratti con case cinematografiche e sono il corrispettivo del diritto di cinematografare le gemelle periodicamente per rilevarne e rivelarne al pubblico i vari progressi. In contanti sono giunti finora 15 mila dollari; in titoli dello Stato di Ontario, 10 mila dollari, e sotto altre forme 1500. A tutto questo è aggiunto il valore della piccola clinica modernissima offerta dal Governo per l'allevamento delle cinque gemelle.

Si noti però che, durante questo anno, sono stati spesi altri 15 mila dollari compreso uno stipendio di duemila dollari al dott. Dafoe, per ricompensarlo delle cure che ha dedicato alle gemelle.

Brigantesco assalto in Germania ad un furgone postale

BERLINO, 29

Nei pressi di Munster tre banditi mascherati hanno assalito un furgone postale: dopo aver abbattuto a colpi di rivoltella il cavallo ed il conducente, si impadronivano del sacco dei valori contenente circa duemila marchi. Il conducente è in fin di vita. Dei banditi nessuna traccia.

Sommari di Riviste

* E' uscito l'ottavo fascicolo di «Sapere» contenente centodieci illustrazioni e i seguenti articoli: «Speranze e difficoltà della tecnica aviatoria: volo stratosferico» di G. A. Crocco, Accademico d'Italia; Fisiologia del volo d'alta quota, del professor C. Foà della R. Università di Milano; Terremoti artificiali a Gibilterra, dell'ing. Pierre Devaux; Moderni esperimenti in metapsichica, del dott. E. Servadio; Il «Duello allo schermo» del dott. A. Scaffi e di Lando Colombo (si tratta di un film scientifico italiano, perfetto sotto tutti gli aspetti, di cui vengono riprodotti oltre 40 fotogrammi di straordinaria bellezza); Flutti e piccole navi in corsa in una vasca, del ten. colonnello del Genio Navale M. V. Turitto; Nei campi dell'invisibile; Fotografia coll'infrarosso, del maggiore dott. Attilio Iasio; Il mistero del batteriologo, del prof. E. Bertarelli della R. Università di Pavia; Come si dispongono gli ambienti in una casa moderna del dott. ing. prof. arch. E. A. Griffini, del R. Politecnico di Milano. Attualità, Tempo e cielo, Libri, Libri ricevuti, Scienza dilettevole e Concorsi. Al fascicolo è allegata la ottava dispensa del Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate del d.r ing. R. Leonardi.

I lavori del Congresso internazionale degli studenti

ROMA, 29

Questa mattina, a Palazzo Marignoli, il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, presieduto dal dott. Gardini, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., ha proseguito i suoi lavori. Il presidente propone la nomina di una commissione la quale esamini la procedura per l'ammissione in seno alla Confederazione dell'Irlanda, Palestina e Catalogna, e della riammissione degli Stati Uniti di America, particolarmente importante perchè all'Unione degli studenti americani aderiscono oltre 360.000 iscritti. Gli Stati Uniti, che in seguito ad un accordo sottoscritto a New York hanno fatto domanda di riammissione, si erano allontanati dalla Confederazione per ragioni puramente amministrative. Nel prossimo Congresso essi verranno rappresentati da Miss Taylor, vice presidente della Confederazione. Anche l'Austria in questi ultimi tempi ha fatto domanda d'ammissione in seguito al chiarimento dei suoi rapporti della Germania, la quale avrebbe voluto rappresentare in seno alla Confederazione tutti i paesi di lingua tedesca. La Francia che, per divergenze sorte negli ultimi tempi aveva interrotta la sua attività in seno al Congresso, si dichiara, attraverso il suo rappresentante Berthet, pronta a collaborare con i rappresentanti degli altri paesi.

Il dr. Gandini in un applaudito discorso ha quindi esposto alcuni principi concordati con i delegati delle principali nazioni europee che serviranno per modificare, nella forma e nella sostanza, lo statuto della Confederazione. «In tutto il mondo — ha detto il presidente — nuove forme di governo e nuovi ideali sorgono a segnare una strada la quale dovrà essere percorsa dalle generazioni che verranno. L'Italia è all'avanguardia di tale movimento e sono i giovani quelli che devono maggiormente preoccuparsi che esso non rimanga una sterile aspirazione. Come nel campo della economia l'equilibrio tra le varie forze è stato raggiunto mediante un mirabile sistema di collaborazione collettiva, così è opportuno che gli interessi della gioventù studiosa vengano tutelati e potenziati dalla Confederazione, la quale tende a far sì che i giovani di tutte le nazioni possano, attraverso i suoi organi, essere preparati alla vita professionale, artistica, politica, morale».

Il belga Sevens, il francese Berthet, l'ungherese Cedenij, il ceco Posunny approvano e sottolineano le modifiche che è opportuno apportare allo statuto. In linea di principio tali modifiche vengono approvate dal Congresso all'unanimità.

L'udienza a Palazzo Littorio — Starace parla agli studenti

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio, presentati dal dott. Gardini, presidente della C.I.E. i componenti del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, insieme ad un gruppo di studenti lettoni, che indossavano i caratteristici costumi nazionali, e ad un gruppo della «Jeunesse patriotes» di Francia.

Il Segretario del Partito ha rivolto loro efficaci parole di ringraziamento e di augurio e si è quindi intrattenuto sulle nuove condizioni che, per volontà del Duce, hanno permesso in Italia che oggi la gioventù venga considerata elemento fondamentale dello Stato e del Regime.

Hanno risposto inneggiando al Duce e all'Italia Flecity, cecoslovacco, presidente della C.I.E.; Gedonyi, ungherese, organizzatore dei giochi di Budapest e Henriot, rappresentante della «Jeunesse patriotes» di Francia.

Il Segretario del Partito ha anche ricevuto il dott. Berthet, che rappresenta l'Unione degli studenti di Francia.

I primi volumi della "Storia di Roma"

ROMA, 29

Sono in corso di preparazione i primi volumi dei trenta che comporranno la monumentale «Storia di Roma» approvata da S. E. il Capo del Governo, che sarà pubblicata a cura dell'Istituto di Studi Romani e di cui ultimamente abbiamo dato il programma completo.

Entro il corrente anno saranno approntati: il volume XII che sarà compilato dal prof. Ottorino Bertolini, Docente di Storia Medioevale nella R. Università di Roma, che ha per tema «Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi», il volume XXI compilato a cura di S. E. il Sen. Francesco S. Grazioli, Generale di Armata, dedicato a «L'arte militare romana», e il volume XXVI, affidato al prof. Federico Hermanin, Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'Arte medioevali e moderne di Roma e del Lazio, che tratterà de «L'arte in Roma dal secolo XIV».

Faranno seguito: il vol. I. del prof Ugo Antonielli, Soprintendente alle Antichità del Veneto e della Lombardia, su «L'Italia pre-romana»; il volume III, del prof. Giulio Giannelli, Ord. di Storia Antica nella R. Università di Firenze, su «L'età delle Guerre Puniche»; il volume VII del prof. G. Mario Columba, Ord. di Storia Antica nella R. Università di Palermo, dedicato a «L'Impero da Tiberio agli Antonini»; il volume XVI del prof. Giovanni Picotti, Ord. di Storia moderna nella R. Università di Pisa, che tratterà di «Roma e il Papato nei secoli XVII e XVIII»; il volume XXVII del prof. Valerio Mariani, Docente di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna nella R. Università di Roma, su «L'arte in Roma nei secoli XV e XVI»; e il volume XXIX del prof. Antonio Munoz, Direttore delle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, che avrà per soggetto «L'Arte in Roma dal Barocco ai giorni nostri».

Seguirà, poi, con ritmo metodico, la pubblicazione degli altri volumi di questa monumentale impresa che darà finalmente all'Italia la «Storia di Roma» scritta dagli italiani di Mussolini.

SPIGOLATURE

Il bel Corso al Prater del 1. maggio cui prendevano parte la corte e la società viennese, fu sollevato al massimo splendore da una delle più note dame dell'aristocrazia — dalla principessa Paulina Metternichk, nel suo circolo chiamata brevemente, la principessa Pauline. Essa introdusse il corso dei fiori, che subentrò nell'uso alla semplice passeggiata, e che sempre metteva in subbuglio tutta la popolazione. Quanto avevano da fare i sarti, modiste, fiorai! Quanta vivace attività di tutti partecipanti e quanta agitazione al posteggio dei fiacchierai ove le eleganti vetture a ruote di gomma erano prese di assalto e potevano poi appendervi il cartellino «occupato». Il Prater nobile, com'era chiamato il viale del centro (che appena da poco fu aperto all'autotransito) e che allora poteva essere percorso soltanto da vetture a ruote di gomma (anche questi attributi, ormai storici) era stupendo tra il suo doppio filare d'ippocastani fioriti di rosa e di bianco ed il sole di maggio illuminava un sontuoso quadro di bellezza. Precedeva l'equipaggio di corte dell'imperatore, senza fiori, ma con le ruote d'oro; egli apriva la festa, aveva allato il suo aiutante. Appena questo equipaggio, entrava nel Praterstern, donando lustro alla festività, si «udiva» il profondo respiro di soddisfazione, della principessa Pauline, poichè questa presenza era necessaria alla brillante riuscita del corso. Tutte le vetture di corte, usate dagli arciduchi, erano senza ornamento floreale, soltanto alle fruste e all'occhiello dei lacchè c'era un mazzolino di fiori. Quante più di simili entravano al Prater tanto più gongolava il pubblico stipato a far spalliera. Gli arciduchi fratelli Salvatore con le consorti e le figlie, l'arciduchessa Maria Teresa con la figlia Annunziata, l'Arciduchessa Gioseffa ed i suoi due figli Carlo e Max seguivano la vettura imperiale. Poi veniva l'equipaggio a tiro quattro à la Daumont dell'organizzatrice principessa Metternich, che sorrideva raggiante sotto il suo cappellino chiuso che usava portare sempre, tutto ricoperto di violette. Anche la decorazione dell'equipaggio consisteva in sole violette fresche — discreta e deliziosa. E così ella passava — allenatrice dalle labbra dipinte — tutta sorrisi e saluti alla folla acclamante. La corte, di solito, faceva soltanto atto di presenza, con un solo giro ed allora, dapprima timida, poi sempre più vivace, si iniziava la battaglia di fiori, cui partecipavano gli eleganti ufficiali viennesi e tutta la gioventù femminile. Gli spettatori stavano pigiati in quattro file ed applaudivano freneticamente al passaggio delle note personalità teatrali e delle vetture ben addobbate. Ce n'erano con orchidee e con palle di neve, con girasoli e azalee, grandi vetture del Jockei-club con tutti i membri più giovani che portavano all'occhiello lo stesso fiore che ornava l'equipaggio. Vetture a ponnies, lipizzani, vetture da corse al trotto (birocini) e tutti i fiaker a ruote di gomma che esistevano a Vienna, ornati di rose, mughetti, violette, nei modi più originali. Le vetture premiate da una giuria composta di artisti, rientravano in città inalberando il premio, acclamate dalla folla che assiepava le vie. Questi corsi di maggio, allietati dallo spirito intraprendente della Pauline Metternich, divennero i più bei ricordi primaverili di Vienna.

*

Che la Germania accentui vigorosamente la propaganda attraverso la radio è un fatto ormai di dominio pubblico. Il principio adottato dalle autorità germaniche in materia di radiodiffusioni è quello di poter fornire, in qualunque luogo e in qualunque istante, scelti programmi musicali ai radioascoltatori. In base a tale principio, a partire dal quindici di questo mese, le stazioni radiodiffonditrici germaniche funzioneranno per ben 21 ore sulle ventiquattro. Gli ultimi concerti di Francoforte e di Stuttgart, secondo quanto informa la Agenzia «Radio Nazionale», terminano alle due del mattino mentre alle cinque iniziano le trasmissioni le radiodiffonditrici di Breslavia e di Konisberg. Questi ultimi hanno lo scopo di dilettare i contadini che si levano di buon'ora. Dalle sei alle otto vengono diffusi concerti per gli operai addetti alle officine; mentre due ore di musica nel mezzo della giornata sono destinate a ricreare l'intervallo concesso ai lavoratori. Una serie ulteriore di concerti dalle 17 alle 18.30 è diretta anche a trar di noia lo spirito di coloro che eseguono lavori materiali.

*

Si ha notizia da Mosca che sulle linee aeree sovietiche stanno per essere adottati nuovi tipi di velivoli veloci. Un apparecchio denominato «Khai 1», a carrello retrattile, capace di sei passeggeri, starebbe per entrare in servizio sulle linee Mosca-Tiflis e Mosca-Kiew. La sua velocità di crociera è preventivata in 300 Km.-ora e consentirebbe di effettuare il collegamento con Tiflis in 12 ore. Un nuovo idrovolante, l'«M.P. 1» capace di volare a circa 200 Km. all'ora verrà destinato alle linee rivierasche del Mar Nero. Si annuncia anche l'entrata in servizio dello «Stal 3» interamente metallico in acciaio saldato e la cui velocità è preventivata in 230 Km.-ora circa.

CRONACA CITTADINA

Attrezzatura, traffici e prospettive del Porto di Venezia

Il fascicolo di aprile della Rivista Mensile del Provveditorato al Porto pubblica la seguente nota interessante sul porto di Venezia:

La posizione del porto di Venezia nel 1934 appare, tra l'altro, dalle seguenti cifre intorno all'ammontare delle merci sbarcate — di quelle merci che, in un certo senso, costituiscono le notate caratteristiche del porto di Venezia —; cifre assolute e, in parentesi, le cifre di detto nel totale dell'analogo ammontare dei principali porti del Regno: Genova, Savona, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Catania, Trieste, Fiume, Venezia, Ancona, Bari, La Spezia, Brindisi, Messina, Siracusa, Cagliari (i dati sono quelli ufficiali, in tonnellate, forniti dall'Amministrazione delle Dogane e delle Imposte Indirette e dall'Istituto Centrale di Statistica):

Carbone fossile, 1.586.184 (15.17); minerali di ferro (piriti) 57.430 (14.33); petrolio, 43.895 (21.75); benzina, 59.782 (12.93); residui della distillazione di olii minerali, 220.360); (12.83); fosfati, 120.441 (23.65); cellulosa, 13.914 (27.29); materiali da costruzione escluso il ferro ed il legno, 41.891 (30.73); cereali, 99.140 (12.22); legname, 71 mila 743 (11.33); cotone, 58.316 (24.24); iuta greggia, 12.688 (17.60).

Le dette caratteristiche sono, d'altronde, rese evidenti dal confronto del tonnellaggio delle merci sbarcate, in complesso, con quello delle merci imbarcate, in complesso, anche se, per brevità, ci limitiamo ai dati annuali del sessennio 1929-1934, in migliaia di tonnellate: 1929: sbarcate 2601, imbarcate 388; 1930: sbarcate 2.509, imbarcate 407; 1931: sbarcate 2.321, imbarcate 471; 1932: sbarcate 2.384, imbarcate 451; 1933: sbarcate 2.449, imbarcate 518; 1934: sbarcate 3.280, imbarcate 478.

I rapporti percentuali del tonnellaggio delle merci imbarcate al tonnellaggio delle merci sbarcate nei singoli anni corsi dal 1929 al 1934 sono rispettivamente i seguenti: 14.90; 16.23; 20.29; 18.92; 21.20; 14.57.

In quanto al numero dei viaggiatori trasportati, sia di quelli — secondo il Movimento della Navigazione — rilevati allo sbarco che di quelli rilevati all'imbarco, specialmente di questi ultimi, si è avuto un aumento. Precisamente: il numero dei viaggiatori sbarcati nel porto di Venezia nel 1933 fu di 33.413, nel 1934 di 33.893 il numero dei viaggiatori imbarcati nel 1933 fu di 29.078, nel 1934 di 32.787 (a parte i viaggiatori del traffico lagunare, costiero e di cabotaggio).

Diversissime sono le merci trasportate, come, almeno in parte, già attesta la grande varietà nella composizione del naviglio veneziano; è stato da fonti diverse con fondamento notato, il porto di Venezia è prevalentemente porto di importazione; e siffatto carattere si è accentuato nel corso dell'ultimo ventennio. Nel quale sono sensibilmente discesi il coefficiente di carico — cioè il rapporto delle tonnellate di merci trasportate al tonnellaggio di stazza netta dei bastimenti impiegati, rapporto che «sta a rappresentare il grado di utilizzazione delle stive che dipende dal tipo di merce che si trasporta e dalle intensità reciproche delle correnti in entrata e uscita» — e l'indice di carico, con che qui si intende il rapporto del tonnellaggio delle merci imbarcate al tonnellaggio delle merci sbarcate.

Che il porto di Venezia sia prevalentemente porto di importazione e che in questi ultimi anni abbia accentuato tale suo carattere risulta anche dalla riduzione del rapporto percentuale del valore delle esportazioni a quello delle importazioni del commercio speciale da circa il 55 per cento nel 1913 e circa il 40 per cento negli anni recentissimi, rapporto che per il regno intorno dei due periodi si aggira sul 70 per cento. Ora è ben noto che per le merci sbarcate prevale la navigazione internazionale e che per le merci imbarcate prevale la navigazione di cabotaggio con destinazione per i porti del Regno; conviene soggiungere che, mentre nelle merci sbarcate dai piroscafi prevalgono le merci trasportate da piroscafi addetti alla navigazione libera, nelle merci imbarcate prevalgono le merci trasportate da piroscafi di navigazione di linea. Il che fissa la fisionomia del traffico veneziano nell'anteguerra, nell'immediato dopoguerra, ed anche negli anni recentissimi come ne convincono le conclusioni che discendono dall'esame della distribuzione qualitativa dei traffici e del tonnellaggio e della sfera d'influenza delle linee sovvenzionate; ciò stesso — è stato in questa Rivista altra volta notato — è sintomo della dannosa persistente ripercussione, sull'andamento del traffico veneziano, della mancanza di noli di ritorno per lunghe traversate, nè pare prossima la formazione di quelle controcorrenti commerciali di tipo secondario che a lungo andare, si ritiene, vadano nei grandi porti ad equilibrare le correnti di tipo primario.

La creazione del porto industriale e commerciale di Marghera attesta della comprensione del principio che con la sola navigazione si arricchisce, ma con l'intima unione di questa all'industria ed al commercio. Interessanti sono, a tal fine, le caratteristiche delle diverse classi d'industria nella utilizzazione dell'area occupata, scoperta e coperta o soltanto di quella coperta, della energia motrice, elettrica e termica e della mano d'opera; donde derivano le possibilità di costruzioni di indici diversi della intensità di esercizio, a parità di altre condizioni, delle diverse industrie. La massa dei capitali investiti a Marghera dà un'idea dello sviluppo e della attrezzatura nella zona industriale di Venezia. In cifra tonda 600 milioni di lire erano, intorno alla fine del 1931, investiti in esercizii privati attivati nel novenno 1923-1931 sui 630, 450 milioni investiti dal 1900, anno nel quale a Marghera sorse il primo stabilimento. Di quest'ultima cifra il 79.04 per cento è rappresentato da impianti industriali, macchinari ed installazioni varie prevalentemente (354.677 milioni) e, in second'ordine, da scorte nella media giornaliera dell'anno o del periodo lavorativo per le industrie stagionali (milioni 117.171) e da beni mobili diversi (26.684 milioni). La detta valutazione complessiva dovuta al Lasorsa ascenderebbe a circa un miliardo di lire aggiungendovi il valore degli impianti eseguiti in altre località situate generalmente fuori della provincia di Venezia (impianti idroelettrici, cave e miniere, stabilimenti di lavorazioni accessorie), ma inerenti all'attività industriale di Marghera e da essa dipendenti.

Che gli investimenti industriali e commerciali dei privati a Marghera abbiano concorso a determinare lo sviluppo del porto di Venezia è posto in luce dal Pagan in un ampio articolo pubblicato ne *Il Popolo Marinaro* del 16 febbraio u. s.; vi si prospettano le cifre che ci rappresentano il posto che Venezia detiene tra i porti nazionali. Il porto di Venezia occupa il secondo posto in quanto ad importanza del movimento commerciale marittimo.

Fra l'altro, anche nel traffico delle navi-cisterna il porto di Venezia ha rapidamente conquistato una posizione preminente fra i porti italiani classificandosi, con 465.000 tonnellate di nafta, petrolio, benzina e lubrificanti sbarcati nel 1933, al secondo posto subito dopo Napoli; un altro indice: il traffico delle merci arrivate e partite su autocarri, che negli otto mesi del 1933 successivi alla apertura del Ponte del Littorio toccò nell'insieme del porto commerciale le 60.000 tonn., ha raggiunto, nell'anno 1934, le 149.000 tonnellate.

Lo sviluppo del porto di Venezia è frutto dell'appassionata fatica dei Veneziani che hanno trovato largo appoggio, guida e comprensione particolare nell'interessamento vivo del Governo Fascista.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Italia» it. da Messina con merci varie; «C. Camusa» it. da Jokohama con merci varie; «Vesta» it. da Fiume vuoto; «Prestolonastednik-Vetoso» jug. da Corfù vuoto; «N. Delsteicono» ellen. da Galatz con legname; «Arandora-Stars» ingl. da Southampton con passeggeri; «Helouan» it. da Genova con passeggeri.

Arrivi del giorno 29: «M. Piana» it. da Trieste vuoto; «Marna» it. da Taranto vuoto; «Valverlea» it. da Brema con carbone.

Spedizioni del giorno 29: «Italia» it. per Trieste vuoto; «C. Camusa» it. per Trieste vuoto; «Piana» it. per Jokohama con merci varie; «S. Bianchi» it. per Genova vuoto; «Arandora-Stars» ingl. per Abbazia in crociera; «Danirov» russo per Istanbul vuoto; «Carso» it. per Mogadiscio con merci varie; «Minsk» russo per Odessa vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 39, arrivati n. 9, partiti n. 6.

Merci imbarcate varie 87.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 4; uomini 44. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 23.15 si è ormeggiata in bacino S. Marco la motonave «F. Morosini» proveniente da Trieste la quale ripartirà mercoledì mattina alle ore 6.30 per Trieste.

Ieri alle 9.30 è partita la motonave «Lazzaro Mocenigo» per Pola e alle 21 la Rodi per Ancona in linea Venezia Pireo Smirne, Alessandria.

Stasera alle ore 19.30 giungerà da Pola la «Lazzaro Mocenigo». Alle ore 24 partiranno per Trieste la J. Bacciche in linea Venezia, Metcovich, Bari e l'Adriatico in linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 29:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 49, posta kg. 71.650, merce kg. 215, bagagli kg. 709.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 52, posta kg. 56.200, merce kg. 272.500, bagagli kg. 749.

Unioni Ufficiali in Congedo

Corso di addestramento. Rapporti informativi. — Tutti i sigg. Ufficiali di artiglieria e i soli Capitani e Tenenti di Fanteria sono pregati di passare alla Segreteria del Gruppo per firmare per presa conoscenza i rapporti informativi dei corsi testè ultimati.

I sigg. Ufficiali del Genio e i Sottotenenti di fanteria li firmeranno non appena la Direzione del Corso li trasmetterà.

La partenza del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 9.30, in auto, è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

L'arrivo dell'on. Roberto Farinacci

Ieri mattina alle ore 9.30 ha atterrato al campo di aviazione di S. Nicolò di Lido un apparecchio proveniente da Milano sul quale viaggiava l'on. Roberto Farinacci.

Il membro del Gran Consiglio è stato ossequiato al suo arrivo dal Segretario federale dott. Pascolato col quale è poi asceso in motoscafo, dirigendosi in città. L'on. Farinacci è ripartito via aerea alle ore 16.

La partenza del Segretario Federale

Ieri alle ore 22.20 è partito per Roma il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

L'on. Bifani tenente colonnello per meriti eccezionali

Con recente disposizione straordinaria del Ministero della Guerra l'on. Antonino Bifani, Segretario Generale dell'U.F.L. Industria, è stato promosso al grado di tenente colonnello per meriti eccezionali con la seguente motivazione: «Dimostrò in guerra spiccate qualità di comandante e di Organizzatore e che confermò in pace, nella vita civile, particolari qualità di comandante e di organizzatore ed acquistò benemerenze nel campo degli studi e delle opere è stato riconosciuto meritevole alla promozione per merito eccezionale e promosso al grado superiore».

All'on. Bifani fascista e organizzatore della vigilia le espressioni del nostro vivo compiacimento.

Il Consiglio Prov. dell'Economia per la XVII Fiera di Padova

Oggi alle ore 15, presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, avrà luogo la seconda riunione della commissione veneziana di consulenza della XVII Fiera di Padova.

Il direttore generale della Fiera, che interverrà alla riunione, esporrà il lavoro di preparazione fino ad ora compiuto. Particolare importanza assumerà l'assemblea, in quanto in essa verrà esposta la larga partecipazione veneziana alla Fiera di Padova e più precisamente nell'ormai tradizionale padiglione di Porto Marghera, nel mercato della villeggiatura, nella mostra dei pubblici servizi, nell'abbigliamento e nell'artigianato.

Una medaglia d'oro al merito del lavoro

Al signor Luigi Socal che fu per quarant'anni solerte e stimato funzionario della Società Cellina, il personale ed i colleghi tributarono ieri mattina una calorosa testimonianza di affetto per il conferimento della medaglia d'oro del Consiglio Provinciale di Economia.

La speciale onorificenza che esprime l'attenzione del Governo Fascista e la volontà di valorizzare la nobiltà del lavoro è venuta a premiare una vita di esemplare attività integerrima e modesta; al festeggiato venne presentata una pergamena con affettuosa dedica e dei fiori. Con brevi parole i signori Oliveri e Cecchini espressero sentimenti di felicitazione e di augurio per il signor Socal, inneggiando al Duce mirabile ispiratore di ogni elevazione morale dei lavoratori.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.5, provenienti da Firenze, sono giunti 40 turisti tedeschi.

DIARIO SACRO

30 Martedì — S. Caterina da Siena, Vergine domenicana nel 1380; con la commemorazione dell'Ottava di S. Marco e di S. Donato, Vescovo di vEorrea nell'Epiro, il cui S. Corpo riposa nella sua Basilica di Murano, dove — come pure a S. Lio vi è messa solenne e alla sera Vesperi benedizione e inno. — Ai SS. Giovanni e Paolo si espone la preziosa reliquia di un piede di S. Caterina e convegno alla mattina e alla sera le ascritte alle società cattoliche delle quali la Santa è la Patrona — Incomincia la pia pratica del mese di Maggio. — In quasi tutte le Chiese parrocchiali alla sera benedizione o discorso. — A S. Silvestro Dedicazione della Chiesa trasferita dal 21 e a S. Vitale Titolare trasferito dal 28 Aprile. — A S. Trovaso per la festa di S. Paolo della Croce alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Esumazione di salme in Cimitero

Ritenuta la necessità di sgomberare la zona di terreno all'angolo della Sezione «D» del Campo Comune del Cimitero di S. Michele dalla fila 24 alla fila 28, per le corrispondenti fosse dall'1 al 12, allo scopo di costruirvi una tomba di famiglia, il Podestà diffida gli interessati che abbiano defunti sepolti nella suddetta zona, a provvedere temperaneamente, e non oltre il 31 maggio p. v., all'esumazione dei resti mortali dei defunti congiunti e alla loro eventuale sistemazione perpetua, avvertendo che, trascorso tale termine, se non avranno provveduto in tal senso, le esumazioni verranno eseguite d'ufficio ed i resti mortali deposti nell'ossario comune.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del compianto ing. Guglielmo Tedeschi hanno versato: Gino e Bice Galle L. 50 all'Opera Maternità e Infanzia; Giuseppe ed Eloisa Pasquali L. 100 all'E.O.A.; L. 100 all'Opera Maternità e Infanzia; L. 50 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo dei Gesuati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Chiari e Forti Marghera L. 5000; Personale dipendente dell'A. G.I.P. Raffineria di Venezia 182.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo di Lido

La visita al Campo dell'Ala Littoria

Una gran folla ha accolto domenica scorsa l'invito del Gruppo Fascista di Lido per la visita al Campo di Aviazione dell'Ala Littoria a San Nicolò. Essa è stata ospitata nelle vaste terrazze del nuovo grandioso edificio della Stazione ed ha potuto così seguire il movimento dei grandi trimotori in servizio sulle linee di Roma, Vienna, Monaco ecc. Un Balilla ha quindi sorteggiato le quindici persone alle quali la Società aveva accordato un volo gratuito sopra la Città. Questi voli sono stati effettuati e sono stati seguiti da altri a prezzo ridotto. Complessivamente è stato dato il battesimo dell'aria ad oltre 70 persone.

I tecnici della Società hanno infine accompagnato il pubblico alla visita degli hangars, e degli aeroplani e dei locali della Stazione.

La grandiosità degli impianti, la imponenza degli apparecchi, l'eleganza dei locali per il pubblico sono stati oggetto di viva ammirazione. Molti hanno sostato nell'Aeroporto fin quasi al tramonto.

Gruppo Universitario Fascista

Disciplina: Al camerata Aurelio Di Miceli è stata ritirata la tessera di Universitario fascista in attesa dei provvedimenti disciplinari che saranno presi a suo carico per grave indisciplina commessa a Roma durante i Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Scuole Federali di Volo senza motori: Presso questo G.U.F. è in visione, a richiesta degli interessati, il regolamento delle Scuole Federali di volo senza motore.

Visita medica premilitari pilotaggio aereo: Si comunica per conoscenza che per il viaggio di andata e ritorno degli universitari e giovani fascisti chiamati a visita medica per i corsi premilitari di pilotaggio aereo vige la riduzione ferroviaria a tariffa militare.

Gli invitati potranno rivolgersi a questo GUF con alcuni giorni di anticipo per ottenere gli scontrini a riduzione.

Visita medica Littoriali dello sport: Tutti i partecipanti ai Littoriali dello Sport di Milano che non hanno ancora passata la visita medica dovranno presentarsi senza fallo questa sera alle ore 18 in sede del G.U.F. Fanno eccezione coloro che avessero già passata la visita medica negli anni decorsi e che siano certi che il loro modulo esiste presso la sede.

XVI Legione Milizia da Costa

I sigg. Ufficiali nei quadri della 16. Legione Milizia da Costa dovranno partecipare alle seguenti conferenze di questa settimana:

Mercoledì 1. maggio p. v. alle ore 21 all'Arsenale, su argomenti navali.

Venerdì 3 maggio p. v. alle ore 21 al Comando del III. Gruppo Milizia Dicat e da Costa, sulla condotta di fuoco del tiro da costa.

CRONACA ROSA

Nozze Notarbartolo di Sciara-Vanzetti

Il giorno di S. Marco, con la speciale benedizione apostolica del Santo Padre, hanno avuto luogo nella chiesa di San Paolo a Milano le nozze del tenente di vascello Don Marco Notarbartolo dei Principi di Sciara con la signorina Emma Vanzetti. Dopo la funzione religiosa gli sposi si sono recati, secondo la consuetudine milanese, nella chiesa di San Celso per ricevere la benedizione all'altare della Vergine.

Testimoni per lo sposo S. A. R. il Duca d'Ancona ed il Conte Casana; per la sposa il Senatore Borletti ed il Conte Sormani.

Al rito nuziale era pure presente S. A. R. il Duca di Bergamo, che è intervenuto alla colazione in casa Vanzetti.

Hanno telegrafato le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto e il Duca di Pistoia.

Gli ospiti nel pomeriggio sono partiti per l'isola di Brioni. Ad essi ed alle famiglie giungano le nostre migliori felicitazioni.

Associazione Arma di Cavalleria

Sabato sera al Bottegon di Giacomuzzi in Calle Valaresso ha avuto luogo il primo rancio sociale della ricostituenda Sezione di Venezia dell'Arma di Cavalleria. Tale rancio aveva lo scopo di riavvicinare via i vecchi soci, e di dimostrare come siano vivi i sentimenti di fraternità tra l'ufficiale ed il soldato di cavalleria. E questo ha dimostrato la adunata di saluto a sera nella quale il più schietto cameratismo regnò sovrano.

Su questi ed altri argomenti parlarono il Col. Manzotti, il Presidente della Sezione avv. F. M. Gariato il comm. Azzano, il cav. Zanon, le avv. Tommaseo ed altri. Gli intervenuti furono numerosi, come furono numerose le adesioni di coloro che per impegni personali non poterono intervenire fra i quali il sig. A. Colussi, che volle con squisita signorilità offrire a ciascuno dei suoi camerati uno dei suoi panettoni.

I capolavori di Leningrado alla Mostra di Tiziano

Il Podestà ha ricevuto notizia telegrafica, che la sera di domenica 28 corr. sono partite da Leningrado le due preziose pitture di Tiziano rappresentanti *San Sebastiano* e *Maddalena pentita*, concesse dal Governo dell'U. R. S. S. alla Mostra delle opere del Vecellio ordinata a Cà Pesaro.

Le due insigni opere viaggiano con la scorta del vice direttore del Museo dell'Eremitaggio, inviato espressamente fino a Venezia dal Commissario del Popolo all'Istruzione della U. R. S. S. e da altri funzionari del Governo.

Le due ambitissime tele saranno fra noi la notte del primo maggio, attese dagli organizzatori della Mostra di Tiziano, i quali avvalendosi delle maestranze speciali procederanno al trasporto dei quadri dalla stazione a Cà Pesaro e al loro collocamento nelle sale dell'augusto palazzo, completando così la mirabile rassegna dei cento gioielli.

Anche in questi giorni la Mostra è stata frequentatissima da italiani e da stranieri, i quali si intrattennero a lungo estasiati davanti a tanta bellezza.

Biglietti ridotti per i soci del Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico, essendosi impegnata a vendere non meno di cento biglietti di abbonamento, ha ottenuto che i soci del Circolo, per loro e per i membri delle loro famiglie, possano ottenere i biglietti di abbonamento alla Mostra di Tiziano al prezzo di lire 20. Pertanto i soci del Circolo possono ritirare i biglietti presso il Custode del Circolo da oggi stesso.

Azzurri di Dalmazia

Gli «Azzurri» della Serenissima, e tutti i Fascisti, sono invitati a presenziare alla conferenza che il Capo Ufficio Stampa Aldo Sartorio terrà sul martire G. Oberdan questa sera alle ore 21 alla sede E. Toti, Gruppo Fascista Cannaregio.

Si riferirà inoltre sul prossimo pellegrinaggio a Capodistria.

I combattenti francesi al Tempio Votivo di Lido

Iermattina i combattenti francesi, unitamente al Console francese a Venezia sig. Gueyraud, al vice Console sig. Frank Puaux ed a numerosi combattenti veneziani, si sono recati a visitare Murano, il suo Museo vetrario e le sue celebri fornaci dove hanno potuto ammirare in particolar modo la lavorazione del vetro soffiato e quindi i moderni impianti industriali delle Conterie.

Dopo la visita all'isola, i graditi ospiti si sono recati al Lido per deporre una corona d'alloro sulla tomba del primo caduto veneziano nella cripta ossario dell'erigendo Tempio Votivo.

Sul viale di S. Maria Elisabetta erano ad attenderli larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, intervenute coi loro gagliardetti, il gen. Maccaluso presidente della Federazione Combattenti, il comm. Furian per i Mutilati, il sig. Lo Prete ed il cappellano di S. Maria Elisabetta, Don Giovanni Moro, per il parroco mons. Tizianello trattenuto altrove dal ministero delle sue funzioni. Numerosa folla, all'arrivo dei combattenti francesi, che giunsero issando il folto gruppo dei loro gagliardetti proruppe in una vibrante acclamazione alla Francia e all'amicizia italo-francese.

Nella cripta, dopo le preci recitate da Don Giovanni Moro, i combattenti francesi deposero una corona d'alloro recante la scritta: *Les Combattants français - France-Italie.*

Quindi tutti gli intervenuti, dopo un minuto di religioso silenzio quale omaggio alla memoria dei 2000 Caduti per la Patria tumulati nel tempio, fecero ritorno a Venezia.

Gli ospiti graditi ripartirono alle ore 18.55 per Milano, fatti segno alle più vive acclamazioni dalla folla che si era raccolta alla stazione di S. Lucia, dove abbiamo notato pure il gen. Maccaluso, il comm. Furian, il Console francese signor Gueyraud col vice Console Puaux.

I combattenti francesi si tratterranno nella capitale lombarda sino a mercoledì mattina, indi faranno ritorno in patria.

La servetta ladra

La signora Ines Astorri Greppi, abitante a Cannaregio 5783, aveva assunto al suo servizio la domestica Maestrello Emilia in Tagliapietra, d'anni 30, la quale fu licenziata dopo una diecina di giorni perchè sospettata di disonestà. Infatti la donna il giorno dopo che fu assunta in servizio aveva sulle chiome un pettine di proprietà della signora Greppi; rimproverata per questo la Maestrello rispose candidamente che «secondo una sua abitudine qualunque cosa le avesse piaciuto se la sarebbe presa».

La signora diede gli otto giorni alla domestica di questo genere, ma l'altra rispose che se ne sarebbe andata senza bisogno di attendere altro. La signora Greppi insospettita dopo l'allontanamento della Maestrello fece un po' di controllo in casa constatando subito che le erano venute a mancare alcune gioie e numerosi capi di biancheria. Ha avvertito il figlio dott. Cesare Greppi che abita con lei e con lui si recò a casa della malfida domestica a Castello 5703, rimanendo colpiti subito da una corniola che faceva parte di un suo gioiello e che la donna non potè dimostrare di averla presa da casa della signora Greppi, la quale visitato un armadio trova alcuni capi della propria biancheria.

La signora Greppi corse difilata al Commissariato di Castello il quale inviò sul luogo il maresciallo Giangrasso che arrestò la donna e sequestrò quasi tutta la refurtiva consistente in biancheria, mentre dei gioielli nessuna traccia.

Il commissario dott. Checchia interrogata la donna questa confessò il furto della biancheria negando quello dei gioielli.

Il danno così causato alla famiglia Greppi ammonta a circa 2000 lire.

Sventure e disavventure

La caduta di una nonagenaria

La novantenne Teodolinda Zambon, abitante a S. Polo 2673, uscendo di chiesa S. Rocco inciampò sul tappeto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Una contusione al braccio

Il muratore Umberto Vianello di anni 30 abitante a Castello 1983, trasportando delle travi in quel di S. Servolo inciampò e cadendo rimase investito dalle travi stesse riportando una contusione al braccio destro. Guarirà in 6 giorni.

...ed una al ginocchio

Il sessantenne Giovanni Filisi, abitante a Mestre, ieri alle 17 nei pressi del Piazzale Roma, diretto a Mestre, quando sulla rampa per dar posto ad un ciclista che veniva in senso inverso sterzò bruscamente e cadendo riportò una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni otto.

La disgrazia di una piccina

Il piccolo Ennio De Rivo di anni 3, abitante a S. Croce 1131, è scivolato in casa fratturandosi la clavicola destra.

La grave caduta d'un tredicenne

Il tredicenne Armando Benatti, ospite degli Artigianelli ieri alle 12 nel cortile dell'Istituto mentre si esercitava a giocare a palla canestro è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

La spinta di un coetaneo

Giulio Metopa di anni 6, abitante a S. Croce 1989, in Salizzada San Stae in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo cadde riportando una ferita lacera alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 7.

Le solite multe non pagate

Dovendo scontare 3 giorni di prigione per multa insoddisfatta, gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Ettore Scarpa, di anni 20, abitante a Cannaregio 3445.

La stolta bravata d'un giovane

Si cosparge di benzina e si dà fuoco

Un curioso e molto giovane tipo di beone arrischiò ieri di perire bruciato. Si tratta del tipografo Luigi De Nobili, di anni 20, abitante a Cannaregio 6152. Costui alle ore 11.45 si recava nella Cartoleria Fugagnollo, a San Marco n. 5541, per salutarvi i figli del proprietario della bottega. A portata di mano il De Nobili trovò una bottiglia di benzina; i Fugagnollo vedendo che l'amico, un pò brillo, stava per accendersi una sigaretta, lo invitarono ad allontanarsi dal liquido infiammabile, temendo che gli accadesse una disgrazia.

Ma il De Nobili, invece, rimbeccò i Fugagnollo, dichiarando che si sarebbe cosparso le vesti di benzina, sicuro che al contatto del cerino acceso non sarebbe accaduto nulla di anormale. Il De Nobili fece seguire il fatto alle parole ed immediatamente venne avvolto da una grande fiammata. Spaventatissimo, egli si mise allora a correre per le calli come una torcia ardente urlando in modo straziante.

Frattanto i Fugagnollo, che non fecero in tempo ad impedire al forsennato di mettere in esecuzione il suo sciocco proposito, tentarono di rincorrerlo con dei sacchi per spegnergli le fiamme, che però lo avevano ridotto in condizioni pietosissime. Lo sciagurato fu presto raggiunto anche da altri cittadini, che gli si erano messi alle calcagna nella paurosa fuga per soccorrerlo. Dopo avergli spento le fiamme, gli strapparono di dosso le vesti, ormai ridotte a brandelli, e si provvide subito per il suo trasporto all'ospedale ove venne ricoverato con prognosi riservata.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 27 Aprile
NATI: maschi 4; femmine 5; deceduti morti 0; totale 9
MATRIMONI 8 - MORTI 9

FRAZIONI - 27 Aprile
NASCITE: nati vivi 5; nati morti 2; totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Matteoro Bartelli Maria d'anni 28, con. cas.; Lombardini Carlotta 76, nub. cas.; Pugliese Bosco Maria 39, con. cas.; Dovori Funegonda 67, nub. cas.; Quieto Amilcare 73, con. r. pens.; Tedeschi Guglielmo 69, con. ingegnere; Biasion Gaspare 59, cel. r. pens.; Pegorin Giuseppe 70, con. pens.; Seno Gino 14, pescatore.

Matrimoni: Polacco Carlo, impiegato, con Narcari Bruna, civile; Sandi Gino, ingegnere, con Soptadazzi Antonia, civile; Gregolin Rameo, elettricista, con Statua Luigia, operaia tabacchi; Diana Pietro, impiegato, con Rasa Jole, casalinga; Donazzolo Pietro insegnante elementare, con Giavi Vittorina civile, Pacini dr. Giovanni, Procuratore Registro, con Marra Ludmilda, civile, tutti celibi; Bozzao Armando, verniciatore, celibe, con Rossetti Clementina, casalinga, vedova.

Il gagliardetto della Pace Benefica

Domenica 5 Maggio la Società filantropica «Pace Benefica» chiama a raccolta tutti i suoi soci e le rappresentanze delle società consorelle per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto sociale e la commemorazione dei tre lustri di fondazione della società stessa. La presidenza ci prega di rammentare ai soci e alle società consorelle il programma come da circolare spedita.

Ore 10.30: Raduno Campo S. Fantino per recarsi alla omonima Chiesa per Benedizione Gagliardetto.

Ore 11.15: Sale Apollinee. Discorso Commemorativo Oratore prof. cav. Achille Pais e inaugurazione del Gagliardetto Sociale.

Ore 12.30: Pranzo presso Ristoratore Paganelli «Martini».

Durante il Pranzo Sociale la Presidenza illustrerà i Tre lustri della Società.

Si fa noto ai soci che le prenotazioni al banchetto sociale si chiudono Venerdì 3 corr. e si fanno noti i seguenti recapiti: Bar Nostro S. Bartolomeo — Birreria Penasa, S. Aponal Campiello dei Meloni; Cartoleria Pietrobon, Campo Manin.

Il personale d'ufficio

Il personale come va assunto nelle aziende, applicato al lavoro che meglio gli si confà, trattato, addestrato? Grosso problema, questo degli impiegati d'ufficio, chè dipende anche dal suo rendimento l'andamento amministrativo e commerciale dell'azienda. Su questo importante aspetto dell'organizzazione scientifica del lavoro, reca due importanti studi l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano, Via Torino 13 - L. 6 per i non abbonati.

Venezia e la "Pergine-Bolzano,,

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici* del 1. corrente pubblica un Decreto 14 marzo u. s. col quale S. E. Razza, accogliendo la proposta fattane dalla Direzione Generale per le nuove costruzioni ferroviarie ha istituito uno «speciale Ufficio Tecnico di Bolzano» *per lo studio della linea Pergine-Bolzano*».

Nessuno più di noi, qui, alla «Gazzetta» dove da anni si ribatte «*con maggior chiovi che d'altrui sermone*» la necessità e la utilità di allacciare l'Adriatico, per la via più breve, al centro dell'Europa per la via del Brennero; nessuno diciamo più di noi è lieto della notizia. D'altronde, pel molto già detto in proposito, ogni commento potrebbe apparire superfluo. Non sarà tuttavia inopportuno mettere innanzi alcune cifre le quali dimostrano come l'annoso abbandono in cui è stata lasciata la ferrovia Venezia-Trento-Bolzano ha avuto gli effetti da noi preannunziati.

Ecco, infatti, per opportuna meditazione, alcune cifre le quali dicono che il valico del Brennero va diminuendo — o, più esattamente, che il nostro porto partecipa per minor quantitativi al commercio in transito per quel valico; ciò che si aggrava della circostanza che analoga, se pur minore diminuzione del nostro movimento commerciale, si verifica pel valico di Tarvisio. E invero se nel 1931 il nostro movimento ferroviario per l'estero, in arrivo e partenza, pel Brennero, è stato di 21.798 Tonn. sul totale di Tonn. 641.000 passate di lì (408.000 Tonn. all'esportazione; 133.000 alla importazione) nel 1934 tale movimento è caduto a Tonn. 4.019. Corrispondentemente esso, ai transiti di Tarvisio, da Tonn. 10.235 è sceso a Tonn. 9.695. E si tratta dei due valichi internazionali in servizio immediato del nostro porto chè il Gottardo è remoto e Piedicolle e Postumia sono naturalmente dominati da Trieste. Diminuzione, quindi, di traffico con l'estero tanto più a considerarsi in quanto il nostro scalo marittimo ha, purtroppo, limitatissime funzioni nei riguardi della economia internazionale.

Ma v'è un'altra osservazione da fare. E precisamente che mentre il nostro commercio per la via del Brennero — che è poi commercio con l'Austria — si è ridotto a cifra tanto modesta malgrado (o aiutando?) la «timida» tariffa Venezia-Austria: il movimento commerciale fra Trieste e l'Austria è salito nel 1934 a. 447.000 Tonn. in confronto delle 288.000 del 1933. Nè si dimentichi che, nel decorso anno il grano è stato provveduto al mercato austriaco principalmente dall'Ungheria — via terra.

Sarebbe ridicolo, ancora più che ingenuo, ridurre il problema dei nostri traffici con l'Europa continentale alla mancata sistemazione della Venezia - Trento - Brennero. Abbiamo detto proprio ora che il grano all'Austria è stato fornito quasi esclusivamente nel decorso anno dall'Ungheria per strada ferrata. Ma è anche vero che l'Ungheria ne ha inviato colà anche negli anni precedenti e che il grano è una delle «voci» importanti nel traffico Venezia-Austria, ma non la sola. Vi sono certamente in più la crisi generale, la politica dei contingentamenti e tant'altre diavolerie economico-politiche con le quali l'Europa — ma non la sola Europa, per verità — sta provando la verità del detto attribuito al saggio Von Orselaer: *au nescis, fili mi, quantilla prudentia mundus regatur....?*

Tutto ciò non esclude, tuttavia, che facilitazione tariffarie e agevolazioni di movimento le quali si fossero realizzate attraverso la sistemazione di una linea le cui funzioni erano state riconosciute di tanto momento da farne oggetto di speciali pattuizioni diplomatiche fra l'Austria e l'Italia subito dopo la rivendicazione del Veneto all'unità nazionale nel 1866, avrebbero spiegato azione almeno attenuatrice del fenomeno. Altrimenti: che a determinare la situazione non allegra fin qui descritta è entrato anche quel fattore d'indole locale.

Ciò che volevasi per l'addietro — e vuolsi ancora una volta qui — dopo tanta ripetizione tediosa ma necessaria — dimostrare. Perciò il provvedimento preso da S. E. Razza, che noi salutiamo come un primo passo verso la realizzazione di un'antica aspirazione veneziana, doveva essere segnalato e siamo lieti di darne qui pubblica notizia.

Giuseppe Pasinato

La prima di "Baldo,, del maestro Cicogna

al Teatro La Fenice

Questa sera avrà luogo adunque alla Fenice la prima attesissima rappresentazione di «Baldo», la nuova opera del M.o Giovanni Ascanio Cicogna, la quale ha avuto l'altr'anno a Verona il suo solenne e felice battesimo.

Il M.o Cicogna ha ispirato il libretto di questo suo Baldo dal poema drammatico «Baldus et Josina» del poeta Paul Spaak, e ne ha adattato il testo alle esigenze della scena lirica snellendo la sceneggiatura e sostituendo al verso martelliano una più varia e leggera struttura metrica.

L'azione del dramma, ch'è suddiviso in tre atti e cinque quadri, ha per ambiente un villaggio fiammingo e si snoda dal cuore del secolo decimosettimo.

L'atto primo

L'atto primo è diviso in due quadri. Quando s'alza il sipario siamo in un orto affogato nelle luci purpuree del tramonto. Sedute tra la verzura innanzi a uno sfondo di cielo sono le giovani amiche: Giosina, Cordula e Kato, che lavorano d'ago e parlano d'amore. Una narra la storia dolorosa di un'amica illusa, sedotta e abbandonata; l'altra ragiona delle prossime nozze di Giosina, la quale andrà sposa al suo cugino Jacopo, al quale fin dalla nascita era stata destinata in seguito a vecchio disegno delle famiglie parenti. Ed Jacopo passa con gli amici, diretto all'osteria; è lieto un po' per l'amena compagnia che gli è data, un po' pel pensiero della birra, ch'è stata spillata per lui e l'aspetta con le lusinghe della sua spuma odorosa. Tra questa gaiezza, che le fanciulle hanno tentato invano di smorzare, ecco Baldo, il figlio del campanaro-calzolaio, un timido ragazzo, poeta e sognatore. Per quel suo cedere incerto, per quel suo aspetto selvaggio, i giovanotti dapprima lo sbertegglano e poi lo coprono di contumelie. Solo Giosina lo guarda con occhi pietosi; ma questa dolcezza non basta: Baldo volge le spalle e se ne va rabbuiato.

Nel secondo quadro Basilio, il campanaro-calzolaio, rimprovera il ragazzo, svogliato e perdigiorni; ma Baldo si oppone con molta dolcezza ai paterni rimbrotti; è inutile, è vero, ma tra le lesine che non sa adoperare e le campane che non può percuotere come vorrebbe il pievano, egli non può distaccarsi da quel suo grande bisogno di inseguire il volo dei sogni. Entra Giosina che ha un paio di pianelle da rattoppare ed entra con lei, nel piccolo stambugio, il sole vivo e il pingue profumo della campagna. Il vecchio lascia soli i ragazzi per recarsi a suonare l'*Angelus Domini*, e da un breve colloquio fra Baldo e Giosina si libera un dolce presentimento d'amore. Le campane lo benedicono nella raggiante luce meridiana.

L'atto secondo

Anche quest'atto si divide in due quadri uniti da un breve intermezzo sinfonico. Siamo in casa di Giosina e si festeggia il suo fidanzamento con Jacopo, il cugino che l'ama e ch'è l'uomo più ricco e più possente del contado.

Entro sono gli amici che festeggiano i fidanzati, fuori la notte lunare immersa in un clima di struggente poesia, e questa dolcezza sembra avere ammalato il piccolo cuore di Giosina. Jacopo questo capisce e chiama a sè la fanciulla per chiederle il motivo di quella inspiegabile malinconia. Giosina dapprima si turba, poi dichiara freddamente ed esplicitamente di non poter legarsi ad un uomo pel quale non sente trasporti d'amore; e poco dopo, a Kato, la più cara delle sue amiche, ella confessa: ama Baldo e andrà da lui quella notte. Invano cerca l'amica di dissuaderla da quel suo proposito e invano tenta ella stessa di strapparsi dalla tentazione giurando di resistere all'invito dei sensi e del cuore.

Ma scesa la notte Giosina, che non può dormire, scappa via di soppiatto dalla sua casa, e si volge tremante verso il luogo fissato pel convegno. E qui s'inizia il secondo quadro. Baldo, che l'ha attesa con ansia commossa, la conduce nel campanile, su, su per la piccola scala fino alla cella delle campane dove il loro colloquio d'amore si corona in un giro di stelle.

L'atto terzo

L'atto terzo si svolge in una grande piazza davanti all'osteria del «Leon d'oro». E' giorno di Kermesse. Sin dall'alba le campane risuonano allegramente unendosi al tintinnio dei *carillons*. La giornata è trascorsa nella più folle gaiezza, ed anche il calare della sera non ha sospeso nè canti, nè suoni. La porta dell'osteria è aperta e si intravvedono coppie danzanti al suono di una musica villereccia. Si odono anche grida allegre, risate e sghignazzate. Poi alcuni uomini, piuttosto alticci, escono dall'osteria, cantando.

Ed ecco che Jacopo irrompe preso dall'odio e dalla gelosia: ha saputo della tresca di Giosina, gli hanno detto che Baldo è il suo rivale, e da un breve colloquio con la ragazza che non è più sua egli comprende di aver colto il vero.

Il demone della vendetta lo ha invaso, egli aizza non solo il padre di Giosina, ma tutto il paese contro quel povero ragazzo irrimediabilmente sognatore. Quando egli è scorto sulla scena tutti gli saltano addosso, le sue parole sono schernite, i sentimenti ch'egli esprime sono vilipesi, le sue calme e sommesse giustificazioni sono ribattute con gli improperi più atroci. Circuito e percosso dalla folla impazzita, egli si ribella alla fine e si slancia contro il rivale, ma colpito a morte da questi cade riverso nel proprio sangue; Giosina che accorre si curva disperata sul corpo e raccoglie il suo ultimo respiro.

Gli interpreti

Come abbiamo annunciato la nuova opera del M.o G. A. Cicogna verrà presentata questa sera alla Fenice nell'eccellente edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana il quale ha avuto a collaboratore nelle cure della preparazione il M.o Ferruccio Cusinati, quale istruttore dei cori.

Le parti sulla scena sono così distribuite:

Giosina: soprano Nella Guidetti; *Kato*: soprano Nerina Ferrari, *Cordula*: contralto Rita Monticone; *Baldo*, giovane poeta: tenore Piero Civil; *Basilio*, calzolaio-campanaro, padre di Baldo: basso José Santiago Font; *Jacopo*, ricco tessitore: baritono Carlo Tagliabue; *Bart*, fidanzato di Kato: tenore Emilio Venturini; *Klaas*, fidanzato di Cordula: basso Amleto Galli; il padre di Giosina: baritono Mario Fornarola; un buone: basso Melchiore Luise.

Le prove generali svoltesi iersera felicissimamente hanno messo in evidenza tutte le doti dello spartito e insieme la perfetta preparazione dello spettacolo per il quale è vivissima l'attesa.

L'ultima a prezzi popolari di "La guarnigione incatenata,,

Annibale Betrone, in cui onore era lo spettacolo, ebbe iersera le feste più liete da parte di un pubblico foltissimo e ancora una volta «La guarnigione incatenata» ha esercitato sull'uditorio la sua possente forza di suggestione. Anche tersera frequenti e calorosissimi furono gli applausi a scena aperta e anche iersera moltissime le chiamate alla fine di ogni atto.

Visto il crescente successo del lavoro e per aderire alle numerose richieste ricevute la compagnia ha deciso di rimandare di un giorno la sua partenza e di offrire questa sera l'ultima definitiva recita della «Guarnigione incatenata» a prezzi popolari.

Una recita al Dopolavoro

Sabato sera nella Sala del Dopolavoro in Pescheria ebbe luogo l'ultima recita del «Biancone» di Bepi da Marana. Nonostante il tempaccio ostile, gran messe di applausi e di buon umore e la vivissima gratitudine di chi — raccolti i quattrini — potrà sovvenire miserie e dolori.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo lo spettacolo pro Gruppo fascista di S. Croce. La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal cav. Giovanni Zannini presenterà la commedia di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così».

Il successo di Egida Sartori a Firenze

La giovane e valorosa pianista concittadina Egida Sartori, non nuova alle brillanti affermazioni concertistiche ha tenuto in questi giorni a Firenze un concerto riscuotendo il più lusinghiero risultato.

Così si esprime il critico della «Nazione»: «La pianista Egida Sartori di Venezia ha ottenuto un caloroso successo nel concerto tenuto sotto gli auspici del Sindacato musicisti. Ha eseguito con grande maestria, con vivo sentimento, con delicata arte interpretativa la Passacaglia di Frescobaldi; una Sonata di Galuppi, ambedue in una trascrizione libera di Gino Tagliapietra; due Corali di Bach, trascritti da Busoni; Preludio, Corale e Fuga di Franck; e musiche di Pizzetti («Da un autunno già lontano»), dell'Agostini, dell'Alfano, del Pik-Mangiagalli e del Tagliapietra. Il pubblico fiorentino ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad un'artista provetta e rivolse alla concertista nutriti applausi. In seguito alle insistenti richieste di ... la Sartori dovette concedere due numeri fuori programma: Il Carillon di Casella e un Notturno di Chopin».

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, *Aida* di Verdi (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, musiche di Bach, Beethoven, Scarlatti, Brahms, Liszt; Praga, 20.5, *Concerto per pf. op. 33* di Dvorak; Parigi P.P., 21.5, *Triplo concerto* di Beethoven; Strasburgo, 20.30, musiche di Mozart, Satie, Czajkowski, Debussy, Stravinsky, Mussorgski-Ravel; Colonia, 20.10, musiche di Czajkowski.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, musiche di Beethoven, Veracini, Grieg.

VARIE: Gruppo Nord, 22.15, celebrazione del Calendimaggio (da Assisi).

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: Prima dell'opera nuova «Baldo» di G. A. Cicogna.

GOLDONI. — Ore 21: A prezzi popolari: Ultima di «La guarnigione incatenata».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Esordio della grande Compagnia di Varietà «The Universal Artistes». Sullo schermo continuano, con crescente successo, le visioni del «giallo gigante» a colori naturali «La Maschera di Cerae». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «L'uomo invisibile» il più gran de successo della II. Biennale del Cinema. Sulla scena: La grande compagnia di Riviste «Imperial» presenta la nuovissima Rivista «Nella terra dei dollari» con le famose «16 Imperial girls con le Plaza ballet 16». Prezzi: 1.00, 3, 5. Val. il Dopolavoro.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 «Non amarmi così» di A. Fraccaroli.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata del Capolavoro «Metro» «Il Velo dipinto» con Greta Garbo. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15) Dato il grande successo si replica ancora oggi per l'ultimo giorno il colossale capolavoro di Forzano «Campo di Maggio» magnifica ricostruzione storica dei «Cento giorni napoleonici». Prezzi popolarissimi (secondi posti L. 1.10).

S. MARCO. — Ultimo giorno del grandioso capolavoro «L'Imperatrice Caterina» protagonista Marlene Dietrich. Valev. ridue.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Cappello a tre punte» int. E. P. De Filippo. Dom.: «Nanà» con Anna Sten.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Aurora tragica» int. Camilla Horn.

La velocità delle automobili

L'Italia, che è alla testa delle Nazioni civili, ha abolito a ragione, e da un pezzo, quelle leggi che limitavano la velocità delle automobili comminando ai trasgressori le non lievi pene pecuniarie. Nel togliere il freno, il Regime si è affidato al grado di civiltà di chi guida un'automobile, al suo spirito di disciplina, al suo buon senso e soprattutto alla sua coscienza.

Ora succede che non tutti gli autisti sieno essi dilettanti o di mestiere, si mostrano degni di tale fiducia. Sono molti che approfittando della libertà ne fanno una licenza e si spingono a corse smodate non solo nelle strade riservate alle velocità considerevoli; ma anche e specialmente nelle vie meno adatte agli slanci, quali sono quelle che si snodano nell'abitato, che sono percorse con maggior frequenza dal traffico ciclistico e pedonale. E' appunto qui che qualche scervellato desidera dare accademia del proprio virtuosismo di guidatore, mettendo insieme a repentaglio l'incolumità propria e quella del prossimo suo. Ora questo deve cessare. Deve cessare perchè troppi sono i danni arrecati in questi ultimi tempi dalle eccessive velocità delle automobili e deve anche cessare perchè in ogni aspetto della vita l'italiano di Mussolini deve dare l'esempio di disciplina, d'ordine, di civiltà e di buon senso.

Tutto questo va notato in generale per quanti percorrono le vie dello Stato; ma questo va dello particolarmente per noi, tenendo conto che il Piazzale Roma ha un traffico di sviluppo sempre crescente e che la frazione di Mestre, in via di farsi grande città e non ancora beneficiata da un piano organico che adegui l'assetto della sua rete stradale alle esigenze del nuovo movimento, presenta punti particolarmente delicati e pericolosi.

Bisogna che i guidatori di automobili si convincano che la velocità eccessiva è non solo dannosa, ma è inutile e stolta. E' infatti provato che la velocità media la quale con facilità si può mantenere costante, rende meglio di quella alternata fra il massimo raggiungibile e il brusco rallentamento e l'arresto col conseguente perditempo delle riprese.

Lasciamo dunque le accademie alle piste, le alte velocità alle autostrade e le inutili audacie agli acrobati. Dominiamo i nervi e spegniamo le velleità insensate. Continuando così renderemo necessarie le nuove sanzioni le quali per la mancata adempienza alle semplici e sagge norme stradali ora in vigore, ci riporteranno indubbiamente a ben più dure ma altrettanto sagge e necessarie misure.

La commemorazione ad Arsiero del Natale di Roma

ARSIERO, 29

Con l'intervento di autorità, organizzazioni del Partito e di numeroso popolo è stato commemorato il Natale di Roma; ha parlato il Segretario del fascio Valente Meni, che venne vivamente applaudito.

Dopo la commemorazione sono stati distribuiti n. 12 libretti di pensione ad operai della Cartiera Rossi. L'Ispettore di Zona cav. Luigi Gasparotto ha poi consegnato i brevetti ai nuovi Capi squadra avanguardisti.

La cerimonia ha avuto termine con un corteo lungo le vie principali del paese, allietato dai canti dei balilla e delle piccole italiane. La banda «Armando Casalini» diretta dal camerata Gino Calvi e riorganizzata con elementi scelti dagli avanguardisti e dai giovani fascisti, diede ottima prova nella esecuzione di inni patriottici.

Anche la piccola frazione di Castana ha commemorato quest'anno il Natale di Roma. Oratore il camerata Giacomo Cavagna, Presidente del Comitato comunale O. N. Balilla.

Convegno di lavoratori. — Domenica, festa del Lavoro, è stata tenuta in Arsiero un simpatico convegno di lavoratori.

Il cav. Ernesto Gresele di Vicenza, accompagnato dai signori Polazzo e De Zotti ha riunito a mezzo del camerata Giuseppe Fontana, veterano delle Guerre d'Africa, tutti gli operai di questa sua addetti, per suo conto alla lavorazione del ferro. Erano presenti oltre una settantina di onesti e bravi lavoratori. Il convegno, al quale sono state invitate anche le autorità locali, è stato tenuto all'albergo «Colonna di Oro» dove, in una atmosfera di sano cameratismo, il cav. Gresele e i propri lavoratori hanno trascorso un paio d'ore di composta allegria e di vera fratellanza.

L'atto del cav. Gresele è quanto mai encomiabile perchè la festa del Lavoro non può essere meglio solennizzata, in regime fascista, che con questi significativi convegni fra datori di lavoro e lavoratori.

MIRA

Nel Dopolavoro

Nella circostanza del Raduno dopolavoristico di Strà ha ottimamente esordito la Corale a 50 voci del Dopolavoro Comunale della quale è presidente il tenente Ettore Belloni di Mira.

Con la stessa Corale partirono pure con la Tramvia e biciclette altri 150 dopolavoristi comunali.

A breve distanza seguirono pure circa 200 dopolavoristi del Gruppo Aziendale Mira-Lanza una colonna pure questa egregiamente organizzata e che ha suscitato ovunque al suo passaggio vivo entusiasmo. La colonna era accompagnata dal direttorio del Gruppo, unendosi a Strà coi dirigenti della Mira-Lanza, che avevano preceduto la colonna e verso i quali i dopolavoristi aziendali improvvisarono una vibrante attestazione di simpatia.

Pro V. Campagna Antitubercolare Ditta Pietro Gardano L. 50; Rodolfo Griggio 10.

Cose dell'Associazione Cacciatori Malgrado gli avvertimenti che la associazione cacciatori ha diramato per la custodia dei cani ad evitare la distruzione delle nidiate, non tutti hanno provveduto ad eliminare l'inconveniente. Attivissimi agenti provvederanno col massimo rigore uccidendo cani e gatti che venissero trovati a vagare per i campi, lontano dalle case coloniche.

CRONACA DI MESTRE

Un ringraziamento del Fascio di Marghera

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera si sente in dovere di esternare un pubblico ringraziamento a tutte quelle persone che in occasione della cerimonia per la Cresima dei bambini poveri alla Rana, hanno dato il loro appoggio materiale e morale per la buona riuscita della manifestazione e ringrazia anche tutte le autorità civili ed ecclesiastiche che con la loro presenza hanno reso più completa e più solenne la cerimonia stessa.

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento avverte che nella giornata di oggi, durante le ore d'ufficio, dovranno essere ritirate le tessere da parte dei fascisti che hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione entro il 28 febbraio. Essi dovranno presentarsi con la bolletta comprovante l'avvenuto pagamento delle mensilità.

Francobolli antitubercolari

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita tutti i commercianti ed esercenti ad acquistare presso la Segreteria i libretti dei francobolli antitubercolari, da applicare poi sulle fatture, conti di ristoranti, caffè ecc.

Confida nel consueto spirito di generosità dei propri organizzati affinchè questa nobile iniziativa abbia a raggiungere il massimo sviluppo.

I nuovi listini dei prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti, invita gli esercenti di generi alimentari vari, a ritirare presso la Segreteria, i listini dei prezzi massimi di vendita al minuto in vigore dal 29 corrente, rammentando loro l'obbligatorietà dell'esposizione di tale listino.

Beneficenza

In morte di Angelina Fontanin di Guglielmo le cugine Ida e Giulia hanno offerto L. 100 pro assistenza Fascio Femminile ed alla stessa istituzione vennero versate L. 50 dai cugini della defunta Angelo, Maria Angelina.

Chiede un prestito per rincasare e viene arrestata

Ieri mattina una giovine donna si presentava nella casa di Porra Giovanna in Bonzio fu Antonio, di anni 43, abitante in via Trento, alla quale dichiarando di essere una conoscente di due sorelle di lei, abitanti ad Udine ed adducendo di trovarsi momentaneamente sprovvista di denaro chiedeva 50 lire in prestito che le avrebbe spedito appena giunta a casa in Udine. La Porra consegnava le lire 50 alla donna, che diceva di partire col treno di mezzogiorno.

Dopo che la sconosciuta si era allontanata, la Porra ebbe il sospetto di essere stata abilmente giocata e corse alla stazione, a mezzogiorno, per vedere se effettivamente la sconosciuta partiva; ma, non ostante la sua attenzione, non la vide affatto salire sul treno di Udine.

Allora convinta d'esser stata truffata, denunciava la cosa ai carabinieri della stazione, ed il brigadiere Zangrando messosi tosto alla ricerca, riusciva a rintracciare la donna, che, condotta al Comando, venne identificata per Clignon Elena fu Giovanni, d'anni 29, abitante a Udine in via Planis 8. Perquisitala, venne trovata priva di denaro ma munita di un foglio di via obbligatorio. Essa venne pertanto dichiarata in arresto anche perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Alla Vigile

Vennero medicati alla Vigile di Marghera nella giornata di ieri certo Facciol Marino abitante alla Gazzera dell'Ilva per contusioni all'alluce sinistro riportate per la caduta di un pezzo di ferro. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

Roccato Guido di Spinea operaio della ditta Gaslini per contusioni alla mano destra riportate in seguito a caduta. Venne giudicato guaribile in giorni 12; Scalo Emilio abitante a Cannaregio operaio della Soc. Vetri e Cristalli per ustioni di 2. grado al polso della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate con un ferro incandescente cadutogli addosso.

Le disgrazie della giornata

Colpito da delle tavole. — Ieri mattina verso le ore 9.30 lo scaricatore del Porto Toniolo Gervasio fu Agostino di anni 41, da Mestre via Marghera veniva colpito da un mucchio di tavole che stavano per essere trasportate a mezzo di una gru dal piroscafo alla banchina. Lo scaricatore gettato a terra riportava delle ferite lacero abrase alla regione occipitale e contusioni multiple agli arti. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta: Mentre stava correndo in bicicletta, diretto a casa, certo Teodorico Quinto di Sebastiano abitante in via Assegiano 495, cadde a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Il d.r Dall'Ago dopo le prime medicazioni lo inviava all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Inciampato su di un ferro: Fontana Arturo di Emilio, di anni 20, abitante a Venezia Dorsoduro 473 operaio dell'Ilva di Marghera, mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento inciampò su di un ferro e cadde a terra riportando delle contusioni con la sospetta frattura della gamba destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20 e ricoverato all'ospedale.

Contro le sbarre di un passaggio a livello: Con una motocicletta, presa a nolo dalla ditta Parlatano i due marinai Gaglio Umberto di anni 19, abitante a Venezia, S. Giustina, e Ferrara Salvatore di Antonio, da Catania, imbarcati sul cacciatorpediniere «Crespi» erano andati a fare una gita fino a Treviso. Di ritorno ieri sera, verso le ore 20, sono andati a sbattere contro le sbarre del passaggio a livello dei Quattro Cantoni.

Trasportati all'ospedale da un auto di passaggio il Gaglio venne ricoverato con prognosi riservata, avendogli il medico di guardia riscontrato la commozione cerebrale e delle contusioni multiple, mentre l'amico era rimasto illeso.

Pedone investito da un ciclista: Verso le ore 19, in Piazzale XXVII Ottobre, Cecchinato Luigia di Gregorio di anni 10, abitante a Carpenedo via Pro Secco veniva investita da una ciclista certa Zanetti Libera di Giovanni di anni 31 abitante in via Marghera 65. La Cecchinato riportava ferite lacero contuse al piede sinistro per cui dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

MIRANO

La Festa del Lavoro

Anche a Mirano la storica data ebbe degnissima commemorazione; la giornata primaverile, piena di sole, ha favorito la partecipazione di una folla numerosissima accorsa anche dai Comuni vicini.

Per tutta la giornata dagli edifici pubblici e da moltissime abitazioni private sventolò il tricolore, alla sera il Palazzo comunale, la Casa del Fascio ed altri uffici vennero artisticamente illuminati.

In seguito agli ordini in precedenza emanati dal Segretario del Fascio alle 10 si radunarono nel Piazzale ovest del Municipio tutte le forze fasciste e le organizzazioni del Regime, agli ordini del cent. Benetello. Si calcola che circa 10.000 persone abbiano preso parte alla manifestazione.

Notammo fra i presenti i Podestà i Segretari dei Fasci, i Membri del Direttorio di Mirano e dei vicini comuni di Noale, di Salzano di Scorzè e di S. Maria di Sala con le rispettive organizzazioni fasciste con gagliardetti e bandiere. Prestò servizio la Banda cittadina agli ordini del Maestro Ettore Pozza.

Ad uno squillo d'attenti, salirono sul palco eretto sullo sfondo del Piazzale, il Commissario Prefettizio e Segretario del Fascio di Mirano cav. Giovanni Bonifacio, i Podestà ed i Segretari dei Fasci di Noale la Segretaria del fascio femminile signorina Anna Perale ed altre autorità.

Il cav. d.r Guido Meneghelli pronunciò un nobilissimo discorso esaltante la Festa del Lavoro e le provvidenze disposte con amorosa sollecitudine dal Governo fascista per i lavoratori. Venne ripetutamente e calorosamente applaudito. Quindi il Commissario Prefettizio consegnò ai lavoratori e mutualisti i libretti di pensione e la cerimonia ebbe termine con lo sfilamento per le vie del Paese di tutte le forze fasciste.

Nel pomeriggio numerosi dopolavoristi e cittadini, con a capo il Commissario Prefettizio del Comune e Segretario del Fascio parteciparono al raduno dopolavoristico di Strà dove la nostra Banda cittadina svolse un applaudito concerto e la Villa Pisani fu meta ininterrotta di visitatori.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

In occasione del battesimo della bambina Renata Bonivento del d.r Antonio, i coniugi Sig.ra Ada e avv. Angelo Galimberti, hanno versato in oblazione L. 25 a beneficio della Opera Naz. Maternità e Infanzia.

TEATRO VERDI. «La tabaccheria della generalessa». Ultima sera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un tentativo di aggressione contro l'Ambasciatore Rosso

BOSTON, 29

Un tentativo di aggredire l'Ambasciatore italiano a Washington nob. Augusto Rosso, è stato tempestivamente impedito dalla polizia. L'Ambasciatore discendeva lo scalone del palazzo del Governo del Massachussetts per recarsi nel la storica Sala delle bandiere, dopo aver reso visita ufficiale al Governatore dello Stato, quando un uomo con un salto ha cercato di raggiungerlo.

Tre detectives, confusi tra la piccola folla che applaudiva l'Ambasciatore, hanno subito fermato e immobilizzato l'individuo. Dichiarato in arresto e trasportato al vicino ufficio di polizia, è risultato essere certo Eugenio Camaiani di anni quarantadue. Perquisito, gli è stato trovato addosso un affilato pugnale. Durante l'interrogatorio è apparso alquanto stordito e si è limitato a lamentarsi della sua povertà e delle difficoltà che incontrava a vivere negli Stati Uniti. Egli sarà subito sottoposto a visita psichiatrica perchè le autorità dubitano delle sue condizioni mentali.

L'Ambasciatore Rosso è giunto a Boston oltre che per visitare ufficialmente la città e la fiorente colonia italiana, anche per partecipare ad un banchetto offertogli dalla Società Storica Italiana, durante il quale pronuncierà un importante discorso.

Il terremoto delle Azzorre

Numerose vittime

LISBONA, 29

Non è ancora giunto da Ponta Delgada il rapporto ufficiale sul terremoto che ha colpito le isole Azzorre nella giornata di sabato.

Molte persone sono perite e un gran numero di case sono state distrutte. Dalle notizie frammentarie finora pervenute si ha la sensazione che il movimento tellurico sia stato più grave di quello che scosse le Azzorre nel 1912.

La Casa degli Italiani

Inaugurata a Bordeaux

BORDEAUX, 29

Alla presenza del Console Campini e di una imponente folla di connazionali, è stata inaugurata la Casa degli Italiani di Bordeaux. Il comm. Italo Sulliotti ha pronunciato il discorso inaugurale provocando una calorosa manifestazione di devozione al Duce.

La flotta americana partita

per le manovre nel Pacifico

S. PEDRO di CALIFORNIA, 29

Stamane prima dell'alba la flotta americana ha levato l'àncora per l'inizio delle grandi manovre navali che si svolgeranno nel Pacifico e che dureranno almeno 6 settimane.

La partenza delle 153 navi di ogni categoria, guidate dall'ammiraglia «Pennsylvania», sulla quale è imbarcato l'ammiraglio Reeves, comandante in capo della flotta, ha costituito un superbo e inimitabile spettacolo di forza alla quale ha assistito dalle banchine una immensa folla.

La flotta tedesca raddoppiata

GINEVRA, 29

Dalle pubblicazioni statistiche della Società delle Nazioni apparse in questi ultimi giorni, risulta che negli ultimi dodici mesi il tonnellaggio della flotta germanica è aumentato del cento per cento.

I Sovrani di Bulgaria a Kritschin

con la Principessa Mafalda d'Assia

SOFIA, 29

Re Boris e la Regina Giovanna, insieme con la Principessa Mafalda d'Assia, che in questi giorni è loro ospite, si sono recati a passare le feste della Pasqua ortodossa a Kritschin, presso Filippopoli.

Re Boris concede la grazia

a tre condannati a morte

SOFIA, 29

In occasione della Pasqua ortodossa, Re Boris ha graziato tre condannati a morte per omicidio, commutando la loro pena in quella dell'ergastolo.

L'ex-Ministro bulgaro Molof morto a Sofia

SOFIA, 29

E' morto stamane l'ex-Ministro delle Finanze Molof. Egli appartenne ai Gabinetti Malinof e Liapcef nel 1910, 1918 e 1926.

La giornata del Card. Pacelli a Lourdes

LOURDES, 29

Terminate le feste per la chiusura dell'Anno Santo, il Cardinale Pacelli ha consacrato la giornata di oggi ai ricevimenti di diverse personalità e alla visita di alcuni siti pittoreschi della regione. La sua partenza è fissata per domani nel pomeriggio.

Inondazioni in Germania

BERLINO, 29

Le ininterrotte piogge di questi giorni hanno provocato una serie di inondazioni e di allagamenti nella regione della Selva Nera. I torrenti sono usciti dagli argini; una decina di villaggi sono sott'acqua. I danni sono ingenti.

La Lotteria di Tripoli

La vendita ha fruttato tre milioni di più

ROMA, 29

L'aumento della massa dei premi della Lotteria di Tripoli è subordinato all'aumento della vendita dei biglietti e quindi all'incasso. Si apprende questa sera che detto aumento si è verificato, tanto che la cifra di vendita ha raggiunto i 33 milioni, cioè tre milioni più dell'anno scorso. Se il RACI di Tripoli lo proporrà, allora la commissione di vigilanza deciderebbe in conformità circa l'aumento o meno della quantità dei premi, poichè è al RACI per regolamento che spetta tale iniziativa. Se il RACI non farà la proposta, ciò vuol dire che i premi rimarranno nella proporzione dell'anno scorso rispetto alla vendita dei biglietti.

Una visita a Parigi

delle donne artiste e laureate

ROMA, 29

L'Associazione Nazionale Fascista donne artiste e laureate, ha predisposto d'accordo con la Union Femine des Carrieres liberales et commerciale un viaggio a Parigi in occasione della grande Esposizione d'arte italiana. Il viaggio avrà inizio da Torino il 28 maggio con ritorno il 3 giugno. E' data facoltà di partecipare al viaggio alle famiglie delle donne artiste e laureate e a tutte le persone simpatizzanti al movimento. Le iscrizioni accompagnate alla quota di partecipazione dovranno essere versate alla direzione generale della Compagnia italiana Turismo in Roma non oltre il 15 maggio.

L'acquisto dei biglietti

per i treni popolari facilitato

ROMA, 29

Per agevolare e rendere più celere l'acquisto e la distribuzione dei biglietti, la Direzione delle Ferrovie ha disposto che non occorre più l'indicazione del nome e cognome del viaggiatore sui biglietti per le gite popolari.

Un fiocco bianco

in casa Guglielmotti

ROMA, 29

L'on. Umberto Guglielmotti Segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti è babbo per la seconda volta. La sua gentile signora Gina gli ha regalato un balilla a cui è stato imposto il nome di Mario, in memoria dello zio morto in guerra. Mario, che viene a far compagnia alla sorellina Olga, gode ottima salute e così la mamma.

Al camerata carissimo e alla sua gentile signora i nostri rallegramenti e gli auguri più cari e affettuosi. (N. d. G.).

Le nozze dell'on. Casalini

AREZZO, 29

Sono seguite oggi le nozze dell'on. ing. Enzo Casalini con la co. Lisa Pandolfini Zileri del Verme.

Istigata dall'amante ruba per oltre 70 mila lire

LA SPEZIA, 29

Per una serie di ammanchi, che per ora sono risultati di oltre 70 mila lire, è stata arrestata tale Pacini Lina, di 36 anni, cassiera della ditta di tessuti Pietro Uberto della Spezia. La donna, alcuni anni or sono, aveva conosciuto il ventottenne Buoncristiani Cristiano di Lorenzo di S. Croce sull'Arno, un tipo di dubbia moralità il quale aveva indotto la Pacini, che era diventata la sua amante, a sottrarre il denaro. Il Buoncristiani, denunziato per istigazione e correità in furto, ha ritenuto prudente allontanarsi dalla Spezia.

Uccide il suocero a coltellate

BARI, 29

Un tragico fatto di sangue è avvenuto a Crispiano dove, per futili motivi, tale Francesco Rosati, di anni 26, da Cisternino, uccideva con vari colpi di coltello all'addome il suocero Lorenzo Bello, d'anni 48, da Martinafranca. Il Rosati, compinto il delitto, si dava alla latitanza e non è stato finora rintracciato.

Vecchia arsa dalle fiamme

VOGHERA, 29

Una fine raccapricciante ha fatto la casalinga Rosa Cazzola, di anni 68, dimorante in Fortunago. La povera donna volle preparare un pollo e, dopo aver spennato, accese un fuoco per toglierli i peli superflui. Nel compiere però l'operazione le fiamme le si appiccarono alle vesti ed in breve la donna fu una torcia vivente. Nonostante i soccorsi, la poveretta cessava di vivere poche ore dopo.

La figlia pazza in gabbia

per non pagare l'ospedale

BERLINO, 29

Si ha da Breslavia che la polizia di Orinack (Alta Slesia) ha scoperto in una stalla una povera demente, che da oltre un anno viveva rinchiusa in una gabbia. Si tratta di certa Lotte Utrata, di anni 42, che fu colpita lo scorso anno da encefalite letargica con conseguente squilibrio mentale. I genitori, gente benestante, l'avevano relegata nella stalla, per evitare le spese spedaliere per il ricovero in una casa di cura.

I disumani genitori avevano costruito una gabbia rudimentale di m. 1,20 di altezza e m. 1,50 di larghezza, dove la disgraziata non poteva restare in piedi nè distesa, ma solo rannicchiata. Gli snaturati genitori sono stati arrestati.

Le modalità per il pagamento degli scambi tra Italia e Inghilterra

ROMA, 29

A seguito di accordi stipulati in Roma tra il Governo britannico e il Governo italiano, con decreto interministeriale del 27 aprile sono state disposte le modalità per il pagamento degli scambi commerciali tra l'Italia e il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda settentrionale e dei relativi noli marittimi.

E' stato stabilito che il pagamento da parte degli importatori italiani per merci importate dal Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda settentrionale e per noli dovuti per le merci trasportate su navi britanniche dal 19 marzo u. s. abbia luogo, qualunque sia la valuta nella quale è dovuto il pagamento, mediante deposito dell'importo dovuto e del relativo controvalore in lire italiane presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero da annotarsi per ordine cronologico. Il deposito di cui si tratta può effettuarsi presso le filiali della Banca d'Italia, sia direttamente, sia per il tramite delle altre banche, fornendo tutti gli elementi relativi all'impegno, su appositi modelli. Quando l'impegno è in valuta diversa dalla lira italiana, il deposito si effettua per il controvalore in lire al cambio del giorno.

Le lire depositate presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero restano vincolate a favore del creditore nel Regno Unito fino alla data del trasferimento della somma in sterline da effettuarsi a valere su un conto speciale sterline presso la Bank Of England (Banca d'Inghilterra) di cui in appresso.

Gli esportatori di merci italiane spedite nel Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale dal 19 marzo u. s. e gli armatori italiani creditori verso persone nel Regno Unito per noli relativi a merci trasportate tra i due Paesi su navi italiane, dovuti a partire dal primo maggio p. v. debbono stipulare con le parti contraenti del detto paese che il pagamento dei relativi impegni sia effettuato in lire sterline delle quali hanno l'obbligo di cessione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Per le merci spedite dal 18 marzo al 30 aprile la procedura per il relativo pagamento è stata definita con precedenti disposizioni con l'obbligo del pagamento in sterline mediante assegni barrati all'ordine dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, da questo versati in un conto speciale sterline aperto al suo nome presso la Bank Of England.

Per le merci spedite e per i noli dovuti dal primo maggio, il regolamento dovrà effettuarsi in sterline mediante pagamento alla Bank Of England a credito del conto speciale sterline a nome dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il pagamento alla Bank Of England potrà effettuarsi sia direttamente, sia per il tramite di banchiere nel Regno Unito. Gli assegni dovranno essere emessi «all'ordine della Bank Of England al portatore» e barrati inserivendo tra le barre «per conto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero». Effettuando il pagamento, il debitore dovrà indicare chiaramente il suo nome e indirizzo, il nome e indirizzo del beneficiario in Italia e, quando si tratti di impegni contratti in lire italiane, il relativo importo ed il cambio applicato per la conversione in sterline.

Il corso d'applicare per la conversione in sterline quando il debito sia stilato in lire italiane, dovrà essere il corso ufficiale di acquisto per le sterline vigente in Italia nel giorno lavorativo precedente a quello del pagamento. Tale corso sarà pubblicato giornalmente nei giornali inglesi sotto il titolo: «Corso per la conversione delle lire italiane in sterline per i pagamenti da effettuarsi alla Bank Of England relativi a debiti verso persone in Italia per merci e noli» e sarà applicabile ai versamenti da effettuarsi il giorno dell'applicazione.

Laddove i debiti siano contratti in una valuta diversa dalla sterlina o dalla lira italiana, un assegno per l'importo dovuto nella valuta stessa (reso pagabile come sopra) dovrà essere rimesso alla Bank Of England la quale provvederà a incassarlo accreditando l'Istituto del ricavo in sterline al cambio corrente sulla piazza di Londra. Avvenuto l'incasso la Bank Of England rilascerà una ricevuta al debitore.

Gli esportatori ed armatori italiani che abbiano rapporti di credito con persone nel Regno Unito per le merci e i noli di cui sopra, dovranno allegare alle fatture o ai documenti da rimettere alle parti contraenti nel Regno Unito, una nota nelle due lingue che illustra la detta procedura di cui copie saranno ottenibili presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e tutte le filiali della Banca d'Italia. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, su notifica dell'avvenuto incasso e accreditamento delle sterline nel conto speciale presso la Bank Of England, corrisponderà al creditore italiano l'equivalente in lire italiane al cambio ufficiale di acquisto vigente in Italia per la sterlina il giorno del realizzo delle sterline stesse. Il trasferimento dei depositi in lire a favore dei creditori nel Regno Unito si effettuerà per ordine cronologico nei limiti delle disponibilità esistenti nel conto stesso. Le eventuali differenze di cambio tra la data del deposito in lire e quella del trasferimento saranno a favore o a carico del debitore italiano.

Per tutte le merci importate dal Regno Unito, nonchè per i noli relativi al trasporto di merci tra i due paesi dovuti da importatori italiani ad armatori nel Regno Unito o che siano da esigersi da armatori italiani da persone nel Regno Unito, occorrerà che gli interessati facciano uso di appositi moduli da presentare alla dogana. A partire dal primo maggio p. v. per le esportazioni destinate al Regno Unito non occorrerà più dar corso alla procedura prescritta dal D. M. 8 dicembre 1934 XIII per il benestare alla esportazione.

Mendicante mago del lotto che vince 85 mila lire

NOVARA, 29

Proveniente da Torino a piedi e diretto in Valle Sesia, giungeva ieri a Novara un vecchio mendicante, il veneto Autero Marcolin fu Alberto, di 68 anni, il quale si recava in Questura per avere il foglio di viaggio gratuito come indigente. Ma tra i documenti che portava nel suo inseparabile fagotto furono trovati due libretti, uno postale e l'altro bancario, con depositata la somma complessiva di 85 mila lire, nonchè numerosi biglietti di banca e cartelle di rendita. Lo strano mendicante dichiarò di avere guadagnato quel denaro giuocando al lotto ed infatti possedeva moltissime bollette di giocate. Dichiarò di possedere una «chiave del lotto» speciale, cioè «a rotazione» che gli garantisce la vincita in base ai numeri estratti e su tutte le ruote... Le moltissime vincite da lui fatte finora rendono le sue affermazioni non prive d'interesse.

Un fulmine su una casa

STRADELLA, 29

Da vari giorni nello Stradellino è un susseguirsi di violenti temporali accompagnati da forti acquazzoni, tuoni e lampi. A Ceronova un fulmine si è abbattuto sulla casa d'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Scorbati, scoperchiando il tetto e provocando il crollo di un soffitto di una camera dove si trovava a letto un figlio dello Scorbati. Fortuna volle che lo spazio dove si trovava il letto è rimasto intatto. La casa è stata fortemente lesionata.

Campanile abbattuto dal fulmine

PIACENZA, 29

Verso le 14 di ieri, sulla zona di Castel San Giovanni, è scoppiato un violento temporale. In località Ganaghello, un fulmine colpiva il campanile della chiesa, facendolo in parte crollare, poi penetrato in chiesa, danneggiava alcuni quadri appesi alle pareti e, raggiunta la canonica, ne rovinava i muri ed il tetto.

Acceca la moglie litigando

NAPOLI, 29

A Torre del Greco, tale Gino Matera, durante una lite con la moglie, feriva la povera donna con alcune coltellate agli occhi accecandola.

Un ciclista in pericolo di vita

per una caduta al velodromo

TORINO, 29

Durante le gare di allenamento svoltesi ieri al velodromo torinese in preparazione al campionato italiano a squadre, è accaduta una disgrazia che ha messo in serio pericolo la vita di un noto corridore. Si stava disputando la gara a inseguimento su quattromila metri e della squadra dello S. C. Biagio Nazzaro era rimasto soltanto in corsa il corridore Francesco Bertolino, ex-campione piemontese, che inseguiva tenacemente la squadra avversaria della Fiat, anch'essa ormai già ridotta nei suoi effettivi. Salito in alto sulla curva e poi buttatosi impetuosamente al basso, il Bertolino urtava il corridore Colombo che aveva già abbandonato la gara e stava per ritirarsi. L'urto provocava un fantastico capitombolo del Bertolino che cadeva malamente sul cemento e rotolava fino ai bordi del prato per rimanere privo di sensi.

Accorrevano i membri del Comitato della prima zona della Federazione Ciclistica Italiana che sollevavano il corpo del povero corridore, e poichè le sue condizioni apparivano gravissime, con una automobile veniva trasportato all'ospedale San Giovanni dove il dott. Cucco gli riscontrava la frattura della base cranica e lo giudicava in pericolo di vita.

Due morti e sette feriti

in una gara motociclistica

VARSAVIA, 29

Una grave disgrazia si è verificata oggi alla fine della gara motociclistica, svoltasi a Struga presso Varsavia. Un fotografo, nel prendere una istantanea, attraversò la strada mentre la motocicletta vincitrice tagliava il traguardo ad alta velocità. Il guidatore, per evitare l'investimento del fotografo, sterzò bruscamente. La manovra però non potè evitare la disgrazia, anzi la situazione si aggravò poichè la macchina, oltre ad investire il fotografo, piombò tra gli spettatori.

Il guidatore rimase ucciso sul colpo, mentre uno spettatore, gravemente ferito, morì durante il suo trasporto all'ospedale. Anche il fotografo e 6 altri spettatori riportarono ferite gravi.

I Littoriali dello Sport

Un rapporto a Milano

MILANO, 29

Stamane il vicesegretario dei Guf ha tenuto rapporto ai segretari e rappresentanti dei Guf Atenei. Dopo aver messo in rilievo la perfetta riuscita dei Littoriali della cultura e dell'arte di Roma, ha espresso la convinzione che i IV Littoriali dello Sport, che per la seconda volta si svolgono a Milano, siano sempre più degni dell'importanza della manifestazione sportiva e fascista degli universitari di tutta Italia. Quindi il vicesegretario dei Guf e il segretario del Guf milanese hanno reso visita al Segretario federale, col quale hanno precisato le modalità della cerimonia del giuramento, che avrà luogo alle ore 16 del giorno 5 maggio, alla presenza del Segretario del Partito e dei rappresentanti dei Ministeri dell'Educazione Nazionale, della Guerra e dell'Aeronautica, dei comandanti federali e dei comandanti in seconda dei F.G.C. di tutta Italia, dei Prefetti e dei componenti i direttori federali di 35 provincie. E' stato da ultimo fatto presente che tutti i partecipanti dovranno essere a Milano non oltre il mezzogiorno del 4 maggio, per assistere alla prova della sfilata, che avrà luogo nel pomeriggio allo Stadio civico dell'Arena. Tutti dovranno essere in possesso dell'uniforme sportiva, scarpe e pantaloni bianchi, maglia o giacca del Guf, berretto goliardico.

TIRO AL PIATTELLO

Il raggruppamento di Roma vince la Coppa del Re

SAN REMO, 29

Il campionato nazionale di tiro al piattello fra ufficiali e camicie nere della Milizia ha avuto il seguente risultato:

Categoria seniores: 1. capo manipolo Kequiere della 92.a Legione con 49-50; 2. a pari merito con 48-50: centurione Manfredi della 77.a Legione; camicia nera Lorenzi della 33.a; capo manipolo Nardi della 90.a.

Categoria juniores: 1. Fagotti, della 102.a Legione con 49-50; 2. capo manipolo Agonizzi della 92.a con 47-50; 3. C. M. Becheroni della 92.a con 45-50.

La Coppa d'Oro del Re per il maggior numero di concorrenti piazzati fra i primi dieci è stata assegnata al Comando del 3.o Raggruppamento di Roma. Hanno presenziato alla gara l'ispettore generale per la premilitare, il comandante del 3.o Raggruppamento CC. NN., il comandante del Gruppo di Genova, il Segretario federale di Imperia e il presidente della F.I.T.A.V.

Due bimbe vittime di auto

VOGHERA, 29

Nei pressi di Sommo, un'auto, guidata dall'autista Carlo Barbieri di Milano, ha investito la bimba Rosita Bernini, di anni 7, che si trovava su un lato della strada in compagnia del nonno Carlo Giorgi. La povera piccina decedeva all'ospedale mentre il nonno, che ha riportato ferite in varie parti del corpo, venne giudicato guaribile in giorni 30.

A Mezzana Rabattone la bimba Teresa Rossi, d'anni 8, nello scansare un carro, è rimasta travolta da un'auto sconosciuta. La povera piccina, per le gravissime lesioni riportate, cessò di vivere poco dopo l'investimento.

La morte d'un padre di 21 figli

TORINO, 29

E' mancato ieri, a Cavoretto, all'età di 60 anni, il camerata Michele Perino, muratore, padre di 21 figli. Al compianto camerata la popolazione locale prepara solenni onoranze funebri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta